ANNO CLXXXVIII - N. 155 - Cent. 25 Venerdì 6 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.eri 2-08 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LO STATO MUSSOLINIANO

L'idroelettrica in Italia

Esce in questi giorni il volume speciale della **Rassegna Italiana** *dal titolo «Lo Stato Mussoliniano e le realizzazioni del Fascismo nella Nazione». Ad esso hanno collaborato con ampi studi i Ministri Acerbo, Bottai, Ciano, De Bono, Di Crollalanza, Balbino Giuliano, Mosconi, Rocco, i Ministri di Stato Volpi di Misurata e Ferrero di Cambiano, i Sottosegretari Marescalchi e Serpieri, il Governatore della Banca d'Italia, i Governatori di tutte le Colonie, delle Isole Egee e di Roma, i Presidenti delle grandi Confederazioni fasciste e delle principali Federazioni fasciste dell'industria e dell'agricoltura, Arnaldo Mussolini, i Presidenti delle Opere Nazionali e degli Istituti creati o perfezionati dal fascismo, alte personalità di ogni campo dell'attività del Regime, come i senatori Berione, Cavallero, De Michelis, Ginori Conti, Marozzi, Scialoja, e i capi di alcuni tra i massimi organismi produttivi della Nazione.*

Il Volume compilato da Tomaso Sillani presenta in 500 pagine il quadro imponente e rigorosamente documentato dei progressi conseguiti dall'Italia nel periodo 1925-1929 per opera del Fascismo, delle sue leggi, delle sue iniziative. Ecco, col consenso della rivista, alcune pagine tratte da uno dei capitoli più autorevoli e più significativi:

L'attrezzatura idroelettrica italiana

L'attrezzatura idroelettrica in Italia — possiamo dirlo con orgoglio di Italiani e di Fascisti — è, senza dubbio, fra le più progredite del mondo, e se facessimo riferimento, non tanto alla ricchezza e alla popolazione assoluta del Paese, quanto alla ricchezza per abitante, alle situazioni relative economiche occuperemmo, forse, il primo posto.

Ho detto con orgoglio di Italiani, poichè dalle sue origini ad oggi, nel campo dell'elettrotecnica teorica e pratica, gli Italiani hanno fornito, con l'intelligenza e con il lavoro, un contributo essenziale al progresso della scienza e delle sue applicazioni; con orgoglio di Fascisti, non solo, perchè le condizioni politiche dell'ultimo settennio hanno permesso una ascesa prodigiosa nella produzione e nel consumo dell'energia, per la tranquilla operosità stabilita dal Regime, ma perchè, soprattutto, lo Stato fascista ha aderito allo sviluppo dell'elettrotecnica con poche e precise leggi fondamentali, che più e meglio di ogni intervento servono a sviluppare sanamente le attività dei singoli.

Dopo aver assolto il compito triennale del Governo della pubblica Finanza, che il Duce mi aveva fatto l'onore di affidarmi, mi sono, specialmente, occupato dell'osservazione e dell'esame della similare attività elettrotecnica, in altre Nazioni allo scopo di dar inizio all'opera della capacità italiana, anche in questo campo, all'Estero.

Posso affermare che il sistema elettrotecnico italiano, se pur non si voglia considerare come il migliore di tutti, è certo quello che ha resistito vittoriosamente alle prove cruciali della guerra, del dopo guerra, delle oscillazioni monetarie, senza che mai, per qualsiasi evento, si sia avuto, non dirò un regresso, ma neppure un ristagno nell'ascesa continua, e che ha del meraviglioso, nello sviluppo tecnico, finanziario ed economico dell'Industria elettrica. Tale sviluppo segna uno dei più rimarchevoli elementi positivi nel processo di assestamento dell'Economia Italiana, come ha notato il Duce nel discorso da lui tenuto ai Podestà, convocati a Palazzo Venezia, il 30 gennaio 1929.

Il complesso elettrotecnico di un Paese non costituisce, infatti, un'attività industriale pura e semplice, a sè stante, ma un'attività organica che abbraccia e compenetra tutte le altre del Paese: civili, agricole, industriali, nessuna esclusa; e perciò facilmente si osserva come il sistema italiano finora seguito, col determinare l'accennato incremento dell'industria elettrica, abbia provveduto non solo allo sviluppo di essa, ma anche a quello di tutti gli altri campi di attività economica.

L'Augusto Pontefice, nel ricevere gli operai elettrici milanesi, accompagnati dall'on. Motta, benemerito Presidente dell'Associazione «Unfiel» (l'Unione Nazionale Fascista Imprese Elettriche) li chiamava rappresentanti della milizia delle forze elettriche, che qualificava come «la più moderna e benefica delle milizie, poichè essi, e con essi i loro fratelli, sono quelli che danno la luce, il calore ed il moto: ed in così grande misura».

Giustamente, luce, calore e moto sono la sintesi e l'indice di tutta la vita economica della Nazione.

La visione di un grande problema

Pionieri gli Italiani nei fondamenti teorici e negli sviluppi pratici dell'elettrotecnica.

Pacinotti e Ferraris hanno dato un contributo al progresso scientifico che deve essere considerato essenziale; Italiani sono i primi impianti industriali di trasporto di energia elettrica a distanza e quelli di Tivoli (1892), di Paderno (1896), di Vizzola (1898), del Cellina (1905-1908), del Cismon (1908), ecc. con caratteristiche nuove ed ardite, sia come concezione ed esecuzione di opere idrauliche, sia come esecuzione di impianti elettrici, che possono e debbono essere ancora considerati come cimeli di singolare valore nella storia dello sviluppo dell'industria.

Pionieri gli Italiani come utenti, quando hanno intuito la portata economica delle nuove applicazioni e si sono affrettati a sostituire il petrolio, il gas, il carbone, coll'energia elettrica per l'illuminazione e la forza motrice.

Pioniere, soprattutto le aziende elettriche che, non scoraggiate dai primi insuccessi economici, hanno perseverato nell'impresa con esemplare audacia e tenacia, ed hanno saputo creare, sia pure in forme inizialmente modeste e slegate, il mercato di vendita dell'energia prodotta.

Ad ogni modo, fino all'inizio della guerra mondiale, la situazione dell'industria elettrica italiana può riassumersi in pochi tratti fondamentali.

Impianti di produzione isolati, autonomi, di cui molti termici; mercati di vendita dell'energia, ristretti quasi sempre ai grandi e medi centri. Nessun collegamento tecnico ed economico fra di essi.

Scarsa visione dei problemi di insieme.

Insomma, con poche eccezioni, un mosaico di medie e piccole imprese, spesso concorrenti, e, di conseguenza, viventi una vita troppo spesso anemica e stentata.

Le dure esigenze della guerra e le difficoltà di rifornimento di carbone, hanno dato agli Italiani la chiara visione dell'ineluttabile necessità di una sana organizzazione idroelettrica e delle esigenze del suo sviluppo. Fu così sentita la necessità di fissare i canoni fondamentali legislativi che regolavano la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia.

Gli industriali e i finanzieri hanno compreso che l'industria elettrica, vita e fondamento economico della Nazione, doveva essere ricostituita su basi salde, con sistemi di produzione capaci di sopperire ad ogni esigenza del mercato, e con mercati nettamente definiti, senza alee di prezzi, come era richiesto dai finanziamenti imponenti, di carattere schiettamente immobiliare. Gli utenti infine, malgrado le naturali incertezze delle masse nella valutazione dei fenomeni economici, hanno compreso la necessità della sostituzione rapida e completa dell'energia elettrica in tutti i campi civili ed industriali, ovunque essa veniva introdotta, abbandonando il carbone.

I provvedimenti legislativi

Il Governo fascista ha avuto, primo, la esatta percezione che il problema tecnico della industria idroelettrica assurgeva all'importanza di un problema anche politico di prim'ordine, per il rifornimento nazionale di forza alla cui risoluzione non intendeva rimanere estraneo. I provvedimenti adottati per la disciplina e lo sfruttamento delle sorgenti di energia e per la tutela del patrimonio idrico della Nazione, stanno a dimostrare come la legislazione italiana in materia, può annoverarsi fra le più moderne, e, sotto molti riguardi, fra le più vicine alla perfezione.

Nel concetto fondamentale della legislazione italiana, le derivazioni di acqua hanno assunto il carattere di opere di pubblica utilità, dallo Stato disciplinate a tutela del generale interesse. Gli utenti per antico uso o per possesso ultratrentennale, hanno perduto ogni diritto, che non sia di semplice godimento, mentre l'utenza è stata ricondotta sotto il profilo della semplice concessione. Alle grandi derivazioni, alle opere di condotta e regolazione delle acque in bacini montani, è stato riconosciuto «ex lege» in conseguenza delle concessioni, il carattere di pubblica utilità, e ciò per tutte le opere e gli impianti occorrenti alla costruzione e all'esercizio e per le linee elettriche di trasmissione dell'energia prodotta, con i conseguenti diritti ad imporre servitù nei fondi attraversati e ad ottenere le espropriazioni col concetto di pubblica utilità.

Inoltre è stabilito, come fine espresso delle concessioni, non già il rispetto illimitato degli interessi degli aventi diritto, che debbono, eventualmente, essere indennizzati, ma il conseguimento della migliore utilizzazione delle acque demaniali, non solo per ottenere l'energia elettrica, ma anche per scopi agrari o di sistemazione dei corsi d'acqua.

Il passaggio allo Stato delle opere di derivazione, dopo un lungo periodo, tempera, nel tempo, un provvedimento che equivale alla nazionalizzazione delle forze idrauliche del Paese, col lento e cauto svolgimento dell'industria nella libertà dei fenomeni economici che l'accompagnano.

Le facilitazioni per il finanziamento delle concessioni, anche attraverso istituti appositamente costituiti ed i sussidi alle opere per le quali venisse a diminuire la convenienza economica delle Aziende elettriche in confronto della preminente importanza del pubblico interesse, dimostrano altresì, come lo Stato non sia rimasto indifferente a tutti i fattori concomitanti al progresso della produzione idroelettrica d'Italia.

I limiti dell'intervento dello Stato

D'altra parte le disposizioni concernenti l'elettrodotto, sia di trasporto che di distribuzione dell'energia, dimostrano come l'intervento dello Stato in materia, col Decreto di autorizzazione all'impianto e all'esercizio, abbia inteso regolare tutte le vertenze che potessero sorgere con terzi in dipendenza della costruzione dell'elettrodotto stesso: e ciò sia detto particolarmente, per le servitù di passaggio, per gli attraversamenti con linee telegrafiche, telefoniche, per quanto riguarda la pubblica incolumità, e così via, tacendo, al riguardo, degli scopi commerciali dell'elettrodotto stesso, nel senso del non intervento dello Stato in materia di distribuzione dell'energia.

In altre parole, l'intervento dello Stato nella concessione di derivazioni di acqua, tende a raggiungere la scopo della migliore utilizzazione dell'energia idroelettrica, mentre tutte le altre disposizioni non sono che i mezzi particolari per conciliare i diversi interessi, per tutelare la pubblica incolumità, o per facilitare l'esecuzione delle opere stesse. L'intervento dello Stato nell'elettrodotto tende, soltanto, a disciplinare la buona esecuzione dell'elettrodotto stesso.

Ma lo Stato non va più in là.

Il concessionario di una derivazione di acqua utilizza, trasporta e distribuisce, come meglio crede, l'energia elettrica prodotta e la concessione gli conferisce il solo diritto di utilizzare l'energia prodotta. Nessun privilegio particolare per il concessionario, sia esso un privato, un Comune, o lo Stato stesso (Ferrovie dello Stato) e nessun ulteriore diritto per nessuno, come esclusività della distribuzione in una zona più o meno vasta; nemmeno per i Comuni che hanno Aziende municipalizzate.

È ammesso il regime di buon vicinato. I grandi Gruppi di Società elettriche possono amichevolmente delimitare la loro zona di distribuzione, costituendo così delle vere e proprie sfere di influenza economica di grande utilità distributiva.

Tuttavia, pur esistendo in pratica, tale regolazione di compiti per ineluttabili necessità tecniche ed economiche della distribuzione dell'energia, è immanente alle imprese elettriche la possibilità della concorrenza. La quale resta e sempre può svilupparsi, sia da parte di Enti Comunali, sia da parte di privati, tutte le volte che i Gruppi esorbitassero nell'applicazione delle tariffe, troppo elevate, o, comunque, esagerate.

La concorrenza, quindi, può derivare alle Società elettriche non solo dal motore termico, ogni qualvolta il prezzo del Chilowattora prodotto termicamente sia inferiore al prezzo del Chilowattora venduto dalla Azienda elettrica, ma, altresì, tutte le volte che un'altra Azienda possa gettare sul mercato energia, anche di origine idroelettrica, a miglior prezzo di quella preesistente.

Per questo stato di libertà nelle competizioni economiche, che non si potrebbe sufficientemente lodare, lo Stato non ha mai avuto motivo di intervenire in merito alle tariffe o ai prezzi dell'energia liberamente pattuiti fra Società ed utente; poichè il regime vincolistico delle tariffe verificatosi in Italia nel dopo guerra, ha avuto soltanto lo scopo di adeguare con saggia prudenza od a mezzo di giudizi arbitrali, alle condizioni del mercato odierno, i prezzi dei contratti prebellici.

L'utilità del sistema italiano

La bontà del sistema italiano, ha avuto la più luminosa dimostrazione durante il Regime fascista in occasione delle oscillazioni dei cambi, poichè nessun inconveniente si è allora verificato, mentre l'accordo fra utenza e azienda si è stabilito rapidamente con reciproca soddisfazione, cosicchè le Società hanno potuto, con tranquillità provvedere alla organizzazione dei propri servizi per sopperire al continuo incremento dei consumi.

Altro provvedimento di Governo che in questi ultimi anni ha avuto buona influenza sulla stabilizzazione e sul consolidamento del mercato dell'energia, è stato quello per cui si sono concesse speciali facilitazioni fiscali nella fusione di aziende industriali ed agricole di ogni genere, quando ciò avesse per fine un migliore assestamento economico delle Aziende unificande.

La vita e la trasformazione delle Aziende elettriche in Italia negli ultimi due anni si è giovata di questo provvedimento, che io ho avuto la compiacenza di proporre quale Ministro delle Finanze, poichè per esso si sono favoriti, senza difficoltà economiche, i raggruppamenti che fra di loro hanno stabilito quel regime di buon vicinato, cui testè ho fatto cenno. Si sono così costituiti i mercati, dirò così, naturali dell'energia, distinti per grandi regioni, contenendo in limiti ragionevoli le spese generali e risparmiando ingenti sacrifici finanziari per la pubblica economia di impianti in concorrenza.

In tal modo i Gruppi elettrici costituiti hanno potuto affrontare la razionale organizzazione dei servizi nell'ambito di zone sufficientemente vaste e naturalmente delimitate, e, con opportuni collegamenti, hanno potuto risolvere il problema degli scambi necessari di energia da zona a zona.

Oggi, si può ben asserirlo, fondatamente, la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica in Italia formano un complesso organico, sorto e sviluppatosi a gradi, nell'ambiente legislativo il più adatto per il naturale impulso della libertà delle leggi economiche, con una solidità patrimoniale ed economica, preminente fra le industrie italiane e, senza alcun dubbio, fra le più evolute del mondo intero.

Un'ultima osservazione è pur necessaria. Per raggiungere questo grado di progresso nel campo dell'elettrotecnica, non è bastata solamente la saggia legislazione, cui ho più sopra accennato, e la sua rigida esecuzione: altri fattori non meno importanti vi hanno concorso, e, soprattutto, la tranquilla operosità ed il clima politico, adatto a qualsiasi manifestazione del progresso nazionale ed umano, determinato dalla Rivoluzione fascista e dal suo definitivo consolidamento nel nuovo spirito di devozione allo Stato, tanto dei singoli individui, quanto delle loro più diverse organizzazioni.

È appunto questo spirito di devozione che ha soccorso e guidato le Aziende elettriche nella libertà della loro azione.

Giuseppe Volpi

Il Duce assiste alla festa
dell'Arma dei Carabinieri

ROMA, 5

Nella caserma «Vittorio Emanuele II» i Carabinieri del Presidio hanno celebrato la festa dell'Arma che ricorda la data gloriosa del conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera. Pennoni tricolori, trofei di bandiere, piante ornamentali sono disposti intorno al cortile nel quale, di fronte allo schieramento dei reparti fra cui le rappresentanze di tutte le Legioni di Italia, si eleva un'ampia tribuna per le autorità, mentre un'altra di lato è destinata agli ufficiali del Presidio liberi dal servizio. Le logge esterne dei fabbricati circondanti il cortile, sono occupate da un pubblico numeroso composto in gran parte delle famiglie degli ufficiali.

La festa si è svolta alla presenza del Capo del Governo il quale era accompagnato dall'on. Giunta Sottosegretario alla Presidenza, ed è entrato nella caserma alle 1 annunziato dagli squilli di attenti e ossequiato da tutte le autorità intervenute. Fra i presenti erano il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il sen. Brusati per il Senato, il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, i Sottosegretari di Stati Arpinati, Manaresi, Casalini, il luogotenente generale della Milizia on. Starace per il Partito, il generale Bonzani capo di S. M. dell'Esercito, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il generale Goggia comandante la divisione, il generale Traditi sottocapo di S. M. della Milizia, il generale Ragioni comandante il raggruppamento centrale delle Camicie Nere, i generali dei Carabinieri: Di San Marzano, Sestilli, Dal Pozzo, Pavizzolo, Gorini, Bonanzeau, il Prefetto, generali e ufficiali superiori di tutte le armi ed alte personalità.

Non appena il Duce, seguito dalle autorità è apparso nell'interno del cortile, le truppe schierate hanno presentato le armi e la banda ha intonato le prime battute della Marcia Reale, seguite da quelle di *Giovinezza*. Un applauso calorosissimo partito dalla folla degli invitati ha al tempo stesso salutato Mussolini, il quale, dopo aver passato in rivista i reparti, ha preso posto nel palco.

Subito dopo è uscita dai ranghi la bandiera per portarsi presso la tribuna ove trovavasi il Capo del Governo. Il vessillo è fiancheggiato dai carabinieri che dalle mani dell'on. Mussolini dovranno ricevere le decorazioni al valore di cui sono stati insigniti. Il comandante la Legione, colonnello Grossardi, ha letto le motivazioni dell'assegnazione delle medaglie, tra le quali sette d'argento di cui due alla memoria e numerosissime di bronzo. I decorati salgono sul palco portandosi davanti a Mussolini che appunta sui loro petti i segni del valore.

Terminata la cerimonia della consegna delle decorazioni, avviene lo sfilamento che si svolge con ordine mirabile. Ritornati al posto i battaglioni, hanno avuto luogo varie esercitazioni ginnastiche tra cui la discesa colle corde dai balconi del primo e del secondo piano da parte di 225 allievi e lo sfilamento di corsa di alcuni gruppi di allievi. Quindi il Capo del Governo si è recato al maneggio dove sono stati eseguiti degli esercizi ippici.

Alle 12.15 il Capo del Governo, mentre la musica intona di nuovo la Marcia Reale e «Giovinezza» lascia la caserma, fatto segno ad altra grandiosa dimostrazione da parte del pubblico degli invitati e della folla radunatasi nei pressi della caserma.

Il significato del viaggio
di Grandi a Varsavia

ROMA, 5

E' imminente il viaggio del Ministro Grandi a Varsavia ove si reca a restituire la visita fatta a Roma dal Ministro degli Esteri Zalewski due anni or sono. Il viaggio riconsacrerà i vincoli di simpatia secolare che legano il popolo italiano al popolo polacco.

«Ancora una volta — scrive la *Tribuna* — la Polonia è chiamata ad assolvere una funzione storica in nome dell'Europa intera. La frontiera russo-polacca non separa due Stati, ma due mondi. Questa funzione la Polonia la sta assolvendo in virtù di quella forza morale, di quello spirito di ordine derivato dall'insegnamento della Chiesa di Roma. Varsavia e Roma dunque si incontrano ancora una volta in un'azione comune per un'opera di civiltà, poichè oggi Roma, alla propaganda sovietica disgregatrice della compagine sociale e statale, contrappone due forze universali: il pensiero religioso della Chiesa di Roma e la concezione politica del Fascismo. La Polonia e l'Italia trovano ancora utile terreno di intesa nel campo economico. L'Italia ha rilevato subito l'importanza dei rapporti commerciali con la Polonia e il nostro Paese fu il primo a inviarvi un addetto commerciale. La visita di S. E. Grandi, mentre servirà da una parte a rinsaldare sempre più i nodi dell'amicizia italo-polacca, contribuirà ancora a creare un'atmosfera sempre più propizia alle iniziative strette dalle sane forze economiche dei due Paesi».

Stampe controssegnate con un numero

ROMA, 5

La Direzione Generale delle Poste, a modificazione di precedenti disposizioni, ha consentito che all'esterno o all'interno delle stampe venga aggiunto dai mittenti, a mano o con processo meccanico, un numero d'ordine o di matricola riferentesi esclusivamente all'invio. Tale disposizione va in vigore con effetto immediato per le stampe circolanti nel servizio interno e dal 1.o luglio p. v. per quelle circolanti nei rapporti coll'estero.

Il compiacimento del Duce
ai gerarchi del Fascismo milanese

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto, alla presenza del Segretario del Partito Turati, i Direttori del Fascio e della Federazione provinciale fascista di Milano, i Podestà, i generali della Milizia Carini e Preti, il console Chiappe e l'on. Capoferri.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento ai gerarchi del Fascismo milanese per le manifestazioni svoltesi nella loro città, culminate nella grande adunata del 25 maggio in Piazza del Duomo, ed ha stabilito a tutti i gerarchi le direttive che essi devono seguire nell'immediato futuro. (Stefani).

Le relazioni per la medicina
presso il Consiglio delle ricerche

ROMA, 5

Sotto la presidenza dell'accademico d'Italia prof. Dante De Blasi si è riunita in seduta di chiusura la Giunta del Comitato Nazionale per la medicina del Consiglio Nazionale delle ricerche che aveva iniziato i suoi lavori prendendo cognizione delle relazioni di numerosi istituti delle facoltà medico-chirurgiche del Regno.

Ha quindi largamente discusso sugli argomenti delle ricerche iniziate e da compiersi presso i diversi istituti scientifici. I temi presi in particolare considerazione sono: Reumatismo cronico, da anchilostomiasi, la febbre ondulante, l'azione biologica della luce sull'organismo umano.

Cospicua elargizione del sen. Romeo

ROMA, 5

I giornali pubblicano che il sen. Romeo ha destinato la somma di lire ventimila a beneficio dell'erigendo Istituto per gli orfani degli aviatori caduti.

Un discorso del Ministro Acerbo ad Aquila

Il significato del provvedimento
a difesa del mercato granario

AQUILA, 5

Stamane l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, si è recato ad Aquila per incontrare l'autotreno del grano. A 10 chilometri da Aquila si erano incontrate oltre 100 macchine dell'Automobil Club di Aquila che hanno scortato la macchina dell'on. Acerbo fino in città.

Ad Aquila il Ministro Acerbo è stato ricevuto dalle autorità. Lungo le vie che l'on. Acerbo ha attraversato per recarsi in Prefettura erano schierate le organizzazioni giovanili le quali, ad un certo punto, rompendo i cordoni, hanno circondato la macchina dell'on. Acerbo inneggiando al Fascismo e gridando: «Vogliamo il Duce ad Aquila!». Dalla Prefettura l'on. Acerbo si è recato al Palazzo del Comune seguito da un numeroso corteo. Il Ministro ha attraversato le vie della città sotto una pioggia di fiori e tra continui lanci di manifesti inneggianti al Duce ed alla battaglia del grano. Lungo il corso erano tesi dei grandissimi striscioni con la scritta «Viva il Duce!».

Dinnanzi al Palazzo del Comune l'on. Acerbo, circondato dalle autorità, si è fermato ed il corteo ha sfilato dinnazi al Ministro tra continue acclamazioni al Duce e all'on. Acerbo.

Terminato lo sfilamento, il Ministro è salito nel salone del Comune ove ha consegnato in dono alla Città dell'Aquila un prezioso volume intitolato: «Difesa della fedelissima Città dell'Aquila» con ricche tavole, stampato a Napoli nel 1752.

L'impegno mantenuto

L'on. Acerbo ha anche pronunciato un discorso commentando i provvedimenti promossi ieri sera dal Capo del Governo in seguito alla discussione svoltasi in seno al Comitato permanente del grano.

«L'impegno solennemente assunto dal Duce nello scorso anno a Forlì per il sostegno degli agricoltori impegnati nella battaglia del grano contro le ostilità della terra non sempre facili e fertili e contro la volubilità del clima mediterraneo, è stato come sempre mantenuto. Il provvedimento che eleva leggermente il dazio protettivo del frumento è tempestivo ed opportuno in quanto esso, oltre che dimostrare la vigile premura del Governo per questa che è la produzione fondamentale della nostra economia, costituisce una misura provvidenziale di fronte ai recenti sintomi e manifestazioni del mercato mondiale granario ove esistono ancora scorte ingenti dei passati raccolti che ancora premono sensibilmente deprimendo i mercati europei.

«Per altro la elevazione del dazio italiano segue l'analogo provvedimento con cui la Francia ha elevato il suo dazio da 50 a 80 franchi, cioè allo stesso livello della nuova cifra italiana: e qui non si deve dimenticare che nella vicina Repubblica il costo medio di produzione del frumento è notevolmente più basso che in Italia, perchè colà più favorevoli sono le condizioni di terreno e di clima e più basso il costo dei capitali fondiari e di esercizio.

Misura di difesa

«Il recente provvedimento, indicato unanimamente al Duce dal Comitato permanente del grano, dove a fianco dei rappresentanti delle organizzazioni rurali, figurano tecnici ed economisti insigni, varrà senza alcun dubbio ad assicurare il sostegno del mercato nazionale. E opportunamente le misure di difesa sono state contenute in questo solo provvedimento che rappresenta la prosecuzione dell'indirizzo di difesa frumentaria seguita tradizionalmente dal Governo italiano, alieno da qualunque misura palese o mascherata che potesse determinare l'instaurazione di complicati meccanismi irrazionali e farraginosi, o una deviazione dei chiari rapporti giuridici con l'estero».

Il Ministro avverte a questo punto che il Governo vigilerà sempre più attentamente per l'ulteriore difesa del nostro mercato granario, sia contro le eventuali speculazioni e manovre che verrebbero energicamente colpite, sia per la tutela del consumatore che sarà salvaguardato per mezzo di severe misure atte a disciplinare sempre meglio la produzione e la vendita del pane.

Il credito agli agricoltori

Il Ministro ricorda infine che egli ha tempestivamente impartito disposizioni e direttive per una pronta ed energica azione del credito agli agricoltori nell'ipotesi che possa verificarsi, come altre volte avvenuto, che per l'affollarsi delle vendite di grano nei momenti successivi al raccolto se ne abbassi il prezzo oltre misura. Gli istituti centrali di credito agrario, quelli autorizzati, le Casse di Risparmio, ed i Monti di Pietà di prima categoria hanno già assicurato di avere all'uopo destinato larghe disponibilità ad un tasso aggirantesi intorno al saggio ufficiale di sconto per le anticipazioni sul grano, stabilendo altresì sistemi di procedura i più semplici possibili per facilitare questa specie di operazione.

Il Ministro conclude esortando gli agricoltori abruzzesi e quelli di tutta Italia a perseverare nella loro mirabile fatica, sicuri di poter contare sempre sul costante ed illuminato interessamento ed appoggio del Duce e del Governo Fascista.

La fine del discorso dell'on. Acerbo, che è stato più volte interrotto da applausi, è stata coronata da una calorosa ovazione.

Le nuove tariffe doganali
relative ai grani

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto con cui, in correlazione con l'aumento della tariffa generale dei dazi doganali, sono introdotte le seguenti modificazioni: Granoturco bianco: dazio base q.le 16.50; Farina di frumento: 23.70; Granoturco bianco: 23.70, Semolino 29.40; Pasta di frumento: 30 lire; Pane e biscotti di mare: 30 lire. Il decreto entra in vigore da questa sera stessa.

Le istruzioni per la panificazione

ROMA, 5

Il Ministro delle Corporazioni ha impartito le istruzioni per l'applicazione dei provvedimenti di legge che disciplinano la panificazione in rapporto all'aumento del dazio doganale sul grano. Con tali istruzioni si dispone una speciale azione di vigilanza intesa ad evitare ogni ingiustificato rialzo di vendita del pane. I Prefetti inoltre dovranno provvedere perchè i provvedimenti che disciplinano la panificazione e che sono contenuti nel R. D. 29 luglio 1928, siano gradualmente applicati allo scopo di far sì che, attraverso l'eliminazione di cattivi sistemi di panificazione, sia eliminato l'alto costo del pane. Il R. D. L. 28 luglio 1928 è congegnato in modo che nello spazio di cinque anni si dovrebbe trasformare razionalmente il sistema di panificazione abolendo forni che non possiedano i requisiti richiesti dalle nuove disposizioni. In conseguenza nessuna nuova apertura di forni è consentita nei Comuni che non superano i 10 mila abitanti se non provvisti dei requisiti dettati dalla legge.

Una circolare dell'on. Ricci
sull'attività dell'Opera Balilla

ROMA, 5

L'on. Ricci, presidente dell'O. N. B., ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali una circolare nella quale rileva come talune affermazioni di forza e di disciplina delle organizzazioni giovanili svoltesi in questa stagione primaverile bastano da sole a dare l'esatta misura della capacità dell'istituzione, delle sue finalità per la preparazione di una gioventù forte nel fisico e gagliarda nello spirito. Alle svariate gite promosse dai comitati in meno di tre mesi hanno partecipato circa 100 mila Avanguardisti.

L'on. Ricci aggiunge che con vera soddisfazione ha rilevato come in questi ultimi tempi sia stata largamente intensificata l'attività culturale e propagandistica. Migliaia e migliaia di conferenze hanno illustrato alle masse giovanili i motivi ideali della grande guerra, dell'appassionata vigilia fascista e la gigantesca opera del Duce. Le biblioteche, arricchite di migliaia di volumi ispirati alla nuova cultura fascista, offrono giornalmente alimento vitale alle menti degli organizzati.

Tutto ciò comprova come l'O. N. B. non è un'organizzazione ginnastica sportiva, ma avviluppi tutto il complesso aspetto dell'educazione morale e fisica del giovane. Il lavoro che si preannuncia per l'imminente stagione estiva supera per l'intensità quello di ogni altro periodo dell'anno.

Venendo a parlare dei quadri dirittivi, la circolare raccomanda che si guardi bene alle persone alle quali vengono affidate le cure degli organizzati. Neppure per ipotesi si può ammetere la permanenza in seno all'O. N. B. di persone non del tutto degne. Nella distribuzione degli incarichi si deve tener conto dei precedenti di ciascuno. L'amministrazione dei comitati provinciali deve essere saggiamente guidata e le spese devono essere disposte con parsimonia. La preparazione culturale, morale e spirituale, del pari di quella militare e sportiva, dovrà costituire un peso decisivo negli orientamenti dell'avvenire dell'Avanguardista. Il contegno dell'Avanguardista deve sempre e dovunque dimostrarsi esemplare. Lo inquadramento dei reparti richiede una maggior cura da parte degli ufficiali che vi sono preposti.

La circolare passa quindi ad illustrare le disposizioni impartite per lo svolgimento di una più efficace attività sanitaria che miri a formare una gerarchia di sanitari in seno all'O. N. B.

Il nuovo Codice di procedura penale

all'esame della Commissione parlamentare

ROMA, 5

Stamane, alle ore 9.30, in una sala del Senato, si è riunita la Commissione parlamentare chiamata ad esprimere il proprio parere sul progetto del nuovo Codice di procedura penale. Presiedeva il sen. D'Amelio. Erano presenti i senatori Boniccelli, De Blasio, Diena, Garofalo, Milano, Franco, d'Aragona e i deputati Fera, Foschini, Madia, Ungaro.

Nello stabilire l'ordine dei lavori, la Commissione ha deliberato di mantenere la suddivisione in tre sottocommissioni già attuata per l'esame del progetto di Codice penale: la prima per l'esame dei libri 1.o e 4.o del progetto definitivo; la seconda per l'esame dei libri 2.o e 5.o e la terza per l'esame del libro 3.o.

Sono rimasti a far parte della prima sottocommissione i senatori D'Amelio, presidente, De Blasio e Stoppato e i deputati De Marsico, Fera e Solmi; della seconda i senatori Milano, Franco, d'Aragona, presidente, Boniccelli e Calisse e i deputati Farinacci, Leonardi e Ungaro, della terza i senatori Garofalo, presidente, Diena e Pagliano e i deputati Foschini, Madia e Pesenti. La prima e la terza sottocommissione inizieranno i loro lavori domani alle 16. La seconda oggi stesso alle ore 17.

Prima che la seduta fosse tolta la Commissione ha deliberato all'unanimità di esprimere la propria ammirazione al Guardasigilli on.le Rocco per la poderosa opera legislativa compiuta con la preparazione del nuovo Codice di procedura penale, ben degno del Regime e della tradizione giuridica italiana.

Difensori e procuratori

Merita intanto di essere riferito un altro brano della relazione che il Guardasigilli fa precedere al testo del progetto definitivo del nuovo Codice di Procedura Penale, brano che tratta dei difensori e procuratori. In esso è detto:

« I difensori assistono, e i procuratori rappresentano le parti private: le norme generali che li riguardano, quindi, bene sono collocate nel Capo che concerne le parti medesime.

« Il progetto preliminare, nell'articolo 126, per evitare che in alcuni processi intervenisse un eccessivo numero di difensori delle parti private diverse dall'imputato, stabilì a che le parti che avessero interessi comuni non potessero essere rappresentate o assistite da più di due difensori.

« Pur non essendo mancate autorevoli approvazioni di questa disposizione, alcuni organi forensi non ritennero opportuna la restrizione, ed altri proposero di ammetterla soltanto per la discussione finale. Ripreso in esame questo punto della riforma, mi sono convinto delle difficoltà pratiche alle quali darebbe luogo il sistema progettato, perchè, anche senza contrasto di interessi economici, possono sussistere gravi incompatibilità che si riflettono necessariamente sulla scelta e sull'attività dei rispettivi difensori, perchè si metterebbe in grave imbarazzo il giudice nella designazione dei due difensori di gruppo, e perchè infine non è equo togliere a ciascuna parte il diritto di far sostenere i propri interessi da quel difensore nel quale essa ripone la maggiore fiducia. Ho quindi soppresso la disposizione, lieto di poter dare una nuova prova dell'alta estimazione in cui io tengo le professioni forensi e della fiducia che in esse ripongo.

« Ho migliorato la formula dell'art. 129; sopprimendo il capoverso, giacchè per la facoltà dei difensori di presentare memorie e istanze è sufficiente la disposizione dell'art. 145.

Albi speciali

« Per ciò che concerne la scelta dei difensori (art. 130) ho introdotto una disposizione che rende possibile la formazione di albi speciali di professionisti, che si offrano per la difesa dei minorenni e che forniscano particolari garanzie di idoneità; e ciò allo scopo, ch'io perseguo con vigile cura, di dare un sempre miglior ordinamento agli istituti diretti a reprimere e a prevenire la delinquenza minorile.

Quando alle sanzioni contro il difensore dell'imputato che abbandoni la difesa (art. 132), alcuni organi professionali hanno espresso il desiderio che l'applicazione delle sanzioni stesse venisse devoluta, anzichè al magistrato procedente, alle gerarchie professionali. Si deve peraltro considerare che qui si tratta non di mera disciplina professionale, bensì di disciplina processuale, rispetto alla quale il titolare del relativo potere è, e non può essere altri, che il giudice. Lo Stato ripone certamente la massima fiducia nelle Commissioni Reali professionali, ma la loro azione deve rimanere entro i limiti segnati dalla natura e dallo scopo delle loro funzioni: concetto questo che trova conferma nell'art. 46 della legge 25 marzo 1926 n. 453.

« Altri ha trovato inopportuno l'immediato giudizio da parte del giudice istruttore, del presidente o del pretore, sentito il pubblico ministero, senza che l'interessato possa esporre le sue ragioni. Ma essendo l'abbandono della difesa sempre per sè un atto illecito, qualunque sia la ragione che lo ha motivato, basta la materiale constatazione del fatto perchè si faccia luogo, senz'altro, all'applicazione della sanzione. D'altra parte c'è la garanzia del ricorso per cassazione, accresciuta mediante la competenza anche di merito assegnata alla Corte Suprema.

La sostituzione del difensore

« Conviene che, in simili casi, il provvedimento disciplinare sia preso con la massima speditezza ed energia, il che vuol dire con la più efficace esemplarità, perchè deve essere assolutamente eliminato dal nostro costume professionale un fatto del quale nessuno può disconoscere la illiceità, in un sistema processuale che considera una pubblica funzione l'ufficio del difensore.

« Parecchi organi professionali hanno espresso parere contrario alla sostituzione del difensore, che abbandonò la difesa, con un magistrato, perchè ritengono che così si venga a menomare il prestigio della professione forense. Ma colui che menoma il prestigio professionale non è il magistrato sostituente, bensì l'avvocato disertore; anzi, alla professione non può che derivare vantaggio morale dal fatto che, per sostituire un difensore, si ricorra all'opera d'un magistrato.

« Una Corte aggiunge che tra magistrato — difensore e imputato non c'è unione psicologica; ma per chi considera l'ufficio del difensore come una funzione pubblica, nessuna differenza può esservi tra la situazione psicologica del magistrato-difensore e quella dell'avvocato-difensore. Chè, se codesta peregrina «unione psicologica» vuol significare affiatamento, confidenza, o alcunchè altro di simile, non si può seriamente affermare che essa sussista, almeno nella maggior parte dei casi, tra l'imputato e il difensore d'ufficio, il quale, al pari del magistrato-difensore, è chiamato alla difesa da una volontà estranea a quella dell'imputato.

« La Corte suddetta vorrebbe che, invece di ricorrere a magistrati, si ricorresse ad avvocati erariali come se questi risiedessero in ogni mandamento o quanto meno in ogni circondario.

« Ma poi bisogna considerare che l'assunzione della difesa da parte d'un magistrato può avvenire soltanto come estremo espediente, quando non sia possibile provvedere altrimenti. Io sono certo pertanto, che, dichiarato dalla legge illecito e in nessun caso giustificabile l'abbandono della difesa, il fatto non si verificherà più, e che, se per eccezione si verificasse, nessuna Curia vorrà confortare la grave violazione della legge con la sua solidarietà.

Il giuramento

Occupandosi del giuramento la relazione dice:

« La riforma relativa al giuramento (art. 142) è stata generalmente lodata; soltanto una Corte d'appello ritenne preferibile la formula areligiosa dell'art. 88 del codice vigente. Altre Corti, invece, e una Commissione Reale per l'Ordine degli avvocati, consigliarono di rimettere in uso il toccamento del Vangelo o del Crocefisso. Ma questi atti, troppo strettamente rituali non si confanno con le forme del procedimento penale, nel quale perderebbero la necessaria solennità, per divenire formalità materiali non suscettive di aggiungere alcunchè di utile al contenuto spirituale della formula. Una corte le consigliò per evitare le gherminelle superstiziose di coloro che, giurando, alzano un piede per non essere in pieno contatto con la terra, o sputano dopo aver giurato; o compiono altri atti simili; ma è manifesto che tali espedienti non sarebbero eliminati per il solo fatto di toccare il Vangelo o il Crocefisso. Ciò che essenzialmente importa è il richiamo a Dio.

Il "mostro" di Düsseldorf

confessa altri orribili misfatti

BERLINO, 5

Quanto avviene a Düsseldorf è veramente strano, tanto da dare esca a coloro che continuano a sostenere che ci sono ancora dei punti oscuri nella faccenda criminale di cui si occupa la polizia. Questo Peter Kurten continua a confessare delitti o attentati e assicura di essere, oltre che un assassino, un incendiario di attività pericolosissima. Dal 1913 al 1929 egli dice di avere provocato nientemeno che una ventina di incendi. Questa asserzione è per la polizia anche più difficile a controllare di quelle che si riferiscono ai foschi delitti del carrettiere.

Oggi il Kurten ha esposto un nuovo capitolo della sua malvagità: un attentato commesso nel 1926 contro una giovane donna. Costei è stata messa a confronto con lui e il riconoscimento è stato pieno. Nell'ottobre 1929 poi, il carrettiere ha tentato di adescare due bambini, rispettivamente di 12 e di 8 anni, col proposito di ucciderli. Solo al fatto che i piccoli domandarono alla mamma il permesso di accompagnare il Kurten, permesso che naturalmente venne loro negato, essi devono la vita.

Nove assassini, trentatre tentativi delittuosi, venti incendi dolosi, ecco il bilancio delle confessioni rese fin qui da Peter Kurten. E tutto questo senza che la polizia si accorgesse di nulla! Senza che sospettasse di nulla? Si ha sempre più l'impressione che ci sia qualche cosa di poco chiaro nell'affare di Düsseldorf che non si può ancora afferrare dato il riserbo che continua a tenere la polizia.

Se la colpa di Peter Kurten sarà al pubblico dibattimento completamente provata, bisognerà dire che di un criminale di questo genere le cronache giudiziarie hanno avuto molto raramente occasione di occuparsi.

La trovata e il brutto tiro

d'un ladro diventato cassiere

BERLINO, 5

Un giovanotto, impiegato come cassiere alla Mostra agraria di Colonia, è scomparso portando con sè l'importo dei biglietti venduti nella giornata. Niente di eccezionale sin qui, dato che cose simili accadono purtroppo molto spesso. Curioso, è invece il modo con cui il giovanotto era riuscito a farsi assumere a quel posto di fiducia presso l'Esposizione.

L'Ufficio di direzione ricevette un giorno una telefonata nientemeno che dal prefetto di Colonia, il quale raccomandava vivamente di procurare un posto al capitano in congedo Werner, persona onesta e abile. Poco dopo si presentava un tale che dichiarava di essere il capitano Werner: fu senz'altro occupato come cassiere. Atteso il giorno che l'incasso fosse più pingue, come si è detto, il giovanotto si allontanava con il denaro; e allora la Direzione della Mostra agricola veniva a sapere che chi aveva così caldamente raccomandato il ladro non era stato il prefetto: la telefonata l'aveva fatta lo stesso pseudo Werner, che, dicendosi il prefetto, aveva dato di sè le migliori informazioni.

Due morti e 20 feriti

in tumulti in un ippodromo

LONDRA, 5

Si ha da Tokio che violenti tumulti si sono ieri manifestati sul campo di corse di Mitsunmura, presso Nagano. I disordini sono stati provocati dal fatto che la Direzione degli uffici del totalizzatore si è rifiutata di pagare le scommesse vinte per una corsa che era stata annullata. Gli scommettitori però hanno assaltato gli uffici, chiedendo di essere soddisfatti. La polizia è intervenuta e ha dovuto espellere la folla con i bastoni. Due persone sono rimaste uccise e venti altre ferite più o meno gravemente.

Celebre biblioteca privata

offerta all'Inghilterra

LONDRA, 5

Lord Brotherton, per il tramite dell'Università di Leeds, ha offerto alla Nazione la sua biblioteca privata che è una delle più notevoli del mondo. La collezione, il cui solo catalogo consta di trenta volumi in « quarto », comprende anche una delle pochissime buone copie del primo « in folio » delle opere di Shakespeare. Lord Brotherton ha pure offerto quasi tre milioni di lire per le spese della biblioteca.

La XIII tappa del Giro ciclistico d'Italia

Pesenti stacca in salita

e giunge solo al traguardo di Asiago

ASIAGO, 5

In questa fase finale del Giro d'Italia la disciplina è mantenuta con inalterata severità dalla giuria che vigila attentamente. Così nella giornata d'intertappa di Rovigo essa ha preso severi provvedimenti contro i seguenti corridori: distanziamento del corridore Negrini, che, poco dopo la partenza da Ancona, è trascesо verso il corridore Battesini, dal sesto al nono posto; un'ammenda di L. 100 a Rovida il quale, all'inizio dell'ultimo giro di Forlì, ha scostato con una mano alla corda Crippa che lo precedeva; multa di L. 250 a Piemontesi che durante l'ultimo giro all'arrivo di Rovigo, desistendo dalla lotta, ha sospinto Mara.

La giuria inoltre richiama tutti i concorrenti alle precise norme del regolamento, il quale precisa in modo chiaro che la corsa deve svolgersi senza accompagnatori o seguitori pronti a porgere aiuti. Durante la tappa Ancona - Forlì e la tappa Forlì-Rovigo i «grigi» hanno usufruito di aiuti attraverso avvertimenti e segnalazioni. Ripetendosi l'inconveniente la giuria non potendo colpire persone estranee alla corsa, punirà severamente i concorrenti che godessero dell'infrazione.

A 30 Km. all'ora

L'odierno percorso, di chilometraggio piuttosto lieve, è caratterizzato da aspre salite verso l'arrivo che è fissato per le 15 circa nella gloriosa ed incantevole Asiago. Stamane, in località Commenda, sul rettilineo Rovigo-Boara, alla presenza di numeroso pubblico, alle 8.46, con 25 minuti di ritardo sulla tabella oraria, è stato dato il via ai corridori che hanno iniziato di buona lena la tredicesima fatica. La «Gloria» prende subito l'iniziativa e la marcia è vivace. Si passa Monselice con una velocità oraria di 30 km. Attraversando il paese il gruppo ha già disseminato un po' di isolati. In un secondo gruppo c'è anche Mara. Il bianco celeste sta un po' meglio della sua infiammazione, ma ha dovuto ricorrere a un rimedio empirico per poter continuare la corsa. D'Achille è il primo ad iniziare una serie delle forature.

L'andatura è sostenuta. Si passa Padova quando il cronometro segna le 10, trovandosi così i corridori in forte vantaggio. Nessuno dei «grigi» prende l'iniziativa di una forte andatura e per conseguenza il gruppo, ricompensandosi, rinuncia [illegible]. Soltanto dopo Cittadella i «grigio-bleu» ritornano al comando e si giunge a Bassano alle 11.40. Orecchia si aggiudica il traguardo.

Appena fuori i «grigi», uno dopo l'altro si fermano a girare la ruota. Marchisio compie per primo l'operazione e si lancia poi a gran corsa. Guerra cerca di riacquistare terreno. Subito incomincia la selezione. Vediamo staccarsi a poco a poco in gruppetti i vari corridori. Il gruppo di testa è formato dai seguenti: Battesini, Di Paco, Giacobbe, Grandi, Mara, Morelli, Marchisio, Negrini e Camusso. L'occasione sarebbe propizia, ma la «Maino» forse crede troppo presto per dare battaglia.

Battesini fa un tentativo di fuga, mentre Camusso continua la sua marcia con fasi brillanti. Un gruppetto tira fortissimo; tuttavia ad esso si congiunge Guerra che poco dopo fora. L'iniziativa resta così affidata ai ragazzi della «Gloria» i quali però non riescono ad impedire numerosi ricongiungimenti. Negrini riprende. Qualche altro ritardatario si ricongiunge e fra questi Piemontesi.

La fuga di Pesenti

Al bivio di Primolano riprende la salita. I corridori si fermano tutti e girano la ruota; Grandi, più sollecito degli altri, tenta di scappare, ma Pesenti, energico, si porta alle sue calcagna e così pure Guerra. Camusso e Frascarelli Zanzi e Moretti si fermano e si riforniscono di acqua a una fontana, ma la loro sosta devono pagarla cara perchè poco dopo ecco Pesenti scattare come una freccia. Rispondono all'attacco Camusso, Frascarelli, Negrini e Di Paco. Il quintetto, che marcia con una energia ammirabile condotto da Pesenti, riesce a guadagnare un centinaio di metri.

Il grosso plotone lo segue e la lotta comincia ad essere vivace. Piemontesi si versa sul capo il contenuto di una bottiglietta: sotto l'azione di Pesenti, Negrini e Grandi cedono e restano solo Camusso e Frascarelli. Questo terzetto ha però breve vita perchè Grandi, raggiunto dal gruppo, si pone insieme a Negrini al comando degli inseguitori. Giacobbe e Marchisio si sorvegliano da vicino, ma ad un certo punto cedono e si riprendono quasi subito. Giacobbe ha uno scatto nella salita. Moretti fora e poi scatta anche Grandi.

Assistiamo ad altre forature. Pesenti riesce a compiere ancora due o tre scatti furiosi ed il gruppo è di nuovo frazionato. Pesenti intanto continua con i suoi sforzi poderosi e se ne va tutto solo, mentre Morelli e Grandi sono impegnati col gruppo degli inseguitori. Al termine della salita Grandi si porta al comando. Negrini, Camusso e Grandi, che non hanno resistito allo sforzo, si calmano un po' per riprendersi più tardi ed avvantaggiarsi. Grandi in questa fatica è magnifico e si può dire che egli sia stato nella sua più bella giornata. Mentre Pesenti continua la sua fuga vivacissima, la lotta nelle posizioni retrostanti e fra gli inseguitori si svolge con episodi emozionanti. La discesa verso Foza, che è stretta e a curve pericolose ed è tutta inghiaiata, dà luogo ad alcune forature. Grandi conduce forte il gruppo, ma ormai Pesenti non si vede più.

L'arrivo ad Asiago

Qui ricomincia la selezione. Gremo in una curva fora e cade. Il coraggioso torinese, sanguinante, tenta di risalire in macchina; però il dolore lo vince ed egli può riprendere la gara ancora dolorante soltanto dopo alcuni minuti, ma ormai egli arriverà lontano dai primi. Giacobbe se ne va con maggior lena. Morelli affloscia una gomma; Frascarelli aspetta Marchisio. Si riprende la salita. Frascarelli tira energico, ma ancora per poco perchè Marchisio brillantemente passa via al traguardo. Dopo Foza ci si avvia a Gallio ed infine verso Asiago. In questo tratto la gara si può dire ormai decisa. Pesenti arriverà applauditissimo tutto solo. Al traguardo di arrivo si trova moltissimo pubblico che applaude freneticamente. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Pesenti alle ore 14, 3' 34'' compiendo il percorso di Km. 150,8 in ore 5.17'34'' alla media oraria di Km. 28.491.

2.o Frascarelli in ore 5, 20', 6''.

3.o Marchisio; 4.o Negrini; 5.o Giacobbe; 6.o Grandi; 7.o Camusso; 8.o Moretti, tutti nello stesso tempo di Frascarelli; 9.o Zanzi in 5, 20' 49''; 10.o Morelli in 5, 22' 17''; 11.o Piemontesi in 5, 23' 5''; 12.o Orecchia.

Undici criminali evasi

da un manicomio in America

PARIGI, 5

Si ha da Jonia, nello Stato di Michigan, che undici pazzi sono evasi da un manicomio dopo avere rinchiuso in una cella il direttore e i guardiani. Cinque degli evasi erano stati condannati per omicidio. Numerose pattuglie di agenti esplorano la regione, ma finora le ricerche non hanno approdato a nulla.

La fuga ha impressionato la popolazione per il fatto che tra gli evasi sono temibili criminali; la impressione, dato l'infelice esito delle ricerche, è diventata vero terrore, allorchè le autorità hanno comunicato che gli evasi sono armati di rivoltelle e di rasoi e che la loro mania sanguinaria li rende temibilmente pericolosi.

Uccide un passante

per insegnargli l'educazione

BERLINO, 5

Uccidere un uomo per insegnargli l'educazione è veramente un atto esagerato. Chi l'ha commesso è l'operaio Karl Schulz che avendo l'impressione di essere urtato da un passante nella Wiclefstrasse si rivolse bruscamente contro di lui: « Almeno chiedete scusa... ». Si tratta di un sessantenne che per tutta risposta sbattè sul volto del giovane la sua borsa portacarte in cui si trovava un bricco da caffè. Lo Schulz infuriato vibrò all'altro un potente schiaffo mandandolo ruzzoloni sul marciapiedi. Cadendo il sessantenne si fratturò la scatola cranica e poco dopo spirò. I giurati di Berlino hanno condannato ora Karl Schulz a un anno e mezzo di reclusione avendo ammesso la legittima difesa.

Lascia il bambino incustodito

e lo vede affogare al ritorno

VIENNA, 5

Una fatale coincidenza ha causato la morte a un bambino di sette mesi, figlio di una giovanissima sposa residente a Linz. La signora era appena uscita di casa per passeggiare col bambino in carrozzella sulle rive del Danubio, quando si accorse di avere dimenticato qualche cosa nella propria abitazione. Ella tornò un istante sui suoi passi abbandonando il figlio. Disgraziatamente la strada in quel punto va declinando fino al fiume. Il leggero veicolo si mise in movimento da solo e percorse tutto il tratto andando a cadere nella corrente del Danubio. Il piccino fu travolto dalle acque sotto gli occhi della madre disperata, giunto proprio nel momento in cui il piccino scompariva tra i flutti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 ojo	69.3[illegible]	[illegible]	65.90	69.70
Consolid. 5 ojo	84.95	85.0[illegible]	84.9[illegible]	84.9[illegible]
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.60	74.65
Bancari				
Banca d'Italia	1985 —	1986 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1425 —	1423 —	1425 —	1425 —
Banca Credito	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	111 —	111 —	112 —	112 —
Cred. Italiano	821 —	820 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	503 —	502 —	—,—	—,—
B. d'America	196 —	196 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	825,50	825 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tr sporti				
Cosulich	85 —	88,50	89 —	89 —
Mediterranea	760 —	760 —	—,—	—,—
Meridionali	1337 —	1355 —	—,—	—,—
Rubattino	506,25	[illegible]	—,—	—,—
Lib. Triestina	166 —	164 —	164 —	154 —
Centr. Venete	260 —	260 —	256 —	258 —
Saturnia	88 —	87 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145 —	245 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2620 —	2650 —	—,—	—,—
Cot. Furter	101 —	101 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	462,50	461 —	—,—	—,—
Cot. Valdolona	160 —	160 —	—,—	—,—
Cot. Valticino	416 —	416 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31 —	30 —	30 —	30 —
Fil. Cuc. Cant.	679 —	670 —	—,—	—,—
Cas. ami Seta	74 —	742 —	—,—	—,—
Stam. Le Anz.	1184 —	1160 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	600 —	606 —	—,—	—,—
Lan. Tarretti	172 —	171 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2950 —	2950 —	—,—	—,—
Cotone Cna	253 —	252,25	254 —	254 —
Lin. Can. Naz.	277 —	275,50	—,—	—,—
Lan Rotondi	415 —	415 —	—,—	—,—
St. m. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
S. Cot. Merid.	26 —	26 —	—,—	—,—
S. Lion. Tose	26 —	26 —	—,—	—,—
M. Lecchetti	71,70	72 —	—,—	—,—
M. Lan. Vard	192 —	196 —	—,—	—,—
Val. Tosi	210 —	208 —	—,—	—,—
Viscosa	41,75	41,25	—,—	—,—
S. N. A. Vis	63,75	63,75	—,—	—,—
Terrasseni	96,25	89,[illegible]	—,—	—,—
[illegible] Ma	565 —	566 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1720 —	1720 —
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	112 —	114 —	—,—	—,—
Ilva	261 —	207 —	250 —	208 —
Metallurgica	173,25	173,20	—,—	—,—
Elba	49 —	48 —	—,—	—,—
Monte Amiata	298,50	297,50	—,—	—,—
Montecatini	258,50	258 —	259 —	279,50
Breda	118,50	118,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	374,50	377,50	374 —	377 —
Isotta Frasch.	179,50	178,2[illegible]	—,—	—,—
Bianchi	46 —	46,50	—,—	—,—
Boriani Silvestri	54,75	55,[illegible]	—,—	—,—
Reggiane	89 —	88,75	—,—	—,—
Lainine	140 —	146 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	98 —	93 —
C. N. Veneti	—,—	—,—	115 —	114 —
Elettrici				
Acc. Cinlett.	242 —	242,50	241,25	242,25
Elettr. Brioschi	492 —	49[illegible]	—,—	—,—
Dinamo	222 —	222 —	—,—	—,—
Bresciana	271 —	272 —	—,—	—,—
Adamello	315 —	316,50	—,—	—,—
Ca. E. L. I.	250 —	25[illegible]	—,—	—,—
Emiliana	50 —	50 —	—,—	—,—
Prod. Trezzo	508 —	508 —	—,—	—,—
Esso	161,50	161,75	—,—	—,—
Edison	751 —	751 —	—,—	—,—
Edison Pot	505 —	507 —	—,—	—,—
Idr. P.S.I.I.	157,75	156,25	—,—	—,—
Inzo	185 —	188 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	285 —	285 —	—,—	—,—
Viz. ola	714,50	715 —	—,—	—,—
Vercelli Elett.	343 —	343,25	—,—	—,—
Valdarno	177,50	177 —	—,—	—,—
Tecnomasio	160 —	16[illegible]	—,—	—,—
Terni	377,50	375 —	373 —	373 —
Is. Elettrica	169,50	139,[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Commerciali				
Distillerie It.	140,50	140,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	535 —	55[illegible]	—,—	—,—
R. Minieria I. G.	909 —	922 —	—,—	—,—
Past. Paroni	59 —	59 —	—,—	—,—
Liquoria Ital.	48,50	47,25	—,—	—,—
G. Brelli	245 —	244 —	—,—	—,—
Immobiliari				
Acces	1,56	1,59	—,—	—,—
Officine Ferr	395 —	399 —	—,—	—,—
Fondi Rust	159,50	159,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	82,50	82 —	—,—	—,—
Tenimenti	619 —	648 —	—,—	—,—
Lidi di Aber.	62 —	66,50	62 —	61 —
Diversi				
Borelli	84,50	84,50	—,—	—,—
Gas Torino	235 —	234,50	—,—	—,—
Mira Lanza	62,50	66,25	—,—	—,—
Petroli	40,25	40,25	—,—	—,—
Eridania	477 —	476 —	—,—	—,—
Italo Am.	226 —	228 —	—,—	—,—
Pirelli It.	841 —	846 —	—,—	—,—
Pirelli S.	206 —	206 —	—,—	—,—
Rinascente	65 —	65 —	—,—	—,—
Frastal	116 —	112 —	—,—	—,—
Dell'Acqua	501 —	501 —	—,—	—,—
Spalato	188 —	188 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1210 —	1210 —
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,86	74,85	74,81
Zurigo	369,37	369,60	369,50	369,5[illegible]
Londra	92,78	92,7[illegible]	92,74	92,76
Olanda	7,66	7,68	—,—	—,—
Spagna	250,50	232,70	231 —	231,5
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,66	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,45	16,47	—,—	—,—
" carta	7,24	7,26	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,09	19,08
" Cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33,75	33,75
Budapest	3,35	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit., serie A 477 — Id. id. B e C 477 — Adria 70 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 102.50 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 164 — Martinolich 130 — Tripcovich 172,50 ex — Assicurazioni Generali 4110 — Riunione Adriat. prima serie 1710 — Id. id. seconda serie 1710 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cementi Spalato 193 — Cementi Isonzo 70.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 129 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.75 — New York 19.08.62 — Zurigo 369.40 — Madrid 231 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.625 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.70 — Oslo 511 — Tirana 366.75.

Canale di Suez

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che, a partire dal primo settembre 1930, il diritto di transito corrisposto dai navigli carichi sarà ridotto a franchi 6.65 per tonnellata, ed il diritto dovuto dai navigli a zavorra sarà fissato alla metà di questa cifra.

I franchi di cui si tratta sono franchi-oro, conformemente alla definizione contenuta nella legge francese del 7 germinale, anno XI.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 34

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Continuarono a trascinarsi stentatamente. E finalmente intravidero dei lumi lontani.

— E' la stazione di Sens — mormorò Elena.

— Sì, così mi pare — rispose Germana.

— Tu non ne puoi più, cara. Rimani qui. Lasciami andar sola.

— No, il mio dovere è di accompagnarti.

Raggiunsero le prime case del paese.

Tutto era silenzio intorno.

Ma dove era l'albergo che cercavano?

Si aggirarono a lungo per le vie. Poi Germana disse:

— Non ci siamo smarrite?

— Forse — rispose Elena con un filo di voce.

E, non reggendo più, caddero a sedere sul marciapiede, appoggiandosi l'una all'altra.

IX.

UN COLPO DI REVOLVER.

Quando ebbe lasciato Elena, Giacomo aveva errato a lungo per i campi.

Stringeva i pugni fino a conficcarsi le unghie nella carne.

Un bisogno immenso di liberazione gli gonfiava il cuore. Fra poco egli non avrebbe sofferto più. Sarebbe entrato a caso nel primo albergo che gli sarebbe capitato dinanzi. Avrebbe scritto una lettera a suo fratello e l'avrebbe fatta finita con la vita, col dolore, col tradimento.

La sua mano accarezzava il revolver nella tasca del pastrano.

Raggiunse Sens, percorse le stesse vie per le quali era passato il giorno del suo ritorno e infine raggiunse l'albergo nel quale, vinto dalla febbre, era rimasto per parecchi giorni affidato alle cure della pietosa albergatrice.

Si fermò trasognato. Era quello l'albergo nel quale egli era stato per l'ultima volta felice.

Sì, felice! Che cosa erano, infatti, i tormenti del dubbio che per sei anni lo avevano torturato di fronte alla desolata angoscia presente?

Entrò nell'andito e subito scorse la buona albergatrice che lo aveva assistito, seduta come di consueto al suo piccolo tavolo sul quale splendeva la lampada a petrolio.

Ella si volse, lo riconobbe subito, gli sorrise, lo guardò con tutta la dolcezza della sua pietà.

— Buona sera, signore — disse poi. — Voi venite certo a riprendere la vostra valigia.

— No, signora, vengo a domandarvi una stanza.

— Quella che occupaste l'altra volta è libera. E poichè mi accorgo che siete molto stanco, spero che voi non la lascierete se non dopo esservi riposato bene.

— Non la lascerò, signora — rispose Giacomo con strano accento.

— La chiave è nella serratura.

Giacomo salì le scale. Ma ad un tratto si fermò e, volgendosi alla donna, le disse:

— Volete essere tanto cortese, signora, di darmi una penna ed un foglio di carta?

Raggiunse la stanza, accese la bugia, e quando l'albergatrice ebbe portato ciò che aveva chiesto, richiuse distrattamente la porta, gettò il pastrano sul letto, cavò di tasca il revolver e lo depose sul tavolo.

Si sedette, prese l'arma, la contemplò a lungo e s'immerse in una profonda meditazione. Poi prese la penna e cominciò a scrivere: « Fratello ».

S'interruppe e pensò al viso di Paolo-Luigi, alla terribile espressione di dolore, di spavento che vi si sarebbe dipinta quando avrebbe letto quelle parole.

Si fece forza e continuò a scrivere:

« Io non ho la forza di continua-
« re a vivere in mezzo alle rovine
« del mio amore, della mia felicità.
« Non posso vivere, perchè non pos-
« so più credere ad Elena. Ella ha
« come tu avevi preveduto, cercato
« di lottare, di riprendermi, procla-
« mando la sua innocenza. Chissà
« quali e quante menzogne ella
« avrebbe imbastito se le avessi per-
« messo di parlare. Tutto ciò è in-
« degno, così indegno e così infame
« che mi fa sembrare bella e deside-
« rabile la morte.

« Quante cose sono avvenute, fra-
« tello mio caro, da quel giorno lon-
« tano in cui ci fermammo insieme
« dinanzi a quel giardino dal quale
« due ingenue fanciulle ci sorride-
« vano.

« So che tu soffrirai. Ma non com-
« piangermi se muoio. Avresti ra-
« gione di compiangermi se io con-
« tinuassi a vivere.

« Sii felice. Tu puoi essere felice,
« perchè Germana ti ama ed è de-
« gna di te.

« Addio ».

Firmò il foglio e lo mise in una busta sulla quale scrisse il nome di suo fratello. Quindi mise la busta in evidenza accanto alla bugia.

Ormai era giunto al termine del suo cammino.

Tese la mano verso l'arma e lentamente ne volse la canna verso sè stesso.

. . . .

Elena e Germana intanto correvano nel silenzio notturno.

Esse sapevano ormai dove dovevano recarsi, chè un passante aveva loro indicata la via in cui si trovava l'albergo.

Pareva loro che gli ultimi istanti del loro sforzo non dovessero finire mai.

Videro infine la luce del fanale che pendeva dinanzi alla porta dell'albergo.

Giacomo udì i loro passi, ma non li riconobbe.

Sollevò lentamente il percussore dell'arma, affinchè il tiro fosse più dolce e più sicuro.

Le due donne entravano in quel momento nell'albergo.

Elena che precedeva si rivolse all'albergatrice e le domandò con voce tremante:

— Signora, il signor Giacomo Leperrier è qui?

L'albergatrice ripetè:

— Giacomo Leperrier? — e dopo un istante di silenzio aggiunse:

— Non mi ricordo di questo nome.

Elena tremò, temendo che anche quel suo supremo tentativo dovesse riuscir vano. Tese verso l'albergatrice la mano che ancora stringeva il foglio caduto dalla tasca di Giacomo, e balbettò:

— Ma pure siete voi che gli avete rilasciato questo foglio.

L'albergatrice prese il foglio, lo svolse, lo esaminò.

— Ebbene, signora? — implorò Elena.

— Riconosco questa ricevuta. La rilasciai a un locatario che fu per parecchi giorni ammalato nel mio albergo ed al quale non chiesi come si chiamasse.

— Ed ora è qui?

— Apprendo soltanto in questo momento — continuò la donna — che egli si chiama Giacomo Leperrier e capisco anche perchè egli rivolgeva tante domande al medico che lo curava.

— Signora, per pietà, rispondetemi! Si trova egli attualmente in questo albergo?

— Sì.

— Sì? Avete detto sì? — esclamò Elena con voce rotta dall'emozione — Dov'è la sua stanza?

— Al primo piano, di fronte alla scala. Volete che vi accompagni?

(continua)

Il padiglione dell'U. R. S. S. che si inaugura oggi alla Biennale

Ricordi d'ante-guerra - Come fu costruito ed inaugurato il padiglione

I russi alle Biennali dal 1895 ad oggi - Come si presenta la mostra del 1930

Quella mattina, alle 11 precise, con la lancia di Casa Reale ornata delle bandiere italiana e russa, S. A. I. la Granduchessa Vladimiro era arrivata ai Giardini, salutata dagli spari a salve della R. N. *Goito*, dagli «urrah» degli equipaggi della «Garibaldi» schierati, e dalle note dell'inno russo, *Bodgie, Zarà chragni*... suonato dalla banda del 71.o Fanteria.

«La Granduchessa scende, accompagnata dal figlio S. A. I. il Granduca Andrea, dall'Ambasciatore di Russia Krupensky, dalle dame d'onore m.lle Olive e m.lle Narishkine. La ricevono il Sindaco conte Grimani, S. E. il vice-ammiraglio Garelli, il Prefetto conte di Rosavenda, il tenente generale Marangoni, e l'on. Fradeletto.

Fra le notabilità russe che accompagnano le LL. AA. notiamo il principe Gagarine, il generale barone Knorring, il Maestro delle Cerimonie e Segretario dell'Accademia di Belle Arti di Pietroburgo Loboykoff, il barone Vietingdof, il Ciambellano sig. K. Khanenko, il signor Bernstamm, delegato del Governo russo per l'Esposizione, etc. etc.

La Granduchessa veste una semplice toilette di «crèpe» grigio, con guarnizioni di bianco, «toque» nera, ornata di rose bianche, grossissime perle al collo ed agli orecchi; il Granduca è in redingote e in cilindro; l'ambasciatore e il Maestro di Cerimonie sono in uniforme con decorazioni... ».

Sembra una storia vecchia di cent'anni, ed è cronaca di sedici anni fa, quella dell'inaugurazione del Padiglione della Russia all'Esposizione di Venezia: 29 aprile 1914.

Come è sorto il Padiglione

La costruzione del Padiglione era stata eseguita sotto il grazioso patrocinio della Granduchessa Vladimiro, Presidente dell'Accademia Imperiale di Belle Arti di Pietroburgo; un ricco mecenate, il Ciambellano B. Khanenko, aveva dato il denaro occorrente per la costruzione, l'architetto Alessio Schussew aveva dato il progetto, gli artisti Pianowsky e Lipatow avevano disegnato il mobilio, e il padiglione era sorto in pochi mesi, in bello stile russo del Settecento. Offerto in omaggio all'Accademia Imperiale, allestito e ordinato da Leopoldo Bernstamm, il padiglione era pronto per la XI.a Biennale, che si apriva il 23 aprile 1914. Ma la Granduchessa aveva tenuto a dare particolare solennità alla inaugurazione di questo lembo di Russia sperduto nella verzura dei giardini, e la cerimonia s'era fatta una settimana dopo l'inaugurazione della Biennale. Vi assistevano il Sottosegretario agli Esteri Borsarelli, i senatori Canevaro, Molmenti e Pastro, e Giuseppe Volpi, non ancora senatore, ma già negoziatore di trattati internazionali per il suo Paese.

Parlarono il Sindaco conte Grimani, il Marchese Borsarelli, l'Ambasciatore di Russia sig. Krupensky.

Poi l'Archimandrita della Chiesa Russa di Roma, Padre Cristoforo, ammantato in fastosissime vesti, celebrò la consacrazione religiosa del padiglione, mentre un coro di voci miste, rispondendo alle preghiere del sacerdote, intonava le melopee gravi e melanconiche della chiesa scismatica. Da ultimo il celebrante cantò le preghiere per la casa imperiale, impartì la benedizione, e porse il crocifisso da baciare alla Granduchessa...

Artisti russi alle prime Biennali

La costruzione del padiglione aveva consacrato la fedeltà alla grande impresa artistica veneziana dell'arte russa, che fin dalla I.a Biennale aveva figurato ai Giardini, con la partecipazione di Ivan Pranishnikoff e di Leopold Bernstamm al Comitato di patrocinio, e con le sculture del Bernstamm.

Nella seconda Esposizione essendo membri del Comitato di patrocinio M. Antocolsky e Ilia Répin, la Russia organizzò una sala contenente le opere di 11 pittori e 2 scultori. Esposero: A. Bénois, Nicolas Bodarewsky, Michel barone Coldt, A. Kisséleff, C. Lébédew, C. Lémokh, W. Makowsky, Serge Miloradowitch, Ilia Répine, E. de Siemiradzki, J. Tworojnikoff e gli scultori J. Günzbourg e Leopoldo Bernstamm. Alla III. Biennale la Russia rimase assente, e scarsa fu anche la partecipazione alla IV con i pittori Philione Maliavine e C. Stabrowski e Theresa Ries Fedorowna.

Così pure alla VI biennale la presenza dei Russi ha carattere individuale; notiamo solo i pittori N. Schattenstein, Serge Joujanine e le opere di quel Werestschagin, che era perito l'anno prima, con l'Ammiraglio Makharoff, davanti a Porth Arthur.

Nella VII Esposizione troviamo una sala Russa organizzata da Sergio Diaghilew con 65 pitture e 14 sculture; notevoli fra i pittori Leone Bakst, A. Golovin, Igor Grabar, C. Korovin, Boris Kustodieff, I. Levitan, A. Lindemann, Filippo Maliavin, N. Millioti, Ilia Repin, V. Seroff, C. Somoff, M. Wrubel, N. Tarkhoff, e gli scultori S. Malintin, A. Ober, D. Steletzkz, M. Wrubel. Ancora assente fu la Russia dalla VIII Biennale.

Nel 1910 furono presenti diversi artisti russi: fra essi G. Gorelow, T. F. Ries, S. Kolesnikoff, S. Jonkowsky, M. Muraschko, S. Vinogradoff, T. F. Ries e nel bianco e nero A. Gallen; e nella successiva X Esposizione esposero solo G. Koulikoff, Anna Roskotova e W. Stielofsky. Nel 1914, nel padiglione allora costrutto, la partecipazione russa divenne notevole; e fra gli artisti si videro Leone Bakst, R. Bergholz, Petr Besrodny il valoroso pittore che dopo tanti anni di permanenza in Venezia, può ora a buon conto essere annoverato fra gli artisti veneziani, G. Bobrowsky, I. Brodsky, A. Butchkuri, P. Dobrinin, I. Kulikow, N. Fechin, N. Kusnetzow, B. Kustodiew, K. Levin, A. e W. Makowski, W. Menk, J. Repine, N. Protopopow, A. Rylow, D. Scherbinowski, A. Schilder, A. Sokol, Y. Weber, M. Wroubel, V. Zarubin, I. Güunzbourg, W. Falileew, A. Ostroumowa Lebedewa.

La ripresa del dopo guerra

Passata la bufera della grande guerra, nella Biennale 1920 il padiglione della Russia fu organizzato direttamente dalla Presidenza della Esposizione, a mezzo del commissario Pietro Besrodny. Il maggior interesse in quell'anno fu dato dalla mostra personale di Alexandre Archipenko comprendente 36 fra pitture e sculture e 51 disegni. Esposero fra altri: Besrodny otto interessanti dipinti con alcune nobili visioni veneziane, S. Chiriaeff, G. Girmunski, Boris Grigoriew, A. Jawlensky, M. Larionoff, M. Portuoff, Leopold Survage e fra gli scultori S. Soudbinine.

Nella XIII Esposizione dei russi espose solo Pietro Besrodny nel padiglione italiano.

L'attrazione maggiore della XIV Biennale nel 1924 fu il padiglione dei russi organizzato ufficialmente per la prima volta dal Governo dell'U.R.S.S. da un comitato organizzatore diretto dal prof. Pietro Kogan presidente dell'Accademia de l'U.R.S.S. delle Scienze d'Arte.

Naturalmente l'arte ufficiale russa che per la prima volta si presentava all'estero dopo lo sconvolgimento della guerra e del dopo guerra, mostrò dei lavori di spinta avanguardia intonati ed ispirati alla rivoluzione che ha segnato un profondo cambiamento nella mentalità e nella cultura di quel gran popolo. Si notavano fra gli espositori: Nathan Altmann, Giorgio Annenkoff, con un grandioso ritratto di Leone Trotzky, Abramo Arkipoff, C. Bogaewsky, Roberto Falk, Igor Grabar, Pietro Koncialovsky, Nicola Krimoff, Alessandro Kuprin, Boris Kustodieff, P. Kusnetsoff, Martiros Sarian; fra gli scultori B. Korolеff, V. Ellonen, G. Sciadr; e fra le opere di bianco e nero quelle di Andreeff, Annenkoff, M. Dobroff, Bruni, Arcadio Krawcenko, P. Lvov.

Nel 1926 la Russia fu assente.

Ma ritornò nel 1928, con un'ampia mostra, ordinata da un comitato presieduto da Pietro Kogan e diretto da Boris Ternowetz. Il pubblico delle Biennali rivide in quell'anno le opere di Abramo Archipow, di Nathan Altmann, di Paolo Kuznetzow, di Alessandro Kuprin, di Davide Sternberg, di Basilio Rosdetvensky, di Cosimo Petrow Wodkin, di Roberto Falk, e vide l'ampia mostra individuale di Pietro Koncialowsky, e opere di artisti nuovi, tra i quali Alessandro Deineka, con la sua ammiratissima «Difesa di Pietragrado», e Giorgio Pimenow, con le sue sintesi decorative di vita modernissima, e Paolo Radimow, con le sue cupe scene di deportazione.

La mostra russa alla XVI Biennale fu molto ammirata e discussa, e dalle discussioni che essa suscitò sorse in Antonio Maraini l'idea prima di dare agli artisti italiani dei temi, intorno ai quali essi potessero orientare il loro lavoro. Da questa idea, com'è noto, è nata l'istituzione dei premii, che caratterizza la XVII Biennale.

Una visita alle sale

Quest'anno, la sezione dell'U. R. S. S. è stata organizzata dalla «Società per le relazioni culturali tra l'U. R. S. S. e l'Estero», presieduta dal prof. Petrow. Questi ha delegato all'allestimento della mostra di Venezia un comitato speciale, presieduto dal prof. Pietro Kogan, che per la terza volta ritorna tra noi in veste di acuto e sagace presentatore degli artisti del suo paese. Ritorna con la sua opera, non di persona, quest'anno, perchè trattenuto da gravi impegni in Russia, cosicchè il collocamento delle opere nel padiglione è stato fatto in questi giorni da Antonio Maraini.

Spetta a Nino Barbantini, critico d'arte tanto penetrante, geniale ed onesto, quanto scrittore squisito, esprimere qui dei giudizii sulle opere esposte nel padiglione.

Possiamo dire tuttavia che la mostra degli artisti sovietici si presenta anche quest'anno molto interessante. Nella prima saletta, dopo il corridoio adorno di stampe di Alessandro Dovgal, di Alexei Kravtchenko, e d'altri artisti, si notano il gruppo delle pitture «ironiche» di Alessandro Tischler, i paesaggi di Boris Jakovlev, (tra i quali spicca la veduta delle «tombe dei comunisti» addossate alla muraglia di cinta del Kremlino), e quelli di Alexandre Osmerkin e di Aristorco Lentulov, e di Seraphima Rianguina. Ma la sala è dominata dal grande quadro terribile di Alessandro Koftov, *La rivolta*, dal centro del quale si aderge la figura disperata d'un ribelle, in atto di gettar l'ultima bomba, eretto su un mucchio di rovine, e circondato dai compagni di fede, dalle facce ferocemente espressive.

Quasi in faccia a questo quadro sono due interessanti impressioni ferroviarie e una *Strada* di Alessandro Labas, che, nell'ultima sala espone anche un grande ed efficacissimo *Ottobre* dai rapidi bagliori rivoluzionari. Nella sala centrale del padiglione domina l'ucraino Anatoli Petritzki, che supera di gran lunga quasi tutti i suoi compagni di sala con la sua pittura dura, ruvida, angolosa, ma corposa e vibrante, specie nel grande quadro *Gli invalidi*. Nella stessa sala è un grande quadro retorico *I partigiani* di Ivan Tchachnikov, e vicino una *Cavalleria rossa al bagno* di Nicolai Nikonov, che par dipinta da Plinio Nomellini. Vi son poi alcuni ritratti di Andrea Gontcharow, scene russe di Nina Korotkova e Pierre Pokarjewsky, un bel ritratto di Pierre Williams. Nella stessa sala, ai due lati della porta Alexei Pakhomov espone sei quadretti di gran de efficacia, specie quello che raffigura la *discussione* di due ragazzini. Accanto figurano le illustrazioni di Vladimir Favorsky. Interessante la *Madonna del Donetz* dipinta su ferro da Boris Jekovlev.

L'ultima sala è dominata dalla pittura di Alessandro Deineka, che in tre grandi tele, *I minatori*, *La corsa* e specialmente *Il Bagno*, conferma le qualità eminenti che già aveva dimostrato nel 1928 con la sua *Difesa di Pietrogrado*.

Nella stessa sala sono notevoli, per qualità decorative, *La fabbrica* di Ekaterine Zernova, e un ritratto e il *Teatro cinese* di Giorgio Pimenov. Interessante Victor Palmov, che espone un *Primo maggio* — nel quale sulla violenza dei verdi e dei rossi si profilano, come disegnati col gesso, i contorni fantomatici della folla, identificata ironicamente individuo per individuo — e altri quattro piacevoli quadri; e notevoli ancora, da un punto di vista documentario, *L'esecuzione* di Vassily Sedliar, la *Difesa di Longansk* di A Mizin. E qui Martiros Sarian ritorna con un gruppo di saporosi e delicati paesaggi.

Registreremo ancora il nome di Nicolas Tchernychov per segnalare la sua *Ragazza con capretto*, e Paul Skalia, che espone un'efficacissima e drammatica tela, *L'ultima giornata della Comune di Parigi*.

Siamo così ritornati nel salone centrale, nel quale figurano alcune sculture: due *Lenin* di Maria Denisova-Chadenko, ed altre di Isidoro Trikh-Har, di Boris Korolev, di Beatrice Sandomiskaya, di Tchaikov.

Il padiglione comprende, ufficialmente, una sezione russa e una sezione ucraina. Praticamente le due sezioni si confondono, tanto nell'ordinamento, quanto nello spirito.

e. z.

L'arresto degli autori del disastro di Montereau?

PARIGI, 5

Si ha da Basilea che gli uomini del posto di polizia francese al confine svizzero di Lystuechel hanno scorto oggi tre individui in atteggiamento sospetto. Domandato loro di dove venissero, hanno risposto di provenire da Santa Lucia, villaggio di frontiera in quei pressi, e di cercare lavoro. Poichè invece vi era il sospetto che i tre individui provenissero da Montereau e siccome essi non avevano nè carte, nè bagagli, la polizia li ha dichiarati in arresto. Uno dei tre però riuscì a fuggire e a raggiungere il territorio svizzero, dove veniva arrestato ben presto dallo polizia elvetica; gli altri due furono portati al commissariato di polizia francese e sottoposti ad un nuovo interrogatorio. Si suppone che essi siano gli autori o i complici dell'attentato al diretto Parigi-Marsiglia.

Intanto hanno avuto luogo ieri i funerali delle vitime del disastro ferroviario. Alla pietosa cerimonia, hanno partecipato le autorità della regione e grande folla. Il Governo era rappresentato dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici, Falcoz.

La polizia francese continua alacremente le indagini per scoprire gli autori dell'attentato. Come fu riferito, il capotreno del convoglio deviato aveva dichiarato di aver scorto sulla strada ferrata nel momento dell'incidente, un operaio il cui atteggiamento gli parve sospetto. La polizia è riuscita ad identificare l'individuo per il manovale ferroviario Leger, l'ha arrestato e sottoposto a lungo interrogatorio. Ma le spiegazioni fornite dal Leger circa la sua presenza sul luogo del sinistro sono state tali che ogni sospetto sul suo conto è ormai dissipato. Il Leger è stato rimesso in libertà.

Nuovi elogi inglesi al maestro Toscanini

LONDRA, 5

Il *Daily Express* rileva le dimostrazioni di delirante entusiasmo che hanno accolto la fine dell'ultimo concerto Toscanini a Londra. Il *Daily News And Cronichle* nota che Toscanini si è affermato come uno dei più grandi direttori di orchestra dell'epoca, egualmente ammirato ed amato da tutti i paesi e da tutte le scuole. Il tratto più notevole del suo genio è l'assenza di ogni esteriorità.

Il *Daily Telegraph* mette in rilievo che la perfezione dell'esecuzione del Maestro deriva dall'annientamento di sè stesso per interpretare fedelmente le intenzioni del compositore.

L'ammirazione di Costes per l'impresa di Maddalena

PARIGI, 5

L'aviatore Costes ha espresso ad alcuni giornalisti la sua ammirazione per il volo meraviglioso compiuto recentemente da Maddalena e Cecconi, e che ha valso ai due forti volatori italiani la conquista dei records di durata e di distanza in circuito chiuso.

Costes ha dichiarato pure che prossimamente tenterà di strappare agli aviatori italiani il record del mondo di durata in circuito chiuso

Le prove di un sottomarino destinato alla Polonia

LORIENT, 5

Il sottomarino *Rys*, destinato alla Marina polacca, è arrivato a Lorient proveniente da Nantes, porto costruttore, per procedere alle prove ufficiali affidate alla Marina francese e che avranno luogo su una base di velocità e di immersione all'isola de Groix.

Il maltempo sulla Francia
Ingenti danni

PARIGI, 5

Un violento uragano si è abbattuto sulla regione di Châlons-sur-Marne. La pianura che si stende tra Châlons ed Epernay è trasformata in un immenso lago, in seguito allo straripamento della Marna, la cui crescita continua.

Altri uragani si sono scatenati nella regione di Châlons-sur-Saône. Fra l'altro viene segnalato che sulla scuola di Fontaine-les-Châlons è caduto un fulmine che ha forato un muro e ha distrutto tutti gli apparecchi elettrici. Per fortuna in quel momento gli scolari non erano nell'edificio. Inoltre la grandine è caduta in abbondanza nelle campagne circostanti i Comuni di Massy, di Vitry-la-Vincuse e St. Vincent. I raccolti sono stati gravemente danneggiati.

Un violento ciclone ha colpito la scorsa notte la regione dell'Aisne. In molti paesi del dipartimento i danni provocati dal temporale sono ingenti. Anche presso Strasburgo il temporale ha flagellato abitati e campagne con estrema violenza. A Lubine un fulmine è caduto su una casa che ha preso fuoco ed è andata completamente distrutta. Nonostante il pronto intervento dei pompieri lo incendio si è propagato ad altre tre abitazioni limitrofe che sono pure andate distrutte. Un violento incendio, pure provocato dal fulmine, ha distrutto altri edifici in un villaggio vicino.

Si ha da Tolosa che nei pressi di Foix un uragano ha spazzato le coltivazioni specialmente nel villaggio di Merens. Il fiume Ariège e i suoi affluenti hanno straripato. Una diga sull'Ariège, è andata distrutta.

Una vera tromba d'acqua si è abbattuta su Saint Gironnais. I comuni di Lezat Sur Lede e di Latrappe sono devastati. Alcuni ponti sono stati asportati dai torrenti; molto danneggiato è quello posto sul fiume Rose che collega i due comuni.

Il cimitero di Latrappe è stato allagato e le acque hanno asportato le croci e le lapidi. I danni causati nella regione dal maltempo sono rilevantissimi.

L'Italia alla Conferenza [mondiale] dell'energia

ROMA, 5

Come già ad altre recenti manifestazioni tecniche di primaria importanza, l'Italia, si prepara a partecipare ora attivamente ai lavori della seconda Conferenza mondiale dell'energia (World Power Conference: organizzazione internazionale per lo studio dei problemi tecnici relativi alla produzione, al trasporto e alla utilizzazione industriale dell'energia) che si riunirà a Berlino, con lo intervento dei rappresentanti di circa 50 Nazioni, nella seconda quindicina del mese corrente.

La preparazione della nostra partecipazione alla riunione è stata affidata all'apposito Comitato nazionale italiano della W. P. C. costituita con l'approvazione del Capo del Governo, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, sotto la presidenza del presidente il Comitato per l'Ingegneria del Consiglio stesso co. ing. Luigi Cozza, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per cura di tale Comitato sono già state presentate al Congresso 18 relazioni, dovute ad alcuni tra i migiori nostri tecnici specializzati, e relative ai vari temi posti all'ordine del giorno, e sono state effettuate numerosissime iscrizioni individuali (oltre 60 fino ad ora) che assicurano la partecipazione alla Conferenza e l'intervento alle discussioni tecniche che avranno luogo, di gran numero di esponenti dell'industria, del la tecnica e della scienza italiana interessata ai lavori della Riunione

Pure le nostre maggiori riviste tecniche saranno rappresentate al Congresso.

Su proposta del Comitato, il Capo del Governo ha nominato la Delegazione ufficiale italiana alla Conferenza, costituendola come segue: Presidente: Giancarlo Vallauri; Vice Presidente della Reale Accademia d'Italia, Membri: Giuseppe Belluzzo, Ministro di Stato in rappresentanza del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri; Terenzio Sacchi [illegible], Direttore Generale al Ministero dei Lavori Pubblici in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici; Oreste Jacobini, Capo Servizio delle Ferrovie dello Stato in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni; Giorgio Rabbeno, Colonnello del Genio Navale in rappresentanza dei Ministeri delle Forze Armate; Mario Giacomo Levi, direttore dell'Istituto di Chimica Industriale nel R. Politecnico di Milano in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni e dell'Associazione Nazionale per il controllo della Combustione; Francesco Giordani, Segretario del Comitato Chimico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in rappresentanza del Comitato stesso; Marco Semenza in rappresentanza dell'Associazione Elettrotecnica italiana; Alessandro Taccani, Presidente della Sezione tecnologica della Unfiel in rappresentanza dell'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche. Segretario è l'ing. Alfredo Melli, Segretario del Comitato Nazionale Italiano della W. P. C.

Un progetto di riforma dell'istruzione artistica

ROMA, 5

Presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, si sta elaborando un vasto progetto di riforma dell'istruzione artistica in tutti i rami, dall'arte pura all'arte applicata, e cioè dalle Accademie e dai Licei alle Scuole e agli altri Istituti artistici. E' pure in corso di pubblicazione il decreto per il pareggiamento degli Istituti musicali privati ai Conservatori governativi ed è in preparazione un progetto per l'unificazione dei programmi musicali, che dovranno essere uniformi in tutti gli istituti di Stato o pareggiati.

Viaggio di Bethlen a Londra

VIENNA, 5

(E.M.) Alla Camera ungherese il Capo del Governo conte Bethlen si è occupato oggi fra l'altro anche del suo prossimo viaggio a Londra. Egli ha assicurato che approfitterà anche questa volta del suo soggiorno all'estero per richiamare l'attenzione dei circoli politici stranieri sull'ingiustizia fatta all'Ungheria col trattato di pace. Egli si sforzerà perchè la questione ungherese venga posta in piena luce davanti all'opinione pubblica mondiale.

La strage dei bambini di Lubecca

BERLINO, 5

Il bollettino dell'Ufficio sanitario di Lubecca dà oggi notizia che i decessi dei bambini vittime della tubercolosi sono saliti a 28. Si crede purtroppo che da oggi al 15 di giugno si dovranno lamentare altri casi mortali, fino a tale giorno essendo previsto lo sviluppo dei bacilli nei bambini infettati.

Anche le autorità sanitarie di Amburgo, portatesi a Lubecca, hanno dichiarato di essere impotenti ad arrestare il corso del male. Nonostante le difese dei medici di Lubecca si fa sempre più strada il sospetto che essi abbiano commesso un errore nella somministrazione del siero Calmette o scambiando le sostanze o sbagliando la dose.

Offerte simboliche al Papa in occasione delle canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 5

Durante la solenne cerimonia delle canonizzazioni, che si effettueranno nella Basilica di San Pietro nella seconda quindicina del corrente mese, si svolgerà la tradizionale offerta al Pontefice dei ceri, del pane, del vino, dell'acqua, delle tortorelle, delle colombe e di diversi uccelletti. I ceri sono cinque e recano l'effigie del santo e le armi del Papa; i pani sono due, uno su di un piatto di argento e l'altro su di un piatto d'oro con le armi pontificie in rilievo; il vino è posto in due barilетti, uno dorato l'altro argentato; così pure l'acqua Infine tre gabbie racchiudono l'una due tortore, l'altra due colombe, la terza parecchi uccelli di diverse specie Le offerte vengono portate al trono del Papa dai Postulatori delle cause, da membri degli ordini religiosi cui appartengono i santi e dai gentiluomini dei Cardinali e vengono presentate al Papa dai Cardinali appartenenti alla Congregazione dei Riti.

«La Corrispondenza» informa che il costume delle offerte rimonta ai primi tempi della Chiesa. Anticamente si offriva non solo farina, pane e vino per la Messa, ma si donavano altri oggetti di valore che servivano ai sacerdoti. Per quanto si riferisce al significato simbolico delle offerte attuali, il cero simbolizza Gesù Cristo in quanto la cera, purissima fattura dell'industria delle api, indica la carne di Cristo nata senza corruzione e il lucignolo, racchiuso nella candela, ricorda l'anima candidissima racchiusa nel corpo purissimo, mentre la fiamma rappresenta la divinità. Altre virtù dei santi vengono simboleggiate nei ceri e precisamente la docilità, la purità, la vigilanza, la sollecitudine, la allegrezza e lo splendore. Il pane ricorda le parole del Divino Maestro: «Io sono il Pane vivo». Ricorda ancora la «parola di Dio» la carità posseduta in grado sublime dai santi. Nel vino si nasconde il simbolo della «Grazia santificante», come pure in esso sono significati i frutti delle buone opere, frutti di «contemplazione» e di «devozione» espressi dalle parole dei Proverbi: «le tue cantine ridonderanno di vino; frutti di «compunzione» significati dalle parole del Salmo: «ci abbeverasti con vino di amarezza». E ancora il vino rappresenta la «Gloria eterna» poichè sta scritto nei Libri Sacri: «Saranno inebriati dalla opulenza della tua casa e al torrente dalle tue delizie darai loro da bere». Sono acqua le tribolazione della vita e «acque» vengono qualificati santi. Disse infatti il Salmista: «acque che sopra i cieli lodano il Signore».

Le tortore rappresentano la fedeltà, la predicazione, la purità, il pianto e l'amore alla solitudine. La colomba secondo San Tommaso designa i sette doni dello Spirito Santo, cioè sapienza, scienza, consiglio intelletto pietà, fortezza, timore. Del resto le colombe e le tortore erano animali scelti da Dio stesso per le oblazioni dell'antico patto. Gli uccelli che volano verso l'alto e raramente posano sulla terra, indicano che i santi mirarono sempre verso il cielo.

I lavori della classe di scienze dell'Accademia d'Italia

ROMA, 5

La classe di Scienze Fisiche matematiche e naturali della R. Accademia d'Italia si è riunita alla Farnesina il giorno 21 maggio sotto la presidenza di S. E. Vallauri.

Sono state prese in esame le domande di premi di incoraggiamento sul fondo dei diritti di autore ed è stata discussa la relazione presentata in proposito da una commissione incaricata del loro studio.

La classe ha poi ascoltato le relazioni sopra opere ad essa inviate in esame. Sono state accettate per la pubblicazione le seguenti memorie:

Parravano e Monturo: *Le leghe di zinco e manganese*. Artom: *Origine ed evoluzione della partenogenesi attraverso i diversi biotipi di una specie collettiva; artemia salina* (presentata dall'accademico Dionesi).

Gino Cucchetti ricevuto dal Re

ROMA, 5

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata lo scrittore Gino Cucchetti, il quale gli ha fatto omaggio delle due sue recenti opere: «Nel cuore dei magiari» e «Nelle Dolomiti». S. M. lo ha affabilmente intrattenuto in colloquio.

SOMMARI DI RIVISTE

«L'Illustrazione Italiana» Sommario del N. 22: La settimana milanese del Duce (di Valentino Piccali, con 14 incisioni) — L'Esposizione d'arte giapponese a Roma (testo di Roberto Papini e Ambrogio Annoni, con 60 incisioni in nero e 2 tavole fuori testo in tricomia) — Lettera berlinese (di Murmex, con 1 incisione — Sports: il XVIII Giro l'Italia (di Zam. con 3 incisioni) — Due visi in uno specchio (novella di Teresa Sensi) — La settimana illustrata (di Biagio).

Boccascena

Vecchio e nuovo Zabum

Come ha potuto constatare in questi ultimi giorni il pubblico del Goldoni, „Zabum" s'è fatto monaco e, smorzati i fragori del „jazz", trova strade migliori in regioni più metodiche, mietendo allori con le riesumazioni di Sardou, di Giacosa e di Praga. Senonchè la superba formazione raccoltasi intorno ad Irma Gramatica sta ora per sciogliersi, essendo venuto a scadere il contratto che la teneva riunita.

Che farà Zabum, dopo questa sua fortunata esperienza di retromarcia? E quali sono i pareri dei nostri attori intorno alla passate iniziative di Zabum e intorno alle sue possibilità avvenire?

Abbiamo creduto di chiedere in proposito il parere di Memo Benassi, il quale tra i giovani attori è quello che con maggior studio ricerca un rinnovamento di mezzi espressivi, pur restando attaccato a quella nobiltà di propositi ch'è nella miglior tradizione del teatro italiano e che gli deriva anche dall'esser stato l'ultimo attore giovane di Eleonora Duse e suo allievo prediletto.

L'egregio attore ci ha così risposto:

« Auguro all'Arte italiana che col prossimo autunno Zabum voglia riprendere la sua attività.

« Sotto l'egida di un motto reclamistico, fatto per attrarre l'attenzione dei pubblici, i signori Ramo e Mattoli, due giovani appassionati, intelligenti ed esperti, hanno voluto tentare tutto ciò che potesse portare al teatro qualche nuovo metodo e che sconvolgesse ogni vecchia usanza, allo scopo di dare spettacoli speciali tendenti alle migliori forme di esecuzioni.

Fra tutti i tentativi, anche recentissimi, il loro esperimento di due anni, rimane il più riuscito ed è stato commercialmente il più redditizio.

« In un momento in cui tutta la vita esteriore ed estetica, per quanto non si voglia riconoscerlo, assume un ritmo americanizzante, una andatura di jazz, portarono, per primi, due tipiche e interessanti commedie d'oltre mare: „Broadway" e « Il Processo di Mary Dugan ». I risultati furono superiori ad ogni aspettativa. La prima ebbe due esecuzioni magnifiche e la seconda fu presentata con tale evidenza da confondere l'interesse del pubblico con la passionalità d'una corte di giustizia. Gli attori dimenticarono ogni mestiere.

« Accusati di non favorire l'arte italiana, profusero somme ingenti per la messa in iscena di due lavori di nostri autori: Chiarelli e Caracchioli.

« Basta ripensare alla precisa costruzione del sottomarino nel K. 41, per comprendere quanta la commozione di attori e di pubblico sia risultata dallo stato d'animo creato da una evidenza teatrae finora mai tentata e mai raggiunta.

« E' stato pubblicato Il Cerchio *della morte di Cavacchioli. Coloro che leggono e si interessano di teatro stanno domandandosi per quale ragione esso abbia avuto un così completo insuccesso.*

« Non indaghiamo, non riflettiamo. Questo spettacolo resta, ad ogni modo, la più grande realizzazione di messa in scena, compiuta in un teatro italiano.

« L'ultimo esperimento, questo al quale mi onoro di appartenere, presenta invece l'unione di elementi attori di valore eccezionale e si vale dell'esecuzione con voluta trascuratezza della messa in iscena. Esito grandioso artistico e finanziario in ogni città d'Italia e nuovo studio sulle possibilità, sui desideri degli spettatori, sulle tendenze e sulle efficacie di ogni metodo. Tutto ciò è stato ottenuto con due notissime commedie italiane, di quelle che non reggono nel repertorio di nessuna altra compagnia.

« Per chi sappia trarne insegnamento, la somma di queste esperienze è stata utilissima e sarà assai utile all'arte italiana per mille aspetti di organizzazione e poichè ogni altra impresa non ripete che vecchi errori, non rispetta che tradizionali impacci e velleità, spero che Zabum continui e amplifichi il suo programma. »

Naturalmente non ci sentiamo di far nostri i giudizi espressi dal Benassi intorno ai pregi ed ai valori delle commedie americane e americanizzanti esposte da Zabum nel periodo precedente la sua conversione.

Dove siamo pienamente d'accordo col Benassi è nel constatare che commedie quali Come le foglie *e* La porta chiusa, *ripudiate dal pubblico se offerte in edizione anche mediocre, chiamano gente a teatro e interessano e appassionano e resistono alla prova delle repliche se esposte da attori capaci di comprenderle e di realizzarle nella forma per la quale sono nate.*

Ci auguriamo adunque che Zabum continui nell'unire ottime compagnie di complesso, come quelle di Irma Gramatica, del Tumiati, del Benassi, della Pagnani, dell'Olivieri, del Sainati, del Salvini, ecc. ecc. e che Ramo e Mattoli rivolgano i loro sforzi e i loro quattrini ad offrire in edizioni eccellenti i capolavori di quello che fu il nostro teatro negli ultimi sessant'anni. Peschino nel campo romantico, peschino in quello intimista, peschino in quello di poesia ove Ercole Morselli dorme dimenticato, e incoraggino e aiutino i nuovi sforzi dei giovani autori. Così sosterranno davvero la buona causa dell'arte e così sarà ancora una volta provato che le cause della crisi in cui si dibatte questo povero teatro italiano, vanno ricercate sui palcoscenici piuttosto che sulle platee.

SPIGOLATURE

E' stata fatta di recente un'inchiesta — scrive il *Journal* — fra le famiglie e gli educatori a proposito delle letture dei ragazzi, chiedendo se vi sono ancora degli autori che affascinano i fanciulli. Gli antichi hanno forse cessato di piacere? E chi li ha sostituiti? La scienza moderna e quelle che si chiamano le conquiste del progresso, hanno ispirato, stimolato o fatto conoscere dei nuovi novellatori, atti a raccogliere la successione di uomini e di donne, non di grande ingegno, ma che però hanno divertito delle generazioni, parlando il linguaggio delle fate, dei fiori, delle cose inanimate. Alcuni insegnanti hanno risposto che le scoperte della scienza e le loro applicazioni illustrate nella letteratura infantile, non hanno distolto i bimbi dalla contessa di Segur, da Carlo Perault, da Anderson, dal Collodi e da tanti altri autori delle varie nazioni, che cercavano di svegliare, di affascinare la loro immaginazione. I bimbi — ha risposto un padre di famiglia — domandano spesso ai loro genitori quali fossero gli autori che li divertivano maggiormente da piccini e sono felici se nella biblioteca di famiglia trovano qualche vecchio libriccino degli autori sunnominati. E lo leggono con avidità e sono ben contenti di uniformarsi al giudizio del babbo o della mamma, quand'erano piccoli come loro. Infatti i veri maestri di pedagogia si trovano nella famiglia e la formazione dei caratteri si compie più là, che alla scuola. E dovrebbero essere i genitori a dirigere le letture amene dei loro figliuoletti. Fra le risposte vi è quella di un nonno affettuoso, che osserva che il tempo consacrato alla pedagogia familiare sta in ragione inversa della sua importanza e che i discorsi che si tengono dinanzi al fanciullo non sono tali da risvegliare la sua immaginazione; ma piuttosto da dargli un'idea positiva della vita, nella quale muove i primi passi. Un altro si augura che venga un autore moderno, che tenda, al pari di quelli del passato, ad alimentare e risvegliare l'immaginazione del fanciullo.

*

Cinquant'anni or sono, allorchè un coraggioso mortale si avventurava in treno, doveva partire armato di numerose provviste, perchè il treno stesso non provvedeva a satollare i viaggiatori, non tutte le stazioni offrivano la comodità di un ristorante, e i viaggi, in genere, duravano parecchio. Fu per l'appunto il trattore di una stazione — gli annali ferroviari non ne hanno conservato il nome — un uomo evidentemente pieno di iniziativa, che ebbe per primo l'idea di venire in aiuto ai viaggiatori affamati. In una vecchia vettura passeggieri in disarmo nacque così il primo vagone ristorante sulla linea Berlino-Francoforte. Qualche tavolo, alcune sedie, cibi fatti salire alle singole stazioni; il vagone ristorante di cinquant'anni or sono era munito di tutto meno che di... una cucina buona. Più tardi, anche la cucina venne installata in un carro merci vuoto. Certo si è che l'iniziativa ebbe fortuna e ben presto tutte le linee principali delle ferrovie tedesche furono dotate di vagoni ristorante. Oggi la Compagnia dei vagoni-ristoranti, la «Mittel-Europa», dà da mangiare giornalmente a 50.000 persone, in 250 vagoni, e consuma una media di 25.000 tovaglioli al giorno. — Così l'*Extrablatt*.

*

Marcello Prevost dà nel *Journal* alcuni particolari sul modo come gli fu ispirato il suo nuovo romanzo: «Ecco il tuo padrone». Mi ricordo — egli scrive — dell'impressione che ricevetti nel novembre del 1917, nell'attraversare la strada provinciale fra Soissons e Reims, tronco ripreso l'anno stesso al nemico. Oltrepassata questa strada si penetrava in una regione dove all'infuori di qualche infermiera, non vi erano più donne. Questa linea che conduceva al fronte segnava la separazione effettiva, assoluta fra i due sessi. Al nord tutti gli uomini validi, al sud tutte le donne coi feriti, i mutilati, i bambini e i vecchi, e ciò durava da tre hanni e doveva durare un anno ancora. Giunta la pace i due sessi, dimenticando la contestazione millenaria, si perdonavano tutto, si accordavano tutto come se temessero il ritorno dell'incubo. Questa tregua amorosa sembra aver durato quanto aveva durato la guerra. Una specie di onda di pigrizia sommergeva e paralizzava l'energie laboriose dei maschi. I due sessi per confondersi meglio cercavano di assomigliarsi. In grazia alla speculazione la fortuna sembrava a portata di mano, e l'inflazione faceva diminuire il valore del denaro che si spendeva senza contare. Un economista inglese chiamò allora la Francia il paradiso dei pazzi. Ma questa follia non durò fino alla catastrofe, e furono primi i giovani a comprendere la necessità di lavorare per sopperire a una vita orribilmente cara. Il giovane francese appena uscito da scuola dove subire una disciplina molto dura, e per subirla il meno possibile, deve cercare di arrivare molto presto. E qual'è la parte della donna loro contemporanea? Essa non può essere più preponderante date le nuove preoccupazioni della gioventù mascolina. L'uomo che si occupa soverchiamente della donna non è più alla moda. La moda è di trattarsi da camerati, e le donne non si lamentano e trovano che questo nuovo stato di cose ha il suo lato buono. Manon e De Grieux hanno fatto il loro tempo. La passione sarà meno impetuosa ma più durevole, e il «padrone» di un tempo abdicherà volentieri il suo potere assoluto, a favore di quella che si mostrerà ben degna di questa rinuncia.

Libri nuovi

Rassegna Italiana; Vol. XXVI: «Lo Stato Mussoliniano e le realizzazioni del Fascismo nella Nazione».

G. A. Borgese. «Giro lungo per la primavera. Casa editrice Bompiani - Milano.

CRONACA DI VENEZIA

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 841.

L'inaugurazione del Padiglione russo

Il Padiglione dell'U. R. S. S. sarà inaugurato oggi 6 giugno alle ore 18, da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale.

All'inaugurazione possono assistere, oltre gli invitati, tutti gli artisti che espongono alla Biennale, muniti della tessera di espositori.

Il rappresentante dell'U. R. S. S.

All'inaugurazione del padiglione russo alla Biennale S. E. l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Roma sig. Dwitry Ivanovitch Kursky sarà rappresentato dal Console Generale a Trieste Sig. G. B. Gailinius.

La partenza del Montelera III pel raid Pavia-Venezia

Questa mattina alle cinque parte da Venezia diretto a Pavia, risalendo il corso del Po, il *cruiser* del co. Theo Rossi di Montelera, iscritto nella I.a categoria dei *cruisers*, della cilindrata cioè non superiore ai sei litri, tra i concorrenti al raid Pavia-Venezia che si effettua domenica.

La nuova imbarcazione, che si chiama *Montelera III*, è uscita come le precedenti, dai cantieri dei fratelli Celli ed è munita di motore Gray da 120 H P, della cilindrata di circa cinque litri e mezzo. E' lunga sette metri e larga 1.70, col motore al centro e quattro posti per passeggeri, due a prua e due a poppa. Il volante è stato sistemato a poppa solo per l'occasione del raid; poi esso verrà posto a prora.

La nuova unità del conte Rossi che, come al solito correrà per i colori del Club Motonautico di Venezia, è stata varata alle sei del pomeriggio di ieri. E' stata subito provata dai fratelli Celli i quali le avrebbero fatto sviluppare una velocità aggirantesi sui 50 chilometri all'ora.

Stamane alle cinque essa parte per via acqua per Pavia, con a bordo Mario e Dino Celli che saranno raggiunti a Milano dal conte Rossi che attualmente si trova a Torino, appena reduce dalle gare di Potsdam, ove pur ottenendo delle brillanti affermazioni, ha dovuto subire la sconfitta dal *Pah Sih Fou II* che tanto a Venezia quanto a Como aveva dovuto piegar bandiera in quelle gare alle quali parecipava il *Montelera I*.

Il *Montelera II*, che costituisce solo un nuovo audace tentativo dei fratelli Celli, tentativo che essi stessi affermano non riuscito secondo le speranze, non può correre il raid Pavia-Venezia. Arrivato appena ieri a Milano, di ritorno da Berlino, non può essere in efficenza per domenica a causa del tempo che richiede la revisione del motore, che viene eseguita nelle officine dell'Isotta Fraschini.

Così il *racer* se ne verrà solo e senza motore a Venezia per ferrovia e per il momento non sarà sfruttato nè dai Celli nè dal conte Rossi. Alle gare di luglio, a Parigi, ove il conte Rossi difenderà coi colori di San Marco quelli italiani, correrà il *Montelera I*. Non c'è infatti il tempo di costruire il *Montelera IV* che sarà invece approntato con ogni cura per il concorso di Venezia, come non c'è il tempo di apportare quelle notevoli modifiche che richiede il *Montelera II* per essere in piena e soddisfacente efficenza.

Così il *Montelera I*, il vincitore di Venezia e di Como, che sul Lario fu protagonista del noto incidente, allorchè stava per strappare il record mondiale alla Francia, verrà riparato convenientemente e su esso sarà montato il solito motore Isotta dodici litri che gli permetterà di scendere in lotta, con buone speranze di rivincita, non solo sul *Pah Sih Fou II*, ma anche sul nuovissimo *Pah Sih Fou IV*.

Associazione Combattenti

I soci partecipanti alla gita a Pieve di Cadore e Cortina dovranno trovarsi sul piazzale della Stazione Ferroviaria domani sabato alle ore 13.30; la banda e coloro che desiderano scortare la bandiera si troveranno in sede alle ore 13.

Il C. A. I. ha concesso che il Rifugio Chiggiato sia aperto nella giornata di domenica, per dar modo ai soci che lo desiderano di effettuare la bellissima escursione sulle Marmarole.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 19.53 — Luna tramonta alle ore 1.48; leva alle ore 14.53 — Primo quarto il 3; Luna piena l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.45 e 12.49; Alte ore 7.25 e 19.30.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 24.0; minima 18.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.5.

Ieri l'Adige era ancora in leggera piena in tutto il suo corso e qua si stazionario; il Piave, ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Frassine erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

La benedizione dell'Istituto Materno "Principessa di Piemonte,,

Ieri alle 17 S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha benedetto i locali del nuovo grande Istituto materno *Principessa di Piemonte*, dell'Opera Nazionale di Maternità e Infanzia, istituto cui furono devolute centomila lire della sottoscrizione cittadina in omaggio agli Augusti Principi.

Come si sa l'Istituto è a Sant'Anna a pochi passi dall'Ospedale di Marina nel popoloso sestiere di Castello, dove già funzionano il Consultorio per Lattanti e il Refettorio Materno. Vi si aggiungono ora il Nido per i piccini sino ai tre anni, custoditi mentre le madri sono al lavoro, la *Casa dei Bambini*, dai tre ai sei anni, il Laboratorio per le madri, la stanza di allattamento ed altri locali minori.

Per la festa fraterna le adiacenze del bell'edificio a due piani sede dell'Istituto, erano tutte pavesate di tricolori, mentre una gran folla di popolo, rattenuta dai vigili, stava in attesa, fino in fondamenta di S. Anna, del passaggio del Patriarca e delle autorità.

Nell'ampio giardino, che fronteggia per due lati la parte interna delle stabile, gioioso di verde e regolato con cura minuta, accoglievano gli invitati con simpatica signorilità la signora Maria Pezzè Pascolato delegata dell'O. N. Maternità e Infanzia col segretario dell'Opera stessa cav. Bertoldi e il presidente del Comitato cittadino di Patronato dell'Opera cav. Amedeo Massari col segretario cav. Pieresca.

Di autorità assistevano S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il comm. prof. Vivante per il Podestà, l'avvocato Spandri per il Segretario Federale, il gr. uff. Paolo Errera in rappresentanza del Presidente della Congregazione di Carità dr. Mario Alverà assente da Venezia, il Sostituto Procuratore generale comm. Marinoni in rappresentanza di S. E. Castellani, il dott. Marcello Canal per il comm. Garioni Preside della Provincia, il comm. Toniolo Presidente del Comitato di Venezia della Croce Rossa, il prof. Rota per il comm. Gasperoni Provveditore agli studi, il comm. Pancino, il cav. Mosca segretario della Congregazione e l'architetto cav. Giovanni Rubini, benemerito per aver saputo in breve tempo ideare e costruire un edificio così vasto e complesso rispondente agli intendimenti sanitari moderni, traforato di finestre e dotato di ampie terrazze perchè i piccoli ospiti benefichino quanto è più possibile dell'aria e della luce.

Assisteva anche l'elettissimo stuolo delle patronesse: la contessa Annina Morosini, la contessa Casanova Brandolin, la contessa Gabriella Brandolin, le contessine Zacchi, la signora Edmea Bianchetti, la signora Suppiej, la contessa Paladini, la signora Zattera, la signora Errera, la signora Pegorini, la signora Strina, la signora Sostero, la contessina Pisani, la signora Bertoldi, la signorina Lia Coen, la contessina Pisani, la signora Merlo, la signora Macaluso, la signora Bonafavero, la contessa Valmarana, la signora Bellinato ecc.

Alle cinque in punto, acclamato da una densa folla entra nell'Istituto S. Em. il Patriarca che è accompagnato dal suo segretario. Seguono il Presule venerando l'arciprete di S. Pietro di Castello mons. Giovanni Cottin e il parroco di S. Giuseppe di Castello don Giuseppe Noro. Ossequiato dai preposti all'Opera, S. Em. passa a visitare i vari ambienti dell'Istituto, sostando di frequente e ammirando.

La prima tappa è pel rigoglioso giardino, quindi si passa nella terrazza coperta, doe sono disposti in bell'ordine per la comodità dei piccini seggiolini e tavolinetti verniciati di bianco. Un ambiente simpatico e arioso è la stanza di soggiorno per i bambini svezzati, poi un lindo refettorio, bagni, docce e gabinetti, la capace caldaia del termosifone e la lavanderia col macchinario più perfetto che esista, sistema Easy, a energia elettrica, lo sbrattacucina e la dispensa e il refettorio per le mamme che allattano. Questo tutto al pianterreno. Ogni ambiente si apre a un bianco corridoio, sicchè facilissimo è il passaggio delle assistenti da un locale all'altro.

el primo piano vi sono tre dormitori seminati di candide culle per i lattanti, una stanza di isolamento, una sala da lavoro per le mamme che voglio fermarsi durante il giorno, cucina e refettorio per le mamme, ufficio della direttrice ecc.

Nell'intero edificio possono trovar asilo e cure quaranta bambini svezzati, quaranta lattanti e altrettante mamme. Dalla visita, che dimistra quanto di buono e di bello possano fare anime amorose e gentili quando siano dal conforto della cittadinanza sorrette e aiutate, il Presule e le autorità riportarono le più grate impressioni. Citiamo le imprese che si distinsero nella costruzione dell'Istituto: i lavori murari vennero fatti dall'impresa Angelo Oniga, gli impianti elettrici dalla ditta Antonio Crovato, quelli idraulici dalla ditta Aldo Furlanetto e quelli di falegnameria dalla ditta Antonio Ribon. Direttore dell'Istituto è la signorina Vanocci che è aiutata da due maestre giardiniere e da un congruo numero di assistenti sanitarie.

Dopo la visita S. Em., vestiti i sacri paramenti, benedisse i nuovi locali del pianterreno assistito da mons. Cottin e da don Noro. Il Patriarca e le autorità si riunirono quindi nella stanza di soggiorno, dove un amore di bambino presentato a S. Em. e alla signora Pezzè Pascolato un mazzo di fiori.

Da ultimo la signora Pezzè Pascolato disse commoventi parole per ringraziare il Patriarca, le autorità e le patronesse che, promovendo la sottoscrizione, hanno permesso di spingere l'Opera Maternità e Infanzia a erogare i fondi occorrenti a integrare le centomila lire sottoscritte. La signora Pezzè Pascolato domanda che esse continuino la loro amicizia e protezione all'Istituto, indirizzandolo ora ai bambini che verranno. Il sogno della delegata dell'Opera è di creare qui non solo un centro di aiuto materno ma di redenzione materna, perchè la maternità che non è gioia possa diventare almeno purezza di dolore. Questo non è che un principio, perciò oltre a ringraziamento il suo è un appello ai cuori generosi.

Le parole della signora Pezzè Pascolato sono sinceramente applaudite. Così ha termine la cedimonia semplice e cara.

L'on. Ricci e la Federazione Triveneta dello Sci

In occasione della sua venuta a Venezia, l'on. Renato Ricci ha indetto nella sua qualità di presidente dello Sci Club la riunione dei Segretari della Federazione dello Sci delle Tre Venezie nei locali della Federazione Provinciale.

La mostra dei lavori femminili alla "Rosalba Carriera,,

Alla R. Scuola «Rosalba Carriera» si è aperta al pubblico la mostra dei lavori femminili eseguiti dalle alunne della I. classe di Avviamento al lavoro e da quelle delle classi II. e III. complementare nonchè degli indumenti per bambini cuciti ed offerti per beneficenza dalle Giovani Italiane del gruppo studentesco dell'Istituto.

La mostra resterà aperta oggi e domani dalle ore 16 alle 18 e domenica 8 giugno dalle 9 alle 12.

Le famiglie delle alunne sono particolarmente invitate a visitarla. Si avverte che i lavori esposti non sono in vendita.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è caratterizzata da alta pressione sulle regioni centrali e da bassa pressione mediterranea. Le condizioni del tempo si mantengono instabili e lasciano probabilità di perturbamenti temporaleschi: è probabile un rinforzarsi dei venti dal primo quadrante e dal mare.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima nella deposizione del cap. Silvano

(Udienza del 5 giugno. Sezione Speciale. Presidente: Barich. Giudici: Rossi e Jommi. P. M. Calderone. Cancelliere: De Simone).

Finiti gli interrogatori degli imputati si è iniziata ieri mattina la escussione dei testi. Il primo è il capitano delle Guardie di Finanza Serafino Trucchi, che diresse una parte delle operazioni che portarono alla scoperta dei fatti.

Dopo aver premesso che nessuna pressione fu mai fatta agli imputati, nè furono mai fatti segno a minaccie di nessuna sorta, si dilunga a raccontare le indagini eseguite e le perquisizioni fatte nei magazzini Verano ed in altri siti. Ricorda che si ebbe subito la sensazione che le sottrazioni che avvenivano erano assai numerose e di grande entità e che molta merce andò a nire ad Adria, altra in Toscana ed anche a Mazzon e Furlanetto e ad altri, ma non ricorda bene con precisione, poichè quattro anni sono passati dall'epoca della scoperta dei fatti e si rimette perciò a quanto scrisse nei verbali. Aggiunge che in Marittima era poca la sorveglianza che veniva esercitata e poche erano le guardie adibite ai piroscafi, tanto che facilmente potevano essere giocate.

Gl'imputati protestano vivacemente, ma sono richiamati a posto dal Presidente.

Licenziato il capitano Trucchi, viene introdotto il capitano Oreste Silvano, che all'epoca della scoperta dei fatti fatti era tenente in Marittima e che fu il principale scopritore dei furti e dei contrabbandi e che ha in mano tutti i fili dell'intricata matassa.

I primi sospetti

Fu incaricato dal Circolo di Finanza di Venezia di esercitare intensa vigilanza sulle operazioni doganali. Seppe da un sottufficiale che a bordo di un piroscafo alla Giudecca si era scaricato del grano e che i barcaj per paura di essere scoperti avevano gettato in acqua il grano. Venne da me — continua il capitano Silvano — in quell'occasione il Casarin, il quale mi riferì che solo i barcari che si recavano alla Giudecca potevano far questo. Feci accertamenti sullo scarico del piroscafo «Alberto» e furono riscontrate che alcune spedizioni erano state fatte in maniera irregolare. Fu fatto un sopraluogo alla Ditta Bassani, dove furono trovate le bollette, che erano state spedite dal Barbaro per conto del Bochian, il quale riceveva dal De Fonti delle partite di grano. Lo Zanchetta della Ditta Verano prendeva il grano dal casone del Bochian e lo portava fuori verso le ore 7 del mattino e lo depositava alla Ditta Verano. Il grano passava per il bacino dove è la vigilanza e così veniva fatto il controllo dalle guardie; questo grano che non fu trovato registrato dalla Ditta Verano, veniva consegnato al Mazzon.

Spiega quindi che le importazioni dei cereali esteri vengono fatte in grandissime quantità e in Marittima non si fanno che affari all'ingrosso. Perciò tutte le piccole vendite che vengono fatte in Marittima sono sospette, poichè il grano dall'importatore passa direttamente al ricevitore, che poi lo inoltra verso i luoghi di destinazione. A garantire il peso dei cereali esteri vi è la «Sorveglianza» la quale accerta il peso di scarico che è quello che viene pagato da colui che lo riceve in Italia. La Sorveglianza fa anche l'assicurazione sul calo.

Narra quindi il fatto dei 28 sacchi di grano che prima uscirono dai Sylos e che poi rientrarono, e che contenevano il grano dei cunicoli, che era stato sottratto alla pesatura. Più volte il grano venne preso dai cunicoli e portato ai piani superiori con i montecarichi senza che la dogana sapesse nulla.

Si venne anche a conoscenza che erano usciti due vagoni, uno di 100 quintali e l'altro di 85 quintali di frumento, diretti a Preganziol dal Ceron. Furono eseguite ispezioni anche in questo paese e si accertarono così le spedizioni avvenute dal Casarin al Ceron.

La fuga del Cesarin

Il Racoveri — è il capitano che parla — quando fu interrogato fece un'ampia confessione dicendo di essere uno strumento in mano del Casarin. Questi si manteneva al corrente delle indagini e quando vide le acque intorbidarsi fuggì, nonostante avessi messo una sorveglianza sul ponte della Ferrovia e ai Bottenighi. Mi riferì il Palma che il Casarin era fuggito da Venezia con un motoscafo della Società dei Sylos.

Palma — Non ricordo di aver detto questo.

— Io ricordo bene che mi avete detto così. Venni anche a conoscenza, che prima di allontanarsi da Venezia il Casarin aveva telefonato al cav. Vivante. Questi interrogato disse che il Casarin aveva telefonato per avere un colloquio, che non fu accordato.

Aggiunge che il grano veniva posto nei cunicoli e di là portato via, e veniva anche immesso nel tubo che finisce sul canale della Scomenzera dove spesso si recavano i barcari a caricare.

Le manovre alla Kronos

Quando fu interrogato il Palma, egli negava sempre, continua il capitano Silvano, pur di non compromettersi, finchè dopo cinque giorni confessò che le sottrazioni si effettuarono a mezzo della Kronos. Il grano dei piroscafi ancorati nel Bacino della Marittima, a mezzo di un elevatore veniva introtto nei Sylos. Attraverso ad un tubo il grano raggiungeva il nono piano per poi discendere nuovamente fino all'ottavo ove era la Kronos B che registrava il peso. Quindi continuava la discesa andando a disporsi nei vari piani.

Dove era la Kronos veniva esercitata la sorveglianza dalla finanza. Al nono piano, dove il tubo fa la curva per discendere, vi è una apertura che immette alla Kronos A, ma che di solito rimane chiusa e serve per i passaggi di grano interni, cioè quando il grano viene sportato dal primo al secondo piano, o dal secondo al quarto ecc. La Kronos A finisce poi con un tubo nel canale Scomenzera. Ora per mezzo di uno scatto, l'apertura che immetteva alla Kronos A e che doveva essere chiusa anche con lucchetto, veniva aperta e così il grano passava all'altra Kronos che non era vigilata, venendo così sottratto al controllo della Kronos A. Le registrazioni che alle volte si trovavano alla Kronos A venivano attribuite ai passaggi interni.

Il capitano Silvano continua a raccontare gli ammanchi riscontrati sul piroscafo «Silwouth» affermando che poche erano le guardie di finanza in quell'epoca in Marittima e perciò era facile sottrarsi alla vigilanza.

Avv. R. Ascoli — C'era intesa fra i barcari ed il Piovesan?

— Da indagini fatte non mi risultò che vi fosse questa intesa.

Numerose altre domande vengono rivolte dagli avvocati al capitano Silvano.

Alle 13 il Presidente sospende la udienza.

Quattro condannati e 7 assolti per i furti di valigie in treno

(Udienza del 5 giugno - Sezione II.a - Presidente Barich; Giudici: Rossi e Jommi; P. M. Prospero; Canc. De Simone).

E' terminato ieri il processo a carico di Mario Bonfanti, il topo ferroviario, autore di più furti di valigie in treno, fra cui una contenente 100 mila lire di gioielli, e di altri dieci imputati.

All'udienza di ieri hanno parlato l'avv. **Buttaro per il Bonfanti**; l'avv. **Bozzi di Brescia per il Crinzi**; l'avv. **Tretti di Verona per la Maria Comerlati**; l'avv. **Giuseppe Faraone di Treviso per il Martinelli**; l'avv. **Ceccopieri per il Dognini ed il Rubbiani**; l'avv. **Caputi di Treviso per il Castelvetri**; l'avv. **Vilfrido Casellati per il Guizzani e la Cinzia Comerlati e l'avv. Bondi per il Bianchi.**

Il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: Bonfanti condannato ad anni 4 di reclusione; Guizzani e la Cinzia Comerlati, responsabili di complicità non necessaria, ad un anno e nove mesi con un anno di condono; Dognini ad un anno ed alla multa di L. 500 con il condono per l'intera pena; la Comerlati Maria responsabile di favoreggiamento verso parenti esente da pena; il Castelvetri, il Crinzi ed il Bianchi assolti per insufficienza di prove; il Cantoni, il Rubbiani ed il Martinelli assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 giugno: «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Carolina» ital. da Buenos Aires con merci — «Pellice» ital. da Anversa con merci — «Gange» ital. da Trieste vuoto. — «Tergestea» ital. da New York con merci — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Fiume L» ital. da Yokahama con merci.

Spedizioni del 5 giugno: «Taranto» ital. per Brindisi con merci — «Capit. Sauro» ital. per Grado con passeggeri — «Dionis» ell. per Nicolajeff vuoto — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Gange» ital. per Costantinopoli con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci.

Partenze del 4 giugno: «Peppino» ital. per Pirano — «Iadera» jugosl. per Susak — «Livenza» ital. per Trieste — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Eos» ol. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 27; al largo 2; totale 29. Arrivati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5921; merci varie tonn. 457; totale tonn. 6378.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 240; merci varie tonn. 463; totale tonn. 703.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 115; uomini 874 — Carri caricati 318; scaricati 66 — Stato atmosferico sereno.

Il Festival Musicale benefico al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato domani sera e domenica avrà luogo alle ore 21 al Goldoni un Grande Festival musicale organizzato a scopo benefico, sotto la direzione artistica del cav. Ettore Stella Gelich, dalla Soc. Orchestrale «Lux».

Il programma, assai vario comprende la rappresentazione di «Cavalleria rusticana», dramma in un atto del Verga per realizzare il quale attorno ad attori come Ester Gelich Sainati, si ben nota ed apprezzata fra noi, e il cav. Ettore Stella Gelich che fu elemento prezioso delle compagnie di Zacconi e di Benini, e del cav. G. Dal Cortivo nobilissimo rappresentante della più pura tradizione del teatro veneziano, si sono uniti giovani elementi studiosi e volonterosi quali il De Toffoli, la Carminati, la Raimondi, la Vianello e la Cannetta.

Il dramma verrà accompagnato da commenti orchestrali tolti dal celebre spartito di Pietro Mascagni ed eseguita dall'orchestra della Società Mandolinistica e Chitarristica «Lux», diretta dall'egregio M.o Ugo Rizzo. L'orchestra «Lux», che vuole così rendere omaggio all'illustre compositore livornese nel quarantesimo anniversario della nascita della sua «Cavalleria», eseguirà ancora la sinfonia delle «Maschere» e l'Intermezzo dell'«Amico Fritz».

Verrà inoltre eseguita «La serva padrona» di G. B. Pergolesi, che avrà ad interpreti la sig.na Ester Zanin (Serpina), il cav. Attilio Giuliani (Uberto), e il cav. Giovanni Baldini (Vespone). La parte orchestrale sarà pure realizzata dalla massa della «Lux» diretta dal M.o Rizzo.

I prezzi sono fissati come segue: Ingresso L. 3.50; Sedie L. 4; Poltroncine L. 5; Poltrone L. 8; Palchi di pepiano e 1.o ordine L. 20; di 2.o ordine L. 15; di 3.o L. 9; Loggione L. 1.50.

Le prenotazioni e la vendita dei posti e palchi ha luogo al banchetto del Goldoni sotto le Procuratie.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Tosca» di G. Puccini (prima rappresentazione).

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La notte è nostra» sonoro parlato con brani e canzoni in italiano. In varietà Filippi.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Zoccoli ardenti» con Ruth Miller e comica due atti. Prezzi popolari.

MASSIMO. — «Naufraghi nell'amore» prot. Gary Cooper e Esther Ralston. Segue comica sonora «Allegri scolari».

S. MARCO. — «La fidanata dei tre Re» con Mady Chistians.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Erik in Grande» Dramma passionale con Conrad Veidt e Mary Philbin; inoltre «Lipton, la scatola armonica vivente».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Grand Hotel Meublè» con Dorothy Gulliver e George Lewis.

MODERNO. — Dolores del Rio nel suo capolavoro: «Ressurezione».

GRAN CINEMA GIARDINO. — A prezzi popolari «Valanghe umane». Amore e passione.

La festa dei Carabinieri in Caserma a San Zaccaria

Ieri mattina alle ore nove, presso la caserma dei Carabinieri a S. Zaccaria ha avuto luogo la commemorazione del centosedicesimo anniversario dalla fondazione del'Arma. Nell'ampio cortile sono convenute tutte le rappresentanze dei corpi armati del Presidio, oltre alla banda del 71. Reggimento Fanteria, una rappresentanza dei Carabinieri in Congedo col Presidente sig. Spalmach e il capitano a riposo cav. Carnevali.

Il Colonnello dei Carabinieri cav. Abrile, Comandante la Divisione, scortato dal Capitano Cartamantiglia e dal Tenente Pasqualucci, ha improvvisato un bellissimo discorso ricordando gli episodi eroici di cui furono protagonisti i militi della benemerita arma e invitando i carabinieri presenti a compiere sempre tutto intero il loro dovere, giacchè il premio dei «fedelissimi» è quello che possa presentarsi l'occasione per dimostrare sempre più il loro attaccamento alla Patria e alle istituzioni.

Sia all'inizio della cerimonia che alla fine la banda del 71. Fanteria ha suonato gli inni patriottici. Quindi gli invitati passarono nella vicina Sala Convegno ove fu servito un rinfresco. Il cav. Carnevali ringraziò qui il Colonnello Abrile delle sue nobili parole, terminando col grido di *Viva il Re!*

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.28; vecchio 14.58 — Febbraio nuovo 14.38 — Marzo id. 14.48 — Aprile 14.53 — Maggio 14.59 — Giugno vecchio 15.65 — Luglio id. 15.79-81 — Agosto id. 15.10 — Settembre id. 14.60 — Ottobre nuovo 14.24-25; vecchio 14.54-56 — Novembre id. 14.25; id. 14.55 — Dicembre id. 14.30-31; id. 14.61-63.

Da Mestre

L'importante sentenza

I contratti di fornitura di energia elettrica

E' stata resa nota in questi giorni la sentenza emessa in data 21 maggio u. s. dal Tribunale di Venezia nella causa tra la Società Italiana per la Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto e il sig. Mazzonetto Giovanni di Mestre.

Questa vertenza riveste un particolare interesse, perchè sancisce l'obbligo dell'utente, il quale abbia in corso un contratto per fornitura d'energia elettrica, di rispettare le condizioni di tale contratto, fino alla sua scadenza.

Ecco il dispositivo della sentenza:

«Il Tribunale, ecc.....

1) Dichiara essere tenuto il convenuto Mazzonetto Giovanni in forza dei contratti 17 maggio 1929 5 gennaio 1928 e 25 febbraio 1926 di cui in narrativa, a fornirsi esclusivamente dell'energia elettrica della Società attrice per gli usi e nei termini di cui ai contratti stessi.

2 Autorizza la Società attrice a rimettere in pristino stato, ove non vi provveda la convenuta entro 15 giorni dalla notifica della emananda sentenza, gli impianti elettrici specificati in narrativa, a spese del convenuto.

3) Condanna il convenuto stesso al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

4) Ordina che la presente sentenza si esegua provvisoriamente nonostante gravame e senza cauzione.

5) Condanna infine il convenuto in favore dell'attrice alle spese e onorari del presente giudizio che si liquidano in L. 1800 (milleottocento) oltre le spese successive inerenti».

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il medico di Molvena e le quattro coimputate assolte — Una automobile in fiamme.

✱ Dopo quattro laboriose udienze è terminato ieri sera al nostro Tribunale un processo svoltosi a porte chiuse a carico del medico di Molvena dr. Nicola De Cesare e di tali Sciessere Maria Luisa, Campagnolo Maria Crestani Adriana, Scalcon Carmelina, imputati di correità in una serie di procurati aborti. Di uno di tali reati doveva rispondere anche la moglie del dottore, signora Virginia Battaglin. Durante il dibattimento il Pubblico Ministero ritirò l'accusa nei riguardi delle imputate Crestani e Scalcon. Ieri sera dopo la requisitoria del Sostituto Procuratore del Re avv. De Fraia Frangipane e le arringhe dei difensori avv. Cornacchione di Campobasso, Gasparotto di Bassano, Casa e Mozzi di Vicenza il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha dichiarati assolti tutti gli imputati per insufficienza di prove.

✱ Nel cortile del palazzo del Fascio in via S. Marco mentre veniva messa in moto una Fiat 514 acquistata da pochi giorni dall'Opera Nazionale Balilla, per un ritorno di fiamma il fuoco si comunicava al carburatore e divampava alimentato dalla benzina investendo tutta la carrozzeria della macchina. Furono chiamati i pompieri che misero tosto in azione alcuni estintori coi quali riuscirono a spegnere in breve il fuoco. I danni si aggirano sulle diecimila lire.

Bassano del Grappa

SCUOLE MEDIE E GINNASIO

Gli esami per l'ammissione alla scuola di avviamento al Lavoro, di licenza della terza classe complementare, d'idoneità alla terza complementare e la II.a avviamento al lavoro, e quelli di idoneità al 2.o, terzo e quarto corsto Istituto Tecnico, avranno inizio mercoledì 18 corr. alle ore 8.

Quelli per l'ammissione alla prima Ginnasiale ed idoneità, giovedì 17 corr. alle ore 8.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO.

Diamo il movimento della popolazione avvenuto nel mese di maggio scorso: Matrimoni 8. Nascite maschi 19, femmine 13. Morti maschi 13, femmine 9. Immigrazioni: maschi 27, femmine 30. Emigrazioni: maschi 14, femmine 13. Da questi dati si nota un aumento sul movimento del mese di Aprile, nei riguardi della immigrazione da 51 a 61, mentre le emigrazioni sono scese da 55 a 27. Le nascite diminuirono di quattro, mentre le morti aumentarono di uno.

IL PASSAGGIO DEI CORRIDORI

Pur essendo giorno di mercato, molto pubblico attendeva il passaggio dei corridori ciclisti partecipanti al giro d'Italia. Alle ore 11.30 un gruppo compatto di una cinquantina di corridori attraversava il viale delle Fosse, fra due fitte ali di appassionati che applaudivano il loro beniamino, Dinale, il quale vince il premio di traguardo, seguito ad una macchina da Bianchin di Montebelluna e Guerra. Tutti i migliori erano in testa. Il gruppo ha proseguito veloce per la vallata del Brenta.

Cronaca di Schio

COMMENTO AL CAMPIONATO DI CALCIO

(v. s.) Domenica Schio e Dolo hanno recitato nel Campo Pasubio l'ultimo atto del campionato di calcio di II. Divisione, col risultato già noto. La stagione calcistica può considerarsi completamente chiusa ed ogni attività è rinviata a Settembre.

Faticoso e sfortunato campionato. Una sorte più infelice non poteva toccare agli atleti scledensi, che hanno ottenuto dei risultati sempre inferiori al merito ed alla stessa classe. Il passaggio da una generazione all'altra dei calciatori è stato fatale, perchè l'armonia, la tecnica, la bravura dei giovani, sono state insufficienti a sopperire alla esperienza, ch'è una forza preponderante specie nelle partite di campionato.

Abbiamo potuto constatare anche nelle tre ultime partite contro Feltre, Thiene e Dolo, la potenza di questo fattore. A Feltre, dopo novanta minuti di nettissima superiorità, si è vinto per puro caso con uno a zero. Contro il Thiene sono bastati 15 minuti di dominio thienese per perdere una partita ch'era stata nettamente dominata dallo Schio. Domenica stessa, il Dolo è riuscito a pareggiare malgrado due classi lo dividessero dalla nostra squadra.

Del resto era necessario giungere a certe sostituzioni, ed era doveroso imporre la generazione allevata dal trainer. Sfuggito il primato a metà girone si è giustamente rinunciato a qualche vittoria domenicale per fissare un avvenire alla squadra giallo-rossa.

Thiene e Vicenza militeranno l'anno venturo nella categoria maggiore. Il passaggio è loro costato sacrifici, tenacia e le necessarie preparazioni.

Noi abbiamo preparato i giovani e fra qualche anno non dovremo rinunciare al più duro degli sforzi per salire nella divisione maggiore.

La squadra dovrà avere dietro a sè una falange compatta di sportivi perchè v'è ogni certezza che i giovanissimi hanno virtù morale e tecnica per vincere le più faticose battaglie.

SPORTIVI SCLEDENSI CHE SI FANNO ONORE

Il tiratore Mario Mengotti è ritornato da Roma ove ha partecipato al Campionato Mondiale di Tiro a volo. Nel Gran Premio Roma, egli, unico tra i venticinque Veneti gareggianti, è riuscito a piazzarsi al settimo posto su 243 tiratori. E' rimasto l'unico piazzato dei veneti anche negli altri tiri, e la sua affermazione costituisce un premio alla lunga ed appassionata preparazione.

✱ Il corridore Lievore continua metodico e regolare nella faticose tappe del Giro d'Italia, migliorando la sua classifica individuale. Egli è riuscito a staccare nettamente l'altro vicentino partecipante allo stesso giro, malgrado la povertà dei mezzi a sua disposizione e l'assoluta mancanza di aiuti da parte de' suoi concittadini.

Cronaca di Thiene

GRAVE INFORTUNIO

Poietti Elia fu Antonio di anni 27, celibe, meccanico scendendo dal Costo in motocarrozzetta in compagnia di un amico che guidava, ad una curva, ribaltava, andando a sbattere fortemente al suolo. Subito soccorso venne trasportato con la macchina del sig. Giovanni Zodora, rappresentante macchine da cucire e maglierie, al nostro Ospedale dove il dott. cav. Giaretta riscontrò la frattura della clavicola sinistra, guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Lonigo

FESTA DELLA CROCE ROSSA

L'altra sera in Palazzo Pisani si è riunito il Comitato della locale sezione della Croce Rossa Italiana per formulare il programma per la festa «Pro Croce Rossa» che è stata fissata per il giorno 15 corrente.

Oltre al podestà avv. Marchi erano presenti i signori dott. Ferdinando Ferron, dott. Italo Zuccante, dott. Sandro Chiampan, dr. Oreste Balduzzo, signora Emma Chiampan, signorine Clori Scortegagna, Giuseppina Dalla Torre e Maria Rizzo.

Il programma è stato fissato con uno spettacolo filodrammatico al Teatro Comunale la sera del 15 corrente e con una passeggiata benefica offrendo libri, opuscoli ed album interessanti quest'opera altamente umanitaria.

Cronaca di Marostica

ESITO DELLA FESTA DEL FIORE

La Festa del Fiore ha qui dato un risultato pienamente soddisfacente essendosi raccolta la complessiva somma di lire 1.496 ivi compreso il contributo elargito dal comune.

La raccolta delle offerte è stata limitata alle famiglie agiate alle quali pertanto è dovuto un vivo ringraziamento; un notevole incasso ha fruttato anche una rappresentazione teatrale organizzata dalla Direzione Didattica con gli alunni delle scuole elementari di Marostica.

IMPOSTE SUI CONSUMI

Dal giorno 1 corrente è entrata in vigore la nuova tariffa delle imposte sui consumi deliberata dal Comune.

La tariffa è visibile nell'Ufficio Municipale o presso la Delegazione Fascista dei Commercianti.

CRONACA DI ADRIA

OPERAIO IN FIN DI VITA

Ieri nel pomeriggio, mentre l'operaio muratore Tumiati Angelo, da Santa Maria Maddalena, era intento alla copertura del tetto di una casa colonica forse perchè preso da un improvviso capogiro scivolava cadendo pesantemente nel sottostante cortile.

Nella grave caduta il Tumiati si produceva la frattura del femore destro e la frattura della regione parietale destra con conseguente commozione cerebrale.

Prontamente soccorso da operai e terrazzani, il disgraziato Tumiati è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale ove versa in gravissime condizioni.

L'APERTURA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO.

Da alcuni giorni è stato riattivato il mercato estivo ortofrutticolo della frazione Rosolina il quale già funziona con operosa alacrità.

Tale mercato, grazie al valido appoggio delle autorità e all'encomiabile interessamento degli esportatori e dei provvigionisti locali, è uno dei migliori della vasta zona Bassopolesana, sia per la qualità delle derrate che per la confezione della merce.

UN BRUTTO SALTO DI UN MURATORE

In questi giorni, in località Sassi di Ceregnano, sono incominciati i lavori di demolizione di un vecchio fabbricato ivi esistente. Numerosi operai muratori sono stati impiegati in tali lavori e tra essi il manovale Roccatello Giordano di Pietro di anni 18 detto Folchin, il quale ieri a tale scopo era salito su di un alto muro pericolante. Però, mentre con tutta cautela ne procedeva alla demolizione il muro si staccava completamente ruinando sotto.

I compagni di lavoro come videro il pericolo che correva il loro compagno lo preavvisarono, ma nonostante ciò il Folchin precipitò col muro da un'altezza di 5 metri circa. Prontamente soccorso dai compagni venne trasportato nell'ambulatorio del vicino medico che gli riscontrò ferite multiple non gravi che vennero giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

IL GRAN PREMIO TOMASELLI PER IL CAMPIONATO VENETO DI VELOCITA'

Domenica al nostro campo sportivo del Littorio si svolgeranno le prove per il Campionato Veneto di Velocità ciclistica «Gran Premio Tomaselli» su tre giri di pista per metri 1000.

Adria, che ha avuto l'alto onore sportivo di essere stata prescelta dal Commissario Regionale Veneto come meta di concentramento per i campioni di ben undici provincie, saluterà con entusiamo il vincitore.

La gara assunse importanza massima nelle competizioni venete, poichè il primo arrivato al traguardo, sarà inviato il 15 corrente a Roma per disputare la finale per il titolo di campione d'Italia.

Trento, Trieste, Fiume, Venezia, Vicenza, Padova, Udine, Treviso, Belluno, Verona e Rovigo invieranno domenica ad Adria tre loro campioni cioè i meglio classificati nelle eliminatorie provinciali. La provincia di Rovigo sarà in detta gara rappresentata dai valorosi nostri corridori, Callegari Alfredo, De Biagi Alessandro e Guarato Mario, tutti iscritti alla Polisportiva Fascio Adria.

Alla Grande ed attesa gara presenzierà il Commissaraio Regionale Veneto dell'U.V.I. Rag. Vittorio Tomelleri.

La Polisportiva Fascio locale, che ha l'onore e l'incarico di organizzare detta importantissima gara, sta elaborando un magnifico programma di contorno, comprendente gare di resistenza, di mezzofondo, di velocità e un'australiana per corridori di quarta, quinta e sesta categoria.

Ogni gara avrà richissimi premi in denaro e medaglie.

Nella nostra città e nel Bassopolesine vivissima è l'attesa.

IL PASSAGGIO DEI MOTONAUTI PARTECIPANTI AL RAID PAVIA-VENEZIA.

Alla Compagnia del Remo Adriese è stato nuovamente affidato il servizio di controllo e segnalazione delle Conche di Volta Grimana (territorio Adriese, frazione di Cavanella di Po), che tanto encomiabilmente assolse, con scrupolosa passione ed entusiasmo sportivo, lo scorso anno.

Commissario Dirigente ne sarà il sig. Ugo Tiengo e commissari di servizio vennero designati i signori Zenato Cesare, Rosina Tulla, Casellato Mino, Rag. Raule Giuseppe Levi Ugo e Prosdocimi Luigi Ugo, tutti soci della compagnia del Remo Adriese.

La veloce gara, che sarà quanto mai emozionante e combattuta, varrà a richiamare sulle sponde del torrente Eridano tutti gli sportivi Adriesi e Bassopolesani i quali festeggieranno i valorosi e arditi motonauti partecipanti al Raid.

AUGUSTO RISCONTRO

In risposta al telegramma che il Circolo Giovanile di Gaiba ha in questi giorni spedito al Santo Padre a nome dei giovani raccolti a congresso in occasione della inaugurazione della nuova bandiera, il Santo Padre a mezzo del cardinale Pacelli, segretario di Stato, faceva così rispondere:

«Santo Padre gradito omaggio devozione giovani cattolici, occasione benedizione vessillo codesto Circolo, li benedice di cuore».

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

S. E. ACERBO A SAN DONA' DI PIAVE.

Il giorno 15 corr. sarà ospite gradito S. E. il barone Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, e sarà accompagnato da S. E. l'on. Serpieri, Sottosegretario allo stesso Dicastero.

Le Loro Eccellenze arriveranno a San Donà alle ore 10 circa e procederanno all'inaugurazione della sede dei Consorzi di Bonifica alla cui cerimonia interverranno le autorità politiche e cittadine della Provincia.

Seguirà poscia alla centrale idrovora del Termine una colazione ed alle ore 15 S. E. farà una visita agli impianti idraulici e nei territori recentemente bonificati.

Indi alle ore 16.30 avrà luogo la inaugurazione del ponte sul Piave a Grisolera recentemente costruito a cura dell'Amministrazione Provinciale, ponte che mette in comunicazione Punta Sabbioni, Cavazuccherina, Grisolera e tutti i paesi litorali fino a Latisana.

Festose accoglienze prepara la cittadinanza sandonatese ai due rappresentanti del Governo nazionale.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaia Masarin Italia di Vincenzo di anni 26, ieri mentre lavorava nello stabilimento della juta nell'atto di togliere il cilindro di legno avvolgipezza accidentalmente sdrucciolava a terra riportando contusioni varie al ginocchio destro, guaribili in 15 giorni.

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE.

Il locale Dispensario Antitubercolare ci comunica il seguente movimento riscontrato nel decorso mese di maggio: Visite ambulatorie 325, visite a domicilio 92, nuovi accertati 10, ospedalizzati 13, distribuiti litri di latte 462.

Cronaca di Portogruaro

FESTA DEI CARABINIERI

La locale Stazione dei RR. CC., come tutti gli anni festeggerà solennemente l'Anniversario della Fondazione dell'Arma (116). La cerimonia, alla quale interverranno tutte le Autorità cittadine, avrà luogo questa mattina, alle ore 10.30 nella Caserma in via Vittorio Emanuele.

ALL'U.P.F.

Siamo informati che l'illustre prof. Paolo Arcari Rettore della Università di Friburgo, ha scritto in questi giorni ai dirigenti la nostra Università Popolare Fascista, confermando la sua venuta a Portogruaro nel prossimo autunno, per la conferenza d'apertura del nuovo anno dell'U.P.F.

LA GITA DEL DOPOLAVORO

Sempre nuove adesioni pervengono giornalmente al Dopolavoro comunale per la gita dopolavoristica a Fiume del 15 giugno p. v. Come è noto la quota di partecipazione è stata fissata in lire cinquanta, comprendendo in essa il prezzo del viaggio in ferrovia da Portogruaro a Venezia ed in piroscafo da Venezia a Fiume e ritorno. Tutti i posti di cabina in prima e seconda classe del piroscafo «Carnaro» sono stati prenotati; rimangono vari posti in terza classe, pure molto decorosi. La prenotazione del posto in cabina è però facoltativa e non indispensabile, poichè durante la notte tutti potranno usufruire dei saloni di prima, seconda e terza classe e delle moltissime poltrone a sdraio poste a disposizione dei gitanti.

L'orario di arrivo e partenza è quanto mai comodo, poichè impiegati ed operai potranno prendere parte all'escursione indetta dal Dopolavoro Provinciale senza togliere tempo alle proprie occupazioni giornaliere.

Dato l'entusiasmo suscitato dall'annuncio di questa grande manifestazione Dopolavoristica, si può prevedere che Portogruaro e Mandamento invierà a Fiume d'Italia un folto e compatto gruppo dei suoi dopolavoristi.

Le iscrizioni si ricevono, ancora per pochi giorni, dal segretario del Dopolavoro Comunale, geom. Furio Cominotto.

Noale

VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE.

Martedì nel pomeriggio il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej fu a Noale per una rapida ispezione a questa sezione del Fascio. Erano ad attenderlo in sede col Podestà avv. Prandstraller e col Commissario della sezione sig. Bonifacio molti fascisti. L'avv. Suppiej giunse verso le ore 17, accompagnato dal dott. Scorzon della Federazione. Si intrattenne nella nostra bella sede sino alle 19 per prendere visione della situazione conferendo colle locali autorità ed accordando udienza a quanti l'avevano richiesta. Dopo una breve visita al Municipio dove il Podestà lo ringraziò per la gradita visita, il Gerarca provinciale partì ossequiato da tutti i presenti.

Cronaca di Ceggia

LA FESTA DELLA SCUOLA

Nel teatro dell'Asilo infantile «Charitas Cristi», gentilmente concesso, con l'intervento di autorità gli alunni delle nostre elementari hanno dato la festa pro dote della Scuola. I piccoli artisti hanno saputo meritare ripetuti applausi durante lo svolgimento del variato e scelto programma. Tutti gli insegnanti del comune si sono prestati per la riuscita della benefica festa.

SERVIZIO ESATTORIALE

Ricordiamo che mercoledì 11 corrente mese, farà recapito a Ceggia, nel solito locale in Municipio, l'esattore o chi per esso per la riscossione della terza rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari ecc.

Cronache padovane

La festa dei Carabinieri — La istruttoria per l'avv. Cavalli — La venuta di S. E. Turati e del Conte Volpi — Un processo per mancato omicidio.

Si è svolta ieri mattina una solenne cerimonia alla Legione dei Reali Carabinieri in occasione della ricorrenza dell'anniversario della fondazione dell'Arma. Alle ore 9 nell'atrio della caserma, di fronte alla lapide dei Caduti ove era stato eretto un altare Mons. Vescovo ha celebrato la Messa alla presenza delle autorità. Vennero pronunciati discorsi commemorativi. A mezzogiorno è seguito un banchetto al quale parteciparono sott'ufficiali e carabinieri.

✱ Si è chiusa ieri sera l'istruttoria per il processo a carico dell'avv. Italo Cavalli. Dopo la costituzione dell'avv. Cavalli l'istruttoria supplementare aperta subito dopo la sua fuga, venne ripresa concludendosi ieri. Sappiamo che la richiesta di libertà provvisoria non è stata accettata.

✱ Alla cerimonia di inaugurazione della Fiera Campionaria Internazionale di Padova oltre a S. E. l'on. Acerbo, rappresentante del Governo fascista hanno assicurato il loro intervento le LL. EE. il conte Volpi di Misurata e l'on. Turati Segretario del Partito. L'on. Turati verrà a Padova però non nel giorno della inaugurazione, ma in visita durante il periodo di Fiera.

Il Ministero delle Comunicazioni, considerata l'importanza della radio trasmissione dalla Fiera ha dato incarico alla S.I.T.I. di impiantare una stazione trasmittente nei quartieri della Fiera.

✱ Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo contro Ongarato Marsilio di anni 38, da Massanzago e di Cechin Angelo di Antonio di anni 25 da Borgoricco, imputati di mancato omicidio commesso la notte dal 9 al 10 agosto dello scorso anno contro il mugnaio Giacomello Domenico di Massanzago, che rimaneva ferito ad una spalla in seguito a ripetuti colpi di rivoltella esplosi da due ladri che dallo stesso danneggiato venivano colti in flagrante. Il processo continuato per tutta la giornata si concluderà domani sera col verdetto dei dei giurati.

Da Camposampiero

CENTENARIO ANTONIANO

Camposampiero che ha avuto l'invidiata sorte di ospitare negli ultimi mesi della sua gloriosa vita il Taumaturgo S. Antonio, e che conserva la Cella nella quale il Santo ebbe la paradisiaca visione di Gesù Bambino, si appresta a solennizzare il centenario come conviensi.

A cura del Rev. Rettore Padre Celestino Biasi fu costituito un largo Comitato d'onore che comprende tutte le utorità, tutti gli Istituti bancari, tutte le Opere Pie e tutti i cittadini. Il Comitato tenne la sua prima riunione e ha deliberato: Presidente onorario del Comitato il Rev. Padre Orlich Generale dell'Ordine; Vice-Presidente Mons. Luigi Rossirola, arciprete di S. Pietro; cav. Vasco Perini, Podestà; Rev. Padre Chialina Provinciale dell'Ordine. Segretario Generale il Rev. Padre Celestino Biasi con mandato di nominare il Comitato esecutivo, tanto religioso, quanto civile.

A ricordo del centenario sarà costituito un artistico campanile e saranno pur fatte altre opere importanti.

Il Padre Biasi rivolse agli intervenuti un bellissimo discorso nel quale lumeggiò e illustrò tutte le memorie care e sacre che Camposampiero conserva del grande Santo, concludendo che Camposampiero nulla risparmia perchè il centenario assurga a quell'importanza civile e religiosa che è degna della fausta ricorrenza.

CRONACA DI UDINE

La salma del B. Beltrando

esposta alla venerazione dei fedeli

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del Beato Beltrando, il grande Patriarca di Aquileia, essendo trascorsi 680 anni che le venerate sue spoglie riposano nel nostro Duomo, la salma rimarrà esposta alla venerazione dei fedeli per tutta la giornata. I bambini con le mamme saranno benedette, come saranno benedetti i fiori presentati dai bambini stessi.

Così oggi S. E. l'Arcivescovo assistito dal Capitolo Metropolitano, prenderà parte alla S. Messa delle 10. al Vespero, alla commemorazione ed alle preci di rito.

La cerimonia all'Ospedale Militare

per la festa del "Corpo di Sanità,,

Ricorrendo oggi la festa del «Corpo di Sanità» presso l'ospedale Militare di via Pracchiuto, presenti autorità e rappresentanze, nonchè gli ufficiali ed i soldati, ha avuto luogo la commemorazione del benemerito Corpo.

Il discorso è stato tenuto dal Ten. Col. dr. Zanuttini, Direttore dell'Ospedale Militare, il quale con indovinate parole ha ricordato tutte le benemerenze e le glorie della Sanità.

Notammo fra i presenti, il Generale Medico della Riserva comm. Michieli Zignoni, il Colonnello Castaldi direttore di Sanità, il Col. di Finanza cav. Squadrani, il Ten. Col. Grosp, i maggiori Parenti, Pomo, Pesce, Siccardi, De Angelis, il Col. Giachino, Col. Fantolli, Col. Barberis, Col. Gioda, Ten. Col. Mombellardo, Ten. Col. Zatti, maggiore Clemencig per l'Ordine dei Farmacisti, il Console Felice Comandante la Legione Forestale, Col. Guillet, il dr. cav. Baiardi Medico Provinciale, i maggiori Visconti, Brasca e Locatelli, i medici dr. Marzuttini, Baldissera e Lovigiani, la dottoressa Savini, ufficiale sanitario del Comune, il dr. Gino Volpi Ghirardini, direttore del Manicomio Provinciale, il conte e la contessa Della Porta, il Ten. Col. Zatti e molti altri.

Dopo il gran rapporto, ufficiali e soldati assistettero alla Messa celebrata dal Cappellano Militare don Berardi. Dopo di chè seguì un signorile rinfresco durante il quale parlò molto applaudito il Col. Gastaldi.

Nel pomeriggio nel cortile dell'Ospedale si sono svolte alcune gare e giuochi riservati alla truppa con premi. Pure nel pomeriggio è partita per Vittorio Veneto una rappresentanza di ufficiali del Corpo sanitario per commemorare anche presso quel distaccamento la festa del Corpo.

Pro danneggiati di Sutrio

Continuano a pervenire al Comitato le offerte pro danneggiati del grave incendio di Sutrio. Oltre alle moltissime offerte dei privati la Cassa di Risparmio di Udine ha contribuito con L. 500, l'Amministrazione Provinciale di Udine con L. 300 e la Federazione fascista pure con L. 300.

L'ammontare a tutt'oggi delle offerte raggiunge circa 20 mila lire, oltre a 1500 lire inviate direttamente per la guardia G. B. Varazzino.

Un investimento ciclistico

Nel pomeriggio è stato medicato al nostro ospedale il muratore Severino Tomat di anni 17 da Cerneglons, il quale aveva riportato alcune ferite al capo ed alla faccia in seguito ad investimento ciclistico sul piazzale di Porta Gemona. E' stato dichiarato guaribile in 8 g.

La gara veterani

La gara veterani che doveva aver luogo domenica 15 corr. sulla pista del Polisportivo Moretti, causa la mancanza delle tribune, è stata rimandata al mese di agosto.

Per la stessa ragione è stata pure rimandata la grande americana allievi.

Essa avrà svolgimento domenica 16 corr. con partenza da Porta Gemona alle ore 14. Il percorso sarà Udine, Gemona, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina (controllo e rifornimento), Tolmezzo, Lago di Cavazzo, Peonis, Pinzano, S. Daniele, Fogagna, Martignacco, Passons S. Caterina, Viale Venezia. Totale Km. 130.

La gara è riservata ai corridori di 4. e 5. categoria, e vige il Regolamento dell'V. V. I. Fro i numerosissimi e ricchi premi di cui è dotata l'importante gara, figura un magnifico medaglione d'argento, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte, che sarà assegnato a quella Società che avrà i migliori classificati nei primi cinque.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 3 e 4 giugno 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 3; femmine 3; totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Baggio Alberto pasticcere con Quaino Angela setaiuola; Perisotto Otello impiegato con Blasone Matilde casalinga.

Matrimoni: Degano Guglielmo cameriere con Cuttini Anna casalinga; Scarchilli Tommaso sarto con Lorenzi Elisabetta civile; Bin Giuseppe metallurgico con Ponton Amabile commessa; Tempo Camillo metallurgico con Macoratti Ida casalinga.

Investimento automobilistico

Ieri mattina verso le ore 10 l'agricoltore Giovanni Mattiussi di anni 40 da Barazzetto, venuto a Udine per i suoi affari, attraversando via Paolo Canciani veniva investito da un'automobile. Per fortuna le conseguenze non furono gravi. Con la stessa auto investitrice è stato trasportato all'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono una lesione alla gamba destra. E' stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Le cause da discutersi in Tribunale dal 7 al 13 giugno

Ecco il ruolo delle cause che verranno discusse in Tribunale durante questa quindicina:

I. Sezione: 7 giugno: dott. Giovanni Marchi contravvenzione sanitaria; Giovanni Virginio, furto; G. Batta Bellini, bancarotta semplice; Ruggero Visentin, contrabbando; Antonio Salazzo, lesioni; dott. Pasquale Leo, omicidio colposo.

11 giugno: Michele Filoni, calunnia; Aldo del Negro, 417, 415, 421 C. P.; Mario Scodellari bancarotta semplice; Giovanni Bledig, contravvenzione sugli spiriti; Paolo Zatti, bancarotta semplice; Giovanni Fogar e C., furto; Rosa Pusig, id.; Maria Rubei, id..

14 giugno: Celestino Fabro, bancarotta semplice; Antonio Duri, contravvenzione spiriti; Nicolò Del Gado, lesioni; Giuseppe Gastaldelli, contrabbando tabacco; Giovanni Dreina, id.; Adriano Giacomello, omicidio colposo.

II. Sezione: 6 giugno: Giovanni Filippig, furto; Luigi Gabai, id.; Luigi Mantesta, id.; Arnaldo Zeari, offese Capo del Governo; Bortolo Perissinotto, lesioni; G. Batta Simonetti, id.

10 giugno: Francesco Tissiero, omicidio colposo; Antonio Brusadin, appropriazine indebita; Ernesto Rizzi, furto; Amelia Dreosti, lesioni personali; Giovanni Moras, contravvenzione tabacco; Ernesto Bortolini, contravvenzione spiriti.

13 giugno: Mass Anzolini, furto; Luigi Buiat, 61, 331 C. P.; Bruno Rappieri, 417, 419 C. P.; Domenico Morandini, 319, 325 C. P.; Cesare Pasian, 61, 331 C. P.

La morte d'un sacerdote patriota già internato dall'Austria

Questa mane dopo lungo soffrire è morto Don Giovanni Bressan sacerdote ad Aquileia nativo dalla Carnia. Era nel Beneficiato Ricci dal 1914 e il 21 maggio 1915 il Governo Austriaco dato che era cittadino italiano e segnato fra i P. U. lo internò nei concentramenti austriaci.

Era studioso in arte sacra e per questo scelse Aquileia per continuare i suoi studi.

Domani seguiranno i funebri che si prepararano solenni.

La premiazione d'uno scolaro

Nel pomeriggio di oggi in occasione della premiazione dello scolaro Bisaro che compì un atto di valore per sottrare dalle acque una bambina si è avuto un trattenimento scolastico, delle scuole elementari comunali. Il saggio ebbe luogo nel pomeriggio nell'ampio cortile delle scuole di via Gorizia.

Erano presenti S. E. il Prefetto della provincia gr. uff. dott. Roberto Motta, il Sen. Elio Morpurgo Vice presidente del Coniglio dell'Economia, il Podestà co. avv. Gino di Caporiacco, il Vice Podetà co. dott. Giovanni Groppero, il generale Ruggieri, comandante la divisione militare, tutti gli insegnanti del le scuole e vari professori.

Il Vice podestà dopo aver consegnato al piccolo Bisaro il premio della fondazione Carnegie, elogiò l'atto di valore e di altruismo compiuto dallo scolaretto, ed invitò i presenti a seguire sempre alti ideali per essere cittadini degni della Patria fascisticamente rinnovata.

Dopo il discorso del Vice Podestà che fu spesso interrotto da applausi gli alunni sotto la direzione del maestro Luigi Garzoni eseguirono in coro gli inni della Patria e diverse canzoni folcloristiche. Alle esecuzione corale si ebbe un saggio ginnastico di esercizi a corpo libero.

La bella riunione scolastica durò fra la più schietta e gioviale allegria un paio d'ore.

Gli esami al Liceo scientifico

La Presidenza del R. Liceo Scientifico comunica il seguente diario degli esami:

a) Esami di ammissione: Prove scritte: martedì 10 giugno: Italiano; mercoledì: Latino; giovedì: matematica; venerdì: Lingua straniera; sabato: disegno.

b) Esami di Idoneità: Prove scritte: martedì 10 giugno: Italiano; mercoledì: Versione dal Latino; giovedì: Matematica; venerdì: Lingua straniera; sabato: Disegno; domenica: Versione dal Latino.

Le prove orali tanto per gli esami di ammissione che di idoneità incominceranno il 16 alle ore 8.

La festa dei Carabinieri

Ricorrendo ieri il 116.o anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, nella caserma di via Gemona, appositamente imbandierata e adornata di verde, si sono riuniti a banchetto tutti i sottufficiali per un pranzo al quale hanno partecipato, quali invitati, i rappresentanti di tutte le armi del Presidio. Il comandante ha tenuto un discorso d'occasione ai carabinieri.

Ufficiali e militi vestivano ieri la grande uniforme.

Cronaca di Conegliano

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Il Segretario Politico del Fascio, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e del locale Dopolavoro Comunale ha nominato i seguenti Signori a membri del Consiglio Direttivo, e del Direttorio dei due detti Sodalizi:

[illegible] Corner Campagna Ing. Ugo, [illegible] Prof. Pietro, Pignani, Rag. Igino, Musicò D.r Andrea, Pagotto Giacomina, Gavarzerani Ten. Pietro, Vazzoler Rag. Camillo.

NUOVO CONTRATTO - CAPITOLATO PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE COMUNALI

Il Comune di Conegliano rende noto che fino al giorno 9 c. m. resterà depositato presso l'Ufficio di Segreteria il nuovo contratto-capitolato per la manutenzione delle strade comunali, affinchè tutti coloro che ritengono di averne interesse possano prenderne visione e presentare entro il giorno 9 stesso, in busta chiusa le relative offerte per l'aggiudicazione.

Le offerte saranno aperte il giorno 10 alle ore 10 alla presenza degli offerenti.

Cronaca di Castelfranco

BAMBINA STRAZIATA DA UN AUTOMOBILE

Questa mattina verso le 8 una autovettura guida interna portante il N. 3066 T. V. di proprietà di certo Giarlin di Pieve di Soligo oltrepassata la città e sceso il cavalcavia si dirigeva verso Padova ove doveva recarsi alla Fiera Campionaria.

In località Sega pare per cattiva visuale prodotta da un carro carico di paglia, la vettura investiva in pieno una bambina di anni cinque e mezzo che si recava alla scuola.

La disgraziata veniva caricata nella stessa macchina e portata d'urgenza all'ospedale ove venne accolta con prognosi riservata.

Più tardi si conobbero le generalità della bimba certa Baggio abitante alla Sega.

VILLAGGIO ALPINO DI VALGRANDE

Il Segretario Politico, Presidente del Dopolavoro, avverte che col giorno 8 p. v., si chiude l'accettazione delle domande per il soggiorno al villaggio Alpino Trevigiano di Valgrande. I turni di soggiorno avranno luogo nei mesi di luglio e agosto ogni turno avrà la durata di sette giorni, e la quota per detto periodo e cioè per il viaggio di andata e ritorno, la consumazione di tre pasti al giorno in apposita sala, e pernottazione in letto ammonta a L. 80. Le schede di adesioni si trovano presso la Segreteria del'O. N. D. o Sede del Fascio, ove potranno essere chiesti i chiarimenti del caso.

La Segreteria dell'O.N.D. è aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 17.30.

FESTA DEL LIBRO

Organizzata dal Fascio Femminile domenica prossima avrà luogo la celebrazione della 4.a festa nazionale del Libro.

In Corso Vittorio Emanuele, verrà esposto un banco con vendita di interessantissime pubblicazioni dei migliori scrittori; vi sarà pure una mostra speciale del Libro Dalmata. Per la vendita si presteranno, premurose, come sempre, le gentili signorine della nostra città.

GITA AD ASOLO

Domenica avrà luogo la gita ad Asolo di tutti gli avanguardisti che parteciperanno in divisa compiendo il viaggio in bicicletta.

L'adunata è fissata per le ore 6 nel cortile delle Scuole Elementari di Borgo Treviso.

Da Vittorio Veneto

COSE DELL'OPERAIA. — LA GITA DELLA MUTUA DI UDINE.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, dalla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso, il seguente comunicato:

«La Società Operaia di Udine, accogliendo l'invito rivoltole dalla nostra Presidenza, ha deciso di effettuare l'annuale gita sociale nella nostra Città, Domenica 7 Settembre p. v.

La notizia della visita della Consorella di Udine sarà indubbiamente accolta colla più viva soddisfazione da tutti i Soci che non hanno dimenticato e non dimenticheranno mai le affettuose accoglienze avute dai fratelli Udinesi in occasione della nostra gita sociale dello scorso anno. E' quindi nostro imprescindibile dovere di ricambiare agli operai della Consorella l'ospitalità offertaci con tanta larghezza e di concorrere con ogni mezzo perchè la giornata del 7 Settembre segni una data incancellabile per noi tutti e per gli amici di Udine.

Questo Comitato, in conformità del mandato ricevuto dal Consiglio d'Amministrazione, sta preparando e concretando un programma di ricevimenti degno della nostra Società e degli Ospiti graditi.

Il programma, che comprenderà, tra l'altro, l'offerta di uno «spuntino» da parte dei Soci di Vittorio ai camerati Udinesi sarà reso noto, nei suoi particolari, quanto prima.

Si comunica intanto che l'annuale gita sarà quest'anno sostituita dal banchetto sociale che avrà luogo in questa Città in fraterna unione con gli operai della Mutua di Udine.

Coloro pertanto che desiderano di prendere parte al banchetto, sono invitati a dare la loro adesione versando la quota relativa di L. 22.50 che, per comodità dei soci, è stata ripartita in tre rate di L. 7.50 ciascuna. Il termine ultimo per il versamento è fissato fin'ora per il 20 Agosto p. v. Incaricati della raccolta delle adesioni e delle quote sono gli Esattori Sociali Artico Pietro e De Sandro Achille.

Cronaca di Oderzo

L'ASSEMBLEA DELLA FILARMONICA.

L'altra sera è seguita l'assemblea annuale della Società Filarmonica sotto la presidenza del signor Giuseppe Bevilacqua.

Dopo che il presidente espose il bilancio della società al 31 Dicembre dimostrando il costante sforzo della Presidenza di ridurre al minimo possibile i debiti del simpatico sodalizio e riuscendovi pienamente attraverso laboriose cure, e dopo l'esposizione dello stato attuale [illegible] della società stessa, si procedette alla nomina delle nuove cariche sociali, in seguito alle dimissioni dell'intero consiglio direttivo.

Risultarono eletti per acclamazione i Signori: Clementini Prof. Plinio Segretario Politico; Magnani Prof. Amedeo Presidente dell'Associazione Combattenti; Sordoni Ing. Antonio; Pizzi Primo; Martin Angelo; Vizzotto Gio Batta ed Albrizio Carlo.

I nomi degli eletti danno pieno affidamento che la vecchia e gloriosa Società Filarmonica Opitergina avrà ancora lunga vita e sempre più lieti successi.

Prima che la riunion si chiudesse, il Vice Podestà Ing. Piero Dall'Ongaro, presente alla riunione, ricordò l'opera l'opera svolta dalla Presidenza dimissionaria elogiandone l'opera e ringraziandola della sua attività. Le dichiarazioni vennero applaudiee dai presenti.

CONSIGLIO DELLA CASSA SCOLASTICA.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa scolastica della R. Scuola sec; d'avviamento al lavoro, dopo le recenti disposizioni, resta così costituito: Magnani prof. dott. Amedeo, presidente; Baraldi prof. cav. uff. Ireneo; Boccato maestro Leonida, Radicula Gino, Carniello Giacomo membri. Detto Consiglio rivolge vivo appello agli Enti ed Istituti come ai cittadini tutti, affinchè nell'erogazione di fondi per scopo di beneficenza vogliano ricordare questa importantissima istituzione che attende l'aiuto di tutti i buoni, per assolvere al suo compito di fornire mezzi ai giovani di disagiate condizioni economiche che per ingegno e volontà diano affidamento di poter proseguire degnamente negli studi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo dei croati

Aspre parole di Smoljan difensore di Macek

BELGRADO, 5

Al processo Macek, nell'udienza di stamane, come primo difensore di Macek, ha la parola l'avvocato Smoljan. Egli nota anzitutto che il compito della difesa è nell'odierno processo estremamente arduo, massime dopo l'ordinanza del 4 gennaio 1930 emanata ad Hoc che ha impedito i normali sviluppi processuali.

L'avvocato protesta vivacemente per l'internamento dell'avv. Drljevic, secondo difensore di Macek. « Questo — egli dice — è un processo squisitamente politico che dà la misura delle attuali condizioni dell'intero paese. Difatti ogni processo politico dipende dalla situazione interna e dalla capacità e mentalità degli indiziatori, ma fatalmente finisce con la violenza e le minacce. Gli imputati sono tutti aderenti all'ex-partito di Radic le cui ideologie sono la fratellanza come ideale internazionale, la democrazia agraria come ideale sociale e la libertà del popolo croato come ideale politico.

Questi giovani sono accusati di aver tentato di mutare l'ordine politico dello Stato. Ciò avviene quando lo Stato comincia a smarrire la sua base morale. Evidentemente questa deve essere già bassa se si pensa che quattro rivoltelle ed alcune bombe possono mettere in pericolo l'ordine dello Stato.

« Già da 10 anni la Croazia patisce ogni sofferenza che culminò con l'uccisione di Stefano Radic. Si ingannerebbe chi credesse di poter liquidare la questione croata con quattro ministri croati. Una soluzione materialistica della questione croata offende i nostri sentimenti. La questione croata sarà liquidata con i legittimi rappresentanti della Croazia che oggi sono imprigionati ».

Nel pomeriggio hanno parlato l'avv. Kostic e l'avv. belgradese Dukanaz pure difensori di Macek.

Giornata di lutto in India

Mussulmani solidali con gli indù

BOMBAY, 5

Gli indù non hanno voluto lasciar passare senza una solenne manifestazione il primo mese di prigionia del loro capo. Difatti oggi cade il primo mese che Gandhi è detenuto ed il giorno è stato dichiarato di lutto dai nazionalisti. Gli operai delle filature di cotone non si sono presentati al lavoro. In seguito si è formato un corteo cui hanno partecipato circa 65 mila persone. Qua e là la dimostrazione ha dato luogo a qualche lieve incidente, ma senza conseguenze.

Notevole il fatto che ieri i mussulmani in massa imponente hanno fatto una grande dimostrazione lungo le vie della città, in appoggio al movimento per la causa nazionalista.

Degli ottocento «volontari» arrestati in seguito all'accanito attacco condotto contro il deposito di sale di Wandala, e che si trovano tuttora imprigionati, contotrentadue sono stati condannati a tre mesi di detenzione.

Si apprende poi che l'artiglieria inglese ha bombardato sulle colline a nord di Peshavar, alcune posizioni occupate dai ribelli.

Il Vicerè dell'India nei giorni scorsi ha avuto delle conversazioni di approccio con alcuni degli uomini politici più moderati, per cercare di preparare il terreno per la conferenza pan-indiana che dovrebbe essere tenuta a Londra il 20 ottobre. Pare però che uno degli uomini politici consultati — uomo che gode reputazione non soltanto in India, ma in Europa per la sua franchezza e per le sue vedute moderate — abbia dichiarato a Lord Irving che è inutile discutere di conferenza finchè dura la presente grave situazione; non soltanto il congresso nazionalista, ma anche i liberali declinerebbero l'invito a mandare rappresentanti alla conferenza. Trattative con i nazionalisti sarebbero possibili solo sulla base di un progetto di governo autonomo, e cioè la trasformazione in dominion.

Vivi plausi tedeschi al discorso di Grandi

BERLINO, 5

Il discorso pronunciato dall'on. Grandi al Senato ha suscitato il più vivo interesse in tutta la stampa germanica. Vivi consensi ottiene la tesi che si debba prima procedere al disarmo e poi provvedere alla sicurezza.

La *Deutsche Tages Zeitung* dice che il fatto che l'on. Mussolini preannunzia tale programma, apre nuovi orizzonti alla politica estera germanica. La Francia, per quanto possa essere potente, non potrà restare indifferente di fronte all'atteggiamento della Germania nei riguardi dei progetti italiani.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che le prossime riunioni della Società delle Nazioni vedranno la lotta tra l'Italia e la Francia, lotta che sarà di grande importanza per lo sviluppo della politica europea.

Onorificenza al Card. Lepicier

PARIGI, 5

I cardinale Lepicier è stato nominato cavaliere della Legion d'onore.

Lo "Zeppelin,, scende a Siviglia e riparte per Friedrichshafen

BERLINO, 5

Il dirigibile Conte Zeppelin ha terminato felicemente la traversata dell'Atlantico. Ora sta continuando il suo volo sul continente verso il punto di partenza. Alle dieci e trenta ha raggiunta la costa portoghese presso Lisbona. Nel porto di Lisbona era ancorata la squadra navale tedesca.

A cagione del cattivo tempo, il comandante Eckener dovette ordinare una diversa rotta che si discosta di parecchio da quella settentrionale in un primo tempo stabilita. Nell'ultima parte della traversata l'aeronave, a causa del forte vento, ha lottato per varie ore.

Dopo aver sorvolato Lisbona ha attraversato nelle prime ore del pomeriggio la Spagna nella parte interna verso Cadice. Alle quindici e trenta l'aeronave appariva sopra Siviglia. Causa il temporale il comandante Eckener dovette compiere lunghe evoluzioni riuscendo ad atterrare nel campo di Tablada soltanto alle ore 17. I viaggiatori e l'equipaggio, lasciata l'aeronave, si rifornivano di viveri e il dirigibile di benzina. Quindi lo Zeppelin riprendeva il volo per Friedrichshafen alle ore 19.

La folla convenuta ha salutato i passeggeri che si trovavano nell'eronave.

Un singolare incidente ad un aeroplano inglese per la Grecia

ATENE, 5

Tutta la stampa di Atene si occupa diffusamente del seguente incidente:

Ieri mattina il pilota collaudatore inglese Ralph, delle officine britanniche del Falero, che costruiscono apparecchi per conto del Governo greco, è montato a bordo di un apparecchio *Attas*, costruito dall'officina stessa, essendosi — dice il *Proja* — i piloti greci rifiutati non avendo fiducia negli apparecchi già altra volta provati. Il Ralph ha eseguito acrobazie ed è riuscito, tra grande difficoltà, a raddrizzare l'apparecchio mentre precipitava vertiginosamente verso terra, salvandosi quasi miracolosamente. Ralph ha consigliato gli ufficiali greci di non tentare voli con simili apparecchi.

Il Sottosegretario all'Aeronautica ha ricevuto un raporto nel quale è chiaramente detto trattarsi di difetto costruttivo pel quale il peso del motore è eccessivo in confronto alla superficie delle ali. Si calcola un danno per l'erario greco di 25 milioni di dracme. Il Ministro dell'Aeronautica ha proibito agli aviatori di volore con i suddetti apparecchi.

Il corporativismo e la Chiesa nel programma delle Heimwehren

VIENNA, 5

La *Neue Zeitung* pubblica, unica fra i giornali viennesi, la notizia che la direzione delle Heimwehren ha dato ai propri fiduciari istruzioni che contengono i principii fondamentali per la creazione dello Stato corporativo delle Heimwehren e le direttive per la formazione delle organizzazioni corporative sindacali.

Secondo il giornale, in queste istruzioni è risultato che per giungere al programma previsto, bisogna creare, sotto gli auspici delle Heimwehren, le organizzazioni corporative sindacali.

Le istruzioni contengono altre direttive sulla formazione di queste organizzazioni le quali dovranno stare sotto il controllo dello Stato heimweherista. Inoltre si precisa la posizione della Chiesa nello Stato heimweherista stabilendo che anche in quello Stato la Chiesa regolerà le questioni ecclesiastiche, però sempre sotto il controllo dello Stato.

Il giornale a questo riguardo si richiama all'atteggiamento dello on. Mussolini che ha lasciata intatta la posizione della Chiesa. Il giornale infine definisce i principii delle Heimweheren come una dichiarazione di guerra alla Chiesa.

I depositi di petrolio in fiamme nel porto di Amburgo

BERLINO, 5

(F.B.) Nel porto di Amburgo la notte scorsa è scoppiato un violentissimo incendio il quale ha distrutto quasi interamente il deposito di petrolio il cui valore ascende a parecchi milioni. L'edificio vastissimo è stato per cinque ore in preda alle fiamme. Quando i pompieri sono giunti numerosi sul luogo e hanno iniziato l'opera di spegnimento, il deposito e tutto il materiale erano già andati distrutti. L'incendio è stato accompagnato da esplosioni il cui fragore venne udito perfino nelle borgate situate a dieci chilometri di distanza dalla città.

Le cause del sinistro non si sono potute stabilire. La direzione della Società ha comunicato che i danni superano i tre milioni di marchi. Una inchiesta è stata aperta per accertare le responsabilità.

Cortesie turche al Gen. Gouraud

ANKARA, 5

Il Ministro degli esteri ha offerto in onore del generale Gouraud un banchetto, cui hanno partecipato l'Ambasciatore di Francia, il personale dell'Ambasciata ed alti funzionari del Ministero degli Esteri. Il generale Gouraud sarà ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica.

La questione di Malta

Commenti al "libro bianco,, Una dichiarazione di Bartolo

LONDRA, 5

(Vice) Il «libro bianco» pubblicato ieri dal Governo britannico, contenente la corrispondenza intercorsa fra il Ministro d'Inghilterra presso la Santa Sede e il Vaticano, viene considerato dalla stampa come un documento importantissimo per giudicare la situazione a Malta.

Il Ministro maltese dell'istruzione, Bartolo in un'intervista accordata ad un rappresentante della *Agenzia Reuter*, ha dichiarato che l'aspetto importante dell'attuale conflitto maltese non è contenuto nel «libro azzurro», ma è esposto nel «libro bianco» pubblicato dal Governo di Malta ed è costituito dalla rivendicazione fatta dal Vaticano, pel tramite del Vescovo di Malta, del cosidetto «privilegium fori» o immunità ecclesiastica di fronte ai tribunali secolari in tutti gli affari.

Bartolo ha aggiunto: «Questa questione fu sollevata l'estate scorsa quando io sostituivo nelle funzioni il primo ministro Strickland al tempo del processo intentato contro Padre Carta per trasgressioni alle leggi postali. Nella lunga corrispondenza svolta in tale occasione feci notare che il privilegio rivendicato dal Vaticano, non ammesso in nessuna parte del mondo, era stato abolito un secolo fa con una legge accettata dal Vaticano stesso».

Fin qui il sig. Bartolo. Intanto dal «libro bianco» emerge chiaro che il Governo britannico si è risentito fortemente dell'atteggiamento preso dal Vaticano per due ragioni: la prima è l'obbiezione fatta dalla Santa Sede di rompere le negoziazioni per un concordato fino a quando Lord Strickland rimanga al potere; la seconda per il fatto che il Vaticano si sarebbe occupato degli affari interni di Malta e particolarmente per la pastorale del Vescovo di Malta che dichiarava peccato mortale di votare per Lord Strickland e i suoi candidati.

Naturalmente tutti i giornali sono unanimi nel sostenere la tesi britannica e dichiarano che l'interferenza del Vaticano non potrebbe essere tollerata da nessuna potenza e tanto meno dal Governo britannico.

Il *Manchester Guardian* accompagna ai suoi commenti un lungo articolo di analisi storico-politica della questione maltese e in esso cerca di attribuire all'elemento italiano il movimento di opposizione cattolica a Lord Strickland. Il giornale riconosce tuttavia che la questione di Malta è una questione di cultura: cioè il conflitto insanabile tra la produzione spirituale italiana e la impostazione anglo-sassone di Lord Strickland.

Otto morti a Messico in un conflitto fra scioperanti e polizia

CITTA' DI MESSICO, 5

La espulsione degli scioperanti che avevano occupato gli immobili della società mineraria alla quale erano addetti, ha dato luogo a Naco, Stato di Sonora, ad un conflitto che ha avuto tragiche conseguenze. Avendo infatti dovuto la forza pubblica, che aveva ricevuto l'ordine di far sgombrare i locali, fare uso delle armi, si sono avuti a deplorare otto morti.

Uno scandaletto a Stettino per le lettere anonime d'una signora

BERLINO, 5

(F.B.) Viene appena ora a conoscenza del pubblico uno scandalo avvenuto nella scuola militare di perfezionamento di Stettino. Il comando della scuola aveva ricevuto lettere anonime denuncianti maltrattamenti verso gli allievi. Altre lettere di accusa erano state inviate al Ministero competente a Berlino attribuendo al comando ed agli istruttori stessi la responsabilità di questi maltrattamenti. Sembra che queste lettere siano state redatte dalla moglie di un allievo sottotenente di fanteria che aveva frequentato la scuola e che poi era stato esonerato dal frequentarla. Il Ministero ha fatto compiere un'inchiesta e sembra che si sia venuto alla scoperta della macchina che servì alla compilazione di dette lettere, ma finora il nome della moglie dell'ufficiale non è conosciuto. Si sono anche sequestrati alcuni manifestini contenenti frasi assai violente contro il comando e gli istruttori della scuola stessa.

L'"auto armata, pel Negus era invece pei ribelli marocchini

PARIGI, 5

E' stato segnalato che le autorità di dogana di Saint Louis avevano sequestrato un carro ferroviario contenente una automobile corazzata in maniera da poter essere armata con mitragliatrici e cannoncini, armi che si trovavano appunto sul carro assieme alla macchina. La singolare automobile sembrava destinata all'Imperatore etiopico; da una inchiesta iniziata risulta invece che in realtà essa avrebbe dovuto essere destinata ad una tribù dissidente del Marocco. La macchina e le armi sequestrate provengono da una fabbrica della Svizzera del Nord. Sembra ancora che non sia questa la prima spedizione del genere fatta attraverso l'Alsazia a Anversa, a destinazione dei ribelli marocchini.

L'affare dei pacchi esplosivi Quando il Querada fu a Verona

VERONA, 5

La cronaca che si riferisce all'affare dei pacchi esplosivi ed agli importanti arresti compiuti in questi giorni a Milano ed a Torino, interessa anche la nostra città. Anche a Verona sono state riprese le indagini, dove, come si ricorda, sono giunti l'altro anno dei pacchi esplosivi, indirizzati ad un bidello del Liceo Classico, ad un professore delle secondarie, all'ex assessore cav. uff. Ugo Cremonese, ad un ufficiale, senza contare quello esploso all'ufficio postale della stazione di Porta Nuova durante il maneggio per lo smistamento, e che ha ferito due di quei funzionari. A coadiuvare la Questura durante il complicato e delicatissimo servizio investigativo, è stato qui ieri un funzionario della P. S. di Torino, che del Queranda conosce vita, morte e miracoli, e che in casa del medesimo ha fatto una perquisizione minutissima, traendone elementi luminosi per l'istruttoria in corso. Ciò che anche rende interessanti ed importanti le indagini a Verona, è la circostanza che il Carlo Querada è stato qui di guarnigione durante l'ultimo periodo della guerra. V'è chi ricorda il Querada, (vecchio sergente del Genio, che fu in Cina durante la guerra di 32 anni fa) quando nel 1917-1918 fu qui come sergente telegrafista nella 16.a compagnia distaccata a Villa Bianchi in Valdonega, al comando del tenente sig. Stefano Gianelli che ora comanda col grado di maggiore il cantiere d'aviazione di Boscomantico.

Il Querada, in un primo tempo capo ufficio di un posto telefonico sui Lessini, è stato poi richiamato in sede e comandato come vice sorvegliante alla squadra di telegrafisti della suddetta compagnia, facenti servizio permanente alla Centrale di Piazza Indipendenza. Tra i suoi colleghi di allora, il sardo sottufficiale, piccolo di statura, goffo nel vestire, sempre pronto alla celia eternamente al verde, era considerato un mattacchione. Nel tempo che fu qui di guarnigione, egli s'è sempre ben guardato di manifestare i suoi sentimenti comunisti, di modo che ora, in quei pochi che qui lo ricordano, desta stupore il fatto che sotto la corteccia di quel «mattacchione disperato» divenuto ricco subito dopo il congedo, abbia saputo mantenersi nascosta l'anima nefanda di un volgare, comunissimo delinquente.

La Commissione per l'unificazione delle leggi sulla bonifica

ROMA, 5

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, secondo gli affidamenti da lui dati di recente alla Camera ed al Senato, ha costituito con decreto 29 maggio 1930 una commissione per l'unificazione della legislazione sulla bonifica integrale, da farsi in base alla delega accordata con l'art. 13 della legge 24 dicembre 1928 N. 3134. La commissione ne sarà presieduta dal prof. Arrigo Serpieri, nella sua qualità di Sottosegretario per la bonifica integrale. Della commissione faranno parte: in rappresentanza del Parlamento: i senatori Caccianiga, Nunziante, Perla, Prampolini e i deputati Arcangeli, De Stefani, Pavoncelli, Starace; in rappresentanza delle organizzazioni sindacali: un delegato della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori; un delegato della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; un delegato per il Sindacato Nazionale Fascista dei tecnici agricoli. Per ragioni di carica: il presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP.; il presidente del Consiglio stesso; il presidente dell'Istituto Superiore di Malariologia; un rappresentante del Ministero delle Finanze; il direttore generale dell'edilizia, viabilità e porti; il direttore generale della Sanità pubblica; il direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi; il console generale della Milizia Nazionale Forestale; il direttore generale dell'Agricoltura, il direttore generale della Bonifica Integrale; il direttore generale del Credito Agrario e delle Casse di Risparmio. Infine parteciperanno ai lavori della commissione in qualità di esperti i signori: prof. avv. A. D. Giannini; l'on. Guzzon; rag. U. Mozzi; on. prof. Paglion; dott. Rossi Merighi; on. prof. Tassinari; prof R. Trifone; prof. Vacchelli, dott. Verratti. La Commissione si riunirà la prima volta il 10 corrente.

Madre e figlio feriti per lo scoppio d'un proiettile

BRESSANONE, 5

Ieri certa Maria Tscheikner, veniva trasportata d'urgenza dal medico per essere curata di una ferita alla mano sinistra. Con la donna era il suo bambino di anni sette, pur esso gravemente ferito in seguito alla esplosione di un proiettile.

Il fatto era avvenuto così: la donna si accorse che il figlio Francesco si trastullava con un ordigno esplosivo. Accorse immediatamente per toglierglielo dalle mani, precisamente nel momento in cui il bambino era riuscito a mettere dentro all'ordigno, che aveva trovato vicino all'entrata di casa, una matita. Disgrazia volle che il pericoloso oggetto scoppiasse: la Tscheikner rimase orribilmente ferita al viso ed ebbe la esportazione delle dita della mano sinistra; il piccolo Francesco rimase pure ferito al viso, con la perdita di un occhio.

Il transito pei passi cadorini

ROMA, 5

L'azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 48 delle Dolomiti, Passo di Falzarego, neve, transito riattivato. N. 50 del Grappa e del Passo di Rolle, Passo di Rolle, neve, transito riattivato.

Ultime di Sport

CALCIO

Le deliberazioni del direttorio divisioni superiori

MILANO, 5

Il direttorio divisioni superiori ha deliberato che le finali del campionato di prima divisione fra le vincenti dei quattro gironi eliminatori saranno giuocate su campo neutro per eliminazione diretta, mediante accoppiamenti da sorteggiarsi. Le spese e gli incassi saranno divisi fra le società in gara, mentre il direttorio divisioni superiori rinuncia alle tasse federali e provvederà a proprie spese gli arbitri e gli eventuali commissari di campo. Le società finaliste dovranno mandare la loro adesione al direttorio divisioni superiori in Milano entro il 10 corrente. Se possibile, le gare avranno inizio domenica 15 giugno.

In seguito ad una decisione del direttorio federale, giovedì 19 giugno non si giuocherà il campionato di divisione nazionale. Le gare delle ultime quattro giornate in calendario si effetteuranno nelle domeniche 8, 15, 29 giugno e luglio.

In base al parere tecnico emesso dal C.I.T.A. si respinge il reclamo sporto dall'U. S. Triestina contro l'A. C. Ambrosiana per l'ultima partita del 4 maggio, omologando il risultato come segue: Ambrosiana batte Triestina 2-1. L'omologazione delle gare Spal-Ancona e Grion-Udinese è sospesa in attesa del parere tecnico chiesto al C.I.T.A. sui reclami sporti rispettivamente dalla Spal e dal Fascio Grion. Vengono invece omologate tutte le partite di divisione nazionale e prima divisione disputate domenica. Per il contegno scorretto tenuto dal pubblico nei confronti dell'arbitro nella gara Pro Patria-Lazio del 29 maggio, si infligge alla Pro Patria di Busto la multa di lire 2000 e vengono squalificati per due gare di campionato i giuocatori Pigna Paolo e Reguzzoni Carlo della Pro Patria, espulsi dal campo per aver colpito i giuocatori avversari. Rilevato dai rapporti dell'arbitro e del commissario di campo il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro nella gara Cremonese-Padova del 1. giugno e tenuto conto delle precedenti punizioni, il dirttorio divisioni superiori stabilisce di mandare a disputare sul campo neutro dell'A. C. Mantova la gara Cremonese-Bologna del 15 corrente. Il giuocatore Balestreri dell'U. S. Cremonese viene squalificato per due gare effettive di campionato. In base alle dichiarazioni dell'arbitro sui motivi dell'espulsione, si limita all'ammonizione la punizione nei riguardi del giuocatore Oriani Aldo dell'A. C. Padova.

Il direttorio ha preso vari provvedimenti disciplinari tra i quali rileviamo: squalifica fino al termine del campionato 1930 dei giuocatori Camisaschi Pietro della Cremonese e Martini Uereo dell'A. C. Verona; squalifica per un mese al giocatore Ettore Barussi dell'A. S. Forlì; ammonizione per contegno scorretto al giuocatore Bedendo dell'A. C. Padova. Vennero lasciati in sospeso gli eventuali provvedimenti a carico dell'U. S. Bari, dell'A. C. Thiene e del Fascio Grion in attesa di chiarimenti.

Il campionato mondiale di tiro al piattello

ROMA, 5

Oggi hanno avuto inizio allo Stadio del P. N. F. le prove per il campionato mondiale di tiro al piattello con la partecipazione di circa 200 tiratori. Nel pomeriggio l'on. Turati e l'on. Arpinati hanno assistito ad alcuni tiri. Le gare per il campionato del mondo che sono continuate fino a tarda sera verranno riprese domani per la disputa della finale.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5 — FRUMENTO: Attivo, numerosi affari per consegne ottobre-dicembre, andamento sostenuto. Apertura: luglio 129,85, ottobre 130,50, dicembre 134,25. Chiusura: luglio 129, ottobre 130,65, dicembre 134,90.

GRANOTURCO: Sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 51,25, ottobre 60,85, dicembre 63,75. Chiusura: luglio 59 ottobre 60,50, dicembre 63,75.

RISO: Sostenuto poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 117.50, luglio 119,25, ottobre 117.50, dicembre 119. Chiusura: contante 117.50, corrente 118,25, luglio 118,75, ottobre 118, dicembre 119,50

RISONE: Sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 83.70, ottobre 80, dicembre 81.50. Chiusura: luglio 83.25, ottobre 80.50, dicembre 82.

I prezzi per la liquidazione dei contratti in corso

MILANO, 5

Il Sindacato della sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani:

« In seguito alla promulgazione del decreto modificatore del regime doganale, il Sindacato, in applicazione dell'art. 91 del regolamento generale di questa Borsa merci, ha stabilito i seguenti prezzi per la liquidazione dei contratti in corso e registrati presso la Spett. Cassa di Garanzia: contante 138,875, luglio 123,75, ottobre 124,875, dicembre 127,90. Per il corrente rimanda la determinazione stessa all'Ill.mo sig. Commissario come previsto dal capoverso dell'art. 92 del regolamento generale».

Navi infette

ROMA, 5

Con ordinanza di Sanità Marittima N. 8 del 1930 le provenienze da Gedda (Hedjaz) sono sottoposte alle misure profilattiche contro il colera prescritte dalla ordinanza di Sanità Marittima N. 1 del 12 gennaio 1930.

Il movimento delle società italiane per azioni

ROMA, 5

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società Italiane per Azioni, si sono costituite, nel decorso mese di maggio, 248 società cn un capitale di lire 75 milioni 929.700. Altre 195 hanno aumentato il capitale per complessive lire 1.124.769.680 di cui lire 14 milioni 360.000 per fusioni, lire 444.577.300 per aumenti gratuiti e lire 665.832.380 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di lire 1.200.699.380. Per contro, si sono registrati 127 scioglimenti, per complessive lire 219.968.700, di cui lire 62.504.500 per liquidazioni e lire 157.464.200 per fusioni. Si sono inoltre registrate 77 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 369.456.870 di cui lire 2.924.495 per rimborso, lire 6.259.950 per rinuncia ad aumento e lire 360.272.425 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 5.894.255.700. In complesso si sono dunque avute nel mese di maggio lire 611 milioni 273.810 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 13 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per lire 99 milioni 900.000 di cui una, emessa in dollari oro, per 15.000.000 dollari oro.

Una relazione al Duce sul congresso degli idroelettrici

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. ing. Motta che gli ha riferito sul recente Congresso degli Idroelettrici in Roma, presentando le conclusioni del Congresso stesso, che il Capo del Governo ha dichiarato di prendere in considerazione.

I nuovi Cardinali

CITTA' DEL VATICANO, 5

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa, nel prossimo Concistoro, eleverà alla porpora monsignor Francesco Marchetti Selvaggiani, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, mons. Sebastiani Leme da Silveira, arcivescovo di San Sebastiano e di Rio de Janeiro, mons. Carlo Rossi, assessore della Congregazione concistoriale, monsignor Giulio Serafini, segretario della Congregazione del Concilio, e mons. Achille Lienat, vescovo di Lilla.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 157 - Cent. 25

Sabato 7 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-92 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La riforma dei tributi locali

La relazione della Commissione parlamentare

ROMA, 6

E' stata distribuita oggi alla Camera la relazione della Commissione speciale nominata dal Presidente sul disegno legge di delega al Governo della facoltà legislativa per la riforma dei tributi locali.

La relazione, che è stata redatta dall'on. De Martino, presidente della Commissione, dopo aver ricordato i precedenti di deleghe legislative al Governo rispondenti a necessità tecniche, premette la storia della radicale trasformazione degli enti locali operata dal Regime e della riforma dei vari istituti e servizi riferentisi alla vita dei Comuni e delle Provincie, rilevando che, fissati ormai i criteri di massima di ordine politico, occorreva stabilire il metodo per provvedere alla nuova vita economica di tali enti.

Salutare risveglio

La relazione passa quindi ad esporre i sistemi dottrinali e pratici circa i mezzi per provvedere alla vita delle amministrazioni locali, osservando che oggi prevale la tendenza di attingere alle sovraimposte, diminuendo le imposte autonome. Aggiunge che un accurato studio delle singole situazioni porta a concludere che, se enti si trovano in difficoltà, pure un salutare risveglio si constata nella gestione ultima, dovuto alle energiche disposizioni del Capo del Governo. Al riguardo la relazione ricorda tutte le disposizioni legislative degli ultimi tempi per una sistemazione della finanza locale, per concludere che la riforma attuale, dal Governo concretata in un progetto redatto dall'apposita Commissione presenta il carattere di una vera necessità.

Ciò premesso, il relatore dichiara che la Commissione ha ritenuto di restringere il suo compito ad un parere sulle direttive fissate nello schema redatto dalla commissione ministeriale. In primo luogo riconosce che l'abolizione dei dazi è stata vantaggiosa per la produzione per gli scambi e per i consumi e osserva che il provvedimento, attuato con rapida e decisiva risoluzione dal Capo del Governo, ha un grande valore politico in quanto viene perequata la condizione dei contribuenti, rispettando i consumi che toccano le più elementari esigenze della vita.

Nessuna nuova imposta

Approva poi il principio del trasferimento allo Stato senza aggravio di talune spese di carattere statale e quello del passaggio alla provincia di alcuni servizi quale la viabilità minore, la spedalità e l'assistenza profilattica, che meglio corrispondono alla circoscrizione provinciale per un più organico adempimento e per la distribuzione dell'onore in più vasto campo. Consente nelle direttive di non creare nessuna nuova imposta, di sopprimere definitivamente le vecchie imposte a base in prevalenza induttiva, di rendere effettiva entro limiti insormontabili la perequazione delle imposte fondiarie e infine di introdurre compensi per riparare le perdite derivanti dalla soppressione dei tributi e di sostituire alcune imposte di consumo agli aboliti dazi interni.

La relazione esamina poi più particolarmente lo schema preparato dalla Commissione ministeriale. E dopo aver ricordato che il Ministro Mosconi, nell'esposizione finanziaria del 31 maggio u. s., ha dichiarato che non intende far proprio senz'altro il detto schema, sebbene accurato e completo, in quanto vuole che su di esso possa svolgersi un ampio dibattito, osserva che la Commissione parlamentare ha esaminato le direttive corrispondenti agli intendimenti di massima del Governo, cui si è attuata la Commissione degli esperti. E in base a tale esame ritiene utile esporre talumi criteri fondamentali e talune norme principali, che rivelano l'indirizzo dello schema redatto dagli esperti, il cui valore — soggiunge la relazione — sarebbe ingiusto non riconoscere, essendo opera pregevole di tecnici scrupolosi e di cultori sapienti.

I criteri fondamentali sui quali la Commissione parlamentare ha portato il suo esame riguardano in primo luogo il trasferimento di servizi e in proposito raccomanda che, nell'avocazione delle spese agli enti maggiori, questa parte del progetto sia riveduta. Riguardano poi le imposte e tasse, in particolare l'imposta sul valore locativo, di cui la Commissione rileva la maggiore estensione, la base progressiva a compenso dell'abolizione della tassa sulle vetture e sui domestici e di altre tasse minori, l'imposta sulle industrie e la tassa comunale di patente, l'imposta sul bestiame, la imposta di soggiorno e di cura e altre minori tasse, le cui norme ritiene rispondenti alla loro finalità.

Il fondo di integrazione

La Commissione si occupa inoltre dell'accertamento e dell'applicazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi e dei criteri per l'applicazione dei contributi di miglioria. La relazione seguita diffondendosi sulle sovraimposte fondiarie di cui fa la storia particolareggiata esprimendo il voto che alcuni ritocchi siano apportati al progetto e accenna infine ai servizi municipalizzati, all'accertamento e al contenzioso, nonchè al fondo di integrazione dei bilanci per quei Comuni che vengono a trovarsi in condizioni eccezionali da richiedere una particolare forma di intervento statale.

A quest'ultimo riguardo esprime il voto che si tratti di provvidenze di carattere provvisorio perchè i Comuni non si adagino su questa facile soluzione per rinunciare ad ogni nobile gara e ad ogni proficua iniziativa. Plaude pertanto al principio di un'assegnazione straordinaria puramente discrezionale da parte dell'organo centrale in sostituzione di tassative e di esplicite norme che disciplinino le condizioni e la misura del concorso del fondo di integrazione. La relazione, favorevole alla concessione della delega legislativa al Governo, contiene nella sua parte conclusiva alcuni voti manifestati dalla Commissione e termina raccomandando al Governo di riunire in un testo unico, appena approvata la legge sui tributi locali, tutte le disposizioni della legge comunale e provinciale e le altre che vi abbiano attinenza per ragioni di materia.

L'arringa di Trumbic

al processo dei croati

BELGRADO, 6

Al processo Macek, nell'udienza di stamane, ha parlato l'ex Ministro dott. Ante Trumbic. Egli ha anzitutto respinto l'insinuazione che si schermisca dietro la gioventù inesperta. «Se — egli dice — la popolazione croata avesse voluto fare i passi decisivi, cui pure ha diritto, le sarebbe stato facile ed indubbiamente Macek si sarebbe trovato alla testa del movimento».

Dopo aver detto essere caratteristico che il Procuratore di Stato abbia messo nella sua requisitoria al primo posto la colpabilità di Macek, Trumbic protesta perchè nella redazione del bollettino per la stampa, le difese furono mutilate. Nel bollettino dell'ufficio stampa centrale, circa un rilievo del Procuratore di Stato sull'attività svolta all'estero da Kosciutic e Krnjevic, che non compaiono nell'atto di accusa, anzichè Krnjevic e Kosciutic sono citati i nomi di Kosciutic e Pavellic. Tale correzione dovette essere voluta dal Procuratore di Stato.

Rammentando che durante il dibattimento si è spesso parlato dell'opera dell'attuale regime per servirsene contro gli accusati, l'oratore afferma essere inutile, davanti al tribunale, teorizzare sull'unità nazionale, essendo detta questione assolutamente estranea alla causa. Dal punto di vista del processo, non può avere alcun valore l'umore governativo. Si è voluto rilevare l'esistenza di due correnti contrarie nello Stato, ma oggi la situazione politica è identica a quella del 1925, cioè, come allora, anche oggi la politica ufficiale è sempre ostile al popolo croato.

Nel 1925 tutta la nazione croata fu messa fuori legge essendosi creata la finzione che Radic e il popolo croato erano pericolosi per la stessa civiltà e un tal modo di agire ha lasciato un solco profondo nell'animo martoriato del popolo croato. Chi ha pensiero e cuore per gli interessi collettivi, non può approvare quella politica. Se viceversa si pensi sinceramente all'unità dello Stato, il primo compito deve essere quello di correggere i passati errori. La presente accusa contro Macek passerà alla storia come quelle che nel 1925 furono fatte contro Radic imputato di propaganda comunista.

Passando quindi all'esame concreto della causa, l'oratore dimostra non potersi parlare come concetto criminale e contemplato dalla legge di associazione terroristica, nè entrare in merito agli attentati e preparativi.

Trumbic nega poi l'esistenza di una organizzazione terroristica e conclude affermando che i protocolli della polizia e dei giudici istruttori sono da considerarsi completamente nulli. L'udienza è quindi rinviata a domattina per il proseguimento dell'arringa di Trumbic.

I radicali francesi

contro il blocco nazionale

PARIGI, 6

Ha avuto luogo la seduta plenaria del comitato esecutivo del partito radicale e radicale-socialista. Il presidente Deladier ha pronunziato un discorso in cui, dopo avere esposto i principii programmatici del partito in relazione alla situazione politica attuale, ha concluso dichiarando che il partito radicale e radicale-socialista si rifiuta di collaborare con la destra e di partecipare al nuovo blocco nazionale.

Gli accordi da firmare

per l'esecuzione del Piano Young

PARIGI, 6

Alla fine della riunione del Sottocomitato dei banchieri interessato alla emissione della prima parte delle obbligazioni del piano Young, è stato publicato un comunicato dal quale si rileva che i banchieri hanno rinunziato al loro progetto primitivo di firmare gli accordi domani sabato, giorno anniversario della firma del piano Young e ciò per ragioni pratiche non essendovi il tempo sufficiente per la redazione dei documenti in varie lingue. I testi da firmare saranno i seguenti:

I. — Contratto separato fra ogni gruppo bancario rappresentante i Paesi interessati alla emissione delle obbligazioni ed il governo tedesco.

II.o — Contratto omnibus, cioè il contratto effettuato tra tutti i gruppi di banchieri e la banca dei regolamenti internazionali. Questo documento fisserà le condizioni di ripartizione del prestito in ogni paese interessato (Germania, Belgio, Stati Uniti, Francia, Granbretagna, Olanda, Italia, Svezia, Svizzera) Tale ripartizione definitivamente fissata nella seduta plenaria di martedì.

3. Il *General Bund*, cioè il contratto generale tra le banche emittenti, la Banca dei Regolamenti Internazionali ed il Governo Tedesco.

4. Il programma di ammissione che espone le modalità del prestito e contiene la dichiarazione di impegno da parte del Governo tedesco.

Nel corso della seduta plenaria i banchieri fisseranno inoltre il prezzo e la data di emissione delle obbligazioni. L'emissione sarà effettuata pochissimo tempo dopo la forma degli accordi.

Cortesie italo-tedesche a Cagliari

CAGLIARI, 6

Iersera il circolo degli ufficiali del Presidio ha offerto un ricevimento di gala in onore dello Stato maggiore e degli allievi ufficiali dell'incrociatore germanico *Karlsruhe*, che da lunedì si trova in quete acque.

La festa brillantissima è durata fino alle prime ore del mattino. Fra le autorità intervenute erano il Prefetto, il Podestà, il Generale Sillingardi, il Comandante delle Camicie Nere della Sardegna, Ufficiali e notabilità.

Il capitano di vascello Lindau, Comandante dell'incrociatore ha pronunciato un applaudito discorso esprimendo sentimenti di animo grato per le cordiali accoglienze ricevute ed inneggiando all'amicizia italo-tedesca.

LA FESTA AEREA DI DOMANI ALL'AEROPORTO DEL LITTORIO

Magnifiche prove per il "Giorno dell'Ala"

L'importanza della manifestazione nella parola di Balbo

ROMA, 6

Oggi, all'Aeroporto del Littorio, alla presenza del Ministro Balbo e di altri ufficiali dell'Aeronautica, si è svolta la prova generale dei voli individuali ed a gruppi, che sono riusciti splendidamente.

Vivissima intanto è l'attesa per il «Giorno dell'Ala» che avrà luogo posdomani all'aeroporto del Littorio

Circa 300 apparecchi parteciperanno alla manifestazione e molti saranno pilotati dai più noti ed illustri «assi» della nostra aviazione. Il programma comprende una ricchezza di esercitazioni mai vista nelle manifestazioni straniere.

Il suggestivo programma

Si inizierà alle 16 con la presentazione di apparecchi storici. Si rivedranno i primissimi apparecchi di vent'anni fa, gli ultimi turistici, gli apparecchi minuscoli e giganti. In circa dieci minuti il profano avrà la sensazione del sorprendente progresso raggiunto in pochi lustri dall'arma del cielo.

Seguiranno poi nell'ordine: il giuco dell'ago; attacco al pallone-osservatorio; evoluzioni alternate di due gruppi di aeroplani da caccia con formazione in cielo di parole e di figure geometriche; episodio di guerriglia coloniale con la distruzione di un villaggio africano; gara di acrobazia fra due squadriglie di piloti della riserva; episodio bellico di arditismo: attacco a un ponte da parte degli arditi del cielo; evoluzione di una squadriglia da caccia comandata da terra a mezzo della radio; scritture fumogene; acrobazie collettive di squadriglie militari; episodio bellico delle retrovie: attacco di una squadriglia da combattimento a una colonna di autocarri; volo di apparecchi senza motore rimorchiati; volo a vela; episodio bellico finale: attacco di una squadra aerea a un campo di aviazione. Durante gli intervalli gli apparecchi in servizio da turismo, quelli sperimentali e quelli minuscoli compiranno parecchie esercitazioni.

Questi episodi meritano una breve illustrazione. L'attacco al pallone-osservatorio si inizierà non appena un gruppo d'artiglieria da campagna avrà raggiunto il bersaglio in base alle indicazioni degli osservatori. Allora sopraggiungerà una pattuglia di tre «caccia», che superando le barriere delle artiglierie antiaeree raggiungerà il pallone con raffiche di mitragliatrici a pallottole incendiarie. Appena l'involucro prenderà fuoco, i due ufficiali osservatori si lanceranno col paracadute.

Gli arditi del cielo

Ma ancor più interessante sarà l'episodio di arditismo aereo. Sei «Caproni» giungeranno sul campo e lasceranno cadere grossi pacchi contenenti armi e munizioni sospesi al paracadute. Subito dagli apparecchi si lanceranno dodici arditi del cielo, che così si popolerà di paracadute. Gli arditi, appena a terra, si libereranno del paracadute, raccoglieranno i pacchi di armi e munizioni e procederanno all'attacco del ponte ferroviario facendolo saltare.

La radio servirà per comandare da terra una squadriglia da caccia, e il pubblico potrà accertarsi dei comandi perchè degli altoparlanti li diffonderanno per il campo, mentre la radio li trasmetterà ai piloti. Tre apparecchi poi compiranno evoluzioni al suono di motivi musicali ricevuti per radio. L'attacco al villaggio arabo e alla colonna di autocarri e infine le azioni di offesa e di difesa di un campo di aviazione sono episodi che per la loro evidenza non hanno bisogno di illustrazione, perchè il lettore si formi una idea del loro svolgimento.

Per la prima volta poi il pubblico avrà il modo di vedere in azione l'autogiro La Cierva e l'elicottero dell'ing. Costantino d'Ascanio, che si propone la soluzione del problema del sollevamento verticale e dell'equilibrio della massa in volo.

Il Re e il Duce alla manifestazione

Quattro ore durerà l'insieme di queste manifestazioni, alle quali parteciperanno anche un gruppo notevole di arabi, i quali compiranno a cavallo delle pittoresche *fantasie* e poi agiranno negli episodi di guerriglia coloniale.

L'intervento a questa manifestazione di S. M. il Re, del Duce, dei Principi di Piemonte, del Duca D'Aosta, dei Principi Reali, dei membri del Governo e dei più alti dignitari dello Stato le darà un carattere di particolare solennità. Oggi il Capo del Governo ha mandato a ritirare presso l'on. Balbo, dietro il relativo importo, i biglietti per se e per la famiglia, per assistere alla manifestazione aerea dell'otto giugno, dando così per primo l'esempio del nobile contributo che gli Italiani tutti che desiderano domenica intervenire all'aeroporto del Littorio sono chiamati a dare a favore degli orfani dei nostri aviatori.

All'estero queste giornate aviatorie suscitano un enorme entusiasmo. A Hendon e a Vincennes accorrono centinaia di migliaia di spettatori. L'affluenza del pubblico è una prova del grande interesse allo sport aviatorio che in quei popoli è sviluppatissimo.

Il «giorno dell'ala», che sarà la vera festa nazionale dell'aviazione italiana dovrà dimostrare che il popolo italiano non ha meno spirito e meno coscienza aviatoria degli altri popoli. Le caratteristiche della manifestazione italiana sono assolutamente superiori a quelle delle consimili manifestazioni estere per la vastità e l'organicità del programma, per il numero degli episodi, per la loro difficoltà, e per l'impiego di potenti masse. Gli apparecchi che prenderanno parte alla manifestazione saranno complessivamente, come abbiamo detto sopra, circa 300. Quando si pensi alla preparazione dell'organizzazione per l'impiego di masse così poderose si avrà la sensazione dell'importanza eccezionale del «giorno dell'ala».

Dichiarazioni dell'on. Balbo

Il Ministro dell'Aeronautica, on. Balbo, che presiede personalmente all'organizzazione della grandiosa giornata, ha voluto sottolineare con queste parole l'importanza della manifestazione che costituisce una formidabile tappa del cammino dell'ala italiana:

«L'ala d'Italia è rinata col Fascismo, è stata risollevata e lanciata nei cieli dal Duce; è cosa ormai pacifica e storica. L'aviazione italiana è veramente uno dei frutti più squisiti della salutare e purissima rivoluzione che ha ringiovanito l'Italia. Il passato è ormai remoto, tanta è la distanza che è stata percorsa, ma non è male ricordare, oggi che si celebra il giorno dell'Ala come il rinnovamento e la opera di ricostruzione siano dovuti precipuamente allo spirito di lavoro, al metodo e alla costanza che il Duce ha insegnato con l'esempio quotidiano a tutti gli Italiani. L'aviazione è tutta in questo spirito nuovo, in questa passione creatrice.

«E' noto che il Duce, fin dai primi giorni in cui prese in pugno le redini del Governo, fermò il suo sguardo sull'aviazione. Essendo un audace aviatore, uomo di rischio che comprende l'importanza dell'Aeronautica nella vita moderna, volle che l'ala italiana fosse portata ai fastigi dello splendore e della potenza. Oggi, dopo pochi anni di lavoro e di preparazione, l'Italia vanta a giudizio degli stessi competenti stranieri, una delle migliori aviazioni per modernità di organizzazione, per valore di piloti, per bontà di materiali e per genialità dei costruttori.

I trionfi dell'ala italiana

«La nostra ala ha solcato in questi anni tutti i cieli, portando ovunque e più alto il prestigio italiano. Nelle Americhe, in Oriente, in Europa, in tutto il bacino del Mediterraneo occidentale e orientale, fino a Odessa, l'aviazione ha mostrato con la prova di meritare la sua efficienza. Primati individuali, crociere in massa, tutto è stato tentato con brillante successo. L'aviazione civile italiana conta ormai quasi 15 mila km. di rete ed è veramente fra le più sicure di Europa. Roma è congiunta da linee aeree con i principali paesi di Europa e i nostri capilinea giungono nei centri più importanti del traffico: in Austria, in Germania, in Spagna, in Grecia, in Turchia. Una giovane e già promettente aviazione turistica si è sviluppata e si sta affermando. La nostra industria aeronautica costruisce i nuovi apparecchi sempre più potenti e perfetti. Un alto fervore di opere e di lavoro sospinge gli aeronauti d'Italia. Non vi è dubbio che questo progresso non sarà più interrotto ed altre mete sapremo raggiungere sotto l'impulso potente del Duce.

«Oggi che l'aviazione italiana celebra il suo giorno, tutti gli aviatori e gli appassionati dell'aviazione ricordano l'artefice e il fondatore. Egli, come già dissi, è il cuore che batte fra le bianche ali distese e le spinge per il cielo, quel cuore senza di cui il rombo metallico del motore non sarebbe che il segno di una forza bruta e cieca, ignara della vittoria. L'aviazione italiana, che egli ha voluto e creato, vive con lui e nel suo nome si prepara alle prove e ai cimenti dell'avvenire».

La Conferenza aeronautica internazionale a Parigi

ROMA, 6

Dal 10 al 15 giugno si riunirà a Parigi la Conferenza generale della Federazione Aeronautica Internazionale e i lavori saranno molto importanti per le numerose e complesse questioni iscritte all'ordine del giorno. La Conferenza ha luogo quest'anno a Parigi in occasione del 25.o anniversario della fondazione della F.A.I. Nella seduta solenne di apertura della Conferenza, che avrà luogo al Senato, al Palazzo del Lussemburgo, dopo il discorso inaugurale verrà data lettura del rapporto annuale sull'attività della F.A.I. e degli Aero Clubs Federati.

Verrà quindi rimessa al pioniere Santos Dumont, primo titolare dei records di iscrizione alla F.A.I., una medaglia d'oro da parte dei suoi amici. Dopo la verifica dei poteri e la nomina di tre membri per la verifica dei conti, avrà luogo la relazione per l'attribuzione della grande medaglie di oro della F.A.I. per il 1929. Verrà quindi fissato l'ordine dei lavori della Conferenza.

Alla Segreteria generale della F.A.I. sono state presentate diverse proposte le quali dovranno essere discusse nelle varie sedute della Conferenza. Proposte per alcune modificazioni allo statuto e al regolamento interno della F.A.I. sono state presentate dal Comitato della F.A.I. stessa e per le modificazioni del codice sportivo dalla Germania, dal Belgio, dalla Francia, dall'Italia e dai Paesi Bassi. Inoltre sono all'ordine del giorno le proposte concernenti la Coppa Schneider 1931 sottoposte dal Comitato e dal Reale Club di Italia, le questioni relative alla Challenge internazionale per apparecchi da turismo, alla modificazione dei brevetti di pilota per apparecchi senza montore, all'aviazione da turismo, al controllo dei records di altezza. Avrà quindi luogo l'omologazione definitiva dei records internazionale del 1929.

Grandi partito per Varsavia

ROMA, 6

Stasera è partito per Varsavia, alle ore 21.35, il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi, accompagnato dal consigliere di Legazione comm. Guido Rocco e dal segretario particolare cav. Nonis. Il Ministro si reca a Varsavia per restituire la visita fatta al Capo del Governo dal sig. Zaleschi, Ministro degli Affari Esteri polacco.

L'on. Begnotti presidente

della Confederazione della gente di mare

ROMA, 6

Con R. D. in corso di registrazione è stata approvata la nomina dell'on. Luigi Begnotti, deputato al Parlamento, a presidente della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria.

La Regina di Romania a Oberammergau

BUCAREST, 6

La Regina Maria è partita per la Baviera dove si reca ad assistere alle rappresentazioni sacre di Oberammergau.

Le direttive del Comitato del grano

per la propaganda per la campagna 1930-31

ROMA, 6

Oggi si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato permanente del grano sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo a ciò delegato dal Capo del Governo.

Il Ministro per l'Agricoltura ha illustrato le direttive da impartirsi alle Commissioni provinciali per la propaganda granaria per la campagna 1930-31 pervenendo alle seguenti conclusioni:

«Il Comitato permanente del grano, constatato come i risultati già acquisiti siano la prova del continuo progresso che va compiendosi nella tecnica delle culture tanto nei riguardi dell'adozione dei perfezionamenti tecnici quanto nell'impiego dei più moderni mezzi di produzione, e che tali progressi sono da ascriversi massimamente alla battaglia agricola indetta dal Duce, ha deciso di persevevare nelle direttive finora seguite allargandone sempre più il campo d'azione.

«Un nuovo coefficiente di progresso è dato dal concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico, la cui influenza si farà beneficamente sentire sopra tutte le branche di produzione dell'azienda. La nuova iniziativa, oltrechè all'incremento quantitativo e produttivo del bestiame, mira infatti all'intensificazione delle diverse culture, specialmente cerealicole e foraggiere, con le quali l'industria zootecnica è intimamente connessa. E' alle direttive del concorso zootecnico che debbono pertanto coordinarsi le iniziative sia granarie che zootecniche. Gli istituti sperimentali dovranno continuare gli studi intrapresi affrontando peraltro da un punto di vista integrale taluni problemi di importanza scientifica e tecnica, in relazione ai progressi già conseguiti nel campo della pratica agraria».

Il Ministro ha inoltre riferito al Comitato sull'andamento della propaganda svolta dall'autotreno del grano, ovunque accolto dall'entusiasmo delle masse rurali, ed ha tributato un plauso al Sindacato nazionale dei tecnici agricoli organizzatore dell'iniziativa. Dopo di che l'on. Acerbo ha comunicato che il Ministro della Guerra ha disposto che le amministrazioni militari usino sin d'ora per il vettovagliamento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica esclusivamente grani di produzione nazionale. Il comitato ha rivolto un vivo ringraziamento al Ministro Gazzerra.

Il Comitato quindi si è occupato di numerosi affari amministrativi fra cui la concessione di contribuiti ad istituti sperimentali che si occupano di ricerche scientifiche e tecniche attinenti alla coltivazione granaria. Inoltre il Comitato ha esteso alle provincie di Aosta, Como, Treviso, Imperia, Savona, Spezia, Arezzo, Pistoia e Pesaro la legge 16 giugno 1927 che reca provvedimenti per incoraggiare d'esecuzione di alcuni lavori di sistemazione agraria diretti all'incremento della cerealicoltura.

Dal rapporto del Ministro risulta che fino al 31 maggio 1930 nelle 64 Provincie dove l'applicazione della legge era finora estesa, le domande approvate sono state 2814, con un importo dei progetti di lire 92 milioni 416 mila, e con un contributo governativo di lire 21 milioni e 340 mila. Il Comitato ha concluso i suoi lavori. Indi il Ministro Acerbo, vice presidente del Comitato ed il segretario Ferragutti, sono stati ricevuti dal Capo del Governo che ha esaminato le conclusioni della discussione e le ha approvate.

La forte diminuzione

dell'importazione del grano

ROMA, 6

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano. Nel mese di maggio 1929 furono importati quintali 2.592.993 mentre nel mese di maggio 1930 furono importati quintali 1,971.263 con una diminuzione di quintali 621.730.

Nel periodo 1 luglio 1928 - 31 maggio 1929 le importazioni del grano furono complessivamente di quintali 21,932,904; nel corrispondente periodo 1 luglio 1929 - 31 maggio 1930 le importazioni si ridussero a quintali 8,758.280 con una diminuzione di quintali 13,194,624. — (Stefani).

Breva richiamo alle armi per istruzione

di ufficiali di artiglieria e di fanteria

ROMA, 6

Il Giornale militare ufficiale pubblica la seguente determinazione del Ministero della Guerra in data 31 maggio:

«Arat. 1. - *Nel corrente anno 1930 saranno chiamati alle armi per l'istruzione*:

«1. - *I capitani di complemento dell'arma di artiglieria (treno escluso) residenti nel Regno, delle classi dal 1886 (compresa) e più giovani, precedenti in anzianità il capitano Calci Ottorino compreso.*

«2. - *I tenenti di complemento dell'arma di artiglieria (treno escluso) residenti nel Regno, della classe 1891 (compresa) e più giovani, precedenti in anzianità il tenente Scocchera Giuseppe compreso.*

«3. - *Gli ufficiali subalterni di complemento dell'arma di fanteria e sue specialità della classe di nascita 1902 residenti nel Regno.*

«Art. 2. - *La durata delle istruzioni sarà di giorni trenta ed il richiamo avrà luogo: per gli ufficiali di cui ai numeri 1 e 2 del precedente articolo, dal 14 luglio al 12 agosto 1930; per gli ufficiali di cui al n. 3 del precedente articolo dal primo al 30 agosto 1930.*».

«In relazione alla determinazione ministeriale del 31 maggio 1930, VIII, che ordina la chiamata alle armi per istruzione di ufficiali di complemento d'artiglieria e di fanteria delle classi nella stessa determinazione indicate, il Ministero della Guerra dispone quanto segue:

«1. - I comandi di Corpo d'Armata disporranno perchè il richiamo degli ufficiali indicati nella circolare sopracitata avvenga con cartolina precetto, tenendo presenti le norme che saranno comunicate con apposita circolare.

«2. - I comandi di Corpo d'Armata daranno disposizioni perchè le autorità competenti siano tempestivamente avvertite di rilasciare i documenti di viaggio necessari agli ufficiali richiamati per presentarsi ai reggimenti di destinazione.

«3. - Sono dispensati dalla chiamata gli ufficiali per i quali il relativo provvedimento di indisponibilità sia stato già pubblicato nel Bollettino ufficiale fino alla data dal 1 giugno 1930 VIII.

«4. - Sono dispensati dalla chiamata gli ufficiali della classe 1902 che abbiano appartenuto a reparti della M. V. S. N. dislocati in Colonia, purchè il servizio prestato presso tali reparti sia stato di durata non inferiore ad un mese ed abbia avuto termine posteriormente al 29 agosto 1927.

«5. - Per gli ufficiali di complemento soggetti al richiamo i quali appartengono ai battaglioni di Camicie Nere, si dispone quanto appresso: a) Se si trovano assegnati ad uno dei battaglioni che dovranno partecipare insieme coi reparti del R. Esercito alle prossime esercitazioni estive, rimarranno a disposizione dei propri comandi di legione della M. V. S. N. ai quali si presenteranno in seguito ad ordini dei comandi stessi; b) Se non appartengono ai battaglioni sopraindicati dovranno prestare servizio secondo le loro assegnazioni come è detto al prec. N. 1. Le autorità dalle quali gli ufficiali dipendono, a norma dell'art. 12 della circolare 230 *Giornale Militare* 1926, potranno esentare dalla presentazione alle armi i soli ufficiali i quali siano affetti da malattie che impediscano loro di prestare il servizio cui sono chiamati.

«6. - Le domande di esenzione dalla chiamata per malattia dovranno essere presentate alle suddette autorità, le quali disporranno perchè il richiedente sia immediatamente sottoposto a visita medica militare. Quando questa non sia possibile, dovranno renderne avvisato subito il comando del Corpo d'Armata il quale provvederà al riguardo. Non si dovranno accettare domande di esenzione per altri motivi all'infuori di quello sopraindicato. Le istanze che pervenissero al Ministero non avranno corso. Le esenzioni per malattia accordate dalle sopraindicate autorità dovranno essere notificate direttamente al Ministero (Direzione generale personale ufficiali) con elenco distinto per ogni arma, da trasmettersi unitamente ai verbali di visita medica, il giorno fissato per la presentazione alle armi, salvo a notificare quelle accordate, sempre per lo stesso motivo, dopo tale giorno.

«7. - I distretti militari sono autorizzati a concedere a carico del proprio fondo scorta agli ufficiali di complemento richiamati che ne facciano domanda, anticipi sino all'importo massimo di L. 500 per ufficiale, chiedendone subito rimborso ai corpi ai quali gli ufficiali stessi sono destinati per il richiamo. I corpi, non appena ricevute le richieste dei distretti, provvederanno al rimborso della somma di cui trattasi a carico del proprio fondo scorta che verrà ripianato con le corrispondenti ritenute sugli assegni spettanti agli ufficiali anzidetti pel mese di richiamo.

«8. - Entro le 24 ore dall'avvenuta presentazione degli ufficiali richiamati, i comandi di Corpo di Armata, qualora rilevinò notevoli sperequazioni di forza tra un centro e l'altro della stessa specialità, potranno effettuare, ove lo credano, gli spostamenti che riterranno necessari».

Il Ministro dei Lavori Pubblici e il problema dell'Adige

Il Ministro dei Lavori Pubblici Di Crollalanza segue la linea nettamente tracciata in circa cinque anni di fecondo lavoro da Giovanni Giuriati.

Linea diritta svolgentesi verso un fine preciso con pratica azione.

Giovanni Giuriati, che, essendo veneto, conosce il tormento dei fiumi e l'utilità della bonifica, ha dato nell'importante organismo dei lavori pubblici un'impronta vigorosa a queste due attività opposte e pur intimamente connesse.

E con un nuovo sistema di lotta contro i fiumi, con l'incremento delle bonifiche, con l'azienda stradale, ha portato nel Mezzogiorno e nelle Isole quei Provveditorati che sono veri organismi di redenzione.

Araldo Di Crollalanza, giovane e giornalista, pieno di ingegno e di volontà, segue la buona via nelle grandi opere della Nazione.

Il suo ultimo discorso alla Camera merita attenzione e plauso.

Si sente nel nuovo Ministro la snellezza di chi ha idee fresche e libere.

Organismo possente e meraviglioso, quello dei lavori pubblici, reso più fecondo, più svelto e più perfetto dal Regime.

Imponenza di lavori, di spese, di cifre, di risultati: dai fiumi alle bonifiche, dalle vie navigabili alle strade, agli impianti idroelettrici, ecc.

Giustamente ha avvertito il Duce che dal 1922 al 1930 si è lavorato in proporzioni gigantesche e che quel gigante dai garretti di acciaio che è l'Italia fascista può tranquillamente prendersi un po' di sosta, o, meglio, attenuare il suo ritmo di marcia per poi riprenderlo più celermente fra qualche tempo.

E il Ministro dei LL. PP. rispondendo ai Relatori del Bilancio, i quali proposero un mutamento di rotta qualora le condizini generali delle Finanze dovessero imporre limitazione degli stanziamenti, nel senso di evitare, salvo imperiose necessità, ogni inizio di opere nuove e rigorosamente scegliendo quelle che devono essere ultimate, il Ministro ha avvertito con fermezza che qualora la Finanzia debba persistere nelle limitazioni di stanziamenti e di impegni già imposti, non ha alcuna rotta da mutare. Perchè «si è avuto cura fino ad oggi e lo si avrà anche per il domani, di concentrare tutte le disponibilità sui più importanti ed urgenti lavori in corso, e solo in casi di esigenze speciali o inderogabili, o per momentaneo acutizzarsi della disoccupazione, se ne sono iniziate di nuove».

Saggio provvedimento questo.

Il passaggio della Bonifica integrale al Ministero di Agricoltura, avverte S. E. Di Crollalanza, se ha privato la Direzione Generale delle acque di una delle sue forme più salienti di attività, non ha diminuito il grave compito e la grande responsabilità che incombono sul Ministero dei Lavori Pubblici nel campo della disciplina e delle utilizzazioni idrauliche.

Conveniamo con le due affermazioni dell'On. Ministro. La bonifica era divenuta la branca più importante del Ministero, ed era in continuo rapido sviluppo. La disciplina e le utilizzazioni idrauliche sono pur esse assai importanti, e con l'aumentare della bonifica, con l'incremento dell'agricoltura, con l'intensificarsi della vita, aumenteranno sempre più di importanza.

Bonifica e fiumi sono intimamente collegati, per cui quella si troverà sempre più a disagio nel suo svolgersi lontana da questi.

Bene ha detto l'on. Calza Bini che S. E. Di Crollalanza sente la gravità del problema dell'Adige.

Il Ministro ha avvertito che la Amministrazione Centrale, confortata dal paziente ed appassionato lavoro di indagini del servizio idrografico, dagli studi organici ed in qualche caso di completa innovazione tecnica del Magistrato alle Acque (ricordiamo i bacini dell'Anconeta e di Montebello) e dell'Ispettorato del Po, sorretta da una abbondante progettazione degli Uffici del Genio Civile, ed illuminata dall'alto parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha già risolto od avviato verso la soluzione la sistemazione dei problemi più vasti ed urgenti.

Ed ha soggiunto che «per l'Adige, le cui piene sono l'incubo delle fertili pianure venete, il Magistrato alle Acque ha ultimamente completato un suo organico e geniale progetto, inteso a ridurne la portata con la diversione delle acque dell'Avisio, per i laghi di Levico e di Caldonazzo, in Brenta. Questo progetto, che ha già riportato l'approvazione del Consiglio Superiore, risolve nello stesso tempo il problema delle piene, dello sfruttamento dell'energia elettrica e della irrigazione, e migliora il regime dei canali navigabil. Il Governo ha già disposto le ulteriori procedure, che consentano la pratica soluzione di questo problema, che giustamente è considerato un brillante successo tecnico del Magistrato alle Acque».

*

I Veneti sono riconoscenti al Ministro pugliese. Il senso pratico e la intelligenza S. E. di Crollalanza mette con passione a servizio del grave problema dei fiumi, ricchezza e tormento della Nazione.

Saranno risparmiate così delle sciagure e delle inutili ed ingenti spese.

Chi può giudicare il malanno causato da Governanti che non hanno compreso la necessità della organica disciplina dei nostri fiumi, e che in conseguenza di ciò hanno sconvolto il regime dei corsi d'acqua ora calmi ed ora travolgenti, paurosi, devastatori; ed il bene derivante dalla pratica opera di Governanti che i gravi e complessi problemi sanno affrontare con volontà tenace, persuasiva e fattiva?

S. E. Di Crollalanza ha anche la non comune virtù di saper premiare pubblicamente i propri dipendenti che operano con ingegno. Il riconoscimento della geniale soluzione dei complessi problemi dell'Agno-Guà e dell'Adige, discussi per secoli e mai risoluti pur sotto la sferza di continui disastri, è un atto simpatico del giovane ed operoso Ministro.

Di tale riconoscimento deve essere soddisfatto il Presidente del Magistrato alle Acque, ing. Luigi Miliani, uomo veramente dinamico, e con esso i Veneti e la Nazione, perchè problemi imponenti come quelli dell'Adige, dai quali dipendono ricchezze e rovine incalcolabili oltrepassano i limiti regionali per diventare nazionali.

Ugo Mozzi

Nuovi conflitti a Berlino
tra polizia e comunisti

BERLINO, 6

Sono scoppiati iersera a Berlino gravi conflitti fra polizia e comunisti. Quattro poliziotti sono rimasti feriti; anche fra i dimostranti si è avuto qualche ferito. Il loro numero non è però noto, dato che i colpiti sono stati subito portati via dai compagni.

I comunisti avevano organizzato per stasera una «marcia della fame» dei disoccupati. Dopo un comizio nel Lustgarten, una colonna di ottocento dimostranti si è diretta verso la Bulowplatz, dove è situata la casa di Liebknecht.

Quando i dimostranti sono giunti sulla piazza, il loro numero è salito a oltre 200. La polizia ha dovuto intervenire per scioglierli. I comunisti hanno iniziato allora una violenta sassaiola accompagnata da numerosi colpi di rivoltella. I poliziotti hanno risposto sparando in aria e caricando poi con gli sfollagente. Gli incidenti si sono protratti fino a tarda ora, quando i dimostranti si sono diretti verso Neukòln, dove finalmente si sono sciolti. Undici comunisti sono stati tratti in arresto.

Due francesi carbonizzati
sotto l'aeroplano rovesciato

PARIGI, 6

Un aeroplano della base militare di Costantina atterrando a Kouif presso Tebessa per rifornirsi di benzina, si è rovesciato e ha preso fuoco. I due sottufficiali che lo pilotavano non hanno potuto liberarsi dal groviglio dei rottami e sono rimasti carbonizzati.

La posa della prima pietra
della scuola di puericoltura a Parigi

PARIGI, 6

Il Presidente della Repubblica Doumergue, ha posto questa mattina, la prima pietra alla Scuola di puericultura della Facoltà di Medicina di Parigi. Erano presenti i Ministri dell'Istruzione e della Salute Pubblica.

Il censimento mondiale
relativo all'agricoltura

ROMA, 6

Il più grande censimento del mondo è attualmente in corso a cura dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma. Solo l'Istituto costituito dall'unione di tutti i governi del mondo, aveva l'autorità e la competenza necessarie per prendere l'iniziativa di invitarli ad eseguire un censimento generale dell'agricoltura su basi uniformi e riferentesi allo stesso anno per tutti i paesi.

La necessità di statistiche della agricoltura complete e comparabili fra di loro per tutti i paesi del mondo si è fatta di anno in anno maggiormente sentire. Infatti le condizioni determinatesi durante la guerra e più ancora le condizioni economiche e politiche determinatesi durante il dopoguerra nei vari paesi hanno fatto maggiormente sentire tanto dal punto di vista nazionale quanto da quello internazionale, la necessità di statistiche agrarie tali da permettere una conoscenza quanto più è possibile esatta, tanto dell'ammontare disponibile di ciascun paese di alimenti e di materie prime agricole, quanto all'estensione delle superfici agrarie, distinte a seconda delle diverse utilizzazioni, del patrimonio agrario generale, delle popolazioni rurali e dei possibili sviluppi della agricoltura in ogni paese.

La necessità del censimento

E queste notizie, occorrono sia ai governi per determinare la loro politica demografica, agraria ed economica ecc. ecc., sia ad agricoltori, commercianti, industriali, finanzieri, economisti, per poter meglio seguire le nuove condizioni del mondo, più mutevoli delle antiche, mutualmente più connesse ed interdipendenti per nuovi sviluppi di mezzi di comunicazione, più ricche di possibilità per nuovi mezzi tecnici e meccanici divenuti disponibili. Intanto, di oltre 200 paesi tra grandi e piccoli che costituiscono il mondo, solo 60 hanno eseguito il censimento dell'agricoltura ma ben pochi di questi si riferiscono ad uno stesso anno; e non se ne trovano neppure due seguiti con un programma uniforme. Le statistiche annuali che si posseggono per i principali prodotti dei principali paesi sono quasi sempre delle semplici stime e più che mai non sono ottenute in modo uniforme.

Un apposito ufficio per questo censimento è stato costituito presso l'Istituto di Roma cinque anni or sono. L'attività principale che esso ha dovuto svolgere ha mirato dapprima alla determinazione di un programma completo per il censimento mondiale ed in seguito all'opera di assistenza e di persuasione presso i vari governi per interessarli tutti «tutti alla iniziativa e fornir loro gli schiarimenti di cui potessero aver bisogno».

In attuazione della prima parte, l'ufficio ha compilato un programma organico ed una scheda tipo che formeranno la base del censimento in ogni paese.

Fase di attuazione

In quanto poi all'opera di preparazione che l'Istituto ha fatto presso i vari governi, va messo in risalto il fatto che l'istituto ha inviato in missione presso quasi tutti i governi del mondo il Sig. Estabrook, direttore dell'ufficio del censimento, il quale ha visitato tutti i paesi indipendenti, tranne l'Afganistan, la Bolivia, la Liberia, il Paraguay e la Persia. Allo stato attuale il censimento mondiale nella agricoltura è nella sua fase di attuazione e di giorno in giorno pervengono all'istituto notizie dai vari governi che informano dei progressi che fa la esecuzione e l'organizzazione del proprio censimento.

Alcuni Governi incominciano a comunicare i risultati del censimento già compiuto. Nel complesso è però ancora troppo preso per potersi stabilire un quadro completo della partecipazione dei singoli paesi con distinzione di quelli che effettuano appositamente un vero e proprio censimento e di quelli che forniranno dati ottenuti in altri modi oppure solamente i dati che potranno avere disponibili.

L'Istituto ha ora anche richiesto ai vari governi di rimettergli tutto il materiale che essi hanno preparato per l'esecuzione delle rispettive rilevazioni, leggi, regolamenti, circolari, schede, formulari vari, tabelle ecc; tutto questo materiale sta pervenendo all'Istituto di giorno in giorno, esso costituirà un ottimo materiale di documentazione sia per la interpretazione dei dati, sia per l'impianto dei censimenti del futuro, e l'Istituto si propone di farne una esposizione in un volume di documentazione metodologica.

La XIV tappa del Giro ciclistico d'Italia

Frascarelli vince in volata
dopo una gara movimentatissima

BRESCIA, 6

E' stata disputata oggi la penultima tappa del giro ciclistico d'Italia Asiago-Brescia. La partenza è stata data alle 9.1. La salita incomincia subito fin dalla partenza. E' per questo forse che il gruppo capitanato dal lungo Di Paco non se la prende tanto calda e rimane foltissimo.

Dopo una discesa inghiaiata che invita alla prudenza, si sale per andare all'osteria del Gheterle. Conduce sempre Di Paco e la schiera perde soltanto un po' di isolati. E si salirà ancora, ma senza ombra di battaglia, fino all'osteria del vecchio Termine. Tanto è vero che Dinale fora, ma potrà rientrare.

A Vezzena, dove almeno una quarantina di uomini sono in gruppo, notiamo la maggior altitudine del giro: metri 1404. La discesa verso la osteria di Monte Rovere, attraversa boschi bellissimi, ma il fondo stradale è cosparso di minuziosa ghiaia. Un po' l'audacia di Guerra, un po' le ondulazioni che riprendono, riescono finalmente a disgregare il gruppo. Si formano così due plotoni. Il primo, condotto vivacemente da Guerra, comprende oltre il grigio Camusso, Orecchia, Morelli, Grandi, Giacobbe, Frascarelli, Marchisio, Mara, Negrini, Pesenti, Di Paco, Dinale, Rovida.

Il secondo gruppo, tirato da Battesini, comprende oltre il «balilla» Binda, D'Achille, Gremo dolorante per la grave caduta di ieri, Lalle, Cacioni, Moretti, Piemontesi e Fossati.

Una dura salita

I due plotoni sono di nuovo a contatto dopo parecchi chilometri a San Sebastiano. Hanno condotto l'inseguimento del secondo gruppo Battesini e Piemontesi. Ma non è ancora effettuata la fusione, che riprende la salita. E questa salita è la più dura di questo inizio di tappa. Va al comando energicamente Guerra, ed ecco di nuovo la selezione. Mara e Morelli si fermano a girare la ruota, altrettanto fa Rovida.

Dietro il passo sostenuto del grigio rivengono a comporre il primo gruppo i seguenti corridori: Guerra, Camusso, Morelli, Orecchia, Giacobbe, Di Paco, Marchisio, Frascarelli, Piemontesi, Negrini, Grandi, Gremo, Pesenti, Dinale. Verso il culmine della salita la maglia rossa di Dinale si fa luce e il coraggioso corridore effettua degli scatti vivacissimi. Il gruppo però resiste bene e i 14 uomini sono insieme al passo del Sommo. Si scende adesso a precipizio verso la valle dell'Adige. E' una delle più lunghe e tremende discese del giro.

Lo sbarazzino Camusso fa delle acrobazie disseminando il gruppo lungo le tortuose spire della paurosa discesa. Il piemontese va giù come un bolide e trova modo di salutare di lontano. Sapremo dopo che pagherà cara la sua audacia.

Gremo sbaglia strada in una curva stretta e finisce in un viottolo campestre. Di Paco comanda e guida la frazionata fila indiana. Intanto la velocità dei corridori che era stata vertiginosa diminuisce parecchio. Sapremo dopo che Camusso ha battuto con una gamba contro una roccia ferendosi. Ma il ragazzo stoicamente non è neppure disceso dalla bicicletta.

Riprendono intanto Morelli, Rovida, D'Achille e Cacioni.

Piemontesi comanda adesso la frazionata fila indiana che verrà presto aumentata da Mara, Crippa e Rinaldi. Il gruppo dei primi arriva a Calliano alle 11. Qui Camusso si appoggia a un muro e piange. Solo adesso il ragazzo si lascia vincere dal dolore. Numerosi altri ricongiungimenti avvengono prima di Rovereto donde il gruppo passa folto e ad andatura modesta alle 11.25.

Uno spettacoloso inseguimento

La gara langue. Uno spettacoloso inseguimento ha compiuto intanto Camusso, che è passato da Rovereto, dopo essersi fatto medicare, con un quarto d'ora di ritardo sui primi. Comincia la strage degli isolati, che non resistono al passo imposto da Guerra. Gremo, il gregario prezioso e generoso, va alla caccia. Nello sforzo perdono contatto per primi Orecchia, Piemontesi e Moretti, poi Zanzi e Camusso, poi Negrini. Alla caccia del fuggitivo è rimasto un esiguo gruppetto composto dai seguenti uomini: Gremo, Giacobbe, Marchisio, Guerra, Morelli, Grandi e Pesenti. Con un poderoso sforzo Zanzi e Camusso riescono a riprendere contatto. Si distacca invece Gremo, stanco dello sforzo precedente, che si concede un attimo di respiro e riprenderà in discesa.

Poco prima di Mezzolago, Morelli esegue una fuga; Guerra insegue. Al controllo rifornimento di Bezzecca i due fuggitivi, Morelli e Guerra, arrivano alle 13.5; a 33" passa il gruppo degli inseguitori, capitanato da Gremo. Il compito di inseguire resta affidato a Marchisio e bisogna riconoscere che il *leader* della classifica non si risparmia.

Nella discesa, dopo Tiarno di Sopra, Marchisio, giuocando di audacia, cerca di lasciare indietro Giacobbe. La fase è oltremodo interessante e vivace. Quando si sbocca in piano, Guerra è stato ripreso da Gremo e Morelli; Marchisio ha accorciato notevolmente la distanza che lo separa dai fuggitivi; con lui sono Grandi e Pesenti. Giacobbe ha perduto un po' di terreno. Con un ultimo sforzo di Marchisio, i due gruppi si ricongiungono.

La sfortuna di Camusso

Il passo cala e gli uomini fanno colazione. Ecco riprendere un gruppo composto di Negrini, Orecchia, Battesini, Piemontesi, Di Pacco, Zanzi e Camusso: sono coloro che a Bezzecca erano a ridosso dei primi; manca Frascarelli che riprenderà più tardi, insieme ad altri. Prima di Lavarone riprendono contatto Binda Albino e Rovida; è al comando della schiera Cignoli. All'inizio del paese, Camusso, che oggi ha proprio la sorte avversa, fora. Guida Cavallini, ma Guerra gli toglie subito il comando; poi scatta Grandi, che sembra animato da intenzioni battagliere, ma un'invettiva di Piemontesi lo richiama all'ordine.

A Edolo si inizia l'ultima salita della giornata, quella del Colle di Sant'Eusebio. Conduce a lungo Guerra; poi, quando la salita si accentua, tenta farsi luce Camusso, ma il grigio sembra geloso del comando e scatta. Poco prima del culmine quasi tutti si fermano a girare la ruota; il più sollecito è stato Piemontesi che è già rimontato in macchina, mentre la schiera è tutta sparpagliata a compiere l'operazione. Nella discesa il bianco-celeste è un bolide e nessuno riesce a tenergli dietro.

Il ritmo di questo travolgente finale è infernale: un quartetto di audaci compie prodigi per lanciarsi sulle orme di Piemontesi e questi quattro sono Di Pacco, Frascarelli, Rovida e Camusso. Per un pezzo il fuggitivo non vede nessuno alle sue spalle e questo sembra centuplicare le sue energie; poi, quando è già sbucato sul piano ed ha percorso a passo da *record* due o tre km., lontan lontano vede una nuvola di polvere che si avanza: sono gli inseguitori, trascinati ad andatura velocissima da Di Pacco. Piemontesi aumenta il suo ritmo, chino sul manubrio, con le gambe che girano come bielle, il bianco-celeste non si risparmia. Ma gli inseguitori guadagnano terreno ed ecco Rovida con uno sforzo disperato staccarsi dal gruppo e andare a prendere il bianco-celeste; poco dopo anche Di Pacco e Frascarelli sono sui due. Camusso invece dolorante è rimasto staccato.

La fase finale

Siamo alle porte di Brescia. Dopo questi primi uomini si è formato un gruppo numerosissimo trascinato da Guerra e Battesini. L'arrivo a Brescia è sulla pista dell'ampio stadio. Folla immensa sul famoso vialone della partenza delle Mille Miglia. L'organizzazione è scrupolosa. I corridori debbono compiere un giro e mezzo della pista. Piemontesi entra per primo in pista; resiste agli attacchi che sul rettilineo opposto a quello di arrivo gli porta Di Paco e parte a fondo sul rettilineo finale. Sembra ormai che il bianco celeste abbia corsa vinta quando Frascarelli scatta deciso e batte Piemontesi proprio sul traguardo. Arriva poi solo Camusso; e alle sue calcagna il forte gruppo degli inseguitori battuto in volata da Battesini.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o FRASCARELLI alle 15.42';
2.o Piemontesi a mezza ruota;
3.o Di Paco idem;
4.o Rovida a 10 metri;
5.o Camusso alle 15.43'15"; 6.o Battesini alle 15.43'45"; 7.o Guerra; 8.o Mara; 9.o Morelli; 10.o Pesenti; 11.o Negrini 12.o Gremo; 13.o Grandi 14.o Giacobbe 15.o Fossati; 16.o Orecchia; 17.o Zanzi; 18.o Cavallini tutti in gruppo nello stesso tempo di Battesini. Seguono gli altri.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 35

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Senza rispondere, Elena si slanciò per le scale seguita dalla sorella esclamando:

— Finalmente lo abbiamo trovato!

— Sì, egli è salvo ormai.

— Così voglia Iddio.

— Ed anche tu sei salva, e sarai felice.

— Felice!...

Giunte sul pianerottolo esse non esitarono: la porta era lì dinanzi a loro.

Germana, notando che Elena tremava, aprì con mano convulsa la porta, ed un terribile spettacolo le si parò dinanzi; seduto accanto al tavolo, e volgendo le spalle alla porta, Giacomo teneva il revolver puntato sulla tempia.

Con un salto Germana gli fu accanto e gli prese il braccio tirandolo a sè.

Il colpo partì e Germana colpita al petto cadde sul pavimento.

Giacomo lasciò cadere l'arma e come inebetito balbettò:

— Volevo uccidermi... Il colpo che era destinato a me l'ha ferita!...

Elena che si era inginocchiata accanto alla sorella pregò:

— Aiutami a trasportarla sul letto.

Entrambi sollevarono la ferita e la deposero sulla rustica coltre che copriva il lettuccio ed entrambi si chinarono su di lei, mentre Giacomo mormorava:

— Ahimè! quale sventura!...

Elena si chinò ad ascoltare il battito del cuore della sorella.

— E' morta?

— No. Vive ancora.

— Ma non ti pare che la ferita sia grave?

— Sì, bisognerebbe chiamare un medico.

Giacomo andò verso il pianerottolo che già si era riempito di persone e domandò all'albergatrice:

— Dove abita il medico che mi curò?

L'albergatrice disse il nome di una strada e Giacomo aggiunse:

— Vado e ritorno subito con lui.

L'albergatrice entrò nella stanza si avvicinò al letto e chiese ad Elena:

— Posso aiutarvi, signora?

— No — rispose Elena. — Io non oso toccare la ferita. Non ho nulla da fare per il momento. Non poso che aspettare e pregare che mia sorella non muoia prima che giunga il medico.

Seguì un lungo silenzio. Poi le mani di Germana si agitarono, ed ella trasse un profondo sospiro.

— Sono io, Germana — mormorò Elena chinandosi sulla sorella.

Le palpebre della ferita fremettero.

— Riprende i sensi — mormorò l'albergatrice.

— Sì.

Germana aprì gli occhi. La sua voce tenue come un sospiro, pregò:

— Elena, vorrei parlarti...

L'albergatrice si ritirò, chiudendo la porta.

— Soffri? — domandò Elena.

— Sì... Mi sento soffocare... Dov'è Giacomo?...

— E' andato a chiamare il medico...

— Ritornerà subito?...

— Tra pochi minuti sarà qui e tu avrai tutte le cure possibili.

— Non mi preoccupo di me, ma di te... perchè se io morissi...

— Taci, Germana, per pietà!

— Sì, se io morissi prima di avere confessata a Giacomo tutta la verità, che ne sarebbe di voi?...

La voce di Germana era divenuta così debole che Elena, per udirla, dovette quasi accostare l'orecchio alle sue labbra.

— E' necessario ch'io vi salvi — proseguì la ferita. — E' necessario che io vi restituisca la vostra felicità... Ma non odi un passo sul marciapiede?...

— No, cara.

— No sei sicura?...

— Sì.

— Mi era parso di udire il passo di Giacomo...

Seguì un silenzio durante il quale non si udì che monotono tic-tac del vecchio orologio che era sul caminetto.

Elena, immobile accanto al letto, stringeva fra le sue la mano della sorella.

— Come tarda a venire!... — balbettò Germana. — Avrò la forza di aspettare che Giacomo ritorni?

— Ma sì, non agitarti! Sii tranquilla!...

— Parla più forte, te ne prego!... Mi pare che la tua voce mi giunga da lontano...

— Sono qui!... Sii tranquilla te ne supplico!...

— Ahimè, sento che non avrò la forza di aspettare che Giacomo ritorni... Sento che la morte è qui accanto a me...

— Ma no, Germana! Tu vivrai per noi, per Paolo-Luigi, per il nostro Giannino!...

Si udì, lontano, l'orologio della chiesa che batteva lentamente le ore.

Germana trasalì e mormorò:

— Questa volta non m'inganno... E' proprio Giacomo che ritorna...

— Sì, finalmente!...

Alzando gli occhi al cielo, Germana mormorò:

— Mio Dio, concedetemi ancora pochi istanti di vita, perchè Giacomo ed Elena possano essere felici!...

Dei passi risuonarono per le scale.

Germana cercò di sollevarsi sul letto, tendendo le mani verso la porta.

Ma prima che quella porta si aprisse, ella chiuse gli occhi e ricadde riversa sul letto, mentre Elena si lasciava sfuggire un grido di spavento.

PARTE TERZA

LA FERITA.

I.

PREGHIERA.

La porta si aprì e Giacomo Leperrier entrò nella stanza, seguito dal medico.

— Vive ancora? — egli domandò ansiosamente.

Elena non ebbe la forza di rispondere.

Intanto il medico, che si era avvicinato al letto, diceva stupito:

— La signora Leperrier qui?

Quindi, volgendosi ad Elena, aggiunse:

— Vi presento i miei omaggi, signora. L'ultima volta che ebbi l'onore di vedere vostra sorella al castello di Louvier, non mi aspettavo davvero che dopo sì breve tempo l'avrei ritrovata qui, in queste condizioni!

Detto ciò, si chinò sulla ferita, le tastò il polso, corrugò la fronte, aprì la busta, prese una forbice, tagliò l'abito di Germana all'altezza della ferita, che esaminò a lungo.

Finalmente si volse verso Giacomo ed Elena, nei cui occhi era una muta ed angosciosa interrogazione, e disse:

— Il proiettile ha seguito una direzione orizzontale deviando da sinistra a destra. Il cuore è molto debole. Io cercherò di estrarre il proiettile... Ma prima consentitemi di rivolgervi una domanda: il signor Paolo-Luigi Leperrier è stato avvertito?

— No, dottore, non ancora...

— Vogliate, dunque, farlo avvertire con la massima urgenza.

— Voi credete?.... — balbettò Elena.

— Desidero che il signor Leperrier sia presente quando procederò all'estrazione del proiettile.

(continua)

LIRICHE DI RILKE

Vincenzo Errante, che sa riconoscere entro e fuori di sè la poesia, ha fatto un gran dono alla nostra letteratura: ha tradotto le opere di Rainer Maria Rilke.

Già sono apparsi in nitidi ed eleganti volumi per l'*Alpes* di Milano le *Liriche scelte*, *I Quaderni di Malte Laurids Brigge*, e *Le storie del buon Dio*. Saranno pubblicati tra breve: *Rodin*, la *Vita di Maria*, *Sonetti a Orfeo*, *Elegie di Duino* (tradotti in versi da Elio Gianturco) e un libro sintetico dell'Errante stesso: *Rilke, Storia di un'anima e di una poesia*.

Se vogliamo esaminare insieme le liriche, bisognerà dire subito, che, a stare dal punto di vista della mia pigrizia, Rilke, questo « viennese » vissuto a Parigi, pare un poeta troppo intelligente, come colui che spesso non s'accontenta delle sensazioni semplici e piane dei poeti fanciulli e paesani ,nè d'altra parte si fa un gioco di pure fantasie staccate della sofferenza sensibile, ma sembra guardi di traverso le cose e i fatti, rilevandone i piani di luce e d'ombra, traendone soprasensazioni, che a volte vengono incontro al candido lettore come divinazioni vere e proprie, a volte lo assa'gono con il balenio metallico di una lama, con il barbaglio di un guizzo elettrico nel buio. Eppure tali lucide e sconcertanti soprasensazioni non vivono di quell'atmosfera rarefatta che accusa il cerebrale: nè son fatte di quello spasimo che denuncia il malato; ma appartengono in pieno a una vivente e — a suo modo — ingenua sensibilità.

E' possibile fare un confronto fra la loro esistenza nei versi di Rilke e quello che esse hanno nella sua prosa d'arte. Si badi che la divisione non è artificiale. E' lo stesso poeta che in alcun luogo professa una sua teorica sui versi, sentendo la poesia come assoluta quintessenza di tutta la vita e di tutte le esperienze. La prosa invece è come il corso di queste esperienze, l'analisi di esse. Prendiamo *I Quaderni di Malte Laurids* **Brigge**, questo tremendo libro di appunti, ove con un'arte veramente meravigliosa si narra a squarci il continuo e diverso dramma del subcosciente. Le sensazioni rare e interne sono qui l'essenziale trama, il tessuto di una notomia spietata. i personaggi cui l'artista dà tutto il fuoco necessario al gioco scenico, alla cui voce presta la maschera sonora, e sui quali irrompe con violenti fasci di luce bianca. Nella lirica invece la esperienza s'è conclusa, il tormento rappacificato. Per scrivere versi occorre anche saper dimenticare, egli ha detto. E dimentica. Le soprasensazioni qui, ripeto, appartengono in pieno ad una sensibilità vivente e ingenua.

Essa pertanto, finchè rimane tale, non soverchia la poesia, ed anzi le si fa compagna, arricchendola, non dico di immagini, ma di tutto un mondo fisico e spirituale, spostando l'orizzonte, determinando un tono. Ecco, ad esempio: dopo le magiche parolette dei poeti antichi, che il nostro continuo uso ha ormai svuotate di senso, nessuna parola è stata detta, che, come quella di Rilke, dia il senso dello spazio in gioia ed in sgomento.

Con l'insistere su questo punto non vorrei aver dato l'impressione che la poesia di Rilke si trovi in una specie di regno dei raggi ultravioletti. No, no. Il sensibile comune — per così dire — di Rilke è fiorito, come un giardino, di immagini fresche, vive, schiette. Egli usa delle tonalità normali con chiara vena. Le gamme e gli accordi particolarmente suoi non possono stupire. solo se ripensiamo alle musiche di Debussy. Ma si prenda questo confronto con discrezione, perchè il mondo dei due diversi artisti è assai diverso. In quello di Rilke io avverto non so quale influenza dell'*arte filosofica* tedesca da Schopenhauer a Freud.

*

Impressioni d'ore e di luoghi, svelate con pudore, prevalgono nelle *Prime poesie*: e fra esse care ritornano le molte della sera.

Vien da lungi la Sera, camminando
per la pineta tacita, di neve.
Poi, contro tutte le finestre preme
le sue gelide guance; e, zitta, origlia.
Si fa silenzio, allora, in ogni casa.
Siedono i vecchi, meditando. I bimbi
non s'attentano ancora ai loro giuo-
[chi.
Cade di mano alle fantesche il fuso.
La Sera ascolta, trepida, pei vetri;
tutti — all'interno — ascoltano la
[Sera.

Nelle *Giovanili* l'intimo s'è fatto un suo posto. E non l'intimo affettivo, ma « la profonda vita ». Le cose ancora vivono, ma di fronte ad esse si leva lo spirito; che non aderisce a loro, ma le invita ad entrare in se stesso. Ancora domina la sera, vasta e silente, vaporosa, ma la voce del poeta prega:

Versati in me, Sera che lenta scorri
da maestose lontananze arcane!
Ti accoglierò. La schiusa conca io
[sono
che ti prende, ti tiene e non tra-
[bocca.
Piacati in me, in me diventa luce...

Le stesso *cose* del resto sono divenute più tenui: *Presagio d'uragano*, *Giardino a notte*, sono già titoli rivelatori.

Sentite il Risveglio del vento, delicatissimo e pieno d'arcano:

Nel colmo della notte, a volte, accade
che si risvegli, come un bimbo il
[vento.
Solo, pian piano, vien per il sentiero,
penetra nel villaggio addormentato.
Striscia, guardingo, sino alla fon-
[tana;
poi si sofferma, tacito, in ascolto.
Pallide stan tutte le case, intorno;
tutte le querce mute.

Nel *Libro delle imagini* s'è fatto un equilibrio tra il mondo esteriore

(Fuori era il giorno tutto verde e
[azzurro
con un grido di rosso qua e là)
ed il senso interno
(Mi verserò con le mie mani fuori
per entro la foschia
di quei giardini).

C'e più corporeità in questo libro; c'è persino qualche magnifico grido d'amore. Ma accanto al maggiore possesso della vita, che è proprio dell'uomo maturo, s'è ingrandito quel tale io interno e amletico, attento ai brividi più sottili della vita ed al vivere in essa della Morte.

In queste cupe notti di bufera
imbatterti tu puoi, rasente i muri,
in spiriti che un dì saranno vivi:
magri, pallidi volti
cui resti ignoto estraneo,
e che, muti, ti lasciano passare.
. . . .
In queste cupe notti di bufera
cresce la mia sorella piccolina
che fu viva e morì, prima ch'io
[fossi.

La ballata su l'amore e su la Morte dell'Alfiere Cristoforo Rilke ci trasporta in pieno nel poemetto narrativo. Bel poemetto, tutto sonoro d'armi, fragrante d'amori, di giovinezza languida ed eroica: una novissima aggiunta al ciclo d'Artù.

Eccone la fine:

Nel castello, l'incendio ha bruciato la tunica d'arme, la lettera e la foglia di rosa: il talismano di una donna straniera.

La primavera di poi (venne gelida e triste) un corriere del barone di Pirovano cavalcò, lento, verso il feudo dei Rilke. A Langenau.

Ha visto pianger colà una donna dai bianchi capelli.

Il *Libro d'ore* è forse l'opera poetica in cui il Rilke rivela maggiormente la sua padronanza artistica. Ciò che era frammento, cenno, persino freddo parnassianismo altrove, è divenuto fiume, largo, unito, canoro in queste preghiere claustrali e figurazioni di vite d'anacoreti.

Signore, che farai, se avvien ch'io
[muoia?
Sono l'anfora tua... Ma se m'in-
[frango?
Il tuo pane son io... Se mi cor-
[rompo?

oppure:

Spengimi gli occhi, ed io ti veggo
[ancora;
rendimi sordo, e sento la tua voce,
Mozzami i piedi, e corro la tua stra-
[da...

Nè la freschezza dell'impeto di polla che era in alcune delle liriche precedenti, s'è perduta, se tra il solenne sonare di questo poema religioso può fiorire l'immagine di quella « ultima casa del villaggio ».

L'ultima casa del villaggio sorge
solitaria così, che sembra quasi
posta all'estremo limite del mondo.
La strada che le case non tratten-
[gono
fra la lor cerchia, se ne slancia
[fuori.
Quindi, s'inoltra nella notte, lenta.
Il piccolo villaggio è solo un tramite
presago e anelo, fra due spazi im-
[mensi.
Lascia taluno il borgo, e s'avven-
[tura.
Cammina a lungo.
Per cadere, forse,
lungo la via

Nelle *Nuove poesie* entra più apertamente in giuoco la fantasia visiva: luoghi, fatti, oggetti, sono centro ciascuno ad un bozzolo di seta, e quasi parrebbe minore la intima necessità da cui esse nascono, se i colpi d'ala di *Fontana di Roma* e dei *Parchi* non ci rendessero sempre avvertiti della grandiosa forza di volo di questo poeta.

Di averlo potuto leggere senza velo alcuno al godimento completo dell'opera d'arte, bisogna essere grati a un signore della sensibilità e dell'espressione, qual'è Vincenzo Errante. Egli ha rivissuto il suo poeta, ne ha rielaborata la materia lirica, per offrircela non nelle grige traslitterazioni che sono care alle teoriche dei mediocri, ma in una rinnovata opera l'arte, ove tutto ha valore, ritmo, parola, struttura; ed ove insieme il pudore della propria e il rispetto della altrui personalità si fanno palesi ad ogni lettore sensibile.

Manlio Dazzi

Le solenni festività d'Aquileja

AQUILEIA, 6

Diamo il programma dei festeggiamenti di domenica 8 giugno.

Alle 16 e 30 dalla Piazza del Municipio moverà un corteo diretto alla Piazza della Basilica nella quale appunto si terranno le due auspicate cerimonie della consegna del gonfalone e della commemorazione virgiliana. Nella Piazza della Basilica attenderanno l'arrivo del corteo delle autorità. Il corteo sarà disposto nel modo seguente: Pompieri del Comune di Udine, vigili di Udine e guardie di Aquileia, reparto di M. V. S. N., di avanguardisti, di balilla e di piccole italiane. Il gonfalone di Aquileia sarà scortato da quello del Comune di Udine e dalla bandiera della Provincia e sarà fiancheggiata dai due podestà di Udine e di Aquileia. Seguiranno quindi le bandiere dei Comuni e dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche

Davanti alla Lupa Capitolina in Piazza della Basilica il parroco arciprete di Aquileia Mons. Justulin assistito dal Clero benedirà il gonfalone e pronunzierà parole augurali. Indi seguirà la consegna dello stesso da parte del Podestà di Udine on. di Caporiacco e il ringraziamento da parte del Podestà di Aquileia signor Antonio Fior.

La scolaresca canterà indi accompagnata dalla Banda Cittadina, Lo Inno a Roma, Giovinezza e Cà l'Italie à la so puartan con parole di Dolfo Zorzut e musica del maestro Penso.

Seguirà la commemorazione Virgiliana che avrà quale oratore lo illustre Prof. Albini dell'Università di Bologna.

NEL PADIGLIONE DELL'U. R. S. S. ALLA XVII BIENNALE

ALESSANDRO DEINEKA: *La corsa*
(Fot. P. Giacomelli - Venezia)

BORIS KOROLEV: *Ritratto di uomo*
(Fot. P. Giacomelli - Venezia)

Il Duce firma l'atto di donazione di 8 milioni dell Edison

ROMA, 6

Stamane, a Palazzo Viminale, nella sala del Mappamondo, dinanzi al Capo del Governo, è stato firmato l'atto di donazione della somma di otto milioni e 100 mila lire di Consolidato 5 per cento, valore nominale, fatta dalla Società Generale Italiana «Edison» di Elettricità, al Primo Ministro per la creazione di una istituzione intitolata ad Alessandro Volta.

Il Capo del Governo ha stabilito che l'integrale ammontare della donazione vada a costituie il patrimonio iniziale di una *Fondazione Alessandro Volta*, annessa alla R. Accademia d'Italia, cui verranno assegnate le seguenti precipue finalità: riunione annuale di scienziati e studiosi di fama mondiale per la discussione dei più importanti problemi attinenti alle scienze fisiche e naturali, alle scienze morali e storiche, alle lettere e alle arti; concessione di borse di perfezionamento e di contributi per viaggi di istruzione agli studiosi italiani organizzazione e finanziamento di missioni italiane intese a risolvere o contribuire alla risoluzione di problemi storici e di scienze naturali; assegnazione di premi agli inventori ed agli scopritori di importanti legge scientifiche e di nuovi processi termico - scientifici e, subordinatamente, a letterati e ad artisti di fama mondiale.

L'atto di donazione è stato sottoscritto dal Capo del Governo, da Aristide Sartorio, vice presidente anziano della R. Accademia d'Italia e dall'on. Giacinto Motta, consigliere delegato della Società «Edison» per detta Società. Assistevano l'on. Francesco Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ed il dott. Beer, come testimoni e il dott. Corsini quale funzionario rogante.

Il Capo del Governo, dopo la firma dell'atto, ha espresso all'on. Motta il suo alto compiacimento per la munifica donazione. — (*Stefani*).

L'on. Di Giacomo chiude i lavori di cultura fascista

ROMA, 6

Iersera a Palazzo Giustiniani, alla presenza di una folla imponente nella quale era rappresentato il mondo politico, culturale e giornalistico della capitale, lo on. Giacomo di Giacomo, Presidente della C.N.S.F.P.P., ha tenuto la lezione di chiusura dei corsi annuali dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, parlando brillantemente sul tema « La Carta del Lavoro ».

L'oratore è stato preceduto dal prof. Arturo Marpicati il quale con rapida efficace sintesi ha riferito sull'ampia e organica attività dell'Istituto da lui diretto. Entrambi gli oratori sono stati applauditissimi.

Studi italiani pel Congresso di diritto penale

ROMA, 6

Si è riunito al Ministero della Giustizia il gruppo italiano della Associazione internazionale di diritto penale per trattare gli argomenti indicati nell'ordine del giorno e che formeranno oggetto del terzo Congresso internazionale di diritto penale a Bruxelles. Si è proceduto al rinnovamento del Consiglio direttivo ed è stata quindi aperta la discussione sul primo tema posto all'ordine del giorno riguardante: « Il commercio di stupefacenti e di pubblicazioni oscene ».

La discussione proseguirà domani e si svolgerà sull'altro importantissimo tema riguardante l'estradizione.

Il sen. Fedele commissario per la consulta araldica

ROMA, 6

Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, il cav. di gran croce dott. Pietro Fedele, senatore del Regno, è stato nominato commissario effettivo di S. M. il Re per la Consulta araldica.

Il primo numero dell'Archivio di studi corporativi

ROMA, 6

E' uscito il primo fascicolo dell'« Archivio di studi corporativi » diretto dall'on. Giuseppe Bottai, Ministro per le Corporazioni, con la collaborazione dei professori delle facoltà di giurisprudenza e della scuola di perfezionamento in studi corporativi della R. Università di Pisa. L'« Archivio » si propone di sollecitare e coordinare gli sforzi dei maggiori studiosi italiani e stranieri di scienze sociali per una sistemazione rigorosamente scientifica dei nuovi istituti giuridici ed economici creati dal corporativismo italiano e si rende pertanto uno strumento indispensabile di lavoro per chiunque intenda conoscere e approfondire sul serio questi problemi. Il nome del direttore della rivista dà garanzia sicura che le interpretazioni scientifiche in essa contenute si ispirano veramente ai principi storici dei nuovi istituti e insieme a una pienissima libertà di vedute e di discussioni. Il fascicolo contiene monografie di carattere fondamentale così dal punto di vista speculativo come da quello giuridico ed economico. Bastino per tutti i nomi di Giovanni Gentile e Santi Romano. Specialmente l'economia corporativa attinge una determinatezza e solidità di fondamenti senza precedenti. La pubblicazione consterà di tre fascicoli l'anno di circa 200 pagine ognuno. Ecco il sommario di questo primo fascicolo: « Programma » G. Bottai; « La concezione corporativa dello Stato » G. Gentile; « Diritto e politica » Santi Romano; « Contratti collettivi di lavoro e norme giuridiche » Lodovico Barassi; « Diritto del lavoro e diritto sindacale corporativo » Carlo Costamagna; « Diritto corporativo e diritto costituzionale » N. Massimo Fovel; « L'individuo e lo Stato nell'economia corporativa » Filippo Carli; « Il soggetto economico in una teoria pura del corporativismo » Ugo Spirito; « Ruralizzazione o industrializzazione? » Celestino Arena; « Le associazioni professionali nella politica internazionale » Arnaldo Volpicelli; « I fondamenti ideali del Corporativismo ».

Assemblea dell'Associazione Editori di Giornali

ROMA, 6

Sotto la presidenza del sen. gr. uff. Giuseppe Bevione, ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali. Nell'iniziare i lavori, il presidente ha conseguato al gr. uff. Giulio Barella, vicepresidente dell'Associazione e commissario del Governo per la Mostra della Stampa di Colonia nel 1928 e per quella di Barcellona nel 1929, una grande medaglia d'oro, in segno di gratitudine e di plauso cordiale per l'opera data alla organizzazione delle mostre che hanno valorizzato all'estero la stampa fascista. A sua volta, il gr. uff. Barella ha consegnato al presidente dell'Associazione Editori il diploma d'onore decretato dal comitato dell'Esposizione di Barcellona all'Associazione stessa. La assemblea ha poi trattato diversi argomenti interessanti l'industria giornalistica ed ha votato talune modificazioni dello statuto sociale.

Il Capo del Governo riceve i giovani fascisti eritrei

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto le Piccole Italiane e gli Avanguardisti della Colonia Eritrea, i quali, come ha detto nel presentarli al Duce l'on. De Bono Ministro delle Colonie, aspiravano, prima di lasciare la Madre Patria, ad ascoltare la parola animatrice e confortatrice del Capo.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo speciale affetto per gli Italiani della Colonia, mostrandosi informato circa le cure che il Governo prende per loro.

La bizzarra vita dei nani e le loro caccie agli elefanti

PARIGI, 6

E' di passaggio a Parigi la signora Delia Ateley, vedova del celebre esploratore Ateley, la quale torna nel mondo civilizzato dopo aver vissuto lungamente tra i pigmei dell'Africa Centrale. La signora Ateley, che ha portato una grande documentazione di film e fotografie e che si propone di creare a Nuova York, dove è diretta, un villaggio pigmeo in miniatura, ha fornito alcune interessanti notizie sulla vita delle tribù di nani che vivono nella foresta di Ituri, nel Congo Belga.

L'esploratrice ha dichiarato di essersi convinta subito che i pigmei, contrariamente a quanto hanno affermato tanti esploratori, non sono per nulla una razza timida. Essa ne ha visti alcuni che attaccavano un elefante armati soltanto di giavellotti con la punta avvelenata: dopo aver ferito l'animale, essi lo seguivano, finchè il pachiderma non fosse caduto. La cattura di un elefante è sempre un avvenimento di grande importanza per le tribù dei pigmei. La carne procura loro del cibo abbondante e i denti d'avorio vengono venduti a tribù negre vicine, in cambio di tessuti multicolori e di punte da giavellotti.

Tutta la tribù, una volta ammazzato un elefante, danza intorno al corpo dell'animale, bevendo qunatità enormi di vino di palma fino a che tutti cadono a terra completamente ubriachi. Alle volte questo coronamento bacchico e danzante della caccia dura tre giorni e tre notti di seguito.

L'esploratrice ha parlato con grande entusiasmo dell'intelligenza dei pigmei, che hanno il dono della mimica e del gesto sviluppato in modo strano. Durante i primi tre mesi che ha trascorso tra loro, Delia Ateley è riuscita a spiegarsi coi soli gesti. I pigmei vivono in foreste dove la luce del sole non penetra che in parte, e la loro esistenza si svolge così in un eterno crepuscolo. In questa singolare atmosfera essi rimanevano seduti giornate intere ad ascoltare il fonografo che l'esploratrice aveva portato con sè, dimostrando di amare la musica gaia o i dischi di jazz-band nei quali si può sentir ridere e fischiare. « Solamente la mia pelle bianca li metteva in grave imbarazzo — ha concluso l'esploratrice. — Essi rifiutavano di credere che il resto del mio corpo potesse essere di eguale colore, e mi domandavano di spogliarmi per convincersene. Al mio rifiuto tentarono una volta di penetrare nella mia tenda mentre facevo il bagno, ed ho dovuto cacciarli via con secchi d'acqua ».

Rockefeller si fa "boy scout,, a novanta anni

LONDRA, 6

John Rockefeller *senior*, il multimiliardario americano, magnate del petrolio, nonostante i suoi 90 anni si è arruolato come *boy scout*.

La cerimonia della iniziazione è stata semplice e americanamente positiva: 25 giovani esploratori hanno accolto il miliardario nelle loro file, e uno di essi, appuntandogli alla giacca il distintivo dell'Associazione ha detto:

« Signor Rockefeller, nell'accoglervi sotto la nostra bandiera noi dovremmo sottoporvi alle prove prescritte del salto, della corsa e della lotta. Vi chiediamo invece soltanto di contribuire alla raccolta di fondi che abbiamo iniziata per la creazione di un nuovo grande accampamento. Ci occorrono 3 milioni di lire. A voi dare il buon esempio! ». Il miliardario ha però tirato di tasca cinque monetine d'argento... e le ha distribuite ai suoi compagni di rango, riservandosi di rispondere in seguito, e in misura meno modesta, all'appello dei suoi.... camerati.

Preziose opere di Boccherini scoperte all' 'Opéra,,

PARIGI, 6

Il bibliotecario e archivista del Teatro dell'Opèra, Charles Bouvet, narra sull'*Echo de Paris* di stamane come recentemente egli abbia scoperto alcuni spartiti manoscritti e in parte inediti del Boccherini. Fra i preziosi spartiti che, ammucchiati insieme a una quantità di materiale inutilizzabile, erano rimasti sinora ignorati, il Bouvet ha trovato arie per canto, sinfonie, quartetti, quintetti, ecc.: in totale 84 opere, delle quali le inedite sono 72.

« Fra i quintetti — scrive il Bouvet — ho ritrovato quelli dedicati a Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone I, quando fu ambasciatore di Francia a Madrid nel 1801 e 1802, epoca in cui anche il Boccherini dimorava nella capitale spagnola. Queste opere ricercate inutilmente da lungo tempo erano credute perse. La mia prima cura è stata quella di riunire i differenti manoscritti in ordine di raggruppamento istrumentale, quindi di identificarli riferendomi al minuzioso storico del Boccherini, Luigi Picquot ».

La notizia della scoperta si è sparsa assai rapidamente e il bibliotecario ha già ricevuto molte lettere dalla Germania e dall'Italia, nelle quali è palese l'emozione prodotta dal ritrovamento di quei preziosi autografi su cui si è posata la mano dell'artista tracciando i segni atti a tradurre i suoi geniali pensieri musicali e letterari.

« I tanti malanni di cui fu piena la vita del Boccherini — aggiunge il Bouvet — non gli tolsero la sua sublime dolcezza, e anche quando guadagnò appena per bastare ai bisogni di tutta la famiglia, continuò a lavorare con regolarità, a produrre con serenità, serbando sempre la sua gaiezza. Mai questo grande artista ebbe un momento di rivolta contro l'amaro suo destino. Sono precisamente questa eguaglianza di carattere, questa placidità d'animo, che si riflettono negli ammirabili manoscritti ora scoperti. Niente di agitato o di tormentato nel grafico degli autografi. Tracciati con una bella scrittura rotonda, piena, armoniosa, questi sono come lo specchio nel quale appare l'immagine interiore del compositore. La loro presenza alla biblioteca dell'Opèra permette un miglior apprezzamento del genio del Boccherini, recando un importante contributo alla storia della musica ».

Miss Johnson festeggiata dalle femministe australiane

LONDRA, 6

Miss Johnson, l'aviatrice dattilografa, è stata ricevuta ieri solennemente nel palazzo del Parlamento australiano. All'arrivo della giovane aviatrice i deputati si sono levati in piedi salutandola con un grande applauso e il Presidente ha sospeso la seduta per permettere a tutti i presenti di stringere la mano alla festeggiata. I giornali osservano come questa sia la prima volta che la presenza di una donna sia riuscita a provocare la sospensione di una seduta parlamentare.

In serata miss Johnson ha partecipato a un grande banchetto di 1100 donne delle varie organizzazioni femministe australiane. Rispondendo a un discorso augurale miss Johnson ha affermato che, nonostante la sua qualità di aviatrice, non ha perduto e non intende perdere la sua femminilità e ha anzi aggiunto che « l'aviazione, sollevando il corpo al di sopra della terra, è un elemento capace di spiritualizzare la vita della donna e di renderla migliore ».

Giornale ricevuto per 'radio, e stampato a bordo

PARIGI, 6

Sul transatlantico *America*, che è partito per l'Europa dagli Stati Uniti ieri, è stata impiantata una stazione « radio » che permette di ricevere le fotografie di intere pagine di giornali.

Durante il viaggio del transatlantico saranno perciò trasmesse dall'America le fotografie di alcuni giornali che potranno essere riprodotte integralmente a bordo del piroscafo e distribuite ai passeggeri.

SPIGOLATURE

Alcune statistiche tendono a provare che la statura delle donne è in aumento e che la figura si fa sempre più snella e più slanciata. Ci si chiede — scrive il *Matin* — la ragione di un fenomeno così misterioso? E' provato che la donna del 20.o secolo non potrebbe portare le scarpe e i vestiti di una del 18.o secolo. Tutte le illustrazioni romantiche fanno risaltare la rotondità di quelle damine di solito dalla minuscola statura. Ma mentre queste ultime trascorrevano gran parte della giornata sui seggioloni a sdraio, e non uscivano che in vettura o in berlina, e non rifuggivano dai pasti succolenti, le donne d'oggi fanno molto esercizio e mangiano poco. Si sa che la ginnastica e lo sport praticati dalle giovanette — com'è il caso d'oggi — aumentano la statura e sveltiscono le membra. Certo che ai tempi del primo Impero, la moda si adattava a quelle figurine graziose dall'aspetto più di bambole che di donne, mentre la donna moderna non può seguire certi capricci, certe innovazioni della moda. Anche il vestito a strascico, che si vuole ora adottare in società, appare spesso una stonatura indossato da quelle, che per troppi anni, si sono abituate alla semplicità e alla comodità dei vestiti sport per la via e di quelli leggieri e spumeggianti per le riunioni mondane.

*

Giorni or sono, in occasione del decimo anno di *Chaleur et Industrie*, rivista tecnica molto stimata, un ingegnere molto noto, Giovanni Rey, parlò della necessità di utilizzare le acque calde industriali. Esse sono a tal punto abbondanti da costituire quasi una risorsa naturale, almeno nei paesi industriali. Giovanni Rey — scrive il *Journal des Débats* — faceva osservare che si lasciano ogni giorno inutilizzate quantità di acqua calda che potrebbero produrre energia col processo Claude-Boucherot. E, a questo proposito, ha ricordato che egli ha tentato l'esperimento, venticinque anni or sono, col tecnico Augusto Reateau. Alle officine Solway a Dombasle-sur-Meurthe, i due ingegneri collocarono una turbina in acciaio al nickel, che, utilizzando un'acqua ammoniacale a 112 gradi condensata a 30 gradi, produceva un'energia di 360 kilowatts. Sventuratamente, per la corrosione della turbina, l'esperimento non potè durare più di un anno. Si potrebbero utilizzare le sorgenti termali naturali? Alcuni lo ritengono, in ogni modo sarebbe il caso di tentare. Del resto l'esperimento di Dombasle-sur-Meurthe potrebbe esser ripreso. In venticinque anni sono stati fatti molti progressi nella metallurgia e nella creazione dei resistenti. Gli esperimenti sono quindi da riprendersi, essendo le condizioni mutate.

*

Si discute sui danni che possono esser recati al teatro dal film parlato. In argomento la *Neue Freie Presse* di Vienna riferisce la opinione espressa da Jannings, un divo della cinematografia; il quale ha detto che il cinema parlante potrà al massimo essere un surrogato del teatro in paesi i quali mai ebbero la fortuna di godere spettacoli dati con grandiosità e gusto e che mai potrebbero averla. In altri termini, secondo Jannings, i veri beneficati del cinema parlante dovrebbero essere i provinciali. Ed è un'osservazione non priva di serio fondamento. I responsi provocati dal referendum furono molti. Il dott. Robert Klein, direttore di due grandi teatri berlinesi, sentenzia che il teatro, dato e non concesso che il cinema parlante gli possa fare concorrenza, sarà disturbato solo in modo transitorio, se anche sarà disturbato. Il dott. Klein fa notare che il numero dei frequentatori dei teatri non è di molto diminuito. Il pubblico andava a vedere le buone pellicole cinematografiche anche prima e se ora va a vedere con un certo maggior interesse i films parlati, bisogna spiegarselo col senso di curiosità che ogni cosa nuova suole destare: allorchè la curiosità iniziale si sarà smorzata, si svilupperà nel pubblico il senso critico e allora tutti vedranno che il cinema parlante offre meno del palcoscenico. Il teatro ha sul cinema parlante vantaggi che il dott. Klein, un tecnico indiscutibile, giustamente mette in rilievo: ad esempio, quello del contatto immediato fra attori e spettatori. Quando si dà una commedia e l'atteggiamento del pubblico lascia capire che certe scene durano troppo e certe battute vanno modificate o soppresse, il « regisseur » può subito provvedere in modo opportuno; col cinema parlante, invece, queste correzioni sono impossibili: la pellicola è condannata a rimanere quella che è. Inoltre, la febbre che in ogni attore genera la vera ribalta non esercita nel film la sua benefica influenza.

CRONACA di VENEZIA

L'inaugurazione del padiglione dell'U. R. S. S. alla XVII Biennale

Con semplice cerimonia s'è aperto alle 18 d'ieri il padiglione della U. R. S. S. che accoglie la mostra d'arte organizzata sotto il patrocinio della Società per le Relazioni culturali fra l'U. R. S. S. e l'estero, della quale è Presidente il prof. F. Petrov, e per opera del prof. Kogan.

Autorità e invitati

Abbiamo notato tra i presenti S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale; S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno; il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, il Segretario Provinciale avvocato Giorgio Suppiej; il Segretario generale dell'Esposizione Antonio Maraini; il comm. Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello; il preside della Provincia comm. Garioni; il R. Intendente di Finanza commendator Bianchi; l'avvocato Giuseppe Valtorta, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti; il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo; l'on. co. prof. Pietro Orsi; il dott. Gino Fogolari, Soprintendente ai Monumenti; il dott. Riciotti Brotti, Direttore del Museo Civico; il dott. Nino Barbantini, Direttore della Galleria d'Arte Moderna; il cav. Domenico Varagnolo, Direttore di segreteria dell'Esposizione; il cav. Alessandro Bogoncelli; il prof. Riccardo Nobili, Segretario del Sindacato Artisti; Guido Marangoni; il comm. Toniolo, Presidente della Croce Rossa; il console di Francia sig. Gueyraud; il console di Spagna don Mariano Fortuny; il console di S. M. Britannica sig. Alan Napier; il console di Romania comm. Bombardella; il vice-console d'Ungheria avv. Sartori del Belgio conte avv. Orsi, ed altri membri del corpo consolare, numerose signore tra le quali la contessa Annina Morosini; la contessa e la contessina Orsi; la signora Suppiej; la contessa Miari Pelli Fabbroni; la signora Gueyraud, la contessa Lina Zorzi; la signora Giuriati; la signora Garioni; la signora Pasetti Bombardella; la signora Bombardella Suppiei: la contessa di Buccino, etc. etc.

Il saluto del Console Generale

Assistevano pure molti artisti, e tra questi Alessandro Milesi, Italico Brass, Gennaro Favai, Felice Castegnaro, Vincenzo De Stefani, Emanuele Brugnoli etc. etc.

Riceve le autorità e gli invitati il Console Generale di Russia a Trieste sig. G. B. Gallinius, il quale prima di aprire la Mostra si rivolge, alla base della scala, al Conte Volpi di Misurata e con brevi parole gli porge il saluto da parte di S. E. l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. a Roma sig. Dwitry Ivanovitch, presente solo in ispirito alla cerimonia, perchè trattenuto alla Capitale dalle esigenze del suo alto ufficio. Quale rappresentante di S. E. l'Ambasciatore, il Console ringrazia il Conte Volpi per le cortesie ricevute dagli artisti russi da parte dell'Ente della Biennale e per tutte le gentilissime cure da questo prodigate per la miglior riuscita e per il più opportuno ordinamento della mostra sovietica. Egli dice che il rammarico derivante dal ritardo col quale si è aperto il padiglione è confortato dalla compiutezza e dal perfetto ordinamento della Mostra, atta a rappresentare nelle sue espressioni più significative il movimento artistico della nuova Russia e finisce con l'assicurare che la Repubblica Sovietica vorrà esser sempre partecipe alla grande manifestazione artistica italiana per stringere sempre più e render sempre più utili le relazioni culturali dei due Paesi.

Risponde il Conte Volpi

S. E. il Conte Volpi ringrazia il Console e lo prega di recare l'espressione della più viva riconoscenza a S. E. l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. a Roma sig. Dwitry Ivanovitch, così degnamente rappresentato. Egli dice che l'Ente Autonomo della Biennale è ben lieto di poter ospitare accanto alle mostre delle altre nazioni amiche una sì nobile rappresentanza dell'Arte Russa e confida che la continuità dello scambio spirituale sarà fonte di reciproco bene per l'avvenire artistico dei due Paesi.

Le autorità e gli invitati con la guida gentile del sig. Galinius e di Antonio Maraini passano in rassegna le opere soffermandosi a lungo innanzi alle più interessanti, ed esprimendo la più viva ammirazione e per le opere e per gli opportuni criteri coi quali vennero distribuite.

Finita la visita il Console Generale di Russia ringrazia Antonio Maraini e si rallegra con lui per il perfetto ordinamento della Mostra e accompagna quindi fino alla base della scala S. E. il Conte Giuseppe Volpi e le altre autorità dalle quali si accomiata.

Contributi del Comune per i festeggiamenti estivi

Il Podestà N. H. Co. Ettore Zorzi riconoscendo l'alto valore turistico delle prossime manifestazioni sportive ed artistiche ha stabilito i seguenti contributi:

per il II. Concorso Motonautico internazionale L. 50.000;

per il raid Motonautico Pavia-Venezia L. 10.000.

per il giro aereo d'Italia del quale Venezia è la seconda tappa Lire 70.000 e L. 5.000 per premi d'onore da conferirsi ai vincitori;

per le feste tradizionali, Redentore festa notturna e storica regata, L. 135.000.

per il festival musicale internazionale a Venezia e Lido ed esecuzioni corali nella chiesa di SS. Giovanni e Paolo L. 10.000.

Inoltre il Podestà al fine di far cessare la questua esercitata dai conduttori delle attuali serenatine ormeggiate in bacino S. Marco, che mal dispongono l'animo dello straniero, ha stabilito di contribuire con L. 75.000 alla formazione di due serenatine che nei tre mesi di stagione eseguiranno scelti programmi musico-corali, sia in bacino San Marco come in Canal Grande.

In tale somma sono compresi l'acquisto dei necessari natanti ed loro addobbo artistico.

XVII·Esposizione·Biennale·Internazionale d'Arte·Venezia·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1157.

Vendite

La Signora Maria Casellati ha acquistato il quadro ad olio *Giuoco alle carte* di Ettore Tito.

La commemorazione di G. Garibaldi

Il Podestà informa che l'Amministrazione comunale interverrà ufficialmente con la bandiera decorata alla cerimonia della commemorazione annuale di Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo domenica 8 corrente.

Sono vivamente pregati di parteciparvi le società militari e patriottiche e gli istituti scolastici, i quali dovranno trovarsi alle ore otto di detto giorno presso il Municipio per recarsi in corteo al monumento dell'Eroe ai Giardini Pubblici.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Deposizione di testi nel processo di furti di grano in Marittima

(Udienza del giorno 6 - Sezione Speciale - Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M. Calderone; Canc.: Lionti).

Iniziatasi l'udienza il Presidente richiama il capitano Silvano della Regia Guardia di Finanza. Egli protesta subito contro le accuse che gli vengono rivolte, di avere maltrattato gli imputati affinchè confessassero, ed in ispecie respinge l'accusa lanciatagli dall'imputato Amedeo Benetton e cioè di averlo minacciato con la rivoltella durante l'interrogatorio.

Una protesta del cap. Silvano

— Smentisco in modo preciso e netto tutte le accuse ed in ispecie la circostanza della rivoltella, accuse che sono inventate di sana pianta. Smentisco e protesto a difesa dell'onore e del decoro degli ufficiali e del Corpo della R. Guardia di Finanza. Non è vero poi il fatto della rivoltella anche per un'altra circostanza e cioè che gli ufficiali in borghese non portano la rivoltella, eccetto quelli della polizia tributaria, e quando indossano la divisa portano la sciabola.

Pres.: (al Benetton) — Era in divisa od in borghese il capitano quando vi avrebbe minacciato?

Benetton: In divisa!

Anche nei riguardi di alcuni oggetti non più restituiti il capitano Silvano afferma di aver tutto restituito ed il libriccino di cui il Piovesan si è lagnato di non aver più ricevuto di ritorno dice che sarà certamente fra gli atti del processo.

Avv. Buttaro: Dica il capitano Silvano se è a sua conoscenza che il Palma abbia agito volontariamente.

— Il Palma mi dichiarò sempre di aver eseguito gli ordini del Casarin e del Ricoveri, per i quali agiva inconsciamente.

Numerose domande e contestazioni vengono rivolte al capitano che infine viene licenziato.

Viene sentito il tenente delle guardie di Finanza Annibale Mauri, che eseguì perquisizioni presso la Società Anonima Cereali a Treviso.

Il signor Enrico Bassani di Giacomo, spedizioniere dice che nessun danno ha subito e che il Bressan trovasi ancora alle sue dipendenze.

Il bracciante Sebastiano Oradi di Domenico trasportò del grano per conto dell'Avon; ma non sa precisare nulla.

Domenico Zennaro fu Giovanni, capo posto della società «Sorveglianza» dice che agli addetti agli sbarchi era consuetudine regalare qualche campione e si facevano degli abbuoni sulle partite, quando si constatava che i carichi erano avariati.

Il direttore dei Sylos

Viene chiamato quindi il Direttore della Società Sylos cav. Giacomo Vivanti il quale così inizia: Non mi è mai risultato nei Sylos alcun fatto irregolare nè ebbi mai a registrare alcun ammanco. Di preciso non so altro che quello che si va dicendo in questi giorni a causa del processo e respingo sdegnosamente fin d'ora le accuse volgari ed insulse che vengono lanciate da alcuni imputati.

Il cav. Vivanti continuando nella sua deposizione afferma che presso la Società il Casarin ed il Ricoveri godevano grande fiducia.

Avv. Buttaro: E il Palma?

— Il Palma in forma ricattatoria chiedeva denaro altrimenti avrebbe fatto delle rivelazioni. Questo fatto ci ha messi in condizioni di non dargli nulla. Il Palma voleva essere liquidato come impiegato, mentre doveva essere trattato come un operaio. Vi fu anche una questione innanzi al Tribunale. Abbiamo fatto di tutto per dargli il denaro che gli spettava e l'avv. Adorno, suo patrocinatore, può testimoniare, che non lo volle mai. Incominciò allora a minacciare perchè aveva la mania di persecuzione e mandò anche alcune lettere minatorie, alle quali feci rispondere dal mio legale avv. Sacerdoti ed anzi questi incaricò l'avv. Milner di riferire la cosa alla Questura.

Viene fatto avanzare il Palma, il quale smentisce di aver comunque ricattato.

Avv. Casellati: Sono pretese ricattatorie che sono appoggiate dagli avvocati.

Avv. Buttaro (difensore del Palma): Qui non si appoggia nessun ricattatore. Sono avvocato d'ufficio e sono qui per difendere la giustizia.

Un vivace incidente scoppia fra i due avvocati subito sedato dall'intervento del Presidente.

Palma: Sono stato in carcere tutto per causa loro. Andai una volta in Marittima e feci presente al cav. Vivanti che soffrivo la fame e che volevo un po' di denaro. Volevo riprendere servizio, ma il cav. Vivanti mi disse che ciò non era possibile, poichè vi erano ordini categorici. Io non pretesi che i denari che mi spettano di diritto.

Avv. Buttaro: Del resto oggi o tutt'al più domani mattina produrremo un dettagliato memoriale!

Avv. Virotta: Vorremo prima vederlo questo memoriale.

Avv. Buttaro: Sicuro!

Avv. V. Casellati: Vorrei sapere dal cav. Vivanti il fatto dei 100 quintali in eccedenza riscontrati e poi restituiti al comm. Frassoni della Cere.

Teste: Vi è un verbale del consiglio della Società a questo proposito. Il Casarin mi ha informato del fatto, ho subito scritto al comm. Frassoni e ho dato ordini che fosse subito restituita l'eccedenza. Ho fatta un'inchiesta e perciò ho chiamato in direzione il Casarin, il Ricoveri, il Mattiello ed il Palma.

Avv. Bondi: Furono mai elevate proteste dalle Ditte depositanti, perchè mancava il grano?

Teste: Mai, Nessuna protesta pervenne alla Direzione. Anzi non saprei come spiegare i furti data la vigilanza che vi è nei Sylos. La dogana vi ha i propri uffici. La Finanza vi è in permanenza. Sono loro che aprono a chiudono le porte. Per ogni sacco che esce vengono fatte mille domande e si vuol sapere ogni cosa.

Altre contestazioni vengono rivolte al cav. Vivanti che sarà risentito stamane. Alcune domande rivolte al capitano Silvano dall'avv. Alberto Dalla Rosa, difensore dei barcari Trevisan, sul finire dell'udienza vengono dal Presidente respinte.

E con questa battuta si chiude alle ore 13 l'udienza. Si riprenderà stamane.

L'interesse pel raid motonautico Pavia-Venezia

Domenica prossima avrà il suo epilogo a Venezia, dinanzi ai Giardinetti Reali, la manifestazione sportiva indetta dal Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano, sotto l'alto patronato di S. M. il Re e colla presidenza onoraria di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il Comitato esecutivo di Venezia, con a capo il vice Podestà co. Elti di Rodeano, suo alacre presidente, ha svolto in questi mesi un intenso lavoro preparatorio, e la organizzazione, cui presta la sua opera anche la R. Marina, è stata studiata in tutti i più minuti particolari, così da assicurare il miglior esito all'interessantissima competizione nautica.

Grande è l'aspettativa non solo in Venezia, ma anche in Italia. La nostra città avrà l'ambito onore di accogliere, oltre ai partecipanti alla gara, numerose comitive di motoscafi che affluiranno da Pavia, Cremona, Trieste, Zara.

Particolarmente notevoli sono i concorsi preannunciati, da Trieste di una carovana di gitanti tra cui figurano i più bei nomi dello sport, e quelli di Padova, Vicenza, Verona e della Lombardia, carovane che saranno ospiti gradite della nostra città.

Ed è bene che il successo sia conforme al desiderio di tutti, perchè il grande avvenimento motonautico, non solo torna ad onore di Venezia e ad incremento degli interessi cittadini, ma anche mette in primo piano lo studio dei problemi inerenti alla navigazione fluviale, alla cui soluzione sono in gran parte legate le sorti della prosperità italiana.

Agli ufficiali in congedo

I sigg. Ufficiali che desiderano assistere alla gara schermistica fra Ufficiali che si terrà domani nella sala di scherma del 71. Reggimento Fanteria (Caserma Cornoldi) possono senz'altro intervenire, presentando la tessera personale. Le gare cominceranno alle ore 8 precise.

Il soggiorno di S. E. Grandi

Stamane alle ore 8.25 giungerà dalla Capitale S. E. l'on. Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri. S. E., che giunge in forma privatissima, scenderà all'Albergo Danieli.

Il Ministro ripartirà domattina alle 6.20 diretto a Varsavia, per ivi incontrarsi col Ministro degli Affari Esteri polacco.

Nuovo posto telefonico pubblico al Lido

La Società Telefonica delle Venezie (Telve) inaugura domani, domenica, al Lido un nuovo Posto Telefonico Pubblico per la comodità di quella colonia bagnante, specialmente forestiera.

Abbiamo avuto occasione di ammirare l'elegante costruzione intonata all'ambiente e veramente degna sia per l'aspetto esteriore che per l'eleganza modernissima dell'interno. Un non ampio ma ben decorato locale accoglie i richiedenti, o coloro che aspettano di svolgere la loro conversazione, mentre tre ricche cabine in noce sono a disposizione.

Il locale servito da personale della Società permetterà al pubblico con la maggior facilità le conversazioni sia per Venezia che per qualsiasi località lontana.

L'orario è per ora limitato dalle 8 alle 22, ma in seguito sarà prolungato sino alle 24.

Così la Telefonica delle Venezie va man mano estendendo il concetto che i locali adibiti al pubblico servizio rappresentino non già dei miseri ambienti ma siano comprensivi della comodità che il pubblico deve poter trovare insieme con il decoro della Società che li fornisce.

Tra breve anche nel centro della nostra Venezia avremo un nuovo Posto Telefonico Pubblico anch'esso in giusta intonazione con l'artistico ambiente che lo circonda.

Le iscrizioni a titolo d'onore per la gita dei Combattenti

I. elenco: Banca Commerciale Italiana N. 10; Compagnia Generale delle Acque 5; Istituto Naz. Comitato Veneto 4; Credito Marittimo 5; Credito Italiano 4; Credito Veneto 2; Banca Popolare Coop. An. di Novara 3; Banco Ambrosiano 3; Manicomi Centrali Veneti 3; Cassa di Risparmio 7; Congregazione di Carità 3; Assicurazioni Generali 4; Gazzettino 5; Ciarlini comm. Renato 2.

Hanno versato una quota ciascuno: Fanna Luigi, Granata rag. Gardenio, Consorzio Industriale Manufatti, Associazione Pubblico Impiego, Würbs rag. Filippo; Banca Nazionale di Credito; Longo rag. Alfredo, Procaccini Angelo, Marangoni avv. G. Giorgio, Gottardi dr. Gottardo, Ara comm. Marco, Ottolenghi ing. Eucardio, Morpurgo ingegner Enrico, R. Piazza e A. Pratilli, Biga Guido, Graziadei co. cav. Ernesto.

Federazione Provinciale Fascista

Opera Nazionale Balilla

Adunata generale Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane. — Ricordo che domani tutti gli Avanguardisti devono trovarsi alla «Casa del Balilla», secondo le norme pubblicate nei giornali cittadini di mercoledì ultimo scorso.

GIOVANI ITALIANE. — Tutte le Giovani Italiane del gruppo operaio si trovino a S. Maurizio domani, alle ore nove, per disposizioni relative all'adunata del pomeriggio. Dovranno presentarsi anche le Giovani Italiane della squadra ginnastica.

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 9 alle ore ore 17.

Ordine del giorno: *Provvedimenti disciplinari vari.*

G. U. F.

NOMINA DI FIDUCIARI. — Il Segretario politico del Guf, Guido Giacomini, ha nominato fiduciario per la RR. Scuola Superiore di Architettura il camerata Tino Nardini. Si ordina al suddetto camerata di presentarsi in sede lunedì 9 corrente, dalle 17 alle 19, per ricevere istruzioni.

Il Segretario politico del Guf, ha inoltre nominato fiduciario per l'Istituto Nautico il camerata Totis Armando, in sostituzione del camerata d'Errico Francesco.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Gran Festival: Prosa - Canto - Musica.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: II.a rappresentazione «Tosca» di G. Puccini.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «La notte è nostra» film sonoro con brani parlati e canzoni in italiano. In varietà Filippi.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Naufraghi nell'amore» con Gari Cooper. Segue comica sonora «Allegri scolari». Novità.

S. MARCO. — «La fidanzata dei tre Re» con Mady Christians.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Erick il Grande». Dramma passionale con Conrad Veidt e Mary Philbin; inoltre «Lipton, la scatola armonica vivente».

OLIMPIA. — «Grand Hotel Meublè» con Dorothy Gulliver e George Lewis.

MODERNO. — «Resurrezione» il capolavoro di Dolores del Rio.

S. MARGHERITA - Cine-Varietà. «La Stella d'o mare» accomp. vocale istrum. In varietà: Maria Antonellini e Gennarino il comico dei migliori film con Leda Gis.

GRAN CINEMA GIARDINO. — Cine-Varietà: La Comp. di Riviste «Fante, Cavallo e Re» nella rivista «La Regina del Cinema». Sullo schermo: «Valanga umana».

ITALIA. — «Intolerance» il più grande capolavoro del mondo messo in scena da Griffith.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69.60	69.40	69.70	70.-
Consolid. 5 ojo	85.65	85.47	84.90	85.45
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.65	74.60
Bancari				
Banca d'Italia	1966.-	1961.-	—,—	—,—
Banca Comm.	1423.-	1432.-	1425.-	1426.-
Banca Credito	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	111.-	111.-	112.-	112.-
Cred. Italiano	820.-	820.-	—,—	—,—
Cred. Marittimo	362.-	362.-	—,—	—,—
B. d'America	196.-	196.-	—,—	—,—
Con. N. Finan.	875.-	8[illegible]5.-	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88.50	89.-	89.-	89.-
Mediterranea	700.-	712.-	—,—	—,—
Meridionali	1355.-	1355.-	—,—	—,—
Rubattino	[illegible]	367.-	—,—	—,—
Lib. Triestina	104.-	104.-	104.-	103.-
Costr. Venete	260.-	261.-	258.-	259.-
Saturnia	87.-	88.-	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	245.-	245.-
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2636.-	2626.-	—,—	—,—
Cot. Furter	101.-	101.-	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	461.-	466.-	—,—	—,—
Cot. ValOlona	160.-	160.-	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116.-	116.-	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375.-	375.-	—,—	—,—
Cot. Veneziane	30.-	30.-	30.-	30.-
Id. Cuc. Cant.	670.-	670.-	—,—	—,—
Cascami Seta	748.-	746.-	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1180.-	1181.-	—,—	—,—
Lan. Gavardo	806.-	800.-	—,—	—,—
Lan. Targetti	177.-	177.-	—,—	—,—
Lan. Rossi	2960.-	2950.-	—,—	—,—
Tele de Chà	252.25	253.-	254.-	253.-
Tin. Can. Naz.	275.50	276.-	—,—	—,—
San Rotondi	115.-	115.-	—,—	—,—
Stam. Lora	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26.-	26.-	—,—	—,—
M. Riun. Tose	26.-	26.-	—,—	—,—
M. Lacchetti	71.-	71.-	—,—	—,—
D. Les. Vard	796.-	788.-	—,—	—,—
San Toal	268.-	265.-	—,—	—,—
Varedo	41.25	42.25	—,—	—,—
Nt. A. Vis	63.75	64.-	—,—	—,—
Terrasconi	89.75	90.-	—,—	—,—
Unione Ma	565.-	565.-	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1720.-	1720.-
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	114.-	111.-	—,—	—,—
Ilva	201.-	201.-	208.-	251.-
Metallurgica	173.50	173.25	—,—	—,—
Elba	45.-	49.-	—,—	—,—
Monte Amiata	297.50	297.50	—,—	—,—
Montecatini	258.-	258.-	259.50	259.-
Breda	118.50	119.-	—,—	—,—
S.I.A.T.	377.50	379.50	377.-	379.-
Setta Frasch.	178.50	179.-	—,—	—,—
Bianchi	45.50	46.-	—,—	—,—
Bianni Silvestri	55.50	56.-	—,—	—,—
Reggiane	88.75	86.50	—,—	—,—
Salmine	146.-	141.50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	93.-	94.-
C. N. Venez.	—,—	—,—	114.-	115.-
Elettrici				
Adr. di Elett.	242.50	241.50	242.25	243.-
Elett. Brioschi	492.-	492.-	—,—	—,—
Dinamo	222.-	222.-	—,—	—,—
Bresciana	272.-	270.50	—,—	—,—
Adamello	310.50	310.50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	250.-	250.-	—,—	—,—
Emiliana	506.-	506.-	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	508.-	508.-	—,—	—,—
Esso	161.75	161.75	—,—	—,—
Edison	751.-	751.-	—,—	—,—
Edison Post.	507.-	507.-	—,—	—,—
Idr. P.S.I.F.	156.25	158.50	—,—	—,—
Tirso	186.-	186.75	—,—	—,—
Lig. Toscana	285.-	285.-	—,—	—,—
Vizzola	715.-	715.-	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	343.25	344.-	—,—	—,—
Valdarno	177.-	177.50	—,—	—,—
Tecnomasio	107.-	108.-	—,—	—,—
Terni	375.-	373.-	373.-	373.-
Is. Elettrici	169.50	169.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	140.50	141.-	—,—	—,—
Ind. Zuccher	855.-	855.-	—,—	—,—
R. Ifineria L. L.	922.-	926.-	—,—	—,—
Past. Baroni	89.-	89.-	—,—	—,—
Aiserni Ital.	42.25	42.-	—,—	—,—
[illegible]	244.-	246.-	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1.50	1.50	—,—	—,—
Beifiche Ferr	399.-	401.-	—,—	—,—
Fondi Rust	159.50	159.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	82.-	81.75	—,—	—,—
[illegible]	648.-	649.-	—,—	—,—
[illegible]	60.50	61.-	61.-	60.50
Diversi				
[illegible]	84.50	85.-	—,—	—,—
Gas Torino	234.50	235.-	—,—	—,—
Mira Lanza	66.25	66.25	—,—	—,—
Petroli	46.25	41.25	—,—	—,—
Eridania	478.-	484.-	—,—	—,—
Italo Am.	228.-	225.-	—,—	—,—
Pirelli It.	846.-	848.-	—,—	—,—
Pirelli G.	206.-	206.-	—,—	—,—
Rinascente	65.-	65.-	—,—	—,—
[illegible]	112.-	112.-	—,—	—,—
Bell'Acqua	501.-	501.-	—,—	—,—
Spalato	185.-	185.-	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4210.-	4215.-
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.85	74.86	74.84	74.87
Zurigo	369.60	369.[illegible]	369.59	369.60
Londra	92.75	92.76	92.76	92.77
Olanda	7.68	7.66	—,—	—,—
Spagna	232.50	23[illegible].15	231.50	231.-
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.65	56.65	56.65
Bucarest	11.35	11.35	11.35	11.35
Argentina oro	16.47	16.45	—,—	—,—
carta	7.25	7.25	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19.09	19.08	19.09
Cheque	19.97	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.75	33.75	33.73	33.75
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.34
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit., serie A 477 — Id. id. B e C 477 — Adria 68 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 102.50 — Lloyd 640 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 154 — Martinolich 130 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4115 — Riunione Adriat. prima serie 1680 — Id. id. seconda serie 1680 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 94 — Cementi Spalato 193 — Cementi Isonzo 7075 — Stabilim. Tecnico Triestino 129 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.75 — New York 19.09 e 1/16 — Zurigo 369.60 — Madrid 231.50 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.625 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.76 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.70 — Oslo 511 — Tirana 366.75.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezin 6 Giugno 1930

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1160 a 1180 — Moka Hodeida id. da 985 a 1005 — Salvador naturale id. da 780 a 800 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 795 a 815 — Guayaquil id. da 605 a 625 — Santos prime id. da 655 a 675 — Santos superior id. da 595 a 615 — Santos good id. da 545 a 565 — Santos regular id. da 505 a 525 — Rio superior id. da 470 a 490 — Rio corrente id. da 420 a 440 — Bahia id. da 450 a 470.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 110 a 1120 — Nero Tellichery id. da 1280 a 1300.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 150 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 180 a 185 — Bianco gradi 10 id. da 80 a 83 — Filtrato rosso id. da 150 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. da 145 a 155 — Marsala id. da 400 a 420 — Passito id. da 370 a 380.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 80 a 90 — Bianco gradi 9-10 id. da 80 a 90.

Veneto: Corbino gradi 819 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 150 a 160 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 160 a 170 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 178 a 181 — Farine N. 1 Superiore id. da 188 a 190 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 198 a 202 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 188 a 190.

Crusca: tela usata per merce id. da 54 a 57 — Cruschello: tela usata per merce id. da 52 a 55 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 62 a 67 — Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 95 a 96 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 102 a 103 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 90 a 91 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 90 a 92.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510 — Winter III. qualit id. 500.

Olio di oliva: Eccezionale id. Lit. 620 — Classico id. 605 — Sopraffino id. 580 — Fno id. 570 — Raffinato id. 520.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 151 a 154 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco giugno Cif. Venezia da dollari 4.86 a 4.87.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazione o canali interni al Q.le da Lit. 72 a 74 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazione o canali interni id. da Lit. 76 a 78 — Nazinale sano secco od essicato, bianco id. da 76 a 78 — Foxani colorito sano stagionato, disponibile Cif. Venezia id. a 78 — Fosami colorito sano stagiogionato, viaggiante Cif. Venezia id. da scellini 105 a 106 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 6-7 Cif. Venezia id. da 103 a 104 — Plata giallo d'imbarco 6-7 Cif. Venezia da scellini 120 a 126 — Plata rosso, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 124 a 126.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.49; vecchio 14.74 — Febbraio nuovo 14.67 — Marzo id. 14.66 — Aprile id. 14.72 — Maggio id. 14.79 — Giugno vecchio 15.73 — Luglio id. 15.87 — Agosto id. 15.20-25 — Settembre id. 14.75-70 — Ottobre nuovo 14.39-40; vecchio 14.69 — Novembre id. 14.40; id. 14.70 — Dicembre id. 14.46-49; id. 14.75.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.54 — Luna tramonta alle ore 2.7; leva alle ore 16.7 — Primo quarto il 3; Luna piena l'11.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 2.35 e 13.40; Alte ore 8.40 e 20.10.

Ieri a Venezia, temperatura massima 24.7; minima 17.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.8.

Ieri l'Adige era in leggera piena; alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida pronunciata; Gorzone e Po in morbila; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Diario sacro

7 Sabato — Vigilia di Pentecoste — Oggi è digiuno e sono vietati il brodo e le carni di grasso. — A S. Marco alle 9, a S. Silvestro alle 8, a S. Maria Formosa alle 10.30 canto delle Profezie, benedizione del Fonte Battesimale, canto delle litanie dei Santi e Messa solenne, col suono delle campane al canto del *Gloria*, come nel Sabato Santo. — Nelle chiese parrocchiali la stessa funzione della Vigilia all'ora di metodo.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ASILO INFANTILE DI ZIANIGO

L'Asilo Infantile di Zianigo, opera veramente notevole ed alla cui costruzione hanno lavorto molti frazionisti sotto la guida di elementi locali, è quasi compiuto, e tra breve sarà inaugurato. Il fabbricato che comprende due ampie sale per i fanciulli, locali per bagni e doccie, laboratori e comoda casa per le suore di sorveglianza, è stato costruito mercè un forte contributo dello Stato, del Comune e con la partecipazione di cittadini di tutto il Comune di Mirano.

Dal canto suo la società elettrica ha disposto perchè i pali di sostegno della conduttura elettrica già esistenti siano opportunemente spostati, di guisa che ne vantaggia anche da questo lato la viabilità di quel tronco stradale.

ISTITUTO FILARMONICO

La Presidenza ha stabilito di assegnare dieci premi di lire cinque ciascuno da sorteggiare tra i filarmonici in ogni concerto. I premi saranno estratti a vantaggio di quelli che abbiano frequentato le prove.

Confidiamo che questo provvedimento sia sprone specialmente all'elemento giovanile a frequentare la scuola di musica la quale ha uno utilità pratica indiscussa, ma anche ha degli scopi veramente educativi.

Quanto prima verranno stabiliti l'itinerario e la meta della gita annuale per tutto il corpo filarmonico.

LA FESTA DEI CARABINIERI

Anche a Mirano fu ieri festeggiato dai Reali Carabinieri l'anniversario del conferimento alla Bandiera dell'Arma benemerita dela massima onorificenza al valor militare. Per l'occasione i Militi della Fedelissima vestono la grande uniforme La caserma di Via Umberto I. è imbandierata.

Nel pomeriggio il R. Pretore di Mestre onorò di sua visita la caserma intrattenendosi cordialmente col Maresciallo maggiore Lazzarini e coi Carabinieri.

La sera, invitati dal Comandante la Stazione si riunirono a banchetto i sottufficiali in congedo dell'Arma benemerita sigg. Contiero [illegible] Rossetto Valentino, Marzari Felice, Barbato Gio. Batta, Piu[illegible].

Al levar delle mense, il Maresciallo sig. Lazzarini rievocò la data memoranda e intrattenne con un discorso i presenti. Concluse inneggiando al Re, all'Italia ai suoi gloriosi ed immancabili destini. Il discorso venne applaudito calorosamente da tutti i presenti. Coi brindisi alla prosperità della Patria ebbe fine la simpatica festa.

Cronaca di Cavarzere

UN ALTRO BAMBINO ANNEGATO

A distanza di pochi giorni da che — come si ricorderà — il bambino Crepaldi Agostino di Fortunato, appena seienne, affogava miseramente sul canale «Botta», una nuova e terribile sciagura piomba sulla fanciullezza nostra.

Stavolta è il decenne Maria Andreetta di Paolo il quale, nonostante la ancor tenera età, deve portare ad ogni giorno il desinare al padre che — intento ai lavori campestri in località Cà Briani — è lontano dalla abitazione oltre un paio di chilometri Il disgraziato bambino, che è alto una spanna, infila una bicicletta da uomo e, con l'esperienza che può avere a soli 10 anni, deve correre lungo il pericoloso argine dello Scolo Tartaro, recentemente scavato. Il disagio in cui lo metteva la bicicletta a lui inadatta, la strada campestre, tutt'altro che in buon stato e difettosa di inghiaiamento, la «sporta» ripiena di cibi appesa al manubrio e dondolante, furono forse le cause che determinarono la disgrazia.

Ieri verso le ore 13 il piccolo Mario stava infatti percorrendo la sommità arginale sinistra del detto Scolo e portava — come il solito — il desinare al padre, quando, a causa di un improvviso scarto, egli deve essere precipitato a capofitto sulle acque del profondo scolo, scomparendo con la bicicletta. Invano il padre attese la colazione finchè la terribile realtà lo convinse ,e invano, scandagliando le acque dell'infido scolo, si è cercato per tutta la notte il piccolo scomparso.

Solo oggi, alla stessa ora in cui il disgraziato dovette scomparire, le ricerche continuate senza tregua, affannosamente, hanno dato il loro frutto. Per prima venne pescata la bicicletta, poi, fra la commozione di tutti i presenti, le mani tremanti dello stesso suo padre e di un suo zio sollevarono dal fondo il corpo del piccolo annegato.

Le misere spoglie sono state deposte lungo la scarpata e attorniate dai parenti in attesa che sul posto si rechino le Autorità Giudiziarie per accertare le eventuali responsabilità e per disporre per il seppellimento.

Da S. Donà di Piave

IMPOSTA CONSUMI

In dipendenza del passaggio dei Comune alla terza classe, si ricorda ai titolari degli esercizi di vendita al minuto di vino, liquori, acque gassose, acque minerali, birra, carni macellate fresche e carni salate, conditi a tariffa che oggi 7 giugno scade il termine per la presentazione all'ufficio imposte di consumo della dichiarazione delle rimanenze dei predetti generi sui quali dovrà essere corrisposta l'imposta in base alla nuova tariffa in vigore, deducendo l'ammontare dell'imposta precedentemente pagata. Uguale dichiarazione sono tenuti a presentare anche i commercianti all'ingrosso dei predetti generi.

INFORTUNIO SUL LAVORO

All'Ospedale Umberto I. presentavasi ieri l'operaio Vignotto Giuseppe di Pietro, il quale mentre lavorava nell'officina meccanica della ditta Striuli Ernesto era rimasto ferito alla mano destra. Il sanitario gli riscontrò una ferita lacero al'indice della mano destra guaribile in giorni dieci s. c.

Cronaca di Dolo

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Eimilia Cendon Cazzagon il marito Sig. Giuseppe Cazzagone ha fatto pervenire al Segretario Politico del Fascio la somma di L. 100 perchè sia così distribuita: L. 50 ai Balilla, 50 alle Piccole Italiane. Il Segretario Politico sentitamente ringrazia.

Cronaca di Mira

LA FESTA DELLA BENEMERITA

Ieri mattina, nella caserma dell'Arma di Mira, presenti il Podestà colonnello cav. uff. Clearco Salomone, il seniore Giusto Marchesi comandante la Coorte del Brenta, col centurione Bottacin Vito, comandante la quarta centuria; il sig. Zampieri Gio Batta, membro del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Segretario politico e direttorio, il sig. Beninato Francesco presidente della Congregazione di Carità; il co. cav. uff. dott. Mario Moro-Lin; il sig. Minucci Enzo, presidente della delegazione fascista dei commercianti, la R. Guardia di Finanza ed i componenti della Stazione Carabinieri Reali, si svolse la festa dell'anniversario dell'Arma Benemerita.

Al vermouth d'onore, offerto dal comandante la brigata, parlò il Podestà, il quale con brevi, ma eloquenti parole, ha tessuto il valore e l'eroismo dell'Arma, dalla sua creazione ad oggi, citando atti mirabili di sacrificio. L'austera cerimonia che è durata circa un'ora, ha lasciato il più gradito ricordo fra i componenti di questa brigata.

Anche alla caserma dell'Arma di Oriago, per cura di quel solerte comandante di stazione, ebbe luogo la festa dell'anniversario.

NEI COMBATTENTI

Siamo lieti di pubblicare che il Direttorio Federale con lusinghiera partecipazione ha testè proceduto al la conferma della carica di Presidente della Sezione Combattenti di Mira il Colonnello cav. uff. Clearco Salomone, Podestà del Comune, e così pure alla conferma dei Membri del Direttorio nelle persone dei componenti sigg. Seniore Giusto Marchesi, Centurione Bottacin Vito, Arturo Rossetto e Sampaoli Gennaro.

Per il 22 corr. venne fissato il Pellegrinaggio dei Combattenti di questa Sezione sui Campi di battaglia del Montello e del Piave.

Le adesioni pervenute al Direttorio testimoniano del ricordo e del patriottismo sempre vivo nell'anima dei nostri combattenti.

Il giorno 8 corr. scade il termine per le prenotazioni a tale pellegrinaggio.

Noale

ATTIVITA' DOPOLAVORISTICHE

Con domenica p. v. si chiuderà il ciclo annuale di rappresentazioni cinematografiche gestite dalla locale sezione dell'O. N. D. Per l'occasione verrà interpretata la «Principessa Alalà!» un capolavoro che Carmen Boni interpreta con la consueta perizia e vivacità.

L'approssimarsi della stagione calda e le condizioni poco estive della sala cinematografica hanno consigliato i dirigenti a sospendere le proiezioni per riprenderle nel prossimo settembre con una programmazione più moderna e meglio rispondente alle odierne esigenze.

Chiuso con domenica prossima questo periodo di attività che ha procurato un soddisfacente esito finanziario, non mancheranno di pubblicare il consueto periodico rendiconto.

Cronaca di Portogruaro

LA FESTA DEI CARABINIERI

Il 116. anniversario della Federazione dell'Arma dei Carabinieri è stato solennemente festeggiato. Nella Caserma della locale Stazione sono convenute per l'occasione tutte le Autorità e notabilità cittadine: Mons. Sandrini rappresentava S. E. Mons. Vescovo di Concordia, il Segretario Capo del Comune rappresentava il Podestà, senatore Valle e il C. M. Moreschi, il Segretario Politico e il comandante la Coorte della Milizia. Nella grande sala di ingresso, addobbata con molto buon gusto, gli intervenuti hanno preso posto disponendosi in ampio semicerchio. L'egregio ten. Costantino De Maria, Comandante la Tenenza ha preso la parola per rievocare in una bella e applauditissima sintesi le gloriose tradizioni dell'Arma fedelissima e per riaffermare gli inalterabili sentimenti di devozione silenziosa ed operante dell'Arma per la Dinastia Sabauda e per il Regime dell'Italia Nuova.

Cessati gli applausi calorosi che hanno accolto il brillante discorso del tenente De Maria, i compoenenti la Stazione e l'ottimo loro comandante, maresciallo Giuseppe Pachera, hanno offerto un rinfresco agli invitati. Alle 13 vi fu in Caserma un pranzo al quale i Militi della Benemerita vollero accomunati i rappresentanti degli altri Corpi armati: Camicie Nere, Fanti, Guardie di Finanza ed ex Carabinieri.

Alla sera, a completamento della simpatica e riuscitissima festa, la Banda cittadina ha eseguito marcie ed inni patriottici.

Da Torre di Mosto

LE SOLITE GALLINE RUBATE

L'altra notte al contadino Bragato Antonio fu Nicolò, abitante in località «Confin» sparirono 9 galline. Il medesimo ha denunciato ora ai carabinieri, quale autore del furto, certo Calderon Antonio di Luigi di anni 39.

IL SERVIZIO ESATTORIALE

Ricordiamo che mercoledì 11 corrente ad ore 9, nel solito locale in Municipio, farà recapito l'esattore per la riscossione della terza rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari, ecc.

S. Stino di Livenza

PER L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DEL BALILLA A VENEZIA

Le Piccole e Giovani Italiane, i Balilla e gli Avanguardisti di San Stino parteciperanno alla cerimonia d'inaugurazione della Casa del Balilla a Venezia, che avverrà domani, domenica, alla presenza del Sottosegretario all'Educazione Nazionale S. E. Renato Ricci.

I designati, in perfetta divisa, dovranno trovarsi alla nostra stazione per partire col treno speciale che passerà da S. Stino alle ore 12.49.

CRONACA DI ADRIA

GARE RIMANDATE - IL CAMPIONATO VENETO DI VELOCITA' SI EFFETTUERA' DOMANI A PADOVA

In seguito a richiesta fatta dalla Società Ciclistica Patavina «Sport Club Belloni» ed anche per la concomitanza delle due gare su strada: «Coppa Viscosa» per corridori iscritti alla 3.a e 4.a categoria e «Coppa on. Alezzini» per corridori di 5.a categoria, il Commissariato Regionale Veneto dell'U.V.I. ha creduto logico e conveniente assegnare, all'ultimo momento, alla consorella di Padova le gare che dovevano svolgersi ad Adria per il titolo di campione veneto di velocità «Gran Premio Tomaselli».

La Polisportiva Fascio Adria è perciò venuta nella determinazione di rimandare ad altra epoca il vasto programma che con l'abituale passione aveva di già stabilito. Tutti i corridori sono pertanto avvertiti che il ritrovo per la disputa di tale importante gara sarà domani a Padova anzichè ad Adria. La provincia di Rovigo sarà rappresentata dai seguenti corridori: Callegari Alfredo, De Biagi Alessandro e Guarato Mario, tutti della Polisportiva Fascio Adria. Ai forti rappresentanti del Polesine l'augurio nostro più fervido di vittoria.

UN VIOLENTO DENUNCIATO

Ieri è stato denunciato all'autorità giudiziaria il trattore Antonio Carraro, gestente la trattoria «Ai due gemelli», il quale per cause che non ci è dato conoscere, in un momento d'ira, ha prodotto varie lesioni in diverse parti del corpo alla concittadina Erasma Bizzaro. Il fattaccio avrà il suo epilogo nelle nostre aule giudiziarie.

CASA COLONICA IN FIAMME

Iernotte nella vicina località Passetto di Adria, un casuale incendio ha distrutto una casona, entro la quale erano depositati diversi attrezzi rurali e della paglia, di proprietà di certo Trombini Antonio di Luigi, il quale subì un danno assicurato di circa tremila lire. Sembra che l'incendio, che per il pronto accorrere dei terrazzani non assunse vastità maggiori, sia stato causato da una favilla sprigionatasi da un vicino comignolo.

FERVORE D'OPERE E PREPARATIVI PEL PASSAGGIO DEI MOTONAUTI DELLA PAVIA-VENEZIA.

Pei giorni di sabato e domenica 7 e 8 corrente durante il passaggio dei partecipanti al grandioso Raid motonautico Pavia-Venezia e la Crociera Motonautica dei 414 Km. è stato affidato alla locale «Compagnia del Remo» il servizio di controllo e segnalazione delle conche di Volta Grimani (Cavanella Po).

A tale servizio saranno adibiti il Commissario dirigente sig. Tiengo Ugo ed i giovani Zenato Cesare, Rosina Tullio, Casellato Mino, Rag. Raule Giuseppe, Levi Ugo e Prosdocimi, tutti dalla C. D. R. Adriese.

Siamo certi che ottima sarà l'organizzazione per detto servizio e che i nostri bravi conottieri sapranno farsi onore come nel decorso anno.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

UN PAZZO IN CHIESA

Ieri mattina nella tranquilla chiesa di S. Giacomo entrava un uomo di età avanzata, vestito poveramente e dall'aspetto di un mendicante.

Tra lo stupore dei pochi fedeli che in quell'ora si trovavano in chiesa il vecchio tenendo in mano un nodoso bastone si portò all'altar maggiore e dimenando furiosamente il bastone, si mise a gridare che lui era messo di Dio e che tutti dovevano obbedire a lun solo. Attirato da quelle grida furiose, accorse fuori dalla sacristia, il parroco della chiesa, il buon don Alessandro Martini il quale tentò con tutti i suoi buoni modi di farlo smettere. Ma inutilmente che il pazzo gridava ancor più forte e dimenando il bastone infrangeva vasi di fiori, candelabri costosi che si trovavano sull'altare.

Allora il parroco corse fuori per chiedere aiuto ed infatti con i messi comunali De Cao Vittorio e Verdica ed il sig. Pietrobelli Giuseppe rientrò in chiesa e tutti assieme riuscirono a disarmarlo. Ridotto all'impotenza venne caricato su di un'automobile e condotto al manicomio di Vicenza. Si tratta di tale Gallo Antonio di anni 62, mendicante.

COMITATO U.L.I.C.

Comunicato n. 28 del 3 maggio. Presenti: Siviero, Gualdo, Zangrande, Codiferro, Canova.

«Coppa U. S. Schio». - Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati delle seguenti partite del 29 maggio e 1. giugno p. p.: Mendosa-Zanè 1-2; S. Vito-Torre 5-3; Schio-Marano 1-0. Resta in sospeso l'omologazione della partita Gabanese-Dopolavoro Rossi per mancanza del rapporto arbitrale.

Partita N. Quartiere-Pasubio del 1. giugno: In considerazione che la partita emarginata è finita regolarmente al 25' del secondo tempo per una menomazione del pallone provocata intenzionalmente da uno spettatore, constatata la ragione di dolo ai danni del G. S. Pasubio, si delibera: 1. di omologare la partita come segue: N. Quartiere-Pasubio 1-4; 2. di ammonire solennemente il G. S. N. Quartiere perchè vigili affinchè atti antisportivi del genere non abbiano più a ripetersi; 3. di ammonire solennemente il G. S. Pasubio, non presentatosi in campo con il proprio pallone.

Punizioni: Si squalificano per una giornata effettiva del Torneo i seguenti giocatori: Trenton V. (Torre) per indisciplina; Zambon (Marano) per contegno poco riguardoso verso l'arbitro; Galvan G. (N. Quartiere) recidivo di ammonizione per gioco scorretto.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Zilio V. (S. Vito) per comportamento poco riguardoso verso un compagno di squadra; Gobbi E. (N. Quartiere) per contegno indisciplinato.

Calendario per domenica 8 giugno p. v.: Campo U. S. Schio ore 17: Avanguardia-Mendosa; Campo U. S. Schio ore 15.30: Gabanese-Zanè; Campo Marano, ore 16: Marano-N. Quartiere; Campo D. L. Schio ore 16: Torre-Schio; Campo S. Vito ore 16: S. Pito-Pasubio. — Il Presidente V. Siviero; Il Segretario G. Gualdo.

Cronaca di Arzignano

DONO DEL FASCIO PER LA LOTTERIA DEGLI ALPINI.

Il Commissario straordinario del Fascio dott. Agostino Lazzarotto ho accompagnato con una nobilissima lettera il dono offerto a nome del Fascio di Combattimento alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini per la lotteria che verrà estratta il giorno della visita ad Arzignano di S. E. Manaresi.

Il dono consiste in un bellissimo quadro raffigurante il Duce a cavallo ed è stato assai gradito dalla presidenza degli Alpini la quale ha ringraziato con una significativa lettera il dott. Lazzarotto.

TIRO AL PIATTELLO

L'Unione Cacciatori ha indetto per domenica 8 giugno una gara di tiro al piattello con premi per lire 300. Alle ore 16 avranno inizio i piattelli di prova ed alle 16.30 la gara a serie di 5 piattelli. L'entratura è stabilita in L. 10. Pige il regolamento F.I.T.A.V.

DOPOLAVORO

Ad iniziativa del Commissario straordinario dott. Lazzarotto è in corso di costituzione il Gruppo Bocciofilo. Verrà pure istituito un corso di cucito.

Cronaca di Lonigo

SOLENNE CERIMONIA ALLA COLONIA AGRICOLA V. E. III

L'altro ieri è stato solennizzato il 12.o anniversario della fondazione di questa nobile Istituzione, che raccoglie oltre 150 figli di contadini morti in guerra. Lo sviluppo preso da questa istituzione è meraviglioso, come giustamente lo affermava S. Ecc. il Prefetto della Provincia.

Alla cerimonia erano presenti S. Ecc. il Prefetto, l'Onor. Cariolato, il Conte Da Porta e famiglia, Conte Thiene, il Vice Segretario federale Nob. Dott. Dolfin, il Comm. Nordera, il Colonnello dei RR. CC. Co. Cibrario, la Contessa Salasco Pasini, il Podestà di Lonigo Avv. Marchi, il Segretario Politico Rag. Carretta, Comm. Avv. Dalla Torre, Cav. Boschiero, Dott. Cav. Brunetti, Cav. Provaroni, Comm. Avv. Frigo, Contessa e Contessina Custaza, Ing. Dalla Piccola, Giacometti Nina e molti altri. Erano presenti una rappresentanza del Fascio con gagliardetto, dei Combattenti e Mutilati, Balilla, Piccole Italiane e Scuole Elementari. A ricevere gli invitati erano il Presidente della Colonia Marchese Gino Roi, Mons. Comm. Caldana col Direttore Prof. Livio Malesani.

Parlarono il Marchese Roi, il Podestà Avv. Marchi, Monsignor Caldana, il Direttore Prof. Malesani e per ultimo S. Ecc. il Prefetto. Gli oratori riscossero vivi applausi. Seguiva quindi la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero durante l'anno scolastico. Le autorità passarono poi ad inaugurare i nuovi locali: l'officina meccanica, la chiesetta, i bagni, i silos, l'infermeria, i magazzini pel tabacco ecc. Ultimata la visita le Autorità furono invitate nel Salone del Palazzo padronale ove venne servito un ricco the.

Cronaca di Thiene

LA «FULGOR» RICONOSCENTE

La società ginnastica «Fulgor» del Patronato di Thiene che al concorso internazionale di Napoli ebbe a farsi molto onore, esprime i sensi della più viva riconoscenza per il ricevimento avuto a Vicenza da parte del Segretario Federale Com. Formenton e per la bella dimostrazione di affetto ricevuta la sera dell'arrivo dalla cittadinanza di Thiene.

Cronaca di Marostica

MANIFESTAZIONE GINNASTICA

Domani domenica avrà luogo la annunciata grandiosa manifestazione ginnastica col seguente programma: Dalle ore 8 alle 12, esame delle singole squadre dinanzi alla Giuria; ore 17, concentramento in Campo Marzio e sfilata per la città; ore 17.30, adunata al Campo Sportivo e inizio della manifestazione.

Interessanti gare di atletica leggera e giochi vari, grandioso saggio finale collettivo. Seguirà poi la proclamazione dei premi alle squadre più meritevoli. La banda di Lusiana accompagnerà gli esercizi e rallegrerà lo spettacolo. Dopo la manifestazione la detta banda nella piazza Umberto I. svolgerà un scelto programma. Si rende noto che in caso di cattivo tempo la manifestazione avrà luogo nella domenica successiva 15 giugno.

Cronache padovane

Dolce colloquio disturbato — Un arresto — Oste derubato — Un volo.

Giovanni R. in vena di romanticismo passeggiava ieri sera alla fresca auretta verso Prato della Valle. Bianca C. si sentiva pure in vena d'amore. S'incontrarono e decisero di lasciare gli assordanti baracconi di Prato della Valle per un posto più riposante e meno indiscreto. La vicina via Giordano Bruno non è disturbata. Questa è deserta e offriva un ricovero sicuro. I due capirono e si abbandonarono in braccio al Dio Amore. Ma ahimè le guardie sembrano fatte apposta per disturbare. E proprio sul più bello ecco farsi avanti il vigile che dichiara in arresto i due amanti per oltraggio al pudore. Il felice incontro finiva così in una cella dei Paolotti.

✱ Il diciassettenne Stefano Vegliante di Nicola, venne arrestato oggi dagli agenti della Questura, perchè colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita di 500 lire.

✱ Un furto ha denunciato stamane l'oste Carraro Giovanni di anni 68 con esercizio in via Brancaleon. Il Carraro durante una breve assenza veniva derubato di 130 lire che si trovavano nel cassetto del bancone.

✱ Un volo! Chi non vorrà dire nel 1930 di avere volato! C'è al mondo chi può dire di avere trasvolato l'Oceano, noi ci accontentiamo di un volo sulla nostra città e sulla Fiera, ma vogliamo farlo. Per questo la A.T.A., la società che l'anno scorso ha disimpegnato un lodevole esercizio di voli civili, ha organizzato anche quest'anno, con apparecchi di vario tipo voli sulla città. I voli si inizieranno stamane e siamo certi che non mancherà l'affluenza riscontratasi l'anno scorso, al Campo Gino Allegri.

Da Piove di Sacco

LA RIUNIONE DEI FASCISTI DI ARZERELLO.

L'altra sera alle ore 21 ha avuto luogo nella sede del Fascio di questa frazione l'assemblea dei fascisti. Erano presenti tutti gli iscritti.

Il Segretario politico ing. Pavanato che presiedeva la riunione, ha intrattenuto i gregari su importanti temi concernenti le organizzazioni giovanili, la milizia, i doveri disciplinari e morali che incombono agli iscritti al Partito, bollando i personalismi che sono sempre causa di scissione a svantaggio del Partito. L'assemblea si è chiusa tra l'entusiasmo e gli evviva al Segretario politico e al Fiduciario sig. Milani Giuseppe.

BERSAGLIERI IN CONGEDO

Il Presidente della Sezione Mandamentale dei Bersaglieri in congedo ha convocato per domenica 8 corrente alle ore 11 tutti i Fiduciari Comunali del Distretto allo scopo di prendere definitivi accordi per la cerimonia del 19 corr. per la quale è annunziato la consegna della bandiera.

FEDERAZIONE BIETICULTORI

Domenica 8 corr. alle ore 9.30 lo on. Augusto Calore, Presidente della Federazione Agricoltori e della Federazione Bieticultori, nel nostro Politeama Sociale parlerà su importanti argomenti inerenti la Bieticultura. Nell'occasione sarà proceduto alla nomina del Presidente dell'Ufficio Bieticolo per lo Zuccherificio di Pontelonga. Tutti i Bieticultori sono stati invitati ad intervenire.

CRONACA DI UDINE

Movimenti nel Clero dell'Arcidiocesi di Udine

Sotto questo titolo la *Rivista Diocesana* pubblica le seguenti nomine:

Il rev. sac. Leo Miconi è nominato cappellano curato di Passariano.

Il rev. sac. Giacomo Baschiera, cooperatore a Codroipo.

Il rev. sac. Giuseppe Jussig, cappellano curato a Brischis.

Il rev. sac. Maurizio Vidussi, economo spirituale nella vacante parrocchia di Vendoglio.

Il rev. sac. Antonio Troiero, delegato arcivescovile nella vacante parrocchia di Sappada.

Il nuovo Podestà di Condenons

Con R. D. in data 2 corrente il geom. Luigi Gaiotti è stato nominato Podestà di Cordenons.

Il geom. Gaiotti era attualmente Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune.

Gli architetti della Prov. di Udine

Ecco l'elenco degli architetti inscritti nell'albo i quali hanno il diritto di esercitare e di portare il titolo di architetto:

Aldisio Ottorino, Bartolomasi Riccardo, Fior Benvenuto Elia, Gilberti Ettore, Maluta Agostino, Measso Antonio, Miani Cesare, Mivena Ermes, Salviati Ernesto, Scoccimarro Cesare, Valle Provino, Zanini Pietro, Di Poi Giovanni, Pittino Carlo, Pugnetti Guido.

Per la vittoria di Carnera

La notizia della grande vittoria di Primo Carnera, giunta ieri a Udine ha suscitato grande esultanza fra gli sportivi cittadini, poichè questa volta l'avversario del campione friulano poteva essere veramente temibile. Il campione americano Christner è descritto difatti quale uno dei più forti pugilatori del mondo.

E' oramai opinione generale che il friulano Carnera diventerà il campione del mondo.

Fra qualche settimana Carnera si incontrerà in una grande città degli Stati Uniti con il valoroso pugile Godfrey, il negro imbattuto, terrore di tutti i campioni del mondo.

Eccezionale compagnia di prosa al Teatro Puccini

Durante i giorni 11, 12, 13 e 14 corr. al Teatro Puccini avremo una eccezionale Compagnia di prosa. Della Compagnia suddetta fanno parte i notissimi artisti: Irma Gramatica, Memo Benassi, Luigi Vergani, Giannina Chiantoni, Gualtiero Tumiati, Egisto Olivieri, Franco Becci, Sandro Salvini, Adel Custrin, Rodolfo Martini, Jolanda Dal Fabbro, Alfredo Sainati.

Questi sono gli assi della prosa italiana di cu è composta la Compagnia e siamo certi che la cittadinanza udinese non mancherà di accorrere con entusiasmo al nostro Puccini per godere di un eccezionale spettacolo.

Rinvenimento d'un cadavere

Ieri mattina per tempo alcuni contadini che si erano portati in campagna per lavorare nei pressi di Colloredo di Prato, hanno scoperto il cadavere di un uomo.

Della macabra scoperta furono avvertite le autorità del Comune. Venne riconosciuto per l'agricoltore Chiappino Giulio fu Antonio di anni 78 da Colloredo.

Il medico, subito accorso, stabilì che la morte era avvenuta in seguito ad attacco cardiaco.

La morte d'un emigrante

Giunge notizia dalla Francia, ove era emigrato per ragioni di lavoro, che l'operaio Eliseo Revelant di Giovanni di anni 18, da Magnano in Riviera, è morto in seguito ad un grave incidente.

Il povero giovane lavorava in una fornace a forza elettrica a Chapellè d'Armentiers. I giorno 27 di maggio u. s. lavorando, rimaneva impigliato con una gamba nel macchinario della fornace. Fu trasportato subito all'ospedale, e nonostante le cure mediche, il disgraziato operaio, dopo otto ore di atroci dolori e di spasimo, in seguito a forte emoraggia, cessava di vivere.

Infortunio sul lavoro

E' stato accolto nel pomeriggio di ieri al nostro ospedale l'operaio Giuseppe Filippi di anni 21 da Moggio, cartaio presso la ditta Ermolli, il quale riportò una ferita lacero strappata alla regione posteriore dell'avambraccio sinistro con compressione dei tendini. Il medico di guardia lo ha medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

SACILE

CALCIO

Con vivo compiacimento apprendiamo che domenica, 8 corr. nel Campo sportivo nel Viale Trento, sarà giocata la più importante partita amichevole dell'annata.

L.A. C. Giovinezza di Sacile che ha vinto contro la squadra del Dolo e che ha perduto onoratamente con la «S. Marco di Venezia» — ambedue squadre di seconda divisione e ai primi posti della classifica generale — domenica si misurerà con la prima squadra dello Sportrei ven Villacher di Villacco; squadra questa, di prima divisione Austriaca e seconda nella classifica generale.

CIVIDALE

NUOVO ASILO D'INFANZIA

L'altro ieri, a Campeglio, frazione importante del Comune di Faedis, è stato aperto un Asilo infantile, per iniziativa e merito del sac. Mons. Ubaldo Picco, parroco del luogo. Maestra giardiniera è stata nominata la nostra concittadina sig.na Nicolina Fabris.

ESAMI ALLE SCUOLE ELEMENTARI.

Col giorno di martedì 10 giugno comincieranno gli esami di complemento del grado superiore alle nostre scuole comunali, col giorno 23, quelli del grado inferiore e il 30 avverrà la chiusura dell'anno scolastico con la dispensa delle pagelle.

CODROIPO

GARA DI TIRO AL PICCIONE

Siamo informati che il 19 corr. festività del Corpus Domini, allo stand della Sezione Caccia e Tiro a Volo di costì avrà luogo la prima gara di tiro al piccione dell'annata.

ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO

In questa settimana si sono svolti gli esami al nostro Istituto Tecnico Inferiore.

Ieri venerdì ebbe luogo la prova di ginnastica. Il prof. Apicella, Ispettore provinciale ginnico-sportivo, ha proceduto all'esame di educazione fisica. Dei 18 alunni presenti ben 16 hanno avuto la promozione

RAPPRESENTAZIONI AL GIARDINO VITTORIA.

Al Giardino Vittoria verrà oggi, sabato e domani domenica, rappresentato il dramma «Il Favorito di Schonbrunn» interpreti principali Lil Dagover (Maria Teresa) e Ivan Petrovich (Barone Trench).

Al Giardino Vittoria questa sera e domani, fuori programma verrà rappresentato il film Luce con le manovre del Reggimento dei Carri Armati di stanza a Codroipo. L'attesa è vivissima per vedere questo eccezionale avvenimento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le ripercussioni in Francia del discorso di Grandi al Senato

PARIGI, 6

Occupandosi del discorso del Ministro Grandi al Senato, Maurras scrive nell'*Action Française* di aver scandagliato inutilmente nella stampa del Governo per trovarvi spiegazioni sufficienti sul discorso attribuito dall'on. Grandi a Sarraut, che parlava per la Francia a Washington. Secondo i giornali ufficiosi si trattava soltanto di parità per bastimenti di linea. « Il *Temps* — osserva il giornale — dice di non essersi trattati di parità assoluta. Ma vi devono essere nel testo completo del discorso Sarraut, spiegazioni che rischiarano, precisano, definiscono il limitato senso delle linee sfruttate. Sarraut può, deve replicare a Grandi ».

L'*Ere Nouvelle* scrive: « Con interesse è stata ascoltata l'esposizione fatta dall'on. Grandi al Senato sulla questione dei rapporti franco-italiani. Egli ci ha informati da Roma di avere offerta alla Francia la sospensione delle costruzioni del programma navale 1930. Non si trattava di vacanze navali, ma di una specie di armistizio navale, destinato a rendere le trattative più facili. Bisognerebbe sapere in quale misura il suggerimento corrisponde alle necessità diplomatiche attuali e alla natura delle cose, ma, comunque, rivela intenzioni che devono essere incoraggiate.

« Circa la sicurezza, la formula francese « sicurezza, arbitrato, disarmo » è la sola contenente realtà e non finzioni di pacificazioni. Bisognerà, prima o dopo, applicarla se si vuol creare un'unità europea seria e durevole ».

Esaminare la proposta di Grandi

Paul Louis nel *Soir*, dopo avere dissertato sulla pretesa politica italiana di « doppia faccia », scrive che « comunque il discorso dell'on. Grandi pone una questione non nuova e che occorrerebbe chiarire. Da anni Francia e Italia hanno discusso materie conosciute, ma gli episodi della discussione sono rimasti oscuri. Allusioni abbastanza vaghe sono state fatte da entrambe le parti. Certamente l'avvento del Fascismo ha aggravato le relazioni. Ma prima della Marcia su Roma erano già in corso conversazioni su cui importerebbe fosse fatta luce. Sarebbe tempo che il pubblico in Italia, in Francia e altrove fosse messo al corrente delle proposte scambiate circa lo statuto della Tunisia e la rettifica della frontiera libica ed anche si potesse apprezzare la portata dei disaccordi sussistenti. Il litigio franco italiano è divenuto grave abbastanza, perchè venga esposto con tutta franchezza ».

Gerin nel *Quotidien* scrive: « Dal discorso Grandi appare che il Fascismo non sarebbe malcontento di riprendere utili negoziati con la Francia sul problema navale, sullo statuto di Tunisi e sulla frontiera libica. Siamo disposti sicuramente, come sempre, a discutere con calma. I punti di vista di Roma e Parigi sulla parità non sono cambiati. Qualunque sia la procedura adottata, le conversazioni future saranno molto difficili. Sembra che la questione debba porsi sotto forma differente e probabilmente collegarla con altre. Lasciamo agire la finezza dei diplomatici, ma esaminiamo la proposta dell'on. Grandi di sospendere le costruzioni per l'anno corrente. Le parole di Grandi circa il problema della sicurezza rappresentano un linguaggio abbastanza nuovo per un Governo che si impone con la forza ».

Nell'*Umanitè* Peri scrive che l'on. Grandi ha pronunciato un discorso che verosimilmente imbarazzerà alquanto il Quai d'Orsay. Il discorso è un documento molto chiaro e abilissimo. « Non vi scorgiamo nessun indizio apprezzabile di « detente ». « Circa la parità l'on. Grandi dice che si pretende a Parigi che questo reclamo sia nuovo. Si consultino i documenti della Conferenza di Washington e si vedrà che esso data da almeno nove anni.

Le affermazioni italiane inconfutabili

« Lo si pretende inammissibile? Si rileggano le note indirizzateci allora da Sarraut e da Briand e si vedrà che Parigi giudicava allora favorevolmente quanto trova irragionevole oggi. L'argomentazione italiana è difficile a confutarsi. Il rifiuto categorico dell'imperialismo francese dipende dal suo bisogno di bloccare le porte del Mediterraneo. La discussione navale è soltanto la espressione di una rivalità più larga. Si tratta dell'egemonia sul bacino Mediterraneo e sulla penisola balcanica, di una nuova ripartizione degli sbocchi, di una nuova spartizione del mondo.

« L'on. Grandi si richiama agli impegni segreti di Londra del 1915. Egli reclama un nuovo statuto per gli Italiani di Tunisia, la rettifica della frontiera della Tripolitania. Ma bisogna che il contrattante si faccia forzare la mano, per cui Grandi, dopo difesa la causa, passa all'attacco ricordando di aver proposto una procedura di negoziati rapidi cui Briand si sarebbe sottratto.

« L'on. Grandi fa poi la proposta precisa di sospensione delle costruzioni per l'anno corrente. Basta leggere il *Temps* per apprezzare lo imbarazzo del Quai d'Orsay. Ma già fogli meno riservati la dichiarano inaccettabile. L'imperialismo francese, il cui rappresentante più autorizzato, Tardieu, protestava a Digione contro la limitazione navale decisa a Washington, pretende di rimpiazzare al più presto possibile le vecchie unità. E' dunque inteso che la corsa agli armamenti non si fermerà e che gli imperialismi proseguiranno febbrilmente ».

Rosenfald, nel *Populaire*, dopo le solite premesse antifascisto, scrive: «Dobbiamo riconoscere nel discorso Grandi proposte che non si ha il diritto di scartare senza esame. Non si rifiuta il ramo d'olivo, anche se la mano che lo offre è coperta di sangue. Non si ha il diritto di respingere suggerimenti suscettibili di accrescere alquanto la pace del mondo col pretesto dell'insincerità dell'offerente. Per i Governi, la necessità sostituisce spesso la sincerità. La necessità materiale è un pegno di pace più prezioso della sincerità diplomatica ».

Invito ad una risposta

Circa la dichiarazione di sospensione delle costruzioni dell'anno corrente, Rosenfeld scrive che si tratta naturalmente di sapere anzitutto se l'on. Grandi dice la verità. « Non dobbiamo dimenticare che, a 12 anni dopo la guerra, viviamo ancora in regime di diplomazia segreta. Il Governo francese deve all'opinione pubblica della Francia una risposta pronta e chiara: Queste proposte furono fatte? In caso affermativo, quale seguito ha loro sato la Francia? Il problema ha un'importanza capitale.

« La rivalità navale franco-italiana aveva costretto l'Inghilterra alla clausola della salvaguardia suscettibile di annullare l'accordo tripartito, mentre l'accordo italo-francese renderebbe il trattato di Londra definitivo. Per la Francia vi ha di più. Essa ha rifiutato di riconoscere il principio della parità con l'Italia.

« La flotta da guerra francese è attualmente più forte di quella dell'Italia. Se questa eseguisce il programma di costruzioni enunciato dall'on. Mussolini, la Francia aumenterà ancora la propria marina. L'on. Grandi propone una specie di vacanza navale per cui i due paesi resterebbero nella loro posizione e la corsa agli armamenti si arresterebbe. I contribuenti non se ne lamenterebbero, e la sicurezza attuale non ne risulterebbe diminuita. La pace ne guadagnerebbe, almeno provvisoriamente.

« Qualcuno obietterà — continua il giornale — che non si tratta di una soluzione definitiva, ma potrebbe essere il principio di una soluzione non trascurabile

« Oggi Mussolini vuol conversare, e ne ha fatto una proposta pratica. Bisogna studiarla rapidamente, accettandola qualora seria, respingendola se ipocrita, ma apertamente, pubblicamente, perchè l'opinione francese e mondiale capisca bene la ragione del rifiuto.

« Circa le altre questioni sollevate dall'on. Grandi specialmente circa lo statuto della Tunisia e la rettifica della frontiera libica, sarebbe ora che si fosse illuminati. L'Italia come tutti i paesi ha diritto di vivere. I suoi bisogni di materie prime e la possibilità di esportare l'eccedenza della sua popolazione possono, devono essere soddisfatti mediante accordi e trattati. Bisogna che l'opinione pubblica possa rendersi esattamente conto di quanto è legittimo nelle rivendicazioni italiane e quanto è soltanto questione di prestigio fascista, o di arroganza mussoliniana ».

La marina francese accresciuta

Nello stesso *Populaire* Faure scrive:

« La Francia pacifista di Tardieu, di Briand, di Dumesnil è uscita da Londra con un programma militare rinforzato. Così i governanti concepiscono la politica della riduzione degli armamenti.

« Rispetto ai progetti della Conferenza navale di Ginevra, gli accordi di Londra rappresentano per l'Inghilterra la riduzione di 170 mila tonnellate, per l'America di 357 mila, per il Giappone di 135 mila, per un totale di otto miliardi 750 milioni di franchi.

« La Francia dispone oggi di 513 mila 400 tonnellate. Il programma per la costruzione di 199 mila 490 tonnellate è stato votato dalla Camera. La Francia ha reclamato a Londra 87 mila tonnellate di più, ossia 800 mila tonnellate circa. I giornali ispirati dalle ricche società di costruzioni, pirati della difesa nazionale, hanno cantato vittoria.

« Complessivamente la marina francese esce accresciuta dalla Conferenza. Gli ammiragli si suicidano al Giappone, i mercanti di ferraglie per corazzate gridano come scorticati in America, i conservatori britannici accusano di tradimento i laburisti. In Francia gli gli ammiragli, i fabbricanti e i nazionalisti gioiscono.

« A che punto è il disarmo iscritto nel trattato di Versailles che avete parzialmente redatto, sig. Tardieu? Che cosa diventa l'olivo di pace, sig. Aristide Briand? ».

Pertinax, nell'*Echo de Paris*, ritiene assurdo negare come certi giornali hanno creduto opportuno di fare nei loro commenti al discorso del Ministro Grandi, che non è stata mai questione di accordare la parità all'Italia nel 1921. Egli cita i passi del «libro giallo» francese che ne fanno fede.

« Niente di più falso — egli scrive — che dissimulare questi passi come se ci infondessero spavento, come se si potesse riconoscere loro un valore decisivo. Valori decisivi non ve ne sono e non potrebbero incutere spavento alcuno, perchè essi corrispondono ad una fase della Conferenza che non si è conclusa. A Washington nel 1921-22 noi non abbiamo in fondo trattato che per le corazzate di prima linea. Tutto il resto fu gettato come zavorra dalle cinque delegazioni. D'altra parte — aggiunge Pertinax — noi non siamo legati dalle antiche imprudenze del signor Briand, nè conviene difendere Briand contro il suo passato ».

(*Stefani*)

Il ritorno dello "Zeppelin,, alla base di Friedrichschafen

BERLINO, 6

(F.B.) Il dirigibile *Conte Zeppelin*, alle 11.15 di stamane, ha sorvolato Marsiglia. Eckener ha radiotelegrafato al Ministero della Aviazione francese comunicando che l'aeronave era costretta a procedere lentamente a cagione di un forte vento contrario; ciò nondimeno egli contava di essere nel tardo pomeriggio d'oggi a Friedrichsfafen. In questa città regna viva l'attesa. Membri dell'aeronautica tedesca, rappresentanti del Governo, tecnici e ammiratori si sono dati convegno per essere pronti all'arrivo del dirigibile.

Lo *Zeppelin* è giunto a Friedrichshafen felicemente questa sera alle 19.23.

Qui in Germania hanno prodotto viva meraviglia le lagnanze apparse sulla stampa spagnola circa la mancata sosta dello *Zeppelin* all'Avana. I due passeggeri spagnoli che erano a bordo, il dott. Meyjas e lo scrittore Sanchez, appena discesi a Siviglia, avrebbero raccontato di non essere stati trattati a borbo come si conveniva. Verso di essi gli ufficiali si sarebbero mostrati ostili. Riuscì anche ai passeggeri completamente inesplicabile come negli ultimi momenti, anzichè puntare su Cuba ed ivi fermarsi, come era stato stabilito, il dirigibile virò, per comando di Eckener, direttamente verso Lakehurst. Gli spagnoli avrebbero voluto che almeno al passaggio su Cuba fosse esposta dalla navicella la bandiera spagnola. In sostanza in Spagna non si è molto soddisfatti di questo viaggio dello *Zeppelin*.

Eckener si è affrettato a spiegare che per ragioni di tempo ed ancor più per le condizioni meteorologiche, egli non credette opportuno di sostar all'Avana. Il dirigibile non è un treno passeggeri. Anche il colonnello aviatore Herrera, che era a bordo e che s'intende di dirigibili, ha ammesso che in voli del genere di quello dello *Zeppelin* la prima cosa di cui ci si deve preoccupare sono le difficoltà meteorologiche.

Ma oltre che la stampa spagnola, anche la stampa francese va cercando di accreditare la voce che a bordo dello *Zeppelin* avvenne, in occasione del passaggio su Cuba, una vera sollevazione dei passeggeri spagnoli e che gli ufficiali furono costretti a minacciare con la rivoltella coloro che protestavano. La voce è invece qui smentita, poichè gli ufficiali dello *Zeppelin* non portano armi.

Negli ambienti aeronautici si fanno gi ài calcoli per i nuovi viaggi dello *Zeppelin*. Dopo che questo avrà ricevuto le piccole riparazioni che, come è facile immaginare, sono necessarie dopo una crociera di 30 mila chilometri durata 20 giorni, esso riprenderà a volare per compiere brevi visite nelle città e nelle regioni della Germania. La prima di queste visite è Oberammergau ed è quasi imminente: il 27 giugno avrà luogo il viaggio Berlino-Vienna, organizzato dalla *Neue Freje Presse*. Nella notte del 6 luglio lo *Zeppelin* sarà a Colonia, mentre si festeggierà la liberazione della Renania. A Colonia il dirigibile farà una sosta di qualche giorno, poi dall'8 all'11 luglio compirà un viaggio verso Capo Nord, organizzato dall'Automobil Club Svizzero. Il 22 far àla sua apparizione sull'Islanda e il 5 agosto compirà un volo di 60 ore, arrivando fino alle Azzorre e ritorno. Il 12 agosto farà una crociera sul Baltico e il 19 agosto infine partirà per la grande crociera meriterranea, volando sull'Italia. A Friedrichsafen si sta approntando un secondo dirigibile, che sarà pronto nell'autunno e verrà impiegato per voi transatlantici.

Un colloquio Bottai-Briand

PARIGI, 6

(A.P.) Il inistro degli esteri Aristide Briand ha ricevuto stamane il nostro Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, che era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni.

Nel pomeriggio l'on. Bottai è partito da Parigi con il seguito. Erano alla stazione l'Ambasciatore d'Italia Manzoni, il console generale Gentile, il sig. Jean Martin, vice direttore del gabinetto del Ministro del Commercio francese in rappresentanza del Ministro Flandin, il commend. Di Vettorio, segretario del Fascio, il gr. uff. Sauda, presidente della Camera di commercio italiana a Parigi, il comm. Frigerio, il comm. Ballerini, consigliere commerciale dell'Ambasciata e moltissime personalità dell'Ambasciata.

Il pellegrinaggio italiano giunto in Palestina

NAZATHER, 6

E' qui giunto felicemente il 14 pellegrinaggio di Italiani in Palestina guidato dal Padre Facchinetti, proveniente da Costantinopoli, Beyruth e Carmelo. I pellegrini hanno iniziato tra il più vivo giubilo e con la fervida fede le visite ai Luoghi Santi nella gloriosa Basilica dell'Annunciazione.

Protesta tedesca a Varsavia per l'incidente di frontiera

BERLINO, 6

(F.B.) Un comunicato del Wolff Bureau parla di una nota inviata oggi dal governo del Reich al governo di Varsavia in merito all'incidente recentemente avvenuto alla frontiera tedesco-polacca. La nota è in forma di protesta. Il testo della nota sarà pubblicato domani.

Una bomba esplosa nel Palazzo delle Poste a Parigi

PARIGI, 6

Oggi, poco dopo le dieci, nella grande sala di smistamento delle lettere al palazzo centrale delle Poste, in Rue de Louvre, è avvenuta un'esplosione.

Si tratta di un atto criminale. Infatti l'apparecchio che è esploso era contenuto in un pacco di piccolo volume e di peso leggero indirizzato alla baronessa Rotschild.

L'esplosione non ha prodotto danni alle persone. Non si sa ancora se l'apparecchio è esploso anzitempo o se era stato congegnato in modo da esplodere proprio nella sala di smistamento, poichè in tal caso lo scopo sarebbe stato di far scoppiare la bomba nell'ambiente di lavoro dei postelegrafonici.

La baronessa Rotschild è molto nota negli ambienti delle corse ippiche. Si suppone che lo sciocco attentato sia stato commesso dallo stesso individuo che già ne commise altri tre contro persone note nell'ambiente delle corse.

I disordini nell'Indocina alla Camera francese

PARIGI, 6

(A. P.) Il giorno stesso in cui s'inizia alla Camera francese il dibattito sugli avvenimenti nell'Estremo Oriente e sull'agitazione degli annamiti di Parigi, giunge notizia di nuovi incidenti sanguinosi avvenuti nella Cocincina, ove i fatti di questo genere si moltiplicano con una frequenza inquietante da qualche tempo. Questa volta i disordini hanno avuto per teatro i dintorni immediati di Saigon. All'alba di mercoledì 2000 dimostranti preceduti da bandiere rosse e da cartelli incitanti a rifiutare il pagamento delle im... [illegible] raggrupparono al suono del tam-tam e formando un corteo si misero in marcia verso Fu-Nam. Le guardie gialle dovettero far uso delle armi per asbarrare la strada; uno dei dimostranti fu ucciso e una diecina rimasero più o meno gravemente feriti. Il resto della banda si disperse attraverso i campi; tuttavia la polizia potè catturare una quarantina dei più scalmanati. Quasi contemporaneamente altri incidenti si verificarono nella provincia di Giadink: un piccolo gruppo di cento persone preceduto dalle insegne sovietiche si presentava al posto francese del villaggio di Hoc-Mon [illegible] venne disperso senza difficoltà. Un altro gruppo di un migliaio di individui si formava in un villaggio vicino e marciava pure verso Hoc-[illegible] Il funzionario francese di questa località si recava loro incontro con nove guardie, ma non riusciva a contenere la pressione della folla che penetrava anzi nel giardino del posto francese. Il funzionario arringò per due ore i manifestanti, tentando di indurli alla ragione; ma ad un certo punto un colpo d'arma da fuoco echeggiò e la folla si precipitò contro le nove guardie per disarmarle. Esse furono costrette allora a sparare. Sul terreno rimasero due morti e sette feriti: una quarantina di persone furono arrestate.

Oggi alla Camera francese si è iniziata la discussione delle interpellanze sull'Indocina. Il dibattito si è aperto con un discorso di Moutet, socialista che ha parlato della amministrazione della giustizia nella colonia, criticandola aspramente. Quindi il deputato nazionalista Taittinger ha svolto la sua interpellanza insistendo soprattutto sul pericolo rappresentato dalla propaganda sovietica nell'Indocina e proclamando la necessità della rottura dei rapporti diplomatici con la Russia dei Soviety. Il dibattito è stato quindi rinviato a venerdì.

S. E. Acerbo inaugurerà oggi la XII Fiera di Padova

PADOVA, 6

Domani, 7 giugno, si inaugura la XII.a Fiera Internazionale di Campioni.

Il riconoscimento del Governo Fascista per questa manifestazione del lavoro, che ha gloriose tradizioni a Padova e nel Veneto, specialmente se ricordiamo che, appena usciti dalla grande guerra, Padova, prima fra tutte le città coansorelle, riprendeva con animo gagliardo, la sua attività servendo di esempio agli altri, è riconfermato oggi più che mai coll'intervento di un illustre rappresentante del Governo.

S. E. Acerbo infatti, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, inaugurerà la Fiera Campioni.

La presenza del Conte Volpi di Misurata, l'assicurato intervento di S. E. Turati sono tutti elementi che stanno a comprovare l'importanza che assume quest'anno la Mostra di Padova.

Il direttore della Fiera comm. Cigana e il condirettore cav. Da Coi d'accordo col Presidente co. Francesco Giusti, podestà di Padova, nulla hanno trascurato per la riuscita della Fiera 1930 ed è certo pertanto che nessun visitatore resterà deluso.

Il visto sui passaporti abolito tra Italia e Austria

ROMA, 6

Con scambio di note firmate oggi a Palazzo Chigi tra il Ministro degli Esteri ed il Ministro d'Austria in Roma S. E. Lotario von Egger Moellmald, è stato concluso un accordo fra l'Italia e l'Austria per l'abolizione reciproca del visto sui passaporti.

Tale misura è stata dettata dal desiderio di facilitare per quanto è possibile le relazioni fra i due Paesi e dare un maggiore sviluppo al movimento turistico. Speciali disposizioni sono state prese per facilitare l'ingresso di comitive turistiche. — (*Stefani*).

Sciagura ad un passaggio a livello

Il capitano Martinengo e la consorte in pericolo di vita

UDINE, 6

Questa mattina verso le ore 9 si è sparsa in città la notizia di un gravissimo incidente automobilistico accaduto presso Maniago ove sarebbe rimasto ferito il capitano del 2.o Fanteria conte Martinengo conosciutissimo nella nostra città e la propria consorte contessa Maria di Maniago da Maniago. Purtroppo la notizia più tardi è stata confermata con i suoi più gravi particolari.

Ecco quanto pubblica li giornale del pomeriggio sul gravissimo incidente:

« Stamane verso le 7.30, poco fuori di Maniago, sulla strada che conduce a Pordenone, è avvenuto un gravissimo incidente.

Un automobile pilotato dal capitano di fanteria conte Martinengo, e sulla quale si trovavano la moglie contessa Maria Maniago di anni 27 e la sorella contessina Martinengo, veniva investita da un treno merci sulla linea Pedemontana Sacile-Pinzano. La linea stessa, essendo in costruzione non è provvista di sbarre ai passaggi livello e viene percorsa solamente da treni per il trasporto dei materiali.

Il capitano Martinengo, non avverti il sopraggiungere del piccolo convoglio se non quando il cozzo fu inevitabile.

L'automobile, presa in pieno, venne lanciata fuori della linea e fu ridotta ad un ammasso di rottami, dai quali furono tratti i viaggiatori feriti.

Questi furono tosto trasportati a Maniago nella villa del Podestà sig. Centa, ove dal sanitario accorso si ebbero le prime cure del caso.

Purtroppo il capitano Martinengo e la sua signora versano in condizioni disperate per gravi ferite al capo; la signorina Martinengo se l'è cavata invece con ferite che non destano preoccupazioni.

Sul posto si è recato il maresciallo dei carabinieri per l'accertamento delle responsabilità. »

Il co. Martinengo pilotava una piccola Fiat 509 a tre posti. Egli è piemontese e precisamente da Torino. Prima di appartenere al 2.o Regg. Fanteria si trovava a Torino nel reggimento del Principe di Piemonte ed era onorato della cordiale amicizia di S. A. R. tanto che nell'ultima visita del Principe a Udine si è intrattenuto più volte col capitano Martinengo in cordiali e lunghi colloqui.

Tre persone investite da un'auto guidata da una donna

VICENZA, 6

Stamane, all'incrocio tra Corso Principe Umberto e Corso Fogazzaro, è avvenuto un incidente automobilistico di cui sono rimaste vittime tre persone.

Una Fiat 505 provenente da Piazza Vittorio Emanuele percorreva il Corso maggiore, circa le ore 10.30; al volante era la signora Tina Bellorio, d'anni 32, che aveva a fianco il sig. Giuseppe Casalino, proprietario della macchina e di un «garage» sito in Corso Fogazzaro; nell'interno della vettura si trovavano poi il marito della guidatrice, comm. Pietro Bottini di Milano, e una sorella, Ginevra Bellorio in Divita.

Prima di giungere all'angolo con Corso Fogazzaro per imboccare questa strada la vettura rallentò per avere il segnale di via libera dal vigile municipale di servizio in quel punto per regolare la circolazione; appena notato il cenno affermativo del vigile la Bellorio girò il volante per affrontare la curva, prendendola però eccessivamente larga così da andar a finire sull'orlo del marciapiede Se la corsa, per fortuna moderata, dell'automobile fosse continuata ancora un istante in quel senso il radiatore della Fiat avrebbe sfondato la seconda vetrina del negozio della Valigeria Italiana che si trova in quel punto. La guidatrice, che evidentemente deve aver avuto un attimo di incertezza (o il proprietario della macchina che le si trovava accanto) avvistasi del pericolo sterzò bruscamente verso il centro della strada.

Disgrazia volle che in quell'attimo alcune persone stessero attraversando la strada dopo di aver assistito pochi metri più in là alla scenetta offerta dal conducente di un carro che era stato appena dichiarato in contravvenzione da un vigile urbano. Esse non fecero a tempo a prevedere la rapidissima manovra dell'automobile; tre di esse anzi non riuscirono a scansarsi e finirono sotto le ruote dell'automobile che si arrestava dopo qualche passo tra le grida di raccapriccio di numerosi cittadini presenti.

Per fortuna l'incidente è risultato poi meno grave di quello che si temeva; le condizioni dei tre investiti (la signorina Olga Bedin d'anni 20 occupata al Bar del Corso; il falegname Egidio Molon d'anni 60 e il sessantacinquenne Marchi Giuseppe) subito trasportati all'Ospedale con l'auto del sig. Casalino, sono state giudicate non allarmanti: la signorina Bedin se l'è cavata con delle contusioni leggere alla gamba destra; il Molon ha riportato la frattura della clavicola sinistra e del radio destro; al Marchi è stata riscontrata la frattura di tre costole e della clavicola sinistra.

La signora Bellorio e il sig. Casalino, la cui eventuale responsabilità sarà oggetto di accertamenti da parte dell'autorità, sono stati dapprima fermati dai vigili in attesa del responso dei medici circa la gravità delle condizioni delle vittime, ma poi rilasciati.

La guidatrice dell'auto, nota nella nostra città per essere stata una valente prima attrice nella Filodrammatica del Dopolavoro, è in possesso soltanto da pochi giorni della patente provvisoria di abilitazione a guidare autoveicoli.

Sette morti in Ispagna pel crollo di una casa

BARCELLONA, 6

(R.A.) Il maltempo regnante nelle regioni del sud e del centro è causa di inondazioni e della strage dei raccolti. A Jerez un temporale fece crollare una casa, seppellendo sotto le macerie gli inquilini. Sono stati finora estratti sette cadaveri, tutti della medesima famiglia.

Ultime di Sport

TENNIS

Esito pari nella prima giornata di incontri italo-austriaci di tennis

VIENNA, 6

(E.M.) Sul campo del Wiener Park Club sono oggi cominciati gli incontri di tennis italo-austriaci che valgono per il terzo girone della Coppa Davis. De Morpurgo e Gaslini, nostri rappresentanti, sono stati qui festosamente accolti e siccome il mondo sportivo s'interessa molto dell'avvenimento, le tribune erano gremite di spettatori. Gli incontri si sono aperti con la partita Artens-Gaslini. L'italiano marcia bene, ma poi gradualmente perde terreno, si fa nervoso e finisce con notevole svantaggio, poichè l'avversario l'ha battuto con 8-6, 6-2, 6-2. Nell'incontro successivo di De Morpurgo contro il campione austriaco Matejka, l'italiano ha vinto come ha voluto, dimostrando la sua netta superiorità e segnando 6-2, 6-2, 6-3. La giornata si è quindi chiusa alla pari per l'Austria e l'Italia. Domani avrà luogo la gara a coppie e sarà la giornata decisiva, perchè nella terza giornata, nella quale Gaslini si batterà con Matejka e De Morpurgo con Arten, è probabile che si abbia lo stesso equilibrio di oggi.

PUGILATO

Carnera atterra Christner

NUOVA YORK, 6

A Detroit, ieri sera ha avuto luogo un incontro di pugilato fra Primo Carnera e Christner. Alla quarta ripresa Carnera ha messo « knock-out » l'avversario.

MOTONAUTICA

Alla prima prova Miss England II. avrebbe raggiunto i 178 km.

LONDRA, 6

Miss England II, il nuovo canotto automobile costruito appositamente per strappare agli americani il *rècord* di velocità sull'acqua, è stato varato ieri a Windermere, e alle prime prove ha dato risultati inattesi, quasi fantastici. Lanciato sul mezzo miglio, il canotto, che è munito di un gruppo motore di 4000 cavalli, avrebbe raggiunto la velocità di 96.4 miglia orarie, pari a chilometri 177.792.

Il maggiore Segrave, che piloterà la macchina nel prossimo tentativo ufficiale, ha proclamato *Miss England II* la più perfetta creazione motonautica. Egli si è detto sicuro di raggiungere le 105 miglia orarie.

ATLETICA LEGGERA

La squadra femminile per l'incontro col Belgio

ROMA, 6

E' fissato per il giorno 19 giugno a Napoli l'incontro femminile di atletica leggera fra le squadre del Belgio e d'Italia. Le atlete chiamate a formare la squadra nazionale sono: Bacchelli e Faccin (lancio del giavellotto); Divenza e Vertolini (lancio del disco); Bacchelle e Bertolini (getto del peso); Martini e Steiner (salto in alto); Capozzi e Forrer (corsa ostacoli m. 80); Grassi e Marchini (metri 800); Valla e Dravin (m. 200); Scolari, Bongiovanni, Polazzo, Bravin (m. 100 e staffetta 4 per 100). Riserva: Borsani. Si pregano quindi le suddette atlete a voler intensificare l'allenamento. E' pure fissata per il giorno 24 giugno una riunione internazionale a Firenze con le ospiti del Belgio.

Il campionato di tiro al piattello

ROMA, 6

Sono continuate oggi allo Stadio del P. N. F. le prove per il campionato mondiale di tiro al piattello Sono in testa alla classifica De Dora (Ungheria) ed Alle (Stati Uniti). La finale avrà luogo domani a mezzogiorno.

Le Mutue dell'Azione cattolica nella Federazione nazionale fascista

ROMA, 6

Tra l'Ente nazionale della cooperazione e l'Azione cattolica è intervenuto un cordiale e chiaro accordo in merito all'inquadramento delle Società di mutuo soccorso aderenti all'I. C. A. S. (Istituto cattolico di attività sociale dipendente dall'Azione cattolica) nella Federazione nazionale fascista delle Società di mutuo soccorso dipendenti dall'E. N. C. In base all'accordo l'I. C. A. S. inscrive le società cattoliche che ad esso fanno capo nella suddetta Federazione e nelle dipendenti Unioni provinciali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6 — FRUMENTO: Numerosi affari con andamento sostenuto. Apertura: luglio 131.50, ottobre 133.50, dicembre 137. Chiusura: luglio 130.50, ottobre 132, dicembre 1[illegible]. — GRANOTURCO: Trascurato con prezzi stabili. Apertura: luglio 59.15, ottobre 60.65, dicembre 63. Chiusura: luglio 59, ottobre 60.85, dicembre 63. — RISO: Numerosi affari per consegne luglio. Andamento sostenuto. Apertura. Contante 118.70, luglio 121.50, ottobre 118.50 dicembre 120.85. Chiusura: contante 118.75, luglio 120.50, ottobre 118.75, dicembre 120.75. — RISONE: Mancanza di affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio 84.75 ottobre 81.85, dicembre 83. Chiusura: luglio 84.65, ottobre 81.25, dicembre 83.15.

[G]INO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 158 - Cent. 25 | Domenica 8 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

UN COLPO DI SCENA IN ROMANIA

L'improvviso ritorno a Bucarest del Principe Carol

Oggi l'Assemblea nazionale reintegrerà il Principe nei suoi diritti al Trono

BUCAREST, 7

Il Principe Carol è ritornato in Rumenia ed è stato accolto simpaticamente dal Governo e con entusiasmo dalla popolazione. La penosa parentesi dell'esilio apertasi a Milano nel 1925 allorchè egli spedì dall'Hôtel Regina la sua lettera di rinuncia al Trono di Rumenia, non poteva chiudersi meglio. E se l'epilogo sarà felice — poichè tutto lascia comprendere che l'azione è a lieto fine malgrado la notizia giunta questa sera delle dimissioni del Gabinetto — lo si deve sopratutto all'accortezza e al tatto del Presidente del Consiglio romeno, Maniu, il quale ha saputo abilmente muoversi entro un dedalo di delicate situazioni familiari, di complicazioni costituzionali e politiche, lasciando tempo al tempo, quando una soverchia fretta avrebbe potuto sciupare l'opera, imponendo la sua volontà personale allorchè il gesto energico poteva contribuire a chiarire la situazione.

L'incontro col Principe Nicola

Il Principe Carol è arrivato a Gluj (Transilvania) a bordo di un aeroplano Farman alle ore 18 di ieri. Sul campo di aviazione lo accolsero gli ufficiali del servizio militare di aviazione che gli rivolsero un cordiale saluto. Dopo aver indossato l'uniforme di generale, su di un aeroplano rumeno il Principe Carol è ripartito per Bucarest e alle ore ventidue ha atterrato nell'aerodromo di Baucasa. Ad attenderlo erano vari generali ed ufficiali dell'aviazione.

Carol ha proseguito immediatamente in automobile per la residenza di Cetroceni. Qui lo attendeva un reggimento di soldati, i cui comandanti erano stati avvertiti in precedenza dell'arrivo del Principe. Questi, dopo aver passato in rivista le truppe, è entrato nel castello tra gli evviva dei presenti.

Sulla soglia si trovava il Principe Nicola che ha accolto il fratello con affettuose parole di saluto e si è gettato nelle sue braccia baciandolo e abbracciandolo.

L'ex Principe Ereditario, dopo aver salutato il fratello Nicola, si è precipitato nella stanza di suo figlio, il giovane Re Michele, che egli ha abbracciato appassionatamente.

La notizia alla Camera

Le prime informazioni sull'imminente arrivo di Carol a Bucarest si erano diffuse alla Camera ieri sera durante la discussione del progetto di legge sull'esercizio dell'avvocatura. Il Sottosegretario all'Interno aveva ricevuto verso le 19 un telegramma del comandante del campo di aviazione di Klausenburg che annunziava la partenza di Carol diretto a Bucarest. Il Sottosegretario si appressava all'orecchio del Ministro della Giustizia; questi a sua volta andava a bisbigliare qualche cosa al Presidente della Camera il quale immediatamente interrompeva la seduta. La manovra non era sfuggita ai deputati del partito nazionale socialista i quali, comprendendo subito di che si trattava, si levarono in piedi e lasciarono l'aula al grido di "Viva Carol".

Alle 21 si riuniva il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Maniu per discutere sulla situazione. Fra le 22 e le 2 di notte vi è stata una grandissima animazione in tutti i circoli politici e i vari partiti si sono riuniti d'urgenza per esaminare la nuova situazione. Verso mezzanotte si sono riunite nell'abitazione dell'ex Ministro degli Interni Duca le personalità più eminenti del partito liberale per prendere posizione di fronte agli eventi che vanno maturando.

I liberali accettano

Mancava però il loro capo Vintila Bratianu che evidentemente non ha voluto assumere subito un contegno netto. Negli ambienti del partito si afferma che i liberali hanno deciso di fare una politica realistica che tenga conto dei sentimenti del popolo.

Il partito liberale è stato sorpreso dagli eventi. E' perciò che nella seduta della direzione riunitasi d'urgenza si è deciso di accettare il fatto compiuto. Come si ricorderà i liberali fino a pochi giorni fa avevano svolto una vivace agitazione contro il ritorno del Principe Carol allo scopo di preparare difficoltà al Governo di Maniu. Ora invece lo stesso Bratianu ha dichiarato di adattarsi alla realtà.

Verso mezzanotte il Ministro degli Interni Vajda Voivod, accompagnato dal Presidente della polizia Nicoleanu, si è recato al Castello Reale per visitare il Principe Carol. Quasi contemporaneamente il Capo del Governo Maniu lasciava il Consiglio dei Ministri insieme col Segretario di Stato Lugoscheanu e giungeva poco dopo al castello di Controceni. Al colloquio tra Maniu e il Principe Carol assisteva il Reggente Principe Nicola. La conversazione è stata breve Maniu si presentava quindi al Consiglio dei Ministri per riferire sulla situazione.

Alle quattro del mattino si è recato al castello reale di Controceni anche il generale Averescu. Egli è stato ricevuto dal Principe reggente Nicola col quale ha avuto un lungo colloquio. L'ex Principe Ereditario si era concesso a quell'ora un po' di riposo.

La partenza della Regina Maria

Mentre il Principe Carol arrivava a Bucarest, la Regina Maria attraversava alle una e trenta la frontiera ungherese alla stazione di Loekoeshaza. La Regina madre si recava in Germania e precisamente a Oberammergau.

La notizia dell'arrivo del Principe Carol si è diffusa a notte inoltrata a Bucarest e sebbene l'ora fosse tardissima sono avvenute alcune manifestazioni. La Presidenza del Consiglio ha annunciato quindi ufficialmente lo arrivo del Principe. La maggior parte dei giornali, usciti in edizioni speciali, esprimono soddisfazione per il ritorno.

La città è calmissima e non può temersi nessun incidente, poichè il ritorno di Carol, che fa sperare nella soluzione dell'attuale inquietudine politica, era ormai auspicato e compreso da buona parte dei liberali. Inoltre l'intero Esercito romeno è favorevole al ritorno avendo sempre nutrito un profondo affetto verso il Principe, ritenuto vittima d'una situazione politica ormai superata.

Stamane la notizia del ritorno di Carol si è diffusa rapidamente in tutto il paese, accolta con compiacimento specialmente dall'Esercito. Dappertutto regna la calma.

Iersera in tutta la Romania era stata stabilita la censura. Fino dalle 19 il paese era stato isolato dal resto del mondo. Da Berlino come da altre capitali d'Europa, si era tentato di ottenere comunicazioni telefoniche con Bucarest, ma la centrale internazionale della capitale romena aveva rifiutato i collegamenti. Solo questa mattina le comunicazioni sono state ristabilite. La circolazione dei treni è stata regolare durante la notte e lo è anche stamane.

Pel ritorno sul Trono

Anche oggi le riunioni politiche si sono succedute l'una all'altra. Nella mattinata il Consiglio dei Ministri ha tenuto una nuova seduta nella quale è stata discussa la situazione creatasi dopo il ritorno dell'ex Principe Ereditario. Vero è che questi, in una lettera ufficialmente indirizzata al Governo romeno poche settimane fa, aveva affermato che il suo desiderio di rientrare in Patria non era motivato da altro che dal senso di nostalgia di ogni buon cittadino di vivere nella sua terra e che non aspirava ad altro se non a vivere quale un buon cittadino. Ma altra cosa è preparare un viaggio, altra decidere a viaggio compiuto.

Durante la seduta del Consiglio dei Ministri, si sono dunque manifestate incertezze che questa sera hanno portato alle dimissioni del Gabinetto di Manju. Questi infatti aveva manifestato il parere che il ritorno di Carol non dovesse portare subito ad alcun mutamento radicale nella vita costituzionale della Nazione, bensì si dovesse dare al Principe un posto nel Consiglio di Reggenza: quello del fratello Nicola. Altri Ministri si pronunciavano invece per una soluzione affatto diversa; la completa revoca cioè della legge del 4 gennaio 1926 che dal capo di Re Ferdinando fece passare su quello del piccolo nipote Michele la corona della Romania, sotto la tutela, fino alla maggiore età, di un Consiglio di Reggenza. Secondo la tesi di questi ultimi, abolente quest'atto fondamentale della costituzione, il Principe sarebbe ritornato in possesso dei suoi pieni diritti e quindi avrebbe potuto incoronarsi Re.

Le dimissioni di Maniu

E' appunto verso quest'ultima soluzione che la situazione è volta nella giornata d'oggi. Vi hanno contribuito l'entusiasmo del popolo che ha percorso le vie di Bucarest imbandierate a festa ed esultante, l'atteggiamento passivo del partito liberale che da accanito avversario di Carol è rapidamente passato ad una fase di decomposizione, sicchè si parla stasera del ritiro dalla vita politica dei suoi capi più influenti, e della formazione di un nuovo gruppo favorevole all'anzidetta soluzione radicale; l'atteggiamento favorevole di tutti gli altri partiti, adunati oggi in lunghe riunioni ad andare oltre la modificazione della legge del 4 gennaio che consente la soluzione caldeggiata da Manju per proclamare Re Carol; l'atteggiamento infine della stampa che, a parte le incertezze dei fogli liberali, ha unanimemente inneggiato all'ex-Erede della Corona lasciando capire che l'opinione pubblica non avrebbe avuto nulla in contrario a riportare le cose allo stato in cui si trovavano prima del grave alto del 1926.

Davanti a questi elementi, Manju dovette arrendersi; però egli che, come si è detto, alla causa del ritorno di Carol ha dato sempre un appoggio sincero e convinto, non ha voluto identificarsi con quella che abbiamo chiamato la soluzione radicale, e dopo avere conferito alle 16.30 col Principe Carol al palazzo di Cotroceni, si è recato alle venti alla Reggia a presentare al Consiglio di Reggenza le dimissioni dell'intero Gabinetto, proponendo per la soluzione i nomi del Ministro dell'Agricoltura Mihalake, di Junian e del Ministro degli Esteri Mironescu.

Il nuovo Gabinetto

Rinunciavano i due primi di assumere l'incarico; accettava invece il terzo e la crisi aveva brevissima durata. Alle nove di questa sera il nuovo Gabinetto era già composto e prestava giuramento nelle mani dei membri del Consiglio di Reggenza. Il Gabinetto Mironescu risulta così composto: Presidenza ed Esteri Mironuscu; Interni, Popovic; Guerra, Condoescu; Commercio, Mirto; Giustizia, Voiconecescu; Agricoltura, Mihalake, Lavori Pubblici, Joanicescu; Finanze, Radoceanu; Comunicazioni, Halipa; Istruzione Pubblica, Lugosano; Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giorgio Crichan. Gli altri Sottosegretari del Ministero Maniu restano in carica.

Il nuovo Governo ha già convocato per domattina alle undici la Assemblea nazionale composta della Camera e del Senato, alla quale proporrà l'abrogazione dell'atto del 4 maggio 1926 e di tutti quelli successivi che da esso traggono origine. Poichè i sentimenti della maggioranza nazionale zaranista sono noti e non si nutrono dubbi su quelli degli altri partiti, con tutta probabilità la proposta — assente qualcuno dei più accanti aversari liberali — otterrà il voto favorevole dell'assemblea.

La conseguenza è evidente, ed è la restaurazione del Principe Carol. La corona di Romenia passerà allora dalla testa del figlio a quella del padre. A queste previsioni di carattere costituzionale si aggiungono stasera da Bukaresi quelle di carattere politico. Il Ministro Mironescu presenterà formalmente al nuovo Re le sue dimissioni, ma sarà pregato dal Sovrano di restare in carica fino alla formazione di un Gabinetto di concentrazione, del quale molto probabilmente faranno parte anche i liberali, in una nuova incarnazione. Il figlio di Jonel Bratianu, cioè del nemico acerrimo di Carol, ha fatto ritorno a Bukarest ed ha dichiarato di essere disposto a staccare dal vecchio blocco liberale un nuovo partito che, accettando il fatto compiuto, sia propenso anche alla collaborazione.

I precedenti del ritorno

Si apprende che la decisione di Carol di ritornare in Romania è stata presa dopo un colloquio che il Principe ebbe a Parigi col senatore Conesco, in rappresentanza del Governo di Bucarest. In seguito a tale incontro Carol partì per Vienna dove si incontrò con la moglie Principessa Elena e avvenne fra i due la riconciliazione.

La ragione che indusse Carol al ritorno va ricercata in prima linea alla decisione del Principe Reggente Nicola che non vuole rimanere più oltre in carica.

Il Principe Nicola si troverebbe in un serio conflitto con sua madre, la Regina vedova Maria, e forse in un ancora più serio conflitto di coscienza per i rapporti intimi che lo legano alla signora Saveanu, nata Dumitrescu Tohan. La signora Saveanu è diventata madre di un bambino e si trova attualmente in un sanatorio viennese. Ella spinge il Principe Nicola a voler riconoscere il frutto del loro amore. Il Principe, che ama profondamente la signora, è anche intenzionato a sposarla, perciò egli desidera di abbandonare Bucarest e prendere dimora a Parigi, dove per lungo tempo aveva vissuto anche suo fratello, l'ex Principe Ereditario Carol, prima che sciogliesse i rapporti con la signora Lupescu.

Recentemente la Regina Maria avrebbe sostenuto una grave lotta col figlio minore. Essa aveva cercato di dissuaderlo a trarre le conseguenze civili dai suoi rapporti con la signora Saveanu. Il prestigio della Regina vedova era già stato scosso in seguito alle rivelazioni che sono state fatte dopo il fidanzamento della Principessa Ileana col conte Hochberg. Per dimenticare questo scandalo di Corte, la Regina aveva intrapreso, con la Principessa Ileana, un viaggio in Egitto.

Di ritorno da questo viaggio, essa aveva dovuto constatare che aveva perduto la sua influenza anche sul Principe Nicola. Il Principe aveva, fra l'altro, ordinato un mutamento nel cerimoniale, in base al quale la Regina veniva soltanto al terzo posto. Inoltre il Principe Nicola aveva dato il suo consenso a una disposizione in base alla quale il nome di sua madre non doveva essere più citato durante le funzioni religiose.

Indignata, la Regina partì alla volta di Balcic, dove apprese che erano stati presi già tutti i provvedimenti per il ritorno di Carol in Romania. La Regina venne così pure a conoscenza che il ritorno era stato preparato in pieno accordo col Principe Reggente Nicola, il quale si era assicurato l'incondizionato appoggio dell'Esercito. Data questa situazione, la Regina decise di rivolgersi al capo della famiglia Hohenzollern Siegmaringen, nipote del defunto Re Ferdinando e figlio del defunto Principe Guglielmo, ricordandosi che due anni addietro a Bucarest egli era riuscito a istricare una ingarbugliata situazione, esercitando tutta la sua influenza sul Principe Reggente Nicola. Il capo della famiglia degli Hohenzollern avrebbe dovuto anche in questa occasione fungere da arbitro per appianare tutte le liti familiari ed avrebbe dovuto innanzitutto impedire che si celebrasse il matrimonio con la signora Saveanu.

La Regina ha preso quale pretesto per il suo improvviso viaggio all'estero, le feste di Oberammergau.

Le decisioni del Principe Nicola

Nel frattempo il Reggente Nicola informava il Presidente del Consiglio Maniu della sua intenzione di rassegnare le dimissioni quale membro del Consiglio di Reggenza e lo pregava di voler mettere in ordine le sue faccende familiari. Il Presidente Maniu ha risposto che egli per legge non aveva il diritto di immischiarsi nelle faccende private del Principe. Se egli poteva sconsigliare il Principe, tuttavia egli non era in grado di impedirgli l'esecuzione di qualsiasi suo progetto. La qualità di Reggente, ha aggiunto Maniu, non impedisce la conclusione di un matrimonio borghese.

Anche dopo questo colloquio, il Reggente Nicola rimase fermo nella sua intenzione di abbandonare quanto prima possibile il paese. Egli ha fatto sapere a Maniu che egli non si riteneva il più indicato per dirigere gli affari del Consiglio di Reggenza, ed aggiunse che egli voleva dedicarsi completamente alla salute scossa della signora Saveanu, con la quale si sarebbe recato in automobile a Parigi per attenede che si rimettesse completamente in salute.

La gioia della Regina

per il ritorno di Carol

VIENNA, 7

(E.M.) La stretta censura ordinata ieri sera dal Governo romeno non ha permesso che giungesse qui la notizia del ritorno di Carol prima delle 10 di stamane, appena in tempo perchè l'incaricato d'affari romeno, recatosi alla stazione a salutare la Regina vedova Maria di passaggio da Vienna diretta ad Oberammergau, ne desse comunicazione alla Sovrana.

Questa ne fu sorpresa, poichè nulla sapeva dei preparativi. Poi, udito che la popolazione romena aveva accolto entusiasticamente il Principe, ha soggiunto, a quanto informa un comunicato ufficioso: «*La notizia e particolarmente l'entusiastica accoglienza fatta al Principe, riempie di gioia il mio cuore di madre. Sono sempre al fianco del mio popolo*»

Dalla rinunzia al Trono

al ritorno in Patria

PARIGI, 7

La notizia dell'improvviso ritorno del Principe Carol di Romania a Bucarest non è giunta del tutto inaspettata. Nonostante le smentite si sapeva che correvano trattative in proposito e che i partigiani dell'ex Principe Ereditario avevano trovato un valido alleato nel fratello Principe Nicola, membro del Consiglio di Reggenza il quale, secondo si afferma, non aveva esitato a manifestare le sue simpatie per Carol, aggiungendo che non era ammissibile l'attuale situazione avesse potuto più a lungo protrarsi, e che spettava al Consiglio di Reggenza prendere la iniziativa di proporre alla Camera la revoca della legge che bandiva Carol dalla Romania.

La missione di Carol

Carol aveva trovato un buon avvocato. Ora la Romania sembra avergli riaperto le braccia: il figliuol prodigo ha fatto ritorno all'ovile.

Poco più che trentenne per la morte immatura del padre, Re Ferdinando, così profondamente pianto da tutto il popolo romeno, il Principe Carol avrebbe potuto cingere lo scettro e la corona reale. Il fato gli aveva tracciato ben alto e nobile compito: Quello di continuare l'opera iniziata dal gran Re, che ai romeni ha dato l'unità, la libertà, l'indipendenza, e che si era fatto amare e venerare come «padre della patria».

Quale più grande e nobile compito poteva sorridergli?

Con l'annessione della Bessarabia, della Bucovina, della Transilvania che la pace di San Germano e del Piccolo Trianon ratificarono, col regolamento della frontiera del Banato la Romania ha notevolmente allargato i confini e le risorse economiche.

La costituzione del 28 marzo del 1923, sanzionante l'ereditarietà della dinastia, assegnava, dunque, a Carol, una nobile e invidiata missione.

Intorno a lui erano rosee speranze. Il suo matrimonio con la bellissima e buona Principessa Elena di Grecia celebrato con sontuosa regalità fra uno stuolo di Principi, le aveva accresciute. Quel matrimonio, voluto da Re Ferdinando con lo spirito teso verso la grandezza e la felicità della Romania mirava a stringerle intorno alleanze vantaggiose e più larghe simpatie.

Le peripezie del Principe

Il Principe Carol, che oramai toccava la trentina, lo accettò. Più tardi egli disse di aver «subito» quel matrimonio per obbedienza filiale ma senza amore e senza gioia.

Vano e inopportuno sarebbe oggi riandare le molte avventurose peripezie attraversate dal Principe Carol. Basterà ricordare solo gli eventi che precedettero l'abdicazione, desumendoli da una pubblicazione fatta dal Governo romeno presieduto da Bratianu, nel novembre del 1927.

Il Principe Carol rinunziò una prima volta al trono nel settembre 1918 e si sposò a Odessa con Zizi Lambrino. In seguito a ciò Re Ferdinando convocò per consultarli tutti gli ex presidenti del Consiglio e in un primo momento tutti si erano pronunziati per l'accettazione della rinunzia. Ma poi, in seguito alla assidua opera di persuasione svolta presso il Principe dai genitori, si riuscì ad annullare col consenso di Carol il matrimonio con la Lambrino. Re Ferdinando, nella speranza che l'oblio avrebbe prodotto i suoi effetti, propose al Principe di compiere un viaggio di studi. Carol da prima si oppose ma poi accettò e intraprese un viaggio in Egitto, nelle Indie e in Giappone.

Al ritorno nel marzo 1921, il Principe sposò la Principessa Elena. Nel 1925 una relazione del Principe con la moglie di un capitano in servizio attivo e figlia del farmacista israelita Lupescu, obbligò Re Ferdinando a richiamare a dovere il figlio.

La lettera a Re Ferdinando

Per sottrarlo all'ambiente Re Ferdinando inviò il Principe a Londra ai funerali della Regina Alessandra d'Inghilterra. Di ritorno da Londra, incontrata a Venezia la Lupescu, il Principe inviò al padre la famosa lettera, con cui dichiarava di rinunziare definitivamente ai suoi diritti di successione al Trono. Il Re inviò allora presso il figlio, a Milano, un ministro della Real Casa, con l'incarico di persuadere il Principe a ritornare sulla decisione presa. In compagnia della signora Lupescu il Principe rimase in Italia e il ministro della Real Casa portò per quattro volte in risposta agli appelli unanimi rivolti a Carol, la sua rinunzia irrevocabile.

Re Ferdinando accolse l'atto di rinunzia e dopo aver consultato i capi partito in un Consiglio della Corona tenutosi a Sinaia, consacrò il fatto nelle forme richieste dalla Costituzione. L'Assemblea Nazionale, infine, nella seduta del quattro gennaio 1926, accoglieva la rinunzia del Principe e proclamava il Principe Michele, primogenito di Carol, successore al Trono.

Incidente durante l'udienza

del Papa agli operai tessili

CITTA' DEL VATICANO, 7

Durante l'udienza concessa ieri dal Papa agli operai degli stabilimenti tessili nel cortile di San Damaso è avvenuto un incidente che poteva avere conseguenze spiacevoli. Il grosso vetro del quadrante dell'orologio che sovrasta la facciata del palazzo si è staccato e poco mancò non precipitasse nel sottostante cortile. Fortuna volle che la grossa sfera dei minuti lo trattenesse in equilibrio, pur contorcendosi sotto il peso. Subito il personale dell'Ufficio Tecnico ha provveduto a fermare l'orologio perchè il movimento eventuale delle sfere non dovesse produrre la caduta del vetro, e successivamente ha asportato il vetro stesso che stamane è stato rimesso a posto.

Il colloquio Zalewsky-Briand

e la visita di Grandi a Varsavia

BERLINO, 7

Il *Kurjer Warszawsky* pubblica una corrispondenza particolare da Berlino in cui si afferma che le sfere politiche tedesche attribuiscono una grande importanza al colloquio Zalewsky-Briand perchè, oltre la questione riguardante gli incidenti avvenuti sulla frontiera polacca-tedesca, in questo colloquio si è parlato molto della prossima visita del Ministro Grandi a Varsavia.

Anche tutta la stampa locale afferma che la visita di Grandi contribuirà enormemente, e forse in modo decisivo, al consolidamento della politica dell'Europa centrale. I giornali fanno delle riserve soltanto per ciò che riguarda la questione della «Paneuropa» perchè il punto di vista della Polonia e dell'Italia differiscono molto.

Occupandosi ancora della visita del Ministro Zalewsky a Parigi, i giornali berlinesi citano il *Journal*, secondo il quale la Polonia sarebbe chiamata a fare da intermediaria fra la Piccola Intesa, l'Ungheria e l'Italia ed eventualmente anche fra la Francia e l'Italia. Questa possibilità è accolta qui con evidente malumore perchè la Polonia dovrebbe cercare di guadagnare l'Italia e la Ungheria alla tesi dell'intangibilità dei trattati, cosa che ai tedeschi, i quali cercano di conquistare l'amicizia dell'Italia, non andrebbe punto a genio. La maggior parte dei giornali affermano che probabilmente la Polonia non riuscirà nella sua impresa. (*Stefani*).

Bottai tornato a Roma

ROMA, 7

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha fatto stasera ritorno a Roma. Le accoglienze che egli ha avuto a Parigi dalla Colonia italiana e dalle autorità francesi hanno assunto una particolare significazione di grande cordialità.

Il Re presenzia all'adunanza

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 7

Stamane la Reale Accademia d'Italia ha tenuto, alla presenza di S. M. il Re, la sua prima adunanza pubblica. La cerimonia si è svolta nella sala delle prospettive del Palazzo della Farnesina con l'intervento di autorità e di alte personalità del campo politico, letterario, artistico e scientifico. Erano fra i presenti: Bonin Longare in rappresentanza del Senato e del Presidente Federzoni, l'on. Bianchi in rappresentanza della Camera, i Ministri dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, della Guerra gen. Gazzera e della Marina ammiraglio Sirianni, i Sottosegretari Arpinati, Fani, Di Marzo, Russo, Pennavaria; il Governatore di Roma, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Melchiori in rappresentanza dell'on. Turati

Arriva il Re

Alle 10.30 S. M. il Re, accompagnato dal gen. marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, è giunto nella sede dell'Accademia, ossequiato all'ingresso del Palazzo da Aristide Sartorio, vicepresidente anziano della R. Accademia d'Italia, da Gioachino Volpe, segretario generale, e dai vicepresidenti Vallauri, Formichi, Bonfante. All'ingresso della sala delle prospettive, il Sovrano è stato ricevuto dal cancelliere dell'Accademia prof. Arturo Marpicati, dal comm. Bruers, dal comm. Mantovani e da altri funzionari dell'Accademia, mentre tutto il pubblico, levatosi in piedi, rendeva omaggio al suo passaggio.

S. M. il Re ha preso posto avendo a fianco il Ministro dell'Educazione nazionale Giuliano e il vicepresidente Sartorio, il quale ha subito dopo preso la parola per esprimere al Sovrano il saluto devoto dell'Accademia.

Sartorio ha detto:

«Sire, per incarico del nostro presidente Tommaso Tittoni, a nome della R. Accademia d'Italia, ho l'onore di rendere omaggio al nostro Sovrano in questa magnifica sede, che pervenne a noi intatta dalla Rinascenza. Qui respirarono Pontefici che furono sovrani magnanimi, artisti, letterari, scienziati che furono la regalità dell'intelletto e noi siamo chiamati a risvegliare questo edificio con la voce della rinnovata coscienza.

«La R. Accademia d'Italia è stata creata con quella stessa larghezza di vedute che caratterizzò la Rinascenza italiana: si sono accomunati uomini delle lettere, delle scienze delle artiche che, varcata questa soglia, hanno lasciato sul lastrico incertezze ed assilli e, signori dello spirito, sono entrati nella predestinata dimora dello spirito.

«Parafrasando una sentenza celebre, potremmo dire che questo luogo non consente consacrazioni perchè venne di già consacrato, ma noi celebriamo un altro miracolo, quello che attraverso lotte inaudite riconquistava agli Italiani il diritto di vivere quell'umanesimo che diede uno stile alla vita di tutto il mondo civile.

Parole significative

«Nello scorso inverno noi volemmo onorare qui una preclara personalità della Repubblica nord americana ed il Butller pronunciò alcune parole che non vennero raccolte dalla stampa quotidiana, ma che noi sapemmo ascoltare: «*Se l'Italia* — egli disse — *fosse avulsa dalla storia, la storia della civilizzazione non esisterebbe. Senza l'Italia il mondo sarebbe senza testa*».

«Ed è giusto; noi fummo la mente. L'Italia fu necessariamente un paese di conservatori che puntarono audaci verso l'avvenire, che non si sentirono sterili e vincolati a nessuna formula: la nostra latinità fu come quella forza che Anteo ritrovava toccando la terra e palesemente le accademie alimentarono quello spirito possente di italianità che foggiò il nostro carattere nazionale, riconoscibile traverso i confini che spezzettavano la Penisola.

«Oggi questo carattere è compiuto nell'indipendenza politica e l'attuale Accademia d'Italia mira ad una attività emogena per significare, nella vastità del mondo moderno, l'intelletto dell'Italia redenta.

«Nel suo discorso inaugurale tenuto in Campidoglio, Benito Mussolini, Capo del Governo, disse argutamente che l'Accademia non deve essere una vetrina inattiva di celebrità. E noi, i primi chiamati, compresi dall'idea, ci classifichiamo senz'altro lavoratori adusti e costanti, una realtà operante, i volontari del nostro Re, intenti ad edificare quella divina metropoli che non sarà Roma classica od alcuna città del Rinascimento, ma unica la città di vita dalle fortunose vicende d'Italia.

«Sire, per il vostro illuminato consentimento, la la prima seduta pubblica della R. Accademia d'Italia è aperta».

L'attività dell'Accademia

Al discorso di Sartorio ha fatto seguito quello del segretario generale dell'Accademia Volpe, il quale ha svolto una sintetica e perspicua relazione sull'attività dell'Accademia dalla sua fondazione ad oggi.

Ha infine parlato il vice-presidente dell'Accademia per la classe delle lettere, Formichi, il quale ha riferito intorno ai premi concessi nell'anno dell'Accademia stessa. Essa ha potuto erogare nel periodo indicato la somma di un milione di lire devolutale dal Ministro per l'Educazione nazionale ed ha assegnato complessivamente 150 premi che vanno da un massimo di lire 100.000, concesso alla *Gazzetta Chimica*, ad un minimo di lire 2000.

Al termine del discorso di Formichi, prima che la seduta fosse tolta, il vice-presidente Sartorio ha offerto a S. M. il Re una copia dell'annuario della R. Accademia d'Italia elegantemente rilegato in marocchino bleu Savoja. Altra copia dell'annuario rilegata riccamente in pergamena Sartorio ha consegnato al Nunzio Apostolico perchè fosse rimessa a S. S. il Papa Pio XI. Al Capo del Governo l'annuario, rilegato in marocchino rosso, è stato consegnato a Palazzo Venezia dal vice cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati.

Alle 11.15 il Sovrano, dopo essersi brevemente trattenuto a conversare con gli accademici che hanno fatto circolo intorno a lui, ha lasciato la Farnesina, fatto segno all'omaggio di tutti i presenti e a una dimostrazione calorosissima da parte della folla che si era radunata dinanzi alla sede dell'Accademia.

Le premiazioni

Fra i premiati dell'Accademia d'Italia figurano:

R. Società Istriana di Storia Patria, Pola lire 5000; R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, Venezia, lire 5000; R. Deputazione Friulana di Storia Patria, Udine, lire 8000; Società Dalmata di Storia Patria, Zara, lire 5000; Archivio per l'Alto Adige, Trento, lire 5000; Società Studi Trentini, Trento lire 5000; Associazione Pro Aquileia lire 5000; Società di cultura e incoraggiamento di Padova lire 4000; Ferdinando Pasini, Trieste, lire 5000; Vincenzo Crescini di Padova lire 2500; Atlante linguistico italiano, Udine, lire 7500; Emma Gramatica, Roma lire 10 mila; Corrado Alvaro Roma lire 2500; Antonio Russo, Roma, lire 2500; Gerace Vincenzo, Roma, lire 5000; Mario Puccini, Roma, lire 2500; Fondazione premio Fradeletto, Venezia, lire 20 mila; Stabile orchestrale triestina lire 10 mila; Società concerti Fiume lire 5000; Istituto musicale F. Venezze, Rovigo, lire 5000; Teatro della Commedia di Trieste lire 5000, Società Filarmonica di Trento lire 10 mila; Tagliapietra T. di Venezia composizioni musicali lire 5000; Circolo Savoia di Fiume filarmonico drammatico lire 5000; Società musicale di Udine lire 2000.

Note stonate

Se siamo bene informati, le trattative per una revisione della tariffa 15 Ottobre 1925 per il trasporto ferroviario a piccola velocità delle merci a carro tra Venezia Marittima da una parte e le stazioni delle ferrovie Federali austriache del Tirolo e del Voralberg dall'altra, la cui apertura era stata annunziata per l'aprile u. s. sono state rinviate alla fine del corrente anno; e cioè dopo che siano ultimati gli studi in corso per la ristampa della Tariffa Trieste-Austria.

La notizia non ci fa piacere per le ragioni esposte qui sulla «Gazzetta» il 23 febbraio u. s. a dimostrare la complessità e la delicatezza del problema di una maggiore nostra partecipazione al traffico internazionale che fa capo o transita per la Repubblica austriaca; ma anche la urgenza di far qualche cosa proprio nel duro periodo di assestamento della nostra economia che stiamo attraversando. Non comprendiamo troppo, d'altronde, le ragioni che possano aver consigliato di accodare le trattative che ci riguardano a quelle che interesseranno più propriamente il traffico triestino. E' troppo noto quello che pensiamo dei rapporti in cui le funzioni e le fortune portuali nostre stanno con quelle di Trieste. La preoccupazione sopra accennata non muove quindi da gretterie egoistiche o da invidiuzze municipali: relitti di microcefalie che vorremmo credere superate tanto qui che là. Da anni ormai affermiamo — perchè lo abbiamo dimostrato vero — non esistere alcuna contraddizione di interessi fra noi e la vicina città marinara. Le reciproche zone di influenza si assestano sempre più dentro le linee segnate dalla natura. E per quello che possiamo avere perduto nel Friuli, abbiamo guadagnato nella Venezia Tridentina e nell'Alto Adige; mentre il grosso e il buono del traffico triestino riguarda economie estere non attingibili da noi, ma che abbiamo interesse a mantenere legate all'Adriatico sul quale, «tant bien que mal» anche noi viviamo. Stando così le cose — e stanno proprio così — non vediamo motivo alcuno alla posposizione di cui è data notizia; ma si, una gran perdita di tempo e, forse, un ravvicinamento di problemi diversi per importanza e per complessità il quale potrà determinare coordinamenti o subordinazioni non giovevoli a un esame sicuro ed a soluzioni spedite.

Avremmo quindi sperato che l'esperimento ormai quinquennale della modesta tariffa largitaci pei trasporti che fanno capo al nostro scalo marittimo si fosse avuto per compiuto ed esauriente agli effetti di quei ritocchi dei quali abbiamo già scritto. Ma più ancora avesse persuasa la utilità generica e la urgenza specifica di qualche maggiore generosità verso il nostro commercio che giunge alle frontiere già affaticato dalle mille difficoltà della crisi interna e il cui rigoglio è condizione a un esercizio redditifero della nostra rete ferrovaria.

E poichè parliamo di ferrovie, ci sian consentite poche parole a rompere il silenzio che incombe ostinato sui nostri piati, antichi e recenti, circa la Valsugana.

Ci si dice che a qualche cervellone di quelli che gonfiano la propria persona con la stoppa della pseudocoltura cosidetta «specifica» sia occorso di sentenziare essere quello della sistemazione della Primolano-Trento un problema da lasciar cadere poichè la rettifica del tratto Levico-Trento concordata il 16 ottobre 1925 dai rappresentanti trentini e veneziani in quanto importante un aumento dell'attuale percorso tra quelle due Stazioni peggiorerebbe la situazione odierna, equilibratasi ormai sulla concessione fatta dall'Amministrazione ferroviaria di un'uguaglianza tariffaria del trasporto delle merci tanto per la via di Primolano quanto per quella di Verona.

Se sia vero ciò, v'è una prima ed anche ultima conclusione da prendere. Questa: che giudizio del genere non può essere venuto da persona competente o comunque a giorno di tutti gli elementi del problema. Anzitutto il prolungamento dell'attuale tratto Levico-Trento-S. Michele d'Adige, che oggi è di Km. 47.074 salirebbe col progetto che riduce la pendenza al 12 per mille a Km. 57.537.38 ma con quello che riduce le pendenze al 15 per mille a Km. 51.018.46. Un maggior percorso massimo di 10 o di 4 chilometri sugli attuali 302 che intercorrono tra Venezia e il Brennero contro i non meno attuali 356 tra gli stessi due punti per la via di Verona, non possono essere molti che per chi guardi certe questioni con una speciale lente d'ingrandimento per farle credere estranee dall'ordinario quadro visivo. Se si aggiunga quel che sarebbe dato alla nuova linea dalla trasformazione dell'armamento, dalla riduzione delle curve e delle pendenze esistenti, che consentiranno alte velocità orarie, composizione di treni pesanti e considerevoli economie nelle spese di trazione, la tesi del miope contradditore avrà senz'altro la sorte meritata anche presso i tecnici da Caffè. Ai quali, per non cambiare d'avversario, parleremo direttamente per ricordare che a costituire il costo di un trasporto e a renderlo economico concorrono — a tacer di tanti altri — due elementi: il nolo e la resa. Ora la parità del nolo è immediatamente influenzata da disparità nella resa. Ed ognuno sa che percorso più lungo e su linee già affaticate di traffico, come sono precisamente la Venezia-Verona e la Verona-Brennero, vuol dire rese meno rapide e più incerte: cioè aggravamento di costi. Ciò a prescindere dalla precarietà della concessione di uguaglianza tariffaria oggi esistente tra i due istradamenti. Si intende che tutto questo è detto senza entrare nel merito definitivo della preferenza da dare al più lungo percorso Levico-Trento-Brennero o al più breve Pergine-Martignano-S. Michele d'Adige-Brennero. L'argomento, complesso di elementi non soltanto tecnici, è stato a sufficienza discusso e non importa più che una decisione alla quale pensiamo che si inchinerebbe anche Trento. Per questo appunto ancora una volta insistiamo per una decisione. Quel che s'è osservato qui vuole essenzialmente indurre a qualche discrezione coloro che siano usi a parlare di quel che non sanno, o non sanno vedere che a traverso suscettibilità e dispettosità magari professionali: discrezione rigorosamente obbligatoria quando le chiacchiere tocchino Venezia nei suoi interessi di oggi e nelle ragioni della sua vita di domani.

Giuseppe Fusinato

Principesse reali a Firenze

FIRENZE, 7

Col direttissimo di Roma sono ieri giunte alle 15.46 le Principesse Giovanna e Maria Adelaide. Le due auguste viaggiatrici erano accompagnate dalla dama di servizio contessa Augusta Guicciardini, dal gentiluomo d'onore conte Paolo Guicciardini e dal cerimoniere di Corte marchese Lanza d'Ajeta. Malgrado viaggiassero in forma strettamente privata, la piccola folla dei viaggiatori che si trovava in stazione ha improvvisato alle due Principesse una rispettosa manifestazione di simpatia alla quale esse si sono sottratte prendendo posto su di una automobile che si è diretta a Palazzo Pitti.

Dopo breve permanenza nel quartiere della Meridiana, le due Principesse sono uscite in automobile per visitare la città. Alle 19.30 dopo una rapida escursione sono rientrate a Palazzo Pitti.

Alle 21.30 le Principesse Giovanna e Maria Adelaide si sono recate al Teatro della Pergola per assistere alla rappresentazione della fiaba «L'incanto di una danza».

La moda delle donne formose e la fortuna dei pasticcieri

PARIGI, 7

Secondo le notizie più recenti giunte da Chicago ai giornali parigini, gli affari dei pasticceri di quella città nord-americana ricominciano ad andare a gonfie vele. Questo rifiorire di prosperità è dovuto, in gran parte, ai dittatori parigini della moda e per questo l'associazione dei pasticceri della capitale dell'Illinois, al termine di una riunione professionale, ha votato un caloroso e sincero ringraziamento ai sarti parigini che permettono quest'anno alle donne di ritornare alle forme giunoniche che in omaggio alla moda avevano dovuto perdere gli anni scorsi. Per «conservare la linea» anche le signore di Chicago si erano imposte un regime dietetico che si accordava con le tirannie della moda e che imponeva duri sacrifici alla gola. Ora si torna al normale e questo vuol dire che anche i dolciumi rientrano nei prediletti consumi del bel sesso, riprendendo il sopravvento sulle sigarette.

Le pasticcerie di Chicago si sono ripopolate di donne.

Il Ministro Acerbo inaugura solennemente la XII^a Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 7

Oggi Padova ha celebrato con la consueta solennità la sua sagra annuale del lavoro. Fin dalle prime ore del mattino, per la città, tutta imbandierata, l'animazione è vivissima.

S. E. l'on. Giacomo Acerbo, barone dell'Aterno, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, è arrivato con la sua gentile signora alle 8.49 da Roma. La stazione presentava gli addobbi d'occasione con predominante nota tricolore. Sull'atrio era steso un lungo tappeto verde.

Alla stazione ad attendere l'ospite illustre si erano date convegno le principali autorità cittadine e della Regione.

Allorchè, arrivato il treno, S. E. Acerbo e la di lui consorte baronessa Giuseppina dell'Aterno sono scesi dal treno, è avvenuto lo scambio di convenevoli.

Saliti poi su una automobile, i baroni Acerbo si sono diretti allo Storione.

Le autorità

Alla Fiera le autorità hanno cominciato ad affluire alle 9. Notiamo, oltre alle notabilità cittadine, S. E. il Co. Volpi di Misurata, l'on. Fantucci e l'on. Talete Barbieri, l'on. Fier Podestà di Rovigo, il gr. uff. Del Nero Prefetto di Rovigo, il Co. da Porto Preside della Provincia di Vicenza, l'avvocato Rossi Preside della Provincia di Belluno col segretario dott. Del Fabbro, il comm. Waldi vice pres. del Mafistrato delle Acque, l'on. Julo Fornaciari presidente della Federazione Naz. Agricoltori col dott. De Vecchi e il dott. Sani, avv. De Marchi di Verona, co. Giusti vice Podestà di Verona, avv. Boninsegna di Vicenza, il prof. Garioni Preside della Provincia di Venezia, il comm. Assettati del Ministero delle Corporazioni, l'avv. Padova per la provincia di Roma, il comm. Schepsis segretario particolare del Ministro Acerbo, il cav. Braida di Treviso, il comm. Mecirca dell'Istituto Federale delle Venezie, il comm. Menichella.

A ricevere degnamente il Ministro sono il Podestà Co. Giusti, il vice Presidente della Fiera comm. dott. Salvagnini, il Direttore generale comm. Cigana, il condirettore cav. rag. Da Col e vari consiglieri.

Alle 9.30 precise, l'automobile del Ministro varca i cancelli dei quartieri e, percorso il viale principale, viene ad arrestarsi dinanzi all'Arco del Padiglione comunale, sotto il quale sono raccolte le autorità. Dopo le presentazioni, S. E. il Ministro che appare di buonissimo umore e inizia senz'altro la visita delle due sale ove sono raccolti i plastici e i grafici attestanti lo sviluppo della città nostra. S. E. Acerbo si intrattiene assai amabilmente col co. Giusti, col co. Volpi, con gli onorevoli Calore e Barbieri e col sen. Miari.

Visitate con interesse le due sale il Ministro, seguito dallo stuolo delle autorità, fa una breve sosta nel Padiglione della Montecatini ove è ricevuto dal prof. Torresini che gli illustra i vari prodotti esposti. Un disco che gira su un grammafono spiega, nel frattempo, l'utilità grande dei concimi chimici, il «pane della terra».

La visita ai Padiglioni

Lasciato il Padiglione dell'industria mineraria, eccoci nella fattoria elettrica ove è stata ospitata l'interessante esposizione dell'elettricità applicata all'economia domestica. L'ing. Goldbacher fornisce le spiegazioni, e tutti gli apparecchi sono in funzione.

Particolarmente lunga è la sosta nel Padiglione D dedicato all'Agricoltura. Grandi apparecchi idrovori, macchine agricole ed enologiche, strumenti meccanici, tutto, tutto il complesso macchinario ospitato in questo Padiglione in gran parte dedicato all'Agricoltura è in azione. Il Ministro si sofferma dinanzi ad ogni «stand», esamina macchine, concimi, sementi, grafici, s'interessa sommamente alle spiegazioni che gli vengono fornite, dà dei pareri, incoraggia, esalta la nostra agricoltura. Egli stringe un'infinità di mani di espositori tra i quali sono anche degli autentici agricoltori. Particolare attenzione S. E. Acerbo ha rivolto allo «stand» della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, intrattenendosi col prof. De Marzi.

Terminata la visita al Padiglione D. è la volta della Mostra Ferroviaria allestita sullo spiazzo che intercorre fra i padiglioni D e B. Il Mitro e le Autorità esaminano i numerosi nuovissimi carri merci, le motrici tramviarie, indi salgono sullo stupendo vagone-salon costruito nelle Officine della Stanga per conto della Ferrovia delle Dolomiti.

Viene visitato il vagoncino salon addobbato dalla S.A.P.R.I.C. la quale ha provveduto al rivestimento interno e ad adornare il saloncino con magnifiche ceramiche di sua produzione, le stesse che si possono ammirare nel padiglione della Ditta Levi Minzi.

Il folto gruppo capeggiato dal Ministro passa quindi nel Padiglione B ove l'attenzione di tutti è attirata dalle magnifica mostre della Radio. Ammirata pure la mostra dei motocicli e degli autoveicoli industriali.

Nel Padiglione A. Il Ministro si sofferma nel saloncino centrale ove sono le belle mostre librarie, poi esamina — ad uno ad uno — i vari «stands» dell'Alimentazione e dell'industria liquoristica.

La comitiva si porta poi nel Padiglione C ove, da parte dell'Artigianato di Treviso, viene offerta al Ministro Acerbo una pregevole scultura del Cacciapuoti, raffigurante un elefante.

S. E. Acerbo s'interessa assai alla Mostra della Liuteria che comprende un buon numero di strumenti d'autore.

Il Ministro ammira anche la bellissima mostra del mobilio.

S. E. Acerbo entra quindi nel «Padiglione del Mare» dove è ricevuto dall'organizzatore comm. prof. Giuseppe Pardo, che lo guida attraverso le Mostre presentandogli i vari espositori.

Visita per primo il reparto della R. Marina e gli vengono fornite spiegazioni sulle cinque stazioni radiotrasmittenti e sulla cassettina «tipo spedizione polare». Quindi seguono gli esperimenti con la bussola giroscopica e l'idrofono, quest'ultimo in comunicazione fra il reparto e la «Vasca del palombaro».

Si sofferma a lungo davanti la Mostra della Lega Navale Italiana, dove artisticamente sono disposti i grandi modelli della R. Università di Padova (Facoltà di Architettura Navale 1744) della sezione padovana dell'Unione Marinara Italiana.

Gli elogi del Ministro

Sempre guidato dal prof. Pardo, ammira il magnifico colpo d'occhio del gran modello della «Rari Nantes Patavium» e del porto peschereccio. Su un artistico banco di marmo fanno bella mostra degli appetitosi canestri dei più pregiati pesci, espressamente fatti venire nella mattinata da Chioggia. Ammirato il «lavoriero» in rete metallica della valle salsa da pesca, i grandi quadri dei mercati del pesce dei comuni di Venezia e di Trieste, le mostre del R. Istituto Nautico e della Scuola Marittima «Sauro» di Venezia. Il Ministro lascia il Padiglione esprimendo all'organizzatore l'ammirazione sua viva e il suo profondo compiacimento. Era presente nel Padiglione anche il capitano cav. Camillo Celega, Presidente dell'Unione Marinara.

E' quasi mezzogiorno e ci avviamo rapidamente alla fine della visita. Il ministro visita il padiglioncino della Nafta, indi passa alla grande Mostra della pollicoltura e coniglicoltura veramente riuscita e interessante. Poi è la volta dell'artistica riuscita Bottega del Vino che il Ministro ammira moltissimo esprimendo i suoi elogi per il buon gusto che informò la costruzione. Dopo aver visitato il Padiglioncino della Silvicoltura ove è stata allestita — per opera della Milizia Forestale — una Mostra della Quercia, S. E. Acerbo torna con le autorità verso il Padiglione delle attività municipali. Ivi, congedatosi dagli astanti, sale sull'automobile e s'allontana salutato da un applauso.

La visita è terminata esattamente alle 12.20. Il Ministro si reca quindi in Municipio dove gli è offerta una colazione intima dal Podestà.

Nel pomeriggio alle ore 15 S. E. l'on. Acerbo, accompagnato dal Podestà co. Francesco Giusti, dal Prefetto, dal Segretario Federale, e dalle altre autorità al seguito visitava la sede della Cassa di Risparmio.

Un fitto stuolo di autorità, di personalità del mondo bancario padovano erano convenute nel frattempo presso la sede della Cassa di Risparmio ad attendere l'illustre parlamentare.

Alla Cassa di Risparmio

Il Ministro, accolto dal co. Miari, dopo le presentazioni inizia subito la visita alla magnifica sede; nella sala delle operazioni finanziarie sono presenti come altrove i funzionari dell'istituto di Risparmio intenti al lavoro.

L'insigne parlamentare al momento di congedarsi dalla sede della Cassa di Risparmio si congratula vivamente col Presidente co. Senatore Miari per la superba bellezza e floridezza del glorioso istituto del risparmio.

Con le autorità al seguito S. E. l'on. Acerbo si reca successivamente a S. Massimo per visitarvi l'Istituto Sperimentale per le malattie infettive del bestiame.

Sono qui dirigenti dell'Istituto zooprofilattico. S. E. Acerbo è accompagnato altresì nella visita all'Istituto dal Preside della Provincia prof. Paresi e dal prof. Marangoni.

Dopo avere visitato tutta la magnifica serie di locali adibiti ad infermeria bovini, l'autorevole visitatore passa a prendere visione dei gabinetti sieroterapici di cui è dovizioso l'istituto. Trattasi infatti di dodici sale dove vengono preparati coi criteri più rigorosamente scientifici i varii sieri preventivi e curativi per combattere le varie forme di malattie che colpiscono il nostro patrimonio zootecnico.

La visita è quanto mai interessante e al suo congedarsi dall'istituto il ministro si è compiaciuto della organizzazione scientifica e pratica dell'istituto così coscienziosamente e sapientemente diretto dal prof. Bardelli e dai suoi valorosi collaboratori.

Alla scuola di Brusegana

Alle ore 16 S. E. l'on. Acerbo giungeva acclamatissimo con le autorità al seguito alla sede della R. Scuola Agraria di Brusegana. Erano qui a riceverlo i dirigenti. Nell'ampio cortile della Scuola erano schierati gli alunni in divisa che recavano il vessillo dell'istituto. La scolaresca ha salutato alla voce lo arrivo del ministro.

Subito dopo si inizia la visita alla sede della Scuola Agraria. Il Ministro congedandosi dalla Scuola Agraria aveva espressioni di caldo elogio con i preposti e col valoroso corpo insegnante.

Dalla Scuola Agraria si passava successivamente alla sede della stazione sperimentale di bacologia.

Ammiratissima riusciva qui la visita ai magnifici prodotti di bachicoltura oltre che all'impianto veramente notevole dell'istituto stesso, dovizioso di uffici e dotato di ampi laboratori, di biblioteca, museo ecc.

Coi preposti alla Stazione sperimentale di bacologia si congratulava vivamente il Ministro per il magnifico assetto scientifico e per il poderoso sviluppo dell'Istituto.

Alle 17 S. E. Acerbo si è recato in Via Vescovado nel palazzo dei Marchesi Antonio e Augusta de Buzzaccarini ove gli è stato offerto un the. Erano presenti alla signorile riunione pochi intimi. Il Ministro era accompagnato dalla baronessa sua moglie.

Verso le 18 i baroni Acerbo hanno lasciato il palazzo de' Buzzaccarini e si sono recati all'Ippodromo di Ponte di Brenta per assistere alle gare del Concorso Ippico.

La partenza

Alle 19.30 l'ospite eminentissimo e la sua gentile consorte si recarono a pranzo dalla Signora Emilia Luzzatto Dina.

Alle 22 il barone Acerbo si è recato a inaugurare il Luna Park. All'inaugurazione presenziarono le LL. AA. RR. i Principi Conrad e Bona di Baviera e la Principessa Adelaide, i quali sono arrivati a Padova poco dopo le 19 e sono ospiti dei Marchesi Bonacossi.

Dopo la inaugurazione il Ministro accompagnato dalle autorità, si reca alla stazione donde partì alle ore 23.

Il Duce sull'"Electra,, parla per radio con Londra

ROMA, 7

Stamane il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, on. Giunta, si è recato ad Ostia donde, in motoscafo, ha raggiunto lo «yacht» *Electra*. A bordo è stato ricevuto dal senatore e dalla marchesa Marconi.

Il Capo del Governo, dopo aver visitato gli impianti, ha parlato radiotelefonicamente con l'ufficio Marconi di Londra e quindi, risalito in motoscafo, ha fatto ritorno ad Ostia dove ha preso congedo dal sen. Marconi che lo aveva accompagnato.

Giuriati presiederà il Congresso internazionale di navigazione

ROMA, 7

Nella recente riunione dell'Associazione internazionale permanente dei congressi di navigazione con sede in Bruxelles è stato definitivamente stabilito che il 15 congresso internazionale di navigazione interna e marittima si svolgerà in Italia nell'autunno del 1931. Su proposta del Ministro dei LL. PP., il Capo del Governo ha fin d'ora nominato presidente di detto congresso S. E. Giovanni Giuriati, presidente della Camera dei Deputati.

Il primo spaccio vaticano di generi di monopolio

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane, primo anniversario della ratifica dei patti lateranensi, è stato aperto nella Città del Vaticano il primo spaccio di vendita non solo per i tabacchi ed il sale, ma anche per lo zucchero ed il caffè. Esso è situato nelle vicinanze del cancello di Sant'Anna, dalla parte del Belvedere, ove era un tempo il posto di guardia degli svizzeri

I sigari e le sigarette saranno venduti nei pacchetti originali muniti della fascetta che fissa il prezzo aumentato su quello di origine dei diritti di monopolio.

Il nuovo Codice di procedura penale

Aspetti particolari del Codice illustrati nella relazione del Guardasigilli

ROMA, 7

La relazione del Ministro Guardasigilli Rocco sul progetto definitivo del nuovo Codice di procedura penale, occupandosi della pubblicazione degli atti, dice che molto approvata fu la disposizione che vieta la pubblicazione di determinati atti (art. 165). Qualcuno propose che si proibisse anche il resoconto dettagliato delle deposizioni testimoniali nei dibattimenti che durano più udienze, per non rendere vano il divieto ai testimoni d'assistere al dibattimento. La proposta peraltro ha più l'apparenza, che la sostanza della ragionevolezza. Essa rappresenta in realtà un inutile eccesso restrittivo. Infatti, ciò che i testimoni possono venire a sapere dai giornali, lo possono conoscere con molta maggiore rapidità e precisione dagli altri testimoni già esaminati, dai difensori, dagli imputati liberi e persino dalle persone del pubblico che assistettero al dibattimento.

Le notificazioni

Passando a trattare delle notificazioni, la relazione scrive:

«Alcuni organi forensi non rimasero soddisfatti del sistema accolto nel progetto preliminare, per il quale le notificazioni agli imputati dovevano farsi, date certe condizioni, presso i loro difensori, e sopra tutto si preoccuparono del fatto che gli studi professionali fossero per divenire recapiti dei malfattori.

«Ma, pur ritenendo tali timori esagerati, per non gravare di un peso non strettamente necessario la classe forense, ho studiato un sistema con il quale, mentre viene assicurato l'interesse superiore dello Stato di non lasciare paralizzare o traviare la giustizia dalle male arti o dall'incuria degli imputati, si toglie ai difensori il carico delle notificazioni presso di essi.

«Quanto agli irreperibili (art. 171), ho stabilito che le notificazioni avvengano mediante deposito nella cancelleria o nella segreteria del magistrato procedente, e che di ogni deposito venga dato avviso al difensore entro brevissimo termine a pena di nullità (art. 180).

«Per gli altri imputati (art. 172), fermo l'obbligo di dichiarare o eleggere il proprio domicilio, le notificazioni devono eseguirsi in questo domicilio, e soltanto nel caso in cui l'imputato non lo designi, esse si faranno mediante deposito in cancelleria o in segreteria.

Le nullità

«Per quanto riflette le nullità la relazione dice che nessuna proposta venne presentata in questa materia, che sia stato possibile accogliere. Qualcuno vorrebbe dare al giudice la facoltà di annullare gli atti che manchino degli elementi essenziali, analogamente a quanto dispone lo art. 56 Codice procedura civile. Ma questa disposizione è sempre stata oggetto di serie critiche per la sua indeterminatezza, e d'altra parte la mancanza d'una norma analoga nel diritto processuale penale vigente non risulta che abbia dato luogo ad inconvenienti.

«Altri pretenderebbe di ristabilire le così dette nullità assolute, sia pure limitatamente alla costituzione del giudice. Ma anche nel diritto vigente una vera assolutezza non esiste, perchè, nonostante le nullità prevedute nell'art. 136, l'atto può pur sempre rimanere valido per il silenzio delle parti, o per la mancanza d'un rilievo d'ufficio, o per l'autorità della cosa giudicata. Tutto poi si ridurrebbe, in sostanza, a rendere proponibili per la prima volta tali nullità nel giudizio di Cassazione: cosa che non è di tanta importanza da consigliare una deroga al sistema accolto dal progetto, che è poi quello del Codice del 1865, e che mira a liberare la nostra procedura penale da inconvenienti, i quali sono tra i più gravi che oggi si lamentino».

Le impugnazioni

Trattando le impugnazioni la relazione così si esprime:

«Nell'art. 193 ho stabilito che le impugnazioni per l'imputato possano essere proposte dall'avvocato o procuratore che abbia difeso l'imputato stesso, per evitare che siano proposte dalle persone ammesse al patrocinio dinanzi le preture; ma non ho ritenuto opportuno di ammettere altri sostituti processuali dell'imputato, non convenendo agevolare eccessivamente l'esercizio della facoltà d'impugnazione, che per sua natura costituisce un diritto personalissimo.

«Da molte parti venne consigliato di riconoscere la facoltà (ammessa dal diritto vigente) alle parti private di proporre la dichiarazione di impugnazione nella cancelleria del giudice del luogo in cui è loro notificato il provvedimento da impugnarsi. Quantunque sia lecito dubitare dell'opportunità di questa facoltà, nondimeno, siccome essa implica una semplice agevolazione di luogo, e non la sostituzione d'altra volontà a quella dell'interessato, ho consentito a modificare in tal senso l'art. 199.

«Mantenuto, per la presentazione dei motivi, il termine di quindici giorni da quello in cui, depositata in cancelleria la sentenza e l'ordinanza nel suo testo integrale, venne eseguita la prescritta comunicazione (al Pubblico Ministero) o notificazione (alle parti private), ho volentieri consentito che nei quindici giorni successivi alla scadenza di quel termine possano essere aggiunti altri motivi (art. 202). Non ritenni però opportuno concedere agevolazioni maggiori, le quali non sarebbero affatto giustificate, in quanto un mese dal giorno in cui il provvedimento da impugnarsi venne messo a disposizione dell'interessato è più che sufficiente, in qualsiasi causa, per la formulazione e per la presentazione dei motivi.

«Ho tolto dall'art. 204 la disposizione che negava l'effetto estensivo alle impugnazioni riguardanti sentenze di proscioglimento. Ho infatti considerato che l'imputato può impugnare soltanto le sentenze che dichiarino non doversi procedere (nell'istruzione) o che assolvano (nel giudizio) per insufficienza di prove (a parte il caso di concessione del perdono giudiziale); ed in tal caso, o si tratta di motivi personali, e l'effetto estensivo non può verificarsi; o si tratta di motivi obiettivi, e non v'è ragione per disconoscere tale effetto. Così si previene la possibilità di giudicati contraddittori.

«Ho ritenuto opportuno modificare la disposizione dell'art. 205 nel senso di non permettere che la morte dell'impugnante, avvenuta nelle more del giudizio d'impugnazione, pregiudichi il diritto già acquisito dai coimputati non impugnanti, tanto più che l'effetto estensivo è proprio soltanto delle impugnazioni non fondate su motivi esclusivamente personali. Ho abolito altresì il divieto di ricorrere per cassazione, che il progetto preliminare poneva al non appellante che si fosse giovato dell'appello di un coimputato; si eviterà così, tra l'altro, la possibilità di giudicati contraddittori.

Una facoltà abolita

«Il progetto preliminare riconosceva al Pubblico Ministero, che dichiarasse di voler impugnare la sentenza di proscioglimento pronunciata nel giudizio, la facoltà di far sospendere la liberazione del prosciolto. Ripresa in esame questa disposizione, mi parve che, se pure in molti casi essa può apparire conforme all'interesse repressivo, in altri potrebbe assumere l'aspetto di un troppo rude e quasi dispettoso disconoscimento della sentenza del giudice da parte del Pubblico Ministero. E' vero che non si tratta di menomare l'autorità del giudicato, che ancora non si è formato, ma vi è pur sempre una sentenza pronunciata con tutte le garanzie e le cautele del dibattimento, la quale costituisce, quanto meno, una reale e ben fondata presunzione di non colpevolezza, da non confondersi con quella inammissibile presunzione di innocenza, che dovrebbe assistere, secondo alcuni, ogni imputato sin dall'inizio del procedimento. Ho quindi tolto dall'art. 206 la predetta facoltà.

«Il progetto preliminare disponeva che fosse inammissibile l'impugnazione del contumace condannato a pena detentiva non inferiore a sei mesi, se l'imputato non si fosse costituito in carcere. Re melius perpensa, mi parve opportuno attenuare il rigore di questa disposizione, sia perchè non sempre la contumacia dipende da mala volontà, sia perchè il limite di sei mesi può risultare non sufficiente per giustificare si grave disconoscimento d'un diritto. Ho perciò modificato la disposizione dell'art. 211, nel senso di restringere l'obbligo della costituzione in carcere ai latitanti e agli evasi, o di elevare il minimo della pena detentiva ad un anno, fermo rimanendo, naturalmente, l'obbligo speciale di costituzione in carcere per l'ammissibilità del ricorso per cassazione, stabilito nell'art. 541.

«Ho modificato l'articolo 213 in modo da permettere che il giudice dell'impugnazione possa conoscere anche delle misure di sicurezza, quando l'impugnazione della sentenza sia ammessa e venga proposta per altro capo. Se invero la pronuncia sulla applicazione delle misure di sicurezza ha carattere amministrativo e non giurisdizionale, nondimeno tale applicazione ha luogo nel processo penale ed è di competenza del giudice penale».

Il Capo del Governo parla a 4500 operai lombardi

ROMA, 7

Stamane, alle dieci, 4500 operai delle fabbriche lombarde delle ditte «Cucirini Cantoni Coats». Industrie Sete Cucirine, Bozzi e Widossich e C., Cotonifici Molinari si sono recati, guidati dai loro direttori generali signori Henderson, Scheyer, comm. Foresti e dai signori Bozzi e Widossich, all'Altare della Patria a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Formatosi il corteo in piazza Venezia, gli operai, preceduti dalla musica dello stabilimento Cantoni di Lucca e dai gagliardetti sono saliti sul monumento. E' stata deposta una corona di alloro coi nastri dai colori nazionali. Gli operai, dopo tre minuti di raccoglimento, hanno sfilato davanti alla tomba del Milite Ignoto; poi il corteo, per via Giulio Romano, si è recato in Campidoglio dove è salito all'ara dei Caduti fascisti ripetendo il rito.

I gagliardetti si sono schierati ai lati dell'Ara, mentre alcuni operai hanno deposto una corona di alloro con i nastri dai colori nazionali.

Unitamente ai loro dirigenti, gli operai sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Capo del Governo, che al suo apparire al balcone del giardino è stato accolto da una calorosa manifestazione di simpatia. Mentre il gruppo delle Giovani Italiane intonava «Giovinezza», il Capo del Governo ha ringraziato della manifestazione ricordando:

Questa visita a Roma imperiale è il giusto premio al vostro lavoro ed alla vostra disciplina.

Le parole del Duce sono state accolte da potenti alalà; e la manifestazione si è ripetuta ancora per varii minuti.

Questa sera tutti gli operai, con treni speciali, faranno ritorno alle rispettive sedi.

NUOVA LETTERATURA RUSSA

Panteleimon Romanoff

« Se tu esisti ancora a questo mondo, vuol dire che hai attraversato felicemente la rivoluzione, e che ora hai diritto alla vita, per merito, diciamo così, d'anzianità ». Così ragiona lo scrittore sovietico Leonida Ostànkin, uno tra coloro che, sprovvisti di temperamento battagliero e di idee politiche, sono riusciti ad attraversare « le varie fasi della Rivoluzione da semplici spettatori neutri » e che vedono finalmente avvicinarsi il giorno in cui il loro « diritto alla vita » sarebbe ufficialmente riconosciuto.

Se qualcuno avesse chiesto a questo modesto eroe della novella più significativa della raccolta presentata in veste italiana dalla benemerita casa editrice « Slavia » (*P. Romanoff - Amore* - novelle, trad. di Margherita Silvestri Lapenna 1930) — che cosa egli faceva durante il terrore, egli avrebbe potuto dar la stessa risposta ironica dell'abate Siéyes: « *J'ai vecu* ».

Ostànkin non è nè rosso, nè bianco, nè freddo, nè caldo. E' una di quelle anime tepide, amanti di quiete e di soluzioni medie, in cui neanche un fenomeno come la Rivoluzione russa poteva sradicare totalmente la convinzione che non esista situazione con cui non si possa venire a compromesso. Egli non si iscrisse al partito, non aderì al comunismo, tuttavia è convinto che la sua utilità sociale di scrittore, che la stessa lealtà di cui egli diede tante prove verso il regime, debbano oramai assicurargli un pezzo di pane, una esistenza se non lieta e comoda, almeno non disagiata e sicura.

Ebbene no! La rivoluzione non è cessata. I cerberi del partito sono in continua vigilanza. Un articolo apparso in uno dei giornali del partito allude senza delicatezza al volto ambiguo di certi « compagni di strada », invitandoli a buttar giù la maschera ed a pronunciarsi senza ambagi. Con chi e contro chi? E' una rivelazione che lo richiama alla realtà. Neppure il posticino acquistato a prezzo di tanta lealtà nella redazione di una rivista sovietica, gli può assicurare il tanto bramato diritto alla vita. Vi è da ricominciare tutto daccapo. Ed allora vengono dubbi, ansie, incertezze. I suoi racconti e novelle, che la rivista sovietica benevolmente pubblicava (ciò che sembrava un suggello ufficiale alla sua indiretta partecipazione alla rivoluzione) cominciano a sembrargli il giuoco mediocre di un poco abile arrivista. Rileggendoli, Ostànkin non si scopre — horribile dictu — nessuna mentalità rivoluzionaria, nessun fervore proletario! La maschera gli cade, scoprendo un viso sconvolto dalla paura.

Le vicende ulteriori di quest'anima « piccolo borghese » tepida ed impaurita ricordano i tormenti dell'eroe del « Cappotto » gogoliano o del protagonista del « Diario del sottosuolo » di Dostojewski.

Ostànkin si mette a frugare nella propria coscienza, che non gli scopre nulla all'infuori di un fatterello insignificante, comincia a dubitare della lealtà dei propri sentimenti, si ricorda delle sue origini nient'affatto proletarie, spia i propri pensieri, si insospettisce pensando a certe sue relaznioi troppo « borghesi », scruta il viso del « compagno » comandante di casa, cerca di afferrare l'intonazione della voce di chi gli parla, si spaventa all'incontro fortuito con una conoscenza della sua città nativa.

No, non c'è più nessuna risorsa, nessuno scampo per lui! E se voi non sapete ancora, io vi dico che da queste terribili prove egli non uscirà più vivo.

La confessione che contiene il suo ultimo diario non rammenta per nulla l'ultimo gesto di quell'altro suicida — il poeta sovietico Majacovski. La morte gli dà il diritto all'ultima sincerità. « Sappiate dunque, che le grandi epoche storiche mettono l'uomo alla prova, lo esaminano a fondo e sono più che mai spietate con colui che mentisce ».

La vita è menzogna, la morte è verità. Il vecchio motivo di Dostojevski e di Andrejeff affiora nella letteratura proletaria con quel sapore satanico che gli danno le nuovissime raffinatezze di supplizi spirituali create dalla realtà sovietica.

In altre novelle Romanoff cerca di penetrare nei misteri dell'odierno amore sovietico che non ha più... misteri, presentando l'aspetto affatto nuovo che ha assunto il problema sessuale nella nuova società rivoluzionaria.

Di fronte alla sfacciataggine della nuova gioventù, istruita dai breviarii materialistici del comunismo totalitario abbrutito dal semplicismo asiatico — americano dell'ambiente, egli pone alcune anime vergini imbevute dall'idealismo « passatista », che poi non è altro in loro che la fedeltà alla vocazione femminile, all'istinto naturale di pudore e di onestà.

I due giovani poveri, vogliosi di sposarsi (« L'Amore ») giungono alla capitale a corto di soldi: per potersi sposare occorre che essi vendano certi candelabri antichi e bicchieri veneziani — l'unica dote della fidanzata. E per la prima volta che la ragazza si trova in grande città, e tutto ciò che vede e sente attorno la stupisce e l'attrista. E' soprattutto il « progresso », raggiunto nel campo dell'amore, che la offende e la scandalizza. Il fidanzato è invece un comunista provetto abbastanza, per trovare naturalissima la libertà che regna nei rapporti tra giovinetti e ragazze. « Ma che vuoi che ci sia di sacro! Un processo fisiologico e basta — così schermisce egli i sentimenti della sua promessa. — Se tu considerassi altrettanto semplicemente, sarebbe molto meglio.... ».

Ebbene, vincendo la sua naturale verecondia, la ragazza si dà un giorno al primo che le compra i candelabri, ma invece di trovare il plauso del suo compagno, si vede brutalmente respinta e offesa da quel superbo eroe d'avanguardia...

Anche un'altra ragazza (« Il diritto all'amore ») stenta a capire la bellezza suggestiva di quelle relazioni libere che le sono vantate come la più perfetta espressione della modernità e del progresso. Le pare sacro e santo anche quel poco che ella — nella sua timidezza verginale — possa concedere ad un uomo. Da quel bacio emanava un qualche cosa di inesprimibilmente bello — nota il Romanoff — *dimenticato ai nostri giorni* ». Per lui — invece — segretario della cellula comunista, Schwarz — tutto ciò è stupido, insipido, arcaico. Egli vorrebbe la quasi quotidiana « ricchezza di sensazioni » — ciò che in lingua povera significa una grossolana caccia al piacere colla prospettiva di trovarsi un giorno col pauroso vuoto d'anima spogliata di tutti i sentimenti, di tutte le idealità. Tutti questi ragionamenti dei ventenni « Don Giovanni » comunisti, che pongono l'amore sul medesimo piano di qualsiasi operazione meccanica e che parlano dei sentimenti umani citando i mal digeriti manuali di scienze naturali — sarebbero innocue esercitazioni della « quarta liceale » se non rivelassero nella generazione odierna una tremenda penombra, una squallida aridità della vita, un disseccamento pauroso delle risorse sentimentali, una mutilazione della totalità, della pienezza della vita.

E per sapere l'equivalente sociale di queste teorie dell'amore ridotte al basso mercimonio e alla faccenda d'amministrazione ordinaria — chiudete il libro di Romanoff e consultate la statistica dei delitti e dei suicidi....

Impoverimento d'anima, meccanizzazione di vita, in tutti i sensi, in tutti i campi nella società governata retta dai « dogmi » del materialismo « scientifico ». E non è il puro caso se l'attrice di un teatro di Mosca — Lisa (« Le basi economiche ») — dapprima intenerita ed entusiasmata dall'incontro col suo ex fidanzato (un ex-riccone di Mosca, ridotto alla più squallida miseria) abbandonatasi ai ricordi di « tempi felici », — avendo poi calcolate le disastrose conseguenze economiche di una loro eventuale intimità — lo mette gentilmente ma fermamente alla porta.

Ecco: tutto poggiato sulle « basi economiche », tutto spietatamente regolato e calcolato. Il resto è sentimentalità borghese, preconcetti feudali, stupidaggini idealistiche!...

— Che noia vivere in questo mondo! — così finisce la novella « Mirgorod » di Gogol il quale ci aveva mostrato un buio cantuccio provinciale della santa Russia di altri tempi.

Che tremendo regno di miseria spirituale — avremmo detto noi se avessimo potuto gettare uno sguardo furtivo su uno di tanti nuclei della nuova « società proletaria » — offrono queste anime meccanizzate, dominate dal più spietato egoismo, dai più sordidi calcoli, che esse prendono — poverette — per una rivelazione della « vita nuova »!

E lo stesso sembra volerci dire — sia pur tra le righe — lo scrittore sovietico il quale ci offre — con grande sincerità d'intenti — fra tante falsificazioni retoriche — uno spunto di vita vera nella Russia dei Sovieti.

Eugenio Anagnine

50.000 lire del Duce

per la stabile orchestrale fiorentina

FIRENZE, 7

Il Prefetto ha comunicato al presidente della Stabile Orchestra fiorentina che il Capo del Governo si è compiaciuto di assegnare spontaneamente a questa istituzione artistica un contributo di L. 50 mila. La generosa determinazione, immediatamente tradotta in atto, mentre dimostra quale vivissimo interessamento trovino presso il Duce tutte le manifestazioni culturali, è prova altresì del lusinghiero apprezzamento personalmente concepito, in occasione della recente audizione data dalla nostra Orchestra al Politeama Fiorentino.

L'ambito consenso del Duce costituisce pure il più alto premio alla nobile fatica del maestro Gui e dei suoi degni collaboratori, all'opera del presidente on. Delcroix e di quanti hanno cooperato al sorgere e al prosperare di questa nobile iniziativa della Federazione provinciale fascista fiorentina. A Benito Mussolini è stato inviato un telegramma di ringraziamento.

Libri nuovi

Vittorio G. Rossi «Le streghe di Mare» (La guerra dei Mas) Casa Editrice Alpes, Milano.

Ginevra Malvasia (Carla della Serra) «Il Volo di Icaro», Romanzo. Casa Editrice L. Cappelli, Bologna.

Una singolare protesta

di deputati bavaresi

BERLINO, 7

Per protestare contro il divieto d'indossare l'uniforme del partito nelle pubbliche manifestazioni politiche, emanato testè dal ministro degli Interni di Baviera, i seguaci di Hitler, che sono i maggiormente colpiti dal decreto, hanno compiuto ieri una dimostrazione singolare. Alla Camera bavarese i deputati socialnazionali sono comparsi con la caratteristica divisa gialla, fregiata della croce uncinata, che distingue gli estremisti di destra. Essi sono entrati nell'aula del Landtag inquadrati, suscitando un tumulto che è facile immaginare da parte dei loro avversari politici.

Il Presidente del Landtag ha detto che il regolamento dell'Assemblea nulla stabilisce sul modo di vestire dei deputati, ma che egli in ogni modo non tollererà più, nelle prossime sedute, che i socialnazionali intervengano in uniforme, provocando dei disordini

Dopo un discorso del segretario di Stato Funke, è salito alla tribuna degli oratori socialnazionale Dauser, che come i suoi compagni indossava l'uniforme. Allora tutti i socialdemocratici, tutti i popolari bavaresi e altri deputati si sono allontanati dalla sala, nella quale non sono rimasti che i socialnazionali e i tedesco-nazionali. Il deputato Grimm, che lanciava delle grida contro il Governo, è stato dal Presidente più volte richiamato all'ordine e minacciato di espulsione.

Nel *Volkischer Beobachter* di oggi, Adolfo Hitler pubblica un aspro articolo contro il Governo bavarese. Sembra tra l'altro che la disposizione relativa all'uniforme sia stata presa dal ministro degli Interni senza darne avviso al Consiglio dei Ministri e neppure ai partiti della coalizione, fatta eccezione per i popolari bavaresi.

Ora, il capo dei socialnazionali dichiara che la propaganda della estrema destra sarà intensificata in Baviera e che verrà sferrata una offensiva contro il suo Governo.

Un'isola che riemerge

per l'eruzione del Krakatau

BERLINO, 7

Il grande vulcano delle Indie olandesi, il Krakatau, da ieri è nuovamente in eruzione, a quanto informano notizie giunte da Amsterdam. L'osservatorio del Krakatau ha registrato sessanta eruzioni al minuto. L'isola Arnak che era affondata nel mare in seguito alla potente eruzione avvenuta nel 1929, e che costò la vita a parecchie decine di persone, è nella notte passata nuovamente emersa dalla superficie marina.

Questa strana isola sorse nel gennaio 1929 durante una fase attiva del vulcano, si elevò fino a 40 metri sul livello del mare e acquistò una lunghezza di 975 metri.

La popolazione, da quando il Krakatau ha ripreso ad emettere fiamme, lava e lapilli, si trova in uno stato di terribile apprensione. Il governatore delle Indie olandesi ha preso immediate misure di precauzione.

Si ricorderà che verso la metà del secolo passato una tremenda eruzione del vulcano causò la morte di diecimila persone.

Madre che getta due bambini

dalla finestra d'un quarto piano

VIENNA, 7

Disperata per le sue misere condizioni economiche che non le permettevano di provvedere al sostentamento della famiglia, la venticinquenne Brigida Marn, divorziata dal marito, ha commesso ieri a Gratz un orribile delitto, gettando i suoi due figli, una bambina di otto anni e un piccino di un mese, dalla finestra del 4.o piano dell'Istituto municipale per i senza tetto, nel quale era stata ricoverata.

Subito dopo la donna si è lanciata nel vuoto; ma mentre i bambini morivano, essa veniva raccolta ancora in vita. E' stata trasportata all'ospedale, ove i medici non hanno molte speranze di salvarla.

ARTISTI VENETI ALLA XVII BIENNALE

ERCOLE SIBELLATO: *Fanciulla*

ALESSANDRO MILESI: *La gelosa*

GUIDO FARINA: *La barca in riparazione*

Psichiatria d'oltre Oceano

(Il congresso Internazionale di Washington)

Non possiedo l'invidiabile dote dei giornalisti ai quali è possibile raccogliere e condensare in lucide sintesi le complesse impressioni di un avvenimento nell'atto stesso di viverlo. Emozioni, sorprese, scoperte e delusioni sono tuttora in me troppo confuse ed informi e non mi è lecito trarre conclusioni o esporre giudizi prima d'aver presa visione completa degli Atti ufficiali di questo grandioso Congresso internazionale di Washington al quale ho potuto partecipare per la generosa liberalità del Comitato americano. Premio ambitissimo che esso ha voluto dare non alla mia persona oscurissima, ma alla tenace fiducia che vado dimostrando da molti anni per quel movimento in favore dell'igiene mentale che ha la sua culla negli Stati Uniti d'America.

*

Il I. Congresso Internazionale di Igiene Mentale che ha avuto luogo a Washington nella prima decade dello scorso maggio ha avuta una preparazione di cinque anni; la cosa non è priva d'importanza ed è per noi, facili improvvisatori, un esempio da meditare. Esso conclude un periodo di lavoro di venti anni, lo inquadra, tenta di definirlo, di precisarne gli aspetti e gli scopi non soltanto con l'esposizione delle realizzazioni compiute, ma con la discussione dei numerosi — forse troppo numerosi — argomenti che gli danno sostanza. Alla discussione dei principali temi sono stati invitati a prender parte scienziati di fama mondiale e studiosi di oltre cinquanta nazioni. Cito a caso il White, il Mayer, il Gesell, il Campbell, fra gli americani e, tra gli europei, Waygandt, Kolb, Rudin, Sommer, Toulouse, Ley, Marinescu, Birnbaum, Bouman, Ferrari, Rank ed altri clinici psichiatri di antiche Università europee. Ma non sono soltanto gli psichiatri a prender parte alla discussione: ad essi è chiesto il contributo per ciò che riguarda le malattie della mente umana. Se essi sono gli arbitri assoluti ed incontrastati della patologia mentale, la loro opera sembra non bastare a sviscerare il complesso tema della salute psichica a formar la quale concorsono elementi sociali, educativi, psicologici oltremodo complessi. Si è perciò che a questo Congresso abbiamo visto partecipare psicologi, pedagoghi d'ogni filosofia o confessione, medici internisti ed una vasta schiera di *social Workers*, categoria nuova di studiosi che recluta in gran parte i suoi elementi fra le donne, e che svolge la sua azione nell'ambiente sociale raccogliendo minuziosissime notizie sulle famiglie dei malati di mente e dei predisposti, sui fanciulli anormali e vuol diffondere in tutte le classi sociali dei sani concetti di igiene psicologica.

Il problema della salute mentale è stato illustrato in tutti i suoi aspetti: come problema di salute pubblica, nei suoi rapporti con la sifilide e con l'alcoolismo, con l'eugenica, con i vari sistemi educativi, con l'industria, con le condizioni economiche, con la criminalità. Tutte le forme di assistenza sono state esaminate e discusse: quella ospedaliera, quella extra-ospedaliera, la famigliare ed in questo campo abbiamo viste confermate le direttive da noi sempre difese secondo le quali al vecchio tipo del Manicomio pletorico nel quale si riassumeva tutta l'assistenza ai malati di mente con grave onere finanziario e con il completo abbandono del predisposto come del migliorato, deve succedere un nuovo tipo di assistenza che comprende: 1). L'ospedale psichiatrico, preferibilmente piccolo e limitato ai casi acuti e subacuti, curabili e, per quel che è possibile, recuperabili: ospedale dotato di larghissimi mezzi di studio e di cura. 2). Il servizio di Profilassi che assiste ambulatoriamente e a domicilio i predisposti, i casi lievi, i dimessi dagli ospedali ed educa in scuole autonome i fanciulli anormali. 3). Le grandi Colonie agricole per i malati di mente cronici dove il lavoro costituisce la terapia dominante non disgiunta dall'utile amministrativo.

Problemi psicologici di grande importanza sono stati trattati con ampiezza insolita: problemi pratici, non disquisizioni dottrinali ed aggrediti con quella coraggiosa semplicità che sembra essere un carattere peculiare della mentalità americana. I rapporti tra il fanciullo e i parenti, la complessa psicologia dell'adolescente — che il nostro Ferrari ha trattato con grande finezza di osservazioni — la psicologia dello studente, del fanciullo geniale, del ragazzo « nervoso », i conflitti sessuali, etici, religiosi della gioventù hanno trovato espositori acuti, esperti e sereni. Particolarmente interessanti ci sono sembrati gli studi sulla psicologia della primissima infanzia, studi che hanno in America, cultori geniali.

*

Nei giorni che precedettero il Congresso, tutti i partecipanti ebbero agio di vedere le più importanti istituzioni sorte nel Nord degli Stati Uniti in questo ventennio. Ma il vederle tutte sarebbe stata impresa troppo ardua perchè le istituzioni sono innumerevoli. Purtroppo l'interesse maggiore non mi parve costituito dalla organizzazione degli ospedali psichiatrici. Se si eccettuano quelli di Washington (di oltre (4000 malati!), quello di Boston e le belle Cliniche di New York (Università di Columbia) e di Baltimora, gli altri ospedali hanno raggiunto uno sviluppo che in moltissimi istituti europei — ed in molti italiani — può dirsi già superato. Un vero gioiello di organizzazione ospedaliera parve invece a tutti la Clinica Neurologica di New York nella quale è dato di ammirare la più completa raccolta di sistemi terapeutici, ricchezza di laboratori, ordine, praticità e precisione dei più minuti meccanismi ospedalieri. Un Istituto nuovissimo — che è in un certo modo la sintesi filosofica del movimento — sta sorgendo presso l'Università di Yale. E' l'Istituto per lo studio delle Relazioni Umane, idea un po' mastodontica che vuole coordinare gli studi degli psichiatri, dei psicologi e dei social workers verso una meta forse più filosofica che scientifica. Esso nasce dalla collaborazione del pensiero tedesco con quello americano. Ai posteri, giudicarlo.

Ma il successo vero, l'originalità genuina, l'opera che ha destato in ciascuno di noi la più schietta ammirazione è quella che i colleghi americani svolgono in tutti gli Stati Uniti per lo studio e la cura del bambino anormale. Dalla Clinica del Gesell al più piccolo degli innumerevoli ambulatori per l'orientamento infantile appare evidente la preoccupazione dominante della psichiatria americana: conoscere bene la psicologia del bambino, il suo ambiente, la sua genealogia per correggere, deviare, rafforzare la sua psiche così da foggiarne un uomo corretto ed equilibrato. Questa opera non si svolge naturalmente su tutti i fanciulli, ma su quelli che le scuole e le famiglie, aiutate dalle visitatrici, segnalano come anormali. Vengono costoro avviati a queste famose Child Guidance Clinics nelle quali ogni fanciullo viene studiato metodicamente sotto ogni aspetto. Ognuno di questi istituti possiede ormai un archivio del quale è evidente l'importanza medico-sociale. Taluno di questi è annesso agli edifici scolastici ed è completato da tutti gli ambulatori delle specialità.

*

Prevedo la facile obiezione: il denaro. Certamente i colleghi americani hanno a disposizione mezzi che agli studiosi europei — e italiani sopratutto — sembreranno favolosi. Le Cliniche, psichiatrica e neurologica, dell'Università di Columbia sono costate 14 milioni di dollari; per l'Istituto delle Relazioni Umane dell'Università di Yale si spenderanno 7 milioni e mezzo di dollari; una delle Child Guidance Clinics di New York ha un bilancio di centomila dollari annui. E così via. Ma se bastasse essere ricchi per essere intelligenti, non mancherebbero i mezzi anche da noi. Nella nostra dolce terra chi è ricco è troppo spesso stupidamente egoista. Negli Stati dell'Unione non si forma grande ricchezza senza che una parte di questa venga profusa in opere di utilità sociale. Dovere o convenzione, non so, ma il fatto rimane e l'umanità nè profitta. Nazione giovane, l'America sembra avere dei giovani tutti i pregi e i difetti, tutte le discordanze e gli slanci. Da questi slanci nascono le opere migliori anche nel campo della medicina. E questa dell'Igiene Mentale può divenire una delle più belle.

A chi è stato educato alla severità degli studi positivi questo movimento può apparire talvolta un po' dottrinario, a confini imprecisi ed orientato verso un nuovo Umanesimo seducente, ma pericoloso. Strano — ma giovanile — contrasto di mentalità pratiche ad un tempo e idealiste. La scienza — come l'arte — vivono e prosperano soltanto in clima di libertà. Possono partire forse da una dottrina, ma al patto di abbandonarla al più presto. Auguriamoci che anche questo movimento trovi soltanto nella realtà della vita i suoi motivi ed i suoi fini e che il primitivo slancio umanitario venga sempre più costretto entro il rigore del controllo scientifico.

Corrado Tumiati

I brillanti risultati

della Mostra italiana a Londra

ROMA, 7

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano:

« Con le ultime restituzioni avvenute ieri, tutte le operazioni relative alla Mostra di antica arte italiana a Londra sono terminate. Tutte le pitture, statue, disegni, bronzi, stoffe e oreficerie sono state riconsegnate nell'identico stato e senza alcun inconveniente come risulta dai regolari atti di ricevuta. Pregiomi inoltre comunicare a V. E. che gli incassi lordi della Mostra furono di circa otto milioni di lire, da cui, detratte le ingenti spese inglesi e parte delle nostre, risulta un utile per l'Italia di circa un milione e mezzo destinato per speciale convenzione ad acquisti di opere d'arte italiana antica per i nostri Musei e Gallerie. — *Ettore Modigliani* ».

La visita dei Principi di Piemonte

all'Esposizione spagnola

ROMA, 7

Questa mattina le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte accompagnati dal Primo Aiutante di campo generale Clerici si sono recati a visitare la mostra di antica pittura spagnuola a valle Giulia.

A ricevere i principi erano l'Ambasciatore Conte della Vinaza e la Contessa della Vinaza, il conte Contini Bonacossi e il pittore delle Reali Accademie Spagnole Federico Beltram Y. Massej. Sotto la guida del conte Contini le LL. AA. RR., hanno visitato a lungo la mostra interessandosi dei numerosi capolavori che la compongono ed esprimendo la loro sentita ammirazione.

Prima di lasciare la mostra gli Augusti Ospiti hanno manifestato il loro vivo compiacimento agli organizzatori ed hanno apposto la loro firma nell'albo d'onore dei visitatori.

SPIGOLATURE

In un recente inventario delle carte di Turghenieff, che appartengono oggi alle nipoti di Paolina Viardot, figlia del tenore Garcia e sorella della Malibran, si trovarono dei disegni, o meglio delle caricature di persone dell'epoca. Lo scrittore Turghenieff — scrive il «Temps» — aveva abitato per trent'anni a Parigi, nel palazzo in cui abitavano i Viardot. Non avevo che quattro anni — scrive la figlia di Paolina, la signora Heritte — quando lo scrittore russo venne ad installarsi fra noi e gli fu preparato al secondo piano un piccolo appartamento di quattro stanze. Ciò che mi colpì subito in lui, fu la sua impeccabile tenuta ed il profumo di acqua di Colonia, che si sprigionava dalla sua persona. Nel salotto dei Viardot si giuocava ai ritratti. In una striscia di carta ciascuno disegnava una figura notando poi sotto il carattere, il temperamento e le qualità del personaggio rappresentato. Ognuno piegava il proprio cartoncino e alla fine del gioco si leggevano i vari giudizi. Notevoli i disegni e le relative scritte del romanziere russo. Erano delle piccole composizioni senza pretese, come si addiceva al genere del giuoco, ma spesso piene di fantasia e di malizia. Egli continuò a seguire questo metodo per i personaggi dei suoi romanzi. Nel manoscritto del romanzo: «Alla vigilia», la figura principale è quella di un idealista, disarmato dinanzi alla vita, e a questo ritratto dipinto dal vero Turghenieff oppone quello da lui immaginato dell'uomo di azione. A questa coppia egli ne aggiunge altre: quella dell'artista e dell'uomo pratico, di due ragazze, l'una indipendente, l'altra umile provinciale. Questo manoscritto si popola di figure come una squadriglia di ballerini. Basta per metterle in movimento un leggero dinamismo sentimentale, accentuato spesso da una disuguaglianza sociale. E' probabile che il giuoco dei ritratti, fatto in casa Viardot, abbia dato al romanziere russo l'idea di costruire così in embrione i suoi lavori romantici. Tourghenieff fissava sulla carta le figure che sorgevano nel suo cervello.

*

I pareri intorno alla data di fondazione di Posidonia sono ancora discordi, ma assai probabilmente la si può far risalire al 650-510 a. C. Il «Corriere Padano» ha voluto rievocare la storia e ricorda che Strabone dice che essa in origine fu costruita vicino al mare, ma fu in seguito estesa più dentro terra. Che la città dovette essere assai prosperosa, pare non ci sia dubbio alcuno, a giudicare dai rinvenimenti e dalla superba magnificenza dei suoi ruderi, che formano, oggi, l'ammirazione del mondo intero. Però dovette essere una di quelle città che maggiormente ebbero a soffrire dalla invasione dei Luconi, ed anzi, per la sua posizione geografica, dovette essere tra le prime a cedere nelle mani dei barbari e passò in seguito, con tutta la Lucania, in potere dei Romani. Fu allora che essa mutò nome in quello di Paestum. Anche la storia di Paestum, colonia romana, è poco nota. Si sa soltanto che essa si distinse per la fedeltà ai Romani. La sua decadenza si deve al fatto che, per il continuo ristagnarsi delle acque del Salso, l'aria divenne insalubre e micidiale, e gli abitanti man mano se ne allontanarono fino a renderla del tutto disabitata nell'XI secolo, epoca in cui Ruggero il Normanno ne approfittò per spogliarla di tutti i suoi superbi marmi ed ornamenti per abbellire la cattedrale di Salerno da lui fatta edificare. Nei tempi che seguirono l'abbandono più completo cadde su Paestum. I magnifici templi furono letteralmente coperti dalla vegetazione spontanea e l'aria divenne più micidiale.

*

Il prefetto di Polizia di Parigi ha avuto una bella idea: ha creato un reparto speciale delle sue guardie a disposizione dei forestieri, cioè ha mobilitato tutti quelli che conoscono delle lingue estere, ha aperto anche una scuola ed oramai trecento agenti interpreti vigilano le strade di Parigi e sono riconoscibili ad un bracciale di tela. Ve ne sono che parlano tre, quattro lingue. Il recordo lo batte però un sergente poliglotta, che parla il serbo, il russo, il tedesco, il francese, lo czeco, il romeno, il bulgaro, l'ungherese, l'italiano, l'inglese e lo spagnolo... Ma la sorte, che è talora bizzarra, ha voluto gettare un'ondata di ridicolo su questi agenti interpreti. Alcune sere or sono — narra il «Roma» — si è presentata ad un commissario del centro una donna, semplicemente vestita, che ha cominciato a parlare in un idioma sconosciuto. Il commissario che sapeva qualche parola d'inglese, la interpellò nella lingua di Byron, e quella non dette segno di comprendere. Il vice commissario che era stato in Renania, parlò in tedesco, ma non ebbe maggior successo. Allora il commissario telefonò alla Centrale e si fece mandare di urgenza una bella squadra di agenti interpreti. Si provò per primo lo spagnuolo, il portoghese, l'italiano. Nessun risultato. Il russo, il polacco, il romeno, il bulgaro, il serbo, il croato, non ebbero nessun successo. Le lingue orientali come l'arabo, il cinese, il giapponese e l'indiano non furono provate per la semplice ragione che la donna dava troppo a vedere di appartenere alla razza bianca. Gli agenti interpreti erano costernati... Fu allora che l'usciere del commissario intervenne. — Se il signor commissario permette — disse — parlerò io. — Voi! — E il povero usciere parlò e si fece capire. La donnetta era della Bretagna e nessuno aveva pensato che in Francia, oltre le altre lingue, è necessario anche conoscere il francese ed i dialetti francesi...
gyvi

*

Una piazza di Parigi porterà il nome di Nadar. Nadar è tutta un'epoca; ma egli — scrive il *Journal des Débat* — fu anche un precursore. Fu il primo che fece della fotografia un'opera d'arte. La società eletta di Parigi, nella politica, nelle lettere e nelle arti passò nel suo studio. Egli perfezionò i numerosi processi fotografici e riuscì specialmente a fotografare alla luce artificiale; fu così che ottenne negative nelle catacombe. Si può dire che fu uno dei primi che ebbe fiducia nell'aeronautica; equipaggiò, a sue spese, un immenso pallone, di cui fece se stesso capitano. Costruendo il « Géant » ed effettuando un «raid» con esso, perdette una parte del suo patrimonio e poco mancò non vi perdesse la vita.

Ma Nadar aveva fede, e quando la Francia fu invasa, organizzò il servizio postale aereo.

CRONACA DI VENEZIA

Il soggiorno veneziano di S. E. l'on. Dino Grandi

Come avevamo preannunciato, ieri mattina alle ore 8.25, insieme alla gentile consorte e accompagnato dal suo Segretario particolare comm. Norris, è giunto a Venezia S. E. Dino Grandi Ministro degli Affari Esteri. Ad ossequiarlo alla Stazione si trovavano oltre S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il Podestà conte Ettore Zorzi e il Segretario Federale avv. Suppiej.

S. E. Grandi è sceso in un motoscafo dell'Ammiragliato che lo ha condotto all'albergo Danieli.

Di lì l'on. Granndi si recò alle ore 10.45 a visitare il Palazzo Ducale, ove gli fu di guida l'ing. Scolari, e quindi uscì per un breve giro in gondola della Prefettura lungo il Canal Grande.

Alle ore 13 S. E. ha fatto colazione al Danieli.

La visita all'Esposizione

S. E. il Ministro e la sua Consorte hanno visitato nel pomeriggio la nostra Biennale.

Il Ministro e la Signora Grandi sono arrivati all'Esposizione alle ore 17 accompagnati da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale, dal gr. uff. Vittorio Cini e dal comm. Norris segretario particolare del Ministro.

Erano ad nattendere gli illustri ospiti il Podest conte Ettore Zorzi, il Segretario generale dell'Esposizione Antonio Maraini e il Direttore Amministrativo Romolo Bazzoni.

Successivamente sono giunti S. E. il Prefetto comm. Bianchetti accompagnato dal capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, e il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej.

Il Ministro degli Affari Esteri ha visitato minutamente la Mostra trattenendosi in tutti i Padiglioni e interessandosi vivamente alle opere esposte. Essendosi la Signora Grandi soffermata a ammirare alcuni vetri muranesi della Casa Venini, il Conte Volpi le pregò di gradirli in omaggio.

La visita si è protratta fino alle 19.30. Nel lasciare l'Esposizione S. E. Grandi ha tenuto ad esprimere al Conte Volpi di Misurata e ad Antonio Maraini il suo vivissimo compiacimento per lo sviluppo raggiunto dalla grande impresa artistica veneziana e per l'ordinamento della XVII Biennale.

La partenza

Alle ore 20 al Grand Hotel, S. E. Grandi, ospite del conte Volpi di Misurata, ha preso parte assieme alla Signora e al Segretario particolare comm. Norris ad un pranzo. La sera alle 23 S. E. si recava alla Ferrovia, prendendo posto in uno speciale vagoncino, che al mattino è stato agganciato al direttissimo che alle ore 6.40 è partito per Varsavia, meta del viaggio di S. E.

Attività del S.O.S.A.V.

Nella seduta mensile del Consiglio della «SOSAV» tenuta il 2 corr., il Presidente dott. Picchini segnalò il cordiale successo che la Società incontra in tutte le sue iniziative e il costante sviluppo della sua attività escursionistica, alla quale la fiorente Sezione di Mestre dà un notevole ed entusiastico contributo; si compiacqua della partecipazione dei soci alle diverse gite ed elogiò i «sosavini» che, in due cordate, giunsero, domenica scorsa, in vetta al Baffelan.

Venne quindi stabilito il seguente programma di gite per la stagione estiva:

Giugno: Priaforà; Luglio: M. Pizzocco, M. Pasubio, M. Cavallo; Agosto: Cima d'Asta, Val Cellina, Val Cimoliana, traversate nel Gruppo di Brenta, nel Gruppo del Catinaccio e nelle Dolomiti Cadorine; Settembre: Rif. Chiggiato e rif. Padova; Marmolada (20-21 settembre).

Inoltre verranno presi accordi con la «SOSAT» di Trento per organizzare, in data da destinarsi, una gita di collegamento con gli amici trentini. Il programma delle traversate verrà comunicato a suo tempo.

Infine, dopo aver ascoltato la relazione finanziaria, letta dal cassiere, il Consiglio decise di provvedere all'acquisto di materiale alpinistico (corde, piccozze, attrezzi vari, carte, ecc.) che verrà messo a disposizione dei soci.

Un ricordo regale

Lo *chauffeur* Giuseppe Arnaldo Callegarini abitante a San Nicolò del Lido nel settembre 1927 ebbe la ventura di accogliere nella sua auto S. M. la Regina Elena e S. A. la Principessa Maria, qui giunte in stretto incognito.

Ora il Callegarini, a mezzo del gentiluomo di Corte Conte Emo Capodilista, ha ricevuto in dono dalla Reale Casa un paio di gemelli d'oro con le cifre reali.

Una conferenza sulla Spagna

Avvertesi che, per interessamento del Delegato generale per l'Italia del «Centro Internacional de Intercambio de Barcellona» prof. Francisco Broch y Slop, il sig. Juan P. Fabregas, Direttore generale del Centro stesso, terrà il giorno di martedì 10 giugno corr. alle ore 21, nella Sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, una conferenza sul tema «La Spagna e la trasformazione economica mondiale». L'ingresso è libero.

Gli esami alla "Caboto e Sanudo"

Gli esami scritti di Licenza e Idoneità alla R. Scuola Complementare «Caboto e Sanudo» avranno inizio il 18 c. m. alle ore 8.30 nella sede della Sezione Sanudo (S. Stin).

All'albo della Scuola è esposto il diario delle singole prove scritte e grafiche.

La Scuola Veneta

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Visite ad Enego. — Continuano da parte di Autorità civili, politiche, religiose, istituti di educazione e funzionari, le visite alle istituzioni della Scuola Veneta.

Dopo l'adunata delle scuole e delle Autorità bassanesi (7 maggio) e l'adunata storica della Scuola Media (18 maggio) sono convenuti ad Enego il 29, gl'ispettori, i direttori e gli insegnanti della provincia di Udine; le Autorità e gli insegnanti del Circolo di Cordignano per iniziativa di quella direttrice e un gruppo di Autorità ed insegnanti del Comune di Annone Veneto. I visitatori hanno espresso la loro ammirazione e commozione e hanno fatto pervenire generosi contributi. In questi giorni sono saliti la R. Scuola Complementare di Castelfranco Veneto, l'Istituto Femminile di Crespano del Grappa, gl'insegnanti, i parenti e gli alunni del Ginnasio liceo di Legnago. Sono già annunziate le visite del Circolo didattico di Codognè, della Circoscrizione scolastica di Feltre, della Circoscrizione scolastica di Vicenza.

«La Scuola delle Opere». — E' già in corso di spedizione il Numero 16 de «La Scuola delle Opere». Ecco il Sommario:

La grande adunata della Scuola Media (G. Gasperoni); «Arte e Storia». Il R. Museo di Este (Dott. Callegari); Sul Colle di S. Zenone degli Ezzelini (Lina Ferronato; La Fiorita Bianca; La Messe Gioiosa; Le istituzioni della Scuola Veneta; Per gli Enti e gl'Insegnanti; La Pagina della Cultura; Problemi didattici, politici, sociali (Vittoria Palombi Genero).

Borse Premio. — Continuano a pervenire da Provincie, Consigli dell'Economia, Comuni ed Associazioni, Borse-Premio per i Corsi estivi di Cultura di Enego. E' la migliore prova del consenso autorevole che ci viene da Enti e da Autorità. Consiglio dell'Economia di Venezia 4; Provincia di Vicenza 4; S. E. il Prefetto di Vicenza e Signora 2; A. N. I. F. di Rovigo 1; Patronato Scolastico di Feltre, Salgareda, Oderzo, Bovolone, Conegliano e Vittorio Veneto; Comune di Orgiano, Paluzza, Foza, Cortina d'Ampezzo 2; Lorenzago Lozzo, Este, Spinea, Malo.

Le conferenze ai corsi estivi di cultura. — Costituiscono un ambito [illegible] promesse e le autorevoli adesioni già pervenute da Uomini di Governo e da studiosi per conferenze che saranno tenute dal 15 luglio al 15 settembre: S. E. Giu[illegible]: «La Carta del Lavoro»; S. E. Arturo Marescalchi: «L'agricoltura nelle scuole elementari [illegible] vita nazionale»; On. Acuzio Sacconi: «Segretario Generale A. N. I. F.: «Valori fascisti nella Scuola»; Maria Pezzè Pascolato: «La donna nel Regime Fascista»; «Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque: «Le opere del Regime con particolare riguardo alle Tre Venezie»; Giovanni Ghirardini, Presidente del Comitato O. N. B. di Vicenza: l'«Opera Nazionale Balilla. Principi informatori e finalità della sua azione»; P. L. Fiorani Gallotta, Direttore dell'Ospedale Civile di Treviso: «Igiene e Scuola»; Chino Ermacora, Direttore de «La Panarie»: «Visioni e poesie del Friuli»: Aquileia Madre (con proiezioni); L. Zannini, [illegible] Udine: «Subiaco e Montecassino», «Il Duomo di Orvieto», «Un viaggio a Zara» (con proiezioni).

Le Maestre della Regione ammesse al 1.o turno. — (Seconda quindicina di luglio): 1. Fabris Anna, Codroipo; 2. Piccini Ermilla, Feltre; 3. Togliafico Ersilia, Feltre; 4. Visentin Maria, Cerea; 5. Querena Maria, Venezia (Ospedale al Mare); 6. Mantovani Maria, Bovolone; 7. Fontuzzi Giuseppina, S. Martino Buon Albergo; 8. Comelli Gemma, Nimis; 9. Copetti Maria, Tolmezzo; 10. Marpillero Maria, Tolmezzo; 11. Tomè Teresina, Grignano Polesine; 12. Olivotti Carmela, Sottomarino di Chioggia; 13. Faccin Amina, Prassinelle; 14. Gobbo Gina, Casier; 15. Castellani Maria, Castelmassa; 16. Bettolo Moria, Treviso; 17. Degano Amelia, Vilanova di S. Giovanni al Natisone; 18. Pozzi Elena; Cividale; 19. Saccardo Caterina, Udine; 20. Verzegnassi Ada, S. Daniele del Friuli; 21. Giacomello Luisa, S. Lucia di Pieve; 22. Bressan Maria, Udine; 23. Casonato Anna, S. Martino di Lupari; 24. Faccin Anna, Prassinelle; 25. Spadi Giuseppina, Cesio Maggiore; 26. Santi Maria, S. Donà di Piave; 27. Giusti Angelina, Campodarsego; 28. Palugan Maria, Barbona; 29. Beraldo Maria, Barbona; 30. Tinarelli Albonea, Schievenin di Quero; 31. Zen Atilde, Adria; 32. Poli Darlisca, Bovolone; 33. Bonzio Emma, Thiene; 34. Motarangelo Jolanda, Sandrigo; 35. Bertolo Teresa, Castelfranco Veneto; 36. Spellanzon Matilde, Vittorio Veneto; 37. Bianco Egle, Sossano; 38. Guarnieri Ada, S. Angelo di S. Maria di Sala; 39. Franzetta Cecilia, S. Maria di Sala; 40. Benvegnù Ida, Arre; 41. Lorenzon Umbertina, Codognè; 42. Basso Regina, Stabiuzzo di Cimadolmo; 43. Santarossa Maria, Campomolino di Gaiarine; 44. De Pol Wanda, S. Pietro di Cadore; 45. Zanoni Giuseppina, Auronzo Cadore; 46. Cameo Angelo, Pordenone; 47. Coiazzi Nicolina, Roveredo in Piano; 48. Biasutti Maria, Meretto di Tomba; 49. Donelli Anna, Lendinara; 50. Pasinoti Clara, Polesella.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Gran Festival: Prosa - Canto - Musica.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «La notte è nostra» film sonoro con brani parlati e canzoni in italiano. In Varietà addio Filippi.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «L'affare Manterson» con R. Griffith e Marcelline Day.

MODERNISSIMO — Dalle 14 in poi: «Erick il Grande». Dramma passionale con Conrad Veidt e Mary Philbin.

OLIMPIA. — Dalle ore 14 in poi: «Grand Hotel Meublè», Commedia drammatico-sentimentale con George Lewis e Dorothy Gulliver.

MODERNO. — «Risveglio» bello, appassionante film, nella superiore interpretazione di Vilma Banky.

MASSIMO. — «Naufraghi nell'amore» prot. Gary Cooper e Ester Ralston. Segue comica sonoro «Allegri scolari».

"Marfisa" in Palazzo Ducale

Entro la corona marmorea che cinge il cortile del Palazzo Ducale tornerà questa sera sull'ali del canto la suggestiva leggenda della principessa Marfisa.

« Marfisa... V'era un palazzo solitario, una principessa di Casa d'Este, un giovine principe morto, altri forse misteriosamente scomparsi. E allora gli occhi inquieti della moltitudine videro in quel palazzo delitti e rimorsi e l'oscura potenza d'amore; videro la donna funesta trascinata ogni notte dalla Morte, in corsa senza freno intorno alla città addormentata; videro ad ogni alba il carro ardente ricondurla sotterra alle sue pene. »

In queste poche righe è sunteggiato il libretto, che Domenico Tumiati ha offerto all'estro musicale di Vittore Veneziani. Il poema tolto dal volume di «Musiche perdute» venutoci in una bella edizione dello Zanichelli è un piccolo gioiello di gentilezza e un piccolo capolavoro di soave e sentita poesia.

La leggenda discioglie la sua trama in un assorto clima notturno. Stormiscono le fronde e affidano alle brezze velate musiche in sordina, e canta dall'alto il rosignolo stordito dal piugne profumo esalato dai prati e dai cespugli in fiori. Voci dolci, sottili e soavemente modulate vengono di lontano e si sperdono pei cieli cosparsi di mondi luminosi; voci lugubri serpeggiano tra i marmi dei camposanti e trovano echi sinistri nel gracidar delle rane sperdute nella palude. Librata sull'ali del verso una conversazione si anima tra le cose create dall'uomo e le cose create da Dio, il suono metallico dell'ore scande il ritmo dei garruli ruscelli, le creature parlano d'oltre tomba con le cose terrene, discorrono gli archi e le torri con le fronde, coi fiori e con le stelle.

Questo quadro luminosissimo si affaccia nella prima parte del poema e distribuisce i propri episodi in una serie di brevissime liriche spesso l'una all'altra, innestata, in forma di dialogo, aventi per titolo «I rosignoli», «I poeti morti», «Le tombe dei duchi», «Il pozzo dei Bonacossi», «Gli archi dei Bevilacqua», «Il palazzo dei diamanti», «La Beata Beatrice», «Le ore del castello», «La porta dei Sanati», «Le torri»: strofe di elegantissime movenze versi fluidi sonori e tutti accesi da sprazzi di luci. Quindi il racconto si dispiega togliendo da un'atmosfera di così suggestiva poesia i mezzi più opportuni per elevare nelle più alte regioni poetiche le sue drammatiche visioni.

PER LA TRADIZIONE ITALIANA DELL'ARREDAMENTO

La più antica Ditta di Cascina con i suoi mobili artistici

I successi della DITTA CAV. EMILIO BERTINI

C'è una magnifica tradizione italiana, che bisogna ripristinare con slancio: l'arte e l'industria del mobile.

Per molto tempo — oggi si deve dire per troppo tempo — gl'italiani, nella loro acquiescenza, hanno lasciato che la Francia fosse da considerarsi come l'unica e indiscussa patria del mobile antico.

Per la fortuna del nome italiano, la dignità nazionale, tutelata con maschia energia dal Fascismo, impone anche in questo campo una revisione completa, attenta e vigorosa. L'industria deve anch'essa contribuire, con la sua tenace e vittoriosa espansione, alla rinascita italica.

Oggi è possibile prevedere un risveglio rapido e vittorioso, che apporti a una sostanziale risurrezione di quanto di più bello l'Italia possa vantare.

Un esempio veramente degno di essere conosciuto è quello di un industriale: il Cav. Emilio Bertini di Cascina, il quale da lunghi anni sta indirizzando ogni sua attività verso una simile meta. Figlio del proprio lavoro, come dicevano splendidamente i latini nostri, faber suae fortunae, il cav. Bertini è una personalità vigorosa nel campo dell'industria e per lunghi anni ha operato silenziosamente addestrando delle maestranze specializzate nella non facile arte dei mobili artistici.

E recentemente i giornali quotidiani più autorevoli si sono occupati di questa Ditta, e ci piace, pertanto, riprodurre quanto scrive un nostro egregio confratello della partecipazione della Ditta di Cascina alla Fiera di Milano:

« Sono già vari anni che questa Ditta, la prima che per merito del suo Titolare, cav. Emilio Bertini, iniziò in Cascina l'industria dei mobili in legno, di carattere artistico, figura alla nostra Fiera mondiale, confermando quella fama che mai Le venne meno e che già si era affermata in Italia e all'estero, ove, anche cinquanta anni fa, esportava i suoi apprezzati prodotti. In questa Fiera il cav. Bertini figura con delle apprezzatissime creazioni, che artisticamente sono merito indiscusso del suo Direttore, cav. prof. Giovanni Grigò.

Siamo sicuri che, come nel passato, il prodotto della Ditta Bertini troverà facili acquirenti e che anche in questa Fiera, la sua fama sarà sempre maggiormente convalidata, perchè questo è il suo merito indiscusso e perchè non può essere altrimenti. »

Espone alla Fiera di Padova nel Padiglione C. Gruppo 7 A. Stands N. 1501-2-3-4 Mobili per l'arredamento di una grandiosa sala da pranzo; un'anticamera di puro stile fiorentino del 500, più una graziosa Sala in stile moderno in radice di noce con ornamento e modanature in Ebano del Madagascar. L'abbigliamento completo di camera da letto in ebanrosa, questa pure in stile moderno che alla semplicità di linee si accopia l'eleganza e la comodità. Nello Stand N. 1504 uno studio in stile rinascimento, nonchè stipi, attaccapanni cassapanche ecc. il tutto eseguito con arte fine, e pertanto il Sig. Albertini che i propri dipendenti possono essere alteri poichè i propri lavori sono ammirati dai visitatori e ricercati ovunque.

L'arte dei mobili artistici, ricondotta sulla strada maestra della tradizione nostrana, come ce lo addita il cav. Emilio Bertini, non potrà che rifiorire rapidamente tra il consenso e il plauso incondizionato degl'italiani tutti.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Altre deposizioni testimoniali per i furti di grano in Marittima

(Udienza del 7 giugno. Sezione speciale. Presidente: Senise. Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M. Calderone. Cancelliere: Lionti).

Aperta l'udienza gli avvocati Vilfrido Casellati e Carlo Buttaro, che l'altro ieri ebbero fra loro una vivace discussione, si rappacificano, con ampie dichiarazioni di reciproca stima essendo stata ogni cosa chiarita ed appianata nel migliore dei modi. Essi si stringono la mano ed ogni risentimento viene sepolto.

Il presidente richiama il cav. Vivanti, direttore dei Sylos, il quale dà nuove ed ampie spiegazioni sul funzionamento dei magazzini e sul lavoro che veniva in essi svolto.

— Degli eventuali residui di grano che rimanevano nei magazzini dei Sylos — dice il cav. Vivanti — si dava notizia alla ditta depositaria chiedendo disposizioni sul da farsi. Generalmente le ditte li abbandonavano ed allora questi residui si passavano alle cosidette *spazzature*, delle quali ne poteva disporre solo la direzione dei Sylos. La quantità di esse raggiungeva alle volte persino i 20 quintali in un anno. Per consuetudine però si lasciavano ai magazzinieri. Ne furono date, se non erro, anche al Casarin. Il grano delle «spazzature» doveva però pagare lo stesso i diritti, che risultarono sempre soddisfatti.

Il cav. Vivanti non ritiene possibile che il grano abbia potuto uscire dal canale della Scomenzera, perchè le operazioni sono da tutti visibili.

Viene chiamato il capitano Silvano a confronto con il cav. Vivanti su varie circostanze e diverse domande vengono rivolte dagli avvocati ai due testi. Il cav. Vivanti afferma fra l'altro che il grano non poteva uscire senza che i preposti alla Sorveglianza se ne accorgessero.

A questo punto l'avv. Buttaro rimette il memoriale, promesso l'altro giorno, assieme ad altri scritti, riguardanti l'imputato Palma.

Il Pubblico Ministero poi consegna al Piovesan il libretto, che il proprietario protestò di non aver più ricevuto di ritorno. Esso si trovava nel voluminoso incartamento del processo.

Il signor Oscar Errera, quale teste, dà ragguagli su una spedizione di 16 quintali di grano. Vengono sentiti il tenente della polizia tributaria Umberto Brozzetti e Antonio Salmini di Bernardo, che confermano gli interrogatori resi in istruttoria.

Il signor Alfredo Baroncini, gestore delle Ferrovie dello Stato in Marittima, racconta che fu il Ricoveri ad avvertirlo dei 28 sacchi usciti dai Sylos e poi rientrati. Fu mia impressione — dice il teste — che volesse riparare a qualche cosa commessa da altri.

Il De Fonti sentendo fare il suo nome protesta che nell'affare dei 28 sacchi, come in tutti gli altri, egli è innocente, poichè non faceva che eseguire gli ordini di Casarin e Ricoveri.

Numerose contestazioni vengono rivolte al Baroncini. Il teste afferma fra l'altro che nessun lavoro veniva iniziato in Marittima senza che vi fosse la sorveglianza delle Guardie di Finanza.

Il signor Vittorio Cecchetto, ricevette il grano dall'Avon, che conosce da molto tempo. Fece con lui numerosi affari, non sospettando mai di nulla, poichè l'Avon faceva le vendite in presenza di tutti con i campioni alla mano, manifestando così il legittimo possesso della merce.

Il signor Francesco Loschi, capo ufficio del molino Toso a Melma di Treviso, trovava nei carichi provenienti da Venezia del grano in più.

Ultimo teste è il pesatore dell'Anonima Cereali di Treviso, Gio. Batta Da Pian il quale parla delle eccedenze di grano da lui riscontrate.

Alle 13 il presidente rinvia l'udienza a lunedì.

Le lenzuola della pensione

(Udienza del 7 giugno. Sez. II. Presidente: Russo. Giudici: Rossi e Bogner. P. M. Mori. Cancelliere: Dal Pra).

Il signor Giovanni Wild, proprietario di una pensione al Lido in via Francesco Duodo 14, constatò un giorno del mese di novembre del 1929, la sparizione da un magazzino, dov'erano depositate, di 50 lenzuola e alcune lampadine elettriche, per un valore complessivo di lire 2000. Qualche tempo dopo il diciannovenne Francesco Perale di Attilio da Venezia, fu sospettato di detenere alcune lenzuola di quelle rubate. Egli comparisce in Tribunale a rispondere di furto.

— Non ho preso lenzuola a nessuno, nè ho mai offerto lenzuola a nessuno — afferma l'imputato.

Il Tribunale ritenendo il Perale responsabile di ricettazione, lo condanna a mesi due, giorni 27 di reclusione e a lire 291 di multa. Difesa avv. Ezio Bottari.

Contro i figli ed il parroco

Per una questione personale con il parroco di S. Erasmo, Don Gildo Vian, Domenico Ficotto fu Giuseppe di anni 49, offendeva più volte il ministro di Dio con epiteti e con minaccie, scagliandosi anche con volgarità contro la Religione, ed impedendo ai fedeli la frequenza in Chiesa, così dice il capo d'imputazione. Ma tutto finì ieri dinanzi al giudice penale, con una assoluzione, poichè il parroco perdonò al suo offensore non sporgendo nessuna denuncia.

Ma di una ben più grave imputazione è chiamato a rispondere il Ficotto, che si rese colpevole di maltrattamenti verso i propri figli.

Sono essi in numero di dieci, ai quali il padre impediva persino le pratiche religiose. Essi subirono sovente l'ira paterna.

All'udienza il Ficotto è sul banco degli accusati, mentre i dieci figli sono fra le parti lese.

Il Ficotto racconta che tutto è finito e che la pace è fatta con tutti. Aggiunge che se qualche volta ebbe a dare qualche ceffone ai propri figli, fu per semplice correzione, poichè essi si dimostravano disubbidienti.

Dei dieci figli, tre soli vengono sentiti. Essi sono benevoli verso il proprio genitore e dicono che il padre si adirava più spesso quando era un po' bevuto.

Anche il dott. Fassari, commissario di P. S., che fu inviato per indagini sui fatti a S. Erasmo, che sembravano assai gravi, viene a deporre e così il maresciallo Decina.

Il Tribunale condanna il Ficotto a sei mesi di reclusione per i maltrattamenti con la condizionale e lo assolve come si è detto, per le offese al parroco e alla Religione. Difesa avv. Zolli.

PRETURA DI VENEZIA

I molti cugini di Venezia

Nella notte del 29 aprile in Calle Dolfin il maresciallo Decina addetto alla squadra mobile sorprendeva la donnina Perlmutter Ida di anni 38 abitante a Castello 5329, mentre invitava un uomo a seguirla. Per tale fatto la Perlmutter veniva denunciata, ed ieri si presentava in Pretura per essere giudicata.

Imp. — Non è vero niente. Quella sera mentre mi trovavo ferma con un mio cugino, fui avvicinata dal maresciallo Decina il quale mi mise in contravvenzione.

Pret. — Chi è questo vostro cugino?

— Certo Perlmutter Aldo di anni 27, viaggiatore, ed abita a S. Marina.

Pret. — Ma se non erro, non molto tempo addietro voi foste da me giudicata per un simile fatto.

— Si è vero.

Pret. — E allora avete molti cugini a Venezia!

Il maresciallo di P. S. afferma di aver elevato contravvenzione alla Perlmutter solo quando si accorse che costei non lasciava in pace nessun passante.

Sentenza: Mesi 3 e giorni 15 di arresto. Difesa dott. Paladini.

I parenti in campagna

Guglielmo Donà fu Abramo di anni 22, suddito germanico, approfittando della conoscenza che aveva con il noleggiatore di biciclette Giovanni Finco di Lido, si faceva consegnare a nolo una bicicletta, col pretesto di dover andare a trovare dei suoi parenti in campagna.

Passarono diversi giorni e il Donà non si ripresentava. Il Finco, sicuro di essere stato truffato, comunicava il fatto alla polizia.

L'imputato non è presente; viene condannato a mesi 2 di reclusione e a L. 200 di multa. Difesa avv. Luciano Fano.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Dove-re) i seguenti:

Signore: Carolina Dallo Pezze, Giannina Ballarini, Teresa Minozzi, Maria Vittoria Rossettini, Moroni Maria, Olga Celmi, Giovanna Asti, Elisa Moda, Gera Maria, Anna Pinzoni, Antonietta Molè, Luciana Zamarra, Cesarina Caselotti, Bice Marinoni, Lina Oltremonti, Carolina Villani, Elvira Capitanio, Vittoria Floria, Maja Querini, Giustina Scutari, Vianello Stella, Dina Piazza, Ida Panciera, Elda Benevento, Maria Zambler, Gina Rossi.

Signori: Rag. Cesare Ortolani, Panciera Egisto, Alessandro Bertini, L. Pinon, Aldo Pace, Tositti Riccardo, Livi Zana, Ernesto Volpi, G. B. Gamba, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Ivo Leoni, Straulino Cav. Enrico Carlo, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Oscar Suriano, Giorgio Cerutti, Eugenio Duse.

La sorte favorì: Teresa Minozzi, Elvira Capitanio, L. Pinon, Oscar Suriano.

Sigari toscani scelti

La Direzione Generale dei Monopoli di Stato ha predisposto una serie di provvedimenti tendenti ad ottenere un sensibile miglioramento nelle caratteristiche dei tabacchi lavorati in modo da renderli di pieno gradimento dei consumatori.

Uno di tali provvedimenti ha avuto immediata attuazione e si riferisce ai sigari toscani di cui è stato disposto il passaggio alla vendita di *prodotto scelto*, ottenuto da una cernita rigorosissima ed ineccezionale sotto ogni rapporto praticata presso le Manifatture produttrici. La distribuzione dei sigari toscani scelti è già stata effettuata alle rivendite di Venezia e sarà quanto prima estesa a tutte le altre rivendite.

Inoltre sono state impartite disposizioni ai rivenditori di generi di Monopolio perchè accordino maggiore larghezza di scelta al pubblico consentendogli di rifiutare i sigari che non siano di suo perfetto gradimento, anche se tale rifiuto non sembri del tutto giustificato.

Le previsioni del tempo

Persiste una striscia di bassa pressione attraverso l'Europa centrale da nord a sud, mentre due centri di alta pressione si mantengono sull'Atlantico e sulla Russia: le condizioni generali sono discretamente buone ma non danno ancora garanzia sulla stabilità del tempo.

Un the danzante al Lido

Nel grande salone dell' Hotel Lido oggi alle ore 16.30 si effettuerà un the danzante «del ventaglio» organizzato dall'Accademia Sportiva Galante.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 899.

Vendite

Il cav. Mario Cellini ha acquistato il quadro ad olio «Madre e bambino» di Adolfo Mutti.

Federazione Italiana Giuoco Volata

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 18 del 5 giugno 1930-VIII.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite seguenti: Pompieri-Farinacci 6-2; Portuali-A.C.N.I. 3-3; Tinazzi-Tencarola 2-1.

Partita Laetitia-Lido B: Non essendosi la squadra della S. G. Laetitia presentata in campo all'ora fissata, si delibera di dare partita vinta per 2-0 all'A. S. Lido.

Partita Silvestrini-Mezzomo: Si soprassiede ancora ad ogni decisione in merito alla gara emarginata in attesa di accertamenti.

Punizioni: Si multa di L. 25 la S. G. Laetitia per il forfait dichiarato il 29 maggio u. s. nella partita contro l'A. S. Lido (B). In base alle risultanze del rapporto arbitrale si puniscono come appresso i seguenti giuocatori espulsi dal campo per giuoco scorretto: una domenica effettiva di campionato: Guarnieri Silvio (Tencarola) e Scapin Paolo (Tinazzi). In attesa di accertamenti permane la sospensione a carico dei giuocatori Garbo Armando e Chitti Aldo (Silvestrini) e Manfredi Domenico (Mezzomo).

Partite domenica 8 giugno: Venezia: Essendo il campo sportivo fascista di S. Elena occupato domenica per lo svolgimento di altra manifestazione sportiva, le partite in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno sono rinviate a domenica 15 giugno. — Padova: Domenica si svolgeranno le seguenti partite rinviate il 1. giugno per causa di forza maggiore: Viscosa-Mezzomo, ore 9, Campo sportivo G. Bolzoni; Silvestrini-Selvazzano, ore 16, campo id. — Il Delegato Regionale Silvio Versino.

Cronaca di Scorzè

NEO SEGRETARIO COMUNALE

Il Rag. Giuseppe Pellizzari ha ottenuto in questi giorni la patente di Segretario Comunale.

Al neo segretario le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

AFFERMAZIONI SPORTIVE

Domenica scorsa la nostra squadra ciclistica ha ottenuta una buona affermazione alla corsa ciclistica Corsa Previtali a Mestre organizzata dal Veloce Club Veneziano.

Entro i primi dieci si classificarono 4.o Furlanetto, 8.o Fregonese, 9.o Comin ed altri giunti entro il tempo prescritto, facendo così guadagnare al ns. Club Ciclistico il premio di rappresentanza consistente in una grande medaglia d'argento dono del Ministero degli Interni.

Pure domenica una rappresentanza del locale Gruppo Motociclistico partecipò al 1.o Raduno Motociclistico di S. Donà di Piave indetto da quella Società del Motore e venne assegnata ai nostri Motociclisti una corona d'alloro.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Come annunciato il Dopolavoro locale comunica di aver pronto presso la sede i bollettari della tombola pro erigenda Casa del Fascio e O. N. D. a cui estrazione è fissata nel 31 Agosto p. v.

Ogni cartella costa lire due. I premi sono così ripartiti: Cinquina L. 250; 1.o Tombola L. 1.500, 2.a Tombola L. 750, 3.a Tombola L. 500. Tutti i cittadini sono fin d'ora invitati all'acquisto di cartelle e di darvi la maggiore pubblicità per la vendita.

S. Stino di Livenza

LA FESTA DEI CARABINIERI

Nella caserma dei carabinieri, a cura dell'attivo nostro maresciallo signor Attilio Gobbo, venne celebrato con solennità il 116.o anniversario della fondazione dell'Arma Benemerita.

A mezzogiorno di giovedì ebbe luogo, nella sede della stazione locale, artisticamente addobbata per l'occasione, un pranzo al quale parteciparono sedici ex appartenenti all'Arma di S. Stino e di Torre di Mosto. Fecero gli onori di casa, oltre al maresciallo sig. Gobbo, l'appuntato Vinci Antonio e i militi Micella e Linazzi.

Durante il pranzo, servito inappuntatamente dalla ditta Guido Bellomo, regnarono la massima cordialità e cameratismo. Allo spumante vennero pronunciati brindisi applauditissimi e parlò poi egregiamente il maresciallo maggiore in pensione, cav. Virginio Presotto.

Nel pomeriggio in una sala della caserma, riccamente adorna di tricolori e di fiori, si riunirono le autorità e le personalità locali e del limitrofo Comune di Torre di Mosto per assistere alla cerimonia di commemorazione. Fra gli intervenuti notammo: da Torre di Mosto: il podestà e segretario politico sig. Enzo Boccato col segretario comunale sig. Gallimberti, il dott. cav. Antonio Zasa, il rev. don. Zanato, il capomanipolo della Milizia sig. Santucci Isidoro e il sig. Vincenzo Lenarda impiegato comunale. Da S. Stino: il commissario prefettizio sig. Segati Bernardo col segretario comunale sig. Attilio Signori, il segretario politico centurione Riccardo Blarasin, il cav. prof. don Michele Martina, il dott. Aldo Wallunsching, il dott. Vittorino Furlan, il direttore didattico sig. Silvio Buoso, il rag. Aldo Nadalin, i marescialli di marina in pensione sigg. Artico Francesco e Ettore, il rag. Gallina della Banca Catt. S. Liberale, sig. Bellino Valeri, ing. Soccomani e Laurenzi, Carrer Vincenzo, gl'impiegati municipali rag. Marcolin, Stradiotto e Pellegrini e numerosi altri. Giustificarono l'assenza il colonnello cav. Alessandro Bosso e il cav. Antonio Tonicello.

Agli invitati parlò il cav. Presotto che ricordò le glorie dell'Arma fondata il 13 luglio 1814, da Vittorio Emanuele I.o di Savoia, Torino.

La Piccola Italiana Emanuela Gobbo, figlia del nostro maresciallo portò il saluto delle camerate al Re vittorioso e al Duce e rievocò le gesta eroiche dei carabinieri dalla carica di Pastrengo al calvario del Podgora. La bambina meritò il generale plauso.

Dalla costituenda Associazione degli ex carabinieri, di S. Stino e di Torre di Mosto venne spedito il seguente telegramma: Comando Generale RR. CC. Roma-Carabinieri in congedo S. Stino e Torre di Mosto raccolti caserma Arma, presenti autorità commemorazione dato creazione Corpo desiderano giunga, tramite cotesto comando, augusto Sovrano, devoto loro saluto, omaggio rinnovellando infedettibile giuramento dichiaronsi pronti sempre cimento pel bene del Re e della Patria.

Cronaca di Meolo

VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE.

Il Segretario politico comunica: Giovedì 12 corr., alle ore 16 precise, sarà a Meolo il Segretario Federale del P. N. F. avv. Giorgio Suppiej.

Sono invitati a trovarsi a ricevere il Gerarca nella sala municipale le autorità civili, militari e religiose, il Direttorio al completo, i Fiduciari delle diverse categorie di sindacati, gli Ufficiali e capi squadra della M.V.S.N.

Presenzieranno inoltre tutti i fascisti e le istituzioni giovanili in divisa.

Per espresso desiderio dell'avvocato Suppiej, chiunque intendesse con lui conferire, potrà farlo durante l'ora di permanenza nel nostro Comune.

Gazzetta Bellunese

Al Dopolavoro prov. di Belluno

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Belluno ha proceduto alla ratifica dei seguenti Direttori Comunali del Dopolavoro:

ALLEGHE: Commissario Comunale Raniero Massi; membri: dott. Giovanni Case, rag. Capuzzo Anselmo, Callegari Ettore, De Toni Lorenzo, Cimpellin Millo, De Toni Sante, Rudatis Ignazio, De Toni Giovanni.

AURONZO: Commissario Comunale Giacomo Cattaruzza; membri: dott. Tulissio Adolfo, Serafin Silvio, Fabbiani Giovanni, Giacobbi Plinio, ing. Giuseppe Corte, Bruno Vecellio, geom. Silvio Monti, Caldart Rodolfo.

BORCA DI CADORE: Commissario Comunale De Ghetto Giuseppe; membri: dott. De Zanche Vincenzo, Menegus Battista, Perini Olimpia, Andreotta Emilio, De Luca Guido, Zanetti Angelo, De Ghetto Baldassare, De Ghetto Gaspare.

CALALZO: Commissario Comunale Lozza Lucio; membri: Gino Giacobbi, dott. Giuseppe Zorzi, Giovanni Parissenti, maestro Meoli Osman, Agostino Lozza, Giacobbi Ennio, Trenti Mario, Peruz Giuseppe.

CESIOMAGGIORE: Commissario Comunale geom. Ciro Pizzolato; membri: De Roni Ferruccio, dott. Dal Fiume Dante, Bellon Emilia, Corrà Aldo, Razzetto Giuseppe, Pollet Remo, Pollet Luigi, Rizzo Riccardo.

CHIES D'ALPAGO: Commissario Comunale G. B. Poloni; membri: dott. Giovanni Degli Angeli, cav. Tona Antonio, De Min Augusto, Zanon Angelo, Pedol Luigi, Pedol Ambrosio, Tona Edoardo.

CIBIANA: Commissario Comunale Elio Del Favero; membri: dott. Boccassini Guido, Zanella Antonio, Bianchi Lino, Brusamarello Domenica, Bianchi Benigno, De Zordo Sibile, De Zordo Raffaele, De Zordo Anselmo.

COMELICO SUPERIORE: Commissario Comunale R. Riccitiello; membri: rag. Tullio Peron, dott. Cesare Tapparini, De Lorenzo Marcello, De Lorenzo Dandola Giosafatte, Zambelli Pacifico, Tropan D'Agata Corrado, De Lorenzo Oreste, Sacco Comis Pietro.

DANTA COMELICO: Commissario Comunale Larese Felice; membri: dott. Tapparini Cesare, Tosi Antonio, Doriguzzi Bozzo Giovanni, Doriguzzi Gio. Batta Zordanin, Mattea Domenico, Maddalin Santin Valentino, Del Fabbro Antonio, Menia Cesare.

FARRA D'ALPAGO: Commissario Comunale dott. Ignazio Bottacin; membri: Gasperini Angelo, Codogno Luigi, Sperti Giacomo, Bastianoni Zaira, Stolfo Giulio, Padovan Giuseppe, Calvi Augusto.

L'orario del campo sportivo

Il Segretario Federale avv. Bonsembiante nella sua qualità di dirigente il movimento sportivo nella provincia, ha stabilito per il campo sportivo del Littorio al Parco, il seguente orario settimanale:

Lunedì mattina: Opera Nazionale Balilla; pomeriggio Dopolavoro e S. S. Imperia, nel quadrato piccolo.

Martedì mattina: O.N.B.; pomeriggio A. C. Belluno.

Mercoledì: mattina Dopolavoro; pomeriggio O.N.B. e S.G.U.F.

Giovedì: mattina O.N.B.; pomeriggio A. C. Belluno.

Venerdì: mattina O.N.B.; pomeriggio S.G.U.F.

Sabato: mattina O.N.B.; pomeriggio Dopolavoro.

Domenica: mattina O.N.B.; pomeriggio riservato.

Al campo di tennis alle condizioni della Società che lo gestisce, si potrà accedere in tutte le ore del giorno esclusi i giorni nei quali l'accesso al campo è a pagamento.

Nei giorni in cui non è stato indicato nell'orario il quadrato piccolo del campo (avanti alla birraria Miana) si intende che lo stesso è riservato all'atletica leggera.

Pro cure estive

Il Segretario Federale nell'intento di poter aumentare i fondi che saranno devoluti per le cure estive dei bambini bisognosi, ha ideato la organizzazione di una grandiosa manifestazione artistica al Parco Comunale.

In una sera del corrente mese, e più precisamente verso la fine della prossima settimana, tutta Belluno sarà chiamata al Parco Comunale per una festa di carattere artistico e popolare.

Non possiamo ancora dire in quali manifestazioni consisterà la serata, ma possiamo assicurare che sarà uno spettacolo del tutto originale e tale da far convergere verso il nostro bellissimo parco non solo la cittadinanza, ma anche un pubblico numeroso della Provincia.

I prezzi degli ingressi saranno tenuti entro una misura del tutto irrisoria e ciò per poter dar modo a tutti di partecipare alla festa.

Avvertiamo intanto che alla festa parteciperà certamente la corale bellunese del Dopolavoro, la quale ha pronto un programma assolutamente nuovo di cori originali e inediti.

Campo di tennis

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Con la entrante stagione estiva si riaprirà il campo di tennis, il quale è gestito ed è attività specifica dei S.G.U.F. di Belluno. Potranno essere inscritti fra i giocatori dell'anno corrente anche i non soci del S.G.U.F. e in tale caso la domanda di iscrizione deve essere indirizzata al Segretario politico del S.G.U.F. stesso il quale deciderà sulla accettazione.

La festa dei carabinieri

Nella ricorrenza del 116.o anniversario della fondazione della benemerita Arma dei RR. CC., nella caserma della Divisione, alla presenza del tenente colonnello cav. Giovanni Fava, i militi vennero passati in rassegna, ed a loro disse parole vibranti di entusiasmo, di patriottismo, di incitamento il nuovo capitano comandante la compagnia esterna sig. Diomede Di Giovanni.

Nel pomeriggio i sottufficiali si raccolsero a banchetto, alla fine del quale parlò il maresciallo maggiore sig. Gio. Batta Rossi, assai applaudito.

Aumenti sugli spettacoli pubblici

A datare dal 16 corr. per accordi intervenuti tra il Segretario Federale e i dirigenti le aziende teatrali della nostra Provincia, i prezzi d'ingresso agli spettacoli pubblici saranno aumentati del 5 per cento che va a beneficio delle opere assistenziali organizzate dal Partito in Provincia.

La sorpresa d'un gastaldo

Ieri mattina di buon'ora si recava dai nostri carabinieri il gastaldo Da Rold Francesco fu Andrea di anni 53, dalla frazione di Tisoi. Il buon uomo, con tutta semplicità e con altrettanta meraviglia raccontò che, alzatosi al mattino, come di consueto, alle quattro discese dalla stanza in cucina, ove una strana sorpresa lo attendeva.

Durante la notte i ladri erano entrati nella cucina stessa, avevano aperta la credenza e dopo essersi impossessati di quanto vi si trovava, avevano tutto consumato. Breve. I ladri avevano prese una quindicina di uova, avevano preso burro, si erano fatti una frittata, che consumarono nella cucina, assieme ad un fiasco di vino, e circa due chili di pane. Poi si erano servito il caffè, asportando al povero uomo che aveva dormito i sonni troppo tranquillamente, anche una borsetta con una trentina di lire, un paio di pantaloni ed alcuni salami.

I carabinieri hanno assicurato il buon uomo che si interesseranno della sua peripezia ed il Da Rold è andato a casa con la speranza che la benemerita venga a capo della ardita quanto strana e birbona azione giuocatagli.

Scoppio d'una scatola di gelatina

Nella abitazione di D'Incà Giovanni, oltre il ponte della Vittoria, in Borgo Piave, un figliuolo del D'Incà, Francesco di anni 8, scorse una scatola di gelatina esplosiva, residuo di guerra ed il bimbo, che aveva presso di sè la cinquenne Bruna Brino di Angelo, si diede con un martello a picchiare la scatola, che esplose.

Le scheggie ferirono gravemente la piccina all'occhio sinistro, che purtroppo dovrà perdere, ed alle mani. Ferite minori riportò il ragazzino che guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Conferenza Protti

L'altra sera alla Società Medica Bellunese il nostro egregio concittadino dott. Giocondo Protti ha riferito ai colleghi sugli studi da lui praticati sul potere mitogenico del sangue e sul ringiovanimento dell'organismo nel senso di una benefica riattivazione del ricambio organico.

L'egregio dottore, che dagli studi ed esperimenti ha tratto tanti buoni risultati, è stato ascoltato da una schiera numerosa di colleghi, molti venuti anche da luoghi lontani, e la sua esposizione ha trovato il pieno consenso. Così hanno attestato gli applausi e le congratulazioni al giovane studioso.

Varie di cronaca

— Per martedì 10 corr. alle ore 15, è convocato il Consiglio Provinciale dell'Economia in seduta plenaria.

— Giovedì prossimo a cura del Comitato Provinciale O.N.B. al cinema teatro Italia, che l'impresa mette gentilmente a disposizione, sarà proiettato un film dal titolo «Anima di Balilla».

Lo spettacolo originale e interessante è dato a profitto delle cure estive.

— L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: E' sospeso dal Fascio di La Valle, Selle Arturo in attesa dell'esito del procedimento giudiziario iniziato a suo carico.

— Questa sera al cinema teatro Italia «La Piccola Santa», capolavoro di F. Borzage, con Janet Gaynor e Charles Ferrell.

— Oggi al Sociale: «La creola della Luisiana» capolavoro di Giorgio Fitzmaurice e tosto avremo il Maciste veneziano Galaor, che svolgerà un programma interessante, al quale farà precedere un suo recente film.

— Oggi alle ore 15 al Parco pubblico, incontro amichevole fra la squadra U. S. Cornuda e le riserve dell'A. C. Belluno.

— Turni settimanali: Farmacia Chiarelli all'Ospedale Civile, e spaccio privative Cavinato, in piazza Campitello

Poesia e storia nel dramma dei popoli

Tale il tema della dotta conferenza tenuta al R. Liceo Ginnasio dal Provveditore agli Studi comm. Gasperoni. Il suo dire, spesso interrotto da applausi, fu salutato infine da una calorosa ovazione.

Fonzaso

FESTA DELL'ISTITUTO CANOSSIANO.

Con l'intervento di S. E. il Vescovo di Feltre, del rappresentante di S. E. il Prefetto, del R. Ispettore scolastico, del Podestà del Comune e del Segretario politico locale, presenti numerose notabilità cittadine ed invitati, si è tenuta ieri nell'Istituto Canossiano l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico.

Forma questo una nuova ala dell'Istituto. E' composto di cinque grandi aule con una sala per la Direzione. Architettonicamente impeccabile, corrisponde a tutte le moderne esigenze. E' un'opera bella ed oltremodo utile, sorta per lo spirito di sacrificio e di abnegazione delle Reverende Madri.

Dopo la vescovile benedizione, autorità, invitati si raccolsero nel cortile antistante al fabbricato, dove le alunne diedero saggio delle loro qualità gennico musicali e dove vennero indirizzati gli omaggi ai presenti ed i ringraziamenti ai cooperatori dell'opera.

I numeri del bel trattenimento furono varii ed attraenti e denotano come con l'amore e la pazienza si possa ottenere moltissimo da bimbi appena sbocciati alla vita. Piacquero moltissimo: sia le diverse recitazioni, sia i canti, sia le evoluzioni ritmiche, sia la produzione col cerchio delle educande ed i giochi dei bimbi.

Dopo brevi parole di encomio di Mons. Cattarossi, agli invitati venne offerto un rinfresco, durante il quale l'Ispettore scolastico disse bellamente la riconoscenza che le autorità hanno per le brave Madri, ottime educatrici.

Da Cortina d'Ampezzo

APERTURA DEL PASSO SULLA STRADA DOLOMITICA.

Ieri è stato aperto il passo attraverso la strada Dolomitica che da Cortina porta a Bolzano. Tale apertura devesi alla solerte opera dell'Azienda Autonoma stradale, la quale conscia della importanza turistica della principale arteria dolomitica non ha nulla risparmiato perchè il desiderato passo fosse aperto e sgombro dalla neve che in qualche punto sorpassa il metro.

Già abbiamo ieri visto i magnifici torpedoni della Società S. A. D. sfidare l'erta via con diversi passeggeri a bordo ansiosi di provare le grandi emozioni della meravigliosa traversata. Anche altre automobili hanno subito approfittato della linea dando così inizio alla stagione turistica estiva che si presenta sotto i migliori auspici.

Feltre

BENEFICENZA

* Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Luigia Cecchet ved. Sartori, Mario Recalchi L. 5.

Cronaca di Agordo

ESAMI DI LICENZA ELEMENTARE.

La Direzione didattica informa che gli esami di licenza elementare, classe 5., avranno luogo nei giorni e nelle sedi sottosegnate:

1. Ad Agordo dal 12 al 14 giugno corr.; 2. a Forno Canale dal 17 al 18 detto; 3. Falcade dal 20 al 21 detto; 4. in Alleghe dal 10 all'11 luglio p. v.

BENEFICENZA

Il dott. Agostino Pierobon ha elargito alla Refezione Scolastica la somma di L. 10 in memoria del camerata Guglielmo Scussel. Pure alla suddetta Refezione scolastica sono state elargite L. 30 dal sig. Fabio Buzzatti. L'Ente ringrazia.

ENCOMIABILE INIZIATIVA

La Cassa di Soccorso della Ferrovia Bribano-Agordo col contributo della S.A.I.F. esercente la linea suddetta, ha stabilito di inviare alle cure marine un gruppo di sei bambini scelti fra i figli dei propri agenti di ruolo ed avventizi.

Plaudiamo a quest'iniziativa che non potrà non essere imitata anche da Aziende industriali dato i benefici che i nostri bimbi ne traggono da un soggiorno estivo al mare.

CRONACA DI TREVISO

L'assemblea dei Mutilati

Come abbiamo annunciato, stamane alle ore 9 seguirà nella sala del Cinema-Teatro Edison, l'assemblea generale della Sezione Mutilati e invalidi di guerra.

Ad essa interverranno il Prefetto N. H. Giorgio Boltrafio, il Segretario federale co. dr. Steno Bolasco, il Commissario del Comune comm. dr. Empedocle Lauricella e il Questore comm. Belisario Monarca.

Il Comitato centrale della Associazione sarà rappresentato dall'on. avv. Ignazio Chiarelli, delegato regionale pel Veneto.

Prima della riunione nella chiesa vicariale di S. Gregorio, il mutilato di guerra prof. dott. don Giulio Stocco celebrerà la Messa a suffragio dei mutilati morti durante l'anno.

Dopo l'assemblea a tutti i soci presenti la Sezione offrirà una copia di «Pagine della nostra storia» da essa pubblicate in occasione del decimo anno di vita.

La manifestazione ginnastica

La manifestazione ginnastica che avrà luogo oggi domenica alle ore 17 nel Campo sportivo di S. M. del Rovere, offrirà motivo di alto interesse non soltanto per gli appassionati della ginnastica, ma anche per i genitori e per coloro che, comunque, si interessano della salute della gioventù.

Si vedranno degli interessantissimi esercizi ai piccoli attrezzi (clave, bastoni, cerchi, giunchi, appoggi) e un saggio collettivo di grande effetto. Ma ciò che v'è di nuovo sta nel fatto che molte squadre sono formate da piccoli bimbi di terza elementare e che una squadra lavorerà alle clave con gli occhi bendati. A questo punto vien fatto di domandarci: La ginnastica è puramente imitativa o richiede uno sforzo di attenzione e di direzione che si risolve in potere educativo?

I risultati di questo — sia pur piccolo — esperimento — starebbero a dire che anche senza la visione dei compagni si possono fare dei lunghi e non facili esercizi con spostamenti laterali che richiedono senso di orientamento

Altra interessante novità è costituita dalle scale onniginniche Cavallo che per la prima volta saranno presentate al pubblico trevigiano, dopo che hanno ottenuto lusinghiere parole di elogio dal Presidente Centrale dell'O.N.B. S. E. on. Renato Ricci e dai professori dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica di Roma.

Il pubblico trevigiano accorrerà certamente numeroso ad applaudire i piccoli ginnasti delle scuole elementari e le giovinette delle scuole medie.

Tre olandesi in Tribunale per omicidio colposo

Si è iniziato ieri mattina davanti al Tribunale il processo contro Albert Rikkerinch di Haag di anni 43 nativo di Bloemendaal (Olanda) e contro il sig. Jacob Pieter Marie di Teodor di anni 31 negoziante di legnami e la di lui madre signora Janzen Kraakmann pure da Bloemendaal, i quali devono rispondere di omicidio colposo per avere investito ed ucciso con l'automobile una bambina.

La sera del 21 maggio u. s. verso le ore 17, presso Nove sul Fadalto, una vettura automobile Packard con targa N. L. (Olanda) G. 2726 discendeva verso Vittorio. Un ragazzo quindicenne, certo Guerrino Piocin fu Antonio che camminava tenendo in collo la nipotina Jole di anni 2 e mezzo, non riuscì a scansare la macchina e venne urtato: la piccola cadde a terra rimanendo sotto l'automobile che s'era fermata. La bambina sarebbe rimasta pressochè incolume, ma il meccanico anzichè discendere e prestar soccorsi riprese la corsa, ignorando che la piccola era sotto la vettura. Una ruota passò sopra la infelice Jole che morì all'istante. L'automobile fu inseguita e raggiunta a Vittorio dove il conducente Rikkernick venne arrestato ed il proprietario Jacob con la madre vennero denunciati a piede libero.

Secondo l'atto d'accusa il conducente deve rispondere di omicidio colposo per avere il 21 maggio u. s. per negligenza, imprudenza, imperizia e inosservanza di regolamenti conducendo la macchina a velocità eccessiva, in tratto di strada in discesa, in curva e fiancheggiata da case, tenendo la sinistra, senza dare i segnali, investito la piccola Jole Piccin. Lo chauffeur è imputato anche di varie contravvenzioni del Codice stradale.

Gli altri due olandesi, madre e figlio, di contravvenzione per non avere impedito nelle circostanze di cui sopra, che il conducente si desse alla fuga, e tenesse una velocità eccessiva in rapporto alla strada in curva, in discesa e fiancheggiata da case.

Presiedeva il Tribunale il Giudice cav. Lamonaca. Sosteneva l'accusa il Sost. Proc. del Re cav. Sacerdote. Alla difesa erano gli avvocati Pillot di Vittorio Veneto e Ascoli di Venezia.

Gli imputati vennero interrogati a mezzo dell'interprete prof. Silvio Pescarolo.

Dopo la escussione di vari testi, ieri sera a tarda ora il dibattimento venne rinviato per la discussione ad una prossima udienza.

Nei Fasci Femminili

Su proposta della delegata provinciale sig.ra Zasso Negrini l'on. Turati ha ratificata la nomina della signora Elda Braida Pasqualis a segretaria del Fascio femminile di Vittorio della Vittoria e della sig.na Antonietta Bellazzo a segretaria di quello di Oderzo.

Za Bum al Garibaldi

Un pubblico sceltissimo affollava ieri sera il Garibaldi alla rappresentazione di «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa.

Gli attori tutti valentissimi: la Pagnani, il Tumiati, Memo Benassi, l'Olivieri e particolarmente Irma Gramatica, furono ammirati per la perfetta recitazione e la magnifica interpretazione della bella commedia. Ad ogni fine d'atto si sono avuti applausi vivissimi nutriti d'entusiasmo e infinite chiamate al proscenio.

Stasera seconda ed ultima recita con «La porta chiusa» di M. Praga.

Comunicato

Il Direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso comunica che gli esami della sessione estiva presso il corso serale di commercio «G. Zoppelli»; annesso alla Scuola medesima, avranno inizio martedì 10 giugno alle ore 20, colla prova scritta di lingua italiana per la promozione alle classi seconda e terza e colla prova scritta di lingua francese per la licenza. Le altre prove seguiranno nelle sere successive, secondo l'orario affisso all'albo della Scuola.

Da Piove di Sacco

ASSEMBLEA DEI BIETICOLTORI

Domani mattina 8 corr. alle ore 9.30 precise avrà luogo al Politeama Sociale di Piove, gentilmente concesso, l'assemblea dei bieticoltori che consegnano bietole allo zuccherificio di Pontelongo per la nomina delle cariche Sociali.

L'assemblea sarà presieduta dall'On. Calore, Presidente dell'Ufficio Bieticolo per lo zuccherificio di Pontelongo e per tutti gli zuccherifici in Sinistra Po, e Presidente della Federazione Agricoltori di Padova.

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Nel Teatro Comunale si è svolta ieri sera l'Assemblea dei Fascisti di questa Sezione. Erano presenti tutti gli inscritti. Il Segretario Politico Ing. Pavanato ha intrattenuto i presenti su importanti temi d'indole organizzativa e disciplinare, soffermandosi particolarmente sui postulati del Fascismo, postulati che escludono e condannano anzitutto i personalismi e i baghismi.

Egli dice che i Fascisti devono essere l'esempio ai cittadini perciò le doti fondamentali che formano l'essenza del gregario e cioè Fede, Coraggio, Disciplina, Onestà, devono più che mai rifulgere in ognuno, non soltanto con il vivere privato ma attraverso i fatti concreti che onuno, nella sua disponibilità di tempo di forza e di economia deve dare al Partito.

Indi ha annunciato l'arrivo di un Eminente Gerarca del Partito in occasione della inaugurazione della Casa del Fascio e del secondo gagliardetto che le Donne Fasciste hanno offerto alla Sezione. Ha chiuso augurandosi che la collaborazione, della quale i gregari hanno già date prove, non venga a mancare.

BERSAGLIERI IN CONGEDO

Allo scopo di coordinare i preparativi per la grande cerimonia che avrà luogo probabilmente il 19 corr. per la inaugurazione della Casa del Fascio, il Presidente dei Bersaglieri in Congedo per il Mandamento di Piove di Sacco Sig. Silvestri Tullio ha invitati tutti i fiduciari dei Comuni per domani 8 corr. alle ore 11 presso la Sede Municipale. L'importanza, per i bersaglieri in congedo, che assume la inaugurazione della Casa del Fascio è resa più viva per la inaugurazione del loro gagliardetto che avrà luogo il giorno stesso.

CONCERTO BANDISTICO

La premiata Banda Cattolica Fra Zaccaria Tevo, aderente all'O. N. D. inizierà Domenica 8 giugno il ciclo dei concerti estivi nel piazzale dei Quattro Fattori alle ore 21.15 col seguente programa: Mancinelli: «Cleopatra» (marcia trionfare); Verdi: «Giovanna D'Arco» (Sinfonia); Verdi: «Aida», (Finale atto II.o); Mascagni: «Danza Esotica»; Donizzetti: «Poliuto» (Finale II. atto); Beretta: «Tiro a segno Nazionale», (gran Marcia Trionfale).

CRONACA DI UDINE

Il programma delle cerimonia di Aquileia

Alla cerimonia di Aquileia per la consegna del gonfalone da parte della città di Udine e per la commemorazione Virgiliana che sarà tenuta dal prof. Giuseppe Albini Rettore dell'Università di Bologna, interverranno autorità politiche e militari, rappresentanze, Fasci, associazioni del Friuli e della Regione Giulia.

Ecco il programma delle cerimonie: alle ore 16.30 sulla Piazza del Municipio di Aquileia sarà formato un imponente corteo che si dirigerà alla Piazza della Basilica nella quale si svolgeranno le cerimonie.

Il corteo si disporrà nel seguente modo: Pompieri del Comune di Udine e guardie di Aquileia, reparto della Milizia Volontaria S. N., di Avanguardisti, di Balilla, di Piccole Italiane. Subito dopo verrà la bandiera di Osoppo, decorata di medaglia d'oro. Il gonfalone di Aquileia scortato da quello del Comune di Udine e dalla bandiera della Provincia e dai due Podestà di Udine e di Aquileia con tutti i consultori.

Seguiranno le bandiere dei Comuni e dei Fasci, delle Associazioni Combattentistiche e di tutti gli altri enti che avranno preso parte alla festa e poi la popolazione.

In Piazza della Basilica, dinanzi alla lupa Capitolina, il Parroco Arciprete Mons. Justulin, assistito dal Clero, benedirà il gonfalone, omaggio della Città di Udine e dirà brevi parole.

Seguirà poi la consegna del gonfalone stesso, con discorsi del Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco e del Podestà di Aquileia sig. Antonio Fior e canti della scolaresca che eseguirà alcuni inni patriottici.

L'illustre prof. Albini terrà poi la solenne commemorazione Virgiliana, dopo la quale le autorità si recheranno nelle sale del Municipio dove sarà servito un rinfresco.

S. E. Mori a S. Giorgio di Nogaro

S. E. il Senatore Mori Commissario della Federazione dei Consorzi di Bonifica del Friuli ha visitato S. Giorgio di Nogaro ed in particolare la frazione di Nalisano, nella sua fase di risorgimento agricolo con speciale riguardo alle condizioni delle abitazioni. Con S. E. Mori intervenne nella visita anche il comm. Caroncini.

Accompagnato dal Podestà cav. Taverna e dal tecnico comunale, S. E. ha percorso la zona di detta frazione visitando diverse case di agricoltori, interrogandoli e interessandosi specialmente delle condizioni dei bambini. Visitò poi anche le frazioni di Torre di Zuino e di Porto Nogaro.

Il Commissario Prefettizio di Moimacco

Con decreto di S. E. il Prefetto è stato nominato Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune di Moimacco il sig. Pio Tilatti in sostituzione del Podestà sig. Giacomo Tilatti che ha dato le dimissioni dalla carica per motivi familiari.

Ieri sera, in forma semplice, venne effettuata la consegna dell'ufficio alla presenza del Segretario Politico del Fascio sig. Pietro Serafini.

Gli esami all'Arcivescovile

Ecco l'elenco degli esami che si svolgerannoo presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile:

Ammissione alla 1. classe del Corso Inferiore, alle ore 9, lunedì 16, italiano; martedì 17, dettato e disegno; mercoledì 18, prove orali; venerdì 20, prove orali; sabato 21, prova integrativa.

Ammissione alla 1. classe del Corso Superiore: Alle ore 8.30: lunedì 16, italiano; martedì 17, versione dal latino; mercoledì 18, versione dall'Italiano in latino; venerdì 26 francese; sabato 21, matematica; lunedì 23, disegno; martedì 24 e seguenti ,prove orali.

Il dott. Ghinetti graziato

Il Tribunale di Gorizia nel febbraio 1927 condannava il dr. Ghinetti da San Vito al Torre, conosciutissimo in città e nella Venezia Giulia, a 4 anni e 8 mesi di carcere per i reati di falso in cambiali e truffa in danno di due istituti fiduciari di Gorizia e di Gradisca d'Isonzo.

Successivamente la sentenza del Tribunale venne confermata dalla Corte d'Appello di Trieste e poi dalla Corte di Cassazione di Roma.

In occasione dell'ultima amnistia gli venne condonato un anno e per il resto della pena ottenne la grazia Sovrana.

In questi giorni il dr. Ghinetti ha lasciato il carcere ed ha potuto così ritornare al proprio paese.

La grave disgrazia d'un facchino

E' stato accolto d'urgenza all'Ospedale civile il facchino Pietro Papparotti di anni 42 da Udine occupato presso la Ditta Bergagna. Il povero Papparotti mentre scaricava casse voluminose e pesanti da un carro ad un certo momento una di queste scivolò dall'alto investendolo. Egli rimaneva così disteso a terra gravemente ferito. Ai suoi lamenti accorsero i vicini compagni di lavoro, lo sollevarono e lo trasportarono subito all'ospedale. Quivi il sanitario di guardia gli riscontrò la frattura completa della gamba sinistra. E' stato dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Echi della sciagura automobilistica di Maniago

Il Ten. Col. cav. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro, valoro ufficiale più volte decorato al valore, si è recato al capezzale del ferito per esprimergli gli auguri e la parola di conforto degli azzurri friulani.

MANIAGO

Lo stato del Capitano Marcello Martinengo e della sua signora Maria di Maniago, vittime dell'incidente automobilistico di ieri si mantiene grave con un leggero miglioramento, che apre il cuore alla speranza della guerigione. Al capezzale degli illustri feriti si alternano i tre medici locali dotter cav. Gino Zanardini, dott. Francesco Venier, dottor Lucia Antoniucci accorsi appena avvenuto la sciagura e che si prodigano in cure sapienti e premurose confermate nelle sue visite anche del prof. Botteselle di Pordenone.

I pazienti sono sempre nella villa Centa, vicina al luogo della sciagura, dove vennero trasportato, subito dopo il disastro, dai molti accorsi. Occupano le camera dei sigg. Elio Aldo e Lovetere offerte subito. Alla casa del dolore è un continuo accorrere d'automobili, di ufficiali e di personalità di tutta la provincia amiche delle famiglie Martinengo-Maniago. In tutta la cittadinanza il fatto ha prodotto la più dolorosa impressione, ed è un chiedere ansioso di notizie, un formulare augurè e voti perchè i signori Martinengo siano ridonati alle loro creature, alle loro famiglie.

Cronaca di Pordenone

MUNIFICA ELARGIZIONE

La Società Pordenonese di elettricità che spesso si ricorda delle istituzioni di beneficenza cittadine, ha elargito in questi giorni la cospicua somma di L. 3000 a favore della Colonia Alpina Pordenone in Pradibosco (di prossima inaugurazione) in considerazione delle non lievi spese che abbisognano per l'impianto e pel funzionamento.

Segnaliamo alla cittadinanza l'atto munifico della Benemerita Società alla quale vada il plauso dei buoni e la riconoscenza dei beneficati.

Cronaca di Schio

SI RIAPRE IL TEATRO CIVICO

La notizia che dopo due anni si riapre il nostro Teatro Civico fu accolta con viva soddisfazione da tutta la cittadinanza.

Non sono certamente spenti gli echi delle importanti stagioni degli anni scorsi: «Turandot», «Lohengrin», «Carmen» nelle ultime annate hanno sollevato entusiasmo e non solo nella nostra città, ma nella provincia. In questi ultimi anni passarono per il nostro Civico artisti, cantanti e maestri di primo ordine.

Dopo la «Turandot» diretta da Sergio Failoni il nostro Civico cadde in crisi — quella crisi che colpì tutti i teatri ancora organizzati con i criteri dell'ante guerra. Sapranno gli Scledensi e più che tutto i palchettisti e gli azionisti del Teatro superarla e vincere le resistenze che si oppongono alla radicale riforma già prospettata dal Presidente? Ce lo auguriamo ed anzi vorremmo che si accendesse una viva discussione nella stampa per poter illuminare la pubblica opinione ed il pensiero dei soci del Teatro che non ebbero mai l'abitudine di frequentare le Assemblee per rendersi conto dei bisogni nuovi dei teatro e dei nuovi sviluppi che si impongono.

Il nostro ottimo Podestà, messo al corrente dalla Presidenza del Teatro che anche il 1930 sarebbe passato senza stagione lirica, espresse al comm. Pietro Cazzola Presidente il proprio rammarico e il desiderio che i battenti fossero riaperti.

Il comm. Cazzola studiò allora col Podestà una soluzione che risolvesse la crisi almeno per il 1930 e assecondato da una Commissione straordinaria riuscì nell'intento. Il Teatro Civico di Schio ha nel mondo artistico italiano un nome ed una fama ben più importanti di quanto molti scledensi (i.... benpensanti!) non credano e non potrebbe decorosamente riaprirsi se non con spettacoli di primo ordine. Verrebbe meno altrimenti ad una tradizione di elevatezza e di nobiltà artistica conquistate in passato. Ma dare spettacoli degni dell'arte nobilissima, costa e costa molto! Il comm. Pietro Cazzola è riuscito anche quest'anno a fare una specie di miracolo. Avremo il «Barbiere di Siviglia» con protagonista il comm. Riccardo Stracciari e la «Boheme» con protagonista la signorina Rosetta Pampanini.

Occorrono commenti?

Chi vive vicino all'arte lirica sa che il binomio Stracciari-Pampanini è meraviglioso: è l'arte vera e grande del teatro lirico. La scelta dei due spartiti è felicissima poichè il «Barbiere» è una delle così dette opere eterne che vivono i secoli: è uno dei lavori basilari del teatro e dell'arte lirica che ha dilettato le generazioni passate e diletterà le future; è uno spartito che non tramonta perchè è un'opera di genio e di verità.

La «Boheme» poi è l'opera della ingenua anima popolare sempre bella, sempre cara. Chi non vuole bene a Mimì? Tutto il mondo le vuole bene fino a che nell'anima umana vivrà la fiamma della gentilezza e il palpito della bontà.

Ci congratuliamo col comm. Cazzola che ha saputo e voluto organizzare ancora una stagione degna del nostro Civico.

Cronaca di Arzignano

FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA

Per iniziativa della Signora Luigia Giaretta Zampieri, Delegata Provinciale della Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra è in via di costituzione la Sezione di Arzignano della Associazione. E' stata incaricata a rappresentare la delegata provinciale la Signora Faggiana Maria di Arzignano.

In una sala gentilmente concessa dalla Casa del Littorio, avrà luogo martedì prossimo 10 corr. alle ore 18 una riunione preliminare per giungere quanto prima alla definitiva costituzione della Sezione. Tutti i parenti dei nostri gloriosi Caduti sono pregati di intervenire alla riunione. Sappiamo che è in animo delle Associazioni Mutilati, Combattenti e del Fascio di Combattimento di offrire alla Sezione delle Famiglie dei Caduti il vessillo sociale. La cittadinanza di Arzignano è sommamente grata alla Signora Luigia Giaretta Zampieri per l'opera che svolge con tanto patriottico amore in pro delle famiglie dei Morti per l'Italia.

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Il Commissario dotor Lazzarotto ha nominato alfieri del gagliardetto e della fiamma «Benito Mussolini» rispettivamente i Camerati Marchetto Mario squadrista e Busarello Giuseppe squadrista. Il dottor Lazzarotto ha inoltre nominato delegati a rappresentarlo in caso di sua assenza: Per il Fascio di Combattimento il d.r Bruno Massaggio, volontario di guerra, decorato al valore e squadrista: Per il Dopolavoro Comunale il rag. Luigi Pellizzari.

Da S. Donà di Piave

COMITATO U. L. I. C. COMUNICATO N. 19

Presenti: Janna e Pilla - Assente Muschietti.

Omologazioni: Si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

25 Maggio: Motta-Ceggia 1 a 0, Portogruaro-Noventa 3 a 1, Oderzo-S. Donà 1 a 0.

20 Maggio: Portogruaro-S. Donà 1 a 1, Ceggia Noventa 2 a 2.

1 Giugno: Oderzo-Ceggia 4 a 2.

Reclamo: Visto il reclamo del G. S. F. di Motta di Livenza ed il rapporto del Commissario di Campo sospende l'omologazione della partito Portogruaro-Motta in attesa di supplemento di rapporto arbitrale.

Punizioni: Si infligge l'ammonizione solenne dei seguenti giocatori: Peschiz Giovanni, Ferrante Eraldo (Ceggia); Sardo Tallio, Levio Giovanni (Motta); Marchesin Bruno (Oderzo).

Si squalifica per una gara di torneo il giocatore Marusso Bruno (S. Donà) già scontata il 29 Corrente.

Diffida: Si diffidano tutti i Signori dirigenti della Società e in modo particolare quelli della S. S. Libertas di Ceggia a tenere un contegno corretto nei riguardi dei signori arbitri.

Classifica: Oderzo partite 7 punti 12, Mota 6 punti 9, Ceggia 8 punti 8, Portogruaro 7 punti 6, S. Donà 7 punti 5, Noventa 7 punti 2.

Il Presidente: Girolamo Jonna.

Oggi, alle ore 16, dopo aver dato il Suo contributo di amore alla Religione, alla Famiglia, alla Patria, ed al Lavoro, coi Carismi della Fede e con la Benedizione speciale di Sua Santità, circondato dall'affetto di tutti i Suoi cari, spirava, con la preghiera sulle labbra, il

Prof. Cav.

Domenico Marson

Chimico Bacologo

Presidente Onorario dell'Assoc. Veneta Confezionat. Seme-Bachi

di anni 76

Ne danno angosciati il tristissimo annunzio: la moglie Amalia Pancotto, i figli: Rina con il marito Ing. Comm. Adriano Nob. Barcelloni-Corte, Ettore, con la moglie Lina de Mori, Dott. Luigi, con la moglie Luisa Nicoli, Angelo, con la moglie Cecilia Castagna; i fratelli: Cav. Angelo con la moglie Maddalena Gasparinetti, N. D. Elisa ved. Sbrojavacca, i nipotini, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Per volontà del caro defunto si prega di non inviare nè torcie, nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì 9 c. m. alle ore 9.

VITTORIO, 6 Giugno 1930.

GAZZETTA SPORTIVA

La maratona motonautica Pavia-Venezia

L'anno scorso il Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano aveva indetto ed organizzato la crocera Pavia-Venezia che, pur costituendo la più lunga maratona motonautica del mondo, superando di gran lunga quelle americane, doveva costituire semplicemente una gara di regolarità. Ma gli intendimenti e le speranze degli organizzatori venivano invece superati dallo spirito agonistico dei concorrenti che la trasformavano invece in una vera e propria gara di velocità. Infatti pochi erano gli arrivi previsti nella stessa giornata e nessuno supponeva che i vincitori raggiungessero una media effettiva di circa quaranta chilometri. E la smentita — gradita dagli organizzatori — venne dai concorrenti.

La gara dello scorso anno però dimostrava la superiorità del fuoribordo nella corsa sulle insidiose acque del Po, insidiose per le imbarcazioni di maggior pescaggio, taluna delle quali per le avarie riportate negli incagli non finiva la gara, mentre solo due la completavano, ma classificandosi in posizioni che la loro potenza non meritava.

Magnifico vincitore del 1.o Raid Pavia-Venezia fu infatti un fuoribordo della classe D pilotato da Ettore Negri, motorista Calvi, azionato da un Elto Quad di 644 cmc., tipo 1928, che compieva i 414 chilometri del percorso in ore 11.26'33" ad una media di km. 35.670. Giova qui ricordare che il tempo in questa competizione è comprensivo di tutte le fermate per i posti di controllo, di rifornimento, passaggi di conche ecc., cosicchè se si tiene conto che lo scafo vincitore ha totalizzato per le fermate oltre un'ora, si deduce che ha marciato ad una media oraria di circa 40 chilometri.

Sempre tra i fuoribordo le cilindrate inferiori mantenevano anche esse delle buone medie: il 1.o in classifica della classe 500 cmc. fu il Biribi di Luigi Poggi di Pavia che, con motore Johnson di serie e scafo Cantiere Lido, tagliava il traguardo dopo ore 14.33'59", mantenendo una media di km. 28.421; ed il primo nella classe dei 350 cmc. fu il canotto del giovanissimo Gianfranco Castiglioni, motorista Nino Mereghetti, che compieva il percorso alla media di km. 26.050.

Nei cruisers le due uniche affermazioni si ebbero con le imbarcazioni dei fratelli Celli e del conte Mazzotti. Il Pitta del co. Mazzotti e del Principe Ruspoli, nonostante i numerosi incagli che ne attardavano notevolmente la velocissima marcia, giungeva al traguardo finale alla media oraria di km. 33.449. Il Sandra dei fratelli Celli, appartenente alla categoria inferiore, quella da 3 a 6 litri, faceva una corsa di eccezionale regolarità perchè, abilmente condotto dal suo esperto pilota, manteneva la media di km. 28.420 che è notevole se si pensa che il motore superava di poco la cilindrata minima ammessa per la sua categoria.

Dopo l'esito insperato del primo anno che vedeva l'arrivo di dieci unità su trenta concorrenti, il Gruppo Motonautico organizzatore, indiceva la seconda manifestazione che viene concretata in modo più rispondente allo spirito dei concorrenti. Essa infatti è stata divisa in due parti distinte: raid (leggi gara di velocità) e crocera.

Al raid sono ammesse le seguenti categorie: i *racers* che sono scafi da corsa senza alcuna limitazione nella cilindrata del motore e nelle particolarità dell'imbarcazione: unico requisito richiesto è l'elica marina, immersa o semi-immersa.

Gli *idroscivolanti* che sono pure da corsa senza limitazioni nè per lo scafo, nè per il motore, il quale però deve azionare un'elica aerea.

I *cruisers* che sono motoscafi da passeggio senza caratteristiche di corsa quali i gradini (redan) e che, secondo la categoria, devono portare un certo numero di persone ed avere a bordo attrezzi ed altri oggetti richiesti in equipaggiamento ai motoscafi. I *cruisers* sono divisi in categorie, secondo la cilindrata del motore: Categoria 1.a fino a sei litri, Categoria 2.a da sei a 12 litri.

I fuoribordo, per i quali c'è libertà assoluta nella costruzione dello scafo, ma che sono divisi in Classi secondo la cilindrata dei motori e precisamente: Classe B da 251 a 350 cmc.; Classe C da 351 a 500 cmc.; Classe D da 501 a 1000 cmc.

Le partenze per tutte le categorie partecipanti al raid verranno date alle quattro di stamane da Pavia. Partiranno in gruppo i componenti di ciascuna categoria alla distanza di cinque minuti un gruppo dall'altro, nell'ordine dalla maggiore alla minore.

Alla crocera invece possono partecipare solo i motori fuoribordo delle classi C e D montati su *cruisers*, cioè su piccoli motoscafi dotati di certi requisiti che li rendono veri e propri motoscafi da turismo. La partenza della crocera è avvenuta ieri mattina alle quattro da Pavia, ma poichè non era imprudente pensare che qualcuno avrebbe potuto tentare la fuga e giungere in giornata a Venezia, si è fissata nel regolamento una tappa obbligatoria ad Ostiglia ove la partenza per la seconda parte della crocera verrà data solo stamane alle quattro.

Tanto dal raid quanto dalla crocera il pubblico non deve aspettarsi lo spettacolo, non deve ritenere di assistere a una gara combattuta, ad una lotta vicina tra imbarcazione e imbarcazione. Tutt'altro: durante il percorso, e specialmente nelle acque venete, si avrà certamente la «fila indiana» con distanze anche notevolissime tra unità e unità. Molto difficilmente sarà dato di assistere a lotta vicina. La battaglia ci sarà, ma a distanza, si avranno quindi arrivi, più o meno belli e spettacolosi, di imbarcazioni isolate: l'interesse e l'importanza della manifestazione sono dati unicamente dai risultati. E' una gara di gran fondo, una specie di «mille miglia» (con la dovuta riduzione delle proporzioni) per le macchine dell'acqua. Ad ogni modo perchè essa sia più accessibile al pubblico, perchè maggiormente possa interessare, il Comitato non ha trascurato nulla: segnalazioni per radio (altoparlanti saranno in tutti i posti di controllo o dove verrà ammesso il pubblico) cartelli indicatori, ecc. A Venezia, traguardo finale, i concorrenti dovranno giungere al Giardinetto reale dove appunto vi saranno gli apparecchi di segnalazione e dove i concorrenti dovranno sostare per le varie pratiche di controllo definitivo.

Dal lato sportivo e tecnico la gara è quanto mai interessante anche perchè il Comitato organizzatore avrebbe eliminato l'inconveniente che l'anno scorso ha posto in condizioni d'inferiorità le categorie maggiori. Infatti il filone del Po è stato indicato con speciali segnalazioni e così pure i canali della nostra laguna le cui bricole, alla velocità sviluppata dai concorrenti, non erano sufficienti a indicar loro con sicurezza la via giusta.

Così i *cruisers* dovrebbero essere in condizioni pari, per quanto riguarda pericolo di secche, dei fuoribordo o degli idroscivolanti. Racers non ce ne sono perchè l'unico iscritto, il Montelera II del conte Theo Rossi, non può partecipare perchè il suo motore è in revisione nelle officine dell'Isotta Fraschini. Egli piloterà il Montelera III (Celli-Gray) che è l'unico concorrente inalberante il gagliardetto del Club Motonautico di Venezia, e l'unico scafo di costruzione veneziana. Il Montelera III è un *cruiser* della I.a Categoria (fino a sei litri). Suo diretto unico e pericoloso rivale è il *cruiser* di Antonio Becchi (Baglietto-Motori Marini). Seconda imbarcazione veneta è l'idroscivolante del conte de Lazzara di Padova il quale pure ha un unico antagonista (nella categoria) il polisportivo co. Franco Mazzotti.

A. L.

I festeggiamenti ai concorrenti

I partecipanti al raid e alla crociera saranno attesi al traguardo oltre che dai membri del Comitato veneziano dell'odierna manifestazione, anche dai dirigenti del Club Motonautico di Venezia, qualcuno dei quali andrà ad incontrarli verso Chioggia a bordo di un Mas pilotato dallo stesso costruttore commend. Attilio Bisio.

I motonauti saranno ricevuti alle 11.30 di domani dal Podestà e alle 13 in loro onore il Club Motonautico di Venezia offrirà una colazione all'Albergo Danieli.

Gli iscritti al raid

Fuori bordo B - ore 4.15

3. Castiglioni (Johnson-Feltrinelli)
6. Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
11. Silvani Samuele (Caille-Baglietto).
10. Morandotti (Johnson-Migliavacca).
39. Negri Paride (Elto-Riva).
42. Pelboni Franci (Elto X).

Fuori-bordo ore 4.10

2. Rustici (Vanoni-X).
4. Passarin e Prin. Colonna di Stigliano (Laros-Passarin).
5. Bordoni (Vanon-Riva).
8. Manfredi-Pasini (De Giorgi-Benetti).
10. Belgir-Gilardoni (X-Envirude).
16. Avv. Ott. (Vanoni-Picchiotti).
20. Silvani (Caille-X).
28. Comand. De Bernardi (X-Vanoni).
29. Fregnani Mario (Laros-Baglietto).
30. Speluzzi-Lanati Alfredo (Laros-Baglietto).
31. Fregnani Siro (Laros-Baglietto).
32. X. (X-X).
35. Benzoni Teobaldo (Vanoni-Dainotti).
36. Vanoni Nino (Vanoni Baglietto).
37. Ing. Bassi (De Giorgi-X).

Fuori-bordo D. - ore 4.05

1. Casallini (Elto-Riva).
9. Mora-Pedotti (Elto Picchiotti).
12. Pesenti-Pigna, pil. Negri (Elto-Riva).
13. Pesenti-Pigna (Elto Riva).
18. Dott. Castoldi-Conte Borromeo (Elto-Cant. Italia).
33. Riva Serafino (Elto Riva).
38. Conte Maggi-Canestrini (Elto-Riva).
52. Quartara Emanuele (Johnson-Cantieri Lido).

Cruisers 1. categoria - ore 4—

22. Conte Rossi (Gray-Celli).
23. Becchi Antonio (Mot. Mar. G. Carraro-Baglietto).

Idroscivolanti - ore 4

25. Conte Mazzotti (Isotta Fraschini-S. I. A. I.).
26. Conte De Lazara (Isotta Fraschini X).

Gli iscritti alla crociera

Fuori-bordo classe C.

15. Rag. Bogni (Vanoni-X).
17. Dott. Mizzi (De Giorgi-Foggi Agretti).
21. Daccò Leo (Vanoni-Vidoli).
27. Catalani (Johnson-Taroni).
40. Silvani cav. Eugenio (Caille-Binetti).

Fuori-bordo classe D

7. Saccardo ing. Momi (Johinson-Feltrinelli).
14. Pesenti Pigna (Elto-Riva).

L'arrivo a Pavia del Montelera III.

PAVIA, 7 — Proveniente da Venezia è arrivato stamane il *cruiser* veneziano Montelera III, recante a bordo Mario e Dino Celli, i quali erano partiti ieri mattina dalla città di San Marco. Il *cruiser* veneziano ha dovuto lottare per tutto il percorso fluviale con una corrente contraria fortissima; ciò nonostante esso ha compiuto i quattrocento chilometri del percorso alla media di trenta chilometri all'ora.

La tabella di navigazione

LOCALITÀ	Distanze progress.	ORA DI PASSAGGIO a 30 km.	a 40 km.	a 50 km.	a 60 km.
Pavia	0	4.00	4.00	4.00	4.00
Tornello	8	4.16	4.12	4.10	4.08
Spessa	19	4.38	4.28	4.23	4.19
Mezzana	26	4.52	4.39	4.31	4.26
* Piacenza	65	6.10	5.37	5.18	5.05
* Cremona	117	8.04	7.05	6.30	6.07
* Casalmaggiore	164	9.48	8.26	7.37	7.04
Viadana	175	10.20	8.52	8.00	7.25
Guastalla	189	10.48	9.13	8.17	7.39
* Borgoforte M.	210	11.30	9.45	8.42	8.00
Gorgo (S. B. Po)	222	12.04	10.13	9.06	8.20
Sbocco del Mincio	229	12.28	10.23	9.15	8.29
* Ostiglia	243	12.46	10.44	9.32	8.43
Sermide	265	13.40	11.27	10.08	9.15
Ficarolo	276	14.02	11.44	10.21	9.26
* Pontelagoscuro	298	14.46	12.17	10.48	9.48
Polesella	314	15.28	12.51	11.17	10.14
Incile di Goro	335	16.10	13.22	11.42	10.35
Corbola	342	16.24	13.33	11.50	10.42
* Volta Grimana	360	17.00	14.00	12.12	11.00
Cavanella d'Adige	371	17.53	14.53	13.05	11.53
Brondolo	380	18.30	15.30	13.42	12.30
* Chioggia	386	18.52	15.49	13.59	12.46
VENEZIA	414	19.58	16.41	14.43	13.24

Gli asterischi indicano le località di controllo.

Nel tratto tra la conca di destra e la conca di sinistra di Cavanella d'Adige non sono concesse velocità superiori a 20 km. ora.

Ai controlli sono stabiliti 10 minuti di sosta per le operazioni regolamentari. L'ora indicata è quella dell'arrivo.

Una nuova interessante competizione
al Concorso internazionale di Venezia

Tra le numerose Coppe che verranno disputate al II. Concorso Motonautico Internazionale di Venezia che si svolgerà sul circuito lagunare dal 17 al 21 settembre prossimo, speciale importanza avrà la Coppa internazionale «Field» per fuoribordo, che finora era stata disputata soltanto su circuito britannico.

La Coppa «Field», opera d'arte del valore di 250 sterline è stata data in consegna alla «Marine Motoring Association», in nome del notissimo giornale sportivo inglese «Field», da due appassionati dello sport motonautico, i signori Leicester e Varrald Harmsworth. E' riservata ai fuoribordo di qualsiasi tipo di scafo, munito di un motore standardizzato, cioè posto in commercio almeno 30 giorni prima delle gare, di cilindrata massima di mille centimetri cubi.

Tutte le prove per la coppa devono essere corse prima del 30 settembre di ogni anno. Le prove avranno una lunghezza di 12 miglia marine e saranno effettuate su una base di piedi 6.080 (m. 1852) che dovrà essere percorsa 12 volte, cioè sei volte in direzione ascendente e sei volte in direzione discendente. La fine del percorso da ambo gli estremi della base deve essere segnata da almeno una boa. Le virate non contano sulla distanza totale, ma verranno ciò non di meno incluse nel tempo totale, cioè dal primo passaggio della linea di partenza all'ultimo passaggio della stessa linea, dopo aver coperta la distanza prescritta.

Non sono ammesse fermate durante la corsa e il risultato sarà calcolato, in base al tempo totale tra il principio e la fine della corsa in miglia marine per ora. Almeno sei canotti devono partire in ogni prova.

La coppa è perpetua e si assegna di anno in anno al Club di appartenenza del fuori bordo, che nelle condizioni esposte abbia raggiunta la massima velocità nella classifica generale della annata.

Il detentore attuale della coppa è Mr. J. W. Shillian, che col suo canotto «Non sequitur» l'anno passato raggiunse la velocità di 37,49 miglia orarie, coprendo la distanza di 12 miglia in 22 minuti e 7 secondi.

TIRO AL PIATTELLO

L'americano Aire vince il campionato del mondo

ROMA, 7

Stamane, allo Stadio nazionale, ha avuto luogo la finale del primo campionato del mondo di tiro al piattello. Dopo una gara disputatissima l'americano Aire ha vinto il campionato. Ecco la classifica: 1. Aire (Stati Uniti) con 153 su 160; 2. Keller (Germania) con 152 su 160; 3. Lumndzer (Ungheria) 92 su 100; 4. Schober (Germania) 92 su 100; 5. De Dora (Ungheria) 90 su 100; 6. Rallis (Grecia) 89 su 100; 9. Strasburge (Ungheria) 88 su 100; 10. Reliska (Polonia) 87 su 100.

CALCIO

Il Venezia a Verona

Oggi a Verona la squadra veneziana sarà ospite dei giallo-bleu veronesi. Venezia e Verona, le due vecchie e simpatiche squadre venete antagoniste, si troveranno ancora di fronte per contrastarsi la vittoria. Il Venezia, forte del 4 a 1 ottenuto nel girone di andata sul campo di S. Elena, vorrà a qualunque costo confermare la sua vittoria ed ottenere il successo a Verona o per lo meno conseguire la partita pari, ciò che varrebbe sempre a dimostrare le ottime qualità della squadra nero-verde.

Il Verona che nella partita giocatasi nel gennaio scorso non aveva ancora trovata la forza e la efficienza necessarie di fronte ai nero-verdi pieni di brio e di giuoco, pericolosissimi sul loro terreno, cedeva combattendo fino all'ultimo.

Oggi la squadra veronese ha trovata alfine la sua andatura e marcia di vittoria in vittoria piegando fiere ed agguerrite compagini, che si trovano in testa alla Serie B. E dopo aver piegato il Casale per 3 a 0, domenica scorsa piegava per un netto 4 a 0 la Dominante, la forte squadra ligure.

Anche il Venezia non è da meno della sua avversaria e da numerose domeniche non conosce sconfittte: la sua marcia è netta e sicura e le vittorie vengono unite alle vittorie.

Difficile è il pronostico di fronte a tale situazione e perciò è da augurarsi che dal combattuto e cavalleresco incontro fra le due squadre venete esca vincitrice la migliore e la più meritevole.

Juventus 1919 - Adriatica

Oggi nel campo sportivo di Lido saranno di fronte nero-verdi Adriatici ed azzurri Juventini.

L'Adriatica ha dato in questo torneo superbe prove del proprio valore dimostrandosi squadra forte e completa in ogni linea; conta infatti 5 vittorie su altrettante partite giocate, di cui l'ultima per 2 a 1 sui campioni provinciali dell'Hellas.

L'undici azzurro per contro, che conta nelle proprie file ottimi giocatori, dopo aver ceduto per affrettata preparazione nella prima partita coll'Hellas, con un crescendo magnifico non ha da allora più conosciuto sconfitta dimostrandosi squadra quadrata, tecnica e di sicuro avvenire.

I nero-verdi guidano il gruppo con 10 punti, e giocando oggi l'ultima partita, basta loro un solo punto per aggiudicarsi per questo anno il superbo trofeo; gli azzurri però, con 6 punti all'attivo e una partita in meno non sono dello stesso parere e non disperano di poter raggiungere sul traguardo di arrivo gli odierni avversari.

I 22 atleti getteranno nella lotta ogni loro energia per la vittoria dei propri colori, la partita sarà certamente «tirata a fondo»

PUGILATO

La riunione odierna allo Stadio di S. Elena

Ecco il programma della riunione pugilistica che avrà luogo oggi a Sant'Elena alle ore 16.

Prima parte: Bertazzolo Affondatore I. serie d'Italia pesi gallo (Venezia) contro Medolago I. serie d'Italia (Milano).

De Luca Mariano I. serie d'Italia pesi medi (Venezia) contro Braida Bruno I. serie d'Italia (Milano).

Celegato Domenico I. serie, finalista Campionati Italiani pesi piuma (Venezia) contro Bianchessi II campione d'Italia (Milano).

Gilberti Carlo I. serie finalista Campionati italiani pesi medi (Venezia) contro De Laurentis I. serie d'Italia (Milano).

Donati Giovanni I. serie d'Italia pesi massimi (Venezia) contro Bassi Leone Campione d'Italia (Milano).

Bertazzolo Ferruccio I. serie d'Italia pesi welter (Venezia) contro Alessandrini II. campione d'Italia (Milano).

Combattimenti dilettanti tutti di tre riprese da 3 minuti, guanti 8 once bendaggio regolamentare.

Seconda parte professionisti — Ciotti Giuseppe di Venezia ex campione della Marina II. serie professionisti pesi leggeri contro Caucic Stanco di Trieste ex campione giuliano, II. serie professionisti pesi leggeri.

Incontro dimostrativo in sei riprese fra Panfilo Giacomo di Lendinara kg. 89 ex campione d'Italia pesi massimi, vincitore di Buffi e Spalla, contro Epifanio Islaz negro argentino I. serie internazionale kg. 99 vincitore del campione tedesco Haimann per k. o.

La direzione organizzativa del «Piccolo Ring» veneziano ha disposto che la valutazione del biglietto sia a puro prezzo di propaganda e cioè popolare, in modo che tutti gli sportivi possano assistere all'interessante manifestazione pugilistica.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 7

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno. Ricompense al valor civile: Medaglia di bronzo: capo manipolo Ricco Gino, 79. legione «Cispadana»: «Si slanciava con non comune ardire nel fiume Po in soccorso di un giovane, il quale, benchè poco esperto nel nuoto, si era avventurato in un punto ove l'acqua era profonda, e raggiuntolo, benchè ostacolato nei movimenti dal naufrago, riusciva con grandi sforzi a trarlo incolume alla riva. - Brescetto (Reggio Emilia), 18 giugno 1929».

Caposquadra d'Orvè Oscar, 142 legione «Cajo Mario»: «Slanciavasi completamente vestito nelle acque del Garigliano in soccorso di una donna che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con grande fatica a salvarla. Casteforte (Roma) 12 agosto 1929».

Camicia nera Fornasier Antonio, 50. legione Trevigiana: «Alla vista di un giovane che nel prendere un bagno nel canale Brentolla, colto da malore, stava per annegare, con generoso impulso si slanciava in suo soccorso. Raggiuntolo a nuoto, riusciva, vincendo l'impeto della corrente, a trasportarlo in salvo. Cornuda (Treviso), 8 luglio 1929».

Attestato di pubblica benemerenza: Caposquadra Manguso Egisto, 12 legione ferrovieri: «Sprezzante del pericolo, si slanciava in soccorso di una bambina che, sfuggita alla vigilanza dei genitori, si era collocata su di un binario sul quale stava per sopraggiungere un treno, ed afferrata la pericolante, la traeva in salvo sulla vicina banchina, evitando un mortale investimento. Catanzaro 20 maggio 1929».

Encomi solenni: Capomanipolo Grimini Dante, caposquadra Della Giovanna Pietro, vice-capo squadra Vellinotto Giovanni, Camicia Nera scelta Cappai Pietro, Camicia Nera Stangalini Angelo, 1. legione ferroviaria: «In occasione di un grave sinistro ferroviario, intervenivano con prontezza e coraggio non curanti della loro incolumità per prestare soccorso a numerosi feriti e per estrarre le vittime rimaste sotto i rottami. San Dalmazzo di Tenda, 23 marzo 1930».

Camicia Nera Ballerini Candido, 15 Legione «Leonessa»: «Visto un giovane in procinto di annegare nel torrente Garza, si gettava spontaneamente in acqua riuscendo a trarlo in salvo. Ponte Bignaschi 28-6 1929».

Citazioni all'ordine del giorno: Centurione Nachira Francesco, caposquadra, Limonetti Vincenzo caposquadra di S. Cristina, caposquadra Salvatire, Camicia Nera Provenzano Rocco, Camicia Nera Rossi Umberto, 11. legione ferrovieri: «Con pronto intervento si prodigavano efficacemente nell'opera di spegnimento di un incendio sviluppatosi nei locali di una manifattura di tabacchi, riuscendo dopo grandi sforzi e non senza pericolo personale a domarlo, evitando gravi conseguenze causate dall'eventuale esplosione di numerose bombole di ossigeno che si trovavano nei locali stessi. Lecce, 23 marzo 1930».

«Camicia Nera Tarabini Castellani Giuseppe, camicia nera Montanari Eugenio, Camicia nera Giglio Ugo, Camicia Nera Paliceti Pompeo, coorte universitaria Modena: «In una modesta jole di mare, attraverso le acque dei fiumi Secchia e Po e quella del canale Bianco, dopo un percorso di 300 km. tra l'imperversare degli elementi, raggiungevano la Laguna Veneta dimostrando audacia, fede e volontà di Camicie Nere. Modena-Venezia, 12-15 aprile 1930.»

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 7

Il Foglio d'Ordini della Marina reca un elenco di ufficiali per la D. M. di complemento, già iscritti nei ruoli della riserva, per età, i quali sono ripristinati col proprio grado e anzianità nei ruoli degli ufficiali per la D. M. di complemento. Tra essi sono: Primi capitani: Agostino Salvagno, Alberto Guidetti, Adelio Papini, Corrado Trastulli, Amedeo Marrati di Venezia; capitani: Giovanni Vidal e Vadalino Edoardo di Venezia.

Medaglie al valor civile ad ufficiali e soldati

ROMA, 7

L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica i provvedimenti di recente concessione, su proposta del Ministro dell'Interno, di quattro medaglie d'argento al valore civile ad un tenente degli alpini in S.E.P., a due soldati della stessa specialità ed alla memoria di un appuntato di artiglieria vittima del proprio eroismo; di sette medaglie di bronzo pure al valore civile, ad un capitano del Genio, a quattro militari dell'Arma dei CC. RR., ad un soldato di fanteria ed alla memoria di un soldato di artiglieria; ed infine di un attestato di pubblica benemerenza ad un sottufficiale dei CC. RR. I decorati si distinsero per azioni di generoso ardimento.

La neve al Marocco

PARIGI, 7

Mentre una ondata di caldo si è riversata da tre giorni su Parigi, si ha notizia dal Marocco che da più giorni piogge abbondanti cadono su tutta la regione e cadute di neve sono segnalate sulle montagne. Queste anormalità eccezionali della stagione provocano viva inquietudine per il raccolto dei cereali. Già danni ingenti sono stati causati dalle piogge abbondanti in certe regioni agricole specie sul Nord marocchino.

Estrazione lotto del 7 Giugno

Venezia	37	78	20	79	61
Bari	77	47	63	4	14
Firenze	52	55	5	35	9
Milano	85	39	57	88	31
Napoli	28	54	83	6	78
Palermo	24	11	6	21	88
Roma	58	67	43	78	65
Torino	31	32	81	34	47

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

Il processo dei croati

Aspre parole di Trumbic

contro la polizia di Zagabria

BELGRADO, 7

Al processo Macek, nell'udienza di stamane, l'avv. Trumbic ha ripreso la sua arringa lumeggiando la figura morale e politica dell'imputato Hadija. Trumbic dice che egli è un giovane colto, non esaltato da idee sciovinistiche, ma con caratteristiche di sentimento nazionale puramente croato. Perciò la ribellione scoppiò naturale e violenta quando egli vide che degli indegni volevano rappresentare lo spirito del popolo croato.

Il difensore passa quindi a parlare dei sistemi polizieschi ed afferma che gli imputati davanti alla polizia non furono esaminati secondo le norme prescritte, sibbene furono consegnati ad agenti che con torture dovevano preparare la loro confessione. Gli atti della polizia perciò non rispecchiano che un mascheramento della verità.

La polizia di Zagabria ha costruito con la propria fantasia l'esistenza di un'organizzazione terroristica e quindi la tolleranza dei radiciani onde mostrarsi fedele e servizievole per la salvezza della nazione contro pretesi elementi rivoluzionari. Le torture fisiche e morali inflitte dalla polizia fanno parte dello speciale sistema caratteristico dei regimi assolutisti che crea quell'anarchia della quale dovrebbe essere competente appunto il Tribunale Speciale.

« I sistemi della polizia di Zagabria — continua Trumbic — hanno come principale caratteristica la brutalità e difatti la parte tecnica riguardante le torture è semplicemente sbalorditiva. Il famoso *detective* disse: « Occorrerebbero molti Punisica Racic per ammazzare i croati ». Costoro evidentemente manifestavano intenzioni e programmi dei loro padroni.

La polizia di Zagabria vorrebbe risolvere la questione croata a modo proprio; ma anzitutto non vi riuscirà mai e poi occorrerebbe il consentimento del popolo croato. In questo è il significato della lotta del popolo croato.

Contro Beghice furono usate incredibili torture affinchè svelasse i segretari riguardanti Macek. Si deve aprire formale istruttoria contro il capo della polizia Bedekovice. Non farlo significherebbe assumersi vaste responsabilità che toccherebbero anche gli organi superiori e che non avrebbero solo un carattere morale.

Il difensore si occupa quindi della questione dell'emigrazione croata e dichiara che quando il Procuratore di Stato disse contro Cosciutico e Krnjevic non sarà giustificato finchè non eleverà regolare accusa.

Circa il *memorandum* presentato al segretario della Società delle Nazioni, Trumbic dice che non occorrerebbe parlarne se non mettesse in luce un fatto di eccezionale gravità, e cioè la denuncia di un'organizzazione segreta esistente a Zagabria, incaricata di sopprimere eminenti personalità dell'antico partito di Radic ed invita il generale Belimarkovic a chiarire questo punto.

Il Ministro tedesco a Lisbona

ucciso da un connazionale

PARIGI, 7

(A.P.) *Il Ministro di Germania a Lisbona sig. Baligani è rimasto vittima di un attentato. Questa mattina il Ministro tedesco si era recato al porto di Lisbona dove si trova attualmente l'incrociatore tedesco* Koenigsberg, *per rendere la visita di cortesia che gli aveva fatto l'ammiraglio comandante della squadra tedesca.*

Alle 11.30, dopo la cerimonia alla quale assistevano numerose personalità, nel momento in cui il sig. Baligani riprendeva la sua automobile, un marinaio tedesco, originario di Danzica si avanzò verso il diplomatico e prima che fosse possibile intervenire sparò contro di lui due colpi di rivoltella che lo raggiunsero alla testa. Gravemente ferito, il Ministro fu trasportato all'ospedale tedesco di Lisbona, dove i medici non poterono pronunciarsi sullo stato del ferito. Qualsiasi operazione venne giudicata inutile. Alle 15 il sig. Baligand spirava senza aver ripreso conoscenza.

La polizia ha immediatamente aperto un'inchiesta. Il marinaio tedesco arrestati dai marinai della Koenigsberg *è stato immediatamente passato alle carceri. Un grande banchetto che doveva aver luogo stasera alla legazione in onore della squadra tedesca e al quale erano invitati i membri del corpo diplomatico e le autorità marittime, è stat. disdetto. Una viva emozione regna negli ambienti diplomatici portoghesi, dove il Baligand era assai apprezzato.*

Una originale pubblicità

in luogo delle contravvenzioni

PARIGI, 7

In occasione della Fiera-Esposizione di Chalons-sur-Saone, la polizia locale ha voluto mostrarsi molto amabile. Se un automobilista di passaggio lascia la propria macchina in un posto ove lo stazionamento è proibito, al suo ritorno, invece di trovare un poliziotto che lo mette in contravvenzione, scopre bene in evidenza sulla vettura, un manifesto sul quale è scritto: «Signore, la vostra vettura staziona in un posto dove è proibito fermarsi. La prossima volta, invece di lasciarla qui, portatela nel parco di stazionamento. Turisti! Approfittate del vostro passaggio per visitare la Fiera-Esposizione!». Così la polizia oltre ad essere gentile, fa anche della pubblicità alle iniziative cittadine.

La rivolta in India

5000 bombe sui ribelli

LONDRA, 7

(C.C.) Finora mancano particolari dei gravissimi disordini che sono scoppiati ieri nel Bengala occidentale, nei dintorni di Midnapore. Si sa soltanto che da Calcutta sono stati inviati sul luogo ingenti rinforzi di truppa e di polizia.

Da Peshawar si annunzia intanto ufficialmente che le operazioni contro le tribù nomadi che si erano avanzate fino ad un chilometro della città minacciando di marciare oltre la linea della frontiera afgana, fin dentro il territorio britannico, sono terminate con il completo successo, in seguito ad una formidabile incursione compiuta da uno stormo di ottanta aeroplani militari britannici che in tutto hanno lanciato sugli accampamenti delle tribù ribelli 5 mila bombe. Il terrore gettato da questa incursione aerea fra le tribù di oltre frontiera avrà, a quanto sperano e credono le autorità militari inglesi, l'effetto desiderato.

Tre membri d'una famiglia

condannati a morte in Cecoslovacchia

VIENNA, 7

La Corte d'Assise di Kuttenberg, in Cecoslovacchia, ha emesso ieri la sentenza nel processo contro l'agricoltore Carlo Zeman, suo figlio Giuseppe, la moglie di costui, Maria, e il servo Giuseppe Subrt, che da anni era alle dipendenze dello Zeman, tutti accusati di aver ucciso la moglie dell'agricoltore, proprietaria di una ingente sostanza.

La vittima si era sempre opposta al matrimonio del figlio Giuseppe e anche quando l'unione fu conclusa osteggiò la nuora lasciando comprendere che avrebbe diseredato il figlio. Gli attuali imputati si misero allora d'accordo e premeditarono il delitto.

Ora il tribunale ha condannato i tre membri della famiglia Zeman alla pena di morte per impiccagione, e il servo, in considerazione della minore età, alla pena di dieci anni di carcere.

Patenti d'automobile false

Apprensioni dei pedoni parigini

PARIGI, 7

Uno scandalo, la cui scoperta suscita le più vive apprensioni tra i pedoni parigini, è rivelato oggi dai giornali. Si tratta di una faccenda di false patenti automobilistiche.

Fin dal 1924 era incaricata degli esami per le patenti di automobilista, l'Unione nazionale delle Associazioni turistiche. Negli ultimi tempi, per l'intervento del Governo che era preoccupato dell'aumentare degli accidenti automobilistici in seguito allo sviluppo incessante della circolazione, gli esami erano diventati piuttosto severi.

La severità delle prove stimolò le frodi. Recentemente, il commissario di polizia giudiziaria apprendeva che molti guidatori di automobile avevano ottenuto la patente senza subire gli esami, versando soltanto delle somme varianti tra i 900 e i 1000 franchi.

Procedutosi a una inchiesta, si scoprì che il fornitore delle patenti era tale Jenne, che agiva con la complicità di un ispettore dell'Unione delle associazioni turistiche, e di un commesso principale della terza Direzione della Prefettura di polizia.

I tre complici sono stati arrestati e interrogati dal giudice istruttore. Essi hanno confessato che più di duecento automobilisti hanno ottenuto la patente senza esami, ciò che ha procurato ai tre frodatori una somma di 150.000 franchi.

La polizia viennese interviene

contro una commedia blasfema

VIENNA, 7

Nella primavera dello scorso anno il Teatro dei Kammerspielen a Vienna annunziò la prima rappresentazione di un nuovo lavoro del commediografo Hasenclever intitolato «I matrimoni vengono conclusi in cielo». Poichè si sapeva che l'autore fa parlare in modo giudicato sconveniente Santa Maddalena e il Padre Eterno, così l'annunzio della presentazione suscitò vivissima indignazione negli ambienti cattolici e nelle persone di buon senso, tanto che Max Reinhardt, che aveva pensato di dare la commedia al Teatro della Josefstadt, finì per rinunziarvi.

Ora l'«Ente artistico social-democratico» non ha voluto privare il proletariato del piacere di ascoltare questo lavoro e lo ha messo in scena al Teatro popolare del distretto delle Favorite. Subito dopo il primo atto un commissario di polizia è salito sul palcoscenico a protestare per il contenuto della commedia comunicando che avrebbe sporto denunzia per reato di blasfemia non solo contro l'autore, ma anche contro i direttori e gli attori principali. La rappresentazione continuò egualmente e il lavoro si replica sotto la protezione dello Schutzbund repubblicano che i social-democratici hanno mobilitato temendo dimostrazioni ostili in teatro.

13 bambini francesi morti

per un'epidemia di bronco-polmonite

PARIGI, 7

Una grave epidemia di bronco-polmonite grippale si è sviluppata a Donchery, nelle Ardenne. Essa colpisce sopratutto i fanciulli. Tredici bambini al disotto dei tre anni sono già morti. Quaranta fanciulli sono stati subito allontanati dal paese.

La consacrazione a Salò

della cappella ossario pei Caduti

PADOVA, 7

Il commissario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra comunica:

Il giorno 22 corrente, alle ore 9, avrà luogo, con cerimonia particolarmente solenne, la consacrazione della cappella ossario per caduti in guerra eretta nel civico camposanto di Salò (Lago di Garda).

In relazione al programma per la sistemazione definitiva delle salme dei caduti in guerra sono state tumulate nella bellissima suggestiva cappella, e nella sottostante cripta mille salme di militari italiani caduti in guerra tratte dai cimiteri seguenti, situati lungo la riviera occidentale del Lago di Garda e situati fra il Lago di Garda e il lago di Idro in corrispondenza del vecchio confine: Anfo, Bagolino, Barghe, Bione, Bornico, Calcinato, Castenedolo, Desenzano, Fasano, Gardone Riviera, Gargnano, Gavardo, Idro; Limone; Maderno; Marzano; Montichiari; Muscoline; Nozza; Passo Notta, Pieve di Tremosine; Pontecaffaro; Preseglie; Rivoltella; Sabbiochiese; Salò; Toscolana; Treviso bresciano; Vesio; Vestone; Villanova sul Clisi, Virle; Treponti; Vobarno.

Come tutti gli altri ossarii già eretti e in corso di costruzione per i caduti in guerra, le gloriose salme della cappella ossario di Salò sono state tumulate in loculi individuali. I congiunti diretti di questi caduti (genitori, vedove, anche se rimaritate; figli, fratelli e sorelle) potranno assistere alla solenne consacrazione della cappella ossario godendo della riduzione del 70 per cento sull'importo dei viaggi in ferrovia per qualsiasi classe mediante appositi scontrini da richiedersi ai Comandi dei CC. RR. dei rispettivi territori.

Si ritiene opportuno avvertire che per ottenere la concessione degli accennati scontrini di viaggio a tariffa ridotta, le famiglie dei caduti dovranno presentare ai comandi dei CC. RR. una dichiarazione dalla quale risulti che il proprio congiunto si trovava sepolto in uno dei 33 cimiteri sopracitati. Le famiglie pertanto, che già non siano in possesso di tale dichiarazione potranno richiederla all'ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra, con sede a Padova, che provvederà per l'immediato invio.

Investimento automobilistico

presso Schio

SCHIO, 7

Ieri certo Perin Riccardo, negoziante di Monte Magrè, recavasi colla sua auto per le solite provviste a Schio attraversando la frazione di Magrè. Giunto in località Mura di Piccoli e superata una semicurva ivi esistente, dopo d'aver rallentato ripetutamente, dati i segnali di tromba, vide venirgli incontro un carrettino che teneva la propria destra carico di foglie di gelso e di una scala, condotto a mano da un uomo, certo Girotto Francesco, e seguito da una ragazza, certa Filippi Luigia di Antonio di anni 19 di Valli del Pasubio, in servizio a Magrè presso i sig. Gavasso, per la stagione dei bachi.

Il Perin, visto la via libera, poichè ognuno teneva la propria destra, riprese la velocità normale, quando ad un tratto senza alcun motivo spiegabile, la ragazza abbandonò il carretto per attraversare la strada e mettersi dall'altra parte. Disgraziatamente non fece in tempo di attuare il suo proposito perchè l'auto la raggiunse investendola in pieno.

Fermata subito la macchina il Perin raccolse prontamente la poveretta, aiutato anche da altre persone del luogo accorse, ed immediatamente venne trasportata all'Ospedale di Schio dove il dott. Sola, medico chirurgo assistente di servizio, le riscontrò la frattura della scatola cranica con sopravvenuta commozione cerebrale.

Uccide a coltellate la sorella

per impedirle di realizzare il suo sogno

PALERMO, 7

Mandano da Gogliano che nella mattinata di ieri si sparse fulminea in paese la voce di un'orrenda tragedia avvenuta nei pressi di via Sant'Antonio. Ad un tratto dalla casa del pastore Catania Salvatore si erano udite grida disperate di aiuto e gli accorsi videro spalancare la porta di casa ed apparire sulla soglia tutto insanguinato e stralunato il Catania che gridava alla folla: «Portatela al cimitero, io vado a costituirmi!» Il giovane si faceva largo e si allontanava.

Entrati nella casa gli accorsi trovarono distesa sul suo letto la giovane sorella del Catania, a nome Giuseppina, di 18 anni, tutta intrisa di sangue. Chiamato d'urgenza un medico, questi constatava che l'infelice era già spirata. Il medico e i carabinieri accorsi le riscontravano ben quaranta ferite di arma bianca su tutto il corpo.

Il movente della tragedia si poteva così ricostruire: Tra la ragazza ed il giovane Capaldo Adornetto erano corse relazioni d'amore, ma il fratello della Giuseppina avendo appreso che il suo padrone, certo Orito Nicolò, era disposto a sposare lui la bella giovanetta, impose alla sorella di troncare ogni rapporto con l'Adornetto e di restituirgli anzi le sue lettere e i doni che le aveva fatto. La ragazza non obbedì, anzi si fece sorprendere ripetutamente in casa col suo innamorato.

Ieri mattina al giovane pastore venne riferito che in casa sua presso la sorella si trovava l'Adornetto. Pazzo di rabbia corse in casa e, trovata la Giuseppina sola, la crivellava di furiosi colpi.

Nomine di nuovi vescovi

nel prossimo Concistoro

CITTA' DEL VATICANO, 7

Viva è l'attesa negli ambienti cattolici e particolarmente in quelli ecclesiastici per l'annunciato Concistoro del 30 corrente, sia perchè in seguito ad esso, il Pontefice provvederà a coprire i posti vacanti di Cardinale Segretario delle due importanti Congregazioni romane, il Santo Offizio e la Concistoriale, rimasti vacanti per la morte immatura dei titolari, cardinali Merry del Val e Perosi, ciò che produrrà come conseguenza un movimento tutt'altro che trascurabile in seno ai Dicasteri pontifici; sia perchè il Pontefice non mancherà di pronunciare in occasione del Concistoro una Allocuzione in cui passerà in rassegna gli avvenimenti più importanti svoltisi nel mondo dall'epoca dell'ultimo Concistoro ad oggi, dividendoli in lieti e tristi nei riguardi della Chiesa, sia infine perchè nel Concistoro stesso il Pontefice annuncierà la nomina di molti Arcivescovi e Vescovi, provvedendo così alle Chiese vacanti, parecchie delle quali, per una ragione o per l'altra, di notevole importanza. Tra le sedi arcivescovili vacanti in Italia sono quelle di Torino, Chieti, Aquila, Ancona, Catania, tra quelle vescovili sono: Como, Colle Val d'Elsa, Faenza, Bova, Manfredonia, Nuoro, Modigliana.

Com'è noto delle nomine dei Vescovi si occupano la Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari per ciò che si riferisce agli Stati con cui il Vaticano ha un regolare concordato ovvero speciali Convenzioni, e la Congregazione Concistoriale per le altre località dove esiste una regolare gerarchia. Per i paesi di missione le nomine spettano o alla Congregazione di Propaganda Fide o a quella della Chiesa Orientale.

Per quanto si riferisce alla Allocuzione Pontificia, la «Corrispondenza» ritiene che il Pontefice, dopo avere una volta ancora accennato alle solenni manifestazioni di fede e di filiale affetto cui il suo Anno Giubilare ha dato luogo in tutto il mondo, con larga partecipazione non solo dei popoli ma dei Capi di Stato e dei Governi, ricorderà la grande celebrazione Eucaristica di Cartagine, le commemorazioni di S. Agostino e di Sant'Emerico e le canonizzazioni che si saranno appena svolte nella Basilica Vaticana, traendo da tutti questi fatti motivo di vivo compiacimento.

Di converso, il Papa richiamerà l'attenzione del Sacro Collegio su avvenimenti tristi per la Chiesa come la persistente opera di scristianizzazione condotta dai Soviety in Russia, e gli aspetti caratteristici della lotta anticattolica a Malta. Non è probabile che Pio XI parli al Sacro Collegio del ritiro del cardinale Gasparri dall'alto Ufficio di Segretario di Stato e della sua sostituzione con il cardinale Pacelli, la cui nomina ha incontrato così largo favore.

A proposito della nomina dei nuovi cardinali «La Corrispondenza» scrive che essa ha incontrato vivi consensi. Negli ambienti competenti si afferma che i cardinali di Curia sono nomini particolarmente versati nei problemi che più direttamente concernono la vita ecclesiastica, la gerarchia e la di disciplina del clero e che potranno portare largo e prezioso contributo di esperienza e di dottrina in seno alle Congregazioni, dando, nel tempo stesso, nuovo lustro all'Alto Concesso della Chiesa.

Ha destato qualche commento la elevazione alla Porpora del Vescovo di Lilla, mons. Inaert, perchè la diocesi di Lilla è di recente creazione. Essa ricale infatti solo al 25 ottobre 1913. La Francia viene così ad acquistare una nuova sede cardinalizia.

Da tutto quanto precede è facile comprendere come il prossimo Concistoro sia per assumere una importanza anche maggiore di quella, sempre grande, che solitamente queste manifestazioni della autorità pontificia hanno. E ciò tanto più in quanto, secondo concordemente si ritiene, il numero dei cardinali novelli non dovrebbe essere limitato a quello finora annunciato. Si vuole infatti che, dati anche i numerosi e gravi vuoti effettuatisi in seno al Sacro Collegio in questi ultimi tempi, il Pontefice abbia intenzione di creare un numero di cardinali più vasto di quello solito. In tal caso, poichè fra i candidati meglio quotati vi sarebbero dei Nunzi apostolici, occupanti sedi di primaria importanza, al Concistoro dovrebbe far seguito un movimento nella diplomazia pontificia, di cui, del resto da tempo si parla e che pare oramai giunto a maturazione. La manifestazioni recenti cui fu fatto segno a Madrid, da parte della Corte, del Governo, dell'Episcopato tutto, delle Associazioni cattoliche monsignor Tedeschini Nunzio in Ispagna, vengono giudicate come un sintomo che l'illustre prelato, figura di primissimo piano nella diplomazia pontificia, abbia compiuto la sua delicata missione e che egli sia per tornare in Italia. Come suo successore a Madrid si era fatto insistentemente il nome di Mons. Pizzardo, ma si vuole che il Pontefice non intenda privarsi della sua efficace opera alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari. In qualche ambiente di solito bene informato si fanno i nomi di mons. Schioppa, attualmente Internunzio in Olanda e di Mons. Cricaci, Nunzio a Praga, ambedue elementi molto apprezzati nella diplomazia pontificia.

Panico e feriti a Palermo

alle esercitazioni di funamboli

PALERMO, 7

Un episodio di panico che per poco non ha avuto gravissime conseguenze si è deplorato in piazza S. Elena durante le esercitazioni di una coppia di funamboli. Per il consueto spettacolo di audacia si era adunata una enorme folla di popolani. Ad un tratto da un angolo della piazza si levarono — e ancora non se ne conosce la causa — delle alte grida di spavento immediatamente seguite da un fuggi fuggi generale. La folla invasa dal panico non obbediva ai consigli di calma degli agenti e dei carabinieri presenti alla scena e numerose persone venivano travolte e calpestate dalla folla in fuga.

Numerosi feriti, per fortuna non gravi, venivano raccolti sul terreno e trasportati all'ospedale.

Piani regolatori e servizi pubblici

alla Conferenza sulla circolazione

ROMA, 7

Questa mattina la Conferenza per la circolazione urbana ha concluso la discussione del tema 7 riguardante i piani regolatori e i servizi urbani, approvando un ordine del giorno nel quale si esprimono i seguenti voti:

a) In tema di piani regolatori: 1) Considerato il carattere speciale della maggior parte dei vecchi nuclei delle nostre città non sembra possibile dettare norme uniche per disciplinare la opera di P. R. intesa a sistemare la circolazione cittadina in quanto il problema va esaminato caso per caso in relazione anche alle esigenze di tutela artistica che talvolta possono assumere grande importanza. Che il problema fondamentale essendo quello di mettere a disposizione della circolazione una superficie stradale maggiore dell'attuale si debba raggiungere lo scopo a seconda delle circostanze locali. 2) Che accanto ai suddetti provvedimenti di carattere immediato la soluzione del problema del traffico cittadino vada altresì ricercata nello studio dei piani regolatori di ampliamento. 3) Che nello studio della nuova rete stradale vengano opportunamente considerati tutti quegli accorgimenti che la più recente tecnica consiglia sia per l'attuazione immediata, sia avendo di mira le future grandiose necessità di traffico.

b) In tema di pubblici servizi di trasporto: 1) Che quando il traffico da servire sia molto scarso o sia in formazione debba darsi la preferenza specialmente nei nuovi impianti ai pubblici servizi automobilistici i quali non richiedendo spese di impianto per i binari, linee aeree ecc. risultano in questo caso più economici dell'insieme dei servizi tranviari; 2) Che quando il traffico urbano raggiunga una notevole intensità debba darsi di massima la preferenza ai servizi tranviari rispetto ai servizi automobilistici, in quanto i primi risultano sensibilmente più economici che i secondi, avvertendo che per ottenere una maggiore rapidità dei trasporti tranviari e per evitare ingombri e intralci fortissimi che essi causano alla circolazione urbana, le linee tranviarie dovrebbero avere preferibilmente una sede propria, o quanto meno separata dalla sede di circolazione dei veicoli ordinari; 3) Che nei nostri maggiori centri urbani in rapporto alle crescenti difficoltà di smaltimento del traffico di superficie e per assicurare alla popolazione un trasporto economico e rapido di grande massa a notevoli distanze, occorre provvedere fin da ora a tracciare un piano regolatore tecnico ed economico dei trasporti collettivi, di graduale esecuzione, comprendente un sistema ferroviario sotterraneo urbano direttamente concesso ai prolungamenti interurbani, con che si otterrebbe la liberazione graduale dalle strade interne di gran parte del traffico e dalle strade delle zone circostanti alla città la soggezione delle tranvie suburbane.

Il Congresso ha quindi discusso il tema delle segnalazioni stradale urbane e internazionali e il tipo unico delle segnalazioni per tutta Italia, segnalazioni ottiche, acustiche, meccaniche, manuali e unificazione dei vari tipi.

Mortale investimento a Borca

CORTINA, 7

Una grave disgrazia che costava la vita ad una certa Soravia Rachele nata Gei residente a Venas di Cadore, è avvenuta ieri fra Vodo e Borca e precisamente nella frazione Cancia. La Soravia era nella mattinata partita da Venas assieme a certa Toscani e Gei per recarsi a Borca ad acquistare l'annuale provvista del formaggio, principale sostentamento della gente della vallata.

Le tre donne giunte che furono in prossimità della casa Zanetti che trovasi a destra della strada Nazionale e ferroviaria, notarono alle loro spalle un rumore di veicolo sopraggiungente, e mentre la Toscani e la Gei si spostavano a sinistra la Soravia si portava a destra, evidentemente convinta che vi fosse un automobile o camion che transitasse sulla strada nazionale. Purtroppo invece stava sopraggiungendo il treno n. 6 da Calalzo e la povera Soravia confusa non ebbe la prontezza di ubbidire al fischio dato dalla locomotiva nè di uniformarsi agli inviti delle compagne di viaggio che urlando raccomandavano che si portasse a sinistra.

La poveretta che portava sulle spalle una gerla avendo occupato improvvisamente la sponda sinistra della sede ferroviaria fu colpita al la testa dalla automotrice e sbalzata nella strada nazionale. Il guidatore che aveva fatto prontamente funzionare i freni arrestando a pochi passi il convoglio, scese subito dalla macchina e con altro personale del treno e la famiglia Zanetti accorsa, furono prestate le prime cure alla poveretta che non dava più segni di vita.

Trasportata alla vicina casa dei Zanetti, veniva chiamato d'urgenza il medico di Borsa dr. Agnolin il quale riscontrò la rottura della base cranica, giudicando la donna in imminente pericolo di vita.

La Soravia infatti spirava due ore dopo senza aver potuto riprendere i sensi, confortata dai Sacramenti prodigategli dal parroco di Borca subito accorso al capezzale della morente.

L'inchiesta amministrativa e quella effettuata dal brigadiere dei Carabinieri comandante la stazione di San Vito hanno potuto stabilire che a nessuno fa carico responsabilità per l'investimento avvenuto, il quale è dovuto ad una disgraziata inavvertenza della povera Soravia.

Operaio colpito a morte

da una tavola d'un'armatura

CAVARZERE, 7

Stamane, poco dopo il quarto, una grave e impressionante disgrazia è avvenuta allo stabilimento della Distilleria. L'operaio Costa Giuseppe di anni 27, mentre stava intento a manobrare un verricello per il montaggio di una caldaia, fu colpito a morte da un tavolone caduto accidentalmente da un'armatura alta m. 11.50.

Gli operai pontisti dipendenti dall'impresa edile cav. Miozzo Primo di Padova che, nel recinto della fabbrica, sta costruendo un grande fabbricato per l'istallazione di due nuove caldaie, effettuavano stamano lo smontaggio di un'armatura, quando verso le 9.30 il manovale Tomasi Andrea di anni 27, mentre stava porgendo al compagno un grosso tavolone, avendo messo un piede nel vuoto, perdette l'equilibrio. Il Tommasi per poter salvarsi dovette aggrapparsi ad una delle travi di sostegno, abbandonando per conseguenza la pesante tavola che teneva fra le mani.

A piano terra, a circa 3 metri più a sinistra, stava il Costa con altri operai intenti, come si è detto, a manovrare un verricello per il montaggio di una caldaia. Essi erano protetti da un'armatura interposta a quella in via di smontaggio. Fatalità volle però che il Tommasi nel lasciare andare il tavolone, credendo erroneamente che gli operai sottostanti corressero il rischio di essere investiti, gridò ad essi di guardarsi; avvenne che il povero Costa al grido d'allarme istintivamente si spostasse verso destra portandosi d'un balzo proprio allo scoperto. Lo sciagurato fu colpito alla testa dalla tavola che, deviata dalla spinta del Tommasi, cadeva obliquamente verso sinistra.

Il Costa fu accolto in gravissimo stato e trasportato nel laboratorio di Sanità della Fabbrica ove ebbe le prime cure prodigategli premurosamente dai medici. Frattanto giunto il camion della Distilleria, a mezzo di un'apposita barella il poveretto vi fu deposto e trasportato all'Ospedale ove il primario dr. Pacchini gli riscontrava la commozione cerebrale, per cui pochi minuti dopo spirava, senza poter riprendere lo stato di conoscenza.

E' inutile dire che del grave infortunio nessuna colpa può attribuirsi al Tommasi che è un bravo e diligente operaio e che la disgrazia ha profondamente addolorato.

In segno di lutto le maestranze addette alle costruzioni hanno sospeso immediatamente il lavoro.

Il povero Costa lascia la moglie e una bambina di appena 1 anno, le quali, per effetto dell'assicurazione obbligatoria sul lavoro saranno indennizzate di circa 30 mila lire. I funerali che saranno sostenuti a spese della Distilleria avranno luogo lunedì 9 corrente.

L'annuario dell'Accademia

in omaggio al Duce

ROMA, 7

Quest'oggi, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo ha ricevuto il cancelliere Arturo Marcipati il quale gli ha presentato in omaggio una copia del primo annuario della R. Accademia d'Italia, rilegato elegantemente in marocchino rosso. Il Capo del Governo ha molto gradito il gentile omaggio esprimendo la propria alta soddisfazione per il nuovo grande istituto culturale del Regime.

I records Maddalena-Cecconi

omologati dall'Aero Club d'Italia

ROMA, 7

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

« *La Commissione sportiva centrale del Reale Aero Club d'Italia ha esaminato tutto l'incartamento relativo al tentativo di* records *dei piloti Umberto Maddalena e Fausto Cecconi, effettuato tra il 30 maggio ed il 2 giugno* 1930 (VIII) *e, dopo gli accertamenti e controlli necessari, ha omologato i risultati del volo compiuto dai piloti italiani, ai quali sono stati aggiudicati dal Reale Aero Club d'Italia* i records *nazionali di distanza e durata in circuito chiuso rispettivamente con chilometri* 8.188.800 *e con ore* 67,13'55''.

« *Il Reale Aero Club ha provveduto ad inviare alla Federazione Aeronautica Internazionale tutti gli incartamenti perchè vengano omologati e aggiudicati all'Italia i seguenti* records:

« 1. - *Record mondiale di distanza in circuito chiuso senza scalo con chilometri* 8.188.800.

« 2. - *Record internazionale di durata in circuito chiuso senza scalo (classe C.) con ore* 67.13'55'' »

Una tragedia della gelosia

trucida la moglie in un bosco

COSENZA, 7

Il calzolaio Leonardo Ettorre, da Villapiana, uccideva in contrada Acquafieta, comune di Trebisacce, la moglie Carmelina Adducci, di 23 anni, massacrandola con quattordici pugnalate e, compiuto il delitto, andava a costituirsi ai carabinieri.

La determinazione all'orrendo misfatto si deve attribuire ad una folle gelosia che da tempo torturava l'animo dell'Ettorre, gelosia che invano la infelice moglie, persona a detta di tutti assolutamente incensurabile, cercava di calmare dimostrandone la infondatezza. Tempo fa la disgraziata Adducci si era vista costretta, per i continui maltrattamenti del marito, a tornare alla casa paterna, ma poscia, poichè il marito sembrava pentito, era tornata a coabitare con lui. Pareva che la pace fosse tornata in seno alla famiglia, senonchè l'Ettorre covava il truce proponimento e, con la scusa di andare a visitare uno zio residente in Comune di Plataci, condotta la moglie entro un bosco lontano dall'abitato, la trucidava.

Una visita dell'on. Scorza

ai bacini minerari dell'Iglesias

CAGLIARI, 7

L'on. Scorza, membro del Direttorio Nazionale Fascista, proveniente da Nuoro ha visitato i bacini minerari dell'Iglesias per rendersi personalmente conto delle condizioni economiche sindacali di quella importante zona industriale.

Accompagnato dal Segretario Federale Usai si è recato in diverse aziende minerarie intrattenendosi a visitare le lavorazioni e le abitazioni operaie. L'onor. Scorza, che è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia, ha quindi proseguito per Cagliari donde stamane in idrovolante è partito per Roma.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 ojo	69,60	70,30	70 —	70,40
Consolid. 5 ojo	85,47	85,55	85,45	85,60
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,60	75,10
Bancari				
Banca d'Italia	1501 —	1502 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1422 —	1426 —	1426 —	1426,—
Banca Credito	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	111	111,—	112,—	112,—
Cred. Italiano	820 —	820 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	502 —	502,—	—,—	—,—
B. d'America	196 —	196,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	826 —	826,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 —	88,50	89,—	89,—
Mediterranea	712 —	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1355 —	1355,—	—,—	—,—
Rubattino	507 —	505,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	104 —	104 —	103,—	103,—
Costr. Venete	261 —	262,—	259,—	259,—
Saturnia	88 —	87,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	245,—	244,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2656 —	2656 —	—,—	—,—
Cot. Furter	197 —	197,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	466 —	464,—	—,—	—,—
Cot. Valdolona	160 —	160,—	—,—	—,—
Cot. Valticino	116 —	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	30 —	29,50	30 —	29,75
Fil. Tre. Can.	670 —	660,—	—,—	—,—
Cascami Seta	746 —	745,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1181 —	1175,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	800 —	800,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	177 —	178,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2950 —	2950,—	—,—	—,—
[illegible]	258 —	258,5	258 —	255,—
Lin. Can. Naz.	276 —	274,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	125 —	120,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26 —	26,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	26 —	26,—	—,—	—,—
M. Vacchetti	71 —	71,—	—,—	—,—
M. Las. Varzi	788 —	787,50	—,—	—,—
Van Tosi	265 —	263 —	—,—	—,—
Viredo	42,25	42,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	64 —	64,—	—,—	—,—
Terrasconi	96 —	93 —	—,—	—,—
Unione Ma.	565 —	565 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1720,—	1720,—
Siderurg. Mine.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	111,—	114 —	—,—	—,—
Ilva	201,—	201,—	201,—	200 —
Metallurgica	173,25	174,—	—,—	—,—
Elba	49,—	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	297,50	297,50	—,—	—,—
Montecatini	258,—	258,25	259,—	259 —
Breda	119,—	119,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	379,50	376,—	379,—	377,—
Isotta Frasch.	179,—	178,75	—,—	—,—
Bianchi	46,—	46,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	56,—	57,—	—,—	—,—
Reggiane	88,50	88,50	—,—	—,—
Dalmine	141,50	139,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	94,—	94,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	241,50	243,—	243,—	243,—
Elett. Brioschi	492,—	492,—	—,—	—,—
Dinamo	222,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	270,50	270,50	—,—	—,—
Adamello	310,50	308,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	250,—	250 —	—,—	—,—
Emiliana	506,—	506 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	508,—	508,—	—,—	—,—
Esse	161,75	161,50	—,—	—,—
Edison	751,—	749,50	—,—	—,—
Edison Port.	507,—	507,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.A.	158,50	156 —	—,—	—,—
Tirso	136,75	168,—	—,—	—,—
Elg. Toscana	285,—	284,50	—,—	—,—
Vizzola	715,—	715,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	341,—	340,—	—,—	—,—
Valdarno	177,50	177,50	—,—	—,—
Tecnomasio	100 —	99,50	—,—	—,—
Terni	378,—	375,—	373,—	373 —
La. Elettrica	109,25	109,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	141,—	140,75	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	86?,—	864,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	926,—	928,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Risernia ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diversi				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 7. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 477 — Id. id. B C 477 — Adria 68 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 102,50 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Geroliminich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 172 — Assicurazioni Generali 4100 — Riunione Adriat. prima serie 1680 — Id. id. seconda serie 1680 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 93 — Cementi Spalato 193 — Cementi Isonzo 70.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 129 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 74.86 — Londra 92.75 — New York 19.09 — Zurigo 369.60 — Madrid 231.75 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.625 — Vienna 269.275 — Zagabria 33.76 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.80

Il mercato dei cereali

MILANO, 7 — FRUMENTO: Stabile. Apertura: luglio 130, ottobre 131,75, dicembre 136. Chiusura: luglio 130,25; ottobre 132,05, dicembre 136,30 — GRANOTURCO: Poco stabile. Apertura: luglio 59,25; ottobre 60,85; dicembre 63. Chiusura: luglio 58,75, ottobre 60,65, dicembre 62,95. — RISO: Sostenuto: Apertura: contante 118,75; luglio 121,40; ottobre 119,50, dicembre 121,50. Chiusura: contante 119,50; luglio 122,15, ottobre 119,75, dicembre 121,25 — RISONE: Stabile. Apertura: luglio 85, ottobre 82, dicembre 83,75. Chiusura: luglio 85,85 ottobre 82, dicembre 83,25.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 giugno: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 6 giugno: «Palacky» ital. da Trieste vuoto — «Majella» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Zara con merci — «Generale Church» ital. da Newcastle con carbone.

Piroscafi arrivati il 7 giugno: «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Ceturti» jugosl. da Casablanca con fosfato — «Martis» ingl. da Braila con granone.

Spedizioni del 6 giugno: «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Promontore» ital. per Bari con pietre — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Fiume L.» ital. per Trieste con merci — «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Carolina» ital per Buenos Aires con merci — «Majella» ital. per Cape Town con merci.

Spedizioni del 7 giugno: «Narva» ital per Susak vuoto — «Marjan» jugosl. per Spalato vuoto — «Salvatore d'Alì» ital. per Danzica con cenere pirite — «Rita» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 5 giugno: «F. Grimani» ital. per Smirne — «Taranto» it. per Brindisi — «Palestina» ital. per Batum — «Ganges» ital. per Costantinopoli — «Feltre» ital. per Trieste — «Sap. Sauro» ital. per Grado.

Partenze del 6 giugno: «Dionis» ell. per Nicolajeff — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Carolina» ital. per B. Aires — «Palacky» ital per Alessandria — «Majella» ital. per Cape Town — «Duino» ital. per Fiume — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Carolina» ital. arrivato il 5 giugno: da Vittoria: sacchi 125 caffè; da Bahia: sacchi 125 caffè; da Buenos Aires: sacchi 4668 granone, barili 611 sevo, sacchi 60 quebraco; da Montevideo: balle 2 lana, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Tergestea» ital. arrivato il 5 giugno: da New York: casse 75 pittura, sacchi 200 quassio, sacchi 350 paraffina, barili 130 olio lub., sacchi 600 caffè, balle 350 trebbia, balle 146 fibre vegetali, rinfusa tonn. 5498 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Pellice» ital. arrivato il 5 giugno: da Anversa: rinfusa tonn. 7300 caolina, oll'ordine. Raccomandato alla Società commerciale.

Pir. «Generale Church» ingl. arrivato il 6 giugno: da Newcastle: rinfusa tonn. 8300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Carichi specificati: Pir. «Ceturti» jugosl. arrivato il 7 giugno: da Casablanca: rinfusa tonn. 3000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Martis» ingl. arrivato il 7 giugno: da Braila: rinfusa tonn. 1500 cereali, all'ordine. Raccomandato alla ditta Ventialis.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 1; totale 30. Arrivati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 11286; merci varie tonn. 274; totale tonn. 11560.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 164; merci varie tonn. 772; totale tonn. 936.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 111; uomini 744 — Carri caricati 293; scaricati 50 —

Il Yackt 'Viking, in Bacino S. Marco

Ieri mattina nel Bacino di San Marco di fronte il Giardinetto Reale ha gettato le àncore il yacht di bandiera nord-americana appartenente al porto di New York «Viking» di tonn. 408 di registro nette comandato dal capitano E. A. Thompson proveniente da Pireo con a bordo il proprietario signor Baker, il quale viaggia per diporto con la famiglia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.31-33; vecchio 14.58 — Febbraio nuovo 14.39 — Marzo id. 14.47-49 — Aprile id. 14.53 — Maggio id. 14.59 — Giugno vecchio 15.61 — Luglio id. 15.75 — Agosto id. 15.05 — Settembre id. 14.60 — Ottobre nuovo 14.20-21; vecchio 14.50 — Novembre id. 14.23; id. 14.53 — Dicembre id. 14.32; id. 14.59.

Un'ordinanza della Capitaneria per l'incolumità dei natanti

Il Colonnello Comandante del Porto

Visti gli art. 157 e 163 del Codice per la Marina Mercantile;

Considerato che nello specchio di acqua di questa laguna, che dalla confluenza dei canali di Saccagnana, S. Felice e Burano si estende per 4 Km. seguendo l'asse del canale di Treporti verso la diga sud del porto di Lido vengono eseguiti di frequente da parte del locale Comando Militare Marittimo esercitazioni di lancio di siluri;

Vista la necessità di garantire la pubblica incolumità;

Sentito l'Ufficio del Capo di S. M. della R. Marina

Ordina:

Durante le esercitazioni di lancio di siluri da parte del Comando Militare Marittimo di Venezia e mezz'ora prima dell'inizio di esse è vietato a chicchesia di accedere, sostare od attraversare lo specchio d'acqua posto a N. E. della boa indicante l'entrata nel Canale di Treporti e contradistinta col N. 848 dell'Elenco Fari e segnalamenti marittimi parte I, e delimitato a N. E. dalla confluenza del Canale di S. Lorenzo col Canale S. Felice e a N. O. dalla confluenza del Canale del Forte Crevan col Canale di Burano.

A cura del locale Comando Militare Marittimo mezz'ora prima dell'inizio delle esercitazioni di lancio e per tutta la durata di esse verranno alzate bandiere rosse sul pontone di lancio, sul segnale indicante la distanza di quattromila metri dal detto pontone ed all'imboccatura dei Canali di Pordelio e Burano.

Dall'alzata di tali segnali sino alla loro ammainata è fatto obbligo a chiunque si trovasse nello specchio d'acqua predetto di allontanarsene immediatamente.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Venezia, li 3 giugno 1930 A. VIII

Il Colonnello Comand. del Porto
Armando Gaeta

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

L'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque comunica:

La navigazione lungo il Lemene rimane interrotta, fino a nuovo avviso, fra Porto Falconera e il Ponte Marango per l'affondamento di un burchio.

La navigazione attraverso il canale Cavetta, fino a nuovo avviso, può essere esercitata solamente dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7 in dipendenza dei lavori del ponte di Cavazuccherina.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo, è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Safaga il 5-6 per Gedda — «Caboto» arrivato a Trieste il 29-5 da Newport — «Dandolo» arrivato in Ancona il 2-6 da Port Said — «Lepanto» partito da Suez 6-6 per Massaua — «Loredano» partito da Calcutta il 6-6 per Madras — «Marco Polo» arrivato a Fiume il 31-5 da Trieste — «Marin Sanudo» partita da Rangoon l'1-6 per Colombo — «Mauly» arrivata a Genova il 21-5 da Spezia — «Orseolo» partito da Madras il 5-6 per Rangoon — «San Michele» partito da Alessandra il 5-6 per Pireo — «Veniero» arrivato a Bombay il 6-6 da Calcutta — «Vittoria» arrivato a Calcutta il 30-5 da Madras.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 142 — Giovanotti di coperta 112 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigaione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 84 — Fuochisti 303 — Carbonai 6 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 88 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigaione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «**Le Opere e i Giorni**», rassegna mensile di Politica, Lettere, Arti, etc. diretta da Mario Maria Martini. La nostra inchiesta intorno alle attuali relazioni tra Italia e Francia: Louis Madelin. — Rodolfo Mosca: Il Trattato del Trianon e dieci anni di pace (4 giugno 1920-4 giugno 1930). — Cronache Politiche: Rassegna Politica (A. G.). — Luigi Bartolini: Fermate. — Cesare Spellanzon: Gli Italiani e le navigazioni atlantiche prima di Vasco de Gama e dei Portoghesi. — Knut Hamsun: Zaccheo (Novella). — Alessandro Amfiteatroff: Una letteratura in esilio. — Commenti e Notizie di Lettere: Italia: Vincenzo Gerace - Francia, Spagna, America Latina, Germania, Cecoslovacchia, Svezia, Danimarca, Russia. — Commenti e Notizie d'Arte: Pittura, Scultura, Architettura, Le vendite d'Arte sul mercato internazionale, Musica. — Francesco Leoncini: La pericolosità criminosa e il nuovo Codice Penale. — Commenti e Notizie di Scienze: Educazione integrale e «vere novo» (L. C. Massini). — Bibliografia: Lipparini, Emanuele Ciaceri, Maria Borgese, Ettore Lo Gatto, Giuseppe Ravegnani, Sven Hedin, Douglas-Jardine, M. Cohen, R. Almagià, L. Parpagliolo, Behounek, Samoilovic, P. de Nolhas, R. De Traz, M. Pu. — Rassegna Finanziaria: (G. C.).

✱ «**Politica Sociale**», l'importante rivista diretta da Renato Trevisani, ha dedicato l'intero fascicolo di maggio al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, curandone l'illustrazione nei suoi molteplici aspetti economici, politici, giuridici e sociali. Alla pubblicazione, che si presenta come la prima ampia e organica trattazione del nuovo Istituto, che completa e corona l'ordinamento corporativo, hanno collaborato con articoli e studi originali trentasette scrittori, fra i più eminenti cultori delle varie discipline.

Il fascicolo, che si apre con il testo del discorso del Duce in Campidoglio e con un vibrante commento di S. E. Bottai al discorso stesso, è diviso in cinque parti principali. «La funzione economica» del Consiglio è illustrata da un acuto e meditato saggio di S. E. Rocco sull'economia fascista e da articoli di Alberto de' Stefani, Augusto De Marsanich, Gino Arias, Gino Olivetti, Filippo Carli, Corrado Marchi, Bruno Biagi e Guido Jung. «Il valore politico» è considerato da Giovanni Gentile, Maurizio Maraviglia, Pietro Chimienti, Sergio Panunzio, Emilio Bodrero, Umberto Klinger, Carlo Costamagna, A. O. Olivetti, «L'aspetto giuridico» è studiato da Mariano D'Amelio, Dario Guidi, Alberto Asquini, Nicola Stolfi, Giulio Calamani. «I compiti di propaganda, cultura ed assistenza» sono esaminati da S. E. Alfieri, Antonio Garbasso, Antonio Beners, Paolo Medolaghi, e Mario Barenghi. «L'originalità del Consiglio delle Corporazioni» di fronte ai vari consigli economici è studiata con una interessante serie di raffronti da Silvio Longhi, Giuseppe De Michelis, Anselmo Anselmi, Renato Trevisani, Raffaello Viglione, L. A. Miglioranzi, Ulrico Aillaud e Roberto Suster. La pubblicazione si chiude con un parallelo storico di Alessandro Lattes, fra le corporazioni di oggi e quelle medioevali e con un ricco notiziario bibliografico. Il fascicolo di oltre 260 pagine, che, fuori testo, contiene anche le fotografie di tutti i componenti il Consiglio, è in vendita a L. 12.

✱ Il nuovo fascicolo de «**Le Pagine della Dante**» oltre ad un ampio resoconto della visita fatta il 21 aprile dal Capo del Governo a Palazzo di Firenze, nuova sede del Sodalizio, reca un nobile messaggio Virgiliano di Paolo Boselli, un articolo di Luigi Rava su Giovanni Faldella, una lettera inedita di Nicolò Tommaseo sull'Italia e la Grecia, e uno studio di Luigi Rizzoli sulla italianità della Corsica attestata dalle sue monete. Seguono ricche e varie rubriche relative alla sempre fervida attività del Sodalizio

✱ **Lotta contro la tubercolosi** - Rivista mensile a cura della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la Lotta contro la Tubercolosi, Via Toscana, 12 - Roma.

Si può considerare, questa Rivista, come l'ultimo e gagliardo sviluppo della già esistente pubblicazione di questo benemerito Ente. Iniziatasi come bollettino, in forma estremamente semplice e modesta, cresciuta in seguito come formato e come contenenza, fino alla figura di importante fascicolo, ultimamente raggiunta, si ripresenta oggi al pubblico italiano in aspetto di grande rivista, a tipo integrale, in edizione severamente ricca.

Ecco il somario del N. 1 (Maggio 1930):

R. Paolucci: «Fede amica e fervore nuovo» — E. Fornaciari: «La lotta contro la tubercolosi» — E. Morelli: «Applicazione della legge sulla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi» (con 6 tavole fuori testo) — E. Maragliano: L'accertamento tempestivo della malattia è base della lotta antitubercolare». — «Necessità di creare centri diagnostici provinciali» — A. Ilvento: «La tubercolosi si vince nella seconda generazione» — G. Mendes: «Il periodo della cura in sanatorio dal punto di vista pratico e sociale» — F. Bocchetti: Le spine della verità: «I Consorzi antitubercolari ed i loro giovani direttori».

Seguono le rubriche varie.

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 8 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Ferrarese Pietro guardia merci ferrov. con Melchiori Luigia cas. — Braido Filippo murat. con Rolani Emilia cas. — Bottoni Francesco imp. con Friselle Giovanna stirat. — Bortoluzzi Carlo murat. con Pilan Giuseppina cas. — Rossi Mario con Riello Maria impiegati; tutti celibi — **Decessi**: Goattin Vincenzo di anni 20 cel. bracciante.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 5 — Decessi 1.

Giorno 7 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vianello Francesco operaio guardiafili con Tonei Matilde cas. celibi — **Decessi**: Cortellini Rando Elisa di anni 67 ved. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 15 — Matrimoni 1 — Decessi 2.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle 19.54 — Luna tramonta alle ore 2.28; leva alle 17.20 — Primo quarto il 3; Luna piena l'11.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 3.15 e 14.20; Alte ore 9.35 e 20.40.

Ieri a Venezia, temperatura massima 24.4; minima 16.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.7.

Ieri l'Adige era in leggera piena e quasi stazionario in tutto il suo corso; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta e Po in morbida pronunciata; Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza, Frassine in debole morbida; Bacchiglione e Tagliamento in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2151, Venezia.

AFFITTASI Riva Schiavoni appartamento nonchè locali pianoterra - Castello 3765, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile 14 vani di cui sei stanze prospicienti Canal Grande ogni comfort moderno vederlo trattare Borgoloco Santa Maria Formosa 6119 dalle 9 alle 10 e dalle 17 alle 19 campanello sinistra - Venezia.

A SIGNORE massima serietà affittasi camera mobigliata. - Calle Gregolini 991 B I.o p. sinistra. Traversale Calle dei Fabbri. Per vederla dalle 10-16 oppure 7-8.

VENDITE

VENDESI ottime condizioni splendido fabbricato 30 vasti locali con circa 2000 metri scoperto ridente posizione 1075 s. m. conca Dolomitica. Adattissimo per colonia - sanatorio - pensione. Rivolgersi Maestro Bressan - Gosaldo.

VENDESI occasione topo vela completo S. Marcuola 1759, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFIDAMENTO Agenzia principale cercasi agente pratico Assicurazioni incendio - Eclair Assicurazioni - Genova.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI *introdottissimi alberghi*, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

IMPORTANTISSIMA fabbrica cioccolata, caramelle, confetti cerca abilissimo rappresentante della zona. Occorrono serie referenze. Scrivere Costa, Corso Regina Margherita 206 - Torino.

INGEGNERI con ott. aderenze, capacità commerciali, preferibili se conoscenza impianti di riscaldamento, cercansi tutte città Italia, trattazione in rappresentanza notissimi impianti combustione nafta per riscaldamento. - Scrivere, Cassetta 198 B. U. P. I. Torino.

FABBRICA macchinario elettrico ricerca attivi capaci rappresentanti esclusivisti provincie Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine, Rovigo, Belluno, referenze garanzie. Cassetta 48 D Unione Pubblicità Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma. Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526 - Chiedete il Catalogo.

GRATUITAMENTE montaggio stufe terrafrattaria durante estate. Ditta Achille Bon Sambartolomeo, Venezia.

SAN MARCO 6 posate lire 385.— servizio tavola 395.—. Riparazioni, ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo Venezia.

VILLEGGIATURE

HOTEL Stivo - Lago, Valle Cei, Trentino, metri 950, Boschi, Canottaggio, tennis.

LIDO - Bellissimo appartamento ammobiliato, vicinissimo spiaggia, tutti comforts, affittasi prezzo mite mese di Agosto. Scrivere: Cassetta 14 E Unione Pubblicità, Venezia.

MABAPA - Lido - Venezia - Pensione igienica - Camera con bagno - Telefono 9219.

VISERBA - Pensione Ricci - Villa Aquila prima linea sul mare - trattamento ottimo famigliare.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 35

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Voi, dunque, ritenete che vi sia pericolo grave?

— Signora, l'estrazione di un proiettile è sempre pericolosa, e può determinare una emoraggia della quale nessuno potrebbe prevedere le conseguenze.

— Esse potrebbero, dunque, essere anche fatali?

— Sì, signora: ed ecco perchè desidero che il signor Leperrier sia presente.

— Ma non potremmo trasportare mia sorella al castello? Dato che ella è in pericolo, è opportuno, mi pare, che abbia quelle cure che soltanto nella sua casa possono esserle apprestate.

— Signora — rispose il medico — posso dirvi che se vostra sorella potesse parlare approverebbe anch'essa la vostra proposta. Resta quindi a vedere se il trasporto a mezzo di una vettura di ambulanza possa aggravare le sue condizioni. A questo quesito io credo di poter rispondere senz'altro negativamente, con la sola riserva che il trasporto sia effettuato prima della estrazione del proiettile. Io, dunque, procederò subito ad una fasciatura provvisoria e quindi mi occuperò della ricerca di una vettura di ambulanza. Fra mezz'ora voi e vostra sorella potrete lasciare questo albergo. Io vi seguirò al castello in automobile.

Detto ciò, il dottore procedette alla fasciatura e quindi uscì, promettendo di ritornare al più presto.

Elena e Giacomo rimasero soli accanto al letto: e per qualche tempo Giacomo tenne gli occhi fissi sul viso pallidissimo della ferita.

Poi andò lentamente verso il centro della stanza e si chinò a raccogliere il revolver che gli era sfuggito dalle mani.

— Lascia quell'arma! — gli disse allora Elena. — Lascia quell'arma che ha già fatto tanto male!... Gettala lontano da te, perchè io sono innocente!...

Giacomo scrollò le spalle, e con voce stanca e triste disse:

— Già lo sapevo che tu avresti rinnovato le tue proteste... Sappi, a tua volta, che esse sono perfettamente inutili e che perciò farai meglio a tacere...

— Tacere quando siamo ancora separati, quando tu mediti ancora delle cose terribili contro te stesso?... No, Giacomo! Io non tacerò se non quando tu mi crederai!

— Ma in quali termini devo dirti che non poso crederti, perchè non posso negare l'evidenza?... Io ho voluto morire appunto perchè non posso più avere fede in te..

Elena si avvicinò a lui e gli disse con fervido e sommesso accento di preghiera:

— Mi permetti di dirti la verità?

— Sia pure! Ma prima ascolta bene quel che ti dico. Tu devi ben comprendere che al punto in cui siamo non sono certo le parole o le lacrime che possano convincermi. Io posseggo contro di te delle prove. Io ti ho condannata in base all'ostinato silenzio col quale hai risposto all'accusa. Ti ho condannata in base ai tuoi atti. Senza questa assoluta certezza, non avrei pensato a morire. Detto ciò, se tu hai ancora il coraggio di mentire, parla pure!

— Io non mento. E' vero che un uomo è venuto di notte al castello... Ma quell'uomo non veniva per me...

— Davvero?

— No, Giacomo: non veniva per me.

— E per chi, dunque?

Elena arrossì, curvò il capo, e con un filo di voce rispose:

— Per Germana...

Giacomo non replicò, ma fissò sul viso di Elena i suoi occhi ardenti.

Elena sostenne lo sguardo.

Allora egli le si avvicinò, e con una voce diversa da quella con la quale fino allora le aveva parlato, con una voce non più acre e sarcastica, disse:

— Puoi provare la verità di quel che hai detto?

— Sì.

Il viso di Giacomo si rischiarò.

— Hai detto sì?

Elena confermò con un cenno del capo.

— E come puoi dare questa prova?...

— Per mezzo della stessa Germana.

— Spiegati!

— Mia sorella ti dirà che io sono innocente e che essa...

Con voce divenuta nuovamente sarcastica Giacomo interruppe:

— E' qui tutto?

— Che altro vorresti?

— Troppo poco, in verità!..,

— Che cosa dici?

— Dico che tu mi avevi promessa una prova; una prova talmente irrecusabile da distruggere la mia certezza...

— E non è una prova questa?

— No. Si tratta semplicemente della testimonianza di una persona che non potrà mai contraddirti.

— Io sono innocente, Giacomo!

— Davvero?...

— Sì.

— Provalo!

— Lo provo colla testimonianza di quella infelice, che forse sta per morire. Mi credi tu così abbietta da giungere fino al punto di accusare mia sorella, innocente, nel momento stesso in cui la morte sta forse per strapparmela?...

— Ma il pensiero che io ero morto ti impedì forse di tradirmi?...

— Ma io non ti ho tradito! Io t'amo!..

— Taci!

— Se non t'amassi, perchè mi difenderei così?... Seguirei con gioia la nuova via che mi ero prefissa e non perderei tempo a lottare per me e per te!...

Le sue mani si congiunsero in un disperato gesto di preghiera.

— Aiutami, Giacomo! — proseguì — Aiutami, invece di schiacciarmi con la tua incredulità e col tuo disprezzo!... Apri il tuo cuore!... Aiutami a lottare contro la sventura che si è abbattuta su noi, aiutami a salvare il nostro amore!... Ascolta la mia voce, guarda i miei occhi! Possibile che tu non vi legga la verità?... Io ho voluto proteggere Germana e suo figlio, un bel bambino che tu non conosci ancora. Pensavo, agendo così, accettando di portare il peso di una colpa che non avevo commessa, di adempiere un sacro dovere. Ma tu sei ritornato, e tutto ciò che io avevo fatto per mia sorella e per il suo piccino è ricaduto su me!...

Giacomo ascoltava a testa china con gli occhi fissi sulla pistola che luccicava sul tavolo, al fioco lume della bugia.

Con voce resa anelante dalla passione, Elena continuò:

— La verità è semplice ed evidente. Rifletti con me, ti prego! Potevo io agire diversamente da come ho agito nell'interesse di mia sorella e di suo figlio? Potevo abbandonare Germana alla vendetta di Paolo-Luigi e condannare il bimbo innocente alla terribile sventura di perdere sua madre? Perchè dunque dubiti ancora di me? Perchè ho taciuto dinanzi a tuo fratello quando egli ti ha accompagnato a Etigny? Ma necessariamente io dovevo tacere dinanzi a lui come continuerò ancora a tacere! E se egli entrasse qui in questo momento, io sarei costretta ad interrompere la mia difesa, per non accusare mia sorella. Ah! Perchè Germana non può parlare in questo momento? Ma rifletti, ti prego, a quest'altra cosa. Sarebbe ella venuta qui con me se non si fosse trattato di attestare la mia innocenza, il mio amore per te, ed il fallo che ella ha commesso, e del quale è pentita e che questa notte ha pagato col suo sangue?

ANNO CLXXXVIII - N. 159 - Cent. 25 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 9 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16. PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-62 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.40; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Carol proclamato successore diretto di Re Ferdinando

cinge solennemente la Corona di Romenia

VIENNA, 8

La Rumenia ha salutato oggi il suo nuovo Sovrano Re Carlo II. E' stata una giornata di grande entusiasmo per la popolazione la quale, sicura che gli avvenimenti si sarebbero svolti come li aveva fatti intravedere le notizie diffusesi ieri sera a tarda ora, si è riversata di buon'ora per le strade aumentando così il carattere di festosità dato dallo sventolio delle bandiere.

Nelle caserme le truppe sono rimaste consegnate per l'adunata del giuramento che sarebbe stato presentato non appena i corpi legislativi avessero ufficialmente proclamato Carol Re di Rumenia.

L'approvazione del Parlamento

Le modalità della successione si sono svolte rapidamente nel modo tracciato dal nuovo Governo onde evitare di procedere ad un atto di detronizzazione del piccolo Michele che da due anni faceva nel Paese la parte di Sovrano. Il Governo ha infatti proposto una nuova legge la quale, modificando quella del 4 giugno 1926, annulla tutti gli atti ad essa conseguiti, e riconosce Carol diretto successore di Re Ferdinando. Un'altra proposta di legge attribuisce al piccolo Michele il titolo di Grande Voivoda di Alba Julia, la piccola cittadina transilvana storica per le incoronazioni in Rumenia. Tale proposta il Governo ha presentato oggi successivamente, prima al Senato e poi alla Camera dei deputati per l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento.

Il partito liberale si è astenuto dal pronunciarsi, attendendo, per definire il proprio atteggiamento, l'esito della riunione del partito indetta per domani mattina. Gli altri parlamentari, in maggioranza notevolissima, hanno fatto unanime dimostrazione a favore della completa restaurazione di Carol, tanto che nessun dubbio può sussistere da parte del paese e del corpo legislativo rumeno. Il Senato, all'unanimità, e la Camera de Deputati con trecentodieci voti contro uno hanno approvato le leggi suddette. Il ritmo è stato quindi dei più accelerati.

Terminate le sedute separate da parte delle due branche del Parlamento, i membri alle tredici e trenta si sono riuniti in Assemblea Nazionale. Messe in discussione le due leggi, Maniu, nella sua qualità di capo del più forte partito della Rumenia, quello dei nazionalzaranisti, ha dichiarato, fra gli applausi generali, che i seguaci accolgono col più grande favore le leggi approvate nella mattinata dalla Camera e dal Senato. Hanno quindi parlato i rappresentanti dei vari partiti, pronunciando analoghe dichiarazioni assai applauditi. Soltanto il deputato socialista Radoceanu ha detto che il suo partito non si interessava su una questione personale, perchè era indifferente per esso sapere chi fosse il Re di Rumenia. Cosa principale è che venisse assicurato lo sviluppo democratico del Paese. L'Assemblea Nazionale ha quindi approvato tra interminabili applausi, con 486 voti contro 1 la legge che restituisce a Carol i diritti di successione. Una deputazione di parlamentari si è quindi recata al castello di Cotroceni e ha dato a Carol comunicazione del risultato della votazione.

Il discorso del Trono

Alle quattordici, Carol, accompagnato dal fratello Nicola, dopo aver indossata l'uniforme di ufficiale dell'aviazione, si è recato al Parlamento. Sul percorso una grande folla si assiepava per salutare ed acclamare il nuovo Re. Accolto con grande giubilo dai parlamentari, Carol ha ripetuto la formula del giuramento letta dall'arcivescovo di Bukarest, quindi, già Re, ha pronunciato il discorso della Corona. Egli ha assicurato che non soltanto col giuramento prestato, ma sopratutto coi profondi sentimenti del suo animo di primo cittadino rumeno sente di essere legato al popolo del suo Paese. Fedele agli esempi trasmissigli dal suo predecessore intende essere buon padre del suo popolo. Pensieri di vendetta non albergano nel suo cuore, quelli che hanno contribuito a costringerlo all'esilio tentando di staccarlo dal suo popolo, hanno fallito il loro scopo. Di questi non desidera affatto la morte, ma anzi li prega di collaborare. Egli seguirà le direttive lasciategli dal padre ed è felice che l'ultimo desiderio espresso da lui sia ormai soddisfatto.

Il Presidente dell'Assemblea Nazionale, interrotto da ovazioni interminabili ha risposto al Sovrano, assicurando la fedeltà e l'affetto di tutto il popolo rumeno. Il discorso del Re è stato affisso per le strade di Bukarest, e, tra le due e le quattro del pomeriggio, l'Esercito ha prestato giuramento a Carol II. Terminate queste cerimonie, tra l'entusiasmo più vivo, la vita politica del Paese ha ripreso il suo corso.

Mironescu, che ieri sera è stato nominato Presidente del Consiglio con l'incarico di procedere alla restaurazione di Carol, ritenuto ormai esaurito il suo compito ha rassegnato le dimissioni al Sovrano il quale le ha accettate. Re Carol ha cominciato subito le consultazioni, rilevando per primo il prof. Jorga suo antico maestro.

Le dimissioni di Mironescu

Questi ha dichiarato alla fine dell'udienza che avrebbe consigliato di costituire un Governo presieduto dal generale Presan. Avrebbe quindi dovuto essere ricevuto Maniu ma l'udienza è stata rinviata a domani avendo il Re preferito di dedicarsi a faccende private.

Egli infatti ha invitato il fratello Nicola di recarsi presso lui con l'incarico di riportargli il figlio Nicola. Pare però che la principessa Madre Elena abbia preferito avere un diretto scambio di idee con il suo ex consorte. Carol si è infatti recato alla Reggia e dopo breve tempo ne è uscito portando seco il figliolo.

A questi era sempre lasciato credere che suo padre stesse facendo un lungo viaggio in mare; anzi recentemente Re Michele, assistendo in un cinematografo ad un film che presentava la fine del piroscafo Titanic, si dimostrò preoccupato perchè il papà dovesse rimanere vittima di una simile catastrofe.

La Regina vedova Maria, giunta a Monaco di Baviera, ha rifiutato di rispondere alle numerose ed insistenti domande rivoltele sull'attuale situazione politica in Rumenia, però ha autorizzato il Ministro di Rumenia a Monaco a dichiarare in suo nome che essa considera l'avvenimento originato dal ritorno di Carol come una stabilizzazione delle condizioni dinastiche e politiche della Rumenia. Del resto la Regina accetta il fatto compiuto. Essa non interromperà il suo viaggio, ma, dopo aver assistito oggi alla rappresentazione della Passione di Cristo ad Oberammergau, si recherà domani a Sigmaringen e di lì farà ritorno a Bukarest dove conta di essere entro sabato prossimo.

Il problema più interessante della vita rumena intanto continua ad essere quello della composizione del nuovo Gabinetto. Nei circoli politici di Bukarest si afferma che il Re darà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto a Maniu. Il ritorno di Carol a Bukarest ha suscitato ovunque commenti favorevoli, specialmente nei circoli politici dove si giudica che la stabilizzazione della Rumenia non potrà essere che vantaggiosa per gli interessi della Piccola Intesa.

S. E. Ciano inaugura a Verona

una grandiosa opera per lo sviluppo delle nostre esportazioni

VERONA, 8

Oggi, come già abbiamo annunciato, Verona ha avuto la ambita visita di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, conte on. Costanzo Ciano. La città fin da ieri tutto aveva disposto per ricevere l'illustre ospite e s'era ammantata a festa, con una profusione di bandiere nazionali che sono state esposte da tutti gli edifici pubblici e da moltissime case private. Manifesti multiformi e mille scritte inneggianti alla Medaglia d'oro eroe di Buccari, erano esposti ad ogni angolo dando, specie alle piazze, una caratteristica nota di colore.

Manifesti di circostanza avevano pure fatto esporre la Federazione Fascista, le Associazioni militari combattentistiche, ecc. ecc.

L'arrivo del Ministro

La giornata odierna è stata allietata da un sole meraviglioso favorendo la venuta a Verona di una folla immensa di provinciali.

S. E. Ciano, è giunto alle ore 9, proveniente direttamente da Roma, occupando il vagoncino salon messo a sua disposizione. Ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova erano le autorità, e le varie rappresentanze con la musica della Milizia Ferroviaria diretta dal M.o Broggiato. Ricordiamo, S. E. il Prefetto avv. comm. Fronteri col suo Capo di Gabinetto dott. Severini, S. E. il Ten. Generale Modena comandante del nostro Corpo d'Armata, il sen. prof. Luigi Messedaglia Preside della Provincia, il Questore comm. Giovanni Travaglio col suo capo di Gabinetto avv. dott. Veminata e il vice Questore avv. Grandinetti, il generale Montagna comandante la Quarta Zona della Milizia Volontaria, S. E. il generale Andrea Graziani, il generale Orsi, il generale Tardivo, il generale Cerilini in rappresentanza del Ten. Gen. Ricci Comandante la Divisione Militare, il Podestà on. Pasti, il Commissario Federale on. gr. uff. Giuseppe Righetti, l'ing. Cottafavi, il dott. Galata, direttore dell'Arena, il co. comm. Ignazio Cartolari, il dott. cav. uff. Guaita, il cav. uff. Carlo Boni, rag. capo della Prefettura, gli alti funzionari delle Ferrovie comm. Viviani, comm. Valgoi, il capo sezione ing. comm. Pianoni, il capo sezione lavori ing. Sabelli, il capo sezione alla trazione ing. Rolla, il capo stazione Glisir, il colonnello dei Carabinieri Blina Vernetti, il comm. Sale, intendente di Finanza, il presidente de Tribunale avv. comm. Caffo, il comm. Dolfin Procuratore del Re, mons. Chiot in rappresentanza di S. E. il Vescovo, ecc. ecc.

Sotto la tettoia, davanti alla prima linea dove è poi entrato il treno che conduceva il Ministro erano allineate oltre alla Milizia Ferroviaria le rappresentanze dell'Esercito, con ufficiali superiori d'Artiglieria, Genio Alpini, Fanteria, Cavalleria, Aviazione ecc. ecc., un drappello di Ferrovieri Fascisti decorati, un drappello numeroso della Milizia Ferroviaria ed una schiera di operai ed impiegati ferroviari appartenenti alle varie branche, e tutti, coi loro gagliardetti ed Ufficiali del Comando. Alla parte opposta erano i gruppi postelegrafonici, compresi i fattorini telegrafici, in divisa col Direttore Provinciale delle Poste comm. Matteucci e con l'ispettore provinciale cav. Mautro.

Appena il treno entra in stazione, la musica della Milizia intona la Marcia Reale, subito seguita dall'Inno di Giovinezza. I gagliardetti vengono alzati in segno di festoso saluto. Il treno avanza, e la vettura speciale viene fermata davanti alla saletta reale. Un eja formidabile saluta l'arrivo di S. E. Ciano il quale si affaccia al finestrino del salone e ricambia con il saluto romano. Con lui, scendono dal treno il suo capo gabinetto, S. E. l'on. De Stefani, il Generale Raffaldi, il dott. Mario Zamboni. Il Ministro, saluto per primo il Prefetto, il generale Graziani, il generale Modena quindi passa in rivista i reparti dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni, schierati sotto la tettoia. Si compiace passando davanti alla balda schiera dei militi decorati, poi entra nela saletta reale e, prima di scendere sul piazzale esterno della stazione, visita insieme al Generale Raffaldi, al Console Fumero, al Centurione Ferrero, i lovali del comando della Milizia Ferroviaria.

Alla Casa del Fascio

Alle 10 circa, si forma il corteo delle automobili, il quale, per Porta Nuova e Piazza Brà, si dirige alla Casa del Fascio in via XX Settembre, nell'ex Palazzo Bona. S. E. scende dall'auto nell'elegante giardino, e, sempre seguito dalle autorità entra nella sala del Commissario Federale on. Righetti, il quale gli porge il saluto del Fascismo Scaligero. Il Ministro Ciano, parla brevemente ricambiando il saluto ed esprime la sua ammirazione per la città di Verona che asserisce di aver appreso ad amare fin dalla sua giovane età. Segue quindi la presentazione delle Autorità cittadine e degli esponenti del Fascismo e delle varie commissioni. Quindi, S. E. sempre in auto, si reca in Piazza V. E. che è tutto un tripudio di bellezza, tutta una fantasmagoria di luci e di bandiere. Egli prende posto nella pavesata tribuna eretta appunto per la solenne circostanza, mentre su due grandi tribune site ai lati, prendono posto gli invitati, le varie rappresentanze, le signore, i capi delle organizzazioni ecc. ecc. Ovunque, è un palpitare di gagliardetti, recati dalle camicie nere del Fascismo scaligero.

La sfilata della forza fascista

S. E. gira lo sguardo e si compiace dello spettacolo che offre la magnificenza di quel quadro meraviglioso. Ed ha inizio lo sfilamento di tutte le forze fasciste e sindacali del veronese; passano i vari gruppi le centurie, i settori, annunciati tutti dai vari cartelli indicatori, e tutti salutano romanamente, mentre le varie musiche, disposte lungo il bordo del Listone, di fronte alla Tribuna, suonano l'inno reale e Giovinezza. Lo spettacolo è superbo. Lo spiegamento di tutte quelle forze, è riuscito degno del maggiore encomio, e ne è stata esaltata la perfetta organizzazione, frutto della competenza dei singoli Capi

Terminata la bella e suggestiva rivista S. E. Ciano si è recato poi nel Quartiere di Borgo Roma, fuori di Porta Nuova, per assistere alla inaugurazione della stazione Frigorifera della quale la «Gazzetta» già ha parlato in questi giorni.

Nel bellissimo nuovo stabilimento si erano frattanto riunite le varie personalità del commercio e della Industria cittadina, oltre ad altre rappresentanze venute di fuori. Ricordiamo nel numeroso stuolo, al quale facevano gli onori di casa il dott. Guaita ed il cav. Zampieri, il dott. Boccassini in rappresentanza del capo servizio sanitario del Ministero delle Comunicazioni, il conte Giusti, il cav. Bianchi direttore delle Dogane, il colonnello dott. Martini, l'ing. Farina, dott. Poluzzi per la sezione vendite collettive dei prodotti del suolo, il col. Meneghini, il colonnello Caporali in rappresentanza del gr. uff. De Marchesetti, l'on. Fornaciari per la Confederazione Agraria, comm. Pavone per l'Istituto Nazionale della Esportazione, l'avv. Lissia per la sezione naz. dell'industria del freddo, comm. Bertani, l'avv. Martini per la Banca Cattolica, l'avv. Donatelli, comm. Cinquetti, l'ing. Bottagisio, il co. De Betta, l'avv. Taranto, gli esportatori sigg. Sacchetto della Ditta Mores, l'ing. Girelli, l'ing. Consolaro, il comm. Vassanelli, l'ing. Beuherle che fu l'ideatore ed il costruttore del bellissimo edificio, il comm. Galli della Cassa di Risparmio, l'ing. Tomiolo, l'avv. Sauio per la Federazione dei Commercianti, l'avv. Tommasini e molte signore.

S. E. Ciano, attraversando i grandi cortili dei Magazzini generali, dove sono in servizio d'onore i vigili ed i pompieri del Comune, in grande uniforme, sosta ad ammirare lunghe file di vagoni frigoriferi destinati al trasporto delle frutta nostre e alla verdura, nei paesi del nord, ed anche parecchi carri destinati al trasporto della frutta in Inghilterra

Allo stabilimento frigorifero

Come S. E. Ciano si avvicina al grande stabile del Frigorifero la banda ferroviaria intona gli inni di circostanza e un drappello di militi presenta le armi. S. E. accompagnato sempre dal dott. Guaita, dal cav. Zampieri visita quel meraviglioso impianto compiacendosi con gli ideatori. Egli sale ai vari reparti dove possono essere custoditi al freddo ben quattrocento vagoni di frutta e tutto osserva minutamente con la più viva compiacenza.

Nella vasta sala centrale dello stabilimento era stato eretto, per l'occasione, un palco adorno di tricolori e bandiere della città. Su esso hanno preso poi posto il Ministro e le massime personalità.

Fra gli invitati si notano numerose altre personalità convenute dalla capitale e da altri capoluoghi di provincia. Sono presenti le rappresentanze delle Confederazioni Nazionali Fascista Agricoltori, dell'Agricoltura e del Commercio ecc. le rappresentanze dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, numerosi Segretari Federali delle provincie del Settentrione, infine rappresentanze dei Consiglio Provinciali dell'Economia, di Federazioni Agricoltori, di Cattedre Ambulanti d'Agricoltura ecc.

Fra le calorose adesioni pervenute segnaliamo quelle del Luogotenente Generale Italo Bresciani, degli onorevoli Lantini, e Fregonara, del comm. Anzilotti, Direttore Generale Produzione e Scambi, dell'on. Razza dell'on. Ponti, del comm. Troiso, Direttore Generale della Dogana, del R. Console a Losanna gr. uff. Zappoli, dei Presidenti della Camera di Commercio Francese a Milano, della Camera di Commercio Italo-Germanica di Francoforte, dell'Istituto Nazionale Esportazione di Budapest dell'Ispettore Capo delle Ferrovie Mediterraneo Francesi, del Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia delle Ferrovie Francesi ecc.

Dopo la benedizione dello stabilimento impartita, in rappresentanza di S. E. il Vescovo da Mons. Chiot che ha pure pronunciato parole di augurio e di esaltazione per la grandiosa opera, frutto dell'intelligenza e del lavoro italici, ha pronunciato un discorso il Presidente dei Magazzini Generali conte comm. Cartolari il quale dopo aver rivolto un vivo ringraziamento a S. E. il ministro per aver presenziato all'inaugurazione, dice che in seguito alla concorrenza ortofrutticola, esercitata da tutte le Nazioni, anche le più lontane sui mercati del centro e del nord Europa, l'Italia ha dovuto pensare a prendere dei rimedi per battere tale potente concorrenza

A ciò rispondono magnificamente i nuovi magazzini generali di Verona che per la modernissima attrezzatura, per l'opera dell'Istituto nazionale per l'esportazione, e per lo aiuto delle Ferrovie dello Stato, sono in grado di mettere la produzione italiana di frutta e verdura nella condizione di potere superare momentanee depressioni di mercato e di potere raggiungere in istato di perfetta sanità e freschezza tutti i mercati del Nord Europa, fino a quelli più settentrionali della lontana Scandinavia.

I risultati ottenuti nelle scorse campagne ortofrutticole fanno bene sperare per le venture tanto che Verona è orgogliosa di mettere a servizio della Nazione questo stabilimento con l'animo di offrire uno strumento di potenza e un mezzo di vittoria per l'Italia Rurale e Fascista.

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso del Conte Cartolari, ha preso la parola S. E. Ciano, fra la più viva attenzione dei presenti.

Le affermazioni del Ministro

S. E. Ciano ha esordito con parole di ammirazione e di plauso per l'opera grandiosa destinata ad essere della massima utilità per gli esportatori ortofrutticoli, mezzo nuovo e possente per la sicura conquista dei mercati stranieri con i prodotti della nostra terra.

Questo stabilimento — ha affermato il Ministro — deve funzionare e funzionerà con pienezza di mezzi. Non è ammissibile alcuna limitazione.

In quest'ultimi tempi sono pervenute al Ministero nuove domande di concessioni; ma io sono personalmente contrario a una fioritura di Magazzini Generali. Pochi devono essere i punti dove questi hanno da sorgere punti che, come Verona, sono designati dalla geografia e anche dalla disposizione delle nostre linee ferroviarie.

Da Verona passa il 50 per cento dei traffici ortofrutticoli italiani; era quindi necessario che in essa si costituisse un simile centro.

L'opera — ha proseguito il Ministro — è stata compiuta con coraggio e con sollecitudine veramente fascistica. A quest'opera tutto il mio plauso, tutto il mio appoggio incondizionato e quello del Capo del Governo che qui io rappresento.

S. E. Ciano ha avuto quindi parole di gratitudine e di ammirazione per la accoglienze che Verona gli aveva preparato e per il mirabile esempio di fede, di forza e di disciplina fornito dalle organizzazioni fasciste combattentistiche e sindacali durante lo sfilamento in Piazza Vittorio. E ha chiuso il suo dire inneggiando alla Maestà del Re e al Duce.

Una calorosa ovazione ha coronato la fine del vibrante discorso. S. E. Ciano ha visitato quindi lo Stabilimento, guidato attraverso i vari reparti dal Presidente Conte Cartolari, dal Direttore cav. uff. Guaita, dall'ingegnere progettista Beccherle e dai consiglieri cav. uff. Zampieri e dott. Rossi.

S. E. il Ministro si è soffermato lungamente nello Stabilimento e si è interessato minutamente di tutti i particolari riguardanti la sua costruzione e il suo funzionamento.

Egli si è quindi allontanato dai Magazzini Generali fra gli applausi e le ovazioni di una moltitudine di gente che si assiepava all'uscita del recinto.

Le manifestazioni del pomeriggio

Alle ore 12.30 S. E. Ciano si è recato a visitare il Museo di Castelvecchio e ha partecipato quindi nello storico Castello ad una colazione offerta in suo onore.

Durante il pomeriggio, si sono poi svolte altre cerimonie in città e in Provincia.

L'illustre ospite, dopo aver ricevuto l'omaggio dei funzionari delle Poste e dei Telegrafi nel salone di entrata del nuovo palazzo delle Poste, e dopo essersi recato per una breve visita al Dopolavoro Ferrovieri Fascisti, seguito dalle Autorità e dalle rappresentanze, è partito in automobile alla volta di Villafranca.

Nella storica località — gloriosa per il ricordo dell'eroismo italico di fronte all'invasore — S. E. ha assistito ad una adunata delle forze combattentistiche e fascistiche della zona.

Da Villafranca S. E. Ciano, passando per Peschiera è sostato brevemente nel cuore della fortezza veneta, altrettanto famosa per l'epico passato, ed è ripartito quindi alla volta di Garda.

Durante questo rapido viaggio nella provincia veronese, S. E. il Ministro ha avuto modo di riconoscere i mirabili aspetti della terra scaligera, passando dalle ubertose campagne rese feconde dalla concorde fatica degli agricoltori, alle sponde ferrigne e stupende del Benaco azzurro, gioiello d'incomparabile pregio incastonato in una cornice di luminosa bellezza.

A Garda S. E. Ciano ed il seguito hanno preso posto in alcuni motoscafi per raggiungere Villa Canossa, dopo aver assistito ad una rivista dei Marinaretti dell'O. N. B. e dei Balilla che in numero di circa 3000, erano schierati sui piroscafi e sulle imbarcazioni per gridare al Ministro il loro saluto festoso.

Nella sua storica Villa il marchese di Canossa ha offerto all'illustre Ospite un rinfresco. Nella serata, S. E. Ciano ha fatto ritorno in Verona ove è stato accompagnato in visita alla Piazza Dante, delle Erbe e Brà sfarzosamente illuminate.

S. E. Ciano alle 22.30 è ripartito per Roma.

La giornata del mare

solennemente celebrata a Napoli

NAPOLI, 8

Con rito solenne e austero ha avuto luogo stamane la celebrazione della giornata del mare indetta dalla sezione di Napoli della Lega Navale Italiana. Alle ore 10 un grande corteo navale formato da un sommergibile, da un Mas della R. Marina, da piroscafi denlla S.P.A.U. e da rimorchiatori muoveva dal molo Beverello dirigendosi allo specchio d'acqua antistante alla colonna dei Caduti sul fare, mentre la Piazza Vittorio era assiepata di numerosa folla.

Sul Mas prendevano posto Mons. D'Alessio in rappresentanza di S. E. il Cardinale Arcivescovo, S. E. Castelli alto Commissario per la provincia di Napoli, S. E. l'Ammiraglio Solari presidente della Sezione di Napoli della Lega Navale, il Podestà din Napoli Duca di Bovino, il comandante Cerio della R. Marina, l'avv. Delbuono in rappresentanza del Segretario Federale avv. Schiazzi e altre autorità civili e militari, mentre sui piroscafi e sui rimorchiatori si imbarcavano gli invitati e i soci della Lega Navale e della Lega Italiana Marinara. Sul luogo della cerimonia erano ad attendere il corteo gli yachts e le imbarcazioni a vela dei Circoli nautici cittadini fra le quali si andava ad ancorare il Mas.

Ad un colpo di cannone gli intervenuti si raccoglievano per un minuto rivolgendo il pensiero ai marinai d'Italia che immolarono la loro vita per la grandezza della Patria. Quindi Mons. D'Alessio procedeva alla benedizione di una corona di alloro che veniva poi lanciata in acqua mentre da terra una compagnia rendeva gli onori militari. Terminata la funzione il corteo rientrava in porto.

Il Congresso a Napoli

dei dipendenti del Genio Civile

NAPOLI, 8

Stamane nell'aula dell'ex Consiglio Provinciale in S. Maria La Niova si è inaugurato il Congresso nazionale dei dipendenti del Genio Civile e della Azienda Autonoma della Strada con l'intervento dell'on. Lusignoli, Segretario generale dell'Associazione Nazionale del Pubblico Impiego, del dott. Rodolfo Renyer Segretario nanzionale delle sezioni statali, e del Segretario provinciale della Associazione di Napoli del Pubblico Impiego commend. Luigi Silvio Amoroso che ha portato il saluto degli associati di Napoli ai congressisti.

L'on. Lusignoli ha pronunciato un vibrante discorso accolto da fragorosi applausi. Dopo di che sotto la presidenza del dott. Dodolfo Renyer hanno avuto inizio i lavori del congresso che protrattisi per tutto il pomeriggio saranno ripresi domani.

L'omaggio di S. E. Turati

alla memoria del gr. uff. Gianni

ROMA, 8

S. E. Turati, Commissario Straordinario dell'O. N. D. ha inviato a tutti i Segretari federali, presidenti dei Dopolavoro provinciali la seguente circolare: «Ieri si è improvvisamente spento il grande uff. Mario Giani, commissario straordinario della mutualità scolastica italiana che fu il primo direttore generale dell'O. N. D. Il gr. uff. Mario Giani fu camerata disciplinato intelligente fedele ed onesto. Egli diede al Dopolavoro tutta la sua attività fatta di fede e di passione. Anche quando, chiamato ad altri importanti incarichi, fu costretto ad allontanarsi dalla vita attiva dell'O. N. D., egli continuò a seguirne da lontano le sorti con vivo interessamento lieto dei suoi sviluppi e delle sue affermazioni. Desidero che i gagliardetti dell'O. N. D. si inchinino oggi riverenti alla memoria del camerata scomparso. - *Turati* ».

Un discorso di S. E. Turati

a 1200 giovani fasciste

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Stamane alle ore 11 S. E. Augusto Turati ha parlato a 1200 giovani fasciste di Roma e provincia riunite nel Teatro Argentina per la significativa cerimonia della consegna delle tessere. S. E. Turati ha illustrato e precisato i compiti attuali e futuri affidati alle giovani fasciste nelle funzioni della famiglia e nelle funzioni dello Stato, compiti che caratterizzeranno la vera donna italiana, la donna fascista.

Erano presenti alla vibrante cerimonia la signorina Moretti, Segretaria dei Fasci femminili, la signorina Valente delegata provinciale, l'avv. Aldo Vecchini Segretario Federale dell'Urbe, le fiduciarie, il Direttorio del Fascio femmininile, le fiduciarie regionali, le segretarie della provincia di Roma e tutte le mamme delle giovani fasciste.

Importanti provvedimenti adottati

dall'Opera di Previdenza della Milizia

ROMA, 8

Il consiglio direttivo dell'Opera di Previdenza della Milizia, presieduto da S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia ha adottato importanti provvedimenti fra i quali meritano particolare rilievo 1. L'acquisto di uno stabile a Trafoi, prov. Bolzano, per costituirvi una colonia montana capace di 300 posti letto; 2. Conferimento di 329 borse di studio agli orfani di ufficiali e di Camicie Nere morti in servizio o caduti per la causa nazionale ecc. per un importo complessivo di lire 67.400. 3. Assegnazione di premi alla famiglia di CC. NN. segnalate per il numero dei loro figli, per un importo di lire 35.000.

Significativo atto di cameratismo

fra l'Aeronautica e la Milizia

ROMA, 8

Alla caserma Centocelle sud ha avuto luogo stamane la consegna, da parte della R. Areonautica alla Milizia V. S. N. di 1250 mitragliatrici esistenti in soprannumero presso la R. Aeronautica stessa. Erano presenti alla cerimonia le LL. EE. Balbo, De Bono, De Vecchi e Turati. Le mitragliatrici sono state prese in consegna dal capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi. Le LL. EE. Balbo e Teruzzi si sono scambiate parole esprimenti il cameratismo e la simpatia fra Milizia e Aeronautica.

L'agitata situazione a Malta

Un discorso dell'Arcivescovo

LONDRA, 8

L'*Agenzia Reuter* riceve da Malta che questa mattina, durante una cerimonia religiosa, l'Arcivescovo ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere accennato brevemente alla situazione attuale dell'isola, ha esortato gli intervenuti ad inginocchiarsi e a pregare.

La chiesa dopo la funzione si è sfollata. Una parte delle persone che avevano presenziato l'ufficio divino ha fatto una manifestazione in favore di Strickland con grida contrarie all'Italia.

La polizia a piedi ed a cavallo è subito accorsa sul luogo. L'Arcivescovo, che nel frattempo era rimasto nella cattedrale, è rientrato al palazzo scortato dalla polizia fra le acclamazioni dei fedeli e le controdimostazioni di qualche gruppo. La polizia a cavallo è allora intervenuta ed ha caricato i dimostranti in alcuni punti. Sono stati operati parecchi arresti.

Schober si recherà a Budapest

VIENNA, 8

Un comunicato ufficiale informa che il Ministro degli Affari Esteri ungherese ha invitato Schober a recarsi a Budapest. L'invito è stato accettato; il cancelliere austriaco si recherà nella capitale ungherese non appena i lavori parlamentari glielo permetteranno. Il comunicato aggiunge che si tratta di una semplice visita di cortesia, che varrà a rinsaldare i vincoli di amicizia esistenti fra i due Paesi.

Una modificazione nei titoli

spettanti al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 9

In seguito alla Conciliazione si è resa necessaria una modificazione nei titoli spettanti al Pontefice, che fino ad oggi erano rimasti immutati. Di questa modificazione darà l'annuncio ufficiale l'« Annuario Pontificio » di cui la Tipografia Poliglotta Vaticana ha teste ultimata la stampa.

La Corrispondenza informa che, fino al presente, i titoli attribuiti al Pontefice erano i seguenti: «Vescovo di Roma, Vicario di Gesù Cristo, Successore del Principe degli Apostoli, Sommo Pontefice della Chiesa Universale, Patriarca dell'Occidente, Primate d'Italia, Arcivescovo e Metropolita della Provincia Romana, Sovrano dei domini temporali della Santa Chiesa Romana. D'ora in poi resteranno immutati tutti i titoli suddetti, meno l'ultimo che appare sostituito con il seguente: «Sovrano dello Stato della Città del Vaticano». Altre interessanti modificazioni sono state apportate all'«Annuario», in relazione sempre alla nuova situazione creata dai Patti Lateranensi.

In essa infatti ha trovato posto un nuovo capitolo intestato allo « Stato della Città del Vaticano » in cui, per la prima volta, vengono riferiti i nomi e le attribuzioni dei funzionari della nuova entità giuridica internazionale. A capo di essa sta il Governatorato, costituito dal cav. di gr. cr. Camillo Serafini, al quale viene attribuito il grado di Eccellenza, dal Consigliere generale marchese avv. cav. di gr. cr. Francesco Pacelli e dal Segretario generale comm. Camillo Beccari.

La costituzione degli uffici

Gli uffici dipendenti dal Governatorato sono così costituiti: Servizi amministrativi, e cioè Segreteria, con a capo il comm. Beccari, ufficio legale, con a capo l'avv. comm. Luigi Angelini Rota, la Ragioneria, con a capo il rag. Filippo Casa, l'Economato e Provveditorato, con a capo in qualità di Reggente, l'avv. cav. Carmine Caiola; Servizi tecnici, con a capo il Foriere Maggiore marchese G. B. Sacchetti; Commissione per i Pubblici Lavori con alla testa l'ing. comm. Giuseppe Momo, alle cui dipendenze sta un ufficio tecnico sotto la guida del Sottoforiere dei Palazzi Apostolici ing. comm. Fabio De Rossi; servizi delle Comunicazioni, suddivisi in cinque uffici e cioè: Direzione, a cui presiede il comm. Ernesto Volpe Prignano, Ufficio autoveicoli, con il capo cav. Francesco Lugari, Ufficio postale, il cui capo e il cav. Ernesto Durantini, Ufficio telegrafico, diretto dal cav. Guido Marchetti, Stazione radiotelegrafica, il cui direttore non è stato ancora scelto Seguono i servizi sanitari a cui presiede come Direttore il prof. comm. Aminta Milani. I medici chirurghi effettivi sono otto, i supplenti sono dodici; la farmacia è diretta dal P. Durchschein Narciso. Vi sono poi due assistenti sanitari.

Alle dipendenze del Governatorato sono poi passati i Musei e le Gallerie Pontificie, che finora dipendevano dalla Prefettura dei Palazzi Apostolici. Il Direttore generale è il comm. dr. Bartolomeo Nogara, il vicedirettore il prof. comm. Guido Galli, il segretario economo archivista il cav. Ernesto Quadrani. Le direzioni artistiche speciali restano così assegnate: Direttore artistico per le sculture dei Musei e dei Sacri Palazzi Apostolici prof. Galli; Direttore artistico per le pitture prof. Biagetti; Archeologo dei musei pontifici, Direttore speciale del Museo gregoriano egizio e del museo Cristiano-Lateranense, prof. Marucchi; Direttore amministrativo dei musei lateranensi mons. Ercole; Direttore scientifico del Museo Lateranense Missionario etnologico, padre Schmidt. Resta invariata la Commissione per la conservazione dei Musei Lateranensi, nominata il 12 novembre del 1926 dal Pontefice. Essa fino ad oggi ebbe a capo mons. Marchetti Selvaggiani. La sua elevazione alla Porpora fa ritenere che l'ufficio sarà affidato ad altri, probabilmente all'attuale segretario della Commissione stessa mons. Ercole. Sono ancora alle dipendenze del Governatorato, come è tassativamente fissato nelle Leggi fondamentali della Città del Vaticano, i servizi di Polizia e Sicurezza Pubblica, a capo dei quali sta il Comandante della Gendarmeria comm. De Mandato, coadiuvato dal tenente nob. cav. Mario Pericoli. L'Ufficio di Polizia non ha ancora il suo capo. Ha soltanto un segretario nella persona del sig. Giovanni Fazio.

Le sedi Vescovili

E' infine alle dipendenze del Governatore il Tribunale di prima istanza, presieduto dall'avv. cav. di gr. cr. Paolo Pericoli. Per quanto si riferisce alla distribuzione geografica delle sedi vescovili, si rileva dall'Annuario che permane per la Cecoslovacchia, per l'Jugoslavia, e per l'Ungheria lo stato di fatto provvisorio creato dagli spostamenti territoriali avvenuti in seguito alla guerra. Le giurisdizioni ecclesiastiche che cioè non corrispondono più ai confini degli Stati. Così nella Cecoslovacchia le Diocesi di Cassovia, Rosnania e Scepusio sono suffragate di Agria che si trova in Ungheria, e quelle d Mukacevo, Neosolio, Sitra e Presov sono suffraganee di Strigonia, pure in Ungheria. Nella Jugoslavia, le diocesi di Lubiana e Veglia sono suffraganee di Gorizia, che è in Italia. Ciò impedisce non solo il regolare governo delle diocesi, ma anche la nomina dei titolari. In loro vece funzionano degli Amministratori Apostolici.

SUGGESTIVA CERIMONIA AD ACQUILEIA

Il Podestà di Udine presente S. E. il Conte Volpi

consegna alla Città Madre il gonfalone comunale

AQUILEIA, 8

S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, illustre e benemerito Presidente dell'Associazione Nazionale per Aquileia, ha voluto, con la sua ambita presenza, rendere più solenne una duplice grandiosa cerimonia svoltesi ad Aquileia, figlia primogenita di Roma e Madre augusta della Patria del Friuli.

Questa sera, nel tardo pomeriggio presenti le più cospicue autorità della Regione Giulia, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, ha consegnato, a nome della sua città, il Gonfalone comunale al Podestà di Aquileia cav. Fior e l'illustre prof. Giuseppe Albini, Senatore del Regno, e ordinario di lingue classiche alla R. Università di Bologna, ha tenuto la celebrazione bimillenaria del grande Poeta di Roma e dell'Italia imperiale, Virgilio Marone.

La cerimonia è assunta a manifestazione di alto patriottismo nella superba e gloriosa rievocazione della grandezza agricola e guerriera di questa figlia di Roma, oggi rinnoventesi nelle bonifiche redentrici, nell'eloquenza delle sue gloriose vestigia, nella sua fierezza di custode vigile e devota dei Militi Ignoti e dei sacri confini della Patria.

La vetusta città, risorgente dalle millenarie rovine per volontà del Duce e per geniale concezione di S. E. il conte Volpi di Misurata, si presentava oggi in un trionfo di tricolore e attraversata da un fremito di balda giovinezza, auspicio sicuro per un felice ritorno alle gloriose tradizioni di Roma imperiale.

Il Podestà, per l'occasione, aveva rivolto alla cittadinanza un nobile e patriottico manifesto invitante a partecipare alle suggestive cerimonie rievocatrici. Ma non ve n'era forse bisogno poichè con slancio spontaneo questa laboriosa e patriottica popolazione eminentemente agricola, ha partecipato ai riti solenni dimostrando la sua devozione assoluta al Regime e la sua fede nei destini di Roma da cui trae le sue gloriose origini.

Le autorità presenti

Fin dalle prime ore del pomeriggio cominciano ad affluire autorità, civili e militari, rappresentanze dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche e degli Enti culturali del Friuli e di tutta la regione Giulia. Verso le ore 16 giunge S. E. il conte Volpi di Misurata, il quale prima dell'arrivo delle autorità, si reca a rendere omaggio alle tombe dei Militi Ignoti nel Cimitero degli Eroi e quindi visita il Museo archeologico e i più recenti scavi.

Giungono poco dopo e si raccolgono davanti al Municipio prospiciente il porto, S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Riccardo Motta col suo capo gabinetto dott. cav. uff. Zingale, il Segretario Federale co. cav. uff. dott. Raimondo de Puppi, il Podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiacco con la Consulta al completo, col segretario particolare capitano Bonanni e col segretario della sezione demografica cav. uff. dott. Virginio Doretti, il generale Ruggeri per il Comando del Corpo d'Armata, i generali Musso e Andriani, S. E. il sen. cav. di gran croce barone Elio Morpurgo che col comm. Zilli rappresenta la «Dante Alighieri» e col co. Giovanni dalla Porta, la Croce Rossa, il senatore Marcello, il sen. Bombig Podestà di Gorizia, il Preside della Provincia di Udine on. prof. Alberto Asquini col Vicepreside e segretario amministrativo della Federazione Fascista dr. cav. Pagani, il dott. Vidrici segretario capo dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia, il comm. Belazzi Vicepodestà di Trieste, il R. Questore comm. Bodini, il comandante la Divisione dei RR. CC. maggiore cav. Scognamiglio, l'ing. Fabio Someda Presidente della Federazione Combattenti, il colonnello cav. uff. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, la Società Veterani e Reduci di Udine coi tre venerandi garibaldini in camicia rossa. Sante Scarpa, Venchiarutti e Marchesin, tutti i Podestà, Segretari politici e presidenti delle sezioni Combattenti e Arditi del Friuli con gagliardetti, labari e bandiere; il prof. Tarozzi, presidente prov. dell'O. N. B., il cav. Casoli segretario della Federazione Combattenti, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il cav. Mizzan e il sacerdote don Sanavino per la Filologica friulana, con gagliardetto, il cav. Brusin direttore del Museo e degli scavi di Aquileia, tutti i Presidi degli Istituti medi delle due Provincie friulane, il barone prof. Enrico Morpurgo per l'Istituto fascista di cultura, il prof. Ragni per l'Accademia di Udine e moltissime altre notabilità della regione.

Il corteo

Il Podestà di Udine aveva fatto deporre, prima della formazione del corteo, una magnifica corona coi nastri dai colori della città di Udine sulla tomba dei Militi Ignoti.

Dal piazzale del Municipio, tra due fitte ali di popolo plaudente, si muove un imponente corteo col seguente ordine: Pompieri e Vigili Urbani di Udine in grande uniforme, Vigili Urbani di Aquileja, Musica degli orfani di guerra di Rubignacco, Milizia, Avanguardie, Piccole Italiane e Balilla, Bandiera di Osoppo decorata di medaglia d'oro al valor militare con scorta d'onore, labaro del Comune di Udine con Croce di guerra, seguita dal Podestà e da tutta la Consulta, Veterani e Garibaldini con bandiera, autorità e rappresentanze, banda di Aquileia e gran massa di popolo.

Il corteo imponentissimo attraversa le vie principali della città vetusta e giunge in piazza della Basilica ove le autorità si dispongono attorno alla colonna bimillenaria recante la bronzea lupa dono di Roma.

Il Rev.mo Arciprete mitrato di Aquileja mons. Justulin, circondato da numerosi sacerdoti, indossa i paramenti sacri e benedice il gonfalone che Udine dona ad Aquileja. Dopo le preci di rito il sacerdote pronuncia il seguente discorso:

La consegna del gonfalone

«Eccellenze, Illustrissimi Signori, Cittadini! In quest'ora solenne di esultanza, sono felice di potermi congratulare con gli ispiratori ed organizzatori di questa festa perchè con pensiero alto, vollero che questo magnifico Gonfalone ricevesse anzitutto la benedizione divina.

«Le gloriose tradizioni di Aquileja, madre e maestra di civiltà cristiana, la richiedevano come un atto profondamente sentito e desiderato da tutti i degni figli di questa sacra terra: la richiede ancora l'importante momento storico inaugurato dalla sapiente energia del Duce, che volle l'Italia riconciliata col Papa e rinsaldò la compagine mirabile della Fede e dell'amor patrio.

«Non mi dilungo; le cose belle, guardate con intelletto di amore, sono più eloquenti delle parole.

Il Gonfalone è ricordo di glorie, centro di unione, simbolo di ideali; la sua vista, la sua presenza esalta, infervora, ammonisce, commuove. L'Arme araldica della Bandiera aquileiese ha un alto significato: l'azzurro richiama al pensiero la volta dei cielo, l'oro ci indica lo splendore del sole, l'aquila, forte e longeva, ci addita la vita robusta ed attiva perdurante fino a tarda età. Che si può immaginare di più bello, di più desiderato? Il Risorgimento di Aquileja sta qui: nella salubrità dell'aria, nel sole ferace di bellezza e di alimento, nella sapienza della vita.

«O splendido, bene augurato gonfalone, stringi noi tutti intorno a te in un solo amore, in una volontà unica di bene, di lavoro, di onestà, di gloria!

«Che tu veda presto giorni migliori su questa augusta terra dei nostri padri. Custodisci e vigila la tradizione cristiana di quest'alma città, difendi e diffondi la sua romanità, accresci ed eleva la sua felicità terrena e celeste».

Il discorso del Podestà di Udine

Prende quindi la parola il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco che accompagna la consegna del gonfalone con queste parole:

«Podestà di Aquileia,

«Questa offerta avrebbe dovuto compiersi nel silenzio, perchè, qui intorno a noi, una sola parola sovrasta e si impone: la parola del passato e della gloria.

«Avrebbe dovuto compiersi nella grande basilica, davanti all'altare, dove sostarono gli undici Ignoti nell'attesa della scelta immortale; avrebbe dovuto compiersi davanti al sarcofago del Fante tra i fanti, che la vita diede al Timavo ed all'Italia: avrebbe dovuto compiersi nel contatto di questa colonna, che porta il dono della grande Madre.

«Ma io pur debbo, o Podestà di Aquileia, dire a voi, il sentimento che accompagna questo gesto, pensato, voluto, diretto ad esaltare un amore una fede, una tradizione che nè le miserie dei tempi nè l'ingiusto confine mai hanno stroncato nè sminuito.

«Perchè oggi qui non è soltanto presente Udine, che nella Sala Maggiore della sua Loggia ha voluto sempre fermato, augurio ed auspicio, lo stemma di Aquileia, ma è tutto il Friuli presente in questa espressione di devozione filiale, che i nuovi tempi rendono più vivida e cosciente.

«E' presente tutto il Friuli, coi suoi vivi coi suoi morti, colla sua tradizione di lavoro, di austerità, di sacrificio, col suo patriottismo silenzioso ed operante; nella sua unità etnica e storica, nella bellezza dei suoi monti, delle sue colline, delle sue pianure, oggi ferventi di nuova vita feconda, colle sue bandiere decorate, coi vessilli dei suoi comuni, coi gagliardetti della sua giovinezza perenne. E' presente tutto il Friuli, che nella vita della nuova Italia, sente e compie la missione che gli è stata affidata dal Re e dal Duce di essere strenuo e compatto baluardo di italianità al confine della Patria.

«E questo Friuli, o Podestà, porgendovi il simbolo del vostro Comune, nel quale il Governo fascista ha voluto fermata l'aquila romana, vi dice tutto l'orgoglio per la sua discendenza che, attraverso Aquileia, lo avvicina alla grande Madre.

«Come un giorno Aquileia ebbe da Roma la missione di difendere l'impero dalle orde barbariche, così il Friuli ed i Friulani, nel ricostituito Regno italico, ebbero il compito di difendere il suolo della Patria dall'invasione del nemico, accampantesi minaccioso ai suoi termini.

«Come un giorno Aquileia, tra il mondo mediterraneo che vi giungeva dal mare ed il mondo barbarico che scendeva dai passi alpini, seppe conservare la sua individualità etnica, così il Friuli, che durante i secoli fu campo di lotte e di battaglie cruente, sempre mantenne pura ed intatta la caratteristica della sua stirpe.

«Una la tradizione, indissolubile, il legame, identica la fede!

«Perciò questo gonfalone, o Podestà, viene a voi ed ai vostri cittadini accompagnato dalla purezza di un sentimento che non trova confronto. E' la figlia non indegna che alla madre, ispiratrice di ogni più alto pensiero, porta il simbolo che onora la casa e che nobilita la stirpe.

«Consegnandovelo, o Podestà, io potrei inneggiare alla vostra terra colle parole insuperabili di S. Paolino: «Bella, sublimis, inclita divitiis, celsa aedificiis, moenibus clara sed magis innumeris civium turbis»: ma preferisco portarmi idealmente accanto alla statua dell'Imperatore Augusto per dire l'augurio che l'amore inesausto fa prorompere dal mio cuore di italiano e di friulano: da questa terra, un giorno calcata dai legionari romani alla conquista ed alla difesa dell'Impero, da queste reliquie che attestano una potenza spirituale che si approssima a quella di Roma, rafforzino i Friulani, rafforzino gli Italiani la nuova fede, che li porta incontro all'avvenire glorioso, che indubbiamente spetterà alla Patria nostra».

Il Podestà di Aquileia

Prende quindi la parole il Podestà di Aquileja cav. Fior che così ringrazia per l'offerta alla sua città: «Interprete fedele dell'anima di questa cittadinanza porgo all'on. Podestà, i sensi della nostra devota, fervida riconoscenza per le elevate parole colle quali ha voluto accompagnare l'offerta nobilissima e significativa di Udine cordialmente generosa e patriottica.

Questo magnifico dono simbolico di legami antichi e recenti inorgoglisce e commuove Aquileia.

E come Roma — a ricordare dopo la redenzione il giubilo dell'antichissima origine volle donare la lupa — quasi a riconoscere romane queste terre — così oggi — in questa splendida primavera nostra vivificata dal fascismo — nell'anno sacro alla memoria del sommo vate dell'Italia agricola e imperiale città che si vanta figlia nobilissima di Aquileia, con magnanimo gesto offre alla madre augusta questo nuovo pegno d'amore.

Abbiamo voluto che la cerimonia si svolgesse qui al libero sole ai piedi di questa lupa capitolina, in questo piazzale venerando, collo scenario suggestivo che vi hanno creato, per nostro vanto i secoli, da quel fatidico giorno in cui le aquile romane qui si posarono maestose e forti.

forti fino a quel giorno radioso in cui le alme dei Militi Ignoti fermarono in Aquileia, la gloria di Vittorio Veneto.

Custode di tante memorie, antiche e recenti, Aquileia oggi accoglie questa simbolica offerta fa voto di serbarla anch'essa con fedeltà ed amore inchinandola per la prima volta idealmente alle Tombe degli Eroi che vigilano all'ombra di questi cipressi la tradizione romana. E il voto sia il simbolo di una nuova ardua conquista, la riconquista, o agricoltore dell'Aquileiese, della terra, alla vita dell'agricoltura e della produzione nazionale».

La prima parte della cerimonia si chiude al suono della Marcia Reale e di Giovinezza e al canto dell'Inno a Roma e di altri canti patriottici, eseguiti alla perfezione dai Balilla e dalle Giovani e Piccole Italiane.

La commemorazione virgiliana del sen. prof. Albini

Terminata la cerimonia della consegna del gonfalone le autorità prendono posto su ampie tribune per assistere alla commemorazione virgiliana tenuta dall'illustre sen. Giuseppe Albini Professore dell'Università di Bologna. L'ora tarda non ci consente di dare per esteso la magnifica, dotta e suggestiva orazione dell'insigne latinista. Ne diamo qualche punto riassumendo brevemente.

L'oratore inizia la sua celebrazione virgiliana, ricordando dove Tacito autorevolmente riferiva che il Popolo Romano, riunito per udire i carmi di Virgilio, sapendo Lui presente gli facesse una imponente ovazione sorgendo in piedi rendendogli un omaggio pari a quello che tributava ad Augusto. Pone in rilievo la figura di Virgilio Poeta verecondo, austero e modesto, e richiamandosi alle sue meravigliose descrizioni del Timavo, afferma che è indubbio che Egli non abbia seguito Augusto ad Aquileja. E perciò Aquileia bene fa partecipando così solennemente alle celebrazioni virgiliane, perchè qui, dopo 20 secoli giacciono i Morti gloriosi più vivi che mai.

Ricorda l'opera sua di Poeta attraverso le Egloghe, le Georgiche e l'Eneide, citando i passi più suggestivi della sua insuperabile arte di Poeta non cortigiano di Augusto ma suo fedele ed entusiasta ammiratore. Segue il Poeta nel suo soggiorno a Mantova che amava come terra natale e a Roma di cui concepì la grandezza imperiale; illustra la figura attraverso le concezioni medioevali e chiude con una superba perorazione rievocando il 1921 quando, attraverso il marasma dell'Italia sgovernata, sorgeva l'Uomo che doveva guidarla ai più alti destini, e dicendo che ora, dopo nove anni, tutti i grandi spiriti si raccolgono attorno all'ombra di Virgilio e sono con noi; primo tra essi, a riverirlo Dante Alighieri.

Applausi fragorosi salutano la magnifica orazione e tutte le autorità, prima tra esse S. E. il co. Volpi si felicitano col sen. Albini per l'ora di alto godimento intellettuale che l'illustre latinista ha loro procurato. La cerimonia si è chiusa con un signorile ricevimento in Municipio.

VARIETÀ FEMMINILI

La moda a Palazzo Bukingham

Come tutti sanno, palazzo Buckingham è il palazzo reale di Londra. E come nessuno forse sa, C. H. Sysmonds è direttore della Casa Revilles dove si confezionano in gran parte gli abiti da Corte. Ecco come egli descrive alcune toilettes apparse durante il primo ballo a palazzo Buckingham.

Un abito di raso bianco, di disegno classico, attillato, con fine ornamento trapunto di diamanti, che mette in evidenza la linea princesse. Inoltre una coda di raso bianco, foderata di crêpe-Georgette scarlatto. Un nodo greco di diamanti e perle orna un angolo dello strascico quadrangolare, e da una spalla ricade un lungo pendente di diamanti, perle e cristalli.

Un' altra toilette è tagliata in una stoffa a reticolo, color rosa pallido (ne occorsero 25 yarde), e adorna di disegni a fogliame di stretto nastro di raso rosa. Strascico di stoffa laminata d'argento, foderato della suddetta stoffa rosa. Inoltre un ventaglio, forma Principe di Galles, di piccole piume di struzzo bianche, ondulate.

Oppure: strascico di pizzi argentei ossidati, foderato di crêpe-Georgette color orchidea malva, che accompagna un abito di raso della stessa tinta orchidea malva pallida. Ventaglio di penne di struzzo lisce, lievemente sfumate, dalla più intensa alla più chiara tinta orchidea malva, lungo 85 centimetri. Talvolta le toilettes della madre (od accompagnatrice) e della figlia, che fa il suo ingresso di novizia, si armonizzano. Ad esempio, la novizia ha un vestito di tulle color primola, che corrisponde allo strascico di velluto della madre.

Il Sysmonds lamenta che le signore si facciano aggiustare il pennacchio in capo — di piume «Principe di Galles» — piuttosto dal loro parrucchiere che da lui stesso. Il parrucchiere mira, come è ovvio, a ricavare dall'acconciatura il massimo effetto decorativo; ma le regole di Corte sono rigorose, ed esigono che le piume stiano diritte. Tocca pertanto a molte signore e signorine, arrivando a Palazzo Buckingham, la sorpresa (che bisogna aver provata, per intendere quanto sia sgradevole) di dover far ritoccare l'acconciatura secondo desidera il Ciambellano di Corte, ivi presente.

Primizie per la spiaggia: i costumi

E rieccoci alle cuffiette di gomma e alle scarpe di rafia. Dico rieccoci, perchè mi sembra appena ieri di aver parlato di maglioni e di accappatoi, di pelli abbronzate e di ombrellini multicolori. Ed è invece un anno! Mah! In fondo queste sono inutili malinconie. E veniamo... a bomba.

Una donna che abbia deciso di passare le sue vacanze al mare e di essere anche elegante, avrà un bel daffare a preparare tutto quello che occorre almeno per raggiungere il secondo scopo. I costumi da bagno devono essere più d'uno, anzi direi devono essere parecchi, perchè adesso sono tutti costumi da bagno un po' vistosi e non si può decentemente stare un mese al mare indossando tutti i giorni un costume arancione o verde prato. Veramente a far cambiare il colore al costume ci pensa anche il sole, ma questo è un cambiamento che non ha nulla a che vedere con quei cambiamenti studiati con cura meticolosa e che soli contano per la vera elegante. Suggerirei di aver sempre un costume nero e per gli altri fare tesoro dell'esperienza che si è potuta fare su di sè e sulle altre donne nelle precedenti vacanze.

Ci sono per esempio alcuni colori che ci stanno bene al viso fino a che siamo in città con i nostri bravi colori artificiali disposti sul viso ad arte, ma che poi, quando si comincia a mutar pelle e colore al mare, diventano impossibili. Consiglio anche di rinunziare a tutte quelle righe trasversali che l'altr'anno si sono viste fino a non poterne più, e ai costumi da bagno a disegni futuristi di un modernismo già superato. Bisogna calcolare che righe e disegni non donano certo e anche il corpo più perfetto deve temere l'insidia delle linee intersecate e dei colori alternati che vanno sempre a cadere non si sa dove, disturbando in ogni modo l'armonia della figura. Io sono d'opinione che vale sempre meglio di scegliere i costumi di tinta unita e di dare loro un carattere personale, facendo ricamare da un lato o in mezzo del petto un monogramma o un motivo decorativo studiato con gusto.

Il più grande critico inglese

...è nientemeno, una donna! Mary Colum, consorte del poeta inglese Padraic Colum. Essa che è autrice di un saggio sulla derivazione del moderno romanzo americano ha vinto il grande premio Guggenheim di duemilacinquecento dollari.

Intervistata sul suo modo di procedere nel giudicare un libro, la Colum non ha esitato a dire che la prima cosa cui ella pone mente è il grado di commozione che la lettura del libro ha provocato in lei. Soltanto in un secondo tempo ella esamina la natura di questa commozione e gli elementi che l'hanno determinata. «Se il libro da giudicare è un romanzo — ha detto — io mi chiedo sopratutto quale potrà essere la vita dei protagonisti. Se la giudico effimera, considero il romanzo sbagliato e fallito qualunque siano i suoi pregi di forma o le bellezze descrittive che contiene, perchè prima di tutto il romanzo deve contenere la storia o il dramma o le sofferenze o la gioia di creature vive. Considero buoni e riusciti soltanto quei romanzi dei quali ricordo i protagonisti perchè solidamente collocati nella mia memoria».

I critici «filosofici», «estetici» e così via troveranno le dichiarazioni della eminente consorella inglese alquanto sempliciste. Ma, in realtà, non sono poi tanto sbagliate!

I "pijama,,

Il divertimento comincia con la scelta dei «pijama» che sono arrivati adesso a un tale grado di fantasia e di bellezza che ogni donna vorrebbe averne un numero infinito. Comincio subito col dire che è assurdo portare sulla spiaggia certi «pijama» di aspetto troppo ricco di tessuti scintillanti che sono più adatti alla raccolta intimità di un «boudoir». Il primo elemento che abbia una vera importanza per questi «pijamas» è il colore, e alcuni «pijamas» di poco prezzo sono spesso i più belli e più perfettamente adatti all'ambiente. Adesso sono tali e tante le sfumature delle tele di seta, che l'avere dei «pijamas» non è più che una questione di gusto. I pantaloni montati assai aderenti attorno alla vita sono in fondo di una ampiezza insolita, allargati ancora da «godets» incrostati, e fanno contrasto con la «blouse» in generale attillata o con la maglietta che fa le veci della «blouse» molto praticamente e molto esteticamente. Questi «pijamas» sono sempre accompagnati da una giacca o da un bolero con o senza maniche, che dà a tutto l'insieme un aspetto più completo.

La moda di quest'anno consiglia molto i «pijamas» di tela; ma secondo me non sono da accettarsi senza restrizioni, perchè tutti sanno come la tela di cotone prenda brutte pieghe e subito perda la freschezza appena è stata lavata una o due volte. Lo «shantung» è viceversa il tessuto ideale per questi «pijamas» da spiaggia, un tessuto fresco, solido che non prende pieghe e nel quale si possono trovare tutti i colori più vivi o più teneri.

Ferme in posta

FIAMMA. — *Non ci capisco molto neppure io. Certo quattro anni di questa altalena mi sembrano eccessivi, e non sarebbe proprio da augurarle che ne passino altrettanti senza che questo suo amico si faccia animo o per avanzare o per fuggire. Non gli dica nulla, ma cerchi di evitarlo, di sfuggire agli incontri: e vediamo se si pronuncia. Se poi non si pronuncia sia con lui egualmente amica, senza cioè nutrire speranze in lui; perchè non è proprio detto che l'amore debba essere impersonato da questa specie di anfibio sentimentale!*

ALI'. — *Se mi piacciono i biondi? E perchè nò. A patto che abbiano i capelli scuri, che non abbiano la pelle scialba color gelatina, e gli occhi bianchi.*

I biondi di intenzione, insomma.

LYS ROUGE. — *Abbia pazienza. Se i suoi manoscritti avranno qualche merito, verrà la rivista, verrà l'editore e verranno le recensioni. Ma per carità, non si incammini impugnando il motto «L'arte è commercio». O l'uno o l'altro. Diventa commercio quando non ha minime qualità per imporsi e allora si afferra a tutti i mezzi e i mezzucci per porre sotto il naso del pacifico passante i suoi prodotti rachitici. E non approda a nulla, creda, a nulla. Poichè il passante per la prima volta cede per liberarsi della seccatura: e la seconda volta se ne libera in altra maniera, o ne ride.*

ROSITA. — *Dica pure, tanto nessuno ci sente. E anche se ci sentisse qualcuno, non cadrebbe il mondo per questo. È così poco grave quel che deve confidarmi... Deve confidarmi, scommetto, che fa all'amore con qualcuno, di nascosto della sua famiglia. Figuriamoci!*

VELA SALMASTRA. — *Un bel libro? Legga «Racconti» di Giani Stuparich (Buratti Editori, Torino) E uno dei più seri — artisticamente parlando — dei più freschi e vigorosi che siano usciti recentemente.*

SCONFORTO. — *Se non vi piace molto vi «divertirete» poco. È vero che, se vi piacesse di più, vi divertireste anche meno. La verità è che l'amore non diverte. Turba, agita, commuove, deprime, inebria e tormenta. Ma per divertire vi garantisco che tutto val meglio: perfino il fonografo.*

ASSIDUO. — *«Chi pecora si fa. il lupo se la mangia». I proverbi esistono pure per qualche cosa. Se lei ha una natura servile è logico che i furbi... se ne servano. Ma lei non crederà di essere servile. Crederà piuttosto di essere indispensabile. E anche questo è un conforto non indifferente.*

VIOLETTA

L'omaggio a Marconi di 50 mila bolognesi

CIVITAVECCHIA, 8

Oggi a bordo dello yacht *Electra* ancorato a Civitavecchia il sen. Marconi ha ricevuto una commissione della famiglia bolognese che gli ha presentato un album di 50.000 firme raccolte fra i cittadini di Bologna tributo di ammirazione e di devozione al sommo concittadino. L'offerta è stata accompagnata da un discorso del cav. Mario Sandri presidente del sodalizio, al quale ha risposto l'illustre scienziato che si è detto felice dell'omaggio che rimarrà tra i più cari ricordi della sua vita. Gli ospiti hanno quindi visitato sotto la guida del sen. Marconi gli impianti radiotelegrafici di bordo

Tragico incidente al passaggio dell'idroscivolante "Millemiglia,,

CAVARZERE 8

Alle ore 10.02 in località Cavanella d'Adige lato sinistro, al passaggio dell'idroscivolante del co. Franco Mazzotti *Millemiglia* la folla che era veramente imponente, per meglio vedere accalcandosi ai bordi del bacino finiva per sospingere in acqua la bambina Sturaro Antonietta di Giovanni di anni 10. Ogni mezzo per salvare la infelice riusciva vano, e la Sturaro, travolta dalle onde, annegava miseramente.

Lunedì 9 Giugno
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

A cinquanta di media l'idroscivolante di Mazzotti

taglia primo al traguardo del raid Pavia-Venezia

Il Montelera III secondo assoluto - Scafo e motori italiani primi assoluti dei fuoribordo - Vittorie di categoria di Elto e Johnson

Il raid

1. *Millemiglia*, «idroscivolante», (Isotta Fraschini - S. I. A. I.) del conte Franco Mazzotti del Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano alle ore 12.10'35'' che ha coperto i 414 chilometri del percorso in ore 8.10'35'' alla media oraria di km. 50.633.

2. *Montelera III*, «cruiser di II.a categoria», (Gray-Celli) del conte Theo Rossi di Montelera del Club Motonautico di Venezia alle ore 13.5'39'' in ore 9.5'39'' alla media di km. 45.523, primo della categoria *cruisers* (*Il Sandra di Celli l'anno scorso segnò la media di km.* 28.420).

3. *Mariella*, «fuoribordo classe C», (Laros-Passarin) dell'ing. Antonio Passarin del Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano alle ore 13.24'57'' in ore 9.14'57'' alla media di chilometri 44.768, primo assoluto dei fuoribordo. (*Ettore Negri vinse l'anno scorso alla media di* 35.670. *Primo della classe C fu Poggi a* 28.421 *di media*).

4. *Verbena*, «fuoribordo classe D» (Elto-Riva) di Ettore Negri (il vincitore assoluto del raid 1929) dell'A.M.I.L.A. di Tremezzo alle ore 14.35'25'' in ore 10.30'25'' alla media di km. 39.402, primo della classe D. (*L'anno scorso vinse Ettore Negri alla media di* 35.670).

5. X, «fuoribordo classe C», (Laros-Baglietto) di Siro Fregnani del Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano alle ore 14.42'29'' in ore 10.32'19'', alla media di km. 39.284, secondo della classe C.

6. *Vanoni III*, «fuoribordo classe C», (Vanoni-Dainotti) di Teobaldo Benzoni della Lega Navale Italiana di Piave alle ore 15.10'34'' in ore 11.0'34'' alla media di km. 37.504, terzo della classe C.

7. *Giusta*, «fuoribordo classe D» (Elto-Cantiere Italia) del dott. Achille Castoldi e del co. Carlo Borromeo del Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano alle ore 15.17'19'' in ore 11 12'19'' alla media di km. 36.946, secondo della classe D.

8. *Zero*, «fuoribordo classe D» (Elto-Picchiotti) di Paolo Mora e Luigi Pedotti dell'A.M.I.L.A. di Tremezzo alle ore 15.33'33'' in ore 11 28'33'' alla media di km. 36.075, terzo della classe D.

9. X, «fuoribordo classe C», (Laros-Baglietto) dell'ing. Mario Speluzzi ed Alfredo Lonati del Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano alle 15.53'40'' in ore 11.43'40'' alla media di km. 35.300, quarto della classe C.

10. *Vespa*, «fuoribordo classe D» (Johnson-Cantiere Lido) di Emanuele Quartara della Lega Navale Italiana di Genova alle ore 15.58'21'' in ore 11.53'21'' alla media di km. 34.821, quarto della classe D.

11. *El Ninin*, «fuoribordo classe B», (Johnson-Feltrinelli) di Egidio e Stefano Feltrinelli del Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano alle 16.29'13'' in ore 12.14'13'' alla media di km. 33.831, primo della classe B (*Nel 1929 Gianfranco Castiglioni vinse a 26.050 di media*).

12. X, «fuoribordo classe D», (Elto-Riva) di Serafino Riva dell'Unione Sportiva Fascista di Sarnico alle ore 16.43'58'' in ore 12 38'58'' alla media di km. 32.728, quinto della classe D.

13. *S.O.S.*, «fuoribordo classe C», (Vanoni-X) di Vittorio Rustici dell'A.M.I.L.A. di Tremezzo alle ore 17.11'27'' in ore 13.1'27'' alla media di km. 31.701.

14. X, «fuoribordo classe B», (Elto-Riva) di Paride Negri della Lega Navale Italiana di Pavia alle ore 20.20' in ore 16.5' alla media di km. 25.740, secondo della classe B.

La crocera

1. *A Z 3*, «fuoribordo classe D, (Elto-Riva) del cav. Guido Paglia dell'Unione Sportiva Fascista di Sarnico alle ore 8.59'53'' in ore 11.25'53'' alla media di km. 36.216.

2. *Esperia II*, «fuoribordo classe C», (Vanoni-Vidoli) di Leo Daccò dell'A.M.L.M. di Meina alle ore 9.13'35'' in ore 12.7'35'' alla media di km. 34.140, primo della classe C.

3. *Gina*, «fuoribordo classe C», (Vanoni-X) del rag. Piero Bogni del Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano alle ore 13 34' in ore 21.3'45'' secondo della classe C.

4. *Italia III*, «fuoribordo classe C.» (De Giorgi-Foggi Agretti) del dott. Achille Mizzi del G.U.F. di Milano alle ore 13.57'55'' in ore 23.30'25'', terzo della classe C.

venirsene coi propri mezzi da Adria a Venezia ove si riunì ai concorrenti dinanzi il Giardinetto Reale.

La prova del *Millemiglia* rimane quindi a sè, poichè non si può certo avvicinarla a quelle dei fuoribordo o del cruiser del conte Rossi, di potenza e possibilità troppo inferiori. La prova del co. Mazzotti ha messo in luce ancora una volta l'efficenza dei motori d'aviazione dell'Isotta-Fraschini e la perizia consumata dello sportivo del motore, il co. Franco Mazzotti che ha smentito quanti ritenevano l'idroscivolante in condizioni quasi d'inferiorità per la difficoltà degli approdi ai controlli. Basta invece dare un'occhiata al foglio di marcia del co. Mazzotti per vedere che in nessuna fermata egli ha perduto più di uno o due minuti, e ciò grazie appunto alla sua abilità di pilota.

La prova del Montelera III

Il conte Rossi, l'unico concorrente che inalberasse i colori del Club Motonautico di Venezia, non ha avuto neanche lui competitori diretti. Il cruiser di Antonio Becchi non si è presentato alla partenza e il co. Rossi ha dovuto lottare invece coi primi fuoribordo e particolarmente col Verbena del vincitore dell'anno scorso che l'ha costretto al secondo posto per un buon tratto. Ma la prova del cruiser veneziano è bellissima per l'uniformità e la regolarità della corsa, per il rendimento continuo del suo motore che ha permesso l'affermazione dello scafo sul quale il motore era stato montato solo pochi giorni prima del raid. Il Montelera III, all'eleganza e alla signorilità della linea, unisce una stabilità perfetta e una rispondenza ottima di tutti i suoi organi. E la conferma di queste sue virtù è data, come abbiamo detto, dalla difficile prova di ieri, portata a termine con regolarità non interrotta neanche dal più piccolo incidente. La marcia è stata ritardata solo dal rovesciamento del fuoribordo di Mario Fregnani i cui motonauti essi salvarono rimorchiando lo scafo fino al primo controllo.

L'ing. Passarin, che appena sceso sul pontile dei commissari al Giardinetto Reale aveva cominciato a raccontare le sue disgrazie e che era ammutolito non appena seppe ch'era il primo assoluto dei fuoribordo, ha sostenuto lotta vivacissima con i migliori fuoribordo. A Cremona egli giungeva primo dei fuoribordo ma cinque minuti dopo finiva in secca e perdeva otto buoni minuti per disincagliarsi. Frattanto assisteva impotente al passaggio di alcuni concorrenti che lo distanziavano velocemente. Una volta disincagliato ritornava ancora in secca, ma questa volta in due minuti si sbrigava continuando poi la corsa che è stata continuamente interrotta, per quanto per brevi momenti, dalle sterpaglie, dalle radici e da quanto altro trasportava la corrente. Uno alla volta rimontava gli inseguitori che lo avevano sorpassato così da giungere secondo a Pontelagoscuro e primo a Chioggia, alcuni chilometri prima della quale lasciava indietro il Verbena di Ettore Negri, obbligato a proseguire a remi. Dei minuti preziosi l'ing. Passarin li aveva perduti anche alle conche dove arrivava proprio quando le porte erano chiuse per preparare la uscita ai suoi più diretti antagonisti. L'ing. Passarin, come in genere gli altri concorrenti, sono stati entusiasti delle segnalazioni sia fluviali che lagunari.

il Ponte della Becca, si capovolgeva. Il bilancio è questo: iscritti 42, partiti 33, arrivati 18.

Dalla crocera, effettutasi com'è noto in due giorni, è uscito vincitore l'Elto-Riva del cav. Guido Paglia recante a bordo, oltre al Paglia, in qualità di motorista, il pilota Angelo Porucci e le signore Teresa Pesenti Paglia e Maria Giulia Pesenti. Questo fuoribordo, che appartiene alla classe D, ha fatto una crocera regolare: partito con dieci minuti di ritardo dopo 25 chilometri rimontava uno ad uno i concorrenti giungendo primo al traguardo di Piacenza. A tre chilometri da Ostiglia finiva in secca ma si disimpegnava ben presto. Ottima la prova del secondo arrivato, il Vanoni-Vidoli di Leo Daccò che, pur essendo di categoria inferiore, è stato distanziato di soli 40 minuti.

L'organizzazione su tutto il percorso è stata ottima ed infatti sono lievissimi gli incidenti che si lamentano per cattiva interpretazione di segnalazioni. Il filone del fiume era stato ispezionato da un motoscafo dell'Ufficio Autonomo del Genio Civile di Parma per i lavori del Po, recante a bordo, oltre all'ing. Gorio direttore dell'ufficio, alcuni giornalisti, il commend. Gerelli Segretario Generale del Touring partecipante all'organizzazione della crocera, lo ing. De Capitani consulente tecnico del Touring e l'ammiraglio Camperio, l'immancabile e valoroso Commissario alle acque. I concorrenti inoltre sono stati seguiti con mezzi acquei e terrestri dall'animatore della riunione e Commissario generale ing. Vincenzo Balsamo.

La Telve con i suoi impianti lungo tutto il percorso è stata di ausilio prezioso ai Commissari tanto di Venezia quanto degli altri posti di controllo. I rifornimenti funzionarono pure egregiamente e anche al traguardo dominavano dal mezzo del bacino la Lampo e dalla Punta della Salute la Shell.

Il saluto di Venezia

Ad incontrare i concorrenti a Chioggia si sono recati alcuni soci del Club Motonautico di Venezia, il magnifico sodalizio organizzatore del Concorso Motonautico Internazionale, e precisamente il comm. Attilio Bisio (che pilotava lui stesso il Mas), il Segretario cav. Paolo Milone, il conte e la contessa di Sangro Buccino.

Al pontone dei commissari erano ad attendere i concorrenti, oltre al ben noto e pur lui immancabile cronometrista Ottolini, i commissari tenente di vascello Carafa d'Andria, il cav. Edoardo Soika, il cap. Carlo Strena e il co. Paolo Foscari nonchè il barone Albori del Circolo Motonautico di Venezia.

Questa mattina in Municipio il Podestà premierà i vincitori in onore dei quali il Club Motonautico di Venezia offre una colazione alle 13 all'Albergo Danieli.

A. L.

Ad Adria

ADRIA, 8. — Ottima l'organizzazione sotto tutti i punti di vista del posto di controllo di Volta Grimana mercè la buona collaborazione dei componenti la Compagnia del Remo: Commissario dirigente Luigi Ferro Cibin, cronometrista Aldo Zugolaro e signori Aldo Gottardi, Ugo Levi, Giuseppe Malipiero, Cesare Zenato, Tullio Rovina, Gino Girotti, Commissari i quali hanno assolto assai bene il loro compito.

Un pubblico numerosissimo convenne da ogni dove e con ogni mezzo sulle rive del Po tributando agli arditi motonauti festanti ed entusiastiche dimostrazioni rinnovantesi ad ogni passaggio. Pure ottimo servizio hanno prestato il Genio Civile diretto dall'ing. cav. Bertuzzi di Rovigo, il quale ha messo a disposizione del Comitato tutti i mezzi necessari. Avanguardisti marinari; Militi, Carabinieri, Vigili Urbani, Guardie di Finanza e le Società Sportive locali hanno prestato degno servizio di segnalazione, aiuto per rifornimenti ai concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla crociera:

1. N. 14 «A. Z. 3» alle ore 6.50, parte alle 7 — 2. N. 21 «Esperia II» alle ore 7, 4' 22''; parte immediatamente (così pure tutti gli altri concorrenti poichè molto opportunamente era stato posto il rifornimento entro la conca) — 3. N. 15 «Gina» alle ore 9, 32' 36'' — 4. N. 17 «Italia III» alle 10.12.22; — e dei partecipanti al raid:

1. N. 25 «Millemiglia» ore 10.38.35 — 2. N. 12 «Verbena» ore 11.39.10 — 3. N. 22 «Montelera III» ore 11.40.1 — 4. N. 4 «Mariella» ore 11.45.20 — 5. N. 36 «Vanoni II» ore 12.15.10 (che non riparte a causa della rottura dell'elica, avaria riportata andando sopra un banco di sabbia — 6. N. 31 X ore 13.18.50 — 7. N. 18 «Giusta» ore 13.10.15 — 8. U. 35 «Vanoni III» ore 13.15.26 — 9. N. 41 «Vespa» ore 13.44.28 — 10. N. 9 «Zero» ore 13.49.28 — 11. N. 30 X ore 14.8.30 — 12. N. 6 «El Ninin» ore 14.27.40 — 13. N. 33 X ore 15.7.15 — 14. N. 2 «S.O.S.» ore 15.31.15.

A Pontelagoscuro

PONTELAGOSCURO, 8 — Si sono avuti stamane i passaggi dei concorrenti del raid Pavia-Venezia. Ottima l'organizzazione di tutti i servizi curati dai Canottieri Ferrara, disimpegnati ottimamente il rifornimento ed il controllo.

Il primo passaggio alle ore 9.5 al pontone di Pontelagoscuro è stato quello del conte Mazzotti col suo poderoso idroscivolante. Il conte Mazzotti si lamenta per la deficienza di stabilità dello scafo. Riparte dopo cinque minuti, ma all'altezza dell'Isola Grande un guasto all'elica lo trattiene per oltre mezz'ora. Segue dopo oltre un'ora il Verbena del sig. Ettore Negri che accosta in piena velocità al pontone alle 10.29. Il cruiser «Montelera III.» del conte Rossi giunge alle 10.34. Ha perduto molto tempo nei pressi di Ostiglia avendo tratto in salvo l'equipaggio di Fregnani Mario sul «Laros Baglietto» ribaltatosi. Subito dopo alle 10.44 arriva il fuori bordo «Mariella» di Passarin, che è andato in secca dopo Ostiglia. Alle 10.47 giunge Vanoni Nino sul «Vanoni» ed alle 11.7. Benzoni sul «Vanoni III» che per noie al motore sta fermo oltre mezz'ora. Seguono alle 11.49 il conte Borromeo col «Ginsta» ed alle 11.53 Fregnani Siro col «Leros-Baglietto». Alle 12.09 giunge l'«Elto Picchiotti» di M. Pedotti. Nella mattinata sono pure passati i concorrenti della crociera partiti da Ostiglia nelle prime ore del mattino.

La lotta sul Po in piena

La più lunga maratona motonautica del mondo, nella sua seconda edizione, ha avuto un successo ottimo, non solo per i risultati che hanno dato gli scafi e i motori, ma anche per l'interesse dimostrato dal pubblico la cui affluenza sulle sponde del lunghissimo campo di gara è stata notevolissima. Naturalmente il maggiore interesse, e quindi la maggiore affluenza, si ebbe lungo il Po ove era dato assistere a fasi più emozionanti e combattute agli arrivi e alle partenze dei posti di controllo, ciò che fu naturalmente assai più attraente dell'arrivo a Venezia che non poteva avvenire se non a notevoli distacchi da l'un all'altro concorrente.

Il fuoribordo italiano vittorioso

Oltre alla confortante constatazione che anche la motonautica va afferrando le folle quanto gli altri sport già popolari, il successo è stato pieno nei risultati tecnici. Innanzitutto successo completamente italiano perchè laddove c'era battaglia coi motori esteri la vittoria è arrisa ai colori italiani. Nei fuoribordo infatti, il motore italiano Laros tagliava per primo il traguardo finale battendo con grande distacco i concorrenti esteri tra i quali i grossi Elto Quad, di maggiore cilindrata, che furono i vittoriosi del raid del 1929 e che ieri dovettero cedere alla perizia dell'ing. Passarin, ai requisiti del suo scafo indovinato e alla perfezione del suo motore. E con i Laros si sono affermati anche gli altri motori italiani, i Vanoni, che si sono fatti battere da uno solo degli Elto, e precisamente dal primo arrivato della superiore classe D. In questa classe di forte cilindrata il duello tra Elto e Johnson è stato vinto dai primi che nella loro categoria hanno dominato.

Le velocità registrate quest'anno segnerebbero un gigantesco passo in avanti del fuoribordismo se a mettere un po'.... d'acqua su tanto fuoco non ci fosse stata la piena del Po, le cui acque velocissime hanno aiutato molto i concorrenti nella loro corsa. Ma se il vorticoso Eridano ha dato una mano ai motonauti più fortunati, a coloro che sono rimasti con scafo e motore incolumi, ha invece ostacolato la corsa dei perseguitati dalla sfortuna eliminandone un numero notevole. Infatti le acque trascinavano ieri in gran quantità erbe, sterpaglie, pezzi di legno ed altro materiale pericoloso che investendo gli scafi nella loro piena velocità ne ha capovolti, ne ha avariato, ha rotto eliche, ha danneggiato imbarcazioni; qualche concorrente ha narrato di aver dovuto scansare persino non poche carogne di animali, specie di cani e anche la carogna d'un vitello.

Il primo assoluto

Il vincitore assoluto è stato un idroscivolante, il *Millemiglia* del co. Franzo Mazzotti con motore Isotta-Fraschini e scafo S.I.A.I. Ma il conte Mazzotti non è giunto a Venezia con quel distacco che il mezzo gli consentiva; egli ha vinto la gara alla media di cinquanta chilometri all'ora, a 55 minuti dal cruiser del conte Rossi, il quale ha perduto oltre venti minuti nel salvataggio d'un fuoribordo capovoltosi poco dopo Piacenza in seguito all'urto contro un pezzo di legno. Vero è però che il conte Mazzotti ha avuto anche lui una buona dose di incidenti, primo dei quali è stato una grave avaria ad un redan, avaria prodottasi poco dopo la partenza da Pavia e che costringeva il conte Mazzotti e il suo compagno, lo ing. Cattaneo dell'Isotta-Fraschini, a far marciare il motore ad un regime più che ridotto. Secondo il conte Mazzotti il suo idroscivolante avrebbe dovuto raggiungere i cento chilometri all'ora nonostante il suo ragguardevole peso di ben tredici quintali. Per di più, a Pontelagoscuro, da una delle quattro pale dell'elica si staccava una grossa scheggia che costringeva i motonauti ad una fermata di ben mezz'ora per togliere una scheggia uguale alla pala corrispondente onde poter continuare la corsa con l'elica equilibrata.

L'incidente di de Lazzara

Il diretto competitore del *Millemiglia* doveva essere l'idroscivolante del conte de Lazzara di Padova, ma questo concorrente era eliminato ancora dai giorni scorsi. Sullo scafo costruito dal signor Nino Nichetti, pure di Padova, solo otto giorni fa veniva montato il motore; le prime prove davano risultati soddisfacenti, ma, mercoledì nel risalire il Po per raggiungere Pavia l'idroscivolante si capovolgeva. Il co. De Lazzara che lo pilotava e il signor Nino Micheti, ch'era pure a bordo, se la cavavano solo con un bagno. Però, nonostante un lavoro intenso svolto in questi giorni, l'idroscivolante non poteva essere rimesso in efficenza e ancor ieri riusciva solo con difficoltà a

La sfortuna di Ettore Negri

In primo piano deve andare la prova dei vincitori assoluti dello scorso anno: Ettore Negri e il motorista Calvi che hanno dominato la gara quasi fino a Chioggia. Appena partiti da Pavia hanno dovuto lamentare la mancanza di accesso della benzina per rottura della pompa, inconveniente che li ha disturbati per gran parte del percorso obbligandoli poi a fermarsi a tre chilometri da Chioggia, che raggiungevano a remi. Essi mantennero la testa, preceduti solo di una ventina di minuti dal Millemiglia e dal Montelera il quale ultimo riuscì a sorpassarli a Piacenza. Ma a Cavanella, dopo aver usato perfino la bocca per pompare la benzina, si fermavano perchè nel carburatore era entrata l'acqua. A remi essi guadagnavano Chioggia preceduti dal Mariella. A Chioggia poi perdevano oltre un'ora per le riparazioni.

Il Vanoni di Teobaldo Benzoni, pilotato da Gino Varese, era pur esso al comando dei fuoribordo quando ad Occhiobello lamentava la rottura del tubo della benzina. Dovette raggiungere a remi Pontelagoscuro ove la riparazione richiese una buona ora. Alla ripresa della gara ogni speranza di classificarsi tra i primi doveva venire abbandonata. Un altro incidente notevole è quello occorso al cav. Carillo Pesenti che, investito da un legno dopo

Marchisio si aggiudica il XVII Giro d'Italia

Giacobbe e Grandi ai posti d'onore - A Mara l'ultima tappa

MILANO, 8. — Alle 6.50 di stamane con un ritardo di un'ora sull'ora stabilita, è stata data la partenza ai 68 superstiti del Giro d'Italia per l'ultima fatica. Manca solo Camusso che dopo la caduta nella Asiago-Brescia è nella impossibilità di poter correre, per le ferite al ginocchio. Da Brescia a Bergamo nessun fatto notevole. I corridori transitano da Bergamo alle 8.42 e la città è festante per la bella prova data dal suo Pesenti. Nella discesa di Ponte S. Pietro Martelli e Binda Albino si urtano ed il primo cade e rompe un pedale. Dal campo di aviazione si alzano in volo gli aeroplani a portare il saluto ai corridori, i quali poco dopo Caprino abbandonano la strada nazionale per Lecco e scendere a Brivio dove Pizzarelli vince il traguardo. Passiamo l'Adda ed entriamo in Brianza. Nel giro traversale che ci porta sullo stradone di Erba, Lalle fora mentre Pizzarelli vince ancora il traguardo a premio. Alle 10.53 siamo al primo controllo rifornimento. Tutti i 68 concorrenti sono insieme e viene stabilita una neutralizzazione di due minuti. E' presente anche Martelli che ha cambiato il pedale. Nella discesa di Guello Perna rompe una ruota, Giacobbe fora e si attarda a causa del cattivo funzionamento della pompa. I corridori della Legnano danno battaglia al «grigio» che poi si riunisce ai suoi compagni di squadra salvo Guerra che è coi primi e Bottesini che ha forato. Si inizia così un duello emozionante fra la squadra della Maino inseguitrice e quella della Legnano inseguita. Lo spazio che divide le due squadre sulla salita di Onno è di circa 880 metri. In testa sono anche i bianco-celesti con Piemontesi e Orecchia della Gloria. Nella salita i compagni di Giacobbe cedono ed egli resta solo seguito da Frascrelli. Il duello viene così a svolgersi ad armi disuguali. Lo sfortunato Giacobbe pur essendo solo non si scoraggia, la salita è per lui ed egli sembra avvantaggiare leggermente. A rafforzare Giacobbe prima di Asso (secondo passaggio) ecco Guerra che si è staccato dal gruppo di testa. Il famoso passista facilita l'inseguimento e la lotta ha il suo epilogo sulla salita di Erba. La sorte però non sembra propizia ai grigi. Infatti siamo avvertiti che Di Pacco ha rotto la forcella a Cuvio. Dopo questa fase interessante la corsa langue, il gruppo si ricompone e dopo essere transitato dalla Camerlata giunge compatto a Varese alle 13.45 e comprende 50 uomini.

Il controllo di Varese è volante ed in pochi secondi i corridori si riforniscono e prima di partire sono Rovida e Morelli, ma benchè il vantaggio sia di qualche centinaio di metri essi resistono e il gruppo si ricompone, Siamo a Ghirla alle 14.20, il traguardo di Cunardo è vinto da Dinale. Nella discesa di Grantola, D'Achille fora e questa discesa fatta ad andatura fantastica dirada un po' le fine. E' però un fuoco di paglia che presto si spegne. Il Brinzio viene così iniziato dal gruppo compatto alle 14.40. L'inizio è lento. Guida Morelli sostituito poi da Cavallini. Alle 15 siamo sulla vetta. La salita è stata compiuta lentamente nel tempo di venti minuti circa. Così anche quest'ultima fatica del giro non ha prodotto fra i migliori alcun distacco. Giacobbe e Marchisio si fermano insieme e girano tranquillamente la ruota da buoni amici. La discesa su Varese benchè fatta a grande velocità non ha altro risultato che di allungare la fila indiana del plotone che entra in Varese guidato da Marchisio alle 15.15. Ormai Milano è vicina. Automobilisti e ciclisti si affiancano ai corridori mentre nei paesi gli abitanti sono tutti sulla strada a gridare il loro plauso ai superstiti del Giro. A Tradate alle ore 15.40 a circa 30 chilometri dall'arrivo transitano circa 30 corridori tutti in gruppo ta i quali Marchisio, Giacobbe ed altri, a pochi metri seguono altri gruppetti mentre il traguardo di Tradate è stato vinto da Perioli. La corsa è finita. Grande folla sugli ultimi chilometri che sarà ressa nelle vicinanze dell'arrivo stabilito all'Arena.

MILANO, 8. — Una folla immensa si è riversata oggi all'Arena e nelle adiecenze immediate per assistere all'arrivo dei superstiti del Giro, richiamata anche dal match Omniuf fra Girardengo e Binda i quali francamente hanno riscosso più applausi loro che i concorrenti al Giro. La folla si è annoiata moltissimo ai vari numeri in programma ed alle segnalazioni sulla tappa fatta con altoparlanti poichè non comprendeva nulla dell'audizione e si è rivolta tutta ai beniamini Binda e Girardengo il quale più sfortunato ed a corto di allenamento è stato battuto in tutte e tre le prove. Nell'ultima poi in quella ad inseguimento su dieci giri, al sesto sono sopraggiunti i corridori del Giro e così la prova è stata sospesa quando Binda aveva già un centinaio di metri sul rivale. I corridori entrati dalla porta trionfale in lunga fila hanno fato due giri regolamentari. Rovida ha condotto per un gro e mezzo ma poi Mara con una lunga volata ha vinto nettamente. Tanto al vincitore della tappa quanto a Marchisio sono stati offerti dei fiori ed entrambi hanno compiuto vari giri d'onore. Specie i piemontesi tra il pubblico hanno calorosamente applaudito il vincitore del Giro che appena sceso di macchina è stato costretto a dare il suo saluto a mezzo della Radio con un impianto installato per l'occasione nell'Arena. Gli arrivi si sono succeduti poi a piccoli gruppi sino all'ultimo arrivato.

Ecco il dettaglio della riunione di attesa:

Velocità dilettanti. Finale: 1.o Consonni, 2.o Sesenna, 3.o Moiola, 4.o Segale.

Handicap professionisti: 1.o Severgnini, 2.o Bassi, 3.o Boiocchi, 4.o Rizzetto.

Corsa a punti professionisti: 1.o Gaioni, 2.o Tasselli, 3.o Severgnini, 4.o Cappi.

Australiana dilettanti: 1.o Bonini Tullio, 2.o Dabini Gherardo, 3.o Fratelli Consonni.

Match nazionale in tre prove fra Binda e Girardengo: 1.a prova: velocità metri 100: 1.o Binda, 2.o Girardengo lontano e rialzato. La prova ripetuta per incidente di catena a Girardengo è vinta in modo netto da Binda. 2.a prova: un giro a cronometro metri 500: 1.o Binda in 41'' 3 quinti, 2.o Girardengo in 42'' e 2 quinti; 3.a prova: inseguimento km. 5 giri 10: Dopo sette giri la gara è stata sospesa per l'arrivo dei concorrenti del Giro quando Binda aveva un vantaggio di circa cento metri. La gara è stata data vinta a Binda. Classifica: 1.o Binda con tre vittorie; 2.o Girardengo con zero vittorie.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o MARA Michele alle ore 16 42'5'' compiendo il percorso della tappa Brescia Milano di km. 280 in ore 9.50'5'' alla media di km. 28.470

2.o Rovida; 3.o Ferioli; 4.o Guerra. 5.o Dinale, 6.o Battesini, 7.o Pesenti, 8.o Pizzarelli, 9.o Morelli, 10.o Carniselli tutti in gruppo, seguono 11.o a pari merito per ordine alfabetico: Bianchin, Binda, Cecconi, Cardinali, Cavallini, Cignoli, Crippa, D'Achille, Fossati, Frascarelli, Galloni, Giacobbe, Gori, Grandi, Gremo, Lalle, La Rocca, Lavazza, Lorenzetti, Marchisio, Martelli, Moretti, Negrini, Nobile, Orecchia, Piemontesi, Puleo, Rinaldi, Romanatti, Viani, Zanzi tutti con lo stesso tempo del vincitore; 42.o Semprini in 9.50'15''; 43.o Simoni in 9.50'18''; 44.o Da Fano in 9.51'17''; 45.o Dal Fiume in 9.57'5''; 46.o Terreni in 9.52'16''; 47.o Rossi in 9.53'36'; 48.o Cecilli; 49.o Praticò: 50.o Polo in 10.2'22''; 51.o Fincato in 10.4'53''; 52.o Bergami in 10.6' 41''; 53.o Mariantoni; 54.o Reina; 55.o Ugaglia in 10.7'35''; 56.o Martorana; 57.o Perna in 10.16'58''; 58. Lievore; 59.o Ranieri; 60.o Ferazzano; 61.o Fontana; 62.o Riva; 63.o Domenici, 64.o Agazzi in 10.17'20'' 65.o Fasio; 66.o Mongiano in 10.41' 10''; 67.o Carnielli in 10.56'. Ritirato: Di Pacco.

La classifica generale

1. Marchisio, tempo totale ore 115, 11, 55 media generale km. 26, 873.
2. Giacobbe in 115, 12, 47.
3. Grandi in 115, 17, 46.
4. Morelli 115, 23, 7.
5. Pesenti 115, 27, 56.
6. Negrini 115, 29, 53.
7. Gremo 115, 34 23.
8. Cavallini 115, 35, 53.
9. Guerra 115, 48, 55.
10. Cacioni 115, 48, 56.
11. Piemontesi 115, 49, 56.
12. Moretti 116, 1, 23.
13. Orecchia 116, 6, 20.
14. Zanzi 116, 16, 12.
15. Mara 116, 25, 56.
16. Fossati 116, 27, 28.
17. Battesini 116, 27, 36.
18. Frascarelli 116, 28, 8.

Classifiche speciali

Juniori: 1. Marchisio; 2. Morelli; 3. Gremo.

Seniori: 1. Giacobbe; 2. Grandi; 3. Negrini.

Indipendenti: 1. Pesenti; 2. Cavallini. 3. Cacioni.

Isolati: 1. Cavallini; 2. Cacioni; 3. Lalle.

Trofeo Magno: 1. Lazio Umbria; 2. Lombardia; 3. Emilia.

Trofeo Morgagni: 1. Bianchi Pirelli; 2. Legnano Pirelli; 3. Maino Clement.

SCHERMA

Il torneo ufficiali in congedo

Nella sala della Caserma Cornoldi sulla Riva degli Schiavoni, ha avuto luogo ieri l'annunciato torneo di scherma tra gli Ufficiali in S. E. P. e in congedo di Venezia.

Alla bella manifestazione, cui presenziarono le autorità militari, presero parte numerosi ufficiali che attraverso accanite quanto cavalleresche battaglie si contesero l'ambita vittoria.

In entrambe le gare di spada e sciabola il successo arrise al Tenente Valentino Molina, allievo del maestro De Leonibus, il quale trovò però un degno avversario nel Sottotenente Vidal dell'Accademia Galante

Ecco i risultati:

Gara di sciabola: 1. Tenente in congedo Molina Valentino del Circolo della Spada di Venezia; 2. Sottotenente in congedo Vidal Mario dell'Accademia Galante; 3. Tenente Colonnello Altanello del 5.o Reggimento Artiglieria da Costa; 4. Capitano in congedo Pesce dell'Accademia Galante.

Gara di spada: 1. Tenente in congedo Molina Valentino del Circolo della Spada; 2. Sottotenente Vidal Mario dell'Accademia Galante; 3. Capitano Pozziano del 71.o Reggimento Fanteria.

L'Ambrosiana battuta a Torino e la Juventus a Genova

I duelli tra le squadre venete vinti dalla Triestina e dal Verona

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Triestina-*Padova	2-1
*Genova-Juventus	2-0
*Torino-Ambrosiana	4-1
*Modena-Cremonese	5-1
*Milan-Pro Vercelli	3-0
*Alessandria-Livorno	3-2
*Brescia-Bologna	2-0
*Roma-Pro Patria	5-0
*Napoli-Lazio	3-0

SERIE B

*Verona-Venezia	3-1
Monfalconese-*Reggiana	3-1
*Bari-Fiumana	4-2
*Casale-Lecce	2-1
*Novara-Pistoiese	1-0
*Fiorentina-Legnano	1-1
*Parma-Dominante	3-2
*Spezia-Prato	1-0
Atalanta-*Biellese	1-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Udinese-Forlì	4-1
*Thiene-Grion	4-3
*Faenza-Treviso	4-2
Pro Gorizia-*Rovigo (forf.)	2-0
Spal-*Mantova	3-1
Aspe-*Clarense	2-1
*Ancona-Carpi	0-0

SERIE A

*Carrarese-Empoli	2-0
Pro Lissone-*Sestri Lev. (forf.)	2-0
*Acqui-Viareggio	1-1
*Pisa-Ruentes	4-4
*Savona-Rivarolese	1-1

GIRONE B

Comense-*Fanfulla	1-0
Varese-*Codogno	0-0
*Vogherese-Vigevanesi	2-1
*Lecco-Gallaratese	1-0
*Pavia-Saronno	4-1
*Seregno-Derthona	2-1
*Crema-Monza	5-1

Finali III Divisione

GIRONE D
(Qualificazione)

Mestre: Ponzianini-Valery . 2-0

Interregionali U.L.I.C.

Treviso: Venezia Giulia (Stuparich di Trieste) - Emilia (Pro Calcio di Modena) . . 2-1

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. VICENZA

*Vicenza B-Thiene B	6-1
*Ferrovieri-Montebello	0-0

COPPA TORO - VENEZIA

Juventus-Adriatica	1-1

COPPA TORO - PADOVA

Zuckermann-Fumei	1-0
Stanza-Excelsior	2-1
Bonservizi-Gigliese (forf.)	2-0

COPPA D. L. FERR. VENEZIA

Girone A

Diadora-Hellas	2-0
Ferrovieri-Juventus	1-0

Girone B

Venezia B-Ausonia (sosp.)	1-1
Portuali-Vittoria	0-0

TORNEO BASSO PIAVE

Oderzo-Noventa	5-0
*Portogruaro-Ceggia	5-3

COPPA SCHIO

Girone A

Avanguardia-Mendosa	1-0
*Gabanese-Zanè	2-1

Girone B

Nuovo Quartiere-*Marano	2-2
*Schio all.-Torre	3-2
*S. Vito-Pasubio	3-2

COPPA A. VALENT - RONCHI

Stalanzano-*Ronchi A	4-1

Amichevoli

Bassano: Virtus-Marostica	1-0
Marghera: Lepanto-Juventus B	4-0
Lido: Sabauda-Excelsior B	3-3
Venezia: Giudecca-Excelsior	6-5
Venezia: Dominante - Francescana	2-2
Venezia: Toniolo-Ruga Giuffa	3-0
Venezia: Juventina-S. Marco	3-3
Venezia: Ambrosiana-Esperia	3-1
Venezia: Aquila-S. Stae	2-0
Murano: Toso-Virtus	5-2
Verona: Hellade-Verona ris.	3-1
Latisana: Latisana-Pozzuolo	2-1
Mestre: Imperial-Juventus Venezia	6-0
Noale: Carpenedo-Noalese	2-1
Sacile: Sacile-Villacco	2-1
Agordo: Tita Fumei-Borgo Pra	2-1
Vicenza: Berga-Vicentini Erranti	3-1

Volata

CAMPIONATO ITALIANO

Girone Nord-Ovest

Venezia-*Forlì	13-2
Brescia-*Ravenna	8-2
Trieste-*Modena (forf.)	2-0
Bologna-*Trento (forf.)	2-0

CAMPIONATO VENETO

Viscosa-Mezzomo	2-2
Silvestrini-Selvazzano	2-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	31	21	5	5	80	33	47
Genova 1893	31	18	7	6	56	36	43
Juventus	31	17	7	7	50	27	41
Torino	31	16	6	9	52	27	38
Alessandria	31	14	6	11	52	44	34
Napoli	31	12	9	10	54	44	33
Roma	31	13	6	12	60	47	32
Bologna	31	12	7	12	46	42	31
Pro Vercelli	31	12	7	12	48	55	31
Brescia	31	12	7	12	37	46	31
Milan	31	11	8	12	50	44	30
Lazio	31	9	8	14	45	41	26
Pro Patria	31	11	4	16	44	63	26
Triestina	31	11	4	16	36	52	26
Livorno	31	10	5	16	42	74	25
Modena	31	9	7	15	43	53	25
Padova	31	10	4	17	48	67	24
Cremonese	31	4	7	20	27	75	15

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	31	20	4	7	76	37	44
Legnano	31	17	7	7	51	29	42
Pistoiese	31	16	6	9	42	33	38
Dominante	31	16	5	10	48	50	37
Fiorentina	30	14	7	9	59	31	36
Verona	31	16	4	11	43	45	36
Novara	31	15	4	12	60	37	34
Atalanta	31	11	12	8	35	24	34
Venezia	31	15	4	12	51	55	34
Bari	31	15	3	13	67	36	33
Parma	31	12	7	12	35	50	31
Monfalconese	31	14	2	15	53	[illegible]	30
Lecce	31	10	7	14	35	39	27
Spezia	31	11	5	15	31	47	27
Biellese	30	9	3	18	25	52	21
Reggiana	31	7	6	18	40	71	20
Fiumana	31	6	5	20	26	61	17
Prato	30	4	7	19	23	55	15

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	28	18	6	4	63	28	42
Spal	28	17	5	6	81	38	39
Aspe	28	14	8	6	47	29	36
Pro Gorizia	28	14	7	7	52	28	35
Mirandolese	28	12	7	9	40	36	31
Treviso	28	11	9	8	49	49	31
Ancona	28	10	10	8	39	34	30
Clarense	28	12	6	10	40	42	30
Forlì	28	11	4	13	45	43	26
Mantova	28	8	9	11	42	56	25
Thiene	28	8	5	15	48	58	21
Faenza	28	7	7	14	30	50	21
Carpi	28	6	9	13	31	54	21
Grion	28	7	6	15	30	49	20
Rovigo	28	5	2	21	30	82	12

In testa agli altri gironi

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rivarolese	24	14	2	8	45	30	30
Lucchese	24	13	4	7	39	31	30
Carrarese	24	11	6	7	38	29	28
Savona	24	12	6	7	36	28	28
Viareggio	24	10	6	8	39	20	26
Ventimiglia	24	9	8	7	32	28	26

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	28	16	6	5	75	37	38
Comense	28	15	8	5	45	20	38
Lecco	28	13	6	9	49	40	32
Fanfulla	28	14	3	11	45	34	31
Monza	28	11	9	8	39	35	31
Gallaratese	28	12	6	10	45	44	30

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. - VICENZA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	7	6	1	0	22	2	13
Ferrovieri	6	3	1	2	7	5	7
Arzignano	6	3	0	3	10	12	6
Montebello	6	2	2	2	6	10	5
Thiene B	7	0	0	7	7	22	0

COPPA TORO - VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	6	5	1	0	11	5	11
Portuali	5	3	0	2	10	5	6
Juventus	5	3	0	2	9	7	6
Hellas	5	3	0	2	10	8	6
Vittoria	3	1	0	2	4	6	2
Rialtina	4	0	1	3	6	10	1
Barche	6	0	1	5	4	13	1

COPPA TORO - PADOVA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fumei	11	7	1	3	30	16	15
Bonservizi	11	7	3	1	24	13	17
Stanga	11	7	2	2	25	16	16
Zuckerman	11	6	1	4	21	15	13
Viscosa	10	4	2	4	18	13	10
Excelsior	11	3	3	5	17	21	9
Gigliese	10	2	0	8	8	29	4
Ardisci	9	0	0	9	10	30	0

COPPA D. L. FERR. VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Diadora	1	1	0	0	2	0	2
Ferrovieri	1	1	0	0	1	0	2
Juventus	1	0	0	1	0	1	0
Hellas	1	0	0	1	0	2	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia B	1	0	1	0	1	1	1
Ausonia	1	0	1	0	1	1	1
Portuali	1	0	1	0	0	0	1
Vittoria	1	0	1	0	0	0	1

TORNEO BASSO PIAVE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Oderzo	8	6	2	0	28	7	14
Portogruaro	8	4	2	2	16	12	10
Motta	7	4	1	2	9	5	9
Ceggia	8	2	2	4	17	22	6
S. Donà	7	2	1	4	10	15	5
Noventa	8	0	2	6	6	22	2

COPPA SCHIO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	3	2	1	0	8	4	5
Zanè	3	2	0	1	8	4	4
Avanguardia	3	1	1	1	3	6	3
Gabanese	2	1	0	1	2	3	2
Mendosa	3	0	0	3	4	8	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Schio III	4	4	0	0	10	3	8
S. Vito	4	2	1	1	9	7	5
Pasubio	4	2	0	2	11	6	4
Marano	4	1	2	1	4	4	4
Torre	4	1	1	2	10	15	2
N. Quartiere	4	0	1	3	5	14	1

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-Est

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia	3	3	0	0	24	4	6
Trieste	2	2	0	0	4	0	4
Bologna	3	2	0	1	5	3	4
Ravenna	3	2	0	1	8	12	4
Brescia	2	1	0	1	10	11	2
Modena	3	1	0	2	4	5	2
Forlì	3	0	0	3	5	19	0
Trento	3	0	0	3	0	6	0

Triestina-Padova 2-1 (2-0)

(*Triestina-Padova 2-1)

PADOVA, 8. — I rossi alabardati, scesi a Padova ben decisi a vendere cara la propria pelle, hanno ottenuto una strettissima, ma non demeritata vittoria. La partita svoltasi in un ambiente calmo di passionalità, è stata piuttoso ricca d'incidenti per l'impegno veemente posto nella lotta dagli atleti in campo, ma il risultato ha premiato in definitiva la squadra migliore e quindi più degna della vittoria. Il Padova, senza il suo condottiero Vecchina e con due avanti assolutamente nulli, è stata l'ombra della bella squadra di tanti indimenticabili trionfi ed nulla sono valsi gli sprazzi di questo o di quell'atleta nel generale marasma. Vano sarebbe, nell'ora della sconfitta, imprecare contro uomini che tanto hanno dato ai colori bianco-rossi in un passato che è tanto recente, ma è altresì doveroso affermare che, pur nelle attuali condizioni, il Padova avrebbe, con qualche opportuna messa a riposo, potuto svolgere ben altro giuoco e arrivare anche alla divisione dei punti, se non proprio cogliere il prezioso successo. Queto sia detto senza voler svalorizzare la superba prova della compagine triestina. I giuliani hanno condotto una partita mirabile per decisione e spirito agonistico ed hanno dimostrato sul terreno di giuoco una varietà e intraprendenza di attacchi insospettata. Tutta la squadra, armonica e fusa nelle varie linee, si è battuta come un sol blocco, decisamente e generosamente, per cogliere il successo. Ferrea la difesa in Bonetti e nel leonino Gazzzani, un giuocatore granitico e superbo nella scelta del tempo. Abilissima la mediana, particolarmente nel sostenere l'attacco, imperniata sul coriaceo Villini, che l pubblico patavino ricorda con la casacca bianco-scudata. La linea degli avanti è stata forse la mggior forz della squadra. Particolarmente attive le due ali: Castellani nel primo tempo e Ostromann nella ripresa crearono non pochi fastidi alla rete locale. Ottimo pure De Manzano nei suoi abili palleggiamenti. Poco da dire singolarmente dei padovani. I terzini mancarono spesso d'intesa e apparvero anche incerti, i mediani disputarono un'onesta partita e furono i soli a tenere per tutta la durata del tempo. Bedendo però giuocò troppo arretrato. Fra gli avanti si salvarono Lamon e Perazzolo; Prendato fu troppo indeciso, anche se ebbe qualche fulgore di classe; Monti e Tognana nulli.

Latella, che aveva disputato una discreta partita, si faceva espellere dall'arbitro al 28' della ripresa per aver violentemente reagito con una scarica di pugni ad un colpo ricevuto da Ostromann.

Il sig. Cavioni di Milano ha diretto in modo esemplare ed ha avuto il grande merito di non aver mai perso le staffe conducendo in porto una partita arroventata e difficilissima. Le squadre scendono in campo in questa formazione:

TRIESTINA: Bonetti, Gazzai, Righetti, Pasinati, Villini, Rigotti, Castellani, Palunto De Manzano, Rocco, Ostromann.

PADOVA: Latella, Lamminovich, Danieli, Scanferla, Bedendo, Bergamini, Prendato, Perazzolo, Monti, Tognana, Lamon.

La Triestina batte il calcio di inizio e giuoca contro sole. Al 3. una sgroppata di Prendato provoca un calcio d'angolo, che riesce infruttuoso. Attacchi alterni, con leggera prevalenza degli ospiti. Alcuni assaggi d'ambo le parti non impegnano a fondo i portieri. Al 12. un tiro di Tognana è parato a stento da Bonetti. Di saliente ancora, al 15., un tiro di Rocco sopra la traversa, e una discesa padovana, al 18, è sventata da Gazzari, preciso negli interventi. Subito dopo un calcio d'angolo contro i rosso-alabardati. Nulla di fatto. Al 19. una incursione dei bianco-rossi per poco non frutta il goal. Un traversone di Bergamini spiove in area. Parazzolo raccoglie di testa e invia in rete. Bonetti si butta in tuffo, ma il pallone non è arrestato. Goal? L'arbitro non è di questo parere, chè, l'ordigno di cui, dopo aver oltrepassata distintamente la linea bianca, rientra miracolosamente nel terreno di giuoco. La Triestina comincia però a rendersi pericolosa. Il suo giuoco, scheletrico ma esatto, basato su passaggi brevissimi ma precisi, mette in seria difficoltà la difesa locale. Al 28. il primo punto dei triestini. Un cross di Ostromann, spesso incustodito, è raccolto Da Manzano, che spara in rete, mentre Latella era intempestivamente uscito. Il goal sembra inevitabilne, ma Daieli passato a guardia della casa incustodita, respinge di mani. Calcio di rigore, che, ripetuto per ben tre volte, alla terza produce l'effetto voluto. I bianco-scudati si scuotono, ma non concludono. Più pericolosi saranno invece gli ospiti, che, al 34. daranno il colpo di grazia alle già traballanti sorti ndei patavini. E' ancora Ostromann che mette al centro un perfetto pallone: Palumbo, troppo liberò, non ha difficoltà di segnare. Fiacche reazioni patavine, che non giungono neppure a dare l'allarmi nell'area di rigore avversaria.

La ripresa è attaccata a tutto vapore dai concittadini. Al 1. calcio d'angolo, provocato da una punizione di Bedendo. Monti II mette a lato di testa. Un altro calcio d'angolo, al 3., contro i triestini, riuscirà egualmente infruttuoso. Ancora alcune puntate, culminate con tiri poco precisi di Lamon, Bedendo e Tognana, la velleit dei bianco-rossi si smorzano d'incanto, e la Triestina riprende la danza. Una punizione di Ostromann al 15. ed una disperata uscita di Latella, che si fa incontro a De Manzano, che filava tutto solo sul goal, dimostrano a sufficienza il risveglio degli ospiti. Prendato, spostato al centro, si prodiga invano. Al 25. Ostromann tenta da lontano di sorprendere Latella. Al 27. Latella, rudemente colpito da Ostromann, reagisce troppo energicamente, e si fa espellere. Tognana indosserà la maglia di portiere. L'atmosfera si fa ognor più incandescente. Benchè ridotti in dieci, i bianco-scudati serrano le file, e disperatamente si buttano al contrattacco. Azioni farragginose, ma pericolosissime, sono portate sotto la rete di Bonetti. Al 30. il goal patavino fa rinascere le sopite speranze. Una azione di Lamon, Bedendo, Perazzolo si conclude con un tiro imparabrile del giovane interno destro. Il miraggio del pareggio galvanizza il Padova. Prendato, di testa, al 32., mette fuori di poco. Anche Zanninovich lascia il suo posto, per dare man forte alla prima linea, mettendosi all'ala destra. Al 35. un tiro di Monti è parato da Bonetti. I bianco-scudati sparano le ultime cartucce, in un bailamme di grida, urla e fischi. Al 37. Tognana para un tiro di Ostromann. Un cross ammirabile di Prendato è malamente sciupato da Monti II. Ancora qualche disperato tentativo patavino, poi la fine.

Torino-Ambrosiana 4-1 (2-1)

(*Ambrosiana-Torino 3-0)

TORINO, 8. — Le squadre, agli ordini dellarbitro sig. Gonani, sono scese in campo alle ore 16 precise. Il Torino è stato oggi all'altezza della sua lontana fama. In una partita combattuta fino alla fine a denti stretti, con grande sfoggio di tecnica e di foga, l'Ambrosiana ha dovuto soccombere e il predominio torinese è stato quasi assoluto. E la dimostrazione materiale di ciò che può fare una squadra volitiva, pur mancante di buona parte dei suoi assi. Rossetti, Silano, Casaro, Colombari e la difesa, in ispecie Bosia, in ottima giornata. Da parte milanese, i migliori sono stati Allemandi, Visentin, Serrantoni, Meazza. non ha avuto se non nella prima metà della gara quei suoi felini caratteristici slanciche pongono sempre in pericolo la porta avversaria.

Al 4.o minuto Bosia è impegnato da Meazza, che tira in porta di testa u neccellente pallone, tirato su calcio di punizione da Conti. Al 5.o minuto goal torinese; calcio di punizione originato da carica irregolare; batte Martin III, Baloncieri raccoglie e tira fulmineamente in porta. Degani spara e non blocca. Rossetti con un balzo mette in rete. Al 6.o minuto altro calcio di punizione contro l'Ambrosiana; batte Colombari, Degani devia in corner. E' ora l'Ambrosiana che contrattacca; Meazza e Visentin portano il pallone nellarea di rigore; Bosia deve parare miracolosamente in tuffo il colpo di testa finale del *balilla*.

Un temporale improvviso rende il campo viscido e i giocatori sono sovente a terra. Al 15.o minuto è ancora Meazza che impegna Bosia. Al 16.o e al 17.o minuto, corners contro l'Ambrosiana. Le incursioni degli attaccanti ambrosiani mettono sempre il portiere torinese in pericolo. Al 23.o minuto corner contro l'Ambrosiana; al 24.o fulminea discesa Visentin, Conti, Meazza, culminata in un secco tiro di questo ultimo. Bosia para in tuffo. Poco dopo è Rivolta che scuote il palo con un calcio di punizione. Gli arresti per giuoco duro diventano sempre più frequenti. Al 30.o minuto Imberti scarta Gianfardoni, passa a Silano che calcia nellangolo destro. Goal. Al 35.o minuto corner contro l'Ambrosiana. Al 44.o minuto abbiamo lunico goal milanese: calcio di punizione di Rivolta e rimando di testa di Martin III. Visentin raccoglie e tira dalla linea di fondo. Il pallone passa davanti a Bosia, che non esce dalla porta e Conti segna da due passi.

Al principio del secondo tempo il Torino è all'attacco. Tira Rossetti ma il pallone finisce a lato. Al secondo minuto corner contro il Torino e al 3.o contro l'Ambrosiana. Tiro eccellente di Silano; la palla cade davanti alla porta, si forma una melee ed Imberti trova modo di segnare, mentre Degani si butta inutilmente in tuffo. Fino al 15.o minuto, tre buone occasioni per il Torino sciupate; al 25.o minuto Rossetti passa a Baloncieri, che allunga a Imberti in profonditè. Questi raccoglie e segna da pochi passi. Ancora due occasioni sciupate da Silano e Rossetti, poi fino alla fine il Torino si installa nella area di rigore milanese, senza però concludere nulla. L'assedio torinese è interrotto solo da qualche puntata del terzetto di attacco ambrosiano

Modena-Cremonese 5-1 (2-1)

(*Cremonese-Modena 2-2)

MODENA, 8 — La partita, disputatasi davanti ad un pubblico numeroso, è stata condotta velocemente per tutti i novanta minuti di giuoco. Nel primo tempo la superiorità del Modena è stata manifesta. ma solo due goals sono stati segnati, contro uno dei cremonesi. Nel secondo tempo la superiorità del Modena è stata schiacciante. Della Cremonese ottimo il portiere.

Al 5.o minuto centro di Piccaluga, raccolto da Scaramelli, che il portiere para a stento. Al 10.o minuto un bel tiro di Niccolini viene parato a stento dal portiere cremonese. All'11.o punizione contro il Modena, punizione che si ripete al 12.o dal limite dell'area: tira Sbalzarini che segna un magnifico punto. Al 16.o minuto Niccoli passa un bel pallone a Carnevali che saetta imparabilmente in rete, pareggiando al 17.o minuto. Punizione contro il Modena dal limite dell'area; il tiro sfiora l'asta superiore della porta. Al 20.o minuto Sabbatini è a terra, ma si rialza subito. Al 25.o minuto punizione contro la Cremonese; al 32.o altra punizione contro la Cremonese: tira Mazzoni, il portiere modenese para a stento Al 38.o minuto parata spettacolosa di Desti; al 40.o Piccaluga sfiora l'asta trasversale; al 42.o punizione contro il Modena; al 44.o Sabbatini che giuoca sulla linea dei mediani, fa cadere un tiro spiovente nell'area cremonese; saltano contemporaneamente il portiere e un terzino; Desti si lascia sfuggire la palla, che rotola in rete. All'8.o minuto della ripresa corner contro la Cremonese; al 10.o minuto un tiro di Niccolini va a lato; al 12.o Scaramelli, avuto il pallone, si incunea fra i terzini e segna; al 15.o Desti para a stento un forte tiro di Piccaluga; al 17.o minuto l'arbitro espelle Sbalzarini della Cremonese; al 18.o minuto Carnevali segna il quarto goal, raccogliendo a volo un passaggio di Piccaluga. Al 25.o minuto punizione contro il Modena dal limite dell'area, ma il tiro va a lato. Al 27.o minuto azzoni sbaglia un facilissimo goal. Al 28.o minuto punizione contro la Cremonese. Al 30.o minuto corner contro la Cremonese; questo crea una mischia e Dugoni può saettare in rete il pallone, segnando il quinto e ultimo goal della giornata. I modenesi rallentano la loro pressione; la Cremonese passa al contrattacco; al 38.o minuto si ha un corner contro il Modena, al 43.o minuto Policaro si produce in una spettacolosa parata; al 44.o minuto ultimo corner della giornata contro il Modena.

Milano-Pro Vercelli 3-0 (2-0)

(Milan-*Pro Vercelli 1-0)

MILANO, 8 — Scarso pubblico oggi ha presenziato alla partita fra rosso-neri e bianchi vercelesi, chiusasi con una netta vittoria dei primi. In verità il match non è risultato molto contrastato, perchè solo il Milan si è prodigato nella lotta con l'usata foga; per contro la Pro Vercelli si è lasciata dominare nel primo tempo, incassando due punti, per reagire in parte della ripresa, senza per altro conclulere nulla di positivo per la lentezza e l'imprecisione dei suoi avanti. Il Milan segnando un terzo punto in tale periodo,, ha tenuto egregiamente testa agli antagonisti fino al termine, aggiudicandosi il meritato successo. Per la cronaca diremo che ambedue le squadre si sono presentate agli ordini dell'arbitro Garbieri in formazioni incompete; in modo particolare il Milan, che mancava di Compiani, Perversi e Ranelli. I primi ad attaccare sono i bianchi, ma ben presto i rosso-neri prendono il sopravvento e al 9 minuto Scansetti è impegnato in una difficile parata. Il goal matura e due minuti dopo Sterlisa, su centro di Tansini, mette in rete un bel colpo di testa. Il giuoco prosegue veloce per opera del Milan, il quale batte due corners al 28 e al 30 minuto. Scansetti si difende assai bene, ma non può impedire che al 40, Borgo, su azione derivata da calcio d'angolo, segni ancora di testa. Nella ripresa la Pro Vercelli ha un inizio pericoloso, ma senza esito; il giuoco poi si alterna sui due campi. Al 19 minuto, su azione personale, Sternisa aggiudica ai suoi colori il terzo punto. In seguito si registrano alcuni corners di favore dei rosso-neri; un vano tentativo finale della Pro Vercelli di salvare l'onore, dopo che da ambe le parti Baiardi e Torriani hanno sciupato malamente due magnifiche occasioni.

Parma-Dominante 3-2 (2-2)

(*Dominante-Parma 2-2)

PIACENZA, 8. — In seguito alla squalifica del campo del Parma, la partita fra questa squadra e la Dominante è stata giuocata oggi nella nostra città e si è conclusa con una vittoria di misura dei crociati. I liguri ebbero a loro favore la prima mezz'ora dell'incontro, nel corso della quale segnarono due goals rispettivamente per merito di Gianelli al 2 minuto e di Raggio al 17'. Il Parma, frustato dallo smacco, rispose però con travolgente foga, segnando un primo punto al 29 minuto per merito di Stocchi e pareggiando al 34' su azione di Vaccari. Nella ripresa la battaglia proseguì più accanita. Vaccari al 27 minuto segnò per i crociati il goal della vittoria. Ogni contrattacco dei nero-verdi è risultato vano. Arbitro Mattea.

Genova-Juventus 2-0 (0-0)

(*Juventus-Genova 0-0)

GENOVA, 8. — La partita ha richiamato sul campo del Genova una folla di circa 15 mila spettatori. Il match è stato deciso nell'ultimo quarto d'ora ed ha premiato la squadra che si è dimostrata più tenace e volitiva. Il Genova ha giuocato con molto impegno. La Juventus, pur avendo disputato una partita magnifica, ha dovuto cedere. Se buona è stata la partita disputata dall'estrema difesa e dal centro sostegno Varglien, è mancato l'attacco, perchè Orsi e Cesarini, brillantissimi, non sono stati coadiuvati a sufficienza dai loro compagni. La squadra del Genova nel suo complesso è stata più omogenea ed ha giuocato con maggiore decisione. Il primo tempo si è chiuso zero a zero, dopo di che il giuoco è stato equiligrato, ma il Genova aveva mancato più di una volta di segnare. Un tiro di Bodini a porta vuota era stato anche respinto dal palo.

Nella ripresa la partita ha calato notevolmente di tono per la stanchezza e il caldo, ma si sono tuttavia ancora avute fasi elettrizzanti. Al 33. minuto, dopo che il match sembrava deciso sul zero a zero, Banchero, ricevuto un passaggio da Bodini, raccolto di sorpresa da Combi, segnando con un tiro basso il primo goal del Genova. La Juventus ha tentato di reagire, ma non vi è riuscita, perchè il Genova è ancora partito a fondo e al 44. minuto Levratto, partito da solo dall'estrema sinistra, ha scavalcato tutti gli avversari ed ha battuto Conti con un tiro basso imparabnile.

Napoli-Lazio 3-0 (0-0)

(Napoli-*Lazio 2-0)

NAPOLI, 8 — La Lazio, scesa in campo per tentare quel colpo che le era altra volta riuscito sul campo del Napoli, ha dovuto tornarsene regolarmente battuta, dopo aver tentato l'impossibile per strappare il pareggio con un gioco ordinato e preciso, non privo di rudezze. La Lazio ha potuto chiudere alla pari il primo tempo; nella ripresa resisteva con maggiore difficoltà, quando per «mano» di Pastore nell'area, l'arbitro Bruna di Venezia concedeva il penalty. Al 23.o minuto Buscaglia segnava nell'angolo basso. La partita a questo punto può considerarsi virtualmente finita, poichè mentre il Napoli predomina, la Lazio perde la testa, abbandonandosi ad ogni sorta di durezze. Al 31.o minuto, su una punizione appena fuori dell'area, Buscaglia segna il secondo punto. Al 35.o minuto in una splendida discesa Mihalich riceveva da Sallustro che batteva Sclavi per la terza volta. Un quarto goal subito dopo su traversone di Perani, veniva annullato per fuori gioco inesistente. La Lazio, demoralizzata, sbagliava al 32.o minuto un penalty tirato da Pastore; negli ultimi minuti la Napoli usufruiva di un altro corner. L'arbitro Bruna non ha soddisfatto; ha lasciato correre il giuoco pesante e solo al 33.o minuto si decideva ad espellere Saracini e Fenili, venuti alle mani; ma è nella concessione del penalty, prima accordato, poi ritardato e infine ridato, fra le opposte pressioni dei giuocatori e sul parere finale de due segnalinee, che l'arbitro ha mostrato la massima incertezza e è un verò caso che la partita non sia degenerata in un caos.

Alessandria-Livorno 3-2 (3-0)

(*Livorno-Alessandria 2-1)

ALESSANDRIA, 8 — La squadra amaranto si è battuta con la foga della disperazione per aggiudicarsi un successo ben necessario ai fini della classifica e per poco non è riuscita a strappare il match pari. La Alessandria, fiducioso nella sua superiorità, iniziò la partita con valore e velocità, segnando un primo goal al 5 minuto, su tiro di Cattaneo. Insistendo all'attacco, i grigi si avvantaggiarono ancora al 25 minuto, grazie ad un nuovo goal di Marchina. Al doppio smacco il Livorno tentò di reagire, ma sempre le sue discese furono affrontate dalla difesa locale. Al 40 minuto Scogliotti violò nuovamente la rete di Lami malgrado il tentativo di parata di quest'ultimo. Forte del vantaggio, l'Alessandria affrontò la ripresa con calma e noncuranza. Il Livorno, tutt'altro che rassegnato alla sua sorte gradatamente si porò all'attacco e Magnozzi al 22 minuto ottenne, con tiro imparabile un bellissimo punto Incoraggiati, gli amaranti insistettero e al 24 minuto l'inside destro riusci a marcare un altro goal. I grigi, chiamati alla realtà dei fatti, capirono che le sorti della partita minacciavano di essere compromesse cosicchè, ad evitare sorprese, rinvigorirono il proprio giuoco, contrattaccando decisamente gli amaranto per ritornare in campo avversario con pericolose puntate. I tentativi di pareggio da parte dei livornesi sfumarono in tal modo nell'emotivo e combattuto finale.

Roma-Pro Patria 5-0 (2-0)

(*Pro Patria-Roma 6-1)

ROMA, 8 — La Pro Patria, scesa in campo con molte riserve, ha condotto una bella partita, ma deve anche al portiere Colombo II se la sua porta non è stata violata un maggior numero di volte. Il punteggio non dà la dimostrazione esatta della partita. La Pro Patria, priva anche del capitano, Reguzzoni, ha messo più volte in serio imbarazzo la rete romana, ma non ha potuto concludere per deficienza delle ali e in generale di tutta la prima linea in compenso aveva nella mediana un magnifico centro di rifornimento di palloni. La difesa è soprattutto degna di luce. L'undici romano si è impegnato abbastanza bene e benchè sceso in campo con parecchie riserve, è riuscito ad affermare nettamente la sua superiorità. I primi due golas sono stati segnati nel primo tempo da Preti e da Bernardini. La Pro Patria non si demoralizza e mette in serio pericolo la porta di Ballante. Altri due goals sono segnati da Eusebi, che oggi è al posto di Chini, e l'ultimo punto è merito di Barzan, che funziona da mediano laterale. L'arbitro Mastellari ha diretto abbastanza bene la partita cavalleresca, sia per il contegno del pubblico che dei giocatori.

Brescia-Bologna 2-0 (1-0)

(*Bologna-Brescia 0-0)

BRESCIA, 8 — La squadra campione non ha avuto fortuna in campo bresciano, neanche quando il Brescia ha giocato con soli dieci uomini e non ha dimostrato nessun impegno nella sua azione, in modo da rendere la partita poco interessante. Il Brescia dopo il primo goal non ha più agito energicamente; cercava di mantenere il vantaggio conquistato facendo delle puntate sul Bologna ed impegnando anche il portiere Gianni. L'arbitro signor Rovida di Milano fischia l'inizio alle ore 16. Il giuoco si sposta saltuariamente intonro alle due porte. Al 15 e al 25 minuto il Bologna è in corner; al 43 minuto, su passaggio di Frisoni, il pallone viene da Prosperi mandato di precisione in porta. E' questo il primo goal bresciano. Subito dopo Prosperi, scontratosi con Gianni, per contusione esce dal campo e non rientra più. Nel secondo tempo il giuoco non differisce da quello svoltosi nei primi 45 minuti. Il Bologna cerca di fare delle puntate per poter pareggiare, ma la difesa bresciana non le lascia concludere. Al 18 e al 35 minuto il Brescia è ancora in corner. E' ancora al 43 minuto Frisoni che su passaggio di Giuliani e per l'uscita intempestiva di Gianni, segna il secondo goal. Poche altre azioni e poi l'arbitro fischia la fine.

Monfalconese-Reggiana 3-1 (1-0)

(*Monfalconese-Reggiana 3-0)

REGGIO EMILIA, 8. — Come volevano le previsioni l'undici giuliano, confermando la bontà del suo giuoco e l'ottima classe, è passato vittoriosamente sul campo granata. La Reggiana ebbe forse il torto di non impegnarsi subito a fondo; sta di fatto che la Monfalconese, dominando nel corso del primo tempo, l'ha chiuso in vantaggio di un goal, marcato da Simonetti al 35.o minuto. Nella ripresa, malgrado la riscossa granata, il pareggio mancò ed anzi Bacillieri, all'11.o minuto battè con un imparabile tiro Ghiselli. A questo goal se ne aggiunse un terzo al 29.o minuto, per merito di Molinis. La Reggiana, ormai rassegnata alla sconfitta ,salvò l'onore su penalty al 31.o minuto, battuto da Bezzecchi. Arbitro Giulini.

Casale-Lecce 2-1 (1-1)

(*Lecce-Casale 2-0)

CASALE, 8. — La squadra meridionale, volitiva e impetuosa, ha reso oggi un poco dura la vittoria ai nero-stellati, i quali hanno dovuto accontentarsi di una vittoria di misura. Sfoggiando il suo giuoco veloce e deciso, il Lecce sorprese il Casale alle prime battute e finì con l'aprire la serie dei goals al 20.o minuto, su discesa in linea, sfruttata fulmineamente dal centro avanti. Il pareggio fu ottenuto dal Casale al 30.o minuto grazie ad un penalty calciato da De Marchi. Il Casale, deciso a cogliere la palma, prese il comando della partita nel secondo tempo. Dopo numerosi attacchi, De Marchi al 22.o minuto segnò di testa il goal che doveva decidere le sorti della partita. Infatti il punteggio non subì più alcuna variante.

Verona-Venezia 3-1 (2-1)

(*Venezia-Verona 4-1)

VERONA, 8. — (mang.) Sul civettuolo e ridente campo di Borgo Venezia, con sullo sfondo le verdi colline della Valpantena, le squadre di Verona e di Venezia hanno disputata la partita di ritorno del campionato Serie B della Divisione Nazionale. La squadra veronese è uscita vincitrice dall'incontro riportando la rivincita sulla squadra nero-verde veneziana, che l'aveva piegata per quattro a uno sul campo di S. Elena nel girone di andata. La lotta fra le due squadre è stata accanita e vivace e il gioco svolto è stato pieno di brio e di foga poichè ognuna delle due compagini cercava di sopraffare l'altra. Novanta minuti di gioco vivacissimo, di battaglia senza quartiere; un successo strappato per i capelli dal Verona nel volgere di due minuti e tenuto così sospeso fino all'ultimo minuto di giuoco, in cui a confermare la vittoria veronese veniva il terzo punto, mentre il Venezia aveva stretto d'assedio l'area avversaria. Dopo oltre 30 minuti di gioco le posizioni hanno incominciato a delinearsi: il Venezia segnava per primo, dopo un periodo di supremazia, al 37.o il Verona segnava il pareggio e due minuti dopo i giallo-bleu si portavano in vantaggio. Dopo queste fati la partita è continuata più accanita e spasimante e solo verso la fine i giallo-bleu consolidavano la loro vittoria, dopo aver difeso strenuamente la loro rete dagli assalti e dalle raffiche sferrate dai nero-verdi. Ecco così la partita descritta a grandi tratti.

Il Verona, privo di tre dei migliori giocatori, Manzini, ammalato, Marini e Tommasi, squalificati domenica scorsa nella partita contro la Dominante, ha sostenuto bene la lotta, svolgendo un gioco a folate ed improvviso, che ha sorpreso qualche volta la pur vigile e potente difesa veneziana. Il Venezia invece si è dimostrato più tecnico e le azioni che partivano dalla linea mediana erano ben condotte dai cinque uomini d'attacco, che trovavano nella difesa giallo-bleu una difesa insormontabile ed alla quale va il maggior merito della vittoria. Per venti minuti, sul finire della partita, la squadra veneziana ha stretto l'assedio alla rete veronese; i giallo-bleu difendevano coi denti il successo.

La linea attaccante veronese ha difettato in coesione ed intesa, il suo gioco era a sprazzi ed i cinque uomini erano discontinui nelle loro azioni. Il Verona ha eccelso invece nella linea mediana, in cui Bernardi si è dimostrato un brillante atleta, dai potenti mezzi, che non ha sbagliato una palla. Favalli e Corsi sono stati impeccabili e degni del centro, ostacolando le ali veneziane nelle loro fughe. Potenti e pieni d'intuizione i due terzini Bergamaschi e la recluta Gorretta, che ha ben sostituito l'assente Marini, come pure il coraggioso Olivieri non ha fatto per nulla rimpiangere il collega Manzini.

I veneziani hanno giocato una bella partita e la sfortuna è stata un pò con loro. Veloce come sempre, Bonello ha portato numerose pericolose azioni in area avversaria, come pure Carrera ha condotto bene il suo lavoro, variando i tempi, alternando le puntate individuali al collegamento con il terzetto di punta: Giuge, Rossi e Gorini, che sono stati molto bene a posto. Migotti al centro sostegno ha giocato una delle più belle partite, palloni su palloni sono partiti dal suo piede e sono stati lanciati agli avanti. Fulminei e pieni di foga indiavolata Mion e Zennaro. Bianchi, ancora una volta il perno della difesa, era dovunque il pericolo più minacciava. Signoretto pronto e decisivo ha spezzato numerose azioni veronesi. Sambo si è prodotto in buone parate. In complesso le due squadre si sono equivalse; solo il Verona ha saputo cogliere il momento favorevole ed ha acciuffata la vittoria.

Il pubblico presente in campo è abbastanza numeroso. Vi è molta elettricità e qualche parola un pò vivace viene scambiata fra i sostenitori veronesi e quelli veneziani, presenti in discreto numero nel campo.

Alle 16 precise l'arbitro signor Brighenti di Trento, che ha bene diretto l'incontro, chiama in campo le due squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

Verona: Olivieri, Gorretta, Bergamaschi, Favalli, Bernardi, Corsi Patuzzi, Raguzzi, Bande, Dalfini Biagini.

Venezia: Sambo, Bianchi, Signoretto, Zennaro, Migotti, Mion, Carrera, Giuge, Gorini, Rossi e Bonello.

Il Verona lancia la palla ed il gioco del quintetto giallo-bleu portatosi in area veneziana, viene arrestato per fuori gioco. Il Verona investe nuovamente l'area nero-verde con veloci puntate di Patuzzi; Bianchi pronto e deciso sventa la minaccia. Il Venezia è un pò lento a trovarsi; varie azioni abbozzate da Rossi, Bonello muoiono all'inizio. Le azioni veronesi si fanno incalzanti, ma la difesa veneziana si difende molto bene.

Al 5.o Carrera fugge portando la minaccia in area veronese, passa al centro ed il pallone è raccolto da Migotti che calcia a lato. Le azioni si alternano ed il gioco è veloce e brioso. All'8.o Rossi viene marcato da Gorretta, mentre sta per calciare dalla sinistra al centro. Il calcio di punizione nel limite dell'area di rigore, è tirato da Bonello; Giuge raccoglie di testa il pallone e lo rimanda in porta, ma Olivieri para in tuffo. Al 9.o Sambo è impegnato da un tiro di Dalfini. Al 11.o Bernardi è arrestato da Migotti sul limite dell'area di rigore. Calcio di punizione contro il Venezia. Il tiro di Dalfini finisce a fil di palo, sopra la rete veneziana. Al 12.o un calcio di punizione tirato da Mion è parato da Olivieri. Una bella azione Bonello-Gorini-Rossi è fermata per fuori gioco di quest'ultimo. Al 14.o Bande allunga a Patuzzi, che arriva veloce; Signoretto arresta in tempo, ma il pallone finisce in angolo. Il calcio d'angolo non produce nulla. Al 15.o Bianchi salva un'azione pericolosa. Al 16.o calcio di punizione contro il Verona per fallo di Bergamaschi; il tiro di Rossi è parato da Olivieri.

Il Venezia è ora lanciato, le sue azioni sono insidiose e costringono Bergamaschi e Gorretta ad un duro lavoro. Il Verona tenta la via del successo ed in una azione in area veneziana Bande e Signoretto si scontrano. Il nero-verde è a terra; l'arbitro concede il calcio di punizione contro il Verona. Al 20.o Bande, a conclusione di un serrato attacco tira alto fuori. Al 23.o bella azione Rossi-Bonello e poco dopo un'altra condotta da Migotti, che passa a Carrera, il quale a sua volta crossa, trovando però Bergamaschi che intercetta. Al 29.o Goretta intercetta un pericoloso pallone di Rossi e tira lontano. Al 30.o a conclusione della sua prevalenza il Venezia segna il suo punto; Carrera passa alto al centro, raccoglie Gorini che infila il pallone nella rete.

Il Verona tenta la riscossa, ma la difesa veneziana vigila. Al 35.o Dalfini, ricevuto un passaggio dalla destra tira troppo a lato. Il Verona insiste all'attacco. Dalfini ricevuto il pallone da Biagini, approfittando di un attimo di incertezza della difesa veneziana, tira dalla sinistra un raso terra che finisce nella rete sul lato sinistro, mentre invano Sambo si è gettato in tuffo. Il Verona insiste. Non sono passati due minuti che Bande, su passaggio di Dolfini, segna a porta libera il secondo punto, essendo Sambo uscito intempestivamente. La lotta si riaccende; i ventidue atleti giocano tutto per tutto. Al 42.o un bel passaggio di Bonello non è raccolto e Corsi libera lanciando agli avanti. La fine del primo tempo trova il Venezia all'attacco.

Nella ripresa il Verona mette subito in pericolo la rete nero-verde. Dalfini spedisce un pallone alto sopra la casa di Sambo. Quindi un arruffato groviglio dinanzi alla porta veneziana è sbrogliato dall'intervento di Sambo. Al 4.o calcio di punizione contro il Venezia e fuori gioco di un giallo-bleu. Il gioco è per un pò di tempo fiacco, e staziona a metà campo. Al 12.o una bella parata di Sambo e poco dopo un pallone di Bande esce a lato a fil di palo. Qualche attimo dopo un cross di Patuzzi è intercettato da Zennaro che lancia lontano. Al 14.o Rossi passa a Bonello, il quale raccolto il pallone sta per tirare da pochi metri dalla rete veronese, ma coraggiosamente Olivieri si getta fra i piedi del giocatore veneziano, salvando così la sua squadra da un sicuro punto. Olivieri nello scontro rimane a terra contuso, ma subito riprende il gioco. Al 16.o Signoretto salva in angolo una azione pericolosa. Il successivo tiro finisce fuori. Al 20.o la prima linea veneziana si fa minacciosa e Carrera tira a lato. Al 23.o Patuzzi giocati Mion e Bianchi sta per calciare; Signoretto interviene a tempo salvando in angolo.

Il Venezia parte all'attacco, insistendo. La difesa giallo-bleu è assai impegnata.

Al 30.o il Verona è in angolo che nulla frutta alla squadra nero-verde. La pressione veneziana si accentua; si vuole a qualunque costo il pareggio. Il quintetto veneziano d'attacco fila assai bene d'accordo, sorretto bene dalla mediana. Un forte tiro di Migotti è parato da Olivieri. Al 36.o una pericolosa azione veneziana è a stento salvata dalla difesa avversaria. Al 37.o un calcio di punizione è tirato da Bonello; il tiro piomba dinanzi alla rete di Olivieri, il pallone, che ha toccato già due o tre teste, viene sospinto per ultimo da Rossi; esso sta per varcare la soglia fatale, quando Favalli interviene e libera. Insistente e continuo è l'attacco veneziano. Il Verona difende il successo a denti stretti. Al 40.o Rossi da pochi metri sta per calciare in rete, quando viene trattenuto da un terzino avversario. L'arbitro non vede. Il gioco prosegue ed il Venezia cerca il pareggio. Al 43.o un calcio di punizione contro il Verona tirato da Mion finisce fuori sulla sinistra. Carrera a questo punto è espulso dall'arbitro per gioco scorretto. Manca un minuto alla fine, quando Patuzzi, ricevuta la palla, fugge e tira un bolide in rete; il pallone sfiora le mani di Sambo. Il terzo punto veronese è segnato; i veneziani protestano perchè il punto non sembra valido per fuori gioco. Ancora poche battute, poi la fine.

Novara-Pistoiese 1-0 (0-0)

(*Pistoiese-Novara 1-0)

NOVARA, 8 — La partita convulsa e fallosa nel suo svolgimento, è terminata con una stentata vittoria azzurra. La Pistoiese, confermando le sue qualità di squadra tecnica e combattiva, ha brillato nella prima mezz'ora; poi anch'essa si è lasciata trascinare dalla foga, di modo che il match ha perso ogni linea stilistica. Chiuso il primo tempo zero a zero, la battaglia è proseguita aspra nella ripresa. Al 36. minuto finalmente Galli è riuscito a segnare l'unico goal della giornata. Dopo alcune battute e precisamente al 40 minuto l'arbitro Quilleri ha fischiato la fine; ravvedutosi però subito dell'errore, l'arbitro Quilleri ha fatto rientrare i giocatori e la partita è stata portata a termine regolarmente.

PRIMA DIVISIONE

Un'altra vittoria dell'Udinese

I polesi battuti a Thiene - Il forfeit del Rovigo

Udinese-Forlì 4-1 (1-1)

(Udinese-*Forlì 1-0)

UDINE, 8 — L'ultima partita della stagione ha visto ancora una volta la squadra concittadina nettamente vincitrice della battagliera compagine forlivese. Il largo punteggio non deve però lasciar credere che la vittoria sia stata facile preda dei bianco-neri. Tutt'altro. Anzi possiamo dire che essa è stata conseguita dagli uomini di Bellotto dopo un duro estenuante lavoro, e si è decisa soltanto a 10 minuti dalla fine, quando Miconi ha potuto segnare il secondo goal udinese. Veramente il Forlì non era squadra da mettere in serio imbarazzo un Udinese che si fosse trovata nelle solite condizioni di forma e che fin dall'inizio avesse giocato con l'animo mercè del quale soltanto si vincono le partite di football, anche quando l'avversaria che si ha di fronte è di classe sensibilmente inferiore. Oggi all'undici bianco-nero è venuta letteralmente meno la linea dei mediani, per un manifesto difetto di forma di Gerace, ma più che altro per l'infelice partita giocata dal laterale destro Magrini. Questa situazione, assolutamente anormale, ha influito anche sul gioco del centro-sostegno, abbenchè Bonino abbia dato tutto quello che era possibile chiedergli. Per di più in prima linea vedevamo un Vittorio che nel primo tempo è stato assolutamente nullo, ed un Zilli che, pur giocando con il cuore in gola, non sa adattarsi al gioco dei compagni di linea, e anzichè assecondare il loro stile, che consiste nel condurre le azioni con chiarezza e con calma, ci mette tutta la sua solita foga troppo indiavolata, ingarbugliando tutto. Per di più qualche volta insiste nel voler dribblare uno, due e anche tre avversari, trascurando di mandare un pallone ai compagni magnificamente piazzati. Nella ripresa però Vittorio si è ritrovato ed il suo gioco è stato addirittura brillante. Bene invece, dal principio alla fine, hanno lavorato il portiere ed i terzini, il centro-attacco Miconi, l'ala destra Modotti e quella sinistra Bartezoghi, che come al solito si è impegnato a fondo, anche quando i compagni accennavano a prendere la partita alla leggera. Degli ospiti si deve più di tutto elogiare l'animo con il quale hanno affrontato questo incontro che la carta presagiva per essi sfavorevole. Ma il Forlì ha anche qualche notevole pregio tecnico; il suo gioco è di ampio respiro, veloce e deciso. Ottima l'ala sinistra Rosetti ed il portiere Romualdi, al quale, pur potendogli addebitare qualche errore, la squadra romagnola deve andar grata per aver egli compiuto più d'una parata magnifica. Per quasi tutti i novanta minuti l'Udinese ha mantenuto una discreta superiorità in campo, e molti bei tiri o hanno sfiorato la rete di Romualdi o sono stati brillantemente annullati dal suo intervento. La deficienza però dei sostegni bianco-neri ha permesso numerose scorribande degli ospiti nell'area di Cassetti, e taluna molto pericolosa. Nel complesso dobbiamo riconoscere che il Forlì non si meritava una sì dura sconfitta, la quale va molto attribuita al fatto che il suo reparto difensivo, estenuato dal duro lavoro al quale era stato sottoposto, verso la fine ha mollato, lasciando più liberi i concittadini di manovrare davanti alla rete romagnola. Agli ordini dell'arbitro sig. Salvagno del Gruppo Arbitri di Trieste le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Cassetti; Bellotto, Loschi; Magrini, Bonino e Gerace; Modotti, Vittorio, Miconi, Zilli e Bartezaghi.

FORLI': Romualdi; Gramellini e Silimbani; Quadrelli, Mazzoli e Varoli; Podetti, Zanotti, Ghetti, Macrelli e Rosetti.

Alle 16 l'arbitro fischia l'inizio. Ha la palla il Forlì, ma subito si delinea la pressione degli udinesi, che al 5.o ottengono un corner. Niente di fatto. L'incontro prosegue e al 10.o minuto Miconi manda a Modotti, questi a Vittorio che colpisce difettosamente; un'entrata fulminea di Modotti ripara l'errore e il pallone viene dall'ala destra udinese infilato in rete. L'Udinese sembra paga di questo successo, e incomincia a giocare in sordina. Magrini trascura la propria ala, la quale al 16.o gli sfugge. Bellotto sta allacciandosi tranquillamente la scarpa e non lascia questa sua occupazione che quando Rosetti gli è addosso. L'intervento del terzino udinese è tardivo e la palla viene passata al centro, raccolta da Ghetti che scansa Loschi, e infilata con bellissimo tiro nella rete di Cassetti. Il gioco assume un carattere fra fiacco e falloso. Gli ospiti sono rianimati dal successo, mentre gli udinesi appaiono più che mai slegati e anche un pochino svogliati. Al 29.o registriamo però una bella azione bianco-nero, conclusasi con un intervento di Romualdi che respinge di pugno; un successivo tiro esce di poco a lato. Al 38.o altra azione udinese ed altro bel tiro di Miconi che manca di un soffio il bersaglio: un istante dopo lo stesso Miconi sbaglia ancora di pochissimo.

Nella ripresa le squadre rimangono sul pareggio per ben 35 minuti. Durante questo tempo la partita si svolge nervosamente e i concittadini deludono alquanto. Ma al 23.o i bianco-neri raccolgono ogni loro energia e con un bel tiro parato da Romualdi iniziano la serie di travolgenti attacchi che daranno loro la vittoria. Al 33.o un palo respinge un forte tiro udinese, ma al 35.o Miconi conclude con un bel goal, il secondo, quello che rianima il pubblico. Al 37.o un'azione Miconi, Bartezaghi, Zilli, si conclude con il terzo goal segnato da Zilli. Al 42.o Vittorio raccoglie una palla sfuggita a Romualdi e magistralmente la porge (proprio la porge) a Zilli che senza fatica può di testa collocarla in rete. Quarto ed ultimo punto.

Il brillante finis ha entusiasmato il pubblico che ha perdonato seduta stante ai beniamini tutte le sofferenze patite durante ottanta minuti di gioco.

Faenza-Treviso 4-2 (3-1)

(*Treviso-Faenza 1-1)

FAENZA, 8. — Con questa vittoria i bianco-azzurri faentini si sono assicurati la permanenza in prima divisione. La superiorità dei concittadini sugli ospiti è stata nettissima e indiscutibile. Ad un inizio vivacissimo, durante il quale le due squadre al 4. minuto avevano già segnato un punto ciascuna, segue un periodo di assoluto dominio faentino, che continua fino al 35. della ripresa. Gli attaccanti concittadini hanno svolto oggi un giuoco tecnico e veloce, ricco di forza penetrativa. Forse la grave responsabilità che pesava oggi su di loro, quella dell'eventuale retrocessione, li ha spronati a tutto dare per la vittoria. Gramigna nella linea dei mediani — tutta buona oggi — ha fatto da padrone. La difesa è stata la solita: sempre a posto. Del Treviso ha lasciato ottima impressione Fascina; mediocri i laterali e la difesa.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro sig. Berretti di Faenza, scendono in campo in questa formazione: FAENZA: Teodorani, Neri I, Neri II, Gallegati, Gramigna, Silimbani, Zannoni, Varoli, Fabbri, Gorra, Zatti. — TREVISO: Carnato, Creatti, Perissinotto, Visetin, Zamboni I, Moretti II, Contessotto, Zanotto, Fascina, Moretto I, Bisigatto.

Alle ore 14.30 ha inizio l'ultima fatica ed è il Faenza cre attacca subito per guadagnare terreno. Infatti al 3. minuto Fabbri, partito solo da metà campo, scartato l'ultimo baluardo della difesa, spara un potente raso terra nell'angolo, battendo inesorabilmente il giovane Carniato. Palla al centro e subito al 4. minuto il Treviso perviene al pareggio; un allungo in profondità all'ala e un cross di questa al centro, raccolto di testa da Moretto II, che batte Teodorani. Il Faenza reagisce e tenta subito di ristabilire la distanza, prendendo il comando della partita, tanto che al 10. minuto costringe il Treviso a salvarsi in corner. Al 14. altro corner contro il Treviso, respinto dal palo, e al 16. un terzo corner tirato da Zatti finisce in rete senza che il portiere trevigiano riesca ad impedire il secondo punto faentino. Il Treviso porta la minaccia sotto la porta di Teodorani, ma la difesa respinge, inviando ai propri avanti, che costringono ancora per la quarta volta il Treviso a mandare in corner. Tira Zatti; Fabbri riceve di testa e segna inl terzo goal per il Faeza. L'offensiva faentina è in pieno svolgimento e costringe gli ospiti a compiere un faticoso lavoro di difesa. Un palo al 34. minuto e un quinto corner al 41., caratterizzano questa pressione dei bianco-azzurri locali contro la rete avversaria, che però non viene più violata fino al 45. minuto.

La ripresa è iniziata con una certa calma fino al 10. minuto; poi i faentini scendono di nuovo verso Carniato, ma il tiro è alto. Un attacco degli ospiti viene respinto dalla difesa bianco-azzurra e al 15. Fabbri con un tiro potente da circa venti metri manda nell'angolo raso terra, segnando così il quarto goal faentino. Dopo questo punto i concittadini rallentano la loro andatura, tanto che gli ospiti mandano al 19. e al 21. minuto qualche facile pallone a Teodorani. Al 24., ultimo corner contro il Treviso e al 36. minuto i concittadini si lasciano sorprendere, ed è il Treviso che segna il suo secondo goal per merito di Zanotto. Ultimi tentativi degli ospiti, contenuti con facilità dai concittadini, che guocano ora senza impegno. Indi la fine, mentre il giuoco è a metà campo.

Spal-Mantova 3-1 (1-1)

(*Spal-Mantova 7-1)

MANTOVA, 8 — L'esito dell'incontro odierno, l'ultimo della stagione del campionato 1930, è stato completamente falsato dall'arbitraggio del sig. Tagliabue del Gruppo Meazza di Milano, rivelatosi nettamente inferiore al proprio compito. Il Mantova, iniziata la partita a grande andatura, teneva saldamente le redini del match con un goal di vantaggio, allorchè gli spallini, in una rapida controffensiva, riuscivano a segnare il pareggio, col compiacente visibilissimo aiuto di una mano. L'arbitro, a pochi passi dall'area di rigore, non rilevava il fallo marchiano e decretava il punto, cosicchè le due squadre giungevano a punti pari alla fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa era ancora il Mantova che attaccava con ritmo veemente, per riportarsi in vantaggio. Tre tiri consecutivi nel giro di trenta secondi venivano restituiti uno dal palo e i due rimanenti dall'irrompente intervento della schiera avversaria. Comunque la superiorità dei calciatori locali era manifesta; tanto manifesta che nessuno in quel momento avrebbe dubitato della vittoria mantovana. Accadeva però poco dopo il bis perfetto del primo goal ferrarese: fallo di mano in area di rigore mantovana, tiro da due passi e il punto, che l'arbitro concedeva senza esitazione.

Colpita da questo duplice immeritato smacco la compagine biancoceleste finì con lo smarrirsi completamente e il match, che ai fini della classifica l'interessava ben poco anche prima, non ebbe più nessuna vivacità. La Spal poteva così pervenire a segnare il terzo punto perfettamente meritato e regolare. La svogliatezza del Mantova si traduceva in numerose occasioni sbagliate, calciate senza convinzione da Vallari. Questa nelle grandi linee la cronaca dell'incontro che, a parte il suo risultato, ha riservato una grossa delusione negli sportivi circa l'efficienza spallina. Onesta, coraggiosa e ammirevole la partita del Mantova fino al secondo goal ferrarese.

Cronaca telegrafica: il Mantova segna per primo al 17.o minuto con un imparabile tiro di Vallari e ottiene successivamente vari corners. Al 29' Romani della Spal, dopo essersi aggiustato la palla con la mano, non ha difficoltà a segnare da pochissimi metri. Niente di fatto fino alla fine del tempo. La ripresa si inizia con una spettacolosa discesa in linea degli attaccanti mantovani; è però la Spal che segna ancora al 7' con un tiro di Barbieri, dopo che Balletti ha effettuato visibilmente il passaggio con la mano destra. Il match precipita. Braga ottiene il terzo punto al 25' e un minuto dopo Gazzelli para brillantemente un calcio di rigore Vallari..

Thiene-Prato 4-3 (4-0)

THIENE, 8 — Con la vittoria odierna il Thiene si è salvato dalla retrocessione ed ha riscattato la brutta prova di domenica scorsa. Vittoria brillantissima ottenuta con una volontà titanica, con giuoco scintillante, veloce, tecnico e che ha impegnato a fondo tutti gli atleti. Quattro goal il Thiene ha insaccato nella rete di Crismani, tutti nel primo tempo e uno più bello dell'altro e con tiri irresistibili. Tutta la squadra va accumulata nell'elogio ma su tutti ha primeggiato Rosa, l'attaccante tecnico per eccellenza, il costruttore di azioni su azioni, il dribblatore sicuro e sconcertante, il cannoniere potente. A giudizio di tutti il piccolo attaccante ha giocato oggi la sua migliore partita, che lo ha dimostrato giocatore di classe. Con Rosa tutta la prima linea ha giocato perfettamente e con ottima intesa; specie Chemello e Velo hanno coadiuvato attivamente Rosa. Feretto al centro della seconda linea ha fatto un primo tempo meraviglioso, bene pure i laterali Silvestrelli e Costa. Busin I. e Dall'Amico come il solito potenti e instancabili. Cunico ha fatto alcuni tuffi meravigliosi. Il Grion, ad un primo tempo in cui fu costantemente dominato dalla maggiore velocità e tecnica del Thiene, ne giocò un secondo meraviglioso per volontà e tecnica ed ebbe la soddisfazione di segnare, sebbene non troppo persuadenti, tre punti e di minacciare strenuamente fino alla fine la vittoria ai thienesi. Bene il portiere Crismani che parò parecchi tiri difficili, Cerdonio il migliore uomo della sua squadra, Monti I e Stocco. Buono l'arbitraggio del sig. Cassetta dell'Ambrosiana.

Le squadre erano così formate: THIENE: Cunico; Busin I e Dall'Amico; Silvestrelli, Feretto e Costa; Velo, Mascotto, Rosa, Busin II e Chemello. — POLA: Crismani; Poiani e Cerdomo; Vuccini, Monti I e Colussi; Gasparutti, Stocco, Brenco, Monti II e Curto.

La partita si inizia con una discesa Thienese conclusa con un tiro alto di Velo. Al 6.o Mascotto costringe Crismani ad una pericolosa parata. Da una punizione contro il Pola Rosa costringe il portiere polese ad una nuova parata. Poco dopo Crismani si deve liberare col piede da un alto tiro del centro attacco thienese. La pressione dei rosso-neri è costante e al 20.o Busin 2.o sciupa un ottimo pallone mettendo fuori alto. Dobbiamo arrivare a metà del primo tempo per vedere Cunico al lavoro e con un prodigioso volo togliere il pallone al centro attacco polese. L'arbitro non concede una evidente punizione di rigore al Thiene. Siamo al 30.o minuto quando Busin 1.o su punizione di rigore segna il 1.o punto. Registriamo poco dopo una parata alta di Cunico e due consecutive di Crismani. Ma poco dopo (35.o) Busin 2.o segna violentemente da pochi metri il secondo punto. I thienesi lanciati non danno tregua alla difesa polese e non sono trascorsi due minuti che Velo con un potente traversone ottiene il terzo punto per i rosso-neri. E' Rosa che chiude la serie dei punti per il Thiene con una fantastica rovesciata da 2 metri, strappando il più vivo applauso nel pubblico. La ripresa è ancora di marca thienese e una prima discesa costringe il Pola in corner. Siamo al 10.o minuto quanto Stocco sorpresa la difesa thienese segna da due passi. Tiri insidiosi da ambe le parti vengon ben parati dai due portieri. Siamo al 25.o minuto quando l'arbitro concede troppo facilmente un calcio di rigore che Cerdonio tramuta in goal. Il Pola attacca ora violentemente ma la difesa thienese resiste sicura. Il Thiene riprende il sopravvento e vediamo Velo, Mascotto Rosa e Rosa ancora metter fuori di gioco bei tiri. E il Pola che su debole rimando della difesa rossonera segna con Stocco il terzo punto. Nuovi attacchi del Thiene e poi la fine fra un delirio di applausi.

Coppa Federazione Fascista di Vicenza

Vicenza B-Thiene B 6-1

VICENZA, 8 (m.r.) Alle 16,8 l'arbitro Calvi del Gruppo arditi «Mario Nizzero» ha fischiato l'inizio di quest'incontro che doveva segnare una nuova larga vittoria dei bianco rossi che, capitanati da Monti, hanno raccolto in questo torneo larga messe di allori.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Vicenza*: Tricarico, Tonin, Ceccon, Nicoli, Giordan, Gianesello II, Monti (cap.) Belloni, Bertoldi, Ronzani e Gianesello III.

A. C. Thiene: Zennaro II, Zennaro I (cap.), Salvalagio, Meneghini, Borgo, Genzato, Bergamo, Savio, Ceola, Balasso e Rovegiolo.

La squadra thienese appare ancora una volta in una nuova edizione. Sappiamo anche che gli ospiti si sono presentati in campo sprovvisti di cartellini. Tutti i 90 minuti dell'incontro la superiorità dei bianco-rossi è stata costante ed il punteggio è l'espressione più sincera della disparità di forze in campo. Nel primo tempo il Vicenza ha segnato al 15.o su calcio di rigore su tiro di Granesello; al 38.o ha segnato Bertoldi in seguito ad una rimessa laterale mentre Monti su cross di Gianesello III portava, al 40.o, a tre i punti vicentini. Nella ripresa erano gli ospiti che al 10.o per primi segnavano per merito di Savio a conclusione di una bella azione in linea. Però il Vicenza tornava presto all'attacco e segnava altri tre punti e precisamente: al 26.o con Bertoldi che raccoglieva un tiro sortito da un calcio d'angolo, al 31.o Ronzani con medesima azione ed infine al 39.o portava a sei i punti con un goal di ottima fattura. L'arbitraggio di Calvi è stato ottimo.

Ferrovieri-Montebello 0-0

VICENZA, 8. — (m.r.) Ad una domenica di distanza il Montebello ha colto in campo vicentino il secondo pareggio o meglio un secondo nulla di fatto. Anche l'incontro Ferrovieri-Montebello è finito come quello di domenica scorsa: Vicenza-Montebello 0 a 0. Gli ospiti hanno tenuto saldo fino alla fine grazie al lavoro massacrante ma preciso della loro difesa che ha avuto sprazzi felicissimi. Dei bianco-rossi l'unico punto debole è quello della linea attaccante. I cinque veltri quando giungono di fronte all'estremo baluardo avversario non sanno trovare lo spunto finale che conduce al successo e perdono così occasioni favorevolissime. Anche i neri del D. L. Ferroviario, che ad onor del vero sono scesi in campo in una edizione di ripiego, hanno presentati gli stessi pregi e difetti degli avversari. Difesa di ferro e prima linea incerta, priva dello slancio necessario per abbattere gli argini del goal. La vittoria è sfuggita ai vicentini quando sembrava l'avessero già in pugno. L'incontro, molto egregiamente diretto dal rag. Polazzo del Gruppo Arbitri Vicentini, ha avuto nel suo complesso delle fasi animate ed appassionanti. Tutti i 90 minuti della partita furono condotti con estremo impegno da parte dei ventidue atleti in campo. Il primo tempo finisce senza alcune segnature e con azioni di parità. Piuttosto se si vuol parlare di prevalenza bisognerebbe vederla di marca bianco-rossa. Invece la ripresa è stata favorevole ai neri del D. L. Ferroviario che al 20.o ottenevano un calcio di rigore per un fallo ai danni di Montanezzo. Questi tira la punizione, ma il felino portiere del Montebello para magnificamente e manda lontana la minaccia.

L'arbitro ha espulso il giocatore Golin del Montebello per gioco scorretto. La partita prosegue accanita ma quando il fischio del rag. Polazzo segna la fine dell'incontro, le squadre sono ancora alla pari.

Torneo Coppa Schio

Schio Allievi-Torre 3-2

SCHIO, 8 — Lo Schio ha avuto una leggera prevalenza di azioni e sul gioco degli avversari nella partita di oggi, la quarta della «Coppa Schio». Il bell'undici del Torre ha contrapposto all'ardore della 3.a squadra dello Schio una ben salda volontà di imporsi a loro volta. Nel primo tempo le due squadre segnano due punti per entrambe, lo Schio sciupa un calcio di rigore. Nel secondo tempo segna ancora lo Schio. Hanno segnato i punto per lo Schio tutti e tre Pretto e per il Torre Gobbi e Portolaso. Arbitro Busatto di Schio.

Avanguardia-Mendosa 1 0

SCHIO, 8 — I bianco scudati dell'Avanguardia hanno colto ieri due preziosissimi punti agli effetti della classifica. Le forze delle due squadre si sono equivalse in campo, tanto che la fine del primo tempo vedeva le due porte inviolate. Solo nella ripresa l'Avanguardia riusciva a segnare un punto per merito di Puppin, punto che dava al volonteroso undici la vittoria e che premia la veloce offensiva degli ultimi minuti di gioco. Arbitro Fantin di Torre.

Gabanese-Zanè 2-1

SCHIO, 8 — La partita si è risolta nel primo tempo che è stato infatti condotto a forte andatura e nel quale le squadre hanno segnato i 2 a 1 per merito di Zamberlan e Piva della Gabanese e da Miola per la Zanè. Nella ripresa la partita è alquanto precipitata e il gioco delle due squadre prima così avvincente e interessante ha completamente deluso il pubblico. In questo tempo nessun punto è stato segnato. Arbitro De Zen di Schio.

Nuovo Quartiere-Marano 2-2

MARANO, 8 — Gli azzurri hanno strappato oggi un pareggio sul difficile campo di Marano. Partiti velocemente fin dall'inizio della partita hanno imposto il loro gioco all'undici del Marano chiudendo così il primo tempo con due punti in vantaggio segnati da Boccato e Tiella mentre per Marano segna un punto Trevisan. Un calcio di rigore a favore del Marano è stato mirabilmente parato dall'ottimo portiere del Nuovo Quartiere. Nella ripresa il Marano si riprende e sferra poderosi attacchi che sono però ben contenuti dalla difesa scledense. Però Trevisan riesce a battere di forza il portiere del Nuovo Quartiere segnando il pareggio. Arbitro Canova di Schio.

S. Vito-Pasubio 3-2

S. VITO, 8 — I bianco-celesti hanno colto una vittoria non certo facile sull'undici del Pasubio il quale riusciva a chiudere la prima fase dell'accanita partita con due punti all'attivo ed uno al passivo. Gli ospiti si sono dimostrati superiori nel gioco degli avversari mettendo lo scompiglio nelle loro file. A loro devesi solo imputare di aver rallentato verso la fine dell'incontro dando modo al Pasubio di segnare i due punti che gli davano la vittoria. Hanno segnato i punti per il Pasubio Griffante, Stocco e per la San Vito Bejato e due Veronese. Il pubblico è stato assai scorretto. Arbitro Griffante di Schio.

AMICHEVOLE

Fumei-Borgo Prà 1-1

AGORDO, 8 — La squadra bellunese non è l'Excelsior propriamente detta, ma è un'emanazione di essa, perchè molti elementi di quest'ultima sono comparsi sul nostro campo sotto la denominazione di A. C. Borgo Prà. Un numeroso pubblico è accorso ad assistere alla partita. Nel primo tempo i bellunesi hanno la prevalenza all'inizio, ma al 10 minuto il pallone è in potere dell'agordino Proloran, il quale da metà campo sferra un preciso tiro sulla porta avversaria, miracolosamente parato dal bellunese Fontanella. E' ora la volta di un attacco alla porta fumeina; vediamo infatti una forte ripresa degli ospiti che al 20 minuto, dopo una mischia, violano le ultime difese e inviano un preciso pallone che il portiere para in un tuffo meraviglioso. Segue un corner senza esito contro il Belluno; al 42. minuto, su calcio di rigore, Praloran per gli agordini segna l'unico punto dei suoi colori. Nel secondo tempo la lotta è più ardua. I bellunesi non si staccano dalla porta avversaria, ma la tenacia e la tecnica degli agordini contrastano passo per passo il terreno agli ospiti. La porta di questi però, abbandonata un istante dal suo custode per una melèe sul lato destro, alle 16.9 riceve un pallone dei bellunesi, che ottengono così il pareggio. Ripresa degli agordini, anzi estrema difesa di questi ultimi, ma le diverse condizioni del campo e specialmente il vento sfavorevole sventano ogni attacco contro la porta bellunese. La partita si chiude quindi alla pari: uno a uno.

Finali Terza Divisione

La Ponzianini campione triveneto

Ponzianini - Valery 2 - 0

(c.g.) Ponzianini e Valery, prime a pari punti nel girone finale, si sono ieri incontrate sul campo neutro della Mestrina per contendersi il primato assoluto.

La partita è riuscita veramente bella e solo i tempi supplementari hanno dato la squadra campione, dopo un match tirato coi denti durante tutti i 120 minuti del suo svolgimento. Valery e Ponzianini, entrambe vincitrici in campo avversario negli incontri precedenti, hanno disputata una delle migliori partite: l'incontro nei tempi regolari non vide nessuna delle due squadre segnare e difatti nessuna delle due compagini ebbe a superarsi sia in linea tecnica che in foga. Qualche azione d'oro che poteva concludersi col goal, tutti e due gli undici lasciarono che svanisse banalmente. In complesso il 0 a 0 finale non era ingiusto. Nei tempi supplementari la Ponzianini seppe tener meglio il campo e passare così vittoriosa. Forse oggi a Legnago s'imprecherà contro l'arbitraggio specialmente per quel calcio di rigore concesso alla Ponzianini. La punizione è stata la logica conseguenza di un arbitraggio opportunamente severo. In complesso ha vinto la squadra che ha saputo resistere meglio nei quattro tempi della partita, vittoria meritata che viene a premiare una squadra che ogni sacrificio e sforzo ha dovuto conoscere per raggiungere questa bella affermazione.

La Ponzianini, squadra ben attrezzata in ogni reparto, ha qualche giuocatore che realmente ha rifulso fra il complesso degli uomini in campo; così dicasi dei due terzini e del centro attacco, ottimi pure il mezzo sinistro Saranz, lo half Giorgi ed il portiere Venezia che si produsse in ottime parate pur mettendo diverse volte in pericolo la sua porta per uscite troppo intempestive.

Il Valery ebbe di buoni il portiere Devoto, il terzino Signorini, Cavallari; discreti Pescarini e Marini; insufficiente Rocoletta, grande confusionario Fagagnini, che perdette nettamente il confronto col bravo Brunat, privi di giuoco gli altri. Sono le 16 quando l'arbitro Corradini di Bologna, dà il via alle squadre. Subito i triestini si portano in area avversaria, e per i primi cinque minuti dominano da gran signori svolgendo un ottimo giuoco tecnico, al 4.o minuto ottengono un corner, poi calano ed il Valery ha così modo di riordinare i ranghi e passare anch'essa all'attacco. Al 15' corner contro Ponzianini, anche questo sbagliato. Poi il giuoco continua alquanto povero di tecnica, il pallone viaggia da un campo all'atro senza che nessuna delle due squadre riesca a manovrarlo con un po' di tecnica; tiri lunghi tutti senza costrutto. Sembra che le squadre si studino. Al 40' Venezia ha modo di esibirsi in una applaudita parata deviando in corner una punizione calciata dal limite dell'area di rigore. Il calcio d'angolo viene calciato fuori. Al 44' corner contro Valery e nulla di fatto poi la fine del primo tempo.

Alle 17 s'inizia la ripresa. Breve superiorità del Valery, poi i Ponzianini volano all'attacco, due palloni già destinati a morire in fondo alla rete legnaghese vengono malamente sbagliati da Valig. La superiorità dei triestini dura ancora solo rotta da qualche azione del Valery, poi questo passa nella metà campo avversario e vi resta svolgendo un giuoco però troppo confusionevole e privo di quel mordente che porta alla segnatura del goal. Al 42.o minuto Rustia ferma con la testa un tiro di Marini proprio sulla linea della sua porta lasciata incustodita da Venezia. In questo tempo le squadre beneficiano di due corners per ciascuna, corners che non portarono a nessuna conclusione.

Sono le 17.45 quando Corradini fischia la fine della partita, chiama i giuocatori e dopo la scelta del campo fa iniziare i tempi supplementari. Il Valery si porta sotto la porta triestina, ma i terzini bianco-azzurri rimandano con sicurezza ogni pallone. Brevi schermaglie a metà campo, poi i triestini si portano in area di rigore del Valery. Al 6.o minuto l'azione che doveva concludersi con il primo goal dei Ponzianini. Un lungo pallone perviene dinanzi alla rete di Devoto, sembra che abbia uscire dal fondo quando Dobrilla riesce a fermarlo in tempo e passarlo a Saranz completamente libero davanti alla rete del Valery; questi s'appressa a centrare, quando viene atterrato con uno sgambetto di un terzino del Valery. L'arbitro prontamente fischia il rigore. Lo stesso Saranz tira la punizione e segna nell'angolo basso destro. I legnaghesi, forse perchè scoraggiati ma anche perchè più provati degli avversari, calano e così i Ponzianini hanno agio di dominare; al 12' ottengono un corner che però non ha nessun esito positivo. Alle 18.05 s'inizia il secondo tempo supplementare. Il Valery al fischio d'inizio attacca disperatamente. Al primo minuto ottiene un corner. Poi impegna Venezia due volte seriamente, ma non conclude niente di buono. I Ponzianini tornano presto a dominare. Al 4.o minuto ottiene il suo secondo goal, dopo un'azione brillante, per merito di Gersinich che da pochi metri insacca in dete il pallone, che era stato prima respinto da un palo. A questo punto il Valery cede scoraggiato dando modo ai triestini di chiudere la contesa in loro vantaggio.

Campo ottimo, pubblico non troppo numeroso fra cui un gruppo di sostenitori del Valery, sceso da Legnago ad incoraggiare la squadra del cuore.

Le squadre. *Ponzianini*: Venezia; Vrognes e Rustia; Giorgi, Brumot e Babich II; Gersinich, Saranz, Svagel, Dobrilla e Valig. — *Valery*: Devoto; Rocoletta e Signorini; Graziani, Fagagnini e Cavalleri; Bianchini, Pescarin, Marini, Varrara e Sartori.

Il campionato italiano dei liberi

Trieste batte Modena 2-1

TREVISO, 8 — (g.f.) - La partita, tecnicamente parlando, non è stata bella. Da una parte i giallo-scudati triestini senza un vero e proprio sistema di gioco, dall'altro i granata modenesi lenti a mettersi in marcia, ma abili costruttori di pregevoli azioni. L'incontro, come abbiamo già detto, non è stato bello; ma se esso ha perduto in tecnica ha però guadagnato in combattività, per merito precipuo dei calciatori dello Stuparich. Questi infatti, incassato il goal al primo minuto di gioco per una cattiva intesa fra i terzini e il portiere, si sono poi gettati, animosamente nel folto della mischia, cogliendo a pochi minuti dal fischio finale il meritato pareggio e quindi la vittoria. Hanno vinto indubbiamente i migliori, i più decisi e veloci; i triestini, passato il primo attimo di sbandamento, si sono poi ripresi gradatamente, terminando con un finale veramente elettrizzante. La Pro Calcio, che ha giocato dal 18.o dall'inizio in 10 uomini, per la giusta espulsione di un giocatore che aveva colpito un triestino, ha cominciato discretamente, ma è poi calata sensibilmente verso la fine. Dei granata modenesi hanno favorevolmente impressionato le due veloci ali Righi 1.o e Ferrari e il centro-sostegno Cavazzutti.

Lo Stuparich, con un gioco veloce e piuttosto alto ha rivelato qualche deficienza nella difesa; se si fa eccezione per Clincon, che ha eseguito delle parate applauditissime, i due terzini sono completamente mancati lasciandosi facilmente sormontare dalla veloce prima linea avversaria. Chi ha tenuto molto bene il campo è stata la mediana con al centro l'inesauribile Derin, il miglior uomo in campo; l'attacco muggesano ha marciato solo a scatti; dopo un primo tempo alquanto scialbo, si è notevolmente ripreso, costringendo la difesa modenese ad un lavoro massacrante. Buone le due ali Deluch 1.o e Russignan mentre Zaccaria ha sovente girato a vuoto.

Alle 15.20 l'arbitro Ronchi del G. A. Trevigiani, che ha diretto l'incontro con precisione, chiama in campo le due squadre: *Stuparich Trieste*: Clincon, Spazzapan, Tarlao, Babich, Darin, Comin, Deluch 1.o, Nedlocan, Zaccaria (cap.), Busatto, Russignan. *Pro Calcio Modena*: Brancolini, Brighenti, Righi 1.o, Salotti, Cavazzutti, Mochelli (cap.), Righi 2.o, Lugli, Fiorani, Bigi, Ferrari.

I granata modenesi scendono velocemente verso la rete di Clincon; un errato passaggio di un terzino al portiere, manda il pallone in rete. Pronta risposta triestina che rimane senza esito. Al 14.o una punizione contro lo Stuparich è parata magnificamente da Clincon. Tre minuti dopo è espulso un terzino modenese, reo di aver colpito con un calcio Deluch 1.o, quando il pallone era ancora lontano. Al 31.o la Pro Calcio è in corner, ma Zaccaria spedisce alto; anche lo Stuparich è in angolo al 44.o, ma Tarlao libera. Nella ripresa i triestini, incitati a gran voce dal pubblico trevigiano, pongono l'assedio alla rete di Brancolini; solo al 34.o pervengono al pareggio, con un goal imparabile segnato da Spazzapan. Pochi minuti dopo Zaccaria su una bella azione segna il goal della vittoria

AMICHEVOLI

Berga-Vicentina Erranti 3-1

VICENZA, 8 — (m. r.) Sul campo del Cotonificio Rossi per un incontro amichevole sono sceso le squadre dal Borgo Berga, Campione Uliciano Vicentino, ed i Vicentini Erranti.

Il Borgo Berga si è ancora una volta affermato una squadra di cuore e le azioni del quintetto d'attacco bianco-verde sono arrivate quasi sempre a segno. Partita veloce e decisa, gioco chiaro e piacevole. Al 15 Busseto coglie il primo punto pel Berga mentre Zamunaro al 43 consolida il successo del compagno.

Nella ripresa è ancora Zamunaro che al 27 porta a tre i punti per i campioni vicentini, mentre al 30' Alighieri con un bel tiro salva lo onore per i Vicentini Erranti.

Carpenedo-Noale 2-1

NOALE, 8 — Il Carpenedo sceso a Noale seppe ottenere una brillante vittoria sulla squadra locale. I rosso-gialli carpenedensi tennero ottimamente il campo durante tutti i 90 minuti sulla partita; ottimamente attrezzati in ogni reparto ottennero una bella vittoria. I golas furono segnati dal Carpenedo tutti due nel primo tempo, mentre il Noale poteva segnare il suo goal nella ripresa su calcio di rigore.

Torneo Basso Piave

Portogruaro-Ceggia 5-3

La Libertas di Ceggia è uscita oggi sconfitta per 5 porte a 3 dal Campo di B. S. Gottardo, gremito di un pubblico cavallerescamente vivace che aveva atteso con fervorosa speranza, dopo il forzato forfait causato dall'infortunio al bravo Cester, questo confronto con gli striscioni bianco-neri, attualmente quasi in testa alla classifica del girone. Il confronto è stato interessantissimo e l'attesa non è proprio andata delusa. La squadra avversaria ha tenuto il campo con onore, anche se ha giocato più d'impeto che di azioni armoniose, concordi e brillanti, costretta com'è stata a far gravitare in prevalenza sull'estremo trio difensivo i suoi temi tattici. La Romatina per contro, filando, specialmente all'attacco con varietà e robusta coesione di gioco non s'è mai lasciata sfuggire, tranne brevi parentesi, il controllo del campo e la iniziativa delle operazioni.

Nel primo tempo: gli ospiti ottengono il primo punto causa una difettosa parata di Ruzza, il quale avrà poi modo di riabilitarsi a sufficenza; al 23' i granata iniziano la serie delle loro porte per merito di Nico Boschin che ha modo di sfruttare con astuzia un'azione sotto porta; al 40' il secondo goal granata sorge da una nitida e ben architettata azione Nadalin-Fugolin.

Nella ripresa: gli striscioni del Ceggia hanno modo al 20' di riacciuffare il pareggio su uno sconfinamento più fortunato che brillante; al 26' i «romatini» violano ancora la casa degli ospiti su un calcio di punizione tirato con precisione di traiettoria da Nadalin, l'anziano, e raccolto magnificamente da Gavagnin che riesce a rubare il tempo al plongeon disperato di Giro; il Ceggia al 30' rialza il tono delle sue azioni costringendo in corner e cogliendo un terzo punto; al 38' le nostre simpatiche casacche sono al loro quarto successo con un calcio d'angolo battuto da Nadalin e colto a volo da Nico Boschin; al 43', Redi, su un passaggio di Gavagnin, consacra la superiorità della nostra squadra con una stoccata imparabile.

I due undici si presentarono nella seguente formazione: CEGGIA: Giro, Cappelletto (cap.), Ortolan, Peschitz, Checchini, Tommasetto, Ferrante, Carrer, Cappelletto II., Baradel I, Baradel II. PORTOGRUARO: Ruzza, Crosera, Rossi, Bon, Boschin A. (cap.), Bellio, Nadalin, Boschin, Redi, Gavagnin, Fugolin.

L'arbitro sig. Renato Bonello del G. A. Veneziani è stato superiore ad ogni elogio non solo ma ha dimostrato che soltanto sotto una guida autorevole anche gli incontri più difficili filano via senza il minimo incidente.

Oderzo-Noventa 5-0

NOVENTA, 8. — L'Oderzo nettamente superiore come tecnica e come esperienza ha battuto nettamente la giovanes quadra del Noventa. Il punteggio non indica che la squadra dell'Oderzo abbia sempre giuocato sotto la porta del Noventa che forse come numero di azioni si sono equilibrate, conclusive quelle dell'Oderzo sterili e precipitose quelle del Noventa. La partita detto ciò non ha storia, l'Oderzo segnò tre punti nel primo tempo e due nel secondo; il Noventa sbagliò perfino un calcio di rigore. Ottimo ed imparziale l'arbitro sig. Sebellin di Venezia.

Il Torneo Coppa Valent

Staranzano-Ronchi A 4-1

RONCHI, 8 — Mancato l'incontro Ronchi A - Aspe Trieste per forfait della squadra triestina, si sono incontrate le squadre di Staranzano e Ronchi A. Nonostante che la squadra concittadina avesse mantenuto superiorità in campo per azioni, la velocissima squadra di Staranzano ha saputo cogliere una brillante vittoria riconfermando le qualità ben conosciute di squadra combattiva e dal gioco estremamente redditizio. Nel primo tempo gli ospitanti sono partiti ad andatura rovente al cui gioco gli ospiti hanno risposto con pari combattività. Al 15 minuto Buttignon di Staranzano segnava per i propri colori su fuga isolata. Nella ripresa dopo che Ronchi otteneva il pareggio al 6 minuto, Staranzano partiva a tutta andatura e per tre volte volte riusciva a segnare: al 10 da Pacor, al 35 da Settomini e al 40 da Pacor. Buonissimo l'arbitraggio di Brancolini dell'Itala di Gradisca.

Torre, Dopolavoro

Diadora-Helas 2-0

Sebbene a ranghi incompleti e con sicurezza di vittoria, la squadra Helladina ha dovuto abbassare bandiera di fronte ad una squadra superiore per tutta la durata della partita. Tutti i giocatori Diadorini hanno giocato con il cuore in gola e il punteggio sarebbe stato maggiore se la linea attaccante non avesse mancato nel tiro in porta. La Hellas si è dimostrata ancora un complesso solido specie in difesa dove emersero Cordella e Zambon, la linea attaccante ridotta in soli 4 uomini ha messo a sprazzi in serio pericolo l'intero blocco difensivo avversario. La partita valevole per la Coppa Dopolavoro Ferroviario, ha visto il suo svolgimento nel campo delle Chiovere alla vista di numeroso pubblico. L'arbitro sig. Tagliapietra alle 13.50 fischia l'inizio. La palla è dell'Hellas che con insidiose puntate tenta sorprendere la difesa Diadorina, ma questa vigila e rimanda ai suoi attaccanti i quali s'insediano in area avversaria mettendo a dura prova portiere e terzini. Al 15.o Battistel 2.o passa in tromba Cordella e da pochi passi tira deciso in porta, ma il portiere blocca con sicurezza, la Diadora continua dominare e parecchie facili occasioni vengono sfumate per la troppa precipitazione terminando con un nulla di fatto il 1.o tempo.

La ripresa è tirata con più velocità e decisione del 1.o tempo, la Diadora sempre superiore pare che da un momento all'altro debba segnare, questo avviene al 21.o, l'azione parte dall'ala sinistra Ferro il quale crossa al centro che raccolto da Battistel segna irresistibilmente il 1.o punto. Non sono trascorsi pochi minuti che di nuovo Battistel su azione personale segna il 2.o ed ultimo punto della giornata. Le ultime battute sono a favore dell'Hellas, ma la Diadora chiusasi in difesa, resiste sino al fischio finale. Squadra vincente: Molin (cap.), Penzo, Stivanello, Fuga, Segusso, Gubbati, Ravagnan 1.o, Battistel 2.o, Ravagnan 2.o, De Felip, Ferro.

Amichevoli

Sacile-Villacco 2-1

SACILE, 8. — La marea di gente, che oggi affollava il campo sportivo di Viale Trento, ci ha dato la riprova del grande risveglio sportivo che appassiona la gioventù sacilese e quella dei Comuni limitrofi. Invero, la partita che l'undici dell'A. C. «Giovinezza» di Sacile ha giocato contro la squadra dello Sportverein Villacher di Villacco, è stato il più bell'incontro che si sia avuto fino ad oggi nella nostra città.

Alla bella partita hanno assistito numerose autorità cittadine: nell'apposita tribuna si notavano il Colonnello Olivotti, Comandante del Distretto Militare, il decoratissimo T. Colonnello Fiorineschi, l'ing. Zaccaria Zancanaro, presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., il Segretario politico dott. Lino Sartori, il signor Antonio Viotto presidente dell'Associazione esercenti e commercianti, il Comandante della Tenenza dei Carabinieri Tenente Cantelli, il R. Preside prof. Paride Rigali, il R. Direttore didattico prof. Pietro Giongo e il cav. Sanfranceschi.

La formazione della nostra squadra non poteva essere migliore: la buona difesa era costituita da Nardini e Cantini i quali hanno disimpegnato onorevolmente il compito loro assegnato. Ancora migliore il centro sostegno con Moretti, Borsetti e Peruch; tre ottimi elemeni sui quali era riposta la fiducia degli spettatori. Buona la linea di attacco nella quale primeggiava il veloce Ottavio. Per contro, la squadra austriaca, che detiene il campionato di prima divisione della Carinzia, si è dimostrata lenta nell'azione e poco veloce.

All'inizio della partita il capitano della squadra del Villacco ha ringraziato i dirigenti dell'A. C. Giovinezza per la cordiale ospitalità italiana ed ha espresso il desiderio che simili incontri abbiano a verificarsi con maggiore frequenza. A ciò il presidente signor Minatelli ha risposto formulando l'augurio che i rapporti tra italiani ed austriaci si facciano sempre più amichevoli. Iniziato il giuoco, sul principio si sono avute alcune scaramucce atte a scandagliare la forza avversaria. Subito dopo i sacilesi muovono all'attacco con una velocità vertiginosa e mettono in serio pericolo la porta avversaria. Gli austriaci, però, parano molto bene il pericolo e rimandano il giuoco in mezzo al campo. La foga dei nostri giocatori cresce sempre più, nonostante i tentativi falliti e al 23.o minuto un corner dà il vantaggio del primo goal a Sacile con Melchior. L'entusiasmo del pubblico si comunica per incanto ai giocatori i quali incalzano minacciosi, ma poi si slegano lasciandosi così segnare un goal da Ertler della squadra avversaria. Nonostante il pareggio i bianco-rossi si mantengono sempre minacciosi e finiscono col segnare il secondo goal al 38' minuto con Giordano. Nella ripresa la nostra squadra scende in campo col suo miglior giocatore, Moretti, minorato e sofferente. La leggera inferiorità ha costretto i nostri giocatori a tenersi sulla difensiva e, per quanto gli avversari abbiano svolto un giuoco insidioso e calcolato, le sorti della partita non cambiano. Difatti la partita si chiude con i punti segnati nel primo tempo e la vittoria resta ai nostri giocatori per due goals contro uno. Ottimo sotto tutti i riguardi l'arbiraggio fatto dal rag. signor Indri del Gruppo Arbitri Veneziani.

Hellade-Verona ris. 3-1

VERONA, 8 — Prima dell'incontro Venezia-Verona di Divisione nazionale si sono incontrate ad una partita di allenamento le squadre dell'Hellade e delle riserve del Verona. L'Hellade dimostratasi superiore all'avversaria ha ottenuto la vittoria segnando tre punti contro I. I punti sono stati segnati al 7 e al 22 per l'Hellade e al 38 per il Verona. Il terzo dell'Hellade veniva segnato nel secondo tempo.

Latisana-Pozzuolo 2-1

LATISANA, 8 — L'incontro non ha certamente molto interessato il numeroso pubblico che ha assistito. Azione priva di energia davano quasi al pareggio. Il primo tempo terminò con un punto segnato a favore degli azurri per mezzo di Tiraboschi su un calcio di rigore. Nella ripresa venne segnato il secondo punto per merito di Tiraboschi. Alla fine segnò pure la squadra avversaria un punto per virtù del centro sostegno. Latisana: Zanello, Martin, Mauro II, Simonin, Polentarutti, Mauro I. Mignola, Matass, Moro, Tiraboschi, Paolini, — Pozzuolo: Lindaver, Tubero, Dueca, Miani, Gozi, Tonello, Zimolo, Della Vedova, Missera, Valente, Buzini.

Virtus-Marostica 1-0

BASSANO DEL GRAPPA, 8. — I giovani virtusini hanno giuocato oggi una bella partita contro la seconda squadra dell'U. S. Marostica, rinforzata da alcuni elementi della prima. Tutta la difesa ha sostenuto l'urto degli ospiti, i quali specialmente nel secondo tempo hanno bersagliato la porta bassanese con una quanità di tiri. Nel primo tempo la Virtus ha campo e sole contro e pur conducendo con velocità e maggior tecnica, deve subire una leggera prevalenza degli ospiti, giungendo però a segnare verso la fine un magnifico goal per merito di Berton su preciso passaggio di Lazzarotto. Nelle prime battute Dal Pra calcia a lato una punizione di rigore. La difesa ha visto la continua superiorità degli ospiti, i quali però non hanno saputo concretare nel tiro finale sbagliando pure un secondo calcio di rigore, ed usufruendo di ben cinque corner.

Il Campionato Nazionale di Volata

Un'altra strepitosa vittoria dei veneziani

Venezia-Forlì 13-2

FORLI', 8 — Alla presenza di un numeroso pubblico,, che incomincia ad interessarsi a questo sanissimo sport italiano e che non ha lesinato calorosi applausi ai giuocatori, si è svolta oggi la partita per il campionato italiano di volata fra il Dopolavoro Casalini di Forlì e la S. S. Lido di Venezia. I giuocatori veneziani, forti di una accurata preparazione, si sono imposti meravigliosamente. Con un gioco velocissimo, basato su lunghi passaggi fra la linea mediana e i due di punta, essi hanno travolta la difesa avversaria. Non per questo si deve credere che i dopolavoristi forlivesi si siano abbattuti: infatti, mentre già a lagunari, fin dai primi minuti di gioco, con due bellissimi tiri avevano battuto il portiere avversario, incitati dal pubblico, essi sono partiti all'attacco ed hanno sorpresa la difesa avversaria. I lidensi però, punti dallo smacco, hanno imposto di forza il loro gioco. E allora si son viste azioni precise, smarcamenti e passaggi velocissimi finchè il tiro finale andava ad insaccarsi nella rete avversaria, malgrado il disperato tentativo di parata del portiere. Il primo tempo finiva 6 a 1. Nella seconda ripresa, malgrado parecchi «pali» i veneziani segnano 5 punti, mentre i forlivesi ottengono il loro secondo ed ultimo punto. Il terzo tempo incomincia a forte andatura: i dopolavoristi forlivesi non sanno arginare la travolgente azione dei bianco-neri, che si conclude con altri due punti ed altri due ancora regolarissimi l'arbitro annulla inesplicabilmente.

Tessere le lodi di ognuno di questa magnifica compagine è cosa un pò difficile. Diremo solo che il duo Maneo-Santarello filò di perfetto accordo e si sbizzarrì in bellissime trame di gioco. La mediana composta da Manzini, Trivelli, Vidal fu, come al solito, il perno e l'ossatura della squadra. La difesa, guardinga e sicura, non fallì mai un pallone. Grimoldi come di consueto si produsse in bellissime ed applaudite parate. Del Dopolavoro Casalini merita di citare anzitutto lo spirito e la passione con cui ha condotto la partita. Il suo miglior reparto è stato l'attacco, che però abusa troppo del giuoco col piede. Nel secondo tempo i veneziani, con atto di cavalleria, hanno calciato fuori una punizione di rigore. Ottimo l'arbitraggio di Viani di Firenze.

MOTOCICLISMO

Il convegno di Stradella

STRADELLA, 8. — Gran folla si è radunata oggi per il convegno motociclistico e per la gara che ha radunato numerosi concorrenti. Degli ottanta iscritti 69 hanno preso il via alla distanza di un minuto l'uno dall'altro, facendo il percorso di 21 km. che è stato ripetuto varie volte a seconda della cilindrata della macchina. La gara è stata velocissima ed ha messo a dura prova l'attività dei piloti e la resistenza dei loro motori. Parecchi concorrenti hanno dovuto abbandonare la gara avendo voluto ottenere troppo dai loro motori.

Nuvolari sempre audacissimo ha condotto la gara per ben sei giri ma poi ha dovuto cedere. Moradei e Prini sono stati i vincitori delle categorie minori.

Nella mattinata ha avuto luogo il convegno motociclistico che è riuscito imponentissimo. Oltre mille motociclisti rappresentanti i Motoclub di Milano, Torino, Genova, Ravenna e Lugo hanno sfilato per le vie principali della città recandosi poi in Municipio dove il Podestà ha porto il saluto della cittadinanza e da ultimo ha letto un messaggio del presidente del Motoclub d'Italia co. Bonacossa. Prima che il corteo si sciogliesse per dare inizio alle gare, il collega Renato Tassinari della «Gazzetta dello Sport» ha tenuto il discorso ufficiale.

Ecco la classifica:

«Categoria 175 cmc. km. 168»: 1. Moradei Mario (C. F.) in ore 2 26' 1'' e 4 quinti, alla media oraria di km. 79.026; 2. Vaga Mario (Vaga) in 2 28' 4''.

«Categoria 250 cmc. gm. 180»: 1. Prini Ugo (Guzzi) in ore 2 11' 7'' e 4 quinti, alla media oraria di km. 86.479; 2. Nazaro (Guzzi) in 2 13'.

«Categoria 350 cmc. km. 210»: 1. Nuvolari (Bianchi) in ore 2 15 41'' e 1 quinto, alla media oraria di 92.861; 2. Ghersi Mario (Velocette) in 2 17' 2'' e 3 quinti; giro più veloce Nuvolari in 13' 11'' e 1 quinto, alla media oraria di km. 95.550.

«Categoria 500 cmc. km. à10»: 1. Badini Terzo (Rudge), in 2 11' 37'' e 2 quinti, alla media oraria di km. 95.750; 2. Zanchetta (Gilera) in 2 30' 48'' e 2 quinti. Giro più veloce Bandini in 12' 49'' e 2 quinti, alla media di km. 98.257.

Giglio Rosso, e Ambrosiana vittoriosi nel campionato staffette

FIRENZE, 8. — Sul campo della Società Atletica «Giglio Rosso» presenti numerose personalità sportive e gran folla di pubblico, si sono svolte oggi le gare per la disputa della Coppa d'Oro Edmondo Mazzoli e dei campionati italiani di staffetta. Ecco i risultati:

Coppa Mazzoli (staffetta metri 5000 per 73): 1. «Giglio Rosso» di Firenze squadra A. (Badiali, Bartolini, Lippi) in minuti 48 19'' e 1 quinto; 2. «Giglio Rosso» squadra B. (Betti, Scarpellini, Rossini) in 49'20'' 3/5; 3. G. S. Caproni di Milano (Morelli, Breda, Luanrdi) in 49'38''.

Gare podistiche: Gara di campionato italiano staffetta m. 200 per 4: 1. Ambrosiana di Milano (Manoeri, Fusartoli(Castelli, Maregatti) 1'32'' 1/5; (record italiano abbassato); 2. «Giglio Rosso» (Luci, Orlandini, Giacomelli, Torre) 1'32'' 4/5; (record italiano abbassato); 3. Virtus di Bologna (Grandi, Baracchi, D'Agostino, Borghi).

Staffetta m. 800 per 4: 1. «Giglio Rosso» di Firenze (Sasso, Svampa, Bartolini, Lippi) in 8.17'' e 1/5; 2. Virtus di Bologna (Testoni, Ghermandi, Bordini, Tugnoli) in 8'17'' 1/5; 3. «Giglio Rosso» di Firenze squadra di (Ottaviani, Renzi, Buoninsegni, Ridi).

Staffetta m. 400 per 4 - Juniores 1. «Giglio Rosso» di Firenze (Vablais, Oddi, Baglioni, Giacomelli, Orlandini) in 3'38'' 2/5; 2. Forti e Liberi di Monza (Bosisio, Ghedini, Ruffini, Gorla) n 3'40''.

Staffetta svedese m. 400, 300, 200, 100: 1. Ambrosiana di Milano (Pacelli, Pianello, Fugartoli, Maregatti) in 2'3'' 2/5; 2. Virtus di Bologna (Taragusi, Baracchi, Borghi, Salviati) in 2'5'' 3/5; 3. «Giglio Rosso» di Firenze (Sasso, Giacomelli, Torre, Lucci) in 2'7''.

Staffetta olimpionica m. 800, 400, 200, 200: 1. Ambrosiana di Milano (Pacelli, Pianello, Maregatti, Castelli) in 3'37'' 4/5; (nuovo record italiano); 2. «Giglio Rosso» di Firenze (Svampa, Orlandini, Lucci, Giacomelli) in 3'44' 2/5. 3. Virtus di Bologna, squadra A. (Gordini, Baracchi, D'Agostino, Borghi).

Staffetta allievi m. 300 per 4: 1. Forti e Liberi di Monza (Fantucci, Bellini, Giedani, Ruffini) in 2'39'' 2/5; Secondo Gruppo Montemaggi di Firenze in 2'45''; Gruppo Mariani di Firenze in 2'54''.

Staffetta m. 400 per 4 (seniores) 1. Ambrosiana (Umar, Falconi, Vianello, Pacelli) in 3'38'' 4/5; 2. Virtus di Bologna (Testoni, Grandi, Gordini, Tarabusi).

Le gare provinciali veneziane di tiro a segno

E' distribuito il programma della Gara Provinciale 1930, inscritta nel calendario del C.O.N.I. e approvata dall'Unione Italiana Tiro a Segno. Essa sarà tenuta al Poligono di Lido nei giorni festivi 19 e 22 giugno corrente dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. All'atto dell'iscrizione i tiratori dovranno presentare la tessera del C.O.N.I. 1930. Sono quattro le Categorie di gara, tutte col fucile mod. 1891, a metri 200.

I. Categoria. — Tiro individuale alle sagome. Il bersaglio di guerra è rappresentato da cinque sagome di un soldato a terra, cadenti all'urto del proiettile. Posizione libera regolamentare, serie illimitate. La classifica è data dal minor tempo impiegato per abbattere le cinque sagome calcolato a cronometro dal primo sparo. La graduatoria sul minor numero di colpi sparati. A questa Categoria sono assegnati 6 premi di L. 100, 75, 60, 50, 40 e 30.

II. Categoria — Campionato rappresentanza. Questa gara assume quest'anno eccezionale importanza perchè ha anche carattere di selezione per la scelta della Società che rappresenterà la nostra Provincia alla massima competizione del prossimo luglio, cioè alla «Gara Regionale Triveneta» conformemente all'art. 7 del nuovo regolamento per la disputa dell'artistico Gonfalone challenge donato dal Comune di Venezia.

Le Società concorrono col risultato dei dieci migliori tiratori e la prima classificata avrà l'onore della rappresentanza. Bersaglio è quello dell'Unione 1930 diviso da 1 a 5, staccabile. Le serie sono due per ogni posizione, cioè colpi da 60 da sparare a riprese di dieci ciascuna: graduatoria sui punti minimi, sul maggior numero di visuali, poi sul maggior numero di punti massimi.

Premi di rappresentanza: primo, medaglia oro media, dono dell'Amministrazione Provinciale di Venezia; secondo, medaglia argento grande; terzo medaglia argento primo grado. Premio individuale ambitissimo sarà un fucile mod. 1891 nella relativa custodia di cuoio, donato dal Ministero della Gurra, grazie al personale e benevolissimo intervento di S. E. Bianchetti, nostro Prefetto. Verrà infine premiato non meno del 50 per cento dei concorrenti e di questi un quinto con medaglie d'oro.

3. Categoria. — San Marco. Bersaglio dell'Unione 1930, diviso da 1 a 5. Serie di 4 colpi, sino a spararne 45 e non più. La classifica è data dalla somma delle 15 serie migliori, cinque per ogni posizione. La graduatoria è fissata sulle migliori serie successive, una per posizione a parità, sui punti minimi, poi sui punti massimi. Questa gara di allenamento al Campionato, avrà compensi di metodo in denaro, in numero di 12 da L. 300 (1. premio) a L. 50 (12.).

4. Categoria — Vittorio Veneto. Come indica il titolo è questa la gara dedicata a tutti gli ex combattenti tesserati del 1929 ad una Sezione della Provincia di Venezia. Bersaglio dell'Unione 1930 diviso da 1 a 5. Unica è la serie di diciotto colpi da sparare consecutivamente, sei per ogni posizione regolamentare. Graduatoria: sui punti minimi, poi sui punti massimi. Tassa L. 20 la serie. Sono assegnati a questa gara sei magnifici orologi, cronometri d'argento smeltato, che il campione sociale sig. Natale Vianello [illegible] quale attestazione di patria riconoscenza ai tiratori [illegible] della Provincia.

CICLISMO

Brunialti vittorioso a Trento
nel Criterium dilettanti

TRENTO, 8. — Il Criterium dilettanti, organizzato con la solita signorilità dal Club ciclistico Forti e Veloci e dall'U. S. Alto Brenta di Borgo, favorito da una magnifica giornata, ha registrato una novità: Lauton, l'atleta che ci aveva abituati alle vittorie, è stato battuto sul palo d'arrivo da Brunialti, che ha colto una meritatissima vittoria. Questo rude atleta, dalla pedalata pesante, ma possente, ha vinto alla maniera dei forti, a dispetto della guigne che anche oggi lo ha tartassato a più riprese. Magnificamente portato dagli inseparabili moschettieri Moser e Merz, ha saputo riprendere per ben due volte e battere allo sprint atleti molto più veloci di lui, quali Lauton, Condini e Vaccari. La gara ha avuto due fasi nettamente distinte. Sulle asperità del primo tratto, fino a Roncegno, gli atleti hanno lottato con ritmo convulso, per merito di Merz, oggi infaticabile al comando. Nella seconda parte pianeggiante e a montagne russe, la gara divenne incolore e uniforme, interrotta solo da potenti sfuriate, con l'unico risultato di sprazzi vivaci, ma senza seguito. La generosità di Bazzanella, che in questa seconda parte ha sostituito Merz, non trovò chi la sfruttasse. Il finale di gara fu quello che prevedevamo alla vigilia. arrivo in gruppo numeroso, con tutti i migliori rappresentanti regionali. Il Club ciclistico Forti e Veloci ha riportato una significativa vittoria individuale e di squadra, aggiudicandosi il premio di rappresentanza.

Seguiamo la gara a bordo di un'auto gentilmente concessaci dal sig. Camillotti. Alle 15.10 i ventidue concorrenti iniziano la fatica al comando di Merz, sostituito poi da Moser. Dopo otto minuti siamo a Ponte Alto. Condini vince il premio di traguardo, su Lauton, Moser e Merz; seguono gli altri in fila indiana. Il gruppo, sempre sgranato, fila a forte andatura. Al Forte di Civezzano, Moser e Condini cadono, ma possono proseguire subito. Alle Sille guida Brunialti, seguito da quindici uomini. La gara attraversa un momento di calma. Lasciamo i corridori e li precediamo sul Tegaz. I concorrenti transitano alle ore 15.30'10'', guidati da Moser, Condini, Vaccari, Lauton ed altri.

Fino a Levico la gara prosegue monotona. Siamo a Levico alle 15.55'22'', Moser guida il gruppo a forte andatura. Ritorniamo sui corridori, rimontandone alcuni; Brunialti ha forato nella discesa di Selva. A Novaledo rimontiamo il terzetto Bazzanella, Toccoli e Eisenegger e a Marter siamo nuovamente con i primi, guidati da Merz. A Borgo il traguardo a premio è vinto da Condini. Di qui fino a Primolano la gara prosegue uniforme col gruppo sempre compatto. A Primolano il gruppo, ancora forte di quindici unità, arriva dopo due ore e 6 minuti dalla partenza. Anche nel ritorno i corridori non sembrano disposti a darsi mattaglia; nessuno prende l'iniziativa. Bazzanella opera qualche strappo, ravvivando l'andatura, ma ormai l'arrivo in gruppo è inevitabile. Siamo a 5 chilometri dall'arrivo e quindici uomini sono ancora insieme. La volata però si svolge regolarmente, grazie all'impeccabile servizio d'ordine, predisposto dagli sportivi di Borgo. Nella volata Brunialti ha la meglio sugli avversari. Ecco la classifica:

1. Brunialti Rizzieri del Club Ciclistico Forti e Veloci di Trento, che compie il percorso di chilometri 83 in ore 2.53'43'' alla media di km. 29.309; 2. Lauton Lino del Club Ciclistico Gries di Bolzano ad una macchina; 3. Condini Italo del Veloce Club Trentino a ruota; 4. Vacari Alfonso dell'Unione Sportiva Rovereto a due macchine; 5. Moser Ermanno della Forti e Veloci di Trento a mezza macchina. Seguono Rosanelli Gino, Costa Amos, Merz Giulio, tutti della Forti e Veloci; Toccoli, Rigotti, Eisenegger del Veloce Club Trentino. Arrivano anche altri sei in tempo massimo.

G. Cottur vince la Trieste-Poggioreale
a cronometro in 17' 14''

TRIESTE, 8 — (a.p.) - Organizzata ottimamente dal C. Liberi Forti, ha avuto luogo ieri mattina la 2.a Trieste Poggioreale a cronometro, gara in salita libera ai corridori di 4.a, 5.a e 6.a. Assenti i maggiori pedalatori della 4.a, la prova si è risolta in un duello fra allievi e dil. juniores, vinta clamorosamente dai giovanissimi per merito dell'Ilimpia Cottur, un ragazzo sedicenne. Il ragazzino partito velocissima ha mantenuto una forte andatura per tutto il percorso, superando in agilità la faticosa prova e battendo nettamente i più forti rappresentanti della categoria superiore. Poian ha riconfermato la supremazia sui colleghi di 5.a categoria, mentre De Mola è riuscito a piazzarsi brillantemente al secondo posto seguito da Facchini, Gollob e Snidersich.

Starter Antonini, giudice di arrivo Tyrichto, cronometrista alla partenza Trevisan, all'arrivo Lican. Era presente il Commissario dell'U. V. I., Pittani. Ecco i risultati:

VI.a Categoria: 1.o Cottur Giordano S. C. Olimpia in 17'14''; 2.o Germek Francesco C. C. Liberi e Forti in 18'31''; 3.o Cich Giuseppe idem in 19'; 4.o Balde Federico id. in 19'24''; 5.o Muggia Giorgio id. in 19'49''; 6.o Bevtuzzi Ermanno S. C. Olimpia in 19'49'' 4 quinti; 7.o Rigutti Guido idem in 19'52''; 8.o Morosutti Bruno C. Veloce Trieste in 19'59''; 9.o Grezza Attilio id. in 20'40''; 10.o Perlot Danilo S. C. Olimpia in 23'10''.

V.a Categoria: 1.o Poian Marino C. C. Olimpia in 17'37''; 2.o De Mola Umberto Liberi Forti in 17'43''; 3.o Facchini Giovanni U. C. T. in 17'54''; 4.o Gollob Ettore Liberi Forti in 18'17''; 5.o Snidersich Giovanni U. C. T. in 18'25''; 6.o Piazza Fulvio idem in 18'42''; 7.o Cestaro Enrico Liberi Forti in 18'47''; 8.o Bonano Giuseppe C. R. Trevisan in 19'13''; 9.o Simich Rodolfo U. C. T. in 19'39''; 10.o Pogorevaz Giovanni S. C. Olimpia in 19'42''.

Morbiato di Vicenza primo
nella Coppa Alezzini

PADOVA, 8. — Oggi il C. S. Belloni ha fatto disputare la I. Coppa Alezzini per corridori di V. categoria. Ad essa hanno partecipato 63 concorrenti, su 85 iscritti, che hanno preso il «via» alle ore 15.15. Sulla salita di Teolo avvengono dei distacchi; mentre una decina di concorrenti sono vittime di forature. Si sono frattanto formati quattro gruppi che si ricongiungono a Noventa Vicentina.

I corridori perciò si battono per la vittoria in volata, ad Arquà Petrarca paese fissato per l'arrivo. Ecco la classifica:

1. Morbiato Attilio del V. C. Vicenza, alle ore 17.49, compiendo il percorso di Km. 83.400 in ore 2.34; 2. Robbi Ugo del V. C. Verona; 3. Micheletto Orazio idem; 4. Zuffi Virgilio della Spal di Ferrara; 5. Borsi Bruno dell'Edera di Bologna; 6. Sperandio Oreste del V. C. Bassano; 7. Gallina Ferdinando idem; 8. Soave Silvino lel V. C. Verona; 9. Monselesan Antonio del C. S. Belloni; 10. Pasquali Giuseppe del V. C. Verona.

La coppa Alezzini è stata vinta per quest'anno dal Veloce Club Verona con il 2.o e 3.o arrivato.

L'on. Alezzini, donatore della Coppa, dopo la gara ha offerto un rinfresco agli organizzatori congratulandosi col vincitore.

La brillante vittoria di Lutteri
nella gara del Garda

La sezione ciclismo della Società Sportiva Benacense, aderente dell'O. N. D., ha organizzato ieri la gara ciclistica regionale libera ai concorrenti di quarta categoria sul percorso Riva, Linfano, Arco, Rovereto e Riva in totale Km. 63. L'interessante gara piena di fasi emozionanti ha visto la vittoria del giovane Lino Lutteri della Benacense di Riva. Il Lutteri alla salita di S. Giovanni si stacca dal Gruppo e fugge solo distanziando sempre più altri e nessuno tenta l'inseguimento cosicchè egli arriva al traguardo con ben 10 minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lutteri Lino della Società Sportiva Benacense di Riva in 1.52'40'' alla media oraria di Km 33.982; 2. Livio Oderizzi del Veloce Club di Trento in 2.2'35''; 3. Giuliani Virginio della S. S. Benacense in 2.2'35''; 4. Toller Ferdinando del V. C. Trento in 2.3'5''; 5. Franceschinis Angelo della Forti e Veloci di Trento in 2.9'13''; 6. Bottega Silvio del V. C. Trento; 7. Amistadi Giuseppe dei S. S. Benacense; 8. Pisoni Giulio della Forti e Veloci; 9. Margoni Giulio della Forti e Veloci; 10. Cattoi Gino della S. S. Benacense.

Il campionato veneto di velocità
vinto da Fornasiero

PADOVA, 9. — Si è svolta ieri, sulla pista del velodromo comunale di Via Carducci, la finale regionale per il campionato veneto di velocità di V. categoria.

Le tre batterie sono state vinte rispettivamente da Fornasiero Giovanni in 14'' 4 quinti, Fornasiero Antonio in 13'' 4 quinti; Bersacola Aldo in 14'' 1 quinto. Il repechage è stato vinto da Callegari Alfredo in 14''.

Vengono svolte, poi, due semifinali, che danno il seguente esito: I.a semifinale: 1. Fornasiero G. in 14'' 1 quinto; 2. Callegari; II.a semifinale: Fornasiero A. in 13'' 4 quinti. La finale per il terzo e quartoposto è vinta da Callegari A. in 14'' 1 quinto; secondo Bersacola; la finale dei primi invece è vinta da Fornasiero G. in 13'' 2 quinti e secondo Fornasiero A.

La classifica finale risulta la seguente: 1. Fornasiero Giovanni di Padova; 2. Fornasiero Antonio, id.; 3 Callegari Alfredo di Rovigo; 4. Bersacola Aldo da Verona; 5. De Biagi Alessandro da Rovigo; 6. Guzzon Tullio da Rovigo.

Boemo Carino vincitore
nel Premio Vidussi

UDINE, 8. — Indetta dalla Società ciclistica Basaldella si è corsa oggi la gara ciclistica per il Gran Premio Vidussi sul percorso Udine, Pradamano, Udine ripetuto quattro volte. Il percorso era di complessivi km. 64. La gara era libera ai federati della 5 categoria. La partenza è avvenuta alle ore 16 sul viale Palmanova. Erano presenti 32 partecipanti. La manifestazione ha avuto esito lusinghiero ed ha destato massimo interesse fra gli sportivi. Ecco i risultati:

1. Boemo Carino della Società ciclistica Basaldellese alla media oraria di km. 36; 2. Marchetti Lugi della Società Sporti a Friuli di Udine; 3. Gattesco della Società Sportiva Friudi di Udine; 4 Cecutti della Società Ciclistica Basaldellese; 5. Olivo, idem.

Il campionato francese
vinto da Bisseroni

PARIGI, 8. — Il campionato francese ciclistico su strada si è svolto all'autodromo Monthlery sulla distanza di 200 km. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bisseroni in ore 6 6' 26'' alla media di km. 32.780.; 2. Carlo Pellissier a due macchine; 3 Ferdinando Ledrogo; 4. Merviel.

La quinta Coppa Viscosa
vede vincitore Canazza

PADOVA, 8 — La quinta edizione della Coppa Viscosa ha avuto un esito veramente lusinghiero. I concorrenti, in numero di 27 al via, hanno animato, senza tregua alcuna, tutto il percorso, ottenendo la media rispettabilissima di oltre 30 km. orari, malgrado tre durissime salite. Il vincitore Canazza, noto per aver partecipato anche al giro d'Italia, si è dimostrato degno della vittoria. Egli ha fatto una gara di giudiziosa attesa, fino alla salita di Lapio, ove, con una azione irresistibile riusciva a staccare tutti i concorrenti, fatta eccezione del teconace Lorenzi. Anche il giallo visconace Lorenzi, però, nella salita di Castelnuovo, era costretto a cedere alla migliore classe dell'avversario, che, in perfetta azione, aumentando il vantaggio, giungeva al traguardo con oltre 5 minuti di vantaggio. Oltre al vincitore, dimostratosi assolutamente migliore del lotto, si sono specialmente distinti Lorenzi, Reffo, Silvestrini, Segato e lo sfortunato Armellini.

Nessun incidente ha turbato la gara. L'organizzazione è stata ottima. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Canazza Aldo, della Nicolò Biondo di Carpi, in ore 5.48'20'', alla media di km. 30.020; 2. Lorenzi A. del G. S. Viscosa, in 5.54'; 3. Silvestrini Giovanni, del G. S. Viscosa; 4. Segato Guglielmo del V. C. Vicenza; 5. Battaggia Giuseppe del Pedale Venezia, tutti in ore 5.56'. Seguono altri 10 in tempo massimo.

Linari batte il record
del chilometro lanciato

GINEVRA, 8. — Oggi al velodromo di Ginevra Pietro Linari ha battuto il record mondiale. Il record del chilometro lanciato era detenuto da parecchi anni dallo svizzero Oscar Egge in 1.8'' 4 quinti.

Il fiorentino ha coperto la distanza in 1.7'' 2 quinti segnando così un nuovo fenomenale record mondiale.

ATLETICA LEGGERA

Gran Premio dei Giovani
Le eliminatorie di Cavarsere

CAVAZUCCHERINA, 8. — Con 25 giovani iscritti ebbero luogo oggi le eliminatorie del gran premio giovani alla presenza dei commissari della F. I. D. A. L. signori Ca Zorzi e Villa. Si distinsero i giovani Cecchetto, Franzin, Trevisan e Pattenè, specie quest'ultimo se sarà curato riuscirà un ottimo atleta. Buona l'organizzazione della giovane Società di Cavazuccherina.

TENNIS

Italia batte Austria 3-2

VIENNA, 8 — E' terminato oggi l'incontro di tennis per la Coppa Dawis. L'austriaco Mataka ha battuto Gaslini per 6-2 6-3 6-3. De Morpurgo ha battuto con grande facilità l'austriaco Artens per 6-2 6-2 6-2. Con questi risultati l'Italia batte Austria per 3 a 2. Alla partita ha assistito numeroso pubblico. Fra le autorità si notava il Ministro d'Italia Auriti.

La prima manifestazione di tiro in montagna
del Dopolavoro Provinciale Tridentino

ROVERETO, 8. — (Prevost-Rusca) Il Dopolavoro di Trento coadiuvato dalla locale Società di Tiro a Segno, aveva indetto per questa mattina la prima gara provinciale di podismo e ciclismo con tiro al bersaglio, stabilendo quale meta il poligono di Valscodella (Rovereto). La manifestazione era libera agli appartenenti al R. Esercito, alla Milizia Nazionale, alle Organizzazioni Giovanili del Regime, ai Dopolavoro, alle Società Sportive ed alle Società di Tiro a Segno, per le quali erano stati messi in palio numerosi e pregevoli doni, offerti da Comandi Militari, da Enti, da spiccate personalità della politica e dell'Amministrazione provinciale. Mentre per i podisti veniva stabilito un percorso di 10 Km. e precisamente da Rovereto a Borgo Noriglio, ritorno a Rovereto e salita alle Porte sino a Valscodella, le squadre ciclistiche dovevano coprire la distanza da Rovereto a Ravazzone di Mori, Isera, Villa Lagarini, Nomi, Beseno, Rovereto e poligono di tiro: ossia circa 40 Km.

La interessante competizione sportiva dopolavoristica si è svolta brillantemente, favorita da una giornata molto mite, sfolgorante di sole ed alla medesima hanno partecipato squadre del Battaglione di Rovereto del 18.o Reggimento Fanteria, della Milizia Volontaria di Rovereto, della Milizia Ferroviaria di Trento, dell'Avanguardia Fascista di Rovereto, dell'Unione Sportiva Rovereto, nonchè dei Dopolavoro di Rovereto, Villa Lagarina e Volano.

A dare il «via» alle nove squadre podistiche, nella Piazza Antonio Rosmini, si trovava questa mattina il Commissario prefettizio di Rovereto cav. uff. avv. Nicola Falanga, attorniato dal vice presidente del Dopolavoro provinciale Centurione rag. Sommariva, anche in rappresentanza del Segretario federale di Trento, dal Comandante del Presidio Militare di Rovereto maggiore cav. Gennaro, dal Segretario politico del Fascio cap. cav. Botta, dal Commissario di Zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro Franco Prevost-Rusca, coi dirigenti del Dopolavoro Rovereto dott. Depetris, dott. Azzolini, sig. De Oliva, sig. Carbonari, ecc. La partenza avvenne in perfetto ordine dalle ore 8.30 in poi, alla distanza di un minuto per ogni squadra. Poco dopo e precisamente alle 8.45 fu dato il via alle sei squadre di ciclisti, anche distanziate di qualche minuto le une dalle altre. Frattanto la Giuria e le autorità si sono portate al poligono di Valscodella, per controllare gli arrivi e per seguire i tiri al bersaglio.

Primo a giungere è stato l'asso del podismo trentino Camicia Nera Squarzoni che ha coperto il percorso, alla testa della squadra dopolavoristica delle Officine Ferroviarie Roveretane in 49.4 minuti. Hanno fatto seguito tutte le altre squadre, giunte in tempo massimo. Dopo qualche minuto di riposo, i corridori hanno imbracciato il fucile militare mod. 1891 iniziando i tiri contro i bersagli. Molta gente assisteva alla gara entusiasmandosi ai punti che molti tiratori hanno segnato tra il più vivo compiacimento dei componenti la Giuria e del direttore di tiro capitano Brizi del 18.o Fanteria. Alle 11.30, cessato il fuoco la commissione si è riunita per l'aggiudicazione dei premi che vennero così distribuiti:

1. Squadra del 18 Fanteria col capo squadra Perini, podisti, con medaglia vermeille grande; 2. Squadra del 18 Reggimento Fanteria, capo squadra Gazza, podisti, con medaglia vermeille piccola; 3. Squadra 18 Fanteria, medaglia di argento piccola, capo squadra Scibetta; 4. Squadra Dopolavoro Rionale delle Maioliche (Rovereto), indi le squadre delle Officine Ferroviarie Roveretane (Dopolavoro Aziendale), della IV Legione Ferrovieri (Trento), della II Coorte M. V. S. N.; della Legione Ferrovieri (Trento). Delle squadre ciclistiche vennero classificate: 1 l'Unione Sportiva Rovereto col capo squadra Bonatti; 2. l'Avanguardia Fascista di Rovereto col capo squadra Gilberti; 3. il Dopolavoro di Villa Lagarina col capo squadra Miorando; 4. della IV Legione Ferrovieri col capo squadra Oss-Emer; indi dell'Unione Sportiva Rovereto col capo squadra Fasanelli. Premiato venne pure il podista isolato Pergher Virginio.

Mentre a tutte le squadre vennero aggiudicati al ciclista Miorando un portasigarette in argento; al podista Squarzoni dei gemelli e ferma cravatte in argento lavorato; ai ciclisti Bonatti e Iecozza, al podista Perini un paio gemelli in oro, all'isolato podista un portacenere in argento.

Questa prima manifestazione del genere in provincia, così lodevolmente riuscita ci fa sperare che altre ne verranno organizzate presto, chiamando a parteciparvi un numero maggiore di squadre e di singoli concorrenti.

CANOTTAGGIO

Lombardia batte Piemonte
nelle gare di Como

COMO, 8. — Sullo specchio d'acqua prospicente a Villa Olmo si sono svolte oggi le gare di canottaggio con la partecipazione di numerose imbarcazioni lombarde ed alla presenza di foltissimo pubblico.

Il match Lombardia-Piemonte si è svolto con la vittoria della prima. Ecco i risultati:

Coppa Villa Olmo - Jole a mare a quattro vogatori juniores: 1. Colombo di Pavia; 22. Borromeo di Stresa; 3. Ticino di Pavia.

Coppa Sinigaglia - Skif esordienti: 1. Ronchi della Cantottieri Pallanza; 2. Tosana della Canottieri di Milano; 3. Stecchini della Conottieri di Como.

Coppa Como - Skif juiores: 1. Tronconi della Colombo di Pavia, 2. Moretti della Canottieri di Milano.

Coppa Milano - Outrigger a otto vogatori - juniores: 1. Canottieri Intra; 2. Canottieri Milano.

Match Lombardia - Piemonte - Outrigger a otto vogatori: prima prova: 1. Lombardia (Lario di Como) 7'39'' 2/5; 2. Piemonte (Armida di Torino) in 7'40''.

Seconda gara, veneta a quattro juniores: 1. Lombardia (Ticino di Pavia); 2. Piemonte (Dopolavoro di Torino).

IPPICA

Il concorso di Ponte di Brenta

PADOVA, 8 — Alla presenza della principessa Bona di Savoia e del principe Condar di Baviera, oltre ad un pubblico elegantissimo si sono svolte oggi all'ippodromo di Ponte di Brenta tre gare del concorso ippico. Ecco i risultati: Premio Comune di Padova: 1. cap. Fontana su Risorgimento pen. 0; 2. magg. Morigi su Fulvio Flacco; 3. cap. Cacciandra su Dante, 4. cap. Gussinati su Buster.

Premio Amazzoni: 1. Contessa Tacchi di Celere su Giorgina pen. 0 2. sig. Tuffarelli su Eremio; 3 e 4. contessa Cacciandra su Dante ed Esperia.

Premio Fiera dei Campioni: Cross country: 1. Cap. Fontane su Giorgina; 2. ten. Centofanti su Omaggio 3. Saporiti su Vispa.

Le corse di Trieste

TRIESTE, 8 — (a. p.) La folla delle grandi occasioni ha presenziato ieri alla riunione di corse al trotto organizzata dalla S.I.R.E. di Milano il cui «great event» era costituito dal IV Derby Reale del trotto vinto brillantemente dal parmese della scuderia Lorenteggio. Regolari tutte le altre corse delle quali eccone i risultati:

Premio Piave lire 4000 distanza m. 2100 1. Savoia (Cisotto) in 3.16 4 quinti; 2. Guidarella G. (Mignani); 3. Pirola fonte (G. Fabbretti) 4. 20.13 (Bertoli) u. p. Signorino, Puls Ultra e Alaska de forest.

Premio Ippocampo (corse sociali L. 2500 mandicap ascendente distanza minima m. 1700: 1. Quaglia (Guerrato) in 2.35 4 quinti; 2. Johanni Skrafer (Stecchini); 3. Mario Orlando (Bertoli); 4. Salomè (Berti) s. p. Michelangelo, Monello, Achille Bell.

Premio Dalmazia L. 5000 di Monza, m. 2413: 1. Cuor d'oro (Calegari in 3.34 1 quinto; 2. Linda Fochey (Bertoli); 3. Flora P. (Tamberi); 4. Numa (Barbetta); n. p. Hermada

Premio Montecatini L. 5000 distanza m. 1700: 1. Eber (Mignani) in 2.28 3 quinti; 2. Patronesse (D. Pieropan); 3. Philipp (Barbetta); 4. Nadena Guy (Santi);

IV Derby Reale del Trotto percorso 10.000 distanza m. 3218: 1. Farnese (R. Spani) in 4.46 2 quinti 2. Violette the Great (Rosi) id.; 3. Isabella; 4. Catullo; 5. Zombretti s. p. Orizzonte, Linto e Primarosa

Premio Marmolada L. 4000. Distanza m. 2120: 1. Piero (R. Orsani) in 3.17 3 quinti; 2. Belladonna (Santi); 3. Foc B. (Bertoli).

Premio Carnia handicap discendente L. 5000. Distanza m. 2100, massima 2240 due divisioni — I.a Divisione: 1. Johanni steater (G. Felleschi) in 3.11 1 quinto; 2. Romolo (Barbetta); 3. Admeto (Mignani); 4. Palla (Rossani) s. p. Badio, Forestino, Bepo, Bimbon.

II. Divisione: 1, Kucullo (R. Ossani) in 3.13; 2. Faustino (D. Pieropan; 3. Carniola (Barbetta); 4. Zambra. s. p. Iliana, Silla e Redento.

Le corse a S. Siro

MILANO, 8 — Due importanti corse si sono svolte nella riunione odierna a S. Siro Il premio di Lire 50 mila vedeva il primo importante incontro tra i migliori pulledri del 1928 sulla dirittura di 1000 metri. Dei 6 partenti Camerano di De Montel e Nogara di Tesio guidati rispettivamente da Caprioni e Ossidi finivano deat-heat lasciando a sei lunghezze Crapoti della scuderia ambrosiana. Totalizzatore vincenti L. 6 e 8 piazzati 6.50 e 9. L'handicap premio Lombardia pure di lire 50 mila sui 2400 metri ha raccolto 12 partenti. Sono giunti 1. Furfun di Da Rena montato da Miiano; 2. Bert di Gualino a una incollatura; 3: Sandro Botticelli di Tesio a 3 lunghezze. Totalizzatore L. 33, 10:50, 24, 11.

BOCCE

Le gare di Vicenza

VICENZA, 8. — Oggi si è svolta la gara di bocce indetta dalla Bocciofila Vicentina col patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il numeroso pubblico accorso è rimasto soddisfatto delle gare. Si sono distinti in modo speciale i giuocatori del Cotonificio Rossi i quali con un po' di allenamento potranno nelle prossime competizioni affermarsi. Un elogio speciale a Furlani e a Dalla Libera i quali se ben condotti ed allenati potranno fare molto bene.

Nella trattoria Mantovani (seconda categoria) la vittoria arrise a Molese, il quale è stato veramente il migliore. Ottimamente si sono comportati Bellotto e Fascina il quale si trova ancora alle prime armi dello sport delle bocce. Ecco la classifica:

Società bocciofila vicentina - gara sociale: I.a *categoria*: 1. Manfrini Giovanni; 2. Carrer Simeone; 3. Bazzano Luigi.

II.a *Categoria*; 1. *Molese* Domenico; 2. Bellotto Vittorio; 3. Fascina Ettore.

La coppia Bertozzi-Cognola
vince la finale a Trento

TRENTO, 8. — Al ristorante Tre Novembre hanno avuto luogo oggi le finali del campionato provinciale di bocce, organizzato impeccabilmente dal Dopolavoro Provinciale di Trento, a cura degli infaticabili dott. Bonomi e Bertozzi. Le gare si sono susseguite tra il massimo interesse del numeroso pubblico accorso. La coppia Bertozzi-Cognola, partita favorita, vinse la finale, sebbene il suo compito non sia stato tanto facile, incontrando nei rappresentanti del gruppo aziendale Michelin e nei rappresentanti di Cles degni avversari. Ecco la classifica: 1. coppia Bertozzi-Cognola del Dopolavoro di Trento, gruppo Tre Novembre, medaglia d'oro grande; 2. coppia Tomaselli-Modena del gruppo aziendale Michelin di Trento, medaglia d'oro piccola; 3. coppia Gasperini-Ferrari di Cles, medaglia vermeille grande; 4. coppia Zeni-Zocchio di Rovereto, medaglia vermeille media; 5. coppia dott. Menetsrina-Sandri di Arco, medaglia d'argento grande; 6. coppia Gentilini-Mattei di Cavalese, medaglia d'argento piccola. La coppia prima classificata si aggiudicò pure definitivamente la Coppa Gruppo Tre Novembre.

PUGILATO

Venezia batte Lombardia
nella riunione di S. Elena

Allo Stadio Fascista di S. Elena si è svolta ieri l'annunciata manifestazione pugilistica organizzata dal «Piccolo Ring Veneziano» e nella mattina nella sere della società in Barbaria delle Tore, è avvenuta la pesatura e la visita medica dei singoli partecipanti. Alle 17 dinanzi ad una folla discreta di appassionati si è iniziata la riunione con il primo incontro tra i pesi medi De Luca Mariano di Venezia e Braida di Milano. I dilettanti veneziani, posti dinanzi a quelli milanesi hanno difeso i colori della propria città con impegno e con ardore.

De Luca Mariano salì per primo sul ring contro Braida di Milano, al colpo del gong. Il veneziano attacca con velocit e recisione colpendo facilmente all'avversario che con troppa facilità si lascia scoperto. La seconda ripresa vede il milanese perdere copiosamente sangue dal naso e reagire, ma i suoi colpi, per quanto tecnicamente precisi, non arrivano al bersaglio per il buon giuoco difensivo dell'avversario. Braida si riprende nell'ultima fase ma ciò non toglie che debba cedere la vittoria ai punti al De Luca.

Il match tra Bertazzolo Affondatore e Medolago di Milano si è svolto in un ambiente piuttosto saturo di elettricità.

Alla prima ripresa è Bertazzolo che prende l'iniziativa con un gioco alquanto impressionante per i movimenti, ma non riesce a colpire l'avversario seriamente per la sla agilità di spostamento. Anche nella secondo ripresa il gioco del milanese è preferibilmente dipensivo e solo egli passa all'offesa quando si accorge della mancata destrezza del suo avversario. Quindi perfetta intuizieoe, ed occhio vigile e scrutatore. L'ultimo round ci fa assistere a qualche buon destro di Medolago ben sopportato dal veneziano. I fischi non apparovanti il verdetto che giudica vincitore Bertazzolo sono più che giusti; al massima si poteva concedere un match pari in considerazione anche del gioco pressante ed insidioso del veneziano:

Celegato Domenico del Club pugilistico muranese, che molto bene si è comportato nei recenti campionati italiani, ha dovuto lottare non poco contro il peso piuma Bianchessi di Milano, uno dei migliori della categoria, perchè per strappar un match nulla. I due pugili si possono così finire, il veneziano troppo irruente, il milanese calmo, con una difesa sicura. Pure se Celegato avesse evitato i frequenti corpo a corpo avrebbe sicuramente vinto, come del resto lo ebbe a dimostrare l'ultima ripresa che vide il veneziano impegnato in alcuni allunghi perfetti per stile e slancio.

I pesi medi bene rappresentati dal milanese De Laurentis e dal veneziano Gilberti Carlo hanno fatto assistere ad un bell'incontro. Gilberti, che finì onorevolmente ai punti contro il campione italiano Neri di Rimini, ha maggiormente impressionato nella prima ripresa calando alquanto nelle successive. Egli fu sempre superiore per precisione ma non troppo sicuro nella offesa. La terza ripresa lo vide con un ginocchio a terra sino al nono secondo. De Laurenti ha vinto ai punti, ma ha mancato gravemente a quel doveroso senso di cavalleria sportiva.

Quinti a salire sul ring sono i medio massimi Donati Giovanni di Venezia e Maffi di Milano. Donati parte con il morale alquanto alto per la vittoria di Padova contro Bellan. Maffi è venuto a sostituire Bassi campione italiano della categoria, impossibilitato a partecipare alla riunione veneziana perchè slogatosi una mano in un incontro. Donati superiore per precisione e per intuizione ha vinto facilmente ai punti. Maffi, bella figura di atleta, ha dimostrato eccelse doti di incassatore. Se avrà buona volontà potrà fare molta strada.

Ultimo incontro dei dilettanti fu quello tra i (I. sere d'Italia) pesi Welter Bertazzolo Ferruccio di Venezia e Alessandrini di Milano che chiuse otto giorni or sono alla pari con il campione italiano della categoria, Desio. Prima di iniziare lo incontro si scambiano dei fiori. Le tre riprese non possono avere nè cronaca nè critica. Basti dire che Alessandrini, perfetto per velocità e tecnica ha trovato in Bertazzolo un degno avversario.

Della categoria Professionisti primi a salire sul ring sono i pesi piuma Ciotti Giuseppe di Venezia ex campione della R. Marina e il triestino Caucich Stanco dipendente però dal Club pugilistico Maranese che disputeranno un incontro in otto riprese di 3 minuti ciascuna con guanti di 6 once. Prima ripresa: Ciotti più leggero e più deciso nell'attacco riesce a chiudere in vantaggio. La ripresa lo stanca alquanto nei corpo a corpo, mentre il triestino cerca di sfiatarlo. La terza ripresa segna una leggera superiorità di Caucich, mentre Ciotti tenta sempre i corpo a corpo. La quarta, la quinta, la sesta e la settima fanno assistere a delle belle schivate di Ciotti che non può evitare i colpi dell'avversario che con la sua struttura atletica ha obbligato Ciotti ad un lavorio difficile al quale però egli si è sottoposto con numerosi sorrisi. Ciotti poteva ad ogni modo vincere per la sua classe superiore se avesse imposto il gioco a distanza. Infatti l'ultima ripresa lo ha dimostrato chiaramente chiudendosi in suo favore. Il match nullo non ha premiato giustamente nessuno. Chiuse l'interessante riunione un incontro dimostrativo in 5 riprese tra l'ex campione italiano Panfilo Giacomo e il negro Islas Epifanio che finì ai punto contro il gigante Carnera Primo. Le cinque riprese interessanti hanno assai soddisfatto il pubblico che lasciava il campo verso le 2015.

Ecco i risultati:

De Duca Mariano vince ai punti Braida (Pesi medi).

Bertazzolo Affondatore vince ai punti Medolago (Pesi Gallo).

Celegato Domenico - Bianchessi, match nullo (Pesi piuma).

Gilberti Carlo perde ai punti con De Laurentis (Pesi medi).

Donati Giovanni vince ai punti Maffi (Pesi medio massimi).

Bertazzolo Ferruccio perde ai punti con Alessandrini (Pesi welter).

Ciotti Giuseppe-Caucich Stanco match nullo (Pesi piuma).

Ottima l'organizzazione e oculato l'arbitro Angelo Cedolin.

Giudici: Arnoldo Beniamino e Crosato Romeo; cronometrista Erizzo Aldo.

GINNASTICA

Il saggio ginnastico
dell'O. N. B. a Treviso

TREVISO, 8. — Oggi alle 17.30 sul campo sportivo S. M. della Rovere ha avuto luogo il grande convegno ginnastico degli alunni e delle alunne delle scuole elementari. Spettacolo magnifico ed interessante, al quale hanno assistito le autorità cittadine ed un folto pubblico; quella di oggi non è stata soltanto una prova di educazione fisica, ma una festa della giovinezza che assurge ad un alto significato sia morale che politico. L'Opera Nazionale Balilla organizzando la bella manifestazione, col concorso della direzione delle Scuole Comunali, ha fatto quindi opera altamente meritoria ed italiana. Oltre mille erano i giovani che hanno partecipato al convegno ginnastico; ecco il programma svolto:

Progressione ai cerchi (classe V.a femminile, scuola S. Teonisto); Progressione ai bastoni (classe 3 m., scuola Gabelli); Progressione alle clave (classi 2.a e 3.a Complementare); Progressione agli apoggi (classe 5.a m., scuola G Prati); Esercizi alle scale (corsi integrativi m.); Progressione ai bastoni (classe 5.a f., scuole Caccianiga); Progressione alle clavette (classe 3.a m. scuola Gabelli); Corpo libero superiore (alunne scuole medie sup. Liceo, Magistrali ed Istituto Tecnico). Di grande effetto è riuscito il saggio collettivo finale.

Tiberius vince alle Capannelle

ROMA, 8 — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio Albano di L. 40000 (m. 2200): 1. Tiberius; 2. Licinia, 3 Antonino; 4. Tango. Distanze una lunghezza, due lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore L. 30, 14, 28 17.

CICLISMO

Brunialti vittorioso a Trento
nel Criterium dilettanti

TRENTO, 8. — Il Criterium dilettanti, organizzato con la solita signorilità dal Club ciclistico Forti e Veloci e dall'U. S. Alto Brenta di Borgo, favorito da una magnifica giornata, ha registrato una novità: Lauton, l'atleta che ci aveva abituati alle vittorie, è stato battuto sul palo d'arrivo da Brunialti, che ha colto una meritatissima vittoria. Questo rude atleta, dalla pedalata pesante, ma possente, ha vinto alla maniera dei forti, a dispetto della guigne che anche oggi lo ha tartassato a più riprese. Magnificamente portato dagli inseparabili moschettieri Moser e Merz, ha saputo riprendere per ben due volte e battere allo sprint atleti molto più veloci di lui, quali Lauton, Condini e Vaccari. La gara ha avuto due fasi nettamente distinte. Sulle asperità del primo tratto, fino a Roncegno, gli atleti hanno lottato con ritmo convulso, per merito di Merz, oggi infaticabile al comando. Nella seconda parte pianeggiante e a montagne russe, la gara divenne incolore e uniforme, interrotta solo da potenti sfuriate, con l'unico risultato di sprazzi vivaci, ma senza seguito. La generosità di Bazzanella, che in questa seconda parte ha sostituito Merz, non trovò chi la sfruttasse. Il finale di gara fu quello che prevedevamo alla vigilia. arrivo in gruppo numeroso, con tutti i migliori rappresentanti regionali. Il Club ciclistico Forti e Veloci ha riportato una significativa vittoria individuale e di squadra, aggiudicandosi il premio di rappresentanza.

Seguiamo la gara a bordo di un'auto gentilmente concessaci dal sig. Camillotti. Alle 15.10 i ventidue concorrenti iniziano la fatica al comando di Merz, sostituito poi da Moser. Dopo otto minuti siamo a Ponte Alto. Condini vince il premio di traguardo, su Lauton, Moser e Merz; seguono gli altri in fila indiana. Il gruppo, sempre sgranato, fila a forte andatura. Al Forte di Civezzano, Moser e Condini cadono, ma possono proseguire subito. Alle Sille guida Brunialti, seguito da quindici uomini. La gara attraversa un momento di calma. Lasciamo i corridori e li precediamo sul Tegaz. I concorrenti transitano alle ore 15.30'10", guidati da Moser, Condini, Vaccari, Lauton ed altri.

Fino a Levico la gara prosegue monotona. Siamo a Levico alle 15.55'22", Moser guida il gruppo a forte andatura. Ritorniamo sui corridori, rimontandone alcuni; Brunialti ha forato nella discesa di Selva. A Novaledo rimontiamo il terzetto Bazzanella, Toccoli e Eisenegger e a Marter siamo nuovamente con i primi, guidati da Merz. A Borgo il traguardo a premio è vinto da Condini. Di qui fino a Primolano la gara prosegue uniforme col gruppo sempre compatto. A Primolano il gruppo, ancora forte di quindici unità, arriva dopo due ore e 6 minuti dalla partenza. Anche nel ritorno i corridori non sembrano disposti a darsi battaglia; nessuno prende l'iniziativa. Bazzanella opera qualche strappo, ravvivando l'andatura, ma ormai l'arrivo in gruppo è inevitabile. Siamo a 5 chilometri dall'arrivo e quindici uomini sono ancora insieme. La volata però si svolge regolarmente, grazie all'impeccabile servizio d'ordine, predisposto dagli sportivi di Borgo. Nella volata Brunialti ha la meglio sugli avversari. Ecco la classifica:

1. Brunialti Rizzieri del Club Ciclistico Forti e Veloci di Trento, che compie il percorso di chilometri 83 in ore 2.53'43" alla media di km. 29.309; 2. Lauton Lino del Club Ciclistico Gries di Bolzano ad una macchina; 3. Condini Italo del Veloce Club Trentino a ruota; 4. Vacari Alfonso dell'Unione Sportiva Rovereto a due macchine; 5. Moser Ermanno della Forti e Veloci di Trento a mezza macchina. Seguono Rosanelli Gino, Costa Amos, Merz Giulio, tutti della Forti e Veloci; Toccoli, Rigotti, Eisenegger del Veloce Club Trentino. Arrivano anche altri sei in tempo massimo.

G. Cottur vince la Trieste-Poggioreale
a cronometro in 17' 14"

TRIESTE, 8 — (a.p.) - Organizzata ottimamente dal C. Liberi Forti, ha avuto luogo ieri mattina la 2.a Trieste Poggioreale a cronometro, gara in salita libera ai corridori di 4.a, 5.a e 6.a. Assenti i maggiori pedalatori della 4.a, la prova si è risolta in un duello fra allievi e dil. juniores, vinta clamorosamente dai giovanissimi per merito dell'Ilimpia Cottur, un ragazzo sedicenne. Il ragazzino partito velocissima ha mantenuto una forte andatura per tutto il percorso, superando in agilità la faticosa prova e battendo nettamente i più forti rappresentanti della categoria superiore. Poian ha riconfermato la supremazia sui colleghi di 5.a categoria, mentre De Mola è riuscito a piazzarsi brillantemente al secondo posto seguito da Facchini, Gollob e Snidersich.

Starter Antonini, giudice di arrivo Tyrichto, cronometrista alla partenza Trevisan, all'arrivo Lican. Era presente il Commissario dell'U. V. I., Pittani. Ecco i risultati:

VI.a Categoria: 1.o Cottur Giordano S. C. Olimpia in 17'14"; 2.o Germek Francesco C. C. Liberi e Forti in 18'31"; 3.o Cich Giuseppe idem in 19'; 4.o Balde Federico id. in 19'24"; 5.o Muggia Giorgio id. in 19'49"; 6.o Bevtuzzi Ermanno S. C. Olimpia in 19'49" 4 quinti; 7.o Rigutti Guido idem in 19'52"; 8.o Morosutti Bruno C. Veloce Trieste in 19'59"; 9.o Grezza Attilio id. in 20'40"; 10.o Perlot Danilo S. C. Olimpia in 23'10".

V.a Categoria: 1.o Poian Marino C. C. Olimpia in 17'37"; 2.o De Mola Umberto Liberi Forti in 17' 43"; 3.o Facchini Giovanni U. C. T. in 17'54"; 4.o Gollob Ettore Liberi Forti in 18'17"; 5.o Snidersich Giovanni U. C. T. in 18'25"; 6.o Piazza Fulvio idem in 18'42"; 7.o Cestaro Enrico Liberi Forti in 18' 47"; 8.o Bonano Giuseppe C. R. Trevisan in 19'13"; 9.o Simich Rodolfo U. C. T. in 19'39"; 10.o Pogorevaz Giovanni S. C. Olimpia in 19'42".

Morbiato di Vicenza primo
nella Coppa Alezzini

PADOVA, 8. — Oggi il C. S. Belloni ha fatto disputare la I. Coppa Alezzini per corridori di V. categoria. Ad essa hanno partecipato 63 concorrenti, su 85 iscritti, che hanno preso il «via» alle ore 15.15. Sulla salita di Teolo avvengono dei distacchi; mentre una decina di concorrenti sono vittime di forature. Si sono frattanto formati quattro gruppi che si ricongiungono a Noventa Vicentina.

I corridori perciò si battono per la vittoria in volata, ad Arquà Petrarca paese fissato per l'arrivo. Ecco la classifica:

1. Morbiato Attilio del V. C. Vicenza, alle ore 17.49, compiendo il percorso di Km. 83.400 in ore 2.34; 2. Robbi Ugo del V. C. Verona; 3. Micheletto Orazio idem; 4. Zuffi Virgilio della Spal di Ferrara; 5. Borsi Bruno dell'Edera di Bologna; 6. Sperandio Oreste del V. C. Bassano; 7. Gallina Ferdinando idem; 8. Soave Silvino del V. C. Verona; 9. Monselesan Antonio del C. S. Belloni; 10. Pasquali Giuseppe del V. C. Verona.

La coppa Alezzini è stata vinta per quest'anno dal Veloce Club Verona con il 2.o e 3.o arrivato.

L'on. Alezzini, donatore della Coppa, dopo la gara ha offerto un rinfresco agli organizzatori congratulandosi col vincitore.

La brillante vittoria di Lutteri
nella gara del Garda

La sezione ciclismo della Società Sportiva Benacense, aderente dell'O. N. D., ha organizzato ieri la gara ciclistica regionale libera ai concorrenti di quarta categoria sul percorso Riva, Linfano, Arco, Rovereto e Riva in totale Km. 63. L'interessante gara piena di fasi emozionanti ha visto la vittoria del giovane Lino Lutteri della Benacense di Riva. Il Lutteri alla salita di S. Giovanni si stacca dal Gruppo e fugge solo distanziando sempre più altri e nessuno tenta l'inseguimento cosicchè egli arriva al traguardo con ben 10 minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lutteri Lino della Società Sportiva Benacense di Riva in 1.52'40" alla media oraria di Km 33.982; 2. Livio Oderizzi del Veloce Club di Trento in 2.2'35"; 3. Giuliani Virginio della S. S. Benacense in 2.2'35"; 4. Toller Ferdinando del V. C. Trento in 2.3'5"; 5. Franceschinis Angelo della Forti e Veloci di Trento in 2.9'13"; 6. Bottega Silvio del V. C. Trento; 7. Amistadi Giuseppe del S. S. Benacense; 8. Pisoni Giulio della Forti e Veloci; 9. Margoni Giulio della Forti e Veloci; 10. Cattoi Gino della S. S. Benacense.

Il campionato veneto di velocità
vinto da Fornasiero

PADOVA, 9. — Si è svolta ieri, sulla pista del velodromo comunale di Via Carducci, la finale regionale per il campionato veneto di velocità di V. categoria.

Le tre batterie sono state vinte rispettivamente da Fornasiero Giovanni in 14" 4 quinti, Fornasiero Antonio in 13" 4 quinti; Bersacola Aldo in 14" 1 quinto. Il repechage è stato vinto da Callegari Alfredo in 14".

Vengono svolte, poi, due semifinali, che danno il seguente esito: I.a semifinale: 1. Fornasiero G. in 14" 1 quinto; 2. Callegari; II.a semifinale: Fornasiero A. in 13" 4 quinti. La finale per il terzo e quarto posto è vinta da Callegari A. in 14" 1 quinto; secondo Bersacola; la finale dei primi invece è vinta da Fornasiero G. in 13" 2 quinti e secondo Fornasiero A.

La classifica finale risulta la seguente: 1. Fornasiero Giovanni di Padova; 2. Fornasiero Antonio id.; 3 Callegari Alfredo di Rovigo; 4. Bersacola Aldo da Verona; 5. De Biagi Alessandro da Rovigo; 6. Guzzon Tullio da Rovigo.

Boemo Carino vincitore
nel Premio Vidussi

UDINE, 8. — Indetta dalla Società ciclistica Basaldella si è corsa oggi la gara ciclistica per il Gran Premio Vidussi sul percorso Udine, Pradamano, Udine ripetuto quattro volte. Il percorso era di complessivi km. 64. La gara era libera ai federati della 5 categoria. La partenza è avvenuta alle ore 16 sul viale Palmanova. Erano presenti 32 partecipanti. La manifestazione ha avuto esito lusinghiero ed ha destato massimo interesse fra gli sportivi. Ecco i risultati:

1. Boemo Carino della Società ciclistica Basaldellese alla media oraria di km. 36; 2. Marchetti Luigi della Società Sportiva Friuli di Udine; 3. Gattesco della Società Sportiva Friudi di Udine; 4 Codutti della Società Ciclistica Basaldellese; 5. Olivo, idem.

Il campionato francese
vinto da Bisseroni

PARIGI, 8. — Il campionato francese ciclistico su strada si è svolto all'autodromo Monthlery sulla distanza di 200 km. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bisseroni in ore 6 6' 26" alla media di km. 32.780.; 2. Carlo Pellissier a due macchine; 3 Ferdinando Ledrogo; 4. Merviel.

La quinta Coppa Viscosa
vede vincitore Canazza

PADOVA, 8 — La quinta edizione della Coppa Viscosa ha avuto un esito veramente lusinghiero. I concorrenti, in numero di 27 al via, hanno animato, senza tregua alcuna, tutto il percorso, ottenendo la media rispettabilissima di oltre 30 km. orari, malgrado tre durissime salite. Il vincitore Canazza, noto per aver partecipato anche al giro d'Italia, si è dimostrato degno della vittoria. Egli ha fatto una gara di giudiziosa attesa, fino alla salita di Lapio, ove, con una azione irresistibile riusciva a staccare tutti i concorrenti, fatta eccezione del tenace Lorenzi. Anche il giallo viscosino, però, nella salita di Castelnuovo, era costretto a cedere alla migliore classe dell'avversario, che, in perfetta azione, aumentando il vantaggio, giungeva al traguardo con oltre 5 minuti di vantaggio. Oltre al vincitore, dimostratosi assolutamente migliore del lotto, si sono specialmente distinti Lorenzi, Reffo, Silvestrini, Segato e lo sfortunato Armellini.

Nessun incidente ha turbato la gara. L'organizzazione è stata ottima. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Canazza Aldo, della Nicolò Biondo di Carpi, in ore 5.48'20", alla media di km. 30.020; 2. Lorenzi A. del G. S. Viscosa, in 5.54'; 3. Silvestrini Giovanni, del G. S. Viscosa; 4. Segato Guglielmo del V. C. Vicenza; 5. Battaggia Giuseppe del Pedale Venezia, tutti in ore 5.56'. Seguono altri 10 in tempo massimo.

Linari batte il record
del chilometro lanciato

GINEVRA, 8. — Oggi al velodromo di Ginevra Pietro Linari ha battuto il record mondiale. Il record del chilometro lanciato era detenuto da parecchi anni dallo svizzero Oscar Egge in 1.8" 4 quinti.

Il fiorentino ha coperto la distanza in 1.7" 2 quinti segnando così un nuovo fenomenale record mondiale.

ATLETICA LEGGERA

Gran Premio dei Giovani
Le eliminatorie di Cavarsere

CAVAZUCCHERINA, 8. — Con 25 giovani iscritti ebbero luogo oggi le eliminatorie del gran premio giovani alla presenza dei commissari della F. I. D. A. L. signori Ca Zorzi e Villa. Si distinsero i giovani Cecchetto, Franzin, Trevisan e Pattenè, specie quest'ultimo se sarà curato riuscirà un ottimo atleta. Buona l'organizzazione della giovane Società di Cavazuccherina.

TENNIS

Italia batte Austria 3-2

VIENNA, 8 — E' terminato oggi l'incontro di tennis per la Coppa Dawis. L'austriaco Mataka ha battuto Gaslini per 6-2 6-3 6-3. De Morpurgo ha battuto con grande facilità l'austriaco Artens per 6-2 6-2 6-2. Con questi risultati l'Italia batte Austria per 3 a 2. Alla partita ha assistito numeroso pubblico. Fra le autorità si notava il Ministro d'Italia Auriti.

La prima manifestazione di tiro in montagna
del Dopolavoro Provinciale Tridentino

ROVERETO, 8. — (Prevost-Rusca) Il Dopolavoro di Trento coadiuvato dalla locale Società di Tiro a Segno, aveva indetto per questa mattina la prima gara provinciale di podismo e ciclismo con tiro al bersaglio, stabilendo quale meta il poligono di Valscodella (Rovereto). La manifestazione era libera agli appartenenti al R. Esercito, alla Milizia Nazionale, alle Organizzazioni Giovanili del Regime, ai Dopolavoro, alle Società Sportive ed alle Società di Tiro a Segno, per le quali erano stati messi in palio numerosi e pregevoli doni, offerti da Comandi Militari, da Enti, da spiccate personalità della politica e dell'Amministrazione provinciale. Mentre per i podisti veniva stabilito un percorso di 10 Km. e precisamente da Rovereto a Borgo Noriglio, ritorno a Rovereto e salita alle Porte sino a Valscodella, le squadre ciclistiche dovevano coprire la distanza da Rovereto a Ravazzone di Mori, Isera, Villa Lagarini, Nomi, Beseno, Rovereto e poligono di tiro: ossia circa 40 Km.

La interessante competizione sportiva dopolavoristica si è svolta brillantemente, favorita da una giornata molto mite, sfolgorante di sole ed alla medesima hanno partecipato squadre del Battaglione di Rovereto del 18.o Reggimento Fanteria, della Milizia Volontaria di Rovereto, della Milizia Ferroviaria di Trento, dell'Avanguardia Fascista di Rovereto, dell'Unione Sportiva Rovereto, nonchè dei Dopolavoro di Rovereto, Villa Lagarina e Volano.

A dare il «via» alle nove squadre podistiche, nella Piazza Antonio Rosmini, si trovava questa mattina il Commissario prefettizio di Rovereto cav. uff. avv. Nicola Falanga, attorniato dal vice presidente del Dopolavoro provinciale Centurione rag. Sommariva, anche in rappresentanza del Segretario federale di Trento, dal Comandante del Presidio Militare di Rovereto maggiore cav. Gennaro, dal Segretario politico del Fascio cap. cav. Botta, dal Commissario di Zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro Franco Prevost-Rusca, coi dirigenti del Dopolavoro Rovereto dott. Depetris, dott. Azzolini, sig. De Oliva, sig. Carbonari, ecc. La partenza avvenne in perfetto ordine dalle ore 8.30 in poi, alla distanza di un minuto per ogni squadra. Poco dopo e precisamente alle 8.45 fu dato il via alle sei squadre di ciclisti, anche distanziate di qualche minuto le une dalle altre. Frattanto la Giuria e le autorità si sono portate al poligono di Valscodella, per controllare gli arrivi e per seguire i tiri al bersaglio.

Primo a giungere è stato l'asso del podismo trentino Camicia Nera Squarzoni che ha coperto il percorso, alla testa della squadra dopolavoristica delle Officine Ferroviarie Roveretane in 49.4 minuti. Hanno fatto seguito tutte le altre squadre, giunte in tempo massimo. Dopo qualche minuto di riposo, i corridori hanno imbracciato il fucile militare mod. 1891 iniziando i tiri contro i bersagli. Molta gente assisteva alla gara entusiasmandosi ai punti che molti tiratori hanno segnato tra il più vivo compiacimento dei componenti la Giuria e del direttore di tiro capitano Brizi del 18.o Fanteria. Alle 11.30, cessato il fuoco la commissione si è riunita per l'aggiudicazione dei premi che vennero così distribuiti:

1. Squadra del 18 Fanteria col capo squadra Perini, podisti, con medaglia vermeille grande; 2. Squadra del 18 Reggimento Fanteria, capo squadra Gazza, podisti, con medaglia vermeille piccola; 3. Squadra 18 Fanteria, medaglia di argento piccola, capo squadra Scibetta; 4. Squadra Dopolavoro Rionale delle Maioliche (Rovereto), indi le squadre delle Officine Ferroviarie Roveretane (Dopolavoro Aziendale), della IV Legione Ferrovieri (Trento), della II Coorte M. V. S. N.; della Legione Ferrovieri (Trento). Delle squadre ciclistiche vennero classificate: 1 l'Unione Sportiva Rovereto col capo squadra Bonatti; 2. l'Avanguardia Fascista di Rovereto col capo squadra Gilberti; 3. il Dopolavoro di Villa Lagarina col capo squadra Miorando; 4. della IV Legione Ferrovieri col capo squadra Oss-Emer; indi dell'Unione Sportiva Rovereto col capo squadra Fasanelli. Premiato venne pure il podista isolato Pergher Virginio.

Mentre a tutte le squadre vennero aggiudicati al ciclista Miorando un portasigarette in argento; al podista Squarzoni dei gemelli e ferma cravatte in argento lavorato; ai ciclisti Bonatti e Iecozza, al podista Perini un paio gemelli in oro, all'isolato podista un portacenere in argento.

Questa prima manifestazione del genere in provincia, così lodevolmente riuscita ci fa sperare che altre ne verranno organizzate presto, chiamando a parteciparvi un numero maggiore di squadre e di singoli concorrenti.

CANOTTAGGIO

Lombardia batte Piemonte
nelle gare di Como

COMO, 8. — Sullo specchio d'acqua prospicente a Villa Olmo si sono svolte oggi le gare di canottaggio con la partecipazione di numerose imbarcazioni lombarde ed alla presenza di foltissimo pubblico.

Il match Lombardia-Piemonte si è svolto con la vittoria della prima. Ecco i risultati:

Coppa Villa Olmo - Jole a mare a quattro vogatori juniores: 1. Colombo di Pavia; 22. Borromeo di Stresa; 3. Ticino di Pavia.

Coppa Sinigaglia - Skif esordienti: 1. Ronchi della Cantottieri Pallanza; 2. Tosana della Canottieri di Milano; 3. Stecchini della Conottieri di Como.

Coppa Como - Skif juiores: 1. Tronconi della Colombo di Pavia, 2. Moretti della Canottieri di Milano.

Coppa Milano - Outrigger a otto vogatori - juniores: 1. Canottieri Intra; 2. Canottieri Milano.

Match Lombardia - Piemonte - Outrigger a otto vogatori: prima prova: 1. Lombardia (Lario di Como) 7'39" 2/5; 2. Piemonte (Armida di Torino) in 7'40".

Seconda gara, veneta a quattro juniores: 1. Lombardia (Ticino di Pavia); 2. Piemonte (Dopolavoro di Torino).

IPPICA

Il concorso di Ponte di Brenta

PADOVA, 8 — Alla presenza della principessa Bona di Savoia e del principe Condar di Baviera, oltre ad un pubblico elegantissimo si sono svolte oggi all'ippodromo di Ponte di Brenta tre gare del concorso ippico. Ecco i risultati: Premio Comune di Padova: 1. cap. Fontana su Risorgimento pen. 0; 2. magg. Morigi su Fulvio Flacco; 3. cap. Cacciandra su Dante, 4. cap. Gussinati su Buster.

Premio Amazzoni: 1. Contessa Tacchi di Cellere su Giorgina pen. 0 2. sig. Tuffarelli su Eremio; 3 e 4. contessa Cacciandra su Dante ed Esperia.

Premio Fiera dei Campioni: Cross country: 1. Cap. Fontane su Giorgina; 2. ten. Centofanti su Omaggio 3. Saporiti su Vispa.

Le corse di Trieste

TRIESTE, 8 — (a. p.) La folla delle grandi occasioni ha presenziato ieri alla riunione di corse al trotto organizzata dalla S.I.R.E. di Milano il cui «great event» era costituito dal IV Derby Reale del trotto vinto brillantemente dal parmese della scuderia Lorenteggio. Regolari tutte le altre corse delle quali eccone i risultati:

Premio Piave lire 4000 distanza m. 2100 1. Savoia (Cisotto) in 3.16 4 quinti; 2. Guidarella G. (Mignani); 3. Pirola fonte (G. Fabbretti) 4. 20.13 (Bertoli) u. p. Signorino, Puls Ultra e Alaska de forest.

Premio Ippocampo (corse sociali L. 2500 mandicap ascendente distanza minima m. 1700: 1. Quaglia (Guerrato) in 2.35 4 quinti; 2. Johanni Skrafer (Stecchini); 3. Mario Orlando (Bertoli); 4. Salomè (Berti) s. p. Michelangelo, Monello, Achille Bell.

Premio Dalmazia L. 5000 di Monza, m. 2413: 1. Cuor d'oro (Calegari in 3.34 1 quinto; 2. Linda Fochey (Bertoli); 3. Flora P. (Tamberi); 4. Numa (Barbetta); n. p. Hermada

Premio Montecatini L. 5000 distanza m. 1700: 1. Eber (Mignani) in 2.28 3 quinti; 2. Patronesse (D. Pieropan); 3. Philipp (Barbetta); 4. Nadena Guy (Santi);

IV Derby Reale del Trotto percorso 10.000 distanza m. 3218: 1. Farnese (R. Spani) in 4.46 2 quinti 2. Violette the Great (Rosi) id.; 3. Isabella; 4. Catullo; 5. Zombretti s. p. Orizzonte, Linto e Primarosa

Premio Marmolada L. 4000. Distanza m. 2120: 1. Piero (R. Orsani) in 3.17 3 quinti; 2. Belladonna (Santi); 3. Foc B. (Bertoli).

Premio Carnia handicap discendente L. 5000. Distanza m. 2100, massima 2240 due divisioni — I.a Divisione: 1. Johanni steater (G. Fellesohi) in 3.11 1 quinto; 2. Romolo (Barbetta); 3. Admeto (Mignani); 4. Palla (Rossani) s. p. Badio, Forestino, Bepo, Bimbon.

II. Divisione: 1. Kucullo (R. Ossani) in 3.13; 2. Faustino (D. Pieropan; 3. Carniola (Barbetta); 4. Zambra. s. p. Iliana, Silla e Redento.

Le corse a S. Siro

MILANO, 8 — Due importanti corse si sono svolte nella riunione odierna a S. Siro Il premio di Lire 50 mila vedeva il primo importante incontro tra i migliori pulledri del 1928 sulla dirittura di 1000 metri. Dei 6 partenti Camerano di De Montel e Nogara di Tesio guidati rispettivamente da Caprioni e Ossidi finivano deat-heat lasciando a sei lunghezze Crapoti della scuderia ambrosiana. Totalizzatore vincenti L. 6 e 8 piazzati 6.50 e 9. L'handicap premio Lombardia pure di lire 50 mila sui 2400 metri ha raccolto 12 partenti. Sono giunti 1. Furiun di Da Rena montato da Miiano; 2. Bert di Gualino a una incollatura; 3. Sandro Botticelli di Tesio a 3 lunghezze. Totalizzatore L. 33, 10.50, 24, 11.

BOCCE

Le gare di Vicenza

VICENZA, 8. — Oggi si è svolta la gara di bocce indetta dalla Bocciofila Vicentina col patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il numeroso pubblico accorso è rimasto soddisfatto delle gare. Si sono distinti in modo speciale i giuocatori del Cotonificio Rossi i quali con un po' di allenamento potranno nelle prossime competizioni affermarsi. Un elogio speciale a Furiani e a Dalla Libera i quali se ben condotti ed allenati potranno fare molto bene.

Nella trattoria Mantovani (seconda categoria) la vittoria arrise a Molese, il quale è stato veramente il migliore. Ottimamente si sono comportati Bellotto e Fascina il quale si trova ancora alle prime armi dello sport delle bocce. Ecco la classifica:

Società bocciofila vicentina - gara sociale: I.a *categoria*: 1. Manfrini Giovanni; 2. Carrer Simeone; 3. Bazzano Luigi.

II.a *Categoria*: 1. *Molese Domenico*; 2. Bellotto Vittorio; 3. Fascina Ettore.

La coppia Bertozzi-Cognola
vince la finale a Trento

TRENTO, 8. — Al ristorante Tre Novembre hanno avuto luogo oggi le finali del campionato provinciale di bocce, organizzato impeccabilmente dal Dopolavoro Provinciale di Trento, a cura degli infaticabili dott. Bonomi e Bertozzi. Le gare si sono susseguite tra il massimo interesse del numeroso pubblico accorso. La coppia Bertozzi-Cognola, partita favorita, vinse la finale, sebbene il suo compito non sia stato tanto facile, incontrando nei rappresentanti del gruppo aziendale Michelin e nei rappresentanti di Cles degni avversari. Ecco la classifica:

1. coppia Bertozzi-Cognola del Dopolavoro di Trento, gruppo Tre Novembre, medaglia d'oro grande; 2. coppia Tomaselli-Modena del gruppo aziendale Michelin di Trento, medaglia d'oro piccola; 3. coppia Gasperini-Ferrari di Cles, medaglia vermeille grande; 4. coppia Zeni-Zocchio di Rovereto, medaglia vermeille media; 5. coppia dott. Menetsrina-Sandri di Arco, medaglia d'argento grande; 6. coppia Gentilini-Mattei di Cavalese, medaglia d'argento piccola. La coppia prima classificata si aggiudicò pure definitivamente la Coppa Gruppo Tre Novembre.

PUGILATO

Venezia batte Lombardia
nella riunione di S. Elena

Allo Stadio Fascista di S. Elena si è svolta ieri l'annunciata manifestazione pugilistica organizzata dal «Piccolo Ring Veneziano» e nella mattina nella sere della società in Barbaria delle Tore, è avvenuta la pesatura e la visita medica dei singoli partecipanti. Alle 17 dinanzi ad una folla discreta di appassionati si è iniziata la riunione con il primo incontro tra i pesi medi De Luca Mariano di Venezia e Braida di Milano. I dilettanti veneziani, posti dinanzi a quelli milanesi hanno difeso i colori della propria città con impegno e con ardore.

De Luca Mariano salì per primo sul ring contro Braida di Milano, al colpo del gong. Il veneziano attacca con velocit e recisione colpendo facilmente all'avversario che con troppa facilità si lascia scoperto. La seconda ripresa vede il milanese perdere copiosamente sangue dal naso e reagire, ma i suoi colpi, per quanto tecnicamente precisi, non arrivano al bersaglio per il buon giuoco difensivo dell'avversario. Braida si riprende nell'ultima fase ma ciò non toglie che debba cedere la vittoria ai punti al De Luca.

Il match tra Bertazzolo Affondatore e Medolago di Milano si è svolto in un ambiente piuttosto saturo di elettricità.

Alla prima ripresa è Bertazzolo che prende l'iniziativa con un gioco alquanto impressionante per i movimenti, ma non riesce a colpire l'avversario seriamente per la sla agilità di spostamento. Anche nella secondo ripresa il gioco del milanese è preferibilmente dipensivo e solo egli passa all'offesa quando si accorge della mancata destrezza del suo avversario. Quindi perfetta intuizieoe, ed occhio vigile e scrutatore. L'ultimo round ci fa assistere a qualche buon destro di Medolago ben sopportato dal veneziano. I fischi non apparovanti il verdetto che giudica vincitore Bertazzolo sono più che giusti; al massima si poteva concedere un match pari in considerazione anche del gioco pressante ed insidioso del veneziano:

Celegato Domenico del Club pugilistico muranese, che molto bene si è comportato nei recenti campionati italiani, ha dovuto lottare non poco contro il peso piuma Bianchessi di Milano, uno dei migliori della categoria, perchè per strappar un match nulla. I due pugili si possono così finire, il veneziano troppo irruente, il milanese calmo, con una difesa sicura. Pure se Celegato avesse evitato i frequenti corpo a corpo avrebbe sicuramente vinto, come del resto lo ebbe a dimostrare l'ultima ripresa che vide il veneziano impegnato in alcuni allunghi perfetti per stile e slancio.

I pesi medi bene rappresentati dal milanese De Laurentis e dal veneziano Gilberti Carlo hanno fatto assistere ad un bell'incontro. Gilberti, che finì onorevolmente ai punti contro il campione italiano Neri di Rimini, ha maggiormente impressionato nella prima ripresa calando alquanto nelle successive. Egli fu sempre superiore per precisione ma non troppo sicuro nella offesa. La terza ripresa lo vide con un ginocchio a terra sino al nono secondo. De Laurenti ha vinto ai punti, ma ha mancato gravemente a quel doveroso senso di cavalleria sportiva.

Quinti a salire sul ring sono i medio massimi Donati Giovanni di Venezia e Maffi di Milano. Donati parte con il morale alquanto alto per la vittoria di Padova contro Bellan. Maffi è venuto a sostituire Bassi campione italiano della categoria, impossibilitato a partecipare alla riunione veneziana perchè slogatosi una mano in un incontro. Donati superiore per precisione e per intuizione ha vinto facilmente ai punti. Maffi, bella figura di atleta, ha dimostrato eccelse doti di incassatore. Se avrà buona volontà potrà fare molta strada.

Ultimo incontro dei dilettanti fu quello tra i (I. sere d'Italia) pesi Welter Bertazzolo Ferruccio di Venezia e Alessandrini di Milano che chiuse otto giorni or sono alla pari con il campione italiano della categoria, Desio. Prima di iniziare lo incontro si scambiano dei fiori. Le tre riprese non possono avere nè cronaca nè critica. Basti dire che Alessandrini, perfetto per velocità e tecnica ha trovato in Bertazzolo un degno avversario.

Della categoria Professionisti primi a salire sul ring sono i pesi piuma Ciotti Giuseppe di Venezia ex campione della R. Marina e il triestino Caucich Stanco dipendente però dal Club pugilistico Maranese che disputeranno un incontro in otto riprese di 3 minuti ciascuna con guanti di 6 once. Prima ripresa: Ciotti più leggero e più deciso nell'attacco riesce a chiudere in vantaggio. La ripresa lo stanca alquanto nei corpo a corpo, mentre il triestino cerca di sfiatarlo. La terza ripresa segna una leggera superiorità di Caucich, mentre Ciotti tenta sempre i corpo a corpo. La quarta, la quinta, la sesta e la settima fanno assistere a delle belle schivate di Ciotti che non può evitare i colpi dell'avversario che con la sua struttura atletica ha obbligato Ciotti ad un lavorio difficile al quale però egli si è sottoposto con numerosi sorrisi. Ciotti poteva ad ogni modo vincere per la sua classe superiore se avesse imposto il gioco a distanza. Infatti l'ultima ripresa lo ha dimostrato chiaramente chiudendosi in suo favore. Il match nullo non ha premiato giustamente nessuno. Chiuse l'interessante riunione un incontro dimostrativo in 5 riprese tra l'ex campione italiano Panfilo Giacomo e il negro Islas Epifanio che finì ai punto contro il gigante Carnera Primo. Le cinque riprese interessanti hanno assai soddisfatto il pubblico che lasciava il campo verso le 2015.

Ecco i risultati:

De Duca Mariano vince ai punti Braida (Pesi medi).

Bertazzolo Affondatore vince ai punti Medolago (Pesi Gallo).

Celegato Domenico - Bianchessi, match nullo (Pesi piuma).

Gilberti Carlo perde ai punti con De Laurentis (Pesi medi).

Donati Giovanni vince ai punti Maffi (Pesi medio massimi).

Bertazzolo Ferruccio perde ai punti con Alessandrini (Pesi welter).

Ciotti Giuseppe-Caucich Stanco match nullo (Pesi piuma).

Ottima l'organizzazione e oculato l'arbitro Angelo Cedolin.

Giudici: Arnoldo Beniamino e Crosato Romeo; cronometrista Erizzo Aldo.

GINNASTICA

Il saggio ginnastico
dell'O. N. B. a Treviso

TREVISO, 8. — Oggi alle 17.30 sul campo sportivo S. M. della Rovere ha avuto luogo il grande convegno ginnastico degli alunni e delle alunne delle scuole elementari. Spettacolo magnifico ed interessante, al quale hanno assistito le autorità cittadine ed un folto pubblico; quella di oggi non è stata soltanto una prova di educazione fisica, ma una festa della giovinezza che assurge ad un alto significato sia morale che politico. L'Opera Nazionale Balilla organizzando la bella manifestazione, coi concorso della direzione delle Scuole Comunali, ha fatto quindi opera altamente meritoria ed italiana. Oltre mille erano i giovani che hanno partecipato al convegno ginnastico; ecco il programma svolto:

Progressione ai cerchi (classe V.a femminile, scuola S. Teonisto); Progressione ai bastoni (classe 3 m., scuola Gabelli); Progressione alle clave (classi 2.a e 3.a Complementare); Progressione agli apoggi (classe 5.a m., scuola G Prati); Esercizi alle scale (corsi integrativi m.); Progressione ai bastoni (classe 5.a f., scuole Caccianiga); Progressione alle clavette (classe 3.a m. scuola Gabelli); Corpo libero superiore (alunne scuole medie sup. Liceo, Magistrali ed Istituto Tecnico). Di grande effetto è riuscito il saggio collettivo finale.

Tiberius vince alle Capannelle

ROMA, 8 — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio Albano di L. 40000 (m. 2200): 1. Tiberius; 2. Licinia, 3 Antonino; 4. Tango. Distanze una lunghezza, due lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore L. 30, 14, 28 17.

STUPENDO SPETTACOLO DI FERVORE E D'ARDIMENTO

Migliaia di spettatori ammirano alla "Giornata dell'Ala,,

la perfezione raggiunta dalla nostra gloriosa arma aerea

ROMA, 8

La giornata dell'Ala, questa grandiosa manifestazione aviatoria, attorno a cui l'interesse non soltanto del pubblico romano, ma di tutti gli italiani, era andato crescendo, si può dire, di giorno in giorno, si è svolta nel pomeriggio di oggi, dinanzi a diecine di migliaia di spettatori, tra l'entusiasmo più vibrante e più fervido suscitato da una testimonianza così magnifica della potenza e della perfezione raggiunta dalla nostra gloriosa arma azzurra.

La presenza nell'Aeroporto del Littorio dei Sovrani, del Principe e della Principessa di Piemonte, dei Principi Reali, del Duce, e dei più alti dignitari dello Stato, ha dato alla manifestazione un carattere anche più solenne, mentre il concorso imponentissimo di una folla, che comprendeva persone di ogni condizione e categoria sociale, ha dimostrato come e quanto sia ormai diffusa e profonda nella nazione la coscienza aviatoria, che il Regime aveva auspicato, come uno dei sogni più significativi del rinnovamento politico e spirituale del popolo italiano, e che ha promosso, con una opera mirabile di propaganda, di realizzazione e di affermazione.

Il significato della manifestazione

A rendere più caro l'avvenimento al cuore di tutti gli italiani, i proventi della grande manifestazione aeronautica sono stati devoluti a totale beneficio dell'erigendo istituto degli orfani aviatori, che per espresso desiderio del Duce, sorgerà in una città delle terre redente. La giornata dell'Ala non è stata una pura e semplice parata avente l'unico scopo di offrire uno spettacolo divertente e pittoresco, ma è stata sopratutto una esaltazione dell'aviazione italiana, inspirata ad alte finalità militari e civili, una forma di più intima e intensa collaborazione fra lo spirito del pubblico e l'azione audace, generosa, nobilissima di tutto il corpo aeronautico, per dotare la Patria di un mezzo sempre più efficace e poderoso che serva a tutelarla e a proteggerla. E' così che le caratteristiche della manifestazione odierna sono parse assolutamente superiori a quelle delle consimili manifestazioni estere, sia per la vastità e organicità del programma, sia per il numero la qualità e le difficoltà degli episodi, sia infine per l'impegno verafente superbo, di potenti masse. La affluenza di un numero incomparabilmente vasto di spettatori ha poi costituito di per sè uno spettacolo indimenticabile, di una suggestività straordinaria.

Ondate di pubblico

Non vi sono possibilità descrittive che bastino per dare la sensazione di ciò che sono apparse le strade che immettono all'aeroporto dal mattino fino all'inizio della manifestazione. Ondate di pubblico si sono riversate senza posa per ore e ore negli ampi recinti e nelle tribune costruite nel campo, proveniente dai punti più disparati di Roma, con tutti i mezzi di trasporto possibili, singoli gruppi, carovane, tra le quali numerosissime quelle venute da ogni parte d'Italia, e composte dei soci dei vari club aerei, si sono incrociati e confusi in una moltitudine sola, che sembra interminabile nel suo continuo rinnovarsi e che è spinta verso le cancellate e gli ingressi da un desiderio ansioso dell'avvenimento che tra poco si svolgerà nel cielo di Roma.

Si deve alla perfetta organizzazione di tutti i servizi e di tutti i mezzi atti a facilitare l'afflusso e la sistemazione del pubblico se un così straordinario movimento di persone ha potuto effettuarsi nell'ordine più assoluto e senza il minimo incidente. Dalle 9 alle 17.30, ad intervalli brevissimi, centinaia e centinaia di autobus hanno mosso verso l'aeroporto del Littorio e alla incessante teoria di queste autovetture, gremite fino all'inverosimile, si aggiungeva non meno grandiosa quella delle automobili private e dei taxi. Un largo e comodo ponte di barche era stato gettato da una riva all'altra del Tevere per facilitare agli automezzi, provenienti da pont Milvio, di raggiungere l'aeroporto.

L'adattamento dell'aeroporto

A tale organizzazione dei servizi di trasporto corrispondeva, in modo egualmente perfetto, quella dell'adattamento alla eccezionale circostanza dell'interno dell'immenso recinto destinato al pubblico. Otto grandi tribune e altri ambienti cintati erano stati costruiti ai limiti del campo al tempo stesso che era stato sistemato a destra della casa delle Ali, un largo spazio capace di 50.000 spettatori e adibito a posti popolari. Davanti alle tribune, separata da esse da un breve tratto di prato, correva una serie ininterrotta di piccoli palchi capaci ciascuno di cinque persone, provvisti di sedie e di tavoli in modo da permettere di seguire, il più comodamente possibile, lo svolgersi dello spettacolo. Fra tribuna e tribuna si ergevano ampi chioschi per il servizio di buffet, e dietro a questo complesso di costruzioni, erano stati predisposti nei grandi spazi di prato adatti per il posteggio delle automobili. Entrando dall'uno o dall'altro ingresso, aperti ai punti estremi dell'aeroporto, ciò che colpiva immediatamente era lo stupendo colpo d'occhio che offriva in tanta vastità di visuale, l'ammassamento della folla, che si scorgeva nereggiante, sulle molteplici gradinate delle tribune, orlare di una immensa striscia circolare il campo di aviazione, addensarsi e brulicare nel prato presso la casa delle Ali. E' uno spettacolo di entusiasmo perchè in tutti gli animi vive un fervore di animazione, un sentimento palpitante di attesa, una gioiosa certezza di salutare, in questo giorno, un nuovo trionfo della nostra aeronautica.

L'arrivo dei Sovrani e del Duce

La folla aumenta di minuto in minuto; alle 16 essa già tocca il massimo. E' questa l'ora destinata all'inizio della manifestazione e infatti, pochi minuti prima, ecco giungere all'aeroporto i Sovrani, i Principi, il Duce le più alte autorità dello Stato.

La tribuna reale appare così anch'essa letteralmente gremita. I Sovrani, che nell'interno della tribuna hanno riservato a se e alla Famiglia Reale un palco speciale, chiamano e trattengono presso di loro S. E. il Capo del Governo e il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo. Circondano le Loro Maestà, il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa d'Aosta, le Principesse Mafalda, Giovanna e Maria, il Duca di Pistoia, la Principessa Aspasia di Grecia. Sono nella tribuna reale il Presidente del Senato S. E. Federzoni e il Presidente della Camera S. E. Giuriati, le LL. EE. i Ministri Gazzera e Sirianni, De Bono, Rocco, Mosconi, Bottai, Balbino Giuliano con le rispettive famiglie; le LL. EE. i Sottosegretari di Stato Riccardi, Rosboch, Sempieri, Alfieri, Di Marzo, S. E. il Governatore di Roma, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il generale Terruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Starace vice Segretario del Partito ed il comm. Klinger membro del Direttorio del Partito stesso, il comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari e il comandante la Divisione generale Coggia, il Podestà di Firenze conte della Gherardesca, ed il Podestà di Milano marchese Visconti di Modrone, tutte le alte cariche dello Stato e altre numerose personalità. Si notano altresì tutti gli addetti aeronautici esteri, moltissimi altri membri del corpo diplomatico.

L'inizio del programma

All'ora fissata fra il più vivo e profondo interesse della massa degli spettatori, si è iniziato lo svolgimento del programma che, come è noto, comprende dodici episodi studiati in ordine di difficoltà crescenti, con l'impiego sempre maggiore di apparecchi di varia qualità e potenza, in modo da poter dare un'idea completa delle ultime forme di progresso dell'aeronautica. Quando si pensi che alla manifestazione hanno partecipato complessivamente circa 300 apparecchi, quando si pensi sopratutto alla preparazione e all'organizzazione che ha dovuto precedere un siffatto avvenimento si avrà la sensazione della importanza eccezionale di questa meravigliosa giornata dell'ala.

Il pubblico ha potuto rendersi preciso conto, momento per momento, fase per fase, dello sviluppo dei singoli episodi mercè l'installazione in ogni punto del campo di alto parlanti, per mezzo dei quali veniva comunicato quanto si svolgeva nel cielo. Il tempo piuttosto coperto e inizialmente un po' ventoso è andato poi diventando sempre più favorevole per modo che può dirsi che anche a questo riguardo sono stati soddisfatti i voti di tutti.

Il primo episodio comprendeva la esibizione di apparecchi di vecchio tipo e ad esso ha partecipato una squadriglia comandata dal tenente Ascenzi con 16 apparecchi e 18 piloti. Si tratta di velivoli oggi radiati dal quadro delle forze della R. Aeronautica, ma che hanno reso importanti servizi in guerra, e che sono legati ad alcuni tra i più belli ed eroici ricordi del valore dei nostri aviatori. C'è fra esso lo Spad VII., apparecchio usato da Baracca, lo Sva famosissimo, che fu adoperato nella impresa di Vienna condotto da Gabriele d'Annunzio, e nel raid Roma-Tokio di Ferrarin, il C.A. 3, che ha compiuto le nostre maggiori azioni da bombardamento aereo durante la guerra. All'inizio di questo episodio ha sorvolato il campo l'asso Donati su un apparecchio alimentato a nafta.

Il gioco dell'ago

Il secondo episodio consiste nel cosidetto giuoco dell'ago eseguito dalla 84.a e dalla 91.a squadriglia del 7.o gruppo autonomo caccia con 18 apparecchi C. R. 20. Comandante del gruppo è il maggiore Mecozzi Amedeo, comandante la 84.a squadriglia è il capitano Bonino Stefano, comandante la 91.a squadriglia è il tenente Mecozzi Oscar. Gli apparecchi giungono dal nord sul campo in colonna, la quale si dispone progressivamente su di una rotta curvilinea sino a raggiungere la formazione di una circonferenza. La pattuglia e il velivolo di punta guadagnano quota portandosi al di sopra degli aerei che voluiscono sulla rotta circolare, e, a un istante esattamente calcolato, quattro apparecchi calano decisamente attraversando la formazione circolare come il filo attraversa la cruna di un ago donde il nome dell'esercizio.

Il terzo episodio consiste nell'attacco al pallone osservatorio, azione questa nella quale si distinse durante a guerra sopratutto l'asso tenente Ancillotto. Mentre un pallone osservatorio dirige il tiro di un gruppo di artiglierie campali sul bersaglio che defila alla vista dei puntatori, sopraggiunge una pattuglia di tre apparecchi da caccia che si lancia più volte all'attacco del pallone riuscendo ad abbatterlo con il fuoco delle mitragliatrici a pallottole incendiarie. Mentre il pallone prende fuoco, tra il crepitio delle mitragliatrici e il rombo delle artiglierie antiaeree, l'equipaggio composto di due ufficiali osservatori si lancia con i paracadute. All'episodio hanno partecipato la 1.a sezione della 76.a squadriglia caccia con tre apparecchi A. C. 3 e un pallone osservatorio tipo avorio. Comandava la sezione il tenente Sella.

Con il quarto episodio il pubblico ha potuto ammirare le evoluzioni alternate di due gruppi di squadriglie da caccia, e precisamente del 4.o gruppo da caccia, comandato dal ten. col. Fougier, e del 23.o gruppo comandato dal ten. col. Sacchi; comandavano le squadriglie il capitano Giorgi, il tenente Neri, il tenente Riglieri, il capitano Guglielmotti, il comandante Contardini. In totale 60 apparecchi Fiat C. R. 20. I velivoli sono successivamente passati nelle più varie formazioni: a cuneo, ad aquilone, a spina di pesce, a freccia ecc., hanno poi formato in cielo la parola «Rex» e quindi «Dux», suscitando i più vivi applausi. Negli intervalli di tempo tra l'una e l'altra formazione il pubblico ha assistito alla esibizione degli apparecchi in servizio, tutti di costruzione nazionale, degli apparecchi da turismo e di quelli sperimentali. Durante queste esibizioni hanno sorvolato il campo, sull'apparecchio che ha vinto i due records mondiali, il maggiore Maddalena ed il tenente Cecconi, che tutti gli spettatori hanno salutato con grida entusiastiche.

L'attacco al villaggio arabo

E' seguito il quinto episodio singolarmente pittoresco e caratteristico. Si trattava della riproduzione di un episodio di guerriglia coloniale, che si svolge nel modo seguente: un gruppo di coloni, fatto prigioniero da predoni arabi, viene trasportato da questi nell'interno di un villaggio, un bianco villaggio dominato da minareti che si profila nello sfondo del campo. Durante il trasporto gli arabi, che caracollavano sui loro magnifici cavalli formando un gruppo pieno di vivacità e di colore, fra l'ondeggiamento dei loro ampi barracani bianchi, violacei, rossi, gialli, eseguono una fantasia fra grida selvagge di gioia. Ma il gruppo è avvistato da alcuni nostri aeroplani che atterrano presso il villaggio e sbarcano un nucleo di arditi: gli indigeni si ritirano lasciando i prigionieri che vengono liberati; nel frattempo una massa di velivoli italiani si avanza nel cielo e giunge in breve sul villaggio. Gli abitanti fuggono dalle case in preda al terrore, mentre dall'alto inizia un terribile bombardamento che manda in fiamme e distrugge l'intero villaggio. Al bellissimo episodio, che è stato seguito col più vivo interesse, hanno partecipato la 121.a squadriglia R.O.I., comandata dal capitano Maovero, e la 5.a squadriglia C. A. 101, comandata dal capitano Marzari, con 18 apparecchi.

Il sesto episodio era fatto per attrarre tutta l'attenzione e tutta la ammirazione della massa degli spettatori. Esso comprendeva una gara di acrobazie fra due squadriglie di piloti della riserva: gara cortese per cui era in palio la coppa dei contendenti dell'elica offerta da S. E. il Capo del Governo. Comandavano le squadriglie due aviatori i cui nomi sono cari e familiari a tutti gli italiani: De Bernardi e Ferrarin. In tutto 12 velivoli.

L'episodio d'arditismo aereo

Con immensa trepidazione, ma anche con vibrante entusiasmo, il pubblico ha seguito le ardue pericolose prove degli eroici piloti, che hanno effettuato le acrobazie più audaci: dal «looping», alla vite, dalla botte alla foglia morta, dalla picchiata alla cabrata, ed ha applaudito ed acclamato calorosamente all'una e all'altra squadriglia.

E' seguito un episodio bellico di arditismo aereo e precisamente l'attacco a un ponte che era stato espressamente costruito nel campo. Veniva supposta una azione notturna di arditi del cielo lanciati da velivoli mediante paracadute. Sei C. A. 73 giungono sul campo in fila indiana di 2 pattuglie e lasciano cadere grossi pacchi contenenti armi e materiale esplosivo, sospesi a paracadute; quindi 12 arditi del cielo si lanciano col paracadute e appena toccano terra raccolgono i pacchi e le munizioni e procedono all'attacco del ponte facendolo saltare. Lo sviluppo rapido ed efficace di questa azione [illegible] 12 arditi si sono lanciati nel campo dall'alto al momento dato, scendendo con un movimento quasi a spirale nel campo, il brillantissimo esito della discesa, l'attacco condotto con un senso suggestivo della realtà, tutto insomma ha concorso a suscitare la più intensa emozione e il più fervido entusiasmo, che gli spettatori hanno dimostrato applaudendo vivamente a lungo. I paracadutisti erano agli ordini del Capitano Freri.

L'8. episodio comprendeva evoluzioni di una squadriglia da caccia, comandata da terra a mezzo della radio; le evoluzioni sono state eseguite dall'86.a squadriglia (Ciampino) comandata dal Capitano Chiappini, con 9 apparecchi A. C. 3 e 9 piloti. I comandi si susseguivano rapidi dal campo e a seconda di essi, la squadriglia ora si presentava in linea di fronte, ora si disponeva in colonna di pattuglie, ora rompeva la formazione per eseguire acrobazie. Infine chi trasmette i comandi prega qualche spettatore della tribuna reale di volergli indicare, per mezzo del telefono, le evoluzioni che desiderano eseguire dalla squadriglia. L'invito è raccolto e subito dopo formulati i comandi sono trasmessi a mezzo della radio. L'evoluzione richiesta è la seguente: gli apparecchi debbono disporsi in colonna, quindi virare a sinistra, allargare gli intervalli, picchiare ed eseguire il «looping». Tra fragorosi applausi la squadriglia compie a puntino quanto ordinato. Allontanandosi quindi dal campo, su cui passano successivamente alcuni apparecchi minuscoli fra cui l'apparecchio Breda, appositamente costruito per le acrobazie, che eseguono stupende esibizioni.

Acrobazie collettive

Chiude l'episodio una serie di acrobazie collettive di squadriglie di apparecchi da caccia equipaggiati da guerra con mitragliatrici.

Si ha quindi il 9.o episodio: scritture fumogene nel cielo, il 10.o che raffigura l'attacco a una colonna di autocarri carichi d'esplosivi; segue il volo di apparecchi rimorchiati, senza motore. Si giunge così all'episodio finale che raffigura l'attacco di una squadriglia aerea a un campo di aviazione. L'episodio che si svolge con particolari impressionanti di una intensa suggestione, suscita nel pubblico ondate di entusiasmo.

S. M. il Re, che ha avuto a fianco durante tutta la manifestazione il Duce e S. E. Balbo, ha commentato con parole lusinghiere le esercitazioni dell'armata del cielo. Il Capo del Governo ha anch'egli seguito attentamente e con visibile ammirazione lo svolgersi della manifestazione, ed eguale vivissimo interesse hanno mostrato S. M. la Regina ed i Principi Reali. Alle 20.15 i Sovrani, i Principi, il Duce e tutte le altre autorità lasciano il Campo, i cui recinti vanno lentamente sfollandosi del pubblico in cui rimarrà senza dubbio indelebile l'impressione e il ricordo della giornata, che la nostra aviazione gli ha fatto vivere nel sicuro presagio di nuove glorie.

Spezia-Prato 1-0 (0-0)

(*Prato-Spezia 2-0)

SPEZIA, 8. — Lo Spezia, sebbene si sia dimostrato nettamente superiore all'avversaria, ha colto la vittoria al 35 minuto della ripresa, su tiro di Savani, che però è stato deviato in goal da un terzino pratese. Durante la partita il Prato si è difeso accanitamente, dimostrandosi privo di tecnica, mentre lo Spezia ha svolto un giuoco brillante, che però andava sbandandosi dall'area di rigore, ove gli attaccanti non riuscivano a segnare. Arbitrò egregiamente la partita il sig. Cazzola.

Fiorentina-Legnano 1-1 (1-1)

(*Legnano-Fiorentina 2-1)

FIRENZE, 8. — Il risultato di parità risponde nel suo complesso all'andamento dell'incontro, chè le due squadre apparvero sulla stessa linea. Le azioni decisive ai fini della contesa si ebbero nelle prime schermaglie e precisamente al 4.o minuto, che registrò il goal fiorentino, segnato da Lucchetti e al 7.o minuto il pareggio del Legnano, ottenuto da Rizzi. In seguito il giuoco veloce e brillante si alternò sui due campi. Per il rimanente del primo tempo e per l'intero corso della ripresa non vi fu alcuna conclusione a favore dell'una o dell'altra antagonista. Arbitro Pessato.

Atalanta-Biellese 1-0 (1-0)

(*Atalanta-Biellese 3-0)

BIENNA, 8. — Sconfitta oggi dall'Atalanta, la squadra locale ha perso ormai ogni speranza di salvezza dalla retrocessione. Indubbiamente però la Biellese non ha avuto fortuna, perchè avendo dominato nel primo tempo, si è vista segnare un goal dagli ospiti poco prima del riposo. Tale handicap i bianco-neri, malgrado l'impegno posto nella lotta, non sono più riusciti a colmarlo, cosicchè il fischio di chiusura trovò giustamente esultanti i bergamaschi per la vittoria insperata.

Vittoria italiana a Varravia

VARSAVIA, 8 — La coppa della Cavalleria Italiana riguadagnata brillantemente dal colonnello Cacciandra su Brik era detenuta dalla Cavalleria Polacca.

Tiro al piattello

ARZINANO, 8 — Sul campo di Tiro di via Sega si è svolto oggi con largo intervento di inscritti il tiro al piattello organizzato dalla locale Unione Cacciatori.

Il viaggio a Tripoli in canoa a due remi

NAPOLI, 8

Quest'oggi alle 17.30 è giunto a Napoli il capitano marittimo capo manipolo della Milizia Vincenzo Sorrentino che si propone di raggiungere Tripoli navigando con una canoa a due remi.

La traversata Roma-Napoli ha presentato grandi difficoltà per la contrarietà della corrente ed è stata compiuta in sei giorni. Il Sorrentino è stato festosamente accolto dai soci del Club Canottieri Napoli. Egli domani alle ore 17 ripartirà per Castellammare di Stabia.

La mostra d'arte fiamminga inaugurata ad Anversa

ANVERSA, 8

Ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione di arte fiamminga alla presenza dei Sovrani, del Corpo diplomatico, delle alte cariche dello Stato e di numerosi invitati. E' stato molto favorevolmente commentata la larga partecipazione accordata dal Governo italiano all'Esposizione inviando le migliori opere dei maestri fiamminghi, custodite nei musei italiani.

Bari-Fiumana 4-2 (2-1)

(*Fiumana-Bari 0-0)

BARI, 8 — Malgrado la partita non avesse, per nessuna delle due squadre, importanza agli effetti della classifica, entrambe hanno disputato il match odierno con impegno e combattività. La vittoria è toccata al Bari, superiore in tecnica e più deciso. La Fiumana però è uscita con onore dalla lotta, nella quale ha ceduto solo alla distanza. Per la cronaca diremo che Bottaro al 10. minuto e Costantino al 28' violarono due volte la rete arancio-ne. La Fiumana, reagendo con impeto, colse a sua volta un punto al 38 minuto. Nella ripresa si registrarono ancora due goals di Costantino, mentre gli arancioni ottennero pure un altro punto sul finire dello incontro.

Voli turistici

PADOVA, 8 — Ricevuti cordialmente dal sig. Domenico Fracasso, direttore dell'A. T. A. i giornalisti padovani hanno visitato oggi gli apparecchi Fokker che l'Areo Turismo Atesino di Merano ha portato per il secondo anno sul campo «Gino Allegri». I giornalisti hanno preso posto nelle comode cabine su confortevoli poltrone in vimini per effettuare un volo di collaudo sulla città sulla Fiera e sui colli Berici. L'ottima impressione riportata merita di venire largamente propagandata per il dovere di creare la coscienza aviatoria nazionale sì calorosamente propugnata dal Duce e dai suoi validi collaboratori.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Disastri pel maltempo in Francia

PARIGI, 8

Il maltempo ha causato ieri nel sud della Francia gravi danni. Un ciclone si è abbattuto nell'alta Garonna. Lungo il corso del fiume Callers tutto il raccolto è stato danneggiato. Il villaggio Gaillac è stato invaso dalle acque. Non si hanno a deplorare vittime

Alle ore 16.30 di sabato improvvisamente spirava l'anima eletta di

Frascati Rina

nata CARMI

di anni 29

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le bimbe Rosina, Eleonora, Enrica, la mamma, gli zii, le zie, cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 17 partendo da Marghera, Via B Canal, diretti al Cimitero del Lido.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia - Marghera, 8 *Giugno* 1930.

ANNO CLXXXVIII - N. 160 - Cent. 25 — Martedì 10 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 3.— - Necrologie, Finanziari L. 3.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50 - Occasionali, Finanziari L. 5 - - Cronaca rosa, Onorificenze L. 5.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Ministro Grandi a Varsavia

La portata della visita nei commenti della stampa

VARSAVIA, 9

Al suo arrivo alla frontiera polacca il Ministro italiano degli Esteri on. Grandi è stato salutato dal signor Gunther del Ministero degli Esteri polacco, espressamente incaricato dal Ministro degli Esteri Zaleski. Alla stazione di Katovice, il Voivoda e le autorità locali hanno portato il saluto della città.

Ad incontrare l'on. Grandi si era inoltre recata una larga rappresentanza della colonia italiana della regione guidata dal console Luppis. Le istituzioni fasciste della colonia, le Camicie Nere e le Piccole Italiane hanno salutato l'arrivo del treno col canto degli inni fascisti e col grido di alalà al Duce.

L'on. Grandi, disceso dal suo vagone, ha passato in rivista le Camicie Nere ed i Balilla e si è intrattenuto cordialmente con le autorità, con il console italiano e con gli esponenti della colonia.

Alle 14.45 il Ministro Grandi è giunto a Varsavia. Erano ad attenderlo alla stazione il Ministro degli Esteri Zalesky ed il capo della casa civile del Presidente della Repubblica in rappresentanza del Capo dello Stato, il capo gabinetto in rappresentanza del Presidente del Consiglio, il conte Romer, capo del protocollo ed il signor Chrzanowski, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri, l'ambasciatore di Polonia a Roma Przedzieski, l'ambasciatore d'Italia a Varsavia Martin Franklin e l'ambasciatrice ed il personale della Regia Ambasciata e molte altre personalità civili e militari, oltre ad una larga rappresentanza della colonia italiana, del Fascio e delle associazioni italiane con bandiere e gagliardetti.

Il saluto della stampa

Tutti i giornali pubblicano articoli di saluto e di benvenuto all'on. Grandi. Il *Kurjer Warszawski* scrive: «La visita di S. E. Grandi rinsalderà ancora una volta la fratellanza spirituale della Polonia con l'Italia che dura da secoli ed è basata sulla tradizione degli stretti rapporti che legarono le Università di Gracovia, Bologna, Padova e Firenze. Nel corso degli ultimi dieci anni, come Stato indipendente, abbiamo incontrato una benevola disposizione dell'Italia in questioni di capitale importanza. Il ruolo della Polonia nell'Europa orientale è stato apprezzato al suo giusto valore dall'Italia che ne diede la migliore prova elevando la sua legazione a Varsavia al rango di ambasciata.

«Siamo lieti che il più vicino collaboratore di Mussolini, l'uomo che dirige la politica estera italiana, venga a Varsavia dove potrà convincersi come ogni anno porti gradualmente la Polonia sempre più verso il raggiungimento del suo vero posto nel mondo».

Il giornale conclude rilevando che la Polonia, che segue un indirizzo di politica estera basato sulla ferma volontà del consolidamento della pace e del rispetto ai trattati, non è oggi indifferente a nessuna questione di politica internazionale.

La *Polska Zedrojana* dice che la visita dell'on. Grandi darà luogo ad uno scambio di vedute tra i fattori dirigenti della politica estera dell'Italia e della Polonia e lascerà tracce durevoli ed utili per la pacificazione e la normalizzazione dei rapporti europei.

Il collaboratore di Mussolini

Il *Dzien Polski* ritiene che l'attuale situazione europea sia tale che la visita di Grandi a Varsavia sarà sfruttata dai nemici della pace a scopi contrari agli interessi dei due Paesi. «L'atteggiamento del Governo italiano alla Conferenza di Londra, i recenti discorsi dell'on. Mussolini — continua il giornale — hanno provocato l'impressione a nostro avviso erronea che la politica fascista propenda verso i nemici dell'attuale stato territoriale dell'Europa. I nazionalisti di Berlino si sono affrettati a sfruttare le enunciazioni dell'on. Mussolini. Vista tale erronea interpretazione, si comprende il passo della *Deutsche Tages Zeitung* che afferma che a Varsavia si spera che questa visita impedirà un riavvicinamento italo-germanico».

Il giornale prosegue mettendo in rilievo l'ultimo discorso dell'on. Grandi al Senato, nel quale ha dichiarato essere un errore l'attribuire a Roma il proposito di opporsi ad un insieme di relazioni basate sul trattato di Versailles. Il giornale conclude salutando in Grandi il più vicino collaboratore di Mussolini, il più eminente uomo di Stato rappresentante di una Potenza amica il cui Regime ha grandi meriti e influenza sulle relazioni politiche e sociali dell'Europa.

Macchinazioni franco-tedesche in danno della Polonia

PARIGI, 9

(Vice) Nel momento in cui il nostro Ministro degli Esteri on. Grandi si reca a Varsavia per rinsaldare una tradizionale amicizia, meritano di essere sottolineate certe macchinazioni che si vanno tramando in potentissimi ambienti tedeschi e francesi in danno della Polonia. Si ricorderanno i misteriosi contatti fra diversi capi nazionalisti d'oltre Reno, come il magnate della potassa Rechberg, il capitano Erhardt, il generale von der Lippe e alcuni dirigenti francesi, a cominciare dall'attuale Ministro delle finanze. E' pure noto che diversi giornali parigini accordano metodicamente la più larga ospitalità alle idee di quei capi nazionalisti tedeschi, discutendo a proposito della ricostituzione di una specie di impero di Carlo Magno, sotto la formula di un blocco franco-tedesco che potrebbe imporre la propria volontà a tutto il mondo.

Ora una delle formule scelte in vista di una siffatta intesa politica e militare consisterebbe nella soluzione della questione delle frontiere orientali del Reich. Ultimamente il giornale *Ordre* pubblicava una lunga lettera del generale prussiano von der Lippe, il quale definiva così le possibilità di un accordo su questa materia: La Polonia dovrebbe restituire alla Germania Danzica e il corridoio della Vistola, a queste condizioni: 1. Danzica resterebbe un porto libero per i polacchi, garantito dalla Francia e dalla Germania in comune; 2. la libera navigazione sulla Vistola sarebbe concessa alla Polonia, pure sotto garanzia comune della Francia e della Germania; 3. il porto di Memel verrebbe messo a disposizione della Polonia; 4. un altro porto libero in più sarebbe pure messo a disposizione della Polonia; 5. in Alta Slesia una comunanza d'interessi germano-polacchi verrebbe stabilita, con una partecipazione dei Francesi in detta comunità d'interessi, senza che le frontiere venissero cambiate; 6. la Francia e la Germania garantirebbero in comune tutte le altre frontiere polacche.

Visita a Roncegno dei partecipanti al congresso di nipiologia

TRENTO, 9

I partecipanti al congresso nazionale di nipiologia dopo un giro automobilistico nella regione delle Dolomiti, si sono recati a Roncegno ospiti della società delle acque minerali. Al banchetto offerto in onore dei congressisti erano intervenute le autorità tra cui il Podestà di Roncegno cav. Fromer il quale ha porto agli ospiti il saluto della popolazione della borgata e della società delle acque. Ha risposto il presidente del congresso prof. Cacace ringraziando per le ospitali accoglienze, il prof. Dalla Volta ha parlato sull'efficacia delle acque arsenicali ferruginose.

Dopo aver visitato lo stabilimento i congressisti sono ritornati a Trento, dove hanno reso omaggio ai cippi dei Martiri della fossa del Castello del Buon Consiglio deponendo corone di fiori. Alla visita al Castello erano presenti le principali autorità cittadine. Il congresso si è quindi sciolto.

LA RIPRESA DEI LAVORI ALLA CAMERA

L'edizione nazionale dei carteggi di Garibaldi

L'esame del disegno di legge per le migliorie ai fondi rustici

ROMA, 9

Il Vice-presidente on. **GIUNTA** apre la seduta alle 16. Si procede subito alla discussione del disegno di legge per l'edizione nazionale delle memorie scritte e carteggi di Giuseppe Garibaldi.

ERCOLE - Premette che la Rivoluzione delle Camicie Nere rappresenta, dopo l'interventismo, la continuazione del Risorgimento italiano. Ne è prova il nuovo fervore con cui da qualche anno in ogni angolo d'Italia si sono ripresi gli studi di storia del Risorgimento, nonchè la creazione di nuove cattedre di tale materia. I nuovi studi hanno messo in luce, oltre che la grandezza e l'eroismo, anche i contrasti che esistettero fra i maggiori fattori dell'unità, contrasti che però conciliarono nella disciplina di cui quei grandi dettero prova dell'unico fine della indipendenza della Patria. Il disegno di legge pertanto che la Camera fascista approverà oggi con unanime voto, darà conforto alla storiografia del Risorgimento perchè metterà a disposizione degli studiosi tutto quanto è uscito dalla penna di Giuseppe Garibaldi, eroico artefice dell'unità italiana.

Le assurdità demo-liberali

L'oratore rileva poi che è ben significativo che la vecchia Italia del parlamentarismo non abbia mai avvertito la necessità di stabilire il testo delle memorie autobiografiche di Garibaldi. Ciò si spiega con l'infondata impressione diffusa dai nemici di Garibaldi (clericali, moderati e mazziniani), che Garibaldi fosse stato grandissimo come uomo di azione, ma mediocre come uomo di pensiero, e con la iniqua accusa rivolta dai non meno clericali e mazziniani a Garibaldi di essere stato uno strumento nelle mani di Vittorio Emanuele e di Cavour. Oggi la Camera fascista afferma solennemente la radicale assurdità di un tale giudizio (*approvazioni*).

L'oratore dimostra poi come le idee di Garibaldi concordino e si avvicinino a quelle per le quali il Fascismo ha abbattuto la democrazia e il liberalismo giacchè i due motivi dominanti del suo pensiero erano la negazione dei partiti e la necessità della dittatura in nome del popolo. Conclude rievocando la lettera di Garibaldi a Cavour, lettera del 18 maggio 1861, in cui affermava che sarebbe stato il primo a gettare in Parlamento la voce della dittatura. Due settimane dopo Cavour moriva. Senza questa immatura scomparsa l'unità d'Italia si sarebbe compiuta in ben diverse condizioni. Per un cinquantenario l'Italia sostò, ma per fortuna venne la guerra e il Fascismo ed oggi l'Italia di Vittorio Emanuele e di Benito Mussolini ha ritrovato sè stessa. (*Applausi*).

ORANO rileva che il disegno di

Garibaldi e il Fascismo

legge, oltre a manifestare la nostra matura coscienza storica e politica, dà modo ai fascisti di manifestare il loro pensiero su Garibaldi. Dimostra perchè, a distanza di decenni, Garibaldi sia tanto vicino al Fascismo e ricorda che egli fu pronto a sacrificare la sua idea repubblicana pur di realizzare la finalità capitale della sua anima. Non vi è infatti nella sua vita momento più solenne di quello del suo consenso alla Monarchia.

Garibaldi fu il capitano della più grande impresa del Risorgimento; la spedizione dei Mille. Egli non sbagliò mai nè nell'azione, nè nel giudizio sugli uomini. Ecco perchè la pubblicazione del suo carteggio sarà preziosa. Nè si dimentichi che egli sedette in questa Camera, che può vantarsi, sola fra tutti i Parlamenti, di aver avuto fra suoi componenti uomini come Cavour, Garibaldi, Crispi, Mussolini. E fra le sue vittorie, memorabile fu quella sui prussiani che nelle sue mani perdettero l'unica bandiera della campagna (*Applausi*).

Non esiste ancora il grande libro italiano su Garibaldi, ed è bene che esso non vi sia stato, perchè uscirà oggi dall'Italia rinnovata, nella quale, dalla lettura di quest'opera materiata della santità di Garibaldi, verrà fuori colui che scriverà un giorno la nostra vita di Garibaldi. Così l'Italia avrà degnamente onorato il protagonista guerriero dell'indipendenza e dell'unità della Patria (*Vivi applausi*).

GARIBALDI, relatore, rinuncia a parlare.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione nazionale. - Dichiara che il Governo fascista accetta con fervido consenso la legge di iniziativa parlamentare. E' fatto acquisito nella coscienza del popolo italiano che Giuseppe Garibaldi rappresenta nel Risorgimento la tradizione rivoluzionaria che ha formato la Nazione, come la Monarchia di Savoia ha preparato nei secoli l'organizzazione dello Stato. Per l'Italia di Mussolini questa legge ha il valore di indicare ciò che rappresenta la cultura fascista, che di figure che parevano staccate nella storia vuol fare un unico fascio, per trarne incitamento alle più alte conquiste di domani. (*Vivissimi applausi*). Il disegno di legge è approvato. (*Vivi applausi*).

Si approvano pure vari altri disegni di legge fra cui quello per l'indennizzo privilegiato aeronautico ai militari delle Forze Armate dello Stato.

La legge sui fondi rustici

E si passa all'esame del disegno di legge per le migliorie nelle locazioni di fondi rustici. **MESSINA** mette in evidenza la portata essenziale di questa legge che si propone di contribuire al più intenso e proficuo sfruttamento del suolo agricolo nazionale, così come è richiesto da esigenze imprescindibili del nostro benessere collettivo. L'oratore esamina poi le disposizioni del progetto e avanza qualche dubbio sulla norma che vuole compiuta la miglioria dentro la prima metà della locazione o al più prima dell'inizio dell'ultimo quinquennio delle locazioni ultranovennali. Infatti basterà stipulare affitti di brevissima durata per sfuggire all'applicazione della legge. Vorrebbe pertanto sapere se la lacuna è stata lasciata per attendere direttive dalla prima applicazione della legge o se è sembrato difficile trovare il modo per colmarla.

Dopo qualche altra osservazione, l'oratore richiama l'attenzione del Governo sui rapporti con la colonia parziaria e l'enfiteusi di usufrutto. E' possibile — si chiede — dopo la riforma a favore dell'affittuario che restino immutati questi altri rapporti? E' possibile che resti fermo il trattamento fatto all'usufruttuario dal Codice civile? (*approvazioni*) Si augura che il Governo porti il suo esame su questi altri aspetti del problema. Infine ritiene degna di modifica la disposizione relativa ai cosidetti affitti a miglioria, non vedendo la ragione per cui i contratti a miglioria futuri non si debbano adeguare alle nuove norme contenute nel progetto.

Conclude affermando che sarà un bene se si diffonderanno a scapito dell'affitto quelle altre forme di conduzione le quali contano più o meno su una maggiore partecipazione del proprietario alla conduzione delle sue terre. Approvando il disegno di legge la Camera efficacemente contribuirà a quel potenziamento della nostra agricoltura pel quale il Regime, con diuturna fatica, sotto la guida infallibile del suo Capo, ha creato non soltanto il clima delle realizzazioni, ma gli strumenti più validi della sua concreta attuazione. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

ANGELINI, premesso che il disegno di legge rappresenta un passo gigantesco nel progresso agricolo del nostro Paese, rileva che esso integra molto opportunamente e saggiamente tutto l'insieme di provvedimenti che il Regime Fascista ha saputo promuovere ed applicare a favore dell'agricoltura suscitando un fecondo movimento ed un animoso slancio verso migliorie e trasformazioni della proprietà fondiaria con la minima spesa e con il massimo utile.

L'oratore si augura quindi che quanto prima venga emanata un'altra disposizione ben più importante e più decisiva: quella dell'obbligatorietà della stipulazione di contratti di affitto a lunga scadenza, perchè l'affittuario abbia largo limite di tempo per compiere veramente una intensa opera miglioratrice nell'interesse del buon agricoltore e dell'economia del Paese. (*Applausi*).

Tre varianti proposte

Passando all'esame degli emendamenti della Commissione, rileva che tre sono le varianti sostanziali apportate al disegno di legge: la soppressione delle indennità per le variazioni nello stato di fertilità dei fondi, l'aver ritenuto non applicabili le disposizioni della legge ai contratti di affitto a miglioria per i diretti coltivatori e l'aver ritenuto non applicabili le disposizioni sulla legge dei contratti di locazione di fondi rustici stipulati prima dell'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda la soppressione delle indennità per le variazioni allo stato della fertilità dei fondi rustici, si dichiara favorevole. Circa la non applicabilità delle disposizioni della presente legge al contratto di affitto di miglioria per i diretti coltivatori, l'oratore ritiene necessario un chiarimento, e cioè che il diretto coltivatore non abbia indennizzo solo per quelle migliorie già contemplate nello stesso contratto di affitto e che riguardano in modo particolare le colture arboree. Circa poi la non applicabilità delle disposizioni della legge ai contratti di locazione dei fondi rustici stipulati prima, si dichiara nettamente contrario ritenendo efficacissimo per la nostra agricoltura e per il nostro maggiore sviluppo economico l'applicabilità delle disposizioni stesse ai contratti in corso.

Conclude plaudendo al disegno di legge e dicendosi sicuro che tecnici, proprietari ed affittuari, applicando i miglioramenti e le trasformazioni fondiarie, dimostreranno di avere fede nell'avvenire della nostra grande agricoltura. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

I benefici della legge

VASCELLARI esamina il disegno di legge riguardato sotto tre aspetti: il sacrificio del proprietario, l'interesse del conduttore e quello della produzione. Per il primo aspetto, cioè il sacrificio del proprietario, osserva che esso è più morale che economico. Enumera poi i vantaggi per il conduttore e per la produzione e venendo alle singole disposizioni, afferma che la competenza a giudicare delle controversie è affidata al Consiglio provinciale dell'economia. Orbene l'oratore ritiene che meglio sarebbe devolvere tali controversie alla magistratura ordinaria anche perchè i componenti de Consiglio sono degli interessati in materia (*approvazioni*).

Conclude affermando che i benefici futuri della legge saranno incalcolabili. Si pensi che in caso di guerra è solo la nostra terra che dovrà darci la possibilità di vivere. Spada ed aratro non sono più termini antitetici. Perciò fra le maggiori benemerenze del Governo fascista va ascritta questa legge che ci darà la prosperità in pace e la sicurezza di vittoria in guerra (*vivi applausi, molte congratulazioni*).

ASCIONE illustra a sua volta la importanza della legge e dice che non intacca affatto la proprietà, ma avvicina e affeziona ad essa l'affittuario che perciò ne diverrà lo strumento di più forte difesa. Esamina quindi gli emendamenti proposti dalla Commissione e conclude salutando questa nuova legge che segna la fine dell'assurdo economico derivante dalla vecchia concezione nazionale (*vivi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle 19.30.

I primi atti di Carol di Romania

Verso la scissione dei liberali - Le misure del Governo

BUCAREST, 9

(P.T.) Per stabilire la continuità sentimentale della Dinastia, il primo atto compiuto da Carol II è stato, stamane di buon'ora, quello di portare alla tomba del padre Ferdinando una corona di fiori. Allorchè nel luglio 1928 Ferdinando moriva, Carol da Parigi chiedeva la grazia di poter ritornare nel paese per seguire il feretro del padre. Timoroso di complicazioni interne, il capo del partito liberale aveva vietato il gesto di filiale devozione.

Un telegramma della Regina

La Famiglia Reale, scossa da tanti dissapori, va quindi ristabilendo ora la propria unità. La Regina vedova Maria ha indirizzato al Re un affettuoso telegramma di augurio, dichiarando altresì di essere sicura che sono comuni ad entrambi i sentimenti di devozione agli interessi del Paese. La Regina ha espresso anche la convinzione che il figlio sarà pari al compito storico assegnatogli dalla Nazione. Re Carol ha risposto cordialmente ed ha dato disposizioni perchè alla Regina vedova, divenuta Regina Madre, siano apprestate festose accoglienze allorchè essa, verso la fine della settimana, farà ritorno in Romania.

Le voci di una prossima riconciliazione tra Carol e la consorte Elena prendono sempre più consistenza. Il tribunale di Bucarest aveva or è circa un anno pronunciato sentenza di separazione legale tra i due Principi, ma Carol non si era mai adattato a riconoscere tale giudizio. Ad ogni modo sarà necessario l'annullamento della sentenza, perchè il Re e la Regina possano riprendere la vita in comune.

Il Re ha condotto il Principe Michele al castello principesco di caccia di Kisse lasciandolo presso la Principessa Elena. Al colloquio che si è svolto fra il Re e la Principessa Elena assistevano anche la Regina Elisabetta di Grecia e il Principe Nicola.

Il Re ha firmato un decreto con cui ratifica tutti gli atti compiuti dalla Reggenza e dal Consiglio dei Ministri dalla data della morte di Re Ferdinando fino ad ieri.

Il giubilo della popolazione è stato ufficialmente sanzionato da una amnistia militare alla quale farà seguito anche una amnistia politica, di cui si stanno preparando le condizioni.

L'atteggiamento dei liberali

La crisi di Gabinetto non preoccupa soverchiamente gli ambienti politici di Bucarest. Manju è stato oggi ricevuto e ascoltato a lungo dal Sovrano, il quale sa di vere in lui un amico fedele. E' comunque convinzione che Maniu ritornerà a reggere il Governo. Tuttavia, per concludere la crisi, si attende con ogni probabilità che i liberali definiscano più chiaramente il loro atteggiamento, onde vedere se sia possibile una collaborazione con questo partito. Le consultazioni non hanno quindi portato fino a stasera ad alcuna conclusione.

L'attenzione generale è invece rivolta alla seduta che la direzione del partito liberale ha tenuto oggi a Bucarest. A Vintila Bratianu che ne teneva la presidenza, è stata consegnata una lettera del nipote Giorgio, nella quale questi dichiarava che, fedele alle idee del padre, egli intende anche restare fedele soldato del suo partito, ma che nel momento attuale non può agire contro l'interesse del suo Paese, avversando il Re che si è dato.

La lettera ha determinato grandissima agitazione fra i convenuti. Parecchi oratori e fra essi alcuni ex ministri uscirono in esclamazioni tutt'altro che deferenti verso il Sovrano. Vintila Bratianu ha cercato di calmare un pò le acque; ha dichiarato che il partito nazional zaranista si è assunto, favorendo il ritorno di Carol, una grave responsabilità nei confronti della Nazione e che quindi occorre protestare contro tale condotta. Ha espresso il proprio cordoglio per il fatto che un membro della sua famiglia si sia allontanato dalle direttive del partito ed ha proposto quindi l'espulsione del nipote Giorgio. Questa proposta è stata accettata, sicchè la scissione nel partito liberale si manifesta ora con chiari elementi di fatto.

Ex-ministri denunciati

Il Presidente dei Ministri Mironescu ha mostrato di non voler sopportare che i partiti, dimenticando le loro funzioni, si pongano contro la Corona ed ha disposto perchè siano denunciati all'autorità giudiziaria quelli fra i convenuti all'odierna riunione liberale che hanno usato espressioni di scarsa deferenza al Sovrano. Nel numero di questi sono anche l'ex Ministro Angelescu, l'ex Ministro della previdenza sociale e l'ex sindaco di Bucarest.

Un telegramma da Parigi informa che quel Ministro di Romenia ha presentato le dimissioni. La sua posizione non è infatti delle più simpatiche, poichè aveva più da vicino vigilato l'attività dell'ex Principe Ereditario all'estero. Di episodi di questo genere si avrà ancora notizia; ad esempio il Patriarca della Moldavia, Pimen, si è rifiutato di prestare giuramento di fedeltà sicchè sarà costretto ad abbandonare la sua carica. Tutto ciò non indebolisce nel popolo la gioia di vedere risolta la antica questione nè diminuisce negli uomini politici la convinzione che il ritorno di Carol e la sua proclamazione a Re assesteranno definitivamente le condizioni interne della Romenia.

Fin qui la cronaca della giornata. Si è data ieri ampia notizia della proclamazione da parte dell'Assemblea Nazionale di Carol a Re di Romania. Ecco ora il testo del discorso pronunciato dal Re Carol dopo la prestazione del giuramento:

«L'accoglienza così toccante che mi fate, mi commuove profondamente. Sono felice di poter risentire nella vostra voce i sentimenti di coloro che vi hanno inviato qui e di constatare una volta di più gli intimi legami che mi hanno unito e che mi uniranno sempre al mio popolo.

«Il giuramento che ho prestato oggi ai rappresentanti della Nazione, oltrepassa i muri di questa sala storica e per il mio animo esso diventa un impegno sacro tra me, Re, ed il mio popolo. E' un impegno sacro preso dinanzi a Dio di essere un padre pieno di sollecitudine e di zelo per i suoi propri figli.

I quattro anni d'esilio

«L'esilio di oltre quattro anni lontano dal popolo in mezzo al quale sono nato e venni allevato, fu imposto da alcuni i quali, con le loro parole, riempirono di dolore l'animo del vostro grande Re, e del mio padre amato e che avevano lo scopo di rompere i legami tra me ed il mio popolo romeno. La grandiosa manifestazione odierna dimostra evidentemente che tali tentativi non hanno raggiunto il loro scopo e che l'amore che io ho portato incrollabilmente nel mio cuore per la Romania è abbondantemente ricompensato dall'affetto che mi attesta la Nazione per mezzo dei suoi rappresentanti.

«Io vengo oggi col cuore sollevato in mezzo al mio popolo, senza la menoma traccia di risentimento anche di fronte a coloro che hanno tentato con la loro azione inconsiderata di infrangere i legami indissolubili che esistono fra me e tutti coloro che si sentono veri romeni. Secondo le parole del Vangelo, io non voglio la morte dei colpevoli, ma il loro ritorno nella buona via dalla quale non avrebbero dovuto mai uscire. Io non sono venuto per vendicarmi di qualcuno. E' con tutto il calore e l'affetto del mio animo che voglio stringere in un fascio tutti coloro che hanno la volontà ed il potere di collaborare per il progresso della Patria.

«Profondamente commosso, il mio pensiero si volge verso coloro che prima di me hanno prestato qui lo stesso giuramento e che hanno consacrato tutta la loro vita al bene del Paese che essi erano destinati a guidare. L'ombra del nostro grande Re Carlo I e di Ferdinando il leale, mi accompagnano oggi in mezzo a voi e l'anima del mio amato padre si felicita nel vedere oggi realizzata la sua ultima volontà ed il suo più ardente desiderio. L'esempio che essi mi danno con il loro amore infinito pel Paese e la difesa dei suoi interessi, sarà pienamente eseguito da me.

Sacra eredità

«Io sono stato allevato in mezzo a voi. Il mio cibo spirituale è stato il cibo dei vostri animi, i vostri dolori sono stati i miei dolori, gli ideali della mia razza sono i miei ideali. Io non posso, vedendo riuniti dinnanzi a me i rappresentati dei romeni, dal Nistru alla Tizza, dal Hotin fino al mare di Boaiana, da Satmar a Sacele e da Turnu Severin fino a Dorohoi, io non posso, ripeto, non pensare con una indicibile pietà agli ottocento mila caduti romeni e ai combattenti dell'Arveal, della Bugovina, della Besserabia che con il loro sangue hanno suggellato per sempre l'unione della Nazione nelle sue frontiere naturali. Noi dobbiamo custodire questa sacra eredità come il tesoro più santo. E più forte che mai pensando a tali sacrifici io sono risoluto a mantenere senza esitazione il giuramento di conservare inviolabile l'integrità del territorio nazionale.

«Per realizzare questa promessa io ho bisogno innanzi tutto della collaborazione senza secondi fini di tutte le forze vive della Nazione. Senza unione di tutti noi non potremo presentarci innanzi a coloro che ci invidiano come una forza indissolubile, sostenuta da un esercito organizzato secondo le ultime esigenze e che potrà contare sempre sulla mia intera sollecitudine per incamminarsi definitivamente verso un lavoro pacifico ed assiduo.

La collaborazione dei partiti

«Le difficoltà che sembravano ineluttabili per alcuni saranno senza alcun dubbio facilmente sorpassate da una Romenia unita e decisa. Io non vorrei mettere in dubbio neanche un istante il patriottismo di coloro che con la loro opposizione hanno il dovere di lavorare per il progresso del Paese. Sono convinto che tutti, senza distinzione di opinioni politiche, di confessione e di origine, si riuniranno in un fascio intorno al Trono per collaborare tutti insieme alla stabilizzazione del nostro Paese su fondamenta che ne permettano lo sviluppo e ne assicurino il posto destinato ad occupare nel mondo civile.

«Noi vogliamo, collaborando con coloro ai quali noi siamo collegati e con sentimenti di amicizia verso tutti i popoli, specialmente verso i nostri vicini, lavorare per l'allontanamento dei mali causati dalla grande conflagrazione mondiale. Il nostro Paese è talmente ricco di risorse naturali che noi possiamo, col concorso di tutti, ristabilire rapidamente la nostra situazione economica e ridonare così la soddisfazione materiale ai cittadini che l'attendono da tempo. Il patrimonio di ricchezza della Romania è talmente grande che anche sul terreno culturale noi dovremo prendere il nostro posto nel mondo, grazie alle personalità del campo intellettuale di cui i rappresentanti più alti si trovano tra voi.

"Ho ritrovato mio figlio„

«Io ho inoltre una gioia di cui tengo a rendervi partecipi. La grande gioia che riempie il mio animo in questi primi momenti del mio ritorno, è la fine della più grande sofferenza che io abbia avuto a subire nei miei anni di esilio. Ho ritrovato infine il mio amato figlio che potrò allevare con tutto il mio affetto nel sentimento che hanno reso illustri i miei antenati: l'amore infinito per il suo Paese.

«Tengo infine ad esprimere i miei ringraziamenti al mio caro fratello ed ai suoi collaboratori nella Reggenza i quali in questo periodo hanno avuto cura della buona amministrazione del Paese. Terminando queste parole rivolgo ancora una volta il più caloroso appello a tutti di lavorare insieme per il bene che è per noi il più caro della nostra Patria.

«Romeni di ogni parte del Paese, unitevi nei vostri pensieri, unitevi nei vostri sentimenti!

«Ed ora al lavoro!».

Perplessità in Francia

PARIGI, 9

(Vice) La soluzione data dalla Rumenia al problema dinastico con l'elevazione al trono di Carol II ha trovato impreparata l'opinione pubblica francese la cui perplessità si rivela nei commenti dedicati all'avvenimento dalla maggior parte dei giornali parigini. La stampa cosidetta di grande informazione fa come è solito buon viso al fatto compiuto, riconoscendo che la Rumenia aveva bisogno di trovare la sua antica politica, mancava insomma di un capo, lacuna che oggi è colmata. Ma la stampa di opinione formula molte riserve circa le conseguenze di questo volpo di stato e manifesta la sua profonda inquietudine nei riguardi delle intenzioni reali del nuovo Sovrano.

Il compiacimento dell'Italia

ROMA, 9

Commentando la proclamazione del Principe Carol a Re di Romania il *Giornale d'Italia* dice che non è da meravigliarsi del ritorno del Principe alla sua terra e per l'ascensione al trono di Romenia. L'Italia segue solo come tranquilla osservatrice i fatti interni degli altri paesi, ma è lieta di constatare nei paesi amici il trionfo doelle forze e dei valori costruttivi e il consolidamento interno che aumenta la loro possibilità esterna. La felice soluzione della crisi dinastica romena compiutasi con il rapido succedersi degli avvenimenti di questi ultimi giorni consolida la Romenia e solleva la sua posizione internazionale e da questo appunto l'Italia trae la ragione del suo ciampiacimento.

Facilitazioni pei possessori di autovricoli usati

ROMA, 9

Il Ministro delle Finanze ha acconsentito che sia accordata una detrazione di 5 dodicesimi ai possessori di autoveicoli usati che paghino le tasse di circolazione dal 1. giugno del corrente anno, acquistando la facoltà di immediata circolazione. Gli autoveicoli nuovi di fabbrica potranno circolare dalla stessa data fino a tutto dicembre mediante il pagamento di un solo dodicesimo.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Salvatore Badani direttore del Banco di Sicilia il quale gli ha riferito sull'andamento soddisfacente del Banco.

Le comunicazioni italiane col Pacifico

La bandiera italiana è presente nei porti americani del Pacifico, ma non quanto sarebbe desiderabile, specie in questo periodo di eccedenza di tonnellaggio rispetto alle richieste dei noli, e di aspra concorrenza fra le varie Marine per il trasporto dei passeggeri.

Le Compagnie italiane di navigazione debbono tendere a organizzarsi nei porti californiani in modo da ottenere il massimo rendimento, anche riguardo all'attuale entità del loro impegno sulle rotte di questi porti.

Esaminando complessivamente la situazione nei riguardi dei trasporti in genere, si finisce per concludere che un allacciamento *razionale* fra Italia e California è ancora da farsi.

Perchè quando si parla di allacciamento, dovremmo cercare di imitare gli americani, i quali hanno veramente il genio della vita a catena.

Il loro sistema di agganciamento è preciso: prende l'individuo e lo conduce nella direzione voluta, senza mai procurargli un disappunto: prende le merci e le convoglia con la massima rapidità e regolarità verso i luoghi del massimo fabbisogno e del migliore mercato. Tutto s'armonizza, s'incastra, si sussegue con una scorrevolezza che toglie ogni velleità di capriccio individuale. E' qualcosa che attira, che avvolge, che lega senza disturbare chi ne è preso. Tutto si presenta anzi con irresistibile suggestione. Le più svariate forme di rèclame e, su larga scala, il cinematografo, contribuiscono a ingranare in quel sistema il cittadino degli Stati Uniti. Ed è così che anche le cose mediocri sono incluse nel giro delle attività, valorizzando tutto ciò che possa interessare, non tanto l'individuo, quanto un dato organismo industriale.

Questo ritrovato che rende la vita simile ad un tapis-roulant si applica specialmente, per ovvie ragioni, al congegno dei trasporti e trova in California particolari ragioni di successo. Il californiano infatti è un gran viaggiatore e basta mostrargli, come sopra uno schermo dove le immagini si susseguono rapide, la cronometrica e confortevole vicenda di un bel viaggio, perchè egli risponda al richiamo. E, ciò che maggiormente ci interesssa, assai spesso il californiano ama viaggiare anche per mare.

Sono circa ventottomila gli americani residenti sulla costa del Pacifico che ogni anno vengono in Europa. Di essi, solo milleduecento prendono la via marittima del Canale di Panama, gli altri vanno a imbarcarsi a New York, dopo parecchi giorni di ferrovia. Rimane dunque un ampio margine per una oculata società di navigazione che voglia assicurarsi una numerosa clientela. Abbiamo sentito ripetere da molte persone durante la nostra permanenza in California che, ove la sistemazione del servizio passeggeri fosse organizzata secondo i criteri rapidi delle linee che fanno scalo a New York o nel Sud America, parecchi viaggiatori che oggi vanno a imbarcarsi a New York, preferirebbero fare l'intero viaggio per mare.

Di tutti i piroscafi che attualmente passano il Canale provenienti dai porti Nord-americani del Pacifico, nessuno finora poteva portare più di 35 passeggeri di I classe. I viaggiatori ricchi, desiderosi di far buona vita in gaia e numerosa compagnia, non trovavano alcun interesse a prendervi imbarco, ma col mettere in esercizio, come sta avvenendo, apposite navi per la rotta Panama-California, una parte ragguardevole di quella ricca clientela sarà assicurata.

Oltre la Dollar Line di S. Francisco, Compagnie francesi, tedesche e svedesi hanno studiato il problema, impostato sull'aumento del traffico redditizio attraverso il Canale, ma finora non hanno concluso nulla. Stando così le cose, sembra che una linea italiana dovrà avere, in confronto di ogni altra, delle probabilità di successo. Difatti essa, nella sua rotta dal Pacifico al Mediterraneo, sottrarrà i viaggiatori ai disagi provenienti dall'incrociare, in alcune stagioni, le acque della Guascogna, e potrà speculare tutto l'anno sull'afflusso dei passeggeri, e non soltanto in primavera, che è il periodo di traffico più intenso per il Nord-America.

Col vantaggio di una più comoda traversata, va considerato quello di un più rapido contatto con i centri commerciali Medio-europei, offerto al Nord-americano che viaggia a scopo commerciale e industriale. In questo senso, sbarcare a Genova o Trieste è meglio che sbarcare a Plymouth e Southampton o all'Hâvre, perchè Genova e Trieste non sono soltanto le porte dell'Italia e gli scali inglesi e francesi si trovano più lontani dai Centro-Europa.

Una linea dal Pacifico al Mediterraneo non farà soltanto assegnamento sui passeggeri e sulle merci di California, potendo anche fare affari in qualche scalo e porto del Centro-America. Scali che non rappresenteranno una noia, ma una attrattiva di più per il turista californiano in viaggio verso l'Europa; e mediante questi scali sarà possibile, vincendo la concorrenza della flotta transatlantica spagnola, ancora composta in parte di vecchi e scomodi vapori, accaparrarsi una cospicua quota di traffico ispano-americano, speculando sui fattori di consanguineità, di lingua, di gusti e abitudini, e creando una clientela fissa, giacchè i centro-americani ricchi mandano i loro figliuoli alle scuole europee, il che determina già un notevole movimento di passeggeri di classe dal Centro-America a Barcellona, Marsiglia (o Villafranca) e Genova.

Riguardo alle merci, i piroscafi di una razionale linea Italia-California per dare il massimo rendimento debbono essere attrezzati per il trasporto di prodotti tipici tropicali e sub-tropicali come frutta e caffè, caricando nel viaggio di andata articoli di moda di provenienza francese, olio di oliva e altri prodotti italiani. Ora questi prodotti vengono sbarcati a New York con evidente scapito di noli e talvolta con aggravio di prezzi, per il trasporto in ferrovia New York-S. Francisco. Un servizio celere attraverso il Canale di Panama assicurerà un più largo sbocco ai nostri prodotti e un assai maggior lavoro alla nostra flotta mercantile, che, grazie alla sua velocità, potrà eventualmente aspirare al servizio postale fra gli Stati Americani dell'Ovest e il Centro-America, nonchè fra il Centro-America e l'Europa.

Dato il basso prezzo degli oli combustibili in California, la soluzione del problema di allacciare direttamente l'Italia col Nord-Pacifico viene ad essere indicata in un servizio misto di piroscafi e motonavi, ciascuna con cabine sufficienti per almeno 120 passeggeri di prima classe e circa 60 di seconda. La presenza di tali unità a Los Angeles, a S. Francisco, a Seattle, a parte il reddito della linea in sè, può intensificare il ritmo degli affari tra Italia e California; mentre gli scali nei porti italo-americani del Centro varranno a moltiplicare utili relazioni, tanto più interessanti dal nostro punto di vista, in quanto quegli scali rappresentano gli sbocchi di paesi che possono darci materie prime a prezzi vantaggiosi e importare in cambio i nostri manufatti.

Naturalmente queste prospettive e possibilità, accennate per sommi capi, debbono essere controllate con scrupoloso criterio tecnico. Sarà pertanto utile esaminare lo stato attuale del traffico italiano sulle rotte e nei porti prima indicati, riferendoci specialmente all'attività del porto di Trieste, sul quale tale traffico s'impernia.

Le linee mensili dirette per il Nord-Pacifico trovano la loro principale ragione d'essere odierna nel movimento di merci generali (che pagano noli discreti); e questo movimento non ha raggiunto, negli ultimi mesi, proporzioni tali da incoraggiare ulteriori sforzi. Si richiede alle navi maggior velocità e maggior numero di scali, a cominciare, per questi, dalle regioni più vicine al capolinea come, nell'Adriatico, Fiume: nel Tirreno, Messina e Civitavecchia e poi la Spagna (Valenza, Malaga, Cadice), oltre le aspirazioni delle repubbliche Centro-americane, giustificate dalle possibilità sopradette. Per altro la questione degli scali deve essere trattata in rapporto a quella della rapidità del viaggio, il quale necessariamente va reso più celere.

Il programma navale puro e semplice deve essere incoraggiato anche dal senso di disciplina degli esportatori italiani, i quali purtroppo talvolta preferiscono, magari per una differenza di pochi centesimi, la Dollar Line alle linee italiane o addirittura mandano le loro merci nel Pacifico di trasbordo a New York, come più volte si è potuto constatare.

Infine i nostri interessi sui mercati e nel movimento dei passeggeri del Centro-America e del Nord-Pacifico, mentre consigliano larghezza di credito navale alle imprese che mostrano di volervisi seriamente affermare, consigliano anche di procurare nei porti italiani ai vapori da e per il Pacifico, qualche facilitazione negli accosti, nei turni di lavoro, nel magazzinaggio, nella rapidità delle operazioni.

Franco Ciarlantini

Operai che lavorano gratis
per dare acqua ad un paese

BERGAMO, 9

Il giornale *La Voce di Bergamo* mette in rilievo che nel Comune agricolo di Brembate, non potendosi attualmente assumere l'onere della spesa dei lavori e della conduttura per dare alla contrada l'acqua potabile, squadre di operai, lavorando gratuitamente, hanno compiuto ed hanno fatto la consegna al Podestà di una fontana dalla quale sgorga abbondante e copiosa la desiderata acqua. La cerimonia ha dato luogo a vibranti dimostrazione di omaggio e di devozione al Duce.

Le visite dei combattenti italiani di Nizza

NOVARA, 9

Accolti con il più vibrante entusiasmo dalle autorità e dalla popolazione sono giunti a Novara gli ex combattenti italiani e decorati di guerra residenti a Nizza, venuti a rendere visita ai camerati novaresi.

Dopo aver partecipato ad un ricevimento in Municipio, durante il quale hanno pronunciato patriottici discorsi il Podestà ed il sen. Rossini, gli ospiti hanno proseguito per Pallanza ove hanno reso omaggio alla tomba del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna.

Sulle nuove nomine di Cardinali

CITTA' DEL VATICANO, 9

Corre insistente la voce, che fu largamente diffusa anche subito dopo l'annuncio ufficiale dei 5 cardinali che saranno elevati alla porpora nel concistoro del 30 giugno, che il cappello rosso sarà dato, oltre che a questi, anche ad altri prelati tanto di Curia che fuori Curia, i cui nomi dovrebbero essere pubblicati in un secondo annunzio prima della celebrazione del Concistoro. A quanto ci risulta, tale voce è completamente infondata, perchè, almeno fino a questo momento, non si ha indizio che il Papa voglia procedere nel prossimo Concistoro ad altre nomine di cardinali.

Duecento braccianti avvelenati
Dodici di loro muoiono

MOSCA, 9

Informano da Odessa che dodici persone sono morte avvelenate e parecchie altre si trovano in condizioni tali da far temere che non potranno sopravvivere in seguito all'ingestione di alcool denaturato sbarcato in quel porto dal piroscafo americano «Puget Sound». Allo scarico del piroscafo erano addetti duecentodieci scaricatori, i quali in gran parte, approfittando della rottura di alcuni recipienti, bevvero una certa quantità del pericoloso liquido. Furono colti presto da atroci dolori. Centosessantatrè di loro vennero ricoverati d'urgenza negli ospedali. A malgrado delle pronte cure, dodici sono, come si è detto, già morti, e parecchi altri versano in grave stato. La polizia ha intanto compiuto una inchiesta, ed ha tratto in arresto sette funzionari del porto, ai quali viene fatto l'addebito di non avere avvertito gli scaricatori della natura velenosa dell'alcool sbarcato dalla nave americana.

Ferito a morte dal padrone
lo uccide con la stessa arma

ZAGABRIA, 9

Nella caserma dei gendarmi di Bjelina è avvenuto un fatto di sangue.

Il contadino Davide Cerkez entrato al servizio del negoziante Jovan Matic, gli aveva dato in custodia 500 dinari che formavano tutta la sua sostanza. L'altro giorno il Cerkez doveva lasciare la casa del Matic dal quale si era licenziato. Ma fra i due scoppiò un diverbio, poichè il padrone non si decideva a restituirgli il denaro. Il Cerkez si recò allora al comando di gendarmeria ove poco dopo si presentò il Matic. Ma i due non si calmarono nemmeno al cospetto dei gendarmi. Ad un tratto il negoziante trasse un coltello e, prima che i gendarmi potessero fermarlo, lo cacciò nel ventre al Cerkez, che ebbe ancora la forza di strappare l'arma dalla ferita, si scagliava sul suo padrone e lo colpiva al cuore, uccidendolo. Il Cerkez fu trasportato all'Ospedale, ma morì prima di arrivarvi.

Uno scritto di Grandi

L'Italia e l'organizzazione internazionale del lavoro

ROMA, 9

E' uscita in questi giorni, sotto la direzione di S. E. De Michelis delegato del Governo al Consiglio dell'Ufficio Internazionale del Lavoro una pubblicazione dal titolo: «L'Italia e l'organizzazione internazionale del lavoro della Società delle Nazioni».

La pubblicazione è preceduta dalla seguente prefazione del Ministro degli Esteri on. Grandi:

«La presente pubblicazione giunge opportuna, perchè l'efficace ed assidua partecipazione dell'Italia all'attività dell'organizzazione internazionale del lavoro è forse non perfettamente conosciuta. E' bene quindi che essa venga esposta ed illustrata, in tutta la sua ampiezza. E mi auguro che i lettori siano molti, specie fuori d'Italia, perchè un attento esame della materia esposta nel volume varrà a dissipare molti malintesi, e a far seriamente riflettere tutti coloro che, con poca conoscenza dei fatti, hanno voluto accusare l'Italia di sentimenti ostili verso l'organizzazione internazionale del lavoro.

«Certamente l'Italia si ribella contro le deformazioni di carattere politico che assumono talvolta le discussioni ginevrine; ma ciò non ha alcun rapporto con l'essenza intrinseca del compito affidato all'organizzazione internazionale del lavoro e al quale l'Italia ha sempre collaborato e intende collaborare con il maggior impegno.

«Valgano dunque i fatti. Nel presente volume essi sono raggruppati in modo razionale, sono analizzati e illustrati. Figura dapprima una vasta esposizione della importante opera svolta dai rappresentanti italiani in relazione alle singole materie che hanno formato oggetto di discussione nelle conferenze e nel Consiglio di Amministrazione; segue poi la rassegna delle convenzioni del lavoro ratificate dall'Italia, in numero di dodici.

«Dirò che altre due convenzioni sono ora in procinto di essere ratificate, e che il Governo italiano intende a breve scadenza aggiungere altre importanti ratifiche.

«L'Italia è dunque all'avanguardia del movimento delle ratifiche. Essa, inoltre, attraverso l'opera apprezzata dei suoi rappresentanti nella Conferenza e nel Consiglio nonchè quella di speciali organi interni facenti capo al Ministero degli Esteri che ne armonizza e dirige l'andamento, segue giorno per giorno i lavori di Ginevra, per adeguare ad essi, nella misura del possibile, la propria attività in materia di politica sociale.

«Da tutto ciò risulta con chiara evidenza la speciale cura posta dal Governo italiano per estendere, anche al campo della collaborazione internazionale, quel la sua intensa attività di riforme e provvidenze economico-sociali che sono caratteristica e fondamento del fenomeno fascista.

«E' con piacere che abbiamo visto, in questi ultimi tempi, l'Ufficio di Ginevra prendere speciale interesse ai nuovi ordinamenti sociali italiani; e da ciò siamo tratti a sperare che duplice possa essere la collaborazione dell'Italia all'organizzazione internazionale del lavoro, e cioè da una parte applicazione nel suo territorio delle risoluzioni ginevrine e dall'altra indicazioni di nuovi principi e di nuove esperienze».

Per un monumento a Napoli al Duca della Vittoria

NAPOLI, 9

In una riunione tenutasi al Municipio, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche hanno offerto al podestà di Napoli duca di Bovino la presidenza del Comitato promotore per l'erezione in Napoli di un monumento al Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria. L'iniziativa fu presa il 24 maggio scorso dai reduci di guerra. Il duca di Bovino, dopo avere accettata la presidenza, ha inviato un telegramma di omaggio alla consorte del grande Condottiero, Duchessa della Vittoria.

20 mila persone visitano l'autotreno azzurro a Viterbo

VITERBO, 9

Alle ore 9 di ieri, in Piazza della Rocca, ove l'autotreno del grano, giungendo l'altra sera, aveva subito assunto la formazione di sosta, e il Prefetto Canovari ha proceduto all'inaugurazione delle mostre. Innumerevoli schiere di visitatori, che hanno superato i 20 mila, erano intervenute alla cerimonia.

Paesi in fermento

La situazione in Indocina è sempre inquietante

PARIGI, 9

(Vice) La situazione in Indocina continua ad essere inquietante per quanto le autorità del protettorato e della colonia d'accordo con le autorità centrali cercano di ricondurre la calma negli spiriti con la pubblicazione di proclami giustificanti la politica fiscale della Francia e con la diffusione di comunicati di intonazione ottimistica. A dispetto di questi sforzi quasi quotidianamente giungono notizie di nuovi incidenti e di nuove manifestazioni popolari. Un dispaccio pervenuto stasera a Parigi e datato da Hanoi informa che il controllore francese delle ferrovie del Iunnan il sig. Mazzella, il quale aveva recentemente denunciato le mene insidiose di alcuni comunisti hannamiti, è stato aggredito ieri mattina in casa sua a Vistri da uno sconosciuto che ha sparato contro di lui diversi colpi di rivoltella ferendolo al petto. Le condizioni del Mazzella sono alquanto gravi. L'aggressore è riuscito a darsi alla fuga e non ha potuto finora essere rintracciato.

Pure da Hanoi si apprende che il Consiglio del Protettorato si è riunito ieri mattina sotto la presidenza del Residente superiore del Tonchino per esaminare i ricorsi inoltrati da 84 individui condannati il 27 maggio dalla commissione criminale di Fu-to in seguito agli attentati e ai torbidi rivoluzionari del febbraio. La commissione emesso parere favorevole per 72 di questi ricorsi, compresi quelli relativi a dieci condannati a morte e di altri dodici ha dato parere favorevole nel senso che le pene ai lavori forzati vengano sostituite da pene di deportazione o di detenzione.

Secondo informazioni da Saigon in quella regione si sarebbe ristabilita una relativa calma. La polizia e la giustizia proseguono l'interrogatorio delle persone arrestate nel corso degli ultimi incidenti tra le quali figurano diversi noti agitatori e particolarmente un tonchinese, Ngo-gia-tu, già condannato a morte dalla Commissione criminale in seguito agli incidenti di Yen-bay e che avrebbe avuto una parte importante anche negli ultimi disordini.

Adunata comunista a Basilea
Rivoluzionari da operetta...

BERNA, 9

Sabato e domenica era riunito a Basilea il congresso del partito comunista svizzero. Da ogni parte della Confederazione e anche dall'estero, dalla Germania soprattutto, erano giunti nella città gli estremisti di sinistra. L'adunata è stata ricca di incidenti. Le autorità avevano mobilitato l'intero corpo di polizia il quale non è rimasto inattivo. Sabato nel pomeriggio un corteo di membri dell'organizzazione militare del partito turbò la circolazione del centro, fermò diverse vetture tranviarie e diede l'assalto a una di esse demolendola.

Sabato sera all'inizio dell'assemblea un centinaio di agenti penetrarono nell'aula di riunione e intimarono ai dirigenti di indicare i nomi degli autori delle violenze. L'invito non essendo stato eseguito, la polizia arrestò i capi delle guardie operaie e sciolse l'assemblea. Duecento persone furono accompagnate in caserma. Fra gli arrestati era pure il dott. Welti. La maggior parte degli arrestati fu rilasciata nella mattinata di domenica.

L'energico intervento dell'autorità smorzò le velleità bellicose dei comunisti i quali nella giornata di ieri si guardarono bene dal rinnovare le gesta del giorno antecedente. Essi non abbandonarono un istante la sala di riunione e si separarono verso sera alla spicciolata sotto la rigorosa sorveglianza della forza pubblica.

La sede a Montevideo degli Italiani ex combattenti

MONTEVIDEO, 9

Con straordinaria solennità si è svolta ieri la cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio ove avrà la sua sede la locale associazione dei reduci di guerra italiani. Vi hanno assistito il R. Ministro d'Italia, le maggiori personalità della colonia italiana, i fascisti e tutte le associazioni patriottiche ed economiche italiane con i propri vessilli. Sono stati pronunziati discorsi pieni di vibrante entusiasmo per la Madre Patria e di fede e di omaggio per la Sacra Maestà del Re vittorioso e pel Duce dell'Italia imperiale.

Dalla relazione del Ministro Guardasigilli

Gli atti di polizia giudiziaria
nel nuovo Codice di procedura penale

ROMA, 9

Nella relazione che il Guardasigilli fa precedere al testo del progetto del nuovo Codice di Procedura Penale, a proposito degli atti di polizia giudiziaria è detto:

I poteri disciplinari del Procuratore

«Data una miglior struttura formale alla disposizione dell'art. 230, non ho ritenuto opportuno di togliere al Procuratore Generale, presso la Corte d'Appello, il potere di applicare le sanzioni disciplinari agli ufficiali ed agenti che abbiano commesso qualche mancanza nella sfera delle funzioni di polizia giudiziaria, per affidarlo invece, come fu proposto, al Ministero dell'Interno. Già ognuno comprende come non valga davvero la pena di salire sino a questo Ministero per cose di sì poco momento, in relazione agli affari d'ordinaria competenza del Ministero stesso, e come un simile sistema produrrebbe complicazioni e lungaggini, che toglierebbero forza e sopratutto esemplarità alla sanzione. Ma è pure da considerarsi che, se si vuol efficacemente stabilire un rapporto di dipendenza funzionale tra il pubblico ministero e la polizia giudiziaria, è d'uopo conferire al primo, insieme con l'autorità, il potere di coercizione indispensabile per ottenere obbedienza. Nè si deve dimenticare che l'autorità giudiziaria, per i suoi fini di giustizia penale, esercita direttamente poteri disciplinari in relazione a tutti coloro che vengono in rapporto con essa, a qualunque pubblica Amministrazione, professionale o classe appartengano. E' da aggiungersi, infine, che il Codice di procedura penale vigente segue un sistema analogo a quello adottato dal Progetto (le sanzioni sono applicate dalla sezione d'accusa a richiesta del procuratore generale: art. 175), senza che mai sia stato notato alcun grave inconveniente.

Il segreto negli atti giudiziari

«Quanto all'obbligo del segreto circa gli atti di polizia giudiziaria, ho esteso il divieto contenuto nell'ultimo capoverso dell'art. 231 ad ogni divulgazione, fatta con qualsiasi mezzo, e non soltanto con il mezzo della stampa, accogliendo così una proposta della Corte di Cassazione.

«Qualcuno però è caduto in equivoco a proposito di questa disposizione, intendendola, nel senso che l'obbligo del segreto sia imposto anche ai testimoni assunti da ufficiali di polizia giudiziaria. E' bene chiarire che quando si dice, come è detto nell'art. 231 «persone che compiano o concorrano a compiere atti di polizia giudiziaria o ne abbiano conoscenza per ragione d'ufficio o di servizio», ci si riferisce agli autori o coautori dell'atto, e a coloro che ne vengano a conoscenza perchè appartengono al medesimo ufficio e non ai testimoni (diversi da quelli chiamati a solo scopo di certificazione), i quali sono oggetto, e non soggetti dell'atto. Anche sotto l'aspetto pratico, del resto, il divieto sarebbe assurdo e in ogni modo il più delle volte tardivo, non potendosi impedire che ognuno racconti ciò che ha veduto od udito come privato.

«Ho invece soppresso, nell'art. 231, il richiamo alle sanzioni dell'articolo precedente, perchè all'uopo provvede sufficientemente l'art. 231 del Progetto definitivo del codice penale il quale punisce la rivelazione di segreti d'ufficio anche nella forma colposa».

Per la Sezione II la relazione dice:

«Con l'art. 235 ho riconosciuto al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello la facoltà di rimettere l'istruzione alla sezione istruttoria della Corte d'Appello, trasformando così l'antico istituto dell'avocazione. E' naturale che la sezione istruttoria non può, in tal caso, ricusare di procedere alla istruzione. Ed ho corrispondentemente modificato lo art. 298.

«Con questo sistema sono meglio tutelati interessi che talora possono essere delicatissimi e rilevantissimi, e si ristabilisce l'esatto funzionamento dei vari poteri. La sezione istruttoria è «giudice», e quindi deve essere investita del procedimento dal pubblico ministero, senza che le siano riconosciute facoltà di adesione o di ripulsa, che non siano proprie della funzione giurisdizionale. Allo stesso modo che il giudice istruttore non può declinare il procedimento quando ne viene richiesto dal Procuratore del Re, non deve poterlo declinare la sezione istruttoria, perchè dell'azione penale dispone il pubblico ministero, il quale ne investe il giudice nel modo che ritiene più conveniente. Il giudice deve giudicare sull'azione proposta, e non sull'opportunità di questa o di quella forma di procedimento. Se la sezione istruttoria riconosce che sussiste una causa di improcedibilità o di non punibilità, deve dichiararlo, ma non può invadere i poteri del pubblico ministero con un giudizio di opportunità, per il quale le mancano, non soltanto la competenza funzionale, ma altresì gli elementi necessari, non dovendo essa abbandonarsi a valutazioni di mera opportunità e convenienza, estranee alla funzione giurisdizionale.

L'arresto preventivo

«E' poi ovvio, senza bisogno che la legge lo dica espressamente, che la rimessione avviene mediante pura e semplice richiesta di istruzione, non motivata e non soggetta a reclamo da parte di alcuno. Sarebbe assurdo, invero, concedere all'imputato un diritto di opposizione, quando, salendo la istruzione ad un giudice di grado più elevato, si accrescono le garanzie di illuminato giudizio».

Occupandosi dell'arresto la relazione dice:

«In relazione all'art. 242 si è da taluno ritenuto eccessivo concedere anche agli agenti di polizia giudiziaria la facoltà di valutare l'opportunità dell'arresto in flagranza, quando questo non sia obbligatorio. Ma si dimentica che nella massima parte dei casi gli arresti in flagranza vengono eseguiti appunto da agenti, e non da ufficiali di polizia giudiziaria, e che un eventuale errore dell'agente (poco prevedibile del resto, perchè codesti agenti non peccano certo d'eccessiva larghezza) non può dar luogo a gravi inconvenienti, dato che si tratta d'arresto facoltativo.

«D'altra parte conviene considerare che in questa materia, dell'arresto in flagranza, occorre, per necessità di cose, rimettersi al buon senso e alla avvedutezza degli agenti di polizia giudiziaria, perchè, ripeto, sono essi che eseguono, quasi sempre, di propria iniziativa, tale arresto. Devono quindi fare valutazioni spesso ben più gravi di quelle che loro si vorrebbero togliere, essendo costretti, ad esempio, a decidere se si tratti di un caso che importi l'arresto facoltativo o quello obbligatorio, decisione tutt'altro che facile in numerosissimi casi. Così che essi, per evitare errori, sono piuttosto inclini ad arrestare, che a lasciar libere le persone che sorprendono in flagranza.

Le qualità sociali

«Ha incontrato qualche ingiustificata avversione anche la menzione delle qualità sociali, oltre che di quelle morali, della persona indiziata del reato; qualità di cui, a norma dell'art. 242, si deve tenere conto per decidere se sia o non da procedersi all'arresto facoltativo. Tale avversione deriva un po' da quello spirito di male inteso egualitarismo, da cui, malgrado la critica che la dottrina fascista ne ha fatto replicatamente, non sempre si riesce a liberarsi; un po' dall'erroneo supposto che menzionando le «qualità» sociali, il Progetto intenda riferirsi alla ricchezza, alla nobiltà o ad altre simili «condizioni» sociali.

«Il progetto allude invece a quelle qualità, da cui si può dedurre che la custodia preventiva (giustificata esclusivamente dal criterio di necessità) non sia necessaria nel caso concreto.

«E perchè mai non dovrebbero essere degne di considerazione queste qualità sociali, che costituiscono una conquista dell'ingegno e del lavoro individuali, che dimostrano la utilità sociale della persona, che rappresentano un'ascesa dovuta al merito personale, e che possono spesso ravvisarsi come le più sicure garanzie per la soggezione della persona alle esigenze del procedimento penale.

«Non si comprende davvero perchè, in omaggio al feticcio di un meccanico egualitarismo, si dovrebbe considerare chi possiede qualità sociali alla stessa stregua di un non-valore qualsiasi, di un parassita, di un malvivente, ricco o povero, nobile o popolano che sia. Chi si è conquistata una qualità sociale, che implica non solo merito individuale, ma altresì utilità collettiva, è equo che venga trattato con qualche riguardo, quando non sia necessario provvedere altrimenti, o per la natura del delitto commesso, o per altre circostanze.

«In tal modo si tutela, insieme con un interesse individuale meritevole di considerazione, anche l'interesse pubblico, per cui non conviene che venga diminuito il prestigio di pubbliche funzioni o professioni o di pubblici onori nella persona, che ne è investita, mediante atti coercitivi anteriori all'accertamento della colpevolezza, che si reputino non necessari nel caso specifico.

«Del resto la menzione delle qualità sociali non è una particolarità del progetto del codice di procedura penale; esse, invero, sono considerate anche dal progetto del codice penale (art. 137, 1.o capoverso, n. 4.o) per giudicare della capacità a delinquere.

L'arresto in flagranza

«Ho limitato la facoltà dell'arresto in flagranza da parte di privati (ammessa anche dal codice vigente: art. 303, penultimo capoverso) ai casi in cui si tratti di quei reati perseguibili d'ufficio, per i quali gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria hanno l'obbligo di procedere all'arresto (art. 243).

Nell'art. 245 ho aggiunto le donne al novero degli arrestati che devono essere custoditi separatamente, ed ho soppresso il richiamo alle sanzioni dell'art. 230, perchè superfluo, essendo tali sanzioni applicabili in ogni caso di trasgressione commessa da ufficiali od agenti di polizia giudiziaria, non specificamente preveduto, e quindi anche nel caso di inosservanza del precetto di cui si tratta.

«Tra le ipotesi nelle quali può ordinarsi la custodia in casa (art. 248) ho sostituito alla menzione della «donna che abbia partorito da meno di sei mesi» quella della «donna che allatti la propria prole», perchè così si provvede in modo più conveniente. Ed alle «condizioni di famiglia», ho aggiunto le «condizioni di salute» particolarmente gravi. Non ripeterò qui le ragioni sopra esposte, le quali giustificano la considerazione anche delle «qualità sociali».

«Dall'art. 249 ho tolto la menzione delle sanzioni stabilite nell'art. 245, non già perchè tali sanzioni non siano applicabili, ma per la stessa ragione per cui l'ho eliminata da quest'ultimo articolo».

EVOCAZIONE STORICA

La verità sulla sconfitta austriaca nel 1859

I recenti volumi storici di Joseph Redlich, di Karl Tschuppik, e di Eugene-Bagger su Francesco Giuseppe hanno rischiarato di nuove luci la storia dell'Austria Ungheria, mettendo in evidenza nuovi e interessanti particolari. Per conseguenza anche la campagna del 1859 si mostra ricca di cose nuove e nemmeno sospettate, specialmente nel retroscena del Comando supremo, sola e autentica origine della perdita della guerra, che si convertì in una rotta quasi scandalosa dovuta alla testardaggine dell'imperatore, nella cattiva scelta del personale di Comando.

L'errore iniziale

Il primo errore della campagna Francesco Giuseppe l'aveva commesso con l'ultimatum, che fece divampare la guerra.

E' noto come, per l'alleanza che Cavour era riuscito a stringere tra il Piemonte e Napoleone III, l'Imperatore dei Francesi s'era impegnato ad aiutare il Piemonte solo nel caso che questo fosse attaccato dall'Austria.

L'*ultimatum* che l'Imperatore Francesco Giuseppe presentò al Piemonte il 23 aprile '59, col quale minacciava d'invasione militare se non smobilitava entro tre giorni, mise Cavour nella condizione di veder realizzato il suo piano col semplice mezzo di non smobilitare. Il 27 aprile l'Austria dichiarò la guerra, per cui Napoleone III riconoscendo il *casus foederis*, fu costretto ad intervenire.

Ma il Ministro degli Esteri conte Buol rimase spaventato e sorpreso dell'*ultimatum* inviato dall'imperatore Francesco Giuseppe, senza che lui ne sapesse niente, a mezzo del conte Grunne, aiutante di campo generale, che aveva in mano sua la direzione dell'esercito, del quale distrusse in pochi anni tutto quello ch'esisteva di buono nella tradizione, l'onore, il rispetto di sè stessi, l'indipendenza del pensiero e le più alte aspirazioni.

Il Generale Molinary che nel 1858 assisteva alle manovre in Lombardia, rimase inorridito del modo col quale era stato ridotto il magnifico esercito di Radetzky, intuendo in caso di guerra una sconfitta. Il Grünne era odiato come il peggiore dei nemici, e la sua autorità sull'imperatore era formidabile.

Buol presentò le sue dimissioni che furono accettate.

Un comandante inetto

L'arroganza della politica austriaca, non era certo rafforzata da una direzione adeguata, nè da una adeguata organizzazione.

Il generale Hess, il bravo Capo di Stato Maggiore di Radtezky, era un capo di primo ordine, ma il conte Grünne, in urto grave coll'Hess, non volle approvare la sua nomina, e in sua vece scelse una sua creatura, il generale Gyulay, una nullità assoluta della quale aveva, però, piena coscienza. Ma, il Grünne dissipò i suoi dubbi e lo incoraggiò con queste autentiche parole: «Quello che ha fatto quel vecchio asino di Radetzky lo saprai fare anche tu». Quarantotto ore dopo la dichiarazione di guerra Gyulay passava il Ticino e occupava il territorio piemontese. Aveva 100.000 uomini. Il re di Sardegna non ne aveva più di 50.000 Le divisioni francesi erano, ancora, sui passi delle Alpi. Con una rapida mossa Gyulay avrebbe potuto annientare il nemico e metter fine alla guerra: (Infatti, i Piemontesi ritenevano ormai tutto perduto e Torino si preparava alla resa). Ma egli rimase invece inoperoso per un mese intero nel Quadrilatero, dando così a Napoleone III tutto il tempo per schierare le sue forze nella pianura piemontese.

Il comando austriaco era inetto. Ma, non era questo il solo sintomo della decadenza generale delle armi di Francesco Giuseppe.

Il disordine

Nell'esercito si era diffuso il disordine che doveva riuscire fatale. Esso si presentava in guerra con metà dei reggimenti formati di reclute completamente inesperte, con arsenali e magazzini vuoti; senza denari nelle casse. Francesco Giuseppe, informato di ciò, corse al fronte, dove seppe che interi reggimenti erano armati con vecchi fucili a pietra focaia, mentre ad altri armati di fucili più moderni, mancavano le munizioni. Interi battaglioni senza mantelli, altri senza scarpe. L'Arciduca Alberto, valente organizzatore e ottimo soldato, sei settimane dopo l'inizio delle ostilità, informava l'imperatore che per l'ottobre potevano essere preparati quattro altri corpo d'armata. Per l'Ottobre!

A quell'epoca gli Austriaci erano già in piena ritirata. I Francesi, circondata la loro ala destra, li avevano attaccati a Magenta e dopo violenta battaglia erano riusciti vincitori! Il generale Gyulay, aveva evacuato la Lombardia, ritirandosi nuovamente nel Quadrilatero.

Francesco Giuseppe assunse personalmente il comando supremo e il generale Hess fu nominato Capo di Stato Maggiore.

Ma era troppo tardi: cosa abituale nelle cose austriache. Anche se si fossero dati a Hess i pieni poteri; non sarebbe stato capace di riparare colpe ed errori di un decennio. In realtà, però, la sua autorità non era che nominale e i diversi comandanti d'armata dovevano, come prima, sottoporre tutte le disposizioni al generale Grünne, sempre pronto a contrariare il suo avversario e manifestargli il suo disprezzo.

Solferino

Alle tre del mattino del 24 giugno i Francesi attaccarono l'ala sinistra austriaca presso Medolo e alle sei occuparono il villaggio. L'inettitudine austriaca era tale che ci vollero sei ore prima che la notizia dell'attacco giungesse al Quartier Generale che si trovava a Solferino alla distanza appena di un'ora a cavallo. Il resto della giornata fu caratterizzato dalla mancanza e inettitudine del comando, che sprecò senza scopo l'eroismo delle schiere combattenti.

Il generale Wimpffen, comandante l'ala sinistra, a cui toccava il compito più importante, apparteneva alla categoria di quegli ufficiali austriaci che Suwarow chiamò «votati senza speranza all'abitudine di essere battuti».

Egli per ben due volte ricevette l'ordine di attaccare, ma non si movette dal posto, e alle due del pomeriggio mandò a riferire all'imperatore ch'era costretto a ritirarsi «perchè ogni tentativo di attacco era vano»: Questa ritirata riuscì fatale al centro, dove le truppe del conte Stadion, per quanto esaurite dal caldo terribile, avevano resistito ai Francesi fino ad esaurimento delle munizioni. Fu mandato in soccorso la divisione del conte Clam-Gallas, formata in gran parte di reggimenti ungheresi. Fatalmente fu attaccata dalla Guardia francese, dico fatalmente perchè gli Ungheresi, mal disposti a versare il loro sangue per gli oppressori della loro patria, al primo urto fuggirono.

La guardia di Napoleone sfondò il centro austriaco e Francesco Giuseppe diede l'ordine di ritirata. Ma, proprio in questo critico momento Wimpffen, all'ala sinistra, si ricordò finalmente che gli era stato dato l'ordine di attaccare: e cominciò la avanzata con una mezza giornata di ritardo, quando il centro era già schiacciato. Questa mossa completò il disordine, e la ritirata si converti in una fuga.

Solamente l'ala destra degli austriaci resisteva ancora. Benedek respinse i tre consecutivi assalti dei Pimontesi, che subirono gravi perdite, poi, cominciò a retrocedere quando la ritirata del centro degenerò in fuga.

Il centro austriaco, ridotto ormai un'orda, ripassò il ponte del Mincio. La sorte d'Italia era decisa.

Villafranca

In questa circostanza, l'irresolutezza caratteristica della diplomazia di Francesco Giuseppe, si rivelò anche nel suo contegno durante la battaglia di Solferino. Quando non ci fu più dubbio sulla perdita della giornata, il generale Hess consigliò l'imperatore a ritirarsi immediatamente fin dentro il Quadrilatero. Francesco Giuseppe acconsentì. Già una massa grande aveva passato il ponte, quando il colonnello Ramming, che suppliva il Capo di Stato Maggiore, persuase l'imperatore a revocare l'ordine e procedere invece all'attacco. Le truppe furono dunque richiamate e la battaglia ripresa. Una seconda volta, ancora per consiglio di Hess, si ritirarono, eppoi di nuovo avanzarono dietro suggerimento di Ramming, finchè lo sfacelo fu completo al centro in modo da rendere impossibile ogni ulteriore tentennamento.

Il tipico destino degli Absburgo pesava sulle spalle di Francesco Giuseppe anche nella sua funzione di comandante supremo dell'esercito, cioè essere costretto alla fine da una dura necessità, fare quello che avrebbe potuto prima, spontaneamente con più decoro e utilità.

Intanto, l'opinione pubblica in Germania voleva che la Confederazione venisse in aiuto dell'Austria. La Prussia mobilitava, e un'attacco di fianco sul Reno avrebbe messo Napoleone in una situazione estremamente pericolosa.

Napoleone affrettò la decisione, e propose un'armistizio ch'ebbe luogo a Villafranca l'11 luglio.

Un altro Absburgo, 54 anni prima, sconfitto si era incontrato con Bonaparte trionfante sui campi di Austerlitz, e Francesco, il superbo imperatore romano, rampollo della ventesima generazione dei Cesari, si era levato il cappello per primo davanti al figlio dell'avvocato di Aiaccio. Quando Francesco Giuseppe si trovò di fronte al nipote del primo Napoleone, certamente vide sorgere davanti al suo spirito la figura del nonno. Il principe Gerolamo Napoleone, che pochi giorni prima gli aveva presentato l'abbozzo del trattato, narrò più tardi, che l'imperatore, leggendo le condizioni, era scoppiato in singhiozzi.

Francesco Giuseppe si comperò la pace a prezzo della Lombardia: rinunciò in favore di Napoleone alla più ricca provincia del suo territorio ch'era costato tanto sangue ai suoi popoli. Napoleone la cedeva, a sua volta, al re di Sardegna. Così finiva l'egemonia austriaca in Italia. Era rimasto ancora il Veneto in mano al Absburgo, ma ovunque si sentiva che ciò non sarebbe durato a lungo.

Frattanto gli giungevano notizie preoccupanti dalla patria. I popoli di tutto l'impero si rallegravano della sua sconfitta. Dopo Magenta e Solferino i Viennesi avevana acclamato Napoleone e Vittorio Emanuele. I reggimenti ungheresi, fuggiti di fronte al freddo acciaio dei francesi, non erano dunque i soli fra i suoi sudditi malfidi.

Le vendette

Francesco Giuseppe dopo un momento di intontimento, riprese il suo equilibrio, ricorrendo al tradizionale rimedio di ricercare i colpevoli e «dare gli esempi». Fuori i capri espiatori e punizioni verso i corruttori che mille accuse additavano.

Era meglio ricondurre la paralisi dell'esercito ai terribili abusi della sopraintendenza, che ammettere l'inettitudine del Gran Quartiere Generale: le accuse quindi furono pronunciate ufficialmente e un buon numero di ufficiali della sopraintendenza ed i fornitori vennero gettati in carcere. Uno degli ufficiali messi in prigione s'impiccò nella sua cella e corse voce che la cortesia delle autorità che assistettero al suicidio fosse stata un po' troppo compiacente. Fra coloro che furono accusati di essersi illegittimamente arricchiti con la sconfitta si trovò anche il Ministro delle Finanze barone Bruck. Fu chiamato dall'imperatore che gli rivolse gravi rimproveri. Tornato a casa, trovò uno scritto imperiale con la sua dimissione. Prese un rasoio e si tagliò la gola:

In questo modo morì il miglior uomo di Stato austriaco, «il più puro folle che abbia servito gli Absburgo» come ebbe ad esprimersi un contemporaneo. Poco tempo dopo la sua innocenza veniva pienamente dimostrata.

Anche il conte Grünne fu raggiunto dalla Nemesi: esonerato dalla sua carica di aiutante di campo generale, durante i sedici anni che seguirono condusse la misera esistenza di un grande scudiero. Nel 1875, poi, si ritirò dalla Corte per passare il resto dei suoi giorni nei possedimenti di sua moglie.

Gen. G. Polver

L'offerta al Papa

d'una "Citroen„ italiana

CITTA' DEL VATICANO, 9

Oggi, alle 16.30, nel cortile di S. Damaso, ha avuto luogo la consegna della speciale vettura che direzione e maestranze della «Citroen» italiana hanno offerto al Pontefice.

La vettura, allestita interamente nelle officine di Milano, è tutta in amaranto e oro con le armi papali e lo stemma di Pio XI in oro fino e smalto alle portiere. Le chiavi e il triregno formanti trofeo fungono da maniglia; due aste cilindriche cave soprastanti i fari servono ad un tempo da custodia ed asta ai gagliardetti bianco-gialli.

L'arredo della vettura

L'interno è tutto in stile settecento veneziano. La parte ornamentale in legno e in amaranto d'America intagliato ad alto rilievo e le parti rientranti sono ravvivate con oro. I pannelli di legno celano piccoli armadietti corredati con gli oggetti relativi in argento dorato e cristalli di Boemia. Uno scrignetto sporgente di fronte al seggio papale rinserra il breviario e sul sommo di esso è incastrato un olorogio d'oro. La porticina dello scrigno, che abbassandosi forma mensola, reca a intarsio l'immagine di S. Cristoforo protettore degli automobilisti.

Tutto l'interno della vettura è tappezzato in damasco amaranto rabescato a fiorami. Nel centro del soffitto è la colomba dello Spirito Santo ricamata in argento con irradiazioni d'oro. Nella lunetta centrale posteriore in cristallo vi è il trofeo del triregno e delle chiavi. L'illuminazione interna è ottenuta mediante due lampade ad imitazione di ceri collocate in due nicchie dorate ai lati del seggio papale. Il riscaldamento e la ventilazione sono ottenuti mediante perfezionati dispositivi elettrici.

Alla consegna erano presenti il cav. uff. Alberto Pesenti, consigliere delegato della «Citroen» italiana; il comm. Guido Pesenti, segretario del consiglio; il cav. Paolo Santarona procuratore della ditta e i direttori delle filiali di Roma e di Napoli.

Assistevano anche circa 200 operai ed operaie della «Citroen» di Milano, Roma e Napoli. La vettura è stata portata presso la pensilina dello scalone papale e intorno ad essa si sono schierate le maestranze, mentre i dirigenti avevano preso posto sotto la pensilina. Attendevano il Pontefice mons. Caccia Dominioni, maestro di camera, e il comm. Manzia maestro di casa di Sua Santità.

Il Pontefice è apparso alle 16.30 accolto da vivi applausi delle maestranze che si sono inginocchiate. S. S. ha salutato i dirigenti, quindi si è avvicinato alla vettura ammirandone la squisita fattura ed esprimendo al cav. Pesenti tutta la sua viva soddisfazione.

La cerimonia della consegna

Quindi il consigliere delegato della «Citroen», nel fare la consegna al Papa, ha detto che il dono era stato eseguito nella sua diletta Milano, da operai i quali sanno benissimo che il Papa avrebbe sentito nel rombo del motore pulsare le loro anime. Ha terminato augurando che la macchina possa per molti anni condurre il Pontefice tra le popolazioni imploranti la sua paterna benedizione. Il Pontece ha dato a baciare agli operai e alle operaie la mano ed ha fatto loro consegnare una piccola medaglia recante da un lato la sua effige e dall'altro quella del Beato Don Bosco.

Poscia ha pronunciato un breve discorso esprimendo il suo vivo ringraziamento per il dono e vive congratulazioni per il bel lavoro. Si è felicitato con le maestranze e con i dirigenti capaci di cosa così bella, così ben pensata e bene eseguita. Risultati questi che si possono raggiungere quando appunto esiste quella santa cooperazione tra capitale e lavoro, quando tra operai e dirigenti vi è perfetta unione. Ha terminato impartendo la paterna benedizione ai presenti, ai loro parenti, ai loro compagni di lavoro, a tutta la grande famiglia operaia. Le parole del Pontefice sono state vivamente applaudite.

Il Papa è quindi salito nella vettura inaugurandola subito con la consueta passeggiata nei giardini vaticani. La vettura era pilotata dal conte Antonio Bozzi Scali.

Gravi soprusi in Australia

contro i coltivatori italiani

INNISFAIL (Australia), 9

I coltivatori italiani di canna da zucchero di questo distretto sono in agitazione a causa della formazione della «Lega per la preferenza britannica», costituitasi di recente, la quale pretende l'allontanamento dei coltivatori stranieri e dei loro braccianti, onde allargare il possesso dei terreni coltivati a canna a proprio favore.

Il movimento della Lega tende in altri termini ad impadronirsi delle concessioni messe a coltivazioni da lavoratori di paesi che non fanno parte dell'Impero britannico, a beneficio di sudditi britannici.

Per protestare contro questa inconcepibile pretesa, oggi 700 coltivatori italiani hanno tenuto un comizio, deliberando di rivolgere al Governo centrale di Canberra ed ai Governi provinciali una domanda affinchè sia fatta giustizia e si facciano cessare le sopraffazioni. I presenti hanno approvato un ordine del giorno col quale si invitano i detti Governi a precisare se i produttori sud europei abbiano o no gli stessi diritti al lavoro che hanno i sudditi britannici.

Intanto il fermento si è aggravato in seguito alla offesa arrecata al Consolato italiano di Innsfail, con la asportazione dello stemma dalla facciata della sua sede.

L'adunata a Cremona

degli alpini e dei granatieri

CREMONA, 9

Trenta sezioni di alpini e quindici di granatieri sono affluite da ogni città d'Italia per partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione della «fiamma» degli scarponi e della «colonnella» dei granatieri della nostra città.

L'on. Manaresi, accompagnato dagli on. Farinacci e Moretti, dai sen. Carletti e Bonardi, dal generale Treboldi, ispettore delle truppe alpine, dai gen. Ferretti ed Etna e da tutte le autorità locali, è giunto alle 10 sul viale Trento e Trieste, dove gli alpini, i granatieri e le associazioni locali si erano adunati. Il Sottosegretario alla Guerra si è messo poi alla testa del corteo il quale è andato a deporre una penna da alpino e un alamaro da granatiere, fatti con scelti fiori, alla lapide di Leonida Bissolati.

Tra gli applausi d'una folla numerosa, tra i fiori che venivano lanciati dai balconi, il corteo si è diretto quindi verso il centro della città. Precedeva la banda del 5.o Reggimento Alpini, seguiva un servo devoto, sicuro e fedele degli scalatori di montagne, un bel mulo bardato e infiorato; venivano poi le autorità fra le quali la signora Clelia Calvi di Bergamo, l'eroica madre di Natalino, Attilio, Santino e Giannino, i quattro fratelli alpini caduti in trincea; chiudevano i vari gruppi alpini e i magnifici labari dei granatieri.

Il corteo in via Martiri Fascisti ha deposto fiori sulla lapide che ricorda i 10 martiri cremonesi della Rivoluzione. Nella chiesa di San Michele nella cui cripta il parroco mons. Varischi ha allestito il «lapidarium» sul quale sono raccolti i nomi di tutti i cremonesi caduti in guerra, gli alpini hanno assistito alla messa. Il corteo si è poi ricomposto e si è portato in piazza del Comune. Dall'Arengario del Municipio il Podestà comm. Bellini ha pronunciato brevi parole di saluto.

Ha preso quindi la parola l'on. Manaresi che ha pronunciato un applauditissimo discorso. Poi tutte le bandiere, le fiamme e i labari si sono schierati sul pronao della cattedrale le cui porte si sono aperte e il vescovo mons. Cazzani, preceduto dall'intero Capitolo, è uscito a benedire i due nuovi vessilli: la colonnella, che reca in bel ricamo l'effigie di Umberto di Savoia e lo stemma dei granatieri, e la fiamma offerta agli alpini cremonesi dai loro camerati di Susa.

Hanno parlato brevemente l'avv. Edgardo Minoli di Susa e il dott. Celli di Cremona per gli alpini, e il comm. Ilario Suzzi per i granatieri; poi l'adunata si è sciolta e ha fissato convegno per le 15 nei Giardini Pubblici dove, davanti a una folla innumerevole, sono stati eseguiti da alpini e granatieri, con l'accompagnamento delle loro fanfare, i canti di trincea.

La sagra di Pentecoste

nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 9

Nelle Grotte di Postumia è stata tenuta la sagra delle Pentecoste cui hanno partecipato circa 20 mila persone. I festeggiamenti sotterranei si sono svolti con pieno successo. Particolarmente applauditi sono stati i concerti sinfonici nel gran cavernone.

Treni speciali e treni ordinari e bis hanno trasportato a Postumia migliaia di persone, mentre altre migliaia sono giunte a bordo di circa duemila automobili.

Una conferenza sulla Conciliazione

del marchese Pacelli

SIENA, 9

Nel Teatro della R. Accademia dei Rossi, il marchese Francesco Pacelli, consigliere generale della Città del Vaticano, ha parlato della conciliazione tra Stato e Chiesa. L'oratore ha esaltato l'evento ed ha concluso che la storia ne ricorderà perennemente i grandi artefici nelle persone del Pontefice attualmente regnante, di S. M. Vittorio Emanuele III e del Duce Mussolini. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Le prove delle macchine

trapiantatrici del riso

VERCELLI, 9

Sono terminate a Vercelli, presso il podere Boraso della stazione sperimentale di risicoltura, alla presenza dell'on. Cacciari, le prove delle macchine trapiantatrici di riso che hanno partecipato al concorso internazionale indetto dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Alla Libreria del Littorio

La Mostra del Libro Italiano di guerra

(A. T.) In occasione dell'anniversario dell'intervento italiano nella guerra mondiale, La Libreria del Littorio si è fatta promotrice di una Mostra del Libro Italiano di guerra, che durerà tutto il mese di giugno. In due grandi sale è stato raccolto e sistematicamente ordinato tutto ciò che in Italia è stato pubblicato sul grande conflitto: le opere più importanti e significative sono esposte nelle due vetrine esterne, davanti alle quali è facile osservare, in tutte le ore del giorno, una vera folla di gente che osserva, prende nota e non di rado entra nella Libreria, per acquistare o per chiedere notizie e suggerimenti, con cortosia e competenza forniti dall'ottimo personale.

L'iniziativa della «Libreria del Littorio» merita di essere segnalata e incoraggiata.

Da tempo si nota, non soltanto all'estero, ma anche in Italia, un rinnovato interesse per i libri che trattano dell'immane conflitto, la cui ombra gigantesca seguita e seguiterà ancora per quanti anni a proiettarsi in tutti i campi dell'attività umana.

Sono passati i tempi, nei quali qualsiasi libraio vi diceva che dei libri di guerra nessuno voleva saperne; erano quelli gli anni, nei quali le masse, stanche e disilluse anelavano di essere distratte dallo incubo di dolore e di sangue; cui avevano soggiaciuto durante gli anni del conflitto, e quindi anche per le loro letture, ai libri rievocanti quei tempi paurosi preferivano quella letteratura, leggera del dopoguerra, che aveva una impronta di nudità, di febbre, di lusso meccanico. E non si cercava fors'anche, la letteratura di guerra, per un'altra ragione: per la povertà e la mediocrità innegabile di essa.

Qualche buon libro che si elevava nettamente sugli altri — e ne abbiamo avuti anche noi in Italia — veniva confuso tra gli altri libri di guerra? — si voleva dire — sarà roba mediocre — e lo si metteva da parte. E' potuto accedere, così, che libri certamente ottimi, come per indicarne qualcuno: «Nostro Purgatorio» di Baldini, «Verginità» di Martini, «L'uragano» di Rocca, «La prova del fuoco» di Pastorino ecc. non abbiano avuto, anche i più fortunati di essi, quelle fortune strepitose, e talvolta immeritate di taluni libri stranieri, cui i nostri non erano inferiori. E non intendo alludere soltanto ai recenti decantatissimi libri del Remarque, del Reun, dello Zweig, ma anche a quelli usciti già da qualche anno, del Deckamel, del Geraldy, dei Dorgeles eccetera.

Una reale nostra inferiorità, invece, dobbiamo confessarla per quanto riguarda la produzione storica, tecnico-militare e politico-diplomatica sulla grande guerra. Però anche in questi svariati campi è necessario subito soggiungere che negli ultimi anni si è pubblicato da noi moltissimo; ey molte fra le opere comparse sono veramente degne di essere conosciute e divulgate. All'estero stesso, tutti gli studiosi dovranno tenere necessariamente conto di non pochi libri italiani, che sono il frutto di studi profondi e di accurate ricerche documentarie e recano sopratutto, l'impronta di una serenità ed imparzialità di giudizio, non altrettanto facile a trovarsi nelle opere straniere

La «Libreria del Littorio» ha avuto cura di raccogliere e spesso con ricerche tanto amorose quanto disagevoli, il maggior numero di libri riguardanti la guerra, e sotto i più svariati aspetti. Anche a chi come il sottoscritto, da anni ha seguito e segue con appassionata diligenza tutta la bibliografia di guerra, non è capitato di dover notare in questa mostra molte lacune: c'è perfino qualche libro ormai esaurito, e non mancano varie pubblicazioni, fatte da tipografie o da enti privati! E quando si pensi che questa mostra rappresenta il primo tentativo del genere, e quasi un'improvvisazione, viene proprio la voglia di dire un «Bravo Berlutti!».

Vogliamo augurare infine, che questa mostra abbia molti visitatori e che larghe ondate di interesse si ripercuotano tra la cittadinanza e specialmente tra i giovani.

Con la rivalutazione della Vittoria nostra ed il ridestarsi di tutte le idealità nazionali, è bene che i giovani siano attratti alle discipline storiche in genere, ed in modo particolare agli studi sull'ultima, grande guerra, nella quale il nostro Paese diede la massima prova della sua unità spirituale e salda consistenza etnica, affermando così il diritto ad un'ascesa nella gerarchia delle nazioni.

Dallo studio, poi, e dalle considerazioni di quelle formidabili vicende sono ancora da trarre molte deduzioni ed esperienze preziose ai fini della preparazione morale e militare della nazione per quell'avvenire cui, pur troppo, non sorridano idilliache aurore pacifiche!

Giulio Benedetti nominato

direttore dell'"Ambrosiano„

MILANO, 9

Si è costituita la Società Anonima Milanese Editrice (S.A.M.E.), col capitale di L. 5 milioni. Essa ha assunto le pubblicazioni e le redazioni dei giornali «Il Secolo - La Sera» e «L'Ambrosiano».

Il Consiglio d'Amministrazione ha riconfermato alla Direzione del giornale il «Secolo-La Sera» il comm. Gastone Gorrieri.

Alla Direzione de «L'Ambrosiano» che il dott. Enrico Caiumi lascia dopo oltre cinque anni di opera intelligentemente prestata, il Consiglio ha chiamato il comm. Giulio Benedetti.

La Musica

Dove va la musica

La parigina **Revue des Vivants** *ha promosso un referendum sull'importanza che potrà avere la musica meccanica nell'avvenire dell'arte dei suoni e l'ottima* Musica d'oggi *riporta nel suo ultimo fascicolo alcuni dei responsi più significativi.*

Le domande rivolte dalla rivista francese di più noti musicisti di tutto il mondo sono le seguenti:

1.o - *L'ispirazione e la tecnica delle opere musicali sono in via di trasformazione? In qual senso? Per quali motivi?*

2.o - *Gli strumenti e la composizione attuale dell'orchestra si modificheranno?*

3.o - *Il favore di cui gode la musica meccanica è giustificato? La pedagogia musicale fatta a mezzo di dischi offre qualche vantaggio? Uno discoteca per conservare i movimenti originali e la tecnica dei grandi interpreti non si è resa ormai indispensabile per gli studiosi, per i dilettanti e per gli artisti?*

4.o - *E' possibile giudicare fin da oggi dei meriti della T. S. F.? E quale sarà la sua influenza sulla musica dell'avvenire?*

Alla prima domanda Paul Dukas risponde: «La tecnica musicale è sempre diversa a seconda degli scopi che si propone. Non esiste una tecnica musicale: ogni autore possiede la sua, od anche diverse, come possiede diverse maniere e diversi stili. Il senso ed i motivi della trasformazione della tecnica attuale non potrebbero definirsi che in funzione d'ogni tendenza e d'ogni temperamento personale».

E Manuel De Falla: «La musica, la più giovane delle arti, reclama un continuo rinnovellarsi della sua estetica e dei suoi principi: ma questo rinnovamento è sottoposto al sentimento ed alla volontà dei compositori. Nondimeno mi sembra evidente che in ogni periodo storico si trova un legame più o meno evidente che, obbedendo al carattere dominante dell'epoca, accomuna le opere delle tendenze più opposte».

Gabriel Grovlez dichiara che «le differenze tecniche sono differenze d'indole vestiaria, che ciò che conta è sopratutto l'ispirazione e che il torto degli artisti d'oggi è d'appoggiarsi più alla loro intelligenza che alla sensibilità». Dello stesso parere è Florent Schmitt. — Per Gabriel Piernè «la tecnica è sempre in perpetua evoluzione, in tutte le arti, ed in ogni senso». E Darius Milhaud: «L'evoluzione della musica? Ma certo: chi può impedire ad un fiume di scorrere?».

Quanto alla seconda domanda tutti sono d'accordo nel riconoscere che l'orchestra attuale non ha bisogno di modificazioni: forse — secondo Piernè — i saxofoni potrebbero offrire nuove possibilità: e — secondo Grovlez — all'infuori di qualche colore della batteria, l'orchestra moderna non può offrirci più alcuno timbro inedito. L'unica voce dissenziente è quella di Manuel De Falla il quale dichiara che l'orchestra si trasformerà senza alcun dubbio, e che il fatto s'è anzi già prodotto. E' vero che l'autore del Retablo *ha usato per ogni suo nuovo lavoro, a seconda delle esigenze di esso, un insieme strumentale.*

«Sulla terza domanda — scrive Musica d'oggi *— tutti si trovano d'accordo nell'affermare che l'esempio musicale vivo reso dal disco è superiore al miglior insegnamento verbale, e che una tale forma di insegnamento pratico potrebbe portare vantaggi innumerevoli ai futuri studiosi.*

Quanto all'influenza della T. S. F. tutti sono pure concordi nell'affermare che, potendo arrivare ad una purezza e chiarezza di trasmissione assolute, è inevitabile che essa abbia un'influenza sullo sviluppo futuro della musica. Quanto ed in quale misura non tutti convengono, ma ch'essa ci sia è indubbio: anzi in qualche paese — in Germania per esempio — essa è già fatto compiuto».

Non ci pare che il referendum sia valso a portar molta luce sulle interessanti questioni. I musicisti che han risposto all'appello sono troppo pochi e non ci sembra abbian detto cose estremamente nuove. Solo Manuel De Falla, a nostro avviso, ha la visione più netta nelle contingenti realtà della musica e questo specie quando parla delle innovazioni che potranno essere portate nella tavolozza orchestrale dei compositori, alla quale il contributo di strumenti nuovi, non solo come i sassofoni ma ancora come certi apparecchi meccanici, potrà senza dubbio aggiungere ricchezza di tinte e possibilità di impasti inaspettati. Cose queste che si renderanno non solo utili, ma assolutamente indispensabili quando, lasciati finalmente i porti verso i quali l'ha tratta una sensibilità romantica e melodrammatica ormai superata, la musica si darà a quelle sue nuove funzioni verso le quali dovrà o tosto o tardi concedersi per obbedire alle necessità nei tempi dinamici e tumultuosi in cui vivono pensano e sentono le nuove generazioni.

✱ Com'è stato reso noto nel nostro numero di domenica durante la prima seduta pubblica tenuta dalla R. Accademia d'Italia alla presenza del Re, l'altissimo consesso ha pronunciato tra i nomi degli altri premiati, quello del M.o Gino Tagliapietra, cui venne assegnata una somma di L. 5000 quale premio alle sue composizioni

Gino Tagliapietra, che da oltre 25 anni tiene con tanto onore e con tanto felici risultati la cattedra di pianoforte presso il nostro civico conservatorio «Benedetto Marcello» è degnissimo dell'alto riconoscimento per le sue nobilissime e numerose composizioni tra le quali basterebbe solo i «Quaranta studi di perfezionamento per pianoforte» pubblicato dal Ricordi, che sono adottati ormai nei principali conservatori d'Europa e che fanno parte di un'opera considerata come la maggiore e più compiuta collezione di studi superiori dei tempi moderni.

SPIGOLATURE

L'8 giugno ricorre il 60.o anniversario della morte di Carlo Dickens, che fu uno fra i più grandi scrittori e romanzieri inglesi del secolo scorso. Carlo Dickens ebbe un'infanzia triste. Suo padre era in carcere per fallimento. Un'eredità salvò la famiglia dalla miseria e dal disonore. Fu da allora che Dickens iniziò la sua rapida ascesa che in breve tempo lo portò ad un grado di popolarità straordinaria. Nel 1863 pubblicò una serie di nove «Schizzi» seguiti subito dopo dalla pubblicazione di «Pickwick», romanzo che rimase molto popolare in Inghilterra. Dopo «Pickwick» diede alle stampe «Olivier Twist» del quale si sono fatte perfino delle riduzioni cinematografiche, «Nicola Nikleby», «Magazzino di antichità», «Dornbay e figlio», «Racconti di Natale» e «Davide Copperfield». La prima parte di quest'ultimo, cioè l'adolescenza del protagonista, non è — scrive il *Popolo di Trieste* — che la narazione dell'infanzia del grande romanziere, la ripetizione delle traversie che dovette sopportare sin dalla più tenera età, le confessioni della sua povera anima martoriata. Dopo «Davide Copperfield» scrisse «La piccola Dorit», «Bleak House», «Le grandi speranze» ed altri lavori. Dopo aver trascorso una vita tumultuosa, chè quantunque fosse stato ammogliato e padre felice di parecchi figli, aveva spesa la maggior parte per viaggi in America, Italia, Indie ecc., dietro consiglio dei medici si ritirò nella sua tranquilla casa di Gadshill. Ma ormai anche la fibra robusta del grande scrittore era intaccata e dopo nemmeno due anni, egli moriva placidamente mentre stava ultimando il suo ultimo capolavoro «Il mistero di Edwin Rood», all'età di 58 anni, l'8 giugno 1870. L'opera letteraria del Dickens fu lo specchio del suo indomito ed immutabile carattere; egli in tutti i suoi libri mirò ad uno scopo fisso: alla protezione degli adolescenti, al miglioramento delle classi non abbienti, all'esaltazione dei buoni e vi riuscì. In Carlo Dickens bisogna onorare il pensatore e il filantropo.

✱

Il *Temps* analizza un libro che Renato Gustavo Nolecourt ha scritto su Armando Carrel. Fu questi un grande giornalista e uno dei principali artefici della Rivoluzione di luglio. Nato nel 1800, troppo tardi per prender parte alle guerre napoleoniche, entrò a Saint Cyr a 18 anni. La sua indipendenza di carattere e la parte che egli prese ad un complotto militare, gli costarono il licenziamento dal famoso liceo, prima di aver compiuto gli studi, Carrel si rifugia in Spagna e si arruola nella legione straniera. Fatto prigioniero dall'armata del Maresciallo Moncey, è condannato a morte: poi, graziato, rientra a Parigi e diventa giornalista. Egli si schiera contro il Romanticismo ed ha delle violente discussioni con Victor Hugo. La Rivoluzione di luglio non gli arreca nè gloria, nè fortuna. Sostiene una polemica con Emilio de Girardin, che aveva concepito il progetto di rinnovare la stampa, pubblicando un giornale quotidiano, il cui prezzo di abbonamento annuale non doveva oltrepassare i 40 franchi. Ciò significava fare agli altri giornali parigini una temibile concorrenza. Carrel sostiene una polemica contro Girardin, il quale urtato, fa delle allusioni sulla vita privata del Carrel, che vive da dieci anni con una donna maritata, che adora, ma che non può sposare, non ammettendo ancora la legge il divorzio. L'allusione è troppo chiara. Carrel sfida Girardin a duello. Sceglie l'arma: la pistola. L'incontro ha luogo nel bosco di Vincennes. Due palle vengono scambiate. Girardin è ferito leggermente al ginocchio; Carrel riceve una palla nel ventre. Egli agonizza un giorno e una notte, lucido e sereno fino all'ultimo istante, in mezzo alla costernazione di quelli che gli stanno attorno.

✱

In un salone della sede torinese della Casa Paravia, è stata inaugurata una singolare Mostra di disegni fanciulleschi. Questa Mostra — scrive la *Gazzetta del Popolo* — non vuole essere, secondo i suoi organizzatori, una vistosa raccolta di saggi pretenziosi o una specie di «frigidum museum»; ma deve semplicemente mettere in evidenza il massimo numero delle occasioni, dei casi e dei pretesti, di cui la scuola si può valere per aiutare lo svolgimento dell'esperienza dei ragazzi col mezzo del disegno. Si nasce disegnatori un po' tutti. La prima manifestazione del bambino è uno sgorbio. Il ragazzo non ha ancora cominciato a sillabare, che già su una qualche parete dell'edificio scolastico disegna degli sgorbi, magari il profilo della sua maestra. Si deve risalire al Rousseau per la valutazione psicologica del fatto che al bambino piace disegnare così, come in generale piace giuocare. Froebel fece tesoro di questa tendenza del bimbo al giuoco incanalandola, per così dire, nella vita scolastica. E fu un precursore. Viene citata dai pedagogisti una lettera del Giordani a Caterina Ferrucci: «Lasci ancora per alcuni anni scarabocchiare il suo Tonino; e mi creda che questo esercizio puerile tornerà a gran profitto. Verrà tempo che sarà bene aiutare e regolare questo trastullo e il ragazzo crederà di giuocare tuttavia e si troverà avanzato in un'arte necessaria a tutti come il pane e della quale tutti si trovano sforniti». Oggi i nuovi programi per le scuole elementari possono definirsi, per quel che riguarda il disegno, una applicazione in termini pratici di quella saggia linea tracciata dal Giordani. La Mostra inaugurata in Casa Paravia porgerà materia di considerazione agli esperti di pedagogia e di istruzione elementare. Ma sopratutto dà materia di diletto e di curiosità a qualsiasi persona che visiti la graziosa raccolta di «saggi spontanei».

CRONACA di VENEZIA

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 959 e nella giornata di domenica 2285.

Vendite

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente dell'Esposizione, ha acquistato — per farne dono alla nuova «Casa del balilla» di Venezia — il quadro ad olio *Militi* di Gino Marzocchi.

S. E. il Conte Volpi ha acquistato pure tre grandi vetri soffiati di Murano della V. S. M. Venini e C.

L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. ringrazia il Conte Volpi

S. E. l'Ambasciatore dell'U. R. S. S., presso il Quirinale signor Dimitri Ivanovich Kursky ha inviato a S. E. il Co. Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale, un telegramma per ringraziarlo delle premure usate per l'allestimento del Padiglione Russo e della solennità data all'inaugurazione del Padiglione stesso.

L'Ambasciatore ha promesso una sua prossima visita alla Biennale.

La visita di S. E. Manaresi

Ieri, alle 15.30, proveniente in automobile da Padova, è giunto a S. Giuliano, donde ha proseguito per la città, S. E. l'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato per la Guerra.

L'illustre uomo si è recato direttamente e solo all'Esposizione Internazionale d'Arte, dove è stato ricevuto dal Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dal Direttore di Segreteria cav. Domenico Varagnolo.

S. E. Manaresi ha desiderato vedere minutamente tutte le sale e tutti i padiglioni, interessandosi moltissimo alle opere esposte, e giudicandole con molta competenza. La visita si è protratta, oltre l'orario di chiusura dell'Esposizione, fino alle ore 20.

Nel congedarsi l'on. Manaresi ha espresso al comm. Bazzoni e al cav. Varagnolo il suo vivo compiacimento per la Mostra, dichiarando di averne riportato impressione ottima.

S. E. Manaresi è ripartito alle ore 22 per Roma.

Il fondo dell'ex Cassa di Previdenza dei Giornalisti in Venezia

Accogliendo le proposte particolareggiate fatte dal Segretario del Sindacato interregionale dei giornalisti di Venezia comm. Gino Damerini, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista di previdenza fra i giornalisti italiani ha stabilito di ripartire il fondo intangibile destinato alle pensioni dell'ex cassa di previdenza dei giornalisti, in Venezia, fusasi nell'Istituto; tra i soci della cassa stessa in ragione delle quote da essi versate. Ai giornalisti che fanno parte dell'Istituto di previdenza, le somme loro spettanti con la ripartizione saranno iscritte nei rispettivi conti personali; ai giornalisti che cessarono dalla professione o che per altre ragioni non poterono esser iscritti all'Istituto di previdenza, le somme spettanti saranno restituite a cura del Segretario del Sindacato di Venezia. Tutti gli ex inscritti alla cassa di previdenza saranno messi al corrente con lettera personale delle somme loro spettanti in rimborso od iscritte nei rispettivi conti.

La storia d'un paio di orecchini

Sul furto del paio di orecchini, di cui abbiamo dato notizia ieri, si conoscono ora nuovi particolari.

La signora Vincenza Paties se ne stava venerdì della scorsa settimana nell'osteria di Rossi Maria, che essa gestisce, e aveva appena ricevuti gli orecchini da una donna di Burano, certa Elisa, quando le si avvicinò uno sconosciuto dicendosi disposto ad acquistarli per la propria moglie. Avuti gli orecchini in mano costui non finiva di guardarli colla massima attenzione e soppesarli finchè, recatasi la signora Paties nel retrobottega a prendere del vino, giudicò quello il momento favorevole per svignarsela e scappò colla refurtiva.

La signora Paties denunciò il fatto al Commissariato di Cannaregio. Le indagini sono state prontamente iniziate dal maresciallo Sandi che con i pochi connotati forniti riuscì a identificare come autore del furto il bracciante Attilio Alberti d'anni 42 ospite dell'Asilo dei Senza Tetto. Tratto in arresto e sottoposto a uno stringente interrogatorio, l'Alberti confessò e disse di aver venduto gli orecchini che, come si sa, valevano L. 350, per 60 lire a una donna sconosciuta alle Zattere.

Vita Sindacale

Sindacato venditori ambulanti

Tutti gli iscritti aspiranti ad un posteggio nei giorni di mercato in Mestre, purchè muniti delle regolamentari licenze, dovranno presentare domanda scritta al Fiduciario di questa Sezione entro il 20 c. m. segnalando il numero desiderato corrispondente alla suddivisione plateatica sancita dalla Segreteria Provinciale: questa terrà calcolo dei meriti sindacali, dell'anzianità e la disciplina del richiedente, e delibererà l'assegnazione.

La durata della concessione è di mesi tre.

Il soggiorno di S. E. Ricci
Una riunione dei dirigenti lo sport sciistico delle Venezie

Ieri alle ore 11 presso la Federazione Provinciale Fascista il Presidente della Federazione Italiana dello Sci S. E. l'on. Renato Ricci, presente il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej ha presieduto una riunione dei dirigenti lo sport sciistico delle Venezie. Fissato il criterio di costituire in ogni capoluogo di provincia degli organi dirigenti ed in ogni centro di montagna dei comitati tecnici così da inquadrare tutti gli sportivi e da armonizzare le varie attività, vennero presi in esame i vari problemi per modo che nella prossima stagione invernale sia possibile approntare con elementi preparati le competizioni sciistiche ed abbiano sempre ad aumentare gli appassionati di questo sano sport.

Alla fine della seduta venne inviato un telegramma a S. E. Turati animatore di tutti gli sportivi d'Italia e venne proceduto alla nomina di un quadrunvirato della Federazione dello Sci per la provincia di Venezia in persona dei signori avv. G. E. Brunetta, avv. Francesco Guarnieri, sig. Alfonso Vandelli e sig. Guerri.

Interpretando il pensiero di tutti gli sciatori delle Venezie, il signor Terchisak di Cortina ha espresso a S. E. Ricci il ringraziamento e la soddisfazione che a capo della Federazione dello Sci sia stato chiamato, dalla fiducia di S. E. Turati, egli, che dimostra quanto abbia a cuore lo sviluppo e il progresso dello sport sciistico.

Nel pomeriggio S. E. si è recato alla Casa del Balilla, ove ha visitato i locali della sezione a terra della *Nave Scilla* che, come si sa, da tempo fa parte dell'O. N. B. L'on. Ricci ha presieduto anche una riunione dei dirigenti del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Oggi nel pomeriggio S. E. presiederà un convegno dei dirigenti dell'O. N. B. delle Tre Venezie, sempre nella Casa del Balilla all'Angelo Raffaele.

G. U. F.
I telegrammi di risposta di Turati e Maltini

In risposta ai telegrammi inviati dal Segretario Politico del G. U. F. Guido Giacomini a S. E. Augusto Turati e all'on. Roberto Maltini, in occasione dell'Assemblea generale del G.U.F. Veneziano, sono pervenute le seguenti risposte:

«Guido Giacomini, Gruppo Universitario Fascista, Venezia — Il Partito ha potenziato il movimento universitario perchè è certo che il domani sarà dei giovani che sapranno credere e volere. — *Turati*».

«Ai goliardi veneziani il mio plauso. Riprendete la marcia con passione e con fede. Alalà. — *Maltini*».

Nomina

Per disposizione del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il camerata Oddone Capri, membro del Direttorio, rappresenterà il G.U.F. in seno alla Commissione Federale di Disciplina.

Opera Nazionale Dopolavoro

GITA A FIUME. — Il migliore successo è ormai assicurato alla crociera a Fiume indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia per il 14 e 15 corr. Le prenotazioni sono giunte già in numero considerevole e tutto lascia provedere che il numero massimo sarà quanto prima ricoperto.

Per coloro che non hanno potuto prenotare letti di cabina, la Direzione del Lloyd Triestino, per interessamento del Dopolavoro Provinciale di Venezia, provvederà acciocchè a bordo del piroscafo si trovino a disposizione 200 seggiole a sdraio e 400 materassi.

Sicchè tutti i gitanti potranno compiere il viaggio con la massima comodità e nelle migliori condizioni.

Le comitive

Durante la giornata di domenica scorsa sono giunti alle ore 18.45, provenienti da Bologna, 50 americani e alle ore 21.20 da Chiasso 26 inglesi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Tosca» serata M.o Mucci. Chiusura stagione.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Folgore, cavallo da corsa». Inter. Dorothy Mackaill e Ralph Forbes. «Bella figlia dell'amore» (Beniamino Gigli e Giuseppe De Luca) e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Il teatro di Minnie» con Bessie Love e Iohnnie Valker.

MODERNO. — Continua il successo di «Risveglio» interprete Vilma Banky.

S. MARGHERITA. — «Valanga umana» e comica. Prezzi popolarissimi.

GRAN CINEMA GIARDINO. — Ultime di «La donna che non ti abbandona» prot. Lil Dagover e I. Petrovich. In varietà la rivista «Radiotelevisione». Prezzi popolari indistintamente L. 2.

ITALIA. — A prezzi popolarissimi: «Uomini galanti» con Jacqueline Logan. Segue comica due atti.

MASSIMO. — Per oggi soltanto: «La sete dell'oro» capolavoro Metro interpretato da Dolores del Rio.

S. MARCO — «L'affare Manderson» con R. Griffith e Marceline Day.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Asfalto» con Betty Amann e H. A. Schletow. Inoltre «Rorò mercante di ghiaccio».

Il bozzetto del Tiepolo degli Scalzi alle R.R. Gallerie dell'Accademia

Veniamo a sapere che ieri, con l'intervento da Roma del comm. Nicola Orazi, Capo Divisione del Ministero dell'Educazione Nazionale, a conclusione delle trattative condotte dal Sopraintendente comm. Gino Fogolari, in una seduta a Palazzo Ducale alla quale intervennero il cav. Giovanni Rossi incaricato per tutti gli eredi Dal Zotto, e i fratelli signori Curtis e signor Potenza per le signore Fioccone e il capitano Francesco Scarfi, si è venuti alla cessione alle nostre R.R. Gallerie dell'Accademia del famoso bozzetto del trasporto a volo d'angeli della Casa della Madonna di Loreto, dipinto da Gian Battista Tiepolo a studio del soffitto famoso e bellissimo degli Scalzi, distrutto nella notte fatale dalla bomba nemica.

L'acquisto è stato fatto per una ingente somma, ma di gran lunga inferiore al valore del dipinto, che tutta Venezia ha potuto ammirare ultimamente all'Esposizione del Settecento, e ciò perchè il cav. Rossi incaricato della vendita e tutti gli eredi Dal Zotto hanno voluto che il dipinto non lasciasse Venezia, alla quale è doppiamente e indissolubilmente legato e in memoria del distrutto capolavoro, e anche per il ricordo di Antonio Dal Zotto della nostra Accademia di Belle Arti, che quell'ignorato capolavoro ritrovò a Crespano e trasportò a Venezia e tenne sempre come il gioiello della sua collezione d'arte.

Il capolavoro tornato di questi giorni dall'Esposizione di Londra è esposto nelle salette settecentesche dell'Accademia.

Un ladro nei locali del giornale "Il Gazzettino"

La scorsa notte verso le ore tre il custode di palazzo Faccanon, sede del «Gazzettino», Serrani Giacomo di anni 45 mentre era di guardia ai locali del «Gazzettino» sentì dei rumori provenire dal secondo piano del palazzo. Corse a quella volta in tempo per vedere un individuo sui venticinque anni che tentava di appiattarsi dietro a una porta. Immediatamente il custode diede l'allarme, chiamando aiuto, ma il manigoldo gli fu sopra sferrandogli due o tre pugni. Questi approfittava dell'intontimento del custode, conseguente alle busse, per darsi a gambe levate. Il Serrani, che aveva a portata di mano un orologio di segnalazione contenuto nella sua custodia di cuoio, lo lanciava bensì contro il fuggitivo, ma senza raggiungerlo.

Intanto il ladro, non trovando nella confusione della sorpresa, la via delle scale, saltava da una finestra a un'altra di uno stabile contiguo, di proprietà dei signori Talamini, riuscendo ad uscire poi sulla via sforzando una porta provvisoria, dato che il fabbricato è in restauro.

Intanto si metteva in moto anche il capo custode del «Gazzettino» sig. Marcato il quale corse ad avvisare un guardiano notturno. Sceso sulla riva, il guardiano intravvide due ombre che sparivano su un battello nell'oscurità del rio; sparò due colpi per fermare i vogatori, ma senza risultato.

Attraverso gli stands della Fiera Campion. di Padova

OFFICINE FONDERIE A. PELLIZZARI & FIGLI ARZIGNANO

Le «Officine Pellizzari» di Arzignano o meglio la «Pellizzari» come ormai viene semplicemente chiamata questa Ditta poderosa, affermatissima, ricca di sempre nuove energie è presente anche alla Fiera di quest'anno con una ricchezza e varietà di macchinario sia nel ramo idraulico che elettrico che formerà l'appassionato interessamento dei Tecnici e della clientela.

Tutto il macchinario che rappresenta la conosciutissima produzione di serie ha lasciato il posto d'onore alle novità di quest'anno: ai motori elettrici ad avviamento autoregolato — alle elettropompe autoadescanti per esaurimento sentine, stive ecc. delle quali numrosi tipi già forniti ai Cantieri «Ansaldo», «Odero», «Castellamare di Stabia» e parecchi altri in costruzione, ai speciali apparecchi Omogenizzatori per bitume, alle pompe che possono lavorare verticali e con qualsiasi inclinazione, ai nuovi tipi ultimamente prodotti di elettropompe per uso domestico e pompe. Pompe sempre più perfezionate nel rendimento, semplificate nella costruzione per i vari usi agricoli, per applicazioni industriali, speciali per impianti di termosifone, per travaso infiammabili, liquidi densi ecc.

Un complesso insomma veramente splendido che sta a dimostrare l'incessante perfezionarsi di questa industria che impiega oltre 800 operai e che è destinata ad andare sempre più avanti guidata da quella tempra eccezionale di industriale moderno e dinamico del Cav. Giacomo Pellizzari — che seppe portarla all'attuale sviluppo.

Nel giro inaugurale S. E. l'On. Acerbo si soffermò a lungo negli Stand della Ditta e Sua Ecc. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata volle minutamente interessarsi anche nei particolari del nuovo macchinario esposto.

Tale visita ci fa richiamare le altre compiute da Auguste ed illustri personalità agli Stabilimenti di Arzignano nell'anno in corso quali la visita di S. A. R. il Principe Ereditario, di S. A. R. il Conte di Torino, delle Loro Eccellenze Mosconi - Bonin Longare - Bolzon ecc.

Al cav. Giacomo Pellizzari, ai dirigenti, alle maestranze vada la nostra ammirazione con gli auspici migliori.

CRONACA ROSA

Domenica 8 corr. a Fiesole nella Cappella di Villa La Querce si celebrarono le auspicatissime nozze del mutilato di guerra Carlo Ceccherelli di Firenze, con la gentile signorina Concetta Ravagnan di Venezia.

Alla cerimonia svoltasi nella più stretta e serena intimità hanno partecipato un folto stuolo di parenti, ed amici degli sposi.

Testimoni il dott. Alfredo Baldi, e dott. Angelo Merlini.

Funzionò il Rev. Prof. Cendali, commilitone dello sposo, che rivolse elevate parole alla coppia felice.

A tanti auguri ricevuti, uniamo i nostri più fervidi.

Le previsioni del tempo

La depressione passata ieri sull'alta Italia pare che tenda a spostarsi verso sud est sotto l'influenza di un promontorio che avanza dall'Atlantico sull'Europa centrale e sul Mediterraneo: è quindi probabile che il tempo migliori, senza tuttavia dare garanzia di stabilità.

Una bisca in una corte

Domenica mattina, il bracciante Leone Maggia di anni 48, abitante a Cannaregio 1535, aveva organizzato nella Corte Maggiore all'Angelo Raffaele una bisca popolare. Si giocava d'azzardo a una specie di *roulette* primitiva, l'organizzatore teneva il banco e naturalmente guadagnava bene. Tutto andò a gonfie vele per il Maggia fino alle ore 10.30, ora in cui gli agenti di P. S. vollero conoscere da vicino cosa poteva formare oggetto di una così intensa attenzione. Visto di che si trattava trassero in arresto il Maggia.

A due allievi del Nautico

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di Navigazione «Garibaldi» ha accolto la proposta della Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria d'imbarcare per tutto il periodo delle vacanze estive due allievi scelti fra i migliori per ogni Istituto Nautico.

Dell'Istituto Nautico di Venezia sono stati designati i giovani Giancovich Mario e Schiratti Maggiorino.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

OPERA NAZIONALE BALILLA

Ieri i nostri balilla con le piccole italiane e gli avanguardisti in numero di 180, guidati dal R. Direttore Didattico sig. Fausto Zanchin, dagli insegnanti Martello, Pezzoni e Perale si recarono a Venezia per presenziare alla cerimonia della inaugurazione della Casa del Balilla, facendo ritorno a Mirano verso le 20 lieti della bella gita compiuta.

OSPITI GRADITI

Ieri, accompagnate dalle signorine maestre Mayer e Dina Perale, rispettivamente Presidente e Vice Presidente, furono a Mirano una quarantina di socie del Circolo San Martino di Venezia.

Il gr. uff. Paolo Errera, con la consueta gentilezza e signorilità, ammise alla visita dello splendido Parco della sua Villa, offrendo dolci ed ospitalità.

Nel pomeriggio le gaie signorine si recarono in gita a Noale gentilmente accolte da quella brava insegnante sig.na Rossi ed alle 20 ritornate a Midano fra canti di gioia ripartirono per Venezia.

COSE DEL COMUNE

Ci consta che il nostro Podestà, comm. Lanza con lodevole pensiero, ha fatto pratiche presso la Soprintendenza dei Monumenti perchè l'antica ed artistica «vera» da pozzo da troppo tempo esposta ai pericoli del transito nella frequentatissima via XX Settembre sia trasportata nel Parco delle Rimembranze dove troverà opportuna sede e mentre sarà di abbellimento al parco stesso sarà efficacemente difesa daogni insidia.

Sappiamo anche che, sempre a cura del Podestà, sono state rivolte istanze all'Amministrazione Provinciale perchè sia tolto il pericolo cui sono esposti i cittadini che uscendo dalla strada che dalla Stazione di Mestre conduce alla Gazzera costeggiando il parco della piccola velocità imboccano il cavalcavia la cui visibilità dalla strada suddetta è quasi completamente oscurata da piantagioni d'alto fusto sorgenti in quel punto.

Cronaca di Meolo

FIERA DI S. GIOVANNI

Sabato 21 corr., come annunciato avrà svolgimento l'annuale fiera per merci e bestiame, esente da qualsiasi tassa di posteggio.

Il Sig. Podestà ha invitato tutti gli agricoltori della zona a concorrere col maggior numero possibile di bestiame per dare incremento al mercato ed è già stato assicurato l'intervento di numerosi negozianti attirati dalla possibilità di concludere buoni affari, per eseguire importanti spedizioni.

Cronaca di Dolo

BENEFICENZA

Sono pervenute alle Opere Pie Cittadine le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità, in memoria della Compianta Signora Emilia Cazzagon Cendon: Cav. Burlini Francesco L. 25, Rag. Strazzeri Giuseppe 15.

Alla Casa di Ricovero di Dolo, sempre in memoria della suddetta Signora: Sig. Cazzagon Giuseppe L. 200, Ing. Ugo Carraro e Mario Cendon 100, famiglia Lizzari Morelli 50.

Alla stessa Casa di Ricovero gli amici del defunto Agostini Giovanni a mezzo Gottardo Pietro hanno offerto L. 138.

All'Asilo Infantile Margherita in memoria della Signora Cazzagon Cendon Emilia ha offerto L. 150 il Sig. Cazzagon Giuseppe.

Al dispensario Antitubercolare, in occasione della Festa del Fiore sono pervenute dalla Cassa di Risparmio di Venezia succursale di Dolo L. 100, dalla Banca Agricola Distrettuale di Dolo L. 50.

S. Pietro di Strà

IL CROLLO DEL TETTO DELLA SALA «BELLINI»

Stamane verso le 6 è crollato il tetto della Sala da ballo di proprietà del sig. Girolamo Bellini. Per buona sorte il crollo del tetto è avvenuto stamane, perchè se si avesse avuto prima della mezzanotte della domenica vi sarebbero state numerose vittime, poichè proprio ieri sera domenica si dava una proiezione cinematografica che aveva richiamato numerosa folla.

Oltre al tetto è crollato anche una parte di un muro laterale.

Sul posto si sono subito recate le Autorità. Non vi sono nè vittime, nè feriti. Dobbiamo in seguito a questo serio incidente richiamare l'attenzione delle Commissioni di Vigilanza perchè abbiano da eseguire un severo controllo sulle numerose sale da ritrovo che si trovano nel centro del nostro Mandamento. La sala era stata costruita circa 17 anni or sono.

S. Stino di Livenza

LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE.

Rendiamo noto che l'esattore farà recapito in S. Stino nei locali della Cassa di Risparmio, mercoledì, giovedì e venerdì, per la riscossione della terza rata imposte, sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari, ecc.

Da S. Donà di Piave

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Nel pomeriggio di domenica, nella sala maggiore del nostro Palazzo municipale, gentilmente concessa, con l'intervento dell'on. Chiarelli, delegato regionale dell'Associazione Mutilati e del sig. avv. Brass dell'Associazione provinciale di Venezia, ebbe luogo l'annuale assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra del Mandamento di San Donà di Piave.

Alla stessa parteciparono oltre la rappresentanza della sottosezione, moltissimi soci venuti espressamente dai viciniori Comuni.

Aperta la seduta vengono chiamati per acclamazione a presidente l'on. Chiarelli ed a segretario il sig. Bincoletto. Il presidente della sottosezione dott. Curcio apre i lavori della assemblea e dopo di avere rivolto anche a nome di tutti i presenti un saluto all'on. Chiarelli ed all'avv. Brass per il loro intervento rivolge anche un memore pensiero alla memoria dei mutilati deceduti nello scorso anno.

Inizia indi la lettura della relazione morale dalla quale risulta lo spirito di cameratismo e di fraternità che anima tutti i minorati di guerra dimostrando la compattezza e saldezza della compagine morale della sottosezione, nonchè l'attività assistenziale che viene svolta a pro dei soci bisognosi, e rivolge anche a questo punto un ringraziamento alla Sezione provinciale di Venezia per l'interessamento spiegato ogni qualvolta la sottosezione ne ha richiesta l'opera, ed al comm. Bortolotto podestà di San Donà nella sua veste di presidente dell'Ente di rinascita agraria per il suo autorevole intervento nel facilitare l'acquisto dei terreni che sono stati assegnati dal precitato Ente a circa 20 soci.

Legge quindi la relazione finanziaria dalla quale risulta che la sottosezione ha un attivo di L. 21442.18, comprese in esse l'indennizzo riscosso per l'alienazione del terreno in Comune di Cavazuccherina all'Ospizio Antitubercolare.

Chiude la lettura della relazione rivolgendo il vivo ringraziamento ai dirigenti dell'Associazione mutilati della Provincia, al delegato provinciale ed al Podestà di San Donà per il valido aiuto dato alla sottoscrizione.

Al dott. Curcio segue poi l'on. Chiarelli il quale esprime il suo vivo compiacimento per l'attività e per le opere assistenziali che svolge la sottosezione e dichiara di essere lieto di potere assicurare come il Governo Nazionale ha posto ai primi posti tutte le Associazioni dei Minorati di guerra. Parla anche della funzione patriottica demandata alle associazioni, e chiude il suo dire inneggiando a S. M. il Re, a S. E. Mussolini ed all'on. Carlo Del Croix. Vivi applausi fanno eco alle parole dell'on. Chiarelli al quale viene tributata una calorosa e simpatica manifestazione.

Dopo altre brevi e patriottiche parole pronunziate dall'avv. Brass a nome della Federazione provinciale di Venezia, viene stabilito dall'assemblea di spedire dei telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, all'on. Del Croix ed al Segretario generale dell'Associazione mutilati.

LA FESTA DELLA BENEMERITA

Anche quest'anno il Comandante della Stazione dei RR. CC. di questa Cittadina volle festeggiare il 116.o anniversario della fondazione della Benemerita.

Nella giornata il Maresciallo Magg. sig. Scoccia radunò in Caserma i dipendenti Militi ed illustrò loro le gloriose tradizioni dell'Arma ed il proficuo e silenzioso lavoro che la stessa compie attraverso i suoi dipendenti. La sera poi convennero in Caserma invitati dal precitato Maresciallo Scoccia, il Pretore Cav. Pitari, col cancelliere Testaferrata, i marescialli della RR. GG. di Finanza Toschi e Cau, il Magg. Peruzzo, il Cap. Pavoni della M. V. S. N. ed molti altri, nonchè alcuni sottufficiali in congedo dell'arma e ebbe luogo un banchetto durante il quale regnò la massima cordialità ed allegria.

Prima che avesse avuto fine la simpatica riunione vennero fatti dai presenti diversi brindisi per la sempre maggiore prosperità della benemerita Arma.

Cronaca di Cavarzere

LA FESTA DELL'ARMA

Giovedì 5 Giugno nella Caserma della locale Stazione dei Carabinieri, è stato solennemente festeggiato il 116.o anniversario della fondazione dell'arma, sono convenute numerose personalità e Autorità cittadine fra cui il Segretario Politico e il Commissario Prefettizio i quali hanno tessuto lodi meritate all'Arma gloriosa. Il Maresciallo Maggiore Silveri dopo un gustoso e ricco rinfresco offerto ai convenuti ha commemorato la data storica e rievocato con forbito dire gli episodi più luminosi della gloriosa e valorosa arma del Re.

Un elogio al Maresciallo Silveri e dalla sua gentile consorte i quali sono stati l'anima della riuscitissima festicciuola.

Gazzetta Bellunese

Belluno stazione di cura e soggiorno turistico

Con R. Decreto del 31 aprile scorso sono stati riconosciuti all'intero territorio del Comune di Belluno le caratteristiche di stazione di cura, soggiorno e turismo.

In riconoscimento stesso si deve ad una delibera in data 12 ottobre del passato anno del Commissario Prefettizio del nostro Comune dr. Celso Accatino, all'interessamento della Prefettura ed anche da parte del Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Come conseguenza di tale decreto avremo la creazione della Azienda autonoma di stazioni di cura.

La nomina del Fiduciario a Rocca Pietore

In seguito all'esame della Sezione Sindacati fascisti lavoratori dell'industria è stato nominato Fiduciario per il comune di Rocca Pietore il camerata Gigi Pellegrini.

I premi pel concorso orti giardino

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Il Commissario Prefettizio del Comune di Belluno Dott. Celso Accatino ha fatto pervenire al Dopolavoro Provinciale la somma di L. 100 quale premi del Comune di Belluno al concorso orti-giardino indetto dal Dopolavoro stesso.

Il consorzio agrario, oltre ai tre vistosi premi, già resi noti, ha concesso a tutti i concorrenti al concorso, il 26 per cento di ribasso sugli acquisti presso il Consorzio Agrario.

Oltre a questi sono già pervenuti al Dopolavoro Provinciale, come è stato reso noto a suo tempo, i premi offerti da S. E. Turati, da S. E. il Prefetto Comm. Montecchi, dal Consiglio Provinciale dell'Economia, dall'On. Protti, dal Consorzio Agrario di Belluno, dalla Ditta Montecatini, dalla Società del Nitrato del Chile ecc.

Varie di cronaca

— Il Commissario Prefettizio rende noto che l'elenco delle località di questo Comune entro cui è permesso il pascolo delle capre, a sensi dell'art. 1 del R. D. L. 16 gennaio 1927, trovasi depositato presso l'Ufficio imposte e tasse municipale dove rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi da oggi.

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione a Bogo Luigi di Giuseppe di anni 19, che l'altra notte in bicicletta percorreva lo stradale che conduce a Visome, sprovvisto del fanalino prescritto.

— Questa sera al Sociale «Signorina Roulette!» con protagonisti Agnes Estherary e Harry Liedke.

Direttori del Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Belluno ha proceduto alla ratifica dei seguenti Direttori Comunali del Dopolavoro:

Feltre: Commissario Comunale, Cap. Cav. Enrico Pavetti: Membri: Vialetto Carmela, Andolfato Rag. Francesco, Berlese Dott. Amedeo, Servi Cav. Rag. Oreste, Beino Mario, Cambruzzi Domenico, Rigato Gino, Barbante Memi.

Fonzaso: Commissario Comunale Dott. Romeo Tesiotto: Membri: Garuti Dott. Pietro, Caporale Rag. Nicodemo, Da Vià Antonio. Minella Giacomo Pietro, Andreatta Dott. Giovanni, Ceccato Antonio Pio, Bonsembiante Eugenio, Gesiotto Romolo, Battaglino Dott. Paolo.

Forno di Zoldo: Commissario Comunale: Fain Binda Silvio: Membri: Zampolli Luigi, Serafini Romano, Zambelli Renato, Merlin Giuseppe, Casalino Giovanni, Sommariva Gio: Batta, Carocari Pietro.

Gosaldo: Commissario Comunale: Dott. Pietro de Matteis: Membri: Zanarotti Alessandro, Bressan Giuseppe, Bressan Giuseppe di Bernardo, dott. Pietro de Matteis, Bressan Lucio, Bressan Mario di Vittorio, Gaz Rocco, Menegazzi Elia.

Lamon: Commissario Comunale: Pante Giacomo: Membri: Resenterra Isidoro, Dott. Pietro De Lena, Zancanaro Arturo, Bee Brandoria, Poletti Valentino, Da Rugna Domenico, Susin Pacifico, Benacchio Gaetano.

Limana: Commissario comunale: Tormen Ferdinando: Membri: Colussi Natale, Andreola Dott. Giovanni, Roule Ferruccio, Bristot Primo Vecellio Lovinia, Tormen Vittorio, Monarella Luigi, Cesa Imeri.

Livinallongo: Commissario Comunale: Pellegrini Lodovico: Membri: Geom. Riva Giacinto, Gasseo Dott. Paolo, Feliciani Ugo, Crepàz Felice, Devich Luigi, Dalvit Alessio, Irscara Erminio, Dorigo Giuseppe.

Longarone: Commissario Comunale: Pra Baldi Italo: Membri: Rag. Leonardo De Mas, Geom Leo Galli, Dott. Francesco Pesce, Umberto Pippolo, Coletti Antonio, Del Vesco Giovanni, Olivotto Plinio, Sagui Massimo.

Pieve di Cadore: Commissario Comunale: Tabacchi Lino: Membri: Franceschini Dott. Roberto, Tombari Giuseppe, Bergamo Antonio, Monaci Silvio, De Mas Cav. Ellio, Bisagna Antonio, Fornasier Tullio, Campari Ettore.

Ponte nelle Alpi: Commissario Comunale: Cesare Lavader: Membri: Fanfaroni Dott. Eligio, Zanon Ferdinando, Milani Angelo, Pierobon Francesco, Borgo Vincenzo, Schenal Venceslao, Collarin Giovanni, Triadan Luigi.

Cronaca di Agordo

Segnano poche cifre ma eloquenti per dimostrare quale importanza ha attualmente la nostra refezione scolastica, nata come è ben noto per opera e costanza del Sig. Dott. Gigi Lise, efficacemente coadiuvato dal bravo maestro Lera.

Nel mese di Maggio, dopo la distribuzione di N. 3692 refezioni effettuatasi in 23 giornate, con un attivo di L. 1604.20 vennero pure accantonate L. 320, per acquisto libretti di risparmio quali premi per i bambini vincitori del concorso dei temi illustrati, premi che verranno quanto prima distribuiti.

Con la fine del corrente mese avrà termine la refezione scolastica e di conseguenza cesserà la riscossione delle oblazioni impegnative, ma l'Ente confida nella beneficenza per potere nel nuovo anno accrescere il numero dei bambini assistiti.

L'ORARIO DEGLI ESAMI

Nella corrispondenza circa il diario degli esami per la licenza elementare, è stato erroneamente messo che quelli di Alleghe avverranno il giorno 10-11 di Luglio. Il preciso diario di detti esami è il seguente:

Alleghe: 10-11 Giugno 1930; Agordo: 12-14 idem; Forno Canale: 17-18 idem; Falcade: 20-21 idem.

Un unico Circolo

Il Segretario Federale, esaminata la situazione fascista delle località Cavallino, Treporti, S. Erasmo, e Vignole, dove attualmente esistono tre Circoli fascisti, ha deciso di raggruppare i fascisti delle predette località in un unico Circolo del littorio nonchè, affidando l'incarico di reggente, quale Fiduciario, al dott. Romano Andreose, che cessa dalle cariche di Fiduciario del Circolo di Burano.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La serata settecentesca

La serata settecentesca con la rappresentazione della *Serva amorosa* di Carlo Goldoni, e le illustrazioni del dr. Alessandro Tronconi, avrà luogo la sera di sabato p. v. al Teatro Garibaldi, alle ore 21.

Un quartetto d'archi eseguirà musiche dell'epoca prima di ogni atto, col seguente programma: Boccherini «Minuetto» — Haydn: «Serenata» — Simonetti «Madrigale».

L'ingresso è riservato ai soci «Amici del Teatro».

"Il Barbiere di Siviglia,,

Il capolavoro immortale dell'opera comica italiana *Il barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini tornerà ancora una volta in una veramente eccezionale edizioni domani sera mercoledì e posdomani giovedì. Ne saranno interpreti artisti di grande valore, quali: il baritono comm Gaetano Viviani (Figaro), soprano Maria Gentile (Rosina), tenore comm. Alessandro Wesselowsky (Co. D'Almaviva), basso cav. Umberto D. Lelio (Don Basilio), basso comico Umberto Sartori (Don Bartolo) etc

Concertatore e direttore d'orchestra, M.o Berardino Rotondo.

Interruzione di transito

Il municipio avverte che il transito al passaggio a livello al km. 24-612 della linea Treviso Conegliano sulla strada Cal di Brenta rimane interrotto nel giorno di mercoledì 11 corr. per la revisione generale dell'armamento.

Musica in piazza

Stasera martedì la Scuola degli Istrumenti a fiato dell'Istituto Musicale «F. Manzato» con la direzione del M.o Domenico Visentin svolgerà un concerto in Piazza dei Signori, ad ore 20.30. La direzione della Scuola con questo concerto, cui altri seguiranno prossimamente, intende dare un pubblico saggio del profitto ottenuto dagli allievi nell'insegnamento nell'anno scolastico.

Ecco il programma che sarà svolto stasera: 1) Mendelssohn: «Sogno di una notte d'estate» Marcia di nozze; 2) Leoncavallo «Pagliacci», Prologo; 3) Preite «Done che ciacola» Mazurka; 4) Mascagni «Cavalleria rusticana» Sunto; 5) Flotow «Alessandro Stradella» ouverture.

L'adunata dei bersaglieri

La Sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Bersaglieri organizza come è stato già pubblicato, la adunata di tutte le Sezioni della Provincia e rappresentanze Regionali per giovedì mattina 19 giugno anniversario della fondazione dei Bersaglieri.

La celebrazione della fondazione dell'Arma quasi centenaria assumerà quest'anno anche a Treviso particolare importanza e solennità per l'intervento dell'on. Talete Barbieri che rappresenterà l'on. Alessandro Melchiori. La cerimonia avrà inizio alle ore 9.45 con la Messa solenne celebrata appositamente per i bersaglieri nel Tempio Monumentale di San Nicolò ove avrà luogo la benedizione dei nuovi Labari di Castelfranco, di Mogliano e di Vittorio Veneto, tutte nuove Sezioni di recente ufficialmente costituite. Quindi l'on. Barbieri membro del Comitato Centrale dell'Associazione terrà la commemorazione ufficiale della storica data al Teatro Sociale. Reso omaggio ai Caduti della grande guerra e del Fascismo, alle ore 10.45 il Fiduciario Provinciale della Associazione e Presidente della Sezione di Treviso dott. Nicola Cadel presenterà tutte le Sezioni della Provincia all'on. Barbieri e alle autorità; immediatamente dopo avrà luogo lo sfilamento dei bersaglieri a passo di corsa.

Assumerà il comando dello schieramento il maggiore dei bersaglieri rag. cav. Domenico Carrari.

Alle ore 12 nella Caserma dei Fanti azzurri del 55. Fanteria avrà luogo il rancio bersaglieresco fornito dalla Ditta Casolari di Treviso.

Il 19 giugno Treviso vedrà una brillante schiera di bersaglieri vecchi e giovani inquadrati attorno ai Labari delle Sezioni e farà non v'ha dubbio festosa accoglienza agli ospiti delle Sezioni della Regione fra cui quelle di Trieste, Verona, Udine, Pordenone, Mestre, Padova e Venezia che numerosissima verrà nella nostra città al completo e con la sua Fanfara testè costituita.

A cura del Presidente della Sezione cittadina verranno diramati appositi inviti per l'accesso al Teatro alla commemorazione e per assistere alla sfilata.

Durante tutta la cerimonia presterà servizio la Fanfara della Sezione di Treviso.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua adunata di l'altro ieri ha adottato le seguenti decisioni:

Castelfranco V.: Imposta di consumo; approva. — Fontebelluna: Imposta di consumo; id. — Vittorio V.: De Faveri Vittorio: esonero cauzione commerciale; parere favorevole. — Vittorio V.: De Nardi Antonio id. id.; id. — Preganziol: Tegon, Vecchiato e Scroccaro: id. id.; id. — Quinto: Rachello Giuseppe: Esonero cauzione commerciale; id. — Treviso: Amm.ne Prov.: Sussidio alla Federazione Prov. Ass. Combattenti; approva. — Valdobbiadene: Scopel Vittorio: Ricorso tassa esercizio 1929; accolto. — Crespano: Istituzione imposta di consumo; appr. — Casa sul Sile: Tariffa imposte di consumo; id. — S. Lucia di Piave: Aumento 4. tariffa bestiame per 1930; id. — Oderzo: Modifica tariffa imposte di consumo; id. — Arcade: Approvazione tariffa imposte di consumo; id. — S. Lucia di Piave: Modifica tariffa imposte di consumo; id. — Gaiarine: Imposta di consumo, Tariffa; id. — Colle Umberto: Modifica tariffa imposta di consumo; approva con prescrizione. — Cornuda: Id. id.; appr. — Preganziol: Nuova tariffa imposta di consumo; id. — Treviso: Amm.ne Prov. Ricorso Banca Italia contro applicazione sovrimposta provinciale sui redditi di R. F. anno 1924; respinto. — Cornuda: Acquisto medaglia benemerenza maestra Todeschini Pia; appr. — Vidor: Regolamento per l'uso delle mappe del Comune; id. — Montebelluna: Contributo del Comune per medaglie d'oro di benemerenza dell'istruzione pubblica; d. — Carbonera: Contributo finanziario al Comitato locale O. N. Balilla; appr. — Casier: Contributo pro Fondazione Principi di Piemonte; id. — Castelfranco: Liquidazione compenso per lavoro straordinario; approva in via eccezionale. — Melma: Acquisto terreni per Cimiteri di Melma e Cendon; parere favorevole. — Treviso: Osp. Civ.: Autorizzazione a stare in giudizio causa Serpi Luigi; appr. — Treviso: Monte Pietà: Modifica interessi su somme a cauzione Mutua ammalati; appr. — Treviso: Congr. Car.: Vendita terreno O. P. Albertini da Riese al sig. Bordin Augusto; id. — Asolo: Congregazione di Carità; Norme per l'istituto medico pedagogico; id. — Vittorio: Ospedale: Regolamento organico opere pie rappresentate; parere fav. — S. Vendemiano: Svincolo cauzione prestata da Brescacin Silvio a garanzia lavori edificio scolastico; appr. — Codognè: Edificio scolastico capoluogo alienazione titoli dello Stato per fronteggiare la spesa; rinvia. — Ponzano V.: Fabbricato scolastico in località Campagna. Mutuo e sussidi relativi; approva. — Conegliano: Imposta di consumo approvazione tabella delle tare id. — Mansuè: Modifica della tassa vetture e domestici; id. — Treviso: Monte Pietà: Modifica interessi prestiti contro pegni; id. — Volpago: Cong. Car.: Bilancio triennale 1930-1932; approva. — Casale sul Sile: Concorso spesa degenza in casa di cura di Zanardo Vittorio; appr. — Roncade: Assunzione spedalità Bacchion; id. — Cornuda: Sussidio all'indigente Dalla Piazza Maria vedova Noal; id. — Oderzo: Acquisto macchina calcolatrice; ordinanza di rinvio. — Istrana: Ratizzazione spedalità con l'Ospedale di Treviso; id. — S. Pietro di Feletto: Alienazione carro ed acquisto trebbiatrice e pressa foraggi; rinvia. — Valdobbiadene: Ricorso Geronazzo Angelo contro tassa esercizio; respinto.

Processo per peculato e falso

Ieri mattina davanti al Tribunale ebbe luogo la ripresa del processo contro Bazzoli Giuseppe fu Cristoforo di anni 36 da Forlimpopoli; Buvoli rag. Alessandro di anni 28 da Treviso e Negrini Amedeo di Aurelio di anni 32 da Bologna.

Essi, secondo l'atto d'accusa, dovevano rispondere: i primi due di concorso nel delitto di peculato e di falso per avere, l'uno in qualità di direttore generale dei cessati Uffici provinciali dei Sindacati fascisti, l'altro come amministratore, e quindi di pubblici ufficiale, distratte la somma complessiva di L. 12.172,37 di cui avevano la amministrazione, la esazione e la custodia; inoltre per avere alterato una quietanza per versamento di L. 52.240, dell'Esattoria cancellando e facendo figurare la somma di L. 50.240. L'Amedeo Negrini di peculato per la somma di L. 1227.

Il Bazzoli e il Buvoli sono detenuti; il Negrini è a piede libero.

Il Tribunale è presieduto dal Giudice cav. Prati, assistito dai Giudici Falchi e Armellino.

Il P. M. è rappresentato dal Sostituto Proc. del Re cav. Sartorelli.

Sono alla difesa gli avvocati: Piero Casellati di Venezia per il Bazzoli; Berto Dalla Rosa e Giuseppe Caputo pel Buvoli; l'on. Giuseppe Olivi per il Negrini.

Il dibattimento che si era iniziato il marzo u. s. venne poi rinviato per la nomina di periti contabili e l'esame dei registri.

Sono chiamati in causa circa una quarantina di testimoni.

Il dibattimento occuperà parecchie udienze.

O. N. Maternità ed Infanzia

Sono pervenute le seguenti elargizioni: dal cav. Angelo Marson di Vittorio V. consigliere di questa Federazione, rinunciando all'indennità di soggiorno ed al rimborso spese viaggio dovutegl per l'intervento alla seduta del Consiglio Direttivo L. 100; dal sig. Ettore Gemin di Treviso per la nascita della figlia Adriana L. 25.

Cronaca di Oderzo

L'APPELLO DEL COMITATO PER LA PESCA DI BENEFICENZA

Ricordiamo il caldo appello alla cittadinanza indetto dal Comitato per la Pesca di Beneficenza, costituito in seno al Fascio di Combattimento, nell'intesa di dare mezzi adeguati e sicuri alle Opere assistenziali del Regime.

Ricordiamo che le offerte così in oggetti come in denaro, si ricevono tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la Segreteria politica a Palazzo del Littorio.

Il provento netto della Pesca andrà a beneficare particolarmente l'Opera Naz. Maternità ed Infanzia e l'Opera Naz. Balilla, oltre in minore quote le altre opere assistenziali.

Ricordiamo che il Comitato è composto dei seguenti membri: prof. Plinio Clementini Segretario politico, presidente; dott. A. Parpinelli presidente dell'O. N. Maternità Infanzia, Antonietta Maschietto ved. Bellis, Maria Boccato, Antonietta Bellazzo per i Fasci femminili, Attilio Fioretti per l'O. N. Balilla, Arrigo Bernardi presidente dell'Istituto Fascista di Coltura, Antonio Anselmi segretario amministrativo.

Cronaca di Montebelluna

PUGNO CHE MANDA IN PRIGIONE

Graziano Luigi fu Giovanni di anni 26 da Nervesa veniva sabato a sera a diverbio per futili motivi con Baldasso Giuseppe fu Angelo di Nervesa. Il diverbio assunse un carattere alquanto serio che portò i due litiganti alle mani ed il Baldasso che ebbe la peggio ha dovuto farsi visitare di urgenza dai sanitari di Nervesa che gli riscontrarono la frattura di una costola giudicandolo guaribile in giorni 25. L'arma dei Carabinieri del luogo presto a conoscenza del fatto procedevagno all'arresto del feritore che ieri è stato passato alle carceri mandamentali.

Da Vittorio Veneto

LA FIGURA DEL CAV. DOMENICO MARSON.

Parlare di Domenico Marson è parlare principalmente dei suoi studi e delle sue opere nel campo dell'industria bacologica. Il culto e l'amore verso questa nobile industria erano innati in lui. Anche il padre si dedicava all'industria della seta, ed il figlio non poteva non risentirne tutto il fascino di un'industria che ha incatenato generazioni e generazioni di questa terra.

Nato nel 1854 a Vittorio Veneto compiva gli studi in chimica farmaceutica nel 1876. Erano i tempi gloriosi della rinascita della bachicoltura nazionale in virtù della recente scoperta del metodo di combattere la terribile malattia della pebrina, ed egli, non poteva non risentire tutto il fascino delle rinnovate speranze. Fondava così coi fratelli nel 1882 lo Stabilimento Bacologico, oggi così conosciuto, dedicando ad esso un'attività operosa e sapiente non fatta di facile empirismo ma di profondo studio e di ancor profonde osservazioni.

Domenico Marson è anche stato forbito scrittore di cose bacologiche, seriche ed agricole. La sua attività in questo campo iniziatasi nel 1886 con le più svariate pubblicazioni riguardanti i micro-organismi, le disinfezioni, l'impiego di nuove razze, raggiunse un alto grado di notorietà con la memoria presentata al Congresso Serico di Torino sulle razze reincrociate, dove fra i primi affermava essere queste «razze di transizione che in un avvenire più o meno lontano avrebbero dato luogo a razze più remunerative dette pure» ed i fatti gli diedero ragione.

Promosse tra i primi e nonostante le prime diffidenze la lotta contro la Diaspis Pentagona, mediante la diffusione della Prospaltella di Berlese suggerendo l'abbandono dei mezzi meccanici e dei liquidi disinfettanti come si era fatto fino allora. E quando si dimostrò luminosamente l'efficacia della nuova scoperta egli fu a promuovere con gli altri semai della Regione Veneta, il primo ufficiale riconoscimento e la valorizzazione dell'opera di Berlese — un altro nostro illustre concittadino — che può ben chiamarsi il salvatore della gelsicoltura.

L'invasione nemica lo sospinse profugo a Firenze dove attendeva con maggiore alacrità, per non soggiacere al dolore della Patria in pericolo e della terra abbandonata, a studi e memorie che vanno dai campi più eterogenei a quelli più strettamente connessi all'industria serica come ad esempio gli scritti sulla trasmissione dell'infezione dal farfallino alle uova delle farfalle sane, e quelli più semplici, ma non meno interessanti, se convengano nella confezione celle di garza o di carta pergamena, in tutti gli argomenti e in tutti i dibattiti portando sempre il suo sereno spirito di critica, l'acutezza dell'osservazione, la gentilezza del linguaggio.

La grande Vittoria delle armi nostre e la liberazione della terra nativa lo riportano tra noi ancor pieno di vigore e di energia. L'industria bacologica passava allora una brutta crisi e per superarla gli furono di aiuto prezioso i suoi figli che, lasciato il fronte, accrebbero di nuovo impulso l'attività dell'azienda bacologica. In quell'epoca e precisamente nel 1919 si era venuta costituendo a Vittorio Veneto, la Associazione Veneta Confezionatori di Seme Bachi, collo scopo di unire tutti i produttori veneti in un unico fascio di forze che valorizzasse la produzione seme bachi della regione, punto inferiore a nessun'altra. Quale persona poteva più degnamente rappresentare la classe. Ed il Marson fu eletto Presidente, carica che egli mantenne «ad honorem» anche quando affievolite le sue forze e minato dal male che doveva farlo più tardi soccombere, egli cedeva l'ambito posto di comando al cav. Pasqualis. E' di lui, questo, il periodo più fecondo di scritti e di memorie e di studi che furono la occupazione sua prediletta; scrisse del regresso della bachicoltura nell'alto Milanese dovuto alla trasformazione dei patti colonici fino allora vigenti in contrapposto al nostro Veneto, dove la mezzadria ed il sistema friulano di allevamento avevano dato un impulso ragguardevole alla coltivazione del baco da seta; tratta degli incroci e dei reincroci quando proprio la nuova legge sulla produzione ed il commercio del seme bachi apriva il campo a vaste e proficue discussioni; partecipa al Congresso Serico di Padova nel 1922 dove tratta dei caratteri fisici delle Regioni d'Italia in rapporto alla loro possibilità di introduzione e di sviluppo della bachicoltura; ancor prima aveva esaminato la possibilità di sviluppare la gelsicoltura e la bachicoltura nelle Tripolitania e nella Cirenaica, che i fatti in seguito dimostrarono invero possibile.

Per i suoi alti meriti nel campo bacologico venne nominato dal Governo Francese nel 1926 «Chevalier au mèrite agricole». Fu anche Consigliere e Assessore Comunale e della Presidenza dell'Orfanotrofio Femminile Luzzatti. Fu altresì un nostro ottimo collaboratore, e nostro costante amico. Ma la sua unica ambizione, il suo unico pensiero fu sempre quello della famiglia e della sua industria in ambedue lasciando una scia di nobilissimi esempi, di intelligente ed integerrima attività.

Cronaca di Castelfranco

GITA CICLISTICA AVANGUARDISTI.

Alle ore 6.30 di domenica gli avanguardisti si trovarono tutti riuniti in divisa e al segnale del comandante partirono per una gita di istruzione ad Asolo; precedeva la comitiva in automobile il Comandante la Centuria maestro Saladino col presidente del Comitato prof. Brusatin.

Alle 7.30 il gruppo si trovava già al Foresto di Asolo ove il presidente tratteggiò la storia gloriosa della città di Caterina Cornaro; indi si procedette al Municipio con ricevimento del Podestà che offerse ai giovani una ristorante colazione.

Gli Avanguardisti furono poi guidati dal Direttor edidattico De Paoli e dal segretario Benacchio a visitare le principali opere monumentali della città, il Cimitero di S. Anna, il Museo il Castello e la storica Rocca.

Per mezzodì la balda comitiva era già rientrata nelle proprie famiglie che devono apprezzare tutti i vantaggi morali, fisici, intellettuali dell'Associazione Balilla.

FUNERALI BURATTO

Sul finire della scorsa settimana, dopo lunga malattia, moriva all'età d'anni 76 il sig. Gio. Batta Buratto cittadino amato ed apprezzato. Domenica alle 18 gli vennero tributati solenni funerali con partecipazione di associazioni e vari Istituti pii largamente beneficati dalla vedova e dalla sorella del defunto.

OPERA NAZIONALE BALILLA

In una sala del Municipio si riuniranno i sigg. Gritti cav. Francesco Commissario prefettizio, dottor Paolo Müller Segretario politico, rag. Cavallin Mario Presidente del Patronato, il Segretario del medesimo maestro Servilio Reati ed il Presidente del C.O.N. Balilla. Dopo una lode fatta dal Commissario al Presidente e al Segretario cessanti, si addivenne al passaggio dell'amministrazione del Patronato all'Opera Naz. Balilla in conformità al R. D. 17-30 n. 394.

Il rag. Cavallin Mario sottopose alla disamina dei presenti gli atti della gestione da lui tenuta e il Presidente dell'O. N. B. prof. Brusatin passò ad assumere la nuova carica.

MOTTA DI LIVENZA

AMPUTATO DELLE DITA DI UNA MANO.

Il macchinista Pizzinato Pietro fu Angelo di anni 53, da Rivarotta di Pasiano di Pordenone, l'altro giorno attendeva alla pulizia della propria locomotiva addetta al trasporto materiali di quelle fornaci di laterizi. Mentre attendeva al suo lavoro, una ruota della macchina movendosi, passava sopra la sua mano destra, schiacciandone completamente le dita. Trasportato immediatamente a questo ospedale il primario dott. cav. Giovanni Cardazzo doveva procedere all'amputazione delle dita stesse, lasciando soltanto un moncherino del pollice. Il disgraziato ne avrà per circa un mese.

TAGLIANDO LA FOGLIA DI GELSO.

Bergamo Mario di Diego della frazione di S. Giovanni, di anni 25, l'altro ieri mentre attendeva al taglio dei rami di foglia di gelso, inavvertitamente si lasciava fuggire di mano la forbice cesoia di cui si serviva. Questa gli cadde con la punta sul piede recidendogli il tendine del dito mignolo. Fu trasportato a questo ospedale, ove fu medicato e trattenuto. Guarirà in una quindicina di giorni.

ROMPE LO STERZO DELLA BICICLETTA.

Soledello Angelo fu Fortunato di anni 45 da Valdobbiadene, era stato assunto quale bracciante ai lavori di sistemazione di questo campo di fortuna. Ieri sera, mentre con alcuni compagni se ne stava per tornare in famiglia montato sulla propria bicicletta lungo la Callalta la forcella della ruota anteriore si spezzò e il poveretto cadde malamente a terra, riportando ferite multiple alla testa e alla mano sinistra. Trasportato immediatamente a questo ospedale, gli furono praticate le più sollecite cure del caso e vi fu trattenuto. Ne avrà per una ventina di giorni.

CRONACA ASOLANA

CURA MARINA

L'altra mattina ben 41 bambini del nostro Comune, equipaggiati a puntino e indossanti un grazioso copricapo uniforme, partirono alla volta di Cavazuccherina per un periodo di cura marina presso lo stabilimento del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Se un numero così rilevante di piccoli possono beneficiare della cura per loro tanto indicata, il merito spetta al nostro Podestà cav. dott. Giacomo nob. Raselli e alla N. D. Mercedes Raselli Bolasco, Segretaria del Fascio femminile, che tanto si interessano per il raggiungimento dello scopo.

CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA.

Il censimento generale dell'agricoltura ha dato pel nostro Comune i seguenti risultati: Aziende 1376; imprese di noleggio 16; persone aventi un'occupazione agricola come principale m. 2215, f. 374, come secondaria m. 363, f. 1570; animali: cavalli 157, asini 169, muli 46, bovini 3464, porci 1906, pecore 294, capre 35, pollame 19.121, oche 34, anitre 69, tacchini 209, colombi 239, conigli 1308, api 284, bozzoli Kg. 60.367.

BENEFICENZA

Anche quest'anno Mrs. Gardner Brewer Penniman ha voluto ricordare il soggiorno primaverile nella sua villa di Belvedere, elargendo all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II lire 1000. L'Amministrazione ha espresso al benefattore i sensi della sua gratitudine.

Cronaca di Conegliano

IL VILLAGGIO ALPINO DI VAL GRANDE.

Il Segretario di questo Fascio avverte tutti coloro che intendessero dare l'adesione per la loro partecipazione al Villaggio Alpino di Valgrande che il giorno 10 c. m. si chiudono le iscrizioni.

Invita quindi gli interessati a presentare entro il detto termine la loro adesione alla Segreteria del Fascio (Viale della Stazione).

Cronaca di Arco

UNA RISSA ECCEZIONALE

Ieri il contadino Bonora Luigi stava tagliando della foglia da un gelso; la foglia nel cadere andava a posarsi in parte nell'orto del contadino G. Bresciani. Senonchè ad un certo punto il Bresciani inveì verso il Bonora perchè la foglia cadeva sulla sua inviolabile proprietà. Rispose il Bonora dicendo che se avesse arrecato qualche danno era pronto a risarcirlo. Ciò non persuase però l'avversario il quale si arrampicò sul gelso, e fra i due si cominciò la lotta aerea. La quale lotta però è stata incruenta, per il pronto concorso di altri contadini e della guardia civica Mancabelli Iginio, i quali hanno costretto forzatamente alla discesa uno dei contendenti.

Cronache padovane

Visite di personalità alla Fiera — Un ostetrico prosciolto da gravi accuse — Il farmacista in libertà provvisoria.

✱ Inaspettatamente stamane ha visitato la Fiera Campioni S. E. l'on. Manaresi Sottosegretario di Stato alla Guerra. Alle 9.30 accompagnato da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità il Sottosegretario ha visitato tutte le Mostre speciali e i Padiglioni compiacendosi per la bella organizzazione.

Sono poi annunciate le visite di S. E. Marescalchi, di S. E. Turati, di Arnaldo Mussolini.

✱ Il dott. Carli Giulio di anni 48, con ambulatorio ostetrico in Via Belzoni era stato accusato di pratiche abortive. In seguito a tali accuse era stata aperta una inchiesta che è stata portata a termine in questi giorni, con l'assoluzione completa del sanitario per non avere commesso i fatti.

✱ L'operaio della Ericsson, Fermo Locatelli, mentre si trovava sopra una scala lunga 14 metri, cadeva al suolo. Fu un vero miracolo se il Locatelli se la cavava riportando delle contusioni che furono giudicate guaribili in 20 giorni.

✱ La libertà provvisoria ha ottenuto il farmacista Bonvicini, arrestato giorni fa per la questione dello spaccio di cocaina.

Da Camposampiero

PASSAGGIO DEL PATRONATO SCOLASTICO ALL'OPERA NAZIONALE BALILLA.

Per ottemperare alla Legge questo Patronato Scolastico fu consegnato al Fiduciario dell'Opera Nazionale Balilla Dottor Enrico Belliboni, segretario Politico, perchè in questo capoluogo di Distretto non è ancora formato il regolare Comitato dell'O. N. B.

Alla regolare consegna erano presenti il presidente cav. uff. Giovanni Bonato, tanto benemerito del Patronato stesso, il direttore didattico cav. Antonio Simonetto, vice presidente, i segretari Palladin Luigi e Tasinazzo Antonio e il cassiere maestro Scotton Angelo, che al Patronato dedicarono cure affettuose e zelanti.

E' doveroso ricordare che questo Patronato scolastico è uno dei primi della provincia. Esplicò in ogni tempo opera benefica a vantaggio e fu il primo che istituì e fondò l'attuale Asilo Infantile Umberto I, che tanti vantaggi morali, intellettuali e fisici reca alla tenera infanzia.

CRONACA DI ADRIA

INVESTITO DA UN SASSO

Ieri nel pomeriggio, mentre l'operaio Luigi Sgarbi fu Giuseppe di anni 45 da Ficarolo addetto a quel zuccherificio stava caricando dei grossi sassi da una catasta sopra una barella, veniva investito improvvisamente da uno di essi che, cadendo, lo colpiva alla mano sinistra. Il medico del luogo riscontrava allo Sgarbi lo schiacciamento dell'indice e lo giudicava guaribile in ottto giorni s. c.

IL NUOVO COMMISSARIO DI P. S.

In seguito al trasferimento del commissario di P. S. cav. Dott. Andrea D'Anna all'importante Questura di Piacenza, preceduto da fama di ottimo, esperto, intelligente funzionario, giunse fra noi, proveniente da Bari, il nuovo distinto commissario Dott. Cav. Michele Monervini, il quale ieri stesso ha preso possesso del suo ufficio.

CRONACA DI UDINE

Il ricordo sul ponte di Sagrado in memoria di Romeo Battistig

Domenica 15 corrente alle ore 9.30 avrà luogo sul Ponte di Sagrado l'inaugurazione del cippo ricordo a Romeo Battistig, eretto sul luogo ove cadde il 15 giugno 1915.

Il cippo viene eretto per iniziativa dei comuni amici dell'Eroe e dell'Associazione Volontari di Guerra di Udine, Gorizia e Trieste.

Il comitato rende inoltre noto che il trasporto dei partecipanti avverrà con comodi automezzi in partenza da Udine alle ore 7.30 da piazza Vittorio Emanuele.

Importante visita all'essicatoio bozzoli del Friuli

Un gruppo di personalità agrarie nazionali ed estere, accompagnate dall'on. Gorio, R. Commissario dell'Ente Nazionale Serico, ha visitato nel giorno di domenica vari istituti di bachicoltura del Friuli, ammirando di alcuni di essi la attrezzatura moderna ed il grande lavoro da essi compiuto nel campo bacologico. La comitiva, fra i numerosi essicatoi, visitò anche quello cooperativo di Udine.

Un segreto epistolare violato!

Sono stati denunciati al Procuratore del Re due giovani, tali Noè Cozzi di Celeste di anni 19 e Luigi Pittoni di Angelo d'anni 19 del paese di Orzano di Premariacco. I due si erano innamorati di una giovane del paese, la quale non volle dare ascolto alle loro proteste d'amore. Essa era già fidanzata ad un terzo, che temporaneamente si trova in Francia.

I due pretendenti vennero a conoscenza del segreto amoroso della giovane per essersi impossessati di una lettera che essa aveva diretta al fidanzato in Francia. Essi da qualche tempo si vantavano di conoscere i segreti di lei e per vendicarsi spargevano e diffondevano le voci più strane.

Denunciato il fatto al maresciallo dei Carabinieri, questi affrontò i due giovanotti i quali finirono per confessare il reato commesso, affermando di aver pedinato la giovane mentre aveva impostato la lettera; di essersi quindi procurati una chiave falsa della cassetta e di avere poi sottratta la corrispondenza.

In seguito alla confessione i due vennero denunciati per furto e violazione del segreto epistolare.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 5 al 7 Giugno 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 7. Nate femmine N. 7. Totale N. 14.

Pubblicazioni matrimonio: Bertolozzi Ermanno pasticcere con Bizzotto Arpalice casalinga; Sernagiotto Maro pittore con D'Antonio Carmela casalinga; Dal Bo Antero tipografo con Francisgh Desdemona tipografa; Serpellani Cesare ferroviere con De Paoli Anna casalinga.

Denuncie di morte: Cavallni Pietro fu Sebastiano di anni 72 pensionato; Fosohani Francesco di Giovanni di anni 18; Scialino Valentino di anni 70 ricoverato; Croatto Giuseppe fu Giovanni di anni 71 ricoverato. Valente Sebastiano fu Cesare di anni 70 bottaio.

Matrimoni: Buiatti Santo macellaio con Buiatti Maria sarta; Perimezzi Arturo geometra con Castellana Ninfa civile.

Associazione antitubercolare

La benemerita Opera naz. Maternità ed Infanzia continua ad esplicare su larga scala la sua benefica attività anche nella lotta antitubercolare di prevenzione infantile. Infatti quest'anno sono già partiti per l'ospizio marino di Venezia 75 ragazzi. Inoltre la Federazione ha autorizzato la continuazione del ricovero di 6 degenti nell'Ospizio Marino Veneto e di 40 bambini da tempo accolti nel preventorio di Carraria.

Onde far fronte alle spese non indifferenti per quest'opera la Federazione stessa ha stanziato la somma di lire 250 mila delle quali 210 sul proprio bilancio e 40 mila sul bilancio del consorzio antitubercolare provinciale.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati della settimana:

Martedì 10: Fagagna; Mercoledì 11: Casarsa, Mortagliano, Giovedì 12: Flaibano, Gorizia, Sacile, Venerdì 13: S. Vito al Tagliamento. Sabato 14: Cividale, Pordenone.

Promossi all'Istituto Tecnico

Ecco l'elenco dei promossi all'Istituto Tecnico:

Dalla 1.a alla 2.a classe: Sez. Agrimensura: Benedetti Vittorio, Bianchi Gino, Carlin Lino, D'Alones Oscar, Flebus Pietro, Mascheroni Ennio, Miorin Antonio, Morelli De Rossi Antonino, Organi Giulio, Paderni Respilli, Petris Renzo, Piller Luigi, Rossini Gastone, Scrocco Domenico, Trojan Alessandro, Vidale Ugo, Bernardis Luigi, Cecconi Ivo, Cioffi Antonio, Cofetti Carlo.

Dalla 2.a alla 3.a classe: Sezione Agricoltura: Aita Fulvio, Contardo Danilo, Crainz Emilio, De Antoni Gius.pe, Del Fabbro Remigio, Delli Zatti Aldo, Fachin Francesco, Fanton Luigi, Feraboschi Romano, Giordani Riccardo, Mazzoli Taic Luigi, Monai Igino, Morassutti Giovanni, Mulloni Venceslao, Polimanti Aristide, Quaglia Attilio, Scattor Bruno, Silvestri Ferruccio, Vanelli Renzo.

Dalla 3.a alla 4.a classe: Sezione Agrimensura: Bernardis Antonio, Cencigh Manlio, Danarea Ulisse, Lirussi Geremia, Lorenzini Silvio, Luchino Luchini, Mirolo Mario, Scandellari Alberto, Tamburlini Daniele, Toppani Gio Batta, Valle Arturo.

Cronaca varia

Tentato furto sacrilego. — Ignoti ladri l'altra sera tentarono di rubare nella chiesa di Fraelacco, in frazione di Tricesimo. Gli ignoti forse spaventati da rumori provenienti dalla strada lasciarono incompiuto il loro lavoro delittuoso. La mattina il parroco trovò la serratura della porta d'ingresso forzata, perciò denunciò il fatto alla benemerita.

Morsicato da un cane. — Il canicida G. Batta Beltrame di anni 18 ieri mattina potè accalappiare un cane randagio e trasportarlo al canile comunale. Quando però lo liberò dal laccio la bestia gli si avventò contro e lo morsicò al braccio destro. Ricorse alle cure dell'ospedale per la medicazione, e venne dichiarato guaribile in giorni 10.

Infortuni sul lavoro. — Il muratore Antoniutti Napoleone di anni 55 da Campoformido, occupato presso l'impresa Agosti mentre lavorava su una impalcatura, accidentalmente riportava escoriazioni alla faccia ed una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in quindici giorni.

— L'automobilista Poli Ciro da Udine di anni 30, venne accolto all'ospedale perchè lavorando nell'officina, accidentalmente riportava lo schiacciamento della falange del piede sinistro. Venne subito medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni

— Elsa Ranzoni di anni 24 da Udine, mentre lavorava nella propria abitazione, riportava accidentalmente una ferita da taglio al gomito sinistro. All'ospedale ove venne medicata è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Un sasso contro il diretto Venezia-Udine

Ieri mattina mentre passava il diretto di Venezia in arrivo a Udine alle ore 9.29 presso Casarsa della Delizia, ignoti lanciarono contro il treno un sasso con tale violenza che un cristallo di una vettura di seconda classe si è spezzato. Nessun passeggero rimase ferito. Il fatto venne denunciato al Comando dei Carabinieri di Casarsa.

Fallimento Orlando

Con sentenza del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento della signora ved. Emma Orlando, negoziante in calzature a Palmanova. Venne nominato giudice delegato il dott. cav. Luigi Orsi e curatore provvisorio il rag. Attilio Conti. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 23 corr., termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 luglio e la chiusura del processo di verifica al 21 luglio.

CODROIPO

ESERCITAZIONI DI TIRO

Il Podestà avverte che nel pomeriggio dei giorni 9, 10, 11, 12 e nella ore antimeridiane dei giorni 14, 17, 20 e 24 corr. al Poligono Aperto del Tagliamento, tra il ponte della Delizia a Sud ed il parallelo di Valvasone a nord, avranno luogo delle esercitazioni di tiri con cartucce da guerra.

Gli estremi del Campo saranno segnati dalle note bandiere rosse.

Cronache vicentine

L'anniversario della difesa di Monte Berico. — La commemorazione di un valoroso. — Vaccinazioni e rivaccinazioni.

✱ Per celebrare la ricorrenza del 10 Giugno, che ricorda la gloriosa epopea vicentina del 1848, nella quale la Bandiera del Comune meritò di essere insignita della medaglia d'oro al valor militare, il Podestà ha deliberato: di indire il consueto corteo pomeridiano che partendo alle ore 18 di martedì dalla piazza dei Signori salirà al monumento ai Caduti del 1948, al piazzale della Vittoria, invitando a parteciparvi le autorità cittadine, le rappresentanze dell'Esercito; della Milizia, del Partito, delle Scuole, delle Associazioni scolastiche e postmilitari e la cittadinanza; di ordinare l'esposizione della Bandiera da tutti gli stabilimenti comunali e l'illuminazione straordinaria dei palazzi municipali, della Basilica palladiana e della Torre comunale di Piazza dei Signori; di deporre una corona d'alloro coi nastri dei colori comunali sul Monumento dei Caduti del '48; di spedire a S. E. il Governatore di Roma un telegramma ricordante la parte avuta dai cittadini della città eterna nel glorioso fatto d'armi; di ordinare la esecuzione di un concerto in Piazza dei Signori alle ore 21.

✱ Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico si è svolto, col chiudersi dell'anno scolastico, una cerimonia intima in commemorazione degli ex allievi caduti in guerra, congiunta alla premiazione degli studenti che nel presente anno Scolastico tennero conferenze meritevoli di lode.

Il Preside comm. Andreani dopo di aver ricordato con orgoglio i sessanta caduti, di cui ben trenta meritarono medaglie d'argento al valore militare e sei quella di bronzo, e sopra tutti il capitano degli alpini Ettore Saviero, decorato di tre medaglie d'argento oltre che della croce della Legion d'Onore, presentò il collega Canciano Ferro, valoroso capitano degli alpini, redattore del «Gazzettino», che essendo stato compagno d'armi dello Saviero ha potuto rievocare con profonda conoscenza l'anima belle e le eroiche azioni, in una delle quali gloriosamente moriva per la Patria.

Un gruppetto di studenti orfani di guerra depose poi un mazzo di fiori sulla lapide dei caduti posta nell'atrio dell'Istituto.

✱ Il Municipio informa che col mese di Maggio u. s. si è chiusa la sessione primaverile delle vaccinazioni rivaccinazioni antivaioliche.

Dal corrente mese di Giugno e sino a nuovo avviso le vaccinazioni e le rivaccinazioni pubbliche e gratuite saranno eseguite ogni giovedì, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane, nella sala delle visite mediche annessa all'Ufficio municipale di igiene.

Bassano del Grappa

LA FESTA CAMPESTRE «PRO INFANTIA».

Il magnifico e vastissimo parco dagli alberi secolari, che l'erede del munifico naturalista Alberto Parolini lasciò in dono alla nostra Bassano, fu invaso da una folla elegante di persone, affluite anche dai centri vicini, per la bella festa campestre, così bene organizzata e riuscita, a beneficio della «Pro Infantia».

Tutta questa moltitudine sparsa nei labirinti del giardino delizioso e suggestivo, ne ha animato ogni recesso fino all'imbrunire.

In siti ombrosi erano allestiti: una latteria feltrina con puro latte alla... spina; un'osteria campestre fornita di ottimo vino; gelaterie di tutti i gusti e profumi; buffet con raffreddi e altri confort. Il suono di allegre note si spandeva tutt'intorno, interrotto dal trillo argenteo di mille voci di bimbi, che sui verdeggianti tappeti alternavano giuochi a danze. In altro reparto un piano elettrico alternava briosi «One-step» e «fox-trot» agli «esitation» che trovavano accoppiate gentili signorine ed eleganti giovanotti. Altalene, tiri al disco, ed altri chioschi improvvisati attiravano l'attenzione dei visitatori: come la donna ragno; madama Blenoth, le quali sapevano e predicevano la vita di tutti.

Bello e di effetto il ballo folcloristico delle dopolavoriste bassanesi, le quali, con quella gaiezza e brio che le distinguono, hanno anche eseguito un canto d'occasione musicato dal m.o Bevilacqua, su parole del concittadino Gino Cappello.

Sull'imbrunire, la folla lasciava i giardini con rammarico, ma soddisfatta di aver contribuito in letizia ad un'opera di alta filantropia e patriottismo.

Cronaca di Schio

CONCERTO VOCALE-ISTRUMENTALE.

Sappiamo che i dirigenti la Sezione Teatrale del Dopolavoro «Lanificio Rossi» Sigg. Rag. Pilati, Prof. Filippi, Dott. Zeni, stanno organizzando un grande concerto vocale-istrumentale che verrà eseguito al Teatro Jacquard.

La attività del trinomio dà garanzia della riuscita della serata, fissata per giovedì 12 p. v., preparando col solito buon gusto artistico un interessante programma.

Prossimamente comunicheremo il nome degli esecutori ed il programma musicale.

La moglie, i figli, i fratelli, generi, nuora e parenti tutti annunciano con immenso dolore la improvvisa perdita del loro Caro

Comm.

Angelo Migliardi

deceduto serenamente domenica 8 Giugno.

La salma sarà trasportata alla stazione di Mestre mercoledì 11 corrente partendo alle ore 9 dall'abitazione Via Col di Lana, per essere tumulata a Savona nella tomba di famiglia.

VENEZIA-MESTRE, 9 giugno 1930

Un rapporto al Duce sullo sviluppo
delle assicurazioni contro la tubercolosi

ROMA, 9

Il senatore Garbasso ha presentato al Capo del Governo il seguente rapporto:

« Eccellenza, in conformità ad un ordine di V. E., ho l'onore di riferire pochi dati ad illustrazione dell'opera spiegata dalla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali per l'applicazione della legge 20 maggio 1928, VII (N. 1132) sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

L'obbligo dell'assicurazione

« L'obbligo dell'assicurazione contro la tubercolosi si estende (Art. 1) alle persone assicurate contro l'invalidità e la vecchiaia e alla gente di mare contribuente alla Cassa Invalidi della Marina mercantile; l'assistenza si esercita a favore degli assicurati e delle persone di loro famiglia (Art. 2); si applica mediante ricovero in speciali luoghi di cura o in istituzioni ospitalere legalmente riconosciute od anche, in caso di necessità, colla cura a domicilio o ambulatorio, (Art. 2 e 7).

« La legge 20 maggio 1928, VII (N. 1132) entrò in vigore per l'esazione dei contributi il primo luglio 1928, per le prestazioni il 1 gennaio 1929. Il numero totale delle assistenze durante i primi sedici mesi dall'applicazione della legge risulta di 29.106; di queste 13.771 cessarono e 15.337 restarono in atto al 30 aprile 1930.

« E' interessante notare come indice dello sviluppo dell'assistenza esercitata dalla Cassa Nazionale che dalle 455 giornate di presenza dal gennaio 1929 si è passati alle 457.544 giornate dell'aprile 1930. In sedici mesi l'azione assistenziale si è moltiplicata per il coefficiente 1006.

« Il numero complessivo delle giornate corrispondenti al solito periodo (gennaio-aprile '30) risulta di 3.496.241.

« La legge 20 maggio 1928, VII (N. 1132, Art. 5) dispone che gli assicurati i quali abbiano a carico persone di famiglia hanno diritto ad una indennità giornaliera di 4 o 6 lire se il loro salario è inferiore o superiore alle 8 lire. Le somme erogate a questo titolo ammontano complessivamente per l'intervallo di tempo preso in esame a 4.095.335.70.

L'opera d'assistenza

« Come ha detto già, il numero delle assistenze in atto al 30 aprile 1930 era di 15.336. A questa cifra si contrappongono le disponibilità di letti in vari istituti come appresso: in sanatori letti 3.094; in ospitali sanatoriali letti 1.280, in ospedali civili letti 2.793; in istituti marini letti 1.789. Totale letti 8.956.

« Se anche tutti i letti disponibili fossero stati occupati dalla data di cui sopra, per 6.380 assistiti l'assistenza si sarebbe ridotta alla cura a domicilio. La condizione reale è, per necessità di cose, ancora più sfavorevole. Basta questa considerazione per stabilire la necessità che vengano accelerate le costruzioni di sanatori e ospedali da parte della Cassa. A questo si sta provvedendo da un apposito ufficio diretto dall'ing. Guidi, appartenente al ruolo tecnico di finanza, sotto la sorveglianza di una Commissione composta dell'on. prof. Morelli, alto consulente sanitario della Cassa, e degli ingegneri Fiovannozzi e Margovigi. Si sono anzitutto utilizzati come sanatori le due colonie che la Cassa aveva a Roma Porta Furba (letti 200) e Camerlata presso Como (letti 2500) e si sono costruiti dei padiglioni in « eternit » di un tipo studiato dall'on. Morelli, uno in pianura (a porta Furba: letti 70) e uno in montagna (a Sondalo: letti 1500). Questi padiglioni hanno dato ottima prova ed altri se ne costruiranno in località dove l'urgenza è maggiore.

« Frattanto si è iniziata l'erezione di ospedali sanatori stabili nelle località e nella misura di cui appresso: Costruzioni sanatoriali in corso o già appartati: 1. Milano: letti 900; 2. Caltanissetta: letti 136; 3. Siracura: letti 136; 4. Galliera Veneta: letti 460; 5. Imola: letti 222; 6. Imperia (istituto elioterapico: letti 146); 7. Padova: letti 214; 8. Sondrio: letti 250; 9. Bioglio: letti 500; 10. Busto Arsizio (in « eternit »): letti 170; 11. Porta Furba, padiglione di prova: letti 54. Totale letti 3.088.

I lavori in progetto

« Ospedali sanatori allo stato di progetto definitivo: 1. Pisa: letti 120; 2. Imperia: letti 164; 3. Genova: letti 342; 4. Napoli: letti 1200; 5. Palermo: letti 220; 6. Ragusa: letti 112; 7. Ascoli Piceno: letti 148; 8. Cuneo: letti 160; 9. Trapani: letti 150; 10. Trento: letti 220. Totale letti 2.836.

« Ospedali sanatori allo stato di progetto in corso avanzato: 1. Roma: letti 1.250; 2. Gorizia: letti 150; 3. Taranto: letti 150; 4. Ancona: letti 160; 5. Bolzano: letti 150; 6. Venezia: letti 350. Totale letti 2.260.

« Ospedali sanatori per i quali già si è studiato il terreno: 1. Bari: letti 160; 2. Catanzaro: letti 110; 3. Catania: letti 150; 4. Cosenza: letti 120; 5. Foggia: letti 150; 6. Messina: letti 150; 7. Reggio Calabria: letti 120; 8. Sassari: letti 200; 9. Udine: letti 150; 10. Cremona: letti 200; 11. Brescia: letti 200; 12. Faenza: letti 150; 13. Perugia: letti 150; 14. Cagliari: letti 200; 15. Forlì: letti 130; 16. Firenze: letti 250-300; 17. Ravenna: letti 150; 18. Rovigo: letti 120; 19. Trieste: letti 250-300; 20. Viterbo: letti 130; 21. Terni: letti 120. Totale letti 3.450. In complesso letti 11.634.

« Il padiglione di prova ormai compiuto a Porta Furba è destinato allo studio comparativo dei vari sistemi di pavimentazione e riscaldamento degli affissi ecc. Gli insegnamenti che se ne potranno ricavare saranno utilizzati per gli ospedali sanatori in corso di costruzione fatta eccezione per quelli di Vialba (Milano), di Galliera Veneta e di Bioglio (Vercelli) dei quali si prevede l'inaugurazione entro l'anno corrente.

« L'ospedale sanatorio di Roma ospiterà l'istituto « Benito Mussolini » e la clinica tisiologica della R. Università. I lavori saranno appaltati non appena l'area per la quale si è stati costretti a ricorrere all'espopriazione sia a disposizione della Casa. Nelle località scelte per la costruzione di villaggi sanatoriali di 2000 letti ciascuno, e cioè Sondalo (Valtellina), Selva di Tornova, Conca di Palerna (Abruzzo e Sila piccola) funzionano da sei mesi degli osservatori metereologici per il rilevamento dei principali dati (temperatura, precipitazioni, umidità, vento, insolazione). Il tipo climatico sembra corrisponde ovunque alle esigenze sanatoriali almeno per quanto è possibile giudicare alla data d'oggi.

« Col più profondo ossequio — Il Presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali *Garbasso* ».

Una vasta tenuta suddivisa fra 59 ex-combattenti

LABICO, 9

Ieri, con l'intervento di numerose autorità politiche della provincia e alla presenza dell'on. Valentino Orsolini Cencelli, commissario del Governo dell'O. N. Combattenti, ha avuto luogo la stipulazione del contratto vendita della vasta tenuta del Cavallotto, appartenenti all'opera stessa, che è stata divisa in 59 quote, ed assegnata ad altrettanti combattenti.

Gli ex combattenti che con la firma del contratto odierno da lavoratori sono diventati piccoli proprietari, hanno inviato a mezzo del loro presidente un telegramma al Capo del Governo per rinnovare il giuramento di devozione ed esprimere il loro grato animo per le provvidenze accordate.

Improvvisamente impazzito ferisce la moglie, la figlia e se stesso

REGGIO CALABRIA, 9

Giunge notizia da Polisena che il contadino Floccari Domenico ritornava dalla campagna quando incontrando la propria moglie Napoli Teresa che aveva in braccio una figlioletta a nome Maria di due anni, senza alcun motivo le si slanciava contro colpendola a pugni e schiaffi; estratto poi di tasca un rasoio, il forsennato feriva con esso alle braccia e alle mani la donna e la bambina e infine con la stessa arma si colpiva per ben cinque volte al collo. Si ritiene che la sanguinosa tragedia vada attribuita alla esaltazione mentale di cui il Floccari in questi ultimi tempi aveva dato segni manifesti.

Un paese in subbuglio
per una guarigione ritenuta miracolosa

VICENZA, 9

La popolazione di Creazzo è stata in questi giorni messa in movimento dalla guarigione, ritenuta miracolosa e attribuita all'intercessione di S. Rita da Cascia, di una donna del paese, da lungo tempo ammalata.

La disgraziata è certa Elisa Cattani, d'anni 31, che da due anni era obbligata a letto per dolori alla spina dorsale. Essa fu curata all'ospedale di Schio, dove le fu applicato un apparecchio di gesso che diede qualche risultato. Se non che sopravenne una pleurite doppia che peggiorò il suo stato. Ma di questa infermità riuscì a guarire.

Al ritorno in famiglia ricomparvero i disturbi di un tempo sempre più gravi, tanto che fu più volte ridotta quasi in fin di vita e più volte ebbe il sacerdote al capezzale.

La Cattani, donna molto pia, viveva rassegnata alla volontà di Dio. Durante la sua permanenza all'ospedale di Schio l'ammalata fu avvicinata da una buona persona che la incoraggiò a chiedere la grazia della guarigione a S. Rita da Cascia. Nella poveretta si ridestò la speranza di poter guarire: essa incominciò una novena di preghiere e non potendola ripetere perchè le sue condizioni erano ultimamente peggiorate pregò delle anime buone a volerla rinnovare per lei.

Il 22 Maggio, giorno della festa di S. Rita, si tenne nella chiesa di Creazzo, come in tutto il mondo, un'ora di Adorazione per ricordare le apparizioni di Gesù a Santa Margherita Alacoque: in quel giorno la Cattani si propose di seguire in ispirito le funzioni che dovevano svolgersi nella chiesa parrocchiale.

Al suono delle campane che annunciavano la Benedizione Eucaristica l'ammalata pensò di fare uno sforzo e di sollevarsi per rendere omaggio al SS. Sacramento: riescì infatti ad alzare un po' il capo dalla posizione di immobilità in cui era costretta. Quello che sia avvenuto in quell'istante nessuno sa. La Cattani afferma però che da quell'attimo i dolori sono cessati e difatti alza il capo e muove il corpo senza dar segno di soffrire. Anzi scende dal letto e gira per la camera pur appoggiandosi ai mobili perchè indebolita da tanti mesi di letto. Quando i familiari ritornarono dalla chiesa trovarono l'inferma come trasfigurata: ed accolsero il suo grido: «Son guarita» con la commozione che si può immaginare.

La notizia si sparse in un baleno per le contrade vicine ed incominciò un pellegrinaggio di persone che dura ancora.

La Cattani in questi giorni è andata continuamente migliorando.

Del fatto straordinario stanno interessandosi le autorità ecclesiastiche e mediche che sole potranno accertare fino a qual punto sia lecito parlar di miracolo.

Cinquemila lire del Duce
per la costruzione di una chiesa

VICENZA, 9

In poco più di due anni, affrontando una spesa superiore alle trecentocinquantamila lire, i fedeli della borgata Pilastro, posta fra i Comuni di Sossano e di Orgiano, hanno saputo costruire una bella chiesa, erigendo anche una decorosa canonica in cui il Curato ha già fatto il suo ingresso.

Dato il numero ridotto degli abitanti del villaggio la spesa non ha potuto essere ancora del tutto pagata. Fidando nella nota generosità del Duce il Curato del luogo ha pensato di rivolgersi a lui per ottenere qualche aiuto.

Ora siamo informati che S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al sacerdote la somma di Lire cinquemila.

Il popolo e il Curato di Pilastro hanno espresso a mezzo di una lettera tutta la loro riconoscenza per il significativo gesto di S. E. Mussolini.

Un monumento ai caduti del 30. Fanteria

TORTONA, 9

Alla presenza di numerose autorità militari, civili ed ecclesiastiche, ha avuto luogo nella Caserma Passalacqua l'inaugurazione di un monumento in onore dei caduti del 30.o Reggimento fanteria, la cui bandiera è decorata di medaglia d'oro.

La morte del prof. Fracassetti

ROMA, 9

La notte scorsa è morto, in seguito a malattia ribelle ad ogni cura, il prof. Libero Fracassetti, segretario generale della Dante Alighieri. Il prof. Fracassetti, che aveva appena 68 anni, dedicò parte della sua migliore attività all'incremento della gloriosa istituzione, presieduta da moltissimi anni dal sen. Paolo Boselli.

L'orrenda fine d'una bambina

ADRIA, 9

Una grave disgrazia ha portato ieri il lutto in una famiglia di onesti operai della località Ficarolo.

Verso le ore 16 la bambina Calza Gabriella di Giorgio di anni 6, eludendo la vigilanza dei propri genitori si attaccava alla ruota destra di un carretto al quale trovavasi ancora attaccato il cavallo.

La piccola Gabriella stava giocando da qualche minuto, quando l'animale, a un'improvviso movimento del carretto, si metteva a camminare. La piccina che trovavasi attaccata ancora alla ruota veniva sollevata e poscia lanciata contro l'asse del carretto cadendo a terra tra indicibili grida. Prontamente accorsi i genitori e i vicini trasportavano la piccola Gabriella all'ambulatorio del dott. Mandoj il quale constatata la gravità del caso poichè il terribile colpo aveva prodotto alla piccola martire un'emorragia interna traumatica. Malgrado le pronte cure del sanitario e dei famigliari, tra sofferenze inenarrabili, la piccina cessava di vivere verso le 21.

L'autorità prontamente accorsa sul luogo ha potuto escludere il dolo.

Vende la figlia per una fisarmonica e per 200 dinari

BELGRADO, 9

L'altro giorno i gendarmi di Srbobran fecero una strana scoperta. Capitò in quella località lo zingaro Sava Jovanovic, assieme al suo circolo equestre, diretto alla volta di Novisad. Invitato a presentare i documenti di tutti i membri della sua compagnia, non seppe farlo per una ragazzina di tredici anni.

Minacciato d'arresto, si decise finalmente a narrare: «Qualche mese fa mi trovavo a Sabal. V'incontrai il mio vecchio amico Boin Boriscev. Egli era cieco e non aveva al mondo che la sua figliuola Sivka. Per campare, suonava la fisarmonica e la ragazzina stendeva il piattino ai passanti. Sentii pietà del cieco e della piccina e gli feci la proposta di prendere la figliuola nella mia compagnia ove avrebbe potuto guadagnare di più. Il padre non volle da prima accettare, ma aderì quando gli offersi 200 dinari e gli promisi di comperargli una fisarmonica nuova.

La ragazzina confermò quanto aveva detto lo zingaro Jovanovic, il quale potè proseguire la sua strada senza altre seccature.

La celebrazione del centenario d'un celebre poeta polacco

CRACOVIA, 9

Alla presenza del Ministro della P. I. e delle rappresentanze delle Università polacche e straniere, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno che si tiene in occasione del IV centenario di Giovanni Krochanovski, celebre poeta umanista chiamato il Ronsard polacco. Hanno parlato vari oratori tra i quali il rappresentante italiano Pavolini.

Assassino di due coniugi condannato a morte

ZAGABRIA, 9

Il Tribunale di Osijek ha condannato a morte Dragan Praviza, che assassinò a scopo di rapina i coniugi Antonio e Anna Plutic. L'assassino aveva tentato di uccidere anche la loro figlia Caterina, la quale, ferita, riuscì a fuggire. Ma l'assassino non trasse alcun utile dall'orrendo delitto. Il Plutic, che aveva alla vigilia venduto del bestiame, aveva depositato subito i denari alla Banca.

Incidenti al Congresso dei socialisti a Bordeaux

BORDEAUX, 9

E' stato inaugurato il Congresso nazionale socialista. Discutendosi circa la questione della tattica elettorale, sollevata specialmente nei riguardi della posizione del partito socialista di fronte ai radicali, si sono verificati incidenti abbastanza vivaci fra gli opposti elementi di destra e di sinistra del Congresso. Il sig. Blum ha rivendicato la libertà d'azione dei socialisti di fronte ai radicali.

Sciarada a premio

Pronome *l'uno, secondo* se son i-[strutto,
Il pensiero si legge spesso in *tutto*.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima
Sfilata di testi

(Udienza del 9 giugno - Sezione Speciale - Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Giornata fiacca al processo dei furti di grano ai Sylos in Marittima. Numerosi testi sono sfilati innanzi al Tribunale, ma senza nulla di eccezionale e degno di nota. Il primo della serie è stato Ilario Giacobbi fu Gaetano di anni 62 da Venezia, seguito subito dal signor Giacomo Biadene fu Angelo di anni 36 da Venezia e poi il maggiore delle Guardie di Finanza Giuseppe Bagordo fu Pietro di anni 43.

L'ispettore della Dogana signor Silvio Verità, era addetto all'ufficio di controllo dei Sylos. L'ex appuntato delle Guardie di Finanza Nicola Venturi dice che era lui solo con altre due guardie a vigilare i Sylos.

Poi il signor Oliviero Prevato di Francesco di anni 45 da Carpenedo.

Silvio Artuso fu Antonio di anni 29, che lavorava insieme al Palma non si accorse mai dei salti e degli scatti alla Kronos.

Seguono quindi i testimoni Antonio Bortoletto di Giuseppe di anni 35 da Treviso, Luigi Milani fu Federico di anni 51 da Mogliano Veneto, Alberto Darin di Antonio di anni 22, Antonio Stagliené di Rafaele di anni 39, magazziniere portuale; Romeo Caiani di Cirio di anni 29, Olindo Bolpini di anni 41, Olindo Zambello di Decio di anni 29.

Attilio Ceron fu Angelo di anni 39, comperò dal Casarin circa 700 quintali di grano. Quando risultarono i primi fatti il Casarin venne da lui a Preganziol a dirgli di bruciare i registri.

Ultimi della giornata sono Luigi Girardi di Geremia di anni 39, mugnaio della Ditta Rachello, Achille Rachello di Domenico, commerciante; Aristide Succo fu Carlo di anni 49 il cav. Angelo Fossa di Luigi di anni 64, direttore tecnico dell'Anonima Cereali di Treviso.

Alle 13 il presidente sospende la udienza rinviandola a stamane.

In attesa del vaporetto

(Udienza del 9 giugno - Sez. III Presidente: Barich; Giudici: Jommi e Rossi; P. M.: Santoro; Cancelliere: De Simone).

La signora Bice Sfriso Malusa l'altro giorno era in attesa del vaporetto sul pontone della Riva del Carbon, quando improvvisamente fu avvicinata da un giovane che le portò via dalla borsetta L. 400. La signora se ne accorse subito e non diede il tempo al giovane di dileguarsi perchè chiamati due agenti della forza pubblica lo faceva arrestare.

Eugenio Karis di Luigi di anni 22 da Bolzano è comparso ieri mattina al nostro Tribunale ove è stato giudicato per direttissima. Egli ha confessato la sua colpa. Il suo certificato penale è già coperto da svariate condanne.

Il Tribunale lo condanna a nove mesi di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare. Difesa avv. Vettorello.

avere l'importo relativo. Un giorno chiamai il Morelli che passava davanti alla mia bottega, gli chiesi il danaro. Egli finse di non capire; il giorno dopo c'incontrammo di nuovo e sempre per il fatto delle scarpe non pagate, venimmo a diverbio e tutto finì a parole. Poco dopo il Morelli ricomparve dinanzi alla mia bottega dicendomi ogni sorta di offese, poi mi afferrò per i capelli e mi trascinò in strada. Quivi avvenne una colluttazione durante la quale la giacca di Morelli si trappò Non è affatto vero che io abbia avuto il trincetto al momento della colluttazione. Alcuni testimoni presenti al fatto escludono che l'imputato avesse il trincetto.

Sentenza: Assolto per insufficienza di prove. Difeso: Avv. Gioppo.

Contro il padrone

Luigi Busato fu Giovanni di anni 39 per vendicarsi del padrone Attilio Molin che l'aveva licenziato dal lavoro, si armò di uno scalpello e lo minacciò.

L'imputato che è in stato di arresto dal 3 Giugno si discolpa dicendo che fu prima il Molin a prenderlo per il collo e a offenderlo.

Senteneza: mesi 1 e giorni 20 di reclusione. Difesa dott. Paladini.

Il triestino, l'inglese e il padrone del caffè

Cecil Ryan di Tommaso, suddito inglese, e Ettore Belgrado di Filiberto di anni 24 da Trieste sono imputati di truffa in danno del signor Antonio Baldi proprietario del Caffè Martini per aver consumato delle bevande senza poi pagare l'importo di L. 138.

Poichè la parte lesa sig. Antonio Baldi non risponde all'appello dell'Ufficiale Giudiziario il Pretore lo condanna a L. 100 di ammenda.

Viene interrogato per primo Reyan il quale parla molto correntemente la nostra lingua. Egli infatti dice che per essersi tolta la giacca venne richimato ed inviato ad uscire dal sig. Baldi, che avvenne una discussione per il prezzo esagerato che era stato segnato nella nota e cioè L. 138 per tre mezze bottiglie di Cora, 2 bicchierini di cognac e 1 caffè. Nego di non aver voluto pagare — continua l'imputato. In tasca tra me e Belgrado avevamo 170 lire circa oltre a 2000 lire che io tenevo nell'albergo ove dormivo.

L'imputato Belgrado afferma di trovarsi in carecere solo per aver preso le parti dell'inglese Ryan e per aver fatto notare al padrone del «Martini» che non era quello il modo di trattare i forestieri.

Il cameriere Giovanni Marchetti trovasi in carcere solo per aver avvertito il padrone allorquando si accorse che l'inglese si era tolta la giacca e di non sapere altro.

Sentenza: Il Pretore assolve ambedue gli imputati per non aver commesso il fatto. Dif. dott. Paladini.

Tra donne

Di ingiurie in danno della sig.ra Cesira Piasentini deve rispondere la signora Antonietta Giuditta Trame di anni 35 abitante a S. Rocco 3073 per aver detto: «Lei è una ignorante, io sono più intelligente di lei, le ripeto che lei è una ignorante».

Il fatto che ebbe origine per aver la Trame battuti i tappeti sopra di un balcone della Piasentini viene dal Pretore punito con L. 10 di multa. P. C. avv. E. Bottari. Difesa avv. Bondi.

PRETURA DI VENEZIA

Le complicazioni d'un litigio fra suocera e genero

(Udienza del 9. Pretore: Colucci; Cancelliere: Gentile).

Di oltraggio e violenza sono imputati Vianello Vincenzo di Giuseppe di anni 34 abitante a Castello 675 e la suocera Amalia Zennaro in De Gasperi. Il fatto ebbe luogo la sera del 1 Giugno. Fra genero e suocera era nata una discussione talmente vivace che richiamò l'attenzione degli agenti di P. S. Pipolo e Roccella che per caso transitavano per Castello.

I due contendenti furono invitati a smetterla giacchè era quasi mezzanotte. A tale invito il Vianello incominciò ad oltraggiare e a scagliarsi contro gli agenti i quali lo dichiarorono subito in arresto. Mentre si accingevano a tradurlo in camera di sicurezza, una moltitudine di donne accorse in seguito al litigio, tentò con ardire insolito di strappare l'arrestato dalle mani degli agenti per liberarlo. Fortuna volle che passassero proprio in quel momento tre soldati e un carabiniere i quali corsero a dare man forte agli agenti.

All'udienza il Vianello nega di aver oltraggiato e usato violenza agli agenti. La Zennaro si difende allo stesso modo.

Il Pretore condanna il Vianello a giorni 24 di reclusione e a L. 100 di multa e assolve la Zennaro per non aver commesso il fatto. Difensori avv. Bondi e Vitta.

Non sa dove rivolgersi

Matilde Perpich fu Giacomo di anni 65 per non essersi presentata alla Questura di Venezia con il foglio di via rilasciatole da quella di Trieste venne denunciata ed arrestata il 4 giugno.

Imp.: Mi presentai a diverse persone in Questura ma nessuna seppe dirmi dove dovevo rivolgermi.

Sentenza: mesi uno di arresto con la condizionale. Difesa: dott. Ferraro.

Per un paio di scarpe

Pietro Andreis fu Giuseppe di anni 44 calzolaio a S. Stae è imputato di mancate lesioni personali volontarie in danno di Morelli Romeo al quale vibrava un colpo di trincetto senza cagionare ferite.

Imp.: Avevo venduto un paio di scarpe al Morelli e non riuscivo ad

Un gentile episodio
del viaggio del Duce in Toscana

ROMA, 9

Si apprende ora un nuovo episodio particolarmente simpatico e gentile del recente viaggio del Capo del Governo in Toscana. In occasione del ricevimento che il Duce diede alle notabilità fiorentine nelle sale di Palazzo Riccardi, alcune signore dell'aristocrazia si presentarono al Capo del Governo in un modo del tutto nuovo, tanto originale quanto profondamente significativo, anteponendo cioè il titolo della prolificità a quello della nobiltà e del rango che a loro competeva: Maria Teresa Ricasoli, sei figlioli — disse una signora inchinandosi; e disse l'altra: Nora Guicciardini, sette figli; disse la terza: Maria Carolina Corsini, quattro figli.

Il Duce gradì moltissimo il pensiero gentile delle tre signore e delle altre che si susseguirono allo stesso modo nella presentazione ed espresse loro il suo più vivo compiacimento.

La «Tribuna» riferendo questo episodio commenta: « Che la gentile e originale innovazione nel modo di presentarsi in società ad ospiti di molto riguardo sia partita dalle signore dell'aristocrazia fiorentina, è cosa del tutto naturale. L'innovazion avrà fortuna. Essa contiene, oltre a tutto, un profondo significato che va assai al di là della forma e dello stile, che sono forma e stile squisitamente fascisti, per toccare la mirabile trasformazione avvenuta per merito del Duce e del Fascismo nei nostri spiriti.

L'innovazione ha un significato di convinzione: la maternità e la prolificità oggi in Italia son titoli altissimi d'onore, che sovrastano ad ogni altro titolo, anche nobiliare. Il Duce non ha predicato invano. Oggi in Italia si è formata la coscienza della necessità suprema di dar figli alla patria, perchè la patria divenga grande, prosperosa, possente, ammirata, temuta. Questa coscienza si è formata nelle classi medie e nelle classi popolari: si è formata perfino nell'aristocrazia, dove il culto della prolificità non era fino a qualche anno addietro molto in onore. Sia lode alle gentildonne fiorentine che ciò hanno voluto proclamare per prime in modo così grazioso, in una circostanza così importante, al cospetto del Duce che del verbo santo della prolificità è stato il banditore non soltanto in Italia, per le fortune d'Italia, ma nel mondo intero, in obbedienbza alla legge di Dio.

La medaglia al valore aeronautico a Maddalena e Ceccori

ROMA, 9

Il Bollettino ufficiale dell'Aeronautica pubblica il decreto di concessione della medaglia d'argento al valore aeronautico al maggiore Maddalena e al tenente Cecconi con la seguente motivazione:

« Maggiore Umberto Maddalena da Bottrighe (Rovigo): con perizia tenacia e valore conquistava all'Italia i «records» mondiali di durata e di distanza in circuito chiuso. — Cielo di Montecelio, Ostia, Ladispoli, Anzio, 30 maggio - 2 giugno 1930 - VIII ».

« Tenente Fausto Cecconi, da Monterotondo (Roma): con perizia, tenacia e valore, assieme al comandante Maddalena conquistava all'Italia i «records» mondiali di durata e di distanza, in circuito chiuso. — Cielo di Montecelio, Ostia, Ladispoli, Anzio, 30 maggio - 2 giugno 1930 - VIII.

Richiamo in servizio di ufficiali di complemento

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della Marina reca tra l'altro i seguenti richiami in servizio di ufficiali di complemento: Tenenti Pasquale Mistretta, Pietro Gardano, Federigo Ballarin, Virginio Bolla; sottotenenti Pietro Vernier, Egidio De Rossi, Carlo Battistini, Emilio Viscovich, Ugo Ballarin, tutti di Venezia. Bernardino Sorina promosso capitano.

Il movimento turistico

ROMA, 9

La evidente ripresa del movimento turistico italiano ha dei suoi indici espressivi nel crescente numero di stranieri che sbarcano nei vari porti d'Italia. Da 86.593 che furono nel 1926, essi sono infatti saliti a 89.616 nel 1927, a 93.921 nel 1928 e secondo le cifre totali che ora si hanno, a 108.646 nel 1929. L'aumento del 28 e del 29 è stato portato sopratutto da un maggiore sbarco di francesi e belgi, tedeschi e austriaci, nord-americani e balcanici.

Ucciso per rappresaglia

SIRACUSA, 9

Il sig Modica Luciano, possidente quarantenne di Carlentini, molto danaroso, è stato ucciso con una fucilata da uno sconosciuto col viso mascherato, alle porte di Carlentini, mentre ritornava in carrozzino dalla campagna. Il Modica pochi giorni prima aveva ricevuto una lettera minatoria con la richiesta della somma di L. 50 mila.

L'autorità giudiziaria e il questore si sono recati sul posto ed hanno iniziato le indagini per scoprire il colpevole.

Schiacciato da un masso

CATANZARO, 9

In contrada Pantana, comune di Catanzaro, mentre alcuni operai erano intenti a scavare la roccia, per l'improvviso scoppio di una carica di dinamite, un grosso masso colpiva in pieno petto l'operaio Antonio Sacco. Il disgraziato trasportato subito al civico ospedale, vi giungeva cadavere.

Auto che precipita da 200 metri
Un morto ed uno ferito gravemente

BELLUNO, 9

L'altra sera lo chauffeur Seminatelli Egidio di Ezio di anni 37 nativo dalla Toscana ora a Caprile (Agordino), si recava con la propria macchina a Selva di Cadore ed aveva a bordo tale Della Santa Osvaldo fu Bortolo di anni 41, pure di Caprile. I due a Selva consumarono la cena ed a tarda ora si accinsero a far ritorno a Caprile. Era buio pesto e la strada era avvolta anche da nebbia. La macchina era giunta al secondo «tourniquet» sul torrente Fiorentina, in località «Seghe del Nimis» quindi usciva dalla strada e divelto il parapetto andava a rotolare nel sottostante burrone, fermandosi duecento metri più in giù. Della disgrazia si avvidero coloro che dopo mezz'ora discendevano dalla stessa strada. Venne dato l'allarme e furono organizzati soccorsi. A grave stento il Della Santa venne tratto dal burrone ed ebbe le prime cure. Indi venne trasportato all'Ospedale di Belluno con gravi ferite al capo, alla colonna vertebrale, frattura della clavicola sinistra e di due costole. La prognosi è riservata. Il povero Seminatelli, invece, morì sul colpo.

Sul luogo si sono recati prima i Carabinieri di Caprile e poi l'autorità giudiziaria di Belluno. Il grave fatto ha prodotto dolorosissima impressione poichè tanto il povero morto quanto il ferito erano conosciutissimi nella provincia nostra.

Motociclista ucciso dal treno

TREVISO, 9

Ieri al passaggio a livello incustodito al km. 32-922 sulla ferrovia Venezia-Udine e precisamente fra Lancenigo e Spresiano, un motociclista proveniente dalla strada di Lovadina, attraversava il binario senza avvertire il passaggio del treno diretto 506 proveniente da Treviso e vi cozzava contro rimanendo travolto. Lo sciagurato, certo Tiziano Zangrando di Giuseppe di anni 23, meccanico da Spresiano, ebbe il braccio destro e la gamba destra orribilmente fratturati oltre a varie contusioni.

Prontamente soccorso dal personale del treno che s'era fermato, il ferito venne caricato sul bagagliaio di un merci che transitava poco dopo e trasportato alla stazione centrale e di qui con l'autoambulanza della Croce Rossa condotto all'Ospedale dove le sue condizioni vennero giudicate gravissime. Difatti, nonostante le cure assidue prodigategli dai sanitari, il povero Zangrando cessava di vivere dopo penosa agonia fra le braccia del padre angosciato accorso al suo capezzale.

La malattia di Costanza Garibaldi

ROMA, 9

Nei giorni scorsi donna Costanza Garibaldi è stata colpita da grave infermità, per la quale i medici avevano ritenuto indispensabile un atto operatorio. L'illustre inferma è stata operata dal sen. Bastianelli nella sua clinica, con esito felicissimo.

Si ha quindi fondato motivo di ritenere che la crisi sia ormai superata e che l'eletta signora, compagna fedele di ogni ora ed anche sui campi di battaglia dell'eroica generale Ricciotti Garibaldi potrà presto attendere nuovamente alle innumeri opere di carità alle quali da anni prodiga tutta sè stessa.

Un' onorificenza polacca ad un diplomatico italiano

VARSAVIA, 9

Il Ministro del Commercio Kwiakowski ha consegnato al consigliere dell'Ambasciata italiana, Menotti Corvi, la croce al merito in oro in segno di riconoscimento delle benemerenze da lui acquisite nel campo economico italo-polacco.

NOTIZIE RECENTISSIME

La questione indiana

La commissione contraria alla concessione dell'autonomia

LONDRA, 9

(C.C.) Oggi è stato comunicato ufficialmente ai giornali inglesi il testo della prima parte del voluminoso rapporto preparato dalla commissione governativa che fu eletta tre anni fa dal Governo conservatore dell'on. Baldwin, con l'incarico di studiare *de visu* la situazione indiana sotto tutti gli aspetti, per raccogliere una documentazione completa che possa offrire al Governo di Londra una solida base su cui imperniare le direttive della politica britannica verso il nazionalismo indiano.

Si trattava in sostanza di stabilire se le riforme costituzionali accordate spontaneamente nel 1919 dal Governo britannico di coalizione ai nazionalisti indiani come un primo avviamento alla concessione eventuale della completa autonomia, abbiamo avuto i risultati che gli autori della legge se ne ripromettevano e se convenga perciò inoltrarsi ancora sulla via delle concessioni costituzionali o se non sia piuttosto il caso di riconoscere che è impossibile trasferire tali e quali in terra d'Asia istituzioni e principi politici e sociali essenzialmente europei, per applicarli ad un immenso agglomerato di popoli radicalmente diversi di razza, di religione e di tradizioni gli uni dagli altri e diversissimi, presi tutti insieme, dai popoli occidentali.

Il rapporto espone minutamente i rilievi della commissione e conclude rilevando che per tutte queste e per molte altre ragioni, del resto ben note a tutti gli studiosi della situazione in India, la commissione governativa, presieduta da Simon, giudica che la concessione immediata o anche a breve scadenza dell'autonomia completa all'India sia materialmente impossibile, anche a prescindere dagli interessi immediati della Gran Bretagna.

Il 24 giugno verrà pubblicata la seconda parte dell'interessante rapporto, nel quale sono elencate le raccomandazioni al governo formulate dalla commissione in base ai dati raccolti durante il suo studio della situazione indiana.

Si ha intanto da Simla che la prossima fase della campagna di disobbedienza civile, che i leaders del Congresso stanno preparando nell'India nord-occidentale e specialmente nel Bengala, avrà inizio non appena sarà incominciata la stagione dei monsoni o delle grandi pioggie. La campagna si baserà principalmente sul rifiuto di pagare la tassa denominata «chowkidarv» imposta agli abitanti di ogni villaggio per il mantenimento degli agenti indiani di polizia e mirerà anche a boicottare gli arruolamenti della polizia indiana per impedire al Governo di esercitare la sua autorità nei più piccoli villaggi, dove la polizia indiana rappresenta l'unico collegamento tra la popolazione e l'autorità governativa.

Per evitare che la polizia potesse intercettare le comunicazioni tra il Congresso e i capi nazionalisti del Bengala, i dirigenti della campagna gandhista hanno inaugurato un servizio segreto di corrispondenza, fatto con messaggeri fidati, i quali ogni giorno partono in treno per ogni direzione, raggiungono i corrispondenti locali nelle varie stazioni, dànno loro istruzioni e notizie e ne ricevono rapporti e informazioni di disobbedienza tra le popolazioni delle varie zone.

Intanto il boicottaggio si è esteso anche all'uso della lingua inglese, che è stata sostituita da quella indù specialmente nei congressi provinciali dei gandhisti.

Il «Bombay Chronicle», organo degli svaraisti, in un lungo articolo editoriale, chiede che il calendario indiano venga subito modificato e che, invece dell'anno 1930, ogni anno sia datato con riferimento all'anno prima dell'era gandhista. Il giornale richiama in proposito alcuni precedenti storici indiani.

La questione della Palestina alla commissione dei mandati

GINEVRA, 9

(U.S.) La commissione dei mandati ha chiuso oggi la discussione della situazione speciale creatasi in Palestina in seguito ai disordini dell'agosto 1929, con l'esame della politica che la potenza mandataria si prefigge di istituire per dare esecuzione al suo mandato. Il Sottosegretario di Stato inglese alle Colonie sir Shiels ha fatto una lunga esposizione nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione del suo Governo di mantenersi strettamente fedele ai termini del madato palestinese. Nessuna modifica sostanziale quindi alla politica della potenza mandataria, ma soltanto le misure prese, sulla base dell'esperienza passata, per rendere tale politica più efficace. Il Governo inglese, egli ha aggiunto, è egualmente preoccupato del benessere dei due elementi della popolazione. In complesso i principi della politica che l'Inghilterra segue nei suoi possedimenti si rivelano particolarmente adatti alle condizioni della Palestina. Tuttavia, più che dalla speciale organizzazione e dall'attitudine del Governo, la pace dipende dalla volontà di cooperazione dei due elementi. La commissione non ha preso per ora nessuna decisione su questo argomento. Essa preparerà per il consiglio un rapporto su tutta la questione della Palestina e sarà tale documento che sarà contenuto il suo giudizio.

Il sindacalismo fascista nel rapporto Thomas

GINEVRA, 9

La relazione generale che il direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro presenta alla prossima conferenza di Ginevra (10 giugno) rileva ad ogni capitolo la multiforme collaborazione dell'Italia allo sviluppo della legislazione sociale.

Nella prima parte di questo documento viene notato che l'Italia, ogni qualvolta lo ritiene opportuno, affida anche ai suoi diplomatici e ai consoli residenti in Svizzera di rappresentarla nelle iniziative in corso presso le istituzioni ginevrine.

Il rapporto sottolinea l'azione pacificatrice svolta nella terza conferenza marittima dai rappresentante degli armatori italiani on. Pala. Pone inoltre in luce il vivo interessamento dell'Italia ai problemi nazionali e internazionali dell'artigianato. Passando ai sindacati fascisti dei lavoratori la relazione Thomas osserva a proposito dei marinai che la loro Confederazione rappresenta ormai sia di fatto che legalmente la totalità del personale navigante.

«Nel 1929 erano 3.171.308 i lavoratori organizzati che costituivano le varie confederazioni ed associazioni autonome. In seguito allo sbloccamento dell'ex confederazione unitaria queste confederazioni si sono applicate sopratutto ai problemi di organizzazione interna, istituzione di servizi, di assistenza, di uffici tecnici, di statistiche ecc., domande di pubblicazioni, di informazioni, visite personali di presidenti e di altri dirigenti delle confederazioni desiderosi di rendersi conto del funzionamento dei nostri servizi. Allo stesso intento il patronato nazionale di assistenza, incaricato di tutte le forme di assistenza ai beneficiari di rendite infortuni o di altre prestazioni dell'assicurazione sociale, ha inviato espressamente un suo funzionario a Ginevra per studiare i servizi dell'ufficio e stabilire rapporti diretti con noi.

«E' spesso sotto questo aspetto amministrativo e costruttivo che si manifesta all'esterno il sindacalismo italiano. In verità esso ha più tendenze interne varie di quel che generalmente non sembri esteriormente, e ben l'ha dimostrato tutto il movimento per i fiduciari di fabbrica. A volte le rivendicazioni professionali si esprimono molto vivacemente e sono esse che mettono in movimento le procedure della giurisdizione del lavoro.

«E' per questa via interna che i sindacati fascisti possono portare il contributo più utile allo sforzo comune».

Nella parte dedicata alla ratifica delle convenzioni, il documento passa in rivista quanto con i decreti, con i contratti collettivi di lavoro, e con le circolari del Ministero si è fatto in Italia in materia di riposo settimanale accennandosi anche alle polemiche sul riposo dei giornalisti.

Passando poi alle assicurazioni sociali, il direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, scrive che «l'azione italiana in questo campo nello scorso anno appare caratterizzata dalla creazione dell'Istituto Nazionale per l'Assistenza ai grandi invalidi del lavoro e dall'inquadramento dell'assicurazione contro le malattie nell'insieme dell'ordinamento corporativo dello Stato italiano.

L'Italia, elaborando gli ordinamenti dell'assicurazione stessa in armonia coi principi di organizzazione corporativa, presenta la realizzazione concreta con le convenzioni nell'industria, nell'agricoltura e nel commercio ed il rapporto ne rileva le note differenziali.

«Al momento presente — conclude Alberto Thomas — su questa questione ci riuscirebbe difficile pronunziare un giudizio sul valore dell'opera compiuta o in via di realizzazione: ci mancano informazioni sugli elementi essenziali e cioè sui tassi di quotizzazione e sui contributi, sull'importo e sulla durata delle prestazioni. Da noi seguiremo l'esperimento italiano di assicurazione corporativa con un interesse tanto maggiore poichè negli altri paesi si afferma sempre più una tendenza a dare la preferenza ad una organizzazione territoriale».

Infine, il rapporto accenna alla disciplina delle controversie individuali in materia di lavoro e riassume i termini della discussione intorno ai delegati di azienda riferendo la soluzione adottata dal Comitato Intersindacale Centrale: soluzione media, che respinge il principio dell'istituzione dei delegati di azienda, ma crea al loro posto dei delegati direttamente nominati dai sindacati e il cui ufficio si limita a conciliare i conflitti individuali di lavoro.

Viticultori altoatesini a Roma

ROMA, 9

E' giunta a Roma una numerosa commissione di viti-vini-cultori alto atesini accompagnata dall'on. Miori, presidente della Federazione provinciale degli agricoltori e della Cattedra Ambulante di agricoltura di Bolzano, e dai dirigenti le Federazioni degli Agricoltori, dei Commercianti e degli Industriali di Bolzano.

Della commissione fanno parte i produttori e i commercianti di vino delle note plaghe vinicole di Terlano, Caldaro, Appiano, Merano e Bolzano, e con essi sono i rispettivi podestà.

Oggi la commissione è stata ricevuta ala Confederazione nazionale degli agricoltori dal presidente on. Cacciari al quale ha prospettato la situazione vinicola dell'Alto Adige.

La "Giornata dell'Ala„ e il suo alto valore

ROMA, 9

Tutti i giornali recano ampi resoconti del «Giorno dell'Ala» e ne rilevano l'alto significato. La «Tribuna» dice che chi ha assistito ieri alle azioni e alle manovre aviatorie all'aeroporto del Littorio, ha inteso la potenza spirituale tecnica e militare dell'aviazione fascista voluta dal Duce e animosamente condotta da Italo Balbo. Ieri si è veduto che l'aviazione è stata di massima efficacia. Ci sono i piloti, non solo gli assi; ci sono gli apparecchi e i motori per tutti i fini, non solo alcuni eccellenti campioni. C'è una tecnica, una scuola, una disciplina aviatoria di masse che ripete in aria la compattezza delle formazioni legionarie. Non solo una singola audacia e prodezza. Il valore agonistico delle azioni e manovre aviatorie di ieri è altamente spirituale. Il valore della giornata dell'ala è altamente ammonitore.

Il «Giornale d'Italia» osserva che l'impressione sintetica della superba manifestazione di potenza e di ardimento data ieri dalla armata area è stato il suo inquadramento.

«Abbiamo visto — continua il giornale — atti superbi di singoli, ma sopratutto movimento di masse perfettamente disciplinate, manovre di collettività compiute negli spazi infiniti del cielo con la stessa precisione, la stessa disinvoltura di quelle compiute in terra. Questo è certo oggi il più significativo risultato raggiunto dall'aeronautica militare italiana ed è risultato fascista voluto da Mussolini e raggiunto per merito essenziale del Ministro Balbo che ha definitivamente trasportata la aeronautica dal campo sportivo a quello militare con tutte le sue leggi tecniche, dalla zona degli ardimenti individuali a quella della collettività operante, con minori ardimenti ma con una magnifica disciplina che attesta insieme la precisione tecnica e l'obbedienza dei singoli piloti. Questo inquadramento perfetto fa dell'aeronautica una delle più superbe forze del Regime di significato militare e perciò politico sulle quali la Nazione può contare per la sua ascesa.

«La giornata dell'ala — conclude il *Giornale d'Italia* — è stata veramente una giornata nazionale».

Un vibrante telegramma della Duchessa d'Aosta

ROMA, 9

Dopo la manifestazione aerea del «Giorno dell'Ala» la Duchessa d'Aosta ha inviato al Ministro dell'Aeronautica on. Balbo il seguente telegramma:

«*Voglio dirle tutta la mia fierezza, tutta la mia ammirazione così come madre Italiana che come madre di due aviatori per il grandioso spettacolo di perfetta preparazione tecnica, di ferrea disciplina e di temeraria potenza datoci ieri dalla nostra gloriosa Armata aerea. A lei che con l'esempio ne è l'animatore e il propulsore entusiasta e tenace, le mie migliori felicitazioni all'Aeronautica, il mio fervido voto di ogni fortuna per la grandezza d'Italia.* — Duchessa d'Aosta».

A questo telegramma l'on. Balbo ha così risposto:

«Orgoglioso e commosso per le parole oltremodo lusinghiere di V. A. R., ringrazio con animo devoto. — *Italo Balbo*».

La grande manifestazione sarà ripetuta a Milano

MILANO, 9

S. E. il Capo del Governo ha voluto far cosa grata a Milano e ai milanesi concedendo al Podestà di Milano e ai dirigenti infaticabili dell'Aero Club Pensuti, che la manifestazione aerea svoltasi ieri alla Capitale, si ripeta, in occasione della «Sagra del cielo» indetta dall'Aero Club locale a beneficio dell'erigenda Casa della Aviazione. Per questa occasione sarà presente a Milano il capo dell'Aeronautica italiana S. E. Italo Balbo.

Gli esercizi che nel programma romano hanno ottenuto maggiore successo veranno ripetuti e le valorose squadriglie dei tenenti colonnelli Fougier e Sacchi compiranno delle prodigiose acrobazie d'insieme. Una cavalleresca gara si svolgerà pure tra l'asso italiano Colombo e l'asso germanico Fischer.

Tre medaglie d'oro del Duce ai partecipanti al Giro d'Italia

MILANO, 9

Agli organizzatori del 18 Giro ciclistico d'Italia è giunto ieri sera un ambitissimo riconoscimento del valore assunto da tale manifestazione sportiva: S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto infatti di inviare al direttore della *Gazzetta dello Sport* tre splendide medaglie d'oro da assegnare ai corridori partecipanti alla corsa nazionale a tappe. Il comm. Colombo ha risposto a S. E. il Capo del Governo con un telegramma esprimente la gioia dei concorrenti e il senso di viva riconoscenza degli organizzatori per l'ambito interessamento del Duce. L'assegnazione delle medaglie non è ancora stata fatta.

La relazione di Bottai al Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai di ritorno dal suo viaggio a Parigi per la visita della XXII.a Fiera Internazionale Campionaria.

Il Ministro ha particolarmente riferito sulle possibilità di sviluppo e di incremento delle relazioni economiche tra l'Italia e la Francia con speciale riguardo all'opera che in questo campo esercitano le associazioni economiche italiane in Francia; l'azione delle quali, si è già rilevata a tale riguardo valida ed efficace.

L'omaggio degli Accademici ai Principi di Piemonte

ROMA, 9

S. E. Giulio Aristide Sartorio, vice presidente della R. Accademia d'Italia, accompagnato dal prof. Arturo Marpicati, vice cancelliere, è stato ricevuto al palazzo del Quirinale dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ai quali ha presentato un volume ricco di scritti e di disegni inediti degli accademici. L'omaggio era stato annunziato ai Principi di Piemonte nella fausta ricorrenza delle loro nozze.

Gli augusti personaggi si sono intrattenuti molto affabilmente con S. E. Sartorio e col prof. Marpicati esprimendo il loro alto gradimento per l'originale volume assieme al quale è stato loro presentato in omaggio anche una copia del primo annuario della R. Accademia d'Italia.

La musica per l'inno a Virgilio

ROMA, 9

La R. Accademia d'Italia comunica:

Molti maestri chiedono informazioni intorno al modo di musicare l'inno a Virgilio di Ugo Fleres riuscito vincitore del concorso bandito dalla R. Accademia. Come fu detto nel primo bando, la composizione dev'essere corale sinfonica. E' quindi necessario che i concorrenti inviino partiture. Del resto nessuna dimitazione è imposta alla loro opera, ma gioverà ricordare che dev'essere adatta a pubblica esecuzione.

L'inaugurazione della sede dei Sindacati Professionisti

PAVIA, 9

L'on. Di Giacomo, chiudendo oggi i corsi annuali della Scuola Dirigenti sindacali presso l'Ateneo, dopo la relazione del direttore prof. Fossati, ha pronunziato in presenza delle autorità e dell'ispettore nazionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti dr. Baccani, un discorso tratteggiando le finalità dello stato corporativo e la funzione in esso degli intellettuali. Vivacemente applaudito l'on. Di Giacomo ha quindi inaugurato la nuova sede dei Sindacati Professionisti e Artisti, ricevuto dal presidente provinciale ing. Pozzo.

Il congresso antiblasfemo

PAVIA, 9

Il Congresso antiblasfemo ha chiuso i suoi lavori con la proclamazione del nuovo consiglio nazionale dopo aver approvato la relazione dell'avv. De Manzoni. L'on. Maccarini ha pronunciato il discorso di chiusura riassumendo i lavori e tratteggiando la vasta opera della associazione nazionale in difesa dei principii di moralità della famiglia e dei costumi nell'orbita di rinnovamento del Regime.

Tragica fine d'un muratore

MILANO, 9

In una casa in costruzione in via Mantova 17 oggi alle 18, mentre gli operai si accingevano ad abbandonare il lavoro, il muratore quarantacinuenne Carlo Rossi da Cinisello, per cause ancora ignote cadeva da un ponte di fabbrica, dall'altezza del terzo piano, fratturandosi il cranio e gli arti inferori e rimanendo all'istante cadavere. Dopo le constatazioni di legge il cadavere del disgraziato lavoratore è stato trasportato nella camera mortuaria.

Mortale disgrazia a Cornedo

VICENZA, 9

Giunge notizia da Cornedo Vicentino di una mortale disgrazia avvenuta in un podere sito nei pressi della Chiesa di San Cristoforo. L'agricoltore Orazio Trettenero, nipote del prof. Vittorio Trettenero, mentre stava sfogliando un gelso, è caduto al suolo andando a finire sopra alcuni tronconi di rami tagliati, producendosi lesioni interne in seguito alle quali cessava quasi subito di vivere.

Le proteste a serie tra Berlino e Varsavia

BERLINO, 9

(F.B.) Il Governo di Varsavia ha trasmesso al Governo del Reich, per mezzo del suo Ministro a Berlino, una nota di protesta per l'incidente di frontiera svoltosi a Neuhofen presso Marienwerder. Nella nota si parla di provocazine tedesca e nn si fa alcuna allusione all'altra nota partita da Berlino per Varsavia sabato scorso.

Vasto e disastroso incendio in un porto danese

BERLINO, 9

(F.B.) Nel porto di Ryhjoebing in Danimarca è avvenuta la notte di domenica un grande incendio che si è dapprima manifestato in un deposito di legnami, poi si è rapidamente propagato a var magazzini situati sul molo ed anche a case di abitazione. Vi sono in quel posto anche fabbriche di tabacchi, le quali pure hanno subito danni. Il materiale distrutto dal fuoco aveva un valore di 10 milioni di corone.

Orario dei vaporetti

Linea: Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

Da Lido per S. Chiara: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Lido per Ferrovia (1): alle 0.30, 1, 3, 4, 5, dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti ed alle 23.30 e 24.

(1) Le corse dalle 5.55 alle 22.55 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.

Da Lido soltanto fino a S. Zaccaria: alle 0.15, 0.45, 1.15, 1.30, 5.30, 5.45, 23.15 e 23.45.

Le corse dalle 0.15 alle 1.30 toccano soltanto gli approdi di S. Elena e Veneta Marina.

Da Lido soltanto fino a Carbon (2): alle 2, 2.45.

(2) Dette corse toccano soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, San Tomà.

Da Rialto (Carbon) per Ferrovia (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 1.45, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.30. Dalle 6.33 alle 23.33 ogni 10 minuti; ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.33 alle 23.33 arrivano fino a S. Chiara.

Linea diretta: **Riva Schiavoni-Lido.** - Da Riva Schiavoni (Pontile Paglia): dalle 6.40 alle 24.20 ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 24.40 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni).

Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie; da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: **Riva Schiavoni- Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea: **Manicomi e Sacca Sessola.** (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monum. V. E.). - Da Riva Schiavoni per San Servolo: alle ore 9, 12, 22.20. — Da Riva Schiavoni per S. Clemente: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20. — Da Riva Schiavoni per Saccasessola: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle ore 9.15, 12.15. — Da San Clemente per Riva Schiavoni: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45. — Da Saccasessola per Riva Schiavoni: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50.

NB. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido.

Linea: **Porto Marghera.** - Partenza da Manumento V. E.: ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Traghetto: **Zattere - Giudecca.** - Servizio Diurno: dalle ore 5.30 alle 24: Corse continue.

Servizio Notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55.

(1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del «Servizio Speciale Riva Schiavoni-Giudecca».

Servizio Speciale Riva Schiavoni-Giudecca (1). - Da S. Zaccaria per S. Giorgio-Zitelle-S. Giacomo: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30. — Da San Zaccaria per Zitelle-Giudecca (Traghetto): alle ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da S. Giacomo per Zitelle-S. Giorgio-S. Zaccaria: alle ore 22.30, 23, 23.30, 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40. — Da Giudecca (Traghetto) per Zitelle-S. Zaccaria: alle ore 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni-Marittima e Porto Marghera.

Linea: **Fondamente Nuove-Cimitero-Murano.** Servizio diurno. - Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): alle 6, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50, 7.10, 7.20, 7.30; dalle 7.40 alle 15.40 ogni 20 minuti; dalle 16.10 alle 16.30 ogni 10 minuti; dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): alle 6.40; dalle 7.40 alle 15.40 e dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fond. Nuove: alle 5.35, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 7, 7.15, 7.20, 7.30, 7.40; dalle 8.15 alle 16.05 ogni 20 minuti; alle 16.20, 16.30, 16.40; dalle 17.05 alle 20.45 ogni 20 minuti e dalle 21.20 alle 24.20, ai minuti 20 e 45 di ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle 5.30, 7; dalle 8 alle 16 e dalle 17 alle 20.20 ogni 20 minuti; dalle 21.15 alle 24.15 ogni ora.

Servizio notturno: Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove: alle 0.45, 1.20, 1.45; dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Linea **Venezia - Punta Sabbioni - S. Donà di Piave.**

Partenze: da Venezia per Punta Sabbioni ore 6.30 — 8.30 — 12.45 16.15 — 20.

da Punta Sabbioni per Ca' Vio: ore 7.15 — 9.15 — 13.30 — 17 — 20.45.

da Ca' Vio per Cavallino: ore 7.25 9.25 — 13.40 — 17.10 — 20.55.

da Cavallino per Cavazuccherina: ore 7.37 — 9.37 — 13.52 — 17.22 — 21.7.

da Cavazuccherina per S. Donà di Piave: ore 8.05 — 14.20 — 18.

Arrivo a S. Donà di Piave: ore 8.35 — 14.50 — 18.30.

Linea **S. Donà di Piave Punta Sabbioni - Venezia:**

Partenze da S. Donà di Piave per Cavazuccherina ore 5.50 — 12.15 — 19.20.

da Cavazuccherina per Cavallino: ore 6.30 — 8.30 — 12.50 — 16.10 e 20.

da Cavallino per Ca' Vio: ore 6.48 8.48 — 13.18 — 16.28 — 20.18.

da Ca' Vio per Punta Sabbioni: ore 7 — 9 — 13.20 — 16.40 — 20.30

da Punta Sabbioni per Venezia: ore 7.20 — 9.20 — 13.35 — 17 — 20.50.

Arrivo a Venezia: ore 7.55 — 9.55 14.10 — 17.35 — 21.25.

L'orario delle linee della Transadriatica

Linea Roma-Venezia (giornaliera): Partenza da Roma ore 9; arrivo a Venezia ore 12.

Partenza da Venezia ore 13.30, arrivo a Roma ore 16.30.

Linea Espressa Venezia-Vienna (trisettimanale):

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Venezia ore 13.05; arrivo a Vienna ore 16.35.

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Vienna ore 9.00; arrivo a Venezia ore 12.30.

Linea con scalo Venezia - Graz - Vienna (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 9.00; arrivo a Graz (*) ore 11.15 — partenza da Graz (*) ore 11.45 — arrivo a Vienna ore 13.00.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Vienna ore 14.00 — arrivo a Graz (*) ore 15.15 — partenza da Graz (*) ore 15.45 — arrivo a Venezia ore 18.00

(*) Atterraggio facoltativo a Graz

Linea Venezia - Ancona - Bari - Brindisi (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 13.00 — arrivo ad Ancona (*) ore 14.45 — partenza da Ancona (*) ore 15.15 arrivo a Bari (*) ore 18.15 — partenza da Bari (*) ore 18.45 — arrivo a Brindisi ore 19.30.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Brindisi ore 6.30 — arrivo a Bari (*) ore 7.15 — partenza da Bari (*) ore 7.45 — arrivo ad Ancona (*) ore 10.45 — partenza da Ancona (*) ore 11.15 arrivo a Venezia ore 13.00.

(*) Atterraggi facoltativi ad Ancona e Bari.

Partenze Motoscafo e Autobus per gli Aeroporti di:

ROMA: da Hotel Continental ore 8.15 — da Hotel Excelsior 8.25.

VENEZIA: da Riva Schiavoni vis-à-vis Hotel Danieli per **Vienna,** Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15 Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.20. per **Roma,** ore 13.— per **Brindisi:** ore 12.20.

VIENNA: da Hotel Bristol: Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.15 — Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15

BRINDISI: da Hotel Internazionale: ore 5.30.

L'orario delle linee lagunari

Linea **Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:**

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea **Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:**

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea **Venezia - S. Giuliano** (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).

Mestre P. Umberto I-Venezia Rialto: Ore 4.50; 5.50; 6.50, ecc. ogni ora fino alle ore 20.50 (21.50 festivo); .50 festivo dal 1. agosto.

Venezia Rialto-Mestre P. Umberto I: Ore 4.40; 5; 6; 7, ecc. ogni ora fino alle ore 20; (21 festivo); 22 festivo dal 1. agosto.

Partenze da P. Umberto I-Stazione Ferroviaria: Dalle ore 4.50 alle ore 6.10 e dalle 0.10 alle 1.10 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I: Dalle ore 5.20 alle 6.20 e dalle ore 0.20 alle 1.20 ogni 20 minuti; dalle ore 6.30 alle 24 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Carpenedo: Dalle ore 4.50 alle 1.30 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I: Dalle ore 5 alle 1.40 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle 23.45).

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 %	70,30	70,25	70,40	70 30
Consolid. 5 %	85 75	85,50	85,60	85 40
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,10	75 10
Bancari				
Banca d'Italia	1962 —	1960 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1426 —	1422 —	1426,—	1424,—
Banca Credito	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	111,—	111	112,—	112,—
Cred. Italiano	820 —	818 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	502,—	502 —	—,—	—,—
B. d'America	196,—	196,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	826,50	824,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88,50	88 50	89,—	89,—
Mediterranea	710,—	710 —	—,—	—,—
Meridionali	1335,—	1285 —	—,—	—,—
Rubattino	[illegible]	504 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	104 —	104	103,—	102,—
Costr. Venete	262 —	262 —	259,—	259,—
Saturnia	87,50	87,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	244,—	244,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2650,—	2610 —	—,—	—,—
Cot. Furter	101,—	101,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	464,—	424 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	360,—	393 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	110,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	29,50	30 50	29 75	30,—
Fil. Cuc. Cant.	660 —	650 —	—,—	—,—
Cascami Seta	745 —	725 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1175,—	1145 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	866,—	860 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	178,—	178 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2950,—	2950 —	—,—	—,—
[illegible]	253,50	251 50	253,—	252 —
Fin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Rotondi	120,—	[illegible]	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26 —	26 25	—,—	—,—
M. Riun. Tose	26 —	26 —	—,—	—,—
[illegible]	71,—	71 —	—,—	—,—
[illegible]	787 50	788 —	—,—	—,—
[illegible]	205 —	201 —	—,—	—,—
Varedo	42 50	42 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Via	64,—	61,—	—,—	—,—
[illegible]	93 —	93 —	—,—	—,—
Unione Ma.	565 —	565 —	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	1126,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	114 —	112,—	—,—	—,—
Ilva	201,—	201,—	200,—	200,—
Metallurgica	174,—	174 —	—,—	—,—
Elba	49,—	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	297,50	292,—	—,—	—,—
Montecatini	258,25	257,—	259 —	258,—
Breda	119,—	119,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	376,—	363,50	377,—	368,—
Isotta Frasch.	178,75	175,—	—,—	—,—
Bianchi	46,—	46,—	—,—	—,—
Piani Silvestri	57,—	56,—	—,—	—,—
Reggiane	88,50	88,50	—,—	—,—
Salmine	139 50	139,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	94,—	94,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	243,—	242,50	243,—	241,25
Elett. Brioschi	492,—	492,—	—,—	—,—
Dinamo	222,—	220,50	—,—	—,—
Bresciana	270,50	268,50	—,—	—,—
Adamello	808,—	278,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	250 —	250,—	—,—	—,—
Emiliana	506 —	505,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	508,—	508,—	—,—	—,—
[illegible]	161,50	161,25	—,—	—,—
Edison	749 50	741,—	—,—	—,—
Edison Post	507,—	500,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.A.	156 —	157,25	—,—	—,—
Tirso	168,—	169 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	284,50	284,—	—,—	—,—
Vizzola	715,—	712,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	340,—	338,50	—,—	—,—
Valdarno	177,50	166 50	—,—	—,—
Tecnomasio	99,50	99 50	—,—	—,—
Terni	375,—	372,—	373 —	372 —
Ita. Elettrid	169,50	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	140,75	146,—	—,—	—,—
Ind. Zucchier	[illegible]	85,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	60,75	60,75
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1115,—	1055,—
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	[illegible]	[illegible]	74,88	74.38
Zurigo	[illegible]	[illegible]	369,69	369,76
Londra	[illegible]	[illegible]	92,7[illegible]	92,76
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	331,50	331,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,66	2,66
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,55	4,55
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,69	2,69
[illegible]	[illegible]	[illegible]	56,65	56,65
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11 35	11,35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
New York	[illegible]	[illegible]	19,05	19,09
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	[illegible]	[illegible]	33.76	33.7[illegible]
Budapest	[illegible]	[illegible]	3,34	3,34
Albania	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 473 — Id. id. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 88.25 — Libera Triestina 102.50 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4040 — Riunione Adriat. prima serie 1670 — Id. id. seconda serie 1670 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 93 — Cementi Spalato 193 — Cementi Isonzo 70.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 129 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 74.88 — Londra 92.76.75 — New York 19.09.12 — Zurigo 369.70 — Madrid 231.75 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.65 — Vienna 269.325 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.40

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 9

Ecco la situazione della Banca d'Italia al 31 maggio 1930: Riserva: Valute auree 5.205.637.000; Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero) 5.036.902.000; Portafoglio su piazze it. 2.865.196.000; Anticipazioni 1.074.896.000; Circolazione dei biglietti 15.943.539.000; Debiti a vista 423.110.000; Depositi in conto corrente fruttifero L. 120.505.000.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9. — Frumento: Calmo, limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 130,50, ottobre 132,15, dicembre 136,20. Chiusura: luglio 129,40, ottobre 131,50, dicembre 135,80 — Granoturco: Sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 58,80, ottobre 60,50, dicembre 63,50. Chiusura: luglio 59, ottobre 60,75, dicembre 63,50. — Riso: Calmo, largamente trattato. Apertura sostenuta, per chiusura debole. Apertura: contante 122,50, luglio 123, ottobre 120,50, dicembre 121,25. Chiusura: contante 120,50, luglio 121,80, ottobre 119,75, dicembre 120,50 — Risone: Poco attivo, andamento debole. Apertura: luglio 84,75, ottobre 82,75, dicembre 83,85. Chiusura: luglio 83,75, ottobre 82, dicembre 83.

Nel porto di Venezia

Arrivati il 9 giugno: «Dubrovnick» jugosl. da Sfax con fosfato — «Cracovia» ital. da Trieste vuoto — «Despina Glypti» ell. da Newcastle con carbone — «Astre» ital. da Arsa con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 9 giugno: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Polyktor» ell. per Ravenna con merci — «Drina» jugosl. per Merifos vuoto — «Cryssi» ell. per Poti vuoto — «Jonia» ital. per S. Maura con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Cracovia» ital. per Bombay con merci — «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Gastein» ital. per Trieste con merci.

Partenze del giorno 8 giugno: «Rita» ital. per Trieste — «Salvatore d'Alì» ital. per Danzica — «Tevere» ital. per Trieste — «Margan» jugosl. per Spalato.

Carichi specificati: Pir. «Donizetti» ital. arrivato il 7 giugno: da Bari: balle 9 cotone; da Marsiglia: casse 16 sapone; da Genova: sacchi 50 caffè; da Palermo: bomb. 25 vuote; da Catania: casse 74 liquerizia; da Messina: 19 bombole vuote, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Mathieos» ell. arrivato il 7 giugno: da Theodosia» rinfusa tonn. 4120 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Liana» ital. arrivato il giorno 8 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Dubrovnick» jugosl. arrivato il 9 giugno: da Sfax: rinfusa tonn. 2500 fosfato, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Despina Glypti» ell. arrivato il 9 giugno: da Newcastle: rinfusa tonn. 5219 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Voyaoglere.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 4; partiti 3.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 13; uomini 126 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Villarperosa» ital. da Newport.

Con merci varie: «Assiria» ital. da Costanza; «Vesta» ital. da Odessa; «Maria» ital. da New York; «Merano» ital. da Braila; «Diana» ital. da Odessa; «Laura C.» ital da Buenos Aires; «Atlanta» ital. da Buenos Aires.

Per l'Adriatico: «Thurso» ingl. da Hull; «Stromboli» norv. da Oslo; «Deutschland» germ. da Amburgo; «Anna C.» ital. da Houston; «Arsa» ital. da Las Palmas; «Fella» ital. da Vancouver; «Rialto» ital. da Colon; «Carso» ital. da Sassandra.

Per Venezia e Trieste: «Belvedere» ital. da Buenos Aires; «Giulia» ital., «Clara» ital. da New York; «Galicia» ital., «Rita», «Chaudris», da Braila; «Oitus», «Petros Nomicos» ell. da Braila; «Iasi», «Helena», «Danubian, da Galatz; «Bosnia» ingl. da Liverpool; «Gerano» ingl., «Izrada» jugosl. da Swansea (carbone); «Theodoros» ell. da Cardiff (carbone; «Alberta» ital. da Galveston.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 142 — Giovanotti di coperta 112 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigaione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 84 — Fuochisti 303 — Carbonai 6 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 88 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigaione 170 — Motoristi 2.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 22 de «**Il Corriere della Pesca**» (V. F. Crispi, 10. Roma). Eccone il sommario. La velocità delle navi a vela nel Mediterraneo: ing. A. Ferrario. — I soccorsi del Capo del Governo per Ancona e Gallipoli. — La Regina a Capri assiste ad una pesca notturna. — Il corso per motoristi marini inaugurato a Brindisi da S. E. il Prefetto Perez. — Pesca con la lampada e suoi inconvenienti. — La organizzazione peschereccia a Napoli: G. da Crevan. — Come si prepara il pesce per la cucina. — Il tonno americano: prof. M. Sella. — Provvedimenti per ottenere il ripop. delle nostre zone di mare costiere: L. Sanguinetti. — L'industria ittica: A. Nacci. — Le frodi in commercio: prof. F. Supino. — Per una squadra di salvataggio in Ancona. — Il corso motoristi di Civitavecchia; ecc. — Borse Genova. Mercati pesce.

✱ «**Nuova Antologia**» Rivista di Lettere, Scienze ed Arti. Anno 65., fascicolo 1397 del 1. giugno 1930 A. VIII: Dino Compagni contro Dante - II.: Alessandro Chiappelli. — Femminismo patriottico del Risorgimento: Vittorio Cian. — La danzatrice Irene Holm. (Novella): Hermann Bang. — Gli amici italiani di Gobineau: Lorenzo Gigli. — Storiografia nazionale e cooperazione intellettuale: C. H. Becker. — L'inchiesta sui tumulti di Palestina ed un nuovo pericolo: Romolo Tritonj. — Remigio Zena (Con poesie inedite): Alessandro Paraldo. — Il «Rinascimento agrario» in Italia e le «Scuole rurali Faina»: Claudio Faina. — Notizie e Commenti: Tra libri e riviste - ZXX — Per gli Archivi di Stato - Basileus.

✱ E' uscito in questi giorni il numero di maggio del «**Notiziario dell'Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali**», il quale, oltre le solite rubriche riguardanti la vita delle Sezioni, questioni legali, movimento dei soci, notizie varie, ecc., dà ampi schiarimenti su quattro importanti iniziative dell'Associazione: la gita in Germania che avrà luogo nell'agosto prossimo; la stipulazione di una polizza collettiva di assicurazione; il concorso nazionale «Come progredire»; e la formazione dell'Albo tecnico-scientifico dei dirigenti.

✱ «**Noi e il Mondo**». E' uscito il numero di giugno di questa bella rivista mensile. L'interessantissimo sommario reca: Francesco Sapori: L'Arte mondiale a Venezia — W. C. Ludovico Stein: Misteri e Miracoli nel mondo delle piante — O. Henry. La serva romantica (novella). — Giuseppe Salvatori: Croci lituane — Stefano Richter: Il Mago Rheinhardt — Luigi Rusticucci: I Poeti del Carcere di Regina Coeli. — Franco Ciarrocchi: Trattato Internazionale (novella). — Carlo dall'Ongaro: Quante sono le porte di S. Pietro. — Paolo Picca: Il Dazio a Roma nell'Antichità e nel Medio Evo. — Le Case per il popolo. — Il papà Detectives — Ladislao Lakatons: Pagaro, commedia in tre atti.

✱ E' in vendita il n. 23 de «**L'Italia Letteraria**». Contiene: Alfredo Gargiulo: 1900-1930 - La nuova letteratura (XIII) — Marcus De Rubris: Il trasferimento della Capitale a Firenze nel carteggio inedito del D'Azeglio con Teresa Targioni Tozzetti. — Tatiana S. Tolstoi: Ricordi - L'anno della carestia (II). — Mercante in Fiera — Fatti di cronaca — Luigi Bartolini: Stefania (racconto). — Leonardo Sinigalli: Ultime notizie della notte. — Raffaello Franchi: La Mostra sindacale a Firenze (I). — Mostre romane, napoletane, milanesi. — Corrado Pavolini: Teatro di prosa (Danton). — Marco Ramperti: Serate milanesi. — Minnie Smelkova: L'arte della danza in Italia. — Pietro Solari: Berlino teatrale. — Notizie sindacali. — Giulio Reichnbach: Corriera di Padova — Didymus: Corriera di Milano. — Concorsi per i lettori. — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Giacomo Prampolini: Nord-Sud. — Arnaldo Bocelli: G. Ferretti oratore e scrittore. — G. Titta Rosa: La pellegrina delle acque (di A. Rizzi). — Giuseppe Raimondi: Figure della pietra e dell'aria (di R. Prati). — Recensioni di: Palmieri, Fornaciari, Gromo, Gadda, Alessandrini, Ajello, A. Cecchi, Capasso. — Disegni di: De Pisis, L. Cecchi, Pieraccini, Mezio, Camerini, Vellani Marchi, Parenti. Ogni numero de «L'Italia Letteraria» costa dieci soldi.

✱ **Il Dramma**. — E' uscito il n. 91 dal 1.o giugno di «Il dramma», quindicinale di commedie di grande successo, diretto da Lucio Ridenti, e contiene:

Fernand Crommelynck: «Lo scultore di maschere» (commedia in tre atti) — Giuseppe Faraci: «Tra il riso e il desiderio di ridere) Buster Keaton» — Augusto de Angelis: «L'attesa» (commedia in un atto) — Enrico Raggio: «Colloquio» — Paul Gsell: «Firmino Gemier a tu per tu con Melpomene» — Termocauterio. — In copertina: Margherita Ricci-Bagni.

✱ Si è pubblicato il fascicolo del 1.o giugno (Anno XII n. 6) dell'**Illustrazione Coloniale**, Rassegna dell'Espansione Italica. Eccone il sommario:

Ing. A. Revere: «Scartamento ridotto coloniale» — Lamberto Medina: «Lo spazio in Cirenaica» — G. Macaluso-Aleo: «Tibesti e Borga» — D. Lombardo: «Due Condottieri» — Ing. Antonio Marino: «Frigoriferi in colonia», «Le nostre banane» — Ing. A. V.: I gasogeni negli autotrasporti coloniali' — «Alla Fiera internazionale di Tripoli» — U. B.: «Nelle Colonie Italiane all'estero», Paraguai, Equatore, Lima, Bahia, Magellano, Messico, Nuova York, Pugliesi e Friulani del Nord America, Nel Mediterraneo — Pinotto Vergilio: Visioni d'Oriente» — Come ci vedono gli altri: «La campagna in Libia» «L'offensiva contro i mandati coloniali», «Transahariane», «I confini libici'» — A Bruno: «Produzioni e risorse di territori coloniali: Butto di Karité», «Minerali al Marocco», «Filao», «Cotone», «Manioca», Copra», «Servizi agricoli al Madagascar», «Vini algerini», Olio di palma», «Legni della Costa d'oro» — A. B.: Esportazioni: «Traffico est-africano», «Carta olandese», «Cotone lino, canapa», Automobilismo in Bulgaria», «Sale in Norvegia», Giocattoli germanici», «Laugipolo» «Italia-Haiti», «Seta artificiale in Germania», «Produzione cotoniera», «Marmo a Cuba», «Olio in Brasile», «Produzione agricola argentina», «Caffè brasiliano» — Fernando Santagata: «Traffici italiani nel Nord Europa» — Richieste-offerte di merci, prodotti e rappresentanze.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.56 — Luna tramonta alle ore 3.42; leva alle ore 17.5 — Primo quarto il 3; Luna piena l'11.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 11.10 e 21.40; Basse ore 4.20 e 15.50.

Ieri a Venezia, temperatura massima 24.0; minima 18.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.8.

Ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo corso e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza e Frassine in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

La navigazione lungo il Canale Mirano e il Naviglio Brenta, da Dolo a Mira Porte resterà sospesa nei giorni 16 e 17 corr. per esecuzione dei lavori di sistemazione.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.06 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); *2.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Stato Civile di Venezia

Giorno 8 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni civili**: Curiel Antonio magazziniere con Busetto Cecila ricam. celibi — **Decessi**: Vergoni Malavasi Enrica di anni 67 ved. cas. — Bortoletto Bellemo Luigia 77 id. id.

Giorno 9 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 1 — **Matrimoni civili**: Vianello Muzio vend. girovago frutta con Costantini Maria cas. celibi — **Decessi**: Vianello Olivo ch. Giovanni di anni 62 con. materassaio — Menna Calicudo Vincenza 43 con. contadina — Martini Boffo Elvira 43 id. cas. — Bellinato Castagna Ida 53 id. id. — Pompeo Carolina 46 nub. ricov. — Soravia Degiampietro Giuseppina 62 ved. cas. — Doria Zennaro Celeste Elena 73 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro, Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vincenzo F. tel. 81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.le Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra.

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SPOSI o coniugi soli affittasi appartamento civile restaurato, salotto, cucina, camera e piccolo magazzino. Fitto mensile Lire 210.— paraggi Sanstefano. Scrivere: Cassetta 4 F Unione Pubblicità, Venezia.

TRE appartamenti gran lusso centralissimi un altro Santangelo con termosifone due W. tutti soleggiati ariosissimi fittansi. Rivolgersi Sanbartolomeo Calle Stagneri 5238 Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFIDAMENTO Agenzia principale cercasi agente pratico Assicurazioni incendio - Eclair Assicurazioni - Genova.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Venedo articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

IMPORTANTISSIMA fabbrica cioccolata, caramelle, confetti cerca abilissimo rappresentante della zona. Occorrono serie referenze. Scrivere Costa, Corso Regina Margherita 206 - Torino.

INGEGNERI con ott. aderenze, capacità commerciali, preferibili se conoscenza impianti di riscaldamento, cercansi tutte città Italia, trattazione in rappresentanza notissimi impianti combustione nafta per riscaldamento. - Scrivere, Cassetta 198 B. U. P. I. Torino.

FABBRICA macchinario elettrico ricerca attivi capaci rappresentanti esclusivisti provincie Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine, Rovigo, Belluno, referenze garanzie. Cassetta 48 D Unione Pubblicità Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma. Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65 526 - Chiedete il Catalogo.

GRATUITAMENTE montaggio stufe terrafrattaria durante estate. Ditta Achille Bon Sambartolomeo Venezia.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via del Orso, 7. Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264580) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 385.— servizio tavola 395.—. Riparazioni ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo Venezia.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

VILLEGGIATURE

LIDO - Bellissimo appartamento ammobiliato, vicinissimo spiaggia tutti comforts, affittasi prezzo mite mese di Agosto. Scrivere: Cassetta 14 E Unione Pubblicità, Venezia.

MABAPA - Lido - Venezia - Pensione igienica - Camera con bagno - Telefono 9219.

VISERBA - Pensione Ricci - Villa Aquila prima linea sul mare - Trattamento ottimo famigliare.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 36

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Si udì nella strada il rumore di un vettura. Ma Elena non se ne accorse, e continuò:

— Cominci finalmente a capire? Riconosci che tutti i miei atti dopo il tuo ritorno sono legati ad una necessità imprescindibile? Ah, Giacomo! Non distruggere la nostra felicità, dimmi che noi supereremo presto questa terribile prova, e che il nostro avvenire sarà simile al nostro passato.

Giacomo rispose:

— Io dico...

Ma dovette interrompersi perchè la porta si aprì ed il medico comparve sulla soglia. Alle sue spalle si vedevano due uomini che portavano una barella. Il dottore li chiamò con un cenno e disse ad Elena:

— Ho potuto sbrigarmi più presto di quanto speravo. Fra tre quarti d'ora al massimo saremo al Castello di Louviers.

Quindi volgendosi ai due uomini raccomandò:

— Fate piano, vi prego. Sostenete alto il busto, cercando di evitare i movimenti troppo bruschi.

Germana fu sollevata lentamente e distesa sulla barella, che i due uomini sollevarono accingendosi a discendere lentamente le scale.

— Voi — disse il medico ad Elena — potrete prender posto nella vettura ambulanza.

Elena seguì gli uomini fin sulla soglia dell'albergo. Quivi si volse verso Giacomo e gli domandò:

— Dove vai?

— Al Castello — egli rispose. — Voglio conoscere la sorte di Germana.

— Signora — disse il medico — vi prego di affrettarvi.

Aiutata dal dottore, Elena prese posto nella vettura.

Giacomo salì col medico in una piccola automobile.

Le due vetture si mossero ed Elena chinò gli occhi verso la sorella immobile e livida.

Pensava che ormai aveva detto tutto a Giacomo.

La tranquillità, la felicità non dipendevano ora che dalla vita di Germana.

Ma se Germana fosse morta prima di attestare la verità?

II.

LA RISPOSTA.

Dopo tre quarti d'ora le vetture si fermarono ed Elena fu sottratta alla sua ansiosa meditazione.

Aiutata dal medico, discese ed i due uomini ripresero la barella.

Giacomo, che era anch'egli disceso dalla vettura, era immobile dinanzi alla porta del castello.

Al di là di quella porta si udì la voce di Paolo-Luigi che diceva:

— Chi sarà a quest'ora?

Allora Giacomo per evitare che il fratello si trovasse di un tratto di fronte alla moglie ferita, andò verso la porta.

Essa si aprì ed i due fratelli si trovarono uno di fronte all'altro.

— Giacomo! — gridò Paolo-Luigi — Finalmente ti ritrovo. Se tu sapessi come t'ho cercato!

E strinse il fratello tra le braccia. Ma guardando al di sopra della sua spalla notò le due vetture ferme nel piazzale.

— Che cosa c'è? — domandò.

— Germana è ferita — mormorò Giacomo.

— Ferita?

— Sì, e piuttosto gravemente.

Paolo-Luigi impallidì, si slanciò fuori e si trovò dinanzi alla barella sulla quale Germana era distesa.

Un gran grido di dolore e di tenerezza gli sfuggì dalle labbra. Vacillò, si appoggiò al braccio di Giacomo per non cadere e chiese con voce di pianto:

— Ma come è stata ferita, dove, quando?

Con poche parole Giacomo gli espose l'accaduto.

Paolo-Luigi ascoltava crollando il capo. Quando il racconto fu finito, egli disse lentamente:

— E' sempre Elena l'origine di tutto! E' lei che ha colpito questa innocente.

— Signore — intervenne il medico — vi prego di non perder tempo e di mettermi in grado di poter apprestare subito alla signora le cure di cui ha bisogno.

Paolo-Luigi risalì la scala, aprì la porta del castello e precedette i portatori fino alla soglia dell'appartamento di Germana.

Ivi egli si volse e disse:

— Signori, noi ora dovremo attraversare la stanza dove dorme mio figlio. Vi prego di non far rumore.

I portatori attraversarono in punta di piedi la stanza del bambino ed entrarono nella camera attigua.

Elena rimase accanto al letto del piccino.

Germana fu deposta sul suo letto. I due fratelli assistevano, l'uno accanto all'altro, quasi sorreggendosi a vicenda.

— Dottore — disse Paolo-Luigi — salvate la vita di mia moglie e domandatemi poi tutta la mia fortuna.

— Signore — rispose il medico — darei anch'io qualche cosa pur di riuscire a salvare la signora Lepperrier dal grave pericolo che la minaccia. Siate sicuro che se la sua salvezza dipende dalla mia abilità e dal mio zelo essa vi sarà certamente restituita. Vogliate intanto ordinare che mi sia portata dell'acqua bollita e dei panni di lino.

— Sì, dottore. Ora vado subito a chiamare i domestici.

Paolo-Luigi uscì dalla stanza di Germana ed attraversando quella di Giannino vide Elena immobile accanto al lettuccio.

Andò verso di lei e le disse con voce irosa:

— Voi siete qui? E da quando?

— Ho seguita mia sorella.

— Non vi ho veduta. Voi non avete dimenticato che io vi ho discacciata dal castello. Questa notte, meno che mai, potete rimanervi, mentre vostra sorella è in pericolo di vita per causa vostra.

Con infinita dolcezza ed umiltà, Elena rispose:

— Paolo-Luigi, nessuno al mondo potrebbe, senza ricorrere alla violenza, allontanarmi da questa casa, fino a quando io non sia tranquilla sul conto di mia sorella. Non sperate dunque che io vi obbedisca.

Paolo-Luigi ebbe un momento di esitazione. Poi disse:

— Sia! Dopo tutto tocca a Giacomo ormai discacciarvi come meritate.

Ed uscì rapidamente.

Elena si avvicinò alla porta socchiusa e fece cenno a Giacomo di raggiungerla.

Entrambi si avvicinarono al lettuccio di Giannino.

Prima che Elena avesse avuto il tempo di parlare, Giacomo con voce lenta ma incisiva, disse:

— Tu desideri, senza dubbio, di conoscere la risposta che io non ho avuto il tempo di darti a Sens. Ebbene io ti dichiaro che tutto ciò che tu mi hai detto non ha affatto scossa la mia certezza. Se è ammissibile che una sorella possa sacrificarsi per la sorella, è necessario però che il sacrificio sia verosimile. Ora io affermo che Germana non aveva bisogno del tuo soccorso perchè [illegible] e la colpa c'era questo povero innocente. Rispettare il suo segreto significava per lei rispettare e conservare l'amore di suo figlio. Ed io sono ormai stanco di questo inutile conflitto. Già ti ho detto che, per smuovermi dalla mia decisione, per ispirarmi l'antica fede, non sarebbero bastate delle parole.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 161 - Cent. 25 | Mercoledì 11 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 16 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-81. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La legge sulle migliorie nelle locazioni di fondi rustici

approvata dalla Camera dopo le dichiarazioni di Acerbo e Rocco

ROMA, 10

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. DI MARZO, Sottosegretario per l'Economia, il quale dichiara all'on. Maresca di Serracapriola che il Ministero, appena venuto a conoscenza che presso la costiera sorrentina si sfruttavano alcune cave di calcare a mezzo di mine, ha subito dato le opportune disposizioni al Sovrintendente all'arte medioevale e moderna di Napoli perchè, d'accordo con l'Alto Commissario, provveda a far sospendere ogni lavoro del genere e chieda, secondo la legge di tutela paesistica, i relativi progetti degli ulteriori lavori affinchè essi siano convenientemente esaminati dal Ministero.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA si dichiara soddisfatto rilevando che il Ministro sa far precedere l'azione alla parola. (*Applausi*).

La portata della legge

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge per le migliorie nelle locazioni di fondi rustici.

TASSINARI, relatore, richiama la particolare attenzione della Camera fascista su questo disegno di legge perchè si tratta di un provvedimento che tocca un problema vivo e vitale dell'economia agraria italiana. Il Fascismo, che ne potenzia tutta l'attività, ha il vanto di averlo affrontato e di averne dettata la soluzione, poichè la soluzione giuridica data al problema, discende logicamente dalla condizione economica e sociale del Fascismo.

L'oratore illustra poi le varie disposizioni della legge e ne dimostra l'importanza. Concludendo afferma che con la battaglia del grano e con la bonifica integrale, che il Duce volle, si sta compiendo in Italia una profonda rivoluzione non semplicemente tecnica, ma tecnica e fondiaria. Ma questa rivoluzione è completamente diversa ed è agli antipodi dei concetti ispiratori delle riforme agrarie di altri paesi, permeate di democrazia e di socialismo che mirano essenzialmente al fatto distributivo.

La Rivoluzione fascista guarda anzitutto al fatto produttivo e questo vuole che si armonizzino tutti i coefficienti della produzione, come nel bene sociale vuole che trovino la loro limitazione i diritti degli individui e delle categorie. A questa concezione che il Capo additò e sulla quale si costruiscono le nuove norme del vivere fascista, la presente legge si ispira segnando una data non delebile nella storia del progresso agricolo italiano. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Il discorso di Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Finanze, dichiara di intervenire nella discussione del disegno di legge, la cui portata giuridica sarà illustrata dal Ministro Guardasigilli, perchè esso è destinato ad avere una indubbia efficacia nella produzione agraria. Il presente disegno di legge, la cui preparazione è stata preceduta da una lunga serie di accurati studi e proposte, avvierà sicuramente i rapporti tra proprietari ed affittuari verso forme più rispondenti alle necessità del progresso agrario.

La tendenza ad eseguire miglioramenti fondiari è più intensamente sentita da chi vive a contatto continuo con la terra, come l'affittuario, che da chi, dando in affitto la sua proprietà, ne vive più o meno lontano. Tale tendenza del conduttore allo stato attuale delle leggi non poteva praticamente attuarsi mancandone la convenienza economica ogni qual volta il costo del miglioramento non fosse ammortizzabile entro la durata della locazione. Caso questo piuttosto eccezionale oggi specialmente quando il dinamismo del mercato non incoraggia ad affitti di lunga durata.

Con la nuova legge, data la misura nell'indennizzo parificata a 3/4 del plusvalore conseguente al miglioramento, l'affittuario troverà invece convenienza ad eseguirlo tutte le volte che durante la locazione egli possa ammortizzare un quarto al massimo del costo del miglioramento stesso. Non è ancora tutto potendosi ragionevolmente pensare all'opportunità di un indennizzo pari all'intero plusvalore, il che allargherebbe il campo di applicazione della legge. Ma è già un primo passo notevole mentre la limitazione dell'indennizzo ai 3/4 del plusvalore agevolerà al proprietario il pagamento di esso. D'altra parte la commisurazione dell'indennizzo al plusvalore accertato anzichè al costo, e la limitazione dei miglioramenti fondiari indennizzabili a quelli che siano di sicura utilità in relazione ai progressi di cui è suscettibile l'agricoltura locale, debitamente elencati dal Consiglio provinciale dell'Economia, pongono a riparo il proprietario da ogni imprudenza ed errore del conduttore.

Le ultime provvidenze

Il Ministro, dopo avere osservato che nella compilazione di tali elenchi, più che ad astratte convinzioni di utilità dei miglioramenti proposti, i Consigli provinciali dovranno inspirarsi all'esperienza locale fatta dagli agricoltori migliori, riconosce che le procedure da seguire, piuttosto lente e complesse, fanno prevederne un'applicazione non facile sopratutto dai piccoli affittuari contadini; ma poichè oggi il piccolo affitto è entrato nel regime del contratto collettivo, si può fondatamente ritenere che per altra via, quella contrattuale, si possa egualmente giungere al fine voluto di agevolare e compensare l'attività miglioratrice dei contadini affittuari.

Assicura inoltre che il Governo, o col mezzo di opportune norme legislative, o in caso con disposizioni complementari, saprà impedire ciò che qualche oratore ha paventato: che la legge cioè possa essere male interpretata o elusa. S'intende che la presente legge riguarda quei miglioramenti fondiari facoltativi che lo Stato lascia all'iniziativa privata.

Altro è il problema dei rapporti tra locatori e conduttori nel caso di miglioramento obbligatorio a sensi della legislazione sulle bonifiche. Ma su questa materia già la legge Mussolini ha autorizzato il Governo ad emanare disposizioni con vigore di legge; ciò che potrà essere fatto in altra sede.

Inoltre è stato nella discussione notato e da qualcuno deplorato che questo disegno di legge non regola i miglioramenti consistenti in aumenti di fertilità del fondo. Il Ministro osserva che il disegno ministeriale dava norme anche in questa materia. La Commissione parlamentare però ha soppresso questa parte. Il Ministro dichiara che il Governo non si oppone alla deliberazione della Commissione: tuttavia riconosce che la materia merita effettivamente di essere legislativamente regolata. Le consuetudini in proposito esistenti sono utili, ma non generali e spesso anche non rispondenti alle conoscenze tecniche moderne. In altri paesi, per esempio in Inghilterra, le disposizioni legislative in materia sono antiche ed in base ad esse i collegi dei tecnici agrari hanno determinato e sviluppato adeguati metodi di valutazione. Non c'è ragione che questo non possa essere fatto anche in Italia dove la tecnica e la cultura professionale agraria hanno in questi ultimi tempi raggiunto un elevato grado di perfezione.

La politica rurale fascista

Quindi il Ministro dichiara che, a compimento di questa discussione, non si può non rilevare che il disegno di legge, oltre a trovare la sua giustificazione nel campo economico, rappresenta una logica conseguenza della dottrina fascista ed una illazione naturale dei principi fondamentali della Carta del Lavoro. Il Fascismo, nella sua politica sociale e rurale, non poteva rimanere più oltre nel solco dell'elaborazione legislativa del diritto privato compiuta nello scorso secolo dalla borghesia politicante italiana, che pei contratti di affitto lasciava inalterata la norma dei ferrei privilegi del locatore col non riconoscimento al coltivatore del diritto al compenso per le migliorie, ossia la subordinazione palese degli interessi della produzione agraria e del suo incremento agli interessi del proprietario spesso assente dalla produzione. Tale indirizzo, che sembrava essersi preoccupato più di garantire al proprietario la tranquilla ed integrale esazione della rendita anzichè di favorire l'aumento della produzione terriera, rappresentava ormai un anacronismo non solo di fronte a tutto il vasto programma rinnovatore del Fascismo, ma anche in special modo di fronte alla dottrina fascista circa il diritto di proprietà.

Il Fascismo ha riaffermato esplicitamente l'istituto della proprietà privata proprio nel momento in cui ad essa venivano in Europa inferti i più duri colpi non solamente attraverso l'instaurazione dei principi comunisti, ma anche con le vaste e radicali riforme agrarie su cui è basata la politica sociale di molti Governi democratici dell'Europa centrale ed orientale. Ma il Fascismo ha respinto e respinge con logica coerenza tutte le teorie sinora accampate dalle scuole etico-liberali per dimostrare il fondamento del controverso diritto, riconoscendo per contro che la proprietà fondiaria debba sempre sussistere come base dell'ordine sociale in quanto la storia ci ha mostrato che finora essa è stata il miglior mezzo, anzi la condizione insostituibile dell'utilizzazione delle ricchezze ed il più energico eccitamento alla produzione.

Le funzioni della proprietà privata

Ricorda a tale proposito che nel maggio 1922, sei mesi prima della Marcia su Roma, quale segretario del gruppo parlamentare fascista, durante la discussione sulla legge per la trasformazione del latifondo presentata da un Governo democratico-popolare, dai banchi dell'estrema destra, per incarico del presidente del gruppo Benito Mussolini, affermava esplicitamente questi principi. (*Applausi*). E tutta la successiva evoluzione dottrinale e la prassi politica del Fascismo hanno costantemente riaffermato che la proprietà privata debba considerarsi come un pubblico ufficio nel significato più letterale e più augusto della parola, e perciò deve anche essa essere subordinata alle superiori necessità ed ai maggiori diritti dell'ordine nazionale poichè non si possono più concepire diritti astratti in una società nazionale di produttori in cui a ciascuno è assegnato un compito funzionale ed una concreta responsabilità.

Invita quindi la Camera fascista a votare questa importante legge che consacra, sia pure con la necessaria prudenza e con le dovute garanzie, uno dei postulati fondamentali dell'indirizzo economico e sociale del Regime. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Parla S. E. Rocco

ROCCO, Ministro della Giustizia. Rileva la sorte singolare di questo disegno di legge che è stato da taluni esaltato e da altri criticato. Vero è che esso non merita eccessive lodi nè eccessive censure. Il disegno di legge infatti, da un lato non è che il coronamento di lunghi studi compiuti da illustri economici, e dall'altro non vulnera affatto la proprietà privata.

Il Fascismo riconosce infatti pienamente il diritto della proprietà privata, anche perchè essa ed i capitali sono l'unico mezzo per dare incremento alla produzione ed alla ricchezza. D'altra parte questo riconoscimento non è già un riconoscimento assoluto del diritto individualistico in quanto la proprietà viene riconosciuta e difesa in funzione dell'interesse nazionale. In altri termini il Fascismo non riconosce il diritto di usare e abusare della proprietà; il presente disegno di legge costituisce un'applicazione di questo principio. Esso infatti limita in qualche caso la proprietà individuale, ma dà tutte le garanzie che ciò avvenga nell'esclusivo interesse della produzione.

A ciò si provvede domandando al Consiglio provinciale dell'Economia la formazione degli elenchi delle migliorie riconosciute utili e attuabili. Il proprietario poi ha il diritto di eseguire egli stesso la miglioria; se la lascia eseguire all'affittuario, il valore è commisurato all'aumento di reddito e di capitale che deriva dalla miglioria stessa. L'indennità peraltro non rappresenta che i tre quarti del maggior valore acquistato dal fondo. Tutto ciò dimostra che il proprietario non può lagnarsi della situazione fattagli anche perchè ha facoltà di eseguire il pagamento dell'indennizzo ratealmente, ciò che in pratica significa che provvederà al pagamento col maggiore reddito.

Perchè dunque si è manifestato un certo allarme fra i proprietari? Perchè c'è sempre qualcuno che non vuole avere fastidi, a cui spiace perfino di occuparsi indirettamente e lontanamente del miglioramento di quel patrimonio che è suo dovere custodire e aumentare. (*Applausi*). Orbene, se noi abbiamo il dovere di rispettare la proprietà, questo rispetto non può giungere fino a proteggere l'inerzia del proprietario neghittoso.

Gli emendamenti della commissione

Gli si è chiesto di aggiungere altre disposizioni, ma la verità è che l'applicazione della legge si basa sopratutto sullo spirito di iniziativa degli affittuari e sulla buona volontà dei proprietari. Se questi due fattori morali non mancheranno, la legge non verrà meno ai suoi scopi e il Ministro confida che all'appello del Governo fascista gli interessati sapranno rispondere. (*Approvazioni*).

Venendo agli emendamenti proposti dalla Commissione, dichiara che il Governo li accetta nel loro complesso. Essi riguardano tre punti sostanziali: il primo concerne le variazioni dello stato di fertilità dei fondi. Certo ciò può dar luogo alla questione se l'aumento di valore sia stabile. Per questa considerazione è parso opportuno almeno in un primo momento di non prevedere questo tipo di miglioramento.

Un secondo emendamento riguarda i contratti di locazione a miglioria che la Commissione ha proposto di escludere dalla legge, tenuto conto che altri vantaggi economici sono assicurati agli affittuari secondo gli usi locali, specie nel Mezzogiorno. Gli on. Angelini e Ascione hanno rilevato che tale esclusione non sarebbe giusta perchè i contratti vigenti contemplano solo la miglioria arborea, mentre la legge contempla molti altri tipi di miglioria. Trova esatta tale osservazione e pertanto presenterà un emendamento all'art. 24 proposto dalla Commissione.

La Commissione infine ha proposto di escludere dall'applicazione della legge i contratti di affitto in corso. Anche questa proposta è stata criticata e giustamente, ma bisogna tener conto delle preoccupazioni dei proprietari e dei rapporti giuridici già costituiti. Pertanto, d'accordo col Ministro dell'Agricoltura, ha stabilito di accogliere con qualche modificazione la proposta della Commissione.

I crediti sul fondo

Durante la discussione inoltre gli on. Messina, Vascellari e Angelini hanno osservato che l'art. 2 consentirebbe alle parti di sottrarsi all'applicazione della legge. Ciò perchè i proprietari stipulerebbero contratto di breve durata in guisa da rendere spesso impossibile eseguire le migliorie nella prima metà della locazione. L'obbiezione non è infondata, ma vi sono migliorie che si possono effettuare in breve termine. L'on. Messina ha proposto poi, nel caso che il valore del credito dell'affittuario sia inferiore a quello del fondo, di consentire l'ipoteca su una quota ideale del fondo. Tale proposta merita di essere presa in considerazione. Ma nel nostro diritto non si può stabilire ipoteca su parte del fondo senza prima dividerlo. D'altra parte bisogna far sì che non sia reso difficile al proprietario di trovare ulteriore credito sul fondo. Pertanto disporrà una disposizione a questo scopo. Si potrebbe ad esempio stabilire la facoltà in ogni tempo del proprietario di ottenere la restrizione dell'ipoteca ad una parte del fondo con la procedura stabilita per le divisioni dei fondi.

L'on. Vascellari ha prospettato il pericolo di collusione fra proprietario e affittuario, ma se vi sono preesistenti ipoteche, occorre in ogni caso ricorrere al Consiglio provinciale dell'Economia; epperò la preoccupazione dell'on. Vascellari è eliminata. L'on. Messina ha fatto inoltre presente l'opportunità di estendere la legge agli usufruttuari. Dichiara che in sede di riforma del Codice civile il problema sarà studiato. Lo stesso on. Vascellari ha manifestato la sua diffidenza per la giurisdizione speciale dei Consigli provinciali dell'Economia. Anche il Ministro è contrario alle giurisdizioni speciali. (*Approvazioni*). Ma bisogna tener conto della necessità di rendere il procedimento spedito e economico. E' stato pure chiesto che sia introdotta nel Consiglio provinciale una rappresentanza degli affittuari coltivatori diretti e dei tecnici agricoli. Nessuna difficoltà da parte del Ministro ad accogliere tale proposta.

La riforma dei tributi locali

Concludendo pone in rilievo la portata innovatrice del disegno di legge che si ispira ai nuovi principi economici sociali del Fascismo. Il Fascismo, che non è feticista del passato, ma che è continuatore della tradizione, opera nelle sue innovazioni col metodo di innestare il nuovo al vecchio. Questo metodo ha dato risultati che tutti possono apprezzare. E anche questa legge porterà un contributo modesto, ma efficace al rinnovamento agricolo italiano. (*Vivissime approvazioni, molte congratulazioni*).

Si procede quindi alla discussione degli articoli sul testo della Commissione. Gli articoli sono tutti via via approvati con qualche emendamento. Così per l'art. 25, col quale si impedisce la retroattività della legge, su proposta del Ministro ROCCO viene stabilita la seguente dizione: «La legge non si applica ai contratti in corso al 2 aprile 1930». (*Approvazioni*). Pure su proposta di ROCCO, si approvano inoltre i seguenti articoli aggiuntivi:

«Art. 26 - Fino a che non sarà attuata la riforma dei Consigli provinciali dell'Economia, per l'applicazione della presente legge saranno aggregati alla sezione agraria dei predetti Consigli un affittuario coltivatore diretto e un tecnico agricolo designato dalle rispettive organizzazioni sindacali».

«Art. 27 - Il Governo del Re è autorizzato a emanare per D. R. le norme necessarie per l'attuazione della presente legge e il suo coordinamento con le altre leggi dello Stato».

Rinnovar e(?)to agricolo

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge che delega al Governo le facoltà di formare e approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale e di coordinarle in unico testo con quelle vigenti.

SERENA - Ricorda che S. M. il Re, nell'inaugurare la presente legislatura, additava la necessità di provvedere alla riforma dei tributi locali, riforma che ora il Fascismo ha compiuto. Elogia l'opera degli amministratori fascisti dei Comuni, i quali hanno compiuto tutto il loro dovere nell'interesse della cosa pubblica e meritano pertanto il plauso sincero del Parlamento. (*Applausi*).

Venendo all'esame del disegno di legge, ritiene che non sia possibile che esso vada in vigore col primo gennaio 1931, e suggerisce la data del 1.o gennaio 1932. Parla poi dell'abolizione delle barriere daziarie, che approva vivamente, augurandosi però che si arrivi ad un perfezionamento del nuovo sistema di imposte di consumo e che sopratutto si modifichi il modo di esazione dell'imposta sul vino. (*Interruzioni*).

Conclude affermando che il nuovo ordinamento tributario riuscirà a far superare agli enti locali la crisi che li travaglia e che gli amministratori fascisti che li guidano potranno sempre meglio rispondere ai bisogni delle popolazioni e alla fiducia che in loro ha riposto il Duce. (*Vivissimi applausi; congratulazioni*).

PUTZOLU elogia la riforma e si intrattiene sulle direttive seguite dalla Commissione speciale. Ritiene che esse siano state conformi a quelle tassativamente stabilite dal Duce, prima fra tutte quella di non stabilire alcuna nuova imposta. Ora se questo precetto voleva significare che non si dovevano istituire nuove imposte, la Commissione ha seguito le direttive del Governo, ma se esso invece significasse che nessun nuovo aggravio tributario doveva apportarsi, la Commissione lo ha trasgredito. (*Approvazioni*). Se mai l'aggravio dovrebbe limitarsi alle strette necessità del pareggio mentre si parla di perfezionamenti di servizi, ciò che esula dagli scopi della presente legge. Ritiene che su ciò la Camera dovrebbe nettamente pronunciarsi.

Quanto alle imposte soppresse, nota che ad eliminare i vantaggi è intervenuta la vistosità dei prezzi che i commercianti continuano a mantenere. (*Interruzioni del deputato Lantini*). E' dovere del Governo di intervenire. (*Approvazioni*).

L'oratore fa poi altre osservazioni e parla sopratutto in favore della campagna. La politica dello splendore cittadino — egli dice — quando tante zone rurali sono prive del necessario, costituisce la più grande delle ingiustizie. (*Applausi*).

Concludendo rileva che con le necessarie modificazioni lo schema di legge getta le nuove basi dell'assetto tributario locale. Il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale completerà la riforma, e la buona volontà di quanti saranno chiamati ad applicarla farà il resto. Gli enti locali, che hanno saputo rifarsi rapidamente dalle ferite loro inferte nel dopoguerra, hanno contribuito validamente al riassetto della finanza locale. Si può quindi guardare con fiducia l'avvenire nella certezza che gli enti locali sapranno essere strumenti di progresso della Nazione. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Il PRESIDENTE comunica poi che il disegno di legge per le migliorie nelle locazioni di fondi rustici è stato approvato con voti favorevoli 239, contrari 2.

La seduta termina alle 20.

Le consultazioni di Re Carol

Una dichiarazione dei liberali di lealtà verso il Sovrano

VIENNA, 10

(E.M.) *La fase emotiva del colpo di scena romeno è ormai superata; Bucarest ha ripreso il suo aspetto normale. Solo davanti alle vetrine, nelle quali sono esposte grandi fotografie del nuovo Re, la gente si accalca per ricedere la effigie del Principe per molti anni bandito da ogni pubblica esposizione. L'ondata di entusiasmo si diffonde ora alle campagne; nei piccoli uffici pubblici della provincia, ove il ritratto di Michele I era stato abbondantemente diffuso, si attendono i nuovi quadri, perchè questi soltanto faranno capire alle popolazioni agricole quanto è successo in così breve tempo.*

Premio ai fedeli

I fedeli cominciano a ricevere il premio della loro fedeltà. I generali Presan e Averescu sono stati entrambi nominati dal Re Marescialli d'Esercito. Qualcuno degli avversari più accaniti fa invece le valigie: il principe Stirbei, cognato di Bratianu e un tempo persona di grandissima fiducia della Regina Maria, sta per liquidare la sua proprietà per recarsi all'estero. I dissidi fra lui e il nuovo Re rimontano a data troppo antica perchè possano essere superati. Vintila Bratianu, dopo le escandescenze della prima ora, che lo spinsero anche a mettere rudemente alla porta il nipote Giorgio, recatosi da lui per consigliargli un più obbiettivo esame della situazione, comincia ora a considerare con occhio diverso le cose; la spinta gli viene soprattutto da molti di quelli che furono i suoi seguaci.

Specialmente le sezioni provinciali del partito non mostrano di andare d'accordo con qualsiasi formula di intransigenza e minacciano di passare dalla parte di Giorgio Bratianu se l'attuale direzione del partito liberale non si decide a cambiar tattica. Per facilitare tale rinnovamento, Giorgio Bratianu ha dichiarato alla stampa che il figlio di Jonel Bratianu ritiene suo dovere di salvare il partito liberale e di condurlo su una strada che corrisponda al sentimento generale del popolo.

Egli ha lanciato anche un proclama che enuncia le stesse idee e invita i liberali a compiere un lavoro effettivo per il consolidamento del paese sotto la guida di Re Carol II. Infatti ai liberali non resta altra scelta, o adattarsi al fatto compiuto, o diventare un partito a carattere essenzialmente rivoluzionario.

Maniu tornerà al Governo

La minaccia di una scissione non è restata senza effetto. In una riunione terminata ieri sera a tarda ora, i liberali hanno deciso di riammettere nel partito Giorgio Bratianu espulso ieri; hanno quindi firmato con questi una dichiarazione comune in cui si afferma l'unità dell'organizzazione, la quale fa dichiarazione di lealtà a Re Carol.

Re Carol mostra di non voler precipitare la soluzione della crisi di Governo. Egli va procedendo sistematicamente nelle consultazioni non solo dei capi dei partiti, ma anche di tutte le personalità politiche e finanziarie della Romenia; particolarmente di queste ultime, poichè pare che il Sovrano voglia anzitutto preoccuparsi della situazione economica del Paese. Con tale desiderio viene messa in relazione la nomina imminente ad Ambasciatore di Romania a Parigi, dell'ex Ministro Lugojanu, che per ventiquattro ore tenne il portafoglio dell'istruzione nel Gabinetto di proclamazione. Il Lugojanu si è reso particolarmente benemerito durante le trattative economiche di Parigi e dell'Aja ed ora si dice di lui che sarà inviato a sostituire l'Ambasciatore di Romenia presso il Quai di Orsay Diamondj, del quale sono già state accettate le dimissioni, o a sostituire Titulescu a Londra. Da molti si crede che Titulescu verrà utilizzato direttamente nel nuovo Gabinetto; da altri si afferma che egli resterà a rappresentare gli interessi romeni all'estero e probabilmente in Francia.

Circa la presidenza del nuovo Gabinetto, la voce più corrente è ancora quella che essa toccherà nuovamente a Manju. Più lesti vanno le trattative di Carol con la Principessa Elena per una riconciliazione. Entrambi i coniugi si sarebbero trovati d'accordo nel rimandare ad un periodo di maggiore tranquillità l'esame della loro situazione; nè l'uno nè l'altra faranno infatti la richiesta di annullamento della sentenza di separazione. Con ogni probabilità si attende, prima di prendere una decisione, il ritorno della Regina Madre Maria. Si crede però in generale che alla festa dell'incoronazione, che avrà luogo nel prossimo ottobre, la Principessa Elena comparirà ancora a fianco del coniuge quale Regina di Romania.

La "Giornata dell'Ala,, non sarà ripetuta a Milano

ROMA, 10

La *Tribuna* scrive:

«Qualche giornale ha raccolto la voce della ripetizione a Milano della «Giornata dell'Ala». Notizie assunte a fonte autorizzata ci permettono di smentire tale notizia. La manifestazione denominata «Giornata dell'Ala» avrà luogo una volta sola all'anno e a Roma. A Milano avrà luogo una manifestazione aviatoria, a cui parteciperà il Ministro dell'Aviazione».

Un omaggio italiano

alla tomba del col. Nullo

VARSAVIA, 10

Una rappresentanza della colonia italiana, con alla testa il console d'Italia a Katowice, Luppis, si è recata a Olkuszu per deporre una corona sulla tomba del colonnello Nullo, morto durante le lotte per l'indipendenza polacca del 1863. In onore degli Italiani il Municipio di Olkuiss ha offerto un pranzo. Il console Luppis ha levato il calice in onore della colonia. Telegrammi di omaggio sono stati inviati ai Ministri degli Esteri Grandi e Zalewsky.

La politica balcanica

alla Camera greca

ATENE, 10

La Camera ha ripreso i lavori per alcuni giorni, allo scopo di votare alcune leggi urgenti.

Papanastasiu, capo dell'unione democratica ha pronunciato alla Camera un discorso auspicando la costituzione della Confederazione Balcanica ed affermando che tale avvenimento faciliterà la realizzazione della Confederazione europea.

L'oratore ha poscia messo in rilievo l'utilità del congresso degli Stati Balcanici che avrà luogo ad Atene ed ha concluso chiedendo al governo di manifestarsi a favore del convegno stesso ed alla Camera di permettere che i congressisti si riuniscano nella sua aula.

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha risposto dichiarando la sua simpatia per il congresso balcanico che avrà luogo ad Atene ed affermando che esso apre forse la via ad una ulteriore intesa fra gli Stati balcanici.

Dopo essersi felicitato con coloro che collaborano a tale scopo Venizelos ha dichiarato che mentre esprime il suo personale augurio per i lavori il Governo responsabile non può partecipare al congresso ufficialmente per ragioni che non è il caso di esporre in questo momento alla Camera. Ciò non impedisce alla Camera di offrire ospitalità al congresso degno di tutta la simpatia.

Concludendo, il Presidente del Consiglio ha detto di limitarsi soltanto a dichiarare di non credere la questione ancora matura per dare risultati immediati e che è compito di coloro che non detengono il potere responsabile di preparare a creare le condizioni che permetteranno ai popoli balcanici di darsi la mano. Le parole di Venizelos sono state salutate da applausi.

Il record del mondo d'altezza

stabilito in 13.156 metri

PARIGI, 10

Si apprende da Washington che l'ufficio di verifica per l'omologazione di *records* aerei ha proceduto ieri all'esame del barografo posto sull'apparecchio del tenente Apollo Soucek, dell'Aviazione navale degli Stati Uniti, che mercoledì scorso riuscì a raggiungere 43.166 «piedi», cioè 13.156 metri. L'esame ha dimostrato che l'aviatore americano aveva effettivamente raggiunto quell'altezza. L'aviatore Soucek diventa perciò detentore del *record* mondiale d'altezza per aeroplani di ogni categoria, tenuto fino a ieri dall'aviatore tedesco Neunlofer.

Il Ministro Grandi visita

il Maresciallo Pilsudski

VARSAVIA, 10

In seguito ad invito del Maresciallo Pilsudski, che soggiorna a Druskioniki, il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi, è partito oggi con treno speciale per tale località per visitare il Maresciallo.

Tutti i giornali pubblicano intanto fotografie e biografie dell'on. Grandi. Il *Messagger Polonais* scrive: «L'Italia fu uno dei primi Stati con i quali la Polonia concluse un accordo commerciale. Finora non abbiamo che a lodarci delle nostre relazioni con l'Italia ed osserviamo con simpatia la sua continua ascensione nel campo politico. Con vero entusiasmo il popolo di Varsavia saluta l'on. Grandi. Possiamo formulare la speranza che Grandi troverà nell'accoglienza cordiale momenti indimenticabili che cementeranno i legami tra le due Nazioni».

Il *Kurjer Polski* scrive: «La visita di Grandi costituisce indubbiamente nel quadro della nostra politica estera un fatto molto importante».

Le parole di Grandi

I giornali riportano pure i brindisi scambiati fra Zaleski e Grandi al pranzo in onore al Ministro degli Esteri italiano. Particolarmente sottolineate sono le parole dell'on. Grandi il quale, rivolto a Zaleski, ha detto fra l'altro:

«V. E., che ha così efficacemente contribuito durante i quattro anni della sua apprezzata missione a Roma, a rinsaldare le nostre relazioni tradizionali e spontanee, sa quale rispondenza trovino presso il popolo italiano questi sentimenti amichevoli del popolo polacco. E' quindi motivo di sincera soddisfazione per me portare personalmente il saluto dell'Italia, del mio Capo, Benito Mussolini, e del Governo Fascista alla vostra nobile nazione e di constatare come questi sentimenti già manifestati in occasione della visita di V. E. al Capo del mio Governo e riconfermati in occasione della elevazione delle nostre rispettive rappresentanze diplomatiche a Roma e a Varsavia al rango di Ambasciata siano tuttora la sicura base delle relazioni fra i nostri due Paesi.

«L'Italia che ha accompagnato, in ogni tempo con tutto il suo cuore fraterno gli sforzi eroici dei patrioti polacchi, che per prima ha auspicato la ricostituzione dello Stato polacco e ne ha sostenuto le giuste rivendicazioni nazionali, ha sempre seguito col più vivo interesse le vicende della sua ardua opera di ricostruzione. Questa ricostruzione, grazie sopratutto al genio e al patriottismo dell'Uomo che ha vittoriosamente guidata la Polonia nell'ora decisiva della sua storia è un fatto compiuto.

L'amicizia italo-polacca

«Il vostro Paese ha preso ormai il posto che gli spetta fra le grandi Nazioni divenendo un elemento essenziale della compagine europea e della pace del continente. Come bene ha detto V. E. le origini dell'amicizia fra Polonia e Italia si riallacciano alla comune civiltà latina, alla comune religione cattolica, dalle quali discendono non soltanto la loro cultura ma altrettanto i valori morali che costituiscono per i popoli un patrimonio prezioso.

«La nostra amicizia riposa adunque non soltanto sul fatto che nessun contrasto esiste fra i nostri due Paesi, ma altresì sopra un innato senso di giustizia che è comune retaggio della gran de madre del diritto.

«La Polonia e l'Italia hanno avanti a loro un vasto campo di collaborazione disinteressata nell'opera di consolidamento e di pacificazione dell'Europa».

L'apertura della Conferenza

internazionale del lavoro

GINEVRA, 10

Alla presenza delle autorità svizzere e dei membri del corpo diplomatico si è inaugurata stamane la 14. sessione della Conferenza internazionale del lavoro cui partecipano oltre 400 delegati e consiglieri tecnici, rappresentanti di 56 Paesi. Ministri ed ex Ministri fanno parte di alcune delegazioni.

Al completo è la delegazione italiana presieduta da De Michelis e di cui fanno parte il gr. uff. Anselmi, delegato governativo, gli on. Olivetti e Razza rispettivamente delegato padronale e operaio.

Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, signor Fontaine, ha aperto la seduta indicando le questioni iscritte all'ordine del giorno e cioè: lavoro forzato, durata del lavoro degli impiegati, durata del lavoro nelle miniere di carbone. Su proposta di miss Bonfield, Ministro del Lavoro in Inghilterra, appoggiato dall'ex Ministro tedesco Brauns e da vari altri delegati, è stato unanimamente eletto presidente il capo della delegazione belga Mahaim, ex Ministro del lavoro e professore di diritto internazionale all'Università di Liegi che ha pronunziato il discorso inaugurale.

La Conferenza ha proceduto nel pomeriggio alla elezione delle altre cariche ed inizierà domani i propri lavori.

Politica granaria

Il Governo Nazionale mantiene la sua promessa: prima ancora del raccolto il dazio è stato aumentato da lire oro 14 a lire oro 16.50 il che significa da Lire carta 51.25 a lire carta 60.40. Anche in Francia il dazio ha subito, tenendo conto del diverso valore delle due monete, eguale aumento. Perchè si innalza il livello del dazio? possono chiedere i milioni di consumatori — quando si prevede un raccolto inferiore a quello dell'anno scorso e quando si dice di voler praticare una politica di bassi prezzi? forse che il prezzo del pane non interessa larghe zone di lavoratori che sarebbero ben lieti di vederlo diminuire?

Chi fa di questi ragionamenti è evidentemente ancora sotto l'influsso della vecchia e malefica bugiarda politica demagogica, secondo la quale non si doveva aiutare l'agricoltura per non far strillare le masse operaie, specialmente urbane. Si doveva ad ogni costo favorire la tendenza al ribasso dei prezzi delle derrate agrarie, in modo da non far aumentare il costo della vita. Illusione, questa che è stata duramente scontata non solo dagli agricoltori, ma da tutta la economia della Nazione. Si deve dare ai produttori la equa remunerazione dei loro prodotti; vano sarebbe non proteggerli, perchè chi ne ottiene il frutto non è il consumatore, ma l'intermediario, mascherato nelle sue diverse qualità. Ma a parte questa constatazione fondamentale, che spiega la politica agraria del Governo, non si può ragionevolmente pensare che aumento del dazio sul grano significhi aumento del prezzo del pane, poichè il provvedimento è diretto a garantire il produttore dai riflessi dei ribassi del grano nord-americano; non creda il pubblico che le tasche dei granicoltori, per effetto dell'aumento del dazio doganale, rigurgiteranno d'oro: niente affatto, poichè il prezzo del grano nazionale rimarrà su per giù alla stessa altezza, il che significa che nessun aumento del pane si dovrà verificare.

Chiarita così la natura del provvedimento, che si potrebbe definire col mantenimento dello *statu quo*, devesi osservare la grande importanza ch'esso ha nel quadro della politica agraria del Governo. Ci troviamo in presenza di una nuova, lampante prova della volontà di aiutare i produttori: le condizioni atmosferiche sono state quest'anno contrarie alla campagna, hanno contrastato formidabilmente i risultati della intensificazione delle colture, non solo, ma il peso di un enorme stok di grano pesante sui mercati internazionali, che secondo le dichiarazioni dell'on. Acerbo si aggirerà, a raccolto effettuato, sulla cospicua cifra di 8590 milioni di quintali, minore del precedente, ma pur sempre molto importante, avrebbero messo i granicoltori allo sbaraglio se non si fosse cercato di limitare la concorrenza nord americana, favorita dalla politica granaria che si svolge negli Stati Uniti essenzialmente attraverso il Consiglio federale agrario e nel Canadà attraverso il *Weat Pool*, gigantesca organizzazione economica degli stessi agricoltori.

Occorreva ad ogni costo non far cadere nel nulla i meravigliosi sforzi dei nostri rurali che si sono dati alla coltura del grano con una passione sconfinata, sostenendo notevoli sacrifici per accrescere le concimazioni, e per il largo uso delle macchine e in generale per tutte le cure richieste dalla intensivazione. Che l'aumento del dazio influisca enormemente sulla situazione economica degli agricoltori, non si deve credere: il provvedimento, come abbiamo rilevato sopra, consentirà — se tutto andrà bene — al mantenimento dello stato attuale di cose, senza migliorarlo gran che.

Frenata la concorrenza estera non si deve sviluppare la concorrenza fra i produttori; questa sarebbe ancor più dannosa di quella, solo perchè non potrebbe essere in alcun modo limitata dal Governo. A questo proposito bisogna ricordare agli agricoltori quel che loro raccomandano da anni le organizzazioni sindacali: la necessità di disciplinarsi, di inquadrarsi in enti economici che li sorreggano nei momenti di bisogno e che li sottraggano alle grife degli intermediari e degli speculatori. Accanto alla protezione estera occorre dunque che gli agricoltori non abbiano fretta a vendere il grano che in caso di urgenza di denaro si servano degli Istituti di credito i quali danno loro le indicazioni del caso. La formazione di silos cooperativi non è cosa che si possa effettuare da un momento all'altro, è vero, ma il seme della propaganda non deve essere risparmiato: l'immagazzinamento del grano nei Magazzini Generali non è sempre possibile; o perchè essi sono distanti dal luogo di produzione, o perchè essi sono già.... pieni; la conservazione del grano nei magazzini del produttore con la consegna delle chiavi all'Istituto sovventore non dà sempre buoni risultati poichè lascia la via aperta a certe tendenze spregevoli che pur oggi si devono qua e là riscontrare. La costruzione dei silos granari cooperativi invece dovrebbe essere la via migliore per fornire agli istituti sicure garanzie mentre agevolerebbe i produttori perchè costruiti vicini alle loro compagne.

Comunque, lo scopo di questa nota è più che altro quello di chiarire alcuni degli aspetti più caratteristici del provvedimento che sarà certo gradito dagli agricoltori ma che deve essere anche nei suoi fini ben valutato da tutte le categorie. Come si ricorderà il dazio sul grano era stato ripristinato nel dopo guerra dal Governo Fascista fissandolo il 24 luglio del 1925 a lire oro 7.50; fu poi portato il 13 settembre 1928 a lire oro 11, e il 24 maggio dello scorso anno a lire oro 14.

In generale si è sempre trattato non di inasprimento, ma di adeguamento del dazio alla rivalutazione della lira ed alla situazione determinatasi internazionalmente nei prezzi del grano. Ma il provvedimento odierno ha una portata nazionale allorchè si pensi che esso è destinato a salvaguardare la situazione nella bilancia commerciale dell'Italia: situazione che, come ha rilevato nel recente discorso alla Camera, il Ministro delle Finanze, è assai migliorata per effetto delle diminuite importazioni del grano. Garantire i produttori di un prezzo equo e rimunerativo significa procurare l'incremento dei raccolti granari il che vuol dire ancora diminuire il più possibile le importazioni con evidente beneficio della bilancia commerciale, e conseguentemente dell'economia nazionale.

Da questo punto di vista, dunque, il provvedimento supera la portata agraria per assidersi fra quelli destinati al progresso nazionale.

Valentino Crea

La relazione del gr. uff. Stucky al Congresso degli industriali mugnai

ROMA, 10

Ha avuto luogo l'assemblea generale annuale della Federazione nazionale fascista industriale dei mugnai, dei pastai e dei risieri, sotto la presidenza del grande ufficiale Giancarlo Stucky, assistito dal segretario generale comm. Squattriti. Il presidente ha fatto una relazione applauditissima sull'attività della Federazione e l'assemblea gli ha dato mandato di continuare nella sua azione presso le gerarchie per ottenere che nel procedere all'applicazione del nuovo dazio siano tenute presenti alcune particolari esigenze, perchè siano adottate disposizioni sul credito agrario a favore dei compratori di buona fede, e sia modificato il regime doganale delle paste alimentari fabbricate a Zara

L'assemblea si è sciolta inviando un pensiero devoto al Capo del Governo e al Ministro delle Corporazioni.

Il Consiglio direttivo, riunitosi dopo l'assemblea, ha proceduto alla nomina delle cariche federali eleggendo vice presidenti il comm. Bionfi, il rag. Gariboldi e il gr. uff. Cirillo.

Disposizioni contro gli aumenti dei prezzi delle farine e del pane

ROMA, 10

I giornali pubblicano che, in relazione al provvedimento adottato dal Governo Nazionale circa l'aumento del dazio doganale sul grano, per impedire gli eccessivi ribassi che sogliono verificarsi nel mercato interno al momento del raccolto del frumento, saranno impartite tassative disposizioni ai Prefetti del Regno affinchè i prezzi della farina e del pane non abbiano a subire aumenti i quali non potrebbero essere giustificati data l'imminenza del raccolto e considerata l'abbondanza delle scorte esistenti sui mercati internazionali.

Le istruzioni del Governo Nazionale ai suoi rappresentanti nelle provincie, fanno inoltre appello al ben noto sentimento di disciplina delle organizzazioni sindacali affinchè spieghino anch'esse con spirito concorde opera energica ed efficace presso le rispettive categorie interessate allo scopo di impedire qualsiasi aumento nel prezzo del pane e di conseguenza anche di quello delle farine che servono alla sua fabbricazione.

Il Ministro Acerbo parla alla Commissione per la bonifica

ROMA, 10

Oggi l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, ha inaugurato i lavori della Commissione da lui nominata sotto la presidenza dell'on. Serpieri per la revisione delle leggi sulla bonifica integrale. Il Ministro ha posto in evidenza l'intensa attività svolta dal Governo fascista nel campo delle bonifiche, sia per quanto riguarda l'esecuzione delle opere, sia per quanto concerne la riforma della legislazione.

Circa l'esecuzione delle opere, ha rilevato fra l'altro che, mentre nell'esercizio finanziario 1922-23 furono fatte concessioni di bonifica idraulica per circa 30 milioni, nell'esercizio 1928-29 tale cifra è salita a 630 milioni con un aumento da 100 a 1594.

Circa la riforma legislativa, l'on. Acerbo, con rapida sintesi, ha messo in chiara luce come con le leggi del 1923 sulle bonifiche idrauliche, del 1924 sulle trasformazioni fondiarie e del 1928 sulla bonifica integrale, sia stata attuata una profonda revisione degli scopi e dei mezzi giuridici dando alla bonifica idraulica un contenuto più vasto di quello concernente il solo prosciugamento delle paludi; affrontando, al di là del problema del paludismo, quello della trasformazione fondiaria di tutti i territori che per dissesto ideogeologico, deficienza di viabilità, difetto di acque irrigue e in generale per gravi cause di ordine fisico e sociale, si trovino in condizioni arretrate di coltura; integrando con la legge Mussolini le varie disposizioni sulle opere della bonifica, raccogliendole in un'unica direttiva ideale ed assicurando per la loro esecuzione un'inconsueta larghezza di mezzi.

Questo grandioso edificio attende ora il suo coronamento. Occorre cioè — ha notato l'on. Acerbo — che le nuove direttive, e sopratutto l'indirizzo unificatore segnato dalla legge del Duce, trovino corrispondenza o in una legge unica, concisa, semplice e piana che fonda tutte le varie e complicate leggi che concorrono oggi a disciplinare la bonifica integrale; o almeno che si consenta al Governo in determinati casi, pur lasciando in vita la tradizionale legislazione per categorie di opere, di applicare il concetto più vasto e comprensivo del territorio da trasformare in modo che la bonifica integrale, invece di essere un coacervo di lavori regolati da leggi diverse, divenga un'opera sola, sia pur vasta e complessa, ma ben definita negli scopi e nei mezzi, comprensiva di tutti i lavori necessari a modificare o a perfezionare l'ordinamento della produzione agraria.

L'on. Serpieri, nell'assumere la presidenza, ha enunciato le direttive a cui la Commissione deve informare i suoi lavori. Dopo di che la Commissione ha rinviato al 12 corrente l'inizio della discussione.

L'arresto d'una veronese accusata di ingenti truffe

ROMA, 10

Abbiamo da Ronciglione che i carabinieri hanno tratto in arresto certa Maria De Franceschi vedova Castellani, di anni 63, da Verona, qui residente da circa sei anni, ospitata all'albergo e ristorante Aquila d'Oro, che è di proprietà della signora Amalia Pecorari.

La Castellani è stata inviata alle carceri per truffe, le quali pare ammontino a circa 220 mila lire Nell'albergo la scaltra donna aveva accudito un tempo a modeste mansioni, addetta alla cucina del locale. In seguito, conquistatasi la benevolenza e la fiducia della signora Pecorari, era salita di grado abbandonando le cazzeruole e i tegami e dedicandosi alla contabilità. Avuto il potere amministrativo, cominciò ad intascare per proprio conto. La signora Pecorari è sicura che la scaltra vedova è riuscita a impadronirsi in vario tempo di circa 60 mila lire.

Furioso temporale a Foggia

FOGGIA, 10

Un furioso temporale si è scatenato sulla città e dintorni accompagnato da grandine durata circa 20 minuti. Molte vie interne sono rimaste allagate e parecchi vetri e lampade elettriche sono andate in frantumi. La grandine, di cui si sono raccolti chicchi grossi come un uovo di piccione, ha causato non pochi danni alle campagne, che purtroppo avevano già sofferto non poco per il vento di circa un mese fa.

Il nuovo treno speciale di pronto soccorso

ROMA, 10

In questi giorni il Ministro dei Lavori Pubblici on. di Crollalanza e il Sottosegretario di Stato on. Leoni si sono recati a visitare il nuovo treno speciale di pronto soccorso che, secondo le direttive del Governo Fascista, le Ferrovie dello Stato hanno approntato per accelerare l'opera di soccorso da prestarsi in caso di terremoti o di altre calamità.

La dolorosa esperienza acquistata dal nostro Paese sull'organizzazione dei servizi di soccorso attraverso i numerosi disastri tellurici e di altra natura che ne hanno desolato le più ridenti regioni, è stata messa a profitto dal Governo Nazionale per disporre una serie di norme e di provvidenze intese al duplice fine di rendere rapida al massimo grado l'opera immediata da svolgersi e di provvedere all'impianto e al funzionamento dei principali servizi in modo da favorire il ritorno della zona colpita nel tempo più breve alle sue condizioni normali di esistenza.

Il Ministero dei Lavori Pubblici con giusto e previdente criterio, di tutto il complesso delle opere da svolgere ha posto in prima linea la preparazione dei soccorsi di carattere immediato partendo dal principio che l'efficacia di essi è in funzione diretta della loro rapidità. Secondo tale direttiva ha provveduto mediante accordi con le Ferrovie dello Stato a costituire un treno speciale la cui partenza può avvenire nel termine di tre ore.

Questo treno è composto oltre che delle vetture e dei carri adibiti al trasporto del personale e del materiale di primo invio anche di un carro equipaggiamento capace di contenere due automezzi e di un bagagliaio attrezzato in modo speciale per i servizi di comunicazione. E' noto che la rapidità delle comunicazioni è il coefficiente massimo dell'efficacia dei soccorsi e della loro organizzazione. Ora questa vettura bagagliaio comprende un centralino telefonico, un gruppo telegrafico Morse e Hugues e un impianto radio-telegrafico completo trasmittente e ricevente. Comprende inoltre i materiali per realizzare 5 posti telefonici volanti e due radio stazioni mobili. E' così possibile un rapido allacciamento sia coll'interno della zona colpita sia con le sedi degli organi centrali.

Sussidi ad istituzioni venete per la maternità ed infanzia

ROMA, 10

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nel mese di maggio, ha sussidiato 112 istituzioni ripartendo tra loro la somma di L. 378,100. Figurano fra le istituzioni sussidiate le seguenti del Veneto: Belluno: Orfanatrofio Femminile Sperti, L. 10 mila; Vicenza: Orfanotrofio Maschile L. 5 mila; Canove frazione di Legnago (Verona) Asilo Infantile: L. 4 mila; Pergine: Val Sugana, (Trento) Asilo infantile G. B. Chimelli L. 4 mila; Rua (frazione di San Pietro di Feletto (Treviso) Asilo Infantile, L. 3500; Borgo Valsugana (Trento) Asilo Infantile: L. 3 mila; Riva sul Garda (Trento) L. 3 mila. Artegna (Udine) Asilo Infantile: lire 2 mila; Campoformido (Udine) Asilo Infantile: lire 2 mila; Povegliano Veneto (Treviso) Asilo Infantile: Monumento ai Caduti: lire 2 mila; Bieno, frazione di Pieve Tesino (Trento) Scuola materna; lire 2 mila; S. Michele all'Adige (Trento) Scuola materna: lire 1500; Miola frazione Faselga Pine (Trento): scuola materna: lire 1500; Varone, frazione di Riva (Trento): Asilo infantile: lire 1500; Roncone (Trento) scuola materna: lire 1500; Cavalicco, frazione di Tavagnacco (Udine), Asilo Infantile Regina Elena: lire 1500; Tonadico frazione di Primiero (Trento) Asilo Infantile: lire 1000; Taone (Trento) Scuola materna: lire 1000; Ajello (Udine) Asilo Infantile: lire 1000; Lavariano frazione di Mortegliano (Udine) Asilo Infantile Regina Margherita: L. 1000; Magre (Trento) Asilo Infantile: lire 1000; Trodena (Trento) Asilo Infantile: lire 1000; Camporosso Val Canale frazione di Tarvisio, (Udine), Asilo Infantile: lire 800; Doglina all'Adige frazione di Magrè (Trento) Asilo Infantile: lire 800; Malborghetto Val Bruna (Udine) Asilo Infantile: lire 600; Fusine Val Romana frazione di Tarvisio (Udine) Asilo Infantile: lire 500.

Cortesie tedesche alle autorità di Cagliari

CAGLIARI, 10

A bordo dell'incrociatore tedesco « Karlsrule » lo Stato Maggiore della nave ha offerto un brillante ricevimento alle Autorità ed agli ufficiali del presidio di Cagliari.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0.42%, passando da 418.60 a 416.84 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 23.89 a 23.99.

Degli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una sensibile diminuzione l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 484.79 a 476.59, e l'indice delle materie tessili, che è passato da 336.42 a 332.42 ed in misura più lieve l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 402.96 a 401.88; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 403.14 a 402.27, e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 484.61 a 483.29. E' invece lievemente aumentato l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 417.11 a 418.96 e sono rimasti stazionari l'indice dei materiali da costruzione a 521.20 e l'indice dei prodotti vegetali vari a 405.53.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 113.7 a 113.2 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito negli Stati Uniti d'America da 132.8 a 132.5, in Germania da 125.2 a 125.1 ed in Inghilterra da 114.0 a 113.6.

Il Consiglio dell'Economia comunica pure le interessanti seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di maggio 1930. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato in Italia nel mese di maggio un ulteriore sensibile diminuzione passando da 429.24 a 419.90 con un ribasso di 1929, di 271 punti rispetto al massimo dell'agosto 1926 e raggiungendo il livello minimo avutosi dal mese di maggio 1921 in poi.

Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato corrispondentemente da 23.30 a 23.82 che è il massimo potere di acquisto della lira avutosi da 9 anni a questa parte.

Tutti i vari indici di gruppo hanno segnato una diminuzione, ad eccezione dell'indice delle materie industriali varie che ha presentato un lievissimo aumento. I ribassi più notevoli si sono avuti negli indici delle derrate alimentari vegetali, dei prodotti vegetali vari e dei minerali e metalli.

L'indice dei prezzi oro calcolati in base al costo dell'oro è diminuito in Italia nel mese di maggio da 116.6 a 114.1 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti di America, della Germania e dell'Inghilterra.

Il corso delle azioni

MILANO, 10

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella prima settimana di giugno è aumentato del 0,05 per cento passando da 82,68 a 82,72. L'indice dei valori elettrici ha segnato un diminuzione del 0,26 per cento. Tutti gli altri indici presentano invece un aumento. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha avuto un notevole aumento dovuto sia alle obbligazioni industriali che a quelle fondiarie.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — FRUMENTO: Stabile, attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 128,75, ottobre 131 dicembre 135,75. Chiusura: luglio 128,75, ottobre 131, dicembre 135,65 GRANOTURCO: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 58,85 ottobre 60,40, dicembre 62,75. Chiusura: luglio 58.50, ottobre 60,20, dicembre 63. — RISO: Debole, numerosi affari, andamento debole. Apertura: contante 118.50, luglio 119.30, ottobre 117,50, dicembre 118 Chiusura: contante 117,75, luglio 118,75, ottobre 116.50, dicembre 117.50. — RISONE: Debole, trascurato Apertura: luglio 81,85, ottobre 79,75, dicembre 81,65. Chiusura: luglio 81.50, ottobre 79,75, dicembre 80.85.

La transitabilità dei passi montani

ROMA, 10

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strada statale degli autoveicoli. N. 48 delle Dolomiti, Passo del Pordoi, transito riattivato. N. 36 del Lago di Como e dello Spluga località Sesto Monza, il transito è interrotto per la probabile durata di mesi quattro. N. 45 del Val Trebbia e del Caffaro, località Torriglia Monte Bruno, una frana ha limitato il transito di veicoli del peso inferiore a dieci quintali. Probabile durata dell'interruzione giorni due.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	70,35	69,95	70,30	70,—
Consolid. 5 ojo	86,40	86,25	86,40	86,27
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,10	75,—
Bancari				
Banca d'Italia	1960 —	1960 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1432 —	1419 —	1424,—	1421,—
Banca Credito	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	111 —	111,—	112,—	111,—
Cred. Italiano	616 —	614 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	503 —	503,—	—,—	—,—
B. d'America	198,—	198,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	824,—	821,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88,50	88,50	89,—	86,50
Mediterraneo	710 —	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1265 —	1254,—	—,—	—,—
Rubattino	504 —	505,25	—,—	—,—
Lib. Triestina	104 —	103,—	102,—	102,—
Costr. Venete	262 —	262,—	259,—	259,—
Saturnia	87 —	87,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	246,—	245,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2650 —	2656,—	—,—	—,—
Cot. Furter	191 —	190,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	424 —	444,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	395 —	385,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	373,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	90,50	90,50	90,—	90,—
Fil. Cuc. Cant.	650 —	620,—	—,—	—,—
Cascami Seta	725 —	714,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1145 —	1137,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	800 —	806,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	178 —	178,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2950 —	2906,—	—,—	—,—
Sole de Chà	251,50	251,—	252,—	250,—
Lin. Can. Naz.	256 —	253,—	—,—	—,—
San Rotondi	125 —	110,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,25	26,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	26,—	25,75	—,—	—,—
M. Facchetti	71,—	71,—	—,—	—,—
B. Fca. Vard	788 —	788 —	—,—	—,—
San Josè	201 —	199 —	—,—	—,—
Varedo	42,—	41,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	61,—	59,50	—,—	—,—
Terrasconi	93 —	92 —	—,—	—,—
Unione Ma	565 —	565 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	112,—	112 —	—,—	—,—
Ilva	201,—	206,—	210,—	200 —
Metallurgica	174 —	174,50	—,—	—,—
Elba	49,—	47,50	—,—	—,—
Monte Amiata	262,—	290,50	—,—	—,—
Montecatini	257,—	254,50	255,—	236 —
Breda	119,—	116,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	363,50	354,—	360,—	325,—
Isotta Frasch.	175,—	170,—	—,—	—,—
Bianchi	46,—	45,—	—,—	—,—
Riani Silvestri	56,—	55,50	—,—	—,—
Bergiano	88,50	88,—	—,—	—,—
Dalmine	139,50	139,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	91,—	91,—
C. N. Venez.	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	242,50	242,—	241,25	241,50
Elett. Brioschi	492,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo	220,50	221,—	—,—	—,—
Bresciana	266,50	266,50	—,—	—,—
Adamello	278,—	278,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	250,—	248 —	—,—	—,—
Emiliana	505,—	508 —	—,—	—,—
Elcroc. Trezzo	50,—	507,—	—,—	—,—
Esso	161,25	160,50	—,—	—,—
Edison	741,—	736,50	—,—	—,—
Edison Pos.	500,—	500,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.A.	157,25	156,25	—,—	—,—
Ilzo	189 —	167,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	284,—	281,—	—,—	—,—
Vizzola	712,—	705,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	338,50	336,50	—,—	—,—
Valdarno	166,50	176,50	—,—	—,—
Tecnomasio	99,50	99,50	—,—	—,—
Terni	372,—	371,—	372,—	372 —
Ia. Elettrici	109,50	108,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	146,—	137,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	555,—	550,—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	928,—	928,—	—,—	—,—
Past. Barozzi	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	346,50	346,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acdes	1,50	1,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	593,—	575,—	—,—	—,—
Fondi Rust	152,—	157,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	81,50	80,—	—,—	—,—
Beni Stabili	644,—	638,50	—,—	—,—
Gran di Aber.	61,—	61,—	60,75	60,75
Diversi				
Bonelli	85,—	84,75	—,—	—,—
Gas Torino	232,—	232 —	—,—	—,—
Mira Lanza	65,—	64,75	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,25	—,—	—,—
Eridania	480,—	478,—	—,—	—,—
Italo Am.	220,—	220,—	—,—	—,—
Pirelli It.	881,—	882,—	—,—	—,—
Pirelli G.	306,—	306,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	64,50	—,—	—,—
Arsital	118,—	118,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	561,—	148,—	—,—	—,—
Spalato	183 —	182,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4055,—	3672,50
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,90	74,91	74,90	74,89
Zurigo	369,72	369,77	369,76	369,70
Londra	92,77	92,77	92,76	92,78
Olanda	7,67	7,66	—,—	—,—
Spagna	231,50	231,—	231,—	231,20
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,67	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,34	11,35	11,34
Argentina oro	16,46	16,43	—,—	—,—
carta	7,24	7,25	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
Cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,76	33,78	33,76	33,78
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 473 — Id. id. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 102.50 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 168 — Assicurazioni Generali 2985 — Riunione Adriat. prima serie 1630 — Id. id. seconda serie 1630 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 92 — Cementi Spalato 193 — Cementi Isonzo 70.25 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 74.89 — Londra 92.77.5 — New York 19.09.37 — Zurigo 369.85 — Madrid 231.75 — Amsterdam 767 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.65 — Vienna 269.35 — Zagabria 337.71 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.90 — Oslo 511 — Tirana 367.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 giugno: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 10 giugno: «Assiria» it. da Batum con merci — «Tiepolo» ital. da Trieste con merci — «Campidoglio» ital. da Trieste vuoto — «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Rita Handris» ell. da Braila con cereali — «Vienna» ital. da Alessandria con pass. — «Rita» ital. da Methil con carbone.

Spedizioni del 10 giugno: «Levante» ital. per Costantinopoli vuoto — «Sydland» sved. per Almeria vuoto — «Giuseppe» ital. per Valmassinghi vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Abruzzi» it. per Fiume vuoto — «Campidoglio» ital. per Odessa con merci — «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Vienna» ital. per Trieste con pass.

Partenze del 9 giugno: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Cracovia» ital. per Bombay — «Cryssi» ell. per Poti — «Donizetti» ital. per Valencia — «Ionio» ital. per S. Maura — «Rodi» ital. per Alessandria — «Polykton» ell. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Astrea» ital. arrivato il 9 giugno: da Arsa: rinfusa tonn. 160 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 9 giugno: da Fiume: rinfuse tonn. 767 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Rita Handris» ell. arrivato il 10 giugno: da Braila: rinfusa tonn. 100 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Rita» ital. arrivato il 10 giugno: da Methil: rinfusa tonn. 4150 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 giugno 1930:

Piroscafi e velieri a banchina 27; al largo 2; totale 29. Arrivati 5; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5850; merci varie tonn. 269; totale tonn. 6119.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 170; merci varie tonn. 139; totale tonn. 912.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 108; uomini 760 — Carri caricati 349; scaricati 117 — Stato atmosferico vario.

L'amico della montagna

— Io sono innamorato della montagna, — diceva un vecchio gentiluomo di provincia a un giovane studente. — Il mare sì, è delizioso col frusciare perenne delle sue onde azzurrine, ma la montagna coi suoi silenzi, coi suoi echi, coi suoi stupendi panorami è ancora più deliziosa, rinfranca la salute, ti ridà l'appetito e il buon umore.

— Quand'è così, caro zio, perchè non ti alleni? Prendi il tuo sacco e il tuo bastone e ascendi, ascendi le vette paradisiache.

— Potessi farlo! soggiunse il vecchio — tutti i giorni. Ma ho sessanta anni. Dopo un'escursione i miei piedi, per la stanchezza, hanno bisogno di lunghi riposi.

— Ma vuoi fare un'escursione al giorno tu? Vuoi avere i piedi sempre freschi, agili, arzilli come i piedi di un giovanotto? Lavali dopo una escursione, in una soluzione di sali d'Achille e ti assicuro che il giorno dopo potrai ricominciare. Prova!

I sali d'Achille vengono estratti dalle celebri acque di Salsomaggiore. Conc. escl. Farmochimica Italiana, 22 Via Parma — Roma. In vendita presso tutte le buone farmacie del regno.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 37

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Tu hai sostenuto che Germana ti aveva accompagnata ad Etigny per attestare la tua innocenza... Ma per uscire di casa di notte, bastava a Germana sapere che la mia vita era in pericolo e che suo marito correva sulle mie tracce... Tu mi hai detto anche che non ti difenderesti, se non mi amassi... Ma non fosti tu stessa ad abbassare la canna del fucile puntata contro quell'uomo?

Elena si sentì perduta. Pure ebbe ancora la forza di affermare:

— Ma eri te, e non lui, che io volevo salvare!...

Egli crollò le spalle e rispose:

— Mi credi ingenuo fino a questo punto?... Non dimenticare che

— Lo feci per pietà!...

— E non sei tu stessa quella che io ho sorpresa dinanzi alla porta della casa di quell'uomo, che eri corsa a salvare per la seconda volta?... Agisti per pietà anche allora?... Ma quale è la differenza fra l'amore e questa pietà così costante, così tenace, così fedele?... io ti ho veduta ed ho udito le parole del tuo amante... Tu cerchi di difenderti, non perchè mi ami, ma perchè sai che io ho cercata la morte ed ignori quali possano essere le intenzioni che ancora io ho contro di me... Ma io ti ho già detto — e ti ripeto ora per l'ultima volta — lasciami al mio destino! Va verso la tua nuova vita, va verso colui che due volte hai salvato e non occuparti più di me!...

— Ah, Giacomo! — singhiozzò Elena. — Se mia sorella vivrà, come ti pentirai di queste parole!...

Egli non rispose ed entrò nella stanza di Germana.

Elena lo seguì.

Poco dopo, entrò nella stanza anche Paolo-Luigi, che disse al medico:

— Ho dato gli ordini necessari. Fra pochi minuti, tutto sarà pronto.

Seguì un silenzio pieno di ansia e di aspettazione. Quindi entrò nella stanza la vecchia cameriera di Germana, recando l'acqua ed i lini.

Il dottore preparò la sonda.

Paolo-Luigi si mise la mano dinanzi agli occhi, come fanno i bimbi che hanno paura, e singhiozzò all'orecchio del fratello:

— Vorrei soffrire mille dolori per risparmiarne uno solo a Germana...

Il medico si chinò sull'ammalata..

In quel momento Elena udì un leggero scricchiolio accanto alla porta...

Si volse, credendo di veder entrare la vecchia domestica... Vide, invece, due piedini nudi sul pavimento ed il visino insonnolito del piccolo Giannino.

Elena accorse verso di lui.

— Che cosa c'è, zia? — domandò il piccino.

Elena lo sollevò fra le sue braccia e lo riportò nel suo lettuccio.

— Ho udito rumore — spiegava Giannino — e mi sono svegliato... Ho visto la mamma distesa, vestita, sul letto... Perchè?...

— Perchè... sta poco bene...

— Ma il dottore la guarirà, non è vero, zia?...

— Sì, caro: certamente la guarirà...

— E chi è quel signore che sta accanto a papà?

— E' il tuo zio Giacomo...

— Il mio zio Giacomo?... Io non lo conoscevo... E... devo volergli bene?...

— Si sa che devi volergli bene!

— Come a te?...

— Anche di più.

Dalla stanza attigua si udì la voce del medico che diceva:

— Ho trovato il proiettile...

— Ed ora, dottore — chiese la voce angosciosa di Paolo-Luigi — procederete all'estrazione?...

— Tenterò...

— Mio fratello — proseguì Paolo-Luigi con voce esitante — mi ha detto che durante l'estrazione...

Il medico rispose con delle parole indistinte.

— Che cosa dice papà? — chiese Giannino.

Elena non rispose, ma attrasse sul suo seno la testa bionda del piccino, mettendogli la mano aperta sull'orecchio.

Si udì nella stanza di Germana la voce concitata del medico.

— Un tampone d'ovatta, subito.

— Del sangue! — gemette la voce di Paolo-Luigi.

— Del sangue? — ripetè Giannino. — La mamma è dunque ferita?

Vi fu un breve silenzio. Poi la voce del medico riprese:

— Tengo il proiettile.

La voce di Paolo-Luigi gemette ancora:

— Il sangue sgorga più abbondante...

— Presto, ancora dell'ovatta!...

— Dottore, dottore! Ella muore!..

— Datemi subito quella fialetta di etere...

— Ah, mio Dio!...

— Allontanatevi un poco, signore, ve ne supplico.

Vi fu ancora un silenzio. Poi la voce del medico disse:

— Ecco il proiettile.

— Ma quanto sangue!... Non sarebbe questo il principio della emorraggia che voi temevate?...

— Forse, signore...

Elena tremò e volgendosi al piccino gli disse:

— Prega per la mamma!... Ripeti l'Avemaria come fai tutte le sere quando vai a letto...

Giannino congiunse le mani, e cominciò a pregare sottovoce.

— Dottore — supplicò nella stanza vicina la voce di Paolo-Luigi — fermate quel sangue, per pietà! Ah, perchè non sono io ferito?... Io sono forte, ma ella è così debole!...

— Prega, Giannino! — disse Elena.

Un gran silenzio era caduto nella stanza attigua. Un silenzio di casa addormentata. Un silenzio funebre.

Elena tendeva l'orecchio, ma nulla udiva.

Il silenzio durò per circa mezz'ora.

— Papà non dice più nulla — disse Giannino. — Forse la mamma è guarita...

— Può darsi, bimbo mio. Ma cerca ora di dormire...

— Non voglio...

Ma gli occhi del piccino si chiudevano lentamente. Elena lo cullava fra le sue braccia.

Dopo un po' gli chiese:

— Dormi, caro?...

Il piccino non rispose. Ma Elena, per tema di svegliarlo, continuò a cullarlo fra le sue braccia.

Poi la porta della stanza di Germana si aprì bruscamente...

III.

INTORNO A GERMANA.

Apparve il medico, seguito da Paolo-Luigi, che reggeva il lume. Il dottore aveva indossato il pastrano ed aveva in mano la busta chirurgica.

Si fermò dinanzi ad Elena e le disse:

— Il proiettile è stato estratto. Ma nel momento dell'estrazione ho temuto che vostra sorella morisse. Si è determinata un'emorraggia che avrebbe potuto ucciderla, ma che per il momento, si è arrestata.

— Ed ora, dottore?

— Ed ora, signora, l'emorraggia continua a rappresentare il più grave pericolo. Essa esiste allo stato latente. Può riprendere o arrestarsi del tutto.

— E se riprendesse?...

— Potrebbe essere una emorraggia lenta, che continuerebbe senza interruzione, o una emorraggia violenta. Nell'un caso e nell'altro sarebbe cosa della massima gravità.

(continua)

Le leggi di Roma

«Roma eterna!». Basta, per un poco, riguardare la storia come il realizzarsi di conquiste spirituali, perchè, quasi l'apparenza di una generica frase o, peggio, di abusata retorica, decada ed, invece, ne risulti l'espressione decisa di una assoluta verità: del perenne continuare della civiltà romana e, cioè, della più inesausta energia organizzatrice ed ordinatrice della vita terrena che sia apparsa nel mondo.

In tutti i travagli rinnovatori, in tutti gli sforzi di sopraffazione o di assimiliazione tentati da barbari, riaffiora e s'imprime e prevale la romanità, e la sua esperienza di vita associata. Lo stesso Cristianesimo si fortifica e definisce divenendo romano. La società, adunque attraverso i secoli, sempre si rifoggia nella robusta matrice romana. E tale robustezza, siffatto turgore vitale, deriva al popolo romano dall'agricoltura, dalla milizia, dalla legge? E la legge, esperienza profonda di vita, prudenza e rettitudine, quella rettitudine, propria del popolo quirite e conforme alla forte e sana attività campestre che fa il suo vanto e delle precedenti razze preistoriche, sopratutto, resiste e s'impone nei secoli.

La redazione delle Dodici Tavole rimane il monumento immortale di Roma, la fonte non solo dell'universo giure romano, che la gioventù colta dell'Urbe doveva imparare a memoria, norma indispensabile per vita, ma cardine, base del diritto, dell'idee giuridiche mondiali.

In un saggio denso per quanto elegante, di quella eleganza, autorevole, nutrita dal possesso originale della materia trattata e da una vasta informazione ed insieme resa vibrante da uno squisito senso umanistico. *Le leggi di Roma* - Samuele Pugliese, lucidamente mette in rilievo la superiorità delle rudi XII tavole che si son volute, da taluno, paragonare, per diminuirle alle raffinate complessività del Codice assiro-babilonese di Hammurabi, promulgato quattromila anni fa.

— Rozze — commenta l'autore — come erano le XII Tavole in un punto superavano e di molto il raffinato Codice di Hammurabi in quanto esse sancivano l'eguaglianza di tutti gli uomini liberi davanti alle leggi civili, e cercavano nella legge promulgata nell'interesse del popolo e convalidava dal suo voto, il fondamento della vita dello Stato; laddove del Codice babilonese, è che sussista un potere superiore alla legge stessa, di cui tutti sono servi, e che legifera per diretta ispirazione divina. In questa differenza è la ragione per cui, mentre la legislazione progredita di Hammurabi perì con la civiltà babilonese, il Codice delle XII Tavole potè essere il primo germe onde si svolse per una lunghissima evoluzione il Diritto di tutti i popoli civili».

Emanazione, pertanto, di un popolo, prevalentemente, agricoltore e guerriero, le XII Tavole — scartata ragionatamente dal Pugliese, la ipotesi ed il mito che quella straordinaria magistratura dei — Decemviri, — incaricati, con potere quasi regio, di scrivere leggi, si inspirasse, per la compilazione di esse tavole — che vengono anche chiamate — Diritto Decemvirale — alla legislazione di Solone informate piuttosto da una mentalità astratta e filosofante, ad una pratica giuridica di vetusto arbitrio gentilizio — plutocratico — trassero, propriamente, ripetiamo, quel loro vigore, quella loro prudente rettitudine dalla vita sana, rude, leale dei campi e della milizia, da quel superiore senso realistico ed umano che caratterizza il popolo romano.

Il Pugliese si riferisce — così — alla interpretazione vichiana che raggiunge la genuina realtà storica e, cioè, comprova che il nucleo primo delle XII Tavole fu la legge agraria che modificando il censo serviano, modificò il dominio dei plebei sulle terre da bonitario in quiritario.

Attorno ad essa si aggrupparono altre leggi che vennero a formare la prima legislazione scritta del popolo romano la quale rimane fondamento della letteratura giuridica, tanto che fino «a due secoli prima dell'Era volgare i giureconsulti la commentano, i grammatici la esaminano, dal punto di vista linguistico e filologico, gli scrittori tutti se ne occupano, anche di straforo, profondendo lodi per questa legge che Cicerone proclamava superiore alle leggi greche».

Raffronti nuovi e nuovi giudizi l'Autore propone e risolve sulle leggi scritte che ebbero sviluppo e si attuarono dopo la redazione delle XII Tavole, come intorno alle Costituzioni di Silla ed, in particolare, sulle leggi agrarie dei Gracchi, intese a richiamare la turbolenta ed oziosa plebe cittadina alla operosità campestre, a ridestare le sopite virtù dell'homo rusticus, — contro le lussuose e snervanti influenze dell'Oriente; a rendere italiana Roma e salvare la Repubblica; insomma, conciliare l'Italia tutta con Roma, raggiungere quell'unità, quell'universalità e quell'uguaglianza giuridica per cui ciascun individuo del vasto Impero poteva proclamarsi — *Civis romanus sum*.

Si sviluppa, si organizza, così, quel complesso di norme che conformano il Diritto romano pregiustinianeo e giustinianeo. All'opera, sopratutto, dei Prudenti e, cioè, di savi realizzatori, quali Ulpiano, nelle cui opere si ritrovano alcune fonti del «Digesto» e Paspiniano e Giulio Paolo e Modestino, Emilio Marciano, Erennio che imprimono alle leggi di Roma carattere eminentemente realistico, il Pugliese applica la sua acutezza di giurista e di storico.

Ma non devesi supporre che in codesto saggio si appesantisca un enorme bagaglio culturale che, di necessità, l'argomento comporta eppure una sufficiente mutria cattedratica, o, per di più, il sillogizzare avvocatesco, ma sì, insistiamo, una vibrante e comunicativa intelligibilità che è nobile, chiara volgarizzazione, una vivacità di glossatore agile ed avvertito che l'argomento assunto sa inquadrare e situare, rivelandone i rapporti unitari, nel complesso della vita pubblica e privata, politica, economica, morale, nel vasto panorama di quello strapotente, miracoloso organismo civile che mai sia stato creato nel mondo: Roma.

I susseguenti ritocchi, tentativi di riforme, compilazioni e sistemazioni di responsi di giureconsulti, vengono illuminati dal Pugliese e non è qui possibile anche di sfuggita, indicare le osservazioni, interpretazioni dedotte che scoprono, dispiegano punti centrali, interessano tutta una architettura logica ed etica nella quale si accorda tanta somma di esperienza e prudenza giuridica.

Dovremo, quindi, soltanto far richiamo su quanto il Pugliese osserva intorno alla compilazione del Codice Teodosiano al cui empirismo si sostituì, poco dopo, l'organica sostanza, scientifica e definitiva, del Giustinianeo — *Digesto* — o delle *Pandette* che determinarono, nei secoli, l'orientamento della coltura giuridica mondiale.

Anche nel periodo più travagliato e contraddittorio dell'alto medioevo, la romanità agisce, se non apparente, in profondo.

La lirica invocazione del Pugliese a San Benedetto — «Il più robusto, il più lieto fabbro di giorni che la storia umana abbia mai conosciuto, l'uomo che ridona alla Patria l'aratro e il libro, il grano e i fiori; colui che è il salvatore della civiltà antica e creatore della nuova ed è, già, l'ideale patrono delle Corporazioni italiane» — è, in queste pagine, il ponte forbito, l'aggiogamento storicamente legittimo — non occasionale o di comodo retorico — che ci riallaccia al risorgere assolato della romanità dal cui Diritto promana tanto fulgore e che l'Italia riaccende per ogni dove.

Infatti siamo al fiorire delle scuole giuridiche: da quella di Roma, rispettata dai Goti e florida ancora nel VI secolo di Cristo, a quella di Ravenna; a quella di Pavia, in cui si raffina nella squadrata perfezione del Diritto Giustiniano la durezza della legislazione longobarda; a quella di Bologna, in cui «già nel mille la glossa procede ed avanza severa ed elegante» e dalla cattedra Irnerio e nelle pubbliche piazze, affollatissime, Azone, diffondono, mirabili artefici di latina unità spirituale, il Diritto Romano.

Ed insigne fra i romanisti, Bartolo da Sassoferrato che insegna in Pisa ed in Perugia discepolo eletto di Cino, il poeta e giureconsulto pistoiese.

La tradizione romana, peraltro, potentemente si riattiva e domina impersonata nella Chiesa. La Chiesa che si assume il compito di Roma antica e del suo Impero va elaborando il diritto canonico, deducendolo da un supremo principio etico e, cioè, l'attuazione del Regno di Dio sulla terra e la santificazione dell'animo, contemperandovi e rettificandovi, così, la recisione estremamente pratica del Diritto romano e le assurdità e le superstizioni del Diritto alemanno.

Ed, ancora una volta, il mondo ubbidì alle leggi di Roma.

E se nel secolo decimosesto, in quel focoso rinnovamento del pensiero scientifico e filosofico, venne ripreso lo studio del Diritto, per cui la Francia s'accampa con il tolosano Cuyàs, che ritrovò il senso ed i lineamenti peculiari delle leggi romane, gli apporti, tuttavia, italiani, sebbene poco noti e misconosciuti, furono validissimi.

Bastano a riaffermare splendidamente il primato nostro, giureconsulti come il Ferretti, l'Alciati, il marchigiano Alberico Gentile, insegnante ad Oxford.

«Opera tutta latina — conclude il Pugliese — il diritto privato, romano e canonico; opera latina, il Diritto pubblico; opera latina anche il Diritto coloniale».

Ricordiamo, a tal punto, soltanto la politica e la legislazione coloniale di Venezia, per significare quanto lo spirito ed il Diritto di Roma ancora operasse gagliardo.

Ed ancora oggi da Roma, al mondo discorde, tormentato dallo sterile odio di classe, viene la «Carta del Lavoro», creazione del fascismo, animatrice e tutrice della concorde attività umana, legge di feconda pace sociale.

Alessandro Benedetti

Samuele Pugliese: *Le leggi di Roma*. - S.T.E.U. - Urbino.

Il bando di concorso
a 150 posti di notaio

ROMA, 10

E' stato pubblicato il bando di concorso a 150 posti di notaro, tra cui sono le seguenti sedi:

Corte d'Appello di Trieste: Distretti notarili riuniti di Udine-Tolmezzo, posti dieci: Ampezzo, Barcis, Clauzetto, Nimis, Bolzenigo, Pontebba, Tolmezzo, Udine due posti, Venzone, da assegnarsi sette per esami e tre per titoli.

Corte d'Appello di Venezia: Distretto notarile di Belluno posti cinque: Cencenighe, Fonzaso, Puos d'Alpago, Santo Stefano di Cadore, Vigo di Cadore, da assegnarsi tre per esami e due per titoli. Distretto notarile di Padova: posti due: Correzzola, Piombino Dese, da assegnarsi uno per esami e uno per titoli. Distretto notarile di Rovigo, posti uno: Porto Tolle, da assegnarsi per esame. Distretto notarile di Treviso, posti due: Fonte e Roncade, da assegnarsi uno per esami e uno per titoli. Distretto notarile di Venezia, posti uno: Venezia, da assegnarsi per titoli. Distretto notarile di Vicenza, posti cinque: Cismon, Montecchio, Precalcino, Sandrigo, San Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Lusiana, Trissino, da assegnarsi quattro per esami e uno per titoli.

Violenta tempesta nel Rhône
Danni disastrosi

PARIGI, 10

Un temporale di estrema violenza si è scatenato ieri sulla regione del Beaujolais (Rhône) e in particolar modo nei dintorni di Belleville. Le acque dilagando nei campi hanno provocato danni tali che in certi punti della regione appaiono veramente disastrosi.

A Charenty, le macerie di una casa crollata sotto l'impeto delle acque, formando una specie di diga, provocarono il rialzo delle acque che traboccando ai lati causarono il crollo di numerose altre case. Per non essere travolti gli abitanti di queste dovettero uscire in fretta dalle finestre. In più punti le comunicazioni sono interrotte. Un ponte sulla Furieuse è crollato sotto la spinta violenta del fiume. Una enorme frana si è prodotta sulla linea ferroviaria da Lione a Montbrison causando enormi ritardi di treni.

Un altro uragano, accompagnato da grandine della grossezza di una noce, si è scatenato ieri sull'altipiano di Lannemazan, distruggendo i raccolti. La tettoia di una centrale elettrica, causa il peso della grandine, è crollata distruggendo buona parte del macchinario e interrompendo la corrente. Più di cinquanta villaggi si trovano senza luce.

La celebrazione a Vicenza
dell'eroica resistenza nel '48

VICENZA, 10

Vicenza ha commemorato oggi, fedele ad una delle sue più significative tradizioni, l'anniversario della resistenza opposta il dieci giugno 1848 alle preponderanti forze austriache guidate da Radetzky. Fu la resistenza eroica dei vicentini che valse alla bandiera del Comune l'onore della medaglia d'oro all'onor militare, onore diviso da tre soli Comuni: quello di Venezia, di Osoppo e di Pieve di Cadore.

L'esposizione delle bandiere ha dato alle vie centrali un carattere festivo. Un corteo si è mosso alle ore 18 da Piazza dei Signori. Il vessillo comunale portato dal vice podestà comm. Nordera, era scortato da tutte le maggiori autorità cittadine. Facevano parte del corteo le rappresentanze di tutti gli istituti scolastici compresi i collegi e le rappresentanze dei vari corpi armati, del Fascio, del Dopolavoro, di tutte le associazioni post-militari ecc.

L'imponente corteo è salito a Monte Berico al suono degli inni patriottici. Due valletti municipali hanno deposto una corona di alloro sul monumento dei caduti del 48. Quindi da un podio eretto accanto al monumento l'avv. cav. Monza, membro del Direttorio dei combattenti, ha pronunciato il discorso ufficiale commemorativo, per incarico del Podestà, rievocando le gesta dei difensori di Vicenza ed accostando con elevate parole le pagine gloriose del patrio risorgimento a quelle della grande guerra e della rinnovazione spirituale voluta dal Fascismo.

L'oratore ha ricordato la visita compiuta da Mussolini nel settembre 1924 al Piazzale della Vittoria e le parole solenni pronunciate in quell'occasione dal Capo del Governo. Il discorso, con l'auspicio di nuove glorie per la Patria, è stato alla fine molto applaudito.

Il corteo si è quindi ricomposto ed ha riaccompagnato alla sede municipale la bandiera. Alla sera i palazzi pubblici sono stati illuminati straordinariamente; in Piazza dei Signori la banda del Dopolavoro ha eseguito un concerto, aperto con gli inni patriottici.

Il Ministro De Bono riceve
i notabili di Zuara

ROMA, 10

Stamane, nella sala della Consulta, l'on. De Bono, Ministro delle Colonie, ha ricevuto i notabili zuarini convenuti a Roma per partecipare alla grandiosa manifestazione della «Giornata dell'Ala» ove sono stati ammiratissimi come brillanti cavalieri dell'episodio coloniale.

L'on. De Bono ha rivolto loro parole di compiacimento e di saluto. Alle parole del Ministro De Bono ha risposto a nome di tutti i notabili il gr. uff. Aly Ben Sciamban, riaffermando i sensi della devozione di tutti loro per l'Italia e del loro attaccamento sincero e immutabile per la causa italiana.

La Regina e la Principessa Maria
all'Isola di Montecristo

PORTO SANTO STEFANO, 10

Questa notte verso le ore due la Regina e la Principessa Maria giunte col seguito in incognito, si sono imbarcate sull'yacht reale per recarsi all'isola di Montecristo. Malgrado l'ora tarda numerosa folla, che aveva avuto sentore dell'arrivo degli Augusti personaggi, ha assistito dalla banchina alla partenza acclamando lungamente l'amata Sovrana. Una vecchietta conosciutissima in paese col nome di Zi Maria ha offerto alla Regina un mazzo di fiori.

L'assemblea del Guf napoletano

NAPOLI, 10

Stamane, alle ore 12, nel cortile dell'Università, ha avuto luogo la seconda assemblea annuale del Gruppo Universitario Fascista napoletano «Mussolini». Sono stati pronunciati vari discorsi che hanno provocato una manifestazione imponente all'indirizzo del Duce, dell'on. Turati e a più riprese gli studenti hanno espresso a gran voce il desiderio di avere presto fra loro il Capo del Governo.

I brillanti risultati del volo
dello "Zeppelin" sulle due Americhe

BERLINO, 10

Il comandante Eckener ha fatto ad alcuni giornalisti delle dichiarazioni sui risultati del volo sulle due Americhe recentemente compiuto dal *Conte Zeppelin*. L'Eckener ha detto che il dirigibile ha percorso esattamente 29.466 chilometri in 298 ore e 58 minuti. Le varie tappe furono: Friedrichshafen-Siviglia 2612 km.; Siviglia-Pernambuco, 6373; Pernambuco-Rio de Janeiro, 2404; Rio de Janeiro-Pernambuco, 2086; Pernambuco-Lakehurst, 7487; Lakehurts-Siviglia, 6390 e Siviglia-Friedrichshafen, 2114. Il comandante Eckener si è dichiarato molto lieto delle esperienze fatte durante il viaggio. Era interessante tentare il viaggio col dirigibile da un emisfero all'altro per studiare le condizioni meteorologiche della zona tropicale. E' stata una fortunata coincidenza che siano mancati durante il volo verso l'Equatore i venti alisei. Quantunque ne sia derivato un ritardo di 12 ore, il passaggio dell'Equatore in condizioni atmosferiche così eccezionali ha offerto campo a studi e constatazioni di grande importanza. Sarebbe stata raggiunta, secondo l'Eckener la prova della possibilità di istituire un servizio regolare di dirigibili fra l'Europa e l'America del Sud e fra le due Americhe.

Chiede 4 milioni d'indennizzo
per mancata promessa di matrimonio

PARIGI, 10

Il signor Carlo Davis, per quanto non possa dirsi del tutto sfortunato, ha la disgrazia di vedere la giustizia degli Stati Uniti interessarsi ogni tanto delle sue questioni.

La Corte di Los Angeles sta infatti occupandosi della causa intentata dalla molto graziosa ballerina Cano Morris, la quale chiede come indennità 4 milioni di lire per la rottura della promessa di matrimonio che il Davis le aveva fatto. Davis vorrebbe risparmiarsi questo sacrificio benchè di milioni di lire pochi mesi fa ne abbia incassati 25, guadagnati... mentre si trovava in prigione.

Una decina d'anni fa, infatti, Carlo Davis, interrogato da un poliziotto circa il furto di un'automobile, si offese talmente per i sospetti formulati contro di lui che con un colpo di rivoltella uccise il malcapitato agente. Processato fu condannato a dieci anni di prigione.

Nel 1928 una grande impresa farmaceutica offerse di acquistare una fabbrica di prodotti farmaceutici che il Davis possedeva per 36 milioni di lire, e che, durante la sua prigionia era stata diretta dalla moglie di lui. La signora Davis accettò, ma suo marito da dietro le sbarre della prigione mise il veto. Ne seguì un processo, poichè ognuno dei coniugi Davis pretendeva di essere il vero padrone della fabbrica, processo a cui si unì l'altro per divorzio. Il Tribunale decise di autorizzare la vendita della fabbrica, la quale, avendo aumentato ancora di valore, fu acquistata per 44 milioni e mezzo di lire. Di questa somma 25 milioni andarono al Davis; 15 milioni e mezzo andarono alla moglie e 2 milioni a ciascuno dei figli.

Contemporaneamente fu pronunciato il divorzio. Il Davis uscito il 2 marzo di prigione, pensò allora di ritirarsi in California ove si riprometteva di vivere tranquillamente, ma i begli occhi di Cano Morris lo hanno ricondotto, come s'è detto, innanzi ai giudici.

Le vittime di Lubecca
salite a trentasei

BERLINO, 10

Lubecca ha avuto una Pentecoste tragica: altri otto bambini trattati col metodo Calmette sono morti nei due giorni festivi di domenica e lunedì. Il numero delle piccole vittime è salito così a trentasei.

Le autorità sanitarie di Lubecca comunicano che i nuovi morti sono lattanti che già si trovavano in gravi condizioni e per i quali ogni speranza di salvezza era stata da alcuni giorni abbandonata.

Due tragiche esplosioni
negli scavi di gallerie in America

PARIGI, 10

Notizia proveniente da Nuova York informa che una violenta esplosione, causata dallo scoppio intempestivo di una cartuccia di dinamite, si è verificata ieri, durante i lavori per il traforo di un "tunnel" sotto il letto del fiume Detroit che corre presso la città omonima nel Michigan. Dei diciotto operai che si trovavano al momento dell'esplosione al lavoro, sei sono rimasti uccisi e altrettanti gravemente feriti.

Un'altra informazione da Los Angeles annuncia che sette operai sono stati pure uccisi e dodici gravemente feriti in seguito a un'esplosione verificatasi nella costruzione di un altro "tunnel" in California.

Il fatale scherzo d'un fidanzato

BERNA, 10

Una giovane italiana, tale Irene Vallegioli di 23 anni, è stata uccisa ieri a Ginevra dal proprio fidanzato Giorgio Truttmann con un colpo di rivoltella al ventre. Sembra che la tragedia sia avvenuta per imprudenza del Truttmann il quale, dopo aver pulita l'arma, credendola scarica, l'ha puntata verso la donna che si trovava sdraiata, invitandola a levarsi colle parole: «Alzati, altrimenti sparo». Contemporaneamente partiva il colpo che uccideva la giovane. L'inchiesta subito aperta sembra escludere il delitto.

Come venne ritrovata
la pietra tombale di Leonardo Dati

ROMA, 10

Da oltre tre secoli i cultori di memorie storiche, e particolarmente gli studiosi della storia del Rinascimento, erano andati compiendo accurate indagini per ritrovare la tomba di Leonardo Dati, celeberrimo umanista, segretario dei Brevi Apostolici sotto il Pontificato di Callisto III e Vescovo di Massa Marittima sotto Paolo II, morto in Roma a 64 anni di età nel 1472.

Il fiorentino Ferdinando Ughelli aveva scritto che era stato sepolto a Roma e in un'appendice all'opera dell'Ughelli, dettata dal Coleti si leggeva che la sepoltura era avvenuta nella chiesa di S. Maria alla Minerva. In realtà però fino dagli inizi del seicento la tomba del Dati non si trovava più in quel tempio e nessuno fino al presente avrebbe potuto dire dove fosse andata a finire.

Le ricerche continuarono in ogni tempo poichè il Dati aveva lasciato nella letteratura una così larga traccia. Egli fu infatti per la Toscana nella prima metà del secolo del Rinascimento quello che fu nella seconda metà il Poliziano, il migliore dei suoi poeti latini. Ora una felice, non cercata congiuntura, ha permesso di ritrovare la pietra tombale del Dati. Dovendosi riparare una parte del pavimento della Chiesa del Gesù, propriamente quella che si stende al lato destro dell'altare di Sant'Ignazio, innanzi all'ingresso della cappella della Madonna della Strada, fu necessario rimuovere, per rifarne lo stemma e l'iscrizione, la pietra tombale del Vescovo di Cujava o Wladislavia, Girolamo conte di Rozdrazoff, morto in Roma, sotto Clemente VIII, l'anno 1600 e a cagione delle singolari benemerenze acquistatesi verso la Compagnia di Gesù, cui aveva fondato un collegio in Danzica, sepolto nella chiesa madre dell'Ordine.

Rimosso il lastrone, di fine marmo di Carrara, che portava nella superficie esterna intarsiato lo stemma e inciso l'epitaffio del Vescovo di Wladislavia, si trovò, nel rovescio, sulla superficie interna aderente al suolo, un'iscrizione di nitida ed elegante lettera romana, sottostante alla figura giacente di un Vescovo, in abiti pontificali, orrendamente a colpi di scalpello guastata nelle parti sporgenti per toglierne tutto il rilievo, così da ridurla ad un medesimo piano.

Era questo il sepolcro di Leonardo Dati, come l'attestava indubbiamente l'iscrizione, identica a quella tramandataci dall'Ughelli e da altri raccoglitori di antiche epigrafi. Di fronte a così inattesa scoperta, sorgeva la domanda come mai fosse potuto accadere che la tomba di un sì illustre personaggio, collocata in uno dei più maestosi e vetusti templi dell'Urbe, trascorso poco più di un secolo, venisse trasportata in altro recente tempio, per adoperarla al sepolcro di un altro prelato, illustre anche lui nella Chiesa, ma non di così chiara celebrità, per lo meno in Roma, come Leonardo Dati.

In un'ampia e accurata relazione che sarà pubblicata nel prossimo fascicolo della «Civiltà Cattolica» viene accolta l'ipotesi che quando, nel 1600 o poco di poi, si trattò di onorare il Rozdrazoff con una lapide il sepolcro del Dati non fosse più all'antico posto presso i Padri Domenicani. E' infatti noto che dal pontificato di San Pio V a quello di Clemente VIII, per ordine dei Papi, vennero demolite in Roma non poche sepolture alzate nelle chiese. Così pure si sa che il vecchio chiostro della Minerva, nel quale forse trovavasi il sepolcro del Dati, durante il generalato del Maestro Vincenzo Giustiniani, fu gettato a terra per costruirvi le cappelle laterali sinistre del tempio. La tomba del Dati dovette in quelle circostanze essere abbandonata al vandalismo e alla venalità degli scalpellini, cui non sarà parso vero di valersi del bel marmo. A riparare nell'unico modo possibile l'oltraggio arrecato più di tre secoli fa alla storia del Rinascimento e alla sua bella arte, volle degnamente provvedere il direttore generale del Fondo per il culto, comm. Raffaele Jacuzio, disponendo che l'antica pietra del Dati fosse conservata, addossandola alla parete di fondo dell'armonico cortiletto dell'antica sacrestia del Gesù. Là sopra uno zoccolo di 77 centimetri, lo scomparso monumento torna oggi a parlare ai posteri dell'insigne umanista, segretario di quattro Pontefici, mentre una iscrizione latina, incisa nel marmo che lo sorregge, ricorda le vicende non liete del monumento.

Teruzzi visita ad Ancona
la nuova caserma della Milizia

ANCONA, 10

Il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, è qui giunto a mezzanotte, ricevuto alla stazione dalle autorità e dagli ufficiali della Milizia e fatto segno da parte di una folla di cittadini e di militi ad una calda manifestazione di simpatia. L'on. Teruzzi si è quindi recato al casino Dorico ove ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore ed al quale hanno preso parte le autorità e le famiglie della maggiore società anconetana.

Questa mattina alle 9 il gen. Teruzzi ha visitato la nuova grandiosa caserma della Milizia portuaria, ove il generale Dupanloup gli ha consegnato una medaglia d'oro ricordo, porgendogli il saluto di tutti gli ufficiali della Milizia ed inneggiando a S. M. il Re, al Duce, alla Patria ed alla Milizia. Tra vibranti alalà il gen. Teruzzi ha risposto ringraziando con elevate parole.

Il coniuge superstite
e l'indennità per infortunio

ROMA, 10

Ad un Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, che gli ha proposto il quesito se, a seguito del Concordato con la S. Sede il coniuge superstite, unito col solo vincolo religioso, possa considerarsi avente diritto alla indennità di infortunio, il Ministero competente ha così risposto: «Non pare che il coniuge possa essere considerato avente diritto alla indennità, prima perchè, in seguito all'avvenuta morte non è possibile la trascrizione del matrimonio celebrato anteriormente all'entrata in vigore della legge 27 maggio 1929 (art. 21) da parte di entrambi i coniugi; poi perchè gli effetti civili della trascrizione, dovendo trascorrere dalla data della trascrizione stessa, non possono considerarsi esistenti al momento della morte del coniuge infortunato.

IN LIBRERIA

La spedizione di soccorso del Krassin

E' questo il titolo del libro di R. Samoilovic capo della spedizione di soccorso del Krassin, ora pubblicato dal Bemporad di Firenze con 56 illustrazioni.

E' l'ultima testimonianza della spedizione di Nobile al Polo, ed era necessario mettere in grado il pubblico italiano di valutarla insieme alle altre, come elemento di giudizio a conferma di quanto ha stabilito la Commissione d'inchiesta. Gli appunti mossi dal Samojlovic al Nobile e i rilievi da lui fatti intorno agli altri protagonisti della grande avventura rendono il libro estremamente interessante, sia per la particolare autorità del Comandante del Krassin in materia di spedizioni polari, sia per la mentalità che lo ha ispirato.

S.O.S. nel Mare Artico anzitutto è un libro che non ha niente di comune con gli altri occasionati dal dramma polare perchè è scritto sotto un punto di vista del tutto diverso. Il Samoilovic non era interessato nell'opera altro che sotto il lato umanitario, e non aveva responsabilità dirette, o atteggiamenti da difendere: quindi la sua relazione è nettamente spassionata ed imparziale; scritta con una serietà scientifica assai notevole e con un particolare buon senso che rende le sue pagine gustose e divertenti, oltre che ricche di dati e documenti che nessun altro era in grado di fornire. Infatti il Comandante del Krassin era la persona meglio adatta a prospettare il funzionamento dell'organizzazione di salvataggio, l'incontro con Zappi e Mariano, e tutte le ultime fasi della spedizione, che negli altri resoconti appaiono singolarmente abbreviate. Qui il lettore segue il Krassin sino a Leningrado, dopo aver avuto modo di conoscere le cause per le quali la sua opera si arrestò. E' veramente, come dice l'autore della prefazione, «una esatta descrizione del viaggio del Krassin, basata su materiale autentico» e, come sempre, la nuda verità è assai più eloquente della letteratura. Chiunque guardi la fotografia che mostra Zappi e Mariano sul pack, come si affacciarono alla vista dei partecipanti alla spedizione del Krassin nel primo istante del loro ritrovamento, ha una sensazione straordinaria di quel che dovè essere la loro tragedia: due punti neri in uno sterminato deserto di ghiaccio già in liquefazione... E se il Samoilovic giustamente non trascura di dar rilievo all'opera da lui compiuta, le sue pagine vibrano però di uno spirito umanitario altruistico sincero e schietto che fa di *S.O.S. nel Mare Artico* un libro forte e significativo.

Lodovico il Moro

Quando il Machiavelli scriveva nel *Principe*: «Coloro che stanno semplicemente in sul lione non se ne intendono» era morto da pochi anni Lodovico il Moro che in tutta la sua vita aveva cercato di applicare questo principio politico.

Ma con quale risultato! La politica italiana raggiunge nell'ultimo decennio del secolo XV il suo punto critico culminante: uomo rappresentativo di questa generazione, dalla quale uscirà il pensiero del Machiavelli e del Guicciardini, è Lodovico il Moro che fu dai contemporanei esaltato e vituperato come pochi altri principi della Rinascenza. Egli non meritava però nè tanto onore nè tanto vituperio. La sua importanza storica fu infatti di gran lunga superiore ai suoi meriti ed ai suoi demeriti personali. Non fu un genio politico; non ebbe nè la genialità militare del padre suo F. Sforza nè la sua oculata prudenza politica, non ebbe le lucide doti artistiche del Magnifico, ma neppure la spietata e calcolata efferatezza di Cesare Borgia. Ma appunto per questo rappresenta bene la cieca tragedia politica che tormentò l'Italia sulla fine del secolo XV nello sforzo di arrivare all'unità nazionale. Come tutti i principi del suo tempo ai quali la piccolezza del territorio dominato ampliava l'anelito di smisurate conquiste, anche il Moro sognò di diventare l'arbitro dell'Italia e per un attimo si illuse di poter raggiungere il suo sogno. Egli credeva di esser riuscito a scoprire il segreto dell'intime leggi che governano l'azione politica e permettono di fondare una signoria durevole contro ai colpi della sorte. Credeva di aver studiato tutte le mosse nel giuoco serrato che stava per giuocare col destino. Ma la sorte gli diede scacco matto, pochi anni prima di darlo al Valentino che pure il Machiavelli, ingenuo maestro d'astuzie, doveva idoleggiare nel suo *Principe*. Allora i contemporanei, e specialmente gli storici fiorentini, versarono sul vinto le loro accuse ed i loro sdegni. E pure il Moro non desta, osservato da vicino, un senso di ripulsa morale. Come tutti i suoi contemporanei sentiva il fato pesare tragicamente sul suo destino di principe, anche quando con serena letizia si concedeva ai piaceri.

Quando si trovò, vinto, nel castello di Loches, fece seriamente il suo esame di coscienza, confessò di aver imparato a riconoscere che tutta l'abilità umana è impotente contro il destino. Così il Guicciardini commentava la sua rapida fine, dopo il trionfo: «Quanto è varia e miserabile la sorte umana e tanto incerta ad ognuno quali abbiano ad avere ne' tempi futuri le proprie condizioni». Parole che racchiudono tutto l'insegnamento che gli storici della Rinascita trassero dalla politica del loro tempo, che da troppi è giudicato come epoca di volgare machiavellismo.

Su questa interessante personalità S. A. Nulli ha scritto un volume che l'*Alpes* ha pubblicato nella sua bella raccolta di vite, e che è senza dubbio una delle migliori monografie uscite finora su Lodovico il Moro.

SPIGOLATURE

Due anni or sono lo scrittore rus[so] Vassilii Rjasantzeff pubblicava u[n] romanzo «I ciechi», che passò qu[a]si inosservato. Soltanto ora i criti[ci] richiamano su di esso l'attenzio[ne] del pubblico, come su di una riv[e]lazione. Il libro tratta delle pene delle gioie, degli orrori e delle be[l]lezze del mondo dei ciechi. E' il r[e]gno delle tenebre, descritto da u[no] dei suoi figli, chè Vassilii Rjasa[n]tzeff, l'autore, è cieco egli stesso. L[a] trama del romanzo — scrive *l'Presse* — è la storia di un amo[re] che si sviluppa tra incomprensio[ni] e riconciliazioni. I personaggi, u[o]mini e donne, sono ciechi. La p[si]cologia dei ciechi vi è descritta c[on] una penetrazione acutissima. I le[t]tori apprendono come, tra i ciech[i] vi siano varie categorie di sensib[i]lità: il cieco sente in modo diver[so] a seconda dell'età in cui fu colpi[to] dall'infermità. Uomini e donne ci[e]chi nati non si sentono infelici: l'[o]scurità che li avvolge appare lo[ro] naturale; parlano della vista com[e] di una cosa senza importanza. So[lo] coloro che diventano ciechi in et[à] adulta ne sentono tutta la tragedi[a]. Sopratutto sulla vita amorosa d[ei] ciechi, il libro del Rjasantzeff re[ca] singolari rivelazioni di grande fra[n]chezza.

*

La corte di assise, a Parigi, [ha] giudicato due ladri, Pemjeau [e] Bourbe, che hanno rubato gioiell[i]. Sono stati chiamati «i ladri del[la] signora Giovanna Marnac». Tutt[a]via essi hanno rubato anche altrov[e] non solo presso l'artista. Ma tale [è] il prestigio di una «vedette» [di] teatro o di cinematografo, che [il] suo nome domina tutto il process[o]. Perciò tutta una folla di fotogra[fi] — scrive il *Figaro* — si era raccolt[a] alla Corte di assise per fare istan[]tanee dell'artista, della quale si e[ra] annunciata la certa presenza all'u[]dienza. Falsa notizia. La signor[a] Giovanna Marnac non si è reca[ta] alla Corte; non era chiamata nem[]meno come testimone. Ma il giorn[o] avanti, i giornali illustrati aveva[no] già pubblicato il suo ritratto, c[osa] che le farà molto piacere. Sicchè a[l]l'udienza è comparso soltanto su[o] marito, Kejt Trevor, che ha narrat[o] come Bourbe, assunto da lui com[e] domestico, era, il giorno successiv[o] all'entrata in servizio, scompars[o] portando via 650.000 franchi di gi[o]ielli e oggetti preziosi. Due ammon[i]menti sorgono dal processo. Il pr[i]mo si rivolge a coloro che posse[g]gono gioielli: quando si ha un patr[i]monio in gioielli, non bisogna t[e]nerli sui tavoli, ma avere una buon[a] cassaforte per custodirli. L'altro [si] rivolge a coloro, più numerosi, ch[e] assumono domestici. Bisogna esse[re] prudenti. Quando si va a consulta[re] un avvocato o un medico, si prend[o]no informazioni sulle sue capacit[à] professionali. Ma, invece, quando [si] va ad assumere un domestico, ci [si] contenta spessissimo di vaghe info[r]mazioni e di vaghi certificati.

*

Le recenti falsificazioni nelle ope[]re d'arte offrono modo allo scrittor[e] Guido Tedeschi di ricordare ne[i] *Rostri*, quelle già esercitate al tem[]po dei romani. Forse qualcuno [si] meraviglierà che gli antiquari es[i]stessero anche nei tempi antichi, [e] attenderà di conoscere quali antica[]glie si potessero vedere nelle nume[]rose «tabernae» del «Porticus Mar[]garitaria», che era il bazar di R[o]ma situato tra l'altura del Velia e il Foro. Ma la parola «antichità» ha un significato relativo, e come [i] nostri antiquari oggi vendono le sta[]tue e gli altri oggetti di scavo d[ei] tempi della Repubblica e dell'Impe[]ro, a loro volta gli antiquari de[l]l'Urbe vendevano i marmi più an[]tichi scolpiti da Fidia, da Prass[i]tele o da Scopa, oppure i quadri [di] Apelle, oppure i vasi o i piatti d'o[ro] cesellati da Partenio, da Mentore [o] da Policlete, ed in mancanza di me[]glio spacciavano delle imitazioni fa[t]te da qualche abile Dossena del tem[]po di allora. Alcuni antiquari eran[o] ancora più audaci, e risalendo [ai] tempi omerici od a quelli mitologic[i] offrivano a qualche «nuovo ricco» analfabeta il vero brando di Achi[l]le o la coppa dove aveva bevuto E[r]cole, ed all'occasione anche il cint[o] di Venere. Naturalmente l'antiqua[]rio presuppone l'esistenza di u[n] cliente amante di cose d'arte o me[]glio ancora di un collezionista d[i]sposto ad acquistare con buoni se[s]terzi i cimelii più rari e pregevol[i]. Gli amatori di opere artistiche era[]no numerosi in Roma, perchè i ro[]mani ammiravano tutto ciò che er[a] bello ed avevano una vera passion[e] per le statue ed i quadri dei grand[i] artisti dell'antichità. E non eran[o] nemmeno rari i collezionisti, alcun[i] intelligenti, come il ricco Damasip[]po, ricordato da Orazio, che coi de[]nari ricavati dalle speculazioni [di] case e di terreni aveva formato un[a] superba raccolta di statue antiche altri incredibilmente ingenui, com[e] certi moderni collezionisti d'olt[re] Oceano, che profondevano somm[e] enormi nell'acquisto di grossolan[e] falsificazioni.

*

Gli animali posseggono le medes[i]me passioni che travagliano l'anim[o] umano: l'invidia, la gelosia, la ma[]lignità, la furberia, l'odio e l'ipocr[i]sia, l'affetto, la devozione, la grat[i]tudine, e sono capaci di commuove[rsi] e persino di sacrificarsi. Scriv[e] *Natura* che a seconda del tratta[]mento o del sistema di vita cui son[o] costretti, si eccita la buona o l[a] malvagia parte della loro psich[e]. Come si può vedere un elefante se[r]bare per mesi ed anni l'odio contr[o] un guardiano che lo maltrattò, co[sì] si può vedere un leone, allevato d[a] una persona premurosa serbare pe[r] essa riconoscenza anche quando, o[r]mai adulto, si è fatto un pericol[o]sissimo animale per chiunque altr[o].

Libri nuovi

Giovanni Lattanzi «Raffaello» (collezione «Itala gente dalle molte vite) Casa Editrice Alpes - Milano.

Federico Van Eeden - La spo[sa] del sogno - Romanzo (Traduzione [di] Gino Capogrossi C.) Casa Editrice Alpes, Milano.

Gino Rocca: «Gli ultimi furono primi» - Romanzo - Casa Editrice Fratelli Treves, Milano.

Mercoledì 11 Giugno 1930 — Anno 188 — N. 161

CRONACA DI VENEZIA

Una passerella coperta in rio di S. Maria Formosa

Ieri era affissa all'Albo Municipale la deliberazione podestarile colla quale si concede all'ingegner Moro, che ne aveva fatto domanda per conto del cav. Ettore Camerino, il permesso di costruire una passerella coperta attraverso il rio di S. Maria Formosa per mettere in comunicazione un progettato terzo piano del fabbricato ai n. 5290 - 5296 con il secondo piano del fabbricato fronteggiante al n. 4419.

Poichè la questione ha avuto fasi interessanti e laboriose, le accenniamo in breve, ricavandole dal testo della deliberazione stessa.

La domanda per la passerella col relativo progetto veniva presentata dall'ing. Moro ancora il 13 gennaio corrente anno e, dopo alcune opportune varianti suggerite dalla Sovrintendenza all'Arte Medievale e Moderna otteneva il 27 gennaio la approvazione della stessa.

Il 31 dello stesso mese però la Sovrintendenza avvertiva il Comune che, in seguito a lettere pervenutele con lagnanze di artisti, desiderava si sentisse sulla questione anche il pensiero della Commissione Provinciale dei Monumenti e quello dei Consulenti artistici del Comune, dichiarando di aver rimesso perciò il progetto in questione alla Commissione stessa.

Quindi, in data 6 marzo, la Sovrintendenza comunicava il parere contrario della Commissione Provinciale dei Monumenti e, annunziando di uniformarsi al parere stesso, negava il permesso dichiarando che, qualora il Comune intendesse di insistere, ne avrebbe riferito al Consiglio Superiore delle Belle Arti.

Il 10 il Comune replicò, e la Sovrintendenza rispose in data del 28 giustificando la primitiva approvazione col fatto che in un primo tempo non aveva tenuto in debito conto nè la località, dove avrebbe dovuto essere costruita la passerella, nè le proporzioni della medesima, nè la larghezza del canale, ragione per cui sospendeva l'esecuzione del progetto. La Sovrintendenza concludeva col proporre di rimettere l'esame del progetto alla ricostituita Commissione all'Ornato e di sentire la Commissione provinciale dei Monumenti, suggerendo intanto la costruzione di un simulacro della passerella.

Poichè la detta costruzione importava una sensibile spesa, l'interessato dichiarava di assumersi tale spesa a condizione che il voto della Commissione all'Ornato dovesse intendersi come definitivo nella questione. Ciò ottenuto il cav. Camerino faceva costruire il simulacro, che i lettori hanno potuto vedere tempo fa abbracciare il rio da una parte all'altra. Dopo una visita ad esso, alla quale venne invitato anche il Sovrintendente, che ebbe ad esprimersi in senso favorevole, nella seduta del 12 maggio gli Uffici Comunali competenti e la Commissione all'Ornato votavano all'unanimità l'approvazione del progetto.

Tutto pareva finito se non che, il giorno successivo la Commissione Provinciale dei Monumenti ribadiva il primitivo parere e, in seguito, anche la Sovrintendenza dei Monumenti con lettera 31 maggio comunicava di soprassedere ancora all'approvazione del progetto per riferire al Ministero dell'Educazione Nazionale perchè, se credeva, rimettesse la decisione al Consiglio Superiore delle Belle Arti.

La determinazione conchiude: Ciò premesso e tenuto presente anzitutto la primitiva approvazione del progetto da parte della Sovrintendenza in data 27 gennaio u. s., che non si distrugge con la successiva procedura usata dalla Sovrintendenza stessa; l'implicita approvazione della Sovrintendenza condizionata al voto favorevole della Commissione all'Ornato; il voto di approvazione espresso all'unanimità da quest'ultima il 12 maggio; la notevole spesa assunta condizionatamente dall'interessato per la costruzione del simulacro; l'assenza dei membri della Commissione Provinciale dei Monumenti alla visita al simulacro, per cui logicamente il secondo voto non poteva non confermare il primo; e da ultimo il fatto che la questione della costruzione di una delle tante passerelle non può di per sè rappresentare a Venezia, in località non particolarmente interessanti agli effetti monumentali, materia di così contrastanti avvisi con pregiudizio di non indifferenti e non ulteriormente dilazionabili interessi privati; tenuto conto che in seguito alla pubblicazione dell'avviso *ad opponendum* venne presentato un solo ricorso e precisamente dall'avv. Carlo Ivancich, visto il voto espresso dagli Uffici Municipali competenti in data 5 marzo sul ricorso medesimo, si determina di respingere il ricorso stesso; di accogliere la domanda dell'ing. Moro e di dare licenza precaria e revocabile per la costruzione della passerella e conseguente occupazione della colonna d'aria sul rio di S. Maria Formosa col canone di lire 150 annue di affitto.

La motivazione della deliberazione sopra riportata non esclude però — poichè non sarebbe possibile escludere — che la progettata passerella sia un'autentica bruttura, che deturperebbe un punto pittoresco, se non monumentale, di Venezia, in località centrale, nelle immediate adiacenze d'una casa bellissima, qual'è quella dell'Angelo, sul percorso tradizionale delle gondole che dal Molo vanno a Santa Maria Formosa e a S. Zanipolo. Se, pertanto, la Sovrintendenza ai Monumenti persisterà nel suo atteggiamento, e provocherà l'intervento del Ministero dell'Educazione [...] e del Consiglio Superiore [...] Arti, farà ottima cosa.

Riunioni alla casa del Balilla presiedute da S. E. l'on. Ricci

Ieri ha avuto luogo presso la Casa del Balilla la seduta della nuova giunta del Patronato Scolastico, presieduta da S. E. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile.

L'on. Ricci ha esposto le direttive del Governo Nazionale che ha voluto la fusione dei Patronati con l'Opera per evitare dispersioni di mezzi ed ha invitato la Giunta a favorire l'ammissione di un maggior numero di ragazzi nella nave «Scilla» e nelle Colonie estive.

Nel pomeriggio si sono riuniti alla Casa del Balilla i Presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. delle Tre Venezie per fissare il programma di lavoro svolto durante la stagione estiva.

Tutti i Presidenti hanno segnalato le varie necessità dell'organizzazione, soffermandosi particolarmente sui problemi delle Case del Balilla, delle Colonie, dei Campeggi, degli Ufficiali e dei capi squadra.

S. E. Ricci ha voluto esprimere il suo plauso e la sua soddisfazione per il notevole sviluppo che la Opera ha raggiunto nel Veneto ed ha precisato le norme che dovranno guidare i dirigenti per una sempre maggiore affermazione dell'O. N. B. nel campo organizzativo e della educazione della gioventù.

S. E. l'on. Ricci è partito ieri sera alle 10 per Roma, ossequiato alla stazione dal Prefetto comm. dott. Gianni Bianchetti, dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, dal Podestà N. H. co. Ettore Zorzi e dal Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. colonnello cav. Filippo Brogliato.

La gita dei Combattenti a Cortina e a Pieve

Domenica alle ore 11.30 con treno speciale della Ferrovia delle Dolomiti giunsero a Cortina D'Ampezzo 350 combattenti di Venezia. Essi che avevano sostato dal giorno prima a Pieve di Cadore, la graziosa patria del Tiziano che siede sulle rive del Piave, vollero visitare anche l'Ampezzano.

La giornata piena di luce e di sole contribuì a rendere più gradita e gaia la passeggiata alpina dei gloriosi combattenti veneti, i quali, giunti a Cortina vollero compiere il primo rito, portando una corona di fiori al monumento generale Cantore. Dopo visitata la cittadina si sono sparsi in varie e piacevoli escursioni, e diversi hanno approfittato di automobili per una gita alla meravigliosa strada Tre Croci, al Lago di Misurino ed alle cime di Lavaredo.

Alle 16.30 la comitiva ripartì per Pieve, mobilitata in tutte le sue risorse alberghiere per rendere ospitale la permanenza dei 750 combattenti. Sul Monumeto a P. F. Calvi e sulla lapide ai Caduti di Pieve i combattenti Veneziani posero due magnifiche corone di fiori. Alle ore 21 la comitiva, che era guidata dal notaio Giuseppe Valtorta, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, dall'ing. Alberto Magrini, dal capitano Marchioni e rag. Bondi membri del Direttorio, con treno speciale è ripartita da Calalzo per Venezia, salutata ed acclamata dalla nobile popolazione del Cadore, che fra i canti e gli inni patriottici ha tributato ai gloriosi combattenti, una calorosa dimostrazione.

Una crociera in Egeo

Una splendida crociera in Egeo, con soggiorno balneare a Rodi — l'isola dei Cavalieri e delle Rose — si sta organizzando, con grande signorilità, dalla Compagnia di navigazione «Cosulich-Lloyd Triestino» e dell'«Istituto Turistico» di Milano.

La splendida crociera si inizierà a Trieste il 16 agosto venturo; i partecipanti imbarcheranno sulla motonave di lusso «Piero Foscari», che toccherà i principali porti dell'Adriatico e dell'Egeo. Il 21 agosto la «Piero Foscari» si ancorerà nelle acque di Rodi e sbarcherà i gitanti che verranno alloggiati, sino al 5 settembre, nel maestoso e lussuoso Grande Albergo delle Rose. Durante la permanenza a Rodi verranno organizzate gite all'interno di grandissimo interesse. Nel viaggio di ritorno la «Piero Foscari» toccherà le isole di Lero e di Coo; si fermerà due giorni a Smirne, tre giorni al Pireo e ad Atene, indi, attraversato il suggestivo canale di Corinto, punterà su Brindisi, Bari e Trieste dove il giorno 14 settembre la magnifica crociera si concluderà.

Chi desiderasse approfittare della favorevolissima occasione si rivolga alla Compagnia di Navigazione «Cosulich» o all'Istituto Turistico di Milano.

La Regina alla Scuola di Educazione Fisica

Da Sua Maestà la Regina Elena, Augusta Patronessa della Scuola di E. F. P. Gallo, pervenne alla sig. Lidia Ferrari, Presidente della scuola, la seguente risposta in occasione del saggio annuale:

« Sua Maestà la Regina rende vive grazie ricambiando con i voti migliori il saluto molto cortese e gradito. — Dama di Corte di servizio: *Duchessa Cito di Torrecuso* ».

G. U. F.

Viaggio all'estero

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza per la fine del prossimo mese di luglio un viaggio all'estero che comprende la visita alle città di Monaco, Berlino, Praga, Vienna e Budapest.

Il viaggio si svolgerà secondo il seguente programma:

20 luglio sera partenza da Venezia per Monaco, via Verona Trento Bolzano — 21 luglio mattino arrivo a Monaco — 21, 22, 23 luglio visita alla città di Monaco — 23 luglio sera partenza per Berlino — 24 luglio mattina arrivo a Berino — 24, 25, 26, 27 luglio visita alla città di Berlino — 27 luglio sera partenza da Berlino — 28 luglio mattino arrivo a Praga — 28, 29 luglio visita alla città di Praga — 29 luglio sera partenza per Vienna — 30 luglio mattino arrivo a Vienna — 30, 31 luglio, 1, 2 agosto visita alla città di Vienna — 2 agosto sera partenza per Budapest — 3 agosto mattino arrivo a Budapest — 3, 4, 5, 6 agosto visita alla città di Budapest — 6 agosto sera partenza per Postumia — 7 agosto arrivo a Venezia.

Possono partecipare al viaggio tutti gli studenti inscritti al G. U. F. La spesa si aggirerà intorno alle L. 1100 (viaggio; alloggio, vitto e spese di passaporto). All'atto dell'iscrizione il partecipante al viaggio dovrà versare in anticipo la quota di L. 100.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede del G.U.F. dalle 17.30 alle 19 e chiuderanno irrevocabilmente il 5 luglio p. v.

La Giornata della Croce Rossa

Il Comitato provinciale di Venezia della Croce Rossa ha lanciato ai Veneziani il seguente appello:

«Il 15 giugno 1930 la Croce Rossa Italiana celebra per la seconda volta la « Giornata » che il Governo Nazionale ha voluto ad essa dedicata, affinchè i cittadini ricordino le sue alte benemerenze, e facciano verso di essa converger il proprio appoggio, la propria simpatia, il proprio contributo, generoso o modesto a seconda delle possibilità di ciascuno, fornendole così i mezzi per sostenere e perfezionare le varie Opere a cui essa dà vita nell'interesse della pubblica salute.

«E' sempre vivo nella nostra memoria il ricordo dell'operosità, dell'abnegazione, dello slancio che la Grande Associazione prodigava al Servizio della Patria negli anni di guerra a mezzo delle proprie organizzazioni ospedaliere, dei propri medici vigili ed infaticabili, delle proprie Infermiere Volontarie, gentili e talora eroiche dispensatrici delle cure a feriti e malati, dei propri militi raccolti nei campi e nelle trincee, incuranti spesso del fuoco nemico, i colpiti ed i morenti.

«A nuovi compiti la Croce Rossa dovrà provvedere in avvenire, se l'Italia sarà ancora chiamata a difendere la propria bandiera. Ad essa infatti il Governo Nazionale ha recentemente affidato il difficile compito della difesa sanitaria in favore della popolazione civile contro le conseguenze dei bombardamenti aerei e della diffusione dei gas, onde dovrà esser sua cura di predisporre a tempo i mezzi più opportuni, preparando l'organizzazione necessaria.

«Ma la sua attività non è limitata soltanto alle provvidenze di guerra. I servizi civili per il trasporto dei malati ed infortunati, i posti di pronto soccorso che istituisce o gestisce, il contributo che essa porta alla lotta antimalarica e alla lotta contro la tubercolosi con le sue case di cura e con i suoi preventori fanno testimonianza del suo lavoro incessante e costituiscono uno dei titoli — e non il minore — per raccomandarla all'attenzione, alla benevolenza, alla simpatia della cittadinanza che dev'essere larga di aiuto, dovendo dalla generosità pubblica attingere principalmente i suoi mezzi di vita.

«La Croce Rossa fa perciò caldo appello al cuore della cittadinanza e ne chiede la più larga cooperazione. La iscrizione tra i suoi Soci dev'essere titolo d'onore per ogni italiano. L'offerta anche modesta, deve accomunare tutti i cittadini in un unico slancio, per la soddisfazione di partecipare alla grande opera benefica. Solo così potrà essere consentito alla Croce Rossa di costituire, con la vasta e multiforme azione sua, un saldo baluardo per la difesa di tutti gli italiani dai malanni che ne insidiano in guerra ed in pace la vita, la salute, lo sviluppo, rendendoli fisicamente più forti e sempre meglio agguerriti per la conquista del più radioso avvenire.

Com'è noto per la giornata della Croce Rossa si è costituito un comitato provinciale presieduto da S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti e di cui fanno parte le più alte autorità e personalità di Venezia e della Provincia.

Il Comitato esecutivo è così composto:

Toniolo Comm. d.r Pier Vittorio, Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa. — Albrizzi Co: Dada, Bianchetti Gajeri sig. Edmea Luisa, Brandolini d'Adda Co. Gabriella, Brogliato Bentivoglio d'Aragona Cont. Elisabetta, Cicogna sig. Cecilia, Coen sig. Lia, Damerini Bressan Sig. Maria, Deleuse prof. Margherita, Errera Grassini sig. Nella, Fiorese de Gorut sig. Milena, Gaspari Biagini sig. Noemi, Giuriati Grimaldi Sig. Fernanda, Miari Pelli Fabbroni co. Teresa, Mocenigo Faà di Bruno Co. Costanza, Morosini Rombo Co. Annina, Norfo sig. Magda, Orsi Boldrin Cont. Corinna, Ottolenghi Levi Cont. Nina Paccagnella de Malfer Nob. Luisa, Pellegrini Zadra Sig. Adelia, Persico della Chiesa Co. Giulia, Pezzè Pascolato prof. Maria, Rocca Baslini sig. Anna Maria, Rubin de Cervin Albrizzi Bar. Sofia, Soranzo Salimbeni co. Lia, Soranzo Zeno de Soresina Vidoni Co. Cecilia, Suppiej Sartorelli dott. Agnese, Toniolo Sig. Anna, Trentinaglia Tonetti sig. Maria Teresa, Treves de Bonfili Bar. Ortensia, di Valmarana Cittadella Vigodarzere Co. Giustina, di Valmarana Co. Pia, Zorzi Capitanio Co. Adelaide: *Membri*. — Rocca Comand. Leone: *Segretario*.

I festeggiamenti al Giardinetto Reale

Il Comitato subito si è dato all'opera e sta organizzando attivamente la giornata benefica che certo darà buoni frutti.

Domenica prossima, al Giardinetto Reale vi saranno due sagre ben distinte e che faranno accorrere, siamo certi, una folla di piccoli e di grandi.

Di giorno, dalle 16 alle 20, il mondo piccino che si recherà ai giardinetti crederà di essere capitato nel paese di Pinocchio e di Lucignolo. Vi saranno tante sorprese e tanti divertimenti, da non saper cosa scegliere: tiro a segno, tiro ai fantocci, piastrine e poi corse nei sacchi ed un asinello che... ma vogliamo stare zitti per fare una bella sorpresa ai bimbi veneziani.

Questo per i più grandicelli, per i più piccoli invece, nel salone della Canottieri Bucintoro il m. Ettore Bogno racconterà una delle più deliziose fiabe con quell'arte piana e suadente che tanto le rende caro ai piccoli, la fiaba sarà accompagnata da bellissime proiezioni colorate; e poi le maschere del gruppo Carlo Goldoni, daranno un piccolo trattenimento pieno di brio e di vivacità. Per le gare di corsa nei sacchi le gentili dame patronesse si sono date premura di raccogliere numerosi e bei premi di cui daremo l'elenco un altro giorno.

La sera alle ore 21 il giardinetto reale sarà completamente trasformato.

Fra gli alberi saranno stesi cordoni di lampioncini alla veneziana e la bella oasi di verde che si specchia sul bacino di S. Marco sarà teatro di una festa tra le più smaglianti.

Su una zattera ancorata di fronte alla riva di approdo sarà svolto un programma musicale sceltissimo e ne saranno interpreti: Geni Sadena, la eletta cantante che si prepara a partire per una lunga tournèe per far conoscere ovunque le canzoni regionali italiane, il circolo Lux e la Corale Euterpe.

Durante lo spettacolo serale funzionerà un servizio di caffetteria a cura del Caffè Florian.

Un opuscolo illustrativo

Fra le molte iniziative che la Croce Rossa sta approntando è da segnalare l'edizione di un numero speciale della Rivista « Croce Rossa » che è destinata esclusivamente a celebrare la «Giornata», e che sarà posto in vendita a due lire la copia.

Questo fascicolo, a fortissima tiratura, si presenterà in veste elegante e, oltre a contener un articolo col quale S. E. Cremonesi, Presidente Generale della C. R. I. illustra ampiamente la Croce Rossa dalle sue origini alle opere di oggi, porterà scritti di eminenti personalità italiane in ogni campo della vita nazionale.

Fra gli scritti, che sono preceduti da un nobile autografo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, notiamo quelli dei Marescialli d'Italia Badoglio, Caviglia, Giardino, delle LL. EE. Giuriati, De Bono, Acerbo, Ciano di S. E. Turati di Renato Ricci, di Lando Ferretti, di Salvatore di Giacomo, di Margherita Sarfatti ecc. ecc.

Gli italiani che acquisteranno il fascicolo per concorrere, in tal modo, alla grande opera di bene che la Croce Rossa svolge diuturnamente in perfetta armonia di intenti con le direttive del Regime, ne trarranno anche l'altro vantaggio spirituale di meglio conoscere ed apprezzare quello che fa la Croce Rossa, con grande dignità di azione e di scopi, mitigando e sanando, soccorrendo e proteggendo il popolo, che lavora per una più grande Italia.

Pellegrinaggio nazionale a Lourdes

Anche in quest'anno nel convegno di tutte le nazioni del mondo a Lourdes, alcuni giorni sono destinati alla nostra Italia. Vi saranno treni da ogni nostra regione. Partirà un treno speciale anche da Venezia la mattina del dì 7 agosto. I pellegrini saranno guidati dal Parroco di S. Zaccaria. I prezzi, dato il lungo percorso e i buoni servizi offerti, sono particolarmente miti.

Dal confine al confine I. classe L. 590; II. classe L. 420; III. classe L. 280. Le iscrizioni si ricevono fino al 1. luglio, versando lire 30, al Parroco di San Zaccaria.

Le previsioni del tempo

La situazione è frammentaria; una notevole depressione centrata sull'Islanda (735 mm.) domina il settentrione d'Europa e sul Mediterraneo si stende un regime di pressione quasi livellato. Tali condizioni sono favorevoli a squilibri temporaleschi.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 872.

Le impronte digitali rivelano un ladro

Si ricorderà il furto patito nella notte dal 28 al 29 aprile dalla Società Anonima Siderurgica Commerciale con uffici a San Moisè in via 22 Marzo ove, scassinata la cassaforte, ignoti rubavano 12 mila lire in denaro, 6000 in assegni bancari, e documenti importanti. All'indomani una guardia di finanza rinveniva alla Punta della Salute una busta di pelle contenente i documenti.

Le indagini condotte dalla Mobile portarono poscia all'arresto della donna incaricata della pulizia dei locali della Siderurgica Adele Fabris in Scarpa di anni 50 e della di lei figlia Ines di anni 16 abitanti alla Giudecca 925, le quali furono denunciate per complicità necessaria nel furto in oggetto giacchè si sospettava che i ladri dovessero aver avuto le chiavi dalle due donne, e ciò perchè nessuna traccia di effrazione veniva riscontrata tanto alla porta d'ingresso del Palazzo della Borsa come in quella che immette nel piano, ove sono situati gli uffici della Siderurgica.

Si determinò anche che le due arrestate avevano avuto colloqui con dei pregiudicati che bazzicavano in una casa in calle di fianco Pesaro a San Benedetto; fra costoro c'era un certo Rubini Luigi detto il Matto di anni 31, senza mestiere e senza fissa dimora, sul conto del quale la Mobile raccolse gravi indizi di responsabilità.

Non fu possibile procedere subito all'arresto del Rubini, perchè resosi irreperibile, solo in seguito, dopo vari appostamenti il maresciallo Decina e il brigadiere Di Bella e Bordino riuscivano a scovarlo nascosto sotto il letto in casa di certa Loti Albà di anni 29, in calle Fianco Pesaro n. 3767.

Da notare che il giorno dopo il furto il brigadiere Eugeni dell'ufficio di Polizia Scientifica della nostra Questura aveva ricavato dalla cassaforte le impronte digitali lasciate dai ladri, le quali venivano inviate alla Scuola di Polizia Scientifica a Roma, perchè volesse esprimere il suo giudizio in merito, unendo le cartelle di 16 individui sui quali erano caduti sospetti. La Polizia Scientifica si esprimeva nel senso che le impronte digitali ricavate dalla cassaforte corrispondevano prevalentemente a quelle del Rubini Luigi.

Di questa conclusione essendosi avvertita la Procura del Re, veniva emesso mandato di cattura contro il Rubini, che trovavasi già a Santa Maria Maggiore, quale ritenuto autore del furto in parola.

Il mendico violento

Il vigile Savoldello ieri alle 15 incontrava in campo San Provolo un mendico tutto sbracato che dava scandalo ai passanti. Il vigile anche per sottrarlo ai lazzi dei monelli si offerse di accompagnarlo a casa, avendogli detto il mendico di abitare a Seccomarina. Ma giunto al Ponte dei Greci il messere sfuggì al vigile, il quale lo inseguì raggiungendolo in salizzada Sant'Antonin. Una volta preso si ribellò fieramente cominciando a tirare calci e pugni. Il vigile, aiutato da alcuni cittadini mise il furente in condizione di non più nuocere. Quindi l'accompagnò alla Centrale, ove fu chiuso in guardina. Si tratta del ventiquattrenne Romeo Andreatta da Venezia senza fissa dimora.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle 19.56 — Luna tramonta alle 3.59; leva alle ore 20.47 — Primo quarto il 3; Luna piena l'11.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 5.0 e 16.30; Alte ore 11.50 e 22.0.

Ieri a Venezia, temperatura massima 27.6; minima 17.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.0.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena e quasi stazionario in tutto il suo corso; Po in morbida pronunciata; Brenta, Gorzone e Piave in morbida; Isonzo, Livenza e Frassine in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Folgore, cavallo da corsa». Inter. Dorothy Mackaill e Ralph Forbes. «Bella figlia dell'amore» (Beniam. Gigli e Gius. De Luca). e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Risveglio» il grande film prot. Vilma Banky.

S. MARGHERITA. — «Sirena dei Tropici» con la venere nera Josephine Baker.

GRAN CINEMA GIARDINO. — «Simba» il film del deserto e del re della foresta. In varietà la Comp. Riviste nella nuova rivista «Tempi moderni». Prezzi popolari lire 2 indistintamente.

ITALIA. — Solo per oggi a prezzi popolari: «Michele Strogoff» prot. Ivan Mosiukjne. Segue comico.

MASSIMO. — «Sete dell'Oro» con Dolores del Rio. Domani «Diavolo bianco» con I. Mosioukjne.

S. MARCO. — Première all mares; interprete Olga Tschechowa.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima

Continuano i testi

(Udienza del giorno 10 - Sezione Speciale - Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M.: Calderone; Canc. Lionti).

E' continuata ieri la sfilata dei testimoni del processo dei furti di grano in Marittima. Il primo ad essere sentito è Celestino Bessonez fu Cesare di anni 40 contabile della Società Sylos, seguito da Luigi Serafini fu Francesco di anni 30 da Venezia; quindi il signor Teofilo Bachmann fu Giovanni di anni 52 da Venezia e il sig. Alberto Friedemberg di Vittorio, il quale esclude le vendite fatte dalla sua ditta al Casarin.

Luigi Moretti di Pietro di anni 25 da Venezia; Luigi Del Soldà di Giovanni di anni 36; Ugo Montagnari fu Antonio di anni 46 da Venezia; Arturo Salvagno fu Narciso di anni 48 confermano i loro interrogatori resi in istruttoria.

Il sig. Ettore Giordani, commerciante in grani dà informazioni sul Rachello, affermando di averlo sempre stimato e conosciuto come persona onesta e corretta.

I barcari Pietro Schiavon di Ferdinando di anni 40, Antonio Visentin di Angelo di anni 23, Sansone Nopetti di anni 45 e Luigi Gemin fu Isidoro di anni 60 danno informazioni sui loro compagni imputati.

Il sig. Angelo Pavan dà buone informazioni sul Fumato. Il brigadiere degli agenti di P. S. Salvatore Casella non sa nulla.

Il cav. Luigi Longobardi di Gaetano di anni 60 conosce il Piovesan da 18 anni e non può dirne che bene. Aggiunge fra l'altro che nessun lavoro s'inizia in Marittima senza la presenza delle guardie di Finanza. Il cap. Silvano, chiamato a confronto dal Presidente, sostiene invece che la vigilanza era insufficiente, data la scarsità delle guardie che non potevano essere distribuite almeno una per ogni compagnia. Il capitano porterà tutti i ruolini dei piroscafi arrivati in quell'epoca per far vedere e constatare quanto egli afferma.

Alfredo Messina fu Antonio di anni 44, magazziniere al Porto, Silvio Solesin fu Vittorio di anni 40, magazziniere, Alessandro Salvadori fu Giovanni di anni 66, agente della Ditta Rietti, Ettore Pellegrini fu Giovanni di anni 52, impiegato della «Sorveglianza», Lorenzo Pepoli fu Luigi di anni 45, agente spedizioniere, Riccardo Sartori di Teobaldo di anni 46, impiegato spedizioniere, Valentino Chiozzotto fu Antonio di anni 51, controllore in marittima, Cesare Renosto fu Antonio di anni 55, imprenditore trasporti e Fortunato Cipriotto fu Angelo di anni 51, ferroviere, confermano i loro interrogatori resi in istruttoria, dando ragguagli a domande e a contestazioni rivolte dagli avvocati e dal P. M.

Alle 13 il Presidente sospende la udienza rinviandola a stamane, per la continuazione dell'escussione dei testi.

Contro i genitori e i fratelli

Nella famiglia del muratore Ernesto Palmarini di anni 42 da Mirano succedevano sovente delle terribili scenate. Esse erano causate dalla violenza del figlio del muratore a nome Gino di anni 19, che non aveva rispetto nè per il padre, nè per la madre sui quali spesso osava alzare le mani. Egli non risparmiava nemmeno i suoi fratelli minori verso i quali, credendosi da essi beffeggiato, lasciava andare qualche ceffone. Il 24 novembre 1929 avvenne un tremendo litigio nella famiglia del muratore. Questi venne colpito dal figlio in malo modo tanto da dover ricorrere alle cure del medico, che lo dichiarò guaribile in cinque giorni.

Il Palmarini denunciò il figlio ai Carabinieri per maltrattamenti e lesioni.

— Era mio padre che mi metteva per primo le mani addosso e quel giorno reagii, così si giustifica Gino Palmarini, comparso innanzi al Tribunale.

Il Palmarini, padre, dice di aver denunciato il figlio perchè vuole essere rispettato. Aggiunge che il figlio è stato sempre un prepotente, ma ora si è calmato.

I fratelli dell'imputato, Aldo di anni 17, Angelo di anni 13 e Giovanni di anni 10 affermano che ricevevano dal fratello qualche ceffone quando essi gli davano la burla.

Il Tribunale ritenendo il Gino Palmarini responsabile di lesioni lo condanna ad un mese e giorni otto di reclusione con il condono.

Difesa avv. Cisco.

CORTE D'APPELLO

Appropriazione indebita

Il dr. Alessandro Zanotti Cavazzoni di Alberto di anni 40 da Padova, veniva condannato dal tribunale di Padova ad anni uno, mesi 4 e giorni 10 di reclusione con aumento del sesto della segregazione cellulare, quale colpevole di appropriazione indebita qualificata continuata di 13 bilancie Oland avute in conto deposito, quale rappresentante della ditta Zoppelli Luigi, in Treviso e Padova, nell'anno 1928.

Veniva invece assolto per insufficienza di prove dell'imputazione di appropriazione indebita qualificata commessa in Padova, nel 1927 convertendo in proprio profitto L. 10 mila ricavate da un pacchetto di azioni della Società Colorificio Veneto; L. 25.000 ricavate da cambiale consegnata al capitano Crestanelli L. 30.000 ricevute dal sig. Arturo Bertin e da lui incassate nella sua qualità di procuratore del conte Pietro Rinaldi.

Appellavano il P. M. e il dott. Zanotti. La Corte, accolto l'appello del P. M. e respinto quello dell'imputato, lo condanna alla pena complessiva di anni 3 e giorni 5, e L. 1050 di multa, condonato un anno e l'intera multa. Condannava lo Zanotti inoltre a lire 900 alla Parte Civile.

Parte civile avv. Giacomelli. Difensore avv. Ceccopieri.

Sospensione di navigazione

Il Genio Civile comunica che nei giorni 16 e 17 corr. mese verrà sospesa la navigazione lungo il Canale Mirano e lungo il Naviglio Brenta la Dolo a Mira-Porte.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura: Gennaio 14.08-04 (nuovo); 14.28 (vecchio) — Febbraio 14.12 (nuovo) — Marzo 14.21 id. — Aprile 14.27 id. — Maggio 14.33 id. — Giugno 14.95 (vecchio) — Luglio 15.05-06 id. — Agosto 14.50 id. — Settembre 14.20 id. — Ottobre 13.87-88 (nuovo); 14.16-18 (vecchio) — Novembre id. 13.91; id. 14.19 — Dicembre id. 13.98-14; id. 14.24-25.

Il 2 Giugno in Palazzolo Acreide (Siracusa) confortato da religiosa rassegnazione, moriva prima ancora di compiere il trentesimo anno di età il

Rag. ORESTE BORDIERI

studente della Scuola Superiore di Commercio in Venezia, dove risiedeva fino a qualche anno fa.

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio a quanti conobbero il caro estinto.

PALAZZOLO ACREIDE (Siracusa) 10 Giugno 1930.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

ISPEZIONE NELL'ISTITUTO TECNICO.

Lunedì è stato ospite tra noi l'illustre prof. dott. cav. A. Moroni membro dell'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura per la visita d'ispezione in questo Istituto Tecnico Inferiore. L'esimio funzionario dopo di essersi interessato sull'andamento della scuola è stato ricevuto dal Podestà comm. Bortolotto, col quale si intrattenne a parlare in merito ai problemi della scuola ed all'ampliamento dell'istituto ed ebbe assicurazioni che nei limiti del possibile saranno accolti i desiderata espressi.

Nel pomeriggio poi il cav. Moroni ha preso visione degli elaborati d'esami degli alunni ed ha con piacere rilevato come in tutte le classi sono stati ampiamente svolti i programmi e rivolse pertanto parole di elogio alla Preside prof. Secondiani per l'opera assidua ed intelligente che essa svolge unitamente al corpo insegnante a favore della scuola. Ebbe anche espressioni di gratitudine per il Podestà comm Bortolotto per l'interessamento che spiega per il perfetto funzionamento dell'Istituto.

I BALILLA A VENEZIA

Domenica scorsa come era stato preannunziato circa trecento Balilla e Piccole Italiane, accompagnate dal la Direttrice didattica, dal delegato dell'O. N. B. sig. Fornasari si sono recati alla cerimonia dell'inaugurazione della Casa del Balilla che ebbe luogo a Venezia alla presenza di S. E. Ricci.

Abbiamo con piacere ammirato la nostra schiera che in perfetto ordine di inquadramento, e con la nuova divisa, al suono di inni patriottici, guidata dal corpo magistrale, si dirigeva alla stazione ferroviaria da dove partiva pel luogo del convegno.

Possiamo con vivo piacere assicurare che le organizzazioni giovanili di questo Comune hanno raggiunto in quest'ultimo tempo un grande sviluppo contando oltre seicento iscritti e di ciò va data lode alla R. Direttrice Didattica sig.a Lombardi Fedeli ed al delegato comunale sig. Fornasari che nulla tralasciano per l'incremento delle organizzazioni giovanili.

Cronaca di Cavarzere

UNA FAMIGLIA DI LADRI

Boarin Angelo fu Sante di anni 42 contadino abitante ad Anguillara Veneta, essendosi accorto che il mestiere del tracciante, è un mestiere troppo pesante e troppo modesto, aveva opinato fosse più adatto e più comodamente proficuo di abbandonare la carriuola ed il badile in cambio di uno scorrevole carretto e di un cavallo sufficientemente bardato dei quali ormai da qualche anno si serviva per campare la vita assieme alla sua moglie Davin Giuseppina di Massimiliano di anni 34 ed i figli Marco di anni 16 e Giovanni di anni 14.

Ma quale era il traffico che, con quell'«attacco», esercitava il Boarin tanto egregiamente coadiuvato dalla sua famiglia?

Per lunghi mesi ciò fu oggetto di studio da parte dei carabinieri di Anguillara Veneta, i quali avevano finito per convincersi che il Boarin esercitasse il mestiere del pollivendolo di campagna. E difatti egli se la intendeva quasi esclusivamente con i pennuti domestici!!

Se ne è avuta conferma l'altro ieri in seguito a denunzia sporta contro il Boarin dall'agricoltore Perosin Innocente il quale causalmente aveva riconosciuto per sua una spalliera usata dei cavallo del Boarin, spalliera che eragli stata rubata in una notte verso la metà di maggio in cui il Perosin, fra l'altro aveva riscontrato la sparizione di 7 galline, 7 oche e 13 anitre.

Essendo stata la detta spalliera regolarmente riconosciuta appartenente al Perosin, venne effettuata immediatamente una perquisizione a casa del Boarin il quale non ha saputo spiegare la provenienza, certamente furtiva, di circa 400 capi di pollame, svariate e numerose forme di formaggio, salami in quantità rilevante e molta biancheria, per un valore ingente.

Dallo stretto interrogatorio avvenuto in caserma dei carabinieri di San Martino di Venezze dai quali su indicazione di questo Comando, la famiglia Boarin fu arrestata, si è potuto stabilire che detta famiglia da molto tempo si industriava a rubare, servendosi del carretto e cavallo col quale si trasferiva notte tempo nei vicini paesi. Svaligiava, ora qua ora là, quelle case coloniche che, con qualche pretesto il Boarin si era recato qualche giorno prima a visitare. La refurtiva veniva caricata sul carretto poi via verso il ritorno alla casa in Anguillara.

E' risultato che il Boarin aveva venduto sinora una enorme quantità di polli al pollivendolo Luigi Magagna fu Fortunato di anni 31 da Anguillara che fu pure lui arrestato per ricettazione.

Qualche altro ricettatore di altri generi di refurtiva è certo che sarà quanto prima scoperto dall'arma benemerita di tutti i paesi contermini. Questa... originale famiglia che aveva trovato più comodo e meno gravoso vivere rubando è stata passata alle carceri di Rovigo e dovrà rispondere di numerosi furti per un valore ingentissimo.

Cronaca di Scorzè

L'ARRESTO DI ALCUNI LADRUNCOLI.

Questa notte verso le ore due una combricola di ladri fu scoperta in frazione di Gardigiano, mentre stava asportando un certa quantità di ciliegie, da essa rubate, che appartenevano al sig. Antonello Pietro di Mogliano V.

Vennero arrestati tali Danesi Enrico di anni 16 do Mogliano e Favaro Giuseppe pure di anni 16 da Gardigiano. Inoltre vennero denunciati i nominati Duregon Giuseppe di anni 19, Cercato Giuseppe di anni 18 e Stecca Ferdinando di anni 17 tutti da Gardigiano.

La popolazione apprezza molto la sorveglianza della benemerita Arma, in tutela della proprietà, specialmente ora che stanno per maturare le pesche, le quali formano una delle maggiori risorse del paese.

Ciò serva di monito ai male intenzionati, che non possono sperare che le loro imprese restino impunite, neppure se tentate nel cuor della notte.

Cronaca di Portogruaro

IL DOPOLAVORO A FIUME

Si porta a conoscenza il programma della gita a Fiume che sarà effettuata sabato e domenica p. v. col piroscafo «Carnaro»:

Ore 9 sbarco, formazione del corteo e deposizione di una corona al Monumento dei Caduti fiumani al Molo di S. Marco. — ore 9.30 - 11 visita alla città e ai confini — ore 11 scioglimento del corteo — ore 12 pranzo in alberghi da indicarsi — ore 19 cena — ore 20.30 partenza da Fiume.

Per interessamento del Dopolavoro provinciale di Fiume ogni ora circa vi saranno partenze di piroscafi per la gita ad Abbazia. Il costo del biglietto di andata e ritorno per i dopolavoristi di Venezia e provincia è stato fissato in L. 4.

A disposizione dei gitanti vi saranno degli appositi torpedoni che faranno servizio per le Grotte di Postumia. Il costo del viaggio è fissato per andata e ritorno in L. 35 a persona; l'ingresso alle Grotte L. 5.

Il Dopolavoro comunale avverte che le iscrizioni alla gita stanno per chiudersi e che quindi quanti hanno desiderio di parteciparvi si devono affrettare a versare la quota di partecipazione.

IL NUOVO PRETORE

La funzione di Pretore per il nostro Mandamento è stata in questi giorni assunta dal chiar. dott. Giuseppe Pozzio, palermitano.

Al giovane e valoroso giudice il nostro saluto augurale.

Da Piove di Sacco

PROBLEMI E INTERESSI DELLA BIETICULTURA TRATTATI IN UN'IMPONENTE ADUNATA

Nel Politeama Sociale, stipato di agricoltori, ha avuto luogo domenica l'assemblea dei bieticultori dello Zuccherificio di Pontelongo.

L'entrata dell'on. Calore, Vice Presidente della Federazione Naz. Bieticultori, è stata accolta da alalà e da applausi scroscianti. Sul palcoscenico presero posto accanto al Presidente il dott. Ferrari segretario generale degli agricoltori della Provincia di Venezia, il cav. Sattin segretario generale degli agricoltori padovani, il dott. Favaron segretario dei bieticultori, l'avv. Ossolladore di Chioggia, il conte Alvise Duse, il sig. Vallini, l'ing. Busetto, il dott. Talpo, il cav. Gurian, il marchese Buzzaccarini, il dott. Melloni, il conte Petrobelli, il commend. Vallini ed altri.

Terminati gli applausi l'on. Calore porta ai presenti il saluto del Segretario Federale, indi dà inizio alla sua relazione.

La relazione del Presidente è stata salutata da un'ovazione generale.

Aperta la discussione, chiede di parlare il dott. Ferrari. Egli espresse il proprio entusiasmo per l'imponenza dell'adunata e a nome degli agricoltori veneziani il plauso e la riconoscenza verso l'on. Calore il quale da tanti anni va occupandosi con competenza e con passione degli interessi agrari, non della sola sua provincia, ma delle provincie contermini. Parlò ancora l'ing. Gosetti al quale l'on. Calore espresse il plauso per la attiva collaborazione non solo agli uffici di Padova, ma anche al centro quale revisore dei conti. Venne infine presentato il seguente ordine del giorno firmato da circa 500 agricoltori ed accolto da applausi: «I bieticultori che consegnano allo zuccherificio di Pontelongo rivolgono vivo plauso alla Presidenza della Federazione Nazionale Bieticultori per l'opera intelligente di tutela che essa svolge — guidata dal camerata on. Fornaciari — a vantaggio della bieticultura italiana, ed un plauso speciale di riconoscenza e di affetto tributano all'on. Calore, capo degli agricoltori padovani, per la tutela che da un decennio va svolgendo a vantaggio della classe, non solo della nostra Provincia, ma anche delle provincie contermini, quale rappresentante dei bieticultori della Sinistra Po; augurano che la difesa degli interessi della classe agricola, che si fanno sempre più critici per le condizioni di difficoltà economiche che purtroppo non sono circoscritte nè alla nostra zona nè alla nostra Nazione, continui ad essere rappresentata con la fede e con la competenza che distingue l'on. Calore, al quale i bieticultori tutti rivolgono il loro saluto di omaggio e di riconoscenza e lo applaudono, in deroga alle disposizioni regolamentari, Presidente dell'Ufficio bieticolo di Pontelongo, sicuri di affidare ad un degno capo la tutela dei loro interessi economici e morali».

L'on. Calore pur ringraziando per le cortesi espressioni a suo riguardo dichiarò che non poteva accettare per quanto si riferisce alla nomina a Presidente in quanto è di competenza del Consiglio. Procedutosi alla nomina dei sette consiglieri, risultarono eletti ad unanimità i signori: on. Calore, cav. Giovanni Anzolin, comm. Daccò Armando, Dolfin, Luigi Rossi, Giovanni Salvagnini, Giuseppe Vallini. La riunione si sciolse tra gli applausi, dopo l'invio di telegrammi all'onor. Fornaciari e all'avv. Bonsembiante. Si formò quindi un corteo che si recò a deporre una corona di fiori al monumento ai Caduti.

CRONACA DEL BENE

Alla locale Sezione Maternità ed Infanzia sono pervenute le seguenti offerte di lire 30 per offerente: Milani Luigi, Albet Giuseppe, Corazza Vittorio, Sartori Giuseppe, Simonato Romano, Giordani Bruno, Comin dott. Francesco, Fabbris fratelli, Vallini Giuseppe, Pozzati dr Enrico, Bertoldi cav. Tiberio, Sartori Giuseppe, Vallini Giulio, Foggiato cav. Vittorio, Morin cav. Guido, Zambello rag. Romolo, Zanon Plinio, Cisotto Gino, Romanelli cav. Mario, Lionello Fratelli di Luigi, Conforti Pietro, Cappellato sorelle fu Luigi, Meloni dott. Ugo, Gasparini avv. cav. Giuseppe, Borsetto geom. Aldo, Sartori Placido, Stievano mons. don Pio, Sofmi comm. Gio. Batta, Lorenzoni dott. Antonio, Farmacia Martini Gaetano, Deganello Antonio, Marfori Savini dott. Giuseppe, Schiesari Antonio, Donolato Corona Coniugi. La presidenza ringrazia sentitamente gli offerenti.

Da Vittorio Veneto

LA GARA DI PALLINETTO

La prima manifestazione bocciofila del nostro Comitato O. N. D. ha sortito il più bell'esito.

Quasi un centinaio furono i concorrenti ed oltre il migliaio gli spettatori.

Azzalini Ernesto fu il vincitore assoluto ed 4 premi seguenti vennero divisi fra i signori Armellin Pietro, Barazza Francesco, Bottega Giuseppe e De Poi Arturo.

Ottima l'organizzazione.

Il campo di competizione quello della Casa del Fascio.

Cronaca di Castelfranco

CAMION INVESTITORE

Lunedì sera verso le 19 il sig. Alvise nob. Venezze stava insegnando alla sua signora Fernanda Ugolini in Venezze d'anni 27 da Milano madre di due figli, l'uso della bicicletta lungo la strada Vicentina. Entrambi i coniugi montavano una macchina e il marito correggeva i movimenti della propria moglie.

Ad un tratto sopraggiunse un camion con rimorchio rimasto sconosciuto e per circostanze finora imprecisate, la signora Ugolini-Venezze veniva travolta in pieno dal rimorchio che passava sopra il suo corpo proseguendo nella sua marcia.

La poveretta fu raccolta in uno stato pietoso e portata subito all'Ospedale ove nella stessa serata moriva per le ferite riportate.

Il suocero comm. Francesco nob. Venezze nella luttuosa circostanza ha elargito in luogo di fiori L. 250 all'Asilo e 250 all'Orfanotrofio; la sig. Amalia Venezze in Montini L. 150 all'Asilo; 150 all'Orfanotrofio.

Questa mattina seguiranno i funerali e la salma proseguirà per Padova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

CRONACA DI UDINE

Investimento automobilistico in via Cavour

Questa sera verso le ore 17 nel famoso crocicchio Via Savorgnana, Via Cavour ha avuto luogo un grave incidente automobilistico nel quale rimase ferito l'industriale Monino Massimiliano di anni 63 da Ceresetto proprietario della nota distilleria.

Il Monino stava per salire i gradini del palazzo municipale dopo aver attraversato via Cavour, quando in quell'istante transitava per la stessa via l'automobile N. 3010 guidata dall'impiegato privato signor Guido Seita da Palmanova. Pare che il Monino nell'istante in cui l'auto passava ed egli era già montato sul primo gradino, si volgesse a guardare indietro perdendo nel momento stesso l'equilibrio cadendo così sopra l'automobile.

Lo Seitz fermò immediatamente la macchina, ma non potè evitare che il Monino venisse travolto. Subito il vecchio venne sollevato e siccome grondava sangue dalla testa, venne tosto con la stessa vettura trasportato all'Ospedale. Quivi gli fu riscontrato una ferita lacero contusa alla regione temporale parietale sinistra e la frattura della clavicola destra. E' stato trattenuto nel pio luogo.

I promossi al Ginnasio Liceo

Ecco l'elenco degli studenti promossi al R. Ginnasio-Liceo:

Promossi dalla 1. alla 2. ginnasiale: Biasizzo Primo, Campanella Vittorio, Del Bianco Domenico, Cumilensche Maria, Pittoritto Sergio, Revelli Marino, Scarabelli Alfredo, Zagnoni Carlo, Peratoner Giuseppe.

Promossi con lo scrutinio della 1 B alla 2. ginnasiale: Aita Federico, Ballico Ermes, Candido Giovanni, Cinalli Italo, Del Pozzo Fernando, Da Rienzo Corrado, D'Orlande Pietro, Franz Alessandro, Marcuzzi Luigi, Paccagnella Giulio, Paoleni Giuseppe, Persico Giovanni, Ricci Gianfranco, Rugolo Lorenzo, Sbrizzi Libero, Tenca Montini Bruno, Venturini Luigi, Vidussi Mario, Valle Sebastiano, Ziccardi Raffaele, Cardia Francesco.

Sono stati promossi dalla 2. alla 3. ginnasiale: Alessio Carlo, Baiardi Antonino, Berghinz G. Batta, Caligaro Bruno, Checcucci Vittorio, Costa Arturo, Ferrari Ugo, Pettoello Giovanni, Revelli Celestino, Romano Lorenzo, Sprega Marcello, Zanuttini Roberto, Zavagna Silvio.

Promossi dalla 2. B alla 3.: Bombassei Osvaldo, Boreani Grazia, Da Cortà Fumei Adriano, Disetti Edoardo, Gabrielli Idea, Mareschi Gastone, Mazzucchelli Giulio, Meneghetti Etelredo, Morgante Odosca, Nimis Giulia, Pandolfi Zita, Zanuttini Giancarlo, Hesky Carlo.

Dalla 4. alla 5.: Alborghetti Antonio, Anzil Giuseppe, Anzieri Giando, Borghello Dorina, Carli Vittorio, Cavallotti Elena, Drigani Mario, Hiche Aplina, Lavarani Ennio, Maggio Carlo, Medina Ida, Pandolfi Mario, Pettoello Mario, Piedivatolo Alice, Pirola Bianca, Scarsi Angela, Stapan Andreina, Tonicello Emma Antonio, Tierco Aretina, Zamburlini Augusto.

Dalla 4. B alla 5. ginnasiale: Bolognesi Carlo, Bulfone Sergio, Candiani Angelo, Celotti Umberto, Cedascutti Ulisse, Costa Giuseppe, Danieli Luigi, Dean Luigi, Devos Edoardo, Fabiani Antonio, Lusena Ugo, Micheloni Angelo, Paccagnella Stefano, Pellizzari Mario, Guaglia Omero, Schiavi Gio. Batta, Taglia Carlo, Vamassons Giovanni, Tullio Carlo, Valentinis Gastone, Vanolla Vito, Venier Mario, Venturini Rinaldo, Volonteri Silla.

Morso da un cane

Il ragazzo Romano Pierino di anni 7 da Udine si fermava nel pomeriggio sulla strada per giocare col cane di proprietà del sig. Albertо Cattaruzzi. Improvvisamente la bestia si ribellò e morsicò il ragazzino all'avambraccio sinistro producendogli una ferita lacero strappata. All'Ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dall'8 al 9 giugno 1930:

Denuncia di nascita: Maschi 4; femmine 4; totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Nava Bortolomeo capo meccanico con Vida Maria commessa.

Denuncie di morte: Comino Rutter Lucia fu Giacomo d'anni 55 casalinga; Facile Iris di Tarcisio di anni 2; Cossero Luigi di Pietro di anni 38 agricoltore; Beltrame Elio di Federico d'anni 16 agricoltore, Del Medio Concetta ved. Pizzoli fu Franco d'anni 74 casalinga.

Il Ricovero di Nevea riaperto

La Società Alpina Friulana, sezione di Udine del Club Alpino Friulano comunica:

Per domenica 15 corrente è indetta una gita per l'apertura stagionale del Ricovero di Nevea. La partenza avverrà nel pomeriggio di sabato.

Per comodità dei soci presso la sede si trova a loro disposizione il programma dettagliato della gita.

Nomina dei Commissari Prefettizi di Forni di Sotto e Andreis

Con decreto di S. E. il Prefetto è stato nominato il Commissario Prefettizio per la straordinaria amministrazione del Comune di Forni di Sotto nella persona del sig. Fedele Sala, membro del Direttorio di quella sezione del Fascio.

— Con recente decreto S. E. il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio del Comune di Andreis il rag. Luigi Mansutti, segretario comunale di Montereale Cellina e reggente di Claut.

Il fallimento Carraro

Il curatore del fallimento Antonio Carraro nella prima riunione dei creditori seguita ieri, ha fatto una chiara relazione sul fallimento stesso. Ecco gli estremi del bilancio: attivo L. 84.235.70, passivo Lire 262.369.60, deficit Lire 178.133.90.

Secondo l'avv. Candolini, le cause del dissesto sono dovute alla insufficienza di capitali di impianto, alla inesperienza commerciale del titolare, alle spese sproporzionate tanto per quanto si riferisce all'organizzazione commerciale come alla famiglia, ed in fine alla mancanza di credito, ed al ristretto giro di affari.

Grande raduno dei mitraglieri d'Italia a Torino

I mitraglieri in congedo che desiderano partecipare al grande raduno del 14 e 15 corr. a Torino, devono rivolgersi al fiduciario provinciale dell'Associazione, capitano Giuseppe Tosoni, presso l'Ufficio tecnico provinciale, per ottenere la speciale tessera previo il versamento di L. 5. Detta tessera dà diritto al ribasso in ferrovia per il viaggio di andata e ritorno che potrà effettuarsi dal 10 al 20 corrente. Il ribasso è del 70 per cento per gli ex combattenti e del 50 per cento per gli altri.

La tessera dà diritto inoltre ad altri ribassi ed agevolazioni diverse a Torino durante il soggiorno.

Riattivazione di mercati

Con suo decreto odierno S. E. il Prefetto della Provincia ha ridato il permesso per i mercati sulla sponda destra del Tagliamento. Tali mercati erano stati a suo tempo sospesi onde impedire il dilagare dell'afta epizootica che si era estesa nelle Provincie limitrofe di Venezia e Treviso.

Arrestato con la refurtiva

Stamane verso le ore 4 il pregiudicato Guido Greatti di anni 27 transitava per la Braida Bassi ritornando a casa propria e portando sulla macchina quattro galline. Sfortunatamente per il Greatti, beninteso, incontrò a un certo punto due agenti di P. S. da lui ben conosciuti, e saputo di aver fatto il furtello abbandonò bicicletta e la refurtiva frutto tutti due delle sue gesta.

Gli agenti lo rincorsero, non poterono raggiungerlo e quindi si accontentarono di sequestrare il frutto della refurtiva.

Cronaca di Marostica

CRONACA BENEFICA

La Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza ha fatto le seguenti elargizioni di beneficenza:

Al locale Asilo Infantile L. 500; al Comitato pro Solario L. 500; pro Cure marine e montane L. 500; pro Campo sportivo L. 500; alla Società Artigiana di M. S. L. 300; alla Sezione mutilati di Marostica 100; al Comitato maternità e infanzia di Malvina e Mure 500 ed altre offerte sono state fatte allo stesso Comitato dei Comuni limitrofi che i preposti alle istituzioni vivamente ringraziano.

— In morte del compianto Polato Agostino vennero raccolte a favore dell'Asilo infantile L. 337.50 nonchè L. 20 a favore della Società Art. di M. S.

— La Banca Cattolica Vicentina ha elargito all'Asilo d'Infanzia L. 100. I preposti all'Istituto segnalano l'atto generoso e ringraziano.

MUORE IMPROVVISAMENTE

Ieri mattina alle 8 a Pianezze, nel mentre certo Munarj Giovanni Maria, di anni 26, cappellaio, passeggiava nei pressi della sua abitazione, improvvisamente colpito da paralisi cardiaca cadeva a terra restando all'istante cadavere. Sul luogo si recavano subito il medico locale nonchè i nostri carabinieri per le constatazioni di legge.

CRONACA DI ADRIA

TROVA LA MORTE GIOCANDO

Dalla vicina frazione di Villadose ci giunge notizia che iersera verso le ore 19, mentre certa Linda Bragante di anni 33, del luogo, transitava lungo l'argine del canale denominato «scolo Valdentro» scorgeva con raccapriccio — a fior d'acqua — un piccolo corpo inanimato.

La Bragante scendeva immediatamente la scarpata del canale e con l'aiuto d'un legno traeva a riva il misero corpicino.

Alle grida della donna accorrevano intanto altre persone che riconoscevano nell'annegata la quattrenne bambina Maria Turolla di Antonio, del luogo.

Ci consta che la piccola Maria, eludendo la vigilanza dei propri genitori, siasi allontanata dalla propria casa — distante una ventina di metri dal canale — e giocando si sia spinta fino alla riva ove scivolava cadendo nell'acqua, in quel punto profonda, trovandovi misera morte.

Indicibile lo strazio dei genitori orbati ora della loro piccola cara. Della disgrazia venne informata la autorità giudiziaria per le opportune constatazioni di legge.

CACCIATORE RIBELLE ARRESTATO.

Ieri dai militi dell'arma benemerita di Papozze, è stato tradotto alle nostre carceri mandamentali, certo Rosa Salvatore di Giuseppe, abitante in località Trotta, il quale dagli stessi carabinieri venne sorpreso nei pressi della sua abitazione a cacciare. Il Rosa veniva invitato a seguirli nella vicina caserma ma egli vi si rifiutava. Al rifiuto veniva naturalmente dichiarato in arresto. Dovrà anche rispondere di caccia abusiva.

BOTTRIGHE A MADDALENA

Al valoroso transvolatore del mare di Barents e scopritore della tenda «Rossa» è stato ieri inviato dalla frazione di Bottrighe, ov'egli è nato, il seguente telegramma:

«Comandante Maddalena - Campo di aviazione, Montecelio. — Nell'orgoglio di avervi dato i natali Bottrighe ritrova l'antico suo spirito per porgervi l'ardente omaggio di tutto il suo popolo. — La cittadinanza bottrighese».

Al valoroso camerata Umberto Maddalena, che in tutti i cieli sa tenere altissimo il nome della Patria e della sua città natia, giunga l'augurio nostro più fervido di altre splendide vittorie.

L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO COMANDANTE LA VI COORTE

Domenica mattina alle ore 8, nell'ampio cortile della Palestra comunale si è svolta l'annunciata cerimonia per l'insediamento del nuovo comandante la VI Coorte Avanguardista della 248.a Legione Polesana, capo manipolo camerata Nino Sartori.

Oltre la centuria di città erano presenti al completo le centurie di Cà Emo col capo manipolo Ottorino Zampollo, di Pettorazza col capo manipolo Lamberti Marcello e quelle di Bottrighe, Bellombra, Mazzorno sinistro e Cavanella di Pò coi loro rispettivi comandanti.

Ha brevemente parlato il preside del R. Ginnasio prof. Giuseppe Pietrogrande che esortò i giovani alla disciplina e all'amor patrio, seguito dal capo manipolo maestro Vito Pace che presentò al Sartori la Coorte avanguardista ed alla Coorte il nuovo comandante che venne festeggiato ed acclamato.

Quale fascista ed ex comandante di centuria parlò il goliardo Beno Gambaro anch'egli applaudito e che chiuse il suo dire leggendo una nobilissima lettera del Presidente dell'O. N. B. comunale avv. cav. Giovanni Pegolini.

Per ultimo parlò brevemente il nuovo comandante Nino Sartori che venne assai applaudito.

Alla cerimonia che fu breve ed austera, notammo anche la prof. Parisi direttrice della R. Scuola di avviamento al lavoro. La bella cerimonia lasciò in tutti lieta impressione e si chiuse al canto degli inni della Patria e del Fascismo.

Al camerata Nino Sartori, nuovo comandante la VI Coorte avanguardista adriese, giungano le nostre congratulazioni per la meritata nomina.

Cronaca di Schio

SCUOLA FASCISTA DI COLTURA POPOLARE

Con la rievocazione dell'impresa eroica e leggendaria del vicentino Antonio Pigafetta che compì il primo giro del mondo, il comm. avv. Antonio Franceschini chiuse nel modo più degno e solenne il corso delle conferenze di questa Scuola fascista di coltura popolare. Erano presenti tutte le autorità cittadine e pubblico delle grandi occasioni.

L'oratore ascoltato con crescente attenzione dall'affollato uditorio fu alla fine calorosamente applaudito e complimentato.

NELLA SEZ. COMBATTENTI

Gli ex Combattenti bisognosi, regolarmente tesserati nella nostra sezione che intendono di aver delle agevolazioni nell'inviare al mare od al monte i propri bambini e bambine, devono presentarsi al presidente od al segretario non più tardi del giorno 14 corr. mese.

Cronaca di Thiene

ARRESTO

E' stato tratto in arresto dai locali carabinieri certo Binotto Francesco di Francesco di anni 17 contadino da Grumolo come responsabile del furto di una gallina in danno di Crosara Girolamo fu Pietro di anni 40 pure di Grumolo.

CADE DAL GELSO

Ieri nel pomeriggio a Maglio di Sopra il calzolaio Carbognin Antonio, padre di nove figli, stava raccogliendo della foglia per i bachi sopra un gelso, quando per la rottura di un ramo cadde a terra dall'altezza di tre metri producendosi varie contusioni al dorso che il dottor Gaetano Pizzati ha dichiarato guaribili in dieci giorni.

Cronaca di Treviso

Notizie bacologiche

Le notizie sulla campagna bacologica sono ottime e si può affermare che la grandissima parte degli allevamenti, dopo un andamento regolare, hanno i bachi al bosco.

Tutto lascia credere che avremo un prodotto in quantità e qualità non inferiore a quello dello scorso anno.

In questi giorni si fa un gran parlare di prezzi e si accenna anche a qualche partita collocata a prezzo aperto e di riferimento. La verità in argomento si conosce difficilmente perchè c'è ancora la tendenza nelle parti contraenti a tenere segrete le condizioni contrattuali.

Come il solito in questi giorni che precedono le consegne si dice sono molti e si espongono cifre che lasciano intuire se emanano da compratori o da venditori.

Date le condizioni generali del commercio serico i bachicultori non possono attendere i prezzi degli anni fortunati; a loro volta i compratori non pensano, crediamo, di ridurli sotto i giusti limiti; è interesse delle due parti di accordarsi sopra prezzi di assoluta equità, tali cioè che, senza esporre gli industriali a seri pericoli non abbiano a mettere in discussione la convenienza della bachicoltura.

Al raggiungimento del giusto prezzo giovano le buone disposizioni dei filandieri trevigiani, la presenza sulle piazze della provincia di ben note ditte lombarde, l'aumentato numero delle cooperative bozzoli e la disponibilità per il pronto esercizio di tutti gli essicatoi. Sui bozzoli essicati ed ammassati non sarà difficile ottenere anticipazioni a mezzo di Istituti di Credito a tale fine autorizzati.

E di un altro importante coefficente converrà tener conto, che i bozzoli trevisani e friulani sono i migliori d'Italia.

Il saggio del R. Istituto Magistrale

Sabato scorso, nel Teatro Turazza, ebbe luogo, per iniziativa del Preside Cav. Ernesto Annibale, il saggio di musica, canto e dizione degli alunni del nostro Istituto Magistrale.

Platea e palco dell'elegante Teatro erano gremiti; oltre la scolaresca e il Corpo insegnante al completo, accorsero al gradito trattenimento numerosi amici dell'Istituto ed un pubblico scelto.

Il saggio fu aperto dalle note gaie e squillanti di «Giovinezza», cui fece seguito il maestoso Inno a Roma del Puccini, e quindi un alternarsi di dizioni, di esecuzioni musicali, al piano e al violino di altri cori, tutto eseguito con una finezza di arte e con profondo sentimento.

Al pianoforte si distinsero la promettente allieva signorina Ceccarel Savina che suonò con arte e con intelligente perizia, la signa Ballisca Margherita e le piccole e graziose allieve Dolci e Fantin; per le Dizioni la stessa Fantin, calma e melodiosa, la sig.na De Roberto Rosanna che dimostrò finezza di sentire ed eleganza di espressione e la signorina Fornasier Clori, che con chiarezza, sentimento e calore disse egregiamente «La Madre del Pascoli».

I cori con impeccabile fusione di voci, furono tutti accolti con entusiasmo, in particolare, oltre l'inno «Giovinezza» e l'«Inno a Roma» del Puccini, già ricordati, «La luna immobile» (duetto) del Mefistofele, l'Arietta a tre Voci del Legrenzi e l'Inno Imperiale del Blanc «Marcia delle Legioni»

Una lode sincera va rivolta ai sigg. Professori che prepararono con abnegazione e con amore le alunne e gli alunni del loro Istituto.

Per la sagra di S. Cristoforo

La bella cerimonia della benedizione delle automobili e distribuzione gratuita dei «Guidoni di S. Cristoforo» benedetti, nella festa del Santo Patrono, che avrà luogo nella mattinata di Domenica 15 corrente alle ore 10 promossa dall'Automobile Club di Treviso con la sua anticipazione nella data, viene a cadere nel mese dei fiori.

Abbiamo quindi motivo di ritenere che quest'anno il lungo corteo delle autovetture che da Borgo Cavour partirà alle ore 10 per portarsi in Piazza S. Vito per il rito religioso, riuscirà alquanto suggestivo perchè molti saranno i partecipanti che con poca spesa potranno addobbare magnificamente e con ricchezza il loro automezzo.

Siamo appunto nel mese dei fiori ed i giardini olezzano di rose e garofani e così tutti potranno concorrere alla gara delle vetture meglio infiorate per aggiudicarsi anche uno dei tanti e ricchi premi messi in palio dal Sodalizio Trevigiano.

Oltre a quelli elencati nei giorni scorsi altri tre se ne devono aggiungere offerti dalla magnificenza della Società di Lubrificanti Sinclair Opaline, per interessamento dei locali rappresentanti Fratelli Schievano, come per la gara di regolarità a Malcesine vennero offerte tre latte di olio da cinque chilogrammi l'una e del valore di L. 150 del nuovo prodotto Sinclair Opaline, il lubrificante per tutti i motori in qualunque stato di logorio essi si trovano, l'olio che segue appunto lo stato di consumo del motore

Esso è stato già altamente apprezzato dai soci dell'Automobile Club di Treviso, fortunati vincitori della gara di Malcesine.

Le tre latte suindicate verranno estratte a sorte fra tutti i partecipanti alla Festa di S. Cristoforo di Domenica prossima.

Tutti i premi verranno fra giorni esposti in un negozio cittadino.

Cronaca di Montebelluna

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA COOPERATIVA DI CONSUMO

Nella sala di adunanza della Società Operaia ha avuto domenica luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci per la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1929-1930.

Erano presenti il Consiglio al completo ed una cinquantina di soci.

Il Presidente, Rag. Cav. Carlo Bernardi fa la relazione morale del consiglio di amministrazione.

Il cav. Bernardi ha chiuso la relazione inviando un deferente saluto a S. E. il Prefetto, al Co. Steno Bolasco Segretario Federale e al Segretario provinciale degli Enti Cooperativi fatto segno da vivissimi applausi.

Il rag. Romolo Pellizzari a nome del collegio dei sindaci espone la situazione finanziaria che si chiude con un utile di esercizio di L. 11541.83, approvando l'opera veramente preziosa svolta dagli amministratori ed associandosi a questi nel deferente saluto rivolto alle autorità provinciali.

A nome dei Soci parla il cav. Uff. Raffaelli Cesare che dopo aver ringraziato il Consiglio tutto per la fattiva opera svolta, addita all'assemblea la Cooperativa di Consumo di Montebelluna a modello di tutte le altre cooperative della regione.

Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali e vengono confermati i Consiglieri di Amministrazione Rag. Cav. Carlo Bernardi, Sig. Virginio Sartor e Sig. Polin Vittorio. In sostituzione del sig. Augusto Bas dimissionario per cambiamento di residenza è stato eletto il rag. cav. Giovanni D'Andrea.

A Sindaci sono stati riconfermati i signori Rag. Mineo Eraclio, Rag. Romolo Pellizzari e d.r Felice Callegari.

ESAMI E SCRUTINI NELLE SCUOLE

Gli esami nelle scuole elementari avranno inizio il 16 corrente e gli scrutini il giorno 23. Gli scrutini nelle scuole secondarie di avviamento al lavoro si inizieranno pure il giorno 16 secondo il diario stabilito e visibile presso l'Ufficio Direzione.

I privatisti per essere ammessi a qualsiasi classe devono presentare a questa Direzione Didattica la domanda corredata dai certificati di nascita e vaccinazione e degli studi compiuti.

L'EDICOLA GIORNALISTICA

Il chiosco dell'edicola giornalistica gestito dall'Associazione Mutilati ed ora passato alla ditta Laner, con recente ottimo provvedimento è stato rimosso dall'angolo del piazzale prospiciente il palazzo della locale Banca Popolare e trasportato a nord del fabbricato scolastico in luogo perfettamente adatto allo scopo senza che dia ingombro alla circolazione e che deturpi le prospettive. Nel detto piazzale del Caffè Teatro, la Banca Popolare provvederà, dietro iniziativa del proprio Direttore Rag. Cav. Giovanni D'Andrea a collocare due artistici candelabri in ghisa alti sette metri con sottostante fioriera ornamentale, muniti di tre globi ciascuno per l'illuminazione elettrica della piazza, rimovendo così lo sconcio di una intera rete di fili aerei che attualmente si osservano nella piazza medesima.

Cronaca di Conegliano

ALL'ISTITUTO DI COLTURA

Come preannunciato, Domenica 8 corr. alle ore 16, nella Sala del Cinema Modernissimo, si è svolto l'interessantissimo programma di cineradiofotografia, a cura dei Sigg. D.r B. E. Lubofher e Tecnico Inglese, con commenti e delucidazioni del Primario Radiologo di questo Ospedale Civile D.r Bruno Faccini.

Malgrado l'ora non troppo consona ai calori estivi, la sala era affollata di pubblico colto ed amante di apprendere. Lo spettacolo fu trovato interessantissimo ed i presentatori furono a lungo applauditi.

LA VISITA DELLE SOCIETA' OPERAIE

Domenica 8 corr. alle ore 17 circa arrivarono nella nostra città, ospiti graditissimi, i componenti delle Società Operaie di Sospirolo, Sedico Bribano, Santa Giustina ed Agordo. In tutto circa 250 persone con una banda musicale al completo.

Scopo di questa gita collettiva era quello di attraversare la nuova arteria Ponte S. Felice-Passo S. Baldo, e recarsi nella nostra ridente cittadina per gustare i vini prelibati e rinomatissimi dei nostri colli. A ricevere detta comitiva, si trovavano le prime autorità del Paese e cioè il Podestà avv. nob. Piero Gera, il Segretario Politico del Fascio Avv. Prof. Piero nob. De Eisner, il Presidente della Società Operaia locale ed altri.

Con pensiero veramente encomiabile, primo atto dei gitanti, fu quello di recarsi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi anche una ricca corona di fiori, quindi, in allegre comitive, tutti si recarono a visitare le bellezze cittadine e ad assaggiare il vino di Conegliano!

Verso le 19, dopo un breve concerto della ottima Banda musicale che gli accompagnava, lasciarono la nostra città per la via Susegana-Valdobbiadene.

Cronaca di Feltre

AL DOPOLAVORO

Ieri sera nella sala del Dopolavoro, davanti un uditorio abbastanza numeroso, venne svolto l'annunciato concerto.

I bravi esecutori vennero tutti calorosamente applauditi.

Ci auguriamo che a questa prima riuscitissima serata musicale ne abbiano a seguire molte altre e che i dopolavoristi vi intervengano sempre più numerosi.

IL CIRCO EQUESTRE

In Piazza del Plebiscito ha piantato le tende il circo equestre Cristiani e Zamperla che inizia i suoi spettacoli questa sera.

GARE DI PALLINETTO A BRIBANO.

Nella vetrina del negozio Sernaglia sono esposti i numerosi e ricchi premi messi in pallio dalla Società Bocciofila di Bribano, per la gara al pallinetto che avrà luogo in Bribano sabato 14 corr. alle ore 21. I bocciofili feltrini, mai assenti in simili competizioni, interverranno certamente alla gara e numerosi appassionati li seguiranno quella sera a Bribano ad incitarli alla vittoria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Scissione fra radicali e socialisti al congresso di Bordeaux

PARIGI, 10

(A.P.) Le piccole vacanze parlamentari di Pentecoste hanno fatto convergere l'attenzione del paese sul dibattito politico che si va svolgendo nella rossa Bordeaux, in occasione del congresso annuale del partito socialista. Quest'anno le assise della sezione francese della seconda internazionale hanno assunto un particolare interesse, per il fatto che è in certo modo chiamato in giudizio il process, di divorzio pendente ormai da qualche tempo fra radicali e socialisti. Questa discordia in famiglia, come è noto, ha avuto come punto di partenza la serie di elezioni legislative parziali, in cui i candidati socialisti ruppero la cosdetta disciplina repubblicana, in danno dei loro concorrenti radicali. La disciplina in questione consisteva nel ritirare, al secondo scrutinio, il candidato cartellista meno favorito nella prima votazione, per concentrare tutti i voti delle sinistre su un unico candidato socialista o radicale. Blum si è dichiarato favorevole alla rottura con i radicali.

I rappresentanti della seconda internazionale devono pronunciarsi, oltre che sulla tattica elettorale, anche su diversi problemi politici di primaria importanza, come quelli inerenti la difesa nazionale, la presenza di membri del partito in talune commissioni parlamentari ecc., ma è certo che la questione elettorale primeggia su tutte le altre. Se i socialisti persisteranno nel rifiutare ogni intesa, il partito radicale si troverebbe di fronte al dilemma di scinder si per attuare quella concentrazione della quale si parla da tanto tempo, o di riprendere una opposizione che finora non gli ha procurato che le più amare delusioni.

Gli organi moderati incoraggiano ad ogni modo gli elementi più *incerti del radicalismo ad approfittare* di questa circostanza per fare finalmente un esame di coscienza e ritornare nella famiglia dei partiti nazionali, ma pochi si fanno illusioni su questo punto, poichè è troppo noto il fascino esercitato da Blum su Herriot e compagni.

L'assemblea della Federazione Aeronautica Internazionale

PARIGI, 10

(A.P.) Nei locali dell'Aero Club di Francia si è aperta oggi l'assemblea annuale della Federazione Aeronautica Internazionale, che festeggia quest'anno il suo 25 anniversario. Alla seduta di apertura, presieduta dal Ministro dell'Aria Laurent Eynac, erano presenti i delegati di ventidue nazioni. L'Italia era rappresentata dall'addetto aeronautico generale Piccio e dal colonnello Liotta delegato dell'Aero Club d'Italia.

Dopo aver recato il benvenuto ai congressisti il Ministro dell'Aria francese ha reso un commovente omaggio al conte de la Vaulx, il compianto presidente della F. A. I. perito tragicamente in un incidente di aviazione negli Stati Uniti. Il Ministro francese ha poi felicitato i membri della Federazione internazionale per l'opera utilissima che essi compiono a profitto dell'aviazione e li ha invitati a volgere tutti i loro sforzi verso l'aviazione da turismo, il cui sviluppo non può essere che più utile ed efficace alla propaganda per l'aviazione mondiale. Il segretario della F. A. I. ha poi consegnato a Santos Dumont una medaglia d'oro in commemorazione del suo volo di distanza di 220 metri, il primo che fu omologato nel 1906 dalla Federazione Internazionale.

Il celebre pioniere dell'aria ha, da parte sua, deciso di creare un premio annuale da attribuirsi dalla Federazione Aeronautica Internazionale all'aviatore che avrà compiuto una prodezza aeronautica avente carattere pratico.

I congressisti hanno poi iniziato i loro lavori. Dopo la lettura del rapporto del segretario relatore ing. Hirsochauer, la seduta è stata rinviata a domani.

Fra le proposte che dovranno essere discusse dall'assemblea, citeremo quella dell'Aero Club d'Italia relativa a certe modifiche al regolamento delle categorie di apparecchi leggeri.

Per ciò che concerne la Coppa Schneider 1931 l'assemblea dovrà esaminare la decisione presa recentemente dal comitato della Federazione Aeronautica Internazionale e la proposta dell'Aero Club d'Italia il quale, come è noto, si è dichiarato disposto ad organizzare la grande competizione idroaviatoria nell'anno prossimo, qualora l'Inghilterra vi rinunciasse.

Lo sgombero della Renania continua senza incidenti

PARIGI, 10

(A.P.) Lo sgombero della terza zona renana continua metodicamente e rapidamente, secondo il piano prestabilito dallo stato maggiore francese. Stamane il primo battaglione del 170 reggimento fanteria ha abbandonato la testa di ponte di Kehl di fronte a Strasburgo, dirigendosi a Gerardmer nei Vosgi. Il generale Brèchard, governatore militare di Strasburgo, ha salutato la partenza delle truppe francesi. Non si segnala alcun incidente.

La scoperta del prof. Bartoli sullo sfruttamento della roccia aurifera

LONDRA, 10

(C.C.) In tutto il Sud Africa l'avvenimento del giorno è la scoperta attribuita al prof. Bartoli secondo la quale sarebbe possibile estrarre dalla roccia aurifera una quantità del metallo prezioso di gran lunga maggiore di quella estratta finora. In altre parole le riserve delle ricchezze minerarie del Sud Africa sarebbero in realtà infinitamente maggiori di quanto finora non si era ritenuto. Il corrispondente della *Morning Post* da Johannesburg telegrafa che se gli esperimenti del prof. Bartoli riusciranno, la sua scoperta avrà rivoluzionato l'intera industria dell'oro.

Il prof. Bartoli, dice il corrispondente, è un eminente chimico italiano di fama mondiale. Egli sostiene che l'oro ed altri metalli esistono non soltanto allo stato puro, ma anche sotto forma di sali; per conseguenza i processi di estrazione finora in uso sprecano un'immensa fonte di ricchezza, perchè trascurano lo sfruttamento dei sali del prezioso metallo.

Il prof. Bartoli ha fatto già degli esperimenti, dai quali è risultato che col suo metodo la quantità di oro estraibile da una data quantità di roccia corrisponde in taluni casi al quadruplo e in altri al decuplo della quantità normale. Non solo: il prof. Bartoli ha anche raccolto una quantità di oggetti buttati via, fuori della miniera, dopo aver passato la trafila del processo di estrazione dell'oro, e da quegli scarti egli ha ancora ricavato il 20 per mille del metallo prezioso. In tutti questi esperimenti il professore italiano ha estratto sali di oro oltrechè metallo greggio. Il suo metodo è inoltre più rapido e più a buon mercato di quelli finora in uso.

Il corrispondente della *Morning Post* conclude dicendo che un gruppo di capitalisti sud-africani ha già provveduto ad impiantare apparecchi speciali secondo i disegni del *prof. Bartoli, apparecchi che entreranno* in funzione fra poche settimane.

Le nuove gesta della G. P. U. Profonda impressione a Parigi

PARIGI, 10

(A.P.) Il tentato suicidio dell'ex funzionario sovietico Naumof sul direttissimo Varsavia-Mosca, ha prodotto profonda impressione negli ambienti russi di Parigi. Come è noto, il Naumof, impiegato nella succursale parigina di una organizzazione sovietica, aveva ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente a Mosca. Poichè si rifiutava, due agenti della G. P. U., venuti espressamente a Parigi, lo presero in custodia e lo costrinsero a partire con loro abbandonando la moglie e i figlioletti. Prima di giungere alla frontiera sovietica il Naumof tentò di gettarsi dal treno; trattenuto dai suoi aguzzini, si ferì al ventre con un colpo di coltello e riuscì così a farsi internare in un ospedale polacco. Il caso Naumof non è che un nuovo esempio di malcontento che regna attualmente in seno alle organizzazioni sovietiche di Parigi, malcontento che conta già i precedenti del caso Bessedowski e del più recente caso Krukof.

Un incendio su di un idrovolante. Passeggeri ed equipaggio salvi

MITILENE, 10

Un idrovolante della linea Brindisi-Atene-Costantinopoli, partito stamane da Mitilene per il Pireo, ha avuto un inizio di incendio a bordo. Il pilota ha prontamente seguito la manovra di ammaraggio riuscendo a porre in salvo tutti i passeggeri e l'equipaggio. Non essendo stato possibile domare l'incendio, l'apparecchio è affondato. — (Stefani).

L'aviatore brasiliano Braga ferito in un incidente di volo

RIO DE JANEIRO, 10

(A.A.) Il noto aviatore brasiliano Newton Braga, compagno di Ribero de Barros nell'avventuroso raid Marina di Pisa - Brasile a bordo del «Jahù», alzatosi a volo dal campo Dos Affonsos, all'altezza di mille metri ebbe improvvisamente arrestato il motore dell'apparecchio. Il coraggioso pilota ricorse al paracadute che disgraziatamente funzionò male. Nell'atterramento Newton Braga ha riportato la frattura di una gamba ed altre ferite. Le condizioni dell'aviatore non presentano però alcun pericolo.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 10

Il 6 corrente il tenente pilota Carollo Giuseppe dell'aeroporto di Lonate Pozzuolo, in volo di esercitazione solo a bordo di un apparecchio da bombardamento, entrava in vite e non essendo riuscito a rimettere l'apparecchio in linea di volo, decedeva nella caduta. — (Stefani).

Il rapporto sulle obbligazioni del piano Young

PARIGI, 10

I banchieri interessati alla emissione della prima parte delle obbligazioni del piano Young, si sono riuniti in seduta plenaria dalle ore 10 di stamane alle 14.30 per prendere conoscenza del rapporto della cui redazione avevano incaricato un sottocomitato di quattro membri.

La discussione si riprenderà nel pomeriggio. Il prezzo e la data di emissione non sarebbero ancora fissati.

Le LL. AA. RR. Bona e Conrad a Villa de Reali di Dosson

TREVISO, 10

(i.b.) Questa sera a Villa dei Conti de Reali in Dosson ha avuto luogo un ricevimento dei più sontuosi ed eleganti in onore degli Augusti Principi AA. RR. Bona e Conrad di Baviera Savoia Genova, ospiti del Conte Giuseppe e Contessa Amelia de Reali.

Le LL. AA. provenienti da Padova giunsero alla Villa verso le 20.30, accompagnate dal loro seguito, e ossequiate dalla Contessa Amelia e dal Conte Giuseppe de Reali, e dalle autorità del Comune e vivamente acclamate dalla popolazione.

Nella sontuosa villa settecentesca immersa nel verde del magnifico parco, illuminata fantasticamente, adorna di mille fiori venne offerto agli Ospiti Augusti un pranzo imbandito con la squisita signorilità e col buon gusto che sono prerogative della Casa de Reali. Con le LL. AA. RR. sedevano a mensa, oltre ai padroni di Casa, il conte e la contessa Brandolin dama di Corte di S. M. la Regina, i marchesi Bonacossi, i conti Luccheschi, il conte Giusti del Giardino, i signori Gaspari, i conti Revedin ecc.

Alle 22 incominciarono ad affluire dalle varie città della Regione gli invitati accorsi a rendere omaggio agli Augusti Principi: una vera folla costituita di cospicue personalità, autorità, dame fra le più belle ed eleganti e signori dell'alta aristocrazia veneta.

Segnaliamo fra gli intervenuti: i conti Marcello, conti Miari, conti Brandolini D'Adda, conti Buccino, conti Robilant, conti Rota, conti Casanova, conti Mocenigo, barone e baronessa Franchetti, conti Rocca, conti Revedin, conti Giusti del Giardino, contessa Maria Papafava, conti Lazzari Pisani, Principessa Colonna, contessa Malvasia, Duchessa Denti-Piraino, marchesa Di Bagno, conti Acquarone, conti Orti Manara, conti Del Torso, marchesi Buzzaccarini, conti Da Porto, conti *Da Schio, conti* Groppello, marchesi Selvatico, marchesi Roi, S. E. commend. Bianchetti Prefetto di Venezia, S. E. N. H. Boltraffio Prefetto di Treviso e signora, il conte gr. uff. Bolasco - Piccinelli Segretario Federale del P. N. F., S. E. il Senatore Jacopo Gasparini Governatore dell'Eritrea e Preside della Provincia di Treviso, e inoltre fra altri ancora moltissimi S. E. l'Ammiraglio Comandante della Piazza Marittima di Venezia, Generali e ufficiali dell'Esercito, della Milizia e molte altre personalità dell'aristocrazia veneta.

Negli splendidi saloni della Villa ricchi di arazzi di mobili, di quadri preziosi, scintillanti di luci, ebbero luogo le presentazioni agli Augusti Principi. Venne poi ammirata la superba raccolta zoologica costituita da ricchi e svariatissimi trofei di caccie fatte dai Conti de Reali in Africa. Furono più tardi servite le cene sfarzosamente imbandite.

Intanto nel superbo parco guizzavano i primi razzi di un fantastico spettacolo pirotecnico, reso più suggestivo dal verde della folta boscaglia, in riva al pittoresco laghetto, fra i ruderi di un simbolico castello.

Nell'artistico atrio del palazzo dove sono raccolti i più preziosi cimeli ricavati dagli scavi della millenaria Altino, testimoni della ricchezza e dell'arte romana, illuminato con sfarzo e adorno di piante rare, una scelta orchestra invitava alle danze cui s'abbandonarono lietamente dame e cavalieri.

Con l'amabilità più squisita facevano gli onori di casa la gentilissima contessa Amelia e il conte Giuseppe de Reali.

La festa, riuscita oltre ogni dire elegante e distinta, si protrasse fino ad ora molto inoltrata.

Gli Augusti Principi, ossequiati dai conti de Reali e dalla folla degli invitati, acclamati ancora dalla buona e affezionata popolazione che aveva pur essa atteso il termine della festa, ripartivano in automobile dopo avere espresso ai conti de Reali la loro viva soddisfazione dicendo che avrebbero serbato il più gradito ricordo della affettuosa e festosa accoglienza avuta a Dosson.

La quarta leva fascista e le Aziende di trasporto

ROMA, 10

Il Sottosegretario all'Educazione fisica on. Ricci ha comunicato all'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, di aver disposto la concessione del diploma di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla a quelle aziende private di trasporti che in occasione della quarta leva fascista hanno effettuato gratuitamente il trasporto degli Avanguardisti affluenti nei capoluoghi di provincia per la solenne cerimonia.

Nel tempo stesso l'on. Ricci ha incaricato l'on. Marchi di rendersi interprete del suo animo grato verso tutte quelle altre aziende che nella stessa ricorrenza, hanno adottato per il trasporto degli Avanguardisti la tariffa militare.

Gli studi per l'impianto di distributori automatici di sigarette

ROMA, 10

Sulla stampa quotidiana è apparso giorni addietro un comunicato riflettente un presunto accordo tra la Direzione generale dei monopoli di Stato ed una società all'uopo costituita per l'impianto nel Regno di distributori automatici di sigarette. La notizia è infondata perchè la possibilità della nuova forma di vendita a mezzo di distributori automatici trovasi ancora allo studio presso l'amministrazione dei monopoli, la quale, in ogni caso, ricorrerebbe all'opera ed all'attività degli ordinari rivenditori per utilizzare tale sistema di smercio di tabacchi nazionali (*Stefani*).

Il fallimento della Società "Opera Cardinal Ferrari„

MILANO, 10

Il Tribunale in data odierna ha dichiarato il fallimento della «Società Anonima Opera Cardinal Ferrari» con sede nella nostra città e diramazioni nelle varie città italiane ed anche all'estero. La notizia, se pure non ha sorpreso, ha prodotto una profonda impressione.

L'Opera Cardinal Ferrari, sorta sotto gli auspici delle altissime idealità sociali e morali del grande e compianto Presule lombardo, ha dovuto in questi giorni piegare al fato che da tempo le si era dimostrato avverso.

Da due anni era avvenuta la costituzione della «Società Anonima Opera Cardinal Ferrari» ed era stato anche effettuato un aumento del capitale sociale. Il capitale azionario della «Società Anonima Cardinal Ferrari» ammontava a parecchi milioni di lire. Il passivo non è ancora accertato in modo preciso, ma pare che sia ingente. Il consiglio di amministrazione è presieduto dal reverendo don Giuseppe Rossi. A giudice delegato è stato nominato il cav. Mojoli, a curatore il rag. comm. Peja.

All'ultimo momento apprendiamo che la situazione è precipitata specialmente per le richieste dell'Unione Cartiere di Roma creditrice per 85 mila lire, delle Cartiere Valvassori di Lanzo creditrici per 54 mila lire, e di numerosi altri creditori. La situazione si presentava, per la Società Anonima, assai critica anche qualche tempo fa e si ricorse allora anche al Pontefice, il quale mostrò di non approvare l'indirizzo commerciale assunto dall'Opera.

Oggi nel pomeriggio il fallimento è stato notificato a don Giovanni Rossi. Non si hanno per ora cifre ufficiali: tuttavia si afferma che il passivo si aggira sui 60 milioni contro un attivo di soli 15 milioni.

L'adunata a Genova dei fanti ed Artiglieri

GENOVA, 10

Alcuni fanti ed artiglieri in congedo, spinti dal tenace affetto verso le vecchie caserme del Colle di S. Benigno, ove prestarono servizio, e che stanno per essere sgombrate e demolite, hanno sentito il desiderio di farsi promotori di una adunata che si terrà il 22 giugno in Genova per salutare ed onorare il colle e le caserme prima che siano sgombrate definitivamente. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso riduzioni ferroviarie del 70 per cento a favore degli ex combattenti e del 50 per cento a favore degli altri partecipanti all'adunata. I biglietti di andata e ritorno avranno validità dal 17 al 27 giugno. Le tessere possono essere ritirate presso l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo e presso l'Associazione Nazionale Combattenti.

Colpito da malore è ucciso da uno stantuffo

MILANO, 10

Una mortale sciagura è avvenuta nel pomeriggio allo stabilimento per la fabbricazione della Birra Milano. L'operaio Edoardo Fermo di anni 49 era sceso nel sotterraneo per verificare il funzionamento di un compressore. Si presume che il Fermo sia stato colpito da improvviso malore abbattendosi a terra; nella caduta il disgraziato ha battuto con violenza il capo contro uno stantuffo in movimento, che lo colpiva ripetutamente fratturandogli la fronte. Dopo qualche tempo i compagni di lavoro, non vedendolo risalire mossero alla sua ricerca e lo trovarono morto.

Investimento d'auto a Milano. Due signore ferite

MILANO, 10

Questa sera verso le 18 in Piazza Fratelli Bandiera un'auto privata investiva un gruppo di persone che attraversavano la via e cioè la signora Vincenza Viganò di anni 23, la di lei sorella Rita di anni 30, la domestica Domenica Massalini e un bambino. Mentre il piccino e la cameriera se la cavavano con contusioni lievi, la signora Vincenza Viganò riportava la commozione viscerale, la frattura delle braccia e dei due femori, cosicchè è stata trasportata morente all'ospedale. La sorella Rita a sua volta si è fratturata la clavicola ed è stata ricoverata in una clinica privata.

Spara sulla moglie perchè rifiuta di tornare al tetto coniugale

MILANO, 10

Un'impressionante scena di sangue si è svolta poco dopo le 17 in Viale Pasubio. Abita colà, insieme ad una figlioletta di dieci anni a nome Jolanda, l'orlatrice Paola Negroni, la quale da un anno è divisa dal marito Giovanni Valeri di anni 43. Invano questi aveva tentato più volte di ritornare al tetto coniugale; la donna si era mostrata decisa a non capitolare.

Anche oggi il Valeri si è presentato in casa della Negroni e dopo una vivace discussione esplodeva un colpo di rivoltella contro la consorte, che stramazzava al suolo gravemente ferita. Il marito tentava immediatamente di darsi alla fuga, tenendo sempre in pugno la rivoltella, ma veniva affrontato da alcuni animosi e consegnato ai carabinieri, che lo traducevano in arresto. All'ospedale la Negroni venne giudicata in pericolo di vita; il proiettile le è penetrato nella cavità toracica.

Interrogato, il feritore si è detto vittima di una disgrazia; egli non aveva l'intenzione di ferire e tanto meno di uccidere la moglie; aveva estratto la rivoltella soltanto in atto di minaccia. Il Valeri in serata è stato tradotto al Cellulare.

Tre feriti in un incidente d'auto causato da uno scherzo malvagio

LIVORNO, 10

Stanotte all'una lo «chauffeur» Giovanni Balestri con la propria automobile sulla quale si trovavano sua moglie Armida Pagni, di 29 anni, e la nipote Bruna Pagni di 21, stava per imboccare il viale San Piero, quando s'avvedeva che la strada era sbarrata da tre fusti di bitume messi lì da qualche incosciente.

Il Balestri cercò di frenare, ma la macchina, dopo aver sfondato uno dei bidoni, andava a finire in un fossato laterale. Il Balestri riportò varie contusioni e la frattura di una gamba; moglie e nipote rimasero pur esse gravemente contuse. Tutti e tre furono trasportati all'ospedale di Livorno da un'automobile di passaggio.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 10

L'Istituto nazionale per le esportazioni comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri.

Cipolle: Vienna, offerta regolare. Da Chioggia arrivati offerti sacchi 300, qualità buona, collocamento nullo. Quintale lordo scellini austriaci 40, giacenze sacchi 300, previsioni arrivi limitati.

Fagiolini: Berlino. Da Chioggia arrivati offerti vagoni uno, qualità buona, collocamento alquanto facile. Q.le lordo marchi 40 a 44.42. Vienna: da Chioggia arrivati plateaux 20.000, qualità buona, collocamento alquanto stentato. Q.le lordo scellini 80 a 100.90.

Ciliege. Berlino, offerta eccessiva. Da Verona arrivati vagoni 7, qualità buona, collocamento mediocre, morellone in cestini. Q.le lordo marchi 70 a 90.84. Duracine rosse q.le marchi 80 a 90.84.

Violento incendio a Frosinone

ROMA, 10

Quest'oggi verso le 12.30 il comando dei Vigili del Fuoco di via Genova veniva telefonicamente avvertito dalla Prefettura che un violento incendio era scoppiato a Frosinone. Partivano immediatamente un camion attrezzato e una potente autopompa con 10 uomini, in via Angeloni all'angolo di via S. Simone, nel cuore di Frosinone è sito un vecchio palazzo di tre piani adibito ad uso di abitazione. Vi abitano parecchie famiglie.

Verso le ore 12 improvvisamente alte fiamme si sono elevate dalle finestre di un appartamento del suddetto palazzo. Un violento incendio era ivi scoppiato per cause non ancora precisate. In breve sul posto accorrevano il Prefetto, il Questore, agenti, carabinieri e milizia insieme ad una folla di volonterosi cittadini. L'opera di salvataggio fu vana perchè le fiamme aizzate da un leggero vento in breve invadevano tutto il palazzo che diveniva un immenso braciere ardente.

Ultime di Sport

CALCIO

L'incontro Italia-Spagna. Le disposizioni della Federazione

ROMA, 10

Resta confermato che l'incontro Italia-Spagna avrà inizio alle ore 17 Dirigerà l'incontro l'arbitro Christophe che già diresse gli incontri per la nazionale italiana con la Francia nel 1920, con la Spagna nel 1924, col Portogallo nel 1928, ancora con la Francia nel 1928 (Olimpiadi) e con la Cecoslovacchia nel 1929 al Littoriale.

I giuocatori nazionali verranno riuniti quasi certamente il 17 corr. a Bologna e trascorreranno una settimana di riposo sulle colline bolognesi e precisamente a Monghidaro Quanto prima verrà resa nota la formazione della nazionale spagnola. Intanto si può annunciare che gli spagnoli rimarranno in Italia diversi giorni per essere ben preparati per l'incontro di Bologna.

Gli spagnoli giungeranno a Venezia il 17 corrente alle ore 22,36 e ripartiranno da Venezia il 19 alle ore 9.40 diretti a Rimini, dove rimarranno fino al 21 e raggiungeranno Bologna il sabato precedente all'incontro, alle ore 18.40. Da Bologna ripartiranno il 24 alle ore 9.35 per Genova, da dove si imbarcheranno per Barcellona.

La partita di calcio sarà preceduta da un'importante riunione atletica di carattere internazionale. I prezzi per assistere alla grande manifestazione sono stati fissati come segue: Tribune centrali numerate lire 50, tribune laterali e parterre lire 25, posti numerati e distinti lire 15, gradinate lire 10. I battenti del Littoriale verranno aperti alle ore 1.30.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Perricone Emilio agg. meccan. con Berengo Luigia cas. — De Pità Giovanni imp. ferr. con Tavaschi Maria Maddalena cas. — Burlini Luigi imp. con Zanetti Eugenia insegn. — Saccone Giovan Battista imp. ferrov. con Orrù Gemma civ. — Ranzato Guglielmo fabbro con Pugiotto Armanda cas. — Lazzari Bruno imp. con Frenguelli Maria civ. — Di Pol Aldo meccan. con Maddinelli Maria cas.; tutti celibi — **Decessi**: Benetti Tito di anni 78 con. r. pens. — Luciano Giuseppe 55 id. barbiere — Mazzoran Osvaldo 48 id. ag. priv. — Anconetti-Magello Irma 39 ved. r. pens. — Bisigari Emilia 73 nub. ricam. — Tagliapietra Iolanda 20 id. perlaia.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 7 — Decessi 6.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD. 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 3.40 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.0? DD.; 14.55 D.; 16.53 Lusso; 18.0? DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.26 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.0? A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.5? D.; 14.45 DD.; 17.15 O., (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

AVVISI ECONOMICI

ANNO CLXXXVIII - N. 162 - Cent. 25

Giovedì 12 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interccomunale Numeri 2-63 e 2-61

Il soggiorno dell'on. Grandi in Polonia

Il Ministro ospite del Maresciallo Pilsudski

VARSAVIA, 11

Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi è ospite oggi del Maresciallo Pilsudski nella sua villa di Druskiniki.

Durante la visita al Cimitero militare italiano, il Ministro Grandi ha pronunciato ieri il seguente discorso:

E' invero onore e fortuna per me di avere assistito stamane alla consacrazione di questo cimitero, dove dormono in terra polacca ottocento soldati italiani. La consacrazione è resa particolarmente solenne dalla presenza dell'eminentissimo Cardinale, dei rappresentanti del Governo e del valoroso Esercito polacco, del Nunzio apostolico e dei capi delle missioni estere che hanno diviso con noi le fatiche, le ansie e i sacrifici della grande guerra.

«Mentre il sacerdote di Dio benediceva in nome della nostra religione questi nostri morti, auspicando per essi il riposo eterno, ricompensa per il sangue nobilmente versato per la Patria, il mio pensiero reverente correva ai patrioti polacchi che sono morti e riposano in terra italiana; pensavo e penso che nessun legame fra Nazioni è più profondo di quello suggellato dall'eroismo dei Caduti per una grande causa comune.

Legami indissolubili

«La Polonia e l'Italia si sono scambiate durante i secoli non soltanto artisti e poeti, ma soprattutto martiri, soldati ed eroi. Morire per la Polonia, morire per l'Italia era per i nostri e per i vostri soldati come un dovere compiuto per la stessa Patria. Chi potrà dimenticare tutto questo? Indissolubili furono questi legami nel passato ed indissolubili saranno nell'avvenire.

«La Polonia ha già salvato nei secoli passati l'Europa, non domandando in contraccambio che il diritto sacrosanto alla propria unità nazionale, alla propria libertà: il diritto per tutti i suoi figli di essere riuniti attorno alla madre comune. L'Europa non può dimenticare ciò nè dovrà mai dimenticarlo. Questi morti al cui sacrificio eleviamo oggi un tributo di fedeltà e d'onore, ci fanno ricordare con fierezza il dovere da noi compiuto verso la Patria nelle ore difficili e ci fanno altresì sperare che un nuovo sentimento di pace possa affratellare d'ora innanzi i popoli del mondo.

«Ma un particolare ringraziamento io debbo rivolgere all'Esercito polacco che ha voluto accogliere, con cameratismo fraterno questi nostri soldati caduti e ne guarda con amore le spoglie e la memoria. Ammirando da vicino in questi giorni queste vostre truppe, dal portamento nobile e fiero, animate da un senso profondo di dovere e di abnegazione per la grande Patria polacca, restituita finalmente nelle sue frontiere nazionali e territoriali, il mio cuore ha sentito che l'Esercito polacco è veramente degno della sua gloriosa tradizione militare recente ed antica e del grande capo che ha guidato alla vittoria e oggi lo comanda. Confidando la custodia di questo cimitero al rappresentante di S. M. il Re d'Italia, esprimo la certezza che esso costituirà ognora pegno dell'amicizia fedele fra la Polonia e l'Italia».

Omaggio al Milite Ignoto

Pure ieri il Ministro degli Esteri Grandi, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia Franklin Martin, ha deposto sulla tomba del «Milite Ignoto» una corona di fiori con nastro dai colori italiani.

Fra i presenti erano il direttore del protocollo diplomatico Romer, i rappresentanti dello Stato Maggiore dell'Esercito e numerose altre autorità civili e militari. Il Ministro Grandi ha apposto quindi la sua firma nell'albo d'onore dei visitatori.

Anche oggi i giornali pubblicano articoli e fotografie in relazione al soggiorno dell'on. Grandi. La *Gazeta Polska* scrive nell'editoriale che i secolari legami culturali che uniscono la Polonia e l'Italia sono stati ancor più rafforzati dalla reciproca simpatia derivante dalla lotta per l'indipendenza e dal sangue versato dagli Italiani per la causa polacca e dai Polacchi per la causa italiana. Il giornale aggiunge che mai le strade dei due Paesi si incrocieranno in modo da dar luogo a divergenze o a semplici attriti e così continua:

L'importanza della visita

«Constatiamo che la visita dell'on. Grandi ha un'importanza reale e pratica perchè proprio recentemente in certi Stati stranieri si è cercato di mettere in dubbio la lealtà dell'Italia nei riguardi dei problemi vitali per il nostro Stato, commentando falsamente alcune enunciazioni di uomini di Stato italiani, per quanto esse non concernessero che questioni le quali non avevano nulla di comune con i problemi polacchi. La visita dell'on. Grandi — conclude il giornale — è per noi tanto più gradita in quanto offre una testimonianza della verità che si voleva offuscare, verità basata sulla perfetta lealtà delle considerazioni dei giusti diritti ed interessi e sull'amicizia reciproca dei due Paesi».

La *Zeta Polska* dedica alla visita del Ministro degli Esteri d'Italia un'intera prima pagina di cronaca riportando notizie circa l'arrivo, i primi atti del Ministro a Varsavia ed il testo dei brindisi scambiati con Zaleski e pubblica i ritratti del Re e di Mussolini. Al brindisi di Zaleski segue una nota in cui il Ministro degli Esteri d'Italia è qualificato uno dei più intimi collaboratori del Primo Ministro Mussolini.

«Il Ministro degli Esteri d'Italia — scrive il giornale — ha guadagnato la rinomanza di un talento diplomatico di prim'ordine e di una comprensione profonda dei problemi internazionali. Fra l'Italia risorta dopo la guerra a proporzioni di magnifica potenza e la Polonia risorta non esiste nessun piano di conflitti; esistono invece comuni interessi tra i quali il più importante è la stabilizzazione della pace europea.

Avvicinamento sempre più stretto

«Sullo sfondo della situazione internazionale che attualmente attraversiamo la comunità di interessi è prezioso elemento costruttivo. Rileviamo con soddisfazione durante gli ultimi anni i buoni rapporti polacchi-italiani e la sincera tendenza ad un avvicinamento ancora più stretto. Desideriamo credere che la visita dell'on. Grandi permetterà uno scambio di vedute col Governo della Repubblica sui vari problemi attuali di politica internazionale e sullo sviluppo dei rapporti italo-polacchi. Il nuovo impulso consoliderà le basi di amicizia tra Italia e Polonia».

La stessa importanza alla visita dell'on. Grandi danno il *Kurjer Polski*, il *Kurjer Porrany* ed il *Kurjer Warsawski*.

Il *Mesager Polonais* dice che la stampa germanica si sforza di dare alla visita di Grandi un carattere speciale e vede in essa la conseguenza della tensione dei rapporti italo-francesi. Il giornale rileva che, secondo i giornali tedeschi, nel suo recente soggiorno all'estero Zaleski avrebbe accettato di fare la parte di mediatore.

«Da informazioni attinte a fonte competente — scrive il giornale — risulta che tale voce è priva di fondamento. La visita dell'on. Grandi ha il carattere di visita di cortesia, senza alcun scopo politico, ed è la risposta alla visita fatta due anni fa da Zaleski a Roma. Non c'è dubbio però che durante il soggiorno dell'on. Grandi a Varsavia i due Ministri degli Esteri italiano e polacco procederanno ad uno scambio di vedute sui problemi attuali di politica internazionale specialmente per quanto concerne i rapporti fra i due Stati, ciò che contribuirà ad aumentare l'interesse che l'Italia dimostra allo sviluppo economico della Polonia».

L'accordo tra i banchieri

per l'emissione del prestito Young

PARIGI, 11

E' ad un'ora del mattino che la Conferenza che riuniva i rappresentanti delle Banche interessate all'emissione della prima parte delle obbligazioni del piano Young, ha firmato il testo degli accordi, dopo aver tenuto varie sedute nella giornata di ieri, dalle ore 10 alle ore 14.30 e dalle 16 alle 21, riprendendo poi i lavori alle 22.30. Sono così terminate le conversazioni che duravano dal 20 maggio scorso.

Gli accordi firmati riguardano l'impegno generale della Germania verso la Banca dei regolamenti internazionali, i contatti particolari di ciascun gruppo di banchieri col Reich, come pure con la Banca dei regolamenti internazionali, ed i programmi di emissione.

Allo scopo di fornire, conformemente gli accordi dell'Aja, un primo ammontare netto di 300 milioni di dollari, di cui 200 milioni vanno ai creditori del Reich e 100 alla Germania, sarà emesso un prestito di un ammontare nominale di 340 o 350 milioni di dollari. Il supplemento da 40 a 50 milioni è infatti necessario per far fronte alle commissioni prelevate dai banchieri ed alle diverse spese occorrenti all'emissione. La commissione da prelevare dai banchieri dei diversi paesi interessati ha dato luogo a delicate discussioni ed è stato su una formula di compromesso presentata da Montagu Norman, Governatore della Banca d'Inghilterra, che i delegati sono giunti ad un accordo, fissando la commissione per il gruppo bancario americano ad un tasso superiore a quello delle Banche degli altri paesi. Seguendo la consuetudine del mercato degli Stati Uniti questa commissione sarebbe del 4 per cento.

Ecco le quote in valore nominale che saranno sottoscritte dai nove Paesi interessati: Germania 36 milioni di reichsmarks; Belgio 35 milioni di franchi belgi; Stati Uniti 98 milioni e 250 mila dollari; Francia un miliardo e 215 milioni di franchi; Gran Bretagna 12 milioni di lire sterline; Italia 110 milioni di lire; Olanda 73 milioni di fiorini; Svezia 110 milioni di corone; Svizzera 92 milioni di franchi svizzeri.

L'emissione sarà effettuata in questa settimana sui nove mercati interessati. Il prezzo dell'emissione sarà del 90 per cento salvo per la Francia ove, a cagione della mancanza dell'imposta sui titoli, il prezzo sarà di circa il 98 per cento.

L'emissione raggiungerà in totale l'ammontare nominale di 340.350 milioni di dollari.

GLI AVVENIMENTI IN ROMANIA

Verso un Gabinetto di concentrazione

dopo la rinuncia di Manju di accettare il mandato

VIENNA, 11

(E.M.) *I liberali dissidenti romeni hanno oggi fatto una dimostrazione di lealtà al Sovrano; quelli fedeli ai vecchi principi di Bratianu, e cioè gli anticarolisti, pare tornino invece al loro irrigidimento. La causa sarebbe anche da ricercarsi nella circostanza che Re Carol si sarebbe dichiarato disposto ad ammettere i liberali in un Gabinetto di concentrazione, a patto però che Vintila Bratianu non fosse più capo del partito.*

Giorgio Bratianu ha fatto smentire la notizia della sua riconciliazione; il dissidio quindi continua, ma vi è da credere che si tratti soltanto di scaramucce. Si fa sempre più strada infatti, anche fra i liberali stessi, la convinzione che un ritorno di Michele è ormai definitivamente da escludersi e che il partito liberale non abbia quindi nessuna convenienza a trasformarsi in partito repubblicano.

La rinuncia di Manju

Qualche capo comincia a far atto di lealtà; l'ex Ministro romeno Argentoianu, tornato oggi a Bukarest, si è fatto subito iscrivere nella lista delle udienze a Palazzo Reale. Perdurando così l'incertezza nel campo degli oppositori, Re Carol, rompendo gli indugi, ha dato questa sera a Manju l'incarico di formare il nuovo Ministero.

All'ultima ora si apprende che, dopo tre ore di discussione, il comitato esecutivo del partito nazional zaranista, di cui è presidente Manju, ha deciso di non comporre il Gabinetto. Manju si è quindi recato di nuovo alla Reggia ed ha restituito a Re Carol il mandato. Negli ambienti politici si dichiara che questo rifiuto dei nazional-zaranisti dipende dal fatto che il Re aveva posto a Manju la condizione di assegnare il portafoglio delle finanze all'amico di Carol, l'ex colonnello Manoilescu, condizione che ai nazional-zaranisti è parsa inaccettabile.

Manju alla fine dell'udienza ha proposto al Re di affidare l'incarico di formare un gabinetto di concentrazione a qualcuno dei vice presidenti del partito dei contadini, oppure al generale Fresan. Quest'ultimo dovrebbe costituire un Gabinetto prettamente borghese. Non si pensa affatto ad uno scioglimento delle Camere.

Dichiarazioni di Re Carol

Questa sera Re Carol ha ricevuto al Palazzo di Cotroceni cinquanta giornalisti stranieri ai quali ha rivolto parole cordiali di saluto, augurandosi anzitutto che essi informino esattamente il mondo sulla politica romena.

«La peggiore cosa — ha detto il Sovrano — sono le notizie false» ed egli purtroppo sa qual genere di piaga è questa, poichè l'ha sofferta per lunghi anni. Carol ha quindi risposto alle domande che i giornalisti gli presentavano per iscritto. A chi gli chiedeva se prenderà personalmente parte all'opera governativa o se invece intende lasciare ogni cura al Governo, il Re ha osservato che è suo parere che un Sovrano debba sempre attivamente interessarsi della politica del suo paese, naturalmente entro i limiti consentiti dalla costituzione.

«Io mi sforzerò — ha soggiunto Re Carol — con ogni mezzo perchè Corona, Governo e Parlamento collaborino». Re Carol ha poscia affermato di essere felice di trovarsi nuovamente in patria, ma di avere provato un gioia ancora maggiore, quando potè, sabato scorso, riabbracciare dopo tanti anni il figliuoletto Michele. Ad un'altra domanda il Sovrano ha risposto: «So che la Romenia non potrà risorgere senza il concorso del capitale straniero».

Richiesto se debba a qualcuno il suo ritorno, Carol ha detto: «Ho fissato tutto da me; in ogni modo approfitto dell'occasione per esprimere la mia riconoscenza al Principe Nicola, del quale conto di poter avere ancora l'intima collaborazione».

Carol ha quindi avuto parole cordiali per molte Nazioni europee; per l'Italia con la quale i romeni sono legati dalla comune discendenza latina; per la Francia che lo ospitò per quattro anni e mezzo, per la Jugoslavia alla quale lo legano rapporti di parentela con la famiglia dei Karageorgevich. Egli si è soffermato particolarmente sui rapporti con l'Ungheria, dichiarando essere suo desiderio che questi siano amichevoli. Del resto gli interessi economici delle due nazioni concordano.

Nel pomeriggio d'oggi la Regina Madre Maria è passata da Vienna di ritorno da Oberammergau ed è in viaggio per Bucarest. Alle domande fattegli da alcuni giornalisti, la Regina ha risposto che torno in patria sicura che il suo figliuolo avrà ancora bisogno di lei. «Carol ha dinanzi a sè un grave compito ed io desidero essergli al fianco, come fui al fianco di Re Ferdinando. Confido anche che la Principessa Elena voglia abbandonare il suo atteggiamento e rientrare in seno alla famiglia».

Il colpo di scena romeno ha avuto oggi significative ripercussioni alla Camera dei deputati ungherese. Discutendosi il bilancio degli esteri, l'ex Sottosegretario all'Agricoltura Carlo Schandl, uno dei più stimati membri del partito governativo, ha ricordato che Re Carol ha dichiarato di voler vivere in buoni rapporti con gli Stati vicini. Anche l'Ungheria potrà dimenticare il passato, ma a condizione che si appaghino le aspirazioni ungheresi alla giustizia. L'Ungheria dimenticherà se la politica della Romenia accoglierà tali principii.

Il discorso di Schandl è stato vivamente applaudito sui banche della maggioranza governativa.

Il ritorno di Carol

fu organizzato a Bellinzona?

BERNA, 11

Sotto il titolo «Il colpo di Stato del Principe Carol preparato a Bellinzona» il *Corriere del Ticino* scrive:

«Il 24 aprile sono arrivati a Bellinzona provenienti dall'Italia il principe Soutzo con la moglie, il generale Averescu, il console di Romania a Torino e altre personalità romene. Il giorno seguente arrivò proveniente da Zurigo il Principe Carol. Discesero tutti al medesimo albergo. Un colloquio che durò quasi tutta la notte ebbe luogo fra il Principe Carol e le personalità romene presenti. Alle 13.30 del giorno dopo il Principe Carol ripartiva per Zurigo. Poco dopo ripartivano anche le altre personalità qui convenute».

Le trattative russo-tedesche

lontane da un accordo

BERLINO, 11

(F.B.) La *Vossische Zeitung* pubblica che le trattative che si svolgono in questo momento a Mosca fra il governo sovietico e l'ambasciatore tedesco Dirksen per appianare le divergenze sorte negli ultimi tempi in Germania a proposito della propaganda intensa che i membri politico sovietico svolgono in territorio tedesco, non hanno condotto ad alcun risultato. Le trattative stesse non sono state interrotte, ma il giornale ritiene che dovrà passare del tempo prima che un accordo avvenga.

La riforma della finanza locale

ampiamente discussa alla Camera

ROMA, 11

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Viene subito concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Sorgenti Degli Uberti per i reati di cui agli articoli 857 N. 1 e 863 N. 4 e 4 del Codice di Commercio e contro l'on. Felicella per correità nel reato di cui agli articoli 417 e 419 del Codice Penale.

La nuova posizione del Comune

Si riprende poi la discussione del disegno di legge che delega al Governo del Re la facoltà di formare ed approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale e di coordinarle in unico testo con quelle vigenti. L'on. CARAPELLI, elogiato il disegno di legge, dice che sarebbe tuttavia desiderabile che la riforma fosse attuata in più tempi. Illustra la nuova posizione che il Comune ha nella concezione fascista di fronte allo Stato e rileva come sia buon principio quello enunciato dal Governo di cercare la perequazione dei contribuenti anche rispetto ai carichi locali per evitare che in un Comune il peso tributario sia di gran lunga maggiore che in un altro. Però questa perequazione non si può avere neppure adottando il sistema di affidare allo Stato tutte le entrate, salvo poi la distribuzione di esse ai Comuni ed alle Provincie. Questa concezione sarebbe di grave pregiudizio alla vita dei Comuni. Meglio sarebbe un sistema intermedio fra questo e l'altro, di lasciare piena libertà ai Comuni ed alle Provincie di provvedere nel modo il più disparato. A questo fine però bisogna cercare un ordinamento più semplice e chiaro di quello proposto.

Conclude rilevando che i servizi pubblici costano, ma i cittadini tanto più volentieri sopportano i relativi sacrifici quanto più veggono che il loro Comune progredisce. Una sola cosa il Paese vuole: che non si spenda male o, peggio, disonestamente. Questo inflessibilmente il Duce impone, questo noi dobbiamo realizzare sempre (*applausi, congratulazioni*).

Le imposte di consumo

RASCHI esamina alcuni punti della riforma della finanza locale e particolarmente quelli relativi alle strade, agli ospedali e alle imposte di consumo. A proposito di queste ultime, condivide le ragioni che hanno indotto la Commissione a istituirle, ma vorrebbe che fosse accertato quanto tali imposte vengano a incidere sulle varie forme di produzione. Ciò anche per evitare sperequazioni e inceppamenti dello sviluppo della proprietà, specialmente di quella edilizia il cui imponibile è già molto superiore a quello dei redditi di ricchezza mobile (*interruzione del Sottosegretario per le Finanze*). Afferma a questo proposito l'opportunità che siano interpellate in materia le organizzazioni sindacali.

MOSCONI, Ministro delle Finanze. Lo stiamo facendo.

RASCHI propone pertanto che nella Commissione composta di deputati e senatori siano aggiunte le rappresentanze delle associazioni sindacali che rappresentano le categorie produttrici. (*vivi applausi; congratulazioni*).

FIER si occupa di varie disposizioni della riforma e delle imposte sui consumi. Rileva a questo proposito che l'imposta sul vino costituisce il cardine principale su cui si basa la riforma daziaria. Essa però ha creato una situazione difficile, specie per i Comuni chiusi. La spesa infatti per l'esazione dell'imposta stessa è sempre gravosa e forse superiore a quella che era prima necessaria, richiedendo essa un'organizzazione di servizio più vasta e complessa.

La questione ospedaliera

L'oratore fa qualche altro rilievo e conclude affermando che il Comune italiano, dopo la sistemazione politica, ha oggi la sua sistemazione economica. Le proposte della commissione sono infatti in gran parte degne di lode, salvo gli opportuni emendamenti che potranno esservi apportati (*vivi applausi, congratulazioni*).

GIARDINA. - Premette che la riforma dei tributi locali può essere attuata grazie al nuovo clima politico creato dal Fascismo. Data la vastità della riforma, essa richiederà un lungo periodo di esecuzione per cui il fondo di integrazione dovrà essere mantenuto fino a tanto che i Comuni non abbiano raggiunto la loro definitiva sistemazione (*approvazioni*). Ritiene che il trasferimento delle spese di spedalità dai Comuni alle Provincie riuscirà di grande vantaggio per le condizioni igieniche generali del Paese. Certo però la questione ospedaliera ha bisogno di altre più profonde innovazioni che possono essere soltanto date dall'istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie (*applausi*).

Per la produzione del vino

CAPRI CRUCIANI parla in difesa della produzione del vino ed espone la gravità della crisi vinicola. Riconosce l'utilità dei provvedimenti del Governo, ma osserva che l'imposta sul vino, incidendo sui produttori, anzichè sul consumo, riversa sui primi il massimo aggravio tributario dell'imposta proprio quando essi attraversano così grave crisi (*applausi*). Ad una situazione eccezionale bisogna adeguare provvedimenti di eccezione (*approvazioni*). Secondo l'oratore una risoluzione definitiva non si può trovare che nell'abolizione dell'imposta sul vino, accompagnata da libertà di vendita per i produttori anche fuori del luogo di produzione e pertanto dalla temporanea sospensione delle disposizioni restrittive per la apertura di nuovi spacci di bevande alcooliche, sospensione da limitarsi però al solo vino (*applausi*).

Non è questa la sede per indicare i rimedi che possono essere apprestati dagli stessi viticultori. Sarebbe quanto mai provvida la costituzione di un Comitato di studi che al riguardo dovesse prontamente riferire al Governo. Per quanto riguarda il campo commerciale, l'oratore espone la necessità di una selezione a cui si deve giungere non col blocco degli esercizi, ma con la libera concorrenza (*approvazioni*). Se il Governo riterrà di riprendere in esame la grave situazione vitivinicola con l'intento di risolverla fondamentalmente e giungerà alla logica conseguenza dell'abolizione dell'imposta sul consumo del vino, vi sarà anche la possibilità di sperimentare le sane forze commerciali, dando ad esse il tempo di attuare l'auspicato adeguamento di prezzi. Ma se l'abolizione dovesse farsi attendere, l'oratore ritiene necessario ed urgente consentire ai produttori, con giuste ma non esagerate cautele, l'apertura di spacci di minuta vendita anche fuori del Comune di produzione (*approvazioni*).

L'oratore tratta quindi della viabilità minore e conclude ricordando che i rurali in Toscana, viticultori per eccellenza, hanno riaffermato anche recentemente al Duce la loro fidente passione (*vivi applausi; congratulazioni*).

Unità di interessi

VIANINO ritiene che la riforma avrebbe forse potuto improntarsi senz'altro alla nazionalizzazione dei tributi, tanto più che con ciò si sarebbe raggiunta una maggiore perequazione. Nè con ciò si porrebbero limiti all'autarchia degli enti locali. Confida che la riforma definitiva della pubblica finanza unificata realizzi l'unità inscindibile degli interessi della Nazionale e degli enti autarchici. Si augura pure che a quest'opera siano chiamati a concorrere gli organismi corporativi che rappresentano le categorie produttrici. L'oratore formula poi alcuni voti affinchè la riforma sia attuata senza eccessivo aumento del carico tributario (*vivi applausi*). Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 19.15.

Visita d'omaggio al Duce

di agricoltori alto-atesini

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio e di ringraziamento pei provvedimenti emanati a favore dell'agricoltura alto atesina una Commissione composta di agricoltori e commercianti della provincia di Bolzano. La Commissione, presentata dall'on. Marescalchi, era accompagnata dal Prefetto, dal sen. Tolomei, dagli on. Miari e Chiesa e dagli esponenti delle varie organizzazioni sindacali. Il sig. Bertagnoli Sebastiano, presidente della Cantina sociale di Gries, ha manifestato al Capo del Governo la devozione e la gratitudine degli agricoltori atesini.

Il Capo del Governo ha espresso il suo vivo compiacimento per la visita ed ha dichiarato che guarda con particolare simpatia gli agricoltori atesini perchè sa che sono laboriosi, disciplinati e obbedienti alle leggi del Regime».

Riunione del Direttorio

del Partito fascista

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Questa mattina si è riunito in seduta interna il Direttorio del Partito. I diversi membri del Direttorio e gli ispettori che avevano eseguito delle inchieste e delle ricognizioni nelle varie provincie hanno riferito al Segretario del Partito. L'on. Turati ha ordinato altre ispezioni di carattere normale».

Il Prefetto di Milano dal Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Milano che gli ha riferito sulla situazione della provincia richiedendone le direttive.

L'autotreno azzurro a Grosseto

GROSSETO, 11

L'autotreno del grano è rimasto nella giornata di oggi a Grosseto. La mostra dell'autotreno è stata visitata da oltre diecimila persone.

L'incrociatore tedesco a Taormina

CAGLIARI, 11

L'incrociatore germanico «Karlsruhe», che da otto giorni stazionava in queste acque, ha salpato diretto a Taormina.

Una nuova èra nei rapporti

tra Turchia e Grecia

ANGORA, 11

In occasione della firma della convenzione greco-turca, il Ministro degli esteri turco ha pronunciato un importante discorso nel quale tra l'altro ha detto che fu a Losanna che due grandi statisti Ismet Pascià e Venizelos, dettarono le basi di una intesa sincera e completa tra i due paesi, e da allora, malgrado difficoltà dovute ai regolamento delle questioni di carattere pecuniario, tutti gli sforzi tesero verso questa liquidazione definitiva e verso l'inaugurazione di un'era favorevole allo sviluppo delle relazioni amichevoli tra i due paesi. «Quest'èra che si apre oggi ci permette di considerare con vera fiducia l'avvenire dei buoni rapporti greco-turchi, fattore importantissimo di pace nel Mediterraneo orientale, nei Balcani e quindi in Europpa».

Il Ministro ha anche detto che gli sta a cuore di ricordare come le conversazioni note sotto il nome di incontri di Milano, che furono preceduti dai suoi scambi di vedute a Ginevra con Micalacopulos, ebbero una felice influenza sul completamento delle trattative. Ha concluso che non sarebbe giusto da parte sua non rilevare la simpatica atmosfera con cui circondarono i negoziati i membri del corpo diplomatico di Angora fra cui ha citato il barone Aloisi, ambasciatore d'Italia, che sin dal suo arrivo si consacrò a facilitare la realizzazione di questa opera, ed il sig. Cock, attivo consigliere della R. Ambasciata d'Italia.

La soddisfazione dell'Italia

per l'accordo raggiunto

ROMA, 11

L'accordo fra la Turchia e la Grecia mette fine ad un lungo periodo di dissensi e di sospetti che in alcuni momenti hanno assunto un carattere estremamente delicato, tanto da mettere ancora a repentaglio la tranquillità del vicino Oriente. Infatti la vertenza in discussione fra le due Repubbliche si riallacciava ancora al tragico urto fra i due paesi che decise, sulle rive insanguinate del Sangario, l'abbandono di ogni pretesa greca sull'Asia Minore e il vittorioso affermarsi del movimento nazionalista capeggiato da Mustafà Kemal.

La Turchia decise e applicò poi integralmente uno dei suoi più ferrei postulati del programma nazionalista: l'esclusione di quanti non fossero cittadini turchi dalle professioni e dalle categorie di lavoratori, specialmente di quelli addetti ai porti. Il provvedimento, se potè avere dei temperamenti lievi per altre nazionalità, venne applicato integralmente per i greci e così centinaia di migliaia di cittadini greci furono costretti a tornare nella loro Repubblica, abbandonando alla confisca delle autorità turche proprietà e commerci che avevano fatto prosperare in quella per tanti anni da loro considerata come la patria di adozione.

Naturalmente da Atene vennero avanzate precise richieste per risarcire i cospicui danni subiti dai profughi, ma data l'origine della questione e considerate anche le non floride condizioni finanziarie della Turchia, non era mai stato possibile arrivare ad un accordo per il pagamento delle indennità. Ad eliminare i profondi dissensi ha valso la saggia azione dell'Italia. Un decisivo passo innanzi nel chiarimento del settore orientale del Mediterraneo fu raggiunto con l'incontro avvenuto a Milano fra Mussolini e Ismet Pascià, al quale il Capo del Governo italiano prospettò nettamente i fondamenti della politica italiana in questo settore, rivolta alla pace e all'amicizia verso la Grecia e la Turchia e alla loro definitiva conciliazione.

E siamo grati al Ministro degli Esteri della Repubblica turca di avere in questa occasione ricordato la parte avuta dal nostro paese. L'Italia, legata da trattati di amicizia con la Turchia e con la Grecia, constata con viva soddisfazione il raggiungimento dell'accordo fra i due Paesi che occupano posizioni eminenti e che sono indubbiamente destinati a svolgere una funzione notevole nel complesso del quadro della politica europea.

Le elezioni nel Principato di Monaco

MONACO, (Principato), 11

Oggi ha avuto luogo l'elezione di dodici consiglieri nazionali di Monaco. La lista presentata dal sindacato è stata eletta.

L'ex Kronprinz festeggia

le sue nozze d'argento

BERLINO, 11

L'ex famiglia imperiale si è riunita nel castello di Doorn per festeggiare le nozze d'argento dell'ex Kronprinz. Dopo un servizio divino, Guglielmo II trascorse il pomeriggio nel giardino insieme con i congiunti tra i quali, oltre ai festeggiati, erano il principe Eitel Federico, il principe Oscar, il principe Adalberto con le consorti e i figli, il granduca e la granduchessa del Meclemburgo, il duca e la duchessa di Braunschweig.

Le decisioni della Federazione

aeronautica internazionale

PARIGI, 11

Questa mattina, sotto la presidenza del sig. Ferry, presidente dell'Aero Club di Spagna, ha avuto luogo la prima seduta dei lavori della Conferenza della Federazione aeronautica internazionale. L'assemblea ha deciso di assegnare la grande medaglia annuale della aviazione all'aviatore francese Dieudonne Costes per i vari *records* da lui battuti in questi ultimi mesi. Fra i competitori erano pure gli aviatori Byrd (americano), Inlesias Yumenez (spagnolo), Kronsid (austriaco), nonchè il dott. Eckener, comandante del *Graf Zeppelin*.

Iniziatasi in seguito la discussione sulla coppa Schneider che sarà disputata nel 1931, i congressisti hanno deciso che tanto le condizioni preliminari fissate nel mese di gennaio scorso quanto la data saranno mantenute e che le condizioni tecniche della prova saranno simili a quelle che prevalsero nel 1929.

Munifica offerta al Duce

di 300.000 lire per opere di beneficenza

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il commendator Mino Giansana, presidente della Società Aeroespresso Italiana. Lo accompagnava il Ministro Balbo.

Il comm. Giansana, che già aveva offerto al Ministro dell'Areonautica 200.000 lire in titoli per l'Istituto per gli orfani degli aviatori, ha offerto al Duce altre 200.000 lire sempre in titoli pregandolo di volerle destinare ad opere di beneficenza e altre 100.000 lire ancora per le opere assistenziali del Partito. Il Capo del Governo ha vivamente ringraziato il generoso offerente. (*Stefani*).

Il Comitato corporativo

convocato pel 30 corrente

ROMA, 11

Presi gli ordini del Capo del Governo, il Ministro delle Corporazioni ha convocato a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale per le ore 10 del 30 corrente. (*Stefani*).

Libertà provvisoria, istruzione formale

periti e testi nel nuovo Codice di procedura penale

ROMA, 11

Nella relazione che il Guardasigilli fa precedere al testo del progetto del nuovo Codice di procedura penale a proposito della libertà provvisoria, è detto:

« Ho volentieri aderito al desiderio espresso in alcuni pareri, che fosse consentito al magistrato di concedere la libertà provvisoria anche d'ufficio.

« Rimane vietato d'ammettere a libertà provvisoria i ribelli alla Giustizia, cioè i latitanti e gli evasi, come si desume per implicito dalle parole: « che si trovi nello stato di custodia preventiva » (art. 278). Ed è troppo evidente la ragione di questa eccezione, perchè occorra spiegarla.

L'impugnazione delle ordinanze

« Da più parti si è chiesto che venga concesso all'imputato il diritto di impugnare le ordinanze che dispongono sulla libertà provvisoria, non sembrando sufficiente il diritto spettante all'imputato stesso di proporre una nuova domanda al giudice che aveva respinto la prima. Non ho avuto difficoltà di aderire a tale desiderio, essendomi convinto della fondatezza delle ragioni addotte dai proponenti, ed in tal senso ho modificato l'art. 281. Ho poi meglio coordinato questo articolo con gli art. 279 e 280.

« E' stato rilevato che l'ultimo capoverso dell'art. 281 non designa il giudice dell'impugnazione contro le ordinanze pronunciate nel periodo degli atti preliminari al giudizio e nel dibattimento; ma è evidente che, se si tratta d'ordinanze del tribunale, è competente la Corte d'Appello, e, se si tratta di ordinanze della Corte d'Assise, sull'impugnazione decide la Corte di Cassazione.

« Non ho invece ritenuto di concedere il diritto di reclamo all'imputato contro gli ordini del Pubblico Ministero, perchè l'istruzione sommaria è una forma di procedimento rapida e breve, che per sua natura non ammette simili reclami, mentre l'interesse dell'imputato è sufficientemente tutelato con la facoltà, che egli conserva, di domandare successivamente al giudice la libertà provvisoria ».

Passando poi a trattare della istruzione formale, il Guardasigilli scrive:

« Fu giustamente osservato che l'obbligo imposto al giudice istruttore di accertare i danni civili prodotti dal reato, ancorchè non vi sia costituzione di parte civile (ammesso dal Codice vigente: art. 190), rappresentava veramente un eccesso e una causa di ingiustificabili ritardi. D'altra parte, non dovendo più pronunciarsi condanna al risarcimento, se l'offeso dal reato non si costituisce parte civile (art. 494) viene meno la ragione del predetto accertamento istruttorio del danno. Ho quindi modificato in tal senso l'art. 300 ».

Periti e consulenti tecnici

In materia di periti e consulenti tecnici la relazione così si esprime:

« La scelta dei periti, pur lasciandola libera al giudice, ho stabilito che avvenga di preferenza tra coloro che abbiano conseguito la qualifica legale di « specialisti », che presentemente è regolata dai RR. DD. 31 dicembre 1923 n. 2909, art. 4; 4 settembre 1925, n. 1604, art. 60; 23 ottobre 1927, n. 2105, art. 19; 29 agosto 1929 n. 1823, art. 1 e seguenti.

« Fu proposto di dare facoltà al giudice di nominare un collegio di periti in numero dispari, quando il parere del perito da lui prima nominato non offra gli elementi necessari per la scoperta della verità. Ma ciò sarebbe superfluo, perchè il progetto lascia arbitro il giudice di nominare più periti, contemporaneamente o successivamente, quando sia necessario, e in questa facoltà è implicita quella che forma oggetto della predetta proposta.

« Non ho creduto opportuno di ammettere la ricusabilità del perito (negata anche dal codice del 1865), perchè il perito non decide, ma esprime semplicemente un parere. Se vi siano serie ragioni di diffidenza, l'interessato può farle note al giudice, che le valuterà con la sua prudenza, e, occorrendo, sostituirà il perito o provvederà altrimenti in modo adeguato. Ma non intendo assolutamente di favorire espedienti dilatori o altre cause di lungaggini.

« Consensi e dissensi si raccolsero intorno all'istituto dei consulenti tecnici, ed è difficile dire se siano più i primi che i secondi. Ma non è il numero, sono le ragioni che contano, e quelle addotte contro tale istituto non solo non mi hanno convinto, ma mi hanno sempre più confermato nella mia opinione. Dato che non vi può essere altro perito che quello nominato dal giudice, non si può negare alle parti private la facoltà di far esaminare la perizia da persona esperta, cioè da un difensore tecnico, al quale il giudice crederà nei limiti in cui crede ai difensori. Questa frase, che mi piace ripetere di proposito, non va affatto interpretata nel senso che io riponga scarsa fiducia nei difensori, ma significa solo che altra è la funzione del difensore, altra è quella del giudice. Ora, se il perito, è, in un certo senso, un giudice tecnico, il consulente tecnico è, invece, un difensore che ha l'obbligo, sia pure nei limiti della discrezione, di sostenere le ragioni della parte che assiste.

« A mio avviso, dunque, ricondotta la funzione del perito a quella, che deve essere, di un collaboratore tecnico del giudice, e, quindi, sotto un certo aspetto, alla funzione di giudice, si deve ammettere di necessità l'intervento, a favore delle parti, dei consulenti tecnici, le cui prestazioni restano circoscritte entro la sfera già loro precedentemente assegnata dal progetto.

« Ho soltanto portato da ventiquattro ore a due giorni il termine per la sostituzione indicato nell'articolo 324 ed ho pure leggermente ritoccate le formule degli art. 325 e 326.

« Si vedrà poi come sia del tutto ingiustificato il timore di qualcuno, che possano avvenire, per qualsiasi motivo, discussioni in udienza tra periti e consulenti tecnici ».

Le norme per i testimoni

Circa i testimoni la relazione dice:

« E' principio generale del diritto processuale penale che « nemo tenetur se detegere » e che all'imputato non può essere deferito il giuramento neppure sul fatto altrui. La circostanza che un compartecipe dello stesso reato sia stato definitivamente prosciolto o condannato, non fa venir meno la ragione ispiratrice di quel principio, e però, anche per dirimere le questioni che oggi si fanno, ho vietato di assumere come testimoni i compartecipi dello stesso reato, ancorchè già prosciolti o condannati (art. 348, 469).

« Si vorrebbe mantenere, da taluno, il diritto di astenersi dal deporre al prossimo congiunto, ancorchè altro testimonio abbia deposto o deponga fatti o circostanze che dichiari aver appreso da costui (art. 351). Ma se il prossimo congiunto vuol conservarsi il diritto di astensione, ha il mezzo assai facile e logico di non parlare con estranei di ciò che lo interessa. S'egli rivela ad altri quei fatti o quelle circostanze, non deve poi poterli occultare alla Giustizia, la quale ha interesse, non solo di sapere da lui la verità, ma altresì di controllare la veridicità degli altri. Del resto non è senza significato il fatto che altri autorevoli pareri propongono addirittura di abolire ogni restrizione alle deposizioni testimoniali dei prossimi congiunti ».

La chiusura dell'istruzione

Sulla chiusura dell'istruzione formale nella relazione è detto:

« Un'importante innovazione, alla quale ho già accennato a proposito dell'art. 25, e che trova rispondenza nell'art. 483, ho introdotto nell'articolo 380, a proposito delle formule di proscioglimento.

« E' stato notato che, tra l'accertamento positivo dell'incolpevolezza dell'imputato e l'insufficienza di prove, vi è quella situazione giuridica che si determina quando, pur non essendo dimostrata l'incolpevolezza manca completamente la prova della colpevolezza.

« Non può adottarsi in tal modo la formula dell'insufficienza di prove, perchè la insufficienza presuppone che non manchino elementi di prova della colpevolezza, ancorchè non si reputino bastevoli per rinviare a giudizio (o per condannare, nel dibattimento). La più recente giurisprudenza della Corte di Cassazione ben a ragione ritiene ingiusto prosciogliere per insufficienza di prove, quando manca ogni elemento di prova; e questa conclusione deve approvarsi non solo per ragioni di coerenza teorica, ma anche per motivi pratici, in quanto quella formula di proscioglimento importa notevoli menomazioni morali ed anche giuridiche.

La formula di assoluzione

« Fu proposto di accogliere una nuova formula di proscioglimento, « per mancanza di prova », o altra equivalente. Ma io ho considerato che, per il diritto, e particolarmente per la responsabilità penale, ciò che non può in alcun modo provarsi, non esiste. Se manca totalmente la prova di un addebito, sarebbe ingiusto e iniquo prosciogliere con una formula che lasci supporre una colpevolezza non provata. In moltissimi casi l'imputato si trova nell'assoluta impossibilità di fornire la prova positiva della sua incolpevolezza, mentre non a lui incombe di dare la prova negativa della colpevolezza, ma alla accusa spetta di fornire la prova positiva della colpevolezza medesima. Se manca del tutto tale prova, l'accusa deve cadere in modo assoluto. Se l'impossibilità della prova fosse apparsa sin dal primo momento, il pubblico ministero non avrebbe iniziato la azione penale. E' logico quindi, oltre che giusto ed equo, che, quando la completa mancanza di prove venga rilevata nel procedimento, all'interessato sia fatta una condizione analoga a quella che avrebbe avuto nella prima ipotesi.

« Ho pertanto aggiunto una disposizione (ripetuta nell'art. 483) per la quale il giudice deve pronunciare sentenza di assoluzione perchè il fatto non sussiste o l'imputato non lo ha commesso, tanto nel caso in cui vi sia la prova che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso, quanto nel caso in cui manchi del tutto la prova che il fatto sussiste o che l'imputato lo ha commesso ».

I particolari della sciagura

nella galleria di Montemarano

AVELLINO, 11

Sulla grave sciagura avvenuta a Montemarano, dove sono in corso i lavori per l'incanalamento delle acque del Calore, si hanno stamane i seguenti prticolari. I lavori sono stati iniziati da vari mesi per conto della Società Silma, ed essi tra l'altro comprendevano l'escavo di una galleria. Ieri mattina, come di consueto, vari operai avevano ripreso il lavoro nella galleria già aperta per varie centinaia di metri di lunghezza. Dopo aver fatto brillare una mina, una squadra di circa venti sterratori entrava nella galleria. Il gruppo di testa aveva già percorso circa 200 metri, allorquando, come è stato già detto, è avvenuta la sciagura. Si è verificato cioè un tremendo scoppio di gas che ha travolto tutto il primo gruppo. Coloro che erano più vicini allo sbocco sono stati abbattuti dallo spostamento d'aria; e quando hanno potuto rialzarsi sono corsi all'aperto per dare l'allarme. Immediatamente, anche perchè lo scoppio era stato avvertito al di fuori della galleria, si organizzavano i soccorsi. Con tutte le precauzioni del caso, i soccorritori sono penetrati nell'interno e ben presto hanno rinvenuto le prime vittime. Ben dodici corpi, orribilmente straziati dalla violenza dello scoppio, sono stati trasportati all'aperto e medicati come meglio si poteva col materiale sanitario a disposizione dei dirigenti il vasto cantiere.

Le cure sono state prodigate soltanto a sette degli infortunati, poichè gli altri cinque erano già cadaveri. I cadaveri delle vittime sono stati lasciati sul posto in attesa degli accertamenti di legge. Intanto i lavori nel cantiere sono stati sospesi in segno di lutto

Le riunioni dei segretari

dei Sindacati del Commercio

ROMA, 11

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, allo scopo di mantenere vivo e costante il contatto fra il centro e le organizzazioni periferiche, ha promosso una serie di riunioni dei segretari delle unioni provinciali che si stano svolgendo a Roma con l'intervento dei dirigenti nazionali e i capi degli uffici della Confederazione.

Le prime due adunanze dedicate allo studio dei problemi particolari delle provincie meridionali si sono svolte sotto la presidenza dell'on. De Marsanich, presidente della Confederazione, con l'intervento dei segretari delle Federazioni nazionali di categoria.

Dopo il discorso di apertura pronunciato dal presidente, è seguita una interessante discussione durante la quale è emersa l'azione che svolgono i sindacati fascisti per realizzare i benefici assicurati dalla Carta del Lavoro e la fiducia che ovunque i lavoratori hanno per i sindacati.

Da ultimo il presidente on. De Marsanich ha riassunto la discussione tracciando le precise direttive per l'azione da svolgere per l'avvenire nel campo dei contratti e dell'assistenza come in quello dell'organizzazione

Pericolosa esibizione d'un giocoliere

Tre bambini ustionati

LONDRA, 11

Tre bimbi sono rimasti gravemente ustionati nel pomeriggio di ieri in seguito alle mirabolanti esibizioni di un « mangiatore di fuoco ». Il giocoliere, circondato da una folla di fanciulli, aveva inghiottito una mezza bottiglia di petrolio e ne aveva già soffiato via una parte, quando i fanciulli si sono appressati più da vicino; sicchè quando il giocoliere ha lanciato il suo secondo getto di petrolio, quest'ultimo ha investito alcuni ragazzi. Tre di questi, come si è detto, sono rimasti gravemente ustionati al viso e alle mani. Più leggermente colpiti sono rimasti un fanciullo di nove anni e un altro spettatore.

Sette automobilisti annegati

LONDRA, 11

Un grave incidente si è verificato ieri nei dintorni di Sonderton in Pennsylvania (Stati Uniti). Una automobile nella quale si trovavano sette pesone e che procedeva a grande velocità, giunta ad una curva è uscita dalla strada e si è rovesciata in uno stagno. Tutti i viaggiatori, tra cui due signore, sono rimasti imprigionati sotto la macchina e sono annegati.

Un misterioso delitto

a S. Vito al Tagliamento

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 11

Muzzin Giuseppe di Olivo e fu Muzzin Maria nato il 21 settembre 1878 a Bannia di Fiume Veneto e domiciliato a Villafranca di Chions il giorno 9 corrente alle ore 8 ant. si allontanava di casa senza far più ritorno.

I familiari impensieriti dell'assenza prolungata del congiunto e sapendo che il medesimo era un po' sofferente, si diedero alla ricerca interessando pure i CC. RR. di S. Vito.

Difatti il giorno successivo verso le ore 8 del mattino il Muzzin venne rinvenuto cadavere dal nipote Muzzin Emilio poco discosto da una pianta di gelso in un campo di frumento di proprietà della ditta Morassutti tenuto in affitto da certo Breda Antonio e ad una distanza di circa 200 metri dalla propria abitazione.

Il cadavere fu rinvenuto seduto con le gambe divaricate, con la mano sinistra sotto la coscia e con la destra sopra il ginocchio destro, il busto piegato in avanti e con la testa piegata tanto da toccare il petto.

Alla sommità della testa presenta delle ferite longitudinali prodotte da arma da taglio e punta. Presenta pure ferite multiple alla fronte e di varie lunghezze, e alla nuca un grande squarcio slabbrato che parte a circa un centimetro dalla radice del padiglione dell'orecchio sinistro fino di sotto del destro profondo tanto da lasciar vedere le vertebre completamente recise. Tale squarcio risulta prodotto con vari colpi di arma da taglio e punta.

Sul posto si è recato prontamente per le constatazioni di legge il nostro Pretore assistito dal cancelliere e dal dott. Mario Stufferi, medico condotto di questo Comune.

Oggi nel pomeriggio è arrivato da Udine il Procuratore del Re dr. Alborghetti assieme al giudice istruttore cav. Berretta ed il cancelliere sig. Di Martino i quali si sono recati sul luogo con il vice-pretore dott. G. Fabricio ed il cancelliere sig. Giovanni Corradini per l'autopsia che sarà eseguita dai medici settori Mario Stufferi e Carlo Zatti.

Geloso della fidanzata la uccide

PERUGIA, 11

A Mucignano (Città di Castello) la signorina Annunziata Maestri fidanzata col ventenne Giuseppe Giorgi, pare che amoreggiasse con un altro giovane. Il Giorgi venutone a conoscenza, e preso da un accesso di gelosia, si recava ieri sera a casa della fidanzata e, dopo un rapido alterco, le sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella. La disgraziata, colpita al cuore, moriva all'istante. L'uccisore si dava alla fuga.

Mostra canina a Padova

PADOVA, 11

La Fiera di Padova organizza per il 22 giugno una mostra nazionale canina autorizzata dal Kennel Club Italiano.

Le norme per il lavoro

straordinario a cottimo

ROMA, 11

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria aveva rivolto al Ministero delle Corporazioni un interessante quesito: si trattava di sapere se dovesse ritenersi legittima la clausola di un contratto collettivo di lavoro che prescrivesse per il lavoro straordinario a cottimo una maggiorazione superiore al 10 per cento, calcolata su di una base diversa dalla paga base, maggiorata della percentuale di guadagno minimo garantito dal contratto collettivo di lavoro.

In altre parole si chiedeva se per la maggiorazione salariale per il lavoro straordinario a cottimo dovesse strettamente seguirsi quanto è disposto nella legge e nelle relative norme interpretative ufficiali, o fosse consentito, entro certi limiti, una benintesa libertà di pattuizione.

Il Ministero delle Corporazioni ha risposto ricordando che in una circolare del Ministero dell'Economia Nazionale in data 27 febbraio 1928, chiarendosi le condizioni minime essenziali per legittimare il lavoro straordinario o a cottimo agli effetti dell'art. 5 del decreto 15 marzo 1923, si specificava che l'aumento del 10 per cento doveva computarsi appunto sulla paga base, maggiorata della percentuale di guadagno minimo garantito dal contratto collettivo di lavoro. Poichè però tali istruzioni si riferivano al decreto 15 marzo 1923 che stabiliva i limiti minimi, il Ministero ha dichiarato che è da ritenersi perfettamente legittima la clausola di un contratto collettivo di lavoro la quale prescriva per il lavoro straordinario una maggiorazione superiore al 10 per cento, calcolato su base diversa, purchè la mercede che in tal modo viene a spettare ai cottimisti per il lavoro straordinario non risulti inferiore a quella che loro dovrebbe essere liquidata secondo le norme di legge.

Tale soluzione vale anche nel caso che le clausole del contratto collettivo di lavoro siano tali da determinare per il lavoro straordinario a cottimo una percentuale di retribuzione proporzionalmente inferiore a quella spettante per le ore straordinarie del lavoratore a giornata, poichè in merito, rispettati i minimi di legge, si verte nella sfera riservata alle pattuizioni sul lavoro.

I contratti collettivi di lavoro possono però, con adatte clausole, eliminare tale inversione di rapporti e determinare una base per il computo del lavoro straordinario più favorevole al lavoratore di quella legale e in genere stabilire tutte le altre condizioni atte a garantire ai prestatori d'opera a cottimo una retribuzione corrispondente ai principi delle dichiarazioni 12.a e 14.a della Carta del Lavoro.

Il convegno degli arditi

rinviato al 27 ottobre

ROMA, 11

La Federazione nazionale arditi d'Italia comunica:

« Per la contemporaneità di altre cerimonie commemorative precedentemente indette per il 15 giugno p. v., il convegno dei comandanti dei reparti avrà luogo il 27 ottobre prossimo, nell'ottavo annuale della Marcia su Roma.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 11

L'Istituto nazionale per le esportazioni comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri. — Fagiolini - Vienna - Arrivi sufficienti di Chioggia quintale lordo scellini 80 a 100-90.

Ciliegie - Berlino - offerta eccessiva. Da Verona arrivati vagoni 9, qualità buona, collocamento stentato, morellone in cesti per quintale lordo marchi 76 a 86-80. Duracine rosse in cesti per quintale lordo marchi 74 a 86-80.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — FRUMENTO: Discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 127,70, ottobre 129,76, dicembre 134,60. Chiusura: luglio 127, ottobre 129,25, dicembre 134.25. — GRANOTURCO: Irregolare, mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 58,05; ottobre 60, dicembre 62. Chiusura: luglio 58,25, ottobre 60,15 dicembre 61,75. — RISO: Calmo, largamente trattato per consegne luglio, andamento calmo. Apertura: contante 117,35, luglio 118,50, ottobre 117, dicembre 117,60. Chiusura: contante 117,25, luglio 117,80, ottobre 116,65, dicembre 117,10 — RISONE: stabile, scarsità di affari, prezzi sostenuti. Apertura: luglio 82, ottobre 79, dicembre 80. Chiusura: luglio 82, ottobre 79, dicembre 80,25.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato	69 95	69 80	70.—	70 —
Ren. 3.50 0/0	85 25	85,40	85 27	85 40
Consolid. 5 0/0	—.—	—.	75,—	75 —
Obb. Venezie				
Bancari	1960 —	1965	—.—	—.—
Banca d'Italia	1419 —	— —	1421.—	1424.—
Banca Comm.	— —	— —	—.—	— —
Banca Credito	111.—	111	111.—	111.—
Banco Roma	814 —	814 —	—.—	—.—
Cred. Italiano	503.—	503 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	198.—	198 —	—.—	—.—
P. d'America	821.—	822 —	—.—	—.—
Con. M. Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Credito Indust.				
Trasporti	88,50	88 50	88,50	88 50
Cosulich	710.—	710 —	—.—	—.—
Mediterranee	1254.—	1250 —	—.—	—.—
Meridionali	505,25	504 —	—.—	—.—
Rubattino	103.—	102 —	102.—	102.—
Lib. Triestina	262.—	262 —	259.—	261.—
Costr. Venete	87.—	87 —	—.—	—.—
Saturnia	—.—	—.—	245.—	245.—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	2650 —	2660 —	—.—	—.—
Cot. Cantoni	100.—	200 —	—.—	—.—
Cot. Furter	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	444.—	451 —	—.—	—.—
Cot. Turati	385.—	385 —	—.—	—.—
Cot. ValOlona	116.—	116 —	—.—	—.—
Cot. ValTicino	375.—	375.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	80,50	80,50	80.—	80.—
Cot. Veneziano	620 —	627 —	—.—	—.—
Fil. Cuc. Cant.	714 —	722 —	—.—	—.—
Cascami Seta	1137.—	1147 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	800.—	800 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	178.—	178 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	2700.—	2700 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	251.—	252 —	250.—	251 —
Sete de Chà	263.—	265 —	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	110.—	10[illegible]	—.—	—.—
San Rotondi	—.—	—.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	26 25	26 25	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	25,75	26.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	71.—	70.—	—.—	—.—
M. Facchetti	788 —	790 —	—.—	—.—
M. Ica. Vard.	198 —	200 —	—.—	—.—
San Josè	41 45	42 —	—.—	—.—
Varedo	59,50	60.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	92 —	92 —	—.—	—.—
Fornasconi	565 —	565 —	—.—	—.—
Unione Ma.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. Conte				
Siderur. Mine	—.—	—.—	—.—	—.—
Gregorini	112 —	112.—	—.—	—.—
Ansaldo	200.—	203.—	200 —	200.—
Ilva	174,50	174 —	—.—	—.—
Metallurgica	47,50	48.—	—.—	—.—
Elba	290,50	290.25	—.—	—.—
Monte Amiata	254,10	254,75	256 —	254.—
Montecatini	118.—	118,50	—.—	—.—
Breda	354.—	359.—	355 —	356.—
F.I.A.T.	170.—	171,50	—.—	—.—
Isotta Frasch.	45.—	46.—	—.—	—.—
Bianchi	55,50	56.—	—.—	—.—
Marelli Silvestri	88.—	87,50	—.—	—.—
Bergamo	139 50	137,50	—.—	—.—
Dalmine	—.—	—.—	92.—	92.—
C.N. Triestini	—.—	—.—	115.—	115.—
C.N. Veneti				
Elettrici				
Adr. Ellett.	242.—	241,50	241,50	241,50
Elett. Brioschi	480.—	480.—	—.—	—.—
Dinamo	221.—	222.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	74.91	74.90	74.92	74.90
Zurigo	369.77	370.05	369.70	369.1[illegible]
Londra	92.77	92.76	92.76	92.7[illegible]
Olanda	7,68	7,67	—.—	—.—
Spagna	231.—	229,75	231,20	230.—
Belgio	2,68	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,67	56,65	56,6[illegible]
Bucarest	11,34	11,35	11 34	11,34
Argentina oro	16,45	16,37	—.—	—.—
" carta	7,25	7,20	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19,09
" Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33.78	33,8[illegible]	33 76	33 [illegible]
Budapest	3,34	3,35	3,35	3,34
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,68	3,68	—.—	—.—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit., serie A 473 — Id. id. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 102.50 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 164 — Assicurazioni Generali 3985 — Riunione Adriat. prima serie 1622.50 — Id. id. seconda serie 1622.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 92 — Cementi Spalato 190 — Cementi Isonzo 70.25 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 75 — Londra 92.77.5 — New York 19.09.5 — Zurigo 370.10 — Madrid 230 — Amsterdam 768 — Berlino 455.65 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66.25 — Vienna 269.35 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 206.40 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.25.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 38

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Paolo-Luigi ascoltava pallidissimo.

— Tornerò — soggiunse il dottore — tutte le mattine e tutti i pomeriggi, per rinnovare la fasciatura e per studiare la piaga. Ma credo di non errare affermando che la salute di vostra sorella non è nelle mie mani. Tutto dipende da quello che avverrà nel fondo della ferita, fuori dei nostri sguardi e del nostro possibile intervento. Se l'emorragia non rompe di un sol colpo le dighe, la vita e la morte saranno in equilibrio, e vostra sorella che ora è annientata, incapace di pensare, di udire, di vedere, di agire, non avrà alcuna coscienza di questa lotta fra la vita e la morte che si svolgerà in lei. Bisogna dunque che voi vi facciate coraggio, signora, ed anche voi, signor Leperrier...

— Io — rispose Paolo-Luigi — sarei coraggiosissimo di fronte a qualsiasi dolore che mi colpisse, di fronte a qualsiasi male che avvelenasse il mio sangue. Ma sono debole come un fanciullo di fronte ad un pericolo che minaccia Germana.

Il medico s'inchinò ed uscì con Paolo-Luigi.

Elena depose il bimbo sul lettuccio. E quando Paolo-Luigi riapparve, lo seguì nella stanza di Germana.

La ferita era distesa sul letto, coperta per metà da una ricca coltre di seta. Le sue mani, pallide e sottili, erano immobili sul drappo.

In angolo della stanza la vecchia domestica mormorava una preghiera.

Accanto al letto, nella poltrona nella quale si era seduto il medico, Giacomo con la fronte fra le mani, era immerso nei suoi pensieri.

Paolo-Luigi prese una sedia e si sedette all'altro lato del letto.

Nessuno dei due uomini alzò gli occhi verso Elena, che si sedette accanto alla porta come una estranea o come un'intrusa.

E la notte angosciosa continuò.

Le ore passarono lentamente, fino a quando l'alba brumosa non fece impallidire la luce delle lampade.

Elena allora si alzò e tornò in punta di piedi verso Giannino. Poco dopo i bimbo si svegliò e sorrise alla zia.

— Buongiorno, zia.

— Buongiorno, caro.

— Sono contento che tu sia qui e che papà non ti dica di andartene.

Poi, colpito da un improvviso ricordo, chiese:

— E la mamma è guarita?

— Non ancora, ma sta meglio.

— Voglio vederla.

— E' impossibile, caro. Essa dorme e tu la sveglieresti. Questa notte essa ha parlato molto di te.

— Davvero? Che cosa ha detto?

— Che non vuole che tu sia inquieto e che ti ringraziava di aver pregato per lei. Ha detto anche che vuole che tu per qualche giorno sii molto buono ed obbediente.

Giannino confermò gravemente con dei cenni della testa. Si fece vestire e passò nella stanza da pranzo, ove lo aspettava la sua zuppa di latte.

— E tu, zia, perchè non mangi?

— Perchè non ho fame.

Poi Elena lo condusse nel parco, ove egli, come di consueto, si mise a correre e a saltare.

Elena lo guardava, ma il suo pensiero non sapeva staccarsi da quella stanza ove era Germana, in pericolo di vita, ove era Giacomo, ancora in preda ai suoi tristi propositi.

— Giannino — ella disse finalmente, — se io andassi da mamma, sapresti star solo qui?...

— Sicuro! — rispose il piccino con aria d'importanza, quasi meravigliato che si dubitasse di lui, della sua saggezza e della sua serietà.

Elena si allontanò rapidamente, raggiunse la stanza di Germana e si fermò sulla soglia.

Germana non si era mossa. Ai lati del letto erano i due fratelli. Giacomo aveva gli occhi arrossati dalla veglia lo sguardo vagante nel vuoto.

Paolo-Luigi gli diceva con voce sorda:

— Fratello, nell'angoscia in cui io mi trovo e che mi nasconde tante cose, il tuo dolore, però, resta per me ben visibile e permane il ricordo di quel che tu ieri hai tentato contro te stesso. Da qualche minuto ti sto osservando e ritrovo nei tuoi sguardi quella stessa fosca luce che vi ho vista quella sera in cui tu cavavi le pistole alla mia presenza. Ora, come allora, io ti dico: rinunzia ai tuoi progetti!...

Giacomo non rispose e nessun moto della sua fisonomia fece intendere che egli avesse udito.

— Non aggiungere un'altra inquietudine — continuò Paolo-Luigi — alla terribile ansietà in cui io vivo e che...

S'interruppe, ed Elena comprese che Paolo-Luigi l'aveva veduta. Ella riprese il suo posto che aveva tenuto durante la notte.

Per qualche tempo nulla turbò il silenzio di quella stanza ove, chi vi fosse entrato d'improvviso, avrebbe avuto la sensazione che gli astanti vegliassero una morta.

Poi ritornò il dottore, il quale, nello svolgere la fasciatura, mostrò una macchia rossa che si allargava a misura che il lino si svolgeva.

— Vi è stata un'altra emorragia — egli disse — ed un altro arresto. Durerà? Questa è la gran questione.

Poi rifece la fasciatura ed uscì seguito dai due fratelli.

Elena rimase sola accanto al letto di Germana, con gli occhi fissi sul viso esangue della sorella, e pensò che se l'incerto residuo di vita che ancora palpitava in quel corpo inerte si fosse spento, Giacomo, Paolo-Luigi, ella stessa e Giannino non sarebbero più stati che degli infelici, che si sarebero cercati senza più trovarsi.

Paolo-Luigi rientrò solo nella stanza ed ella gli domandò:

— Vostro fratello non è con voi?

Già ella era in allarme e tutta l'angoscia, che aveva sofferto nelle lunghe ore della ricerca affannosa, rifluiva nel suo cuore. Paolo-Luigi non rispose. Era chiaro che aveva udito, ma che voleva trattarla da nemica.

Con crescente inquietudine, Elena insistè:

— Perchè l'avete lasciato solo? Dov'è Giacomo? Rispondete, ve ne supplico!...

— Nel parco, col piccino — rispose Paolo-Luigi, col tono breve e freddo di chi vuole liberarsi da un fastidio.

Elena andò verso quella finestra dalla quale Germana l'aveva viste partire dal castello e scorse Giacomo col piccino, uniti come erano uniti nel suo cuore.

Si tenevano per mano ed andavano lentamente verso il viale centrale.

Essa li accompagnò con gli occhi e con l'anima fino a quando disparvero sotto i tigli.

L'ansia che l'aveva agitata era caduta d'un tratto. Ella sapeva che, stando col piccino, Giacomo sarebbe difeso contro sè stesso. Giannino, infatti, con la facilità di tutti i bambini, aveva subito ammesso cordialmente Giacomo nel circolo delle sue conoscenze.

— Dunque — gli aveva detto — tu sei lo zio Giacomo?

— Sì, caro.

— E che cosa è uno zio?

— E' quasi come un papà.

La risposta dovette soddisfare il piccino, che esclamò:

— Allora è per questo che la zia mi ha detto che io devo volerti molto bene...

— Ti ha detto proprio così?

— Sicuro!...

(continua)

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Come ci divertiremo questa estate?

Il caldo in anticipo - San Giovanni, principio della "cagnara,, Tre giorni di feste - Trombe o campanacci?

ROMA, giugno

Veramente questo caldo, così, tutto di un botto non se lo aspettava nessuno. Nemmeno il prof. Eredia, il che è tutto dire. Invece una bella mattina, che dall'alba si era annunciata ariosa e fresca, verso il mezzogiorno il termometro si mise a salire, salire, salire e per l'ora del desinare ci regalò tondi, tondi, 33 gradi all'ombra. La gente che pensava di abituarsi al caldo un poco per volta, un grado oggi, uno domani, come avveniva negli altri anni insomma, si trovò imbarazzata e sopratutto impreparata. Impreparata nelle difese. C'era chi ancora portava gli abiti da mezza stagione e chi teneva ancora la maglia. Ma poichè la prevenzione ha in queste cose della terra la sua parte di suggestione, avvenne che i più anzichè accusare un gran caldo si annunciavano a vicenda che il caldo cominciava a farsi sentire. Fu alla sera quando i giornali pubblicarono il grado raggiunto dal termometro che un po' tutti, sorpresi, si dissero: «Volevamo ben dire. Oggi faceva veramente un gran caldo».

Arrivato così d'improvviso, il problema del «come passar la serata» si imponeva da un'ora all'altra. I pochi, anzi i pochissimi ritrovi notturni, sopravvissuti ai molti ai troppi degli anni passati, stavano appena ora rinverniciandosi per presentarsi un po' decenti il giorno della riapertura. Presi alla sprovvista hanno dato una «arronzata» ai lavori e si sono riaperti, ma il problema con ciò non è risolto. Ci vuole altro che tre o quattro «dancings» aristocratici o quasi per spassare una infinità di gente che alla sera non si decide mai di andare a letto. E allora si è fatto avanti il «Dopolavoro» ad annunciare che già da un pezzo pensava a preparare un programma che se proprio non darà tutte le sere la possibilità di divertirsi al fresco — il che del resto sarebbe una esagerazione — pure assicurerà nel giro della settimana un paio di pubblici divertimenti, di quelli che le folle gradiscono di più perchè alla portata di tutti o perchè più rispondenti al loro gusto, meglio di una orchestrina sincopata o di un quartetto di negri urlanti a suon di saxofono.

Ritorno alle tradizioni

E che cosa ha fatto, in fondo, il «Dopolavoro»? Non pretende mica di aver scoperto una nuova fonte di spassi. Ha seguito una norma generale che il Fascismo indicava fin dal suo affermarsi: ritornare e quindi ricondurre il popolo alle vecchie e gioiose tradizioni e quando queste fossero state viziate, restituir loro il carattere e il gusto paesano. Roma di queste «tradizioni» ne aveva fin troppe. Non c'era che lo imbarazzo della scelta e di studiare quelle che in un primo tempo fosse più facile di rimettere a nuovo. Poi ce ne era qualcuna che pur continuando, più che vivere, vivacchiava minacciando di finir per consunzione. Una buona iniezione eccitante e via.

Così il programma è venuto fuori e ce ne è per tutti i gusti, ma sopratutto per quelli che sono i gusti del popolo. Al popolo piacciono le luminarie, i carri allegorici, i fuochi di artifizio e avrà le une e gli altri. Piace un mondo il vedere i grandi monumenti della romanità antica e cattolica rosseggianti per i bagliori di mille fiamme e anche queste visioni non mancheranno. Vuole, insomma, anche un minimo di allegria che gli dia la spinta per buttarsi con l'anima e col corpo a fare il chiasso, che qui si dice con una parola più pittoresca «cagnara». Allora i suoni e i canti prorompono da ogni parte e un bel piatto di spaghetti e un bicchier di vino fanno il resto. Ce ne è per tutti: per il povero e per il ricco, per il semplicione e per l'artista. Soltanto per i raffinati, che portano i calzoni alla buffa moda di Oxford e si impiastricciano i capelli, queste grandi baldorie all'aria aperta non vanno. Ma costoro se ne rimangono sul marciapiede di via Veneto a masticar gomma e a maledire la sorte che non li ha fatti nascere in America.

Vediamo dunque, come ci divertiremo questa estate. I dirigenti del Dopolavoro non avevano previsto che quest'anno il caldaccio forte arrivasse con quindici giorni di anticipo, quindi si erano attenuti alle antiche costumanze: inizio, dunque, delle «cagnare» da quella classica, della notte di San Giovanni, sopravvisuta quasi per un miracolo alla ecatombe generale, insieme all'altra della Befana.

La festa di S. Giovanni

Ma anche «San Giovanni» andava rinvigorita e gli esperimenti fatti negli ultimi anni avevano convinto tutti i vecchi romani che la festa ancora serbava intatta una vitalità che abilmente eccitata avrebbe dato un risultato sicuro. E allora il «Dopolavoro» ha avuto un'idea ottima: fino a ieri la festa restava circoscritta alle ore notturne della vigilia, da quest'anno si allungherà dal 22 giugno alla notte del 24, che è appunto la data della natività di San Giovanni Battista. Per riempire tre giorni di festeggiamenti il Dopolavoro ha chiamato a raccolta tutte le sue forze dall'Urbe, perchè se la baldoria si svolge in un quartiere non è detto che non vi partecipi tutta Roma. Quindi un po' tutti sono interessati che la «cagnara» riesca bene. L'appello ha dato per risposta, che ogni quartiere manderà un suo carro allegorico, che ogni gruppo rievocherà episodi di vita romana, attinti dalla storia artistica e dal folclore; che le grandi ditte e le grandi aziende si presenteranno con particolari forme di pubblicità, mentre sportivi e filodrammatici metteranno a contributo le loro particolari attitudini, con luminarie e cortei comici. La festa straripèrà, poi, dal quartiere di San Giovanni nei quartieri confinanti, fin giù per le pendici dell'Esquilino, fin lungo l'Appia nuova. E' uno sviluppo fatale. Quando la città aveva appena duecentomila abitanti, le due piazze lateranensi e il primo tratto dell'Appia bastavano a contenere la folla, ora che ne ha ottocentomila lo spazio è insufficiente e la baldoria si estende. Ogni anno conquista una nuova via e una nuova piazza. Quest'anno muove addirittura a conquistare altri quattro quartieri, pur lasciando che la suggestiva piazza di San Giovanni sia il polo della maggiore attrazione. Infatti sarà lassù che culmineranno le luminarie, lassù si incendierà un gran fuocto di artificio.

Un singolare conflitto

Intanto nell'attesa si stà delineando un gravissimo conflitto: un conflitto, niente di più e niente di meno, tra le trombe di latta ed i campanacci di coccio. Un tempo lontano le trombe erano riservate alla invernale notte della Befana, i campanacci a San Giovanni. Le due feste si distinguevano dal suono e non è a dire quale forza di suggestione acquistasse nella notte estiva, tra l'acuto profumo della spighetta e di garofani, quello scampanio che si perdeva nella vastità della piazza oltre la distesa silenziosa della campagna romana. Ma un anno i venditori di trombe pensarono di utilizzare quelle invendute nella notte della Befana e si accamparono al Laterano. La folla, si sa, non va pel sottile. In vena di far baldoria trovò le trombe e ci si mise a suonare. San Giovanni perdette uno dei suoi fascini, il povero campanaccio ci rimise anche lui un tanto. Quest'anno le sorti pare volgano per lui favorevoli. Nel conflitto delineatosi ha trovato nella sua tutti i giornali, tutti quei romani che sono gelosi custodi delle tradizioni. Lasciamo le trombe alla notte della Befana ed i campanacci a San Giovanni, faremo così di queste due feste schiettamente romane due cose diverse l'una dall'altra, che altrimenti minaccierebbero di diventare una copia.

Anzi bisognerebbe che l'estro inventivo dei dirigenti del Dopolavoro, e in prima linea del vice-presidente Enrico Santamaria, trovasse anche per le altre feste che si stanno preparando per farci divertire questa estate, un loro suono particolare. A luglio in trastevere ci sarà la «festa di Noantri» con luminarie fluviali, in agosto sull'Ostiense quella del Cocomero, in ottobre, uva e fuochi a Castel Sant'Angelo, ebbene, per ognuna di queste baldorie di vorrebbe uno strumento particolare per distinguerle e farle diventare sempre più care a quell'eterno bambinone, che è e sarà sempre il cuore delle folle.

gincar

Deliberazioni del Direttorio
del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 11

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle Ricerche ha tenuto la sua riunione periodica sotto la presidenza del sen. Marconi. Erano presenti i membri Blanc, Fraschereili, Magrini, Parravano, Vacchelli. Il Direttorio, dopo aver trattato varie questioni di carattere tecnico, ha accolto con simpatia l'offerta fatta dalla Casa Le Petit di Milano, a mezzo dell'accademico prof. Bottazzi, di istituire quindici premi in denaro da assegnare alle quindici migliori tesi di laurea presentate da laureandi in medicina e chirurgia e cinque premi pure in denaro per i cinque migliori lavori sperimentali pubblicati nell'anno da giovani laureati in medicina e chirurgia. Ha approvato i relativi regolamenti per la concessione dei premi.

Il Direttorio ha provveduto alla nomina delle commissioni per la concessione delle borse di studio del Ministero della Economia Nazionale all'interno e all'estero. L'on. Blanc dà notizie del Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze che avrà luogo nella Venezia Tridentina nel prossimo settembre e che avrà una importanza scientifica assai notevole.

Il presidente Marconi comunica che terrà in tale circostana una conferenza. Il Direttorio decide di cogliere questa opportuna occasione per riunire nello stesso giorno le Giunte dei dodici Comitati nazionali per le diverse scienze.

Il Vicario della 'Missione del sangue,

CITTA' DEL VATICANO, 11

E' partito per la Cina, dopo essere stato ricevuto dal Papa, Monsignor Natale Gubbels dei Minori, nominato Vicario apostolico a Ichang, missione situata proprio nel centro della Cina. Questa missione è stata denominata «la missione del sangue», perchè essa in questi ultimi trent'anni ha battuto il rècord delle persecuzioni e del martirio. Essa ha subito infatti ben sette sanguinosissime persecuzioni, che hanno costato la vita a due vescovi, a sette sacerdoti e a 14 cristiani indigeni.

Per l'incremento delle manifestazioni musicali in Italia

ROMA, 11

Nel palazzo della Stamperia il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha insediato il Comitato Nazionale dei concerti che riunisce i rappresentanti dell'Associazionale Nazionale Fascista degli Enti e Società di Concerti e del Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti, per studiare e risolvere, nel superiore interesse dell'arte nazionale, i problemi comuni alle due associazioni.

Erano presenti in rappresentanza delle organizzazioni dei datori di lavoro: il sen. Conte di San Martino presidente dell'Associazione Enti e Società concerti e vicepresidente del Comitato nazionale, e i commissari on. avv. Gino Pierantoni presidente della Federazione del Teatro e avv. Guido Boni segretario generale dell'Associazione Enti e Società concerti; in rappresentanza del Sindacato musicisti: S. E. il maestro Pietro Mascagni vicepresidente del Comitato, e i commissari m. Franco Alfano, on. m. Riccardo Zandonai. Assente giustificato il commissario comm. Alberto Passigli, vicepresidente dell'Associazione Enti e Società di concerti.

E' stato eletto per acclamazione Presidente del Comitato nazionale S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero, e subito il Comitato ha intrapreso i suoi lavori discutendo circa l'estensione pratica dei compiti di superiore coordinamento delle manifestazioni musicali italiane affidati statuariamente al Comitato, non soltanto nei riguardi delle Società di Concerti e dei musicisti, ma anche nei naturali rapporti con Enti statali, parastatali e del partito che mirino alla divulgazione della cultura musicale a mezzo di concerti.

NOTE PADOVANE

Giubbe rosse, gonne nere, uniformi grigie

Gli spettacoli per la Fiera - Il concorso ippico Intrepide amazzoni - Una brillante festa serale

PADOVA, 11

Il primo degli spettacoli pubblici, nella serie che accompagna il periodo festaiuolo della Fiera, è il concorso ippico. L'ha voluto per la prima volta lo scorso anno il Podestà conte Giusti: e mi pare che ormai si sia affermato come una simpatica tradizione ricorrente ad ogni primavera. Vengono al lusinghiero richiamo ufficiali dell'esercito, cavalieri borghesi, amazzoni seguaci dell'uno e dell'altro sistema: a sedere colla gonna, a cavallo coi calzoni. Anzi il numero delle rappresentanti femminili è stato quest'anno singolarmente notevole; e una l'aveva mandata anche Venezia, la contessina Niny Leonardi di Casalino, intrepida contro gli ostacoli del campo e contro quelli della fortuna.

E tutto questo complesso di prove, varie, movimentate, differenti l'una dall'altra o per lunghezze di percorso o per numero di ostacoli o per elevatezza di barriere, ha occupato tre o quattro giorni; e qualche volta bisognò affrettarsi, e prolungare le gare fino a sera già caduta, perchè i concorrenti facevano ressa.

Tre prove in due giornata

Non veramente nella prima giornata. L'idea di compiere, sia pure sugli argini vellutati del Brenta e nella brezza carezzante del mattino, un percorso di 30 chilometri di campagna, di cui gli ultimi quattro a galoppo lanciato e con dodici ostacoli fissi; e di dovere poi, il giorno dopo, subire al mattino l'esame di addestramento e nel pomeriggio un secondo percorso di ostacoli, questa volta in campo chiuso, tre prove, insomma in due giornate, aveva un po' diradato le file dei concorrenti. Sedici ufficiali peraltro le hanno brillantemente superate, e gli onori sono toccati al tenente Schilar di dei Cavalleggeri Saluzzo, che dopo un'ottima prova in campagna, ha fatto un percorso netto sulla pista ed ha segnato un tempo minimo.

Aperta così la riunione, le gare succedute mattino e sera, sul magnifico spiazzo erboso dell'ippodromo di Ponte di Brenta, cui fan corona gli alberi del viale e la palazzina civettuola delle tribune. Nell'ora suggestiva del tramonto, le giubbe rosse dei cavalieri lanciati al galoppo s'accendevano contro il sole calante, e davano alla scena un sapore di vecchia stampa inglese; mentre lo spettacolo assumeva tutt'altro tono, più blando e gentile, quando ci sfilava davanti in piena andatura un'amazzone, gonna svolazzante, viso eretto contro il taglio del vento, redini serrate fra le mani piccole e nervose, corpo proteso e pronto ad aiutare la sgroppata dell'animale. Tutti coloro che (come me) non nutrono soverchio entusiasmo per quel mitico popolo di donne guerriere, che si tagliavano la mammella per meglio appoggiare l'arco, devono riconoscere che oggi nome e mito risorgono con forme nuove, a tutto vantaggio di queste Amazzoni moderne. Le quali, sia detto a loro onore, sanno all'occasione dar prova di una intrepidezza e di un coraggio che non sono inferiori a quelli delle antiche, anche se siano meno feroci; un'ardita concorrente, donna Elena Grillo Bianconcini, caduta all'ostacolo e rimasta sotto al cavallo, quando il generoso animale con un balzo si rialzò volle rimettersi in arcione e compiere, sebbene dolorante, l'altra metà del percorso. E gli spettatori picchiavano le mani.

Gare e vincitori

Ma diciamo qualche cosa delle gare e dei vincitori, a delizia degli appassionati e ad onore dei protagonisti. Ha vinto il Premio Patronesse (categoria di precisione per cavalieri che non avessero mai ottenuto premi in denaro in precedenti concorsi) il sig. Aurelio Coletti che montava peraltro un cavallo del conte Luigi Lucchesch di Venezia; ha vinto il Premio Comune di Padova il capitano Fausto Fontana del le «Guide» con un cavallo italiano dal nome beneaugurante: *Risorgimento;* ha vinto la coppa offerta per il Campionato Amazzoni la contessina Macchi di Cellere che monta in modo da far arrossire parecchi cavallerizzi consumati; è arrivato primo nel *Cross Country* di 4500 m. il capitano Renato de Vita dei cavalleggeri Vittorio Emanuele colla sua grigia *Sultana;* ha riportato la palma nella categoria di velocità (Premio Fondazione Breda) il ben noto trionfatore dei cimenti internazionali tenente colonnello Antonelli con *Bianco fiore.* Nella categoria di precisione a coppie (un'amazzone e un cavaliere), che vide scendere in lizza ben otto coppie concorrenti, vinse quella formata dai coniugi Cacciandra, mentre conquistarono il secondo e terzo posto le altre due: contessina Francesca Zabeo e cap. Fontana, contessina Macchi di Celere e cap. Fontana; e finalmente i due premi di potenza e di.... consolazione furono vinti rispettivamente dal maggiore Oscar Gritti con *Bim* e dal tenente colonnello Giorgetti con *Glauco II.*

Ma lo spettacolo non fu soltanto ippico e sportivo, gara di forza, di coraggio, di velocità, di destrezza. Ci fu anche la cornice festiva. Uno svariare di abiti femminili, dalle tinte lievi o decise, sfumate o prepotenti, costellava tutta la gradinata delle ampie tribune; e attirava gli sguardi cupidi nei momenti di intervallo. Al posto d'onore due Altezze di Casa Reale: la principessa Bona di Savoia e il consorte Conrad di Baviera, cui facevano corona i personaggi del comitato e la dama padovana che le ospita nel suo palazzo: la marchesa Bonacossi. E appunto a concludere degnamente le tre giornate di riunione, e ad onorare gli ospiti augusti, ella apriva poi le sue sale ad una festa serale, che doveva lasciare ai convenuti qui dalle più diverse città il più gradito ricordo e un malcelato desiderio di ritorno. Mentre nel gran salone centrale quaranta coppie di accigliati giuocatori tentavano, con le carte in mano, ogni scaltrezza nel «nuovo ludo» per cercar di strappare la vittoria e i magnifici doni ad essa inerenti, tutti gli altri (uniformi scintillanti, sparati rilucenti, lunghi abiti a strascico) si spargevano per le stanze minori o uscivano sulla terrazza all'aperto, dove le luci abilmente disposte fra il verde dovevano dichiararsi nettamente sconfitte dal fascino della luna, sorta all'ultimo momento, fuor dai tetti delle case vicine, ad accrescere l'incanto. Qualche impenitente si affacciava al *bar*, dove un moro gigantesco gli propinava le miscele più raffinate; qualche goloso faceva suo paradiso del *buffet*. Ma quando le porte del salone si aprivano, e i rinchiusi uscivano a raccontare le disdette del *bridge*, quegli altri, — quelli che erano stati sulla terrazza a godersi il fresco e la sera — dischiudevano loro in faccia il più gaio dei sorrisi.

G. Reichenbach

L'esposizione a Parigi
del centenario del romanticismo

PARIGI, 11

La municipalità di Parigi ha inaugurato al Museo Victor Hugo, alla presenza del Presidente della Repubblica, l'esposizione del centenario del romanticismo, particolarmente consacrata a Victor Hugo descritto con le immagini. Fra gli intervenuti erano la nipote del grande poeta, il Ministro dell'istruzione pubblica, il Sottosegretario alle Belle Arti, il conte Manzoni, ambasciatore d'Italia, ed altre personalità.

La morte del mimo Severin

PARIGI, 11

E' morto ieri presso Avignone, all'età di 67 anni, il mimo Severin, che godette larga fama una ventina d'anni fa, quando la pantomima era un genere di spettacolo in voga. Il Severin era nativo di Aiaccio e si rivelò a Parigi nel 1896 con l'interpretazione, rimasta famosa, di una pantomima da lui stesso concepita: *Lo straccivendolo*. Egli aveva recentemente accettato, con fervido entusiasmo, di interpretare, e avrebbe dovuto farlo tra qualche giorno, una parte in una adattazione teatrale di *Mirella*, che sarà messa in scena ad Avignone nel corso delle onoranze a Mistral.

Una frana investe un'auto
uccidendo tre persone

PARIGI, 11

Un gravissimo accidente automobilistico è avvenuto stanotte a Meillerie, nell'Alta Savoia. Durante un uragano un enorme blocco di roccia si è distaccato dalla montagna ed è precipitato sulla strada proprio nel momento in cui passava un'automobile. La macchina è stata schiacciata e tre delle persone che la occupavano, certi Vouthay, sua moglie e una sua figlia, sono rimaste uccise sul colpo. Gli altri due viaggiatori, il signor Gonnet e sua moglie che erano i proprietari della vettura, hanno riportato ferite gravissime. Sono stati trasportati all'ospedale di Thonon, ma si dispera di salvarli.

Le coppe e gli stemmi araldici
per le autorità decorate

ROMA, 11

A proposito della prossima consegna da parte del Capo del Governo ai Ministri dell'Aeronautica e della Marina delle coppe istituite dal Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro e delle pergamene miniate dell'emblema araldico ai Marescialli d'Italia, ai Sottosegretari di Stato e alle altre autorità decorate al valor militare, si apprende che l'emblema araldico è costituito da uno stemma sormontato da un elmo con celata e svolazzi. Il campo è azzurro e oro, oppure azzurro con striscie d'oro a seconda delle onorificenze. Sullo stemma si applicano tutte le decorazioni, dalle promozioni per merito di guerra alle decorazioni dell'Ordine Militare di Savoia, alle medaglie al valore conquistate.

Le artistiche pergamene saranno consegnate in forma solenne a tutte le autorità decorate mentre saranno distribuite in un secondo tempo a tutti gli iscritti all'Istituto.

Per quanto riguarda le coppe, l'Istituto del Nastro Azzurro, nell'intento di coadiuvare alla grande opera di italianità e promuovere l'emulazione e la perfezione nell'uso delle nuove armi, istituisce altre tre coppe con premi annui in denaro da lire mille ognuno, da mettersi in palio fra le squadriglie aeree da bombardamento, fra le batterie mitragliere antiaeree della R. Marina e fra gli equipaggi degli idrovolanti lanciasiluri dell'aviazione sussidiaria della R. Marina. Le tre coppe in argento sono opera di grande valore artistico per l'originalità di concezione e per l'eccellenza dell'esecuzione.

La coppa da contendersi dalle squadriglie degli aeroplani da bombardamento è raffigurata in un'aquila stilizzata che regge sui vanni una elegante tazza fregiata dell'emblema araldico dell'Istituto del Nastro Azzurro e nei poderosi artigli la bomba che lascierà cadere sul bersaglio.

Nella coppa destinata agli idrovolanti lanciasiluri la tazza, ornata nelle due parti dalla prua rostrata e dall'emblema araldico, è sostenuta da un siluro poggiante verticalmente sulla base la quale riproduce la calotta di una torretta di artiglieria. Per le gare fra le batterie antiaeree la coppa raffigura il fondello di una granata col suo bracciale scannellato su cui è basato l'emblema lanciata verso il cielo da un fascio di freccie in ritmica teoria.

Le accoglienze di Porto S. Stefano
alla Regina ed alla Principessa Maria

PORTO S. STEFANO, 11

E' stata data eri notizia del passaggio della Regina e della Principessa Maria, imbarcatesi sullo *Yela* per Montecristo. Stamane alle 10 la nave ha fatto ritorno in rada e si è ancorata alla boa centrale, poichè per le avverse condizioni del mare non era stato possibile effettuare lo sbarco a Montecristo. Alle ore 20 si è sparsa la notizia dell'arrivo della Regina in paese e tutta la popolazione si è riversata nelle vie per esprimere la sua devozione alla Sovrana, che in altri tempi più di una volta era venuta qui con il suo Reale Consorte, per recarsi a Montecristo.

Le Ospiti auguste sono scese sulla banchina ed hanno preso posto nell'automobile di corte, che a stento è riuscita ad aprirsi un varco fra il popolo plaudente. Il paese è stato lentamente attraversato fra un continuo clamore di evviva a Casa Savoia, alla Regina, alla Principessa, al Re d'Italia. Un gruppo di balilla, guidati dal loro comandante si è fatto innanzi, ha circondato l'automobile reale ed ha offerto splendidi mazzi di fiori alla Sovrana e alla Principessa.

La Regina a San Rossore

PISA, 11

S. M. la Regina, insieme con la Principessa Maria, è giunta stamane a S. Rossore in automobile.

Il Re visita la mostra
del pittore Orell

ROMA, 11

Stamane S. M. il Re si è recato al Circolo di Roma, a Palazzo Doria, per visitare la mostra del pittore triestino Argio Orell. Il Re si è intrattenuto a lungo ad ammirare i quadri dell'artista col quale si è poi congratulato.

Il Papa riceve gli alunni
dell'Università Gregoriana

CITTA' DEL VATICANO, 11

Oggi alle 18 il Papa ha ricevuto nel cortile di San Damaso gli alunni dell'Università Gregoriana che gli hanno voluto esprimere i loro auguri per il suo giubileo sacerdotale. All'udienza erano presenti numerosi diplomatici, i cardinali Pacelli, Bisleti e Ehrle; il padre Ledokowski preposto generale dei Gesuiti ha letto un indirizzo di omaggio.

Poscia gli alunni delle varie nazionalità hanno letto ciascuno una dissertazione dommatica in latino e quindi 48 alunni, ciascuno di nazionalità diversa, hanno sfilato dinanzi al trono del Papa facendo auguri di pace e vita gloriosa nella propria lingua.

Il Papa ha risposto con un affettuoso discorso salutando in essi così gran parte delle Nazioni del mondo. Ha infine impartito la apostolica benedizione.

CINEMA

I nemici del parlato

E' inutile ormai negare il favore straordinario con il quale il film parlato è stato accolto dal pubblico. In Italia se ne ha solo qualche notizia vaga, ma questo genere d'arte, da noi pressochè sconosciuto, dopo l'America va conquistando l'Europa. In Francia gli ultimi films parlati hanno realizzati incassi cinque o sei volte superiori a quelli di qualunque altro spettacolo. Il cinematografo che ha proiettato a Parigi l'ultimo film di Chevalier, ha accolto in otto settimane più spettatori che non ne abbia richiamati la famosa commedia Topaze *(che pure ha costituito un rècord di cassetta) in due anni.*

Eppure si avverte ovunque una ostilità sorda, uno scetticismo agghiacciante verso il nuovo spettacolo. Marcel Pagnol, in «Comedia» *cerca di individuare gli elementi di questa ostilità. Egli li riconosce innanzi tutto nei nemici del film muto che sono più numerosi che non si pensi. A parte infatti qualche decina di films buoni e tre o quattro che sono vere opere d'arte, il cinematografo ci ha propinato in venti anni tali e tante scemenze, da disgustare un numero grandissimo di intellettuali e di artisti, i quali ora si rifiutano di prendere sul serio il film parlato, semplicemente perchè è «cinematografo».*

Vi è ancora quella classe che va al cinema due o tre volte al mese, semplicemente per distrarsi e perchè apprezza il comfort *delle sale di proiezione, ma che ha per il film una spece di affettuoso disprezzo; ma la classe dei veri nemici, dei nemici che agiscono, è composta di quanti hanno o ritengono di avere interessi opposti al film parlato. Qui si incontrano subito quelli che vivono del film muto e in primo rango i fabbricanti di films che col parlato si vedono preclusi tutti i mercati esteri. Vengono poi i direttori di sala; facevano costoro affari sufficientemente buoni; ora la nuova scoperta li costringe a installazioni costosissime, e ciò evidentemente è assai seccante.*

Vi sono poi le stelle e i divi dell'arte muta che vedono traballare le dorate basi della loro gloria di cartapesta, e i direttori di scena dell'arte muta che prima erano spece di semidei; veri despoti dello spettacolo cinematografico, non riconoscevano altra autorità al di sopra della loro mentre ora col parlato devono pure acconciarsi a far conto dell'autore.

Altri nemici son tutti quelli che vivono del teatro i quali vedono nel parlato un terribile concorrente.

Da ultimo il film parlato ha contro di sè... la maggior parte dei produttori del film parlato i quali fanno tutto il possibile per disgustarcene, creando attorno a quest'arte nuova (come han già fatto i produttori del film muto) un gergo che dovrebbe renderla impenetrabile ai profani, e ciò prima di tutto perchè è umano esagerare il mistero e le difficoltà del lavoro che si eseguisce, e poi, perchè nessuno che si accinga a mangiare una torta ama dividerla con gli altri.

Ma perchè ha intorno a sè tanti nemici sarà il film parlato condannato a morire? Evidentemente no. Giustamente osserva il Pagnol che saranno sufficenti due o tre film ottimi per richiamare al parlato tutti i suoi nemici, o per lo meno quelli che lo sono in buona fede. Poi, egli dice, lo straordinario successo dei films parlati dimostra che il pubblico è già conquistato da questo genere d'arte, anche se a parole lo disprezza, e ciò prova una volta di più che non bisogna mai fidarsi dei ragionamenti del pubblico. Ogni pubblico è una folla e la folla quando ragiona è sempre imbecille; ma quando sente le sue reazioni sono infallibilmente giuste, e le reazioni del pubblico sono in favore del film parlato.

✱ Il 5 luglio sarà programmato al «Rivoli» o al «Rialto» di New York l'ultimo film di Gloria Swanson «Che tipo di vedova!». Esso è stato diretto da Allan Dwan ed è stato tratto da un soggetto della scrittrice Josephine Lowett denso di scintillante comicità.

Il nuovo carattere interpretato da Gloria Swanson è quello di una ragazza della Nuova Inghilterra che è stata più che una moglie, una «nurse» del proprio bisbetico sposo, che Dio abbia la sua anima in gloria. Così, rimasta vedova, essa si convince ch'è molto meglio viver la vita da soli che in cattiva compagnia. Parte per Parigi e sul transatlantico incontra Lew Cody, Owen Moore e Margaret Livingstone, affrontando una dopo l'altra le più comiche situazioni. Lew Cody ha lo stesso genere di parte che lo ha reso simpatico in tanti suoi films precedenti: è un ardente, geniale gentiluomo, i cui occhi si sgranano continuamente in una contemplazione piena di meraviglia e le cui spalle si scrollano di tratto in tratto, mossa tradizionale dei «blasès» di gallica razza. Miss Livingstone è la garrula compagna che gli dà motivo frequente di assumere questi atteggiamenti.

Joseph M. Kennedy che finanzia il film di Gloria Swanson avverte che, dopo la programmazione de «L'intrusa», avendo chiesto a una mezza dozzina di personaggi autorevoli dello schermo quale sarebbe stato secondo loro un buon soggetto da affidarsi all'attrice, essi risposero unanimemente: un soggetto comico nel quale ella avesse avuto campo di sfoggiare la verve comica di cui aveva dato prova in alcune scene indimenticabili di «Sadie Thompson». Così si è giunti all'interpretazione di «Che tipo di vedova» che offre a Gloria Swanson il motivo di mostrarsi in una parte altrettanto comica quanto è stata densa di drammaticità quella da lei sostenuta nel suo capolavoro «L'intrusa».

SPIGOLATURE

La chiesa di S. Giovanni Battista de Sceaux possiede — scrive il *Journal des Débats* — un gruppo in marmo bianco che rappresenta il battesimo di Gesù Cristo. Questo gruppo fu eseguito, nel 1680, da Giovanni Battista Tuby, detto il Romano, su disegni di Lebrun, per Colbert che possedeva la terra di Sceaux, e fu allora collocato nella cappella del Castello. Durante la Rivoluzione, fu portato alla cappella dei Petits-Augustins; poi, su domanda degli abitanti di Sceaux, fu attribuito alla chiesa parrocchiale e sostituì, al disopra dell'altare maggiore, il dono che il duca del Maine aveva fatto alla parrocchia. Era ben collocato; ma verso la fine del secolo scorso un curato di Sceaux ebbe la cattiva idea di avanzare l'altare nel coro e di circondare il gruppo di tavolati gotici, che non hanno alcuna relazione con il lavoro della fine del XVII secolo. Il gruppo è un bel lavoro. I due personaggi sono a grandezza naturale. A sinistra Gesù Cristo, inginocchiato, con le mani giunte, si inchina davanti a S. Giovanni che lo battezza. Per incuria, recentemente il bel gruppo è restato mutilato: è stato spezzato l'avambraccio sinistro di S. Giovanni.

✱

Nelle feste di Delfo, che si svolsero recentemente con grande concorso, fra le più interessanti — scrive il *World* — furono le rappresentazioni tragiche del teatro all'aperto, organizzate dal poeta greco Angelo Sichelianos e da sua moglie Eva Palmer. La scena e lo sfondo erano costituiti da montagne, ad un tempo austere ed armoniose. Questa valle, che domina un campo di rovine, popolata di marmi, dà una collaborazione alla natura con l'artificio, che rende queste rappresentazioni inimitabili. Si diede il «Prometeo incatenato». Prometeo non appare qui come una vittima dell'amore, come un sacrificato, ma soltanto come una divinità ribelle che ha invertito l'ordine delle cose e che ha espiato senza sottomettersi. La grandezza feroce del soggetto interessa e commuove. Essa rievoca un mondo barbaro, popolato di mostri e di superstizioni atroci, dalle quali, a poco a poco, emerge il regno umano. Questa tragedia eschiliana, ridotta dal poeta greco Giovanni Gryparis, ebe una bellissima realizzazione scenica. Il grandioso coro delle Oceanidi, il vecchio «Oceano» che si appoggiava sul bastone di corallo. «Io», sul cui vestito era ricamato il fatidico pavone, e «Vulcano», il fabbro bestiale ma di buon cuore, che sembrava uscito da un dramma satirico, interessarono il pubblico. I rumori lontani, lo squillo delle trombe, i calpestio dei cavalli, giungevano trasformati come un'eco di quel mondo feroce che dominavano quelle divinità. Il gorgheggio degli uccelli, il sole che venne ad indorare il torso dell'eroe, quando invocava quell'astro contro Giove, e infine, nel momento dello sprofondamento di «Prometeo», delle detonazioni sapientemente preparate nella montagna, hanno prodotto dei meravigliosi effetti.

✱

Onori e milioni piovono sull'eroina del volo Londra-Australia, la ventiduenne miss Johnson. Con tutta probabilità — scrive il *Globe* — re Giorgio conferirà alla signorina la Croce delle forze aeree, che è una decorazione tanto civile che militare. Essa fu già data a Bert Hinckler, dopo la sua famosa transvolata Londra-Australia, compiuta in quindici giorni e mezzo, record che miss Johnson ha cercato di battere. Il ministro dell'aria, lord Thomson, ha conferito col primo ministro circa la questione dell'onorificenza da darsi a miss Johnson, e tutto fa credere che, per evitare difficoltà inerenti alla creazione di un nuovo ordine, sia stato deciso di conferirle la Croce delle forze aeree. Miss Johnson non viene soltanto ricompensata con onorificenze ma anche con grosse somme in denaro. Il *Daily Mail*, oltre che regalarle un nuovo apparecchio e finanziarle la sua «tournée» in tutte le città e paesi della Gran Bretagna, annunzia di averle fatto un dono in contanti di 10.000 sterline. Il *Daily Mail*, che è stato sempre alla testa per incoraggiare l'aviazione, ha già elargito negli anni passati 50.000 sterline a vari aviatori, a cominciare col premio di 1000 sterline conferito a Bleriot per la sua famosa travertsata della Manica. Altri giornali ed enti pubblici stanno raccogliendo fondi per miss Johnson. Perfino nella Nuova Zelanda tre giornali hanno aperto una sottoscrizione pubblica per regalarle un aeroplano.

✱

Durante i giorni festivi — scrive il *Daily News* — si nota un forte aumento di accidenti automobilistici nelle strade. E in quelle gite, in auto, fatte da un luogo all'altro per divertimento, vi sono quasi sempre delle signore. E' curioso che la donna, che di solito è ragionevole, riservata, prudente, non intervenga più spesso per frenare colui che è al volante, e che abusa della velocità. La donna in genere non desidera che lo sposo, il fidanzato, il figlio, abusino di liquori e di aperitivi. L'intemperanza le fa orrore, eppure essa li lascia inebbriare di velocità e s'inebbria con essi, specialmente se è lei al volante. La donna è civettuola, ama la sua bellezza. Il più piccolo inconveniente, che la compromette, le dà gravi preoccupazioni. E perchè non pensa alle disastrose conseguenze, che un accidente d'auto, dovuto all'imprudenza e all'eccesso di velocità può avere per la sua gentile persona? E' quindi in potere della donna di limitare quei disastri della strada, che troppo spesso si è costretti a deplorare.

Libri nuovi

Luigi Fossati: «Uod Baracà» ed altre storie di bestie selvaggio dell'Eritrea. Casa Editrice Giacomo Agnelli Milano.

Italo Sullioti: «S.O.S. - Insidie e misteri della guerra navale». Casa Editrice Giacomo Agnelli - Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento del Porto nel mese di maggio

Dalle statistiche pubblicate nell'ultimo numero del Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto si rileva che il movimento portuale complessivo del mese di maggio ha avuto una leggera contrazione del 2.5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1929.

Ecco le cifre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Maggio 1930	230.505	31.118	261.623
Maggio 1929	233.530	34.286	267.816
	— 3.025	— 3.168	— 6.193

Negli sbarchi si è avuta una diminuzione di carboni (11.000 tonn.) e materiale da costruzione (10.000 tonn.) in parte compensata da un miglioramento nei fertilizzanti, piriti, cotoni, petroli, sale, sanapa, juta ecc. e semi oleosi.

Negli imbarchi la complessiva diminuzione è dovuta alle merci varie ed alle ceneri di pirite non compensata che in parte da un miglioramento nei carboni materiali da costruzione e marmi.

Il traffico ferroviario del mese ha avuto un aumento di 8.000 tonnellate dovuto a 12.000 tonn. in più nelle partenze ed a 4.000 in meno negli arrivi.

Complessivamente nel periodo gennaio-maggio rispetto al corrispondente del 1929 il traffico marittimo segna un aumento di 31 mila tonn. ed il traffico ferroviario ne registra 39 mila.

Il Segretario Federale in Provincia

A Martellago

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, proseguendo nella sua infaticabile opera, ha ieri l'altro e ieri continuato il giro nei paesi della Provincia, con l'intento di vagliare l'opera dei vari Segretari politici e dare le necessarie istruzioni per il lavoro avvenire che mai deve subire soste.

Ieri l'altro alle 16 il Segretario Federale, accompagnato dal capo dell'ufficio stampa della Federazione dr. Nino Scorzon, arrivava a Martellago, dove tutta la popolazione, oltre alle organizzazioni fasciste, si poteva considerare mobilitata per attendere l'arrivo del gerarca.

Sul piazzale dell'industre paese stava raccolto tutto il direttorio del Fascio con a capo il segretario politico prof. Luigi Tescari; c'erano inoltre il rappresentante del Podestà ing. Nogarin, con le maestre delle scuole e tutto intorno, sotto l'egida dei rispettivi gagliardetti erano schierati i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane, il cui fresco ed argentino alalà investì gioiosamente l'avv. Suppiej nel momento in cui con le autorità anzidette scambiava il saluto. Dalle Piccole Italiane l'avv. Suppiej ricevette un graditissimo omaggio di fiori.

L'avv. Suppiej convocò subito il direttorio nella sede del Fascio e presiedette una importante seduta durante la quale venne minutamente informato della situazione locale. Trattò poi con chiarezza, precisione e calore tutti i problemi che involgono lo sviluppo delle varie organizzazioni fasciste segnando le necessarie direttive.

Susseccivamente il Segretario Federale chiamò a sè i rappresentanti dei Sindacati e si interessò a fondo della situazione dei lavoratori, sopratutto sulla disoccupazione che per fortuna nella zona è scarsa. Ma anche per ovviare a questa diede istruzioni opportune.

Infine ricevette numerose persone che avevano chiesto di conferire con lui per interessi vari.

Quando poco dopo le 17, sempre seguito dal dr. Scorzon, lascia Martellago, il Segretario Federale è salutato da una calorosa dimostrazione che gli attesta quanto sia stata gradita la sua visita.

A Salzano

In piazza, ad attendere l'arrivo del Segretario Federale, già prima delle 17, sono schierate su due file ore 250 fra Balilla e Giovani e Piccole Italiane, con i rispettivi gagliardetti. In mezzo a tutta questa magnifica giovinezza si radunano col Podestà sig. Paolino Bottacin, il segretario politico sig. Bottacin con tutti i membri del direttorio signori dr. Gino Bortolato, rag. Lino Betetto e Pietro Betetto; poi l'Arciprete mons. Eugenio Bacchian, la delegata femminile dell'O.N.B. signora Maria Cariolato e il commissario dell'Opera stessa sig. De Biasi, il capo manipolo della Milizia Bovolenta, il delegato del Sindacato Agricoltori sig. Uva ed altri.

Questo magnifico schieramento lascia sorpreso il Segretario Federale che al suo apparire viene accolto da calorose ovazioni mentre un Balilla e una Piccola Italiana gli porgono un mazzo di fiori.

A questa accoglienza l'avv. Suppiej risponde con improvvisate parole di ringraziamento che dimostrano il vivo compiacimento provato.

Poi il Segretario Federale in una sala delle Scuole riunisce il direttorio del Fascio e i rappresentanti dei Sindacati e a lungo tratta dell'attività politica, di quella sportiva e della assistenziale esercitata dalle varie organizzazioni fasciste. Diede istruzioni per lo sviluppo delle organizzazioni giovanili e del Dopolavoro. Quindi con particolare interessamento trattò sugli uffici di collocamento e relativo funzionamento fornendo in merito positive e precise istruzioni.

Chiusa così la laboriosa e proficua seduta il Segretario Federale si recò in Municipio dove aveva dato convegno a numerose persone che lo attendevano per conferire con lui. Esaurito anche questo compito l'avvocato Suppiej si recò a visitare il campo sportivo del cui attrezzamento si compiacque vivamente. Molto si intrattenne il gerarca anche con Mons. Bacchian, la cui attività fascista in Salzano è ammiratissima.

Alle 19, salutato da una imponente manifestazione di tutte le organizzazioni fasciste e dei paesani, il Segretario Federale lasciò il paese assieme al dr. Scorzon per ritornare a Venezia.

A Spinea

Ieri alle ore 19, come era stato annunziato, il Segretario Federale avv. Suppiej, accompagnato dal dr. Scorzon, reduce da Salzano, è sceso a Spinea. Il Podestà e Segretario politico comm. avv. Trabaldi con apposito manifesto aveva invitato la popolazione a ricevere degnamente l'ospite desiderato, ed al suo appello, nonostante il febbrile lavoro campestre, il popolo accorse numerosissimo.

Tutti gli edifizi erano imbandierati, ed i muri erano tapezzati da cartelli tricolori inneggianti al Fascismo, al Duce ed all'atteso Gerarca.

Il piazzale davanti il Municipio era gremito di popolo festante. Erano ad attendere il Podestà con il Direttorio del Fascio, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Don Eugenio Florian in rappresentanza del Parroco indisposto; i bimbi dell'Asilo guidati dalle Suore, le scolaresche, il corpo insegnante e le numerose squadre delle Piccole Italiane, dei Balilla ed Avanguardisti in perfetta uniforme.

Uno scrosciante applauso segnala l'arrivo del Segretario Federale, il quale osservando sorpreso la folla, dichiara al Podestà che non si sarebbe aspettato una così imponente dimostrazione di simpatia.

Il comm. Trabaldi porse il deferente saluto di Spinea, ed espresse i sentimenti di devozione di ogni classe di cittadini, del Fascio e delle Istituzioni giovanili, sempre pronti agli ordini delle Superiori Gerarchie.

Rispose l'avv. Suppiej ringraziando e promettendo tutto il suo interessamento per il Comune di Spinea.

Da un Balilla e da una Piccola Italiana sono stati offerti due bei mazzi di fiori.

Sotto la presidenza del Segretario Federale si sono riuniti poi in Municipio il Direttorio del Fascio ed i rappresentanti dei Sindacati. L'avv. Trabaldi fece una chiara relazione dei più impellenti bisogni del Comune, dello stato florido del Fascio e delle Istituzioni giovanili, enunciando quanto intende prossimamente attuare per favorirne sempre più lo sviluppo.

L'avv. Suppiej promise il suo valido appoggio morale, e per quanto è possibile, materiale. Dopo aver rivolto delle domande ai rappresentanti dei sindacati e sentite diverse persone che avevano espresso il vivo desiderio di conferire con lui, si congedò esprimendo il suo vivo compiacimento, ed incitando tutti a seguire le direttive del comm. Trabaldi che, con instancabile fede, regge le sorti del Comune. La partenza dell'amato Gerarca è stata salutata da fragorosi applausi, che hanno dimostrato la gratitudine di Spinea per la fruttuosa visita.

Tra gli ufficiali medici

ROMA, 11

I seguenti ufficiali medici di complemento sono ripristinati col grado e la propria anzianità nel ruolo. Primi capitani: Roberto Valuti, Venezia; Ferruccio Meneghetti, Venezia. I seguenti capi di prima classe sono nominati sottotenenti: Giovanni De Carli, Venezia; Angelo Farenello, Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Il Trovatore» di G. Verdi.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Rosa d'Irlanda» con Nancy Carroll e Charles Rogers e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Sirena dei Tropici» con Josephine Baker.

GRAN CINEMA GIARDINO. — «Simba» emozionante caccia grossa in Africa. In varietà «Tempi moderni» brillante rivista col gioco del pallone fra artisti e pubblico. Prezzi popolari indistintamente Lire 2.

ITALIA. — «Un marito in trappola» con Jacqueline Logan. Segue comica.

MASSIMO. — «Il Diavolo Bianco» mirabile interpret. di Jvan Mosioukine; sonoro Movietone.

S. MARCO. — «Il Mare» dal romanzo di Kellermann con Tschechowa.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Tutti per uno» con William Boyd e Diane Hellis. «Rorò mercante di ghiaccio».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première «Mese Mariano» con Rina De Liguoro e Febo Mari.

MODERNO. — Ultimo giorno di «Risveglio» passionale film con Vilma Banky.

Le LL. EE. Acerbo e Serpieri a San Donà di Piave

Invito agli Agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori ci comunica:

Come già abbiamo annunciato domenica 15 S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura e Foreste, e S. E. Serpieri, Sottosegretario alle Bonifiche, accompagnati anche da uno degli esponenti della Confederazione degli Agricoltori, saranno a S. Donà per l'inaugurazione della sede dei Consorzi di Bonifica, del Ponte sul Piave a Grisolera, e per una visita agli appoderamenti delle bonifiche del Sandonatese.

Alle 10 precise le LL. EE. ed il rappresentante Confederale, saranno al Municipio di S. Donà di Piave, dove agli illustri ospiti verranno presentati i fiduciari comunali della nostra Federazione: nessuno di essi deve mancare.

Sono pure invitati a trovarsi presenti al convegno gli agricoltori della provincia, con i quali S. E. Acerbo, si intratterrà brevemente.

Non può sfuggire a nessuno il significato morale della riunione, nella quale potranno essere eventualmente prospettati nella forma che la situazione consiglierà i bisogni, gli sviluppi e il lavoro degli agricoltori veneziani che con profonda fede e devozione, seguono l'opera del Duce e dell'uomo eminente che presiede al Dicastero dell'Agricoltura.

Il Sottosegretario ai LL. PP. partito per Venezia

ROMA, 11

Questa sera è partito alla volta di Venezia il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Leoni, accompagnato dal comm. Muconi. L'on. Leoni domattina, in compagnia dell'on. Barbieri, si recherà a visitare i lavori attuati nei vari centri compresi fra Mestre e Padova.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani 13 corr. alle ore 21.30.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Il Regolamento della XX Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

E' uscito il Regolamento della XX Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa prima del Sindacato Regionale Fascista delle Belle Arti del Veneto che resterà aperta da luglio a settembre c. a. Eccone il testo:

1. - L'Esposizione permanente di Arti e Industrie Veneziane dell'Opera Bevilacqua La Masa in seguito ad accordi intervenuti fra il Comune e il Sindacato Regionale Veneto delle Belle Arti, pur sempre rimanendo a cura e spese della Città di Venezia, viene per l'anno in corso, organizzata e artisticamente diretta da detto Sindacato.

2. - Possono partecipare alla Mostra tutti indistintamente gli artisti; ma, in particolarità quei giovani che per non essere ancora ammessi alle esposizioni di maggiore importanza, trovano difficoltà a vendere le loro opere. La Mostra mantiene carattere esclusivamente regionale.

3. - Sono ammessi lavori di pittura, bianco e nero, scultura ed architettura nonchè i prodotti delle industrie artistiche. L'ammissione delle opere è sottoposta al giudizio insindacabile della Giuria.

4. - La Giuria, composta di cinque membri, è nominata dal Presidente della Giunta di Vigilanza. La scelta sarà fatta tra dieci nomi di artisti proposti dal Direttorio del Sindacato.

5. - In massima la Giuria limita l'accettazione delle opere a cinque per ciascun espositore. In via di eccezione, e su insindacabile parere del Direttorio, cui la Giuria farà la relativa proposta, tale minimo potrebbe essere superato.

6. - I cinque artisti componenti la Giuria sono altresì incaricati del collocamento delle opere e dell'assegnazione degli eventuali premi.

7. - Le schede di notifica devono pervenire non più tardi del 30 giugno al Municipio di Venezia (Ufficio Pubblica Istruzione). Le opere dovranno essere consegnate non più tardi del 10 luglio al Palazzo della Esposizione al Lido, che resterà aperto dalle 9 alle 17. Questi termini sono improrogabili.

8. - Spese e cure relative all'invio e alla restituzione delle opere sono a carico degli artisti. Nessuna responsabilità incombe nè al Comune nè al Sindacato delle Belle Arti per danni eventuali di qualsiasi specie che provenissero alle opere inviate alla Mostra.

9. - Sulla somma ricavata dalla vendita di un'opera l'espositore dovrà rilasciare il 10 per cento del prezzo. Qualora l'espositore venda l'opera senza il tramite della Mostra o contrariamente alla condizione di alienabilità inerente all'accettazione, dichiari l'opera invendibile, dovrà corrispondere il 10 per cento sul prezzo originariamente dichiarato.

Il Podestà: E. Zorzi — Il Presidente del Consiglio di Vigilanza: A. Revedin — Il Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti: Cipriano E. Oppo (Dep. al Parlamento) — Il Direttorio del Sindacato: Guido Cadorin, Virgilio Guidi, Teo Gianniotti, Napoleone Martinuzzi, Marco Novati, Bartolomeo Sacchi, Riccardo Nobili, Segretario regionale.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 843.

Una lettera del Card. Patriarca per le feste di S. Lucia

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha indirizzato al Parroco di S. Geremia la seguente lettera:

«Abbiamo discusso un po' intorno all'itinerario che dovrà percorrere, se Dio vuole la processione di S. Lucia. Esso resta determinato al campo di S. Geremia, la via che mette alla Fondamenta Savorgnan, Ponte dei Tre Archi, le fondamenta della parte opposta, ponte delle Guglie, campo San Geremia di nuovo donde si rientra in chiesa.

Non si può occupare la via della Stazione che in certi punti è assai angusta, e in quell'ora vi ha l'arrivo di vari treni. Poi è da avere riguardo alle persone attempate, massime che siamo nella stagione calda. Il percorso delineato è già un buon percorso.

Aff.mo in G. C.

P. Card. La Fontaine»

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 giugno: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 11 giugno: «Slovenac» jugosl. da Trieste con merci — «Petros Nomicos» ell. da Braila con cereali — «Galicia» ital. da Braila con merci.

Spedizioni dell'11 giugno: «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Rita Handris» ingl. per Ravenna con cereali — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Astrea» ital. per Trieste con merci — «Martys» ingl. per Ravenna con cereali.

Partenze del 10 giugno: «Drina» jugosl. per Sherfos — «Sydland» sved. per Almissa — «Gastein» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Odessa — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Assiria» ital. per Trieste — «Vienna» ital. Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 10 giugno: da Trapani: botti 19 vino marsala; da Porto Empedocle: balle 58 cordaggi; da Marsala: barili 350 vino marsala; da Siracusa: barili 3 mandorle; da Cotrone: pani 4300 zinco. all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Petros Nomicos» ell. arrivato il giorno 11 giugno: da Braila: rinfusa tonn. 1800 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 1; totale 30. Arrivati 8; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4769; merci varie tonn. 1647; totale tonn. 6416.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1026; merci varie tonn. 801; totale tonn. 1827.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 108: uomini 806 — Carri caricati 368: scaricati 82 — Stato atmosferico sereno.

La famiglia aumentata

Ritornato alle libere aure dopo tre anni di carcere, il bracciante Giovanni Bugno di anni 42, già dimorante alle Casermette, ebbe la sorpresa di trovare la famiglia aumentata di un sesto figliolo, che conta ora 16 mesi, e ciò naturalmente senza sua colpa nè pena.

Saputo che autore del tradimento era stato il proprio fratello Federico di anni 24, sporse denuncia per adulterio contro di lui e contro la propria moglie Giovannina di anni 36.

Perduto e ritrovato

La scorsa notte ignoti, penetrati dalla porta di casa della famiglia di Dal Bianco Attilio di anni 37, abitante a San Marco 2943, rotti due lucchetti del magazzino a pianterreno, asportarono cinque fiaschi di vino toscano, nonchè il bucato comprendente sei lenzuola, federe ecc., il tutto per un importo di oltre 500 lire.

Però la stessa notte alle ore 3.30 i vigili d'acqua scorgevano un sandolo fermo in Canalazzo all'altezza del Rio di Cà Foscari. Volarono a quella volta, ma i furfanti vistisi scoperti, saltati a terra, abbandonarono il sandolo.

Il vigile Barbieri rincorse i fuggiaschi fino in Crosera San Pantalon, sparando anche un colpo di rivoltella in aria a scopo di intimidazione, ma quelli continuarono impavidi la corsa, eclissandosi per le calli.

Nel sandolo abbandonato c'erano per l'appunto i cinque fiaschi di vino e la biancheria bagnata rubata poco prima alla famiglia Dal Bianco. Così ciò che si credeva perduto, è stato presto ritrovato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.57 — Luna tramonta alle ore 4.45; leva alle ore 21.41 — Primo quarto il 3; Luna piena l'11.

Ieri a Venezia, temperatura massima 28.8; minima 19.8.

Ieri l'Adige era ancora in leggera piena e quasi stazionario in tutto il suo corso; il Po era in leggera piena ed in lento aumento nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza e Frassine in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti del grano in Marittima

La fine delle testimonianze

(Udienza dell'11 giugno - Sezione Speciale - Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Il primo testimonio della giornata nel processo dei furti di grano in Marittima, è il comm. Gino Toso che prima della guerra si serviva dal Piovesan, del quale aveva piena fiducia.

A difesa del Ricoveri depongono Amedeo Mattiello di anni 39, impiegato ai Sylos; Guglielmo Serafini di anni 36; Alfredo Strozzi di anni 52, Ferruccio Missonich di anni 38, sig. Luciano Gentilini di anni 57, alle cui dipendenze si trova oggi il Ricoveri.

Continuando nella sfilata si presentano Isidoro Payer, interprete giurato, i commercianti Aristide Lavanello di anni 50; Carlo Polacco di anni 50; Giuseppe Scalettari di anni 52; Achille Nenzi di anni 46, che danno buone informazioni sul Rachello. Il cav. Tiberio Tommasini di anni 68, Luigi Bogoncelli di anni 50, vice presidente del Consiglio dell'Economia di Treviso, Silvio Voranno d'anni 44, il colonnello Ernesto Quartaroli di anni 65, i quali tessono le lodi del Piovesan.

Antonio Michieli di anni 27, Maria Sardena di anni 29 e Giovanni Sardena di anni 24, Luigi Manni di anni 42, presidente della Cooperativa Scaricatori, Ferdinando Antenella, d'anni 50, Pasquali Cinti di anni 60 spedizioniere ai Sylos, Biagio Andreatta di anni 63, Gaetano Forcelli di anni 38, il commerciante Coen Terzo, che fece regali al Casarin, Dante Solesini, Torquato Moretti, Emilio Stefani, Giovanni Favaro, Aldo Zanetti, Eugenio Fanzoi, Giuseppe Bonesso, Elia Giusto, Ferdinando Carrer, Antonio Dalla Venezia, Ubaldo Borelli, Vincenzo Zennaro e Domenico Bonaldo completano la lunga fila dei testimoni, che ieri sono finiti.

Stamane si riprenderà per la lettura delle perizie, di atti giudiziali e di documenti inerenti al processo; verrà sentito qualche testimonio non potuto sentire i giorni scorsi e qualche altro verrà risentito su nuove circostanze, come il cap. Silvano, che porterà i ruolini dei piroscafi in arrivo in Marittima in quell'epoca.

Vi saranno quindi un paio di giorni d'intervallo e poi si inizierà la discussione con la requisitoria del P. M. cav. Calderone.

Tribunale Militare Marittimo

Un ammutinamento alla Certosa

Il 19 aprile di quest'anno nella Pirotecnica della Certosa di Venezia il capo di marina Giuseppe Carba, ordinava ai cinque marinai Poli Giuseppe da Pisa, Zoi Armando da Campobasso, Petracchi Vincenzo Niceto da Lecce, Mibelli Luigi da Livorno e Michelotti Bruno da Livorno di scaricare dei proiettili del peso di 97 chili da una bettolina che proveniva dalla polveriera di Malcontenta.

Fosse il caldo incipiente o fosse la scarsa voglia i cinque marinai prima esitarono e poi rifiutarono di fare il lavoro. Furono perciò chiamati a rispondere di ammutinamento.

I precedenti degli imputati — eccetto il Michelotti — non sono dei migliori. Anzi il Mibelli fu più volte condannato e il Petracchi si ebbe due anni di reclusione da un Consiglio di Guerra.

Interrogati — essi cercarono di giustificarsi dicendo che esitarono per la gravezza del lavoro. I testi capitano Giuseppe Preto, capo Giuseppe Carta — secondo capo Jaboni Roberto — operai Borghesi Toselli Narciso, Fiorin Guglielmo e Zane Augusto confermano la accusa. Furono questi tre ultimi che in definitiva dovettero scaricare i proiettili. Il Pubblico Ministero comm. Papete conclude la sua severa requisitoria proponendo per Poli 2 anni di reclusione militare; per Zoi un anno e mezzo; per Petracchi tre anni; per Michelli due anni e due mesi; per Michelotti nove mesi di carcere.

Il tribunale accoglie la tesi defensionale ritenendo tutti complici corrispettivi anzichè autori principali e condanna al carcere militare: per 7 mesi Petracchi e Mibelli; per 6 mesi Poli e Zoi e per 4 mesi Michelotti. Concede a tutti il computo del preventivo sofferto.

Difensore avv. Giuseppe Ferraboschi.

PRETURA DI VENEZIA

Rimessione

(Udienza dell'11 - Pretore: Colucci - Cancelliere: De Simone.)

Gino Fabris di Angelo, di anni 26 da Marghera deve rispondere di diffamazione e di minacce in danno di Renato Beccaro.

All'udienza mercè le buone e paterne parole del Giudice la querela viene ritirata e il Fabris viene assolto. Difesa avv. Cannuto.

Amnesia

Pompeo Gallani di Giovanni di anni 32 ab. a S. Croce 627 è imputato di abusivo esercizio di commissionato e di alterazione della carta d'identità.

Imp.: Non ho mai esercitato il mestiere di commissionato. Non ricordo, ma non nego di aver alterato la carta d'identità.

Sentenza: giorni 25 di reclusione con la condizionale. Difesa: avv. Speranza.

L'asinello incustodito

Per omessa custodia di un asinello nella piazza di Treporti debbono rispondere Domenico Bacciolo fu Lorenzo di anni 75 e le sue nipoti Rosina Bacciolo ed Enrica da Treporti.

Bacciolo Domenico: Mi no so gnente, xe stae le do tose a portar fora el musso.

Le due ragazze affermano di aver abbandonato a se stesso l'asino per paura di alcuni carabinieri che in quel momento passavano per la piazza.

Assolti tutti per non aver voluto il fatto. Difesa: avv. Luciano Fano.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 9 giugno 1930:

Venezia - Comune: Assunzione di personale avventizio per gli Uffici di Ragioneria e Finanze. — Id.: Spesa per assunzione di un ragioniere provvisorio. — Id.: Spesa per il materiale pubblicitario. — Spinea - Comune: Premio per i corsi di cultura estivi. — S. Donà - Comune: Approvazione spesa per il mantenimento del servizio pubblico telefonico nelle frazioni di Passerella e Chiesanuova — Id.: Spesa per illuminazione del Palazzo comunale. — S. Maria di Sala - Comune: Spesa per ricovero Marcellan Maria. — Spinea - Comune: Aumento tassa vetture e domestici. — Venezia - O. P. Zuane Contarini: Bilancio 1930. — S. Michele al Tagliamento - Congregazione di Carità: Costruzione di fabbricato per colonia solare su terreno dato in uso dalla S.A.C.A. — Venezia - Comune: Contributo pei festeggiamenti al Lido. — Campagna Lupia - Comune: Fitto di area per Campo Sportivo. — Cavarzere - Comune: Premi di operosità ai dipendenti. — S. Donà - Comune: Spesa per la corsa dei cavalli. — Venezia - Provincia: Maggiore spesa per il ponte sul Piave a Grisolera. — Venezia - O. P. Giustinian, Cronici: Alienazione d'immobili al ponte Widman in Cannaregio. — Chioggia - Comune: Tassa esercizio e rivendita anno 1929. Ricorso Padoan Luigi. — Cavazuccherina - Comune: Tassa esercizio e rivendita anno 1929. Ricorso Poppi Ottorino. — Cavarzere - Comune: Assunto canone annuo per la pubblica illuminazione. — Fossò - Comune: Locazione ufficio postelegrafico. — S. Donà - Comune: Sovrimposta fondiaria. Rinvio riduzione al II. limite legale.

Propaganda per le Assicurazioni Popolari

Sabato 31 maggio ha avuto luogo presso il Deposito di Porto Marghera dell'Azienda Generale Italiana Petroli una riunione degli operai, per la propaganda delle Assicurazioni Popolari.

Presenziavano alla riunione il Capo-Deposito sig. Trentin Giovanni in rappresentanza del Direttore del Deposito Sig. Rumor Carlo; il sig. Fuser Giuseppe, Fiduciario dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego per gli impiegati del Deposito; il Rappresentante operaio sig. Zennaro Silvio; i capi-squadra signori Chinellato Arturo e Basso Giuseppe; nonchè tutto il personale. Il rag. Adolfo Buscemi, funzionario dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, con chiara parola illustrò ai presenti il concetto assicurativo e particolarmente i vantaggi dell'Assicurazione Popolare. Seduta stante vennero raccolte numerose adesioni.

CRONACA DI UDINE

I commercianti per la giornata della Croce Rossa

Fra il materiale che sarà posto in vendita domenica 15 corr. a vantaggio della «Giornata della Croce Rossa» figura un orologio di cartone con lancette metalliche mobili atto ad indicare l'ora di apertura e chiusura dei negozi, orologio che sarà venduto a lire 3.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti raccomanda vivamente ai propri soci l'acquisto di tale orologio che rappresenta un simpatico mezzo di provare tutta la loro più entusiastica adesione ad un Ente che assolve ad una delle più nobili missioni.

Inoltre la Federazione stessa comunica che domenica, il presso delle consumazioni nei pubblici esercizi sarà aumentato di centesimi 10, analogamente a quanto fu fatto l'anno scorso.

L'importo dell'accennato aumento sarà devoluto a beneficio della Croce Rossa, istituzione che merita l'appoggio incondizionato.

Elenco dei promossi

R. Istituto tecnico

Ecco l'elenco dei promossi al R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon»:

Dalla 1. alla 2. inferiore, Sezione A.: Braggi Lucia, Giro Armando, Pecile Guido, Guglielmo Priorini, Ritti Mario, Tortarolo Lorenzo, Valle Antonio, Zavatti Franco, Pugnetti Giovanni.

Dalla 1. alla 2. inferiore, Sez. B: Bassi Giovanni, Cocozza Campanile Bianca, De Fazio Maria, De Lorenzi Renata, Favero Aldo, Piemonte Donato, Fioritto Faentino, Galotto Alfredo, Magno Adolfo, Menegherli Mario, Piccinato Massimo, Zuin Maria, Gentilli Bianca, Gentilli Bruna.

Dalla 2. alla 3. inferiore, Sez. A.: Benedetti Adelchi, Bernardinis Giovanni, Fasan Carlo, Feltrin Eugenio, Paulon Giorgio, Poutoni Mario, Trincardi Edoardo, Vanelli Lino.

Dalla 2. alla 3. inferiore, Sez. B: Cancigh Enrico, Cosani Fernando, Doretti Pietro, Ferro Clelia, Fiascaris Carlo, Fumei Renato, Giacomini Giosuè, Macuglio Americo, Maurich Aldo, Migliorini Luciano, Muscio Narciso, Pittino Guerrino, Raifer Renato, Rumiz Pietro, Squaldino Bruno.

Dalla 3. alla 4. inferiore, Sez. A: Bernardinis Emilio, Bernardon Giovanni, Buttazzoni Emilio, Contesotto Tullio, d'Adda Corrado, D'Andrea Mattia, Del Fabbro Danilo, Faidutti Eldo, Golitti Silvio, Moro Luciano, Pigani Alessandro, Pressacco Oscar.

Dalla 2. alla 3. inferiore, Sez. B: Danieli Ida, De Angelis Francesco, Ligugnana Mario, Di Manzano Camilla, Miani Leone, Moretti Bernardo, Pecile Giorgio, Paridiol Pietro, Querini Giovanni, Rossini Antonio, Tognini Franco, Trebbi Alina, Uliana Francesco, Zanetti Lino.

R. Liceo Classico

Dalla 1. alla 2.: Benacchio Narciso, Bertoli Alberto, Capanna Renato, Chiambudini Gino, De Carli Giovanni, Francescon Franca, Gardi Lina, Gregoretti Antonio, Lazzarini Goffredo, Venanni Sergio, Mayacrea Giuliano, Pandolti Renzo, Pasquotti Renzo, Quaglia Carlo, Quaglia Sabino, Spinotti Dante, Springolo Mario, Snich Duilio, Tavoschi Fedele, Vigevani Briggiacco, Olaf Alessandro, Guido Vivante.

Dalla 2. alla 3.: Agnola Guido, Alborghetti Mario, Alulli Elena, Cavarzerani Francesco, Colombatti Mirko, Lucas Andrea, Malattia Cesare, Marzucchelli Rosalia, Migliorini Renato, Morossi Carlo, Pallavicini Dora, Pancotto Amalia, Pascoli Giannina, Pasquali A., Pezzali A., Simonetti Diego, Spizzi Villi Gualtiero, Strini Filippo, Zimolo Armando, Zingale Guglielmo.

R. Liceo scientifico

Dalla 1. alla 2.: Angeli Angelo, Dall'Ara Gino, Davanzo Giuseppe, De Gasperi Bruno, Delser Carlo, De Michiel Giuseppe, Di Coi Ervino, Fillak Candido, Flaibani Artico, Geremia Tullio, Lazzarini Maria, Miani Antonio, Sanvito Paolo, Zaniol Maria, Zamboni Luciano.

Dalla 2. alla 3.: Cacciagnoti Nestore, Cengarle Ugo, Fabris Luigi, Fioretto Severina, Leonarduzzi Giovanni, Sordoni Fortunato.

Dalla 3. alla 4.: Ballarin Rodolfo, Brun Giuseppe, Cospi Angelo, D'Andrea Natale, De Biasio Bruno, Guiotto Pietro, Griffaldi Luigi Marchetti Romano, Marin Egle, Piani Alfredo, Zerbinatti Arrigo, Bazzana Angelo.

Scuole Magistrali

Dalla 1. alla 2. superiore: Brunetti Riccardo, Cospich Giuliana, De Zan Malvina, Elia Rina, Fachini Elisa, Macuglia Anna, Nardelli Rosa, Pedrola Anita, Simonini Giuseppe, Spangaro Maria, Zuccaro Lyda, Zuenili Angelica.

Dalla 2. alla 3. superiore: Dobrowohuij Rina, Facchini Assunta, Gasparini Mirella, Gianfranceschi Antonietta, Mazzolini Gio. Batta, Pievatolo Adriana, Pittini Giovanna, Porzio Luisa, Roccaforte Adriano, Schiaus Irene.

Un grosso fallimento a S. Giorgio di Nogaro

Con sentenza in data di ieri il Tribunale di Udine ha accettato il fallimento della ditta Ercole Morandini, commerciante di San Giorgio di Nogaro. Con la stessa sentenza vennero nominati a giudice delegato il cav. dr. Della Bianca ed a curatore provvisorio il dott. Luigi Mauro.

Il fallimento di cui trattasi si ritiene che si abbia un largo scoperto di circa un milione di passivo!

Pro danneggiati di Sutrio

E' uscito il nono elenco delle offerte pro danneggiati dal grave incendio di Sutrio.

La somma finora sottoscritta ammonta a lire 19.200.55. Le oblazioni in favore della guardia Vazzarino G. Batta, raccolte dai segretari comunali, somma a lire 2501, e quelle in favore del milite Mattia Odorico a lire 260. La sottoscrizione continua.

Comitiva di turisti austriaci in Friuli

Ieri mattina una numerosa comitiva di gitanti austriaci iscritti al Touring Club austriaco e provenienti da Innichen sono arrivati a Tolmezzo. Ivi hanno sostato e visitato il massimo centro della Carnia, riunendosi poi all'Albergo al Cavallino ove hanno consumato il pranzo.

I turisti hanno proseguito quindi il loro viaggio sostando nei punti più pittoreschi della Carnia. I giorni scorsi avevano visitato l'alto Cadore, Misurina e Cortina d'Ampezzo. La comitiva, dalla Carnia, rientrò in Austria attraverso il confine di Tarvisio.

Due cerimonie per onorare la memoria di Romeo Battistig

Il Comitato per le cerimonie in memoria di Romeo Battistig informa che, per l'inaugurazione sul ponte di Sagrado del cippo in ricordo di Romeo Battistig, che ha suggellato con la morte gloriosa una vita di amore ardente per la grande Patria, la partenza da Udine in automobile si effettuerà alle ore 7.45 dal Bar Cotterli.

Compiuta la solenne cerimonia di Sagrado, si farà ritorno immediato a Udine, fermandosi alla sede del Consorzio Ledra, dove sarà inaugurata una lapide per ricordare che Romeo Battistig fu per lunga serie di anni attivo ed intelligente impiegato presso quell'amministrazione.

I temi d'italiano agli Istituti Medi

Ecco i temi d'italiano dati agli esami che si svolgono in questi giorni nei seguenti istituti medi cittadini:

Al Ginnasio Liceo — Ammissione alla IV ginnasiale: «I giochi della Grecia a Roma e nell'Italia e nel Fascismo». Ammissione al Liceo: «Bricconi grandi e piccoli nei *Promessi Sposi*».

Scuole Magistrali — Ammissione al Corso superiore: «La prima volta che mi trovai alle prese con un classico latino, passando dai soliti esercizi di grammatica alle traduzioni di una favola di Fedro... So io quanto mi diede da fare».

Istituto Tecnico. — Ammissione all'Istituto Superiore: «La casa è il mio dolce nido; la scuola l'austera palestra della mia intelligenza».

Cronache Rodigine

UNA TAGLIA DI L. 5000 PER UN ASSASSINIO

La Prefettura di Rovigo in seguito ad autorizzazione del competente Ministero ha disposto per un premio di lire 5000, somma che sarà pagata a chi saprà dare sufficenti indicazioni per lo scoprimento dell'assassino di Bergo Antonio, delitto avvenuto circa 15 giorni fa in Donada (Rovigo).

CRONACA DI ADRIA

L'INGRATA SORPRESA D'UNO SPORTIVO

Il sig. Silvio Bombonato di Vincenzo da Crespino, che è un'appassionato dello sport, domenica si portò al campo sportivo del luogo per assistere alle corse podistiche che ivi si disputavano lasciando la propria bicicletta, assieme a tante altre, incustodita contro la rete del campo stesso. Finita la gara tutti ripresero la propria bicicletta.

Un'amara sorpresa attendeva però il Bombonato il quale non trovò più la sua valsente lire 400 circa, ma al posto di quella ne trovò una tutta vecchia e arruginita che può valere si e no L. 50.

Al nostro sportivo non restò altra soddisfazione di denunciare il cambio alla benemerita.

GIOVANE LADRO DENUNCIATO

I militi, dell'arma benemerita hanno ieri denunciato all'Autorità Giudiziaria certo Luigi Spadin fu Giovanni di anni 14, mendicante da Donada, il quale l'altro ieri entrato di soppiatto nel capitello detto della Madonna del Rosario sito in quel di Loreo, sforzava la cassettina delle elemosine tentando poscia di svignarsela col poco denaro trovato.

Il caso volle che di là passasse un giovanotto del luogo il quale fermato il ladruncolo e gli toglieva il denaro, rilasciandolo.

In seguito alle indagini dei nostri carabinieri lo Spadin veniva rintracciato e, come dicemmo, denunciato.

PICCOLO INCENDIO

Iersera, verso le ore 20.30 per cause fortuite s'incendiava il tubo di scarico del macchinario della torrefazione caffè sito nel negozio del sig. Mario Visentin, al Ponte della Tomba.

Il pronto accorrere dei cittadini, pompieri e vigili urbani è valso a circoscrivere e prontamente spegnere l'incendio che avrebbe potuto produrre danni incalcolabili.

Il Visentin subì un danno non assicurato di oltre 500 lire.

IMPORTANTE SAGGIO DI EDUCAZIONE FISICA

Questa sera alle ore 18 al Campo Sportivo del Littorio, per cura del Comitato O. N. Balilla si svolgerà una grande manifestazione scolastica finale di educazione fisica per alunni ed alunne della Scuola Primaria e Secondaria della città.

Cronaca di Stra

LA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE.

Sabato 14 corr. alle ore 18 l'avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale del Fascismo della nostra Provincia sarà fra noi per una visita di ispezione. I fascisti sono invitati a trovarsi per le ore 17.30 alla sede del Fascio indossando la camicia nera. La cittadinanza tutta è pure invitata a porgere al Segretario Federale il saluto devoto, in modo di dare la dimostrazione sempre più chiara che Fascismo e Popolo camminano di pari passo.

Il Segretario politico Emanuele Voltan ha fatto pubblicare un manifesto di saluto al massimo Gerarca del Fascismo Veneziano.

Da S. Donà di Piave

GITA SCOLASTICA

Ieri l'altro gli alunni del corso di avviamento al lavoro accompagnati dal loro professore di Agraria dott. Cella e dalle insegnanti del corso sig. Pavanetto, Bagnolo, Fantoni, si recarono a visitare una delle zone di bonifica. Giunti all'Agenzia agricola del comm. Giol furono ricevuti dall'assistente il quale gentilmente li accompagnò all'idrovora di Fossa, dove il dott. Cella diede agli alunni opportune e chiare spiegazioni, avendo così modo di comprendere perfettamente l'importanza della bonifica idraulica ed agraria, grazie alla quale una vastissima estensione di oltre 3600 ettari di terreno paludoso e malarico è stato trasformato in una ubertosa, ridente e salubre campagna. Furono poscia visitate le case coloniche con le annesse stalle e silos ed ebbero anche occasione di ammirare i bozzoli nei vari tipi di bosco. Il dott. Cella colse anche l'occasione per dare ai giovani molte utili cognizioni di pratica a completamento delle lezioni teoriche svolte durante l'anno scolastico e non mancò di tributare delle lodi al proprietario della Bonifica comm. Giol che impiegando i suoi cospicui capitali si è reso benemerito del Paese e della Patria.

Cronaca di Mirano

VERIFICAZIONE DEI PESI E DELLE MISURE.

Ricordiamo che lunedì 16 corr. alle ore 8 ant. in un locale a pianterreno dell'ex Municipio in Via Umberto I avranno inizio le operazioni relative alla verificazione periodica biennale dei pesi e delle misure. I sigg. Esercenti dovranno presentare gli strumenti nel giorno fissato con l'invito che è stato loro notificato in antecedenza dal Comune.

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Il giorno 15 corr. è fissata per la «giornata della Croce Rossa». Anche in questa circostanza, siamo certi, i Miranesi daranno con entusiasmo a beneficio della patriottica istituzione.

Cronaca di Scorzè

PRO CASA DEL FASCIO E O.N.D.

La Segreteria amministrativa del Fascio pubblica il 25. elenco delle oblazioni ricevute pro Casa del Fascio e O.N.D.: Scattolin Agostino L. 60, Scattolin Antonio 70, Scattolin Federico 40, Scattolin Felice 30, Scattolin Tommaso 25 tutti di R. S. Martino.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

LA GIORNATA DELLA «CROCE ROSSA».

Domenica 15 corr., avremo la giornata della «Croce Rossa» le cui finalità sono ben note a tutta la cittadinanza. Anche Bassano risponderà senza dubbio con slancio generoso all'appello del Comitato locale per la raccoltà di nuovi soci ed oblazioni. Per tale celebrazione saranno distribuiti numerosi oggetti di propaganda, quali cartoline, ventaglietti, tagliacarte, lapis, distintivi in metallo, ecc. a cura di un Comitato di gentili signore e signorine.

MARCIA DI ALLENAMENTO

Domenica 15 corr. avrà luogo sul percorso Bassano, Semongo, Campo Croce e Campo di Solagna la marcia di allenamento e di selezione fra i soci del gruppo «Monte Grappa» che intendono partecipare alla gara alpina che verrà effettuata il 29 corr. sul percorso Recoaro-Campogrosso. Partenza ore 4.30 da Piazza Vittorio Emanuele.

COL C.A.I. A CIMON RAVA E CASTELLETTO.

La sezione locale del C.A.I. ha organizzato per domenica, 15 corr., la seguente escursione: Ore 3 partenza in auto da piazza Vittorio Em.; ore 5 arrivo a Pieve Tesino ed inizio salita; ore 7 arrivo a Malga Sorgazza e proseguimento per il lago Costabrunella (m. 2011) prima colazione; ore 9 partenza per Cimon Rava (m. 2436) e Castelletto (m. 2360); ore 12 arrivo e colazione; ore 14 inizio discesa per Pradelan; ore 17 partenza in auto e ritorno a Bassano; viveri al sacco. Le prenotazioni si ricevono presso la farmacia Galeazzi a tutto venerdì, ore 18.

A PROPOSITO D'UNA SENTENZA

Il sig. Amedeo Visentini ci scrive pregandoci di render noto che nel processo, al quale egli è stato sottoposto, in seguito a denuncia della Cassa nazionale delle Assicurazioni Sociali di Venezia, per non aver assicurato un pescatore suo preteso dipendente a nome Fregogna Giuseppe, il pretore, con sentenza 28 maggio u. s., lo ha assolto per non aver commesso il fatto, tanto della imputazione di aver violato la legge sull'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia sia per aver violato la legge sulla disoccupazione, condannandolo invece a L. 200 di multa e L. 10 d'ammenda e al pagamento doppio dei contributi sulla legge della tubercolosi in L. 850, sentenza contro la quale egli ha interposto appello.

Desidera ancora si renda noto che nella querela da lui promossa per conto della moglie, contro una vicina, il Pretore ha condannato la querelata non solamente a L. 10 di multa, ma ancora al pagamento di L. 250 di spese processuali nonchè al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede alla parte lesa.

offerta dalla Direzione Generale del Lanificio Rossi, per la quale l'intero Comitato sentitamente ringrazia. Occorre però che la cittadinanza segua questi buoni propositi e sia larga nel concorso per aiutare questa benefica Istituzione.

Cronaca di Schio

DOPOLAVORO LANIFICIO ROSSI

Come abbiamo preannunciato avrà luogo questa sera 12 corr. alle ore 20.30 precise al Teatro Jacquard un Concerto vocale-istrumentale.

Dirigerà l'orchestra il maestro Mario Tassoni. Accompagnerà al piano il m.o Augusto Confenti.

Le prenotazioni si ricevono alla portineria del Lanificio Rossi Schio presso apposito incaricato dalle ore 17.45 alle 18.45 ed alla sera del Concerto al Camerino del Teatro.

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

La Fiera dei Ricami indetta dal Sottocomitato di Schio, per la Giornata della Croce Rossa Italiana, si aprirà nel pomeriggio di sabato 14 corr. e continuerà nella domenica 15 corr. nel locale del Mercato Coperto, in Via Umberto I.

LA STAGIONE LIRICA A SCHIO

Il 21 corr. avrà inizio al nostro Teatro Civico una straordinaria stagione lirica che si protrarrà sino al 2 luglio.

Si eseguiranno le opere «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini e la «Bohème» di Puccini.

Le recite di queste due opere acquistano una singolare importanza dal fatto che verranno interpretate da artisti di primissimo ordine fra i quali primeggiano la celebre signorina Rosetta Pampanini ed il non meno celebre baritono comm. Riccardo Stracciari, artisti che sono onore e vanto dell'arte lirica italiana.

Le recite avranno inizio il giorno 21 e si seguiranno sino al 2 luglio. Daremo in seguito le date precise delle recite.

Torrebelvicino

PRO CROCE ROSSA ITALIANA

Il Comitato appositamente costituitosi per la festa della Croce Rossa Italiana del 15 corr. è così composto: il Podestà Pietro Campanaro, il Delegato locale della Croce Rossa sig. Domenico Alcaro, il Segretario politico Annibale Villa, dottor Ignazio Sandri, ing. E. Pergameni, A. Visonà, Mario Corradini, Maria Manfron Delegata del Fascio femminile e la maestra Maria Rubini.

E' stato stabilito di fare una passeggiata benefica ed una Lotteria di una splendida coperta di lana of-

Cronaca di Thiene

PER IL COMPLEANNO DI S. E. BOSELLI.

La sezione di Thiene della Dante Alighieri nella ricorrenza del compimento del 92. anno dell'illustre Presidente Boselli, ha inviato il seguente telegramma:

«Comitato della D. A. associasi giubilo Nazionale lieta ricorrenza compleanno amatissimo Presidente beneaugurando. — Presidente: Zuccato.»

LA FESTA DELLA ARTIGLIERIA

In occasione del 15 giugno, festa dell'artiglieria, un apposito Comitato di artiglieri in congedo, guidato dall'egregio capitano Giovanardi comandante il Distaccamento di Cà Orecchiona ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

«Ricorre domenica 15 giugno il 12. anniversario della battaglia del Piave che S M. il Re elesse a festa dell'Artiglieria a premio della sua gloria e del suo valore. Presso il Distaccamento del Deposito munizioni alle ore 8 del mattino sarà solennemente commemorata la storica data con la Messa al campo e gare ginnico-sportive. Le Autorità, Associazioni e cittadini tutti sono invitati ad intervenire alla patriottica cerimonia.»

FESTA PRO DOTE SCUOLA

Ieri alla presenza di una folta schiera di cittadini con a capo le Autorità locali, al Teatro Utile Dulci g. c. si è svolta anche quest'anno in un'atmosfera di famigliari e patriottici sentimenti la festa pro dote scuola di questo capoluogo.

Cronaca di Marostica

BAMBINA FERITA DALLO SCOPPIO D'UNA BOMBETTA.

Ieri sera alle ore 19 a Marsan, un ignoto ragazzo gettava una spoleta sopra i binari della tramvia a vapore Vicenza-Bassano, dopo pochi minuti al passaggio del tram proveniente da Vicenza detta bombetta scoppiò; vicino alla linea camminava certa Faggion Norma di anni 9 di Giovanni che rimase fortemente ferita al ventre; d'urgenza venne soccorsa e trasportata al nostro Ospedale per le pronte amorose cure del caso. Dai sanitari venne giudicata guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Cronaca di Belluno

Validità della tessera dell'U. N. U. C. I.

Il locale Gruppo dell'U.N.U.C.I. informa gli Ufficiali in congedo della Provincia che il Ministero dell'Interno ha, con una nuova concessione, rafforzato il valore morale della tessera degli Ufficiali iscritti all'Unione.

Detta tessera, oltre essere valida per l'identificazione personale a tutti gli effetti della Legge di P. S., per il riconoscimento nelle operazioni postali etc., verrà anche considerata alla stregua della carta di Turismo alpino, in modo da consentire al titolare il transito nelle località adiacenti alla linea di confine, oltre la linea di sbarramento delle forze di polizia.

S'intende, però, che la medesima tessera non è documento valido per varcare la linea di frontiera, occorrendo sempre, in tal caso, il regolare passaporto.

Con l'occasione il Gruppo avverte i Sigg. Ufficiali in congedo, che alla data 15 Maggio avevano presentato domanda d'iscrizione volontaria all'Unione, che sono già giunte da Roma le loro tessere e che perciò si faccino parte diligente per ritirarle.

Varie di cronaca

I carabinieri della stazione di Livinallongo hanno sorpreso lungo la pubblica via tale Ganz Pietro Gio. Batta di anni 43, muratore da Salvarega di Mel, in istato di ubriachezza molesta e ripugnante, che bestemmiava come un ossesso. Venne passato in camera di sicurezza e deferito all'autorità giudiziaria per entrambi i reati.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «La mano che paga», interpreti Ronald Coman e Blanche Sweet.

— Questa sera al Sociale «Peccatrice russa», protagonista Suzy Vernon. Seguirà la comicissima in due atti: «Quando Marte insegna a Venere».

Il passo di Valles aperto

L'Ufficio tecnico provinciale comunica che anche il passo di Valles è stato aperto al transito. Con questa apertura di transito tutti i Passi della nostra provincia sono così liberi alle comunicazioni.

Cronache padovane

Per calunnia — Visite ufficiali alla Fiera — Le visite del Segretario Federale — Una disgrazia.

✱ Il Tribunale nell'udienza odierna ha giudicato tale Pasinetti Armando fu Gibellato da S. Giustina in Colle, residente a Vigonza, il quale il 16 ottobre dello scorso anno denunciava il medico condotto dott. Ermenegildo Rinaldi quale autore di procurato aborto nella persona della ragazza Levorato Maria. I carabinieri assodarono in seguito che la denuncia era infondata e denunciavano allora il Pasinetti per calunnia.

In audienza il Pasinetti confessa di aver agito in tal modo per rancori contro il medico, e dà atto delle ritrattazioni fatte pubblicamente. Il Tribunale dietro tale dichiarazione assolve il Pasinetti per insufficienza di prove sull'elemento intenzionale.

✱ Sono assicurate oltre alle visite di S. E. Turati, Bottai e Marescalchi anche le visite dei rappresentanti ufficiali delle Fiere di Milano e di Bari per la Fiera Campionaria di Padova.

✱ Continuano le visite del Segretario Federale avv. Bonsembiante, ai Mandamenti della Provincia. Stamane è stata la volta di Camposampiero. Il gerarca ha parlato alle autorità e al popolo rilevando la bella attività del Mandamento e spronando tutti a dare quanto è nelle loro forze per il Fascismo per la Patria. La manifestazione riuscì una magnifica dimostrazione di entusiasmo.

✱ Mentre si trovava affacciato al finestrino sul treno Piazzola Padova tale Ezio Parma di Deodato, di anni 30 veniva preso con un braccio tra la vettura ed un camion riportando una ferita lacero contusa all'avambraccio. Fu medicato all'ospedale.

Da Piove di Sacco

LE DIMISSIONI DEL PODESTA'

Apprendiamo che il Podestà di Piove sig. Ulderico Sorgato ha rassegnato nelle mani di S. E. il Prefetto le dimissioni. Il Prefetto, accettando le dimissioni, ha nominato Commissario Prefettizio per questo Comune il Consigliere di Prefettura dott. Pirazzi. Al nuovo dirigente il benvenuto della cittadinanza.

ATTIVITA' DEL SEGR. POLIT.

Il Segretario Politico di questa Sezione ing. A. Pavanato, continuando le sue visite ai vari Istituti Cittadini, si è recato ieri sera all'Istituto Musicale Zaccaria Tevo. Il Segretario Politico, ricevuto dal Consiglio di Presidenza è stato accolto dal suono di «Giovinezza» e di alalà. Si è intrattenuto con la Presidenza sui bisogni della Banda Cittadina, indi ha parlato al corpo bandistico, radunato per le prove, raccomandando disciplina e attaccamento allo Istituto per l'importanza che la musica ha nell'animo.

Al corpo Corale Dopolavoro, che conta ben novanta elementi e si sta preparando per il concorso Provinciale, egli ha assistito ad una prova ed ha assicurato il suo intervento al Concorso Provinciale. Ha fatto un elogio ai lavoratori per lo spirito che li guida e li fa disertare le osterie e frequentare le istituzioni che danno forza morale, ha finito ricordando che soltanto con la tenacia e la volontà si può riuscire vincitori.

UNA PERGAMENA AL CAV. PORTOGHESE.

I Fascisti di Pontelungo con una significativa cerimonia hanno consegnato al Segretario Politico e Commissario del Comune di Pontelongo una artistica pergamena quale riconoscimento dell'opera preziosa dal Camerata svolta e quale attestato di riconoscenza. La consegna fu fatta a mezzo dello squadrista Ostani Napoleone che con brevi parole ha tessuti i meriti dell'illustre rettore delle sorti politiche e cittadine del Comune.

L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DEL FASCIO

La cerimonia per la inaugurazione della Casa del Fascio è stata definitivamente fissata per il 19 corr. giorno del Corpus Domnini. Daremo in seguito il programma Ufficiale che verrà svolto nel pomeriggio del Giovedì.

Da Camposampiero

LA VISITA DEL SEGR. FED.

L'avv. Bonsembiante, Segretario Federale fu accolto con grande entusiasmo. Nella sala Romana, g. c. erano ad attenderlo tutte le Autorità dei 13 comuni del Distretto, podestà, segretari politici, avanguardisti, signore, signorine, tutti gli insegnanti con a capo il loro direttore, parecchi sacerdoti e una grande folla di fascisti e di popolo. Lo avv. Bonsembiante giunse accompagnato dalla sig. prof. Ongaro dei Fasci Femminili, dal Comandante Fraracci, dal prof. Sacchetto dell'O. N. B., dal cav. Satin, dal sig. Guerra, dott. Pancrazio, e da altre autorità.

Il capitano Cecchin, zelante e fervente Ispettore di Zona che in poco tempo ha compiuto un lavoro meraviglioso, con belle espressioni presentò agli intervenuti il Gerarca.

Il Segretario politico dott. Enrico Belliboni gli porse il saluto affettuoso a nome anche del Podestà di Camposampiero. L'avv. Bonsembiante con chiarezza e con franchezza tracciò la via che tanto i fascisti quanto i cittadini devono seguire per cooperare col Duce alla sempre miglior grandezza e prosperità degli individui, delle famiglie e della Patria. Fu calorosamente e ripetutamente applaudito. Alla prof. Ongaro furono presentati in omaggio dei fiori

Cronaca di Treviso

La Società Idroelettrica Sile nuovamente sotto sequestro

La Corte di Cassazione di Roma a Sezioni riunite ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che aveva revocato il sequestro giudiziario autorizzato dal Presidente del Tribunale di Treviso. A richiesta della Società Adriatica di Elettricità, della Anonima Elettrica Trevigiana e Società Consorelle, il Presidente del Tribunale di Treviso ha riconfermato il sequestro della Società Idroelettrica Sile.

Respinta con sentenza in data 4 giugno del Pretore di Treviso, l'istanza della Sile per sospensione o limitazione della riesecuzione del sequestro questo ha ripreso il suo impero sotto la guida del sequestratario sig. ing. Domenico Mazza.

"Barbiere di Siviglia,, al Garibaldi

Il capolavoro immortale di G. Rossini che pure ha avuto varie ed eccellenti rappresentazioni sulle scene cittadine, non mancò di richiamare ieri sera al nostro Garibaldi pubblico eletto e numeroso. Il fascino sempre vivo di questa musica avvinse ancora una volta gli spettatori che cordialmente e unanimemente furono larghi di applausi ai valorosissimi interpreti che costituiscono un complesso artistico di eccezione.

Protagonista il celebrato baritono Gaetano Viviani. Egli riaffermò le sue doti di cantante e di attore efficacissimo, ottenendo un successo brillantissimo, entusiastico.

Nella parte di «Rosina» la soprano Maria Gentile fu squisita per dolcezza di canto e per brio, traendo con intelligenza i migliori effetti dalla perfetta educazione dei suoi mezzi vocali.

«Conte d'Almaviva» era il ben noto, simpaticissimo ai trevisani, tenore Alessandro Wesselowsky. Egli ha dato alla parte le grazie del canto e la figura scenica più appropriata. Sfoggiò la sua bellissima voce, la sua arte fine e corretta con azione sobria in modo da meritare il più vivo e caloroso consenso.

Ottimo «Don Basilio» il Di Lelio dotato di voce potente e sicura, arte espressiva, contenendo il personaggio in conveniente decoro: l'aria della «Calunnia» detta dal Di Lelio con larghezza di mezzi, gli valse pieno contributo di applausi e richieste di bis.

Umberto Sartori disimpegnò egregiamente la parte di «Don Bartolo» alla quale sia per la voce che per la scena ha saputo dare giusto rilievo.

Buonissimi nelle rispettive parti la Righi-Tarugi (Berta, il Catacchio (Fiorello), il Parini (Sergente). La Righi Tarugi cantò egregiamente la famosa aria di «Berta» ed ebbe meritato applauso. Bene affiatato il coro. L'orchestra validamente guidata dal m. Berardino Rotondo, merita elogio per fusione sufficente e pel rilievo dato alle squisitezze dello spartito. E ben a ragione il concertatore, che fu acclamato dopo la sinfonia, divise con gli interpreti gli applausi insistenti e le chiamate che si sono ripetute ad ogni fine d'atto.

Un complesso insomma ottimo, veramente eccezionale, una esecuzione di primo ordine e un successo completo entusiastico.

Stasera giovedì seconda ed ultima rappresentazione.

Nella Federazione Combattenti

Con provvedimento in data 10 c. m., la Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso ha nominato presidente della Sezione Combattenti di Rugolo di Sarmede il camerata Fardin Vittorio; ha nominato presidente della Sezione Combattenti di Asolo il camerata Bennacchio Tullio, esonerando dalla carica di commissario straordinario di detta Sezione il camerata Corrà rag. Luigi al quale viene tributato vivo elogio per la sua fattiva opera di riorganizzazione della Sezione Asolana dei Combattenti; ha su proposta dei Presidenti delle Sezioni sottoindicate ratificati i seguenti Direttori Sezionali; per Resana Gaggin Bortolo presidente, Botter Tullio, Baldasso Bruno, Perin Ilario, Zotta Felice membri; Rugolo di Sarmede: Fardin Vittorio presidente, Gallo Angelo, Fardin Angelo, Dal Cin Antonio, Ditto Battista membri.

Assemblea del Sindacato d'Albergo e Mensa

Oggi giovedì 12 corr. alle ore 16, presso la sede dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, via Calmaggiore 10, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Albergo e Mensa, per la nomina del Direttorio Provinciale e del Segretario. I lavoratori d'Albergo e Mensa sono tassativamente tenuti ad intervenire. Presenzierà il Commissario dell'Unione Provinciale.

In onore del gen. Giubbilei

Stasera giovedì ad ore 21.30 nei locali del Circolo Militare del Presidio, avrà luogo un ricevimento in onore e commiato del gen. comm. Carlo Giubbilei e degli ufficiali del 2.o Comando Superiore di Cavalleria che lasciano la nostra città per raggiungere la nuova destinazione di Udine.

Cronaca di Castelfranco

UNA MEDAGLIA D'ORO

L'altro ieri il Consiglio d'amministrazione del cessato Patronato Scolastico, sig. Mario Cavalin, dott. Giov. Ricciuti e prof. Brusatin G., con l'intervento di tutti gli insegnanti della città e frazioni, venne fatta la consegna al m. Reali Servigio, da quaranta anni benemerito educatore, della medaglia d'oro e di una pergamena che dice: «Al maestro S. Reali - da due lustri amministratore illuminato del locale Patronato Scolastico il Consiglio offre in segno di benemerenza la medaglia d'oro - a centinaia di fanciulli poveri la sua parsimonia ha assicurato, ne' freddi inverni, pei bisogni delle membra una minestra ed un pane; pei bisogni dello spirito libri e penne che, mosse da migliaia di piccole dita oggi scrivono in suo onore, Riconoscenza.»

Tutti i vari insegnanti passarono poi per un rinfresco all'Albergo Roma ove il Direttore didattico disse brevi parole in elogio del vecchio educatore cui la Scuola volle dare un tangibile segno di riconoscenza.

IL TRAGICO INVESTIMENTO DELLA CO. VENEZZE.

Facendo seguito a quanto ieri pubblicato possiamo aggiungere che il tragico investimento della contessa Venezze che causò la sua morte avvenne mentre i coniugi Alvise e Fernanda Ugolini in Venezze da Poisolo venivano in bicicletta a Castelfranco.

Pare che la signora non fosse ben pratica della bicicletta e che uno scialle indossato dalla stessa fatalmente attaccatosi al rimorchio del camion abbia contribuito a trascinare la vittima sotto le pesanti ruote del veicolo. Dalle indagini esperite subito dall'Arma risultò che il camion era guidato da Sgarbona Sante di Valentino d'anni 26 alle dipendenze del Sindacato Agricolo Autonomo di Cittadella.

CRONACA ASOLANA

CONSORZIO STRADA LONGON

Il R. Prefetto della Provincia, in seguito a parere favorevole del Genio Civile, ha delegato questo Podestà a pubblicare la domanda della locale Congregazione di Carità per la costituzione del Consorzio tra gli utenti della strada Longon in Monfumo e quindi di convocare gli utenti stessi allo scopo di addivenire alla ricostruzione e manutenzione della detta strada, secondo il progetto dell'ing. cav. Cantoni, che prevede una spesa di L. 90 mila.

La provvida iniziativa del Presidente della Congregazione di Carità, che, basandosi sulla legge per la Bonifica integrale, potrà beneficiare di un contributo governativo del 40 per cento, validamente appoggiata dal Podestà, viene a risolvere una vecchia aspirazione e un sentito bisogno della popolazione dell'ex Comune di Monfumo. Particolarmente saranno avvantaggiate ben 20 famiglie, che lavorano complessivamente oltre 110 ettari di terreno collinoso, finora prive di una comoda via di accesso.

IN ONORE DEL BEATO FRANCESCO MARIA DA CAMPOGROSSO

Nella chiesa dei Frati Minori Cappuccini di Sant'Anna verrà venerato il novello beato Francesco Maria da Campogrosso, umile Francescano Cappuccino elevato all'onore degli altari il 30 giugno 1929.

Le sacre funzioni si svolgeranno col seguente programma: Nei giorni 12, 13, 14 giugno: Mattina: S. Messe alle ore 5.30; 6.30; 7.30; Sera ore 19.30: Preghiere al Beato, discorso e benedizione Eucaristica.

Domenica 15 giugno: Mattino ore 5.15: Messa con comunione generale dei Terziari e delle Terziarie; ore 6, 7, 8, 10,30 S. Messe; ore 9.30: Solenne pontificale di S. E. Mons. A. G. Longhin Vescovo Diocesano.

Sera ore 17: Preghiere al Beato, Panegirico detto da S. E. Mons. Vescovo, Te Deum, Trina Benedizione Eucaristica.

L'immagina del B. Francesco sarà messa in gloria.

Prima della Messa Pontificale S. E. Mons. Vescovo Longhin benedirà la statua di S. Antonio di Padova nel suo nuovo altare.

La musica sarà eseguita dalla Schola Cantorum della Cattedrale.

Cronaca di Mogliano

IL SAGGIO DEI BAMBINI DEGLI ASILI ANTONINI E FAVIER

Autorità e numeroso pubblico convennero domenica scorsa all'Asilo Antonini per assistere al saggio annuale dei bambini.

Dinanzi al palco, appositamente eretto, presero posto il Presidente della Istituzione sig. Antonio Gris, il Segretario politico magg. Domenico Carrari, il Direttore didattico sig. G. V. Piovan, il Segretario capo del Comune sig. G. B. Spagnoli, accompagnati dalle rispettive signore. Il programma ebbe inizio con la Marcia Reale alla quale seguirono canti corali, scherzi e canti ginnici dove rifulse bensì l'abilità dei piccoli graziosi esecutori, ma anche la bontà del metodo d'insegnamento e la pazienza delle Rev.me Suore istruttrici che meritano veramente un pubblico vivissimo elogio.

Di particolare interesse per la varietà dei colori, per la eleganza dei movimenti, furono i canti figurati «L'Italia» e «Le Piccole fioraie», nonchè i canti ginnici «Balilla» e «L'arcobaleno». Bello pure «Canto e Lavoro» dove figure geometrice vennero eseguite su lavagnette con stupefacente regolarità e proporzione.

Il simpatico trattenimento si chiuse con l'offerta di fiori fatta da bambini e bambine a tutti gli invitati.

Il magg. Carrari poi, con gentile pensiero, fece dono ai bimbi di caramelle che vennero distribuite dalle Rev. Suore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il regime autonomo di Malta verrebbe sospeso dal Governo di Londra?

LONDRA, 11

(C.C.) Vari giornali arrischiano fin d'ora congetture svariate sul probabile contenuto dell'attesa risposta del Vaticano al « Libro azzurro » su Malta, pubblicato la settimana scorsa dal Foreign Office. Si riconosce che a rigore non vi sarebbe da aspettarsi alcuna risposta da parte vaticana, dato che la pubblicazione dei documenti riprodotti nel « Libro azzurro » è stata un gesto unilaterale del Governo britannico e come tale non concerne la Santa Sede se non in via indiretta. Si prevede tuttavia che il Vaticano non lascierà cadere la buona occasione offertagli dal Foreign Office, per mettere in rilievo pubblicamente sull'*Osservatore Romano* la sintomatica omissione dal libro britannico di taluni documenti essenziali, che avrebbero meglio chiarito e documentato la condotta di Lord Strickland.

Asserzioni infondate

Così il *Daily Telegraph* in un dispaccio del suo corrispondente dalla Città del Vaticano prevede che l'organo ufficiale della Santa Sede richiamerà quanto prima l'attenzione sul fatto che la scelta dei documenti pubblicati nel « Libro azzurro » è stata fatta a tutto vantaggio di Lord Strickland. Il corrispondente del *Daily Telegraph* chiarisce che a proposito della nota inchiesta fatta a Malta dal delegato apostolico Mons. Robinson — il quale, sia detto fra parentesi, è ora Arcivescovo in Irlanda — Lord Strickland e i suoi amici fecero pubblicare nei loro giornali il rapporto di Mons. Robinson al Vaticano, che era in massima favorevole al governo maltese e alla conclusione di un concordato, non solo, ma per dare il valore di verità a queste infondate asserzioni, impugnarono di falsità il « memorandum di un testimonio oculare » pubblicato l'anno scorso, approfittando del fatto che il testo del rapporto di Mons. Robinson era stato tenuto segreto dalla Santa Sede. Risulta invece che il « memorandum » del testimonio oculare non era che una fedele parafrasi delle conclusioni del rapporto di Mons. Robinson alla Santa Sede; quindi il meno che si possa dire è che Lord Strickland e i suoi fautori si formarono un'impressione straordinariamente ottimistica delle conclusioni dell'inchiesta fatta dal delegato apostolico e dei propositi di quest'ultimo riguardo ad un eventuale concordato.

« Importa a questo proposito avvertire — conclude il *Daily Telegraph* — che il Vaticano, dopo aver letto le proposte di Lord Strickland, non ha alcuna urgenza di intavolare negoziati per la conclusione di un concordato, il quale concordato, se e quando potrà essere fatto, dovrà essere fondato su concessioni reciproche e non su concessioni di una parte sola ».

La costituzione sarà sospesa

Il *Manchester Guardian* raccoglie la voce che da vari giorni circolava negli ambienti politici di Londra, secondo cui il Governo britannico avrebbe preso in considerazione la opportunità di ricorrere ad un ripiego draconiano per mettere fine alla situazione insostenibile determinata a Malta dalla condotta di Lord Strickland. Sarebbe infatti intenzione del Governo di Londra, sempre secondo il *Manchester Guardian*, di sospendere la costituzione del 1919 che accordava ai maltesi un regime automo per l'amministrazione degli affari interni dell'isola o di restaurare senz'altro il precedente regime dispotico, che è quello stesso che vige in quasi tutte le colonie dell'impero britannico. Questa sarà una maniera sbrigativa di buttare a mare Strickland senza averne l'aria, ma sarebbe o no un atto di giustizia verso i maltesi? Il *Manchester Guardian* crede di no. E' evidente che il ripristino del regime coloniale, togliendo ai maltesi le libertà, sia pur limitate, di cui hanno goduto per un decennio, significherebbe far espiare a tutto il popolo maltese i peccati commessi da Lord Strickland.

« Il Governo di Londra — osserva il *Manchester Guardian* — ha di fronte a se due alternative per mettere fine all'imbarazzante situazione maltese: la prima, la più soddisfacente di tutte, si verificherebbe qualora il Vaticano acconsentisse a ritirare le pastorali dei Vescovi e a riaprire i negoziati per un concordato. Data l'improbabilità che il Vaticano si mostri così straordinariamente arrendevole, rimane l'altra alternativa e cioè la sospensione della costituzione maltese e il ritorno al regime coloniale. Il Governo — conclude il giornale — ha preso in esame l'intera questione e dato che le due alternative si riducono in pratica ad una sola, si può prevedere a quale decisione si arriverà.

L'attività del rinnegato Bartalo

Bartolo, il siciliano rinnegato che continua a soggiornare a Londra, dove non lascia un'ora di tranquillità ai malcapitati funzionari del Foreign Office, è sceso in campo contro questa proposta di abolire la costituzione maltese o quanto meno di sospenderla fino ad epoca indeterminata e insiste perchè il Governo britannico lasci invece le cose così come stanno, almeno per un altro anno e assicura, non si capisce in base a quali criteri, che nel frattempo la situazione maltese finirebbe con l'aggiustarsi da se, in modo che fra un anno al massimo potrebbero venire indette le elezioni senza difficoltà.

« Se il Governo di Londra verrà ad una decisione — osserva però il *Manchester Guardian* — è molto più probabile che sospenda la costituzione e ripristini il regime coloniale, piuttosto che seguire la via media additatagli dal Bartolo ».

Proteste dell'Arcivescovo contro Strickland e la polizia

MALTA, 11

L'arcivescovo S. E. Caruvana, con lettere in data di ieri dirette al Governatore sir Ducane, si rammarica della pubblicazione del « memorandum » di autodifesa di lord Strickland apparso sulla *Gazzetta* del Governo recante accuse alla Chiesa ed al Clero e dice di considerarlo come una nociva propaganda anticlericale sotto la protezione ufficiale.

Il vescovo protesta poi energicamente nella seconda lettera contro la condotta della polizia che domenica scorsa permise ad un manipolo di dimostranti di concentrarsi dinanzi alla chiesa di S. Giovanni disturbando la solenne funzione e creando il panico fra i fedeli. Dopo aver affermato che la polizia intervennte tardivamente dando luogo a spiacevoli incidenti, il Vescovo chiede assicurazioni da parte del Governatore di un atteggiamento imparziale della polizia tale da ispirare piena fiducia senza riguardi agli interessi delle persone da cui dipende ed alle quali converrebbe inscenare nell'isola una situazione anormale. (*Stefani*).

L'asta d'una colossale raccolta di oggetti artistici

VIENNA, 11

(E.M.) Si è iniziata oggi a Vienna l'asta Figdor e tutti dicono che si tratta di un avvenimento mondiale, di un'asta da sbalordire, da profondervi dentro milioni, colossale. Gli antiquari e gli intenditori di cose d'arte non devono aver bisogno di sentire che cosa il sig. Figdor sia stato: se ne parla tanto ed è segno che era celebre in quello specialissimo mondo dei collezionisti. Per gli altri invece occorre dire che questo egregio signore austriaco aveva dedicato vita e ricchezze a mettere insieme i più svariati oggetti artistici, i più diversi ricordi storici, così da lasciare alla sua morte, avvenuta or non è molto, una collezione che molti qualificano unica al mondo per ampiezza e per ricchezza.

Dalle pantofole del '500, ai mobili, agli arazzi, ai quadri, ai nibboli, agli oggetti di uso più disparato dell'antichità, il Figdor aveva tutto raccolto con un senso di raffinato rigattiere, con quel fiuto che va oltre la cultura e che ha un senso rabdomantico delle cose che acquistano valore. Ed era riuscito, con molta esperienza del mercato artistico, a chiudere il ciclo che in questo caso è classico: l'oggetto di valore valorizza la collezione; il nome della collezione valorizza l'oggetto.

Come tutte le cose di questo mondo, anche una simile raccolta ha la sua sorte, che è quella di andarsene ai quattro venti quando il collezionista se ne va con Dio; e ai quattro venti se ne andranno in quest'occasione anche molti pregevoli oggetti d'arte italiana. Uno dei pezzi più quotati è la cosidetta sedia dello Strozzi, acquistata dal Figdor per 60 mila lire dal principe Strozzi stesso e che all'asta ha un prezzo base di 350 mila scellini, pari ad un milione di lire. Fu costruita da Benedetto da Maiano nel 1490, il suo schienale è un meraviglioso lavoro d'intarsio. Tra i pezzi migliori vi sono un forziere dei Medici, i battenti di una porta del palazzo di Montefeltro. Una quantità di velluti veneziani fanno parte del primo blocco di vendite, poichè è stato necessario suddividere gli oggetti in diverse categorie, in modo da consentire ai collezionisti di alternarsi a Vienna a seconda della loro specialità.

La ressa oggi nel gran salone dell'asta è stata grandissima; erano presenti i papaveri del mercato internazionale dell'arte europei e americani. La vendita pare abbia infatti una grande importanza finanziaria per il mercato artistico. Data la grande varietà degli oggetti essa costituirà un indice dei prezzi che le singole categorie antiquarie possono oggi raggiungere. Non è da escludersi che i prezzi siano tenuti anche un po' su, per evitare il ribasso di altre collezioni.

Nella mattinata d'oggi le vendite concluse hanno ammontato alla cifra di 2.540.000 scellini che con le percentuali d'asta diventano circa 3 milioni, pari a qualche cosa come 9 milioni di lire. E non si è trattato per ora che di arazzi e tappeti. La cifra maggiore è stata toccata da un arazzo della tappezzeria di Tournai del secolo XV.o, portato all'asta per 200.000 scellini e venduto per 700.000 scellini al Museo di Copenaghen. 33 tappeti greci hanno complessivamente raggiunto un importo di 816.000 scellini. I velluti veneziani sono stati valutati anch'essi a più del doppio del prezzo base. E pensare che si andrà avanti così per molti giorni!

Briganti sanguinari nelle vie di Lipsia

BERLINO, 11

(F.B.) Un audace atto di brigantaggio è stato consumato quest'oggi in pieno giorno in una delle vie principali di Lipsia da tre sconosciuti che la polizia non è riuscita finora a rintracciare. I tre delinquenti hanno aggredito e ucciso con due colpi di rivoltella il cassiere di una ditta che si recava a depositare del denaro ad una banca ed hanno depredato la vittima, asportandogli una borsa di cuoio contenente 15 mila marchi. Ciò fatto, essi sono saliti in una piccola automobile privata e si sono dati alla fuga, inseguiti da parecchie persone che erano state spettatrici dell'assassinio. Per tenere lontani gli inseguitori i banditi hanno sparato dalla loro vettura molti colpi di rivoltella, uno dei quali ha raggiunto un operaio uccidendolo. Contro un'autopompa del corpo dei vigili al fuoco che, trovatasi a passare per quella località, si era subito messa all'inseguimento dei fuggiaschi, questi hanno eseguito una nutrita sparatoria riuscendo a produrre l'arresto della macchina inseguitrice, un pneumatico della quale fu colpito da un proiettile. Però anche la vettura degli assassini ha subito ad un dato punto una panne e i tre sconosciuti si sono dileguati tra la folla. La polizia ha appurato che la macchina da questi occupata fu rubata a Berlino ad un consigliere dell'ambasciata spagnola.

Nuovo atto di sabotaggio sulle ferrovie francesi

PARIGI, 11

(A.P.) Mentre la polizia francese cerca inutilmente di identificare l'autore del malvagio attentato di Montereau, un nuovo attentato ferroviario viene segnalato da Gannat. A causa di due pietre che erano state conficcate in uno scambio a scopo di sabotaggio, una locomotiva è deviata senza alcun danno per le persone che la montavano. Si ritiene che il responsabile debba essere un ferroviere.

Il terrore comunista in un centro industriale francese

PARIGI, 11

Uno sciopero provocato da comunisti fu dichiarato nella serata di venerdì scorso dagli operai delle ferriere di Boucau. Esso si tramutò ben presto in una vera sommossa rivoluzionaria che tiene tuttora sotto il terrore quel centro industriale che sorge nel porto di Baiona. Per una vertenza sorta a proposito di salari — narra tra l'altro la «Victoire» di stamane — i comunisti del luogo, padroni della municipalità, hanno inasprito la situazione tanto che lo sciopero generale, che covava dal primo maggio scorso, fu dichiarato dagli operai dell'officina due giorni prima della Pantecoste. L'importante stabilimento occupa circa 1700 operai. A un dato segnale la centrale elettrica è stata invasa da una squadra di comunisti e il lavoro bruscamente sospeso. Mancata la corrente elettrica le officine rimasero paralizzate. Cessato il lavoro gli operai si recarono immediatamente agli alti forni e qui, sotto le minaccie e le ingiurie, il personale tecnico fu impossibilitato a prendere quelle misure che dovrebbero permettere una ripresa del lavoro. Avvennero scene di violento disordine alle quali gli operai più calmi assistettero da principio passivamente per poi unirsi ai più violenti.

Narra il giornale che durante tutta la serata di venerdì e nella notte di sabato 500 operai in rivolta sono rimasti padroni assoluti dell'interno delle officine impedendone l'accesso a chiunque. Soltanto domenica mattina i gendarmi poterono far sgombrare i locali. Nella giornata di sabato, nonostante l'intervento della forza pubblica, furono erette barricate dinanzi alle porte dello stabilimento per impedire l'ingresso agli ingegneri e agli operai che volevano riprendere il lavoro. Un gruppo di ingegneri e di operai tuttavia tentò di entrare lo stesso. Ciò provocò una violentissima zuffa terminata con la vittoria degli scioperanti e la polizia fu costretta a rilasciare gli arrestati.

« Ma ecco — continua il giornale — qualche cosa che non si era mai visto neppure durante i più violenti scioperi. Gli scioperanti spinsero l'organizzazione terrorista fino a porre picchetti di «guardie rosse» alle porte delle case degli ingegneri e del direttore. La guardia comunista ha impedito a chiunque di entrare o di uscire dalle abitazioni private senza che la polizia o la gendarmeria abbiano avuto l'aria di accorgersi di questo sequestro di persone. In poche parole il paese di Boucau presenta, in piccolo, da qualche giorno, il tristo spettacolo che presentava la città di Milano allorchè i comunisti dominavano la grande città italiana prima della vittoria e dell'avvento del Fascismo. E come allora a Milano, le autorità oggi a Boucau sono inerti e la polizia è incapace di eseguire i mandati di arresto di cui è in possesso: il terrore grava sulla parte migliore della cittadinanza. »

Hervè, che narra tali fatti e che nel titolo dell'articolo domanda a Tardieu se sia al corrente di questo avvenimento, chiede infine che il Governo intervenga nel modo più energico a por fine a questo stato di cose che può diventar molto pericoloso per l'intero Paese.

Un'infanticida assolta al terzo verdetto dei giurati parigini

PARIGI, 11

Ned breve spazio di un'ora la contadina Marianna Mestre, comparsa dinanzi ai giurati della Corte di Assise di Tulle (Corrèze), sotto l'imputazione di infanticido, si è sentita ieri condannare a una pena severe, quindi, dopo l'intervento del suo avvocato, si è sentita assolvere, Ma neppure questa sentenza doveva essere definitiva, poichè contro di essa si è levato il Procuratore generale che ha chiesto una nuova deliberazione ai giurati i quali hanno emesso un definitivo verdetto di assoluzione. Il primo responso di condanna, dato dai giurati, conteneva un vizio di forma, ciò che provocò l'intervento del difensore della donna. Dopo una deliberazione che occupò breve tempo i giurati si pronunciarono per l'assoluzione dell'imputata, ma anche questo verdetto non era redatto nella forma dovuta. Un verdetto se non di giustizia, ma esatto nella forma, è stato pronunciato dai cittadini giurati solo dopo una terza deliberazione.

L'uccisore di una italiana condannato a 30 anni

SAN PAULO, 11

(A.A.) Si è chiuso alla Corte d'Assise il processo a carico di certo Cassino Oliveira imputato di omicidio nella persona della giovane italiana Margherita Menengine.

I giurati paulisti, accogliendo le conclusioni del Procuratore della Repubblica, hanno affermata la piena responsabilità dell'imputato che è stato perciò condannato a trenta anni di prigione.

Tragica caduta da un ciliegio

MOTTA DI LIVENZA, 11

Iseppi Maria di Luigi di anni 36 da Pasiano di Pordenone, moglie di Moras Virginio, mentre l'altro ieri, salita su di un ciliegio, stava spiccandone le frutta per la raccolta, cadeva malamente a terra riportando la frattura della clavicola sinistra e paraplegia da probabile commozione cerebrale.

Trasportata d'urgenza a questo Ospedale, vi fu ricevuta dal primario dott. cav. Cardazzo, che la giudicò in pericolo di vita. Difatti, malgrado le più sollecite cure, la disgraziata è decessa ieri sera.

Un annegato nell'Adige

VERONA, 11

Oggi alle ore 17, presso il Ponte della Ferrovia, alcuni giovanotti stavano facendo un bagno nell'Adige, quando uno di essi, tale Giovanni Botteselli di anni 19, fabbro meccanico abitante in vicolo Pozzo, travolto dalla corrente impetuosa dato lo sgelo delle nevi, è annegato. Un fratello del Botteselli, Guerrino, si è buttato a nuoto per salvarlo, ma per poco non è rimasto egli pure travolto.

La Conferenza ginevrina del lavoro

Il solito stolido gesto degli antifascisti

GINEVRA, 11

La Conferenza internazionale del lavoro ha proceduto alla costituzione delle varie commissioni incaricate dell'esame delle singole questioni iscritte all'ordine del giorno. Come era da prevedere, il gruppo operaio si è rifiutato di assegnare dei posti nelle commissioni ai rappresentanti operai italiani. Allora l'on. Razza, delegato operaio, ha fatto una dichiarazione mettendo in luce l'assurdità del contegno seguito dal gruppo operaio.

In questo contegno naturalmente non vi è nulla di nuovo, nè i rappresentanti operai italiani si lasciano intimidire per così poco. Infatti, approfittando di una disposizione del regolamento che permette a tutti i membri della conferenza di prendere parte alle discussioni delle commissioni, il delegato operaio italiano on. Razza e i suoi consiglieri tecnici on. Ciardi, Mezzetti, Landi, Vecchini e comm. Parisi interverranno come già fecero nella passata sessione a tutte le sedute delle commissioni portandovi il verbo delle riforme fasciste.

Un aeroplano brasiliano precipita sulla folla

SAN PAULO, 11

(A.A.) Nella città di Avarè un apparecchio della forza pubblica durante un'esercitazione di volo è precipitato sopra la folla radunatasi ai margini dell'aerodromo.

Il pilota, rimasto miracolosamente illeso, si è ucciso sul posto: una signora è morta di spavento.

A poca distanza dall'elica spezzata è stato raccolto il cadavere orribilmente mutilato del giovane italiano Augusto Mazelini. Tre feriti sono stati trasportati all'ospedale locale.

La caduta dell'apparecchio è stata causata da un improvviso arresto del motore.

Due morti e un ferito a Milano per un incidente d'auto

MILANO, 11

Una grave disgrazia automobilistica con due morti e un ferito grave si è dovuta deplorare stasera a tarda ora in Viale Certosa. Un camion della Casa di spedizioni Danzas con a bordo il conducente Giuseppe Migliavacca, l'operaio Pompeo Cherubelli e il commesso spedizioniere Alessandro Vittori, giunta in viale Certosa, per evitare l'investimento di due donne che non ostante i continui segnali di tromba cercavano imprudentemente di attraversare la strada, sterzava violentemente sulla sinistra, urtando contro un albero. L'urto fu violentissimo. Il Migliavacca, che si trovava al volante, per il forte colpo ricevuto allo stomaco, con conseguente frattura di alcune costole, restava cadavere all'istante, mentre il Cherubelli e il Vittori venivano gettati violentemente al suolo. Entrambi nella caduta riportarono numerose ferite in varie parti del corpo. Subito soccorsi da alcuni passanti, i due disgraziati venivano, per mezzo di una lettiga, accompagnati all'ospedale, ma appena giunti il Cherubelli cessava di vivere e il Vittori veniva ricoverato in grave stato.

Mortale infortunio sul lavoro

ROVIGO, 11

Lavorando su di una antenna telefonica l'operaio Milan Giordano di Adria, in seguito ad un inspiegabile contatto con la corrente elettrica è caduto da un'altezza di circa dieci metri. Il poveretto fu raccolto morente e trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la commozione viscerale e la frattura del gomito destro. Le sue condizioni andarono sempre peggiorando e stasera alle 11 il disgraziato si spegneva.

Il nuovo ordinamento delle scuole militari

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 10 maggio 1930 concernente l'ordinamento delle Scuole militari.

Le scuole militari del Regno risiedono nelle seguenti località:

Collegi militari: Roma e Napoli.

Scuole allievi ufficiali: Rieti, Caserta e Nocera Inferiore.

Scuole allievi ufficiali di complemento: Moncalieri, Brà, Milano, Verona, Pola, Lucca, Spoleto, Salerno, Palermo.

Regia Accademia di fanteria e cavalleria: Modena.

Regia Accademia di artiglieria e genio: Torino.

Scuola di applicazione di fanteria: Parma.

Scuola di applicazione di cavalleria: Pinerolo, con distaccamento a Tor di Quinto, Roma.

Scuola di applicazione di artiglieria e genio: Torino.

Scuola di applicazione di sanità militare: Firenze.

Scuola centrale carabinieri reali: Firenze.

Scuola centrale di fanteria, di artiglieria e del genio: Civitavecchia.

Scuola centrale di educazione fisica: Roma.

Scuola di tiro di artiglieria: Nettuno, con distaccamento a Bracciano.

Scuola di guerra: Torino.

Le scuole militari dipendono direttamente dal Ministro per la Guerra e sono poste sotto l'alta direzione del capo di Stato Maggiore dell'Esercito per l'indirizzo e il coordinamento degli studi e delle esercitazioni.

Salve le facilitazioni e le dispense previste più oltre, le spese a carico delle famiglie degli allievi del corso ordinario dell'Accademia Militare sono fissate nelle misure seguenti: a) spesa di prima vestizione lire 1200; b) retta annuale lire 3200; c) quota annuale di manutenzione corredo lire 800. Le spese di cancelleria e libri di testo sono a carico delle famiglie; nessun allievo può esserne dispensato.

Agli orfani di guerra, agli orfani dei militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della Milizia Nazionale e degli impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato morti per cause di servizio saranno accordati il beneficio dell'intera retta gratuita e la dispensa delle spese di prima vestizione e dalla quota di manutenzione corredo.

Le visite di Teruzzi a Zara

ZARA, 11

Il luogotenente generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, è qui giunto in idrovolante proveniente da Ancona, accolto dal Prefetto on. Vaccari, da tutte le autorità e da numerosa folla acclamante. In Prefettura le signore zaratine hanno afferto al capo di S. M. della Milizia e ai generali Vernè, Galamini e Dupanloup, il tradizionale fazzoletto azzurro. E' seguita alla Riva Vittorio Emanuele III la consegna dei labari della Difesa Antiaerea Territoriale e alla Legione della Milizia.

Dopo che il comandante la Legione prese in consegna il labaro, ha preso la parola S. E. Teruzzi il quale ha invitato le Camicie Nere a mantenersi sempre degne della fiducia che in esse ripone il Duce. Il discorso è stato interrotto più volte da applausi.

Poscia il generale Teruzzi ha visitato la R. Manifattura Tabacchi e la Manifattura dei tabacchi orientali.

Il Prefetto al palazzo del Governo, ha offerto un pranzo in onore di Teruzzi. La giornata si è chiusa con un ricevimento brillantissimo al Circolo degli Ufficiali.

L'arrivo a Pola

POLA, 11

Proveniente da Zara, a bordo di un idrovolante, è qui giunto il generale Teruzzi. Egli si è recato a bordo dell'esploratore *Quarto* a rendere omaggio al comandante, S. A. R. il Duca di Spoleto. Ritornato a terra, il capo di S. M. della Milizia si è recato al Palazzo del Governo ove ha ricevuto tutte le autorità locali.

Dopo la colazione al palazzo del Governo, il gen. Teruzzi si è recato alla tomba di Nazario Sauro.

Dopo una visita alla caserma della Milizia, S. E. ha partecipato ad un ricevimento al Circolo Ufficiali della R. Marina. In serata al Circolo Savoia ha avuto luogo una grande festa di gala. La città presenta un aspetto festivo.

Un pazzo uccide il nipotino accoltellandolo nel sonno

VERONA, 11

Un impressionante delitto è stato scoperto oggi in frazione Cherubini di Cerea. Il contadino trantacinquenne Guido Cagalli, colto da improvvisa pazzia, ha ucciso con una coltellata al cuore un suo nipotino di cinque anni, Alido Cagalli. Il piccino è stato sorpreso dallo zio mentre dormiva. Il Cagalli ha colpito in istato di incoscienza; poi è sceso in cucina e si è messo a tavola. Quando i familiari hanno scoperto il delitto ed hanno interrogato il pazzo, questi ha risposto stralunato dicendo che era stato guidato nel delitto da uno spirito che non lo lasciava da parecchio tempo. Il maresciallo dei carabinieri ha arrestato il Cagalli e lo ha trasferito alle carceri. Domani l'assassino sarà interrogato dal giudice

Quattro stranieri imputati di contrabbando artistico

FIRENZE, 11

Si è chiusa oggi l'istruttoria contro due sudditi russi e due antiquari parigini imputati di esportazione clandestina di opere d'arte antiche sulle quali gravava il divieto di esportazione.

Tali opere, tra le quali varie statue, pregevoli terrecotte antiche, e un busto in marmo di scuola greca di autore ignoto, erano state raccolte in un villino dal suddito russo Vladimiro de Grunsiger da Gatscina, che nell'aprile 1925 partì per Parigi con la sua amica Anna Rina Janacopulos Dimitrion, anch'essa suddita russa, facendosi seguire dalla collezione artistica, compresa la statua greca, acquistata per ventimila lire.

In seguito a denuncia presentata a suo tempo dall'Ufficio di Belle Arti, il Procuratore del Re ha rinviato ora a giudizio per rispondere di contrabbando di opere di arte i due russi e con essi due antiquari parigini, certi Loo C., residente nella rue Taibout 34, e Renè Haase, dimorante in rue St. George, 10, imputati di complicità.

Argote batte Brisset ai punti

SANTIAGO DEL CILE, 11

(A. A.) Nel combattimento svoltosi tra il pugilatore spagnuolo Abel Argote e il campione sud-americano dei pesi-medi Brisset, questi è stato battuto ai punti.

Argote ha dominato il suo avversario che è andato gradualmente perdendo la sua sicurezza e la sua precisione. Lo spagnolo è apparso migliorato dall'ultimo incontro con l'italiano Ceccarelli dal quale fu nettamente battuto.

Brisset ha lasciato molto a desiderare; il pubblico non ha mancato di manifestargli la sua disapprovazione.

L'incontro ha avuto luogo sul ring dello stadio Nunoa alla presenza di un numerosissimo pubblico.

La scelta dei giocatori della nazionale cilena

SANTIAGO DEL CILE, 11

(A.A.) La Federazione Cilena di F. B. tra tutte le squadre della Repubblica ha scelto 30 tra i migliori giuocatori. In base ai risultati delle partite di prova che saranno disputate allo stadio Nunoa dai trenta calciatori verrà scelta la squadra che dovrà rappresentare il Cile al Campionato Mondiale di Montevideo.

Come allenamento la Nazionale Cilena giuocherà alcune partite coll'undici uruguayano del Penarol.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD. 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D. 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 163 - Cent. 25

Venerdì 13 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il commovente incontro di Re Carol
con la Regina Madre a Bucarest

BUCAREST, 12

Il Re ha ricevuto in udienza il Nunzio apostolico mons. Dolci che gli ha comunicato il seguente telegramma ricevuto dalla Città del Vaticano:

«Vostra Eccellenza chieda udienza per ringraziare della comunicazione fatta per il tramite di questo signor Ministro Commun del fausto evento dell'assunzione al Trono di Romania di Re Carol. Partecipi i sensi di vivo compiacimento del Santo Padre, nonchè i paterni suoi voti per il felice Regno di S. M. e per la prosperità della nobile Nazione rumena - Firmato: *Cardinale Pacelli*».

Perchè Manju rinuncia

La Direzione del Partito Nazional Zaranista spiega oggi le ragioni del rifiuto opposto da Manju di assumere l'incarico di formare il nuovo Gabinetto in un comunicato ufficiale nel quale vengono dettate le direttive che appaiono più rispondenti all'attuale situazione politica della Rumenia. «Il presidente del Partito nazionale zaranista — dice il comunicato — è profondamente devoto a Re Carol ed al nuovo stato di cose che si è realizzato non senza la sua collaborazione. E' quindi naturale che la decisione del Sovrano di affidargli la formazione del nuovo Gabinetto sia stata da lui accolta con soddisfazione e come segno sincero dell'alta considerazione di cui l'onora Re Carol. Tuttavia egli è stato costretto a rassegnare il mandato per due ordini di considerazioni:

«1) perchè Manju partecipa da 15 anni ad una movimentatissima vita politica e svolge senza interruzione pubbliche attività e quindi la sua salute appare molto indebolita tanto che da alcuni mesi egli aspira ad un periodo di meritato riposo; 2) Manju crede che al momento attuale la sua presenza quale Capo del Governo non sia indispensabile; anzi è del parere che l'assunzione di Carol al Trono offra l'occasione di affidare il compito per la formazione del Governo ad una persona che sia meno ingolfata nelle fazioni politiche e che non urti con l'attuale stato di cose. Manju è quindi convinto di avere servito il Re ed il paese consigliando il Sovrano di affidare tale compito al vicepresidente del suo partito o al generale Presan il quale non solo presta servizio attivo nell'Esercito, ma è anche fuori dalla corrente politica. Naturalmente tale Governo avrebbe il compito di risolvere alcune questioni in un ristretto spazio di tempo e risolverle in guisa che non sia arrecato danno ai risultati raggiunti e che la soluzione non sia in contraddizione coi principi fondamentali del Partito nazional-zaranista. Manju ha voluto con ciò ancora una volta mostrare l'altruismo che anima il suo partito, il quale antepone l'interesse del Paese ai propri o a quelli personali».

Un tentativo di Presan

Tale comunicato ha una certa importanza anzitutto perchè conferma ufficialmente che Manju ha avuto una parte notevole per il ritorno del Principe Carol in Romania e in secondo luogo perchè lascia intravedere che questo statista, che da molti anni si trova nella lotta politica, ha ben conosciuto gli uomini e le cose della sua nobile Nazione.

Si ricorda che in questi ultimi mesi del suo Governo Manju fu spesso accusato di partigianeria e di non rispettare abbastanza i principii di libertà, beninteso solo da parte di quelli esponenti che per libertà intendevano licenza. E' evidente altresì che Manju si preoccupa anche dell'atteggiamento dei liberali. In ogni modo il Sovrano ha accolto il consiglio di Manju ed ha dato l'incarico della composizione del Ministero al generale Presan, giunto oggi a Bucarest. Presan fu durante la guerra generalissimo dell'Esercito romeno e a lui, come ad Averescu, la Nazione serba molta gratitudine. Fino ad ora però i pronostici sono poco favorevoli per un Governo Presan, poichè quest'ultimo prima di recarsi dal Sovrano che l'attendeva, ha lungamente conferito con Manju e a questi aveva manifestato il proposito di pregare il Sovrano di esimerlo dal gravoso compito. Le parole del Re lo devono aver convinto a tentare la formazione di un Gabinetto di concentrazione, ma le aspirazioni dei capi partiti sembra siano ancora molto grosse.

Il partito liberale si è rifiutato naturalmente di partecipare al nuovo Governo, mentre Giorgio Bratianu, che potrebbe essere considerato l'esponente della corrente liberale dissidente, avrebbe dichiarato di non gradire un portafoglio, per non dar ragione alle eventuali accuse di essersi staccato dai suoi amici all'unico scopo di conseguire un vantaggio personale.

L'incontro con la Regina

La Regina Madre è giunta oggi a Bucarest. Re Carol si è recato col seguito alla stazione e allorchè Maria discese dal treno, le si fece incontro a capo scoperto in atto di volerle baciare la mano; la Regina Madre gli rispose gettandogli le braccia al collo, vinta da uno scoppio di pianto. Gli astanti hanno avuto l'impressione che la riconciliazione è stata stavolta improntata al più sincero amor materno.

All'uscita dalla stazione madre e figlio hanno preso posto sulla stessa automobile, nella quale è montato anche il nipote Michele. La riconciliazione fra Re Carol e la moglie Principessa Elena deve essere anch'essa ufficialmente imminente, almeno a giudicare dal fatto che Re Carol ha firmato oggi un decreto col quale si dispone che alla sua ex consorte venga dato il titolo di maestà.

Le previsioni si sono avverate; il generale Presan ha rassegnato stasera alle 10 e un quarto l'incarico di compore il Ministero. Si suppone che domattina Re Carol insisterà presso Manju perchè accetti egli il compito; qualora questi dovesse rifiutare ancora per motivi di salute, il Sovrano seguirà il consiglio datogli dallo stesso Manju e pregherà uno dei due vice presidenti del partito nazional-zaranista, l'ex Ministro degli esteri Minorescu o l'ex Ministro dell'Interno Voicoda, di ripigliare essi il tentativo.

Le impressioni vaticane
sul ritorno di Carol

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il ritorno di Re Carol sul trono di Romania, era da qualche tempo considerato anche in Vaticano come un avvenimento di molto probabile realizzazione. Le precise segnalazioni di Mons. Dolci, Nunzio Apostolico a Bucarest, non avevano mancato di prospettare questa eventualità, da cui, a quanto è dato sapere, il diplomatico vaticano traeva, nei limiti rigorosamente assegnati alla sua attività, auspici lieti per la pacificazione e lo sviluppo del Paese e favorevoli per la condizione dei cattolici in Romania.

I cattolici in Romania

Personalmente Re Carol, benchè di religione ortodossa, non si è mostrato avverso al cattolicismo, che anzi i suoi rapporti personali con qualche alto esponente laico del cattolicismo, sono stati in tempi non lontani particolarmente cordiali. I cattolici in Romania vengono, naturalmente, lasciati del tutto liberi dalla Chiesa nei loro atteggiamenti politici, con la sola condizione che questi non contrastino con i principi generali di ordine, di giustizia, di rispetto alle autorità costituite, posti dalla Chiesa a cardine di ogni sano vivere civile.

L'atteggiamento dei cattolici, secondo le informazioni che finora si hanno, appare favorevole al ritorno del Re. Questo atteggiamento, si dichiara nelle sfere competenti, non è privo di valore, dato che se il cattolicismo romano poteva, prima della guerra, essere considerato in Romania, paese in maggioranza di religione ortodossa, un elemento di secondaria importanza, esso ha dopo il conflitto assunto invece un peso decisivo.

L'annessione della cattolica Transilvania ha segnato l'inizio di una profonda evoluzione della politica romena in favore della Chiesa cattolica. In Transilvania non mancarono in altri tempi atteggiamenti di resistenza all'unità statale, che trovavano facile alimento nella difesa della religione cattolica, contro le invadenze ortodosse appoggiate dal governo e più ancora dall'eccessivo zelo di funzionari statali e di insegnanti delle pubbliche scuole, inviati sul luogo.

L'opera intelligente di mons. Dolci, Nunzio Apostolico, ha saputo superare in proposito, difficoltà gravissime e assicurare ai cattolici della Transilvania il libero esercizio del loro culto, l'insegnamento religioso nelle scuole impartito nella lingua «materna» impartito da insegnanti stipendiati dallo Stato e l'amministrazione di un «Patrimonio sacro interdiocesano per le Mense Vescovili, per i seminari e per i canonici.

L'applicazione del Concordato

Sempre in rapporto alla situazione politica creatasi in Rumenia e alla sua eventuale ripercussione fra i cattolici, negli ambienti solitamente bene informati si osserva che non è senza importanza che proprio il giorno prima del ritorno di Re Carol sia stata firmata tra il Governo rumeno e il Nunzio Mons. Dolci una convenzione per l'integrale applicazione del Concordato, i negoziati per il quale furono molto laboriosi e sono durati oltre otto anni. Le trattative dovettero essere sospese più di una volta, quasi sempre per i preconcetti derivanti dalle tradizioni dell'ortodossia, per superare i quali anche il fattore tempo ha dato il suo efficace contributo.

Occorre notare che il Concordato con la Rumenia ha per la Santa Sede una importanza particolare perchè è il primo accordo con cui si stabilisce uno statuto generale e definitivo per la confessione cattolica in un paese in maggioranza ortodosso. Esso viene a porre in situazioni giuridicamente analoghe le due chiese riconosciute dall'art. 12 della Costituzione (l'Ortodossia è la Cattolico-romana), in quanto anche la chiesa ortodossa ha stipulato con lo stato un particolare regolamento.

Negli ambienti cattolici si pensa che la tranquillità e lo sviluppo pacifico interno e internazionale della Rumenia possa essere meglio assicurato da un Sovrano che, come Re Carol, gode unanimi simpatie e che personalmente avrà diretta influenza sulla vita politica del Paese, di quello che non lo fosse mediante un Consiglio di Reggenza dove potevano prevalere tendenze diverse, con inevitabili conflitti.

Sentimenti di soddisfazione

A proposito poi del Consiglio di Reggenza per quanto riguarda direttamente i cattolici si rileva anche che dell'Alto Consesso faceva parte il Patriarca Ortodosso. E' bensì vero, si soggiunge, che l'alto dignitario del clero dissidente, in linea generale non si mostrava più così avverso al cattolicismo e che in Rumenia non si sentono più le invettive di un tempo contro il «papismo» e il «romanesimo». E' anche vero che il Patriarca ebbe un giorno a dichiarare al Senato: «Io desidererei che i nostri studenti ecclesiastici potessero seguire i corsi delle facoltà cattoliche di Strasburgo e di Roma», dichiarazione non priva di significato. Tuttavia non vi ha chi non veda quale diretta influenza poteva avere in seno al Consiglio di Reggenza il rappresentante della chiesa Ortodossa.

In sostanza negli ambienti cattolici si accoglie con soddisfazione il ritorno del Re Carlo e si crede non improbabile che di questi sentimenti si facciano eco al Senato i prelati che ne sono membri di diritto e che gli ordinari diocesani, a termini delle disposizioni Concordatarie, provvedano a celebrare cerimonie di ringraziamento nelle Chiese cattoliche. Il Nunzio Pontificio a nome del Pontefice e come decano del Corpo diplomatico, presenterà al Sovrano gli auguri e le felicitazioni dei Governi.

Una prova aerea internazionale
stabilita per ogni anno

PARIGI, 12

La Conferenza della Federazione Aeronautica Internazionale ha continuato questa mattina i suoi lavori. Dopo avere approvato l'ammissione degli Aero Clubs nazionali di Norvegia, di Egitto e di Lussemburgo e dopo avere proceduto ad alcune modifiche dei regolamenti interni e sportivi delle Federazioni, la Conferenza ha deciso che lo Challenge internazionale degli aeroplani da turismo creato lo scorso anno e che sarà disputato quest'anno in Germania, avrà luogo solo ogni due anni. Così la terza prova dello Challenge avrà luogo nel 1932 nella città che sarà stata vincitrice quest'anno.

Poichè anche la Coppa Schneider non avrà luogo che ogni due anni e dovendo essere disputata l'anno prossimo, questa nuova formula permetterà di avere ogni anno una grande prova internazionale di aviazione e di idroaviazione alternandosi fra loro. Quindi su proposta dei Paesi Bassi, l'assemblea ha deciso di studiare la possibilità di stabilire una stipulazione internazionale per i danni creati a terzi dagli atterraggi e dalle cadute di aeroplani. Infine per ciò che concerne i *records* del mondo la Conferenza ha deciso di creare una categoria di *record* mondiale speciale con rifornimento in volo per distanze in circuito chiuso e per durata.

A partire dal primo luglio 1931 sarà anche registrato il *record* del mondo di distanza in linea retta senza scalo con rifornimento in volo. Questa tregua di un anno sarà impiegata a trovare un congegno che, posto a bordo dell'aeroplano, permetta di provare che l'apparecchio non ha preso contatto col suolo durante il viaggio.

Stato brasiliano in rivolta
Cento morti in combattimento?

LONDRA, 12

Un telegramma da Rio de Janeiro segnala che una grave rivolta è scoppiata nei giorni scorsi nello Stato di Parahyba. Forti reparti di truppe governative e di poliziotti sono stati inviati sul luogo per fronteggiare la situazione; ma il capo della ribellione, tale José Pereira, messosi alla testa dei ribelli, ha affrontato nei dintorni di Aguabranca i reparti attaccanti e li ha messi in fuga. Secondo notizie non confermate cento fra poliziotti e soldati sarebbero rimasti uccisi nel combattimento. Il Pereira, che è un exagente elettorale del partito progressista, ha inviato al Governo un messaggio nel quale egli afferma di aver proclamato l'indipendenza del territorio.

Nove pompieri travolti
nel crollo d'una fabbrica

BERLINO, 12

Nove pompieri sono stati travolti dalla caduta di una fabbrica di laterizi, a Quidlinburg, demolita da una esplosione seguita ad un incendio. Dalle rovine sono stati estratti tre cadaveri. Due vigili hanno riportato ferite gravissime.

Il sinistro marittimo americano

Il racconto d'un superstite
della nave petroliera

BOSTON, 12

Le vittime della collisione tra il Fairfax *ed una petroliera al largo della costa del Massachusset si fanno ascendere a quarantasei. Finora però soltanto tredici cadaveri sono stati ripescati e di essi solo due sono stati identificati.*

Il maestro di casa della nave petroliera, Gruenvick, ha fatto un racconto impressionante del sinistro ed ha narrato come riuscì a salvarsi dal rogo galleggiante:

«Appena mi resi conto della gravità della situazione e quando la nave era già avvolta dalle fiamme decisi di buttarmi in mare. Ma affacciatomi da un lato e dall'altro della petroliera, dovetti constatare con terrore che il petrolio galleggiante era un vero mare di fuoco. Per un momento mi ritenni perduto, ma poi, col coraggio supremo datomi dalla disperazione, vidi che l'unica lontana speranza di scampo era in acqua ed allora mi tuffai. Per qualche tempo ho nuotato disperatamente sotto acqua per uscire dal cerchio di fiamma prendendo ogni istante una boccata d'aria tra le chiazze di petrolio ardente. Non saprei precisare quanto ho impiegato per uscire dalla zona pericolosa; certamente occorsero parecchi minuti che mi sembrarono eterni. Quando finalmente, tornando a galla l'ultima volta, constatai di avere superato il pericolo del fuoco galleggiante, potei concedermi un po' di riposo nuotando supino. Ma la salvezza purtroppo non era ancora in vista. Continuai a nuotare per oltre due ore e già mi sentivo venir meno quando scorsi una scialuppa. Raccolsi tutte le poche energie che mi erano rimaste e riuscii a raggiungere l'imbarcazione. Questa andava alla deriva e quel ch'era peggio, era già attaccata dal fuoco. Riuscii fortunatamente a spegnere le fiamme che lentamente avevano cominciato ad intaccare le soprastrutture dell'imbarcazione ed ebbi così un mezzo, se non di salvezza, di temporaneo sollievo. Ero esaurito. Mi accasciai sul piccolo scafo e lasciai che seguitasse ad andare alla deriva finchè non venni tratto in salvo.

Il Ministro Grandi a Cracovia
Simpatici rilievi della stampa

VARSAVIA, 12

Il Ministro on. Grandi accompagnato dal Ministro Zaleski e dall'Ambasciatore d'Italia a Varsavia è partito iersera per Cracovia dove sarà ospite della città nella giornata di oggi e proseguirà indi per Budapest e Vienna.

La stampa pubblica larghi resoconti sulle cerimonie organizzate in occasione della visita del Ministro Grandi.

L'*Express* e il *Kurjer Poranny* pubblicano la fotografia della cerimonia svoltasi al cimitero di Bielany. Il *Kurjer Poranny* pubblica inoltre il testo del discorso pronunciato dall'on. Grandi in tale occasione e riassume la risposta del gen. Konarzewsky. Il testo delle dichiarazioni del Ministro italiano ai giornalisti è stato pubblicato per intero dalla maggior parte dei giornali.

Il *Robotnik* ha deplorato l'inopportunità dell'atteggiamento del giornale socialista contrario ai doveri di ospitalità.

Il grande quotidiano *Kurjer Codzienny* di Cracovia pubblica un caloroso articolo di saluto e di benvenuto al grande amico della Polonia, Grandi, aggiungendo che Cracovia vede nella visita dell'uomo che rappresenta la Nazione italiana, la prova di un rinsaldamento di quei legami di sincera simpatia e di affinità di spirito che legano la Polonia all'Italia. Il giornale rileva come la tradizione della vecchia città reale sia intimamente legata all'antica cultura italiana e sottolinea il meraviglioso slancio creato dalla nuova Italia, sotto la guida di Re Vittorio e di Mussolini.

Il *Czas*, organo dei conservatori governativi di Cracovia, nel porgere un saluto caloroso all'on. Grandi rifà la storia delle relazioni culturali di Cracovia, chiamata la Roma polacca, e dell'Italia latina. Il giornale esprime la convinzione che le conversazioni di Varsavia avranno rinsaldato la intesa esistente tra i due paesi, facendo progredire nello stesso tempo l'opera di stabilizzazione pacifica e di ricostruzione economica dell'Europa.

Un commento del "Temps,,
al viaggio di Grandi

ROMA, 12

(A.P.) La visita del nostro Ministro degli Esteri a Varsavia ha dato la stura ai commenti dei giornali. La stampa francese si interessa vivamente dell'avvenimento e qualche giornale formula l'ipotesi che il Ministro polacco Zalewski si proponesse di cogliere questa occasione per favorire col suo intervento personale un riavvicinamento fra la Francia e l'Italia. Era questo ad un dipresso il pensiero espresso da qualche giornale in occasione della visita di Zaleski a Briand, visita che precedette immediatamente l'incontro con Grandi. Il *Temps* crede oggi di poter escludere che una simile proposta abbia potuto ispirare il Ministro polacco ad avere una conversazione in questi giorni col suo collega italiano. L'organo del Quai d'Orsay rifiuta altresì di credere che la diplomazia italiana cerchi di trascinare nel suo raggio d'azione una potenza strettamente alleata alla Francia o che, come taluni pretendono, il Governo di Roma intenda assicurarsi insieme la riconoscenza di Varsavia e di Berlino adoperandosi in favore di un riavvicinamento germano-polacco.

Il *Temps* considera semplicemente fantasiose tutte queste interpretazioni e giudica che la visita di Grandi non costituisce altro che un semplice atto di cortesia assolutamente normale, una prova di più delle relazioni amichevoli che esistono fra i due Paesi e di ciò nessuno può adombrarsi.

Sulle dichiarazioni fatte durante la visita del nostro Ministro degli Esteri e sulle informazioni pubblicate circa il colloquio con Zalewski, l'organo ufficioso trae argomento per riaffermare che nessun nuovo problema finora sembra presentarsi in conseguenza di questo avvenimento. Che Zaleski e Grandi abbiano proceduto al tradizionale «giro d'orizzonte» con lo spirito più amichevole — — prosegue il giornale — è cosa che non può destare meraviglia; che abbiano constatato il favorevole sviluppo dei rapporti economici italo-polacchi e le speranze per l'avvenire, sarà motivo di reale soddisfazione per l'Italia come per la Polonia, e tutti saranno di accordo nel felicitarsi sinceramente che questi due Ministri abbiano potuto constatare la loro rispondenza di opinioni sui principali problemi politici. Nell'ora presente tutto può convergere verso la collaborazione mondiale in favore della pace.

Passando ad occuparsi del colloquio avuto da Grandi col Maresciallo Pilsudsky, il *Temps* osserva che anche questo scambio di vedute col capo politico della Polonia, padrone incontrastato di tutte le forze interne ed estere della giovane Repubblica, non sembra rappresentare un fatto nuovo nelle relazioni amichevoli che sono tradizionali tra i due Paesi. In tali condizioni il *Temps* considera l'amicizia italo-polacca, riaffermata dalla visita di Grandi a Varsavia, come una manifestazione meritevole di simpatia e incapace di turbare l'orientamento generale della politica europea.

Il piano finanziario tedesco
e la situazione parlamentare

BERLINO, 12

(F.B.) Il gabinetto tedesco si radunerà domani per continuare l'esame del nuovo piano finanziario. Il giorno 16 si riaprirà il Reichstag, ma la discussione su quest'argomento seguirà alla distanza di un paio di settimane, giacchè devono essere prima approvati il bilancio dell'interno e quello del Ministero del lavoro. Il dibattito finanziario rappresenta fino a questo momento una incognita anche per il Governo. La situazione si è complicata assai dopo la dichiarazione del capo dei populisti, il quale ha fatto chiaramente intendere che il piano di Moldenhauer non incontra l'approvazione del suo partito. Ora Moldenhauer fu appunto messo al posto di Ministro delle Finanze per richiesta dei populisti; in questi domina la impressione che il Ministro abbia tradito la causa del suo partito, lasciandosi influenzare dalle preoccupazioni elettorali dall'intero gabinetto. Contro Moldenhauer gli attacchi divengono ogni giorno più aspri.

A complicare ancor più questo stato di cose è sopraggiunto il discorso tenuto da Hugenberg a Francoforte sul Meno, dove il capo dei tedesco-nazionali si è scagliato con violenza contro il centro, accusandolo di portare molti riguardi alla democrazia. Hugenberg combatte il connubio politico su cui il Governo attuale poggia; egli non crede che i cattolici di Bruening siano fatti per collaborare con gli «anticristiani socialisti e democratici». Ciò facendo, il centro rinnega i suoi principi e per questo la sua politica è divenuta nebulosa. Poi Hugenberg fa delle affermazioni del seguente tenore: «una borghesia che ha poco coraggio, ma la cui fede deve essere governata dittatorialmente». Un giornale democratico commenta rilevando che il capo dei tedesco-nazionali va ogni giorno più rivedendo le sue antiche posizioni e non sa più che indirizzo pigliare.

Un nuovo caccia francese

PARIGI, 12

(A.P.) Sabato prossimo sarà varato a Nantes, nei cantieri di Bretagna, il cacciatorpediniere *Gertaut* costruito per conto della marina nazionale francese. Le caratteristiche della nuova nave sono le seguenti: lunghezza m. 128.50; larghezza 11.84; altezza 7.30; pescaggio 4.26; velocità 36 nodi; potenza 70 mila HP; stazza 2480 tonnellate.

La difesa dei vini tipici alla Camera
La discussione sulla finanza locale

ROMA, 12

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle 16 e dà la parola al Sottosegretario per le Finanze on. CASALINI il quale dichiara all'on. Borelli che l'istituzione di un laboratorio chimico presso la Dogana di Bari non è per il momento possibile. Assicura però che si incaricheranno delle analisi in taluni casi i funzionari della Dogana di Bari, cosicchè ne risulterà più spedito il servizio. BORELLI è soddisfatto.

I vini tipici

Si passa alla discussione del disegno di legge per la conversione del R. D. L. 11 gennaio 1930 contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani. L'on. GERVASIO propone un emendamento all'art. 2 del decreto perchè siano considerati vini tipici da pasto i vini genuini pregevoli e speciali, esclusi quindi quelli da taglio.

Il Ministro dell'Agricoltura on. ACERBO non accetta l'emendamento e dichiara che lo scopo della legge è limitato alla tutela dei vini da pasto. Non crede però che si debbano escludere senza altro nella dizione dell'articolo i vini da taglio, potendo sorgere la necessità di tutelare in via eccezionale anche questi vini.

Il Ministro illustra quindi lo stesso articolo 2 affermando che la dizione: «Sono considerati vini tipici i vini genuini pregevoli e quelli speciali ecc...» è comprensiva di tutti i vini suscettibili di valorizzazione. L'oratore accenna anche al vermouth che è il più classico e più famoso vino italiano il cui commercio peraltro è oggi all'estero in via di sensibile incremento. Sembrerebbe un assurdo se una legge per la difesa dei vini tipici italiani dovesse escludere il più tipico e più famoso dei nostri vini. Si aggiunga che questo è il vino più contraffatto all'estero, ond'è che risulta evidente l'interesse nazionale di provvedere alla difesa delle marche genuine. D'altro canto la costituzione del consorzio è in facoltà degli interessati, i quali possono non richiedere per il loro prodotto la difesa che viene dalla legge, ma se i produttori richiedono di consorziarsi anche per la difesa del vermouth, non vede la ragione di ostacolarne l'iniziativa.

Il disegno di legge approvato

L'on. GERVASIO fa qualche altra osservazione e quindi il relatore PAVONCELLI dichiara che non può accettare l'interpretazione data dal Ministro all'art. 2 circa i vini che non hanno raggiunto grande rinomanza. Ritiene infatti che potrebbe essere inopportuno dare, sia pure per ragioni ideali, protezione ad un'industria che, specie in questo momento, può non desiderarla.

ACERBO - Nota che il testo dell'art. della Commissione è in contrasto con l'interpretazione datane nella relazione e con le dichiarazioni testè fatte dal relatore. Dichiara che il Governo si atterrà scrupolosamente alla lettera e allo spirito dell'art. 2 tenendo, bene inteso, presenti le condizioni dell'industria enologica, ma senza accettare le restrizioni affacciate dall'on. Pavoncelli. Circa il vermouth assicura che il Governo non ha in animo di procedere a costituzione di consorzi, ma esso non può certo precludersi la via per il futuro. Se pertanto un gruppo di produttori riuscisse a presentare per la costituzione del consorzio un tipo di vermouth che abbia tutte le caratteristiche di cui all'art. 2, il Governo non potrà rifiutarsi di applicare la legge.

Dopo queste dichiarazioni del Ministro, il disegno di legge è approvato. Si approvano pure senza discussione alcuni altri disegni di legge fra cui uno recante modificazioni al trattamento doganale del frumento del granoturco bianco e di taluni prodotti derivati e per la costituzione di un consorzio obbligatorio per la difesa e l'incremento della produzione e del commercio dell'uva zibibbo e del vino tipico moscato di Pantelleria.

La riforma dei tributi locali

Si riprende poi l'esame del disegno di legge che delega al Governo la facoltà di formare ed approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale e di coordinarle in unico testo con quelle vigenti. MOSCONI, Ministro delle Finanze, propone che siano abbinati al disegno di legge in corso di discussione, a soli effetti della discussione generale, i tre disegni di legge che seguono immediatamente all'ordine del giorno relativi alle imposte di consumo. La proposta è approvata.

MOTTOLA esprime il desiderio dei viticultori che l'imposta sul consumo del vino sia sostituita con un'imposta sulla produzione. JOSA svolge un ordine del giorno per la abolizione dell'imposta sugli animali caprini. VIALE si occupa dell'istruzione elementare e dell'assistenza ospedaliera suggerendo la revisione di alcune proposte della Commissione di studio. ASQUINI svolge alcuni ordini del giorno. In uno si fa voti che, nella determinazione del piano finanziario della riforma, le aliquote delle imposte e sovraimposte e il congegno tecnico della loro applicazione siano fissati con l'inderogabile criterio di non aumentare l'onere dei contribuenti se non nei limiti strettamente indispensabili per fronteggiare l'attuale disavanzo economico, calcolato sulla base dei consuntivi 1929 e solo in quanto questo disavanzo non possa essere fronteggiato con una ulteriore contrazione delle spese, sull'esempio di quanto, negli ultimi esercizi, è già stato rigidamente attuato dalla grande maggioranza delle amministrazioni locali con profondo senso di responsabilità fascista.

In altro ordine del giorno si fa voti che nel nuovo testo coordinato dal R. D. 18 novembre 1923 sull'imposta sulle industrie sia testualmente chiarito che a detta imposta restino soggette anche le aziende industriali e commerciali gestite direttamente dallo Stato e non aventi carattere di pubblico servizio.

Gli oneri tributari

STEINER presenta a sua volta il seguente ordine del giorno in cui si fa voti che, con l'equa proporzionale ripartizione degli oneri tributari fra tutti i Comuni, con l'assegnazione dei fondi speciali per l'integrazione dei bilanci comunali e con l'eventuale autorizzazione a contrarre mutui, venga assicurata anche ai Comuni minori la possibilità di provvedere ai servizi di prima necessità quali gli acquedotti, le strade, le scuole, i cimiteri; che per l'esazione delle imposte di consumo siano stabilite norme che la rendano facile ed al tempo stesso non gravosa per i contribuenti e non dispendiosa per l'amministrazione e siano coordinate le regole concernenti la penalità e la relativa procedura con i Codici di imminente attuazione.

SOLMI si occupa dell'autonomia comunale e si dichiara contrario al sistema escogitato dei fondi di integrazione per cui i bilanci dei più importanti Comuni saranno integrati coi contributi provenienti da altri Comuni i cui contribuenti per altro non godono affatto i vantaggi di cui beneficiano quelli dei grandi Comuni.

L'oratore si pronuncia poi pel mantenimento dell'imposta sul vino e fa alcune altre osservazioni concludendo col rilevare che il progetto, pur avendo i suoi pregi, potrebbe rappresentare per le nuove imposte che introduce un salto nel buio. Confida pertanto che il Governo, tenendo ferme le direttive già date dal Duce, vorrà risolvere organicamente il delicato e importante problema.

OLIVETTI rileva che nel triennio 1925-28, mentre le maggiori entrate degli enti locali furono di 1200 milioni, le maggiori spese furono di 1400 milioni di cui i tre quarti attribuiti ai 92 capoluoghi di provincia. Questo male delle maggiori spese in confronto alle entrate è dunque addebitabile non tanto al sistema della legge, quanto al modo dell'amministrazione.

Situazione migliorata

L'oratore dimostra poi che la situazione degli enti locali è migliorata perchè è intervenuto decisamente il Capo del Governo il quale ha voluto che i Comuni debbano adattarsi a quelle direttive economiche e finanziarie che sono proprie del Regime. Nè è lecito dire che i Comuni, nel fare le maggiori spese hanno seguito l'esempio dello Stato: questo invece ha dato un ben diverso esempio in quanto ha ridotto le spese notevolmente. (*Interruzioni*).

L'oratore afferma che sarebbe eccessivo prendere a base della riforma finanziaria una situazione che invece va migliorando. E poichè la commissione ha rilevato che il disavanzo degli enti locali ascende a 380 milioni circa, l'oratore dice che è conveniente consolidare in questa cifra un deficit di bilanci che può essere in via di diminuzione e prevede maggiori tributi per 450 milioni.

CASALINI, Sottosegretario alle Finanze, rileva che si tratta solo di una facoltà.

OLIVETTI osserva che tale facoltà, una volta concessa, sarà praticamente esercitata. Ed allora non si consente già agli enti locali elasticità nelle entrate, bensì l'elasticità nelle spese. (*Applausi*). La verità è che non è possibile dare assetto definitivo alla finanza locale in questo momento in cui la situazione non può ritenersi consolidata, perchè non tutti i benefici effetti della politica di economie voluta dal Regime sono ancora tradotti in cifre ed in cui non tutti gli effetti della riforma daziaria possono essere effettivamente realizzati. In questo senso, pur affermando che la delega al Governo sia utile e necessaria, ritiene che il procedere all'immediata attuazione del nuovo sistema tributario non sia urgente e che si possa dal Governo esercitare il potere che il Parlamento certamente gli darà dopo che esso abbia avuto la completa visione dei risultati delle ultime riforme introdotte nella finanza locale. (*Vivissimi, prolungati applausi; congratulazioni*).

Oggi parla Mosconi

La seduta termina alle 19. La Camera tornerà a riunirsi domani per concludere la discussione del disegno di legge. Viva è l'attesa per le dichiarazioni che il Ministro delle Finanze Mosconi farà in risposta ai vari oratori. Approvato il disegno di legge, l'assemblea, che dai primi giorni del mese di marzo, salvo l'interruzione delle ferie pasquali, ha svolto un proficuo ed efficace lavoro approvando tutti i bilanci dell'esercizio finanziario 1930-1931 e numerosi disegni di legge presentati dal Governo, domani sera inizierà le vacanze estive.

Le norme relative all'udienza

nel nuovo Codice di procedura penale

ROMA, 12

Nella relazione che il Guardasigilli fa precedere al testo del progetto del nuovo Codice di procedura penale, a proposito del giudizio di primo grado ed in particolare delle udienze è detto:

«Conviene anzitutto avvertire che a differenza della nozione accolta nel progetto preliminare, il progetto definitivo, col termine «udienza» intende sempre la durata «giornaliera» del dibattimento, senza tener conto dell'eventuale sospensione meridiana o d'altre sospensioni momentanee, che possano dividere in due o più parti il corso d'una medesima udienza. Questo concetto è conforme a quello prevalso nella prassi giudiziaria, meglio si adatta a varie esigenze.

Le udienze per i minorenni

«Nell'art. 428 (dibattimento in cui vi siano imputati minori di diciotto anni) non ho ritenuto opportuno inserire disposizioni di dettaglio relativo alle speciali udienze per i minorenni. Questa materia, della quale mi sono anche recentemente occupato con una circolare ai capi delle Corti, si attiene più propriamente all'ordinamento giudiziario (nel quale mi riprometto di regolarla), ed è opportuno riservarla alle leggi di ordinamento, anche perchè queste si prestano più agevolmente a quelle modificazioni successive, che fossero consigliate dall'esperienza nella pratica applicazione di norme concernenti istituti del tutto nuovi.

«Ho invece stabilito, nello stesso art. 428, che il giudice possa consentire, non solo ai genitori, e tutori, ma altresì ai rappresentanti di istituti d'assistenza dei minorenni, la facoltà d'intervenire all'udienza tenuta a porte chiuse. Non ho ritenuto opportuno di riconoscere, a tutte codeste persone, un diritto di intervento, giacchè i genitori e i tutori possono talora essere stati essi medesimi causa del traviamento dei figli o pupilli, ed è pure prudente lasciare che il giudice decida se il rappresentante di uno dei predetti istituti, nei singoli casi, sia persona idonea e se l'istituto stesso abbia dato prova di una attività veramente seria e proficua diretta al santo scopo di redimere i minorenni che non vuol essere soltanto ostentato, ma deve essere realmente ed efficacemente perseguito. Ogni forma di attività meramente accademica, in questa pietosa materia, assume un particolare carattere di vanità, che la rende più degna di censura che di incoraggiamento.

A porte chiuse

«Ho poi attribuito al giudice la facoltà di ordinare il dibattimento a porte chiuse anche quando, assieme ai minori, siano presenti imputati maggiori di diciotto anni, perchè può avvenire, che, in taluni casi, tale provvedimento risulti opportuno. Non conviene esagerare pedantescamente la portata della garanzia della pubblicità, sino a renderla dannosa per un interesse di redenzione, che deve primeggiare nella persecuzione della delinquenza.

«Dal penultimo capoverso dell'art. 429 ho tolto le specificazioni che il progetto preliminare faceva circa le eccezioni al divieto di riservare posti distinti nelle sale di udienza. Tali specificazioni, se hanno scopo esemplificativo, sono inutili, ove si scelga una formula di carattere generale; se hanno carattere tassativo sono pericolose, perchè può rimanere escluso ciò che invece dovrebbe essere compreso. Ho perciò stabilito che il presidente o il pretore non possa riservare posti speciali nella sala d'udienza per persone del pubblico, cioè per coloro che non hanno alcun titolo per assistere all'udienza, diverso da quello che proviene dalla applicazione del principio della pubblicità dei dibattimenti. Il divieto quindi, non riguarda gli iscritti in pratica di avvocato o di procuratore, gli iscritti nell'albo dei giornalisti, in quanto siano incaricati di compilare resoconti per la stampa, i consoli stranieri nei casi contemplati dalle leggi e dalle convenzioni internazionali, e quanti altri si trovino in condizioni analoghe».

Le discussioni tecniche

Il Guardasigilli scrive poi:

«Ho provveduto, modificando lo art. 454 a rendere più sicuro e più assoluto il divieto delle discussioni tecniche all'udienza. I periti citati per chiarimenti dovranno limitarsi a rispondere (brevemente e senza divagazioni, ben s'intende) alle domande loro rivolte dal giudice «con divieto di ogni discussione»; e i periti e i consulenti tecnici, citati per riferire nel dibattimento, dovranno limitarsi «al riassunto delle loro conclusioni e all'esposizione delle principali ragioni che le giustificano, con divieto di ogni discussione». Date queste disposizioni, soltanto l'incapacità del presidente o del pretore (che non si può e non si deve presumere) potrebbe rendere ancora possibili quegli inconvenienti, che occorre assolutamente evitare.

«Ho mantenuto l'obbligo del presidente e del pretore di impedire la lettura d'ogni superfluità, che sia contenuta nelle relazioni dei periti o nei pareri dei consulenti tecnici. Vero è che da taluno si è ritenuto «assurdo» tale precetto, ma evidentemente a torto, perchè le superfluità non possono servire ad altro che a prolungare indebitamente i dibattimenti e a infastidire i presenti.

«Duole, in verità, dover constatare la predilezione, che in taluni persiste, per le divagazioni e per l'incontinenza verbale, mentre concisione e serietà sono termini correlativi, dovunque, ma sopratutto nelle aule in cui si amministra la giustizia. Se poi il presidente o il pretore avesse ritenuto superfluo, ciò che invece al difensore o al pubblico ministero sembra essenziale, nulla naturalmente vieterebbe ad essi di valersi, con la debita discrezione, nelle loro argomentazioni, di ciò che non sia stato letto.

«Per la discussione finale, art. 472), come per quella preliminare, ho ritenuto opportuno togliere le limitazioni precise di tempo, affidandomi invece alla discrezione del magistrato che dirige il dibattimento, il quale dovrà prefiggere a ciascun difensore il termine massimo per la rispettiva arringa, tenuto conto della importanza della causa e delle questioni da trattare. Così si rende più adattabile la disposizione alle varie esigenze concrete, e si impedisce che si scambi il termine massimo di tre ore con un termine entro il quale il difensore abbia diritto di continuità a parlare in qualsiasi caso.

«Non ho creduto di stabilire limiti prefissi anche per il pubblico ministero, nonostante le insistenze di taluno, per le ragioni già esposte nella mia prima relazione, ed anche perchè limitazioni alla eccessiva loquacità accusatoria sono poste dalla disposizione del terzo capoverso dell'art. 472 e da quella dell'art. 474 che entrambe riguardano pure il pubblico ministero.

«Ho mantenuto l'obbligo della parte civile di presentare conclusioni anche relativamente all'ammontare dei danni di cui chiede il risarcimento, perchè l'aver concesso al giudice penale di omettere la liquidazione dei danni quando questa non sia possibile senza gravi difficoltà, non significa che la parte che si pretende danneggiata non debba sapere a quanto almeno approssimativamente, ammonta il suo danno. Si deve considerare che la parte civile non viene costretta ad improvvisare, e che, durante l'istruzione e durante il periodo degli atti preliminari al dibattimento, ha avuto tutto il tempo e tutte le possibilità di fare i suoi calcoli.

Le norme ai Prefetti

per la lotta contro le mosche

ROMA, 12

Il Ministero degli Interni ha diramato ai Prefetti del Regno due circolari riflettenti le disposizioni perchè venga sviluppata ed intensificata la lotta contro le mosche e siano predisposte quelle misure profilattiche atte ad assicurare al Paese le migliori condizioni sanitarie.

Il Ministero raccomanda la necessità di migliorare progressivamente i servizi di nettezza urbana. Severa sorveglianza dovrà essere esercitata affinchè i privati e i pubblici esercenti rispettino gli obblighi di mantenere in buona pulizia i locali, e le merci alimentari.

Inoltre vengono specificate le norme igieniche alle quali deve essere data rigorosa applicazione, specialmente in vista della stagione estiva e cioè, le disposizioni igieniche: 1) difesa contro le mosche; 2) difesa contro la febbre tifoidea; 3) difesa contro la gastro-enterite infantile; 4) predisposizioni preventive del miglior assetto igienico delle stazioni climatiche e balneari.

Il contratto di lavoro

per gli operai lanieri

ROMA, 12

E' stato definitivamente depositato il nuovo contratto stipulato fra la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria laniera e la Confederazione generale dell'industria italiana.

Il nuovo contratto per l'assunzione degli operai contempla varii casi fra i quali notiamo il caso di licenziamento collettivo per mancanza di lavoro; il caso di sospensione di lavoro per un periodo superiore ai quindici giorni; il caso di interruzione di lavoro, la chiamata alle armi, il richiamo in servizio militare, o alla M. V. S. N., il caso di malattia, il licenziamento.

Il contratto stabilisce poi le norme per l'indennità di licenziamento, la decorrenza dell'anzianità e che in caso di morte dell'operaio, l'indennità di licenziamento spetterà al coniuge o ai congiunti viventi a carico.

Le associazioni sindacali stipuleranno, entro due mesi dall'entrata in vigore del nuovo contratto, le paghe-basi per le varie categorie di operai.

Dove fu preso il veleno

che causò la morte della domestica?

NOALE, 12

L'affare della domestica avvelenata a Milano ha destato a Noale vivo interesse, dato che è questo il paese della presunta avvelenatrice, Maria Bonvecchiato. Le recise dichiarazioni del farmacista dott. Grego intorno ai suoi rapporti con la Bonvecchiato e con la sua famiglia sono da tutti qui confermate. Maria Bonvecchiato non frequentava la farmacia del Grego, il quale era sopra tutto amico del padre di lei. Ci fu un periodo di tempo in cui ella era molto amica della moglie del farmacista, ma poi le due donne si guastarono, come del resto afferma la stessa signora Grego, e ciò assai prima del fidanzamento della Bonvecchiato con il giovane austriaco Grundl.

Uno dei punti più appassionanti di questa vicenda rimane pertanto il modo con cui la vedova riuscì a procurarsi il veleno. Poichè è da escludere, come sospettavano i parenti del Grundl, che la donna abbia approfittato della vicinanza del farmacista Grego per impossessarsi del tossico micidiale, occorre indirizzare le indagini verso una nuova traccia. Questa è stata fornita dal dott. Benini, di Noale, colui che è successo al Grego nella proprietà della farmacia. Dopo di avere a sua volta affermato che il collega è persona insospettabile sotto tutti gli aspetti, il Benini ha ricordato che, dopo la guerra, uno dei fratelli della Bonvecchiato, quello che ora trovasi in Eritrea e si occupa di esportazione di generi coloniali, trovò da occuparsi a Milano presso una grossa ditta di prodotti farmaceutici.

Il giovanotto diceva in paese, dove faceva frequenti apparizioni, di commerciare in erbe medicinali. Egli si recò più di una volta in Egitto e, si dice, anche in India, i luoghi classici dei misteriosi veleni d'Oriente. La ditta di Milano è stata identificata e ora la polizia sta accertando le specifiche mansioni che in essa aveva il giovane Bonvecchiato. Questi era in affettuosi rapporti con la sorella, a differenza dell'altro fratello che ora vive a Pressana nel Veronese. Quando Maria si sposò, da Massaua, dove risiede, il Bonvecchiato inviò alla sorella una somma di denaro. Dopo la morte del Grundl egli avrebbe inoltre aiutato la madre nell'acquisto del negozio di via Marsala, addossandosi, pare, anche l'onere del debito da questa assunto col fratello Giacomo Wrann, che ammonterebbe tuttora a 15.000 lire. Non è pertanto improbabile che frugando tra le cose del fratello la Bonvecchiato abbia trovato qualche misterioso veleno, non comune e quindi difficile da classificare anche dai chimici, veleno che avrebbe press'a poco le stesse manifestazioni dell'arsenico.

Spara contro il padre

dopo un vivace alterco

TRIESTE, 12

Ieri sera, a tarda ora, si svolse nel popolare rione di San Giacomo una drammatica scena di sangue. In uno stabile di via del Vento vivevano da parecchi anni il pensionato Matteo Gregorich, di 76 anni, e il figlio Alessandro di 37 anni, impiegato al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. Questi, invalido di guerra, era stato tempo fa internato al manicomio. In seguito, apparendo le sue condizioni migliorate, aveva ripreso il lavoro.

Iersera egli rincasò eccitato e intavolò col padre una discussione. A un tratto si udirono sette colpi di rivoltella, seguiti da grida di dolore. Alcuni tra i più animosi dei coinquilini penetrarono nell'appartamento e mentre alla loro apparizione, Alessandro, impugnando ancora l'arma, fuggiva, scorsero il povero vecchio a terra privo di sensi e insanguinato. Il ferito venne trasportato all'ospedale in gravissime condizioni per cinque ferite all'addome e due al braccio destro. Si pensa che il figlio, colto da un nuovo accesso di follia, gli abbia sparato contro. E' risultato però che Alessandro Gregorich era munito di un passaporto per la Jugoslavia e ciò fa supporre che lo sparatore si sia allontanato per raggiungere la frontiera.

Il terremoto a Spalato

SPALATO, 12

A Spalato e nei dintorni sono state registrate nella giornata di ieri quattro scosse di terremoto, che hanno recato dei danni ai caseggiati.

Bottai traccia l'opera

degli organizzatori sindacali

ROMA, 12

I segretari dei Sindacati di categoria dell'industria di Terni sono convenuti a Roma per un esame di alcune importanti questioni sindacali e sono stati poi ricevuti dall'on. Bottai, al quale li ha presentati l'on. Fioretti Arnaldo. Questi ha rivolto al Ministro brevi parole di saluto a nome dei lavoratori dell'industria di Terni. Il Ministro ha ringraziato ed ha brevemente accennato all'opera piena di fede fascista che gli organizzatori devono svolgere nell'attuale momento economico, mettendo in evidenza le ragioni di carattere internazionale che lo giustificano e l'azione svolta dal Governo per superarlo.

Le condizioni di Giardino

TORINO, 12

Ecco il bollettino medico sullo stato di salute del Generale Giardino:

«12 giugno, ore 7. S. E. il Maresciallo Giardino ha trascorso ieri sera alcune ore agitate con polso che si era fatto quasi ad un tratto frequente e aritmico. La crisi fu felicemente superata e stamane le condizioni dell'illustre infermo sono come nel pomeriggio di ieri. Temperatura, 37; polso, 78; immutate e, cioè, relativamente soddisfacenti, le condizioni dell'addome. Firmato: prof. Donati».

I concorsi del "Politecnico"

MILANO, 12

L'Anno scorso il *Politecnico* bandiva due Concorsi dotati di due premi di L. 2.500 ciascuno, l'uno riservato ai giovani laureati da non più di due anni, l'altro per gli altri laureati.

La Commissione giudicatrice delle memorie composta dai seguenti membri: Presidente: Sen. Prof. Gaudenzio Fantoli, Rettore del R. Politecnico di Milano; Membri: Ing. Prof. Umberto Cisotti, Ing. Prof. Arturo Danusso, Arch. Prof. Gaetano Moretti, Ing. Prof. Filippo Tajani; Segretario: Ing. Ettore Cardani, si è compiaciuta dell'esito veramente notevole dei Concorsi.

La Coppa Mussolini

vinta dal Guf di Torino

ROMA, 12

La Coppa Mussolini donata dal Capo del Governo e da assegnarsi al gruppo universitario fascista meglio classificato nei campionati nazionali universitari dell'anno VIII, è stata vinta per il secondo anno consecutivo dal G. U. F. di Torino. La classifica ufficiale dopo la disputa dei 15 campionati universitari è la seguente: 1.o Guf Torino punti 96; 2.o Guf Bologna p. 82; 3.o Guf Milano p. 81; 4.o Guf Genova p. 75, 5.o *Guf Padova* p. 70; 6.o Guf Trieste p. 61; 7.o Guf Roma p. 61; 8.o Guf Pisa p. 60; 9.o Guf Napoli p. 55; 10.o Guf Firenze p. 53; 11.o Guf Pavia p. 36; 12.o Guf Bari p. 24; 13.o Guf Parma p. 15; 14.o *Guf Venezia* p. 13; 15.o Guf Modena p. 11; 16.o Guf Palermo p. 8; 17.o Guf Cagliari p. 8; 18.o Guf Como p. 6; 19.o Guf Perugia p. 4; 20.o Guf Catania p. 4; 21.o Guf Siena p. 3; 22.o Guf Messina p. 3; 23.o Guf Sassari p. 2.

Un telegramma a Turati

del campione ciclista Linari

ROMA, 12

Ad un telegramma di elogio inviatogli dall'on. Turati dopo la conquista del *record* mondiale del chilometro, Pietro Linari ha risposto col seguente telegramma:

«Nel momento in cui conquistavo all'Italia il *record* del mezzo chilometro, promisi all'E. V. di conquistare anche il *record* del chilometro. Ho mantenuto la promessa e sono fiero di avere conquistato il nuovo *record* e orgoglioso dell'ambitissimo elogio dell'E. V.».

Le previsioni del tempo

ROMA, 12 — *Situazione barica.* Il ciclone nordico si è spostato verso il mare artico, mentre la bassa pressione africana estende maggiormente la sua azione sul Mediterraneo. L'alta pressione permane sull'Europa centrale orientale. — *Probabilità.* La predetta distribuzione potrà determinare delle perturbazioni sul basso e medio versante Tirrenico con manifestazioni temporalesche. Sull'Alta Italia le condizioni saranno ancora abbastanza buone. Predominio di venti deboli o moderati tra greco e levante; temperatura pressochè stazionaria; mare generalmente mosso, specie basso bacino.

Avanguardisti e Balilla

all'ordine del giorno

ROMA, 12

I seguenti Balilla od Avanguardisti sono citati all'ordine del giorno dell'O.N.B. nel Bollettino N. 15:

In memoria: Balilla Riosa Luciano di Antonio, di anni 10, da Castellier di Visinada (Pola): Il giorno 29 gennaio, VIII, spirava in Castellier di Visinada dimostrando anche nell'istante che precedette la morte di avere sempre il pensiero rivolto alla sua bella divisa che costituiva il suo unico orgoglio ed esprimendo con le parole tutta la sua grande passione fascista di fanciullo.

L'Avanguardista Tommaso Salazar di Giovanni, di anni 17, da Cagliari: Nei primi giorni del giugno 1929, VII, dimostrando coraggio, sangue freddo e alto spirito di abnegazione, si gettava vestito nelle acque del golfo di Cagliari e salvava da sicura morte un giovane che era in procinto di annegare.

L'Avanguardista Belleri Guglielmo fu Faustino, di anni 16, da Brescia: Il giorno 29 luglio 1929, VII, a Iseo, in località Prati dei Frati, dimostrando sprezzo del pericolo e spiccato senso di altruismo, si gettava in acqua e portava a salvamento dopo ripetuti sforzi un giovane che stava per annegare.

Il Balilla Toschi Renato di Egida, di anni 12, da Malalbergo (Bologna) e l'Avanguardista Ferri Natale di Cleto, di anni 16, da San Martino di Ferrara: Il giorno 4 febbraio, VIII, dimostrando coraggio e sangue freddo, incuranti del pericolo cui andavano incontro, si gettavano senza esitazione nel canale Navile in piena e dopo sforzi sovrumani portavano a salvamento un loro piccolo camerata, il Balilla Giuliano Benini, caduto accidentalmente in acqua e in serio pericolo di annegare.

Il Balilla Amiseri Angelo di Amirabile, di anni 14, da Turano Melegnanello (Milano): Il giorno 21 di maggio, VII, con alto spirito di abnegazione, spinto dal proprio coraggio, si gettava completamente vestito nella roggia Bernardina che scorre nel centro dell'abitato di Melegnanello e sprezzando il grave pericolo cui si esponeva salvava da sicura morte la bambina Albanesi Paola, di anni 7, precipitata accidentalmente in acqua e travolta dai gorghi.

L'Avanguardista Limoncin Alvise fu Andrea, di anni 16, da Buje di Istria: Vista un'autovettura che, lasciata incustodita in una strada fortemente in pendio, si era messa in moto per difetto dei freni prendendo una corsa vertiginosa, il giovane Avanguardista, dando prova di coraggio e di straordinaria agilità, balzava sulla macchina e afferrato il volante riusciva ad assicurare la marcia evitando così col suo nobile gesto certissime sciagure.

Il Balilla Tosca Giuseppe di Carlo, di anni 13, da Pianello Val Tidone (Piacenza). Il giorno 12 maggio, VIII, a Pianello, dando nobile esempio di amor fraterno e di schietto coraggio, si gettava nelle acque del torrente Tidone e dopo inauditi sforzi portava a salvamento due sue sorelle, Maria di anni 11, e Rosa di anni 8, spintesi imprudentemente in acqua e travolte dalla corrente.

L'Avanguardista Brusco Onorio della fu Esterina, di anni 16, di Trecenta (Rovigo): Il giorno 6 maggio, VIII, a Trecenta, con coraggio, sangue freddo e sprezzo del pericolo, si gettava completamente vestito nel fiume Tartaro e salvava da sicura morte il piccolo camerata Balilla Ferrari Fulvio accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — *Frumento*: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 126.95, ottobre 129, dicembre 133.50. Chiusura: luglio 126.65, ottobre 128.60, dicembre 133.85. — *Granoturco*: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 58.30, ottobre 60.35, dicembre 62.25. Chiusura: luglio 58, ottobre 60, dicembre 61.25. — *Riso*: Stabile, numerosi affari, andamento debole. Apertura: contante 114.25, luglio 116, ottobre 116, dicembre 116.50. Chiusura: contante 114.75, corrente 115.50, luglio 116.50, ottobre 115.75, dicembre 116.75. — *Risone*: Stabile, trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 82, ottobre 78.75, dicembre 79.50. Chiusura: luglio 82, ottobre 79, dicembre 79.65.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA 12 — Patate - Vienna - Offerta regolare. Da Chioggia arrivati offerti colli 400, lunghe, gialle qualità buona, collocamento facile; scellini austriaci 45 a 48-46.

Fagiolini: Monaco. - Offerta regolare. Da Verona, arrivati vagoni 3, qualità buona, collocamento medio, marchi 46 a 50-48.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 giugno: «Villarperosa» ital. da Newport con carbone.

Arrivati il 12 giugno: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Doros» ol. da Amsterdam con merci — «F. Brunner» ital. da Trieste vuoto — «Graz» ital. da Alessandria con merci — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Peppino» ital. da Pirano con sale — «Ida» ital. da Fiume vuoto — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni del 12 giugno: «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Graz» ital. per Trieste con merci — «Tergestea» ital. per Monfalcone vuoto — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Doros» ol. per Trieste con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «F. Brunner» ital. per Casablanca con merci.

Partenze dell'11 giugno: «Tiepolo» ital. per Fiume — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Levante» ital. per Costantinopoli — «Astrea» ital. per Trieste — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Rita Handris» ingl. per Ravenna — «Martys» ingl. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Villarperosa» ital. arrivato il giorno 11 giugno: da Newport: rinfusa tonn. 8404 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Peppino» ital. arrivato il 12 giugno: da Pirano: rinfusa tonn. 3462 sale, all'ordine. Raccomandate alla ditta Longobardi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto dei movimento navi e merci nel giorno 11 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 27. Arrivati 5; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5322; merci varie tonn. 120, totale tonn. 5442.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 602; merci varie tonn. 492; totale tonn. 1094.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 80; uomini 719 — Carri caricati 387; scaricati 74 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 25 — Marinai 142 — Giovanotti di coperta 115 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 308 — Carbonai 6 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 90 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.

SEDE IN TRIESTE

Capitale Lire 150.000.000.— interamente versato
C. P. E. Trieste F. 5386.

Gli Azionisti sono invitati a partecipare alla

ASSEMBLEA ORDINARIA

che sarà tenuta il giorno 30 corrente alle ore 11.30 nella sede della Società in Trieste VIA LUIGI CADORNA N. 11.

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione.*
2. - *Bilancio e Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1929 e deliberazioni relative.*
3. - *Relazione dei Sindaci.*
4. - *Nomina dei Sindaci e determinazione dei loro emolumenti.*

Per intervenire all'Assemblea Generale e per esercitarvi il diritto di voto, i possessori di azioni al portatore dovranno depositare i propri titoli al più tardi cinque giorni liberi prima dell'Assemblea presso la cassa della Società oppure presso i seguenti Istituti in Trieste, o le loro sedi di Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia:

Banca Commerciale Italiana,
Banca Commerciale Triestina,
Banco di Roma,
Credito Italiano.

I possessori di azioni nominative hanno senz'altro il diritto di intervenire all'Assemblea, quando siano iscritti come azionisti nei registri della Società almeno cinque giorni liberi prima dell'Assemblea (art. 18 dello Statuto sociale).

Trieste, li 11 Giugno 1930 - VIII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 39

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Giacomo strinse fra le sue la manina del piccino e le sue labbra accennarono un sorriso sarcastico.

Elena aveva suggerito a quel bambino di amarlo! Ma che cosa aveva ella fatto dell'amore che un tempo gli aveva giurato?...

— Anche la zia ti vuole bene — continuò Giannino.

— Sicuro anche questo?

— Sicurissimo! La zia non dice mai bugie...

Giacomo sorrise ancora amaramente e non seppe trattenersi dall'esclamare:

— Beato te, Giannino, che sei sicuro di lei...

— Io ora sono grande e capisco tutto...

Il piccino condusse per mano lo zio, traversò il parco, gli indicò i suoi luoghi preferiti. Poi gli disse:

— Tu resterai sempre al castello e giocherai con me.

— Sempre non è possibile, caro.

— Allora per molto tempo?

— Nemmeno è possibile.

— Vuoi dunque partire subito?...

Giacomo eluse la domanda, dicendo:

— Parlami di te, di te soltanto.

— Io ti mostrerò i miei soldatini di piombo e faremo delle battaglie insieme. Io e te saremo due re nemici. Ma siccome se facessimo rumore sveglieremmo la mamma, andremo a giocare nella stanza di lavoro di papà, ove egli tiene tutte quelle armi sospese al muro.

Così il bimbo, col suo chiacchierio infantile, tenne occupata quasi tutta la giornata di Giacomo.

Ma giunta la sera, Giannino si ritrovò con Elena accanto al suo lettuccio.

Elena lo svestì, lo fece inginocchiare accanto al letto in camicia da notte e gli disse:

— Dì l'Ave Maria.

Il bambino disse la preghiera e quindi chiese:

— Non mi porti a vedere la mamma?

— No, caro, non è possibile! La sveglieresti.

Il bambino si addormentò e all'indomani, svegliandosi, trovò ancora il viso pallido di Elena chino su di lui.

— E la mamma? — domandò.

— La mamma dorme. Ma questa notte si è alzata ed è venuta a darti un bacio.

— Oh! — esclamò Giannino con aria desolata. — Perchè non mi hai svegliato?

— Dormivi così bene...

— Allora stanotte non dormirò.

Ed infatti, quando cadde la sera, egli lottò a lungo contro il sonno, fino a quando la stanchezza non lo vinse e si addormentò mormorando:

— Voglio vedere la mamma...

Passarono così altri giorni. Una sera Elena era così affranta che il piccino se ne accorse e le domandò:

— Che mai, zia? Non ti senti bene?

— No, no ho nulla...

Erano sei notti che non dormiva. Ogni giorno rappresentava per lei un nuovo tormento. Nulla interrompeva la sua angosciosa attesa, nessun raggio di luce brillava nelle tenebre.

Tutte le mattine e tutte le sere, quando il medico veniva a visitare Germana, tutti si raggruppavano ansiosamente intorno a lui, e tutti trattenevano il fiato mentre egli svolgeva le fasciature.

La macchia di sangue ci sarebbe stata o no?

Ahimè, c'era sempre! E s'ingrandiva a misura che la fascia si svolgeva.

Allora s'incrociavano le solite domande:

— Che ne dite, dottore? Trovate qualche miglioramento?

Il medico rispondeva studiando le parole. In coscienza, egli non aveva il diritto di sperare più del primo giorno; e, malgrado il suo ardente desiderio, non riusciva a scoprire alcun sintomo di miglioramento.

Anzi, se doveva esprimere nettamente il suo pensiero, quell'emorragia intermittente, le cui interruzioni non avevano che un carattere precario, non gli sembrava, in verità, di buon augurio...

Evidentemente i tessuti, in fondo alla ferita, non si cicatrizzavano e rimanevano quindi aperti a tutti i pericoli.

Malgrado tutto ciò, bisognava attendere, pensando che in alcuni casi ignorare l'avvenire significa potere ancora sperare.

I due fratelli ed Elena continuavano così a vegliare infaticabilmente quasi senza concedersi riposo.

Non si gettavano sul letto se non proprio quando la stanchezza sopprimeva la loro volontà.

Vivevano separati, i due fratelli scambiandosi spesso dei lunghi sguardi angosciosi, Elena sempre confinata nel suo posto d'intrusa.

I due fratelli non le rivolgevano mai la parola. Ed ella non parlava a Giacomo che nel segreto del suo cuore.

Giunsero così all'ottavo giorno, dopo quello in cui Germana era stata ferita.

IV.

LA MACCHIA DI SANGUE

Anche quel mattino, come tutti gli altri che l'avevano preceduto, il dottore giunse di buon'ora al Castello.

Come di consueto, Paolo-Luigi, Giacomo ed Elena si raggrupparono intorno a lui, seguendo ansiosamente i suoi gesti abituali.

E subito notarono che la macchia di sangue rosseggiante sull'ultimo lembo della fasciatura era questa volta di una ampiezza impressionante.

— Dottore — balbettò Paolo-Luigi — mai ella ha versato tanto sangue!

Il medico tacque, aggrottando la fronte. E quando la fasciatura fu tolta, tutti poterono vedere la piaga, dalla quale gemeva un sangue nerastro.

— Mai, infatti — disse lentamente il medico — l'emorragia è stata più forte ed il pericolo più imminente...

Scrollando il capo, il medico ascoltò i battiti del cuore, battiti ora rapidi, ora separati da intervalli di inerzia.

Le sopracciglia bionde di Germana si erano riaccostate, come per esprimere una sofferenza che non poteva giungere fino alle labbra ed un'ansietà che la debolezza del corpo imprigionava.

— Ma dunque ella è in pericolo! — singhiozzò Paolo-Luigi.

E poichè il medico non rispondeva supplicò:

— Rispondetemi, dottore, per pietà!...

— Signore — disse allora il medico — devo confessare che mai come in questo momento io ho temuto che la signora Leperrier non possa sfuggire alla grave minaccia che pesa su lei.

— Salvatela, dottore!

— Cercherò di apprestarle tutte le cure possibili. Le farò una iniezione... Ma non devo nascondervi che questa emorragia potrebbe essere l'ultima...

Preparò l'iniezione ed immerse l'ago nella carne insensibile che non ebbe alcun fremito di dolore.

Quindi continuò ad esaminare attentamente la ferita, sulla quale passava di tanto in tanto, con mano leggera, un batuffolo di ovatta.

Spesso s'interrompeva per ascoltare il polso dell'ammalata.

(continua)

La morte di Santo Antonio

Di Francesco d'Assisi, egli fu il discepolo e il continuatore più degno, perchè del grande poverello, Antonio di Padova tradusse nella vita e nelle opere il vero credo Francescano.

Padova è la città che ha il privilegio di averlo accolto morente e di custodire entro le sue mura il più grande patrimonio mistico-religioso: la personalità del Santo dei poveri.

Nato a Lisbona nel 1195 morì il 13 giugno del 1231.

A Camposampiero egli trascorse gli ultimi suoi giorni. In quel conventino di campagna, Antonio perpetuava la vita del Maestro d'Assisi. A questo proposito, il Facchinetti, attendendosi fedelmente ai documenti lasciatici da coloro che gli vissero accanto ed ai biografi, narra che grande fu la gioia del Conte Tiso quando seppe che Antonio la cui fronte era ormai circondata dalla più fulgida aureola di santità, aveva scelto per suo ritiro e per suo riposo un luogo situato nei suoi domini. Questo patrizio veneto possedeva nella sua tenuta di Campesampiero un folto bosco che il nostro Santo «aveva già ammirato altra volta» o allorchè era stato ospite nel suo palazzo, dove «ebbe la visione del Bambino Gesù» o quando più tardi andava a far visita ai suoi confratelli che abitavano nel povero ospizio che pure apparteneva al loro generoso amico. «In mezzo a quegli alberi fronzuti c'era un noce gigantesco dalla folta chioma estesa in forma di corona. Antonio, mosso da celeste ispirazione, chiese in carità che sopra di esso, tra l'inforcatura dei rami, gli fosse costruita una celluzza quale luogo più opportuno al silenzio e adatto alla meditazione».

S. Francesco aveva preferito, come ultimo asilo

...«il crudo sasso intra Tevere e [Arno».

S. Antonio un albero della terra Veneta; l'Umbro e il Veneto, i due popoli così profondamente mistici, così sensibili ad ogni manifestazione divina, erano i soli che potevano ospitare il Maestro e il Discepolo.

Le allodole e le tortorelle amavano frate Francesco ed è probabile, sebbene i *Fioretti* non ne parlino, che gli usignoli non abbandonassero il noce di Campesampiero quando vi salì frate Antonio.

«Là su quella pianta, separato dalle moltitudini, l'uomo di Dio viveva seco stesso tutto intento a sante meditazioni e a fervorose preghiere, per purificare interamente la anima sua da ogni polvere mondana. S'egli scopriva che anche solo qualche pulviscolo era penetrato nel suo spirito a causa delle sue relazioni coi secolari e la conversazione con le persone estranee, quei difetti li lavava con le lagrime della compunzione e gli asciugava coi capelli delle sante opere della sua contemplazione, imitando la Maddalena che con la chioma tergeva i sacri piedi del Salvatore dopo averli rigati con il suo pianto. Sentiva che l'ora sua si avvicinava sempre più e già egli trovavasi ormai alla porta del cielo per entrare nella compagnia dei Beati...»

Il Santo, scrupoloso com'era della osservanza regolare, soleva scendere ogni giorno dalla sua aerea abitazione per andare a rifocillarsi con i suoi confratelli. Il De Kerval ci dice che un giorno, essendo Antonio disceso, come al solito, al suono della campana dall'albero ospitale e recatosi a pranzo coi frati «fu colpito da un improvviso malore che gli tolse ogni energia. Aiutato dai confratelli si alzò da mensa e non potendo reggersi, venne deposto sopra un letticciuolo di sarmenti. Aggravandosi sempre più l'infermità e presentendo la prossima fine, il Santo chiamò a sè frate Ruggero, e gli disse: «Se tu lo approvi, fratello, *io me ne andrei al Convento di S. Maria in Padova per non essere di aggravio a questi poveri frati*».

Il compagno acconsentì, ammirando la delicatezza del dolce Padre il quale, anche in quel frangente, invece di pensare alla propria salute si preoccupava di non procurare troppe noie con la sua malattia ai poveri religiosi del Conventino di campagna. Fece tosto preparare un carro su cui venne deposto il caro infermo, fra le lagrime e il dolore dei confratelli che «solo in omaggio alla sua suprema volontà si rassegnarono a privarsi di tanto tesoro». Ed ecco che mentr'erano già vicini a Padova, si «fece loro incontro frate Vinoto in viaggio appunto per andare a visitare l'uomo di Dio e veduto il Santo aggravatissimo consigliò coloro che l'accompagnavano che, invece di entrare nelle mura della città, si fermassero all'Arcella nel piccolo ospizio dei frati che avevano la cura spirituale delle Clarisse. La ragione che adduceva il pio religioso si era che lo infermo avrebbe potuto godersi maggiore tranquillità; mentre la sua presenza nel convento di S. Maria nell'interno della città, avrebbe attirato un grandissimo e importuno concorso di popolo. Ciò udendo, il Servo di Dio accondiscese alle preghiere del confratello e si fece condurre all'Arcella».

Il male, scrive il Facchinetti, precipitò. Giunto il mesto coreo all'ospizio, ci si dovette accorgere che le fatiche del viaggio avevano spossato l'augusto infermo. Dopo un breve riposo, appena si fu un poco rimesso, Antonio stesso domandò con calma, con serenità, con un sorriso angelico di potersi confessare, poichè sentiva l'ora estrema appressarsi e voleva andare puro ed immacolato incontro a sorella morte.

Il Rigault ci fa sapere che ricevette anche il sacro Corpo del Signore nella Comunione Eucaristica. Poi, come se dal contatto di quel cuore con le carni divine di Cristo e dal bagno della propria anima nel suo sangue inebriante, anche l'organismo avesse attinto nuova energia, il dolce Santo intonò un inno preferito alla Celeste Signora:

O gloriosa Domina
Excelsa super sidera

Poi, alzando i suoi grandi e bellissimi occhi neri imperlati di lagrime e fissando il suo sguardo verso un punto luminoso agli altri invisibile, Antonio cominciò a mormorare parole incomprensibili. Il frate che l'assisteva, desideroso di conoscere il mistero che si compiva in quel momento estremo, si chinò sopra di lui chiedendogli che cosa guardasse e che cosa vedesse. Il Santo rispose con voce distinta:

«*Video Dominum meum:*
vedo il mio Signore!».

Allorchè vide avvicinarsi al suo povero giaciglio il frate con i Santi Olii, gli sussurrò con umile voce: «Veramente non credo, fratello, di aver bisogno che tu mi unga esteriormente, poichè sento d'avere in me un'unzione interiore; tuttavia, siccome ciò è sempre utile io ne sono ben contento e mi piace assai». Terminata la pia cerimonia, si assopì per circa mezz'ora, assorto come in un'estasi sublime. Indi si riebbe per qualche istante: un ultimo sguardo, un'ultima preghiera, un ultimo sorriso... Fu precisamente in quest'attimo che il Grande francescano riaffermò, dalla terra Veneta, all'Italia ed al Mondo la immortale verità della fede religiosa.

Francesco Geraci

Turati parla all'assemblea

del Gruppo universitario romano

ROMA, 12

Il Gruppo universitario fascista dell'Urbe si è riunito stamane in assemblea generale al Teatro Quirino. All'adunanza è intervenuto l'on. Turati, Segretario del Partito. Sul palcoscenico avevano preso posto, attorno al gagliardetto del Gruppo, quelli dei sottogruppi, ed erano schierati in servizio d'onore due manipoli della Milizia universitaria. Nei palchi, nella platea, nella galleria, una folla di studenti in berretto goliardico si addensava formando una massa vibrante di entusiasmo e di passione fascista. Alcuni palchi erano occupati da numerosi professori delle varie facoltà dell'Ateneo, fra cui il Magnifico Rettore sen. Millosevich e gli on. Ermanno Fioretti, Amedeo Perna e De Francisci, il prof. Giorgio Del Vecchio, ex Rettore dell'Università, nonchè da una larga rappresentanza degli assistenti universitari.

L'ingresso dell'on. Turati è stato accolto da una dimostrazione imponente: tutti i presenti in piedi hanno manifestato al capo degli universitari italiani il loro affetto e la loro devozione acclamando a lungo, agitando i gagliardetti e i berretti. Grida potenti di *Viva il Duce!* hanno chiuso la grandiosa ovazione, mentre la musica della Milizia ferroviaria faceva echeggiare le note di *Giovinezza*.

Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal vice segretario on. Melchiori, ha preso posto sul palcoscenico avendo a fianco il Segretario politico del G. U. F. romano, Menzocchi, e il vice segretario generale dei Gruppi Universitari dott. Salviola. Ha preso la parola il segretario del Gruppo U. F. Menzocchi, il quale ha rilevato come il Gruppo che oggi si presenta come una forma mirabilmente inquadrata agli ordini del Duce e del Partito conti 3200 inscritti, più mille goliardi dei 15 sottogruppi e nuclei dipendenti nelle provincie limitrofe. La coorte della Milizia universitaria dell'Urbe è forte di 30 ufficiali e di 950 militi di cui 200 allievi ufficiali.

L'oratore ha aggiunto che questi giovani, i quali rappresentano la grande maggioranza della popolazione studentesca, vogliono rendersi degni della fiducia in essi posta dall'on. Turati che in pochi anni ha saputo inquadrarli, plasmarli e forgiarli in una saldissima schiera non indegna dei loro maggiori camerati della guerra e della Rivoluzione.

Dopo aver detto che tutti gli studenti fascisti universitari sono orgogliosi e fieri del riconoscimento altissimo che hanno avuto dalla massima assemblea della Rivoluzione attraverso le parole del Duce, l'oratore ha concluso assicurando l'on. Turati che i 4000 iscritti del G.U.F. dell'Urbe non rappresentano solamente 4000 cartellini di uno schedario, ma sono veramente 4000 Camicie Nere pronte e anelanti fin d'ora di marciare verso tutte le mète per tutte le battaglie, in nome del Duce.

Ha poi parlato il Segretario del Partito. Una nuova acclamazione saluta l'on. Turati, acclamazione che si rinnova con una grandiosità imponente quasi a ogni passo del suo discorso che illustra ai giovani quali sono i compiti e le funzioni che da essi attende il Partito e l'Italia e addita loro quale debba essere la preparazione spirituale e intellettuale che potrà farne domani la classe dirigente della Nazione.

Il discorso dell'on. Turati ha suscitato il più fervido entusiasmo che prorompe alla fine in una nuova dimostrazione di fede fascista, di devozione incondizionata al Duce.

Terminata l'assemblea, gli studenti e tutti gli altri intervenuti, con a capo l'on. Turati, si sono ordinati in corteo per recarsi a rendere omaggio al Milite Ignoto. Il corteo ha sfilato con composta austerità per il Corso Umberto, e giunto al Vittoriano, ha salito la scalea, disponendosi su un largo schieramento frontale dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. A un ordine dell'on. Turati tutti i presenti si sono inginocchiati e quindi, rialzatisi, si sono irrigiditi sull'attenti, salutando romanamente. Il corteo si è quindi sciolto.

Ammutinamento di soldati

in una caserma francese

PARIGI, 12

L'*Echo de Paris* fornisce alcuni particolari su un ammutinamento avvenuto alcuni giorni or sono nel campo militare di Sissonne (Aisne).

Mercoledì scorso, durante il rancio serale, gli ufficiali e i sottufficiali della terza compagnia, formata da richiamati, vennero fischiati dai soldati, che urlarono contro di loro anche degli insulti. La manifestazione, che si svolse presso i refettori, fu fatta cessare dall'intervento di alcuni caporali e sottufficiali. Durante la notte però fatti analoghi si riprodussero. Due dei richiamati, il caporale Laforge e il soldato Destrains, insieme ai soldati della terza compagnia, rifiutarono di obbedire a vari ordini ricevuti. La notte passò in uno stato di grave inquietudine per gli ufficiali e il mattino del giovedì gli ammutinati si piazzarono contro le porte delle camerate per impedire ai soldati delle altre compagnie di discendere all'adunata. Quasi tutti i soldati delle varie compagnie obbedirono ai rivoltosi in modo che soltanto una camerata discese nel cortile.

Gli ufficiali allora intervennero con la forza e, dopo un'ora, riuscirono a far discendere anche gli altri soldati. I due caporioni furono arrestati e saranno giudicati dal Consiglio di guerra.

Il Duce inaugurerà

la Galleria di Roma

ROMA, 12

Sabato 14 corr. alle ore 11, il Capo del Governo inaugurerà la Galleria di Roma, in Via Vittorio Veneto. Alle ore 1 dello stesso giorno la Galleria sarà aperta ai visitatori.

La Galleria di Roma che avrà sabato mattina così alto e solenne riconoscimento rappresenta la prima significativa e tangibile realizzazione dell'azione che il Sindacato Nazionale Fascista degli Artisti va svolgendo nella Capitale e in varie città d'Italia per mettere gli Artisti in diretto contatto col pubblico.

Sono noti i rigidi e giusti criteri di selezione sopratutto in considerazione del fine artistico e culturale che si propone di raggiungere la esposizione. In queste mostre, per ragioni facilmente comprensibili, non tutti gli artisti possono trovare posto.

In essa troveranno posto i lavori di tutti gli artisti italiani indipendentemente dal loro valore e dalla loro fama. Ad evitare inconvenienti che possono essere determinati da un eccessivo numero di lavori di uno stesso autore o dalla permanenza prolungata di uno stesso quadro provvedono le efficaci norme del regolamento di disciplina della Galleria.

Questa, come abbiamo già detto, rappresenta rispetto ad analoghe iniziative tentate dal Sindacato Artisti la prima notevole realizzazione a tutto vantaggio degli artisti ed è tanto più significativa, in quanto ha incontrato l'appoggio del Duce che non solo ha consentito di inaugurarla, ma ha concesso anche un contributo personale notevolissimo.

Lo sconosciuto di Collegno

intervistato a Roma

ROMA, 12

Si trova a Roma lo Sconosciuto di Collegno accompagnato dalla sua signora. Interrogato da un giornalista, egli ha detto che è facile complicare le cose più comuni e più semplici. «Sono forse — ha soggiunto — l'unico reduce della guerra che sia ricomparso dopo anni e anni di lontananze. I giornali dopo dodici anni dalla fine della guerra, sono ancora pieni di tali casi e nessuno se ne meraviglia troppo. Poco tempo fa fu rintracciato mezzo nudo e affamato un uomo sulle grotte della Liguria che sembra sia un capitano scomparso durante la guerra in Macedonia proprio come me: e non ricorda assolutamente nulla del passato. I manicomi hanno diecine di esseri in identiche condizioni. Io ringrazio il buon Dio che mi ha fatto riacquistare la memoria e ricordarmi chi sono».

L'intervistato ha spiegato quindi come a poco a poco ricordò le persone amiche e conoscenti fra cui il sen. Montresor di cui fu collega e amico fin dai tempi della sua giovinezza e che ora lo ha indotto a compiere questo viaggio a Roma.

Avendogli il giornalista chiesto le vicende degli ultimi dieci anni lo Sconosciuto ha detto che questa è la grande lacuna che ancora ottenebra la sua mente. Egli ricorda benissimo il momento in cui fu ferito alla presa di Monastir, vede come fosse ora il combattimento sanguinoso e i due suoi ufficiali feriti al suo fianco, ricorda la truppa, poi più nulla. Egli crede di essere stato in Russia e anche in Ungheria dove si è riusciti a rintracciare qualche segno del suo passaggio in un ospedale.

L'inaugurazione del collegio

per missionari francescani

ROMA, 12

Oggi, vigilia della festa di S. Antonio di Padova, alle ore 18 i Frati Minori di S. Francesco hanno inaugurato la grandiosa ala del loro collegio internazionale di S. Antonio in Via Merulana. In questo nuovo stabilimento saranno raccolti da tutto il mondo gli aspiranti missionari francescani per una loro più intensa ed attiva preparazione, e ciò per volontà del Papa Pio XI e per proposta felicissima del Ministro Generale Padre Bonaventura Marrani che la caldeggiò energicamente fin dal 1927.

Un viaggio di 10 mila miglia

nella stiva d'un piroscafo

TRIESTE, 12

Di un'avventura veramente romanzesca è stato protagonista il triestino Tommaso Liverich, carbonaio marittimo, il quale, per recarsi gratis nel nuovo mondo, per poco non se ne è andato a quell'altro.

Riuscito a portarsi nell'Africa del Sud, a Cape Town, si trovò in breve senza mezzi. Il Liverich, allora, colto il momento opportuno, un giorno si nascose nella stiva di un piroscafo che egli riteneva si recasse in America, ma quando, dopo un lungo viaggio, il vapore si fermò il triestino si trovò a... Londra!

Senza perdersi d'animo, il Liverich decise di affrontare un'altra volta l'Oceano e, adocchiato il «Minne Kahda» che stava per salpare per Nuova York si cacciò un'altra volta tra il carbone del quale aveva ormai preso il colore e la durezza.

Giunto il vapore a Nuova York il Liverich non era più in forza di poter uscire dalla stiva. Fortunatamente scoperto da un fuochista, fu rifocillato e dopo esser stato rivestito, fu provveduto di un biglietto per il rimpatrio.

Nelle predette condizioni, il Liverich ha fatto ben diecimila miglia di viaggio: un «record» del genere.

Un attentato della Ghepeù?

Il caso del funzionario Naumof

PARIGI, 12

La moglie di quel Naumof che, come è stato riferito, avrebbe tentato di uccidersi a una stazione della frontiera polacca per non ritornare a Mosca, ha appreso solo dai giornali il drammatico caso del marito. La donna, che vive a Parigi, ha narrato che il Naumof era partito il 5 di questo mese diretto a Mosca e che aveva portato con sè numerosi bauli contenenti i documenti relativi ai suoi affari commerciali. Era accompagnato nel suo viaggio dal capo contabile della rappresentanza commerciale dei Soviet a Parigi, Winter, dalla moglie e dai figli di costui. Dal giorno della partenza la signora Naumof non ebbe più notizie del marito: seppe, da una cartolina speditale dalla famiglia Winter, che il capo-contabile, la moglie e i figli erano arrivati a destinazione e che suo marito era stato obbligato a fermarsi a Varsavia a causa del visto al suo passaporto che non era in regola. La notizia stupì alquanto la Naumof che sapeva suo marito in possesso di un regolare passaporto, mentre non aveva mai avuto controversie con i Soviet. Apprendendo ieri dai giornali la notizia del disperato tentativo, la Naumof si indirizzò immediatamente al capo del personale della rappresentanza commerciale dei Soviet a Parigi per ottenere conferma e particolari su ciò che era successo alla frontiera polacca. Ma l'interpellato ha risposto di essere all'oscuro di tutto. La signora ritiene che suo marito, essendosi accorto in Polonia di essere sorvegliato da agenti della G. P. U., si sia rifiutato di seguirli e di entrare in territorio russo. Quanto al tentativo di suicidio essa non riesce a spiegarselo e crede piuttosto che suo marito sia rimasto vittima di un attentato da parte degli agenti della G. P. U.

Perchè fu ucciso a Chicago

il giornalista Lingle

NUOVA YORK, 12

Permane tuttora viva l'indignazione che ha scosso l'intera popolazione di Chicago per l'assassinio, perpetrato in pubblica via, tra una folla di cittadini, del giornalista Alfredo Lingle; allo sdegno si unisce ora l'ansia di conoscere l'assassino la cui identificazione sembra ormai stabilita ed il cui arresto si aspetta da un momento all'altro.

Alfredo Lingle era addetto al servizio cronaca della *Chicago Tribune* e poichè conosceva come nessun altro gli ambienti della malavita, ultimamente si era dato alla ricerca delle cause e dei responsabili di alcuni recenti delitti. Forse, si ritiene, egli fu ucciso perchè spesso pregato da delinquenti di intercedere in loro favore presso la Polizia, cui era legato da vecchia amicizia, si era sempre rifiutato.

Un tentativo spagnolo

per un record di durata in aeroplano

PARIGI, 12

Si ha notizia da Madrid che i tenenti aviatori Haya e Rodriguez hanno preso il volo ieri mattina per tentare di battere il «record» del mondo di durata in circuito chiuso con un carico utile di 500 chili. Questo «record» appartiene con ore 23.22'49'' agli aviatori Costel e Codos, mantenendo su duemila chilometri una media oraria di 212 chilometri.

Il circuito scelto dagli aviatori spagnoli per il loro tentativo è nel territorio di Siviglia.

Incidente d'auto

a ufficiali cecoslovacchi

VIENNA, 12

Nella città cecoslovacca di Beneschau hanno avuto luogo ieri i funerali dell'aviatore Makkowsky, morto domenica a Karlsbad, mentre eseguiva acrobazie. Un gruppo di ufficiali del reggimento di aviazione di Praga, che si recava in automobile ai funerali, è rimasto vittima di una disgrazia stradale. La vettura, dopo aver slittato, si è rovesciata, schiacciando un capitano di Stato Maggiore, che è spirato pochi istanti dopo. Altri otto ufficiali sono rimasti feriti, due dei quali gravemente.

Scrittori

Il milione

«E' stata la Reale Accademia di Italia, quest'anno, a erogare — come si dice — il milione di premi d'incoraggiamento. Gli altri anni la fatica veniva compiuta da una speciale commissione ministeriale; alla quale non mancammo d'indirizzare le nostre critiche per il criterio seguito nella distribuzione della manna. La Reale Accademia vuole le sue di critiche; e sarebbe disonesto negargliele. Soltanto che bisognerà offrirgliele in un piatto d'argento, secondo l'etichetta.

Anzitutto l'Accademia ha ripreso alla commissione il criterio di sbriciolare il milione in centocinquanta premi; che vanno da un massimo di centomila lire a un minimo di duemila. E' chiaro che il grosso dei premi è costituito da piccole somme; e che è di queste che vogliamo parlare. Vorremmo sapere che cosa si intende aver fatto assegnando un «premio» (o «sussidio?) di lire duemila a uno scrittore o a una rivista giudicati meritevoli d'incoraggiamento. Dice bene l'Accademia che ai molti cui il sussidio è stato largito non è permesso valersene per figurare come «premiati dalla Reale Accademia». Queste cose lasciamole dichiarare ai fornitori, nei loro prospetti di vendita. Ma, escluso dunque il valore ideale del premio, che resta? Uno scrittore povero che riceva duemilacinquecento lire di sussidio non ha nemmeno quel tanto che gli permetta di ritirarsi in solitudine per due mesi a raccogliere le idee. Uno scrittore non povero giudicherà sconveniente l'obolo di un paio di migliaia di lire, definito chiaramente sussidio e ancor più chiaramente spogliato di ogni valore ideale. Nell'uno e nell'altro dei casi il sussidio non serve ad altro che ad accumulare sulla testa del povero premiato l'invidia e il pettegolezzo dei non premiati che, per quanto abbia fatto l'Accademia, rimangono sempre in maggioranza assoluta. Ora i sussidi bassi, dalle cinquemila lire in giù, fino alle duemila, sono tanti, sono troppi, sono un nugolo; così che si ha l'impressione d'assistere a una distribuzione di minestra calda ai poveri il giorno di capodanno. E' un'impressione dolce, perchè ogni atto benefico è dolce al cuore dell'uomo ben nato; ma è insieme triste. Quando s'intende premiare «enti, istituti o autori che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio per la cultura e l'industria» bisogna che l'unità di misura del premio sia riportata a scala ben diversa. Il danaro, nel campo dello spirito, comincia ad aver valore soltanto da un certo limite, che non è basso; ha valore soltanto in quanto consente la soddisfazione di talune necessità materiali, alla vita dello spirito indispensabile. Col criterio dello sbriciolamento del milione, ripreso dall'Accademia, non si arriverà a dare al denaro dei premi nè un senso decoroso, nè una portata pratica. E sarà denaro quasi sciupato.

Ora ci sarebbe da spulciare l'elenco per conoscere uno ad uno i premiati; ma sarebbe fatica assai lunga, improba e pettegola. Basterà dire che molti dei sussidiati vengono alla luce della vita culturale italiana solo in virtù del sussidio. Dopo di che l'ombra li ringoierà. Ma questo argomento è assorbito dal primo; perchè il giorno in cui il criterio delle briciole fosse abbandonato, insieme con la importanza dei premi s'affermerebbe la importanta dei premiati».

Fin qui il Tevere di Roma, che considera le cose specialmente nei riguardi degli scrittori. Ma si possono estendere queste considerazioni anche per gli altri artisti: pittori, scultori, musicisti.

Il cameratismo fra la Milizia

e l'Arma dei carabinieri

ROMA, 12

L'on. Melchiori, quale direttore di *Milizia Fascista*, ed in seguito ad un suo articolo sulla fraternità fra Carabinieri e Milizia, ha ricevuto da S. E. Di San Marzano comandante generale dei Carabinieri, una simpatica lettera che il giornale delle Camicie Nere pubblica oggi e nella quale fra l'altro è detto che l'articolo dell'on. Melchiori «costituisce una nuova conferma di quei sentimenti di cameratismo che indissolubilmente uniscono l'Arma dei Carabinieri e la gloriosa Milizia Nazionale, oggi più che mai strette in sacra fraternità di spiriti e di cuori in nome e pel trionfo delle più eccelse idealità di Patria». S. E. di San Marzano chiude quindi la sua lettera affermando che «tali manifestazioni trovano nell'Arma tutta la più alta risonanza di affetti e di comuni ricordi».

110 funzionari milanesi

in gita a Roma

ROMA, 12

Stamane sono giunti 110 funzionari del Comune di Milano i quali si recano in gita nelle principali città d'Italia. Essi sono accompagnati dal rag. Rizzo segretario del gruppo provinciale della Associazione del Pubblico Impiego di Milano. I funzionari suddetti nel pomeriggio hanno deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e hanno visitato il Dopolavoro del Governatorato che ha offerto in loro onore un ricevimento. I camerati milanesi nel pomeriggio di domani ripartiranno per Napoli e dopo aver visitato Pompei, Sorrento e Capri, torneranno a Genova per via di mare.

Libri nuovi

Opere di propaganda Nazionale: «Vecchio Piemonte» (Album di stampe antiche, costumi, stemmi, piante di città ecc.). Editore direttore G. B. Rossi. Torino.

SPIGOLATURE

Lord Birkenhad, l'uomo di Stato inglese ben noto, ha pubblicato sotto il titolo *Il mondo nel 2030*, una serie di bozzetti. Per lui, fra cento anni, la telefonia senza fili e la televisione stereoscopica avranno sconvolte le nostre abitudini. Nel 2030 — spiega — gli oratori indicati da ogni partito politico potranno parlare ad ogni elettore in modo tanto efficace come ora al Parlamento. Così, sarà l'elettorato che potrà decidere di tutte le grandi questioni politiche. Dopo che l'oratore, o l'oratrice di ogni partito politico avrà parlato, sarà facile registrare i voti di tutti i paesi e contarli, in virtù di macchine installate negli uffici del telefono. In venti minuti, una volta l'ultimo discorso pronunciato, sarà possibile di conoscere e di pubblicare la volontà di una giuria nazionale su qualsiasi soggetto. Ma gli elettori avranno piacere di partecipare alle discussioni politiche? «Sì — dice lord Birkenhad — perchè allora le macchine avranno fatto tale progresso, che nelle officine si lavorerà soltanto sedici ore per settimana». — Così il *Journal de Genève*.

*

I risultati sensazionali dele vendite di libri, andati all'incanto in questi ultimi giorni, hanno dimostrato ai pessimisti che il valore materiale delle belle cose non ha subìto la crisi che si temeva. Il libro veramente raro — scrive la *Frankfurter Zeitung* — vale sempre il suo peso d'oro e gli amatori riconoscono che esso è più ricercato del mobile o del gingillo artistico. E ciò forse perchè il libro è più refrattario ai capricci della moda. Un libro di orazioni, una rilegatura firmata da un nome famoso, un esemplare dalle magnifiche illustrazioni, subiscono di rado il gusto del momento nel quale si vendono. L'amatore dei libri è un essere particolare che non si può paragonare a nessun altro collezionista. Egli cerca appassionatamente le cose più che per la loro bellezza, per la loro rarità. Il collezionista dei libri è anche il più discreto. Il quadro, il disegno hanno bisogno di far bella mostra sulle pareti, i mobili ingombrano la casa, i gingilli si spargono un po' dapertutto, il libro può tenersi nascosto in un armadio lungi dagli sguardi profani. Un bibliofilo fa vedere i suoi tesori con aria grave, solenne. Egli, con orgoglio, schiude le porte della sua biblioteca. E' un padre che veglia con cura gelosa sui figli che adora. Il rispetto che egli porta al prezioso volume è triplo, è diviso fra l'autore, l'editore e il legatore. Il bibliofilo tipo, è una specie che non è alla vigilia di sparire e lo provano i successi di queste vendite. Tutti coloro che amano le cose belle ed elevate, se ne rallegrano.

*

Durante il breve soggiorno della regina Elisabetta del Belgio a Parigi lo scrittore Maurizio de Valeffe ha potuto intervistarla, e dà nel *Journal* le sue impressioni. Essa gli ha parlato del suo recente viaggio in Egitto. Ha fatto otto ore di cammino in montagna senza fatica. Ha scalato la grande piramide in quindici minuti senza portatori. Al Cairo fu ricevuta nel sontuoso palazzo di re Fuad. La sala da bagno, in mosaico d'oro, era una meraviglia degna di Cleopatra. La colazione nel treno speciale di Corte che la condusse da Alessandria al Cairo, fu servita in porcellane di Sèvres, ordinate espressamente, che costarono mille lire egiziane. Ma il fastoso soggiorno ufficiale al Cairo fu nulla al confronto del viaggio sul Nilo nel «yacht» di re Fuad. A bordo sessanta funzionari invisibili del re si ingegnavano perchè la vita fosse un sogno ad occhi aperti. La regina pranzava sul ponte, rallegrata da musiche di Wagner e di Beethoven. Giocava con la sua dama d'onore e il suo medico una partita di scacchi, le cui pedine erano state trovate intatte nei sarcofaghi di 5000 anni fa. Ma alla mattina non appena l'aurora imporporava le montagne arabiche, la regina era la prima a discendere nei tortuosi sentieri e ad arrampicarsi sulle colline circostanti al Nilo. Essa ha narrato queste sue prodezze con l'allegria di una fanciulla, e come se non fossero passati trent'anni da quel giorno che nel palazzo dei Wittelesbach a Monaco di Baviera, muta e pensosa si univa al giovane biondo, che doveva condurla lontano da quella Corte feudale di principi tedeschi, in mezzo ai quali era nata e cresciuta. Dal 1914 non ha più riveduto nessuno dei suoi, separata da essi da una fossa più profonda ancora di quella dei Faraoni.

*

Un gruppo di esploratori francesi — scrive il *Journal* — si propone di ripercorrere il cammino seguito da Marco Polo. Sono testè ritornati a Pechino il ten. col. V. Point, rappresentante del Ministero degli esteri francese, e Pierre Pietro, ingegnere stabilito da tempo a Pechino, reduci da una spedizione nella Mongolia. Essi vi hanno raccolto informazioni e compiuto preparativi per Georges Haardt, fabbricante di automobili, che dovrà dirigere la spedizione vera e propria. Si erano recati da Pechino a Paotu, nella provincia del Sunan. Volevano attraversare il deserto di Ordos, ma scoprirono che il deserto pullula ancora di briganti. Parlarono tuttavia col principe di Ordos e ne ottennero il consenso a percorrerne il paese. Toccarono spesso fiumi coperti appena da una sottile crosta di ghiaccio e assodarono che automobili comuni non basterebbero, ma che occorreranno *tanks* di cui già si giovarono nei loro viaggi di esplorazione nel centro dell'Africa. La spedizione muoverà da Beirut (Siria) e, attraverso la Persia, la Mesopotamia, Chiva, il Turkestan russo, la provincia di Kansu e il deserto di Ordos, procederà sino a Pechino. Vi parteciperanno vari scienziati francesi.

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo di S. E. Leoni

I problemi della Navigazione Interna

Ieri mattina è giunto a Venezia alle ore 8.25 da Roma il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici S. E. l'on. Antonio Leoni accompagnato dall'on. Talete Barbieri. S. E. si è subito recato alla sede del Magistrato alle Acque a Rialto, donde è partito in motoscafo diretto a San Giuliano insieme al vicepresidente del Magistrato stesso comm. Waldis e all'ing. capo cav. uff. Pancini. Da San Giuliano in auto S. E. procedette per Mestre dove s'incontrò col Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Luigi Miliani. In macchina, il gruppo si è quindi diretto a Fusina per un sopraluogo al nuovo canale Oriago-Marghera, giacchè compito di S. E. era quello di studiare sul posto i problemi della Navigazione Interna.

Dopo il sopraluogo, S. E. si è recato a Padova a visitare la Fiera e quindi è ritornato a Venezia, dove ha visitato minutamente la sede del Magistrato alle Acque. Alle 18 S. E. è ripartito in auto per Padova, dovendo egli recarsi poscia a Vicenza e a Verona.

S. E. l'on. Renato Ricci

al cav. Filippo Brogliato

Tornato a Roma dopo aver inaugurato domenica scorsa la Casa del Balilla all'Angelo Raffaele S. E. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione nazionale e Presidente del Comitato Centrale dell'O. N. B. ha spedito al colonnello cav. Filippo Brogliato presidente del Comitato Provinviale di Venezia dell'Opera il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a te e a tutti i tuoi collaboratori il mio vivo compiacimento per la bella affermazione. La vittoria faticosamente raggiunta deve spronarvi per andare oltre. Cordialità. - *Ricci*».

La giornata per la Croce Rosra

La festa in Giardinetto Reale

Il comitato per i festeggiamenti benefici a favore della Croce Rossa, in Giardinetto Reale, ci comunica che domenica sera saranno messe a disposizione del pubblico alcune gondole e barche illuminate alla veneziana per chi volesse assistere alla festa musicale dalla Laguna.

Sono oggi pervenute al Comitato le seguenti offerte in denaro: Provveditorato al Porto L. 500, Contessa Dada Albrizzi L. 100. Fervono intanto i preparativi per la festa diurna per i bambini che sarà una sagra veramente completa.

Per la grande corsa nei sacchi le seguenti ditte hanno offerto bellissimi regali: Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie ricco cofanetto; Ditta Marforio 2 tamburelli, 2 palle, un pallone da calcio; Ditta Bertini 2 berretti in panno Lenci; S.A.P.R.I.C. tre astucci in legno.

Le maschere veneziane del gruppo «Carlo Goldoni» stanno pure preparando un trattenimento pieno di lazzi e di allegria il quale sarà certo molto gustato dal mondo piccino che parteciperà nel pomeriggio alla festa organizzata in suo onore.

Ricordiamo che i biglietti per la festa musicale della serata, al prezzo di L. 10 si possono acquistare presso i seguenti negozi: Musica Brocco, Merceria; Bar Americano, Piazza San Marco; Caffè Florian e Lavena; Particceria Rosa Salva ed al Casino di Commercio.

Una sopratassa sui vaporetti a beneficio del benemerito Ente

L'A.C.N.I. comunica:

«A sensi dell'art. 2 del R. D. 8 aprile 1929 n. 625, il giorno 15 giugno p. v. in occasione della «Giornata della Croce Rossa» i passaggi sui vaporini dell'A.C.N.I. verranno aumentati di cent. 10 (dieci) per passaggio semplice, a completo beneficio della Croce Rossa Italiana.

«Tale soprapprezzo verrà riscosso per il passaggio ordinario in aggiunta al prezzo normale del biglietto, il quale pertanto risulterà aumentato di cent. 10 in confronto del prezzo esposto sul biglietto stesso.

«Per i biglietti di andata e ritorno il soprapprezzo sarà naturalmente doppio di quello della corsa semplice.

«Per il passaggio del Traghetto Zattere-Giudecca il pubblico dovrà munirsi di due biglietti da centesimi 10.

«Sui passaggi delle linee di Punta Sabbioni, di Mestre, di Burano e di Chioggia e sui biglietti cumulativi del costo superiore alle lire 2 (due), il supplemento sarà del 5 per cento dell'importo del biglietto.

«Nella determinazione di detto supplemento le frazioni di lira si computano per lire intere.

«Per il detto giorno rimane sospesa l'applicazione del normale soprapprezzo domenicale di cent. 5.

«Il supplemento in oggetto non è dovuto dagli abbonati».

Imposta sul valor locativo

Il Municipio comunica che, qualora non sia stata notificata al contribuente rettifica d'ufficio del valore denunciato, agli effetti della imposta sul valore locativo, l'imposta che verrà inscritta a ruolo sarà commisurata all'ammontare del fitto dichiarato nella denuncia stessa.

I contribuenti che desiderassero avere informazioni o consultare la matricola, sono pregati di presentarsi in ufficio con la ricevuta della denuncia.

Le comitive

Ieri, alle ore 13.25 sono giunti, provenienti da Tarvisio, 120 turisti germanici e, alle ore 14.45, da Bologna, 17 americani.

La Consacrazione del nuovo Altare

di S. Lucia in Chiesa S. Geremia

Domenica 15 corr. alle ore 8 ant. Sua Em. il nostro venerato Patriarca consacrerà nella chiesa di S. Geremia il nuovo altare eretto assieme alla nuova urna che dovrà contenere il Corpo di S. Lucia, la gloriosa Vergine Siracusana Martire di Cristo.

I cittadini veneziani che amano molto l'inclita santa e che vanno piamente orgogliosi di ospitare il Corpo di Lei prodigiosamente conservato, accorreranno devoti ad assistere alla solenne funzione che è una delle più belle tra le funzioni liturgiche.

La Chiesa infatti circonda di stupende cerimonie il rito della consacrazione di un altare, cerimonie che rivestono altissimo significato poichè nell'altare vede simboleggiato Cristo stesso, secondo le parole scritte da S. Giovanni nell'Apocalisse.

La sacra funzione è preceduta dal canto solenne del Mattutino e delle Lodi nella sera antecedente. Questo si svolge presso le sacre reliquie di alcuni santi che dovranno poi essere collocate entro la «pietra sacra» dell'altare nuovo. Al mattino del giorno della consacrazione la funzione s'inizia con la recita dei Salmi penitenziali, e dopo alcune preghiere si cantano le Litanie dei Santi. Finalmente il Vescovo intona l'antifona: «Introibo ad altare Dei» che il coro prosegue col Salmo quarantaduesimo. Frattanto il Vescovo traccia cinque croci con l'acqua benedetta sopra l'altare, intese queste a ricordare le Cinque Piaghe del Salvatore e lo strumento del Suo supplizio di cui l'altare, nuovo calvario, è immagine sì espressiva. Il Vescovo conchiude poi con le parole «Pax tibi».

Segue la settemplice aspersione attorno l'altare, aspersione che era praticata anche nell'antico Patto dal Profeta Mosè per ordine ricevuto da Dio. Il coro intanto canta il Salmo davidico: «Miserere» alternato con l'antifona «Asperges me».

Dopo di aver dette alcune preghiere il Vescovo esce processionalmente dalla chiesa e con il clero si reca ad una cappella esterna a prendere le sacre reliquie, che dovranno essere collocate nel sepolcreto aperto nella pietra sacra dell'altare. Questo ad imitazione di quanto si faceva nei primi tempi della Chiesa quando cioè si costruivano gli altari sopra le tombe racchiudenti i corpi dei Martiri.

Il coro durante la processione canta alcune antifone intese ad esprimere concetti di cristiana letizia. Segue la consacrazione vera e propria dell'altare, che il Vescovo compie prima col Sacro Crisma per il sepolcreto e la pietra che devono contenere le reliquie dei santi. Più tardi dopo alcune incensazioni rituali il Vescovo traccia cinque croci sull'altare con l'Olio dei catecumeni. Poscia il Vescovo segna nuovamente l'altare con cinque croci usando del Sacro Crisma e finalmente versa sopra l'altare stesso ambedue gli Oli Santi, vale a dire il Sacro Crisma e l'Olio dei Catecumeni.

Quindi dopo di aver intonato un'antifona intesa ad esprimere la santità dell'altare dove sarà immolata la Vittima Eucaristica passa ad una cerimonia più appariscente delle altre, fa bruciare cioè sull'altare alcuni cerini uniti a dell'incenso formanti cinque croci; e questo ad esprimere l'immolazione di Cristo resosi vittima per nostro amore. Dopo alcune altre preghiere il Vescovo unge la fronte dell'altare col Sacro Crisma e finita la vera e propria consacrazione si procede alla benedizione delle tovaglie che devono servire per la celebrazione immediata del Divino Sacrificio.

Tale funzione così bella e piena di mistica soavità che domenica prossima si compirà nella bella chiesa dei SS. Geremia e Lucia susciterà nell'anima dei fedeli che vi assisteranno sentimenti di vera pietà cristiana intesi a far loro apprezzare sempre di più quanto riguarda il culto del Signore.

L'ultimo numero

della Rivista del Comune

E' uscito il numero di marzo della *Rivista di Venezia* edita a cura del Comune. Il fascicolo contiene, come sempre, articoli e illustrazioni interessanti. Si apre con uno studio ricco di vignette documentarie dovute alla penna di Antonio Pilot, troppo presto e con universale compianto rapito alla vita, su Nicolò Tommaseo e i fatti onorevoli del popolo veneziano nel 1849. Sono descritti i fatti epici della resistenza che riscattò luminosamente la debolezza dell'abdicazione del 1797.

Segue l'illustrazione di una curiosa lettera di Andrea Calmo commediografo e comico veneziano di Cesare Musatti, Vittorio Moschini ha una nota su Marco Veglia, seguace mediocre del Carpaccio, ma pur interessante per le scene di battaglia e di costume, e Gian Giuseppe Bernardi continua la sua succosa rassegna sul teatro musicale della Serenissima.

Studenti esonerati

dall'imposta di soggiorno

Il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, considerate le analoghe richieste presentate dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano, dal Segretario Federale e dal R. Commissario del nostro Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali ha stabilito a partire dal 1.o luglio p. v. di esonerare dal pagamento dell'imposta di soggiorno tutti gli studenti residenti fuori di Venezia che sono inscritti e frequentano i due nostri massimi istituti di coltura e cioè la Scuola Superiore di Commercio e la Scuola Superiore di Architettura.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 785.

La XXI Mostra dell'Opera

Bevilacqua La Masa

Come si è ieri accennato, in seguito ad accordi intervenuti fra il Comune ed il Sindacato regionale delle Belle Arti per il Veneto, con determinazione 6 giugno 1930 in corso di approvazione da parte dell'autorità tutoria si è stabilito di indire la 21.a Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa nel Padiglione dell'Esposizione di Lido affidandone l'incarico dell'organizzazione e direzione artistica al Direttorio del Sindacato suddetto e sotto l'osservanza del regolamento già ieri pubblicato.

Si avvertono pertanto gli artisti non sindacati, che intendessero partecipare alla Mostra, che possono ritirare il Regolamento e la scheda per la notificazione delle opere oltre che alla Sede del Sindacato (San Fantin Calle della Verona) presso l'Ufficio di istruzione del Municipio, la Galleria d'Arte Moderna e il Circolo Artistico; presso le sedi dei Sindacati di Padova (via Porcilia 5) Vicenza (Palazzo del Littorio) Treviso, Udine e presso il fiduciario per Verona prof. Vincenzo Rizzotti Cologna Veneta.

Orario degli uffici

del Consiglio dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica: A cominciare dal giorno 16 giugno e fino a nuovo avviso, gli uffici del Consiglio dell'Economia funzioneranno col seguente orario: 8-12; 15-17.30.

Il servizio delle Borse continuerà secondo l'orario ufficiale.

Venezia-Fiorentina

Sul campo di S. Elena sarà domenica alle 16 la forte squadra Fiorentina per incontrarsi in partita di Campionato con la squadra neroverde veneziana. L'incontro si annuncia del più grande interesse data la forza e la potenza della squadra toscana la quale occupa uno dei primi posti in classifica. Il Venezia vorrà certamente ben figurare e punterà decisa alla vittoria, vittoria che non dovrà sfuggirle. Precederà l'incontro una partita fra la squadra Boys del Venezia, che l'allenatore sig. Stanzel, sta allevando con amore e passione e la squadra veneziana della Juventus.

Musica in Piazza

Questa sera venerdì dalle 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà in Piazza San Marco il seguente programma:

1) Beethoven: 1.a Sinfonia (1) Allegro con brio; (2) Andante cantabile con moto; (3) Minuetto; (4) Finale — 2) Mascagni: «L'Amico Fritz: Fantasia — 3) Massenet: Danze dell'Erodiade: (1) Marcia Santa; (2) Le Galliche; (3) Le Fenicie; (4) Finale delle Danze — 4) Rossini: «Guglielmo Tell» Sinfonia.

Attraverso gli stands della Fiera Campion. di Padova

OFFICINE A. PELLIZZARI & FIGLI

ARZIGNANO

Le «Officine Pellizzari» di Arzignano o meglio la «Pellizzari» come ormai viene semplicemente chiamata questa Ditta poderosa, affermatissima, ricca di sempre nuove energie è presente anche alla Fiera di quest'anno con una ricchezza e varietà di macchinario sia nel ramo idraulico che elettrico che formerà l'appassionato interessamento dei Tecnici e della clientela.

Tutto il macchinario che rappresenta la conosciutissima produzione di serie ha lasciato il posto d'onore alle novità di quest'anno: ai motori elettrici ad avviamento autoregolato — alle elettropompe autoadescanti per esaurimento sentine, stive ecc. delle quali numerosi tipi già forniti ai Cantieri «Ansaldo», «Odero», «Castellamare di Stabia» e parecchi altri in costruzione, ai speciali apparecchi Omogenizzatori per bitume, alle pompe che possono lavorare verticali e con qualsiasi inclinazione, ai nuovi tipi ultimamente prodotti di elettropompe per uso domestico e pompe. Pompe sempre più perfezionate nel rendimento, semplificate nella costruzione per i vari usi agricoli, per applicazioni industriali, speciali per impianti di termosifone, per travaso infiammabili, liquidi densi ecc.

Un complesso insomma veramente splendido che sta a dimostrare l'incessante perfezionarsi di questa industria che impiega oltre 800 operai e che è destinata ad andare sempre più avanti guidata da quella tempra eccezionale di industriale moderno e dinamico del Cav. Giacomo Pellizzari — che seppe portarla all'attuale sviluppo.

Nel giro inaugurale S. E. l'On. Acerbo si soffermò a lungo negli Stand della Ditta e Sua Ecc. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata volle minutamente interessarsi anche nei particolari del nuovo macchinario esposto.

Tale visita ci fa richiamare le altre compiute da Auguste ed illustri personalità agli Stabilimenti di Arzignano nell'anno in corso quali la visita di S. A. R. il Principe Ereditario, di S. A. R. il Conte di Torino, delle Loro Eccellenze Mosconi - Bonin Longare - Bolzon ecc.

Al cav. Giacomo Pellizzari, ai dirigenti, alle maestranze vada la nostra ammirazione con gli auspici migliori.

Federazione Provinciale Fascista

Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego

Ferme restando le borse attualmente in godimento, l'Istituto Nazionale di Assistenza e di Previdenza a favore degli Impiegati dagli Enti Locali con Sede in Roma, bandisce un concorso per titoli per l'assegnazione di 84 borse di studio così divise: 36 da L. 800 per le scuole elementari; 28 da L. 1200 per Scuole Medie Inferiori; 4 da L. 1800 per il Ginnasio Superiore; 12 da L. 2400 per le Scuole Medie Superiori; 4 da L. 3500 per le Università ed altri Istituti di istruzione superiore.

Dette borse dovranno conferirsi per l'anno 1930-31 agli orfani degli impiegati dei Comuni, delle Provincie, nonchè delle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza, specificate negli articoli 2 e 13 del R. D. L. 23 luglio 1925 N. 1605, e che dimostrino di aver conseguito la promozione alla Scuola che intendono frequentare.

Inoltre l'Istituto Nazionale di Assistenza e Previdenza a favore degli Impiegati degli Enti Locali aprirà in settembre il proprio Convitto Scuola di Anagni (Frosinone) ed all'uopo bandisce un concorso per titoli per l'assegnazione di 62 posti gratuiti, da conferirsi per l'anno scolastico 1930-31 ad orfani maschi di impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Istituzioni di Beneficenza di cui agli articoli 2 e 13 del R. D. L. 23 luglio 1925 N. 1605. Gli orfani da ricoverarsi nel Convitto potranno frequentare le Scuole Elementari, l'Istituto Tecnico Magistrale e non dovranno avere meno di sette anni di età nè più di dodici al 30 settembre p. v. Circa le modalità per i Concorsi suddetti i postulanti potranno rivolgersi direttamente a Roma, alla Sede dell'Istituto di Assistenza e Previdenza a favore degli impiegati dagli Enti locali e dei loro superstiti non aventi diritto a pensione, in via Francesco Crispi 10.

Concessione gratuita di capanne ai dipendenti del Comune

Il Podestà conte Zorzi, adgrendo alla richiesta fattagli dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, ha disposto che un determinato numero di capanne comunali della spiaggia di Alberoni, sia messo gratuitamente a disposizione dei Dipendenti dal Comune.

Coloro che intendono beneficiare di questa concessione, dovranno presentare non oltre il 20 corr. la domanda all'Ufficio del Personale del Comune, indicando il grado, il posto occupato, lo stato di famiglia e tutti quegli altri elementi che possono costituire titolo di priorità.

Inoltre, l'A.C.N.I. ha concesso abbonamenti mensili di speciale favore: di L. 60 per il capo famiglia, L. 48 per ogni altra persona adulta di famiglia, e L. 30 per ogni bambino.

Il gesto simpaticamente fascista del conte Zorzi, mentre dimostra il premuroso interesse dell'Amministrazione Comunale verso i suoi dipendenti, indubbiamente serve a rinsaldare quei vincoli spirituali fra capi e gregari che costituiscono la condizione prima della collaborazione fra le classi.

L'assemblea dei dipendenti della Banda Municipale

Mercoledì mattina il rag. Gardenio Granata, Segretario Provinciale della Associazione Fascista del Pubblico Impiego, si è recato a presiedere la assemblea dei dipendenti dalla Banda Municipale. Egli è stato accolto nel salone delle prove dal Direttore della Banda, Maestro cav. D'Elia, che, fra le vive acclamazioni dei presenti, gli ha rivolto un vibrante saluto.

Il rag. Granata ha preso in seguito la parola e dopo aver ringraziato il Maestro D'Elia per la manifestazione tributatagli, si è intrattenuto lungamente sui problemi che interessano la Banda.

Il suo discorso, durato per oltre un'ora, è stato seguito con simpatia ed attenzione dai componenti la benemerita istituzione cittadina, che alla fine lo hanno salutato con una entusiastica ovazione.

Sindacato Autori e Scrittori

A cura del Sindacato Nazionale Autori e Scrittori verrà prossimamente iniziata la pubblicazione, sul «Notiziario» della Confederazione, di una rassegna critica e bibliografica di tutte le pubblicazioni italiane (poesia, narrazione, critica letteraria ed artistica ecc.).

Sarà data la precedenza alle opere degli scrittori appartenenti al Sindacato i quali sono con questo mezzo avvertiti.

Il calmiere sul prezzo del pane

Il Podestà vista l'ordinanza 9 novembre 1928, visto il dato di panificazione e di resa e i prezzi attualmente vigenti per le farine di tipo comune, ordina che nel territorio del Comune di Venezia i prezzi per la minuta vendita del pane in filoni confezionati con farina comune vengano così stabiliti: a) filoni da grammi 300 a lire 1.90 il chilo; b) filoni da grammi 200 a lire 2 il chilo.

Le previsioni del tempo

Una sella sull'Inghilterra separa due depressioni sulle regioni nordiche e sul mediterraneo occidentale, mentre due centri di alta pressione stanno sul Baltico e sulla Spagna: le opposte influenze manterranno sulla nostra regione il tempo instabile con probabilità di qualche squilibrio temporalesco.

Sventure e disavventure

Caduto con la scala

L'elettricista Pietro D'Este d'anni 30, abitante a Castello 1096, ieri alle ore 17.30 è stato ricoverato all'Ospedale per una forte contusione sacrale guaribile in giorni 15.

Il D'Este in campiello Nicooli in via Garibaldi mentre su di una scala riparava dei fili della luce, per una forte scossa cadde con la scala a cui era legato dall'altezza di tre metri.

Una ferita alla gamba

Il falegname Lacchin Sante di anni 19, abitante a Cannaregio 3068, presso lo stabilimento Penso mentre arrotava uno scalpello sulla mola a smeriglio si produsse una ferita lacera alla gamba sinistra guaribile in giorni sei.

La lussazione del gomito

Il settenne Berna Carlo, Cannaregio 2980, ieri alle ore 16.30 nella Sacca San Girolamo cadde riportando la lussazione del gomito sinistro. Guarirà in giorni 10.

Dal libretto al portatore

L'avv. Raoul Levis e l'avv. Dino Vighy tenevano da qualche tempo nel loro studio a San Marco 2416 in qualità di fattorino il diciassettenne Alfredo De Liguori nativo di Chief (Russia) e abitante a San Polo 1445.

Coll'assunzione del fattorino cominciarono però a verificarsi sparizioni continue di francobolli. Inoltre qualche giorno fa l'avv. Vighy, aprendo il cassetto della scrivania, notava che dal suo libretto al portatore della Cassa di Risparmio era stato fatto un prelevamento, che egli non s'era mai sognato di fare nè di autorizzare, per la somma di lire 1552,50.

Sperando che il detto prelevamento non fosse notato, era stato cancellato colla scolorina la parola giugno, mese in cui nessun prelevamento era stato fatto dall'avv. Vighy, e sostituita colla parola maggio, mese in cui l'avvocato aveva invece ritirato del denaro.

I sospetti, che già si nutrivano sul conto del fattorino, presero corpo e l'avvocato si decise a denunciare ogni cosa alla Polizia.

Il De Liguori arrestato finì per confessare tutto: le sottrazioni dei francobolli per una ventina di lire, il prelevamento delle lire 1552.50 e il trucco della scolorina. Venne denunciato per falso e furto.

Bimbo in pericolo di vita

per una caduta dalle scale

Ieri alle 11 è stato ricoverato all'Ospedale il bimbo di due anni Mirco Laggia abitante a Dorsoduro 2475 con la frattura della base cranica.

Il povero piccino, a detta della coinquillina Vicenzini Angela di anni 31 che lo ha portato all'Ospedale, mentre giocava sul pianerottolo delle scale di casa, trovandosi la mamma sua Pianta Giovannina a letto ammalata, aperse un cancello, che dà sulle scale, rotolando quindi da una quindicina di gradini fermandosi sul sottostante pianerottolo. Il piccolo è stato raccolto esanime dalla stessa Vicenzini che, come abbiamo detto, lo portava di corsa all'Ospedale. Data la gravità della ferita, il piccolo è stato giudicato con prognosi riservata.

I ladri in casa

Ladri sconosciuti di nottetempo con chiava falsa penetrarono nell'abitazione di Ocimiro Beffagna a San Polo 2061 rubando da un cassetto del comò vari oggetti d'oro e la somma di lire 400 in denaro.

Il danneggiato, per circa un migliaio di lire, denunciò la disavventura al commissariato di San Polo.

Domestica caduta nel giardino

La domestica Scarpa Agnese di anni 19, in servizio presso la famiglia Migliaccio al Lido, Città Giardino, l'altro ieri alle 17, sporgendosi troppo dalla finestra per sbattere un tappeto, perduto l'equilibrio precipitò dall'altezza di quattro metri nel sottostante giardino. Pel colpo riportava una contusione alla colonna vertebrale per la quale dovette essere ricoverata all'Ospedale. Guarirà in giorni venti salvo complicazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Rosa d'Irlanda» con Nancy Carrol e Charles Roges. Varietà.

CINEMATOGRAFI

GRAN CINEMA GIARDINO. — Dolores del Rio nel film «La sete dell'Oro» capolavoro serie d'oro Metro diretto da Clarence Brown; altri interpreti Ralph Forbes e Karl Doue. Prezzi normali.

ITALIA. — «Ultimo Forte» vicenda drammatica. Segue comica. Prezzi: 2.10; 1.70; 1.10.

MASSIMO — Jvan Mosiouknje è impareggiabile interprete del superfilm «Diavolo Bianco» sonoro completo Movietone.

S. MARCO. — Dolores Costello in «Preda Azzurra» (Gorgo d'anime).

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi «Broadway» con Evelyn Brent e Gleen Tryon; «Rorò e le belve».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi «Mese Mariano» con Rina De Liguoro e Febo Mari.

MODERNO. — «Intolerance» il più grande film del mondo.

S. MARGHERITA. — «Il Principe amante» prot. Richard Bartelmess. Indi comica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	65,80	69,80	70 —	69,75
Consolid. 5 o o	85,45	86,25	85,4[illegible]	86,28
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,—	74,94
Bancari				
Banca d'Italia	1985 —	1970 —	—,—	—,—
Banca Comm.	—,—	1413 50	1424 —	1420,—
Banca Credito	111 —	111,—	111,—	111,—
Banco Roma	814 —	811 —	—,—	—,—
Cred. Italiano	304 —	303,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	196 —	198,—	—,—	—,—
P. d'America	822 —	818,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	—,—	—,—	—,—	—,—
Credito Indust.				
Trasporti	86 50	88,—	88,50	86,50
Cosulich	710 —	710,—	—,—	—,—
Mediterranee	1300 —	1290,—	—,—	—,—
Meridionali	504 —	505,50	—,—	—,—
Rubattino	102 —	103,—	102 —	101,—
Lib. Triestina	262 —	254,—	260 —	259,—
Costr. Venete	87,—	87,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	245,—	244,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	2610 —	2630,—	—,—	—,—
Cot. Cantoni	100 —	100,—	—,—	—,—
Cot. Furter	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	421 —	444,—	—,—	—,—
Cot. Turati	38[illegible] —	39,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	375 —	373,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	30,50	30,25	30,—	29,50
Cot. Veneziano	627 —	630 —	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	722 —	716 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1147 —	1131,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	860 —	866,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	178 —	180,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	2706 —	2706,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	252 —	251,50	251 —	250,—
Sete de Chà	269 —	265,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	405 —	406,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	—,—	—,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	26 25	25 75	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26 —	26,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	76 —	76,—	—,—	—,—
M. Facchetti	790 —	792,—	—,—	—,—
M. Ics. Varzi	200 —	205,—	—,—	—,—
Lan Tosi	42,—	40 75	—,—	—,—
Varedo	60,—	57,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	92 —	92 —	—,—	—,—
Bernasconi	565 —	555 —	—,—	—,—
Unione Ma	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven Conte				
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	172,—	172,—	—,—	—,—
Ilva	203,—	204,—	250,—	201 —
Metallurgica	174 —	174,50	—,—	—,—
Elba	48,—	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	290,55	289,50	—,—	—,—
Montecatini	254,75	250,—	254,50	232 —
Breda	118,50	118,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	359,—	355,—	306,—	354 —
Isotta Frasch.	171,50	171,—	—,—	—,—
Marelli	46,—	45,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	56,—	56,—	—,—	—,—
Reggiano	87,50	88,—	—,—	—,—
Lalmine	137,50	138 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	92 —	91,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	241,50	241,50	241,—	240,50
Elett. Brioschi	480,—	480,—	—,—	—,—
Dinamo	222,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	269,—	269,—	—,—	—,—
Adamello	254,—	305,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248,—	246 —	—,—	—,—
Emiliana	504,—	503 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	500,—	503,—	—,—	—,—
Eso	99,75	100,25	—,—	—,—
Edison	735,—	735 —	—,—	—,—
Edison Port.	500,—	485,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.A.	156,25	156 —	—,—	—,—
Tirso	187 —	167,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	280,50	283,—	—,—	—,—
Vizzola	706,—	705,—	—,—	—,—
Ser. di Elettr.	337,—	337,50	—,—	—,—
Valdarno	177 —	176,75	—,—	—,—
Tecnomasio	99 50	99,50	—,—	—,—
Terni	371,—	370,50	372 —	371 —
Is. Elettrici	108,50	108,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136,—	137,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	850,—	850,—	—,—	—,—
R. Iineria L.L.	933,—	553,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	58,50	—,—	—,—
Birreria Ital.	40,50	40,—	—,—	—,—
Galbinelli	246,—	246,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,59	1,59	—,—	—,—
Edifiche Ferr	589,50	585,—	—,—	—,—
Fondi Rust	157,—	156,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	81,—	81,—	—,—	—,—
Fenis Lani	632,—	630,—	—,—	—,—
Gr. di Alber.	61,—	62,—	60,75	61,75
Diversi				
Donelli	87,—	85,—	—,—	—,—
Cas Torino	232,—	231,—	—,—	—,—
Mira Lanza	65,—	64 50	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,—	—,—	—,—
Maidania	483,—	481,—	—,—	—,—
Italo Am.	220,—	218,—	—,—	—,—
Pirelli It.	821,—	818,—	—,—	—,—
Pirelli G.	204,50	206,—	—,—	—,—
Rinascente	64,50	65,—	—,—	—,—
Frasital	113,—	112,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	129,50	129,—	—,—	—,—
Spalato	182 —	182,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4010,—	3960,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,96	74,93	74,90	74,92
Zurigo	370,63	369,85	369,36	370,19
Londra	92,76	92,73	92,70	92,75
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	229,75	227,50	230,—	229,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,34	11,35
Argentina oro	16,37	16,36	—,—	—,—
" carta	7,20	7,20	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" Cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,80	33,75
Budapest	3,33	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 473 — Id. id. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 87.25 — Libera Triestina 102.50 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 162 — Assicurazioni Generali 3985 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 91 — Cementi Spalato 190 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 749.25 — Londra 92.74.5 — New York 19.09.12 — Zurigo 370.10 — Madrid 227.50 — Amsterdam 757.70 — Berlino 455.55 — Bucarest 113.45 — Praga 56.65 — Vienna 269.35 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima

A martedì la discussione

(Udienza del 12 - Sezione speciale - Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Apertasi l'udienza si è data lettura di alcuni atti processuali mentre altri sono stati dati per letti. E' stato sentito un altro teste, il sig. Giuseppe Fregonese il quale dice di non aver mai avuto alcun rapporto d'affari con gl'imputati.

Il Presidente sospende quindi la udienza rinviandola a martedì prossimo per l'inizio della discussione. Parlerà per primo il P. M. cav. Calerone.

CORTE D'APPELLO

Falso in giudizio

Ernesto Pagogna di Luigi di anni 50 e Cesare Fumei fu Francesco di anni 30 ambidue da Pieve di Cadore furono dal Tribunale di Belluno assolti per insufficienza di prove dal reato di falsità in giudizio, reato avvenuto in Bellano il 15 dicembre 1926.

La Corte li assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: Avvocato Segato.

Assolto

Giuseppe Barbaro fu Bartolomeo di anni 50 da Venezia fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 1 mesi 3 di reclusione per peculato continuato avvenuto nel Giugno 1927 in Venezia.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. Difesa: avv. Contursi-Lisi.

Il campionato provinciale a coppia del gioco delle bocce

Con l'approvazione della Federazione Italiana Gioco Boccie, Delegazione Regionale Veneta, la Bocciofila di S. Margherita Luigi Pasqoni organizza un Campionato Provinciale a Coppie con le seguenti norme.

1) avrà vigore il regolamento veneto;

2) alle gare possono partecipare soltanto i giocatori iscritti ad una Società Bocciofila affiliata ala F. I. G. B., purchè muniti di cartellino federale di categoria e della tessera dell'O.N.D. per l'anno 1930.

3) Ciascuna Società potrà partecipare alle gare, inviando quattro coppie di giocatori e con la facolta di designarne una di riserva.

4) Le prime partite saranno giocate ai 16 punti, mentre le ultime, che si svolgeranno fra i quattro migliori classificati, verranno giocate ai punti 21.

5) Non è permessa la sostituzione, anche parziale, di una coppia e solo nell'eventualità di assenza di un componente una coppia, la coppia stessa potrà essere sostituita con quella di riserva.

6) Le coppie senza alcuna eccezione dovranno essere formate come segue: a) da un giocatore regolarmente tesserato in prima categoria con altro di terza categoria.

b) da due giocatori di seconda categoria.

Premi: Coppa. Alla Società che avrà ottenuto complessivamente il maggiore punteggio.

Medaglia d'oro 23 mm. alla coppia prima classificata. — Medaglia d'oro 20 mm. alla coppia seconda classificata. — Medaglio d'oro 17 mm. alla coppia terza classificata. Medaglia vermeille 30 mm. alla coppia quarta classificata.

A parità di punteggio complessivo il premio di rappresentanza andrà ala Società che avrà avuto la coppia meglio classificata.

Le Bocciofile consorelle sono pregate di comunicare nel più breve tempo possibile la loro partecipazione o meno, il numero delle coppie partecipanti con i nominativi relativi (compresa la coppia di riserva) ed indicare due persone atte a funzionare da arbitri durante le gare.

La iscrizione ale gara si chiuderà tassativamente il 19 giugno 1930.

Il sorteggio verrà fatto il 22 giugno 1930 alle ore antimeridiane nella Sede del Circolo Fascista di Dorsoduro «Luigi Pasconi» (Campo S. Margherita) e sarebbe desiderio che assistesse un delegato di ogni Bocciofila partecipante alle gare.

La tassa d'iscrizione comprensiva del premio di rappresentanza è fissata in lire 20 per coppia.

Il Presidente d.r Pasquali Tommaso

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.57 — Luna tramonta alle ore 5.40; leva alle ore 22.26 — Luna piena l'11. Ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 6.0 e 17.45; Alte ore 13.15 e 22.55.

Ieri a Venezia, temperatura massima 28.2; minima 19.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.7.

Ieri l'Adige era ancora in leggera piena e quasi stazionario in tutto il suo corso; il Po era in leggera piena e stazionario nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano alle ore 8 nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza e Frassine in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Cronaca di Treviso

Arnaldo Mussolini all'inaugurazione del monumento ai Caduti di Zenson di Piave

Il Gr. Uff. Dott. Arnaldo Mussolini, Direttore de «Il Popolo d'Italia» presenzierà domenica 22 c. m. all'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Zenson di Piave, località dove egli ebbe a combattere durante le tragiche e fulgide giornate del Solstizio 1918.

Per il miglioramento della produzione serica trevigiana

Su invito del Consiglio provinciale dell'Economia si sono ieri riuniti presso la sede consigliare, sotto la presidenza del cav. uff. Nicola Braida, Presidente della Sezione Industriale, assistito dal dott. Giulio nob. Sammartini, Presidente della Sezione Agricola-Forestale anche in rappresentanza degli agricoltori e del dott. Enzo Berton, Segretario Generale del Consiglio, i produttori di seme bachi ed i filandieri della provincia allo scopo di addivenire ad una intesa diretta a stabilire i tipi di bozzoli più adatti a mantenere ed esaltare la produzione serica provinciale.

Dopo aver porto il saluto ai convenuti il cav. Braida ha, con opportune parole, ricordato il prof. Marson presidente dell'Associazione veneta confezionatori seme bachi recentemente scomparso mettendo in evidenza l'opera attiva e le benemerenze acquisite nel campo serico dal defunto.

Il dott. Rossi ha quindi fatto una diligente relazione per conto dei produttori di seme, ed altra, per i filandieri, venne esposta dal cav. Zadra. Sulle interessanti relazioni si svolse quindi un'ampia ed esauriente discussione durante la quale hanno interloquito molti tra i presenti ed in modo particolare il gr. uff. prof. Giuseppe Benzi, il cav. Arturo Pasqualis, il dott. Sammartini, il sig. Pagnossin ed altri ai quali hanno successivamente risposto i due relatori.

Riassumendo quindi la discussione, e dopo aver ringraziato i convenuti ed i relatori per la esauriente trattazione dell'importante argomento, il cav. Braida ha messo in votazione il seguente ordine del giorno che venne dai convenuti approvato alla unanimità:

«I produttori seme bachi, gli allevatori ed i filandieri della provincia di Treviso;

«Riuniti presso il Consiglio provinciale dell'Economia il giorno 12 giugno 1930 VIII allo scopo di addivenire ad un'intesa diretta a stabilire i tipi di bozzoli più adatti ad esaltare la produzione serica della provincia;

«Constatato che attualmente il problema riflette sopratutto la qualità del prodotto che deve venir sempre più migliorato, fanno voti perchè attraverso cordiali intese fra le categorie interessate alla produzione serica (semai, allevatori e filandieri) sia proceduto a prove razionali e precise atte a stabilire le varietà del prodotto più rispondenti ai requisiti desiderati ed agli interessi economici provinciali e nazionali.

L'aumento dei fitti

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Consta a questa Federazione che qualche proprietario di case, approfittando della soppressione del regime vincolistico degli affitti delle abitazioni che avrà inizio dal 1.o luglio p. v., ha già reso noto ai propri inquilini le sue richieste di aumento dei fitti, tutt'altro che eque, perchè non corrispondenti, nè al valore attuale commerciale dei fabbricati, in rapporto alla rivalutazione della lira, nè all'ammontare del reddito imponibile, che costituisce la base dei gravami fiscali.

Con ciò detti proprietari vengono meno alla osservanza delle direttive che il Governo Nazionale ha ripetutamente manifestato, perchè il ritorno alla normalità dei rapporti, anche in questo campo dell'economia nazionale, avvenga con spirito di patriottica collaborazione.

A questo proposito giova ricordare che, qualora i sigg. Proprietari non sappiano limitare, nella giusta misura, le loro esigenze, si interverrà con opportuni energici provvedimenti, per cui gli inquilini che non riescano ad ottenere il giusto trattamento attraverso alla Associazione Fascista fra i Proprietari di case, possono rivolgersi a questa Federazione segnandole gli esosi profittatori.

L'ultima di "Barbiere,,

Ieri sera pubblico affollato assisteva alla seconda e ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» interpretato dal complesso artistico veramente d'eccezione: baritono Viviani, soprano Maria Gentile, tenore Wesselowsky, basso comico Sartori, basso Di Lelio etc.

Il successo unanime, già segnalato alla prima recita venne ieri sera confermato pienamente e con maggiore entusiasmo.

La cronaca segna applausi cordialissimi spesso a scena aperta a tutti gli artisti egregi e ad ogni fine d'atto replicate chiamate al proscenio col concertatore M.o Rotondo.

Il secondo concerto della Banda dell'Istituto "Manzato,,

Domenica prossima 15 corr. alle ore 21 in Piazza dei Signori la Banda dell'Istituto Musicale Francesco Manzato, che tanto successo ebbe martedì scorso, eseguirà, sotto la direzione del M.o Visentin il suo secondo concerto col seguente programma:

1. Wagner «Tannhauser» Marcia — 2. Boito «Mefistofele» Notte del Sabba classico — 3. Bizet «Arlèsienne» Suite — 4. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Sunto (a richiesta) — 5. Rossini «Semiramide» Sinfonia.

La gestione di questa serie di concerti che si seguiranno per tutta l'estate è stata assunta dalla Società Tarvisium che riprende la sua pregevole attività nel campo dell'incremento della vita cittadina.

Verso la fine d'un processo per peculato e falso

Ieri mattina esaurite le testimonianze e letti alcuni documenti e le conclusioni delle perizie contabili, si è chiuso il dibattimento contro Giuseppe Bazzoli ex Segretario Generale dei cessati uffici dei Sindacati Fascisti, Alessandro Buvoli ex amministratore e Amedeo Negrini ex vice-segretario i quali dovevano rispondere di peculato e falso in atto pubblico.

Nel pomeriggio si è iniziata la discussione. Il Sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli rappresentante il P. M. nella sua requisitoria ha sostenuto l'accusa nei confronti del Bazzoli e del Buvoli ritenendoli responsabili per quanto riguarda il falso in scrittura privata anzichè in atto pubblico, chiedendo la condanna pel primo ad 1 anno e 7 mesi di reclusione e L. 600 di multa e pel secondo 1 anno e 4 mesi e L. 400 di multa; ritira l'accusa in confronto del Negrini per insufficienza di prove.

Parlarono quindi i difensori: avv. on. Olivi pel Negrini; Caputo pel Buvoli e Piero Casellati pel Bazzoli.

Alle 19.30 l'udienza venne sospesa e rinviata la prosecuzione del dibattito ad oggi venerdì ad ore 1 per l'ultima arringa defensionale dell'avv. Dalla Rosa. In serata si avrà la sentenza.

Da Vittorio Veneto

CLUB ALPINO ITALIANO

Domenica 15 giugno avrà luogo la gita sociale al monte Crep Nudo (m. 2207 (Monti dell'Alpago, Gruppo del M. Cavallo) col seguente programma:

Partenza da Vittorio V. (piazza V. E.) in auto ore 4; arrivo a Montanès ore 5; partenza a piedi per Valle Funès alla vetta del Crep Nudo ore 9; sosta e colazione al sacco. Partenza dalla vetta ore 11; per Monte Capel e discesa per V. Venal arr. a Montanès ore 15; partenza in auto e arrivo a Vittorio ore 16.

Avvertenze. - Due colazioni al sacco, scarpe chiodate con fasce e piccozza o bastone ferrato. Le isrizioni, accompagnate dalla quota di L. 20 pel viaggio in auto (salvo conguaglio) si ricevono a tutto venerdì 13 corr. presso il Caffè Unione.

CRONACA ASOLANA

BENEFICENZA

In memoria del compianto signor Antonio Dal Bollo, decesso l'altro giorno a Istrana, il figlio Emilio, qui residente, ha offerto L. 100 a ciascuna delle opere Congregazione di Carità, Asilo Infantile Vittorio Emanuele e Comitato Maternità e Infanzia di Asolo. Gli Enti beneficati ringraziano esprimendo sensi di cordoglio.

Cronaca di Portogruaro

GIORNATA PRO CROCE ROSSA

Domenica, in tutta Italia, avrà luogo la seconda «Giornata della Croce Rossa».

Il Comitato locale, promotore della manifestazione, è così composto: Valle on. gr. uff. co. Camillo, senatore del Regno, presidente; Adami dott. Luigi, Bombarda cav. Antonio, Borellini dott. Sergio, Castiglione Mario, D'Andrea dott. Luigi, Dal Moro dott. Gino, De Gotzen ing. cav. co. Ettore, Della Frattina avv. co. Andrea, Del Pra cav. ing. Antonio, Dolcetti don Virginio, Fabbroni dott. Francesco, Grandis prof. Arturo, Mecchia cav. Giuseppe, Milanese cav. Carlo, Muschietti co. comm. Daniele, Rossi Giorgio, Rubbazzer avv. Otello, Scarpa dott. Arrigo, Stradiotto rag. Aldo, Tasca prof. cav. Piero, Titolo mons. dott. cav. Gio. Batta, Cominotto geom. Furio, segretario.

UNA CULLA

La casa del Segretario politico, Mario Castiglione, è stata allietata dalla nascita di una bambina. Felicitazioni vivissime.

GITA DOPOLAVORISTICA

Nel pomeriggio di domani avverrà la partenza dei dopolavoristi che si recano in gita a Fiume. Il manipolo portogruarese si presente anche quest'anno numeroso e compatto. Tutto è ormai predisposto perchè la grande e simpatica manifestazione provinciale si svolga nel modo più felice, dalla provvista a bordo del «Carnaro» di varie centinaia di sedie a sdraio e materassi alla prenotazione dei posti, per pranzo e cena, nei migliori alberghi fiumani e a prezzi mitissimi.

UNA BICICLETTA

L'altra notte il C. S. della Milizia sig. Piccolo Antonio ha rinvenuta, abbandonata in Piazza Umberto, una bicicletta quasi nuova. Il proprietario può ritirarla presso gli uffici della M. V. S. N. al piano terra del Palazzo municipale.

Cronache padovane

La festa del Santo — S. E. Leoni alla Fiera — L'adunata delle Camicie Nere sugli Euganei.

✱ Per domani, festa del Santo, si prevede in città la solita straordinaria affluenza di visitatori. Già oggi si notava in città il movimento della vigilia; molti anche gli stranieri.

La Fiera Campionaria pertanto è stata visitata oggi da una folla di forestieri venuti da ogni parte e per domani l'affluenza sarà grandiosa.

✱ Improvvisamente oggi giungeva ai Quartieri della Fiera S. E. l'on. Leoni Sottosegretario ai Lavori Pubblici.

Erano a riceverlo il direttore della Fiera comm. Cigana, il condirettore cav. Da Col, il comm. Salvagnini per il presidente co. Giusti assente da Padova. Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici ha visitato tutti gli stand compiacendosi per la riuscita della bella manifestazione del lavoro ed esprimendo ai dirigenti della Fiera le espressioni della sua approvazione.

✱ In questi giorni convengono a Padova e ad Este gran parte delle coorti veneto-emiliane per prendere parte all'esperimento manovriero che si svolgerà da domani a tutto il 15 corr. sui dossi degli Euganei per entrambi gli schieramenti dei due partiti rosso ed azzurro.

Partecipano a questo esperimento oltre 7000 militi. Dopo le manovre i militi saranno passati in rivista in Prato della Valle da S. E. Terruzzi.

Da Piove di Sacco

MANIFESTAZIONE GINNICO-SPORTIVA

Domenica 15 corr. alle ore 17.30 nella Palestra dell'O. N. B. gli alunni delle Scuole Complementari Regina Margherita eseguiranno il seguente programma:

1. Ingresso delle squadre in campo — 2. Saluto alle Bandiere e saluto alle Autorità — 3. Marcie ed evoluzioni (schiera femminile); 4. Esercizi con le pertiche (schiera femminile); 5. Esercizi del Concorso Dux (schiere maschili); 6. Esercizi coi cerchi (schiera femminile); Esercizio finale a corpo libero.

La musica della Società Filarmonica Zaccaria Tevo rallegrerà il trattenimento al quale sono invitate le Autorità politiche e cittadine e tutti i cittadini.

Il merito di questa dimostrazione va alla dottoressa Zenari preside alle nostre Complementari.

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO.

Col 14 corr. si chiude alla Complementare l'anno scolastico. Gli esami di abilitazione e di ammissione incomincieranno con la prossima settimana.

DENUNCIE ED ARRESTI

I RR. CC. di Legnaro hanno tratto in arresto Cerato Aldo di Riccardo ivi residente perchè colpito da mandato di cattura. Egli deve scontare dieci giorni di detenzione per furto.

Raule Umberto di Giovanni è stato denunciato alle competenti autorità perchè ritenuto autore di simulazione di reato nel suo negozio di Castelcaro.

Gorin Giovanna ed Uliana Santa entrambe da Conche di Codevigo vennero denunciate all'Autorità giudiziaria per ingiurie e minaccie ai danni dell'Ufficiale giudiziario Catozzo e di due carabinieri che assieme all'Ufficiale giudiziario si erano portati nell'abitazione delle stesse per eseguire lo sfratto.

Le donne dopo aver accolti con parole ingiuriose i rappresentanti della legge, si armavano rispettivamente di un tridente e di badile. Non vennero tratte in arresto perchè una è in condizioni di salute poco buone e l'altro perchè ha avuto un bambino un mese fa.

Cronaca di Marostica

AMMASSO E VENDITA COLLETTIVA DI BOZZOLI.

Il Podestà con pubblico manifesto rende noto che domenica 15 corr. alle ore 10 nella sede del Fascio, g. c., a pianterreno del Municipio, un tecnico della Federazione Fascista degli Agricoltori terrà una conferenza parlando dell'ammasso e della vendita collettiva dei bozzoli all'unico scopo di tutelare gli interessi di tutti gli agricoltori. Si raccomanda pertanto l'unanime intervento degli interessati.

SEQUESTRO DI TABACCO

L'altra notte nei pressi di Piazza Ortigara, e precisamente in cima nell'ex Convento dei Frati, le nostre Guardie di finanza in servizio di perlustrazione, entrate nella casa di Italio Fioravanzo vi sequestrarono quattro sacchi di foglia di tabacco del peso di circa 70 kg. ed il bottino venne subito trasportato alla locale caserma.

Da Cortina d'Ampezzo

GITA DEL C. A. I.

Dopo le gite alla Capanna dei Cacciatori e al Castelletto ambedue riuscitissime, la Presidenza del C.A.I. ha indetto per domenica prossima una gita sociale alle Cinque Torri.

CLUB SPORTIVO DOLOMITI

Il Consiglio Direttivo del Club Sportivo Dolomiti in considerazione della necessità di stabilire le nuove direttive alle quali dovrà informarsi l'opera futura del C. S. D. ha stabilito di indire per il giorno di sabato 14 giugno alle ore 20.30 nella Sala Municipale l'Assemblea Generale della Società.

E' assolutamente necessaria una tempestiva costituzione del nuovo Consiglio, dato che l'attuale Presidenza è dimissionaria, perchè questo abbia il tempo di organizzare le varie manifestazioni della prossima stagione invernale.

Data l'importanza che assume il C. S. D. nei rapporti del movimento turistico di Cortina, la Presidenza è sicura che tutti i Soci saranno presenti all'Assemblea Generale, pervasi da volonteroso spirito sportivo perchè non vengano meno le attive operosità che sole possono dare al C. S. D. la sicurezza di un avvenire degno dei passati successi.

Cronaca di Belluno

Coppa delle Venezie

L'Automobile Club trasmetterà in questi giorni in omaggio, a tutti i soci il regolamento per la grande competizione automobilistica organizzata dagli Automobile Clubs delle Venezie.

I sigg. Soci che desiderassero prendere parte alla corsa per la «Coppa delle Venezie» avranno alla Direzione di questo Automobile Club tutte le informazioni, facilitazioni e chiarimenti occorrenti.

Rammentiamo che il percorso della gara, ch'è suddiviso in tre tappe, tocca tutte le residenze degli A. C. organizzatori, con partenza ed arrivo finale a Padova; e passa per i più duri e noti valichi delle Alpi Trivenete: il Pian delle Fugazze, la Mendola, il Col Broccon, il Rolle, il Pordoi, il Predil, la Mauria, il Tre Croci, il Falzarego.

In totale la gara sarà lunga km. 1751, divisa nelle seguenti tre tappe:

1. Tappa (sabato 26 luglio): Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Pian delle Fugazze, Riva, Dimaro, Passo della Mendola, Bolzano, Trento (km. 517.3).

2. Tappa (domenica 27 luglio): Trento, Col Broccon, Fiera di Primiero, Passo Rolle, Predazzo, Passo del Pordoi, Brunico, S. Stefano del Cadore, Udine, Gorizia, Trieste, Fiume (km. 600.6).

3. Tappa (lunedì 28 luglio): Fiume, Postumia, Tolmino, Passo del Predil, Tolmezzo, Passo della Mauria, Passo Tre Croci, Caprile, Belluno, Fadalto, Treviso, Mestre, Padova (Km. 633.4).

Le vetture concorrenti saranno divise in cilindrata in tre classi: fino a 1500 cmc. (media minima Km. 38); da 1501 cmc. a 2000 cmc. ed oltre 2000 cmc. (media minima 42).

Le macchine fino a 3000 cmc. dovranno portare a bordo almeno 2 persone mentre quelle di cilindrata superiore dovranno recare il peso di 4 persone.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 200 per ogni vettura iscritta al gruppo aperto, mentre la tassa è ridotta a L. 150 per i concorrenti al gruppo riservato ai Soci del R. A. C. I.

Le iscrizioni si chiuderanno il 18 luglio e vanno inviate all'Automobile Club di Padova (Via Cesare Battisti, 49).

Varie di cronaca

— Col 15 corrente l'ultima autocorriera in arrivo da Vittorio, giungerà a Belluno alle ore 17.35, anzichè alle 20.20.

— Gli agenti di P. S. hanno fermato tale Zanon Antonio fu Osvaldo di anni 76 da Chies di Alpago, per accatonaggio nella città nostra. Venne munito di foglio di via obbligatorio e diffidato a non ritornare a Belluno.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «La tigre del mare», protagonisti Milton Sills e Mary Astor.

CRONACA DI UDINE

Alla ricerca dei colpevoli del delitto di Chions

Ieri nel pomeriggio la nostra autorità giudiziaria veniva informata che a Chions, e precisamente nella frazione di Villafranca, era stato trovato il cadavere di certo Giuseppe Muzzin di Olivo di anni 52 colpito alla testa da dove si scorgevano varie ferite.

Sono partiti subito alla volta di Chions il Sostituto Procuratore del Re dott. Alborghetti, il Giudice Istruttore cav. Berretta ed il cancelliere De Martino, ai quali si sono uniti a S. Vito al Tagliamento il Pretore dott. Fabricis, il cancelliere Corradini oltre ai medici dott. Mario Stufferi e Carlo Gatti.

Il cadavere del povero Muzzin venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero e sezionato, gli vennero riscontrate una quarantina di ferite al capo prodotte da arma da taglio. Ben dodici ferite gli vennero riscontrate alla regione frontale con la frattura del cranio; una alla nuca con la recisione delle vertebre. L'arma che servì a compiere l'efferrato delitto è stata una grande roncola di quelle in uso dei contadini pel taglio delle piante.

Il disgraziato Muzzin mancava da casa dal giorno prima ed i familiari lo cercavano affannosamente e denunciarono l'assenza anche ai carabinieri di S. Vito al Tagliamento, poichè il Muzzin stesso in questi giorni era sofferente. Invece ieri mattina a circa 200 metri dalla propria abitazione in un campo di frumento veniva scoperto dal nipote Emilio Muzzin.

Mentre ieri pareva trattarsi di un suicidio, ora invece non ci sono più dubbi trattarsi di un feroce delitto sul quale l'autorità sta attivamente indagando onde scoprire gli autori o l'autore.

Notizie da S. Vito assicurano che questa sera i carabinieri avevano proceduto ad alcuni arresti.

Rivenditori di latte in contravvenzione

La locale Stazione di Chimica Agraria Sperimentale comunica i seguenti esiti per i prelevamenti eseguiti in questi giorni dai vigili sanitari a rivenditori di latte:

Risultarono genuini i campioni prelevati alle ditte: Scotti Velia in Rossi di Castellerio; Casarsa Angelina di Udine; Franzolini Dante di Udine; Bertoni Francesco di Remanzacco; Degano Rosa di Pasian di Prato; Bruni Umberto di Remanzacco.

Risultò leggermente scremato quello prelevato a Riva Lucia da Pasian di Prato.

Scremato quello prelevato a: Della Rosa Nerina da Udine; Lodolo Anna di Udine; Saccavino Anna di Udine; Cecutti Angelina di Udine; D'Andrea Maria di Remanzacco.

Annacquato quello prelevato alle rivenditrici: Trangoni Ardemia di Udine; Della Rosa Ines di Udine; Feruglio Rina di Feletto Umberto.

Scremato ed annacquato quello prelevato a: Bertoni Francesco di Remanzacco; Quendolo Tullio di Remanzacco.

Cronaca varia

Grave caduta di un cantiniere. — Nel pomeriggio è stato accolto all'Ospedale civile il cantiniere Giacomo Fernesi, di anni 44 da Udine il quale cadendo da un'impalcatura riportò una grave ferita al costato. Gli venne riscontrata la frattura delle costole, e giudicato guaribile in un mese.

La ferita di un ferroviere. — Il ferroviere Lino Lorenzutti di anni 38 da Udine ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale perchè accidentalmente riportò una ferita manovrando una lama tagliente.

Guarirà in otto giorni.

Un furto. — In via Bertiolo ieri veniva rubato un secchio di rame a certo Porfirio Morgandi fu Luigi di anni 41. La benemerita avuta la denuncia eseguì immediatamente solerti indagini ed arrestò quale sospetta autrice certa Rosa Medres.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 10 e 11 giugno 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 6, femmine 2: totale 8.

Pubblicazioni di Matrimonio: Gottardo Ermenegildo metallurgico con Gorizzizzo Teresa casalinga; Battel Giuseppe calzolaio con Cleotto Gentile casalinga; Disman Attilio bracciante con Lodolo Anna casalinga.

Denuncie di morte: Cisilino Gioacchino fu Domenico d'anni 58 agricoltore; Croatto Giov. Maria fu Domenico d'anni 72 ricoverato; Papparotti Pietro fu Antonio d'anni 42 operaio.

Importanti gare atletiche dei militi della 63. Legione

Nei giorni 5 e 6 luglio si svolgeranno le gare di atletica riservate ai militi della 63. Legione Tagliamento.

La riunione è patrocinata da S. E. Motta gr. uff. Riccardo, Prefetto di Udine; de Puppi co. Raimondo, Segretario Federale; di Caporiacco co. Gino, Podestà di Udine; gen. Ottavio Piazza, Comandante il 13. Gruppo Legioni; Console Liuzzi cav. Alberto, comandante la 55. Legione Alpina; Console Giorgio cav. Antonio, Comandante la 62. Legione Isonzo.

Comitato esecutivo: Console Petrone cav. Gioacchino, Presidente; Seniore Antonio Vicentini, vice presidente; capo manipolo Butera rag. Antonio, segretario generale; cent. Berti Ottone, capi man. Sodaro rag. Francesco, Oreste rag. Alfredo, Piferi Siro, Giacanelli dott. Guido, membri.

La Giuria delle gare è così composta: Direttore delle gare: Degani Ugo; segretario generale delle gare: Liuzzi Adolfo; ispettori di disciplina: centurioni Guerra Giuseppe e Zuliani Ermacora; Starter: Fabiano rag. Giuseppe; Direttore sanitario: Mecrero dott. Gino.

Salti: Presidente seniore cav. Attilio De Lorenzi; membri: centurioni Bressan Ferruccio e Crinovero Giuseppe.

Corse e staffetta: Presidente cent. Sarti Augusto; membri: capi manipolo Del Giudice Giulio, Blasig Mario e Marcolini Carlo.

Lanci e getti: Presidente Fancello seniore Dino; membri: centurioni dott. cav. Giacomo Luchini e Aurelio Barbieri.

Le nuove uniformi dei valletti e dei vigili municipali

Domenica scorsa alle cerimonie che si svolsero in Aquileia, gli uscieri del Comune di Udine indossarono per la prima volta la nuova uniforme, che, per disposizione del Podestà, venne adottata in sostituzione della vecchia, già costituita da antistetica rendigote con copricapo a cilindro, non rispondente nè alle tradizioni nè alle pratiche esigenze.

La nuova divisa, intonata ai colori del labaro del Comune, con copricapo e feluca ed abito chiuso con bordi bianchi, si presenta nello insieme semplice ed austera ed oltre che ricordare antiche costumanze friulane, si avvicina alle uniformi di etichetta di Stato. Prossimamente i vigili urbani verranno dotati di giubba di tela bianca e di elmetto leggero di sughero, indumenti che per la stagione estiva meglio si prestano come da esperimenti fatti con pratico esito, in altre città Capoluogo.

In questo modo la nostra Amministrazione Comunale interpreta fedelmente quanto il Duce ebbe a raccomandare in occasione dell'adunata dei Podestà alla Capitale: la perfetta tenuta dei corpi armati municipali.

Cronaca di Pordenone

GRAVE DISGRAZIA

Stamane in S. Quirino una gravissima disgrazia è avvenuta che produsse profonda impressione. Lo undicenne Ambroset Umberto di Pietro, salito su un autocarro che transitava per la piazza, ebbe la imprudente idea di smontare mentre l'auto correva! Infatti senza che se ne avvedesse lo chaufeur discese, ma disgraziatamente in malo modo tantochè andò a finire proprio tra le ruote ed al poveretto così la ruota posteriore passò sopra le gambe!

Venne raccolto in condizioni pietose! All'Ospedale di Pordenone il prof. Botteselle gli prestò pornte cure, ma le gambe sono macillate e per il disgraziato così la prognosi è riservata.

INVESTITA

Pure stamane in Torre e precisamente presso l'esercizio Bresin la sessantaquattrenne Sciam Maria di Cordenons ch'era diretta a piedi verso casa, non avvertendo un automobile che sopraggiungeva stava attraversando la strada. Non potè così evitare d'essere investita. Ferita venne trasportata all'ospedale ove ne avrà per 75 giorni.

ASSOCIAZIONE CAVALLEGGERI

Il Colonnello Petrosini Commissario di zona ella sezione di Udine dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria ha nominato fiduciario qui a Pordenone per la costituzione di un primo Gruppo di aderenti all'Associazione il sig. Enrico Rebolini. Quindi quanti appartennero alla cavalleria di tutta questa zona e che intendono iscriversi alle Associazioni potranno dare la loro adesione al sudetto sig. Robolini.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 13.90; vecchio 14.15 — Febbraio nuovo 14 — Marzo id. 14.10-12 — Aprile id. 14.18 — Maggio id. 14.26 — Giugno vecchio 14.78 — Luglio id. 15.75-08 — Agosto id. 14.40 — Settembre id. 14.10 — Ottobre nuovo 13.75; vecchio 14.03-05 — Novembre id. 13.80; id. 14.08 — Dicembre id. 13.88-89; id. 14.13-14.

Cronaca di Dolo

ASSEMBLEA GENERALE DEI MUTILATI.

Domenica mattina 15 corr. alle ore 9.30 nella sala ex consigliare del Municipio (g. c.) avrà luogo l'assemblea generale dei mutilati del Mandamento. A detta assemblea presenzierà il Presidente della Sezione Provinciale, il valoroso camerata avv. Sandro Brass. Il Presidente della locale sottosezione camerata Giacomo Zebellin che con tanto amore si dedica all'organizzazione dei mutilati, prestando sempre la sua attiva opera, invita tutti i camerati a non mancare alla predetta assemblea.

S. Stino di Livenza

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Domenica 15 giugno avrà luogo la celebrazione della giornata della Croce Rossa Italiana.

Allo scopo di organizzare degnamente detta giornata, con l'approvazione del presidente del Comitato provinciale della C. R. I. comm. Pier Vittorio Toniolo, s'è costituito un Comitato locale così composto:

Presidente: Segati Bernardo, commissario prefettizio: Membri: Blarasin Riccardo, segr. politico; cav. prof. don Michele Martina, arciprete di S. Stino, rev. don G. Battista Del Frare, parroco di Corbolone, Valluschmig dott. Aldo, medico Furlan dott. Vittorino veterinario comunale; Bosso cav. Alessandro, farmacista, Buoso Silvio direttore didattico, Gubitta Corrado, delegato della C.R.I. per S. Stino; Giacomini Angelina, segr. del Fascio femminile, Lazzer Corrado, presidente della Congregazione di Carità, Tonicello cav. Antonio, giudice conciliatore, Marcolin rag. Luigi, geometra Piero Cappellari, Longo Agostino.

La nostra cittadinanza, anche in questa occasione darà prova tangibile dello spirito altamente umanitario che la spinge sempre a generosamente contribuire alla riuscita delle iniziative benefiche.

Da Torre di Mosto

LA SAGRA DI S. ANTONIO

Anche quest'anno, nei giorni di sabato e domenica della corrente settimana, si svolgerà la tradizionale sagra detta di «S. Antonio».

Baracconi, giostre e svariati divertimenti pubblici hanno innalzato le loro tende nella nostra piazza. Non mancherà anche l'attraente ballo popolare su apposita ed elegante piattaforma. Il tutto fa prevedere la migliore riuscita di questa giornata di festa, ed è da prevedere che numerosi saranno coloro che accorreranno dai paesi limitrofi per godere dei tanti divertimenti.

L'importante fiera di bestiame e merci, che oggi ha richiamato un folto numero di commercianti, è stata rimandata a venerdì 27 giugno

PRO CROCE ROSSA

Domenica 15 giugno avrà luogo la seconda celebrazione della Giornata della Croce Rossa Italiana allo scopo di fornire i mezzi per sostenere le varie Opere a cui la Croce Rossa dà vita nell'interesse della salute pubblica.

Siamo dunque fidenti che la popolazione tutta vorrà con spontanea generosità contribuire alla riuscita della giornata e l'offerta anche modesta dovrà riunire tutti i cittadini in un unico ammirevole slancio per la soddisfazione di cooperare alla grande opera di bene.

Cronaca di Mira

DISGRAZIA

Ieri sera verso le ore 19.30 la bambina Polato Arcelide di Giuseppe di anni 2, da Mira, eludendo momentaneamente la sorveglianza dei genitori, cadeva a capofitto in un piccolo fosso vicino alla sua abitazione, asfissiandosi.

Cronaca di Conegliano

PER IL MERCATO

Il Podestà, allo scopo di meglio disciplinare il pubblico mercato del venerdì, dispone che i rivenditori ambulanti di calzature debbano collocare le merci lungo la via Borgo della Madonna, ad eccezione dei mesi di vendita delle piante e sementi, nei quali mesi, i detti rivenditori prenderanno posto, come attualmente, in via XX Settembre.

PRESTITO INTERNAZIONALE DEL GOVERNO TEDESCO 1930 5½ %

(Internationale 5½ % Anleihe des Deutschen Reichs 1930)

Ammontare globale del prestito: corrispondenti a effettivi 300 milioni di dollari oro S. U. A.

Porzione italiana lire 110.000.000.

Prezzo di emissione 90% più interessi nella misura del 5½ % sul nominale dal 1 al 13 giugno

Il prestito è rimborsabile al più tardi il 1. giugno 1965.

Una somma annuale è destinata all'**ammortamento**, in misura sufficiente a garantire il rimborso totale del prestito nel periodo indicato di **35 anni**, mediante il sistema dell'**ammortamento ad annualità costante.**

L'interesse è pagabile in rate semestrali uguali il 1. giugno e il 1. dicembre.

Il capitale e l'interesse *saranno pagati senza deduzione per imposte e tasse tedesche di qualsiasi natura, presenti e future.*

Il prodotto del presente prestito internazionale del Governo tedesco è destinato:

a) per due terzi a favore dei Paesi creditori della Germania, contro *prelevamento di una parte delle annualità incondizionate dovute dal Governo tedesco ai Paesi creditori stessi, in conformità del Nuovo Piano basato sul Rapporto degli Esperti del Comitato Young*, Piano accettato coll'accordo concluso all'Aja il 20 gennaio 1930 e notificato in conformità dell'accordo dell'Aja stesso;

b) per la rimanente terza parte a provvedere ai bisogni finanziari della Società delle Ferrovie dello Stato tedesco e della Amministrazione delle poste e telegrafi dello Stato tedesco.

Il Governo tedesco, in virtù della legge del 13 marzo 1930 (Bollettino delle Leggi dello Stato tedesco n. 7) e della legge del 13 maggio 1930 (Bollettino delle Leggi dello Stato tedesco n. 21) ha stipulato un contratto per l'assunzione del prestito da parte di gruppi di banche americane, belghe, francesi, inglesi, italiane, olandesi, svedesi, svizzere, tedesche; e con la Banca dei Regolamenti Internazionali avente sede in Basilea, quale agente fiduciario (Trustee).

Il prestito costituisce un'*obbligazione diretta e incondizionata del Governo tedesco.*

L'interesse e il capitale del prestito saranno pagabili presso le Istituzioni bancarie designate dalla Banca dei Regolamenti Internazionali, nei singoli Paesi nei quali il prestito è emesso. *Il pagamento avrà luogo in ciascun dei Paesi nei quali il titolo è emesso, nella moneta del Paese, sulla base del suo valore oro attuale per peso e per finezza. Il pagamento in Italia alla data di scadenza, avverrà in lire, essendo la lira definita da un peso di 79,19113 milligrammi oro del titolo mille millesimi — legge del 21 dicembre 1927.*

Il pagamento degli interessi e del capitale potrà anche essere richiesto dal portatore del titolo in ognuno degli altri Paesi nel quale il prestito sarà quotato. In tal caso il pagamento avrà luogo nella moneta di questo altro Paese *al corso del cambio della moneta nella quale il titolo fu emesso.*

Il prestito *è rimborsabile alla pari mediante sorteggio annuale o mediante acquisti sul mercato* a corsi non superiori alla pari più interessi maturati.

Il rimborso dei titoli estratti avrà luogo col 1. *giugno di ciascun anno.* Il Governo Tedesco ha diritto di rimborsare totalmente o parzialmente le obbligazioni del presente prestito alla pari a partire dal 1. giugno 1935, o alla data del 1. giugno di ciascun degli anni seguenti, contro preavviso di sei mesi.

I rimborsi parziali dovranno aver luogo per porzione di ammontare pari a circa dollari 30 milioni o cifre multiple. I rimborsi anticipati saranno ripartiti proporzionalmente sull'ammontare delle singole emissioni. I titoli, in tal caso, saranno rimborsati alla pari e mediante sorteggio.

Le somme necessarie per il servizio dell'interesse e dell'ammortamento saranno versate dal Governo Tedesco alla Banca dei Regolamenti Internazionali, mediante pagamenti mensili da effettuarsi il 15 di ogni mese.

La Banca dei Regolamenti Internazionali, nella sua qualità di Agente Fiduciario dei portatori dei titoli, accrediterà tali somme a un conto speciale esclusivamente destinato al servizio del prestito. Le somme saranno corrisposte alla stessa Banca nelle differenti monete indicate nelle singole porzioni del prestito sulla base oro di ciascuna moneta e saranno:

a) per due terzi prelevate sulla annualità incondizionata da versare dalla Germania alla Banca dei Regolamenti Internazionali, in conformità dell'accordo dell'Aja sopra menzionato;

b) per un terzo proverranno delle entrate generali del Governo Tedesco.

Copia del testo della obbligazione generale (General Bond), contenente tutte le clausole di impegno del Governo Tedesco e le modalità per la esecuzione dell'obbligazione è depositata presso ciascuna Direzione delle Banche Italiane assuntrici della emissione.

L'emissione italiana è divisa in N. 110.000 Obbligazioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna, equivalente a Doll. 52,631, Belgas 378,519 Frs. fr. 1343.40, Rmks. 220,941, Lst. 10.16.3 564 per mille, Fior. ol. 130,936, Kr. sv. 196,302, Frs. sv. 272,767.

Saranno emessi titoli unitari o titoli multipli.

I titoli definitivi saranno consegnati ai sottoscrittori liberi da ogni diritto di bollo italiano. —

I titoli della porzione italiana saranno quotati presso le principali Borse del Regno.

Le sottoscrizioni si ricevono, il giorno 13 giugno corrente, presso i seguenti Istituti: Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca d'America e d'Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il patto di arbitrato

alla Camera francese

PARIGI, 12

(A.P.) La Camera francese ha votato oggi all'unanimità, all'infuori dei 13 voti del gruppo comunista, il progetto di legge che autorizza il Governo ad aderire al patto generale di arbitrato. Questo risultato è stato ottenuto dopo una serie di discorsi che si sono ridotti a semplici variazioni su un tema unico. La discussione è stata iniziata venerdì scorso. Il deputato Valiat, riprendendola oggi, sottolinea le lacune che dal punto di vista della sicurezza presenta ancora l'organizzazione della pace e caldeggia la costituzione di un esercito di mestiere per garantire meglio la Francia contro il pericolo di una aggressione.

Il socialista Grunbach, interrotto con battute sarcastiche dal generale Saint Just, inneggia alla solidarietà internazionale e al disarmo dei popoli. Un accenno al militarismo russo solleva la clamorosa indignazione dei comunisti. Il radicale Cot porta quindi l'adesione entusiastica del suo partito al progetto, dicendo che il voto odierno del Parlamento sarà una risposta a coloro che ritengono di avere da reclamare qualche cosa dalla Francia: essi non hanno che da ricorrere all'arbitrato.

Herriot rivendica una vaga paternità del progetto attuale, ma lo ritiene insufficiente a garantire la sicurezza; tuttavia rende omaggio all'iniziativa presa da Briand, giudicandola preziosa per la causa della pace.

La parola spetta ora al Ministro degli Esteri che risponde alle critiche mosse all'idea di arbitrato. Quanto al disarmo egli osserva che non se ne potrà parlare che quando tutte le Nazioni saranno decise a risolvere insieme questo problema. Dopo aver ricordato le benemerenze già acquistate dalla Corte internazionale di giustizia nell'opera di pace svolta dal consiglio ginevrino, l'oratore soggiunge: «Ratificando l'atto generale di arbitrato la Camera farà tutto il suo dovere verso la pace e potrà guardare l'avvenire con la testa alta».

Briand si lamenta infine che si sia volta in ridicolo l'idea di una Federazione europea ed auspica che un giorno tutti i francesi seguano il loro Ministro degli esteri su questa via difficile che egli si onora di avere aperto.

Gli succede alla tribuna il socialista Paul Boncour che dichiara di aver salutato con gioia il memorandum di Briand alle nazioni europee, scorgendovi un mezzo pratico per tornare a trattare per una organizzazione perfetta della sicurezza. Per lui l'arbitraggio costituisce un primo passo verso l'assistenza mutua.

Finalmente con 567 contro 13 voti, l'insieme del progetto è approvato.

Attacchi dei "navalisti,,

contro il trattato di Londra

LONDRA, 12

(C.C.) Al Senato di Washington il partito navalista, spalleggiato dalla campagna dei giornali popolari contro il trattato di Londra insiste perchè la votazione per la ratifica del trattato stesso venga rinviata all'autunno. Se questa proposta venisse accettata dalla maggioranza dell'assemblea, la ratifica non tornerebbe in discussione se non dopo la lotta elettorale che si svolgerà durante la estate per la sostituzione di un terzo dei senatori; quindi tutto il problema navale verrebbe sottoposto ad una pubblica disamina in circostanze tutt'altro che favorevoli, perchè la discussione sarebbe basata su preconcetti faziosi inseparabili dalle lotte elettorali, specialmente americane.

Contro questa proposta ha parlato oggi con molto vigore il Ministro degli Esteri Stimson, che capeggiò, come è noto, la delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Londra. A quanto telegrafa da Washington il corrispondente della *Morning Post*, Stimson ha sostenuto la necessità che il Trattato di Londra venga ratificato immediatamente.

Le visite a Cracovia

del Ministro Grandi

CRACOVIA, 12

Il Ministro Grandi, accompagnato dal Ministro Zalewski, è giunto stamane a Cracovia. Gli ospiti hanno visitato gli storici monumenti della città, il castello di Waweled, ed il museo nazionale. Nel pomeriggio si sono recati alle saline di Wieliczka. Tutti gli edifici pubblici della città e numerose case private sono pavesate coi colori nazionali e italiani.

Riunione del Consiglio

dei Ministri francese

PARIGI, 12

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumergue. Il sig. Briand ha fatto una esposizione sulla situazione estera. Il Ministro delle Finanze ha reso conto al Consiglio dei negoziati e degli accordi in virtù dei quali sarà emesso domani il prestito internazionale 5.50 per cento Young su nove mercati finanziari d'Europa.

L'arrivo della "Saturnia,, a Trieste

TRIESTE, 12

E' giunta stamane alle ore otto proveniente da New York la motonave *Saturnia* che è andata ad ormeggiarsi per la prima volta alla stazione passeggeri del molo Bersaglieri. Tra i passeggeri si trovava la vedova di William Taft il ventisettesimo presidente degli Stati Uniti, morto lo scorso marzo.

Il congresso internazionale

delle Società d'autori

BUDAPEST, 12

Ai lavori della Confederazione Internazionali delle Società di Autori ha preso parte anche la Società italiana degli Autori e Editori con una rappresentanza composta di Roberto Forges Davanzati, presidente della Società e capo della delegazione; dei consiglieri Leopoldo Barduzzi, Luigi Chiarelli, Alfredo Colombo, Paolo Giordani, Alfredo Jannoni, Sebastiani Giuseppe, Gino Rocca, del direttore generale Francesco Fede'e, del segretario della consulta legale Valerio de Sanctis e dell'agente della S.I.A.E. a Parigi Ugo Gheraldi.

La delegazione italiana ha partecipato ai lavori delle due federazioni per i diritti teatrali e per i piccoli diritti musicali recando il contributo efficace del suo prestigio e degli studi predisposti. Si devono alla delegazione italiana le più importanti proposte adottate dal congresso sulle questioni del films sonoro e parlante e dell'interpretazione dei vecchi contratti e la proposta di mantener immutato l'ufficio della Confederazione nel quale tre posti sono occupati dagli italiani.

Nuovo attentato ferroviario

sulla linea di Lione

PARIGI, 12

(A.P.) Un nuovo tentativo criminale di sabotaggio ferroviario è stato segnalato sulla linea Parigi-Lione-Varsavia. Verso le 16.30 di ieri, a breve distanza da Nuit St. George due individui, rimasti finora sconosciuti, hanno divelto un blocco di cemento di circa un metro cubo, che serviva di base ad un'antenna di segnalazione ed hanno tentato di trascinarlo su uno dei binari. Sorpresi da un cantoniere mentre compivano questa losca manovra, essi abbandonarono il blocco di cemento nell'intervallo fra i due binari e riuscirono a scomparire fra i cespugli. Essi speravano forse di poter continuare più tardi la loro impresa criminosa, perchè il diretto doveva passare verso le 17, ma il cantoniére, dopo aver scostato il blocco dalla linea, si affrettò ad avvertire la gendarmeria che iniziò immediatamente un'inchiesta.

Tre persone annegate

a causa d'un litigio in barca

VIENNA, 12

Un canotto, recante a bordo 7 persone, si è capovolto ieri nelle acque del Mattsee, piccolo lago del Salisburghese. Fra i passeggeri si trovavano un certo Hans Heinrich con sua moglie e due figlioli, la signorina ventunenne Hilde Müller e un vecchio di settanta anni. Mentre l'imbarcazione stava attraversando il punto in cui le acque sono più profonde, l'Heinrich, che soffriva di epilessia ed era inoltre eccitato dalle soverchie libazioni, si mise a litigare con la moglie. Redarguito dal vecchio, si lanciò su di lui. Seguì una colluttazione fra i due uomini, durante la quale il canotto si rovesciò. Altri battelli hanno cercato di soccorrere i disgraziati caduti nel lago, ma solo quattro di essi furono portati alla riva. I coniugi Heinrich e la signorina Müller sono morti annegati.

Una catastrofe evitata

in un teatro di Budapest

VIENNA, 12

(E.M.) Poco è mancato che un falso allarme provocasse ieri sera una catastrofe all'Opera di Budapest. Si rappresentava un'opera nella quale era necessario simulare nubi di fumo. Un ingegnere che, stando alla finestra di casa propria, prospiciente all'edificio dell'Opera, vide uscire dal comignolo tanto fumo, avvertì subito i pompieri credendo che un incendio fosse scoppiato all'interno del teatro. Il pubblico, non comprendendo il motivo di tale soccorso, si accalcò spaventato davanti alle uscite del teatro e potè essere calmato solo a stento.

L'offensiva dei ribassisti

alla Borsa di New York

NUOVA YORK, 12

Nonostante la ripresa verificatesi, la giornata di ieri alla Borsa ha segnato una nuova offensiva dei ribassisti. Nelle prime ore di apertura il numero delle azioni offerte in vendita fu assai inferiore a quello dei giorni precedenti, ma i prezzi ridiscesero di parecchi punti; infatti molti «stocks» furono quotati a prezzi che sono i più bassi di quelli riscontrati da un anno a questa parte. Un movimento iniziato per rialzare le quotazioni nelle ultime ore della giornata non riuscì, nè migliorarono certo la situazione le notizie sparsesi su diminuzioni degli utili e dei dividendi decise da sette od otto Compagnie. Il numero delle azioni trattate fu 4.470.000, il più basso cioè della settimana.

Salvato dal suicidio

ucciso dai salvatori

VIENNA, 12

(E.M.) Un disoccupato, tale Gotowski, che gli agenti avevano tratto dalle acque della Vistola mentre stava per suicidarsi, ha ingaggiato battaglia contro gli uomini della polizia di Varsavia. Mentre lo si credeva ancora in deliquio, egli ha preso un poliziotto alle spalle e levatagli di tasca la rivoltella, si è messo a sparare ferendo gravemente quattro dei presenti. I poliziotti hanno a loro volta risposto col fuoco, sicchè il Gotowski, salvato dalle acque, è caduto morto sotto le pallottole degli agenti.

L'unificazione delle leggi

per la bonifica integrale

ROMA, 12

Stamane al Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Serpieri, si è riunita la commissione composta di rappresentanti dei due rami del Parlamento e dei dicasteri interessati oltre ai rappresentanti della Confederazione e dei periti tecnici, incaricati dell'unificazione delle leggi emanate in materia di bonifica integrale. La discussione si è aperta sul primo comma proposto dal sottosegretario per conoscere se la nuova legge possa essere impostata sulla fondamentale distinzione di trasformazioni fondiarie di pubblico interesse o di opere fondiarie di competenza privata e facoltativa, sussidiate dallo Stato. Hanno partecipato alla discussione molti degli intervenuti, e esaurito in senso favorevole l'esame di questo primo punto, la riunione è stata rinviata per il proseguo dei lavori a domani.

L'assemblea della Federazione

dell'industria della carta

ROMA, 12

Si è tenuta oggi la seconda assemblea generale dei delegati della Federazione fascista dell'industria della carta. Il presidente ha riassunto l'attività svolta dalla Federazione nell'anno decorso. La relazione della presidenza ha dato luogo ad una ampia discussione alla quale hanno partecipato molti industriali. Fra gli atti che sono stati trattati con la maggior ampiezza sono i problemi sulla razionalizzazione e sulla specializzazione della industria della carta; sull'espansione commerciale all'estero, e sui trasporti ferroviari.

Ha preso quindi la parola il prof. Guarneri il quale ha analizzato con alta competenza le questioni più importanti prospettate nella relazione sulle quali maggiormente sarà rivolta la cura della Confederazione affinchè l'industria della carta possa acquistare sempre più il posto che le spetta in seno all'economia nazionale.

Nomine di dirigenti veneti

dell'Opera Balilla

ROMA, 12

Il Bollettino dell'Opera Balilla reca le seguenti nomine:

Treviso - Borgo del Grappa: nomina a presidente del sig. Vedovotto Giovanni; Sanfior: nomina a presidente del dottor Pietro Guidetti; Possagno: nomina a presidente del prof. Antonio Pavan.

Udine - Sesto al Reghena: nomina a presidente del dott. De Zanchi Antonio; S. Pietro al Natisone: nomina a presidente del prof. Lamonina Pietro.

Venezia - Martellago: nomina a Commissario del comm. Cavalieri Aurelio in sostituzione del dott. Vincenzo Tescari.

Vicenza - Arsiero: nomina a presidente del sig. Preschern Giulio; Cismon del Grappa: nomina a presidente del sig. Donazzolo Pier Giuseppe.

La partecipazione dell'Italia

ai congressi internazionali nel Belgio

ROMA, 12

In occasione dei congressi internazionali che prossimamente avranno luogo in Belgio, l'Italia nominerà per ciascuno di essi, alcuni delegati.

I congressi a cui essi parteciperanno sono i seguenti: Congresso di zootecnica (15-17 giugno) a Liegi; Congresso del Genio rurale (3-5 agosto, a Liegi; Congresso di orticoltura (13-16 settembre) ad Anversa; Congresso per il miglioramento della vita rurale (7-9 agosto) a Liegi; Congresso dei circoli di massaie (9-10 agosto) ad Anversa.

Reparti aerei francesi

alla sagra del cielo

MILANO, 12

Stamane, provenienti da Roma, sono giunti al campo di Cinisello, comandati dal colonnello Fourger, alcuni reparti aerei. Sul campo si trovavano il Duca Visconti di Modrone Podestà di Milano e il commissario dell'Aero Club, che porsero un vibrante saluto ai graditi ospiti. All'arrivo dei piloti francesi partecipanti alla sagra del cielo è preveduto per sabato; essi giungeranno con i loro apparecchi in volo. In quel giorno sarà pure fra noi l'asso germanico Fisser, che disputerà un'amichevole gara con l'asso italiano Colombo. Sabato mattina giungerà pure nella nostra città S. E. Balbo.

34 Avanguardisti parteciperanno

alle gare di Budapest

ROMA, 12

Stasera alle 24.10 partono alla volta di Budapest 34 Avanguardisti accompagnati da due ufficiali insegnanti di educazione fisica che assisteranno al concorso ginnastico della «Levante», la fiorente associazione giovanile ungherese. I nostri Avanguardisti recano ai colleghi ungheresi una medaglia d'oro dell'O. N. B. e alcuni diplomi sportivi che verranno offerti alle migliori squadre del concorso. Gli Avanguardisti durante il concorso si esibiranno in esercizi ginnastici di metodo italiano divisi in due parti, esercizi graduali di sviluppo a scopo preatletico e esercizi di preparazione tecnica all'atletica leggera, pugilato, lotta, scherma.

La disoccupazione diminuita

ROMA, 12

E' continuato anche nel mese di maggio, sebbene non con la intesità normale degli anni scorsi, il decongestionamento della disoccupazione iniziato nel mese di febbraio. Il numero dei disoccupati al 30 maggio risulta infatti di 365.150, con una diminuzione di 7.077 in confronto al mese precedente in cui erano stati accertati 372.236 disoccupati. La diminuzione si è verificata nel Veneto, nell'Emilia e nella Sardegna. Nelle altre regioni la situazione è rimasta presso a poco stazionaria. (Stefani)

Le stazioni di cura

ROMA, 12

Con Decreto Ministeriale sono riconosciute Stazioni di cura, soggiorno e turismo quella parte del territorio del Comune di Bressanone che comprende i comuni catastali di Bressanone, Millan-Sarnes e Elvas; l'intero territorio del Comune di Belluno. E' autorizzata, nel territorio delle stazioni di Salsomaggiore, Venezia, Rapallo, Sinigallia e Anzio, l'applicazione di speciali contribuzioni a carico di coloro che si giovano degli svaghi e dei trattenimenti delle stazioni stesse. Nelle tre ultime delle cinque stazioni anzidette la misura delle contribuzioni in parola non potrà eccedere la metà delle tariffe massime fissate dall'art. 20 del R. Decreto 12 agosto 1926 n. 1615.

Tre feriti in uno scontro

tra moto e bicicletta

MONZA, 12

Oggi alle 16.30 in viale Brianza, all'imbocco del cancello del R. Parco, il ciclista Giuseppe Oggioni di Monza di anni 51, mentre usciva dal parco, è stato investito da una motocicletta guidata da tale Onorio Vassena di anni 27 da Besanà, sulla quale si trovava anche una donna rimasta finora sconosciuta. All'urto la moto si è sbandata ed è andata a finire nel fossato laterale alla strada; i due sono rimasti gravemente feriti e, trasportati all'ospedale, sono stati dichiarati in pericolo di vita, temendosi la commozione cerebrale. Anche l'Oggioni ha riportato a sua volta la frattura della gamba destra.

Quindici comunisti milanesi

dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 12

Stamane, dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, sono comparsi quindici comunisti milanesi per rispondere del delitto previsto e punito dall'art. 4 della legge 25 novembre 1926 per avere in Milano, nel periodo dall'agosto al dicembre 1929, ricostruito il partito comunista disciolto per ordine delle autorità, per avervi appartenuto e per aver fatto propaganda sovversiva.

Nella mattinata e nel pomeriggio ha avuto luogo l'interrogatorio degli imputati. Hanno deposto poscia alcuni funzionari di Pubblica Sicurezza che hanno riferito sulle indagini svolte per scoprire la organizzazione sovversiva, spiegando i precedenti politici dei singoli imputati. L'udienza è quindi rinviata a domattina.

Violento temporale sul veronese

Agricoltore fulminato

VERONA, 12

Questa sera si è scatenato sulla città e provincia di Verona un violentissimo temporale. Nel paese di Oppeano l'agricoltore Carlo Stievano di anni 35, mentre si trovava vicino alla porta della sua stalla dove era accorso per chiudere il cancello, è stato colpito dalla folgore ed è rimasto cadavere all'istante. Il poveretto lascia la moglie e due figli. Su tutta la provincia la grandine è caduta in abbondanza ed ha prodotto danni notevoli.

Falsi frati rapinatori

LECCE, 12

Un venditore di uova a nome Salvatore Fiorito, mentre transitava per la via Aradeo, veniva avvicinato da due frati francescani che con aria compunta gli chiedevano a quale distanza si trovassero dal paese. Mentre l'ingenuo venditore di uova dava ai due religiosi le spiegazioni richieste, questi traevano dal saio le armi e ingiungevano al malcapitato venditore di alzare le mani sotto minaccia di morte. Alla minaccia, il povero Fiorito obbediva immediatamente. I due malandrini camuffati da monaci lo rapinarono di 100 lire che aveva nel borsellino. Denunciato il fatto ai carabinieri questi si misero subito alla ricerca dei due monaci e, questa sera stessa li poterono identificare. I due falsi frati erano un uomo e una donna di Aradeo e precisamente Carlo Caneta e la sua amante Elvira Russo. La coppia criminale veniva assicurata alla giustizia.

Musiche premiate ed ammesse

al Festival di Venezia

ROMA, 12

La commissione nominata dall'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione Artisti e Professionisti, per l'assegnazione del premio di lire cinquemila per il Festival di Venezia ha esaurito i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Lualdi, assegnando il premio al maestro Gabriele Marzola, nato a Verona nel 1901. La commissione ha proceduto alla scelta dei lavori inviati al comitato di lettura. Otto lavori sono stati ammessi.

Ultime di Sport

L'incontro Sharkey-Schmeling

pel campionato mondiale di pugilato

NEW YORK, 12

Fin dalle prime ore della sera è cominciato l'afflusso degli spettatori verso il grande stadio dove dovrà svolgersi l'incontro pugilistico per il campionato mondiale assoluto tra Jack Sharkey e il tedesco Schmeling.

I biglietti d'ingresso hanno raggiunto cifre elevatissime per la richiesta enorme che c'era ancora dai giorni scorsi. Il tempo è minaccioso e c'è quindi probabilità di un rinvio.

Jack Sharkey è dato a 7 mentre il campione tedesco Schmeling è dato a 5. L'incontro incomincerà alle ore 10.30 pomeridiane, ora locale, corrispondente alle ore 4.30 antimeridiane italiane. Esso si svolgerà come abbiamo detto, nel grande stadio capace di 82 mila posti a sedere.

Jack Sharckey ha poco più di 27 anni. Egli ha al suo attivo 43 combattimenti dei quali 13 vinti per k. o., 20 ai punti, cinque perduti ai punti, uno terminato alla pari, due terminati senza decisione, due perduti per k. o.

Il suo avversario Schmeling ha meno di 25 anni essendo egli nato in Germania il 28 settembre 1905. Al suo attivo, fino al 31 dicembre 1929, ha 52 combattimenti dei quali 31 vinti per k. o., 18 ai punti, uno perduto ai punti, due perduti per squalifica.

Essendosi il cielo rimesso al bello, l'incontro avrà luogo all'ora fissata. I due pugili nel pomeriggio sono stati visitati dai rispettivi medici, i quali li hanno giudicati in ottima forma.

Wills battuto da Bonaglia

e Bosisio vittorioso su Janquer

TORINO, 12

Questa sera al Teatro Vittorio Emanuele ha avuto luogo l'importante riunione pugilistica preannunciata, nella quale il campione europeo Michele Bonaglia è stato opposto al negro Wills. Il match è terminato alla nona ripresa per la grande superiorità dell'italiano. Ciò non ostante il negro ha dimostrato grande velocità e buona scuola pugilistica; egli però ha avuto qualche scorrettezza tanto da indurre il peso massimo italiano a delle irregolarità. Ad ogni modo Bonaglia ha avuto l'accortezza di non lottare da lontano, ma di preferire il corpo a corpo, demolendo lentamente l'avversario, obbligandolo così all'abbandono alla nona ripresa.

Anche il peso medio Mario Bosisio, opposto a Janquer, ha avuto la meglio ed ha costretto il suo avversario all'abbandono alla quinta ripresa per getto di spugna. Ecco i risultati:

Pesi massimi: Bonaglia batte Wills per abbandono alla nona ripresa.

Medio massimi: Alonzo batte Pavesi ai punti alla decima ripresa.

Pesi medi: Mario Bosisio batte Janquer per getto di spugna, alla quinta ripresa.

Pesi leggeri: Locatelli batte Ollivon ai punti in otto riprese.

ATLETICA

Punizioni condonate da Turati

Le prossime gare internazionali

ROMA, 12

La Federazione Italiana di Atletica Leggera comunica che S. E. Turati si è compiaciuto condonare col 1.o giugno le punizioni inflitte ad atleti e dirigenti. La Federazione cita all'ordine del giorno gli atleti che nella riunione di Genova, Brescia e Bologna hanno riportato brillanti successi sugli atleti spagnoli; così pure gli atleti Carlini, Fighi, Boero e Toetti che seppero a Lione ottenere cinque primi e un secondo posto su sei gare cui presero parte e Facelli per le vittorie riportate nella settimana atletica di Atene.

La Fidal annuncia poi che durante il periodo dal 21 giugno al 20 luglio si svolgerà la seguente attività internazionale: 21 giugno, Aja, Terding Coux con la partecipazione del Gruppo Sportivo Nafta; 22 giugno, Riunione Nazionale per la selezione degli atleti italiani che dovranno comporre le squadre nazionali A e B. A tale riunione è probabile la partecipazione di atleti francesi e tedeschi. Atleti italiani delle due squadre nazionali A e B parteciperanno dal 29 giugno al 6 luglio ad incontri con atleti spagnoli a Madrid e Barcellona, il 4 e il 5 luglio ai campionati inglesi a Londra, il 13 luglio sosterranno un incontro con la Francia a Parigi ed il 20 con la Svizzera a Basilea intervenendo anche alla riunione internazionale di Bruxelles con il criterium europeo 4 per 200 ed alle gare di Stoccolma dello stesso giorno 20.

Le deliberazioni del Direttorio

della federazione di calcio

MILANO, 12

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. riunitosi al completo ha omologato tutte le partite di divisione nazionale e di prima divisione disputate domenica scorsa, ad eccezione delle partite Padova-Triestina, Novara-Pistoiese e Napoli-Lazio, in attesa dei chiarimenti degli arbitri. Nei riguardi della gara Napoli-Lazio, tenuto conto delle scorrettezze del pubblico nei riguardi della squadra ospite e delle precedenti punizioni, è stata inflitta al Napoli una multa di 5000 lire. Sono pure stati squalificati i giuocatori Saraceni della Lazio fino al 21 luglio p. v. e Fenili del Napoli fino al 30 settembre 1930.

Nei confronti della gara Seregno-Derthona, risultando dal rapporto dell'arbitro le minacce del pubblico nei riguardi della squadra ospite, tanto che fu necessario sospendere la partita al 20. minuto del secondo tempo, il direttorio squalificò il campo del Seregno fino al 30 settembre, infliggendo una multa di L. 1000 al Seregno stesso e squalificando fino al 15 luglio i giuocatori Cermeli del Seregno e Gaviglio del Denthona e fino al 25 corr. Chiesa del Derthona e Mandelli del Seregno.

Il direttorio ha in pari tempo definito la classifica del campionato di prima divisione con Lucchese e Rivolese alla pari nel girone A e Derthona e Udinese rispettivamente vincitrici dei gironi B e C. Il direttorio decide inoltre che Lucchese e Rivalorese giuochino una gara di qualificazione domenica 15 corr. Detta partita, con eventuali tempi supplementari, verrà giuocata sul campo della Spezia alle ore 15.

Sono state inoltre applicate le seguenti punizioni: Multa di lire 2000 alla Fiorentina, di L. 1000 al Codogno e al Fanfulla, di lire 500 al Thiene e al Mantova; la sospensione ad ogni effetto del giuocatore Latella del Padova, la squalifica per sei mesi a Biglieri della Vigoranesi per tre mesi a Monti del Grion, per un mese a Brunati e Subinaghi del Fanculla e Marchetti del Novara; fino al 30 corr. a Stocco del Grion. Sono stati ammoniti i giuocatori Carrera del Venezia, Zanotto del Treviso e Cerdonio del Grion. In seguito alla denuncia di incidenti provocati dal lancio di cuscini, il direttorio ne proibisce il noleggio sui campi di Napoli e Genova. Infine è stato concesso che la partita Cremonese - Alessandria si giuochi giovedì 19 corr. alle ore 16.

Un nuovo quotidiano cattolico

ROMA, 12

I lavori preparativi per la uscita del nuovo giornale quotidiano cattolico sono conclusi. Il giornale, che avrà, come è noto, per titolo il *Corriere*, uscirà nei primi giorni del prossimo mese e si stamperà con l'edizione del mattino nella Stamperia di Via della Mercede.

Sarà direttore il dott. Melandri che avrà, come è noto, per titolo *Italia*.

La riapertura dell'istruttoria

per il delitto di Posina

VICENZA, 12

La sera del 2 marzo del corr. anno veniva ucciso a randellate, in una contrada di Posina, il possidente cinquantenne Costa Luigi.

Quali autori del selvaggio delitto, le cui cause dovettero essere subito ricercate nel campo dell'interesse e della vendetta, furono arrestati immediatamente il nipote dell'assassinato, Desiderio, d'anni 20, figlio di un suo fratello, Gelsomino, e il ventisettenne Cervo Luigi, fratello di Cervo Rosa d'anni 47, moglie del Costa Gelsomino.

Gli atti giudiziari, terminata la istruttoria furono inviati alla Corte d'Appello di Venezia per essere esaminati dalla Sezione d'Accusa che, concludendo con il rinvio a giudizio dei due arrestati per omicidio premeditato, ordinò in questi giorni la riapertura dell'istruttoria per accertare nuovi elementi a carico di altre persone che sembravano implicate nella preparazione del misfatto.

Ora il cav. Fabbris, Giudice Istruttore del nostro Tribunale, si è recato a Posina per completare le indagini estendendole alla cognata dell'ucciso, Cervo Rosa in Costa, madre, come si è detto di uno degli imputati e sorella dell'altro, la quale sarebbe colpevole di aver istigato i due giovani a compiere l'orrendo delitto.

Da quanto risulta pare che siano emersi degli elementi che coinvolgono effettivamente la responsabilità della Cervo, la quale è stata arrestata e tradotta oggi alle nostre Carceri.

Il processo per il selvaggio assassinio era stato già fissato per la sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 24 corr.

Non si sa ora se sarà necessario un rinvio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 164 - Cent. 25

Sabato 14 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le dichiarazioni di Mosconi alla Camera sulla riforma della finanza locale

La delega al Governo approvata insieme all'abolizione delle cinte daziarie - La chiusura dei lavori

ROMA, 13

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Sul processo verbale della seduta precedente, prende la parola l'on. FIER il quale, rilevando alcuni accenni fatti ieri dall'on. Olivetti a proposito delle spese comunali, dichiara essere doveroso affermare che i Podestà non sono sperperatori del pubblico denaro. Essi anzi nella grande maggioranza meritano la nostra fiducia perchè compiono opera saggia, oculata e proficua. Non vede poi la ragione perchè la riforma della finanza locale si debba dilazionare. Inoltre è bene precisare che le spese accollate dallo Stato ai Comuni superano il deficit dei Comuni stessi. Altra affermazione dell'on. Olivetti che va rettificata è quella relativa alla tassa di occupazione di area pubblica dovuta al fatto che un automobile si fermi per far scendere i viaggiatori.

Il PRESIDENTE avverte l'onor. Fier che non può consentirgli di rientrare nella discussione del disegno di legge.

FIER ha ritenuto opportuno segnalare quanto sopra perchè la Camera non resti sotto l'impressione di affermazioni non esatte. Il processo verbale è approvato.

L'insegnamento agrario

Si passa allo svolgimento di alcune interrogazioni. L'on. Casalini Sottosegretario per le Finanze, all'on. Barbaro dichiara che i Comuni i quali imponevano il dazio sui materiali da costruzione nelle zone terremotate sono assai pochi. Ad ogni modo tali imposte dovranno essere riesaminate, specie per la fissazione delle aliquote, e in tal sede si potranno adottare le possibili facilitazioni. GIULIANO, Ministro dell'Educazione, dichiara all'onor. Gaetani che è pronto un progetto per l'insegnamento agrario, ma esso deve esser ancora approvato dal Consiglio dei Ministri. Quando lo sarà, il Ministro sentirà volentieri tutti i tecnici.

Dopo un greve discorso dell'on. STEINER, è quindi approvato il disegno di legge recante autorizzazione di spesa per il compimento dei lavori dell'impianto idrico in Val d'Arda, in provincia di Piacenza. Dopo di che si riprende la discussione dei disegni di legge per la riforma della finanza locale, per l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e per la istituzione di imposte di consumo. L'on. OLIVETTI, per fatto personale, poichè l'on. Fier ha qualificate inesatte alcune osservazioni da lui fatte ieri e ha affermato che le spese trasferite dallo Stato ai Comuni superano il deficit di questi ultimi, rileva che ciò è contradetto dalla relazione della Commissione. Non ha poi affatto accusato i Podestà di non essere rigidi amministratori del denaro pubblico. Egli invece ha soltanto detto che, se molti capi di amministrazioni locali hanno sentito il monito del Governo, altri non lo hanno raccolto. Egli inoltre osservò ieri che oltre un miliardo di maggiori opere era dovuto ai soli Comuni capoluoghi di provincia, ciò che denota l'esistenza di casi patologici che peraltro il Governo aveva individuato provvedendo efficacemente alla loro cura. Ha tenuto a precisare questi suoi concetti per dimostrare che egli non è affatto incorso in inesattezze (*approvazioni*).

Parlano poi brevemente l'onorevole CALZA BINI in favore dei piccoli Comuni; l'on. ALDIMAI che si occupa della questione ospedaliera e infine il relatore DE MARTINO il quale si compiace del lungo ed appassionato dibattito.

Il discorso dell'on. Mosconi

Prende poi la parola il Ministro delle Finanze on. MOSCONI (*segni di attenzione*). Dichiara che, dopo la vasta discussione testè svoltasi, il Governo crede doveroso alcune semplici e chiare dichiarazioni che egli fa anche per incarico del Capo del Governo. Ed anzitutto esprime vivissimo il compiacimento che la proposta delega di poteri per la riforma della finanza locale abbia dato luogo ad un dibattito così ampio ed elevato che torna ad onore della Camera fascista perchè dimostra quale alto interessamento essa prenda ai problemi che, come questo, si connettono così strettamente alla vita amministrativa ed economica della Nazione. Da questa discussione il Governo non potrà che trarre elementi preziosi per la definitiva risoluzione del problema e perciò assicura che di tutte le osservazioni, le proposte e le critiche fatte sarà tenuto il massimo conto (*approvazioni*).

In questa materia di tanta importanza il Governo si è dall'inizio segnato delle direttive e prefisso delle mete, cui è stato ogni ora coerente e da cui non intende deflettere, convinto che la via seguita sia la più adatta e la più sicura per raggiungere una situazione di assetto nella finanza degli enti locali. Ricorda in quali deplorevoli condizioni versassero le finanze di molti Comuni e di molte Provincie, allorquando, rotto ogni indugio, il Fascismo dovette, per la salute della Patria, impossessarsi del Governo. Mentre il pubblico danaro veniva spesso sperperato in spese inconsulte, in partigiane prodigalità, in lussi impudenti, le imposizioni erano applicate con i più demagogici criteri: aliquote spinte ad altezze vertiginose, col confessato proposito — lo ha ricordato anche la Commissione — di far della sovrimposta fondiaria un mezzo di spogliazione della proprietà; accertamenti esclusivamente ispirati a concezioni sovversive. Nè a frenare il rovinoso andazzo potevano bastare gli ordinari organi di tutela, che anche per il modo stesso con cui erano costituiti, troppo spesso apparivano deboli ed impotenti.

Il Governo fascista non esitò ad affrontare la grave situazione per reprimere gli abusi, per ricondurre Comuni e Provincie ad un più sano indirizzo, tanto nel campo amministrativo che in quello tributario. Ed apparve subito la necessità di porre a base di ogni azione un riconoscimento evidente che non può costituire un principio fondamentale.

La vigilanza sugli enti locali

Tra la finanza degli enti locali e quella statale, tra l'azione tributaria demandata ai Comuni e alle Provincie e quella spettante per la sua potestà sovrana allo Stato, esiste una così intima ed organica correlazione, che chi ha la responsabilità della finanza dello Stato non potrebbe, senza essere messo nell'impossibilità di svolgere efficacemente la sua funzione, rinunciare ad esercitare per questa parte una vigilanza sugli enti locali. «La finanza locale non può essere considerata come distinta dalla finanza dello Stato, perchè unico è il contribuente e solidali sono gli interessi dell'economia nazionale»; così ammoniva l'alta parola del Re inaugurando la 28.a Legislatura del Parlamento.

Data questa inscindibile connessione, data l'evidente necessità che l'azione degli enti locali nel campo tributario sia coordinata o per meglio dire subordinata a quella svolta in proposito dallo Stato, apparisce inevitabile in questa materia la prevalente ingerenza del Ministero delle Finanze. Ciò del resto risponde alle tradizioni della nostra legislazione. Questa ingerenza del Ministro delle Finanze è stata deliberatamente accentuata dal Regime fascista. Infatti, mentre nel campo amministrativo dal competente Ministero degli Interni venivano impartite provvide rigorose disposizioni per quanto concerne i bilanci e particolarmente le spese, per le quali intervenne più volte la alta parola del Duce saviamente ammonitrice, nel campo tributario, e ciò per quanto si riferisce alle entrate e quindi alla facoltà di imposizione di oneri sui contribuenti, il sindacato e l'ingerenza del Ministero delle Finanze furono notevolmente rafforzate. Particolarmente si volle riservato al Ministero delle Finanze il consenso ad eccedere i normali limiti di imposizione, e ciò non solo per coordinare la finanza locale con quella statale, ma anche per una più ferma difesa del contribuente. Perchè in Regime fascista il Ministro delle Finanze non è soltanto un semplice impositore di tributi o un gestore di bilanci, ma deve essere anche, sotto le direttive del Capo del Governo, il tutore degli interessi economici della Nazione in quanto questi si connettono all'azione tributaria. Ed i dati statistici testè pubblicati dimostrano come l'azione spiegata sia valsa ad infrenare il preoccupante aumento delle sovrimposte.

La Commissione centrale

Senza elencare i molteplici provvedimenti che furono adottati dal Fascismo per conferire all'amministrazione finanziaria poteri in materia di tributi locali, ricorda che con il R. D. 20 ottobre 1925, fra l'altro, d'intesa col Ministero dell'Interno, veniva costituita una Commissione centrale per le finanze locali. Il Ministro illustra l'attività di questa Commissione ed informa che l'attuale progetto di riforma attribuisce alla Commissione nuove importanti mansioni. E' per questo che il Capo del Governo, avvalendosi delle facoltà a lui conferite dalla legge del dicembre 1925 sulle attribuzioni e prerogative del Primo Ministro, ha ritenuto di affidare la presidenza della Commissione al Sottosegretario per le Finanze. Il Capo del Governo perciò dichiara a mezzo del Ministro che non crede di aderire ad un voto espresso dalla Commissione della Camera perchè si affidi invece al Ministro dell'Interno tale presidenza, trattandosi di un organo che per le sue origini e le sue funzioni, ha natura prevalentemente tributaria. Ad ogni modo nella Commissione centrale il Ministro dell'Interno è largamente rappresentato.

A proposito dei fondi di integrazione, la cui distribuzione formerebbe il compito precipuo di tale consesso, crede si debba riconoscere che la loro istituzione risponde ora ad una inevitabile necessità, almeno per quel che riguarda il periodo che rappresenterà il passaggio dal vecchio al nuovo sistema finanziario, per arrivare infine a quello di assetto definitivo nel quale ogni ente dovrebbe provvedere ai suoi bisogni con le sole proprie forze, senza bisogno di ricorrere a questi sistemi compensativi, il che, per certo, costituisce la mèta ideale cui si deve mirare.

Il Ministro dimostra quindi la gravità del poderoso problema della finanza locale e la conseguente necessità e urgenza di affrontarlo in pieno. A questo scopo si ritenne saggio partito quello di affidarne lo studio ad una Commissione di competenti proveniente dall'amministrazione dell'Interno e delle Finanze, la quale raccogliesse il materiale necessario e sulla base di questo concretasse le sue proposte. Il lavoro da essa compiuto è veramente pregevole e il Ministro rivolge quindi una pubblica parola di compiacimento e di encomio a tutti i suoi egregi componenti, primo fra di essi il suo presidente senatore Pironti. L'oratore ricorda anche con grato animo l'on. Casalini, che seguì ognora da vicino con grande passione e vigile intelligenza l'opera della Commissione.

Le direttive furono ad essa tracciate secondo i concetti espressi dal Capo. Sono direttive semplici e chiare, che rispondono ad esigenze di assoluta evidenza. Il sistema tributario locale è ora così complicato che si rende anzitutto necessario fare opera di semplificazione, sia non aggiungendo alcuna nuova forma di imposizione alle numerose già esistenti, sia sopprimendo talune di queste di scarso rendimento, sia ottenendo da quelle che si mantengono un migliore rendimento ed una maggiore perequazione fra i contribuenti. In particolare importa porre dei limiti insuperabili alla facoltà delle sovrimposizioni fondiarie che hanno ora in non pochi luoghi raggiunto altezze intollerabili, il che non solo porta a ingiuste sperequazioni, ma con l'aggravare di soverchio il contribuente, finisce col recare intralcio e pregiudizio all'azione della finanza statale.

Altro opportuno criterio è quello di trasferire all'ente più vasto della Provincia quei servizi i quali possono essere adempiuti in modo più organico e con oneri meglio distribuiti. E' giusto infine che talune spese di carattere prettamente statale siano allo Stato trasferite. Qui però è doveroso aggiungere una condizione assoluta, e cioè che questo avvenga senza alcun aggravio per l'erario le cui condizioni non consentono per certo l'assunzione di nuovi oneri. E' necessario pertanto che i trasferimenti rappresentino nel loro complesso un ammontare non superiore a quei contributi sul provento dei tabacchi e sulla tassa scambi che finora venivano corrisposti a Comuni e Provincie e che ora opportunamente verrebbero a cessare.

La questione del dazio sul vino

Un'altra delle direttive di Governo riguarda la riforma radicale dei dazi di consumo, che è ormai un fatto compiuto. L'abbattimento delle barriere daziarie, voluto dal Duce e con tanto plauso generale accolto, non avrebbe per certo potuto essere attuato se non mantenendo contemporaneamente in efficienza talune imposte di consumo a larga base, prima fra tutte quella sul vino che recava un reddito, addizionale compresa, avvicinantesi al miliardo. In simili contingenze dovere del Governo, è quello di lenire il disagio nei limiti consentiti dalle sue generali possibilità, e questa è la via da esso seguita con cura assidua in ogni campo.

Conviene ricordare in argomento i precisi propositi del Governo. Nell'insediare la Commissione consultiva, il Ministro dichiarò che, secondo il piano finanziario della riforma, il sacrificio fiscale che si chiedeva all'industria vinicola era presso a poco eguale a quello fino allora sopportato, cioè intorno al miliardo, chè se nella pratica applicazione fosse risultato un reddito maggiore a causa della più estesa materia imponibile, se ne sarebbe tenuto calcolo per ridurre le aliquote. E quando poco dopo si potè riportare queste al precedente livello, si aggiunse in un comunicato del Consiglio dei Ministri che il Governo avrebbe esaminato in seguito, non prima però dell'autunno, dopo il raccolto, anche per non recare dannosi perturbamenti al mercato, se ulteriori alleggerimenti sarebbero divenuti possibili. Augura che tale proposito abbia a trovare allora attuazione e possa anzi essere agevolato dallo studio del nuovo assetto finanziario. Anche su di ciò il Governo fa molto assegnamento sulla collaborazione della Commissione interparlamentare.

Un'indagine in corso

Inoltre il Governo ha ripetutamente dichiarato che l'applicazione di così radicale riforma richiedeva necessariamente un periodo di esperimento prima che essa trovasse il suo stabile e sicuro equilibrio. «Nell'attuare in questa materia un nuovo sistema, inconvenienti sono inevitabili, specie quando l'attuazione — dice il Ministro — non dipende da noi, ma da migliaia di enti diversi. La graduale eliminazione di essi costituisce la nostra opera quotidiana. A molto già si è provveduto; di molti si è rilevata la dipendenza da incertezza o da difetti di applicazione e non di sistemi; taluni anche si sono riscontrati inesistenti ed esagerati. Attualmente tutti i nostri ispettori delle imposte sui consumi sono in giro per l'Italia per accertare il vero stato delle cose sulla base del quale si provvederà per portare ancora quelle modificazioni e quei perfezionamenti che risultassero opportuni, ricorrendo anche ove occorra a ritocchi di carattere legislativo. Certo è che il Governo anche in questo campo ha fatto, sta facendo e farà tutto quanto è in suo potere, addivenendo anche ad un ulteriore esame, insieme ai rappresentanti degli interessati, di un problema che non è tanto fiscale, quanto industriale e commerciale, economico e sociale. Tutto ciò però senza uscire dal terreno della realtà pratica e delle effettive possibilità, senza lasciarsi sedurre da mète sia pure seducenti, ma non realizzabili».

A questo proposito l'oratore dichiara assurda l'idea di sostituire l'imposta sul vino con altre sopra consumi voluttuari e viene quindi a parlare del lato finanziario del problema della finanza locale. Anzitutto rileva come da qualche oratore siasi chiesto per le amministrazioni locali un allentamento dei freni proposti dalla Commissione di studio e una maggiore facoltà e libertà di spesa, mentre si è in pari tempo giustamente invocato che sia il più possibile contenuto ogni maggiore aggravio per il contribuente. Ora il non fare ogni sforzo per infrenare le spese sarebbe in aperto contrasto con la sana direttiva segnata dal Duce, la quale è consigliata dalle attuali condizioni di tutta l'economia nazionale, per le finanze locali non meno che per quelle statali.

Non gravare la mano sul contribuente

La Commissione di studi, in base ai calcoli fatti sui bilanci del 1928, valuterebbe in 450 milioni il fabbisogno dalla riforma ritenuto necessario per dare assetto alla situazione finanziaria dei Comuni e delle Provincie. La maggiore spesa si accrescerebbe di almeno 100 milioni secondo il piano finanziario della Commissione stessa, ove alle Provincie venisse pure affidato il servizio ora comunale della viabilità minore. Detta Commissione però riconosce che questa previsione dell'onere finanziario non servirebbe che ad iniziare la soluzione del problema e che occorrerebbero in realtà 318 milioni, cioè 188 di maggiore spesa di cui una parte dovrebbe coprire il servizio di interesse per mutui per 726 milioni necessari per il ripristino delle strade ora troppo trascurate.

Ora tutti sanno come la vita economica della Nazione stia attraversando un periodo difficile a causa di una crisi mondiale che in altri paesi, anche più ricchi del nostro, ha manifestazioni ben più dure ed aspre che tra noi. In questo periodo un dovere assoluto si impone: quello di gravare il meno possibile la mano sul contribuente che porta già sulle spalle un fardello non lieve.

E' proprio indispensabile richiedere ad esso un nuovo maggiore sacrificio nella indicata misura? O non è possibile, se non eliminare, ridurre al minimo tale necessità continuando ed anzi accentuando quella politica delle spese, rigida ed austera, che è contenuta nel monito severo indirizzato dal Duce agli amministratori locali, tanto più dovendosi ritenere che in questo ultimo periodo il monito abbia portato ulteriori frutti riducendo le spese e quindi il fabbisogno? Ed è precisamente questo il momento per affrontare anche integralmente il problema, certo importante, del completamento della viabilità minore col considerevole maggior aggravio che ne deriverebbe.

Il Ministro crede che la collaborazione fra Commissione interparlamentare e Governo dovrà particolarmente essere rivolta a questo lato del problema, attraverso una revisione attenta del piano finanziario la quale tenga conto anche (ciò che esulava dal compito degli esperti) delle ragioni di carattere politico-economico che impongono ora di evitare il più possibile l'aumento della pressione tributaria, salvi sempre i casi di supreme necessità dello Stato (*approvazioni*).

La procedura per la riforma

Circa la procedura prescelta, il Ministro espone come è perchè il Governo sia venuto nella decisione di chiedere al Parlamento una delega legislativa allo scopo di procedere alla formulazione di un vero e proprio codice della finanza locale. Inoltre il Governo, dopo avere esposto quali sono i suoi criteri di massima in questa materia, si è astenuto e si astiene dal fare proprio lo studio presentato e dall'entrare nel merito del modo con cui tali direttive sono state in esso attuate attraverso i singoli articoli. Ciò perchè ha voluto e vuole lasciare la più ampia possibilità di critica e di discussione, perchè non vuole in alcun modo influire sulla libertà di giudizio dei rappresentanti di questa assemblea che saranno chiamati a collaborare col Governo nella compilazione del testo definitivo.

Non basta: è proposito del Governo che alla Commissione interparlamentare siano apprestati i maggiori elementi possibili per il miglior adempimento del suo compito. Per un doveroso riguardo si è atteso che questa Camera si pronunci prima sul disegno di delega che le è sottoposto. Ma non appena ciò avvenga, è già tutto predisposto perchè il poderoso lavoro che la Camera per prima ha esaminato sia largamente distribuito ai Prefetti ed alle autorità tutorie, ai Presidi delle Provincie, a molti Podestà di grandi, medi e piccoli Comuni, alle gerarchie del Partito, alle Confederazioni generali affinchè tutti quanti possano avere interesse nella soluzione del grave problema che investe interamente la nostra vita locale, possano far sentire la loro voce presentando entro un breve termine le loro osservazioni, le loro critiche, le loro proposte (*vivi applausi*). Questo lavoro deve essere e sarà fatto con calma. Il Governo non intende di stabilire sin d'ora una data inderogabile per l'entrata in vigore della riforma (*applausi*).

MUSSOLINI — Entrerà in vigore prima del 1950 (*viva ilarità, vivissimi applausi*).

Una legislazione necessaria

MOSCONI. Per tal modo Commissione interparlamentare e Governo procederanno in stretta e cordiale collaborazione nel rendersi esecutori delle direttive approvate dal Parlamento e potranno tener conto nel concretare i loro lavori anche della voce di tutti gli enti interessati. E' perciò convinto che, data la vastità e complessità della materia, data l'importanza di tale materia, mentre rispetta nel più largo modo possibile la funzione parlamentare, potrà condurre meglio ancora che per le vie ordinarie a quella mèta che è — dice il Ministro — nei nostri e nei vostri desideri: quella di aver finalmente, dopo tante tormentate vicende, una legislazione della finanza locale che avvii questa ad un adatto e stabile assetto organico, che ponga gli oneri dei contribuenti sopra un piano di perequazione, di equa distribuzione ed anche di sicura limitazione, che risponda infine veramente alle esigenze della vita dei nostri Comuni e delle nostre Provincie, i quali sono parte così essenziale della vita della Nazione. Sarà così titolo di grande onore per il Regime fascista aver condotto in porto anche questa poderosa riforma; sarà titolo di grande onore per la Camera fascista l'aver dato a questa il suo autorevole contributo con l'approvare, dopo così ampia ed elevata discussione, il disegno di legge che il Governo sottopone al suo suffragio (*vivissimi applausi; il Capo del Governo ed i Ministri si congratulano con l'oratore*).

Si passa quindi all'esame dei vari ordini del giorno. E' approvato quello dell'on. Asquini, accettato dal Ministro Mosconi, e nel quale si fa voti che nella determinazione del piano finanziario della riforma, le aliquote delle imposte e sovrimposte e il congegno tecnico della loro applicazione siano fissati con l'inderogabile criterio di non aumentare l'onere dei contribuenti se non nei limiti strettamente indispensabili per fronteggiare l'attuale disavanzo economico del Governo, calcolato sulla base dei consuntivi 1929 e solo in quanto questo disavanzo non possa essere fronteggiato con un'ulteriore contrazione delle spese sull'esempio di quanto negli ultimi esercizi è già stato rigidamente attuato dalla grande maggioranza delle amministrazioni locali, con profondo senso di responsabilità fascista.

Una serie di voti

FORNACIARI presenta poi un ordine del giorno per la riduzione delle spese che è accettato dal Governo. Un altro lungo ordine del giorno è presentato dall'on. GEREMICCA. In esso si fanno i voti seguenti: 1.o lasciare la facoltà ai Comuni che ancora applicano la tassa di famiglia e che sono la grande maggioranza dei piccoli e medi Comuni, di preferirla all'imposta sul valore locativo se il gettito e le modalità di quella sono più vantaggiose; 2.o constatate specialmente pei grandi Comuni le grandi difficoltà di accertamento ed il lungo tempo occorrente che risulterebbe dalle proposte relative all'imposta sul valore locativo e dalla scarsa utilità dell'ultima classe, ridurre le cinque classi a due con l'aliquota del 5 e 6 per cento; 3.o provvedere perchè l'imposta sul valore locativo con le estensioni proposte nell'art. 114 del progetto della commissione non costituisca un gravoso duplicato dell'imposta sulle industrie e sul commercio ricadendo sulla stessa attività colpendo tre volte lo stesso contribuente: la prima per l'abitazione, la seconda per il locale necessario all'esercizio, la terza per l'imposta sull'industria e sul commercio; 4.o fare in modo che l'accertamento pel contributo di miglioria avvenga in un tempo determinato per non renderlo incerto ed arbitrario col disperdersi degli elementi ed ingiusto col passaggio della proprietà che ha già tenuto conto nel prezzo delle migliorate condizioni, e fissando che il plus valore tassabile è solo quello che derivi direttamente all'immobile dall'opera pubblica; 5.o abolire il contributo di fognatura; 6.o studiare il miglior modo per diminuire l'onere che, con aliquote soverchiamente elevate e non rispondenti al peso che per altre imposte derivano alle altre categorie di contribuenti, graverebbe sulla proprietà fondiaria diminuendo la somma complessiva proposta per i centesimi addizionali tra Comune e Provincia; 7.o studiare se non sia più opportuno con equi rimaneggiamenti attribuire le sovrimposizioni sui terreni alle Provincie nella cui larga sfera è compresa la maggior parte della proprietà terriera e quella sui fabbricati ai comuni; 8.o studiare il modo non di costituire fondi di integrazione per determinate e temporanee necessità, ma per molteplici e come base permanente di un definitivo sistema tributario; 9.o studiare non sia il caso di passare all'erario ed al bilancio dello Stato l'onere degli interessi passivi e delle quote di ammortamento dei mutui finora contratti (779 milioni secondo le statistiche pubblicate nel 1928) contro il passaggio allo Stato di tutti i cespiti che dovrebbero servire a formare i tre fondi di integrazione proposti (775 milioni).

MOSCONI accetta l'ordine del giorno come raccomandazione per i primi otto punti. Per il 9.o punto il Governo non può accettarlo per ragioni di principio in quanto si convertirebbe in un beneficio per i Comuni che hanno fatto maggiori debiti. (*Approvazioni*).

Per alleviare la crisi vinicola

RICCHIONI presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, constatando che la crisi vinicola trova riscontro in una effettiva progressiva diminuzione del consumo e che pertanto essa presenta caratteri di gravità eccezionale e di preoccupante continuità, fa voti che il Governo, attraverso una commissione di funzionari dei Ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Corporazioni e di rappresentanti sindacali, studi i provvedimenti tecnici commerciali e fiscali più idonei a facilitare una soluzione al riguardo». MOSCONI dichiara di accettarlo (*vivi applausi*). L'ordine del giorno è approvato. Come raccomandazione vengono poi accettati un ordine del giorno dell'on. POTZOLU perchè sia evitato ogni ulteriore aggravio dell'attuale pressione tributaria; altro ordine del giorno dell'on. BONARDI relativo all'insegnamento commerciale, industriale ed agrario.

Dopo l'accettazione del Ministro è quindi approvato un ordine del giorno dell'on. LUSIGNOLI in cui si fa voti affinchè il Governo, dopo la discussione parlamentare, sentita la Commissione interparlamentare e gli organi statali, locali, sindacali e associativi competenti e interessati, voglia legislativamente provvedere colmando le deficienze finanziarie degli enti locali, vigilando rigorosamente sopra ogni possibile eccesso di spesa e permettendo l'elasticità necessaria affinchè i tributi di entrata si adeguino alle possibilità dell'ambiente e si distribuiscano equamente a tutte le categorie dei contribuenti.

Viene poi approvato l'articolo unico concordato fra Governo e Commissione per la conversione in legge dei tre decreti che sono stati discussi insieme alla delega per la riforma dei tributi locali.

L'omaggio a Giuriati

GEREMICCA, sicuro interprete del sentimento unanime della Camera, la quale è testimone quotidiana del modo degnissimo, nobilissimo e sopratutto efficace col quale l'on. Presidente esplica il suo altissimo ufficio, gli esprime a nome di tutti i camerati sentimenti di devozione e di affetto e l'augurio di prospere e liete vacanze estive.

PRESIDENTE — Ringrazio l'on. camerata Geremicca del cortese augurio e del più cortese elogio. Ringrazio i camerati che hanno voluto col loro plauso sottolineare le parole dell'on. Geremicca. All'inizio di questa legislatura l'on. Capo del Governo ha dichiarato che non desiderava sviolinature, ma critiche, e desiderava sopratutto che il Parlamento esercitasse la sua funzione di controllo. Forse qualche sviolinatura c'è stata, ma non nel senso indicato dal Capo del Governo, cioè non nel senso di una piaggeria servile ed antipatica, ma soltanto nel senso di una sincera profonda convinta espressione di adesione al Governo fascista ed al suo Capo. C'è stata anche la critica. Lo dimostrano le decine di disegni di legge emendati dalla Camera col pieno consenso del Governo. Credo che con questa constatazione noi possiamo dire, onorevoli Camerati, che la Camera ha preso il suo posto fra le istituzioni fasciste e possiamo serenamente cominciare quelle vacanze che anch'io vi auguro prospere e felici, con la sicurezza di aver compiuto il nostro dovere (*vivissimi, generali, reiterati applausi ai quali si associa la tribuna della stampa*).

Il Presidente avverte poi che la Camera sarà convocata a domicilio. Quando il Presidente lascia il suo seggio, è salutato da nuovi applausi. La seduta termina alle 18.40.

Rinvio della cerimonia

per la consegna degli emblemi araldici

ROMA, 13

A causa dell'assenza da Roma nel giorno 15 corr. di vari Ministri e Sottosegretari, la cerimonia per la consegna delle coppe offerte dal Nastro Azzurro ai Ministri dell'Aeronautica e della Marina al fine di promuovere l'addestramento nelle nuove armi belliche e per la distribuzione degli emblemi araldici dell'Istituto alle maggiori personalità dello Stato decorate al valor militare, è stata rinviata al 27 ottobre p. v.

Il bilancio dei lavori

della Camera dei Deputati

ROMA, 13

La Camera dei deputati dal 1 maggio al 13 giugno 1930 VIII ha tenuto 23 sedute pubbliche raggiungendo così il numero di 84 sedute dall'inizio della legislazione. Essa si è anche riunita una volta in comitato segreto per esaminare il suo bilancio interno. Il lavoro legislativo di questo periodo è stato particolarmente intenso: sono stati approvati 95 disegni di legge, dei quali 54 per convalidazione di decreto legge e 41 disegni di legge veri e propri divisi tra questi 5 bilanci: lavori pubblici, affari esteri, corporazioni, finanza, marina, esaurendosi così l'esame dei bilanci dello Stato. Sono state anche approvate due proposte di legge di iniziativa parlamentare tra cui uno riguardante l'edizione nazionale delle memorie degli scritti e dei carteggi di Giuseppe Garibaldi. La giunta generale del bilancio ha tenuto sette riunioni esaminando 50 disegni di legge e presentando 45 relazioni. La Giunta per le tariffe doganali e trattato di commercio ha tenuto tre riunioni esaminando undici disegni di legge e presentando nove relazioni. La Commissione dei decreti legge ha tenuto tre riunioni esaminando 19 disegni di legge e presentando 19 relazioni; le Commissioni nominate dagli uffici hanno tenuto 27 riunioni esaminando 27 disegni di legge e presentando 22 relazioni. Le Commissioni speciali nominate dal Presidente per l'esame dei due disegni di legge, riguardanti l'uno le norme sui fallimenti e l'altro la delega legislativa al governo per le finanze locali, hanno tenuto 9 riunioni. Gli uffici si sono convocati tre volte esaminando 13 disegni di legge e due proposte di iniziativa parlamentare. Rivestono particolare importanza tra i disegni di legge approvati, oltre ai bilanci e ai due progetti già citati sui fallimenti e sulla delega legislativa al governo per le finanze locali, quelli riguardanti le migliorie nelle locazioni dei fondi rustici, l'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e di piccola affittanza, le controversie in materia di usi civici, la proroga del consorzio zolfifero siciliano, l'adozione di nuove norme penali in materia di emigrazione, l'unificazione dei procedimenti per l'esame tecnico delle opere di competenza del Sottosegretario per la bonifica integrale, le modificazioni della legge per l'incremento demografico, l'avanzamento degli ufficiali in congedo del R. Esercito e loro richiamo in servizio; il regime tributario per i contratti tra lo Stato e i privati per le forniture alla pubblica amministrazione; la fabbricazione e vendita del cacao e del cioccolatto; il nuovo stanziamento di fondi per il prolungamento nell'Italia meridionale della rete telefonica in cavi sotterranei; l'esecuzione del protocollo sulla convenzione relativa alla navigazione aerea, la convenzione consolare italo-turca. (*Stefani*).

L'asta Figdor ha fruttato

18 milioni e mezzo di lire

VIENNA, 13

(E.M.) All'asta Figdor sono stati venduti quelli che per i collezionisti erano i pezzi importantissimi della collezione. L'entusiasmo dei curiosi che affollavano le sale era grande, ma minore era quello dei compratori, che non avevano troppa voglia di salire i gradini di quell'interminabile scala per la quale gli abili banditori di aste sanno condurre gli appassionati.

Stamane si sono fatti bei prezzi ma non bellissimi, quali per lo meno si aspettavano i rivenditori. La porta del palazzo del Duca Federico di Montefeltro a Gubbio se n'è andata per 50 mila scellini, nelle mani di un antiquario italiano che, a quanto affermasi, la avrebbe acquistata per conto di un signore svizzero. La sedia di casa Strozzi, scolpita e intarsiata da Benedetto da Maiano, non è riuscita a salire i gradini dei 150 mila scellini versati da un antiquario americano per conto dell'Albergo Metropolitan di New York.

Al disotto del suo valore di affezione è stato quotato anche il cassone di nozze dei Malatesta, detto di Isotta da Rimini, comperato da un antiquario americano, anch'esso probabilmente per un albergo di New York. Sedie fiorentine, cassoni fiorentini e lombardi sono stati invece venduti a prezzi vantaggiosi, mentre di due troni francesi uno ha raggiunto i 50 mila scellini e partirà per il museo di Filadelfia, un altro della metà del secolo XVI, si è fermato a seimila scellini.

Il primo lotto di vendite è stato oggi esaurito e si è chiusa quindi la prima tappa dell'asta, chè le altre avranno luogo a Berlino. Complessivamente qui a Vienna si è raggiunta una cifra di affari di sei milioni di scellini, poco più di 18 milioni e mezzo di lire.

Hoover concede alla Marina

sette miliardi di lire

WASHINGTON, 13

Il Presidente Hoover ha firmato il «bill» con cui si provvede allo stanziamento di doll. 380.573.111 equivalenti ad oltre sette miliardi di lire, per spese del Ministero della Marina nell'anno finanziario corrente.

La questione serica

Parlare del problema serico italiano che da anni assilla la nostra Nazione, significa contribuire anzitutto a formare quella « coscienza serica » che ci difetta; trattare della crisi che travaglia l'industria della seta, vale proprio quanto vigilare sulla ricchezza dell'Italia.

L'importanza della produzione serica per l'economia nazionale emergè dal contributo attivo che essa fornisce alla bilancia commerciale. Nella media dell'ultimo decennio ha superato i due miliardi e mezzo di lire e qualche volta l'importazione si è avvicinata intorno ai quattro miliardi di lire. Alcuni dati statistici illustrano meglio quanto diciamo. Nel 1929 furono allevate poco più di 900 mila once di seme-bachi, con un prodotto bozzoli di Kg. 53 milioni in cifra arrotondata. Il valore calcolato in base al prezzo medio dei bozzoli portati sui mercati, supera gli 800 milioni di lire che sono andati agli agricoltori.

Per ottenere un Kg. di seta greggia sono occorsi circa 11 Kg. di bozzoli freschi; quindi, dedotti i bozzoli destinati alla riproduzione, si ha una produzione di seta con bozzoli italiani di circa Kg. 4.826.400, i quali, aggiunti ai Kg. 694.225 di seta prodotta con bozzoli importati, si ha un totale di seta in Kg. 5.520.625, filata nelle 737 filande, ove sono addetti circa 90 mila operai. Le esportazioni seriche, esclusa la cosidetta seta artificiale, toccarono il valore di oltre due miliardi e mezzo di lire, cioè il 16.85 per cento delle esportazioni totali. La « seta » dunque è la prima voce della bilancia commerciale.

*

Ora, chi leggesse queste importanti cifre, senza metterle a confronto con altre di anni precedenti e non facesse attenzione alla quantità di bozzoli occorrenti alle nostre filande affinchè possano lavorare in pieno, potrebbe ritenere che la sericoltura italiana non si trovi in crisi come si ripete da tecnici studiosi ed economisti. Errore! Il problema della seta — in sintesi — sorge per la insufficienza della materia prima e per la decadenza dell'industria della trattura. La materia prima (cioè i bozzoli) prodotta nel paese, è diventata insufficiente agli impianti di trattura, per varie ragioni, fra le quali primeggiano l'abbandono della gelsicoltura nell'Italia meridionale e la decadenza di essa in molte zone dell'Italia settentrionale. Essendo scarsa la materia prima, i prezzi salgono al momento del raccolto a livelli troppo alti e che il mercato non può sostenere. La decadenza della trattura è dovuta a vario cause, principalmente alla formidabile concorrenza del Giappone (che nel 1929 ha prodotto 366 milioni di Kg., mentre noi non ne abbiamo prodotti che 53) e la circostanza che maestranze e capitali sono stati in cospicua misura attratti da industrie più redditizie; donde decadenza degli impianti della organizzazione.

Una rapida analisi della produzione bacologica porta a queste cifre percentuali: l'88 per cento della produzione totale dei bozzoli spetta all'Italia settentrionale, il 9 per cento all'Italia centrale e il 3 all'Italia meridionale e insulare. Da queste percentuali appare il notevole spostamento della produzione sericola, che è avvenuta tra le varie parti d'Italia. Confrontando queste con le cifre degli anni precedenti, si ricava che l'allevamento dei bachi è in regresso nell'Italia centrale e meridionale.

E' noto pertanto come il fabbisogno di bozzoli per le nostre filande sia non inferiore ai 75 milioni di Kg; donde si rileva che anche nel 1929 mancano una ventina di milioni di chilogrammi di materia prima che è classicamente italiana.

Qualche giorno fa al Senato l'autorevole Senatore Girolamo Marcello, che alla riconosciuta competenza in materia di sericoltura unisce il fervore di un appassionato, ha prospettato con ampiezza i diversi aspetti del problema serico, facendo alcune considerazioni che è utile riportare. «E' possibile ritenere che si possa pervenire ad una produzione nazionale normale di circa 100 milioni di Kg. di bozzoli». Evidentemente, è la produzione unitaria che va aumentata mediante la pratica delle norme razionali. Nel Friuli molti grossi proprietari superano gli 80, i 90 chili per oncia di seme; e taluni arrivano a cento e più chili.

Per la gelsicoltura occorre ripristinare il decreto 4 aprile 1918, che estende ai gelsi il divieto di abbattimento, e incrementare il patrimonio gelsicolo con nuove piantagioni obbligatorie lungo i margini delle strade, scarpate ferroviarie, piazze, etc.

Ma non è soltanto la quantità dei bozzoli che potrebbe risolvere il problema serico, è anche e sopratutto la loro qualità ed il loro costo. Ha detto il sen. Marcello: «Le provvidenze dello Stato non dovranno mirare solo all'aumento della quantità ma anche, come già si va attuando in altri campi, ad elevare il pregio dei prodotti ed a fissarne stabilmente i tipi. Occorrerà perciò una prudente e misurata vigilanza estesa anche alle filande, specie in periodo di crisi come l'attuale».

*

In questi ultimi giorni la Sezione dell'industria del Consiglio Nazionale delle Corporazioni si è interessata del problema serico, insistendo sulla necessità ed urgenza di provvedere.

Le conclusioni principali sono le seguenti: a) la soluzione del problema serico dovrebbe essere condizionata ad una produzione di bozzoli sempre maggiore e migliore e più corrispondente alla situazione dei mercati internazionali; b) alla soluzione dello stesso problema l'industria dovrebbe concorrere attraverso una maggiore concentrazione di Aziende, in una più moderna loro attrezzatura, in una più completa adozione di tipi standardizzati; c) lo Stato da parte sua dovrebbe incoraggiare con mezzi adeguati le direttive suddette della iniziativa privata.

Insomma, una azione di risanamento dovrebbe ad un tempo investire così il campo agricolo come quello industriale. Nel primo occorre aumentare e migliorare la produzione di bozzoli. Nel secondo occorre curare la formazione del seme bachi e riorganizzare la trattura, e sopratutto promuovendo l'affluire di capitali e di energie nuove a questo ramo di attività, che ha nel nostro Paese una così antica e gloriosa tradizione.

E' utile a questo punto ricordare quale trattamento ha la sericoltura in Francia. Recentemente furono modificate le leggi francesi nel senso di aumentare i precedenti premi concessi nella misura del 60 per cento.

Perciò i produttori di bozzoli riceveranno franchi 4.80 in luogo di 3 per Kg. di bozzoli vivi. Le filande percepiranno un premio per bacinella-ora, variabile secondo il numero dei capi. Ogni bacinella filante ad otto capi conseguirà franchi 2.04 per ciascuna ora di lavoro. Il numero di queste non potrà però superare in un anno le 2.614 ore corrispondenti a 261 giornate di 10 ore di lavoro effettivo, nè trimestralmente più di franchi 31.50 per Kg. di seta filata.

E' notevole rilevare il seguente brano dalla lettera scritta in questa circostanza dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Tardieu, al senatore Mèjan, presidente del gruppo interparlamentare di difesa sericola: « La sericoltura che fu una delle specialità più fiorenti del nostro Paese, deve riprendere il posto che essa in passato occupava nella produzione nazionale. Le rare qualità di fatica di preseveranza delle quali hanno dato prova le popolazioni che si dedicano all'industria della seta, meritano non solamente la benevolenza ma altrei la protezione dei pubblici poteri ».

Secondo un calcolo approssimativo, la spesa annua per questi premi dovrebbe avvicinarci ai 30 milioni di franchi. Il Giappone poi, come si sa, per la sua sericoltura vi spende ogni anno una cifra interno ai 60 milioni di lire.

*

Si domanda: sono sufficienti i provvedimenti su esposti a risolvere la crisi durissima che ci travaglia?

Noi riteniamo, con uno scrittore del «Bollettino di Sericoltura» il sig. Verga, che il problema principe da risolvere se vogliamo praticamente guarire l'industria serica nelle sue varie fasi e maggiormente incrementarla, è di «trovare un più abbondante consumo di seta».

E' possibile aumentare il consumo della seta? Sì, è possibile in una misura anche grandissima. Gli Stati Uniti d'America con soli 120 milioni d'abitanti consumano quasi i quattro quinti della seta mondiale visibile mentre il resto dell'umanità civile consuma tanto a stento l'altro quinto. Sta bene che il diverso modo di vivere del popolo americano, la sua capacità di acquisto sono fattori considerevolissimi nel determinare questo fenomeno di assorbimento, ma ormai la seta non è più un articolo di lusso. Il fatto è che in America chi va a comprare un tessuto, se vuole seta pura sa che non è ingannato; se vuole seta caricata sa cosa riceve e paga meno; se vuole fibra artificiale sa che paga ancora meno ma sa anche che cosa deve poi attendersi. Da noi (e non solo da noi) l'inganno più sfacciato regna nella vendita al dettaglio, e per seta pura si vende seta caricata di silicati al 50, 80, 100 per cento che darà quei bei risultati che è facile conoscere.

Perchè l'equivolo non si ripeta occorre difendere il nome di «seta»: nome di seta e seterie sia impiegato solamente pei filati e per le stoffe composte di seta naturale. Il sig. Verga dà queste cifre che fanno seriamente riflettere: nel periodo 1924-926 i 25 mila telai italiani hanno consumato circa chilogrammi 2.500.000 di seta annue; nel 1928-929 questo consumo è sceso a non oltre 800 mila Kg. e nella corrente campagna 1929-30 arriveremo si e no a Kg. 500 mila.

Sono dunque circa ventimila balle di minor consumo che i serici hanno dovuto collocare altrove. E' facile immaginare da chi è stato preso il posto: dalla cosidetta seta artificiale!

Da quanto abbiamo esposto, si ricava che siamo di fronte ad un tipico esempio di problema economico, rispondente cioè alle vedute integrali che ispirano l'azione del governo fascista. La sericoltura italiana è una miniera d'oro. Bisogna saperla coltivare. Molto si è fatto, e noi siamo certi che ancora il Duce molto farà per salvare la più bella e la più gloriosa delle nostre industrie.

Rosario So'tilaro

Bollettino militare

ROMA, 13

Ufficiali generali: Pugnani generale di brigata assume il grado di maggior generale servizio tecnico automobilistico ed è nominato ispettore materiale automobilistico; Pedicini generale di brigata in aspettativa è collocato a riposo; Casella tenente generale di artiglieria idem.

Arma di Fanteria: Colonnello Visconti cessa dalla carica di addetto militare a Belgrado; Bruna tenente colonnello è collocato a riposo; Cancone idem idem; Morozzo della Rocca tenente colonnello nominato giudice effettivo Tribunale Militare di Torino; Rossi cessa dalla carica giudice Tribunale militare di Torino; Rominio idem tribunale Alessandria.

Arma di artiglieria: Azzani comandante artiglieria Torino è collocato in ausiliaria; Tergani tenente colonnello secondo costa trasferito 3 pesante ex campale.

Arma del Genio: Ferrara tenente colonnello scuola allievi ufficiali complemento Spoleto trasferito idem Verona.

Corpo Sanitario Militare: Iacono colonnello collocato a riposo.

Corpo di Commissariato Militare. Conte tenente colonnello direzione commissariato Alessandria.

Una tragedia del mare

Tre pescatori morti, due salvi

ROMA, 13

Si ha da Margherita di Savoia che certi Valentino Salvatore e Giuseppe Riontino, militi fascisti, essendo a bordo di una barca da pesca, hanno avvistato nei pressi della foce dell'Ofanto a circa dieci miglia al largo, una barca affondata di cui affiorava soltanto l'orlo dello scafo. Avvicinatisi scorgevano due individui avvinghiati alla barca che facevano disperati segni di richiamo. Subito i due sono accorsi e hanno tratto in salvo i naufraghi, allo stremo delle loro forze. Essi sono i pescatori Vito Di Pirro, di anni 42, e Vincenzo Squeo, di anni 18.

Dopo non lievi sforzi la barca dei salvatori è riuscita a rimorchiare lo scafo naufragato. Giunti in porto si è constatato che entro lo scafo affondato giacevano tre cadaveri di pescatori che i due superstiti avevano avuto cura di legare con una fune perchè non fossero trasportati dalla corrente. Dei tre morti si è potuto identificare il solo capo barca certo Lo Popolo. Dai superstiti che hanno narrato di aver sostenuto, per circa 72 ore, una dura lotta col mare, si è potuto conoscere la causa del sinistro: la barca del Lo Popolo era partita da Vieste Garganico lunedì mattina, per far ritorno a Bisceglie, quando improvvisamente, verso le ore 17, venne investita da una terribile raffica di vento e capovolta. La morte dei tre marinai avveniva a distanza di parecchie ore per esaurimento dovuto agli sforzi sovrumani sostenuti per cercar di raddrizzare l'imbarcazione sommersa. La medesima sorte sarebbe toccata agli altri due se non fossero sopraggiunti i salvatori.

Il problema dei prezzi dei bozzoli

discusso in una riunione a Milano

MILANO, 13

Presso l'ufficio di Milano, della Confederazione degli agricoltori si è tenuta ieri una riunione dei rappresentanti delle Federazioni agricoltori delle provincie sericole. La riunione, che è stata presieduta dallo on. Cacciari, presidente della Confederazione aveva per scopo di avvisare i mezzi migliori per sostenere i prezzi dei bozzoli e di esaminare la situazione serica nazionale tenuto conto dell'andamento e delle prospettive del mercato internazionale.

Il sen. Marozzi, dopo aver ricordato l'azioni che sta svolgendo la Confederazione in difesa dei produttori a mezzo dell'organizzazione degli essicatoi cooperativi bozzoli recentemente riuniti in una federazione nazionale ha chiesto agli intervenuti di voler portare nello studio del problema il più fattivo contributo sopratutto nello studio e nella comprensione delle condizioni effettive del mercato serico mondiale e nazionale. Ha quindi messo in rilievo che per la campagna 1929 i prezzi dei bozzoli italiani non sono stati superiori a quelli dei bozzoli giapponesi e che se mai vi fosse stata una differenza, questa sarebbe pienamente giustificata dalla più alta resa alla bacinella dei bozzoli e dalla qualità intrinseca della seta da essi prodotta.

L'azione del Sindacato

Il sen. Marozzi ha accennato poi all'azione positiva e negativa del sindacato di difesa serica e si è soffermato sull'influenza che possono esercitare sul mercato gli essicatori cooperativi bozzoli che attualmente nel loro complesso possono disporre di oltre 1 decimo della produzione nazionale. Ha infine invitato gli intervenuti a precisare obbiettivamente le condizioni attuali dei bachi e degli essicatori cooperativi ed a indicare con sincerità di uomini responsabili e pratici quali dannose ripercussioni potrebbe avere nelle diverse provincie sericole non solo sull'allevamento dei bachi negli anni futuri ma sullo stesso patrimonio gelsicolo un eccessivo ribasso dei bozzoli. Ha chiuso auspicando nell'interesse nazionale una cordiale intesa fra le organizzazioni degli agricoltori e le organizzazioni degli industriali della seta.

I rappresentanti delle diverse provincie sericole hanno quindi espresso il loro parere sull'andamento del mercato serico affermando che vi è la tendenza a far ricadere sui produttori dei bozzoli non solo tutte le conseguenze della situazione dei mercati, ma anche pesi maggiori. I rappresentanti provinciali hanno poi molto chiaramente riferito sullo stato d'animo dei bachicoltori mettendo in evidenza la persuasione ormai diffusasi nell'ambiente rurale che si voglia approfittare del loro bisogno di danaro e della necessità materiale di vendere i bozzoli prima che sfarfallino per abbassare i prezzi oltre ogni giusto limite.

Il problema del prezzo

Sul problema del prezzo e quindi delle modalità contrattuali sono state avanzate proposte che hanno dato luogo a lunghe ed animate discussioni. In ordine alle condizioni attuali ed alle previsioni per quelle future della bachicoltura e gelsicoltura è risultato che, fatte le debite eccezioni, i prezzi dello scorso anno sono stati causa di qualche contrazione degli allevamenti e che molto maggiore contrazione si avrebbe se i prezzi dovessero ulteriormente ribassare. E' risultato che a detti prezzi non è più possibile l'allevamento in economia fatto dal grande agricoltore e che gli allevamenti in compartecipazione verranno sempre più largamente abbandonati dagli operai ad artigiani i quali, dall'inteso lavoro della stagione bacologica non ritraggono un compenso anche limitatamente controllabile con quello dei comuni lavori a tariffa da bracciante. In complesso i rappresentanti provinciali hanno espresso il desiderio che tra le due Corporazioni dell'agricoltura e dell'industria si possa venire immediatamente a razionali accordi nell'interesse immediato di tutti ed in quello futuro dei produttori e della Nazione e che comunque il Governo voglia ove occorra intervenire per salvare questa importante posizione agricola nazionale insieme con le sorti di una grande massa di agricoltori e di lavoratori agricoli.

La campagna bacologica

In Italia

MILANO, 13. — L'Ente nazionale serico e l'Associazione serica italiana comunicano: La stagione durante il periodo 5-11 giugno ha favorito ovunque lo svolgersi delle ultime età del baco. Anche la vegetazione dei gelsi ha beneficiato delle belle giornate avute e la foglia viene segnalata in generale abbondante. Pure nelle provincie di Torino, Vicenza e Cosenza, dove la vegetazione appare mediocre, si giudica che la foglia sarà però sufficiente al fabbisogno. Fanno solo eccezione la provincia di Sondrio e la zona di Mondovì dove pare sia scarsa. I bachi si trovano in generale tra la 5.a età e la salita al bosco senza dar luogo a laguanze. Nel periodo in esame sono stati segnalati solo lievi attacchi di calcino in provincia di Pavia, e di macilenza nel Milanese. Nelle zone di Fossombrone e Senigallia si sarebbero verificati invece alcuni casi di flaccidezza e giallume. Nel Veneto sono già apparsi i bozzoli; mentre nelle zone collinose i bachi hanno compiuto la 3.a età. Notizie particolarmente buone sull'andamento degli allevamenti ci sono state segnalate dal Friuli. Sempre secondo le notizie fornite dalle Cattedra, l'onciato messo in allevamento in Italia quest'anno sarebbe stato — da un primo calcolo sommario — inferiore del 3-5 per cento al 1929.

All'Estero

MILANO, 13 — L'Ente nazionale serico ha da fonte ufficiale le seguenti notizie sulla campagna bacologica all'estero: **Francia meridionale, 4 giugno.** Nonostante una temperatura mantenutasi poco favorevole durante un'ottava gli allevamenti hanno progredito senza incidenti da segnalare. In tutte le regioni precoci i bachi sono già al bosco e i primi bozzoli cominciano ad apparire. Nelle regioni tardive i bachi hanno in generale superato la quarta muta e stanno per salire al bosco. Foglia abbondante e di buona qualità. — **Siria-Beyruth, 30 maggio.** Il buon risultato del raccolto si conferma nella pianura. Le compere sono generali. Si compera alla parità da otto a nove franchi al kg. — **Brasile.** Come è noto la industria serica, pur diffondensosi gradualmente in quasi tutti gli Stati, praticamente è di una certa importanza ancora soltanto in quello di San Paolo. Le notizie che seguono riguardano il periodo agosto 1929 maggio 1930 durante il quale si svolsero successivamente allevamenti plurimi. Sono state fatte le seguenti distribuzioni di semi, da parte della Società industria seta nazionale di Campinas: settembre 1929 grammi 45.346, ottobre 1929 grammi 27.548, novembre 1929 grammi 29.403, gennaio 1930 grammi 33.047 febbraio 1930 grammi 24.090, marzo 1930 grammi 23.327. Andamento allevamenti: il successivo allevamento è stato abbastanza favorevole specialmente nella stagione autunnale che è stata caratterizzata dall'assenza di pioggie e da temperatura costante e moderata. Produzione bozzoli dell'annata 1929-30: il raccolto finora conosciuto ha raggiunto i 210 mila kg. quantitativamente eguale a quello dell'annata precedente, ma superiore in qualità. Produzione presuntiva dell'annata prossima 1930-31: si fa ascendere a circa 300 mila kg. di bozzoli. Gelsicoltura. Le piantagioni già esistenti vennero sensibilmente accresciute dai singoli proprietari a mezzo del trapianto con estacas, cioè di pezzetti di rami con qualche gemma. — **Giappone, 20 maggio.** La campagna bacologica primaverile, favorita da un tempo splendido, procede bene. La foglia dei gelsi è abbondante. Sul mercato bozzoli di Lumaza apertosi il 20 maggio le transazioni furono molto attive. La qualità dei bozzoli, data la stagione favorevole, è buona. I bozzoli portati sul mercato suddetto ammontano a N. kwan 1906 dei quali 1882 di bozzoli gialli. — **Bulgaria.** Notizie pervenute all'Istituto internazionale di agricoltura maggio 1930. Le condizioni metereologiche durante il mese di aprile sono state buone. La superficie occupata dalle piantagioni di gelso quest'anno è di 5 mila ettari contro 3.200 dell'anno scorso e 2700 dell'ultima media quinquennale percentuale 156,2 e 184,4. La quantità di seme bachi messo in incubazione è stata di 15 mila ettogrammi, cioè uguale a quello dell'anno scorso contro 11 mila dell'ultima media quinquennale.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 13

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai mercati bozzoli. *Lonigo*: kg. 8084, media giornaliera lire 7.321, progressiva lire 7.216; *Cologna Veneta*: kg. 1.851, media giornaliera lire 6.457, progressiva lire 6.854; *Verona*: kg. 5.515, media giornaliera lire 7.082, progressiva 6.072; *Mantova*: kg. 10.070, media giornaliera 6.687, progressiva 6.691; *Cologna Veneta*: kg. 6.656, media giornaliera 7.026, progressiva manca; *Verona* rettifica alla media telegrafata ieri in 6.67 anzichè in 6.992.

Nomine ecclesiastiche

CITTA' DEL VATICANO, 13

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa nel prossimo Concistoro nominerà alla chiesa metropolitana di Capua mons. Salvatore Baccarini promuovendolo dalle chiese cattedrali unite di Terracina, Piperno e Sezze; alla chiesa cattedrale di Crema mons. Mussini, rettore del seminario interdiocesano di Bologna; alla chiesa cattedrale di Como mons. Macchi trasferendolo dalla chiesa cattedrale di Andria; alle chiese cattedrali unite di Potenza e Marsina Nuova mons. Bertazzoni arciprete di San Benedetto Po (diocesi di Mantova).

Il bilancio della Cardinal Ferrari

presentato al Tribunale

MILANO, 13

Il consigliere delegato della Società anonima «Cardinal Ferrari» rag. Giuseppe Bicchierai, ha presentato stamane, come stabilisce la legge in seguito alla dichiarazione di fallimento del 10 corrente, al Tribunale, il bilancio della società. Esso è firmato oltre che dal consigliere delegato dal presidente dell'organismo dissestato, don Giovanni Rossi, e reca un attivo di 37.031.423.03 L. contro un passivo di 26.980.128.68 lire.

E' doveroso dir subito, per la chiara intelligenza della situazione, che nella cifra del passivo non è compreso il capitale sociale di 40 milioni che si considera completamente perduto e a formare il quale avevano contribuito anche numerosi piccoli risparmiatori amici dell'Opera e fiduciosi nelle sue attività, i quali sono oggi le maggiori vittime di questo dissesto.

L'attivo è costituito quasi esclusivamente da stabili e terreni di proprietà della Società a Milano, Roma, Bologna, Venezia, Genova, Marcarolo, Bosalla, Certosa di Rivarolo Ligure, Albenga, Colmine San Pietro, da titoli e partecipazioni, da macchine e caratteri tipografici cui si attribuisce un valore teorico di oltre 67 milioni riducendolo a 37 per una presunta perdita di 30 milioni nel realizzo. Il passivo è costituito da debiti con fornitori, mutui, debiti per cambiali, fondo liquidazione impiegati, avalli e garanzie oltre ad una partita ch'è così segnata in bilancio: «Varie per conto della Compagnia di S. Paolo (in contestazione) 13.666.923.50 lire.

Nel bilancio figura pure una dichiarazione relativa alla mancata distribuzione del dividendo di due milioni realizzato nella gestione del 1928. L'utile non fu distribuito, dichiara il consigliere delegato, avendo allora l'assemblea dato facoltà al Consiglio di rimandare l'epoca di pagamento, e una seconda assemblea avendo poi destinati quei due milioni a coprire la perdita avutasi nella gestione del 1929.

Anche a Genova la notizia del fallimento ha destato profonda impressione. L'«Opera Cardinal Ferrari» vi aveva anni fa, nel periodo del suo massimo fiorire, assorbita una vecchia benefica istituzione sorta fin dal 1885 per opera di un benemerito sacerdote, don Vincenzo Minetti, che conta ora settant'anni. Si trattava di scuole per i figli del popolo e sopratutto di una falegnameria e di una tipografia. La considerazione della sua grave età indusse don Minetti a cedere il suo Istituto all'«Opera Cardinal Ferrari», che lo ingrandì in un primo tempo, ma che recentemente, sotto il bisogno assillante di denaro, fu costretta a vendere la tipografia.

Ora don Minetti, dopo un breve periodo in cui fu a Roma presso quella sede della Compagnia di San Paolo, è tornato a Genova dove ha appreso in questi giorni dai giornali la notizia del fallimento de «La Cardinal Ferrari». Dopo aver chiesto consiglio ed aiuto a persone influenti della città, don Minetti ha deciso di continuare la sua opera da solo. Ha aperto una sottoscrizione e spera con il suo frutto di riscattare, d'accordo con il curatore del fallimento, il suo vecchio Istituto e di continuarne l'attività.

Il Tribunale ha concesso alla Soc. An. «La Cardinal Ferrari», dichiarata fallita, l'esercizio provvisorio, per cui la gestione sarà continuata, come saranno continuate le opere assistenziali della Compagnia di S. Paolo, in attesa delle decisioni della massa dei creditori e degli azionisti, che saranno prese prossimamente.

La rateazione degli arretrati

di imposte patrimoniali

ROMA, 13

Il Ministro delle Finanze ha diramato una circolare relativa alla rateazione degli arretrati di imposte patrimoniali. Il Ministro avverte di essere venuto nella determinazione di consentire che il beneficio della rateazione possa essere concesso in molti casi nei concordati anche quando sia intervenuto sulla controversia qualche giudizio delle commissioni. In tal caso gli uffici restano autorizzati ad includere nei concordati una clausola in forza della quale gli arretrati risultanti dagli accertamenti definitivi di patrimonio prevalentemente immobiliare saranno rateati in quadrienni salvo inteso il diritto di revocare il beneficio quando si presentasse un pericolo di perdita per il credito di imposta ammessa alla rateazione.

L'iscrizione del personale alla Cassa Statale

ROMA, 13

Un comunicato della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti annuncia che fra la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio e la Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio è stato stipulato un contratto nazionale in virtù del quale l'obbligo dell'iscrizione del personale alla cassa statale per gli addetti al commercio viene esteso a tutte le categorie per le quali non è stato ancora stipulato un contratto collettivo nazionale di lavoro. Tutti i commercianti dovranno entro il termine più breve provvedere all'iscrizione del personale dipendente, alla cassa statale.

La memoria premiata al concorso degli ufficiali medici

ROMA, 13

La Commissione Giudicatrice per l'assegnazione del premio della fondazione Riberi fra ufficiali medici del R. Esercito e della R. Marina ha ritenuto meritevole del premio fissato in lire 4 mila la sola memoria presentata dai ten. col. medici Cesarici e Costa. La memoria sarà stampata a cura del Ministero della Guerra.

L'amnistia a Baudelaire

Un progetto di legge, presentato dal Barthou al Senato, dispone come segue:

« La revisione di una condanna pronunciata per oltraggio ai buoni costumi, commesso col mezzo di un libro, potrà essere domandata venti anni dopo il passaggio in giudicato della sentenza. Il diritto di domandare la revisione spetta alla Società degli uomini di lettere, che potrà agire così d'ufficio che su istanza dell'autore condannato, o, se quest'ultimo è defunto, su istanza del coniuge o di un discendente, o, in difetto, del congiunto più prossimo in linea collaterale.

La Corte di Cassazione, camera criminale, sarà investita dell'istanza del Procuratore Generale in virtù dell'ordine espresso che le sarà dato dal Ministero di giustizia. La Corte deciderà definitivamente del merito, come giudice investito di un potere sovrano di apprezzamento ».

E' forse non senza interesse dire un cenno dei precedenti di questo disegno: salvo concedercene un altro, egualmente breve, di apprezzamento più sotto.

Di com'è nato questo disegno si può ricavare interessante e precisa notizia in una diffusa cronistoria di Fernand Vanderem, apparsa nel giornale « Candide » del 24 ottobre 1929.

I letterati informati di legge e i legali intinti di buone lettere sanno che, tanto tempo fa, il 20 agosto 1857, Charles Baudelaire e i suoi editori furono condannati ad ammenda per oltraggio ai buoni costumi di cui il Tribunale correzionale ravvisò tutti gli ingredienti in sei poesie — traduciamo così, senza convinzione, il « poème » dei francesi — compresi nei « Fleurs du mal »; e di queste fu ordinata la soppressione. Salvo il caso di alcune ristampe di carattere clandestino e di dubbia intenzione, per cinquantaquattr'anni, che vuol dire sino al 1911, il precetto del giudice rimase osservato, e i « Fiori del male » furono diffusi, purgati dei sei brevi poemi che avevano riportato la condanna, via via remota, via via più retrospettiva, del magistrato.

Nel 1911 un editore più ardito e meno esperimentato degli altri prese il coraggio a due mani, e in una edizione fatta e diffusa alla luce del sole pubblicò senz'altro nella sua integrità il celebre canzoniere baudelairiano; e il Procuratore della Repubblica fece le viste di non addarsene; tanto che l'esempio di quel bibliopola di pattuglia fu poi seguito da qualche altro, e si estese addirittura a parecchi quando, nel 1917, tutta l'opera del grande poeta cadde in dominio pubblico.

Arrivati a questo punto, pareva, pertanto, che la vecchia condanna si fosse consumata da sè stessa; grande fu per ciò lo stupore, nel mondo che s'interessa di queste cose, molto interessanti da tanti punti di vista, quando nel novembre 1924, si venne a sapere che essendosi messa in vendita all'asta una importante raccolta privata, due esemplari dei « Fleurs du mal », inespurgati erano stati colpiti di sequestro, su richiesta dell'ufficio del pubblico ministero; nè quello stupore potè essere vinto dal considerare che si trattava di edizioni illustrate, contenenti delle « gravures un peu osées », come fu scritto, dei poemi baudelairiani.

A buon conto, le « gravures » non erano mai state oggetto di processo, e il titolo del provvedimento era pur sempre la vecchia condanna dei tempi di Napoleone Terzo...

In occasione di un'altra vendita all'asta, il Vanderem, che è un devoto del poeta, potè constatare che il P. M. di fronte a due edizioni messe in vendita, aveva colpito quella delle due che denunciava, sulla copertina, la presenza nel volume delle poesie condannate, chiudendo un occhio su altra edizione, che pur portava nelle sue pagine il contrabbando, ma non si faceva a gridarlo sui tetti, cioè nel frontespizio del volume.

Una tale situazione di cose, era davvero più che singolare; e determinò il Vanderem a chiedere pubblicamente — con un articolo del « Figaro » — la revisione del processo penale; e, perchè l'istanza non si perdesse fra le pieghe dell'autorevole giornale, pensò di affidare la questione a un avvocato, che la presentasse, a tenore di legge, al giudizio della Corte di Cassazione.

Occorreva, però, qualcuno il quale figurasse parte istante; e i soli parenti del poeta ancora oggi sopravvissuti — un agricoltore sulla Marna, molto addetto ai suoi legumi, una vecchia nipote, assai timorata, che non volle saperne affatto — non potevano adoperarsi. Supplì la Società degli amici di Baudelaire, nei confronti della quale la Cassazione rigettò la domanda di revisione « faute de fait nouveau ».

Ma la questione restò sul tappeto, e dopo altre vicende, indugi, dubbiezze, che non è qui il luogo di ricordare, ha dato luogo al disegno di legge che abbiamo trascritto e che porta la firma del ministro, uomo di gusto oltre che uomo di legge, Barthou. Per quanto ho visto, la critica a questo disegno si è espressa con poche parole: una legge per tutto questo?

Diciamo subito che, malgrado tutto, il disegno ci sembra degno di approvazione, e per quanto possa, in effetti, considerarsi assai ristretto il suo campo di applicazione. E' vero che la legge è una norma generale, e che non le spetta occuparsi, nonchè dei casi minimi, neanche dei casi veramente singolari od eccezionali; però, a questa misura e criterio dell'intervento legislativo, può farsi una breccia per la speciale opportunità di togliere di mezzo situazioni particolarmente anormali, e quando non si veda altra strada di poterlo fare.

Ora, questa situazione si verifica precisamente ed esattamente nel caso di cui discorriamo e si rivelava in modo particolarmente molesto e sconveniente, con questa curiosa situazione di una sentenza formalmente esecutiva, ma che trepidava e aveva polso intermittente, nelle mani di coloro che dovevano metterla ad esecuzione.

Il vero è che, specie in argomenti di questo genere, è il costume che fa la legge, e presta ad essa i criteri e i limiti delle sue applicazioni. L'oltraggio al pudore si chiama con queste parole oggi, come si chiamava così sessant'anni or sono; ma il contenuto di questa nozione è profondamente modificato; ragione per cui s'intende che la sentenza del 1854, messasi a giudicare dei « Fleurs du mal », ne abbia fatto un giudizio che oggi la coscienza pubblica ripudia.

In tesi più generale, l'interesse del caso di cui si discorre, e per cui si chiarisce la posizione profondamente diversa della legge — norma generale — e della sentenza — comando concreto — di fronte al progressivo modificarsi del costume e della coscienza pubblica sta in ciò: che, appunto per il carattere di norma generale ed astratta, la legge, fosse magari quella delle dodici tavole, trova sempre nei correttivi e nelle risorse dell'interpretazione, un collegamento e un adattamento con la attualità del momento in cui deve applicarsi. Ma la sentenza rappresenta una applicazione della legge già fatta, già cristallizzata nei termini del caso concreto; ragione per cui nessuna elasticità, nessun adattamento riesce possibile, tra la sentenza, immobile e immutabile, nella matrice del tempo a cui risale, e di cui è pregna, attraverso la mentalità dei giudici che l'hanno scritta e le vicende del costume e dello spirito pubblico, che si trasformano di giorno in giorno indefessamente.

Basta pensare a tutto questo perchè riesca spiegabile la curiosa condizione, diremo l'urto in atto, fra la sentenza del 1854 che condanna i « Fleurs du mal » e la coscienza del tempo nostro, che sa ormai vedere in quel libro il frutto di un angoscia umana veggente, perfettamente purificato dall'aspirazione e dal cristallo dell'arte.

Ma qui c'è un'altra esigenza fondamentale dell'ordine statale; la sentenza è sentenza, e il « dura lex sed lex » meglio ancora si attaglia alla sentenza che alla legge, perchè la sentenza può e vuol essere, a differenza della legge, azione immediata, forza che si trasforma senza intervallo o intermediari in atto concreto. Pertanto, una sentenza che dubita di sè, che si vergogna, quasi, di andar ad esecuzione, è una specie di mostruosità, che rappresenta un pericolo e una debolezza di riflesso generale; bisogna apprestare i mezzi per levarla di mezzo, bisogna evitare lo scandalo di una sentenza impotente per scrupolo di coscienza; se qui il Magistrato non crede di poter vedere il « fait nouveau », cioè il titolo alla revisione, si faccia a meno del « fait noveau », ma si apra egualmente la strada alla revisione.

La questione ha un altro aspetto degno di rilievo: la condanna di un libro destinato a non perire, è qualche cosa che si sottrae all'azione del tempo, per quanto le si sottrae l'opera colpita di condanna. L'ergastolo finisce, con la vita dell'uomo, ch'è la misura massima della sua soggezione alla legge punitiva; ma Baudelaire è morto da un pezzo, e la sua condanna non accennava a finire; anche questo è un rilievo che depone per la opportunità del disegno di legge.

Fra parentesi, la revisione di cui si preoccupa il disegno, ha un precedente analogo molto interessante in quell'emporio di tali condanne ch'è l'indice dei Libri Proibiti; il quale si aggiorna di tempo in tempo, tacitamente, con le successive ristampe, inspirate allo spirito dei tempi; che è, dunque, operoso anche e persino in materia teologica; e si capisce bene che deva esserlo più che mai nell'ordine della moralità e del pudore della società laica!

Così, come vedo ricordato anche in un recente interessante articolo di A. Bruers (« Gerarchia », 1929, n. 12), Dante, Macchiavelli, Copernico, Galilei, condannatissimi fino al secolo scorso, oggi sono amnistiati.

Baudelaire, poi, nell'indice, non è mai comparso. Oggi, grazie alla legge Barthou, sarà innocente « in utroque »!.

Alberto Musatti

L'esito del secondo concorso per i vini tipici regionali

ROMA, 13

Si è riunita presso la Direzione Generale delle FF. SS., sotto la presidenza dell'on. Bonardi, in ultima seduta la commissione giudicatrice del secondo concorso nazionale per l'offerta dei vini tipici regionali ai viaggiatori di transito nelle stazioni e sui treni. La commissione ha assegnato medaglie, diplomi e premi in denaro ai concessionari che maggiormente si distinsero e ha deliberato di riferire a S. E. Ciano il brillante esito del secondo concorso, prospettando inoltre l'utilità di organizzare prossimamente un nuovo concorso nazionale.

Il "Premio Venezia,, al maestro Gabriele Bianchi

ROMA, 13

Si è riunita più volte questa settimana la commissione nominata dall'on Di Giacomo, Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti, per l'esame delle opere presentate al concorso per il « Premio Venezia » indetto dalla presidenza del primo Festival Internazionale di Musica, che si terrà a Venezia dal 7 al 14 settembre prossimo venturo, e per la scelta dei lavori inviati al comitato di lettura e aspiranti ad essere compresi nei programmi del Festival stesso.

La commissione plenaria, composta dei maestri: Lualdi, Alfano, Malipiero, Mulè, Respighi e Labroca, segretario, esaminate le sedici partiture sinfoniche presentate al concorso, ha deciso ad unanimità di assegnare il « Premio Venezia » di lire 5000 all'opera « Concerto per orchestra », risultata del maestro Gabriele Bianchi, nato a Verona nel 1901.

Per ciò che riguarda il comitato di lettura la scelta si è fermata su musica mai eseguita finora dei seguenti compositori: Alderighi, Bianchini, Cattozzo, Ferro, Marsollo, Massarani, Rossi e Santoliquido.

La notizia sarà appresa con vivissimo piacere nel mondo musicale veneziano di cui il M.o Gabriele Bianchi occupa un posto eminente quale musicologo, quale compositore e quale insegnante presso il Civico Conservatorio « Benedetto Marcello ».

Studiosissimo di Storia della Musica, scrittore garbato, conferenziere brillante il M. Gabriele Bianchi s'è fatto simpaticamente notare fra noi quale pianista di qualità eccellenti oltre che per alcune squisite composizioni da camera come le *Liriche* per canto e piano e la Sonata per violoncello eseguita da Aldo Pais nella sala del Circolo Artistico. Nel campo della musica sinfonica egli si è pure fatto molto apprezzare negli intermezzi per « Soregina » di Diego Valeri, che eseguiti due anni or sono alla Fenice destarono, come si ricorderà, il vivo interesse e la schietta ammirazione del pubblico e della critica.

Gravi accuse al capitano e all'equipaggio del "Fairfax,,

NEW YORK, 13

Fino a stamane sul luogo dove avvenne la collisione tra il piroscafo *Fairfax* e la nave cisterna *Phintis* le fiamme erano altissime, distruggendo così le ultime speranze che si avevano di salvare i marinai della petroliera.

Un ispettore federale del Servizio navale di Boston ha iniziato una inchiesta a bordo del *Fairfax*. Dopo l'interrogatorio del capitano della nave, egli ha dichiarato: « Il comandante e gli ufficiali del *Fairfax* non hanno preso le dovute precauzioni; e poi, quando il disastro è avvenuto, si sono comportati con estrema leggerezza come se avessero il diritto di giocare con le vite loro affidate. Contrariamente alle prime versioni, la stazione « radio » del *Fairfax* ha avuto tutto il tempo necessario per lanciare i segnali di soccorso, e invece non lo ha fatto. Una nave guardiacoste che incrociava in quei paraggi non ha ricevuto nessuna richiesta di aiuto, e le domande delle autorità federali rivolte al *Gloucester*, appartenente alla stessa Compagnia, per sapere i dettagli e la gravità del disastro non hanno ricevuto risposta, con il pretesto che i « radiogrammi » inviati non portavano le firme regolamentari. A causa dell'inettitudine dei comandanti le due navi, sono stati ritardati di parecchie ore i primi aiuti, e il numero delle vittime è aumentato ».

Da parte sua, la Compagnia smentisce invece, e recisamente, la voce corsa che l'equipaggio del *Fairfax* abbia perduto la testa al momento della collisione.

La sfida dei banditi di Chicago raccolta dalla stampa

NEW YORK, 13

Nella notte il numero dei criminali arrestati a Chicago è salito a seicento; i premi offerti a chi scoprirà l'uccisore di Lingle, il giornalista morto per eseguire troppo scrupolosamente il suo dovere, sono saliti a 65.000 dollari, circa un milione e 236 mila lire. Intanto Fred Fuller Shedd, editore del *Philadelphia Evening Bulletin* e presidente della Società degli editori di giornali americani, in una dichiarazione da lui rilasciata alla stampa dice che la Società è come un corpo e che ognuno dei suoi membri è individualmente impegnato ad aiutare la giustizia e a vendicare Lingle. « Se la malavita di Chicago è stata così folle — dice Fuller Shedd — da tentare di intimidire un giornale nel suo servizio di pubblico interesse, è nostro dovere e dovere dell'intera professione giornalistica di accettare la sfida mettendoci a fianco della *Chicago Tribune*. Se Lingle fu ucciso perchè in possesso di notizie tali da compromettere gli uomini della malavita, se la scomparsa di questo coraggioso sembrò necessaria per assicurare loro l'impunità, è compito di ogni giornale e di ogni organizzazione giornalistica del Paese di dimostrare alla malavita, qualunque sia la comunità dove opera, che il pubblico ha diritto a un onesto animoso servizio giornalistico e che quando la malavita sfida uno dei membri della professione, tutti gli altri sono al suo fianco ».

Le furie di un pugilatore arrestato a Parigi

PARIGI, 13

Gli agenti incaricati del servizio di vigilanza presso il Consolato d'Italia a Parigi, situato in Avenue de Villiers, notavano, nel pomeriggio di ieri, un individuo dal contegno sospetto che, dopo aver passeggiato per lungo tempo in quei paraggi, si decideva a penetrare nel Consolato. Uno degli agenti volle allora interrogarlo, ma quello per tutta risposta gli si lanciò contro colpendolo ripetutamente con pugni e calci e, infine, con un violento pugno alla testa, lo mandò a ruzzolare per terra. Tre ispettori, accorsi in aiuto del loro collega, ridussero il forsennato all'impotenza, non senza essere stati da questo malmenati e aver riportato varie contusioni. Condotto al vicino Commissariato di polizia l'individuo è stato identificato per l'italiano Pietro Portelli, « boxeur » professionista, nato nel 1904 a Savona. Egli è già stato colpito da cinque condanne per ferimento e furto e un decreto di interdizione di soggiorno è già stato spiccato contro di lui. Il Portelli si è rifiutato di dire i motivi della sua presenza nei pressi del Consolato d'Italia. E' stato tradotto alle carceri.

La criminosa trovata di un dentista americano

LONDRA, 13

I giornali riferiscono l'infernale trovata di un dentista americano. In una cittadina del Texas il dentista Cabarillo, di origine messicana, versava in gravi ristrettezze finanziarie per mancanza di clienti. Per risolvere la crisi egli ha allora escogitato un mezzo veramente miracoloso che lo ha portato però sul banco degli imputati. D'accordo con un droghiere del luogo, suo lontano parente, egli ha sofisticato con materie tossiche migliaia di tubetti di dentifrici di ben note case e ha atteso che la... trovata desse i desiderati frutti. In meno d'un mese infatti i disgraziati consumatori di quei prodotti hanno accusato violente irritazioni alle gengive e gravi affezioni dentarie che li hanno costretti a ricorrere all'opera del dr. Cabarillo.

I giornali riferiscono che in generale gli uomini del Texas fanno scarsissimo uso di dentifrici; le vittime sono state pertanto in prevalenza delle signore. Molte di esse che hanno fatto un uso più intenso de dentifrici contraffatti hanno perduto tutti i loro denti e hanno dovuto farsi applicare delle dentiere. Altre, colpite da stomatite acuta, hanno dovuto subire dolorose operazioni chirurgiche. Infine una fanciulla, tale Juanita Calles, è morta con gravi sintomi di avvelenamento. Quest'ultimo caso ha indotto le autorità a condurre una rigorosa inchiesta, in seguito alla quale le malefatte del dr. Cabarillo sono venute completamente in luce. Ieri, quando la polizia ha proceduto alla cattura dello sciagurato dentista, una folla di parecchie centinaia di persone ha tentato di impadronirsi dell'arrestato per farne giustizia sommaria. Un centinaio di cittadini, in gran parte signore, si sono costituiti parte civile. Si calcola che in meno di tre mesi 70 persone abbiano perduto tutti i loro denti e che il Cabarillo, l'unico dentista del luogo, abbia accumulato una fortuna di circa 20.000 dollari.

Altri due funzionari sovietici rifiutano di rientrare in patria

PARIGI, 13

I giornali pubblicano oggi un comunicato dell'Agenzia ufficiale bolscevica secondo il quale il Tribunale supremo dell'Unione Sovietica ha ritenuto colpevole di tradimento l'ex direttore del reparto pellicceria della rappresentanza commerciale dei Soviet in Francia Baitin e l'experito del commercio del legno nella stessa rappresentanza Stromberg, i quali hanno rifiutato di rientrare in Russia. Il Tribunale li ha dichiarati fuori legge e ha ordinato la confisca dei loro beni.

L'agenzia *Tass* dice che il Baitin avrebbe accordato facilitazioni illegali a ditte francesi; egli avrebbe anche commesso falsi in danno dei Soviet, i quali avrebbero subito così grosse perdite. Lo Stromberg, corrotto da alcune ditte straniere, avrebbe consentito ribassi illegali sul prezzo del legno esportato dalla Russia.

Le perdite subite dall'organizzazione sovietica per l'esportazione del legno sarebbero di 400 mila rubli.

La condanna pronunciata dal Tribunale supremo sovietico equivale a una condanna a morte perchè, secondo la legge sovietica, i due condannati sono passibili della pena di morte da eseguirsi nelle 24 ore seguenti al loro arresto in territorio sovietico.

Intanto mancano notizie del funzionario russo Naumoff che, richiamato da Parigi a Mosca, si gettò, come è noto, dal treno presso la frontiera russo-polacca per sfuggire agli agenti della G. P. U.

L'arresto del folle parricida

TRIESTE, 13

Il parricida folle, Alessandro Gregorovich, è stato arrestato a Monfalcone, dove egli era impiegato presso il Cantiere Navale, e di là è stato tradotto a Trieste. Il suo vecchio padre è morto all'Ospedale, in seguito alle numerose ferite.

Il parricida interrogato non seppe dare alcuna spiegazione del suo delitto. Poichè egli era in preda a notevole sconvolgimento fu lasciato che si calmasse. Egli era stato rinchiuso in manicomio durante la guerra dapprima a Serajevo e poi a Gratz e infine a Trieste. Il vecchio Gregorovich era stato un tempo portalettere ed ora percepiva una pensione mensile di 483 lire. Egli lascia una figlia a Vienna, moglie di un sottoprefetto austriaco, e un'altra figlia nell'America settentrionale.

La situazione in India

Un nuovo bombardamento dei ribelli al confine afgano

BOMBAY, 13

Dopo l'energica azione condotta dalle truppe britanniche contro le tribù ribelli nei dintorni di Peshawar, e particolarmente al confine afgano, la situazione è sensibilmente migliorata in quelle regioni delle province occidentali dell'India. A nord del paese tuttavia, nelle vicinanze del passo di Khyber, le tribù di Turangzai, condotte dal famoso Haji, che le popolazioni del luogo chiamano « il tizzone ardente della frontiera », continuano a disturbare gli avamposti britannici.

Ieri squadriglie aeree inglesi hanno compiuto nuove operazioni contro questi ultimi gruppi ribelli e hanno bombardato le loro posizioni gettando su di esse oltre cinquemila bombe. L'eco delle esplosioni si sentiva pauroso nelle vie di Peshawar.

A Bombay centinaia di donne hanno partecipato a un corteo di « volontari », organizzato dal Congresso indiano per ricordare la proclamazione dello stato d'assedio dello scorso mese a Sholapur. Il corteo è stato affrontato dalla polizia che ha impedito ai dimostranti di proseguire, tuttavia piccoli gruppi di « volontari » sono riusciti a portarsi sulla spianata Maidan, situata nel quartiere degli affari. La forza pubblica ha eseguito allora numerose cariche ferendo dodici dimostranti. Finalmente, dopo tre ore dall'intimazione di scioglimento, la polizia ha concesso al corteo di continuare il suo cammino, e venticinquemila persone si sono riunite sulla spianata Maidan ove è stato tenuto un comizio.

A Dacca si è avuto qualche nuovo conflitto fra indù e musulmani, e sette persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

Una signora e un gioielliere assassinati a Praga

VIENNA, 13

I giornali viennesi hanno da Praga notizia di due gravi delitti. Ieri notte veniva trovato in una casa del centro il cadavere della signora Erminia Burger di 63 anni, moglie di un noto antiquario. La signora Burger, che aveva le mani e i piedi legati, era stata strozzata con una striscia di tela. I sospetti della polizia cadono su di un individuo elegantemente vestito che fu visto aggirarsi, poco prima della scoperta, intorno all'abitazione della Burger. Siccome nulla è scomparso dall'appartamento, che contiene una preziosa collezione di oggetti d'arte, lo scopo del delitto rimane misterioso.

Ieri mattina un giovane rimasto sconosciuto ha aggredito e ucciso il gioielliere Hawrda, mentre stava entrando nel proprio negozio situato a pochi passi dal palazzo del tribunale. L'aggressore, che deve essere un uomo di forza non comune, ha percosso con un bastone il gioielliere, finchè questi è caduto a terra privo di sensi, e ne ha nascosto il corpo sotto il banco, fuggendo quindi con una valigetta contenente gioielli per 150 mila corone. Il Hawrda è morto durante il suo trasporto all'ospedale.

Nel pomeriggio, in seguito alla deposizione di un guidatore di automobili pubbliche sono stati sorpresi a Pilsen, due individui, uno dei quali improvvisamente ha estratto la rivoltella sparando contro l'ispettore Fremer che è rimasto ferito. Lo sparatore si dava quindi alla fuga ma dopo un drammatico inseguimento veniva raggiunto nel comune di Lobes. Colpito a sua volta da cinque proiettili, dovette lasciarsi arrestare. Le sue condizioni sono abbastanza gravi. Allo sconosciuto è stata sequestrata la valigia del gioielliere. Finora non è stato possibile accertare la identità dell'arrestato. Egli parla con accento russo ed è in possesso di un passaporto russo che però le autorità ritengono falso. L'individuo che lo accompagnava è riuscito a fuggire nuovamente, ma i gendarmi sono sulle sue traccie.

I romanzi di avventure preferiti dai fanciulli

PARIGI, 13

In occasione del premio per romanzi d'avventura, il *Figaro* ha fatto un'interessante inchiesta. Quali sono i romanzi preferiti dai fanciulli? Gli editori hanno risposto: i moderni fanciulli e fanciulle e una legione di persone mature disdegnano Walter Scott o Giulio Verne. Ciò del resto è naturalissimo. L'avventura non può fare a meno delle invenzioni più recenti. Per noi la T. S. F. è senza dubbio una novità, ma per un piccolo cittadino di 12 anni è sempre esistita. Non ostante il suo coraggio e la sua spada, un d'Artagnan senza automobile è un povero capitano e le sue prodezze non fanno impressione. Poveri autori di quei romanzi! Urtano contro terribili difficoltà. In pochissimi anni, le predizioni di Giulio Verne sono state superate. E ancora bisogna sognare, inventare, immaginare, ma con una fantasia che presenti qualche credibilità, perchè un romanzo contenga ancora qualche interesse. Meglio è evidentemente avere del genio. *L'Uomo Invisibile* di Wells è un capolavoro. Non è un racconto meraviglioso e passa vicinissimo alla scienza. Il soggetto era dei più semplici a trattare, soltanto bisognava trovarlo.

Muore tentando di salvare la madre

LINZ, 13

Nella segheria della signora Teresa Schutz, a Hofkirchen, circondario di Traun, scoppiò un vasto incendio. La figlia ventottenne della proprietaria, si lanciò in soccorso della madre ammalata, giunta sulla soglia della casa, stramazzò priva di forze e trovò orribile morte fra le fiamme.

Curiosità mediche

(e. a.) — Ne « La Medicina Italiana » nella rubrica « discussioni e problemi del giorno » con la sua solita arguzia « il direttore », che è poi il Prof. Cesare Cattaneo, tratta della sterilizzazione umana rifacendone la storia. Ricorda detto A. come agli inizi la sterilizzazione umana non sia stata che la terapeutica ed impiegata solo nelle donne e dai ginecologi. Tale intervento sempre assai delicato fu allora autorizzato scientificamente chè si operavano in tal modo solo le donne deformi, rachitiche, cancerose e simili. In un secondo tempo i ginecologi sempre spinti dalla loro coscienza scientifica, ad evitare complicazioni gravi per ogni gravidanza, eseguirono la sterilizzazione preventiva: e così si evitarono tante psicosi puerperali che talora rimanevano permanenti. Da lì il passo fu breve per giungere alla sterilizzazione eugenica atta quest'ultima, nello spirito del medico che lo compiva, a migliorare la razza: e così essa era indicata, e qui nell'uomo e nella donna, nei casi di soggetti affetti da malattie nervose e mentali per cui l'ereditarietà era tenuta in serio conto.

Non ci fu più arresto, e l'eugenetica — per certi cultori troppo appassionati di essa — giunse dopo alla sterilizzazione umana penale per i delinquenti degenerati sessuali e morali: essa viene applicata in California a quanto sembra in virtù di una legge emanata nel 1859.

L'America — a cui nulla fa paura — ammise ancora la sterilizzazione economica — nei casi di genitori poveri — per arrivare a quell'assurdo morale che è la sterilizzazione sociale per diminuire le grosse spese generali e per migliorare l'agiatezza della collettività!

Conclude il prof. Cattaneo che « i paesi latini non si sono lasciati prendere a queste novità americane e meno che mai vi si lascerà prendere l'Italia. Per fare dell'eugenetica sul serio bisogna agire sullo spirito, sul morale delle masse, bisogna che ogni cittadino diventi un centro spirituale di bontà, di altruismo e di fratellevole amore ».

E' solo così che l'eugenista deve intendere la sua dottrina, e solo così farà della sana eugenetica senza bisogno di dover ricorrere agli assolutismi d'oltre oceano: « edi regime secco e sterilizzazione umana sociale!

*

Altri miracolismi! Ancora assuerismi: ma non più dalla Spagna: questa volta dall'America! E' la chiroterapia! Se ne sono occupati anche i giornali quotidiani. Ne parla nel « Policlinico », Argo, nella sua rubrica settimanale varia.

Scrive l'arguto medico che come l'assueroterapia guariva ogni sorta di male mediante la produzione di riflessi, la chiroterapia guarisce attraverso azioni meccaniche sui nervi spinali. Questi avrebbero una influenza capitale e decisiva su tutti i fenomeni biologici.

Tutte le malattie sarebbero dovute allo spostamento delle varie vertebre che esercitando una pressione su i nervi produrrebbero disordini motori, sensitivi, secretori e trofici degli organi che si trovano sotto il controllo dei nervi stessi. Una malformazione, una lussazione o sublussazione di qualche vertebra basta a determinare e a spiegare qualunque affezione.

Tutto ciò è spiegato al pubblico con rappresentazioni grossolane ma atte ad impressionare la fantasia. Mediante tavole si spiegano i rapporti tra i forami intervertebrali ed i nervi e tra questi e gli organi. I nervi sono rappresentati da tubi di gomma attraverso i quali scorre il liquido vitale che si distribuisce agli organi! — Il restringimento comunque provocato dai forami intervertebrali determina lo strozzamento dei tubi di gomma e conseguentemente la diminuzione o l'arresto del passaggio del liquido, donde la malattia dell'organo che dal liquido prendeva forza e vita.

L'immagine contrasta grossolanamente con i dati scientifici, tuttavia si presta per la sua semplicità ad impressionare i gonzi. Certo è che negli Stati Uniti esistono attualmente ben 43 scuole dove la chiroterapia si insegna e si pratica. Tutta la diagnostica si riduce a trovare la sede e la natura della alterazione vertebrale, e tutta la terapia è intesa ad eliminare questa alterazione. Riconosciuto il male è facile il rimedio: si tratta di mettere a posto la vertebra colpevole. I mezzi possono essere blandi: massaggi, docce, applicazioni calde, ecc., ma non mancano mezzi più energici che possono essere poco allettanti e lasciare tracce ancora meno piacevoli.

La baldanza ed il successo dei chiropatici aumenta con il disprezzo ostentatamente dimostrato per la medicina scientifica.

Una è l'etiologia, una la cura delle malattie! I tumori, le infezioni, le discrasie dipendono tutti dall'alterazione delle vertebre e questa rimossa, la guarigione è sicura!

Questa specie di miracolismo — concluse « Argo » — si va diffondendo in America, ed è probabile che varchi l'oceano. Siamo avvisati e diffidiamo di questa nuova luce che viene d'occidente.

Asuero insegni!

Libri nuovi

Profili - Vol. III. Paolo Milano - « Lessing » - Edizioni A. F. Formiggini, Roma.

Giuseppe Mormino: « Alfredo Panzini » - Casa Editrice A. Mondadori, Milano.

Luigi Pirandello: « Come tu mi vuoi ». Tre atti. Casa Editrice A. Mandadori. Milano.

Amedeo Tosti: « Come ci vide l'Austria imperiale dall'ultimatum alla Serbia a Villa Giusti ». Casa Editrice Mondadori Milano.

Mario Alberti: « Il volto e l'anima della moneta ». Casa Editrice A. Mondadori. Milano.

E. Aisberg: « Ora so che cosa è la radio ». Casa Editrice R. Zannoni. Padova.

SPIGOLATURE

Quando il violinista Viotti, al principio del secolo scorso, mise lo « Stradivarius » alla moda, non si suonava su alcun altro istrumento e gli si attribuiva la perfezione dello stile. Ci si mise alla ricerca dei violini fabbricati dal celebre violinaio di Cremona, che ci pervengono ancora oggi — scrive il *Temps* — addormentati di un sonno che sembrava eterno, in piccole scatole in forma di bare. Questa passione sussiste sempre e ai nostri giorni si parla ancora degli « Stradivari », che si scoprono un po' dappertutto e dai quali i felici possessori sperano di ricavare quel milione, cifra iperbolica, che la leggenda ha stabilito. Quando il violinista Misha Elman andò in America, fece sapere che avrebbe suonato su di uno « Stradivario » pagato un milione, quello che Madama de Récamier aveva ceduto al conte Molitor, e che era poi rimasto in quella famiglia. E' il sogno dei virtuosi avere un istrumento di questa marca. Quello di Vove è stato ceduto a Lamoureux; quello di Rodolfo Kreuzer è venuto nelle mani del violinista Massart. Lo zingaro Rigo si vantava di avere avuto da Paganini il suo, che valse a sedurre Clara Ward principessa di Chimay. Invece Paganini ha lasciato il suo violino, che era un meraviglioso Guarnieri, al Museo di Genova, sua patria, dove si trova ancora. Presso la viscontessa di Janze, al principio del secolo scorso, era su di un autentico Stradivario della sua collezione, che i più grandi virtuosi si facevano applaudire. Gli Stradivari sorgono oggi come per incanto. Si diffonde la voce che in fodo al violino misconosciuto si è trovato, sollevando l'etichetta moderna, la scritta a mano, che non varia mai: « Antonius Stradivarius cremonensis anno... ». Solo la data cambia. E siccome l'acquirente confessa di non sapere il latino, si chiamano in aiuto dei competenti. L'erudito traduce e afferma che il padre o il figlio hanno fabbricato l'istrumento. Ma se giunge in mano di un vero intenditore, questi fa una smorfia e rileva che il « meraviglioso violino » ha molto perduto invecchiando. Gli stradivari, al pari dei falsi quadri di autori celebri, sono una grande risorsa per la schiera degli speculatori di mala fede.

*

Tra le figure del passato, che la letteratura odierna ama illustrare, interessante è quella della marchesa Emilia di Châtelet, della quale si occupa un collaboratore del *Temps*. Figlia di certo Breteuil, letterato di modesto valore e uomo di avventure, aveva sposato per convenienza il marchese di Châtelet. Non era bella, era priva di grazia, eppure piaceva tanto che era circondata da uomini illustri dell'epoca, e per quindici anni ebbe un legame con Voltaire. Emilia attirava e intratteneva gli uomini con la sua intellettualità; ma sebbene seguace della metafisica, non disdegnava l'amore. Nel castello del marchese a Cirey, Voltaire aveva fatto dei lunghi soggiorni fra il 1734 e il 1749. Egli colà lavorava piacevolmente, poteva tanto isolarsi che godere una società di suo gusto. Emilia intanto studiava gli astri, traduceva Virgilio e leggeva nel testo, commentandoli, Leibnitz e Newton. Voltaire ammirava sinceramente la sua amica, che si dava a studi così elevati, e nei suoi versi e nelle sue lettere la lodava con entusiasmo e la chiamava: « genio » e anche... « grand'uomo ». Delle sue piccole infedeltà il filosofo fingeva di non accorgersi, ma quando un giorno apprese che dimostrava troppo interessamento per un bel giovane ufficiale e poeta, Saint Lambert, Voltaire chiese bruscamente i suoi cavalli per tornare a Parigi. La marchesa lo trattenne e tanto disse e fece, che fu perdonata e che convinse il poeta filosofo, che era lui che aveva torto. All'elegante ufficiale che al primo momento, Voltaire aveva pensato di sfidare, tenne invece questo sensato discorso, ma non privo d'ironia: « Ragazzo mio, ho tutto dimenticato. Voi siete nella felice età nella quale si piace e si ama. Godete di questi brevi istanti prima di diventare un vecchio malato come lo sono io ». Voltaire riprese il tenero legame con Emilia. Questa donna singolare moriva a soli quarantatrè anni. Voltaire provò tale dolore che voleva uccidersi. Prima del trasporto funebre egli tolse dal dito della morta un prezioso anello, poichè sapeva che vi era incastonata la sua immagine. Invece trovò a quel posto quella di Saint Lambert. « Ecco — esclamò — che cosa sono le donne! Io vi aveva tolto quella del duca di Richelieu, e Saint Lambert ha sostituito la mia. Ciò è nell'ordine delle cose. Chiodo scaccia chiodo ».

*

Nella città di Michigan negli Stati Uniti è morta la signora Ellen Barrett, discendente diretta ed autentica di Giorgio Washington che assicurò nel 1776 l'indipendenza degli Stati Uniti. La signora Barrett — scrive l'« Independance belge » — aveva 99 anni. Era la più giovane dei ventisette figli di Giovanni Van Dolson, che aveva più di 70 anni quando nacque quest'ultima figlia. Ciascuna delle sue tre mogli aveva dato nove figli. La signora Barrett, per seguire l'esempio paterno si maritò a quattordici anni e diede la luce a dieci figli, di cui cinque sono tuttora viventi. Ecco una famiglia alla quale la Patria deve riconoscenza. Non si sa chi sia più da ammirare, se la signora Barrett, che è morta quasi centenaria, o il vecchio padre che le diede la vita nell'età dei patriarchi.

CRONACA DI VENEZIA

La funzione votiva

per la festa di S. Antonio

L'annuale festa votiva di S. Antonio è stata celebrata ieri con particolare solennità di riti e con un concorso veramente eccezionale di fedeli che sono accorsi in folla nelle varie Chiese dove la festa del Taumaturgo è celebrata con particolare splendore.

Per quanto l'inizio ufficiale della celebrazione del settimo centenario dalla morte del Santo sia stato dalla Santa Sede fissato al 13 Giugno del prossimo anno, si può ben dire che le festività recenti costituiscono già uno preludio della centenaria ricorrenza.

Venezia contribuirà certo in larghissima misura alla rinnovata esaltazione del Santo dei miracoli, e questo per più titoli.

La dimora a Venezia del Taumaturgo

Per quanto manchino i documenti generali, la tradizione dice tuttavia che S. Antonio da Padova dimorò più volte a Venezia in Palazzo Civran (palazzo quasi di fronte la facciata maggiore della Chiesa di San Giò. Gristomo, allora Parochia, e che prospetta sul Canal Grande) ospite di quella nobile famiglia.

Il servo di quella casa che si dilettava di pittura, avendo conosciuto la grande virtù di S. Antonio, lo aveva più volte pregato di posare davanti a lui per fargli il ritratto, ma sempre il santo per umiltà ricusava. Finalmente il desiderio di quel servo fu appagato, ma in un modo prodigioso.

E qui del fatto abbiamo due versioni. La prima dice che il servo ad insaputa di S. Antonio aveva dipinto il ritrasto di lui su di una porta e mentre stava lavorando, sopraggiunse il Santo, il quale gli domandò che cosa facesse. Il servo gli disse che stava ritranedolo e che per carità si fermasse davanti a lui: ma il Santo partendo dal palazzo, fece un segno di croce sopr ail dipinto, che così fu prodigiosamente completato.

Un'altra versione dice che uscendo il Santo dal palazzo, il servo gli corresse incontro e gli chiedesse che lo accontentasse nel suo desiderio più volte espressogli, e che si lasciasse fare il ritratto, e che il Santo sorridendo rispondesse: «Vuoi il mio ritratto? Va nella mia stanza e lo troverai». Recatosi il servo in quella stanza trovò il ritratto del Santo dipinto sulla porta.

Chi osserva infatti l'immagine di S. Antonio che si trova in Chiesa S. Giovanni Grisostomo nel primo altare a sinistra della porta maggiore, vede il Santo dipinto su di una tavola che ha la forma di una porta. E' certo che la devozione a S. Antonio in questa Chiesa è antichissima e si dice anzi che sia la prima chiesa di Venezia in cui S. Antonio ebbe culto. La festa è celebrata ogni anno il 13 di Giugno con rito doppio di seconda classe.

Compatrono di Venezia

S. Antonio fu inoltre invocato come speciale Patrono dalla Repubblica di Venezia durante le difficoltà della Guerra di Candia e nel 1652 veniva decretata l'erezione in suo onore di un altare nella Basilica della Salute, allora non ancora completamente ultimata; e tale altare fu poi il solo che non venisse dedicato alla Vergine nella chiesa stessa.

Così S. Antonio veniva riconosciuto come Patrono specialissimo di Venezia.

Ma la pietà della Repubblica ambiva ad onorare il Santo in modo anche più distinto.

E nel medesimo anno 1652 otteneva dai Deputati della Città di Padova e dalla Presidenza dell'Arca della Basilica Antoniana, che venisse trasportata a Venezia per essere conservata nel nuovo Altare della Salute, la più insigne reliquia, dopo quelle che si venerano in Padova, e cioè una intera parte delle ossa del braccio destro del Santo, che tolta dall'Arca, veniva conservata insieme alla Reliquia della Lingua incorrotta e del mento nel tesoro della Basilica.

La cessione, ed il trasporto della Reliquia a Venezia avveniva nei giorni 11 e 12 Giugno del 1652, con grandiose manifestazioni che si svolsero lungo tutto il percorso della Riviera del Brenta, per cui passò il magnifico corteo acqueo disposto dalla Serenissima per la circostanza.

La Reliquia è tuttora piamente custodita nel ciborio dell'Altare del Santo e viene esposta il giorno della Solennità. Da quel medesimo anno data altresì l'istituzione della processione votiva che insieme a quella per la festa del Redentore e della Salute costituisce una delle caratteristiche tradizioni della nostra Città.

Le funzioni solenni

In Basilica della Salute

Come di consueto, a cura del Municipio venne anche quest'anno eretto il ponte votivo attraverso il Canal Grande, da S. M. del Giglio a S. Gregorio.

Il ponte fu aperto nel pomeriggio di giovedì, e nella medesima ora venivano solennemente cantati in Basilica i primi Vesperi, officiante il Canonico D. Antonio Rosada.

Ieri giorno della festa, seguiva dal primo mattino fino a mezzogiorno, celebrazione di numerosissime Messe. Alle ore 7 S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare celebrò la Messa Prelatizia.

Alle 9.15 da S. Marco partiva la processione votiva delle Nove Congregazioni del Clero, che giungeva verso le 10 alla Basilica della Salute; contemporaneamente con gondole del Municipio giungeva il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, cogli altri rappresentanti della Città, e tosto si iniziava la celebrazione all'Altar Maggiore della Messa Solenne, cui assisteva dal trono S. Em. il Cardinale Patriarca circondato dai Monsignori del Capitolo Patriarcale e dal Rettore della Basilica Mons. Umberto Ravetta.

Celebrò Mons. Giuseppe Rachello Arciprete di S. Marco assistito dai Chierici del Seminario Patriarcale. La Cappella Marciana diretta dal Maestro Tosi eseguì colla consueta perfezione la parte musicale.

Dopo le cerimonie in Basilica le Autorità passavano ad ossequiare S. Eminenza che le riceveva nel Seminario Patriarcale.

Nel pomeriggio, alle 19 venivano cantati i secondi Vesperi, officiante Mons. Vittorio Piva, quindi si procedeva processionalmente all'altare del Santo dove veniva cantato il «Si quaeris» chiudendosi così la celebrazione votiva cittadina.

XVII·Esposizione·Biennale·Internazionale d'Arte·Venezia·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 797.

Il Podestà dal Ministro Giuliano

ROMA, 13

Stamane il Ministro della Pubblica Istruzione on. Balbino Giuliano ha ricevuto il Podestà di Venezia conte Zorzi e gli on. Domenico Giuriati e Fantucci. Il colloquio, protrattosi per vario tempo, ha avuto per oggetto vari problemi interessanti la città di Venezia. Anzitutto la commissione della città di Venezia ha fatto presente al Ministro la necessità che sia istituito al Lido un ginnasio, dato lo sviluppo edilizio di quella parte della città e le maggiori esigenze della sua cresciuta popolazione.

Altro argomento di esame e di discussione è stato la questione della scuola d'Architettura di Venezia, per cui si renderà possibile la nomina di un commissario straordinario, che qualcuno vedrebbe nella persona del prof. Bordiga, con due vice-commissari, nelle persone del conte Revedin e del dott. Barbantini.

Il Podestà ha fatto inoltre presente la necessità di sistemare decorosamente e degnamente la sede dell'ufficio del Turismo e propriamente in Palazzo Ducale, in locali ora vacanti.

Su tutte le accennate questioni il Ministro ha dato assicurazioni di vivo interessamento, previo naturalmente il parere degli organi competenti.

Il passaggio di S. E. Teruzzi

Le manovre a Padova della Milizia

Ieri alle 17.45 proveniente da Pola, ha ammarato nel Canale Sant'Andrea un idrovolante S. 55 pilotato dall'ufficiale pilota Di Risa e col meccanico Rossetto. A bordo vi era il capo di Stato Maggiore della Milizia Luogotenente Generale Attilio Teruzzi.

S. E. è stato ricevuto all'idroscalo dal comandante colonnello Turilli, da vari ufficiali della 49 Legione San Marco e da alcuni ufficiali aviatori, i quali in motoscafo hanno accompagnato il Generale Teruzzi all'aeroscalo di San Nicolò di Lido dove il generale Teruzzi prese posto in un apparecchio terrestre, ripartendo subito per Padova.

S. E. Teruzzi parteciperà ivi alle manovre della Milizia, che si iniziano questa notte nella campagna padovana. Alle ore 16 è partito alla volta di Padova anche il comandante del X Gruppo Legioni co. Elti di Rodeano, onde prendere parte anch'egli alle manovre.

Gite all'Estuario dell'A. C. N. I.

Domenica 15 giugno, tempo permettendo, si effettuerà col «Laguna» dell'A. C. N. I. una gita alle Isole di Burano e Torcello in partenza dal pontile di Chioggia (Riva Schiavoni) alle ore 14.15.

Il «Laguna» sosterà a Punta Sabbioni per la visita della nuova strada provinciale che da Punta Sabbioni porta a Cavallino-Cavazuccherina-S. Donà di Piave; approderà a Burano per dar modo ai passeggeri di visitare la Fabbrica dei merletti e le altre curiosità del sito. Proseguirà quindi per Torcello ove sosterà un'ora per permettere la visita della Cattedrale e del Museo Provinciale testè riordinato.

Il «Laguna» sarà di ritorno a Venezia alle ore 19.

Pure domenica 15 giugno, tempo permettendo, l'A. C. N. I. effettuerà col piroscafo «41» (il tipo scoperto estivo) una gita a S. Francesco del Deserto e S. Erasmo. Il percorso in programma, ideato per far conoscere le isole meno visitate è il seguente: Partenza ore 14.15 da Rialto (pontile della linea di Mestre) e 14.30 da Riva Schiavoni (pontile della linea di Chioggia).

Il 41 fermerà a S. Tomà, Accademia e S. Marco a richiesta dei passeggeri per la Gita i quali avviseranno il pontoniere.

Riva Schiavoni: Giro di S. Elena, Canale degli Marani, Murano, S. Erasmo. A S. Erasmo sosta di un'ora onde permettere la passeggiata fino al paesetto, con visita della nuova chiesa. Da S. Erasmo si uscirà nuovamente nel Porto e, girando Punta Sabbioni, si giungerà a S. Francesco del Deserto, ove farà sosta per la visita alla Chiesa e Convento.

Il ritorno verrà fatto per Burano, Mazzorbo, S. Giacomo, Murano, Riva Schiavoni alle 19,30 circa.

Il prezzo del biglietto per ogni gita è fissato in lire 6 per adulti e lire 3 per i ragazzi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Il Trovatore».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Rosa d'Irlanda» con Nancy Carroll e Charler Rogers e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Ultimo Forte» vicenda drammatica. Segue comica. Prezzi: 2.10; 1,70; 1,10.
MASSIMO. — «Il Diavolo bianco» sonoro Movietone ienterpretato da Jvan Mosioukjne e Lil Dagover.
S. MARCO. — «Preda azzurra» (Gorgo d'anime) con Dolores Costello.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi «Broadway» con Evelyn Brent e Gleen Tryon; «Rorò e le belve».
OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Mese Mariano» con Rina De Liguoro e Febo Mari.
MODERNO. — La donna che non ti abbandona» prot. Lil Dagover e Ivan Petrovich.
S. MARGHERITA. — «Il Principe amante» prot. Richard Bartelmess. Segue comica.
GRAN CINEMA GIARDINO. — «La sete dell'Oro» film Metro serie d'oro prot. Dolores del Rio. Prezzi normali.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo fascista del Litorale Nord

Nell'assumere le redini del Circolo del *Litorale Nord* voluto dal nostro Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej e che raccoglie i fascisti di Treporti, Cavallino, S. Erasmo, Vignole, rivolgo a tutte le Camicie Nere ed agli esponenti delle varie organizzazioni parafasciste il mio affettuoso saluto.

Sono sicuro che tutti i fascisti di queste quattro isole, riunite in un unico Fascio, si sentiranno meglio preparati per servire la causa della nostra Rivoluzione.

Confido nella assoluta disciplina e spirito di abnegazione dei camerati tutti, onde poter sempre con tranquillità di coscienza, assicurare al nostro Segretario Federale che il *Fascismo del Litorale Nord* è preparato a tutte le battaglie che il Duce vorrà combattere per le migliori fortune dell'Italia fascista.

Il Fiduciario: *Dr. Romano Andreose*

O. N. B.

Tutte le Piccole Italiane si trovino alle ore 9 alle rispettive sedi.

Le Giovani Italiane del Gruppo Operaio e di S. Samuele si trovino alle ore 9 alla scuola di S. Maurizio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Fiume

Allo scopo di soddisfare alle numerose richieste pervenute dal Dopolavoro di Venezia e Provincia, gli uffici del Dopolavoro Provinciale, siti in campo S. Benedetto, rimarranno aperti nella giornata di oggi sabato, dalle ore 8 alle ore 20 ininterrottamente. Ecco intanto il programma completo della manifestazione:

Programma-Orario Domenica, 15, ore 9: sbarco a Fiume, formazione corteo e deposizione corona al Monumento ai Caduti Fiumani al Molo S. Marco; ore 9.30: Visita alla città ed ai confini; ore 11: Scioglimento del corteo; ore 12: Pranzo negli alberghi; ore 19: Cena; ore 20.30: Partenza da Fiume. Lunedì 16, ore 6.30: arrivo a Venezia.

Gite facoltative ad Abbazia e Postumia. Per interessamento del Dopolavoro Provinciale di Fiume, ad ogni ora circa, vi saranno partenze per gite facoltative ad Abbazia. Il costo del biglietto di andata e ritorno per i Dopolavoristi Veneziani è stato fissato in L. 4.

A disposizione dei gitanti vi saranno pure degli appositi torpedoni che faranno servizio per le RR. Grotte di Postumia. Il costo di viaggio è fissato per l'andata e il ritorno in L. 35 a persona, l'ingresso alle grotte in L. 5.

Per l'acquisto dei biglietti, tanto per le gite di Abbazia che a Postumia, i Dopolavoristi Veneziani dovranno rivolgersi presso il Dopolavoro Provinciale di Fiume.

Riduzioni negli alberghi, ristoranti e trattorie. I partecipanti alla gita a Fiume, durante la giornata di domenica, che sarà dedicata alla visita alla Città ed ai Confini con le escursioni facoltative ad Abbazia e alle RR. Grotte di Postumia, potranno consumare i loro pasti negli alberghi-ristoranti più sotto elencati che, per interessamento del Dopolavoro Provinciale di Fiume, hanno concesso notevoli riduzioni sui prezzi normalmente praticati:

Ristorante Lloyd (posti disponibili 130): pranzo o cena L. 8.
Ristorante Eden (posti disponibili 250): pranzo o cena L. 7.
Trattoria all'Abbondanza (posti disponibili 80): pranzo o cena L. 7 o 8.
Trattoria Ornitorinco (posti disponibili 60): pranzo o cena L. 7.
Trattoria Adria (posti disponibili 80): pranzo o cena L. 8.
Trattoria Panada (posti disponibili 50): pranzo o cena L. 6.50 7.

Federazione Fascista Artigiani

L'orario della Segreteria

Per opportuna norma degli interessati si avverte che a partire da oggi e per i mesi di giugno, luglio, agosto, gli uffici della Segreteria Provinciale al sabato osserveranno l'orario continuato dalle ore 8 alle ore 13 rimanendo chiusi nel pomeriggio.

Cronaca di Chioggia

La giornata della "Croce Rossa Italiana,,

Il preside Mons. Dughiero, a tutta la scolaresca ricorda che il 15 giugno è il giorno destinato alla «Crociata del bene» perchè in quel giorno ricorre l'anniversario della fondazione di questa grande Associazione di beneficenza, che svolge la sua meravigliosa attività non solo in tempo di guerra, ma anche in tempo di pace. Tutte le Scuole d'Italia danno con entusiasmo il loro contributo, affinchè la Croce Rossa possa avere mezzi sempre maggiori per il raggiungimento delle nobili finalità che si propone. Gli alunni che hanno la possibilità, si inscrivano come soci della Croce Rossa Italiana Giovanile; gli altri diano quanto loro è possibile, anche per dimostrare la loro riconoscenza al Duce, che dà tutto il suo appoggio alla Croce Rossa Italiana.

Insegnanti ed alunni diedero con entusiasmo la loro offerta, e fu raccolta la somma di lire 210. Ben trenta furono le inscrizioni individuali.

La chiusura dell'anno scolastico

Oggi 14 c. m. si chiuderà solennemente l'anno scolastico, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo. Il giorno 16 avranno inizio le prove scritte col componimento italiano, per le alunne e gli alunni ammessi alla prima sessione d'esame. I giorni assegnati per le altre prove scritte e per gli esami orali sono esposti nell'albo dell'Istituto.

Ammanchi per 1.700.000 lire

nelle Tesorerie Consorziate di Dolo

L'arresto del rag. cav. Marzari

Ieri alle ore 18 è stato arrestato in casa sua il ragionier cav. Tullio Marzari esattore delle Tesorerie consorziate di Dolo. L'arresto è stato motivato da gravi irregolarità amministrative derivate dal la gestione di dette esattorie, irregolarità che vennero a conoscenza della locale Prefettura, la quale provvide per il sopraluogo e la inchiesta di un suo funzionario. L'inchiesta constatò ammanchi in danno dell'Erario, del Comune di Dolo, di altri comuni limitrofi e di vari istituti di previdenza e banche, per l'importo di 1.700.000 lire.

Il rag. Marzari veniva perciò, come si è detto, arrestato ieri sera nella sua abitazione in fondamenta Cavalli, sulla Riva del Carbon, n. 4091.

L'arresto fu eseguito dal comandante della Mobile cav. Diego Coniglio insieme al dott. Fassari e al segretario del Gabinetto politico cav. Calandra. Quando fu notificato al cav. Marzari l'ordine di cattura spiccato contro di lui dalla Procura del Re per peculato, egli ebbe come un attimo di smarrimento, ma subito si riprese seguendo docile i funzionari. E' stato condotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

La notizia dell'arresto è stata ieri sera in città conosciuta solo da pochi, ma in questi ha destato meraviglia e impressione profonda, data la notorietà della persona. Si dice che il rag. Marzari sia stato spinto a tali disonestà per una sfrenata passione di giocare in borsa, anzi si aggiunge che in una volta sola abbia perduto 600 mila lire.

Il fatto ha tanto più meravigliato in quanto il rag. Marzari, di famiglia distinta e ricca, era uomo che conduceva, almeno in apparenza, una vita semplice e modesta, aliena da lussi e da sperperi. Data l'occupazione, la maggior parte del suo tempo lo trascorreva in Provincia, dove girava per i suoi affari in automobile propria.

A coprire interinalmente il posto del cav. Marzari, la Prefettura ha provveduto per l'invio di un Commissario.

Il trucco della telefonata

e una perla di commesso

L'altro ieri la signora Elena Haig abitante a San Canciano Direttrice del negozio di mobili antichi Tonegutti a San Marco 1323 verso le ore 15 ebbe una telefonata dell'Hotel Monaco da parte di uno sconosciuto che la invitava a recarsi là per trattare alcuni acquisti. La signora vi andò, ma all'albergo non trovò alcuno, ne seppe chi avesse telefonato. La signora tornò in negozio e con molta meraviglia lo trovò solo, giacchè durante la sua assenza anche il commesso Giulio Della Lucia di 25 anni dimorante a Castello 5685 n'era ito. Sospettando forte, la signora fece un rapido inventario de la roba lasciata nel banco prima di uscire e purtroppo non trovò più un suo orologio d'oro da polso.

Dopo qualche tempo il commesso tornò, e alle rimostranze della signora finse di cader dalle nuvole. La direttrice si decise a denunciar tutto in Questura e il dr. Termini del Commissariato di San Marco arrestò senz'altro il Della Lucia, il quale messo alle strette finì per confessare di avere rubato non solo l'orologio, ma anche due specchi stile Settecento e del valore di 400 lire. L'orologio lo vendette a uno sconosciuto per 37 lire e i due specchi li aveva impegnati per 50 lire ciascuno, l'uno in una trattoria in Calle della Mandola e l'altro in un negozio di Calle Larga San Marco. Eseguite ricerche, furono ricuperati tanto l'orologio come gli specchi e riconsegnati alla signora Haig.

Siccome poi, benchè non l'abbia confessato, non altri che il Della Lucia può essere stato l'autore del trucco ingenuo della telefonata, fatta per mezzo di un compare, è stato denunciato, oltre che per furto, per truffa.

Una caduta mortale

E' morta ieri alle 17.15 all'Ospedale l'ottantenne Maria Costante fu Ermolao abitante a Dorsoduro 3120 che il giorno 9 maggio in seguito a caduta aveva riportato la frattura del femore destro. La signora, data la grave età, era stata infatti all'entrare giudicata con prognosi riservata.

Il IV saggio di studio

al Benedetto Marcello

Domattina alle ore 10.30 nella Sala Maggiore del Civico Conservatorio musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il quarto saggio degli alunni col seguente programma:

1. De Guarnieri: Concerto per Violino e Pianoforte: Introduzione - Fantasia - Adagio quasi andante - Finale - Allegro giocoso. Alunno Amos Longhi (7. corso, scuola prof. Fael). — 2. Alessandro Longo: Suite op. 69 per Fagotto e Pianoforte. Andante con variazioni - Romanza Vivace. Alunno Bruno Bergamaschi (6. corso, scuola prof. Volpini). — 3. Händel: Trio N. 2 per 2 Oboi e Pianoforte - Adagio - Allegro - Affettuoso - Largo. Alunno Angelo Bergamaschi (5. corso, scuola prof. Riedmiller), prof. Tullio Riedmiller e prof. Gabriele Bianchi. — 4. Verdi: Canzone del Salice e Ave Maria dell'atto 4.o dell'op. «Otello». Alunna Antonia Merli (4. corso, scuola la prof.ssa Bellincioni-Frisotti). — 5. a) Mozart: Andante; b) Bach: Toccata e fuga in modo dorico (per organo). Alunno Aldo Casati (7. corso, scuola prof. Ravanello).

Al pianoforte per i n. 1, 2 e 4 il prof. Gabriele Bianchi e per il n. 3 l'alunno Luigi Gorini.

Il calmiere sul pane

Il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi comunica:

«I giornali locali di oggi hanno pubblicato che il Comune ha emanato un nuovo calmiere per il pane.

«A scanso di inesatte interpretazioni è bene si sappia che la determinazione relativa a tale calmiere è stata pubblicata ieri all'albo pretorio, ma avrà eventuale esecuzione solo quando la Superiore Autorità politica la renderà esecutiva nel caso che lo sviluppo dei prezzi del grano e delle farine, in rapporto all'imminente raccolto, lo consigliassero.

«L'attuale prezzo del pane, anche nei riguardi delle forme ora in uso, rimane quindi per ora invariato, sino a nuova comunicazione in proposito».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 13.86; vecchio 14.08 — Febbraio nuovo 13.95 — Marzo id. 14.04 — Aprile id. 14.11 — Maggio id. 14.18 — Giugno vecchio 14.53 — Luglio id. 14.68-69 — Agosto id. 14.20 — Settembre id. 14.00 — Ottobre nuovo 13.66-67; vecchio 13.95-98 — Novembre id. 13.75; id. 14.03 — Dicembre id. 13.84-88; id. 14.11.

Un ragazzo salvato dalle acque

L'altro ieri nel pomeriggio alle ore 16.30, i passanti per fondamenta di S. Giovanni Laterano erano attratti da grida di aiuto per un ragazzino caduto allora in rio in prossimità del ponte dell'Ospedaletto. Il nostro strillone Giuseppe Vignola di anni 47 si gettava allora a capofitto, vestito com'era, in acqua, riuscendo dopo rudi sforzi a raggiungere il pericolante. Ma mentre stava per portarlo alla riva, le forze gli scemarono, talchè il ragazzo, che gli si era aggrappato al collo, minacciava di far perire il salvatore. Fortuna volle che con nobile coraggio l'esercente signor De Paoli Costantino si gettasse pur egli in acqua, aiutando così i due a raggiungere la riva. Il ragazzo si chiama Bruno Pagan di anni nove, abitante in calle della Gorna sulle Fondamente Nuove.

Cronaca di Dolo

I BALILLA E LE PICCOLE ITALIANE A VENEZIA

Domenica scorsa in occasione della visita a Venezia di S. E. l'on. Ricci e della inaugurazione della Casa del Balilla una nostra rappresentanza di balilla accompagnati dal camerata Bozzola del Direttorio del Fascio e dal camerata Danieli, nonchè una rappresentanza di piccole e Giovani Italiane accompagnate dalla signora Dalle Grave Suman RR. Direttrice Didattica e dalla signorina Berengo presenziarono alle cerimonie che ebbero luogo in onore del giovane Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale S. E. l'on. Renato Ricci, il quale dedica anche tutta la sua migliore attività all'organizzazione dell'Opera Balilla della quale ne è l'amato Presidente. I Balilla, gli avanguardisti, le piccole e le giovani italiane sfilarono in modo veramente perfetto, allegri e disciplinati dando la perfetta dimostrazione che il Fascismo ha insegnato ad essere un esercito di bimbi, pronti a tutto dare per il bene della Patria.

Cronaca di Stra

PER L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DEL BALILLA A VENEZIA

Una numerosissima rappresentanza di Balilla perfettamente equipaggiati, accompagnati dal Commissario Straordinario dell'Opera Balilla sig. Scotton si recarono domenica a Venezia per partecipare all'inaugurazione della Casa del Balilla che venne inaugurata da S. E. l'on. Renato Ricci.

I balilla diedero anche in questa occasione dimostrazione di fede, di entusiasmo e di disciplina, e ciò è di vera soddisfazione per coloro che con passione si dedicano all'organizzazione giovanile, alla quale secondo le volontà del nostro amato Duce devono essere rivolte tutte le cure migliori.

Cronaca di Portogruaro

GITA D'ISTRUZIONE DEGLI ALUNNI DELLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE.

Lunedì 9 corr. gli alunni della R. Scuola Complementare, accompagnati dal Preside e dagli Insegnanti Bastianello, De Simone, Fanfani, Lenna, Giacomini e Perulli fecero una gita istruttiva a Monfalcone, Redipuglia, Miramare e Trieste. A Redipuglia, gli alunni lessero sui cimeli di guerra, con la più profonda commozione, le bellissime epigrafi, le amorose parole, i versi, i motti esaltatori e ammonitori, che sono una rivelazione del la genialità italiana, la quale sa animare di poesia, di amore e di gentilezza anche gli strumenti sterminatori di morte e di rovina, simboli del grande e vario valore del popolo nostro. A Miramare visitarono tutte le sale del mirabile castello e il magnifico giardino.

Nessun incidente turbò la serenità e la gioia della giornata, che lasciò la più bella impressione negli alunni.

Gazzetta Bellunese

La giornata della Croce Rossa

In occasione della celebrazione della giornata della Croce Rossa S. E. il Prefetto comm. Montecchi ha diramato a tutti i Podestà della Provincia la seguente circolare:

« Come alle SS. LL. è noto, il 15 giugno verrà celebrata in tutta il Regno la giornata della Croce Rossa per la Raccolta dei mezzi finanziari da destinare allo sviluppo dell'Associazione stessa, la quale, oltre ai nobilissimi scopi di guerra, altri non meno nobili ha in tempo di pace per il soccorso nelle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria delle popolazioni.

Per facilitare la migliore riuscita della giornata della Croce Rossa, è stata autorizzata, in ogni capoluogo della Provincia ed in tutti i Comuni, la creazione di speciali Comitati per organizzare la vendita di distintivi ed altro materiale di propaganda varia ed interessante.

« Prego pertanto le SS. LL. di dare opportune disposizioni perchè sia provveduto alla formazione dei Comitati.

« Confido nell'attività e valida cooperazione delle SS. LL. perchè la manifestazione benefica e patriottica abbia pieno successo, lasciando alle SS. LL. la più completa libertà di azione per attuare tutte quelle iniziative che riterranno più adatte per il raggiungimento delle alte finalità alle quali mira la manifestazione ».

Seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia

Il Presidente premette che quello del 1929 è il secondo Conto consuntivo riguardante la gestione del Consiglio Provinciale dell'Economia che la provvida legge 18 aprile 1926 n. 731 ha chiamato a raccogliere la eredità della cessata Camera di Commercio affidandogli funzioni più vaste e larghissime possibilità di sviluppi e d'iniziative. Coordinatore e propulsore di ogni attività economica, il nuovo Ente segue e controlla le vicende della produzione e dei traffici, pronto a prestare il suo concorso morale e materiale là dove possa tradursi in tangibile vantaggio.

Dopo aver rilevato che di questa sua azione si nota sovente il riflesso in vari capitoli della spesa, procede alla lettura della relazione predisposta dall'Ufficio sul Rendiconto Consuntivo per l'esercizio 1929, dando opportuni chiarimenti sulle varie cifre dell'Entrata e della Spesa.

Il Rendiconto e lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1929 vengono approvati all'unanimità dal Consiglio.

Sulla tariffa delle pubbliche mediazioni.

Si svolge quindi un'animata discussione dalla quale risulta che la Commissione nella sua indagine si è particolarmente preoccupata di accertare le effettive consuetudini locali in tema di mediazioni. Si rileva tuttavia l'opportunità di apportare qualche piccolo ritocco alla tariffa che viene in tal modo approvata.

Comunicazioni della Presidenza ed eventuali.

Il Presidente dà lettura di un voto espresso dal Consiglio Prov. dell'Economia di Rovigo perchè il Ministero delle Corporazioni impartisca tassative disposizioni alle organizzazioni dipendenti per cui ogni proposta relativa ai servizi ferroviari debba far capo al competente Consiglio Provinciale dell'Economia che solo provvederà all'inoltro.

Il Consiglio aderisce al voto.

Giacobbi legge una sua relazione in cui mette in evidenza la grave crisi che attraversa l'industria del legname.

Apollonio esprime vivi ringraziamenti alla Presidenza del Consiglio per quanto ha fatto recentemente a vantaggio dell'industria turistica.

Bortolon e Buzzatti pregano il Presidente d'interessarsi per la strada del Grappa e per quella di Tiser-Forcella-Franche-Gosaldo.

Il Consiglio poi, su proposta del Presidente, fa voti per la prosecuzione e la intensificazione dei lavori della ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, auspicando la sollecita apertura all'esercizio dell'importante arteria che renderà più brevi e più rapide le comunicazioni del Cadore colle provincie finitime e tutto il Regno.

Inoltre il Consiglio esprime pure il voto che il Governo Nazionale non ritardi troppo la concessione dei fondi necessari per la costruzione del tronco ferroviario Belluno-Mas che allaccerà il Capoluogo con la ferrovia agordina.

Apollonio accenna al problema del credito e all'alto tasso di interesse tuttora praticato malgrado la riduzione del tasso ufficiale di sconto.

Vedovi esprime il desiderio che le Banche locali diano prova del loro interessamento ai problemi dell'agricoltura e facciano a favore della stessa delle erogazioni a fondo perduto.

Barozzi fornisce alcune delucidazioni in materia di credito.

Il Presidente assicura nuovamente il suo vivo e costante interessamento anche presso il Governo centrale per tutti i problemi che sono stati prospettati nella presente adunanza. Quindi, essendo esaurito l'ordine del giorno e nessuno chiedendo la parola, toglie la seduta ad ore 17 e mezza.

Espatri clandestini

I carabinieri della stazione di Falcade nell'Agordino, hanno deferito all'autorità giudiziaria: Zender G. B. fu Bortolo di anni 48, Minotto Antonio fu Antonio di anni 22, De Biasio Agostino di Giovanni di anni 26, Zulian Attilio fu Antonio di anni 32, Xais Sante fu Giovanni di anni 30, tutti dalla frazione di Sappade, perchè da tre mesi, attraverso un passo al confine Agordino andarono in Austria, passarono nella Svizzera ed indi andarono a finire in Francia senza passaporto. Ciò in base al disposto dell'art. 166. Testo Unico della Legge di P. S.

Turni delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che domenica 15 giugno rimarranno aperte le seguenti macellerie della città:

Macellerie di 1.a: Poleselli Umberto, via S. Croce; Rui Angelo, via Garibaldi.

Macellerie di 2.a: Barlò Agostino Piazza S. Stefano; Smania Giuseppe, via Mezzaterra.

Venditori ambulanti in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione a Cerere Salvatore fu Gabriele di anni 49, Ciaramella Gennaro di Gennaro di anni 24, Esposito Gaetano di Antonio di anni 26, Riccio Giovanni di Pasquale di anni 30, tutti di Napoli, venditori ambulanti, poichè andavano esitando per la città tagli di vestiti senza indicazione del prezzo di ciascuno, perchè erano sprovvisti della speciale licenza d'esercizio da parte del Consiglio di Economia ed erano sprovvisti del certificato di iscrizione.

Varie di cronaca

Domenica alle 15, al Campo del Littorio avremo la prima partita calcistica per la Coppa Bonsembiante fra l'U. S. di Vallesella e la S.S. Imperia-Belluno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La Schiava del Gange» con interpreti Enakhyin Rama e Himansu Raj.

— Questa sera al Sociale «L'Acqua del Nilo», con interpreti Lee Parry, Jean Murat e Maxsidian.

Un esempio da imitare

A seguito della oblazione fatta pro cure estive dal camerata cav. nob. Gaetano de Bertoldi il Segretario Federale ha inviato allo stesso la seguente lettera che pubblichiamo perchè l'esempio possa essere imitato:

« Egregio Cavaliere, mi sento in dovere di dirigerle uno speciale ringraziamento per la contribuzione data pro cure estive.

« Colgo l'occasione per esprimerle il senso del mio vivo compiacimento poichè ho potuto constatare come Ella nelle grandi come nelle piccole cose del Partito, sia sempre presente, e costituisca un esempio che dovrebbe essere imitato da molti ».

Cronaca di Feltre

IL MOTO CLUB A NERVESA

All'adunata di Nervesa, il 19 corrente parteciperà anche il Moto Club di Feltre inviandovi un buon numero dei suoi iscritti.

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Approssimandosi l'epoca della raccolta dei bozzoli si è sparsa, tra i nostri produttori, la voce che saranno pagati a prezzi irrisori; ci consta invece che molti essicatoi del Friuli hanno realizzato dei prezzi molto ragionevoli e rimunerativi, superiori alle 10 lire il kg.

Il prodotto locale, sempre molto apprezzato, potrà spuntare senza alcun dubbio i prezzi migliori.

PER LE GARE DI BRIBANO

I giocatori feltrini si preparano per la gara di pallinetto che avrà luogo a Bribano prossimamente. Alcuni tra i più appassionati si sono recati ieri sera a Bribano per allenarsi sul luogo...! Ai concittadini auguriamo fin d'ora una buona affermazione.

IL CIRCO EQUESTRE

In Piazza del Plebiscito il circo equestre Cristiani e Zamperla continua i suoi spettacoli serali che richiamano un pubblico sempre numeroso.

CRONACA DI UDINE

Echi del delitto di Chions

L'improvviso arresto della moglie e del figlio del morto

Da ieri alcuni agenti e funzionari della Questura si sono recati a Chions per le indagini per lo scoprimento degli assassini del concittadino Giuseppe Muzzin trovato ucciso l'altro ieri nella frazione di Villafranca con 45 ferite alla testa.

Stamane gli agenti della Questura seguendo le piste di ieri sera dichiararono in arresto la moglie ed il figlio dell'ucciso dopo un lungo e drammatico interrogatorio che durò questa mattina fino alle ore 11.

Il figlio della vittima, il giovane Alfredo Muzzin di anni 23 è stato denunciato all'Autorità giudiziaria come autore del delitto e la moglie dell'ucciso Maria Gregoris quale istigatrice del figlio a compiere l'esecrando delitto.

Quale la causale?

I funzionari hanno potuto avere la convinzione delle responsabilità che grava sui due arrestati per il loro contegno cinico e in qualche momento titubante e per i rancori che sarebbero esistiti in famiglia.

Il Muzzin era un alcoolizzato che in casa si mostrava autoritario, mentre fuori godeva i favori di donne sperperando così i denari. Per far fronte a queste sue spese aveva contratto dei debiti per 27 mila lire. Il figlio da poco congedatosi aveva assunto la direzione degli affari di casa. Di qui gli screzi tra lui e il padre.

Quando il padre scomparve di casa, il figlio stava tagliando con la roncola il gelso in località distante pochi metri dal luogo ove il Muzzin cadde crivellato di ferite.

Possibile che non abbia veduto gli assassini o sentito gridare la vittima? Rientrato in casa dopo mezz'ora di assenza subito domandò del padre e mostrò una certa apprensione per la sua lontananza.

Quando il Maresciallo Bitonti chiese di parlare alla madre per interrogarla, questa mandò a dire dalla figlia che era a letto ammalata. Il signor Bitonti volle procedere lo stesso all'interrogatorio e la trovò vestita sotto una coperta simulando una malattia che non aveva.

Durante gli interrogatori entrambi caddero in contraddizioni.

L'Alfredo Muzzin con grande cinismo, nei momenti più scabrosi dell'interrogatorio preferì trincerarsi nel mutismo e alzando le spalle rispondeva: che vuole ne sappia io?

I due furono tradotti nelle carceri di S. Vito e domani verranno accompagnati a Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le promosse all'Istituto Uccellis

Ecco l'elenco delle Alunne promosse al Reale Collegio Femminile Uccellis. Promosse alla classe II Magistrale Inf.; Armellin Maria Tullia De Prato Maddalena, Disetti Cecilia, Dollinad Zita, Giacomelli Anita Grinovero Lydia, Lestuzzi Jole, Petri Maria, Rumiz Vitalia.

Promosse alla III Magistrale Inferiore: Blasich Ippolita, Buttazzoni Lidia, Cantoni Anna, Carletti Letizia, Carnelutti Bianca, Chiodi Maria, Chiussi Vittoria, Cracco Maria, Danelon Marcellina, de Segueux Carea, Dollinar Pia, Marchesini Vittoria, Montica Camillo, Perale Giuliana, Pozzo Anna.

Promosse alla IV magistrale Inferiore: Bearzi Maria, Breiner Eva, Binatti Bruna, Canciani Maria, Casuccini Bonci Antonietta, Citto Girolama, Cossutti Fernanda, d'Adda Maria, Glazar Vlayta, Moschetti Jole, Nunberg Leonia, Tamburlini Marta, Volpe Rosa, Marassi Carla, Promosse alla II Magistrale Superiore: Bancer Pia, Croattini Amalia, Fagagnolo Fanni, Geremia Elisa, Mattioni Ines, Mulicaris Veleda, Perale Paola.

Promosse alla terza Magistrale superiore: Carletti Laura, Cleva Fabia, Coletti Clara, D'Orlandi Elda, Micheletto Renata.

Una grave grandinata

L'altro ieri ed ieri nella zona della bassa friulana e nella zona del cividalese si sono scatenati violenti ed improvvisi temporali con gravi grandinate. Rimase colpita dalla grandine una parte della zona di Codroipo e in forma meno grave quella di S. Vito al Tagliamento.

Nella zona del cividalese tra Spessa ed Ipplis ieri sera la grandine ha recato danni gravi, tanto che in alcune zone arrecò perfino il 90 per cento di danno alle campagne.

Fallimento Mainardis

Con sentenza odierna il tribunale di Tolmezzo ha confermato curatore definitivo del fallimento di G. Batta Mainardis di Nicolò da Villa Santina, il curatore provvisorio avv. cav. Pietro Sartogo di Villa Santina.

Assemblea dei mutilati

Domani domenica alle ore 10.30 nel salone del Castello di Udine si radunerà l'assemblea generale dei soci della sezione provinciale di Udine colla presenza del comm. Vittorio Presti membro del Consiglio direttivo del comitato centrale e della medaglia d'oro Guido Slataper.

Per i mutilati gravi degli arti inferiori sarà a disposizione in Piazza Vittorio Emanuele una automobile per il loro trasporto sul piazzale del Castello.

Cronache vicentine

Il prezzo dei bozzoli — Imposte sul consumo — Borse di studio — Vestiti nuovi a fanciulli poveri. Delibere del Consiglio di Sanità.

* Sul mercato di Lonigo sono stati venduti ieri, 13 corr. 8084 kg. di bozzoli reali al prezzo adeguato di L. 7.321.

* Il Municipio comunica che a datare da lunedì 16 corrente la Direzione delle Imposte di consumo, con annessa ricevitoria centrale, ufficio Magazzini, ufficio materiali da costruzion ecc. è trasferita nei locali siti sopra la Banca del Credito Italiano, in Corso Fogazzaro, angolo Corso Principe Umberto. Tutti gli esercenti già compresi nella cinta daziaria allargata debbono far capo all'ufficio anzidetto, come pure tutti indistintamente gli esercenti aventi contratti di abbonamento, in qualsiasi punto sia situato il loro esercizio.

* La Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico ha aperto il concorso alle seguenti borse di studio da conferire a giovani che frequenteranno il Corso Superiore dell'Istituto stesso nell'anno scolastico 1930-31. Borsa di studio « Antonio Fogazzaro » (L. 1500); Borsa di studio « Americo da Schio » (L. 1500); Borsa di studio « V. E. Marzotto » (L. 500).

I concorrenti devono presentare la domanda corredata dai prescritti documenti entro il 15 luglio.

* In occasione della festa di Sant'Antonio ha avuto luogo nella chiesetta francescana di S. Lucia la distribuzione di 111 vestiti nuovi ad altrettanti fanciulli poveri che hanno poi partecipato alla suggestiva funzione della benedizione dei gigli.

* Il Consiglio provinciale di Sanità in seduta del 9 corr., sotto la presidenza di S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. d.r Ernesto Reale, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha espresso parere favorevole:

Per la fissazione della zona di rispetto all'acquedotto comunale di Schio;
per l'approvazione del Capitolato di servizio del Consorzio veterinario di Castelgomberto;
per l'approvazione del regolamento d'igiene e di polizia mortuaria del Comune di Castelgomberto;
per l'immissione della sorgente «Trinca» nell'acquedotto Sella del Comune di Valdagno;
per la costruzione dell'acquedotto di Creazzo (parere favorevole con osservazioni)
per l'approvazione dei regolamenti di polizia mortuaria del Comune di Foza;
per la sistemazione della rete dell'acquedotto delle zone suburbane del Comune di Vicenza; per l'approvazione del Capitolato di servizio medico del Comune di Isola vicentina;
per la costituzione e l'approvazione dello Statuto del Consorzio ostetrico dei Comune di Carrè e Chiuppano;
per l'approvazione del nuovo Statuto del Consorzio Veterinario di Valdagno;
per la costruzione dell'acquedotto di Sovizzo;
per l'approvazione del Regolamento d'igiene del Comune di Montorso;
per l'approvazione del regolamento per il commercio del latte a Vicenza.

Ha rinviato la deliberazione del Podestà di Caldogno circa il regolamento di polizia mortuaria.

Cronaca di Treviso

La manifestazione atletica del Solstizio Coppa Mussolini

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica:

Siamo orgogliosi di annunciare che S. E. Mussolini, aderendo alla richiesta del Segretario Federale di Treviso, si è degnato offrire una Coppa per la grande manifestazione atletica che si svolgerà giovedì 19 p. v. a celebrazione della Vittoria del giugno 1918.

Gli atleti partecipanti alla manifestazione lotteranno ad oltranza per conquistare l'ambitissimo premio del Duce.

I risultati della sottoscrizione pro fondazione "Principe e Principessa di Piemonte,,

Il Comitato costituitosi, ad iniziativa del Preside della Provincia, S. E. il sen. Gasparini, nel dicembre dello scorso anno per organizzare la manifestazione di omaggio delle popolazioni della Marca Trevigiana alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte nella ricorrenza delle Loro faustissime nozze, si è oggi riunito in una sala del Palazzo Provinciale per deliberare sulle modalità di impiego delle rendite della somma ricavata dalla pubblica sottoscrizione che ebbe luogo nel gennaio ultimo scorso, rendite destinate per inviare fanciulli poveri della Provincia alle cure climatiche al monte od al mare.

Presiede l'adunanza S. E. Gasparini e sono presenti i signori: Mons. Bettamin Gio. Batta in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo di Patrasso, Vescovo di Treviso; Mons. Domenico Pancera in rappresentanza di S. E. il Vescovo di Ceneda; Generale Giubilei comm. Carlo Comandante il Presidio Militare di Treviso; Corrado cav. uff. Massimo Console della 50. Legione M.V.S.N.; Gobbi comm. Carlo Presidente della Federazione Provinciale Commercianti; cav. uff. Nicola Braida Presidente della Federazione Provinciale Industriali; comm. dott. Empedocle Lauricella Commissario prefettizio del Comune di Treviso; cav. Arturo Orlandi Commissario prefettizio del Comune di Vittorio Veneto; dott. Alberto Pollin Podestà di Montebelluna; cav. Achille Lorenzon Podestà di Oderzo; Gini rag. Guido Podestà di Motta di Livenza; co. Gritti cav. Francesco Commissario prefettizio di Castelfranco Veneto; prof. comm. Giuseppe Benzi Presidente della Banca Popolare.

S. E. Gasparini comunica i risultati della sottoscrizione che sono i seguenti:

a) Contributi dei Comuni della Provincia, ripartiti in cinque annualità dal 1930 L. 442.607.45; b) Contributo annuo continuativo della Provincia L. 10.000 corrispondente ad un capitale di L. 200.000; c) Contributo della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana ripartito in cinque esercizi dal 1930 al 1934 L. 75.000; d) Somme raccolte da privati ed associazioni della Marca L. 84.600.95. — Capitale complessivo della sottoscrizione L. 802.208.40, il quale, tenuto conto del valore attuale di quella parte di contributi che verrà realizzata nel corso del quinquennio, permette alla Fondazione di disporre fino dal corrente esercizio di una rendita annua di L. 35.916.30 e cioè di inviare gratuitamente alle cure climatiche al monte od al mare circa 250 fanciulli poveri della Provincia.

Il Comitato poi ha deliberato di chiedere la costituzione in Ente morale della Fondazione e S. E. Gasparini ha disposto per l'invio a S. A. R. il Principe di Piemonte del seguente telegramma:

« S. E. Generale Clerici - Primo Aiutante di Campo S. A. R. Principe Piemonte - Torino. — Con riferimento lettera 14 dicembre 1929 N. 8145 onoromi comunicare Vostra Eccellenza che in seduta odierna Comitato Provinciale Fondazione Principe Principessa Piemonte pro Infanzia Marca Trevigiana ha deliberato devolvere rendita sottoscrizioni ed offerte ammontanti somma L. ottocentoduemila invio ogni anno alle cure alpine marine 250 bambini bisognosi. Comitato Provinciale in cui sono rappresentanti Autorità civile, religiose, militari, Enti, Associazioni e cittadini Provincia pregherebbe Vostra Eccellenza voler far giungere Augusti Principi notizia di questa manifestazione di devozione e omaggio colla quale Marca Trevigiana con unanime slancio volle dimostrare sui giubilo per faustissimo evento. Ringrazio ossequio Vostra Eccellenza. »

Gli ex-amministratori dei Sindacati fascisti condannati

Alle ore 20 è terminato ieri sera il processo contro l'ex Segretario Generale degli Uffici Provinciali dei Sindacati Fascisti Giuseppe Bazzoli da Forlimpopoli, l'ex amministratore rag. Alessandro Buvoli da Treviso e Negrini Amedeo da Bologna che erano imputati di peculato e falso. Il Tribunale ha ritenuto colpevoli il Bazzoli e il Buvoli d'appropriazione indebita qualificata e continuata e li ha condannati alla reclusione per mesi 14 e alla multa di L. 500 ciascuno, pagamento spese e accessori; assolvendoli dalla imputazione di falso. Condonato un anno della pena per indulto.

Ha assolto il Negrini Amedeo perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

La serata settecentesca per gli Amici del Teatro

Stasera al «Garibaldi» avrà luogo l'annunciato spettacolo settecentesco con la rappresentazione della commedia goldoniana in 3 atti e 8 quadri, *La serva amorosa*, per gli Amici del Teatro. Precederà lo spettacolo una breve illustrazione del dr. Alessandro Tronconi. Prima di ogni atto il quartetto d'archi in costume del '700 svolgerà musiche dell'epoca.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica prossima 15 giugno, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Via dell'Ospitale; Quinto sul Sile e Costamala; Monchia; Zero Branco e S. Alberto.

Gli automobilisti olandesi condannati per omicidio colposo

Ieri mattina davanti al tribunale venne ripresa la discussione del processo contro Alberto Rikkerinck di Haag di anni 43, chauffeur, e contro il sig. Jacb Pieter Marie di Teodor di anni 31, negoziante di legumi e la di lui madre signora Jauren Kraakmann, tutti e tre da Bloemendaal (Olanda), i quali dovevano rispondere di omicidio colposo per avere la sera del 1 maggio u. s. sulla strada di Fadalto, presso Nove (Vittorio Veneto) investito e ucciso con l'automobile la bambina Jole Piccin di anni due e mezzo.

Il sostituto Procuratore del Re cav. Sacerdote, nella sua requisitoria sostenne l'accusa contro i tre come al capo di imputazione e chiese la condanna dello chauffeur alla reclusione per anni tre ed accessori ed in confronto dei proprietari L. 3000 di multa cadauno.

Parlarono poi i difensori avv. Pillot di Vittorio Veneto e Renzo Ascoli di Venezia.

Il tribunale, presieduto dal giudice cav. Lamonaca ha pronunciato sentenza di condanna per lo chauffeur a dieci mesi di reclusione, L. 2000 di multa e L. 360 di ammenda; i due proprietari della macchina vennero condannati per contravvenzione ai regolamenti di polizia stradale a L. 100 di multa oltre alla rifusione dei danni alla parte lesa.

Comunicato

Il Direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso comunica che gli esami di promozione e di idoneità alla III. classe del triennio inferiore preparatorio avranno inizio mercoledì 18 giugno alle ore otto precise con la prova scritta di lingua italiana, e quelli di promozione alle classi II. biennale nello stesso giorno ed ora con la prova scritta di istituzioni di commercio e pratica commerciale.

Gli esami di licenza cominceranno lunedì 23 giugno alle ore otto per il corso biennale e martedì 24 successivo, alle ore otto, per il triennio preparatorio, con le prove scritte di lingua italiana.

Gli altri esami seguiranno nei giorni successivi, secondo l'orario affisso all'albo della Scuola.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Anche il mercato di questa settimana è stato poco affollato dato il periodo di gran lavoro nelle campagne e l'intensa mano d'opera richiesta in questo ultimo periodo della coltivazione dei bachi da seta. Molti furono invece i commercianti di bestiame che affluirono nella piazza e poterono comperare a prezzi quasi eguali a quelli della settimana scorsa mentre buoni affari vennero conclusi sul mercato dei cereali che ha segnato un piccolo aumento sul frumento e sul granoturco. Carnami e pollami non hanno subito oscillazione alcuna nei riguardi dei prezzi dell'altra settimana ed i latticini e formaggi in genere, hanno registrato una lieve diminuzione. Molte furono le vendite di verdura, frutta, piante e sementi da orto. I vini pure accennano a ribassare. Per i bozzoli che a giudizio di tutti hanno dato ovunque ottimi risultati, nessun prezzo è stato ancora fissato nella zona.

Cronaca di Conegliano

IL SAGGIO NELL'ASILO INFANTILE.

Presenti l'avv. Fabris per il Podestà, il cav. Esposito medaglia d'oro Comandante il Presidio, il rappresentante del clero, il presidente dell'Asilo De Lotto e la consigliera nob. Bidasio Angelina, il dott. Musicò e di molte signore benefattrici dell'Asilo, ha avuto luogo il saggio annuale dell'Asilo Infantile.

Le prove i ginnastica, canto e declamazione, svolte lai bambini, accompagnati al pianoforte, riuscirono del massimo interesse.

Al rappresentante del Podestà e al Presidente i bimbi offrirono per omaggio due oggetti da essi confezionati con vero buon gusto.

Una lode sincera va data alle Suore di Don Bosco e particolare a Suor Polledri Elisa direttrice instancabile ed abilissima dell'Asilo che dedica le migliori cure all'Istituto con soddisfazione dei preposti e delle famiglie.

Ai bambini furono distribuiti caramelle e dolci.

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Il Podestà del Comune di Conegliano rende noto che domenica 15 corr. sarà celebrata la *Giornata della Croce Rossa* per la raccolta di offerte da destinarsi allo sviluppo della Associazione stessa che ai nobilissimi scopi in tempo di guerra, aggiunge altri non meno nobili in tempo di pace per il soccorso nelle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria della popolazione.

Persone che gentilmente si prestano si presenteranno domani per distribuire gli oggetti pervenuti e per raccogliere l'obolo dei cittadini.

Il Podestà ha fiducia che, dato lo scopo eminentemente patriottico, l'esito della giornata sarà ottimo e ciò a dimostrazione dei sentimenti di carità e di filantropia che animano la nostra popolazione.

MOTTA DI LIVENZA

NEL VECCHIO LETTO DEL LIVENZA.

Ad eliminare il gravissimo inconveniente derivante alla pubblica igiene dallo sviluppo eccessivo delle erbe acquatiche nel vecchio letto del Livenza, la prossima settimana sarà proceduto allo sfalcio delle medesime, restituendo così alle acque quel sufficiente stato di purezza che valga a impedirne l'inquinamento. E affinchè poi tale inquinamento sia più facilmente evitato, sarà bene che non vi vengano mai gettati rifiuti o immondizie di sorta

Da Vittorio Veneto

MODIFICHE D'ORARIO

Si rende noto che col 15 corr. il servizio elettromobili sulla linea Vittorio-Conegliano subirà le seguenti modifiche: la corsa in partenza da Vittorio alle ore 20.45 ed in arrivo a Conegliano verrà soppressa istituendo in sua vece quella in partenza da Vittorio alle ore 14.30 con arrivo a Conegliano alle 15.15; le corse in partenza da Conegliano alle ore 8.10 e 17.35 verranno anticipate rispettivamente alle ore 8.05 ed alle 17.05 con arrivo a Vittorio alle 8.50 ed alle 17.50.

Alla domenica avrà luogo una doppia corsa speciale con partenza da Conegliano alle ore 19 e da Vittorio alle 20.15 e con rispettivo arrivo a Vittorio alle ore 19.45 ed a Conegliano alle 21.30.

Sulla linea Vittorio-Belluno la autocorriera in partenza da Vittorio alle ore 18.35 verrà anticipata alle 17.50 arrivando così a Belluno alle 19.15 anzichè alle 20.20.

Invariate tutte le altre corse e così nelle altre linee.

Cronaca di Oderzo

L'AFFLUENZA DEI DONI

ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Constatiamo con piacere che già ricchi regali vengono offerti pro Pesca di Beneficenza promossa dal Comitato cittadino in seno del Fascio per le maggiori opere assistenziali Opera Nazionale Balilla ed Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia; nonchè altre della città. Pubblicheremo quanto prima l'elenco dei primi doni giunti a detto Comitato; non mancheranno certo in gran numero gli offerenti che risponderanno toto corde all'appello della più provvida beneficenza.

Cronache padovane

LA RIVISTA DELLE CAMICIE NERE IN PRATO DELLA VALLE

In occasione della rivista che passerà alle Camicie Nere S. E. Teruzzi, domenica in Prato della Valle il Segretario Federale ha pubblicato il seguente manifesto:

« Alle Camicie Nere della Milizia Volontaria Nazionale, il saluto più affettuoso del Fascismo Padovano.

« Camerati, Cittadini! Domenica 15 giugno, Padova ospiterà i magnifici Battaglioni, reduci dalle manovre sui nostri colli e li vedrà sfilare. Leveremo in alto le fiamme delle gloriose squadre d'azione e grideremo il nostro alalà di ammirazione e di fede.

« Cittadini! Nel ritmo delle marziali Legioni, ordinate e disciplinate, sentite l'Italia Fascista che cammina verso i suoi destini.

Il Segretario Federale
Avv. *Francesco Bonsembiante* ».

Da Camposampiero

ECHI DELL'IMPORTANTE DIMOSTRAZIONE FATTA AL SEGRETARIO FEDERALE

All'imponente e affettuosa dimostrazione tributata all'Avvocato Bonsembiante presero parte anche il d.r Brigila, R. Giudice, il vice-Segretario generale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura Rag. Munari, tutti gli insegnanti con a capo il loro direttore cav. Antonio Simonetto.

Prima di lasciar Camposampiero lo avv. Bonsembiante, accompagnato dal sig. Valentino, segretario generale dell'Industria, il rag. Munari vice segretario generale dell'agricoltura, dal Sig. Guerra Attilio collocatore, dal Podestà Cav. Peroni, dal Segretario politico dottor Bellboni, dal Comm. Palazzi, dal cav. Chinaglia, dal Centurione Mogno e da altri visitò l'Ufficio di collocamento ed espresse tutto il suo compiacimento per l'ordine con cui è tenuto, per l'attività meravigliosa del suo direttore Sig. Guerra Attilio.

Cronaca di Arzignano

CORSO DI DISEGNO DELLE MACCHINE.

Il Commissario del Dopolavoro d.r Agostino Lazzarotto ha diramato un appello ai dopolavoristi ed agli operai tutti invitandoli a partecipare al Corso di Disegno delle Macchine istituito.

Il corso avrà inizio il 15 corrente e terminerà il 15 agosto retto da esperti maestri, le lezioni sono bisettimanali, e gratuite.

Le adesioni si ricevono presso la Sede al Palazzo del Littorio.

CORSO DI TAGLIO E CUCITO

Il 15 p. v. ad iniziativa del Commissario d.r Lazzarotto e del Fascio Femminile avranno inizio le lezioni di taglio e cucito per dopolavoriste.

Le adesioni vanno date alla insegnante stessa signorina Ines Ghirardini.

LA GITA DEI COMBATTENTI

La locale direzione dell'Associaz. Naz. Combattenti comunica che sono aperte le inscrizioni per la gita al Brennero. Le adesioni in L. 45, da versare anche a rate, si ricevono presso la cartoleria Feri Aldighieri ed il Gegozio Groppa.

L'ADUNATA DEGLI ESCURSIONISTI

La Presidenza del Gruppo Escursionisti comunica che la manifestazione a Campogrosso che era stabilita in calendario per il 29 viene anticipata al 22 corr. Per ragioni di opportunità la Direzione Generale dell'O.N.D. ha sospeso la gara di Marcia a squadre.

RASSEGNA DI FORZE

Il Segretario Federale comm. d.r Formenton passerà in rassegna domenica 22 p. v. alle 17, le forze cittadine, Fascio, Mutilati, Combattenti, Alpini e Associazioni Sportive e Dopolavoristiche sono adunati al Palazzo del Littorio per la manifestazione.

CRONACA DI ADRIA

L'ESPULSIONE DI SOCI CANTORI.

La presidenza della Società Corale adriese ci comunica:

Il socio cantore Menini Carlo è espulso dalla Società per indegnità.

Il socio cantore Voltan Nello è espulso dalla Società per indisciplina.

Da S. Donà di Piave

GLI ESAMI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Nei giorni 16, 17, 18, 20 e 21 corrente saranno effettuate le operazioni di scrutinio nelle scuole elementari per il capoluogo e frazioni per le classi I, II e IV e corsi di avviamento, mentre gli esami per le classi III e V avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26 corr.

Gli esami poi per i privatisti di tutte le classi si svolgeranno anche nei giorni 24, 25 e 26 giugno.

Il diario delle commissioni di esami sarà reso pubblico presso la Direzione didattica il giorno 1.. corrente.

I privatisti dovranno presentare domanda alla direzione didattica in carta semplice corredata da certificato di nascita, di vaccinazione e dalla pagella regolamentare.

PER LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Ieri nella sala maggiore del Municipio, sotto la presidenza del comm. Costante Bortolotto, si è riunito il Comitato esecutivo per la celebrazione della Giornata della Croce Rossa che come abbiamo già detto, si svolgerà domani domenica 15 corr.

Nella riunione, alla quale presenziavano quasi tutti i membri del comitato, vennero stabiliti gli accordi preliminari per il programma che dovrà essere svolto nella giornata celebrativa.

Il comitato, che ha stabilito anche di istituire delle speciali commissioni composte da insegnanti per la vendita dei vari oggetti, è fidente che San Donà risponderà con slancio ed amore alla manifestazione che quest'anno assurgerà per espressa volontà del Governo Nazionale, ad un'alta testimonianza di riconoscenza verso la nobile istituzione.

OFFERTA DELLA BANDIERA ALLE RR. GG. FF.

Sotto la presidenza del nostro Podestà comm. Costante Bortolotto, si è costituito un comitato cittadino per offrire al locale comando della RR. GG. di Finanza, nella prossima festa del Corpo che avrà luogo il 5 luglio p. v., la Bandiera nazionale. In detta occasione sarà anche inaugurato il gagliardetto dell'Associazione Finanzieri in congedo.

Il comitato nel rendere noto che tutti i Comuni del Mandamento hanno già data la loro adesione e concorso, fa appello alla cittadinanza perchè, dando prova di cameratismo e deferenza verso il glorioso Corpo della R. G. di Finanza, concorra anche con modesti contributi alla patriottica iniziativa.

ESAMI DI AMMISSIONE ALL'ISTITUTO TECNICO

La presidenza dell'Istituto tecnico inferiore comunica che gli esami di ammissione al primo corso inferiore avranno luogo nei seguenti giorni: Lunedì 16 corr. ore 8 dettato ed esercizio di matematica: ore 15 disegno; martedì 17 ore 8 prove orali, mercoledì 18 ore 8 prova integrativa.

Cronaca di Cavarzere

L'APERTURA DEL MERCATO ORTIFRUTTICOLO

La Cooperativa Fascista degli Orticultori, che, sotto la protezione del Fascismo innovatore e restauratore e sotto la sana direttiva del Consorzio Agrario Provinciale, ha subito in questi ultimi mesi opera tenace e avveduta di risveglio e di rinsaldo delle sue basi morali-economiche, di cui risentiva fortemente, riaprirà il 15 corrente il mercato per la vendita all'asta di tutti i prodotti orticoli.

L'orticultore all'atto della consegna della merce avrà cura di ritirare e controllare l'apposita bolletta di vendita in cui sarà indicato il peso netto valevole per i pagamenti, che verranno eseguiti ad ogni sabato presso l'Ufficio della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Qualora l'orticultore avesse eventuali reclami da presentare, questi saranno fatti alla Sezione Mandamentale della Federazione Agricoltori, rivolgendosi al Segretario Sig. Trebbi Cav. Rodolfo.

L'annata si presenta stavolta sotto i migliori auspici, sia per l'abbondanza e la riuscita dei prodotti in genere e sia per la promettente apertura dei prezzi segnati — secondo fondate informazioni — dai più importanti mercati ortofrutticoli esteri.

E di fronte alla ricchezza della vegetazione e alla lusinghiera richiesta dei principali prodotti, non si può essere certo pessimisti sul buon andamento delle vendite.

Cronaca di Schio

GITA A MONTE MAJO

Domenica prossima 15 corr. la Società Alpina Val Leogra si recherà in gita a Monte Majo con il seguente programma:

Partenza da Piazza A. Rossi, in Auto ore 5. 30. Arrivo ai Laghi ore 6.45. Proseguimento a piedi ed arrivo alla Vetta ore 10. Escursioni libere, colazione al sacco, e discesa per il coston dei Laghi, ore 16 alle Birreria Zanella, ore 18 arrivo a Schio.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 10 per i soci, e di lire 12 per i non soci, si ricevono presso il Negozio G. B. Chilese in Via Pasubio fino a questa sera.

Cronaca di Marostica

CADE DA UN GELSO DELL'ALTEZZA DI 5 METRI.

Ieri nel pomeriggio mentre certo Tosin Luigi fu Luigi di anni 34 contadino, stava sopra ad un gelso a raccogliere della foglia, per la improvvisa rottura di un ramo cadde in malo modo al suolo da 5 metri producendosi una grave frattura alla gamba destra; d'urgenza venne soccorso e trasportato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Fascismo nelle Scuole

Dopo cinque anni di lavoro com- o con lo stesso fervore, anima- ha una stessa idealità, che il luale crescente consenso degli e- atori veneti, ognora più avvin- al piano di azione, bandito ed ato, rese più saldo, sembra op- uno raccogliere, in pagine so- , i principi generali ed essen- i su cui riposano le istituzioni mosse e intorno a cui furono mati a raccolta, in adunate fer- di amore e di entusiasmo, gli nenti migliori della nostra scuo- quanti furono nella Regione sol- ti dello studio intorno ai proble- sociali e nazionali.

Saranno così rievocate le fasi raverso le quali è passata l'azio- meglio determinati i fini delle tuzioni; con più severa precisio- appariranno i nuovi e maggiori eri per l'impegno assunto e per svolgimento di un lavoro, che in- o nella sua essenza, si traduce in novamento della coltura, in coor- amento di mezzi necessari a rag- ngere il fine, in diffusione di o- e civili ed umane, atte ad accre- re la dignità e il valore degli e- ratori, a recare il doveroso con- buto alla grande opera di rico- uzione e di rinnovamento spi- uale, che è la nota caratteristica gli anni fortunati, che seguirono a Marcia su Roma.

Non apriremmo poi tutto l'animo stro se non confermassimo, oltre e la gioia procurataci da un sif- to lavoro, la fede che abbiamo, a e profonda, nella bontà e ne- sità ad un tempo delle istituzio- vagheggiate ed attuate.

Quanto più i funzionari e gli in- gnanti di ogni ordine e grado in- nderanno il valore sociale della issione educatrice e quanto più si mprenderà come al nobile ufficio ovi una conoscenza sempre più a- guata dei problemi della vita na- onale, tanto più sarà riconosciuta mportanza di istituzioni, che mi- no a rendere ognora più proficua opera della Scuola avvicinandola la famiglia e al paese, promotrice opere e di gentilezza e di bontà».

Con queste parole che sono ad un empo atto di fede civile e patriot- ca, dimostrazione di fervida ope- sità, l'illustre Provveditore agli udi del Veneto comm. Gasperoni izia un suo nuovo volume dedi ato ai collaboratori e agli studiosi problemi educativi. (Mondadori, Milano).

Nella qual opera piace innanzi utto rilevare quella cordiale intesa ra Provveditore, insegnanti, auto ità, cittadini, che solo può porta- e a reali benefici. essa indica come opera del Capo degli studi della Regione sia compresa, come rispon- a alla nuova vita nazionale.

Le molteplici istituzioni della cuole veneta trovano in questo vo- ume la loro documentazione, via ia allo sviluppo completo: illustra zioni e articoli, discorsi, statuti e documenti, tutta una attività senza riposo, siano le istituzioni di coltu- ra o di beneficenza rivolte ai fan- ciulli, ai maestri, al miglioramen- to dello spirito o del corpo.

Le Case della Scuola riuniscono nelle diverse città gli insegnanti e divengono centri di cultura; il *Veneto Scolastico* si trasforma in un *Bollettino* delle Federazione dei Patronati Scolastici e si diffonde a migliaia di copie non solo per dar notizie di scuole ed offrire articoli vari, ma sopratutto per ricavare danari necessari a far sorgere e fiorire la Colonia Alpina di Enego; la Colonia d'Enego sorge da un grido: — Proteggiamo l'Infanzia! — e diventa regionale e accoglie per tutto il periodo dell'anno bimbi poveri e gracili e d'estate anche maestri che si ritemprano al clima salubre e all'aria pura dei boschi. Enego è meta di frequenti convegni; vi si svolgono corsi estivi di cultura; alte Autorità dello Stato, delle provincie, dei comuni l'onorano di visite frequenti e di larghe attestazioni di simpatia.

La Colonia d'Enego però non è la sola opera di beneficenza promossa dal comm. Gasperoni. Importante fra l'altro è l'Ente Nazionale di Mutua Assistenza Vittorio Emanuele III, istituito »per rendere omaggio alla maestà del Re» nel 25.o anniversario del regno. Al 20 marzo 1929 aveva elargito in sussidi lire 31012; in prestiti al 2.50 per cento, L. 351.300, in borse di studio L. 5000. Spese L. 250.000 per la costruzione della «Casa del Maestro» in Enego e nell'anno 1927-28 diede ad Enego gratuitamente vitto e alloggio a 200 maestri.

Son poi da ricordare la Federazione Regionale dei Patronati Scolastici e la Scuola Superiore di Cultura Magistrale di Padova che ben adempie al suo compito di miglioramento culturale di maestri.

E' un volume questo che dà alla nostra Regione l'orgoglio di prospere e nuove istituzioni, costituisce incitamento ai tiepidi e ai fiacchi, esempio di quanto possano la fede e la volontà; son «pagine di vita vissuta intensamente, dove le parole illustrano l'azione o documentano concrete conquiste, tenacemente volute, amorevolmente imposte, tra il sacrificio degli umili, l'indifferenza dei molti, l'incredulità di tutti coloro che non sanno prescindere da una concezione materialistica della vita».

a. m.

La terza uscita del Papa dalla Città del Vaticano

ROMA, 13

In occasione della canonizzazione dei beati Luigi Filippini e Caterino Thomas che avrà luogo il 22 corrente nella Basilica di San Pietro, il Papa uscirà per la terza volta, dopo la Conciliazione, dal Palazzo Apostolico.

La prima volta fu il 25 luglio dello scorso anno per la giornata Eucaristica, e allora il Pontefice uscì dal cancello centrale della Basilica; la seconda volta fu il 26 dicembre scorso. Il Pontefice uscì in quella occasione dalla Città del Vaticano per recarsi a San Giovanni Laterano a celebrarvi la Messa, nel 50.o anniversario della sua consacrazione.

Il 22 corr. Pio XI uscirà dal portone di bronzo in sede gestatoria e comparirà sulla piazza del colonnato all'altezza della monumentale gradinata della Basilica. Il Pontefice sarà preceduto da una grandiosa processione alla quale prenderanno parte i cardinali, tutto il clero regolare e secolare, gli ordini religiosi, i patriarchi, arcivescovi e vescovi presenti a Roma, e quelli che per la circostanza giungeranno da ogni parte d'Italia e dall'estero, nonchè la Corte ed i Corpi armati pontifici.

Il Papa in questa circostanza ha voluto ripristinare la cerimonia in vigore per la canonizzazione prima del 1870. La processione e il Pontefice entreranno nella Basilica dall'ingresso principale. Anche in occasione delle altre prossime beatificazioni, il Papa uscirà colle stesse modalità dal Palazzo Apostolico. In questa occasione il Papa impartirà la benedizione al popolo dalla Loggia esterna sovrastante la Basilica.

La Fiera del Santo a Padova

PADOVA, 13

La Fiera annuale per la ricorrenza del Santo ha richiamato anche quest'anno grandi folle da ogni punto del Veneto e anche dalle regioni limitrofe.

Naturalmente tutti questi pellegrini non hanno mancato di visitare la Fiera Campionaria.

In Prato della Valle e al Foro Boario la Fiera dei cavalli ha assunto un aspetto grandioso.

Per la caratteristica processione della festa del Santo, fedeli e rappresentanze dei vari circoli religiosi hanno sfilato per le vie del centro partendo dalla Basilica Antoniana.

Anche i borsaiuoli non hanno mancato di discendere a Padova ove profittano della confusione e spesso della ingenuità dei villici.

Colasanti Bernardino di anni 34 da Rieti è stato borseggiato in Chiesa del Santo di L. 150. Bellotto Francesco di anni 55 è stato borseggiato nei pressi dell'Angolo del Gallo di 600 lire. Casanova Severino è stato derubato in Chiesa del Santo di 100 lire. Pampanin Rosa di anni 55 da Valle di Sotto è stata pure borseggiata del portamonete contenente 50 lire e il biglietto ferroviario di ritorno.

I borseggi sono stati denunciati alla Questura; ma la serie non è certo terminata.

57 mila operai occupati nelle strade statali in maggio

ROMA, 13

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il decorso mese di maggio furono impiegati in media lungo le strade statali 57.176 operai, così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 5.368, Toscana 3.848; Piemonte-Liguria 5.387; Lombardia 5.002; Venezia Tridentina e Cadore 5.705; Venezia Giulia e Friuli 1.988; Veneto 1.578; Emilia-Romagna 5.381; Marche-Abruzzi 3.126; Campania e Molise 5.373; Puglie e Basilicata 5.493; Calabria 3.426; Sicilia 4.326; Sardegna 1.175.

Le soddisfacenti condizioni del Maresciallo Giardino

TORINO, 13

Stamane alle 9 i professori Donati e Micheli sono tornati presso S. E. il Maresciallo Giardino. Le condizioni dell'illustre ammalato erano soddisfacenti. Erasi formato localmente un ascesso, che permise ai clinici di intervenire con un lieve atto operatorio. Alle 10 venne redatto il seguente bollettino:

«S. E. il Maresciallo Giardino ha trascorso una buona notte. Anche stamane le condizioni erano soddisfacenti; non vi è febbre; polso 78. Col sussidio dell'anestesia locale è stato aperto e drenato un vasto ascesso periappendicolare. - Firmati: *Donati* e *Micheli*».

Continuano a giungere d'ogni parte d'Italia numerosi telegrammi di autorità, di amici e di ufficiali che hanno appartenuto alla gloriosa IV armata, e che desiderano esprimere all'illustre Maresciallo i loro fervidi voti di guarigione.

Sul registro delle firme sono stati apposti stamane i nomi del generale di Armata Petitti di Roreto, del generale Montefinale comandante la Divisione militare, del generale Di Bernezzo della I. Brigata Alpina, del generale di Divisione Fasolis, già comandante la Brigata Siena sul Monte Grappa nel 1918 e di numerosi altri. Spesso accanto alle firme sono scritte parole commoventi di augurio.

Il Prefetto di Milano nominato cavaliere di Gran Croce

ROMA, 13

In data odierna, su proposta del Capo del Governo, il dott. Giuseppe Siragusa, Prefetto di Milano, è stato nominato, con Sovrano motu-proprio, Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia. (*Stefani*).

La condanna dei comunisti al Tribunale Speciale

ROMA, 13

E' continuato stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Armando Saporiti, il processo contro i quindici comunisti milanesi imputati di ricostituzione del partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità, nonchè di propaganda sovversiva.

Dopo l'escussione dei testimoni, il P. M. avv. Isgrò pronunciò la sua requisitoria dimostrando che si era realmente ricostituita una sezione del partito comunista per opera degli imputati e chiedendo per essi pene varianti dagli otto ai due anni.

Hanno quindi parlato alcuni avvocati della difesa.

Nella seduta pomeridiana parlarono l'avv. Liuzzi per il Maffei, gli avv. Manassero, De Francisci, Kernot e Gatti costituiti in collegio di difesa per gli altri imputati. La sentenza pronunciata questa sera a tarda ora assolve per non provata reità gli imputati Maffei, Filomeno, Becchelli e Anzani, e condannò Giuseppe Pizzuto a 5 anni di reclusione, Fausto Frasi a 4 anni e 6 mesi, Rainoldi Carlo e Gilla Romolo a 3 anni e 6 mesi, Giola Alfredo e Agostino Fumagalli a 3 anni, Gadda Ferdinando e Mauri Vittorio a 2 anni e 6 mesi, Mario Ferrari e Mario Pinoli a 2 anni e la portinaia Giorgina Mezzoli ad un anno.

La legge del disarmo interno approvata dal Consiglio austriaco

VIENNA, 13

Il Consiglio Nazionale ha approvato in seconda lettura, con 86 voti favorevoli e 72 contrari la legge del disarmo interno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.58 — Luna tramonta alle ore 6.41; leva alle ore 23.0 — Luna piena l'11; Ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.30 e 18.25; Alte ore 13.50 e 23.20.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 29.5; minima 18.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di m. 762.7.

Ieri l'Adige si manteneva ancora in tutto il suo corso in leggera piena e quasi stazionario; il Po in leggera piena nei tronchi inferiori decresceva lentamente; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Livenza e Frassine in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Le Commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione

ROMA, 13

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha nominato le seguenti commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione:

Maturità classica

Padova. — Prima commissione: Professori di Istituti Superiori Cristini Vincenzo Padova preside; Gamberini Giuseppe R. Istituto Tecnico Pola; professori di Istituti medi di secondo grado Vivona Francesco del R. Liceo Umberto I.o di Roma; Chiarelli Lamberto del R. Liceo Treviso; Fabris Cesare del R. Liceo M. Polo di Venezia; Marella Lucia del R. Liceo Asti; membro estraneo all'insegnamento Pederzolli Antonio, Trento.

Padova. — Seconda commissione: Professori di Istituti superiori: Gola Giuseppe Padova preside; Zolli Eugenio del R. Liceo Polo di Venezia; professori di Istituti medi di secondo grado Tomaselli Angelo del R. Liceo Foscarini di Venezia; Vitale Vitantonio del R. Liceo Colombo di Genova; Serini Paolo del R. Liceo Cremona; Pavanini Giulio del R. Liceo Foscarini di Venezia; membro estraneo all'insegnamento governativo Vischioni Giacomo, Desenzano.

Trento: Professori di Istituti superiori Funaioli Gino dell'Università Cattolica di Milano, preside; Bisoffi Gianluigi del R. Liceo Pola; professori di Istituti medi di secondo grado Segafredo Giacomo del R. Liceo Scientifico di Vicenza; Lana Vittorio del R. Istituto Tecnico di Pola; Murer Antonio del R. Istituto Tecnico di Modena; Cuomo Ulloa Enrichetta del R. Liceo Bressanone; membro estraneo all'insegnamento governativo Cesarini Sforza Lamberto, Trento.

Treviso. — Professori di Istituti superiori Salemi Giovanni Padova preside; Giurco Pietro R. Liceo Verona; professori di Istituti medi di secondo grado Scolari Antonio R. Liceo Scientifico di Verona; Rigotti Maria del R. Liceo Bolzano; Cantoni Arrigo del R. Liceo Scientifico Merano; Picone Armando R. Liceo Vicenza; membro estraneo all'insegnamento governativo Martini Ferruccio, Trecenta.

Maturità scientifica

Udine. — Professori di Istituti superiori Capone Draga Gaetano di Padova preside; Barbieri Armando R. Liceo Scientifico di Forlì; professori di Istituti medi di secondo grado: Grandi Vittorio del R. Liceo Scientifico Cremona; Andreis Mario del R. Liceo Scientifico Vicenza; Famiglini Edoardo del R. Liceo Faenza; Lengyel Belario del R. Liceo Scientifico Fiume; membro estraneo all'insegnamento governativo Marchesi Vincenzo, Udine.

Venezia. — Professori di Istituti superiori Palatini Attilio di Pavia preside; Silvestri Alfredo del R. Liceo Scientifico di Milano; professori di Istituti medi di secondo grado: Zannoni Ugo del R. Liceo Scientifico di Vicenza; Kaus Maria Valeria del R. Istituto scientifico di Bologna; Nardi Bruno del R. Liceo Scientifico di Mantova; Antonaz Guido del R. Liceo Scientifico Trieste; membro estraneo all'insegnamento governativo Cangelosi Diego di Venezia.

Verona. — Professori di Istituti superiori Frassetto Fabio di Bologna preside; Scarpa Pietro del R. Istituto Tecnico di Gorizia; professori di Istituti medi di secondo grado Vicinelli Augusto del R. Liceo Parini di Milano; Bonivento Renato del R. Liceo Scientifico di Forlì; Gravisi Giannandrea del R. Liceo Scientifico di Picino; Tolosani Olga del R. Liceo Scientifico di Venezia; membro estraneo all'insegnamento governativo Stocco Giulio Treviso.

Abilitazione tecnica, commercio e ragioneria

Padova. — Preside Canestrini Alessandro del R. Istituto Tecnico Rovereto; professori di Istituti medi di secondo grado Rauf Silvio del R. Istituto Tecnico Vinci di Roma; Arduino Ettore del R. Istituto Tecnico Brescia; Giuriani Renzo del R. Istituto Tecnico Como; regioniere Bertinelli Arnoldo di Padova.

Rovigo. — La stessa commissione di Padova.

Trento. — Professore di Istituto superiore Toniolo Antonio Renato di Pisa; professori di Istituti medi di secondo grado Bagliano Cesare del R. Istituto Tecnico di Alessandria; Di San Lazzaro Gregorio del R. Istituto Tecnico di Bologna; Violani Cambi Bianca del R. Istituto Tecnico di Bologna.

Treviso. — La stessa commissione di Venezia.

Udine. — Professore di Istituto superiore Comessatti Annibale di Padova; professori di Istituti medi di secondo grado Boveri Silvio del R. Istituto Tecnico Alessandria; Pippa Plinio del R. Istituto Tecnico Trento; Caneschi Luigi del R. Istituto Tecnico Bologna; ragioniere Fantini Aldo di Udine.

Venezia. — Professore di Istituto Superiore Broglia Giuseppe del R. Istituto superiore di commercio di Torino; professori di Istituti medi di secondo grado: Bassi Ernesta del R. Istituto Tecnico Trento; Pata Amedeo R. Istituto Tecnico Fiume; Salcher Elena R. Istituto Tecnico Fiume; rag. Baldin Mario Venezia.

Verona. — Professore di Istituto Superiore La Sorsa Giovanni R. Istituto Superiore Commercio Venezia; Professori di Istituti medi di 2.o grado: Lanfranchi R. Istituto Tecnico Casal Monferrato; Papa Carmelo R. Istituto Tecnico Venezia; Arthaber Augusto R. Istituto Tecnico Lodi; rag. Turchetto Alessandro Treviso. La commissione è comune alle sedi di Venezia e Treviso.

Abilitazione Tecnica, Agrimensura.

Padova: Professore di Istituto superiore De Horaths Manfredi del R. Istituto Superiore Agraria di Firenze; Professori di Istituti medi di 2. grado Mazzotta Albino R. Istituto Tecnico Parma; Negri Mario R. Istituto Tecnico Modena; Senatore Salvatore R. Istituto Tecnico Modena; Agrimensore Meneghini Alessandro Padova.

Udine — Preside Fabris Vittorio R. Istituto Tecnico Verona; Professore di Istituti medi di 2. grado: Somma Uderico R. Istituto Tecnico Ferrara; Penasa Ettore R. Istituto Tecnico Mantova; Cessi Licurgo R. Istituto Tecnico Ferrara; Agrimensore Bodini Franco Udine.

Abilitazione magistrale

Padova — Professori di Istituti Superiori: Pellegrini Carlo R. Istituto Superiore Magistrale Firenze, Preside; Luzzi Livio R. Istituto Magistrale Trento; Professori istituti medi di 2. grado Brenna Ernestina R. Liceo Scientifico Milano; Radini Antonio R. Istituto magistrale Treviso; Rigatti Rosa R. Istituto Magistrale Rovereto; Gioito Nata e R. Istituto Tecnico Como.

Trento — Professori di Istituti superiori: Lovarini Emilio Bologna, Preside; Neri Francesco R. Istituto Magistrale Verona; Professori degli istituti medi di 2. grado: Mariani Maria R. Istituto Magistrale di Milano; Cenzatti Guglielmina R. Istituto Magistrale Verona; Credaro Bruno R. Istituto Magistrale Sondrio; Ciappullini Antonio R. Istituto Magistrale Gorizia.

Treviso — Professori di Istituti superiori: Cecioni Francesco Pisa Preside; Pagliero Francesco R. Istituto Magistrale Gorizia; Professori di Istituti medi di 2. grado: Meani Filippo R. Istituto Bergamo e Espositi Giuseppe R. Istituto Magistrale Trento; Pedote Giuseppe R. Istituto Magistrale Milano; Minio Michelangelo R. Istituto Magistrale di Venezia.

Udine — Prima Commissione: Professori di istituti superiori Lamanna Eustachio Firenze Preside; Candio Giovanni Battista R. Istituto Magistrale Rovereto; Professori Istituti Medi 2. grado: Fabris Giovanni R. Istituto Tecnico Padova; Tenani Maria R. Istituto Magistrale Ferrara; Cipolla Dal Col Isabella R. Istituto Magistrale Rovigo; Sarini Alessandro R. Liceo Sondrio.

Udine — Seconda commissione: Professori di Istituto Superiore: Da Rios Sante Luigi Padova Preside; Busato Carlo R. Istituto Magistrale Firenze; Professori di Istituti medi 2. grado: Rizzi Fortunata R. Istituto Tecnico Parma; Bertolini Clara R. Istituto Magistrale Ferrara; Francioni Valdes Marino R. Istituto Magistrale Forlì; Re Cesare R. Istituto Magistrale Cremona.

Venezia — 1. Commissione: Professori di Istituti Superiori: Soranzo Giovanni Università Cattolica di Milano, Preside; Tietze Federico R. Istituto Magistrale Pavia; Professori di Istituti medi di 2. grado: Quarri di Istituti medi di 2. grado: Quartana Maria R. Istituto Tecnico Vinci Roma; Cesarani Edvige R. Istituto Magistrale Alessandria; Masante Maria Teresa R. Istituto Magistrale Verona; Baffi Contardo R. Istituto Magistrale Milano.

Venezia: 2. Commissione: Professori di Istituti Superiori: Federici Vincenzo Roma, Preside; Pellacani Fulvio R. Istituto Magistrale Padova; Professori di Istituti medi di 2. grado: Faccini Maria R. Istituto Magistrale, Margherita di Savoia, Roma; Cassi Gellio R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci, Roma; Fritsche Guglielmina R. Istituto Magistrale Gorizia; Mazzelli Clementina R. Istituto Magistrale, Bologna.

Verona — Professori di Istituti Superiori: Pitotti Gio. Battista Pisa, Preside; De Angeli Angelo, R. Istituto Magistrale, Milano; Professori di Istituti Medi di 2. grado: Romagnoli Zanardi Laura R. Istituto Magistrale, Firenze; Bortone Giuseppe, R. Istituto Magistrale, Siena; Gargano Vincenzo, R. Istituto Magistrale, Udine; Nenz Giovanni, R. Istituto Magistrale, Trieste.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 142 — Giovanotti di coperta 115 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 308 — Carbonai 6 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 90 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'inserviente infedele

(Udienza del 13 giugno. Sezione III. Presidente: Barich. Giudici: Rossi e Bogner. P. M. Mori. Cancelliere: De Vittori).

In istato di arresto si presenta innanzi ai giudici Albino Mazzarin di Angelo di anni 33, da S. Donà di Piave, responsabile di furto.

Il Mazzarin di tanto in tanto prendeva delle piccole somme di denaro da un cassetto di una scrivania, che apriva usando di una chiave falsa, raggiungendo la somma di lire 273.55, somma che in parte apparteneva ai Consorzi di Bonifica e in parte alla impiegata Elsa Gusco fu Giuseppe, di anni 17.

Il Mazzarin nega i fatti. L'ing. Fausto Giotto, direttore dei Consorzi, e la signorina Gusco insistono nella loro denuncia. Altri testimoni vengono a confermare i fatti esposti dai danneggiati.

Il Tribunale condanna il Mazzarin a tre mesi e giorni 26 di reclusione. Difesa avv. Bastianetto.

Un piccolo ritardo

Domenico Pizzaggia fu Giovanni di anni 31, da Venezia, è un ex macellaio, che un giorno si mise a commerciare in olio. Egli era piazzista del signor Francesco Gallato, dal quale come provvigione percepiva una lira per ogni kg. di olio venduto. Il Pizzaggia inoltre riscuoteva anche il denaro dei clienti debitori del Gallato. E appunto per quest'ultimo incarico il Pizzaggia si trova innanzi alla giustizia, non avendo egli consegnata la somma di lire 830 ch'egli aveva incassata per conto del Gallato.

— Non è stato che un piccolo ritardo. Ho già tutto pagato al Gallato, al quale non devo più nulla — protesta il Pizzaggia.

Pres. — Avete pagato dopo la denuncia però?

— Si facevano i conti ogni due o tre mesi e siccome quella volta ero partito per un lungo viaggio il Gallato sporse denuncia. Mia moglie pagò il giorno dopo.

Il signor Gallato dice che il Pizzaggia non era che un piazzista a cui dava una lira per ogni kilogrammo d'olio venduto. Aggiunge di essere stato pagato completamente e che i conti si facevano ogni due o tre mesi.

Il Tribunale assolve il Pizzaggia perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Romaro.

La somma del rappresentante

Il signor Vittorio Silvestrini consegnava a Giuseppe Vitturi di Rodolfo, da Burano, di anni 30, rappresentante di commercio, la somma di lire 241.70. Il Vitturi a sua volta doveva versare questa somma alla Società «Indiana» di cui era rappresentante, ciò che non fece.

Dinanzi al Tribunale il Vitturi è accusato di appropriazione indebita qualificata. Nulla però a suo carico risulta, tanto ch'egli si trova ancora alle dipendenze della Società «Indiana».

Il Tribunale assolve il Vitturi perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Gigli.

PRETURA DI VENEZIA

Tre ceste d'uva

Giovanni Battistin fu Giacinto di anni 56 da Burano, avrebbe addebitato ad Augusto Trevisan il fatto di aver rubato tre ceste d'uva. Deve rispondere dinanzi al pretore di diffamazione.

L'imputato Battistini — che è rimasto contumace — in seguito alla dichiarazione resa dal Trevisan, il quale afferma che quando avvenne il fatto non v'era nessun'altra persona presente, viene assolto per amnistia in quanto si tratta di ingiurie e non di diffamazione. Difesa dott. Paladini.

Assicurate i dipendenti

Dinanzi al Pretore compare il prof. Nicolò Schepis fu Francesco di anni 30, direttore dell'Istituto S. Marco, per rispondere di omessa assicurazione di sei dipendenti contro l'invalidità e vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi.

Il prof. Schepis ammette di non aver assicurato i dipendenti perchè aspettava che il suo Istituto venisse dichiarato pareggiato, ciò che aspetta tuttora.

Depongono quindi il cav. Rodomonte, direttore delle Assicurazioni Sociali, e la signorina Trame segretaria dell'Istituto S. Marco.

Il Pretore condanna lo Schepis a lire 300 di multa e a lire 4660.80 di contributi non versati. Difesa avv. Contursi-Lisi.

Una piccola coppa

Per una piccola coppa di vetro del valore di lire tre si trova sul banco degli accusati Aldo Bianchi di Davide di anni 20. Egli l'avrebbe rubata alla Cristalleria di Murano.

Pret. — Ma come mai vi è venuto in testa di fare una simile cosa, mentre siete un giovane incensurato?

Il Bianchi tace, e poi così racconta: — Il capo operaio aveva scartato la piccola coppa, ed io pensai di portarla via.

Il Pretore lo assolve per inesistenza di reato per mancanza di dolo. Difesa dott. Paladini.

Gli spezzoni di piombo

Degli spezzoni di piombo per il peso di 35 kg., rubò Antonio Riboni di anni 42 alla Società Veneziana Fertilizzanti. Egli afferma di aver trovato gli spezzoni abbandonati e di essersene impossessato senza nessuna intenzione di commettere un furto.

L'agente di finanza, afferma che il piombo era stato asportato dalla Società Fertilizzanti.

Il Riboni è condannato a 3 giorni di reclusione. Difesa avv. Zolli.

CORTE D'APPELLO

Alfonso Golin fu Pietro di anni 21 da Marostica fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 10 di reclusione ed un anno d'interdizione dai pubblici uffici per peculato commesso in Marostica il 21 novembre 1928.

La Corte assolve il Golin per insufficienza di prove. Difensore avv. Prosperini.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 40

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Dopo circa una mezz'ora il medico mormorò:

— Sono costretto a riconoscere che l'iniezione che io ho praticata rimane senza alcun risultato. Ora fascerò la ferita. Farò una fasciatura leggera, in modo che voi possiate subito rendervi conto della persistenza dell'emorragia. Se vedrete una macchia di sangue, saprete che gli ultimi miei sforzi sono stati vani. E allora...

— Allora — mormorò Paolo-Luigi — non resterà più alcuna speranza?...

Il medico rispose con un silenzio più eloquente di qualsiasi parola.

— Almeno passerà la giornata? — insistè Paolo-Luigi.

— Forse.

— E la notte?

— Non lo credo, signore.

— Non lo credete!... — singhiozzò Leperrier, lasciandosi cadere sulla poltrona ed affondando il viso fra le mani.

Il medico si rimise il pastrano e prima di uscire dalla stanza disse:

— Tornerò questa sera. Speriamo! Non bisogna mai dimenticare che alcune volte avvengono dei miracoli che sconcertano tutte le umane previsioni.

Quando il medico uscì, Paolo-Luigi rialzò il capo e fissò lo sguardo sul viso di Germana.

Elena, in piedi dinanzi al letto, non guardava che l'intatto candore della fasciatura.

Pareva che tutta la sua vita fremesse unicamente nel suo sguardo.

Passò circa mezz'ora.

Ad un tratto Elena trasalì e, tendendo la mano tremante, balbettò:

— Guardate là!...

Sulla fasciatura era apparsa una macchia rossa.

Non era che una macchiolina appena percettibile, ma che bastava a distruggere tutte le speranze.

I due fratelli ed Elena rimasero taciturni, come se qualcuno stringesse loro la gola. Sotto i loro occhi sbarrati la macchia s'ingrandiva sempre più.

Paolo-Luigi non resse. Scattò in piedi e con una voce satura d'odio e di dolore, disse ad Elena:

— Ecco quel che avete fatto!... Siete voi che mi uccidete Germana, come per poco non uccideste mio fratello!... Essa è perduta per causa vostra!... Come potete ancora avere il coraggio di rimanere in questa stanza, accanto a coloro ai quali avete fatto tanto male?...

Elena non disse nulla.

Sollevò soltanto gli occhi verso Giacomo e vide che egli approvava con un cenno della testa le parole di suo fratello.

Sentì che ormai era irremissibilmente condannata.

Quel sangue che colava dalla ferita e che portava via con sè la vita di Germana ricadeva su lei!...

Fino a quel momento le era rimasta ancora una speranza, riassunta in una frase esitante: «Se Germana vivrà!...».

Ma ora la sua sorte era segnata, la sua condanna era pronunziata. Germana moriva, portandosi con sè, nella tomba, la prova della verità.

Per un momento ella si sottrasse col pensiero dal silenzio funereo di quella stanza in cui vagava il grave odore dei farmachi e del sangue. Rivide la piccola casa di Etigny, con la fredda penombra delle sue stanze, coi suoi caminetti spenti, con la sua solitudine desolata.

Ella sarebbe ritornata laggiù, col suo amore respinto, con la sua fedeltà misconosciuta. Vi sarebbe vissuta come una vinta nella terribile battaglia della vita, col suo lutto perenne. Anch'ella avrebbe avuto nel cuore una ferita mortale... Avrebbe subito, senza speranza, senza conforto, il triste susseguirsi dei giorni... La sua vita sarebbe stata una prigione senza orizzonte, senza gioie, senza desideri, senza luce...

Si riscosse subito, pentita di aver pensato a sè stessa, obliando per un istante sua sorella che si spegneva e Giacomo che anch'egli — ahimè — era in pericolo, e che con ogni probabilità avrebbe quanto prima effettuato i suoi tristi propositi, senza ch'ella potesse più impedirlo.

Sì! Quando la fiammella vacillante della vita di Germana si fosse estinta, una tenebra senza fine avrebbe avvolta anche lei, per sempre!...

Paolo-Luigi chinò il capo sul letto e poggiò le labbra sulla mano di Germana. Poi, delle parole confuse gli sfuggirono dalle labbra, parole di rimpianto, come se egli di già parlasse ad una assente:

— Tu eri per me la felicità, l'amore, la bellezza, la grazia!... Come vuoi che io viva senza di te?... Il tuo sorriso era la luce della mia vita!...

Giacomo gli si avvicinò, gli passò la mano sui capelli: ma egli mostrò di non accorgersi di lui e continuò, volto a Germana:

— Perdonami di avere osato sospettare di te durante alcune ore. Questa tua mano che ora bacio la strinsi con forza fra le mie, e tu gemesti per il dolore... Perdonami!..

Due o tre volte durante la mattinata, sollevò il lenzuolo al di sopra della ferita e tutte le volte lo lasciò ricadere con un gesto di spavento e di disperazione, vedendo la macchia di sangue divenire sempre più grande.

— Giacomo — mormorò dopo aver gettato un ultimo sguardo alla fasciatura rosseggiante — è la fine! E mi pare di perdere io stesso tutto il sangue che ella versa...

I singhiozzi lo interruppero, scotendo le sue spalle atletiche. Cadde in ginocchio dinanzi al letto, balbettando:

— Non lasciarmi, Germana, non lasciarmi!...

Non si dominò che per ascoltare le pulsazioni della morente, che divenivano sempre più deboli.

Verso mezzogiorno la vecchia domestica turbò il lugubre silenzio della stanza, avvicinandosi in punta di piedi ad Elena e mormorando sottovoce:

— Signora, il signor Giannino non vuol mangiare se voi non siete accanto a lui come d'ordinario.

— Vengo subito — rispose Elena.

Non esitò a rispondere così pensando che in quelle tragiche ore, il suo posto era sia accanto all'ammalata, sia accanto al piccino... Povero, caro piccino, che non sapeva quale terribile sciagura pendesse su lui e che non poteva essere difeso contro il dolore che per poco tempo ancora, mercè una pietosa finzione! Povero bimbo innocente, che fra tutti era il più debole e che più di tutti forse avrebbe sofferto!...

Elena lo trovò seduto nella stanza da pranzo dinanzi al gran tavolo. E si sforzò di parlargli, come se non sapesse che là, nella funebre stanza che aveva lasciata, la vita di Germana fuggiva lentamente col sangue che gemeva dalla sua ferita, come se non sapesse che il polso di lei potev arrestarsi da un momento all'altro, sotto le dita tremanti di Paolo-Luigi.

— Eccomi, caro.

— Oh! — fece Giannino soddisfatto. — Finalmente posso mangiare!..

— Sì, caro. Ora sarai subito servito.

— Ed anche tu.

— Io ti avverto che non ho fame.

— Allora ciò significa che la mamma è malata!...

— Malata? Chi ti ha detto che sia malata?

Il piccino rimase silenzioso.

(continua)

LA "GAZZETTA, SPORTIVA

Come Schmeling è divenuto campione mondiale di pugilato

NEW YORK, 13

Il *match* si è iniziato un po' prima del previsto. Alle ore 21.23 americane è comparso sul ring Schmeling salutato da applausi. Poco dopo saliva sul ring Sharkey accolto da una ovazione frenetica. Arbitro del *match* è stato nominato Crowly. Alle 2.40 ora dell'Europa centrale, incominciò il *match*.

Il primo *round* ha un andamento tranquillo. Sharkey che tiene il mento un po' basso, ma che del resto ha una posizione correttissima, attende l'attacco di Schmeling che avanza un po' curvo.

La tattica di Sarkey

Sharkey inaugura il primo *round* vibrando a Schmeling uno dei suoi formidabili sinistri. Il tedesco riesce a sua volta a collocare una serie di colpi efficaci al capo dell'americano. Quindi Sharkey sferra un altro dei suoi pugni preferiti alla mandibola dell'avversario, il quale incassa peraltro senza barcollare, rispondendo subito dopo con un nuovo colpo al viso dell'Americano. Sharkey ricorre ancora al suo potente sinistro percuotendo il pomerano al volto.

Per quanto in questo *round* l'offensiva sia stata presa quasi sempre da Schmeling, esso si è chiuso con un lieve vantaggio di Sharkey che è riuscito a collocare alcuni colpi forti e precisi. Fin dalla prima ripresa si può notare che la tattica di Sharkey è quella di non sciupare energie. L'Americano si muove pochissimo dal proprio posto lasciando la cura dell'assalto al Tedesco e tenendosi sulla sinistra in costante posizione di parata. Sharkey ha il respiro corto. Dopo qualche scaramuccia un po' accesa soffia già come una locomotiva.

Al colpo di *gong* che segna l'inizio del secondo *rund* Schmleing scatta dal suo angolo e attacca con un secco sinistro, che peraltro non è efficace: l'Americano risponde con un destro a uncino. Ma si vede che la battaglia ha ancora un ritmo lento e che gli avversari non si impegnano a fondo. Sharkey si studia di far breccia nella guardia del Tedesco e lavora di destro e di sinistro. Alla fine del secondo *round* si registra un *uppercut* del Tedesco cui l'Americano risponde con un assalto ben parato da Schmeling.

Anche dopo questa fase si ha da rilevare un piccolo vantaggio per l'Americano.

L'attacco dell'americano

Il terzo *round* è finalmente vivace. Il *manager* del Tedesco lo ha consigliato di attaccare decisamente. Infatti Schmeling piazza subito un bel destro all'avversario. Sharkey barcolla per un attimo, si riprende e colpisce il Tedesco alla mandibola. Schmeling retrocede. E' colpito da un destro e da un sinistro seguitisi fulminei. Ora è l'Americano che ha l'offensiva e Schmeling è costretto a incassare ancora altri sinistri. Si vede chiaro che non era preparato all'azione improvvisa dell'avversario. Rialza la guardia e diviene attentissimo. I rapidi sinistri di Sharkey non raggiungono ancora la perfetta precisione: il Tedesco ritorna all'attacco con un lungo destro che falla bersaglio.

Proprio alla fine del terzo round l'Americano colloca un violento colpo a uncino allo stomaco dell'avversario. Durante la pausa Sharkey si siede tranquillo nel suo angolo. Questo *round* non l'ha certo abbattuto. Accanto a Schmeling c'è molta animazione. Durante gli ultimi tre minuti il Tedesco ha incassato alquanto e gli assistenti si affannano intorno a lui per praticargli brevi massaggi ristoratori. Si ha l'impressione che Schmeling sia un po' annebbiato. Si calcola che nella nuova ripresa Sharkey darà fuoco a tutte le sue cartucce.

Il colpo basso

Mentre l'arbitro Crowly si asciuga il sudore, Jacobs e Machon infondono coraggio al Tedesco che all'inizio del quarto *round* dà prova di aver riacquistato vigoria e spirito combattivo.

L'Americano si slancia sul *ring*, il Tedesco si abbassa e il destro di Sharkey annaspa nell'aria. Schmeling attacca e piazza due destri. Il ritmo della lotta si accelera. Dopo un destro di Schmeling, Sharkey vibra un sinistro basso. Il Tedesco piega sulle ginocchia e si abbatte a terra dolorante.

I cronometristi cominciano a contare. L'arbitro non ha potuto vedere il colpo basso perchè in quel momento si trovava dietro Schmeling; ma il colpo era stato notato da un giudice del punteggio, Harold Barnes: « Sì, Crowly, — dice egli rivolto all'arbitro, — è stato un vero e proprio *foul* ». L'arbitro si china su Schmeling e vede che egli non è in grado di proseguire la lotta; fa un cenno agli assistenti che lo trasportano nel suo angolo svenuto. I *managers* discutono infuriati in mezzo al *ring*. Sharkey gesticola col *trainer* e col suo *manager* che vorrebbero il proseguimento della lotta e che bagnano l'Americano con acqua diaccia per calmarlo e corroborarlo. Infatti Sharkey si alza e si rimette in guardia; ma vedendo come Schmeling sia tuttora quasi privo di sensi, d'un tratto si avvicina e gli parla come per convincerlo che il colpo da lui vibrato non era basso. Schmeling non ode e Sharkey si ritira al suo posto. Intanto la folla addensata nello stadio strepita provocando un tumulto infernale.

L'arbitro ha una breve conferenza con i giudici del punteggio. Infine Crowly, dopo pochi minuti, annuncia che per il colpo basso sferrato da Sharkey a Schmeling l'Americano viene squalificato e il Tedesco dichiarato campione del mondo. Il pubblico applaude cavallerescamente la vittoria del venticinquenne campione tedesco.

La squalifica di Sharkey

Il colpo basso, alla fine del quarto *round*, era stato notato da molta parte del pubblico.

I primi tre *rounds* avevano provato come Schmeling lottasse con intelligenza e con calmo ragionamento, serbando per lo più una tattica difensiva. Sharkey si dimostrava però in ottima forma.

Sharkey non sembrò accogliere la squalifica con gesto di ribellione. Il suo volto esprimeva una grande melanconia. Alle parole del giudice chinò il capo silenzioso.

Schmeling, che era ancora in stato di semi-incoscienza, venne portato fuori del *ring* nel suo spogliatoio. Sharkey intanto si rifiutava di parlare con alcuno e abbandonava subito il *ring*.

Il medico capo della Commissione di boxe, mister William Yallam Walker, dichiarò alla stampa che egli, dopo aver visitato Schmeling, aveva trovato che il campione tedesco soffriva di un crampo al basso ventre provocato dal colpo basso dell'Americano. Così dopo 36 anni un europeo è diventato campione del mondo.

In venti minuti di lotta Sharkey ha perduto la sua popolarità. Somme enormi sono state perdute dagli scommettitori, dei quali Sharkey era il favorito. E' la prima volta che un campionato del mondo di *boxe* viene deciso in questo modo, cioè per la squalifica, dovuta a un colpo basso di uno dei contendenti.

Un incontro di rivincita?

Nel suo spogliatoio intanto Schmeling dichiarava: « Io sono stato colpito basso, ma non desideravo di guadagnare il campionato del mondo in questo modo ». Egli ha promesso di offrire a Sharkey una rivincita.

Sharkey ha dichiarato fra l'altro:

— Ho mandato Schmeling contro le corde, egli poi si è sollevato ed ha attaccato. Io allora ho tirato il sinistro allo stomaco dell'avversario in alto. Il colpo non è stato affatto basso poichè ho sentito benissimo di aver colpito allo stomaco.

Il *manager* di Sharkey, Jimmy Buckley, ha dichiarato che il peso massimo americano ha combattuto « come un cane » poichè non era in forma. Buckley ha soggiunto che Sharkey è in ogni modo disposto ad incontrarsi nuovamente con Schmeling in qualsiasi giorno e in qualsiasi paese.

L'incasso fatto per l'incontro è stato di 700.000 dollari (circa 13 milioni e mezzo di lire). I due competitori riceveranno ciascuno 175.000 dollari.

Un pugilista muore in seguito ai colpi ricevuti

SANTIAGO DEL CILE, 13

(A.A.) In una riunione pugilistica allo stadio di Curico, il pugilatore José Carreno fu posto di fronte ad Arturo Villar.

Il combattimento fu condotto ad una andatura infernale fino dalle prime riprese: Villar in ottima giornata ha continuato a dispensare colpi su colpi. Alla decima ripresa il Carreno cadde sul tappeto rialzandosi però in tempo utile per riprendere il combattimento.

Durante l'11 e la 12 ripresa, Carreno dimostrò di combattere in uno stato di semi-incoscienza lanciando colpi senza metodo e senza criterio.

Nonostante le proteste del pubblico l'arbitro fece giungere alla fine l'incontro proclamando poi vincitore il Villar.

Il Carreno alla fine del combattimento si lasciò andare sul ring perdendo completamente la conoscenza. Su consiglio del medico di combattimento il sofferente fu trasportato all'ospedale locale dove fu ricoverato d'urgenza. Senza aver ripresa la conoscenza, il Carreno cessava poco dopo di vivere.

L'aviatore Mermoz ritenterà di attraversare l'Atlantico

RIO DE JANEIRO, 13

(A.A.) Informano da Natal che l'aviatore Mermoz, che ha recentemente attraversato l'Atlantico da San Luigi del Senegal a Natal, è partito per Macao per trovare un luogo adatto al decollaggio. Egli pensa di riattraversa l'Atlantico in senso inverso di quello già compiuto.

Inondazioni nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 13

Il maltempo imperversa su vaste regioni del Cile, arrecando notevoli danni. In seguito alle pioggie torrenziali, la città di Valparaiso è stata inondata. Il servizio tramviario è rimasto sospeso e sono interrotte molte linee telegrafiche e telefoniche.

Gravi danni prodotti dalla inondazione vengono segnalati da S. Antonio, mentre da S. Andrea informano che le strade di quella città sono trasformate in veri torrenti. Le comunicazioni con le regioni meridionali sono in parte interrotte.

Vittima del dovere

Insegnante morta ustionata

VIENNA, 13

Una fine tragica ha fatto la dottoressa Geltrude Hammerschlag, insegnante dell'Istituto viennese per le maestre dei giardini di infanzia. La signora stava facendo davanti ad alcune scolare un esperimento di distillazione, quando una bottiglia contenente tre litri di alcool, che era posta sotto il tavolo, esplose improvvisamente. In un attimo la disgraziata maestra fu avvolta dalle fiamme e gli sforzi delle allieve, che dopo il primo momento di panico si gettarono su di lei tentando di strapparle gli abiti di dosso, non riuscirono a salvarla.

La Hammerschlag, dopo avere errato come una fiaccola vivente per le stanze dell'Istituto, è caduta priva di sensi e in poche ore è spirata in seguito alle gravissime ustioni riportate. Era allieva dell'Istituto Montessori e nota anche all'estero per un ciclo di conferenze tenute a Milano, a Londra ed a Parigi.

Una città della Lituania in preda alle fiamme

BERLINO, 13

Telegrammi da Kowno annunziano che la piccola città di Raseiniai, situata presso Panevzsyi, è in fiamme da ieri nel pomeriggio. Più di venti case con cascinali, stalle e dipendenze sono rimaste preda del fuoco. Tutti i corpi dei pompieri delle vicinanze sono sul luogo. Sono giunti perfino i pompieri di Kowno, città che è lontana da Raseiniai cento chilometri. Il fuoco progredisce e si teme che la piccola città sia completamente distrutta. Gli abitanti lasciano in fretta le abitazioni.

L'ondata di caldo a Budapest

BUDAPEST, 13

In questi ultimi giorni la temperatura a Budapest è andata man mano salendo, tanto che il termometro segnava ieri a mezzogiorno 30 gradi all'ombra. Numerose persone, colpite da malessere, caddero svenute sulla pubblica via e dovettero essere trasportate al pronto soccorso.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Pen. 3.50 ojo	69,80	65,95	69,75	69 80
Consolid. 5 ojo	82 25	85,52	85 28	85 27
Obb. Venezie	—.—	—.—	74,92	74 95
Bancari				
Banca d'Italia	1970 —	1980 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1418 50	1412 —	1420.—	1422 —
Banca Credito	—.—	—.—	—.—	—.—
Banco Roma	111.—	111	111.—	111.—
Cred. Italiano	811 —	812 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	503.—	503 —	—.—	—.—
B. d'America	198.—	198 —	—.—	—.—
Con. M. Finan.	818.—	820 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	88.—	88 —	88,50	88.—
Mediterranea	710.—	710 —	—.—	—.—
Meridionali	129.—	128.—	—.—	—.—
Rubattino	505,50	503 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	103.—	102 —	101.—	101 —
Costr. Venete	254.—	256 —	259.—	256 —
Saturnia	87.—	87 50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	244.—	244.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2630.—	2630 —	—.—	—.—
Cot. Furter	100.—	100 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	444.—	447 —	—.—	—.—
Cot. ValOlona	398.—	390 —	—.—	—.—
Cot. ValTicino	116.—	116 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	375.—	375 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	59.25	59 25	29.50	30.—
Fil. Cuc. Cant.	630 —	630 —	—.—	—.—
Cascami Seta	716 —	722 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1131.—	1135 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	806.—	810 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	180.—	180 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2706.—	2706 —	—.—	—.—
Sete de Chà	251,50	251 —	250.—	251.—
Lin. Can. Naz.	265.—	265 —	—.—	—.—
Lan Rotondi	400.—	405 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	25 75	26 —	—.—	—.—
M. Bian. Tosc	26.—	25 —	—.—	—.—
M. Jacchetti	76.—	76 —	—.—	—.—
B. Fcs. Varzi	792 —	794 —	—.—	—.—
Lan Tosi	205 —	202 —	—.—	—.—
Viredo	40 75	41 50	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	57.—	56 —	—.—	—.—
Terrasconi	92 —	92 —	—.—	—.—
[illegible]	555 —	555 —	—.—	—.—
Ven. Conte	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	112 —	112.—	—.—	—.—
Ilva	204.—	206.—	201 —	201.—
Metallurgica	174,50	173 50	—.—	—.—
Elba	48.—	48.—	—.—	—.—
Monte Amiata	289,50	290.—	—.—	—.—
Montecatini	250.—	251.—	251 —	251.—
Breda	118,50	118.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	355.—	358.—	354 —	357,50
Isotta Frasch.	171.—	173,50	—.—	—.—
Bianchi	45.50	45,50	—.—	—.—
BianiSilvestri	56.—	55.—	—.—	—.—
Bergiano	86.—	86.—	—.—	—.—
Dalmine	138 —	138.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	91.—	91 —
C. N. Veneti	—.—	—.—	115.—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	241.50	241.50	240,50	241.—
Elett. Brioschi	490.—	490.—	—.—	—.—
Dinamo m	222.—	225.—	—.—	—.—
Bresciana	269.—	269.—	—.—	—.—
Adamello	303.—	301,50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	246 —	246.—	—.—	—.—
Emiliana	503	503.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	503.—	503.—	—.—	—.—
[illegible]	160,25	160.—	—.—	—.—
Edison	736 —	736,50	—.—	—.—
Edison Post.	485.—	490.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	156 —	156.—	—.—	—.—
Tirzo	187.—	188 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	283.—	282,50	—.—	—.—
Vizzola	706.—	706.—	—.—	—.—
Ter. di Elettr.	387,50	386.—	—.—	—.—
Valdarno	176,75	178 25	—.—	—.—
Tecnomasio	99,50	99 50	—.—	—.—
Terni	370,50	370,50	371 —	371.—
Is. Elettrici	108.—	108,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	137.—	137,50	—.—	—.—
Ind. Zucchero	850.—	850.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	955.—	955.—	—.—	—.—
Past. Baroni	58.50	59.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.—	40.—	—.—	—.—
Gulinelli	246.—	243.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1,59	1,59	—.—	—.—
Edifiche Fer	385.—	387.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	156.—	156,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	81.—	81.—	—.—	—.—
BeniStabili	630.—	629.—	—.—	—.—
Cas. di Aber.	62.—	61,50	62,75	61,50
Diversi				
Bonelli	85.—	85.—	—.—	—.—
Gas Torino	231.—	231.—	—.—	—.—
Mira Lanza	64 50	67.—	—.—	—.—
Petroli	40.—	40.—	—.—	—.—
Eridania	481.—	482.—	—.—	—.—
Italo Am.	218.—	215.—	—.—	—.—
Pirelli It.	818.—	816.—	—.—	—.—
Pirelli G.	206.—	205,50	—.—	—.—
Rinascente	65.—	64.50	—.—	—.—
Trasital	112.—	112.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	189.—	189.—	—.—	—.—
Spalato	182.—	182 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	4020.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.93	74.91	74.92	74.91
Zurigo	369.95	369,85	370,10	369.96
Londra	92,73	92.75	92,75	92,76
Olanda	7,67	7.67	—.—	—.—
Spagna	227,50	227,50	229.—	229.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11 35	11,35
Argentina oro	16,86	16,25	—.—	—.—
" carta	7,20	7,11	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,05	19,09
" Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33.80	33,80	33 75	33 75
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,68	3,68	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 473 — Id. id. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 102.50 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 161 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — Id. id. seconda serie 1610 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 92 — Cementi Spalato 189 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 74.88.5 — Londra 92.75.25 — New York 19.08.25 — Zurigo 370.10 — Madrid 226.50 — Amsterdam 767.85 — Berlino 455.65 — Bucarest 113.45 — Praga 56.65 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 13 giugno 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29 a 29.9; Franco vagone o barca da Lit. 146 a 148 — Cardiff grosso secondario id. da 28.3 a 28.6; id. da 140 a 142 — Gas inglese primario id. da 24.6 a 25; id. da 123 a 125 — Gas inglese secondario id. da 22.9 a 23; id. da 113 a 115 — Tedesco da vapore id. da 27.3 a 27.6; id. da 133 a 135 — Tedesco da gas id. da 24.3 a 24.6; id. da 119 a 121 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.10; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 205 a 210 — Antracite inglese scelta a mano id. da 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 180 a 185 — Antracite russa arancio id. da 240 a 245 — Coke gas inglese id. da 180 a 185 — Coke inglese Patent id. da 170 a 175 — Coke metallurgico nazionale id. da 190 a 195 — Coke gas nazionali id. da 190 a 195 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 163 a 165 — Mattoni refrattari inglese al mille id. 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 118 a 120 — Id. id. II. id. da 112 a 114.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 145 a 150 — Rosso gradi 15 id. da 175 a 180 — Bianco gradi 10 id. da 145 a 155.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. da 140 a 150 — Marsala id. da 380 a 400 — Passito id. da 365 a 375.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 75 a 85 — Bianco gradi 9-10 id. da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 150 a 160 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 160 a 170 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 176 a 178 — Farina N. 1 Superiore id. da 188 a 190 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 200 a 204 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 193 a 195.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 97 a 98 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 104 a 106 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 91 a 92 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 92 a 94.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510 — Winter III. qualità id. 500.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. 620 — Classico id. 605 — Sopraffino id. 580 — Fino id. 570 — Raffinato id. 520.

I prezzi suddetti si intendono per quintale franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1150 a 1175 — Moka Hodeida id. da 980 a 1000 — Salvador naturale id. da 775 a 795 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 790 a 810 — Guayaquil id. da 600 a 620 — Santos prime id. da 650 a 670 — Santos superior id. da 590 a 610 — Santos good id. da 540 a 560 — Santos regular id. da 500 a 520 — Rio superior id. da 465 a 485 — Rio corrente id. da 415 a 435 — Bahia id. da 445 a 465.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1100 a 1120 — Nero Tellicherry id. da 1280 a 1300.

CEREALI

Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 151 a 154 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco Cif. Venezia dollari 4.75.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le Lit. 76 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni id. Lit. 80 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni id. da Lit. 77 a 80 — Foxami colorito sano, disponibile Stazione o canali interni id. Lit. 56 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia da scellini 100 a 101 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 7-8 Cif. Venezia id. scellini 101 — Plata giallo R. T., disponibile 7-8-9 Cif. Venezia id. scellini 116 — Plata rosso R. T., disponibile 7-8-9 Cif. Venezia id. scellini 120.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo gabinetto romeno composto da Manju

VIENNA, 13

(E.M.) Manju è stato chiamato stamane a corte e il Re, dopo un nuovo colloquio, lo ha invitato ad assumere egli stesso l'incarico di comporre il Governo. Una discreta folla che l'attendeva fuori del palazzo reale, gli ha improvvisato, non appena si è sparsa la voce che egli stava per diventare nuovamente Presidente del Consiglio, una calorosa dimostrazione di simpatia.

Re Carol ha approvato stasera alle 20 la lista dei Ministri proposta da Manju, apportandovi alcune lievi modificazioni che, più che alle persone, si riferiscono alla ripartizione dei dicasteri. Mentre a esempio Manju aveva manifestato l'intenzione di ridare a Madgearu le finanze, il Sovrano ha creduto piuttosto di affidargli il Ministero dell'Industria e commercio, e ciò sebbene Madgearu avesse già cominciato a realizzare il suo piano finanziario per la restaurazione economica del paese e di cui si attendeva ora di vedere i risultati.

Il nuovo Gabinetto resta dunque così composto: Presidenza, Manju; Interni, Vaida Voivod; Esteri, Mironescu; Finanze, Popovic; Lavori pubblici ad interim Pan Alipa; Guerra, Condescu; Marina, Costacescu; Comunicazioni, Manoilescu; Industria e commercio, Madgearu; Agricoltura, Mihalake, Giustizia Junian.

Ad eccezione di Mironescu, che è entrato nel Governo per esplicito desiderio di Re Carol, tutti i componenti di esso partecipavano al precedente gabinetto Maniu. Fallito dunque, per l'intemperanza dei liberali, e forse anche per uno scarso senso di disciplina degli altri partiti, il tentativo di comporre un gabinetto di conciliazione, reso altresì difficile dalla composizione dell'attuale Camera, si torna ai contadini nazionali, i quali del resto hanno già fatto buona esperienza. Il loro Governo potrà essere tanto più deciso nella sua opera di consolidamento interno, quanto maggiore sarà la fiducia del Sovrano.

L'ex Ministro degli Esteri liberale. Duca, ha ricevuto oggi i giornalisti, ai quali ha dichiarato tra l'altro che i liberali, non essendo rivoluzionari, riconoscono Re Carol, accettano il fatto compiuto, ma deplorano che esso si sia verificato con un colpo di Stato. In considerazione degli avvenimenti futuri — ha detto Duca — vogliamo mantenere un atteggiamento di attesa, ma assolutamente patriottico. Infine Duca ha espresso la speranza che Giorgio Bratianu ritornerà prossimamente nelle file del partito liberale.

Esplosione di bombe in Jugoslavia

VIENNA, 13

(E.M.) Secondo notizie da Belgrado, si nota una ripresa dell'attività terroristica in Jugoslavia, non lungi dal confine bulgaro. Un telegramma dell'Agenzia Avala informa che ieri sera una macchina è esplosa alla stazione di Nisch.

L'ordigno era stato collocato dentro la stufa della sala d'aspetto e scoppiando uccise il veterinario Rankovic ed ha ferito gravemente due soldati e leggermente una studentessa di ginnasio. Due ore dopo, alle 11, un'altra macchina infernale esplodeva lungo la linea ferroviaria, a 900 metri dalla stazione di Nesch, quando stava per sopraggiungere il diretto di Pirot. Nelle immediate vicinanze del luogo di queste due esplosioni veniva scoperta una terza macchina infernale, la quale esplodeva mentre si attendevano i periti che dovevano provvedere allo smontaggio. Infine una quarta bomba veniva scoperta alla periferia di Nisch, nascosta in un mucchio di ghiaia su un lato della strada. Le ultime tre bombe non hanno prodotto nè danni, nè vittime.

Il Ministro jugoslavo a Sofia richiamato a Belgrado

VIENNA, 13

(E.M.) Il Ministro jugoslavo a Sofia, Nesic, è stato richiamato a Belgrado poichè, a quanto affermasi, il governo jugoslavo non ha ragione di ritenersi soverchiamente soddisfatto dell'opera da lui svolta per un riavvicinamento con la Bulgaria. Ora si è sparsa a Sofia la voce, che pare abbia del resto qualche base, secondo cui il governo di Zivkovic sostituirebbe Nesic con un macedone serbofilo: Zumencovic. Questa prospettiva causa malumore fra i bulgari e specialmente fra i macedoni, che considerano Zumencovic un rinnegato e certo il governo di Sofia si troverebbe in imbarazzo se fosse richiesto di manifestare il proprio gradimento nei riguardi di lui.

La ribellione in Indocina alla Camera francese

PARIGI, 13

(A.P.) Alla Camera francese si è ripresa nel pomeriggio la discussione delle interpellanze sugli avvenimenti dell'Indocina. Il Ministro delle Colonie Pietri ha esposto gli avvenimenti nella loro successione cronologica ricercandone le cause vicine e remote ed illustrando i provvedimenti presi dal governo locale. Egli ha terminato assicurando che il Governo francese saprà resistere in Indocina a tutte le forze del disordine e dell'anarchia. Il seguito del dibattito è rinviato a venerdì prossimo.

Simula il suicidio per accertarsi dell'amore del marito

ROVIGO, 13

Fregnan Narcisa da Papozze (Rovigo) non era ben certa dell'amore del proprio marito, forse questi la trascurava, dandosi ad avventure.

E nel modesto nido, dove la gelosia rodeva la Fregnan Narcisa, erano continue le scenate di gelosia.

Una di queste scenate culminò con la fuga della Fregnan che per mettere a prova l'amore del marito ideò un suicidio nelle turbinose acque del Po.

La Fregnan fece le cose per benino; l'organizzazione del finto suicidio fu curata anche nei particolari più minuti.

La località «Milana» che doveva essere teatro del folle divisamento, vide invece la bella Narcisa levarsi gli abiti, scrivere una lettera indirizzata al marito e ai parenti comunicando «che stanca di vivere» si gettava nelle acque del Po per trovare nella morte il sollievo che la vita terrena non aveva saputo darle.

Compiuto il suicidio... la Fregnan che per una logica considerazione ritenne più che giusto tenersi una sottoveste, si nascose nelle vicinanze in attesa dell'esito del suo programma così bene ideato e portato a termine.

E la famiglia piombata nel lutto si diede a ricerche affannose, per dare nel cimitero del paese ai resti mortali della Fregnan pietosa sepoltura.

Furono mobilitati i carabinieri per dirigere le ricerche, dei popolani che con reti ed altri attrezzi tentarono di pescare il cadavere... dell'infelice.

La sera era calata, e visto vano ogni tentativo di recupero delle spoglie mortali i volonterosi abbandonarono la pietosa ricerca.

Il marito che lagrimante aveva assistito a tutte le manovre, nella speranza di dare un ultimo abbraccio alla consorte tornò affranto alla sua casa; e i vicini gli vollero essere in quella notte di dolore compagni per dare la parola di sollievo e di conforto.

Alle ore 22 mentre tutto d'intorno era pace e silenzio, un'ombra vagava.

La Fregnan visto che veramente il marito aveva provato dispiacere, bussò alla porta per essere ricevuta.

I poveri coloni che incoraggiavano il marito ad essere forte e a rassegnarsi, aperto l'uscio si trovarono di fronte alla bella Narcisa.

Esterefatti si fecero il segno della Croce - l'ombra della morta! Qualcuno cadde svenuto. La voce della Fregnan mise fine alla commedia e il marito fu lieto di abbracciare la consorte che in quel momento non faceva una non troppo bella figura trovandosi in sottoveste.

Anche i carabinieri intervennero per assistere alla commedia a lieto fine, ma questa volta non per dirigere le manovre per il ritrovamento del cadavere ma bensì per dichiarare in contravvenzione la bella Narcisa, per simulazione di suicidio.

L'asso della velocità Segrave vittima di un terribile incidente al "Miss England II,,

Anche l'ingegnere ucciso nella catastrofe e il meccanico ferito

LONDRA, 13

(C.C.) Il maggiore Segrave è stato vittima oggi, in compagnia dell'ingegnere Halliwell e di un suo meccanico, di un grave incidente nelle acque del lago di Windermere in Inghilterra.

Il maggiore Segrave e i suoi collaboratori tentavano di battere il rècord del mondo di velocità in canotto automobile, a bordo del Miss England II. *Un'esplosione improvvisa fece incendiare il canotto; uno dei meccanici è annegato e l'altro è rimasto gravemente ferito, avendo riportato la frattura di una gamba e numerose ferite in tutto il corpo.*

A 161 all'ora

Segrave, che aveva le due braccia, una gamba e una costola fracassate, è stato poi attraversato da una scheggia del motore che gli ha forato un polmone. Il disgraziato corridore è morto poco dopo le 17, in seguito alle sue spaventose ferite.

Segrave nel pomeriggio era riuscito, pilotando il suo canotto, a raggiungere la velocità di 134 chilometri all'ora all'inizio e di 161.776 nelle ultime prove battendo così il rècord mondiale che apparteneva all'America con chilometri 149.350 all'ora. Segrave volle migliorare ancora il suo rècord, ma improvvisamente per una ragione finora sconosciuta, si capovolgeva affondando. L'acqua, penetrando nel motore, ne ha provocato l'esplosione.

Numerose persone si portavano immediatamente in soccorso dei disgraziati e potevano trarli dall'acqua: Segrave che era svenuto e il suo ingegnere. Il meccanico era già stato inghiottito dalle acque e il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

La morte di sir Henry Segrave, detentore del vertiginoso rècord di velocità per automobili da lui stabilito l'11 marzo 1929 a Daytona nella Florida, ha gettato la costernazione negli ambienti sportivi inglesi ed ha vivamente commosso e interessato anche la grande massa del pubblico, data la popolarità dell'intrepido corridore, che era anche ben noto, stimato ed apprezzato in Italia, dove si era recato lo scorso anno per la prova di velocità sul canotto automobile a Venezia.

Il disastro

L'altro giorno sir Henry Segrave aveva completato la prova di collaudo di un nuovo canotto automobile, il Miss England II *che era considerato il più veloce che fosse mai stato costruito. Egli intendeva battere nelle acque del lago di Windermere il rècord di velocità detenuto da un americano. Le prove di questi ultimi giorni erano state poco fortunate. Sir Henry Segrave aveva spezzato successivamente tre eliche; proprio ieri era quasi per miracolo rimasto illeso, perchè un grosso frantumo dell'elica era passato a qualche millimetro dal suo capo.*

La catastrofe è avvenuta questa mattina quando sir Henry Segrave aveva già lanciato il Miss England II *ad oltre cento miglia all'ora di velocità. Che cosa sia avvenuto precisamente, nessuno lo può accertare, così fulminea fu la rapidità del disastro. Improvvisamente il canotto fu visto sterzare a sinistra e inabissarsi. Passati un paio di minuti e comparso alla superficie qualche gorgoglio, emerse nuovamente il canotto, ma capovolto.*

Di lì a qualche secondo gli accorsi videro galleggiare un cadavere; era la salma dell'ingegnere Halliwell che accompagnava sir Segrave e poco dopo raccolsero anche sir Henry Segrave, che era privo di sensi e versava sangue in gran copia dal petto e dalle braccia.

Morto all'Ospedale

Fu un certo sig. King il primo a scorgere sir Henry Segrave e si tuffò a capofitto nel lago e portò a galla il ferito, che fu subito trasportato all'ospedale. Quivi i medici riscontrarono che egli aveva riportato la frattura di due costole e gravi ferite alle braccia, alle spalle e al collo. Fu fatta lì per lì un'operazione, la quale pareva a tutta prima essere riuscita bene; più tardi però, verso le sei del pomeriggio, sir Segrave, che non aveva mai ripreso i sensi, spirò. Rimase ferito anche il meccanico del Miss England II *per fortuna non gravemente.*

Con sir Henry Segrave scompare senza dubbio uno dei più coraggiosi ed abili corridori che l'Inghilterra abbia mai avuto. Egli aveva 44 anni. Due anni addietro di ritorno da Daytona dove aveva battuto, con la famosa Freccia d'oro *il rècord mondiale con 231.6 miglia all'ora per automobili, egli fu accolto trionfalmente in patria e il suo trionfo sportivo fu solennemente riconfermato dal Re che gli assegnava il titolo di cavaliere.*

Sir Henry Segrave era una delle più belle e simpatiche figure di sportivo. Maggiore dell'Esercito Britannico egli aveva abbandonato la divisa da qualche anno per dedicarsi all'automobilismo con lo scopo preciso di dare all'Inghilterra il primato mondiale della velocità in questo ramo. I suoi tentativi si svolgevano poco tempo dopo quelli di Campbell il cui record veniva portato da Segrave alla fantastica velocità di 372 chilometri.

Dopo questo risultato, sicuro che una tale velocità non sarebbe stata raggiunta tanto facilmente egli passava quello stesso glorioso motore su quel gioiello di scafo ch'era il «Miss England», per entrare autorevolmente a dar man forte ai suoi connazionali nel duello ch'essi avevano impegnato con gli americani nelle massime velocità marine dopo che Gar Wood aveva strappato alla Gran Bretagna l'ambitissimo Trofeo di Lord Northcliff.

Il primo passo del «gentleman», il primo suo intervento contro gli americani, avvennero due anni or sono a Detroit, ove però «Miss England» dovette calar bandiera dinanzi alle «Miss America» di Gar Wood, il quale aveva ragione anche di Miss Castairs, l'appassionata motonauta inglese che tante volte ha messo in pericolo la propria vita ed ha speso parecchi milioni per conseguire un successo che finora mai le arrise.

La vittoria di Venezia

Ma dove Segrave battè gli americani, dove ebbe la felicità della prima vittoria su essi, fu nelle acque della nostra Laguna, durante il I.o concorso motonautico internazionale dello scorso settembre. Perfezionata la sua «Miss England», col motore perfettamente a punto, egli venne a Venezia dopo una preparazione accuratissima di ogni particolare, con un'imbarcazione che venne definita allora «l'ultima parola della motonautica». Egli infatti coi suoi 950 cavalli aveva ragione dei duemila di Gar Wood che venivano battuti nelle prove sul miglio come nella gara in circuito.

A Venezia egli conquistava dapprima la Coppa «Principe di Piemonte» segnando nelle prove di record sul miglio misurato la velocità di km 146.910: il record mondiale non era raggiunto, ma sfiorato. Neanche tre chilometri lo dividevano allora dai 149.350 del record di Gar Wood, il quale col suo «Miss America VII.» a Detroit non era riuscito ad aumentare il distacco, come pure non c'era riuscito a Venezia col «Miss America V.» e col «Miss America VII.» Ma se il «racer» americano poteva giustificare l'insuccesso con il carburante troppo grasso, nel duello che seguì nelle gare per la Coppa Volpi di Misurata Segrave si affermava pure vincitore perchè il pauroso incidente di cui il «Miss America VII» fu protagonista avvenne sulla scia del Miss England che fino allora dominava.

E a Venezia tutti ricordano la snella, aristocratica figura di Segrave. Sembra ancora di rivederlo tra il Conte Volpi e il Ministro Balbo sul pontone della giuria rispondere alle congratulazioni dei due Ministri col suo caratteristico sorriso, col suo squardo calmo e franco. Sembra di vederlo, nella sua candida tuta di pilota, scendere sul «Miss England», ed apprestarsi con la calma sorridente del perfetto signore, alle prove più audaci.

Il nuovo bolide

Dopo le gare di Venezia egli abbandonò la sua «Miss England» a Musei ed Esposizioni per rivolgere le sue cure alla nuova creatura: «Miss England II». Con l'appoggio del Governo inglese, che gli fece consegnare dal Ministero dell'Aria due motori Rolls Royce, i trionfatori della Coppa Schneider 1930 e con l'auto del suo mecenate Wakefield, che coprì le ingenti spese della costruzione dello scafo, sortito come il primo dai cantieri Powert, egli si apprestò alla vittoria di ieri che doveva essere seguita dal tremendo incidente.

Le prime uscite del nuovo potentissimo bolide marino avvennero una diecina di giorni sono. Sulle prime prove furono fatte e pubblicate numerose cifre di velocità raggiunte. Ma i tentativi ufficiali furono iniziati solo martedì. Essi furono coronati da successo. Le prime corse segnavano medie alquanto basse, ma col procedere delle prove i tempi venivano migliorati fino al crollo di quelli di Gar Wood; la motonautica segnava un altro passo avanti, 161 chilometri e 776 metri, che distanziano notevolmente e il record ufficiale dell'Americano di 149.350 e quello suo ultimo, non ancora omologato di 156.

Ma il carattere sportivo di Segrave non poteva essere contento della prova. Egli aveva la convinzione — espressa in più occasioni — di poter fare di più, molto di più. Accontentarsi del primo successo non era nel suo temperamento: il «Miss England II» doveva dare tutto e subito. Come nell'automobilismo egli aveva voluto segnare un record che non fosse di pochi giorni o di qualche mese, così nella motonautica egli voleva che la bandiera inglese non sventolasse per poco.

E in questo tentativo, sicuro della macchina, fiducioso negli uomini suoi compagni di lotta e fiducioso in sè stesso, egli giocava il tutto per tutto. E così, colpito al petto, moriva, quale eroe sul campo, sfidante il nemico, uno dei più audaci e grandi sportivi.

Se l'Inghilterra ha perduto un campione, se ha perduto una dei suoi più valorosi rappresentanti nel campo sportivo, la motonautica ha perduto uno dei più grandi assi, uno tra i migliori propagandisti e valorizzatori, e l'aviazione una grande promessa, poichè egli aveva cominciato ad occuparsene. Ma in Gran Bretagna, la bandiera che si abbassa oggi dinanzi la salma dell'eroe della velocità s'innalzerà tra poche settimane per salutare gli altri due suoi difensori: l' «Estelle IV» e l' «Estelle V» di Miss Castairs che, per la sua tenacia, per le sue prove precedenti, per i suoi tentativi, ha dimostrato di avere le stesse doti del suo eroico compagno.

a. l.

Pauroso incidente d'auto 18 soldati tedeschi feriti

BERLINO, 13

(F. B.) Una colonna di autoveicoli del battaglione genio percorreva stamane la strada che da Berlino conduce a Kassel quando al passaggio di un ponte, subito dopo una curva, è avvenuta una catastrofe. La prima vettura, per una falsa manovra del conducente, è andata ad urtare contro il parapetto del ponte. La successiva vettura, che seguiva a gran velocità, ha cozzato contro la prima, sbandandosi e precipitando dal ponte sul terrapieno sottostante, da circa sei metri; le altre vetture si sono ammassate sul ponte l'una contro l'altra in un pauroso miscuglio. Diciotto soldati sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Il ribasso del 30 per cento per l'incontro Italia-Spagna

ROMA, 13

Il Ministero delle Comunicazioni, in occasione dell'incontro Italia-Spagna che avrà luogo domenica 22 a Bologna, ha concesso una riduzione ferroviaria del 30 p. c. a favore degli sportivi che si recheranno ad assistere alla gara. Detta riduzione è concessa da tutte le stazioni del Regno a Bologna e sarà valida dal 19 al 22 giugno. Il ritorno dovrà essere effettuato entro il 24 giugno. I biglietti ferroviari per essere validi per il viaggio di ritorno dovranno essere muniti di speciale bollo che verrà apposto nel pomeriggio del 22 nell'interno del Vittoriale. Si annunzia che l'Incontro Italia-Spagna sarà diretto dall'arbitro belga Van Praag.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — FRUMENTO: Attivo, prezzi stabili. Apertura: luglio 126,35, ottobre 128.50, dicembre 133,60. Chiusura: luglio 126,65, ottobre 128.70, dicembre 133,70. — GRANOTURCO: Scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 58, ottobre 60, dicembre 61,50. Chiusura: luglio 58, ottobre 59,75, dicembre 61,35. — RISO: Numerosi affari per consegne luglio, andamento sostenuto. Apertura: luglio 117,05 ottobre 116.50, dicembre 117,60 Chiusura: contante 113,35, luglio 117,55, ottobre 116,75, dicembre 117,75 — RISONE: Trascurato, andamento sostenuto. Apertura: luglio 81,75, ottobre 78,75, dicembre 79.50. Chiusura: luglio 82,25, ottobre 80.50, dicembre 80,15.

Nuovi arresti operati pel delitto di Posina

VICENZA, 13

E' stato già pubblicato che in seguito alla riapertura dell'istruttoria per il delitto di Posina veniva arrestata in questi giorni, per correità nell'omicidio premeditato del possidente Luigi Costa, la Cervo Rosa rispettivamente madre e sorella dei principali imputati: Costa Desiderio e Cervo Luigi. Apprendiamo ora che i carabinieri di Posina hanno denunciato all'autorità un'altra persona che sarebbe implicata nel selvaggio episodio. Si tratta di certa Adelaide Rader, la quale non è stata tratta in arresto perchè si trova in istato interessante.

Una riunione del Direttorio del Sindacato ragionieri

ROMA, 13

Presieduto dall'on. Di Giacomo si è riunito il Direttorio Nazionale dei Sindacati Fascisti Ragionieri Professionisti. Erano presenti il Segretario nazionale e parecchi membri. Assente giustificato Baldin di Venezia.

Il segretario nazionale ha particolarmente informato circa l'azione svolta in occasione della riforma fallimentare che tanto interessa la categoria dei ragionieri.

Venne poi definitivamente fissata la convocazione del consiglio nazionale per il prossimo ottobre in Genova e deliberata la partecipazione ai congressi internazionali dei ragioneri che avranno luogo a Bucarest ed a Londra nel venturo anno.

L'on. Di Giacomo nel chiudere i lavori ha ricordato a tutti i presenti la necessità dell'assestamento delle professioni nell'organizzazione sindacale la quale provvederà sempre meglio all'assistenza morale e materiale degli inscritti.

Annega in un canale

BERGAMO, 13

Una grave disgrazia viene segnalata dalla frazione Casino di Calcinate. Ieri sera il bambino Mario Signorelli di anni due, eludendo la vigilanza dei familiari, usciva dalla cascina e andava a cadere malauguratamente in una roggia vicina. Il padre, accortosi dell'assenza del piccino, iniziava ansiose ricerche e riusciva poco dopo a trarlo cadavere dal canale.

Gravemente ferito da un toro

COMO, 13

Tale Fermo Ceruti di anni 35 è rimasto vittima di una singolare disgrazia. Mentre sulla sua bicicletta percorreva la via Barelli, veniva inseguito da un toro sfuggito alla sorveglianza del conducente e scaraventato contro un muro. Il disgraziato è rimasto ferito ad una gamba ed è stato trasportato all'ospedale dove i medici l'hanno dichiarato in grave stato.

Precipita da un ponte e annega

ADRIA, 13

Veniamo informati che ieri, verso le ore 17, in frazione di Rosolina mentre l'operaio Placido Dorigo di Luigi era intento al proprio lavoro sul Ponte del Canale di Bonifica, per un improvviso capogiro, cadeva nelle sottostanti acque da una altezza di cinque metri circa annegando miseramente.

L'autorità, prontamente intervenuta ha potuto assodare l'accidentalità del caso.

Il cadavere venne quasi subito ricuperato da altri compagni di lavoro del povero Dorigo e trasportato nel vicino cimitero in attesa del seppelimento.

Annegato nel Livenza

ODERZO, 13

Alle ore 16.45 di ieri in località Marigonda di Navole di Gorgo, certo Pavan Giovanni portava alla riva dalle acque del Livenza il cadavere di un annegato dell'età di 50 anni che si ritiene sia certo Caiariol Virginio di Antonio di Giuliano di Prata mancante da casa già dal giorno 5 del corrente mese. Sul luogo per le constatazioni di legge si recava il maresciallo sig. Termiti comandante questa stazione.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.48 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Venezia»

ANNO CLXXXVIII - N. 165 - Cent. 25 — Domenica 15 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Problemi agrari

Ai primi di maggio furono fatte in questo giornale, delle previsioni sul raccolto del frumento nella nostra Provincia, previsioni che erano basate sulle anticipazioni culturali che gli agricoltori avevano dato al grano. Pur troppo però le avversità di clima di tutto il maggio piovoso, dopo un periodo invernale a base umida sconvolse le previsioni che non sono più ottime come ne avevano diritto, ma tali da produrre non poche disillusioni specie in quelli che più avevano ascoltata la parola dei tecnici. L'allettamento, il mal del piede, e la ruggine hanno mietuto per conto loro ed un quarto del prodotto frumentario provinciale che si avrebbe potuto avere non andrà più in granaio. La produzione però della nostra provincia non sarà molto inferiore a quella dello scorso anno poichè la superficie fu di qualche cosa aumentata specie per la nuova terra di bonifica.

A confortare l'anima degli agricoltori è arrivato in questi giorni il provvedimento sul dazio sul grano, provvedimento che ha dimostrato ancora una volta come il Duce che tiene il comando della Battaglia del Grano, non promette inutilmente, ma interviene al momento opportuno ridando agli agricoltori la fiducia, la tranquillità e la sicurezza.

Abbiamo detto che nella nostra Provincia quest'anno la coltura a grano è un po' aumentata e che la ragione è nelle nuove terre conquistate delle bonifiche. Ciò avvenne anche in passato; le terre di bonifica dopo un dato periodo durante il quale il terreno si livella e si assesta e non si possono fare che colture di cereali secondari (granoturco, segala, avena, orzo) lasciano il posto anche al frumento che ha bisogno di terreno più livellato e dove l'acqua non ristagna. Ciò avviene normalmente dopo un periodo di 3, 4, anche 5 anni dal primo dissodamento. Oggi però questo periodo è accorciato non perchè si affrettino quelle condizioni necessarie per una buona coltivazione del frumento, ma per necessità economica.

Il terreno non è ancora pronto, ma il bonificatore preferisce raccogliere 13 - 14 Q.li di frumento per Ettaro, quali può dare la bonifica di prima sistemazione, anzichè fare la coltura più adatta di avena o di granoturco con una produzione di Q.li 20 - 22 per Ettaro. Ciò è in dipendenza della legge economica per cui il bonificatore che deve difendere il proprio bilancio produce, appena può, il prodotto che è protetto da dazio doganale anzichè una massa maggiore ma di cereale secondario che è battuto sul nostro mercato dalla concorrenza di quello estero.

La provincia di Venezia, che ha buona parte della superficie a bonifica, è costretta a produrre Q.li 1 milione e 300 mila di granoturco: dico è costretta, poichè nella bonifica è una dura necessità questa coltura. Ma mentre fino allo scorso anno i prezzi del granoturco erano sopportabili, ora sono invece discesi a quote insostenibili causa il prodotto estero che si affaccia sul nostro mercato a L. 50 - 55 al Q.le.

I bonificatori chiedono una protezione doganale che permetta vendere il prodotto a prezzi rimunerativi; vi sono d'altra parte provincie, specie dell'Emilia e della Romagna, che profittano dei bassi prezzi dei granoni per incrementare la loro zootecnia e sappiano altresì che vi sono i regimi doganali che debbono essere rispettati; ma noi sentiamo il dovere di prospettare che anche le trasformazioni fondiarie, verso le quali il Regime Fascista volge le sue amorose cure, hanno bisogno di essere protette, per non correre il rischio di vedere disertati i campi dove oggi i bonificatori lottano e lavorano.

Altro problema che è comune a tutte le provincie, ma che noi maggiormente sentiamo, perchè prossimi al confine è quello riguardante il prezzo dei bovini: Anche questi vengono introdotti dalla Ungheria, dalla Jugoslavia e fanno concorrenza ai nostri prodotti; un ritocco ai dazi sarebbe il maggiore coefficiente all'incremento della battaglia zootecnica che è già ingaggiata. In una delle ultime sedute della Commissione Granaria, che deve occuparsi anche della battaglia zootecnica, nella nostra provincia, fu votato un ordine del giorno, con cui si richiama l'attenzione del Governo alla concorrenza estera anche nei bovini.

Pane e carne, sono due elementi necessari, anzi indispensabili per un popolo, ed il Regime ha ingaggiato le due battaglie per assicurarli alla nazione.

Siamo sicuri e fiduciosi che mentre gli agricoltori assolveranno ai loro doveri, il Governo Fascista saprà ricompensare i sacrifici e gli sforzi compiuti.

Le altre colture attraversano pure momenti non buoni: non ci dilunghiamo sulle cause che sono quelle che sono e che tutti ormai conoscono: passerà la vertata e speriamo non duri troppo a lungo. Accenno solo perchè di attualità alla coltura del baco da seta il cui prodotto oggi è a prezzo irrisorio.

Producete di più dicono alcuni e col maggior prodotto sarete compensati: non basta, rispondiamo, poichè anche là dove (e la nostra provincia ha moltissimi esempi) si raggiungono medie di 85 - 90 Kg. di bozzoli per oncia con i prezzi attuali il conto economico non regge: ed allora la nostra millenaria coltura deve proprio andare in decadenza?

Ricordo, quando ancora vi erano quegli sbalzi della sterlina salita anche a 160, che fui ricevuto verso la metà di giugno dal Ministro delle Finanze di allora e che mi chiese come procedesse il raccolto dei bozzoli, soggiungendo che s'interessava delle cose perchè: *xe oro che vien dentro e co sti cambi che gavemo el ne serve.*

Certo che se non verranno delle provvidenze che possono essere dei premi ai produttori come fa la Francia che assegna L. 4.80 per ogni kg. di bozzoli prodotto, (la Francia però non ne produce che 3 milioni di Kg.) od il marchio obbligatorio sulla seta naturale da distinguerla da quella artificiale o mista mi dispiace essere la Cassandra ma si dovrà predire la decadenza della coltura del baco da seta.

Ma poichè le conseguenze sarebbero gravi non solo dal punto di vista economico ma anche sociale essendo la bachicoltura unita alla viticultura, una spinta all'appoderamento nelle bonifiche, dobbiamo avere fiducia negli uomini del Governo e dell'attuale Ministro dell'Agricoltura, agricoltore egli stesso e studioso di tutti i problemi tecnici-agrari.

E' con questa fiducia che gli agricoltori veneziani sono oggi chini sul lavoro in attesa di tempi migliori che valgono a compensarli dei sacrifici oggi compiuti.

C. Bortolotto

Grandi partito per Vienna
I colloqui con Bethlen e Walko

BUDAPEST, 14

Sull'arrivo del Ministro degli Esteri italiano on. Grandi a Budapest viene diramato il seguente comunicato ufficiale:

«L'on. Grandi, assente da Roma durante l'ultima visita del conte Bethlen perchè trovavasi alla Conferenza navale di Londra, non ebbe allora occasione di incontrarsi col Primo Ministro di Ungheria. Egli ha perciò approfittato del suo viaggio in Polonia, per fare una visita nel suo viaggio di ritorno al conte Bethlen. L'on. Grandi alloggia alla R. Legazione d'Italia a Budapest. Il Ministro d'Italia comm. Arlotta ha dato in suo onore un pranzo di quaranta coperti dopo il quale l'on. Grandi, il conte Bethlen e il Ministro degli Esteri Walko hanno avuto occasione di intrattenersi in lungo cordiale colloquio, esaminando insieme gli affari che interessano l'Italia e la Ungheria».

L'on. Grandi accompagnato dal Ministro d'Italia comm. Arlotta, ha fatto oggi una lunga visita al Minisisro degli Esteri Walko.

L'on. Grandi è partito più tardi per Vienna. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro Walko, il Ministro d'Italia Arlotta col personale della Legazione ed i componenti del Fascio. Data l'assenza del Reggente di Ungheria dalla Capitale, il Ministro Grandi ha inviato telegraficamente all'Amm. Horty il suo deferente saluto.

Le questioni all'esame
del Comitato corporativo

ROMA, 14

Come è noto, il 30 corr. si riunirà il Comitato corporativo. Esso discuterà fra l'altro circa la applicabilità dell'imposta di ricchezza mobile ai salari degli operai. In attesa che il problema venga risolto, le organizzazioni interessate hanno continuato a trattare con i competenti organi del Ministero delle Finanze e delle Corporazioni riaffermando i propri punti di vista. Le Confederazioni dei prestatori d'opera, nella loro esposizione, si rifanno ai precedenti della questione, rilevando che soltanto in occasione della legge sulle evasioni fiscali, il Ministro delle Finanze procedette agli accertamenti dei redditi operai presso i datori di lavoro in modo da riscuotere l'imposta presso di questi ultimi che se ne dovrebbero rivalere sui salari. I rappresentanti dei lavoratori sostengono che l'imposta di ricchezza mobile non è applicabile ai salari degli operai perchè i salari non sono compresi nella legge De Stefani del 1924.

All'ordine del giorno della prossima seduta del Comitato corporativo centrale sono stati anche iscritti altri importanti argomenti per iniziativa di altre Confederazioni. Così la Confederazione del commercio ha chiesto che l'esame dell'importante organismo sia portato prossimamente sul problema turistico.

Il convegno nazionale
del commercio prodotti chimici

ROMA, 14

Stamane sotto la presidenza dell'on. Mario Racheli, segretario generale della Confederazione nazionale fascista del Commercio, nel salone della Confederazione stessa, è stato inaugurato l'annunziato primo convegno nazionale del commercio dei prodotti chimici e delle macchine agricole.

Pronunciando il discorso inaugurale, l'on. Racheli ha messo in rilievo le benemerenze del commercio nazionale dei prodotti chimici e delle macchine necessarie all'agricoltura ed ha auspicato ad una sempre più stretta collaborazione fra l'industria, il commercio e l'agricoltura anche in questo campo.

Il principe di Scalea, presidente della Federazione dell'industria prodotti chimici, rispondendo al saluto rivoltogli dall'on. Racheli, ha ringraziato assicurando che l'organizzazione industriale si sente perfettamente solidale con quella del commercio nell'intento di contribuire sempre più validamente al potenziamento dell'agricoltura nazionale, base della ricchezza del Paese. Ha parlato poi il comm. Mazzetelli, presidente della Federazione del Commercio metallurgico.

Ha preso quindi la parola il d.r Gherardi che, per incarico della sezione romana del commercio prodotti chimici e macchine agricole, ha letto un'ampia e particolareggiata relazione intesa a dimostrare la necessità che l'azione commerciale e le sane iniziative del commercio privato siano sostenute e difese contro numerosi tentativi diretti attraverso varie forme di monopolizzazione ad ostacolare il suo sviluppo, con danno più che della categoria, degli interessi stessi dell'agricoltura.

Il nuovo Codice di procedura penale
La sentenza nella relazione
del Ministro Guardasigilli

ROMA, 14

Nella relazione che il Guardasigilli fa precedere al nuovo testo del progetto del nuovo Codice di Procedura Penale a proposito della sentenza è detto:

Accade talvolta, specialmente in processi con numerosi imputati, che sia impossibile senza grave disagio, deliberare la sentenza immediatamente dopo chiuso il dibattimento. In simili casi il giudice, o ricorre all'espediente non commendevole di rimettere il dibattimento all'udienza successiva anche soltanto per dare agli imputati l'ultima parola, ovvero delibera oppresso dalla stanchezza e assillato dal desiderio di terminare al più presto possibile. Nell'una ipotesi e nell'altra è evidente che la giustizia non viene bene servita. Perciò nell'art. 476, tolta la sanzione di nullità, ho lasciato la regola che la sentenza debba essere deliberata e pubblicata immediatamente, ma ho aggiunto la riserva: «salvi i casi di impossibilità». La quale impossibilità, naturalmente, dovrà intendersi in senso non assoluto, ma relativo. Le superiori Autorità giudiziarie poi vigileranno perchè l'eccezione non sostituisca la regola.

Le cause di nullità

Ho inoltre completato la disposizione dell'art. 476 con l'aggiunta di un capoverso, con il quale è espressamente e specificatamente stabilito che la lettura del dispositivo sostituisce la notificazione della sentenza per tutte le parti che siano state o debbano considerarsi presenti nel dibattimento, ancorchè non siano stati presenti alla lettura.

Ho migliorato la formulazione dell'art. 477 (norme per la deliberazione della sentenza) ed ho ristabilito la regola per cui, a parità di voti, deve adottarsi la conclusione più favorevole all'imputato, mentre il Progetto preliminare assegnava preponderanza al voto del presidente.

Tra le cause di nullità della sentenza il Progetto preliminare annovera soltanto la mancanza totale della motivazione (art. 479, n. 3) a cui naturalmente equivale la completa insufficienza della medesima. Ma ho considerato che in quella espressione l'interpretazione avrebbe forse potuto ritenere non compresa la motivazione contraddittoria, quantunque per me sia evidente l'opposto, perchè le contraddizioni si elidono reciprocamente e però rendono inesistente la motivazione. Per conseguire pertanto una maggiore chiarezza ho espressamente indicato come causa di nullità anche la contraddittorietà della motivazione della sentenza. La quale perciò potrà rettificarsi col procedimento stabilito per la correzione degli errori materiali soltanto quando la motivazione non sia del tutto insufficiente, nel qual caso verrà completata e non propriamente corretta (art. 480 n. 2).

I provvedimenti di cancellazione

Allorchè con una sentenza di condanna o di proscioglimento, pronunciata nel giudizio (per l'istruzione, veggasi l'art. 382), venga accertata la falsità di un atto pubblico o di una scrittura privata, devono darsi i provvedimenti indicati nell'art. 484. Ma il Progetto preliminare, come il codice vigente (art. 576), non teneva conto della eventualità che l'ordinata cancellazione, ripristinazione, rinnovazione o riforma del documento potesse pregiudicare interessi di terzi non intervenuti come parti nel giudizio penale, e che quindi non si erano trovati in condizione di far valere le loro ragioni (si pensi, ad es. ad un testamento olografo). Ora, quantunque non fossero state fatte osservazioni in proposito (quelle presentate consigliano soltanto di tener distinte le sentenze emesse nell'istruzione da quelle pronunciate nel giudizio), io considerai come fosse opportuno, in tali ipotesi, riservare ogni diritto ai terzi interessati. Già la giurisprudenza, per via d'interpretazione, aveva tentato di venire alla stessa conclusione, interpretando le frasi «secondo le circostanze» dell'art. 576 codice vigente (la quale evidentemente si riferisce soltanto alle due diverse occorrenze, della cancellazione totale o di quella soltanto parziale) e «quando ne sia il caso» (la quale concerne non meno evidentemente i diversi provvedimenti occorrenti, della ripristinazione, della rinnovazione o della riforma) in un senso per lo meno molto lato. Ora, trattandosi d'interessi assai delicati, il cui riconoscimento non conviene sia lasciato alla necessaria inertezza della interpretazione, ho stimato opportuno di aggiungere una espressa disposizione all'art. 484, per la quale i provvedimenti di cancellazione, ecc. non sono dati quando possano pregiudicare interessi di terzi non intervenuti come parti nel procedimento penale.

Il risarcimento del danno

Ho modificato l'art. 494 in conformità ai concetti che già ebbi occasione di esporre.

Ho escluso, anzitutto, che il giudice penale possa pronunciare condanna al risarcimento del danno quando non vi sia costituzione di parte civile (v. anche: art. 300). Il principio opposto, accolto dal codice vigente, deriva da un esagerato e incoerente criterio di tutela dei privati interessi dell'offeso dal reato. Se costui ha piena capacità giuridica, è naturale che egli solo possa dire se abbia o non abbia subito un danno e se ovendolo risentito, pretenda o meno il risarcimento. Se la sua capacità giuridica è incompleta, la legge provvede perchè i suoi interessi siano fatti valere da altri anche in sede penale (v. art. 91, 105). Il sostituirsi, in questa materia, alla volontà privata, espone non solo alla possibilità di compiere atti inutili il che è sempre e rigorosamente da evitarsi, ma altresì a quella di compiere atti contrari alla volontà dell'interessato, come quando costui non voglia, per fierezza, per decoro, per generosità, esigere alcun risarcimento. E anche quando ciò non sia, la condanna al risarcimento senza domanda e senza neppure sapere ciò che può essere intervenuto tra offensore ed offeso, può dar luogo a successivi tentativi (più o meno vani, ma sempre molesti) temerari o anche fraudolenti, di ottenere l'indennizzo nonostante la preventiva rinuncia o transazione sul danno. Insomma, non è serio tutelare per forza un privato interesse altrui, anche malgrado la volontà o nonostante l'indifferenza del titolare dell'interesse medesimo. Se il sistema in discorso fosse giustificato, non si comprende più la necessità di mantenere lo ingombrante istituto della parte civile, perchè questo non viene ammesso allo scopo di sussidiare l'azione del pubblico ministero, bensì esclusivamente per consentire l'esercizio dell'azione civile in sede penale, mentre anche senza la costituzione di parte civile, l'offeso del reato, come parte lesa, può sempre far sentire la sua voce e portare il suo contributo di prove nel processo penale. E' poi da notarsi che tale sistema contraddice quello del Progetto, che esige, come regola, che la liquidazione del danno sia fatta dal giudice penale, cosa impossibile quando non sia presente e instante chi ne può avere interesse. Soltanto con l'aberrante concetto, che vede nel risarcimento del danno una sanzione penale, si può pervenire a conclusioni diverse.

Le facoltà del giudice penale

Ma questo concetto, il cui rimodernamento può illudere soltanto chi ignora la storia del diritto, rappresenta un ritorno a concetti giuridici da tempo superati, disconosce i risultati del progresso scientifico e della specificazione degli istituti giuridici, ed è stato da me costantemente ripudiato anche nella formazione del Progetto del codice penale nel quale il risarcimento del danno è espressamente compreso fra le sanzioni civili (art. 191). Non può scambiarsi con una sanzione penale o con un completamento di pena ciò che è lasciato alla libera disposizione della volontà privata e che quindi non può avere uniformità, universalità e parità di applicazione. Nè rigettando il censurato sistema si viene a pregiudicare l'interesse di colui, che, pur non essendosi costituito parte civile, intende far valere il proprio diritto al risarcimento del danno: costui invero conserva la sua azione civile, che potrà proporre, a suo tempo, davanti al giudice competente. Anche col sistema vigente egli deve necessariamente chiedere la liquidazione al giudice civile: nessun inconveniente quindi può ravvisarsi nel fatto che a quel giudice debba chiedersi anche, in base alla sentenza penale, il riconoscimento del suo diritto al risarcimento. In omaggio a questi criteri, pertanto, ho stabilito che il giudice penale deve pronunciare sul risarcimento del danno soltanto quando siavi costituzione di parte civile.

L'uso della stenografia

A proposito della stenografia (art. 501) qualche organo professionale ha trovato che l'uso di essa è troppo limitato; altri, invece, ha creduto di rilevare che esso priva le parti della facoltà di controllo. Ma non vedo come l'uso di questo mezzo di scrittura abbreviata potrebbe ulteriormente allargarsi, senza andare incontro a insuperabili difficoltà e, talora, a evidenti superfluità pratiche, a meno che non si pretendesse di adottare la stenografia per raccogliere gli interi discorsi dei difensori e del pubblico ministero, cosa che invece deve assolutamente escludersi. Quanto poi alla mancanza di controllo, conviene far presente che le parti non hanno alcuna difficoltà di «controllare» l'atto compiuto dal pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e sotto la sua responsabilità, tale facoltà, anzi dovere, spettando esclusivamente al magistrato che dirige il dibattimento. Le parti hanno soltanto il diritto che siano raccolte nel verbale le loro dichiarazioni e le loro domande, ed eventualmente quello di proporre impugnazioni di falso.

Ho invece ritenuto opportuno di abolire l'equiparazione della stenografia «agli altri mezzi di scrittura abbreviata» perchè, mentre la prima può essere facilmente decifrata dagli esperti, i secondi potrebbero costituire una vera crittografia, tale da sottrarsi al controllo di chiunque.

Maniu parla alla Camera
del ritorno di Carol

VIENNA, 14

(E. N.) Nel pomeriggio di oggi si è riunita a Bucarest la Camera romena alla quale Maniu ha presentato il nuovo Governo. Il Presidente dei Ministri ha in tale occasione tenuto un importante discorso nel quale ha fatto interessanti comunicazioni circa il ritorno del Re in Romania.

«Era una necessità nazionale — ha detto Maniu — provvedere a dare alla Monarchia la stabilità che il profondo sentimento monarchico del popolo romeno e la continuità del diritto richiedevano».

La proclamazione di Carol a Re di Romania non ha leso affatto la forma costituzionale. Il Principe Carol aveva notificato al Governo romeno il suo desiderio di tornare in Patria e il Governo dell'epoca vi aveva aderito con piacere. Allorchè Carol si avvicinava alla Romenia, nelle successive tappe che da Parigi lo portavano a Monaco e quindi in Patria, venerdì della scorsa settimana, Maniu ne aveva dato comunicazioni al Consiglio di Reggenza e lo aveva pregato di acconsentire al ritorno del Principe. Il Consiglio di Reggenza approvò la proposta e decise di dargli alloggio nel castello di Cotroceni. Poichè la legge del 4 gennaio 1926 stabiliva espressamente che il Principe Carol sarebbe potuto ritornare soltanto col consenso del Re o del Consiglio di Reggenza, il rimpatrio di Carol è avvenuto nella forma legale.

Giunto il Principe a Bucarest, si presentò il problema se egli dovesse entrare a far parte del Consiglio di Reggenza o salire al Trono. Carol dichiarò dal canto suo che Governo e Parlamento avrebbero dovuto pronunciare in proposito una decisione; egli stesso vi avrebbe senz'altro aderito. Così fu fatto e il Governo e l'Assemblea Nazionale hanno, nel rispetto più completo della forma legale, proclamato Re il Principe.

«Dobbiamo — ha proclamato Maniu — inchinarsi con gratitudine davanti al Re che ha dato prova dei suoi alti sentimenti costituzionali e che quindi lascia le migliori speranze circa il modo in cui egli intende governare la Nazione».

Il Presidente dei Ministri Maniu ha quindi svolto il programma del suo Governo, assicurando che farà di tutto per stabilire nell'amministrazione pubblica il più alto senso di moralità.

I risultati delle conversazioni
tra la Germania e la Russia

BERLINO, 14

Le conversazioni tra la Germania e la Russia hanno condotto fino ad ora a questo doppio risultato: 1. Le questioni non ancora chiarite saranno sottoposte all'esame di una Commissione di arbitrato. 2. I due Governi sono d'accordo di evitare reciprocamente ogni tentativo di ingerenza effettiva negli affari interni dei rispettivi paesi.

I giornali commentano ampiamente tali risultati rilevando come le conversazioni abbiano condotto ad una intesa nel senso della continuazione delle direttive politiche del trattato di Rapallo.

L'odissea di quaranta persone
fuggite con un veliero da Kherson

SOFIA, 14

I giornali segnalano l'arrivo a Varna di un veliero recante a bordo una quarantina di passeggeri tra cui 15 donne fuggite da Kherson. Il veliero, dopo aver errato a lungo per il Mar Nero, si è accostato alla banchina di Varna. Per decisione delle autorità preposte al servizio sanitario, i passeggeri del veliero saranno sottoposti alla quarantena. Tutti appaiono estenuati dalle fatiche del lungo viaggio. Si ignorano ancora le vere cause della fuga che sembra sia stata motivata dal desiderio di sottrarsi alle persecuzioni sovietiche.

De Stefani partito per New York

NAPOLI, 14

Questa mattina si è imbarcato sul *Conte Grande* diretto a New York l'on. Alberto De Stefani.

L'EPILOGO DEL PROCESSO DEI CROATI
Macek e nove altri accusati assolti
14 condanne per un complesso di 80 anni di carcere

VIENNA, 14

(E.M.) Il Tribunale di Belgrado per la difesa dello Stato ha pronunciato oggi la sentenza a carico del cosidetto gruppo terroristico dei patrioti croati. Il dott. Macek e nove altri accusati sono stati prosciolti, mentre gli altri 14 furono condannati a pene che complessivamente sommano a 80 anni di carcere.

L'imputato Bernardic, accusato di avere, nella seconda metà dell'anno 1929, organizzato a Zagabria una società intesa a compiere atti terroristici e di avere attentato con altri compagni alla vita di personalità civili e militari allo scopo finale di persuadere la popolazione della necessità di modificare l'ordine politico dello Stato, è stato condannato a 15 anni di carcere duro e alla perdita a vita dei diritti civili.

Per aver partecipato all'organizzazione fondata dal Bernardic con l'intenzione di compiere gli stessi atti terroristici sono stati condannati: Hadzja a 5 anni di carcere duro e alla perdita dei diritti civili per 5 anni; Franetic a 8 anni di carcere duro e alla perdita dei diritti civili, Matejkovic e Paver a 10 anni di carcere duro, Strtak a 6 anni, Macnaj a tre anni di carcere duro e alla perdita dei diritti civili per lo stesso periodo, Stefanac a quattro anni di carcere duro e alla perdita per quattro anni dei diritti civili.

L'accusato prof. Jelasic, che dopo Macek è il più importante personaggio del processo e al quale si rimprovera di aver ricevuto i 15 mila dinari che avrebbero dovuto servire a scopi di organizzazione terroristica, è stato condannato a tre anni di carcere duro e alla perdita dei diritti civili per quattro anni. Sei altri accusati hanno avuto pene minori. A tutti, eccezion fatta per il Bernardic, viene computato il periodo di tempo passato in istruttoria.

Dopo l'enunciazione della pena il presidente del Tribunale ha dato una specificata motivazione della sentenza, rammentando che il Bernardic è stato condannato quale principale organizzatore degli attentati; a pene minori sono stati condannati quegli accusati che, sebbene fossero a conoscenza dei preparativi che si facevano per gli attentati, omisero di avvertirne le autorità. Il dott. Macek ed altri nove suoi compagni sono stati assolti poichè dalle deposizioni dei testi e dalle prove portate dall'accusa, il Tribunale non ha potuto trarre la convinzione della loro colpevolezza.

La lettura della motivazione della sentenza è durata tre ore ed è terminata appena alle ore 20. Alla fine tutti gli imputati si alzarono ponendosi a cantare ad alta voce l'inno croato. Gli imputati prosciolti furono immediatamente messi in libertà.

L'assoluzione del dott. Macek è destinata a dare alla sentenza del tribunale di Belgrado un aspetto giuridico di mitezza che possa tranquillizzare l'opinione pubblica croata e straniera circa gli scopi di giustizia che il processo si prefiggeva. Certamente fra i 23 imputati portati alla sbarra, parecchi ve ne sono che hanno da scontare una pena piuttosto lunga, ma se passivo vi è nel processo, esso è da parte delle autorità statali di Belgrado, le quali hanno dato modo ai croati di far conoscere al mondo intero non solo le torture praticate dalla polizia serba, ma anche le aspirazioni della nazione croata, poichè di una nazione croata — che secondo Belgrado non dovrebbe esistere — si è sentito ripetutamente parlare nel corso del dibattimento. Belgrado ha nelle mani il potere, la Croazia ha dalla sua il sentimento del proprio passato e del proprio essere: il processo ha messo di fronte, l'una contro l'altra, queste due diverse forze e non certo con vantaggio di quella jugoslava a cui la dittatura vorrebbe sollecitamente giungere soltanto con provvedimenti ispirati dal desiderio di egemonia dei serbi.

Cinema in fiamme a Kiew
30 giovanetti morti

VIENNA, 14

Notizie giunte da Kiew informano che una gravissima sciagura ha colpito ieri sera quella Capitale dell'Ucraina. Un cinematografo cittadino, nel quale erano raccolti cinquecento scolaretti, ha preso fuoco: sono accadute scene di pazzo terrore e le vittime sommano a parecchie decine, benchè il loro numero non sia stato ancora precisato.

I ragazzi erano stati adunati nel cinematografo perchè assistessero alla proiezione di un film educativo. Il fuoco si sviluppò nella cabina dell'operatore, e ogni tentativo per domarlo riuscì vano. Il fumo e le fiamme provocarono subito un vivo panico tra la folla dei piccoli spettatori, che si riversarono disordinatamente verso le porte d'uscita. Nonostante la confusione creatasi in seguito alla fuga, vi sarebbero state meno vittime da enumerare se la scala di una galleria, su cui si era incanalata una massa enorme di ragazzi, non fosse rovinata per il peso soverchio, accrescendo così le difficoltà e la tragicità della situazione.

Finora si sono estratti dalle macerie trenta cadaveri di giovanetti. I feriti sono pure parecchie decine e parecchi di essi versano in condizioni assai gravi.

L'impressione in tutto il paese per la catastrofe è enorme. Le autorità procedono a una severa inchiesta per accertare le responsabilità.

Capo tedesco delle Heimwehren
arrestato a Vienna ed espulso

VIENNA, 14

(E.M.) Alle 15.45 di oggi l'ex maggiore dell'Esercito tedesco Waldemar Past, capo di stato maggiore delle Heimwehren, mentre in compagnia del capo politico Steidle si recava all'ufficio della direzione viennese dell'organizzazione militarizzata di destra, veniva arrestato da due agenti e condotto alle carceri di polizia. Un simile provvedimento era assolutamente inatteso. Il Past, che è stato uno degli elementi più attivi del movimento delle Heimwehren, aveva il suo punto debole ed è su questo punto che il Governo, ora che l'organizzazione è passata all'opposizione, ha voluto colpirlo. Il Past è ancora cittadino tedesco malgrado gli sforzi fatti anche recentemente per assumere la cittadinanza austriaca. La polizia, richiamandosi ad una legge del 1871 che proibisce agli stranieri di mischiarsi nella politica interna e qualificando l'attività del Past tale da suscitare una resistenza alla pubblica autorità, ne ha deciso l'espulsione; nel frattempo ha provveduto alla sua detenzione.

L'arresto del maggiore Past ha sollevato grande eccitazione fra le Heimwehren le quali vedono in esso una misura diretta a colpire il loro movimento ora che esso non va più d'accordo col Governo. Non è da escludersi che il colpo di scena odierno possa avere un'eco in Parlamento e una rapida ripercussione sulla vita politica austriaca. Bisogna infatti ricordare che nel gruppo parlamentare dei cristiano-sociali sono circa una trentina i deputati iscritti alle Heimwehren.

Il Congresso dei combattenti
italiani della Savoia

PARIGI, 14

Ad Albertville ha avuto luogo il Congresso dei combattenti italiani della Savoia e dell'Yser sotto la presidenza del console d'Italia a Chambery conte Gloria. Erano presenti il dr. Grazioli, presidente della Federazione di Francia e il direttore della zona della Savoia e dell'Yser, Grancini.

Ha partecipato al congresso il capitano cav. Cancellieri, presidente della Federazione milanese dell'Associazione nazionale combattenti, venuto espressamente dall'Italia. Egli, che era latore di un messaggio del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti e di un altro del Podestà di Milano, duca Visconti di Modrone, ha espresso ai congressisti la profonda e solidale simpatia dei combattenti milanesi.

Alle fine dei lavori che hanno illustrato l'attività italiana della Associazione, egli ha commemorato con un applaudito discorso la battaglia del Piave.

Con una solenne cerimonia nella cattedrale di Albertville oggi sono state benedette le bandiere delle varie sezioni della zona. I numerosi convenuti si sono riuniti poi ad un rancio che è stato presieduto dal console d'Italia a Chambery, conte Gloria.

La quota italiana coperta
per il prestito Young

ROMA, 14

La sottoscrizione della quota italiana delle obbligazioni del prestito internazionale del Governo tedesco 5.50 per cento 1930, aperta stamane presso le banche consorziate, è stata chiusa stamane alle ore 11.30 risultando più che coperta l'intera tranche di 110 milioni di lire.

Anche la quota tedesca
parecchie volte coperta

BERLINO, 14

La sottoscrizione della quota tedesca del prestito Young (36 milioni di marchi oro è stata coperta parecchie volte.

L'emissione in Francia

PARIGI, 14

(A.P.) L'emissione delle obbligazioni Young sul mercato di Parigi è avvenuta nel modo più soddisfacente e la quota di sottoscrizione è stata largamente superata.

L'on. Marescalchi a Lodi

LODI, 14

Il Sottosegretario per l'Agricoltura Marescalchi, qui giunto, ha visitato la stazione di praticoltura. Alle 18 egli è partito per Brescia.

Il Re visita la Mostra
degli allievi dell'Accademia

ROMA, 14

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare la prima mostra degli allievi dell'Accademia di Belle Arti organizzata dal G. U. F. dell'Urbe. Gli allievi hanno fatto al Re una simpatica dimostrazione.

Balbo all'aeroporto di Cinisello
Il rapporto degli ufficiali

MILANO, 14

Il generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica, è giunto stamane all'Aeroporto di Cinisello pilotando un apparecchio da ricognizione. Il Ministro è stato ricevuto da numerosi ufficiali superiori con a capo il generale Bosio, comandante la zona aerea teritoriale, e i generali Manni e Cattini.

Poco dopo, nella palazzina del comando, l'on. Balbo ha tenuto rapporto agli ufficiali del presidio aeronautico, presenti anche i comandanti dei gruppi che parteciperanno alle manifestazioni aviatorie. Alle ore 10 il Ministro è partito per Torino.

Le manovre della Milizia negli Euganei

alla presenza di S. E. Attilio Teruzzi

PADOVA, 14

S. E. Teruzzi, che, proveniente in idroplano da Pola, era sceso ier sera alle 17.30 all'idroscalo di San Andrea, aveva proseguito subito in motoscafo per S. Giuliano dove erano ad attenderlo il Console Giusfredi, capo di stato maggiore del secondo raggruppamento Camicie nere di Bologna, il Console Marchese, dell'ufficio stampa-manovre, ed il Console Fraracci comandante la 53. Legione patavina. Da S. Giuliano il gruppo si dirigeva a Padova in automobile.

Alle 19 S. E. Teruzzi è giunto nella città nostra ed è sceso allo Storione dove si è intrattenuto con S. E. il Prefetto comm. Guli, col Segretario federale avv. Bonsembiante, l'on. Calore, il colonnello Celi comandante la Legione dei Carabinieri, il magg. Romita comandante la Divisione di carabinieri, i quali erano ad attenderlo, e sempre in automobile è partito per Este.

S. E. Teruzzi ad Este

Il generale è giunto ad Este alle 20.40. Nella piazza maggiore, illuminata e pavesata, erano in attesa tutti gli ufficiali del partito azzurro, il podestà cav. Virgilio Francescon, il sig. Zandolini Luigi per il Segretario politico ed altre notabilità.

S. E. Teruzzi, accolto col grido «A noi!» è salito al Circolo del Littorio dove gli sono stati presentati gli ufficiali ai quali ha rivolto poche parole elogiando il loro comportamento.

E' seguito un vermout e quindi, alle 21 il pranzo servito nel magnifico recinto del castello marchionale Estense, alla luce di lampade colorate, e rallegrato anche da una orchestrina.

Allo spumante il Podestà di Este cav. Francescon ha pronunciato un nobile discorso porgendo alte parole di saluto al generale. Le sue parole sono state coronate da scroscianti alalà.

Ha preso, quindi, la parola il generale Teruzzi il quale ha detto:

«Signori Ufficiali! Ho visto, o meglio ho sentito, che dopo le parole del Podestà avete chiesto il silenzio: ciò vuol dire che voi desideravate ch'io parlassi.

Ve ne ringrazio; ma vi dò una delusione. Non faccio discorsi; soltanto voglio ringraziare il Podestà dell'ospitalità fraterna la quale è il più grande conforto alle nostre fatiche poichè ci dà la prova dell'affetto di cui sono circondate le Camicie nere.

A voi dico che quello che ha detto il Podestà sul nostro spirito è una verità da lungo tempo conosciuta e sulla quale è basato il nostro avvenire.

Io porterò al Capo la eco di questa adunata che il valoroso comandante Vernè ha saputo organizzare ed i cui risultati saranno certamente buoni.

Come ho detto ieri ai Legionari dell'Istria, il nostro lavoro deve essere incessante perchè questo glorioso strumento funzioni in tutta la sua efficenza e sia garanzia di tutte le vittorie».

Il generale Teruzzi ha chiuso il suo discorso invitando i presenti a rivolgere il pensiero al Duce sollevando l'entusiasmo dei presenti.

S. E. con il seguito, ha ripreso poi la via di Padova per visitare la Fiera campionaria.

La prima fase del movimento tattico

Negli accampamenti dei partiti rosso e azzurro il movimento e l'animazione non hanno conosciuto sosta durante la intera notte.

Alle 4 di stamane si è iniziata la prima fase del movimento tattico.

Come è noto, il presupposto dell'azione di manovra si basa sulla seguente situazione: il partito rosso è in ritirata verso la linea retrostante del Bacchiglione. Nuclei di retroguardia hanno il compito di ritardare l'avanzata degli azzurri. Lo schieramento dei rossi si appoggia ai dossi montuosi degli euganei il cui scenario si stende a perdita d'occhio dall'osservatorio a quota 225, in vicinanza del Monte Ventolone, ove sono convenuti, oltre S. E. il Generale Teruzzi con gli altri ufficiali superiori della Milizia e giudici di campo, il comandante la Divisione Militare generale Bassignano e il generale Opizzi dell'Aeronautica.

Dalla posizione si domina ampiamente il terreno d'attacco. Basta uno sguardo al terreno per vedere che l'attacco frontale di queste posizioni ha poca speranza di successo, se il nemico vorrà passare dovrà girare le ali.

Scendiamo ad Arquà verso Priaso ed Este per seguire le mosse dell'attaccante azzurro. Il Capo dei Giudici di Campo Generale Ademollo Lambruschini gentilmente ci spiega il concetto dell'azione.

Saranno tre colonne di attacco, una per la piana composta del 73. Battaglione Ciclisti e autoblindo che per Monselice si porterà a Battaglia e poi concorrerà all'attacco inerpicandosi a piedi per le falde di Monte Orbieso un centrale di due Battaglioni (42.o e 52.o) punterà per Arquà su quota 285 e solletta tra M. Orbieso e M. Fasolo, una sinistra di un Battaglione che punterà per V. S. Giorgio M. Gemola su M. Rusta.

L'azione è appoggiata da due gruppi someggiati, da due gruppi di artiglieria pesante.

La manovra avverrà in tempi successivi; avremo prima una fase di esplorazione poi una marcia di avvicinamento, infine l'attacco alla linea di resistenza ed alle posizioni retrostanti; tutta l'avanzata sarà appoggiata dall'artiglieria che a sbalzi e per scaglioni seguirà il movimento in avanti.

Le tre colonne sono in marcia seguite dai reparti telegrafisti che man mano distendono le linee telefoniche, impiantano i centralini, collocano gli apparecchi ottici. In alto volteggiano gli apparecchi del Partito Azzurro in servizio di fanteria e di artiglieria che ogni tanto lasciano cadere messaggi nei punti prestabiliti. Verso le otto e trenta comincia a tuonare il cannone, e l'artiglieria rossa che intuisce l'attacco batte gli spiazzi del terreno con tiri di interdizione.

Alle 8.30 le tre colonne azzurre sono quasi a contatto con la linea di sicurezza dei rossi e sostano in attesa della preparazione dell'attacco. E' la fase più importante; si precisano gli obiettivi da battere, si avvicinano le artiglierie, si completano i collegamenti, si piazzano le armi automatiche; da una buona preparazione dipende il successo dell'attacco.

L'attacco degli azzurri

Alle 9.45 tutta l'artiglieria azzurra entra contemporaneamente in azione, ed i centri individuati dai rossi sono improvvisamente colpiti da un nugolo di granate e di shrapnels effettivamente imitati da lancio di apposite bombe e di razzi.

Sotto la protezione di questo fuoco avanzano le fanterie ed in pochi minuti la linea di sicurezza dei rossi è travolta; intanto il tiro degli azzurri si sposta sulla linea di resistenza dei rossi e tutta la dorsale di M. Fasolo - M. Arbieso appare avvolta nelle fiamme e nel fumo. Alle 12 anche questa posizione è conquistata e l'attacco subisce una sosta.

Nuovi centri di resistenza si svelano su M. Gallo a protezione del ripiegamento dei rossi; intanto gli azzurri provvedono a fare avanzare i rincalzi: viene avanti al coperto il 52.o Battaglione CC. NN. agli ordini del Console Bernardinello; avanza ordinato e in silenzio e si appresta a scavalcare il 42.o Battaglione, stanco e duramente provato. Ultimato lo scavalcamento e iniziato l'attacco di M. Gallo S. E. Teruzzi con tre razzi rossi ordina la cessazione della manovra. Dopo breve sosta, gli azzurri iniziano lo inseguimento dei rossi che durerà fino alla linea Praglia-Abano dove sono i nuovi alloggiamenti.

In serata si sono svolte varie interessanti azioni lungo la linea difensiva dei rossi sul Bacchiglione.

Alle ore 13, allo Storione, è seguita una colazione intima offerta da S. E. il Prefetto comm. Guli. Vi hanno partecipato oltre al Capo di Stato Maggiore della Milizia col suo ufficiale d'ordinanza e con gli ufficiali superiori della Milizia, il Podestà di Padova co. Francesco Giusti, il Segretario Federale avv. Bonsembiante, il generale Bassignano, il generale Opizzi, il colonnello dei Carabinieri ed altre personalità.

Questa sera le sale del Casino Pedrocchi sono state aperte ad un brillante ricevimento al quale sono intervenuti tutti gli ufficiali della Milizia partecipanti alle manovre.

Domani a Prato della Valle S. E. Terruzzi passerà in rivista i reparti della Milizia che si trovano nel Padovano per le manovre.

I ristoranti di stazione premiati nelle Venezie

ROMA, 14

Fra i premiati del secondo concorso per l'offerta dei vini tipici regionali nei caffè ristoranti delle stazioni figurano: Medaglia d'oro: Bolzano; medaglia d'argento: Venezia-Mestre, Tarvisio, Verona, Postumia, Vicenza, Padova, Trieste; medaglia di bronzo: Udine, Venezia, Merano, Pordenone, Monfalcone, Brennero.

La morte dell'ammiraglio Millo

ROMA, 14

Stamane, alle 4, dopo una lunga malattia sopportata con rassegnazione ammirevole, è morto l'ammiraglio Enrico Millo, il cui nome è legato a pagine gloriose della Marina italiana. La notizia è stata subito comunicata alle autorità.

L'ammiraglio Millo era da vario tempo ammalato, ma le sue condizioni si sono aggravate in questi ultimi giorni a causa di un incidente automobilistico di cui fu vittima circa un mese fa. Egli è stato amorevolmente assistito dai famigliari e dal suo medico di fiducia nella villetta di Valle Giulia, dove abitava.

Appena diffusasi la notizia in città è stato un accorrere di alti ufficiali di marina, di personalità marinare, di autorità e di amici alla casa dell'estinto.

Enrico Millo appartenne alla nobile famiglia piemontese dei conti di Casalgiate. Nacque a Chiavari il 12 febbraio 1865, fu allievo della R. Scuola di Marina dal 5 novembre 1879; guardiamarina dal 1 agosto 1884; sottotenente di vascello dal 1 novembre 1886; tenente di vascello dal 1 novembre 1889; capitano di corvetta dal 1 gennaio 1904; capitano di fregata dal 16 luglio 1905; capitano di vascello dal 1 febbraio 1910; promosso contrammiraglio per merito di guerra con decreto 12 agosto 1912. Fece la campagna d'Africa del 1887.

Resse la carica di capo sezione al Ministero della Marina dal settembre 1900 al gennaio 1903; fu destinato di nuovo al Ministero dal novembre 1904 all'aprile 1905, e resse la carica di capo divisione dal novembre 1907 al giugno 1908, e dal gennaio al settembre 1911. Nell'ottobre 1912 fu nominato direttore generale degli uffici e del servizio militare e scientifico.

Fu comandante della «Vettor Pisani» e capo dello stato maggiore delle siluranti dal settembre 1911 al giugno 1912. Comandante della «Volturno», resse importanti servigi alla Colonia del Benadir, che gli valsero la nomina a commendatore della Corona d'Italia di «motu proprio» del Re. Ebbe la medaglia di bronzo per essersi segnalato nel portare soccorsi alle popolazioni funestate dal terremoto.

Gli fu conferita la medaglia d'oro al valore militare per la spedizione dei Dardanelli durante la quale comandò come si ricorderà le torpediniere «Spica», «Astore», «Centauro» «Climene» e «Perseo» durante il glorioso «raid». «Assunse personalmente il comando della squadriglia e diresse la difficile impresa, — dice la motivazione della ricompensa, — conducendola nella notte con eroico ardimento per ben 15 miglia sotto lo intenso fuoco delle numerose artiglierie costiere, fino a riconoscere la piena efficienza difensiva delle navi nemiche. Ricondusse la squadriglia completa al largo, navigando con mirabile calma e perizia marinaresca sempre sotto il fuoco nemico».

Millo fu poi nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro con decreto 3 aprile 1913, con la seguente motivazione: «Capo di Stato maggiore dell'Ispettorato delle siluranti e comandante della «Vettor Pisani» all'inizio della campagna di guerra, organizzò e diresse con energia e somma perizia i servizi a lui affidati, coadiuvando nel modo più lodevole il contrammiraglio ispettore e mettendo rapidamente la sua nave nelle condizioni migliori per compiere operazioni di guerra.»

Fu nominato Ministro della Marina nel luglio del 1913 e coprì tale carica sino all'anno successivo. In seguito fu comandante dell'Accademia navale di Livorno. Dopo la guerra fu governatore di Zara; si ricorderà la sua attiva propaganda a favore delle rivendicazioni adriatiche italiane.

Gabriele d'Annunzio, dopo la marcia di Ronchi, nel novembre del 1919, si recò a Zara a visitare Millo il quale diede all'impresa fiumana la sua adesione e la sua collaborazione. Nel novembre del 1922 l'ammiraglio Millo per ragioni personali chiese ed ottenne il collocamento in posizione ausiliaria.

Svalutazione dei foglietti per cambiali di vecchio tipo

ROMA, 14

Con decreto ministeriale, in data 1 luglio 1930 cesserà la vendita da parte degli uffici del Registro dei foglietti bollati di vario tipo di cent. 40, 60, 1 lira, 1.90, 2.80, 3.70, 4.60, 5.50, 6.40, 7.30, 8.20, 10.90, 12.70, 14.50, 16.30. I foglietti bollati per cambiali del vecchio tipo dei seguenti tagli, in data primo luglio 1930 saranno svalutati nel modo seguente: quelli da cent. 40 a cent. 30; da 60 a 50; da 1 lira a cent. 90; da 1.90 a 1.60; da 2.80 a 2.10; da 3.70 a 3.10; da 4.60 a 4.10; da 5.50 a 5.10; da 6.40 a 6.10; da 7.30 a 7.10; da 8.20 a 8.10; da 10.90 a 10.10; da 12.70 a 12.10; da 14.50 a 14.10; da 16.30 a 16.10. I foglietti bollati per cambiali, svalutati come sopra, che verranno posti in vendita dagli uffici del Registro non appena ne saranno provvisti, porteranno una apposita leggenda destinata a far constatare detta svalutazione.

Nuovi provvedimenti in favore dell'industria serica

ROMA, 14

Presso il Ministero delle Corporazioni hanno avuto luogo in questi giorni importanti riunioni fra i rappresentanti della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e quelli della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, sotto la presidenza di S. E. Alfieri e con l'intervento del rappresentante del partito, allo scopo di esaminare, in rapporto all'attuale situazione della industria serica, il trattamento salariale delle maestranze addette alla trattura e torcitura della seta.

Mentre la situazione di tale industria ha costituito e seguiterà a costituire nel suo complesso oggetto di profonda disamina da parte degli organi competenti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, si è prospettata da parte degli industriali come urgente la necessità di una riduzione dei costi di produzione anche nell'elemento mano d'opera rimettendosi, nella misura, alle decisioni del Ministro.

I rappresentanti dei lavoratori pure rendendosi conto della fondatezza delle preoccupazioni degli industriali hanno fatto presente che con i salari attualmente corrisposti alle maestranze seriche già di livello basso, il sacrificio richiesto alle maestranze sarebbe stato particolarmente gravoso.

Tuttavia con l'intento di venire incontro alle necessità di una industria che occupa numerosi operai hanno dichiarato di rimettersi anche essi alle decisioni del Ministro delle Corporazioni. A conclusione delle riunioni alle quali hanno partecipato l'on. Olivetti e il prof. Balella per la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, l'on. Fioretti e i sigg. Giuliani e Severgnini per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria il Ministero ha deciso che vengano effettuate lievi riduzioni ai salari più elevati.

Le parti hanno aderito con disciplina fascista alla decisione. S. E. Bottai si è compiaciuto con i rappresentanti delle due confederazioni per l'alto spirito di collaborazione che li ha indotti a risolvere la delicata questione e che dimostra ancora una volta la saldezza della organizzazione sindacale e corporativa italiana e la fede che ne anima i dirigenti.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 14

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli: 14 giugno: *Alessandria*: kg. 433, media giornaliera 6.891. *Cologna Veneta*: kg. 9.295, media giornaliera lire 7.034, progressiva 6.945. *Lonigo* kg. 17.140 media giornaliera lire 7.452, progressiva 7.25. 13 giugno: *Mantova*: kg. 20.139, media giornaliera 6.836, progressiva 6.79.

Il Congresso dei veterinari inaugurato a Roma

ROMA, 14

Stamane, nei locali della Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti in Via Veneto, si è aperto il Congresso nazionale dei veterinari. Erano presenti l'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione professionisti e artisti, il comm. Klinger in rappresentanza dell'on. Turati, il comm. Bisanti per l'on. Arpinati ed altre autorità. Erano intervenuti circa 600 congressisti, oltre numerosi gerarchi dei vari Sindacati intellettuali.

Hanno parlato il Segretario nazionale dott. Torti, l'on. Ferretti per il Sindacato medici, il comm. Ruggeri per il Sindacato farmacisti, l'on. Lusignoli per l'Associazione del pubblico impiego, il comm. Marra per il Prefetto.

L'on. Di Giacomo ha concluso i discorsi portando il saluto di Bottai e mettendo in luce il prezioso lavoro dei veterinari anche per l'incremento del patrimonio zootecnico ed augurando che l'odierno Congresso sia utile all'elevazione della categoria.

Sovvenzione alla nave "Scilla" del Comitato orfani di guerra

ROMA, 14

La Giunta esecutiva del Comitato nazionale per gli orfani di guerra, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Nunziante di S. Ferdinando, ha approvato il conto consuntivo dell'Opera nazionale 1929, ha accordato sovvenzioni alla nave asilo *Scilla* di Venezia ed alla colonia agricola «Vittorio Emanuele III» di Lonigo.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
[illegible]				
Terni	373,50	[illegible]	371,—	[illegible]
Is. Elettr.	108,25	109,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	137,50	138,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	850,—	860,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	935,—	935,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,75	—,—	—,—
[illegible]	4?,—	40,—	—,—	—,—
[illegible]	242,—	243,—	—,—	—,—
Immobiliari			—,—	
Acces	1,59	1,58	—,—	—,—
Edilizie Ferr.	587,—	586,50	—,—	—,—
Fondi Rust.	156,50	158,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	81,—	81,—	—,—	—,—
[illegible]	629,—	630,—	—,—	—,—
Cr. di Alber.	61,50	61,—	61,50	61,45
Diverse				
[illegible]	8?,—	84,—	—,—	—,—
Gas Torino	231,—	23?,—	—,—	—,—
Mira Lanza	67,—	66,50	—,—	—,—
Petroli	4?,—	39,75	—,—	—,—
Eridania	482,—	483,—	—,—	—,—
Italo Am.	215,—	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli It.	816,—	815,50	—,—	—,—
Pirelli G.	205,50	205,—	—,—	—,—
Rinascente	64,50	64,75	—,—	—,—
[illegible]	112,—	111,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	189,—	189,—	—,—	—,—
[illegible]	182,—	182,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4020,—	4010,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,91	74,92	74,91	74,92
Zurigo	369,85	369,90	369,90	369,90
Londra	92,75	92,75	92,76	92,77
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	227,50	225,50	229,—	[illegible]
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,35	[illegible]
Argentina oro	16,23	16,16	—,—	—,—
„ carta	7,11	7,11	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,07	19,09	19,05
„ Cheque	19,07	[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	[illegible]	33,80	33,76	33,75
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
[illegible]	5,68	5,68	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Banca Commerc. Triestina 400 — Banca Italo Brit., ser. A 473 — Id. id. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 87.25 — Libera Triestina 102.50 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 160 — Assicurazioni Generali 4012.50 — Riunione Adriat. prima serie 1615 — Id. id. seconda serie 1615 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 92 — Cementi Spalato 189 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 74.92 — Londra 92.75.5 — New York 19.08.75 — Zurigo 370 — Madrid 226.50 — Amsterdam 767.85 — Berlino 455.50 — Bucarest 113.45 — Praga 56.65 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 41

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Essa è così poco malata — soggiunse Elena sforzandosi di vincere il tremito della sua voce — è così poco malata che sta per partire per un lungo viaggio.

— Con me?

— No, caro. Partirà sola, perchè, come ti ho detto deve fare un viaggio molto lungo.

— Mi sarebbe tanto piaciuto accompagnarla!...

La vecchia cameriera servì la zuppa, che Giannino cominciò a mangiare distrattamente. Quindi chiese:

— Partirà subito, la mamma?

— Sì. Quest'oggi o questa notte, senza dubbio.

— E tu dici che va lontano?

— Molto lontano.

— Dove?

— In un paese che tu non conosci ancora.

Il bimbo tacque meditando. Poi chiese:

— Tu mi dicesti che anche la tua mamma era partita per un paese così lontano, che non se ne può più ritornare. La mamma mia invece ritornerà?

— Ma sì, ella tornerà... tornerà subito.

— Bene! Io non voglio che la mamma mi lasci per molto tempo. Ma dimmi zia, prima che ella parta potrò parlarle?

— Questa è un'altra questione. Per il momento la mamma dorme, e tu ormai sei abbastanza grande per comprendere che non è il caso di disturbarla. La sua partenza può avvenire all'improvviso, mentre tu starai giocando o dormendo. Io, quindi, non so davvero se tu potrai vederla e parlarle. D'altronde, la stessa mamma ne dubita, perchè questa mattina mi ha detto: «Se non ho il tempo di baciare Giannino prima di partire, raccomandagli di non piangere durante la mia assenza; voglio anzi che egli rida e si diverta, come d'ordinario. Tu mi scriverai tutto ciò che egli farà, ed io sarò molto afflitta se saprò che egli è triste o cattivo. Egli, dunque, aspetterà pazientemente, ed un bel giorno, quando egli meno se lo aspetta, ritornerò. Il mio bambino probabilmente quel giorno starà a giocare nel parco. Io lo chiamerò, egli mi udirà subito, verrà a gettarmi le braccia al collo, ed io gli narrerò tutte le belle cose che avrò vedute in quel lontano paese ove dovrò recarmi».

Giannino ascoltava avidamente come se si trattasse di una bella fiaba, e, quando la zia ebbe finito di parlare, disse pensoso:

— Zia, io vedrò la mamma quando partirà.

— Come? Hai già dimenticato quel che ti ho detto?

— No — rispose il piccino con aria di mistero. — Ma so come fare per vedere la mamma prima ch'essa parta.

Terminata la colazione, Elena gli disse:

— Va a giocare coi tuoi soldati.

Il piccino consentì ed Elena si avviò per salire al piano superiore. Ma prima di raggiungere il sommo della scala, si volse, e da un lembo del vestitino di Giannino che usciva dalla tenda sospesa dinanzi alla porta della stanza da pranzo capì che egli si era nascosto lì dietro.

Elena ritornò sui suoi passi e gridò:

— Giannino, che cosa fai lì?

Il bimbo sporse il suo visetto incorniciato di riccioli biondi, si mise con gesto adorabile un ditino sulle labbra e disse sottovoce:

— Zitta! Aspetto la mamma.

— Ti ho detto di andare a giocare.

— No — egli rispose scuotendo il capo. — Quando la mamma partirà dovrà per forza passare di qui ed io la vedrò.

— E se essa non parte questa notte?

— Io allora non mi coricherò, per essere sicuro di non dormire.

Elena rimase muta per tema che i singhiozzi la tradissero. Passò le mani tremanti sulla testa del bambino che spiava il passaggio della morte.

Poi risalì rapidamente le scale. Quando fu sicura di non esser vista e di non esser udita, affondò il viso fra le mani e pianse a lungo.

Il bimbo si sedette come un piccolo mendicante sul primo dei gradini, incrociò le braccia su i ginocchi e attese.

. . . .

Quando Elena rientrò nella stanza della morente, nè Giacomo nè Paolo-Luigi videro le lacrime che ancora le imperlavano le ciglia.

I due fratelli parlavano fra loro sottovoce, Paolo-Luigi diceva:

— Il polso diviene sempre più debole.

Il pomeriggio passò così, senza che nulla turbasse la quiete lugubre della casa. Di tanto in tanto Elena si avvicinava in punta di piedi al pianerottolo e, sporgendosi dalla rampa guardava Giannino.

Egli era sempre seduto sullo scalino con la testa china, coi riccioli ricadenti che facevano pensare ai capelli biondi di Germana.

Cadde la sera. La stanza lugubre si empì lentamente di ombre. Ed il viso della morente apparve ancora più pallido e smunto.

Elena accese la lampada sul caminetto, e poco dopo entrò il medico.

Egli non interrogò nessuno. Andò lentamente verso il letto, sollevò il lenzuolo e mormorò:

— Quale sventura!

Nessuno degli astanti gli rivolse domande. Egli tolse la fasciatura tutta intrisa di sangue e avvolse ancora il petto della ferita con candidi lini. Poi mormorò:

— Fino all'ultimo respiro il nostro dovere è di compiere tutto ciò che è in nostro potere.

— Dottore — domandò allora Paolo-Luigi — siate sincero: fino a quando credete che essa possa vivere?

Con voce commossa ed esitante, il medico rispose:

— Io credo signore, che essa non passerà la mezzanotte.

— Mezzanotte! — ripetè Paolo-Luigi. — Salvo dunque, un miracolo, non mi resta che qualche ora da vivere accanto a lei!...

E dopo un istante di silenzio, esclamò:

— La morte è ingiusta!

— Sì, signore avete ragione — disse il medico.

Vi fu ancora un silenzio. Quindi il dottore soggiunse:

— Signor Leperrier, ho visto poco fa il vostro piccino ai piedi della scala. Egli crede che la sua mamma stia per partire e l'aspetta. Non lo lasciate solo. Allontanatelo. Una parola, un grido, potrebbe giungere fino a lui e ferire profondamente la sua piccola anima.

— Giacomo — pregò Paolo-Luigi — te ne prego, cerca di allontanare Giannino. Io non ho ancora la forza di lasciare questa stanza.

Giacomo uscì insieme col medico. Quando furono sul pianerottolo, scorsero Giannino che saliva lentamente le scale.

— Dove vai Giannino? — gli domandò il dottore.

— Signor dottore — spiegò il piccino alzando verso di lui il suo sguardo, limpido come la sua voce — ho udito del rumore lassù ed ho creduto che fosse la mia mamma che stesse per partire.

— La tua mamma — rispose Giacomo — non partirà per ora. E inutile quindi che tu l'attenda. Vieni con me. Giocheremo un po' insieme.

(continua)

24 OSTRICHE

Il signor **Ambrogio Marsala** da tre anni abitava in casa del professor Luigi Bellini insegnante di armonia e contrappunto al liceo musicale della città e, a dir la verità, non ci si trovava male; il professore — della sua stessa età, forse quaranta, forse quarantacinque anni — compitissimo, la signora Giulia, una perla di signora, le due sue figliuole Beatrice e Alice due farfalline bionde piene di cortesie di attenzioni quasi di affetti per questo povero scapolo che, alla fine, aveva trovata una famiglia che pareva quasi la sua, la sua che, dopo la morte dei genitori, non aveva più avuto.

Forse il prof. Bellini, sua moglie, le sue figlie non erano del tutto contenti, non perchè Ambrogio Marsala fosse ineducato — per amor di Dio, anzi! — non perchè non pagasse ragionevolmente — il cielo ci liberi! duecento lire la stanza, ottocento lire pranzo e cena e dunque quel che ci voleva — non perchè qualche volta con la signora, con le figliuole avesse osato... avete capito bene, neumen per sogno — di una onestà che era nel sangue e forse perchè della vita egli non s'interessava più dal giorno che aveva ereditato mezzo milione e s'era dato a cercar francobolli affannosamente con quella disperazione che hanno certi collezionisti ai quali non importerebbe un'acca se dovesse crollare mezza città purchè si salvasse la loro raccolta.

Non era brutto, non era bello, nè sudicio nè elegante, nè simpatico nè antipatico, era semplicemente noioso, ma noioso oltre ogni limite, più che una mosca tze-tze, con delle regole fisse che non avevano mai subita una eccezione, con delle leggi durissime che egli aveva messo avanti due giorni dopo che aveva preso possesso della casa. Poichè aveva una paura blu di ammalarsi o, peggio, di morire cercava tutti i modi per salvarsi e se avesse taciuto, pazienza! Macchè tacere d'Egitto! Quel che egli faceva per suo conto domandava che fosse osservato dagli altri, meticoloso puntiglioso e spia, sì anche spia, perchè se Beatrice tossiva, se Alice sternutava, aspettava che tutti fossero a pranzo per dire:

— Caro signor Bellini, la signorina Beatrice ha un po' di tosse.

— Davvero?

— Ha un po' di tosse! Ora lei sa bene che la tosse è sempre un sintomo....

— Alle volte basta un po' di raucedine...

— Storie! Se c'è un po' di tosse bisogna curarla, a letto presto, una tisana calda, un decotto emolliente, della mucillagine di gomma, e se non basta un empiastro da qui fin qui...

— Ma passerà lo stesso, signor Marsala!

— Passerà e non passerà secondo il caso, e giacchè siamo in argomento la sua signorina Alice da qualche giorno sternuta...

— Anche lei?

— E' un semplice indizio...

— Banale...

— Ma se è un segno, conviene star sul chi vive. Le battaglie che trovano l'uomo impreparato sono battaglie perdute. Dunque attenzione!

Se questo avveniva a pranzo, a cena era lo stesso con delle lunghe teorie che non finivano più.

— Poco sale, signora Giulia.

— Ma non sa di niente.

— Bisogna evitare il sale perchè, meno il cibo sa di qualche cosa meno se ne mangia, meno se ne mangia più si vive. Le statistiche hanno dimostrato tante volte che la gente che mangia molto muore prestissimo....

— Per quel che si gode a questo mondo...

— Caro il mio Bellini lei ha torto. Il piacere della vita non è dato da quello che si inghiotte...

— La sfido a dirmi che questi asparagi non sono eccellenti e che non ci si trova un gusto matto a mangiarli così ancora fragranti d. giardino...

— Signorina Alice, alla sua eta molte cose non si possono sapere; gli asparagi, come del resto i radicchi amari, i pomodori freschi, i carciofi di primo fiore, gli spinacci di seconda...

— Ma sono deliziosi...

— Cara signorina, sono del veleno, perchè provocano, determinano, presentano quell'acido urico che alla sua volta si manifesta nell'età più adulta con i dolori, i reumatismi, le nevralgie, gli artritismi...

— E allora le consiglio queste fragole.

— Sono lavate?

— Perbacco, col limone!

— Non basta, non basta. Le fragole a contatto con la terra, coltivate in terreni umidi e concimati, stia attenta! con concime naturale, — badi bene a quel naturale — sono un'insidia. Bisognerebbe che fossero bollite....

— Signor Marsala, questa è una eresia!

— O lavate in una soluzione salicilica, e anche allora...

— Anche allora, non sempre, non a tutti, per un fenomeno chiamato di idiosincrasia.

— Dica dica...

— Di idiosincrasia, possono determinare fatti tossici....

— Mai sentito!

— Lei, signorina Beatrice, ci sente poco quando lo vuole ma chi, mi assicura che domattina, svegliandosi come al solito, a che ora si sveglia?

— Alle nove!

— Mettiamo le dieci, e dunque svegliandosi alle dieci non trovi tutto il suo corpo dalla testa ai piedi invaso dall'orticaria?

Quella volta tutti e quattro, coniugi e figliuoli, gridarono in coro:

— Evviva l'orticaria!

Così il signor Ambrogio mangiava pochino, una minestrina di riso ben bollito a pranzo, due uova poco cotte, un etto di susine molto cotte, un piccolo pane, un bicchier d'acqua, una tazza di caffè allungato, e alla sera la stessa cosa, soltanto la minestra cambiava, invece di riso, pastina, e forse questo regime secco gli faceva bene ma, a vederlo, non si sarebbe detto perchè impallidiva e dimagriva ogni giorno di più. Infine, povero uomo, avendo a cuore la sua salute, cercava di consigliare gli altri, ma fosse stato soltanto questo! Si alzava e andava a letto alla stessa ora, beveva ogni mattina un bicchiere di acqua calda con entro una soluzione di tre sali di soda, faceva mezz'ora di ginnastica svedese, passeggiava per il corso due ore, rientrava a mezzodì meno dieci minuti, si lavava i denti cinque minuti di fila prima e dopo il pranzo, si chiudeva nella sua s tanza tutto il pomeriggio con i suoi francobolli, li attaccava, li staccava, li riattaccava, aveva spavento delle correnti d'aria, delle finestre socchiuse, delle porte aperte, del troppo caldo, del troppo freddo, del ghiaccio e del termosifone, aveva orrore dell'umidità e della pioggia, temeva il colpo di sole, il colpo di vento, l'indigestione, la congestione, si applicava ad ogni primavera sotto i lobi delle due orecchie sette mignatte che gli portavano fuori trenta grammi di sangue che *lo* risparmiavano dal colpo apoplettico, faceva ad ogni volger di stagione le sue cure preferite, il ferro china noce vomica per aumentare l'appetito e l'olio di ricino con l'alchermes per limitarne gli effetti allo stretto necessario.

Erano le cose a questo punto — e, se non fossero state, quelle mille lire al mese non sarebbero arrivate sicuramente! — quando la signora Giulia annunciò al professore suo marito che non poteva resistere al gran caldo di luglio che le toglieva la fame, il sonno, le forze. Quando fu deciso che la signora doveva partire con Alice e con Beatrice per dieci giorni di montagna, e si preparò il baule, il signor Marsala si fece vivo:

— Porti via molta roba pesante e abbia cura, signora, di tutto, e non trascuri niente e non tralasci le precauzioni. Al primo segno, prurito in gola, inappetenza, mal di testa, a letto subito, lei e le figliuole. Tenga a mente, signora, che in montagna tutto è pericoloso, basta una cosa da nulla, una semplice infreddatura e allora subito a letto. Tre *elle* salvano il mondo, lana latte letto, ben coperta, latte caldo, molta lana addosso, mi raccomando...

Che dovevano rispondere? In fondo era un brav'uomo, ma quando arrivarono giù della scala, Marsala gridava ancora, quando salirono in automobile, dalla finestra continuava a dar consigli:

— Al primo segno, signora, signorine...

Sul più bello si sentì toccar sulle spalle, prendere affettuosamente sotto braccio, accompagnare nel salotto dove tutte le porte, tutte le finestre, malgrado la canicola, erano ermeticamente chiuse per fargli piacere.

— Caro Marsala, noi siamo finalmente soli...

— E allora?

— Allora l'avverto che ho dato aria anche alla cameriera e che se questa sera lei vuol mangiare dovrà venir con me!

— Con lei?

— Alla *Cascina delle Rose* il fresco è delizioso.

— Prenderemo una costipazione.

— Farò mettere il paravento.

— Costerà molto.

— Pagherò io.

— Non ho fame.

— Mangeremo le cose più appetitose.

— Prenderemo un gastrico.

— Ci pungheremo!

— Chi troveremo?

— Delle *chanteuses* magnifiche!

— Faremo peccato!

— Ci confesseremo.

Aveva un bel dir di no, Ambrogio Marsala, ma fosse l'afa o la partenza della famiglia o la sùbita allegria, il professore non gli dava pace, gli metteva in testa il cappello, gli cercava gli occhiali, gli consegnava il bastone.

— E adesso avanti, via...

— Aspetti aspetti, Bellini, che prima chiuda bene le finestre della camera. L'umidità di sera è più forte ed è l'umido che trascina nelle case le zanzare. Chi mi dice che una — soltanto una — non sia anofela? E se lo fosse, chi ci salverebbe dalla malaria?

Entrarono nel clamore della grande città, il professore fece segno ad un conduttore di taxi, Marsala provò a sentir se andava bene, se andava male, se c'era troppa aria davanti, troppa aria di dietro, finì per porre un dilemma: o alzare la *capote* o a piedi.

Piuttosto che morire, il professore fece fermare, discese, aspettò che discendesse, prima la sinistra, poi la destra, lentamente, ma in pochi minuti raggiunsero la Cascina delle Rose una specie di pagoda profumata dalla quale uscivano stanche cadenze lascive. Per Bellini questo era il nuovo mondo, gaio, giocondo, allegro, tutto musiche e danze, per Marsala era tutta una sorpresa, e ogni sorpresa un pericolo, e per ogni pericolo egli aveva un rimedio: contro i contatti, addossarsi al muro, contro la nudità, chiudere gli occhi, contro gli odori, turarsi il naso, contro le lusinghe, la sua anima di asceta, contro gli inviti, la sordità, e per il resto ormai lasciava fare a quell'altro che se ne intendeva di più.

— Carciofi, prosciutto, gamberi in salsa tartara. Salsa tartara, Marsala?

— Quel che fa lei...

— Appresso?

Il cameriere era meraviglioso, alto, massiccio, gigantesco, pelato, lucidato, piantato su due scarpe terribilmente lucide, il corpo chiuso in un *frak* da principe.

— Appresso?

— Spaghetti alla vongola, molte vongole.

— E poi?

— Piccioni arrosti.

— Piatto di mezzo?

— Che prendiamo come piatto di mezzo, Marsala?

— Io non saprei, professore, ma se fa lei....

Per la prima volta nella sua vita si piegava, si umiliava, si adattava.

— Asparagi alla parmigiana leggermente trifolati.

Egli disse appena a fior di labbra — tutti veleni! — poi s'infilò il tovagliuolo nel colletto, guardò attorno, lo levò, un gambero gli scivolò nel gilet, lo lasciò scivolare, lo spettacolo dissueto gli scolorò il viso, gli riempì la fronte di sudore, ma la strana orchestra e il vino di Capri gli dettero presto una sottile ebrezza che più respingeva e più gli si attorcigliava alle gambe. Ad un tratto, sgusciando dalla folla, un uomo piccolo e magro con in testa un berretto rosso e un cestino in mano, si avvicinò al tavolo Marsala-Bellini e offerse quel che aveva: delle ostriche.

— Fresche?

— Ostriche di scoglio, signore.

— Amico Marsala, mangiamo le ostriche?

— Ma lei è pazzo!

— Dia retta a me, che me ne intendo. Le ostriche fresche posseggono una enorme quantità di fosforo, stuzzicano l'appetito...

— Ma abbiamo già mangiato!

— Rimangeremo! Determinano un processo chimico di assimilazione che è stupefacente!

— Chi le ha detto tutte queste cose?

— Io so soltanto le cose che fanno piacere, perchè le altre, Marsala.....

— Le altre?

— Le sa lei e basta, e Dio ci liberi del resto!

— Allora le dirò che le ostriche sono un pericolo terribile, formidabile, inevitabile; ogni ostrica possiede trecentosettemila bacilli di tifo, ileo tifo, tifo esantematico, petecchiale, con i sintomi ben noti, lingua impaniata, rossa nei margini, a triangolo, cefalea, dolori di gambe e di schiena, tre settenari di febbre, tutte le complicazioni, la nefrite, la peritonite, l'endocardite...

— Ma mi faccia un piacere, caro lei!

— Se ha voglia di suicidarsi, le mangi!

— Me ne apra dodici, le più grandi! Cameriere! limone, pepe forte, bianco, quel che ci vuole...

— Come sono?

— Squisite! Me ne apra altre dodici, che fanno ventiquattro, e sulle ostriche *champagne*, e questo lo paga lei, Marsala.

Le inaffiò con due bicchieri di *champagne* italiano, mezzo secco, gelato, esilirante, come una droga misteriosa, divisero il conto a metà, il pranzo e le ostriche a Bellini, vino e *champagne* a Marsala, tornarono a piedi lungo il muro dove i due uomini, uno lungo uno corto, uno grasso, uno magro, un cappello floscio, un cappello duro, mettevano delle ombre discordi.

Sei giorni dopo, quattro giorni prima di quel che era stabilito, la signora Giulia dovette lasciar in fretta la montagna perchè le arrivò un telegramma del marito che diceva così:

« Pregoti tornare subito *stop*. Ambrogio Marsala è a letto col tifo. *stop* Baci a te e figliuole. *Luigi Bellini* ».

Giannino Omero Gallo

Il Palazzo Apostolico Vaticano tornerà alle funzioni di Reggia

CITTA' DEL VATICANO, 14

Nel grandioso programma di definitiva sistemazione della Città del Vaticano a cui si è accinto, con genialità che ricordo i grande Pontefici delle epoche passate, Pio XI, troverà, a quanto si assicura, posto preminente il problema che si va facendo sempre più pressante, riguardante direttamente il Palazzo Apostolico. «La Corrispondenza» assicura che il concetto al quale si ispirano le riforme, per ora allo studio, è quello, veramente opportuno, del ritorno del Palazzo stesso alle sue nobilissime ed altissime funzioni di dimora esclusiva del Pontefice e di palazzo di rappresentanza. Appare infatti non riguardoso per il Papa, non rispondente alla maestosità dell'ambiente, e spesso inceppante la grandiosità dei ricevimenti solenni, il fatto che una parte del Palazzo sia destinata ad usi diversi E' ovvio comprendere che, dopo il 1870, i Pontefici, per necessità di cose, avessero cercato di raccogliere nel Palazzo Apostolico gli uffici con i quali volevano restare a continuo e più diretto contatto, specialmente quelli che compievano funzioni squisitamente politiche.

L'attuale situazione

Il Palazzo Apostolico dove il Pontefice viveva, doveva rappresentare per tutto il mondo cattolico la espressione di un organismo statale completo. Dopo la Conciliazione, però queste necessità sono scomparse. Lo Stato della Città del Vaticano, mentre va ogni giorno più organizzandosi in tutte le sue attribuzioni di sovranità, ha oramai un territorio nel quale si elevano, e più si eleveranno, edifici ampi, comodi, spaziosi, che possono essere fabbricati ex novo o adattati all'uso al quale vengono destinati. E poichè il problema delle abitazioni private non è per la Città del Vaticano eccessivamente preoccupante, non mancano sedi convenienti che potranno essere assegnate agli uffici che attualmente si trovano malamente collocati nel Palazzo Apostolico, con nocumento del palazzo stesso e con disagio del Papa, il quale non è talvolta immune da contatti non desiderati.

Nel Palazzo Apostolico sono oggi ancora gli appartamenti del Cardinale Segretario di Stato che potrebbero essere egregiamente destinati, unendoli magari al contiguo magnifico appartamento Borgia, alla creazione dell'ormai indispensabile « appartamento di esibizione», dove il Pontefice all'occorrenza potrebbe ospitare i Sovrani che si recassero a visitarlo, senza che essi si vedano costretti, subito dopo la visita, a lasciare rapidamente la Città del Vaticano, non avendo dove sostare. Così verrebbero, nel progetto allo studio, allontanate dal III piano le tre Sezioni della Segreteria di Stato, che, fra l'altro non sono neppure di facile accesso e sono installate in una sede non rispondente all'importanza delle loro funzioni, perchè costituita da adattamenti successivi di aule costruite per ben diverso scopo.

Le nuove esigenze

Troverebbero pure diversa sistemazione gli uffici della Congregazione del Cerimoniale, spesso frequentati da Ambasciatori, quelli della Commissione Pro Russia, che, a quanto si prevede, prenderà sotto l'impulso di Mons. D'Herbigny e per voiere del Papa, un maggiore sviluppo, la caserma delle Guardie Nobili, che, allo stato delle cose, deve avere maggiore spazio a sua disposizione e più ampia libertà di accesso, e sopratutto alcuni appartamenti privati che rappresentano un anacronismo e forse anche una bruttura. La Segreteria di Stato dovrà, presto o tardi, avere un palazzo proprio che rappresenterà il palazzo del Governo, facendo degno riscontro a quello del Governatore. Come si vede sono tutte imprescindibili esigenze della nuova vita statale della Città del Vaticano e della maestosità dell'ambiente in cui essa si svolge.

«La Corrispondenza» aggiunge che il concetto generale a cui la riforma allo studio si ispira sarebbe quello di restituire al Palazzo Apostolico la sua precipua funzione di «Reggia» dove non dimora che il Sovrano, necessità tanto più evidente in quanto questo Sovrano è il Papa. Già dalle riforme attuate e in corso nella Città del Vaticano appare chiaro il sano criterio adottato come norma generale di discentrare il più possibile la vita statale dal Palazzo Apostolico distribuendola equamente nei diversi edifici che gli fanno corona, che vengono collegati col Palazzo stesso a mezzo di ampie e comode vie di accesso e con una rete telefonica di sistema modernissimo, rispondente a tutte le necessità.

Il Capo del Governo inaugura la Galleria d'arte di Roma

ROMA, 14

Questa mattina il Capo del Governo ha inaugurato la Galleria d'Arte di Roma. Il Duce, che era accompagnato dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa, è stato ricevuto alla sede della Galleria dall'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, dall'on. Oppo segretario nazionale del Sindacato artisti, dall'architetto Del Debbio segretario del Sindacato artisti del Lazio, dalla signora Anna Normandia, iniziatrice e direttrice della Galleria e da P. M. Bardi, organizzatore della Galleria stessa, sorta sotto gli auspici del Sindacato nazionale degli artisti fascisti.

Il Capo del Governo, dopo essersi intrattenuto con la famiglia Spadini, ha attraversato le sale della Galleria, interessandosi molto alle pitture che non rappresentano che una minima parte della opera Spadiniana. Ha espresso poi il suo alto compiacimento per l'iniziativa della Galleria di Roma, i cui scopi sono specialmente i seguenti: tenere esposizioni periodiche di opere di artisti moderni italiani e mostre regionali; ordinare esposizioni di gruppi e di singoli artisti stranieri; promuovere manifestazioni artistiche di eccezionale interesse; contribuire alla costruzione di un fondo di previdenza per gli artisti, assumere iniziative che tornino utili allo sviluppo e alla affermazione dell'arte italiana.

All'uscita dalla Galleria il Duce è stato acclamato dalla folla che nel corso della visita si era adunata in Via Vittorio Veneto.

Il Duce approva le direttive dell'Ente autonomo della "Scala,,

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha oggi, a Palazzo Venezia, ricevuto il sen. Borletti, commissario straordinario dell'Ente autonomo *Scala* e l'ing. Scandiani, direttore generale dello stesso, i quali lo hanno messo dettagliatamente al corrente sia della situazione patrimoniale dell'Ente, quale è venuta maturandosi durante il trascorso decennio, sia dell'andamento artistico ed economico della testè chiusa stagione. Lo hanno altresì informato delle progettate direttive in ordine ai rapporti col Comune di Milano, intese a consolidare in esso Comune la proprietà del teatro al fine di consentirgli una più congrua dote per l'esercizio dell'Ente.

Il Capo del Governo, approvando le direttive espostegli, ha espresso il suo più vivo compiacimento per il successo della recente stagione, sia dal punto di vista artisticod ic ui ha reso particolare merito all'ing. Scandiani, sia da quello di bilancio, il quale si è chiuso con largo pareggio, tanto più apprezzabile in quanto sono note le gravi crisi di produzione e di esecuzione che travagliano il teatro lirico, costretto ovunque ad affrontare, coi più difficili problemi artistici, i più onerosi deficit economici.

Ha altresì approvato il provvido aiuto che la *Scala* ha dato ad una impresa italiana, favorita per esso fra le concorrenti straniere nella conduzione del Teatro Colon di Buenos Ayres. Si è infine compiaciuto delle intese tra i principali teatri lirici d'Italia, e specialmente del cordiale e stretto accordo intervenuto fra la *Scala* e il Teatro Reale dell'Opera di Roma.

Libri nuovi

Curzio Malaparte: « Intelligenza di Lenin ». F.lli Treves ed., Milano. — L. 10.

Com.te Alessandro Devoto: « Navigazione piana e costiera » (con 172 ill.). Unione Tip. ed. Torinese, Torino. — L. 55.

—: I libri gialli: M. A. Belloc Lowndes: « La dama di compagnia »; S. Van Dine: « La fine di Greene »; A. W. Mason: « La Casa della Freccia »; Edgard Wallace: « Il castigo della spia »: romanzi; ciascun vol. L. 5.50. Mondadori ed., Milano.

La Musica

La Reale Accademia e la musica

Si capisce che neanche le buone azioni portano sempre fortuna. Tanto è vero che i signori Accademici d'Italia, i quali hanno profuso in questi giorni tanti quattrini fra premi, sussidi ed elemosine, si trovano ora in seri dispiaceri come se invece di far del bene avessero provveduto alla semina del malumore e a nutrirlo con sistemi intensivi.

Giorni or sono abbiamo raccolto di echi di certi generici disappunti romani determinatisi il giorno dopo dell'elargizione, ed ora ci capita sott'occhio questo brillante articolo che Adriano Lualdi ha scritto per La sera di Milano *e che espone ragioni sacrosante, degnissime di esser intese.*

« Mi spiace proprio dirlo — scrive il Lualdi — all'indomani di una festa che — leggendo le cronache dei giornali — pare abbia lasciato molto soddisfatti tutti coloro che vi hanno partecipato; ma la musica non può davvero essere contenta della parte che le è stata fatta nell'assegnazione dei premi da parte della Reale Accademia d'Italia; e i musicisti non possono rallegrarsi coi loro rappresentanti accademici, le LL. EE. maestri Mascagni e Giordano, per i risultati da essi ottenuti nella detta assegnazione.

« La musica è stata trattata come sempre — sia per la proporzione dei sussidi globalmente presi in rapporto alla cifra totale; che per il modo di erogazione, nel quale si son trascurati tanti veri, gravissimi, urgenti bisogni e tante giuste cause —; la musica è stata trattata come sempre, e anche più che per il passato, con ingratitudine, con incomprensione, con indifferenza.

« Con ingratitudine innanzi tutto. Perchè sarebbe stato giusto che qualcuno ricordasse che quel milione di lire, che è stato diviso in tante briciole, proviene in blocco dal Teatro Lirico. Esso rappresenta infatti la metà del provento del diritto di Stato sulle opere cadute in dominio pubblico.

« Questo Diritto di Stato rende, secondo i calcoli fatti, un paio di milioni all'anno e grava quasi esclusivamente sui teatri d'opera e sulle sale da concerto; i luoghi dove il gettito raggiunge proporzioni apprezzabili sempre, spesso rilevantissime. Di questi due milioni, uno è stato, un paio d'anni or sono, devoluto a non so quali scopi, che saranno santissimi, ma che con l'arte e con la musica credo non abbiano nulla a che fare.

« Primo milione, dunque — col vento d'abbondanza che spira — regalato dalla musica e dalla scena lirica a qualche altro poverello, certamente meno poverello di esse.

« Rimaneva l'altro milione: quello di domenica. Posto che da anni si parla di crisi lirica; dei bisogni d'aiuti immediati e di assistenza affettuosa e vigile che hanno tanti teatri e tante istituzioni di concerti e qualche rarissimo veicolo di coltura che, appunto perchè rarissimo, sarebbe opportuno non lasciar morire ». (E qui Venezia potrebbe ben parlare del caso suo).

« Posto che tanto si parla delle necessità impellenti, dello stato di miseria in cui volge questa stremalissima musica, sarebbe stato da presumere e da sperare, diciamo, che almeno questo milione residuo — che è sangue del suo anemico sangue — le rimanesse in proprio, o le fosse, in altri modi, restituito.

« Invece, è avvenuto tutto l'opposto. La musica, che ha tanto bisogno del mecenatismo statale e privato, e che in quello e in questo spera la sua salvezza, non che essere beneficata, aiutata, sostenuta, è essa che — vestita di sbrendoli com'è — si fa mecenate, e benefica e aiuta e sostiene scienze, lettere, arti plastiche e una quantità di persone certo meritevolissime; delle quali però la Reale Accademia avrebbe fatto bene ad accennare — per rimedio alla nostra ignoranza — le benemerenze nazionali.

« Ora, ammettiamo pure che non si volesse o non si potesse dedicare tutto questo sudatissimo milione della musica, alla musica. Siamo italiani, siamo fascisti, siamo fratelli; e da fratelli dividiamoci questo piccolo osso — tirato fuori dal costato della gentile Euterpe — che ci troviamo per merenda. Ma lasciamone, alla musica, una metà; lasciamone un terzo, lasciamone un quarto. Ma che! Un sesto appena glie ne hanno lasciato, poveretta lei. Su un milione, lire centocinquantamila, si e no.

« Ora, io non ho assolutamente la volontà di discutere se questi quattro soldi siano stati bene o male erogati. Voglio credere e credo che ogni caso sia stato esaminato con molta cura, e che i due Accademici musicisti sentano in coscienza di aver agito secondo giustizia.

« Ma dico soltanto che, se ritenevano di dover porre alla testa di tutte le domande queste che hanno esaudito (ed alcune, intendiamoci, ben degne di accoglimento), hanno avuto — scusino — torto di accontentarsi di una cifra complessiva tanto esigua, che'li ha costretti a rigettare o trascurare altre numerose domande, che involgevano la vita stessa di altri istituti, di concerti, di altre pubblicazioni di storia e d'arte, di altre scuole di musica forse più bisognose e meritevoli (certo non meno) di alcune delle organizzazioni, pubblicazioni, scuole favorite.

« Noi non diciamo, insomma: dovevate dare a questi, e non a quelli. Diciamo: Le LL. EE. avrebbero forse dovuto, con più combattività con più viva energia, e col diritto e l'autorità che venivano Loro, oltre che dalla bontà delle cause, dal sapere molto bene da qual cielo fossero piovuti i denari; avrebbero dovuto ottenere di più per dare a questi, e anche a quelli.

« Speriamo meglio nell'anno venturo. Per quest'anno dobbiamo accontentarci di constatare che fra tanta armonia di eventi accademici il trattamento fatto alla musica rappresenta una nota stonata ».

SPIGOLATURE

L'opera dell'infermiera diplomata nei servizi della igiene pubblica è considerata in America — scrive il *World* — come un ramo della medicina preventiva e il primo campo dove si svolse quest'attività fu quello industriale; infatti la prima « nurse » in servizio di igiene pubblica fu assunta da un grande stabilimento industriale di Vermont (S. U.) nel 1905. Nel 1909 la colossale Compagnia di assicurazioni « Metropolitan Life Ins. Cy » iniziò l'assistenza sociale dei suoi assicurati per mezzo delle « nurses ». Ma prima che l'opera delle infermiere diplomate fosse, diremo così, ufficialmente impiegata in grandi organizzazioni, aveva già il suo impiego nell'assistenza sociale in mezzo alla popolazione. Nel 1901 infatti, si contavano negli Stati Uniti complessivamente 130 infermiere diplomate, impiegate in 58 enti diversi; ma nel 1928 le « nurses » hanno superato nel Paese il numero di 12.000 addette al servizio sociale di oltre 4000 organizzazioni. Circa le scuote, poi, dove le « nurses » si formano, abbiamo che nel 1926 ne esistevano 2115, con un numero complessivo di inscritte di 76.527, e il numero di quelle che si diplomarono nell'anno suddetto arrivò a 17.522.

*

Si è aperta a Vienna — scrive l'*Extrablatt* — il Congresso internazionale delle donne. La signora Marianna Hainisch, che ha pronunciato il discorso inaugurale, è una grande pioniera del femminismo austriaco. Essa non è nè combattiva, nè agressiva come la maggior parte delle sue colleghe. Ha sempre cercato di assicurarsi la collaborazione maschina. « Noi abbiamo bisogno del concorso degli uomini — dice — ed essi hanno bisogno del nostro. Dobbiamo quindi cercare di lavorare insieme tanto per l'emancipazione della donna che per altri postulati ». L'influenza della signora Hainisch si è fatta sentire in vari domini dell'attività sociale: educazione popolare, preparazione professionale delle donne, clubs femminili, ecc. E' presidente onoraria della Croce Rossa della gioventù, e si è dedicata alle opere che si occupano delle vittime della guerra e delle madri bisognose. Questa sua grande attività è tanto più ammirevole per il fatto che la signora Hainisch ha raggiunto il novantesimo anno di età.

*

Fra le opere d'arte, delle quali si è arricchito il museo permanente della Villa Medici di Roma, vi è un busto originale, non firmato, col titolo: «La Palombella». Ora, scrive il *Temps*, che il celebre scultore Carpeaux incontrò nel 1854 nella campagna romana una graziosa fanciulla, che per qualche tempo gli servì da modella. Egli se ne invaghì al punto di volerla fare sua moglie, ma un contadino geloso la uccise. Durante tutta la sua vita Carpeaux non dimenticò la promessa di provvedere all'esistenza della desolata madre di colei che voleva sposare. Fra le carte di Carpeaux si è trovata la lettera che il grande scultore scriveva, alla vigilia della sua morte, alla vecchia contadina romana: « Buona mamma! Da lungo tempo sono ammalato e non posso più lavorare. Mi cruccio nel mio letto pensando che non posso aiutarvi come vorrei. Spero che la vostra salute sarà buona e prego Dio di conservarvela. Quanto piacere avrei di venire alla Palombella, a salutarvi un momento, ma il destino non lo vuole e so bene che non ci rivedremo più. Il ricordo della vostra cara figliuola mi fa ancora palpitare il cuore quando penso a quella felicità perduta per sempre. Io prego tutti i giorni per la sua bell'anima. Fatemi il piacere di portare qualche fiore sulla sua tomba ».

*

Da più di un secolo il nome di Teofilo Gautier è inseparabile da quello di «Madamigella de Maupin». I letterati e un pubblico numeroso ammirarono questo romanzo, e anche la sua prefazione giustamente celebre. Ed ora si sa — scrive il *Temps* — che questa prefazione è estranea al romanzo, e che non è altro, in realtà, che una confessione personale, marcata da un'immaginazione romantica veramente 1830. «Madamigella de Maupin» aveva tutta l'attrattiva di un romanzo fantastico, pieno di avventure, con rapimenti, duelli, amori di principi, una condanna a morte e una fine pietosa in un convento. Ora da documenti si apprende che Teofilo Gautier, aveva ritratto la vita reale di Maddalena d'Aubigny, moglie del signore de Maupin. L'eroina, autentica, morta a 37 anni del 1707, era ancora celebre nel 1830. Ora vestita da uomo, ora da donna essa aveva suscitato delle numerose passioni e lasciando il marito per un ardito ufficiale della guardia, era diventata una temibile duellante. In una sola sera aveva disteso sul terreno tre avversari. Maddalena di Maupin si era fatta applaudire per parecchi anni sulla scena dell'«Opera» di Parigi. La sua voce di contralto, la sua bellezza virile e la sua grazia femminile, avevano trionfato nella parte dell'«amazzone Clorinda». Questa diva del canto che si batte come un moschettiere, che ferisce in duello il principe Alberto de Luynes e poi si fa amare da lui, perseguitata dalla polizia si rifugia in un convento. Condannata a morte, passa la frontiera, arriva a Bruxelles, dove diventa l'amante del Conte Alberto di Baviera. Simili avventure parte reali, parte romanzesche, di quanto colore non rifulgevano nella narrazione di Teofilo Gautier! Ma la stampa non accoglie con favore quel volume, e gli articoli polemici che esso provoca, traggono il Gautier a scrivere quella prefazione, che è una delle pagine più brillanti di quell'autore, e nella quale prova, che non si tratta di un personaggio fantastico ma di una donna eccezionale vissuta centotrent'anni prima.

CRONACA DI VENEZIA

La giornata del Ministro Acerbo
e del Sottosegretario Serpieri

Oggi San Donà di Piave avrà l'altissimo onore di ospitare le LL. EE. il Ministro di Agricoltura on. Acerbo e il Sottosegretario alle Bonifiche on. Serpieri, i quali giungeranno alle ore 10 provenienti da Mestre, dopo una breve sosta al Cimitero di Croce di Musile alla tomba dell'eroico capitano Tito Acerbo.

Le LL. EE. faranno capo al Municipio, dove saranno ricevute da tutte le autorità della Provincia. Nel programma della cerimonia figura anche la presentazione dei fiduciari della Federazione degli agricoltori fascisti della provincia di Venezia, nonchè l'intervento di tutti i segretari politici del Mandamento con i rispettivi direttorii cosa che consentirà di esprimere ancora una volta la fede fascista della popolazione del Basso Piave. Seguirà poi alle ore 10.30 la inaugurazione del palazzo dei Consorzi di bonifica, alle 11.30 la visita ai locali della Banca Mutua Popolare.

Alle ore 12 vi sarà una colazione al Manufatto delle bonifiche e alle ore 16.30 la inaugurazione del ponte di Grisolera; alle ore 17.30 le LL. EE. ripartiranno per Punta Sabbioni e Venezia, dove visiteranno l'Esposizione d'Arte Biennale, l'Istituto Federale di Credito, la Cassa di Risparmio ecc.

Alle ore 20 S. E. il Prefetto offrirà un pranzo agli illustri ospiti che alle ore 22 ripartiranno per la Capitale.

Il Podestà di San Donà comm. Bortolotto ha pubblicato il seguente manifesto di saluto ai rappresentanti del Governo Nazionale:

« Sono nostri ospiti graditi le LL. EE. Acerbo Ministro dell'Agricoltura e Foreste e Serpieri Sottosegretario alle Bonifiche. Ai due eminenti uomini del Governo fascista vada il nostro saluto e il ringraziamento per avere onorato della loro visita le nostre terre redente mercè il sacrificio, il lavoro e l'attività dei bonificatori.

« Un ringraziamento vivo e speciale dobbiamo anche, o cittadini, ai due Ministri per l'appoggio che in quest'ultimo periodo essi hanno dato alla soluzione del problema delle acque del Piave, che si trascinava da tanti anni.

« Con l'aiuto delle LL. EE. oggi nostri ospiti, la riparazione ai danni derivati dalla salinità del fiume è prossima.

« Essi oggi vedranno parte del lavoro compiuto in silenzio dagli abitanti della nostra zona. Ci lusinghiamo che l'opera, che dura da tanti anni e che vide il sacrificio di molti, chini anche oggi sul lavoro, possa riuscire di gradimento agli illustri uomini.

« Questo è il premio che attendono quanti hanno lavorato con la coscienza di compiere il proprio dovere, seguendo le direttive del Governo, che vuole preparare sempre nuovi campi d'azione per le crescenti forze italiche ».

L'organizzazione del Lido invocata per Ostia

ROMA, 14

I giornali romani vanno da vari giorni conducendo una campagna contro gli alti ed esosi prezzi della spiaggia di Ostia a Mare. Il *Popolo di Roma* rilevando come i prezzi della spiaggia romana siano i più alti praticati, pubblica i prezzi del Lido di Venezia, compreso il trasporto, e aggiunge: Occorrendo, potremmo documentare come pure in altre importantissime spiagge sono in corso convenzioni come quella fra il Comune di Venezia e gli stabilimenti popolari. A noi preme invece insistere per reclamare che quello che si è verificato a Venezia ed altrove dovrebbe verificarsi anche per Ostia. Non si verrà mica a dirci che la convenzione o la confusione di convenzioni esistenti a Ostia possano impedire una convenzione del tipo di quella di Venezia, che è reclamata dagli stessi reali bisogni di Ostia a Mare? ».

Per la gara Triveneta
del Tiro a Segno

Pubblichiamo il 5.o elenco delle offerte gentili pervenute per il dono delle Patronesse della Gara Regionale Triveneta del prossimo luglio.

Elenchi precedenti L. 3375. Contessa Volpi di Misurata L. 100; Donna Marina Ruspoli Volpi 50; sig.ra Bice d'Angelo Giordano 50; co.ssa Lia Loredan Gasparini 50; sig.ra Bisio Reiser 50; sig.ra Maria Bartolotto 50; sig.ra Elisa Luzzato 50; sig.ra Olga Sicher Dal Vò 50; sig.ra Delia Pellegrini Zadra 50; co.ssa Norina Delfin 50; co.ssa Soranzo de Sorresina Vidoni Zuso 25; sig.ra Maria Gaggia 50; sig.ra Albertina Ara Padoa 50; sig.ra Eva Garioni Rossi 50; rag. sig.ra Clementina Pomarici 15; sig.ra Maria Corrado 50. Totale L. 4165.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina in Piazza S. Marco:

1) Schubert: Marcia Eroica.
2) Mascagni: Le Maschere - Sinfonia.
3) Wagner: Lohengrin - atto I.
4) Respighi: Intermezzo e Tarantella (dalla Suite Rossiniana).
5) Ponchielli: Gioconda - Danza delle Ore.

Il soggiorno del Principe di Udine e di S. E. De Vecchi

Proveniente da Torino è arrivato ieri mattina alle 9.10 a Venezia S. A. R. Ferdinando di Savoia-Genova Principe di Udine assieme al suo aiutante Marchese Spinola. A ricevere S. A. alla Stazione erano, oltre al Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, le autorità cittadine.

Il Principe con un motoscafo della Marina si è recato a Palazzo Reale. Nel pomeriggio ha preso parte ad un ricevimento in casa Salem, al quale interveniva anche il Quadrumviro della Marcia su Roma S. E. il co. Cesare Maria De Vecchi, Ambasciatore presso la Città del Vaticano, che era arrivato a Venezia, ricevuto dalle autorità, alle 8.25. S. E. De Vecchi con la famiglia alloggia al Gran Hôtel.

Alla sera il Principe di Udine, vestendo l'abito borghese, accompagnato dall'aiutante Marchese Spinola si è recato con la gondola reale al teatro « La Fenice » per assistere alla rappresentazione del *Trovatore*. Quando il Principe è entrato nel palchetto di corte il pubblico, scattando in piedi, ha applaudito a lungo mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Principe di Udine, che è rimasto fino alla fine della rappresentazione, ripartirà oggi sul saloncino reale, che sarà agganciato al treno delle 15.50 per Padova, dove sarà ospite dei conti da Zara.

Il 94 anniversario della Fondazione
del Corpo dei Bersaglieri

La Presidenza della Sezione, nell'intento di solennizzare degnamente il 94.o anniversario della fondazione del glorioso Corpo dei Bersaglieri, ha stabilito che la sera di mercoledì 18 giugno, alle ore 21.30, nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, gentilmente concessa, il camerata Ferruccio Mateotti commemorerà la fatidica data. L'accesso alla sala sarà libero a tutti.

Ultimata la cerimonia, la fanfara, dopo una breve sosta in Piazza San Marco, al suono della ritirata ritornerà in sede sociale a S. Severo accompagnata da tutti i bersaglieri.

Il tenente sig. Venturini curerà l'ordine e la disciplina della colonna. Si raccomanda vivamente di indossare la divisa sociale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Maggio ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Società Veneziana contro la Tubercolosi	L.	6.400.—
Ospizio Marino Educatorio Rachitici (Ospedale al Mare)	»	980.—
Suore Domenicane Infermiere dei Ss. Apostoli	»	900.—
Nave Scilla	»	875.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	775.—
Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli	»	755.—
Colonia Alpina S. Marco	»	720.—
Unione Sinite Parvulos	»	646.—
Istituto Artigianelli	»	635.—
Opera Pia Carlo Combi	»	500.—
Ist. Canal al Pianto	»	500.—
Orfan. La Fontaine	»	450.—
Istituto Solesin	»	415.—
Tubercolotici di Guerra	»	400.—
Parroco di S. Luca	»	400.—
Infanzia Abbandonata	»	350.—
Parroco di S. Maria del Giglio	»	300.—
Pane Quotidiano	»	250.—
Ciechi di Guerra	»	250.—
Società Giovani Operaia	»	200.—
Asilo Principe Piemonte della Bragora	»	200.—
Conferenze Maschili	»	185.—
Collegio Orfani dei Sanitari	»	170.—
Fondazione Omero Coppelsa	»	165.—
Osped. di Sacca Sessola	»	150.—
Colonia Alpina Piero Marsich	»	125.—
Casa Israelitica di Ricovero	»	125.—
Padiglione Giudecca	»	100.—
Orfani di Guerra	»	100.—
Casa Famiglia Giudecca	»	100.—
Società Dante Alighieri	»	50.—
Monache Clarisse di Santa Chiara	»	50.—
Istituto Canal ai Servi	»	50.—
O. P. Cucine Econom.	»	50.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	»	50.—
Patr. dei Ss. Apostoli	»	50.—
Patr. Pio X. S. Trovaso	»	30.—
Ist. S. Filippo Neri	»	25.—
Tempio Votivo di Lido	»	25.—
Ass. Naz. Mutilati	»	25.—
Istituto Principessa Mafalda	»	20.—
Istituto Cavanis	»	10.—
Totale	L.	18.455.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 30 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati, detratte le spese postali.

Vendita pacchi inesitati

Il giorno 18 corrente nei locali della Gestione Pegno in Calle della Regina, S. Cassiano 2214, avrà luogo dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 14 in poi la vendita al miglior offerente dei pacchi postali giacenti, rifiutati od abbandonati non reclamati nel termine legale.

La Banda Monteverde
all'Angelo Raffaele

Ecco il programma dei pezzi di musica da eseguirsi all'Angelo Raffaele questa sera dalle ore 21 alle 23 a cura del Municipio:

1. Ponchielli: Milano - Marcia.
2. Verdi: La Forza del Destino. Sinfonia.
3. Verdi: Rigoletto - Fantasia.
4. Ponchielli: Gioconda - Potpourri.
5. Donizetti. Fausta - Ouverture.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 807.

Federazione Provinciale Fascista
Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 16 p. v., alle ore 17.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Miglioramenti nelle qualità dei tabacchi

Con provvedimento analogo a quello testè adottato per i sigari toscani, l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha provveduto a migliorare sensibilmente le caratteristiche di composizione delle sigarette Macedonia e del Trinciato seconda qualità comune.

Tali migliorati prodotti sono stati già passati alla vendita, sospendendo lo smercio di quelli di vecchio tipo, e quanto prima le rivendite verranno fornite di trinciato I. qualità forte di « nuova fabbricazione » e di trinciato II. qualità comune di fabbricazione ulteriormente migliorata.

Inoltre, per facilitare l'acquisto dei trinciati da parte dei consumatori meno abbienti, ne sono stati modificati i condizionamenti riducendo il peso unitario di ogni pacchettino. Il pacchettino da gr. 15 di trinciato spuntature è stato sostituito con altro di identiche dimensioni ma del peso di grammi 10, che passa allo smercio al prezzo di lire una, ed il pacchettino da grammi 20 di trinciato 2. qualità comune è stato sostituito con altro di dimensioni pressochè identiche ma del peso di grammi 14,5 che viene venduto pure al prezzo di L. 1. E' stata poi ripristinata la vendita al minuto a peso del trinciato 2. qualità comune.

Il cambio dei sigari difettosi

Come è stato già pubblicato, la Amministrazione dei Monopoli di Stato ha disposto il passaggio alla vendita di sigari toscani scelti, ottenuti da una cernita rigorosissima praticata presso le Manifatture produttrici. Inoltre è stato disposto che i rivenditori di generi di Monopolio accordino maggiore larghezza di scelta al pubblico consentendogli di rifiutare i sigari che non siano di suo perfetto gradimento.

Considerato però che, nonostante i provvedimenti adottati per porre allo smercio sigari toscani di qualità scelta e scevri di difetti, non è, tuttavia, da escludersi che, sporadicamente, possano trovarsi in vendita sigari con l'*interno deperito*, inconveniente questo che, per la sua natura, può sfuggire nelle molteplici verifiche subite dalle partite di sigari presso gli Opifici di produzione e non è accertabile altrimenti che spezzando i sigari, la Amministrazione ha disposto che i consumatori ottengano il cambio dei sigari difettosi, *anche se già spezzati*, dalle rivendite ove li hanno acquistati.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 giugno: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Vesta» ital. da Odessa con merci — «Catalani» ital. da Fiume con merci — «Adria» ital. da Trieste vuoto — «Iniziativa» ital. da Chioggia vuoto.

Spedizioni del 14 giugno: «Galicia» ital. per Ravenna vuoto — «Adria» ital. per Fiume con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Petros Nomicos» ell. per Ravenna con cereali — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Iniziativa» ital. per Trieste con merci — «Dubrovnick» jugosl. per Segna vuoto — «Pellie» it. per Rotterdam con cenere pirite — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 13 giugno: «Ida» ital. per Trieste — «Thurso» ingl. per Hull — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Semiramis» ital. per Alessandria — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Thurso» ingl. arrivato il 13 giugno: da Londra: casse 1 oggetti sport, sacchi 100 terra, casse 28 thè; da Hull: balle 1 cotonerie, casse 4 parti macchine, casse 10 parti economizzatore, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE ore 21 prima recita della « Bohème ».

MALIBRAN. — Imminente debutto della Grande Compagnia Italo-Viennese di Riviste.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Rosa d'Irlanda» con Nancy Carrol e Charles Roges. Varietà. Ultimo giorno.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — Ultime visioni di «Diavolo bianco»: grande interpret. di Jvan Mosioukjne e Lil Dagover.

S. MARCO. — «Preda azzurra» protagonista Dolores Costello.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Broadway» con Evelyn Brent e Gleen Tryon. «Rorò e le belve».

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Mese Mariano» con Rina De Liguoro e Febo Mari.

MODERNO. — La donna che non ti abbandona» passionale interpret. di Lil Dagover e Ivan Petrovich. Segue comica.

S. MARGHERITA. — Richard Barthelmess nel film «Il Principe Amante».

GRAN CINEMA GIARDINO. — Dolores del Rio nel suo più grande successo: «La sete dell'oro». Altri interpreti: Karl Dane e Ralph Forbes.

ITALIA. — L'atteso capolavoro «Veliero trionfante» con William Boyd. Segue comica con Harold Lloyd.

La tragica morte di Segrave
Le condoglianze del Club Motonautico

In seguito alla tragica morte di Sir Henry Segrave S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente Effettivo del Comitato del Concorso Motonautico Internazionale di Venezia al quale il grande campione aveva vittoriosamente partecipato l'anno scorso, ed il marchese Corrado Dal Pozzo, Presidente del Club Motonautico di Venezia, hanno inviato i seguenti telegrammi:

Alla vedova Lady Doris Segrave: «La tragica fine di Sir Henry Segrave che Venezia ha lo scorso autunno ammirato nelle competizioni motonautiche internazionali profondamente rattrista questo Comitato motonautico che anche quest'anno contava di poter onorare il valoroso campione inglese. La prego gradire la espressione di vivo cordoglio del Comitato stesso e le mie personali. *Conte Volpi di Misurata*, Presidente ».

A Mr. Arthur Bray. Delegato della Gran Brettagna presso la Union International Yachting Automobile e Presidente del Comitato Inglese per il II. Concorso Motonautico Internazionale di Venezia: « Per il grave lutto che colpisce la motonautica inglese con la tragica fine del suo valoroso campione il Comitato veneziano delle gare motonautiche internazionali presenta a codesto Comitato le sue sentite condoglianze. *Conte Volpi di Misurata*, Presidente ».

A Lady Doris Segrave: « Profondamente commossi per la tragica morte di Sir Henry preghiamo accettare le più sentite condoglianze a nome del nostro Club e di tutti i suoi amici ed ammiratori veneziani. *Dal Pozzo*, Presidente ».

A Mr. Arthur Bray: « La tragica morte di Sir Henry Segrave è un'immensa perdita non solo per la motonautica inglese ma anche per quella internazionale. Profondamente commossi la preghiamo esprimere le nostre più sincere condoglianze al Comitato ed ai motonauti inglesi. Club Motonautico di Venezia: *Dal Pozzo*, Presidente ».

Al Royal Yacht Club, Southampton, del quale Sir Henry Segrave faceva parte:

« Abbiamo appreso con profondo dolore tragica fine Sir Henry Segrave perdita immensa non solamente per motonautica inglese ma anche per quella internazionale. Preghiamo esprimere a tutti i soci le più vive condoglianze dei camerati italiani del Club Motonautico di Venezia. *Dal Pozzo*, Presidente ».

Teatro del Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 20.45 nel salone teatrale di via Dante, convenientemente arieggiato, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che anche qui a Mestre ha saputo per le sue riuscitissime produzioni rendersi simpaticamente nota, darà la bellissima commedia in tre atti di D. Niccodemi: « La Nemica » in serata d'onore dell'artista sig.ra Lia Favretto.

Una rapina a Sant'Elena

La notte del 5 corr. il suddito bavarese Ermanno Erd di anni 34 da Monaco, alloggiato alla pensione « Margherita » a San Moisè denunciava alla Questura Centrale di essere stato depredato da due sconosciuti, uno dei quali s'era finto poliziotto, di tutto il denaro che aveva indosso, moneta italiana, scellini, moneta svizzera ecc per un totale di lire 2500.

La denuncia, data la sua gravità, mise subito in moto la Questura, che nelle sue indagine pose gli occhi addosso a quel genere di persone equivoche, ragazze e giovanotti, che la notte battono i marciapiedi, notando che dal giorno della rapina due giovanotti avevano mutato completamente tenore di vita: s'erano cioè completamente rimessi a nuovo cambiando equipaggiamento, sfoggiavano vestiti nuovi, camice e cravatte sfarzose e scarpe di copale. Costoro furono identificati per Antonio Quarti di anni 25, Cannaregio 206, e Giordano Bruno Balducci di anni 19, dimorante presso il Quarti. Anche una ragazza, la diciottenne Amalia Diana abitante a Cannaregio 2980, fidanzata del Balducci, s'era da quel giorno rimpannucciata e sfoggiava abiti e gale. Fu interrogata e non tardò ad ammettere che quelle erano tutte spese fatte per lei dal Balducci.

Stando così le cose, i due giovani furono arrestati. Stretti dalle domande, non tardarono a confessare ogni cosa. La sera del 5 il Balducci incontrò in Giardinetto Reale l'Erd, che gli offerse delle sigarette. Si posero a discorrere, divennero amici e combinarono di andare la stessa notte a S. Elena. Il Quarti spiava, naturalmente, le mosse del compare, e seguì la coppia amorale fino a S. Elena. Qui, quando l'Erd credeva di esser solo e non visto col Balducci, il Quarti saltò fuori come l'ombra di Banco e, allo straniero allibito, spacciandosi per agente di P. S., intimò di consegnargli il portafogli per esaminare le carte.

Il bavarese non pensò neanche un istante potesse trattarsi di una finzione, e per evitare guai e lo scandalo, consegnò al Quarti il portafogli. Questi ne sfilò tutto il denaro, ficcandoselo in tasca, poi gli consegnò il portafogli. Quindi, insieme al Balducci, si diede a fuggire, lasciando lo straniero stupito e avvilito per quanto era successo.

Ciò posto, i due figuri sono stati chiusi in carcere e denunciati per truffa, ricatto e rapina. Sembra che siano i responsabili di altri due simili tiri giocati tempo fa contro un francese e un americano.

TRIBUNALE DI VENEZIA
Commercio sballato

(Udienza del 14. Sez. II. Presidente: Barich. Giudici: Russo e Bogner. P. M. Santoro. Cancelliere Del Prà).

Appena uscito dal carcere, dopo una permanenza di cinque anni, Augusto Bovo fu Cesare di anni 48, da Venezia, nel marzo 1928 ebbe la velleità di mettersi a fare il commerciante. Preparò una bella carta intestata con il suo nome e cognome, con accanto il numero d'iscrizione presso il Consiglio dell'Economia, e scrisse a parecchie ditte per avere la merce. Iniziò così i suoi affari trattando ogni genere di commercio dalle cose più disparate e stravaganti: dalle lampadine al sapone; dal cemento al burro; dal pesce salato alle caramelle, dal vino alle ciabatte e così via. Tutto accettava, tutto prendeva purchè ci fosse la possibilità di guadagnare.

Ma un commercio di questo genere non era possibile dovesse durare a lungo e nel 14 ottobre 1929 il Bovo veniva dichiarato fallito. Contemporaneamente veniva accusato di bancarotta semplice e fraudolenta e di truffa e ritornava così in prigione.

Pres. — Come avete speso le 16 mila lire di merce fornitavi dalle varie case?

— Della merce ricevuta, che non era quella da me ordinata, ma altra di qualità più scadente, riscossi 8000 lire soltanto, delle quali 4600 se ne andarono per spese e tasse di trasporto e 3000 sono crediti.

Pres. — E i debitori non hanno pagato?

— Uno è fallito, altri due sono morti e di altri non ho saputo più nulla.

Pres. — Avete truffato così anche parecchie ditte?

— No. Ordinavo la merce dai rappresentanti senza nessuna vanteria, anzi tutti sapevano le mie condizioni e che non ero capitalista.

Il curatore avv. Marco Fano dice che contro un passivo di 16.000 lire vi era un attivo di zero.

Il sig. Tullo Attilio della ditta Chierichetti e Florian, narra che ebbe più volte a fornire merce al Bovo, ma sempre contro assegno. Aggiunge che il suo rappresentante ebbe a stipulare in seguito un contratto di burro per 10 quintali e che parte della merce inavvertitamente fu spedita al Bovo.

Clelio Bovolenta è un'altra parte lesa, ma è stato pagato.

Il Bovo ritorna così per altri 9 mesi in carcere con un sesto di segregazione cellulare e 700 lire di multa, per la bancarotta semplice e la truffa. Difesa avv. Pazienti.

Un borseggio in treno

Angelo Balbi fu Enrico di anni 33 da Milano, il 3 giugno scorso borseggiava in treno di una busta contenente sei biglietti di « Traveller's Cheques » di lire 6000, una polizza di assicurazione sui furti di bagagli di lire 4000 e una polizza di assicurazione sui furti domestici di 100.000 scellini, il signor Isidoro Lamberger, direttore della Croce Rossa di Vienna, che insieme alla sua signora veniva a trascorrere qualche giorno nella nostra città.

Il processo si svolge per direttissima e venne una prima volta chiamato il giorno 7 scorso, ma rinviato ad ieri in seguito a perizia psichiatrica eseguita sull'imputato.

— Venivo a Venezia proveniente da Treviso — racconta il Balbi — dove avevo visitato alcuni clienti. Giunto il treno a Venezia ho preso il mio campionario di merce che avevo messo nel corridoio della vettura, quando chinatomi, vidi a terra una busta. La raccolsi. Poco dopo sentii gridare: — Prendetelo! Prendetelo! Perdetti la testa e fuggii.

Il cav. Mazzoni, commissario compartimentale delle Ferrovie, racconta che al treno in arrivo da Tarvisio uno straniero mentre stava nel corridoio accingendosi a scendere, si sentì urtare da uno sconosciuto. Guardatosi subito nella tasca dei calzoni constatò la mancanza del portafoglio. Diede subito l'allarme gridando ad alta voce. Il Balbi cercò invano fuggire, poichè fu subito raggiunto e tratto in arresto.

Altri testi si presentano. Il prof. Gatti che eseguì la perizia psichiatrica, espone il risultato del suo esame sul Balbi, che ebbe già a visitare nel 1923, concludendo trattarsi di un individuo anormale.

Il Tribunale assolve il Balbi per totale infermità di mente, ordinandone però il ricovero in un manicomio. Difesa avv. Pietriboni.

I fumi del vino

Approfittando della giornata domenicale Giovanni Biasion fu Antonio di anni 31, da S. Vito al Tagliamento ne traccannava più di qualche bicchiere, sicchè giunta la sera egli era tutto barcollante.

Venne a discussione con alcuni suoi amici e senza sapere il perchè incominciò a prendersela contro le istituzioni patrie e contro il signor Luigi Vignaduzzo, che minacciava anche con una roncola.

Il Biasion nega di aver offeso alcuno affermando di non ricordarsi nulla poichè era ubriaco fradicio. Anche il Vignaduzzo non sospettava mai una cosa simile dal Biasion, il quale quella sera era ubriaco.

Il Biasion viene condannato ad un anno e giorni 7 di reclusione e a lire 700 di multa. Difensore di ufficio avv. Bendi.

Le previsioni del tempo

Una depressione sull'Europa Orientale spinge una saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo, mentre le regioni settentrionali e centrali sono occupate da un vasto anticiclone. Con tale situazione è probabile qualche squilibrio temporalesco più specialmente sulle regioni orientali.

Estrazione lotto del 14 Giugno

Venezia	40	9	50	48	80
Bari	87	68	10	84	48
Firenze	10	56	83	45	16
Milano	13	44	75	22	14
Napoli	60	22	16	30	13
Palermo	69	70	55	79	81
Roma	56	71	82	43	4
Torino	36	58	68	6	35

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada di Martedì u. s. (VI-SO) i seguenti:

Signore: Carolina dalle Pezze, Teresa Minozzi, Jolanda Salvadori, Maria Rizzo, Gera Maria, Gina Ros-Maria Rizzo, Luisa Corradini, Giannina Balsi, Dina Piazza, Lina Oltremonlarini, Stella Vianello, Maja Querini, Florian Vittoria, Rossettini Maria Vittoria, Anna Pinzoni, Elsa Gini, Lina Rosa, Margherita Pace Maria Zambler, Emma Vigo, Luciana Zamarra, Cesarini Casellotti.

Signori: Adriano Karlitzky, Rag. Cesare Ortolani, Giorgio Funes, Eugenio Duse, Celio Benevento, Ernesto Voli, Carlo Tanghero, Ugo Fraschetti Straulino cav. Enrico Carlo, Ivo Leoni, Bruno Zanatta, Ugo Gherro, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Oscar Suriano, Eugenio Alzetta, Giorgio Cerutti, Gruppo Amatori Enigmistici del Caffè Rigoni Chioggia, Gino Pizzolato, Alessandro Bertini, G. B. Gamba.

La sorte favorì: Maria Rizzo, Stella Vianello, Ernesto Volpi, Gruppo Amatori Enigmistici di Chioggia.

Alle ore 20 di ieri spegnevasi il

Comm.

Giulio Magrini

La moglie Bianca Fano, i fratelli Bice, Luigi e Cesare, i parenti tutti con immenso dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani Lunedì partendo dall'abitazione in Borgoloco S. M. Formosa, 5867, alle ore 17.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Serve la presente di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno in qualsiasi forma onorare il caro Defunto.

VENEZIA, 15 Giugno 1930.

CITTA' DI GENOVA

CONCORSO per un progetto di piano regolatore

Il Comune di Genova bandisce un concorso nazionale fra gli Ingegneri ed architetti italiani per un progetto di piano regolatore di alcune zone centrali della Città.

I progetti dovranno pervenire alla Segreteria Comunale non oltre le ore 18 del trentun ottobre 1930.

Verranno aggiudicati tre premi rispettivamente di L. 50.000, di L. 25.000 e di L. 10.000, oltre al rimborso spese fino a L. 5.000 ciascun per altri tre progetti classificati subito dopo i premiati.

La Segreteria Civica, a richiesta invierà il bando e darà le informazioni integrative.

Genova, lì 12 Giugno 1930 - VIII

IL PODESTA'
E. Broccardi

Il Segretario Generale
S. Ardy

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

FESTA DI S. ANTONIO

Sabato sera per la ricorrenza di S. Antonio hanno avuto luogo in Via Barche i festeggiamenti organizzati da un solerte Comitato, presieduto dal munifico concittadino sig. cav. Silvio Perale.

L'ampia via venne per l'occasione artisticamente illuminata e sormontata da grandi archi fastosamente addobbati. Pure illuminati a lampadine elettriche multicolori il bacino, il ponte e l'oratorio in cui si venera l'immagine del Taumaturgo.

La Banda cittadina, diretta dal l'egregio maestro Ettore Pozza e la Corale di Mira svolsero alternativamente uno scelto programma molto applaudito dalla numerosa folla accorsa.

La festa fu chiusa verso la mezzanotte con lo spettacolo pirotecnico della Ditta Dal Corso di Salzano.

LAVORI PUBBLICI

Ieri l'ing. capo Cicogna dell'Ufficio tecnico provinciale, accompagnato dal comm. Lanza Podestà del Comune, si recò a visitare la zona da Pestrino che verrà allacciata alla nuova ed importante arteria congiungente la Provinciale Mirane se con la Cavin di Sala.

Detta zona è attualmente lambita da un fossato che, specialmente nella stagione estiva, è quasi sempre privo d'acqua e che, essendo ricettacolo di rifiuti d'ogni genere, rappresenta un pericolo per la pubblica igiene.

Sappiamo che nel convegno di ieri fu deciso di coprire detto fosso in modo che la strada che lo costeggia verrà notevolmente allargata e verranno migliorate le condizioni igieni che di quella importante località.

Non possiamo che plaudire alla decisione presa, augurandoci ch'essa venga sollecitamente tradotta in atto, tanto più che i proprietari frontisti hanno accettato di assumere la lieve spesa per lo smaltimento delle acque dai loro fondi e la costruzione di tombini di scarico.

VERA DA POZZO

Siamo in grado di annunciare che l'Ill. comm. Fogolari, soprintendente all'arte medioevale e moderna, accogliendo il voto espressogli dal Comune, si è compiaciuto di concedere il nulla osta perchè a tutela dell'ambiente e dell'antica ed artistica vera da pozzo esistente in Via XX Settembre ne sia effettuata la traslazione nel Parco della Rimembranza dove, convien ripeterlo, troverà degna sede e sarà di abbellimento al Parco stesso.

PER LA COSTITUZIONE DI UN ESSICATOIO COOPERATIVO BOZZOLI.

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, allarmata per la cattiva quotazione dei bozzoli, ha stabilito di costituire in Mirano un essicatoio cooperativo bozzoli.

La Cassa di Risparmio di Venezia è stata in proposito interessata per il sovvenzionamento che sarà fatto dando ai soci a consegna bozzoli un anticipo pari a due terzi della quotazione di mercato.

Tutti gli agricoltori che hanno firmato la scheda di adesione sono vivamente invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta nella sala Sport di Mirano (Piazza V. E. II.) domani lunedì 16 corr. alle ore 10 ant. Parteciperanno l'on. Federale e tutte le autorità del mandamento.

Durante questa riunione, dopo un sereno esame dell'arduo problema, sarà redatto alla presenza del notaio l'atto di costituzione.

Confidiamo che l'iniziativa della F. P. F. A. sarà ben compresa dagli agricoltori che vorranno concorrervi tutti perchè è soltanto con questo mezzo che essi possono sperare di ricavare l'equo premio delle tante sudate fatiche.

Noale

PRO CROCE ROSSA

Oggi domenica, apposito Comitato raccoglierà fondi per la Croce Rossa. Saranno all'uopo posti in vendita dei graziosi oggetti che non mancheranno di andare a ruba. Oltre a tutto perchè acquistandoli si contribuisce ad incrementare la benefica istituzione, mentre le gentili venditrici, ignorando bili come sempre, non risparmieranno la loro cortese insistenza verso tutti coloro cui incombe l'obbligo di un obolo sia pure modesto.

Da S. Donà di Piave

MUSICA ALL'APERTO

Stasera alle ore 21 la Banda cittadina svolgerà in Piazza Indipendenza i concerti domenicali estivi col seguente programma: 1) Marcia sinfonica «Patria», Bortolucci; 2) Walzer «Garofani verdi», Segantini; 3) Atto terzo «Bohème», Puccini; 4) Sinfonia, Tancredi, Rossini; 5) Marcia sinfonica «Amore», Nicoletti.

S. Stino di Livenza

ECHI DELLA FESTA DEI RR. CARABINIERI.

Al telegramma spedito dalla costituenda «Associazione dei carabinieri in congedo di S. Stino di Livenza e Torre di Mosto, in occasione della celebrazione del 116. anniversario della fondazione dell'Arma, S. E. Asinari di S. Marzano comandante generale, ha fatto pervenire al maresciallo maggiore in pensione, cav. Virginio Presotto, la seguente lettera:

«Sensibilissimo ai sentimenti di devozione e di fede espressi, invio con grato animo alla S. V. e ai membri del costituendo Sodalizio, i miei più vivi azioni di grazie e cordiali saluti. — f.to Di S. Marzano.»

Da Torre di Mosto

GLI ESAMI NELLE ELEMENTARI

Nel nostro Comune gli esami nelle scuole elementari si svolgeranno nei giorni seguenti: Classe 3. capoluogo: 23, 24 e 25 giugno; Classe 5. capoluogo: 18, 20, 21; Classe 3. Staffolo: 20 e 21 corr.; Classe 3. Boccafossa: 20 e 21 corr.

Le operazioni di scrutinio per le classi 1., 2. e 3. avranno luogo nei giorni 23, 24, 25 giugno.

L'anno scolastico verrà chiuso con solenne cerimonia alla quale parteciperanno le autorità locali, i genitori degli alunni e la popolazione.

Cronaca di Mira

PASSAGGIO DI S. E. TERUZZI

Venerdì sera ha transitato in auto per Mira S. E. Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia accompagnato dal suo aiutante Luogotenente Generale Vernè, diretto ad Este, per assistere alle grandi manovre della Milizia che si stanno svolgendo nel settore dei Colli Euganei e che avranno il loro epilogo domenica mattina nei margini del Bacchiglione.

Lo seguivano molte automobili, a bordo delle quali vi si notavano ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

La Riviera, fino da stamane pavesata a festa, ha veduto nel pomeriggio un via vai di Militi e di Fascisti, i quali nell'ora del passaggio di S. E. presenti le locali Autorità Politiche Amministrative, ed i Comandanti della Coorte e di Centuria, tributarono al suo indirizzo calorose ovazioni.

Alle manovre suddette, ed in un punto saliente del settore d'azione, partecipava la nostra balda 4. Centuria comandata dal Centurione Bottacin, e sarà pure in luogo il locale Comandante di Coorte Seniore Giusto Marchesi.

LUTTO

Giorni or sono è morto in Palazzolo Acreide (Siracusa) il Ragioniere Oreste Bordieri studente della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, e fratello adorato del nostro Notaio dr. Domenico.

La notizia ha addolorato quanti conoscevano e stimavano il caro estinto, ed alla di Lui famiglia ed al Fratello, pervennero da amici e conoscenti ed Autorità le più affettuose e cordiali attestazioni di cordoglio.

Stamane il Notaio Bordieri per onorare la memoria dell'estinto ha fatto pervenire al Podestà L. 200, che verranno distribuite ai poveri del Comune.

GIORNATA PRO CROCE ROSSA

Stamane circoleranno in tutte le Frazioni volonterosi cittadini e Piccole Italiane allo scopo di esitare gli oggetti che furono fatti pervenire dal Comitato Provinciale a Pro Giornata della Croce Rossa. La cessione in tali oggetti trovano nei buoni e nelle persone tutte che apprezzano l'opera benefica della Croce Rossa, il solito ed ammirevole slancio, essendo il prezzo esiguo ed anche alla portata di ogni lavoratore.

Cronaca di Ceggia

IL SAGGIO FINALE ALL'ASILO INFANTILE

Oggi domenica, alle ore 18 precise nel teatro del nostro Asilo Infantile «Charitas Cristi», i piccoli alunni daranno il saggio finale, preparati con amore e cura dalla zelante Madre Superiora Suor Maria Dardano, coadiuvata dalle altre Suore. Al trattenimento interverranno le autorità locali, le famiglie dei bambini frequentanti l'Asilo e la popolazione. Diamo il programma: 1. Introduzione, Prologo; 2. Saluto, Poesia; 3. Corteccia, Scenetta; 4. La piccola cameriera, canto; 5. Povero mazzo, Scenetta; 6. La festa dei bambini, Scenetta; 7. All'Asilo, Poesia; 8. Il minuetto, Rievocazione settecentesca; 9. La barzeletta del pappagallo, Racconto; 10. Il tribunale, Dialogo; 11. Siamo piccoli bambini, Coro; 12. Ringraziamento, Poesia.

Cronaca di Castelfranco

LA COMPLETA SISTEMAZIONE DEI LOCALI EX CASERMA.

Ottenuta l'approvazione dell'autorità tutoria crediamo opportuno, togliendo qualche spunto dal programma relazione del Podestà Co. Bolasco, di parlare della sistemazione dei locali dell'ex caserma S. Marco i cui lavori si inizieranno subito.

Come in altra volta ad illustrare, la sistemazione dell'ex Caserma iniziata con progetto dell'ing. Bressa e sospesa dopo ultimati i locali adibiti a sede del Dopolavoro, doveva essere ripresa sia per completare l'opera iniziata di risanamento e sistemazione dell'ex Caserma, sia per procurare la conveniente sede agli Uffici delle organizzazioni di Partito e Sindacato nonchè a tutte quelle altre Istituzioni di carattere culturale che sono la finalità precipua del programma fascista.

Un nuovo progetto redatto con la maggiore parsimonia ed in conformità delle richieste delle organizzazioni tutte di cui sopra, dall'ing. comunale Bordigioni, fa ascendere la spesa indispensabile a L. 225.000.

L'Amministrazione Comunale, nelle attuali condizioni di bilancio, non poteva provvedere a tale opera con un mutuo ma si è pensato ad un mezzo d'Istituto. La Cassa di Risparmio locale ha concesso con la locale Sezione del P. N. F. darà a prestito gratuito al Comune la somma necessaria di L. 225.000 rimborsabili in dieci anni con estrazioni annuali di L. 22.500.00 senza interessi. La locale Sezione fornirebbe tale capitale a mezzo di sottoscrizioni di obbligazioni del valore di L. 100 ognuna da parte di tutti i suoi iscritti e di tutti gli aderenti e simpatizzanti del movimento fascista.

La sottoscrizione verrebbe sostituita dall'obbligazione di corrispondere gli interessi per un massimo di dieci anni sul capitale che verrebbe anticipato da Banche le quali precisamente concorsero nel seguente modo:

L. 100.000 dalla Cassa di Risparmio; L. 100.000 dalla Banca Popolare; L. 50.000 dalla Banca San Liberale; L. 50.000 dal Credito Veneto, per indi riscuotere la metà per cento sul tasso ufficiale.

La somma di L. 300.000 riguarda L. 225.000 per il Palazzo cosidetto del Partito; L. 75.000 per completare il Campo Sportivo.

I nuovi locali di cui disporrebbe il Partito sono: a) N. 2 locali Sezione P. N. F. maschile; b) N. 1 locale Sezione N. F. femminile; c) N. 4 locali Sindacati; d) n. 1 locale Sezione Balilla; e) n. 2 locali M. V. S. N. compreso magazzino armi; f) n. 1 locale Sezione Mutilati e Vedove di Guerra; g) n. 1 locale Sezione Combattenti; h) n. 1 locale Comitato di Patronato della Maternità e Infanzia; i) n. 1 locale per l'Istituto di Coltura; 1) n. 1 locale per biblioteca del Dopolavoro.

Ogni altro locale del piano superiore rimarrebbe in uso o disposizione dell'Amministrazione Comunale per collocarvi tutti quegli altri Uffici che comunque non amministrativo che comunque non abbiano trovato sede altrove come Scuola di Musica, Scuola di Disegno, ecc., rimanendo esclusivamente assegnato alle organizzazioni di partito unicamente il piano terreno.

Con tale programma, l'Amministrazione potrà così rimettere a nuovo lo stabile di non indifferente valore, dando alle organizzazioni tutte di partito una decorosa sede.

L'opera che potrà essere condotta a termine in pochi mesi, sarà lustro e vanto della nostra cittadina che, alla testa di ogni movimento sociale, merita il giusto plauso di quanti guardano alle laboriose popolazioni con spirito critico ma imparziale.

PROGRAMMA MUSICALE

Ecco il programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 21, nei Giardini Pubblici.

1. Goldmark: «La Regina di Saba», Marcia e Corteggio. — 2. Verdi: «Aroldo», Sinfonia. — 3. Massenet: «Erodiade», Danze. — 4. Bizet: «I Pescatori di Perle», Preludio ed Atto 1. — 5. Gomes: «Guarany», Sinfonia.

Cronaca di Oderzo

L'ODIERNA RAPPRESENTAZIONE BENEFICA DEI DOPOLAVORISTI

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 presso il palazzo del Littorio nella sala ventilata, avrà luogo la vivamente attesa seconda rappresentazione di beneficenza della benemerita Compagnia filodrammatica del Dopolavoro con la recita della commedia di Arnaldo Fraccaroli.

PARTITA DI CALCIO RIMANDATA

La partita di calcio che doveva aver luogo nel pomeriggio di oggi al campo sportivo del Littorio per la disputa della targa del Basso Piave fra la locale squadra dello S. C. con quella del Romantina di Portogruaro fu rimandata dovendo parecchi fra i calciatori quali militi della M. V. S. N. prendere parte alle manovre della Milizia già incominciate nei Padovano.

GIGLI A S. ANTONIO

Il tanto venerato popolare Taumaturgo ebbe nell'annuale ricorrenza del giorno a lui sacrato, particolarmente il devoto omaggio di preci e di candidi gigli ravvanti alla grande pala posta sulla ricca intagliata ancona della nostra Chiesa abbaziale. Così il Santo ebbe omaggi di fiori e di preghiere, nelle altre Chiese della città, per parte dei RR. PP. Giuseppini, delle R. Suore Elisabettine e di Maria Bambina.

L'ANNEGATO E' TAIAROL

In relazione alla cronaca ieri pubblicata sul cadavere rinvenuto nelle acque del Livenza in località Marigonda di Novale di Gorgo, è confermato trattarsi del cinquantenne Virginio Taiarol di Antonio, da Ghirano di Prata, mancante da casa dal 5 corrente.

BENEFICA RECITA DI DOPOLAVORISTI.

Questa sera alle ore 21 nell'improvvisato teatro presso il Palazzo del Littorio, la brava Compagnia dei Dopolavoristi opitergini che tanto si distinse nella prima sua rappresentazione, reciterà la commedia atterante di Arnaldo Fraccaroli «Non amarmi così».

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di oggi e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del dott. Andrea Scotto «alla Madonna» in via Umberto I.

Cronaca Asolana

IL PRES. DEI COMBATTENTI

La Sezione Combattenti, che dalla morte del compianto cav. Luigi Biadene rimase priva del suo Presidente, lo avrà ora nella persona del Ten. Tullio Benacchio, segretario capo del nostro Comune, che indubbiamente saprà rimettere l'importante sodalizio in piena efficenza. Congratulazioni.

ASOLO-CORNUDA

Oggi in questo campo sportivo si svolgerà una partita amichevole di calcio tra la 2a squadra di questa Unione Sportivo e quella di Cornuda.

L'ARRIVO DELL'ARCIVESCOVO

Sarà oggi tra noi l'Arcivescovo Mons. Andrea Giacinto Longhin, che pontificherà nella chiesa dei Frati Cappuccini di S. Anna, in occasione della festa in onore del Beato Francesco Maria da Compogrosso, come A. S. E. vada il deferente saluto degli Asolani.

MOTTA DI LIVENZA

PARTITA DI CALCIO

Oggi in questo campo sportivo del Littorio si svolgerà la penultima partita di calcio del torneo Basso Piave fra la squadra locale del gruppo sportivo fascista e quella di Noventa di Piave.

I BAGNI ALL'OSPEDALE

Si avvertono gl'interessati che presso l'ospedale comunale funzioneranno per uso del pubblico due camerini di bagno a doccia oppure a vasca, ad acqua tepida o calda, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Cronaca di Udine

L'esito degli esami estivi all'Istituto Musicale

Ecco l'esito della sessione estiva degli esami all'Istituto Musicale «G. Tomadini».

Scuola di pianoforte complementare: promossi al 2.o corso: Cancianini Italo e Vianello Antonia; al corso 3.o: Canciani Pietro, Liberale Goffredo, Marcello Benedetto, Muschietti Celio, Parussini Ciro; al 4.o corso: Castiglione Rosa, Morassi Toselli, Neri Gina. Licenziati: Molinaro Massimo, Sandri Egidio, Scialino Eraldo.

Scuola di teoria e solfeggio: promossi al 3.o corso: Belgrado Edoardo, Chiarandini Luigi, Libero Crea, De Nardo Fedro, Guardiero Elda, Marzona Giacomo, Rottaro Beatrice, Senerato Maria, Tregatti Guido. Al 4.o corso: Franzolini Anita.

Licenziati: Canciani Vittorio, Contardo Vilma, Leskovich Vanda, Morassi Toselli, Muschietti Celio, Sandri Bruno, Scialino Eraldo.

Scuola di armonia complementare: Promossi al 2.o corso: Benvenuti Anita, Canciani Pietro, Castelletti Bruno, Castiglione Rosa, Crainz Edoardo, Franzolini Anita, Portograndi Danilo, Vianello Antonio. Promossi al 3.o corso: Gentili Regina, Lirussi Geremia, Molinaris Andreina, Muschietti Celio, Noris Jolanda, Neri Gina, Vianello Maria Luisa. Licenziati dal 2.o corso: Bonoris Bruno, Bortolussi Lorenzo, Molinaro Massimo, Parussini Ciro, Sandri Eligio, Scialino Eraldo. Promossi al 3.o corso: Marcotti Valeria, Zanolini Carla. Licenziati dal 3.o corso: Bortolussi Luigi, Binatti Alcide. Licenziati dal 4.o corso: Manara Vilma, Molinaro Olga, Plateo Teresa.

Scuola di armonia principale: promossi al 2.o corso: Sandri Eligio, Scalino Eraldo. Promossi al 3.o corso: Pezzè Pietro. Promossi al 4.o corso: Bergamo Giovanni. Licenziane dal 4.o e promosso al 1.o di contrappunto: Morassi Toselli.

Scuola di istrumentazione per banda: promosso al 3.o corso: Juri Giovanni.

Scuola di violino: promossi al 2.o corso: Anelli Monti Franco, Angelini Claudio, Bacchia Otello, Carnielli Renzo, Crea Libero, Scagnetti Dialma, Trigatti Guido. Promossi al 3.o corso: Piemonte Donato, Modanesi Gualtiero, Zecca Werkher. Promossi al 4.o corso: Canciani Vittorino, Fonda Gino, Pivotti Ezio, Springolo Lino. Promossi al 5.o corso: Cremaschi Maria, Dolcini Omero, Sandri Bruno. Promossi al 6.o corso: Castiglione Rosa, Vianello Antonia. Promossi al 7.o corso: Canciani Pietro, Lirussi Geremia. Promossi all'8.o corso: Castelletti Bruno, Marcello Benedetto. Promosso al 10.o corso: Bortoluzzi Luigi.

Scuola di violoncello: Promossi al 4.o corso: Mascherini Ennio e Trische Eugenio. Promossi al 7.o corso: Portogrande Danilo.

S. VITO

IL PASSAGGIO DEL PATRONATO ALL'OPERA BALILLA

L'altro giorno il Consiglio d'amministrazione del locale Patronato Scolastico ha consegnato regolarmente la gestione al Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. Seniore Dino Fancello.

CRONACA DI ADRIA

ALTI CONSENSI PER I SUCCESSI DELLA CORALE.

Alla presidenza della Società Corale, dopo i recenti trionfi ottenuti a Milano e Venezia col poema corale «Maffisa» di Veneziani, sono giunte le seguenti attestazioni di plauso:

Da S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario del P. N. F. e Commissario dell'O. N. D.: «Ho letto il successo ottenuto dalla Società Corale Adriese al Conservatorio di Milano e desidero che giunga a lei e ai componenti tutti il mio plauso ed il mio incoraggiamento».

Da S. E. il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. ing. Enzo Casalini: «Caro Casellati, vorrà perdonarmi se rispondo solo ora ringraziandola e rallegrandomi vivamente per il magnifico successo ottenuto dalla Società Corale Adriese. E' una magnifica tradizione che onora l'arte e la città di Adria. Cordiali saluti».

Da S. E. l'on. comm. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del P. N. F.: «Mecenati Adria, conferma successo nostra Corale miei rinnova grandissimo piacere. Bravi a tutti e cordialità».

Queste belle autorevoli attestazioni di stima e plauso non possono che sempre più incoraggiare i nostri bravi e appassionati cantori i quali oggi stesso sosterranno una nuova e più ardua prova nella storica città degli Estensi, ove nel Palazzo dei Diamanti — dinanzi a tutta Ferrara musicale e intellettuale e a S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aria — canteranno il poema Marfisa. Gli autori: il poeta Tumiati e il maestro Veneziani, entrambi di Ferrara, saranno presenti all'esecuzione.

L'ORARIO DEGLI ESAMI AL R. GINNASIO.

La direzione del R. Ginnasio «Francesco Bocchi» porta a conoscenza degli interessati che gli esami di ammissione alla classe 1 ginnasio avranno principio lunedì 16 corr. alle ore 9. Quelli di ammissione alla classe 4., ed idoneità alle classi 2., 3. e 5., lo stesso giorno alle ore 8.

Cronaca di Pordenone

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 30 maggio al 12 giugno 1930.

Nati: Maschi N. 6, Femmine 10. Totale N. 16.

Pubblicazioni di Matrimonio: Furlan Annibale con Trevisiol Lucia, Truccolo Giuseppe con Babuin Oliva, Marta Egidio con Frattina Maria.

Matrimoni: Donda Bonaventura con Pacchiega Marta.

Morti N. 16.

IN PRETURA

Udienza del giorno 13.

* De Zotto Giuseppe di Udine, per un furto commesso in danno di Grizzo Giovanni di Torre venne condannato a 70 giorni con la condizionale.

* Salomone Giovanni di Pordenone venne condannato a 135 giorni di reclusione e 150 lire di multa per maltrattamenti e minaccie alla moglie.

GARE ATLETICHE

Dopo le ottime prove fornite a Pordenone gli atleti del G. S. Cotonificio Veneziano si stanno preparando per altre più interessanti.

Agosti dopo le vittorie di Genova e di Brescia contro la Spagna, tenterà giovedì a Treviso il Record del Giavellotto assieme ai Campioni Palmieri e Dominiutti.

Domenica invece a Roma Coppa e Mozzon difenderanno la Regione Veneta al Gran Premio Junior.

Il 22 corrente avremo modo di vedere a Udine ai campionati regionali, la squadra completa con i fratelli Parolini, Faulin, Fornis ecc.

LA GAZZETTA DEL VICENTINO

Cronache vicentine

Festival benefico — Il nuovo Consiglio del Patronato dei liberati dal carcere — Onorificenza al Prefetto.

Si è iniziato ieri sera, nel salone della Basilica Palladiana il festival pro Colonie Alpine e Marina. Il festival che comprende il gioco degli anelli e del tornello, il gioco del biliardo, il gioco dei testoni, il tiro a segno, la pesca cinese, il pozzo di San Patrizio e altre attrazioni, si ripeterà oggi alle ore 16 e alle 20, giovedì prossimo, sabato e domenica.

* Ha avuto luogo iersera l'assemblea della Società di Patronato pro Liberati dal carcere. E' stata approvata la relazione morale e finanziaria dell'anno scorso ed è stato nominato il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Presidente comm. dr. Ettore Nordera; vicepresidente marchesa Gina Roi Fogazzaro; cassiere dr. cav. Orazio Lampertico; segretaria prof. Cecilia Trento; consiglieri: contessa Bianca Zileri Dal Verme Carega; on. Tullio Cariolato, cav. Antonio Balestra, prof. Alessandro Trettenero, conte Giustino di Valmarana, conte Luigi di Valmarana, conte Gabriele Folco, comm. Nicola Bevilacqua, cav. dr. barone Ettore Romanelli, gr. uff. dr. Maurizio Ceccato, cav. avv. Luigi Fabris.

* S. M. il Re ha concesso «Motu proprio» la commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro a S. E. il Prefetto dr. Ernesto Reale, Grande Ufficiale della Corona d'Italia. A S. E. il Prefetto porgiamo anche le nostre rispettose felicitazioni.

Il rinnovamento d'un quartiere popolare di Vicenza

VICENZA, 14

Il nostro Podestà ha adottato ieri una serie di importanti provvedimenti, deliberando fra l'altro la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico a Bertesina, e il prolungamento della galleria stradale di Borgo Padova sino all'incrocio con Viale Margherita.

Notevole però, soprattutto, la deliberazione relativa al risanamento di quel quartiere popolare dei SS. Apostoli. Ad essere esatti l'interesse del problema non è solo e non è tanto edilizio, quanto igienico, sanitario e morale.

Questo gruppo di abitazioni porosulla riva del Retrone rappresentano una piaga cittadina. Un agglomerazione di catapecchie vivono qualcosa come 200 mezze migliaia di creature in una promiscuità che è fonte continua di gravi danni fisici e spirituali.

In alcune di queste case si è annidata la più sfacciata prostituzione accompagnata da miseria e da malattie.

Il risanamento di questo nucleo si imponeva per profonde ragioni sociali di umanità, oltre che per una ragione di decoro cittadino. Il problema venne studiato a più riprese e tornò ancora una volta sul tappeto di una proficua discussione nell'ultimo periodo invernale.

Una trentina di personalità rappresentanti le maggiori forze finanziarie e industriali aderirono all'iniziativa del Podestà che affidava al Segretario federale l'incarico di provvedere all'acquisto delle vecchie case e al loro abbattimento perchè il luogo ad un'area in cui possano essere eretti nuovi fabbricati.

Il Segretario federale comm. Formenton a sua volta, pur diventando interessandosi della questione, dava mandato alla Federazione che ha acquistato per conto della fascista della proprietà edilizia — di cui è delegato l'avv. Giovanni Casarotti — di condurre il problema a soluzione.

Ora la delegazione ha potuto assicurare al Comune (che assumerà una spesa di oltre 500 mila lire per l'espropriazione e lavori di demolizione) tutto il blocco immobiliare del quartiere.

La ricostruzione, che seguirà i disegni di un razionale piano regolatore, sarà lasciata all'iniziativa privata opportunamente stimolata.

In questi giorni le vecchie baracche saranno sgomberate e gli inquilini passeranno nelle abitazioni popolari fatti erigere in questi ultimi mesi in Viale Fusinato, a San Bortolo e a Savicabona per raccogliere gli sfrattati.

La notizia della soluzione del grave problema è stata accolta dalla cittadinanza con vivo compiacimento.

Cronaca di Schio

IL SUCCESSO DEL CONCERTO VOCALE-ISTRUMENTALE

Nel teatro Jacquard, simpatico ritrovo del Dopolavoro Lanificio Rossi, dove durante il periodo invernale e primaverile abbiamo gustate numerose ed applauditissime rappresentazioni drammatiche brillantemente sostenute dalla brava e valorosa Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi, ha avuto luogo giovedì sera l'annunciato concerto vocale-istrumentale.

Una serata riuscitissima, un vero godimento artistico ed intellettuale. L'orchestra composta dei migliori elementi del Sindacato Orchestrale, sapientemente riuniti ed affiatati sotto la sicura guida del M.o Tasson, che con disinteressato amore profonde tra noi le sue energie e le sue belle doti artistiche ha eseguito egregiamente scelti brani.

La signorina prof. Antonietta Villa ha eseguito i suoi numeri al piano riscuotendo un vero subisso d'applausi. La signora Livia Ricci Tassoni, già nota al pubblico scledense, diede un nuovo saggio di grazia della sua voce perfetta.

Voce simpatica e pastosa di sicura intonazione spiegò la Signora Zeni.

Fuori programma ci offerse due numeri graziosissimi il tenore Rossi che fu sinceramente ammirato.

Il basso Mario Dal Prà, beniamino del nostro pubblico, con la sua poderosa e ben timbrata voce ha magistralmente cantato. Una lode del tutto speciale si deve tributare al M.o Confenti.

BANDA CITTADINA

Oggi 15 alle ore 20.30 in Piazza Alessandro Rossi la nostra brava Banda Cittadina svolgerà il seguente programma: 1. Schubert: Tempo di Marcia N. 3 (I. esecuzione) 2. Flotow: Opera Martha, Ouverture; 3. Puccini: Opera Manon Lescaut: introduzione atto I, finale 3 atto, 4. Catalani: «La Vally» Grande fantasia; 5. Berger: «Les Gamins de Paris» tempo di Marcia caratteristica (I. esecuzione).

Dirigerà il m.o cav. G. Toffolo.

SI STRAPPA UNA MANO

L'operaio Campesato Valentino di anni 44 di Malo, occupato in qualità di magazziniere presso la Ditta Marzari, mentre attendeva l'altro giorno alla pulitura di una macchina, rimase impigliato con le mani fra gli ingranaggi di essa. Mentre la mano destra riuscì a liberarla in tempo riportando delle ferite lacero contuse, la mano sinistra gli venne strappata di netto.

Venne ricoverato d'urgenza al nostro Civico Ospedale.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Della Carità in via Garibaldi. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

Cronaca di Marostica

U. S. MAROSTICENSE - A. C. SMALTERIE VENETE BASSANO

Oggi, la nostra 1.a squadra, renderà la visita all'A. C. Smalterie Venete di Bassano del Grappa. La partita interessantissima ed il cui risultato ci sembra incerto, richiamerà in quel campo sportivo del Littorio di Bassano del Grappa, numerosissimi appassionati del bel gioco. Speriamo che i concittadini possano riaffermare anche in questa occasione la loro superiorità dimostrata nel primo incontro.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del defunto padre Agostino Polato, i figli hanno elargito pro Asilo: L. 200 da Battistello Umberto di Breganze L. 50, Famiglie Oreste Battistello L. 3; Dinale Francesco di Vittorio L. 20 rag. Filiberto Battistello, di Roma L. 50.

I fratelli Franceschetti proprietari dell'Agenzia trasporti hanno elargito all'Asilo d'Infanzia la somma di L. 30 a loro dovuta per trasporto nelle in occasione del saggio annuale dei bambini.

I preposti agli Enti beneficati ringraziano.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la Farmacia Sorio - Piazza Umberto.

MUORE IMPROVVISAMENTE NEL SUO LETTO

Da parecchi anni nei pressi del Ponticello di Molvena, in una piccola casa isolata nel mezzo di un campo di sua proprietà abitava sola la buona signora Perozzo Lucia di anni 72. Giovedì mattina, l'altra mattina la povera donna venne trovata morta nel suo letto colpita da paralisi cardiaca. Sul luogo si portavano il medico locale ed i nostri carabinieri per la constatazioni di legge.

IN CONTRAVVENZIONE

L'altra sera i nostri carabinieri dichiararono in contravvenzione certo Atillio Moresco detto Baciccia meccanico di anni 24 di Gio. Batta perchè transitava in motocicletta sprovvisto del prescritto fanale acceso.

Bassano del Grappa

TIRO AL PIATTELLO

Oggi alle ore 16 in poi, nello stand della locale Società di Tiro a Volo, sito in prato S. Caterina, avranno luogo delle esercitazioni di tiro al piattello, libere a tutti i tiratori. Pure l'ingresso è libero.

PARTITA DI CALCIO

Alle ore 16, al Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo un incontro amichevole di calcio fra la squadra del Dopolavoro Smalteria Veneta ed i forti atleti dell'U. S. Marosticense. Ambo le squadre scenderanno rinforzate da elementi di II Divisione.

BREVETTI AUDAX 1930

Questa mattina saranno di passaggio i dopolavoristi partecipanti ai brevetti ciclistici Audax 1930, fra i quali figura un gruppo numeroso del Dopolavoro Smalteria Veneta. La prova sarà sostenuta nel seguente percorso: Vicenza, Cittadella, Bassano, Marostica, Vigonza, Thiene, Schio, Vicenza; con controllo a Bassano e Schio.

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Oltre al lavoro compiuto dal Comitato nei giorni precedenti, cui ha corrisposto generosamente la cittadinanza, oggi, allo scopo di propagandare l'opera della benefica istituzione, saranno posti in vendita distintivi ed oggetti vari. Bassano, con il tradizionale patriottismo, risponderà presente all'appello della Croce Rossa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.58 — Luna tramonta alle ore 7.46; leva alle ore 23.27 — Luna piena l'11; Ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.5 e 19.5; Alte ore 14.30 e 24.

Ieri a S. Marco: Venezia, temperatura massima 32.4; minima 19.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.0.

Ieri l'Adige si manteneva ancora in tutto il suo corso in leggera piena quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della regione alle ore otto erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta ed il Gorzone in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Frassine in debole morbida; Tagliamento ed il Bachiglione in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 13.61; vecchio 13.82 — Febbraio nuovo 13.68 — Marzo id. 13.76-78 — Aprile id. 13.84 — Maggio id. 13.92 — Giugno vecchio 14.25 — Luglio id. 14.40 — Agosto id. 14.25 — Settembre id. 13.80 — Ottobre nuovo 13.41-42; vecchio 13.69-70 — Novembre id. 13.50; id. 13.78 — Dicembre id. 13.60-61; id. 13.88-89.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Ministro Grandi a Vienna

VIENNA, 14

Proveniente da Budapest è qui giunto alle 1.45 il Ministro degli Esteri italiano Grandi. Erano a riceverlo alla stazione il sig. Peter segretario generale del dipartimento austriaco, il Ministro Junkar, il capo gabinetto del Cancelliere federale, il R. Ministro d'Italia conte Auriti con il personale della Legazione, il Console generale Gavotti, il segretario del Fascio Corti, il sen. Malfatti, vari giornalisti italiani e altre personalità.

Parecchi giornalisti austriaci, informati da un telegramma da Budapest, hanno atteso anch'essi l'arrivo di Grandi, il quale è stato messo subito sotto il fuoco degli obbiettivi di numerosi *reporters* fotografi. Difatti, sebbene la presenza del Ministro italiano a Vienna abbia carattere privato, molta attesa vi è nei circoli giornalistici e politici.

La strada Lugano-Gandria

e il raccordo con la rete italiana

BERNA, 14

Il Consiglio federale ha terminata la discussione del progetto di legge che accorda al Canton Ticino una sovvenzione di 1.295.000 franchi oro, vale a dire la metà del costo totale per la costruzione della strada Lugano-Gandria verso la frontiera italiana. Il Consiglio federale spera che il Governo italiano farà giungere presto la risposta circa la costruzione del tronco italiano. La legge dice esplicitamente che la costruzione del tronco svizzero non verrà iniziata se non quando sarà assicurato il raccordo con la rete stradale italiana.

Espulsione dalla Francia

d'una comunista tedesca

PARIGI, 14

Un decreto di espulsione è stato emanato contro la signora tedesca Elsa Arnolt che agiva in Francia, per incarico del Comitato esecutivo dell'Internazionale sindacale rossa, a stabilire collegamenti fra i dirigenti della organizzazione.

Due aviatori carbonizzati

in un incidente in Francia

PARIGI, 14

(A. P.) Una sciagura aviatoria è avvenuta stamane alle 6.45 all'aeroporto di Labanere (Perpignano). Una squadriglia del 35.o reggimento di aviazione si accingeva a partire per Montpellier; un primo apparecchio aveva preso il volo recando a bordo il pilota sergente Brechart e l'osservatore sottotenente Dupeyre. Ad una altezza di cento metri il motore si fermò improvvisamente, per cause rimaste sconosciute; il pilota tentò di riprendere terra, ma l'aeroplano, preso in un pozzo d'aria, precipitò al suolo e si infranse, incendiandosi. I due aviatori rimasero carbonizzati.

Ancora un altro attentato

ferroviario in Francia

PARIGI, 14

(A. P.) Mentre proseguono le indagini intorno ai colpevoli del tragico sabotaggio di Montereau, si apprende stasera come un'altra impresa del genere è stata scoperta nei pressi di Conflans. Un piccolo blocco di acciaio era stato conficcato durante la notte in uno sambio di una linea ferroviaria di secondo ordine. Si smentisce invece che il recente deviamento di Puits St. George fosse dovuto ad un atto di sabotaggio.

Il varo d'un caccia francese

PARIGI, 14

(A. P.) Come era stato preannunciato, il cacciatorpediniere «Gartand» costruito nei cantieri di Bretagna per conto della marina da guerra francese, è stato varato stamane a Nantes. Presiedeva all'operazione l'ammiraglio Andouart, comandante della marina di Lorient, in rappresentanza del Ministro della Marina; vi assistevano pure il prefetto del dipartimento, il generale comandante del corpo d'armata di Nantes e numerose altre personalità civili e militari.

Fa strage della famiglia

per punire la moglie infedele

BERLINO, 14

(F.B.) Un operaio, tale Otto Schmidt di 33 anni, residente a Prenzlau nella Marca di Brandeburgo, ha fatto strage della sua famiglia. La moglie abbandonò qualche settimana fa per alcuni giorni il tetto coniugale rifugiandosi con un suo amico di gioventù in un paese vicino. Sorpresa e ricondotta dal marito a Prenzlau, la donna ha condotto in questi giorni un'esistenza di liti terribili col marito roso dalla gelosia. Lo Schmidt fu dovuto chiamare all'ufficio di polizia e ammonito a lasciare tranquilla la moglie. Stanotte, brandito improvvisamente un coltello da cucina, egli ha tagliato la gola non solo alla moglie infedele, ma anche a tre suoi figlioletti, di nove, di quattro e di tre anni. Un quarto figlio dodicenne è riuscito a fuggire correndo ad avvertire la polizia.

Dieci annegati in Romania

pel capovolgimento d'una barca

VIENNA, 14

Una disgrazia della quale sono rimaste vittime 10 persone è accaduta nel Comune romeno di Tirgu Jiiul. Durante l'inaugurazione di un nuovo traghetto attraverso il fiume Jiiul, la chiatta, festosamente imbandierata e sulla quale avevano preso posto 60 passeggeri, si è capovolta. Cinquanta persone hanno potuto salvarsi raggiungendo a nuoto la riva. Le altre 10 sono morte annegate. Si ignorano le cause della catastrofe.

Il "Miss England II„ urtò

contro un pezzo di legno?

LONDRA, 14

(C.C.) I periti che hanno esaminato lo scafo del *Miss England II*, non riescono tuttora a raccapezzarsi circa le cause precise del disastro in cui Segrave perdette la vita. Lo scafo, nella parte inferiore, e precisamente sotto il motore, presenta un lungo squarcio, come se avesse strisciato su un corpo contundente. Lo scafo al momento della catastrofe era lanciato, come è noto, ad una velocità di oltre 110 miglia all'ora ed a quella velocità un ostacolo qualunque, per quanto in apparenza di poco conto, ad esempio una bottiglia vuota o un ramo d'albero, può produrre effetti tremendi.

Segrave pochi giorni prima della catastrofe, quasi che un oscuro presentimento lo dominasse, aveva detto a parecchi amici che lo interrogavano per sapere se riteneva le corse in acqua più pericolose di quelle in terra, che a suo avviso le corse sull'acqua erano di gran lunga più pericolose. « Ammettete che le cose vadano male, mentre il canotto è lanciato alla massima velocità; in quelle condizioni cozzare contro la superficie dell'acqua è come urtare contro un macigno; non solo, ma basterebbe il benchè minimo ostacolo sulla superficie dell'acqua per determinare un disastro ».
— Una bottiglia vuota? chiese a questo punto il suo interlocutore.
« Macchè bottiglia vuota, anche una scatola di fiammiferi diventerebbe un ostacolo serio a più di cento miglia all'ora ».

Ora sembra che sia stato appunto un ostacolo assai piccolo che era sfuggito alla vigile attenzione di tutti, a provocare la catastrofe e precisamente un ramo caduto da uno dei tanti alberi che si protendono sui bordi del vasto lago di Windermere. Ad ogni modo la causa precisa del disastro non è stata finora accertata, benchè gli studi e le ricerche dei periti proseguano.

Il cordoglio per la morte del più grande corridore inglese, del mago della velocità, di uno degli uomini più rappresentativi della mentalità sportiva del secolo — come lo chiamano i giornali — è grandissimo e si rispecchia nei commenti. Lady Segrave, così crudelmente colpita dalla sventura, è prostrata dal dolore ed oggi per ordine dei medici è rimasta a letto.

I funerali di Segrave saranno fatti in forma solenne lunedì o martedì prossimo. Vi interverranno le maggiori personalità sportive non solo d'Inghilterra, ma anche delle maggiori nazioni europee dove Segrave contava innumerevoli amici ed ammiratori.

Le condoglianze di Balbo

per la morte di Segrave

LONDRA, 14

Fra le numerose espressioni di cordoglio pervenute sino a stamane a Lady Doris Segrave-Stocher dopo la tragica morte del maggiore Segrave nelle acque di Windermere è il telegramma del gen. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica italiana, il quale si è espresso nei seguenti termini:

« Voglia accettare le mie più vive condoglianze per la morte gloriosa del mio grande amico Sir Henry Segrave. Egli ha legato il suo nome a quello dell'Inghilterra e alla storia della velocità, la più grande passione dei nostri tempi. Gli aviatori d'Italia che hanno sempre gioito delle sue vittorie non lo dimenticheranno. Ossequi devoti ».

Omaggio al Duce dei distintivi

per la giornata della "Croce Rossa„

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Cremonesi, presidente generale della C. R. I. che gli ha fatto omaggio dei diversi tipi di distintivi che verranno distribuiti in occasione della giornata della Croce Rossa, 15 giugno 1930, VIII.

Il Capo del Governo ha intrattenuto l'on. Cremonesi sulle più importanti questioni che interessano la Croce Rossa ed in ispecie sul preventorio « Umberto I. di Savoia » che sarà inaugurato a Pozzuoli nel prossimo ottobre, e si è vivamente compiaciuto con lui per l'impulso impresso alla massima istituzione assistenziale del Regime.

Il Duce parla agli operai

di Trieste e Monfalcone

ROMA, 14

Alcune centinaia di operaj di Trieste e di Monfalcone si sono recati oggi al Palazzetto Venezia dove il Capo del Governo ha loro rivolto cordiali parole di saluto.

Turati celebrerà all'Augusteo

l'anniversario dei bersaglieri

ROMA,, 14

Il 18 giugno, alle ore 16, all'Augusteo, l'on. Turati, Segretario del Partito, celebrerà il 94.o anniversario della fondazione dei bersaglieri. In tale circostanza convergeranno a Roma tutti i bersaglieri del Lazio e dell'Umbria.

Le decisioni della commissione

per le uve da tavola

ROMA, 14

Si è chiusa dopo due giorni di lavoro la riunione della Commissione tecnica per le uve da tavola. Sono state prese importanti deliberazioni e fra l'altro è stata affermata la necessità di collegare l'azione della Commissione con quella degli istituti di sperimentazione.

Atto eroico che costa la vita

ad una vecchia Camicia Nera

CAGLIARI, 14

Nella miniera di Ingurtosu, in territorio di Arbus, è avvenuta una grave disgrazia. L'operaio Angelo Sanna, durante il lavoro in una galleria, precipitava in un pozzo profondo 40 metri. Il cinquantaquattrenne Giuseppe Cappelli, vecchia Camicia Nera che partecipò alla Marcia su Roma, trovandosi a lavorare nella stessa galleria, senza attendere l'arrivo della squadra di soccorso si calava nel pozzo. Senonchè mentre si apprestava a recare aiuto al compagno, la volta del pozzo crollava improvvisamente seppellendo i due operai. Il Cappelli, vittima del generoso slancio, è stato raccolto cadavere mentre il Sanna versa in gravissime condizioni, tanto che si dispera di salvarlo.

Domanda di grazia dei condannati

del processo Cuocolo

ROMA, 14

Si apprende che i condannati del processo Cuocolo, il famoso processo svoltosi nel 1912, hanno oggi presentato a mezzo degli avvocati Rocco, Salomone e Antonio Russo domanda di grazia al Ministro Guardasigilli. Le basi di questa domanda sono le dichiarazioni fatte dal Gennaro Abbatemaggio, uno degli imputati al processo e principale accusatore degli attuali condannati, il quale, in un lungo e dettagliato esposto, ha asserito che i condannati al processo sono innocenti affermando di averli invece denunciati come colpevoli.

Alla domanda di grazia sono uniti altri documenti tra i quali una lettera del senatore Santoro che sostenne nel processo la pubblica accusa, e una lettera del comm. Bianchi che presiedette al dibattimento, nella quale dice che le nuove rivelazioni inducono a seri dubbi sulla colpevolezza dei condannati affermata dai giurati sopratutto in base a quanto a loro carico aveva sostenuto l'Abbatemaggio.

Anche i giurati superstiti hanno scritto al Ministro della Giustizia esprimendo l'opinione che i condannati siano innocenti.

Due operai e un ragazzo

travolti dal crollo di due muri

ROMA, 14

Stamane due operai e un ragazzo adibiti al trasporto della calcina presso un pozzo nero in Via Pausania sono stati sepolti sotto due muri arginali improvvisamente crollati. Il ragazzo è riuscito a salvarsi. I pompieri subito accorsi hanno purtroppo estratto uno degli operai già cadavere.

Diminuzione degli indici

dei prezzi al minuto

ROMA, 14

Viene pubblicato il Bollettino dei prezzi. Da esso risulta che l'indice dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità considerati come base 1913 (100) è passato da 522,0 al 1. aprile a 509,7 al 1 maggio. Tale diminuzione è dovuta ad un ribasso, verificatosi nei prezzi della maggior parte dei generi considerati in seguito all'abolizione dei dazi comunali.

L'indice nazionale del costo della vita nel mese di maggio risulta diminuito di punti 0,84 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 91,30 a 90,46.

Gli indici dei prezzi oro all'ingrosso dalla 4. settimana di maggio alla 1. settimana di giugno risultano leggermente diminuiti in Italia, negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania.

Il prezzo dei bozzoli

Un comunicato confederale

ROMA, 14

La Confederazione degli agricoltori, in seguito alle voci diffuse di un forte ribasso nel prezzo dei bozzoli del nuovo raccolto, comunica che nulla di definitivo è stabilito circa il prezzo dei bozzoli per quest'anno e che la questione dei rapporti fra agricoltura e industria sarà esaminata in questi giorni nella riunione a sezioni unite delle Corporazioni dell'agricoltura e dell'industria.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14 — FRUMENTO: Attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 126,30; ottobre 128.30, dicembre 133,40. Chiusura: luglio 127,25, ottobre 129,50, dicembre 134,40. — GRANOTURCO: Scarsità di affari, andamento debole. Apertura: luglio 57.35; ottobre 59, dicembre 61,65. Chiusura: luglio 57,35, ottobre 58,75, dicembre 59,35. RISO attivo, prezzi stabili. Aper. contante 116, luglio 117, ottobre 116,50, dicembre 117,25. Chiusura: contante 116,50, luglio 117,60, ottobre 117, dicembre 117,75. — RISONE: Andamento calmo, trascurato. Apertura: luglio 81,35, ottobre 79,25, dicembre 81,25. Chiusura: luglio 81,6[illegible] ottobre 79,65, dicembre 80,75.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 14. — Ciliege: Berlino: Offerta sufficiente. Dal Veneto arrivati vagoni 3, qualità buona, collocamento alquanto facile, in cestini per quintale lordo morellone marchi 9 a 100-96, duracine rosse marchi 90 a 100-96. — Fagiolini: Berlino: Offerta sufficiente. Da Verona arrivati vagoni 6, offerti 3, qualità buona, collocamento medio per quintale lordo marchi 54 a 60, prevalente 58. — Vienna: Offerta abbondante. Da Chioggia arrivate offerte gabbiette 200 qualità buona, collocamento alquanto facile quintale lordo scellini 66 a 70-68, giacenze notevoli, previsioni arrivi forti, tendenza mercato stazionaria

I temporali sulla Francia

Grandine e fulmini disastrosi

PARIGI, 14

Violenti temporali continuano a imperversare su molte regioni della Francia. A Parigi e nei dintorni, dopo un'altra giornata di eccezionale afa, una pioggia dirotta è caduta senza interruzione per circa un'ora allagando le strade ma senza provocare danni notevoli. A Le Mans e nelle circostanti campagne la grandine ha causato danni assai gravi alle coltivazioni e numerosi fulmini sono caduti sull'abitato appiccando il fuoco in più punti. Il quartiere basso della città, particolarmente colpito dal temporale, è stato per un certo tempo privo di ogni comunicazione col resto della città. Numerose cantine sono state inondate e si sono dovuti interrompere il servizio di illuminazione e la circolazione dei tranvai elettrici.

Anche su Tolosa, dopo una giornata di caldo opprimente, si è scatenato un violento temporale accompagnato da grandine che ha devastato anche la regione di Lourdes. La pioggia è stata così violenta che la circolazione è divenuta impossibile in molte arterie della città, trasformate in veri torrenti. La grandine ha raggiunto la proporzione di un uovo di piccione ed è caduta abbondantemente per un certo tempo causando danni gravissimi. Anche sulle campagne di Ayen e di Saint-Robert (Corrèze) un violento uragano ha imperversato ieri accompagnato da fulmini e da grandine abbondante e devastatrice. Lione è stata per oltre un'ora sotto la pioggia torrenziale accompagnata da fulmini che hanno colpito numerosi punti della città provocando diversi incendi, uno dei quali ha distrutto completamente un piano di una casa causando seri danni. Un fulmine provocò anche avarie al servizio tranviario in seguito a cui la circolazione fu impedita per molte ore. I pompieri hanno ricevuto 150 chiamate di soccorso.

A Corbeil due fidanzati, sorpresi per via dal maltempo, sono stati colpiti dal fulmine; il giovane è morto sul colpo e la sua compagna è rimasta gravemente ustionata.

Gli incontri di tennis a Milano

Netta vittoria italiana

nella prima giornata di finale per la Coppa Davis

MILANO, 14

L'interesse destato fra gli sportivi milanesi dall'odierna battaglia tennistica per la finale della Coppa Davis, zona europea, è stato, come del resto era prevedibile, dei più sinceri e appassionati. Fin dalle 14, e cioè un'ora prima che avesse inizio la contesa, cominciò a giungere al campo del Tennis Club una lunga teoria di automobili e una fiumana di pubblico. Anche le ampie tribune sono ricolme. Mentre si inganna l'attesa in lieti conversari, negli spogliatoi dei giuocatori il lavoro di preparazione è intentissimo. Non ostante il caldo soffocante, la folla, in maggior parte composta da eleganti signore, continua ad affluire.

Il primo incontro

L'ora dell'inizio è prossima, mancano pochi minuti alle 14 quando il direttore sportivo del Tennis Club Milano chiama in campo i giudici di linea; non si attendono che i giocatori. Il conte Bonacossa, presidente del Club, sale sul podio dell'arbitro e annunzia al pubblico l'imminente inizio dell'incontro De Stefani-Hopman e aggiunge che l'italiano è arrivato da Roma al mattino alle 11.45 e che non si trova in piena forma. Quest'annunzio non fa molto piacere al pubblico.

Entrano in campo i giuocatori De Stefani e Hopman, salutati da un applauso di simpatia. De Morpurgo fa le ultime raccomandazioni al compagno di squadra. I due giuocatori scambiano alcuni palleggi e provano alcuni servizi. Alle 15.15 comincia la contesa. Serve l'australiano che perde a zero il giuoco; ma Hopman vince i due successivi e si porta in vantaggio, sfoggiando un giuoco di taglio particolarmente efficace. De Stefani si riprende e si aggiudica tre giuochi consecutivi. Hopman si porta quattro a tre, vincendo il settimo giuoco. De Stefani vince i due giuochi successivi e riporta il set per 6 a 3. Questa prima partita ha rilevato in De Stefani un giuocatore preciso, ma a corto di fiato. L'australiano approfitta di questa sua superiorità alternando frequentemente le palle lunghe alle palle corte e perfetti colpi radenti.

Fase emozionante

Nel secondo set la partita si fa più emozionante. L'australiano si riprende e riesce spesso a imporre il proprio giuoco. I due uomini si fanno applaudire per i loro perfetti palleggi. La partita si inizia con due giuochi a favore dell'australiano, che vince il servizio di De Stefani e il suo; l'italiano pareggia, poi perde il suo servizio e vince quello di Hopman, che però si aggiudica due giuochi consecutivi e vince la seconda partita per 6 a 3. L'esito di parità in queste due prime partite rispecchia esattamente i valori in campo.

La terza partita ha fasi alterne, poi De Stefani si fa applaudire con una ripresa fulminea e promette di vincere il set. De Stefani ha avuto un inizio mediocre e perde i primi due giuochi, ma si riprende e si riporta a quattro a due. Poi è la volta dell'australiano a vincere tre giuochi consecutivi, ma De Stefani da 4 a 5 rimonta e vince il set per 7 a 5.

Dopo un riposo di dieci minuti i giuocatori rientrano in campo per il quarto set. I commenti si intrecciano e sono in gran parte favorevoli all'italiano. L'inizio della quarta partita è ancora favorevole a De Stefani, che vince i primi due giuochi. Hopman si riprende e si porta alla pari, ma De Stefani, che col procedere della partita si fa assai più vivace e brillante, riporta vari giuochi consecutivi e vince per 6 a 2. La partita termina con questo punteggio; De Stefani batte Hopman 6-3, 3-6, 7-5, 6-2.

Il secondo incontro

La folla, che aveva seguito con ansia le alterne vicende della lotta, scatta in piedi ed esplode in un applauso scrosciante e prolungato per il vincitore. Questi corre a stringere la mano al suo cavalleresco avversario, poi è abbracciato da De Morpurgo e accompagnato allo spogliatoio fra le grida di giubilo della folla festante.

E' da poco finito il primo incontro e il pubblico, che non ha frenato il suo entusiasmo per la brillante vittoria di De Stefani, è già chiamato ad assistere alla seconda partita che pone di fronte i capitani delle due squadre: De Morpurgo e Crawford. L'inizio è interessante; De Morpurgo ha un giuoco bello, potente e brillante, ma anche l'australiano mette in evidenza la sua classe. I primi sei giuochi sono di parità, ognuno vince il proprio servizio; al settimo però, su servizio di Crawford, De Morpurgo si porta in vantaggio e vincendo il successivo giuoco, conduce per 5 a 3. Crawford riprende e riporta quattro giuochi consecutivi, vincendo il primo set per 7 a 5. L'australiano ha strappato di forza questo primo set e il pubblico non manca di applaudirlo cavallerescamente.

Alterne vicende

Dopo i quattro giuochi meravigliosi con i quali ha vinto il primo set, Crawford vince anche il primo della seconda partita. De Morpurgo si aggiudica poi tre *games* di seguito, perde il quinto giuoco su servizio dell'australiano, ma vince tre giuochi e riporta il secondo set per 6 a 2. In questa seconda partita, che ha visto una netta ripresa di De Morpurgo, l'australiano si è difeso bene, meglio che il secco punteggio parli a suo favore. Anche il terzo set è per l'italiano, ma la prevalenza di De Morpurgo è assai bene combattuta da Crawford. De Morpurgo giunge a quattro giuochi all'attivo contro tre, poi a cinque contro quattro dell'australiano. L'ultimo giuoco, il decisivo, è ottenuto brillantemente dal capitano azzurro. Si pensa ad una facile vittoria di De Morpurgo, ma la quarta partita è causa di profonda delusione tra la folla. I due avversari giungono a tre giuochi pari; poi l'italiano cede di colpo e Crawford ottiene tre giuochi consecutivi, che gli permettono di vincere la partita.

Siamo alla decisiva. De Morpurgo è palesemente stanco, ma si spera sulla sua classe elevata. L'inizio del quarto set è entusiasmante per il pubblico, che vede il suo beniamino aggiudicarsi quattro giuochi consecutivi: quattro a zero. La vittoria finale sembra ormai per De Morpurgo a portata di mano, ma ecco che a ravvivare l'interesse interviene la riscossa di Crawford; questi si riprende magnificamente e a sua volta ottiene quattro giuochi consecutivi. I due giuocatori sono alla pari.

La vittoria di De Morpurgo

Il pubblico vive penosamente questi attimi decisivi; si teme per De Morpurgo oltremodo affaticato; egli ha perso lo scatto e la potenza iniziali. Ma l'italiano palesa le sue risorse e la sua ferma volontà di vittoria. Con tattica sapiente ed accorta fa camminare l'avversario e si aggiudica il quinto giuoco. L'ultimo *game* è aspramente conteso: è quello che può decidere del set e perciò di tutto l'incontro. De Morpurgo e Crawford giungono a 46 pari, poi l'italiano va in vantaggio infine, su servizio di De Morpurgo, Crawford sciupa malamente, buttando la palla nella rete; è la fine. De Morpurgo ha vinto e gli applausi entusiastici della folla si rinnovano a tutti e due i giuocatori. I cinque sets hanno dato i seguenti risultati: 5-7, 6-2, 6-4, 3-6, 6-4 e sono durati esattamente due ore e venti minuti.

Domani si giuocherà il doppio fra Gaslini-De Morpurgo e Hopman-Willard. Questa prima giornata si è dunque conclusa con una netta vittoria italiana con due vittorie contro zero degli australiani.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 14

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica annuncia che il col. Gallotti, comandante del XX stormo, è stato trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord e assegnato al Ministero dell'Aeronautica, direzione generale dei servizi del materiale degli aeroporti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 166 - Cent. 25 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 16 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-61

La lapide ai mitraglieri e il monumento all'artigliere

inaugurati alla presenza dei Sovrani e dei Principi Sabaudi

TORINO, 15

Fin dalle prime ore del mattino la città è stata animata dai reparti delle truppe, dei contingenti degli artiglieri e mitraglieri in congedo e delle associazioni fasciste, che andavano prendendo posto nello spazio ad essi assegnato per assistere alla cerimonia che sarà onorata dalla presenza dei Sovrani.

Alla stazione di Portanuova, ad attendere l'arrivo delle Loro Maestà erano convenute le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, la Principessa Maria Adelaide, la Duchessa d'Aosta, di Pistoia, la Duchessa delle Puglie, il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo, S. E. il Ministro Gazzera, il Prefetto Maggioni, il Podestà Conte Thaon di Revel, il Comandante del Corpo d'Armata Generale Mombelli, il Generale Petitti di Roreto, il Segretario Federale avv. Bianchi Mina e tutte le altre autorità civili.

L'arrivo del treno Reale

Il treno reale è entrato in stazione preceduto dalla staffetta, mentre la banda intonava la Marcia Reale ed i reparti dell'Esercito, della M. V. S. N. in servizio d'onore presentavano le armi. Le LL. MM. sono discese coi rispettivi seguiti dal treno ed hanno salutato affettuosamente i Principi intrattenendosi poscia affabilmente con le autorità convenute. Dalla folla assiepata dietro i cordoni fuori della stazione di Portanuova sono partite le prime acclamazioni, che si sono fatte intensissime quando le LL. MM. sono comparse, e attorniate dai Principi e dai seguiti, prendevano posto nelle automobili di Corte, che, tra due fitte ali di popolo inneggiante a Casa Savoia, si sono recate in Piazza Carlo Emanuele per assistere allo scoprimento della lapide in memoria dei mitraglieri caduti in guerra.

Alle 9.30 precise, annunziato da uno squillo di tromba ed accolto dalle note della Marcia Reale, il corteo reale è giunto sulla vasta piazza dove erano schierati, perfettamente inquadrate, le rappresentanze dei mitraglieri di tutte le regioni d'Italia e inoltre i reparti di mitraglieri del 90.o e 92.o Fanteria, le rappresentanze dell'Esercito, delle associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro, delle Madri e delle Vedove dei Caduti, dei circoli rionali, del Guf di Torino, con labari e gagliardetti sui quali brillavano numerose medaglie d'oro mentre, lungo la via Accademia Albertina, dove sorge la caserma di Santa Croce, erano allineate le forze giovanili del Regime che facevano servizio d'onore.

La lapide ai mitraglieri

Le LL. MM. ed i Reali Principi, attorniati da tutte le autorità, hanno preso posto sul palco reale. Dopo la cerimonia religiosa, celebrata dal Vescovo, il Conte Thaon di Revel, ha preso in consegna in nome della città la lapide inaugurata in sì fausta ricorrenza.

Ha parlato quindi il vice presidente dell'Associazione Mitraglieri, il quale, dopo aver ringraziato le LL. MM. che hanno voluto rendere il loro altissimo augusto omaggio alla memoria dei mitraglieri che si sono sacrificati per la Patria, tra i quali v'è un Principe sabaudo, ha rievocato, esaltandole, le gesta gloriose dei mitraglieri, inneggiando infine al Re e all'Italia e al valoroso condottiero della Terza Armata. Il Re si è congratulato con l'oratore che è stato molto applaudito dai presenti. I Sovrani hanno deposto ai piedi della lapide una corona d'alloro legata con un nastro azzurro con frangie d'oro sulla quale sono ricamate pure in oro le sigle del Re e della Regina sormontate dallo stemma sabaudo e dalla Croce di Savoia.

Sulla lapide si legge la seguente scritta dettata dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo: «Qui dove i mitraglieri d'Italia ebbero tirocinio di tecnica, scuola di sacrificio, viatico di gloria, vigilati dalle ombre eroiche di Torino sabauda ispiratrice, i reduci dell'Associazione Nazionale Mitraglieri, non immemori dei caduti, sempre pronti a intonare il più alto canto delle loro armi e delle loro anime, convennero nella ricorrenza della battaglia del Piave il 15 giugno 1930 VIII dell'Era Fascista».

Il discorso del Duca d'Aosta

Terminata l'austera cerimonia il Re, la Regina e i Principi reali, sempre acclamati entusiasticamente, hanno preso posto sulle automobili e per via Accademia Albertina, Corso Vittorio Emanuele, fatti segno ad un continuo getto di fiori, si sono recati al Valentino mentre i mitraglieri, perfettamente inquadrati, sfilando per le vie della città si sono adunati in Piazza Gran Madre di Dio. Dalle vaste tribune dove gran numero di invitati avevano preso posto si sono alzati all'apparire dei Sovrani e dei Principi le acclamazioni più entusiastiche, che hanno costretto le LL. MM. a ringraziare lungamente mentre anche il popolo, assiepato dietro la truppa irrigidita sull'attenti, esprimeva il proprio entusiasmo. Quindi S. A. R. il Duca d'Aosta, fattosi innanzi, salutato da un caldo applauso, ha pronunciato il seguente discorso:

« Maestà!

Dodici anni or sono, in questo giorno, aveva principio la battaglia del Piave e fu la rivelazione della Vittoria; le artiglierie dominarono titaniche l'evento. Il grande rombo implacato dal Grappa al mare era la ruggente, immane forza del nostro popolo, che, dalla sponda difesa, saliva ad avvampare il cielo e ripiombava a strage ed a vendetta sulla sponda contesa.

Fu l'apoteosi dell'acciaio e del fuoco. D'acciaio erano le armi e di acciaio la volontà dei nostri artiglieri e dei nostri fanti, o Re! di fuoco erano le vampe e di fuoco l'impeto delle nostre schiere, o condottiero! L'ultimo cannone che tonò nella gigantesca contesa annunciò alla storia, in un medesimo punto l'agonia di un impero e il trionfo di Roma immortale.

Oggi in Torino Sabauda, città di incrollabile fede, alla augusta presenza della Maestà Vostra gli artiglieri d'Italia ricordano, in questo arco trionfale, tutte le imprese e tutte le glorie. Sono gli artiglieri dei Duchi di Savoia! Sono gli artiglieri del Re d'Italia! Si adunano risorti con gli artiglieri del Re vittorioso! Eugenio di Savoia comanda ancora il fuoco dei cannoni ducali, e Ferdinando Maria di Genova dirige ancora la battaglia della Indipendenza. Ed ecco, Maestà, gli artiglieri dell'Isonzo, del Carso, del Piave, del Grappa, del Montello, degli Altipiani gridare il loro grido di guerra e di vittoria. Io lo raccolgo o Re e lo consacro, io che all'artiglieria ho dato quello che ho di più caro: mio figlio!

In alto la vecchia bandiera che reca nell'asta il nome di cento battaglie e a sommo porta i segni aurei della gloria. In alto i cuori per i caduti schiantati presso i cannoni assunti all'immortalità nell'ala stessa del rombo! In alto i pensieri della radiosa visione della patria vittoriosa, che saggezza di Re e sapienza di Duce guida ai più superbi destini. Per le glorie secolari, e per le secolari fortune siate fedeli al vostro motto: *Sempre e dovunque* per la patria e per il Re».

Parla il Ministro della Guerra

Le vibranti parole del condottiero della Terza Armata sono state salutate da una ovazione altissima ed entusiastica. S. E. Gazzera Ministro della guerra ha preso quindi la parola.

« *Sire!*

« 15 giugno! Il Piave! Il vincere o morire fatto giuramento d'ogni italiano; la tensione della volontà sino allo spasimo, la lotta senza remissione, il tutto per tutto di due regni; uno orgoglioso della potenza del passato, l'altro sicuro del suo divenire, e poi lo sforzo supremo, l'ultimo uomo gettato nella mischia, l'estremo conato dell'assalitore, l'incrollabile irrigidirsi del difensore, ed infine la vittoria. Vittoria d'Italia, la vittoria più vera e più decisiva della guerra mondiale. Ecco l'evento epico nel suo svolgimento e grandioso nelle sue ripercussioni, anche ed ancor più, al di là dei confini, ecco il quadro storico nel quale rifulse in più splendente luce il valore della nostra artiglieria.

« Rispondenza non solo di date ma sopratutto di spirito, tra il carattere della battaglia del Piave e le tipiche virtù degli artiglieri, sapienza d'organizzazione, guardia insonne nella calma insidiosa delle vigilie, intervento subitaneo e potente, sempre e dovunque; serenità sotto la tempesta di fuoco d'acciaio, di tossico; accanimento disperato nel difendere l'arma alla quale si sono votati il proprio amore e il proprio onore. E' così che la battaglia del Piave può ben segnare in ogni suo anniversario la festa dell'artiglieria. Brillarono in quelle giornate gli esempi di valentia e di eroismo degli artiglieri, sia nella grandiosità del quadro complessivo, sia nella varietà degli episodi, ciascuno dei quali ebbe per sè le proporzioni di una battaglia. E' nella epica drammaticità delle situazioni che si riassunsero tutte le doti e tutti i fasti dell'arma. Doti conservatesi e accresciutesi con tradizione continua attraverso i secoli, fasti che con le 22 date incise sulla freccia della bandiera, consacrarono alla storia le anime dei primi grandi, che giacciono nei cimiteri di guerra e negli ossari monumentali, come le anime di quelli che qui son convenuti per ritemprare il loro spirito in questa atmosfera di fiere ricordanze, per elevare mente e cuore agli ideali nei quali pensiero e sentimento si affinarono sino a trasumanarsi.

Storia gloriosa

La storia dell'Artiglieria italiana non ha un'inflessione. E' tutta un elevarsi senza mai piegare, dalle prime lotte per la difesa dei castelli di Savoia, all'apoteosi di Vittorio Veneto, dalle vittorie di Verrua e di Fenestrelle, alle epiche resistenze sulle balze del Grappa e sulle sponde del Piave, dall'attacco disperato contro gli assedianti di Torino, ai bombardamenti meditati e furiosi del Carso e di Gorizia, alle mischie attorno ai pezzi nel Trentino, al Monfenera, sul Montello, dai primi brevi tiri con bombarde, disposte in mezzo all'ordinanza della fanteria, ai 41 mesi della guerra mondiale. Qui le pause erano seguate, per i cannonieri, da esasperanti duelli di artiglieria, e le battaglie erano tensione, per giorni e settimane, di ogni volontà per conservare calma e precisione in mezzo alla tempesta di fuoco di migliaia di cannoni, per suscitare sempre nuove energie fra uomini esausti dalla fatica e travolti nel procelloso intrecciarsi di offese e di reazioni, di sofferenze dei corpi e di sublimi esaltazioni dello spirito.

E' giusto che virtù e gesta siffatte siano eternate nella roccia delle Alpi e nel bronzo dei cannoni nemici, in questa forte Torino, che fu culla di artiglieri, e l'artiglieria onora, accogliendo e conservando la Reale Accademia e la Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio, la cittadella del Paciotto, la galleria e il monumento di Pietro Micca, il Museo d'Artiglieria e l'Arsenale, onusto di ricordi dei maestri di costruzioni artiglieresche, e le mirabili officine moderne che opere tanto geniali svolgono per la prosperità d'Italia. Con le sue quattro fronti tra piano e monte, fra terra e cielo, fra la città regale ed il fiume solenne, che segna agli italiani le vie dell'Adriatico, quest'arco di romana grandezza, guarda Superga donde si affacciò, dolente ma fiducioso, Vittorio Amedeo II.o ed ebbe confermato dal patto con Dio la missione secolare della sua stirpe per la fortuna d'Italia.

Il significato del monumento

Bronzo e granito son foggiati a ricordare non un uomo, ma uomini, non un nome, ma un aspetto dell'anima italiana, non un episodio, ma una tradizione ininterrotta di opere gloriose nel campo della scienza dell'azione, della lotta. Ed ebbe ispirazione felice lo scultore esimio, nel porre i simboli dell'Artiglieria leggera ed aggressiva, delle batterie da montagna calme ed onnipossenti dell'artiglieria pesante e potente e dei bombardieri antichi e novissimi, ma sempre devoti, a circondare la figura dolce ma risoluta della santa protettrice, pronta in letizia al martirio che segnerà la vittoria, così come sempre s'apprestò a battaglia l'arma tenace e fremente, veloce e possente.

« Questo tempio, che la religione ha benedetto col suo rito, alla presenza della Maestà Vostra, di S. M. la Regina, delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, delle Auguste persone della Vostra Reale Famiglia, sarà sacro agli Italiani. Per esso sono qui riuniti in solenne adunanza gli artiglieri d'Italia.

« Dall'Augusto Condottiero del Carso e del Piave, che all'arma di S. Barbara offerse, col figlio primogenito, più di sè stesso, al modesto cannoniere, essi tutti, coi capi di ieri e coi comandanti di domani e coi combattenti di ogni arma, ma di unica fede, intendono trarre, dal le memorie del passato eroico, ispirazione e auspicio per gli eventi futuri. Così come il Governo, il cui Capo vuole avere particolare fiducia nell'arma di artiglieria, non tralascierà fatica per mantenerla — nei suoi uomini e nei suoi materiali — pari ai compiti del presente ed alle missioni dell'avvenire.

Convegno di spiriti

« Son qui con noi gli spiriti di uomini di Scienza e di Pensiero, glorie tutte nostre: il Bresciano Tartaglia ed il grande Leonardo dalle divine intuizioni, il piemontese Cavalli e Francesco Siacci, romano. Ed aleggia veemente il ricordo di condottieri e di sovrani dal nome caro agli artiglieri: del Colleoni, fulminatore delle schiere Ispano-Pontificie, di Alfonso D'Este, manovratore di batterie e vincitore di Ravenna, di Amedeo VIII, di Emanuele Filiberto, di Vittorio Amedeo e di Ferdinando di Savoia duca di Genova espugnatore di Peschiera.

« Son qui gli spiriti delle gloriose medaglie d'oro, degli altri decorati al valore e degli umili eroi senza medaglia, ma la cui memoria è per noi parimenti sacra. Son qui, con gli artiglieri vivi o morti e con i mitraglieri loro compagni ed emuli nel valore e nella gloria, anche coloro che ebbero l'animo spezzato per l'olocausto dei cari perduti, e che ben meritano di essere compresi nella schiera eletta di chi tutto diede e tutto soffrì per la vittoria. Son qui i fucinatori d'armi e di proietti che nel fragor dell'officina alimentavano la nostra potenza di fuoco, con fatica e con affanno, collaboratori indispensabili ed apprezzati. Tutti si inchinano riverenti a Voi, saggio e venerato Re nostro, che soldato fra i soldati, sapeste, ad ogni momento decisivo per la sorte d'Italia, intervenire a segnare la giusta via, ad additare la mèta che la Vostra mente già vedeva, quando ancora la vista nostra era oscurata dall'incalzare degli eventi.

L'arma e gli italiani

« Primo fante d'Italia, Voi, Sire, avrete cara questa adunata di artiglieri. Essi personificano lo spirito di collaborazione con l'arma che conduce il ritmo della battaglia, ne segna le fasi e ne corona il successo. Non solo per questo, ma anche perchè tutti gli Italiani di oggi — quali Voi voleste e quali Benito Mussolini suscitò e riunì in compatte falangi attorno al Vostro trono — tutti gli Italiani d'oggi partecipano delle virtù tradizionali dell'arma che qui si onora. Virtù che sono vanto meritato di questa Italia fervida di opere e generosa che seppe in guerra lanciare la propria anima al di là d'ogni ostacolo come la Maestà Vostra aveva chiaramente preveduto ed altamente proclamato.

« Così questa mole, pur intitolandosi ad una sola delle armi, celebra il trionfo delle armi tutte, esalta l'anima fiera dell'Italia, che dal 1915 al 1922, dall'intervento in guerra alla Marcia su Roma, ha rivelato a sè stessa ed al mondo una forza insospettata ed una via nuova. La forza che ci spira dagli occhi quando li fissiamo in Voi, Maestà, e nei simboli della nostra unione, è oggi guidata con salda mano.

« *Maestà!*

« Dinanzi a questo segno di riconoscenza dell'Italia alla sua artiglieria, dinanzi a questo simbolo dell'amore degli artiglieri per i fanti loro fratelli, noi rinnoviamo con Voi e per Voi e il nostro voto.

« Artiglieri e Fanti, soldati d'ogni arma, cittadini, madri, spose e sorelle, per loro e per i loro cari che furono e che saranno, noi tutti consacriamo noi stessi alla grandezza della Patria, pronti come cantò il poeta: « *Dopo vibrati nel« lo spazio i colpi folgoranti ad an« cor più lontano lanciare i nostri « cuori* ».

L'alta parola del Ministro è stata vivamente acclamata e i Sovrani si sono con lui compiaciuti. Il podestà Conte Thaon di Revel ha preso poi la parola porgendo a S. M. i ringraziamenti della città di Torino per aver voluto consacrare con la desideratissima Augusta presenza l'omaggio della Nazione all'arma de l'Artiglieria, ai suoi Caduti, ai suoi Eroi, e ha preso in consegna il monumento che ricorderà nei tempi i fasti luminosi della gloriosissima arma.

Mentre la banda intonava le note nostalgiche della canzone del Piave, le LL. MM., seguite dai principi, sono discese dal palco reale inaugurando il monumento che è stato benedetto dal vescovo castrense Mons. Bartolomasi. Gli augusti personaggi, dopo aver assistito all'apposizione di una corona di alloro offerta, hanno compiuto il giro dell'imponente monumento esprimendo a S. E. lo scultore Canonica il loro compiacimento per l'opera d'arte.

Lo sfilamento degli artiglieri

Non appena i Reali sono tornati sul palco si è iniziato lo sfilamento delle sezioni dell'Associazione degl' artiglieri, alla testa delle quali era il conte Alessandro Orsi. I plotoni dei reduci sfilano dinnanzi alle LL. MM. elevando il grido di «Savoia», «Viva il Re» cui la folla entusiasticamente fà eco.

Sono state particolarmente applaudite le numerose rappresentanze di Roma, Vercelli, del Veneto e una ondata di commozione ha sollevato il passaggio del tamburino Sardo Strucchi fratello del caduto fascista di Casale. Vivissimi applausi hanno salutato pure il passaggio dei rappresentanti di Zara e di Trieste. La sezione di S. Remo ha deposto ai piedi del monumento un trofeo di fiori rappresentando lo stemma dell'artiglieria.

Mentre S. M. si congratulava con i dirigenti della associazione artiglieri ha avuto inizio lo sfilamento delle sezioni dell'associazione mitraglieri in congedo che hanno pure ricevuto vibranti accoglienze dal pubblico. S. M. il Re chiedeva intanto ai dirigenti dell'associazione artiglieri informazioni sull'attività dell'organizzazione e sull'efficienza delle varie sezioni.

Terminata la sfilata, con l'omaggio reso ai Reali dai rappresentanti di altre varie associazioni combattentistiche, le LL. MM. e i Principi Reali sono scesi dal palco soffermandosi tra il gruppo delle Madri e Vedove dei Caduti, alle quali si rivolgeva con particolare affettuosa affabilità S. M. la Regina.

L'entusiasmo della folla

I Sovrani ed i Principi hanno preso quindi posto nelle automobili che si sono snodate in lento corteo tra le acclamazioni vivissime del popolo per le vie della città fino a raggiungere Palazzo Reale. La folla, disposta lungo tutto il percorso, non appena i Sovrani erano passati si accodava correndo di modo che in breve tempo la piazza Castello si gremiva di una marea festante e acclamante sopra la quale ondeggiavano gli innumeri vessilli delle varie organizzazioni. Insistentemente acclamate le LL. MM. con a fianco i Principi di Piemonte hanno dovuto più volte mostrarsi dalla finestra centrale del palazzo, ringraziando con evidente commosso compiacimento la moltitudine per la vibrante manifestazione.

Le rappresentanze degli artiglieri e dei mitraglieri convenute a Torino si sono riunite a consumare un rancio speciale al parco Michelotti, dove ha regnato il più elevato e vibrante spirito di cameratismo, e dove sono stati fatti entusiastici brindisi al Re, al Duce e alla Patria rinnovata.

La città è stata animatissima tutto il giorno e abbellita da festoni innumerevoli di bandiere ed è stata illuminata a festa. Nei teatri, nei ritrovi pubblici sono stati suonati, fra acclamazioni, gli inni nazionali.

Hoover firmerà la legge sulle tariffe doganali

WASHINGTON, 15

Il Presidente della Confederazione Hoover ha annunciato che firmerà il progetto di legge sulle tariffe doganali.

L'inquadramento delle Cooperative

Verso la Confederazione?

ROMA, 16

Il problema dell'inquadramento delle Cooperative occupa l'attenzione dei competenti e l'interessante e pacato dibattito si approfondisce e si sviluppa mercè l'intervento in esso di studiosi, che ne illustrano i vari punti e ne prospettano le soluzioni. E' tutto un proficuo lavoro di preparazione a quelli che saranno fra non molto, i provvedimenti del Governo. Gino Arias, a quanto informa «La Corrispondenza» ha così posto le basi della discussione: «L'utopia cooperativista è caduta. Non è in vista, come fu sognato, un'èra cooperativista, e tanto meno un'èra collettivista. Ma la cooperazione avrà la sua massima valorizzazione nell'economia corporativa, nella fase che si è iniziata con la fondazione del Consiglio Corporativo. Ciò deve verificarsi per molte ragioni, di cui ecco le principali: 1) Il grande nemico del cooperativismo è, prima di ogni altro, un nemico interno. L'esperienza dimostra quanto siano gravi i pericoli di degenerazione del principio cooperativo: asservimento ai partiti (deviazione politica); asservimento ai gruppi finanziaria o industriali (deviazione economica). Di asservimento ai partiti, oramai sepolti, non è il caso di discorrere, e l'ordinamento corporativo fascista garantisce contro ogni minaccia di deviazione particolaristica e capitalistica. La fondazione, certo imminente, della Confederazione delle cooperative, coronerà l'edificio Prima e grande benemerenza dell'economia corporativa di fronte alla cooperazione 2) La coscienza cooperativa diventa un aspetto della coscienza corporativa. Si intende che coscienza corporativa e coscienza fascista si identificano e quindi è assurdo contrapporre o comunque distinguerle. 3) Nella economia corporativa la cooperazione conquista, per la prima volta, la sua uguaglianza, nei doveri e nei diritti, con le altre imprese. Le norme corporative sulla produzione saranno richieste e votate dal Consiglio e dalle sue azioni, con la partecipazione dei rappresentanti della cooperazione.

La cooperazione sarà dunque presente, vigilante, attiva, nella formazione e trasformazione perenne della nuova economia nazionale». Carlo Maccecchini, direttore del «Lavoro Cooperativo» organo dell'Ente Naz. della Cooperazione, così si è espresso: «E' oramai precisato che, secondo la volontà e la mentalità dei cooperatori, fascisti, la cooperativa è un'azienda di natura perfettamente privata. Le cooperative non pensano affatto a sottrarsi all'inquadramento funzionale dell'economia nazionale. Appunto per essere inquadrate secondo le loro particolari e caratteristiche funzioni, le cooperative chiedono un inquadramento maggiormente autonomo e più strettamente unitario. Con ciò non pretendono di creare un principio nuovo, ma domandano un riconoscimento che tenga conto di principi economici e di finalità sociali diversi da quelli del commercio, della industria e dell'agricoltura, anche se hanno per oggetto la medesima attività. Il riconoscimento della autonomia e della diversità di funzioni è stato d'altronde già fissato nella creazione dell'Ente della Cooperazione. Attraverso i provvedimenti allo studio, tale riconoscimento sarà perfezionato ed adeguato alle necessità del movimento e agli scopi dell'ordinamento corporativo La cooperazione è proprio una forma di attività, e non una forma di costituzione. Perciò essa domanda un più evidente inquadramento, in base all'aspetto dei quadri giuridici».

Il Principe di Udine a Padova

PADOVA, 15

Proveniente da Venezia è qui giunto S. A. R. il Principe di Udine che si è recato a visitare la Fiera Campionaria accompagnato dai dirigenti ai quali ha espresse il suo vivo compiacimento per la riuscita mostra.

Questa notte S. A. R. il Principe di Udine è ripartito per Torino

Il Ministro Acerbo e S. E. Serpieri inaugurano

la sede dei Consorzi di bonifica di S. Donà e il Ponte di Grisolera

Ieri S. E. il Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Giacomo Acerbo e S. E. il Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrale Arrigo Serpieri hanno inaugurato in mezzo al franco entusiasmo di quelle laboriose popolazioni, redente dal l'opera con tanta fede e coraggio perseguita dal Governo Nazionale per la rivalorizzazione della terra, la sede dei Consorzi di Bonifica riuniti di San Donà di Piave in Piazza Indipendenza e il nuovo ponte sul Piave, a Grisolera.

Le LL. EE. arrivarono a Mestre ieri mattina alle otto e mezza ricevute e ossequiate alla stazione da S. E. il Prefetto comm. dott. Gianni Bianchetti, dal Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, dal Podestà di Venezia N. H. co. Ettore Zorzi, il quale giungeva allora da Roma, dal comm. prof. Antonio Garioni Preside della Provincia, dal comm. Costante Bortolotto Podestà di San Donà di Piave e presidente della Federazione provinciale agricoltori, dal commissario cav. dott. Giorgi in rappresentanza del Questore e da altre autorità e personalità.

In auto il Ministro, il Sottosegretario e gli altri personaggi proseguono per Croce di Musile, dove in quel raccolto Cimitero è sepolto il fratello dell'on. Acerbo, il capitano Tito, medaglia d'oro, eroe della grande guerra. Qui il Ministro compie un rito di affettuoso ricordo, deponendo a piè del semplice monumento innalzato sulla tomba del valoroso una corona di fiori. Altre corone avevano inviato i funzionari di Gabinetto del Ministero dell'Agricoltura, i Consorzi di bonifica, la Federazione Fascista di Venezia, la famiglia Ancillotto e la Casa Paterna di Venezia. Il rito è stato tanto più commovente e significativo in quanto proprio ieri cadeva l'anniversario della morte del valoroso Capitano.

Dopo aver visitato la sede dell'Asilo infantile di Croce di Musile, le LL. EE. proseguono direttamente per San Donà, ove giungono alle dieci.

Il raduno degli agricoltori

La cittadina è tutta imbandierata e festante: dappertutto tricolori, archi di trionfo, striscioni inneggianti, musiche, milizie, avanguardisti, balilla e giovani e piccole italiane schierati in ordine perfetto.

S. E. l'on. Acerbo e S. E. Serpieri salgono in una sala del bel Municipio per la prima tappa della loro laboriosa giornata. Qui il commendator Costante Bortolotto porge agli ambiti ospiti il più caloroso saluto a nome del Comune e della Federazione Agricoltori, presentando poscia all'on. Acerbo gli agricoltori della Provincia, magnifica gente che ha diritto per quanto ha operato silenziosamente e coraggiosamente, alla perenne riconoscenza dei lavoratori. Ha quindi ringraziato il Ministro pel provvedimento recente dell'aumento del dazio sul grano e gli ha sottoposto i due problemi che ora maggiormente interessano gli agricoltori della zona: la bachicoltura e i cereali secondari, i quali dovrebbero essere protetti da una migliore struttura doganale.

Il Ministro rispose ringraziando del caloroso saluto. Conosce i problemi della zona, che gli furono più di una volta chiaramente prospettati. Per la bachicoltura annunzia che proprio oggi S. E. Serpieri presiederà la riunione di una commissione di bachicultori e industriali. Dalla riunione egli confida si possano ottenere frutti giovevoli.

Per il secondo problema, quello dei cereali secondari, le difficoltà sono maggiori giacchè bisogna superare uno stato di cose sancito da accordi internazionali di commercio. Tuttavia lo scadere di questi accordi non è lontano.

La nuova Sede dei Consorzi

Si passa nella magnifica nuova sede dei Consorzi riuniti di bonifica. La sala maggiore è già gremita di autorità, personalità, agricoltori e bonificatori, i quali in piedi acclamano lungamente alle LL. EE. Oltre alle già citate personalità assistono: S. E. Bodrero Ministro Plenipotenziario, il senatore conte Marcello, il senatore co. Miari, il senatore co. Valle, il senatore Casanuova, il comm. Giuseppe Bortolotto presidente dei Consorzi di bonifica riuniti, l'on. I. M. Magrini, l'on. V. U. Fantucci anche in rappresentanza del Podestà di Venezia N. H. co. Ettore Zorzi, l'on. Domenico Giuriati, il comm. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Pais pioniere dei bonificatori direttore e consulente legale dei Consorzi, il Segretario politico di San Donà comm. De Faveri, il co. Giovanni Ancillotto, lo on. ing. Pasti podestà di Verona per la Confederazione Nazionale degli Agricoltori, gli ispettori della Confederazione stessa comm. Cervi e dott. Fanti, il segretario generale della Federazione agricoltori di Venezia dott. Vasco Ferrari, l'Arciprete di San Donà mons. cav. uff. Sarretta, il prof. Guido Bortolotto, il cav. Piero Bortolotto, il gr. uff. Paolo Errera, gr. uff. Ravà commissario dell'Istituto Federale di Credito, il comm. Pancino presidente Cassa Risparmio di Venezia, donna Maria Bortolotto, il comm. Mussi direttore della Banca d'Italia, il comm. Mazzotto, il vice prefetto comm. Zattera, l'ing. Ghetti e il rag. Rossi per il Cellina, il maggiore Zingales, il dott. Cazorzi, lo ing. Pagan e il rag. Vardanega rettori della Provincia, il comm. Chiesa segretario di gabinetto di S. E. Acerbo, il comm. Marincola segretario di S. E. Serpieri, il prof. Consolani presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura, l'ing. Cicogna della Provincia, gli avvocati Ciliberti e Arcieri al seguito dell'on. Acerbo, l'ing. G. U. Ravà, lo avv. Valfrido Casellati, l'ingegnere capo del Magistrato alle Acque cav. Pancini, l'ing. Gilberto Errera, tutti i podestà e i segretari dei Fasci del Mandamento e della Provincia, il dott. Pelizzon pel Consiglio dell'Economia, il cav. Janna per il Consorzio di Cavazuccherina, il dr. Messi medico provinciale, il sig. Veronese, il comm. Trentin, il sig. Pugnalin, il sig. Valsecchi, l'ing. Fausto ed Ettore Guiotto, il cavaliere del lavoro Veronese, la signorina Dall'Armi, la signorina De Faveri, l'avv. Visinoni e il dott. Campogalliani per la Mutua S. Marco, ecc. ecc.

Il discorso del Presidente comm. Giuseppe Bortolotto

Nel solenne silenzio parla per primo il Presidente dei Consorzi di bonifica riuniti di San Donà comm. Giuseppe Bortolotto, il quale così comincia:

« *Eccellenze, Signore, Signori,*

Io vorrei quasi dire, congiungendo qui in questo momento, due poderosi principi ideali, che oggi San Donà celebra degnamente la sua giornata virgiliana e fascista.

Virgiliana, perchè offre al poeta latino, nel suo ritorno bimillenario, il proprio perenne attaccamento alla terra.

Fascista, perchè offre al regime italico la propria fatica rurale, al cospetto di due eccelse personalità del regime: Giacomo Acerbo e Arrigo Serpieri.

A Voi, Eccellenze, in nome di questo pensiero virgiliano e fascista, porgo il saluto cordiale e i più vivi ringraziamenti dei Consorzi di Bonifica Riuniti del Basso Piave.

E non Vi dispiaccia, Onorevole Acerbo, posare qui un poco con noi, e confortare, se è possibile la Vostra anima commossa e piena ancora del Vostro pellegrinaggio di amore e di fede.

Non indegni noi siamo di dirvi una parola che Vi tocchi il cuore, perchè, qui abbiamo vissuto e viviamo: conosciamo la nobiltà dell'abnegazione e del sacrificio e noi abbiamo titolo a custodire degnamente la memoria e le tombe dei Caduti.

Il palazzo dei Consorzi di Bonifica Riuniti, ideato da Attilio Mazzotto, che oggi ufficialmente inauguriamo, e che abbiamo potuto costruire col provvido aiuto dello Stato, si deve a progetto dell'ing. cav. Puglisi-Allegra che sa unire nobiltà di linea a snellezza e sobrietà di motivi e che insieme all'Ingegnere Capo dei Consorzi cav. uff. Fausto Gujotto ne ha diretto l'esecuzione vigilata dall'ing. Antonio Nardini.

L'impresa dell'ing. Gino Vittorio Ravà di Venezia ne ha curato egregiamente l'esecuzione. A tutti debbo tributare il maggior elogio.

Era tempo che i nostri Consorzi di Bonifica avessero una sede degna — quartiere generale di questa fervida battaglia — in essa noi procediamo sicuri perchè siamo assistiti dall'opera illuminata e solerte di Domenico Pais, Direttore e Consulente Legale, al quale, per continuare la simpatica similitudine, io dovrei assegnare la carica di Capo di Stato Maggiore.

Questo nuovo edificio — eretto in linee sobrie e decorose — non ci fa tuttavia dimenticare i più modesti locali posti quasi sull'argine del nostro Piave, ove, ritornati a San Donà, ci raccoglievamo per dar subito mano alle opere di bonifica, prima ancora di ricostruire le case diroccate e distrutte dalla guerra.

Fin da allora noi pensavamo di dare a questa Sede il nome di *Casa delle Bonifiche* giacchè essa è il cuore di questo vastissimo Comune Agrario, di circa 50 mila Ettari che abbraccia tutte le grandi Bonifiche del Piave, delle quali tutela la vita ed assicura il crescente gagliardo sviluppo.

Eccellenze, Signori, è infatti nostro onore ed orgoglio insieme, che il Consorzio Ongaro Inferiore, compreso tra il Piave e la Livenza, sia stato fra i primi, se non il primo in Italia ad attuare, la Bonifica Integrale.

Bonifica Integrale! Noi abbiamo la coscienza di compierla con ogni nostro sforzo, con ogni nostro volere

Ma io vorrei esprimere qui un desiderio — che può essere anche un monito — che può essere anche una protesta. E io dico «Fate che possiamo lavorare tranquilli». — Basta che io accenni con tre parole *alla salinità dell'acqua del Piave*, per rendervi persuasi della gravità del problema.

Per nostra ventura esso, per merito e volontà di Voi, Eccellenze, con la costruzione dell'acquedotto del Basso Piave e del grande Canale tra il Meschio e S. Donà di Piave, si avvia alla soluzione secondata dal Presidente del Magistrato alle Acque, ing. comm. Miliani, mente operosa, aperta a tutte le più vigili cure e che tanto ha a cuore gli interessi delle nostre bonifiche.

Ma io qui in questo giorno, mi permetto di rammentare a Voi, o Signori, la gravità del problema e la preghiera, la raccomandazione vivissima ed insistente di volerne vigilare la soluzione.

Bonifica integrale, idraulica, igienica, agraria, noi così la volemmo, come la volle il Duce, come la volete Voi nostri Capi, e noi così la compiamo operai attivi e volonterosi.

Bonifica integrale, adunque. Ecco in due parole tutto il nostro programma, io lo riaffermo qui, in questa giornata che, mi piace ripeterlo, ho chiamato virgiliana e fascista.

Con questi principi ideali, io Vi prego, Eccellenza, di voler inaugurare la Casa della nostra quotidiana fatica.

Nel nome del Re che ci comanda, nel nome del Duce che ci guida ».

Una immensa ovazione scuote la sala alle ultime appassionate parole del comm. Giuseppe Bortolotto.

Parla il Ministro Acerbo

Il fervore delle acclamazioni si rinnova alle brevi parole dette dall'on. Acerbo.

« Siamo lietissimi, io e il camerata Serpieri — comincia di S. E. — di poter inaugurare questa sede degna dell'importanza che hanno e che io sento verranno ad assumere i Consorzi di Bonifica riuniti del Basso Piave ». Quindi il Ministro elogia l'attività che questi Consorzi sanno svolgere, perfettamente

inquadrata nella politica rurale del Regime. Un plauso speciale va al Presidente, la cui relazione trova il suo pieno consenso. Rinnovando i più fervidi auguri per il sempre maggiore progresso ed incremento dell'agricoltura della provincia di Venezia, in nome del Re e del Duce ho l'onore di inaugurare questa sede degnissima dei Consorzi di bonifica.

S. E. l'on. Serpieri

Applausi e alalà coronano le franche parole dell'on. Acerbo. Parla quindi S. E. Serpieri che si rivolge ai camerati bonificatori dicendo di essere felice e orgoglioso di trovarsi in mezzo a loro come Sottosegretario alla Bonifica integrale. Nel ritornare in questa terra, si affollano nel suo cuore i ricordi. Rammenta com'erano queste plaghe nel 1922, quando venne per il Consorzio dei Bonificatori. Allora si era appena all'inizio della rinascita; oggi le rivede fiorenti di vita e di attività. « Pionieri della bonifica — esclama S. E. — voi avete fatto opera che non esito a chiamare miracolosa, bonificatori di razza, rurali autentici fin dagli anni lontani, avete saputo affrontare i problemi della ricostruzione con coraggio, con fede, con attaccamento alla terra, di voi ogni Italiano sente ormai tutta la fierezza e l'orgoglio, benemeriti dell'Italia e del Regime fascista, il quale dopo la Marcia su Roma ha dimostrato come si possa venire incontro ai rurali, quando danno di queste prove.

Il presidente dei bonificatori gli ha ricordato qualche problema particolare, specialmente sta a cuore dei rurali il problema del Basso Piave. Voi sapete — continua il Sottosegretario — che il problema. alla cui soluzione ha dato e dà fervida opera il Magistrato alle Acque, è veramente sulla via della soluzione. Ma poichè le convenzioni sono sulla carta, vi prometto che vigileremo nel modo più assiduo, perchè i vostri giustissimi diritti siano difesi (*applausi*).

« Sono certo che voi anche in avvenire sarete militi fedelissimi di questo grande ideale, che il Duce ha insegnato, della bonifica integrale ».

S. E. Serpieri manda quindi un affettuoso saluto al grande bonificatore Attilio Mazzotto, ammonendo poi che il momento per le bonifiche non è dei più felici, ma non importa; i bonificatori hanno dimostrato di saper superare ben altre prove.

Con quella stessa fede e coraggio, conchiude S. E., con cui avete saputo riconquistare la nuova terra, saprete anche affrontare le innegabili difficoltà dell'ora presente, le quali saranno certamente superate, e non è lontano il tempo in cui nell'Italia fascista questa vostra terra di S. Donà di Piave apparirà come una gemma, che avete saputo incastonare nella bella corona della nostra gran Madre Italia ».

Un'ovazione vibrante accoglie il discorso del Sottosegretario. Quindi si passa alla visita del nuovo edificio. Lo stile di esso, ispirato al secondo rinascimento italiano, è di forme semplici e nobili: ha una fronte di metri 65 e una cubatura di 20.500 metri cubi. Consta di quattro piani. Il portico spazioso, al pianterreno, è tutto occupato da negozi. Il resto dell'edificio è interamente adibito ad uffici; al primo piano è collocata la sala per le assemblee, di m. 18 per 10. Il palazzo ha decorazioni severe ma pregevoli. La costruzione è mista di cemento armato e di muratura.

Dalla sede dei Consorzi, le LL. EE. passano a visitare quella della Banca Mutua Popolare, quindi, seguiti dalle autorità, filano su rapide automobili da Piazza Indipendenza, uscendo presto nella campagna gialla e verde a perdita d'occhio, inondata di sole.

Brevi soste dedicate alle industrie e alle bonifiche più notevoli: alla Cooperativa Bozzoli, alle tenute di Natale Vianello, Vergerio Righini, fratelli Romiati e co. Ancillotto. Dovunque si possono ammirare sistemi perfetti di appoderamento.

Sono le tredici quando si giunge alla Centrale Idrovora del Termine, maestoso edificio che colla sua mole rossigna si estolle sulla pianura verdeggiante. Nel salone delle idrovore macchinari possenti e paurosi, sono allestite le tavole per la colazione offerta dall'Amministrazione provinciale e dai Consorzidi Bonifica..

Davanti alle candide tovaglie, su cui brilla una cristalleria preziosa e sono sparsi fasci di fiori prendono posto centosessanta commensali. La colazione squisita è servita da Rosa Salva.

Non vi furono discorsi ufficiali. Solo allo spumante il Preside della Provincia comm. Garioni pronunziò brevi parole per dire dell'onore e della gioia che portava la presenza delle LL. EE. Il Duce, nella sua mente lungimirante ha segnato il cammino, ora tocca a noi di seguire l'orma augusta E se Egli chiamerà a raccolta la Provincia di Venezia tutti, dal primo all'ultimo dei suoi uomini risponderanno con uno scatto di entusiasmo: Presente!

Quindi sono scambiati brindisi calorosi. Levate le mense, lo scatto di una piccola leva mette in movimento le idrovore immense, che pompano e scaricano al di fuori veri turbini d'acqua bianca e ribollente di spuma. E la marcia degl'impianti poderosi è così perfetta, che nel salone si ode appena un ronzio e tutto sembra immobile alla vita.

Il ponte sul Piave

Alle quindici si riparte per la visita al rimanente delle bonifiche e per l'inaugurazione del ponte sul Piave a Grisolera. Si passano estensioni immense seminate delle coltivazioni più varie e più redditizie. Si crederebbe al miracolo quando non si sapesse che pochi anni fa qui era ancora acquitrino insalubre e canneto.

Il ponte sul Piave a Grisolera è una delle tante opere per cui la Provincia s'è resa benemerita di questa zona risorta. E' di cemento armato e ferro costruito dall'impresa G. V. Ravà su progetto dell'ing. Cicogna dell'Amministrazione Provinciale. Ha una luce complessiva di m. 108, la travata centrale di ferro misura m. 43, la sua larghezza utile è di m. 6. In fatto di costruzione si può dire ch'esso rappresenti un record di celerità. Infatti, cominciato nel luglio dell'anno scorso, era pronto a maggio di quest'anno.

Alle 16.30, ora fissata per l'inaugurazione, arrivava sul posto in automobile col suo segretario S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, il quale veniva ossequiato dalle LL. EE. e da tutte le autorità. Assistevano anche il Podestà di Grisolera co. Folco, il Segretario del Fascio dr. Vanin, l'arciprete Mons. Ghezzo, il Console della Milizia Forestale Felici e il dr. Del Negro della Federazione Bachicultori.

Le soprastrutture del ponte erano tutte decorate di pennoni tricolori e di fronde. Indossata la stola, S. Em. benediva il nuovo manufatto, quindi l'on. Acerbo tagliava il nastro tricolore simbolico, che precludeva l'accesso al ponte, inaugurandolo. Poi sul vasto ripiano passarono le macchine rombanti, ormai in marcia veloce verso la Laguna, percorrendo la nuova strada Cavazuccherina-Punta Sabbioni, sicchè gli ospiti potessero rendersi conto anche di questo poderoso lavoro, destinato ad avvicinare alla città madre plaghe prima discoste e dimenticate.

A Rossa Marina, visita alla fattoria e all'allevamento modello del comm. Member, dove si ha campo di ammirare magnifici esemplari di bovini; quindi al Cavallino una sosta più lunga a quell'Asilo Monumento ai Caduti. L'edifizio è tutto pavesato, la banda suona, le associazioni fasciste salutano a braccio teso. L'avv. Ciliberti consigliere delegato della Società Agricola del Cavallino presenta all'on. Acerbo, con bellissime parole esaltanti il miracolo della bonifica, un artistico album con le fotografie dei punti più interessanti della tenuta. Assistono anche il parroco di Cavallino don Arturo Vidal, il direttore agricolo della tenuta sig. Aldo Moscadin e l'ing. Carlo Frivillin. Quindi un piccolo Balilla rivolge a S. E. l'on. Acerbo un grazioso indirizzo e poi una fanciulla del paese presenta a S. E. un mazzo di fiori. Da ultimo i presenti sono convitati a un gradito assaggio di ottime pesche primaticce prodotto del luogo.

Ormai si raggiunge l'imbarcadero di punta Sabbioni, dove l'ing. Savini della Navigazione interna accoglie il Ministro, il sottosegretario e le autorità nel piroscafo *Clodia*. Sulla coperta è disposto un signorile rinfresco. Dalle dighe si entra in laguna, tutta palpiti e lame di sole. Il battello attracca quasi alle sette alla riva degli Schiavoni.

All'Istituto Federale e alla Cassa di Risparmio

Poco dopo le 19 S. E. il Ministro Acerbo si è recato alla sede dell'Istituto Federale, ricevuto dal R. Commissario gr. uff. Max Ravà, dal Senatore conte Miari de Cumani, dall'avv. gr. uff. Galli, dal gr. uff. Pancino e dal direttore generale gr. uff. Friederichsen. Il Ministro si è intrattenuto a colloquio con le personalità suddette, che lo informarono sull'andamento dell'Istituto, e particolarmente sulla fiorente sezione di Credito Agrario, sul finanziamento delle bonifiche, etc. Il gr. uff. Max Ravà gli fece omaggio, a nome dell'Istituto, del primo esemplare d'una medaglia, coniata a cura dell'Istituto stesso. Il Ministro aderì quindi all'invito di apporre il suo nome all'albo dell'Istituto, scrivendo la dedica seguente:

« All'Istituto Federale delle Casse Risparmio delle Venezie, augurando — come Ministro del Regime fascista e come italiano — che la sua opera sia sempre più feconda di bene per l'agricoltura veneta e per il risparmio nazionale. — *Giacomo Acerbo* ».

Quindi il Ministro si congedò, dopo aver espresso ancora il suo compiacimento ai dirigenti per il funzionamento dell'Istituto.

L'ultima tappa della laboriosa giornata fu per la Cassa di Risparmio, dove l'on. Acerbo, ricevuto dal Presidente comm. Pancino — si intrattenne con quei dirigenti interessandosi al funzionamento del benemerito Ente.

Un pranzo alla Prefettura

Ieri sera S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti e Donna Edmea Luisa Bianchetti hanno offerto un pranzo al Palazzo del Governo. Parteciparono ad esso S. E. il Ministro Acerbo, S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon col figlio Giorgio, S. E. il co. Volpi di Misurata, S. E. il generale Asinari di San Marzano, il colonnello di San Marzano, la marchesa Linda di San Marzano, Clementina di San Marzano, la signora Paola Drigo sorella di S. E. il Prefetto, il sen. Brandolini, il sen. Marcello, l'Ammiraglio Fioresé, il Segretario federale avv. Suppiei, il Podestà N. H. co. Zorzi, il comm. Garioni Preside della Provincia, il comm. ing. Miliani Magistrato alle Acque, il comm. Costante Bortolotto, il vice prefetto comm. Zattera, il vice prefetto co. Quarelli, il marchese Incisa di Camerana segretario particolare di S. E. De Vecchi e il colonnello Abrile dei Carabinieri.

La partenza di Acerbo, Serpieri e De Vecchi

S. E. l'on. Acerbo e S. E. Serpieri sono partiti alle ore 22 ossequiati alla Stazione dalle autorità.

S. E. De Vecchi ha lasciato Venezia la notte alle ore 1.50.

VARIETÀ FEMMINILI

Romanticismo dei vestiti

Le signorine, ancora no: ma i vestiti tendono al vecchio romanticismo: e anche i balli, poichè ora il waltzer trionfa.

Monet, Stevens, Vidal, Winterhalter, riesumati, ci danno sensazioni indefinite e profonde di quell'aristocratica eleganza da loro già ereditata dagli immediati predecessori inglesi: molte di voi conoscono i ritratti o le composizioni di gruppi di dame vestite con abiti a volants, color grigio perla, zaffiro, paglierino o verdolino; oppure con quelle lunghe e larghe gonne bianche, in contrasto coi giachettini corti, stretti, scuri, da cui sono banditi, mediante una comprensione e una stilizzazione perfette, gli orrori del toutou frisé o dei caracos rossi coi pizzi neri.

Nessuno potrà impedire alle nostre lionnes di pilotare le loro macchine di terra, di mare e di cielo con gli indumenti maschili adatti, ma nulla avranno da perdere travestendosi da donne e da donne romantiche: a furia di travestirsi da donne, dovranno pur ridiventarlo un po'!

Dovranno, certo, affrontare il fuoco di fila delle parolacce di scherno dei maschi coetanei, i quali non potranno mai indossare pantaloni a quadri, gilets rossi, giacche verdi e tuba grigia: incravattarsi e incaramellarsi come tanti chevaliers d'Orsay, con enorme scapito, checchè ne dicano. Eppure, essi finiranno, gradatamente e inconsciamente, con l'abituarsi ai vostri graziosi atours, poi con l'ammirarli e, infine con l'offrirvi quel bouquet de la mariée da cui rifuggono adesso con sacro orrore.

Il "quarto d'ora,, del cotone

Sembra che i vestiti di cotone diano l'assalto al guardaroba estivo delle eleganti. Meglio così, perchè non c'è seta che possegga tutta la freschezza e la praticità che possiede invece il cotone.

Si potrebbe credere che i vestiti di cotone fossero esclusivamente destinati al mattino, ma non è affatto così e ci sono due categorie assai distinte di questi abiti: quelli da mattino e da sport e quelli, non oso chiamarli da pomeriggio, ma tuttavia più habillés e ricercati nel taglio e nei dettagli.

Per lo sport, il tennis, lo yachting, la tela, il piqué, sono all'ordine del giorno, e anche certe qualità assai fini di popeline e di zéphir infinitamente comode, fresche e pratiche, poichè si lavano e si stirano con la massima praticità.

Mi piacciono molto le giacchettine di tela tagliate come una giacchetta di uomo e portate con una semplice sottana di crêpe-satin nero. In bianco, rosa, azzurro o giallo, sono veramente deliziose e permettono di creare un insieme pieno di eleganza e di distinzione, completato da un semplice cappello di paglia esotica, o di tela della stessa tinta della giacchetta.

Per gli abiti di cotone più eleganti, abbiamo a nostra disposizione tutto un assortimento di veli stampati, a disegni così preziosi e di un tessuto così fine, che si possono scambiare da lontano per dei veli di seta. I disegni a grandi fiori sono di una bellezza veramente straordinaria, ma certi disegnini minuti, ispirati allo stile giapponese o persiano, permettono di creare abiti di una indiscutibile distinzione. Abiti semi-lunghi, naturalmente, ma quasi sempre di una lunghezza regolare tutt'attorno alla sottana. Si comincia ad essere stanchi di tutti quei pannelli e svolazzi che non erano davvero molto estetici e che starebbero assai male, interpretati in un tessuto di cotone. I volani, pieghettati o modellati, appaiono assai spesso su questi vestiti di cotone, pieghettati finissimi che dànno al tessuto un peso ed una consistenza che altrimenti non avrebbe. Un pieghettato circonda spesso la scollatura, e la vita è segnata da un semplice nastro di velluto, annodato davanti o dietro, in un fiocco i cui lembi ricadono fino al fondo della sottana, o chiuso da una fibbia.

Una moda che rivive "l'ombrellino,,

Il poema cinese Ciù-lì, che fu scritto varii secoli prima dell'era cristiana, i bassorilievi scoperti a Ninive ed a Giava, gli affreschi dei palazzi di Tebe e di Menfi, i vasi dipinti di Grecia e d'Etruria, ci hanno conservato e tramandato la forma e le caratteristiche di un oggetto che anche oggi è — presso a poco — quello che era nei primordii della storia: l'ombrellino. Quanti sanno l'etimologia di ombrello? Ombrello viene da umbros, in greco, imber, in latino che significa pioggia. Per cui chiamar l'ombrello parapioggia è un deplorevole francesismo, una pedissequa traduzione di «parapluie».

La descrizione di un ombrello del 1640 — dettata da un minuzioso cronista del tempo — ci fa sapere che questo oggetto aveva un manico di quercia o di palissandro, misurava m. 1.20 di altezza, era armato di 10 stecche di balena di m. 0.80 con altrettante forchette di rame lunghe da 16 a 36 centimetri fissate all'anello sull'asse centrale. Questo poderoso ordegno pesava la bellezza di circa due chili e costava una cifra corrispondente a 200 lire d'oggi.

Nel 1846 apparvero i primi ombrelli con le stecche in acciaio; queste stecche erano tubolari e nel 1860 un certo Samuel Fox di Deepear (Sheffield) faceva brevettare le stecche semitubolari, in acciaio flessibile, ancor oggi usate.

Come tutti gli oggetti che costituiscono parte dell'abbigliamento o servono a completarlo, l'ombrello — e in particoar modo l'ombrellino — diventa un'arma della civetteria femminile. Ridotto alle minime proporzioni, foderato da sete e adorno di pitture, o di merletti, col manico fisso o snodato, ad ago o esageratamente grosso, assurse alle glorie dell'indispensabile per l'eleganza della donna. Come i ventaglio, anche l'ombrellino ha il suo linguaggio: portato in mano e lasciato negligentemente oscillare, dice: « Lasciatemi in pace, ho altro per la testa... ». Tenuto sotto l'ascella, significa: « Non mi sono ancora decisa, ma vi lascio sperare... ». Se sorretto sul braccio, col puntale in avanti, vi rende edotto che le cose stanno a buon punto: « Fatevi avanti, non ci sono ostacoli... ». Se la donna che vi interessa tiene l'ombrellino aperto sulla spalla e lo fa girare rapidamente, girate anche voi alla larga: « Sono nervosa, siamo ossorvati, non commettete imprudenze... ».

Come vedete, l'ombrellino copre un ruolo importantissimo non soltanto nella storia dell'umanità, ma anche nelle schermaglie d'amore e nel muto glossario col quale dama e cicisbeo possono comunicare a distanza anche senza ricorrere ai misteriosi prodigi della valvola termojonica.

L'ombrellino oggi ritorna di gran moda: quest'estate i graziosi funghetti fioriranno a migliaia, delicato e delizioso decoro di sfondo alle testine brune o bionde delle nostre gentili signore: le quali, non potendo esporre la delicata epidermide del volto, del collo e delle braccia alla rovente carezza del sole estivo (attente alle eritema solari, attente alle emicranie, attente ai colpi canicolari!) ricorrono all'usbergo dell'ombrellino...

Il ritorno dell'organdis

Quantunque a me non piaccia affatto l'organdis, tuttavia non è detto che non ne esalti la freschezza e la giovanilità.

La bellezza di questi vestiti sta tutta nelle tonalità rare della stoffa che qualche volta è unita, e tal'altra si orna di disegni dai contorni fusi in una deliziosa ricerca coloristica. Come guarnizioni la trina, le coccarde di nastro o dello stesso tessuto, il ricamo a punto inglese che aggiunge ancora qualcosa di più etereo alla leggerezza dell'organdis, mazzolini di fiori sparsi qua e là come se vi fossero stati gettati da un improvviso vento di primavera...

Ho visto un abito di organdis nero guarnito di trina rosa, e posato su un trasparente d'argento, che non poteva certo chiamarsi semplice, ma che era in ogni modo di una meravigliosa signorilità; ho visto un abito di organdis color mandarino, guarnito di nodi di veluto rosa carne, evidentemente creato per far più bella una donna bionda, e infine ho visto un abito di organdis bianco, ornato in fondo alla sottana di volanini dello stesso tessuto disposti verticalmente, che formavano come una bordura spumeggiante che aggiungeva una straordinaria leggerezza a tutto il vestito presentato, originale bizzarria, con un paio di lunghi guanti verde chiaro.

Dunque, signore, siete avvertite; per essere eleganti dovete far posto nei vostri armadi ai vestiti di cotone, che fra le molte loro qualità hanno anche quella di essere assai economici. Economici per lo meno in questo momento, perchè se la moda deciderà che davvero i vestiti di cotone sono i vestiti più chic per la stagione estiva, vedrete che, come per miracolo, il loro prezzo salirà ad altezze vertiginose, e un vestito di organdis costerà quanto, e di più, di un vestito di lamé.

Ferme in posta

SILVIO — *Non esiga la perfezione! Anzitutto è cosa impossibile; in secondo luogo lei sarebbe il primo a stancarsene. Lei dichiara di essere un temperamento passionale; ebbene quando in una persona che si ama non si riscontrano ombre o difetti o manchevolezze, mi sa dire allora da che cosa è stimolata la passione?*

GITANA — *Tommaso non è proprio un bel nome oppure potrà diventarlo quando il suo fidanzato sarà creato senatore, ministro, accademico ecc. Ma nemmeno Baby è un bel nome, via! Mi dà proprio l'idea del guinzaglio, della museruola, e della gualdrappina verde per l'inverno. Non so che dirle, perchè non ho proprio genialità in fatto di nomignoli, poichè mi sono sempre incontrata con nomi... fatali!*

SECOLO XIX — *Secondo me è una di quelle tante donne che avendo ricevuto dal cielo la sola bellezza, l'hanno per così dire, pagata cara.*

MAMMA INQUIETA — *Signora, la colpa non è forse proprio sua? Perchè si è intestardita a sognare la sua figlia, sposata ad un nobile? Per esigere questo, la sua figlia doveva essere o parimente nobile o talmente ricca da rimettere in auge un blasone malandato, o avere dei pregi fisici indiscussi da far prendere il capogiro a tutti gli Agakhan in giro per il mondo. Nulla di tutto questo; logico dunque che malgrado tutti i tentativi e gli approcci, e passata la trentina, sua figlia si sia messa ad amoreggiare con un rappresentante. Lasci che sposi il rappresentante. Poteva capitare peggio: innamorarsi per esempio, dello chauffeur o del maggiordomo di quel tal blasonato a cui sognava di vederla unita...*

ALBA - Venezia. — *Dovrei chiederle, se non sono indiscreta, a che punto è giunto quest'amore. A parte questo però posso dirle, che se loro due, di buon accordo, hanno deciso che la relazione finisse, non vedo la ragione per cui egli dovrebbe continuare a scriverle. Specialmente in un affetto così, i mezzi termini non possono esistere. Le pare?*

MANDORLO — *Perchè le ha risposto in quella maniera? Non è detto che non si possa esser spiritosi senza esser volgari; e la volgarità torna tutta a scapito e a vergogna di chi la professa.*

PENSIEROSA 45 — *Se lui è lì lì per confessarsi come ha dimostrato nell'ultima lettera, non stia proprio ora a lanciare il suo «aut-aut». Quanto tempo è che dura la corrispondenza? Abbia pazienza, cara signora. Dio mio! Deve essere un chiodo terribile per queste madri, il dar marito alle figlie!*

VIOLETTA

SISIFO

(Note sul giuoco)

L'argomento del gioco è di grande importanza sociale e involve anche gravi problemi di economia pubblica, per l'influsso che il gioco può avere sulle finanze dei paesi, sia direttamente, per lauta percezione di tributo, sia indirettamente, per il vigore che può imprimere all'industria del forestiere, come è dimostrato dall'esempio classico di Montecarlo, rinnovato con qualche fortuna anche nella nostra deliziosa stazione invernale di San Remo in Liguria.

L'avvocato Attilio Chitarin, veneziano, che visse lungamente a Belluno nella suntuosa villa che lo architetto Japelli eresse nell'ottocento presso Sedico per la potente famiglia Manzoni di Agordo, ivi accudiva agli affari suoi privati, e, fattosi onore nei pubblici uffici, consumava il resto del tempo a dar esempio di cortesia e di ospitalità e a tener alta una vera e propria cattedra di «terziglio» alla quale convenivano discepoli d'ogni paese.

Giunto all'età matura, si è fatto filosofo del giuoco, e non più del casto « terziglio » ma della diabolica « roulette » che egli, da vero maestro, porta all'onore massimo degli altari e con argomenti tanto convincenti che arrivarono a persuadere perfino l'autore di questa recensione, che, digiuno di giuochi, e per originalità.... ostentato e per posa, ha usato supremo oltraggio a Montecarlo, soffermandovisi a giuocar l'oca con un amico all'Hotel de Paris senza neanche degnare di una visita il famoso Casino.

Già lo scorso anno il Chitarin fece stampare una monografia dal titolo, « Giuoco, Erario, Morale » allo scopo di far brillare qualche verità, di combattere qualche pregiudizio, ma più che altro, per concorrere a rinsaldare il Fisco.

Ora il Chitarin ritorna alla carica con un volume intitolato *Sisifo*, quasi a simboleggiare la rinnovata fatica di propaganda, che teme riesca vana, come quella del mitico personaggio, condannato a sospingere su per l'erta di un monte un enorme masso, che, appena portato alla cima, rotolava vertiginosamente in basso.

Il lavoro, lanciato al pubblico in occasione della Fiera del Libro, tratta con arguzia veneziana il problema del giuoco, e denuda tutte le ipocrisie, i controsensi, le balordaggini, gli assurdi, i preconcetti che sbarrano il cammino al senso della realtà.

L'autore si giova anche dell'autorità di scrittori illustri e di riconosciute notabilità, e, senza fronzoli e senza teme, mira a portar giovamento al pubblico erario e ad alcune nostre città, prima Venezia, che dal giuoco, ammesso con opportuni temperamenti, potrebbero ricavare beneficio immenso.

La passione del giuoco, dimostra l'autore, è insanabile: le leggi che mirano a infrenarla moltiplicano necessariamente le bische clandestine, dove impera la bareria, fecondata dall'uso delle carte, mentre solo la Roulette, dalla quale esula ogni concetto di abilità, non comporta alterazioni e raggiri.

Le nostre vecchie leggi, tollerando i giuochi di destrezza e ripudiando la Roulette, fanno torto al buon senso e alla moralità e tutelano l'abile e il disonesto ai danni dell'inesperto e dell'onesto.

Nè significa farsi biscazzieri il tassare la concessione di una licenza, il che costituisce ancora l'unico freno possibile e trarre utili non illeciti da una passione indomabile dei ricchi, i quali soltanto possono accedere alla Roulette delle grandi stazioni climatiche, mentre il lotto, ammesso in quasi tutti gli Stati, adesca e colpisce le classi meno abbienti.

L'autore propone tali espedienti che potrebbero fruttare all'Erario circa mezzo migliardo all'anno, che gli interessati, senza costrizioni di governo, pagherebbero volentieri anche in Italia a sfogo del loro capriccio, invece di impinguare le già laute risorse della Francia e della Svizzera.

In tono sempre scherzoso e brillante, l'autore dice delle grandi verità, e il libro riesce dilettoso anche per le peregrine citazioni che lo infiorano. Vi sono delle città, come Venezia, egli sostiene, che dovrebbero essere prime al mondo per afflusso costante di forestieri. Qui sopravvivono intatte le vecchie ragioni di bellezza, d'arte e di storia che fecero prediligere questa città nei tempi passati a tutte le altre del mondo. Ora si delinea una concorrenza impressionante, mentre si verificarono, proprio in questi ultimi tempi, circostanze nuovissime che aumentarono il fascino di questo soggiorno.

A canto della vecchia Venezia sorse quasi per incanto una deliziosa stazione balneare.

Nel retro terra, dalle Dolomiti al mare, dal Garda ad Abbazia, si estendono le tre Venezie, ricche di bellezze naturali, di città numerose, maggiori e minori, famose quasi tutte per segni d'arte cospicui; strade magnifiche consentono ora la rapida visita da Venezia: comodi alberghi (e tutto ciò mancava ai tempi del romanticismo) rendono ovunque agevole il soggiorno: l'assenza di automobili e di polvere fa di Venezia una vera ed unica oasi in questo reo mondo, dominato ormai dagli strepiti e dalla polvere.

Come mai non corrisponde adeguato incremento a tutte queste nuove e seducenti attrattive? Il Chitarin crede che l'introduzione della roulette sia quasi per essere il rimedio riparatore al colasso verso il quale a lungo andare potrebbe forse avviarsi anche questa meravigliosa città, per quello che tiene al traffico del forestiere.

La bontà delle intenzioni oltre alla robustezza delle dimostrazioni, raccomanda questo libro, che tratta giocosamente del giuoco, anche alla meditazione delle persone serie.

Rodolfo Protti

Sisifo: *Tipografia della S.A.E.V.* Venezia. — Lire 5.

Lunedì 16 Giugno

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

L'Ambrosiana pareggiando col Genova ha messo in pericolo lo scudetto

Il Padova perde le ultime speranze a Torino mentre la Triestina consolida la sua posizione pareggiando col Milan - Nella serie B il Venezia restituisce alla Fiorentina il 6 a 1 del girone d'andata - Il Verona piegato di stretta misura a Legnano mentre la Monfalconese vince a Fiume

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Ambrosiana-Genova 3-3
*Juventus-Padova 3-1
*Triestina-Milan 2-2
*Napoli-Alessandria 3-1
*Roma-Torino 3-0
*Livorno-Lazio 4-0
*Modena-Brescia 2-1
*Pro Vercelli-Pro Patria . . . 0-0
Piacenza: Bologna-Cremonese . 3-0

SERIE B

*Venezia-Fiorentina 6-1
*Legnano-Verona 2-1
Monfalconese-*Fiumana 2-0
*Atalanta-Casale 1-1
*Dominante-Novara 1-0
*Reggiana-Parma 2-2
Bari-*Prato 3-1
*Pistoiese-Spezia 3-0
*Lecce-Biellese 2-1

Prima Divisione

GIRONE A
(Qualificazione)

Lucchese-Rivarolese 1-0

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. VICENZA

*Ferrovieri-Arzignano . . . 3-0
Montebello-*Thiene B (forf.) . 2-0

COPPA TORO - VENEZIA

Hellas-Vittoria 6-0
Portuali-Rialtina (forf.) . . . 2-0

COPPA TORO - TREVISO

*Melma-Asolo 2-2
Enotria-*Mogliano 4-1

COPPA BONSEMBIANTE

Girone A

Piave-*Agordo 2-1
Belluno B-Oltrardo 3-0

Girone B

*Lentiai-Feltre . . . . manca
*Sedico-Dussoi 11-0

Girone C

Vallesella-*Imperia 1-0
Auronzo-*Ponte nelle Alpi . 8-1

COPPA SCHIO

Girone A

Gabanese-Avanguardia 4-0
Zanè-Lanificio Rossi 5-1

Girone B

Schio III-Pasubio 2-1
Marano-Torre 2-0

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone B

*S. Lorenzo-Sagrado 3-0
*Mariano-Mossa 1-0
*Romans-Corona 4-2

COPPA A. VALENT - RONCHI
(Finalissima)

*Itala Gradisca-Staranzano . 5-0

COPPA BRASIZZA

*Ronchi C-Monfalcone . . . 7-1

Amichevoli

Vicenza: Vicenza-Thiene . . 2-1
Venezia: Aquila-Excelsior . . 1-0
Venezia: Excelsior-Rialto . . 3-2
Venezia: Gregoriana-Edera . . 4-1
Venezia: Juventus-Venezia all. 2-1
Venezia: Savoia-Juventus . . 4-3
Venezia: S. Marco B-Juventina 4-1
Sacile: Sacile B-Spresiano . 3-1
Bassano: Dopolavoro Smalteria-Monselicense 1-1
Padova: Menini-Rapp. Liberi 1-0

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-Ovest

*Venezia-Modena 24-2
*Trieste-Bologna 6-2
*Brescia-Forlì 8-2
Ravenna-*Trento (forf.) . . . 2-0
Milano: Dop. Ferr.-Richard Ginori 3-1

Campionato Veneto

Viscosa-Tinazzi 3-2

Amichevoli

Padova: Tencarola-Selvazzano 4-1
Udine: Giovinezza-Itala . . . 10-1

Napoli-Alessandria 3-1 (1-1)

(*Alessandria-Napoli 2-1)

NAPOLI, 15 — A cinque minuti dalla fine la partita sembrava inchiodata sull'uno a uno del primo tempo. Il risultato pari non avrebbe favorito nessuna delle due squadre, che per numero di attacchi, calci d'angolo e chiarezza di giuoco si erano equivalse. Ma allo scadere del tempo i napoletani hanno trovato il guizzo prepotente che li ha portati alla vittoria. Dopo il goal che metteva in vantaggio gli azzurri, gli alessandrini, che speravano a ragione di portar via almeno il match pari, hanno perduto immediatamente quota ed hanno subito due punti. Le due squadre svolsero un giuoco profondamente differente per stile. Il giuoco degli uomini di Carcano indubbiamente appaga di più l'occhio dello spettatore, il pallone è mantenuto costantemente a terra e viene sempre all'uomo meglio piazzato, il modo di marcarsi fulmineo e la notevole frequenza ed abilità con la quale i grigi, astuti e veloci, si scambiano di posto durante le azioni difensive, rendono molto più gravoso il compito delle difese contrapposte. Servito da una mediana ottima questo quintetto ha difettato nel tiro in porta

Un primo goal dei grigi, segnato da Cattaneo nel primo tempo, è annullato per fuori giuoco. Poco dopo sono i napoletani che segnano con Sallustro e prima della fine del tempo gli alessandrini pareggiano con Cattaneo. Altri due punti sono stati segnati, come abbiamo detto, dal Napoli negli ultimi minuti della partita, per merito di Sallustro e di Ghisi.

Ambrosiana-Genova 3-3 (2-3)

(Ambrosiana-*Genova 4-1)

MILANO, 15 — L'incontro disputato in un ambiente saturo di elettricità, si è chiuso alla pari dopo aver tenuto in sospeso, con le sue alterne ed emotive vicende, la grande folla presente. Ambedue le antagoniste erano scese in lizza ben decise a strappare la vittoria: da una parte un Genova lanciato in un finale di campionato impetuoso, grazie ad uno smagliante ditorno di forma; dall'altro lato un'Ambrosiana reduce da una sconfitta scottante, minacciante seriamente la sua posizione di leader e perciò assillata dalla necessità di incasellare i due punti con i quali assicurarsi definitivamente lo scudetto. Lotta quindi senza quartiere.

L'incontro ha inizio alle 17.40 in seguito al crollo della tribuna dei posti popolari, a cui accenniamo in altra parte del giornale e che richiese un lungo lavoro di sgombero. La Ambrosiana è contro sole e tenta di invadere il campo rosso-bleu. Respinta l'insidia, il Genova si fa minaccioso. Al 4. minuto Levratto dribla diversi avversari, indi spara un bolide che si infila nell'angolo sinistro della rete, malgrado il tentativo di parata di Degani. La doccia è fredda, ma i nero-azzurri ciò non ostante ribattono. Al 10. minuto corner contro il Genova, senza esito. Alternarsi di azioni, finchè al 14 minuto un saltellante pallone di Parodi batte inspiegabilmente Degani. La Ambrosiana dà segni di nervosismo; al 18. minuto tale nervosismo si fa più minaccioso per l'espulsione di Allemandi, accusato di aver agito scorrettamente. Il segnale della sveglia lo dà Meazza al 21 minuto segnando un goal a fil di palo. La partita si fa veemente; si registrano numerosi falli. Corner dell'Ambrosiana al 24. minuto; indi bella parata di Bacigalupo e goal di Levratto al 28 minuto su centro di Puerari. A due minuti di distanza secondo punto milanese: autore Meazza. Il rimanente del tempo vede giuoco alterno e sicuri interventi di Bacigalupo, chiamato al lavoro da frequenti forwads nero-azzurri.

Ripreso l'incontro dopo il riposo, già al 5. minuto l'Ambrosiana sfiora il pareggio con una travolgente discesa. Pure ridotti in dieci uomini, i concittadini si battono valorosamente. Il Genova risponde con puntate offensive che sono per lo più infrante da Rivolta, il quale copre ottimamente il ruolo di Allemandi. All'8 minuto Meazza, avuto il pallone, fugge sulla sinistra, si libera successivamente da quattro rosso-bleu e viola la rete di Bacigalupo fra un'ovazione fantastica. I nero-azzurri tengono per poco il comando indi il Genova rabbiosamente tenta di riprendere la distanza, ottiene due corners, poi la stanchezza serpeggia nelle sue file. Il giuoco si mantiene sempre falloso, il pubblico rumoreggia ad ogni decisione dell'arbitro Carraro, il quale concede al 38. minuto un penalty al Genova fra le generali proteste; Banchero, sbagliando il tiro, risolve la burrasca. Al 41. minuto Bacigalupo è espulso per scorrettezze e così finisce la spasmodica partita.

Bologna-Cremonese 3-0 (3-0)

(*Bologna-Cremonese 4-1)

PIACENZA, 15. — La partita fra rosso-bleu e grigio-rossi, giuocatasi oggi nella nostra città data la squalifica del campo dei Cremonesi si è risolta con una netta vittoria dei Petroniani. Il Bologna è partito con decisione al fischio di apertura obbligando subito l'avversario in difesa. Respinti diversi tiri, il portiere cremonese non ha potuto impedire che Maini al 13 minuto su bella azione in linea segnasse un goal imparabile. A questo punto ne è seguito un'altro segnato pure da Maini al 16 minuto. I cremonesi al nuovo smacco si sono smontati, cosicchè i rosso-bleu completamente lanciati nel giro di altri due minuti hanno arrotondato lo loro score con un terzo punto su tiro di Maini. Forte del vantaggio il Bologna ha poi rallentato l'andatura permettendo alla Cremonese di riorganizzarsi e di minacciare verso l'epilogo del tempo la rete emiliana.

Nella ripresa il Bologna ha tentato di riprendere il sopravvento ma si è trovato di fronte ad un antagonista deciso a continuare la marcia. Il match è entrato in una fase assai combattiva ed animata; ha registrato un alternarsi di attacchi sui due campi e numerose parate di entrambi i portieri. Nessuna variante però al punteggio malgrado il disperato finale cremonese tendente a salvare l'onore della giornata.

Pro Vercelli-Pro Patria 0-0

(*Pro Patria-Pro Vercelli 1-0)

VERCELLI, 15. — L'attesa partita fra i tigrotti di Busto e i bianchi vercellesi, contrariamente alla previsione è finita con un niente di fatto. Il risultato raggiunto dai Bustesi è ottimo e ciò è ben chiaro per coloro che sanno quanto sia mai aspro strappare dei punti sul terreno dei piemontesi, ex campioni d'Italia. I bustesi hanno pienamente meritato l'odierno verdetto con un giuoco, tutto puntiglio e velocissimo. Bisognosi di incassare altri punti in classifica generale per salvaguardarsi, i lombardi oggi hanno condotto un tono di gara altamente emotivo e mai si sono concessi un minuto di tregua per portare in porto una partita così difficile. L'iniziativa partiva sempre dal campo bustese, mentre in quello vercellese si viveva con eccessiva tranquillità. Buone occasioni pur tuttavia ha avuto nel corso della gara la Pro Vercelli, ma i tiri dei suoi avanti mancavano di precisione e spesso la mancanza di decisione in area di rigore ha fatto il resto. Però il merito dello zero spetta all'ottimo lavoro difensivo svolto dalla retroguardia lombarda a che ha saputo tenere il campo con onore. Da notarsi alcuni buoni tiri di Seccatore. Gatti e Baiardi e qualche bellissima puntata della muta della Pro Patria. I due portieri hanno corso egualmente i loro pericoli. Le due riprese hanno avuto una certa equivalenza di azioni nei due campi. Verso la fine i vercellesi che certamente hanno giuocato oggi senza nessun assillo della classifica, hanno tentato di raggiungere la vittoria, ma i loro sforzi non hanno approdato per la vigile difesa dei lombardi che hanno difeso ottimamente l'imprevisto punteggio.

Dominante-Novara 1-0 (0-0)

(*Novara-Dominante 3-1)

CORNIGLIANO, 15 — La partita giuocata con impegno dalle contendenti, si è risolta con una vittoria di stretta misura dei nero-verdi, i quali dopo il primo tempo terminato zero a zero, sono passati decisamente all'offensiva al fischio della ripresa, conseguendo al secondo minuto, su tiro di Montaldo, l'unico goal della giornata. I tentativi di pareggiare del Novara, per quanto condotti impetuosamente, riuscirono infruttuosi.

Parma-Reggiana 2-2 (0-2)

(*Parma-Reggiana 1-0)

REGGIO, 15 — La partita si è chiusa alla pari dopo 90 minuti di lotta accanita. Nel primo tempo il dominio è stato dei concittadini, dominio che ha fruttato due goals marcati rispettivamente da Lombatti e Pilati. Il Parma, fattosi minaccioso nella ripresa, è riuscito a segnare un goal nei primi minuti e a pareggiare verso la fine, malgrado la resistenza reggiana.

Juventus-Padova 3-1 (0-0)

(*Padova-Juventus 2-1)

TORINO, 15. — Si è avuta oggi sul campo della Juventus una magnifica partita. Il primo goal ha visto la ricerca affannosa da parte dei bianco-neri della via del successo. Un assedio quasi continuo, rotto da qualche discesa dei padovani, assedio però che non ha dato frutti, per la grande mancanza di decisione e di collegamento nell'attacco. Orsi, oggi centro avanti, e Cesarini sono stati guardatissimi. Il primo goal nel secondo tempo, galvanizzando l'attacco juventino, ha cambiato totalmente la partita, che si faceva man mano più fiacca e scialba. Veloci e intelligenti discese da ambe le parti portano ben presto i loro frutti: due goals di Cesarini e uno di Oriani.

Si distinsero per la Juventus, Varglien, Cevenini e Cesarini. Le due difese e Prendato per il Padova.

Al 2 minuto si ha un passaggio di Orsi a Crotti che sbaglia di poco un facile pallone; al 9 minuto Varglien raccoglie sul limite dell'area di rigore, ma tira fuori. All'11 minuto corner contro il Padova; al 14' su passaggio di Orsi Varglien attraversa in modo magnifico, ma il pallone non viene raccolto. Al 15 minuto bella azione Prendato-Lamon-Oriani, sventata mirabilmente da Calligaris, mentre Prendato stava per calciare in porta. Nel contrattacco Orsi da pochi passi sbaglia. Altra azione patavina che si conclude con un bel tiro improvviso, ma debole di Prendato. Al 20 minuto bella azione Prendato-Oriani-Lamon, con un tiro fuori di Prendato. Al 21' tiro eccellente di quest'ultimo, parato in tuffo. Al 24' Lamon, servito da Prendato, tira di precisione sulla porta di Combi, che para disperatamente, senza però bloccare il pallone, che viene respinto lontano da Callegaris. Nel contrattacco, corner contro il Padova; al 30 minuto punizione contro il Padova, Varglien allunga e Cesarini che passa ad Orsi. Borale raccoglie, ma tira fuori. Al 35 minuto due corners consecutivi contro il Padova; al 42 Cesarini sbaglia un bel pallone passatogli da Varglien e perde così una buona occasione.

L'inizio del secondo tempo vede una bella azione patavina, conclusa con un tiro di Prendato, parato abilmente da Combi. Al 5 minuto Orsi, servito da Varglien, giunto al limite dell'area di rigore completamente libero, per un momento di indecisione non può più tirare in porta ed è costretto a passare a Barale che, troppo lontano, non può raccogliere. Al 7 minuto bella azione Prendato-Perazzolo-Gamba, che si conclude con un tiro in porta di quest'ultimo, parato da Combi. Al 10 minuto abbiamo il primo goal juventino su azione Orsi-Cevenini-Cesarini. Quest'ultimo, dal limite dell'area, calcia nell'angolo destro della rete di Colognese. Al 12 minuto bella azione juventina senza esito. Al 13' su passaggio di Barale, Orsi di testa tira in porta, ma Colognese para. Da questo momento il pallone è sempre nell'area del Padova. Al 14 minuto bel tiro di Crotti; al 15' Cesarini da pochi metri sbaglia un facile tiro. Al 17 minuto fuga di Prendato che, giunto al limite dell'area di rigore, sorprende Combi, ma tira alto. Al 20 minuto Crotti, servito da Cevenini, sbaglia da cinque passi il goal, perchè caricato troppo energicamente. Al 22 minuto, dopo un corner infruttuoso contro la Juventus, Orsi perde un'occasione per segnare. Al 25 minuto Cesarini, servito da Cevenini, segna imparabilmente. Sul contrattacco Prendato, servito da Lamon, tira di nuovo su Combi, che para. Al 28 minuto altra parata di Combi su tiro di Prendato. Al 34 minuto corner contro il Padova; al 38 Combi si butta in tuffo sul piede di Prendato a sei metri dalla linea di porta, liberando. Al 40 minuto altro corner contro il Padova: Cesarini, con una renversèe spettacolosa, segna il terzo punto. Sul contrattacco il Padova, per merito di Oriani, riesce a segnare nell'angolo basso della rete juventina. Al 43 minuto corner contro la Juventus. La fine trova i concittadini ancora all'attacco.

Venezia-Fiorentina 6-1 (1-0)

(*Fiorentina-Venezia 6-1)

(mang.) Quando al 5. minuto della ripresa Staffetta segnava il pareggio per la Fiorentina, nessuno dei numerosi presenti sul campo di S. Elena avrebbe potuto prevedere un finale così veloce, così elettrizzante e così redditizio per la squadra concittadina, che nello spazio di neanche mezz'ora segnava ben cinque punti, dei quali tre negli ultimi cinque minuti, aggiudicandosi una delle vittorie più clamorose e più superbe. I veneziani restituiscono ai fiorentini quel che hanno ricevuto nel girone di andata: vittoriosi per sei a uno i fiorentini alle Cascine, vittoriosi i veneziani per sei a uno a S. Elena.

La smagliante vittoria

Nessuno si attendeva un tale risultato, chè anzi le sorti del Venezia sembravano non troppo liete e già all'orizzonte stava per profilarsi un esito nullo dell'incontro poichè i fiorentini segnato il pareggio, non hanno per nulla mollato, ma anzi hanno attaccato con prevalenza, finchè il Venezia con uno sforzo di volontà e di energia prendeva il comando della lotta, serrava le fila e si lanciava decisa all'attacco, riuscendo nello spazio di 3 minuti a segnare due punti, al 18. per opera di Gorini e al 20. per merito di Bonello. Venti minuti di prevalenza veneziana con qualche scorribanda della prima linea fiorentina subito frustrata dalla difesa veneziana e quindi la concretizzazione della superiorità nero-verde nei tre precisi punti segnati al 41. da Rossi, al 43. da Gorini e al 45. da Giuge. Questa è in breve la storia della partita conclusasi nell'ultima mezz'ora di gioco, poichè il resto dell'incontro è stato condotto piuttosto fiaccamente da ambedue le squadre, i cui uomini sentivano evidentemente il caldo della giornata estiva ed afosa. Nel primo tempo si è notata una leggera superirità dei lilla fiorentini, ma ciò nonostante la fine del primo tempo si chiudeva in vantaggio per il Venezia, che aveva resistito alle ben congegnate ed insidiose azioni del quintetto attaccante avversario. Anche l'inizio della ripresa era in favore degli ospiti, che si erano fatti davvero pericolosi e minacciavano di convertire in loro vantaggio il risultato della partita. Ma improvvisa è scattata la squadra veneziana imponendo la sua tattica, chiara nel tessere i suoi temi di gioco, decisa nelle fasi risolutive, ben sorretta e sicura nei reparti difensivi.

Gli artefici

E nel mentre una lode incondizionata va tributata a tutti gli undici baldi e forti giocatori nero-verdi, che vanno accumunati tutti nell'ora del tripudio per la smagliante vittoria, un uomo è da citarsi all'ordine del giorno, un uomo dal cui piede è partita la vittoria, un uomo che gioca con il cervello, con l'intelligenza e con la volontà più che con i mezzi fisici, rendendo così il gioco preciso e sicuro. Quest'uomo è Migotti, il bravo Migotti. Ed il reparto mediano è stato il migliore ed il più completo con gli ottimi Mion e Zennaro, che ben hanno coadiuvato il loro compagno di centro. Bianchi è un giocatore di classe, sicuro e preciso e salvatore di azioni perigliose e dalla pronta intuizione; Signoretto non è stato da meno del suo compagno sebbene più irruento. Bene Sambo.

Il quintetto d'attacco ha filato d'intesa e Bonello e Carrera, le veloci ed insidiose ali hanno portato la minaccia nell'area fiorentina facendo fremere la folla degli sportivi. Gorini è stato un perfetto coordinatore delle azioni dei suoi compagni; Giuge e Rossi rapidi e decisi.

Gli ospiti sono stati assai pericolosi ed hanno posto la difesa veneziana in situazioni davvero imbarazzanti e che solo la bravura dei terzini nero-verdi, ha saputo salvare. Il quintetto attaccante fa perno in Baldinotti il centro attacco, trascinatore perfetto, abbastanza bene aiutato da Galuzzi e Staffetta. Pericolose, ma un po' imprecise nel tiro le ali Luchetti e Rivolo. Ottimi Pizziolo al centro sostegno e pronti Neri e Staccione. Buona la difesa dei terzini Magli e Sinibaldi, quantunque si siano fatti sorprendere più di qualche volta, e Sernagiotti non poteva parare nessuno dei sei palloni raccolti nella rete. In complesso i fiorentini hanno ben resistito, impegnando sovente i veneziani, ma hanno ceduto poi al serrate finale.

L'arbitro signor Garbieri di Genova ha diretto ottimamente l'incontro tenendo ben salda e ferma la partita, punendo inesorabilmente qualsiasi accenno di gioco scorretto.

Il vantaggio veneziano

Al 16.15 le squadre si presentano in campo nelle seguenti formazioni:

VENEZIA: Sambo; Bianchi, Signoretto; Zennaro, Migotti, Mion; Carrera, Giuge, Gorini, Rossi e Bonello.

FIORENTINA: Sernagiotti; Magli, Sinibaldi, Staccione; Pizziolo, Neri, Luchetti, Staffetta, Baldinotti, Galuzzi, Rivolo.

L'azione dei veneziani, che hanno la palla, è subito interrotta dall'intervento di Pizziolo, che lancia agli avanti; Baldinotti passa a Rivolo, il quale crossa; il pallone è raccolto da Staffetta, ma i terzini veneziani interrompono l'azione respingendo lontano. Carrera ha la palla e fugge; il suo tiro trasversale non trova a posto gli uomini di punta ed i terzini fiorentini fanno in tempo a liberare. L'inizio è piuttosto veloce, ma poi il ritmo di gioco si farà più fiacco e qualche volta monotono. Al 4. un'azione Carrera, Giuge, Gorini finisce fuori e lo stesso accade pochi secondi dopo ad una bella azione della prima linea lilla.

Al 5. minuto un calcio di punizione contro la Fiorentina tirato da Mion provoca una situazione imbarazzante nell'area avversaria. Leggera prevalenza veneziana, ma la partita è un po' flacca.

Al 12. fuga di Bonello, il suo passaggio al centro è raccolto da Migotti, il cui tiro genera confusione a pochi passi dalla rete di Sernagiotti. Al 13. Bonello fugge nuovamente, passa al centro e Rossi manda in rete; prima di entrare il pallone tocca internamente la traversa, rimbalza, e poi si adagia nel fondo. E' il primo punto veneziano.

Riscossa fiorentina ed al 16. Baldinotti spara un po' alto sopra la casa di Sambo. Al 17. un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore per un fallo di un terzino fiorentino è tirato in maniera indecisa da Mion. I lilla si fanno più minacciosi ed un cross di Luchetti viene raccolto con precisione da Baldinotti, il cui tiro è intercettato da Bianchi, che libera.

Al 22. Galuzzi conduce un'azione pericolosissima che finisce fuori. Il gioco langue; si nota una superiorità di gioco nei fiorentini. Al 24. ricevuto un passaggio dall'ala destra, Baldinotti da pochi metri spedisce alto sopra la rete di Sambo. Al 29. ed al 30. i fiorentini perdono due facili occasioni di segnare per un tiro troppo alto di Rivolo e per un altro pallone diretto in rete salvato a tempo da Bianchi. Al 31. il Venezia prende il sopravvento. Bonello fugge tira un bolide, ma Sernagiotti riesce a toccare il pallone e a deviarlo alto sopra la porta. Il calcio d'angolo provoca un'azione pericolosa, che termina nuovamente in angolo. Il tiro di Carrera è parato da Sernagiotti che allontana il pericolo.

Lotta incerta

Al 37. è Zennaro che spedisce a Carrera, il quale crossa, ma il pallone non raccolto è respinto dai terzini fiorentini. Al 38. nuova discesa di Carrera. Al 42. Gorini, ricevuto un pallone da Migotti per poco non segna. Al 43. Bianchi spezza un'azione avversaria e subito dopo, la fiorentina, su una discesa di Carera è costretta in angolo, il cui tiro successivo nulla frutta.

I fiorentini serrano le file e mettono in pericolo la rete veneziana. Un forte tiro di Baldinotti trova Sambo pronto alla parata. Un insidioso pallone di Galuzzi è bene respinto da Bianchi e subito dopo un altro tiro di Staffetta sfiora di poco il palo superiore della rete di Sambo. Fine del primo tempo.

L'azione iniziale dei fiorentini finisce a lato, quindi subito una azione Rossi-Bonello subisce la stessa sorte. Al 5. si produce il punto fiorentino. Sambo esce intempestivamente per parare, ma il pallone è passato a Staffetta che raccoglie e manda in rete a porta vuota. Il pareggio conseguito dai fiorentini non sembra scuotere per nulla i veneziani, chè anzi la partita sembra finire con questo risultato. Il gioco staziona a metà campo con lente scorribande da un campo all'altro. Ma è al 15. che il Venezia si rianima ed un tiro di Gorini è a stento parato da Sernagiotti.

Al 17. si ha il secondo punto veneziano. Bianchi respinge; il pallone è raccolto da Zennaro, che spedisce a Rossi, il quale manda a Bonello, che a sua volta passa a Gorini che pronto segna. L'azione è stata rapida e fulminea. Non sono passati tre minuti che Migotti ricevuto il pallone conduce, riesce a passare a Gorini, che manda a Bonello il quale segna. E' il terzo.

La serie dei punti

L'offensiva veneziana è continua, ma i fiorentini si difendono bene. Rapide sono le discese di Bonello e Carrera. Al 28. un forte tiro di Luchetti è parato bene da Sambo. Al 32. un'azione di Carrera investe in pieno la porta fiorentina. Tiri su tiri vengono respinti dai terzini lilla e anche dai pali, finchè il gioco torna in mezzo al campo. I fiorentini tentano delle fughe ma Bianchi e Signoretto non permettono il passaggio.

L'offensiva veneziana è sferrata. Al 41. l'azione che frutta il quarto punto parte ancora dal piede di Migotti, che invia a Giuge, che passato il pallone a Rossi, viene da questi raccolto e spedito in rete. Al 43. è ancora Migotti che conduce e passa a Gorini il quale segna il quinto punto. Al 44. un bolide di Carrera non concede all'ottimo giocatore nero-verde la soddisfazione di segnare il suo punto, poichè Sernagiotti è pronto alla parata. Dalla folla entusiasta si grida il sesto punto, il quale viene segnato da Giuge a pochi secondi dalla fine.

Palla al centro e poi il fischio finale. Un applauso caloroso ed entusiasta saluta il trionfo degli undici atleti nero-verdi.

Pistoiese-Spezia 3-0 (1-0)

(*Spezia-Pistoiese 0-0)

PISTOIA, 15 — Chiara vittoria degli arancioni, i quali hanno imposto ai bianchi liguri il proprio giuoco. Superiore tecnicamente e meglio dotato anche in fatto di foga, lo Spezia si battè con energia e impegno, ma dovette incassare al 20.o minuto del primo tempo un goal di Ferrero. I suoi tentativi di reazione furono facilmente infranti e nella ripresa la Pistoiese, accentuando la sua superiorità, segnò altri due goals per merito di Vannacci, a coronamento di due bellissime azioni.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Ambrosiana	32	21	6	5	83	36	48
Genova 1893	32	18	8	6	59	39	44
Juventus	32	18	7	7	53	28	43
Torino	32	16	6	10	52	30	38
Napoli	32	13	9	10	57	45	35
Roma	32	14	6	12	63	47	34
Alessandria	32	14	6	12	53	47	34
Bologna	32	13	7	12	49	42	33
Pro Vercelli	32	12	8	12	48	55	32
Milan	32	11	9	12	52	46	31
Brescia	32	12	7	13	58	48	31
Modena	32	10	7	15	45	54	27
Triestina	32	11	5	16	38	54	27
Pro Patria	32	11	5	16	41	63	27
Livorno	32	11	5	16	46	74	27
Lazio	32	9	8	15	45	45	26
Padova	32	10	4	18	49	70	24
Cremonese	32	4	7	21	27	78	15

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Casale	32	20	5	7	77	38	45
Legnano	32	18	8	6	53	30	44
Pistoiese	32	17	6	9	45	33	40
Dominante	32	17	5	10	49	50	39
Fiorentina	32	14	8	10	60	37	36
Venezia	32	16	4	12	57	56	36
Verona	32	16	4	12	44	47	36
Bari	32	16	3	13	70	37	35
Atalanta	32	11	13	8	36	25	35
Novara	32	15	4	13	60	38	34
Parma	32	12	8	12	37	52	32
Monfalconese	32	15	2	15	55	42	30
Lecce	32	11	7	14	37	40	29
Spezia	32	11	5	16	31	50	27
Biellese	31	10	3	19	32	54	23
Reggiana	32	7	7	18	42	73	21
Fiumana	32	6	5	21	26	69	17
Prato	32	4	7	21	24	64	15

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. - VICENZA

Vicenza B	7	6	1	0	22	2	13
Ferrovieri	7	4	1	2	10	5	9
Montebello	7	3	2	2	8	10	7
Arzignano	7	3	0	4	10	12	6
Thiene B	8	0	0	8	7	24	0

COPPA TORO - VENEZIA

Adriatica	6	5	1	0	11	5	11
Hellas	6	4	0	2	16	8	8
Portuali	6	4	0	2	12	5	7
Juventus	5	3	0	2	9	7	6
Vittoria	4	1	0	3	4	12	2
Rialtina	5	0	1	4	6	12	1
Barche	6	0	1	5	4	13	1

COPPA TORO - TREVISO

Enotria	5	4	1	0	21	2	9
Melma	6	3	2	1	12	4	8
Mogliano	6	2	1	3	7	20	5
Carnaro	5	1	1	3	6	12	3
Asolo	6	0	3	3	6	13	3

COPPA SCHIO

Girone A

Rossi	4	2	1	1	9	9	5
Zanè	4	3	0	1	13	5	6
Avanguardia	4	1	1	2	3	10	3
Gabanese	3	2	0	1	6	3	4
Mendosa	3	0	0	3	4	8	0

Girone B

Schio III	5	5	0	0	12	4	10
Marano	5	2	2	1	6	4	6
S. Vito	4	2	1	1	9	7	5
Pasubio	5	2	0	3	12	8	4
Torre	5	1	1	3	10	17	2
N. Quartiere	4	0	1	3	5	14	1

Campionato Italiano

Girone Nord-Est

Venezia	4	4	0	0	48	6	8
Ravenna	4	3	0	1	8	12	6
Trieste	2	2	0	0	8	2	4
Brescia	3	2	0	1	18	13	4
Bologna	4	2	0	2	7	9	4
Modena	3	1	0	2	6	27	2
Forlì	4	0	0	4	7	27	0
Trento	4	0	0	4	0	8	0

VOLATA

Campionato Veneto

PADOVA

Mezzomo	10	8	1	1	22	9	17
Tencarola	10	6	1	3	22	11	13
Selvazzano	10	6	1	3	16	11	13
Viscosa	11	6	1	4	21	20	13
Silvestrini	10	4	2	4	15	14	10
Tinazzi	11	2	1	8	9	23	5
53.a Legione	10	8	1	1	1	15	3

Triestina-Milan 2-2 (1-0)

(*Milan-Triestina 2-1)

TRIESTE, 16. — (a.p.) Il Milan si è lasciato sfuggire la vittoria a pochi minuti dalla fine della contesa chiudendo alla pari una partita che doveva, per superiorità di classe e per giuoco svolto, chiudersi colla vittoria milanese.

La Triestina ha deluso completamente e può dirsi contenta di aver ottenuto il pareggio, il quale non rispecchia affatto il valore delle due contendenti. D'una parte una squadra solida, ben attrezzata ed affiattatissima, composta da giuocatori ottimi ed insidiosi — leggi Milan — e d'altra parte un'undici svogliato i cui giuocatori si sono sgonfiati dopo i primi 45 minuti di giuoco. Eccezione fatta per la coppia dei terzini e per il portiere, il resto della squadra concittadina ha giuocato al dissotto del reale valore. Sono le 17.15 quando il casalese Mattea — un ottimo e severo dirigente — dà il via alle due squadre così formate:

MILAN: Carminiato; Perversi e Colombo; Marchi, Pomi e Borgo; Torriani, Santagostino, Strenissa, Rossi e Tansini.

TRIESTINA: Bonetti; Gazzari e Righetti; Pasinati, Villini e Rigotti; Castellani, Palumbo, De Manzano, Rocco ed Ostroman.

L'inizio è a tutto favore dei triestini che battono tre calci d'angolo nulli nei primi cinque minuti di giuoco. De Manzano, a pochi passi dalla porta non riesce a battere Carminiato. Poi è il Milan che passa all'offensiva che culmina con i due tiri a lato di Santagostino. Nuovo predominio triestino, che mette a dura prova la solida difesa rosso-nera, ma inconcludente per il troppo orgasmo che regna fra le file dei rosso-alabardati, ieri in maglia bianca. Verso i venti minuti di giuoco gli ospiti, rinfrancatisi passano all'attacco e Bonetti devia in angolo un bolide di Strenissa. Siamo al 22'. Il Milan che giuoca colle mezze ali arrestrate sulla linea dei mediani svolge per ora più un giuoco di attesa, lasciando ai triestini l'iniziativa di attacco. Questi, intestarditisi nel voler giuocare alto, sono costretti ad un lavoro massacrante, tanto più che il caldo si fa molto sentire. Al 36' assistiamo alla più bella trama della giornata ad opera del Milan. Tansini fugge al controllo di Pasinati e si porta nell'area di rigore, passa il pallone a Rossi, questi a Sternissa che, coperto da Gazzari, manda a Santagostino che sta per scoccare il tiro, certamente micidiale, quando sopravviene Righetti che salva così la bella ma troppo pericolosa situazione. Al 37' Carminiato è impegnato da De Manzano e tre minuti dopo è la volta di Bonetti che blocca un forte tiro di Torriani. Al 42' la Triestina perviene al goal: su rimessa laterale, Ostroman passa a Castellani che tira in porta. La palla mal presa dal portiere milanese va finire nel fondo della rete.

La ripresa cambia fisonomia, i triestini danno segno di stanchezza mentre gli ospiti sembrano tutti freschi. Inizio milanese con passaggi raso terra e Bonetti para due volte impegnato da Rossi e Santagostino. Verso il decimo minuto la Triestina reagisce e, dopo un tiro a lato di Rocco, ottiene un calcio d'angolo nullo. Al 14' Tansini sbaglia di poco e subito dopo, su calcio di punizione da 30 metri circa, Pomi segna con un bolide il pareggio. La Triestina non reagisce ed il Milan, giuocando con calma e svolgendo un rapido giuoco d'assieme raso terra, impegna la difesa locale. Pomi sbaglia di poco un tiro da lontano, poi, su fuga isolata di Ostroman, Castellani, solo a tu a tu col custode milanese, si lascia carpire la palla da Carminiato. Il Milan persiste ed al 35' vede coronati i suoi sforzi con un magnifico goal di Tansini. Ancora pressione degli ospiti poi a cinque minuti dalla fine, incoraggiati dalla folla che gremiva il vasto campo di Montebello, la Triestina cerca rabbiosamente di annullare il vantaggio degli ospiti. A tre minuti dalla fine, su punizione dal limite dell'area di rigore, Rocco batte Carminiato ottenendo così il pareggio che sembrava destinato a non venire.

Modena-Brescia 2-1 (0-1)

(*Brescia-Modena 3-2)

MODENA, 15 — Il Modena ha colto il successo nei primi 20 minuti della ripresa, con un gioco tutto fuoco e tutta volontà, pur essendo privato di Pedrazzi prima e di Carnevali poi. Tutto il resto della partita ha visto una leggera superiorità bresciana contenuta però bene dalla difesa modenese. Il Brescia, privo di Scaltriti e di Pasolini, ha giocato una bella partita mettendo in risalto l'ottimo gioco della difesa nella quale si è distinto Perrucchetti e Gataldi, Bonometti non ha fatto rimpiangere l'assente Pasolini. Frisoni I, ha arginato abbastanza bene il gioco del duo Mazzoni-Piccaluga. La prima linea col suo gioco di ampio respiro ha fatto spesso trattenere il fiato ai supporter modenesi.

Il Modena dopo un primo tempo scialbo pareva ormai perdente, ma con una volontà mirabile ha saputo rimontare l'handicap di un goal e fulminare in rete il punto della vittoria. Ottima la difesa e De Pietri che ha giocato una bella partita. Alle 16 precise agli ordini dell'arbitro Lenti le due squadre scendono in campo. Si inizia un gioco alterno nei primi minuti; all'11. Perrucchetti manda in corner un forte tiro di Piccaluga e fino al 20 la pressione modenese è sostante, ma i difensori bresciani si liberano bene. Poi il gioco si sposta in area modenese. I bresciani si portano sotto la porta di Policaro e al 31. segnano il loro punto con Moretti a conclusione di una bellissima discesa in linea. Il Modena reagisce e al 35 minuto un palo salva la porta bresciana. Le azioni modenesi si infrangono sui piedi dei terzini e il tempo così finisce. La ripresa si inizia veloce e, il Modena, benchè privo di Pedrazzi preme sulla difesa avversaria. Al 2. minuto Scaramelli scaraventa un bolide in porta che Perrucchetti riesce a toccare mentre Piccaluga rinvenuto velocissimo segna di prepotenza il punto. Il Modena ora gioca assai bene e i bresciani si difendono a stento. Al 10 minuto in una mischia Carnevali cade malamente ed è portato fuori del campo a braccia però rientra Pedrazzi. I canarini si portano di nuovo all'attacco ottenendo al 12. minuto una punizione. Al 15. rientra Carnevali. Il Modena è ora nettamente superiore e al 17 minuto ottiene il goal della vittoria. Tira Piccaluga un bellissimo corner; calcia contemporaneamente Scaramelli e Carnevali, ma quest'ultimo con un netto colpo di testa insacca la palla nella rete bresciana. Il Modena insiste all'attacco ma con minor foga per la stanchezza degli uomini. Ne approfittano i bresciani per mantenere fino alla fine immutato l'esito della partita.

Atalanta-Casale 1-1 (0-1)

(*Casale-Atalanta 0-0)

BERGAMO, 15 — Già nell'incontro di andata le due squadre hanno terminato alla pari. Il Casale, deciso ad aggiudicarsi la vittoria, diede fondo oggi al suo giuoco nel primo tempo, obbligando i nero-azzurri in difesa per lunghi periodi. Solo l'abilità di Ceresoli fece sì che gli ospiti cogliessero il loro goal, marcato dall'ala destra al 35.o minuto. Dopo il riposo l'incontro cambiò fisionomia. L'Atalanta assunse le redini della partita, assediando la rete nero-stellata; al 10' goal di Simonetti, quindi sempre più intensa offensiva nero-azzurra arginata però validamente dai terzini e dai mediani piemontesi, rinserratisi davanti la propria casa. Arbitro Guarnieri.

Bari-Prato 3-1 (1-0)

(*Bari. Prato 7-0)

PRATO, 15 — Confermando la sua superiorità della partita di andata la forte squadra meridionale ha pure oggi ottenuto una netta vittoria sull'undici celeste. Gli ospiti nel primo tempo non pervennero che a marcare un solo punto ad opera di Scategni avendo saputo il Prato fronteggiare validamente gli antagonisti. Nella ripresa il Bari ha dominato, marcando altri due goals con Scategni e Costantino, rispetto ad uno solo per il Prato, dovuto a Migliorini.

Roma-Torino 3-0 (2-0)

(*Torino-Roma 1-0)

ROMA, 15 — I giallo-rossi possono dire oggi di avere soddisfatto pienamente il pubblico romano. Anche i granata non hanno fatto cattiva impressione. Due uomini hanno rifulso in campo: Baloncieri e Chini. Anche Ferraris si è prodigato in tutto e per tutto ed ha dato molto da fare agli ex campioni d'Italia. La difesa del Torino che aveva al posto di Martin 2.o Chini, è stata buona. Bosia non è certo colpevole dei goals segnati. Buoni Libonatti e Colombari. Nel secondo tempo si è verificato in campo un lievissimo incidente: in una mischia Mattei colpiva involontariamente Rossetti al ginocchio, il torinese cadeva a terra e doveva essere trasportato fuori di campo. Quanto alla Roma, sebbene priva di D'Aquino sostituito da Bocchi, ha fatto veri prodigi ed è riuscita ad imporre nettamente la sua superiorità. Ballante ha sfoggiato un magnifico giuoco.

La cronaca si riassume nella segnatura dei goals, poichè altro non vi è da rilevare che azioni molteplici di passaggi e di discese, che sempre sono arrivate alla porta avversaria, in modo che i due portieri hanno avuto moltissimo da lavorare. Il primo goal è segnato da Bernardini il quale da mezzo campo, con l'aiuto della linea di attacco, scavalcati molti avversari, penetra nell'area granata segnando imparabilmente. Più interessante il goal di Fasanelli; ricevuto da Benatti un bel pallone, segnava un goal fra grandi ovazioni. Nella ripresa Chini, avuto da Fasanelli un pallone, tirava una cannonata e segnava con un magnifico spiovente il terzo ed ultimo punto.

Livorno-Lazio 4-0 (2-0)

(*Lazio.Livorno 3-1)

LIVORNO, 15 — Gli amaranto hanno vinto nettamente la loro partita sulla Lazio discesa a Villa Chayez ben decisa a dare tutto per assicurarsi un vantaggio. Infatti gli azzurri romani si sono battuti con molto impegno, ma nulla hanno potuto di fronte alla buona giornata di taluni dei livornesi, che non solo hanno superato le deficienze di qualche compagno, ma si sono prodigati in maniera brillantissima, pur di assicurare ai propri colori i due punti preziosissimi. Il successo va riconosciuto agli attaccanti. Magnozzi sopratutto si è rivelato infanticabile nel proprio lavoro di attacco e di copertura, ma anche felice nel tiro. Buoni pure Corsetti e Palandri. Il merito deve essere pure condiviso dal trio difensivo e Lami ha compiuto delle parate di stile. Meno efficiente la seconda linea, dove solo Baldi si è distinto. Della Lazio si sono fatti notare i due terzini e l'half Caimmi e il portiere Sclavi, malgrado si sia fatto passare fra i piedi il pallone del primo goal.

La partita, arbitrata da Caironi, si è iniziata alle 16.10 ed a coronamento di un quarto d'ora di superiorità durante il quale il Livorno ha ottenuto un corner, Palandri ha aperto la serie, segnando il primo punto. Dopo alcune offensive romane, gli amaranto prendono il comando del giuoco e mettono al loro attivo un altro calcio d'angolo al 24.o minuto. Al 36.o si ha un corner contro il Livorno. Il finale è per il Livorno. Al 43.o minuto Sclavi si salva in corner, ma poco prima della fine Magnozzi realizza il secondo punto livornese. La ripresa vede dapprima una qualche attività dei laziali, che al 10.o minuto ottengono un corner. Poi riprende la superiorità livornese, che al 23.o minuto si concreta nel terzo punto, dovuto a Palandri. La gara è ormai decisa. Un momento avanti la fine Corsetti, raccogliendo in una mischia il pallone già calciato da Palandri e respinto dalla traversa, segna l'ultimo goal della giornata.

Legnano-Verona 2-1 (1-0)

(*Verona.Legnano 2-1)

LEGNANO, 15 — Vittoria di misura dei lilla. La squadra scaligera si è battuta validamente, non rinunciando mai alle sue possibilità, anche quando apparve irrimediabilmente battuta. Il Legnano, superiore di tecnica e di foga, ha dominato buona parte del match, segnando al 25.o minuto con Cidri nel primo tempo e al 10.o minuto della ripresa ancora per merito di Cidri. Verso la fine il Verona consegue il punto dell'onore.

Monfalconese-Fiumana 2-0 (1-0)

(*Monfalcone-Fiumana 3-0)

FIUME, 15. — Gli arancioni, in giornata poco felice, e ormai non più animati da alcuna speranza, si sono lasciati sconfiggere sul campo di Cantrida anche dagli ospiti monfalconesi. I bianchi si imposero nel primo tempo, portandosi in vantaggio su un goal marcato dalla mezz'ala destra al 22 minuto. Nella ripresa gli arancioni ebbero un buon ritorno offensivo, ma infruttuoso. Verso il finire e precisamente al 42 minuto il Monfalcone segnava il secondo punto, assicurandosi definitivamente il successo.

Come i cecoslovacchi hanno battuto la squadra spagnola

PRAGA, 15 — Trentamila spettatori hanno assistito all'incontro di foot-ball, che metteva di fronte la squadra Nazionale Cecoslovacca e la squadra Nazionale spagnola. L'attesa per l'incontro era vivissima negli ambienti sportivi. La partita si è iniziata subito a grande andatura, specialmente per opera degli avanti spagnoli. I cecoslovacchi si mostrarono alquanto più lenti, ma le loro azioni apparvero subito più ordinate e più pericolose. Difatti Zamora venne chiamato al lavoro parecchie volte da tiri violentissimi di Svoboda e di Puc nei primi venti minuti. Ma l'atletico portiere spagnolo con grande abilità riuscì sempre a salvare la propria rete. Gli spagnoli segnarono un lieve predominio dal 25. al 30. minuto, e tiri di Olivares e di Lazcazo misero in pericolo due volte la rete di Planicka.

L'andamento della partita continuò indeciso ed alterno per tutto il primo tempo, che terminava con 0 a 0. Alla ripresa, dopo un iniziale predominio spagnolo, i cecoslovacchi incominciarono ad imporre il loro gioco e non tardarono a segnare un primo punto. La seconda linea spagnola, stanca evidentemente per il lavoro massacrante svolto nel primo tempo, ripiegava in difesa. L'ardore combattivo degli spagnoli sembrava smorzato.

I cecoslovacchi si facevano sempre più pericolosi e verso il 30. un tiro potentissimo di Junek non poteva essere parato da Zamora, che si era gettato in tuffo in ritardo. Dopo questo secondo goal cecoslovacco, la partita perdette alquanto di interesse. Si notarono soltanto alcune azioni isolate di avanti spagnoli. Verso il 40. i cecoslovacchi ripresero a dominare nettamente, ma però Zamora, con brillantissime parate, non permise che gli avversari aumentassero il loro vantaggio.

Cecoslovacchia: Planicka; Zenisk, Hojer; Vodicka, Kada, Simpersky; Junek, Soltys, Svoboda, Puc, Silny.

Spagna: Zamora; Quincoces; Ciriaco; Meuerreza, Roberti, Echeveria; Lazcazo, Goiburu, Olivares, Aguirezabala, Gorostriza.

La partita è stata arbitrata egregiamente dal belga Langenus.

La squadra spagnola a Venezia

Come è stato ripetutamente pubblicato domani martedì arriveranno a Venezia i calciatori della squadra nazionale spagnola i quali ripartiranno venerdì mattina. A quanto si dice gli spagnoli compiranno a Venezia un ultimo allenamento che dovrebbe effettuarsi giovedì allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena; squadra allenatrice sarebbe naturalmente il Venezia.

COPPE E TORNEI

Coppa Toro Venezia

Hellas-Vittoria 6-0

La crisi che travagliò per breve tempo l'Hellas è stata risolta; il merito maggiore spetta ai giocatori che hanno dimostrato fino all'ultimo l'attaccamento alla loro società, e meritano tutti un incondizionato elogio. La dimostrazione l'abbiamo avuta ieri malgrado una partita di scarso impegno, dovuta più che altro alla troppo manifesta inferiorità del Vittoria che si presentò mancante di due ottimi elementi, sostituiti da volonterose riserve.

Nessuna squadra uliciana avrebbe vinto ieri con l'Hellas, chè troppa era la volontà di vittoria dei giocatori. Siamo certi che la squadra campione darà ancora qualche soddisfazione ai propri ammiratori. Fin dal principio l'Hellas domina, ed inutile sarebbe una cronaca dettagliata dopo sì manifesta e continua superiorità. I goals, tutti opera di pregevoli azioni tecniche, sono stati segnati 3 per tempo, due da Gentili, due da Paronetto, due da Scaramuzza. Dell'Hellas tutti giocarono bene, ottimo Zambelli anche se poco impegnato, decisi e sicuri i terzini. Buona sotto ogni rapporto la mediana, veloce e deciso l'attacco. Del Vittoria gli unici che emersero furono Galangan, Ponga e Biasiol estremo difensore. Ottimo sotto ogni rapporto l'arbitraggio del sig. De Sabbata del G. A. V.

Formazione della squadra vincente: Zambelli; Vio e Cordella; Borin II, Parisotto e Zambon (cap.); Gentili, Paronetto, Scaramuzza, Franzoi e Borin 3.o

Coppa Toro Treviso

Melma-Asolo 2-2

MELMA, 15 — Come avevamo preveduto, la squadra del Melma non è riuscita e rimettersi sulla buona strada, e la incolore partita odierna, giocata contro un Asolo chiuso sulla carta, dice abbastanza sulle condizioni della squadra, che ha a sua discolpa per le prove non buone fin qui fornite, un laborioso campionato di prima categoria. Per il Melma, ogni speranza di vincere la Coppa Toro è ormai perduta, sopratutto in considerazione della vittoria oggi raggiunta a Mogliano della Enotria, che in questo finale marcia ad andatura impressionante. Sulla scialba partita di Melma nessun commento, il risultato però torna a tutto onore dell'Asolo che per i prossimi campionati si dimostra capace di grandi cose. Punteggio pari: 2-2.

Enotria-Mogliano 4-1

MOGLIANO, 15. — Oggi sul campo sportivo del Littorio alla presenza di un pubblico numeroso ebbe luogo la partita di calcio valevole per la Coppa Toro.

Alle ore 17 l'arbitro fischia l'inizio e dopo alterne azioni d'ambo le parti sempre con superiorità degli ospiti la partita si chiude con punti 4 per l'Enotria e uno per il Mogliano. Ottimo l'arbitraggio del signor Gozza.

Coppa Valent

Gradisca-Staranzano 5-0

RONCHI, 15. — Partiti ad andatura sfolgorante addirittura, i gradiscani sono riusciti nel giro di dieci minuti a cogliere il prezioso bottino di ben quattro punti.

Superato il periodo iniziato di sorpresa, l'undici di Staranzano si è buttato con generosità al contrattacco, riuscendo a mantenere nei limiti pari l'andamento del resto della partita.

A lungo andare la classe nettamente superiore degli isontini si è rivelata palesamente controllabile, non però sfruttata in conseguenza. Soltanto un punto — bellissimo — ha segnato Gradisca nella ripresa, verso la fine.

Il cuore veramente generoso profuso nella lotta dalla compagine di Staranzano non è bastato a colmare la differenza di classe esistente fra i due undici.

Coppa Brasizzi

Ronchi C-Edera Monfalcone 7-1

RONCHI, 15. — Soltanto nel secondo tempo i concittadini sono riusciti abbastanza facilmente a violare a ripetizione la porta monfalconese.

Gli ospiti, dopo essersi strenuamente difesi, riuscivano, nel primo tempo, anche a segnare per i primi.

Nella ripresa il gioco dei concittadini si faceva non soltanto piacevole per le azioni tecnicamente pregevoli impostate, ma anche entusiasmante per il continuo bombardamento della porta monfalconese, che a fine partita registrava il passivo di sette punti.

Coppa Schio

Gabanese-Avanguardia 4-0

SCHIO, 16 — Una schiacciante vittoria hanno colto ieri gli atleti della Gabanese in un incontro tutto fuoco e velocità nel quale hanno dominato i pur volonterosi nero-scudati che non hanno saputo resistere alla travolgente marcia degli avversari. Il punteggio rispecchia fedelmente l'andamento della partita seppure al punto dell'onore l'Avanguardia l'avrebbe meritato, ma essa non ha saputo coglierlo neanche nelle belle discese del secondo tempo quando la Gabanese, ormai sicura della vittoria, aveva rallentato la stretta che aveva asseragliato, nel primo tempo, i nero-scudati nella loro area. Scaramuzzo (due) e Mazzola sono gli autori dei tre punti conseguiti dalla Gabanese nel primo tempo, mentre Dorigato è l'artefice del quarto punto. Arbitro Griffante.

Marano-Torre 2-0

SCHIO, 16 — Con l'odierna vittoria la Marano si porta al secondo posto in classifica. E la vittoria conseguita è pienamente meritata poichè Marano ha condotto assai bene l'incontro, Veloce e irruente il gioco dei maranesi ha avuto ragione di quello avversario che pur essendo di buona fattura mancava nella conclusione. Marano ha una salda difesa che ha messo lo scompiglio negli avanti della Torre allorchè scendevano minacciosi nell'area della Marano. Hanno segnato i punti Gobbi nel primo tempo e Piva nel secondo. Arbitro Meneghello.

Schio All.-Pasubio 2-1

SCHIO, 16. — La terza squadra dello Schio si consolida sempre più in testa al Girone B. Invero la lotta per il primato in questo Girone è assai aspra e son incontri duri e accanniti che sferrano le squadre inseguitrici dello Schio. E di ciò sono prova le vittorie degli allievi conseguite generalmente con scarto minimo di punti. La squadra scledense è un tutto omogeneo e saldo nei suoi reparti il che le permette di incontrarsi con buon successo con squadre forti e atletiche. Ieri lo Schio ha colto la sua quinta vittoria ai danni dell'undici della Pasubio.

La partita ha segnato una netta superiorità degli allievi, che nel primo tempo riuscirono a marcare un punto per merito di Capozzo e che beneficiarono di un autogoal del Pasubio. Nella ripresa la Pasubio sferra la controffensiva, la difesa avversaria disimpegna molto bene il suo compito, Colognese della Pasubio salva l'onore della sua squadra segnando un punto. Arbitro: Fancin.

Zanè-Rossi 5-1

ZANE', 15. — La squadra del Dopolavoro del Lanificio Rossi, scesa sul campo di Zanè, ha subito una ben dura sconfitta dalla squadra locale che con la vittoria odierna prende il comando del girone A. Imposto fin dall'inizio il suo gioco veloce e conclusivo, impostato su belle trame, mercè un'ottima intesa fra settore e settore ed atleta ed atleta si è subito portata in vantaggio segnando tre magnifici punti. La superiorità dell'undici di Zanè è stata netta e schiacciante per tutta la durata del tempo e la difesa della Lanificio Rossi non ha saputo nè potuto frenare l'irruenza della travolgente linea attaccante avversaria. Tale superiorità è continuata anche per buona parte della ripresa, però in tono minore, ciò che diede modo a Della Costa del Lanificio Rossi di segnare il punto dell'onore per la sua squadra, frutto di una ben combinata discesa degli avanti. Arbitro Maddalena di Schio.

Coppa Bonsembiante

Vallesella-Imperia 1-0

BELLUNO, 15 — La gara ha trovato di fronte due squadre valorose, quelle di Valesella e del Dopolavoro Imperia. La partita si è chiusa con la vittoria dei cadorini per uno a zero. I rossi concittadini hanno giuocato con ardore ed energia contraccambiando i continui attacchi degli avversari che non sono riusciti a segnare. Il portiere ha fatto prodigi parando agilmente palloni su palloni fra continui applausi del pubblico.

All'inizio, fischiato alle ore 15, la Imperia attacca; gli ospiti reagiscono, ma i concittadini tengono il gioco in area avversaria. Due calci d'angolo contro il Vallesella e al 10.o minuto un calcio di rigore contro i concittadini viene calciato fuori da Barbuzzi. Gli ospiti attaccano, ma i loro sforzi sono vani. Nel secondo tempo il Vallesella scende in area avversaria e tiene testa. A un minuto dalla fine, dopo una mischia sotto la porta dell'Imperia, la squadra concittadina ottiene il punto della vittoria.

Coppa Fed. Fasc. Vicenza

D. L. Ferroviario- Arzignano 3-0

VICENZA, 15. — Alle 16.15 l'arbitro sig. Polazzo fischia l'inizio della vivace partita e l'Arzignano cerca subito d'imporre il proprio gioco mentre i ferrovieri stentano a ritrovarsi. Però dopo 10 minuti questi si riprendono e così il gioco si sposta sovente da una porta a l'altra. Nelle diverse discese si vede però che quelle dei Ferrovieri sono più pericolose composta di uomini più precisi nel tiro in porta. Certo l'Arzignano oggi si è presentata, specie nella prima linea con uomini peso-piuma che nulla potevano fare contro la massiccia difesa avversaria. Al 17.o minuto i neri sono in vantaggio e vana è la reazione arzignana.

Il gioco continua senza nessuna superiorità. Nella ripresa dopo 5 minuti i ferrovieri portano a due i punti a proprio favore. L'Arzignano non si scoraggia e cerca sempre la via del goal. Al 25.o minuto i ferrovieri segnano il terzo ed ultimo punto della giornata ma l'Arzignano non si lascia dominare.

ARZIGNANO: Patuzzi, Chiorello, Peretti, Sartori, Scovazza, De Marzi II., Dal Toso, Brise, De Marzi I., Antonioli, Camera. FERROVIARIO: Scattolin, Zorzan, Castellarin, Marchetto, Scapin, Fantin, Pasini, Bernardotto, Vanzo, Zanin, Berton.

AMICHEVOLI

Juventus-Venezia all. 2-1

Prima della partita della Fiorentina-Venezia si sono incontrate la nuova squadra allievi contro la tecnica squadra della Juventus di Venezia. La partita è stata accanita fino la fine. Sebbene la Juventus subisse il primo punto per opera di Ravagnan essa contrattaccava subito e riusciva a pareggiare per opera di Cacurio. Il primo tempo finiva 1-1. Nella ripresa gli allievi portavano nuovi attacchi ma le azioni si infrangevano dinanzi alla difesa Juventina che forniva all'attacco bellissimi palloni in modo da poter segnare il punto della vittoria per merito di Cacurio. Allo smacco gli allievi partivano nuovamente all'attacco, ma inutilmente perchè la Juventus resisteva fino alla fine. — Squadra vincente: Menin II, Bartasi, Milano, Gianni II., Menin III Lucon, Scultz, Roversi, Olivieri, Cacurio, Lucich.

Aquila-Excelsior 1-0

Ieri nel campo sportivo Excelsior si disputò una partita di calcio tra le squadre dell'Aquila e dell'Excelsior. Fin dall'inizio si verifica la superiorità dell'Aquila che segna il suo unico punto per merito di Brusato su passaggio di Marchetti. Nel II.o tempo il gioco si è equilibrato. Squadra vincente: Biasiato, Scattiggio, Azzara, Rizzi, Varisco II, Gauge, Marchetti, Vianello, Brussato, Varisco I, Gresti.

Gregoriana-Edera 4-1

All'inizio la squadra Gregoriana invade l'area avversaria. Al 5' un calcio libero viene tirato da Bresson I. Lombardo raccoglie il pallone e segna imparabilmente. Il secondo goal viene segnato poco dopo dallo stesso Lombardo. In seguito ad un fallo del terzino gregoriano l'Edera segna l'unico punto della giornata.

Nella ripresa la Gregoriana attacca decisa segnando un altro punto per merito di Lombardo. Dopo venti minuti di gioco la Gregoriana segna l'ultimo punto della partita per merito di Toffano su azione personale Ottima la difesa gregoriana e specie il valoroso portiere Triacca che si produsse in belle parate decise. Squadra vincente: Triacca, Andreosi, Venturini, Vio, Dalla Pietà, Vianello, Lombardo, Scarpa, Toffano, Bresson I, Bresson II.

Amichevoli

Vicenza-Thiene 2-1

VICENZA, 15. — (m. f.) L'incontro d'oggi, atteso con impazienza da tutti i supporters bianco rossi e rosso neri, e che doveva decidere una supremazia già da tanto tempo discussa, ha visto la netta vittoria degli uomini di Griggio, che con un gioco calmo, tecnico han saputo aver ragione della foga travolgente dei thienesi. Questi però non si sono lasciati dominare ed hanno conteso il passo fino all'ultimo minuto anche quando il punteggio era già deciso. L'incontro ha richiamato sul campo di viale Verona il pubblico numeroso ed entusiasta delle più importanti partite di Campionato. In tal modo — poichè l'incasso era a favore del trainer sig. Wilheim, il provetto educatore dei nostri calciatori — il pubblico vicentino ha dimostrato, ad onta delle insinuazioni poco benevoli di qualcuno, il suo attaccamento ai colori della fiorente nostra società, che ha valorizzato la sua possibilità staccando nettamente tutte le avversarie — ed alcune delle quali per nulla trascurabili — dell'odierno Campionato di II.a Divisione. Non facciamo elogi particolari ma accomuniamo nel nostro plauso tutti i 22 giocatori che in una tenzone cavalleresca hanno saputo portare a termine una partita che presentava il massimo interesse. La partita ha avuto inizio alle 17 ed è stata diretta egregiamente dal signor De Meda del Gruppo Arbitri Vicentini.

Le squadre sono scese nelle seguenti formazioni: VICENZA: Romanzini, Capraro, Ongaro, Griggio III.o, Pedestà, Gianesello II.o, Griggio I.o (cap.), Faccipieri, Spinato, Griggio II., Gianesello III.o, THIENE: Mosele, Lusin, Dall'Amico (cap.), Silvestrelli, Ferretto, Costa, Stella, Mascotto, Rosa, Busin II.o, Chemello.

Le azioni nel primo tempo sono state equilibrate. Il Thiene ha segnato per primo al 4.o con Mascotto su passaggio di Rosa. Al 10.o Spinato ha pareggiato irresistibilmente di testa su un magnifico cross di Griggio I.o. Quasi tutta la seconda ripresa ha visto la superiorità biancorossa convalidata dal goal della vittoria segnato al 3.o da Griggio II.o su brillante azione con Gianesello III.o. Gli ultimi minuti hanno visto il serrate finale del Thiene che ha cercato — ma invano — la via del pareggio.

Menini-Rapp. Ulic 1-0

PADOVA, 15. — Ieri si è svolta, nel Campo Appiani, una partita amichevole fra la Menini finalista veneta di I.a Categoria ed una rappresentativa dell'U.L.I.C., pro Cimitero monumentale del Grappa. La vittoria ha arriso alla squadra che si è dimostrata migliore alla distanza, ed il divario sarebbe stato ancor maggiore, se il portiere della Rappresentativa Fasolo, in splendida forma, non si fosse esibito, specialmente nella ripresa, in una serie di spettacolose parate, respingendo inoltre un calcio di rigore tirato dall'ottimo Cortivo III.o. Un discreto pubblico, malgrado la giornata canicolare, ha assistito all'incontro, che ha avuto fasi piacevoli. Nel primo tempo l'undici uliciano si oppone con foga ai tricolorati, segnando anche una netta superiorità. Però la linea d'attacco, che porta con sè il difetto d'origine, non riesce a carburarsi e la pressione della rappresentativa non darà alcun frutto. Verso la mezz'ora la Menini comincia ad imporsi, e dà buon lavoro alla difesa avversaria, ben centrata e sicura in Pimpinato II.o e Benetello. Al 36 è scaturito l'unico punto della giornata, da una azione volante Marinelli, Bottazzi, Cortivo III.o. Fasolo, uscito disperatamente, non può impedire che Cortivo violi la rete indifesa, malgrado il tentativo disperato di Rossetto. La ripresa è stata condotta in prevalenza dalla Menini, che ha fallito ottime occasioni. Qualche sporadico attacco degli amaranto è stato sventato dalla prontezza d'intervento dei terzini. Solo verso la mezz'ora qualche buona azione, poggiata di preferenza sul minuscolo Nicoletto, un «boys» che ha i numeri di giuocatore di ottima classe, per poco non fruttava il pareggio. Il finale è stato condotto in area della rappresentativa, ma la vigile guardia di Fasolo ed il generoso prodigarsi della intera difesa non permette che il punteggio aumenti.

I migliori per la Menini furono Maran, Doni, Corazza e Cortivo III

Della rappresentativa il migliore reparto fu l'intera difesa; oltre a questa si distinsero Zanvettor, Rossetto, Carli.

Formazione delle due squadre MENINI: Menapace; Maran, Canton III.o; Corazza, Doni, Lotto; Marinelli, Cortivo III.o, Bottazzi, Geremia, Grappeggia. RAPPRESENTATIVA: Fasolo; Pimpinato II.o, Benetello; Zanvettor, Rossetto, Carli, Duzzin, Simionato, Nicoletto, Callegari III.o, Bertignon.

Ottimo arbitro il sig. Schiavon del G. A. Padovani.

Sacile B-Spresiano 3-1

SACILE, 15 — Anche le riserve della nostra squadra hanno voluto seguire l'esempio dei più anziani vincendo la partita giocata oggi contro la squadra di Spresiano. Nel suo complesso, il giuoco ha soddisfatto poco il pubblico che è abituato ormai e ben altre partite. Il primo tempo si è chiuso con due goals del Sacile contro uno di Spresiano. Nel secondo tempo, invece il giuoco si fa un po' più vivo e Sacile torna a segnare con Candiani. La partita, arbitrata egregiamente dal sig. Moretti si chiude così con la vittoria di Sacile per tre goals contro uno.

Smalteria-Marosticense 1-1

BASSANO, 15 — La partita che metteva di fronte i verdi del Dopolavoro Smalteria Veneta ed i rosso-neri dell'U. S. Marosticense, si è svolta in un ambiente pieno di elettricità fra i sostenitori delle due compagini, in maggior numero gli ospiti. I marosticensi hanno condotto per quasi tre quarti l'incontro e se non hanno potuto ottenere un migliore risultato, il merito lo si deve alla difesa dei bassanesi che hanno avuto in Passamai, Zorzi e Cortelazzo un trio insuperabile.

Degli ospiti si distinsero Pozza, Costenano e Zausa, l'insidiosa ala destra. I verdi giocano il primo tempo in favore del campo e del sole e si portano in area avversaria. Ancora al 2.o minuto Grigola su tiro di punizione da 30 metri circa segna per lo Smalterie, senza che il portiere rosso-nero tenti la parata. Gli ospiti reagiscono subito e puntano decisi sulla porta bassanese. Si ha campo di vedere in questo periodo di superiorità marosticense diverse belle parate di Passamai. I rosso-neri usufruiscono di due corner, infruttuosi, ma il pareggio matura ed al 35.o Zansa segna imparabilmente per la sua squadra con un tiro potente che insacca il pallone nell'angolo destro. Alcune azioni alternate nei due campi e la fine del primo tempo trova le squadre alla pari.

La ripresa vede i due undici condurre un gioco più focoso e le azioni si portano con più velocità nei due campi, ma Pozza da una parte e Zorzi dall'altra respingono. Gli ospiti marosticensi incitano a gran voce i loro beniamini, ma le porte restano tuttora inviolate dalla vigile difesa degli estremi. Siamo vicini alla fine; gli ospiti tentano un serrate per cogliere il punto della vittoria, ma il fischio dell'arbitro trova le due avversarie alla pari: 1 a 1. Bene l'arbitraggio del sig. Calzolato.

S. Marco B.-Juventina 4-1

Ieri si sono incontrati in campo S. Elena le squadre della S. Marco e della Juventina. La palla è alla S. Marco, che con una discesa si porta in area Juventina; il terzino respinge la palla che va a Carbonici il quale passa Diaz, che segna imparabile. La S. Marco vuol reagire ma non può. Dopo alcune discese della Juventina l'arbitro fischia la fine del primo tempo. Nella ripresa la S. Marco attacca veloce e su di un passaggio di Albano, Varisco II, segna il primo punto per la S. Marco. Dopo poco la S. Marco attacca e segna il secondo punto per merito di Gion. Reazione della Juventina, ma la S. Marco ha modo di segnare altri due punti per merito di Varisco. Un corner tirato, da Camossi sul quale Scarpa II segna il punto viene annullato dall'arbitro per fuori gioco. La fine sopraggiunge mentre i rossi sono nell'area Juventina. La squadra vincente era formata così: Scarpa I, Albano, Vusan, Roversi, Ciriello, Gion, Novello, Varisco II, Quarelli, Scarpa II., Camozzi, Arbitro Ferucco.

Savoia-Juventus 4-3

Sul campo G. Allegri si sono incontrate le forti squadre del Savoia e della Juventus, partecipante alla Coppa Dopolavoro.

L'inizio è in favore dei granata del Savoia che minacciano seriamente la porta avversaria. Ciò nonostante i bianco-verdi si portano in vantaggio, ma il Savoia si riprende e conduce azioni su azioni imponendo il proprio gioco agli avversari.

Il primo tempo termina 3 a 2 in favore del Savoia. Nel secondo tempo il gioco diviene rude e i giovani Savoiardi vengono sopraffatti di forza dagli Juventini che ottengono il pareggio.

Il Savoia a dieci minuti dalla fine segna il punto della vittoria e i ripetuti attacchi condotti dall'ottimo Capitanio non possono raggiungere il pareggio. I goals del Savoia furono segnati da Gregoletto, Vianello II e Zanutti II. Arbitraggio del sig. Morandi.

Squadra vincente: Smerchinich, Zanutti I. (cap.), Bianchi, Trussardi I., Boer, Trussardi II., Massaria Zanutti II., Vianello, Ruffert e Gregoletto.

Excelsior-Rialto 3-2

Anche ieri sul proprio campo la squadra del F. B. C. Excelsior colse un'altra vittoria sulla prestante compagine del Rialto. Al 5' minuto dall'inizio Ennos segna per i propri colori. Al 30. minuto nuovamente Ennos segna portando a due i punti per l'Excelsior. Reazione del Rialto che segna imparabilmente.

La ripresa vede le file del Rialto rafforzate, ma ciò non evita che Crovato s'incarichi di arricchire il bottino Lidense e portando a tre i punti. Pochi minuti dalla fine viene concesso un calcio di rigore contro lo Excelsior che viene tramutato in punto. La partita si chiude con la vittoria dell'Excelsior per 3 punti contro 2 per il Rialto. — Excelsior: Molin, Vagnati, Tesser, Bastianello Trivellato (cap.), Scattigna, Lizza II, Crovato, Ennos, Lizza I., Lando — Rialto: Degano, Marella I., Lecchin, Marella II, Bortoloni, Filippi, Cavaldoro, Santolini, De Marchi, De Filippi, Seno.

Il Campionato Nazionale di Volata

Schiacciante vittoria dei veneziani

Venezia-Modena 24-2

La squadra del Lido, che i cartellini reclamistici di domenica a Forlì definivano come la migliore d'Italia, non smentendo la sua fama, anche ieri ha impartito una ben dura lezione al Dopolavoro Pubblico Impiego di Modena. Superiorità e intuizione di gioco quello dei lidensi? Questi otto atleti, privi di pecche, uniti in una compagine perfetta ed affiatata, hanno condotto la partita da gran signori. Non solamente le qualità singole di ogni componente, ma bensì l'intelligenza con cui questi bravi giovani hanno condotta la partita, ha dimostrato una indiscussa superiorità di gioco, di fasi fulminee e di precisione nel tiro in porta. La foga e lo spirito combattivo del Modena non hanno potuto frenare l'attacco veemente dei lidensi.

Già dalle prime battute chiara si dimostra la differenza di classe. Siamo al 1.o minuto e la rete modenese è già violata con un preciso tiro di Vidal. I modenesi sono sconvolti; i lidensi non perdono tempo e per ben altre sette volte infilano la rete.

Il caldo si fa sentire e il secondo tempo è incominciato un po' in sordina. Ma il primo punto, segnato un po' con fortuna da Scianti per il Modena, risolleva l'andatura del gioco. Ora è Vidal, ora Trivelli, ora Manzini che partono di volata e portano la palla ai due di punta, che con perfetti smarcamenti si trovano davanti alla porta. Il tiro parte e il portiere modenese non può fare di meglio che curvarsi per ben sette volte a raccogliere la palla in rete.

Nel terzo tempo i modenesi sono scoraggiati: è una rete di passaggi quella dei lidensi che fa perdere la testa. Altri nove goals contro uno degli avversari coronano la magnifica vittoria veneziana.

Le squadre si presentarono in campo in questa formazione: *Modena*: Angiolini, Magelli, Benzi, Morselli, Macchello, Scianti, Barone (cap.), Righini. *Venezia*: Grimoldi, Monni, Baroncini, Manzini (cap.) Trivelli, Vidal, Maneo, Santarello.

Per il Venezia segnarono: 10 Santarello, 8 Maneo, 6 Vidal. Un punto segnato in posizione regolare da Manzini nel secondo tempo fu annullato dall'arbitro: per il Modena 2 Scianti. Pubblico scarso. Buono l'arbitraggio di Jerdini di Trieste.

Domenica prossima a S. Elena si avrà una partita di cartello, una delle più belle del campionato: quella che vedrà di fronte i dominatori del girone ai loro più diretti inseguitori i triestini che tentano contendere il passo alla forte e simpatica compagine veneziana.

AMICHEVOLE

Giovinezza-Itala 10-1

UDINE, 15 — Nel nostro Campo Moretti ha avuto oggi luogo un interessante incontro di volata fra la squadra dell'Associazione Fascista Giovinezza (3.o Sestiere) e quella dell'Itala. Ha vinto l'Associazione Sportiva Giovinezza per dieci punti a uno. Nel primo tempo la Giovinezza, svolgendo un gioco ricco di buona tecnica, ha segnato tre volte per merito di Visentin. Nel 2.o tempo l'Itala ha potuto segnare l'unico suo punto con Gentili. Nel terzo tempo la Giovinezza, sviluppando un giuoco travolgente, ha portato il punteggio a dieci per merito di Burello, Marzona, Novello e Visentin. Ha arbitrato il sig. Cizza. L'Associazione sportiva Giovinezza prossimamente dovrà incontrarsi con la squadra di volata di Venezia.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari stabilisce un nuovo record

nella Trieste-Opicina

TRIESTE, 16. — (a.p.) Favorita da una magnifica giornata, si è disputata nella mattinata di ieri la tanto attesa corsa automobilistica nazionale Trieste-Opicina che è stata coronata da pieno successo. Lungo tutto il percorso ed in ispecie nei pressi della curva principale una numerosa folla di appassionati ha fatto ala al passaggio dei bolidi salutando calorosamente gli attori principali della corsa. L'ottimo stato del fondo stradale e le condizioni atmosferiche hanno permesso al vincitore assoluto di migliorare notevolmente il rècord stabilito negli anni scorsi da Gildo Strazza — come è noto Varzi aveva vinto nel 1929 la gara su percorso prolungato. — Il vincitore delle «Mille Miglia» non ha trovato ieri competenti ed ha vinto nettamente. Il distacco di 20 secondi in una gara in salita di nove chilometri e mezzo è indice esatto della classe del campione dell'Alfa Romeo. L'avv. Ricchetti si è lasciato sfuggire quest'anno il titolo di campione sociale dell'Automobile Club di Trieste che è passato a Polini nella categoria corsa ed a Catalani nella categoria turismo; ed in complesso i pronostici della vigilia si sono avverati.

Ecco l'ordine d'arrivo delle singole categorie:

Categoria signore: 1. Gilda Morelli (Bugatti) in 8'40'' (alla media oraria di km. 65.744); 2. Rosetta Herlitzka (Alfa Romea) in 9'41'' e 4 quinti); 3. Federica Zara (Lancia-Lambda) in 9'42''; 4. Ines Buttora (Dodge) in 10'54.

Categoria A Classe I (fino a 1100 cmc): 1. ing. Leonardo Jeroniti (Salmson) in 7'5'' (alla media oraria di km. 80.470; 2. Aldo Zirola (Derby) in 8'15''; 3. Umberto Apollonio (Fiat 509) in 8'33''.

Classe II (fino a 1500 cmc): 1. Caniato (Alfa Romeo) in 6'48'' (alla media oraria di km. 83.822); 2. Romano (Bugatti) in 6'48'' 4/5; 3. Barone Filippo Sartorio (Alfa Romeo) in 7'; 4. dott. Filippo Artelli (Bugatti) in 7'3''; 5. Sozzi (Alfa Romeo) in 7'16'' 1/5; 6. Gilera (Fiat 514) in 7'23''.

Classe III (fino a 2000 cmc): 1. Siena (Alfa Romeo) in 6'29'' 1/5 alla media oraria di km. 87.732); 2. Luigi Catalani (Alfa Romeo) in 6'33'' 2/5; 3. Bortolo Ferrari (Alfa Romeo) in 6'37''; 4. avv. Camillo Poillucci (Alfa Romeo) in 6'38''; 5. Enzo Moschini (Alfa Romeo) in 6'44''; 6. comm. Umberto Klinger (Alfa Romeo) in 6'45'' 2/5; 7. Dafarra (Alfa Romeo) in 6'56''; 8. rag. Alberto Pellerano (Bugatti) in 7'26''.

Classe IV (oltre 2000 cmc): 1. Gildo Strazza (Lancia-Lambda) in 6'45'' 1/5 (alla media oraria di chilometri 84.420); 2. avv. dott. Emilio Ricchetti (Bugatti) in 6'53''; 3. avv. dott. Luigi Giannini (Lancia-Lambda) in 7'6''; 4. Umberto Apollonio (Fiat 525) in 7'19'' 2/5; 5. dott. Ottone Breitner (Lancia-Lambda) in 7'25'' 1/5; 6. Benno de Alimonda (Lancia-Lambda) in 7'37'' 3/5; 7. Angelo Maturo (Bugatti) in 7'45'' 2/5; 8. Pietro Luigi Berlingeri (O.M.) in 7'47'' 3/5; 9. avv. dott. Gualtiero Levi Viola (Lancia-Lambda) in 7'51'' 2/5; 10. ing. Emilio Comino (Ford) in 7'58' 2/5; 11. Galliana Bagatin (Ford) in 7'58'' 2/5; 12. Evelino Bega (Ford) in 8'9'' 1/5; 13. Publio Carniel (Fiat 520) in 8'43'' 4/5, 14. Liaci (Fiat 525) in 9'21''.

Categoria Corsa B: 1. Tazio Nuvolari (Alfa Romeo) in 5'59'' 2/5 (alla media oraria di km. 96.250); 2. Maggia (Bugatti) in 6'19''; 3. Arturo Polini (Alfa Romeo) in 6'26'' 1/5; 4. avv. dott. Emilio Ricchetti (Maserati) in 6'45''; 5. Guglielmo Sandri (Maserati) in 7'4''.

Ecco la classifica generale: 1. Tazio Nuvolari (Alfa Romeo) in 5'59'' 2/5; 2. Maggia (Bugatti) in 6'19''; 3. Arturo Polini (Alfa Romeo) in 6'26''; 4. Siena (Alfa Romeo) in 6'29''; 5. Luigi Catalini (Alfa Romeo) in 6'33''; 6. Bortolo Ferrari (Alfa Romeo) in 6'37''; 7. avv. dott. Camillo Poilucci (Alfa Romeo) in 6'38''; 8. Enzo Moschini (Alfa Romeo) in 6'44''; 9. avv. dott. Emilio Ricchetti (Maserati) in 6'45''; 10. Gildo Strazza (Lancia-Lambda) in 6'45'' 1/5.

L'incontro di tiro a segno fra le Nazioni latine

MILANO, 15. — Al Poligono della Cagnola ha avuto luogo oggi il terzo incontro di tiro fra le Nazioni latine, consistente nel far sparare dai migliori tiratori di ciascuna Nazione nello stesso giorno, in un poligono delle rispettive Nazioni, una serie di sessanta colpi di pistola libera e una serie di 40 colpi di carabina calibro 22, posizione in piedi, sotto la vigilanza di un'apposita commissione di tiro. Appena ultimate le prove, i risultati sono stati trasmessi all'Unione Internazionale di Tiro, alla quale spetta lo scrutinio dei risultati e la proclamazione della Nazione vincente. Ecco i risultati delle gare per l'Italia:

Pistola: Capone di Torino punti 519; Gervasi di Milano 506; Minuto di Savona 451; Tosana di Brescia 492; Trasi di Milano 499; Totale punti 2467.

Carabina: Borelli di Torino punti 436; Dell'Orto di Milano 364; Isnardi di Torino punti 346; Morelli di Milano 333; Verani di Morano Po punti 317; totale punti 1796.

Tiro al piattello ad Arzignano

ARZIGNANO, 15 — Con numeroso concorso di tiratori si è svolta la gara di tiro al Piattello indetta dalla attiva Unione cacciatori locale. Pubblico elegante assisteva alla manifestazione. Ecco i risultati: 1.o 2.o, 3.o, 4.o divisi fra De Toffani, Pesso, Piovene Lelio e Piovene Alessandro, con 14 su 14; 5.o Toniolo con 13 su 14; 6.o Bozzo con 11 su 12; 7.o Venco con 10 su 11; 8.o Sartori con 10 su 11.

CICLISMO

Linari vince da gran signore il criterium internazionale

FIRENZE, 15. — Alle Cascine, nel magnifico parco, si è svolta la giornata ciclistica, che è culminata con la disputa del Criterium Internazionale degli Assi. Dopo la sfilata per le vie cittadine dei partecipanti al convegno, dopo una gara per giovanetti, una corsa a cronometro e una staffetta, vinte entrambe dal Velo Club Reno di Bologna, nel tardo pomeriggio, alla presenza di ventimila persone, si sono allineati i campioni partecipanti al Criterium, che ha dato luogo ad una viva lotta per l'accanimento posto nella disputa delle volate: una ogni due giri del circuito delle Cascine. Linari, in forma spettacolosa, ha vinto da gran signore la prova, precedendo di parecchi punti Binda e tutti gli altri assi italiani e stranieri, mentre Girardengo, colpito da due forature consecutive, era costretto ad abbandonare.

Ecco la classifica: 1.o Linari che compie i km. 100,160 del percorso in ore 2.40.10 alla media di km. 37.520, realizzando punti 95; 2.o Binda punti 54; 3.o Dayen p. 35; 4.o De Pay punti 19; 5.o a pari merito Meini e Mara; 6.o a pari merito Marcillac e Negrini. Seguono ad un giro Bianchi, Blanchonnet e Raynaud.

IPPICA

Ardito e Caronte vincitori a S. Vito al Tagliamento

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 15. — Oggi si sono svolte le corse al trotto, con un'organizzazione perfetta e un grande successo. Si calcola fossero presenti circa 4000 persone accorse da tutto il Veneto ed anche dalla Venezia Giulia. Fra i presenti vi era l'on. Fancello Podestà e presidente del Comitato. Buono il terreno, quantunque la gara si svolgesse su strada. Ecco i risultati:

Premio San Vito - L. 2500, distanza m. 1650. Partono dieci cavalli suddivisi in tre batterie. Il primo e il secondo di ogni batteria disputano la finale. Prima batteria: 1 Ardito; 2. Ivan. Seconda batteria: 1. Prences Douglas; 2. Madama. Terza batteria: 1. Victor; 2. Principessa Alalà.

Finale: 1. Ardito del sig. De Angelis di Stra, che vince la grande Coppa della Federazione commercianti friulani; 2. Ivan di Alfredo Girardi di San Vendemmiano (Treviso); 2. Principessa Alalà del dott. Carletto di San Donà di Piave; 4. Victor del sig. Paolo Springolo di Sesto al Reghena. Seguono non piazzati Madama del dott. Pairone di Conegliano; Prences del sig. Marchiori di Scaltenigo.

Premio Tagliamento: L. 1500. Partenti 15 cavalli, suddivisi in quattro batterie. I primi due classificati di ogni batteria disputeranno la finale. Prima batteria: 1. Alaska; 2. Olga. Seconda batteria: 1. Caronte; 2. Maruska. Terza batteria: 1. Stella; 2. Brennero Quarta batteria: 1. Monella; 2. Morè.

Finale: 1. Caronte del sig. Botteselle di S. Martino Colle Umberto; 2. Stella del sig. Riccardo Rosa di Padova; 3. Monella del sig. Bembo di Oderzo; 4. Alaska De Forest del sig. Favero di Treviso.

Seguono non piazzati Maruska del sig. Rui di Cimadolmo, Brennero del sig. Martina di Fossalta di Portogruaro, Lorè di Battain di Fossalta di Portogruaro, Olga del capitano Porro di Udine.

Centodieci dopolavoristi vicentini idonei al Brevetto "Audax Ciclista 1930„

VICENZA, 15 — (m.f.) Con un entusiasmo da fare invidia ai più consumati corridori e con il plauso di una numerosa folla, che non manca mai alle belle manifestazioni sportive, 149 dopolavoristi di tutta la Provincia hanno preso il via questa mane alle 6.50 per conseguire il Brevetto Audax Ciclista 1930. Volendo far confronti con l'anno scorso il numero di audacini è cresciuto di molto e questo serve a dimostrare che l'istituzione dei brevetti dopolavoristi in ogni campo sportivo, risponde pienamente al desiderio dei buoni lavoratori, che in una breve fatica possono così trovare lo svago al faticoso lavoro di ogni giorno.

Il Dopolavoro Provinciale di Vicenza, organizzatore della prova odierna, conta di vedere alla partenza dell'anno prossimo più di qualche centuria. Il pronostico non è per nulla esagerato ed il suo avverarsi non sarà che una logica conseguenza del sempre crescente sviluppo dell'O. N. D. che di giorno in giorno accresce le sue schiere, centuplicando nello stesso tempo quelle manifestazioni che possono venire accolte non da uno singolo ma da tutta la massa e che quindi possono fare rifiorire le belle tradizioni sportive che oggi, in buona parte, sono andate distrutte per opera del professionismo. I Brevetti Audax costituiscono una gara di regolarità e quindi non implicano la faticosa sgroppata o il pericoloso tentativo di fuga.

I nostri giovani dopolavoristi però si sono lasciati trasportare dall'entusiasmo ed appena fuori da Vicenza hanno dato fuoco alle riserve ed hanno filato ad un'andatura impressionante segnando quasi 35 di media fino a Bassano del Grappa e 32 fino a Schio. Lungo tutto il percorso ha funzionato in modo perfetto il servizio d'ordine per opera dei Dopolavoro locali e dei Segretari politici. La Smalteria Veneta a Bassano del Grappa, coadiuvata dal Presidente del Dopolavoro sig. Lorenzoni, ha disimpegnato in modo impeccabile il servizio di controllo e di ristoro e lo stesso dicasi per il Dopolavoro di Schio (secondo controllo della corsa).

Molto pubblico ha fatto ala al passaggio dei dopolavoristi, salutando con applausi i rappresentanti del proprio paese. A Schio è stata fatta tappa per permettere a tutti di riunirsi e così compatto il gruppo, forte di più di una cinquantina di corridori, ha proseguito per Vicenza ad andatura ridotta sfilando poi a tre a tre lungo il Corso P. Umberto assiepato della consueta folla domenicale.

Su 149 partiti ben 110 hanno superato il percorso e questo non dovrebbe per nulla stupire chi non ha visto da vicino i partecipanti. Quando si vuol fare dello sport lo si fa a qualunque costo. Questa mattina abbiamo visto dei giovanetti attendere impazienti su una umile macchina da viaggio. Abbiamo visto poi degli anziani, anziani fino a 68 anni come il sig. D'Adan Antonio di Piovene, inforcare il cavallo d'acciaio, lasciarsi trascinare dall'entusiasmo dei giovani e seguirli senza soverchio distacco fino al traguardo. La passione per lo sport ciclistico non è morta; bisogna solo sapere sfruttare questo desiderio dei nostri giovani e portarli sovente lungo le belle strade della nostra terra, distrarli così dalla monotona vita abituale. Il Dopolavoro ha compreso che il lavoratore ha bisogno di svago e noi vogliamo sperare che il Brevetto Audax non sarà la sola prova dell'annata, ma che esso organizzerà marcie ciclistiche, rispondendo così al vivo desiderio di tutti. Vada il ringraziamento di tutti agli organizzatori e sopratutto al signor Martini, Segretario del Dopolavoro, che così bene sa comprendere l'animo dei suoi dopolavoristi. Abbiamo seguita la gara gentilmente ospitati dal sig. Tomelleri Vittorio dell'U.V.I. che ringraziamo e che sempre vediamo presente ad ogni manifestazione ciclistica. Presto Vicenza vivrà una nuova bella giornata di sano sport ciclistico ed anche in tale occasione i dopolavoristi si riuniranno per la sagra del pedale... ma non anticipiamo le sorprese; di questo parleremo fra non molto, estesamente.

Classifica non ufficiale che quindi potrà subire lievi modifiche, poichè non si sono ancora esaminati i gettoni di controllo di Bassano del Grappa e Schio.

Brevetti di I.o grado. — Rossi Emilio, Rossetto Gino, Rossi Carlo, Carli Sereno, Ziliotto Guido, Vicari Alfredo del Dopolavoro di Arcugnano; Marta Alfredo, Bezzeri Gino, Gritti Francesco, Chimello Antonio del Dopolavoro Lanificio Rossi di Vicenza; Chiappini Ernesto, Guzzonato Giuseppe della Società Alpina Val D'Astico, Rocchette; De Toni Giulio, Vitella Giuseppe del Dopolavoro di Malo; Pasqualin Vittorio, Marsiglio Giuseppe, Michelazzo Silvio, Scolari Riccardo, Ambrosi Attilio del Dopolavoro «Tomaso Dal Molin» di Albettone; Pasqualotto Ottorino del Dopolavoro Comunale di Trissino; Fausto Faustino del Dopolavoro Setificio Miozzi di Trissino; Bernar Nicola del Dopolavoro di Cornedo; Grego Eugenio del Dopolavoro Comunale Monticello C. Otto; Parpinello Luigi, Agostini Camillo, Tartaglia Bernardo, Gemo Lodovico, Primon Francesco, Agostini Giovanni, Zonta Giuseppe, Lolato Antonio, Piatto Pietro, Bisinella Angelo, Gemo Armando, Cerantola Antonio, De Bovolin Giovanni, Lazzarotto Giovanni del Dopolavoro Smalteria Veneta, Bassano del Grappa; Gonella Artemio, Ferrari Annibale del Dopolavoro di Campiglia dei Berici; Testolin Bruno, Bagattin Giovanni, Albertini Bruno, Manca Arturo, Campana Filiberto, Grotto Francesco, Saccardo Giuseppe, Filippi Michele, Michielotto Bernardino, Napoli Quinto, Lappo Antonio, Carli Pietro, Franchin Giovanni, Moro Alessandro, Fogliatto Valentino, Piva Eugenio, Fanchin Alessandro dell' Unione Sportiva Schio; Donà Giuseppe, Scapin Umberto, Zuglian Egisto, Comacchio Severino, Pittarello Umberto, Valdemarca Ettore, Frigo Marino, Toniolo Antonio, Cappellari Mario, Dopolavoro Rionale Anconetta.

Grigoletto Silvino e Perana Tullio del Dopolavoro March. G. Roi di Cavazzale; D'Adan Antonio del Piovene; Sabin Riccordo e Scotton Linghiao del Veloce Club Vicenza; Valerio Giuseppe, Lobba Giovanni e Gasparotto Francesco del Dopolavoro Breganze; Dall'Igna Erminio, Silvestrelli Giuseppe e Berto Erminio del Dopolavoro comm. Beaupin di Sarcedo; Gobbato Ferdinando, Betto Antonio, Vinante Lauro, Peruffo Nevio, Giacomin Antonio, Piccolo Urbano, Zaniolo Danilo, Valdemarca Giuseppe, Martini Mirko, Dal Santo Bernardo, Sanson Icilio, Papin Plinio, Corà Marcello, Ferrarese Federico dell'Unione Vicentina Escursionisti; Calore Domenico del Dopolavoro di Mason; Moretto Dario del Dopolavoro Cotonificio Rossi; Lorenzon Antonio del Dopolavoro Smalteria Veneta di Bassano; Collalto Rodolfo del Dopolavoro Lanificio Rossi di Vicenza.

Brevetti di II. grado. — Maddalena Attilio del Dopolavoro di Arcugnano; Zancan Attilio del Dopolavoro Lanificio Rossi di Vicenza; Casarotto Domenico e Crosara Luigi del Dopolavoro di Malo; Dal Santo Leone del Dopolavoro Tomaso Dal Molin di Albettone; Marangon Tullio del Dopolavoro di Cornedo; Martini Luigi, Balestra Bassiano e Tellatin Angelo del Dopolavoro Smalteria Veneta di Bassano. Gnesin Fausto del Dopolavoro di Campiglia dei Berici; Franceschini Gildo e Carboniero Severino del Dopolavoro Rionale Anconetta; Radin Ottorino, Faccio Mario, Dal Monte Giuseppe, Frigo Gino dell'Unione Vicentina Escursionisti.

A Lauton e Ilmer i migliori tempi nei brevetti altoatesini

BOLZANO, 15 — Oggi si è svolta la gara per i brevetti di audaces ciclisti del Dopolavoro provinciale di Bolzano. La competizione ha destato il massimo interesse in tutta la Provincia, cosicchè gli iscritti raggiunsero il numero di 80, di cui 62 sono partiti oggi alle 9 dal Piazzale della Vittoria. Il percorso fu il seguente: Bolzano, Merano, Silandro, Merano, Lana, Bolzano km. 140. I noti corridori Lauton e Folie, dopo un'ora circa, sono in testa a tutti i concorrenti e superano con bello slancio l'ardua salita che va da Merano a Tela.

Ecco la classifica ufficiale:

Brevetti di primo grado: 1.o Lauton del Club Ciclistico Bolzano in ore 4.25 alla media di km. 32.400; 2.o Folie del Dopolavoro Merano in ore 4.28.30; 3.o Bertamini del Dopolavoro di Fortezza in ore 4.40. Arrivati in tempo massimo complessivamente 39 corridori.

Brevetti di seconda categoria: 1.o Ilmer del Dopolavoro di Sinigo; 2.o Sarti, 3.o Botel. Seguono altri tre arrivati in tempo massimo.

La grande Coppa artistica del Prefetto di Bolzano è stata assegnata al Gruppo Ciclistico Bolzano-Gries, mentre al gruppo ciclistico di Merano venne assegnato il secondo premio.

GLI ALLORI DEI CANOTTIERI ITALIANI

Sei vittorie e un secondo posto all'Italia

nelle sette gare dell'incontro di Parigi

PARIGI, 15. — Il primato europeo che il canottaggio italiano mantiene saldo da qualche anno non poteva ricevere dal primo incontro triangolare Francia-Italia-Belgio una più vittoriosa conferma. Il trionfo italiano è stato ancora più completo di quanto non lasciassero sperare le più ottimistiche previsioni. Sei vittorie su sette gare in programma, ecco il trionfale bilancio degli incontri odierni che si sono svolti nel bacino di Suresnes alla presenza di alcune migliaia di persone disseminate lungo le rive della Senna.

Fin dalla vigilia gli stessi nostri avversari non nutrivano soverchie illusioni sul risultato degli incontri e davano come sicure le vittorie di Sisti e Bolzoni nel due senza timoniere, della Baldesio di Cremona nel due con timoniere, della Vittorino da Feltre nella quattro senza timoniere, e dei canottieri livornesi nella otto.

Incerto si riteneva l'esito della gara dei quattro con timoniere in cui i giovani vogatori della Leonida Bissolati di Cremona debuttavano nel campo internazionale e del double scull in cui Bernasconi e De Col parevano insufficientemente preparati per affrontare i campioni di Francia Roubineau a Caplain; ma anche in queste prove i nostri vogatori hanno imposto la loro superiorità di classe palesata in modo evidente sia dalla bellezza dello stile che dall'efficacia delle palate.

La vittoria più significativa è senza dubbio quella degli juniores della Leonida Bissolati che, come abbiamo detto, erano al primo incontro internazionale. Questi quattro giovani vogatori hanno fatto una gara veramente ammirevole. Sorpresi alla partenza perdevano oltre due lunghezze sui francesi che, partiti velocissimi, assumevano il comando. Però essi non si perdevano d'animo e con palate sicure e regolari ai 1500 metri erano di nuovo di fianco ai francesi. Qui la Bissolati produce il suo massimo sforzo; con uno scatto fulmineo accelera il ritmo ed in un batter d'occhio passa i francesi assicurandosi nello spazio di cento metri oltre una lunghezza di vantaggio che aumenta progressivamente fino all'arivo.

La gara più contesa è stata quella del double scull. In questa gara i campioni francesi Roubineau e Caplain conducevano con lena fino ai 1500 metro con una lunghezza su Bernasconi e De Col che precedevano di sei lunghezze l'armo belga. Qui De Col e Bernasconi acceleravano la cadenza ed ai 1700 metri erano di fianco ai loro avversari e negli ultimi trecento metri i due vogatori, facendo appello alle loro inesauribili riserve, lasciavano *sur place* i loro avversari e vincevano nettamente di circa 20 metri.

Nella altre gare la superiorità italiana è stata così evidente da dispensarci di qualsiasi particolare. Diciamo soltanto che in quel le prove i nostri equipaggi hanno spadroneggiato a loro piacimento preoccupandosi unicamente di impartire agli avversari una lezione di stile. Unica sconfitta italiana è stata quella del giovane Mariani della Lario di Como che, di fronte al grande campione francese Saurin, non ha potuto dare che una onorevole prova.

Il completo trionfo italiano è stato salutato dalle note della Marcia Reale, mentre la bandiera italiana si alzava sul pennone centrale eretto di fronte all'arrivo.

Nelle tribune ufficiali abbiamo notato numerose personalità francesi, belghe e italiane. Accanto al Ministro francese per l'Educazione Fisica sedevano il nostro Ambasciatore Manzoni e l'Ambasciatore belga, il Presidente della nostra Federazione di Canottaggio conte Sambuy il quale è stato vivamente felicitato dal Ministro francese.

Ecco i risultati delle gare:

Due di punta senza timoniere: 1. Italia, Società Canottieri Baldesio di Cremona (Sisti e Bolzoni in 7' 13''; 2. Francia a due lunghezze e mezza; 3. Belgio che si è ritirato ai mille metri avendo, il capo voga, spezzato il remo.

Quattro con timoniere: 1. Italia - Società canottieri Bissolati di Cremona (Zampieri, Siboni, Renzo, Talamazzi e Siboni) in 6'51''; 2. Belgio in 6'56''; 3. Francia in 6'58''.

Skiff: 1. Francia (Saurin) in 7'36''; 2. Italia (Mariani) della Canottieri Lario di Como a quattro lunghezze; 3. Belgio.

Due di punta con timoniere: 1. Italia - Società Canottieri Baldesio di Cremona (Canepa, Guerragni e tim. Priori) in 7' 19''; 2. Francia a due lunghezze; 3. Belgio lontano.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Italia - Società Vittorino da Feltre di Piacenza (Rossi, Freschi, Bonardi, Gennari) in 6'35''; 2. Francia a due lunghezze; 3. Belgio a quattro lunghezze.

Il successo del II Gran Premio dei Giovani

Numerosi records abbassati

ROMA, 15

Oggi, alla presenza di S. E. Turati, Segretario del Partito Nazionale Fascista e Commissario straordinario del C.O.N.I., hanno avuto luogo nello stadio del Littorio le finali del secondo Gran Premio dei Giovani. Le gare hanno avuto inizio stamane e sono continuate nel pomeriggio per concludersi in serata. S. E. Turati ha assistito tanto nella mattinata che nel pomeriggio alle molteplici prove nelle quali i giovani atleti convenuti da ogni regione dell'Italia si sono bravamente distinti.

I risultati delle gare sono stati molto soddisfacenti; vari records sono stati battuti e si è avuta nel complesso la chiara dimostrazione dei grandi progressi atletici ottenuti in breve volger di tempo nella massa della gioventù italiana. Nel pomeriggio gli atleti sono sfilati dinanzi a S. E. Turati salutando poi con un poderoso «A Noi». Alla dimostrazione si è unita la folla numerosissima che gremiva le gradinate dello stadio.

Ecco i risultati:

Marcia km. 10 — 1. Colla Bruto (Lazio) in 49'55'' 1/5 (nuovo record juniores); 2. Tritoni (Emilia) in 49'56''; 3. Nardini (Campania) in 50'41'' 1/5; 4. Gianta (Campania); 5. Tercovich (Venezia Giulia); 6. Rosati (Lazio).

Getto del peso (individuale) — 1. Delucì Mario (Liguria) con metri 11.87; 2. Reggio (Veneto) con metri 11.54; 3. Rocco (Lazio) con metri 11.21; 4. Merlini (Lombardia); 5. Todesco (Emilia); 6. Zini (Emilia); 7. Contu (Sardegna); 8. Caprile (Liguria); 9. Di Zorzi (Venezia Giulia); 10. Rocca (Piemonte).

Salto con l'asta — 1. Ratta (Emilia) con metri 3.40 (nuovo record); 2. Zambelli (Lazio) metri 3.30; 3. Pagani (Veneto) m. 3.30; 4. Scurati (Lombardia); 5. Verna (Lombardia); 6. Riva (Emilia); 7. Vitali (Venezia Giulia); 8. Boscutti (Veneto); 9. Brizzio (Piemonte); 10. Leone (Puglie).

Salto in lungo — 1. Maffei (Toscana) metri 6.70 (nuovo record); 2. Certopassi (Toscana) metri 6.55; 3. Castelnuovo (Lombardia) metri 6.49; 4. Bertamini (Venezia Tridentina); 5. Rusconi (Lombardia); 6. Bellotti (Emilia); 7. Benazzi (Emilia); 8. Fabbretto (Venezia Giulia); 9. Mussu (Piemonte); 10. Branchi (Lazio).

Salto in alto (individuale). — 1. Degli Esposti (Emilia) metri 1.75; 2. Belgermano (Piemonte) m. 1.70; 3. Broglia (Lombardia) m. 1.68; 4. Moscatelli (Lazio); 5. Varoli (Emilia); 6. Cristofori (Veneto); 7. Bandini (Lazio); 8. Ferrara (Campania); 9. Alcinelli (Liguria); 10. Ribolini (Lombardia).

Corsa piana metri 3000. — 1. Malachina Angelo (Liguria) in 9'8'' (nuovo record); 2. Frola (Piemonte) in 9'12'' 4/5; 3. Pavon (Veneto) in 9'16''; 4. Libertini (Liguria); 5. Simontacchi (Lombardia); 6. Manca (Sardegna); 7. Pilinini (Lazio); 8. Ricci (Lazio); 9. Duvia (Lombardia); 10. Cadelli (Venezia Giulia).

Pentathlon, finale. — 1. Crispi Mario (Lombardia) punti 3155.32 - 2. Tabai (Venezia Giulia) con punti 3032.02 - 3. Lox (Lombardia) con punti 3018.43 - 4. Rolla (Liguria) - 5. Arienti (Lombardia) - 6. Caccianiga (Lombardia) - 7. Vannucci (Lazio) - 8. Pavia (Piemonte) - 9. Oppi (Emilia) - 10. Panizzuti (Veneto).

Corsa metri 110 *ostacoli* - Finali — 1. Caldana Gianni (Veneto) 16 4 quinti — 2. Buratti (Lombardia) 17' - 3. Chiappa (Lombardia) 18' - 4. Cogorno (Liguria) - 5. Dosi (Emilia) - 6. Carderelli (Lazio); 7. Galletto (Emilia) - 8. Morgante (Veneto) - 9. Callari (Marche).

Corsa piana metri 1000 - Finale. — 1. Gordini (Emilia) in 2' 41'' 4 quinti - 2. Faro (Liguria) in 2' 42'' un quinto - 3. Viano (Piemonte) in 2' 45'' - 4. Villa (Liguria) - 5. Ferrero (Piemonte; 6. Saladino (Lazio) - 7. Marchi (Veneto) - 8. Menegazzo (Veneto) - 9. Rosolini (Lazio) - 10. Hlocus (Venezia Giulia).

Corsa piana metri 100 - Finale. — 1. Lucci Vasco (Toscana) in 11'' 2 quinti - 2. Fasarponi (Lombardia) 11'' 3 quinti - 3. Comelli (Piemonte) - 4. Ragno (Lombardia); 5. Dilass (Venezia Giulia); 6. Cotronchi (Emilia); 7. Rena (Piemonte); 8. Di Mauro (Campania) - 9. Lisarbi (Liguria) - 10. Stevens (Campania).

Lancio del disco - Individuale. — 1. Sivardi (Lombardia) metri 37.18 (nuovo record) - 2. Mancini (Venezia Giulia) metri 34.75 - 3. Tommasi (Venezia Giulia) - metri 34.75 - 4. Mozzoni (Veneto) - 5. Perini (Piemonte) - 6. Caimmi (Lazio).

Corsa ostacoli metri 350 - Finale — 1. Camar Giordano (Lombardia) in 51'' - 2. Razzelli (Liguria) in 52'' - 3. Fazio (Liguria) - 4. Gorla (Lombardia) - 5. Rui (Veneto) - 6. Siati (Marche) - 7. Jacometti (Lazio) - 8. Stalio (Venezia Giulia) - 9. Fiano (Sicilia) - 10. Boccacci (Emilia).

Corsa metri 350 *piani* - Finale. — 1. Turba (Lombardia) in 44'' 2 quinti - 2. Valentini (Lazio) in 45'' - 3. Giacomelli (Toscana) in 46'' - 4. Raimondi (Lombardia) - 5. Gobbella (Liguria) - 6. Tarabusi (Emilia) - 7. Zanella (Venezia Giulia) - 8. Loreta (Emilia) - 9. Curci (Lazio)

Lancio del giavellotto. — 1. Botteon Giulio (Veneto) con metri 51.44 (nuovo record) - 2. Dell'Oro (Lombardia) con metri 49.70 - 3. Brichetti (Emilia) con metri 49.25 - 4. Spazziali (Venezia Giulia) - 5. Ambrosini (Lazio) - 6. Rosi (Marche) -

Staffetta 4 *per cento* - Finale. — 1. Lombardia in 44'' 2 quinti (nuovo record) - 2. Campania in 46'' 2 quinti 3. Emilia a spalla - 4. Venezia Giulia - 5. Liguria - 6. Lazio - 7. Veneto - 8. Venezia Tridentina.

Staffetta 4 *per* 3.50. - Finale. — 1. Liguria in 37'' - 2. Lazio in 312 4 quinti - 3. Veneto 33 3 quinti - 4. Lombardia - 5. Campania - 6. Piemonte - 7. Venezia Giulia.

L'eliminatoria di San Donà

S. DONA' DI PIAVE, 15 — Con l'intervento di numerosi atleti parte dei quali, molto ben preparati, ebbero luogo le eliminatorie del gran premio dei giovani per il nostro Comune e quello di Musile.

Le corse degli 80 e 250 metri videro l'affermazione dei giovanissimi Strametto Federico e Barion; quella dei mille metri fu vinta dai giovani e promettentissimi Padovan e Furlanetto, mentre Strametto Dino e Ferrari tirarono in modo meraviglioso i tremila metri. Nei salti si distinsero Padovan, Boccato e Malagutti.

A questo punto le gare dovettero essere interrotte e non si poterono eseguire i lanci, perchè il campo sportivo era pieno di giovani Balilla che dovevano eseguire il loro saggio collettivo di ginnastica.

Due records abbassati

nella riunione di Milano

MILANO, 15. — Nonostante l'assenza di numerosi campioni, impegnati a Roma, la numerosa serie di competizioni atletiche che si sono svolte oggi all'Arena ha avuto successo pieno. Il programma è stato interessantissimo ed ha permesso agli atleti di tentare l'assalto ai records; due di essi sono stati battuti per merito di Beccali nella corsa del miglio e della squadra dell'Ambrosiana nella staffetta svedese. Un terzo record è stato conquistato da Faccelli sulle 120 jarde reso però nullo avendo l'atleta abbattuto un ostacolo.

Ecco i risultati:

Corsa 120 Jard con ostacoli: 1. Faccelli dell'Ambrosiana in 1''1/5, 2. Carlini della Nafta; 3. De Negri della Nafta.

Corsa m. 200: 1. Maregatti dell'Ambrosiana in 22'' 1/5; 2. Carlini della Nafta; 3. Castelli dell'Ambrosiana.

Corsa piana m. 400: 1. Faccelli dell'Ambrosiana; 2. De Negri della Nafta; 3. Falconi dell'Ambrosiana.

Corsa m. 5000: 1. Balbusso della Compagnia generale elettricità in 16'16''; 2. Morelli del Gruppo Sportivo Caproni; 3. Brera del Gruppo Sportivo Caproni.

Corsa di un miglio: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 4'16'' nuovo record; 2. Pellegrini della Trionfo Ligure; 3. Ponti dell'Ambrosiana.

Salto con asta: 1. Galletti della Società Ginnastica di Torino metri 3.60; 3. Innocenti del Giglio Rosso; 3. Martelli della Pro Patria.

Salto in alto: 1. Palmieri della Virtus di Bologna m. 1.80; 2. Bardelli della Pro Patria; 3. Politto dei Liberi e Forti.

Salto in lungo: 1. Bardelli della Pro Patria m. 6.65; 2. Caprotti dei Liberi e Forti; 3. Carbati Pompieri.

Lancio del Giavelloto: 1. Palmieri della Virtus di Bologna metri 57.32; 2. Carlini della Nafta; 3. De Negri della Nafta.

Staffetta svedese: 1. Ambrosiana di Milano (1'58'' 4/5 nuovo record) 2. Pro Patria di Milano.

Le prove si sono alternate con gare riservate agli allievi e giovanetti.

IPPICA

Le corse a Trieste

TRIESTE, 16 — (a. p.) Nonostante la giornata caldissima numeroso pubblico ha assistito alla decima giornata del Convegno Trottistico primaverile indetto dalla Sire sul magnifico Ippodromo di Montebello. La pista in condizioni perfette ha permesso lo svolgimento regolare di tutte le corse su programma di cui eccone i risultati:

Premio Cadore distanza metri 2413 1. Radio (Maitzen) lire 2400 in 3'40 2 quinti; 2. Admeto (Mignani) lire 800 in 3'40 4 quinti; 3. Primarosa (G. Fabbrucci) lire 400 in 3.41 2 quinti; 4. Zilà Zomrecht (Diefenbacher) lire 200 in 3.41 4 quinti, non piazzati: Zombra (Famberi) è squalificato per andatura irregolare Silla (Marin) e Gloriana (Perovano)

Premio Xanto (corsa Sociale) distanza m. 2120: 1. Patronesse (Bertoli) lire 1500 in 3.10 1 quinto; 2. Quagia (Guerrato) lire 500 in 3.10 3 quinti; 3. Tellach (Del Vecchio) lire 300 in 3.11 4 quinti; 4. Turin (Vecchiat) lire 200 in 3.20 1 quinto

Premio Premuda distanza m. 1700 -1800: 1. Eolo (Meitzen) lire 2400 in 2.37; 2. Turandot (Peropan) lire 800 in 2.37 1 quinto; 3. Catullo (Mignani) lire 400 in 2,37 2 quinti; 4. Neno Orlando (Bertoli) lire 200 in 2.37 3 quinti. Non piazzati: Cupido (Bianchini) e Berenice (Barbetta).-

Premio Atlantico distanza m. 1700 1. Philipp (Barbetta) lire 3000 in 2.32 4 quinti; 2. Savoia (Cisotti) lire 1000 in 2. 33; 3. Redenta (Calegari) lire 500 in 2.33 1 quinto; 4. Iliana (Pirovano) lire 250 in 2.33 2 quinti. Non piazzati: Adoma (Serafin).

Premio Adriatico distanza metri 2100: 1. Belladonna (Bianchini) lire 9000 in 3.14 1 quinto; 2. Pupa (Santi) lire 3000 in 3.14 3 quinti; 3. Lepretta (Tambesi) lire 1500 in 3.15; 4. Foc B (Bertoli) lire 750 in 3.17 4 quinti. Distanziato per il tempo Trianella (Pirovano); entrati al 2. giro Piero (R. Ossanna) e Guidarello G. (Urgnani; ; rovesciato: Gladis (Pieropan).

Premio Tagliamento distanza m. 2120: 1. Garibaldi (X. Pieropan) lire 2400 in 3.10 2 quinti; 2. Orizzonte (G. Fallucci) lire 800 in 3.10 3 quinti; 3. Liuto (Barbetta) lire 400 in 3.10 4 quinti; 4. Pepo Blulon (Cisotto) lire 200 in 3.15 3 quinti: Non piazzati: Forestiera (Tamberi)

Premio Firenze: distanza metri 2100. Due divisioni: — I.a Divisione: 1. Tuareg (Urgnani) lire 2250 in 3.09 1 quinto; 2. Faustino (Pieropan) lire 750 in 310 1 quinto; 3. Michelangelo (Serafini) lire 375 in 3.10 2 quinti; 4. Edlach (Pirovano) lire 185 in 3.10 3 quinti. Non piazzati: Flora (Barbetta) e Adoma (Cisotto)

II.a Divisione: 1. Cormola (Barbetta) lire 2250 in 3.07 1 quinto; 2. Palla (Rossani) lire 750 in 3.08; 3. Eber (Urgnani) lire 375 in 3.08 4 quinti; 4. Silla (Marin) lire 185 in 3.09. Non piazzati Pisanella (Biandini); Appia (Deffenbacher).

Biscaro vince la popolarissima trevisana

Cosattini, Mestriner e Melchiori ai posti d'onore

TREVISO, 15 — Alle 17.10 il vice-segretario Federale Cap. Calvi dà il «Via» al numeroso gruppo di partecipanti alla «Popolarissima Podistica d'Apertura» km. 2.800. L'andatura è subito velocissima per merito di Biscaro, Besa, Cosattini, Mestriner ed altri, tuttavia i concorrenti si mantengono in gruppo lungo il Viale Trento Trieste e non è che a Porta Cavour che il veneziano Pasquale Besa passa al comando tallonato da Biscaro.

I «due» percorrono di conserva via Canova, Piazza dei Signori, via XX Settembre dove il veneziano Besa Pasquale vince il premio di traguardo posto davanti al «Bar Sport».

A questo punto Biscaro produce il suo sforzo decisivo passando a condurre la gara, Besa invece, evidentemente esaurito, è inghiottito dal gruppo degli inseguitori costituito da Cosattini, Mestriner e Melchiori. Questi sebbene si rendano minacciosi non riescono a raggiungere Biscaro che taglia il traguardo con ancora un metro di vantaggio su Cosattini.

Numeroso pubblico ha assistito alla gara lodevolmente organizzata dal Gruppo Atletico del Dopolavoro, che ha avuti ad ottimi collaboratori le guardie municipali ed i Reali Carabinieri.

La giuria della gara era composta dei sigg. Cap. Calvi, ing. Pellegrini, geom. Donadi, rag. Brunetta, Rossi, Tomany, Bianchin, Ten. Pelosio, Maco, Codalunga, Sanvido.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Biscaro Diego del G. Atletico di Treviso in 9'11''; 2.o Cosattini Lino del G. A. di Treviso a un metro; 3.o Mestriner Francesco del G. A. di Treviso; 4.o Melchiori Tullio del G. Sportivo Fascista di Mogliano Veneto; 5.o Besa Pasquale del G. S. Cellina di Venezia; 6.o Maschietto Luigi del G. Atletico di Treviso; 7.o Besa Giocondo del G. S. Cellina di Venezia; 8.o Geronazzo Guido del G. S. Fascista di Valdobbiadene; 9.o Tagliapietra Giuseppe del G. S. Fascista di Valdobbiadene; 10.o Campello Giuseppe del G. S. Cellina di Venezia; 11.o Pasqualato Leone del G. A. di Treviso; 12.o Cimitan Angelo del G. S. Fascista di Mogliano Veneto; 13.o Mischiutti Giovanni del G. S. Fascista di Valdobbiadene; 14.o Calesso Giocondo del G. Atletico di Treviso; 15.o Brunoro Evelino del G. S. Fascista di Valdobbiadene; 16.o Dal Din Giuseppe del G. S. Fascista di Valdobbiadene; 17.o Bernardi Riccardo del G. S. Cellina di Venezia; 18.o Crepaldi Artemio del G. S. Fascista di Rovigo; 19.o Bagnara Giovanni del G. S. Fascista di Valdobbiadene; 20.o Armellini Luigi del G. S. del Dopolavoro di Riese; 21.o Girardi Lino del G. S. del Dopolavoro di Carbonera; 22.o Perocco Ottorino del G. Atletico di Treviso; 23.o Francia Gennaro del G. S. Fascista di Melma; 24.o Vianello Dino del G. S. Cellina di Venezia; 25.o Mion Gino del G. Atletico di Treviso; 26.o Visentin Romeo del G. S. del Dopolavoro di Carbonera.; 27.o Miatto Cesare del G. S. del Dopolavoro di Preganziol; 28.o Volpago Giuseppe del G. S. del Dopolavoro di Preganziol; 29.o Colussi Vittorio del G. Atletico di Treviso.

Premi condizionati — Più giovane arrivato in tempo massimo: Mion Gino del Gruppo Atletico di Treviso. Dopolavorista miglior classificato: Biscaro Diego del Gruppo Atletico di Treviso. Migliori classificati della Provincia di Treviso escluso il Capoluogo: Melchiori Tullio del Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano Veneto e Geronazzo Guido del Gruppo Sportivo Fascista di Valdobbiadene.

Premi di rappresentanza — Società o Gruppo Sportivo coi tre migliori classificati sui primi dieci arrivati: 1.o Gruppo Atletico di Treviso con punti 27; 2.o Gruppo Sportivo Cellina di Venezia con punti 11; 3.o Gruppo Sportivo Fascista di Valdobbiadene punti 6.

Società o Gruppo Sportivo con maggior numero di arrivati in tempo massimo: 1.o Gruppo Atletico di Treviso con 10; 2.o Gruppo Sportivo Fascista di Valdobbiadene con 6; 3.o Gruppo Sportivo Cellina di Venezia con 5.

Premio di traguardo in via X Settembre: 1.o Besa Pasquale del Gruppo Sportivo Cellina di Venezia.

Stentata vittoria australiana nel doppio

nell'incontro tennistico per la Coppa Dawis

MILANO, 15. — La seconda giornata dell'incontro di tennis per la Coppa Dawis si è chiusa con la vittoria dell'Australia nel «Doppio» dopo quattro partite combattutissime condotte senza interruzione. L'Australia allineava Hopman e Willard, l'Italia De Morpurgo e Gaslini.

Gli australiani iniziano il giuoco con grande foga ben contrastati dagli italiani, al 4. giuoco le due coppie sono alla pari: 2 a 2; poi i giuochi si alternano fino a che gli italiani e gli australiani sono nuovamente alla pari: 7 a 7. Da questo momento gli australiani prendono il sopravvento e vincono per 9 a 7.

Nel secondo «set» sembra che gli inizi volgano a favore degli italiani ma al 10. gioco gli australiani pareggiano 5 a 5, poi ancora con 7 a 7 le due coppie arrivano alla pari, ma come nel «set» precedente gli australiani finiscono vincitori per 9 a 7.

Al terzo «set» il gioco degli italiani si fa più brillante, e specialmente da parte di Gaslini, mentre De Morpurgo appare piuttosto falloso. Il «set» si chiude a favore dell'Italia per 6 a 4.

Ma in quello successivo Hopman e Willard dominano. Gli italiani si portano alla pari al 6. gioco: 3 a 3, ma poi sono di nuovo superati e riescono solo ad aggiudicarsi un altro gioco. Il «set» si chiude con 6 a 4 a favore degli australiani che vincono così l'incontro del doppio per 9 a 7, 9 a 7, 4 a 6, 6 a 4.

Domani avranno luogo le ultime due partite del singolare. L'Italia è in vantaggio per due vittorie contro una.

PUGILATO

Scott ha sfidato Schmeling

LONDRA, 15. — Il nuovo campione mondiale di pugilato, il tedesco Schmeling, ha accettato la sfida lanciata dal campione inglese Phil Scott; così almeno dice un telegramma mandato a Londra dalla Commissione atletica dello Stato di New York, alla quale il procuratore di Scott aveva fatto pervenire la sfida del campione. L'eventuale combattimento fra Scott e Schmeling non impedirà che il campione inglese si misuri con il campione americano Young Stribbling alla fine di luglio, come è già stato organizzato.

Corse al trotto a Roma

ROMA, 15 — Premio Ceccano, lire 10.000, m. 2040: 1. Florentiner guidato da Zamboni in 2'53''; 2. Gloster Ward; 3. Bellone. Totalizzatore: 8.50, 32, 6.50.

CICLISMO

Il Gran Premio "Città di Udine,,

vinto da Armellini

UDINE, 15. — (a.m.v.) Oggi sul percorso di K. 140 circa: Udine, Gemona, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Verzegnis, Lago di Cavazzo, Peonis, Pinzano sul Tagliamento, S. Daniele del Friuli, Fagagna, Martignacco, Possons, Pasian di Prato, Udine, si è svolto l'annunciato Gran Premio Città di Udine, indetto ed organizzato dalla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale. La corsa era riservata ai corridori di 4.a e 5.a categoria. Erano in palio ricchi premi fra i quali un magnifico medaglione del Principe di Piemonte. Corsa faticosissima per i continui forti dislivelli e per il fondo stradale.

La partenza è avvenuta alle ore 12.47 da Udine porta Gemona e l'arrivo al traguardo di viale Venezia è seguito alle 17,23. I 140 Km. sono stati quindi superati alla media oraria di 31 km. La gara ha segnato un vero trionfo per Armellini Eliso della Viscosa di Padova il quale a Villa Santina ha iniziato una fuga prodigiosa che lo ha fatto giungere a Verzegnis con 6 minuti di vantaggio sul gruppo di testa, vantaggio che a Pinzano era raggiunto a 12 minuti, mentre al traguardo finale è nuovamente disceso a sei. La manifestazione alla quale hanno preso parte ben 49 corridori dei 53 iscritti ha avuto l'esito più lusinghiero sia dal lato della organizzazione come da quello sportivo poichè tenuto conto delle difficoltà che presentava il percorso specie nel tratto montano, la media di 31 km. all'ora può essere considerata ottima.

Bellissime le gare di Posocco, Reffo, e Minto, ma sopratutto degna d'ogni elogio la prova del veneziano Battaggia, che in ogni sua corsa fin qui disputata ha dimostrato alto valore d'atleta e d'essere una vera promessa.

Danneggiato dalla folla mentre stava per produrre lo sforzo vittorioso per la conquista del secondo posto, ha avuto una ripresa magnifica di forza e di volontà riuscendo a piazzarsi quarto per una gomma dal terzo ed un quarto di ruota dal secondo.

Minto forò una gomma a circa 15 chilometri dall'arrivo quando era col gruppo inseguitore. E per ultimo si parla di Altissimo. E dell'atleta dalle innumeri vittorie fece una grande corsa, sicuro e poderoso, tanto che si era unito ad Armellini, dopo avere sventati tutti i tentativi furiosi. Un breve arresto per un incidente di gomma ed infine lo spezzarsi della ruota libera del rapporto adatto che lo costrinse ad adoperare il pignone fisso nel piccolo rapporto lo indusse ra scoraggiato al ritiro. Anche Segato del Veloce Club Vicenza merita elogio per la sua combattività ma non ha potuto piazzarsi, e così Silvestrini.

1.o) Armellini Eligio del G. S Viscosa di Padova, compiendo il percorso alla media oraria di 31.110; 2.o) Posocco Antonio del G. S. Giovinezza Fascista di Conegliano a 8 minuti; 3.o) Reffo Carlo del G. S. Viscosa di Padova a 1 quarto di ruota; 4.o) Battaggia Giuseppe della S. C. Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco a una gomma; 5.o) Lorenzi Umberto del G. S. Viscosa di Padova tutti in gruppo; 6.o) Gaidini Gastone id.; 7.o Vacchioni Antonio S. C. Stefanutti di Savorgnano; 8.o) Piva Luigi della S. Bottecchia di Cordenons; 9.o) Gabrielli Giuseppe dell'U. C. Trivigiani; 10.o) Fadel Luigi del G. S. Giovinezza Fascista di Conegliano; 11.o) Marchetti Luigi; 12.o) Endrigo Minto della S. C. Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco ed altri 29.

Il premio di rappresentaza è stato vinto dal G. Sportivo Viscosa di Padova. Vacchioni ha vinto il premio speciale come primo arrivato dei friulani.

Biavati vince a Ferrara

il giro delle due provincie

FERRARA, 16. — Si è svolto ieri il giro delle due provincie organizzato dal Velo-Sport di Ferrara. La corsa, svoltasi alla media di km. 33 orari, è stata assai movimentata essendo a metà percorso fuggiti Biavati, Govoni e Borsari che, perseveranti nel loro tentativo, hanno distanziato il gruppo degli inseguitori. Biavati ha dominato Govoni in volata. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Biavati Emilio delle Sport Club di Molinella che impiega a compiere i 130 km. del percorso ore 4 e 4 minuti; 2.o Govoni Fortunato del Velo-Sport di Ferrara a una macchina; 3.o Borsari Nino della Nicolò Biondo di Carpi a due minuti; 4.o Zambardi del Velo-Sport di Ferrara a tre minuti. Seguono altri in tempo massimo. Il trofeo per la Società meglio classificata è stato aggiudicato al Velo-Sport di Ferrara.

MOTONAUTICA

L'impressione di Miss Castairs

per la tragica fine di Segrave

LONDRA, 15. — *La morte di Segrave non ha scoraggiato l'intrepida miss M. B. Carstairs, la quale rimane ora la sola partecipante inglese alle corse motonautiche internazionali che avranno luogo a Detroit nel prossimo settembre. Essa è salpata oggi da Southampton alla volta degli Stati Uniti. E' addoloratissima per la tragica fine di Segrave, insieme al quale doveva competere in America. Essa dichiara che farà del suo meglio per l'onore della Gran Bretagna e se trionferà darà un addio definitivo alle corse motonautiche. Miss Carstairs concorrerà a Detroit con due motoscafi l'Estelle IV e Estelle V, che è lungo ventotto piedi ed è munito di due potenti motori simili a quelli degli idro Gloster-Napier della Coppa Schneider, che sviluppano un totale di 2800 HP. Essa competerà in America sotto gli auspici del Ministero dell'Aeronautica.*

Brevetti atletici per calciatori

Organizzata dal Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. si è svolta ieri, di buon mattino, allo Stadio Fascista di S. Elena la diciassettesima ed ultima riunione della stagione, per il conseguimento del brevetto atletico per giocatore di calcio.

Di una ventina di aspiranti, hanno superato le prove: Olivieri Massimiliano dell'A. C. Ausonia, Bottacin Beniamino, Farnea Aldo, Lenzi Carlo, Venuda Armando, Zarotti Giovanni dell'A. C. Edera; Ennas Antonio libero.

CRONACA DI VENEZIA

La festa del II. Artiglieria da Costa

Le gare sul magnifico campo sportivo

Il 15 giugno, data indimenticabile della epica battaglia del Piave, ove l'artiglieria italiana rifulse di gloria conquistando alla sua bandiera la terza medaglia d'oro al valore militare, è stata solennemente celebrata dal 2 Artiglieria da Costa con una memorabile festa che ormai è diventata una cara e simpaticissima tradizione di questo bel reggimento che ha la gloria di aver partecipato alla grande guerra con 26 batterie e di annoverare fra i suoi caduti tre gloriose Medaglie d'oro: Giuseppe Beleno, Giangiacomo Badini e Gino Allegri.

Quest'anno la festa ha offerto un particolare interesse perchè le gare ginnico-sportive hanno potuto svolgersi nel meraviglioso campo sportivo del 2 Artiglieria da Costa che il colonnello Gucci, comandante del reggimento, con fede tenace e spirito sportivo ha saputo e voluto portare a compimento, creando per i suoi artiglieri uno stadio che per grandezza e perfezione tecnico-sportiva può gareggiare con i migliori campi sportivi d'Italia.

La rivista e la sfilata

Alle sette del mattino nello storico cortile della caserma « G. Pepe », a S. Nicolò di Lido, artisticamente adornato per la cerimonia, si è svolta con stile ammirevole la parata, rivista e sfilamento, dopo di che il ten. colonnello Albanello, che in assenza del colonnello Gucci, comandava interinalmete il reggimento, parlò agli artiglieri, rievocando in sintesi efficace la battaglia vittoriosa del Piave e le gloriose tradizioni dell'artiglieria facendo fremere di orgoglio e di emozione l'animo dei presenti.

Ebbero luogo successivamente le finali salto in alto e salto in lungo nonchè la corsa di mezzo fondo di 1500 metri.

Alle ore 9 affluirono le rappresentanze delle Forze Armate del presidio. Furono fra i presenti: il capitano di vascello Castaldi in rappresentanza dell'Ammiraglio Fiorese; il colonnello Zuccolini della R. G. di Finanza; il ten. col. Lami; il ten. col. Cassata; il ten. col. Peroni; il maggiore Gallo; il maggiore Zendrini; il cap. Castaldi per l'U. N. U. C. I. e numerosi altri ufficiali dell'Esercito, della R. Aeronautica, della R. Marina e della M. V. S. N. Del 2 Artiglieria da Costa erano presenti il ten. col. Albanello comandante interinale del reggimento; i ten. colonnelli Pelleruti e Vergati; maggiori Scolli, Corà e Badini; capitani Mellone, Giuliozzi, Pallotti, Sprovieri, Carturan, Braida, Cervigni, Dalena ed uno stuolo di ufficiali subalterni.

Gli ufficiali superiori ed inferiori del 2 Artiglieria da Costa si prodigarono con signorile finezza a rendere gli onori di casa agli invitati.

Il saggio collettivo

La fanfara del reggimento diretta magistralmente dal maestro maresciallo Fiorello allietò la festa con un suggestivo repertorio di inni e marce militari scelte fra le più briose.

Agli ordini del sergente magg. Cardin, bella figura di atleta e di soldato, venne eseguito dagli artiglieri dell'ultima classe di leva, giunti al reggimento da un mese appena, un saggio ginnastico collettivo che risultò di grande effetto e destò l'ammirazione dei presenti.

Vennero quindi effettuate nel campo sportivo le gare di corsa piana m. 100 e corsa per sottufficiali sul percorso di m. 400. Ebbero quindi inizio le gare collettive di carattere più prettamente militare e cioè la gara sulle trasmissioni; il percorso di guerra ed il tiro alla fune.

Nella gara sulle trasmissioni 5 pattuglie, una per Batteria, lanciatesi al segnale di partenza hanno disteso una linea telefonica a doppio filo, lunga mezzo chilometro, sopra un percorso accidentato cosparso di ostacoli. Il primo premio, una richissima coppa in argento, è stato vinto dalla pattuglia della Batteria Deposito così costituita: cap. magg. Gregorsich Mario (capo pattuglia), cap. Vacotti Vittorio, art. Giuliani Ferruccio, art. Betti Adolfo, cap. Guerra Francesco, cap. magg. Fabbri Cesare, che per prima ha trasmesso apposito fonogramma consegnato in partenza al capo pattuglia impiegando per la distensione della linea e trasmissione del fonogramma meno di 5 minuti primi. Il secondo premio è stato aggiudicato alla 2. Batteria.

Questa gara, veramente caratteristica, che ha dato l'esatta sensazione del grado di addestramento raggiunto in breve tempo dalle reclute ha interessato ed appassionato vivamente tutti i presenti.

Le gare finali

Altra gara non meno interessante è stata quella del percorso di guerra con tracciato ed ostacoli particolarmente difficili da superare.

Vi hanno partecipato 5 pattuglie di 8 artiglieri ciascuna (una per batteria). Il primo premio (Vittoria alata in bronzo con medaglione in argento) è stato vinto dalla 2. Batteria che impiegò a compiere il percorso 44 minuti secondi. Il secondo premio è stato vinto dalla prima Batteria che figurò egualmente molto bene.

La finale del tiro alla fune fu di un interesse sportivo-militare di primissimo ordine, per l'equilibrio delle forze in campo, per lo slancio, la volontà di vincere impiegata fino all'esaurimento fisico delle due squadre stupende della 7. e 8. Batteria rimaste in gara a disputarsi la finale.

Vinse la 7. Batteria che usò uno stile di gara più accorto. Un travolgente entusiasmo accolse alla fine i vittoriosi.

Terminate le gare il gruppo degli Ufficiali fu invitato al Circolo dei Sottufficiali ove ebbe luogo la inaugurazione di una bellissima sala di lettura, stile rinascimento, allestita con fine gusto d'arte a cura del Comando di Reggimento.

Il capitano di vascello Castaldi, in rappresentanza dell'ammiraglio di divisione Fiorese, consegnò di persona i bellissimi premi ai vincitori con belle parole di elogio che fecero orgogliosi e commossero anche gli ottimi, magnifici soldati.

Fece seguito una ricchissima lotteria offerta con signorile spontaneità da tutti i fornitori del Reggimento ed altri gentili donatori. Un caratteristico premio fu offerto dal Colonnello Gucci, Comandante del Reggimento, consistente in quattro coppie di pollame razza pura (Livornese bianca, Rodiana, Favrolles e Plymuth) ad incitamento e propaganda tra i soldati agricoltori per l'incremento di avicoltura ed emancipazione dall'importazione estera di uova e pollame.

Poi il pranzo per la truppa, pranzo nel vero senso della parola, e una ondata travolgente di allegria, una balda festa di giovinezza per tutta la giornata.

Le gare atletiche hanno avuto i seguenti risultati:

Salto in alto: 1. Cap. Magg. Cazzola m. 1.60; 2. Art. Tessieri m. 1.55; 3. Cap. De Giovanni m. 1.50; 4 Art. Silvano m. 1.45.

Salto in lungo: 1 Art. Tessieri m. 5.34; 2. Art. Silvano m. 5.08; 3. Cap. Bertuzzi m. 4.77; 4. Cap. Magg. Amerio m. 4.74

Corsa piana m. 100: 1. Art. Tessieri 12'; 2. Cap. Magg. Negovetich 12' e un quinto; 3. Cap. Bertuzzi; 4. Art. Silvano.

Corsa m. 400 *per sottufficiali*: 1. Serg. Ronchetti 1' 10''; 2. Serg. Magg. Drago; 3. Serg. Magg. Guglielmo.

Corsa mezzo fondo m. 1500: 1. Art. Silvano; 2. Art. Zanutel; 3. Art Montanari; 4. Art. Fontana.

Visitatori illustri alla Biennale

Ieri l'Esposizione è stata visitata da S. E. il Comandante Generale dell'Arma dei Reali Carabinieri generale di Corpo d'Armata conte Asinari di S. Marzano. Successivamente fu visitata da S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. il Re presso il Vaticano.

S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Esposizione, e il Podestà conte Ettore Zorzi, hanno fatto gli onori della visita, coadiuvati dal comm. Bazzoni, direttore amministrativo e dal cav. Domenico Varagnolo, direttore di segreteria.

Il giuramento del notaio d.r Valtorta

Nella sede del Tribunale Civile, e nelle mani del presidente dott. Paladini, ha prestato giuramento, in seguito alla avvenuta sua nomina a Notaio il dott. Giuseppe Valtorta, presidente della Federazione provinciale dei Combattenti e Segretario Amministrativo della Federazione Fascista. Al neo notaio il presidente dott. Paladini ha rivolto un cordiale saluto e i più vivi auguri.

Nozze Salom-Asinari di San Marzano

Ieri mattina alle 10, nella chiesa di Santo Stefano, sono state benedette le nozze della signorina Elsa Salom figlia del signor Ettore Salom con il conte Roberto Asinari di ernezzo di San Marzano ufficiale del « Genova Cavalleria ». Il sacro e lieto rito religioso fu celebrato da Mons. Carlo Zinato cancelliere patriarcale davanti ad una magnifica folla di invitati.

Gli sposi ch'erano giunti alla chiesa sbarcando dal rio di S. Angelo al Chiostro del bellissimo tempio presero posto davanti all'altar maggiore insieme con i testimoni e con i familiari. Erano padrini per la sposa S. A. R. il Principe di Udine, arrivato per la cerimonia, l'altro ieri nella nostra città, e S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato; per lo sposo S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon Ambasciatore di S. M. presso il Vaticano e lo zio generale conte Enrico di San Marzano comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri, arrivato a Venezia pure sabato scorso.

La chiesa di Santo Stefano era riccamente addobbata; gli invitati tra i quali le maggiori autorità cittadine e molte figure della nostra migliore società nonchè di quella di Padova, e una rappresentanza del « Genova Cavalleria » condotta dal comandante del reggimento colonnello Bertalli, presero posto su apposite pancate.

Il rito suggestivo si svolse tra profondo raccoglimento mentre il prof. Giarda eseguiva all'organo musiche di circostanza.

Compiuta la funzione religiosa e detta la messa, Mons. Carlo Zinato impartì agli sposi la patriarcale benedizione. In sagrestia fu quindi rogato l'atto di matrimonio agli effetti civili.

Formatosi un lungo magnifico corteo gli sposi usciti dal tempio tornarono a Palazzo Spinelli, in corte dell'Albero, dove erano partiti e dove fu servita una colazione di quarantacinque coperti alla quale presero parte oltre a S. A. R. il Principe di Udine, al conte Volpi di Misurata, al conte De Vecchi, tutti i famigliari, gli intimi e le principali autorità cittadine. Dopo la colazione S. A. R. il Principe di Udine lasciava il palazzo e alle ore 15.50 partiva per Torino, mentre gli sposi fatti segno agli auguri e alle felicitazioni più cordiali partivano a loro volta in viaggio di nozze.

Sabato, alle 17, le sale di palazzo Salom s'erano aperte ad un fastoso ricevimento. Facevano gli onori di casa il padre e la nonna della sposa, coadiuvati dagli zii e dai fratelli dei fidanzati. Questi raggianti di felicità ricevettero così gli auguri della grande folla degli amici e di conoscenti accorsi a festeggiarli. Al ricevimento presero parte S. A. R. il Principe di Udine che giunse accompagnato dal suo aiutante comandante Spinola, il conte De Vecchi di Val Cismon, S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti, S. E. l'ammiraglio Fiorese, S. E. il gr. uff. Castellani, il Segretario Federale del P. N. F. avv. Suppiei. Durante il ricevimento gli invitati poterono ammirare la ricchissima esposizione dei doni di nozze e la selva di fiori olezzanti e beneauguranti giunti d'ogni parte.

La Santa Barbara del Genio

E' stata diramata ai soci della «S. Barbara del Genio» la seguente circolare:

« Camerati della «S. Barbara» del Genio.

« La nostra Associazione, per volere del Duce, sta per assurgere alla importanza delle altre Associazioni nazionali delle gloriose Armi sorelle, e, come queste, coll'alto scopo di cementare sempre più i vincoli di cameratismo fra tutti coloro, Ufficiali e gregari, che servirono e servono la Patria nelle file dell'Arma del Genio e di tenere di questa sempre vivo il culto delle belle tradizioni

« Il Sen. Cav. di Gran Croce Co. Ing. Miari, valoroso colonnello del Genio in congedo, è stato chiamato da S. E. il Capo del Governo alla carica di Commissario dell'Associazione nazionale della nostra Arma.

« Egli mi ha fatto l'onore di nominarmi Commissario della Sezione provinciale di Venezia, affidandomi il compito di ricostituire la nostra «S. Barbara» che comprenderà i vecchi e i nuovi soci.

« Fra breve ci riuniremo ancora e dovremo essere assai più numerosi. La sezione provinciale di Venezia dovrà essere esemplare, come è stata nel settennio decorso

« Me ne affidano il vostro attaccamento alla nostra Arma gloriosa e la presenza in Venezia di moltissimi ufficiali e gregari per effetto della dimora più che cinquantennale del Battaglione Lagunari.

« Il Commissario: Gen. V. A. Palumbo. »

Giornali spediti di seconda mano

L'Amministrazione delle Poste consente che i singoli esemplari di periodici spediti di seconda mano, anche se superano il peso di 50 grammi, abbiano corso regolare con la francatura di dieci centesimi, purchè non oltrepassino il peso di grammi 55 (cinquantacinque), nel qual caso i mittenti dovranno affrancarli in ragione di 10 centesimi per ogni porto di 50 grammi, onde evitare che vengano tolti di corso.

Il magg. Pabst a Venezia

Il maggiore Waldemar Pabst espulso, come abbiamo ieri riferito, dal territorio dell'Austria per l'attività politica che egli, suddito tedesco, spiegava nel vicino paese quale membro dello stato maggiore delle Heimwehren, è giunto ieri nel pomeriggio all'aeroporto di S. Nicolò di Lido.

Il maggiore, che era accompagnato dalla moglie signora Elena, ed era scortato da due agenti della polizia austriaca, il dott. Karl Penn e il sig. Alois Fracktich, è sceso all'Hotel Britannia. All'Hotel, dove è giunto in lancia alle ore 22, ha dichiarato di provenire dal Tirolo, d'essere domiciliato ad Insbruck e di aver 48 anni. Ha dichiarato altresì che ripartirà oggi stesso diretto a Monaco di Baviera.

La partenza del Principe di Udine

e delle altre personalità

S. A. R. il Principe di Udine, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza Marchese Spinola, è partito ieri per Torino col diretto delle 15.52. Erano ad ossequiarlo alla stazione il Podestà Conte Zorzi, il Co. Quarelli per S. E. il Prefetto, il col. Abrile, il dott. Salom ed il tenente di vascello Salom.

S. E. Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon è partito alle ore 1.50 di questa notte per far ritorno a Torino.

Le LL. EE. Acerbo e Serpieri sono partite ieri sera alle ore 22 per Roma.

Il successo del torneo schermistico

al circolo sottufficiali di Marina

Nella sede del Circolo Sottufficiali di Marina in Salizzada S. Giustina, Palazzo Martinengo, ebbe luogo ieri il torneo di scherma alle tre armi. Le gare si svolsero nella sala da ballo trasformata per l'occasione in una serra di piante e fiori. Lunghi arazzi pendevano dalle pareti, bandiere tricolori completavano il quadro.

Prima ancora delle nove la vasta sala era già stata invasa da un pubblico scelto ed elegante. Notiamo molte signore ed ufficiali della guarnigione fra cui spiccava la marziale figura del generale comm. Belloni. Il sig. Carlucci, Presidente del Circolo, con la sua parola affascinante ebbe espressioni gentili per tutti; dolente che il locale, pur vasto, non fosse sufficiente a contenere un maggior numero d'invitati.

La giuria assolse lodevolmente il suo compito e fu presieduta dal conte Molin e Zamichieli coadiuvati dai sigg. ten. Molina, Mason, Carlucci ed in un secondo tempo anche dal M.o De Col. Tutti i concorrenti al torneo si sono battuti con coraggio e con foga; quelli del primo corso hanno favorevolmente impressionato dato che da appena sei mesi hanno iniziato lo studio di quest'arte nobile e bella. Ecco i risultati delle gare:

Fioretto: 1. Pasella con 3 vittorie; 2. Conti con 2; 3. Stefanini con 1; 4. Ferrari.

Spada: 1. Contu con 6 vittorie; 2. Stefanini con 5; 3. Pasella con 4; 4. Bognolo con 3.

Sciabola: 1. Mason con 5 vittorie; 2. Bognolo con 4; 3. Pasella con 3; 4. Contu con 2; 5. Barca; 6. La Ferla.

Gara di spada fra alunni del primo anno: 1. Ferrara; 2. Colonna Francesco; 3. Colonna Mario.

Tutti gli schermitori sopra elencati sono soci del Circolo Sottufficiali di Marina ad eccezione di Mason del 2.o Artiglieria; La Ferla e Barca del 71. Fanteria.

Prima di lasciare il Circolo il conte Molin, da competente qual'è, a nome della commissione ha rivolto gentili parole di incoraggiamento congratulandosi col M.o Prozzillo per gli ottimi risultati ottenuti.

Gli esami di maturità classica

al Liceo Marco Polo

Le prove scritte per gli esami di Maturità classica avranno luogo nei giorni seguenti a ore 8.30: Martedì 24 giugno, italiano; mercoledì 25, versione dal latino; giovedì 26, versione in latino e venerdì 27, versione dal greco.

L'assemblea dei gondolieri

Ebbe luogo nella sala dei Sindacati al Malcanton, l'annunciata assemblea ordinaria della Mutuo Soccorso Gondolieri.

Presiedeva il presidente effettivo della Società Alessandro Bellotto, il quale dopo avere ricordato i soci morti durante lo scorso semestre, ai quali l'assemblea rendeva muto omaggio con un minuto di raccoglimento, dava la parola al presidente del Consiglio di Amministrazione Francesco Turchetto per lo svolgimento dell'ordine del giorno

Per acclamazione è stato approvato dai soci il bilancio consuntivo che si chiude in quest'anno con oltre 19 mila lire d'aumento dello stato patrimoniale.

Seguì il sig. Umberto Greguol per il Collegio dei Sindaci, il quale lesse la relazione sul bilancio dagli stessi compilata, relazione che rileva l'ottima condizione finanziaria della Società, e che consiglia l'esame per una possibile trasformazione del fondo previdenza onde di esso possa goderne maggior numero di soci e accenna a criteri di perequazione per gli interessi dei soci giovani.

L'assemblea ratifica quindi, l'erogazione d'un sussidio giornaliero sul fondo previdenza al socio Angelo Padovan, inabile permanentemente al lavoro ed appartenente a traghetto disagiato.

Su proposta del Consiglio d'Amministrazione l'assemblea assegna la grazia di Fondazione Bucintoro di L. 70 al socio Morasco Francesco Alessandro e quella di Fondazione del comm. Massimiliano Ravà di L. 50 al vecchio socio Alessandro Barugolo.

In sostituzione dei Sindaci scadenti sig. Carlo Coldel e Emilio Rossetto vengono eletti per acclamazione i sigg. Trevisan Giuseppe di Marco e Maddalena Angelo.

Proceduto all'estrazione a sorte fra i soci presenti delle due grazie di Fondazione Grunwald di L. 35 ciascuna la sorte ha favoriti i soci Pietro Furlan e Vittorio Berton; per le due grazie di L. 12 ciascuna di Foondazione del Prefetto Mussi e della Società Feste Veneziane, vengono favoriti i soci Matteo Mozzetto, che subito la devolve a favore del vecchio socio infermo Angelo Pirona e Berti Giovanni (Caibassi).

Cronache funebri

Il comm. Giulio Magrini

E' morto a Venezia il comm. Giulio Magrini presidente del Sindacato di Borsa, stimatissimo e notissimo agente di Cambio, caro al mondo commerciale per la bontà dell'animo, la rettitudine professionale, e le belle doti di ingegno. La sua scomparsa è stata appresa da quanti lo conoscevano col più profondo rammarico. Lascia nel lutto più sentito la moglie, i fratelli, i nipoti ai quali inviamo le nostre condoglianze.

Antonia Poletto in Nardo

Ieri mattina si sono svolti i funerali della compianta signora Antonia Poletto Nardo che sono riusciti una commovente manifestazione di compianto per la buona signora.

Alle otto la salma venne trasportata dall'Ospedale Civile alla Chiesa dei Carmini ove il Vicario celebrò la Messa in terzo alla fine della quale impartì l'assoluzione alla salma.

Nella Chiesa assistevano in gran folla, parenti, amici e conoscenti. Oltre al marito, al figlio e alle sorelle, erano presenti i cognati, numerosi professori e studenti di Ca' Foscari.

Quale estremo omaggio dei parenti c'erano alcuni cuscini di fiori freschi e numerose corone.

Dopo la cerimonia funebre, composto il corteo, la salma venne accompagnata alla riva del campo di dove, con una gondola fiorata, venne trasportata al Camposanto seguita da altre gondole recanti i parenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Teruzzi passa in rivista 7000 Camicie Nere a Padova

PADOVA, 15

Padova tutta, convenuta stamane in Prato della Valle, si è resa conto di quale forza possa contare la Nazione, di quale arma l'Esercito di Vittorio Veneto sia affiancato; arma che a tutti i meriti aggiunge quello del volontariato.

Un gruppo di ufficiali fuori quadro, due musiche, i manipoli di Milizia ferroviaria, e quelli della Universitaria, sette battaglioni (42, 52, 49, 50, 53, 54 e 73); due centurie ciclisti legioni mitraglieri, motociclisti, autoblindate, automezzi ecc. riuscirono a gremire Prato della Valle, l'immenso lembo del Giardino d'Armida, così da trasformare il poetico sito in luogo guerresco.

Tutt'intorno al grande Prato sventolano le bandiere. Il tricolore ha accolto festosamente le Camicie Nere reduci dalle manovre svoltesi nei giorni scorsi sui Colli Euganei. Di fronte alla Loggia Amulea era stata eretta una tribuna addobbata di verde coi segni del Comune di Padova.

Mentre ancora i militi stanno occupando le zone loro assegnate giungono le autorità che prendono posto nella tribuna.

Sono presenti il generale Ademolle della Milizia, il console Fraracci comandante la Legione di Padova, il generale Opissi comandante la II.a Zona Aerea di Padova; il generale Pellegrini, capo di Stato Maggiore dell'Aviazione; il console generale Ivan d'Oro; il maggiore dei carabinieri Romito; il col. Hueber, comandante del Distretto Militare; il console Pancrazio; i seniori di sanità; Tessaro per il partito rosso, Genta, per il partito azzurro; il console Antonelli; il Segretario federale avv. Bonsembiante; l'on. Milani; il Questore Grossi; il Prefetto S. E. Gull; il Podestà co. Giusti; il vicepodestà Zuccari; il Preside della Provincia avv. Paresi; il prof. Sacchetto per l'O. N. B. e altre autorità e rappresentanze.

La sfilata non poteva avere inizio prima delle 11.30 data l'imponenza delle forze armate convenute.

S. E. Teruzzi, ospite del Comando di Divisione, esce a cavallo annunciato da uno squillo di tromba, dal palazzo della Divisione, seguito pure a cavallo dal generale Bassignano e dal console Vernè.

S. E. Teruzzi inizia la rivista passando in rassegna i battaglioni schierati lungo tutto il foro Boario, Viale Carducci e altre strade che sboccano in Prato. Le musiche della VI Legione ferrovieri e della 49 Legione suonano marce semplici e cadenzate.

Dopo la rassegna S. E. Teruzzi si avvicina alla tribuna e, rimanendo a cavallo, assiste all'imponente sfilamento delle Camicie Nere alle quali si erano aggiunti reparti dell'Esercito. La sfilata è durata oltre un'ora e mezza, e nonostante il sole cocente li queste torride giornate, autorità, popolo, rappresentanze, seguirono col massimo interesse questo superbo raduno di Camicie Nere, silenziose, disciplinate, e forti.

Risultati del convegno pel commercio dei fertilizzanti e macchine agricole

ROMA, 15

Il primo convegno nazionale del commercio dei prodotti chimici e delle macchine per l'agricoltura, promosso dalla Federazione Nazionale di categorie inquadrate in seno alla Confederazione del commercio e presieduta dal segretario confederale on. Mario Racheli ha chiuso i suoi lavori. Sono state presentate alla presidenza e discusse relazioni dei gruppi provinciali di Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Forlì, Genova, Mantova, Milano, Pesaro, Roma, Vercelli, Verona e Vicenza, le quali hanno concordemente messo in rilievo le difficoltà attraverso le quali ancora si svolge il commercio dei fertilizzanti, delle macchine agricole ed altri prodotti utili all'agricoltura specialmente in relazione alla attività che viene spiegata da alcuni enti che si avvantaggiano nella concorrenza di particolari privilegi e facilitazioni.

E' seguita una discussione cui hanno partecipato vari oratori, che hanno brevemente illustrato i problemi generali della categoria in rapporto alle situazioni delle singole provincie, confermando con abbondanza di dati le conclusioni contenute nelle relazioni ufficiali.

I problemi di carattere generale ed i voti relativi sono stati riassunti dall'on. Mario Racheli, che, applauditissimo ha riaffermato il valore della funzione del commercio e della iniziativa privata nel particolare campo della distribuzione delle macchine e degli ingredienti necessari allo sviluppo agricolo nazionale verso il quale tendono le vigili cure del Regime, che devono essere integrate da una solidale collaborazione di tutte le forze economiche del paese ed ha assicurato che la Confederazione del commercio fa sue le conclusioni generali del convegno in considerazione della necessità di rimuovere le cause di disagio messe in evidenza.

Il comm. Mazzetelli e l'ing. Hulls hanno coordinato le varie proposte risultanti dal convegno in materia di credito agrario, cambiale agraria regime del credito sulle macchine, licenze di commercio acquisti collettivi ed altre. Hanno quindi dato lettura dei relativi ordini del giorno, approvati all'unanimità nei quali si fanno voti perchè vengano presi provvedimenti atti a portare il libero commercio su basi di equilibrio nel campo della concorrenza esercitata da enti che usufruiscono di speciali agevolazioni, equilibrio basato unicamente su quegli elementi positivi che soli possono offrire precisi elementi di giudizio sulla reale efficienza dell'attrezzamento commerciale, e rendere possibile il perfezionamento dei sistemi di lavoro e la conseguente diminuzione dei costi.

Il costante miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di lire 1.468.786.210 e quello delle merci esportate di 1.047.231.755. Nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.909.201.969 e per l'esportazione quello di lire 1.281.305.062, di guisa che il disavanzo che nel mese di maggio 1929 ammontò a lire 627.896.907 si è ridotto nel decorso mese a lire 421.554.455 con un miglioramento di lire 206 milioni 342.452.

Complessivamente a tutto maggio dell'anno 1930 il valore delle merci importate fu di lire 7 miliardi 544.608.400 e quello delle merci esportate di L. 5.182.096.542. Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per le importazioni un valore di lire 9.631.936.494 e per l'esportazioni quello di lire 5 miliardi 955.469.066 con un disavanzo di lire 3.676.467.428. Tale disavanzo nei primi cinque mesi di quest'anno si è ridotto a lire due miliardi 362.511.858 con un miglioramento di lire 1.313.955.570.

Un provvedimento dell'on. Turati per il G. U. F. di Padova

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha incaricato il Segretario Federale di Padova, avv. Francesco Bonsembiante, di assumere la reggenza del G.U.F. patavino ed ha ringraziato il camerata dott. Mario Bragagnolo per l'opera svolta.

Gli alpini friulani sul Monte Nero nel 15 anniversario della conquista

UDINE, 15

Nella ricorrenza del 15. anniversario della conquista del Monte Nero, gli alpini di tutte le Sezioni friulane dell'Associazione Nazionale Alpini si sono recati sulla cima dell'aspra montagna recando corone di fiori al monumento (ricovero) dedicato alla memoria dell'eroe Alberto Picco conquistatore della montagna. Altri fiori sono stati anche deposti nel cimitero di Dresenza sulle tombe dei Caduti durante la conquista di Monte Nero.

La sagra del cielo a Milano

Mirabile spettacolo di ardire e disciplina

MILANO, 15

Per la Sagra del cielo, indetta dall'Aeroclub Emilio Pensuti con la collaborazione delle forze aeree, è oggi convenuta all'aeroporto militare di Cinisello una vera fiumana di popolo. Parecchie diecine di migliaia di persone fin da mezzogiorno si sono andate affollando nei vari ordini di posti, formando attorno al vastissimo campo di aviazione una fitta siepe umana.

L'ammirazione per l'arma aerea

Lo spettacolo della folla in paziente attesa di assistere alle suggestive prove di forza e di valore dei nostri aviatori, ha superato tutti quelli che si erano avuti a Milano in occasione di precedenti manifestazioni aeree, ed ha costituito la più convincente prova della crescente passione e coscienza aviatoria degli italiani alimentata dalla recente giornata dell'ala della quale non è spenta la eco.

L'affetto e l'ammirazione del popolo per i nostri soldati del cielo si sono manifestati anche negli schietti e vibranti applausi che hanno salutato il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo allorchè, accompagnato dal suo aiutante di volo capitano Cagna, e dalle autorità è arrivato all'Aereoporto. Il fervido saluto dei presenti ha accompagnato S. E. Balbo nel lungo tratto percorso per raggiungere la tribuna d'onore, nella quale erano ad attendere S. E. Balbo il Prefetto gr. cr. Ciragusa, il Podestà, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione, il Segr. generale avv. Cottini, il Preside della Provincia, il dott. Arnaldo Mussolini, il gr. uff. Morgagni, presidente dell'Agenzia «Stefani», il Console generale Carini della Milizia, i Generali della Aeronautica Bosia e Tacchini, l'ing. Zerbinati commissario dell'Areo Club Pensuti, l'ing. Sagramoso consigliere delegato della Breda, il senatore Crespi e l'on. Ferretti di Castelferrato.

Il volo dell'"S. 64 bis,,

Alle 16,20 la manifestazione ha avuto inizio con un volo effettuato al disopra degli spettatori dal comandante Maddalena e dal tenente Cecconi a bordo del «S 64 Bis» con il quale hanno riacquistato all'Italia i due record mondiali di distanza e di durata in circuito chiuso. Mentre ancora duravano le ovazioni della folla ammirata del possente velivolo, che eseguiva ardite cabrate sul cielo, dal campo giunge la squadriglia dei caccia agli ordini del colonnello Sacchi. Rapidissimamente gli agilissimi velivoli si sono disposti in cerchio orizzontale e in mezzo agli stretti cerchi uno dei caccia è passato fulmineo. Poi il «Giuoco dell'ago» è stato ripetuto da una pattuglia di tre apparecchi, che sono passati continuamento attraverso i cerchi degli altri apparecchi disposti orizzontalmente sollevando l'entusiasmo della folla. Quindi è stato un interrotto susseguirsi di audaci evoluzioni, perfettamente eseguite da 40 velivoli da caccia agli ordini dei colonnelli Sacchi e Fanchet, che hanno sfilato nel cielo in colonna di squadriglia, in linea di fronte, nella formazione di aquilone di spina di pesce ed hanno composto la freccia con arco, il cuneo unico, dando uno spettacolo mirabile di ardire, di disciplina e di perfezione di piloti e di macchine.

Poi sparse a quote diverse, le pattuglie di cacciatori hanno eseguito un attacco contro un pallone che in brevi istanti è stato incendiato mentre l'osservatore si salvava con il paracadute. Hanno scritto sulla tavolozza del cielo con delle fumate le parole *Rex* e *Dux*, salutate dalla fiumana di popolo con frenetici applausi, hanno intrecciato il nodo di Savoia e hanno disegnato il Fascio Littorio. Quindi si sono riuniti a formare essi stessi, con evoluzioni fulminee, le parole *Rex* e *Dux*, provocando negli astanti nuovi palpiti di commozione e nuovi scrosci di applausi.

Le acrobazie di Fiescler e Ferrarin

Poi si sono succedute evoluzioni dei più svariati tipi da turismo e gli agilissimi velivoli da caccia hanno eseguito tutta la gamma delle acrobazie più difficili e più audaci. Il campione tedesco di virtuosismo aereo I. Fiescler con il suo speciale apparecchio ha dato uno spettacolo di ardite evoluzioni che hanno elettrizzato la folla. A lui sono seguiti De Bernardi, Arturo Ferrarin, l'ing. Colombo, che hanno torneato arditamente nel cielo in cortese competizione. Anche al loro indirizzo si è levato il brillante applauso del popolo ammirato alla vista delle cabrate, del cerchio della morte, della vite orizzontale, dei vertiginosi dietro avanti eseguiti impeccabilmente in volo rovesciato.

L'entusiasmo della folla ha raggiunto il colmo quando le stesse acrobazie sono state eseguite da pattuglie di intere squadriglie, che, con incredibile audacia e con inimitabile tecnica, con disciplina perfetta, ala contro ala, comandate radiotelegraficamente da terra hanno mutato di formazione in pochi istanti, si sono separate, si sono avvitate ed hanno eseguito il cerchio della morte con rovescio. Queste acrobazie collettive, queste audacie, tutto questo miracolo di disciplina che documenta la mirabile preparazione tecnica, il grande spirito della nostra arma del cielo hanno riempito di orgoglio e di fede gli astanti che hanno improvvisato a S. E. Balbo una nuova calorosissima dimostrazione.

Esperimenti di rimorchio

Dopo due esperimenti di rimorchio di apparecchi a vela, si è svolto un emozionante e simbolico combattimento aereo fra una squadriglia da ricognizione e una da caccia che ha dato luogo a numerosi lanci con paracadute dagli apparecchi da ricognizione, tutti ottimamente riusciti. Quindi le molte migliaia di spettatori hanno rinnovato la manifestazione di omaggio a S. E. Balbo ed ai valorosi soldati del cielo, e poscia si sono riversati verso la città, manifestando nei loro commenti tutto l'amore e l'orgoglio con i quali l'Italia guarda i nostri valorosi aviatori.

Generosi gesti degli on. Garelli e Gray

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Garelli Alberto ha comunicato a S. E. Turati di devolvere a favore delle opere assistenziali del Partito la indennità corrispostagli quale membro del comitato di lettere dalla libreria del Littorio. L'on. Ezio Maria Gray ha devoluto, a favore dell'Opera Nazionale Balilla di Novara, i proventi derivantegli dalla pubblicazione di un suo libro. E' con vivo compiacimento che S. E. il Segretario del Partito segnala pubblicamente tali gesti generosi.

L'acqua del Tirso ha irrigato i terreni del villaggio Mussolini

ROMA, 15

L'ing. Giulio Dolcetta, amministratore delegato della Società bonifiche sarde, ha informato S. E. il Capo del Governo che alle ore 8 di ieri l'acqua del lago Tirso giungeva per la prima volta ad irrigare i terreni circostanti al villaggio Mussolini provincia di Cagliari, dopo di aver percorso 50 chilometri di canale artificiale.

Il ritrovamento del cadavere del meccanico di Sir Seagrave

LONDRA, 15

E' stato ritrovato oggi nel lago Hindermere il cadavere del meccanico scomparso durante l'affondamento del motoscafo di Sir Seagrave.

La morte dell'ex-ministro Klotz

PARIGI, 15

Oggi a mezzogiorno è morto improvvisamente nel suo domicilio l'ex Ministro delle Finanze Klotz che aveva sessantadue anni.

Avvocato alla Corte era deputato della Somme e Ministro delle Finanze in parecchi Gabinetti dal 1910 al 1920.

Klotz fu, come si ricorderà, un firmatario del trattato di Versailles. Penose circostanze lo costrinsero a ritirarsi dalla vita politica. Sono note le vicende del recente scandalo che lo costrinsero a dimettersi dalla carica di senatore. La condanna che lo colpì aveva avuto su di lui effetti disastrosi.

Cade in un fossato e annega

MILANO, 16

Il diciassettenne Celestino Dalbori, mentre stava giuocando al pallone con altri suoi amici cadeva in un largo fossato pieno d'acqua ove annegava miseramente.

La partecipazione italiana al Coogresso zootecnico di Liegi

LIEGI, 15

Alla Università di Liegi alla presenza del Ministro per l'Agricoltura, di numerose delegazioni straniere, tra cui la delegazione italiana composta dal delegato governativo on. Angelini, del prof. Maymone, designato dalla C. N. F. A., dall'on. Vezzani, designato dal Sindacato nazionale tecnici agricoli, e dall'on. Ascione, designato dalla C.N.S.F.A. e di molte autorità e notabilità, è stato inaugurato solennemente il Congresso internazionale zootecnico. L'on. Angelini dopo aver portato l'adesione dell'Italia fascista e dei suoi agricoltori, ha accennato all'indirizzo zootecnico italiano che si può riassumere nella seguente formula: Produrre di più, produrre meglio e più a buon mercato. Ha parlato dei progressi della zootecnica italiana ed ha illustrato, seguito dalla più viva attenzione, il grande concorso zootecnico con otto milioni di premi bandito dal Duce. Ha quindi detto che oltre ai legami sentimentali ci uniscono al Belgio rapporti economici: infatti gli italiani si recano spesso nel Belgio per l'acquisto dei suoi ottimi prodotti zootecnici. L'on. Angelini ha auspicato che ancora in altri campi possano progredire i rapporti con il Belgio, e, portando di nuovo il saluto fascista, ha formulato i più fervidi auguri per i lavori del congresso. Il discorso è stato accolto da calorosi applausi all'indirizzo dell'Italia.

Ha quindi parlato il Ministro dell'Agricoltura, il quale, dopo aver salutato le varie delegazioni estere, e rilevato l'importanza dei temi del Congresso, ha rivolto un omaggio in lingua italiana alla delegazione dell'Italia ed ha parlato del grande interessamento col quale la nazione belga segue il meraviglioso progresso agrario italiano. Ha concluso formulando i più fervidi auguri di felicità per le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Il discorso del Ministro ha provocato nuovi applausi all'indirizzo dell'Italia.

Dopo la seduta inaugurale il Congresso ha iniziato i suoi lavori dividendosi in sezioni.

Il prof. Vezzani è stato nominato presidente della sezione terza alla quale ha presentato una particolareggiata relazione, sull'opera degli istituti zootecnici italiani. L'on. Vezzani ha messo in evidenza come il regime fascista suscitatore delle migliori energie del paese ha dato opera intensa ed efficace alla trasformazione dei vecchi istituti zootecnici alla fondazione di nuovi ed al loro progressivo riordinamento. Dopo aver elencato tutti gli istituti zootecnici attualmente esistenti in Italia, e indicati i fini che essi si propongono, l'on. Vezzani ha rilevato che i vari istituti hanno già dato opera veramente preziosa per il risveglio zootecnico italiano, ed ha concluso, assai applaudito, dicendo che il Regime fascista non solo ha rinvigorito e completate tali istituzioni, ma ha inoltre ispirato ad esse una nuova vita che le spinge a rendersi sempre più utili alla economia della nazione e al progresso scientifico e tecnico mondiale.

I sacerdoti e le tasse comunali

ROMA, 16

Le Autorità governative hanno diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei vari Comuni opportune e tempestive istruzioni allo scopo di dare, anche nei riguardi dei tributi locali, piena, completa e pronta attuazione alle clausole degli Accordi di Lateranensi. «La Corrispondenza» informa, che, in esecuzione alle disposizioni contenute nell'art. 29 lettera h) del Concordato, è stato disposto che i ministri del culto vengano esentati dalla imposta comunale sulle industrie e dalla tassa di patente. Per i Comuni i quali, in luogo di tali tributi, continuano ad applicare la tassa di esercizio e rivendita, l'esensione dovrà essere concessa per questa tassa. I Prefetti hanno dato disposizioni a che i Podestà procedano alla necessaria modificazione dei regolamenti relativi alle tasse, introducendovi, qualora non fosse già prevista, l'accennata esenzione, con norma che sancisca l'esenzione dal 7 giugno 1929, data di scambio delle ratifiche. I Comuni dovranno inoltre provvedere allo sgravio delle quote già iscritte a ruolo, a carico di sacerdoti, con decorrenza dalla stessa data, e astenersi per intuitive ragioni di opportunità dall'iscrivere a ruolo quote di tributo che fossero tuttora in corso di accertamento, a qualunque epoca si riferiscano. Per quanto concerne poi la riscossione, è stata richiamata la attenzione degli esattori delle imposte sulla disposizione dell'art. 6 del concordato, che, circa la pignorabilità degli stipendi e degli altri assegni goduti da ecclesiastici in ragione del loro ufficio, estende lo stesso trattamento cui sono soggetti gli stipendi ed assegni degli impiegati dello Stato.

Bimba uccisa da un'autocorriera

MILANO, 16

Di una grave disgrazia è rimasta vittima la bambina Bianca Mariano di tre anni.

Ieri nel pomeriggio mentre si trovava dinanzi alla sua abitazione in viale Premuda n. 32 assieme con la mamma, improvvisamente si staccò dalle mani della mamma che stava parlando con alcuni conoscenti tentando di attraversare la strada.

Malauguratamente in quel momento una autocorriera la investiva in pieno. Subito soccorsa con una auto pubblica veniva trasportata in una vicina guardia medica. Purtroppo la disgraziata bambina che aveva riportato la frattura della base cranica durante il trsporto cessava di vivere. La madre è quasi impazzita dal dolore.

Pauroso incidente durante una partita di calcio

132 spettatori feriti pel crollo di un parapetto

MILANO, 16

L'incontro tra la squadra della Ambrosiana e quella del Genova ha richiamato ieri sul campo di via Goldoni una folla veramente eccezionale.

Fin da qualche ora prima dell'inizio della partita, le tribune si erano affollate, ed in poco tempo erano quasi al completo; in modo speciale la tribuna di oltre settanta metri di lunghezza del settore dei posti popolari.

Improvvisamente, mentre gli spettatori ingannavano l'attesa facendo i pronostici sull'esito della partita, una grave sciagura si è dovuta deplorare gettando l'ombra del dolore. Una spalliera posta all'ultimo gradino della tribuna ha ceduto.

Per fortuna però la sciagura non ha avuto gravi conseguenze se si pensa alle numerose persone che affollavano la tribuna stessa.

Il fatto avvenne così: mancavano pochi minuti alle 17, ora in cui si doveva iniziare la partita, quando uno stormo di aeroplani provenienti da Cinisello, dove aveva avuto luogo la Sagra del Cielo, faceva sì che tutti gli spettatori si sbandassero per osservare lo spettacolo dei numerosi aeroplani.

Un testimonio oculare ha riferito che subito dopo l'ondeggiamento della massa si è sentito un sinistro scricchiolio, e immediatamente levarsi grida di angoscia man mano che la spalliera cedeva trascinando seco numerosi spettatori. Altri spettatori presi da gran de panico, si lanciavano verso la gradinata sottostante andando a finire contro gli altri spettatori che cercavano affannosamente di salvarsi. In breve tutto il campo fu messo in allarmi e non pochi furono gli animosi che accorsero in aiuto verso la tribuna dalla quale partivano invocazione di aiuto. Pompieri, militi della Croce Rossa, fascisti chiamati prontamente, cercarono di ristabilire l'ordine.

In un attimo la notizia del disastro si era propagata in tutta la città aggravandone notevolmente le proporzioni. Si parlava infatti di centinaia di feriti e di numerosi morti.

Fortunatamente però quando i soccorsi furono portati a compimento si è potuto constatare che si trattava soltanto di feriti la maggior parte dei quali presentavano semplici escoriazioni e contusioni non gravi. E ciò alla rapidità superiore ad ogni elogio dei soccorsi.

Alcuni furono raccolti e trasportati alle vicine guardie mediche, altri, che apparivano in condizioni piuttosto serie, venivano condotti direttamente all'ospedale Maggiore.

Sul campo intanto giungevano, chiamati di rinforzo, che, assieme ai militi, cercarono di ricuperare gli oggetti di valore fra i quali parecchie borsette, che le signore, nel trambusto succeduto alla disgrazia, avevano abbandonato in mezzo ad una enorme quantità di cappelli e di paglie tte.

Sul luogo della sciagura si è recata l'autorità giudiziaria, che ha iniziato un'inchiesta per assodare le responsabilità della disgrazia.

Circa il numero dei feriti, questo si è potuto conoscere soltanto a tarda ora quando cioè sono stati mandati alla Questura, dai vari spedali e posti di cura i relativi elenchi. Il numero complessivo, compresi quelli che hanno potuto poi far ritorno alle loro abitazioni, ascende a 132; di questi una trentina hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per fratture al braccio od alle gambe. In istato preoccupante si trovano soltanto Angelo Malatridi, con la frattura della colonna vertebrale; Squassilla di Genova, con la commozione cerebrale; Alberto Gatti, con la frattura della gamba sinistra; Mario Berretta, con la frattura della colonna vertebrale; Bruno Scazzoni, di Borgo Nuovo (Vicenza) con la frattura della gamba sinistra e altri due con la frattura di alcune costole.

L'eroismo di Romeo Battistig celebrato sul luogo del sacrificio

SAGRADO, 16

Ieri mattina alla testata del ponte di Sagrado sul quale si sono svolte così cruente battaglie all'inizio della grande Guerra di Redenzione, si è svolta in forma austera ma solenne e commovente la cerimonia dell'inaugurazione di un cippo a ricordo dell'eroica morte di Romeo Battistig. La vita e il sacrificio dell'apostolo dell'irredentismo e dell'interventismo è rievocato in mirabile sintesi da questa epigrafe scolpita sul marmo del cippo e dettata dall'illustre udinese dott. comm. Gualtiero Valentinis: «Romeo Battistig — Friulano — Per le Terre Irredente — Cospirò — Accorse all'invocata guerra — E qui — Primo, solo impavido — contro l'austriaco piombo — La vita sdegnosamente gettò — N. il 13 dicembre 1866 — M. il 15 giugno 1915».

Vano sarebbe ricordare, perchè troppo viva ne è la memoria specialmente in tutto il Friuli e nella Venezia Giulia, l'opera di Romeo Battistig cospiratore contro l'Austria fin da giovanetto, poi bersagliere, militare di Cavalleria in Africa ove rimase ferito con una mano mutilata, poi di nuovo a Udine a capo di ogni movimento irredentista, in ciò valido collaboratore di Giusto Musatti, poi allo scoppio della gran guerra di nuovo volontario come sergente di cavalleria. Al ponte di Sagrado, quindici anni fa, il 15 giugno cadeva in una ardita ricognizione, suggellando col sangue quella fede nella Patria che fu la religione purissima della sua vita.

Un nobilissimo manifesto ha pubblicato ieri l'Associazione Nazionale Volontari di guerra di Trieste, Gorizia e Udine unitamente al Comitato onoranze presieduto dal benemerito patriota comm. Ugo Zilli che a Romeo Battistig era legato da fraterna amicizia.

Per la celebrazione di ieri convennero sul ponte di Sagrado oltre i figli dell'Eroe dott. Adolfo e Carlo, anche per la sorella Lina impossibilitata a intervenire, tutte le più cospicue autorità di Trieste, Gorizia e di Udine. Notiamo S. E. il Prefetto di Gorizia comm. Dompieri col viceprefetto comm. Spasiano, S. E. il sen. Spezzotti, il sen. Bombig Podestà di Gorizia, S. E. Banelli col padre comm. Carlo, il Podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il seniore cav. Rinaldi per il co. d.r De Puppi Segretario della Federazione Fascista di Udine, il dott. Ferruccio Grego Presidente della Compagnia volontari Giuliani e Dalmati, Vittorio Graziani Presidente dei Volontari di Gorizia, Federico Ongaro Presidente dei Volontari di Udine, il venerando Patriota cav. Guido Maffei che fu direttore del Giornale di Udine quando vi collaborava assiduamente Romeo Battistig anche per la sezione di Udine del Sindacato Giornalisti Giuliani, Presidenti e rappresentanze di Federazioni provinciali di Combattenti, Mutilati, volontari di guerra, Famiglie dei Caduti, Bersaglieri, Alpini, Cavalieri d'Italia, Cravatte rosse e lungo stuolo di altre autorità e rappresentanze di tutta la Venezia Giulia e Friuli. I battaglioni dell'11. Bersaglieri con fanfara e del 17. fanteria allo squillo di «attenti» presentano le armi mentre è tolto il drappo che copre l'artistico cippo. La musica intaona le fatidiche note della Canzone del Piave. Il comm. Zilli con un nobile discorso consegna al monumento eretto a memoria ed esempio sublime di dedizione alla Patria.

Parlano quindi brevemente il Presidente dei Volontari di Udine Federico Ongaro che legge le adesioni numerosissime tra cui quelle di S. E. Federzoni, di S. E. Giuriati e di S. E. il sen. Morpurgo, il podestà di Gradisca cav. Marizza che con elevate parole prende in consegna il cippo a nome della sua città e un ufficiale della Milizia a nome del Segretario federale di Gorizia. Segue, con una superba e nobilissima rievocazione dell'Eroe, il discorso ufficiale tenuto dal prof. Attilio Venezia di Gorizia. A nome dei congiunti ringraziò il figlio di Romeo Battistig, dott. Adolfo. Quindi a Udine nella sede del Consorzio Ledra-Tagliamento di cui Romeo Battistig fu valentissimo funzionario, in forma intima fu inaugurata una lapide con la seguente epigrafe dettata dal profess. Catalani Vice presidente della Federazione Friulana Combattenti: «Romeo Battistig — che il 15 giugno — sul ponte di Sagrado — coronò — con la morte eroica — una vita di sacrificio e di cospirazioni — qui — amò il lavoro e la nobiltà — con la passione e certezza di Trieste Italiana — Il Consorzio Ledra-Tagliamento nel XV anniversario della morte.».

L'ing. Magnani del Consorzio consegnò con vibranti parole la lapide adorna di una corona d'alloro al Consigliere del Consorzio stesso e Vice Presidente della Provincia, dottor Pagani.

Ritrovamento a Chioggia d'una vittima dell'ultimo naufragio

CHIOGGIA, 15

Stamane alle ore 7 l'equipaggio del battello da pesca denominato *Cinque Fratelli*, al comando di Bullo Mario, nel ritirare le reti dal mare a dieci miglia dall'altezza del Porto di Chioggia, constatò con dolorosa sorpresa che il peso eccessivo dipendeva dal cadavere di uno sconosciuto, che venne tosto pietosamente raccolto a bordo subito condotto alla nostra Capitaneria.

Quivi le autorità portuali ed il pretore avv. Grossi poterono constatare trattarsi del cadavere di una delle vittime del naufragio del 19 dello scorso maggio, precisamente di Marcello Pilade, uno dei pescatori del bragozzo *San Marco* capovoltosi durante il fortunale.

Dopo il riconoscimento la salma venne trasportata alla cella mortuaria del cimitero per la sepoltura.

Si ripara dalla pioggia sotto un pino e viene ucciso dal fulmine

VICENZA, 15

Certo Giovanni Busato di Tonezza si recava sabato mattina a far legna alle pendici del Monte Cimone. Intanto si scatenava un violento temporale. Per ripararsi dall'acqua alla meno peggio il Busato si poneva sotto un pino: senonchè una scarica elettrica abbattutasi sull'albero lo fulminava.

L'arresto d'un ragioniere per truffa

VICENZA, 15

Gli agenti della Questura hanno tratto oggi in arresto il ragioniere Attilio Esposito fu Giovanni, di anni 40, nativo da Isili (Sassari), ma domiciliato a Schio.

Il rag. Esposito figurava colpito da mandato di cattura spiccato in data 20 febbraio del corr. anno, dal Pretore di Schio, per truffa.

Il mercato dei bozzoli

VICENZA, 15 — Bozzoli reali (incrocio chinese): qualità venduta che concorre alla formazione dell'adeguato kg. 975.700; altre qualità escluse dall'adeguato kg. 64.400; Scarti e doppi kg. 99.900. Quantitativo di vendita della giornata kg. 1140; venduto nei giorni precedenti kg. 1564.400. Quantitativo totale kg. 2704.400. Adeguato giornaliero al kg. L. 7.027; adeguato generale a tutto il 15 L. 6.850.

Le corse al galoppo

A Torino Mirafiori. — Premio Principe Amedeo, L. 25.000, metri 4000: 1.o «Rabatta» montato da Mercuri; 2.o «Tour de Cap»; 3.o «Loreto», 1 lungh., mezza lungh. Total.: 27, 9.50, 7.50, 14.

A Milano, S. Siro: Premio Giubileo, L. 30.000, metri 1600: 1.o «Rubicante» montato da Varga del comm. Centurini; 2.o «Saracena»; 3.o «Edoardo». 2 Lungh., mezzo lungh. Total.: 20, 7.50, 8, 13.

Premio Garbagnate - L. 50.000, metri 2200: 1.o «Stradivario» montato da Gubellini del sig. A. Chantre; 2.o «Nicomaco»; 3.o «Bert»; 4.o «Mantegna». 1 Lungh. mezzo, 3 lungh. Total.: 9.50, 6.50, 8.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD. 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A: 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.19 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38. (1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

L'orario delle linee lagunari

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

ANNO CLXXXVIII - N. 167 - Cent. 25 — Martedì 17 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-63 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La posizione di difesa dell'Italia

di fronte alle nuove tariffe doganali americane

ROMA, 16

Al voto del Senato e della Camera dei rappresentanti di Washington sulle nuove tariffe doganali americane, seguirà tra breve la firma del Presidente Hoover e la legge entrerà in vigore in tutta la sua intera potenzialità. Di fronte al rigido atteggiamento delle classi dirigenti degli Stati Uniti, l'Italia non può esitare un istante ad assumere una posizione di difesa, poichè un improvviso peggioramento della nostra bilancia commerciale nei riguardi dell'America del Nord porterebbe indubbiamente amari riflessi sulla economia italiana.

La fase di miglioramento

Questo sensibile aggravamento della protezione doganale arriva proprio mentre gli scambi italo-americani si mostravano avviati verso un lento e costante miglioramento. Le nostre esportazioni da 1641 milioni di lire nel 1927, passavano, dopo una lieve contrazione nel 1928, a 1714 milioni nel 1929. Le importazioni dalla Repubblica stellata diminuivano invece da quasi 4 miliardi di lire nel 1927 a 3560 milioni nello scorso anno. Il deficit scendeva perciò da 2317 milioni nel 1927 a 1954 milioni e il fenomeno continuava a manifestarsi anche nei primi due mesi dell'anno scorso, durante i quali la passività scendeva da 474 a 343 milioni.

Bisogna pensare che ad un deficit già di per sè stesso molto cospicuo è necessario aggiungere il peso dei debiti di guerra, nonchè degli interessi e ammortamenti per i recenti prestiti contratti dalle nostre industrie. Proprio oggi con regolare puntualità il Tesoro italiano ha pagato cinque milioni di dollari, come quinta rata del debito di guerra, mentre gli Stati Uniti stanno facendo l'impossibile per rendere più difficoltoso l'adempimento di questo dovere che l'Italia intende adempiere, nonostante sia uscita dalla guerra con moltissimi oneri e con pochi vantaggi.

Il delicato meccanismo finanziario internazionale impone che la esportazione di capitali sia compensata da uno scambio di prodotti e la legge votata l'altro giorno dal Parlamento di Washington intende infrangere brutalmente questi principii.

L'avvenire forse mostrerà ancora una volta che non si possono rompere impunemente le ferree leggi dell'economia, ma l'Italia non attende certo attendere passivamente lo svolgersi degli avvenimenti.

Le esportazioni italiane

La minaccia appare troppo grave per l'economia nazionale, se si pensa che le nostre vendite agli Stati Uniti rappresentano l'11.51 per cento di tutte le esportazioni. Alcuni prodotti tipicamente italiani trovano finora negli Stati Uniti il loro più largo mercato di sbocco. L'anno scorso abbiamo venduto agli Stati Uniti 162 mila quintali di formaggio di pasta dura su un totale di esportazioni di 245 mila quintali; barili 88 mila di olio d'oliva su un totale di 134 mila; 437 mila quintali di conserva di pomodoro su un totale di 929 mila; quintali 35 mila di frutta e ortaggi sott'aceto, su un totale di 77 mila quintali; 18 mila quintali di frutta candita su un totale di 33 mila quintali, ecc.

Per i prodotti industriali, 448 mila quintali di marmo greggio su un totale di 1.800 mila; 87 mila quintali di marmo lavorato su un totale di 1.600 mila; 560 cappelli di feltro su un totale di 10 milioni; tre milioni e mezzo di cappelli di paglia su un totale di sei milioni, e così di seguito per gli olii e le essenze, le pelli, le lane lavorate, i feltri per cappelli, i tessuti ed i prodotti di seta, il tartaro greggio ecc. che costituiscono i più importanti prodotti industriali esportati dall'Italia negli Stati Uniti.

Necessità di equilibrio

Questa semplice enunciazione di cifre fa apparire ben chiara la necessità di restaurare un migliore equilibrio degli scambi italo-americani. Innanzi tutto dovrà ancor più accentuarsi la tendenza, coraggiosamente intrapresa dagli industriali italiani, per la riduzione dei costi. Una diminuzione dei prezzi di vendita può neutralizzare la maggiorazione portata dalle nuove tariffe e conservare quindi alle merci italiane l'attuale loro posizione sul mercato americano: problema complesso, ma non insolubile, che è affidato allo spirito di iniziativa dei produttori italiani e sarà certamente assistito nelle debite forme dallo Stato e dalle varie federazioni del regime corporativo.

Inoltre i produttori e i commercianti nostri sentiranno indubbiamente la necessità di richiedere, almeno finchè dura l'attuale situazione, sempre minori prodotti americani, sostituendoli con prodotti italiani o con prodotti importati da altri paesi con i quali sia più facile per l'Italia sistemare al pareggio gli scambi commerciali. E in questo campo molto si può fare. Vediamo fra l'altro che durante tutto il 1929 su 1.700.000 tonnellate di grano importato, oltre 400 mila vennero dagli Stati Uniti. L'Argentina, il Canadà, la Romenia non chiedono di meglio che soppiantare gli orgogliosi agricoltori della Repubblica stellata. Così pure spostamenti notevoli potranno venir portati negli acquisti di benzina. Durante lo scorso anno l'Italia ha acquistato cinque milioni e mezzo di tonnellate del prezioso carburante e quasi la metà è venuta dal Nord-America.

Altrettanto invece non potrà verificarsi per il cotone greggio. Dai mercati di oltre Atlantico ne abbiamo ricevuto 1.600.000 quintali su una complessiva importazione di due milioni e mezzo. L'Egitto offre infatti una produzione relativamente limitata, mentre l'India britannica, con il movimento gandhista, non si trova davvero nelle migliori condizioni per una regolare coltivazione del prodotto.

Non importare automobili

Un campo dove le importazioni americane potranno venir tagliate sul serio è quello delle automobili. Solamente nel periodo dal 1.o gennaio al 30 marzo sono entrate in Italia 6.253 macchine, in gran parte americane, per un valore di 98 milioni. La Francia è già intervenuta l'altro mese a combattere efficacemente questa calata di auto d'oltre oceano, con un inasprimento delle tariffe doganali. Non è azzardato prevedere che simili misure veranno adottate in Italia, unitamente ad altri provvedimenti del Governo fascista, per affrontare in pieno il problema dei rapporti commerciali italo-americani. Non saranno prese delle misure di rappresaglia, ma semplici mezzi di difesa, per non compromettere la solidità della nostra economia. E del resto gli stessi industriali americani, con Ford alla testa, hanno già riconosciuto la stretta legittimità degli imminenti provvedimenti che adotteranno i paesi europei.

Il Senato convocato

per lunedì 23 corrente

ROMA, 16

Il Senato è convocato per lunedì 23 corrente, alle ore 15, in riunione degli uffici per l'esame del disegno di legge sulla delega al Governo dei provvedimenti relativi alla finanza locale, per il disegno di legge relativo alle migliorie dei fondi rustici, per quello relativo alla definizione delle controversie in materia di usi civili e per altri disegni di legge. Alle ore 16 il Senato è convocato in seduta pubblica per l'esame del disegno di legge sul fallimento e per la discussione del bilancio delle Finanze.

Entro la settimana si riunirà al Senato sotto la presidenza del sen. De Vito, la Commissione, composta da cinque senatori e da cinque deputati, incaricata del riordinamento delle norme per la applicazione del Codice della strada. Com'è noto, la Commissione venne insediata dal Ministro Di Crollalanza.

Nella prossima riunione saranno esaminate le proposte presentate dai vari membri. Intanto, in questi giorni l'Ente autonomo della strada ha diramato disposizioni per il disciplinamento delle segnalazioni stradali.

Un messaggio di Turati

ai Gruppi universitari fascisti

ROMA, 16

Il Segretario del Partito on. Turati ha fatto pervenire a tutti i delegati politici dei Gruppi Universitari fascisti il seguente messaggio:

« Le assemblee tenute nei giorni scorsi hanno dimostrato l'efficienza organizzativa dei gruppi universitari fascisti e hanno rilevato ancora una volta quale sia l'attaccamento e la devozione degli universitari per il Duce del Fascismo. Vi esprimo il mio compiacimento. Nel prossimo anno desidero che gli universitari partecipino sempre più attivamente alla vita del Partito e all'esame dei vari problemi. Si terranno all'uopo delle riunioni tecniche per facoltà, cui seguiranno le assemblee generali. Occorre ora non perdere i contatti durante le vacanze e fare in modo che gli universitari possano sempre rivolgersi ai gruppi per la necessaria assistenza. Desidero che ove sia possibile siano organizzati dei campeggi e vi invito a concentrare i vostri sforzi a tale scopo. Portate agli universitari fascisti il saluto del Partito ».

Una Messa di requiem

pel capitano Aurelio Padovani

NAPOLI, 16

Stamane nella Basilica di San Francesco di Paola, ricorrendo il quarto anniversario della morte del capitano fascista Aurelio Padovani e dei camerati che con lui trovarono la morte nel tragico crollo del balcone di via Orsini, è stata celebrata una Messa di Requien alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste e delle rappresentanze dell'Associazione nazionale dei combattenti e dei mutilati.

Le condizioni per essere iscritti

alle matricole della gente di mare

ROMA, 16

Con R. D. L. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», si dispone che per essere iscritti alle matricole della gente di mare di prima categoria, si richiedono le condizioni seguenti: a) essere cittadino dello Stato; b) avere compiuto la età di 14 anni; c) avere subito una visita sanitaria effettuata dal medico del porto, dalla quale il richiedente risulti idoneo al servizio di navigazione; d) trovandosi in età minore di 18 anni, avere il consenso della persona che esercita la patria potestà o la tutela; e) far constare il domicilio in uno dei comuni del Regno; f) presentare domanda di iscrizione nel turno di imbarco in uno degli uffici di collocamento attualmente esistenti, o, nei luoghi in cui non abbiano sede tali uffici, dichiarazione di pronto imbarco; g) non avere riportato condanne, per le quali a termini del codice della Marina mercantile rimane esclusa la possibilità di conseguire gradi, a meno che non sia intervenuta la riabilitazione.

Gli allievi delle scuole istituite per la preparazione morale e tecnica della gente di mare riconosciute dalla legge, possono essere iscritti quando abbiano compiuto l'età di dieci anni a cura dei rispettivi direttori delle scuole a cui appartengono fra la gente di mare di prima categoria presso la Capitaneria di porto nella cui giurisdizione ha sede la scuola con facoltà però fino al 14.o anno di età di imbarco su battelli destinati alle esercitazioni degli allievi stessi.

Dopo l'ascesa di Carol al Trono

L'amicizia italo-polacca

e la politica estera romena

BUCAREST, 16

L'«Universul», occupandosi dei nuovi orientamenti della politica estera romena in seguito ai recenti avvenimenti, nega recisamente la possibilità segnalata in via di ipotesi da una parte della stampa inglese, di un cambiamento di idee sopra alcuni atteggiamenti verso l'Ungheria e di eventuali cambiamenti nei riguardi della Polonia in relazione alla visita fatta a Varsavia dall'on. Grandi, Ministro degli Esteri italiano.

Il giornale dice che questa visita di cortesia dell'on. Grandi è stata posta in relazione alle pretese disposizioni del Governo polacco di cambiare l'orientamento della propria politica estera, sia accentuando il suo avvicinamento alla Germania e all'Italia, sia appartandosi dalla Piccola Intesa, e specialmente dalla Romania.

Dopo aver citato un articolo del «Temps» in cui si parla della Polonia come alleata fedele della Francia, l'«Universul» scrive: « L'amicizia italo-polacca non può perciò mettere in ombra le altre durevoli amicizie. In conclusione nè la politica estera della Romania, nè quella della Polonia possono essere orientate in altre direzioni, quando la situazione, la quale ha imposto loro l'alleanza, è rimasta la stessa ».

Si apprende intanto che dopo la chiusura della sessione parlamentare, il Presidente del Consiglio Maniu prenderà un greve congedo e si recherà all'estero.

Il viaggio di Bethlen a Londra

Un colloquio con Henderson

LONDRA, 16

E' qui giunto il conte Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese. Il conte Bethlen rimarrà a Londra tre giorni, ospite del Governo britannico che darà un pranzo in suo onore il 17 corr. Il conte Bethlen sarà anche invitato ad una colazione da MacDonald e si incontrerà con Snowden, con Baldwin e con Lloyd George.

Il conte Bethlen ha avuto stamattina un colloquio col Ministro degli Esteri Henderson e poi ha fatto varie visite di cortesia ai membri del corpo diplomatico.

La visita del conte Bethlen ha il solo scopo di esprimere la gratitudine del popolo e del Governo ungherese per l'atteggiamento amichevole tenuto dal Governo britannico specialmente in occasione del prestito per la ricostruzione ungherese e della questione delle riparazioni.

Il conte Bethlen discuterà anche la possibilità di negoziare un grosso prestito da dedicare allo sviluppo economico dell'Ungheria. La missione londinese del conte Bethlen è quindi parallela a quella svolta a Londra pochi mesi fa dal Primo Ministro austriaco Schober. Il *Times*, riesaminando in breve le peripezie della nazione ungherese nel dopoguera, rileva che l'Ungheria ha subito bensì gravi perdite territoriali, ma ha riacquistato in compenso la piena indipendenza politica e finanziaria.

Il rapporto di Parker Gilbert

sul funzionamento del piano Dawes

PARIGI, 16

Il rapporto ufficiale indirizzato da Parker Gilbert, agente generale pei pagamenti delle riparazioni, alla Commissione per le riparazioni espone il funzionamento del Piano Dawes durante la quinta annualità di applicazione del Piano stesso e durante il periodo di transazione stabilito in virtù degli accordi dell'Aja fino al 17 maggio 1930, data alla quale il Piano Dawes ha avuto fine e dalla quale il nuovo Piano Young è entrato in vigore.

Il rapporto conclude affermando che il nuovo Patto è un atto di fiducia nella buona fede e nella probità finanziaria della Germania la quale, sotto la propria responsabilità e senza il controllo straniero; ha ora il compito di mettere in ordine le sue finanze.

Parker Gilbert osserva che questo problema — il più urgente che si presenti attualmente per il popolo tedesco — può essere senza alcun dubbio risolto su basi ferme se per la riforma delle finanze pubbliche saranno compiuti sforzi simili a quelli fatti durante il periodo del Piano Dawes per la ricostruzione generale dell'economia tedesca.

Gli uragani in Francia

Bar le Duc devastata

Vittime umane e immensi danni

PARIGI, 16

Da vari dipartimenti della Francia vengono segnalati violenti uragani che hanno causato danni notevolissimi. Nei dintorni di Parigi, la valle della Chevreuse, è stata gravemente provata. Il fiume Yvette è straripato inondando le località e invadendo le case, alcune delle quali hanno dovuto essere sgombrate.

Da Compiègne viene segnalato un uragano di grande violenza che ha danneggiato le comunicazioni della regione. La linea Parigi-Berlino è interrotta su di una lunghezza di un chilometro e mezzo fra Appilly e Chauny.

Nei dintorni di Macon gli uragani che hanno continuato a rovesciarsi sulla regione durante questi ultimi giorni hanno causato dei veri disastri.

Anche da Moulins vengono segnalati gravi danni prodotti dal maltempo in tutta la regione di Allier. Moltissime strade sono interrotte. Anche alcune linee ferroviarie dipartimentali sono momentaneamente inservibili.

Dal dipartimento dell'Aisne e da quello dell'Oise sono pure segnalati violentissimi temporali. L'acqua ha raggiunto in certi punti l'altezza di un metro. Il prefetto dell'Aisne si è recato sui luoghi.

Da Digione viene segnalato che in località Granges un contadino insieme alle moglie e alla figlia è stato colpito dal fulmine. Il loro stato è gravissimo.

Il temporale estremamente violento che si è abbattuto su Bar le Duc ieri nel pomeriggio durava ancora dopo mezzanotte. Una tromba d'acqua, accompagnata da grandine, ha devastato tutte le contrade e l'acqua accumulata sull'altipiano di Maestricht si è rovesciata a torrenti abbattendo al suo passaggio muri ed alberi. Una donna ed un suo bambino di sei anni sono stati sorpresi e trascinati dalle acque. I loro cadaveri sono stati trovati stamane sotto un cumulo di rottami.

Tutte le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e le linee ad alta tensione dell'energia elettrica sono interrotte. Un mare di fango ricopre una parte della città sinistrata. Pompieri, soldati, agenti di polizia ed abitanti hanno lavorato tutta la notte per aprire un passaggio per lo scolo delle acque.

I raccolti sono andati distrutti. Vengono raccolte numerose carogne di animali domestici. I danni sono rilevantissimi.

Un dispaccio da Blois informa che un secondo temporale accompagnato da una tromba d'acqua si è abbattuto sulla regione. La stazione di Lafert-Beauhrnais è stata sommersa dalle acque e le rotaie sono state rotte in più punti.

Il traffico delle vetture

aumentato a Parigi

PARIGI, 16

Ogni anno la Prefettura di polizia fa contare il numero delle vetture che passano su alcuni punti di Parigi dalle ore 15 alle 19 durante la prima settimana di giugno. Questi punti sono: l'entrata ai Champs Elysees; il quadrivio Rue Royale - Saint Onorè; il quadrivio Rue Drouhot-Grand Boulevards; il quadrivio Rue de Rivoli - Boulevard Sebastopol.

Il numero totale delle vetture contate su questi quattro quadrivi durante i pomeriggio dal 30 maggio al 5 giugno oltrepassa le 409 mila, con un aumento di 23.500 sulla cifra rilevata l'anno scorso alla stessa epoca.

Cerimonia italiana ad Algeri

ALGERI, 16

La Camera di Commercio Italiana ha inaugurato la sua nuova sede. Alla cerimonia erano presenti numerosi italiani e varie autorità francesi con a capo il governatore generale dell'Algeria.

I Sovrani jugoslavi assistono

alla riunione dei "Sokols,,

BELGRADO, 16

Il Re Alessandro e la Regina Maria hanno assistito ieri alla seconda riunione dei « Sokols » allo Stadio. « Sokols » e soldati, in presenza di un'enorme folla, hanno compiuto esercitazioni d'insieme. I « Sokols » hanno acclamato lungamente i Sovrani.

Ripercussioni dell'espulsione di Pabst dall'Austria

Una protesta del Governo provinciale del Tirolo

VIENNA, 16

(E.M.) Le conseguenze della improvvisa misura di rigore adottata dalla polizia federale austriaca, dietro indicazione del Governo, nei riguardi del capo di stato maggiore delle Heimwehren, maggiore Pabst, incominciano a farsi sentire nell'eccitato tono dei commenti della stampa e nel malumore che manifestano le autorità provinciali del Tirolo, ove il Pabst aveva la sua abituale residenza.

Ad eccezione di una dimostrazione fatta a Innsbruck la sera stessa di sabato scorso, le Heimwehren sono rimaste ieri in attesa di sentire le decisioni che prenderanno i loro capi federali e provinciali, che si sono riuniti oggi per discutere la situazione e l'atteggiamento da prendere nei riguardi del Governo, scegliendo per il loro convegno un centro posto al di fuori della giurisdizione provinciale viennese, e cioè la cittadina di Leoben nell'Alta Austria.

Il capo politico delle Heimwehren, parlando ieri nel Burgeland, ha criticato bensì il gesto del Governo, ma si è attenuto ad un linguaggio molto misurato. Lo stesso ha fatto il capo provinciale delle Heimwehren dell'Alta Austria, principe Shrenberg, di cui il nome corre più di frequente in questi giorni nelle cronache, perchè vede in lui il futuro successore di Steidle. Lo Shrenberg ha infatti diramato un comunicato in cui l'espulsione di Pabst si qualifica un atto governativo incomprensibile e tale da suscitare lo sdegno, ma si invitano i militi ad osservare la più rigida disciplina.

La protesta tirolese

Più gravi sono i riflessi politici. Le autorità provinciali del Tirolo contestano a quelle federali il diritto di procedere senz'altro alla espulsione di un cittadino residente nella loro giurisdizione, anche se straniero e la loro protesta l'hanno concretata in un comunicato in cui non solo si biasima il provvedimento dal punto di vista politico, ma lo si definisce un attacco contro il movimento militarizzato di destra al quale appartiene la maggior parte della popolazione, quella cioè fedele allo Stato.

Il Governo provinciale del Tirolo ha quindi incaricato i propri rappresentanti di elevare un'energica protesta presentandosi domani al Cancelliere federale. Occorre tener presente che il Governo provinciale tirolese è cristiano sociale. Questo partito pare infatti voglia trarre occasione dall'incidente per indebolire, a fini elettorali più che per provocare un'immediata crisi politica, la posizione del Gabinetto Schober, attaccando vivamente il Ministro dell'interno Schumy. Questi è l'esponente del partito agrario che attualmente si prepara alle elezioni parlamentari scalzando le posizioni dei cristiano-sociali.

Che tale voglia essere la tattica dei cristiano sociali lo si deduce da un articolo comparso oggi sul loro organo, la *Reichspost*, in cui si prende netta posizione contro Schober, accusandolo di avere ordinato di propria iniziativa, all'insaputa del Cancelliere Schober e del vice cancelliere Vangoin, l'espulsione del Pabst.

Come si presenta la situazione

La situazione in sostanza è la seguente: I cristiano-sociali, che hanno fatto buon viso alle Heimwehren fino a che queste restarono incondizionatamente al loro seguito, cominciarono a fare il viso dell'armi quando esse si atteggiarono a voler conseguire la propria indipendenza e a dare la scalata al potere; in conseguenza non è dispiaciuto troppo ai cristiano-sociali che alle Heimwehren sia stata data una piccola lezione. Ora però da questa lezione cercano di trarne profitto per preparare quella tale crisi governativa che in settembre o in ottobre prossimo dia loro modo di assicurarsi una situazione di assoluto predominio nel Gabinetto al quale tocca il compito di preparare le elezioni parlamentari.

Non una voce, nella stampa viennese, si eleva in difesa di Pabst. I giornali che gli erano stati a fianco nel passato, emettono perfino delle critiche. Così il *Wiener Tageblatt* rileva che Pabst ha abusato della ospitalità austriaca non solo intervenendo nella politica interna della Confederazione, ma creando a questa serie difficoltà con la sua attività contraria alla Costituzione ed al regime. La *Neue Freie Presse* considera l'avvenimento di grande importanza per lo sviluppo politico interno, come un primo passo verso la definitiva rottura fra il Governo e la direzione delle Heimwehren.

Il giornale indipendente afferma che negli stessi partiti che delle Heimwehren sono i principali appoggi, si denota un mutamento di atteggiamento nei riguardi dell'organizzazione militare. Si cita l'esempio del Governatore del Voralberg, il quale in una recente dichiarazione, ha detto che i cristiano sociali non possono seguire le Heimwehren sulla via quale esse si sono messe.

Stasera intanto vi è da segnalare un altro fatto politico, benchè non di notevole portata. Il Ministro del commercio e del traffico Hainisch, ex presidente della Repubblica austriaca, malcontento che non si sia tenuto conto del suo parere a proposito di una clausola del trattato di commercio austro-ungherese, si è oggi dimesso.

Col maggiore Pabst a Venezia

Come fu espulso dall'Austria - Le Heimwehren e l'Anschluss

Ieri mattina nell'hall dell'albergo *Britannia*, ove ha preso alloggio il maggiore tedesco Waldemar Pabst, espulso giorni or sono dall'Austria, capo delle Heimwheren è stato da noi avvicinato e intervistato sulle ragioni della sua espulsione. Si è detto che il maggiore Pabst era stato espulso perchè la sua qualità di straniero non era compatibile con la sua attività politica a favore di un partito austriaco. Il maggiore Pabst è un uomo sui 47 anni, d'aspetto robusto tarchiato, si scorge in lui chiaramente l'uomo d'azione attivo, infaticabile. Egli è nato a Berlino; è sposato senza figli. E' giunto nella nostra città con un velivolo austriaco proveniente da Vienna. Egli ha trascorso la sua vita militare fino allo sfacelo degli Imperi Centrali nell'esercito tedesco. Dal 1914 al 1918 ha combattuto nelle Fiandre, a Reims, allo Chemin des Dames, nella Somme e in altre famose località, sempre del fronte francese. Dopo l'armistizio e la rivoluzione egli si è schierato apertamente coi partiti nazionali contro i socialisti; combattè a Berlino, a Dresda. Nel giugno 1919 si trasferì a Innsbruck ove contribuì all'organizzazione delle Heimwheren in Austria.

La lotta contro gli austro-marxisti

— Questa associazione di destra — ci dice il maggiore Pabst — l'abbiamo creata col colonnello Bauer, ora morto, e il mio amico Steidle per ostacolare l'avanzata rovinosa al paese già tanto travagliato dalla guerra, dalle organizzazioni austro-marxiste. Noi ci vantiamo — continua il maggiore — di avere creato, sia pure con risultati finali differenti un organismo che ha la stessa mèta del Fascismo. Salvare la propria patria.

Le Heimwheren si sono rivelate al mondo nei disordini del 15 luglio 1927 in cui stroncammo collaborando con la polizia (comandata da Schober) la incipiente rivolta rossa, ma effettivamente le prime Heimwheren sorsero per opera di studenti che volevano liberare la Carinzia dagli sloveni. L'opera mia cominciò dopo il fallimento del colpo di mano a Kapp e la prova della sua efficacia si ebbe nel 1927 quando assicurò il servizio di posta e ferroviario nel Tirolo e nel Voralberg. Le forze dirigenti della Federazione non ci furono mai avverse; le forze armate: la polizia e l'esercito ci hanno manifestato sempre la loro simpatia.

A questo punto gli abbiamo chiesto a che cosa egli attribuisce il nuovo atteggiamento di Schober verso l'organizzazione da lui diretta.

« Permetta che io mi astenga assolutamente dal rispondere in merito. Tengo solo a dichiarare che sarebbe assai indiscreto da parte mia parlare degli avvenimenti del giorno tanto più che le mie relazioni con Schober sono ottime ».

Il maggiore Pabst aggiunge: « Il nuovo atteggiamento di Schober è forse suggerito dal desiderio del Cancelliere di andare incontro ai socialisti e non è affatto improbabile che la mia espulsione sia dovuta a questa tattica parlamentare ».

L'efficienza delle Heimwehren

Chiediamo poi al maggiore alcune notizie sulla situazione delle Heimwheren di fronte all'opinione pubblica austriaca. Egli ci risponde:

« Le Heimwheren partito extra parlamentare hanno tutto l'appoggio e sono rappresentate alla Dieta dal partito borghese non solo ma godono l'appoggio di circa 800 mila uomini armati reclutati fra tutte le classi della popolazione dai contadini agli studenti.

— Le Heimwheren tendono ad entrare nella politica ufficiale?

« Certamente, ci risponde il maggiore, tanto più che gli avvenimenti hanno dimostrato che è necessario che esse facciano valere la loro volontà. Esse sono quindi costrette di cercare la possibilità di esprimere la loro volontà politica direttamente nel Parlamento.

Gli domandiamo se per « avvenimenti » egli intenda parlare della riforma della costituzione ed egli ci fa comprendere che è proprio così giacchè con la nuova conformazione del parlamento incomincerà per l'Austria una nuova èra, giacchè la riforma della costituzione, come Schober la voleva in un primo tempo, e cioè spirata alla struttura corporativa fascista, non era possibile ottenerla che coi due terzi dei voti del consiglio nazionale. Ed i socialisti hanno assai più di un terzo di voti. Schober, pur di raggiungere il suo scopo, modificò il progetto di riforma della costituzione tenendo conto che il primo era la fine del parlamentarismo e l'abdicazione del socialismo. E venne così incontro alla richiesta dei socialisti. Il maggiore Pabst non è che un episodio clamoroso di questa mossa politica di Schober. Si comprende così come le Heimwheren vogliano partecipare anch'esse al rinnovamente della Nazione ora che tutti i partiti vengono ad assumere una nuova importanza nel nuovo inquadramento della nazione austriaca.

Un'altra domanda, ed è l'ultima, abbiamo rivolto al nostro interlocutore: « Crede l'*Anschluss* possibile?

— L'*Anschluss* è una cosa inevitabile, ci afferma con voce recisa il maggiore Pabst. E' un'aspirazione di tutti i tedeschi, dello stesso valore di quella che hanno tutti gli italiani delle terre che si trovano ancora sotto il dominio straniero, di vederle unite alla madre patria. Tale è anche il desiderio di tutta la grande famiglia tedesca. Io sono convinto che nel corso degli anni e degli avvenimenti politici la riunione di tutti i tedeschi certamente avverrà.

Il maggiore Pabst che viaggia con la sua gentile signora si fermerà alcuni giorni nella nostra città che conosce ed ama come conosce tutta l'Italia.

Riguardo alle sue intenzioni per l'avvenire, il maggiore ci ha dichiarato: « che si vuole ritirare da ogni occupazione politica... ».

Il Ministro Acerbo visita

l'Istituto di agricoltura

ROMA, 16

Oggi, alle 17, l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, si è recato ufficialmente a visitare l'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto accompagnato dai Sottosegretari Serpieri e Marescalchi. Nella sala delle assemblee il presidente dell'Istituto De Michelis ha dato il benvenuto agli ospiti illustri, ed ha messo in rilievo la coincidenza della visita con la celebrazione del 25.o anniversario della fondazione dell'Istituto, sorto sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia. Ha ricordato che il Governo italiano, per iniziativa del suo Capo e grazie all'opera solerte del Ministro degli esteri Grandi, ha in quest'occasione concesso all'istituto quelle guarentigie giuridiche e diplomatiche che lo mettono ormai al livello morale delle altre grandi istituzioni internazionali.

L'on. Acerbo, ringraziando del saluto caloroso rivolto a lui ed ai suoi collaboratori dal presidente dell'Istituto, si è dichiarato lieto di prendere personalmente contatto con l'istituzione gloriosa di cui egli segue con fervore l'attività ed ha affermato che nessun Governo meglio di quello italiano, che combatte la più strenua battaglia a favore dell'agricoltura, è in grado di apprezzare l'opera altamente proficua svolta dall'istituto internazionale che Roma ha l'orgoglio di ospitare.

Il Ministro ha soggiunto che il Governo italiano sarà sempre pronto ad adottare tutte quelle misure che valgono a consolidare i benefici e ad elevare sempre più il prestigio della grande organizzazione, la quale lavora, e dovrà sempre più intensificare il suo lavoro in armonia con gli altri enti internazionali, al conseguimento di quelle opere di solidarietà e di pace che il mondo attende.

Alla visita ufficiale ha fatto seguito un ricevimento offerto dal senatore e dalla signora De Michelis in onore del Ministro Acerbo, della baronessa dell'Aterno e degli altri ospiti. Il ricevimento è riuscito brillantissimo. Vi hanno partecipato circa 300 invitati.

La quinta rata per i debiti

versata dall'Italia all'America

ROMA, 16

Oggi, 16 giugno 1930 VIII, è stata versata dal Governo italiano alla Federal Reserve Bank di New York la quinta rata di cinque milioni di dollari del debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America.

Le migrazioni interne

Il Comitato alla dipendenza del Duce

ROMA, 16

Con provvedimento che sarà presentato dal Capo del Governo al prossimo Consiglio dei Ministri il Comitato per le migrazioni interne, attualmente presso il Ministero dei LL. PP. e la cui attività interessa altri tre Ministeri (Agricoltura, Corporazioni, Interno) passerà col primo luglio alla diretta dipendenza del Capo del Governo. A dirigerlo il Capo del Governo ha chiamato l'on. Luigi Razza. — (Stefani).

L'appello nel nuovo Codice di procedura penale

ROMA, 16

Nella relazione che il Guardasigilli fa precedere al nuovo testo del progetto del nuovo Codice di procedura penale a proposito dell'appello è detto:

«Ho ritenuto opportuno di togliere ogni limite di durata alla pena detentiva per l'appellabilità delle sentenze che la infliggono, aderendo così al desiderio espresso da più parti. Analogamente ho disposto per il caso di proscioglimento per insufficienza di prove (art. 517 e 518). Ho poi migliorato la formulazione dell'art. 518, riguardante l'appello contro sentenza pronunciata per reati commessi.

Quanto all'effetto devolutivo dell'appello, il Guardasigilli dice di avere modificato l'art. 520, riconoscendo al pubblico ministero la facoltà di proporre appello incidentale quando l'impugnazione sia stata proposta dal solo imputato. In questo modo le temerarietà degli imputati rimangono frenate dalla possibilità dell'appello incidentale del pubblico ministero (che naturalmente ha tutti gli effetti dell'appello principale dello stesso pubblico ministero), e si conserva il divieto della riforma in peggio in quei casi in cui, essendo stato proposto l'appello dal solo imputato, il pubblico ministero non abbia ritenuto che mettesse conto d'appellare a sua volta.

«Ha poi precisato — continua il Ministro — in via generale per tutti gli appelli che i poteri del giudice d'appello sono, in ogni caso, segnati dai motivi dell'impugnazione: «tantum devolutum, quantum appellatum». I punti non impugnati della sentenza devono rimanere inalterati, anche in caso d'appello del pubblico ministero, perchè non v'è alcuna plausibile ragione di provvedere altrimenti. Incoerente, infatti è il sistema del codice vigente, che, mentre esige a pena di decadenza la proposizione dei motivi anche per l'appello del pubblico ministero, non sancisce poi l'effetto pienamente devolutivo. Il pubblico ministero deve sapere su quali punti conviene appellare, ed è logico presumere che per quelli non appellati egli sia rimasto soddisfatto.

«Il giudice non deve quindi usurpare la funzione del pubblico ministero, ma deve attenersi a ciò che è proprio della funzione giurisdizionale, quando non si tratti di applicare un precetto assoluto di legge, ma di decidere, come nel caso, sulla domanda di una parte. Si aggiunga ancora che, assegnato con il progetto il carattere di parte (sia pure di parte pubblica) al pubblico ministero, vi è una ragione di più per non creare una troppo stridente disparità di trattamento all'appello del pubblico ministero stesso, in confronto di quello dell'imputato. Limitata dunque la cognizione del giudice di appello, anche in caso di appello del pubblico ministero, ai punti della decisione a cui si riferiscono i motivi dell'impugnazione, cesseranno le incoerenze e le incertezze alle quali dà luogo il sistema del codice vigente.»

Circa il ricorso per cassazione la relazione dice:

«Ho espressamente dichiarato, nell'art. 531, che il ricorso è inammissibile se sia proposto per motivi non consentiti dalla legge o manifestamente infondati, allo scopo di evitare ogni dubbio circa l'applicabilità dell'art. 537.

«Poichè la Corte di Cassazione, ed altri organi consultati hanno espresso il desiderio che nessun limite fosse posto all'imputato per ricorrere contro la sentenza di condanna, ho volentieri aderito a ritoccare in tal senso l'art. 532, essendomi persuaso che, a diminuire l'enorme numero dei ricorsi, in gran parte proposti a solo scopo dilatorio che oggi si lamenta, saranno sufficienti altre disposizioni del progetto.

I progressi della tecnica nelle culture granarie

BRESCIA, 16

L'on. Cacciari, presidente della Confederazione degli agricoltori, ha visitato molte culture granarie fra quelle classificate ai primi posti nel concorso nazionale e nel concorso provinciale. Gli accurati rilievi che l'on. Cacciari ha potuto fare attraverso le magnifiche culture, gli hanno fornito la precisa sensazione che anche nelle annate più avverse si possono ottenere altissime produzioni. Questo è indubbiamente frutto della tecnica razionale e metodica applicazione delle norme colturali che hanno per base quello che lo stesso on. Cacciari chiamò il binomio dei grani precoci e delle nitratazioni invernali.

Nel lasciare i rappresentanti delle istituzioni agrarie bresciane, lo on. Cacciari ha espresso la sua gratitudine per le accoglienze ricevute dalla numerosa accolta degli agricoltori e vivamente si è augurato che l'esempio fornito dai granicoltori bresciani faccia scuola a tutti gli agricoltori italiani per il più rapido raggiungimento dell'auspicata vittoria del grano.

La chiusura dei lavori del Congresso dei veterinari

ROMA, 16

In tre sedute, sotto la presidenza del presidente della Confederazione degli artisti e professionisti on. Di Giacomo e dei vice-presidenti nazionali Broflerio e Leva, si sono svolti e conclusi i lavori del Congresso nazionale dei sindacati fascisti veterinari. Il commissario dr. Torti ha letto la relazione morale e finanziaria e si è poi proceduto alla nomina del nuovo direttorio e alla designazione del segretario nazionale dr. Buonauguri che assumerà la carica appena ratificata alla Confederazione. Sono state lette importanti relazioni sulla cassa mutua, sulle aspirazioni della classe veterinaria, sul problema zootecnico, sui servizi veterinari comunali, sugli uffici provinciali di assistenza, sui corsi di perfezionamento di igiene sulla lotta contro le malattie infettive del bestiame, sul problema avicolo, sull'assicurazione obbligatoria del bestiame, sull'igiene rurale, sulla profilassi come fattori della battaglia zootecnica ecc. Sono stati inviati telegrammi di devozione e di omaggio al Capo del Governo e a Turati, Bottai, Acerbo e Arpinati.

Rocco insedia la commissione per la raccolta degli usi giuridici

ROMA, 16

Alla presenza del Guardasigilli si è riunita al Ministero della Giustizia la Commissione reale nominata per curare la raccolta delle consuetudini e degli usi giuridici. La Commissione è presieduta dal senatore Scialoja ed è composta dai senatori D'Amelio, vice presidente, e Calisse, dai magistrati Azzariti e Azzara, del comm. De Rendis, dal Ministro dell'Agricoltura, dai professori on. Arcangeli, on. Leicht, on. De Francisci, on. Ercole, on. Solmi, Bolla, Carusi, De Ruggero, Mancaleoni e Maroi; segretari i magistrati comm. Lampis, cav. uff. Russo, Giglio e Pandolfelli.

Il Ministro, nell'insediare la Commissione, ha messo in rilievo l'importanza che nei secoli scorsi ebbero le consuetudini come fonte di diritto; tale importanza andò declinando man mano che lo Stato, consolidandosi, riuscì a trionfare delle minori organizzazioni formatesi nell'epoca della sua debolezza e a rivendicare a sè pienamente la sovranità il cui primo attributo è indubbiamente l'esercizio della potestà legislativa.

Alcune tendenze recenti che mirano a sopravalutare di fronte al diritto dello Stato il diritto consuetudinario possono comprendersi fuori d'Italia, là dove, di fronte alla decadenza dello Stato, si tende a dare particolare rilievo a forze extra statali anche nella formazione del diritto, ma è in contrasto con il momento storico che attraversa la nostra Nazione, in cui si è costituita vigorosamente l'autorità dello Stato.

La riaffermazione del carattere strettamente statale del diritto non rende però meno utile e opportuna la conoscenza delle costumanze e degli usi giuridici che continuano a vivere nell'ombra della legge e sotto la tutela di questa, la quale assai frequentemente, tanto nel campo del diritto commerciale quanto in quello del diritto civile, e specialmente in tutta la materia contrattuale, dà agli usi forza obbligatoria integrativa ed interpretativa della legge stessa.

La ricezione degli usi da parte della legge rende pertanto la raccolta e lo studio di essi del più grande interesse per il pratico; mentre lo storico del diritto può trovarvi elementi preziosi per le indagini e lo sviluppo degli istituti ed il legislatore indicazioni utilissime per la riforma del diritto vigente. Perciò il Governo ha affidato alla Commissione il compito arduo della raccolta del vasto materiale di studio e della sua organica elaborazione.

Il sen. Scialoja, a nome della Commissione ha ringraziato il Ministro per aver accolto il voto degli studiosi il quale da tempo desideravano che un apposito organo ufficiale intraprendesse il difficile e delicato lavoro di raccolta degli usi non solo per ragioni di carattere pratico, ma altresì storico e scientifico.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione ha proceduto a stabilire i criteri generali che dovranno essere seguiti nel procedere alla raccolta nominando nel suo seno un comitato esecutivo.

La morte del sen. Pietro Baccelli

ROMA, 16

Stamane alle 5.30 nella sua abitazione è morto dopo breve malattia il senatore avv. Pietro Baccelli ex presidente della Deputazione della provincia e poi della Commissione Reale per l'Amministrazione della provincia.

Il sen. Baccelli era notissimo a Roma avendo appartenuto per molti anni all'Amministrazione della provincia. Aveva dedicato gran parte della sua attività all'incremento dello sviluppo agrario ed igienico nella provincia di Roma. Fu presidente dell'Unione delle provincie d'Italia e diede notevole contributo alla soluzione dei più importanti problemi relativi al riassetto amministrativo e finanziario delle provincie. A capo di numerose opere pie di Roma, prese notevoli iniziative nel campo della pubblica beneficenza.

Era nato a Roma nel 1863 ed era stato nominato senatore il 20 settembre 1924.

Una relazione al Duce sull'Istituto «Mussolini» di Messina

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il comm. Giuseppe Bosurgi di Messina il quale gli ha riferito sul continuo sviluppo dell'Istituto «Mussolini» di quella città che anche quest'anno accoglierà per le cure marine oltre seicento bambini italiani dell'interno e provenienti dall'estero.

Il comm. Bosurgi ha accennato alle importanti provvidenze assistenziali che l'Opera nazionale Maternità e infanzia sta attuando in Messina. Gli ha riferito infine sulle condizioni delle industrie messinesi con particolare riguardo a quelle agrumarie la cui situazione è ora sensibilmente migliorata. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

Cerimonie di domenica

A *Mantova* l'onor. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste, ha inaugurato la I. Settimana delle manifestazioni virgiliane e il Convegno nazionale dei Volontari di Guerra. L'on. Marescalchi ha tenuto al teatro Sociale una dotta conferenza su «Virgilio Georgico».

A *Romanello di Sopra* (Brescia) l'on. Marescalchi ha inaugurato il IX. Congresso agricolo; il Sottosegretario ha pronunciato un'importante discorso parlando sulla situazione agraria in genere.

A *Casale Monferrato*, nell'anniversario della presa del Montenero ha avuto luogo, alla presenza dell'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato per la Guerra, l'inaugurazione del Gagliardetto dell'Associazione alpini ed artiglieri da montagna.

Un viaggio automobilistico dall'Italia in Germania

ROMA, 16

L'Automobil Club di Roma comunica:

L'Automobil Club di Roma, accogliendo il desiderio di molti suoi soci, promuove per il prossimo mese di agosto un viaggio automobilistico in carovana dall'Italia in Germania.

Come è noto, durante il periodo estivo molti automobilisti soci della grande famiglia del R.A.C.I. si dirigono nei vari paesi dell'Europa per passare un periodo di vacanze e l'Automobil Club di Roma, indicendo tale viaggio, si propone precipuamente di dare maggiore assistenza agli automobilisti che, inquadrati, diremo così, in un'organizzazione minuziosa e perfetta, sopratutto dal punto di vista dei servizi logistici (alberghi, garages, rifornimenti, ecc.), beneficiano della grande agevolazione di trovare tutto predisposto senza alcuna preoccupazione, oltrechè alla convenienza di spendere molto meno di quanto isolatamente essi debbano per compiere simili viaggi lunghi e dispendiosi.

Il viaggio avrà inizio il 10 agosto e terminerà il 22 con il seguente itinerario: Roma, Verona, Bolzano, Insbruck, Monaco, Lipsia, Berlino, Kassel, Colonia, Francoforte, Strasburgo, Basilea, Lucerna, Como, Milano. Le iscrizioni sono aperte ai soci del R. Automobil Club d'Italia e alle loro famiglie. Il numero delle macchine sarà limitato a 100 per ovvie ragioni di organizzazione ed il numero dei viaggiatori sino a 400.

Le misure della Francia contro l'impiego di vini stranieri

MONTEPELLIER, 16

La Confederazione generale dei viticoltori francesi ha votato una mozione di protesta contro l'affermazione che la legge del 1.o gennaio 1930 provocherebbe rappresaglie doganali da parte dei paesi viticoli stranieri. La Confederazione domanda il mantenimento del divieto dell'impiego dei vini stranieri nei tagli sopratutto nel momento in cui i viticoltori francesi attraversano una crisi più grave.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
Titoli di Stato				
Pr. 3.50 oro	69.90	69.80	69.80	69.70
Consolid. 5 oro	85.25	85.12	85.25	85.10
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.90	74.90
Bancari				
Banca d'Italia	1980.—	1975.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1419.—	1418.—	1420.—	1426.—
Banca Credito	—.—	—.—	—.—	—.—
Banco Roma	111.—	111.—	111.—	111.—
Cred. Italiano	811.—	808.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	362.—	361.—	—.—	—.—
B. d'America	198.—	198.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	819.—	816.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	88.—	88.50	88.—	88.—
Mediterranea	710.—	705.—	—.—	—.—
Meridionali	1295.—	1275.—	—.—	—.—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lib. Triestina	103.—	102.—	102.—	101.—
Costr. Venete	256.—	256.—	256.—	254.—
Saturnia	87.25	87.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	244.—	243.50
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2660.—	2644.—	—.—	—.—
Cot. Furter	190.—	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	447.—	428.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	390.—	390.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	120.—	122.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	375.—	375.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	30.25	30.25	30.—	30.—
Fil. Cuc. Cant.	630.—	630.—	—.—	—.—
Cascami Seta	721.—	[illegible]	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1110.—	1105.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	866.—	860.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	182.—	182.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2700.—	2750.—	—.—	—.—
Sete de Chà	258.—	258.—	251.—	256.—
Lin. Can. Naz.	265.—	260.50	—.—	—.—
Lan. Rotondi	420.—	415.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	26.—	25.75	—.—	—.—
M. Riun. Tose	25.—	24.50	—.—	—.—
M. Facchetti	70.—	70.50	—.—	—.—
M. Lan. Varzi	782.—	790.—	—.—	—.—
Lan. Tosi	302.—	300.50	—.—	—.—
Varedo	41.25	40.12	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis.	57.50	54.25	—.—	—.—
Tertasconi	92.—	92.—	—.—	—.—
Unione Ma.	568.—	564.—	—.—	—.—
Ven. Conte	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mine.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	119.—	112.—	—.—	—.—
Ilva	265.50	263.—	261.—	264.—
Metallurgica	173.50	175.—	—.—	—.—
Elba	48.—	48.—	—.—	—.—
Monte Amiata	291.50	289.—	—.—	—.—
Montecatini	229.50	228.50	228.50	227.50
Breda	117.—	116.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	350.50	344.—	337.50	347.50
Isotta Frasch.	170.—	169.—	—.—	—.—
Bianchi	45.25	40.50	—.—	—.—
Bianchi Silvestri	55.—	55.—	—.—	—.—
Bergiano	88.—	87.—	—.—	—.—
Dalmine	128.—	127.50	—.—	—.—
C.N. Triestino	—.—	—.—	92.—	93.—
C.A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	241.50	241.—	241.—	241.—
Elettr. Brioschi	490.—	492.—	—.—	—.—
Dinamo	225.—	225.—	—.—	—.—
Bresciana	260.—	260.—	—.—	—.—
Adamello	[illegible]	299.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	246.—	246.—	—.—	—.—
Emiliana	503.—	502.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	503.—	502.—	—.—	—.—
Ileso	99.25	[illegible]	—.—	—.—
Edison	720.—	717.—	—.—	—.—
Edison Por.	490.—	425.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.	156.—	155.—	—.—	—.—
Lizzo	186.—	186.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	281.—	281.—	—.—	—.—
Vizzola	708.—	703.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	337.—	331.50	—.—	—.—
Valdarno	179.50	179.50	—.—	—.—
Tecnomasio	99.—	99.—	—.—	—.—
Terni	375.—	369.—	372.—	370.—
Sa. Elettrica	109.—	108.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	138.50	136.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	860.—	850.—	—.—	—.—
Raffineria L. G.	935.—	930.—	—.—	—.—
Fast. Baroni	39.75	39.50	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.—	40.—	—.—	—.—
G. Birelli	341.—	341.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1.50	1.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	186.50	185.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	156.—	156.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	61.—	60.50	—.—	—.—
Ferristanti	620.—	622.—	—.—	—.—
Gr. Al. di Alber.	61.—	61.—	61.45	61.—
Diversi				
A.C.N.A.	64.—	64.50	—.—	—.—
Gas Torino	234.—	237.50	—.—	—.—
Mira Lanza	66.50	65.50	—.—	—.—
Petroli	39.75	39.50	—.—	—.—
Eridania	463.—	476.—	—.—	—.—
Italo Am.	210.—	215.—	—.—	—.—
Pirelli It.	815.50	815.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	105.—	105.50	—.—	—.—
Rinascente	64.75	63.50	—.—	—.—
Brasital	111.—	109.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	149.—	146.—	—.—	—.—
Spalato	182.—	182.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4010.—	4015.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.92	74.92	74.92	74.92
Zurigo	369.95	369.97	369.90	369.85
Londra	92.75	92.76	92.77	92.77
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	225.50	224.—	220.—	223.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.65	56.65	56.65
Bucarest	11.35	11.35	11.35	11.35
Argentina oro	16.16	16.16	—.—	—.—
carta	7.11	7.11	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.09	19.09
" cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.80	33.80	33.78	33.80
Budapest	3.34	3.34	3.33	3.34
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.68	3.68	—.—	—.—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 473 — Id. id. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 87.25 — Libera Triestina 102 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 160 — Assicurazioni Generali 3990 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — Id. id. seconda serie 1610 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 91 — Cementi Spalato 187 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 74.92 — Londra 92.75.5 — New York 19.09 — Zurigo 370 — Madrid 225.25 — Amsterdam 767.95 — Berlino 455.55 — Bucarest 113.45 — Praga 56.65 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 16

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

15 giugno: *Alessandria*: kg. 489, media giornaliera 7.181, progressiva 7.045. *Casteggio*: kg. 1.138, lire 7.048. *Mantova*: kg. 83.456, lire 6.472, progressiva lire 6.668. *Cologna Veneta*: kg. 19.090, media giornaliera lire 6.983, progressiva 6.964. *Legnago*: kg. 4.402, media giornaliera lire 6.561, progressiva lire 6.357. *Verona*: kg. 11.673, media giornaliera, lire 6.915, progressiva 6.863. *Forlì*: kg. 2.049, media giornaliera lire 8.121. *Lugo*: kg. 1.365, media giornaliera lire 6.581.

Giorno 16 giugno: *Casteggio*: kg. 1.252, media giornaliera lire 7.281, progressiva 7.164. *Voghera*: kg. 7.015, media giornaliera lire 7.161. *Cologna Veneta*: kg. 19.180, media giornaliera lire 7.451, progressiva 7.195. *Legnago*: kg. 2.253, media giornaliera lire 6.792, progressiva 6.434. *Lonigo*: kg. 16.443, media giornaliera lire 7.930, progressiva 7.651. *Verona*: kg. 17.249, media giornaliera lire 7.220, progressiva 7.308. *Cesena*: kg. 242, media giornaliera 7.194. *Lugo*: kg. 1534, media giornaliera lire 6.659, progressiva 6.625. *Forlì*: kg. 1620, media giornaliera lire 8.215, progressiva lire 8.162.

Alessandria: kg. 1.018, media giornaliera 7.258, progressiva 7.156. *Borgo a Buggiano*: kg. 1.104, media giornaliera 7.314. *Jesi*: bozzoli pesati 894, media giornaliera 6.917.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16 — FRUMENTO: Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 127,35, ottobre 129, dicembre 133,75. Chiusura: luglio 127,45, ottobre 128,85, dicembre 133,50 — GRANOTURCO: Calmo, scarsità di affari, andamento debole. Apertura: luglio 56,75, ottobre 57,80, dicembre 58,75. Chiusura: luglio 57, ottobre 57,75, dicembre 58,75. — RISO: Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 117, ottobre 117,25, dicembre 117,50. Chiusura: luglio 117 ottobre 116,05, dicembre 117,75 — RISONE: Idem come il riso. Apertura: luglio 80,85, ottobre 79, dicembre 80,35, Chiusura: luglio 81,25 ottobre 78,75, dicembre 80,2.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 giugno: «Gange» ital. da Costantinopoli con merci — «Vila» jugosl. da Casablanca con fosfato — «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Nicos Valmadis» ell. da Danzica con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Tunisino» ital. da Valencia con merci.

Arrivati il 16 giugno: «Maria» ital. da New Pork con merci — «Adria» ital. da Fiume vuoto — «Ferruccio» ital. da Pescara con merci — «Pilsna» ital. da Bombay con merci — «Isminis» ell. da Stratoni con pirite.

Spedizioni del 16 giugno: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Adria» ital. per Trieste con merci — «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Tunisino» ital. per Tunisi con merci — «Molfetta» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Trieste con merci.

Partenza del 14 giugno: «Petros Nomicos» ell. per Ravenna — «Galicia» ital. per Ravenna — «Adria» ital. per Fiume — «Vesta» ital. per Trieste.

Partenze del 15 giugno: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Città di Bari» it. per Alessandria — «Gange» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Catalani» ital. arrivato il 14 giugno: da Bari: barili 35 olio; da Messina: balle 26 frutta; da Palermo: casse 38 agrumi; da Napoli: pani 21 stagno; da Catania: casse 75 liquerizia; da Genova: barili 55 olio, sacchi 70 caffè; da Marsiglia: barili 5 rafia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Nicos Valmadis» ell. arrivato il 15 giugno: da Danzica: rinfusa tonn 2500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Vila» jugosl. arrivato il 15 giugno: da Casablanca: rinfusa tonn. 3000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 16 giugno: da Pescara: tonn. 903 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Isminis» ell. arrivato il 16 giugno: da Stratoni: rinfusa tonn. 1500 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Le tasse di successione

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 12 giugno 1930 che apporta modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e di successione.

10 comunisti di Abbiategrasso dinanzi al Tribunale Speciale

MILANO, 16

Durante l'anno scorso a Milano e provincia si è notato un certo risveglio del partito comunista. Disposte indagini, l'ufficio politico investigativo della Milizia nazionale riuscì a identificare tale Cesare Cislaghi come facente parte di una sezione comunista di Abbiategrasso. Arrestato, il Cislaghi fece ampie rivelazioni in base alle quali si accertò che l'organizzazione comunista di Abbiategrasso era divisa in tre cellule denominate rispettivamente Ticino, San Pietro e Ripa Naviglio. Tali cellule erano alle dipendenze della federale di Milano. Espletate le indagini la polizia di Milano denunziò 69 individui quali appartenenti alla organizzazione di Abbiategrasso. In seguito agli accertamenti del Tribunale Speciale furono rinviati a giudizio solo 35 individui, dieci dei quali sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato presieduto dal generale Augusto Ciacci per rispondere tutti del reato di appartenere al partito comunista disciolto per ordine dell'autorità.

Nel corso della udienza antimeridiana si è proceduto all'interrogatorio di tutti gli imputati. Espliciti nell'ammettere le rispettive malefatte sono stati: Re, Fiorellini, Venegoni, Cislaghi, Sarai, Gogliati e negativi: Moroni, Maganza, Lavanda, e Baroni. Nel pomeriggio sono stati sentiti i testimoni.

Il processo terminerà domani.

La Casa degli Italiani inaugurata a Reims

REIMS, 16

E' stata ieri solennemente inaugurata la Casa degli Italiani. Fra gli intervenuti erano il vicario capitolare mons. Neveux, Mons. Guichard, il Regio Console e le notabilità della colonia italiana di Reims e della regione. Dopo aver celebrato una messa nella cappella italiana, il cappellano della colonia ha proceduto alla benedizione della Casa e quindi il console ha pronunciato un applaudito patriottico discorso. Hanno parlato poscia mons. Neveux e mons. Guichard il quale ha esaltato il valore dei soldati italiani caduti a Bligny per la difesa del suolo francese. Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione della colonia italiana nella sua nuova Casa ove è stato eseguito un concerto.

Le previsioni del tempo

ROMA, 16 — Situazione barica: Alta pressione sull'Europa settentrionale e occidentale; depressione sul mar di Levante interessante il Mediterraneo centrale. Probabilità: Cielo vario per frequenti annuvolamenti, specie meridiani. Non mancheranno manifestazioni temporalesche sparse segnatamente sulla Valle Padana, sulle località appenniniche e sulla Sicilia e venti generalmente tra nord e ponente, deboli sulle regioni settentrionali; deboli moderati altrove. Temperatura stazionaria; Mare mosso.

La Conferenza universale delle forze motrici

BERLINO, 16

Alla presenza dei membri del Corpo diplomatico, di numerose autorità, di personalità della scienza, dell'economia e della stampa, è stata inaugurata ieri la Conferenza universale delle forze motrici. A nome del Governo del Reich, il Cancelliere Bruening ha porto il cordiale benvenuto ai congressisti rilevando come la Germania desideri vivamente rendere il soggiorno in Germania gradevole ed utile agli amici stranieri. Egli ha soggiunto che la Conferenza merita la riconoscenza di tutto il mondo poichè essa si sforza di fornire all'umanità a minor prezzo possibile forza meccanica, luce e calore. Il Governo del Reich farà di tutto per facilitare i lavori della Conferenza.

Il Cancelliere ha letto quindi un messaggio di benvenuto del Presidente del Reich, alto patrono onorario della Conferenza. In tale messaggio il Maresciallo Hindenburg rileva i meriti per il riavvicinamento dei popoli acquisiti fin dalla sua fondazione dalla Conferenza, che è stata giustamente chiamata la Società delle Nazioni della tecnica.

Dopo il discorso del Cancelliere, i capi delle delegazioni straniere hanno ringraziato il Governo del Reich per le cordiali accoglienze ricevute. Fra grandi applausi è stato approvato l'invio di un telegramma di omaggio al Maresciallo Hindenburg.

CRONACHE DI LETTERATURA

Tre vite per la mia

Non son forse esalati dalla guerra i velenosi miasmi di cui s'è inquinata la vita? Non ha il grande conflitto dei popoli attentato alle leggi, alle fedi, agli scrupoli, ai pudori? Non ha esso deposto nel cuore, nel cervello, nei sensi dei rimasti, i germi di tutte le passioni, nutriti dai succhi del male e irrorati dai rivoli dell'oro? Non ha esso scavato un baratro nel tempo al di là del quale sono le creature spasmodicamente aggrappate alla mentalità di un tempo, e di qua i figli dell'era postbellica e gli assorbiti della generazione nuova? Da una parte gli uomini di ieri, dall'altra gli uomini d'oggi, uniti gli uni agli altri soltanto nel martirio della reciproca incomprensione. Non ha lasciato la guerra nello stesso individuo la incompatibilità tormentosa tra i sentimenti e le fedi che non hanno saputo sommergersi nell'impeto della corrente, dissolversi, abolirsi sul greto, e tutti gli stimoli e tutti i bisogni fioriti nel tempo dei mutati costumi e dei sovvertiti valori morali, e adagio, adagio ammalati pel succedersi delle disillusioni e per l'assommarsi delle esperienze amare?

Vittima innocente e inconsapevole di questo clima ammorbato, è una giovane donna, Biagina, che sembra, a tratti, essersi scavata con le proprie mani il solco di un cupo destino, ma ch'è nella realtà dei fatti come un passerotto quasi implume, che tenti col volo inesperto di vincere la bufera da cui fu sorpreso e travolto in un turbine pazzo, tra polvere, fuscelli e foglie rinsecchite.

Nata da quella ricca borghesia, che la guerra non seppe strappare ai conforti del perfetto benessere finanziario, venuta a crescere tra le seti e tra le intemperanze dei commercianti arricchiti e dei fortunati ambiziosi; creatura intelligente e fantastica, di sensualità morbosamente acuita, ella esce dalla grisalide di una cruda selvatichezza per aprirsi adagio, come la rosa di Gerico a fior d'acqua, e abbandonarsi agli istinti di una femminilità sottilmente raffinata.

Il primo svegliarsi dei sensi avvenuto come per prodigio sotto una blanda e snervante carezza del sole, s'accompagna nel cervello della fanciulla al ricordo di un nome e alla immagine illusoria di un giovane amico della prima infanzia, che sembra scrutarla nel suo turbamento con languido sguardo d'amore. Da qui il rifiorire di un affetto lontano, da qui le memorie di una simpatia dimenticata, che l'immaginazione nutre, ed esalta, e conduce attraverso un tormentoso succedersi di sogni febbrili e di torbide allucinazioni fino a farsi tormento d'amore.

Adesso che son passati gli anni, adesso che la tragedia s'è chiusa e le furie della burrasca s'acquetano innanzi alla serena innocenza di una culla e al miracolo nuovo di una maternità non nata dall'amore, ma protesa verso le tenerezze di un grande purissimo amore, adesso Biagina racconta di sè. Racconta della sua torbida infanzia, della sua vita di collegio, di quel suo primo stupore, di quel nome, di quel ragazzo, di Federico Valle, ch'ella vide nell'illusione di una notte ossessionante; lì, ai piedi del letto, in piena luce, con quel suo sguardo buono, con quel suo sorriso, ora dolce ed ora ironico, di fanciullo franco e pensoso.

La vita fittizia di Biagina cosparsa di piccole e di grandi realtà immaginate, la dolcezza scaturita dal nulla, la sua sognante perplessità d'innamorata, avranno l'urto e il risveglio quando tornata dal collegio, sul punto di porsi in cammino sui concreti sentieri della vita, riceverà di soppiatto la prima stoccata. Il dolore per il già avvenuto matrimonio di Federico richiude gli occhi di Biagina appena spalancati al mondo e la rigetta nel sogno. Federico sarà il suo principe azzuro, sarà l'amante immaginario, sarà la gioia promessa, sarà l'attesa dolcezza, sarà la creatura alla quale tutto si dona senza chiedere nulla. Prigioniera del proprio segreto, irritata dalla sorda e pertinace inimicizia della madre; sola contro tutti, senza confidenti, senza amici veri, senza consolatori, incompresa da tutti e mal giudicata; respinta e condannata da coloro ai quali s'era avvicinata per chiedere il conforto di uno sfogo, ella tutta si dona al suo spasimo ed alla sua illusione. Ragazza emancipata e bizzarra, si forma una casa per sè e vi depone gli oggetti del suo sogno: il talamo e la culla, accarezzati, di notte, da un chiaro di luna artificiale, le cose adunate con la cura amorosa d'ogni giorno, scelte per lui, che non torna, e dedicate all'assente adorato.

Assetata fino allo spasimo, d'amore, ella pensa di darsi a Federico come amante perchè il destino le vieta di essere sua sposa, si avvicina alla colpa cedendo a grado, a grado in una lotta sorda contro se stessa, giunge al punto di organizzare un tranello per trarre l'amato in faccia al tradimento della moglie, suscitare lo scandalo, e far nascere in lui la ribellione, per trarlo a sè per sempre con le forze della sua passione. Ma inorridita sull'orlo della turpe delazione, ma innanzi alla rovina che sta per provocare, ella si desta e raccoglie in un unico sforzo disperato le sue assopite energie, e decide di togliersi con uno strappo alle malie del suo sogno: uno sfogo, una confessione tra le lagrime presso il cuore di Federico e poi si darà senza amore all'uomo che la madre sua gli aveva destinato per marito. Ed ecco più fosca la tragedia e più disperata la lotta. Sperava di poter amare il suo sposo, aveva giurato di essergli fedele con tutti i suoi pensieri, di calmar così le sue inquietudini, di rifarsi una vita con l'aiuto della bontà protettrice di cui la circonda l'uomo innamorato al quale s'è concessa.

Ma l'amore per l'assente non muore: ancora la turba, ancora la chiama, ancora la vuole. Al marito, verso il quale nutre solo un senso di stima e di riconoscenza, soltanto col corpo ella resta fedele; un po' per i richiami della propria coscienza un pò per la bieca forza di Ugo Monti un amico di famiglia, cinico e dissoluto, il quale l'ha seguita fin da bimbo con sozzo desiderio ed ora la tiene stretta con un ricatto ai suoi doveri di moglie, perchè fuori dei vincoli legali non sia d'alcun altro se non può essere sua.

Ora non c'è più pace per lei; dolorosamente le pesa la maschera dietro la quale nasconde il suo ambiguo contegno col marito, e la strazia l'odiosa presenza del Monti, che l'ha soggiogata all'abbietta insistenza dei suoi sfoghi galanti e delle sue minacce.

Troppo tardi Biagina s'avvede che in fondo al cuore del cinico covava la fiamma di una passione vera, e con senso pietoso e forse di nascente amore, lo vedrà smorirsi a poco e poco vinto e rassegnato, per un colpo di sciabola assestatogli da Federico col quale s'è battuto per lei. E troppo tardi Federico Valle torna a Biagina disinamorata per offrirle un amore già fattosi impetuoso. Ella potrà tentare di aiutarlo in segreto a sostenere il peso di un'azienda pendente verso la rovina, ma non potrà oramai ricambiare la sua ardente e tardiva passione. Entrato nella vita da trionfatore, partirà per l'esilio stanco e disiluso dopo il suo doppio dissesto economico e coniugale, e Biagina, avida ancora di amore, troverà definitivo il suo conforto nelle dolcezze di una maternità consacrata dal sacrificio e dal dolore. Tre uomini si consumarono invano in un bisogno spasmodico d'amore e d'essere amati da lei; tre vite s'nfransero per l'esistenza di lei avvelenata da un perverso destino.

Chi ricorda *Quaresimale* e *Oriente Veneziano*, troverà n questo libro un Brunati nuovo. Non più la gioia della descrizione minuta e particolareggiata, il gusto di riandare nella storia, di ricostruire con fredda e tenace pazienza, di ammirare la bella pagina ornata, come il pittore potrebbe ammirare una tela che prodigiosamente rifletta la precisa visione goduta col cervello, con gli occhi e col cuore. Non più l'indagine approfondita oltre le commozioni di origine fisiologica o le crisi spirituali di una creatura e paga delle osservazioni raccolte e delle conquiste raggiunte nell'individualità di un personaggio. In quest'ultimo romanzo l'analisi dello psicologo allarga il suo campo a dismisura per valutare le passioni degli uomini in rapporto a tuttala complessità del quadro storico in cui vivono, soffrono e si muovano nel solco destino. Non più i mistici paesaggi padovani, non più le placide visioni lagunari, ma lo sfondo di Milano tumultuosa, dinamica e sonante nel tempo della guerra e nel primo avventarsi della riscossa fascista. Per tali più vaste e più alte manzioni lo stile più lesto, più lucido, più stringente. Acuto nell'intuire le fonti ed i caratteri nelle interne torture, attento nel seguirne i processi, sicuro è smaliziato nello sbozzar la plastica dei caratteri esaminati, felice nello snodare sul quadro di assieme il logico intreccio delle particolari vicende e nel compor l'equilibrio delle linee, dei piani e delle masse il Brunati rivela anche in questo sul ultimo romanzo la sua abilità e la sua forza di narratore. Tutta la parte che illustra la vita di Biagina in collegio è di mirabile finezza psicologica e di singolarissima nobiltà ed evidenza di forma, il gentile episodio del piccolo *chauffeur* fedele, che muore da eroe, martire adolescente delle prime azioni fasciste, basta a mostrare con quale semplicità e con quale delicatezza di mezzi il Brunati sappia raggiungere gli effetti della più intensa commozione.

Opera d'osservazione, di pensiero, d'ardore, sfogo di umanità commossa e addolorata saliente a tratti verso i gradi più elevati della potenza drammatica, il libro viene non solo ad assumere un posto eminentissimo nel campo della letteratura narrativa moderna; ma si fa documento storico vivo e palpitante d'uno dei più gravi ed epici periodi della nostra storia nazionale.

Alberto Zajotti

Giuseppe Brunati. — «Tre vite per la mia» — Romanzo, Mondadori, Editore Lire 12.

La commemorazione virgiliana

a Teatro del Corso di Bologna

BOLOGNA, 16

Ieri a Teatro del Corso, ad iniziativa e sotto gli auspici del Comune, della Provincia, dell'Università e di altri enti, è stata tenuta una solenne commemorazione di Virgilio. Oratore è stato il senatore prof. Giuseppe Albini, Rettore Magnifico della nostra Università, che è stato calorosamente applaudito dalle autorità e dal folto pubblico.

Le gesta degli studenti toscani

celebrate a Curtatone e Montanara

MANTOVA, 16

Stamane, alla presenza del comandante del Corpo d'Armata di Verona, gen. Modena, del Prefetto Pugliese, dell'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, di numerosi generali, personalità, rappresentanze delle sezioni volontari e di un folto gruppo di studenti universitari pisani, si è svolta sui luoghi della battaglia la celebrazione delle epiche gesta degli studenti toscani a Montanara e Curtatone. Una lunga colonna di volontari è partita da Curtatone percorrendo la strada detta «dei toscani» e giunta al municipio di Montanara è stata salutata dal podestà e dalle autorità. Il Segretario federale ing. Martignoni ha pronunciato un applauditissimo discorso celebrativo rievocando le gloriose gesta degli universitari toscani. Il corteo si è recato poscia a rendere omaggio al monumento dei toscani caduti e si è quindi sciolto.

79 mila matrimoni celebrati

nel primo trimestre 1930

ROMA, 16

Il Notiziario demografico pubblicato a cura dell'Istituto Centrale di statistica reca i risultati delle rilevazioni fatte dall'Istituto stesso sul numero dei matrimoni celebrati col rito civile e col rito religioso, nonchè la religione degli sposi, in seguito all'entrata in vigore della legge 27 maggio 1929. I dati riguardano il primo trimestre 1930.

In tale periodo, su un totale di 79.509 matrimoni, 2665 furono celebrati davanti a un ufficiale di stato civile; 76.281 davanti a un ministro di culto cattolico e 23 davanti a ministri di altri culti (21 col rito ebraico e 2 col rito protestante). Degli sposi che celebrarono il loro matrimonio davanti a un ufficiale di stato civile 2517 appartenevano alla religione cattolica. 148 a altre religioni. Sul totale quindi dei matrimoni celebrati nel periodo suddetto quelli fra persone non appartenenti alla religione cattolica rappresentano solo il 2.22 per cento.

Il recupero di venticinque sottomarini tedeschi

fatti affondare nelle acque tra Pola e Brioni

TRIESTE, 16

Tra Fasana e Brioni, al tempo della guerra, la Germania aveva creato una base di sommergibili fra le più temibili dell'Adriatico. Il naviglio era giunto direttamente dai cantieri tedeschi per via ferroviaria, a pezzi, ed era stato montato a Pola, allo Scoglio Ulivi, dove erano stati apprestati gli appositi macchinari, questi pure inviati dalla Germania. Formidabile base che contava sessanta unità, tra le più moderne e potenti. Che accadde dei sessanta sommergibili, allorchè le navi d'Italia ai primi di novembre, entravano in Pola?

L'affondamento di una flotta

Non appena compreso della ineluttabile disfatta, lo Stato Maggiore germanico ordinò l'immediata distruzione di tutto il materiale bellico o, ove possibile, la sua sottrazione al nemico, seppure a costo di rischiose imprese. Così, per i sessanta sommergibili di Fasana venne dato l'ordine di abbandonare subito la base e di tentare di raggiungere la patria o qualche porto amico; comunque di non abbandonarli al nemico, anche al prezzo di affondarli. Delle sessanta unità, trenta riuscirono a oltrepassare il canale e raggiungere il Mediterraneo e altri mari; alcuni, dopo una disperata corsa, approdarono in patria; altri, bloccati alla porta di Gibilterra, con ardimentose fughe preferirono andare a morire sulle coste della Spagna e dell'Africa; trenta sommergibili discesero negli abissi di Brioni e precisamente tra Pola e Brioni nel Canale di Fasana.

Il comandante della base tedesca di Fasana e così raccontò l'affondamento, secondo quanto narra un collaboratore del *Popolo di Trieste*: «Li facemmo discendere sul vostro bel mare, uno dopo l'altro. Alcuni li distruggemmo con esplosioni di mine subacque; altri invece li colammo a fondo dopo aver lasciate aperte le valvole. Gli equipaggi piangevano al vedere le loro navi calare nei flutti, ed io, che non dovevo piangere, soffrivo più degli altri. Oltre ai sommergibili, noi riuscimmo ad affondare l'intero materiale di ricambio che trovavasi al cantiere di Scoglio Ulivi, e tutta la riserva di siluri».

Questi fatti non erano nuovi del tutto alla nostra Marina da guerra. Non si avevano però tutte le necessarie indicazioni, nè si conosceva la reale entità del materiale sommerso. Il racconto dell'ufficiale tedesco valse a meglio indirizzare le ricerche, iniziate qualche anno prima. Accertata la effettiva esistenza nel mare di Brioni dei sommergibili tedeschi, venne studiata l'opera di ricupero, che richiede un lavoro paziente e mezzi grandiosi.

L'opera di ricupero

L'attuazione dei lavori fu affidata ad un privato, ad un uomo sicuro, un giovane vecchio marinaio, il cav. Agostino Madau, che fu sulla *Amalfi* allorchè venne ingoiata dall'Adriatico e fu nei reparti arditi del glorioso battaglione «San Marco» con l'Ammiraglio Sirianni, guadagnandosi tre nastri azzurri. Il Madau è un sardo che da alcuni anni vive tra Pola e Brioni.

Egli si mise all'opera, organizzando la complessa opera tecnico-marinara necessaria per il ricupero dei sommergibili. Dapprima egli fece esplorare il fondo marino del canale di Fasana e intorno alle isole Brioni. Il mare è in quelle zone profondo dai trenta ai quaranta metri. Con una draga assicurata a due rimorchiatori, il fondo del mare venne accuratamente scandagliato.

Nel primo anno di ricerche vennero rintracciati cinque sommergibili adagiati sul fondo di sabbia dura del canale. I palombari accertarono trattarsi di sommergibili di tipo piccolo, da trecento tonnellate. In seguito, però, ne vennero rintracciati alcuni molto grossi, da tremila tonnellate, di tipo modernissimo relativamente all'epoca di costruzione, lunghi centoventi metri. Fino ad oggi, in tutta la zona vennero rintracciati venticinque sommergibili, dei quali sedici identificati.

In fondo al mare

Ora i vecchi *Unterseeboot* dell'ex Marina imperiale tedesca cominceranno a risalire a galla. Quelli piccoli da trecento tonnellate potranno essere sollevati così come si trovano, mentre quelli più pesanti dovranno essere tagliati a pezzi prima del loro ricupero.

I palombari che tornano alla superficie dicono che è uno spettacolo di indicibile bellezza vedere i sottomarini adagiati sul fondo del mare: sembrano degli enormi sigari d'argento, che il gioco dei riflessi rende fosforescenti.

Grandioso è anche lo spettacolo di un piroscafo di quattromila tonnellate, affondato col suo carico tremendo di innumerevoli siluri, disseminati persino sulla tolda. Anche questa nave sarà risollevata, chè il suo carico è davvero molto prezioso. Le operazioni di ricupero procedono lente, ma con un ritmo deciso. Entro il mese di agosto verranno ripescati i primi due sommergibili di tipo piccolo. Naturalmente tutto viene consegnato alla nostra Marina di guerra.

"Viva l'Italia„

In questi giorni venne sollevato un grosso rottame, strappato con le mine da uno dei sommergibili fatti saltare: erano venti metri di scafo, del peso di sessanta tonnellate. All'interno le macchine pressochè intatte, e tutti i congegni conservati in modo sorprendente.

Quattro bocche di lancio, con quattro siluri, si dipartivano da quei venti metri di vecchio *Unterseeboot;* e quando il rottame fu oltre la superficie dell'acqua, grondante miriadi di goccioloni per la sua lunga notte abissale, uno dei palombari, uscito egli pure dal mare, appena ebbe tolto il cristallo, con quel poco fiato che gli rimaneva dopo la estenuante fatica gridò: *Viva l'Italia!*

La giornata della Croce Rossa

Il ringraziamento del sen. Cremonesi

ROMA, 16

La giornata della Croce Rossa si è svolta in tutta Italia tra il generale consenso della popolazione che ha tenuto a rispondere con entusiasmo al patriottico appello dell'umanitaria istituzione, dando il suo obolo alle dame della Croce Rossa coadiuvate nella benefica raccolta da Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane.

A Roma, nelle principali piazze erano state erette tende da campo in cui le infermiere volontarie in divisa offrivano distintivi, ventagli ed altri oggetti di propaganda che cittadini di tutte le classi sociali hanno acquistato largamente contribuendo con il loro patriottico interessamento all'incremento della benefica associazione per le sue opere di bene.

Il sen. Cremonesi, presidente della C. R. I., molto sensibile allo slancio nobilissimo ed entusiastico col quale il popolo italiano ha risposto all'appello lanciato dalla massima istituzione assistenziale del Regime, rivolge a tutti, dolente di non poter farlo singolarmente, i suoi particolari ringraziamenti. Una parola speciale di viva gratitudine ed ammirazione desidera giunga alla Stampa italiana della quale anche in questa occasione ha potuto apprezzare tutto l'alto valore di propaganda e di persuasione che si manifesta attraverso l'attività giornalistica per la collaborazione spontanea e incessante data nell'opera di organizzazione e di preparazione della giornata della Croce Rossa.

Il Duca di Ancona visita l'autotreno del grano

PISA, 16

L'autotreno del grano è rimasto ieri a Livorno ed oggi ha raggiunto Colle Selvetti a Pisa. A Livorno l'autotreno è stato visitato da S. A. R. il Duca d'Ancona. I visitatori hanno superato i 70 mila. A Pisa i visitatori sono stati invece oltre 60 mila.

Il congresso a Trieste

dei funzionari di dogana

TRIESTE, 16

Ieri è stato inaugurato a Trieste nella sala del Littorio, il Congresso nazionale dei funzionari di dogana, presenti il segretario generale del pubblico impiego on. Aldo Lusignoli e il vice segretario generale reggente la sezione statali comm. Rodolfo Raynier e i dirigenti le sezioni di categoria. Al congresso sono intervenuti i delegati di tutta l'Italia.

Studi e iniziative

per la cooperazione intellettuale

ROMA, 16

Nella sede della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale hanno iniziato le loro riunioni annuali le sottocommissioni, i comitati e i centri istituiti dalla Commissione sia per esaminare il lavoro compiuto, sia per lo studio delle questioni poste all'ordine del giorno della Commissione internazionale e delle sue sottocommissioni convocate per il prossimo luglio a Ginevra.

Hanno avuto già luogo le riunioni delle sottocommissioni per i diritti intellettuali e per le arti. Sotto la presidenza dell'on. Emilio Bodrero si è riunita la sottocommissione per le lettere occupandosi in modo particolare della pubblicazione di un annuario nazionale di lettere e arti, per la quale è stato dato incarico al commissario Fausto Maria Martini di prendere gli opportuni accordi con la Società italiana degli autori ed editori, nonchè della questione delle tradizioni. A quest'ultimo proposito, anche per aderire ad una richiesta dell'organizzazione internazionale per la cooperazione intellettuale, è stato affidato alla segreteria della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, la compilazione il più possibile completa di un elenco dei traduttori italiani.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Pier Silverio Leicht, si è riunita la sottocommissione per le scienze morali e rispettiva bibliografia, presenti il senatore Ettore Pais, il prof. Giorgio Del Vecchio, il prof. Ussani, il comm. Salvagnini, il prof. Matteo Bartoli. Avevano scusato la loro assenza l'on. Bodrero, l'on. De Stefani, il prof. Gini, il prof. Riccobono. La sottocommissione ha preso cognizione dei provvedimenti adottati dal consiglio di presidenza della Commissione per il funzionamento del centro nazionale d'informazioni bibliografiche, per quello del centro nazionale di bibliografia della linguistica romana, del contributo assegnato ai lavori italiani da eseguirsi in Italia per la pubblicazione del «Corpus philosophorum medii aevi» e della costituzione dell'Associazione italiana dei bibliotecari. Ha inoltre deliberato di proporre che nelle schede da prepararsi per l'imminente censimento nazionale, oltre ai quesiti relativi al grado di istruzione dei censiti, sia inserito un altro quesito concernente in modo particolare gli allogiotti. Dell'attuazione di questa proposta è stato dato incarico al prof. Del Vecchio, delegato della Commissione presso l'Istituto centrale di statistica.

Su proposta del presidente, la sottocommissione ha fatto voto che i centri nazionali d'informazioni bibliografiche si scambino periodicamente le notizie bibliografiche relative alle pubblicazioni che riguardino soprattutto la storia dei singoli paesi.

Ha preso infine in esame le questioni poste all'ordine del giorno dell'omonima sottocommissione internazionale, intorno alle quali ha precisato il suo punto di vista in modo particolare per quanto si riferisce alla compilazione di un elenco di corrispondenti scientifici nel campo della linguistica, alla classificazione decimale, alla guida dei servizi nazionali di informazioni, ai prestiti e scambi internazionali, al coordinamento della bibliografia delle lingue romanze.

Vibrante saluto di Turati

ai mitraglieri adunati a Torino

TORINO, 16

Alla Associazione nazionale Mitraglieri è pervenuto il seguente telegramma del Segretario del Partito on. Turati:

«*Vivamente dolente che inderogabili impegni d'ufficio mi abbiano vietato di presenziare all'adunata mirabile, invio il mio fervidissimo saluto ai mitraglieri convenuti dalle gloriose terre redente e da tutte le regioni italiane. I mitraglieri, che seppero rifulgere di degna gloria nelle tormentate trincee, sono oggi scolte vigili della Patria, fieramente pronte ad ogni comando del Re e del Duce per la grandezza dell'Italia fascista. Ad essi il mio vibrante alalà.* — Turati».

I Sovrani a S. Rossore

PISA, 16

Sono qui giunti in treno le LL. MM. il Re e la Regina che hanno proseguito in automobile per San Rossore.

Artiglieri e mitraglieri al parco

delle rimembranze della Maddalena

TORINO, 16

Le rappresentanze dell'Associazione artiglieri e dell'Associazione mitraglieri si sono recate a deporre due corone al monumento dei caduti in guerra al parco delle rimembranze della Maddalena. Una corona è stata pure posta all'albero che ricorda il conte di Salemi del quale è stato fatto l'appello col rito fascista.

Una bella iniziativa

a favore delle madri povere

BERGAMO, 16

Salutate dalle autorità e accompagnate dal vice segretario federale e dal direttore del giornale *La Voce di Bergamo*, sono partite trenta madri povere bergamasche che formano il primo nucleo delle sessanta che visiteranno, sotto gli auspici del giornale, l'ospizio marino di Varazze ove si trovano in cura i loro bimbi per provvida iniziativa del Fascismo. Le mamme riceveranno a Sampierdarena il saluto del Fascismo ligure. Prima di partire il gruppo ha incaricato il direttore della *Voce di Bergamo* di inviare un devoto saluto al Segretario del Partito pregandolo di rendersi interprete presso il Duce della gratitudine delle donne bergamasche.

SPIGOLATURE

Le origini dell'arte della paglia nel nostro paese non si possono facilmente precisare. E' certo però che soltanto nel 1718 si ebbe in Toscana — in provincia di Firenze — la prima e razionale coltivazione di grano per avere paglia da intrecciare e ciò per opera di un audace e intelligente bolognese: Domenico Michelacci. Così si deve riconoscere a Domenico Michelacci il merito ed il vanto di aver dato all'industria della paglia — per la prima volta in Italia — quell'impulso e quegli sviluppi che dovevano portarla più tardi ad una sorridente floridezza. Anche fuori della Toscana furono tentate coltivazioni metodiche di grano per quel tipo di paglia, ma quei tentativi — se pure dettero risultati pratici — non si può dire avessero quella fortuna che avevano sortito a Signa. In conseguenza, la Toscana — come del resto ai giorni nostri — detenne il primato nella produzione della paglia da intreccio, ed oggi appunto, malgrado la temibilissima concorrenza del Giappone e della Cina, essa rimane la migliore produttrice del mondo. Il genere di lavorazione, fino al 1826, si può dire sia stato unico, poichè unico era il tipo di cappello richiesto: quello chiamto «Caponi». Poi per le esigenze della moda — la quale può esser utile e dannosa colla stessa.... disinvoltura — quel genere di lavorazione continuò ad essere adottato soltanto da pochissime trecciaiole, mentre le altre — la maggioranza — si dedicarono a quella specie di produzione che dava maggior speranza di più facile smercio all'interno ed all'estero. La nuova industria della paglia si estese rapidamente e giunse ad occupare perfino 84.588 lavoranti, di cui 80.160 donne. Nel 1890 essa attraversò una crisi preoccupante, la quale andò aggravandosi seriamente nel 1895, quando con la sommossa delle trecciaiole di Peretola, si verificarono e si estesero una serie di disordini tali da costringere il governo di quei tempi ad occuparsi finalmente di questa importante branca dell'industria nazionale. Così il «Popolo d'Italia».

*

Il mondo aristocratico londinese è oggi a rumore per uno scandalo verificatosi durante uno dei recenti ricevimenti reali. Secondo la etichetta della Corte di San Giacomo, una signora divorziata non può essere presentata ai Sovrani: per questo ogni singola domanda di presentazione — che di solito avviene per il tramite di membri dell'aristocrazia già noti a Corte, o o per intercessione di dame di palazzo — viene sottoposta a lungo e accurato esame. Nonostante ciò, in uno dei ricevimenti, tra la folla delle nuove presentate si trovava anche una signora divorziata, l'elegantissima signora Christoper, Courtney, moglie di un colonn. dell'aviazione britannica considerata come una delle più grandi bellezze dell'aristocrazia londinese. La signora Courtney venne presentata ai Sovrani da lady Salmond, filia di una dama di Corte della Regina e moglie del generale d'aviazione Maresciallo John Salmond; ma naturalmente la presentatrice non era a conoscenza dei precedent matrimoniali della sua raccomandata. Il ricevimento ebbe luogo il 14 maggio. In seguito però la «London Gazette», che è il giornale aulico della Carte di San Giacomo, ha pubblicato il seguente comunicato del Lord Ciambellano: «Si avverte che la presentazione della signora Christopher Courtney alla Corte delle LL. MM. avvenuta il 14 maggio scorso, deve considerarsi annullata». Poichè insomma non è ammessa la ignoranza delle norme che regolano l'etichetta, il Ciambellano di Corte ha voluto colpire l'infrazione con un provvedimento, che, anche se tardivo, servirà ad evitare in avvenire il ripertersi di analoghi «scandali». Un altro caso simile a quello verificatosi oggi si ebbe nel 1903 quando il Lord Ciambellano annullò la presentazione della signora Eric Gordon, avvenuta dodici anni prima e cioè nel 1891, quando era ancora sul trono la Regina Vittoria!

*

Nell'istituto d'investigazioni scientifiche di Bonn, nella «Beethovenhaus», l'attività è costante. Dal 1928 al 1930 si sono — scrive la «Koelnische Zeitung» — acquistati dei nuovi manoscritti e una enorme collezione di documenti, relativi alla vita e all'opera di Beethoven. E' stato pure pubblicato un annuario scritto di mano del celebre maestro, in cui parla dei piccoli avvenimenti della sua vita quotidiana. Il grande musicista, celibe indurito, rendeva ogni giorno — diceva un umorista — una donna felice: quella che non aveva sposato. Così che lui stesso dirigeva la sua azienda domestica. Controllava i suoi conti, e sono noti i suoi patetici conflitti con la servitù. Si preparava da solo il caffè, ed era per lui un affar importante. Egli contava esattamente, quando aveva degli amici, sessanta grani di caffè abbrustolito, e si serviva di un apparecchio in vetro, analogo a quello che si adopera ancora nella vecchia Vienna. Scriveva che affinchè il caffè mantenesse il suo aroma, lo filtrava attraverso un foglio di carta asciugante realizzando economia di tempo e di caffè. Vi sono poi le annotazioni delle spese incontrate dalla donna di servizio e saldate dal maestro. Da queste note si rileva, che faceva gran consumo di fegato, di patate e di cipolle. Fra le sue carte si è pure trovato un madrigale, stampato in seta rosa e indirizzato alla baronessa de Westerholt. I versi suonano così: «Nulla di stabile in questa vita. Tutto si distrugge col tempo. Pochi amici sono costanti, ma per te, mia cara amica, il mio cuore mai cambierà e sempre ti sarà fedele». Secondo un suo storico la baronessa de Westerholt, una donna molto bella, aveva ispirato a Beethoven un amore alla «Werther». Vi è pure una lettera del maestro, tracciata con la sua orribile scrittura. E' dell'aprile del 1825 ed è diretta al medico dottor Brannhofer, che lo aveva curato, e che vivamente ringraziava.

Libri nuovi

Gaspero Barbera: «Memorie di un editore» (1818-1880). Barbera ed., Firenze. — L. 12.

Marcus de Rubris: «Confidenze di Massimo d'Azeglio». Coll. Le Seie. Mondadori ed., Milano. — L. 35.

Amedeo Balzaro: «Guerra alla bestemmia». Casa ed. Giudici, Clusone. — L. 3.

Giuseppe de Mori: «Sebastiano Rumor, la vita, le opere, le onoranze». Tip. Vescovile, Vicenza.

Emma Gorin Marchisio: «Le sorelle Marchisio». A cura degli «Amici del Museo teatrale alla Scala», Milano.

CRONACA DI VENEZIA

La stagione al Lido

Con ieri sedici siamo entrati nel seno della stagione balneare: il Grande Stabilimento affollato, le capanne della C. I. G. A. tutte occupate e così quelle delle delle zone Municipali, A., B. e C. in ordine a S. Nicoletto, al fianco bord dell'Excelsior e oltre l'Excelsior. Perchè, mentre negli anni passati il cambio delle capanne comunali avveniva a ogni primo del mese, quest'anno esso è stato, più saggiamente e con più utile del Comune, portato al sedici.

Le giornate di calore che attraversiamo hanno spronato l'esodo dei veneziani, e la calata dei forestieri e dei terrafermieri alla spiaggia ridente. In nessun posto, come sulla spiaggia assolata, par che trionfi la festa, diremmo quasi l'orgia, del colore: tendaggi a striscie bianche, rosse e turchine, capanne a fascie idem, ombrellotti e ombrellini idem, e ancora più varie, più impensate, violente le tinte dei costumi, dei pigiama, degli accappatoi, dei fazzoletti da testa e da collo, persino delle scarpine gommate delle signore. Naturalmente impera sovrano, non soltanto nei siti elegantissimi, all'Excelsior, al Des Bains e nelle capanne dello Stabilimento, ma anche nelle capanne comunali, per le signore il tipo di costume da bagno più semplice e comodo e più adatto a quanto più si può prendere d'acqua e di sole, la maglia maschile. Lasciati gli ultimi scrupoli, anche quelle che per anni erano rimaste fedeli al costume doppio, mutandine e blusa di stoffa con gonnellino attaccato, l'hanno ripudiato per addottare la semplice maglia. Se occorre di lasciare la spiaggia per salire anche per poco sul viale, s'infila un pigiama o un accappatoio a fiori, e via.

Nel Grande Stabilimento è stato ieri aperto anche il Reparto delle Signore, a destra entrando, sicchè ormai c'è posto per tutti i desiderosi di tuffarsi nell'onde chiare. In esso nulla vi è di radicalmente mutato, ma tutto è stato curato e abbellito. Dinanzi, il bel piazzale risplende sparso della varietà di innumeri e rari fiori, fra il verde, al rezzo di un venticello che non manca mai, si allungano panchette invitanti ,il battuto tra le aiole è di ghiaia rossa minuta ed unita, tanto che sembra di camminare su un tappeto.

Si entra nella sala immensa, sparsa di poltrone di vimini intorno alla monumentale fontana. Parte parte si aprono le mostre di scialli, di costumi e articoli da bagno, di specialità veneziane, di stoffe e tappeti, tutti gli strani colori di un vistoso bazar. Oltre un breve viale, dove sono pur numerose le poltrone per il visitatore amante di quiete e di fresco, si calca l'immensa terrazza. L'orchestra affiattata mescola i ritmi languini o precipiti delle musiche antiche e nuove con quello possente ed eterno del mare, il cui azzurro di cobalto si unisce all'orizzonte con quello più languido del cielo.

Tra la folla dei bagnanti, scivolano i caicci e i mesconi, flotta leggera che si spinge al largo, ma non tanto, perchè la prudenza non è mai troppa; qua e là emergono come piccoli fari, i castelli aerei delle vedette della spiaggia; chi sa nuotare si spinge al largo in vigorose bracciate, gl'ignari si contentano di stare attaccati alle corde dove si esercitano a martellare l'acqua coi piedi, sollevando aloni di schiuma. Sul mare lontano scivolano le vele ranciate dei bragozzi, in alto aeroplani filano rapidi con brusio eguale.

Sulla spiaggia, all'ombra delle tende, chi legge, chi dorme, chi si abbandona inerte a una siesta coscienziosa; al sole folleggiano gli sports più eleganti, il tennis, il pallone a spicchi colorati, il tamburello, gli anelli, la sbarra, le corse, e chi più ne ha.... I fedeli dell'elioterapia resistono quanto più possono, immobili sulla rena d'oro, sotto la candela, con gli occhiali verdi quasi per unico riparo.

Gruppi di bimbi felici compongono colla sabbia bagnata, materia quanto mai malleabile, costruzioni complicate: monti, fiumi, vulcani, palazzi e fortilizi. Si godono un mondo nella più completa libertà che possa esistere. Il sole cocente prima arrossa e poi brunisce le epidermidi, l'aria pura e iodata, il moto, il nuoto, gli altri sports, irrobustiscono gli organismi e colla sanità danno la gioia di vivere.

Anche fuori della spiaggia il movimento è intenso: sul gran Viale e sui Lungomare asfaltati filano rapidi e continui i tram, dopo aver ricevuto il loro carico umano dai battelli, che ormai si staccano a ogni corsa pieni di folla. E' una nuova popolazione, ricca, o almeno agiata, ed elegante, che si riversa giornalmente da Venezia sulla spiaggia incomparabile, o che alloggia negli alberghi e nelle pensioni, in cerca di nuova bellezza e di tranquillità e di spirito per ritemprarsi la mente ed il corpo.

Sciarada a premio

Il mio *primo* in francese è personale,
Musical *l'altro* è tondo il mio *totale*

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Teatri e Concerti

La prima di "Bohéme„ al Teatro Fenice

Un pubblico elegantissimo, tra il quale si notava una larga e brillante rappresentanza della Colonia straniera, ha accolto domenica sera con cordialissime feste l'edizione di *Bohème*, concertata e diretta dal M.o Giulio Falconi, il quale ha offerto l'appassionato spartito pucciniano in un quadro di palpitante espressione.

La signorina Gina Tenni fece trascolorare con bella padronanza di scena la figura di Mimì dalle graziette eleganti del primo atto ai toni passionali e drammatici dei quadri successivi avvalendosi di mezzi che valsero a mettere in luce il suo personale gusto di attrice. Come cantante ella seppe rivelare con garbo il carattere musicale del delicato personaggio, cercando con molto impegno e con ingegnosi accorgimenti di far corrispondere le qualità della propria voce alle espressioni che la parte richiede. Col *racconto* del primo atto la gentile e graziosissima cantatrice si strappò i primi applausi del pubblico, che le rinnovò con molta espansione l'omaggio dopo la fine dell'*Addio* e del *Quartetto* nel terzo, e dopo ciascuno dei suoi brani principali. Un pronto e festoso successo personale si meritò il tenore Carlo Merino, il quale nel dar vita alla figura di «Rodolfo» fece corrispondere ad una azione scenica sciolta e corretta la calda e avvincente espressione del suo canto. Dotato di una voce di timbro gradevolissimo, fresca, spontanea, robusta specie quando s'apre negli acuti, e sempre disciplinata con un'arte nutrita da seria e rispettabilissima preparazione, egli si fece applaudire con calore dopo la *presentazione* a Mimì nel primo atto, e quindi alla fine d'ogni suo pezzo più saliente.

Chiaro, corretto, efficacissimo come attore nella parte di «Marcello» fu il baritono Gino Vanelli, ben noto al pubblico veneziano. Applaudito anche a sipario levato egli si mostrò, l'altra sera, ancora una volta, signore di una voce di caldo e morbido metallo, e seppe fletterla con molta perizia così da offrire al suo canto chiarezza di frase e calore di sentimento.

Iris Adami Corradetti rese in gustoso e vivacissimo disegno la figura di «Musetta», rivelandosi attrice intelligente e cantante di mezzi eccellenti, e questo dicasi per le doti naturali della sua voce, fresca, fluente, morbida e generosa, come per il modo corretto ed efficace col quale se ne sa avvalere. Ella diede molto brio al *valzer* e alle seguenti scene, che le fruttarono calorosi applausi a scena aperta e fu poi nuovamente festeggiata, dopo il quartetto del terzo atto.

Del basso Corrado Zambelli abbiamo già avuto modo di parlare nel dire del suo «Ferrando» offerto alla recente edizione del *Trovatore*. Nei panni di «Colline» egli potè confermare, domenica sera, e i suoi meriti di attore e le doti della sua voce sicura, robusta, pastosa e di bella educazione. Efficace sempre egli espose con schietta commozione l'*addio alla zimarra*, che fu coronato da un lungo battimani. Ottimo sotto tutti i rapporti nel carattere di «Schaunard» fu Luigi Sardi e così dicasi del basso Attilio Giuliani nella doppia parte di «Benoit» e di «Alcindoro». Bene a posto Mario Milani e Ferdinando Galiarelli. Degni di lode, nel loro limitato compito, i cori, egregiamente istruiti dal M.o Cusinati.

La cronaca, assai brillante, segna frequenti applausi a scena aperta, oltre a quelli già sopra elencati, e numerose chiamate alla fine di ogni atto ai cantanti e al maestro.

Questa sera seconda rappresentazione di *Bohème*.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Ioannie Vatis» ell. da Cardiff; «Izrada» jugosl. da Smansea»; «Nefeli» ell. da Rotterdam.

Con merci varie: «Merano» ital. da Braila; «Diana ital. da Odessa, «Laura C» ital. da Buenos Aires; «Atlanta» ital. da Buenos Aires; «Bervedere ital. da Buenos Aires; «Aleardi» ital. da Rotterdam; «Deutschland germ. da Amburgo; «Anna C» ital. da Galveston; «Arsa» da Las Palmas; «Fella» ital. da Vancouver; «Rialto» ital. da Colon; «Carso ital. da Dakar; «Salina» ital. da Port Gentil.

Per Venezia e Trieste: «Giulia», «Clara» ital. da New York; «Oituz», «Danubian», «Astir», da Braila; «Protos» da Reni; «Fracona», «Dalmatia L», dal Danubio; «Algerian» ingl. da Swansea; «Bosnia» ingl. da Livorpool; «Marte» da Cardiff (carbone); «Theodoros» da Cardiff (carbone); «Alberta» ital. da Galvestan.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «La Bohème».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 20: Inaugur. films sonori con «L'armata del Cielo» ediz. sonora e parlata. «Balaclava» episodio della guerra di Crimea e «Cielo e mar» della «Gioconda» cantato da Beniamino Gigli.

MODERNO. — Dalle 17: «Sete dell'Oro» prot. Dolores del Rio.

S. MARGHERITA. — Dalle 17: «L'Arca di Noè» prot. Giorgio O' Brien e D. Costello. Prezzi popolari.

GRAN CINEMA GIARDINO. — «Missisipi» prot. Laura La Plante. Prezzi normali.

ITALIA. — «Il veliero trionfante» prot. William Boyd. Segue comica con Harold Lloyd.

MASSIMO. — «Parigi che cuccagna» prot. Farrell Mac Donald e Nanci Drezel. Sonoro movietone.

S. MARCO. — «Una donna nella luna» realizzazione di F. Lang.

MODERNISSIMO. — Dalle 16.30 in poi: «Il mare dei Sargassi» sonoro cantato. «Addio mamma» (Beniamino Gigli).

Il Ministro Acerbo al comm. Antonio Garioni

Di ritorno dall'inaugurazione del Ponte sul Piave a Grisolera S. E. il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Giacomo Acerbo ha spedito al comm. Antonio Garioni, Preside della Provincia di Venezia, il seguente telegramma:

«Lietissimo di avere inaugurato nuova importante opera destinata a valorizzare sempre più risorse economiche Tre Venezie ringrazio lei delle cortesie usatemi formulando i migliori auguri per il successo della sua opera intelligente e pienamente rispondente all'indirizzo ed alla attività del Regime fascista. Cordiali saluti - *Giacomo Acerbo*».

XVII·Esposizione·Biennale·Internazionale d'Arte·Venezia·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 786 e nella giornata di domenica 1696.

Vendite

Il signor Attilio Pinto ha acquistato il bronzo *Suonatrice d'Arpa* di Amerigo Focacci.

L'avvocato Paolo Ghislanzoni un lavadita d'argento sbalzato di Zecchini e Zona.

Le comitive

Ieri alle ore 23.40, sono arrivati da Ventimiglia 48 jugoslavi.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Confidenze di carcerati

(Udienza del 16 giugno - Sezione III.a - Presidente Barich; Giudici: Rossi e Jommi; P. M. Mori; Canc. de Vittori).

Nelle carceri giudiziarie di Salerno vivevano insieme due carcerati: Oreste De Cesari di Gonippo di anni 29 da Pesaro e Tiberio Rosselli. Essi avevano contratto amicizia e sovente, specie nelle ore di maggior solitudine, avvenivano fra di loro scambi di idee e reciproche confidenze. Avvenne però che un giorno i rapporti amichevoli dei due carcerati si raffreddarono ed il Roselli si recò dal direttore del Carcere a denunziare il De Cesari il quale gli aveva confessato di essere autore di due furti con rapina avvenuti a Venezia ancora nell'agosto 1925. Il primo fatto sarebbe avvenuto il giorno undici, in cui il De Cesari avvicinatosi al signor Kann Roberto di Vienna gli chiese che ora fosse e nel mentre lo straniero estraeva l'orologio d'oro, di botto egli con uno strappo glielo portava via assieme ad una catena pure d'oro. Il giorno 24 dello stesso mese il De Cesari avvicinatosi al signor Japha Richard di Berlino gli rubava il portafogli con 900 lire in oro e lire 1200 in moneta italiana

In istato di arresto compare il De Cesari il quale nega di essere stato nel 1925 a Venezia e di aver fatto confidenze del genere al Rosselli, il quale avrà agito per vendetta.

Anche l'accusatore Rosselli giunge fra i Carabinieri. Siamo stati due anni assieme nella stessa cameretta — egli racconta — mi fece delle confidenze dei furti consumati a Venezia. Da indagini esperite dal Direttore delle carceri e da susseguenti testimonianze ed informazioni nulla di positivo è risultato a carico del De Cesari che viene assolto per insufficienza di prove.

Difesa avv. Zolli.

PRETURA DI VENEZIA

I francobolli sbiaditi

(Udienza del giorno 16 — Pretore: Colucci; Canc. Gentile).

Maria Ballarin fu Leonardo di anni 43 abitante a S. Marco 5356 comparisce dinanzi al Giudice per aver affrancato una lettera con francobolli usati.

Imp.: Avevo chiuso la busta senza includervi la lettera. Per non perdere i pochi centesimi dei francobolli che già avevo incollati, li inumidii con acqua tiepida e riuscii a staccarli. Nel fare tale operazione i francobolli rimasero alquanto sbiaditi.

Il Centurione della Milizia Postale Paladini conferma il verbale e dichiara che la Ballarin nulla ebbe a dire a sua discolpa. Poichè i francobolli oltre ad essere sbiaditi mostrano evidenti segni di timbri precedenti il Pretore condanna la Ballarin a giorni 4 di reclusione e a L. 100 di multa con la condizionale. Difesa avv. Tobia Scarpa.

Il burro non genuino

Per aver messo in vendita come burro genuino del burro adulterato contenente grasso ed olio di cocco sono imputati Romano Vianello da Pellestrina e Guido Cantoni da Sassuolo rispettivamente venditore al minuto e fornitore di burro.

Vianello: Non ho fatto altro che mettere in vendita il burro che ho ricevuto dal Cantoni, e precisamente burro centrifugato genuino.

Cantoni: Io non sono produttore ma semplicemente commerciante in burro. Non faccio altro che raccogliere dai vari produttori delle piccole quantità di burro, e di spedirlo in mastelli ai clienti. Sono sicuro, anzi escludo che il mio burro sia adulterato.

Sentenza: L. 275 di multa per ognuno. Difesa avv. A. Tessier per Vianello e avv. Cuochi di Reggio Emilia per Cantoni.

A pesca per diporto

Di pesca abusiva e di rifiuto di obbedienza sono imputati Giuseppe Padoan fu Angelo di anni 53 e Antonio Minato fu Pietro di anni 57 da Venezia.

Padoan: Avevo avuto una giornata di permesso ed ero andato a pescare con l'amo per divertimento; faccio il carpentiere in legno presso il Genio Lagunare e approfitto di qualche giornata libera per divagarmi un poco.

Minato: Io ero andato per tener compagnia a Padoan.

Sentenza: Assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. Chiaradia.

In contumacia

Ferruccio Palatini fu Antonio di anni 40 da Padova è imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. L'imputato non si presenta e il Pretore lo condanna a giorni 35 di arresto. Difesa avv. Buttaro.

La cartolina invece della bicicletta

Giovanni Lion fu Pietro, detto Campetti, di anni 48 da Padova si presentava il 18 settembre 1929 dal noleggiatore di biciclette Scalabrin Umberto di Lido e col pretesto di dover andare a Malamocco per concludere un affare si faceva consegnare una bicicletta del valore di lire 200. Lo Scalabrin, il quale rimase in attesa del ritorno dell'imputato fino al giorno dopo, si vide giungere una cartolina inviatagli dal Lion che lo avvertiva che per un incidente occorsogli non aveva potuto ritornargli la bicicletta. Fu così che lo Scalabrin si decise a denunciare il fatto alla Pubblica Sicurezza.

All'udienza il Lion che deve rispondere di truffa non si presenta e il processo si svolge in sua contumacia. Sentenza: un mese di reclusione e L. 200 di multa con il condono. Difesa dr. Paladini.

Una grave caduta giù per le scale

Ieri notte alle due la sessantenne Brigida Fornasier abitante a Cannaregio 3027 è stata ricoverata all'Ospedale con sintomi di commozione cerebrale. Si seppe dal marito Marcolini Vittorio calzolaio, il quale l'accompagnava, che poco prima scendendo dalle scale di casa della famiglia De Cal a Cannaregio 1368 la donna era rotolata da alcuni gradini battendo la testa. La sofferente è stata giudicata con prognosi riservata.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.59 — Luna tramonta alle 9.59; leva domani alle ore 0.8 — Luna piena l'11 Ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.20 e 15.45; Basse ore 8.15 e 21.45.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 32.0; minima 22.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.8.

Ieri l'Adige era sempre in leggera piena e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Brenta, Gorzone in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

Le previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella dei giorni precedenti: una larga zona di alta pressione a Nord e una depressione sui Balcani donde si spinge una saccatura sull'Italia: si avranno di conseguenza condizioni variabili di tempo con squilibri temporaleschi e specialmente sulla regione orientale.

Diploma

Nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano la signorina ROSANNA MACOLA allieva del Maestro GINO TAGLIAPIETRA ha conseguito con esito bellissimo il diploma di licenza superiore di pianoforte. Congratulazioni.

Il IV. Saggio di studio al Benedetto Marcello

Il quarto saggio di studio, offerto Domenica mattina dagli alunni del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» fu seguito, come gli altri, da un pubblico numerosissimo. Aprì il programma l'alunno Amos Longhi del settimo corso di violino, il quale fece molto onore al Prof. Fael, suo maestro, esponendo il «Concerto per Violino» e Pianoforte» di Francesco De Guarnieri in una forma ben solida e chiara, che gli permise di sfoggiare le sue belle promettentissime doti naturali e quelle che gli derivano da uno studio serio, e coscienzioso: doti che possono esser sintetizzate nei caratteri della cavata robusta e pastosa, nella meccanica già arrivata a un notevolissimo grado di scioltezza e nel modo di porgere franco ed espressivo.

Le ottime scuole di fagotto del Prof. Volpini e di oboe del Prof. Riedmiller erano rappresentate da un unico alunno e cioè da Bruno Bergamaschi che suonò la «Suite op. 69 per Fagotto e Pianoforte» di Alessandro Longo e il «Trio N. 2» per due oboi e pianoforte di Händel, avendo collaboratore in questa seconda opera, il suo stesso maestro, realizzatore della parte del secondo oboe Il Bergamini potè così mostrare su larga scala i meriti delle scuole da cui proviene e quelli suoi individuali che il pubblico potè ravvisare nella purezza del suono, nell'intonazione, nell'espressività del fraseggio e nei giochi di una meccanica precisa ed agevolissima che permise all'esecutore il nitido e particolareggiato rilievo d'ogni disegno delle due composizioni.

L'alunna Antonia Merli uscita dal quarto corso della Scuola di canto di cui è apprezzata titolare la Prof. Bellincioni-Frisotti, cantò la canzone del Salice e l'Ave Maria dell'«Otello» appoggiando il suo canto ricco di forza espressiva ad una voce di buon metallo e di promettentissima educazione.

Chiuse il concerto l'alunno del settimo corso d'organo Aldo Casati, allievo del Prof. Ravanello dalla cui nobilissima scuola egli ha potuto attingere le belle doti che completano e adornano le facoltà ottenute dalla sua sensibile natura musicale. Il Casati, potè così offrire in nobili forme l'«Andante» di Mozart e la «Toccata e fuga in modo dorico» di Bach mostrando una bella padronanza del suo difficilissimo strumento, buon gusto nell'uso dei registri e molta finezza di espressione.

Gli alunni e i loro maestri vennero festeggiati con molti calorosissimi applausi dopo ogni brano e alla fine dell'interessante saggio.

Fra i funzionari delle Ferrovie

Il capo stazione in seconda cav. Francesco Saverio Fontana è stato, con recente provvedimento, promosso a capostazione in prima.

La notizia della promozione del cav. Fontana è stata accolta con viva soddisfazione dai superiori, colleghi e dipendenti, perchè egli è stimato come un ottimo funzionario e gode la simpatia di ognuno per la sua correttezza e la sua affabilità.

Il cav. Fontana è anche decorato della medaglia d'argento al valor militare che si meritò nel 1916 perchè essendo addetto alla stazione di Bassano staccò, durante il bombardamento delle artiglierie nemiche, dei carri di munizioni da un treno che era già stato colpito, permettendo col suo generoso atto che venissero salvati il convoglio e gl'impiegati di quella stazione.

Sessione estiva di esami presso l'Istituto Nautico

La sessione estiva di esami presso il R. Istituto Nautico «Sebastiano Venier» di Venezia si inizierà il 1.o luglio p. v.

Il diario per le prove scritte i cui temi sono inviati dal Superiore Ministero dell'Educazione Nazionale per gli esami di licenza delle sezioni capitani di lungo corso e macchinisti in 1.a è il seguente:

Martedì 1.o luglio ore 9: Lettere italiane per Cap. e Macch.

Mercoledì 2 luglio ore 9: Astronomia, per Capitani.

Mercoledì 2 luglio ore 9: Macchine, per macchinisti.

Giovedì 3 luglio ore 9: Navigazione, per Capitani.

L'orario delle altre prove di licenza e per le promozioni ed idoneità, sarà affisso nell'albo ed esposto nell'atrio dell'Istituto.

Sventure e disavventure

Contro la tuga

Il motorista Gino Ballarin di anni 32 abitante a Castello 5925 ieri alle ore 19, sul motoscafo ormeggiato sulle Fondamente Nuove in prossimità del pontile, per far allontanare alcuni ragazzi che lo disturbavano, inavvertitamente urtava con tro un vetro della tuga che infrangendosi lo feriva all'anulare sinistro. All'Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Cadendo dalla sedia

La cinquantenne Anna Casadoro, abitante a Dorsoduro 127, ieri sera alle 23 è stata medicata all'Ospedale di una forte ferita lacera all'occipite guaribile in giorni dieci, riportata cadendo da una sedia mentre si accingeva a porre su una scansia una bottiglia.

Una cesta sulla testa

La trentenne Giuseppina Bortoluzzi abitante a S. Croce in Salizzada Carminati ieri alle 9, mentre faceva la spesa in Erberia a Rialto è stata colpita da una cesta caduta dalle spalle del facchino Vianello Alfonso, che la portava nel magazzino della ditta Vendramin negoziante di frutta. Nella contingenza la Bortoluzzi riportava una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in otto giorni.

Con una bottiglia

La bimba di sei anni Ida Pavan, San Marco 3427, cadeva in casa con una bottiglia in mano ferendosi al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Tagliando il salame

Il garzone sedicenne Vittorio Zambon, abitante a Castello 6724, è stato medicato di una ferita lacera alla mano sinistra guaribile in giorni sei riportata tagliando il salame nella bottega di Cosma a San Giovanni e Paolo 6342.

La disgrazia di un bambino

Il treenne Mario Guadagnin, abitante a Santa Croce 2494, è stato ricoverato all'Ospedale per la frattura della clavicola sinistra guaribile in giorni trenta. La madre, Vianello Roma, ha detto che il bambino era caduto alle undici dalle scale, spingendo un uscio che dà sul pianerottolo.

Un ubbriaco

Il vigile Crestani ha sorpreso ieri alle ore 17, ubriaco, Giuseppe Maura d'anni 27 abitante a Cannaregio 3079 che saporitamente dormiva sul duro selciato di Salizzada Pio X. Accompagnò il Maura alla caserma dei Carabinieri, non senza fatica perchè lo svegliato oppose una fiera resistenza. Ebbe la contravvenzione.

Per contravvenzioni

Carnieli Carlo fu Luigi di anni 54 abitante a Cannaregio 3101, è stato tratto in arresto ieri dagli agenti di P. S. del Commissariato di Cannaregio perchè deve scontare 6 giorni di arresto non avendo pagato una multa inflittagli dai vigili urbani.

Deliziava il vicinato

L'esercente sig. Giovanni Battista Fassina fu Celestino, d'anni 25, abitante a Cannaregio 1520, è stato dichiarato in contravvenzione perchè s'era pensato di deliziare il vicinato coll'apparecchio amplofonico posto nel suo esercizio, mezz'ora prima dell'orario prescritto.

La frattura del femore

Anna Paulon di anni 80, abitante a San Polo 2283, ieri mattina appena scesa dal letto scivolava sul pavimento cadendo e fratturandosi il femore destro. Venne ricoverata all'Ospedale e giudicata, data la sua grave età, con prognosi riservata.

Con una punta di chiodo

Il carpentiere in legno Papete Mario di anni 28, abitante a Cannaregio 1696, nel cantiere del proprio padre a Sant'Alvise con una punta di chiodo si feriva al palmo della mano destra. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni sei.

Un Yacht inglese

Domenica mattina ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco di fronte al Giardinetto Reale lo yacht di bandiera inglese *Tiercel* proveniente dalla Grecia di proprietà di Lord Tweedmouth, il quale viaggia per diporto con la famiglia.

Cronache funebri

Comm. Giulio Magrini

Ieri alle 17 hanno avuto luogo i funerali del compianto comm. Giulio Magrini Presidente del Sindacato di Borsa e Agente di Cambio.

Una folla di amici e conoscenti si è trovata a quell'ora presso la casa dell'Estinto in Borgoloco Santa Maria Formosa, da dove la salma è stata trasportata fino alla riva del campo, seguita dal Rabbino Maggiore Ottolenghi e dal vicerabbino Pacifici.

Fra i presenti notiamo il comm. Ugo Trevisanato, il comm. Gualtiero Fries, il cav. uff. Domenico Cocon per la Federazione Commercianti, avv. Renzo Franco, Gino Musatti, avv. Bombardella anche per il gr. uff. Campione, cav. Pasquali, Marco Orefice, avv. Venuti, Fratelli Samassa, cav. Mario Sambo, avv. Reis, cav. Friedenberg, Benedetto Corinaldi, avv. Tositti, gr. uff. Paolo Errera, Famiglia Vivante, Alfonso Basile, Nino Montemezzo, Dino Romanin, sig. Ravenna, Piero Pellegrinotti, comm. Rietti, cav. Marsiglio, dr. Fano, ing. Fano, comm. Cavalieri, ecc. ecc. Sopra la bara posava un cuscino di fiori della famiglia, venivano poi le corone dei colleghi Bevilacqua e Pellegrinotti e un'altra del Sindacato della Borsa. Erano presenti anche tutti i direttori degli istituti bancari veneziani

Prima che la bara scendesse nel motoscafo delle pompe funebri l'amico e collega dell'estinto dr. Pellegrinotti ha pronunciato brevi parole di cordoglio e di saluto. Indi gli amici e conoscenti su un vaporino dal pontile di S. Zaccaria partiva pel cimitero di S. Nicolò del Lido, dove la salma compianta è stata tumulata.

La commemorazione in Borsa

Con severa e semplice cerimonia quale si addice all'ambiente, ieri mattina, prima di dar inizio alle contrattazioni ufficiali, è stato degnamente commemorato il comm. Giulio Magrini, Presidente del Sindacato della Borsa stessa.

Il dr. Piero Pellegrinotti a nome dei colleghi e per il Sindacato degli agenti di Cambio, disse per primo di lui, ricordandone con voce commossa le rare virtù di modestia, di bontà e di rettitudine ed invocando da tutti i presenti di seguirne la guida e l'esempio illuminato.

Il comm. Ugo Trevisanato quale Vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia fece seguito elogiando la perfetta onestà ed il sentimento del dovere del povero Magrini, che volle fino agli ultimi momenti dare tutta la sua attività alla nostra Borsa.

Parlò infine il gr. uff. dr. Mussi Direttore della Banca d'Italia e Presidente della Deputazione di Borsa, il quale, nell'ambiente che era la vita dell'indimenticabile amico, ha voluto porgergli l'ultimo affettuoso saluto mettendone ancora in rilievo le virtù di bontà e di perfetta onestà.

La breve solenne cerimonia lasciò in tutti i presenti che erano legati al caro Estinto dalla più affettuosa deferente amicizia, una sincera intensa commozione.

Fermata per motivi di P. S.

Ieri è stata fermata dagli agenti di P. S. del Commissariato di Dorsoduro per motivi di P. S. Maria Mantin di Agostino d'anni 38, senza fissa dimora.

Alle ore 9.30 di domani mercoledì 18 corr. si celebrerà, nella chiesa di San Luca, l'anniversario del compianto

Avv. Cav. Uff.

Eugenio Lorenzini

padre e marito amoroso, cittadino integerrimo, in guerra delle truppe fervido animatore.

La moglie, i figli ed i parenti tutti, ininterrottamente angosciati dalla scomparsa del loro Caro, amano in tal giorno ricordarlo, e fin d'ora ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 17 giugno 1930 - VIII

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PER UN SERVIZIO DI AUTO-CORRIERE.

In seguito alla rettifica ed all'ampliamento della strada provinciale Mestre-Mirano e Mirano-Padova per volontà dell'illustre Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, mirabilmente coadiuvato dal valentissimo ingegner capo dell'Amministrazione Provinciale N. H. cav. uff. Cicogna, le comunicazioni fra Padova-Mestre e Treviso verranno all'epoca ormai prossima del completamento dei lavori in corso rese particolarmente facili e comode con enorme vantaggio di Mirano, centro agricolo importantissimo al quale dalla nuova arteria viene assicurato migliore avvenire. Però sta di fatto che attualmente Mirano manca di quei rapidi mezzi di allacciamento coi vicini centri urbani che possono essere fonte sicura di benessere tanto per Mirano stessa, quanto per le città vicine.

A colmare una tale grave lacuna che se dovesse permanere frustrerebbe in gran parte i preziosi benefici assicurati dall'ampliamento e sistemazione moderna delle arterie stradali in parola, si impone la organizzazione per il venturo anno di un razionale servizio di autocorriere.

Conosciamo già le favorevoli disposizioni in materia del Preside della Provincia comm. Garioni e dell'Ufficio tecnico da esso dipendente; quindi abbiamo ferma fiducia che sin d'ora saranno iniziate le opportune pratiche dirette ad ottenere che all'atto della definitiva sistemazione delle strade corrisponda l'attivazione di tanto importante servizio, dal quale tutta la cittadinanza si attende quegli infiniti vantaggi materiali e morali che da tempo desidera conseguire e che oggi le autorità competenti faranno ogni sforzo per accordarle.

ESERCITAZIONI TATTICHE DELLA M.V.S.N.

Alle manovre della Milizia svoltesi sui Colli Euganei alla presenza di S. E. Terruzzi, hanno partecipato anche i nostri baldi militi che anche in questa circostanza dimostrarono entusiasmo, compattezza e disciplina.

ESSICCATOIO COOP. BOZZOLI

Alla riunione già annunciata e tenutasi ieri nella Sala Sport parteciparono molti agricoltori del comune e dei comuni contermini. Erano rappresentate le amministrazioni del conte Volpi, del gr. uff. Errera, del nob. Perocco, del cav. Muneratti e molte altre importanti aziende agricole.

Parlò l'ing. Pezzi, segretario di zona della F. P. F. A., sui vantaggi derivanti ai produttori dalla fondazione di un essiccatoio cooperativo bozzoli. Dopo lunga discussione non fu possibile tracciare le basi dell'istituendo essiccatoio perchè i piccoli produttori (e sono i più) hanno delle necessità immediate a cui provvedere prima d'ogni altra cosa.

COMITATO ANTITUBERCOLARE

Il gr. uff. Paolo Errera ha elargito a questo Comitato lire 2000, di cui mille per la Colonia solare del nostro Comune, e mille per l'invio nella Colonia di Enego di fanciulli delle frazioni.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare il munifico donatore, sempre pronto in ogni occasione.

SOCIETA' FILARMONICA

A beneficio di questa nostra Istituzione il gr. uff. Paolo Errera ha elargito lire 500. La Presidenza vivamente ringrazia.

TEMPORALE

Ieri sera, verso le 21, un violento temporale si scatenò su questa zona. Un fulmine colpì la casa in via Mestrina abitata dal sig. Guido Faggian; un altro precipitò attraverso il camino nella cucina del colono Busato in via Luneo. Per fortuna nessuna vittima, molto spavento e danni lievissimi.

GIORNATA PRO CROCE ROSSA

Durante tutta la giornata di domenica i nostri Balilla e le Piccole Italiane coadiuvati dai membri del Comitato andarono a gara per raccogliere le offerte a beneficio della patriottica istituzione, distribuendo ventaglietti, tagliacarte, opuscoli, ecc. Tutti i cittadini corrisposero all'invito ed i risultati della «Giornata» sono stati assai lusinghieri, ed hanno dimostrato ancora una volta che Mirano, patriottica e gentile, non vuole essere seconda nelle manifestazioni benefiche.

Cronaca di Cavarzere

IL BATTESIMO DEL CORPO POMPIERISTICO

Fino a poco tempo fa Cavarzere non poteva disporre che di un corpo pompieristico inadatto alle necessità. E quale l'attrezzamento di questo così detto corpo pompieristico? L'inventario si riassume in ben poche cose: 2 pompe a mano, del getto di circa 10 metri, 400 metri di tubazione canapata, qua e là bucata e irreparabile, la quale, sprizzando un po' dovunque fuorchè laddove l'acqua era necessaria, metteva in seria difficoltà non solo i pompieri stessi ma tutti quei volonterosi che si accingevano all'opera ardua di soccorso e di estinzione.

E fu l'ultima delusione di questo ormai paralitico corpo pompieristico quella provata recentemente nell'incendio nella tenuta Gagliardo, in cui andò distrutto completamente un grande fabbricato, che suggerì e impose anzi, vorremmo dire, alle attuali Autorità e precisamente al Commissario Prefettizio col. Pomarici, validamente appoggiato dal Segretario Politico del Fascio la formazione assolutamente indispensabile di un vero corpo di pompieri dotato non solo di 12 animose camicie nere della vigilia, quali sono mice nere della vigilia, quali sono che lo costituiscono, ma di una dotazione completa e moderna, voluta dalle esigenze di questa nostra cittadina di 25 mila abitanti e di ben 13 mila ettari quadrati di estenzione del suo territorio eminentemente agricolo.

Il battesimo del Corpo ha avuto luogo domenica. Soddisfacente è stato l'esito delle prove di getto effettuate nella Piazza San Giuseppe alla presenza del Commissario Prefettizio e dell'ing. Guido Corazza, il quale, molto generosamente, ha accettato di essere il capo del corpo pompieristico e dedicherà ad esso — siamo certi — tutta la sua esperienza tecnica per un sollecito quanto radicale insegnamento e addestramento dei militi volontari, ai più pericolosi servizi.

Cronaca di Dolo

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI DEL MANDAMENTO CON L'INTERVENTO DELL'Avv. BRASS

Dimostrazione di forza e di fede è stata quella che ieri hanno data i mutilati del nostro mandamento, serrandosi compatti attorno ai loro amati dirigenti e tributando tanto al valoroso avv. Sandro Brass, come al camerata Zebellin Giacomo una simpatica dimostrazione d'affetto.

Domenica 15 ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei mutilati che ebbe luogo nella sala ex consigliare del Palazzo Comunale. La vasta sala è incapace di contenere i numerosi intervenuti che in gran parte lavoratori dei campi, hanno fatto il possibile per presenziare all'annuale assemblea. Ben 160 sono i presenti, gli assenti sono giustificati. Alle ore 10 giunge in automobile l'avv. Brass Presidente dell'Ass.ne Provinciale dei Mutilati; egli è ricevuto dal camerata Giacomo Zebellin Presidente della locale sottosezione, e dal consiglio direttivo al completo: notiamo pure il camerata Conte Gianni Virgilio Delegato Mandamentale dei Sindacati fascisti del Commercio, ed il camerata Gilberto Poletto in rappresentanza del Podestà. Quando il valoroso avv. Brass, entra nella sala un poderoso Eja lo accoglie. Nel mezzo della sala spiccano i ritratti del Re, del Duce, mentre numerose striscie affisse al muro inneggiano all'on. Delcroix, all'on. Chiarelli, all'avv. Brass.

Il Presidente Provinciale assumendo la presidenza invita il camerata Zebellin a dare lettura della relazione morale. Quindi fra l'attenzione generale egli inizia la sua chiara e bella relazione, commemorando due valorosi gerarchi scomparsi che rispondono ai nomi di S. E. il Quadrumviro Michele Bianchi, e S. E. il Generale Giuseppe Giuriati, due magnifiche figure di combattenti e di fascisti che hanno servito in silenzio la causa magnifica della Rivoluzione Fascista. Commemora un commilitone scomparso ed alla voce tutta l'assemblea risponde: Presente!

Il camerata Zebellin nella sua meravigliosa relazione nulla ha scordato, ha dato la dimostrazione chiara e precisa che il consiglio direttivo ha in questo periodo lavorato infaticabilmente per il bene dei mutilati tutti.

La relazione è stata seguita attentamente ed è accolta alla fine da un caloroso applauso, che corona l'opera attiva ed instancabile del camerata Zebellin e dei suoi collaboratori.

Il Segretario della sottosezione legge la relazione finanziaria che anche questa è approvata all'unanimità. Quindi prende la parola il valoroso Presidente della Sezione Provinciale avv. Brass, che così inizia:

« Sapevo che recandomi a Dolo avrei trovato una sezione di commilitoni che vibrava di fede e di entusiasmo, sapevo che avrei trovato una comunità di animi e di intenti, e non vi è dubbio che questo sia merito oltre che della vostra immensa fede e passione, anche del vostro amato Presidente camerata Giacomo Zebellin, e che tutto quello che si è fatto di buono sia merito precipuo dei vostri dirigenti. Ascoltai attentamente la chiara relazione del vostro Presidente e davvero non posso fare a meno di tributare pubblicamente un meritato plauso.

E qui l'avv. Brass con quella foga oratoria che è a lui abituale, rivolge ai mutilati infuocate parole, vibranti di patriottismo, ricordando i sacrifici compiuti sui campi di battaglia. Il meraviglioso discorso del camerata avv. Brass provoca ripetuti applausi e alla fine un'ovazione calorosa ed affettuosa.

L'assemblea riconferma quindi nella carica di Presidente il camerata Giacomo Zebelli e tutto il consiglio direttivo, nominando oltre quali rappresentanti per i Comuni di Mira e di Fiesso d'Artico i mutilati Donò Luigi, e Compagno Mario. Fra gli alalà al Re, al Duce, all'on. Delcroix, all'avv. Brass l'assemblea ha termine. A mezzogiorno all'albergo «Due Mori», egregiamente servito ha avuto luogo un banchetto in onore dell'avv. Brass, con l'intervento di una trentina di mutilati. Il camerata Conte Gianni Virgilio rivolse parole di ringraziamento ai mutilati per l'alto onore a lui concesso e fra gli alalà al Duce e all'avv. Brass terminò il suo dire. Regnò la massima allegria.

Vennero inviati telegrammi al Duce, all'on. Ignazio Chiarelli, al Comitato Centrale dei Mutilati.

Noale

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorre mercoledì p. v. il primo anniversario della morte del maestro Primo Prior, di quella magnifica ed indimenticabile figura di insegnante che aveva fatto della scuola una missione, profondendo nei suoi 42 anni di esemplare insegnamento i tesori del suo spirito patriottico, della sua mente e del suo cuore.

Nella mesta ricorrenza, nella nostra chiesa arcipretale alle ore 7.30 verrà detta una messa funebre in suffragio del compianto maestro.

Fra gli ex-allievi ed estimatori infine, è stata aperta una sottoscrizione benefica, per onorare con una opera di bene la cara memoria.

ATLETICA LEGGERA

Il 27 Luglio si svolgeranno a Noale le gare eliminatorie per il V.o Gran Premio dei Giovani, indetto dal Comitato Provinciale di Venezia della Federazione Italiana di Atletica leggera.

Dette gare comprendono: corse piane di m. 80, 250, 1.000, 3.000; con ostacoli, su m. 80 e 250 per 0.90, salto in alto ed in lungo, lanci del disco, peso e giavellotto, pentalon e staffette.

Patranno parteciparvi tutti i giovani dei comuni di Noale e Salzano, che non abbiano compiuto il 10.o anno di età.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono a Noale dal Sig. Giacomo Muffato ed a Salzano dal Sig. Di Blasi.

Per gli allenamenti i giovani potranno disporre del campo sportivo Comunale, che sarà aperto tutte le sere dalle 18 e mezzo alle 20.

CRONACA DI ADRIA

GIOCANDO SI FERISCE

L'altro giorno, mentre con altri coetanei stava trastullandosi in via Campanina il piccolo Franzoso Turiddu di Giovanni di anni 9, veniva accidentalmante colpito all'occhio sinistro con una canna che gli produceva una ferita lacero contusa che venne medicata prontamente dal d.r Gino Bergamasco. Ne avrà per dieci giorni.

Cronaca di Belluno

L'omaggio dei friulani a S. E. Mons. Cattarossi

I numerosi friulani residenti a Belluno il 15 giugno vollero offrire un doveroso omaggio al loro illustre conterraneo Mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno. Alle ore diciotto nel Collegio Salesiano Sperti la Colonia friulana era al completo.

S. E. Mons. Cattarossi, reduce da Castion, accompagnato dal prof. Zorzut e dal sig. Fant — anima della Colonia friulana — al suo arrivo al Collegio Sperti fu salutato da applausi.

Il venerato Presule ebbe parole cordiali per tutti i presenti che rappresentavano tutte le parti del Friuli: la gagliarda Udine, l'industriosa Pordenone, San Daniele, Verzegnis, Tolmezzo ecc. ecc. Nel teatro dei Salesiani con appropriate parole il prof. Zorzut presentò a Mons. Cattarossi una pergamena e le poesie del poeta friulano Zorutti offerte dalla Colonia.

Col suo solito fare paterno Mons. Cattarossi in dialetto friulano parlò dei suoi sentimenti patriottici sempre fortemente sentiti e professati; parlò del suo Friuli e del suo dialetto col quale per tanti anni diffuse la parola di Dio. Impartì poi ai presenti la sua benedizione.

Dopo la simpatica festa che lascierà in tutti gli intervenuti un grato ed indimenticabile ricordo, i friulani e le friulane si recarono nell'Albergo Belluno retto dal friulano Bevilacqua ove si parlò ancora della piccola Patria e si cantarono nostalgiche villotte.

Commemorazione della battaglia del Piave

Domenica nella caserma D'Angelo, del II.a artiglieria da montagna, si è svolta la cerimonia commemorativa della battaglia del Piave, ed agli artiglieri ha tenuto un elevato discorso il comandante il Gruppo ten. colonnello Sparti.

Tosto i soldati vennero passati in rivista, alla presenza anche degli ufficiali delle altre armi e seguì il giuramento delle reclute. Tosto rancio speciale ed alla sera libera uscita. I sottufficiali si radunarono pure alla sera a banchetto all'albergo Belluno, ove regnò la maggiore cordialità.

Conferenze alla Scuola di Cultura Cattolica

Il mese corrente si chiuderà il corso annuale della Sezione Bellunese (Federazione Veneta) della Scuola di Cultura cattolica.

Mercoledì prossimo, alle ore 21, nel salone dell'Istituto Salesiano Sperti il comm. dott. prof. Ettore Ricci del R. Liceo Tiziano, parlerà sulla Libia Italica, facendo seguire il suo dire da importanti proiezioni.

La settimana successiva avrà luogo il terzo concerto di musica classica e moderna.

Mercoledì due luglio, infine, l'illustre Padre Semeria dirà la commemorazione Virgiliana; lettura per la quale è più viva l'attesa.

I biglietti per tutte le conferenze, assolutamente gratuite, si possono ritirare dal giorno prima presso le solite ditte cittadine, che gentilmente si prestano.

Varie di cronaca

— I carabinieri della stazione di Forno di Zoldo hanno tratto in arresto, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio, tale Pancierà Angelo di Augusto di anni 24, dalla frazione di Astragal.

— Gli agenti di P. S. hanno tratta in arresto a Belluno, perchè quantunque diffidata a non ritornare in città girava per le vie di Belluno, la solita farfallina De Moliner Ginevra di Antonio di anni 22 da Sedico.

— I carabinieri di Agordo hanno elevata contravvenzione per bestemmia al venditore ambulante Paggiola Secondo di Giuseppe di anni 30, da Veronetta (Verona).

— All'Ospedale civile è stata medicata e giudicata guaribile in una ventina di giorni la signorina Roncan Amabile fu Osvaldo di anni 20 da Codissago, che era caduta dalla bicicletta.

Cronaca di Agordo

LA PRIMA GIORNATA DELLA COPPA BONSEMBIANTE

Sul nostro campo si sono incontrate l'A. C. Borgo Piave di Belluno con la nostra Tita Fumei per la prima partita della Coppa Bonsembiante. Come comunicato, a questa gara concorrono le squadre inscritte all'U.L.I.C. divise in tre gruppi, quello Bellunese del quale fa parte il nostro undici, quello Cadorino e quello Feltrino.

La bellissima giornata ha richiamato molto pubblico attratto anche dall'interesse della partita e molti sono stati i simpatizzanti per i propri beniamini. Non accenniamo alle diverse fasi della partita perchè abbiamo, purtroppo, dovuto assistere ad un giuoco slegato ed inconcludente. Certo si è che contrariamente alle previsioni il Belluno ha vinto, con due a uno, di misura l'undici fumeino. Però il punteggio non rispecchia esattamente il valore delle due squadre giacchè la formazione della Tita Fumei è stata sbagliata in pieno, per l'inclusione di elementi nuovi e senza alcuna dote calcistica.

Cronache padovane

Il nuovo vice-podestà — Due annegamenti — Percuote il padre! — Ucciso dal tram.

✱ Con odierno decreto ministeriale è stato nominato Vice-Podestà l'avv. Alberto Andreoli. Come è noto il seggio amministrativo si era reso vacante dopo la nomina a Segretario Federale dell'ex vicepodestà avv. Bonsembiante.

L'avv. Andreoli ha già ricoperto altre cariche pubbliche facendosi ammirare per la sua saggia amministrazione e per il suo ingegno realizzatore. All'avv. Andreoli vivissime felicitazioni.

✱ Adamo Zanetti, di anni 51 contadino di Voltabarozzo, mentre rincasava per via Facciolati per evitare una bicicletta si spostava andando a finire sotto il tram. Riportò la frattura della base cranica per cui dovette essere trasportato all'ospedale dove cessava di vivere.

✱ Bellucco Ottorino fu Natale da Anguillara, mentre ieri attraversava il canale Monselesana in barca, perdeva improvvisamente la vita. La barca giunta a metà del canale si capovolgeva ed il Bellucco veniva inghiottito dalle acque. Furono subito iniziate le ricerche per estrarre il cadavere che fu rinvenuto verso sera.

La stessa fine ha fatto la piccina Iolanda Canton di Giuseppe da Camin. Uscita di casa la piccina si avvicinava ad una pozza d'acqua e vi precipitava dentro annegando.

✱ In seguito ad un richiamo del padre certo Giuseppe Zampiron di anni 25 si rivolgeva verso il padre Giovanni di anni 54, colpendolo brutalmente con pugni. Il Giovanni Zampiron fu accompagnato all'ospedale da persone accorse in suo aiuto mentre il figlio si dava alla fuga. Fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Cronache vicentine

Trentini e Comaschi in gita a Vicenza — Rinviata alle Assise per calunnia.

Sono stati di passaggio per la nostra città una cinquantina di iscritti alle Associazioni cattoliche di Como, guidati dal Presidente di quella Giunta Diocesana avv. Bosisio. I gitanti si sono recati in pellegrinaggio alla Basilica della Madonna di Monte Berico e sono poi partiti per Monte Grappa col proposito di proseguire poi per Padova dove era in programma una visita alla Basilica del Santo.

Domenica sono giunti a Vicenza anche numerosi soci della Scuola fascista di cultura di Trento. La comitiva, a capo della quale erano il cav. Mascelli, funzionario della Prefettura, Presidente, il cav. Emeri, Presidente del Tribunale, e il Vice Presidente della Scuola dott. Aldo Nicolao, redattore capo de «Il Brennero», ha visitato tutti i principali monumenti cittadini. Nel pomeriggio i gitanti, che avevano visitato durante il viaggio che li conduceva a Vicenza, parte del teatro di guerra vicentino, sono ripartiti in autobus diretti all'Ossario del Pasubio e quindi a Rovereto e Trento.

✱ Nell'imminenza dell'apertura della Corte d'Assise — che si inaugurerà il 24 corr. — si apprende che su mandato di cattura del Procuratore del Re della Sezione di Accusa della Corte d'Appello di Venezia è stata arrestata ieri a San Pietro Mussolino, ad opera dei carabinieri di Chiampo, certa Giuditta Marotto fu Isidoro d'anni 42.

La Marotto verrà giudicata dai giurati nell'udienza del 5 luglio quale imputata di calunnia.

Nell'autunno dello scorso anno la Marotto aveva denunziato ai carabinieri tale Marcello Andeluzzi, sapendolo innocente, attribuendogli il fatto di aver usato una cambiale falsificata.

CRONACA DI UDINE

Lavori per nove milioni per la sistemazione dei bacini montani del Tagliamento

Abbiamo da Roma:

Con Regio Decreto in corso di registrazione è stata accordata all'Amministrazione Provinciale di Udine l'esecuzione in concessione del primo lotto di lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Tagliamento per l'importo di circa nove milioni.

Il nuovo Consiglio direttivo della Sezione Mutilati

Ieri, con la presenza di tutte le autorità, della medaglia d'oro Guido Slataper, delegato regionale, e del comm. Presti membro del Comitato Centrale dell'Associazione, ha avuto luogo l'assemblea annuale della Sezione provinciale dei Mutilati e Invalidi di guerra.

La relazione del Presidente Cap. cav. Alciati è stata approvata all'unanimità. Hanno poi parlato il Podestà di Udine, il comm. Presti e la medaglia d'oro Slataper. Vennero infine spediti telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini ed al grande invalido on. Carlo Delcroix.

In ultimo venne approvato per acclamazione il nuovo Consiglio Direttivo che è riuscito così composto: Allatere Ottorino, Bonitti Francesco, Castaldo Zeffirino, Macuglia Ugo, Margarita Domenico, Moro Giacomo, Michieli Zignoni Umberto, Pirona Gio. Batta, Piussi Romano, Scubla Giovanni, Ventura Donato, Consiglieri; Cesa De Marchi Vittorio, D'Arcano Orazio, Tulissi Ubaldo, Sindaci effettivi; Boga Pietro e Michelutti Violante, sindaci supplenti.

Fallimento Varone

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Angelo Varone di Domenico di S. Giorgio di Nogaro. E' stato nominato Giudice Delegato l'avv. Nicola Serra e curatore provvisorio il rag. Mario Agnoli.

La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il 3 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 agosto e la chiusura del processo di verifica al 21 stesso. Il fallimento è stato dichiarato ad istanza del fallito, il quale ha presentato un bilancio che si riassume nelle seguenti cifre: attivo L. 60 mila, passivo L. 150 mila.

Le cause del dissesto sono dovute ad altri dissesti di cui il Varone fu vittima, la mancanza di fido, e la diminuzione di lavoro.

Prossimo convegno bersaglieresco a Cividale

La Presidenza dell'Assoc. ex. Bersaglieri di Udine nella ricorrenza del glorioso Corpo dei Bersaglieri ha deliberato di festeggiare degnamente la storica data.

Quest'anno il convegno dei soci avrà luogo a Cividale nel giorno di domenica 22 corrente e assurgerà ad un grande avvenimento anche per l'interessamento delle più cospicue Autorità Civili e Militari.

Il programma quanto mai attraente verrà pubblicato fra qualche giorno.

Frattanto a Cividale si costituirà un apposito Comitato, il quale avrà l'incarico di predisporre grandiose accoglienze ai bersaglieri udinesi ai quali si uniranno numerosi anche quelli della sezione di Pordenone e delle altre della Provincia.

La prima ondata di caldo

Ieri e l'altro ieri il caldo è stato veramente eccessivo ed ha raggiunto i 32 gradi all'ombra! Così segnava alle ore 16 il termometro di Piazza Vittorio Emanuele ed è quindi da ritenere che in altre posizioni meno arieggiate il caldo abbia raggiunto anche i 33-34 gradi.

Nel pomeriggio di ieri si sono scatenati vari temporali che hanno portato un po' di refrigerio e pioggia buona per la campagna. Tutto il medio Friuli e parte della Bassa hanno goduto della provvidenziale pioggia. Non si sono verificate grandinate.

La caduta d'un motociclista

Questa mattina il motociclista Fiorentino Mambrini ufficiale tecnico dell'Intendenza di Finanza si portava a Udine con la propria moto proveniente da Pozzuolo. Giunto all'altezza di Zugliano, improvvisamente si spezzò la catena di trasmissione della moto e perso l'equilibrio cadde a terra battendo il capo su un cumulo di ghiaia. Venne aiutato da alcuni passanti e con un'automobile sopraggiunta trasportato al nostro Ospedale. Quivi venne medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Cronaca varia

Grave caduta di un ragazzo. — E' stato trasportato d'urgenza al nostro Ospedale lo scolaro Giuseppe Scuretti di anni 9 da Udine, il quale, cadendo da una cancellata ove s'era arrampicato riportò una grave ferita all'addome. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Rifiuta l'iniezione antitetanica. — Il portalettere Giuseppe Cerrutti di anni 34 da Udine si ferì accidentalmente al piede sinistro, riportando una ferita da punta al dorso mentre accudiva ad alcuni lavori nella propria abitazione.

Data la qualità della ferita il sanitario dell'Ospedale aveva deciso di praticargli l'iniezione antitetanica. Il portalettere Cerrutti si rifiutò di ricevere detta iniezione.

L'attività dei vigili urbani

Ecco il numero delle operazioni compiute durante il mese di maggio dai vigili municipali: contravvenzioni al R. D. L. sulla circolazione stradale n. 352, conciliate 238. Contravvenzioni ai regolamenti locali n. 373, conciliate 237. Totale rispettivamente 725 e 465.

SACILE

ALLE MAGISTRALI

All'Istituto Magistrale Superiore hanno superato brillantemente l'esame di promozione i seguenti alunni:

Promossi al 2.o Corso: Bet Antonio, Cinti Maria Luisa, Comuzzi Antonio, Dall'Ava Irma, Faladore Jedi, Gava Sante, Gugel Francesco, Mazza Guido, Michieli Odoardo, Montagnel Guido, Pasquotti Pietro, Quaia Clara, Rivaletto Luigia, Fiorot Mazzini.

Promossi al 3.o Corso: Astolfi Aldo, Barazzuol Giuseppe, Carlot Maria, Cenere Antonietta, Costella Maria, Dalla Pasqua Assunta, Foschiatti M Teresa, Maglione Ada, Morassutti Battista, Pizzo Antonietta, Poletto Leila, Salvador Mario, Tomasella Maria, Beccegato Leino, Venier Redento.

Tutti i maschi sopra notati, devono, però, sostenere l'esame di educazione fisica nella sessione autunnale.

S. DANIELE

UN LIEVE INCENDIO

Sabato nel pomeriggio si è sviluppato un incendio nella stalla di proprietà dell'agricoltore Angelo Clara. Per il pronto intervento dei terrazzani ed in ispecie del sig. Giuseppe d'Agostino che dimostrò sangue freddo e perizia encomiabile, le fiamme furono subito domate.

Il danno subito dall'agricoltore così si riduce a modeste proporzioni grazia appunto al pronto ed energico intervento del sig. d'Agostino.

Cronaca di Conegliano

ATTENTI ALLE BICICLETTE

Ieri mattina, alle ore 9, circa, certo Mazzer Antonio di S. Vendemiano lasciava per qualche minuto incostudita la propria bicicletta nell'atrio dell'Esattoria Consorziale di Conegliano, fintantochè egli soddisfava da buon contribuente il suo debito bimestrale verso l'erario e verso il Comune. Ritornato per riprendere la sua macchina, non la trovò più. Il Mazzer ha sporto subito regolare denuncia alla Benemerita che sta indagando.

Annone Veneto

VETERINARIO PROMOSSO

E' stato appreso con piacere dal «Moderno Zooiatra», organo ufficiale del Sindacato fascista dell'ordine dei veterinari, che il nostro egregio veterinario dott. Giuseppe Aliprandi, che da ben undici anni regge con amore ed intelligenza questo Consorzio Veterinario dei comuni di Annone, Pramaggiore e Pravisdomini, venne promosso da tenente a capitano veterinario. Congratulazioni al distinto funzionario.

Cronaca di Treviso

Promossi senza esami all'Istituto tecnico

Dalla 1.a alla 2.a inferiore: Bianchin Marcella (salvo approvazione in Educazione Fisica), Bonvincini Mario, Colle Giannina, Fassetta Federico, Gabrielli Margherita, Lorenzon Gastone, Menghini Mario, Peroni Giovanni, Quaglia Arrigo, Rossi Attilio, Tommasini Carlo, Vignoni Roberto, Zanardo Adele, Zuiani Maria.

Dalla 2.a alla 3.a inferiore: Bonino Ada, Carrari Eugenia, Caruzzo Carlo, Cestari Alessandra, De Girolami Giocondo, De Poli Marcello, Lucato Sergio, Mazzarolo Elda, Missoni Mario, Serafin Bruno, Storer Aldo, Tirindelli Giuseppe, Togneri Wanda, Tonicello Mario, Zanotto Ezio, Zavan Dante.

Dalla 3.a alla 4.a Inferiore: Celi Maria, Dall'Armellina Ottone, Mello Bianca, Pullini Enrico.

Dalla 1.a alla 2.a Ragioneria: Agostinetti Giuseppe, Amistani Bruno, Baldoni Massimiliano, Biasion Lorenzo, Biron Giuseppe, Cardin Erminio, Dalla Pasqua Andrea, Franzin Dino, Ghirardi Amelio, Siboni Giampietro, Soppelsa Arduino, Stella Alfonso, Vascellari Maria, Zanaria Sergio.

Dalla 2.a alla 3.a Ragioneria: Antonello Ugo, Chiesa Paolino, Fantuz Romano, Fattuta Attilio, Garizzo Arrigo, Peressini Mario, Piccini Laura, Vardanega Guglielmo.

Dalla 3.a alla 4.a Ragioneria: Belli Pietro, Broccoli Alfonso, Canaider Luigi, Carniello Ciro, De Simon Pietro, De Stefani Renato, Maltese Fernando, Maran Ferdinando, Mussato Augusto, Padovan Carolina, Pagnan Pietro, Pigatti Maria, Possamai Pasquale, Rachello Ciro, Semprebon Cesarina, Tandura Livio.

Dalla 1.a alla 2.a Agrimensura: Calzavara Attilio, Cerboni Eligio, Mengotto Ennio, Pontello Gio. Batta.

Dalla 2.a alla 3.a Agrimensura: Bortolon Gabriella, Caverzan Claudio, De Marco Doviglio, Fasil Mario, Francescato Riccardo, Signor Angelo, Tonello Guido.

Dalla 3.a alla 4.a Agrimensura: Cervellin Mario, Luppi Libero, Martinazzo Curt Ambroigo, Polo Cesare, Salice Luigi.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 13 corr. ha dato corso ai seguenti affari:

Casier: Acquisto due loculi nella chiesa votiva per i Caduti del Comune, approva — Oderzo: Cesso Natale - Esonero cauzione commerciale, parere favorevole — Treviso: Cons. Prov. Antit. - Acquisto automobile, approva per L. 10.000 — Villorba: Provvista di mobili per l'Opera Nazionale Balilla, approva — Mareno di P.: Marcuzzo Fortunata e Marcuzzo Giovanni esonero cauzione commerciale, parere favorevole — Treviso: Amm. Prov. - Consolodamento del contributo di L. 1.000 al R. Laboratorio Scuola d'arti e mestieri di Conegliano, approva — Treviso: Assegno di favore ad un pensionato comunale, id. — Oderzo: Giacomini Attilio - Esonero cauzione commerciale, parere favorevole — Mareno di P.: Polo Angela: Ricorso contro negato trasloco di un negozio di generi alimentari, Respinto — Treviso: Ricorso Comirato Ernesto contro tassa valor locativo, respinto — Spresiano: Modifica alla tariffa sull'imposta di consumo, approva — Zero Branco: Aumento dell'imposta di consumo, id. — Montebelluna: Ricorso Beltrame Maria contro tassa di patente 1929, respinto — Fragona: Modifica alla tariffa sull'imposta di consumo, parere favorevole — Oderzo: Aumento tariffa imposta sul consumo, id. — Loria: Aumento aliquote delle imposte di consumo, parere favorevole — Pederobba: Tassa bestiame pel 1930, approva — Salgareda: Modifica alla tariffa sulle imposte di consumo, id. — Salgareda: Imposte di consumo - controdeduzioni, id. — Pieve di Soligo: Modifica tariga imposte di consumo, id — Mansuè: idem, id. — Treviso: Monte di Pietà - Aumenti fido anticipazioni Cassa, id. — Casa di Ricovero di Treviso, id. — Quinto: Pagamento contributi scolastici, id. — Castelfranco: Concorso spesa spedalità Boston Susanna, approva — Chiarano: Sussidio domiciliare a Fregonese Maria, id. — Zero Branco: Ricovero di Carestiato Olivo, id. — Oderzo: Svincolo cauzione prestata dall'impresa Simonetti per costruzione scuola Camino, id. — Borso del G. Istituzione dell'addizionale all'imposta complementare sul reddito id. — Biane: Aumento aliquote imposte di consumo, parere favorevole — Casier: Anticipazione di due rate di sovrimposta fondiaria all'esattore approva con intesa — Conegliano: Congregazione di Carità - Contributo spesa arredo Orfanotrofio fondato da Mons. Antoniazzi, id. — Oderzo: Acquisto appezzamento di terreno ceduto dalla Ditta Pradal, parere favorevole — Motta di Livenza: Ospedale - Assunzione straordinaria di infermiere, approva limitatamente al 30 Settembre 1930 — Paese: Accettazione donazione terreno per costruzione Cimitero, parere favorevole — Breda di Piave: Istituzione di un posto di abbonamento al telefono in Saletto, approva — Montebelluna: Congr. di Carità - Provvedimenti per il farmacista aggiunto e direttore della farmacia dell'Ospedale, approva, Conegliano, Regolamento di polizia urbana, approva — Maserada: Modifica tariga imposta di consumo, ir. — Cornuda: Regolamento assunzione e gestione pubbliche affissioni, rinvia — Treviso: Ripristino vecchia tariffa trasporti funebri, approva — S. Biagio di Callalta: Anticipo somma all'Esattore per transazione causa Baroni e Marzotto, id. Mogliano: Modifica tariffa imposta di consumo, id. — Borso del Grappa: Tassa cani pel 1930 - Aumento del 4 per cento, rinvia — Resana: Riduzione alla vigente tariffa sulle imposte di consumo, approva — Roncade: Indennità al cursore per servizio della bicicletta, emette ordinanza — Treviso: Compenso servizio in occasione della Corsa Mille Miglia, approva invio eccezionale — Castelfranco V.: Ricovero di Fraccaro Giocondo, approva — Montebelluna: Applicazione tassa licenza degli esercizi pubblici, id. — Treviso: Concorso al Foot Ball Club per la manifestazione nazionale del 19 giugno, id. — Valdobbiadene: Concorso spesa funzionamento Asili Infantili, id. — Castelfranco: Concorso Spedalità Treviso Agnese, id. — Castelfranco: Concorso Spedalità Fraccaro Maria, id. — Casier: Onoranze a S. E. l'Arcivescovo di Treviso, id. — Casier: Concorso spedalità Cagnato Antonio, id. — Casier: Concorso spesa festeggiamenti a Don Luigi Brunello, ordinanza di rinvio — Borso: Applicazione tassa esercizio e rivendita, approva — S. Vendemiano: Cure termali a Cuzziol Vittoria e Sacconi Angela, id.

MOTTA DI LIVENZA

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Siamo entrati ormai nel periodo più laborioso delle consegne dei bozzoli, giacchè più che trattative contrattuali finora si sono fatte semplici consegne verso acconti, riservandosi tutti di fissare i prezzi.

Cronaca di Feltre

GITA DEL C. A. I.

La Sezione di Feltre del club alpino Italiano organizza la III.a Gita Sociale, e M. Coppolo (m. 2129), Passo Broccon, Malga Agnei per domenica 22 Giugno 1930 VIII. col seguente programma: Adunata dei gitanti a Porta Castaldi e partenza in auto alle ore 3.30 precise per Lamon; arrivo a Lamon alle ore 4 e precisamente a piedi per «Resentera», «Valdalanga», Forcellone del Coppolo e cima Coppolo: arrivo in vetta al Coppolo (m. 2129) alle ore 9 circa panorama grandioso su tutte le alpi. Dalla vetta del Coppolo, posta ad occidente, percorrendo tutta la cresta terminale del Monte, i gitanti si porteranno al Colle del Coppolo, effettuando quindi la discesa al Passo del Broccon pel dosso settentrionale del Coppolo. Arrivo al Passo del Broccon (n. 1617); riposo e colazione al sacco: al passo suddetto vi è un algerghetto; tutt'attorno al passo vi sono splendidi pascoli con numerose Malghe. Partenza dal Passo Broccon alle ore 14 per malga Arpacco, Agnei di Sotto, bellissima località questa, in una verde conca erbosa, attorniata da magnifici boschi resinosi, sovrastata a mezzodì dalla parete del Coppolo. Da Malga Agnesi di Sotto, attraverso il Bosco Agnei, discesa ai «Bellotti» e da qui al «Port». Dal Port l'auto ritorno a Feltre per le ore 19.

La quota di partecipazione alla gita è di L. 14 e dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione; la iscrizioni si ricevono dal Segretario della Sezione C. A. I.

NOTIZIE RECENTISSIME

Macek torna a Zagabria
tra grandi manifestazioni

VIENNA, 16

(E.M.) Macek, assolto dal tribunale speciale di Belgrado, è giunto nel pomeriggio a Zagabria, dove era atteso da una moltitudine di croati, molti dei quali venuti dalla provincia. Nessuno però potè trattenersi sulle vie che conducono dalla stazione all'abitazione del Macek, perchè esse erano state fatte sgombrare dal pubblico. Allora i zagabresi si sono recati ai lati del ponte ferroviario sul quale doveva passare il convoglio ed hanno improvvisato al capo croato, affacciatosi al finestrino, una calorosa manifestazione di simpatia.

Si apprende da Belgrado che la sera di sabato i croati assolti al processo si sono rinchiusi in un locale fuori di Belgrado insieme agli avvocati difensori e ad alcuni giornalisti. Avendo l'orchestrina del locale intonato l'inno croato al quale i riuniti fecero eco con la voce, la polizia ha fatto sgomberare il locale. Alcuni avvocati e due giornalisti che si opposero ai gendarmi furono arrestati e tradotti a Belgrado, dove oggi vennero condannati per direttissima alla pena dell'arresto fino a 30 giorni.

Strickland giunge a Parigi
e riparte in volo per Londra

PARIGI, 16

(A.P.) Lord Strickland, capo del Governo di Malta, è giunto ieri, a bordo di un destroyer, a Tunisi da dove ha proseguito col piroscafo postale, per Marsiglia, sbarcandovi stamane. Di là, per via aerea, è giunto a Parigi. Dopo una breve sosta al Bourget, egli ha ripreso il volo alla volta di Londra.

Interrogato prima della partenza da Marsiglia da un redattore del *Matin*, lord Strickland ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Vado a conferire sulla situazione col mio Governo. Non sono stato richiamato, ma ho giudicato necessario recarmi a Londra e ne ho preso l'iniziativa. Voi mi domandate notizie, mentre speravo di averne da voi sul modo in cui è passata a Malta la giornata di ieri. Notate che non sono inquieto. Quando ho lasciato l'isola tutto era calmo e nessun incidente sembrava in vista. Ho sospeso, come sapete, la consultazione elettorale, sebbene fossi convintissimo che se essa avesse avuto luogo, il partito governativo avrebbe ottenuto una larga rappresentanza. Tuttavia è meglio evitare le occasioni di agitazione».

Grave tracollo di titoli
alla Borsa di New York

NEW YORK, 16

(F.P.) Oggi alla Borsa i titoli hanno subito un nuovo grave tracollo. Le perdite nelle prime ore di contrattazione ammontavano a parecchi milioni di dollari. Il tracollo odierno si è iniziato col declino delle azioni della United States Steel, trust dell'acciaio, le quali hanno raggiunto il più basso livello toccato in questi anni, essendo state quotate 160 e 1/8. La caduta delle azioni della United States Steel ha trascinato seco tutti gli altri titoli. La nuova ondata di ribasso è dovuta alle liquidazioni generali, determinate a loro volta dall'incertezza dei risultati della nuova legge sulle tariffe doganali.

Audace colpo ladresco
in una banca di Lodz

VIENNA, 16

(E.M.) Si ha notizia da Varsavia di un audacissimo colpo ladresco compiuto a Lodz da tre ignoti malviventi, nei locali della Banca di Commercio. I ladri riuscirono a forzare la porticina del tesoro e a rubare 400 mila lire; senonchè mentre stavano per andarsene furono sorpresi da un direttore e da due inservienti della Banca. I ladri non si spaventarono, affrontarono l'impiegato e gli inservienti e li gettarono nella camera del tesoro rinchiudendoli. Si davano quindi alla fuga. I tre malcapitati dovettero restare chiusi nel tesoro quasi per tutta la giornata d'oggi, poichè non si riusciva ad aprire la porta corazzata, avendone i ladri guastata la serratura. Si temeva che i poveretti dovessero morire asfissiati; finalmente fu possibile liberarli; erano estenuati.

Congresso delle miniere a Liegi

LIEGI, 16

Il 20 corrente si inaugurerà a Liegi il Congresso internazionale delle miniere e della metallurgia e geologia applicata.

La medaglia d'argento
all'eroico aviatore Chiuratto

ROMA, 16

Dal rapporto del Comandante del campo di Cinisello e di alcuni ufficiali presenti ieri sul campo di atterraggio durante la manifestazione aviatoria, è risultato in modo indubbio che il sergente Chiuratto Bartolo ha atterrato fuori campo per il timore di investire un folto gruppo di spettatori che avevano invaso una parte della zona riservata all'atterraggio.

Il comando della zona area territoriale ha pertanto inviato alle superiori autorità una proposta di medaglia d'argento al valore aeronautico alla memoria del pilota che ha saputo sacrificarsi con mirabile altruismo. (Stefani).

Cavalleresco gesto di Ferrarin
La "Coppa Mussolini,, ancora in palio

ROMA, 16

Si apprende che la Commissione ufficiale del Giorno dell'ala a Roma ha destinato la Coppa del Capo del Governo alla squadriglia comandata dal maggiore Ferrarin. Tenuto conto però di alcune speciali contingenze in cui si è venuta a trovare la squadriglia del comandante De Bernardi, la Commissione ha proposto al maggiore Ferrarin, che ha cavallerescamente accettato, che la Coppa sia disputata nuovamente nel Giorno dell'ala dell'anno prossimo.

Convenzione italo-francese
in materia fiscale

ROMA, 16

Stamane è stata firmata a Roma fra i plenipotenziari del Governo italiano e di quello francese una convenzione fra i due paesi che ha per iscopo di evitare la doppia tassazione e di regolare altre questioni di carattere fiscale. (*Stefani*).

Il contratto collettivo
per le industrie laniere

ROMA, 16

Fra le Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, rappresentata dal Segretario generale on. Olivetti assistito dal vice segretario generale prof. Balella e dal dott. Dodi segretario della Federazione sindacale fascista dell'Industria laniera, e la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, rappresentata dal presidente on. Arnaldo Fioretti assistito dall'on. Irianni e dal camerata Giuliani, segretario generale della Federazione nazionale Sindacati fascisti Industrie tessili, è stato stipulato il contratto collettivo che disciplina i rapporti di lavoro fra tutte le aziende esercenti nel Regno la industria laniera e le maestranze da essa dipendenti.

L'on. Alfieri riceve
il direttorio dei geometri

ROMA, 16

La C. N. S. F. Professionisti e Artisti comunica: stamane al Ministero delle Corporazioni S. E. l'on. Alfieri ha ricevuto il direttorio nazionale dei geometri accompagnato dall'on. Di Giacomo.

Erano presenti il Segretario nazionale Fanti, e i rappresentanti di Roma, Milano, Torino, Firenze, Parma, Trieste, Avellino, i quali hanno messo al corrente S. E. Alfieri delle più urgenti questioni di categoria ottenendone assicurazione di un efficace intervento.

Concorso per 60 allievi
dell'Accademia di Caserta

ROMA, 16

E' aperto il concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe del corso regolare della R. Accademia aeronautica che avrà inizio il 20 ottobre 1930. I candidati devono far pervenire la domanda alla R. Accademia dell'Aeronautica di Caserta non oltre il 15 settembre. Al concorso possono partecipare anche, se si trovano nelle condizioni volute, i militari alle armi non nella R. Aeronautica, nel R. Esercito, nella R. Marina e nella Milizia previo nulla osta individuale delle rispettive amministrazioni.

L'Istituto Commerciale di Bari
intitolato a G. Crollalanza

BARI, 16

Stamane nei locali del Regio Istituto Commerciale si è svolta la cerimonia per la intitolazione dell'Istituto stesso al nome del prof. Goffredo di Crollalanza, benemerito insegnante della Scuola Superiore di Commercio che lasciò profonde traccie e indimenticabile ricordo della opera sua di studioso e di educatore. Alla commovente esaltazione del valore e della fede dell'indimenticabile professore ha presenziato il figlio Araldo Di Crollalanza e vi hanno partecipato tutte le autorità ed i gerarchi provinciali del Partito con a capo il Prefetto Cavalieri, il comandante del Corpo d'Armata conte Piola Caselli, gli alti magistrati della Corte di Appello, l'Arcivescovo Mons. Curi, il Preside della Provincia, il Commissario al Comune Vella e il Segretario Federale colonnello D'Alonzo. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal Preside della Provincia.

L'approvazione dello statuto
della bonifica "destra Sile,,

ROMA, 16

Con decreto 9 giugno 1930 n 2043, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha approvato il nuovo statuto del Consorzio di bonifica destra Sile inferiore (Venezia), deliberato il 7 marzo 1930 dalla assemblea generale degli interessati.

Incidente d'auto ad un veneziano

ROMA, 16

Il giovane Giuseppe Borano nato nel 1910 a Venezia e dimorante a Roma all'Albergo Excelsior, verso le 1.30 della scorsa notte si recava in automobile lungo la strada che da Rocca di Papa mena alla Madonna del Tufo, quando ad un tratto, in seguito allo sbandamento prodotto da una curva troppo stretta, la macchina andava a cozzare con estrema violenza contro un albero. Il Borano riportava la frattura delle ossa nasali, giudicata guaribile in 18 giorni, mentre lo studente Gigli, nativo di Catanzaro, che si trovava sulla stessa macchina, si produceva delle lesioni assai più gravi, con frattura delle prime costole e commozione cerebrale, per cui è stato giudicato con prognosi riservata.

Lo sconosciuto di Collegno
ricevuto alla Corte di Cassazione

ROMA, 16

Il comm. Francesco Canella, lo sconosciuto di Collegno e la signora Giulia Canella sono stati ricevuti alla Corte di Cassazione dall'Avvocato Generale S. E. Achille Nucci che, come Procuratore Generale della Suprema Corte, aveva concluso per l'accoglimento del ricorso Canella.

Grave incendio a Torino

TORINO, 16

Un grave incendio, provocato da cause che ancora non sono state accertate, si è sviluppato stamane al reparto conceria degli stabilimenti Gilardini. Le fiamme hanno incominciato a divampare poco prima delle nove e chiamati subito i pompieri, quattro distaccamenti dei militi del fuoco con una autoscala si sono recati sul posto ed hanno iniziato il lavoro. Le proporzioni dell'incendio, che disgraziamente pare sieno gravi.

Corso di storia della ceramica

ROMA, 16

Presso la segreteria del Museo internazionale delle ceramiche a Faenza e presso il rappresentante della D. I. P. sono aperte le iscrizioni al corso di storia della ceramica che si svolgerà dal 29 giugno al 13 luglio prossimo. Alla cerimonia di inaugurazione, alla quale pronuncierà un discorso l'on. Pietro Fedele, è assicurato l'intervento di insigni specialisti esteri. Durante il corso verrà commemorato il bicentenario della nascita del torinese Gioannetti, fondatore delle manifatture di porcellana di Vinovo, e l'inglese Jesiah Wedgwesd.

Le udienze del Ministro Bottai

ROMA, 16

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha ricevuto l'avv. Carlo Aphel che lo ha intrattenuto su alcune questioni riguardanti l'industria bresciana di elettricità di grafite.

L'Italia batte l'Australia
nelle semifinali della Coppa Davis

MILANO, 17

L'attesa oggi per la terza e decisiva giornata dell'incontro di semifinale per la Coppa Davis fra l'Italia e l'Australia è stata più viva di quella dei giorni passati; il concorso del pubblico non raggiunse però la quantità delle prime due giornate.

La prima partita è in programma per le ore 15; il caldo è soffocante; la giornata feriale non impedisce agli appassionati di essere presenti mezz'ora prima dell'inizio. Sono le 15.15 quando De Morpurgo e Hopman appaio, applauditi calorosamente dal pubblico. Dopo alcuni palleggi comincia la partita. L'inizio è calmo; l'italiano vince il primo giuoco a zero. Hopman pareggia, insistendo sul rovescio di De Morpurgo, che appare poco preciso. De Morpurgo vince ancora il proprio giuoco e il servizio a zero; l'avversario riacquista due punti, poi perde il giuoco. Siamo di nuovo alla pari. Per la terza volta De Morpurgo vince il servizio a zero. L'andamento è davvero curioso: l'italiano vince i propri servizi quasi sempre alla prima palla; Hopman si difende nei palleggi successivi; il servizio è perduto ancora, portandosi tre a tre. Nel giuoco successivo è ancora l'italiano che conduce per quattro a tre; poi Hopman si riporta alla pari: quattro a quattro. Entrambi i giuocatori sono cauti. De Morpurgo vince ancora il giuoco conducendo per 4 a 5, ma Hopman perde ancora; De Morpurgo conduce per 6 a 5; poi, fra il disappunto generale, l'australiano pareggia nuovamente. La situazione diventa critica; De Morpurgo si riporta in vantaggio per 7 a 6. Tre sets-ball sono a favore dell'italiano; l'australiano non insiste e De Morpurgo può vincere il primo set per 8 a 6. Il pubblico applaude.

Il secondo set ha un inizio più calmo. L'australiano vince il primo giuoco e De Morpurgo vince quello di Hopman, ma perde ancora due giuochi consecutivi. Vince su proprio servizio il quinto giuoco, ma Hopman si aggiudica quattro games consecutive e vince la seconda partita per 6 a 2.

La terza partita assume subito un ritmo migliore. De Morpurgo si è ottimamente ripreso, tuttavia lo australiano, che pure ha fatto un largo consumo di energia, non accenna a calare. L'italiano vince i primi tre giuochi, ne perde due, ma poi si riporta in netto vantaggio, vincendo il servizio di Hopman e il suo. L'australiano si riprende e vince a sua volta due giuochi consecutivi, portandosi 5 a 4. Ma nel giuoco successivo, su servizio dell'australiano, De Morpurgo lascia l'avversario a zero, si aggiudica la terza partita per 6 a 4. Il pubblico applaude calorosamente il giocatore azzurro.

Nella quarta partita si ripete l'episodio della seconda; De Morpurgo vince il primo giuoco; si lascia sorprendere dall'avversario e finisce senza convinzione, tanto che Hopman fa cinque *games* consecutive e si aggiudica il *set* per 6 a 1. Siamo ora alla partita decisiva. Serve Hopman e l'italiano vince a zero; poi su servizio di Hopman si porta tre a zero. Ormai non può più perdere: l'australiano è demoralizzato. Ora De Morpurgo continua a vincere e in breve è a 5 a 0. De Morpurgo infine ha il primo *match ball* e lo perde; Hopman è in vantaggio a sua volta, ma un colpo troppo corto riporta l'avversario alla pari. Hopman manda la palla fuori del campo e dà così la vittoria a De Morpurgo per 6 a 1. Il pubblico scatta in un'ovazione imponente all'indirizzo del nostro connazionale, ovazione che non accenna a diminuire nemmeno quando l'italiano abbandona il campo. Anche Hopman ha la sua parte di applausi.

Con questo risultato l'Italia ha virtualmente vinto l'incontro di semifinale con l'Australia. Sono ora in campo De Stefani e Crawford. La partita non ha più importanza per il risultato. Il primo giuoco è dell'australiano; poi si hanno due *games* per De Stefani, che conduce per quattro a 3. Crawford rimonta e vince il set per 6 a 4. Assai disputato il nono giuoco. Nella seconda partita si delinea la netta superiorità di Crawford. De Stefani ha il primo giuoco, l'australiano si porta rapidamente a 5 a 1; ancora due *games* per l'italiano, poi Crawford vince il nono giuoco e vince il secondo set per 6 a 3; il terzo set termina ancora in vantaggio per l'australiano per 6 a 2. Applausi cavallereschi salutano il vincitore.

Ecco i risultati: De Morpurgo batte Hopman 8-6, 2-6, 6-4, 1-6, 6-1. Crawford batte De Stefani 6-4, 6-3, 6-2.

Classifica: 1.o Italia tre vittorie; 2.o Australia due vittorie.

L'Italia ha vinto bene e battendo l'Australia nella semifinale europea si è aggiudicata il diritto ad incontrarsi nella finale col vincitore del duello Giappone-Cecoslovacchia, che avrà termine domani a Praga.

Smith vince il circuito
motociclistico dell'Isola di Man

LONDRA, 16

(C.C.) La prima giornata della ormai classica corsa di motociclette sul famigerato circuito dell'Isola di Man, è stata interessantissima per la straordinaria velocità dei tempi. Tutti i precedenti records per il Trofeo Junior che si è corso oggi, sono stati battuti. Erano in lizza 46 corridori. Il minor tempo fu fatto dall'inglese Tyrell Smith, che ha compiuto il percorso in ore 3 e 43' con una velocità media di miglia 71,8 orarie. Arrivò secondo un altro inglese, Nott, in 3.43,35; terzo un altro inglese, Walker, in 3.43,58.

Erano rappresentate sei nazioni, tra cui Belgio, Francia, Giappone e, naturalmente, Italia. Degli italiani Achille Varzi, su una Sumbeam, ha compiuto il percorso in 3,59,33 e fu classificato 12.o. Il campione giapponese Tada, dal quale si aspettavano grandi cose, è arrivato 15.o in ore 4,4,15.

Come è noto, il circuito dell'Isola di Man è senza dubbio il più arduo che esista in Europa. Esso consiste in sette giri ed ha una lunghezza complessiva di 264 miglia. L'itinerario include parecchie svolte ad Angelo avuto e la ascensione e la discesa di una montagna.

La corsa più importante per il trofeo senior è quella di mercoledì alla quale doveva prendere parte anche Ghersi, che però è tuttora all'ospedale in seguito alla caduta dell'altro giorno e difficilmente potrà rimettersi in tempo utile.

CALCIO

La formazione della Nazionale
nell'incontro con la Spagna

ROMA, 16

Per formare la squadra nazionale che giocherà domenica contro la Spagna, sono stati convocati a Bologna per martedì 17 i giocatori: Combi, Rosetta, Monzeglio, Calligaris, Pitto, Ferraris, Colombari, Orsi, Magnozzi, Meazza, Baloncieri, Costantino e Cesaini.

Carnera chiamato alle armi
dalle autorità francesi

PARIGI, 16

(A.P.) Primo Carnera vestirà prossimamente l'uniforme francese? E' quanto si domandano stasera i giornali parigini, che riferiscono che il gigante friulano è stato chiamato in questi giorni davanti al consiglio di leva di S. Germano, ove ha fissato ultimamente la sua dimora. Naturalmente Carnera non si è presentato alla visita, poichè si trova tuttora in America, ove l'esibizione della sua gigantesca mole gli frutta fior di quattrini... e oro.

E' vero che Carnera ha ripudiato la cittadinanza francese che gli sarebbe stata appioppata, egli dice, a sua insaputa un anno fa, ma della sua dichiarazione non sarebbe tenuto, come si vede, nessun conto. Egli sarà perciò costretto a presentarsi al reggimento, ove tuttavia ha molte probabilità di essere riformato per... gigantismo.

Un aeroplano bulgaro
atterra in territorio rumeno

BUCAREST, 16

Stamane un aeroplano bulgaro, a causa di avarie, ha atterrato ad Oltenitza in territorio rumeno. Lo aeroplano è stato posto sotto vigilanza; l'aviatore è stato condotto al comando militare per una inchiesta.

Violenti temporali sull'Irpinia
Danni ai raccolti

NAPOLI, 16

Dai comuni dell'Irpinia giunge notizia di violenti temporali colà abbattutisi e che hanno prodotto danni notevoli a quelle campagne. Le piogge torrenziali venute giù durante parecchie ore, hanno allagato numerose case ed hanno danneggiato, a quanto pare, una terza parte del raccolto.

A Monte Miletto la contadina Luigia Colella, mentre si trovava nella propria abitazione, è stata raggiunta dal fulmine ed è morta.

Un fulmine tra i seminaristi

VICENZA, 16

La scorsa notte, dopo una giornata molto calda, si è scatenato sulla città un furioso temporale.

L'acquazzone è stato accompagnato da frequenti scariche elettriche, una delle quali si è abbattuta su un edificio posto nel cortile del Palazzo Vescovile, dove ha sede il Seminarietto, in cui si trovano una decina di giovanetti avviati al sacerdozio e addetti al servizio delle funzioni sacre che vengono celebrate nella vicina Cattedrale.

Il fulmine, entrando per il camino, lo ha in parte demolito; quindi seguendo la conduttura elettrica ha fatto il giro della camerata dove dormivano i seminaristi che sono rimasti storditi, senza però aver a lamentare alcun danno alle persone.

Un altro fulmine si è scaricato sul parafulmine del Palazzo «Dogana», in Piazzale Roma.

Un parto trigemino

ADRIA, 16

L'altro ieri in frazione Cà Dolfin di Porto Tolle s'è registrato un nuovo parto trigemino.

La signora Alice Gabrielli di anni 22, maritata al sig. Banin Luigi pure ventiquenne ha dato felicemente alla luce tre piccole creature: un maschio e due femmine.

Una femmina è vissuta tre ore, l'altra 10 e il maschio 6. La puerpera gode invece ottima salute.

Ucciso da un colpo di sole

TREVISO, 16

Ieri mattina verso mezzogiorno l'artigiano Rossi Giuseppe fu Luigi di anni 55, mentre veniva a Treviso su un carretto, sul piazzale di porta Mazzini veniva colpito da insolazione e stramazzava a terra privo di sensi. Prontamente soccorso dai passanti venne subito trasportato all'Ospedale, ma ogni cura riuscì vana; il poveretto aveva cessato di vivere per paralisi cardiaca.

Ustionato dalla corrente
precipita al suolo e muore

VERONA, 16

Una mortale sciagura è avvenuta oggi alle prime case del paese di Nogara. Un operaio elettricista della Società Interprovinciale, tale Pietro Boniotto di anni 43 era salito su di un palo per aggiustare una linea ad alta tensione. Nell'introdurre il braccio tra filo e filo il Boniotto toccava la linea riportando un'ustione gravissima che gli faceva perdere l'equilibrio. Tentando di riprendersi, egli toccava nuovamente il filo; questa volta perdeva i sensi e precipitava al suolo da un'altezza di dieci metri, fratturandosi il cranio sul marciapiede. Trasportato all'ospedale, il poveretto è morto poco dopo.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 16

Fagiolini. Prezzi per quintale lordo: Berlino, 16. Offerta sufficiente Da Verona arrivati vagoni 24, qualità buona, collocamento alquanto acre, marchi 50 a 56-54 - Monaco 16: Offerta regolare. Da Verona arrivati vagoni 16, qualità buona, collocamento medio marchi 36 a 40-38. Pesche - Vienna, 16 — Offerta sufficiente. Dal Veneto arrivate gabbie 200, qualità buona, collocamento alquanto facile, gabbiette quintale lordo scellini 200 a 250-230. — Ciliegie - Berlino, 16 — Offerta abbondante. Da Verona arrivati vagoni 6, duracine rosse, qualità buona, collocamento medio, cestini per quintale lordo marchi 80 a 90-86.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 42

Susanna Mila

L'occulta fiamma

La voce e il viso triste di Giacomo non erano fatti per tranquillizzare il piccino.

— E' vero quello che dici? — egli domandò.

— Sì, caro.

— Perchè tu devi comprendere che non vedere la mamma, sarebbe per me un... sacrificio...

— Perbacco! — disse il medico, accarezzando, la gota del piccino — ecco una parola difficile! Sai tu almeno che cosa significhi?

— Sì, signor dottore. La mamma me lo ha insegnato un giorno, in cui era con la zia sulla riva dell'Yonne.

— Bene, bene, io non dubito del tuo sapere! Ti auguro bimbo mio, che la vita non t'imponga dei sacrifici troppo gravi.

Il medico uscì e Giacomo condusse Giannino nella stanza da lavoro di Paolo-Luigi.

Un gran fuoco ardeva nel caminetto, empiendo la stanza di riflessi rossastri.

Giacomo accese la lampada sul gran tavolo sul quale si vedevano allineati i soldatini di piombo.

Si assise quindi in una poltrona; attirò il bimbo sui suoi ginocchi e gli disse tristamente:

— Tu, dunque, nipotino mio, sai già che cosa sia un sacrificio!...

— Sì che lo so. So tante cose io!..

— Chi te le ha insegnate?

— La mamma me ne ha insegnate molte. Ma di più me ne ha insegnate la zia. La zia è la mia maestra.

Giacomo sorrise amaramente e disse:

— Non pensiamo a lei. Pensiamo.. A che cosa potremmo pensare?... Ai tuoi soldati! Dal modo come sono schierati, ritengo che essi si siano condotti molto valorosamente durante l'ultima guerra.

— Sì. Ed io so quale è il più coraggioso di tutti. Se tu vuoi, ora li farò battere ancora. Poi ti dirò che cosa sia un sacrificio, come la mamma e la zia mi hanno insegnato.

— Benissimo! — approvò Giacomo.

Il piccino andò verso il tavolo dicendo:

— Aspetta un poco, zio, e vedrai una bella battaglia.

Rialzò i guerrieri caduti sul campo dell'onore. Quindi li raggruppò. I rossi da un lato, gli azzurri dall'altro.

Quindi Giannino decretò:

— Io sono il re dei rossi. Tu quello degli azzurri.

Dispose le artiglierie e, quando tutto fu pronto, disse:

— Sta attento, zio.

E, prendendo con una mano uno dei rossi e con l'altra uno degli azzurri, li fece battere furiosamente, fino a quando l'azzurro non cadde morto.

I combattimenti si seguirono sempre più furenti, fino a quando tutti gli azzurri non furono caduti.

— Vittoria! — gridò allora il bambino, battendo le mani. — Sono io che ho vinto!

Quindi, da generale, egli si trasformò in infermiere, in medico, in Dio, perchè rialzò i caduti, ridando loro la vita.

Ritornò poi accanto allo zio e gli disse:

— Ora voglio dirti che cosa sia un sacrificio. Vedrai se ho una buona memoria. Un giorno, come ti ho detto, io ero con la mamma e con la zia accanto al fiume. La mamma e la zia parlavano fra loro, ed erano molto tristi. La mamma diceva: «Io non posso permettere che tu faccia questo sacrificio per me»...

Giacomo trasalì. Prese fra le sue le manine del bimbo e gli disse:

— Sei sicuro di aver udite queste parole?

— Ma sì...

— Ripetile.

— La mamma disse: «Io non posso permettere che tu faccia questo sacrificio per me»...

— Continua, te ne prego. Che cosa disse ancora la mamma?

Il piccino esitò. Finalmente con evidente imbarazzo, disse:

— Ella disse delle brutte parole...

— Contro chi?

— Contro sè stessa...

— Ripetimi quelle parole.

— No, zio, sono troppo brutte...

— Non importa! Ripetile, te ne prego!

Il piccino esitò ancora. Poi con profonda convinzione affermò:

— La mia mamma non è cattiva..

— Essa diceva dunque di essere cattiva?

— Sì, diceva di essere stata cattiva e colpevole.

— E poi? Dimmi tutto Giannino! Voglio vedere se tu davvero hai buona memoria.

— Mentre la mamma e la zia dicevano queste cose, giunse il babbo e disse alla zia di andarsene...

— E poi?...

— E poi la mamma rimase sola con me e si mise a piangere... Io allora le domandai che cosa aveva fatto la zia e perchè il babbo l'avesse sgridata e scacciata...

— E che cosa ti rispose?

— Rispose che la zia era una santa, che aveva fatto un grande sacrificio per noi.... «Ma che cosa è un sacrificio?» le domandai... Ella allora mi rispose... Ecco: mi rispose con tante parole... con troppe parole, perchè io possa ricordarle tutte...

— Ma cerca di rammentartene almeno qualcuna!...

Il bambino tese l'orecchio, ponendosi il dito sulle labbra, e chiese sottovoce:

— Non hai udito un rumore lassù?...

— No...

— Ho udito un rumore, ti dico!... E' forse la mamma che se ne va...

— No... non ancora...

Il bimbo rimase per qualche tempo intento ad ascoltare. Poi, tranquillizzato, disse:

— Infatti, non sento più nulla...

— Te ne prego, Giannino!... Dimmi che cosa rispose la mamma!...

— Ecco: rispose che sacrificarsi significa...

S'interruppe cercando di ricordarsi.

— Significa... significa... accettare gli insulti... per far del bene ad un bambino innocente... Significa... prendere per sè una colpa che non si è commessa... Significa... significa, insomma, fare quello che ha fatto la zia...

Con voce fremente, Giacomo domandò:

— Sono le parole di tua madre, queste che mi ripeti?...

— Sì.

— Sei sicuro che la mamma abbia detto che la zia si è sacrificata per un bambino innocente?...

— Sì, zio!

Giacomo posò le labbra ardenti sulla candida fronte del piccino.

Poi si alzò vacillando... Si portò le mani al cuore, i cui battiti violenti pareva dovessero spezzargli il petto...

Pensò, tremando, che la gioia può essere più micidiale del dolore... E si appoggiò alla poltrona, temendo di cadere fulminato...

No!.., No!.., Egli non voleva morire, ora!... La morte ora, sarebbe stata profondamente ingiusta, come suo fratello l'aveva proclamata!... Sarebbe stata una suprema irrisione!...

Vivere!... Vivere!... Egli voleva vivere!... Egli poteva e doveva vivere!...

Si mosse, a passi incerti, battendo l'aria colle mani. Attraversò la stanza, raggiunse la scala, la salì come un ubbriaco, battendo ad ogni passo contro la parete. Attraversò la stanza di Giannino, nella quale ardeva la piccola lampada azzurra...

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 168 - Cent. 25

Mercoledì 18 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] / PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il nuovo ciclone alla Borsa di New York

I dazi doganali entrati in vigore

NEW YORK, 17

La nuova tormenta che ha investito Wall Street infuria sempre con violenza. Stamane le quotazioni dei titoli continuano a variare di minuto in minuto come in preda a un frenetico ballo di San Vito. Salvo pochissime eccezioni, il ribasso è generale, e per alcune categorie di valori addirittura vertiginoso. Per poco che si continui di questo passo giungeremo alle forme di vera epilessia che hanno caratterizzato lo storico *slump* dell'anno scorso.

Perdite gigantesche

Anche questa settimana borsistica si è aperta dunque con un nuovo disastro. La nervosità e la debolezza rivelatesi nella mezza giornata borsistica di sabato si sono accentuate in apertura ieri mattina.

Il mercato si apriva in mezzo ad una grande attività, ma i valori si iscrivevano nettamente inferiori a quelli di sabato. Deboli si mostravano sopratutto i valori ferroviari, le azioni del cuoio, i valori petroliferi e siderurgici; tendenza debole dimostravano egualmente i valori automobilistici e cinematografici, i servizi pubblici, i tabacchi e le azioni elettriche. Gli attacchi dei ribassisti puntarono sopratutto sulle azioni del rame. Si fece correre la voce che un sindacato europeo ed internazionale si proponesse di annullare tutti gli ordini di acquisto del rame in America per rappresaglia contro le nuove tariffe doganali.

Inoltre la pubblicazione delle cifre del commercio estero di maggio indicanti un grande ribasso delle importazioni, ma pure e sopratutto delle esportazioni, ha prodotto un pessimo effetto.

I ribassisti ne hanno tratto vantaggio per prendere l'offensiva, incoraggiati d'altronde da un nuovo ribasso del grano e del cotone. Gli agenti di borsa hanno vissuto ore d'intensissimo lavoro per le continue ordinazioni di vendere a tutti i costi. E' stata una vera liquidazione generale.

Pacchi interi di titoli venivano lanciati sul mercato e non trovando immediato assorbimento erano offerti a corsi sempre più bassi. Sopratutto alla chiusura l'andamento al ribasso è stato fortissimo. Oltre settanta titoli industriali hanno toccato i più bassi corsi dell'annata.

Le perdite vanno in media da 4 a 18 punti e certe azioni agricole ed elettriche hanno raggiunto anche i venticinque punti di perdita. Le perdite totali sono valutate a circa quattro milioni di dollari.

Completo disorientamento

L'atmosfera presenta i sintomi caratteristici e complessi delle grandi crisi. Come sempre accade in simili casi il disorientamento è completo. Pochi si raccapezzano su quanto avviene; e questi pochi sono a loro volta costretti a confessare che molte incognite sfuggono alla loro comprensione, il che equivale a dire in definitiva che nemmeno essi si rendono esatto conto delle cause del fenomeno. Le teorie dei dottori e le elucubrazioni degli esperti si perdono comunque nel tumulto della atmosfera resa di fuoco dagli avvenimenti.

Il momento non è pertanto precisamente favorevole alle discussioni e alle diagnosi, ciò che non impedisce il prevalere dell'opinione che fattore primordiale dello sconquasso siano le nuove tariffe doganali che, approvate dal Senato dopo mesi di discussioni in pubblico e in privato, entreranno definitivamente in vigore domani 18 giugno, dopo l'apposizione della firma del Presidente Hoover. E' nuovo stato di cose creato dalle modificate tariffe, sono le incognite ed i rischi che esse comportano, è il nervosismo inevitabile precedente la loro effettiva entrata in vigore che — secondo la più ottimistica tesi dell'ora — sono alla radice del sommovimento della Borsa.

Le conseguenze delle nuove tariffe

Diciamo subito che la spiegazione, pur essendo tutt'altro che definitiva ed esauriente, ha indubbiamente il suo peso. Le nuove tariffe sono un grande avvenimento, che interessa tutta la produzione, e quindi tutta l'economia del paese; dunque, contraccolpo in Borsa. Di ciò si valgono gli ottimisti per togliere alla crisi ogni carattere di vera gravità. Secondo costoro, quello che si verifica oggi non esce per nulla dalla normalità. Un'elezione presidenziale, una nuova politica fiscale, un nuovo sistema di dazi tuttociò in America si ripercuote sempre ed inevitabilmente sul mercato finanziario, provocando vasti fenomeni di carattere tellurico di cui quello odierno, è una tipica esemplificazione.

Si potrebbe benissimo dimostrare, con una serie di argomentazioni altrettanto giuste ed evidenti che questa volta il fenomeno assume più vaste caratteristiche di quelle che alcuni gli vogliono attribuire; ma ciò sarebbe a scapito della più immediata cronaca del giorno, che per il momento è quella che ci interessa. E il fatto del giorno sono appunto le nuove tariffe doganali che, entrando in vigore domani, saranno fonte di un imponente serie di conseguenze la cui portata, peraltro, nessuno è per il momento in grado di valutare con esattezza.

Anche i protezionisti ad oltranza si sentono un po' tremar le vene e i polsi in questa tremebonda vigilia. Come risponderà il mondo alla decisione americana di elevare ulteriormente la muraglia dei dazi? E quali benefici ne ricaverà effettivamente l'economia nazionale? Non sono a temersi ripercussioni dannose o perlomeno reazioni temporanee i cui sconquassi, lungi dall'essere sanabili, lasceranno tracce indelebili nella struttura economica del paese?

Le giuste rappresaglie

E' perfettamente chiaro per tutti che il mondo, gravemente danneggiato dalle nuove tariffe, si difenderà come potrà, cioè si abbandonerà a una serie di atti di rappresaglia che colpiranno duramente queste esportazioni. Il *New York Times* riepiloga ed elenca stamane tutte le proteste trasmesse nei mesi scorsi dai vari paesi del mondo subito dopo l'annuncio della messa in discussione delle nuove tariffe. Dalla Gran Bretagna all'Italia, dalla Svizzera alla Spagna, e a numerosi paesi dell'America Latina, è stata una pioggia di proteste, talune redatte in tono eccezionalmente indignato, che non lasciano il menomo dubbio sulle ritorsioni che il mondo non mancherà di applicare in seguito alla decisione del Governo di Washington.

Negli ambienti italiani di qui l'impressione per la nuova tariffa è comprensibilmente assai penosa. «Il sacro macello doganale» così vengono definite le nuove tariffe. Alla Camera di Commercio italiana i commenti sono quanto mai improntati a un senso di amarezza per la jattura che colpisce i nostri prodotti. Tuttavia, come dicevamo poco sopra, non sono soltanto i rappresentanti dei paesi colpiti, ma molti ceti produttori americani, che si domandano con ansia quali saranno le ripercussioni del fenomeno.

Non si può danneggiare il mondo

E' perfettamente chiaro per tutti, ad esempio, che il commercio estero degli Stati Uniti, che già è in diminuzione, ne subirà una ulteriore, per effetto delle rappresaglie che, come dicevamo, il mondo non mancherà di adottare. Lo *slump* della Borsa è già un segno eloquente della situazione. E tutto questo per dare soddisfazione alla furibonda corrente protezionista, rappresentata sopratutto dai ceti agricoli, i quali, ciecamente, senza logica, senza ragione, rigettando i più seri argomenti, trascurando i fatti più evidenti quando fossero di opposizione all'aumento delle quote, si sono adoperati, esercitando una formidabile pressione su Washington, per l'ulteriore elevazione delle barriere doganali.

L'avvenire — e forse anche quello immediato — dimostrerà certamente all'America come non si possa danneggiare il mondo senza pericolo.

La legge doganale

firmata da Hoover

LONDRA, 17

(C.C.) *Il Presidente Hoover, a quanto annunzia il corrispondente della* Morning Post *da Washington, ha firmato questa mattina alle 12.45 la legge che stabilisce la nuova tariffa doganale. Erano presenti cinque senatori e cinque membri della Camera dei rappresentanti. La nuova tariffa entra in vigore questa sera stessa a mezzanotte ed oggi i giornali americani sono pieni di congetture sul possibile risultato della disperata gara di velocità nella quale otto o nove grossi transatlantici provenienti dall'Europa si sono impegnati fin da ieri per tentare di gettare l'ancora nel porto prima di mezzanotte, ottenendo così l'esenzione del loro carico dai nuovi dazi.*

I danni per l'Italia

e la necessaria difesa

ROMA, 17

La nuova tariffa doganale americana, che andrà in vigore non appena il Presidente Hoover avrà apposto la firma al disegno di legge, colpisce i maggiori prodotti italiani in misura che varia dal 33 al 50 per cento. Per quanto non si abbiano ancora notizie precise e complete, sappiamo per esempio che il dazio sui formaggi aumenta da 5 a 7 centesimi per libbra e dal 25 al 35 per cento del valore; quello sulle conserve di pomodoro dal 15 al 40 per cento del valore; quello sull'olio d'oliva dal 7,5, per recipienti inferiori a 40 libbre, all'8,5; quello sulla lana greggia dal 31 al 34 per cento.

Fra i prodotti industriali, notevoli sono gli aumenti per i cappelli di feltro e di paglia; per le sete artificiali i nuovi dazi varieranno dal 45 al 50 p. c. secondo il peso; i ritorti pagheranno la sopratassa del 5 per cento *ad valorem*; i dazi sui tessuti saranno del 65, 70 e 75 per cento *ad valorem* secondo la qualità; i dazi sulle pelli finora esistenti saranno elevati dal 10 al 15 per cento.

L'entità di questi aumenti dimostra come la difesa sia più che legittima. Se la produzione italiana trova sempre più chiuso il mercato degli Stati Uniti, è naturale che essa si preoccupi di rendere almeno più difficile la concorrenza americana sui suoi mercati nazionali. Un immediato aumento dei dazi doganali sui prodotti più tipicamente americani che minacciano di inondare il mercato italiano appare dunque nell'ordine logico delle cose, come primo elemento di difesa che il lavoro italiano può domandare allo Stato nei riguardi degli Stati Uniti. Le nuove tariffe doganali americane, rigidamente protezioniste, danno un esempio e creano un precedente che tutti gli altri paesi interessati possono e debbono seguire, se anche con non lieto animo. Così l'America troverà la sanzione più efficace per il pericoloso accanirsi della politica rigidamente protezionista che ha iniziato subito dopo la guerra.

La *Tribuna* rileva pure che vi è un modo per rispondere all'America e prosegue: «Comperare altrove, vendere altrove, rafforzare e ampliare la propria produzione: è certo il modo più difficile e impegnante a notevoli e grandi sforzi, alla modificazione di metodi e di abitudini, allo spostamento profondo di traffici marittimi; ma necessità fa legge. Non mai quanto ora appare la preveggenza lontana della battaglia per il grano, che va proseguita fino in fondo e intensificata, anche se ciò costerà sacrifici. E' una grossa servitù che deve scomparire. Le altre materie prime, altri, oltre ai nordamericani, le posseggono. Per esempio le miniere che i belgi stanno ponendo in valore a Katanga possono costituire una fonte notevole di sostituzione; ferro e carbone ve n'è altrove; macchine agricole, strumenti, prodotti finiti possiamo produrceli noi in maggior copia e con maggiore specializzazione e possiamo con non estrema difficoltà e con maggiore sapienza di organizzazione spingere alcune nostre esportazioni a quote assai più elevate, che sono ora minime, in Europa, in Africa e in Asia; sarà più facile di prima poichè la reazione alle tariffe doganali americane sembra dovere essere assai vasta. Un compito di primo ordine spetta per quest'opera di propaganda, di persuasione e di indicazione di nuove vie alle grandi corporazioni».

La profonda inquietudine

dei produttori francesi

PARIGI, 17

(A.P.) L'imminente entrata in vigore delle nuove tariffe doganali americane giustifica la profonda inquietudine dei produttori francesi, che già si era espressa in passato attraverso manifestazioni talvolta imponenti, durante il periodo di preparazione di questa nuova barriera protezionista per gli Stati Uniti d'America.

Ma gli ordini del giorno delle Camere di commercio e degli altri enti e sodalizi economici non hanno prodotto maggiore effetto che le grandiose dimostrazioni di piazza organizzate a Calais dal personale dell'industria dei merletti o a Lione da quello dell'industria della seta. L'ultima speranza, riposta nel buon senso del Presidente Hoover, è venuta ormai a mancare ed anzi si fa rilevare che il diritto riservatosi dal Presidente in merito alle nuove tariffe costituisce un elemento di incertezza che aggrava ancora la situazione. In tal modo i commercianti esteri che vogliono esportare merci negli Stati Uniti si trovano in presenza di un'incognita; essi sanno perfettamente quali tariffe doganali sono state votate e devono essere applicate, ma non possono fare in proposito calcoli a lunga scadenza, chè entro qualche mese o entro qualche settimana i loro calcoli potranno cessare di essere esatti e gli esportatori dovranno procedere a nuove valutazioni e studiare nuove combinazioni; non vi è per essi nè sicurezza, nè garanzia e le loro operazioni con gli Stati Uniti dipendono da pressioni momentanee o dal semplice beneplacito del Presidente americano.

Per ciò che concerne gli interessi dell'industria francese, si fa rilevare che le esportazioni più colpite saranno le pelletterie, le pellicerie, i lavori in pelle e cuoio, le profumerie, le essenze sintetiche, i saponi, le terraglie, le porcellane i vetri e i cristalli, le pietre preziose, i tessuti di cotone, le lane e le sete, la biancheria, il vestiario e le confezioni, il filo da cucire, i falsi gioielli, i fiori artificiali, ecc. Poichè le importazioni di oggetti manifatturati negli Stati Uniti sono sempre state deboli, si osserva che l'industria americana può attendere ben scarso giovamento dalla loro soppressione.

In Francia tutti vedono in questa nuova legge americana una manifestazione della corsa agli armamenti doganali che infuria sulla terra intera. Ma l'*Intransigeant* deplora che considerazioni di politica interna abbiano fatto trionfare il protezionismo proprio nel paese da cui un altro presidente, Wilson, aveva lanciato in Europa l'idea dell'abolizione progressiva delle barriere doganali, facendone uno dei suoi 14 punti nel 1918.

Si parla molto di possibili rappresaglie e si cita l'esempio della piccola Svizzera, che è stata la prima a rispondere all'offensiva doganale americana; ma in questa materia lo scetticismo francese è profondo; si preferisce pensare a misure di ordine internazionale. Il Ministro del Commercio Flandin ha accennato alla necessità di tali misure in un discorso pronunciato ieri all'assemblea generale dell'associazione dell'industria e dell'agricoltura francese di Cambrai.

«Nulla di più semplice in apparenza — ha detto il Ministro — che chiudere un mercato qualsiasi alla concorrenza, ma è un rimedio analogo a quello che consisterebbe nel confinare in una camera per tutta la vita un bambino predisposto al raffreddore. L'Europa non cessa di elevare le barriere, mentre dovrebbe tendere a non divenire che un solo mercato. Nel disarmo economico ognuno aspetta che qualcuno cominci». Il Ministro ha poi esaminato le possibilità di difesa.

Diversi giornali segnalano la coincidenza fra il nuovo tracollo alla borsa di New York e la promulgazione dell'inasprimento doganale. L'*Information* osserva che sarebbe esagerato attribuire al progetto delle nuove tariffe il ribasso in borsa, ma è chiaro che l'iniziativa americana non possa non aver avuto sul mercato finanziario un'influenza sfavorevole.

La depressione alla borsa di New York [illegible] effettuata anche su quella di Parigi. Questa situazione avrà per risultato, secondo le previsioni dei componenti, di provocare una diminuzione più o meno prossima della produzione, in modo da ristabilire l'equilibrio. Questo fenomeno potrebbe interessare per esempio la viticoltura francese.

Del malessere che pesa sul mercato finanziario di Parigi si è occupato ieri, al congresso del risparmio francese, il Ministro delle Finanze Paul Raynaud. Egli ha rilevato come i Governi abbiano uno scarso potere di controllo sui grandi fenomeni economici, come la crisi delle materie prime, e devono limitarsi per forza di cose a cercare di creare l'atmosfera necessaria allo sviluppo della fiducia indispensabile per lo svolgimento di una buona politica di prosperità.

Tredici indocinesi decapitati

per il massacro degli ufficiali francesi

PARIGI, 17

(A.P.) Tredici degli indocinesi condannati a morte per aver partecipato al massacro degli ufficiali e sottufficiali francesi o per averlo organizzato, sono stati decapitati stamane all'alba a Yen Bay, cioè sul luogo stesso della loro sanguinaria gesta. Fra essi si trovavano i capi del movimento: N'Guyen Thai Hoc, fondatore del partito nazionalista annamita, Fo Duc Chin, ex funzionario dei lavori pubblici, e Buy Tu Doan, medico. Gli altri condannati erano [illegible] maggior parte [illegible]. Tutti hanno subito il supplizio con coraggio e rassegnazione. Nessun incidente si è verificato. Altri 26 condannati erano stati graziati dal Presidente della Repubblica.

Si apprende contemporaneamente che il generale di divisione Aubert, comandante superiore delle truppe in Indocina, è stato sostituito in tale comando dal generale di divisione Billotte, comandante della terza divisione di fanteria coloniale di Parigi. Il generale Billotte è uno dei più brillanti ufficiali generali dell'esercito coloniale francese.

Rompere coi Soviets

Le accuse fatte dal Ministro francese delle Colonie, Pietri, alla terza Internazionale, durante la discussione avvenuta a Palazzo Borbone sui fatti dell'Indocina, hanno determinato una ripresa della campagna antisovietica della stampa di destra. La rottura delle relazioni con la Russia è reclamata da varie parti, e il Presidente del Consiglio viene invitato a pronunciarsi in merito con la maggiore energia nel discorso che egli terrà venerdì prossimo.

L'*Ami du peuple* scrive: «Da quando il cartello delle sinistre ha creduto di riannodare le relazioni ufficiali con Mosca, le difficoltà causate dalla propaganda sovietica non ci sono mancate. Fu anzitutto la guerra del Riff, tenuta con l'oro della Terza Internazione; fu poi l'insurrezione fomentata in Siria dagli stessi agenti provocatori; ora è l'Indocina. Noi abbiamo a questo riguardo una dichiarazione ufficiale fatta da un membro del Governo. Il Ministro Pietri ha dichiarato, dalla tribuna della Camera, che i torbidi tonchinesi, senza nessun dubbio possibile, sono l'opera della Russia bolscevica. Questa dichiarazione è assai grave. Essa è stata fatta dal Ministro delle Colonie in presenza del suo collega degli Esteri, che si trovava in quel momento seduto al banco dei Ministri, a fianco del Presidente del Consiglio».

Herbette in congedo

Il giornale ricorda l'inutilità degli sforzi fatti finora per ottenere un regolamento dei debiti russi, e continua scrivendo: «E ora che cosa avviene? La situazione del nostro ambasciatore a Mosca, signor Herbette, era divenuta a tal punto insostenibile per la insolenza di Litvinof, che egli ha dovuto prendere un congedo di lunga durata. Da vari mesi la nostra Ambasciata è gestita da un semplice incaricato d'affari. S'è almeno pregato codesto incaricato d'affari di compiere presso il Commissariato del popolo degli Affari esteri un atto di vigorosa protesta contro l'agire degli emissari russi nella nostra Indocina? Noi ne dubitiamo. Perchè, se tale passo fosse stato fatto, ciò sarebbe noto».

Nella *Victoire*, Gustavo Hervè ritiene che la rottura delle relazioni diplomatiche sia una necessità dinanzi alla quale non è più possibile esitare, e scrive: «Tutti si aspettavano che l'annuncio della rottura costituisse la conclusione del discorso del Ministro Pietri e tutti si aspettano che tale annuncio giunga come una sanzione alla fine del dibattito, quando il Presidente del Consiglio interverrà nella discussione. O almeno ci venga detto, anche con parole coperte, il perchè di tanti riguardi verso i Soviet. Si teme forse rompendo con i bolscevichi, di renderli pazzi furiosi e di indurli a vendicarsi su noi gettandosi sui nostri amici romeni o polacchi? Se è questa paura che ci trattiene, noi siamo in una situaione veramente deliziosa. Essi non hanno più nessuna preoccupazione nei nostri riguardi, se ci tengono con tale ricatto. Ci si domanda che cosa bisognerà che essi facciano, perchè si reagisca altrimenti che con le parole. Quando noi abbiamo veduto Briand impegnarsi nella politica locarnista con la Germania abbiamo pensato che egli si fosse inteso con essa perchè rinunziasse al Trattato di Rapallo con i Soviet. Non soltanto non si è visto ciò, ma si ha la impressione assai netta che Mosca e Berlino continuino ad essere nei termini migliori. Se veramente Berlino non ha rinunziato al Trattato di Rapallo con i Soviet, noi abbiamo commesso una singolare imprudenza sgombrando la Renania prima del tempo».

Cortesie tedesche ai partecipanti

alla conferenza delle forze motrici

BERLINO, 17

Il Governo del Reich ha offerto un ricevimento in onore dei partecipanti alla Conferenza universale delle forze motrici.

Il Ministro degli esteri Curtis ha porto il saluto agli ospiti e quindi il prof. Vallauri a nome della Delegazione italiana ha parlato ringraziando per la cordiale ospitalità e per la brillante organizzazione della Conferenza.

Dopo un discorso dell'ingegnere Reich, il quale ha messo in rilievo che l'ideale della tecnica è la creazione di una rete internazionale con corrente ad alta tensione, che colleghi tutti i paesi del mondo, hanno parlato i capi delle Delegazioni della Svizzera, dell'Argentina, della Spagna e dell'America elogiando gli organizzatori della conferenza e mettendo in rilievo l'attività feconda della tecnica tedesca.

La solenne inaugurazione

dell'Ambasciata di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 17

E' stata solennemente inaugurata la sede della R. Ambasciata d'Italia completamente restaurata. La cerimonia è stata preceduta dalla premiazione degli alunni della scuola Italiana di Rio e da un saggio ginnastico e corale degli alunni stessi. E' stata quindi impartita dal Nunzio Apostolico Mons. Aloisi Masella la benedizione ai locali alla presenza di oltre 1000 membri della colonia. Hanno parlato brevemente il Segretario del Fascio e l'Ambasciatore S. E. Attolico. E' seguito un brillante ricevimento.

La crociera del "Colonna" e del "Mameli"

ATENE, 17

Provenienti da Lero sono giunti al Pireo i sommergibili «Colonna» e «Mameli» che stanno eseguendo una crociera mediterranea. Ripartiranno sabato per Napoli via Tripoli.

Coniugi arrestati in Westfalia

sotto l'accusa di spionaggio

BERLINO, 17

(F. B.) A Minden, in Westfalia, alcuni agenti della polizia segreta hanno arrestato un capobanda del sesto reggimento artiglieria che è ivi di stanza, Paolo Adam, e sua moglie. L'arresto è avvenuto alla stazione poco dopo l'arrivo del treno dalla Francia. Con quel treno era appena arrivata la signora Adam, mentre il marito era giunto per riceverla. Subito dopo l'esecuzione di quest'arresto si è diffusa la voce che contro i due Adam era stato aperto procedimento per spionaggio. La notizia è confermata da varie parti, sebbene negli ambienti della polizia si mantenga in proposito il più assoluto riserbo.

I particolari che togliamo da vari giornali tedeschi sono i seguenti: Adam e sua moglie, che è una lorenese, sono accusati di essersi intesi con le autorità militari, non si sa ancora se della Francia o del Belgio, alle quali avrebbero venduto del materiale riguardante l'organizzazione della Reichswehr. La signora Adam era solita a compiere due viaggi al mese in Francia, col pretesto di visitare dei parenti. Una domanda fatale dal marito al suo arrivo alla stazione di Minden, domanda udita dagli agenti appostati presso il treno, contribuisce ad aumentare i sospetti che si nutrono sui due coniugi. Il capobanda Adam avrebbe chiesto alla moglie, mentre scendeva dal convoglio: «E' andato tutto bene?».

I due erano da tempo sorvegliati. L'Adam non si è accorta di essere stata seguita dalla frontiera fino a Minden da due agenti in borghese che avevano preso posto nel suo stesso scompartimento. La famiglia Adam, a quanto si dice, non versava, almeno cinque o sei mesi fa, in buone condizioni finanziarie. L'Adam non riusciva, con il suo magro stipendio, a sostenere la famiglia e i quattro figlioli. Ora la situazione è un'altra: la signora ostenta una certa eleganza, il tenore di vita di tutta la famiglia è cambiato. A chi ha arrischiato qualche domanda l'Adam ha risposto di aver fatto una grossa eredità. Solo la polizia sa se questa eredità veramente ci sia stata, ma la polizia tace anche dopo l'arresto dei due coniugi, che ha prodotto a Minden grande impressione. Vi sono segni che l'autorità inquirente agisce tenendo costantemente informati gli organi politici e considera le cose con molta serietà. A Minden si dice che quest'affare di spionaggio è più grave di quanto si possa immaginare. Vi è chi asserisce che dietro l'Adam vi sia tutta un'organizzazione spionistica già molto avanti nel suo lavoro.

Giuramento delle reclute viennesi

presente il Ministro Grandi

VIENNA, 17

(E.M.) Con solenne [illegible] le reclute di Vienna e di alcune cittadine non lontane dalla capitale hanno prestato oggi giuramento nella grande Piazza degli Eroi. Alla adunata delle truppe, ammirevoli per il comportamento e l'equipaggiamento, assistevano il Presidente della Repubblica, il Cancelliere Schober, il Ministro dell'esercito Vaugoin, il corpo diplomatico e le più alte autorità civili e militari.

Celebrata la messa da campo il vescovo castrense Pavlikovsky ha tenuto un'allocuzione sul significato del giuramento di fedeltà ed ha esortato le reclute a seguire le tradizioni dell'antico esercito austriaco, serbando fede alla patria in qualsiasi occasione.

Alle 11, allorchè si iniziava la sfilata, il nostro Ministro degli Ester, S. E. Grandi è giunto ad assistervi, accolto ai piedi dello scalone esterno della Hofburg dal Presidente della Repubblica. Quindi, accompagnato dalle autorità, S. E. Grandi si è recato sul palco d'onore. La sfilata ha fatto ottima impressione su tutti i presenti, poichè l'esercito austriaco, grazie alle cure dedicategli dal Ministro Vaugoin da 10 anni, è stato completamente riorganizzato e abituato alla migliore disciplina.

S. E. Grandi si è poscia recato alla Regia Legazione, ove il Ministro Auriti lo ha trattenuto ad una colazione intima, alla quale hanno preso parte tutti i funzionari della nostra rappresentanza diplomatica. Il nostro Ministro degli Esteri ripartirà domattina alle 7.35 alla volta di Roma.

La Principessa Ileana

attesa a Bucarest

VIENNA, 17

(E.M.) Anche la Principessa Ileana, attesa per il 18 giugno a Bucarest di ritorno dal Cairo, riceverà dal fratello Re Carol le più festose accoglienze, alla cui preparazione si sta ora provvedendo.

Il voivoda Michele, l'ex Re di Romania, ha finito in questi giorni la terza classe elementare; nel prossimo autunno egli compirà i nove anni e, secondo la tradizione, nel suo giorno natalizio sarà iscritto al reggimento alpini di Sinaia quale soldato, per essere promosso caporale il giorno appresso. Solo dopo che avrà finito la quarta classe elementare, egli entrerà in una scuola militare.

Un accordo commerciale

provvisorio italo-egiziano

CAIRO, 17

Il Ministro degli Esteri Fasset Pascià Gali ed il R. Ministro d'Italia on. Cantalupo hanno firmato un accordo provvisorio commerciale fra i due paesi. L'accordo, che è fissato per la durata di 12 mesi, contiene con la condizione della reciprocità la clausola della nazione più favorita. Le trattative si sono svolte in una atmosfera di grande cordialità.

Strickland se ne va in campagna

dopo un colloquio col Ministro delle Colonie

LONDRA, 17

(C.C.) Lord Strickland Primo Ministro di Malta, che per giungere dall'isola mediterranea a Londra si era servito quasi esclusivamente dell'aeroplano, è partito stasera per la campagna e non tornerà a Londra, a quanto sembra, che lunedì o martedì prossimo. I lettori dei giornali osservano non senza sorridere che tanto valeva che Strickland arrivasse comodamente in ferrovia. Il fatto è che il Primo Ministro maltese si recò questa mattina al Ministero delle Colonie ove fu ricevuto dal Ministro col quale ebbe un breve colloquio Fu dopo queste abboccamento che Lord Strickland ritenne opportuno andare a respirare l'aria della campagna inglese fino alla settimana prossima.

Interrogato dai giornalisti, egli ha detto che per ora egli non ha nessuna intenzione di ritornare a Malta. Quanto alle note divergenze provocate dal suo governo, Lord Strickland si è limitato a fare questa dichiarazione: «Non ho mai fatto nulla contro la mia religione e deploro che, a quanto sembra, siano state raccontate al Vaticano molte sciocchezze sul conto mio».

L'*Agenzia Reuter* riceve da Malta:

In conformità di analoga domanda rivoltagli dal *Chronicle*, il Governatore ha dato a questo giornale, perchè venisse pubblicata, la sua risposta alla recente protesta dell'Arcivescovo di Malta relativamente ai disordini avvenuti dinanzi alla Cattedrale. Il Governatore nella sua risposta dichiara che una minuziosa inchiesta ha rilevato che non vi è alcun motivo per censurare o criticare la polizia in tale occasione. Il Governatore chiede poi anche all'Arcivescovo di cooperare per ridurre al minimo le occasioni di manifestazioni pubbliche suscettibili di provocare disordini.

Accordi predisposti a Roma

per il mercato serico

ROMA, 17

Oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Emanuele Trigona, con la presenza dell'on. Arrigo Serpieri, ha avuto luogo una riunione per l'esame del mercato serico nazionale. Erano presenti l'on. Benni e il prof. Guarnieri per la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, il sen. Marozzi e dott. Ortali per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il rag. Gattamorta per la Confederazione sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Arnaldo Fioretti per la Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria, l'on. Gorio e il comm. Prandi per l'Ente nazionale serico, il comm. Denaglia ed il comm. Giorgi per il segretariato del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il comm. Mariani e comm. Nicotra per il Ministro dell'agricoltura.

Dopo ampia e cordiale discussione, esaminate le attuali condizioni del mercato dei bozzoli e della seta e riconosciuto che il largo sviluppo delle vendite graduali dei bozzoli essicati risponde agli interessi così dell'industria come dell'agricoltura, le due Confederazioni dell'agricoltura e dell'industria si sono impegnate perchè gli organi locali dipendenti vengano ad accordi dai quali risulti la possibilità per gli agricoltori che lo richiedano di essicare per conto proprio i loro bozzoli.

Sull'aumento di stipendio

agli impiegati statali

ROMA, 17

Taluni giornali hanno parlato di nuovi aumenti di stipendio agli impiegati statali. Si tratta, in realtà, di un aumento già stabilito nel 1929 e diviso in due rate, la seconda della quale entra in vigore il 27 luglio prossimo.

(*Stefani*)

Cause di beatificazione

alla Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 17

Stamane si è tenuta la Congregazione Sacra dei Riti ordinaria nella quale sono state sottoposte le seguenti materie: introduzione della causa di beatificazione della venerabile Jaricot fondatrice dell'opera «Propaganda della fede» e del «Rosario vivente» e della venerabile Maria Cellina; presentazione del secondo ordine di San Francesco e assunzione delle cause di canonizzazione dei beati Fischer, More e del beato Giovanni Bosco; revisione degli scritti del sacerdote Giuseppe Frassinetti priore di Santa Sabina in Genova e del canonico della metropolitana di Napoli Gennaro de Rota.

Le iscrizioni all'adunata

dei fanti e artiglieri a Genova

GENOVA, 17

Il comitato per l'adunata di saluto ai fanti ed artiglieri alle demolende caserme di S. Benigno in Genova comunica che, per aderire alle richieste pervenute dai più lontani centri, ha deciso di prorogare il termine utile per le iscrizioni fino a tutto il 19 corrente.

L'avanzata dei ribelli cinesi

Violenze contro gli stranieri

LONDRA, 17

Notizie che giungono da Sciangai confermano l'impressione della estrema difficoltà in cui si è venuto a trovare il Governo di Nanchino di fronte all'avanzata dei ribelli nordisti lungo la ferrovia di Lunghai e di fronte alla minaccia dei rivoluzionari «rossi» contro Hankow e Kiu-Kiang.

Un telegramma da Mukden segnala che il governatore della Manciuria, Chang-Hsueh-Liang (figlio del defunto Ciang-Tso-Lin) ha iniziato la mobilitazione di un esercito che dovrebbe entrare in lotta fra breve a sostegno del Governo di Nanchino. Se la notizia risponde a verità, la situazione di Chang-Kai-Sook potrebbe registrare un sensibile miglioramento; ma purtroppo la notizia è stata già data e smentita più volte e nulla lascia supporre per ora che il giovane governatore di Mukden, il quale non pare abbia ereditato con l'amministrazione di quella provincia la fiera combattività paterna, voglia abbandonare la sua comoda neutralità per impegnarsi nell'attuale guerra civile.

In questi ultimi giorni i combattimenti che si svolgeranno nella regione di Lan Feng e di Hweith hanno subìto una sosta. Ma la situazione si è fatta estremamente difficile, principalmente nel settore di Hankov, dove i ribelli del Quang Si, al comando del gen. Chang-Fat-Kwei, dopo aver invaso le provincie dell'Hunan e del Kiangsi, hanno raggiunto la vallata del Yen-Tse-Kiang, e sono penetrati nella provincia di Hupeh minacciando i grandi empori commerciali di quella regione.

Sabato sera, dopo un furioso combattimento con le truppe rimaste fedeli al Governo di Nanchino, due Divisioni «rosse» sono penetrate nella città di Tayeh, a 50 miglia a sud-est di Wuk-hang, e con una successiva marcia in avanti hanno occupato il villaggio di Huang-Shi-Kang. Numerosi cittadini giapponesi, impiegati nelle miniere di ferro di Tayeh, hanno abbandonato il paese, rifugiandosi, insieme con 3 cittadini americani e con 7 missionari belgi, a bordo di una nave da guerra giapponese. Una banda di comunisti, annidatasi lungo le rive del fiume, ha più tardi aperto il fuoco contro la nave, ma pochi colpi di cannone sono bastati a mettere in fuga gli assalitori.

Secondo voci non confermate, i giapponesi avrebbero effettuato ieri uno sbarco a monte di Tayek, per tutelare l'esodo dei loro connazionali. Anche una unità inglese, la cannoniera *Bee*, è giunta nelle acque di Hankow e si tiene pronta ad intervenire in caso di violenze contro sudditi britannici o contro le loro proprietà.

Nelle ultime 48 ore, 5 Divisioni nanchinesi ritirate dal fronte di Honan, sono state schierate nelle fin avanzate del campo trincerato di Hankow per fronteggiare l'avanzata dei «rossi». Nello stesso tempo 3 Divisioni volanti, partite da Canton, avanzano nella provincia del Kiangsi, per prendere alle spalle i ribelli. Si spera che l'azione combinata di queste truppe varrà ad allontanare le orde di Chang-Fat-Kwei dalla regione del Yang-Tse-Kiang, e che l'attività commerciale di Hankow potrà essere liberata dall'incubo della invasione comunista.

Nuovi disordini a Dacca

La situazione commerciale a Poona

CALCUTTA, 17

Nuovi violenti disordini vengono segnalati da Dacca dove i rivoltosi hanno lanciato altre due bombe contro la polizia, che è stata aggredita inoltre in diversi punti dalla folla anche a colpi di pugnale e a sassate. Secondo informazioni qui pervenute, la situazione è abbastanza grave, cosicchè centinaia di persone stanno lasciando la città per stabilirsi in luoghi più sicuri. Tutti i negozi di Dacca sono chiusi. Le strade sono deserte. La polizia ha iniziato operato molti arresti.

La situazione commerciale dell'India è abbastanza scossa. La più chiara dimostrazione che, almeno negli ambienti commerciali, la situazione del distretto di Poona non è giudicata con troppo ottimismo, si è avuta oggi in occasione della asta annuale per la concessione delle licenze di vendita in questo distretto. Mentre lo scorso anno l'asta aveva fruttato 22.500 sterline, questo anno non sono state pagate che 150 sole sterline. Evidentemente, i commercianti temono che il fermento e il boicottaggio abbiano a rendere ancora per un pezzo il commercio poco redditizio ed aleatorio.

L'assurda lotta in Australia contro i lavoratori italiani

LONDRA, 17

Un dispaccio da Brisbane (Australia) informa che lo stemma recentemente asportato dalla facciata del Consolato italiano di Innisfail, è stato ritrovato tra i cespugli della riva del fiume Jounstone. Come è noto, questo fu il secondo caso dei genere verificatosi nel giro di pochi mesi ad opera di sconosciuti che evidentemente intendevano manifestare la loro avversione ai coltivatori italiani di canna di zucchero.

La campagna contro i coltivatori stranieri in generale e contro gli italiani in particolare, è con tanta alacrità, come è stato già riferito, dalla «Lega per la preferenza britannica» di recente costituzione.

Il presidente della sezione di Innisfail di tale Lega, ha fatto alcune dichiarazioni sul movimento antitaliano. Riferendosi particolarmente al recente articolo di commento pubblicato dal dott. Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia* egli ha detto che non ha obbiezioni da sollevare contro gli Italiani in quanto Italiani. Ha soggiunto però che osservatori indipendenti hanno avuto a dichiarare che gli Italiani stabilitisi nell'Australia settentrionale non dimostrano alcuna inclinazione o ambizione di lasciarsi prontamente assimilare; essi continuano invece a studiare la loro lingua e ad osservare le loro costumanze nazionali ciò che, secondo il capo locale della Lega, si rivela dannoso per il progresso economico, industriale e culturale dell'Australia. Egli ha concluso dicendo che vi è una questione ancora più importante ed è a suo giudizio, il più basso tenore di vita dei coltivatori italiani che rappresenta e una vera e propria sfida al superiore standard australiano.

Crisi ministeriale in Egitto

CAIRO, 17

La crisi che sembrava imminente in seguito al rifiuto di Re Fuad a firmare il provvedimento con cui venivano comminate severe sanzioni contro i militari che si rendevano colpevoli di attentare all'integrità della costituzione egiziana, si è verificata stamane.

L'atteggiamento del Re aveva determinato una grave tensione nei rapporti fra il gabinetto e il Capo dello Stato. Il Primo Ministro Nahas pascià si è recato stamane al Palazzo Reale ed ha rimesso a S. M. il Re le dimissioni del Gabinetto. La notizia non era inaspettata. Si sapeva infatti che domenica scorsa il Primo Ministro aveva informato il Gran Ciambellano che il Ministero non si trovava nella possibilità di presentare al Parlamento, nel corso della attuale sessione, le leggi concernenti la difesa della sistema parlamentare giusto quanto aveva promesso. Da qui l'impossibilità per il Gabinetto di rimanere al potere.

L'accertamento delle cause del disastro del "Miss England,,

LONDRA, 17

L'inchiesta, aperta avant'ieri dalle autorità giudiziarie per accertare le cause del disastro del *Miss England II*, è stata aggiornata fino a quando la Società costruttrice non avrà provveduto a risollevare il motoscafo dalle acque del lago. Il *Miss England II* si trova attualmente a una profondità di oltre 60 metri.

Il magistrato ha preso atto di una dichiarazione presentata da tre tecnici, a nome della Società costruttrice, secondo la quale il motoscafo è affondato in seguito all'urto contro un ramo di albero della lunghezza di circa un metro, rinvenuto più tardi nelle acque del lago. Il cozzo, secondo i tecnici, ha provocato la rottura di una delle alette laterali dello scafo, e in seguito a ciò il *Miss England II* che procedeva in quel momento alla velocità accertata di 190 chilometri all'ora, è stato letteralmente sollevato dalla pressione dell'acqua sull'altra aletta e si è rovesciato.

Le riunioni ministeriali pei problemi della difesa in Francia

PARIGI, 17

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha riunito stamattina nel suo gabinetto i Ministri degli Affari Esteri Briand, delle Finanze Reynaud, del Bilancio Germain Martin, della Guerra Maginot, della Marina Dusmenil, dell'Aria Eynac, per continuare lo studio, cominciato nelle tre precedenti riunioni, dei problemi della difesa nazionale che concernono i tre Ministeri militari.

I disastrosi temporali in Francia

Numerose altre vittime umane

PARIGI, 17

Temporali violentissimi continuano a imperversare su varie regioni francesi causando danni rilevanti agli abitati e alle coltivazioni. La stazione di Fertè presso Blois è stata invasa dalle acque e si deve al sangue freddo di un contadino, recatosi incontro a un treno per dare l'allarme, se è stata evitata una catastrofe: il treno era stato indirizzato su un binario minato dalla corrosione delle acque. Il villaggio di Tiron, presso Vichy ha dovuto essere sgomberato.

Ad Auxerres un garage è crollato e numerose automobili sono precipitate in una cantina sottostante e un contadino è rimasto ucciso dal fulmine. Numerosi capi di bestiame sono rimasti fulminati anche in Normandia dove i danni alle campagne sono rilevanti. Presso lo sbarramento della Saône, a valle di Digione, i fili della linea elettrica ad alta tensione sono stati gettati nel canale e una enorme quantità di pesci fulminati è stata proiettata sulla riva e lungo la passerella.

Molti torrenti della Savoia hanno straripato allagando abitati e campagne e causando danni incalcolabili. Anche nello Sharolis (Saône-et-Loire), si registrano devastazioni nelle coltivazioni. Un contadino è annegato nel torrente melmoso della piena che ha sommerso la strada che attraversa quella regione. Molte automobili che percorrevano le località allagate hanno dovuto essere abbandonate. Un gran numero di capi di bestiame è perito. Nella regione di Verdun il temporale, scatenatosi ieri, è stato di estrema violenza. A Fleury un contadino è rimasto ucciso dal fulmine. Anche a Souilly si contano altri due morti fulminati da scariche elettriche.

Nella Mosa vari comuni sono stati molto provati dal disastro. Una enorme quantità di bestiame è affogata e i raccolti sono stati devastati dalla grandine. Nella Sarre i vigneti sono stati sconvolti dalla bufera; un operaio è rimasto ucciso dal fulmine e un altro gravemente ustionato.

La plaga di Beauvais ha subìto danni gravissimi per la violenza degli uragani. Un numero considerevole di animali domestici è rimasto fulminato. Un mare di fango ricopre quella parte della città di Bar le Duc che maggiormente è stata colpita dal disastro. I raccolti sono andati distrutti. Numerose carogne di animali giacciono lungo i campi devastati. Nel canale che scorre nella Marne e Core si accumulano molta sabbia e materiali di ogni sorta, sono stati scoperti nella notte scorsa tre cadaveri, di cui uno di donna.

A Ressons-sur Matz (Oise) un acquedotto sotterraneo è scoppiato per la forte pressione della piena e la strada principale della cittadina è stata trasformata in un vero torrente. Una donna, travolta dalla corrente, è rimasta attaccata con i capelli alle sprangh di una griglia sita all'imboccatura di una fogna, e da questa pericolosa posizione è stata salvata circa un'ora dopo.

A Menil Sur Saulx una signorina di 22 anni, mentre stava passeggiando, fu sorpresa dal temporale. Essa aprì il parapioggia ed il fulmine si abbattè su di essa uccidendola. A Seing Bouse, circondario di Forbac, una contadina di 63 anni, mentre lavorava in un campo, venne sorpresa dal temporale ed uccisa da un fulmine.

Uno scoppio in un'officina

Tre feriti e un milione di danni

MILANO, 17

Il rione della Bovisa è stato messo in vivo allarme stamane da un fragoroso scoppio che si è ripercosso a grande distanza ed ha fatto correre in un primo tempo la voce di una grave sciagura. Effettivamente si trattava di un sinistro avvenuto verso le 8.45 nello stabilimento della Società Anonima Fabbrica Lombarda di colori di anilina, situato precisamente in via Privata Masa e del quale è consigliere delegato il barone ing. Pietro Van Lonsweeden.

La fabbrica nella quale sono occupati numerosi operai è composta di vari reparti. In quello dei serbatoi del benzolo e del cloro, il caporeparto Alfredo Venturi di Antonio, d'anni 52, abitante a Seveso, stava appunto sorvegliando uno dei serbatoi, della capacità di alcune migliaia di litri, quando dal grosso recipiente ha visto alzarsi repentinamente una lingua di fuoco.

Mentre il Venturi si ritirava dando l'allarme avveniva lo scoppio che faceva saltare in aria il tetto e crollare i muri. Il capo officina veniva ferito da una scheggia alla testa e due operai che si trovavano con lui, investiti da un getto di liquido infiammato, rimanevano ustionati agli arti superiori. Si tratta del cinquantenne Pietro Rossini e del ventiduenne Ottorino Panigatti i quali potevano allontanarsi da soli dal luogo della sciagura e che, all'Ospedale, venivano giudicati guaribili entro i venti giorni.

Sul posto accorrevano anche i pompieri e in pochi minuti quattro autopompe venivano messe in azione a contrastare l'opera del fuoco che si era intanto sviluppato e minacciava di estendersi. Contemporaneamente un'altra squadra di pompieri provvedeva a isolare un altro grande serbatoio che per le stesse proporzioni di quello scoppiato e che costituiva un pericolo gravissimo; in tempo le grosse leve che regolano l'entrata e l'uscita del benzolo venivano chiuse e si scongiurava la possibilità di altro motivo di apprensione.

Intanto nei pressi dello stabilimento si raccoglieva una grande folla, mentre i pompieri potevano agevolmente, domato il fuoco, dedicarsi al puntellamento dei muri lesionati e all'isolamento di ogni altro deposito di materie che potevano offrire ancora qualche pericolo. I danni causati dalla sciagura si valutano sul milione.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia segnato un'ulteriore diminuzione del 0.62 per cento passando da 416,84 a 414,26 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 23,99 a 24,14. Degli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media, hanno presentato durante la settimana in esame una sensibile diminuzione l'indice delle materie tessili, che è passato da 332,42 a 322,63 e l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 401,83 a 396,60, ed in misura più lieve l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 402,27 a 401,66, e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 484,61 a 483,29; sono invece aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 418,96 a 421,34 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 405,53 a 410,73 e sono rimasti stazionari l'indice dei materiali da costruzione a 521,20 e l'indice delle materie industriali varie a 483,29.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 113,2 a 112,5 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure sensibilmente diminuito negli Stati Uniti d'America da 132,5 a 131,6 ed in Inghilterra da 113,6 a 112,7 e lievemente in Germania da 125,1 a 124,8.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 17

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

16 giugno: *Alessandria*: kg. 1018, media giornaliera lire 7.268, progressiva lire 7.156. *Mantova*: kg. 74.200, media giornaliera lire 6.547, progressiva lire 6.644. *Verona*: kg. 17.849, media giornaliera lire 7.220, progressiva lire 7.098. *Lugo*: kg. 0.610, media giornaliera lire 8.320, progressiva lire 8.480. *Borgo Bagiano*: kg. 1.105, media giornaliera lire 7.344. *Lucca*: kg. 0.135, media giornaliera lire 5.942. *Jesi*: kg. 0.893 media giornaliera lire 0.917.

17 giugno: *Alessandria*: kg. 1.413 media giornaliera lire 7.506, progressiva lire 7.364. *Casteggio*: kg. 5.860, media giornaliera lire 6.948, progressiva lire 7.092. *Stradella*: kg. 3.110, media giornaliera lire 6.886. *Voghera*: kg. 11.430, media giornaliera lire 7.048, progressiva lire 7.991. *Cologna Veneta*: kg. 9.243, media giornaliera lire 7.653, progressiva lire 7.266. *Legnago*: kg. 4.848, media giornaliera lire 6.677, progressiva lire 6.535. *Lonigo*: kg. 10.478, media giornaliera lire 7.746, media progressiva lire 7.677. *Cesena*: kg. 0.998, media giornaliera lire 7.881, progressiva lire 7.660. *Lugo*: kg. 3.513, media giornaliera lire 6.957, progressiva lire 6.818. *Jesi*: kg. 0.605, media giornaliera lire 7.308, progressiva lire 7.094. *Verona*: kg. 37.757, media giornaliera lire 7.113, progressiva lire 7.019.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — FRUMENTO: Sostenuto; attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 127, ottobre 128,75, dicembre 133,50. Chiusura: luglio 127,75, ottobre 129,25, dicembre 133,80. — GRANOTURCO: Trattato per consegne luglio, andamento calmo. Apertura: luglio 56,30, ottobre 56,75, dicembre 67,60. Chiusura: luglio 56,65, ottobre 57,35, dicembre 58,15. — RISO: Sostenuto, trattato per consegne luglio, andamento sostenuto. Apertura: contante 116, luglio 117,25, ottobre 116,75, dicembre 118. Chiusura: luglio 117,85, ottobre 117,35, dicembre 118,35. — RISONE: Trascurat. andamento sostenuto. Apertura: luglio 81,35, ottobre 79,25, dicembre 81,15.

Il corso delle azioni

MILANO, 17

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale dei corsi delle azioni quotate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di giugno è diminuito del 1,73 per cento passando da 82,7 a 81,29. Il ribasso si è verificato in tutti i vari indici di gruppo, ma specialmente sull'indice dei tessili, che è diminuito del 5,28 per cento, e sugli indici degli agricoli ed immobiliari e dei minerari metallurgici e meccanici, che sono diminuiti rispettivamente del 2,62 e 2,38 per cento. L'indice dei trasporti è il solo che nella settimana in esame fra gli indici delle obbligazioni ha presentato una lieve diminuzione.

Gli Alpini a Bolzano

Riduzioni ferroviarie

BOLZANO, 17

Domenica 22 corrente, con l'intervento dell'On. Manaresi, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, sarà inaugurato il gagliardetto del Gruppo di Bolzano della Sezione Atesina. Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti riduzioni ferroviarie: 70 per cento a favore dei soci; 50 per cento a favore dei componenti le famiglie dei soci.

Le biglietterie rilasceranno i biglietti a riduzione da qualsiasi stazione del Regno a Bolzano oppure a stazioni più vicine con diritto di fermata a Bolzano) verso presentazione della tessera 1930, per i soci o di un documento rilasciato dai Presidenti di Sezione, attestante la identità del viaggiatore per i componenti le famiglie dei soci.

I biglietti hanno la seguente validità: andata dal 17 al 22 giugno; ritorno dal 22 al 27 giugno.

Ecco il programma delle feste: Ore 9 adunata Piazzale della Stazione — Viale Vittorio Emanuele III. Ore 9.30 Rivista di S. E. il Comandante Angelo Manaresi alle Sezioni intervenute. Corteo al Monumento della Vittoria per deporvi la corona degli Alpini.

Ore 10.15, Messa nel Duomo di Bolzano, Benedizione da parte di S. A. il Principe Arcivescovo di Trento del Gagliardetto offerto dai Bersaglieri dell'Alto Adige. Ore 11: In magazzino del Gruppo di Bolzano al Teatro Civico. Orazione ufficiale di S. E. il Comandante.

Graziato dal Duce

BOLOGNA, 17

Nell'ottobre 1929 Gaetano Franceschi veniva assegnato al confino per 5 anni da scontarsi a Lipari. Ora si apprende che il Duce ha graziato il Franceschi il quale ieri l'altro ha fatto ritorno in seno alla famiglia.

I contratti di lavoro

ROMA, 17

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 30 dei contratti, supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni portante le date valevole ai fini legali dal 15 giugno 1930, VIII, e contenente i seguenti regolamenti interessanti: 127: contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti alle aziende private del gas in Italia; 128: contratto collettivo di lavoro contenente schema di statuto tipo per le casse mutue professionali internazionali ed interne di assistenza per malattia; 129: accordo integrativo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle agenzie di viaggio e turismo da valere per il personale dell'American Express Company S. A. T.; 130: regolamento per il personale della Banca italo-americana (di Milano).

Ordinamento della Guardia di Finanza

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge 2 giugno 1930 N. 735, che apporta modificazioni all'ordinamento della R. Guardia di Finanza.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 giugno: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 17 giugno: «Fiume L.» ital. da Trieste vuoto — «Sistiana» ital. da Cape Town con lana — «Bellanoch» ital. da Casablanca con merci — «Venezia L.» ital. da Yokohama con merci — «Gasteim» ital. da Trieste vuoto — «Helouan» ital. da Alessandria con passegg.

Spedizioni del 17 giugno: «Iniziativa» ital. per Pesaro con carbone — «Bellanoch» ital. per Trieste con merci — «Peppino» ital. per Pirano vuoto — «Sistiana» ital. per Trieste vuoto — «Gasteim» ital. per Braila con merci — «Venezia L.» ital. per Trieste con merci — «Fiume L.» ital. per Jokohama con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con passegg.

Partenze del 16 giugno: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Adria» it. per Fiume — «Pilsna» ital. per Trieste — «Tunisino» ital. per Tunisi — «Catalani» ital. per Valencia.

Carichi specificati: Pir. «Maria» it. arrivato il 16 giugno: da New York: casse 43 macchine, sacchi 500 caffè, sacchi 800 paraffina, barili 1175 grasso e olio, rinfusa bushel 205,000 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 giugno 1930:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 5: partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 11.118; merci varie tonn. 456; totale tonn. 11.574.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 287; merci varie tonn. 472; totale tonn. 759.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 83; uomini 772 — Carri caricati 305; scaricati 100 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 144 — Giovanotti di coperta 115 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta chisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 308 — Carbonai 6 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guattieri 90 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 43

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Girò con mano tremante la maniglia della porta che dava nella stanza di Germana...

Vide Paolo-Luigi con la testa china sul letto, con la fronte appoggiata sulle mani della morente...

Con voce soffocata, Giacomo chiamò:

— Elena!...

V.

PERDONO.

Elena era seduta dinanzi al letto, con le mani congiunte sui ginocchi. Il suo viso era pallido come quello della morente.

Udendo il suo nome, si voltò e guardò Giacomo...

passò nella stanza di Giannino, mentre egli richiudeva silenziosamente la porta dietro di sè.

Dopo la notte in cui Germana era stata ferita, Giacomo aveva sempre evitato di trovarsi solo con la giovane moglie. Le aveva parlato con un estraneo, come un nemico. Non c'era più niente di comune fra loro.

Ed ecco che ora Giacomo andava verso di lei, la chiamava, l'aspettava!...

Perchè?

Quali nuove parole oltraggiose voleva dirle? Che cosa voleva ancora da lei, dalla sua povera vita straziata? Quali nuovi abissi avrebbe scavato tra loro?

In piedi, a testa china, Giacomo mormorò:

— Elena, perdonami tutto il male che ti ho fatto!...

Elena era a quanto al lettuccio di Giannino, nello stesso posto in cui Giacomo le aveva detto le atroci parole che le avevano trapassato il cuore come lame avvelenate.

Ora, invece, egli pregava; e le sue mani si tendevano supplichevoli verso di lei, mentre sul suo viso dolente si rifletteva la divina dolcezza inobliata dei giorni felici!...

Elena si passò smarritamente la mano sugli occhi, che certe gioie improvvise sono come luci troppo vive ed accecanti!

Mentre tutto pareva finito, mentre la speranza di risuscitare il passato pareva per sempre sepolta, Giacomo le parlava con una voce in cui fremeva l'eco dell'antica tenerezza.

Forse ella sognava... Forse era vittima di un'allucinazione crudele. Aveva tanto sofferto in quei giorni, che il suo cervello stanco dava corpo ai fantasmi del suo delirio.

Timidamente ella domandò:

— Ma... Giacomo!... Giacomo!... Se que-

sto è un sogno, per pietà, non mi svegliare!...

Con voce sempre più palpitante di tenerezza, Giacomo riprese:

— No, cara, tu non sogni, questa che noi viviamo è la realtà, la fulgida realtà che ho sognato durante troppi giorni. Io, sognavo, in quelle durante le mie terribili giornate di schiavo, durante i più angosciose notti insonni. Io sono stato colpevole, verso di te, innocente! Ho dubitato della tua fedeltà, ho dubitato del tuo cuore, ti ho offesa, disprezzata, oltraggiata... Tu hai subìto in silenzio i colpi più crudeli che possano essere inferti al cuore di una donna. Io sono stato con te spietato, credendomi giusto!...

Elena tremava, sbigottita dall'ebrezza che le procuravano quelle parole, lasciando che la voce di Giacomo la avvolgesse lentamente penetrandole nell'anima.

— Tutte le parole che tu mi dicevi — continuò Giacomo — urtavano contro la mia certezza che io non riuscivo a distruggere, che dominava il mio pensiero, che mi spingeva alla cieca aberrazione del mio spirito, che mi uccideva! Ho ucciso la mia carne, che mi uccideva; al di sopra di te, mi uccideva! E ciascuna di queste parole, che a causa della cieca aberrazione

del mio spirito, diveniva una novella arma contro di te. Perdonami, Elena, perdonami! Io soffrivo come un dannato condannandoti, e ciascuno degli insulti che lanciavo contro di te strappava e si portava via un lembo del mio cuore. Se non avessi avuto, durante tutti i giorni del dubbio, se tu avessi amata meno, avrei forse potuto sentir palpitare la verità nelle tue parole... Ma io ti amavo e t'amo più di quanto sappia dirti, e il dolore chiuse le vie della mia vita... E quando ho creduto di averti perduta non trovai più una ragione per vivere, e mi ribellavo, disperato, alla morte... Perdonami, Elena, perchè ho tanto sofferto, od amami, perchè io credo in te!

Ella non rispose che tendendogli le mani, ch'egli prese fra le sue e coprì di baci, mentre dagli occhi di lei cadevano grosse lagrime ardenti.

Poi le parole lentamente alle labbra e aggiunse:

— Sì, io credo in te. Io so che tu sei stata sacrificata per Germana e per suo piccino. Per meglio mettere il tuo nome fu perduto per sempre credere subito alle tue parole. Invece, se un bambino non fosse venuto in nostro soccorso, noi saremmo ancora separati e

Elena si avvicinò a lui; tutta palpitante d'amore e gli disse con un accento che svelava lo stupore della sua estasi:

— Non comprendo bene quello che dici.

— La verità — egli disse stringendosi le mani — la verità che ora mi è apparsa d'improvviso sulle labbra di Germana morente. Egli ha testimonianza. Egli è stato il tuo testimone. Egli, Giannino, mi ha gridato la tua innocenza, la mia certezza. La tua innocenza, la tua sacrificata per i figli e per Germana. La tu sei stata rivelata da lui. Sua madre ha forse per morire, ha cercato di salvare lui.

— Caro angelo! — mormorò Elena.

— Egli mi ha restituito, continuò Giacomo, la tua pura e ma. Ma parliamo di Germana... Se Germana sta forse per morire e Paolo-Luigi in questo momento al suo posto mi salva, condannerebbe Germana!... La verità che possano accomunarci a noi...

Egli l'attirò sul suo cuore, e la strinse fra le braccia.

Elena fremeva di gioia e di amore. Come mai, mentre un fosco dramma si compiva nella stanza accanto, potevano brillare così luminosa, poteva invadere l'anima?

— Non sorridere: ma la sua gioia

statica aveva d'improvviso cancellato dal suo volto tutte le tracce della stanchezza e del dolore e aveva spianata la dolorosa piega della bocca.

Con la testa china sul petto di lui, mormorò:

— Sento il tuo cuore contro il mio...

Egli si chinò e gli occhi socchiusi il suo viso esprimeva quella espressione patetica che accompagna alcune volte la contemplazione delle felicità impensate.

Nessuno dei due si accorse che la porta della stanza di Germana s'era aperta d'improvviso e che Paolo-Luigi si era fermato sulla soglia a guardarli.

Essi rimasero avvinti l'una all'altro, come i superstiti di un naufragio, tratti per miracolo in salvo sull'isoletta dell'oceano in cui improvvisamente si trovano ingiustamente, sperduti e che non vogliono più perdersi. Tacevano. Le parole, più alte non valgono più di pianto e di parole d'amore.

Paolo-Luigi li osservava con una fissità morta. Dietro di lui, si intravedeva la testa inerte di Germana affondata sui guanciali.

(continua)

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Che cosa ne facciamo dei monumenti brutti?

"Pupazzi„ fuor di ambiente - Una collezione di monumenti "all'illustre uomo„ - Atteggiamenti ridicoli - Due tesi estreme che concordano - Una terza per lo statu-quo

ROMA, giugno.

I romani non hanno avuto mai una eccessiva simpatia per quei monumenti al più o meno illustre ignoto, che l'Italietta di palazzo Giustiniani e di Giovanni Giolitti si compiaceva di donar loro per civico ornamento delle piazze. Che le nostre piazze avessero proprio bisogno di codesti pupazzi in «redingote» e tuba nessuno ha mai saputo, anzi si sapeva proprio il contrario e cioè che quelle nostre piazze — parlo di quelle della vecchia Roma — erano così belle e così armoniose che il monumento più che un ornamento poteva costituire perfettamente il contrario.

Esempi di cattivo gusto

Ma allora non c'era niente da fare. La mentalità era quella: un uomo politico da monumentare doveva necessariamente piazzarsi davanti a quel ministero alle cui sorti aveva presieduto; un ribelle alle idee della Chiesa, nella piazza dove «arse il rogo»; un poeta a quattro passi dalla casa in cui ebbe i natali. Nessuno pensava di vedere se in quelle piazze caratteristiche per gli edifici che le compongono quel tal signore ci avrebbe figurato bene o male e tanto meno nessuno si dava cura di studiare se il monumento non avrebbe finito per rappresentare uno stonatura. I monumentabili dovevano essere onorati dentro la cinta della vecchia città; al di là nei nuovi quartieri, vedi caso, intonati appunto perchè nuovi al gustaccio architettonico dell'Italietta demo-massonica e di conseguenza allo stile dello scultore, le strade e le piazze dovevano restar libere per metterci tutt'al più una stazione di «botticelle» o un bel vespasiano. Si dirà: «è un monumento anche questo», già, ma non proprio di quelli che si dedicano agli illustri scomparsi. Così la nostra vecchia Roma papale, tanto bella per cento aspetti e tanto cara per altri cento ricordi di uomini e di costumanze, fu invasa da austeri signori, che nella funerea «redingote» stanno nell'atteggiamento di chi postosi dinanzi all'obiettivo attende che il fotografo gli dica le sacramentali parole: «E' fatto. Il signore è servito». Ma almeno codesti illustri ti si presentano con una certa serietà. Ma che dire del povero Terenzio Mamiani che per tramandarlo ai posteri seduto su di una nobile poltrona, lo scultore te lo ha messo in un certo qual modo, che fu pensare come egli sia stato ripreso in quei necessari momenti della vita quotidiana in cui ogni misero mortale ama appartarsi e restar solo con i proprii pensieri?

Imbarazzo alla circolazione

E il dolcissimo Metastasio? Grassottello, sorridente, in parrucca bianca e velada veneziana, con delle gambe ben tornite più che un poeta in atto di ispirarsi, penna e carta alla mano, sembra, come ebbe a dire «Gandolin», un garbato cameriere di ristorante nell'atto di dire al cliente: «Dunque il signore ha: una minestra in brodo, un osso buco con piselli, un formaggio e frutta. Cinque e sette dodici e quattro sedici e tre diciannove. La mancia non è compresa». Non parliamo di Quintino Sella che per un trentennio buono ha fatto il cantoniere tramviario e di Giordano Bruno, che assiste, impotente, alle marachelle dei rivendicatori nel mercato di Campo dei Fiori.

Tutto ciò fino a qualche tempo fa non aveva dato che fastidi di carattere, diremo, estetico, ma ora con gli autobus a due piani, con quelli ad un piano lunghi mezzo chilometro, con le auto che aumentano ogni giorno è avvenuto che tutti codesti signori, chi più e chi meno, han cominciato ad imbarazzare la circolazione. S'è visto che al loro posto starebbe più utilmente un bel metropolitano a regolare il transito e magari un salvagente, ove il povero pedone possa trovare scampo. Allora i giornali hanno iniziato una brava campagna contro questi monumenti, che i romani per far più presto, chiamano «pupazzi». Campagna condotta in nome della estetica e della viabilità e suffragate da un precedente, quello di Quintino Sella, che alcuni anni fa, proprio per ragioni di traffico, fu destituito dall'ufficio di cantoniere tramviario — che aveva tenuto con onore e decoro — e mandato in un giardinetto vicino a sorvegliare gli amori ancillari dei caporali e soldati.

Le proposte ventilate

Se non che la campagna giornalistica ad un certo punto ha subìto una piacevole digressione estetica. D'accordo tutti nel principio di liberare la vecchia Roma da codesti signori, ma sull'uso da farne poi, le divergenze si sono fatte gravi. Taluni hanno proposto di metterli nelle piazze dei nuovi quartieri, che per lo più sono ampie e di gusto molto discutibile. Ma ecco altri, più estremisti, che considerando la scarsa importanza e artistica di quelle opere, vengono a proporre addirittura di spezzarle a furia di scalpello. Costoro ragionano così: «Se codesti pupazzi sono brutti e son di pessimo gusto, perchè regalarli a dei quartieri, ove continueranno a testimoniare della definizione artistica di un penoso periodo dell'arte italiana?»

Altri hanno subito ribattuto: «Anzitutto in quel periodo penoso la nostra arte produsse qualche artista non indegno, quindi la generalizzazione è per lo meno ingiusta; in secondo tempo se quei monumenti riuscirono brutti fu per colpa della dittatura artistica-massonica che impose degli artisti insufficienti, là ove ve ne erano da poter fare e bene. Distruggere poi è troppo. Se la «redingote» di Marco Minghetti stona maledettamente col bel quadro della Rinascenza che attorno di svolge non è detto che possa star male quando avrà per sfondo uno dei tanti casermoni donde si adornano le travettopoli della periferia. Così se contro le grazie architettoniche di un palazzetto cinquecentesco il buon Terenzio Mamioni, seduto sulla «Cassetta» ci da una ben magra figura, in altro luogo, lontano dal centro, potrà trovarsi a proprio agio, con comodità e con decenza».

Le due tesi si sono trovate in cortese polemica e pareva di già che quella conservatrice dovesse finire per trionfare, quando una terza se n'è affacciata e dapprima timida ha finito per l'imporsi come quella che non dava noia a nessuno, non scomodava nessuno e lasciava ogni cosa come stava. I suoi sostenitori dicevano: «E se codesti pupazzi non si toccassero da dove sono, a testimoniare di ciò che un'epoca fece sulle spalle di un'altra?

I "pupazzi„ rimangono

Perchè togliere ciò che bene o male rappresenta una tipica espressione dell'Italietta, ecc. ecc.? Quanto alla viabilità, non è più pratico che le auto girino attorno ad un monumento piuttosto che ad una metropolitano. Vale la pena togliere le «redingote» mormora per sostituirla con la divisa coloniale dei metropolitani romani?».

C'era da rispondere che con giusta tesi, la basilica di San Pietro avrebbe ancora i campanili del Bernini, che dicono fossero brutti, e il Pantheon le famose orecchie d'asino. Ma questa ed altri rilievi non sono giunti in tempo. La polemica si è chiusa ed i «pupazzi» rimarranno ove sono perchè tra coloro — e sono maggioranza — che non li vorrebbero più e quelli cui non danno fastidio, in Campidoglio l'han subito tenuto per questi ultimi. Per ragioni di estetica, di arte, di viabilità? Ma per niente affatto, soltanto invece perchè a lasciar le cose come sono non ci si prende noie e non si va incontro a seccature ed a critiche. Rischiare di amareggiarsi la vita per il monumento ad un illustre più o meno ignoto, ma via, signori, siamo filosofi. E al Governatorato, come prima al Municipio, ci sono filosofi di prim'ordine!

gincar

Concorso per le Borse di studio

della Mostra dell'animale nell'arte

ROMA, 17

Al Concorso bandito dall'Azienda del Giardino Zoologico di Roma per le Borse di Studio a giovani artisti meritevoli, in occasione della Mostra dell'Animale nell'Arte, hanno partecipato ben quarantasei concorrenti con centocinquanta opere.

La Commissione esaminatrice dei lavori dei concorrenti, presieduta da l'On. Oppo, ha proceduto ad un esame diligentissimo ma pur avendo constatato che parecchi saggi sono degni di considerazione nessun di essi ha tali requisiti da meritare un pensionato nazionale.

Sette dei concorrenti hanno fermato però una maggiore attenzione da parte degli esaminatori. E per questo la Commissione ha deliberato di invitare ad un Concorso di secondo grado questi sette giovani artisti, ai quali verranno direttamente comunicate le modalità per la nuova prova.

Ecco i nomi dei prescelti:

Barinci Bruno di Roma, Brusa Berteletti Pietro di Milano, Buonaccorso Francesco di Livorno, Grilli Guido di Roma, Pellicioli Ferruccio di Venezia, Scapardini Pietro di Forlì, Traverso Antonino di Genova.

Gli studi pel consolidamento del campanile di Pisa

ROMA, 17

La Commissione ministeriale per il consolidamento del campanile di Pisa avendo assolto il compito affidatole, ha rimesso nelle mani del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano la sua relazione generale e definitiva con le concrete proposte dei lavori. Il Ministro riservandosi di portare il suo esame sull'ampia e documentata relazione, frutto di tre anni di studi e di indagini, ha intanto vivamente ringraziato la Commissione per la diligente e appassionata opera da essa prestata a vantaggio di uno dei più significativi e famosi monumenti dell'arte nostra.

Istituzione d'un nuovo grado

nelle Legioni dell'O. N. B.

ROMA, 17

Al fine di portare ad una completa efficienza i quadri delle legioni giovanili, l'O. N. Balilla è venuta nella determinazione di istituire il grado di capo centuria, grado intermedio fra il capo squadra ed il capo manipolo. I capi squadra avanguardisti che avranno frequentato con esito favorevole un corso speciale che si terrà annualmente a Roma durante la stagione estiva conseguiranno i gradi di capocenturia. Il corso avrà la durata di un mese. In esso i partecipanti acquisteranno nozioni di antropometria, soccorsi d'urgenza ed igiene personale, legislazione fascista, di tecnica ed organica militare, di educazione fisica e sport, canto corale, ecc. Per quest'anno, il corso si svolgerà dal 10 agosto al 10 settembre.

Una visita di S. E. Gazzera

al poligono ferroviario del Genio

TORINO, 17

S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera ha visitato ieri il poligono ferroviario del genio ove ha assistito a varie esercitazioni fra cui al montaggio di ponti ferroviari metallici. Il Ministro poscia ha riunito a rapporto gli ufficiali ed i sottufficiali del poligono ed ha espresso la più alta soddisfazione per l'addestramento della truppa.

Il generale Gazzera si è poi recato presso la sede del Distretto Militare ove ha ricevuto i comandanti dei Distretti del Piemonte e di parte della Liguria ed ha loro impartito direttive circa il funzionamento dei Distretti.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato ancora S. E. il Maresciallo Giardino rinnovandogli a nome dell'Esercito gli auguri fervidi di pronta guarigione ed in serata ossequiato dalle autorità civili e militari è partito per Roma.

Lo sconosciuto rievoca a Roma

episodi di guerra e di giovinezza

ROMA, 17

Lo sconosciuto di Collegno, recandosi al Senato a trovare il sen. Montresor, veniva da questi presentato al sen. Gonzaga. Fra lo sconosciuto e il principe Gonzaga si intavolò una conversazione, nella quale ricordarono episodi della guerra in Val d'Astico, dove tanto il principe quanto il prof. Canella, con il grado di Capitano quest'ultimo, si trovarono all'inizio della guerra. Il principe Gonzaga rimase meravigliato da quella precisione di ricordi e di episodi che anche nella sua mente erano ormai, a distanza di tanti anni, confusi e annebbiati. Nell'accomiatarsi dallo sconosciuto il principe Gonzaga lo salutò affabilmente dicendogli: «Coraggio Canella».

Il sen. Montresor e lo sconosciuto si sono poi fermati a discorrere a lungo fra di loro e con l'on. Coris. Lo sconosciuto ha ricordato episodi della lotta politica che si svolse a Verona quando il Montresor era candidato ed aveva per avversario De Stefani e ricordò anche alcuni stornelli che le donne veronesi, montresoriane per la pelle in quell'epoca, cantavano per il loro candidato, uno dei quali suonava così: «Se la rosa è il più bel fior, Montresor è più bello ancor». Memorie lontanissime. Il sen. Montresor ne sorride; l'on. Coris ricorda anche lui e non nasconde la sua meraviglia nel vedere come lo sconosciuto se ne ricordi.

Durante la permanenza romana dello sconosciuto non sono mancati altri riconoscimenti notevoli. Vive a Roma dall'inizio della guerra il dr. Giambattista Bussoni, veronese, amico d'infanzia del prof. Canella. Egli è andato a trovare lo sconosciuto. L'incontro fra i due vecchi amici è stato affettuosissimo. Il dr. Bussoni ha subito riconosciuto il prof. Canella e si è fermato con lui a lungo, ricordando episodi della lontana infanzia. Il dr. Bussoni in successive conversazioni ha avuto modo di persuadersi ancor di più che lo sconosciuto è sicuramente il prof. Giulio Canella.

Un altro riconoscimento importantissimo è quello di Padre Fantozzi. Padre Fantozzi era professore nello stesso liceo di Verona dove insegnava il prof. Canella ed era confessore di quest'ultimo.

Tragica morte di due sorelle

avvolta nel mistero

BARI, 17

In una casa di quattro piani al Lungomare Sauro, abitata dalle sorelle Hulman di Bolzano, Maria di anni 24 e Luisa di anni 26, residenti a Bari per ragioni d'impiego, si è svolta una fosca tragedia il cui movente è rimasto avvolto nel mistero, data la morte delle due protagoniste, seguitesi nella tomba l'una a breve distanza dall'altra. La signorina Luisa, impiegata presso l'Ovattificio Pugliese, era affetta da più tempo da tubercolosi. Secondo la versione data dell'accaduto dalla signorina Maria, questa vedendo sofferente la sorella, in un momento di sconforto le ha puntato una rivoltella alla tempia destra, facendone partire un colpo. Subito dopo un secondo colpo si è inteso esplodere, in seguito al quale è rimasta ferita alla regione toracica sinistra la stessa signorina Maria. Alle esplosioni sono accorsi i vicini, tra cui il direttore dell'Ovattificio, i quali hanno telefonato alla Questura. Quando è giunto sul posto un commissario di P. S. che ha trovato la signorina Luisa già morta, la signorina Maria si è confessata autrice dell'uccisione della sorella e quanto alle cause del suo ferimento nessuna spiegazione ha voluto dare. Lo stesso mutismo ha conservato in seguito anche quando è stata trasportata all'ospedale per le cure opportune. Purtroppo le sue condizioni si sono man mano aggravate e malgrado fosse stata sottoposta all'operazio di laparatomia, che ha dato una momentanea speranza di salvezza, ieri sera la disgraziata è morta, portando nella tomba il suo segreto tragico. La fine delle due giovani ha destato viva pietà nella cittadinanza.

L'eroismo d'un casellante ferroviario

MESSINA, 17

Poco prima che un treno merci uscisse dalla galleria Peloritana il casellante ferroviario Gaetano Sansone aveva notato distesa sul binario, intenta a giocare, una bambina di due anni. Sentendo il rumore del treno che stava per sbucare dalla galleria, il Sansone si slanciava noncurante del pericolo e con gesto fulmineo discostava la bambina dai binari. Nel frattempo però sopraggiunse il treno e il casellante, tentando di spostarsi veniva violentemente urtato e sbattuto contro la cunetta attigua alla linea ferroviaria. Alle grida del disgraziato il treno si fermava e il macchinista e il personale del treno andavano in soccorso del casellante che fu trasportato all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo.

L'on. Marescalchi a Zurigo

per il convegno vinicolo

ROMA, 17

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi accompagnato dal vice-presidente della Federazione del commercio enologico comm. Viola, dal segretario generale della Federazione cav. rag. Valentino e dal capo della segreteria particolare è partito per Zurigo ove terrà il giorno 19 una conferenza dal titolo: «Ritorno alla terra».

Con l'occasione S. E. Marescalchi interverrà all'importante convegno vinicolo italo-svizzero promosso dalla predetta Federazione in occasione della creazione della bottega del vino e del ristorante italiano in seno all'Esposizione Internazionale di Arte Culinaria a Zurigo.

Al convegno che avrà luogo domani interverranno l'on. Lantini presidente della Confederazione Nazionale del Commercio ed un numeroso gruppo di commercianti esportatori vinicoli.

La maledizione d'un padre

Trotzky condannato a vita errabonda

PARIGI, 17

I giornali riferiscono un singolare episodio della vita di Trotzky, di questo nuovo «ebreo errante» espulso due anni fa dalla Repubblica dei Soviets e al quale nessun paese vuole accordare oggi ospitalità e che ha potuto trovare un asilo provvisorio solo nella Repubblica di Kemal Pascià grazie alla condiscendenza di quest'ultimo.

Pare che l'ex Commissario della Guerra e capo dell'Armata Rossa si trovi sotto il peso di una maledizione di suo padre, il vecchio Bronschtain, che l'ha condannato a menare per tutta la sua esistenza una vita di bohème e di vagabondaggio. Questa maledizione, a credere a certi giornali, è stata pronunciata molto tempo fa nella piccola sinagoga di Ecaterinoslav alla presenza di un'assemblea numerosa di fedeli. Essa rivestì un carattere di solennità tragica impressionantissima.

Il servizio religioso nella sinagoga era quel giorno appena finito quando un vegliardo cieco, dai capelli bianchi e fluenti, salì d'improvviso davanti al santuario e pronunciò con voce tremante queste tremende parole: «Accuso Leone Bronschtain Trotzky, membro di questa comunità». «Di che cosa lo accusi», interrogò il rabbino. «Di questo: che egli è divenuto un nemico del popolo israelita e dell'umanità», rispose con forza la voce del vecchio.

E in mezzo al silenzio della folla attonita, dopo aver risposto ancora a qualche altra domanda del rabbino, il vecchio alzò le mani al cielo nel gesto d'un profeta dell'antichità e proferì le parole terribili della maledizione paterna: «Maledetto sia Leone Bronschtain Trotzky! Che egli sia condannato ad errare in eterno pel mondo come tutti quelli pei quali non vi è luogo di salute nè sopra la terra nè in cielo nè all'inferno».

L'assemblea scandì allora in coro le parole del vegliardo, ripetendo la maledizione sul capo del figlio infedele e scomunicato. Da tre o quattro anni infatti il vecchio commissario, caduto in disgrazia davanti a Stalin, conduce una vita penosa di nomade. Dopo aver percorso suo malgrado il vasto paese dei Soviets da una parte all'altra, ne era finalmente espulso e dovette rifugiarsi nella vicina Repubblica, non avendo nessun altro paese voluto accoglierlo come suo ospite malgrado le reiterate sollecitazioni. Si può ben dire che il padre Bronschtain vede in questo fatto un cominciamento della realizzazione dei suoi voti, una soddisfazione concessa dalla giustizia al suo cruccio paterno.

Gli arabi scalpellano le iscrizioni

ebraiche nel "Muro del Pianto„

GERUSALEMME, 17

Gli arabi hanno rimosso dal cosidetto «Muro del pianto» le iscrizioni in lingua ebraica scolpite nella pietra. Questo sacrilegio viene dalla polizia messo in relazione con l'arrivo, atteso per domani, della commissione internazionale inviata a Gerusalemme dalla Lega delle Nazioni per condurre un'inchiesta sui recenti disordini e particolarmente sulla controversia sorta tra arabi e israeliti a riguardo della proprietà del «Muro del pianto». Facendo scomparire le iscrizioni in ebraico, gli arabi hanno ritenuto di poter eliminare la prova più evidente del diritto di possesso affermato dagli ebrei.

Ora il «Muro» è sorvegliato da pattuglie di polizia anche per prevenire eventuali conflitti.

I tre arabi condannati a morte in seguito ai tragici disordini del l'agosto dello scorso anno sono stati impiccati nell'interno della prigione.

Conosciuta la notizia tutti i magazzini arabi si sono chiusi. Gli uffici del Comitato esecutivo del movimento arabo ha esposto bandiere nere in segno di lutto. La situazione appare tranquilla.

La stampa araba dimostra una grande irritazione per questa condanna a morte. Viene in proposito riferito che l'esecuzione della pena capitale nei confronti di uno dei condannati sarebbe già stata sospesa in seguito al fatto che uno degli altri due si sarebbe dichiarato autore anche dell'assassinio attribuito al primo.

La Regina Guglielmina a Bergen

L'AJA, 17

La Regina Guglielmina e la Principessa Giuliana si sono imbarcate ieri sera a Rotterdam dirette a Bergen. Esse si recano a passare parte dell'estate sulle montagne della Norvegia.

Per l'Italiano nuovo

Il libro s'intitola «Esempi e idee per l'Italiano nuovo»; e contiene sette esempi — da Dante e dal Beato da Rivalta a Giulio Masetti, e a Filippo Corridoni; dall'Ariosto e da Francesco Ferruccio agli Eroi di Curtatone e Montanara. Ma le idee non si contano. E sono idee di un uomo moderno, abituato a profonderne senza risparmio; abituato alla riflessione rapida e alla rapida valutazione dei fatti e degli uomini, al vaglio d'una coltura vasta e varia, ma non pedantesca nè esclusivamente teorica: la coltura e l'abito mentale d'un giornalista. Non dimentichiamo che l'Italia nuova è governata da un giornalista di genio, e che nel paese oggidì più potente del mondo, l'America del Nord, i giornalisti sono, per tradizione, alla testa della cosa pubblica, e v'erano già in quel secolo, nel quale in Europa la politica sembrava l'appannaggio degli avvocati.

Il mestiere giornalistico, quando non sia inteso soltanto come un mestiere, ma sia una passione, e un dovere altissimo, liberamente assunto, e servito con dedizione assoluta, fino, magari, al sacrificio, è una scuola altissima di vita e di idee; è, un poco, nella possibilità quotidiana d'un uomo, quel che è la guerra nel destino di una generazione. Lando Ferretti è cresciuto a una duplice scuola: quella della guerra, e quella del giornalismo; era, dunque, doppiamente preparato ad essere un creatore e un distributore d'idee.

Il primo dei discorsi, ch'egli ha riunito in questo libro (Libreria del Littorio, Roma, L. 10) è una commemorazione di Dante, tenuta a Gallarate il 21 aprile 1921. L'ultimo, in ordine cronologico, è la celebrazione di Francesco Ferrucci, e porta la data del 26 gennaio 1930.

Nove anni. Un breve arco di vita, ma un passo gigantesco, nella storia d'Italia. Quando parlava a Gallarate, Ferretti era redattore della *Gazzetta dello Sport*. Spirito modernamente umanistico, la sua competenza nel dirigere la rubrica motoristica del grande quotidiano sportivo non gli impediva di dedicarsi allo studio del sommo poeta, e di parlarne con una sincerità di idee, con una freschezza d'espressioni non comune, e con non comune vigoria di affermare i propri sentimenti di fascista, in quel momento, in cui l'Italia era in preda alle convulsioni d'un invadente bolscevismo.

Nove anni dopo, a Firenze, parlava di Francesco Ferrucci un giovane deputato fascista, capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo. Era ben mutata la condizione dell'oratore, eran rivoluzionate del tutto le condizioni dell'ambiente. Dalle fonde caligini del '21 era ormai ben lontana la nave d'Italia, affidata alla mano ferma di Benito Mussolini.

Ma lo spirito dell'oratore è lo stesso, l'idea fondamentale è una: la grandezza d'Italia per la virtù dei suoi figli, è esistita, in potenza, in tutti i secoli; oggi, nel secolo di Mussolini, deve esistere, ed esiste, in piena efficienza.

In ogni epoca l'Italia ha espresso uomini di altissimo valore morale; e precursori di quel tipo ideale, che il Fascismo vuol creare e crea, di cittadino, di soldato, di uomo, sono stati l'italiano intraprendente, ardito, conquistatore di terre e di mercati lontani delle Repubbliche marinare, e l'italiano magnifico del Rinascimento; l'italiano del Cinquecento, dei Seicento, che, come Doria e come Mazarino, come il Farnese o come Eugenio di Savoia mettevano la loro spada e il loro genio a servizio di principi stranieri, o come Alfonso d'Este, l'amico dell'Ariosto, il principe artigliere, che aveva, con le sue bombe da fuoco, preso le parti dei francesi contro gli spagnuoli, e diceva ai suoi soldati, nel fervore della mischia: «Tirate senza timore di fallare, chè son tutti nemici nostri».

E poi, gli uomini moderni: i giovinetti eroi di Curtatone e Montanara, che vanno alla morte cantando, comandati dai loro professori, e Filippo Corridoni, Arcangelo dell'Intervento, precursore della Rivoluzione fascista, e Giulio Masetti, che la volontà di potenza del popolo italiano espresse negli sport, e che per essa immolò la sua vita.

Volontà di potenza e volontà di differenziazione spirituale da quello ch'è il tipo «standard» dell'uomo moderno; ecco un atteggiamento degno d'un popolo, che sta gettando le basi d'una nuova civiltà. Il Rinascimento, che è stato la più grande rivoluzione spirituale dopo la caduta dell'Impero Romano, e ch'è stato fenomeno caratteristicamente italiano, ha espresso un tipo di uomo perfetto, che Baldesar Castiglione ha delineato nel suo «Cortegiano». Soltanto la civiltà britannica ha saputo, a sua volta, nei tempi moderni, crear un tipo ben definito d'uomo: il *gentleman*. Il Fascismo oggi avrà la forza e la saggezza di foggiare, a suo modo, e con i mezzi, cui molto acutamente avvisa Lando Ferretti — educazione, dai Balilla agli universitari, giornalismo, sports per citar qualche esempio — il «cortegiano» e il «gentleman» della nuova Italia, l'uomo colto e audace, gentile e ferreo, piacevole e profondo, sapiente e muscoloso, spirituale e sportivo: l'Italiano nuovo.

Il Ministro Balbo a Parma

PARMA, 17

Proveniente in aeroplano da Milano, è giunto stamane al nostro aerocentro Natale Palli, alle 8.45, il ministro dell'Aeronautica, S. E. Balbo, accompagnato dal suo aiutante di volo, capitano Cagna.

S. E. Balbo è stato ricevuto dal comandante dell'aerocentro, colonnello Palma di Cesnola, e da tutti gli ufficiali del campo. Il ministro ha compiuto una minuziosa visita alle nuove caserme, alle rimesse ai magazzini ed alle vaste installazioni dell'aerocentro, ripartendo quindi per Roma, in volo, dopo una sola ora di sosta.

Boccascena

La paga ai pompieri

Il Podestà di Milano con una sua comunicazione di questi giorni ha avvertito tutte le imprese teatrali milanesi che dal primo luglio prossimo si dovrà aumentare la tariffa dei Pompieri i quali verranno a costare non più diciotto, ma venti lire l'uno per rappresentazione. Naturalmente gli Esercenti di teatri e cinematografi milanesi hanno protestato e si sono rivolti ai competenti organi corporativi perchè il Podestà voglia rinunciare all'applicazione del suesposto provvedimento.

Non vogliamo certo discutere le ragioni di bilancio che hanno ispirato al Podestà di Milano il sopradetto aumento, ed anzi ammettiamo fin da adesso che sieno plausibilissime. Potremmo, tutt'al più, osservare che, auspice il Podestà di Milano, quella del pompiere va facendosi una professione invidiabile assai Ma anche su tale argomento crediamo di poter soprassedere. Beato il pompiere che si guadagna 18 lire per sera con la sola fatica di restarsene per tre ore dietro le quinte di un palcoscenico ad ammirare le gambe delle ballerine o la bella voce di un'attrice. Ci sono molti che si affaticano molto di più per guadagnar molto di meno, ma questo è affare che non ci riguarda. Beato il pompiere e il cielo lo serbi felice.

Crediamo solo di poter affermare che non è proprio questo il momento più adatto per appesantire ancor più i gravami fiscali, che incombono sul teatro italiano. Ma cosa si vuole di più da questo povero malato, che langue tra la vita e la morte? Lo si vuol proprio ammazzare mentre sta dibattendosi nelle strettoie del suo doppio dissesto artistico e finanziario?

Per quello che rappresenta e per quello che vale il teatro nella vita artistica e nel campo della cultura di un paese, ci pare ch'esso dovrebbe essere aiutato a trarsi dal periodo critico in cui si trova con appoggi morali e più ancora coi sussidi pecuniari come si fa dappertutto pel mondo piuttosto che essere ostacolato con tasse e con balzelli.

Non si ha tempo di predicare per il morituro? E va bene. Non si hanno quattrini da spendere? E ci vuol pazienza! Il teatro cercherà di curarsi, cercherà di guarire da solo, aiutato tutt'al più dai pochi che gli sono più d'accanto e che gli vogliono bene. Lasciamolo adunque in pace e non punzecchiamolo pel solo gusto di vedere gli sberleffi sopra il suo volto di agonizzante.

E detto questo confidiamo che l'on. Pierantoni, Presidente della «Federazione Nazionale Fascista Industria del Teatro, Cinematografo ed Affini» intervenga con la sua decisa e illuminata energia ad evitare un provvedimento che nei giorni in cui viviamo è assolutamente fuori di luogo.

* La Casa Zanichelli di Bologna ha pubblicato in volume, arricchito da una prefazione di Dante Manetti, due commedie di Amedeo Gherardini aventi per titolo *Una Dinastia* e *Il nido e lo sparviero*.

Marco Praga, a proposito di «Una dinastia», dopo aver rilevato che «il dramma interessa e commuove» ed è solidamente costruito», esprimeva questo giudizio sull'autore: «Gherardini è uno scrittore probo e modesto il cui nome appare di rado sui manifesti teatrali. Quando fa, sa quello che fa e lavora con coscienza.

«Nelle sue opere si trova sempre un'assennata ideazione, una tecnica esperta, un dialogo preciso ed espressivo e una visione del teatro non antiquata e sopratutto non volgare».

Le due commedie, ch'ebbero ai lumi della ribalta un pronto successo e ora vedono la luce per merito della feconda Casa bolognese, danno la riprova di quanto fosse sensato il giudizio di Marco Praga. Sono due opere a fondo morale, che raggiungono il loro scopo educativo, senza enfasi, e senza retorica, ma affidandosi interamente agli effetti che possono derivare da una semplice e schietta pittura della vita. Il quadro fortemente drammatico ed intensamente emotivo, è costruito con una tecnica assai sviluppata e mostra, così per «Una Dinastia», come per «Il nido e lo sparviero» di non aver nulla perduto del suo fascino nel passare dalle tavole del palcoscenico ai fogli del libro.

* Antonio Lega, del quale è assai noto il «San Francesco» che ora sta mietendo allori sui palcoscenici del mezzogiorno, ha ultimato in questi giorni un nuovo dramma avente a protagonista Leonardo da Vinci. In esso la grande figura dell'artista e del precursore si proietta in tre episodi che vengono ad occupare i tre atti aventi per titolo: «Il sorriso di Gioconda», «L'esilio», «La morte». Il quadro non s'indugia alla rievocazione di determinati sfondi od avvenimenti storici, ma coglie il Leonardo nella sua vita intima e nel corso delle sue astrazioni, di poeta, d'artista, di scienziato e di pensatore. Il nuovo dramma verrà rappresentato nella prossima stagione autunnale da una delle nostre primarie compagnie.

* *L'Arte drammatica* riferisce: «Gabriele d'Annunzio recitando Marta Abba al teatro Sociale di Brescia, mandò ad offrirle una bella sciarpa tutta ricamata accompagnata dal seguente messaggio: «Cara Marta, non fos'e una volta *Parisina* in Roma? Avrei voluto accoglierví io stesso: ma sono malato di male divino. Spero che potrò vedervi, prima della vostra partenza da Brescia. Vi offro un saggio, *musicale*, delle mie stoffe *dipinte a mano* (brevetto). Salute a voi, e a chi vi costrusse con tanto vigore. *Gabriele d'Annunzio*. 5-6-1930».

«Naturalmente Marta Abba ha raccolto l'invito del Poeta e l'anno venturo metterà in scena *Parisina* che darà per la prima volta quest'inverno al teatro Valle di Roma».

SPIGOLATURE

Notissima in tutta l'antichità, il Medio evo e quasi fino ai giorni nostri fu la teriaca, rimedio ideato da Andromaco, medico di Nerone. La sua efficacia veniva attribuita sopratutto alla presenza in essa della carne di vipera. La carne di questo rettile sino dai tempi antichi era ritenuta una panacea per tutti i mali, un antidoto contro tutti i veleni. Già Dioscoride, prima di Andromaco, raccomandava la carne di vipera cotta in olio, aceto e vino comune quale elisir di lunga vita. Se ne usò ed abusò in tutti i tempi. Le vipere da usarsi per la teriaca dovevano rispondere a determinati requisiti: non dovevano essere raccolte vicino al mare, perchè erano salse e mettevano sete; dovevano essere femmine ma non pregne ecc. Ma se le vipere erano la parte principale della teriaca, questa tuttavia conteneva, inoltre, una infinità di altri ingredienti. La ricetta di Andromaco ne conteneva 57, ma i successivi perfezionamenti ne portarono il numero a circa 150. Questo guazzabuglio di ingredienti fu riguardato per venti secoli da tutti, papi, imperatori, re, come dallo sguattero e dal ciobattino, come il toccasana di ogni male, il capolavoro della scienza medica e farmacologica alla cui elaborazione era poco se non si erano fatte intervenire le potenze celesti. Così il Popolo di Trieste.

*

Giorni or sono, Maurizio d'Ocagne, l'eminente matematico — scrive il Journal des Debats — in una interessante e spiritosa conferenza, ha presentato alcune figure di donne che dettero prova di una vera vocazione scientifica. Benchè da qualche anno, un numero sempre maggiore di giovinette si dia con successo agli studi delle scienze, di tutte le scienze, facendo le riserve per l'avvenire, la vocazione è un fatto rarissimo. Durante gli ultimi quattro secoli è veramente eccezionale. Da che cosa dipende? Dalla natura dell'animo femminile, che non ve le dispone? Dalla forma dell'educazione che non ve le prepara? D'Ocagne ha imparzialmente riportata l'opinione sostenuta dell'imperatrice Eugenia, dalla singora de Girardin, da Montaigne e da Fontenelle in un senso, da Fenelon, da monsignor Dupanloup e da Anatole France nell'altro. Il conferenziere sembra aderire ad un'opinione media, che riconoscerebbe alla donna larghe attitudini scientifiche nell'ordine delle conoscenze acquistate, della cooperazione utile, della scoperta anche; ma salvo rare eccezioni, non la crederebbe dotata di immaginazione creatrice e della facoltà d'invenzione. Infatti nessuna delle grandi teorie, dei grandi sistemi scientifici è dovuto ad una donna.

*

Sembra una leggenda mistica, eppure è una realtà. Un poeta abruzzese, Alfredo Luciani — così narra un collaboratore del «Giornale delle donne» — ebbe anni or sono il terribile dolore di perdere il suo unico bambino, ma la sua sventura doveva essere feconda di bene. Quel padre desolato salì sulle montagne della sua terra, per placare la sua angoscia nella solitudine e nella visione dela natura. Visse la vita dei pastori e conobbe la miseria di quelle povere popolazioni. Comperò da ogni pastore due pecorelle e costituì il primo gregge dei poveri, destinato ad alleviare con il ricavato i tanti bisogni di quella gente. Era l'agosto del 1926. Il piccolo gregge crebbe: altri se ne formarono. Ogni contadino cedeva lietamente una o più pecore al gregge dei poveri, e i non pastori davano un obolo modesto o rilevante, secondo le proprie possibilità. Il frutto del piccolo gregge beneficava i bisognosi o i malati, ma poichè la lana è una rendita cospicua, così si formarono «le case del gregge» sulle montagne, o nelle valli, sotto la guida di religiosi e di laici coadiuvati da pastori, contadini ed artieri, circondate da pascoli e da campi. Sorse pure una piccola scuola per l'insegnamento della pastorizia, dell'agricoltura e dell'artigianato, a fanciulli orfani e abbandonati. Il gregge più grande si chiamò del «Buon Pastore». Altri minori si intitolarono alla Madonna, a San Biagio, a San Nicola e ad altri santi protettori. Ogni gregge ha il suo vessillo, col simbolo dell'agnello divino. E nelle processioni delle feste patronali, dietro le sacre immagini, sfilano col popolo le pecorelle dei poveri.

*

A proposito dell'arresto del «Vampiro», come lo chiamano, di Dusseldorf, la polizia — scrive il «Journal des Debats» — aveva finora inteso 2000 testimoni, presa visione di 9000 lettere e seguito 1798 piste. Era stato detto alla polizia che lo attuale arrestato, Peter Kuerten, era certamente il vampiro. Essa seguì tale pista, come le altre, cioè senza successo. Soli documenti indicatori erano le lettere e gli schizzi che il «vampiro» inviava regolarmente ai giornali locali. Peter Kuerten si serviva di una carta che preoccupò molto i più grandi criminalisti del Reich. Ne furono studiati il formato e la filigrana con passione. Poichè era traforata ai margini, si pensava che fosse una carta proveniente da una tipografia che usava una rotativa di sistema antico. Si mobilizzarono il Sindacato degli editori-tipografi e gli operai del libro. Un giorno di domenica piovoso, editori e tipografi della Germania del nord-ovest venivano riuniti a Dusseldorf. Un consigliere giudiziario esibì lettere e schizzi che furono osservati con emozione. Le opinioni più disparate furono formulate. Nella sala vi erano molti giornalisti, inviati speciali dei loro giornali. Fra gli altri vi era anche un ex-ispettore di Scotland Yard, inviato dal «Daily Mail», il celebre Gough. Era impressionante. Nei quindici giorni successivi gli agenti visitarono tutte le tipografie della provincia. Alla fine, la carta del «vampiro» conservò il suo segreto. Giorni or sono, gli agenti domandarono a Peter Kuerten, di dove usciva quella carta che aveva dato ad essi tanto da fare. «Dalla drogheria della mia via! — rispose. — Andate a vedere. Ve ne venderà quanta ne vorrete». Era proprio quel droghiere che aveva approvigionato il «vampiro» per la sua collaborazione occasionale ai giornali. Era carta d'imballaggio, come se ne vende dovunque nelle 50 mila drogherie della Germania.

Libri nuovi

F. G. Ant. Brunatti: «Ireno d'Arco» romanzo storico trentino del sec. XVI. - Stab. graf. Benacense - Riva del Garda - L. 12.

Fernando Agnoletti: «Il Bordone della poesia» - Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Il Segretario federale agli stabilimenti di Marghera

Ieri il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dal Capo Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, dr. Nino Scorzon e dal cap. Alessandro Galleazzi, delegato compartimentale della Confederazione Nazionale Fascista Gente del Mare e dell'Aria, si è recato in visita agli Stabilimenti S.A.V.A. ed Allumina di Marghera.

Erano ad attendere alla stazione di Mestre il Segretario federale, il dott. Nao membro del Direttorio federale e Segretario politico del Fascio di Mestre, il sig. Bissi Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria e il sig. Rizzi delegato mandamentale dei Sindacati dell'Industria per Mestre.

Il Segretario federale è stato ricevuto alla S.A.V.A. dal Direttore ing. Keller e dal capo tecnico sig. Bendel, che lo hanno accompagnato nella visita ai vari reparti dello Stabilimento stesso, fornendogli, richiesti, tutte le spiegazioni inerenti alla lavorazione dell'allumina.

Dalla S.A.V.A. l'avv. Suppiej è passato all'Allumina della Montecatini ricevuto dal Direttore ing. Savini e da altro numeroso personale della fabbrica stessa. L'avv. Suppiej ha voluto conoscere minutamente i processi della trasformazione dell'allumina in alluminio, assistendo anche ad una colata di metallo.

L'avv. Suppiej ha avuto anche prima di uscire dallo Stabilimento l'entusiastica acclamazione di un gruppo di operai che hanno inneggiato al Segretario federale e al Fascismo.

Il Segretario federale ha detto alcune parole di circostanza terminando con un alalà al Duce. Il Segretario federale ha fatto ritorno a Venezia alle ore 12.

Un telegramma del Ministro Acerbo al Patriarca La Fontaine

S. E. l'on. Giacomo Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha inviato a S. Em. il Patriarca il seguente telegramma:

«Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine - Venezia. — Lieto di avere avuto l'onore di inaugurare il nuovo Ponte sul Piave, benedetto da Vostra Eminenza, prego la E. V. di voler gradire i sentimenti del mio vivo ossequio. — *Acerbo*».

Il Patriarca ha così risposto:

«S. E. il Ministro Acerbo - Roma. — Ringraziando gentilissimo telegramma, benedicendo sforzi per incremento agricoltura, ossequio. — Card. *La Fontaine*».

Alla Federazione Agricoltori

S. E. l'on. Acerbo ha inviato inoltre il seguente telegramma alla Federazione Nazionale Fascista degli Agricoltori:

«Ringrazio vivamente per gentile omaggio reso alla tomba del mio eroico fratello. — *Giacomo Acerbo*».

Simpatiche manifestazioni al maresciallo dei vigili Fabris

L'altra sera nella trattoria *Al Teson* alla Bragora, presenti il Comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Domenico Albanese, i graduati e i militi, ha avuto luogo un banchetto di addio al maresciallo Giacomo Fabris il quale, dopo ventisei anni di intelligente e scrupoloso servizio, lascia il Corpo dei Vigili, ch'egli amava come una seconda famiglia. Il comandante Albanese ha pronunciato commoventi parole di ringraziamento e saluto, quindi ha parlato il maresciallo Ruggero a nome dei graduati. Poscia il dott. Albanese ha presentato al maresciallo Fabris una bellissima medaglia d'oro col Leone di San Marco.

Il festeggiato ha risposto ringraziando per le simpatiche attestazioni.

Iersera poi, alle 9.30, in una sala di Ca' Loredan si sono rinnovati i saluti al bravo maresciallo. Alla riunione fraterna intervennero il dott. Albanese, il maresciallo Ruggero, il capo Ongareno segretario del Gruppo Sportivo e tutti i militi liberi dal servizio. Coi saluti e gli auguri furono presentati al maresciallo Fabris alcuni doni ricordo. Il festeggiato rispose a tutti con commoventi espressioni, un ringraziamento particolare rivolgendo al dott. Albanese. Quindi gli furono offerti un anello d'oro, una pergamena miniata colle firme di tutti i vigili, e fiori. Da ultimo il dott. Albanese fra gli applausi consegnava al maresciallo Fabris un diploma con la nomina a socio perpetuo del Gruppo Vigili Sportivi. La bella manifestazione fu rallegrata dalla fanfara del Corpo.

All'egregio maresciallo Fabris vada anche il nostro cordiale saluto e l'augurio di lunga e serena giubilazione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 0.8; tramonta alle ore 11.3 — Luna piena l'11; Ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.10 e 16.20; Basse ore 8.50 e 23.25.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 25.4; minima 19.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.7.

Anche ieri l'Adige si manteneva in leggera piena e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

XVII·Esposizione·Biennale·Internazionale d'Arte·Venezia·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 849.

Un'opportuna difesa della quiete dei cittadini

Il Questore comm. Corrado, preoccupato dei numerosi continui reclami che gli sono pervenuti in merito al disturbo che arrecano gli ampiofoni, i grammofoni e i radiofoni, ha dato rigorose disposizioni perchè siano elevate contravvenzioni ai proprietari di tali strumenti ed ai rivenditori degli stessi sorpresi a tenere esposti gli apparecchi sulle finestre delle loro abitazioni, o sulle porte di esse, costituendo ciò vere audizioni in pubblico senza la prescritta licenza ai sensi dell'art. 68 della legge di P. S.

Inoltre ha disposto che siano elevate contravvenzioni a coloro che durante il giorno in continuazione suonano gli strumenti di cui sopra, sia pure nell'interno delle loro abitazioni, ma tenendo aperte le finestre, e disturbando il riposo e le occupazioni dei cittadini, o nei ritrovi pubblici ai sensi dell'art. 457 del C. P., specialmente se ciò avvenga di notte. Siano ritirate le licenze, elevando contravvenzione a quegli esercenti che anticipino o prolunghino l'orario stabilito per le audizioni, che è fissato nella concessione dalle ore 20 alle 23, o in qualsiasi modo ne abusino.

La gita del D. A. S. a Padova

Centosessanta soci del D.A.S. accompagnati dal loro fiduciario sig. Egisto Comirato si recarono domenica in gita a Padova per la visita alla Fiera Campionaria. Partiti da Venezia alle 7 per Fusina, con un treno speciale allestito all'uopo dalla Società Padovana Tramvie, raggiunsero Padova verso le nove.

A ricevere alla stazione i gitanti erano il Direttore della Telve di Padova ing. Mortillaro con il rag. Lorato, fiduciario di quella Sottosezione del D.A.S., e moltissimi soci che vollero fare gentile omaggio di fiori ai colleghi veneziani. La lunga colonna di gitanti si incamminò quindi verso il centro, dove al Pedrocchi venne servita la colazione. Dopo una visita alla Chiesa del Santo, dove assistettero alla Messa, i gitanti a piccoli gruppi si portarono alla Fiera Campionaria per iniziarvi la visita. A mezzogiorno nell'elegante chiosco adibito agli spettacoli del Luna Park venne servito il pranzo.

Sedevano alla tavola d'onore il Vicedirettore generale della Telve ing. Raniero Ricci, che intanto aveva raggiunto a Padova la comitiva, il direttore dell'esercizio ing. Mortillaro con la gentile signora, il sig. Dani capo ufficio segreteria della Telve il rag. Lorato pure con la signora ed il fiduciario del gruppo.

Nel pomeriggio, dopo i quattro salti di prammatica i soci del D.A.S. sempre accompagnati dai colleghi padovani, continuarono la visita alla Mostra e si sparsero quindi a piccoli gruppi per la città.

Col treno delle 19 si portarono quindi a Fusina, poi in vaporino a Venezia, che raggiunsero verso le ore 21.

Il quinto Saggio di Studio al "Benedetto Marcello,,

Giovedì 19 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala maggiore del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» il quinto saggio degli alunni.

Nell'occasione verrà svolto il seguente programma:

1) R. Strauss: Concerto op. 11 per corno e orchestra: solista alunno Antonio Marchi (7.o corso, 1.a superiore, Scuola prof. Alberghi); 2) Stein, Concertstück op. 19, per contrabasso e orchestra: solista alunno Umberto Orrù (7.o corso, 1.a superiore, Scuola prof. Gorini); 3) Debussy: 1.a Rapsodia, per orchestra con clarinetto principale: alunno Renato Zanon (7.o corso, 1.a sup. Scuola prof. G. Marasco); 4) Weber: Concerto, per fagotto e orchestra, solista alunno Mario Zocchi (7.o corso, 1.a superiore, scuola prof. Volpini); 5) Max-Bruch: Concerto op. 26 per violino e orchestra, solista alunno Giovanni Michieli (10.o corso, 2.a superiore, scuola prof. Sacerdoti).

Orchestra del Conservatorio; scuola M.o Agostini.

Il tiro al piattello a S. Elena

Domenica mattina alle ore nove presente un discreto pubblico di sportivi e di cacciatori si è inaugurato allo Stadio Fascista di S. Elena il campo di Tiro al piattello per i cacciatori inscritti al Dopolavoro Sportivo di Venezia; dopo i consueti tiri di prova ebbero luogo tre brillantissime «poules» all'americana vinte rispettivamente dal dr. Abbate e dal sig. Prignoli. Abbiamo così avuto modo di assistere all'audace affermazione dei novizi, fra i quali il rag. F. Spanio e all'affermazione dei provetti fra i quali figuravano i migliori fucili veneziani. Ideatore animatore ed ottimo direttore di campo il cav. G. Drudi.

Onorificenze ad un collega

Con *motu proprio* Sovrano il gr. uff. Arturo di Castelnuovo, redattore capo di *Echi e Commenti* è stato testè insignito della Commenda dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia, e S. M. il Re del Belgio gli ha conferito la decorazione di Ufficiale dell'Ordine di Leopoldo.

Congratulazioni vivissime.

Nuovi lavori a Mestre per quasi quattro milioni

L'Amministrazione Comunale ha nel mese corrente disposto l'inizio dei seguenti lavori a Mestre:

a) Acquisto ed adattamento del fabbricato Lizier ad uso scolastico (Ditta Baldi) L. 1. 795.000.

b) Ultimazione del Cavalcavia della Bandiera (Ditta Pasquali) L. 860.000.

c) Acquedotto Industriale a Porto Marghera (Società Italiana Acquedotti e Fognature) L. 700.000

d) Fognatura e catramatura di Via Piave (Ditte Cav. Uff. Toniolo e Puricelli) L. 281.000.

Totale L. 3.636.000.

Pure a Mestre sono stati recentemente ultimati i seguenti lavori:

1. - Strada d'accesso al Porticciolo dei Petroli di Marghera (Ditta Franchin) L. 200.000.

2. - Fognatura nella strada della Giustizia (Ditta Casarin) Lire 40.000.

Teatri e Concerti

FENICE

Un pubblico numeroso ha seguito iersera la seconda rappresentazione di «Bohème» rinnovando le feste agli interpreti ed al maestro. Gina Tenni e il tenore Carlo Merino ebbero frequenti acclamazioni a scena aperta, Iris Adami Corradetti, che si vide pienamente confermato il caldo successo ottenuto la prima sera, si strappò un lungo applauso dopo il «valzer» ed assai festeggiati furono il baritono Gino Vanelli, il basso Corrado Zambelli pure applaudito a sipario levato Luigi Sardi, Attilio Giuliani e gli altri tutti. Interpreti e maestro furono evocati molte volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera il teatro rimane chiuso per le prove di «Ombre russe» del M.o Sodero, la cui attesa prima rappresentazione rimane fissata per domani sera.

Le Riviste Italo-Viennesi al Malibran

Come abbiamo annunciato la nuova Compagnia di Riviste Italo-viennesi esordirà al Malibran venerdì 20 corr.

L'elenco artistico comprende: Angela Ippaviz, Grete Sedlmayr, Merci Dauha, Geo Dorlys, Ade Blumenfield Vera Morosova, Mary Denninger fra le donne; Gino Bianchi, Alfredo Petroni, Ottorino Marone, Giulio e Adriano Marchetti, fra gli uomini.

Fra le attrazioni figurano: La donna gigante Francisca Turk, eccentrica; Tagora, danzatrice indiana; Ria Rubens, chitarrista tirolese; Nani Fuchs, contorsionista; The Fouz Loros, i quattro celebri clowns musicali.

Il quadro verrà completato, oltre che dai generici e generiche, da 40 ballerine viennesi capitanate da Angela Ippaviz.

Dirigerà l'orchestra il maestro Ludo Philipp del Teatro Iohan Strauss di Vienna.

L'ultimo concerto della Federazione Artigiani

Si avverte che venerdì 20 corr. alle ore 21.15 nella sala del «Benedetto Marcello» avrà luogo il sesto ed ultimo concerto organizzato dalla Federazione Artigiani. Il concerto a due pianoforti sarà tenuto dalle signorine Maria Mazza e Luisa Socal, ben note al pubblico veneziano.

Daremo quanto prima il programma e siamo certi sin da ora che a questa ultima interessante manifestazione verranno intervenire tutti gli abbonati alla serie dei concerti.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Schubert, Marcia Eroica — 2. Mascagni «Le Maschere» Sinfonia — 3. Wagner «Lohengrin» Atto I. — 4 Respighi: Intermezzo e Tarantella dalla Suite «Rossiniana» — 5. Ponchielli «Gioconda» Danza delle Ore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Dalle 17: «Sete dell'Oro» prot. Dolores del Rio.

S. MARGHERITA. — Dalle 17: «L'Arca di Noè» prot. Giorgio O' Brien.

GRAN CINEMA GIARDINO. — Ultime di «Missisipi» prot. Laura La Plante. Prezzi normali.

ITALIA. — «Mostro del mare» prot. John Barrymore. Segue comica.

MASSIMO. — «Parigi che cuccagna» divertente commedia sonora int. da Charles Mac Farrel e Nanci Drexel

S. MARCO: — «Una donna nella luna»: realizzazione di F. Lang. Fuori programma «La giornata dell'Ala a Roma».

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il mare dei Sargassi» sonoro cantato. «Addio mamma» (Beniamino Gigli).

OLIMPIA: Dalle ore 15.30: «L'Armata del Cielo» (sonora e parlata) «Balaclava» (Epis. Guerra Crimea) e «Cielo e Mare» (Beniamino Gigli).

Accademia alla Casa del Marinaio

Questa sera, alle ore 21, nella Casa del Marinaio avrà luogo l'annunciata accademia di scherma seguita dalla premiazione dei vincitori del torneo. Vi prenderanno parte alcuni campioni del Circolo della Spada, il maestro Galante cav. Giuseppe col figlio Dante, una rappresentanza del Dopolavoro Ferroviario e parecchi ufficiali in S. A. P. ed in congedo.

Con rammarico si deve notare la mancanza del noto schermitore Capitano sig. Pedrazzini, chiamato a prender parte alle gare di Corpo d'Armata.

Federazione Provinciale Fascista

La commissione dell'Ufficio collocamento del commercio

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto la Commissione amministrativa dell'Ufficio Collocamento del Commercio.

Erano presenti i sigg. Funes, Cent. Vagliano, Chiozza, mentre era assente giustificato il cav. Finzi, della Federazione Fascista dei Commercianti.

Assisteva alla riunione il dottor Nino Scorzon, Segretario del Comitato Intersindacale, ed il sig. Rossi, collocatore dirigente del commercio.

Il Presidente della Commissione amministrativa ha intrattenuto i vari Membri della Commissione stessa sul collocamento in città e provincia, dando opportune disposizioni in merito.

La riunione si è sciolta, dopo aver approvato il bilancio di previsione dell'entrata e spese dell'esercizio 1930-31, secondo il modulo ufficiale stabilito dal competente Ministero.

Sindacato Ostetriche

Si avvertono le iscritte al Sindacato che oggi, mercoledì 18 corr., alle ore 18, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, sarà tenuta la 5.a conferenza del ciclo culturale per le ostetriche e per le assistenti sanitarie dal prof. Raffaele Vivante sul tema: «Tubercolosi».

Chiusura del corso di equitazione degli ufficiali in congedo

Col giorno 19 corr. si chiude il corso di equitazione degli Ufficiali in congedo tenutosi presso la Scuola di Equitazione «Guido Scarpa» al Lido, sotto la direzione del sig. Colonnello Manzotti comm. Giuseppe. Istruttore del corso è stato il Capitano Scarpa. I risultati del corso sono stati molto lusinghieri ed i sigg. Ufficiali frequentatori sono encomiabili per l'assiduità ed il profitto. Col prossimo autunno saranno ripresi i corsi per gli Ufficiali provetti e principianti in equitazione.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità apre il concorso a:

Una grazia da L. 100 di Fondaz. Motta Rosa a favore di artigiano bisognoso senza distinzione di religione.

Una grazia da L. 300 di Fondaz. Consiglio Ricchetti a favore di una famiglia onesta povera di Venezia.

Una grazia da L. 100 di Fondaz. Campana di Sarano a favore di un povero, onesto gondoliere.

Un sussidio di L. 200 di Fondaz. Umberto I. istituita dall'ex Comune di Murano a favore di una povera famiglia colà residente che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colpita da sventura.

Le domande coi documenti richiesti dovranno essere prodotte al protocollo della Congregazione di Carità di Venezia non più tardi del 10 luglio p. v.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

* Per onorare la memoria del comm. Giulio Magrini L. 10 al Pane Quotidiano da Nilda Finzi; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Sofia e Giuseppe Guetta; L. 25 id. dall'avv. Max Ravà; L. 10 id. da Augusto Levi; L. 10 id. da Giorgio e Marcella Sonino; L. 10 id. da Gastone e Gina Sonino; L. 50 id. da Gustavo e Gina Sonino; L. 20 id. da Guido Minerbi; L. 30 id. da Emma Saravalle Melli; L. 10 id. dal l'avv. Vittorio Coen Porto; L. 300 all'Istituto Canal al Pianto dal Consiglio Provinciale dell'Economia e Deputazione della Borsa Valori; L. 80 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Rita e Giuseppe Ben. Coen; L. 25 id. dall'ing. Adolfo Errera; L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco per un letto da Ida e Guido Bianchini; L. 20 id. da Renzo ed Elsa Franco; L. 20 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà da Giovannina e Guido Sullam; L. 50 alla Colonia Alpina Pietro Marsich dal gr. uff. Alfredo Campione; L. 20 all'Ospizio Marino per i bagni giornalieri da Amalia Rambaldi Bianchini; L. 50 alla Nave «Scilla» da Maria e Umberto Calzavara; L. 10 id. da Vittorio Nicoletti fu Luigi.

* Per onorare la memoria del compianto amico Agostino Scarpa, al cuni amici versano L. 75 alla Nave «Scilla».

Stato civile

Giorno 17 giugno 1930 A. VIII. — **Nati:** Maschi 7, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Asinari di S. Marzano Roberto ten. cavalleria con Salom Magda Elsa possid. — Trevisan Attilio ag. tabaccaio con Cappellotto Giuseppina oper. tessuti — Gasparon Aristide carpent. in ferro con Rossato Maria cas. — Pepoli Ferdinando orefice con Naidi Adele cas. — Bertoli Lino incisore orefice con Vacca Vittoria insegn. elem. — Pravetti Giovanni comm. viagg. con Zambella Elisa cas.: tutti celibi — **Decessi:** Bindoni Giorgio di anni 58 ved. manov. — Sgobbi Francesco 55 con. bracc. — Bianchi Eugenio 35 id. inserviente — Meneguzzi Rosso Filomena 28 con. cas. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 6 — Decessi 7.

La gentilezza del borsaiolo

Abbiamo narrato ieri del borseggio, di cui è rimasto vittima il suddito americano sig. Laurenwce Walter alloggiato all'albergo Marconi, al quale fu rubato il portafogli contenente 85 dollari, 900 lire italiane, il passaporto e due biglietti Venezia-Londra. Ora il portafogli gli è stato... gentilmente dal borsaiuolo spedito all'albergo, vuoto naturalmente del denaro, ma col passaporto e altri documenti.

Una bimba di 17 giorni morta per soffocamento

Ieri sera veniva portato all'Ospedale dai parenti il corpicino, già freddo, della piccola Elsa Livio di giorni 17. La madre, Teresa Bernardelli in Livio, di anni 35, dimorante a Cannaregio 5364, narrò che alle ore 19, dopo avere allattata la piccina, la deponeva nella culla. Un'ora dopo, andata a riprenderla in braccio, si accorgeva con spavento e dolore che la bimba non respirava più.

Poichè la madre, che aveva posato la figlioletta sulla culla supina, la ritrovò poi bocconi, col visetto compresso sul cuscino, si crede che la piccina sia morta per soffocamento, essendosi rivoltata nel sonno e non avendo avuto più la forza di raddrizzarsi.

Sventure e disavventure

Il piede su una lastra rovente

Il vetraio quarantenne Giovanni Zamatta, abitante a Castello 6613, ieri mentre camminava in babbucce nello Stabilimento Venini a Murano, poneva il piede sinistro sopra una lastra di ferro rovente riportava ustioni guaribili in giorni venti.

Tra l'imposta e lo stipite

Il cinquenne Lovadina Giorgio, Cannaregio 4990 B, giocando davanti alla porta di casa restò impigliato colla mano sinistra fra la imposta e lo stipite, riportando una ferita da schiacciamento al mignolo, giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 10.

Rotola dal sofà

Il bimbo di tre anni Romanelli Mirco, abitante a Santa Croce 2054 cadde dal sofà sovra il quale era stato posto a riposare ieri nel pomeriggio; riportava nella caduta una ferita lacera alla fronte giudicata guaribile in giorni otto.

Una ferita alla fronte

Giocando nei pressi di casa il settenne Carocci Giulio abitante a Cannaregio 2980, cadeva riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Sotto un macigno

Il manovale Giuseppe Sopradezzi di anni 20, abitante a Cannaregio 3070, in calle larga San Marco mentre lavorava per conto della Cooperativa Selciatori, restava preso col piede sinistro sotto un macigno, riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 10.

Sotto un collo di carta

Il facchino Ernesto Palma di anni 39, abitante a Cannaregio 683, mentre scaricava della carta per conto della ditta Perini, scaricandola sulla fondamenta della Manifattura Tabacchi, s'impigliava accidentalmente la mano destra sotto un collo da un quintale, riportando una grave ferita da schiacciamento al dito medio. Guarirà in giorni 12.

La frattura di una costola

In via Vittorio Emanuele sul Ponte Pasqualigo scivolava cadendo Giuseppe Ballarin di anni 50 abitante a Santa Croce 497. E' stato ricoverato all'Ospedale avendo riportato battendo contro i gradini del ponte la frattura di una costola. Guarirà in giorni venti.

Precipita da un ramo

La sessantenne Santa Zanchetta ortolana del Cavallino, ieri mentre coglieva delle ciliegie, essendosi rotto il ramo su cui era salita, precipitò al suolo, riportando contusioni guaribili in 25 giorni.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 18 giugno 1930-VIII:

«Pir. Belvedere» a Amaralina Radio. — «Conte Biancamano» a Marion Radio. — «Conte Grande» a Marion Radio. — «Colombo» a Genova Radio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Olinda Pernambuco Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — G. Mazzini» a Cagliari Radio — «Giulio Cesare» a Rio de Janeiro Radio — «Gange» a Vittoria Radio — «M. Washington» a Cerrito Radio — «Orazio» a North Post Radio — «Sardegna» a Genova Radio — «Umbria» a Beyrouth Radio — «Venezia» a Fiume Radio — «Viminale» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni, distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Le previsioni del tempo

Una sella sull'Inghilterra e sulla Francia separa due depressioni principali sull'Oceano Polare (749) e sulla Scandinavia (749), e una secondaria (757) sull'Italia centrale: due zone di alta pressione si mantengono sulla Scandinavia e sulla Spagna. Il tempo si manterrà variabile e si avranno ancora manifestazioni temporalesche, specialmente sulle regioni orientali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o|o	69.76	69.75	69.70	69.70
Consolid. 5 o|o	86.12	86.15	86.10	86.15
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.90	74.10
Bancari				
Banca d'Italia	1973 —	1965 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1418 —	1417.—	1426.—	1417.—
Banca Credito	—,—	101 —	—,—	—,—
Banco Roma	111 -	111.—	111.—	111.—
Cred. Italiano	808 —	805 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	501 —	502.—	—,—	—,—
B. d'America	198 —	198.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	816.—	817.50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88.50	87.50	88.—	88.—
Mediterranea	766.—	760.—	—,—	—,—
Meridionali	1275.—	1265.—	—,—	—,—
Rubattino	503 —	5.5.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	102.—	103.—	101.—	102.—
Costr. Venete	256 —	256.—	254.—	254.—
Saturnia	87.—	86.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	243.50	243.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2600 —	2600.—	—,—	—,—
Cot. Furter	100 —	100.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	436 —	435.—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	390 —	394.—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	120 —	113.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	30.25	30.—	30.—	30.—
Fil. Cuc. Cant.	650 —	610.—	—,—	—,—
Cascami Seta	668 —	673.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1105 —	1095.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	400 —	406.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	182 —	180.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2756 —	2756.—	250.—	250.—
Sete de Chà	252 —	252.—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	200.50	200.—	—,—	—,—
Fan Rotondi	115.—	105.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25.75	25.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24.50	24.50	—,—	—,—
M. Facchetti	70.50	70.—	—,—	—,—
F. Ics. Varzi	790 —	792 —	—,—	—,—
Van Tosi	205.50	205.—	—,—	—,—
Varedo	40.25	40.25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	54.25	54.50	—,—	—,—
Terrasceni	92 —	93 —	—,—	—,—
Unione Ma	558 —	553 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	112.—	110 —	—,—	—,—
Ilva	205.—	206.—	204.—	204.—
Metallurgica	173 —	173.—	—,—	—,—
Elba	48.—	47.50	—,—	—,—
Monte Amiata	289.—	288.—	—,—	—,—
Montecatini	226.50	224.—	227.50	228.—
Breda	116.—	114.50	—,—	—,—
F.I.A.T.	344.—	344.—	347.50	339.—
Isotta Frasch.	169.—	168.—	—,—	—,—
Bianchi	45.50	45.50	—,—	—,—
Alessi Silvestri	55.—	55.50	—,—	—,—
Bergiano	87.—	87.—	—,—	—,—
Dalmine	137.50	138.—	—,—	—,—
C.N. Triestino	—,—	—,—	92.—	92.—
C.A. Venezia	—,—	—,—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	241.—	240.—	241.—	241.50
Elett. Brioschi	490.—	490.—	—,—	—,—
Dinamo	225.—	223.—	—,—	—,—
Bresciana	269.—	269.—	—,—	—,—
Adamello	299.—	298.50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	246.—	245 —	—,—	—,—
Emiliana	502.—	501 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	505.—	503.—	—,—	—,—
Esso	100.—	99.75	—,—	—,—
Edison	717.—	721 —	—,—	—,—
Edison Port.	475.—	475.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	155.—	154 —	—,—	—,—
Ilizo	186 —	186.—	—,—	—,—
Ilg. Toscana	[illegible]	280.—	—,—	—,—
Vizzola	701.—	701.—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	331.50	334.—	—,—	—,—
Valdarno	179.50	179.50	—,—	—,—
Tecnomasio	99.—	98.75	—,—	—,—
Terni	366.—	367.50	370.—	375.—
Is. Elettrici	108.50	107.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136.—	137.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	850.—	880.—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	930.—	950.—	—,—	—,—
Past. Baroni	59.50	55.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40.—	40.—	—,—	—,—
Galbinelli	241.—	242.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1.30	1.55	—,—	—,—
Edifiche Ferr	583.—	577.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	156.50	158.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	80.50	79.50	—,—	—,—
Tenif. Stabili	623.—	617.—	—,—	—,—
Gran di Alber.	61.—	60.50	61.—	63.75
Diversi				
A.C.N.A.	84.50	85.—	—,—	—,—
Gas Torino	227.50	225.—	—,—	—,—
Aira Lanza	65.50	65.50	—,—	—,—
Petroli	39.50	39.50	—,—	—,—
Eridania	476.—	476.50	—,—	—,—
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli It.	[illegible]	790.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	[illegible]	204.—	—,—	—,—
Rinascente	63.50	63.—	—,—	—,—
Lanital	108.—	108.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	126.—	127.—	—,—	—,—
Spalato	182 —	182.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4015.—	3960.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.92	74.91	74.92	74.92
Zurigo	369.97	369.70	369.95	369.85
Londra	92.76	92.75	92.77	92.77
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	224.—	219.50	[illegible]	222.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.65	56.65	56.65
Bucarest	11.35	11.35	11.35	11.35
Argentina oro	16.16	16.—	—,—	—,—
„ carta	7.11	6.84	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19.08	19.09	19.09
„ Cheque	19.07	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.8	33.80	33.80	33.80
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.34
Atene	24.72	24.75	—,—	—,—
Albania	3.6	3.6	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 473 — Id. id. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 102 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 160 — Assicurazioni Generali 3960 — Riunione Adriat. prima serie 1615 — Id. id. seconda serie 1615 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 182 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 74.92 — Londra 92.765 — New York 19.09.37 — Zurigo 369.85 — Madrid 222.50 — Amsterdam 767.95 — Berlino 455.55 —

La Casa del Pescatore a Chioggia

CHIOGGIA, 17

Per interessamento del Ministero di Agricoltura e Foreste e del nostro Podestà, sorgerà fra non molto in Chioggia la Casa del Pescatore.

Sappiamo già che ieri mattina si è svolto un colloquio in Municipio tra il Podestà e l'ing. De Angelis, funzionario dell'Ispettorato tecnico della pesca, colloquio in cui si sono presi definitivi accordi.

Il Governo contribuirà in larga misura alla costruzione della tanto desiderata Casa, per la quale l'Ufficio tecnico del Comune sta già approntando un apposito progetto.

La Casa del Pescatore sarà costituita di un pianterreno, con sala di deposito e vendita attrezzi per la pesca e una tintoria per reti; di un primo piano, con sala di adunanze per sedute dei pescatori e con gli uffici della Cassa; di un secondo piano con aule per corsi di motorista e padroni per la pesca illimitata, categoria questa ultima che va tra i nostri pescatori scomparendo, non curandosi essi di procurarsi la necessaria patente.

Per questi corsi, per i quali pure contribuirà il Governo, si occupa già con solerzia ed amore il rag. Moriani qui in missione.

Il provvedimento giunge alla cittadinanza oltremodo gradito, rilevando essa il fermo proposito del Governo fascista di avviare il maggior centro peschereccio d'Italia, verso quel progresso da tanto tempo auspicato.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima
L'inizio della discussione

(Udienza del 17 giugno. Sezione Speciale. Presidente: Senise. Giudici: Frasi e Stellatelli. P. M. Calderone. Cancelliere: Lionti).

Ieri mattina si sono riprese le udienze del processo dei furti di grano in Marittima. Esaurito nei giorni precedenti l'esame testimoniale si è iniziata la discussione. L'avv. Piero Solveni di parte civile, è stato il primo oratore. Egli rappresenta la Compagnia Continentale d'Importazione di Genova, che è una delle società danneggiate dai furti.

L'avv. Racioppi dell'avvocatura erariale, costituitasi parte civile, pone in evidenza il contrabbando consumato dagli imputati nel portare via il grano e chiede pertanto la punizione dei colpevoli.

Il P. M. cav. Calderone ha iniziato quindi la sua requisitoria sostenendo in linea generale l'accusa soffermandosi su alcuni episodi processuali e controbattendo alcune tesi difensive. Ha parlato degli scatti della Kronos che facevano deviare il grano e della scarsa vigilanza che veniva esercitata nei magazzini.

Alle ore 13 il presidente ha sospeso l'udienza e il cav. Calderone continuerà stamane la sua requisitoria, trattando in particolare la posizione dei singoli imputati.

CORTE D'APPELLO

Furto qualificato

Olivo Gasparinetti fu Pietro di anni 18 da Favaro Veneto e Tosi Luigi di Angelo di anni 28 da Murano, furono condannati dal Tribunale di Venezia il 25 febbraio scorso, il primo a mesi 8 e giorni 5 di reclusione con il condono, ed il secondo a mesi 2 e giorni 10 di reclusione pure col condono. Essi erano imputati di furto qualificato commesso in Mestre nel maggio 1929 in danno di Bortolotti Giovanni.

In seguito ad appello la Corte, mentre per il Gasparinetti dichiarava l'esecuzione della sentenza, assolveva invece il Tosi per insufficenza di prove. Difesa avv.ti Virotta e Toso.

Cronaca di Chioggia

Onorificenza

Il cav. avv. Frizziero Fulgenzio, direttore della Casa di Pena di Piacenza, in riconoscimento delle benemerenze acquistatesi nel disimpegno di delicate mansioni affidategli dal Governo, è stato in questi giorni insignito della croce di Ufficiale della Corona d'Italia.

LA GAZZETTA DEL VICENTINO

Cronache vicentine

L'arrivo della salma di un valoroso aviatore — Attenti ai frodatori dell'imposta sul consumo! Il mercato delle frutta e quello dei bozzoli — Una carovana di zingari.

✱ Ieri sera è giunta da Milano la salma del sergente pilota Bortolo Chiurotto che stamane, col treno delle 5.05, sarà trasportata, per la tumulazione, a Rosà. Il Chiurotto è perito, com'è noto, al campo di Cinisello, alla fine della grande manifestazione aviatoria di domenica. Mentre stava atterrando si avvide che il tratto di terreno su cui doveva discendere era occupato da numerosa folla: per evitare disgrazie, con alto spirito di sacrificio, egli allora atterrò fuori del campo andando incontro eroicamente alla morte. Egli è stato proposto per la medaglia d'argento al valore «ad memoriam».

✱ Qualche giorno fa gli agenti delle Imposte di consumo, addetti al servizio di vigilanza, in un giro di perlustrazione, rinvenivano nella cunetta di una strada parecchi chilogrammi di carne di vitello, in via di putrefazione, carne evidentemente lasciata cadere da qualche contravventore per tema di essere scoperto. Insospettiti da tale fatto ed intensificata la vigilanza, l'altra mattina gli agenti hanno fermato, dichiarato in contravvenzione e passato alle carceri certo Trevisan Silvio di Augusto di Vigardolo che assieme al padre tentava di vendere nella nostra città, in frode all'imposta, cinque chilogrammi di carne di vitello, proveniente da un comune limitrofo, sprovvista di documenti ed anche di contrassegni sanitari. La cittadinanza e gli esercenti in particolare sono invitati dal Municipio ad essere ben guardinghi nell'acquistare carne che non abbia subito la visita sanitaria e che non abbia soddisfatto l'imposta dovuta.

✱ Ricorrendo giovedì 19 corr. la festa del Corpus Domini il mercato all'ingrosso delle frutta e della verdura si chiuderà alle ore 10 anzichè alle 12.30.

✱ Mercato dei bozzoli: giorno 16 Vicenza: kg. 2256, prezzo adeguato L. 7.628; Noventa Vicentina: kg. 3569.100, prezzo adeguato L. 7.40; Lonigo: giorno 17, kg. 10.478, prezzo adeguato L. 7.746.

✱ La Processione del Corpus Domini partirà domani mattina dalla Cattedrale, dopo la Messa Pontificale del Vescovo, circa le ore 8.

✱ I carabinieri di Chiampo hanno proceduto al fermo di una carovana di zingari composta da Gabrielli Giulio, d'anni 21, Held Pierina, d'anni 24, Herzenberger Maria fu Giovanni, d'anni 35, Caboni Alide d'anni 14, Henzenberger Maria e Guido rispettivamente di anni 10 e 9. Questi due ultimi sarebbero figli di padre ignoto e della sopranominata Herzenberger Maria. Ma siccome manca qualsiasi documento per stabilire se effettivamente la Herzenberger sia la loro madre, o se piuttosto essi siano vittime di rapimento o di abbandono da parte di genitori snaturati, i carabinieri hanno ritenuto opportuno sottoporre la cosa all'esame della Questura di Vicenza, presso la quale gli zingari dovranno presentarsi muniti di foglio di via obbligatorio.

Bassano del Grappa

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Mercè l'attività del Comitato all'uopo costituito, la giornata della Croce Rossa ebbe uno svolgimento soddisfacentissimo per lo spontaneo contributo della cittadinanza intera, la quale ha ancora una volta dimostrato il suo animo gentile ed altamente patriottico.

MUTILATI SUL GRAPPA

Domani nel pomeriggio saranno a Bassano numerosi mutilati della sezione di Legnano, provenienti con automobili messi a disposizione dai soci del Raci di quella città. Saranno ricevuti dai compagni locali e dagli automobilisti di costì e verrà loro offerto un rinfresco. Dopo consumato il pranzo, saliranno al Grappa e pernotteranno nella nostra città, proseguendo il giorno dopo per Trento.

L'on. Gorini, presidente della Ass. Naz. Mutilati sarà nel Gruppo ed onorerà Bassano della sua visita.

VOLONTARI IN GITA

Domattina i volontari di guerra di Vicenza saranno in gita alla Città del Grappa e consumeranno una colazione, offerta dal Barone Sturm, presidente della locale Sezione Volontari.

PASSAGGIO DI MOTOCICLISTI

Nella mattinata di domani, transiteranno per la nostra città i motociclisti partecipanti al grande raduno del «Montello». La sezione del Raci ha disposto per un apposito servizio di segnalazioni e di sorveglianza.

Cronaca di Valdagno

LA COPPA TAVOLONE

Valdagno-Recoaro 4-2

I boys Valdagnesi hanno meritatamente vinto contro la ben formata squadra del Dop. Recoaro, che si è lasciata battere nella ripresa per la mancanza di fiato e perchè i rosso bleu Valdagnesi hanno imposto un gioco tecnico, raso terra, a passaggi precisi. I boys Valdagnesi hanno un ottimo portiere, difesa precisa, attaccanti perfetti. Il Dopolavoro di Recoaro avrebbe potuto fare di più se la forza di resistere gli avesse aiutati.

Arbitraggio ottimo del sig. Valente Ottavio che inizia la bella partita alle ore 16.40. I rossi bleu attaccano decisamente ottenendo il punto al 3'. I recoaresi partono alla riscossa ed a stento riescono a segnare al 34' e 43' su calcio di rigore.

La ripresa vede subito l'ottimo grado di forma dei boys che conducono la partita a grande andatura mentre i recoaresi sono costretti a lasciare il passo ai più giovani e più bene allenati che riescono a pareggiare al 17' e vincere al 33' e 42'.

Borgo Rio-Cornedo 2-1

Le due squadre hanno lasciato un po' a desiderare per il loro gioco pesante e per la caccia all'uomo e non al pallone rotondo. Il Dop. Cornedo, che ha tenuto la vittoria in mano per ben 75' si è visto soffiare la vittoria quando mancavano soli tredici minuti alla fine. Ottimi elementi si son visti nel Dop. Cornedo mancanti però di gioco d'assieme. Il Borgo Rio ha due ottimi terzini.

Arbitro sig. Savio Antonio che inizia l'incontro alle ore 17.45. Il Dop. Cornedo ottiene il suo unico punto al 24' mentre il Borgo Rio riesce nella ripresa a violare per due volte la rete dei rosso-bleu di Cornedo al 30' ed al 32' su calcio di rigore.

Maglio di Sopra-Trissino 3-1

Gli azzurri della squadra «Luigi Marzotto» di Maglio di Sopra si sono oggi meritati la vittoria contro l'undici del Dop. di Trissino, perchè hanno combattuto per tutti i novanta minuti di gioco con vero entusiasmo e con velocità ammirevole.

Davanti a numerosissimo pubblico l'arbitro sig. Bruno Zordan ha dato inizio all'incontro alle ore 17.5 e subito si è notata la prevalenza azzurra che si concreta al 25' e 43' su azioni precise.

Nella ripresa notiamo nei bianco-verdi qualche ottima azione individuale di qualche elemento attaccante, ma essi mancano del mordente finale nel tiro in porta che però era ottimamente vigilata dal bravo Berti. Al 10' il Maglio di Sopra porta a tre il suo bottino mentre al 20' i bianco-verdi riescono a segnare il goal dell'onore mentre il pubblico tenta di incitare i concittadini a nuovi attacchi ma la fine trova immutato il risultato.

Giovedì 19 giugno seconda giornata del torneo con il seguente orario:

A Valdagno ore 9.30: Maglio di Sopra contro Novella; Id. ore 15.30: Avanguardisti contro Trissini; Id. ore 17.30: Boys Valdagnesi contro Borgo Rio; a Cornedo ore 16.30: Dop. Cornedo contro Dop. Recoaro.

Cronaca di Arzignano

IL GRUPPO BOCCIOFILO DEL DOPOLAVOR.

Il Gruppo Bocciofilo indice una gara fra gli inscritti, gara che avrà inizio la sera di sabato 21 corr. alla Trattoria Vincenzo Zambon in Via Collegio.

Possono partecipare tutti gli inscritti al Dopolavoro comunale, i non inscritti possono prender parte alla gara previa inscrizione. La gara sarà a coppie di due ed il turno di gioco sarà sorteggiato.

La tassa di inscrizione è di L. 6 per coppia. Apposita giuria dirigerà la gara ed emetterà giudizio inappellabile.

Verranno assegnati premi di lire 120, di L. 80, di L. 60 e di L. 40 oltre a diplomi e medaglie.

GLI ESCURSIONISTI AL TORRIONE RECOARO.

Una numerosa comitiva del Gruppo Escursionisti locale guidata da Pasetti Alcide ha effettuato domenica scorsa l'ascensione al Torrione Recoaro per la via normale snodantesi dal Giaron della Scala sulle aeree creste delle Guglie alte ed incombente sull'orrido di Lovaraste.

Cronaca di Thiene

INFORTUNIO

Dal Santo Francesco di Antonio di anni 9, mentre ieri in località Trifoglio di Zan raccoglieva delle ciliege, per una falsa mossa cadeva dall'albero sul quale si era arrampicato, fratturandosi l'omero sinistro. Soccorso d'urgenza venne trasportato nell'ambulatorio del dott. De Toni Pietro che prestò le sue cure giudicandolo guaribile in giorni 30.

LADRI CHE FUGGONO CON LE PIVE NEL SACCO.

L'altra notte ignoti malandrini a conoscenza che nel pollaio del direttore dell'Imposta sul Consumo sig. Giovanni Mascarello, esistevano dei polli bene ingrassati e diligentemente curati dal proprietario, vollero audacemente tentare d'impadronirsene. Ma fecero i conti senza l'oste che in questo caso era il sig. Mascarello che alle ore una di notte richiamato forse dal temporale che minacciava di rovinare il suo bel podere, si affacciava alla finestra facendo così involontariamente fuggire i ladri che lasciavano sul campo delle loro gesta parecchie galline già sgozzate.

FURTO DI FOGLIA DI GELSO

L'altra notte verso le una e trenta i carabinieri sorpresero nei pressi di Ca' Orecchiona il pregiudicato Valente Antonio di Giuseppe di anni 44 calzolaio di Thiene, il quale era intento a rubare foglia di gelso della quale ne aveva già riempito due sacchi.

Cronaca di Marostica

UN GRUPPO DI GIOVANI IN CONTRAVVENZIONE.

L'altra notte i nostri Carabinieri dichiararono in contravvenzione per schiamazzi notturni i seguenti giovani: Bittante Rinaldo di Francesco, Parolin Arturo di Angelo, Sorio Bortolo detto Rino di Manglio, Mercante Arciso di Benedetto, Moresco Attilio di G. B., Cecchin Leonildo fu Matteo e Bertan Giuseppe fu Giuseppe, tutti di Marostica.

ESAMI NELLE SCUOLE COMMERCIALI.

Gli esami di promozione e di ammissione ai vari corsi di questa scuola commerciale avranno luogo col seguente ordine: Mercoledì 18 giugno ore 8 italiano; ore 16 disegno; Venerdì 20 giugno ore 8 francese; Sabato 21 ore 8 matematica, ore 16 calligrafia.

Le prove orali avranno inizio alle ore 8 di martedì 24 corr.

CADE DA UNA SCALA

Ieri nel pomeriggio, mentre certa Fogliato Francesca di Giuseppe di anni 48 stava scendendo da una scala della sua abitazione scivolò e cadde in malo modo, riportando la lussazione della spalla destra. Al nostro ospedale venne giudicata guaribile in giorni 10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 19.92; (vecchio) 13.13 — Febbraio (nuovo) 13.01 — Marzo id. 13.10-11 — Aprile id. 13.17 — Maggio id. 13.25 — Giugno (vecchio) 13.20 — Luglio id. 13.34 — Agosto id. 12.96 — Settembre id. 12.95 — Ottobre (nuovo) 12.75; (vecchio) 12.97-13 — Novembre id. 12.80, id. 13.08 — Dicembre id. 12.88-94; id. 13.09-10.

Cronaca di Schio

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA.

Come era già stato preannunciato nelle giornate di sabato 14 e domenica 15 corr. ebbe luogo la Fiera dei Ricami indetta dal sotto Comitato di Schio della Croce Rossa Italiana, per la giornata benefica.

I bellissimi ricami disposti artisticamente nel locale del Mercato coperto attirarono l'attenzione di un numero veramente considerevole di pubblico, che si affollava attorno ai banchi di vendita, dando così l'obolo per un'Opera veramente santa ed umanitaria. L'incasso deve essere stato più che soddisfacente dato l'esaurito e noi plaudiamo vivamente all'iniziativa del locale sotto Comitato della Croce Rossa nonchè dell'infaticabile Presidente cav. Silvio Cibin ideatore ed organizzatore magnifico in ogni opera di bene.

BENEMERITO DELLA SCUOLA

Domani 19 corr. avrà luogo nel Palazzo del Municipio, alle ore 9, una cerimonia per la consegna della medaglia d'oro all'ex R. Direttore Didattico prof. Algiso Zerbato, assegnatagli da questo Comune in occasione del suo collocamento a riposo, e quale attestato di riconoscenza e di compiacimento per l'opera da lui svolta quale insegnante e quale direttore.

La cerimonia sarà onorata dalla presenza del R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Gaetano Gasperoni.

CRONACA DI ADRIA

UNA TAGLIA GOVERNATIVA E ALTRI ARRESTI PEL DELITTO DI PONTE FORNACI

Nel mentre rinnoviamo l'avviso che il Ministero dell'Interno promette un premio di cinque mila lire a favore di quelle persone che a tutto il 30 settembre p. v. forniranno elementi per la identificazione e l'arresto dei responsabili dell'omicidio del commerciante Bergo Giovanni, avvenuto in frazione Fornaci di Donada la notte dal 21 al 22 maggio u. s., possiamo dire che in questi giorni vennero operati altri importanti arresti nelle persone di Jole e Maria Boccato le quali, dalle nostre carceri mandamentali ov'erano state tradotte vennero ieri trasportate a quelle giudiziarie di Rovigo per essere colà sottoposte ai primi interrogatori inerenti all'esecrando misfatto.

UN'ALTRA TAGLIA

Anche il Comune di Taglio di Porto Viro, cui la frazione di Donada appartiene, ha in questi giorni deliberato di istituire un uguale premio di quello del Ministero degli Interni a favore di quelle persone che a tutto il prossimo 30 settembre sapranno fornire alla giustizia elementi per la identificazione e l'arresto degli assassini del cittadino Bergo Giovanni. La popolazione di Donada e Ponte Fornaci, che vive ancora sotto l'incubo del terribile misterioso delitto, fa vivi voti affinchè gli assassini possano presto essere identificati e puniti esemplarmente.

GIORNATA PRO CROCE ROSSA

Domenica, il Comitato cittadino dell'umanitaria istituzione provvide alla giornata dedicata alla «Croce Rossa» formando diversi gruppi di Avanguardisti e di Giovani Italiane i quali offrirono ai cittadini cartelli artistici e simbolici distintivi ricavandone un soddisfacente importo che verrà inviato dal Comitato stesso alla Direzione centrale della Croce Rossa Italiana.

UN BRACCIO FRATTURATO

Ieri mentre la bambina Adele Marzollo di Luigi di anni 10 abitante in frazione Quarti di Guarda Veneta stava giocando con altri ragazzetti s'ebbe da questi una violenta spinta che la faceva cadere a terra.

La piccina prontamente soccorsa venne trasportata all'ambulatorio del dott. Vendramin che le riscontrò la frattura del braccio destro.

INCENDIO A PAVIOLE

Dalla frazione di Paviole ci giunge notizia d'un incendio scoppiato nella stalla-fienile di certo Zaghi Gaetano fu Angelo. Grazie al pronto intervento di numerosi terrazzani, l'incendio le cui cause sono sconosciute venne in breve domato. Il fuoco distrusse numerosi attrezzi rurali e del formaggio per un valore di lire quattromila, rimasero però gravemente feriti quattro bovini che dovranno essere uccisi.

INFORTUNIO SUL LAVORO

All'ambulatorio del dott. Gino Bergamasco è stato ieri medicato il contadino Antonio Casetto di Mario di anni 21 abitante in località Campelli il quale presentava una larga ferita da taglio al dito medio della mano destra dichiarata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Il Casetto s'era prodotto tale ferita con un falcetto mentre accudiva al proprio lavoro nei campi.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Da S. Donà di Piave

IL RINGRAZIAMENTO DI S. E. ACERBO

Le entusiastiche accoglienze che il popolo di San Donà ha voluto rendere alle LL. EE. il Ministro della Agricoltura ed al Sottosegretario alle Bonifiche, sono rimaste nella mente ai due illustri Rappresentanti del Governo Nazionale ed ieri S. E. Acerbo ha così telegrafato al nostro Podestà comm. Bortolotto:

«Coi più vivi ringraziamenti rinnovo a Voi e Cittadinanza espressione mia gratitudine e cordiale amicizia. Acerbo»

Al telegramma del Podestà l'illustre Ministro ha fatto seguire anche il seguente telegramma all'Ill. sig. Presidente dei Consorzi di Bonifica Riuniti: «Rinnovo a Lei, dirigenti tutti consorzi che rappresentano avvenire agricoltura italiana i miei più cordiali rallegramenti e i migliori auguri. Inoltre ringrazio cordialmente per cortese omaggio reso alla Tomba di mio fratello Tito. F.to Giacomo Acerbo».

Per la cronaca poi è doveroso segnalare che durante la visita fatta da S. E. in questo Comune, l'illustre rappresentante del Governo accompagnato dal Podestà comm. Bortolotto, si recò a visitare l'Essicatoio Bozzoli che è il primo sorto nel Veneto ed ivi S. E. ricevuto dal cav. dott. Del Negro, visitò l'importante essicatoio che in occasione della stagione dei bozzoli era in perfetta attività di lavorazione, ed ebbe parole di vivo plauso il cav. Del Negro e i dirigenti del Consorzio per l'attività spiegata.

ACQUEDOTTO COMUNALE

L'ufficio sanitario del Comune nel l'intento di smentire insussistenti voci che circolano per il paese ci dà notizia che fino ad ora l'acqua dell'acquedotto è mantenuta un poco opalina a causa delle persistenti pioggie e dell'acqua torbida del Piave. Ci informa inoltre che in questi giorni è stato provveduto ad una radicale pulizia dei filtri e dei serbatoi e pertanto l'acqua ozonizzata oggi si riscontrò perfettamente limpida.

Cronaca di Portogruaro

I DOPOLAVORISTI IN GITA

Un folto gruppo di dopolavoristi di Portogruaro e di Fossalta di Portogruaro ha preso parte alla gita a Fiume indetta dal Dopolavoro provinciale. I gitanti, che erano accompagnati dai delegati comunali Furio Cominotto e Ariego Bazzoni, hanno partecipato alla bella manifestazione con vivo entusiasmo e serberanno graditissimo il ricordo della mirabile giornata fiumana.

GIORNATA DELLA C. R. I.

La Giornata della Croce Rossa ha sortito nella nostra città esito felicissimo. La cittadinanza infatti, compresa dell'alto significato della benefica manifestazione, ha dato con generosità il suo obolo. L'organizzazione della «Giornata» è stata curata dal dott. Rosario Vasta e dal geom. F. Cominotto, coadiuvati da un gruppo di signorine e di giovani che assolsero assai lodevolmente il compito di offrire ai cittadini gli oggetti ricordo della C. R. I.

Da Torre di Mosto

LA SAGRA DI S. ANTONIO

La sagra detta di S. Antonio ha avuto la miglior riuscita. Grande è stato il concorso di popolo venuto anche dai limitrofi paesi di S. Stino di Livenza, Ceggia, Cessalto, S. Donà di Piave, ecc., per godere degli svariatissimi divertimenti pubblici: baracconi, giostre, tiro al piattello, e il rinomato circo equestre «Sabinos», sono stati affollatissimi sino a tarda ora. A ciò va aggiunto il ballo popolare, su grande ed elegante piattaforma, che ha richiamato gli appassionati di Tersicore, con la scelta orchestra locale.

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Domenica scorsa, seconda celebrazione della giornata della Croce Rossa Italiana, dai Balilla, dalle Giovani e Piccole Italiane, dal Corpo Insegnante, ecc., fu venduto il materiale inviato dal Comitato provinciale.

La popolazione contribuì con generoso slancio, dando così ancora una volta prova d'essere animata dai più nobili sentimenti umanitari.

IL PROVVEDITORE RINGRAZIA

Gli alunni delle nostre scuole elementari dettero anche quest'anno una festa il cui ricavato fu devoluto a beneficio della Colonia Alpina Regionale di Enego, poichè questa cittadinanza sente sempre vivo il desiderio di cooperare alla prosperità delle Istituzioni della Scuola Veneta.

Il R. Provveditore comm. Gaetano Gasperoni, vivamente grato di ciò ha fatto pervenire il suo ringraziamento al Presidente del Patronato Scolastico dott. Massimiliano Pizzini, e al Corpo Insegnante, che tutto fecero per il buon esito della benefica festa.

LA FIERA A VENERDI'

La rinomata fiera di bestiame e merci, detta di «S. Antonio», che doveva aver luogo giorni fa, è stata rinviata a venerdì 27 corr. Data la tradizionalità di detta fiera, è da prevedere il massimo concorso di commercianti, agricoltori e coloni.

Per l'occasione verrà effettuato dalla ditta fratelli Busatto, speciale servizio d'auto-corriera agli scali di Ceggia e S. Donà di Piave. Pesa pubblica, servizio veterinario, ecc.

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO.

Giovedì 26 corr., a cura del benemerito Patronato Scolastico, avrà luogo la cerimonia di chiusura delle scuole con l'intervento delle autorità, degli alunni tutti, dei genitori e di numerosi invitati.

Nella chiesa parrocchiale sarà cantato il Te Deum dal Rev. Don Andrea Zanardo e quindi verranno distribuiti diplomi di primo, secondo e terzo grado, a quegli scolari che durante l'anno si sono distinti per la disciplina e per il profitto.

LA COLONIA SOLARE

A cura del Consorzio provinciale Antitubercolare, dell'Opera Maternità Infanzia e del Comitato Antitubercolare locale, col primo luglio prossimo verrà riaperta la Colonia Solare, affidata alla direzione dell'egregio nostro medico cav. dott. Antonio Zasa, che con affettuoso zelo si dedica all'iniziativa benefica.

La Colonia attrezzata in modo ammirevole, fornita di palestra, di comodi refettori, doccie, acqua potabile, ecc., resterà aperta sino al 31 agosto, ed accoglierà circa 65 fanciulli gracili e bisognosi di cura.

La popolazione è vivamente grata a quanti s'interessano al benessere dei propri figli ed in modo particolare al cav. dott. Zasa, nostro benemerito ufficiale sanitario.

Da Piove di Sacco

IL NUOVO COMMISSARIO E SEGRETARIO POLITICO

S. E. il Prefetto di Padova ha nominato Commissario prefettizio di questo Comune il dott. G. Solitro nota e provata Camicia Nera di Padova. In seguito a tale nomina il Segretario federale ha ritenuto affidare al dott. Solitro anche la Segreteria politica di questo Fascio e l'ispezione di tutti i Fasci del Mandamento.

Con comunicato dell'Ufficio stampa, la Segreteria federale ha ringraziato l'ing. Pavanato per l'attività svolta nel suo periodo di permanenza in questa Sezione.

L'ing. Pavanato abbandonando la Segreteria politica ha pubblicato un nobile manifesto.

Anche il dott. Solitro, che ebbe altre volte ad interessarsi di Piove, per le vicende storiche, delle quali è appassionato riesumatore, ha pubblicato un vibrante manifesto.

PROMOSSI ALLA SCUOLA COMPLEMENTARE PAREGGIATA

Dalla classe I alla II: Benetello Agostino, Brunello Antonio, Chelin Giuseppe, Corazza Sergio, Donolato Modesto, Deganello Caterino, Fontana Renzo (primo della classe), Giorgio Maria, Lombello Giuseppe, Martini Ugo, Patella Giovanni, Polato Antonio, Puggina Antonio, Ramato Guerrino, Stievano Alessandro, Zanetti Solconi Luciano, Zarattini Guido.

Dalla classe II alla III: Daniele Maria Teresa, Partesotti Marsilio, Prosdocimi Linda, Salmaso Ernesto, Sandano Adone, Soggia Mario (primo della classe), Toffano Clara, Trolese Domenico.

Cronaca di Stra

UN FULMINE IN MUNICIPIO

L'altra sera si è scatenato un temporale e una pioggia abbondante e benefica è caduta. Verso le 22 un fulmine si abbattè in Municipio, proprio sullo studio e sul tavolo del Podestà. Per buona sorte non vi fu alcun danno.

Cronaca di Ceggia

IL SAGGIO FINALE ALL'ASILO

Domenica con l'intervento delle Autorità locali e di numerosi invitati, ha avuto luogo il saggio finale all'Asilo Infantile *Charitas Cristi*.

I piccoli artisti preparati con cura ammirevole dalla Rev. Madre Superiora Suor Maria Rita Dardano, coadiuvata dalle altre Suore hanno svolto uno svariato programma, meritando ripetuti applausi.

Hanno cooperato al buon esito della festa anche gli insegnanti Fossetta Angelina Ada e G. Battista Adamo e il sig. Candreva Adolfo.

Al termine dello spettacolo, ai bambini sono state distribuite le scatole di marmellata offerte con gentile pensiero dalla Società Anonima Zuccherifici Nazionali.

LA COLONIA ESTIVA

Il primo luglio p. v. in località Noghera verrà riaperta per quaranta bambini d'ambo i sessi fra i cinque e mezzo e i dodici anni, la Colonia estiva. I bambini da ammettersi dovranno venire presentati all'ufficiale sanitario dott. Antonio Dozzi, nelle ore d'ambulatorio, prima del 25 corr.

La preferenza sarà data a quei bambini poveri che presenteranno maggiore deficenza toracica e denutrizione. Qualche posto potrà venire riservato, a tenue pagamento per quei bambini bisognosi di cura che non fossero iscritti nel l'elenco dei poveri.

L'ammissione alla Colonia è subordinata alla visita del medico fiduciario del Consorzio antitubercolare provinciale.

Noale

OPERA NAZION. DOPOLAVORO

Chiusosi con domenica 8 Giugno il ciclo di proiezioni cinematografiche 1929-1930 si riunirono gl'incaricati per chiudere i conti. La riunione ebbe luogo Venerdì scorso ed il commissario sig. Bonifacio ebbe vive parole di elogio per il gestore sig. Memi Casarotto e per li ottimi elementi che lo coadiuvarono: Giuseppe Bellina, Giacomo Muffato, Carlo Muffato, Aurelio Vecchiato e Emilio Pavan.

L'esito fu invero soddisfacente, inquantochè in soli otto mesi di effettiva attività, fu ridotta la passività assunta il 6 Luglio 1929 da L. 3702,50 a L. 1014,35, realizzando quindi in tale periodo un utile di L. 2688,13.

MERCATO SETTIMANALE

Ricorrendo giovedì 19 la festa del Corpus Domini, il mercato avrà luogo il venerdì successivo.

Da Riva del Garda

LA REGATA DEI BRAGOZZI

Sotto l'alto Patronato del Comandante Gabriele d'Annunzio, e organizzata dalla «Fraglia della Vela» aderente all'O. N. D., avrà luogo il 6 luglio prossimo la Regata dei Bragozzi, che fa parte delle dimostrazioni sportive che hanno luogo nel 25. anniversario di fondazione della Benacense. Ecco il programma della Regata:

Ore 8: Adunata della Giuria alla sede della Fraglia; Ore 8.30: Adunata di tutti i concorrenti alla sede della Fraglia per il ritiro dei numeri; Ore 9-10: Controllo delle imbarcazioni concorrenti; Ore 11: Inizio delle partenze.

Ore 20.30: Serenata alla veneziana con premi alle barche meglio illuminate; Ore 23: Premiazione alla sede della Fraglia dei vincitori della Regate e distribuzione dei premi ai partecipanti alla serenata.

Tanto per la Regata dei Bragozzi, come per la serenata veneziana vi sono molti e svariati premi. E' pure indetto un concorso fotografico libero a tutti per la riproduzione di fasi della Regata. Ogni concorrente dovrà inviare alla organizzatrice «Fraglia della Vela» copie di tre soggetti. Sono fissati 3 premi in L. 100, L. 50 e L. 25.

Fanno parte del Comitato d'onore il Prefetto di Trento S. E. Piomarta, il Prefetto di Brescia S. E. Solmi, il Prefetto di Verona S. E. Frontieri, marchese Corrado Dal Pozzo. I rappresentanti Zona Laghi F.I.D.V. Brasadola de Massa, Segretario Federale di Trento, Dugnani Segr. Fed. di Brescia, on. Righetti Comm. Fed. di Verona, Badiani seniore e segretario del Fascio di Riva, arch. del Vittoriale Giancarlo Maroni, Muzzio G. Fondatore della S. S. Benacense, Ettore Righi presidente della Benacense, cav. E. Defrancesco, Parolari Aldo, nobile A. Mazzola, conte Guarienti, conte Campostrini, rag. Carlo Schenna.

CRONACA DI UDINE

Pozzuolo della Battaglia o Pozzuolo della Cavalleria?

Pozzuolo del Friuli è passato ormai alla storia per l'epica battaglia sostenuta dalle nostre valorose truppe durante la ritirata e precisamente il giorno 30 ottobre 1917. Fanti, Arditi, Cavalieri e sezioni isolate di Mitraglieri hanno combattuto in quel giorno dentro e fuori del paese con grande eroismo, trattenendo il nemico per tutta la giornata, affinchè rallentando la sua avanzata, il grosso delle truppe della III.a Armata avesse il tempo necessario per ritirarsi oltre il Tagliamento.

A Pozzuolo del Friuli hanno combattuto in definitiva i fanti eroici della valorosa Brigata Bergamo (25 e 26 Regg.to) accumunati a Reparti di Arditi e sezioni di Mitraglieri appoggiati dai non meno eroici Cavalleggeri dei RR.ti Genova e Novara, i quali si distinsero per le loro cariche travolgenti che in certi momenti hanno sgominato il nemico; circa settemila uomini delle diverse armi, hanno preso parte alla storica battaglia.

La resistenza di Pozzuolo del 30 ottobre 1917 è stata una vera battaglia, che iniziatasi verso le dieci del mattino durò fino alle 16 del pomeriggio. La popolazione rimasta coadiuvò i difensori con sprezzo del pericolo trasportando sulle strade carri, attrezzi, ecc. per la formazione delle barricate, soccorrendo e aiutando in ogni modo i difensori.

A ricordo della battaglia di Pozzuolo i Cavalleggeri hanno eretto un magnifico monumento sulla piazza del paese. D'altro canto ora i Fanti della Bergamo a ricordo della stessa battaglia desiderano collocare sulla piazza un altro ricordo in memoria dei Fanti caduti durante questo combattimento.

A proposito il Generale Balbi, già comandante in guerra della gloriosa Brigata Bergamo, nel rettificare alcune inesattezze sulla descrizione della battaglia di Pozzuolo circa la partecipazione della Fanteria ha lanciato dalle colonne del «Corriere della Sera» un appello per la raccolta di fondi.

Ma il nome di Pozzuolo del Friuli — come dicemmo — è passato già alla storia e come tale si pensa ora a dargli un nome più significativo.

I rappresentanti dei baldi Cavalleggeri hanno già espresso il loro desiderio ed iniziate già le pratiche anche con il Podestà di Pozzuolo, perchè il nome di Pozzuolo del Friuli venga trasformato in «Pozzuolo della Cavalleria». Il battesimo del nuovo nome dovrebbe avvenire con una grande cerimonia ad un imponente concentramento di Cavalieri nell'anniversario della Battaglia.

Il Podestà sig. Florindo Zamparini in seguito alle intese avute col rappresentante dei Cavalieri Co. Ancillotto, prima di deliberare in proposito ha ritenuto opportuno di organizzare una specie di «referendum» convocando i Capi famiglia del Paese, onde saper regolarsi nel deliberare, in relazione all'opinione da questi espressa. Dopo che il Podestà ebbe spiegato il motivo della riunione, si iniziò la discussione la quale precisò chiaramente l'opinione pubblica dei Pozzuolesi e specialmente degli ex combattenti. Essi dichiararono che per doveroso omaggio ai valorosi Caduti di tutte le Armi che riposano nel cimitero del Paese, nonchè dei combattenti che parteciparono con tanto eroismo alla epica difesa, desiderano che il cambiamento del nome venga proposto in «Pozzuolo della Battaglia». Ed in questo senso siamo certi che il Podestà ha intrepretato il desiderio del Paese espresso dalla viva voce dei suoi migliori Figli che sui campi di battaglia hanno combattuto distinguendosi per alto senso di patriottismo e valore.

Ecco quindi in discussione la nuova denominazione di «Pozzuolo del Friuli». E' quindi lecito ora chiedersi, tra i diversi pareri se Pozzuolo dovrà chiamarsi «della Battaglia» o «della Cavalleria».

Ai Pozzuolesi ed ai superstiti che hanno partecipato alla Battaglia sia concessa la parola per la definitiva decisione.

Per il Consorzio di Bonifica Famula e Bacini Contermini

Sabato 14 corr. in Roma, presso la sede centrale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ha avuto luogo la stipulazione del contratto di delegazione del contributo dell'Amministrazione Provinciale di Udine a favore della Cassa Nazionale predetta a garanzia del mutuo assunto con la Cassa medesima dal Consorzio di Bonifica Famula e Bacini Contermini.

L'operazione si riferisce al finanziamento delle opere di bonifica concesse al Consorzio predetto in dipendenza del D. M. 28 luglio 1926 per l'ammontare di L. 7.650.000, di cui L. 4.896.000 a carico dello Stato, L. 918.000 a carico della Provincia e L. 1.636.000 a carico dei proprietari consorziati.

All'atto relativo sono intervenuti per l'Amministrazione Provinciale di Udine il Preside della Provincia on. Asquini e per il Consorzio di Bonifica il Presidente ing. comm. Chierichetti.

Partite amichevoli di calcio

63. Legione M.V.S.N.-Cotonificio Udinese 6-1. — Domenica sul campo sportivo del Cotonificio Udinese, ha avuto luogo un incontro amichevole di allenamento fra la squadra del Cotonificio Udinese e quella di nuova formazione della 63. Legione «Tagliamento» M.V.S.N. Dopo accanita lotta quest'ultima ne è uscita vincitrice per 6 porte con una.

La squadra della M.V.S.N. ha giocato nella seguente formazione: Matiassi, Ederle e Marussig; Cioli, Gabai I. e Zamparo; Bandiani, Lorenzoni, Greggio, Gabai II. e Ligugnana.

Il debutto della 63. Legione «Tagliamento» non poteva avere esito più favorevole e di ciò vivamente ci congratuliamo.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 15 e 16 giugno 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 2; femmine 3: totale 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Batista Francesco facchino con Tosolini Ida casalinga.

Matrimoni: D'Agostino Romeo mediatore con Brun Angelica civile.

Denuncie di morte: Gargussi Lucio fu Giovanni d'anni 56 bandaio; Romanin Ida di Giacomo d'anni 24 sarta; Cudotto Infanti Anna di Luigi d'anni 26 casalinga; Bertoz Ada di Giuseppe d'anni 16.

Gli Alpini sul Monte Nero

Per celebrare l'anniversario della conquista del Monte Nero domenica e lunedì gli Alpini ed ex Alpini sono saliti sulla vetta gloriosa dove Alberto Picco trovò l'eroica morte.

Da ogni parte del Friuli affluirono a Caporetto fino da sabato sera molti alpinisti e nelle prime ore del mattino intrapresero in parte la salita raggiungendo la vetta ed in parte sostarono a Dresenza visitando il Cimitero intitolato al nome dell'Eroe del Monte Nero ove Egli riposa.

Lunedì salirono al Monte le reclute del 9.o Reggimento Alpini ove davanti al loro Colonnello cav. Pesenti prestarono giuramento. Il Colonnello prima del rito, pronunciò ai suoi nuovi soldati un patriottico discorso e quindi seguì la consegna alle reclute stesse della penna. I due battaglioni erano comandati dal Ten. Col. Mario Danioni e Magg. Lelio Timossi.

Mortale caduta di una bimba

La bambina Cordina Pellegrini, di Girolamo di anni 3, da Ovoledo di Zoppola, mentre la propria mamma si era portata nel campo a raccogliere foglia per i bachi, salita al primo piano della casa si sporse alla finestra e precipitò nel cortile.

La povera piccola è stata raccolta subito dopo in gravissimo stato e nonostante le amorose cure dei sanitari, cessava di vivere nella serata causa le gravissime ferite riportate.

Il Commissario Pref. di Dignano

In seguito alle dimissioni rassegnate dal Podestà di Dignano al Tagliamento signor Dante Travani, con decreto di questi giorni è stato nominato Commissario prefettizio dello stesso Comune a decorrere da ieri 17 corr. il signor Giuseppe Zancani.

Al R. Liceo - Ginnasio

Ecco l'elenco degli ammessi alla 1. classe Ginnasiale: Baldini Luisa, Baldini Maria, Bischoff Baldo, Biasoni Franco, Borghello Carmen, Bressan Antonio, Ceggiano Augusto Capra Pier Antonio, Ca puzzo Eugenia, Cassutti Ada, Catalano Emilio, Centazzo Luciano, Checcucci Mario, Chiavola Emanuele, Cicinelli Agostino, Colombetti Giacomo, Comisso Augusto, Casti Giuseppina, Fattori Vittorina, Giorgini Elda, Kossler Giuliano, Imperatori Giuliano, Lovolo Danilo, Magnani Fausto, Marcovich Mario, Medori Euride, Miore Bianca, Pesce Emilio, Piva Enzo, Placereani Claudio, Pozzo Franco, Rota Emma, Sacchetto Adolfo, Scarfi Giorgio, Soriano Marco, Spiombi Roberto, Stroili Leonardo, Tosoni Renato.

Al R. Istituto Tecnico

Ammessi al 1. Corso: Basile Valentina, Bellina Noè, Benardelli Lina, Berghiuz Alberto, Brun Maria, Cauci Ugo, Cantoni Italo, Cargnelutti Gino, Carnielli Renzo, Cecon Evandro, Cirio Palmira, Clanjano Albertina, Cozzi Alessandro, Crea Libero, Degli Innocenti Mazzino, De Lorenzo Anna, Di Pasquale Luigi, Fabris Fede, Fantoni Brizio, Fortunato Giuseppe, Galvagna Santo, Gasparini Leopoldo, Gnesutti Giuseppe, Lavezzo Emilio, Mecciò Lino, Marchetti Bruno, Maurich Elda, Mercuri Fernanda, Miletti Mario, Monti Lodovico, Morassutti Erminio, Moretti Bruno, Nassimbeni Ugo, Pascolin Basilio, Peruzzi Aldo, Poli Cesare, Romeo Bruno, Santullo Clara, Savio Pio, Scagnetti Dialma, Scoccimarro Luciano, Sgualdino Leo, Sticotti Umberto, Tommasi Antonio, Valentino Ines, Valentino Roberto, Virgolini Mario, Zinaut Albertino, Beltrame Camillo, Chiaruttini Aldo, Contardo Pietro, De Cecco Wieson, Ferraresi Giorgio, Gasparotto Federico, Mascarin Silvio, Nicoloso Mario, Ribezzi Carlo, Selan Paolo, Sgrazzutti Gino, Valussi Mario, Zanolo Edmondo, Bertolotti Stefano, Chiozza Antonino, Chiussi Giancarlo, Esente Ivan, Lanzini Nevio, Marzona Ferruccio, Olivieri Luciano, Zancolò Cesare.

Cronache padovane

L'insediamento del nuovo vice-podestà — Sindacato della Stampa — Teatro Garibadi — L'arresto di un fattorino di banca.

✱ Stamane il podestà co. Francesco Giusti ha insediato nell'ufficio di vicepodestà l'avv. cav. Alberto Andreoli.

Alla cerimonia volle essere presente anche il Segretario Federale avv. Bonsembiante.

✱ I giornalisti di Padova sono convocati per venerdì 20 corr. alle ore 21 nella Sala della Stampa al Palazzo delle Poste.

✱ Alla fine del mese corrente si riaprirà il Garibaldi per un brevissimo corso di recite della compagnia di riviste Italo-Viennese Maresca.

✱ E' stato arrestato oggi dalla Questura l'aiuto fattorino della Cassa di Risparmio Giovanni Buggin fu Isidoro di 48 anni, colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore per furto e appropriazione indebita. Egli ebbe ad appropriarsi di vari oggetti a pegno depositati al Monte di Pietà.

NOTIZIE RECENTISSIME

Verso i due milioni di disoccupati

sotto il Governo laburista in Inghilterra

LONDRA, 17

(C.V.) Per quanto concerne la crisi politica interna dell'Inghilterra e in particolare le sorti del Ministero laburista, l'attività svolta dal sig. MacDonald e dai suoi colleghi nel campo della politica estera, a cominciare dal memorabile colpo di testa del sig. Snowden durante la conferenza dell'Aja e senza concludere l'accordo navale con gli Stati Uniti e col Giappone, non ha distolto l'attenzione del pubblico britannico dal problema più urgente e più vitale fra i tanti che, alla vigilia del ritorno al potere, i laburisti avevano promesso di affrontare con nuovi criteri e di risolvere prontamente e definitivamente: il problema cioè della disoccupazione.

Oggi come quando il sig. MacDonald assunse le redini del governo nel maggio dell'anno scorso, questo rimane per la massa del pubblico britannico, indipendentemente da preconcetti partigiani, il problema essenziale, che dà la misura del valore dell'opera svolta dal Ministero laburista. Il fatto che più colpisce il pubblico in Inghilterra è che dal giorno in cui i laburisti ascesero al potere il numero dei disoccupati, che accennava a scemare durante la prima metà dell'anno scorso, è andato aumentando mese per mese. Oggi i disoccupati registrati o quelli che ricevono sussidi dal governo o dai municipi ascendono all'enorme totale di 1.700.000. Un anno fa i disoccupati superavano appena il milione. L'aumento netto avvenuto da quando sono al governo i laburisti è di 674.975 ed ora gli stessi laburisti disperano di poter arginare la marea crescente della disoccupazione.

Oltre due milioni

Il Ministro Thomas che per un anno ebbe l'incarico di organizzare la lotta contro la disoccupazione ha dichiarato pochi giorni fa che oramai bisogna rassegnarsi a veder salire entro quest'anno il totale dei disoccupati ad oltre due milioni. I laburisti sostengono che questo rincrudimento disastroso del fenomeno della disoccupazione scaturisce da cause indipendenti dalla loro volontà. Il Primo Ministro ha detto ancor oggi che l'aumento della disoccupazione si deve in parte alla crisi americana delle valute e che in seguito alla approvazione delle nuove tariffe doganali americane, c'è da prevedere un altro prossimo aumento del triste esercito dei disoccupati. Il Ministro Klynes pochi giorni fa se la sbrigò in due parole dicendo che «la colpa è del capitalismo». Ma gli industriali e i commercianti dichiarano intanto che la disoccupazione dilaga perchè la politica fiscale e la politica operaia del Governo laburista hanno diffuso un senso di instabilità e di incertezza nell'avvenire che dissuade i produttori grandi e piccoli da qualsiasi iniziativa che possa contenere un qualsiasi elemento di rischio. «Lavoriamo, da che sono al Governo i laburisti, dall'oggi al domani» ha dichiarato testè uno dei più noti industriali inglesi e non v'è dubbio da un anno in qua si avverte in tutti i rami principali della produzione britannica una sospensione di attività, una riluttanza ad estendere gli impianti esistenti, che è la riprova dell'incertezza a cui abbiamo accennato.

Un altro fatto che impressiona e preoccupa il pubblico in Inghilterra è che l'aumento continuo dei disoccupati non impedisce che gli operai i quali hanno lavoro scioperino spesso e volentieri, fidando sui sussidi che ricevono durante gli scioperi dai loro sindacati. Anche questa recrudescenza di scioperi coincide con l'avvento dei laburisti al potere, che destò speranze soverchie e non poche illusioni fra la massa operaia e soprattutto fra gli agitatori di professione. In quest'ultimo anno l'industria inglese ha sperperato dieci milioni di giornate di lavoro per scioperi e serrate, mentre in tutto il 1928 le giornate di lavoro perdute per causa di scioperi o serrate ascesero a 1.388.000, quasi la decima parte.

Progetti inattuati

Il governo laburista, come è noto, ricorse a vari espedienti palliativi per tentare di limitare il totale dei disoccupati, ma finora questi provvedimenti, che in fondo si riassumono nella decisione di eseguire un vasto programma di lavori pubblici, figurano soltanto sulla carta. Si tratta di progetti che importerebbero una spesa complessiva di circa 100 milioni di sterline per la costruzione di strade, ponti, acquedotti ecc. un po' in tutto il territorio della Gran Bretagna.

Senonchè questi progetti del governo hanno trovato un ostacolo gravissimo nella riluttanza dei municipi e delle varie autorità provinciali a cimentarsi in nuove operazioni finanziarie che aggiungerebbero gravami insopportabili a quelli già pesantissimi che devono subire a causa della distribuzione dei sussidi ai disoccupati. Per conseguenza la maggior parte delle autorità provinciali e municipali hanno risposto ai suggerimenti del governo centrale dichiarandosi pronte a dar mano subito ai lavori, a patto però che il governo provveda alle spese.

Oggi il Primo Ministro MacDonald ha convocato a Londra i rappresentanti dei principali municipi e delle più importanti organizzazioni provinciali dell'Inghilterra ed ha rivolto loro un fervorino d'occasione, ricordando che la disoccupazione è un aspetto della crisi economica che travaglia non solo l'Inghilterra, ma un po' tutto il mondo e che perciò è un fenomeno il quale sfugge agli sforzi del governo britannico intesi a dominarlo e a disciplinarlo.

Premesso questo, il Primo Ministro ha esortato le autorità locali a fare atto di patriottismo consentendo i necessari sacrifici pur di cooperare all'esecuzione rapida del programma di lavori pubblici. Gli incitamenti del sig. MacDonald però sono stati accolti, come era facile prevedere date le circostanze, con straordinaria freddezza. La maggior parte dei rappresentanti dei municipi e delle provincie hanno dichiarato di avere già dato prove di patriottismo entro e oltre i limiti delle proprie possibilità e di non poter dare di più senza l'aiuto diretto e integrale delle finanze statali. Cosicchè anche il tentativo fatto oggi dal sig. MacDonald per ottenere la solidarietà finanziaria delle autorità locali è virtualmente fallito.

Si era detto che il sig. MacDonald pensasse di proporre ai conservatori e ai liberali di formare una specie di comitato nazionale al di fuori e al di sopra delle divergenze di partito per studiare il problema della disoccupazione e i rimedi più adatti a risolverlo. In parlamento però questa sera il sig. MacDonald interrogato su questo punto, ha risposto fieramente che il governo laburista non ha alcuna intenzione di condividere con gli altri la piena responsabilità della sua opera politica e amministrativa.

Parecchi deputati di opposizione hanno avvertito che intendono risollevare alla Camera dei Comuni il problema della disoccupazione nei prossimi giorni. Sembra però improbabile che il governo possa avere qualche cosa di nuovo e di rassicurante da dire alla Camera e al paese su questo angoscioso problema che pesa come un incubo su tutta la vita nazionale.

L'opinione di Masarik

sul progetto di Paneuropa

VIENNA, 17

(E.M.) Un giornalista francese che trovasi attualmente a Praga ha intervistato il Presidente della Repubblica Cecoslovacca Masarik domandandogli anzitutto il suo parere sull'iniziativa di Briand per la Pan-Europa. Naturalmente Masarik se n'è dimostrato entusiasta, affermando che essa costituisce non soltanto un bel gesto, ma anche un atto politico di primo ordine. Non vi è dubbio che tutti gli Stati europei invieranno a Ginevra i loro delegati, ma non si potrà evitare che i primi contatti abbiano un carattere accademico. Probabilmente — ha aggiunto Masarik — si avrà da principio una impressione di caos perchè tutti gli Stati faranno valere le loro riserve.

Passando a considerare la situazione europea egli ha affermato che i tedeschi della sua repubblica non pensano affatto a modificazioni del loro contegno, le quali del resto sarebbero praticamente ineffettuabili. Il problema dell'annessione dell'Austria alla Germania non è di scottante attualità. Per contro la Germania non mostra affatto di rinunciare a veder tracciati in altro modo i suoi confini orientali.

Per la Russia Masarik prevede la sostituzione di un governo sovietico o per lo meno normale a quello bolscevico.

Due funzionari commerciali russi

condannati a morte in contumacia

BERLINO, 17

(F.B.) Il presidente del Tribunale Statale Russo ha pronunciato ieri due sentenze di morte contro due membri dell'Ufficio commerciale sovietico di Parigi, Baytin e Stromberg, che non ubbidirono all'imperioso richiamo in patria e sono inoltre accusati di aver fatto affari contro gli interessi dell'Ufficio di cui facevano parte. E' da notare che il giudizio avvenne in contumacia dei due, che sono ancora a Parigi, senza difensori non solo, ma anche senza rappresentante dell'accusa. Sono stati interrogati soltanto due testimoni a carico, ai quali non è stato imposto il giuramento.

Gli Avanguardisti italiani

lasciano Budapest

BUDAPEST, 17

La città di Budapest ha dato oggi in onore degli Avanguardisti italiani che si trovano da alcuni giorni nella capitale ungherese un pranzo al quale hanno preso pure parte il Ministro d'Italia a Budapest comm. Arlotta, l'addetto militare colonn. Oxilia e il capo del Fascio di Budapest principe Pignatelli. A nome del Municipio ha pronunziato un elevato discorso il dott. Purebl.

Nel pomeriggio, festosamente acclamati, gli Avanguardisti si sono recati alla stazione donde sono partiti per l'Italia salutati dal colonnello Oxilia, dal principe Pignatelli dalle rappresentanze delle autorità sportive ungheresi e dal vice-presidente del Senato provinciale per la educazione fisica Muza. Allorchè il treno si è mosso la musica ha suonato Giovinezza fra i più entusiastici applausi.

Il latte ai soldati ungheresi

VIENNA, 17

(E.M.) Il Ministro dell'esercito ungherese Goemboes ha ordinato che dal primo luglio venga distribuito ai soldati latte invece che caffè nero. La disposizione è stata presa per lenire la crisi agraria.

Una relazione a Turati

sugli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il professore Arturo Marpicati, direttore dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura il quale, a nome anche del Presidente senatore Gentile, gli ha presentato una esauriente relazione sugli Istituti Fascisti di Cultura e sulla Federazione Nazionale di questi Istituti in corso di attuazione. S. E. Turati si è vivamente compiaciuto con il prof. Marpicati per l'opera svolta dal benemerito Istituto ed ha promesso tutto l'appoggio del Partito per l'attività futura. Con l'occasione il prof. Marpicati, nella sua qualità di redattore capo di *Bibliografia Fascista*, l'importante rassegna bibliografica del Fascismo compilata a cura dell'Istituto ed edita dalla Libreria del Littorio, ha fatto omaggio a S. E. Turati dei primi 5 fascicoli dell'annata in corso. Il Segretario del Partito ha espresso il suo elogio e il suo incitamento ai collaboratori della rivista con la seguente lettera autografa: «Caro Marpicati, ti ringrazio vivamente del dono che mi fai degli ultimi numeri di *Bibliografia Fascista*. Considero questa rivista ideata dal Duce come una delle più importanti che abbia il Regime. E mentre mi compiaccio dei notevoli miglioramenti che ha avuto in questo ultimo tempo incito te e i tuoi collaboratori a renderla sempre più adeguata alla sua funzione. Salutami il camerata Gentile. Alalà - *Turati*».

Quattro ponti romani

identificati a Foligno

ROMA, 17

Si ha da Foligno che l'ing. Crema, inviato dal direttore generale delle antichità e belle arti, dopo lunghe indagini ed esplorazioni è riuscito ad accertare la posizione di quattro ponti romani le cui robuste arcate sono quasi tutte in piedi e sotto alcune di esse scorrono ancora dopo duemila anni le acque della diramazione del Topino mentre il tronco principale nel tredicesimo secolo venne deviato fuori della città nel letto attuale. Il primo ponte in parte ancora visibile nella sommità delle due arcate si trova in fondo all'attuale via Topinella, il secondo che è il più grande di tutti è costituito da sette archi e misura una lunghezza complessiva di 75 metri; il primo arco è tuttora visibile, gli altri sei si trovano sotto la strada fra le case che sorgono lungo la via Scalpellini; il terzo ponte è situato presso la chiesa di San Giovanni dell'acqua e sotto i primi due archi si precipitano le acque che azionano un molino; il quarto ponte dal quale il fiume usciva fuori della città è situato fra il ponte di Santa Maria e la chiesa della Madonna della Grazia. Su questi quattro ponti passavano le strade che conducevano alle città vicine e attestano gli sviluppatissimi traffici della antica città romana.

I danni dei temporali

nella Calabria

CATANZARO, 17

A Malerano, per infiltrazioni di acqua torrenziale attraverso le porte a livello della strada, alcune case abitate, costruite in argilla, di proprietà di Teresa Terenzio, sono crollate producendo ingenti danni. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Le pioggie torrenziali e la grandine hanno distrutto buona parte dei vigneti e dei seminati.

REGGIO CALABRIA, 17

Un violento temporale si è scatenato ieri sera provocando l'allagamento di alcune strade, ma per fortuna senza arrecare danni o disgrazie.

Riconoscenza della Grecia e Turchia

verso il genio italiano

ROMA, 27

S. E. l'Ambasciatore di Turchia e il Ministro di Grecia hanno fatto in questi giorni visita al Capo del Governo per ringraziarlo dell'azione svolta dall'Italia che ha condotto al recente accordo fra i due paesi.

L'autotreno del grano a Lucca

LUCCA, 17

L'autotreno del grano, lasciata ieri mattina Pisa, ha raggiunto Cascina, Pontedera, San Miniato e quindi Lucca. Il numero dei visitatori della mostra durante le due giornate di ieri e di oggi è stato complessivamente di circa 90 mila.

L'inoltro della domanda di grazia

dei condannati del processo Cuocolo

ROMA, 17

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha trasmesso questa sera al Procuratore del Re della Corte d'Appello di Roma la domanda di grazia presentata dai condannati nel processo Cuocolo a Viterbo.

Il congresso degli autocicli

rinviato a Settembre

ROMA, 17

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica che il 2.o Congresso nazionale del commercio autocicli ed accessori, già indetto per il 23 e 24 corrente, è stato rinviato al prossimo settembre.

La "Saturnia,, partita da Trieste

TRIESTE, 17

Questa sera, alle 20, è partita da Trieste la motonave *Saturnia* per l'America del Nord.

I versamenti delle quote

della Mutualità scolastica

ROMA, 17

Viene pubblicata la seguente circolare del Ministro dell'Educazione nazionale ai Provveditori agli studi: «Risulta al Ministero che numerosi soci della mutualità scolastica, dopo aver versato alcune quote di iscrizione, cessano di effettuare ulteriori versamenti venendo così a perdere ogni beneficio mutualistico sia per decadenza agli aiuti assistenziali sia per la decadenza del diritto all'iscrizione alla Cassa nazionale per le assicurazioni nazionali. Perchè tale inconveniente sia eliminato le SS. LL. vorranno disporre che i dipendenti ispettori scolastici e direttori didattici raccomandino vivamente agli insegnanti di intensificare la loro attività presso gli alunni mutualisti affinchè questi prima della chiusura dell'anno scolastico abbiano a porsi in regola con i versamenti delle quote in guisa da non esser privati dei benefici mutualistici».

Sciagura d'auto in Germania

BERLINO, 17

La Reichswehr deve registrare una nuova grave disgrazia automobilistica. Il conduttore di un autocarro militare, montato da una decina di soldati appartenenti a un reparto di Artiglieria in esercitazione nei dintorni di Gotha, in Turingia, perdeva la padronanza della sua macchina, sembra per la rottura dei freni. Siccome la strada è in quel punto in discreto pendio, l'autocarro assumeva in breve una velocità fortissima. Due soldati si buttarono a terra; venivano però travolti dalle ruote: uno rimaneva ucciso sul colpo, e l'altro versa in grave stato. Gli altri soldati venivano sbalzati a terra dall'autocarro, che finiva per rovesciarsi in un prato. Tre di essi rimanevano feriti seriamente.

Truce delitto sulla Castellana

Aggredisce e uccide il suocero a colpi di rivoltella

TREVISO, 17

Ieri mattina alle 5.30 sulla strada Castellana in località confinante fra le frazioni di S. Giuseppe e Monigo, a circa 3 km. dalla città, si è compiuto un efferato delitto.

Tale Pietro Boccato fu Marco di anni 59, agricoltore e fabbricante di zoccoli da Istrana, se ne veniva a Treviso in carretta accompagnato da suo fratello Luigi di qualche anno più giovane di lui, per recarsi al mercato di Piazza del Grano dove tiene un negozio per la vendita dei suoi zoccoli, che apre solo il martedì giorno di mercato. Giunta la carretta alla località suddetta, da una stradicciola laterale cieca chiamata «Scudeto», sbucava improvvisamente il genero del Boccato, tale Vincenzo Quaresima di Sebastiano, di anni 36, da Fabriano (Marche), meccanico d'automobili, attualmente residente a Vicenza, il quale intimò il fermo e afferrato il Pietro Boccato per la giacca, pronunciando frasi ingiuriose e percuotendolo con pugni, lo tirava giù dal calesse gettandolo a terra, quindi, estratta una rivoltella gli sparava contro, quasi a bruciapelo, tre colpi facendolo ruzzolare nel fossato.

Alle grida del fratello dell'aggredito, che invocava aiuto, accorse un tale Luigi Bosco che abita a circa cento metri dal luogo dove avveniva il truce delitto e che stava lavorando il suo campo. Ma l'assassino, sempre impugnando minacciosamente la rivoltella, gridava: «Badate: ho altri due colpi buoni per voi!». Quindi s'allontanava rapidamente in bicicletta per la via dei campi.

Il Pietro Boccato colpito alla testa e al torace era morente: il fratello Luigi esterrefatto, con altri sopraggiunti, tentò di prodigargli soccorso e poscia con un camion che transitava in quel momento provvidero a trasportarlo all'Ospedale. Quivi giunto però ogni cura riuscì vana: l'infelice Boccato cessava di vivere poco dopo, alle ore 6.

Il delitto efferato ha prodotto com'è facile immaginare la più triste impressione in città e particolarmente ad Istrana dove la famiglia Bonato è molto conosciuta e stimata. Le cause a quanto ci risulta da informazioni assunte, vanno ricercate in una lunga serie di gravi dissapori famigliari suscitati pel carattere amorale malvagio e violento del Quaresima. Costui durante la guerra fu automobilista militare in quel di Istrana; ebbe così modo di conoscere la famiglia Bonato: dopo l'armistizio sposò la figliuola Maria allora ventenne. Il matrimonio non fu tra i più felici. A quanto c'informano, il Quaresima angariava la giovane moglie sottoponendola ad ogni sorta di tormenti conducendo vita dissoluta, sperperando denaro e spesso percuotendola. Egli aveva aperto coi denari della moglie una locanda sul Terraglio presso S. Lazzaro «Alla Pace», dove egli dava ricetto a coppie irregolari, tanto che la P. S. intervenne ordinando la chiusura del locale; la povera donna che ne era titolare fu imprigionata. In seguito il Quaresima fu tenutario di una casa di liberi costumi in via dell'Oro n. 34 in Treviso, e pretendeva che la moglie vi entrasse. Ne venne di conseguenza che la disgraziata fu indotta ad abbandonare il malvagio marito per ritornare in casa propria ad Istrana iniziando pratiche per la separazione legale. Poi si era recata a Mestre, dove tutt'ora si trova impiegandosi in un maglificio. Di qui le ire del Quaresima, il quale non cessava di tormentare con lettere ingiuriose la famiglia Bonato minacciando di morte il padre e la stessa infelice Maria.

L'altro ieri lunedì per l'appunto egli si era recato ad Istrana cercando invano la moglie ed aveva chiaramente detto a qualche conoscente di volerla far finita con il suocero, che egli riteneva causa principale dell'allontanamento della moglie, e quindi anche con la stessa Maria.

Il delitto compiuto ieri mattina era dunque lungamente e freddamente premeditato. Il Quaresima attese in agguato in luogo relativamente solitario il disgraziato suocero sfogando su di lui la sua criminosa passione.

I Carabinieri stanno attivamente ricercando l'assassino che fin'ora è uccel di bosco.

Dopo l'espulsione di Pabst

Le proteste del Tirolo e della Stiria

VIENNA, 17

I giornali segnalano che a Leoben nella Stiria ha avuto luogo una riunione dei capi delle Heimwehren che si sono occupati della situazione creata in seguito all'espulsione del Maggiore Pabst al quale si deve l'organizzazione delle Heimwehren. La direzione generale ha dichiarato che le decisioni prese hanno carattere strettamente riservato così nulla è stato possibile conoscere sul loro contenuto. Intanto il governo provinciale Tirolese a mezzo del Consigliere provinciale Gebhardt ha protestato presso il Cancelliere Schober per il provvedimento di espulsione avvenuto all'insaputa del Governo provinciale nonostante che il maggiore avesse la sua dimora a Innsbruck. Il consigliere Gebhardt ha fatto rilevare al Cancelliere Schobert che l'espulsione non è diretta solamente contro il Maggiore Pabst ma ferisce il sentimento delle Heimwehren tirolesi le quali deplorano il provvedimento. Schobert ha risposto che si assume la responsabilità della misura presa dalla polizia perchè a carico del Maggiore Pabst esiste un materiale sufficiente a giustificare detta misura. Si annuncia che il Sindaco del comune di Hoehenbrugg, che è anche presidente dell'Unione dei Sindaci della Stiria, ha offerto al Maggiore Pabst la cittadinanza stiriana dichiarando di parlare a nome di 32 comuni.

Il Giappone vince la Cecoslovacchia

per tre vittorie ad una

VIENNA, 17

(E.M.) Si sono chiusi oggi a Praga gli incontri tra la Cecoslovacchia e il Giappone per la Coppa Davis di tennis. Il Giappone ha vinto con tre vittorie a una.

Il saluto del "Genova 1893,,

agli infortunati di Milano

GENOVA, 17

Il direttorio del «Genova 1893», nella sua seduta odierna, ha rivolto un affettuoso e memore saluto agli infortunati spettatori della partita Ambrosiana-Genova esprimendo l'augurio di una pronta e completa guarigione.

Esercitazioni al largo di Nizza

di torpediniere francesi

NIZZA, 17

(A.P.) Quattro torpediniere della flottiglia della prima squadra francese hanno ricevuto l'ordine di lasciare Tolone per effettuare una serie di evoluzioni al largo di Nizza. Esse sono il *Jaguar*, il *Mistral*, il *Fortune* e il *Bourrasque*. Sul *Jaguar* si trova il contrammiraglio Drion, comandante della divisione. La flottiglia di torpediniere resterà assente da Tolone per una quindicina di giorni.

Numerosi annegati in Germania

nel prendere il bagno

BERLINO, 17

Le vittime dei bagni sono state anche ieri l'altro, in Germania, numerose. Nei laghi dei dintorni di Berlino sono perite sette persone. Un caso pietoso si è verificato nel Plötzensee, nei pressi della capitale. Un giovanotto, allontanatosi troppo dalla riva, si sentì mancare e chiese aiuto. Un operaio ventenne si lanciò in suo soccorso, raggiunse il pericolante e lo tenne a galla finchè potè essere salvato. In quello stesso momento però al salvatore vennero meno le forze e scomparve nelle onde, affogando.

Nel paesetto di Epfah, in Baviera, sette bambini sono affogati mentre facevano il bagno nel fiume Lech. Una comitiva di dieci fra bambini e bambine volle approfittare della bella giornata estiva per fare il bagno nel vicino Lech, un fiumicello ordinariamente poco ricco di acque. Ieri però, in seguito ai temporali, la corrente era impetuosa. Una bambina di otto anni si spinse troppo al largo e venne afferrata dai gorghi. I compagni tentarono di avvicinarsi alla pericolante e subirono la stessa sorte; la corrente li trascinò con sè. Alcuni passanti, accorsi alle grida, poterono trarre in salvo tre bambini. Gli altri sette annegarono.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 19 per la pubblicazione.

Antichissima tomba romana

scoperta ad Avellino

NAPOLI, 17

Nei pressi di Avellino è stata rinvenuta una tomba a lastroni di tufo nero. Fra le ossa polverizzate è stata trovata una patena di bronzo del diametro di venti centimetri insieme a due buste metalliche di giavellotti e ai residui di un cinturone. L'ispettore provinciale dei monumenti ritiene debba trattarsi di una tomba di due secoli avanti Cristo.

I lavori della conferenza

delle forze motrici

BERLINO, 17

Durante la seconda giornata della Conferenza Internazionale delle Forze Motrici il prof. Serruys francese ha pronunciato un discorso sulle nuove forme di razionalizzazione terminando con un appello per lo sfruttamento, secondo lo spirito d'organizzazione delle forze naturali.

Nel pomeriggio le Sezioni speciali della Conferenza hanno continuato i lavori trattando vari problemi.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 17

Patate: Prezzi per quintale lordo in sacchi. - Vienna. Offerta abbondante. Da Chioggia arrivati, offerti sacchi 1100, lunghe, gialle, qualità buona, collocamento mediocre, marchi 40 a 44-42. Giacenze notevoli, previsioni arrivi forti; tendenze mercato al ribasso.

Fagiolini - Berlino. Offerta abbondante. Da Verona arrivati vagoni 12, qualità buona collocamento alquanto stentato, quintale lordo marchi 44 a 52-48. — Francoforte. Offerta abbondante. Di Verona prodotto leggermente avariato, collocamento mediocre, quintale lordo prevalente marchi 24 — Monaco - Offerta regolare. Da Verona arrivati vagoni 12, collocamento mediocre, quintale lordo marchi 36 a 40-38 — Zurigo: Arrivati discreti di Verona quintale lordo franchi svizzeri 60 a 65.

Ciliegie. - Berlino 17 - Offerta abbondante. Da Verona arrivati vagoni 6 duracine rosse, qualità buona, collocamento stentato, in cestini per quintale lordo marchi 60 a 70-66.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.06 A.; 20.35 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A.D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

L'orario delle linee lagunari

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

ANNO CLXXXVIII - N. 169 - Cent. 25

Giovedì 19 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 — Sem. L. 30 — Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 110 — Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50 ; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Una serie di provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Omaggio alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi - Per la costruzione di stabilimenti di produzione agricola - Un movimento di Provveditori alle opere pubbliche

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Grandi, e del Segretario del Partito; segretario l'on Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro approvato:

Uno schema di provvedimento con cui, in segno di omaggio alla memoria del **Quadrumviro Michele Bianchi** e a riconoscimento degli eminenti servizi da lui resi al Regime ed al Paese come fascista e come uomo di governo, viene concessa alla vedova una pensione straordinaria di annue lire 12.000, in aggiunta agli altri assegni ad essa spettanti a norma delle vigenti disposizioni.

Uno schema di provvedimento con cui, a riconoscimento delle alte benemerenze patriottiche della medaglia d'oro Vittorio Montiglio, viene concessa alla vedova una pensione straordinaria di annue lire novemila in aggiunta agli altri assegni ad essa eventualmente spettanti a norma delle vigenti disposizioni.

Le migrazioni interne

Uno schema di decreto col quale si demandano al Capo del Governo tutte le attribuzioni spettanti al Ministro dei Lavori Pubblici circa la disciplina delle migrazioni interne.

Uno schema di provvedimento contenente modifiche all'art. 5 del R. D. legge 12 febbraio 1930 sull'ordinamento della Croce Rossa Italiana per quanto concerne la permanenza nei ruoli dell'Associazione per i servizi del tempo di guerra degli ufficiali di età inferiore a 45 anni, purchè arruolati nell'Associazione prima del 4 novembre 1918.

Successivamente il Consiglio, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si proroga di cinque anni, e precisamente fino al 30 giugno 1935, il termine per il funzionamento dell'Alto Commissariato di Napoli.

Uno schema di provvedimento col quale si proroga fino al 31 dicembre 1930, il termine per l'esercizio dei poteri straordinari accordati al presidente generale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

Uno schema di decreto col quale si autorizza l'assunzione di alunni d'ordine in prova nell'amministrazione dell'Interno.

Uno schema di decreto recante norme per la promozione al grado decimo dei vice commissari aggiunti di P. S. provenienti dal soppresso corpo degli ufficiali degli agenti di P. S.

Uno schema di provvedimento recante norme per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto consorziale del Monferrato. Si tratta di un'importantissima opera che darà l'acqua a ottantacinque Comuni con una popolazione complessiva di 160.000 abitanti.

La magistratura nelle Colonie

Su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge che estende al personale della magistratura ordinaria e di quella militare il R. D. L. 14 giugno 1928. Ad ovviare a non poche difficoltà di carattere formale che si verificano allorchè dalla colonia rimpatriano i funzionari della magistratura ordinaria e di quella militare, con il presente disegno di legge si estendono a detti funzionari le norme del R. D. L. 14 giugno 1928 che disciplinano la speciale posizione di comando nei confronti dell'altro personale civile e militare non appartenente ai ruoli coloniali. S'intende però che rimane salvaguardato il diritto dei magistrati di non poter essere destinati in Colonia senza il loro preventivo assenso.

Uno schema di decreto che estende alla Libia il R. D. 22 novembre 1928 concernente i consigli dei collegi degli avvocati e dei procuratori.

Uno schema di decreto concernente la facoltà di sospendere i procedimenti penali per l'esecuzione delle condanne. Con questo provvedimento è prorogata fino al 31 dicembre dell'anno in corso la facoltà precedentemente concessa al Governatore unico della Tripolitania e Cirenaica di sospendere, a favore degli indigeni che facciano atto di sottomissione, gli iniziati procedimenti per l'esecuzione delle condanne già pronunciate.

Il credito agrario in Somalia

Uno schema di decreto che istituisce una sezione di credito agrario presso la filiale della Banca di Italia a Mogadiscio. Con questo provvedimento, nell'intendimento di venire incontro ad una imprescindibile necessità dei concessionari italiani della Somalia, si istituisce, previ accordi con la Banca d'Italia, la cennata sezione di credito agrario, che per il momento limiterà la sua attività alle sole operazioni di credito agrario di esercizio.

In seguito il Consiglio, su proposta del Ministro della Giustizia, ha approvato:

Le cantine sociali

Uno schema di disegno di legge per la costruzione di cantine sociali e di altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola. Recenti voti, specialmente da parte della Federazione nazionale delle cantine sociali, hanno richiamata l'attenzione del Governo sull'opportunità di incoraggiare la costruzione di stabilimenti cooperativi per la lavorazione ed il commercio dei prodotti agricoli. E' innegabile che questi stabilimenti (cantine sociali, distillerie, latterie, caseifici) possono essere di grande utilità per gli agricoltori in quanto consentono l'adatta conservazione dei prodotti, permettendo così di disciplinare razionalmente il commercio dei prodotti stessi.

Ma perchè queste istituzioni raggiungano il loro scopo è necessario che esse dispongano di locali appositamente costruiti, opportunamente attrezzati e situati in località idonee. Una delle maggiori difficoltà, spesso insuperabile, che incontrano i promotori di questi stabilimenti è quella dell'acquisto delle aree meglio indicate. Considerato pertanto lo scopo di utilità sociale connesso allo sviluppo dell'agricoltura che gli stabilimenti cooperativi di produzione agricola si propongono, è parso conveniente facilitarne la costruzione, rendendo possibile l'espropriazione dei terreni necessari. A ciò provvede il predetto schema di disegno di legge il quale dà facoltà al Prefetto di dichiarare di pubblica utilità la costruzione di cantine sociali, distillerie, latterie, caseifici e simili stabilimenti. La dichiarazione di pubblica utilità dovrà peraltro essere fatta solo quando la costruzione risponda ad effettivi bisogni agricoli della regione; e per meglio garantire l'uso prudente della facoltà concessa, lo schema richiede, perchè la dichiarazione possa essere concessa, il parere favorevole del Consiglio provinciale dell'economia e prescrive che sia sentito l'ufficio del Genio Civile, il quale esaminerà dal punto di vista tecnico i progetti presentati dai promotori.

Lo schema si riporta per quanto riguarda la procedura di espropriazione e la determinazione delle indennità alla legge del 25 giugno 1865 e solo consente al Prefetto di abbreviare i termini di cui si è più volte rilevata l'eccessiva lunghezza. Quindi nessuna modificazione si apporta alla legge fondamentale sulle espropriazioni.

La tenuta degli albi professionali

Uno schema di provvedimento per la durata in carica degli organi ai quali è affidata la tenuta degli albi degli ingegneri, architetti, giornalisti, chimici, geometri, periti industriali, esercenti in materia di economia e commercio, dottori in scienze agrarie e periti agrari. A norma delle vigenti disposizioni sull'esercizio delle professioni di ingegnere, architetto, giornalista, chimico, geometra, perito industriale, dottore in scienze agrarie e perito agrario, le giunte, i comitati o le commissioni a cui sono affidate la tenuta degli albi professionali e la disciplina sugli iscritti durano in carica due anni. Per gli esercenti poi in materia di economia e commercio il detto termine è fissato in tre anni. La rinnovazione di questi organi dopo non molto tempo dalla loro costituzione non è però priva di inconvenienti giacchè impedisce anzitutto che i singoli componenti decadano proprio quando hanno acquistato le conoscenze e la pratica necessarie per il migliore esercizio delle loro funzioni, e determina comunque un intralcio nel regolare funzionamento degli organi medesimi; a parte anche il complicato ed ininterrotto lavoro dei competenti uffici per provvedere alle numerosissime ricostituzioni di mano in mano che occorrono. Nessuna importante considerazione giustifica d'altra parte il breve termine succennato, dato che lo scioglimento delle mentovate giunte, comitati o commissioni è consentito al Governo in ogni tempo quando non adempiano agli obblighi loro imposti o per ogni altro grave motivo.

A rimuovere i rilevati inconvenienti provvede lo schema succennato col quale la durata in carica delle anzidette giunte, comitati o commissioni, oggi variamente regolata, è fissata in quattro anni come è già stabilito per le commissioni degli avvocati, dei procuratori legali e dei ragionieri. Il provvedimento varrà da un lato ad assicurare il più regolare e spedito funzionamento degli organi incaricati della tenuta degli albi professionali ed a stabilire un'uniformità di disciplina nella loro durata, e dall'altro a semplificare grandemente il relativo servizio presso le competenti amministrazioni.

Il notariato nei territori annessi

Uno schema di decreto che modifica l'art. 1 del R. D. 6 marzo 1929 riguardante l'attuazione delle leggi notarili nei territori annessi al Regno. Con la legge 31 maggio 1928 il Governo del Re è stato autorizzato a provvedere alla revisione e al coordinamento delle disposizioni relative al notariato ed agli archivi notarili ed all'estensione delle norme medesime ai territori annessi al Regno. Successivamente con R. D. 4 novembre 1928 sull'unificazione legislativa, sono state estese ai detti territori dal primo luglio 1929 anche le disposizioni della legge notarile 16 febbraio 1913 e del relativo regolamento. Con l'art. 1 del successivo R. D. 6 maggio 1929 che provvede all'attuazione nei territori stessi delle disposizioni di che trattasi, fu statuito che il numero e le residenze dei notai, a norma dell'art. 4 della legge notarile sopracitata, verranno stabiliti con decreto reale, da pubblicarsi entro il 30 giugno 1930. Essendo da prevedere che a seguito dell'attuazione del T. U. delle leggi notarili sarà provveduto come in casi analoghi alla revisione generale della tabella del numero e delle residenze dei notari nei vecchi territori del Regno, con il suindicato schema di R. D. viene disposto che alla determinazione del numero e delle residenze dei notari nei territori annessi si farà luogo in occasione della suddetta revisione generale.

Assunzioni di personale

Uno schema di decreto relativo ad autorizzazione per assumere personale nell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena. Il personale amministrativo e quello di ragioneria degli istituti di prevenzione e di pena per diverse vicende si sono da tempo notevolmente ridotti tanto da non poter più corrispondere alle esigenze del servizio che, specialmente nel periodo posteriore alla guerra, sono andate invece sempre aumentando. Basti ricordare il passaggio all'amministrazione carceraria della revisione delle contabilità, prima disimpegnate dalle prefetture, e l'aver dovuto provvedere al personale amministrativo di ragioneria dei diversi istituti delle nuove provincie senza alcun aumento di organico. E' poi da tener presente che fra breve dovranno cominciare a funzionare come direzioni autonome, nove carceri giudiziarie, e dovrà anche provvedersi per le carceri giudiziarie che si sono dovute istituire nelle sedi di nuovi tribunali. Per provvedere a tali improrogabili esigenze di servizio con il presente decreto viene disposta l'assunzione mediante concorso di 24 funzionari nella carriera amministrativa e di 12 in quella di ragioneria.

Uno schema di decreto contenente norme per l'assunzione di 10 agenti subalterni nel ruolo degli inservienti presso il Ministero. Con R. D. 13 gennaio scorso è stata autorizzata l'assunzione di 10 agenti subalterni nel ruolo degli inservienti presso il Ministero. Il decreto fu determinato dall'opportunità di dare definitiva sistemazione con risparmio nella spesa finora sostenuta a quel personale che già da anni è adibito ai servizi di pulizia nei locali del Ministero. Affinchè il suddetto R. D. possa però raggiungere pienamente lo scopo per cui fu emanato, si sono palesate necessarie alcune norme di integrazione. A ciò si provvede con il presente schema di decreto.

Provvedimenti militari

Inoltre il Consiglio, su proposta del Ministro della Guerra, ha approvato:

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'ordinamento e la procedura dei consigli di disciplina per gli ufficiali in servizio nelle colonie.

Uno schema di decreto che approva il regolamento al T. U. delle disposizioni concernenti gli stipendi, le paghe giornaliere e gli assegni fissi per il R. Esercito.

Uno schema di decreto che modifica lo specchio delle indennità agli ufficiali insegnanti presso le scuole militari.

Un disegno di legge relativo alla nomina dei cappellani militari di ruolo.

Uno schema di decreto recante modificazioni al regolamento sullo stato dei sottufficiali.

Uno schema di decreto per il ritorno in ruolo di parte del personale del Genio Militare collocato a disposizione del Ministero dei LL. PP.

Uno schema di decreto recante modifiche alle norme per la definizione delle vertenze cavalleresche tra militari.

Su proposta del Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha in seguito approvato:

Uno schema di decreto recante modifiche al R. D. 28 novembre 1929 concernente la composizione del le categorie per i sottufficiali e militari di truppa specializzati della R. Aeronautica.

Uno schema di provvedimento che reca alcune modifiche alla legge 23 giugno 1927 ed al R. D. L. 12 gennaio 1928 relativi al reclutamento e all'avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali della R. Aeronautica.

Uno schema di provvedimento che apporta modifiche al R. D. L. 6 settembre 1928 concernente i corsi speciali di pilotaggio e di osservazione aerea.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi venerdì 20 corr. alle ore 10.

Mutamenti e nomine

di Provveditori alle opere

ROMA, 18

Su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente movimento di Provveditori alle opere pubbliche:

1. - PULITI comm. dott. Ugo dal Provveditorato per la Sicilia a quello per la Calabria.

2. - DESIMONE comm. ing. Domenico dal Provveditorato per la Sardegna a quello per le Puglie.

3. - MANFREDONIA comm. ing. Luigi dal Provveditorato per la Campania a quello per la Sicilia.

4. - CUOMO comm. ing. Alfredo dal Provveditorato per le Puglie a quello per la Campania.

5. - TIZZANO comm. ing. Camillo dal Provveditorato per la Basilicata a quello per la Sardegna.

Sono stati elevati alla funzione di Provveditori:

1. - COLAMONICO comm. ing. Franklin, ispettore superiore del Genio civile, destinato al Provveditorato per la Basilicata.

2. - FAGO comm. ing. Nicola, ispettore superiore del Genio Civile, destinato al Provveditorato per gli Abruzzi e Molise.

In base alla stessa deliberazione, il Provveditore alle opere pubbliche per la Calabria gr. uff. ing. Orazio Lepore cessa dalla carica di Provveditore alle opere pubbliche per la Calabria e viene messo a disposizione del Ministero. I Provveditori raggiungeranno le rispettive sedi con l'inizio del nuovo esercizio finanziario. (*Stefani*).

Gli scopi delle Heimvehren

precisati da Pabst in una nostra intervista

Abbiamo avuto occasione di riparlare col maggiore Waldemar Pabst, il capo di Stato Maggiore delle Heimwheren, espulso dall'Austria per le note ragioni e ospite di Venezia da qualche giorno. Il maggiore Pabst ci ha voluto cortesemente precisare alcuni punti della sua intervista accordataci l'altro giorno, suscettibili di chiarificazione.

Anzitutto il maggiore Pabst ha voluto recisamente smentire che lo scopo precipuo della creazione delle Heimwheren sia quello dell'unione di tutte le nazioni di razza tedesca in un solo blocco imperialistico. Ha detto che l'Anschluss è per ogni cuore di tedesco un sogno bellissimo, ma date le condizioni attuali della politica internazionale, non si deve considerarlo che come mera utopia. Questo desiderio il maggiore Pabst l'ha paragonato all'aspirazione che è in tutti di diventare da oggi a domani ricco e onorato.

Combattere il bolscevismo

Le Heimwheren sono sorte unicamente per combattere il bolscevismo che minacciava, scendendo dalla Russia lontana, di travolgere come irruente valanga tutta l'Europa. Nel 1920 egli era capo del «Putsch» Kapp quando dovette lasciare Berlino in piena rivoluzione per il trionfo dei partiti contrari. Da Berlino si recava ad Innsbruck dove continuava la sua lotta senza quartiere contro il bolscevismo e gli austro marxisti, convinto com'è che il divenire delle Nazioni sta nell'ordine e nella disciplina e non nel caos. Comprende benissimo quello che il Duce ha detto più volte, e cioè che il Fascismo non è un genere di esportazione; tuttavia gli sia lecito di paragonare il suo ideale al Fascismo nel senso che, pur non potendosi fare in Austria quello che Mussolini ha fatto in Italia, si può liberare la Nazione dalla malapianta del parlamentarismo imperante, con tutte le deprecate divisioni e suddivisioni di partiti, i quali non servono che a indebolire la nazione in vane lotte di supremazia dell'uno sull'altro, impedendo quella sacra fusione di tutti gli spiriti in una sola idea e passione la quale possa spingere il paese a opere veramente grandi e generose.

«Noi miriamo contro la politica classista, a uno stato corporativistico dove ognuno abbia le sue responsabilità e i suoi compiti a seconda delle proprie capacità e tendenze in modo da sviluppare al sommo le virtù particolari della razza a differenza dell'internazionalismo, teoria distruttrice del carattere e dell'energia fattiva dei popoli. Giova riaffermare che noi siamo sopratutto alieni dalla violenza e spargimento di sangue poichè sappiamo che un'idea buona ha in sè stessa la virtù di trionfare in quanto il buon senso deve alla fine prevalere, anche all'infuori delle legioni armate, delle mitragliatrici e dei cannoni. Lo sforzo a cui tendiamo è soltanto di avere nella nostra patria un regime di tranquillità e di sicurezza, non travagliato dall'asprezza delle lotte politiche, in cui tutti possano attendere al loro lavoro e accrescere così la capacità e il benessere del paese».

Venendo a parlare della sua espulsione dall'Austria, il maggiore Pabst afferma con energia che, oltre a un atto d'arbitrio, essa è contraria al diritto delle genti in quanto gli mancavano solo pochi giorni a compiere il decennio che dà diritto automaticamente a diventire cittadino austriaco.

Abboccamenti in corso con Schober

Abbiamo chiesto al maggiore Pabst a quali ragioni egli attribuisce il mutato atteggiamento di Schober verso di lui.

«Bisogna ricordare — ha risposto il maggiore Pabst — che Schober è andato al potere nell'ottobre 1929 con l'aiuto delle Heimwheren assicurandoci che egli aveva in animo di attuare il nostro programma. Secondo me egli è stato indotto ora a mancare a questo suo impegno spinto dalle massonerie dell'Inghilterra e della Cecoslovacchia specie la prima giacchè, come si sa, l'Austria ha bussato recentemente a un prestito presso quella nazione. Egli crede che *conditio sine qua non* di questo prestito sia stata la sua espulsione. Non solo in questi ultimi tempi Schober ricusò di applicare la riforma statale da noi proposta, ma si è dato anche a perseguitarci dimenticando che noi lo avevamo per primi appoggiato e che ancora gli siamo fedeli come siamo fedeli alla nostra Nazione.

«Ad ogni modo i miei amici delle Heimwehren con a capo Steidle e il principe Starhemberg hanno chiesto ed ottenuto da Schober un abboccamento per la mia riammissione in Austria, abboccamento che avverrà sabato prossimo. Non mi faccio illusioni su quello che Schober dirà loro. Ad ogni modo io attendo fiducioso e sereno l'esito di questo colloquio».

Parlando dei gruppi socialisti di Vienna ai quali il maggiore Pabst attribuisce di aver lavorato per la sua espulsione, egli assicura che dipendono tutti dall'internazionale di Ginevra a capo della quale si trova il tristemente famoso Adler il quale ha ucciso come si sa il ministro nazionalista Sturgkh.

Una protesta di Pabst

Abbiamo per ultimo fatto rilevare al maggiore Pabst le dichiarazioni di Schober fatte ieri al Consiglio Federale a Vienna dalle quali traspare che il Pabst «siasi impegnato sulla sua parola d'onore di non svolgere la sua propaganda fra le file dell'Esercito federale e fra quelle della gendarmeria».

Il maggiore Pabst, vivamente irritato per quanto aveva letto nei giornali italiani di oggi, ha respinto sdegnosamente queste affermazioni del Cancelliere austriaco soggiungendo di sperare ancora che la traduzione italiana sia qui giunta errata non potendo supporre che Schober gli attribuisca una cosa che egli mai si sarebbe sognato di promettere. Il maggiore Pabst asserisce inoltre che non solo non si è mai espresso in quei termini, ma che mai gli è stata imposta nessuna limitazione allo svolgimento della sua propaganda che era estesa a tutte le classi e a tutti i rami, sia dell'Esercito che della borghesia. «Porchè amare la patria — soggiunge il maggiore Pabst — credo sia per tutti un dovere».

Nel congedarci il maggiore Pabst ci ha soggiunto che ha comunque interessato il suo legale a Vienna perchè qualora i fatti fossero conformi a quanto hanno riferito stamane i giornali, provveda immediatamente per intraprende un'azione giudiziaria contro chi gli contesta di essere uomo d'onore.

Il maggiore Pabst conchiude che suoi sforzi saranno incessanti e tenaci per raggiungere le mète prefisse, lavorando a tutt'uomo finchè le forze gli basteranno. Non sa quanto si tratterrà a Venezia perchè ciò dipende dalla piega che prenderanno gli avvenimenti. Del resto gli è oltremodo grato il soggiorno nella nostra incomparabile città che egli conosce ed ama da tempo.

Colloqui con Schober

intorno al caso Pabst

VIENNA, 18

(E.M.) Il caso Pabst, sfruttato dai partiti per la loro politica speciale, continua ad occupare quotidianamente parecchie colonne di ciascuno dei non pochi giornali austriaci. Le autorità provinciali di Innsbruck considerano l'espulsione dell'ex capo di stato maggiore delle Heimwehren dal punto di vista locale e, mosse soprattutto dallo spirito federalistico della costituzione austriaca, affermano che il Governo ha preso con troppa precipitazione il suo provvedimento. Da fonte autorizzata da Innsbruck si fa notare ad esempio che il Consiglio provinciale tirolese fu informato dell'espulsione solo quando questa era già avvenuta e con l'intenzione di impedire all'espulso il reingresso nella Repubblica. Si afferma inoltre che prima dell'espulsione il colpito avrebbe dovuto essere ammonito.

Caratteristica è la circostanza che il capitano provinciale della Stiria dott. Rintelen, amico dichiarato del movimento delle Heimwehren, ha avuto oggi col Capo del Governo e col Ministro dell'Interno un primo abboccamento ed altri ne seguiranno con i capi del movimento, allo scopo, desiderato da ambedue le parti, di rifare la pace.

La festa dei bersaglieri a Roma

Vibranti parole di Turati all'Augusteo

ROMA, 18

La celebrazione del 94 annuale della fondazione del Corpo dei bersaglieri ha raccolto in Roma le sezioni del Lazio e dell'Umbria dell'Associazione nazionale bersaglieri i cui iscritti sono affluiti con i primi treni della mattinata.

Fra le dieci e le undici questa massa di convenuti si è andata adunando in Piazza dell'Esedra fra le manifestazioni di simpatia della cittadinanza. Lo schieramento si è effettuato con rapidità. La bella linea, interrotta qua e là dal vivo fulgore dei gagliardetti cremisi, si snoda per tutta la lunghezza della piazza offrendo uno spettacolo pieno di gaiezza, di vita, di animazione. Numerosissimi bersaglieri recano sul petto le decorazioni al valore.

Il corteo è aperto dalla fanfara di Terni; viene quindi il medagliere dell'Associazione, testimonianza magnifica del valore del Corpo, e poi, dopo i componenti la sezione di Roma, quelli di tutte le altre sezioni laziali ed umbre.

Verso le ore 11, fatto segno ad una fervida ed entusiastica dimostrazione di cameratismo, giunge fra le fiamme cremisi l'on. Alessandro Melchiori, presidente dell'Associazione, il quale, circondato dai membri del Direttorio, prende posto nel corteo accanto al medagliere.

Al monumento ad Enrico Toti

Le fanfare squillano, mentre la imponente colonna si mette in marcia spiegando al sole i suoi numerosi gagliardetti, che vengono salutati da una doppia ala di folla allineata lungo tutto il percorso.

Il corteo, sempre applaudito ed acclamato, sfila per Via Nazionale e per il Corso Umberto, salendo quindi da Piazza del Popolo al Pincio dove si reca a rendere omaggio al monumento dell'Eroe bersagliere Enrico Toti. Quivi sono in attesa il padre dell'Eroe, il generale Maggiotto, il generale Partinengo ed altri superdecorati di guerra, nonchè una rappresentanza di grandi invalidi di guerra.

Giunto di fronte al monumento, il corteo si è disposto a semicerchio su molteplici linee di cui la prima è formata dai vessilli della Associazione. A uno squillo di tromba tutti si irrigidiscono sull'attenti e nel momento stesso una grande corona d'alloro col nastro cremisi viene deposta alla base del monumento.

Mentre il rito si compie, la fanfara di Terni intona la Canzone del Piave e quindi «Giovinezza». La cerimonia assurge allora a una imponente e vibrante dimostrazione patriottica e fascista. L'inno delle Camicie Nere viene cantato in coro da tutti i presenti, mentre i gagliardetti sono elevati in alto in segno di saluto e la folla che anche qui numerosissima attornia i bersaglieri, applaude ed acclama entusiasticamente.

Compiuto il rito, il corteo si ricompone avviandosi a Villa Borghese dove, sul prato dei Daini ha luogo il rancio svoltosi tra simpatiche e festose manifestazioni di cameratismo.

Il giuramento delle reclute

Nella caserma del 2. Bersaglieri si è svolta stamane la cerimonia del giuramento delle reclute. Nel cortile adorno di pennoni e di bandiere, era stato eretto un palco ricoperto di panno cremisi ove hanno preso posto autorità ed invitati. Erano fra i presenti i Ministri Gazzera e De Bono, il Sottosegretario di Stato Manaresi, gli on. Starace e Melchiori Vice Segretario del Partito, un folto gruppo di generali e di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

Il Reggimento schierato su due battaglioni si è allineato di fronte al palco. Il Comandante colonnello Gatti ha illustrato alle reclute il significato della cerimonia odierna; ha ricordato le glorie dell'arma, dalle prime prove date al ponte di Goito fino all'ultima guerra in cui rifulse, tra gli altri, il valore dell'Eroe romano, il bersagliere Enrico Toti, e quindi, dopo che il labaro del Reggimento decorato dell'Ordine militare di Savoia e sette medaglie al valore, di cui due d'argento, ha preso posto fra i due battaglioni, ha pronunciato la formula del giuramento.

Le truppe, rigide sull'attenti, hanno ascoltato le parole del giuramento e alla domanda «Lo giurate voi?» hanno risposto con un formidabile grido «Lo giuro».

Si è proceduto quindi alla distribuzione dei premi della Fondazione Enea Cavalieri, bersagliere volontario a 67 anni, che lasciò al Reggimento cui aveva appartenuto una somma, la rendita della quale viene devoluta ogni anno a quei bersaglieri che si sono meglio distinti per spirito di disciplina e per atti di coraggio.

Prima della distribuzione dei premi, che è stata effettuata da S. E. Gazzera, il colonnello Gatti ha invitato il Reggimento ad un momento di devoto raccoglimento in memoria del valoroso fondatore. Terminata la premiazione, le reclute, fra l'ammirazione dei presenti hanno svolto vari esercizi ginnastici, fra cui il salto radente, il salto con capovolta, la corsa con ostacoli, ed esercizi a corpo libero. La cerimonia si è chiusa con un saggio di canto corale.

La festa dei bersaglieri si è conclusa con una adunata che i convenuti a Roma per la storica ricorrenza hanno tenuto all'Augusteo dove ha loro parlato il Segretario del Partito Turati.

Il vasto teatro, già molto prima dell'ora fissata per la cerimonia, è gremito da una folla di cui fanno parte, oltre che tutti i bersaglieri del II. Reggimento e le rappresentanze dell'Associazione nazionale bersaglieri venute a Roma, dirigenti e gregari di tutte le altre associazioni militari e patriottiche, i gruppi fascisti della Federazione dell'Urbe, generali ed ufficiali superiori di tutte le Forze Armate. Le camicie rosse dei veterani garibaldini si confondono con quelle nere della gioventù fascista, il grigio-verde del fante è accanto alle fiamme cremisi del bersagliere e uno spirito di affettuosa fraternità lega queste migliaia di uomini appartenenti a generazioni diverse.

L'adunata all'„Augusteo„

Nelle prime file delle poltrone di platea hanno preso posto gli ufficiali superiori del II Reggimento Bersaglieri; nel podio si ammassano i gagliardetti delle sezioni, selva compatta fra cui spicca con le sue numerose decorazioni di guerra il medagliere dell'Associazione. Da questa massa imponente, nell'attesa dell'arrivo di Turati, si elevano acclamazioni vibranti ed entusiastiche a S. M. il Re e all'Italia, mentre le fanfare fanno echeggiare gli inni e le marcie più care al cuore di ogni italiano.

Alle 16 è giunto all'Augusteo lo on. Turati, ricevuto all'ingresso dall'on. Melchiori, presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, e da numerose autorità. Il Segretario del Partito, accolto al suo entrare nel teatro da un applauso scrosciante che si è protratto per vari minuti, ha preso posto sul podio presso i gagliardetti, avendo a fianco tutte le personalità intervenute alla adunata, fra le quali si notavano i Ministri De Bono, Bottai, Giuliano e i Sottosegretari Fani, Manaresi anche in rappresentanza del Ministro Gazzera, Serpieri, Lessona, Cao, il senatore Brusati per il Senato, l'on. Dudan per la Camera, i due vice segretari del Partito Starace e Melchiori, il vice Governatore di Roma conte D'Ancora, il Prefetto, il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, Cristini, presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, generali dell'Esercito e della Milizia.

Il patto dei bersaglieri

Cessata la dimostrazione che ha salutato l'on. Turati, ha preso la parola il presidente dell'Associazione bersaglieri on. Melchiori, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte di tutti i presenti. L'on. Melchiori ha porto a Turati il saluto e il ringraziamento di tutti i bersaglieri d'Italia dicendo che essi si sentono fieri ed onorati di averlo oggi in mezzo a loro per celebrare insieme le giornate di una battaglia che resterà memorabile per le glorie e le fortune del popolo italiano.

«Se — ha concluso l'on. Melchiori — le consuetudini in questo istante consigliano di dirvi di portare al Duce il rinnovato giuramento dei bersaglieri d'Italia, io questo giuramento qui non lo rinnovo. Si rinnovano, Eccellenza, le cambiali che scadono, non i patti che legano per la vita e per la morte! I bersaglieri d'Italia hanno scritto, hanno sottoscritto un patto con Benito Mussolini che non si infrangerà se non oltre la tomba, e forse neppure oltre la tomba. Dite al Duce che se un giorno S. M. il Re ci chiamasse all'appello, noi risponderemmo tutti con un canto sulle labbra ed il nostro Duce nel cuore».

Il discorso di Turati

Una ovazione imponente ha accolto le parole dell'on. Melchiori, ovazione che si rinnova quando fa cenno di parlare l'on. Turati. Il Segretario del Partito, rievocando le glorie eroiche delle fiamme cremisi, ha esaltato il valore che esse hanno dimostrato sempre ed ovunque la Patria abbia chiesta la loro opera, ha ricordato i fulgidi episodi dell'ultima guerra che illuminò di una luce mirabile lo spirito di sacrificio e di dedizione dei bersaglieri ed ha augurato che nelle ore solenni, nelle ore decisive della storia della Nazione tutto il popolo senta di avere l'anima bersagliera e marci come i bersaglieri sanno marciare verso il suo avvenire e la sua gloria.

Le parole dell'on. Turati, che più e più volte erano interrotte da vibranti applausi, hanno alla fine dato luogo ad una dimostrazione che ha stretto in una sola anima tutti i presenti. In piedi la folla convenuta ha lungamente acclamato, mentre le fanfare facevano risuonare le note di *Giovinezza* e degli altri Inni della Patria.

Il ritorno di S. E. Grandi

VIENNA, 18

Stamane alle 7.30 il Ministro italiano degli Esteri on. Grandi è partito per Roma. A salutarlo alla stazione era il R. Ministro d'Italia, Auriti, col personale della Legazione.

Il nuovo ordinamento della Milizia Nazionale

ROMA, 18

Col 15 giugno tutti i lavori per l'applicazione del nuovo ordinamento della Milizia, deciso dal Gran Consiglio del Fascismo, sono stati compiuti. Il Comando generale ha elaborato tutto quanto è necessario per la formazione dello stato giuridico dei militi e degli ufficiali delle prime coorti-battaglione e per il personale in servizio permanente.

Gli studi predisposti non sono conclusi e non si conoscerà il testo definitivo dello stato giuridico dei militi se non quando sarà sottoposto alla sessione del Gran Consiglio del prossimo novembre.

Per quanto si riferisce all'istituzione del ruolo degli ufficiali della riserva e dell'abolizione dei fuori quadro, in applicazione delle disposizioni emanate dal Comando generale, i comandi di legione e di raggruppamento, hanno rimesso al Comando stesso gli elenchi per la formazione dei nuovi ruoli insieme alle domande di quegli ufficiali che, non avendo mai prestato servizio nei quadri, hanno dovuto dimostrare di aver comandato con mansioni squadriste nei giorni della Rivoluzione.

La revisione così ottenuta ha ridotto di tre quarti il numero dei fuori quadro. Con la creazione delle coorti-battaglioni, già istituite in numero di 70, la Milizia prende una duplice struttura: coorti battaglioni e legioni. Le prime addestrate con speciali caratteri e definite finalità di impiego militare: le seconde, quali formazioni di riserva, addestrate militarmente ma senza specializzazione di impiego bellico. Ormai il funzionamento dei Comandi di Gruppo nei riguardi delle legioni, si esplica con facilità e con intensità e i gruppi possono assolvere pienamente l'azione ad essi affidata. Per intendere quanto silenziosa ma fattiva sia l'opera della Milizia basta pensare che negli ultimi anni furono tenuti non meno di 4749 corsi premilitari con la presenza di circa 230 mila allievi, cioè una parte cospicua dell'intero contingente di leva. I comandanti le Coorti-battaglioni hanno frequentato i corsi di perfezionamento presso la scuola militare centrale di Civitavecchia e corsi speciali presso la stessa Scuola sono stati tenuti ad ufficiali appositamente designati per quanto riguarda l'impiego e la difesa dei mezzi chimici. L'Unione Ufficiali in Congedo, in perfetta unione di intenti col Comando Generale della Milizia, tiene un corso di circa mille ufficiali della Milizia che devono conseguire il corrispondente grado nell'Esercito e la Milizia universitaria svolge ben nove corsi per allievi ufficiali.

Il plauso di Turati per le gare di tiro

ROMA, 18

L'on. Turati ha rivolto il seguente plauso alla F.I.D.A.L. per i risultati della finalissima del secondo Gran Premio juniores: «I risultati della finalissima del secondo Gran Premio juniores, svoltasi domenica 15 giugno allo Stadio nazionale del P. N. F., sono indubbiamente soddisfacenti. I dieci «records» di categoria migliorati e le ottime prove fornite da tutti i finalisti nelle varie gare stanno a dimostrare i sicuri progressi conseguiti dai giovanissimi nel campo dell'atletica leggera ove fino a ieri fummo maggiormente deficienti. Perseverando con fede e con costanza altri «records» saranno migliorati, forse non soltanto di categoria. Al Segretario del F.I.D.A L., ai suoi diretti collaboratori, ai comitati regionali, per la volonterosa preparazione svolta diuturnamente, ai giurati tutti che diedero l'opera loro e presiedettero alla manifestazione, invio il mio plauso cordiale ed il mio incitamento.»

L'on. Turati ha rivolto poi un altro plauso alla F.I.T.A.V. per i campionati del mondo di tiro al piccione e di tiro al piattello: «nei giorni 22 - 30 maggio, 1 - 8 giugno, organizzati dalla F.I.T.A.V., si sono svolti a Roma i campionati del mondo di tiro al piccione e di tiro al piattello. La partecipazione alle varie gare delle agguerrite rappresentanze di 17 nazioni d'Europa ed America ha conferito all'avvenimento un'importanza mai raggiunta fino ad oggi da manifestazioni del genere. Le vittorie e l'ottimo piazzamento dei tiratori italiani nelle varie gare e la conquista del titolo di campione mondiale assoluto da parte del livornese Nenicagli Ottavio, attraverso una lotta accanita nella quale erano in lizza i migliori fucili del mondo vanno annoverate tra le più belle e significative affermazioni dello sport italiano che in questa occasione ha saputo inoltre dimostrare le sue grandi possibilità organizzative; alla F.I.T.A.V. al suo presidente comm. Ettore Stacchini e a tutti i suoi collaboratori, ai vincitori delle varie gare, il mio plauso più vivo».

Il processo Cuocolo

I veri autori del delitto denunciati già nel 1915

ROMA, 18

Sulla vicenda Cuocolo il *Roma d'oggi*, he si pubblica a Napoli, ricorda che nel 1915 tale Alfonso Grimaldi di Castellamare di Stabia, sporse una dettagliata denuncia al Procuratore del Re, citando come veri autori del delitto il De Angelis e l'Amodeo. Nella sua denuncia il Grimaldi diceva infatti ad un certo punto: «Il De Angelis e l'Amodeo raccontarono tutto a tale Lucia Anastasia e la Lucia Anastasia sa tutto». Sottoposta ad un lungo interrogatorio l'Anastasia rese questa importantissima dichiarazione:

«Il 20 maggio 1906 si presentò in casa nostra, reduce dal carcere di Avellino, mio cugino Tommaso De Angelis. Rimase con noi parecchi giorni. Il 4 giugno successivo egli si recò a Napoli facendo ritorno alla sera. Ignoro che cosa avesse fatto, ma certo è che egli ripartì per Napoli la mattina del giorno 5, facendo ritorno nella notte del 6. Lo vidi solamente il giorno 7 quando mi chiese un po' di sublimato ed una pompetta per medicarsi una ferita alla parte anteriore di una gamba. Io ed il mio amante (il Grimaldi) vedemmo che egli aveva una ferita recentissima e piuttosto profonda. A nostra domanda disse che, mentre faceva un «servizio» (alludendo con ciò ad una furto) stava per essere sorpreso e, nel fuggire, si era ferito urtando contro un chiodo. In quel momento gli prestai fede, ma quando appresi l'assassinio dei coniugi Cuocolo, conoscendo i rancori esistenti tra i coniugi e il De Angelis mi colse il sospetto che l'uccisore fosse il De Angelis stesso, e mi decisi a chiederglielo. Il De Angelis, senza scomporsi, mi dichiarò che realmente aveva preso parte al delitto per essere stato inviato dal suo amico Gaetano Amodeo. Essi erano stati coadiuvati nella losca impresa da un nipote dell'Amedeo stesso a nome Alberto Fumaroli. Il motivo che li avrebbe indotti all'assassinio sarebbe stato il fatto che il Cuocolo si era impossessato di tutti gli oggetti rubati al prete Lamura, che avevano precedentemente assassinato. Il De Anelis soggiunse anche che egli e l'Amodeo avevano deciso di uccidere i coniugi Cuocolo per vendicarsi dei torti ricevuti».

Vi abbiamo informati che il Ministro Guardasigilli ha trasmesso al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma la domanda di grazia per i condannati nel processo Cuocolo. Il Procuratore Generale è stato incaricato di assodare la condotta tenuta in carcere da tutti i condannati, di riferire sull'attendibilità dei documenti prodotti, di rendersi conto dell'impressione che provocherebbe un atto di clemenza e infine di chiarire col suo senso di equilibrio se ritiene i condannati attualmente reclusi meritevoli di un provvedimento di indulgenza sovrana. Si può sicuramente affermare che dovrà passare ancora qualche settimana prima che il Ministro Guardasigilli venga in possesso di tutti quegli elementi indispensabili alla formulazione di una matura decisione.

A proposito della presentata domanda di grazia dobbiamo ricordare che essa non esclude affatto che si perda ogni diritto a chiedere l'eventuale revisione del processo, cosa che certamente gli avvocati difensori logicamente farebbero ove il ricorso di grazia fosse respinto. Ricordiamo che già altra volta la revisione venne chiesta, ma mai però corredata dai formidabili documenti di cui i difensori stessi sono oggi muniti e in special modo dalla ritrattazione di Abbatemaggio, contenuta nelle famose memorie. Forse i difensori hanno preferito presentare la domanda di grazia per non infliggere ai condannati la tortura di un altro lungo procedimento che certamente si dovrebbe verificare in sede di revisione del processo di Viterbo. Non è da escludersi che ogni via alla revisione sia preclusa, ma i difensori l'hanno certamente per ora abbandonata, preferendo ricorrere alla clemenza del Sovrano, per approfittare di una procedura più sbrigativa quale si impone in questo caso in cui gli imputati avrebbero per più di vent'anni sofferto ingiustamente la galera.

Il Duce elargisce 25 mila lire ai disoccupati di Figline Valdarno

FIRENZE, 18

In seguito all'interessamento del prefetto di Firenze e della Federazione provinciale fascista, il Capo del Governo ha generosamente elargito un sussidio di 25 mila lire ai disoccupati del Comune di Figline Valdarno, e specialmente della frazione di San Donato in Avane.

L'imperversare dei temporali sul territorio francese

PARIGI, 18

La bufera devastatrice che ormai da una settimana imperversa su quasi tutto il territorio francese non accenna a calmarsi. Anche ieri violentissimi temporali si sono abbattuti su varie regioni aggiungendo altre vittime a quelle assai numerose già lamentate e causando altri gravissimi danni. Di rara violenza è stato l'uragano che, per più ore, ha imperversato nel nord della Francia e specialmente sull'intera regione di Hazebrouck ove la pioggia ha provocato numerose inondazioni. In alcune pianure della regione l'acqua ha raggiunto un livello di un metro e mezzo. Una filanda di Hazebrouck è andata quasi completamente distrutta nell'incendio provocato dalla caduta di un fulmine sull'edificio. A San Silvestro Cappella, a Bailleul e in un altro villaggio presso la frontiera cinque fattorie sono andate distrutte dalle fiamme anche qui provocate dalla folgore che a Boeschèpe ha incendiato un deposito di lino.

Anche nel Dipartimento della Saona e Loira il fulmine ha causato l'incendio di varie fattorie e la pioggia ha inondato alcuni paesi. I raccolti nella regione sono andati completamente perduti. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in più punti. In un villaggio della Mosella una donna è stata uccisa dal fulmine. A Auzon (Hautte-Loire due case, invase dalle acque, sono crollate e varie altre han dovuto essere abbandonate in tutta fretta dagli inquilini. Le strade di questo Dipartimento sono tagliate in moltissime località, i raccolti sono stati distrutti dalla grandine caduta a lungo frammista a pioggia.

Anche nel Gard i danni causati dal maltempo sono rilevanti. A Uchaud, presso Nimes, un incendio si è sviluppato in una fattoria; le fiamme si sono appiccate alle case vicine causando la morte di numerosi capi di bestiame e distruggendo una grande quantità di foraggi. I danni causati dalla grandine sono incalcolabili. Nel Delfinato, presso Biol, il fulmine è caduto su una centrale elettrica causando serissimi danni. Tutti i villaggi della regione sono rimasti senza luce. Nello stesso paese una donna è rimasta uccisa dal fulmine e una bambina che le era presso è rimasta gravemente ustionata. Un individuo, abitante in una località vicina, è rimasto paralizzato essendo stato investito da una scarica temporalesca.

A Bar le Duc e nelle regioni circostanti altri temporali han finito di distruggere quel poco dei raccolti che non era andato perduto durante i precedenti uragani che hanno flagellato la regione. A Menil sur Saule una donna, sorpresa per la strada dal temporale insieme a una sua bambina, è rimasta fulminata da una scarica elettrica. Un torrente che scorre presso Aulnay straripando ha inondato una grande estensione di terreno.

Una nuova tromba d'acqua si è abbattuta iersera sulla pianura di Brioude. L'acqua, che era giunta all'altezza di 5 metri, ha devastato la pianura asportando le rotaie della linea ferroviaria Parigi-Nimes. I treni sono stati fermati a Frougieres. Ad Auxon 15 case sono crollate; mobili, autovetture e pesanti macchine agricole sono state trasportate dalla corrente. Un'officina di prodotti chimici ha subito gravi danni.

500 persone massacrate dai banditi cinesi

PARIGI, 18

Secondo notizie recate a Sciangai da un gruppo di profughi provenienti da Yu-yang (Sze-cinan) cinquemila banditi cinesi si sarebbero impadroniti di quella città e avrebbero massacrato circa cinquecento persone fra donne, uomini e bambini.

Mastrodonato, Lussu e i due Puddu condannati dal Tribunale di Nizza

PARIGI, 18

Sono comparsi dinanzi al tribunale correzionale di Nizza i sovversivi italiani Mastrodonato, Lussu e i due fratelli Puddu che, come è noto, furono arrestati nel gennaio scorso, a Vallauris, sotto l'imputazione di aver partecipato all'attentato compiuto, con la esplosione di una bomba, a Golf Juan. Nell'abitazione del Mastrodonato fu rinvenuta, come si ricorderà, una notevole quantità di esplosivo che la polizia ritiene avrebbe dovuto servire a compiere attentati simili ai numerosi altri che hanno terrorizzato per qualche tempo la Costa Azzurra. Ambedue i Puddu sono stati condannati a due anni di carcere e a dieci di interdizione di soggiorno, il Mastrodonato a quattro anni di carcere e il Lussu a 1 anno.

Un movimento rivoluzionario scoppiato in Bolivia

PARIGI, 18

Secondo telegrammi da Buenos Ayres, un movimento rivoluzionario sarebbe scoppiato in Bolivia. A capo di esso sarebbe Roberto Josa, ex segretario della Legazione di Bolivia a Rio de Janeiro. I giornali di Nuova York, riportando la notizia, affermano che Josa ha passato ieri sera, con una banda di ribelli composta di boliviani e di argentini, il confine boliviano-argentino presso il villaggio di Villayou: aiutati dagli abitanti della regione, i ribelli si sarebbero impadroniti del comando di polizia ferendo un caporale, dell'ufficio postale, di depositi di merci e di una ragguardevole somma di denaro. I giornali americani credono di sapere che il commissario della polizia locale abbia aiutato i rivoluzionari ad attaccare l'ufficio delle dogane e delle poste, senza peraltro che i ribelli siano riusciti ad impadronirsi, come era nel loro abbiettivo, di un deposito di armi. Il traffico ferroviario al confine è intanto interrotto.

Orrenda disgrazia ad un passaggio a livello in America

NORMAN (Oklahoma), 18

Una orribile disgrazia è accaduta a un passaggio a livello. Mentre un'automobile, sulla quale si trovavano 8 persone, stava attraversando il binario ferroviario, sopraggiungeva a tutta velocità un convoglio rapido, la cui locomotiva investiva in pieno la vettura, scaraventandola con estrema violenza contro un palo telefonico a lato della strada. Il colpo faceva sfasciare l'automobile, abbattendo il palo.

Cinque di coloro che erano nella vettura sono morti all'istante, e tre venivano raccolti in condizioni pietose.

Atto di onestà di detenuti

BERNA, 18

I detenuti del penitenziario di Witzwil hanno dato in questi giorni una prova della loro onestà. Controllando le immondizie, servizio questo che è loro affidato, della città di Berna, hanno scoperto una scatola contenente 34 anelli d'oro e 34 anelli matrimoniali. Avvertita immediatamente la polizia di Berna, questa faceva delle indagini e riusciva a sapere che la settimana scorsa un gioielliere della città aveva inavvertitamente gettato nel cestino la scatola contenente i gioielli in questione.

Il gioielliere ha fatto dono ai detenuti del 10 per cento del valore degli oggetti ritrovati.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 18 — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

Giorno 17: MANTOVA: kg. 78,648 media giornaliera L. 6,723, progressiva 6,664 — CESENA: kg. 998, media giornaliera L. 7,771, progressiva 7,666 — FORLI': kg. 4,240, media giornaliera L. 8,741, progressiva 8,401 — MELDOLA: kg. 5,772 media giornaliera L. 8,576, progressiva 8.558.

GIORNO 18 — ALESSANDRIA: kg. 2,812, media giornaliera Lire 7,351, progressiva 7,325 — CASTEGGIO: kg. 13,230, media giornaliera 6,495, progressiva 6,696 — STRADELLA: kg. 2,920, media giornaliera L. 6,953, progressiva 6,920 — VOGHERA: kg. 9.152, media giornaliera 6,800, progressiva 6,997 — COLOGNA VENETA: kg. 33, media giornaliera 7,50 — LONIGO: kg. 2,725, media giornaliera Lire 7,37, progressiva 7,37 — LUGO kg. 4,535, media giornaliera 7,410 progressiva 7,082 — JESI: kg. 657, media giornaliera L. 7,38, progressiva 7,187 — OSIMO: kg. 500, media giornaliera 6,601 — PAUSOLA kg. 700, media giornaliera 7,140 — TERNI: kg. 15, media giornaliera L. 5,00.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18 — FRUMENTO - Calmo, ottivo; andamento calmo: Apertura: luglio 127,25, ottobre 128,25, dicembre 133,25. Chiusura: 127,10, ottobre 128,70, dicembre 133,25 — GRANOTURCO: Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 56,50, ottobre 57,50 dicembre 58,25. Chiusura: luglio 56.50, ottobre 57,40, dicembre 58,35 RISO: Calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 117,25, corrente 117,35, luglio 117,60, ottobre 117, dicembre 118,75 Chiusura: contante 116,35, luglio 117,05, ottobre 117, dicembre 117,90 RISONE: Calmo, trascurato, andamento calmo. Apertura: luglio 81,35 ottobre 79,75, dicembre 81,29. Chiusura: luglio 81,25, ottobre 79.75, dicembre 81,65.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 0/0	69 75	69 70	69,70	69 75
Cons lid. 5 0/0	85 15	85,15	85 05	85 10
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,80	74 70
Bancari				
Banca d'Italia	1965 -	1950 —	—,—	— —
Banca Comm.	1417,—	1417 —	1417,—	1416 —
Banca Credito	1?1,—	101 —	—,—	— —
Banco Roma	111,—	111 —	111,—	111,—
Cred. Italiano	803 —	803 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	501,—	501 —	—,—	—,—
B. d'America	198,—	198,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	817,50	817 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	88 —	88 —	88,—
Ferr. Mediterr.	700,—	695,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1265,—	1265 —	—,—	—,—
Rubattino	505,—	503 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	103,—	103 —	102 —	102 —
Costr. Venete	256,—	255,—	254,—	254,—
Saturnia	86,—	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	243 —	243 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2600,—	2600 —	—,—	—,—
Cot. Furter	100,—	100 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	415,—	413 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	390,—	390 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113,—	113 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	30,—	30 —	30,—	29 75
Fil. Cuc. Cant.	610 —	618 —	—,—	—,—
Cascami Seta	675,—	675 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1095,—	1103 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	806,—	800 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	180,—	180 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750,—	2750,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	252,—	251 50	250,—	251,—
Lin. Can Naz.	260,—	262 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	405,—	405,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25 —	25 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24,50	24 50	—,—	—,—
M. Pacchetti	70,—	70,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	792 —	790 —	—,—	—,—
Man. Tosi	205 —	205 —	—,—	—,—
Varedo	40 25	40 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	54,50	54 25	—,—	—,—
Bernasconi	93 —	93 —	—,—	—,—
Unione Man.	563 —	570 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	— —	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	— —	—,—
Ansaldo	110 —	110,—	— —	—,—
Ilva	206,—	206,—	204 —	203,—
Metallurgica	173,—	173 —	—,—	—,—
Elba	47,50	47.50	— —	—,—
Monte Amiata	286,—	281.50	—,—	—,—
Montecatini	224,—	223,75	225,—	224,—
Breda	114,50	115,—	— —	—,—
F. I. A. T.	344,—	338,—	339,—	339,—
Isotta Frasch.	168,—	166,50	—,—	—,—
Bianchi	45,50	44,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	55,50	55,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	138 —	137,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	— —	—,—	92,—	92,—
C. A. Venezia	— —	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	240,—	240.50	240,50	240,50
Elett. Brioschi	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo It.	223,—	223,—	—,—	—,—
Bresciana	269,—	269,50	—,—	—,—
Adamello	298,50	298,25	—,—	—,—
C. I. R. L. I.	245 —	243,—	—,—	—,—
Emiliana	501 —	502,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	508,—	503,—	—,—	—,—
Seso	99,75	99,75	—,—	—,—
Edison	721 —	717,—	—,—	—,—
Edison Post.	475,—	470,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	154 —	152,—	—	—,—
Tirzo	186,—	186 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	280,—	279,—	— —	—,—
Vizzola	701,—	702,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	334,—	333,50	—,—	—,—
Valdarno	179,50	179 50	—,—	—,—
Tecnomasio	98,75	100 —	—,—	—,—
Terni	367,50	367,50	370 —	369 —
Es. Elettrici	107,75	107,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	137,—	135,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	850,—	845,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	950,—	930,—	—,—	—,—
Past. Baroni	35,—	39,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	242,—	241,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,55	1,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	377,—	376,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	158,—	156,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	78,50	80,—	—,—	—,—
Beni Stabili	617,—	615,50	—,—	—,—
Grandi Alber.	60,50	60,—	60,75	60,75
Diversi				
A. C. N. A.	85,—	85,—	—,—	—,—
Gas Torino	225,—	225.50	—,—	—,—
Mira Lanza	65 50	65,50	—,—	—,—
Petroli	39,50	39,—	—,—	—,—
Eridania	476,50	477,—	—,—	—,—
Italo Am.	200,—	200,—	—,—	—,—
Pirelli It.	790,—	788,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	204,—	203,50	—,—	—,—
Rinascente	63,—	63,—	—,—	—,—
Brasital	108,—	107,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	197,—	195,—	—,—	—,—
Spalato	182,—	182 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3950,—	3950,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74 91	74.91	74,92	74.92
Zurigo	369,75	369.67	369,85	369.80
Londra	92,75	92.76	92,77	92,77
Olanda	7,67	7.67	—,—	—,—
Spagna	219,50	222,75	222,—	224,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11 35	11,35
Argentina oro	16,—	15,57	— —	—,—
,, carta	6,84	7,03	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19,08	19,09	19 09
,, Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.80	33,80	33 80	33 78
Budapest	3,34	3 34	3,34	3,34
Atene	24 75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3.68	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 309 — Banca Italo Brit. serie A 473 — Id. id. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 102 — Lloyd 540 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 160 — Assicurazioni Generali 3930 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 182 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 74.92 — Londra 92.76.5 — New York 19.09 e 5 sedicesimi — Zurigo 369 — Madrid 222.50 — Amsterdam 767.95 — Berlino 455.55 — Bucarest 113.45 — Praga 56.62 — Vienna 269.35 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 44

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— In questo istante benedetto — disse finalmente Giacomo con la voce velata di colui che sogna nell'alba e che dice il suo sogno — in questo istante benedetto tutti i lunghi anni della sventura si cancellano dalla mia memoria. Poco fa, quando io non credevo in te, essi continuavano ancora. Ora che ti stringo al mio cuore, essi non esistono più; non sono più nulla!... La tua presenza, qui, fra le mie braccia, illumina tutto ciò che è speranza, lasciando nell'ombra tutto ciò che fu dolore. Fra il nostro passato d'amore e il nostro avvenire non c'è più che una ininterrotta catena di felicità...

— Sì! — mormorò Elena. — Anch'io dimentico i giorni angosciosi in cui ti ho creduto morto, le ore di solitudine in cui ho pensato che mai più sarei stata la tua moglie amata ed innamorata. La prova terribile che il destino ha voluto impormi è finita. Io sono fra le tue braccia come un tempo, io leggo il mio avvenire nei tuoi occhi...

— Ed io nei tuoi!

— Di nuovo e per sempre io consacro a te tutta la mia vita, come nell'istante del nostro fidanzamento..

— Io t'amo!...

— Io t'amo!...

Allora Paolo-Luigi si fece innanzi, esclamando:

— Benissimo! Ma anch'io, se permettete, ho una parola da dire...

Giacomo ed Elena volsero gli occhi verso di lui. Elena sollevò la testa e Giacomo rallentò la stretta delle sue braccia.

Diritto dinanzi a loro, con le braccia incrociate, la fronte aggrottata, Paolo-Luigi riprese:

— Stando accanto al letto di Germana, ho udito parlare in questa stanza, e così a lungo che ne sono rimasto stupito. Ho creduto che tu, Giacomo, fossi qui con Giannino, e, ricordando le parole del medico, ho pensato ch'era prudente allontanarlo. Ho potuto invece constatare che il lungo colloquio si svolgeva tra voi due. E sebbene non abbia assistito all'intera conversazione, pure da quel che ho udito e veduto ho potuto comprenderne il senso...

Volgendosi al solo Giacomo, Paolo-Luigi aggiunse:

— Io non ho il diritto di sorvegliare i tuoi atti e tanto meno di sindacarli. Ma poichè il caso mi ha reso testimone della tua riconciliazione con Elena, io non posso pensare che si tratti di un semplice atto di debolezza, perchè so quale uomo tu sia e so che hai preferito morire piuttosto che obliare e perdonare. Se, dunque, vedo Elena fra le tue braccia, ciò non può essere perchè tu l'abbia perdonata ed abbia consentito a dimenticare il suo fallo. Ciò significa che tu non la ritieni più colpevole. Ed è appunto per questo che io mi sento in diritto d'intervenire.

Paolo-Luigi si avvicinò ancora, e con voce breve precisò:

— Lo stato delle cose è tale che l'innocenza di tua moglie implica la colpa di Germana. L'una e l'altra non possono essere colpevoli, come non possono essere entrambe innocenti. Elena era accusata e condannata. Che cosa può farti ritenere che costei sia invece innocente e quell'altra colpevole?

E così dicendo Paolo-Luigi tese la mano verso il letto sul quale giaceva Germana.

Giacomo rimase silenzioso ed Elena sentì una nuova inquietudine insinuarsi nel suo cuore. La verità che ella aveva saputo nascondere così a lungo si abbatteva su quella donna morente, su quell'uomo angosciato. Come avrebbe potuto, ella, felice ed amata, nasconderla ancora?

— Paolo-Luigi — mormorò — voi v'ingannate...

— Non è da voi che aspetto una risposta — disse Paolo-Luigi.

Con una segreta pressione della mano sul braccio di Giacomo, Elena implorò la sua complicità e aggiunse:

— Giacomo si è riconciliato con me semplicemente perchè mi ha perdonato.

— Non è vero! — esclamò Paolo Luigi.

— E' così!...

Paolo-Luigi poggiò la mano sulla spalla di Giacomo e i due uomini si scambiarono uno sguardo pieno di tenerezza e di commozione.

— Fratello — disse Paolo-Luigi con voce grave — io ho sempre creduto in te. Ripeti, se l'osi, queste parole: «Io ho perdonato a mia moglie, pur sapendola colpevole». Quando tu avrai detto questo, io ti crederò.

Elena tremò, pensando che Giacomo non avrebbe avuto la forza di mentire a suo fratello.

— Ho perdonato a mia moglie, pur sapendola... — cominciò Giacomo.

S'interruppe sotto lo sguardo penetrante di Paolo-Luigi. Poi riprese:

— ...pur sapendola...

Ma non fu capace di andare oltre, di pronunziare la parola «colpevole». Sentì che quella parola gli avrebbe bruciate le labbra. Scosse il capo ed esclamò con voce ferma e triste:

— No!... Io non dirò una cosa simile!...

— Ma allora... — gridò Paolo-Luigi, chiudendo gli occhi e vacillando come se un pugno invisibile lo avesse colpito alla testa.

Elena e Giacomo lo sorressero. Lentamente egli riaprì gli occhi: guardò il fratello e disse:

— Tu ormai non puoi più nascondermi le ragioni per le quali ti sei convinto che Elena sia innocente. Di queste ragioni tocca anche a me esser giudice, per forza di cose. Ti chiedo preventivamente perdono, fratello, se dovrò farti soffrire, discutendole. Ma Germana non può difendersi da sè ed io sono qui l'unico custode del suo onore. Parla! Che cosa ha potuto dirti Elena per riabilitarsi ai tuoi occhi? Quale argomento ha potuto addurre, in contrasto con la sua confessione ed a danno di sua sorella? Come puoi tu essere sicuro ch'ella non abbia mentito abilmente, per riconquistare il posto che occupava accanto a te? Il raggiungimento di tale scopo rende possibile la doppiezza, l'ipocrisia..

Semplice e pietoso, Giacomo lo interruppe con voce triste:

— Taci, fratello! Ciascuna delle tue parole è un'offesa per lei...

— Ma se tacessi offenderei Germana!

— Nè io — rispose Giacomo con sempre più profondo accento di pietà — posso lasciarti accusare Elena.

— E' dunque necessario che tu mi dica perchè l'hai assolta!...

— Sì, Paolo-Luigi. Pochi minuti fa, Elena ed io ci preoccupavamo che tu non ci udissi. Fino all'ultimo istante, Elena ha cercato di continuare il suo grave sacrificio... Questa parola ti dice tutto!... Elena si era sacrificata...

E mentre Paolo-Luigi ergeva il suo corpo atletico come per resistere ad un attacco, Giacomo lentamente rettificò l'errore. Quando ebbe finito, Paolo-Luigi, con voce metallica, domandò:

— La prova di quel che dici?...

— La possiedo.

Paolo-Luigi vacillò ancora, ma subito si riprese con uno di quei colpi di spalla che sembrano liberare il dorso da un peso schiacciante.

— Chi ti ha fornita questa prova?

— Tuo figlio!

(continua)

La signora Du Deffand

Le sei ore pomeridiane scoccano lente dalla gran pendola dorata chiusa nella bolla di cristallo sottile. Un primo fuoco di novembre arde entro la bocca del caminetto, attenua i guizzi dei candelabri profusi nel grande salone del convento Saint-Joseph.

Piacevole soggiorno quest'ala di convento situato in Rue Saint Dominique che accolse la Montespan dopo i trionfi della corte, e che in luogo di chiare voci salmodianti, si anima ogni sera di frasi argute, di discussioni tempestose, di motti di spirito e di risatine modulate con signorilità.

Chi direbbe che questa voce di donna che sorge sola tra le voci maschili, ed è vigorosa e piacevole, piuttosto imperiosa che dolce, non appartenga ad una creatura consapevole di fascino e di dominio, dotata di limpidi occhi e di labbra carnose?

Ahimè! Essa è la sola forza superstite, invece: e colei che la possiede, da molto e molto tempo ha dato un addio alla gioventù troppo intelligentemente interpretata e poco istintivamente goduta. Eccolo ora, madame Du Deffand, ecco il «genius loci». La persona si erge ancora imperiosamente sulla carcassa delle ossa stanche, le mani esangui gestiscono uscendo dalle maniche di trina, e se si soffermano, affondano nel pelame nero dei gatti accoccolati sulle ginocchia. La grande poltrona dove la signora siede è maestosa ha tutta l'aria di un trono in quel salone tappezzato di moire a bottoni d'oro e a nodi color fuoco: ma tutto questo apparato dà maggior rilievo alla piccola faccia rugosa di lei, affondata nei pizzi della cuffia «ecru», e dove gli occhi già chiari portano il velo appannato della cecità.

Ore sei. Cominciano ad affluire gli amici di tanti anni, gli amici di tutte le sere, attorno a lei. Comincia la vita per questa vecchia signora afflitta dal terrore di trovarsi sola e perseguitata dalla noia di ogni compagnia. Eppure nessuno sa più di madama Du Deffand il valore di un motto di spirito, di una frase mordente e geniale, l'arte di caratterizzare un personaggio e una vicenda. Nel suo salotto convengono con fedeltà gli uomini più in vista dell'epoca, da Voltaire a Montesquieu, da Marmontel al marchese d'Ussé, l'esistenza si trasforma in un commento, gli avvenimenti hanno valore per la frase arguta che se ne può dedurre, il cuore e le passioni sono sintetizzate con la leggera accondiscente ironia di chi non si è lasciato mai prendere dal loro giuoco.

Eppure un cuore arido non fu, quello della signora Du Deffand; anzi, dietro il riso leggero, dietro la sentenza aspra che denudava con uno spietato amore di verità, l'essenza delle cose e delle creature, ella fu un'appassionata: ma una appassionata alla ricerca vana della sua passione, alla ricerca di ciò che potesse fermare e raccogliere l'inquietudine che non cedava tregua. Difficile cosa per una donna alla cui analisi non sfuggiva la nota grottesca o falsa o ridicola che spesso si accompagna alle più alte doti intellettuali e morali dell'uomo. Quest'analisi le impediva l'abbandono: questo suo sguardo inesorabile le proibiva il sogno. E difatti gli amori che occuparono la prima metà della sua vita, furono successivamente delle rivelazioni sul disaccordo che errava sempre tra la sua aspirazione e la scelta.

D'altra parte la sua indole, di una sincerità quasi spietata — quella stessa sincerità che ella chiedeva a tutto ciò e a tutti coloro che l'attorniavano — poco aiutava l'esaltazione amorosa. E se ella acconsente di avere col presidente Hénault un legame quasi regolare, che durerà lungamente, noi troviamo nelle frasi affettuose delle sue lettere più un desiderio di esplicare e analizzare ciò che le ispira questa relazione, che quello di prodigare la sua tenerezza.

«Ni temperament, ni roman», era si può dire, il suo motto.

Quando le tenebre cominciarono ad addensarsi sui suoi occhi, il terrore della solitudine sembrò invaderla più che mai, e più che mai, per dissimulare a sè e agli altri questa disgrazia, intensificò la vivacità della sua conversazione, prolungò le sue veglie, padroneggiò lo sgomento imponendosi una vita intellettualmente laboriosa.

Fu allora che chiamò presso di sè la signorina de Lespinasse, colei che le doveva procurare, sia pur involontariamente, il disinganno più amaro. Non bella, ma giovane, con una sensibilità intensa che le traluceva dai grandi occhi neri, ricca di un ardore che doveva travolgerla, la signorina de Lespinasse piombò come una folata in quel cenacolo di gente illustre, attirò su di sè l'interesse degli ospiti, accese fuochi e simpatie tra quei vecchioni e uomini di mezza età.

E quando la signora Du Deffand venne a sapere che prima di riunirsi da lei, i suoi ospiti si riunivano in conversazione nella stanza di mademoiselle Lespinasse, la bufera scoppiò. Troppe cose la vita aveva negato a questo spirito troppo esigente: e mancata la nota dominatrice alla sua femminilità affannosa, sopraggiunta la disgrazia, maturatasi la vecchiezza, ella aveva fatto della «causerie» quasi una creazione tutta sua, eccezionale, elaborata e curata come un'opera d'arte e al cui fascino doveva la fedeltà degli amici.

Ma forse, ugualmente la vecchia signora e mademoiselle Lespinasse si sarebbero divise. Tanto l'una che l'altra possedevano troppo spirito una personalità troppo marcata e opposta, per potersi in un certo modo amalgamare: e in più, mentre lo scetticismo della prima si intensificava col vedere la vita morire, la passionalità della seconda mal si conteneva, in attesa di essere crollata, travolta in un turbine amoroso.

La schiera degli amici si divise anch'essa; e i più giovani parteggiarono per la signorina de Lespinasse, la raggiunsero, capitanati da d'Alembert, nel suo nuovo alloggio dalle tende cremisi che la signora Geoffrin le aveva procurato forse per suscitare una punta di dispetto nella marchesa Du Deffand.

Ma le ire di questa si sono placate: il dolore, la diffidenza, l'asprezza si sono stemperate ora alla presenza di un nuovo ospite che fa ingresso nel suo salotto, e vi porta il suono della sua voce calda. Invano la spietata e amara signora tenta di scoprire nell'ingegno vivo e nello spirito delicato di Orazio Walpole qualche difetto che basti a preservarla da un'ammirazione eccessiva e pericolosa. Orazio Walpole è gioventù, è arditezza e sensibilità: è l'essere eccezionale, tanto cercato con la convinzione forse di non poterlo mai trovare.

Povera vecchia e cieca signora Du Deffand! Tutta la vita non è stata che una schermaglia di parole, una teoria convinta di esperienze non avute, un sarcasmo contro il sogno e l'amore, una noia intensificata da rari, illusori bagliori; ed ora tutto il baluardo crolla, e il cuore le giuoca l'atrocissima, divina beffa, e fa di essa creatura d'orgoglio, una donna tutta tenerezza e docilità, appassionatamente vigile verso quest'uomo che potrebbe esserle figlio. Dov'è più colei che formulava la sentenza terribile: *«Il n'y a pas une seule personne à qui on puisse confier ses peines sans lui donner une maligne joie et sans s'avilir à ses yeux»*? Passa una ventata di primavera, di spirituale abbandono nell'intimo di quella ribelle ammansita.

E lui? Oh! lui se nel momento in cui le fu presentato non esitò a giudicarla con leggerezza «une débauchée d'esprit», si dovrà tosto ricredere e dovrà apprezzare ed ammirare la sua vecchia amica.

E se vogliamo conoscere la marchesa Du Deffand nel profondo del suo cuore, oltre il tradizionale profilo di rigidità dovuto soprattutto alla sua ossessione di franchezza, dobbiamo osservarla in questo suo tardo affetto che la rivelò a se stessa e agli altri: dobbiamo seguirla in questo suo epistolario meraviglioso, dove ella getta con rammarico uno sguardo sulla sua vita passata erroneamente concepita, e così facile, ora, ad intendersi, attraverso il semplice linguaggio del cuore.

Da questa amicizia, anche l'attività fantastica delle sue giornate sembrò avere un ultimo, luminoso impulso. Questa creatura che è avvolta di tenebre, che dovrebbe essere condannata all'inerzia e all'abbandono sulla propria sventura: questa donna che ha sessantatre anni e un'anima che non ha rinunciato mai al tormento dell'analisi, ha la vigoria di una ventenne. Vigoria che forse è febbre, vivacità che è forse tensione di nervi logori; ma ella non conosce e non vuol conoscere il riposo; ella non dorme quasi più: *«Ce que j'ôte à mes nuits, je l'ajoute à mes jours»*; e compone dei «couplets» li canta, discute fino alle due, alle tre del mattino con la gente più disparata sui soggetti più vari, capacissima poi di andare a passeggiare per i Boulevards e di scrivere, al ritorno, una lunga lettera per Orazio Walpole. Lettere fra cui, l'ultima, dettata poco prima di morire, così commossa e profonda, fece scoppiare in singhiozzi il suo segretario Viart che la tracciava per lei.

E a quei singhiozzi, la voce femminile trovò ancora uno dei quei suoi scatti vibrati per chiedere: «Vous m'aimez donc?».

Domanda in cui è tutta l'anima di questa donna, fatta d'incredulità e di speranza, di diffidenza e di gioia di credere: e a cui la fede giunse troppo tardi, più come smentita al suo sarcasmo che come felicità di riposo.

Teresa Sensi

Il capo della polizia belgradese
denunciato per arresti arbitrari

VIENNA, 18

Informazioni da Belgrado dicono che contro il presidente della polizia belgradese, Massojlo Lazarevic, è stata presentata ieri a quella autorità giudiziaria una denuncia per «limitazione arbitraria di libertà personale». Nella denunzia viene ricordato che il Lazarevic il 29 marzo 1929 procedette senza alcun motivo e senza alcun ordine scritto, all'arresto dell'ex-ministro e capo della coalizione democratico-agraria Svetozar Pribicevic; eguale arbitrio il presidente della polizia commise nel marzo di quest'anno contro l'ex-ministro e deputato del partito croato dei contadini dott. Sekula Drljevic, uno dei difensori del processo Macek. L'istanza che chiede l'apertura d'una istruttoria a carico del Lazarevic è firmata dalle mogli dei due uomini politici internati e da 25 avvocati del collegio di difesa del processo di Belgrado, fra cui il dott. Trumbic e dallo stesso dott. Macek.

Come i lettori ricorderanno il dott. Pribicevic fu arrestato e internato nel villaggio serbo di Brussa. Più tardi essendo caduto ammalato venne trasportato in un ospedale di Belgrado, dove si trova tuttora. Il dott. Drljevic condannato a venti giorni di arresti fu internato a Sokobanja.

L'inventore del giroscopio è morto

PARIGI, 18

Si ha da Nuova York che è morto, all'età di 70 anni, lo scienziato Elmer Sperry, uno dei più grandi inventori degli Stati Uniti. La sua scoperta più nota consiste nel giroscopio stabilizzatore da lui perfezionato poi nel compasso giroscopo. Lo Sperry costruì nel 1885, in mezzo al lago Michigan, un faro alto 350 piedi che era in quell'epoca il più alto del mondo.

Un paese in subbuglio
pro e contro la propria reginetta

BUDAPEST, 18

Mentre la nuova Miss Hungaria prepara le valigie per compiere la traversata dell'Atlantico onde competere con le altre reginette colà radunate per ottenere l'ambito titolo di Miss Universo, le reginette delle varie città d'Ungheria, che parteciparono — con poco successo — alla elezione di Miss Hungaria, son già tornate nelle loro città. Vinte, ma non perciò convinte del buon gusto dei Paridi budapestini, esse ormai sono state messe nel dimenticatoio. Solo intorno a Miss Szolnok si agitano ancora gli animi e le passioni. Avvenne, cioè, che il redattore capo del giornale «Szolnok és vidéke» scrisse un violento articolo contro la signorina Eva Kecskés, che fu eletta Miss Szolnok dal nome del paese natale. Il fratello della signorina Giuseppe Kocskés rispose insultando e percuotendo il giornalista e con feroci articoli che fece pubblicare nel giornale *Jàsznagykunszolnokmegyei Lapok*. La battaglia cartacea continua. Fra giorni avrà luogo anche un duello. La cittadinanza di Szolnok s'è divisa in due partiti. Che sarebbe avvenuto se Miss Szolnok fosse ritornata vincitrice?

Il restauro degli arazzi
nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 18

Una delle maggiori preoccupazioni di coloro a cui sono affidate le incomparabili opere d'arte di cui è ricco il Palazzo Apostolico, fu sempre quella della conservazione degli arazzi, unici al mondo per tessitura, per vivacità di tinta, per la perfezione della esecuzione. L'opera del tempo e anche le vicissitudini subite da alcuni di essi, hanno purtroppo minato questi capolavori. Da ciò la necessità di sapienti e delicate cure di riparazione.

La Commissione tecnica per la pittura, responsabile della conservazione del patrimonio artistico della Santa Sede, ha dovuto constatare, in seguito alla esperienza di alcuni anni, che la Pontificia fabbrica scuola degli arazzi non era in grado di servire alla bisogna e ciò per cause diverse, non ultima delle quali l'indirizzo che le era stato dato. Al posto di essa pertanto sorgerà nel grande palazzo delle Belle Arti, che il Pontefice sta facendo edificare nel la Città del Vaticano, un laboratorio di restauro degli arazzi in un certo senso analogo a quello già esistente per il restauro delle pitture, che ha dato risultati veramente magnifici e tali da richiamare l'attenzione dei competenti di tutto il mondo.

La *Corrispondenza* informa che le prime cure saranno rivolte ad un arazzo preziosissimo di Raffaello, che all'epoca del Sacco di Roma, fu in parte bruciato per poterne estrarre quel poco di oro che esisteva nella tessitura. L'arazzo, che ha le dimensioni di m. 5 per 4 rappresenta l'accecamento del mago Elima. Il cartone dell'arazzo è di proprietà della Corona d'Inghilterra ed è custodito gelosamente nel Museo di Londra. In Vaticano però si posseggono parecchie fotografie, le quali potranno servire di guida nella riparazione. Non è però improbabile che, data la importanza del lavoro di riparazione, la Santa Sede voglia mandare a Londra un competente a studiare sul posto il cartone e a rendersi esatto conto del disegno. Successivamente saranno riparati altri arazzi dell'Urbinate. Come è noto, essi furono fatti fare, su cartoni di Raffaello, in Fiandra da Leone X, che li pagò 70 mila scudi. Corsero questi celebri arazzi gran pericolo nel sacco di Roma nel 1527; ma essendo essi caduti nelle mani del duca di Montmorency, generale delle truppe francesi, furono da quello rimandati in Roma a Giulio III.

Nell'invasione francese del 1798 l'arazzo che rappresentava la discesa del redentore nel limbo, fu bruciato; gli altri, due volte portati via dai francesi, due volte furono restituiti. Queste traversie non mancarono di lasciare la loro impronta sui capolavori che subirono anche qualche deterioramento per l'esposizione che ne veniva fatta all'aperto.

Caso di avvelenamento collettivo
in un ospedale austriaco

VIENNA, 18

Ventisette suore e quattro pazienti dell'ospedale maggiore di Neunkirchen, dipendente dall'Amministrazione comunale, sono stati colpiti improvvisamente da dolori accompagnati da vomito, dopo avere bevuto la solita tazza di caffè preparata nella cucina dell'ospedale.

Mentre i pazienti, affidati subito alle cure dei medici, potevano in poche ore superare la crisi, ventiquattro suore sono tuttora costrette a letto, in stato febbrile. Il fatto ha dato origine a gravi dicerie, secondo le quali le suore sarebbero rimaste vittime addirittura di un tentativo di avvelenamento. La Direzione dell'ospedale smentisce queste voci. E' probabile, che si tratti invece di avvelenamento causato da cibi avariati. In ogni modo le autorità hanno aperto una inchiesta, chiedendo lo intervento dell'Ufficio analisi dello Stato.

La sessione del Senato polacco
prorogata di un mese

VARSAVIA, 18

Il Presidente della Repubblica ha prorogato di 30 giorni la sessione straordinaria del Senato.

Singolare fine d'un pazzo
che girava nudo terrorizzando i passanti

NIZZA, 18

Un pazzo, certo Leone Thiers, che si faceva chiamare professore naturalista e che da parecchi giorni aveva piantato le tende nelle vicinanze di Carras, dove passeggiava nudo, ha terrorizzato per un paio di giorni i bagnanti. Armato di un'ascia e di un rasoio, egli urlava che Dio lo aveva incaricato di uccidere qualunque persona lo avesse avvicinato.

Il pazzo non è uno sconosciuto per la polizia di Nizza, poichè lo scorso anno aveva dovuto essere internato in un manicomio, perchè in cilindro si era recato a deporre fiori dinanzi alla statua di Gambetta, affermando che costui era l'uomo più potente che si trovasse in paradiso.

Due pompieri e quattro guardie campestri furono chiamati questa volta per arrestare il pazzo in costume adamitico. Alla loro vista il Thiers, armato di ascia e rasoio è entrato in acqua, profferendo delle minaccie e delle preghiere. Sopraffatto dai flutti ha avuto ancora per qualche tempo la forza d'alzare al di sopra dell'acqua la ascia; poi è scomparso. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

Il nipote del pittore Millet
condannato per truffa

PARIGI, 18

Dinanzi al Tribunale penale di Melun è comparso ieri Gian Carlo Millet, nipote del grande pittore, ed è stato condannato a un anno di prigione e a 50 franchi di multa. Il processo odierno non riguarda però la «fabbricazione» di quadri d'autore, che tanto chiasso ha fatto alcune settimane fa, bensì delle comuni truffe e delle emissioni di assegni a vuoto.

Il presidente del Tribunale ha esposto i fatti. Gian Carlo Millet era stato incaricato dalla Galleria d'arte Thomson, di Londra, di vendere due sculture di Rodin, una rappresentante degli abitanti di Calais, mentre l'altra era un busto di Victor Hugo. Incaricato in seguito di vendere un quadro attribuito a Daumier e un altro quadro del Millet, l'accusato vendette le due sculture e il quadro del Millet per una somma elevantesi a 32.000 franchi. Il denaro però non fu mai versato alla Galleria Thomson, che un giorno chiese la restituzione delle opere d'arte.

Il Millet in principio dichiarò che esse erano a Berlino, poi che le aveva vendute, ma non poteva dare il danaro. La Galleria Thomson allora ha iniziato una causa giudiziaria, quella appunto che ha portato oggi il Millet dinanzi ai giudici.

«Che cosa avete da dire?», ha chiesto il presidente. Gian Carlo Millet, giovane di 35 anni, assai corpulento, dall'aria piuttosto trasandata, risponde: «Riconosco veri i fatti».

Dopo questa affermazione, il presidente prende in esame l'altra questione, quella riguardante gli assegni a vuoto. Le sette vittime sono sfilate come testimoni. Una cosa curiosa che ha messo in allegria il pubblico è stata allora rilevata: tutti e sette erano stati pagati ieri, alla vigilia dell'udienza.

Hanno quindi preso la parola la parte civile e il P. M., e infine il Tribunale ha emesso il verdetto e la sentenza annunziati.

Una movimentata recita
d'una compagnia sovietica

PARIGI, 18

Al teatro della Gaîté Montparnasse, rinnovato con intendimenti d'arte da Gaston Baty, si è presentata iersera, per la sua prima rappresentazione, la compagnia russa Meyerhold che è considerata come la compagnia teatrale ufficiale dei Soviet. Una grande folla, composta in gran parte di russi, assisteva allo spettacolo insieme ai più noti critici ed a personalità del mondo artistico. L'elettricità che si avvertiva nella sala sin dall'inizio della rappresentazione, si è scaricata dopo il quinto quadro della commedia di Gogol *Il Revisore*, quando una vivace discussione si è accesa fra i russi che durante lo spettacolo avevano protestato contro le eccessive modificazioni fatte subire al testo originale e gli altri che sostenevano la versione presentata dal Meyerhold. La discussione poco mancò non degenerasse in una vera zuffa. Tra gli spettatori più accesi era il *metteur en scène* russo Balieff che a gran voce reclamava alla ribalta l'autore.

— Ma è morto, signore, — scattò una spettatrice seccata da tanta cocciutaggine.

— Fortunatamente per lui, — ribattè l'animatore dei balletti russi uscendo dalla sala indignato.

La scenata terminò quando gli attori che avevano interrotto la recita ripresero lo spettacolo che terminò fra interruzioni e continui diverbi fra il pubblico.

Dodici feriti in un incidente
ferroviario a Bruxelles

PARIGI, 18

Un grave incidente ferroviario si è prodotto ieri verso la mezzanotte nella stazione di Bruxelles. L'espresso proveniente da Parigi poco prima di entrare nella stazione di Bruxelles, urtò contro una macchina in manovra. Nell'urto, il vagone ristorante e un vagone di seconda classe furono rovesciati e in parte demoliti. Il personale della stazione si è recato immediatamente sul luogo del disastro per togliere le vittime dalle macerie. Dodici persone furono tratte ferite; tre di esse abbastanza gravemente.

CINEMA

Il teatro cinematografizzato

Eugenio Giovannetti, al quale non si può certo rimproverare mancanza di coerenza nei suoi giudizi, è stato fin dagli inizi un fervente del sonoro. Crediamo interessante far conoscere alcune considerazioni del geniale scrittore contenute in un suo articolo apparso giorni or sono sulla «Gazzetta del Popolo». Dice dunque il Giovannetti:

«In Roma, all'Aranciera, è stato proiettato in questi giorni un film sonoro che il pubblico italiano vedrà entro pochi mesi: Hollywood Revue. *Non so come lo troverà il pubblico quando sarà stato "adattato", come suol dirsi a lui: ma lo spettacolo di per sè è d'una tale singolarità che non si può fare a meno d'anticipare qualche considerazione sul suo carattere e sui rapporti essenziali fra l'estetica teatrale e quella nascente del fonofilm.*

Come genere, per uno spettatore frettoloso, lo spettacolo non avrebbe gran che di nuovo. Si tratta di una rivista da varietè, organizzata in grande stile ma secondo il vecchio schema teatrale, con tutte le stelle e le stelline di Hollywood. Un presentatore, Conrad Nagel, ce le fa brillare innanzi ad una ad una.

No, la singolarità della Hollywood Revue *non è, certo, nello schema teatrale e neppure nell'originalità, ben cruda spesso, delle trovate e degli attori.*

Quel che fa di questa rivista una novità veramente rivoluzionaria, è soltanto il montaggio cinematografico, l'arte cioè con cui il cinema ha penetrata, trasformata, spiritualizzata, una materia teatrale comune quasi sempre e talvolta persino volgare nel suo sforzo borioso. Messi in qualsiasi teatro del mondo, questi venticinque attori dalla fama mondiale e queste cento ballerine dal corpo incantevole e questi duecento coristi dall'intonazione perfetta, non avrebbero fatto che uno spettacolo mediocre. Ma, frugata dall'occhio implacabile del cinema, ecco che la gran massa teatrale s'è fatta d'improvviso l'atmosfera infantile delle farandole e dei prodigi.

Non vorrei parervi un infatuato. Voi dovete pensare a quel che sia la materia teatrale per uno spettatore cinematografico che la veda simultaneamente da cento punti di vista, in confronto di quella che s'offre allo spettatore teatrale, che la vede da un punto di vista solo ed immutevole. Voi, spettatore cinematografico, frugate d'improvviso l'animata massa dal basso e dall'alto, dal nord e dal sud, dall'est e dall'ovest, e perseguite con gratuita gioia il suo centro spirituale e dinamico che si sposta d'attimo in attimo. Voi siete continuamente non più al di fuori di un'azione chiusa in un quadro fisso, ma nel bel mezzo dell'azione stessa, nel centro ideale d'un palcoscenico vasto ed arieggiato come la Terra. La massa teatrale si satura per voi di una spiritualità nuova, che vi rivela d'improvviso mille aspetti impensati dell'azione, mille forme che la logica formale ordinaria non aveva mai saputo farvi neppur sospettare, mille echi profondi che il vostro orecchio non aveva mai saputo percepire».

E più sotto aggiunge:

«Messi nell'obbligo di differenziare nel miglior modo possibile il nuovo spettacolo cinematografico dal vecchio spettacolo teatrale, i direttori si studiano oggi a gara di accrescere le conquiste, già potenti, dell'estetica cinematografica pura. Insomma, come quasi sempre nelle cose umane, anche questa volta il male serve a qualcosa di buono. Il cinema si fa sempre più poeticamente ardito in confronto col teatro che s'isterilisce ogni giorno di più; e films come questo Hollywood Revue *ci rivelano ad un tratto una verità semplice ma inaspettata: invece di teatralizzare il cinema, come tutti prevedevano, il film sonoro sta cinematografizzando il teatro, creando cioè uno spettacolo assolutamente nuovo con la vecchia materia teatrale».*

Molto bene, senonchè tutto questo potrà essere vero per i pochi fortunati che a Roma possono vedere i films prima che passino sotto tutte quelle forche caudine alle quali devono piegarsi per giungere agli schermi dei pubblici cinematografi.

Ma per noi miseri spettatori, non resta che accontentarci dei "si dice",... e di fronte ai miserabili monconi che ci vengono mostrati bisogna proprio aver una dose straordinaria di fiducia per credere a questi "si dice", quando non provengano da scrittori di gusto e di esperienza come il Giovannetti.

* «Gli angeli dell'inferno» hanno dato motivo a Sid Grauman, il famoso direttore del teatro Cinese, di tornare a dedicare allo schermo la propria attività.

Sid Grauman, un anno fa, aveva ceduto i propri diritti sul Teatro Cinese di Hollywood e si era ritirato dagli affari; oggi, sollecitato da Howard Hughes, il giovane produttore che per il suo film ha speso quattro milioni di dollari, colpito dalla sua passione d'arte e di lavoro, Sid Grauman ha accettato di incaricarsi del lanciamento de «Gli angeli dell'inferno».

Una prima rappresentazione di Sid Grauman, infatti, non significa soltanto la solita esibizione di arazzi e tappeti e di archi di lampadine elettriche, ma una vera manifestazione dello spirito di Hollywood.

Famose trovate pubblicitarie ebbe Grauman: fu lui a vestire ed a truccare da cinesi le maschere del suo teatro ed a farle camminare a passettini d'automa, fu lui ad addobbare alla guisa egiziana le imponenti muraglie del Teatro Cinese e a fare imprimere nel cemento del cortile le orme dei piedi di Mary Pickford e di Douglas. Egli giunse persino d'organizzare dei servizi d'autobus gratuiti per trasportare a migliaia da Los Angeles a Hollywood gli appassionati del cinema.

SPIGOLATURE

Proprio nel cuore del «Continente Nero» dell'Africa tenebrosa, scorre l'Aruwimi, importante affluente del Congo, che fornirebbe alla parte settentrionale dell'immenso possedimento belga una superba via navigabile senza le correnti che qua e là ne ostacolano il corso. L'Aruwimi (o Luwari) — scrive le *Soir* — è però accessibile tutto l'anno alle imbarcazioni indigene, per lo meno per una lunghezza di 35 chilometri, fra Basoko e Avakoubi. Esso si presta anche a un traffico ininterrotto di prodotti coloniali, che sono trasportati a Basoko, dove si caricano su vapori diretti a Leopoldville. In quanto a questi ultimi, purchè non stazzino più di 30 tonnellate e non peschino più di un metro, possono arrivare sino a Yambuya, ma soltanto durante la stagione delle pioggie. Poichè, quando le acque sono basse s'incontrano degli ostacoli insormontabili; a ogni accrescimento si formano dei nuovi banchi di sabbia, mentre i vecchi banchi si spostano, o sono trascinati dalla corrente. E' lungo questi banchi o intorno alle isole che si trovano in generale le acque profonde. Fra Basoko e Yambuya il fiume scorre tranquillo fra rive generalmente basse, in un letto seminato di isole talvolta assai grandi e coperte di alberi. Le cascate cominciano a Yambuya e costringono, per un percorso di un chilometro e mezzo, al trasbordo delle mercanzie. Al di sopra di Hungo, dove il fiume ridiventa navigabile, per le piroghe indigene, si può risalire l'acqua fino ad Avakoubi. Tuttavia, a intervalli, s'incontrano ancora delle cascate, molte delle quali possono essere superate senza pericolo nella stagione delle pioggie, durante la quale le acque sono alte, mentre per altre è necessario il trasbordo del carico: le piroghe superano l'ostacolo vuote e sono ricaricate dopo. Nei passaggi pericolosi vi è per solito un villaggio, i cui abitanti si incaricano del trasporto dei colli e delle operazioni di trasbordo. La più terribile delle cascate è quella di Panga: il fiume deve aprirsi un passaggio fra grossi blocchi di roccia, con una impetuosità formidabile e con dei muggiti che si odono alla distanza di cinque chilometri.

*

Il Consiglio municipale di Parigi ha fatto collocare sulla facciata di una casa della via Visconti, una targa per ricordare il soggiorno che vi fece Onorato di Balzac, quando ancora incerto della sua vocazione, vi aveva, nel 1826, fondata una tipografia. Tale industria — scrive l'*Indépendance Belge* — non aveva avuto fortuna e non aveva procurato allo scrittore che delle disillusioni, costringendolo a fare dei gravi debiti che dovevano pesare su tutta la sua vita di «galeotto della penna». Gabriele Hanotaux dell'«Accademia», col mezzo di numerosi documenti, ha studiato questo periodo abbastanza oscuro della gioventù di Balzac. A ventidue anni, disponendo di una rendita annuale di 1500 franchi, assicuratagli dalla sua famiglia, abbandonava la casa paterna. Sotto gli pseudonimi di «Lord Hoone» e di «Orazio di Saint Aubin», il futuro autore di «Eugenia Grandet» scriveva l'«Ereditiera di Birague», l'«Israelita» il «Centenario» e la «Vergine delle Ardenne». Ma il successo non veniva. Balzac padre, che voleva che suo figlio facesse il notaio, decise di tagliargli i viveri. Nell'attesa che la gloria gli sorridesse, Onorato di Balzac si associò ad un libraio, Urbano Canel, per pubblicare una edizione completa di Molière e una di La Fontaine. I fondi necessari gli erano stati forniti dalla sua amica Madama de Berny, la famosa «Dilecta», ricordata nella sua corrispondenza giovanile. Ma questa società libraria, nel maggio 1826 dovette sciogliersi e Balzac, a cui questa avventura era costata qualche migliaio di franchi, volle tentare una speculazione più felice. Invece di vendere dei libri si propose di stamparli, ma la fortuna ancora non si curava di lui.

*

E' certo che i pittori, gli scultori, gli attori, gli autori vestono un po' arbitrariamente Giovanna d'Arco, la nostra eroina nazionale — scrive il *Journal des Debats*. — Per correggere questo arbitrio, o questo modo convenzionale, o per sostituire ad esso la realtà certa o almeno la più propabile, Adriano Harmaud ha pubblicato «Jeanne d'Arc, ses costumes, son armure». Si ostinano a rappresentare una Giovanna d'Arco femminilizzata. E un errore assoluto, ma è generale. Partendo per la sua missione, Giovanna d'Arco ripudiò tutto ciò che si riferiva al suo sesso e prese l'abito maschile. Non conservò più i capelli lunghi, come si vede nella statua di Frémiet, per esempio. Essa li fece tagliare mantenendo la nuca e le tempie rase. Non è essa che ha lanciato i capelli alla Giovanna d'Arco. E' assurdo il farle portare una corazza convessa sul petto, o metterle una gonna sull'armatura. Essa non voleva avere e non aveva che l'aspetto di un giovane scudiero. La prendevano assolutamente per un uomo. Il suo abito non era la gonna femminile, ma l'abito virile. Quando si presentò al Delfino, portava: giubba nera, bluche, veste corta. Al processo di Rouen le venne rimproverata la veste corta fino al ginocchio o quasi. Non vi è alcun ritratto contemporaneo, ma per conoscere come era vestita, basta conoscere come vestivano i giovani gentiluomini di quell'epoca.

Libri nuovi

Alessandro De Mori: *La coltivazione del Salice e la lavorazione dei vimini*; G. B. Paravia ed. Torino. L. 6.50.

Enrico De Michelis: *Scienza e filosofia della scienza.* Paravia ed. Torino. L. 10.

Gualtiero Guatteri: *Napoleone*, ill. Ed. «Nemi» Firenze. L. 15.

Silvio Molinari: *Piccolo codice antitubercolare.* Ed. G. Pirola. Milano. L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

Unione Sindacati del Commercio

Una riunione del Direttorio

Il giorno 14 c. m. alle ore 18.30 nella Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio — Ponte dei Greci 3405 — ebbe luogo la Riunione del Direttorio dell'Unione, con l'intervento del Dirigente la Cassa Nazionale Malattie e del Collocatore Dirigente l'Ufficio Provinciale di Venezia.

Presiedeva la Riunione il Segretario Provinciale dell'Unione dei Sindacati.

Anzitutto il Segretario Provinciale, dichiara di aver creduto opportuno invitare il Dirigente la Cassa Nazionale Malattie ed il Collocatore Dirigente, in primo luogo per la presentazione di dovere con i colleghi del Direttorio e secondariamente perchè da essi vengano esposte, all'assemblea, quelle informazioni inerenti agli uffici da loro diretti.

Dopo questa premessa svolge l'Ordine del giorno presentato, esponendo la situazione generale dell'Unione a tutt'oggi, sottolineando i punti salienti dell'attività svolta in quest'ultimo periodo e i conseguenti risultati ottenuti, che devono considerarsi più che soddisfacenti.

Dalla chiara e precisa relazione e dai dati esposti, corredata di tutte le necessarie informazioni e considerazioni, la situazione dell'Unione può essere così presentata:

Tesseramento Venezia e Provincia - Rappresentanti 14001 - Iscritti 7324.

Ufficio contributi legge — A quest'ufficio che diviene ogni giorno più gravoso potrebbe essere di grande utilità una qualche modificazione specialmente in quanto riguarda l'esazione dei contributi, onde rendere più agevole la riscossione dei medesimi e facilitarne i controlli tanto necessari.

Il numero dei contributi incassati per il 1929 sono stati 13551 per un importo complessivo di lire 354.285 con una media totale di contributo di L. 25.70.

Ufficio Legale. — Un numero rilevante di vertenze ebbe soluzione presso l'ufficio Legale, essendo state risolte dalla magistratura del lavoro n. 14 vertenze per un importo complessivo di lire 97.800 dal 1. gennaio 1930 ad oggi.

Ufficio vertenze. — L'enunciazione delle vertenze trattate e svolte dall'Ottobre 1929 a tutto Maggio scorso da quest'Ufficio, basterà a dimostrare l'utilità e l'attività di questa istituzione. Le vertenze risolte da quest'ufficio sono: Sindacato Aziende commerciali: n. 109 per lire 279814. — Sindacato Albergo e Mensa n. 99 per lire 76713. — Sindacato Rappresentanti viaggiatori e piazzisti n. 11 per lire 12772. Sindacato Impiegati d'assicurazioni n. 1 per lire 6541. Sindacato terme e Bagni n. 1 per lire 450. Sindacato impiegati d'albergo n. 1. per L. 1500 — In totale n. 222 vertenze per un importo complessivo di lire 377.690.

Ufficio contratti — La situazione contrattuale è oltremodo soddisfacente dato ch'essa garantisce il 90 per cento dei lavoratori.

I contratti ultimamente stipulati sono:

Contratto Provinciale per gli Addetti Stabilimenti Marini.

Contratto Integrativo Provinciale per i Portieri Privati.

Accordo Economico per gli Impiegati della Ditta Trezza.

Nuovo Regolamento per le Guide Autorizzate.

Contratto integrativo per i dipendenti dalle Esattorie di Dolo, Cavarzere, S. Donà di Piave.

Sono ancora in corso di discussione e quasi ultimati i seguenti contratti:

Contratto Provinciale per gli Impiegati d'Albergo e Mensa.

Contratto Provinciale Agenti Raccomandatari di Vapori e Sensali Marittimi.

Contratto Provinciale Dipendenti da Negozi in Macelleria Norcineria ecc.

L'attività contrattuale risulta in modo evidente nel suo massimo sviluppo; dimostrando il lavoro assiduo svolto dall'Unione.

O. N. D. — Per arrivare alla attuazione pratica di questa istituzione è opportuno nominare un Delegato del Consiglio con l'incarico di prendere contatto con i Segretari di Categoria, con l'O.N.D. e con la Federazione contraente per una rapida conclusione e soluzione.

Provincia. — La organizzazione nella Provincia si svolge in modo soddisfacente ed a ragione si può ritenere che essa possa essere completamente sistemata in un breve periodo di tempo.

Anche nella Provincia il numero dei tesserati è in continuo aumento, nei confronti dello scorso anno.

Su 2765 Rappresentanti, 1001 risultano già iscritti.

Amministrazione. — Il bilancio preventivo riguardante l'esercizio 1930-31, presentato per l'approvazione racchiude i seguenti estremi: Entrate effettive L. 258.100 - Spese effettive L. 180.144.

Le variazioni del bilancio preventivo, vengono giustificate e come risulta dai dati è visibile un aumento nelle entrate proposte nel bilancio 1930 e una notevole diminuzione di spese previste nei confronti delle cifre riguardanti il bilancio dello scorso anno.

Degna di essere messa in rilievo l'economia raggiunta nella voce Stipendi ed onorari, ove è stato possibile opporre ad una cifra di uscita dello scorso anno di L. 166.150 quella di L. 96.850 del corrente anno.

A questo punto il Segretario dell'Unione cede la parola al Dirigente la Cassa Malattie il quale, dopo aver ringraziato per l'invito ricevuto esprime la sua riconoscenza per il Cameratismo esistente fra i due uffici Cassa Malattie e l'Unione Sindacati.

Passa quindi ad informare i membri del Direttorio della costituzione e delle previdenze della Cassa Nazionale Malattie, mettendo in rilievo le finalità veramente assistenziali di questa nuova istituzione e delucidando i benefici goduti dalla Classe lavoratrice. Termina la sua chiara e completa esposizione chiedendo ai membri del Direttorio di fare largamente opera di propaganda a favore della Classe stessa, che dichiara essere «una vera provvidenza». In fine ringrazia il Segretario dell'Unione per la continua ed efficace collaborazione avuta, collaborazione che ha facilitato di non poco il compito affidatogli.

Il Dirigente l'Ufficio Provinciale di Collocamento, prende quindi la parola, accennando alla istituzione di detto ufficio, che segna un gran passo verso la disciplina Nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro.

Sebbene l'Ufficio Provinciale di Venezia cominciò a funzionare nel mese di Aprile scorso, epoca troppo avanzata per prevenire le moltissime infrazioni contro le assunzioni del personale senza il tramite dell'ufficio di Collocamento competente, il Collocatore Dirigente assicura che esso comincia già a funzionare in modo pressocchè regolare.

Fa quindi voti che col valido appoggio e collaborazione del Segretario dell'Unione dei Sindacati, lo Ufficio Provinciale di Venezia possa raggiungere, in breve tempo, il suo massimo sviluppo.

Si apre quindi la discussione, per quelle osservazioni o comunicazioni che i membri del Direttorio credessero opportuno dover fare ed il Segretario dell'Unione risponde a tutti i quesiti o domande rivoltegli, con molta chiarezza ed in modo esauriente.

La riunione viene sciolta alle ore 20.30.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati nella seduta del 16 giugno 1930-VIII:

Mestre - Casa Ricovero: Prelievo dal fondo di riserva. — Teglio V. - Comune: Tariffa pesa pubblica. — Venezia - Levrini Elvira in Palma: Esonero cauzione commerciale. — Chioggia - Ditta Penzo Angelina: Ricorso avverso diniego licenza commerciale. — Noventa di Piave - Comune: Ditte varie: Esonero cauzioni commerciali. — S. Michele Tagl. - Comune: Aumento della tariffa delle imposte di consumo. — Vigonovo - Comune: Aumento di un quarto delle tasse comunali. — Id. - Ditta Ferraresso Domenico: Esonero cauzione commerciale. — Id. - Boscaro Silia: id. — S. Donà - Comune: Modifica alla imposta di consumo. — Fossalta di Piave - Comune: Id. — Venezia - Comune: Contributo per la Fiera del libro. — Venezia - Comune: Passaggio gratuito sui vaporini ai poveri bisognosi di cure marine. — Cavarzere - Congregazione di Carità: Premio di operosità al personale. — Marcon - Comune: Spesa di assistenza all'inabile Prete Luigi fu Giorgio. — S. Donà - Comune: Contributo per le fiere ed i mercati. — Taglio V. - Comune: Regolamento edilizio. — Venezia - Comune: Contributo annuo alla Società della Pesca per servizio statistico del mercato del Pesce. — Venezia - Cong. di Car.: Case economicissime - lavori. — Id.: Lavori di miglioramento ai fabbricati colonici. — Mestre - Casa di Ricovero: Aumento spesa per onere di culto della donazione Mons. Guadagnini. — Venezia - Ditta Spinazzi Giulio: Ricorso avverso diniego vendita materiale fotografico. — Chioggia - Ditte varie: Esonero cauzioni commerciali. — S. Maria di S. - Comune: Acquisto area pel Cimitero di Veternigo. — Vigonovo - Comune: Cecceto Luigi. Svincolo cauzione commerciale. — Campagna L. - Comune: Modifica tariffa delle imposte di consumo. — Cona - Comune: Estinzione debito per anticipazioni su prestiti. — Caorle - Comune: idem. — Fossò - Comune: Rateazione debito verso l'Erario. — Marcon - Comune: Estinzione di debito verso l'Erario — Meolo - Ditte varie: Svincolo cauzioni commerciali. — S. Michele T. - Comune: Regolamento per la riscossione imposta di consumo sull'energia elettrica e sui foraggi. — S. Maria di S. - Comune: Modifica ed aumento delle imposte di consumo. — Vigonovo - Esonero cauzione commerciale: Ditta Carletti Maria. — Id. - Idem: Ditta Agnoletto Antonia.

Le funzioni di S. Lucia in Chiesa San Geremia

Questa sera nella Chiesa Parrocchiale di S. Geremia incomincieranno le solenni funzioni in Onore di S. Lucia.

Alla sera ore 19.30 discorso sulla Santa Siracusana tenuto dal P. Ferdinando dei Carmelitani Scalzi, indi benedizione.

Venerdì alla solita ora discorso tenuto da Mons. Mario Vianello Arciprete di Mestre, e benedizione.

Domenica giorno della festa incominciano le Messe dalle ore 5.30 alle 12 ad ogni mezz'ora. Ore 10 solenne ingresso di S. Em. il Card. Patriarca e Messa Pontificale con Omelia.

Alle ore 17.30 Vesperi Pontificali e solenne Processione per le due fondamente di S. Geremia. Interverrà alla Processione il Capitolo di S. Marco, le IX Congregazioni, il Collegio dei Parroci, le Scuole grandi, il Collegio dei Tarsiciani, le Comunità Religiose Maschili, le Compagnie dei Cerere e le Associazioni Cattoliche della Città.

SPETTACOLI D'OGG

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Ombre russe» di Cesare Sòdero.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Dalle 15: Jack Holt e Dorothy Revier i protag. di «Femmine del mare» in «Bella preda». Segue «Ridolini commediante» due atti.

GRAN CINEMA GIARDINO. — Dalle 15: Eveline Brent, Clive Brook e William Powell sono i magnifici interpreti del film «L'Intruso» emozionante e passionale vicenda.

ITALIA. — Dalle 15: «Ladro di cuori» grande interpr. di Lya De Putti. Segue comica.

MASSIMO. — Dalle 15: Ultime del divertente film sonoro: «Parigi che cuccagna» prot. Farrell Mac Donald.

S MARCO. — «Una donna nella luna». Fuori programma «La giornata dell'Ala a Roma».

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Il mare dei Sargassi» sonoro cantato. «Addio mamma» (Beniamino Gigli).

OLIMPIA. — Dallo 14 in poi: «Balaclava» sonoro cantato con Benita Hume e Cyril Mc. Leglen; «Cielo e mar» (Beniamino Gigli); «La giornata dell'Ala» all'Aeroporto del Littorio Roma, sonoro parlato.

MODERNO. — Dalle 15: Ultime di «Sete dell'Oro» prot. Dolores del Rio.

XVII · ESPOSIZIONE · BIENNALE · INTERNAZIONALE D'ARTE · VENEZIA · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 798.

In gita da Trieste

Con a bordo circa 350 gitanti è arrivato ieri mattina proveniente da Trieste il piroscafo italiano *San Marco*, il quale ha gettato le ancore presso la Dogana alla Salute. Il battello ha lasciato gli ormeggi verso la mezzanotte di ieri sesso diretto a Pola.

Un Yackt

Proveniente da Trieste è qui giunto nel pomeriggio di ieri ed ha gettato le ancore presso la Dogana alla Salute il yacht nord americano *Gueen of Scotts* di proprietà del signor Drexel, il quale viaggia per diporto con la famiglia.

Federazione Provinciale Fascista

Lega Navale Italiana

La serata di Gala alla «Fenice»

La Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, a seguito delle disposizioni ricevute dal Presidente on. Achille Starace, presi gli opportuni accordi con le alte Gerarchie del Partito e avvalendosi della disinteressata coadiuvazione della gestione Longone, che attualmente esercisce una stagione di Opera al Teatro «La Fenice», ha organizzato per la sera del 22 corr. una Serata di Gala a beneficio del fondo per lo erigendo Monumento al Marinaio Italiano.

Alla serata, che sarà certamente una manifestazione artistica di primissimo ordine, dato il complesso di attori scelti dalla Direzione dello Spettacolo, e dato l'Opera che verrà rappresentata: «Ombre Russe» del M.o Sodero, italiano residente in America e fervido ammiratore del Fascismo e del Suo Duce è assicurato l'intervento di alte personalità del Partito in rappresentanza del Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

La Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, che ha iniziato le dovute pratiche affinchè, lo spettacolo, sia anche onorato dalla presenza del Principe Ferdinando di Savoia, simbolo vivente delle virtù eroiche della nostra Marina, si augura che la cittadinanza veneziana, seguendo l'esempio delle consorelle città Marinare, nelle quali simili manifestazioni sono state coronate dal maggiore successo, vorrà dare il massimo appoggio alla piena riuscita della serata.

Delegazione Fasci Femminili

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili e la Federazione delle Biblioteche Popolari del Fascio Femminile di Venezia ringraziano vivamente l'egregio sig. Ingegnere Gino Ravà per il dono cospicuo di 250 ottimi volumi italiani e stranieri, solidamente rilegati - volumi che saranno distribuiti tra le varie biblioteche, a seconda del grado.

Nel rendere pubblico l'atto generoso dell'ing. Gino Ravà, sperano ch'esso trovi imitatori tra quanti hanno fede nell'opera di cultura popolare che queste Biblioteche quotidianamente compiono.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 giugno: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 18 giugno: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Marco Polo» ital. da Trieste con merci — «Aventino» ital. da Alessandretta con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Julius Schindler» germ. da Curacao con nafta — «S. Marco» ital. da Trieste con gitanti.

Spedizioni del 18 giugno: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Julius Schindler» germ. per Costanza vuoto — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «S. Marco» ital. per Pola con gitanti — «Aventino» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 17 giugno: «Bellanoch» ital. per Trieste — «Helouan» ital. per Trieste — «Sistiana» ital. per Trieste — «Fiume L» ital. per Trieste — «Fiume L» ital. per Yokohama — «Venezia L» ital. per Trieste — «Iniziativa» ital. per Pesaro. — «Gastein» ital. per Braila — «Peppino» ital. per Pirano.

Carichi specificati: Pir. «Bellanoch» ital. arrivato il 17 giugno: da Casablanca: balle 585 crina vegetale: da Genova: barili 17 olio min.; da Riposto: botti 45 vino; da Savona: colli 841 olio min., barili 20 ossido zinco, colli 7 olio min., casse 9 pittura, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Julius Schindler» germ. arrivato il 18 giugno: da Curacao: rinfusa tonn. 3500 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 6; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4308; merci varie tonn. 1161; totale tonn. 5469.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 654; merci varie tonn. 628; totale tonn. 1282.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 90; uomini 815 — Carri caricati 352; scaricati 55 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 144 — Giovanotti di coperta 115 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 308 — Carbonai 6 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 90 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20 — Luna leva alle ore 0.25; tramonta alle ore 12.9 — Ultimo quarto il 19; Luna piena il 26.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.20 e 17; bassa ore 9.40.

Ieri a Venezia, temperatura massima 25.5; minima 19.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.8.

Ieri l'Adige si manteneva in leggera piena e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza e Frassine in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 12.95-13; vecchio 13.15 — Febbraio nuovo 13.01 — Marzo id. 13.19-20 — Aprile id. 13.19 — Maggio id. 13.26-28 — Giugno vecchio 13.30 — Luglio id. 13.42-49 — Agosto id. 13 — Settembre id. 13 — Ottobre nuovo 12.80-82; vecchio 13.02-08 — Novembre id. 12.85; id. 13.08 — Dicembre id. 12.91-96; id. 13.18-15.

L'assemblea dei Mutilati

L'assemblea generale dei soci è convocata in via ordinaria, a sensi dell'art. 8 dello Statuto sezionale, per domenica 22 giugno.

L'assemblea avrà luogo nella sede dell'Ateneo Veneto, S. Fantin, (gentilmente concessa) in prima convocazione alle ore 10 ed in seconda convocazione alle ore 11 precise.

Ordine del giorno:

1) Relazione del Consiglio di amministrazione ed approvazione dei bilanci consuntivo 1929 e preventivo 1930.

2) Varie.

All'assemblea è assicurato l'intervento del vice segretario dell'Associazione comm. Adriano Mari, e del delegato regionale on. Ignazio Chiarelli.

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Giorno 18 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Pavoni Giovanni medico veterinario con Chiozza Maria cas. — Carraro Luca fattor. con Minetto Angela cas. — Bighin Luigi bracc. con Vian Iole cas.; tutti celibi — **Decessi**: Uberti Arcangelo di anni 46 cel. elettr. — Graziani Ferruccio 24 id. manovale — Visentini Peratello Caterina 76 ved. r. pens. — Rizzioli Clotilde 70 nub. cas. — Pintonello Rina 20 id. cas.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 3 — Decessi 5.

Diario sacro

19. *Giovedì.* — *Solennità del Corpus Domini.* — Festa introdotta per opera specialmente della monaca Giuliana di Retinnes, presso Liegi, e fissata a questo giovedì da Papa Urbano IV e confermata da Clemente V suo successore nel Concilio di Vienna nel Delfinato, nel 1311. — A. S. Marco alle 9 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca, processione solenne generale esterna e trina benedizione del SS. Sacramento, che resta esposto all'altar maggiore tutto il giorno; alle 17.30 Vesperi, Compieta, discorso di S. Eminenza e trina benedizione. — In tutte le chiese parocchiali nelle sere di questo *Ottavario* solenne benedizione del SS. Sacramento. — Durante l'ottavario del «*Corpus Domini*» alle 15 suona la campana maggiore di S. Marco e delle altre chiese per invitare i fedeli a pregare per la conversione dei peccatori e specie degli infelici bestemmiatori.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani il 19 giugno 1930-VIII:

Pir. «Ausonia» a Napoli Radio — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Brasile» a Beyrouth Radio — «Conte Biancamano» a Cagliari Radio — «Conte Grande» a Marion Radio — «Conte Rosso» a Monte Grande Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Cagliari Radio — «Esperia» a Alessandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «G. Mazzini» a Cagliari Radio — «Giulio Cesare» a Cerrito Radio — «Gange» a Vittoria Radio — «M. Washington» a Monte Grande Radio — «Orazio» a North Post Radio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Sardegna» a Genova Radio — «Stella d'Italia» a Fiume Radio — «Tevere» a Rodi Radio — «Umbria» a Beyrouth Radio — «Venezia» a Fiume Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Chatham Radio — «Virgilio» a Cagliari Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegrama.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima

La requisitoria del P. M.

(Udienza del 18 - Sezione Speciale - Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti.)

L'udienza d'ieri è stata tutta occupata per la requisitoria del P. M. cav. Calderone, che non ha ancora finito. Egli ha vagliato minutamente le circostanze emerse dal dibattimento esaminando particolareggiatamente la posizione di ogni singolo imputato. Ha parlato di Casarin, Ricoveri, Palma, De Fonti, Conz, Scarpa, degli spedizionieri, dei barcari e di altri imputati di contorno. Deve ancora dire del Piovesan, del Rachello, dei pesatori e di altri imputati di ricettazione.

All'udienza di venerdì, giorno a cui è stata rinviata la causa il cav. Calderone prenderà le sue conclusioni e s'inizierà il turno degli avvocati difensori.

Un tragico investimento

(Udienza del giorno 18 - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Russo e Bogner; P. M.: Prospero; Cancelliere: Dal Prà).

La sera del 21 novembre dello scorso anno Ercole Terin di Pietro da Fiesso d'Artico percorreva la strada provinciale in bicicletta, quando improvvisamente investiva Giovanni Brusegan, gettandolo violentemente a terra. Il poveretto riportava per tutto il corpo, ferite e contusioni multiple che in seguito ad infezione sopravvenuta provocavano la sua morte il 25 febbraio scorso.

Responsabile di omicidio colposo è chiamato a rispondere il Terin.

Venivo da Fiesso d'Artico — egli racconta — e mi recavo a Dolo in bicicletta ad una velocità normale, munito di fanale regolamentare. Ad un certo punto incontrai un automobile proveniente da Fusina ed improvvisamente sbucò fuori dal marciapiede obliquamente verso le rotaie del tram il Brusegan, il quale per schivare l'auto venne sotto la mia bicicletta.

Il mediatore Antonio Martin di Luigi di anni 35 stava quella sera al Caffè Moderno a Dolo, quando vide il Brusegan grondante sangue, che parlava col Terin. Questi diceva al Brusegan: «Ti xe sta ti a butarme in tera».

Alessandro Novello vide un auto sopraggiungere nel senso contrario al ciclista ed il Brusegan attraversare improvvisamente la strada.

Il Tribunale assolve il Terin per insufficienza di prove. Difesa avv. Ganzini.

La gelosia del marito

La gelosia furente spinse Mario Prognesi di Vigo di anni 20 da Mira a recarsi il 22 febbraio scorso a denunciare ai Reali Carabinieri la propria moglie Serena Bertaggia, accusandola di averlo minacciato con una baionetta.

In quel giorno invece, fra i due coniugi era avvenuta una furiosa lite causata dalla gelosia del marito. Il Prognesi stesso accusato di falsa denuncia racconta ai giudici che quella sera ritornato a casa diede due schiaffi alla moglie per gelosia. Non ricordo — egli aggiunge — se mia moglie mi minacciasse veramente con la baionetta; ebbi l'impressione ch'essa volesse adoperarla contro di me.

E' geloso anche dell'aria che respira — dice la moglie — non vuole che io esca di casa nemmeno a prendere una secchia d'acqua. Mio marito era su tutte le furie ed io avendo veduta la baionetta, per tema di brutte conseguenze mi affrettai a mettere al sicuro l'arma.

Il Prognesi viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Zoli.

I ladri dal panettiere

Verso le ore 21 del 24 maggio il panettiere Antonio Stevani ritornò nel suo negozio a Castello n. 6651 per prendere del denaro che aveva lasciato in un cassetto. Aperta la bottega e avvicinatosi al banco s'accorse che il cassetto era stato scassinato e che mancavano 895 lire.

Si affrettò a denunciare ogni cosa alla Questura. In seguito ad indagini furono tratti in arresto il pasticcere Mario Fiumin di Umberto di anni 23 da Venezia e i garzone dello Stevani Bruno Zanon di Domenico di anni 19, che ieri sono comparsi al nostro Tribunale.

Il Fiumin confessa ogni cosa dicendo di essere entrato solo nel negozio e di aver poi offerto allo Zanon lire 50, che però questi non volle accettare per il momento.

Lo Zanon confessa che il primo a parlare di furto fu il Fiumin, il quale volle da lui sapere se la bottega faceva dei buoni incassi.

Lo Stevani dice che all'epoca del furto lo Zanon non era più alle sue dipendenze.

Il Tribunale condanna il Fiumin che è recidivo, ad anni due, giorni tre e un sesto di segregazione cellulare e lo Zanon a mesi 5 di reclusione con la condizionale. Difendevano il Fiumin l'avv. Favaro e lo Zanon l'avv. Zoli.

In campagna

In una stradicciola di campagna nei pressi di Cavarzere il meccanico Noè Paparella di Arturo da Pontecchio Polesine commetteva atti innominabili sulla ragazza quattordicenne Maddalena Piazza. Il processo è a porte chiuse. Il fatto è avvenuto il 7 luglio dell'anno scorso.

Il Paparella viene condannato ad anni due e mesi sei di reclusione, con un anno di condono. Difesa avvocato Ferraboschi.

Pane e scarpe

Giovanni Battista Baldan fu Attilio di anni 29 da Venezia veniva dichiarato fallito. Deve rispondere di bancarotta semplice per non aver adempiuto agli obblighi di legge. Egli aveva un panificio a Mestre e un negozio di calzature in Adria.

Il Baldan non si presenta. Il curatore dice che di fronte ad un passivo di L. 35.000 v'era un attivo di circa 7000 lire.

Il Baldan è condannato a mesi 5 di detenzione. Difesa: avv. Seranto.

PRETURA DI VENEZIA

Dolci freschi

(Udienza del 18 - Pretore: Colucci; Cancelliere: Gentun).

Per rifiuto di obbedienza all'Autorità e precisamente per aver continuata la vendita di dolci freschi nonostante la diffida del Podestà di Venezia veniva condannato con decreto penale a L. 50 di ammenda Moriondo Achille fu Giuseppe di anni 41 con negozio a S. Stefano.

Il Moriondo faceva opposizione al decreto del Pretore ed ieri compariva all'udienza per dire le sue ragioni.

Imp.: Ammetto di aver ricevuto la diffida, ma lo stesso capo-vigile mi disse che potevo vendere ancora per quella giornata la pasticceria fresca.

Il capo-vigile chiamato come teste nega quanto afferma l'imputato.

Il Pretore condanna il Moriondo a L. 50 di ammenda. Difesa: dott. Paladini.

A Tunisi anzichè a Tripoli

Giosuè Montanari di Ernesto di anni 28 da La Valle (Belluno) invece di fermarsi a Tripoli per visitare la fiera così come aveva chiesto ed ottenuto dall'Autorità di P. S., si recava a Tunisi senza più ritornare in Patria.

Il Montanari che deve rispondere di espatrio clandestino non si presentava ieri all'udienza, e in sua contumacia il Pretore lo condanna a 6 mesi di arresto e a L. 2000 di ammenda. Difesa dott. Paladini.

La barca a noleggio

Marco Zannini di Luigi Paolo di anni 36 da Venezia, è imputato di truffa in danno di Amelia Cercati dalla quale si faceva noleggiare una barca senza poi restituirla. E' imputato inoltre di trasgressione alla vigilanza speciale.

Imp.: Avevo cercato di vendere la barca per poter ricavare un po' di denaro e comprarmi così qualche cosa per... suicidarmi. Cosa vuole signor Pretore, sono un disgraziato ed è meglio che io mi tolga la vita.

Sentenza: mesi 1 e giorni 15 di reclusione e L. 140 di multa. Difesa: dott. Paladini.

Qualche bicchiere

Vittorio Hettel di Giuseppe di anni 43, da Venezia, deve rispondere di contravvenzione all'ammonizione e di ubbriachezza per essere stato trovato ubbriaco per le vie di Venezia alle ore 23.30 del 14 u. s.

Imp.: Ero appena venuto via dal lavoro quando fui fermato dall'agente di P. S. Avevo bevuto qualche bicchiere di vino soltanto.

Sentenza: mesi 3 di arresto; L. 30 di ammenda e anni 2 di vigilanza speciale. Difesa: dott. Paladini.

Il carbone della barca

Ferdinando Trombin fu Domenico di anni 43 da Venezia il giorno 5 u. s. fu sorpreso in Marittima dai militi portuali mentre prendeva del carbone da una barca della Ditta Umberto Palma. Per tale fatto il Trombin fu arrestato ed ieri veniva tradotto dinanzi al Pretore per rispondere di furto.

L'imputato che è confesso, viene condannato a giorni 15 di reclusione. Difesa: dott. Paladini.

I pantaloni rotti

Di oltraggio con violenza in danno di un vigile urbano deve rispondere Romeo Andreotta di Luigi di anni 24.

Imp.: Mentre tornavo dal lavoro fui fermato dal vigile e da costui invitato al Municipio. Dopo di aver parlato col capo, il vigile voleva accompagnarmi a casa. Io feci capire che non avevo bisogno di lui e che a casa mia sapevo andare da solo. Non è vero che io abbia dato dei pugni al vigile. Tutto ciò perchè avevo i pantaloni rotti.

Sentenza: mesi 1 e giorni 5 di reclusione e L. 116 di multa. Difesa: dott. Paladini.

Gli orecchini dell'ostessa

Attilio Alberti fu Giacomo di anni 41 da Venezia, dopo di aver bevuto quasi un litro di vino e 2 uova nell'osteria della vedova Nardini alle Fondamente Nuove, chiese di vedere un paio di orecchini che la signora aveva in mano. La Nardini per quanto avesse notato il modo poco decente con cui vestiva l'Alberti, pure non credette di non aderire all'invito, e consegnava gli orecchini all'uomo. Ma quale fu la sorpresa della donna è facile comprenderla! Mentre lei si portava nel retrobottega per prendere un fiasco di vino, l'uomo se la dava a gambe.

Alla contestazione di truffa del Pretore, l'imputato risponde che non ricorda nulla in quanto era ubbriaco:

Sentenza: mesi 2 e L. 300 di multa e danni alla parte lesa. Difesa: dott. Paladini.

La colazione gratis

Furio Ottaviano Sega di Ferruccio di anni 24 da Cavarzere dopo di aver comodamente ordinato e consumato una colazione nella bottiglieria di Pietro Zanato a Ss. Filippo e Giacomo, con la scusa di andarsi a fornire di sigarette, si allontanava senza più tornare, a pagare l'importo di L. 8.05.

In seguito ai dati forniti dallo Zanato, il Sega Furio fu acciuffato e incarcerato. All'udienza l'imputato rimase muto alle contestazioni del Pretore e fu condannato a mesi 1 e giorni 10 di reclusione.

Difesa: dott. Paladini.

L'amplificatore sul davanzale

Renzo Minerbi di Rino di anni 27 commerciante di apparecchi radio e amplificatori, fu messo in contravvenzione per aver fatto funzionare un amplificatore collocato a pochi centimetri dal davanzale delle finestre del suo negozio. Viene assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Bassi.

Associazione Granatieri

Il 29 Giugno la Sezione «Agostino Setti» di Pavia inaugurerà la propria Colonella alla presenza del Presidente della A. N. G. Grand. Uff. Enrico Berretta. Alla cerimonia hanno promesso di intervenire Granatieri di tutte le sezioni d'Italia. Verranno concesse per i Granatieri e loro famiglie speciali riduzioni ferroviarie. Per chiarimenti rivolgersi al Segretario della A. N. G. di Venezia Tenente Zanga Tito dalle 10 alle 11 del mattino (Cannaregio 2322 telefono 129).

L'orario d'ufficio del Consolato Germanico

Da oggi il Consolato di Germania a Venezia ha fissato le sue ore di ufficio per il pubblico dalle 9 alle 12 nei giorni feriali, mentre rimane chiuso nel pomeriggio.

La "Sosav„ al Priaforà

Come è stato annunciato, Domenica 22 corr. verrà effettuata una gita al Monte Priaforà (m. 1654) col seguente programma: Partenza per Vicenza ore 5.15; ore 6.30 partenza in auto per . Ulderico di Tretto (m. 711); salita per Monte Giove in circa tre ore e mezza alla vetta del Priaforà. Colazione al sacco, escursioni libere. Discesa ad Arsiero e ritorno in auto a Vicenza. Partenza col treno delle 22.21, arrivo a Venezia ore 23.40. Quota ferroviaria e auto L. 29. Iscrizioni esclusivamente venerdì 20 corr. alle 21 in Sede (S. Provolo, Pal. Priuli).

Da Cavazuccherina

LA FIERA ANNUALE ED IL MERCATO DEL BESTIAME.

Si ricorda che in questo importante centro agricolo venne istituito il mercato del bestiame, che per ora avrà luogo la prima e la terza domenica di ogni mese.

Il 24 corr. il mercato verrà inaugurato con una solenne fiera. E' già assicurato l'intervento di numerosi capi bestiame delle migliori razze, anche dalle provincie limitrofe e pertanto siamo ormai sicuri che il mercato di questo fiorente e glorioso Comune avrà magnifici risultati, diretti a dare un forte impulso al movimento agricolo ed all'allevamento zootecnico.

L'Amministrazione del Comune ha già disposto comodo ed adatto Foro Boario in via Cesare Battisti ed un ottimo servizio veterinario.

CRONACA DI UDINE

Il passaggio del Ministro Grandi

Col diretto delle ore 20 è passato per la nostra città S. E. il Ministro degli Esteri on. Grandi. Ad ossequiarlo alla stazione erano il vice podestà co. Groplero, il Questore comm. Bodini e il maggiore dei RR. CC. cav. Scognamiglio.

Alle R. Scuole Complementari

Ecco l'elenco dei promossi alla R. Scuola Complementare:

Classe 1. - Sezione A: Bertoletti Clero, Carini Pierino, Romanello Piero, Savia Jago, Sopracase Remo, Vicario William, Zucchiatti Giuseppe.

Classe 1. - Sezione B: Braidotti Ermes, Capozzi Giovanni, Coretti Silvano, Del Cont Danilo, Marzari Gino, Mascherin Gherardo, Micheli Anselmo, Nobile Federico, Novea Antonio, Tonini Alberto, Valente Bruno.

Classe 2. - Sezione A: Buiatti Severino, Canciani Vittorino, D'Agostina Enzo, Galiussi Aldo, Lattarulo Elio, Lenisa Danilo.

Classe 2. - Sezione B: Amante Emilio, Amante Emma, Anzil Eda, Arduino Giangiovanni, Bonora Franco, Busetto Flora, Cantero Teresa, D'Orlando Ilda, Flaugnatti Enore, Fontanini Alessandro, Gerussi Lucia, Livotti Iride, Montagnari Maria, Pittino Matilde, Tomassini Viviana, Traghetti Renza, Zucchi Lucia.

All'Istituto Magistrale

Diamo l'elenco delle promosse del R. Collegio Magistrale «Irene da Spilimbergo» di S. Pietro al Natisone:

Corso inferiore - Classe 1: Bertoli Giovanna, Blasutigh Dino, Buccioli Caterina, Corredig Iole, Costapevaria Iginia, Gollia Lorenzo, Matteligh Amilcare, Pagovino Nadera, Passon Giuseppina, Perazzolo Rosalinda, Petrussa Maria, Podrecca Eugenio.

Classe 2.: Clinaz Maria, Costapevaria Onegia, Fulvio Fausto, Iussa Elsa, Marchi Bianca, Petuccio Emma, Propetto Ege.

Classe 3.: Giavito Anacleto, Gubana Olga, Sittaro Bruno.

Classe 4.: Tutti gli alunni sono stati ammessi all'esame di ammissione al corso superiore.

Corso superiore - Classe 1.: Baschigh Emilio, Boscutti G. Batta, Di Vora Luigia, Manuel Edoardo, Manuel Olga, Marzolini Clara, Piccaro Maria, Visentini Valentina.

Classe 2.: Becia Alessandro, Carnillo Amalia, Crest Domenica, Crucil Natale, Mauro Aldo, Partanin Emanuele, Pellegrini Silvia, Poterasnigh Valarerge, Passini Pia, Specogna Aldo, Visentini Maria.

Classe 3.: Tutte le alunne sono state ammesse all'esame di abilitazione magistrale.

Scuole Magistrali inferiori

Dalla 1. alla 2.: Ardemio Filina, Badini Elisa, Berretta Berta, Berto Franca, Badini Elsa, Baldi Blandina, Cattaneo Maria, Cudugnello Pierina, Di Bernardo Consuela, Di Pietro Vittoria, Ferron Vanda, Leschovic Vanda, Novelli Anita, Pasquotti Bianca, Peressutti Linda, Serafini Silvana, Toffoloni Gioconda, Traina Leda, Zabai Guerrino.

Dalla 2. alla 3.: Cella Adele, De Simone Pasquale, Marchiol Assunta, Minici Maria, Pianta Frida, Lenci Silvia, Toso Maria, Virgili Elena.

Dalla 3. alla 4.: Barbara Gabriella, Bertoni Fabio, Biasutti Alfonsina, Cattaneo Vittoria, Di Pietro Maria, Guzzi Evelina, Martano Cesarea, Merlo Vera, Morandini Valentina, Pace Emma, Rinaldi Pietro, Turrini Nella, Vecellio Reana Ines.

Il prezzo del pane

Il Forno Municipale comunica che il pane in forme popolari non ha subito alcun aumento. Difatti il pane ben confezionato e ben cotto in filoni da gr. 500 di farina abburattata all'82 per cento costa lire 1.85 al chilogramma, in filoni da gr. 250 costa lire 1.95.

Pel raccolto dei bozzoli

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

In armonia a quanto viene stabilito dai contratti provinciali, si invitano tutti i mezzadri ed i coloni a portare agli Essicatoi Cooperativi il prodotto bozzoli. I coloni ed i mezzadri così facendo oltre che ottemperare ad un loro preciso impegno contrattuale, vengono anche a garantirsi da dannose speculazioni.

Il rinvenimento del cadavere di un neonato

Una donna stamane, transitando a piedi per la strada che da Chions porta a S. Vito al Tagliamento, scorgeva in un fossato asciutto, fra la melma, un pacco. Incuriosita, raccolse l'involto e lo slegò. Apertolo ebbe una grave impressione constatando che trattavasi del cadavere di un neonato rivolto in diversi stracci.

L'autorità è stata tosto avvertita ed ha esperito prontamente le indagini del caso. Si tratta certamente di un infanticidio.

Un medico e una infermiera assolti

Ci piace riportare la relazione del processo svoltosi dinanzi al nostro Tribunale a carico del medico-chirurgo dott. Giovanni Marchi di anni 32, da Udine e la sua infermiera Maria Menazzi fu Gio Batta da Pozzuolo del Friuli.

Il dott. Marchi aveva aperto un gabinetto dentistico a San Vito al Tagliamento e la Menazzi, quale infermiera faceva passare i clienti, recava il cotone ed i disinfettanti nel gabinetto. In seguito a rapporti di concorrenti per ordine superiore il gabinetto fu chiuso ed allora il Marchi ne riapriva subito un'altro in un'altra via.

I carabinieri intimarono al medico la chiusura anche di questo gabinetto invitandolo in caserma per le spiegazioni del caso. All'ordine dei carabinieri il dott. Marchi rispose sempre che era nel suo pieno diritto di gestire il gabinetto dentistico, e che in quanto a portarsi in caserma a rispondere, non aveva tempo di perdere ed un giorno rilasciò al maresciallo dei carabinieri la seguente dichiarazione: «Il sottoscritto dott. Giovanni Marchi, di fronte all'arbitrario ordine di chiusura del suo gabinetto dentistico, non può accedere alla richiesta di chiusura intimatagli dal maresciallo dei CC. RR. perchè ciò è in perfetta antitesi con le disposizioni vigenti».

Di fronte al contegno del dott. Marchi, i carabinieri lo denunciarono all'autorità giudiziaria per aver gestito un gabinetto dentistico senza autorizzazione superiore e per rifiuto di obbedienza, e denunciarono la domestica Maria Menazzi per aver esercitato la professione di infermiera senza il prescritto certificato.

Il dott. Marchi era difeso dall'avv. Candussio, ed il Tribunale lo mandò assolto perchè il fatto non costituisce reato; la infermiera Menazzi pure assolta perchè non commise il fatto di cui era imputata.

Pietro Bernardon assolto per prescrizione dell'azione penale

Tempo fa i giurati hanno assolto Pietro Bernardon di Angelo di anni 29 da Cavasso Nuovo accusato di omicidio con rapina consumato a Cavasso Nuovo. Durante il dibattimento il P. M. comunica su rapporto giuntogli da Cavasso ove si accusava ancora il Bernardon quale autore di una ragina commessa nel 1922. Per questo fatto il Bernardon venne trattenuto in arresto ed il secondo processo si è svolto ieri, per direttissima. L'accusato era difeso dall'avv. Sartoretti. La parte lesa era il vecchio Giacomo Bortoli, il quale raccontò il fatto della rapina ma dato che già molti anni sono passati, egli non ha potuto precisare tutti i particolari. Fu sentito quale testimonio certo Luigi Maraldo il quale ha confermato il fatto dicendo di avere redarguito il Bernardon il quale aveva atterrato brutalmente il vecchio e gli premeva un ginocchio sul petto.

A sua volta l'accusato Bernardon nega asserendo che il vecchio Bortoli è un alcoolizzato e che non sa ciò che racconta.

Il Tribunale dopo breve seduta manda assolto Pietro Bernardon per prescrizione dell'azione penale.

Fuggita dalla Casa di Ricovero

I militi di servizio al Parco delle Rimembranze hanno fermato ieri sera la giovane Irma Cossarini, la quale poco prima era fuggita scavalcando la mura dell'orto, dalla Casa di Ricovero ove era stata ricoverata in attesa di essere inviata in una casa di correzione.

La Banda del Presidio

Oggi giovedì festa del «Corpus Domini», la Banda Presidiaria terrà un concerto musicale in Piazza Vittorio Emanuele.

CRONACA DI LATISANA

ASSEMBLEA DEL FASCIO DI RONCHIS.

Con l'intervento della nobile figura del conte Ottelio di Ariis, rappresentante della Federazione e di tutte le autorità locali, la sera del 16 giugno è seguita l'assemblea del Fascio di Ronchis, a cui parteciparono oltre tutti gli iscritti, numerosi cittadini. Vennero inoltre trattati diversi importanti argomenti che diedero alla riunione un carattere austero e significativo.

IL CIRCO ZOPPE'

E' arrivato proveniente da S. Daniele del Friuli il circo Zoppè. Questa sera alle 21, darà il suo primo spettacolo. L'intera compagnia è formata da ottimi elementi artistici.

Cronaca di Pordenone

LAUREATO DALL'ACCADEMIA

Ci compiaciamo apprendere che l'amico Addo Furlan ha conseguito con votazione brillante la laurea dei Corsi speciali di scultura dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Al bravo studioso giovane presentiamo rallegramenti ed auguri.

NEL TIRO A SEGNO

La direzione del nostro Campo di Tiro a Segno è stata costituita in questo modo: Presidente: Giuseppe Cavicchi tenente della Milizia, direttore: Mario Puppin tenente della Milizia. Vice direttore: Guido Pagotto tenente della Milizia; rappresentante il Comune sig. Pietro Puppin, rappr. l'Unione Italiana di Tiro ing. co. Enrico Cattaneo, Segretario della Direzione sig. Caselli.

TEATRI APERTI

Licinio: «Tigre» — Roma: «Il Campione del mondo» — S. Marco: «I selvaggi del mare».

ESAMI ALLA SCUOLA COMM.

Domenica 22 corr. alle ore otto avranno inizio gli esami di licenza degli alunni di questa importante scuola di Pratica commerciale.

Presenzierà quale Commissario governativo il comm. prof. Simioni del R. Istituto Comerciale di Padova. Agli esami di licenza prenderanno parte circa 60 alunni.

CODROIPO

L'ORARIO DEI NEGOZI

Ricorrendo oggi la festività del Corpus Domini, i negozi rimaranno aperti fino alle ore 12.

— Oggi i saloni di Barbieri, osserveranno il servizio festivo; rimaranno aperti fino alle ore 13.

— La farmacia che farà oggi servizio di turno festivo, sarà quella del Dott. Zanelli, gestita dal sig. Brusadini.

GARA DI TIRO AL PIATTELLO.

Oggi allo Stand della Sezione Caccia e Tiro a Volo avrà luogo la gara di Tiro al Piccione, tanto attesa. La prima gara della stagione, segnerà uno splendido successo per la nostra attiva sezione dell'O. N. D.

Cronache vicentine

LADRI DI PELLI ARRESTATI

A Padova circa un mese addietro venivano rubate in danno della ditta Beraldo, ad opera di ignoti, parecchie balle di pelli di capretto, di montone ecc. per un valore complessivo di 25 mila lire. Per rintracciare i ladri furono esperite attive indagini anche nella nostra provincia, indagini che hanno portato in questi ultimi giorni a concreti risultati. La nostra questura ha infatti potuto accertare che la refurtiva è stata venduta dagli autori dell'audace colpo ad alcuni commercianti bassanesi che sono stati fermati e denunciati per ricettazione. Come implicato nella losca faccenda è stato arrestato anche il pregiudicato vicentino Filippini Eliseo, ben noto alla nostra polizia per i suoi precedenti. Parte della refurtiva è stata già sequestrata.

Cronaca di Schio

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Oggi, giovedì 19 corr. alle ore 18 avrà luogo al Campo Sportivo Pasubio una manifestazione ginnastica degli alunni delle Scuole locali.

BENEMERITI DELLA SCUOLA

Come abbiamo già preannunciato avremo oggi nella nostra Schio due simpatiche cerimonie per la premiazione di due benemeriti insegnanti della nostra Scuola, presenziate dal R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni.

La consegna della medaglia d'oro alla maestra signorina Antonietta Favretti, conferitagli dal Ministero della P. I. quale benemerita della Scuola e la medaglia d'oro offerta dal Comune di Schio all'ex R. Direttore didattico prof. Algiso Zerbato, in occasione del suo collocamento a riposo ed in attestazione di riconoscenza per l'opera da lui svolta.

Le cerimonie si svolgeranno alle ore 9 presso il Municipio ed alle ore 10 il R. Provveditore presiederà all'adunata dei Maestri delle Valli del Leogra, dell'Astico e degli Altipiani, nella sala delle Scuole femminili.

ADUNATA MANIPOLO DI SCHIO

Domenica 22 corr. tutti i Militi appartenenti alla 1. Centuria, 1. Manipolo residente a Schio, Magrè, Monte Magrè sono invitati a trovarsi alle ore 8 precise in divisa nella sede del Comando (44. Legione, Caserma P. Cella) per una riunione di addestramento.

Severi provvedimenti disciplinari verranno presi a carico degli assenti.

LA GARA DI BOCCE

Indetta dalla Società Bocciofila Scledense dell'O.N.D. di Schio ebbe luogo nel pomeriggio di domenica 15 giugno nel rinomato campo di gioco della trattoria «Al Cogo» una gara di boccie.

La gara riuscì animata per numero e valore dei concorrenti. Assisteva numeroso pubblico che seguì con interessamento lo svolgersi delle singole competizioni.

Ai concorrenti tutti, da parte del conduttore della trattoria sig. Poli, e della spett. ditta Pietrobelli e C., venne offerta della birra della rinomata Casa Itala Pilsen.

Ecco i risultati della gara: 1. Premio Sandonà Celeste; 2. premio Pietribiasi Stecco; 3. premio Zigiotti Luigi; 4. premio Dalle Carbonare Fabio.

Cronaca di Thiene

GARA DI TIRO A SEGNO

Domenica 22 corr. nel nostro poligono di Tiro a Segno si svolgerà una gara sociale dotata di numerosi premi che corrisponderanno al 50 per cento dei concorrenti.

Il programma è visibile presso la direzione di Tiro. La stessa ha pubblicato per l'occasione un manifesto invitante i soci ad iscriversi alla gara.

Cronaca di Verona

IL LABARO AI RIONI DELLA CITTA'.

Oggi, giorno del «Corpus Domini», avremo oltre alla grande processione, la prima giornata dei festeggiamenti organizzati in Piazza Erbe dal Comitato Madonna-Verona. Nella bellissima storica piazza, avremo cioè i concerti delle varie musiche militari e delle varie associazioni, le grandiose luminarie, la Pesca di beneficenza, dotata di doni ricchi e svariati. Inoltre, durante la cerimonia inaugurale, il Podestà on. Pasti riceverà come omaggio dalle fruttivendole, le primizie dei nostri orti. Quindi, presente tutto il Comitato, si farà la consegna dei Labari ai vari rioni cittadini, le cui rappresentanze, col giovane alfiere in costume, sfileranno davanti alle tribune.

Da S. Donà di Piave

S. E. SERPIERI RINGRAZIA

S. E. il Sottosegretario alla Bonifica integrale on. Serpieri ha fatto pervenire il seguente telegramma di ringraziamento al Presidente dei Consorzi di Bonifica comm. Giuseppe Bortolotto:

«Esprimo mie vivissime sentite grazie a Lei ed a tutti i soci di codesti importanti Consorzi formulando auguri fervidi per immancabile ascensione agricola codesta regione mercè instancabile proficua cooperazione opera codesto Ente che ha già dato prove sue spiccate qualità bonificatrici. Ossequi. - Sottosegretario Stato Bonifica Integrale Serpieri.»

Cronaca di Meolo

BONIFICA VALLIO-MEOLO E FOSSETTA

Siamo stati assicurati che l'Ill.mo sig. Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia ha comunicato in questi giorni al sig. Presidente del Consorzio di Bonifica Vallio-Meolo e Fossetta la ottenuta concessione definitiva per l'immediato inizio dei lavori.

Questa tanto attesa notizia porterà certamente un senso di sollievo in tutta la classe dei braccianti, i quali sono ora sicuri di avere il lavoro in paese e probabilmente per qualche anno.

Ci consta che il sig. ing. C. Amedeo Sacerdoti, Presidente del Consorzio, sta attivamente lavorando per le trattative di appalto, con la ferma intenzione di concludere tutti i contratti entro la prima quindicina di luglio prossimo, per iniziare i lavori nei primi giorni di agosto.

Cronaca di Feltre

L'ESSICATOIO BOZZOLI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Feltre, riunitosi in seduta straordinaria, udita la relazione fatta dal Segretario della Federazione Provinciale degli Agricoltori, reduce dalla Seduta indetta dalla Confederazione degli Agricoltori di Milano, esaminata la situazione del mercato bozzoli, delibera di provvedere allo ammasso cooperativo ed all'essicazione dei bozzoli per la difesa degli interessi dei produttori locali. Allo scopo è già stato provveduto a mettere in completa efficienza l'Essicatoio, il quale è già in grado di ricevere i bozzoli per l'essicazione il prossimo 28 giugno colle modalità che verranno comunicate.

SAGGIO GINNICO SPORTIVO

Stamane alle 8.30 gli alunni delle scuole elementari hanno dato un saggio ginnico sportivo al quale assistevano: il cav. Pini, l'on. Zugni-Tauro il rappresentante del Podestà e del Segretario politico del Fascio; il prof. Manzini dell'O.N.B. di Belluno ed il dott. Sisto Zancanaro dell'O.N.B. comitato di Feltre. Le autorità si compiacquero con la direttrice signorina Vialetto del buon esito del saggio che si chiuse al canto degli inni patriottici.

Cronache padovane

GLI ULTIMI GIORNI DI FIERA

Per gli ultimi giorni della Fiera si annunziano avvenimenti eccezionali. Oggi seguirà la giornata del grano che vedrà affluire a Padova rappresentanze di Cattedre Ambulanti di Agricoltura, di Consorzi Agrari, di Federazioni d'Agricoltori, nonchè un grande numero di rurali che verranno a sentire la parola del senatore Poggi, il quale illustrerà la politica granaria del Governo fascista; seguirà un convegno dei funzionari delle Casse di Risparmio e dei liquoristi. Per domenica invece è fissata una grande adunata di medici laureatisi 35 anni fa e provenienti da tutte le parti d'Italia; pure per domenica è annunciata una carovana di visitatori da Napoli e da Roma, visita che è stata organizzata dall'ufficio turistico della Fiera.

Al Luna Park dove ogni sera il successo si accresce, viene organizzata una serata popolarissima con la estrazione di ricchi premi.

I visitatori della Fiera sul biglietto d'ingresso avranno diritto ad un biglietto per una attrazione. I concorrenti al ballo avranno diritto invece alla estrazione di un buono per 15 giorni da trascorrersi in uno dei più grandi alberghi del Lido a Venezia.

Da Piove di Sacco

VITA POLITICA

Il dott. Solitro, attuale Segretario politico di questa Sezione è stato in data odierna nominato Ispettore di Zona del P. N. F. per il Mandamento di Piove di Sacco. I nostri rallegramenti all'esimio esponente.

A reggere provvisoriamente il Commissariato di Piove dell'O. N. B. è stato chiamato il camerata dott. Donato De Marco, già segretario di zona dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura e Comissario comunale dell'O. N. D.

LA CASA DEL FASCIO

L'inaugurazione della Casa del Fascio, causa il cambiamento del Segretario politico e la ristrettezza di tempo non avrà luogo, come annunciammo giorni or sono il 19 corr. La data è rimandata a tempo da determinarsi.

Intanto alcune organizzazioni, Fascio maschile e femminile, Sindacati dei commercianti, Dopolavoro, Milizia, hanno preso sede nei locali loro assegnati.

Abbiamo fatta una visita al bell'edificio che restaurato negli intonachi, nella divisione delle stanze, nei serramenti, è irriconoscibile. L'opera iniziata con ardore dall'ing. Pavanato volge ora alla fine. I mobili delle sedi sono intonati alla dignità che loro compete e specialmente per il P. N. F. sono addirittura lussuosi.

IL LABARO DEI BERSAGLIERI

Oggi 19 corr. alle ore 17 nel Teatro Comunale avrà luogo l'inaugurazione del labaro della Sezione bersaglieri in congedo di Piove di Sacco. All'adunata che sarà presieduta dal delegato del Comitato Nazionale e dall'avv. Bonsembiante, Segretario Federale del P. N. F. di questa Provincia, sono invitate tutte le autorità cittadine e del mandamento.

TREBBIATURA DEL GRANO

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica che in base al Decreto prefettizio la trebbiatura in questo Mandamento non dovrà iniziarsi prima del 23 giugno. Questo decreto trova la sua giustificazione nel fatto che ogni anno la nostra zona perde molti quintali di grano per la fretta dei trebbiatori ed agricoltori di iniziare la trebbiatura mentre sarebbe utile ritardarla.

Cronaca di Treviso

Arnaldo Mussolini all'adunata di Zenson di Piave

La Federazione Provinciale Fascista ci comunica la seguente circolare — a carattere ufficiale — inviata in data di ieri ai Fasci della Provincia:

Alla presenza del gr. uff. Arnaldo Mussolini, Direttore del *Popolo d'Italia*, che fu valoroso combattente sul Piave, e di tutte le Autorità provinciali, avrà luogo domenica la commemorazione delle grandi Battaglie sull'Ansa di Zenson di Piave.

Carlo Moretti pronuncierà il discorso commemorativo.

Dispongo pertanto che tutti i Fasci della Marca della Vittoria vi siano rappresentati coi gagliardetti.

I Fasci dei Comuni viciniori a Zenson di Piave vi interverranno al completo con gagliardetti e fiamme di combattimento.

Le Battaglie e le Vittorie sul Piave — le più grandi che la Storia ricordi — saranno degnamente ed austeramente commemorate dai combattenti e dalle Camicie Nere della Marca Gloriosa e serviranno a dimostrare, oltre frontiera, come la nuova Italia di Benito Mussolini sia sempre vigile e pronta con l'eroismo di ieri, con la fierezza e la volontà di oggi e di domani a tutti gli ardimenti.

A Noi!

Il Segretario Federale del P. N. F.
BOLASCO

Una circolare analoga ha inviato il Presidente dei Combattenti ing. Domenico Mazza a tutte le Sezioni della Provincia.

I Combattenti iscritti al P. N. F. indosseranno la Camicia Nera e tutti porteranno le decorazioni.

Le bandiere delle centotrenta Sezioni dovranno essere debitamente scortate e, nello schieramento, prenderanno posto ai lati del Labaro Federale.

Ecco frattanto il programma della cerimonia di Zenson di Piave:

Ore 8: Partenza da Castelfranco.

Ore 9: Arrivo a Zenson di Piave.

Ore 9.30: Inaugurazione del Monumento ai Caduti e benedizione della bandiera della Sezione Combattenti.

Ore 10: Messa al campo all'Ansa di Zenson.

Ore 10.30: Commemorazione Battaglia del Solstizio. Oratore Carlo Moretti, Capo Ufficio Stampa Federale.

Ore 11: Visita ai campi di Battaglia.

Ore 11.30: Partenza per Susegana, Collalto, Pieve di Soligo.

Ore 12.30: Colazione all'aperto a Villa Guizza, offerta dal dott. Sammartini.

Ore 16: Partenza per Treviso ove Arnaldo Mussolini sarà ospite di S. E. il Prefetto.

Le Riviste al Garibaldi

Entusiastico successo ha ottenuto ieri sera la «super compagnia» di riviste italo-viennesi diretta dal cav. Achille Maresca nella rappresentazione comica-musicale-coreografica «Le sorelle siamesi».

Angela Ippaviz particolarmente fu ammirata e festeggiatissima; così il comico Gino Bianchi pieno di «verve». Ovazioni ebbero anche le varie artiste viennesi e un successo personale ottenne il «fantasista» Geo Dorlys. Pure applauditi furono l'Adriano Marchetti, il Marone, il Pedroni e gli altri. Molto ammirate nelle loro esibizioni le 40 «girls» brillanti per grazia ed eleganza. Veramente sontuosi l'allestimento scenico ed i costumi.

Stasera per la seconda e ultima rappresentazione con «Ja, ja... Suzette!...» avremo certo un altro «esaurito».

Consorzio Canale della Vittoria

La Presidenza del Consorzio Canale della Vittoria comunica che sabato 21 corrente alle ore 10.30 nel Salone della Amministrazione Provinciale, Palazzo del Governo, è convocata la Deputazione dei Delegati.

La seduta, sia perchè trattasi della prima convocazione della Deputazione eletta in conformità al nuovo Statuto dell'Ente, sia per gli argomenti posti all'ordine del giorno, è della massima importanza ed è raccomandato perciò l'intervento di tutti gli interessati.

La celebrazione dei Bersaglieri

Stamane gli ex Bersaglieri della Provincia converranno a Treviso per la celebrazione dell'annuale della fondazione del Corpo che fu istituito da Alessandro Lamarmora.

L'on. Talete Barbieri membro del Comitato centrale dell'Associazione in rappresentanza del Presidente on. Melchiori terrà nel Teatro Sociale la commemorazione ufficiale.

Prima della cerimonia celebrativa, nel Tempio di S. Nicolò i bersaglieri assisteranno alla S. Messa e alla benedizione dei nuovi Labari delle Sezioni provinciali.

Promossi senza esami al R. Istituto Magistrale

Corso inferiore A - Dalla 1. alla 2.: Buldrini Eliano, Busetti Guglielma, Eger Ombretta, Mansi Rina, Ramello Clelia, Targhetta Vittorina, Tronchi Luigi.

Dalla 2. alla 3.: Cappellaro Emilia, Granzotto Antonietta, Granzotto Gabriella, Obici Enrichetta, Schiavon Giovanna, Vittorello Giannina.

Dalla 3. alla 4.: Barbisan Fedora, Bassetto Laura, Centanin Clara, Fagnol Alessandrina, Fanzago Adele, Marostica Aurora, Tonello Maria, Zanchettin Caterina.

Corso inferiore B. - Dalla 1. alla 2.: Benedetti Dolores, Botter Liliana, Carbonin Lina, D'Andrea Armanda, Favero Caterina, Filippin Norma, Hirschler Maria, Koflac Gina, Lorenzo Osvalda, Spigariol Maria, Vita Antonietta.

Dalla 2. alla 3.: Baldin Marcella, Betto Giovanna, Bevilacqua Giannina, Bin Giovanna, Borelli Brunilde, D'Amore Anna Maria, Franzoia Luigia, Gaggion Remo, Mazzari Maria, Turchetto Anna, Vettori Bianca.

Dalla 3. alla 4.: Baldissera Ferdinando, Betetti Angelina, De Faveri Elfidida, De Re Regina, Fonda Maria, Frattolin Adelia, Gattoa Pierina, Manera Gemma, Pastorello Ester, Pellizzari Elda, Spessa Elisa, Torresini Elena, Usiglio Gina, Vedova Amalia.

Corso Superiore. - Dalla 1. alla 2.: Baffigo Augusto, Balista Margherita, Bisol Bernardina, Borelli Siglinda, Bottari Alba, Cenedese Arrigo, De Nardi Jolanda, Massaro Derna, Martintoni Elisa, Mazzocato Maria, Sabbatini Ines, Sabbatini Raffaella, Sacchetti Angela, Sassaro Maria, Tadini Giovanna, Serragiotto Antonio, Stefanini Irene, Volpato Ignazio.

Dalla 2. alla 3.: Balzaro Albina, Bellus Caterina, Calzavara Giulia, Ceccato Ermenegildo, Conti Lina, Da Ponte Giovanna, Da Pozzo Maria, De Roberto Rosanna, Facchinello Giacomino, Fregonese Giuseppina, Galanti Anna Maria, Gioco Bianca, Moretto Bruno, Pantarotto Giannina, Parolin Gemma, Piovesan Giorgia, Reginato Bianca, Smaghi Vittorina, Troncon Elsa.

Nella S. Scuola Commerciale

I licenziandi del corso preparatorio e da quello biennale superiore della nostra R. Scuola Commerciale a conclusione del ciclo delle visite istruttive disposte per l'anno in corso, si recarono l'altro giorno a visitare l'importante Cotonificio della Ditta A. Del Pra e Figli di Treviso.

Una sessantina di studenti, accompagnati dal direttore D.r cav. Renzo Brevedan, dal titolare di merceologia dott. Pozza e dagli insegnanti, furono ricevuti con cordialità dal sig. Piero Del Pra benemerito consigliere della Cassa scolastica del predetto istituto il quale non tralascia circostanza per dimostrare il suo provato attaccamento alla istituzione professionale.

Mercè la guida del Direttore tecnico della tessitura, sig. Castiglioni, gli allievi poterono soffermarsi nei vari reparti dello stabilimento, prestando la massima attenzione alle sue chiare ed esaurienti spiegazioni innanzi ai singoli apparecchi ed ai moderni macchinari in funzione.

Gli allievi commercialisti furono, dopo la visita al cotonificio, invitati ad assistere al funzionamento di un nuovissimo tipo di macchina contabile elettrica, vera meraviglia della tecnica moderna, che, assicurando sollecitazione e precisione eni rando sollecitazione e precisione nei sparmio di tempo e di spesa.

Vivamente soddisfatti, professori ed allievi lasciarono lo stabilimento non senza manifestare la loro piena riconoscenza verso il Direttore sig. Castiglioni per le efficaci istruzioni impartite, e verso il proprietario sig. Piero Del Pra, che ha dimostrato di avere ben compreso come l'istruzione professionale commerciale meriti di essere amorevolmente curata ed incoraggiata per rafforzare la coltura tecnica dei giovani commercialisti.

Cronaca di Gorizia

PARTENZA DI BALILLA PER LE COLONIE MARINE

Ieri a mezzogiorno è partito il primo gruppo di Balilla e Piccole Italiane per la colonia marina di Grado organizzato dal Fascio Femminile di Gorizia.

Nella sala del Littorio, i bimbi furono ricevuti dalla signora Rina Mussi, segretaria del Fasci e dopo un breve discorso e raccomandazioni, il gruppo fu accompagnato alla stazione, dove le mamme si congedarono dai loro figlioli. La colonia del primo gruppo rimarrà a Grado 40 giorni per la cura.

IL SEGRETARIO DEI TABACCHI A GORIZIA.

Ieri mattina è arrivato a Gorizia il segretario nazionale dell'Associazione Fascista dei rivenditori privative cav. A. Schiavina, accolto dal segretario provinciale sig. Ricciotti Gremese.

Dopo un breve colloquio col cav. Baviera, commissario dei Sindacati Fascisti, il cav. Schiavina è ripartito nel pomeriggio per Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La disoccupazione inglese

Una costituente proposta da MacDonald ai Comuni

LONDRA, 18

(C.C.) Oggi alla Camera dei Comuni la tragedia della disoccupazione è stata esaminata, discussa, sviscerata per tutti i versi a richiesta dei conservatori, i quali avevano presentato una mozione equivalente ad una specie di voto di censura contro il Governo laburista. MacDonald ha annunziato di avere già invitato Baldwin come capo del partito conservatore e Lloyd George come capo del partito liberale, a prendere parte ad un comitato permanente che il Governo intende costituire e che dovrà occuparsi esclusivamente della crisi economica. E' stata già formata una commissione di periti, membri dell'alta burocrazia. I tre capi partito dovrebbero dirigere l'opera dei periti e ricavarne le basi per escogitare direttive precise, all'infuori di qualunque preoccupazione partigiana.

La Camera ha accolto non senza qualche sorpresa questa rivelazione inaspettata del Primo Ministro, il quale però non ha mancato di sottolineare che sebbene egli ritenga utile e necessario ricorrere ai consigli e agli aiuti dei capi dei partiti di opposizione, tuttavia rivendicava e rivendicherà al Governo l'intera libertà di decisione e di esecuzione dei vari provvedimenti che potranno essere divisati.

Lloyd George, a nome del gruppo liberale, ha dichiarato naturalmente di accettare senza riserve l'invito del Primo Ministro. Invece Baldwin non ha nemmeno preso parte alla discussione. Vari caporioni del partito conservatore hanno annunziato però che Baldwin, prima di pronunciarsi definitivamente, desidera di sapere con maggiore precisione quali saranno esattamente i poteri della proposta commissione dei tre partiti e dentro a quali limiti il problema economico potrà essere discusso. Rimane così incerto fino a questa sera se l'idea di formare una specie di costituente per la soluzione del problema economico prenderà corpo o no, ma è certo molto significativo che il Primo Ministro laburista abbia lanciato questa idea in Parlamento. E' un altro colpo fierissimo che dalla Camera dei Comuni viene dato al sistema dei partiti parlamentari in perpetua lotta gli uni contro gli altri.

La tormenta a Wall Street

Il record di 22 piroscafi

NEW YORK, 18

Alla Borsa i prezzi hanno subito un ribasso da uno a quattro punti. Fin dall'apertura, a causa di numerosissime vendite, un milione a duecentomila titoli hanno cambiato di mano durante la prima mezz'ora. Il ribasso è stato tuttavia arrestato, per l'intervento di gruppi bancari importanti.

Più tardi i valori hanno ancora un pò avanzato e la tendenza al rialzo ha persistito; ma all'ultima ora, una nuova ondata di vendite si è riversata sul mercato, il tasso del denaro essendo stato portato dal 2.50 a 3 per cento.

Ieri ventidue piroscafi di cui nove transatlantici sono arrivati in un tempo da record dopo una corsa disperata con l'orologio alla mano. Il premio era importante: si trattava di raggiungere il porto americano prima del minuto in cui le nuove tariffe doganali sarebbero entrate in vigore per risparmiare così centinaia di milioni di franchi.

Si sa che il Presidente Hoover ha firmato ieri il tarif bill che è entrato in vigore alla mezzanotte. I piroscafi, giungendo a New York in tempo, beneficiavano ancora delle antiche tariffe; quelli che arrivavano dopo la chiusura dell'ufficio delle dogane dovevano attendere fino alla mattina, per pagare quindi i nuovi dazi.

Le autorità annunziarono che i doganieri sarebbero rimasti al loro posto un'ora in più per dare una probabilità d'arrivare in tempo alle navi che si avvicinavano al porto. In definitiva ventidue piroscafi hanno guadagnata la corsa giungendo a fare entrare in tempo il loro carico.

Otto navi hanno però dovuto abbandonare il tentativo, rendendosi conto che non sarebbero giunte in tempo, qualunque fossero stati gli sforzi fatti. Non si può dare un'idea della affluenza in questi giorni agli uffici delle dogane. Si ritiene che soltanto in queste tre ultime giornate gli uffici abbiano incassato 625 milioni di dazi doganali. La maggior parte dei piroscafi hanno sbarcato merci che pagano tasse elevate, cioè merletti e articoli di lusso.

La questione di Malta discussa al Gabinetto inglese

LONDRA, 18

Il Consiglio di Gabinetto ha tenuto una riunione nel corso della quale è stata discussa la questione di Malta. Fino ad ora nulla si sa circa le decisioni prese dal Gabinetto.

Alla Camera dei Comuni un deputato chiede se il Governo abbia intenzione di agire per manifestare il malcontento per l'atteggiamento del Vaticano in merito alla situazione di Malta. Il Primo Ministro MacDonald risponde che il Governo intende, per quanto concerne le relazioni con il Vaticano circa la questione di Malta, di lasciare le cose al punto in cui sono.

L'on. Marescalchi a Zurigo

Il Conte Volpi alla riunione della Camera di Commercio

ZURIGO, 18

E' qui giunto il Sottosegretario italiano per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi. A riceverlo erano il R. Console generale d'Italia comm. Bianchi, il Presidente della Camera di Commercio italiana, il Segretario del Fascio e un gruppo numerosissimo di connazionali che gli hanno tributato vive manifestazioni di simpatia.

Alla Zika, l'esposizione internazionale di arte culinaria che è aperta attualmente a Zurigo, ha avuto luogo la giornata italiana a cui è toccato un completo successo, grazie all'organizzazione svolta dalla Camera di Commercio italiana.

Alle 10 di stamane gli sfarzosi saloni della Zika erano gremiti di nostri connazionali. Erano presenti fra le autorità l'on. Marescalchi, il Ministro d'Italia a Berna, Marchi, l'on. Lantini, tutti i nostri Consoli in Isvizzera e i segretari dei Fasci. A mezzogiorno ha avuto luogo un pranzo ufficiale in un padiglione riccamente addobbato. Sono stati pronunciati numerosi discorsi ed è stato fra l'altro ascoltato con grandissimo interesse quello di S. E. Marchi, il quale ha parlato anche delle relazioni italo-svizzere. Anche il Sottosegretario all'agricoltura Marescalchi ha parlato ringraziando per le calorose accoglienze ricevute.

Nel pomeriggio si è svolta una seduta del consiglio della Camera di Commercio, alla presenza di tutte le autorità italiane. Vi era anche il Conte Giuseppe Volpi di Misurata. Questa sera l'on. Marescalchi ha pronunciato una conferenza sul tema: « Il ritorno alla terra ». Ha prodotto nel pubblico eletto una grande impressione la descrizione che l'oratore ha fatto dell'opera del Governo fascista nel campo dell'agricoltura. L'oratore è stato applaudito entusiasticamente. Al mattino le autorità svizzere avevano offerto un ricevimento in onore degli ospiti italiani.

Il ritiro di Moldenhauer all'esame del Gabinetto tedesco

BERLINO, 18

(F.B.) Quest'oggi circolava nuovamente negli ambienti parlamentari la voce di un imminente ritiro del Ministro Moldenhauer. Il Gabinetto ha tenuto un'altra seduta, ma in essa non si sono potute prendere positive deliberazioni, giacchè non sono ancora terminate le trattative con i partiti. Le voci di un imminente ritiro di Moldenhauer prendono origine sopratutto dalla fiera opposizione, fatta al piano da lui creato, dai populisti.

Stasera il Gabinetto ha tenuto una nuova seduta straordinaria, che si è protratta fino alle ore 23, per esaminare appunto una preghiera rivolta da Moldenhauer al Cancelliere Bruening di prendere in esame l'eventualità di una sua uscita dal Governo. Da questa seduta nessuna decisione è uscita. Il segretario di Hindenburg ha avuto però un colloquio col Cancelliere e immediatamente dopo è partito per una località della Prussia orientale dove si trova in questo momento a villeggiare il Capo dello Stato.

Un nuovo miliardo richiesto per la difesa in Francia

PARIGI, 18

L'*Echo de Paris* scrive che in seguito alle constatazioni fatte dalla Commissione per la difesa nazionale della Camera ed alle dichiarazioni dei Ministri Maginot, Dumesnil ed Eynac davanti alla stessa Commissione, il Governo presenterà subito alla Camera una domanda di credito supplementare di un miliardo che sarà destinato ai bisogni dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aria.

La richiesta di scioglimento degli studenti indocinesi

PARIGI, 18

(A.P.) La prima sezione del Tribunale civile, ha esaminato oggi la richiesta di scioglimento presentata dalla autorità giudiziaria contro la Associazione generale degli studenti indocinesi in Francia. La sentenza è stata rinviata a otto giorni.

Un altro fascista espulso dal Prefetto di Nizza

PARIGI, 18

(A. P.) Continuando la cosidetta epurazione degli ambienti fascisti di Nizza il Prefetto delle Alpi Marittime ha firmato un decreto di espulsione contro l'italiano Siocca, proprietario di un bar nel quartiere del porto e considerato, a quanto assicura l'Agenzia Radio, come uno dei capi dell'organizzazioni fasciste della Costa Azzurra.

Abbondante materiale celtico scoperto in Austria

VIENNA, 18

Tracce di una colonizzazione celtica sono state trovate nei pressi di Rosenburg durante gli scavi eseguiti dal Museo di storia naturale austriaco. Le ricerche hanno dimostrato che non si tratta di una città celtica, cioè dello « Oppidum Boroduunum » di Tolomeo come si supponeva, ma di indigeni che assimilarono la civiltà celtica, probabilmente illiri.

Henderson parla ai Comuni della vacanza navale italiana

LONDRA, 18

(C.C.) Il Ministro degli Esteri, Henderson, alla Camera dei Comuni ha risposto a varie interrogazioni a proposito del problema navale ed in particolare della mancata ripresa dei negoziati franco-italiani. Il Ministro ha detto che dalla chiusura della Conferenza di Londra le trattative tra la Francia e l'Italia non sono state riprese: « Però — egli ha soggiunto — la questione naturalmente venne discussa da me col Ministro degli esteri francese e col Ministro Grandi durante il mio recente soggiorno a Ginevra.

« Per quanto si riferisce alla cosidetta questione della vacanza navale desidero — ha continuato il Ministro degli Esteri — richiamare l'attenzione dell'offerta conciliante del Governo italiano, il quale, come è noto, ha proposto di sospendere, durante il corso delle trattative sul problema navale, la costruzione delle unità prevedute nel suo programma per il 1930, a condizione che il Governo francese facesse altrettanto per il suo programma ».

E' possibile la restaurazione degli Absburgo in Ungheria?

VIENNA, 18

(E.M.) In un'intervista concessa al *Pesti Hjrlap*, il Presidente dei Ministri ungherese, Bethlen, si occupa oggi della questione della restaurazione monarchica in Ungheria affermando che essa dovrà essere risolta in base a criteri di politica interna e non con riguardi a punti di vista personali. Il problema non è per il momento maturo; è bene però chiarire fin d'ora che il trattato del Trianon non contiene alcuna clausola che vieti la restaurazione degli Asburgo. « L'Ungheria, ha concluso il Ministro, ha assunto impegni in questo senso soltanto di fronte alla Conferenza degli Ambasciatori e si dovrebbero, quindi, nel caso iniziare unicamente trattative con le grandi Potenze ».

Feroce assalto di comunisti contro hitleriani a Berlino

BERLINO, 18

(F.B.) Un atto teppistico inaudito è stato compiuto da alcuni comunisti la notte scorsa a Berlino in uno dei quartieri della periferia. Un gruppo di una trentina di individui iscritti alla sezione comunista berlinese avendo veduto salire su un'autobus dieci nazional socialisti che allora uscivano da una riunione, hanno iniziato una fitta sparatoria contro la vettura. Sulla piattaforma vi erano quattro hitleriani e una ragazza, che sono rimasti feriti più o meno gravemente. Gli altri passeggeri, spaventati, si sono gettati a terra e alcuni si sono nascosti sotto i sedili dell'autobus per ripararsi dai proiettili. Il conducente ha avuto la presenza di spirito di lanciare la macchina a tutta velocità per sottrarla al tiro degli assalitori. Richiamati dagli spari, sono giunti sul posto alcuni agenti che hanno operato arresti.

L'accordo greco-turco ratificato ad Angora

ANGORA, 18

La grande Assemblea nazionale, dopo udita l'esposizione del Ministro degli Affari Esteri, Tevfik Ruchdi Bey, ha ratificato l'accordo greco-turco con 189 voti favorevoli contro 15 contrari e due astenuti. Quindi ha chiuso la sessione.

Un dramma tra italiani in Francia

PARIGI, 18

(A.P.) A Fontaine presso Grenoble, l'italiano Domenico Mazzolina di anni 60, ha ucciso a colpi di accetta una figlia di dieci anni del connazionale Misciossa e la moglie di quest'ultimo; si è quindi impiccato dopo essersi barricato nel proprio alloggio. Un disaccordo fra coinquilini fornirebbe la spiegazione di questo orribile dramma.

Importante filatoio serico distrutto dal fuoco

LECCO, 18

Un violentissimo incendio ha distrutto in riparto Castello di Lecco, il filatoio serico della ditta Gaetano dell'Oro. Le fiamme si svilupparono verso le 16, per cause imprecisate, e si propagarono subito con impressionante rapidità alla intera fabbrica. Data la natura dello stabilimento, una vastissima e vecchia costruzione a sei piani, con pavimentazioni, scale ed intelaiature di legno, fornita in tutti i piani di macchinari in cui abbondavano le parti di legname ed i congegni saturi di lubrificanti, le fiamme trovarono facilissima esca, così che in brevissimi istanti investivano tutto il grande opificio minacciando di distruggere anche le abitazioni contigue ed altri setifici vicini.

Sul posto accorsero immediatamente i pompieri con tre autopompe, che dopo molti sforzi riuscirono a circoscrivere prima e poi domare il fuoco, il quale minacciava un altro filatoio e alcune abitazioni. I danni sembra superino il milione.

Sedicenne che uccide il seduttore

MESSINA, 18

Si ha da Noto che la sedicenne Arangio Corradina uccideva nel vicino paese di Pachino con due colpi di fucile, mentre dormiva, tale Vincenzo Pirrè, il quale, con promessa di sposarla, l'aveva sedotta e abbandonata.

Aeroplano militare francese caduto presso Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 18

Un aeroplano militare francese, proveniente da Saint Raphael, è caduto alle foci del torrente Nervia, presso Ventimiglia. A bordo dell'apparecchio si trovavano i sergenti piloti Guillet e Pogan, il meccanico Casacoli e il radiotelegrafista Ledreff. I primi due sono deceduti, mentre gli altri due hanno riportato ferite leggere.

I superstiti hanno dichiarato di avere sconfinato per trovare un campo di atterraggio per il loro aeroplano, un apparecchio anfibio che aveva avuto un guasto al motore.

Insieme all'aeroplano caduto ha sconfinato un altro apparecchio gemello che ha sorvolato lungamente sul luogo del disastro prima di rientrare in Francia. — (Stefani).

Un'incidente aviatorio all'aeroporto del Littorio

ROMA, 18

Questa mattina un apparecchio dell'Aeroporto del Littorio, pilotato dall'allievo pilota aviere scelto Molinari Luigi, solo a bordo durante un volo di allenamento, veniva investito in coda da altro apparecchio pilotato dall'allievo pilota aviere scelto De Robertis Lorenzo, anch'esso solo a bordo. Mentre il pilota del primo apparecchio riusciva a salvarsi lanciandosi col paracadute, l'aviere scelto De Robertis, non avendo fatto uso del paracadute, decedeva in seguito alle ferite riportate nella caduta (*Stefani*).

Il convento abitato dal Tasso passato in possesso della S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 18

Con la cessione della zona del Gianicolo alla Santa Sede, in conformità di quanto è stabilito nei trattati lateranensi, viene a passare nella zona extraterritoriale del Vaticano anche il Convento di Sant'Onofrio dove sono le stanze già abitate dal Tasso e dove il Poeta morì. Il Governatore di Roma allo scopo di impedire che tali memorie vengano disperse, ha disposto, d'intesa con la Santa Sede, che la raccolta delle memorie tassiane resti intatta dove si trova, come pure vi resti anche la piccola biblioteca di poco più di un migliaio di volumi. La Santa Sede custodirà i cimeli, che continueranno ad essere visibili al pubblico.

Una riunione di agricoltori per l'industria delle conserve

ROMA, 18

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha indetto presso la propria sede una riunione di agricoltori, di industriali, e di tecnici per un esame preliminare delle possibilità attuali di migliore utilizzazione mediante la essicazione e la trasformazione in conserve, marmellate ecc. dei prodotti orto-frutticoli non venduti allo stato fresco e di una conseguente disciplina delle relative coltivazioni. I convenuti hanno rilevato la grande importanza dell'industria delle conserve alimentari derivate da prodotti vegetali e nel contempo il notevole e crescente consumo interno e l'affermazione sui mercati esteri dei prodotti conservati ed essicati. Del pari è stata messa in rilievo l'opportunità per gli ortaggi e le frutta della diffusione delle coltivazioni di varietà. In merito alle frutta da essicare è stata rilevata la necessità di procedere ad uno studio accurato sui migliori mezzi di essicazione in rapporto, sia alla varietà di frutta attualmente destinate all'essicazione, sia al carattere prevalentemente familiare dell'industria relativa. E' stato, infine, deciso di tenere un'altra riunione nel prossimo luglio.

Il ricorso del pastore di Fondi rigettato dalla Cassazione

ROMA, 18

La Corte di Cassazione ha quest'oggi escusso il ricorso, presentato dai difensori, avverso alla sentenza della Corte d'Assise di Roma nel processo contro il famoso pastore di Fondi. La Suprema Corte ha rigettato il ricorso.

Il temporale a Roma

ROMA, 18

Verso le ore 15 il cielo si è andato ricoprendo rapidamente di dense nuvole nere e poco prima delle 17 la pioggia, dapprima rada e mista a violente raffiche di vento, è andata sempre più intensificandosi fino a divenire torrenziale. Continue scariche elettriche si sono andate successivamente verificando. Fuori Porta del Popolo sono caduti due fulmini, senza però serie conseguenze. Numerosi allagamenti si sono verificati in varie parti della città, specie le parti basse. Anche in Piazza San Silvestro si è verificato un allagamento.

Teruzzi assiste a Cameri alle esercitazioni della Milizia

NOVARA, 18

Il generale Teruzzi ha assistito a Cameri ad esercitazioni tattiche di ufficiali e capi squadra della Milizia. Dopo una visita al campo il gen. Teruzzi si è recato a Novara.

I funerali del sen. Baccelli

ROMA, 18

Oggi hanno avuto luogo i funerali del sen. Pietro Baccelli. E' intervenuto il Sottosegretario on. Riccardi.

La Commissione per gli studi dei carburanti nazionali

ROMA, 18

La Confederazione nazionale Fascista degli Agricoltori ha istituito una commissione interna per gli studi sulla produzione del carburante nazionale con particolare riguardo per l'alcool. Nella prima riunione la commissione ha deliberato di mettersi a completa disposizione della commissione dei combustibili onde raggiungere, con unica direttiva, una rapida e completa soluzione del problema. Delibera altresì di affrettare tutti gli studi inerenti ad una eventuale ed immediata utilizzazione di tutte le sorgenti agrarie di materie prime oggi incompletamente e non convenientemente sfruttate. Propose provvedimento per la produzione interna della preparazione dei carburanti di alcool.

I vincitori del concorso di segretario comunale

ROMA, 18

Il Ministero dell'Interno comunica l'elenco dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità agli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale:

Provincia di Udine: Allatere dr. Ottorino, Barazzutti rag. Mario, Baroni Mario, Durli rag. Vittorio Silvio, Fortunati rag. Spartaco, Gabriensig Vinicio, Gaspardo Pietro, Georgessi Daniele, Megliorin Guido, Mollo dott. Domenico, Monai rag. Angelo, Pellizzari Giovanni, Sardi Augusto, Turan Valentino Cirillo, Vespignani rag. Romualdo, Tomaciello geom. Mario, Gerilli rag. Ernesto.

Provincia di Venezia: Alberton Sisto, Baccaglino Bruno, Bellin Giovanni, Boghetto Guido, Canal Marcello, Carlotti Alberto, Cester Luigi, Conte Felice, Dall'O Luciano, Da Re Mario, Guzzetta Salvatore, Marcello Francesco Antonio, Moscardi Domenico, Parolin Giuseppe, Pellizzari Giuseppe, Sambo Luigi, Spigolon Giuseppe, Talbo Ferdinando, Terreri Antonio, Tonini Olvadro Giamboni Alberto.

La causa dello sconosciuto di Collegno fissata pel 19 luglio a Firenze

FIRENZE, 18

Apprendiamo che la causa dello sconosciuto di Collegno è stata fissata per il giorno 19 luglio, davanti alla nostra Corte d'Appello. La richiesta relativa è partita da parte dello sconosciuto ed è stata presentata all'ufficiale giudiziario capo della Corte Suprema. L'atto di citazione per l'udienza del 19 luglio è stato notificato alle parti e cioè a Felice e Rosa Bruneri, congiunti del meccanico Mario Bruneri, che, come è noto, sono ammessi al gratuito patrocinio.

L'impressione a Vicenza pel feroce delitto di Treviso

VICENZA, 18

Il delitto compiuto ieri a Treviso dal marchigiano Vincenzo Quaresima, che uccise il suocero Pietro Borsatto a colpi di rivoltella, ha suscitato vivo interessamento anche nella nostra città, dove il Quaresima lavorava da un paio d'anni come *chauffeur*, alle dipendenza dell'azienda automobilistica di cui è proprietario il sig. Augusto Colli. Al Quaresima era affidato il servizio dell'autocorriera Vicenza-San Germano dei Berici. In quest'ultimo paese egli viveva a pensione presso un esercente. Durante il periodo in cui egli fu alle dipendenze del sig. Colli, cioè fino a questi ultimi giorni, il Quaresima non diede mai motivo a lagnanze di sorta; mostrando sempre zelo, onestà e correttezza. Tanto più viva è stata quindi la sorpresa causata dalla notizia della sciagurata soluzione del dramma familiare, di cui con i conoscenti il Quaresima non faceva mistero. Da Vicenza egli è partito per Treviso sabato scorso; non si sa ancora se egli avesse già allora maturato il selvaggio proposito che ha avuto purtroppo tragica attuazione.

Bambino ucciso ed uno ferito dallo scoppio d'un proiettile

TREVISO, 18

Ieri a Bessica di Loria presso Castelfranco due bambini: Ceccato Antonio di anni 6 e la sorellina Bruna di anni 4 rinvenivano in un campo un proiettile da cannoncino calibro 35 mm. e si disponevano a trastullarsi. Ad un tratto il pericoloso ordigno scoppiò fragorosamente e le scheggie colpirono in pieno il piccolo Antonio che ne ebbe il corpo straziato, e ferirono abbastanza gravemente anche la Bruna. I due piccoli vennero trasportati all'Ospedale di Castelfranco Veneto dove il povero Antonio cessava di vivere poco dopo. La sorellina venne giudicata guaribile in 30 giorni.

Il padre dei due derelitti trovasi in carcere in espiazione di pena; la madre, dedita all'accattonaggio, erasi allontanata da casa lasciando incustoditi i figlioletti. Essa venne denunciata all'Autorità giudiziaria.

Fatale imprudenza

AGORDO, 18

Ieri sera verso le ore 18, mentre il carrettiere Trichies Luigi era intento al trasporto di un carro di legname dal magazzino della locale Miniera di Valle Imperina, della Società Montecatini, al pozzo omonimo, un ragazzo, certo Bortoli Luigi di anni otto, salito furtivamente sul veicolo, forse per un sobbalzo di questo, cadde andando a finire tra le ruote.

Le gravi ferite causarono subito la morte del piccolo, vittima della la sua disubbidienza, perchè più volte il carrettiere lo aveva diffidato a non salire sul carro.

Un altro Leone di S. Marco scalpellato a Veglia

ROMA, 18

Un telegramma da Zagabria informa che il regime del generale jugoslavo Zivkovic continua nella sua azione tendente a togliere ogni vestigia della gloriosa dominazione di Venezia sull'isola di Veglia. Dopo il Leone del municipio di Veglia — il Leone di San Marco — esso ha dato ordine di togliere un altro Leone di San Marco che orna la vera da pozzo situata sulla piazza municipale.

Altri monumenti poi che ricordano la gloriosa Repubblica Veneta dovrebbero venire tolti dalla facciata della casa dell'ufficio postale. Semplici cartoline fotografiche che illustrano le storiche opere dei veneziani sono state sequestrate nelle varie cartolerie.

A quanto si vocifera, al posto del Leone di San Marco tolto dalla facciata del municipio, verrebbe murata nel prossimo anno una lapide ricordante l'avvenuta annessione di Veglia alla Jugoslavia.

Ultime di Sport

PUGILATO

Vittoria di Merlo per k. o.

Howard battuto da Sibylle

BRUXELLES, 18

(G. B.) Si è svolta oggi un'interessante riunione pugilistica imperniata sull'incontro fra l'inglese Howard campione europeo dei pesi leggeri e il belga Sibylle sfidante ed ex detentore del titolo. Il campione belga, in grande forma, ha costretto l'inglese all'abbandono durante la nona ripresa, ridiventando così campione europeo.

Nella stessa riunione il prima serie italiano dei pesi medio massimi Merlo Preciso ha fatto il suo primo combattimento in terra straniera, ottenendo una brillante vittoria contro il belga Van Coillis, che è stato messo k. o. alla quinta ripresa. Altre nuove ardue prove attendono il forte atleta italiano che, come è noto ha sfidato Michele Bonaglia.

IPPICA

Le corse di Ascot sospese per la pioggia

LONDRA, 18

(C.C.) Oggi le corse di Ascot sono state — fatto senza precedenti — interrotte da un terribile temporale. Enormi rovesci di pioggia hanno allagato in meno di venti minuti l'intera pianura di Ascot. La folla elegantissima che gremiva il pesage si trovò ridotta in condizioni penosissime. Le signore che erano venute a sfoggiare le loro sontuose toilettes estive, furono letteralmente costrette a dimenarsi nel fango. Alcune svennero, altre erano in lacrime; la maggior parte di esse perdette le scarpine nella fanghiglia che si accumulava di momento in momento: un vero disastro. E non mancò neanche il lato tragico, perchè un bookmaker fu colpito da un fulmine. Si decise lì per lì dai direttori del campo di sospendere la corsa e di riprenderla domani.

Ortello ripartito per Milano

LONDRA, 18

(C.C.) Ortello, il puledro italiano che doveva partecipare alle corse di Ascot e che, come è noto, all'ultimo momento è stato ritirato dalla gara, è ripartito per Milano dove prenderà parte quanto prima a varie manifestazioni.

La gara di nuoto di Berlino

BERLINO, 18

(F.B.) Domenica si disputerà la annuale gara di nuoto nel canale della Sprea che attraversa Berlino. I concorrenti dovranno percorrere il lungo tratto che dal ponte di Habert va alla stazione di Federico. Già gli scommettitori sono in agitazione per questa gara, alla quale si attribuisce una grande importanza. L'anno scorso fu vincitore l'italiano Gambi di Ravenna, il quale detiene pertanto il campionato. Anche quest'anno l'italiano parteciperà alla corsa ed avrà per avversari molti nuotatori, bene allenati della Germania e dell'estero. Gambi sta da parecchi giorni allenandosi alla lotta.

Le gare di nuoto di fondo

ROMA, 18

La Presidenza della Federazione Italiana di Nuoto comunica: Le gare di nuoto di fondo dovranno disputarsi o prima del 31 luglio o dopo i campionati nazionali che si svolgeranno il 15, 16 e 17 Agosto.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 18 — Patate: Prezzo per quintali lordo in sacchi: Vienna 18 Da Chioggia lunghe gialle, scellini 40 a 44-42. — Fagiolini: Monaco, 18 Da Verona arrivati vagoni 2, qualità e collocamento mediocre, quintale lordo marchi 28 a 36-30 — Amburgo 17 - Da Verona arrivati offerti vagoni 2, qualità mediocre, collocamento stentato, quintale lordo marchi 20 a 32-22 — Francoforte 18 Offerta eccessiva. Da Verona qualità mediocre collocamento mediocre, quintale lordo marchi 20 a 40.

Pesche: Monaco, 18 — Da Verona arrivati vagoni 2, qualità buona, collocamento alquanto facile: gobbiette per quintale lordo 70 a 100-85 cassette per quintale lordo marchi 80 a 110-90 — Amburgo, 17: Offerta sufficiente. Da Verona arrivati offerti «plateaux», qualità buona, collocamento alquanto facile: quintale lordo marchi 24 a 48.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 170 - Cent. 25 — Venerdì 20 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I miliardi della Francia
destinati alle spese militari

Dittatura finanziaria per scopi militari

ROMA, 19

Le notizie che ogni giorno arrivano dalla Francia sulla profusione di miliardi in spese militari sono raccolte con animo tranquillo e non sorprendono affatto. Si sapeva che la proposta pacifista di Briand aveva un valore soltanto platonico, che non ha servito però a mascherare i veri intendimenti del Governo francese, intendimenti che ora si palesano attraverso le rivelazioni degli stessi giornali francesi e di una parte della stampa tedesca. Giova notare che la Francia procede febbrilmente a fortificare i confini verso l'Italia; si direbbe che questa sia la risposta al Ministro Grandi il quale a Ginevra propose a Briand di sospendere l'impostazione di nuove navi facenti parte del programma di quest'anno.

In proposito il *Giornale d'Italia* scrive: «Non possiamo lasciar passare senza particolare rilievo la libertà con la quale il Governo francese ha potuto e può predisporre di miliardi per le spese militari, divergendoli anche dai precisi scopi per i quali erano stati destinati, senza informarne il Parlamento ed ottenere la debita autorizzazione. Dove sono dunque andati a finire i controlli della Camera e del Senato, le cosidette garanzie parlamentari?

«Cominciamo a comprendere che anche in Francia come negli altri paesi a regime parlamentare, questi controlli e queste garanzie sono un modo di dire ed in Francia ci sono già stati contro di essi dei clamorosi precedenti. Ricordiamo il periodo inflazionistico del Governo cartellista di Herriot, durante il quale la Banca di Francia fu costretta da questo governo a mettere in circolazione miliardi di franchi al di sopra del limite legale, ossia dello statuto della Banca. Questa emissione è avvenuta misteriosamente, senza partecipazione dei poteri parlamentari, prima negata poi confessata dallo stesso Herriot.

«Oggi sono i miliardi destinati ad un programma di lavori pubblici che prendono misterosamente il volo per le frontiere in forma di fortificazione; ed il fatto è ancora più grave se si pensa all'impiego del pubblico denaro nella impostazione di una politica militare accelerata che può avere gravi conseguenze nazionali. Il Parlamento è lasciato da parte e messo dal Governo di fronte al fatto compiuto. Questa è dittatura finanziaria per scopi militari, ossia dittatura militare vera e propria ed è utile constatarlo senza dire nulla di più».

In proposito la *Tribuna*, dopo aver parlato del progetto di Paneuropa, scrive: «Dopo questo, si può dire che il discorso tenuto dal Duce ultimamente, altro non era che l'interpretazione esatta di situazioni ipocrite e contradditorie che vanno finalmente svelate, sia per non perpetuare inganni puerili, sia per fissare tempestivamente le resonsabilità».

La lotta contro Tardieu rinviata a martedì

PARIGI, 19

(A.P.) La lotta che il gruppo parlamentare socialista intendeva impegnare oggi contro il Gabinetto Tardieu a proposito dei crediti per la difesa nazionale, è stata rinviata a martedì per deliberazione del gruppo stesso. Frattanto le armi si aguzzano nelle polemiche di stampa, che offrono anche qualche interessante rivelazione.

Così stamane nel *Populaire* Leon Blum scrive: «Un miliardo di crediti supplementari per gli armamenti non sarà che una parte di un programma di insieme di chissà quanti miliardi. Come si è creata la situazione alla quale il Governo tenta oggi di far fronte? Con quali mezzi conta Tardieu di coprire le spese giudicate necessarie ed urgenti? Le disponibilità di tesoreria permettono di coprire l'insieme del programma di attrezzamento nazionale e il programma di restaurazione degli stocks di guerra?».

Il *Soir* rincara la dose. Il giornale socialista calcola che in cinque anni si siano reclamati dai contribuenti francesi circa 60 miliardi per la sola difesa nazionale. «Ammiriamo la saggia amministrazione e lo spirito di previdenza dei nostri governanti! — scrive il giornale. — Ma vi è di meglio. Allorchè per un intervento del deputato Mandel fu scoperto il guaio, la commissione di finanza si preoccupò di conoscere la sua posizione esatta. Naturalmente i socialisti trionfano al pensiero che in qualche anno di amministrazione prettamente borghese, con Poincarè e con Tardieu, si sia potuto giungere ad un così bel risultato. Essi domandano che cosa farà ora il Governo per rimediare alla dolorosa dispersione di una ventina di miliardi raggranellati dall'ex Ministro delle finanze Cheron.

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Consiglio ha esaminato le diverse questioni tanto di bilancio che di tesoreria sulle quali il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze e il Ministro del bilancio dovranno parlare dinanzi alla Commissione delle Finanze della Camera.

Il Consiglio ha unanimemente approvato l'esposizione fatta su tale soggetto dal Presidente del Consiglio e dai Ministri interessati. Il Ministro del Commercio Flandin ha reso conto dello studio che egli svolge relativamente alle ripercussioni delle nuove tariffe americane sulla economia nazionale.

Si ritiene che durante la seduta i Ministri si siano occupati della opportunità di accettare la discussione immediata del progetto di mozione presentato dal gruppo socialista che tende a dare alle due commissioni della Camera poteri di inchiesta sulle risorse e sulle spese della tesoreria. A tale proposito si assicura che Tardieu si limiterà a domandare l'applicazione del regolamento della Camera che prevede che un rapporto deve essere redatto nei cinque giorni che seguono la presentazione di una proposta di mozione alla commissione competente. La discussione reclamata dal gruppo socialista non potrà avvenire perciò che verso la metà della settimana prossima.

L'esito delle manovre militari in Tunisia

TUNISI, 19

Nella regione del Capo Bon a 100 km. da Tunisi si sono svolte le manovre sotto la direzione del generale De Chambrun, comandante superiore delle truppe di Tunisia.

Come è noto, il tema generale di questa esercitazione consisteva in un attacco della costa tunisina da parte del partito rosso, numericamente inferiore al partito azzurro rappresentante la difesa. Rapidamente informato dal movimento di attacco, il comandante del partito azzurro ha potuto procedere senza ritardi concentrando le sue truppe che, favorite dal terreno montagnoso, hanno contenuto la avanzata degli avversari e li hanno finalmente costretti a ritirarsi.

Il generale Noulin comandante del 119.o corpo e il Residente generale a Tunisi signor Macheron hanno oggi assistito assieme ad altre autorità alla rivista finale.

Torture della polizia jugoslava ad una giornalista tedesca

VIENNA, 19

(E.M.) I giornali danno oggi notizia della tortura subita dalla giornalista Isolda Reiteh, suddita jugoslava di nazionalità tedesca, proprietaria di un giornale di lingua tedesca a Gran Beeskerek, cittadina della zona jugoslava appartenente prima all'Ungheria. La Reiteh è stata arrestata dalla polizia e sottoposta ad un interrogatorio mirante ad accertare le sue presunte mene irredentistiche.

In una denuncia inviata direttamente al Presidente dei Ministri jugoslavo Zivkovic, la Reiteh ha descritto i patimenti che la polizia le ha fatti subire per costringerla a confessare delitti dei quali non si era mai resa colpevole. In seguito ad ordine di un agente di polizia le erano state legate mani e piedi ed era stata messa in una posizione dolorosissima e quindi fu fustigata sulle palme dei piedi con un pezzo di filo di ferro spinato. I maltrattamenti durarono dalle 9 di sera del 15 maggio fino a mezzanotte, con una brevissima interruzione. Poichè l'infelice piangeva e gridava in modo straziante, le era stata chiusa la bocca strettamente con un bavaglio. In seguito alle terribili torture la Reiteh aveva finito col rispondere affermativamente a tutte le domande che le venivano fatte dalla polizia. Ciò nondimeno ella aveva dovuto essere rimessa in libertà.

La Croazia commemora oggi l'anniversario dell'eccidio alla Scupcina

BELGRADO, 19

I giornali annunziano che domani, 20 corrente, a Zagabria e in altre città della Croazia verrà commemorato con solenni manifestazioni l'anniversario dell'eccidio alla Scupcina compiuto dal deputato montenegrino Racic e nel quale rimasero uccisi Stefano Radic, Paolo Radic e Giorgio Basaricek.

Atti vandalici a Berlino contro il Consolato polacco

BERLINO, 19

Una ventina di individui hanno compiuto ieri sera atti vandalici contro il Consolato generale polacco a Berlino. Essi hanno colpito con una fitta sassaiola che durò pochi minuti le finestre dell'edificio dove andarono frantumati parecchi vetri. La polizia ha potuto eseguire alcuni arresti. E' stata aperta una inchiesta per scoprire gli autori dell'atto increscioso.

La direzione generale di polizia ritiene che l'attentato sia stato compiuto in segno di protesta per l'esecuzione capitale di due comunisti avvenuta a Leopoli giorni fa.

Stamane il capo del protocollo del Ministero degli Esteri conte Tuttenbuch si è recato a porgere le scuse del Governo tedesco al Ministro polacco.

Come Schober spiega l'espulsione di Pabst

VIENNA, 19

I giornali riproducono diffusamente la discussione svoltasi in seno al Consiglio Federale sul disarmo interno.

Molto interesse ha suscitato il discorso del comandante delle Heimwehren Steidle, che da lungo tempo non prendeva la parola nel consesso composto dei capi dei *Lander*.

Le sue critiche alla legge sul disarmo e alla espulsione del maggiore Pabst hanno indotto, come già è stato detto, il Cancelliere Schober a rispondere immediatamente giustificando l'operato del Governo. Gli argomenti del comandante Steidle sono noti: ogni popolo ha il diritto di darsi le leggi che crede, indipendentemente dalle pressioni dell'estero che possono essere ammesse soltanto dopo una guerra perduta. Nel caso presente si è voluto creare un nesso tra un problema riguardante la difesa interna e un problema finanziario, quello del prestito. Non esistono prove che l'estero abbia esercitato pressioni perchè sia attuato il disarmo. E' singolare che la nota di Schober alla Società delle Nazioni sia stata pubblicata per primo dal *Daily Herald* e cioè da un giornale socialista britannico.

Come rappresentante del Tirolo e fautore dell'idea federalista Steidle non può ammettere che vengano limitate le prerogative dei Governi provinciali ripristinando così l'antico Stato poliziesco. Quanto al provvedimento preso contro Pabst, Steidle dice che si tratta di un arbitrio della polizia.

L'espulsione viene motivata col fatto che Pabst non è cittadino austriaco. E' vero, aggiunge Steidle, ma è tedesco e non esistono due diritti diversi per i Tedeschi.

Il capo del movimento di destra si limita a chiedere che cessino le chiacchiere sulla esistenza di pretesi documenti che dovrebbero dimostrare le macchinazioni di Pabst I Tribunali possono far luce sulla faccenda.

Rispondendo il Cancelliere Schober ha riassunto brevemente i fatti che condussero alla legge sul disarmo. Nel settembre dello scorso anno venne minacciato l'intervento di Stati esteri che ritenevano pericolosa la situazione interna dell'Austria.

L'intervento non ebbe luogo grazie all'andata al potere di Schober. Alla Conferenza dell'Aja egli fu invitato a sciogliere le formazioni militari irregolari. Il Cancelliere rifiutò, come sempre rifiuterà di agire da «luogotenente» dell'Estero, ma, dopo il successo dell'Aja che ha restituito al Paese la libertà finanziaria ecco che i banchieri chiedono al Cancelliere di porre mano al disarmo interno. Che un giornale socialista britannico abbia potuto pubblicare per primo la nota inviata alla Società delle Nazioni sin dal mese di marzo, non può essere ascritto a colpa del Governo austriaco.

Passando a parlare della espulsione di Pabst, Schober ha dichiarato che il ministro dell'Interno da lungo tempo chiedeva questa misura alla quale il Cancelliere sempre si oppose decidendosi ad approvarla solo dopo il giuramento delle Heimwehren a Korneuburg e dopo che il maggiore Pabst ebbe annunziato, come risulta sicuramente al Governo di voler trasportare la lotta nel campo dell'Esercito, della polizia e della gendarmeria.

L'espulsione è stata eseguita in forma legale avendo la polizia informato di tutti i suoi passi la Procura di Stato.

Secondo quanto si afferma negli ambienti politici, durante la riunione dei capi delle Heimwehren a Leoben non sono mancate le manifestazioni della tendenza favorevole a un'azione energica. Il dott. Steidle ha tenuto in freno gli elementi più accesi, ammonendoli a conservare la più assoluta disciplina. Come risulta da una dichiarazione ufficiosa, il Governo tirolese insiste nel suo punto di vista ritenendo che la questione della competenza in materia di espulsione debba essere chiarita dalle superiori autorità amministrative.

La direzione federale delle Heimwehren comunica di aver trasferito la cancelleria di Vienna a Graz giustificando il provvedimento col fatto che il nuovo direttore militare dell'organizzazione Rauder, che ha sostituito l'espulso maggiore Pabst, ha la sua residenza a Graz. Inoltre comunica che in avvenire le sedute della direzione federale avranno luogo fuori di Vienna. Circa la partecipazione delle Heimwehren alle prossime elezioni, viene reso noto che la direzione federale non si è occupata nè ha preso decisioni in merito a tale questione.

Il vescovo di Gozo condanna le pubblicazioni d'una casa editrice

MALTA, 19

Il vescovo di Gozo ha diramato una circolare in cui denunzia la campagna anticattolica che continua in modo impudente. Il protestantesimo — dice la circolare — sfruttando la situazione attuale e intensificando la sua propaganda deleteria per mezzo della stampa sovversiva è ricorso ad altri mezzi per svolgere la sua opera corruttrice e nefasta, specialmente con la pubblicazione di opuscoli contenenti insulti contro le autorità ecclesiastiche. La circolare continua esortando i fedeli a pregare e a denunziare «i figli ingrati e degeneri».

Il vescovo conclude condannando la distribuzione, il possesso e la lettura di tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Moen.

La lista civile della Famiglia Reale discussa alla Camera romena

BUCAREST, 19

Alla Camera romena durante la discussione del progetto di legge per la lista civile si è svolto un vivace duello oratorio fra il prof. Jorga e il Presidente dei Ministri Maniu. Il prof. Jorga ha sollevato obiezioni non contro l'ammontare complessivo degli appannaggi, ma sulla ripartizione, ritenendo che spetti al Sovrano stabilire la parte che deve essere assegnata ai membri della Famiglia Reale. Venti milioni di lei alla Regina vedova Maria sembrano troppi all'oratore, se paragonati ai sette milioni previsti per la madre dell'erede al trono Michele. Egli giudica inoltre superfluo assegnare a quest'ultimo altri sette milioni, visto che il giovanissimo Voivoda ha ancora entrambi i genitori. Jorga non approva poi il conferimento del titolo di Maestà alla Principessa Elena, madre dell'erede al trono, alla quale spetterebbe soltanto il titolo di Altezza Reale.

Maniu ha ricordato che sinora la lista civile è sempre stata presentata per iniziativa del Parlamento. Il Governo voterà quindi il progetto che comprende la lista civile per il Re e le dotazioni per i membri della Famiglia. E' opportuno che si sappia quanto riceve ciascuno di essi, affinchè l'opinione pubblica non creda che il Sovrano abbia una lista civile più elevata del necessario. «Le somme contemplate dal progetto sono molto modeste — ha aggiunto il Presidente — e noi dobbiamo essere grati al Re e alla Famiglia Reale che, in vista delle difficili condizioni finanziarie, si dichiarano soddisfatti. La Regina vedova Maria ha sempre avuto un appannaggio di venti milioni di lei. Così la Principessa Elena per la somma che la riguarda. Quanto al Voivoda Michele, gli è stata assegnata una somma uguale a quella che a suo tempo spettava al Principe Ereditario Carol. Inconsistente è l'eccezione riguardante il titolo di Maestà alla Principessa Elena. Carol II non è soltanto Re coronato, ma anche capo della Famiglia, e ha il diritto di stabilire il rango dei membri di essa».

Il conto del tesoro al 31 maggio
Un avanzo di 104 milioni realizzato nel mese — Il deficit effettivo ridotto a 131 milioni

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di Lire 1.562 milioni, di cui 1.197 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 365 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.831, ed impegni di spese per milioni 1.727 donde l'avanzo di milioni 104, per effetto del quale il deficit effettivo a tutto aprile, in milioni 235, discende a milioni 131.

Giova notare che nella spesa trovasi compreso l'impegno, pari al dodici per cento, del provento realizzato in maggio dalla vendita dei [illegible] nell'importo di trenta milioni di lire, da versare alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero intestato alla Cassa d'Ammortamento del Debito Pubblico interno, a norma dell'articolo 6 del R. D. L. 28 aprile 1930 N. 736.

Il movimento di capitali ha dato luogo nel mese all'eccedenza passiva di milioni 3, con che il disavanzo della categoria che, a fine aprile, era di milioni 93, sale a fine maggio a milioni 96.

Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 227, col miglioramento di 101 milioni in confronto ai 328 milioni emersi al 30 aprile u. s.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.215 milioni. La situazione segna, in confronto a quella del mese precedente, una diminuzione di trentasei milioni dovuta al debito fluttuante per istituzione di fondi versali nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 15.944 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 118 milioni (Stefani).

La giornata del grano celebrata a Padova

PADOVA, 19

Si è celebrato oggi sotto gli auspici della fiera campionaria la giornata del Grano. Nella sala dei sindacati fascisti il sen. Tito Poggi, membro del Comitato permanente del Grano, ha tenuto per incarico di S. E. il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste un applaudito discorso sul tema: «La politica granaria del Governo fascista». Alla conferenza hanno assistito numerose autorità e moltissimi agricoltori e rappresentanti di cattedre ambulanti di agricoltura, di consorzi agrari e di federazioni di agricoltori delle Tre Venezie. E' stato inaugurato quindi il salone della sede del Consorzio agrario.

Nel pomeriggio il sen. Poggi ha visitato la fiera campionaria e varie istituzioni agrarie. La fiera è stata visitata anche nella giornata di oggi da circa 2000 funzionari delle Casse di Risparmio federate delle Tre Venezie qui riuniti a convegno.

Il Comitato orfani di guerra insediato a Siracusa

SIRACUSA, 19

Nel salone delle commissioni a palazzo del Governo, alla presenza delle autorità e delle gerarchie locali, il Prefetto Salerno ha insediato il Comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra. Dopo una breve relazione sulla gestione commissariale del servizio stesso fatta dal commissario prefettizio colonnello David Bongiovanni, grande invalido di guerra che oggi assume le funzioni di presidente del Comitato, il Prefetto ha con elevate parole messo in rilievo l'azione assistenziale spiegata dal Regime in favore degli orfani di guerra e le alte finalità cui si ispirano le nuove provvidenze legislative del Governo fascista.

Grandi riferisce al Duce sul suo viaggio in Polonia

ROMA, 19

Stamane, alle ore 9.25, proveniente da Vienna, ha fatto ritorno a Roma il Ministro degli Esteri on. Grandi.

Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Ferretti ed alcuni funzionari di Palazzo Chigi.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Grandi che gli ha riferito ampiamente sul suo viaggio in Polonia e sulle visite fatte a Budapest ed a Vienna.

S. E. di Crollalanza a Padova

PADOVA, 19

Stamane è qui giunto il Ministro dei LL. PP. S. E. Di Crollalanza accompagnato dal segretario particolare e dall'ing. Miliani presidente del Magistrato alle Acque. Il Ministro si è recato a visitare la fiera campionaria ove è stato ricevuto dal Prefetto S. E. Guli, dal Podestà conte Giusti e dai dirigenti della fiera. Il Ministro ha visitato minutamente i singoli padiglioni soffermandosi particolarmente dinanzi a quello del Magistrato alle Acque ed ha espresso infine la sua soddisfazione per l'ottimo esito della fiera. Il Ministro è quindi partito per Verona.

Solenne processione a Roma

ROMA, 19

Oggi nel pomeriggio, a chiusura della celebrazione eucaristica diocesana, ha avuto luogo nel popolare quartiere Appio Latino la solenne processione nella quale il Santissimo è stato portato dal Cardinale Verde. La processione è partita dalla chiesta di Ognissanti fuori porta San Giovanni e fra due fitte ali di popolo ha percorso il lungo itinerario durante il quale il Cardinale ha impartito le tre solenni benedizioni presso il Pontelungo, in via Aosta; in Piazza dei Re di Roma. Alla processione il Governatore di Roma ha inviato i gonfaloni rionali di Borgo, Trevi, Monti e Esquilino i quali erano portati dai vigili in alta uniforme ai lati del baldacchino. L'uscita del Santissimo dalla chiesa di Ognissanti, oltrechè dal suono delle campane, è stata annunciata al popolo dal volo di centinaia di colombi concessi dal comando militare.

La solenne cerimonia del Corpus Domini a Firenze

FIRENZE, 19

Stasera, alle 19, muovendo dalla Cattedrale di S. Maria del Fiore, si è svolta la solenne cerimonia del «Corpus Domini» alla quale hanno partecipato le principali autorità ecclesiastiche, civili e militari, le Confraternite ed associazioni religiose con vessilli e musiche. La processione, che è riuscita imponentissima, si è recata in Piazza San Marco ove è stata impartita la benedizione col Santissimo ed ha quindi fatto ritorno al Duomo. Per tutto il lungo tragitto percorso dalla processione i balconi, le finestre dei palazzi e anche nelle case popolari erano riccamente addobbati con arazzi, damaschi e festoni di alloro e una folla immensa gremiva le vie salutando reverentemente il passaggio del Santissimo. Stasera tutte le vie e piazze dei quartieri, dove è passata la processione, sono sfarzosamente illuminate.

Significative cerimonie dei reduci di guerra

L'adunata dei granatieri a Mantova
Le glorie delle fedeli guardie del Re

MANTOVA, 19

Il convegno nazionale dei Granatieri è stato inaugurato oggi solennemente a Mantova. Le valorosissime guardie del Re componenti la eroica brigata sono giunte stamane da tutte le parti d'Italia. Alla stazione erano a riceverle con bandiere, vessilli, labari e gagliardetti tutte le rappresentanze delle associazioni cittadine, del Fascio, dei mutilati, dei combattenti, dei volontari, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dei bersaglieri, delle associazioni sindacali, goliardiche ecc. Erano presenti pure tutte le autorità con alla testa il Podestà ing. Parmeggiani.

Gli intervenuti all'adunata

Fra le sezioni più numerose intervenute all'adunata erano quelle di Milano, Padova, Ancona, Cremona, Verona con l'eroico colonnello Brugnoli, Brescia, Lecce, Parma, Pavia, Carpi. Si è formato un imponentissimo corteo con alla testa la musica del 49.o Fanteria che, attraversando la città, si è portato al Palazzo del Governo dove si trovavano l'on. Buttafuochi, vice presidente della Camera dei Deputati, il Prefetto Pugliese, il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini e l'on. Garelli in rappresentanza dell'on. Turati, il Segretario federale ing. Martignoni, numerosi senatori e deputati ed altre numerose autorità.

Dopo che i gloriosi reduci hanno salutato romanamente le autorità, queste si sono poste alla testa del corteo il quale si è recato al Famedio di S. Sebastiano dedicato ai caduti in guerra dove ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della colonnella ai Granatieri mantovani.

Nel pomeriggio il dott. Arnaldo Mussolini, accompagnato dalle autorità ha visitato i lavori del bosco virgiliano da lui voluto e che sorge alle porte della città. Quindi il dott. Mussolini si è recato alla mostra d'arte mantovana e alla sede del Dopo lavoro ferroviario. Infine il dott. Mussolini si è recato al grande caffè concerto del centro dove si svolge il Congresso nazionale damistico assistendo ad una interessante partita simultanea di dama tra il milanese Franzoni e cento giocatori locali. Ovunque il dott. Arnaldo Mussolini e i gerarchi sono stati fatti segno ad entusiastiche manifestazioni di affetto. Stasera Arnaldo Mussolini e l'on. Garelli hanno lasciato la città salutati dalle autorità e acclamati dalle Camicie Nere mantovane.

La benedizione della colonnella

Dopo la messa celebrata dal mons. Marco Bruno, mitrato della Chiesa Paladina, cappellano di guerra dei granatieri, le autorità sono salite nel grande atrio superiore del Famedio dove è stata benedetta la colonnella, madrina la signora Sofia Martignoni, consorte del Segretario federale. Mons. Bruno ha pronunciato un breve patriottico discorso esaltando le glorie delle guardie del Re eroiche e fedelissime.

Quindi Gino Rocca con parola smagliante ha ricordato la collana di fulgide gesta che la brigata dei granatieri ha composto nella sua luminosissima storia più volte secolare. Le parole dell'oratore hanno trascinato all'entusiasmo più vibrante i commilitoni e tutti gli intervenuti.

Terminata la cerimonia, le autorità e i reduci si sono recati al teatro Sociale gremitissimo dove è stato tenuto il Congresso delle forze provinciali del Regime. Hanno parlato acclamatissimi il dott. Arnaldo Mussolini, il Segretario Federale Martignoni e infine l'on. Garelli per il Direttorio del Partito. Quindi i granatieri ed i fascisti, con alla testa le autorità, si sono portati dinnanzi al palazzo del Governo dove innanzi alla lapide che ne ricorda il sacrificio, l'on. Garelli ha fatto lo appello dei martiri fascisti della provincia apponendo poi una corona grande di alloro sulla lapide.

La battaglia del Piave commemorata dai reduci a Genova

GENOVA, 19

I combattenti della provincia si sono riuniti oggi a congresso sotto la presidenza dell'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, per commemorare anche il 12 anniversario della battaglia del Piave con un'imponente adunata generale dei combattenti ed ex militari con le loro sezioni e associazioni con bandiere e musiche.

Alle ore 8.30 di stamane le baide formazioni delle forze armate in congedo, si sono riunite all'Acquasola agli ordini del generale Fara, medaglia d'oro. Partecipavano pure le rappresentanze del P. N. F., della Milizia, degli Avanguardisti e dei Balilla, presente la banda della Milizia e la fanfara dei bersaglieri.

Alle 9.15 ha avuto inizio la magnifica sfilata seguita dalla rivista passata dal rappresentante del Governo. I combattenti sono stati presentati all'on. Lessona da S. E. Fara. Quindi, in ordine di schieramento, si sono recati al Giardino Italia dove, alle 9.15, ha avuto inizio il Congresso con l'intervento di tutte le autorità politiche, civili e militari.

Il presidente della Federazione provinciale dei combattenti conte Besozzo di Cernusio ha porto un fervido saluto al rappresentante del Governo. Prende quindi la parola l'on. Lessona che esprime ai combattenti genovesi il suo vivo compiacimento per la superba dimostrazione di forze data dalla loro sfilata e per l'entusiasmo che anima le loro quadrate schiere, che oggi si sono adunate all'appello della Federazione provinciale dei combattenti cui egli è fiero di appartenere. Termina con nobili parole di incitamento ai reduci gloriosi per conservare intatto e vieppiù ardito lo spirito di battaglia e profondo il sentimento di devozione alla Patria, al Re vittorioso e al Duce della nuova Italia.

Il vibrante discorso dell'on. Lessona, spesso interrotto da applausi e alalà, viene coronato da una imponente ovazione. Terminata la riunione al Giardino d'Italia, i combattenti, inquadrati militarmente con le fanfare in testa, si sono recati alla stazione della nuova linea ferroviaria Genova-Casella per partecipare con le loro famiglie ad una grande festa campestre organizzata dall'Associazione nel magnifico bosco della pittoresca altura fra Campo e Torrazza. La festa, iniziatasi con un allegro rancio al sacco, è stata rallegrata dal più fervido entusiasmo e sono state cantate e suonate canzoni di guerra. La magnifica adunata odierna ha lasciato nell'animo dei reduci gloriosi e nelle loro famiglie il più fervido entusiasmo di amor patrio.

Teruzzi passa in rivista La Legione "Cacciatori delle Alpi,,

VARESE, 19

Il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, giunto iersera a Varese, ha passato stamane in rivista la Legione «Cacciatori delle Alpi». La città è tutta imbandierata e festante. Alla solenne cerimonia hanno presenziato il luogotenente generale Carini, il Prefetto Carpani, il commissario federale Spelta, i deputati Gnocchi, Scotti, Tarabini e tutte le autorità civili militari e fasciste. La grande folla che gremiva i marciapiedi delle vie Sacco e Verbano ha entusiasticamente acclamato l'on. Teruzzi e le [illegible] de Camicie Nere che hanno sfilato agli ordini del console Galbiati.

Il gen. Teruzzi ha quindi presenziato il rancio consumato dalla Milizia al Campo delle Bettole ed ha parlato alla Legione ricordando le origini il passato glorioso e prospettando l'avvenire luminoso della Milizia, che segue in operoso silenzio gli ordini del Duce. Il nome del Duce è stato salutato da vibranti alalà.

Nel pomeriggio il generale Teruzzi ha visitato la sede del comando della Legione e la Federazione fascista dove gli sono stati presentati i dirigenti delle organizzazioni e le altre autorità. Il capo di Stato Maggiore della Milizia si è compiaciuto con il commissario federale per l'accoglienza del Fascismo varesino e col console Galbiati per l'efficienza della Legione ed ha lasciato Varese alle ore 17.

La Principessa Giovanna visita il Tempio di S. Rita

PERUGIA, 19

La città è stata allietata da un pellegrinaggio singolare che ha suscitato grande entusiasmo nella popolazione. La Principessa Giovanna di Savoia, con numeroso seguito fra cui il dottor Quirico ed il Podestà di Assisi, è giunta verso le 17 in automobile diretta al Santuario. La Principessa, a causa di un guasto alla vettura, è stata costretta a fare a piedi il tratto che la conduceva al tempio di Santa Rita.

Dopo la visita al tempio di Santa Rita, la Principessa Giovanna e il suo seguito sono stati ricevuti dalla madre superiora suor Maria Teresa Facce che ha accompagnato l'Augusta Ospite a visitare l'interno del convento e tutti i luoghi che ricordano la vita della Santa.

Quando la Principessa è uscita dal monastero, è stata accolta dalla popolazione plaudente e dal Podestà che ha portato a S. A. R. il saluto della cittadinanza. A Giovanna di Savoia sono stati offerti fiori e fragole.

La Principessa, dopo aver posto la sua firma nel registro del Santuario, accompagnata sempre dalla popolazione plaudente, si è recata a piedi fino in Piazza Garibaldi ed è partita, salutata entusiasticamente dalla numerosa folla.

Un aeroplano urta contro il tetto di una casa

ROMA, 19

Questa mattina l'allievo pilota aviere scelto Ciccaglione Tommaso, dell'Aeroporto del Littorio, mentre solo a bordo eseguiva un volo di allenamento, cadeva in vite dalla quota di circa 700 metri e riusciva a rimettere l'apparecchio in linea di volo a bassa quota, senza però poter evitare l'urto contro il tetto di una casa. Il pilota è rimasto incolume e non ha procurato danni alle persone. (Stefani).

L'imponente raduno dei motociclisti italiani a Nervesa

per l'inaugurazione del monumento a Francesco Baracca

NERVESA, 19

La Marca della Gloria e della Vittoria ha vissuto oggi una delle sue più fulgide giornate, dedicandola alla gloria dell'Eroe Francesco Baracca. E non solo la provincia di Treviso ha partecipato alla commemorazione del Grande Caduto, ma l'Italia tutta, che ha inviato balde schiere dei suoi figli a onorarne la memoria.

Nervesa, il bel centro montelliano, sulla quale si è sferrata più rabbiosa la tracotanza nemica, che l'aveva completamente rasa al suolo, risorta più bella sulle macerie delle sue innumeri case abbattute si è svegliata stamane al rombo dei motori di migliaia di motociclisti, accorsi, partecipando a simpatica competizione, alla chiamata del Moto Club di Lugo di Romagna, a rendere omaggio alla memoria del loro concittadino, e ad assistere alla inaugurazione del sacello che pietà di Padre volle innalzare sul posto che segnò il sacrificio dell'unico figlio.

Duemila motori

Nervesa gaiamente pavesata da mille bandiere, ha accolto festante i motociclisti che al loro arrivo sono stati ricevuti dai dirigenti il Moto Club Baracca, che aveva tutto predisposto affinchè l'avvenimento sportivo lasciasse in tutti il migliore ricordo e perchè la commemorazione dell'Eroe assumesse quella solennità degna delle tradizioni della nostra gente.

E la stagione volle essere clemente, e favorire l'afflusso di popolo al ricordo del suo Eroe, perchè Francesco Baracca, autore di gesta che hanno quasi del leggendario, è l'Eroe non solo di Lugo di Romagna, ma anche della Marca Trivigiana che per qualche tempo ne conservò religiosamente la salma, ed è sopratutto l'Eroe di Nervesa, tanto che a Nervesa non v'è ricordo di guerra che non sia legato alla memoria di questo figlio della generosa terra di Romagna.

Omaggio spontaneo e commovente di un popolo, che mantiene vivo in sè il culto degli Eroi, per indicare ai giovani la via del dovere, che è via di sacrificio, e la via dell'onore che è la via della gloria.

Fino da ieri sera, le linde e tranquille strade della biancheggiante Nervesa, hanno risuonato del rombo dei primi motori di partecipanti alla manifestazione in onore di Francesco Baracca, ma è stato soltanto nelle prime ore di stamane che gli arrivi, via via più numerosi, si sono susseguiti, tanto che si calcola che alla commemorazione abbiano assistito circa 2000 motociclisti, giunti da ogni parte d'Italia.

Nel mentre che i motociclisti si ammassavano con le loro macchine nel recinto prestabilito, nella vasta piazza gli aderenti alle varie associazioni patriottiche, la Milizia, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, le scolaresche ecc., si sono schierate per rendere onore alle autorità che man mano giungevano a palazzo comunale.

Circa alle ore 10.45 è giunto a Nervesa il conte Enrico Baracca, padre dell'Eroe, accompagnato dal fratello e dal nipote, e dal Podestà di Lugo di Romagna dr. Guglielmo Tamburini.

Il padre di Baracca

Essi sono stati accolti in Municipio dal Podestà di Nervesa Luigi Bernardi che faceva gli onori di casa, dal prof. Arturo Berghi, in rappresentanza del Preside della Provincia S. E. Iacopo Gasparini, ing. Mazza, Presidente della A. N. Combattenti, sig. Tomasi della A. N. Mutilati e invalidi di guerra, prof. Isotto Boccazzi, Ispettore Scolastico, il comm. Babini, Preside della Provincia di Ravenna, il Cap. med. d'oro Baruzzi di Lugo, la medaglia d'oro Col. Esposito, comandante del 56.o reggimento Fanteria, il Procuratore del Re avv. Pezzotti, il Presidente del Tribunale di Treviso avv. Concas, l'ing. Cavana, il Conte Alberto Bonacossa, il comm. Emilio Colombo, il ten. Virginio Appiani, glorioso asso di guerra, abbattitore di parecchi velivoli avversari, appartenente alla squadriglia di guerra del maggiore Baracca, il comandante la 50.a Legione, l'ing. Marabini ideatore del Monumento innalzato alla memoria dell'Eroe, l'ing. Gino Pillon e geom. Gino Bertoldi, sotto la cui cura venne costruito il sacello, il parroco di Nervesa don Toso, l'ing. comunale Antoniutti, il dr. Nordio, il dr. Guido Castagna, Podestà di Volpago, l'avvocato Sacerdote Sostituto Procuratore del Re, oltre a molti altri di cui ci sfugge il nome. Erano rappresentati tutti i Podestà dei Comuni limitrofi.

Agli intervenuti venne offerto un vermouth d'onore, e quindi le autorità salirono al piano superiore ove il conte Baracca si affacciò al balcone a salutare la innumerevole folla, dalla quale venne accolto con una grande manifestazione di entusiasmo.

Nella sala del Palazzo comunale venne quindi offerto una colazione alle autorità, da parte del conte Baracca, durante la quale regnò la massima cordialità fra gli intervenuti. Nel pomeriggio si è avuta la cerimonia ufficiale della inaugurazione del ricordo innalzato alla memoria dell'Eroe.

Si lascia Nervesa, e il lungo corteo di autorità si avvia attraverso stradicciole tracciate sui fianchi del Montello, che superata la fase bellica, verdeggia di nuovo e promettenti messi.

Si arriva a Val Toronda dopo qualche chilometro di strada, e lasciata la macchina si scende per un tortuoso sentiero al Sacello, che sorge su uno spiazzo ricavato nella roccia del Monte.

Qui è caduto Baracca, e qui sorge il Monumento a suo perenne ricordo.

L'opera, austera nella sua semplicità, consta di una cappella sormontata da una cupola sostenuta da 8 colonne doriche, ottenute da pietra viva. Il simbolo della Cristianità sovrasta il monumento. Intorno all'opera sorgono verdeggianti aiuole ricche dei fiori di questa terra generosa.

Nell'interno della Cappella, circondata da una balaustra di ferro battuto, si trova la lapide che reca nel centro il medaglione in bronzo dell'Eroe, fiancheggiato dal cavallo rampante e dall'Ippogrifo. La lapide porta questa semplice iscrizione: Qui cadde - il maggiore - Francesco Baracca - Asso degli Assi - 19 giugno 1918, seguito dalle firme del Padre e della Madre e dedica. La cupola reca all'intorno la seguente frase: di monte in monte, di meta in meta, di vittoria in vittoria, il Suo sonno senza Lira, così principia - il salmo di questo Re, 19 giugno 1918.

La cerimonia della inaugurazione, è semplice nella sua austerità. Ad essa partecipano, giunti direttamente da Treviso, il Prefetto comm. Boltraffio, il Segretario Federale conte Steno Bolasco, S. E. Vanzo, e l'on. Ignazio Chiarelli.

Sono presenti tutte le altre autorità che si erano date convegno nella mattinata a Nervesa, oltre a una imponente massa di popolo che fa nereggiare le pendici del Monte. La nota di colore è data dalle uniformi dei motociclisti giunti per il raduno.

Nel cielo volteggiano a bassa quota 5 biplani provenienti dal campo di aviazione di Aviano; in tal modo gli aviatori d'Italia recano omaggio al loro più grande Asso.

Una breve visita delle autorità al Monumento e poi mons. Chimenton, giunto da Treviso in rappresentanza di mons. Vescovo, impartisce la benedizione al monumento dopo aver pronunciato parole di alta fede e grande patriottismo, alla memoria di Colui che Egli ricorda come il più grande difensore del Montello.

Il discorso del Podestà

Il Sig. Bernardi, Podestà di Nervesa, prende quindi la parola a ricordare l'avvenimento: Egli dice:

« Eccellenze, signori,

Quale Podestà del Comune di Nervesa della Battaglia, porgo il benvenuto a tutte le autorità qui intervenute per la odierna cerimonia.

Cerimonia che si compie sotto questo cielo, che conobbe l'ora del trionfo, di fianco a questo Piave le cui note di una canzone di gloria, di sacrificio, di ardimento, si tramanderanno ai posteri, su queste sacre zolle dove ancora vi sono i segni della Battaglia più santa, e dove oggi le aquile dell'Italia nuova volteggiano non più nell'insidia del nemico, ma sono qui severe ed ammonitrici per far rivivere in noi il ricordo delle gesta leggendarie di colui che avendo per motto: vincere o morire, sacrificò la propria vita per la grandezza della Patria.

Francesco Baracca, Egli sorge qui, più vivo ed imperioso che mai, e dopo dodici anni la nostra fede sempre più si rinsalda come il granito di questo monumento che Voi o Conte avete fatto costruire alla perenne memoria del vostro Glorioso Figlio.

Figlio di Romagna, sangue romagnolo che ha dato a dà uomini intrepidi, di pronto intuito, di sicura fede, atti a tutto tentare, a tutto osare e sfidare per la gloria d'Italia, le cui sorti sono affidato all'Uomo nelle cui vene scorre lo stesso sangue: il Duce amatissimo, che Fante tra i Fanti conobbe ed ammirò l'ardimento dell'aquile di Romagna, consolatrice che infondeva ai combattenti l'ardore della guerra. Lo stesso ardore che nella sua giovinezza sapeva pure infondere a voi, o motociclisti di Italia, che oggi siete qui convenuti per rendere il doveroso omaggio a colui che attraverso la motocicletta giunse al motore stellato e nella comunanza dei rombi e nel turbinio delle eliche temprò il maschio campione di guerra a tutti gli ardimenti che condussero alle sue 34 vittorie delle quali le 34 squadre delle varie città d'Italia qui presenti, ne hanno fatto il loro simbolo in questo raduno dell'ala Gloriosa.

Nel tornare alle vostre case dite: che Nervesa della Battaglia, che conobbe la gloria e i sacrifici della guerra è orgogliosa di celebrare ogni anno questo rito che ci chiama ad assolvere uno dei più grandi doveri verso il Pilota Immortale, e vigileremo su queste sacre zolle ove giacque l'esanime spoglia inchinandoci in atto di devozione, come in un rito divino a tutti i figli gloriosi caduti per la Patria.

Salve o Baracca, Salve, il tuo sangue non è stato versato invano. Viva l'Italia ».

Il dott. Tamburini, podestà di Lugo ricorda con elevate parole il concittadino valoroso. A lui segue il prof. Isotto Boccazzi che a nome del Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Gasperoni, porta alla famiglia Baracca il saluto dei nostri Balilla, la cui schiera ogni giorno più si ingrossa e vive nel culto degli eroi.

Quindi prende la parola il rag. Poletti del Moto Club Baracca di Lugo che trova nelle schiere dei motociclisti gli ardimentosi che saranno domani primi al sacrificio.

Il saluto di Lugo

Per ultimo, fra la intensa commozione dei presenti, prende la parole l'avv. Boschi di Lugo, a nome della famiglia Baracca.

Egli dice:

Eccellenze, Signori,

Il Conte Enrico Baracca mi onora dell'incarico di ringraziarvi d'essere qui convenuti a rendere nuovo omaggio alla memoria del nostro Eroe.

Egli pure è qui con noi, nel posto ove fu tronca la traccia luminosa del suo alato Figliuolo. Qui egli ha voluto ancora rammemorarlo insieme con noi, oggi, nel dodicesimo anno dalla Sua cruenta immolazione.

E mentre intorno a questo rinnovellato sacello, noi siamo qui raccolti, la genitrice gentile e benedetta, in perenne gramaglia, sta prona presso l'arca bronzea che racchiude il frutto delle sue viscere, là nella terra natale, e sente ancora gelarsi il cuore al riaprirsi la sua piaga.

Eccellenze, Signori,

L'epigrafe che fu scolpita su questo cippo marmoreo col solo nome di Francesco Baracca è la più degna della sua gloria e della sua grandezza.

Davanti a questo Nome, le cui gesta nessuno oblia, meglio che le rimembranze s'addicono inni e preghiere.

Ma quale ala di vate saprà mai salire a tanta altezza da poter rapire l'anima di Francesco Baracca e riportarla fra noi?

Fu veramente il suo olocausto fra le rovine di queste pendici che segnò il volgersi delle nostre sorti e l'inizio di quella vindice riscossa che arrestò e ricacciò il nemico imbaldanzito e protervo oltre i gorghi del fiume sacro.

E la vittoria, indi a poco, ci arrise, pena, superbamente fulgida, e immensamente ultrice, quella vittoria che indarno ci fu poi insidiata e calpestata da figli degeneri, snaturati e dementi, quella vittoria che, riconquistata col bollore di nuovo preziosissimo sangue fraterno da quei fidi che ne furon gli artefici, oggi osano contenderci l'ingratitudine di consorti scampati per virtù nostra all'immane strage e l'opulenza insultante di amici egemoni, che ormai non conosce più ritegni alla sua ostentazione, ed irride alla nostra proba sincerità, ai nostri sacrifici immisurabili e non risarciti, ai nostri più impellenti bisogni, alle nostre oneste, appassionate ed esasperate speranze.

Ma tu sei ancora presente, o Francesco Baracca,

Tu già guidi i baldi successori tuoi che, ti seguono in sempre e più vasta ed ardita schiera per tutte le vie del cielo, sfidando plaghe inaccesse, baratri cupi e paurosi, l'ira degli aquiloni, l'urlo degli uragani.

Noi qui t'invochiamo perchè abbiamo ancora bisogno di te, e sempre avremo bisogno di te, perchè sappiamo che nell'ora del periglio tu non ci abbandonerai, perchè le tue folgori non sono ancora spente e tu ne hai serbate e le scaglierai ancora per la salvazione della nuova italica gente.

Onorevole Podestà di Nervesa, il Conte Baracca vi consegna e vi affida questo nuovo sacello.

Accostate il labaro del vostro Comune onusto di santi ricordi, a quello della nostra città romagnola. Voi possedete le zolle imporporate dal sangue dell'Eroe; noi lughesi possediamo il suo povero corpo infralito ed esangue.

Il nodo che ci avvince non si spezza e non si recide.

Dalla vostra Villa Berti diruta alla nostra Rocca Sforzesca, ferita da più lontani colpi barbarici, passano eterne ed alterne nella carula solitudine delle nostre aurore e dei nostri tramonti, sublimi come un inno, ferventi come una preghiera, le note di quel poema umano e sovrumano che nessuno scriverà, ma che tutti, per tutte le terre e per tutti i cieli d'Italia, sentiranno ed intenderanno il poema sacro alla memoria e alla gloria di Francesco Baracca.

Vengono quindi offerte al Podestà di Nervesa le chiavi del sacello, di cui il comune avrà la custodia.

La cerimonia è finita e si torna alla spicciolata a Nervesa che riecheggia dai canti dei mille e mille motori che porteranno nelle più lontane contrade d'Italia il ricordo di questa terra, sacra ad ogni italiano. Così termina questa giornata magnifica di spirito patriottico, che, nel mentre ha ricordato degnamente e immortalato l'eroismo del più fulgido eroe dell'aria, ha dimostrato ancora una volta come la passione per lo sport della motocicletta sia ancora vivo nelle masse.

m. f.

Fontanini, Boter e Zironda vincitori

della gara automobilistica Bolzano-Mendola

BOLZANO, 19

La gara automobilistica in salita Bolzano-Mendola indetta dall'Automobile Club Italia di Bolzano ha avuto un successo veramente magnifico e quanto mai interessante sia per il numero dei concorrenti; sia per il concorso di autorità e di sportivi. La gara è stata favorita da un tempo magnifico. Una breve minaccia di pioggia è stata dissipata da alcuni colpi di vento.

Gli iscritti alla gara, che era riservata esclusivamente ai soci degli Automobili Clubs delle Tre Venezie, ammontavano complessivamente a 44 di cui furono 37 i partenti e 33 gli arrivati.

I concorrenti erano divisi in tre categorie e precisamente in piccola, media e grande cilindrata.

Il percorso Bolzano-Mendola lungo chilometri 27 ha un dislivello di metri 1100 e delle curve pericolose.

Le partenze da Bolzano vennero date dal Piazzale della Vittoria ed il traguardo era sul Passo della Mendola di fronte all'Albergo Cadore. La gara ha avuto inizio alle 15 precise con intervalli tra una macchina e l'altra di quattro minuti. Fungevano da cronometristi a Bolzano il rag. Donini e al traguardo della Mendola l'ing. Macali. Il via veniva dato dal cav. Guido Radina. I passaggi venivano segnalati lungo tutto il percorso da una stazione radiofonica cosicchè gli spettatori potevano controllare e seguire la corsa.

Al traguardo della Mendola è arrivato primo De Prez Carlo alle 15.25'42" che è il primo partito. La gara si è svolta regolarmente tranne due incidenti di lieve entità in cui è rimasta ferita la signora Franzelin. Ecco la classifica ufficiale:

3.a Categoria: 1.o Fontanini Bruno di Verona su Alfa Romeo in 23' 27" e 1 quinto; 2.o De Prez Carlo di Bolzano su Lancia in 25'42"; 3.o Nagliati dr. Giulio di Rovigo su Lancia in 26'12"; 4.o Grassi Lino di Verona in 26'28" e 4 quinti; 5.o Soli Edoardo dell'Agenzia Ford in 26'43"; 6.o Passerini Edoardo in 27'31" e 1 quinto su Lancia; 7.o Muscolini Francesco di Merano su Lancia in 27'45" e 4 quinti.

II. Categoria: 1. Boter Domenico di Bolzano su Ceirano in 27'54" 2. Casaciocca di Mogliano Veneto su Ceirano in 30'12" e 3 quinti; 3. Bonfioli su Fiat 514 in 30'32"55; 4. Reheis Rosa di Bolzano su Fiat 503 in 34'6" e 3 quinti; 5. Seeber di Bolzano su Fiat 501 in 34'7".

I. Categoria: 1. Zironda di Treviso su Derby in 27'39" e 4 quinti; 2. Apollonio di Trieste su Fiat 509 in 28'14" e 4 quinti; 3. Oberrauch Enrico di Bolzano su Fiat 509 in 32'35" e 2 quinti; 4. Scrinzi di Bolzano su Amilcar in 33'31" e 2 quinti; 5. Schrott Rodolfo di Bolzano su Fiat 509 in 33'59" e 4 quinti.

Il premio per le signore è stato vinto dalla signora Rehies e la Coppa del Prefetto di Bolzano è stata vinta da Fontanini.

La premiazione ha avuto luogo alle ore 20.30 nella sala da pranzo dell'albergo Penegal alla Mendola ed è stata fatta dal Prefetto di Bolzano e dalla sua gentile consorte alla presenza del Podestà; del Segretario Generale del Comune e di molte altre autorità politiche e militari.

La "Giglio Rosso,, di Firenze vince

la staffetta Nervesa-Treviso

TREVISO, 19

(m. f.) Ottimo successo di organizzazione ha avuto la staffetta podistica Nervesa-Treviso indetta dal Treviso F. C., a coronamento di una laboriosa stagione sportiva, nella quale i colori bianco-celesti hanno sventolato ben alto sui migliori campi d'Italia. Successo di organizzazione che ha condotto con sè anche un successo tecnico in quanto le migliori squadre di staffetta italiane hanno accettato di prendere parte alla disputa, la cui posta più ambita era costituita da una meravigliosa coppa donata da S. E. il Capo del Governo.

Eccellente il tempo ottenuto dalla squadra vincitrice che ha compiuto i 19 chilometri in 57' e 45". Tanto più che la prova si è svolta nei primi chilometri su strade troppo bagnate da una abbondante pioggia, per poter essere considerate le migliori per una prova del genere. Ad ogni modo, prendendo sempre in esame i primi tre competitori, e cioè i 12 atleti delle squadre Giglio Rosso di Firenze, Gruppo Sportivo Caproni e Compagnia Generale di Elettricità di Milano, dobbiamo dire che, nella prima frazione, l'uomo che ha maggiormente impressionato è stato Rossini, del Giglio Rosso, che si è dimostrato in perfette condizioni di forma e superiore come stile ai suoi diretti competitori Morelli del Caproni e Barbuzzo della Compagnia Generale.

Più equilibrata ci è sembrata invece la lotta nelle altre frazioni, in cui gli uomini sono stati anche favoriti dalle migliori condizioni delle strade, e ai quali quindi, si deve il tempo ottenuto.

Nella seconda frazione abbiamo notato una notevole equivalenza nel valore dei vari atleti, mentre la lotta ha interessato nella terza frazione in cui Badioli del Giglio rosso otteneva un considerevole vantaggio sul suo diretto competitore Terzaghi della Generale, che aveva rimontato Lunardi della Caproni.

L'ultima frazione è stata particolarmente veloce grazie a Bartolino, che riusciva, prima di entrare in campo del Treviso per compiere la gara, a conquistare circa 300 metri di vantaggio su Prato, della Caproni, che si classificava seconda. La partenza è stata data da Nervesa alle 17.8' alla presenza di un pubblico entusiasta e numerosissimo; l'arrivo è avvenuto sul campo del Treviso F. C. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Giglio Rosso (Firenze): Rossini, Scarpellini, Badiali, Bartolini che compie i 19 Km. in 57' 45".

2.o G. S. Caproni (Milano): Morelli, Breda, Lunardi, Prato in 58' 44".

3.o Compagnia Generale Elettricità (Milano): Balbuzzo, Tagliacarne, Terzaghi, Ghisardi in 59' 55".

4.o Gruppo Atletico Treviso A 60' 27".

5.o Cellina Venezia A 60' 46".

6.o Trionfo Ligure Genova 60' 53".

7.o Modena Sportiva 1h 1' 6".

8.o G. A. Treviso B 1 3' 25".

9.o Giovinezza Conegliano 1 6' 18".

10.o Cellina Venezia B 1 7' 42".

La riunione in pista

(g. f.) Con la partecipazione di un buon numero di ottimi atleti nazionali ha avuto luogo, in attesa dell'arrivo della staffetta Nervesa della Battaglia - Treviso, la riunione in pista anch'essa ottimamente organizzata dal Treviso F. C. A dare un solo sguardo ai risultati ottenuti si può osservare che anche i più quotati atleti hanno disputato prove che non hanno nulla di eccezionale; il 10 e 4 quinti di Maregatti nella corsa piana dei 100 m. è, ad esempio, un tempo ottimo sì, ma che dice poco. Il fattore principale che ha influito enormemente sui tempi segnati è stato indubbiamente il fattore: pista. L'anello che circonda il bel campo di S. Maria della Rovere ha un fondo troppo duro ed ha inoltre — e questi ha influito sui 400 ad ostacoli e sugli 800 piani — due curve assolutamente pessime. Con tutto ciò la manifestazione, nel suo complesso, è completamente riuscita e di questo va data ampia lode ai dinamici dirigenti del Sodalizio Trevisano, che pur tuttavia non sono stati assecondati nei loro sforzi dagli sportivi, accorsi in numero piuttosto scarso.

Ecco il dettaglio delle gare:

400 metri ostacoli: 1. Facelli in 54 4 quinti; 2. Palmano in 59 e 1 quinto; 3. Cumar a spalla; 4. Gerardi.

Facelli, magnifico per stile e potenza di azione, a circa 150 metri è già in testa; prosegue a grandi falcate fino al traguardo, dominando nettamente gli avversari; Cumar a 3 metri dal filo di lana si fa soffiare il secondo posto da Palmano.

Metri 800 piani: 1. Beccali in 2'; 2. Furia in 2'1"; 3. Gordini; 4. Zambon; 5. Balugani (questi due ultimi sono partiti con 20 metri di vantaggio).

Nei primi 100 metri conduce Balugani, a metà percorso entra in scena Beccali, che pur senza impegnarsi, vince da par suo. Furia si libera facilmente di Gordini.

100 metri piani: 1. Maregatti in 10 4 quinti; 2. Piva; 3. D'Agostino 4. Fogolini (partito con due metri di vantaggio).

Tre false partenze: quindi Maregatti con uno stile impeccabile stacca ai 50 metri, gli avversari vincendo facilmente.

Lancio del giavellotto: 1. Dominiutti con m. 57,94; 2. Agosti m. 55,88; 3. Basset 48,60; 4. Fuzzati 5. Botion.

E' stata questa forse la prova, più soddisfacente della riunione; lo atletico Dominiutti della Bentegodi di Verona ha dimostrato chiaramente le sue possibilità per attaccare il record italiano.

Terminate le gare il Segretario Federale co. Steno Bolasco, ha premiato gli atleti partecipanti alla staffetta Nervesa-Treviso.

IPPICA

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 19

Oggi all'ippodromo di Villa Glori si è disputato alla presenza di numeroso pubblico il quinto premio reale (L. 10.000) metri 2100 per trottatori di tre anni. E' arrivato primo « Peter Belli » montato da Gonella; 2. Germana Yockey; 3. Portus Naonis. Tempi: 3'7"1/5; 3'7"2/5; 3'7"4/5. Il totalizzatore ha pagato 14. 7, 13.50 8. Secondo vincente 89.

L'offensiva dei ribassisti

alla Borsa di New York

NEW YORK, 19

Anche la giornata di ieri alla Borsa, come si è già riferito, è stata disastrosa. La lievissima ripresa di martedì non è continuata. Essa tutt'al più non era che la risultante di un momento di riposo che si erano presi i ribassisti. Questi sono entrati ieri mattina nuovamente e potentemente in azione, e dietro la loro spinta che nel fatto specifico era fatta delle solite voci catastrofiche e pessimistiche, i titoli hanno ripreso a precipitare con sobbalzi ancora più paurosi di quelli di lunedì scorso.

La seduta ha assunto la forma di una vera valanga, valanga prodotta in seguito agli ordini di vendita pervenuti da tutti gli Stati dell'Unione.

Fin dall'apertura, il mercato si mostrava pesante. L'attività non era eccessiva, ma si registravano già forti ribassi, sopratutto per i valori del rame e per i valori siderurgici. Le azioni di alimentazione, le automobilistiche e quelle dei servizi pubblici erano egualmente deboli. Il resto del mercato era irregolare.

La vera offensiva dei ribassisti si scatenò in grande stile esattamente verso le dieci. Le azioni industriali, le petrolifere ed i servizi pubblici furono le più colpite dai ribassisti. Numerosi pacchi da 5 mila a 20 mila titoli cambiavano in blocco di mano, con ribassi minimi da 2 a 9 punti. Gli agenti di Borsa, notevolmente rinforzati da giovanotti di buona volontà, non avevano neppure il tempo di segnare i passaggi di questi blocchi non indifferenti di carte preziose.

Si sono notati i soliti battibecchi e le solite contestazioni, che i dirigenti di Wall Street non sono riusciti ad appianare, perchè anch'essi erano sovraccarichi di lavoro.

Verso mezzogiorno si notò un pò di resistenza in alcuni gruppi, resistenza provocata dall'acquisto di potenti interessi bancari, che visibilmente cercavano di limitare le perdite. Ma il movimento di acquisto non provocava che la controffensiva dei ribassisti, perchè numerosi speculatori, traendo vantaggio da questo raddrizzamento parziale, alleggerivano in seguito le loro posizioni con nuove vendite.

Durante la mattinata, la nervosità fu grande, ed oltre tre milioni di titoli cambiarono di mano. La morbosità continuò ancora maggiore nel pomeriggio. I ribassisti ora attaccavano di preferenza le azioni del rame e quelle delle macchine agricole. Alla chiusura, la tendenza era ancora nettamente al ribasso e le perdite erano immense. Tutti i gruppi di valori sono stati colpiti; i titoli di almeno 500 compagnie o sindacati hanno raggiunto corsi estremamente bassi e molti di questi titoli sono caduti a prezzi sconosciuti da quando sono quotati in Borsa.

Alle 14 si stimava che nell'insieme il valore totale dei titoli colpiti dalla crisi attuale era diminuito in meno di tre ore di oltre tre miliardi di dollari. Alle 4, ora di chiusura, il ribasso in confronto ai prezzi di apertura raggiungeva la formidabile somma di 5 miliardi di dollari. I titoli contrattati nel corso della giornata sono stati 5.416.000.

Un malvagio attentato

Tre studenti cecoslovacchi feriti

VIENNA, 19

Un giovane allievo della Scuola commerciale di Brüx, in Cecoslovacchia, è rimasto vittima di un crudele attentato. Durante una pausa tra due lezioni, gli scolari erano adunati nel cortile quando il bidello consegnò allo studente Ernesto Löwenberg un pacchetto raccomandato, giunto al suo indirizzo. La curiosità richiamava subito intorno a lui molti compagni uno dei quali, certo Luigi Schebesta, per la fretta di vederne il contenuto, gli prese di mano il pacco e strappò la cordicella che lo teneva unito. In quel momento si verificava una forte esplosione e lo Schebesta, gravemente ustionato agli occhi e al volto, cadeva a terra privo di sensi. Altri due studenti hanno riportato ferite. Come la gendarmeria potè più tardi accertare, nel pacco era rinchiusa una piccola bomba fabbricata a regola d'arte e assai pericolosa. Le indagini non sono ancora terminate, ma sembra trattarsi di un attentato commesso da un individuo che voleva vendicarsi sulla persona di Ernesto Löwenberg per un affronto ricevuto dal padre di quest'ultimo.

Violento temporale a Napoli

I danni nelle campagne

NAPOLI, 19

Verso le tre di stamane un violentissimo temporale si è abbattuto sulla nostra città. L'acqua scendeva nelle vie come torrenti paurosi e non pochi sotterranei sono rimasti allagati. I pompieri si recarono immediatamente nei vari posti cercando di dare uno sbocco alle acque. Fortunatamente nessun grave incidente si è dovuto deplorare; soltanto stamane, a causa dell'abbondante infiltrazione delle acque nei pressi del campo di aviazione, si è manifestato un grave avallamento sulla strada che ha consigliato le autorità ad interrompere non solo il traffico, ma anche le tranvie provinciali.

Notizie più gravi giungono da Torre Annunziata dove il temporale scatenatosi nella notte con violenza ha rovinato buona parte del raccolto. Anche a Boscoreale i danni sono ingenti essendo andato distrutto quasi tutto il raccolto vinicolo; alcuni magazzini situati a pianterreno vennero allagati dalle acque. In una stalla trovarono la morte per annegamento un cavallo, una vacca e un vitello. Per fortuna non si hanno a deplorare danni alle persone.

Anche a Boscotrecase, e precisamente in parecchi distretti del litoriale la pioggia torrenziale ha danneggiato il raccolto che era abbondantissimo. Verso mezzogiorno il tempo si è rasserenato.

Concorsi per cattedre

nelle scuole medie di Tripoli e Bengasi

ROMA, 19

Con decreti pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 140, il Ministero delle Colonie ha bandito: a) un concorso per titoli all'ufficio di preside nelle Regie Scuole medie di Tripoli; b) un concorso per titoli alle seguenti cattedre delle Scuole medie di Tripoli e di Bengasi: lettere latine e greche nel liceo classico, storia, filosofia, economia politica, scienze naturali, geografia, lingua inglese nel liceo scientifico e nell'istituto tecnico; ragioneria nell'Istituto tecnico, matematica, scienze, igiene, disegno geometrico, ornamentale e plastica nelle scuole secondarie di avviamento al lavoro; c) un concorso a 15 posti maschili nelle scuole elementari della Tripolitania e della Cirenaica.

Ai concorsi di cui alla lettera a) e b) possono prender parte rispettivamente i presidi ed i professori dei ruoli delle Scuole medie del Regno; ai concorso di cui alla lettera c) possono prender parte solo i maestri ordinari dei ruoli regionali scolastici.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 31 luglio prossimo. Per chiarimenti rivolgersi al Ministero delle Colonie (Ufficio scuole e servizi archeologici).

Il movimento dei piroscafi

nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di maggio 1930 approdarono complessivamente nei porti del Regno 18,206 navi per una stazza netta di tonnellate 6,784,577 sbarcando tonn. 2,309,432 di merci, 375,041 passeggeri. Partirono 18,218 navi stazzanti in totale tonnellate 6,800,370 dopo avervi imbarcate tonnellate 762,330 di merci e 364,917 passeggeri. Il movimento generale è pertanto di 36,424 navi per una stazza netta di tonn. 13,584,947; quello totale delle merci di tonnellate 4,071,767. Il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 739,958.

Nel corrispondente mese dell'anno 1929 si ebbe il seguente movimento: navi per una stazza netta di tonn. 6,626,914, merci sbarcate tonn. 2,599,834, passeggeri sbarcati 373,663. Navi partite 18,911 per una stazza netta di tonn. 6,706,182, merci imbarcate 701,961; un movimento generale quindi di 37,808 navi per una stazza netta di tonnellate 13,333,096 con tonn. 3,382,795 di merci imbarcate e sbarcate e 724,917 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 21,749 piroscafi della stazza netta di tonn. 10,103,870, merci tonn. 1,609,373 e passeggeri 725,809, e con 12,918 velieri di stazza netta tonn. 499,832 merci tonn. 428,953; la bandiera estera con 1,542 piroscafi della stazza netta di tonn. 2,968,564, merci tonn. 1,022,824 e passeggeri 14,149 e con 216 velieri della stazza netta di tonn. 12,681, merci tonn. 10,612. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 p. c. per quanto riflette il numero delle navi, del 78 p. c. per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 66 p. c. per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1929 le percentuali predette furono rispettivamente del 95,77 e 66 p. c.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 19

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 19. ALESSANDRIA: kg. 7,883, media giornaliera lire 7,517 progressiva lire 7,443 — RACCONIGI: kg. 800, media giornaliera lire 7,10 — CASTEGGIO: kg. 10,970 media giornaliera L. 6,610, progressiva 6, 760 — CREMA: kg. 7,612 media giornaliera L. 6,492, progressiva 6,492 — STRADELLA: kg. 7,250, media giornaliera L. 6,574 progressiva 6,629 — VOGHERA kg. 17,028, media giornaliera lire 6,659, progressiva lire 6,867

Giorno 18: — MANTOVA: kg. 75,647, media giornaliera lire 6,76 progressiva 7,682 — COLOGNA VENETA (rettificato): kg. 29,490 media giornaliera lire 7,219, progressiva lire 7,27 — LEGNAGO: kg. 9,360, media giornaliera lire 6,748 progressiva lire 6,586 — VERONA kg. 36,878, media giornaliera 6,969 progressiva lire 7,022 — CESENA kg. 4,100, media giornaliera Lire 7,846, progressiva lire 7,802 — FORLI': kg. 6,756, media giornaliera lire 8,783, progressiva lire 8,628 — MELDOLA: kg. 2,972, media giornaliera lire 8,908, progressiva lire 8,652 — BORGOBUGGIANO: kg. 8,236, media giornaliera lire 7,284 progressiva 7,27 — LUCCA: kg. 2,495, media giornaliera lire 6,164 progressiva 6.157.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 19

FAGIOLINI — Amburgo: Offerta sufficiente. Da Verona arrivati offerti vagoni 2, qualità mediocre collocamento stentato, in cesti per quintale lordo marchi 20 a 24-22 Berlino: Offerta abbondante. Da Verona arrivati vagoni 8, qualità buona, collocamento alquanto stentato, marchi 24 a 36.

CILIEGE. — Berlino: Offerta eccessiva. Da Verona arrivati vagoni 8 discrete, collocamento stentato, cesti per quintale lordo marchi 40 a 60-50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura: Cotoni: Gennaio contratto nuovo 13.06; vecchio 13.30 — Febbraio nuovo 13.16 — Marzo id. 13.26 — Aprile id. 13.35 — Maggio id. 13.35-3 — Giugno vecchio 13.44 — Luglio id. 13.65-61 — Agosto id. 13 — Settembre id. 13.10 — Ottobre nuovo 12.93-95; vecchio 13.14-17 — Novembre id. 12.95; id. 13.20 — Dicembre id. 13.02-03; id. 13.30.

L'età del bronzo per le donne

e la faccia di bronzo per gli uomini

Ho letto in questi giorni uno «Studio sull'Ipocrisia», che ha pubblicato nella Rivista «Die Stunde» un filosofo tedesco, Sigismondo Müller.

Il quale, dall'esame dei costumi contemporanei, si crede autorizzato a concludere che non mai come nell'epoca presente è stato così universale il dissidio e così diffusa la contraddizione tra le parole e gli atti degli uomini — tra quello cioè che gli uomini dicono e predicano, e quello che fanno.

Non so se il Müller abbia ragione; tanto più che non posso far a meno di ricordare che la «venerabile Impostura» dei contemporanei ha inspirato ugualmente la satira di Orazio come l'ironico sdegno di Giuseppe Parini. E perciò è possibilissimo che il mondo — in fatto di virtù lodata con le parole, e di vizi riveriti... con la tacita pratica della vita — sia andata sempre nello stesso modo: anche nella Bibbia, del resto, si parla molto di «sepolcri imbiancati»....

Comunque, sta in fatto che questa proposta «di classificazione» dell'età presente, che fa il Müller, merita di esser presa in considerazione; in quanto egli dice che — così, come nella preistoria, noi abbiamo distinto «l'età della pietra rozza», «l'età della pietra levigata» e «l'età del ferro» — così si potrebbe chiamar benissimo l'epoca nostra con l'appellativo di «età del bronzo». Non soltanto infatti — dice il filosofo tedesco — il bronzo richiama, metaforicamente, il colore.... morale degli uomini d'oggi i quali hanno l'abitudine di dire una cosa e di pensarne un'altra; ma il bronzo è anche quello che caratterizza, ormai, l'aspetto esteriore delle nostre donne — le quali (e non soltanto da giugno ad ottobre, ma anzi in tutte le stagioni) paiono diventate ormai tante «insegne» da esporre nelle vetrine di un negozio di cioccolattaio.

Una volta infatti — durante l'estate — c'erano soltanto poche migliaia di eleganti e vezzose «bagnanti» che sulle rive dell'Atlantico, dell'Adriatico, del Mediterraneo, ostentavano la bronzea tinta della loro epidermide, annerita e diventata bruna — lucente in virtù dei torridi raggi del sole.

Ma poi, passata l'estate, tutto tornava, a poco a poco, come prima — e anche la pelle delle belle signore.

Ora no! Nessun sacrificio pare ora troppo grave per conquistare durevolmente questo ambito diploma di «snobismo» che è il color bruno della pelle. E un cronista mondano rivelava proprio in questi giorni — autorevolmente — che le nostre signore usano adesso — comunemente — di ungersi e sfregarsi la pelle con grasso e con olio, per poter stare sdraiate sulla spiaggia del mare durante ore ed ore, ad arrostirsi e ad annerirsi al sole. Ne riportano, spesso, un po' di emicrania e qualche colpo di sole; ma in compenso anche quell'aspetto di ruvido atleta e quel bel colore di cioccolatta, di cui possono poi far pompa quando espongono i tesori della loro epidermide più secreta nei balli o nei teatri di Parigi o di Milano.

I capricci della Moda femminile sono veramente imprevedibili e insondabili. E ne avviene che questa «follia della luce sfolgorante» che ha cominciato a far strage sulle rive del mare, si prolunga ora, con la rapidità di tutte le epidemie di snobismo, anche nelle città ben lontane dal mare. E nessuna «elegantona» che ha passato un mese a Biarritz a Spa o al Lido, vorrebbe ora ripresentarsi all'«Opera», alla Scala o alla Fenice, se non può ostentare — anche durante l'inverno — una magnifica «faccia di bronzo», e delle non meno magnifiche «spalle e braccia di cioccolatta» che facciano impallidire (se i bronzi potessero diventar pallidi) la famosa «Diana di Policleto» che è esposta nella «Raccolta dei bronzi antichi» del Museo di Napoli.

E pensare che, una volta, quando Ariosto voleva suggerire a Rinaldo un amoroso elogio alla delicata e tutta femminea bellezza di Alcina, non sapeva che dettargli quel dolcissimo vero:

Aveva la pelle di gigli e di rose!...

Non altrimenti Giosuè Carducci evocava il fresco fàscino del volto della povera Maria Antonietta, Regina di Francia, quando diceva che la «sua bocca piccolina pareva un garofano posto fra i mughetti». Guai, adesso, a ripetere un elogio simile a proposito della bellezza di una donna modernissima! Parrebbe di far dell'ironia. Perchè, adesso, le labbra di una bella signora debbono avere il colore del mattone cotto — altre che garofano! E quando poi ai candidi mughetti, quello che una volta si chiamava «la nivea pelle», ha da presentare ormai — se vuole esser davvero seducente e irresistibile — una bella tinta cupa di lucida cioccolatta!

Così vogliono i nuovissimi cànoni imposti dalla Moda del secolo ventesimo. E guai a quella «elegante» che vi si ribellasse...

Ma il fatto è però, che con simili sentimenti rivoluzionari nel nostro gusto estetico, la marcia del Tempo si accalora spaventosamente; e l'invecchiamento di tutto quello che una volta noi trovavamo gradito e piacevole, si fa più rapido e sensibile. Quanti anni dunque son passati da quando le nostre belle donne fuggivano come la peste quell'aria infuocata che soffiava sull'arida spiaggia del mare, e che anneriva la loro pelle — offuscando la loro naturale leggiadria! Pochi anni appena. Eppure ecco qua. Siamo già arrivati al punto che dobbiamo rifiutare e capovolgere tutta una secolare letteratura, tutta una tradizionale poesia intorno al fàscino di una delicata bellezza della donna. E un'infinita moltitudine di immagini che, a traverso i versi e la prosa e la pittura, ne consacrava i milienari aspetti con le forme dell'Arte, deve essere tutta annullata o rifatta o rinnovata.

I valori estetici della Bellezza hanno dovuto subire infatti un «bouleversement» che, in pochi anni, ne ha completamente rovesciato gli elementi costitutivi e anzi le basi stesse su cui da secoli essi riposavano. Non altrimenti — e cioè con la stessa rivoluzionaria rapidità — l'evoluzione del gusto e del pensiero moderno, sta già distruggendo i costumi e la «forma mentis» degli uomini che vivevano appena pochi secoli.... e anzi pochi anni fa. E la stessa cosa bisognerà presumere che avverrà, d'ora in poi, sempre. Che cioè le generazioni le quali succederanno immediatamente alle nostre, vedranno distrutta e ridotta in polvere la loro opera, per fatto delle nuove generazioni che si succederanno nel mondo.

Tale, del resto, è il misterioso fatale destino dell'Umanità. La quale si sentirà sempre precipitare dalla prima giovinezza alla vecchiezza estrema: e nessun «Faust» è possibile fuor che nel sogno dei Poeti.

Ed anche noi, adesso, siamo già dolorosamente colpiti da questo fatto: che nel momento stesso in cui lo sviluppo del nostro pensiero — nelle cose piccole e nelle grandi — ci apprende qualche nuova parola e qualche nuova idea — ecco che dobbiam già malinconicamente constatare come quel «nuovo modo di pensare» che ci vien suggerito dal «modernismo», noi non siamo più in grado nè di apprezzarlo nè di comprenderlo. «Ciò ch'era stato nuovo», insomma — sotto gli occhi nostri e nei brevi istanti che ci concede la Vita — noi dobbiamo confessare che sta già in pochi anni diventando vecchio»...

Ond'è che quello che noi ci preparavamo a lasciare come nostra eredità spirituale ai secoli venturi, dev'essere già, con le nostre stesse mani, relegato nelle vetrine d'un Museo: quale «documento storico» — o quale reliquia archeologica di un Tempo già superato, e scomparso nella folta nebbia dei secoli.

Arturo Calza

Informazioni straniere

di fonte sospetta sugli studi religiosi

ROMA, 19

Sotto lo specioso pretesto di dare ampia notizia di più o meno importanti scoperte scientifiche nel campo degli studi religiosi, da qualche tempo agenzie giornalistiche estere, che sono ispirate da protestanti e specialmente da metodisti, diffondono sui giornali italiani, informazioni che tendono a infondere dubbi sulle dottrine fondamentali e rivelate della Chiesa Cattolica, con particolare riguardo alla autenticità dei Santi Vangeli. Se queste informazioni, che non hanno — fra l'altro — neppure il pregio della novità, perchè non sono in sostanza che la ripetizione stereotipata di pretesi studi, altra volta efficacemente confutati dai teologi più noti del campo cattolico e di affermazioni modernistiche già autorevolmente condannate, lasciano perfettamente tranquille le Supreme Autorità della Chiesa, possono tuttavia creare dubbi pericolosi e deviazioni specialmente nelle classi meno colte, che vengono attratte dalla forma con cui le notizie sono diramate al pubblico nelle pagine dei giornali destinate alla cosidetta «varietà», e quindi le meno adatte anche a studi acuti su argomenti di tanto rilievo.

«La Corrispondenza» rileva che già dal punto di vista politico, artistico e letterario molto opportunamente è stato dai competenti segnalato il pericolo di siffatte infiltrazioni straniere nella stampa italiana. Ora non sarà inutile aggiungere che altrettanto dannose tali pubblicazioni vengono negli ambienti cattolici giudicate per ciò che si riferisce alla fede religiosa del popolo italiano, specialmente delle masse che non hanno naturalmente elementi sufficienti per giudicare fino a qual punto si tratti di «curiosità» giornalistiche e dove invece cominci la propaganda religiosa, alla quale il popolo italiano concordemente si mostra apertamente avverso.

La campagna per l'immigrazione sionistica in Palestina

ROMA, 19

Le notizie che giungono a «La Corrispondenza» dai maggiori centri sionistici d'Italia e dell'estero testimoniano ampiamente della vivacissima opposizione che la decisione di sospensione dell'emigrazione ebraica in Palestina ha sollevato e dei tenaci propositi di resistenza da cui tali centri sono animati. Il Comitato Centrale del Keren Hajesod ha pubblicato un appello in cui è detto, fra l'altro: «Tutto il mondo deve sapere che nemmeno per un momento noi sospenderemo il lavoro di ricostruzione di Erez Israel. Lo continueremo sotto qualunque condizione e non ostante ogni difficoltà. Nessuna potenza sulla terra può distruggere la nostra speranza, le nostre aspirazioni; è impossibile arrestare il nostro lavoro per la restituzione della nostra terra ai suoi destini».

In segno di protesta poi contro le decisioni del Governo Inglese si studia l'opportunità di trasferire a Parigi o a Berlino, da Londra, dove attualmente risiede, la sede del Centro Sionistico. La centrale di Londra verrebbe sostituita con una specie di «ambasciata». La questione fondamentale è la seguente: Esiste ancora terra disponibile al lavoro ebraico in Palestina? No, ha dichiarato la Commissione Shaw, a meno di un radicale cambiamento nella tecnica agricola. Sì, afferma invece Snell, il relatore di minoranza della Commissione, perchè gli ebrei vogliono e sanno applicare la cultura intensiva. A sua volta l'esperto agrario dell'Esecutivo Sionista dichiara: C'è posto per altre 50 mila famiglie di coloni ebrei senza smuovere dalla terra un coltivatore arabo. Il Governatore del Keren Kajemeth poi afferma: Il quesito non deve essere neppure messo. Il popolo arabo è di 50 milioni in tutto il mondo ed ha terre per 200 milioni. Il popolo ebraico è di 15 milioni e non ha nessuna terra. E' giusto che torni ad averla.

L'odissea d'una cameriera

dopo una parentesi di vita brillante

PRAGA, 19

Il console di Francia a Buenos Aires informava tempo addietro la polizia parigina di aver fatto rimpatriare una giovane donna, tale Giuseppina Heitz, vittima di oziosi trafficanti che, nonostante la sorveglianza della polizia, continuano ad esercitare la tratta delle bianche fra Parigi e le Repubbliche sudamericane. In seguito alla denunzia del console due agenti hanno arrestato ieri il principale accusato di questo ignobile mercato: il trentenne Marcello Lazar. La Heitz era giunta dall'Alsazia a Parigi un anno fa per occuparsi come cameriera in un ristorante frequentato dal Lazar. Il cliente, che appariva ricco e galante, dimostrò di interessarsi alla cameriera cui propose di impiegarsi a Barcellona in un ristorante diretto da un suo amico. Avendo accettato, l'alsaziana in attesa di partire per la Spagna si recò a vivere nell'appartamento del suo protettore, dove venne accolta con molta simpatia e cordialità dalla compagna del Lazar.

Dopo qualche settimana vissuta agiatamente e fra continue distrazioni la Heitz raggiunse Barcellona dove fu ricevuta dal sedicente proprietario del ristorante. Questi le annunziò di aver venduto il locale ma le propose di accompagnarla a Buenos Ayres dove aveva aperto un nuovo esercizio. La Heitz accettò e giunta a Buenos Aires fu condotta in una località nei pressi di Rosario. Il protettore rivelò allora il suo vero essere: la disgraziata donna fu sequestrata in una casa e, sotto minaccia di morte, dovette far commercio di sè. Qualche mese più tardi, dopo aver subito ogni sorta di sevizie, riuscì a fuggire e si recò al Consolato francese dove raccontò la sua triste odissea. La polizia parigina ha potuto arrestare il Lazar solo dopo lunghe ricerche. Egli ha asserito di ignorare la sorte che sarebbe toccata alla donna una volta affidata al suo amico barcellonese, ma lettere sequestrate nel suo appartamento lo accusano apertamente di complicità con lo sconosciuto che ora, mentre si ricercano altri complici, si spera di identificare.

Scene di terrore e di devastazione

durante il nubifragio scatenatosi sul campo di Ascot

LONDRA, 19

Si è data ieri notizia del rinvio a causa del violentissimo nubifragio della famosa corsa per la «Royal Hunt Cup» già iniziata all'ippodromo di Ascot. Il temporale ha trasformato il campo di Ascot in un immenso lago cosparso di centinaia e centinaia di scarpe e cappelli che gli spettatori di questo elegantissimo evento sportivo avevano abbandonato sul campo in una pazza corsa ai ripari.

Tribune crollate

La corsa per la Coppa reale si era iniziata sotto una forte pioggia, ma nessuno prevedeva un tale scatenamento della furia celeste. Il pubblico non volle abbandonare i posti conquistati dopo ore e ore di attesa, in un'atmosfera quasi torrida, e consentì di lasciarsi bagnare dalla pioggia per salutare come si conveniva il vincitore della coppa.

La giornata si era aperta in uno sfolgorio di luci e di colori. Le più sensazionali toilettes erano state indossate dagli innumerevoli rappresentanti dell'alta mondanità inglese e uno sfarzo di colori e di gioielli caratterizzava il recinto occupato dagli invitati dei Sovrani. Erano presenti oltre 200 mila persone.

Qualche ora dopo il campo di Ascot era completamente devastato. Le tribune in parte erano crollate sotto la furia dell'uragano. Le meravigliose aiuole fiorite e i boschetti di rododendri multicolori, che davano al campo l'aspetto di un immenso giardino fiorito, erano spezzati dalla furia della pioggia. Fra tuoni e folgori cadevano le palizzate, si scuotevano i ripari di tela e scomparivano le aiuole come se d'improvviso una diga di qualche gigantesco serbatoio montano si fosse spezzata.

I Sovrani presenti

Re Giorgio, la Regina Maria e i membri della Famiglia reale assistettero sotto una tettoia a questo mai visto spettacolo di distruzione. Sul campo e nelle tettoie scoperte avvennero scene inenarrabili. Gli spettatori si precipitarono sotto i ripari e sotto i pochissimi alberi lungo il recinto del campo. Ma il terreno era trasformato in un mare di melma. Sotto la pioggia e i fulmini si videro migliaia di signore correre scalze in preda al panico: uomini trasportare nelle loro braccia donne piangenti e qua e là gruppi di gentiluomini immobili sotto l'uragano come se fossero paralizzati dallo spavento o decisi a mantenere ad ogni costo la tradizione mondana di Ascot, rifiutando di abbandonarsi ad una grottesca e vana corsa verso i ripari inesistenti.

Ad un tratto si udì una formidabile esplosione. La folgore era caduta su un gruppo di bookmakers e si spargeva subito la voce, purtroppo confermata, che uno di essi fosse stato ucciso e un altro gravemente ferito.

Dopo circa due ore di uragano infernale, il cielo si rasserenava alquanto e i Sovrani potevano abbandonare la tribuna reale per far ritorno in automobile al castello di Windsor. Le strade facenti capo al campo di Ascot erano però trasformate in torrenti che trascinavano verso foci ignote, cappelli e tube a migliaia tra rami d'alberi e piante sradicate.

La giornata ippica terminava fra il pianto e le grida di deliziose donzelle, che in mattinata avevano fatto sfoggio di inverosimili toilettes nel più puro stile del 1860 al quale la furia degli elementi aveva imposto forme di un grottesco indescrivibile. Si direbbe che il cielo si sia ribellato contro la tirannide della moda che mai si era fatta tanto sentire come in quest'anno. Non una donna fra le centomila, nobili e plebee, ricche e povere, aveva osato recarsi quest'anno ad Ascot con sottane corte.

Disgraziato ritorno all'antico

Una misteriosa legge universalmente rispettata aveva imposto il ritorno alle vesti lunghe fino alle scarpe, alle innumerevoli pieghe della vecchia crinolina delle nostre nonne e allo strascico più o meno abilmente celato. E sono tornati in vita gli ombrelli di un tempo, i cappelli mastodontici e le lunghe piume spioventi, come reazione a dieci anni di americanismo. Di gambe quest'anno ad Ascot non se ne sono viste. Soltanto la punta delle scarpe era visibile. E' stato il ritorno completo all'era vittoriana e innumerevoli erano oggi le signore che sembravano saltate fuori dai giornali di moda di settant'anni or sono.

Il cielo si è mostrato spietato verso questa moda. Migliaia di signore corsero a cercar rifugio nel tunnel che passa al disotto del recinto della tribuna reale. In pochi minuti le acque vi irrompevano colla violenza di un fiume in piena e raggiungevano in un batter d'occhio l'altezza di quasi un metro. Richiamate dagli urli disperati delle signore, accorsero squadre di agenti che, dopo lunghi sforzi, riuscivano ad aprire il varco alle acque e a trasportare in luoghi meno malsicuri le nobili dame e donzelle.

La tragica seduta al Kremlino

in cui Stalin uccise Avanassov

RIGA, 19

I giornali degli emigrati russi recano queste informazioni da accogliersi con riserva sull'incidente avvenuto di recente fra Stalin e il Commissario della guerra Voroscilov. Alla seduta dell'ufficio politico che rappresenta il supremo Consiglio del partito comunista, Voroscilov attaccò la politica di Stalin, dimostrando in base alle relazioni dei comandanti dell'esercito, che la espropriazione dei terreni aveva prodotto vivo malcontento anche nelle file dell'esercito rosso, tanto che i soldati lasciarono le loro guarnigioni e accorsero in aiuto dei genitori e parenti per difenderli contro gli agenti bolscevichi, parecchi dei quali furono uccisi dai soldati.

«Verrà giorno — conchiuse il Commissario della guerra — che farete la stessa fine, se non muterete politica».

A questo punto, Stalin si scagliò contro il Voroscilov, dicendogli che mentiva e che le relazioni dei comandanti erano false. Voroscilov gettò allora sul banco i fogli che teneva in mano, gridando: «Leggi, maiale!». Stalin allora estratta la rivoltella, sparò. Il colpo non andò fallito, come fu detto, ma invece del Voroscilov ferì mortalmente il membro del direttorio Avanassov. Costui morì poco dopo e fu seppellito nei sotterranei del Kremlino, ove l'ufficio politico tiene le sue sedute. Fu diramato poi un comunicato ufficiale il quale diceva che l'Avanassov, malato di tisi, era morto improvvisamente durante la seduta.

Una Conferenza internazionale

sul diritto penale

BRUXELLES, 19

Dal 26 al 30 corrente si svolgerà a Bruxelles la terza conferenza internazionale per la unificazione del diritto penale. La conferenza è posta sotto l'alto patronato del Re e sotto la presidenza d'onore del Primo Ministro, dei Ministri della Giustizia, degli Affari Esteri, e dei Governatori delle provincie di Brabante, Anversa e Liegi. Le riunioni avranno luogo nel Palazzo di Giustizia di Bruxelles e la seduta inaugurale sarà tenuta nella aula delle udienze solenni della Corte di Cassazione sotto la presidenza del Ministro di Stato Sorvais, procuratore generale onorario.

Il Ministro per la Giustizia Jonson pronuncierà un discorso a nome del Governo. Alla conferenza che segue quelle svoltesi a Varsavia nel 1927 e a Roma nel '28, parteciperanno i delegati di numerosi paesi tra i quali l'Italia, nonchè i rappresentanti del Segretariato della Società delle Nazioni e della Unione interparlamentare.

La Conferenza si occuperà di importanti questioni e particolarmente della unificazione delle norme giuridiche per ciò che concerne l'estradizione, la falsificazione delle valute, le pubblicazioni oscene e il traffico degli stupefacenti.

SPIGOLATUR[E]

Marcello Provence ha tenuto [re]centemente in Avignone, alla Sc[uo]la palatina, una conferenza s[ulle] maioliche di Moustier in Avigno[ne] ove erano molto apprezzate. La [loro] vendita era così in voga che la t[or]menta rivoluzionaria, tanto fe[ro]cemente scatenatasi nella antica [cit]tà papale, non la ostacolò. Nell'a[nno] 1796 Augusto Picar ne restava, [co]me pel passato, il depositario. [Le] maioliche di Moustier erano trasp[or]tate in Avignone a dorso di mu[lo]. Colà i depositari delle altre città [del] Rodano, quello di Tournon speci[al]mente, si recavano a cercarle. Il f[ab]bricante di maioliche Carbonel di[ret]tore nel sec. XVII della fabbrica [lo]cale di maioliche di Avignone era [o]riginario di Moustiers? Tutto lo [la]scia supporre, perchè il nome di C[ar]bonel è quello di una famiglia ce[le]bre di fabbricanti di maioliche [di] Moustiers.

Del resto il sistema di Carbonel [è] nettamente musteriano come si p[uò] rilevare dalla collezione di Mar[...] che Digounet ad Avignone, la qu[a]le proviene direttamente da un [di]scendente del celebre fabbricante [di] maioliche. Ad Apt, nella stessa ep[o]ca, il fabbricante di maioliche Mo[...]lin aveva riunito intorno a sè n[u]merosi fabbricante di maioliche [di] Moustiers, ed acquistava una gr[an] fama in tutta la regione. — Così [il] «Journal des Débats».

*

All'Esposizione dell'Aja si è [...] voluto evocare le fasi più carat[te]ristiche del femminismo internaz[io]nale, col mezzo di bambole e fa[n]tocci in costume. Il primo grup[po] — scrive la «Nation Belge» — [e]vocava la prima conferenza de[lla] pace del 1899, alla quale Berta v[on] Suttner tentò invano di farsi a[m]mettere. La si vedeva, in forma [di] una piccola bambola, discutere c[on] un soldato a cavallo, che le imp[e]diva di avvicinarsi a un gruppo [di] uomini di Stato e di generali, [in] atto di discutere l'importante qu[e]stione della guerra e della pac[e]. Il secondo gruppo ricorda il ricev[i]mento fatto da Nelidoff, preside[n]te di un Congresso internaziona[le] della pace del 1907, a una deleg[a]zione femminile. Il terzo gruppo [il]lustra il ricevimento degli uomi[ni] politici, che nel 1910 prepararono [a] Parigi la convenzione della Socie[tà] delle Nazioni, presso le organiz[za]zioni femminili. Quando le donne [si] mettono a desiderare la pace, no[n] vi è mezzo per quanto puerile, ch[e] non adottino per manifestarlo. Qu[e]sti fantocci del passato, che fan[no] bella mostra in una Esposizione [di] attualità, luminosamente lo dim[o]strano.

*

Nel suo libro intitolato «Kin[g] Edward VII and his Court» (Edua[r]do VII e la sua Corte) sir Lionel Cust, morto recentemente, nota — scrive il «Figaro» — che la sve[n]tura della vita di Eduardo VII f[u] che dai 40 ai 60 anni, cioè nell'et[à] in cui un uomo ha tutto il suo vigor[e] e gode della pienezza delle sue faco[l]tà non ebbe nulla da fare, salvo ch[e] prendere parte ad alcune cerimon[ie] ufficiali, e che egli non potè far[si] conoscere quale era realmente. A[v]eva coscienza di essere soldato [e] uomo senza attitudini speciali, m[a] come sua madre, della quale a[v]eva sempre presente a sè l'esempi[o], aveva acquistato con l'esperienza alla quale servivano un'eccellent[e] memoria e un retto giudizio, l'art[e] del governo costituzionale. Non a[]mava la lettura ; la solitudine gl[i] era insopportabile. Ciò che sapeva l'aveva appreso al contatto degl[i] uomini, nei suoi viaggi. Senza do[]veri seri da compiere, ricercava [i] piaceri. I divertimenti, il teatro [e] gli sports l'attiravano. Su quest[o] punto il libro di Lionello Cust conferma ciò che già si conosceva; ma ciò che si conosceva meno, se anche alcuni osservatori meglio collocati o più perspicaci hanno potuto averne nozione un po' vaga, è che al suo avvento al trono non trovò, nei suoi ministri uomini capaci e desiderosi di tentare di comprenderlo. Qui i ricordi di Cust colmano una lacuna lasciata dalle biografie ufficiali del re Eduardo.

*

Due principi dell'Antico Egitto, prima di Nicolò Machiavelli, scrissero opere nelle quali insegnano, al pari del Segretario fiorentino, come «questi principati si possono governare e mantenere»; e le massime che essi enunciano rivelano concetti che molto concordano con la politica del Machiavelli. La più antica di queste opere è quella col titolo «Insegnamenti per il Re Merikarà» (che visse circa al 2500 av. C.), che si dice scritto per lui dal re suo padre; l'altra è il libro del Re Amenenhat I, fondatore della XII dinastia (circa il 2200 av. C.). Ecco tre sentenze: Sii un artista della parola, per essere forte, perchè la forza d'un uomo è la parola e il discorso è più forte di qualunque lotta. Non essere cattivo. E' bene essere amichevole. Lascia durare la tua memoria per la tua amabilità. Si ringrazierà Dio, si loderà la tua volontà e si faranno preghiere per la tua salute. Tieni gli occhi aperti, perchè chi si fida troppo viene offeso. Ed eccone due del libro di Amenenhat: Sta in guardia verso i tuoi sudditi; non avvicinarli troppo, ma non isolarti; non fidarti in fratelli, nè in amici e non crearti dei confidenti. Allorchè tu dormi, vigila il tuo cuore perchè al momento della disgrazia tutti ti abbandoneranno. — Così negli *Atti della Società Colombaria* di Firenze.

Libri nuovi

Corrado Alvaro: «Misteri e avventure». Casa ed. Vecchioni, Aquila. — L. 8.

Afelia Arici: *La storia di Gherardo di Rossiglione*, dis. e dec. di Carlo Nicco. G. B. Paravia ed. Torino. L. 10.80.

Marco Ramperti: «Suor Evelina dalle belle mani» ed altre storie di amore. Libreria Editrice degli Omenoni - Milano.

Grandiose feste a Berlino

ai congressisti delle forze motrici

BERLINO, 19

In onore dei partecipanti alla conferenza universale delle forze motrici ha avuto luogo una festa nel Palazzo degli Sports. La vasta sala era riccamente decorata con bandiere di tutte le nazioni rappresentate alla Conferenza. Tra gli intervenuti erano oltre a quattro mila persone giunte da ogni parte del mondo, quasi tutti i Ministri del Reich ed i membri del Corpo diplomatico con il R. Ambasciatore d'Italia, nonchè numerosi membri del Parlamento e personalità del campo economico. Agli ospiti è stato offerto un banchetto, il più grande che abbia avuto mai luogo a Berlino, e quindi sono seguite rappresentazioni sportive e teniche.

La manifestazione più importante è stata la realizzazione delle comunicazioni radiotelegrafiche tra la Conferenza universale delle forze motrici a Berlino e la conferenza che l'Assicurazione nazionale per l'industria americana dell'illuminazione teneva contemporaneamente a San Francisco. Il tentativo, che è stato il primo ad essere attuato di stabilire comunicazioni tra i partecipanti a due congressi che si tengono nello stesso tempo in continenti diversi, è stato coronato da successo.

Salva un agente dagli aggressori

ed è ripagato con una contravvenzione

BERLINO, 19

Prima di lanciarsi in un'avventura anche a scopo di bene, sia pure per aiutare un poliziotto contro dei malviventi, è opportuno fare un rapido esame di coscienza per accertarsi che tutti i documenti siano in ordine. Non ci pensò invece un ciclista che transitava una delle notti scorse nelle vicinanze di un parco berlinese, allorchè intervenne contro tre individui i quali, dichiarati in arresto da un poliziotto nel momento in cui si impadronivano di una macchina momentaneamente abbandonata, reagivano violentemente. L'intervento del coraggioso valse a mettere in fuga i malviventi che sembravano disposti a mettere in opera la rivoltella. Il poliziotto volle però condurre al vicino posto di polizia l'automobile — visto che i ladri gli erano sfuggiti. — Ma non sapendo condurre manifestò al suo salvatore il proprio imbarazzo. Questi si pose allora al volante e, caricato l'agente, filò verso il Commissariato dove venne ringraziato calorosamente dal capo dell'ufficio. Richiesto delle generalità stava già per andarsene, quando uno dei soliti agenti zelanti, gli chiese: «Lei ha il permesso per condurre l'automobile?» «No, — rispose innocentemente l'altro — Sono un semplice amatore». Conclusione: a carico del ciclista che aveva salvato l'agente dalle rivoltellate dei ladri venne elevato regolare verbale di contravvenzione per avere condotto un'automobile su una pubblica via senza regolare permesso di circolazione.

Muore fra i frigoriferi

VIENNA, 19

A un impiegato di Zagabria è toccata la sorte tragica e singolare di morire di freddo con una temperatura esterna di 30 gradi centigradi.

Il fatto, non ancora del tutto chiarito, si è verificato la scorsa notte nel deposito di una fabbrica di frigoriferi che mantiene sempre in funzione una parte dell'impianto a scopo di propaganda commerciale. Stamane, quando il direttore è entrato nel locale, ha trovato tra le macchine il corpo irrigidito dell'inserviente Stefano Horwat, di 43 anni. I medici legali hanno accertato che la morte è avvenuta per congelamento.

Può darsi che il disgraziato, il quale era incaricato della pulizia, sia svenuto mentre lavorava, rimanendo così per lungo tempo esposto alla rigida temperatura dei frigoriferi. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

Due italiani feriti in Francia

PARIGI, 19

Il *Matin* riceve da Tolone che nel sobborgo di Pont du Las una violenta disputa è scoppiata tra due operai italiani, i muratori Domenico Romeo e Giovanni Lannera, entrambi di 25 anni. Il Lannera ha esploso vari colpi di rivoltella contro il suo avversario ferendolo gravemente. Il Romeo è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Il feritore, arrestato poco dopo, ha dichiarato al commissario di polizia che la discussione era sorta per dissensi politici.

Lo stesso giornale riceve da Lisieux che a Fierville-les-Parcs (Calvados) è stato rinvenuto, con la gola tagliata da un colpo di rasoio l'operaio italiano dimorante a Deauville, Egidio Cristifoli. Lo stato del ferito è molto grave, e si indaga per conoscere l'autore e le cause del ferimento.

Gravi inondazioni in Australia

SIDNEY, 19

Circa mille persone sono rimaste senza tetto in seguito alle inondazioni dovute allo straripamento dei fiumi Manning, Hastings e Mac. Leay, dopo due giorni di ininterrotte pioggie torrenziali. L'acqua caduta nelle ultime 48 ore ha raggiunto in alcuni punti l'altezza eccezionale di circa 15 pollici (37 e mezzo cm.). In conseguenza del maltempo, il traffico marittimo e ferroviario è sospeso. Parecchi distretti del Litoriale sono inondati.

Falso manoscritto di Goldsmith

pagato 650 mila lire

PARIGI, 19

Un'azione giudiziaria ha intentato il compositore e noto bibliofilo Jerome Kern allo scopo di rientrare in possesso di 650.000 lire pagate per avere un manoscritto attribuito a Goldsmith e che risulta essere invece falso. Si tratta della traduzione in versi inglesi del *De schaccorum ludo* del cremonese Vida. Il manoscritto, di trentaquattro pagine, era ritenuto il più lungo lavoro poetico del Goldsmith. Il Kern ha detto di averlo acquistato da un noto libraio di Marion, nell'Ohio, certo Carlo Sessler e questi lo aveva avuto da un suo agente di Londra che lo comperò nel febbraio 1928, durante una famosa vendita.

Il Kern dice che aveva ceduto il manoscritto, insieme a tutta la sua libreria, in una vendita all'asta il 25 gennaio scorso e che gli procurò la somma di 34 milioni di lire. Il manoscritto fu acquistato per 520.000 lire, ma l'aquirente, poco dopo, glielo restituiva dicendo che non era autentico. Il Kern cercò allora farlo riprendere dal Sessler, ma questi si rifiutò e non volle riconsegnare il denaro.

L'ex-Re Ferdinando di Bulgaria si trova a Coburgo

COBURGO, 19

In seguito alla notizia data dal corrispondente da Bucarest del *Daily News*, secondo la quale l'ex Re Ferdinando di Bulgaria si troverebbe in incognito in Romania e conterebbe rientrare a Sofia, il maresciallo di palazzo dell'ex Sovrano annunzia che Ferdinando si trova a Coburgo e che nulla permette di ritenere che l'ex Re ritorni in Bulgaria o che il Governo bulgaro lo autorizzi a rientrare nel suo paese.

L'industria e il commercio italiani al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Con l'avvicinarsi del 31 luglio, termine ultimo fissato per la raccolta dei doni destinati alle Missioni da parte degli industriali e commercianti d'Italia, l'azione del Comitato Nazionale si è andata intensificando e, secondo informazioni pervenute a «La Corrispondenza», la manifestazione riuscirà in modo veramente imponente e superiore ad ogni più rosea aspettativa. Tutta la vasta classe dei commercianti e degli industriali, dai più grandi nomi e dalle maggiori ditte, note in tutta Italia e all'estero, ai più modesti commercianti, tutti hanno voluto, nei limiti delle loro forze, con vero slancio, efficacemente coadiuvato dalle Presidenze centrali e locali delle Organizzazioni sindacali, essere presenti in questa patriottica e filiale manifestazione, la cui eco si è diffusa largamente anche all'estero provocando commenti molto favorevoli nella stampa di ogni paese e vivo interesse negli ambienti industriali e commerciali. In Ispagna, ad esempio, non si è mancato di mettere in rilievo la genialità dell'iniziativa e in Francia, dove il problema missionario è particolarmente sentito, i giornali hanno additato al pubblico l'importanza della manifestazione e gli sviluppi che essa potrebbe essere destinata ad assumere con la creazione da qualche tempo studiata, di una «giornata permanente e periodica» di raccolta per le missioni.

Il Capitolo dei Domenicani a Bologna

BOLOGNA, 19

Nel Convento di San Domenico, presso la cella dove morì il fondatore dell'Ordine il 6 agosto 1221, si è celebrato il Capitolo provinciale elettivo dei Domenicani. A provinciale è stato rieletto il padre dott. Enrico Brianza.

Un furto presso il Vice Consolato d'Italia a Orano

ORANO, 19

Nella sede del Vice Consolato d'Italia ad Orano è stato perpetrato un furto. I ladri non hanno toccato la cassaforte ma hanno asportato alcuni documenti.

Monete romane rinvenute

negli scavi a Mogadiscio

MOGADISCIO, 19

Durante i lavori di scavo presso le carceri di Mogadiscio, sono state rinvenute varie monete dell'epoca imperiale romana, ottimamente conservate. Sul «recto», oltre a una quadriga in corsa, si legge chiaramente «Roma» in carattere lapidario. Non è naturalmente con questa scoperta provato che i Romani si spinsero fino alla Somalia, tuttavia è lecito affermare che l'influenza commerciale e civilizzatrice di Roma giunse fino a queste contrade.

Un orso in una foresta francese

PARIGI, 19

Dopo le belve dei boschi di Agen e le scimmie del bosco di Boulogne, ecco anche gli orsi apparire nelle foreste di Francia. Si ha infatti notizia da Saint-Girons (Ariège) che nella foresta demaniale di Fonta un pastore si è visto apparire dinanzi un orso bruno. L'animale, che doveva essere affamato, si è precipitato sul gregge sbranando vari capi di bestiame, mentre il pastore, terrorizzato, si dava a fuga precipitosa. Una battuta è stata organizzata per dar la caccia all'ospite indesiderato.

CRONACA di VENEZIA

La Processione del Corpus Domini

Nella ricorrenza della solennità del *Corpus Domini* ieri mattina nella Basilica di San Marco, con l'intervento del Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine vennero celebrate solenni funzioni. Dopo che il Patriarca ebbe celebrata la Messa all'altar Maggiore si formò la tradizionale processione.

Per l'occasione sulle antenne di Piazza San Marco sventolavano le bandiere nazionali e sulle antenne della Basilica quelle di San Marco, mentre da tutti i poggiuoli del Palazzo Reale e dal palazzo delle Procuratie pendevano arazzi e damaschi.

Le associazioni

La processione riuscì imponente per concorso di associazioni e di fedeli; lungo tutto il percorso dal Molo alla Piazzetta dei Leoncini erano schierate le rappresentanze degli Istituti Manin, Coletti, Artigianelli e degli Istituti femminili di educazione amministrati dalla Congregazione di carità. Il lungo corteggio, che passò tra due fitte ali di popolo, fra il quale si notavano numerosissimi pellegrini tedeschi, attraverso il cortile del Palazzo Ducale, uscì dalla Porta del Frumento, percorse il Molo, la Piazzetta, la Piazza S. Marco all'altezza degli stendardi e per la porta dei Fiori, in Piazzetta dei Leoncini, rientrò in Basilica.

Essa procedette nell'ordine seguente: Plotone di Avanguardisti e Balilla, stendardo ed aste di San Marco, ceri della Madonna Cintura e di Santo Stefano, i cui portatori indossavano cappe bianche, pennelli di San Girolamo, nunzi delle varie parrocchie della città indossanti cappe rosse e recanti torce accese, Confraternità della Misericordia preceduta dal gonfalone, ch'era seguito dal Cappellano Mons. Benvenuto Vianello col sig. Vidotti per la presidenza e da numerosi confratelli. Scuola di S. Rocco pure col gonfalone, il Cappellano Mons. cav. Attilio Facchin e numerosi confratelli recanti candele, la Scuola dei Carmini col Guardian Grande cav. avv. Giovanni Gastaldis e molti confratelli, la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista col sig. Gino Sorgini e la Scuola del Santissimo della Parrocchia di San Marco.

Fra l'oro e i paramenti

Venivano quindi, preceduti dal loro labaro e dal loro Cappellano Don Eugenio Benzoni, numerosissimi Terziari Francescani, la Croce fiancheggiata da due candelabri, i Cappuccini del Redentore, che erano seguiti dai Francescani del Cimitero e dalle rappresentanze degli Ordini Religiosi, quali i Minori Conventuali, i Domenicani, i Salesiani, i Benedettini, gli Scalzi, i Giuseppini, i Redentoristi, i Padri Cavanis, i Gesuiti, ecc. Questa parte della processione era chiusa dai Padri Mechitaristi, che avevano mandato anche una folta rappresentanza di chierici e di frati indossanti i ricchi paramenti orientali.

Seguiva la Croce capitolare fiancheggiata da due candelabri, dopo la quale procedevano le rappresentanze del clero secolare, i seminaristi, i Parroci della Diocesi in ricchi piviali d'oro ed il Capitolo di San Cipriano di Murano.

Veniva quindi la Croce astile fiancheggiata da quattro candelabri e subito dopo i cantori e l'orchestra della Cappella Marciana coi maestri avv. prof. don Matteo Tosi e don Luigi Vio, che durante tutto il percorso eseguirono mottetti sacri: i rappresentanti del clero della Basilica, il collegio dei Tarsiciani, un ragazzo del quale recava un'artistica cornucopia di fiori, mentre gli altri spargevano fiori lungo il percorso, i Canonici di San Marco in pianeta col Vescovo di Berissa dr. Mons. Giovanni Jeremich e l'arciprete Mons. dr. Giuseppe Rachello, i chierici addetti al Patriarca portanti gli emblemi del Presule, e i turiferari. Sotto il ricco baldacchino, portato da sei sacerdoti in dalmatica, procedeva il Cardinale Pietro La Fontaine, assistito dai Canonici Mons. Menegazzi e Mons. Pellech, recante l'Ostensorio. Il baldacchino era fiancheggiato da numerosi sacerdoti recanti torce.

Autorità e rappresentanze

Presso il baldacchino, erano il notaio dr. Giuseppe Valtorta in rappresentanza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il vicepresidente della Giunta Diocesana avv. Giuseppe Tessier e tutti i componenti la Giunta stessa, il gr. uff. prof. Picchini Presidente della lega contro la bestemmia ed il turpiloquio, una larga rappresentanza dei Circoli Universitari Cattolici O. Levi e De Mori con l'Assistente Ecclesiastico Mons. prof. Giuseppe Scarpa.

Chiudevano la processione la rappresentanze con bandiera delle seguenti associazioni e circoli cattolici della città: Uomini Cattolici dell'Angelo Raffaele, di S. Geremia, di S. Giobbe, Società di Mutuo Soccorso Santa Lucia, Oratorio di San Giobbe, Società Operaia di S. Giacomo, Federazione Giovanile Cattolica col Presidente rag. Sandro Barbaro, Federazione Uomini Cattolici, Confraternita di S. Antonio, di S. Gervaso, Circoli Don Bosco di Santa Maria del Giglio, S. Luigi della Giudecca, Benedetto XV dei Tolentini, S. Silvestro, San Canciano, S. Marco, Carmini, Madonna dell'Orto, S. Marcuola, S. Pantaleone, «Clemente XIII» di S. Felice, «S. Giorgio» di S. Cassiano, S. Simeone, S. Martino, «S. Filippo Neri» di San Geremia, Circoli femminili dei Frari, della Bragora, di S. Martino, della Madonna dell'Orto, di S. Cassiano, di S. Felice, «Sacra famiglia» di S. Geremia, «Virgo Carmelo» di San Silvestro, S. Cecilia, Terziarie Domenicane, Istituto S. Giuseppe, Infanzia Abbandonata, Istituti Filippine, Sordomute, Zitelle, Ciliota, Solesin, S. Giuseppe, Istituto Magistrale Principessa Mafalda, Unione donne Cattoliche ecc., tutte seguite da numerosissime ascritte.

Prestavano servizio d'ordine vigili, carabinieri ed agenti di polizia agli ordini del Commissario di San Marco cav. Termini.

La processione percorse l'atrio e per la porta maggiore entrò in Basilica. Qui il Patriarca salì all'Altar Maggiore e dopo il canto del *Tantum Ergo* impartì la trina benedizione. Poi venne esposto il Santissimo fino alle 18, ora in cui vennero cantati i solenni Vesperi celebrante l'Arciprete mons. dr. Giuseppe Rachello il quale, dopo Compieta, impartì la benedizione. Alla Messa e alla processione assistette anche, da un apposito inginocchiatoio, il Podestà co. Ettore Zorzi.

A Santa Maria Zobenigo

Ieri sera alle 17.30 si è svolta a S. Maria Zobenigo la annuale processione solenne esterna del Corpus Domini. Si può dire che tutta la parrocchia vi ha partecipato con entusiasmo. Il corteo ha percorso il Campo di S. Maria del Giglio sostando al traghetto omonimo per una prima benedizione e poi per la via 22 Marzo ha proseguito fino al ponte di San Moisè, da dove impartita una seconda benedizione, ritornava alla chiesa.

Apriva la processione una scorta di Vigili Urbani, quindi la Scuola del Santissimo e dodici ricche aste dorate, seguivano dodici cerei, una artistica Croce d'argento della parrocchia e quattro ricchissimi fanali, numerosissime torcie, il clero e il ricco baldacchino sotto al quale procedeva Mons. Parroco, che sosteneva il Santissimo racchiuso nel prezioso ostensorio settecentesco. Abbiamo notato tutte le associazioni maschili e femminili della parrocchia, la Banda e i cantori dell'Istituto Coletti, che eseguirono canti sacri eucaristici. Dalle finestre prospicienti il percorso della processione, leggiadramente addobbate piovevano fiori al passaggio. Caratteristici e degni di elogio i bravi gondolieri del traghetto di San Gregorio che vollero fare scorta d'onore al Santissimo nella loro bella bianca divisa e i soci della Cooperativa braccianti.

Rientrata la processione in chiesa il Parroco ringraziava con brevi parole tutti i suoi parrocchiani, le autorità e i gondolieri della bella dimostrazione di fede. Un'ultima benedizione sigillava la pia cerimonia.

Il Direttore Generale delle Dogane a Venezia

Proveniente da Trieste dove ha assistito, assieme alle alte gerarchie dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego al Congresso Nazionale dei dipendenti delle Dogane, è stato qui di passaggio il gr. uff. dott. Pasquale Troise, Direttore Generale delle Dogane e I. I., accompagnato dall'Ispettore Superiore comm. dott. Gino Rubini e dall'Ispettore Superiore comm. ing. Tucci.

Durante la sua breve permanenza il gr. uff. dott. Troise ha voluto esser posto al corrente dal Direttore Superiore della Dogana comm. Cavalli dei bisogni e delle necessità del Commercio di Venezia, assicurando il suo valido intervento per la migliore efficienza del servizio doganale.

Egli ha ricevuto a rapporto tutti i Capi Servizio, intrattenendosi cordialmente col fiduciario del sottogruppo provinciale cav. uff. Saverio Gurreri e con parecchi funzionari che hanno voluto presentare il loro omaggio al beneamato Capo dell'Amministrazione.

Ieri sera alle ore 22 i funzionari tutti della Dogana di Venezia si sono dati convegno alla stazione ferroviaria per porgere il loro doveroso alalà al gr. uff. Troise che ripartiva per Roma per riprendere le funzioni del suo alto ufficio.

Un mantello nero da Signora

recante la indicazione di una sartoria Torinese è stato inavvertitamente scambiato, al ricevimento di mercoledì a Palazzo Morosini, con altro recante la indicazione di una sartoria veneziana, preso per isbaglio in luogo del primo che è rimasto giacente al guardaroba del Palazzo. Quivi, per gentile consenso, si prega di fare nuovamente il cambio dei due mantelli.

I Balilla di Sacile in gita

Ieri mattina sono arrivati a Venezia settanta Balilla di Sacile, accompagnati dai maestri Modolo, Anducci, Folin e Fabbro hanno visitato la Basilica di San Marco e i principali monumenti della città. Nel pomeriggio si sono recati al Lido ripartendo per Sacile alle cinque da Mestre con alcuni torpedoni sui quali erano arrivati al mattino.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20 — Luna leva alle ore 0.42; tramonta alle ore 13.14 — Ultimo quarto il 19; Luna piena il 26.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 4.35 e ore 18; Basse ore 0.40 e ore 10.35.

Ieri a Venezia, temperatura massima 28.2; minima 18.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.9.

Ieri l'Adige si manteneva ancora in tutto il suo corso in leggera piena e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Livenza e Frassine in debole morbida; Isonzo e Bacchiglione in magra; Tagliamento in forte magra.

I promossi della Scuola d'Arte applicata all'industria

Alunni promossi e licenziati nella sessione d'esami testè chiusasi:

Classe I. A: Albertini Armando, Badan Dante, Biasio Turridu, Boscarato Giovanni, Bui Gaetano, Callegaro Aldo, Calegaro Virginio, Collodo Vittorio, Danesin Gino, De Rossi Bruno, Fontanella Vittorio, Gadan Aldo, Giabardo Bruno, Levorato Domenico, Manente Giovanni, Manganello Bruno, Marangoni Luigi, Marenda Vasco.

Classe I. B: Colorio Luigi, Lancerotti Eugenio, Marin Autero, Merchiori Angelo, Michieletto Antonio, Montanari Oscar, Pellicciari Siro, Peschiutta Giovanni, Renier Silvio, Rossato Giacomo, Rossi Massimo, Scarpa Armando, Secco Luigi, Simi Astutillo, Solmi Renato, Vedovato Ferruccio, Zampiero Sergio, Zane Bruno, Preo Antonio.

Classe II. meccanici: Allorini Roberto, Bovo Giovanni, Cadamuro Giuseppe, Fantato Mario, Favaretto Mario, Fusati Giuseppe, Gervasutti Giulio, Manente Mario, Marangon Menotti, Marzaro Pietro, Mellinato Giulio, Messulam Silvio, Pasinato Giovanni, Peschiutta Giuseppe, Pilutti Ernesto, Stroppiana Sergio, Toffanello Cesare, Trevisanato Giacomo, Zuccato Mario.

Classe II. decor., mur., fal.: Carraro Antonio, Chinellato Aurelio, Degan Napoleone, Geminian Giuseppe, Marangon Bruno, Nalin Walter, Novello Plinio, Pasqualetto Guerrino, Serena Angelo, Zampieri Lino.

Classe III. meccanici: Bacchin Umberto, Bena Carlo, Capo Loris, Ceccon Sisto, Cesco Renato, Comiati Oscar, De Grandis Romeo, Fantato Luigi, Leonardi Oliviero, Malaguzzi Attilio, Mason Ulisse, Meneghetti Marcello, Pettenò Gino, Righetto Giuseppe, Rosini Gino, Rosini Livorno, Semenzato Umberto, Simion Mario, Spolaor Guido, Tosetto Enrico, Visentin Tullio.

Classe III. fal. dec. mur.: Albertini Aurelio, Brunello Egidio, Da Col Severino, Meninato Dante, Michieletto Bruno.

Licenziati (Classe 4.) Sezione meccanici: Baso Carlo, Beria Miro, Bussolin Angelo, Ceolin Gino, Da Lio Mario, Dal Molin Antonio, Favaro Giovanni, Marzaro Giacomo, Perissinotto Guido, Saletti Leopoldo, Scaramuzza Enrico.

Licenziati (Classe 4.) Sezione Decor., Fal. Mur.: Cereato Gino, Patron Ettore, Pignatto Giovanni, Sauri Armando, Tenello Nello.

Frequentarono con ottimo risultato i Corsi speciali dopo la licenza: Zenier Aldo, Mattion Antonio, Rossetto Tiziano, Felisati Vittorio.

Assistenza sanitaria per i poveri

Il Podestà rende noto che sono stati modificati i limiti di alcuni circondari medici della Città e che pertanto dal giorno 20 corr.: I. il tratto della parrocchia di San Martino compreso fra gli anagrafici 2122-2280 è aggregato al IV. Circondario di cui è titolare il dott. Sannazzari Ugo; II. il tratto della parrocchia di S. Felice fra gli anagrafici 3601-3708 è aggregato al IX Circondario di cui è titolare il dott. Mario Magnani; III. il tratto della parrocchia di S. Geremia compreso fra gli anagrafici 1018 A-1334 G-1320 G; 1394 G-1458 a 1461 è aggregato al X Circondario di cui è titolare il dott. Abbruzzetti, Alfonso; IV. il tratto della parrocchia di S. Cristoforo fra gli anagrafici 3201 3208 e fra 3216 e 3294 è aggregato al XIII Circondario di cui è titolare il dott. Belzini Gustavo; V. il tratto della parrocchie di S. Geremia compreso fra gli anagrafici 2883 2908 è aggregato al XII Circondario di cui è titolare il dott. Sinicco Silvestro attualmente sostituito dal dott. Benzoni.

In conseguenza delle modificazioni suddescritte gli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita abitanti nelle zone suddette dovranno in caso di bisogno rivolgersi ai rispettivi titolari.

Il solitario passeggiatore

Ieri notte la pattuglia dei carabinieri di vigilanza in Piazza San Marco fermava un solitario passeggiatore dal fare non troppo rassicurante. Visto ch'egli era sprovvisto di denaro e di documenti, lo condussero in caserma. Si tratta di certo Renato Carlin di Luigi di anni 25 nato in Isvizzera e domiciliato ad Asolo. Era qui venuto a trovare occupazione presso qualche orefice, ma da quattro giorni batteva invano il selciato, consumando fino all'ultimo centesimo il poco denaro che possedeva. La Polizia ha deciso di domandare informazioni sul suo conto e poi, se del caso, rimandarlo al paese.

Piroscafi veneziani in mare

SPEZIA, 19 — Il pir. «San Michele» è arrivato oggi a Spezia da Genova e proseguirà per Livorno.

PERIM, 19 — La motonave «Marin Sanudo» è partita oggi da Perim per Massana diretta a Genova.

SPETTACOLI D'OGG

TEATRI

MALIBRAN. — (Riviste Italo-Viennesi). — Ore 21: «Le Sorelle Siamesi». Novità.

CINEMATOGRAFI

GRAN CINEMA GIARDINO. — «L'Intruso» vicenda passionale prot. Eveline Brent e Clive Brook.

ITALIA. — «Il ladro di cuori» prot. Lya de Putti. Segue comica.

MASSIMO. — «Crollo degli Absburgo» grandiosa vicenda storica.

S. MARCO. — «Miracolo d'amore» (Ketty) con Estelle Brody-J. Stuart.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il folle amore» dramma, «Concorso Dux con il discorso di S. E. Mussolini» e un brano dell'opera «L'Ebrea» cantato dal tenore Martinelli.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Balaclava». Epis. Guerra di Crimea. «L'Armata del Cielo» sonora e parlata. «Cielo e mar» (Beniamino Gigli).

MODERNO. — Solo per oggi: «Le più belle gambe di Berlino».

S. MARGHERITA — Dalle 17: «Bella preda» con Jack Holt e Dorothy Revier. Segue «Ridolini commediante».

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 1160.

Il IV. Saggio di Studio al "Benedetto Marcello,,

Nella sala di Palazzo Pisani si è svolto iermattina il quinto saggio di studio degli alunni del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello». Il programma che comprendeva opere per orchestra con solista era rivolto ad illustrare, accanto alle qualità della massa strumentale dell'istituto, istruita e guidata con eccellenti criteri artistici e didattici dal m. Agostini, gli eccellenti risultati delle scuole dei professori Alberighi, Gorini, Marasco, Volpini e Sacerdoti.

L'alunno della scuola di corno del prof. Alberighi, Antonio Marchi, rese con nitido disegno i quattro tempi dell'interessante e difficile «Concerto op. 11» per corno e orchestra di Riccardo Strauss rivelando sicurezza di intonazione, facile emissione di suono e notevolissime facoltà espressione agevolate dalle risorse di una tecnica già ben maturata.

Il «Concertstück op. 19 per contrabasso e orchestra» dello Stein offerto con bella quadratura e con nitido rilievo d'ogni suo particolare dall'alunno Umberto Orrù, uscito dal primo corso superiore della Scuola del prof. Gorini permise all'interprete di mostrare le belle doti della sua arcata ampia e robusta insieme il grado di scioltezza della sua meccanica. Renato Zanon, uscito dal 1. corso superiore della Scuola di clarinetto del compianto prof. Marasco, suonò con buon gusto di interprete la «1. Rapsodia per orchestra con clarinetto principale» del Debussy, offrendo a un fraseggio sciolto e sicuro un suono assai morbido e puro: e Mario Zocchi del 1. corso superiore della Scuola tenuta dal prof. Volpini, sostenne con molto onore la parte del solista nel «Concerto per fagotto e orchestra» di Weber dei cui tre tempi tratteggiò con molti limpidezza i disegni colorendone l'espressione con buon gusto e con bella efficacia.

Chiuse il programma l'alunno Giovanni Michieli il quale uscito dal secondo corso superiore dell'ottima Scuola di violino del prof. Sacerdo ti è destinato a dar nuovo lustro alla bella fama di cui l'egregio maestro s'è meritatamente circondato. Egli espose infatti i tre tempi del «Concerto op. 26 per violino e orchestra» di Max Bruch in solida quadratura e in singolare evidenza di dettaglio, rivelando un gusto interpretativo già spiccato e notevolissime facoltà realizzatrici, al che già valgono le doti della sua cavata franca, robusta e pastosa e un'agilità e una precisione nel gioco dell'arco e della mano sinistra che sono testimoni eloquenti della serietà e della pertinacia del suo studio.

Nel realizzare le cinque composizioni, alcune delle quali difficilissime, l'orchestra del Conservatorio ebbe largo campo di dimostrare il gusto notevolissimo di fusione, di elasticità, di equilibrio e di forza espressiva, al quale seppe elevarsi seguendo la guida preziosa del m. Mezio Agostini, il quale mostrò, iermattina in forma assai chiara di aversene fatto mezzo adeguato alla rivelazione d'ogni valore dell'opera esposta e al raggiungimento degli effetti voluti.

Gli alunni e i maestri ebbero alla fine di ogni brano applausi calorosissimi da parte di un pubblico molto affollato.

Il portafogli colle carte

Il sig. Augusto Pelizzato dimorante a San Marco 5295 consegnava ieri alla Questura un portafogli trovato al ponte della Canonica. Il portafogli, naturalmente privo di denaro, aveva ancora fotografie e carte intestate all'ungherese Otto Haln Annarenberg. Si crede che qualche borsaiolo se ne sia liberato dopo averlo alleggerito del denaro.

Federazione Italiana Giuoco Bocce

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato Ufficiale N. 8 del 17 Giugno 1930 - VIII:

Affiliazioni - Previa ratifica dell'On. Direttorio Centrale si accetta l'affiliazione alla F. I. G. B. del Gruppo Sportivo «E. Rigo» di Ponte di Brenta (Padova).

Santa Maria di Sala - Si approva il regolamento della gara che il Dopolavoro Comunale di S. Maria di Sala indice ed organizza il 20 luglio p. v.

Treviso - Gran Premio Provera - Visto il rapporto arbitrale del Direttore Tecnico Provinciale si omologa nel suo risultato la gara a coppie Gran Premio Provera, organizzata dalla Società Bocciofila Concordia: 1. Masson Emilio, Cannetta Augusto della Società Bocciofila «Cortesissima»; 2. Corsini Pietro, Visentin Luigi idem; 3. Biscaro Luigi, Schiena Martino della Società Bocciofila «Altinva»; 4. Franzin Luigi, Bortolazza Giordano della Società Bocciofila «Amicizia».

Venezia - Campionato Provinciale «Coppie» - Si autorizza la Società Bocciofila S. Margherita «Luigi Passoni» organizzatatrice del Campionato Provinciale a coppie che avrà luogo il 29 c. m., ad usufruire oltre che i Campi di S. Pantalon anche i nuovi giuochi di S. Chiara per lo svolgimento della gara di cui sopra. — Il Delegato Reg. Veneto Carlo Pinotti.

Elenco degli appartamenti denunciati sfitti

Sestiere di S. Croce: Anagr. 2133, piano 2., vani 7, proprietario dott. Pietro Olivotti, annue lire 3900 — Id. 1905, p. 3., v. 6, prop. Levi Giacomo, id. L. 4200.

Sestiere di S. Polo: Anagr. 1410, piano 1., vani 4, propr. Olper Leone, annue L. 3600 — Id. 1410, p. 3., v. 4, propr. Olper Leone, id. L. 3600.

All'Asilo dei Senza Tetto

La Presidenza dell'Asilo dei senza tetto ringrazia di cuore il Comitato dei The del Danieli e per esso la Contessa Morosini e la Sig.a Nella Errera per la gentile offerta, di L. 500 fatta in favore dell'Asilo stesso.

La celebrazione dei Bersaglieri a Treviso

TREVISO, 19

Il 94.o anniversario della fondazione del corpo brillantissimo e glorioso dei Bersaglieri venne celebrato anche a Treviso con significative cerimonie dai bersaglieri delle sezioni della Provincia inquadrati sotto i loro labari.

Accanto ai Trevisani erano graditissimi ospiti, quelli delle sezioni di Venezia, Belluno, Mestre, Chioggia ecc., che si erano riuniti in fraterna solidarietà per udire la parola rievocatrice dei fasti del Corpo bersaglieresco dell'on. Talete Barbieri, membro del Comitato Centrale dell'Associazione nazionale, valoroso colonnello dei bersaglieri in guerra, deputato al Parlamento, fierissimo assertore delle tradizioni dell'arma.

Nelle prime ore del mattino giungevano da ogni parte della provincia e dalle città vicine le balde rappresentanze dei bersaglieri, fieri, col cappello piumato, altri in fez, moltissimi in camicia nera. E la città risuonava delle belle marcie caratteristiche delle fanfare di Venezia col M.o Curasi, quella della sezione di Treviso col M.o Beraldo, e di lieti canti di guerra.

L'on. Barbieri è giunto verso le ore 9 da Mira dove si era recato ad incontrarlo il co. Arnaldi della sezione di Treviso, delegato dal presidente dott. Cadel.

Alle 9.45 nel tempio di S. Nicolò ha avuto luogo la benedizione di tre nuovi labari delle sezioni di Castelfranco, Mogliano e Vittorio Veneto. Ha celebrato il sacro rito Mons. Canonica Gallina, Vicario generale della Diocesi delegato da S. E. l'Arcivescovo. Il Rev.mo Prelato ha pronunciato un elevato discorso d'occasione inspirato a religione e Patria. Venne quindi celebrata la S. Messa cui assistettero in pietoso raccoglimento tutti i bersaglieri convenuti con le autorità fra cui erano l'on. Barbieri, S. E. il senatore gen. Vanzo, l'on. Chiarelli ecc.

Alle ore 11 nel Teatro Sociale stipato di rappresentanze cospicue e autorità civili e militari ed ecclesiastiche, ebbe luogo la cerimonia commemorativa. Sul proscenio, fra le fiamme cremisi e i gagliardetti presero posto l'on. Barbieri, S. E. il Prefetto N. H. Boltraffio, il Segretario Federale co. Bolasco, l'on. Chiarelli, il senatore Vanzo, il Questore cav. Monarca, il prof. Berghi e dott. Cappellari Rettori della Provincia, l'on. Olivi, l'on. Vascellari, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella, cap. Mignani della Divisione dei RR. CC. col ten. Stabile, etc.

Ha parlato per primo il dott. ten. Nicola Cadel, Presidente della Sezione di Treviso dell'Associazione Bersaglieri, il quale con brillante parola ha porto il saluto all'onor. Barbieri ed alle autorità convenute alla festa dell'arma.

Prese poi la parola il Segretario Federale co. Bolasco il quale ha rivolto il suo cordiale saluto all'on. Barbieri in nome di tutte le Camicie Nere della Marca Trevigiana dicendo che nella terra della Vittoria, Camicie Nere, Combattenti, Fascisti, sono uniti tutti in magnifico blocco per la sicura marcia della Rivoluzione. Elogia il dott. Cadel animatore della balda schiera dei Bersaglieri-Camicie Nere, i quali tutti, vecchi e giovani, combattenti o no, hanno un solo nome Vittoria; un solo volto: Patria, sempre pronti a balzare dalle trincee d'avanguardia per la conquista della grandezza d'Italia. Egli è sicuro che nella loro baldanza i bersaglieri rivendicano a se il diritto di affrontare per primi ogni nuova fatica, ogni nuovo pericolo, ogni sacrificio per la Patria con la guida del Duce, nostro Dio in terra.

Ha parlato quindi S. E. il Prefetto N. H. Boltraffio. S. E. ha espresso con grato animo e con vivo entusiasmo il suo saluto, quale rappresentante del Governo Nazionale Fascista all'on. Barbieri ed alle balde rappresentanze bersaglieresche; al co. Bolasco, alle altre autorità presenti ed al dott. Cadel. Su questa sacra terra del Montello, del Grappa, del Piave, di Vittorio Veneto è lieto di salutare i fieri rappresentanti del magnifico Corpo delle fiamme cremisi, ricco di gloriose tradizioni, orgoglioso dei sacrifici di valore quasi secolare. Eleva il pensiero al valoroso Bersagliere che oggi guida la Nazione alla sua immancabile grandezza; con reverente commossa ammirazione rivolge la mente ai Caduti, ai fratelli mutilati; saluta i nuovi vessilli che assieme alle vecchie fiamme cremisi contribuiranno a tenere sempre più alto il nome d'Italia nella sua potenza per la gloria del Re.

Infine ha preso la parola fra le vive entusiastiche acclamazioni l'on. Talete Barbieri il quale ha pronunciato con magnifica eloquenza e con vibrante spirito l'orazione ufficiale commemorativa della fondazione del Corpo dei Bersaglieri rievocandone in forma smagliante i fasti gloriosi delle guerra per l'indipendenza, le guerre d'Africa e gli eroismi compiuti nell'ultima grande guerra di redenzione.

La parola del brillante oratore seguita con vivissimo interesse dal folto uditorio ha suscitato spesso acclamazioni e alla fine una interminabile entusiastica ovazione.

Terminata la cerimonia le varie sezioni bersaglieresche hanno sfilato superbamente inquadrate, a passo di corsa, piume al vento e vessilli spiegati, davanti le autorità in piazza dei Signori, tra una folla di popolo plaudente.

Alle 13 nella Caserma Vittorio Emanuele in via Canova, sede del 55. Fanteria, ebbe luogo il banchetto bersaglieresco di circa 600 coperti egregiamente servito dal sig. Casolari della «Stella d'Oro» con l'organizzazione curata dall'Ufficiale di vettovagliamento Pietro Massenz.

Allo spumante vi fu scambio cordialissimo di brindisi fra l'avv. Cadel, il Comandante del 55. Fanteria colonnello cav. Rossi, l'on. Barbieri.

Dopo il simposio lietissimo i bersaglieri hanno visitato il Museo storico dei fanti bianco-azzurri e quindi il raduno si è sciolto fra i lieti canti.

La Coppa D. L. Ferroviario

I risultati

Girone A

Ferrovieri-Diadora	2-1
Juventus-Hellas	2-0

Girone B

Venezia Ris.-Portuali	3-2
Vittoria-Ausonia	2-0

Le classifiche

Girone A

Ferrovieri	2	2	0	0	3	1	4
Diadora	2	1	0	1	3	2	2
Juventus	2	1	0	1	2	1	2
Hellas	2	0	0	2	0	4	0

Girone B

Vittoria	2	1	1	0	2	0	3
Venezia B	2	1	1	0	4	3	3
Portuali	2	0	1	1	2	3	1
Ausonia	2	0	1	1	1	3	1

Le partite

Vittoria-Ausonia 2-0

Se i blu-rossi del Vittoria batterono l'Ausonia, la vittoria la devono alla difesa e in special modo al terzino Spellanzon. L'Ausonia è squadra molto veloce, ma la linea attaccante mancò ieri diverse occasioni di segnare per troppa precipitazione.

I goals furono segnati al 25.o minuto del primo tempo da Tonin e al 17.o minuto del secondo tempo da Spellanzon. Ottimo l'arbitraggio del sig. De Grandis. Le squadre scesero nelle seguenti formazioni: *Vittoria*: Biasol, Spellanzon, Bragz, Tibasclo, Dal Moro, Boschian, Scarabellin, Palma, Galangan, Panizon Tonini. *Ausonia*: Funes, Zanin, Zennaro, Tonin, De Marchi 1.o, Dabalà, Silvestri, Bianchetto, Olivieri, De Marchi 2.o, Folchetta.

Ferrovieri-Diadora 2-1

I ferrovieri stentarono a vincere sulla giovane compagine Diadorina che giuocò una bellissima partita, difendendosi con valore dai più prestanti avversari. Incontro molto combattuto e vivace che ha dato molte fasi emozionanti. Arbitro Pasetto. Le squadre: *Ferrovieri*: Ferrari, Montini, Quintavalle, Villanova 2.o, Villanova 1.o, Serra, Mattarucco, Brandolini, Tonin, Carnera 2.o, Vianello. *Diadora*: Molin, Stivanello, Lanzi, Penso 1.o, Moretti, Lubatti, Battistel 2.o, De Filip, Menella, Penso 2.o, Ferro.

Juventus-Hellas 2-0

L'Hellas, scesa in campo sicura di vincere, dovette subire una sconfitta che non ha scusanti. La causa di tale sconfitta è dovuta agli avanti mancanti di precisione, nel tiro e perchè ogni attaccante mirava all'azione personale. La Juventus meritò la vittoria per il cuore con cui gli atleti si prodigarono.

I goals furono segnati da Capitanio all'8.o minuto del primo tempo e da Franco su calcio di posizione al 3.o minuto del secondo tempo. Arbitro Toso. Ecco le formazioni delle squadre: *Juventus*: Vio Italo, Baston, Franco, Biasutto, Vio 2.o, Vio 3.o, Bianchi Poggi, Capitanio, Dal Mistro, Vio 1.o. *Hellas*: Zambelli, Cortivo, Cordella, Borin 2.o, Parisotto, Zambon, Testolin, Paronetto, Scaramuzza, Vianello Borin 3.o.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del sig. Guido Camerino, i cognati Aida e dott. Guido Ancona offrono L. 10 al Collegio Orfani dei Sanitari pro fondazione Venezia.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Patrocinata dal Comitato locale, di cui è a capo quale delegato il nostro Podestà, si è svolta domenica col solito encomiabile fervore la «Giornata della Croce Rossa».

Piccole e Grandi Italiane, Combattenti e volonterosi cittadini, hanno gareggiato nella vendita degli oggettini qui inviati dal Comitato provinciale, sicchè ancora nella mattinata, numeroso apparve il pubblico di tutte le Frazioni recante il segno dell'effettuato contributo.

Il ricavato totale, pur non essendo noto ancora per la mancanza dei dati di qualche lontana frazione, si prospetta fin d'ora assai lusinghiero, riservandoci quanto prima, ed a chiusura del bilancio, di fornire le risultanze della somma versata al Comitato provinciale.

Anche il ricavato della soprattassa dei biglietti tramviari delle cinque fermate di Mira, deve essere stato notevole, se si tien conto del movimento da Mira per Venezia-Padova e stazioni intermedie.

TELEGRAMMA DEL MINISTRO ACERBO ALLA CASA PATERNA

Al Direttore della Scuola Pratica di Agricoltura della Casa Paterna di Venezia, che con gli allievi licenziandi, si è trasferito a S. Donà di Piave per l'annuale Corso di perfezionamento e che domenica scorsa in occasione della inaugurazione del corso stesso ha reso omaggio alla memoria della medaglia d'oro Capitano Tito Acerbo, ponendo a nome della Istituzione una Corona di alloro sulla tomba che ricorda il sacrificio e l'eroismo del Grande scomparso, è pervenuto da S. E. il Ministro della Agricoltura e Foreste il seguente telegramma: «Ringrazio vivamente per gentile omaggio reso alla tomba del mio eroico fratello. - F.to Giacomo Acerbo».

PROCESSIONI

Oggi nelle Parrocchie di Mira e di Oriago, ebbero luogo le annuali Processioni del «Corpus Domini» celebranti rispettivamente, l'Arciprete Don Granzo cav. Giuseppe e Don Gedeone Zorzi.

Il concorso dei fedeli fu come al solito grandissimo, e non mancarono alla cerimonia religiosa le più spiccate persone dei due centri e varie associazioni.

Alla Processione del Capoluogo fecero servizio d'onore una Squadra della Milizia Volontaria al comando del sottufficiale Giupponi Costante, ed in tutte due l'Arma dei Carabinieri Reali, col loro comandante.

Da S. Donà di Piave

CONVEGNO MAGISTRALE E GARE GINNICHE.

Per iniziativa della infanticabile Direttrice Didattica di queste scuole sig.a Lombardi Fedeli e di un apposito Comitato del quale fanno parte il Podestà comm. Costante Bortolotto, il comm. De Faveri Segretario politico, il sig. G. Fornasari Commissario dell'O. N. B. e Donna Maria Fabris Bortolotto Segretaria del Fascio femminile, domenica 22 corrente, con l'intervento del R. Provveditore agli Studi della circoscrizione veneta e delle Autorità provinciali delle Organizzazioni giovanili, avrà luogo in questa cittadina un Convegno magistrale e un concorso ginnastico sportivo al quale parteciperanno le forze giovanili del Mandamento.

La giornata della scuola avrà inizio alle ore 9.30, con un ricevimento delle Autorità nella sala maggiore del Palazzo municipale.

Alle ore 10.30, presieduto dall'illustre Provveditore agli Studi comm. Gasperoni che nulla tralascia perchè la scuola d oggi sia ispirata alle alte idealità del Fascismo, avrà luogo al Teatro Verdi il convegno magistrale.

Alle ore 12, i congressisti si riuniranno nel Salone dell'Asilo Infantile dove sarà servito un pranzo. Chiuderà la festa un concorso ginnico sportivo che sarà disputato alla presenza delle autorità sopracitate, al campo del Littorio fra gli avanguardisti e Balilla dei Comuni del Mandamen o.

Data l'importanza della cerimonia il Comitato è sicuro che la cittadinanza sandonatese, alla quale sta tanto a cuore il problema scolastico presenzierà numerosa sia al Convegno che alle gare.

LA PROCESSIONE DEL «CORPUS DOMINI».

Nelle prime ore del mattino ebbe ieri luogo la tradizionale Processione del «Corpus Domini», che ha richiamato moltissimo popolo venuto anche per l'occasione dalle diverse frazioni del nostro Comune.

Il baldacchino che era sollevato dai fabbricieri sigg. Roma, cav. Perin, Bizzaro, Giacon, ing. Contri e Bimbi, sotto il quale officiava il Rev. Mons. Arciprete prof. Saretta, portante il Santissimo, era preceduto da una lunga schiera di Confraternite religiose, di Balilla, di Piccole Italiane, di bimbi e bimbe vestiti da angioletti, ed allo stesso seguivano poi le rappresentanze civili e politiche fra le quali notammo i Vice Podestà, cav. Bastianetto, dott. De Faveri, sig. Fornasari, il Segretario politico comm. Defaveri, il presidente dei commercianti Galletti, il dott. Stochno, la signora Velluti Defaveri con la figlia sig.na Mariucci, e molte altre.

La processione imponentissima, dopo di avere attraversato il Corso Vittorio Emanuele e dopo di avere sostato alcuni minuti sul Ponte del Piave dove il R. Mons. Saretta impartì la Benedizione, rientrò in Chiesa fra il più schietto fervore religioso.

Da Torre di Mosto

LE RETI DI PATERNICO'

Il pescatore Paternicò Pietro fu Pasquale di anni 55 da Cavazuccherina, aveva affondate le sue reti per la pesca sul Livenza morto, in località Staffolo. Assentatosi poi, al suo ritorno constatava che le reti erano sparite.

Denunciato il fatto ai carabinieri, il maresciallo sig. Gobbo Attilio dopo attive indagini poteva appurare che autori del furto erano certi Girardi Ernesto di anni 19 e Dal Ben Antonio quindicenne i quali avevano nascosto le reti in mezzo al fieno. Interrogati risposero che il vino bevuto li aveva resi brilli, anzi sonnambuli e come tali si erano impossessati delle reti. L'argomento però non convinse il maresciallo che trasse in arresto i due giovani.

Il Torneo Basso Piave

San Donà-Noventa 1-0

NOVENTA, 19

Partita movimentatissima e giocata con accanimento da parte di tutte e due le squadre. A dire il vero l'accanimento è stato forse eccessivo specie da parte dei giocatori del S. Donà che hanno incominciato con le rudezze alle quali risposero quelli del Noventa. La partita è stata decisa al 20.o del primo tempo quando il punto segnato dal San Donà entrò in rete, su rimando del portiere di quella squadra e per un rimbalzo irregolare che sorprese il portiere del Noventa.

Invano i nostri cercarono la via del pareggio, che non venne un po' per sfortuna, un po' per precipitazione e molto perchè il portiere del San Donà parò l'impossibile. Arbitro severo, ma equo Ettore Cecchini di Venezia. Noi ci auguriamo che la cordialità di rapporti fra le due società, incominciata quando se ne andarono i vecchi dirigenti, abbiano a continuare e che le battaglie sportive abbiano ad essere più cavalleresche.

S. Stino di Livenza

GLI ESAMI NELLE SCUOLE DEL CIRCOLO.

La direzione didattica comunica che gli esami nelle scuole dei Comuni di S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto e Caorle, facenti parte di questo circolo didattico, si potrarranno sino al giorno 25, mentre le operazioni di scrutinio per le classi prima, seconda e quarta avranno luogo nei giorni 23, 24 e 25 corrente.

In ottemperanza a superiori disposizioni la chiusura dell'anno scolastico assumerà una certa forma di solennità: Te-Deum; distribuzione di certificati, pagelle, doni di libri ai migliori scolari, con invito d'intervenire alla cerimonia, alle autorità e ai genitori degli alunni.

UN CICLISTA INVESTITO

Un grave incidente stradale, che per poco non ebbe conseguenze mortali avveniva nei pressi del ponte della Provincia.

Certo Sgniaolin Francesco di Eugenio di anni 20, da S. Donà di Piave, transitava sulla strada triestina, tenendo la destra, quando sopraggiungeva nella stessa direzione una automobile guidata dal sig. Fabris Mario da Mestre. Si crede per lo scoppio di una camera d'aria, ma le cause sono ancora imprecisate, l'auto, spostandosi dal centro della strada, investiva lo Sgnaolin, che riportava contusioni varie in tutto il corpo e particolarmente alla testa.

UN BAMBINO FERITO

Vicino ad un camion con rimorchio, carico di ghiaia, si trovava a giocare con altri compagni il bambino Perpinel Mario di Giuseppe di anni 4, abitante in località Comugne. Scaricata la ghiaia, il camion si metteva in moto, urtando per vero incidente, il piccolo Perpinel che riportava una ferita lacero contusa all'arto inferiore destro, guaribile in giorni dieci.

Cronaca di Portogruaro

BENEFICENZA

I Fratelli Bertolini hanno elargito L. 50 alla Congregazione di Carità, in morte della sig.ra Cesca Regina. La Presidenza ringrazia.

IN MEMORIA

L'altro giorno all'Asilo Infantile «San Giuseppe Calasanzio» è stata celebrata una Messa in suffragio del compianto Colonnello Amedeo Bertolini. Alla funzione erano presenti i bimbi dell'Asilo con le Suore ad attestare la riconoscenza dell'Istituto per il cittadino eletto che volle chiudere la sua giornata terrena con un gesto di cristiana generosità.

Cronaca di Meolo

FIERA DI S. GIOVANNI

Ricordiamo che sabato 21 corr. avrà luogo in questo Comune l'annuale fiera di merci e bestiame. Ci è stato assicurato che tutti gli agricoltori porteranno il loro bestiame sul mercato, sicuri di poter concludere ottimi affari.

Sono giunti su questa piazza i primi baracconi, una giostra a seggiolini, un'altalena, una bella giostra a cavalli, ecc.

La sagra si svolgerà domenica con uno svariato programma di festeggiamenti cui ci riserviamo pubblicare un riassunto.

Cronaca di Ceggia

LA SAGRA DI S. LUIGI

Domenica 22 corrente avrà luogo la tradizione sagra detta di S. Luigi. Nella giornata verrà inaugurata la Pesca di beneficenza, a favore dell'Asilo Infantile «Charitas Cristi» e dell'Opera Nazionale Balilla locale. Numerosi e ricchi doni verranno distribuiti fra i fortunati vincitori.

Intanto nella nostra piazza hanno già innalzato le loro tende, e le giostre costituiscono fin d'ora il centro d'attrazione della gaia gioventù.

Per domenica non mancherà il ballo popolare su vasta ed elegante piattaforma con la scelta orchestrina «G. Verdi» di S. Stino di Livenza, che richiamerà come di consueto i più scelti ballerini anche dai Comuni limitrofi.

Da Riva del Garda

CORSA CICLISTICA

Approvata dal Commissario Regionale dell'U. V. I. domenica 22 corrente avrà luogo una corsa ciclistica per dilettanti di V Categoria e novizi sul seguente percorso: Riva, Ballino, Tenno, Ponte Arche, Sarche, Riva, Km. 70. Organizzatrice della gita la S. S. B. O. N. D. Riva.

LA PROCESSIONE DEL «CORPUS DOMINI».

Con l'intervento delle Autorità, delle Organizzazioni fasciste, religiose, la banda cittadina, il coro, ecc. si è svolta ieri in forma solenne la processione del «Corpus Domini». La giornata era bellissima.

Nella piazza 3 Novembre, mentre l'Arciprese mons. Paolazzi impartiva la benedizione, nel lago navigava uno stormo di barche a vela, e la renga della Torre Apponale, mandava nell'aria i suoi austeri rintocchi.

CRONACA DI ADRIA

IL CONSERVATORIO DI MILANO OFFRE LA MEDAGLIA D'ORO ALLA CORALE ADRIESE

In città, e particolarmente negli ambienti musicali è stata appresa con viva soddisfazione la notizia che in questi giorni il Presidente del Teatro del Popolo «Conservatorio» di Milano, signor Ghezzi ed il Direttore Artistico sig. Prof. Carlo Gatti — unitamente ad una bellissima e grande medaglia d'oro portante la dicitura: «Il Teatro del Popolo al coro di Adria», il Giugno 1930 VIII — hanno inviato all'ing. Gino Casellati, benemerito e infaticabile Presidente della valorosa e ben conosciuta nostra società corale, la seguente nobilissima lettera che fa veramente onore alla città nostra ed ai tenaci cantori, che hanno saputo imporsi con la loro arte all'amministrazione dell'Italia musicale e artistica mercè la loro passione ed entusiasmo, l'abilità del loro valoroso direttore M.o Alfredo Binelli e la Presidenza della stessa Società:

«Voglia gradire il tenue omaggio di ammirazione e gratitudine che il Teatro del Popolo si compiace di inviarle.

«Il Teatro del Popolo, si onora di ascrivere fra le più importanti e ben riuscite manifestazioni artistiche di quest'anno l'esecuzione del poema corale «Marfisa» di Vittore Veneziani e Domenico Tumiati, fatta in modo squisito, la sera del primo Giugno u. s., dalla Società da Lei così degnamente presieduta.

«Con ossequio cordiale».

Nel rendere di pubblica ragione questa bellissima e significativa lettera, plaudiamo ancora una volta a Dirigenti e Cantori della corale anche per l'ultimo grandioso successo ottenuto domenica sera nello storico cortile del Castello Estense, dinanzi a un pubblico numerosissimo ed eletto.

L'ON. MARINELLI ALLA CORALE ADRIESE.

Il concittadino On. Comm. Giovanni Marinelli, Segretario Generale Amministrativo del P. N. F., che con tanto interesse ed affetto segue il succedersi dei crescenti trionfi della nostra corale ad Adria, a Milano, a Venezia, esprimendo ogni volta la sua vivissima soddisfazione, dopo l'ultimo successo di Ferrara, ha così telegrafato alla Presidenza della Corale: «Sono lieto esito Ferrara. Il mio più vivo compiacimento ai bravissimi concittadini che portano alto di successo in successo il nome della nostra Adria. Cordialità».

Le parole dell'Alto Gerarca, e il suo affettuoso interessamento, ha vivamente commosso l'animo dei nostri magnifici cantori.

LA CONFERENZA DEL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI SU GIUSEPPE MAZZINI.

Questa sera alle ore 21.15, nel salone dei concerti dell'Istituto Musicale «Antonio Buzzola», l'illustre prof. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi pel Veneto, chiuderà il tanto interessante e felice corso di cultura magistrale parlando sul Grande Italiano e Patriotta Giuseppe Mazzini.

Tutta Adria intellettuale sarà presente allo spirituale convegno.

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO.

Iermattina, nell'ampio cortile delle scuole primarie di Via Felice Cavallotti, alla presenza di tutte le scolaresche e del corpo magistrale al completo, ebbe luogo la semplice ma suggestiva cerimonia della chiusura dell'anno scolastico.

Cronaca di Verona

LE FESTE PRIMAVERILI

Oggi giovedì, hanno avuto inizio le feste popolari organizzate dal Comitato Madonna Verona. Nella mattinata si è avuta la consueta processione con intervento del Vescovo, il quale, dalla Piazza delle Erbe ha benedetto il popolo.

Durante la cerimonia s'è avuto a deplorare un incidente dovuto ad un incosciente, certo Montini, orologiaio, il quale a voce alta si è messo a pronunciare frasi irriverenti contro la Chiesa e il Pontefice. Egli è stato subito arrestato e ripagato sonoramente dell'atto astioso da lui commesso.

Nel pomeriggio, presenti le autorità tutte, e il Comitato Madonna Verona, sempre in Piazza Erbe è stata fatta la consegna dei labari ai rioni della città, quindi le ortolane hanno offerto al Podestà le primizie dei loro orti, frutta ed erbaggi, raccolti in eleganti cestini.

Alla sera, si è inaugurata la grande Pesca di beneficenza eretta attorno alla storica berlina, e la musica della Milizia Ferroviaria ha tenuto il suo consueto concerto. Durante la serata le case della piazza erano illuminate.

Le previsioni del tempo

Un centro di alta pressione sul Golfo di Guascogna tende a spingere verso il Mediterraneo un promontorio che varrebbe a colmare la depressione ivi tuttora esistente; si potrebbe avere così un miglioramento sulle condizioni generali; non si prospetta ancora però il ristabilirsi del tempo.

LA GAZZETTA DEL VICENTINO

Cronache vicentine

Arresto di ladri e ricettatori per un furto di pellami — Montebello-Arzignano 5-2 — Ferrovieri-Vicenza B 3-2 — Berga B Berga C 7-0.

Come ieri abbiamo accennato, la nostra Questura ha in questi giorni portato a termine una brillante operazione recuperando circa venticinquemila lire di pellami rubati la notte del 3 corrente a Padova in danno della Ditta Baraldo e C. con sede in via Daniele Manin.

Ricevuta la segnalazione del furto la nostra Questura iniziò le più attive indagini riuscendo ad accertare che la refurtiva era stata trasportata a mezzo di un autocarro in un centro della nostra Provincia. Le ricerche condussero all'arresto del contravventore alla vigilanza speciale Eliseo Filippini, abitante nella nostra città in viale Brotton, il quale, pur non avendo partecipato all'impresa ladresca, risultò a conoscenza di parecchie coserelle.

Fu così che la Questura puntò la sua attenzione sopra un commerciante bassanese indiziato come ricettatore, il settantenne Guglielmo Fracasso fu Giuseppe il quale sottoposto ad un primo interrogatorio dapprima finse di cader dalle nuvole; in un secondo interrogatorio egli finiva però col lirsi e con l'ammettere di aver acquistato da un individuo di cui fornì connotati due balle di pelli, che pagò 5600 lire, mentre il loro valore è assai superiore. Le due balle, che facevano parte del bottino del furto compiuto a Padova, venivano poi sequestrate in casa di certo Francesco Verrin fu Pietro, pure dimorante a Bassano, dove erano state nascoste dal Fracasso.

Altra parte della refurtiva poteva poi essere sequestrata a Brendola, in un magazzino del commerciante Todesco Giuseppe fu Giovanni d'anni 21.

L'opera della Questura di Vicenza non si fermò al recupero delle pelli rubate e all'arresto del Filippini e dei tre commercianti accusati di ricettazione, ma fu appronfondata anche allo scopo di rintracciare gli autori dell'impresa che vennero identificati per Avesani Giovanni fu Pietro, da Avesa (Verona), Schievono Innocente di Eugenio da Limena (Padova) e un certo Torresan. Il primo e l'ultimo risultavano già detenuti a Padova per altro reato: mentre lo Schievono era invece ancora in libertà. Egli fu indicato dalla nostra alla Questura di Padova come uno dei principali colpevoli del furto in danno della Ditta Baraldo.

Ora è giunta notizia da Padova che anche lo Schievano è stato assicurato alla Giustizia.

Il suo arresto è avvenuto in maniera non priva di fasi drammatiche. Stamane all'albeggiare gli agenti di P. S. si sono presentati all'abitazione dello Schievono che ha tentato di sfuggire alle mani dei tutori della legge minacciando di sparare contro di essi con una rivoltella di cui appariva armato. Ma prima che egli potesse mettere in atto il suo proposito un agente sparava a sua volta colpendolo alla mano e mettendolo quindi in condizioni di non poter nuocere.

✱ La partita doveva essere l'ultima del Torneo per la Coppa della Federazione Fascista di Vicenza, ma l'assenza dell'arbitro ha ridotto la importanza della partita ad un semplice incontro amichevole. Tuttavia non va sminuita l'affermazione del Montebello che ha largamente battuta la squadra ospitale. L'Arzignano mancava di molti elementi di prima squadra; poteva però fare molto di più, gli uomini sono stati volitivi. Neppure il largo punteggio ha scosso alla rivincita.

Amiamo credere che l'Argignano la rivincita se la prenderà nel prossimo incontro regolare per l'ultima partita della coppa. Il primo tempo è terminato con due a due segnati per autogoal del Montebello il primo e da De Marzi il secondo. Per il Montebello hanno segnato Golin e Biscotto nel primo tempo e Cazzallan, Biscotto ed ancora Biscotto il secondo. Arbitro il sig. Fadini.

L'Arzignano ha allineato: Fatuzzi, Dal Monico, Suppi, Sartori, Peretti, De Marzi, Dal Toso, Scavazza, Parise (cap.), Antonioli e De Marzi II. — Il Montebello: Ratti, Pesavento I., Cisco, Ziggiotti, Pesavento II, Zardi, Cazzavillan I., Golin, Carretta, Biscotto, Cazzavillan II (cap.).

✱ Partita combattuta e che ha visto la vittoria dei ferrovieri che hanno così cancellato lo smacco dell'andata. Non vi è stata però superiorità nè da una parte nè dall'altra.

Il Vicenza ha avuto il suo punto debole nella difesa eccettuato Tricarico che ha salvato diverse situazioni difficili. La mediana ha zoppicato mentre l'attacco è andato discretamente. I ferrovieri hanno avuto il baluardo nella difesa e nella mediana. I punti sono stati segnati; nel primo tempo al 20. dai Ferrovieri ed al 44. dal Vicenza. Questo ha segnato nella ripresa al 30 mentre al 30. e al 35. i ferrovieri hanno distaccato gli avversari.

Ottimo l'arbitraggio di Polazzo.

Squadra vincente: Scattolin, Zonzan (cap., Castellarin, Fantin, Scalari, Marchetto, Parini, Vanzo, Arduin, Faccin, Berton.

✱ Sul campo del Cotonificio Rossi si sono incontrati oggi, in partita amichevole le squadre B e C. del Berga. Ha arbitrato Caldana.

La squadra B ha segnato 3 porte nel primo tempo e altre quattro nel secondo.

Cronaca di Schio

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI.

Come sempre, bella ed imponente si è svolta la solenne processione del Corpus Domini, favorita anche da una magnifica giornata.

Le vie scrupolosamente ed accuratamente pulite erano cosparse di petali di fiori e di foglie verdi; dai balconi delle case e dai poggioli sventolavano i tricolori, e risaltavano artisticamente drappi e tappeti e fiori disposti con ottimo buon gusto. Alle 7 precise incominciò a sfilare il corteo: lo apriva una lunga schiera di Giovani e Piccole Italiane, di Balilla ed Avanguardisti, seguiti da bimbe biancovestite, dalle associazioni cattoliche femminili. Venivano poi in bell'ordine i bimbi dell'Istituto Salesiano, i Luigini, la Società Concordia, la Banda dell'Istituto diretta dal maestro Vanoncini, la Schola Cantorum diretta dal maestro Don Luigi Vignato, e poi l'absida tenuto da Mons. Arciprete scortato dal clero, e moltissimo popolo. Faceva ala al suo passaggio molto popolo che si chinava reverente e devoto.

Dopo aver percorso le vie principali della città alternando le preghiere con i canti religiosi, il lungo corteo si portò in Duomo per la benedizione.

Cronaca di Lonigo

NOMINA

Con vero compiacimento abbiamo appreso che il camerata Griffani Dott. Pietro, nostro Veterinario Consorziale e Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, è stato nominato a membro del Direttorio Nazionale Fascista dei Medici Veterinari.

Vivissime congratulazioni.

UNA MANIFESTAZIONE GINNICO-SPORTIVA.

Domenica 22 corrente alle ore 18 al Campo sportivo del Dopolavoro avremo una grande manifestazione ginnico-sportiva organizzata dalla locale Sezione dell'Opera Nazionale Balilla, della quale ne è solerte Segretario il Sig. Colasanti Umberto Nob. De Raho.

Sarà indubbiamente una bella manifestazione delle nostre giovani forze fasciste che si presenteranno per la prima volta all'ammirazione della cittadinanza.

Ad avvalorare maggiormente il programma la direzione dell'Opera si è assicurata l'intervento della valorosa squadra ginnastica «Fulgor» di Thiene prima classificatasi al Concorso Internazionale di Napoli, fra le squadre delle Tre Venezie.

Cronaca di Arzignano

DISPENSA DEI PREMI DEL GRUPPO ESCURSIONISTI

Presso la sede del Dopolavoro al Palazzo del Littorio ha avuto luogo martedì 17 sera la solenne consegna dei premi assegnati agli sciatori del Gruppo Escursionisti nelle manifestazioni della passata stagione invernale.

Presiedeva la riunione il Commissario dott. Lazzarotto, erano presenti il sig. Antonio Brusarosco ed il dott. Mazzaggio anche in rappresentanza del Commissario prefettizio del Comune co. Sale.

Bassano del Grappa

EROI CHE PARTONO

La salma del gen. Di Maria d'Alleri, da Cefalù, medaglia d'oro, ha lasciato ieri sera la stazione di Bassano per essere tumulata a Petralia Sottano, paese nativo del grande Eroe, deceduto il 27 giugno 1916 alla testa della Brigata Sassari, nell'assalto di Casera Zebio. I gloriosi resti erano conservati nel cimitero Prestinari di Gallio. Nella breve sosta alla stazione ebbe gli onori militari e l'omaggio reverente delle autorità militari, civili e della cittadinanza. Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra, gen. comm. Faracovi, ha inviato una grande corona d'alloro che seguirà la salma.

VOLONTARI, MUTILATI ED AUTORITA' SUL GRAPPA.

✱ I volontari vicentini giunti nelle prime ore del mattino, dopo un ricevimento offerto dal barone Sturm, presidente della sezione locale, salirono al Grappa ove visitarono l'Ossario, la Galleria Vittorio Emanuele e le varie opere del massiccio, discendendo quindi al piano e proseguendo per la conca di Alano.

✱ Verso le ore 13 giunsero nella nostra città i mutilati ed automobilisti di Legnano, ricevuti dalle autorità, dai camerati e dai presidenti delle sezioni locali. Accompagnati nella sala superiore del Caffè Ausonia venne loro porto il saluto e quindi offerto il vermouth. Consumata la colazione ed accompagnati dal Segretario politico avv. Pavan e dal dott. Cimberle salirono al Grappo facendo ritorno al piano in serata. Questa mattina alle cinque la colonna di vetture è partita per Trento.

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI.

Con largo concorso di devoti e fra due fitte ali di popolo si svolse, in un mattino splendente di sole, la suggestiva processione del Corpus Domini. Le vie per le quali è passata erano addobbate di arazzi e fiori. Le curazie hanno affluito con tutti i loro Circoli ed Istituzioni ed una nota di sublime serenità era data dal numeroso nucleo di bambine biancovestite che spargevano fiori. Nella piazza Vittorio Emanuele, dall'apposito altare, Monsignor Dalla Paola ha impartito la benedizione alla popolazione ivi radunata.

DOPOLAVORISTI ALLE DOLOMITI, CROCIERE FIUME E ZARA.

✱ All'adunata provinciale alle piccole Dolomiti, che avrà luogo domenica 22 corr. la sezione escursionisti «Monte Grappa» interverrà con un numeroso gruppo di soci. Diamo l'itinerario della gita:

Ore 5: Partenza su automezzi da piazza V. E.; Ore 6.30: arrivo a Pian delle Fugazze e visita all'Ossario del Pasubio; ore 7: partenza a piedi per Campogrosso; ore 8.30: cerimonia pel ricollocamento delle lapidi del Gruppo G. E. I. Escursioni libere: colazione al sacco e nel pomeriggio ritorno al piano. Le iscrizioni, in lire sette, devono essere fatte presso la cappelleria Mengotti.

✱ Il Segretario del Dopolavoro Comunale comunica che per le prossime crociere «Fiume» e «Zara» il Dopolavoro provinciale ha concesso, sulla quota di partecipazione, una riduzione di L. 15 affinchè i dopolavoristi abbiano a portarsi direttamente a Mestre. Fa presente inoltre a quei dopolavoristi che intendono di partecipare alle crociere, di dare quanto prima la loro adesione, onde facilitare il lavoro d'organizzazione.

Santorso

BENEFICENZA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Industrie Saccardo ha elargito la soma di L. 500 a favore dei poveri del Comune.

S. DANIELE

MESTA RICORRENZA

Mercoledì nel nostro massimo tempio ha avuto luogo una Messa in suffragio dell'anima di Guglielmo Merlino di Giulio valoroso ex-combattente della classe 1897, deceduto tre mesi or sono in Francia, dove aveva emigrato a scopo di lavoro. Alla memoria dello scomparso che non ha potuto avere il supremo bene di rivedere i genitori e il paese nativo, e di riposare il sonno eterno nel recinto ove dormono gli avi, un vale. Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

CRONACA DI UDINE

L'inaugurazione della bandiera dei combattenti di Campoformido

Nel pomeriggio di ieri si è inaugurata con solennità la bandiera della sezione combattenti di Campoformido.

La cerimonia si è svolta alle ore 16.30 circa sul piazzale del Municipio con l'intervento di numerose autorità e del popolo del Comune. Con bandiera erano intervenute associazioni combattentistiche, militari, patriottiche e di assistenza.

Dopo la cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa parrocchiale con l'intervento del parroco don Paviotti, si procedette alla benedizione del labaro dei combattenti di Campoformido del quale è madrina la signorina Penato.

Pronunciano brevi discorsi il rev. parroco e la signorina Penato consegnando il vessillo ai combattenti. Risponde il presidente della sezione sig. Visentini con parole alte ed applaudite.

Quindi il vice podestà di Udine co. Gropplero pronuncia il discorso ufficiale fra le più calorose approvazioni.

Infine alle autorità viene offerto un vermouth d'onore nella sala consigliare del Municipio.

Un'invasione di cavallette

Quasi tutto il vasto territorio del medio Friuli da qualche tempo è invaso dalle cavallette presentando un gravissimo pericolo per i raccolti in genere. Poichè l'invasione anzichè accennare a diminuire, aumenta, la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura col suo pronto intervento, ha ottenuto che il R. Osservatorio Filopatologico di Trieste inviasse in Friuli un proprio funzionario, il dott. Gridelli, per constatare la gravità dell'invasione e prendere i necessari provvedimenti.

Pertanto il Ministero dell'Agricoltura ha disposto per l'invio di una adeguata quantità di arsenico di soda, potentissimo veleno atto a distruggere i voraci insetti.

Il prezzo dei bozzoli

L'ufficio di Polizia Urbana comunica il seguente listino del prezzo bozzoli: 16 giugno: incrocio chinese lire 8; 17 giugno: incrocio chinese lire 8; 18 giugno: incrocio chinese lire 8.

Ferito in rissa

Certo Camillo Dalvino di anni 34 di Udine, abitante in Viale Principe, nel pomeriggio venne a diverbio con un compagno e dalle parole passarono presto ai fatti. Il Dalvino ebbe la peggio perchè nella colluttazione riportava escoriazioni multiple alla mano sinistra ed una morsicatura al braccio destro. Si è rifiutato di denunciare il nome del feritore.

E' stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Ferma un cavallo imbizzarito

Ieri il sig. Attilio Cosmi trovandosi sul Viale Venezia vide correre a sfrenato galoppo un cavallo sciolto che stava per entrare in città, suscitando grande panico tra i numerosi passanti. Con vero coraggio il signor Cosmi si slanciava a tempo contro il bucefalo riuscendo, dopo non pochi sforzi, ad arrestarlo. Si deve a questo atto di coraggio se non si sono deplorate disgrazie.

Grave caduta di una bambina

E' stata accolta d'urgenza all'Ospedale la bambina Leonilde Macor di anni 5 di Udine, la quale giocando nella propria abitazione riportò la frattura della clavicola destra. Il medico di guardia dopo medicata, la giudicò guaribile in un mese circa.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 17-18 Giugno 1930.

Denuncia di nascita: Nati maschi N. 3. Nate femmine N. 5. Totale N. 8.

Pubblicazioni matrimoni: Crucil Ezio ragioniere con Sdraulig Amalia maestra.

Matrimoni: Padovani Italico carpentiere con Giavedoni Irma casalinga; Serafini Giuseppe agente di commercio con Novello Teresa commessa.

Denuncie di morte: Valpi Giovanni di anni 1; Cremese Carlo fu Giuseppe di anni 32 operaio; Cesaroli Cinnotti Rita di Domenico di anni 32 casalinga; Gottardo Giovanni di anni 66 carradore.

Tutte le cassette del Duomo scassinate

Ieri mattina si sparse in un baleno in città la notizia che durante la notte ignoti ladri avevano scassinato tutte le otto cassette delle offerte del nostro Duomo. Fu subito un gran accorrere di fedeli e di cittadini in genere perchè si riteneva che i ladri avessero rubato altri valori che si trovavano rinchiusi sugli altari sulle diverse immagini.

Dopo varie indagini ed il sopraluogo del Parroco Mons. Mauro venne confermato solo il furto del denaro che si trovava nelle cassette, che sarà potuto ammontare a circa 200 lire. E' da notarsi, che i ladri trascurarono gran parte delle monete di rame che lasciarono sparse sul pavimento tutt'intorno alle singole cassette.

Si presume che i ladri sieno rimasti in chiesa tutta la notte rinchiusi fino dalla sera precedente, mentre è accertato che sono usciti prima dell'apertura del tempio forzando la porta a sinistra dell'entrata principale. Il danno delle cassette scassinate ammonta a un centinaio di lire.

CODROIPO

DELEGATI NELLA SEZIONE DI TIRO A SEGNO.

Con recente delibera sono stati nominati delegati per la nostra sezione di Tiro a Segno, i signori Da Pozzo Giovanni (Delegato dall'Unione) e Forte Cesare (Delegato del Comune).

Rappresentante del Gruppo Tiratori del Dopolavoro, è stato nominato il sig. Gino Cernuschi.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIOSE DEI BERSAGLIERI.

Domenica prossima verrà celebrato a Cividale l'anniversario della fondazione dei Bersaglieri. Colà dovranno essere presenti le rappresentanze di ogni centro. Si rivolge pertanto un caldo appello anche ai gloriosi bersaglieri residenti nella nostra cittadina, affinchè domenica vogliono essere presenti alla commemorazione in quella città.

Le prenotazioni dovranno essere comunicate entro le ore 12 di domani venerdì al sig. Angelo Zuccaro.

CONTROLLO GARA MOTOCICLISTICA.

Ieri mattina dalle ore 5 alle 8.30 sono transitati per la nostra cittadina i motociclisti partecipanti al Raduno Motociclistico al Montello.

I partecipanti del 29. Capolinea provenienti da Monfalcone, hanno sostato per il controllo, fissato in Piazza Vittorio Emanuele e disimpegnato dal Segretario dell'O. N. D. sig. Antonio Polano.

RIUNIONE DEL COMITATO MATERNITA' ED INFANZIA

Questa sera venerdì alle ore 17,30 nella Sala Municipale avrà luogo la seduta del Comitato dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia per deliberare circa alle proposte di assistenza relative al secondo semestre dell'anno in corso.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Dietro invito del Segretario Federale è stato in questi giorni aperto presso la Sede del Fascio, l'Ufficio di Collocamento gratuito per gli Agricoltori.

Fiduciario ed incaricato per la nostra zona è stato nominato il signor Antonio Polano di Antonio.

L'ufficio rimarrà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Questa nuova istituzione, voluta dalle superiori gerarchie arrecchera anche nella nostra zona un grande vantaggio nei disoccupati della classe agricola.

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Dopo la messa solenne, ieri giovedì, festa del Corpus Domini si svolse per le vie del paese, la tradizionale processione. La processione preceduta dai bambini, era seguita dai Gonfaloni ecclesiastici, i Paggi, dai bambini dell'Asilo, dai Giovani Cattolici, dal clero con baldacchino. Faceva seguito le donne cattoliche con il labaro, ed infine una moltitudine di religiosi.

BASTONA LA NIPOTE

L'altra sera certo Piccoli Pietro fu Giuseppe di Rivis del Tagliamento, bastonava dopo esser venuto anche a diverbio con il fratello, la nipote Anna, di anni quindici, con un bastone, ferendola alla testa.

La poveretta dovette essere trasportata in ambulatorio per le medicazioni mentre il crudele veniva denunciato e tratto in arresto.

UN FURTO

L'altra sera ebbe a verificarsi un furto nella scuola di Coderno. L'insegnante di quel luogo entrata la mattina seguente nell'aula ebbe la sorpresa di non trovar più la sveglia e un po' di spiccioli in denaro. Pure tutte le carte erano rovistate. Si crede che i ladri siano penetrati da una finestra spezzando una rete metallica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Brüning non accetta le dimissioni di Moldenhauer

BERLINO, 19

(F.B.) Gli avvenimenti che sembravano ieri precipitare con l'improvvisa domanda fatta da Moldenhauer al Cancelliere di prendere in considerazione l'eventualità di sua sua uscita dal Governo, hanno incontrato un altro punto morto. La situazione è rimasta quella che era: nè Bruening partirà, come ieri sera si diceva, per la Prussia Orientale ove Hindenburg si trova in villeggiatura, nè una decisione è stata presa per ciò che riguarda la posizione del Ministro Moldenhauer. Bruening rimarrà a Berlino con la giustificazione che sabato mattina dovrà essere presente per inaugurare la conferenza dei leaders. Moldenhauer intende prendersi delle vacanze. In sostanza, dallo stato apparente delle cose, si riesce soltanto a capire che il Governo non intende recedere dalle sue prime decisioni. Avendo approvato il piano finanziario, vuole ad ogni costo dare battaglia su quel piano. Di dimissioni di Moldenhauer neppure da parlarne, poichè Bruening ha dichiarato di non volerle accettare anche se gli verranno presentate in modo definitivo.

Si notano due casi: 1. che il Cancelliere è assolutamente contrario a qualsiasi patteggiamento, forte del potere che gli è accordato di sciogliere, ove occorresse, il parlamento; 2) che tutte le notizie apparse in questi giorni nella stampa riguardanti la crisi hanno dato terribilmente ai nervi al Cancelliere e l'intero gabinetto si è posto a ricercare un responsabile. Questo responsabile dovrebbe essere lo stesso ufficio stampa del Governo, il quale non doveva rendere pubbliche le divergenze di questi giorni ed era tenuto ad evitare di mettere il Gabinetto nell'imbarazzo, rivelandone i momentanei segni di debolezza.

La politica che Bruening intende seguire è quella stessa da lui annunziata nel primo discorso al Reichstag nel marzo: con i partiti amichevole collaborazione per risolvere i problemi più gravi del momento, tra cui il problema finanziario, ma l'autorità del Governo rimane indefettibile e gli interessi parlamentari passano al secondo posto, dopo gli interessi della nazione. Il piano finanziario di Moldenhauer è giudicato dal Governo l'unico mezzo per giungere a quel risanamento economico per realizzare il quale Bruening accettò di andare al Governo.

Si afferma però negli ambienti politici che questa sera il Ministro Moldenhauer, dopo essere stato fatto oggetto di una nuova manifestazione ostile da parte del partito populista, si è deciso a presentare definitivamente le sue dimissioni. Il Cancelliere non ha dato ancora una risposta. Pare comunque che la persona di Moldenhauer, non tornerà più in questione per il posto di Ministro delle Finanze. Se le sue dimissioni saranno accettate forse, a quanto si affermava questa sera negli ambienti parlamentari, l'incarico verrà affidato all'attuale Ministro delle Finanze di Prussia, ma anche ciò non è certo.

Vari attentati in India

CALCUTTA, 19

I giornali recano notizie da Simla secondo le quali delle bombe sarebbero esplose a Lahore, Lyallpur, Cujranwala, Sheikhupra, Amritsar. Mancano per ora particolari su questi attentati che sono avvenuti iersera. Da Bombay giunge notizia della condanna del presidente del Congresso provinciale Kapadia.

35 morti e 9 feriti gravi in una miniera russa

VIENNA, 19

(E.M.) *Nella miniera di Santa Maria presso Lugansk in Russia un fulmine ha provocato l'esplosione del gas di petrolio, determinando la morte di 35 minatori e ferendone gravemente altri nove. Gli impiegati e i contabili dell'impianto di ventilazione, il cui cattivo funzionamento avrebbe provocato il disastro, sono stati arrestati.*

Le misure proposte in Francia per i dazi doganali americani

PARIGI, 19

(A.P.) La commissione delle dogane e delle convenzioni commerciali della Camera si è riunita nel pomeriggio odierno per discutere sulla situazione creata dall'aumento delle tariffe doganali degli Stati Uniti. Alla fine della riunione è stata comunicata alla stampa una nota in cui la commissione constata con rincrescimento che: 1) le nuove tariffe che colpiscono i rami più attivi della produzione ridurranno sensibilmente le esportazioni francesi in quel grande paese amico; 2) esse aggraveranno seriamente le difficoltà che un nazionalismo economico, ormai divenuto generale, fa pesare sugli scambi internazionali; 3) in ragione del pregiudizio recato alle loro bilance commerciali, i paesi che hanno debiti da regolare con gli Stati Uniti rischiano di veder determinarsi delle ripercussioni sulle divise monetarie.

In base a tali considerazioni la commissione ritiene necessario di adattare pei diritti francesi applicati ai prodotti americani lo stesso regime al quale saranno sottoposti i prodotti francesi esportati in America. La commissione domanda al Governo di intervenire immediatamente presso il Presidente della Repubblica degli Stati Uniti per ottenere una diminuzione di talune tariffe e in caso di insuccesso di tale passo, si dovrebbe sopprimere la clausola della nazione più favorita accordata agli Stati Uniti.

Anche la commissione senatoriale delle dogane si è riunita oggi per consultare il Ministro del Commercio Flandin sulle conseguenze delle nuove tariffe americane per il commercio estero. Il Ministro ha comunicato i dati a sua disposizione ed ha assicurato poi che si sta procedendo ad uno studio particolareggiato delle ripercussioni economiche delle nuove tariffe in Francia. In attesa del risultato di tali studi, il seguito del dibattito è stato rinviato ad altra riunione.

Nuovo incidente alla frontiera tedesco-polacca

BERLINO, 19

(F.B.) Un nuovo incidente di frontiera è avvenuto a Prousken nella Prussia Orientale. Una guardia tedesca di confine ha ucciso con un colpo d'arma da fuoco un polacco che era entrato senza autorizzazione in territorio tedesco e che all'intimazione di fermo aveva estratto la rivoltella. Queste almeno sono le informazioni dei giornali berlinesi. Ulteriori notizie mancano.

Un prestito austriaco dopo il prestito Young

VIENNA, 19

La *Reichspost* dice che il Ministro delle Finanze, Juch, si reca a Londra in seguito all'invito fatto dalla Casa Morgan al Governo austriaco di inviare rappresentanti plenipotenziari per esaminare e discutere i particolari di natura finanziaria per la emissione del prestito federale. Da informazioni attinte presso i più importanti circoli dell'alta finanza di Londra, il prestito austriaco sarà lanciato immediatamente dopo il prestito Young. Al Ministero delle Finanze a Vienna ha avuto luogo una discussione preliminare con i rappresentanti delle grandi banche viennesi circa la quota austriaca al prestito federale.

La firma di un accordo per i sudditi eritrei ortodossi

CAIRO, 19

Il Ministro d'Italia on. Cantalupo e il Patriarca copto ortodosso Johannes hanno firmato un accordo per cui i sudditi eritrei ortodossi vengono sottoposti alla sola diretta autorità spirituale del Patriarca di Alessandria, cui compete l'Ordinazione del Clero per l'Eritrea.

L'accordo regola definitivamente la situazione religiosa di quella colonia che finora era rimasta unita alla Chiesa Etiopica.

Le felici prove d'immersione del "Santarosa,,

SPEZIA, 19

Il sommergibile «Santarosa» ha effettuato le prove di immersione raggiungendo la profondità di 161 metri.

L'omaggio al Milite Ignoto del Presidente dei combattenti interalleati

ROMA, 19

Stamane, alle ore 10, il colonnello inglese Fred Abbot, presidente della Federazione interalleata dei combattenti, giunto ieri a Roma, ha reso omaggio al Milite Ignoto. Erano all'Altare della Patria gli on. Baccarini, Colbertaldo, Carusi, Amilcare Rossi e altri dirigenti delle associazioni combattenti e mutilati. Le legioni mutilati della Milizia era rappresentata da un folto gruppo di ufficiali con il console Mazzetti, il seniore Iennarene e il centurione Minunni. La Federazione laziale dei combattenti era rappresentata da numerosi combattenti diretti dalla medaglia d'oro De Cesaris.

Il colonnello Abbot ha posto una corona alla tomba del Milite Ignoto irrigidendosi nel saluto romano insieme alle suddette rappresentanze.

Stasera, in onore del colonnello Abbot, ha avuto luogo un banchetto cui hanno preso parte, oltre i dirigenti delle Associazioni dei reduci, l'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, e il commendator Grazioli, presidente della Federazione dei combattenti italiani in Francia. Il saluto al colonnello Abbot fu recato in francese dall'on. Baccarini il quale, dopo aver ricordato l'azione svolta in seno alla F.I.D.A.C. dal presidente colonnello Abbot e i numerosi atti di simpatia da lui compiuti verso il nostro Paese, ha felicemente espresso lo spirito che anima i combattenti italiani nella loro attiva e quotidiana collaborazione al Regime di Benito Mussolini.

All'applaudito discorso dell'on. Baccarini rispose il colonnello Abbot salutando i combattenti italiani i quali hano riportato due vittorie: una in guerra per la libertà della Patria e l'altra per l'ordine, la disciplina, il progresso della Patria stessa salvando col Fascismo l'Europa dal bolscevismo. Ha poi ricordato con calore l'intervento volontario e disinteressato dell'Italia nel conflitto mondiale. Ha illustrato le idealità che muovono l'azione della F.I.D.A.C.; ha ricordato che la sua presidenza non ha mancato mai di illustrare a tutti i combattenti alleati la vasta azione sociale compiuta in ogni campo dall'Italia fascista. Il colonnello Abbot ha conchiuso applauditissimo, levando il calice al Re e al Duce.

Il Duce sceglie il progetto per la casa dei Sindacati a Milano

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto gli architetti Bordoni, Caneva e Carminati di Milano, vincitori del concorso per il progetto della Casa dei Sindacati di quella città, che gli sono stati presentati dall'on. Fioretti. Il Capo del Governo ha esaminato i progetti compilati dai due architetti informandosi sulla mole complessiva dell'edificio, sulla distribuzione degli ambienti, sulla durata dei lavori, sul costo dell'opera e su altri particolari. Dopo aver scelto il progetto che dovrà eseguirsi, ha dato direttive e suggerimenti ai due architetti ai quali ha espresso il proprio compiacimento per l'opera compiuta.

Il Duce e la figlia Edda per una madre prolifica

ROMA, 19

Giorni addietro la moglie del combattente Umberto Tommasini dava alla luce tre bambini i quali venivano ad aggiungersi agli altri quattro venuti precedentemente al mondo. Il Duce, appena avuta la notizia del parto eccezionale, dava, durante la seduta della Camera, disposizioni al Sottosegretario Manaresi perchè la puerpera venisse assistita da due patronesse della sezione di Roma dell'Associazione Maternità ed Infanzia. Le due donne trovarono la puerpera esultante avendo essa ricevuto due cospicue elargizioni, e precisamente una del Duce ed una della contessa Edda Mussolini-Ciano.

Il Duce riceve 150 allieve del corso Montessori

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto la dottoressa Maria Montessori con 150 allieve del 15.o corso internazionale svoltosi durante il semestre a Roma. Vi erano insegnanti di 20 Nazioni; alcune di esse hanno rivolto un saluto al Capo del Governo il quale ha risposto con parole di simpatia.

Un discorso dell'on. Racheli sulla funzione del commercio

BOLOGNA, 19

Stamane, alla casa del Fascio, alla presenza delle autorità e delle gerarchie provinciali e di tutte le rappresentanze sindacali della città e provincia, l'on. Mario Racheli, segretario generale della Confederazione generale del commercio, ha tenuto un discorso ai commercianti di Bologna e provincia. Dopo brevi parole di saluto pronunciate dal presidente della Federazione fascista dei commercianti comm. Tochi, l'on. Racheli, vivamente applaudito, ha parlato sulla funzione del commercio italiano in Regime fascista.

Due fratelli uccisi dal treno ad un passaggio a livello

FAENZA, 19

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri sera alle 19 al passaggio a livello incustodito nelle vicinanze di Granarolo Faentino.

I fratelli Nicola e Sebastiano Rossi, possidenti assai noti a Faenza e nella finitima regione toscana, ove avevano dimorato a lungo, si trovavano, col loro fattore Aldo Minichelli, sopra una vettura diretta alla volta della città. Il veicolo, giunto nella località suddetta, venne spinto sul binario; ma fatalmente, proprio in quel momento, sopraggiungeva il diretto proveniente da Ravenna.

L'urto fu inevitabile e terribile. La vettura venne proiettata con violenza inaudita a trenta metri di distanza. I fratelli Rossi rimanevano uccisi sul colpo, mentre il fattore Minichelli veniva raccolto con un braccio fratturato.

Una suora caduta in un burrone?

SULMONA, 19

Una comitiva di pellegrini partiva il giorno 13 corrente per il santuario della Trinità nei pressi di Tagliacozzo. Fatta la visita al tempio i pellegrini si avviavano verso Tagliacozzo per raggiungere la stazione ferroviaria. Per scendere a valle bisogna traversare un piccolo sentiero su un burrone. Causa un improvviso temporale i pellegrini cercarono di mettersi in salvo chi di qua, chi di là. Rasserenatasi il cielo subito dopo, i gitanti continuarono il viaggio verso la stazione ferroviaria. Quivi arrivati i pellegrini constatarono la mancanza di una loro compagna e precisamente di suor Filomena Giammorco di anni 60. Forse la poveretta è precipitata nel burrone nel momento in cui, assieme alle altre, si riparava dalla violentissima tempesta. Le ricerche sono continuate senza esito anche nei pressi di Sulmona. Ancora oggi della disgraziata mancano notizie.

Si opera di una ernia servendosi di un rasoio

POTENZA, 19

Tale Pasquale Serra, di anni 40, era affetto da un'ernia inguinale, ma non ha voluto mai sottomettersi ad un atto operatorio. Ieri l'ernia presentava gravi fenomeni di strozzatura ed il paziente, anzichè invocare il bisturi del chirurgo, con sangue freddo impressionante si operava da sè. Preso un rasoio cominciò a tagliare con sicurezza, con vero stoicismo sopportò i dolori fino a che, temendo di soccombere per dissanguamento in causa dell'emorragia, avvertiva i familiari che cercarono subito il soccorso di un medico. Il malato fu prontamente trasportato all'ospedale in gravissimo stato ed al policlinico i medici terminarono l'operazione che egli aveva cominciata...

Uccide a colpi di fucile il seduttore della sorella

REGGIO CALABRIA, 19

Questa notte nel vicino rione Rosali certo Arena Giovanni Battista uccideva con due colpi di fucile tale Matteo Vitetta impiegato presso il Municipio. Il movente del fatto va ricercato in motivi di vendetta. Il Vitetta da tempo amoreggiava con la sorella dell'Arena a nome Santa, di anni 18, ed in questi giorni la ragazza si accorgeva di essere prossima a diventar madre. Appena conosciuto questo, il fratello Giovanni Battista decideva di ucciderlo. Non appena commesso il fatto l'omicida si costituiva ai carabinieri, dichiarandosi autore del delitto.

Ultime di Sport

IPPICA

La Coppa d'oro ad Ascot vinta da "Bosworth,, di Lord Derby

LONDRA, 19

(C. C.) Oggi al campo delle corse di Ascot non pareva vero che fossero trascorse solo 24 ore dal terribile diluvio di ieri. La folla elegantissima, per nulla scoraggiata dalla triste esperienza di ieri, è ritornata oggi a gremire le tribune riservate al pubblico. Miriadi di toilettes elegantissime mettevano una nota di squisita signorilità nel paesaggio.

Per la principale corsa dell'annata, la classifica corsa della Coppa d'Oro, quella a cui doveva partecipare Orteño, il puledro milanese, c'era la solita vivissima attesa, la quale non è andata delusa, perchè dopo una corsa vivacissima ed emozionante è arrivato primo il puledro di Lord Derby, Bosworth, che ha vinto per una lunghezza; secondo è arrivato Hotweed e ad altre tre lunghezze di distanza è giunto terzo Bastard. La vittoria di Bosworth è stata salutata con viva soddisfazione dal pubblico, data la popolarità di Lord Derby che, come è noto, è uno dei maggiori allevatori di cavalli da corsa del mondo. Bosworth era dato dai «bookmakers» tre contro uno.

CANOTTAGGIO

Le regate di Varese

VARESE, 19

Con tempo magnifico e forte concorso di pubblico si sono svolte sul nostro lago le annunciate regate, che sono culminate col match Lombardia-Liguria, vinto da quest'ultima dopo una bella lotta. Ecco i risultati:

Coppa della Milizia e coppa del Guf, jole di mare a quattro vogatori e timoniere per avanguardisti e studenti, metri 1000: 1. Canott. Adda di Lodi in 4.40; 2. Canott. Ticino di Pavia squadra A; 3. Canott. Ticino di Paia, squadra B.

Targa soci perpetui, skiff juniores ed esordienti, metri 1500: 1. Canott. Colombo di Pavia n 5.41; 2. Canott. Varese; 3. Canott. Sestesi di Sesto Calende; 4. Canott. Pallazza.

Coppa Lecco e Coppa on. Scotti - iole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere juniores, metri 2000: 1. Canott. Battellieri Colombo di Pavia in 7.49; 2. Canott. Ticino di Pavia; 3. Canott. Varese; 4. Canott. Sestesi; 5. Canott. Bissolati di Cremona.

Coppa Fanfulla da Lodi e Coppa O. N. D. - veneta a quattro vogatori seniores, metri 2000: 1. Canott. Colombo di Pavia in 8.31 un quinto; 2. Canott. Ticino di Pavia lontana.

Coppa Automobil Club, double scull, juniores, metri 2000: 1. Canott. Ticino di Pavia in 7.47 tre quinti, unica concorrente.

Coppa Lario e Coppa Federazione Esercenti di Varese: outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere juniores, metri 2000: 1. Canott. Intra in 7.29; 2. Canott. Battellieri Colombo di Pavia.

Coppa del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, match Liguria-Lombardia: jole di mare a otto vogatori seniores di punta e timoniere, metri 2000: 1. Canott. Argus di Santa Margherita Ligure (Liguria) in 6.55 4 quinti; 2. Canott. Lario di Como (Lombardia) in 7.3.

CALCIO

Cremona-Alessandria 1-1

CREMONA, 19

La partita di calcio in calendario per l'ultima giornata tra Cremonese e Alessandria si è disputata oggi, dando luogo ad un'appassionante lotta fra le due squadre, che si sono equivalse terminando alla pari. Più omogenea l'Alessandria, più spigliata la Cremonese che si è difesa molto bene, superando la tecnica dell'avversaria con un brio indiavolato. Il primo tempo si è chiuso con un niente di fatto, cioè senza marcatura di punti. Nella ripresa, quando sembrava che il match dovesse terminare come nel primo tempo, al 30.o minuto Gastaldi, avuto un preciso pallone, poteva segnare per gli ospiti. La reazione dei cremonesi è stata immediata e pochi minuti dopo Subinaghi poteva ottenere il pareggio.

Fiorentina-Reggiana 2-1

REGGIO EMILIA, 19

La Fiorentina, in grande giornata, ha vinto il match battendo, però di stretta misura, la squadra concittadina. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo: per la Fiorentina al 6. e al 31. minuto con Galluzzi e Rivolo e per la Reggiana da Lombatti al 43. Nella ripresa non avvenne alcun cambiamento nel punteggio.

ATLETICA

Le gare italo-belghe di atletica femminile a Napoli

NAPOLI, 19

Al campo sportivo del Littorio, alla presenza dell'on. Ranieri, in rappresentanza dell'on. Turati, di autorità e notabilità cittadine, si sono svolte le gare internazionali di atletica femminile tra l'Italia e il Belgio sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista.

Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Bertovino (Italia) metri 10.6; 2. Petit (Belgio) m. 9.95.

Corsa metri 100: 1. Bravin (Italia) in 14 secondi; 2. Van Truyen (Belgio) in 14 secondi e un quinto.

Salto in alto: 1. Stevols (Belgio) m. 1.40; 2. Van Truyen (Belgio) metri 1.40.

Corsa metri 800 piani: 1. Wanderwelde (Belgio) in 2 primi 37 secondi 2/5; 2. Seggers (Belgio) in 2'42''1/5.

Lancio Giavellotto: 1. Faccini (Italia) m. 30.62; 2. Bacchelli (Italia) m. 29.38.

Corsa metri 200: 1. Bravin (Italia) in 29 secondi; 2. Seggers (Belgio) in 29''1/5.

Lancio del disco: 1. Vivenza (Italia) metri 33.15; 2. Bertolino (Italia) m. 29.33.

Corsa metri 800 con ostacoli: 1. Bongiovanni (Italia); 2. Petit (Belgio).

Staffetta 4 per cento risulta vincitrice la squadra italiana composta di Bravin, Steiner, Bongiovanni e Polazzo.

La misteriosa scomparsa di una signorina a Capri

CAPRI, 19

Ai carabinieri della città è stata denunciata la scomparsa della signorina Gioconda Ferci. Secondo la denuncia la ragazza uscì di casa nelle prime ore del mattino e precisamente quando i suoi genitori dormivano ancora; da quel momento non si ebbe più notizie di lei.

Le indagini subito iniziate non hanno ottenuto alcun risultato. La ipotesi d'una disgrazia avrebbe purtroppo conferma poichè un signore in una località dove la roccia scende a picco sul mare ha trovato una scarpina, un paio di orecchini ed una collana. Tuttavia non si è potuto accertare se gli oggetti in parola appartenessero alla signorina Ferci. Le indagini intanto continuano.

Carnera non si presenterà al consiglio di leva francese

PARIGI, 19

I giornali hanno da Atlantic City, dove attualmente si trova Primo Carnera, che a proposito del servizio militare da prestare nell'Esercito francese, il pugilista italiano ha confermato di aver firmato, senza neppure leggerlo, il documento che costituiva una domanda di naturalizzazione francese. Carnera ha aggiunto di non aver mai rinunciato alla nazionalità italiana e che egli è in diritto di rivendicarla. In conseguenza sarebbe insensato da parte sua di obbedire all'ordine dell'autorità francese.

Tragica caduta d'un aeroplano

BERLINO, 19

(F. B.) Un aeroplano della linea aerea Berlino-Mosca è stato costretto ad atterrare presso Smolensk. L'apparecchio appena a terra si è incendiato. Hanno trovato la morte i due passeggeri e il meccanico, mentre il pilota è riuscito a salvarsi.

Un'adunata regionale dei bersaglieri a Firenze

FIRENZE, 19

La ricorrenza del 94.o anniversario della fondazione dei bersaglieri è stata celebrata oggi con una grande adunata regionale dei bersaglieri in congedo i quali sono affluiti numerosi da tutte le parti della Toscana.

Accoltella il compagno

PIZZO DI CALABRIA, 19

Sulla via Nazionale che conduce al cimitero un certo Curti era in compagnia di tale Valente Flaviano di anni 26. Improvvisamente il Curti estrasse dalla tasca un coltello e con colpi ripetuti feriva il suo compagno provocandogli la fuoruscita del sacco intestinale. Il Flaviano, caduto a terra in una pozza di sangue, venne nuovamente colpito dal Curti che si dava poi alla fuga.

I motivi del misfatto vanno ricercati in motivi di rancore per il fatto che il giorno addietro il Curti era stato insultato dal compagno, mentre lavoravano insieme.

Motociclista contro un'auto

VICENZA, 19

Nel pomeriggio d'oggi verso le ore 18 un motociclista, dopo aver percorso il Viale Roma, appena imboccato l'arco del Campo Marzio, è andato a cozzare contro un'automobile che procedeva in direzione opposta. Il disgraziato, identificato per il trentenne Cortese Ruggero, istitutore dell'Orfanotrofio di San Domenico, ha riportato, oltre a varie lesioni minori, la frattura delle ossa nasali. I sanitari dell'ospedale l'hanno giudicato guaribile in un mese.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Susanna Mila

L'occulta fiamma

E con parole dolci e pietose Giacomo riferì il colloquio avuto col piccino.

Quando ebbe terminato, quando il dubbio non fu più possibile, Paolo-Luigi cadde a sedere su di una poltrona, come se una improvvisa decrepitezza avesse piegato il suo corpo.

Elena gli si inginocchiò dinanzi, così che quando Paolo-Luigi riaprì gli occhi vide subito il viso di lei, soffuso di profonda pietà.

— Elena — egli mormorò — un cuore come il vostro è troppo grande, troppo raro per conservare il ricordo dell'insulto e dell'ingiustizia... Dimenticate, ve ne prego, quel che ho fatto e detto contro di voi...

— Non mi dite più nulla, Paolo-Luigi — pregò Elena. — Voi gravate sincero, e credevate di essere giusto... Io non mi difendevo. Ed anche ora vorrei non essere stata difesa dinanzi a voi!...

— Ah, come siete degna di essere amata! — rispose Paolo-Luigi quasi singhiozzando.

E volgendosi a Giacomo, sospirò:

— E tu, fratello, come sarai felice!

Poi si alzò di scatto e si diresse verso la porta che dava sulla scala. Ma Elena svincolandosi dalle braccia di Giacomo lo raggiunse e gli sbarrò il passo.

— Dove andate?

— Non lo so — rispose Paolo-Luigi, con un accento che fece fremere Giacomo ed Elena.

— Restate qui, ve ne prego: restate accanto a Germana!

— Perchè?

— Perchè essa sta per morire e voi dovete perdonarla!...

— Giammai!...

E spingendo Elena, Paolo-Luigi fuggì.

— Giacomo — ella supplicò — seguilo, cerca di consolarlo e di ricondurlo qui!...

Giacomo seguì correndo il fratello. Elena rientrò nella stanza di Germana e si sedette sola accanto al letto.

Con le dita sul polso della sorella, con lo sguardo sulla macchia di sangue che di nuovo si allargava sulla fasciatura, ella rimase a lungo immobile.

E la felicità improvvisamente riconquistata le sembrava quasi impossibile. La sentiva in sè, nel suo cuore. Ma accanto al letto di sua sorella morente non osava evocarla.

Le pulsazioni di Germana non erano che un fremito appena percettibile. Elena lo seguiva con tutta l'attenzione di cui era capace. Di tanto in tanto chiudeva gli occhi, per poterlo meglio percepire.

In un certo momento non lo sentì più ed un improvviso terrore le strinse il cuore e le fece battere il sangue alle tempie.

La sospensione dovette durare qualche istante. Ma ad Elena parve che quel tempo fosse lungo come la morte istessa.

Poi il polso lentamente riprese.

Per circa tre ore le sue deboli pulsazioni — ciascuna delle quali poteva essere l'ultima — ritmarono il tempo che passava.

Elena le sentì tutte una dopo l'altra, e tutte si ripercossero nel suo cuore, come se la sua vita e quella di Germana si fossero fuse in una sola.

Era così assorta che non si accorse che Giacomo rientrava nella stanza se non quando egli le sfiorò i capelli con la mano.

Egli si sedette accanto a lei e le loro teste si avvicinarono l'una all'altra perchè le loro voci non turbassero il silenzio quasi religioso della stanza.

— Che cosa fa Paolo-Luigi? — domandò sommessamente Elena.

— Ora è nella sua stanza da lavoro accanto al piccolo Giannino, che si è addormentato su di una poltrona. L'ho accompagnato attraverso il parco, in cui egli si è aggirato a lungo, a caso, come un uomo che cammina senza meta e che cerca unicamente di vincere il suo pensiero con un'azione qualsiasi. Io lo seguivo senza sapere che cosa dirgli. Qualunque parola di conforto sarebbe stata per lui inefficace, banale, volgare. Anch'io sono passato attraverso il suo tormento e so per esperienza che la parola umana non può nulla su l'animo di colui che vede d'un tratto vacillare le basi della sua vita morale...

Le loro mani si cercarono e s'intrecciarono sui ginocchi di Elena, mentre Giacomo proseguiva:

— Sono rimasto accanto a lui per non lasciarlo solo perchè non si sentisse abbandonato, perchè, qualora avesse vacillato sotto il peso del suo dolore, avesse potuto appoggiarsi al mio braccio ed al mio cuore fraterno...

— Povero Paolo-Luigi — sospirò Elena.

— Ma egli continuava a camminare nella notte, senza mostrare di avermi scorto. Alcune volte si lasciava sfuggire un lamento. Ma subito lo soffocava violentemente coi pugni chiusi. Altre volte gesticolava come un insensato, esclamando: «Lei!... Lei!...». Se non avessi tanto sofferto anch'io credendoti perduta, non avrei mai potuto comprendere quanto dolore, quanta disperazione egli racchiudesse in quelle brevi parole. Finalmente, cedendo forse alla stanchezza, è rientrato nel castello, avviandosi verso la sua stanza da lavoro. Sulla soglia si è arrestato d'un tratto ed ha cominciato a tremare. Accanto al focolare, ed illuminato dai riflessi rossastri della fiamma, Giannino dormiva su di una vasta poltrona. Ed anche nel sonno il suo viso aveva una espressione toccante di tristezza...

— Povero piccino!...

— Paolo-Luigi ha fissato il bimbo con uno sguardo strano, come se lo vedesse per la prima volta. Poi si è slanciato verso di lui: ma ad un passo di distanza dal piccino si è fermato e mi ha pregato di lasciarlo solo. Ho visto il suo volto illuminato dalla fiamma, meglio di come non avessi potuto scorgerlo nella penombra del parco; e mi ha fatto paura... Era livido, avvizzito, disfatto!... In un'ora, egli è invecchiato di dieci anni... Povero fratello!...

— Povero Paolo-Luigi — ripetè Elena, con voce di pianto.

Poi tacquero entrambi, continuando a tenersi avvinti con le mani e seguendo in silenzio con lo sguardo il lento e costante estendersi della macchia sanguinosa sul cuore di Germana.

VI.

PAOLO-LUIGI.

Fosche nuvole erravano sul castello. Di tanto in tanto un lampo squarciava l'orizzonte, seguito dal lontano brontolio del tuono.

Pesanti goccie di pioggia, grosse come lagrime, cadevano dal cielo.

Paolo-Luigi errava nella sua stanza, accanto al suo figliuolo, che dormiva con la guancia appoggiata sul bracciuolo della vecchia poltrona.

Di tanto in tanto egli attendeva il rumore dei suoi passi per non svegliare il piccino.

Poi, il suo spirito veniva preso di nuovo nel vortice tormentoso dei suoi pensieri, che lo strappava alla realtà presente e lo trascinava nella bufera, come gli spiriti dei dannati nel canto dantesco.

Quel vortice si aggirava intorno ad un unico pensiero ,ch'era infisso come un'acuta lama nel cuore dell'infelice: «Germana era colpevole!»

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 171 - Cent. 25 — Sabato 21 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze [illegible] - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Consiglio dei Ministri approva la convenzione pel nuovo ponte tra Venezia e la terraferma

Lo Stato contribuirà con 61.875.000 lire alla spesa complessiva di 82 milioni e mezzo

Una serie di provvedimenti nel campo dei lavori pubblici, del credito agrario e della bonifica integrale

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di provvedimento per l'approvazione della convenzione concernente la costruzine della nuova comunicazione tra Venezia e la terraferma segna l'inizio della fase esecutiva della gigantesca opera, ch'è destinata ad esercitare una influenza incalcolabile sui destini della nostra città.

I primi progetti per una strada carrozzabile e un ponte che allacciassero Venezia alla terraferma risalgono a poco più di cent'anni or sono. E' dunque un problema secolare, quello che è adesso avviato definitivamente ad una rapida soluzione, ch'è già praticamente in atto. Problema secolare, ripetiamo, ma che s'è manifestato in tutta la sua ampiezza e in tutta la sua urgenza nell'immediato dopo guera, allorchè, per opera dei tecnici e delle maestranze, mandati dalla genialità d'un insigne veneziano a fondare il porto industriale di Venezia ai margini della terraferma, si incominciarono a delineare i lineamenti di questo nuovo importantissimo elemento della vita veneziana, adriatica e italiana.

Allora i veneziani pensosi dell'avvenire videro che Venezia non poteva sottrarsi alla necessità di allacciare nuove e più rapide comunicazioni tra l'antico glorioso nucleo urgano e il nuovo operoso sobborgo. E l'imperativo categorico del proprio naturale sviluppo Venezia sentì ancora più grave quando il Comune di Mestre le fu aggregato, come naturale testa di ponte dell'antica città insulare verso la terraferma.

Dopo discussioni memorabili, dopo battaglie amministrative e politiche, giornalistiche ed estetiche, Venezia aveva veduto raccogliersi, se non l'unanimità assoluta, certo la schiacciante maggioranza dei suoi cittadini intorno all'idea della nuova comunicazione con la terraferma, ch'era ormai il presupposto necessario all'avvenire della città.

Ma occorreva la rapida ed acuta comprensione del Duce, e la sua lungimirante volontà perchè l'idea si traducesse, finalmente, in materiale esecuzione di un'opera di tale rilievo non pur soltanto tecnico, ma morale e finanziario, da meritare che Benito Mussolini la classificasse tra quelle di maggiore importanza e di maggiore urgenza nazionali.

Di tutto ciò Venezia dev'essere ed è profondamente grata al Governo fascista, al Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, ma sopratutto al Capo del Governo; e dev'essergli grata anche per le brevi ma energiche e decisive parole, con le quali viene guarentita l'integrità artistica e ambientale di Venezia. Meglio che da qualsiasi altra promessa, la bellezza di Venezia sarà protetta da questo solenne impegno, che il Governo fascista assume, liberamente e spontaneamente, in faccia al mondo civile.

Le deliberazioni ministeriali

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento per la riparazione dei danni causati dall'alluvione, piene e frane nelle provincie di Bari, Foggia, Macerata, Pescara e Piacenza.

Sistemazione di Via Roma a Torino

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per la sistemazione della via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti. Il Comune di Torino si era da tempo proposto di compiere l'allineamento e la sistemazione della via Roma. Senonchè, per ragioni contingenti, esso dovette soprassedere ad intraprendere un'opera così rilevante di radicale trasformazione della parte più centrale della città. Gli studi tuttavia proseguirono e finalmente quella Civica amministrazione ha potuto presentare un progetto organico e completo di tali lavori. Il piano prevede: 1.o) L'allargamento di via Roma da metri lineari 10.65 a m. 14.80 con portici da ambo i lati di larghezza metri lineari 5.80. 2.o) La costruzione di due gallerie attorno alle due chiese di S. Carlo e S. Cristina di larghezza metri lineari 14. 3.o) La creazione di una strada della larghezza di metri lineari 15 tra via Arcivescovado e via XXIV Maggio, via Cavour e via Andrea Doria. 4.o) Il prolungamento della via Viotti fino a via S. Teresa dove sbocca la galleria. 5.o) L'allargamento e la rettifica delle vie della Caccia, Cesare Battisti, Principe Amedeo e Bertola e del Vicolo Normale e via Principe Amedeo.

Sono state ritenute meritevoli di accoglimento le richieste del Comune di usufruire per l'esecuzione del piano regolatore di particolari agevolezze sia per quanto riguarda la indennità da corrispondersi per le espropriazioni, sia per quanto riguarda gli oneri tributari per i trapassi delle proprietà. Per il primo punto infatti gli immobili da espropriare sono stati suddivisi in due gruppi: il primo comprende la zona occorrente per l'allargamento della via e per le opere di risanamento; zona dell'estensione complessiva di mq. 49.300. Le espropriazioni di questi immobili verranno effettuate dietro corresponsione di un indennizzo calcolato in via di temperamento col sistema seguito dalla legge di risanamento della città di Napoli 15 gennaio 1885; l'indennità verrà calcolata cioè in base alla media fra il valore venale e l'imponibile catastale netto aggiornato, capitalizzato al saggio dal quattro per cento al cinque per cento a seconda della località. Per tutte le altre espropriazioni interessanti la razionale ed organica sistemazione dei quartieri suddetti attorno alla nuova arteria, l'indennità viene calcolata in base alla normale legge organica 25 giugno 1865, secondo cioè il valore venale dell'imponibile.

Nell'intento di facilitare l'esecuzione del piano regolatore viene riconosciuto ai privati il diritto di prelevazione per la ricostruzione diretta isolato per isolato. In grazia di questo sistema sarà possibile infatti al Comune di attuare l'opera senza rilevanti oneri finanziari diretti, i quali vengono invece per i singoli lavori riversati sugli assuntori a compenso degli utili nascenti dalla concessione.

Uno schema di provvedimento col quale si accorda una proroga del termine di funzionamento di alcuni membri del Consiglio superiore dei LL. PP. Poichè, allo scopo di semplificare e di migliorare il funzionamento degli organi consultivi del Ministero dei LL. PP., sono in corso di studio nuove norme, che si prevede possano avere attuazione dal 1.o gennaio 1931, è stato ritenuto necessario in via eccezionale di mantenere in carica fino al 30 dicembre prossimo tutti i membri del Consiglio superiore dei LL. PP., i quali, per avere compiuto il secondo biennio dalla loro nomina, avrebbero dovuto essere sostituiti a sensi del R. D. L. 28 agosto 1924.

Il nuovo ponte sulla Laguna

Uno schema di provvedimento per l'approvazione della convenzione concernente la costruzione della nuova comunicazione fra Venezia e la terraferma. Le particolari condizioni di vita e di ambiente determinatesi nell'immediato dopoguerra in territorio del Comune di Venezia, in seguito alla creazione di un grande porto industriale che, ai margini della laguna, è rimasto staccato dalla città, hanno messo in evidenza il problema di migliori e maggiori comunicazioni fra la città stessa e la terraferma, in confronto a quelle del collegamento ferroviario attualmente esistente.

La necessità e l'urgenza di questo problema si sono imposte a tal punto da non restare in questi ultimi tempi in discussione altro che il criterio tecnico da adottare, anche in rapporto all'esigenza della limitazione della spesa. Siffatto bisogno ha condotto allo studio di nuovi mezzi di comunicazione ed ha avuto per risultato un progetto esibito dal Comune di Venezia. In esso è prevista fra l'altro la costruzione di un ponte adiacente a quello ferroviario attuale per tranvia, automezzi, pedoni e cicli, dal margine della terraferma alla zona di S. Lucia e della Marittima. Tale progetto ha ottenuto l'approvazione del Consiglio superiore dei LL. PP. ed importa una spesa complessiva di L. 82.500.000.

Per le eccezionali condizioni della città di Venezia, la legittima preoccupazione di quanti, non solo a Venezia ed in Italia, ma anche all'estero, guardano a questa città unica al mondo come ad una gemma creata dalla natura, dalla storia e dall'arte, e l'intendimento preciso del Governo fascista di tutelare il singolare retaggio, impongono necessari riguardi e cautele che, pur non ostacolando la soluzione del problema invocato dalla città per la sua vita ed il suo sviluppo economico, salvaguardano tuttavia ed interamente il suo patrimonio artistico inestimabile.

Il progetto di cui trattasi risponde alle complesse esigenze ora esposte. Il contributo statale è fissato nella misura del 65 per cento sul costo effettivo dell'opera, e non dovrà eccedere in nessun caso il limite massimo di L. 61.875.000, anche se la spesa consuntiva venisse a superare quella prevista. Tale contributo è ripartito in tre esercizi a cominciare da quello 1931-32. Lo Stato si assume l'alta sorveglianza sull'esecuzione dei lavori.

Gli agglomerati idraulici

Uno schema di R. D. recante norme per le prove di accettazione degli agglomeramenti idraulici e per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio. Le norme per le prove d'accettazione degli agglomerati idraulici e per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice od armato attualmente in vigore, sono quelle approvate con R. D. 7 giugno 1928, integrate per quanto riguarda l'impiego dei cementi di speciale composizione e di elevata resistenza, con quelle annesse al decreto reale 4 aprile 1929. La Federazione nazionale fascista dell'industria del cemento, della calce e del gesso, con memoriali in data 9 aprile e 22 maggio 1929, ed il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri con relazione in data 1.o luglio 1929, proposero l'introduzione di alcune modifiche ed aggiunte nelle norme sopracitate. Le proposte anzidette, dopo essere state vagliate dalla Commissione per lo studio dei materiali da costruzione esistente presso la Presidenza del Consiglio superiore dei LL. PP., vennero sottoposte all'esame del Consiglio stesso convocato in assemblea generale, ed alcune furono approvate, altre respinte, giusta parere N. 3047 del 14 ottobre 1929. Per poter introdurre le modifiche anzidette nelle forme vigenti, fu riconosciuto necessario riunirle in un testo unico, fondendo insieme quelle dei due decreti sopracitati.

Indi, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

L'ordinamento delle casse rurali ed agrarie

Uno schema di provvedimento legislativo sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie. E' questa la prima volta in Italia che si regolano con un complesso organico di norme giuridiche specificatamente dettate, siffatti numerosissimi istituti sparsi nei più remoti Comuni d'Italia e fin qui quasi disconosciuti dalla nostra legislazione.

Il provvedimento, ispirato alle nostre tradizioni legislative e all'esperienza degli altri paesi del mondo in cui le Casse rurali costituiscono; come organi di credito più prossimi agli agricoltori, la larga intelaiatura del credito agrario, considera le Casse rurali italiane come istituti di credito agrario. Esercitare questa forma di credito, utile e garentita, diventa un loro diritto e al tempo stesso un loro dovere.

Sussidiariamente, e per una parte limitata delle loro disponibilità, le Casse rurali potranno sovvenire i piccoli artigiani. Ogni altra forma di credito è inibita. Con che si realizza un notevole progresso in quanto si evitano deviazioni, purtroppo frequenti nel passato e mentre si assicura ai depositanti la voluta sicurezza, si determina esattamente il campo di azione di questi istituti: agricoltura e piccolo artigianato.

Altre innovazioni sono contenute nel progetto. E' risaputo che la responsabilità collettiva dei soci, spesso non troppo consapevolmente assunta, importava in casi di dissesto della Cassa il fallimento di tutti i soci, con quali e quanti danni sociali ed economici non occorre qui dilungarsi a ricordare. Col progetto approvato tale grave pericolo è eliminato, pur garentendosi pienamente i creditori e tra questi in prima linea i depositanti, poichè esso stabilisce che in caso di dissesto il fallimento non si estende ai soci, pur restando ferma la loro responsabilità illimitata e che in caso di concordato la responsabilità dei soci è contenuta nei limiti del concordato stesso.

I privilegi dei depositanti

Non meno importante, e tale da costituire un principio suscettibile forse di più larghi sviluppi in conformità di ripetuti ed annosi voti, fin qui mai realizzati, espressi dagli studiosi dei problemi attinenti alla tutela del risparmio, è la disposizione per cui una quinta parte dei depositi ricevuti dalle Casse deve essere depositata anche in titoli presso l'Istituto di emissione o presso altri istituti di assoluta sicurezza come gli Istituti regionali di credito agrario, le Casse di Risparmio ed i Monti di Pietà di prima categoria i quali operano, come è noto, sotto la diretta vigilanza del Ministero dell'agricoltura. Su tali depositi — e questa è l'innovazione radicale che completa l'obbligo del deposito — è stabilito a favore dei depositanti delle rispettive Casse rurali un privilegio speciale che prende grado eguale al privilegio indicato nell'articolo 1958 N. 6 del Codice Civile.

Il progetto, che considera le Casse rurali esclusivamente come istituti di credito dal punto di vista della tutela dei depositanti, lascia immutata la situazione sindacale delle Casse stesse. Esse, che costituiscono un esempio mirabile della fecondità del connubio tra il principio morale della solidarietà collettiva con quello economico della ripartizione del rischio, e rappresentano una forza cospicua del movimento economico italiano particolarmente nel campo dei produttori agricoli, trarranno grande utilità dalla nuova legge che mira a valorizzare, dovunque se ne manifesti il bisogno, coordinandone l'azione con gli istituti regionali di credito agrario, e tutelando i risparmiatori.

Per la bonifica integrale

Uno schema di provvedimento per l'attuazione della legge 28 dicembre 1928 sulla bonifica integrale. La legge Mussolini 28 dicembre 1928 ha accordato larghe assegnazioni di fondi per opere di bonifica integrale, da eseguire in concessione mediante pagamenti in annualità. Senonchè non tutte le opere si prestano ad essere assunte da concessionari, in quanto la loro esecuzione può contrastare con gli interessi attuali dei proprietari, e molte già sono in corso a cura diretta dello Stato, sicchè non sarebbe possibile sospenderle in attesa di iniziative di eventuali concessionari. Occorre inoltre provvedere alla manutenzione e spesso alla riparazione delle opere eseguite ed in corso. Analogamente non tutti i contributi sono pagabili in annualità, molti di essi essendo di così limitato importo che gli interessati non trarrebbero alcun vantaggio dalla riscossione delle relative quote annuali non adatte allo scopo e quindi non facilmente realizzabili in valore attuale. Con le nuove norme proposte si provvede pertanto a finanziare le opere in esecuzione diretta ed i contributi in somma capitale, autorizzando la spesa complessiva di 150 milioni da impiegare in cinque anni.

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione con la Provincia di Milano per la pronta sistemazione idraulica del Basso Lodigiano: Il provvedimento assicura la pronta sistemazione idraulica del Basso Lodigiano che, integrando la già compiuta difesa arginale di quel territorio dalle inondazioni del Po, dovrà permettere la bonifica integrale di oltre 10.000 ettari di terreno. La Provincia di Milano, che deve sostenere un quarto della spesa, la quale è valutata in circa 20 milioni, ha offerto di anticipare lo importo complessivo allo Stato, salvo rimborsarsene mediante le annualità che questi deve rilasciare per pagare la quota a proprio carico. Con tale accordo, che il provvedimento proposto approva e rende esecutorio, vengono così assicurati i mezzi necessari per l'immediata esecuzione dell'opera di alto interesse per l'incremento agrario di quella regione. Il provvedimento autorizza inoltre il Governo ad accettare antecipazioni anche da altre provincie per l'esecuzione di opere di competenza del Sottosegretariato per la Bonifica integrale.

La commissione della pesca

Uno schema di provvedimento concernente la composizione della Commissione consultiva della pesca. In seguito al passaggio del servizio della pesca dalla soppressa Direzione generale dell'industria e delle miniere dell'ex-Ministero dell'Economia nazionale alla Direzione generale dell'Agricoltura presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, si è reso necessario chiamare in detto consesso, giusta il predetto schema di R. D., il direttore generale dell'Agricoltura al posto del direttore generale dell'Industria e delle Miniere. Poichè poi il Ministero delle Corporazioni, per effetto del suo recente riordinamento, ha competenza con materie connesse con le attività pescherecce, con lo stesso provvedimento si chiama a far parte della Commissione un suo rappresentante. Infine viene ammesso nella Commissione un rappresentante dell'Ente nazionale della cooperazione in vista dell'attività notevole che è svolta dall'Ente in fatto di cooperazione peschereccia e del contributo che, per questo lato, il suo rappresentante può portare ai lavori del consesso.

Uno schema di regolamento per l'applicazione della legge sul seme bachi. Detto regolamento sostituisce quello attualmente in vigore approvato con R. D. 26 giugno 1924 che riguarda l'applicazione della legge sulla produzione ed il commercio del seme bachi. In confronto delle disposizioni finora esistenti, il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri porta norme più precise e più rigorose che valgano ad assicurare una migliore produzione del seme bachi.

Uno schema di disegno di legge per disciplinare la vendita per uso commestibile degli olii estratti dalle sanse. L'olio di oliva estratto dalle sanse a mezzo di solventi deve, per le disposizioni in vigore, essere venduto con l'indicazione di «olio di seconda lavorazione» e deve essere privo di qualsiasi sostanza estranea e non deve contenere tracce del solvente adoperato. Quest'olio è di qualità inferiore al raffinato di oliva di prima lavorazione ed è nella maggior parte destinato per usi industriali. Nondimeno, con i mezzi della tecnica moderna e con opportuni accorgimenti, si ottengono olii di sansa commestibili che si prestano ad essere camuffati in commercio come olii di oliva raffinati o ad essere tagliati con gli olii di pressione. Ad evitare tale possibilità di frode in danno dell'olio di oliva ed anche per eliminare il contrasto oggi esistente tra la disposizione portata dall'art. 25 del R.D.L. 15 ottobre 1925 il quale vieta la commestibilità degli olii di sansa e quella portata dall'art. 72 del regolamento per l'esecuzione della legge suddetta (R. D. 1 luglio 1926) il quale la consente, parve opportuno prescrivere per gli olii estratti dalle sanse il divieto della colorazione e l'obbligo della aggiunta di una sostanza (olio di sesamo) che li renda identificabili. In tal modo si raggiunge lo scopo di evitare che tali olii possano andare a sofisticare il prodotto genuino (olio di oliva), mentre si consente di valorizzare un sottoprodotto non trascurabile (sansa).

Per la produzione vinicola

Uno schema di disegno di legge relativo alla coltivazione di vitigni ibridi produttori diretti. Il dilagare della coltivazione di vitigni americani ibridi a produzione diretta anche in regioni che hanno nobili tradizioni enologiche, non può che contribuire a deprimere la reputazione vinicola del Paese e ad aggravare le condizioni di disagio della nostra viticultura, per il fatto della qualità del prodotto inferiore e per il pericolo dello sviamento del gusto dei consumatori. In presenza delle non infrequenti crisi di sovraproduzione vinicola e per impedire che la produzione vinicola italiana sia menomata nella sua fama anche all'estero, a somiglianza di quanto hanno già fatto altri paesi, parve opportuno impedire l'invasione di questi vitigni inferiori con un provvedimento legislativo che miri al concetto di guidare ad un migliore assetto la viticultura italiana, selezionando i vitigni nostrali e meglio curando le qualità del prodotto.

Dalle Cattedre di agricoltura agli istituti speciali di credito

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari delle cause nemiche e sui relativi servizi. Il provvedimento sottoposto al Consiglio dei Ministri sostituisce la recente legge 3 gennaio 1929 sulla stessa materia, nell'applicazione della quale si erano riscontrate alcune difficoltà e lacune cui era urgente porre rimedio. Le disposizioni sostanziali del provvedimento rimangono quelle della legge N. 94 del 3 gennaio 1929. Le modificazioni introdotte riflettono la procedura per la costituzione dei consorzi di difesa e di incremento delle coltivazioni, il criterio di applicazione del contributo consorziale per i consorzi provinciali della viticoltura, e la semplificazione della nomina delle commissioni consorziali, in relazione anche alle organizzazioni sindacali ed allo spirito informativo della Carta del Lavoro.

Per le Cattedre di agricoltura

Uno schema di provvedimento che apporta ritocchi ed aggiunte, consigliati dall'esperienza e rispondenti ad opportunità pratiche, ad alcune delle disposizioni contenute nel R. D. 6 dicembre 1928 sull'ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura. Le più importanti di tali modifiche e aggiunte, le quali non recano però alcuna sostanziale variante al predetto ordinamento, consistono nell'ammissione dei funzionari dei servizi tecnici agricoli coloniali ai consorzi per posti di direttore di Cattedra; nella migliore disciplina dei requisiti professionali occorrenti per l'ammissione ai concorsi a posti di reggente di sezione; nel mantenimento della stabilità conseguita e dell'anzianità di grado agli effetti degli aumenti periodici di stipendio; nella possibilità che viene data agli assistenti di ottenere la nomina definitiva al posto dopo un biennio di buona prova; nell'estensione agli enotecnici delle possibilità di conseguire la nomina ad esperto; nell'elevazione di cinque anni, nei riguardi degli ex combattenti, nei limiti di età prescritti per i concorsi a posti nel personale tecnico delle Cattedre; nella fissazione del limite di età nella permanenza in servizio; nel mantenimento in vigore, in caso di passaggio del funzionario tecnico ad altra Cattedra, del contratto di assicurazione sulla vita precedentemente stipulato; nella proroga al 31 dicembre 1931 del termine per la nomina mediante chiamata a posti di direttori di Cattedra dei direttori di soppresse Cattedre.

Anticipazioni statali ad istituti speciali di credito

Uno schema di provvedimento col quale si assegnano anticipazioni statali gratuite agli istituti speciali di credito che ne sono privi. Nell'organizzazione degli istituti regionali di credito agrario previsti dal R. D. L. 29 luglio 1927 è avvenuto che alcuni di essi, per circostanze varie e complesse, non hanno ottenuto il concorso dello Stato nella formazione del capitale, in nessuna forma, ciò che ha privato intere regioni di questo beneficio che si risolve nella possibilità di un più basso costo del danaro fornito agli agricoltori. Lo sviluppo delle operazioni di credito agrario ed i bisogni dell'agricoltura delle regioni predette, hanno reso necessario l'attento studio della questione, al fine di venire incontro, nella misura del possibile, alle necessità di cui sopra è detto.

Con atto veramente encomiabile la sezione di credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha ritenuto di poter consentire, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a che le somme ad essa assegnate dal R. D. L. 13 agosto 1926 e non ancora riscosse al 30 marzo 1930, fossero dal Governo attribuite a favore di altre regioni alle quali finora non si era potuto in alcun modo provvedere. Trattasi in complesso di circa sette milioni di lire che si assegnano in parti uguali all'Istituto di Credito Agrario per il Piemonte, alla Sezione di Credito Agrario per l'Emilia e le Romagne, all'Istituto Federale di Credito agrario per la Toscana e alla Banca Cooperativa di Credito Agricolo in Firenze.

Nella Milizia forestale

Uno schema di provvedimento riguardante la facoltà di completare le vacanze esistenti nei quadri degli ufficiali della M.V.S.N. mediante passaggio dei funzionari civili del soppresso R. Corpo delle Foreste. All'atto dell'istituzione della Milizia forestale, non tutti i funzionari del soppresso Corpo delle foreste furono incorporati nella nuova istituzione a causa dell'organico assai ristretto che non consentì il passaggio a tutti quelli che ne avevano i requisiti e che ne avevano fatto domanda. Ora, coll'attuazione dei provvedimenti riguardanti la bonifica integrale, essendosi verificata qualche vacanza in organico, si è presentata la necessità di ripianarla.

Uno schema di provvedimento che dà facoltà al Consiglio di Amministrazione della Milizia nazionale forestale di giudicare le mancanze commesse dal personale civile dei ruoli transitori tecnici e d'ordine dipendente dalla Milizia nazionale forestale.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Per l'industria marmifera

Uno schema di provvedimento per la sistemazione finanziaria per l'industria marmifera carrarese. Lo schema di provvedimento mira a risolvere il problema finanziario dell'industria marmifera di Carrara, le cui condizioni in questi ultimi tempi rendono necessario l'intervento dello Stato a difesa di una produzione di considerevole importanza per la valorizzazione del suolo nazionale e per il nostro commercio di esportazione.

Lo schema dispone:

A) Il consolidamento di tutti i debiti a breve termine contratti dagli esercenti le cave di marmo allo scopo di migliorare i loro impianti per una più razionale coltivazione delle cave medesime e che si adeguano a circa 120 milioni di lire complessivamente. Il consolidamento verrà compiuto attraverso l'opera, di pura intermediaria, della Banca Nazionale del Lavoro. Le operazioni di consolidamento sono affidate alla Banca Nazionale del Lavoro per la sua qualità di istituto di pubblico interesse e per la considerazione che essa possiede già un'attrezzatura adeguata allo scopo.

B) Assicurazione del servizio delle obbligazioni mediante il pagamento di semestralità da parte dei debitori, ciascuno per la quota di sua spettanza, assicurandone altresì la riscossione mediante il rigore procedurale vigente per l'esazione delle imposte.

C) Concorso al pagamento delle semestralità di ammortamento del debito globale consolidato: 1. dello Stato mediante prelevamento di 2 milioni all'anno dal fondo istituito con la legge 27 giugno 1929 recante provvedimenti per favorire il credito all'industria mineraria e sul quale fondo il Governo è autorizzato a concedere contributi pel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai concessionari di miniere cogli istituti di credito per opere destinate alla più razionale coltivazione delle miniere stesse o delle cave; 2. degli enti locali: Provincia, Comune e Consiglio dell'Economia, per un importo complessivo di 1 milione all'anno. Il concorso dello Stato trova il suo fondamento nel fatto che trattasi appunto di oneri derivanti da debiti contratti dagli industriali per migliorare la coltivazione delle cave. Il concorso degli altri enti è giustificato dalla circostanza che tutta la vita economica locale è imperniata sull'industria marmifera, e che sovratutto per il Comune di Carrara è una necessità di contribuire a mantenerla in efficienza per non veder ridotto il gettito del cennato suo principalissimo provento.

D) L'estensione, limitata ad un anno appena, delle agevolazioni tributarie oggi in vigore per gli atti di fusione di ditte esercenti l'industria del marmo, anche se non costituite nella forma di società e che si è riconosciuta necessaria a risolvere l'altro problema non meno importante e urgente della migliore organizzazione commerciale e tecnica dell'industria, considerata sotto tutti gli aspetti; problema la cui soluzione fino ad oggi è stata ostacolata dall'essere i maggiori esponenti dell'industria ditte individuali o tutt'al più semplici società di fatto.

Le ricerche petrolifere

Uno schema di provvedimento con il quale si conferma all'Azienda generale italiana petroli l'incarico delle ricerche petrolifere nel Regno e si provvede al finanziamnto necessario. Di fronte alle crescenti necessità del consumo, si è ritenuto opportuno confermare all'Azienda generale petrolio per altri tre anni l'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel territorio nazionale per conto dell'Amministrazione dello Stato. Dalle prime indagini una zona dell'Appennino si manifestò la più favorevole alle ricerche, e però la A.G.I.P. vi procedette ad un particolareggiato studio tettonico. L'andamento delle crivellazioni sembra confermi l'ipotesi che gli adunamenti più importanti di petrolio si debbano ricercare nella zona marginale degli Appennini. Alcune manifestazioni lasciano adito a speranze in una soluzione favorevole del problema. Ecco perchè, in considerazione specialmente dell'opportunità di non troncare a mezzo la opera iniziata e disperdere il frutto dei lavori finora eseguiti, si è ravvisata l'opportunità di rinnovare l'incarico che l'amministrazione dello Stato affidò all'A.G.I.P. con la legge 3 aprile 1926.

Uno schema di decreto con cui è autorizzata l'assunzione di personale nel Corpo Reale delle Miniere e nel R. Ufficio Geologico. Tale provvedimento, mediante assunzione di personale tecnico, e cioè di 7 ingegneri allievi, di 5 aiutanti aggiunti, di 2 allievi geologi, di 2 chimici e di 2 disegnatori aggiunti, viene a reintegrare in parte nei posti resisi vacanti i ruoli organici dei due servizi statali preposti all'attività mineraria. Ciò consentirà ad essi di funzionare normalmente in relazione alle crescenti esigenze dei servizi in conseguenza dell'applicazione della legge mineraria e dei lavori per il completo rilevamento della Carta Geologica del Regno.

Uno schema di decreto concernente la proroga al 31 dicembre 1930 del R. D. 27 luglio 1928 e di alcune disposizioni del R. D. 24 febbraio 1927 per le denuncie dei lavoratori dipendenti da parte di datori di lavoro e per i contributi sindacali obbligatori. In attesa dell'assetto definitivo di tutta la materia concernente i contributi sindacali, al qual fine sono per definirsi presso il Ministero delle Corporazioni gli studi relativi, si provvede con lo schema predetto a prorogare per il corrente anno alcune disposizioni contenute nel R. D. 27 luglio 1928 e nel R. D. 24 febbraio 1927 sui contributi sindacali obbligatori.

Tutela delle madri lavoratrici

Uno schema di decreto contenente le norme di attuazione del R. D. L. 13 maggio 1928 per la tutela delle operaie e delle impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio. Tale provvedimento tende a tradurre in atto i principî già fissati nel

R. D. L. 13 maggio 1928 in conformità delle direttive seguite dal Regime per l'incremento demografico e la tutela della madre lavoratrice. Il provvedimento precisa anzitutto il campo di applicazione delle norme legislative vigenti, sia nei riguardi delle aziende che della donna addetta al lavoro. Dopo aver stabilito l'obbligo del certificato di gravidanza, il decreto proposto garantisce alla gestante la necessaria tutela prima ancora che s'inizi il periodo obbligatorio di astensione dal lavoro; disciplina i reciproci doveri della donna e dell'imprenditore agli effetti della conservazione del posto e della riammissione al lavoro; regola l'obbligo delle camere di allattamento e dei periodi di riposo consentiti alle madri che provvedano direttamente all'allattamento. Il provvedimento contiene inoltre le norme per il versamento dei contributi relativi all'assicurazione per la maternità e quelle per il pagamento dei sussidi di puerperio e di disoccupazione.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni al R. D. 6 dicembre 1928 contenente norme per l'attuazione del R. D. 29 marzo 1928 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro. Con questo provvedimento si dà facoltà al Ministro per le Corporazioni di stabilire limitazioni alla dispensa concessa ai datori di lavoro giusta l'art. 3 del R. D. 9 dicembre 1929 dal fare capo agli uffici di collocamento per le assunzioni di mano d'opera relativi a lavori di durata inferiore a una settimana.

Il risparmio dei dopolavoristi

In seguito, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto riguardante l'istituzione di una nuova forma di risparmio a favore degli iscritti all'Opera nazionale Dopolavoro. Il provvedimento, che esaudisce un voto espresso dall'Opera nazionale Dopolavoro, è determinato dal nobile fine di promuovere ed estendere nelle classi operaie e rurali l'abitudine al risparmio. Con esso gli uffici postali vengono autorizzati a rilasciare buoni postali fruttiferi del taglio di lire 100, in cambio di speciali cartellini a stampa sui quali i dopolavoristi abbiano applicato 20 francobolli da lire 5 ciascuno. Potranno così i dopolavoristi godere della facoltà di eseguire depositi di 5 lire ciascuno, come per i comuni risparmi a libretto, beneficiando nello stesso tempo del più forte saggio di interesse di cui godono i buoni postali fruttiferi.

Uno schema di decreto relativo alla determinazione dell'equivalenza in moneta italiana di alcune tasse postali internazionali. Col 1.o luglio p. v. andranno in vigore nel Regno la convenzione postale universale e gli altri accordi concernenti i vari servizi postali stipulati a Londra nel giugno 1929. Questi atti hanno lasciata immutata la quasi totalità delle tasse dei precedenti atti di Stoccolma del 1925; senonchè, essendosi nell'intervallo di tempo fra le due stipulazioni rivalutata la nostra moneta, ne è conseguito che gli importi di alcune tasse postali internazionali ora vigenti in Italia eccedono il limite stabilito dalla convenzione e dagli accordi. Col provvedimento in corso vengono ricondotte nei limiti consentiti le equivalenze delle voci eccedenti.

Uno schema di decreto riguardante la conferma in carica di un consigliere d'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Uno schema di decreto relativo all'obbligo di saper nuotare e vogare per tutti i marittimi imbarcati. Il provvedimento riuscirà benefico per la nostra marina mercantile e stabilirà vantaggio per essa di fronte a quelle estere.

In numerosi casi infatti le conseguenze dei sinistri marittimi vennero aggravate dalla circostanza che non poche persone dell'equipaggio delle navi in procinto di affondare non sapevano nuotare e vogare

Uno schema di provvedimento col quale viene stabilito un aumento del contributo dello Stato alle spese della vasca nazionale per le esperienze di architettura navale.

Uno schema di decreto col quale vengono dettate prescrizioni per evitare gli abbordi in mare nell'interno o in prossimità dei porti.

Per la ferrovia Piove-Mestre

Uno schema di atto aggiuntivo alla convenzione relativa alla concessione della ferrovia Piove-Mestre.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha fra l'altro approvato:

Uno schema di disegno di legge concernente l'assetto edilizio della R. Università di Pisa. Con tale disegno di legge viene approvata la convenzione fra lo Stato e gli Enti Locali della provincia di Pisa per il compimento dell'assetto edilizio della R. Università, dei RR. Ospedali riuniti di Santa Chiara, della R. Scuola normale superiore, dei R.R. Istituti superiori di agraria e di medicina veterinaria e per la costruzione della nuova sede della R. Scuola di ingegneria. L'intero programma edilizio importa una spesa di ben 24 milioni e lo Stato vi contribuisce con 21 milioni da ratizzarsi in sette annualità con decorrenza dal 1932-33. Il Governo fascista viene in tal modo a dare una definitiva sistemazione ai gloriosi istituti scientifici della città di Pisa.

Uno schema di provvedimento concernente il coordinamento delle norme relative agli istituti di istruzione superiore. In seguito al passaggio alle dipendenze del Ministero dell'Educazione nazionale degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali, degli istituti superiori agrari e degli istituti superiori di medicina veterinaria, avvenuto per effetto del R.D.L. 17 giugno 1928, si è riconosciuta la necessità di provvedere al coordinamento delle norme che disciplinano gli anzidetti istituti con quelle concernenti l'ordinamento dell'istruzione superiore contenute nel R. D. 30 settembre 1923 e successive modificazioni. In attesa di sistemare tutta la vasta e complessa materia in un testo unico, con il decreto legge ora approvato dal Consiglio dei Ministri si provvede intanto ad estendere agli istituti superiori summenzionati alcune delle norme fondamentali dell'istruzione superiore nel l'intento di procedere ad una prima fusione dei vari ordinamenti ed eliminare contrasti che non possono non essere di danno all'efficace e regolare andamento degli studi.

Qualifiche accademiche

Uno schema di provvedimento concernente l'uso delle qualifiche accademiche di dottrine in ingegneria ed in chimica industriale. Come è noto, ai sensi delle vigenti disposizioni, coloro i quali hanno compiuto gli studi di ingegneria possono fregiarsi del titolo accademico di «dottore in ingegneria», salvo naturalmente l'obbligo che loro compete di superare il prescritto esame di Stato, per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere. Coloro invece i quali hanno compiuto gli studi stessi anteriormente all'entrata in vigore del R. D. 30 settembre 1923, avendo conseguito a suo tempo, non già una laurea, ma un diploma professionale, possono essere chiamati solamente ingegneri, laddove identico è il contenuto degli esami ai quali sia gli uni che gli altri hanno atteso.

Nella medesima condizione si trovano, nei confronti dei dottori in chimica industriale, coloro che sono stati diplomati dalla scuola speciale di chimica industriale che sorse prima del genere in Italia, presso la facoltà di scienze della R. Università di Pavia, con decreto luogotenenziale 26 novembre 1916. E' sembrato pertanto opportuno, per togliere siffatte ingiustificate sperequazioni, emanare una disposizione per la quale, tanto i diplomati ingegneri prima dell'entrata in vigore del R. D. 30 settembre 1923 quanto i diplomati in chimica industriale presso la R. Università di Pavia, siano autorizzati a fare uso della qualifica accademica di dottore, rispettivamente, in ingegneria e in chimica industriale. Viene in tal modo accolto un giusto desiderio manifestato dagli interessati a mezzo del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri.

Per gli istituti medi privati

Uno schema di decreto che abroga il R. D. 25 aprile 1929 relativo alla validità degli esami in alcuni istituti privati di istruzione media. Col R. D. 25 aprile 1929 il Governo si propose di riconoscere la validità degli esami e dei titoli di ammissione e di promozione sostenuti e conseguiti presso gli istituti privati di istruzione media che presentassero determinate garanzie di serietà e di regolarità, al duplice scopo di accordare una distinzione agli istituti privati più meritevoli e di creare uno sfogo alla rigurgitante popolazione scolastica di alcune località nelle quali non appariva sufficiente al bisogno la capienza delle scuole governative. Raggiunto ora il voluto equilibrio, si è ravvisata l'opportunità di non mantenere ulteriormente in vigore l'accennata disposizione che viene quindi abrogata, lasciandosi per altro validi gli effetti del decreto 25 aprile 1929 nei riguardi degli istituti ai quali esso è stato applicato. Resta in vigore inoltre l'articolo 51 del regolamento 4 maggio 1925 del quale il decreto 25 aprile 1929 non fu che un'estensione concernente il riconoscimento per gli istituti privati magistrali. Ciò è necessario in quanto l'ordinamento attuale della istruzione media a differenza di quanto stabilisce per gli altri tipi di istituti, non consente il pareggiamento degli istituti magistrali.

Uno schema di decreto che approva la convenzione per l'istituzione di una scuola superiore di architettura in Firenze. Con tale provvedimento viene approvata la convenzione stipulata il 23 maggio scorso fra i rappresentanti dello Stato, del Comune, della Provincia di Firenze, del Consiglio provinciale dell'Economia e della locale Cassa di Risparmio per l'istituzione e il mantenimento di una Regia Scuola superiore di architettura in Firenze. Viene così assecondato un voto ripetutamente espresso dalla nobile regione toscana, che, seguendo la sua secolare luminosa tradizione, conserva squisito e vivo il senso dell'arte.

Uno schema di R. D. che approva la convenzione per l'istituzione ed il mantenimento della R. Scuola superiore di architettura di Napoli. Anche la città di Napoli con nobile slancio ha saputo in breve organizzare un piano finanziario rispondente appieno alle indispensabili esigenze d'ordine vario per l'istituzione e il mantenimento di una scuola superiore di architettura che costituirà un fecondo centro di studi per l'arte architettonica del mezzogiorno d'Italia. Al mantenimento della scuola concorreranno il Comune e la Provincia di Napoli ed altri enti fra i quali il Banco di Napoli, il Consiglio provinciale dell'Economia, l'Unione industriale fascista ecc., nonchè i Comuni di Salerno, di Bari e di Avellino.

Uno schema di R. D. che autorizza l'assunzione di 13 vice-segretari in prova nel ruolo del personale di gruppo A) dell'amministrazione scolastica regionale.

Il personale delle biblioteche governative

Uno schema di R. D. concernente il conferimento della metà dei posti disponibili nelle carriere del personale delle biblioteche pubbliche governative. Il Governo fascista ha piena consapevolezza così dell'importanza delle biblioteche come delle deficienze del servizio. Con questo decreto il Governo si propone di fare un primo passo verso la soluzione del primo problema, cioè quello del personale.

Convenzioni con l'Estero

Inoltre il Consiglio, su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, ha approvato:

Un disegno di legge per l'esecuzione del trattato di commercio e navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Panama e relativo protocollo firmato in Roma il 16 ottobre 1929 VII.

Un disegno di legge concernente l'approvazione della convenzione commerciale con annesso protocollo firmata a Ginevra il 24 marzo 1930 fra l'Italia ed altri Stati.

Un disegno di legge con cui si approva la clausola facoltativa di cui all'art. 36 dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale.

Uno schema di provvedimento per la proroga al 1. dicembre 1930 del «modus vivendi» di stabilimento provvisorio stipulato a Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927.

Uno schema di decreto che estende alle Colonie e possedimenti italiani la convenzione internazionale automobilistica firmata a Parigi fra l'Italia ed altri Stati il 24 aprile 1926.

Un disegno di legge contenente norme sul matrimonio dei funzionari della carriera diplomatica consolare.

Un disegno di legge che detta norme sul passaggio dal grado di console di seconda classe al grado di primo segretario di Legazione e sulla costituzione della commissione di avanzamento dei funzionari della carriera diplomatica consolare.

Uno schema di decreto contenente disposizioni per la promozione al grado di Ministro di seconda classe dei consiglieri di Legazione.

Disposizioni doganali

Infine, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di decreto recante nuove disposizioni per il conferimento mediante concorso del posto di vice-direttore della banda musicale della R. Guardia di Finanza.

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene modificato con opportune cautele il trattamento doganale di taluni residui della distillazione degli olii minerali i quali vengono ammessi al dazio di lire oro 0.50 il quintale, quando sono destinati alla lavorazione dei bitumi solidi naturali allo stato greggio.

Uno schema di decreto in forza del quale gli olii bianchi di vasellina ottenuti nel Regno mediante trasformazione degli olii minerali lubrificanti sono ammessi quando si esportano alla restituzione dei diritti sugli oli esteri impiegati nella loro fabbricazione.

Uno schema di provvedimento in forza del quale vengono ammessi all'importazione temporanea per essere lavorati nuovi materiali destinati all'industria automobilistica e vengono altresì confermate o estese alcune precedenti concessioni.

Uno schema di provvedimento in forza del quale, allo scopo di agevolare l'industria nazionale della nitrocellulosa e dei suoi derivati, i cascami di cotoni cosidetti «linters» greggi, sono ammessi in esenzione daziaria quando siano importati per la idronilizzazione e la successiva nitrazione.

Uno schema di decreto col quale si dà facoltà al Ministero delle Finanze, d'intesa con la competente amministrazione, di affidare in gestione ai ricevitori postali, mediante corresponsione di un aggio sulle riscossioni che saranno effettuate, le colletterie del lotto già istituite che risultino chiuse da oltre sei mesi nonchè quelle di nuova istituzione.

Le campane di Cogollo del Cengio

Uno schema di decreto col quale si approva e si rende esecutorio il contratto stipulato il 6 febbraio 1930 presso l'Intendenza di Finanza di Vicenza ed in forza del quale vengono gratuitamente cedute al parroco di Cogollo del Cengio tre vecchie campane già appartenenti a quella chiesa parrocchiale ed ora giacenti inutilizzate in quella canonica per essere fuse in una campana unica in onore dei caduti del Cengio.

Uno schema di decreto in forza del quale viene resa esecutiva la convenzione stipulata il 29 marzo 1930 presso il Provveditorato generale dello Stato, concernente vendita del terreno in Roma annesso alla caserma Sanfront, al Governatorato di Roma ed alla Società assuntrice dei lavori per la costruzione del nuovo viale Regina Elena fra Piazza S. Bernardo e Piazza Barberini.

Uno schema di provvedimento mediante il quale viene approvata la convenzione stipulata il 22 novembre 1929 presso l'Intendenza di Finanza di Torino con i rappresentanti del Comune di quella città allo scopo di addivenire alla sistemazione dei rapporti fra Demanio dello Stato e Comune, in dipendenza dell'impegno che nel 1908 il Comune stesso aveva preso per la costruzione di un nuovo edificio ad uso dell'officine carte valori e degli impegni correlativi che il Demanio nella stessa occasione si era assunti.

Uno schema di decreto inteso: A) ad autorizzare i pensionati che riscuotono i propri assegni a mezzo di vaglia postali, vaglia bancari ovvero a mezzo di conto corrente postale, a conservare il certificato di iscrizione per uso personale; B) a consentire mediante l'osservanza di talune norme cautelative che il pagamento delle pensioni all'estero possa effettuarsi su presentazione del certificato di iscrizione munito di fotografia, evitando l'esibizione del certificato di esistenza.

Uno schema di decreto che detta norme regolamentari circa i concorsi per esami di promozione nei nuovi ruoli del personale dell'amministrazione provinciale delle tasse sugli affari.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi mercoledì 25 corrente alle ore 10.

Le dimissioni del Podestà di Verona

La nomina d'un commissario prefettizio

VERONA, 20

Con Regio Decreto del 12 corrente sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. ing. Mario Pasti dalla carica di Podestà della Città di Verona. S. E. il Prefetto, in relazione a tali dimissioni, e in attesa della nomina del nuovo Podestà, ha affidato al conte comm. avv. Luigi Marenzi le funzioni di commissario prefettizio.

Un grave investimento

automobilistico a Rovigo

ROVIGO, 20

Una grave sciagura è oggi accaduta lungo il rettilineo di Bosaro. Zanforlin Aurelia di Carlo di anni 39 da Bosaro, visto che un suo ragazzo stava per essere investito da una automobile che transitava ad una discreta velocità, con mirabile slancio, sprezzante della propria vita, si slanciò per salvarlo; raggiunse la poveretta l'intento, ma la macchina, che non potè arrestare immediatamente la marcia, investì gravemente la disgraziata che riportò gravi ferite.

Il pilota dell'automobile trasportò d'urgenza la Zanforlin al nostro ospedale, ove i sanitari date le sue gravi condizioni si riservarono la prognosi.

Il Duce inaugura ad Ostia

l'Asilo "Principessa di Piemonte,,

ROMA, 20

Il Duce si è recato nel pomeriggio d'oggi ad Ostia Mare per inaugurarvi l'Asilo infantile «Principessa di Piemonte» che sul grande viale fincheggiante la spiaggia, tra il vasto orizzonte del mare da una parte e dalla campagna romana dall'altra, è stato eretto a iniziativa e a spese dell'avv. Scotti, presidente della Congregazione di Carità.

L'istituto sorge su di un'area donata dal Governatore alla Congregazione stessa, la quale sarà la gestrice di questa nuova opera di illuminata beneficienza rivolta all'assistenza ed all'educazione dell'infanzia.

Dalle ampie finestre e dai balconi dell'edificio sventolavano per l'occasione drappi dai colori nazionali e del Governatorato e una folla di invitati si adunava presso la cancellata in attesa dell'arrivo del Capo del Governo. Il Duce, che era accompagnato dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, è giunto in automobile alle 15.15, ricevuto dalle autorità. Egli si è dapprima soffermato al di fuori dell'edificio per osservare la costruzione. Entrato quindi nel recinto che circonda l'edificio, le suore, cui è stata affidata l'assistenza dei bimbi, riunite in gruppo, lo hanno ossequiato e con esse l'on. Mussolini si è intrattenuto in affabile conversazione.

Quindi il Duce ha iniziato la visita dei locali che è stata lunga e minuziosa. Le stanze dedicate all'Asilo infantile e tutti gli ambienti per i servizi assistenziali e accessori, quali il consultorio pre-natale, l'ambulatorio per bambini, la casa del latte, la sala di refezione per le madri che allattano, il doposcuola, le due grandi gallerie prospicienti il mare, tutto è stato oggetto da parte del Capo del Governo di attenta osservazione ed egli ha voluto essere di volta in volta informato delle singole attività e delle singole funzioni che verranno esplicate nell'opera dedicata ai fanciulli cui l'istituto è destinato.

Più a lungo si è soffermato nelle aule scolastiche e nella cappella eretta in una delle gallerie, decorata dal prof. Iacobucci, nella quale un grande quadro illustra le parole del Vangelo scritte sull'architrave: «*Sinite parvulos venire ad me*».

Prima di allontanarsi dall'Asilo il Capo del Governo ha voluto personalmente consegnare le insegne del gran cordone dei S.S. Maurizio e Lazzaro all'avv. Scotti, esprimendogli la simpatia con cui egli e il Governo seguono, e non da oggi, l'opera nobilissima di filantropia e di pietà che il presidente dell'istituto di carità ha svolto e svolge costantemente.

Alle 16 l'on. Mussolini, seguito da tutte le autorità, ha lasciato l'asilo per risalire in automobile. La sua visita ad Ostia era assolutamente inaspettata per quella popolazione; ma la notizia che il Capo del Governo fosse presente, si è diffusa in un baleno e alla sua uscita un foltissimo gruppo di persone radunate sul viale gli ha fatto un'imponente dimostrazione al grido di *Viva il Duce!* La dimostrazione si è protratta finchè l'automobile non è scomparsa sulla strada di Roma.

L'arresto del conte Caiselli

per un incidente col gen. Piazza

UDINE, 20

E' stato arrestato questa sera e tradotto alle carceri giudiziarie il conte Francesco Caiselli il quale ha avuto un grave incidente col generale della Milizia cav. Ottavio Piazza, comandante del nostro gruppo di Legioni. Il conte Caiselli voleva impedire al generale Piazza, minacciandolo con la rivoltella, di entrare con la sua automobile nel cortile del palazzo Caiselli, dove ha sede il Comando della Milizia, dicendo che le ruote della macchina sciupavano la pavimentazione del sottoportico del palazzo.

Violento incendio nel Veronese

VERONA, 20

In località Raldon si è sviluppato un violentissimo incendio nello stabile di proprietà del sig. Vittorio Pasti, condotto in affittanza dal signor Luigi Chiampan. In breve il fuoco ha avviluppato la stalla ed il fienile ed ha distrutto ogni cosa. I danni ammontano a circa 90 mila lire.

Turati tra i fascisti padovani

PADOVA, 20

Domani Padova ospiterà il Segretario del Partito S. E. l'on. Augusto Turati. I fascisti padovani attendono il Gerarca con grande compiacimento per l'onore loro conferito dall'alto uomo del Partito, e gli dimostreranno domani tutto il loro attaccamento.

Il programma della giornata è il seguente: il Segretario del Partito arriverà da Roma alle 7.40. Alle 9 visiterà la Fiera dei Campioni, dove si tratterrà a lungo, accompagnato da tutte le autorità.

Alle 12.30 sarà servita allo Storione una colazione, offerta dalla Federazione Fascista e dal Comitato della Fiera.

Alle 17 S. E. visiterà la R. Università.

Alle 18.30 nel Salone del Palazzo della Ragione avrà luogo la grande assemblea del Fascio. Il Segretario federale avv. Bonsembiante leggerà la sua relazione, indi il Segretario del Partito parlerà ai presenti.

Sul palco prenderanno posto i fascisti del '19, la società corale «Del Croix» dei mutilati, la Coorte Locchi dei balilla e tutte le fiamme e le bandiere.

In prima fila siederanno le autorità, gli ufficiali della Milizia le donne fasciste, i podestà, il Fascio di Padova e i Segretari politici. Seguiranno le organizzazioni sindacali, il dopolavoro, ecc.

Dopo l'assemblea S. E. Turati sarà ospite di Casa Giusti del Giardino dove pranzerà. Passerà la notte allo Storione e il mattino seguente partirà per Bologna.

Da Anzio a Tripoli in canoa

PAOLA, 20

Il capitano Vincenzo Sorrentino che sta compiendo in canoa il viaggio Anzio-Tripoli, è giunto a Paola ieri nel pomeriggio e stamane alle 4.30 è partito per Palermo.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 46

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Dopo le notti angosciose in cui egli aveva con ogni mezzo cercato di sapere quale delle due castellane di Louviers si fosse resa indegna del suo nome, dopo le giornate vissute nell'adorazione fiduciosa ed immeritata di colei che l'aveva tradito, egli si trovava ora di fronte alla crudele verità.

E la verità lo schiacciava: la verità gli piantava nel cuore la sua acuta lama avvelenata, come egli tante volte aveva piantato nel cuore del cinghiale il suo coltello da caccia. La verità lo prendeva alla gola, come i suoi cani prendevano alla gola la selvaggina. Egli, ormai, era sua preda...

E sia pure!...

Ch'ella lo schiacciasse, che ella lo straziasse!... Egli non era uomo da chieder tregua al dolore... Egli avrebbe trattata la verità come una nemica, e dall'esasperazione dell'amore tradito avrebbe fatto sorgere l'odio, che avrebbe cancellato dal suo cuore sanguinante l'imagine di colei che amava.

Sì, egli avrebbe odiato. Egli già odiava!... Che cosa, se non l'odio, gli faceva stringere i pugni, al ricordo del sorriso dolce ed ingannatore di Germana, dei suoi occhi azzurri, nei quali egli non aveva saputo leggere, dei suoi occhi limpidi come laghi tranquilli e che pur nascondevano tanta nefandezza; al ricordo della sua voce, che aveva avuto per un'altro fremiti di dolcezza, che per lui non aveva avuto, al ricordo delle sue mani immacolate, che conservavano il ricordo di altre labbra?...

Sì, per grazia di Dio, egli già odiava, già detestava la colpevole! Ancora qualche giorno di dolore, e poi egli avrebbe riacquistato il dominio di sè stesso...

Si avvicinava l'epoca in cui l'Yonne straripava nei campi, che si trasformavano in vaste paludi. Egli avrebbe rivissuto le sue belle notti di cacciatore, nel suo battello, col fucile fra le mani, con la testa del suo cane fedele sulle ginocchia...

Avrebbe trovato ancora la maniera di vivere e di godere...

Si fermò ad un tratto per ascoltare l'orologio che batteva i suoi colpi.

Mormorò senza accorgersene:

— Mezzanotte!

E pensò che era l'ora prevista dal medico come termine della vita di Germana.

Con voce rauca esclamò:

— Ebbene, che ella...

Ma non osò terminare la frase.

Sì, egli aveva nei giorni del dubbio pensato: «guai a lei se mi ha tradito!».

Ma, ahimè! gli uomini sono più deboli di quanto si creda, nel momento delle supreme risoluzioni. Non diventano forti che nell'eccesso della collera e dell'odio.

Riprese il suo andirivieni che lo riconduceva sempre dinanzi a Giannino addormentato.

Per aver subito la forza di cui aveva bisogno per strapparsi di dosso la camicia di Nesso del dolore, si sforzò di arroventare nel suo cuore l'odio nascente, di frugare nelle sue piaghe, di evocare tutti gl'istanti nei quali Germana le era parsa più dolce e più affettuosa e quindi più menzognera e più vile, d'immaginarla nei suoi movimenti di trasporto con l'uomo che gli aveva preferito.

Ma malgrado questi suoi sforzi, di tanto in tanto, dal tumulto del suo spirito, dal fondo della sua coscienza, sorgeva una domanda:

— Sarà morta?...

L'orologio suonò la mezza e quindi l'una dopo mezzanotte.

Paolo-Luigi andò verso la porta, l'aprì, sporse la testa nell'anticamera oscura, sondò il grande silenzio della casa.

Non udì che il battito profondo, precipitato, pauroso del suo cuore. Rientrò nella stanza e si mise a camminare, dicendo a sè stesso che non quell'angoscia incomprensibile lo avrebbe potuto rendere padrone di sè stesso, ma l'odio esaltato alla sua massima potenza.

Ma malgrado i suoi sforzi, di tratto in tratto, senza accorgersene, rallentava il passo e tendeva l'orecchio.

Ebbe bruscamente la coscienza di quella sua attenzione e s'irritò contro sè stesso.

Che cosa faceva egli, dunque? Dimenticava che Germana aveva insozzato il suo amore, disonorato il suo focolare, coperto di onta il suo nome?

L'orologio battè due ore, ed egli mormorò:

— Forse in questo momento...

Si avvicinò alla poltrona in cui dormiva il bambino, si appoggiò allo schienale e rimase immobile.

Lassù, nella stanza che aveva conosciuto la sua felicità, il dramma attingeva forse la sua catastrofe. Egli non aveva il diritto di turbare la tragica pace di quegli istanti supremi. Anche di fronte alla morte di un nemico, si ha il dovere di tacere.

Intorno a lui la calma terribile della casa assunse un'ampiezza solenne, pesò quasi fisicamente sul suo pensiero ed egli riudì nel silenzio i palpiti precipitosi del suo cuore.

Il bambino si agitò nella poltrona. Le sue labbra ebbero un balbettio indistinto. Paolo-Luigi tese l'orecchio.

— Mamma!... — disse nel sonno il piccino.

Il suo viso assunse un'espressione estatica e la sua voce — una voce che pareva giungere di lontano, dolce e velata — soggiunse:

— Mamma, finalmente ti rivedo!.. Ho fatto bene ad aspettarti qui sugli scalini!...

Chino sulla poltrona, Paolo-Luigi ascoltava avidamente quelle parole, ognuna delle quali suscitava un'eco nel suo cuore.

— Mamma — balbettò il bimbo — perchè te ne vai?

Paolo-Luigi fremette. Come mai il bimbo ignaro poteva avere quella prescienza? Era dunque vero che Germana se ne andava per sempre?

— Abbracciami forte forte, mamma, — continuò il piccino — prima di partire!...

Seguirono altre parole confuse, in mezzo alle quali una però Paolo-Luigi distinse nettamente:

— Addio!...

D'un tratto, egli si rialzò e si volse verso la porta.

Qualcuno camminava nell'anticamera...

Chi?

Doveva essere Elena... Egli la riconobbe dal suo passo, dal fruscio della sua veste. E subito cominciò a tremare, pensando che certamente ella veniva ad annunziargli che tutto era finito, che Germana non era più...

Non cesse. Si slanciò verso la porta, l'aprì ed andò incontro ad Elena nella tenebra dell'anticamera, chiedendo con voce tremante:

— Morta?...

Il tono di quella voce lo sorprese. Egli sentì con evidenza irrefutabile che non era padrone di sè stesso, che non era padrone di odiare, che non era padrone di non amare più!...

Comprese la vanità della sua lotta.

Si sentì un vinto, e questa constatazione non suscitò in lui nessuna ribellione, nessuna repulsione.

L'attimo che passò prima che Elena rispondesse gli parve di una lunghezza infinita:

— No, — disse Elena sottovoce — Germana non è morta, ma senza dubbio il suo ultimo istante si avvicina.

(continua)

CRONACA DI TREVISO

L'esaltazione delle vittoriose battaglie del Piave

Come abbiamo già scritto, domani mattina a Zenzon di Piave sarà solennemente celebrata la grande Battaglia del Piave, che, nel giugno 1918, assicurava all'Italia la vittoria.

Alla manifestazione che avrà carattere grandioso presenzierà, come è noto, Arnaldo Mussolini, intorno al quale si raggrupperanno le massime gerarchie della nostra provincia e un foltissimo stuolo di combattenti, nonchè tutti i fascisti dei paesi viciniori.

Rivivrà domani, nell'adunata, il fulgore delle smaglianti giornate di passione e di gloria che i combattenti e la gente del Piave hanno vissuto dodici anni or sono e mai più dimenticheranno.

E dall'Ansa di Zenson partirà una volta ancora il grido orgoglioso della nostra razza, che allora diceva la nostra speranza, che oggi dice la nostra certezza di un'Italia che solo conosca le vie della grandezza.

Ripetiamo il programma della cerimonia:

Ore 8: partenza da Castelfranco; ore 9 arrivo a Zenzon di Piave; ore 9.30 inaugurazione monumento ai Caduti e benedizione bandiera sezione combattenti; ore 10 Messa al campo all'Ansa di Zenzon; ore 10.30 commemorazione Battaglia del Solstizio, oratore Carlo Moretti, capo ufficio stampa federale; ore 11 visita ai campi di battaglia; ore 11.30 partenza per Susegana, Collalto, Pieve di Soligo; ore 12.30 colazione all'aperto a Villa Guizza, offerta dal dott. Sammartini; ore 16 partenza per Treviso ove Arnaldo Mussolini sarà ospite di S. E. il Prefetto.

L'arrivo di Arnaldo Mussolini

Questa sera giungerà in Provincia e precisamente a Castelfranco il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il quale parteciperà alla cerimonia che avrà luogo domani a Zenson di Piave, secondo il programma già reso noto.

Il valoroso direttore del *Popolo d'Italia* durante la sua breve presenza tra noi sarà ospite del co. Steno Bolasco nella magnifica villa dei conti Bolasco Piccinelli a Castelfranco.

G. U. F. - Sottogruppo "La Piave,,

Questa sera sabato 21, alle ore 21, al Giardino Estivo del Dopolavoro di Fiera, avrà luogo la «Grande Veglia del Solstizio».

Il Fiduciario Gen. Carlo Biggi, ha concesso a tutti gli studenti che presenteranno la tessera dei G.U.F. le stesse facilitazioni dei dopolavoristi.

La festa sarà rallegrata da vari giochi di sala e da ricchi cotillons.

Il prezzo d'ingresso è di L. 5.

Gita degli operai della Anonima Elettrica Trevigiana

Giovedì scorso, ricorrendo la giornata festiva del Corpus Domini, gli operai del Gruppo Dopolavoro Aziendale Anonima Elettrica Trevigiana effettuarono la tradizionale gita annuale.

La comitiva comprendente una cinquantina di persone con due torpedoni della «Samic» partì da Treviso alla mattina per tempo e seguendo l'itinerario Ponte della Priula, Cison di Valmarino, Passo di San Ubaldo, Belluno, Agordo, giunse verso mezzogiorno ad Alleghe dove fra la più schietta allegria e cameratismo venne consumata la colazione.

Partiti da Alleghe nelle prime ore del pomeriggio i gitanti proseguirono per le incantevoli località montane di Caprile, Selva di Cadore, Passo della Staulanza e per la magnifica e selvaggia Valle di Zoldo a Longarono. Da Longarone, dopo una breve sosta si raggiunse Fadalto e poi a Vittorio Veneto dove gli operai furono accolti entusiasticamente dai compagni della Società Elettrica Valdobbiadenese con a capo il tecnico sig. Albrizio che offrì una generosa bicchierata alla allegra comitiva.

Alle 19 i gitanti giunsero a Conegliano dove si riunirono a banchetto all'Albergo Leon d'Oro. Presenziava al lieto convito anche il gerente della zona di Conegliano sig. Bortoluzzi il quale offrì agli operai bottiglie di spumante. L'operaio Colles lesse alla comitiva fra generali applausi telegrammi di omaggio al cav. Nicola Braida, Consigliere delegato della S.A.E.T., che in ogni occasione non manca di dimostrare tutta la cordiale simpatia verso i propri dipendenti, e all'ing. Franco De Fant, Direttore della Società.

La numerosa comitiva lieta della bellissima giornata trascorsa rientrò a Treviso alle ore 23 e si sciolse con un ultimo evviva ai dirigenti ed alle migliori fortune della Società Anonima Elettrica Trevigiana.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 22 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Saltore, Varago, Maserada.

Grave lutto d'un collega

Il camerata e collega Carlo Moretti, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, è stato colpito dalla più grave delle sciagure: la scorsa notte gli è morta la mamma signora Giuseppina Giacomelli ved. Moretti, ottantenne, per la quale nutriva grande amore.

La veneranda signora, raro esempio di virtù civili e domestiche, e dotata di alti sensi di patriottismo, aveva sofferto con cristiana rassegnazione l'olocausto del figliolo tenente Gigi, caduto in guerra e, chiusa dolorosamente nella religione del costante pensiero al Morto per la Patria, visse i suoi ultimi anni nell'adorazione del suo Carlo, poeta e giornalista squisito e dell'altro suo figlio Giulio direttore della Farmacia dell'Ospedale di Montebelluna. La sua forte fibra, già scossa dall'ineffabile strazio, cedette all'assalto del male che la insidiava, e la sua vita, fatta tutta di lavoro e di sacrificio, si è spenta l'altra notte quasi improvvisamente, ma in serenità e con l'anima rivolta alla grazia di Dio.

Al collega e camerata carissimo, al di lui fratello ed ai congiunti, mandiamo le più vive espressioni del nostro cordoglio.

L'arresto di tre imbroglioni

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Giudice Istruttore del Tribunale di Belluno in data 12 giugno u. s. la nostra Questura ha proceduto all'arresto di Sacchi Giuseppe fu Liberale di anni 45 nativo di Casier e domiciliato in Treviso in viale 4 Novembre n. 110; Valenti Giuseppe fu Giovanni di anni 37 abitante in via Paris Bordone e Ferrarese Ernesto Luigi di Giuseppe di anni 35 da Milano residente a Treviso in Piazza S. Andrea n. 7, cassiere di Banca a Belluno.

I tre devono rispondere in correità di appropriazioni indebite e falso in cambiali. Vennero tradotti alle carceri di Belluno a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Cronaca di Mogliano

CERIMONIA DI CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Oggi 21 giugno alle ore 8.30 avrà luogo in ogni chiesa parrocchiale del Comune la bella cerimonia della chiusura dell'anno scolastico con la Messa e il canto del *Te Deum*. Saranno posti dei fiori sulle lapidi che ricordano i morti per la Patria.

Per le scuole del Capoluogo subito dopo avrà inizio una festa scolastica gratuita per tutti gli alunni del centro, Marocco, Mazzocco e Ghetto. Dopo il saggio di forse sei numeri, verrà proiettata una film educativa offerta dal Podestà.

A termine della cerimonia al ritorno delle classi i maestri provvederanno alla distribuzione delle tessere ai Balilla e alle Piccole Italiane.

Cronaca di Conegliano

ECHI DELLA GIORNATA PRO CROCE ROSSA

Il podestà del Comune comunica che nella giornata della Croce Rossa, svoltasi domenica scorsa, è stata raccolta complessivamente la somma di L. 1001.05. L'esito fortunato della giornata va in parte attribuito all'opera infaticabile e disinteressata delle signorine Zava, Collodel e Carpenè, alle quali vadano i ringraziamenti del comitato.

SOCIETA' DEL MOTORE

Giovedì a sera verso le ore 17 sono rientrati in sede circa una quarantina di soci della Società del Motore di Conegliano, reduci da Nervesa dove si erano recati per assistere all'inaugurazione del Cippo Baracca.

Ha destato nella cittadinanza un vero senso di compiacimento il vedere questa lunga teoria di macchine perfettamente allineate, agli ordini del Presidente co. Arturo Ancilotto di S. Lucia, sfilare a passo d'uomo, e con i propri guidatori in tenuta sportiva molto bene indovinata.

Ben 14 soci di Conegliano presero parte alla marcia di regolarità indetta dal Moto Club «Francesco Baracca» di Lugo sotto gli auspici della *Gazzetta dello Sport* con il seguente itinerario: Treviso, Feltre, Vicenza, Padova, Treviso, Nervesa; totale 250 km.

Cronaca di Castelfranco

ACCADEMIA MUSICALE

Domenica 22 alle ore 18 nel cortile dell'Istituto Ricreatorio Doposcuola Pio X avrà luogo un'Accademia musicale eseguita dai fanciulli del Ricreatorio con l'intervento delle Scholae Cantorum di Castelfranco e Villarazzo e dell'orchestra cittadina diretta dal sig. Cesare Zambon.

VISITA ILLUSTRE

Per partecipare alla commemorazione della battaglia di Zenson di Piave sarà brevemente a Castelfranco, in forma privata, ospite in palazzo Bolasco, il gr. uff. Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia» che conobbe le ansie e le vittorie sul Piave.

Al valoroso combattente un fervido alalà.

MOTTA DI LIVENZA

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI.

Nel giorno del Corpus Domini, lungo le vie centrali del capoluogo si svolse la tradizionale processione coll'intervento, oltre alla folla dei devoti, di tutte le confraternite religiose e associazioni cattoliche del clero al completo, degli studenti del Seminario serafico annesso al Santuario della Basilica della Madonna, delle Rev. Suore, di molti balilla e piccole italiane, dei bambini dell'Asilo infantile e di altri accompagnati dai congiunti e recanti corbeilles di fiori, che cosparsero a profusione lungo tutto il percorso. Durante la pia cerimonia dalle abitazioni prospicienti furono esposti alle finestre arazzi e tappeti e nel lungo corteo dei devoti si susseguirono ininterrottamente inni e canti religiosi.

BENEFICENZA IN MORTE

Gli eredi della compianta signorina Adele Lippi, per onorarne la cara memoria, versarono L. 1000 alla erigenda Casa di Ricovero, L. 500 all'Asilo Infantile e L. 500 alla Congregazione di Carità; le sorelle Ida e Mercedes Carrer L. 50 alla Congregazione di Carità e la signora Ersilia Fonda nob. Perulli L. 20 all'Asilo Infantile. I preposti ringraziano.

Cronaca di Schio

CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO A DUE BENEMERITI DELLA SCUOLA E ADUNATA DI MAESTRI.

La festa in onore degli Insegnanti, signorina Antonietta Favretti e prof. Algiso Zerbato ebbe il suo svolgimento nella sala maggiore del Palazzo Comunale. Mentre per la prima la cerimonia si è svolta in forma restrittissima nel gabinetto del Podestà, alla presenza di pochi intimi, per il prof. Zerbato, ex Direttore didattico, il cui premio è stato decretato dal locale Comune, in occasione del suo collocamento a riposo, quale attestato di riconoscenza e compiacimento per l'opera da lui svolta quale insegnante e quale Direttore, per il lungo periodo di otto lustri la cerimonia ebbe luogo in forma solenne ed austera nella sala maggiore del Municipio.

Una larga folla di Autorità, colleghi e colleghe, signore e signorine, signori, ex allievi del chiarissimo festeggiato convennero nella magnifica aula a rendere omaggio al festeggiato.

Il Podestà ing. Saccardo porge al prof. Zerbato la medaglia d'oro, mentre la sala proruppe in una vera ovazione ed il gesto viene seguito da brevi e nobili parole d'occasione applaudite da tutti i presenti.

Parlò quindi il Segretario politico cav. Sala, il quale illustra con alate parole l'opera paziente del premiato. Chiude con un inno a questo benemerito della Patria che dice educatore di due generazioni.

Parla quindi il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni. Il suo discorso è pieno di nobiltà pensiero in cui i concetti di Patria, famiglia, scuola trovano armonico sviluppo e squisita fusione. Il magnifico discorso venne vivamente salutato da calorosi applausi e congratulazioni.

Evidentemente commosso dalla significativa e solenne dimostrazione, il prof. Zerbato ringrazia di tutto cuore i presenti per la loro gratitudine addimostratagli assicurando di riportarne una perenne memoria. Non potendo esprimere singolarmente la sua gratitudine bacia, fra la commozione generale, il Podestà, suo ex allievo, volendo significare quel bacio esteso a tutti indistintamente.

Un'ovazione si rinnova nella sala ponendo termine così alla gentile cerimonia.

L'adunata dei maestri

Nella sala della Scuola Fascista di Cultura Popolare addobbata a festa con drappeggi tricolori, sono convenuti i maestri delle Valli del Leogra, dell'Astico e degli Altipiani. Presiedeva l'adunata il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, accompagnato dal Segretario Federale comm. dott. Formenton, dal Podestà ing. Saccardo e dal Direttore didattico prof. Colombo, dal prof. Barichello e dal prof. Zerbato.

Hanno parlato il prof. Colombo, il prof. Barichello e il comm. Formenton.

Accolto da battimani fragorosi il comm. Gasperoni pronuncia una poderosa, smagliante orazione spesso interrotta da applausi calorosi. La fine del magnifico discorso, ascoltato con religiosa attenzione, viene salutato da una entusiastica ovazione; ed il comm. Gasperoni viene complimentato dalle Autorità.

Alle ore 12 nella sala superiore dell'Albergo Due Spade ebbe luogo quindi il banchetto dove intervennero oltre al R. Provveditore, alle Autorità, anche tutti i maestri. Numerosi furono i brindisi e massima cordialità ed allegria regnò fra i commensali.

Alle 14.30 poi tutti i convenuti si recarono in automobile all'Ossario del Pasubio.

TEATRO CIVICO

Questa sera, 21 corr., avrà luogo al Teatro Civico la première dell'opera «Bohème» di G. Puccini.

L'attesa per l'eccezionale spettacolo è vivissima sia per l'attrazione dell'immortale lavoro pucciniano, sia per il grande valore degli esecutori.

Ricordiamo che protagonista sarà la celebre soprano Rosetta Pampanini il cui nome non ha bisogno certo di presentazioni. Avrà per collaboratori Irma Mion (altro nome conosciuto ed apprezzato dal pubblico scledense), Aldo Oneto, Ilio del Chiaro, Bruno Carmassi, Armando Santolini, Giuseppe Mosca, Arturo Pizzamiglio.

Direttore d'orchestra e maestro concertatore il cav. Mario Cordone.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

Gazzetta Bellunese

La inaugurazione del Campo Sportivo di Fonte nelle Alpi

Domenica 22 giugno si inaugurerà il campo sportivo Ferruccio Poloni di Ponte nelle Alpi. All'uopo è stato diramato il seguente manifesto:

Con l'intervento delle prime autorità della provincia, domenica 22 giugno si svolgerà in Ponte nelle Alpi la cerimonia per la solenne inaugurazione del campo sportivo Ferruccio Poloni. A tutto il popolo di Ponte nelle Alpi è dato convegno per quel giorno sul nuovo campo dove la nostra gioventù dovrà quotidianamente allenarsi per mantener agile e vigoroso il corpo, forte ed energico lo spirito, poichè la storia prova come l'avvenire non sarà mai dei deboli o degli infingardi. L'Alpago, che vedrà scritto in fronte al campo, in caratteri smaglianti e cubitali, il nome del suo e nostro Martire, converrà compatto alla cerimonia co' suoi uomini migliori e con tutte le associazioni saldamente inquadrate dietro le proprie bandiere, affinchè nella comunione della idea si renda più forte la bellezza della fede.

Belluno co' suoi capi e co' suoi gregari, non mancherà al convegno su questa piazza che è la sua naturale avanguardia, poichè è sana gloria dei primi stimolatori con la presenza e con l'esempio coloro che dovranno seguire, in modo che tutto il popolo sia uno di sforzo e di intenti nella marcia segnata dal Duce. A tutti diamo fin d'ora il benvenuto. — Il Segretario politico **C. Laveder** - Il Podestà **G. Gini**.

Ecco il programma della giornata: La cerimonia dell'inaugurazione avverrà alle ore 15.30. Le associazioni e il popolo dovranno quindi trovarsi sul campo alle ore 15. Dalle ore 15 alle 15.30 ricevimento delle autorità.

Appena entrate le autorità, seguite dalle scolaresche e dai partecipanti alle gare si procederà alla benedizione e quindi alla consegna del campo al Presidente della Società Sportiva Ferruccio Poloni. Quindi sarà consegnata ai Balilla la fiamma donata dal Duce e alle Piccole Italiane la fiamma donata dagli insegnanti. Dopo l'inaugurazione del campo le autorità passeranno a visitare la mostra dei lavori, dalla istituzione al giorno d'oggi, della Scuola di disegno «Collarin Antonio».

Le diverse gare indette per la giornata si svolgeranno col seguente ordine:

1. Gara di tiro al piattello, che avrà luogo al Poligono di tiro di Ponte nelle Alpi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 15.30, tiri di prove e poule libere. Sulle poule sarà fatta la trattenuta del 25 per cento. Costo della marca piattello lire 0.50. Ore 15.30, Gara Modalità: una serie di cinque piattelli. Entratura lire 15, la serie è ripetibile pagando la reinscrizione di lire 10. La iscrizione rimane asperta sino al quinto turno. Le migliori serie continueranno il tiro, per l'assegnazione dei premi. Prezzo della marca piatello lire 1. Premi: denaro, medaglie ed oggetti artistici del valore complessivo di oltre lire 500. Vige il regolamento della Fitav.

II. Corsa campestre, km. 5, libera a tutti. Tassa d'iscrizione lire 3. Percorso: Campo Sportivo, Ponte nelle Alpi, Strada delle Volte, passaggio a livello Filippo, Polpet, Cima di Prà, Strada Nazionale, Campo Sportivo. Partenza appena terminata la consegna delle fiamme ai Balilla e Piccole Italiane. Tempo massimo: 15 minuti dopo il primo arrivato.

III. Corsa veloce metri 100, libera a tutti. Si svolgerà sul campo stesso tra la partenza e il ritorno della corsa campestre. Tassa d'iscrizione lire 2. La corsa si svolgerà nel modo seguente: Eliminatoria per gruppi di quattro persone. I concorrenti riusciti primi del proprio gruppo eseguiranno la finale.

IV. Gara di calcio. Sarà disputata tra le squadre G.U.F. Bellunese e Pont'Alpi. Avrà inizio dopo l'arrivo della corsa campestre. Vige il regolamento dell'U.L.I.C.

Per tutte le gare vi saranno numerosi premi in denaro; medaglie ed oggetti artistici. Entrata al campo lire 2 per adulti, lire 1 per dopolavoristi e ragazzi. Sul campo funzionerà un buffet.

In Tribunale

In istato di arresto è comparso Padovan Piero fu Domenico di anni quarantacinque, da Mussolente, in provincia di Vicenza.

Era imputato di avere in Formegan di Santa Giustina Bellunese, verso la metà del settembre decorso anno, con raggiri tratto in inganno Giazzon Rodolfo e Sanvodo Elisa, facendosi consegnare dagli stessi lire cento, che convertì in proprio profitto. Il Padovan venne assolto per insufficienza di prove ed il Tribunale ne ordinò l'immediata scarcerazione.

Varie di cronaca

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto per ubbriachezza ripugnante il facchino Catello Giuseppe fu Pietro di anni 42, abitante in borgo Pra n. 8.

— I Carabinieri della stazione di Longarone hanno denunciato per inosservanza al Testo Unico leggi postali, Olivier Carlo fu Luigi di anni ventotto, che per conto della Società Alto Veneto, agenzia di Pieve di Cadore, in territorio di Longarone aveva recapitato lettere sprovviste dello speciale francobollo di tassazione agli utenti, ritirando tosto dagli stessi la busta firmata in segno di ricevuta.

— I carabinieri di Agordo hanno tratto in arresto il pregiudicato Gavaz Giuseppe fu Celeste di anni 30, dalle frazione di Rif, per furto di galline in danno di Chiusura Giuseppina di anni trentasei.

— I carabinieri della stazione di Falcade hanno tratto in arresto Luciani Gelindo di Rizzieri di anni 21. Il Luciani si trovava siccome soldato alpino nella propria abitazione in convalescenza, senonchè l'altra notte uscì dalla stessa e si recò in quella attigua di Cagnati Giovanni fu Valentino di anni 51, al quale dalla cantina involò tre pezze di formaggio e due salami. La refurtiva venne ricuperata.

— Domenica al Parco del Littorio avremo due partite per il campionato provinciale (Coppa Bonsembiante). La prima avrà inizio alle ore quindici fra la squadra S. S.; Borgo Piave, contro la S. S. Oltrardo. L'altra avrà inizio alle diciassette fra la S. S. Dopolavoro Imperia di Belluno e la S. S. di Auronzo.

— Al Parco pubblico continuano con crescente successo gli spettacoli del primario circo equestre Zamperla Cristiani, con ogni sera variate rappresentazioni.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Messalina», la grande ricostruzione della storia romana, con protagonista Rina De Liguoro.

— Questa sera al Sociale «Il Giglio imperiale» con protagonisti Billie Dove e Clive Brook.

— Questa sera nel piazzale dei Divertimenti rappresentazione grandiosa da parte del Cinema Zamperla a prezzi popolari.

Cronaca di Marostica

Giovedì sul nostro Campo Sportivo ha avuto luogo il tanto atteso incontro calcistico fra la nostra squadra e quella del C.R.F. «Borgo Berga» di Vicenza, campione provinciale dei Liberi 1929-1930.

La partita è stata una fra le più belle disputate sinora sul nostro campo e tutti i giocatori hanno soddisfatto pianamente lottando con cuore fino alla fine per superare la forte e temuta compagine vicentina che era scesa fra noi con molte speranze di vittoria.

Nel primo tempo, la nostra costante superiorità ha fruttato 3 punti e nel secondo, mentre il gioco si è fatto più accanito d'ambe le parti, i nostri hanno potuto ancora violare la porta avversaria; i vicentini, al contrario, pur facendo delle ottime discese, non riusciranno a segnare per la bravura della nostra difesa che ha sventato ogni azione avversaria.

I punti furono segnati, 2 da Dal Prà, 1 da Costenaro ed 1 da Sorio tutti con tiri irrestibili. Un elogio particolare deve essere dato a Pozza, Costenaro e Dal Prà.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

LE DIECIMILA LIRE DEL MACELLAIO

Lunedì scorso mentre i commercianti erano intenti a svolgere le loro operazioni sul mercato in via Vittorio Emanuele, un individuo di statura media, piuttosto grosso, di colorito bruno senza baffi dell'apparente età di anni quaranta e che inforcava un paio di occhiali bianchi, fermava all'altezza del Palazzo della Cassa di Risparmio il sig. Manzini Luigi chiedendogli se conoscesse il veterinario dott. Bianchi al quale aveva urgente necessità di rivolgersi intendendo a mezzo di lui di vendere n. 92 piccoli bovini e del formaggio. Non conosco il veterinario che ella mi chiede, rispondeva il Manzini al suo interlocutore, e poichè a pochi passi di distanza stava fermo un altro individuo, il Manzini credendo di fare un atto gentile si rivolgeva a quest'ultimo chiedendogli se conoscesse il precitato d.r Bianchi. E' morto durante la guerra, rispondeva l'intervistato, ed in così dire si univa al Manzini ed all'altro sconosciuto.

A questo punto il Manzini stava per prendere commiato dai due amici, se non chè il primo sconosciuto che lo aveva fermato espresse il desiderio di confidargli un segreto e così rivolgendosi al Manzini gli riferì che il di lui padre viaggiando un giorno in uno scompartimento ferroviario, si trovò con due monache e che era riuscito ad impossessarsi di una valigetta contenente lire cinquantamila che le suore avevano dimenticato nel convoglio; soggiungeva poi che il di lui genitore essendo in fin di vita aveva tutto raccontato al Parroco del proprio Paese, il quale lo aveva invitato ad elargire le cinquantamila lire in beneficenza, e poichè voleva che nulla si sapesse, credeva opportuno di affidare l'incarico al Manzini, che riteneva perfetto gentiluomo. Il Manzini però, a quanto lo stesso dice, si rifiutava di ricevere l'incarico e solo aggiungeva che tale mandato poteva affidarlo all'altro amico presente. Così parlando i tre si diressero in Piazzetta delle Grazie, dove il primo sconosciuto chiese permesso dovendo soddisfare ad un piccolo bisogno. Ritornato subito indietro rivolgendosi al Manzini disse di sentirsi male, per cui pregava l'altro amico sconosciuto di volersi recare nella vicina farmacia a comprare un medicinale, mentre il Manzini gli faceva compagnia.

Di lì a poco l'amico ritornava con la commissione belle e fatta e consegnava le pillole, che secondo quanto afferma il Manzini, erano composte di piccoli quadrettini e di una polvere bianca, senonchè il pseudo ammalato facendo in modo di esaminarle, rivolgendosi all'amico disse che le pillole erano sbagliate e nel dire ciò soffiava sulla polveretta facendola andare sul viso del Manzini il quale inalando parte della sostanza rimase come intontito. Fu allora che lo sconosciuto afferrando per la giacca il Manzini lo scuoteva e lo consigliava a recarsi nella vicina farmacia poichè non conoscendo cosa contenesse la polveretta questa non avesse a fargli male.

Il Mnazini, intontito si diresse verso la farmacia, se non chè dopo di avere fatti pochi passi gli venne in mente di tastarsi il panciotto e con sua viva sorpresa si accorse che il portafogli che aveva nell'interno della giacca e dentro il quale vi erano lire diecimila in biglietti da mille e cinquecento, aveva preso il volo. Guardò all'intorno, cercò dei due sconosciuti, ma troppo tardi costoro di già si erano allontanati senza lasciare alcuna traccia.

Al povero Manzini, non rimase altro che denunziare il fatto all'Arma dei RR. CC. la quale ha iniziato delle indagini per potere assicurare alla giustizia i due lestofanti.

Cronaca di Stra

LA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE.

Lunedì 23 corr. alle ore 18 il Segretario Federale del P. N. F. avv. Giorgio Suppiej sarà a Stra per una visita d'ispezione. Questo Fascio di Combattimento deve dare una superba dimostrazione di forza e di fede e a tal uopo il Segretario politico Emanuele Voltan ha invitato tutti i fascisti a trovarsi per tale ora in Piazza per tributare il doveroso ed affettuoso saluto all'amato Capo del Fascismo Veneziano. Egli ha pubblicato un nobilissimo manifesto invitando anche la cittadinanza a partecipare alla riunione che deve essere una vibrante adunata di popolo, che si serra compatto attorno agli amati Capi.

Cronaca di Dolo

ELIMINATORIA DEL G. P. DEI GIOVANI.

Interessantissima la eliminatoria del V. Gran Premio dei Giovani, svoltasi giovedì a Dolo, sul campo sportivo di Via Cairoli, con impeccabile organizzazione del Club Sportivo, e di questo va meritata lode all'infaticabile segretario del Club sig. Ernesto Zebellin. Un numeroso gruppo di inscritti dei Comuni di Dolo e Camponogara vi hanno partecipato, mentre fu notata l'assenza delle rappresentanze di Fossò, Campagna Lupia e Campolongo Maggiore. Il sig. Pedrenzon Arduino segretario del Comitato Provinciale veneziano della Fidal fu davvero provvido nella organizzazione di queste gare atletiche, che senza alcun dubbio daranno al Club Sportivo Dolo una promettente sezione di atletica leggera.

Ottimi sono stati i tempi segnati in talune gare, specie per i lanci, per la corsa piana degli 80 metri, per i 1000 e per i 3000.

Presenziarono alle gare il Segretario politico del Fascio dott. Moni, il sig. Ferrazzi Giovanni, e quali giurati l'infanticabile sig. Zebellin Ernesto vera tempra di sportivo ed il comandante delle avanguardie e Balilla camerata Danieli Duilio.

Dunque ottimi risultati e organizzazione impeccabile. Ecco i risultati.

Corsa piana m. 80: 1. Beretta Cesare in 9'' e due quinti; 2. Ermo Aldo in 10'' e un quinto; 3. Bertolin Gino.

Corsa piana m. 250: 1. Ermo Aldo in 37'' e 4 quinti; 2. Beretta Alessandro in 38''; 3. Marcato Fausto; 4. Danieletto Corrado.

Corsa piana m. 1000: 1. Pasetto Antonio in 3' 11''; 2. Dianin Gino in 3' 18''; 3. Brusegan Gino.

Corsa piana m. 3000: 1. Duso Galliano in 9' 26''; 2. Moron Silvio in 9' 36''; 3. Brusegan Gino in 9' 47''; 4. Francioni Luigi in 10' 15''.

Corsa ostacoli m. 75 per 0.91: 1. Micheletto Manlio in 12''; 2. Negri Nilo; 3. Marcato Ottorino.

Salto in alto: 1. Pasetto Guido m. 1.40; 2. Pasetto Antonio m. 1.35; 3. Negri Nilo m. 1.35.

Salto in lungo: 1. Beretta Cesare m. 5; 2. Bertolin Gino m. 4.30.

Lancio palla ferro kg. 5: 1. Pasetto Guido m. 10.32; 2. Gasparini Gilberto m. 9.15; 3. Bigatello Bruno m. 8.95.

Lancio del disco: 1. Bigatello Umberto m. 20.90; 2. Gasparini Gilberto m. 20.35; 3. Beretta Alessandro m. 17.5.

Il giovane Pasetto Guido lanciatore della palla di ferro di kg. 5 è un atleta che promette bene e che potrà migliorare la odierna «performance». Buoni pure nelle corse veloci Beretta Cesare ed Ermo Aldo.

Il Fascio di Dolo ha offerto ai primi tre classificati di ogni gara bellissime medaglie con diplomi.

L'esito, come si vede, fu lusinghiero e speriamo che si possa fra non molto organizzare delle altre gare.

S. Stino di Livenza

LA FESTA DEL CORPUS DOMINI

Imponente manifestazione di fede è riuscita la festa del Corpus Domini. Nella mattinata, dopo la celebrazione della Messa, s'è composta una processione preceduta dalla banda dopolavoristica e formata da confraternite, Associazione Figlie di Maria, Circolo Cattolico, schola cantorum e da migliaia di fedeli. Il Santissimo Sacramento portato dal rev. cav. prof. don Michele Martina, fiancheggiato dai RR. CC. in alta uniforme, era seguito dalle autorità locali. Lungo il percorso seguito dalla processione, sono stati piantati numerosi alberetti, e da ogni finestra sono stati esposti tappeti, arazzi, bandiere, fiori, ecc. Dopo avere attraversato le vie principali del paese, i fedeli, al canto di inni liturgici hanno riaccompagnato il S. S. all'Arcipretale.

MILLE LIRE DI BENEFICENZA

Per onorare la memoria dei due gloriosi legionari ceco-slovacchi Francesco Turpis e Aloisio Hercik, impiccati nel nostro centro durante la invasione dagli austro-tedeschi, il Circolo Ceco-slovacco di Trieste ha fatto pervenire al nostro Commissario prefettizio la somma di L. 1000 da elargire ai poveri del Comune.

L'atto gentile, il pensiero affettuoso sta a dimostrare quale sia lo spirito di gratitudine e di fratellanza che lega i legionari boemi al nostro popolo, che con noi condivisero i sacrifici della guerra.

Per nostro mezzo la cittadinanza vivamente ringrazia.

Cronache padovane

Turista disonesto — Derubata in chiesa — Furto in un negozio.

✱ Approfittando del caldo che ormai da qualche giorno si fa ben sentire s'era portato a godere le fresche aure di Abano un romagnolo che disse chiamarsi Italo Antona di anni 35, da Porto S. Benedetto (Forlì). Scese in uno dei migliori alberghi e per i primi giorni si manifestò anche un perfetto pagatore. Acquistatasi la fiducia del proprietario cominciò a fare dei debiti e quando il conto era ormai arrivato a oltre 400 lire insalutato ospite se ne andò portandosi via anche le chiavi della stanza. Naturalmente furono fatte subito delle indagini e queste assodarono che l'Antona aveva lasciato segni di sè anche a Piove di Sacco, dove lasciò un conticino di 350 lire.

✱ In Chiesa del Santo ieri mattina fu derubata della borsetta, contenente un centinaio di lire, certa Maria Torre di anni 48, da Torino, di passaggio per la nostra città.

✱ Ieri verso le 12 il negoziante Benvenuti Renz chiuse la sua bottega di via S. Pietro e se ne andò a colazione; dell'assenza, che durò soltanto un'ora e mezza, approfittarono i ladri che rubarono circa 300 lire che erano in un cassetto.

CRONACA DI UDINE

Per la giornata bersaglieresca

Come abbiamo annunciato domenica 22 corrente i bersaglieri friulani si sono dati convegno a Cividale per festeggiare l'anniversario della fondazione del Corpo.

A tal uopo la Presidenza della Sezione di Udine, incaricata dell'organizzazione, ha diramato a tutti i soci una circolare colla quale essi sono invitati a partecipare al grandioso raduno di Cividale, fissando il seguente programma:

Ore 7.30: adunata sul Piazzale della Stazione di Udine; ore 8.15: partenza per Cividale; ore 9: incontro con la fanfara dell'11.o Bersaglieri, gentilmente concessa da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata; ore 10: formazione del corteo e deposizione di una corona d'alloro sul monumento ai Caduti Cividalesi; ore 11: ricevimento in Municipio da parte delle autorità di Cividale; ore 13: pranzo; ore 15: concerto della fanfara in Piazza Paolo Diacono; ore 17: passeggiata nei dintorni della città.

Tenuta: camicia nera e mostrine cremisi, cappello piumato o fez, decorazioni.

Nella Sezione dei Mutilat

Sotto la Presidenza del cessato commissario cav. Alciati, si è riunito presso la Casa del Combattente, il nuovo consiglio direttivo della Sezione Provinciale di Udine dei Mutilati e Invalidi di guerra.

I nuovi consiglieri, chiamati a votare la nomina del nuovo Presidente, elessero all'unanimità l'avv. Domenico Margarita, già commissario dei mutilati friulani. A vicepresidente è stato eletto il centurione Zeffirino Gastaldi; a segretario il dr. Ottorino Allatere e a economo il sig. Gio. Batta Pirona.

Pro danneggiati incendio di Sutrio

La sottoscrizione pro danneggiati dell'incendio di Sutrio continua con fraterno entusiasmo. Molte offerte continuano a pervenire al Comitato dagli emigranti dal Belgio e dalla Francia, mentre a parte la sottoscrizione per la guardia comunale Gio. Batta Vazzallino aperta tra i dipendenti degli enti comunali ha raggiunto finora la somma totale di lire 2693.20.

Il decimo elenco della sottoscrizione generale, pubblicato oggi dal Podestà di Sutrio, Presidente del Comitato «Pro danneggiati» raggiunge la somma di lire 20093.10. La sottoscrizione continua.

Cronaca varia

La disgrazia di un fattorino. — Il fattorino Ermanno Svettoni di anni 23 da Udine mentre prestava servizio con la propria bicicletta percorrendo Via Vittorio Veneto causa uno scarto cadeva a terra causandosi alcune contusioni alla spalla destra.

Il medico di guardia dopo averlo medicato lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Un investimento ciclistico — La signora Adele Rigo di S. Osvaldo mentre ritornava a casa in Via Pozzuolo veniva investita da un ciclista e gettata a terra. Nella caduta la Rigo riportò alcune escoriazioni alla gamba destra, dichiarata guaribile in pochi giorni.

Infortunio sul lavoro. — L'operaio Emilio Gorasso di Basaldella occupato presso il Consorzio Pelli mentre era intento al lavoro di scarnazione si feriva accidentalmente con un coltello alla mano destra. E' stato dichiarato guaribile in venti giorni.

Il cap. Colaianni è morto

Abbiamo dato notizia dello scontro ciclistico in cui è rimasto vittima l'altro ieri il capitano Felice Colaianni dei Cavalleggeri Monferrato. Il capitano Colaianni, che aveva riportato la frattura della base cranica, è deceduto oggi nel pomeriggio all'Ospedale militare, non ostante le premurose cure prodigategli dai medici.

I rappresentanti l'Unione Italiana di Tiro a Segno

Il Generale Comandante la Divisione Militare Territoriale di Udine ha comunicato il seguente elenco di persone delegate a rappresentare l'Unione Italiana di Tiro a Segno ed i Comuni in seno ai Consigli Direttivi delle singole sezioni. Ecco pertanto l'elenco:

Il primo nome è il delegato dell'Unione Italiana, il secondo del Comune:

Ampezzo: Ing. Nigris Bartolomeo, Nigris Lino. — Arta: Bianzan Pietro, Sandri Guglielmo fu Pietro. — Buia: Savonitti Matteo, geom. Pozzo Giovanni, Forte Cesare fu Giuseppe. — Cividale: (sarà nominato quanto prima), Stagni Argeo di Alessandro. — Gemona: Castellani Andrea, Castellani Andrea di Lazzaro. — Maniago: Ferro Girolamo fu Giuseppe, Ferro Girolamo. — Maggio Udinese: Missini Aldo, Franz Giovanni fu Giovanni. — Osoppo: Di Toma Domenico, Crist Domenico fu Giovanni. — Paluzza: Craighero Lorenzo, rag. Ottavio Unfer. — Pontebba: Revelant Pietro, Barbaro nob. cav. Ciro. — Pordenone: Cattaneo ing. co. Enrico, Pagotto rag. Guido di Vittorio. — Spilimbergo: De Stefano Pietro, Fant Tomaso di Giuseppe. — S. Daniele del Friuli: Perissutti Davide fu Vincenzo. — S. Pietro al Natisone: Guion Mario, Guion Mario fu Eugenio, Fancello Bernardino, Vivada Giuseppe. — Tarcento: Mosca rag. Gino, Goi Pietro di Pietro. — Tarvisio: Pio rag. Umberto, Marcovich dott. Vittorio. — Tolmezzo: Aita Arrigo, Aita Arrigo fu Enrico. — Udine: Cita Ernesto, cav. Emilio Doretti. — Vito d'Asio: Marcuzzi Antonio, Vecil Aurelio di Giovanni.

Investimento automobilistico

Ieri sera il motociclista Oblociak Luigi di anni 33 da Gorizia percorreva verso Udine lo stradone napoleonico. Subito fuori l'abitato di Campoformido veniva investito dall'automobile del signor Kecler.

Il povero motociclista, scaraventato a terra con violenza, rimase privo di sensi. Venne trasportato all'Ospedale di Udine con l'autoambulanza dove venne dichiarato guaribile in due mesi.

Una festa danzante benefica

A scopo benefico, domenica 22 corrente alle ore 17 seguirà nella Braida Bassi una grande festa danzante. Suonerà l'orchestra del maestro Marcatti e l'utile netto sarà devoluto a scopo di beneficenza.

CIVIDALE

UN CONVEGNO DI EX BERSAGLIERI A CIVIDALE

Domenica prossima col treno delle ore 8.45 giungeranno tra noi, i Bersaglieri del Friuli in congedo, che i Cividalesi accoglieranno con fraterno affetto per i cari ricordi cui sono ad essi legati a cagione della guerra. Prima e durante il conflitto europeo, noi li abbiamo visti innumerevoli volte sfilare per la città e diretti ora da una parte, ora dall'altra del fronte a portare rapidamente il loro aiuto ai reparti combattenti e molti ne abbiamo veduti ritornare sui carri delle ambulanze ai nostri ospedali. Ai superstiti gloriosi della titannica lotta sostenuta per la salvezza e l'onore della Patria, i quali si ricordano ancora di noi e vengono a visitarci, il nostro cordiale entusiastico saluto.

Cronaca di Thiene

LA FESTA DEL LAVORO

Una cerimonia signicativa avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 10 nella nostra città in occasione del centenario del Lanificio Ferrarin. In forma solenne, davanti le autorità, avverrà lo scoprimento delle lapidi commemorative e la consegna agli operai più anziani dei premi e degli attestati di benemerenza al lavoro: un giusto premio ai fedeli ed agli instancabili ed un severo monito a chi non vede nel lavoro la elevazione della coscienza e l'adempimento dei comandamenti del Duce, il primo e più forte lavoratore.

Thiene tutta, col suo intervento, dimostrerà la sua fede fascista, il suo plauso all'operosità.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'on. Razza parla a Ginevra

del sindacalismo fascista e della crisi agricola

GINEVRA, 20

Nella seduta odierna della Conferenza Internazionale del Lavoro, ha parlato a nome dei Sindacati Fascisti l'on. Razza. Dopo avere accennato allo spirito con cui Thomas ha dettato il suo rapporto quest'anno, l'oratore osservò che purtroppo la cosidetta discussione generale, divenendo ogni anno più tecnica e particolararistica, si diffonde e non acquista quel suo carattere più precisamente di insieme che dovrebbe avere per costituire come il viatico per l'azione successiva.

L'on. Razza così continua:

« In tutto il mondo, segnatamente in quei paesi che non erano fin qui toccati da questo soffio nuovo di più completa vita, è tutto un fervore di opere che fiancheggia e favorisce lo svilupparsi dell'azione sindacale, la quale si precisa, fuori dei termini antichi dell'organizzazione protestataria e classica, per assumere forme varie e complesse a seconda dei paesi e delle zone economiche e di sviluppo di civiltà, ma che tutte convergono allo stesso punto: dare una personalità al lavoro che cessa di essere una mercanzia.

Le vicende economiche

« Ora è appunto questo il momento più delicato. Superato il decennio di agitate vicende, di convenzioni e di tentativi di azione per una legislazione internazionale del lavoro che attraversa il B. I. T., si giustifica appieno la preoccupazione del direttore quando accenna alla possibilità che questo divenga, nello svolgersi del diritto del lavoro, nello svilupparsi delle relazioni economiche, un'organizzazione fiancheggiatrice anzichè un'organizzazione di iniziativa e di comando. Certo il pericolo c'è, ma perchè esso venga scongiurato, occorre esaminarne le cause ed evitare le ragioni che le creano. In effetti, se l'Ufficio del Lavoro dovesse rimanere solo una fucina di competizioni intese a risolvere le ragioni contingenti del benessere operario, questo pericolo potrebbe sussistere e diventare sempre più persistente.

« Passato il periodo convulsionario del dopoguerra, i popoli e le classi lavoratrici innanzi tutto, hanno inteso tutta l'importanza di un riesame delle loro vicende economiche. Gli sforzi e i tentativi sul terreno del perfezionamento tecnico ed economico industriale, che nel suo rapporto il direttore chiama appunto tappe rivoluzionarie del mondo economico, sono il frutto di questa realtà, la quale crea con una visione più realistica dei problemi della convenienza sociale delle classi, nuove forme di responsabilità e di attività.

« Non diversamente come un preciso tentativo di indirizzare le masse lavoratrici verso un obbiettivo superiore di liberazione economica e di solidarietà nazionale, va salutata la nuova legislazione operaia italiana la quale, prodotta da una rivoluzione, non può essere giudicata con superficiali criteri di analogia e di diffidenza, perchè appunto si propone di immettere nello Stato, disciplinandole, le forze operaie del lavoro ».

La Rivoluzione fascista

L'oratore, proseguendo, afferma essere questa la tendenza del movimento operaio, la quale si appalesa ovunque e crea stati di animo di malessere e di turbamento laddove ancora la mancata comprensione del fenomeno da parte delle classi dirigenti o anche da parte dei vecchi agitatori di folle, rimasti alla base dell'organizzazione operaia opposizionista e negatrice, impediscono questa realizzazione.

« Sorge così il compito nuovo dell'Ufficio del Lavoro: quello per cui la sua azione non è mossa dal desiderio di creare una perfetta legislazione di assistenza e di previdenza sociale al solo scopo umanitario del miglioramento delle classi operaie, ma è dominato dal proposito preciso di accompagnare, sviluppare, e dominare anche, da un lato il processo di trasformazione e di evoluzione tecnico-economico della produzione, dall'altro l'immissione, con piena parità di diritto e di responsabilità, delle masse lavoratrici nel complesso politico sociale, oltre che economico, dello Stato.

« Questo spirito — continua l'on. Razza — noi Italiani e fascisti lo intendiamo, perchè frutto di questa idea è la nostra Rivoluzione. Perchè gli altri lo intendano, bisogna che alla realtà sacrifichino tutto ciò di errato e di caduco ha la lontana teoria del proletariato, che si aggira nella valle oscura in cerca di luce e non si accorge invece che la notte è frutto soltanto della benda che si è posta sugli occhi ».

La crisi agricola

Passando poi ad esaminare particolarmente il rapporto, l'on. Razza osserva che fra i problemi economici che richiamano l'attenzione del mondo, uno ve n'è che si appalesa urgente per la crisi che lo travaglia, la quale non accenna a trovare la rapida via della sua soluzione: quella agricola. Ricorda che, benchè l'Ufficio del Lavoro abbia portato in passato la sua attenzione su questo settore dell'economia mondiale, molte furono le sue opposizioni, moltissimi avanzarono delle preoccupazioni circa la possibilità di estendere al mondo economico agricolo una regolamentazione internazionale sociale. « Le difficoltà — osserva l'on. Razza — che esistono sono varie e complesse e non ve le nascondo. Però non debbono, esagerate, costituire un impedimento. Il problema dei costi dell'agricoltura è uguale nella sua soluzione a quelli degli altri settori della economia; varia il metodo, ma la realtà è identica. Per l'esperienza che abbiamo potuto fare in Italia, l'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli è grandemente sviluppata e non ci sono dei veri e propri ostacoli che impediscono di esaminare o risolvere il problema dell'economia agricola.

« Sullo stesso piano di quello degli altri settori della produzione, con grande soddisfazione dei lavoratori, e senza eccessive scosse per l'economia del nostro paese, noi abbiamo in Italia esteso, nel campo dell'agricoltura, il sistema del contratto collettivo, sistema anzi che ha più provato egregiamente la sua fecondità inquadrando i rapporti di produzione, che invece in tutti gli altri paesi sfuggono alla risciplina del contratto di lavoro.

Il compito del B. I. T.

Altri provvedimenti recenti che stanno a dimostrare le possibilità di azione nel campo agricolo, sono quelli che riguardano il collocamento e la emigrazione interna con forma di assistenza atta a risolvere il grave problema della continuità del lavoro e della lotta contro la disoccupazione.

« Noi pensiamo quindi che il B. I. T., che ha già un accordo di collaborazione con l'Istituto Internazionale di Agricoltura, debba imprimere un impulso alla finanza agricola. « Da ultimo — conclude l'on. Razza — mi sia consentito di ringraziare per le affermazioni contenute nel rapporto del Direttore circa l'efficacia dell'azione che le nostre organizzazioni sindacali fasciste vanno compiendo. Quando più, con l'anima sgombra dalle prevenzioni politiche e delle preconcette opposizioni, si guarderà al nostro movimento con occhi di spassionati osservatori, tanto più si sentirà come la nostra realtà sia degna di considerazione e di rispetto. Essa è il frutto della decisa volontà di un popolo, il quale, eliminate le ragioni di dissenso fra le categorie e le classi, ha dato a tutti i ceti operai la possibilità di realizzare entro lo Stato, con parità di diritti e di doveri, il proprio benessere, la propria elevazione morale e spirituale ».

Il discorso dell'on. Razza è stato oggetto di molti commenti.

Alla ricerca di un successore

del Ministro Moldenhauer

BERLINO, 20

(F.B.) Le dimissioni di Moldenhauer sono state questa mattina accettate dopo i tentativi rimasti inutili, fatti dal Cancelliere per indurre il Ministro populista a rimanere in carica. Il Presidente della Repubblica Hindenburg ha incaricato Bruening di accettare interinalmente il Ministero delle Finanze; frattanto si studia il modo di coprire l'importante posto con un altro uomo che riscuota la fiducia dei partiti governativi e dia affidamento per risolvere lo spinoso problema finanziario.

La scelta, a quanto si dice, cadrà quasi certamente su un democratico. Questi potrà essere o l'attuale Ministro delle Finanze Hoepker Aschoff, che è il più quotato, o il Vicecancelliere Dietrich, che è anche Ministro degli approvvigionamenti. Nel breve intermezzo, fino a lunedì o martedì, giorno in cui il Cancelliere conta di recarsi da Hindenburg nella Prussia orientale, saranno fatti assaggi per convincere una delle due personalità nominate ad assumere il gravoso compito.

Nuovo cacciatorpediniere francese

messo in cantiere a Lorient

PARIGI, 20

(A.P.) L'arsenale di Lorient ha messo in cantiere il cacciatorpediniere «Epervier» della serie dei «rapaci», comprendente altre cinque unità da 2480 tonnellate e di una potenza di 70 mila cavalli. La velocità massima dovrebbe essere di 38 nodi. L'armamento sarà composto di cinque cannoni da 138 mm., da un cannone da 75 e da quattro da 37 antiaerei, da quattro mortai Thornicrofth e da sei tubi lanciasiluri da 550 mm. L'«Epervier» avrà uno spostamento inferiore di 200 tonnellate a quello dei cacciatorpediniere del tipo Bison. La serie Epervier ne differirà anche per l'aspetto, non essendo provvista che di due ciminiere, ciò che le darà una sagoma abbastanza simile a quella degli incrociatori da 10 mila tonnellate. L'equipaggio si comporrà di 10 ufficiali e di 210 uomini comandati da un capitano di fregata. La nave sarà costruita in parte col nuovo metodo della saldatura ad arco adottato dalla marina e già applicato a Brest per la costruzione dell'incrociatore Dupleix. Il bullonaggio non sarà tuttavia totalmente escluso e la saldatura elettrica, il cui impiego permetterà di alleggerire lo scafo, sarà soprattutto riservata alle parti leggere della nave.

Tardieu chiederà la fiducia

sulla questione dei miliardi

PARIGI, 20

(A.P.) In attesa del dibattito parlamentare, che forse rimarrà un pio desiderio dei socialisti, il problema di conciliare le presenti esigenze della difesa nazionale con lo stanziamento di cinque miliardi di crediti in applicazione del programma di attrezzamento economico proposto da Tardieu, è stato discusso oggi in seno alla Commissione delle finanze della Camera all'uopo convocata dal Capo del Governo e dai Ministri delle Finanze e del bilancio. Il presidente della commissione Malvy ha esposto al Capo del Governo i dubbi sorti sulla situazione di tesoreria, in seguito alle note contraddittorie comunicate dal Ministero delle Finanze.

Le spiegazioni di Raynaud

Dopo un breve intervento di Tardieu, il Ministro delle Finanze Raynaud annunzia che darà le spiegazioni più nette circa la diminuzione dell'attivo della tesoreria. Quest'attivo, che era di 19.250 milioni al 30 novembre 1929, era sceso a 11.306 milioni al 31 maggio 1930. La differenza in meno, cioè 7.944 milioni, sarebbe giustificata da una serie di spese, alcune delle quali rappresenterebbero semplicemente anticipi ricuperabili. Il Ministro ha fornito quindi spiegazioni sulla possibilità di prelevare dalla rimanenza attiva i cinque miliardi a favore dell'attrezzamento nazionale, pur tenendo il debito conto degli oneri di tesoreria. Questa possibilità esisterebbe, secondo lui, ma egli si è rifiutato ancora una volta di fornire un'esposizione contabile delle disponibilità di tesoreria ed ha concluso dicendo che l'importante era che si poteva prelevare i cinque miliardi desiderati.

Il Presidente del Consiglio ha domandato allora alla commissione di procedere in certo modo alla constatazione dell'accordo fra essa e il Governo per ciò che riguarda la cifra di tesoreria. « Vi sono — ha detto Tardieu — poco più di cinque miliardi disponibili; essi sono destinati da otto mesi all'applicazione del programma di attrezzamento nazionale. Il Governo, impegnando intera la sua responsabilità, domanderà alla commissione e poi alla Camera di mantenere integralmente questi crediti per l'esecuzione del piano di attrezzamento. La situazione attuale impone, ancor più che nel novembre scorso, l'applicazione di questo programma; bisognerà iniziarla alla fine dell'anno se vogliamo evitare una crisi di disoccupazione. In tali condizioni per la fine del mese domanderà alla Camera il voto del progetto presentato dal Governo, sul quale porrà la questione di fiducia ».

Sette miliardi per spese militari

Tardieu ha in seguito osservato che si erano sollevate obbiezioni circa la necessità di effettuare altre spese di un carattere più urgente. Domandando alla commissione la discrezione d'uso, il Presidente del Consiglio ha spiegato con precisione quale fosse in questa materia la politica del Governo ed ha dichiarato che questa politica aveva per iscopo di dare soddisfazione completa ai problemi della sicurezza considerati nei loro aspetti tecnici e finanziari.

Sul delicato argomento null'altro è trapelato finora dalle vecchie muraglie di Palazzo Borbone. Tardieu ha terminato domandante un'azione comune delle commissioni di finanza e dell'esercito. Dopo una breve esposizione del Ministro del bilancio Germain Martin, diverse obbiezioni sono state avanzate dai deputati presenti, in particolare dal socialista Lafont.

In conclusione non meno di sette miliardi sarebbero giudicati indispensabili dal Governo per questi bisogni militari extra bilancio della difesa nazionale. Dopo ciò acquista un sapore ironico la notizia che il comitato d'azione francese della Società delle Nazioni organizzerà per il 2 luglio una grande manifestazione al Trocadero in favore del disarmo. Il sen. De Jouvenal e il deputato Paul Boncour la presiederanno.

Dopo una riunione tenuta stamane, il gruppo radicale socialista della Camera ha approvato un processo verbale nel quale dichiara di mantenere fermamente la sua ostilità verso un Governo appoggiato sulla destra. Il gruppo ha deciso di difendere la Tesoreria compromessa dal progetto di attrezzamento nazionale del Governo e di sostenere nella questione della difesa nazionale lo sviluppo dell'armamento tecnico per risparmiare le vite umane. Il gruppo ha deciso di astenersi dal voto di fiducia in occasione del dibattito sull'Indocina.

L'atteggiamento britannico

e la situazione maltese

LONDRA, 20

Il Primo Ministro di Malta Lord Strikland ha avuto nuovi colloqui col Lord Pasfield, Segretario ai Domini e Colonie.

Si ritiene che l'atteggiamento del Governo britannico circa la situazione a Malta verrà reso noto in questi giorni.

Lord Cushendun presenterà mercoledì prossimo alla Camera dei Comuni una interrogazione per sapere se il Governo continuerà a cercare di riprendere i negoziati per un concordato fra le autorità ecclesiastiche e civili di Malta e quanto tempo durerà la sospensione delle elezioni.

Il "Carini,, ad Ancona

ANCONA, 20

Proveniente da Pola è giunto è giunto in questo porto il cacciatorpediniere « Carini ».

I benefici effetti dei monsoni

sulla rivolta indiana

LONDRA, 20

(C.C.) Da qualche giorno e precisamente da una settimana le notizie dall'India sono assai più rassicuranti per la Gran Bretagna di quanto non lo fossero state nei tre o quattro mesi precedenti. La ragione di questa relativa tregua dei disordini e delle ribellioni è puramente meteorologica. E' incominciata infatti la stagione dei monsoni, durante la quale in India le attività normali della popolazione subiscono una sosta, e in più parti della regione vengono sospese le attività anormali, quali sarebbero appunto quelle dei rivoltosi fautori di Gandhi.

Pare che le autorità britanniche dell'India intendano approfittare di questa tregua involontaria per tentare ancora una volta di porgere il ramo d'ulivo ai nazionalisti indiani offrendo di lasciare in libertà tutti i prigionieri politici arrestati a migliaia in questi mesi ed a revocare la legge marziale, a condizione che i gandhisti rinuncino alla cosidetta campagna della disobbedienza civile.

Non si sa quanto fondamento possa avere questa diceria indiana, benchè a Londra si dichiari che essa non è del tutto impossibile. Il tentativo di rivolta pacifica iniziato da Gandhi è indubbiamente fallito, ma permane in quasi tutta l'India meridionale un pauroso fermento che potrebbe dar luogo a più gravi conseguenze.

Pare che questo sia effettivamente un momento propizio per tentare di riprendere le trattative in base alla nota proposta del Governo britannico di convocare a Londra per il prossimo ottobre una conferenza dei rappresentanti di tutti i partiti indiani, compresi i gandhisti.

Forse per reagire contro queste voci i gandhisti sfidando i monsoni, hanno ripreso proprio in questi giorni la guerra alle merci importate dalla Gran Bretagna, distribuendo davanti ai negozi che vendono merci europee gruppelli di volontari che improvvisano sui marciapiedi rumorose dimostrazioni al grido di « boicottate le merci britanniche, incoraggiate le industrie indiane ».

Il capo nazionalista Patel ha invitato, con un proclama clandestino, gli studenti a sospendere gli studi per mettersi al servizio della causa nazionale. Oggi parecchie dimostrazioni di studenti delle scuole medie hanno attraversato le vie di Bombay gridando a squarciagola: « Boicottiamo le merci inglesi ». Alle 4 pomeridiane le varie dimostrazioni convergero al centro della città ed allora la polizia intervenne, dopo aver invano intimato ai dimostranti di sciogliersi, fece parecchie cariche a colpi di bastone. Sedici studenti rimasero feriti, due abbastanza gravemente.

Due condanne per dimostrazioni

a favore di Macek

VIENNA, 20

(E.M.) L'avv. Dukanac che, come molti altri, aveva preso parte alla dimostrazione di simpatia a Macek, svoltasi la sera stessa della fine del processo contro i croati, a Semlino, è stato condannato a trenta giorni di arresto per resistenza alla polizia. Il Giudice Pekopa che era già stato arrestato e condannato per lo stesso motivo, è stato licenziato.

Un "fascismo,, in Finlandia

per combattere il comunismo

BERLINO, 20

(F.B.) L'Agenzia *Ost Express* trasmette da Helsingfors gravi notizie riguardanti il movimento di rivolta dei partiti borghesi contro i comunisti della Finlandia. La situazione si sarebbe fatta preoccupante, giacchè l'agitazione anti-comunista minaccia di risolversi presto o tardi in un colpo di stato. Alla lotta prendono parte sempre più numerosi gruppi delle classi borghesi, ma la direzione del movimento è tenuta da elementi militaristi e reazionari. Il movimento ha preso il nome di fascista.

I « fascisti » finlandesi affermano di voler liberare il paese dal comunismo e per far ciò, ove il governo non dovesse seguirli in quest'indirizzo, sono pronti ad affrontare anche la legge. Molti ufficiali dell'esercito partecipano all'agitazione e non nascondono di mirare a creare una dittatura militare sul tipo di quella che vi è in Lituania. Uno dei capi è il generale Mannerheim di cui si vuol fare il Pilsudski finlandese. Tra la popolazione il Governo attuale è giudicato debole. In pratica si è veduto che tutte le misure da esso adottate per limitare l'attività comunista in Finlandia non sono servite a nulla. Il Governo democratico infatti procede con lentezza e scrupoli nell'opera restrittiva; il generale Mannerheim per converso promette di combattere con vigore il comunismo. Il primo luglio si adunerà il Parlamento finlandese e si dice che quello sarà il giorno della grande battaglia.

Dieci battaglioni di ribelli cinesi

sconfitti dai nordisti

SCIANGAI, 20

L'agenzia del Kuomingtang afferma che le truppe nordiste hanno sconfitto dieci battaglioni di ribelli in uno scontro avvenuto a quaranta miglia a sud-est di Tsi-Nan-Fu, facendo prigionieri i comandanti di compagnia e circa cinquecento soldati. La regione di Tsi-Nan-Fu è ora liberata dalle bande di ribelli.

Byrd regala agli Stati Uniti

la regione antartica da lui esplorata

NEW YORK, 20

Il Contrammiraglio Byrd che, come è noto, ha recentemente compiuto un'esplorazione nella regione polare antartica, ha dichiarato in una intervista che la sua spedizione ha formalmente stabilito in nome degli Stati Uniti un diritto di possesso su tutte le terre antartiche al largo del 150 grado meridiano. L'esploratore ha soggiunto di essere convinto che la spedizione ha conseguito importanti risultati tanto dal punto di vista geografico quanto nel campo della geologia poichè è stata accertata l'esistenza di giacimenti carboniferi sufficienti per rifornire i mercati mondiali per un lungo spazio di tempo.

La Reichsbank abbassa

il tasso di sconto

BERLINO, 20

La Reichsbank ha abbassato a partire da domani 21 dal 4 e mezzo al 4 per cento il tasso di sconto e dal 5 e mezzo al 5 per cento il tasso di anticipazione sui titoli.

Il nuovo Ministro

austriaco del commercio

VIENNA, 20

Il Presidente Federale ha nominato Ministro del Commercio il vice presidente della Camera di Commercio di Graz, Federico Schuster.

Il massacro della Skupcina

commemorato a Zagabria

VIENNA, 20

(E.M.) Oggi, anniversario del delitto della Skupcina, è stato celebrato nella cattedrale di Zagabria un «De Profundis» per le tre vittime: Stefano e Paolo Radic e Giorgio Basaricek. Alla cerimonia religiosa assistevano la vedova di Stefano Radic, il dr. Macek e molto pubblico croato. I convenuti si sono quindi recati al cimitero a deporre corone di fiori sulle tombe dei tre deputati uccisi.

Due ufficiali austriaci sfracellati

cadendo da un monte

VIENNA, 20

(E.M.) Due ufficiali del corso delle guide alpine dell'esercito austriaco, che si sta svolgendo attualmente sull'alpe Stubai, hanno tentato ieri la scalata dello Zuckerhuetl, una delle più difficili cime della zona. I due, il tenente Klammer e il tenente Schabman, si trovavano in una cordata. Il Klammer, che era in testa, posto un piede sul ghiaccio, scivolava trascinando nella caduta il compagno. Entrambi andavano a sfracellarsi miseramente sulle rocce, ad alcune centinaia di metri più in basso.

Elogi e premi ai pugili

vittoriosi a Budapest

ROMA, 20

La Federazione Pugilistica Italiana comunica:

La presidenza federale, visti i risultati conseguiti dalla squadra nazionale ai campionati d'Europa a Budapest, che, pur considerato la durezza del torneo e gli inconvenienti che ne hanno compromesso la regolarità, è riuscita a guadagnare il secondo posto nella classifica delle Nazioni ed un solo punto di distacco dall'Ungheria prima classificata;

considerato che l'affermazione morale consacrata dalle massime autorità pugilistiche internazionali è da sola giusto riconoscimento del valore dei nostri atleti, rivolge un vivo plauso ai due campioni di Europa, Bianchini Mario e Nerone Clemente, al pugile Saracini vincitore morale di categoria, ai quali assegna una medaglia d'oro, ed ai pugili Trombetta, Rodriguez, Desio, Leizi e Siciliano ai quali, come riconoscimento della fede e dell'ardimento con cui hanno combattuto per tener alti i colori nazionali, assegna una grande medaglia d'argento. La presidenza rivolge quindi un plauso alla commissione tecnica ed all'accompagnatore signor Jerina per aver saputo assistere tecnicamente e moralmente nel migliore dei modi gli atleti durante le giornata dei duri e difficili combattimenti.

Il divieto di apertura

di negozi di generi alimentari

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' vietato dal giorno dell'entrata in vigore del presente R. D. e per la durata di un quinquennio, l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari, salvo nei centri abitati di nuova costruzione o quando trattisi di negozi gestiti da cooperative di consumo, di spacci interni di stabilimenti industriali o di esercizi di vendita gestiti senza scopo di lucro e posti sotto la sorveglianza di pubbliche amministrazioni.

Art. 2. — Dal giorno della entrata in vigore del presente R. D. L. tutte le disposizioni che davano facoltà ai comuni di formare i calmieri dei generi alimentari sono abrogate.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 FRUMENTO: Poco attivo, prezzi stabili. Apertura: luglio 126,85, ottobre 128,75, dicembre 133,25. Chiusura: luglio 127, ottobre 128,75, dicembre 133. — GRANOTURCO: Sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 56,25, ottobre 57,35; dicembre 58,80. Chiusura: luglio 56,65, ottobre 57,40, dicembre 58,85. RISO: Sostenuto, poco attivo, fondo sostenuto. Apertura: luglio 117,15 ottobre 117,85, dicembre 118,25. Chiusura: contante 116,50, luglio 118, ottobre 117,50, dicembre 118,15. RISONE: Stabile, poco attivo, fondo sostenuto. Apertura: luglio 81, ottobre 79,50, dicembre 81,75. Chiusura: luglio 81,50, ottobre 79,65, dicembre 81,25.

La Nazione in cifre

ROMA, 20

Il bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica pubblica le seguenti note riassuntive:

Popolazione

Il numero dei matrimoni nel mese di maggio scorso 20.776, è risultato inferiore a quello del precedente mese di aprile 28.284, ma superiore a quello del corrispondente mese del 1929, 18.073. Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 5 mesi del corrente anno, 130.560, è risultato superiore di 15.321 a quello dello stesso periodo del 1929, 115.239.

Il numero dei nati vivi nel mese di maggio, 86.611, è risultato inferiore a quello del precedente mese di aprile, 91.994, ma superiore a quello del corrispondente mese del 1929, 80.232. Complessivamente durante i primi 5 mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 477.380 e cioè superiore di 22.264 a quello dello stesso periodo del 1929, 455.116. Nel maggio 1930 il numero dei morti, 44.199, è stato pressochè uguale a quello del precedente mese di aprile, 44.289, ma superiore a quello del maggio 1929, 42.744; però durante i primi 5 mesi del 1930 si sono avuti in complesso 237.302 morti mentre nei primi 5 mesi del 1929 se ne ebbero 332.501. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 240.078 nei primi 5 mesi dell'anno 1930 e di 122.615 nello stesso periodo del 1929, con incremento naturale della popolazione superiore di 117.463 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nella ultima settimana dello scorso mese di aprile, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.487 stabilimenti, risulta di 901 283 con una diminuzione di 24.380 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di maggio, 925.613.

Il numero dei disoccupati alla fine di maggio scorso era di 367.183, mentre era stato di 372.236 alla fine del precedente mese di aprile e di 227.682 alla fine di maggio 1929.

Il bollettino reca poi i dati relativi alla produzione.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 19 — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati Bozzoli.

Giorno 19: — Mantova: kg. 62,415; medio giornaliera lire 6,772 media progressiva lire 6,692. — COLOGNA VENETA: kg. 11,271, media giornaliera lire 7,157, media progressiva lire 7,282 — LEGNAGO kg. 10,137, media giornaliera lire 6,277, progressiva lire 6,534 — VERONA: kg. 38,886, media giornaliera lire 6,929, progressiva lire 7,002 — CESENA: kg. 10,573, media giornaliera lire 7,576, progressiva lire 7,646 — FORLI': kg. 14,069, media giornaliera lire 8,642 progressiva lire 8,634 — LUGO: kg. 7,055, media giornaliera lire 7,253, progressiva lire 7,154 — MELDOLA: kg. 11,730, media giornaliera lire 8,657, progressiva lire 8,654 — FOSSOMBRONE: kg. 2,824, media giornaliera lire 7,177, progressiva lire 7,083 — JESI: kg. 2,630, media giornaliera lire 7,208, progressiva lire 7,231.

Giorno 20 — ALESSANDRIA: kg. 7,894, media giornaliera lire 7,545, progressiva lire 7,473, — RACCONIGI: kg. 800, media giornaliera lire 7,48 — CASTEGGIO: kg. 9,660, media giornaliera lire 6,785, progressiva lire 6,696 — CREMA: kg. 11,478, media giornaliera lire 6,383, progressiva lire 6,427 — STRADELLA: kg. 6,240, media giornaliera lire 6,804, progressiva lire 6,753 — VOGHERA: kg. 25,088 media giornaliera lire 6,648, progressiva lire 6,788 — COLOGNA VENETA: kg. 2,743, media giornaliera lire 6,661, progressiva lire 7,277 — LEGNAGO: kg. 3,436, media giornaliera lire 6,507, progressiva lire 6,543, - LONIGO: kg. 20,813, media giornaliera lire 7,408, progressiva, lire 7,587 — LUGO: kg. 7,420, media giornaliera lire 7,317, progressiva lire 7,204 — URBINO: kg. 815 media giornaliera lire 7,154.

VICENZA, 20 — Mercato del giorno 18: ARZIGNANO: kg. 7000, prezzo adeguato lire 8,20 — BREGANZE: kg. 263,700, prezzo adeguato lire 7,30 — DUEVILLE: kg. 5716, prezzo adeguato lire 7.70 — NOVENTA VICENT. kg. 5674,150, prezzo adeguato lire 7,25 — THIENE: kg. 5749,900, prezzo adeguato lire 7,81.

Mercato del giorno 19: NOVENTA VICENTINA:: kg. 4295,150, prezzo adeguato lire 7,100 — THIENE: kg. 81641, prezzo adeguato lire 8,090 — TRISSINO: kg. 8498, prezzo adeguato lire 8,72.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 20 — CETRIOLI: Vienna 20. Offerta abbondante; da Chioggia arrivati offerti secchi 1600 qualità buona, collocamento mediocre, quintale lordo scellini austriaci 68, 76, 72. — FAGIOLINI. Berlino, 20 Offerta abbondante; da Verona arrivati vagoni 13 qualità mediocre, collocamento stentato, quintale lordo marchi 20, 30, 26; da Chioggia arrivati, offerti ceste 2200 qualità collocamento mediocre quintale lordo scellini 30, 50, 40; da Verona arrivati, offerti cesti 3200 qualità e collocamento mediocre, quintale lordo scellini 30, 50, 40 — Zurigo, 20, arrivi eccessivi di Verona, quintale lordo previsto franchi svizzeri 40, e 80. Dal Trentino, quintale lordo franchi svizzeri 80, 90, 85.

CILIEGIE. Berlino 20: offerta limitata; da Verona arrivati vagoni due duracine rosse, qualità mediocre, collocamento alquanto facile in cestini per q.le lordo marchi 56 e 60, 58.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 172 - Cent. 25

Domenica 22 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La politica sociale fascista

in un discorso dell'on. Alfieri a Ginevra

GINEVRA, 21

Nella seduta odierna della Conferenza internazionale del lavoro ha preso la parola l'on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni, che ha pronunciato un discorso. Il presidente dell'assemblea aveva in precedenza rivolto cortesi parole di saluto al Sottosegretario italiano.

L'on. Alfieri ha ricordato che l'Italia fascista ha dato costantemente un'intera e leale collaborazione all'organizzazione del lavoro. « Naturalmente — egli ha aggiunto — attesa la diversità dei bisogni di ciascun paese, è nostro impegno di far risaltare le caratteristiche e le origini delle nostre istituzioni. Noi possiamo oggi constatare come lo studio di queste istituzioni si imponga ogni giorno di più all'estero, mentre troppo spesso accadeva altre volte di vedere disconosciuta la sostanziale importanza del nostro movimento.

L'Italia all'avanguardia

« Ci si è rimproverata dal mondo l'assenza nel nostro Paese di quella multicolore varietà di manifestazioni sindacali la quale costituisce in tutti gli altri paesi una delle cause più gravi di malessere. Ciò avviene perchè non si è voluto ancora comprendere che in Italia tutte le classi che contribuiscono alla produzione hanno volontariamente inquadrata la loro attività al solo fine degli interessi superiori della Nazione, di quella Nazione italiana che, dopo gli sforzi e i sacrifici della guerra, ha cercato il mezzo di librarsi nell'unità ed ha trovato in un Uomo la tenace volontà che ha saputo effettuare questa realtà ».

Passando ad esaminare qualche punto della relazione Thomas che interessa specialmente il nostro Paese, l'on. Alfieri ha dichiarato come l'Italia sia fiera del giusto titolo di occupare uno dei primi posti fra i paesi più importanti dal punto di vista sociale. Il Governo fascista ha appreso con la maggiore soddisfazione la decisione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio del lavoro di respingere ogni proposta di modificazione della Convenzione di Washington sulle otto ore di lavoro perchè esso è sempre stato d'avviso che la Convenzione debba essere mantenuta nel suo testo attuale per entrare in vigore in tutti i paesi nel più breve termine. A tale fine il Governo fascista ha voluto dare il suo esempio presentando poco tempo fa al Parlamento un disegno di legge sulle ore di lavoro che metterà in grado l'Italia di porre in vigore la Convenzione di Washington senza aspettare altre ratifiche alle quali era stata subordinata.

Il Governo fascista ha anche presentato due altri disegni di legge che permetteranno di ratificare al più presto le due Convenzioni riguardanti la ripartizione degli infortuni agricoli e i metodi per la fissazione dei salari minimi.

L'assistenza ai lavoratori

Le disposizioni della Convenzione sulle malattie professionali formano oggetto di una legge che comprende altresì molte altre malattie non previste dalla Convenzione. Questa legge entrerà in vigore il 1.o gennaio 1931. Prossime ad entrare in vigore sono anche le recenti disposizioni per la protezione della maternità le quali costituiscono un progresso assai importante in vista della ratifica della Convenzione di Washington sullo stesso argomento.

Dopo avere accennato al problema dell'assicurazione malattie che l'Italia ha risolto, come il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro riconosce nella sua relazione, gettando le basi di una costruzione di insieme che comprenderà un sistema di Casse mutue per i lavoratori dell'industria e del commercio e un sistema di Casse mutue per i lavoratori agricoli, l'on. Alfieri completa tali informazioni dichiarando che le Casse mutue raggruppano nel complesso quasi un milione di iscritti, ciò che dimostra con quanta risoluta decisione l'Italia si è messa per questa via.

Per l'importanza che presenta tanto per gli studi presenti quanto per l'organizzazione internazionale del lavoro, il Sottosegretario alle Corporazioni ricorda il recente importantissimo provvedimento di fusione degli ispettorati del lavoro e dell'ispettorato dell'industria in un solo organismo: l'ispettorato corporativo al quale è anche affidata la vigilanza dell'esecuzione dei contratti collettivi. In tal guisa lo Stato italiano, non solo ha dato ai contratti collettivi l'autorità di norme di diritto pubblico, ma anche ha assicurata l'esecuzione in maniera assai efficace con l'istituzione di uno speciale controllo di vigilanza.

Il sindacalismo fascista

Preso atto della promessa del direttore dell'Ufficio del Lavoro che l'organizzazione internazionale del lavoro, avendo intrapreso nuovi studi sulla conciliazione e l'arbitrato, sarà presto chiamata ad esaminare i principi generali del contratto collettivo e del contratto del lavoro, come il delegato italiano ha proposto alla conferenza a tre, l'on. Alfieri continua:

« Tengo ora a mettere in chiaro un punto assai importante: si potrebbe infatti trovare una contraddizione fra la dichiarazione di unità di azione che è alla base della politica sociale fascista e l'osservazione fatta dal direttore dell'Ufficio del Lavoro circa la varietà delle tendenze che si agitano in seno al sindacalismo italiano. « Questa varietà di tendenze — ha detto Thomas — è dimostrata dal modo particolare del movimento che si è manifestato sulla questione dei fiduciari di fabbrica». Prendo nota con particolare cura di questa osservazione. Essa infatti dimostra che il sindacalismo italiano, pur essendo unitario, è un libero campo per tutte le tendenze, nè d'altronde potrebbe essere altrimenti per il sindacalismo di un popolo giovane, caratterizzato da una intensa vita esteriore.

« All'esempio citato dal sig. Thomas dei fiduciari di fabbrica, dovrà aggiungersi anche altro esempio, cioè la discussione sul Consiglio nazionale delle Corporazioni, discussione che si è svolta nella stampa, alla Camera dei Deputati e al Senato dando occasione alle più varie opinioni di manifestarsi liberamente in tutta la forza dei contrasti.

« Ho notato con grande soddisfazione che il direttore ha fatto una completa esposizione dell'organizzazione del Consiglio nazionale principi ai quali esso si ispira, mostrando così di comprendere in tutta la sua forza l'importanza di quest'organo rispetto al sistema cooperativo e sindacalista italiano. Sono in grado di aggiungere che il Consiglio ha già iniziato la sua attività e che sta esaminando alcune tra le più importanti questioni economiche del nostro Paese come quella della razionalizzazione industriale ».

Il Sottosegretario conclude fra la più viva attenzione della Conferenza: « E' per noi Italiani un motivo di alta soddisfazione vedere gli stranieri venirci incontro con un sincero desiderio di diagnosticare e comprendere le nostre istituzioni e la nostra esperienza. Noi desideriamo essere conosciuti perchè siamo certi che tutti quelli che impareranno a conoscerci sapranno apprezzare la grandezza dei nostri sforzi, la nostra volontà tenace e risoluta di giustizia economica e di giustizia sociale ».

Il discorso dell'on. Alfieri, seguito con viva attenzione dall'affollato uditorio, è stato alla fine sottolineato da una calorosa accoglienza.

Piccolo incendio a Napoli nel Palazzo Reale

NAPOLI, 21

Stamane il cav. Salvatori, conservatore del Palazzo Reale, nel recarsi verso il lato orientale dell'edificio, notava con non poca sorpresa, che dalla tromba dell'ascensore che dal cortile va su fino al terzo piano, dove è l'appartamento privato del Re, veniva fuori del fumo.

Immediatamente dava l'allarme e chiedeva l'intervento dei vigili del posto di San Carlo. Un capo squadra con alcuni dipendenti iniziava la manovra di spegnimento a mezzo di estintori; contemporaneamente però veniva avvertita la caserma centrale e pochi minuti dopo giungevano sul luogo tutti i carri attrezzi.

Le fiamme si erano sprigionate al terzo piano, dalla cabina dell'ascensore; il fumo prodotto dal grasso lubrificante di cui sono cosparse le guide della tromba, fumo denso e asfissiante, aveva invaso tre camere dell'appartamento reale.

Servendosi di pompe a mano, con rapida manovra i vigili riuscivano a spegnere il fuoco e ad evitare che le fiamme si comunicassero ai mobili dell'appartamento, alle pregevoli opere d'arte ivi conservate e sopratutto alla biblioteca del Re, biblioteca di inestimabile valore. Oltre alla distruzione della cabina quindi nessun altro danno si deve deplorare.

Sul posto, oltre a numerosa truppa e militi per il servizio d'ordine, accorreva il Soprintendente ai monumenti. Da una indagine esperita nella stessa mattinata si è potuto accertare che l'incendio è stato provocato da un corto circuito verificatosi appunto nella cabina dell'ascensore. Recentemente infatti, essendosi provveduto nell'appartamento privato del Re all'impianto di una nuova sala da bagno con apparecchi elettrici modernissimi, si era dovuto allacciare la rete dei fili al circuito che passa dall'ascensore. Evidentemente nel procedere al lavoro gli operai, inavvertitamente, avevano lasciato scoperti dei fili i quali, venuti a contatto, hanno prodotto la scintilla e in conseguenza, l'incendio.

Largo movimento diplomatico consolare

ROMA, 21

Con recenti provvedimenti è stato effettuato il seguente movimento del personale diplomatico consolare:

Ambasciatori

S. E. il cav. di gr. cr. Bernardo Attolico, da Rio de Janeiro è stato trasferito a Mosca.

S. E. il cav. di gr. cr. Vittorio Cerruti, da Mosca è stato trasferito a Rio de Janeiro.

Ministri plenipotenziari

Il nob. comm. Guglielmo Vivaldi, Ministro all'Avana, è stato collocato a disposizione; il comm. Carlo dei conti Senni, da Oslo è stato trasferito all'Aja; il conte Gianfranco Viganotti Giusti, Ministro a Tallin, è stato collocato a disposizione; il marchese Gaetano Paternò di Manchi di Bilici, in servizio al Ministero, è destinato ad Addis Abeba; il comm. Giuliano Cora, Ministro al Addis Abeba è stato chiamato a prestare servizio al Ministero; il comm. Consalvo Sulmonte, in servizio al Ministero, è destinato a Lima; il conte Mauro Tosti dei duchi di Val Minuta da Quito è stato trasferito a Tallin; il gr. uff. Ugo Sola, Ministro a Tirana, è stato chiamato a prestar servizio al Ministero; il nob. Alberto dei conti de Marsanich, in servizio al Ministero, è stato destinato a Oslo; il consigliere di Legazione cav. uff. Raffaele Boscarello è stato destinato all'Avana con credenziali di Ministro; il cav. uff. Giuseppe Sapuppo, consigliere di Legazione in servizio al Ministero, è stato destinato a Quito con lettere d'incaricato di affari; il consigliere di Legazione Antonio Meli Lupi di Soragna, in servizio al Ministero, è stato destinato a Tirana con credenziali di Ministro; il comm. Giuseppe Pellegrini, R. Console generale a Berlino, è stato trasferito a Lione; il comm. Salerno Mele, R. Console generale a Lione, è stato trasferito a Costantinopoli; il comm. Giovanni Pascale, R. Console generale a Gerusalemme, è stato chiamato a prestar servizio al Ministero; il cav. uff. Paolo Bertanzi Console generale in servizio al Ministero, è destinato ad Amburgo; il comm. Ludovico Manzini, R. Console generale a Corfù, è trasferito a S. Francisco; il comm. Luigi Gabrielli, R. Console generale in servizio al Ministero, è stato destinato a Gerusalemme; il cav. uff. Luigi Silliatti, R. Console generale a San Francisco, è stato trasferito a Marsiglia; il cav. uff. Iginio Ugo Faralli, R. Console generale a Marsiglia, è stato chiamato a prestar servizio al Ministero; il cav. Luigi Arduini R. Console con patente di Console generale a Costantinopoli, è stato destinato a Corfù con patente di Console generale, il comm. Francesco Cancellario D'Alena, R. Console in servizio al Ministero, è stato destinato a Strasburgo con patente di console generale; il cav. Carlo Bossi, R. Console a Cardiff, è stato trasferito a Berlino con patente di console generale; il cav. Francesco Fintana, Console con funzioni di addetto commerciale presso la R. Ambasciata di Angora, è stato trasferito a Smirne con patente di console generale; il nob. Galeazzo Ciano dei conti di Cortellazzo, Console con funzioni di segretario presso la R. Ambasciata presso la Santa Sede, è stato destinato a Sciangai con patente di Console generale.

Promozioni

Con recente provvedimento sono state effettuate le seguenti promozioni:

Il cav. di gr. cr. conte Bonifacio Pignatti Morano di Custozza, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe, è stato promosso ambasciatore; il comm. Augusto Rosso e il comm. Raffaele Guariglia, Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di seconda classe, sono stati promossi ad Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di prima classe.

I seguenti consiglieri di Legazione sono stati nominati Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di seconda classe:

Comm. Pier Filippo De Rossi del Lion Nero, comm. Francesco Pittalis, comm. Alberto Tuozzi, comm. Mario Indelli, comm. Gino Buti.

Premi della Milizia

per l'incremento demografico

ROMA, 21

Viene pubblicata la seguente circolare diramata dal capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi ai comandi dipendenti:

« La Milizia, che non è mai seconda nell'accogliere con entusiasmo e seguire le grandi iniziative del Fascismo, ha il dovere di trovarsi in prima linea anche nella battaglia demografica ingaggiata dal Duce. A tale uopo il Consiglio direttivo dell'opera di previdenza ha deliberato di conferire premi agli ufficiali e militi che saranno segnalati per numerosa prole. L'assegnazione si farà secondo le norme che questo comando generale a suo tempo comunicherà.

Il Presidente della Fidac visita il mausoleo di Posillipo

NAPOLI, 21

Stamane il presidente della Federazione interalleata degli ex combattenti, colonnello Abbot, accompagnato dagli on. Sansanelli e Maresca di Serracapriola, ha visitato il mausoleo dei caduti che sorge a Posillipo, deponendo una corona il cui nastro recava la seguente scritta: *Il presidente della F.I.D.A.C. ai valorosi caduti italiani.* La delegata dell'Associazione madri e vedove dei caduti in guerra ha offerto al colonnello Abbot il brevetto ed un esemplare della medaglia dell'Unità d'Italia.

I misfatti del fuoruscitismo

Un Italiano assassinato

da due antifascisti nel Belgio

BRUXELLES, 21

Un Italiano è stato selvaggiamente assassinato, nelle vicinanze di Bruxelles, da due antifascisti. La vittima è il fotografo ambulante Pietro Trevenzoli, nato ad Isola nel 1886, ammogliato e padre di due figli. Il Trevenzoli viveva da un anno ad Athus, presso Bruxelles. Animato da fervidi sentimenti d'italianità, egli aveva fatto della sua professione una specie di missione: coi clienti italiani, ai quali concedeva uno sconto, amava intrattenersi parlando appassionatamente della Patria lontana.

Ciò gli aveva attirato gli odi dei fuorusciti. Qualche tempo fa il Trevenzoli aveva ricevuto una lettera minatoria. Egli aveva potuto assodare che la lettera proveniva da alcuni fuorusciti, affiliati alla cellula comunista di Athus. Costoro però da alcuni giorni si erano allontanati dalla località.

Ieri l'altro, verso sera, il Trevenzoli, dopo aver sviluppato alcune lastre, era uscito sulla porta di casa e fumava la pipa chiacchierando con un connazionale. Ad un tratto sbucarono due individui: uno si fermò ad alcuni metri di distanza; l'altro si lanciò verso il Trevenzoli, trasse di tasca una rivoltella e scaricò sei colpi contro il fotografo colpendolo alla fronte. Poi l'assassino e il suo complice si davano alla fuga.

La scena era stata così fulminea che l'amico del Trevenzoli non aveva potuto intervenire in alcun modo. Accorrevano alle detonazioni la moglie e i due bimbi del fotografo, che già si trovavano a letto: essi si precipitavano sul cadavere del loro congiunto, con invocazioni strazianti.

L'inchiesta della polizia, prontamente iniziata, ha potuto accertare che gli assassini appartengono appunto al gruppo di quei fuorusciti che avevano scritto la lettera di minaccia e che si erano allontanati alcuni giorni fa da Athus per stabilirsi a Marcinelle. Uno degli autori della lettera è stato colpito da decreto di espulsione: pare che appunto costui, prima di raggiungere la frontiera si sia recato ad Athus a compiere l'atroce assassinio.

Un altro attentato

contro un Italiano nel Lussemburgo

BRUXELLES, 21

L'Agenzia Belga *riceve dal Lussemburgo:*

Un individuo ha tirato dei colpi d'arma da fuoco a Esch contro un cittadino italiano che era già stato fatto oggetto di un attentato e che è rimasto gravemente ferito. Si crede che l'autore dell'attentato, rimasto sconosciuto, abbia agito per moventi politici. (Stefani).

S. E. Turati a Padova

La visita alla Fiera - Un discorso ai fascisti

PADOVA, 21

L'arrivo del Segretario del Partito è avvenuto in forma privata alle 7.30. Alla stazione erano convenute a porgergli il benvenuto e a rendergli omaggio le maggiori autorità.

Il Gerarca, che indossava la divisa di generale della Milizia, è sceso sorridente all'arrivo del treno, e dopo brevi presentazioni passava in rivista il drappello d'onore della IV Legione Ferroviaria di Verona, comandato dal C. M. Giana.

Indi, in automobile, seguito dalle autorità, si recava allo Storione ove sostava fino alle 9.30, ora fissata per la sua attesa visita alla Fiera dei Campioni.

Nel frattempo davanti all'albergo è andata adunandosi folla di gente desiderosa di salutare e di acclamare l'ospite graditissimo, e la studentesca universitaria faceva risuonare i rintocchi della campana del Bò. Così che all'uscita dallo Storione il Segretario è stato accolto con una improvvisata, spontanea dimostrazione, e le grida di *Viva Turati, Viva il Duce!* e i battimani e gli alalà gli hanno espresso sinceramente il primo vibrante saluto del popolo padovano.

Lungo la via percorsa per recarsi alla Fiera S. E. Turati è stato fatto segno a nuove dimostrazioni entusiastiche; al passaggio da via Cavour sulla sua automobile sono stati gettati fiori dai poggiuoli della Rinascente ed altro omaggio di fiori lo accolse all'imbocco del Corso del Popolo, mentre la gente che sostava nella strada e che affollava i balconi lo accompagnava con scroscianti battimani.

L'on. Turati alla Fiera

Annunciato dal suono della sirena e degli inni patriottici, S. E. Turati poco dopo le 9.30 è giunto alla Fiera che ha visitato minutamente ammirando i prodotti esposti e vivamente compiacendosi con gli organizzatori.

A mezzogiorno in punto la visita alla Fiera ebbe termine. Ossequiato dalle autorità e fatto segno a scroscianti applausi, S. E. Turati lasciò la Fiera col Prefetto, il Podestà e l'avv. Bonsembiante.

Verso le 13 ebbe luogo allo Storione il banchetto offerto a S. E. Turati dalla Federazione Provinciale Fascista e dalla Fiera. Al banchetto, signorilmente servito, intervennero tutte le autorità cittadine.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito S. E. Turati si è recato alla R. Università ove nell'Aula Magna si trovava raccolta una folla imponente di autorità, di professori di studenti e di pubblico, che, all'ingresso del Gerarca, è scoppiata in una spontanea imponente dimostrazione. Il Rettore prof. Ferrari ha portato il saluto grato della gloriosa ed anziana Università patavina, auspicando il continuo progresso delle direttive fasciste.

Quindi ha preso la parola S. E Turati il quale, tra nuove acclamazioni, ha parlato lungamente fra la vivissima attenzione dell'uditorio sulla concezione fascista in rapporto ai problemi sociali ed economici, illustrando i postulati della cultura fascista, che da Roma insegna al mondo un nuovo diritto dell'armonia dei singoli, dei gruppi, delle classi a servizio della nazione. Al termine del suo discorso S. E. Turati è stato accolto da una nuova vibrante manifestazione.

L'assemblea fascista

Alle 18.30, sempre accompagnato dalle autorità, il Segretario del Partito si è diretto alla grandiosa storica Sala della Ragione, gremitissima di personalità, dei dirigenti le organizzazioni fasciste della intera provincia, con larghe rappresentanze e gagliardetti di associazioni patriottiche e combattentistiche, e di una imponente massa di lavoratori per la grande assemblea del fascismo padovano. Con imponentissima acclamazione gli astanti hanno salutato l'ingresso del Gerarca, e quindi il Segretario federale avv. Bonsembiante ha fatto una applaudita relazione sull'attività del Fascio patavino promettendo l'appoggio della Federazione per tutte le istituzioni fasciste.

Ha preso poi la parola S. E. Augusto Turati il quale, spesso interrotto da entusiastici applausi, ha pronunziato un magnifico discorso. Dopo essersi compiaciuto vivamente della grandiosa adunata, che attesta della efficienza del fascismo locale, l'oratore ha illustrato la funzione del Partito nella vita del Paese, fissando i compiti dell'attività futura che, serbando la fede e lo spirito della Rivoluzione, deve preparare le nuove generazioni per il trionfo della concezione fascista nella civiltà moderna.

Una nuova imponente ovazione si è levata dall'uditorio al quale si è unita la folla raccolta nelle piazze adiacenti, che aveva udito le parole del Gerarca a mezzo di altoparlanti.

L'opera del Centro italiano per gli studenti stranieri

ROMA, 21

Nella sede della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale si è riunito oggi sotto la presidenza del senatore Giovanni Gentile il Comitato direttivo del Centro nazionale di informazioni universitarie per studenti stranieri e italiani residenti all'estero (C.I.U.). Il senatore Gentile ha illustrato gli scopi di tale nuova istituzione.

Il Comitato ha predisposto alcuni provvedimenti intesi a perfezionare il funzionamento del centro stesso e ad accrescere il numero ed entità delle facilitazioni a favore degli studenti stranieri in Italia. Il rettore della Università di Roma ha comunicato la notizia della prossima istituzione in Roma di una grande casa dello studente che sarà aperta anche agli studenti stranieri, specialmente americani L'Ente nazionale delle industrie turistiche ha promesso tutto il suo valido aiuto al Centro, mettendo anche a sua disposizione alcune pagine delle pubblicazioni periodiche dell'A.N.I.T. per la diffusione all'estero della conoscenza del centro e delle sue finalità. Analogo impegno ha assunto il Touring Club Italiano.

L'on. Maltini segretario del G.U.F. impedito di partecipare alla riunione, aveva mandato la sua adesione e il suo plauso.

L'ispezione dell'on. Garelli nella provincia di Frosinone

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

L'on. Alberto Garelli ha riferito sull'ispezione compiuta nella provincia di Frosinone. Il Segretario del Partito ha accolto le conclusioni approvando l'opera fin qui svolta dal Segretario federale marchese Filippo Berardi.

Ricevimento a Napoli alle ginnaste italiane e belghe

NAPOLI, 21

Stamane, al palazzo comunale, alla presenza delle autorità e notabilità cittadine, ha avuto luogo un ricevimento in onore delle ginnaste belghe e italiane che hanno partecipato alle gare internazionali di atletica femminile svoltesi giovedì scorso al campo sportivo del Littorio.

Gli avvenimenti di Malta

L'azione anticattolica di Strickland

documentata nel "Libro bianco" del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 21

Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblica il testo del «Libro Bianco» edito dalla Santa Sede come «esposizione documentata della questione maltese dal giugno 1929 al maggio 1930 ». L'esposizione, che consta di duecento pagine, è preceduta da una breve prefazione e si distribuisce in tre parti: 1) circa i fatti che determinarono la visita del delegato apostolico, mons. Robinson, a Malta ed i risultati della stessa; 2) circa gli atti compiuti dalla Santa Sede dopo la visita di Mons. Robinson e i carteggi tra il Card. Gasparri e la Legazione britannica; 3) tregua elettorale e carteggi tra il Card. Pacelli e la Legazione britannica.

I documenti che seguono l'esposizione sono 39. Due dei più interessanti sono i rapporti di Mons. Robinson in data 16 giugno 1929 ed il progetto di concordato elaborato da lord Strickland.

Le offese di Strickland

Nella prefazione del «Libro Bianco» si ha cura di informare che con la pubblicazione «non si vuole, in qualsiasi modo, mancare di riguardo verso il Governo di S. M., col quale la Santa Sede ha rapporti cordiali, che desidera siano ognora e più strettamente mantenuti »; ma soltanto illuminare l'opinione pubblica per evitare che « alla Santa Sede si attribuiscano intenzioni che non aveva e non poteva avere».

Entrando nella questione, il «Libro Bianco» osserva anzitutto che, a voler giudicare rettamente della questione maltese è necessario tenere conto delle specialissime condizioni, di fatto e di diritto, che regolano la vita di quel popolo tenace, legato alle sue tradizioni per le quali deriva un altissimo prestigio alla Chiesa ed al clero, che questo stato di fatto e di diritto venne riconosciuto dal Governo di S. M. britannica allorchè, assumendo la protezione dell'isola, diede le più ampie garanzie che avrebbe tutelato e difeso la religione cattolica; e che più tardi queste intenzioni si riscontrarono in alcune disposizioni della Costituzione dell'isola.

A questi caratteri non si è punto conformato lord Strickland, il quale nella sua attività ha offeso i vescovi, e, quel che è più pericoloso, ciò mentre la sua attività si atteggiava a buon cattolico ed a persona grata alla Santa Sede, quasi che l'atteggiamento di questa nei suoi riguardi fosse diverso da quello delle autorità ecclesiastiche locali.

Data la gravità della situazione, nel marzo 1929 Mons. Robinson fu incaricato di fare una visita apostolica a Malta. Il «Libro Bianco» ricorda che questa visita fu chiesta dallo stesso Governo maltese attraverso la Legazione britannica presso la Santa Sede; e fu accolta e seguita con tanta soddisfazione che il Consiglio dei ministri maltese pregò il Governo britannico di esternare i suoi ringraziamenti alla Santa Sede.

Il rapporto di Robinson

E veramente forte è l'impressione che produce la lettura del rapporto di Mons. Robinson alla Segreteria di Stato sulla visita compiuta. Tale rapporto, finora assolutamente inedito, è riportato per intero nel «Libro Bianco». Al documento XII. Mons. Robinson riconosce le cortesie usategli da Lord Strielkand ma è costretto a informare che «vi è assai da dubitare che possa aversi un periodo di pace e di armonia in Malta fin tanto che egli rimane in carica», giacchè, continua Mons. Robinson, «durante quarant'anni della sua vita pubblica, Lord Strickland, che ha circa 68 anni, ha sconcertato tutto e tutti dovunque egli è stato, e si è sempre dovuto toglierlo o disfarsene».

Quanto all'atteggiamento di Lord Strickland nei riguardi della questione religiosa, Mons. Robinson riconosce l'educazione cattolica da lui data alla famiglia, ma, aggiunge, « egli sostiene che per essere buon cattolico si deve essere, anche, convinto anticlericale ». E più sotto prosegue: « Nonostante la deferenza che egli ha sempre vantato per le autorità ecclesiastiche, vedremo Lord Strickland continuamente esporle al ridicolo del pubblico. Sarebbe assai lungo e doloroso spiegare tutta la serie di colpi, alle volte sottili e delicati, alle volte rudi e brutali, che Lord Strickland, dopo essere stato eletto Primo Ministro, ha diretto contro le più sacre istituzioni di Malta, nella lotta contro i venerati vescovi diocesani del paese, non evitando nemmeno di inveire contro la religione stessa».

Mons. Robinson parla poi della lotta per conferire certi poteri al delegato apostolico, che Lord Strickland aveva presentato al Parlamento in vista della sua visita. «Egli aveva già fatto sapere essere sua intenzione di citare innanzi al delegato coloro che, in qualsiasi modo, si fossero mostrati contrari o avessero criticato la politica e la condotta del Ministero; che avrebbe fatto processare ed arrestare come spergiuri tutti quelli la cui testimonianza fosse stata contestabile ».

Una "Corte marziale" mancata

Inoltre aveva fatto approntare una gran sala e fatto avvertire stenografi, poliziotti e soldati perchè assistessero a questa specie di Corte marziale politico-religiosa da lui ideata. Mons. Robinson spiegò che la natura della sua missione non era compatibile con un procedimento del genere di quello vagheggiato da Lord Strickland il quale, a malincuore, dovette rinunciarvi; e da quel momento mostrò di avere perduto ogni interesse alla visita.

Il rapporto di Mons. Robinson termina invitando la Santa Sede a fare qualche dimostrazione la quale provi che essa approva l'azione dei vescovi di Malta e di Gozo, e riprova la politica e l'atteggiamento di lord Strickland verso la Chiesa.

Il «Libro Bianco» tratta quindi del progetto del concordato da Lord Strickland elaborato e consegnato a Mons. Robinson, ed espone che esso non poteva essere preso in considerazione alcuna da parte della Santa Sede, tanto per giudizio dello stesso Mons. Robinson quanto perchè, mentre appariva chiaro — anche dalla semplice lettura del documento — che esulavano da tale progetto le norme comuni di ogni concordato, era altrettanto evidente la impossibilità di trattare finchè non fosse eliminata la vera causa del dissidio, che era appunto l'attività di lord Strickland, nociva alla fede e alle tradizioni cattoliche di Malta. Il «Libro Bianco» riproduce il documento col quale la Santa Sede espresse tali ragioni di incompatibilità al Governo britannico.

La lettera di Gasparri

Il «Libro bianco» si occupa poi della lettera che il Cardinale Gasparri inviò ai vescovi di Malta e di Gozo il 30 giugno 1929, e fa rilevare il carattere strettamente religioso di quel documento, che rispondeva a un dovere di solidarietà pastorale con l'Episcopato maltese, al lo scopo di dissipare l'equivoco creato da Lord Strickland di una divergenza di vedute fra la Santa Sede e le autorità ecclesiastiche locali, e che, quindi, per natura sua, prescindeva da ogni considerazione di ordine diplomatico.

Il «Libro Bianco» pubblica quindi la comunicazione che la Santa Sede ha fatto al Governo di S. M. britannica di tale fatto, accompagnandola con un pro-memoria giustificato sul la situazione di Malta: ed esprime la sorpresa della Santa Sede stessa nell'apprendere che quel documento — che evidentemente era di carattere riservato — era stato reso di pubblica ragione dallo stesso Lord Strickland nella seduta del 28 luglio 1929 e definito in pieno Parlamento come «anonimo, infame e bugiardo».

In risposta a quel pro-memoria, i ministri maltesi redassero un «memorandum», che era già stato pubblicato nel «Libro Azzurro» e che anche il «Libro Bianco» riproduce, notando però che il «memorandum» stesso, concepito in termini accesi, non era stato ancora trasmesso dal Governo inglese alla Santa Sede per un atto di riguardo del quale il «Libro Bianco» esprime gratitudine. E siccome nel «memorandum» dei ministri maltesi si rimprovera la Santa Sede di essersi fondata, nel suo giudizio, su accuse anonime e non sul risultato della visita pastorale apostolica, il «Libro Bianco» dichiara che l'autore del pro-memoria attaccato da Lord Strickland è lo stesso Mons. Robinson.

La Santa Sede respinge con sdegno l'insinuazione, che sa essere ispirata ad altri scopi che non siano quelli puramente religiosi; e ne ha fatto in varie note oggetto di protesta.

La tregua elettorale

La terza parte del «Libro Bianco» si occupa anzitutto della tregua elettorale proposta dal Governo britannico, secondo la quale la Santa Sede avrebbe voluto impedire al clero di prender parte alle elezioni e di porre la propria candidatura, mentre, dal canto suo, Lord Strickland si impegnava soltanto personalmente a non attaccare il clero durante il periodo elettorale.

La Santa Sede non potè accogliere tale proposta, sia perchè mentre il clero si assoggettava ad un impegno definitivo, non si aveva da parte di Lord Strickland che un impegno temporaneo circondato da riserve, sia perchè con la proposta tregua si domandava alla Santa Sede di intervenire di autorità per privare il clero maltese di un diritto ad esso riconosciuto dalla Costituzione maltese. D'altra parte, osserva il «Libro Bianco», lo stesso Governo britannico, in un dispaccio del Ministero al Cardinale Pacelli, aveva indicato l'elettorato come il mezzo naturale per portare rimedio alla turbata situazione maltese.

Quanto alla pastorale nella quale i vescovi maltesi, il primo maggio 1930, proibivano ai fedeli di votare per Lord Strickland, il «Libro Bianco» riproduce la nota del Cardinale Pacelli del 9 maggio, nella quale si afferma che è del tutto infondato il dire che quel documento è stato un intervento politico contro il partito costituzionale ed a favore del partito nazionalista; perchè la proibizione dei vescovi non era soltanto contro Lord Strickland, ma anche contro tutti quelli che lo avessero assecondato nella sua campagna contro la Chiesa cattolica, siano essi candidati di Lord Strickland, siano candidati di altri partiti.

Con questa Nota si chiude la documentazione diplomatica del «Libro Bianco».

Gli infortuni sul lavoro e i tempi attuali

In un recente ed elevato dibattito al Senato si sono discusse leggi sociali e problemi economici. Fra le prime si è discussa la legge su gli infortuni sul lavoro per sottolineare quanto essa sia in arretrato, in certi suoi punti di capitale importanza, col ritmo dei tempi moderni. Il sen. Baldo Rossi, il clinico chirurgo di Milano nonchè illustre traumatologo e quindi profondo conoscitore degli infortuni sul lavoro, parlò lungamente e ascoltatissimo per spiegare e illustrare come secondo il suo concetto andrebbe intesa e applicata una sì importante legge sociale. Egli ha ricordato come per la sua importanza sociale e morale essa sia una delle provvidenze che meglio consacra i diritti insopprimibili del lavoro. Nella formulazione di questa legge sono stati trascurati coloro che hanno subito una vera e propria diminuzione della loro capacità lavorativa e si è cercato di estendere i benefici alla gran massa degli infortunati che solo in parte avevano subito, in seguito all'infortunio, una diminuzione della loro capacità di guadagno. Chi ha perso una falange — ha ricordato il Sen. Rossi — ad esempio, percepisce circa un ventesimo di chi ha perduto la vista o gli arti ed è quindi, non soltanto incapace di lavorare ma ha bisogno anche dell'aiuto di terzi per soddisfare le necessità materiali della vita. E così lo spirito della legge è stato deformato creandosi una situazione di palese inferiorità per coloro che hanno subito infortuni molto gravi. Così pure il sen. Rossi ha insistito come necessitano e urgentemente, riforme in materia di indennità per infortuni mortali, laddove la vedova ad esempio è indennizzata in misura eguale sia che nel caso che abbia figli, sia che non ne abbia. Per questi e per i precedenti enormi difetti l'illustre oratore ha suggerito diversi rimedi perchè possano venire compensati sufficientemente i veri invalidi del lavoro, riconoscendo in primo luogo la sperequazione ingiustificata fra indennità e per piccole e gravi infermità.

E così partendo dal dato di fatto che sono appunto i piccoli infortuni che maggiormente si prestano alla speculazione disonesta bisognerebbe affrontare in pieno il problema e conseguentemente sopprimere il pagamento dell'indennità per infortuni che non superino il 15 per cento della capacità lavorativa.

Sostenne ancora il principio l'oratore della rendita vitalizia quale migliore forma di liquidazione per infortuni e le revisioni periodiche dell'infortunato per accertare — anche dopo i due anni prescritti — il miglioramento o meno della lesione e tutto ciò sempre a vantaggio per la sicurezza e la salvaguardia di chi lavora e di chi da il lavoro.

In un'epoca come questa dove capitale e lavoro sono, nello spirito della legge che presiede la carta del lavoro e dell'idea corporativa, così intimamente fusi tutto ciò che può essere sereno e giusto contributo alla soluzione d'annosi problemi sociali va segnalato e incoraggiato e elaborato.

*

Certo si è che il campo delle assicurazioni sociali è un campo vastissimo in cui il lavoro e del giurista e del medico è si può dire inesauribile. Ogni problema, che per il fatto dell'assicurazione sociale viene affrontato porta con sè una quantità di altri problemi collaterali da risolvere e perciò non si può pretendere nè si può raggiungere la perfezione in ogni parte di esso.

Dacchè è stata promulgata in Italia la legge sugli infortuni degli operai sul lavoro e sugli infortuni agricoli, enorme è stata la quantità di obbiezioni sollevate perchè essa venisse perfezionata in tante sue parti che sin dal suo apparire apparvero difettose. All'inizio della sua messa in vigore, dopo i primi entusiasmi per un provvedimento sociale di così alta portata, si vide subito come essa per certe sue manchevolezze venisse ad urtare ad ogni momento contro criteri giuridici e medico-legali di non trascurabile valore. E difatti alla legge furono poi apportate modificazioni con successivi regolamenti e decreti.

A tutti sono note le controversie sollevate nel campo giuridico e medico-legale, all'apparire della legge, per circoscrivere il termine e il valore dell'infortunio; il suo rapporto cronologico, quello topografico e infine il più importante, l'etiologico. Chè al principio della applicazione della legge, grande fu la confusione, con effetti perniciosi talora per le liquidazioni d'indennità all'atto pratico, sui termini d'infortunio sul lavoro, durante il lavoro e per il lavoro. Dicevano infatti i giuristi e gli istituti assicuratori che non erano sufficienti perchè venissero riconosciuti gli estremi di un infortunio ch'esso fosse ricorso durante il lavoro e sul lavoro ma bensì un terzo termine era indispensabile che fosse presente e cioè il termine etiologico, causale dell'infortunio avvenuto pel lavoro.

E così infinite e interminabili discussioni sorsero quando si affacciò l'intricata questione del cosidetto «stato anteriore» dell'infortunio e cioè la valutazione delle condizioni preesistenti e circostanze sopravvenute. Il Borri, il grande medico legale che tante questioni in materia risolvette col suo profondo acume, fece accettare il principio che ora vale in pratica e cioè che il diritto dell'operaio all'indennizzo non scemi per condizioni preesistenti e per quelle sopravvenute all'infortunio. Fu allora che sorsero tutte quelle provvidenze atte a proteggere lo spirito della legge contro gli autolesionisti in tema d'infortuni, autolesionismi che aggravando da un lato gli oneri degli enti assicurativi, aggravano d'altro canto e talora in misura assai grande l'infermità dell'infortunato che oltre a non venir liquidato veniva e giustamente perseguito per il reato di frode.

Il capitolo che sollevò le controversie più profonde — ed è ovvio intenderne il perchè — fu quello che si riferisce ai gradi diversi di nocumento in seguito all'infortunio. Non tanto le obbiezioni furono sollevate per l'attuazione delle modalità del nocumento quanto pel risarcimento del danno. E' qui infatti sta il nocciolo della legge sociale che qui vediamo coinvolte nel concetto della inabilità temporanea assoluta e permanente parziale e assoluta e di morte, i criteri definenti l'attitudine al lavoro (se generico o specifico); i criteri di capacità materiale del lavoro e capacità di guadagno; le modalità del risarcimento del danno in rapporto al nocumento.

Chi non ricorda le interminabili discussioni sull'equità e opportunità o meno delle ragioni del non totale risarcimento nei casi di inabilità temporanea assoluta? Chi ne faceva una questione morale, chi una economica: e l'accordo fu sempre irraggiungibile.

Particolarmente spinosa apparve ed è tuttora per chi codifica — la questione del concetto di riduzione di attitudine al lavoro su cui giudicano i medici infortunisti.

Dicemmo più sopra quante lacune presentò sin dal suo apparire la legge degli infortuni sul lavoro e dicemmo come a più riprese furono portate modifiche ad essa per renderla più adatta ai bisogni per cui era stata creata. Le modifiche e le aggiunte ripararono in parte il vuoto apparso. Ma è già lungo tempo che la più importante legge sociale attraversa un periodo che vorremmo dire di stasi per cui nulla più si è fatto per snellirla e per renderla vieppiù rispondente ai tempi in cui viviamo.

Occorre rivedere tutto, e tagliare e aggiungere là dove è necessario, e sovratutto modificare con urgenza i concetti di risarcimento, di inabilità permanente parziale e assoluta in favore s'intende di quest'ultima.

Occorre fissare con nuove tabelle e con giusti criteri il minimo indennizzabile per gli infortuni aumentando invece l'indennizzo per le lesioni gravi.

Rinnovare quindi occorre per concetti di equità e di umanità affinchè — come ha ben detto concludendo il suo denso discorso al senato il prof. Rossi — leggi provvide e sante nello spirito non siano difettose nella loro applicazione.

Edgardo Soria

Traffico di stupefacenti
esercitato da un notaio in Francia

PARIGI, 21

Drammatiche circostanze hanno permesso di venire a conoscenza di un vasto traffico di stupefacenti che da Perigueux (Dordogna) veniva esteso in centri del mezzogiorno della Francia. Alcuni mesi or sono la moglie del notaio Barret di Perigueux fu compromessa in una losca faccenda di stupefacenti che le valse una condanna a vari mesi di carcere. Poco tempo dopo il marito si uccideva e al suo domicilio le autorità ponevano i suggelli. L'inventario che è stato compiuto in questi giorni nell'appartamento ha portato alla scoperta di una quantità enorme di stupefacenti, fra cui 35.000 fialette di eroina. Inoltre sono stati trovati numerosi documenti ed essi testimoniano che persone intime della famiglia Barret si recavano sovente a Bordeaux e in altri centri per acquistare, con ricette, da vari farmacisti gli stupefacenti che venivano poi consegnati al notaio. Interrogate queste persone hanno confessato ogni cosa. Un dottore di Bordeaux è stato di conseguenza arrestato ed altri arresti sono imminenti.

Un torrente che straripa
nel cantone del Valais

PARIGI, 21

Si ha da Saint Moritz: Stasera verso le ore 18 senza che nessun uragano fosse scoppiato, il torrente Saint Barthelemy nel Cantone del Valais ha causato nuovi danni. Le acque che non erano altro che un denso fango, hanno invaso il bosco nero, su una lunghezza importante fra la strada provinciale e la linea ferroviaria Losanna-Briga che è rimasta tagliata.

I treni del Sempione vengono deviati fino a nuovo ordine attraverso Loetschberg, su Losanna. Un denso tratto di fango ricopre anche la linea ferroviaria e ogni circolazione è impossibile anche a piedi.

La modifica alla Costituzione
nel Cantone di Ginevra

BERNA, 21

Il Consiglio Federale ha proposto alle Camere federali di dare la garanzia costituzionale alle due modificazioni apportate con votazione popolare dello scorso mese alla costituzione del Cantone di Ginevra.

La prima di tali revisioni concerne la fusione dei comuni e la conseguente riforma amministrativa; la seconda riguarda l'introduzione del suffragio femminile e l'eleggibilità delle donne al Tribunale dei probiviri.

Un aeroplano smarrito
in un tentativo di record

LONDRA, 21

Un aeroplano pilotato da Matthews e da Mook è partito ieri mattina verso le 4 da Lympe presso Hyte per compiere il tentativo di battere il record sul percorso Inghilterra-Australia.

I due aviatori avevano annunziato che si proponevano di atterrare a Marsiglia nel corso della giornata ma fino a tarda ora della notte nessuna notizia dell'apparecchio era giunta a Londra.

Il decennale della pace del Trianon
commemorato al Senato ungherese

BUDAPEST, 21

Al Senato ha avuto luogo oggi una manifestazione di lutto per il decennale della firma del Trattato di pace del Trianon.

Il Presidente dell'Accademia ungherese delle scienze ha detto fra l'altro:

«L'Ungheria non nutre alcun odio verso gli antichi nemici. Essa riconosce le virtù militari della Jugoslavia, così come la cultura della Cecoslovacchia. L'Ungheria ha salutato con senso di simpatia il ritorno del Re di Romania. Solamente una cosa l'Ungheria non può riconoscere, e cioè che i suoi vicini possano adempiere ai loro compiti politici soltanto mediante la oppressione delle minoranze ungheresi. Nelle attuali condizioni l'Ungheria non può pensare ad usare le armi. Però il paese confida che in un tempo non lontano sarà riparata la grande ingiustizia commessa».

La seduta è stata quindi sospesa per cinque minuti in segno di lutto.

Le Heimwehren e la questione
della monarchia e della repubblica

LINZ, 21

Il principe Starhemberg, direttore provinciale delle Heimwehren dell'Austria superiore, ha pronunciato un discorso in cui ha smentito le voci circa l'impiego dell'organizzazione per scopi legittimistici affermando che la questione monarchica e repubblicana non interessa per ora le Heimwehren. «Quando sarà costituito il nuovo Stato — ha detto l'oratore — il popolo deciderà se preferire la Repubblica o la Monarchia».

Parlando dei rapporti colla Germania, l'oratore si è dichiarato per la fusione con un impero pantedesco e non con uno Stato panprussiano. Quanto alla questione degli Absburgo, essa è oggi prematura e non riguarda le Heimwehren. «Qualora però ci dovesse essere un Re, noi pretenderemo — ha continuato l'oratore — che esso sia un tedesco al cento per cento».

Misteriosa morte d'una donna
Il fermo del marito

ROMA, 21

Da ieri tutta una vasta zona del quartiere della Garbatella si trova sotto l'impressione di uno strano fatto, il quale dà luogo alle più varie dicerie. Una donna è morta in circostanze abbastanza misteriose, che lo stesso medico curante ha dichiarato di non saper definire e alcuni sospetti gravano sul marito della sventurata, verso cui si è rivolta l'attenzione della polizia. In una di quel popolare quartiere abitano da vario tempo i coniugi Gustavo Giannini, di Marino, muratore, e Ada Sernicoli. La donna alcuni giorni or sono si poneva a letto, leggermente indisposta: un raffreddore degenerava in una lieve forma di bronchite. Nessuna gravità presentava tuttavia il male e il medico chirurgo dott. Cesare Filippi consigliò alcune cure, senza dare al caso eccessiva importanza. Si trattava infatti di una forma bronchiale assolutamente benigna e tale da non dare adito alla minima preoccupazione.

Senonchè ieri verso le ore 16 si diffondeva nel vicinato la voce che la Sernicoli improvvisamente era morta. Alcuni vicini entrati infatti nell'abitazione dei coniugi Giannini trovarono il cadavere della donna ancora caldo, senza che alcuno e tanto meno il marito, sapesse spiegare come la morte della Sernicoli, giovane e forte, fosse sopraggiunta. Veniva chiamato lo stesso dott. Filippi per il rilascio del regolare certificato di morte, ma il medico, che pure aveva avuto in cura l'inferma, non riusciva a stabilire le cause del misterioso decesso e si rifiutava di rilasciare la dichiarazione necessaria per il seppellimento. Allora le voci che già in sordina circolavano per il quartiere assumevano un tono di gravità; qualcuno affermava che da molto tempo gravi dissidi correvano fra i due coniugi; altri dicevano che spesso nella modesta casa si erano svolte fra marito e moglie violentissime scenate; altri ancora credevano di notare alcunchè di sospetto nell'atteggiamento del Giannini dopo la morte della moglie. La faccenda prendeva un aspetto di particolare gravità, quando della cosa cominciava ad occuparsi il commissario di San Paolo che, dopo le prime indagini, procedeva al fermo del Giannini in attesa di stabilire in modo inoppugnabile la verità. Intanto l'autorità giudiziaria, investita delle indagini, ordinava il trasporto della salma della Sernicoli all'Istituto di medicina legale per l'autopsia, la quale dovrà stabilire con esattezza scientifica le cause del decesso. Questi i fatti finora risultati, dai quali non può trarsi alcuna conclusione, in attesa che l'indagine giudiziaria sia completata e dica una parola decisiva.

La relazione di Mussolini al Senato
sulla riforma della Finanza locale

ROMA, 21

Nella prossima ripresa di lavori che avrà inizio lunedì 23 corrente il Senato esaminerà tra l'altro il disegno di legge precedentemente approvato dalla Camera sulla delega dei poteri per la riforma dei tributi locali.

Il disegno di legge è stato presentato al Senato dal Capo del Governo di concerto col Ministro delle Finanze con la seguente relazione:

Le direttive alla commissione

«Il Governo fascista ha sin dal suo avvento portato le sue cure al problema delle finanze locali.

«Per lo studio del complesso problema venne nominata una Commissione di esperti e il Ministro delle Finanze eseguì un'apposita indagine statistica sui bilanci di previsioni dei Comuni delle Provincie dell'anno 1928 i cui risultati sono stati recentemente pubblicati.

«Vi è noto quali furono le direttive date dal Governo a questa Commissione e cioè, anzitutto, semplificare l'attuale ordinamento tributario locale; perequare il regime delle sovraimposte, costringendolo però in limiti insormontabili; rivedere l'attuale ripartizione di servizi tra Comuni e Provincie al fine di constatare se taluni dei servizi stessi non fosse opportuno trasferire dal Comune al più vasto Ente della Provincia.

«Tutto ciò, ad ogni modo, senza la creazione di nuovi tributi, ma cercando di procurare ai Comuni quelle nuove entrate che si riconoscessero indispensabili, mediante un rimaneggiamento dell'assetto attuale di talune imposte o contribuzioni dei Comuni e delle Provincie.

«Uno dei problemi più importanti e più interessanti nel campo della finanza locale, era, come sapete, quello dei dazi di consumo e vi sono note perchè ebbi a manifestarle chiaramente in quest'aula quali fossero le direttive del Governo in questa materia.

«Tale problema è stato risolto con provvedimento che a taluno è potuto sembrare troppo audace, ma che era richiesto dalle esigenze della vita e del commercio i quali oggi si svolgono con tale ritmo vertiginoso che mal poteva conciliarsi col medioevale ed inceppante sistema delle cinte chiuse.

«Le barriere daziarie sono state abbattute e le disposizioni con le quali fu ottenuto e disciplinato il nuovo regime delle imposte sopra una ristretta cerchia di consumo dànno pieno affidamento che, superate le prime incertezze e le prime difficoltà, il rendimento di tali imposte sarà tale da rispondere appieno alle esigenze di bilancio dei Comuni.

La sorveglianza del Ministro

«La Commissione, dopo ponderato accertamento, ha presentato le sue proposte concrete in un progetto che viene stampato a parte come allegato al presente disegno di legge. Le proposte formulate riguardano non solo i tributi, ma anche le altre entrate comunali, le spese, l'ordinamento di taluni servizi e il procedimento contenzioso in materia di tributi, i bilanci e quote comunali e provinciali, i controlli e l'integrazione dei bilanci stessi.

«E' opportuno, come rilevai nella relazione all'altro ramo del Parlamento, che su un argomento di tanta importanza si svolga la più ampia ed esauriente discussione.

«Il Governo ha preferito presentare al Parlamento il progetto quale è stato rimesso dalla Commissione, affinchè, sia le direttive da essa date alla Commissione stessa, sia il metodo in genere con cui esse furono sviluppate possano essere appieno esaminati e confortati dalla vostra approvazione. Sovra un punto tuttavia essa crede di insistere come già il Ministro delle Finanze ebbe a precisare davanti alla Camera dei Deputati, e cioè che rimanga integro tutto quel complesso di norme e di disposizioni che sono dettate al fine di assicurare al Ministro stesso una sorveglianza attiva e un controllo di sicura efficacia nel campo delle Finanze degli Enti locali, le cui attinenze con le finanze dello Stato sono a tutti note. Questa ingerenza rimonta alla legge comunale provinciale, la quale affidò al Ministro delle Finanze il sindacato sui regolamenti locali in materia di imposte e tasse comunali e provinciali. Il Governo fascista fin dal suo avvento la ha accentuata ed intensificata coi provvedimenti sul regime delle sovraimposte e con l'istituzione presso il Ministero delle Finanze della Commissione reale mista per le Finanze locali.

La delega al Governo

«Ora le norme attualmente dettate non sono che la conferma di tali criteri giustificati dal fatto che la fonte alla quale attingono gli Enti locali è la stessa da cui lo Stato trae le sue risorse. E' ovvio per ciò che il Ministro delle Finanze debba vigilare l'azione dei Comuni e delle Provincie nel campo tributario.

«L'esame dei principii a cui si ispira la riforma è fondamentale nei riguardi dell'opera legislativa in casi di progetti come questi che contengono numerosissime innovazioni e molte disposizioni per il coordinamento e la codificazione di leggi vigenti; un insieme, cioè, di provvedimenti che per il loro carattere tecnico richiedono un esame particolareggiato, sicchè non sarebbe nè facile nè, forse, proficua, la discussione e la approvazione di esse per singoli articoli.

«Col presente disegno di legge, pertanto, seguendo la procedura già adottata con la legge 24 dicembre 1925 n. 2260 relativa alla delega della facoltà di emendare i Codici; con l'art. 62 della legge 7 gennaio 1929 n. 4 per quanto concerne la revisione delle leggi finanziarie in materia di penalità e con la legge 1 maggio 1930 n. 450 relativa alla contabilità generale dello Stato, viene deferita al Governo del Re la facoltà di formare e approvare nuove disposizioni di legge per le Finanze locali e di coordinarle in un unico testo con quelle vigenti. Dopo di aver udita una Commissioni di Senatori e Deputati, dopo ampio esauriente dibattito e dopo avere ascoltato le particolareggiate dichiarazioni fatte anche a nome mio dal Ministro delle Finanze, la Camera ha già dato la sua approvazione al disegno di legge con un emendamento, accettato dal Governo, che porta da 5 a 9 rispettivamente il numero dei Senatori e Deputati, componenti la Commissione parlamentare.

«Confido, on. Senatori, che il disegno di legge, così emendato dalla Camera dei Deputati, avrà anche il vostro ambito suffragio».

L'interesse del Brasile
per l'Italia fascista

ROMA, 21

Il deputato brasiliano e giornalista Plinio Salgado, che con alcuni altri scrittori e giornalisti del suo paese è in Italia per un viaggio di studio, interrogato dai giornalisti ha detto che egli e i suoi colleghi sono venuti in Italia per conoscere da vicino la situazione politica, sociale e amministrativa del nostro grande Paese, dopo l'avvento del Regime fascista.

«Il Brasile attraversa ora una fase di rinnovamento intellettuale e l'idea fascista — ha detto l'intervistato — ci appare come cosa nuova degna della massima attenzione. Mussolini è indubbiamente la più alta figura dell'Europa contemporanea; il Fascismo è il maggior miracolo del dopoguerra. L'Italia è la più giovane delle Nazioni; sono naturali pertanto il nostro interesse come rappresentanti di un paese nuovissimo per quest'Uomo, per questo Regime per questa Patria.

«Siamo venuti in Italia con viva curiosità e ripartiamo nutrendo per esso un grande amore, un'ammirazione giustificata perchè abbiamo visto questo popolo rinascere come la primavera di ogni anno, marciare verso la gloria di nuovi destini, illuminato dalla face solare della nuova idea che Benito Mussolini leva nelle sue mani come il messia della razza».

Cresimato a 75 anni

PIACENZA, 21

A Gambaro, in quel di Ferriere, certo Giuseppe Canevari di 75 anni, ha voluto nel giorno della visita pastorale, ricevere, insieme ai bambini del villaggio, la cresima dal vescovo mons. Menzani. Fungeva da padrino un suo amico di 82 anni che gli ha legato sulla fronte la benda rituale.

Alle funzioni che si sono svolte colà nella circostanza, ha preso parte l'unico superstite dei 125 cresimati nel 1842 dal vescovo beato Gianelli che trovavasi in quel tempo in missione nella diocesi di Piacenza.

L'istituzione a Fiume
della Borsa merci

ROMA, 21

Con recente Reale Decreto, su proposta del Ministro di Agricoltura, è stata istituita in Fiume la nuova Borsa per la contrattazione delle merci.

In Fiume esisteva sin dal 1892 una Borsa mercantile che dopo l'annessione della città all'Italia continuò a funzionare quale ente a sè con le norme del cessato regime austro-ungarico. Senonchè verificatasi nel dopoguerra una stasi nell'attività economica di Fiume, la Borsa venne a perdere gradatamente di importanza finchè nell'aprile del 1928 ne fu deciso lo scioglimento.

Il Governo preoccupandosi di ridonare alla nobile città una istituzione di particolare utilità per lo sviluppo commerciale ed agricolo di essa, provvide innanzitutto a creare la base giuridica per la costruzione della nuova Borsa, provocando l'estensione a Fiume ed al territorio fiumano della vigente legislazione nazionale sulle borse di commercio. A tale estensione avvenuta per effetto del R. D. 30 dicembre 1929, N. 2329, fa ora seguito l'istituzione della nuova Borsa mercantile, istituzione che scioglie i voti delle organizzazioni economiche della italianissima città del Carnaro e che varrà indubbiamente a dare nuovo impulso al commercio ed all'agricoltura fiumana.

PUGILATO

Stribling b. per k. o. von Poret
De Carolis vinto da Muelier

CHICAGO, 21

In una riunione pugilistica svoltasi ieri sera in questa città, il peso massimo Joung Stribling ha riportato una delle più sensazionali vittorie della sua fortunata carriera battendo per k. o. al primo round il norvegese Otto von Porat. L'incontro era stabilito in dieci riprese. Il breve combattimento è stato vivacissimo. Stribling ha attaccato con grande irruenza e a malgrado della potenza e dell'abilità dell'avversario è riuscito subito a dominarlo nettamente e finalmente lo ha messo k. o. con un poderoso «hok» destro alla mascella.

Precedentemente si era svolto un incontro tra il peso massimo tedesco Freddie Muller e l'italiano Armando De Carolis. Quest'ultimo è stato messo k. o. all'ottava ripresa. Anche questo incontro era stato fissato in dieci riprese. Molti spettatori e particolarmente quelli che erano più vicini al ring hanno espresso il convincimento che il colpo con cui Muller ha battuto De Carolis fosse basso, come hanno sostenuto i secondi dell'italiano chiedendo la squalifica del tedesco. Ma l'arbitro non ha voluto prendere in considerazione tale richiesta e terminato il conto ha dichiarato Muller vincitore per k. o. La decisione non ha soddisfatto che una parte degli spettatori anche per il fatto che De Carolis fino al sesto round aveva dimostrato una netta superiorità per l'avversario.

Ecco i pesi: De Carolis libbre 190 e mezzo; Muller 185 e mezzo.

CARRIERA

Signori miei, dove si svolga questa istruttiva storiella è cosa del tutto indifferente: il fatto avrebbe potuto succedere dappertutto, e spero che ve ne convincerete. Ci sono infatti dovunque, a questo mondo, delle ragazze laboriose sì, ma non troppo intelligenti, che si lasciano abbagliare da inserzioni di giornale press'a poco così concepite: «Il Teatro Tale dei Tali cerca delle coriste di bella presenza e con attitudini musicali; presentarsi alle dieci del mattino per l'esame di ammissione». Si presentano allora alcune centinaia di ragazze di cui vengono esaminate gambe e figura molto più minutamente che non la voce o la musicalità. Le fortunate che vengono prescelte, se rispondevano fino allora al semplice nome di Anna, Rosa o Maria, si trasformano da quel mmoento in altrettante Baby, Titi, Gaby, Lulu e Mimi, iniziando così la loro gloriosa carriera teatrale che ben di rado conduce agli allori di prima donna, ma assai più spesso suole concludersi con un appartamentino di quattro stanze deliziosamente ammobigliato, con molti gioielli, qualche automobile ed una rispettabile serie di benestanti protettori.

Anche la Baby, di cui qui s'intende parlare, si chiamava allo stato originario soltanto Marietta, e venne alla Capitale per imparare il taglio e il cucito, lasciando in provincia la madre e alcuni fratelli. Lesse anch'essa gli inviti sopra descritti, diede uno sguardo alle sue ben tornite gambette, ammirò allo specchio per un quarto d'ora i suoi capelli corti e biondi come le spighe mature, il suo nasino camuso un po' schiacciato, i suoi occhioni incredibilmente azzurri e assolutamente privi di qualsiasi espressione, riflettè un istante se il fischiettare intonato di alcuni motivi popolari fra i più noti poteva essere considerato un'effettiva disposizione musicale e, decisasi rapidamente, si presentò l'indomani all'esame d'ammissione.

Venne accettata: si ribattezzò subito in Baby e cominciò a ballare tutte le sere come «dama di corte» o come «boy dell'ascensore» nel coro del teatro, all'ottavo o al nono posto, senza che tuttavia la sua esistenza fosse notata da nessuno. Le sue colleghe venivano «scoperte» una dopo l'altra; un bel giorno capitavano vestite di preziose pellicce e un'elegante vettura le aspettava dopo la rappresentazione... ma Baby rimaneva sempre allo stato originario con suo grande e inconsolabile struggimento.

Un bel mattino però la sua sorte mutò di colpo, e questo avvenne nel modo seguente. Si stava provando una nuova operetta, per la miglior riuscita della quale il teatro s'era appositamente assicurato un celebre ballerino americano. L'americano era incredibilmente severo ed esigeva troppo dalle povere *girls*, che dovevano sudar sangue, ripetendo cento volte la stessa figura, favorando sposate e nervose. Tutto finalmente andava bene, tranne una difficile danza acrobatica, che si ripeteva già da due ore suonate. Quando Dio volle, anche quel ballo parve andar bene, tranne alcuni errori, che di regola erano sempre commessi proprio dalla nostra Baby. L'americano era furibondo, le urlò delle insolenze in faccia con quanto fiato aveva in corpo, essa si spaventò, perdette la testa, divenne ancora più impacciata, e inciampò ripetutamente nelle sue stesse gambe. La prova fu dovuta interrompere per colpa di Baby; si dovettè incominciare sempre di nuovo e sempre di nuovo Baby commetteva in un modo o nell'altro qualche gravissimo errore. Finalmente il maestro di ballo scoppiò: furente, chiese a gran voce al direttore che invece di quella «stupida oca» si utilizzasse una altra ragazza, e Baby fu licenziata lì, su due piedi.

Baby uscì barcollando e si trovò colla testa in fiamme per istrada, senza sapere che cosa ora sarebbe successo di lei. Ritornare al cucito, come apprendista, in quell'aria soffocante, in quella monotonia, senza la minima speranza di un brillante avvenire? O addirittura dai suoi, in provincia, che morivano di fame? Impossibile. Baby sentì urgente il bisogno di trovare al più presto un posticino dove potesse dar sfogo al suo pianto senza essere vista: abitava troppo lontano, in un sobborgo eccentrico, e sapeva che non avrebbe resistito per tre quarti d'ora senza piangere in tram; riflettè quindi ch'era meglio spingersi col suo cruccio unito alla stazione centrale, dove la gente è abituata alle lagrime di separazione e di addio, e non avrebbe trovato nulla di straordinario nel suo pianto.

Passò così accanto ad una chiesa, il cui portale era coperto di drappi neri. Qui c'è un funerale — pensò — qui si piange di certo, qui può entrare senz'altro e sollevarsi il cuore, piccina. Entrò in fretta, e si spinse avanti, avvolta da una commovente musica d'organo. In mezzo alla navata sorgeva un catafalco infiorato. Baby cadde in ginocchio accanto ad una sedia, nascose la faccia tra i logori guanti di filo e cominciò a piangere in modo commovente, gustando tutta la voluttà delle lacrime che sgorgano dopo essere state a lungo represse.

Fu una fortuna che Baby fosse così assetata di pianto e non si fosse neppure guardata prima in giro, altrimenti avrebbe notato con stupore che oltre a lei non c'era nessuno che piangesse in quella chiesa grande e semibuia. Nelle prime file sedevano, vestiti di nero, con accanto i loro lucidi cilindri, le alte personalità del governo e della diplomazia. Su di una poltrona troneggiava, rigido ed austero, il rappresentante del sovrano; signore eleganti, vestite di nero, erano presenti in numero assai limitato, ma si squadravano l'una l'altra annoiate, esaminando con occhio critico le rispettive toilettes durante il cupo accompagnamento della musica funebre.

Venivano celebrati infatti i funerali del grande uomo di stato, morto il giorno innanzi, al quale il paese doveva la sua nuova e severa legislazione: l'ammiratissimo se anche altrettanto poco amato exministro della giustizia, una personalità rimasta puritana sino alla punta dei capelli. Egli aveva dei partigiani, non degli amici; era duro e rozzo di modi; non faceva piacere a nessuno; non aveva famiglia ed era rimasto senza formarsene una propria. Nessuno poteva parlare delle sue umane debolezze, di relazioni leggere, di fugaci avventure: egli era, per così dire, la statua di se stesso, mentre era ancora un uomo di carne ed ossa. Ora era morto, e il paese gli tributava il doveroso lutto solenne, ma nessuno versava una lagrima per lui...

Ed ora, immaginatevi un po', capitava Baby e s'inginocchiava a piangere di cuore perchè quell'odioso americano le aveva detto «stupida oca» ed aveva provocato il suo licenziamento. E la bella ragazza pianse finchè i suoi occhioni d'un azzurro incredibile non ebbero più lacrime.

Quando il funerale ebbe fine, Baby si alzò un po' sollevata, si soffiò il naso, mise in ordine la misera sottannina e voleva modestamente scomparire senza dare nell'occhio. Ma d'un tratto si trovò circondata da uno sciame di signori vestiti di nero, che la salutarono rispettosamente e le si presentarono uno dopo l'altro. Erano i corrispondenti dei giornali più in vista nel paese, e la povera Baby non avrebbe mai osato immaginarsi neanche nei suoi sogni più audaci, di farne la personale conoscenza. Cogli occhioni umidi di lacrime e col naso rosso essa fissò stupita quei signori, ma quando uno si permise la cortese domanda perchè avesse pianto così disperatamente, la povera Baby si spaventò e cominciò a singhiozzare di nuovo senza ritegno. Adesso doveva dir tutto, forse sarebbe venuto alla luce anche quel titolo di «stupida oca», la stampa intera avrebbe gridato ai quattro venti la sua vergogna, e dappertutto, persino in provincia, dove viveva sua madre, si sarebbe riso di lei. Intanto continuava a singhiozzare senza parole, riflettendo a quel che doveva dire, quando il signore che aveva fatto la prima domanda, per calmarla soggiunse: «Via, via, gentile Signorina, noi non vogliamo essere indiscreti. Comprendiamo il suo dolore e siamo convinti ch'esso vien condiviso dall'intero paese». Questa affermazione produsse su di Baby una sincera sorpresa, ma per sua fortuna essa non potè pronunciare nessuna parola di schiarimento, tant'era immersa nelle lacrime; solo più tardi trovò la forza di balbettare il suo nome e la sua professione: «ex-artista del teatro Tale dei Tali».

Il giorno dopo venne a cercarla nella sua modesta stanzetta ammobigliata un usciere del teatro, che rimise a Baby una lettera commovente del Direttore, in cui egli, con opportune parole, chiedeva perdono perchè l'americano ignaro, non conoscendo il suo stato d'animo, l'aveva offesa così crudelmente; accennava che si ignorava quel giorno la ragione del suo cruccio, che non si poteva quindi neanche comprendere esattamente la sua pur comprensibilissima nervosità; la direzione del teatro apprezzava però l'eroico senso del dovere con cui la signorina non ostante il suo lutto profondo — ahimè, il destino dell'artista assomiglia purtroppo a quello di Pagliaccio! soggiungeva il Direttore con un accenno poetico — aveva voluto prender parte alla prova, e raddoppiava pertanto a partire dal primo il suo onorario di eccellente corista.

Baby non riusciva a capir niente e si rompeva la testa chi potesse mai essere quel tal signor Pagliaccio, ma si rallegrò immensamente all'annuncio dell'aumento di stipendio e si presentò subito alle prove.

Il direttore la salutò gentilmente, l'americano mormorò alcune parole incomprensibili, ma in tono rispettoso, sorridendole amabilmente e il ricco banchiere, sul quale già da tempo Baby aveva posto le sue speranze, sceso dalla gelida e irraggiungibile altezza, le si avvicinò e le sussurrò con voce flautata alcune parole di condoglianza. Il compositore dell'operetta trovò che la signorina Baby, a dire il vero, poteva avere una parte indipendente e Baby recitò infatti da cameriera ed ebbe da pronunciare otto intere righe e da cantarne tre e mezza da sola.

Cantò e recitò orribilmente male, ma, grazie alle indiscrete allusioni dei giornali, tutto il pubblico puntò il binoccolo su di lei quando apparve alla ribalta. Le cronache fecero il suo nome e Baby fu di colpo «scoperta». Non si può proprio dire che essa fosse priva di comprendonio; solo ci volle un po' di tempo prima che si orientasse. Finalmente ci arrivò: capì di che si trattava e si svelò addirittura una persona intelligente. Col primo stipendio comperò una fotografia in grandezza naturale del povero morto e l'appese sopra il suo letto. Il corrispondente di un giornale teatrale, che venne ad intervistarla, la vide già appesa e descrisse il tutto con parole commoventi.

Alcuni giorni dopo Baby aveva trovato un protettore nella persona di un giovane e ricchissimo deputato, che voleva assolutamente far carriera, e di cui si era già fatto ripetutamente il nome per un Sottosegretariato di Stato. Baby ebbe un delizioso appartamentino, diverse pellicce, una splendida macchina, e tre mesi più tardi il suo amico le comunicò che desiderava sposarla. Baby però non aveva fretta e diceva essere poco simpatico non lasciar passare l'anno di lutto; e il fidanzato, con molto tatto, riconobbe che aveva ragione.

Margit Vessi

(Traduzione di Bruno Bassi)

Una matura americana

che rapisce un elegante maritino

BUDAPEST, 21

Ai primi dello scorso maggio giungeva a Budapest una simpatica signorina americana: bella statura, profilo marcato, capelli bianchi. Scese in un grande albergo dell'Isola Margherita, in un principesco appartamento. Disse di venire da Rio de Janeiro, ove possiede tre alberghi, uno più grande dell'altro, visibili nelle fotografie distribuite dall'ospite al personale di servizio che rimase abbagliato sopratutto dai gioielli che adornavano il collo e le dita della forestiera. La signora acquistò subito e facilmente le simpatie del personale, al quale non si vergognava di dire che una trentina d'anni or sono, quando da Nuova York emigrò nell'America del Sud, anche lei prestava servizio in un albergo: poi venne la fortuna.

Gli anni della signora si facevano ascendere al numero dei 58 piani del suo albergo più alto. Nel registro dell'albergo ne aveva però segnato solo 56.

Un bel giorno si vide senza sorpresa che la simpatica americana gradiva la compagnia di un giovane che contava soli 27 anni e che abitava nell'albergo con la moglie e con un bambino.

Il giovane bello ed elegante, spiegava alla signora le bellezze di Budapest e dei dintorni e tali spiegazioni erano giornaliere e... minuziosissime, e si svolgevano durante passeggiate in luoghi romantici. Non occorre dire che le passeggiate non provocarono malignità: si trattava d'una straniera desiderosa di conoscere la capitale e poi c'erano parecchi lustri a dividere i cuori dei due. Ma le vie del destino e dell'amore sono infinite.

Pochi giorni fa la signora chiese improvvisamente il conto. Fece le valigie e partì inaspettatamente per Rio de Janeiro... L'indomani sparì dall'albergo il giovane che non si congedò nè dalla moglie, nè dal bambino. I cogiunti, disperati, si rivolsero alla polizia. Sorpresa generale dopo le indagini dalle quali risultò che egli era stato rapito dall'Americana. Il ratto si svolse in circostanze romantiche e non avrebbe potuto essere diversamente. La milionaria ordinata un'autovettura, vi fece caricare le sue valigie. Quindi prese congedo da tutti e distribuì mance fantastiche. Prese pubblicamente congedo anche dal giovine, il quale era presente alla partenza in maniche di camicia e senza cappello. Quando l'automobile fu partita, il giovine senza cappello e in maniche di camicia si diresse fischiettando tra il verde, dove, vedi combinazione, era ad attenderlo l'automobile dell'Americana, la quale lo prese a bordo e se lo portò via. Strada facendo la «nonna» pensava a vestire il «nipotino». Quando c'è l'amore l'abbigliamento non ha importanza.

NOTE PADOVANE

Forestieri alla Fiera

Visitatori illustri - Il bilancio estetico - Il regno dell'agricoltura

L'elettricità sovrana della vita - La mostra degli animali da cortile

PADOVA, giugno

Oggi duemila funzionari delle Casse di Risparmio (dei quali quattrocento da Venezia) hanno visitato in comitiva i padiglioni della Fiera. Oggi stesso, altra adunata di agricoltori e cattedratici, sotto la presidenza dell'on. Tito Poggi. Domani giornata degli altoatesini; posdomani e domenica dopolavoristi, industriali, viaggiatori per diporto, reclutati e incolonnati dalle diverse agenzie. E in mezzo a queste rumorose calate di forestieri in comitiva, qualche apparizione solitaria di ospiti di qualità; ieri i Sottosegret. alle Finanze, on. Casalini, oggi il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, prima della chiusura della Fiera il Segretario del Partito, Augusto Turati.

Pieno successo

Dal punto di vista esterno, dell'interessamento del pubblico e delle autorità, il successo è dunque largamente documentato. E nell'interno, dentro il chiuso mondo limitato delle pareti di calcestruzzo e coperto dalle tettoie di lamiere, come vanno le cose? Oserei dire che vanno anche egregiamente. Ognuna di queste fiere, o mostre che dir si voglia, annuali riesce ad avere una sua particolare fisionomia, che la distingue dalle tante che l'hanno preceduta (questa qui attuale ha undici sorelle maggiori!); e — bisogna dire la verità — ogni volta qualche cosa si perfeziona. Quest'anno due cose vi colpiscono gradevolmente, di primo acchito; la sistemazione di viali e giardini, di ottimo gusto e di ottimo effetto, e l'assenza, negli scompartimenti di esposizione e di vendita, di quei rivenduglioli di calze o cravatte, che saranno forse necessari all'amministrazione per ristabilire il pareggio economico, ma che sono terribilmente passivi in sede di bilancio estetico. La XII. Fiera li ha gentilmente congedati quasi tutti, facendo loro ritrovare la loro natural sede, ch'è sotto il portico dei Servi e nelle adiacenze, in banchetti e trabacche di fortuna; e là speriamo di trovar confinati il prossimo anno (che vedrà la grande fiera celebrativa del centenario del Santo) anche i confezionatori di dolcezze rare, che prima vi mettono una mandolina fra le labbra, e poi il pacchetto nel taschino della giacca. E' vero che la scenetta si ripete anche in qualche grande mostra di qualche grande metropoli!

Ma, dopo che abbiamo registrato queste favorevoli impressioni generali, vale la pena che ci rendiamo anche conto del perchè si esce soddisfatti dal recinto. Prima di tutto si dichiarerà completamente appagata quella porzione della nostra anima (porzione che abbiamo tutti, magari ridotti ai minimi termini, magari sepolti nelle profondità ancestrali) che potremmo chiamare rurale, o, se vi piace meglio, georgica.

Il padiglione rurale

L'agricoltura qui è regina di un intero padiglione. E vi trovate adunate tutte le macchine, dalle infinitamente semplici alle più complesse e gigantesche, che possono servire al lavoro dei campi. Pompe colossali sollevano per davvero dell'acqua vera, e la travasano dentro a veri canali; compressori grandi come un monumento vi mostrano come si spiana una strada; trebbiatrici perfezionatissime (e già vendute e rivendute ai più intelligenti rurali) gridano, per attirare la vostra attenzione, dalle loro rosse vernici; e in fondo alla galleria la riproduzione al naturale di una stalla modello, colle sue mangiatoie in cemento, colle sue canalette per l'acqua, colle sue pareti non più in legno o in muratura, come s'usava al tempo dei patriarchi, ma in colonnine metalliche a distanza, vi fa proprio venir voglio di abdicare la corona di re del creato, e ridurvi alla più modesta condizione di suddito del medesimo. La quale decisione sarà poi ribadita, quando vedrete, nella mostra ferroviaria, come li fanno viaggiare questi felici quadrupedi del secolo XX: in carrozzoni divisi per metà, quattro posti di qua, quattro di là, e ciascun posto separato per via di tramezze, e sul corridoio centrale il sediolino per l'uomo che li guarda.... e fuma la pipa.

Accanto al padiglione delle macchine agricole, la galleria delle applicazioni domestiche della elettricità. Decisamente ci avviamo verso la casa elettrica. Cogli utensili qui esposti siamo ormai quasi arrivati alla metà. Lasciamo stare le stufe, i fornelli e i ferri da stirare, che sono d'uso comune; ma ecco qui netta abiti e netta pavimenti, ecco qui bollitori e scalda bagni, ecco qui, colla medesima disinvoltura, termofori e frigoriferi, ecco qui macchine per il caffè, cucine complete, stira-vestiti, depuratori d'aria, sterilizzatori, e chi più ne ha più ne metta. Io mi aspetto che un giorno o l'altro questa scienza meravigliosa ci insegni anche a riprender il fiato, quando per inavvertenza ce lo siamo lasciato scappare.

L'arredamento della casa

Cambiamo settore. Le piacciono i mobili moderni, gentile Signora? Qua un industriale, che è anche un artista, il Croze di Vittorio Veneto, le mette innanzi i vecchi e nuovi, perchè Ella possa scegliere: Settecento e Novecento. Da una parte i magnifici «bureaux» sagomati e patinati, di cui egli si è fatta una specialità; e dall'altra una stanza da pranzo «principio di secolo», col gran tavolone ovato e due credenze ad angoli retti. E in un angoletto discreto e nascosto quello, che oramai è divenuto il primo mobile nell'arredamento domestico (una volta dicono che fosse il letto): il «bar», che apre le due valve a mostrare una riposta dovizia di bocce e bicchieri, e nel mezzo la calotta rilucente del bussolotto per il «cocktail».

Mentre attraversiamo il vialone, per recarci a quella ch'è senza dubbio la più bella e la più riuscita delle mostre, la mostra degli animali da cortile, uno strano furgone ci attraversa la strada. Che cos'è questa specie di grigio cetaceo che scivola sulle quattro ruote, lasciandosi dietro una scia di note musicali? E' la trovata di una casa costruttrice di altoparlanti che manda il concerto a spasso per la fiera e per la città. Lo lasciamo passare, ed entriamo a sentire altri concerti. «La mia attenzione è stata in particolar modo richiamata sul Padiglione degli animali da cortile, che quest'anno è assurto ad una magnificenza senza pari». Sono parole del Ministro Acerbo, nel suo messaggio odierno al giornale «Il Veneto», e corrispondono perfettamente alla impressione di ogni attento visitatore. Galline opulente e anitre variopinte, candide faraone e oche gozzute, cigni bianchi e cigni neri, colombi, tacchini, gru, aironi, conigli, caprette, tutto ciò che può popolare e allietare un cortile, è sapientemente e mirabilmente raccolto; e la nettezza e la proprietà sono tali, che si prova la tentazione di fermarsi lì, seduti sur una panchina, in quella scena da «Paolo e Virginia».

G. Reichenbach

Il successo della Mostra

delle arti decorative a Monza

MONZA, 21

La triennale delle Arti decorative, affermatasi fin dal primo momento come una delle più importanti manifestazioni artistiche, ha avuto il concorso del più vivo interessamento del pubblico che è accorso numeroso a visitare la Mostra. Il successo lo si può rilevare dagli incassi per biglietti effettuati fino ad oggi. L'interessamento del pubblico per questa quarta manifestazione internazionale di arte decorativa sta quindi a documentare la importanza ed il valore grandissimo di essa.

La mostra d'arte umbro-senese inaugurata ad Orvieto

ORVIETO, 21

Stamane ha avuto luogo al Palazzo dei Capitani del popolo l'inaugurazione della mostra umbro-senese di arte applicata organizzata per onorare Lorenzo Maitani nel sesto centenario della sua morte. Oratore della cerimonia è stato Roberto Papini che ha parlato su «Le arti e le tecniche». Fra i presenti si notavano il prefetto di Terni, i vescovi di Terni e di Orvieto, Aristide Sartorio e altre personalità del mondo artistico e intellettuale.

L'on. Russo sul caccia Carini

ANCONA, 21

Il Sottosegretario alla Marina Russo, giunto la scorsa notte ad Ancona accompagnato dall'ammiraglio Bucci, oggi alle 13.15 si è imbarcato sul cacciatorpediniere «Carini» diretto a Fiume.

Alla vigilia delle canonizzazioni

I Santi della Conciliazione

Il corteo papale

CITTA' DEL VATICANO, 21

Con la giornata odierna sono stati terminati gli ultimi preparativi delle solenni canonizzazioni che si svolgeranno nella Basilica Vaticana nello scorcio del corrente mese. Migliore conclusione al prolungato Anno Giubilare del Pontefice, che per tanti lati è apparso pur così ricco di importanti avvenimenti, non poteva essere trovata. In tutto il mondo cattolico la proclamazione dei nuovi Eroi della Chiesa provoca sempre vivo entusiasmo e un ripetersi intenso di fervore.

Le imminenti canonizzazioni poi hanno aspetti di speciale interesse. Non è infatti molto frequente il fatto della proclamazione di parecchi Santi in un periodo così breve, cioè in uno spazio di sette soli giorni. Le canonizzazioni odierne vengono pertanto riallacciate a quella compiuta da Gregorio XV, che con un solo rito diede cinque Santi alla Chiesa; Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Filippo Neri, Isidoro l'agricoltore e Teresa di Gesù.

L'evento della Conciliazione

Altra ragione per cui le canonizzazioni imminenti sono attese anche nel mondo non cattolico con un'attenzione che supera di gran lunga quel movimento di curiosità che contraddistingue il preannuncio delle grandi cerimonie papali, è offerta dal fatto che nel numero dei Grandi che la Chiesa chiama ora alla pienezza del culto, si trova il celebre cardinale Roberto Bellarmino, la cui causa di beatificazione ha sollevato, nei tempi andati, le più ardenti discussioni.

Infine tutto il mondo cattolico che oggi ancora gode del lietissimo annuncio della Conciliazione, ha preso a considerare i nuovi Santi come «i Santi della Conciliazione». Per la prima volta dal giorno in cui Pio IX, attorniato da più di 500 Vescovi e alla presenza di numerosi pellegrini venuti in Roma per celebrarvi le feste centenarie degli Apostoli procedette alla cerimonia della canonizzazione, quest'altissima manifestazione del Supremo Potere spirituale si svolge in un clima di serenità, di concordia, di cordiale partecipazione.

La storia delle ultime canonizzazioni segna le tappe diverse del profondo mutamento religioso dello spirito pubblico. Dalle canonizzazioni effettuate da Leone XIII non più nella grande Basilica, ma entro il Palazzo Vaticano in forma quasi privata, alle attuali in cui a poco a poco si va riprendendo tutta la pompa del rito papale è tutta la storia di un periodo non lieto che oggi può dirsi, ed è in realtà, definitivamente chiuso. Ecco perchè i cattolici di tutto il mondo si apprestano a celebrare con giubilo maggiore del consueto l'avvenimento.

Più fastoso sarà l'addobbo della Basilica, più larga la rappresentanza delle altissime personalità, che occuperà le tribune destinate ai Sovrani, al Corpo diplomatico, all'Ordine di Malta, al patriziato e alla nobiltà romana. Gli apparecchi amplificatori della voce espressamente collocati nel tempio permetteranno alle cinquantamila persone che assisteranno alla cerimonia, di seguire tutto il grande rito.

L'attesa pel corteo papale

Il maggiore interesse sarà dato, naturalmente, dallo svolgersi del corteo papale. Esso è oggetto di grande curiosità perchè non ha confronti nei fasti di nessuna corte mondana, ed ha un profondo significato storico e liturgico. Apriranno la processione le rappresentanze dei Frati dell'Ordine della Penitenza, degli Agostiniani scalzi, dei Cappuccini, dei Mercedari, della Congregazione del Beato Pietro da Pisa, dei Minimi, del Terz'Ordine regolare di San Francesco, dei Minori Conventuali, dei Minori di S. Francesco, degli Eremitani di S. Agostino, dei Carmelitani calzati, dei Servi di Maria, dei Domenicani, dei Monaci delle varie Congregazioni benedettine, dei Canonici regolari lateranensi. E' l'espressione più vasta della Penitenza, della Povertà, dell'Umiltà, del Sacrificio che passerà e si svolgerà in una lunga teoria salmodiante.

Ad essa seguirà il clero secolare, con tutti gli alunni dei Seminari, le giovani reclute del santuario, l'imponente collegio dei parroci, i canonici delle collegiate, il clero delle Basiliche minori e patriarcali, il Vicariato, i Consultori della Congregazione dei Riti. Passeranno la Famiglia Pontificia, i sediari, i Camerieri segreti, i bussolanti, gli Uditori di Rota. L'incenso si effonderà dal turibolo, agitato dal Decano della Segnatura; la Croce papale si avanzerà altoportata dal Prelato Uditore della Sacra Rota; preceduti da chierici sostenenti bacchette ornate di fiori avanzeranno i Penitenzieri, gli Abati mitrati. Centinaia di mitre si mostreranno all'occhio ammirato dei presenti: saranno i Vescovi, gli Arcivescovi, i Patriarchi.

Rossi di porpora, magnifici nell'incesso, appariranno i Principi della Chiesa. Seguiranno il Principe Assistente al soglio, il vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, il Prefetto delle cerimonie pontifice, il comandante della Guardia Svizzera, l'esente delle Guardie nobili, il comandante della Guardia Palatina. Squilleranno le trombe d'argento e il Papa si avanzerà in manto, con mitra di lamina d'oro, sostenente con la sinistra il cereo simbolico acceso, e benedicente senza posa con la destra. Dodici sediari in zimarra sorreggeranno la sedia gestatoria, ricoperta da un ricchissimo baldacchino; ai lati incederanno i bianchi flabelli.

Scrittori

Il critico, la critica e i critici

Sulla colonna dei «Fatti personali» «L'Italia letteraria» pubblica, nel suo ultimo numero, la lettera seguente:

«Caro direttore. Avendo avuto occasione di dire, qualche volta, su codesto giornale, quello che pensavo, sempre in buonissima fede, su certi autori, mi son viste venire addosso delle ingiurie e delle minacce. E' naturale che la cosa mi ha lasciato sempre indifferente. Ma non vorrei che il sistema si generalizzasse; e che, ancora per l'avvenire, la chiarezza e l'onestà venissero scambiate, con troppa leggerezza, per partito preso e offesa personale. E che: davvero qualcuno crede che noi si stia qui col fucile spianato, attenti a far fuoco alla timida uscita d'ogni passero? L'ingenuità di codesti cari giovinotti è davvero incommensurabile.

«Per quel che mi riguarda, poi, credo che la fatica di dover leggere le loro cose sia già abbastanza gravosa, perchè debba aggiungere ancora quella di dover discendere in piazza a difendermi, ad ogni libercolo cui non mi pare di consentire. Si cadrebbe così in una sorta di brigantaggio, dannoso e inconcludente. Vale a dire che sarà meglio non occuparsi affatto di coloro che, privi d'ogni buona educazione e socievolezza si sentono in obbligo di regalare ingiurie a chi li conosce, e per breve tempo, appena di nome, avvilendo così, con un linguaggio civilmente indecoroso, inopportuno e inconcludente, la loro stessa dignità di uomini e di letterati (sia pure mediocri).

«Mi creda il suo dev.mo: Alfonso Silipo».

La lettera è interessante perchè denuncia un costume che va, purtroppo, generalizzandosi a scapito della dignità di certi scrittori, ma anche, siamo franchi, di certi loro critici.

Vero è che per varie necessità della vita nuova nel campo delle lettere e dell'arte, la critica ha dovuto denicotinizzarsi. Quando sferza lo fa con le verghe leggere e flessuose come lo stelo di un fiore e quando, niente niente trova motivo di lode, tende a farsi apologetica e ad espandersi come il gaz quand'esce da un forellino della vescica che l'ha contenuto. Gli scrittori come i baritoni, i poeti come i musicisti, i pittori come le attrici, sono già stati perniciosamente viziati e questo per un costume ch'è quasi doruto a caso di forza maggiore perchè in tempo di crisi, di incertezza, di disorientamento l'incoraggiare la produzione e le attività fiorite in ogni campo delle lettere e delle arti, è atto da annoverarsi tra le opere di misericordia. La parola d'ordine è incoraggiare; e allora fuori la penna e incoraggiamo. Vuol dire che se diremo buonissimo al buono, sarà nostra cura — per debito d'onestà e per amore di proporzione — il cercare per il buonissimo qualche frase che equivalga al superlativo del superlativo. Forza, adunque, e incoraggiamo a destra e incoraggiamo a sinistra: il teatro di prosa perchè sarebbe di cattivo gusto ammazzare un moribondo, il teatro lirico, perchè sarebbe nocivo il pregiudicare la risoluzione dei problemi che riguardano la disoccupazione dei coristi e degli orchestrali, il libro perchè è necessario trovar lettori per le sfornate delle tipografie e dar corda a quelli che potranno essere i buoni scrittori di domani sebbene adesso non sieno che mediocrissimi scribi. Siamo tutti fratelli e siamo qui per aiutarci e per incoraggiare.

Ma per incoraggiare bisogna che ci sieno nell'opera o nell'espressione da esaminare quei valori sia pur minimi, nella perfetta assenza dei quali il critico si vergognerebbe ad esser pietoso e la sua longanimità si farebbe, in fondo, il lievito di una cattiva azione. E bisogna pur una volta o l'altra concedere a questo povero critico oppresso, paziente e calunniato, il conforto di una bella scrollata di spalle, e il benefico sfogo che può essergli dato dal gettare un libraccio fuor dalla finestra o dal prendere a calci il sedicente artista scemo e pretenzioso.

Bisogna che una volta o l'altro ci si convinca che il chiedere il giudizio di un critico non basta per avere il diritto di un'apologia e che fa più male l'estorsione di un elogio immeritato di quanto non ne farebbe una ingiusta e feroce stroncatura, la quale troverebbe a bizzeffe i gratuiti patrocinatori per esser difesa alla Corte d'Appello.

Per quanto riguarda il caso di cui tratta la lettera di Alfonso Silipo le strade sono due: quella di non parlare affatto delle opere e degli artisti che non lo meritano, strada comoda e larga nella quale molti si son già posti da un pezzo e dicono di trovarsi assai meglio in salute. O quella di combinare un tipo unico di recensione da pubblicarsi indifferentemente per ogni libro inviatoci da un seccatore:

«La posta ci ha recato in questi «giorni il nuovo libro del signor X. «L'opera è la più utile, la più in«teressante, la più dilettosa di «quante sieno apparse dal mille e «cento ai nostri giorni ed il suo au«tore è di gran lunga più bravo e «più simpatico di Dante e di Pe«trarca uniti insieme».

Le parole son poche ma l'autore s'accontenta. Può esser certo Alfonso Silipo che adottando quest'ultimo sistema anzichè le ingiurie e le minacce avrà i biglietti di ringraziamento.

* Le opere di Giannino Omero Gallo continuano a diffondersi all'estero con pieno successo. Notiamo infatti nell'ultimo numero della importante rivista *Das Leben* di Lipsia, piazzata al posto d'onore la sua novella *L'artista*, tradotta dall'Adams mentre *Kobieta* di Varsavia pubblica nella versione di Janina Lipska «La signorina del quinto piano». La stessa Lipska ha accettato l'incarico di una delle principali case editrici polacche di tradurre del Gallo *La magnifica follia*, la cui ultima edizione italiana è interamente esaurita.

SPIGOLATURE

L'apparizione sulle scene di Londra, e in volume dell'ultima opera di Shaw: «*The apple cart*», (il carretto di mele) rende d'attualità alcuni aneddoti nei quali ancora una volta la bizzarra personalità dell'autore non si smentisce. Bernardo Shaw — scrive il *Figaro* — paradosso vivente, fu paradossale anche agli inizi della sua carriera, tanto che rischiò di perdere il posto che aveva ottenuto di scrittore politico dello *Star*, il quotidiano liberale del pomeriggio, giornale fondato da T. P. O. Conner, il famoso uomo politico, giornalista e deputato irlandese, morto recentemente, che aveva assunto Shaw come uno degli scrittori degli articoli brevi che nei quotidiani inglesi seguono l'articolo di fondo del direttore. T. P. O. Conner è stato sempre uno scrittore così abbondante ed un uomo politico così occupato, che sebbene direttore dello *Star* non trovava mai il tempo di leggere quello che scrivevano i suoi minori collaboratori. Ma un bel giorno dovette accorgersi che il giovane Shaw gliene combinava delle curiose. «Durante una seduta alla Camera, John Morney mi si avvicinò — egli scrive — molto addolorato, per farmi vedere il maligno attacco pubblicato sullo *Star* contro i liberali in genere e lui, Morney, in particolare. Io lessi esterefatto l'articoletto che non solo era contrario alle mie idee, ma anche a quelle del giornale, sempre stato un organo liberale. L'attacco era stato scritto da Shaw che trovava perfettamente logico che un giornale liberale si divertisse alle spalle di una personalità eminente del suo partito. Era chiaro che non potevo conservare al posto di redattore politico uno scrittore che spingeva la sua originalità sino a far apparire incoerente il proprio giornale». Ma T. O. P. Conner non era stato mai capace di licenziare nessuno dai numerosi giornali che diresse in sua vita. E pensò se non c'era modo di aggiustare le cose senza licenziare lo Shaw. Siccome si era reso vacante nel giornale il posto di critic musicale, concepì la brillante idea di assegnare quell'incarico al giovane Shaw. Fu in questo modo insolito che Shaw si scoprì critico musicale per puro accidente.

*

Fra gli argomenti che si sono svolti in questi giorni nel Congresso internazionale femminile, che si tiene a Vienna, fu trattato quello dell'educazione fisica e morale del fanciullo. La signorina Collin — scrive la *Koelnische Zeitung* — parlò specialmente della protezione del bimbo, che deve essere assicurata dalla Lega delle Nazioni. Di particolare interesse «La Magna Charta» delle madri, esposta dalla dott.sa Thuiller Landry (francese), che si è occupata nella «Lega sanitaria internazionale delle donne». In questa «Magna Charta» si cerca di affermare il diritto della madre sul bimbo, che deve essere assicurato dallo Stato. La signorina Tommasi (italiana) comunicò che in Italia fino dal 1927 esiste una simile legge, in forza della quale ogni madre per quattro anni gode l'appoggio dello Stato per il suo bimbo, e dichiarò che per il prossimo anno entrerà in vigore una legge che permetterà di togliere i figli ai genitori indegni. Fu poi discussa la questione del lavoro femminile e della parità di compenso per parità di produzione. Tre uomini presero la parola sostenendo la importanza che possono avere i rapporti internazionali femminili per la pace del mondo. La novantenne Marianna Hainisch, la fondatrice del movimento femminile austriaco, proclamò che l'ideale per cui le donne di tutti i paesi devono lottare è appunto quello della pace mondiale. Si può dire che il concetto informativo di questo Congresso femminile sia stato l'aurea massima: «Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te».

*

Il poeta Paolo Verlaine segnalava fra i poeti sventurati Tristano Corbière, questo bretone che, sfiorato dall'ala della gloria, morì a trent'anni e che per l'originalità della sua misera vita e per la fiamma che lo consumava appare uno dei tipi più curiosi della letteratura parnassiana. Ora un collaboratore del *Matin* analizza uno studio di Alessandro Arnoux su questo poeta. Alla singolare esistenza del figlio va associata quella del padre, un ex-ufficiale di marina, capitano di lungo corso, ai tempi caratteristici dei «filibustieri». Romanziere di avventure aveva avuto una grande influenza sul figliuolo. Il padre Corbière era diventato borghese per necessità, ma sotto la scorza della placidità egli nascondeva un cuore di grande avventuriero, pronto ad entusiasmarsi per quella vita misteriosa dei tropici e per le gesta ardite dei marinai dell'antica marina. Da questa passione paterna Tristano derivò la nostalgia della vita errante, il desiderio dei viaggi aumentato dal fascino del mare. Egli abitava il vecchio porto di Morlaix, dove approdano i grandi velieri. Ma la natura l'aveva fatto debole e di scarsa salute. Era un nomade rientrato. A rischio di schiacciarsi sulle rocce del mare, egli compiva il suo giro del mondo in miniatura, su di una piccola barchetta, regalatagli dal padre. Ma siccome queste escursioni non bastavano a calmare la sua esuberanza malaticcia, la sfogava nei versi. I suoi poemi, riuniti col titolo: «Gli amori gialli», riflettono quest'anima straziata e urlano il suo amore per la Bretagna, l'adorazione quasi insensata, che provava per il suo paese natale. Quei versi rispecchiano i suoi sogni, i suoi incubi e quel turbine di cattivi geni, di pirati, di mendicanti, di ragazze allegre che danzava una ridda infernale nella sua povera testa. Un legame d'amore con una giovane figurante di teatro, morta durante la guerra del 1870, affrettò pure la sua fine. Morì all'alba dei suoi trent'anni raggiungendo nel Parnaso Rimbaud e Verlaine.

CRONACA DI VENEZIA

Per l'equità

Da Genova ci è data notizia di un provvedimento pel quale le spedizioni di granaglie avviate in Svizzera dal porto di quella città godranno d'ora innanzi di un 10 % di ribasso sulla ordinaria tariffa di trasporto ferroviario in più del 20 % del quale beneficiano già oggi le spedizioni del genere tanto da Genova che da Venezia. Il provvedimento annunciasi di imminente pubblicazione.

Non sappiamo tuttavia se esso riguarderà tutti i trasporti di grano nella vicina repubblica o limiterà la agevolazione a quelle zone di territorio svizzero che cadono nel retroterra naturale del grande porto ligure. E' certo, ad ogni modo, che esso gioverà a un movimento commerciale il quale ha molte probabilità d'esser cospicuo se le previsioni non liete che si fanno pel raccolto di frumento in Europa nel 1930 siano — come pur giova non sperare — per avverarsi.

La nuova riduzione tariffaria avrebbe giustificazione nella necessaria difesa dalla concorrenza di Marsiglia, e, indirettamente, nello arresto del movimento ascensionale del traffico marittimo genovese sceso nello scorso anno a tonnellate 7.929.603 dalle tonn. 8.197.233 del 1928. Ed ora un breve commento. Nulla da eccepire al provvedimento. I nostri porti del Nord — i soli capaci, per positura, di funzioni internazionali — partecipano in miserrime proporzioni — se ne eccettui Trieste — al commercio europeo. Non facciamo cifre per carità di patria. Tutto quanto promuova, svolga, intensifichi tali funzioni deve essere, perciò, salutato con patriottico compiacimento. Non v'ha ragione — o le ragioni sono suscettibili di correzione — perchè il Mediterraneo valga tanto poco nei riguardi del traffico dell'Europa Centrale oggi — come da anni — monopolizzato dai grandi empori del mare del Nord e del Baltico; da Anversa ad Amburgo; da Brema a Danzica. D'altronde per quel che più riguarda Genova, è doveroso quanto saggio riconoscere che i grossi lavori già compiuti per la canalizzazione del Rodano, e il possesso della riva sinistra del Reno da S. Ludwig a Strasburgo, assicurano alla Francia una influenza sempre maggiore per la regolazione e il controllo dei traffici tra il bacino mediterraneo e quella parte dell'Europa che è tanto ben servita dai porti del Belgio, dell'Olanda, della Germania: la quale parte è — tra parentesi — la più stipata di industrie, la più ricca di sottosuolo, la più fervida di iniziative commerciali. Senonchè codeste ottime ragioni che valgono per Genova, stanno anche a favore di Venezia alla quale se pur manchi a fianco una vicina concorrente su quei mercati, si umilia, non meno di Genova, di impotenza di fronte alla penetrazione ferroviaria e fluviale della economia germanica tornata — dopo la pausa dell'immediato periodo post-bellico — fino al piede delle Alpi.

Corrisponderebbe quindi a giustizia e al pubblico interesse che il provvedimento preso saggiamente per Genova, fosse esteso senz'altro a Venezia. Nè si potrebbe dire, senza oltraggio della verità o malanimo, che tale estensione danneggerebbe Genova o comunque ridurrebbe l'efficacia della misura con pregiudizio dell'interesse nazionale. Venezia — è risaputo non solo dagli orecchianti ma anche dagli orecchioni — *non può fare* concorrenza a Genova.

E sarebbe ora che le figure retoriche e le frasi fatte e le autorevoli sciocchezze del genere che infiorano ancòra la nostra grama letteratura portuale non avessero più corso nemmeno nella stampa più ebdomadaria e clandestina.

La concorrenza si farebbe, sì; ma da noi — diciamo da Genova e da Venezia — a porti non nostri, su mercati che oggi ci escludono, ad economie forestiere che ci affaticano e premono e impoveriscono. Si farebbe, cioè, ma nella forma di una più larga e fortunata nostra attività internazionale per un premio meglio adeguato al travaglio di questi duri anni di ricostruzione politica, economica, finanziaria, fuori e dentro casa.

In poche parole. Si ricomporrebbe un equilibrio altrimenti rotto con danno non soltanto veneziano, se pur più immediatamente nostro.

Giuseppe Fusinato

Dopolavoristi sul Pasubio

Giovedì 19 corr. una quarantina fra funzionari e impiegati della Cassa Nazionale Infortuni (Compartimento di Venezia) si sono recati in pellegrinaggio di fede e di devozione all'Ossario del Pasubio.

Convenuti a Vicenza dalle diverse sedi, i gitanti raggiungevano su autovetture il Pasubio ove, dopo aver visitato il Sacello, deponevano, dopo un minuto di raccoglimento, una corona di alloro in memoria dei prodi caduti.

Discesi al Piano delle Fugazze i dopolavoristi, consumato lietamente il pranzo, vi si trattenevano sino alle 15, ora in cui fu iniziato il ritorno a Vicenza, per la valle dell'Agno, con una breve sosta a Recoaro, ove furono onorati di un ricevimento da quel Podestà.

A Vicenza, eseguita una visita alla città e alla sede dell'Istituto, la comitiva si scioglieva soddisfatta per l'ottima riuscita della gita.

Furono inviati telegrammi al direttore generale della Cassa gr. uff. Calamani, al Segretario federale di Vicenza comm. Formenton ed al segretario provinciale dell'Associazione Pubblico Impiego rag. Tiberto.

Federazione Provinciale Fascista

L'on. Garelli parla oggi in Federazione

dell'azione e finalità della Lega Navale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: «Questa sera domenica alle ore 19 il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di Venezia, le Consulte dei Circoli di sestiere, i dirigenti provinciali delle Organizzazioni Sindacali, il Direttorio e gli inscritti al Guf, i dirigenti dei Comitati veneziani della Lega Navale Italiana, gli inscritti all'Associazione Nazionale professori e assistenti universitari fascisti e i dirigenti delle Associazioni dipendenti dal Partito, sono convocati nella sala maggiore della Federazione Provinciale Fascista, ove l'on. Alberto Garelli, capo dell'Ufficio Stampa del Partito, delegato dall'on. Starace, vicesegretario del Partito e Presidente della Lega Navale Italiana, li intratterrà sull'azione e le finalità della Lega Navale Italiana.

La serata alla Fenice

pel Monumento al Marinaio

La serata alla Fenice a beneficio dell'erigendo monumento al Marinaio Italiano si preannuncia brillante e fruttifera.

La bella opera del maestro C. Sodero, che ha avuto il più lieto dei battesimi l'altra sera, nella accurata edizione del maestro Falconi, richiamerà certo alla Fenice il pubblico delle grandi occasioni. Com'è noto la Presidenza Generale della Lega Navale Italiana ha predisposto per farsi rappresentare, come pure si farà rappresentare la Direzione del P. N. F. che ha a ciò appositamente delegato l'on. Alberto Garelli.

L'intervento della colonia straniera e della ufficialità del R. Esercito e della R. Marina conferiranno alla serata quel particolare senso di gaiezza e di decoro che così bene si inquadra nell'ambiente lussuoso e suggestivo del nostro massimo Teatro.

Lo scopo altamente simpatico della serata, il pubblico d'eccezione che ad essa affluirà, l'occasione che non si rinnoverà più per molto tempo di gustare la bella musica del maestro Sodero: ecco tre argomenti dei quali ciascuno da solo dovrebbe essere sufficiente a persuadere anche i più pigri ad affrettarsi stasera al botteghino della Fenice.

Scuole all'aperto, colonia solare e invii in montagna

Presi accordi col colonnello cav. Filippo Brogliato, Presidente, e col dr. Caggetta, Vice Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il Presidente del Patronato Scolastico comm. Cavalieri, coll'approvazione della Giunta esecutiva del Patronato stesso, ha disposto la fornitura dei necessari indumenti e delle refezioni alla nuova Colonia solare che sarà istituita nel luglio e nell'agosto nella «Casa del Balilla», nonchè l'invio in luglio e agosto di un forte contingente di scolari, inscritto all'Opera Nazionale Balilla, nelle Colonie di Norcen, Zoldo, Enego ed Asolo. I prescelti sono stati già visitati e non si accettano più domande. Ne partiranno circa centocinquanta.

Inoltre fu deliberato di concedere gli indumenti speciali a tutte le Colonie solari, che il Consorzio provinciale Antitubercolare e il Comitato Provinciale Maternità e Infanzia istituiranno nelle frazioni di terraferma nel Comune di Venezia.

Nei primi giorni del mese il Comune ha iniziato, ampliata e rinnovata la scuola all'aperto di S. Elena. Vi sono accolti duecento bambini poveri e denutriti, ai quali il Patronato Scolastico fornisce le tre refezioni giornaliere e gli indumenti.

I libretti di risparmio a 150 scolari

Giovedì 26 corr. alle ore 16, alla presenza dei Direttori Didattici sezionali, nella Scuola Diaz a S. Provolo verranno consegnati a 150 inscritti dei Ricreatori fascisti del Patronato, un attestato di merito e un libretto di risparmio in premio della diligenza addimostrata frequentando i Ricreatori stessi.

Un saggio all'Asilo Principessa Letizia

Domenica alle 10 di mattina i bambini dell'Asilo Infantile «Principessa Maria Letizia di Murano daranno pei benefattori un saggio di recitazione e di canto col seguente programma:

Parte Prima: 1) «Preghiera», coro per bambini; 2) «Prologo», poesia (Luciana Nason anni 4); 3) «Scherzo musicale»; 4) «Il giorno di festa», monologo (Germana Moretti anni 6); 5) «I soldatini», scenetta comico-musicale; 6) «Difesa», poesia (Luciana Nason anni 4).

Parte Seconda: 1) «L'ombrellaio», giuoco; 2) «Al telefono», dialogo (Bruno Toso e Cesco Ferro anni 6); 3) «Bambolina graziosa», canto, danza, giuoco; 4) «Arlecchino pescatore», monologo (Cesco Ferro anni 6); 5) «All'Italia», coro. Distribuzione di confetti; 6) «Ringraziamento», poesia (Rento Sara anni 6).

L'assemblea dei Mutilati

Stamane alle ore 10 nella sala dell'Ateneo Veneto cortesemente accordata, come è stato preavvisato, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria sezionale.

Alla cerimonia sarà presente il vice segretario generale della Associazione comm. Adriano Mari e il delegato regionale Veneto on. avv. Ignazio Chiarelli. Tutti i soci sono invitati a non mancare alla adunanza.

Si rammenta che oggi alle 10 negli uffici dell'O. N. I. G., Piscina di Frezzeria 1656 A, saranno ultimate le visite dei mutilati aspiranti all'invio gratuito alle cure montane.

Oltraggi e violenza

Il vigile Favaretto ieri alle ore 15 sorprese sulla riva del Ferro presso l'imbarco di San Giuliano un individuo senza licenza che si offriva a trasportare le valigie dei passeggeri che sbarcavano. Il vigile lo mise in contravvenzione, ma l'altro sciorinò una sequela di ingiurie e base di «lazzaroni» e «vigliacchi», sicchè fu d'uopo dichiararlo in arresto. Se non che lo sconosciuto incominciò a tirare pugni e calci e riuscì in un primo tempo a fuggire e nascondersi dietro il portone di Palazzo Bembo nella calle omonima. Scovato dal maresciallo Grego e dal vigile Pagan sopraggiunti a dare man forte al primo, si riuscì a portarlo alla centrale ove fu qualificato per il bracciante Ballarin Tommaso di Silvio abitante a Castello 2964.

Dalla cella del refrigerante

Il proprietario del Ristorante Trovatore in calle delle Rasse signor Gino Baldan di anni 40, da circa due mesi aveva notato inspiegabili sparizioni di bottiglie di vino e di birra dal refrigerante. Si pose in vedetta ed ieri potè sorprendere il cuoco Alfredo Becchi di anni 75, abitante a San Marco 1880, mentre nascondeva una bottiglia di birra nel cassetto del tavolo in cucina. Il Baldan interrogò il cuoco; questi si confuse e finì per confessare che la bottiglia l'aveva presa perchè arso dalla sete. In seguito si venne a stabilire una specie di accordo vigente tra il cuoco e il suo aiutante Guido Recanello di anni 18 abitante in Campiello del Milion e il garzone Pezzato Fortunato di anni 19 abitante a Cannaregio 5879. Questi due confessarono che per istigazione del cuoco, da tempo sottraevano vino e birra dal refrigerante per berseli dopo in cucina. Tutti sono stati denunciati.

Sventure e disavventure

Spara una fucilata

Il vigile Gastaldello ieri alle ore 17.30 a San Nicolò di Lido poneva in contravvenzione il ventiduenne Vidotti Bentivoglio il quale per gioco aveva sparato una fucilata nei pressi di casa.

Con una punta di chiodo

Il muratore Vittorio Visentin di anni 24, abitante a Castello 1361, in Campiello Albrizzi lavorando in una casa in restauro per conto dell'impresa Girardi, si punse con un chiodo alla mano sinistra. Sopraggiunse un'infezione sicchè dovette farsi visitare all'Ospedale. Guarirà in giorni 10.

Giuocando alla corda

Il cinquenne Giorgio Gamba, abitante a San Marco 897, giocando alla corda sulla terrazza cadeva fratturandosi il femore destro. Guarirà in 40 giorni.

Un femore fratturato

Una povera signora, Maddalenna Antonia di ben 94 anni, abitante a Castello 6484, ieri nello scendere dal letto cadeva sul pavimento riportando la frattura del femore sinistro. Data la tarda età, purtroppo le condizioni dell'infortunata sono allarmanti.

Una contusione al braccio

Il quindicenne Mario Patles, abitante a Castello 6146, giocando in casa cadeva producendosi una contusione al braccio sinistro, guaribile in giorni 10.

Un piatto di minestra

Il bimbo di sei anni Bruno Salieri abitante a San Polo 1028, ieri a mezzogiorno si rovesciava addosso un piatto di minestra bollente, riportando ustioni al braccio sinistro guaribili in giorni 10.

La Borsa Valori chiusa lunedì

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, con provvedimento in corso, il Ministero delle Finanze ha disposto che le Borse Valori del Regno restino chiuse lunedì 23 corr.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è dominata da un anticiclone sull'Europa Centrale. In particolare sull'Italia va formandosi un pendio da nord: sono probabili per oggi buone condizioni di tempo.

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 1.o al 15 giugno alle cucine di S. Giovanni Evangelista a L. 1, N. 3222.

L'affare dello sconosciuto di Collegno

Una perizia fotografica e una perizia d'Appello

Ancora all'inizio dell'ormai famoso affare Bruneri-Canella la famiglia Canella di Verona dava incarico al fotografo Silvio Tommasioli di quella città di eseguire una perizia fotografica su alcuni vecchi ritratti, che si avevano in casa, del prof. Giulio Canella nel confronto di altre fotografie fatte allora eseguire dello Sconosciuto di Collegno. E ciò per accumulare prove da unire alla causa per il riconoscimento dello sconosciuto di Collegno come il vero prof. Giulio Canella.

Com'è noto il signor Tommasioli concludeva la sua laboriosa perizia con una tesi completamente opposta a quella caldeggiata dalla famiglia Canella, affermando che il confronto fra le vecchie e le nuove fotografie anzichè provare l'identità dello stesso individuo, provava luminosamente che si trattava di due distinte persone.

Anche in seguito a questo uscìva poco dopo a Rio de Janiero e veniva diramato in tutta Italia un opuscolo a cura e con la firma del comm. Francesco Canella, padre della signora Giulia, il cui titolo era precisamente «Ad sodales».

Nell'opuscolo, comprendente fra l'altro una lettera in cui il comm. Canella si scagliava con violenza e sarcasmo contro i nemici della tesi sostenuta dalla figlia, c'erano alcune frasi particolarmente rivolte al signor Tommasioli a proposito della suddetta perizia, frasi che il fotografo ritenne ingiuriose e lesive al suo onore. In seguito a ciò il signor Tommasioli citava il comm. Francesco Canella il quale, il 4 febbraio corrente anno, veniva condannato dal Tribunale di Verona a dieci mesi di reclusione e a mille lire di multa col condono. Il comm. Canella ricorreva poscia in appello e la causa, per la quale vi è discreta attesa, si dovrà discutere alla Sezione II della nostra Corte martedì 24 corrente.

La terra d'oltre Adria

Martedì sera 24 corr. alle ore 21 nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto, avrà luogo la conferenza di chiusura del ciclo indetto dalla Lega Navale. La conferenza sarà tenuta dal dr. Arcangelo Salvatori del Provveditorato agli Studi, il quale parlerà su *La terra d'oltre Adria.*

I soci della Lega Navale e della Università popolare vi hanno ingresso gratuito.

Stato civile

Giorno 19 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Del Zenero Romolo pasticciere celibe con Pantezzi Carmela civ. celibi — **Decessi**: Gallo Quajati Teodolinda di anni 84 vedova r. pens. — Benetti Dal Bianco Teresa 64 con. cas.

Giorno 20 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 10 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Ricciardelli Nunzio marittimo con Cipriano Caterina cas. — Fagian Andrea falegn. con Pierobon Veronica cas. — Cargnel Giuseppe elettricista con Cerarduzzi Antonia comm. negozio — D'Este Felice sottuff. marittimo con Pastorello Giulia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Gavagnin Natale di anni 64 con. pens. — Pizzo Leo Virgilio 70 id. pens. — Michielon Pietro 49 id. ag. comm. — Salerni Benenti Elisa 44 con. cas. — Brasi D'Antiga Teresa 67 ved. id. — Lanza Tuzzato Italia 62 con. id. — Marcon Enrichetta 26 nub. sarta — Innamorati Luigia 35 id. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Musica in Piazza

Programma che la Banda Municipale svolgerà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco:

1. Saint-Saëns: Marcia eroica.
2. Mancinelli: Cleopatra - Ouverture.
3. Verdi: Traviata - Atto IV.
4. Pick-Mangiagalli: Il Carillon Magico - Commedia mimo sinfonica.
5. Liszt: Rapsodia Ungherese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Ombre russe».
MALIBRAN. — (Riviste Italo-Viennesi). — Ore 21: «Le Sorelle Siamesi»; ultimo giorno. Domani: «Do-Re-Mi».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Crollo degli Absburgo»; grandiosa rievocazione storica. Ultimo giorno.
S. MARCO. — «Miracolo d'amore» con Estelle Brody-J. Stuart.
MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Il folle amore» dramma. «Concorso Dux con il discorso di S. E. Mussolini» e un brano dell'opera «L'Ebrea» cantato dal tenore Martinelli.
OLIMPIA. — Dalle 15: «Il nostro pane quotidiano» con Charles Farrel e Mary Duncan. Fox Movietone.
MODERNO. — Dalle 14: Janet Gaynor e Charles Farrell i prot. de «I Quattro Diavoli» nel superfilm «Veglia della Fiamma».
S. MARGHERITA. — Dalle 14: «La impronta rossa» prot. Giorgio O' Brien. Segue comica.
GRAN CINEMA GIARDINO. — Dalle 15: «Sfatto» dramma di avventure e di passione prot. Betty Amann.
ITALIA. — Dalle 15: «Il Mare dei Sargassi» ovvero «La tomba delle navi» prot. Virginia Valli. Segue comica.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 761.

L'allargamento del Ponte

Un telegramma del Conte Volpi

Al Podestà N. H. conte Ettore Zorzi è pervenuto il seguente telegramma da parte di S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata:

«Lietissimo annunzio atto decisivo per allargamento ponte lagunare che assicura da parte del Governo Fascista, per volontà del Duce, a Venezia nuova certa ragione di lavoro e di vita al Porto industriale assegna sua funzione di prezioso istrumento cittadino, quale pensato, voluto dai suoi fondatori. - Cordialità. — *Volpi*».

Un telegramma all'on. Fantucci

Per l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del progetto dell'allargamento del Ponte, la Giunta per la Custodia dell'Albo degli Ingegneri ha spedito all'on. ing. dott. V. U. Fantucci il seguente telegramma:

«Giunta Albo Ingegneri circostanza sanzione definitiva lavori congiungimento terraferma plaude sua opera fattiva auspicando rapido risorgimento nostra città. — *Medati*, consigliere anziano».

Da Mestre

Nella Scuola complementare

Promossi alla classe 2. - I. A: Berengo Alberto, Bortolin Helio, Bressanello Guido, Costa Dino, Costantini Ercolino, Dainese Felice, Gallina Giovanni, Gambedotti Corrado, Gezzele Silvio, Longato Giuseppe, Marini Giuseppe, Pamio Silvano, Pedini Paolo, Possiedi Pietro, Saggiani Mario, Spoladore Vittorio, Suriani Antonio, Toffanello Emilio, Zordan Bruno.

I. B: Bellina Rita, Bergonzini Regina, Borin Elsa, Bragaggia Teresa, Calzofari Giorgina, Ceccato Anna Maria, Cercato Clara, Conz Maria, Cottone Matilde, Marcolin Adele, Nosek Liliana, Oceno Wilma, Pasini Carla, Perale Angela, Pertegato Renata, Regini Bianca, Sabbà Elvia, Senegaglia Caterina, Silvestri Elvira, Tasca Giovannina, Ventimiglia Antonietta, Degiovanni Italia, Rossi Vanda.

I. C: De Santis Renato, Gandin Aldo, Gavagnin Guido, Giannasi Fernando, Lauricella Ferdinando, Michieletto Giovanni, Pistore Giuseppe, Schimd Sergio, Solari Sergio, Voltolina Manlio.

I. D: Covin Manlio, Ganzer Francesco, Levorato Cesare, Maiani Cesare, Panizza Paride, Scalabrin Giorgio, Scantamburlo Mario, Zaramella Radames.

Promossi alla classe 3. - II. A: Bobbo Antonio, Bortolaso Ilo, Callegaro Renzo, Degan Giorgio, Degan Secondo, Foschi Giuseppe, Fustinoni Giulio, Ircando Alberto, Munarin Attilio, Rigo Leopoldo, Rizzardini Giacomo, Rossi Dino, Serafini Ottorino, Trevisanato Alberto, Vianello Romano, Zanessi Ferruccio.

II. B: Favaretto Anna, Fornacciari Ada, Gambato Antonietta, Lavelli Maria, Malagutti Anna, Piva Vittoria, Sgobbi Antonietta, Talevi Jole, Tomassoli Francesca, Toniolo Anna Maria, Tramontini Anita.

La cassa scolastica del Nautico eretta in ente morale

ROMA, 21

Con R. D. su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, la Cassa scolastica del R. Istituto Nautico «Sebastiano Veniero» di Venezia viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

La costituzione dell'assassino di Ca' le Fasse

TREVISO, 21

La scorsa notte alle ore 0.40 si presentava in Questura quel tale Quaresima Vincenzo di Sebastiano di anni 35 da Fabriano che la mattina di martedì scorso — come abbiamo narrato — uccideva proditoriamente lo suocero Pietro Borsato di anni 59 agricoltore da Istrana.

Come si ricorderà il Quaresima attese il Borsatto, che alle ore 5.30 se ne veniva in carretta in città pel mercato, affrontandolo sulla strada Castellana in località Ca' le Fosse, e afferratolo per la giacca lo gittava a terra sparandogli poscia a bruciapelo 3 colpi di rivoltella. L'infelice raccolto e trasportato all'Ospedale decedeva poco dopo.

Il Quaresima introdotto nell'ufficio del Commissario di servizio dott. Tricarico, dopo avere declinato le proprie generalità, si abbattè in pianto. Poscia consegnò la rivoltella che era scarica e 21 pallottole che teneva nelle tasche dei calzoni e narrò le vicende della sua vita randagia di questi giorni.

Egli ha detto che dopo il delitto fuggì in bicicletta raggiungendo il Terraglio e recandosi a Padova. Quivi deposta la bicicletta prese il treno e giunse a Bologna con un treno della notte del mercoledì. Non ebbe coraggio di prendere alloggio in un albergo ma girovagò senza mèta: dichiarò di aver pensato al suicidio ma non mise ad effetto l'atto insano perchè non si ritiene un delinquente — così dice lui — e poi perchè è «pazzamente» innamorato della moglie!

L'altro ieri venerdì decise di ritornare a Treviso e di costituirsi: scrisse una lettera al Questore di Treviso per avvertirlo che poteva cessare le ricerche e preannunziandogli il suo arrivo. La lettera giunse infatti ieri mattina alle 9 quando il Quaresima era già costituito.

Disse anche di avere scritto una lettera al... Duce per chiedere di poter scontare la pena che gli verrà inflitta lavorando (!) anzichè in carcere. (Probabilmente verrà accontentato, perchè nei reclusori c'è da lavorare per chi ne abbia voglia!).

Il Quaresima è partito da Bologna venerdì nel pomeriggio e giunse a Treviso col treno diretto delle 0.5; subito si è recato in Questura.

Dopo il sommario interrogatorio il Quaresima venne mandato, con un auto chiusa, sotto buona scorta di agenti, nelle Carceri di Piazza Duomo.

Gravi condanne a Vicenza

VICENZA, 21

Davanti al nostro Tribunale è comparso oggi un certo Giovanni Grigiante di Arsiero che una sera del gennaio corr. anno depredò di 2400 lire un compaesano. Egli è stato ritenuto colpevole di rapina con l'aggravante della recidiva specifica e condannato a 3 anni di reclusione con un sesto della pena di segregazione cellulare, oltre ad un anno di vigilanza speciale.

Pure a tre anni di reclusione è stato condannato — oltre che ad una forte multa e ad un anno di vigilanza speciale — il pregiudicato Mocellin Gio. Batta di San Nazario, colpevole del contrabbando di 17 kg. di tabacco.

Cronaca di Schio

TORNEO COPPA SCHIO

La partita di calcio per il Torneo Coppa Schio N. Quartiere-A. C. San Vito, fissata per giovedì scorso al campo sportivo Lanificio Rossi non ha avuto il suo svolgimento avendo la squadra del S. Vito dichiarato forfeit.

L'incontro Gabanese-Mendosa giocato nello stesso campo ha visto le due squadre alla pari. Infatti tanto nel primo tempo, come nel secondo esse si sono equivalse ed hanno segnato un punto per ciascuna nel I. tempo ed uno nella ripresa. Arbitro Fanchin di Schio.

ADUNATA MANIPOLO DI SCHIO

Oggi, domenica, tutti i militi appartenenti alla I. Centuria I. Manipolo residenti a Schio, Magrè, Monte Magrè, sono invitati a trovarsi alle ore 8 precise in divisa nella sede del Comando 44. Legione (Caserma P. Cella) per una riunione di addestramento.

Severi provvedimenti disciplinari verranno presi a carico degli assenti.

MANIFESTAZIONE GINNASTICA

Nel campo sportivo Pasubio si svolse giovedì alle 18 l'annunciato saggio finale dell'O.N.B. Alla presenza del Presidente Provinciale prof. Ghirardini, sfilarono 600 alunni delle Scuole elementari e secondarie, in tenuta sportiva. Il prof. Ghirardini ebbe parole di lode per il Presidente dell'O.N.B. prof. Radi e per tutti gli Insegnanti. Ogni numero venne eseguito magistralmente sotto la direzione del prof. Vaccarotto per le Scuole medie, Tosato per gli alunni delle Scuole elementari, della signorina Saggin per le Scuole medie femminili, riscuotendo gli applausi calorosi da parte del numeroso pubblico che affollava il campo. Tra le autorità notammo: oltre al Presidente provinciale, il Podestà ing. Saccardo, il Segretario politico cav. Sala, il console cav. Palmerii, la signora Sella delegata dei Fasci femminili, le signorine Zerbato, Gavasso delegate delle Piccole e Giovani Italiane, il prof. Braida nuovo direttore ginnico sportivo provinciale, il Preside delle Scuole di avviamento prof. Toniolo, il Presidente del Club Alpino Alto Cazzola, il Presidente dell'Unione sportiva sig. Schiapparelli, il C. M. Dezzi comandante la Centuria Avanguardisti e molti altri.

Una lode vada all'infaticabile prof. Radi Presidente dell'O.N.B. per la magnifica riuscita della manifestazione sportiva.

Bassano del Grappa

MUTILATI, COMBATTENTI E FANTI IN PELLEGRINAGGIO AI CAMPI DI BATTAGLIA

Questa mane un numeroso gruppo di mutilati della Sezione di San bonifacio (Verona), giungeranno a Bassano per salire al massiccio del Grappa, scendendo a consumare il pranzo e soffermandosi nel pomeriggio a visitare le bellezze della nostra città.

★ Nel pomeriggio giungeranno pure gli ex combattenti di Mira accompagnati dal loro Podestà e Presidente della Sezione sig. Salmone, provenienti da un pellegrinaggio sulla zona del Piave. Sosteranno alcune ore, consumando la cena all'Hotel Mondo.

★ Saranno ospiti graditi pure i Fanti della sezione di Venezia, guidati dal loro Presidente generale Belloni, giungeranno col primo treno per portarsi poscia al Grappa su automezzi locali. In cuteo renderanno omaggio all'Ara dei Caduti bassanesi, quindi scenderanno il Sacro Monte per essere nuovamente a Bassano verso le 13, dove consumeranno il pranzo. Lasceranno la nostra città col treno della sera. Le autorità ed i camerati si apprestano a ricevere degnamente gli ospiti.

PUBBLICO CONCERTO

Questa sera, in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 20.30, la musica di Nove, diretta dal maestro Zilio, svolgerà uno scelto programma.

SMALTERIE contro SANDRIGO

Oggi alle ore 17, al Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo un incontro amichevole di calcio fra le squadre del Dopolavoro Smalteria Veneta e quella di Sandrigo in preparazione del prossimo torneo Coppa Prealpe.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Società Anonima - Sede in Venezia

Aumento del Capitale Sociale da 20 a 30 milioni

Deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordin. degli Azionisti del 4 Giugno 1930

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti tenutasi a Venezia nella Sede Sociale il 4 Giugno 1930 con deliberazione omologata dal Tribunale con Decreto 13 Giugno 1930, approvò l'aumento del Capitale Sociale versato da Lire 20.000.000 a L. 30.000.000 mediante l'emissione di 100.000 nuove azioni del valore nominale di L. 100 cadauna, godimento 1. Gennaio 1931 delle quali:

N. 50.000 azioni Categoria A (plurime a 5 voti ciascuna
N. 50.000 azioni Categoria B (ordinarie a 1 voto ciascuna
fissando le seguenti condizioni:

1.o) L'emissione viene fatta per le azioni di:
Categoria A al prezzo di L. 175.— per azione più L. 2.50 per azione per spese d'emissione
Categoria B al prezzo di L. 165.— per azione più L. 2.50 per azione per spese d'emissione.

Le azioni di Categoria A (a voto plurimo) sono nominative; dànno diritto a 5 voti ciascuna, non potranno essere proprietà che di cittadini od Enti di nazionalità Italiana, non potranno essere cedute senza approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le azioni di Categoria B ordinarie — quando siano interamente deliberate — possono essere nominative o al portatore e dànno diritto ad un voto per ciascuna.

2.o) E' riservata agli Azionisti la metà dell'intera emissione in ragione di 1 azione nuova per ogni 4 azioni vecchie.

I sottoscrittori di più azioni hanno diritto di avere metà azioni a voto plurimo e metà ordinarie, ed è in loro facoltà di ricevere, in parte o in tutto, azioni di categoria B (ordinarie), in luogo di quelle di categoria a loro spettanti.

L'Azionista che avesse diritto ad un numero dispari di azioni nuove, avrà diritto ad avere per l'azione nuova eccedente, un'azione di categoria B (ordinarie).

Analogamente un'azione ordinaria sarà assegnata all'azionista avente diritto ad un'azione nuova soltanto.

3.o) L'opzione per le azioni di categoria A (a voto plurimo) è legata alla condizione della contemporanea sottoscrizione di obbligazioni dell'Istituto per il Credito Navale di Roma (Serie Speciale provenienti dal contratto di mutuo 12 Aprile 1930 della Società Veneziana di Navigazione a Vapore col predetto Istituto) del valore nominale di L. 500.— al prezzo di emissione di L. 475.— in ragione di una obbligazione per ogni 5 azioni o minor numero di azioni sottoscritte, godimento 1 Luglio 1930, fruttanti il 6.50 % ammortizzabili in 14 anni decorrenti dal 1 Luglio 1931 e con pagamento semestrale delle cedole il 1.o Gennaio ed 1.o Luglio di ogni anno.

L'Azionista optante per le azioni di categoria B (ordinarie) ha facoltà di chiedere per ogni 5 azioni o minor numero di azioni ordinarie sottoscritte un'obbligazione da Lire nominali 500 di cui al precedente comma al prezzo di Lire 475.—.

Il Consiglio d'Amministrazione, rende noto che:

a) le nuove azioni avranno godimento 1.o Gennaio 1931,

b) il godimento delle obbligazioni pei sottoscrittori avrà decorrenza da 1.o Aprile 1931,

c) il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza dal 1.o al 10 Luglio 1930 presso:

la Sede Sociale di Venezia,
il Credito Industriale di Venezia - Venezia,
la Banca Commerciale Italiana sedi di Venezia, Milano, Torino, Genova e Roma,
il Credito Italiano sedi di Venezia e Milano,
l'Istituto Italiano di Credito Marittimo sede di Venezia,
il Banco di Roma - Sede di Venezia,

mediante presentazione delle azioni vecchie sia al portatore che nominative, elencate su apposito modulo in doppio originale, in ordine progressivo secondo i numeri dei rispettivi certificati e sottoscritte dagli Azionisti.

I buoni di opzione potranno essere presentati per la sottoscrizione del corrispondente numero di azioni fino al 15 Luglio 1930.

d) all'atto dell'esercizio del diritto di opzione dovranno essere versati i seguenti importi:
L. 25.— per ogni azione di Categoria A sottoscritta, più
L. 2.50 per ogni azione per spese di emissione
L. 15.— per ogni azione di Categoria B sottoscritta, più
L. 2.50 per ogni azione per spese d'emissione
L. 20.— per ogni obbligazione

I successivi versamenti dovranno essere effettuati alle date seguenti:

al 1.o Ottobre 1930
L. 50.— per ogni azione di Cat. A
L. 50.— per ogni azione di Cat. B

al 1.o Gennaio 1931
L. 49.25 per ogni azione di Categoria A cioè Lire 50.— meno Lire 0.75 interesse 6 % di un semestre sul 1.o versamento di L. 25.—
L. 49.55 per ogni azione di Categoria B cioè L. 50.— meno Lire 0.45 interesse 6 % di un semestre sul 1.o vers. di L. 15.—

al 1.o Aprile 1931 (ultimo versamento)
L. 50.— per ogni azione di Categoria A
L. 50.— per ogni azione di Categoria B
L. 454.— per ogni obbligazione sottoscritta cioè L. 455.— meno L. 1.— interesse 6.50 % per 9 mesi sul 1.o vers. di L. 20.—

A carico degli Azionisti che non abbiano tempestivamente effettuato i suddetti versamenti decorre l'interesse di mora del 7 % annuo:

Pei pagamenti non effettuati tanto sulle azioni che sulle obbligazioni sottoscritte avrà applicazione il disposto dell'art. 168 del Codice di Commercio.

e) La Sede Sociale e l'Istituto presso il quale verrà esercitato il diritto di opzione ed effettuato il 1.o versamento rilascieranno certificati provvisori per le azioni sottoscritte, coll'annotazione del versamento effettuato.

I successivi versamenti dovranno essere effettuati presso lo stesso Ente ove è stato eseguito il primo presentando i certificati provvisori affinchè vi sia apposta dichiarazione della somma versata.

Pei versamenti relativi alle obbligazioni da farsi presso lo stesso Ente presso il quale è stato esercitato il diritto di opzione, verrà rilasciata una ricevuta provvisoria.

f) Gli Azionisti saranno informati successivamente sull'epoca di consegna dei titoli definitivi sia delle azioni che delle obbligazioni. Nel frattempo gli interessi semestrali in ragione del 6.50 % annuo sulle obbligazioni saranno pagabili presso la Sede Sociale.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Importante seduta della Deputazione del Consorzio Canale della Vittoria

Ieri mattina nel salone della Amministrazione Provinciale, ha avuto luogo la convocazione della nuova Deputazione dei Delegati del Consorzio Canale della Vittoria.

Presenti quasi tutti i componenti, ha aperto la seduta S. Ecc. il Senatore Cav. di Gr. Cr. Dott. Jacopo Gasparini, che ha fatta una ampia ed interessante esposizione della situazione del Consorzio.

Trattenendo l'uditorio per oltre un'ora S. Ecc. Gasparini ha trattato dapprima, in una efficacissima sintesi, la parte storica della vita consorziale, tracciando poi la situazione finanziaria ed economica ed additando infine ai nuovi amministratori i più importanti problemi che interessano l'attività consorziale.

Dopo l'esposizione di S. Ecc. Gasparini la Deputazione procedette alla nomina degli organi consorziali previsti dal nuovo Statuto.

In merito alla prima votazione, riguardante la nomina del Presidente del Consorzio, su proposta del Conte Ancilotto e di altri, viene nominato alla Presidenza per ben due volte e per acclamazione, S. Ecc. il Senatore Gasparini, ma questi dichiara di non poter accettare per le molteplici occupazioni che lo tengono già intensamente occupato.

Alle rinnovate insistenze ed acclamazioni, S. Ecc. Gasparini esprime il proprio dispiacere per dover confermare la propria rinuncia, assicurando che unicamente le numerose cariche che lo tengono molto occupato in Provincia e altrove, non gli rendono possibile di continuare nella Presidenza del Consorzio, che come è noto ha assunto dopo degli altri impegni, soggiunge che ben volentieri potrà far parte del Consiglio direttivo e promette in ogni modo di prestare sotto tale veste il suo costante ed affezionato interessamento.

Procedutosi alla votazione segreta risulta nuovamente eletto ad unanimità S. Ecc. Gasparini, risultato che è accolto con un entusiastico applauso dell'Assemblea.

Su proposta del comm. Coletti e di altri l'Assemblea ritiene di non dar luogo alla nomina di un altro Presidente e si augura che S. Ecc. Gasparini voglia rimanere alla Presidenza almeno per qualche tempo.

L'Assemblea quindi procede alla votazione per la nomina delle altre cariche consorziali e risultano eletti a Vice Presidente il Duca Catemario di Quadri cav. Eugenio, a componenti il Consiglio Direttivo i sigg. cav. uff. Frare Beltrame, Conte Dr. Comm. Enrico Matteo Passi, Liberali Mario, Quaglia Dr. Giuseppe, Piazza cav. Gino, a componenti il collegio dei revisori dei conti i sigg. Benzi Gr. Uff. Dr. Prof. Giuseppe e Berti comm. Gen. Antonio, membri effettivi, Marsoni cav. Silvio supplente.

Pregato da S. Ecc. Gasparini, assume la presidenza il Duca Catemario di Quadri per la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, quali la ratifica del nuovo contratto esattoriale e la assunzione di un mutuo con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, argomenti che, illustrati dal Duca Catemario e da S. Ecc. Gasparini, vengono deliberati con approvazione unanime.

Prima di chiudere la seduta, sottolineato dagli applausi di tutti i presenti, il Duca Catemario fa vivi voti perchè S. Ecc. Gasparini possa rimanere quanto più tempo gli sarà possibile alla Presidenza del Consorzio, assicurandolo della propria fervida e devota collaborazione, e convinto che solo sotto l'autorevole sua Presidenza, insistentemente e calorosamente desiderata da tutti i convenuti, il Consorzio potrà risolvere gli importanti problemi da lui impostati.

Ringraziamento

Il Fiduciario dell'Ass. Naz. Bersaglieri d.r Cade., a nome di tutti i suoi camerati, porge un vivissimo sentito ringraziamento al Sig. Colonnello cav. Edmondo Rossi, comandante il 55.o Reggim. Fanteria per la cortese ospitalità offerta ai bersaglieri durante lo cerimonia di giovedì 10 corr.

I bersaglieri ringraziano inoltre il Comando della 50.a legione della M. V. S. N. per l'impeccabile servizio d'ordine prestato durante tutta la manifestazione dai camerati militi della 50; la Presidenza ed i palchettisti del Teatro Sociale per la gentile concessione del teatro e dei palchi, e infine le seguenti ditte che hanno gentilmente offerto il vino per il rancio bersaglieresco: comm. Giol, cav. Carretta, De Reali Nob. Co. Amelia, Cav. Uff. Achille Lorenzon, Barone Onesti, Ditta Marini. L'on. Barbieri e il d.r Cadel hanno inviato i seguenti telegrammi:

«On. Alessandro Melchiori - Roma: bersaglieri Marca Trevigiana riuniti celebrazione fondazione del Corpo inviano all'amato Capo devoto saluto rinnovando giuramento fedeltà al Duce»;

«Maresciallo d'Italia Giardino: - Bersaglieri Veneti riuniti adunata Regionale inviano V. E. devoto saluto e formulano auguri infiammati di amore bersaglieresco Vostra salute».

«Famiglia Gabbin - Preganziol: Inaugurando labaro sezione intitolata al glorioso nome Suo Figlio, bersaglieri della Regione inviano cordiali alalà».

Identico telegramma venne anche inviato al padre dell'eroico bersagliere De Nardi al cui nome è intestata la Sezione di Vittorio Veneto.

Saggio di studio alla Scuola "Manzato,,

Oggi alle ore 17 all'Istituto Musicale F. Manzato, avrà luogo il primo saggio di studio degli allievi per la chiusura dell'anno scolastico 1929-30.

Al saggio sono invitate le autorità ed i parenti e congiunti degli alunni.

Siederanno al pianoforte: prof. Luigi Pavan, Antonietta Buosi, Ildegarda Comin.

Comunicato

Il Commissario prefettizio comunica di avere concesso a tutti i fornai del Comune, l'anticipo di due ore all'inizio del lavoro di confezione del pane nel rinfresco dei lieviti per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre del corrente anno; con l'osservanza, che a tale lavoro venga addetto per turno un solo operaio per ogni azienda, il quale non potrà esserne gravato per più di sei giorni ogni due settimane.

Commemorazione delle battaglie dell'ansa di Zenson di Piave

Come è stato in questi giorni accennato, stamane domenica alle ore 9, Zenson di Piave riceverà con solenne cerimonia Arnaldo Mussolini, che fu combattente nelle epiche giornate del giugno 1918, e le autorità provinciali, le rappresentanze dell'Esercito, degli ex combattenti, e delle Camicie Nere della Marca della Vittoria.

La commemorazione odierna, assumerà alto significato ed importanza nazionale: infatti è di ieri, si può dire, l'eroismo, il sacrificio di sangue compiuto dai soldati d'Italia e principalmente dai giovanetti del '99 che fecero scudo dei loro petti per frenare e annientare la baldanza dell'invasore.

Nell'occasione, Zenson di Piave assolve al suo dovere verso i suoi Caduti, inaugurando un monumento alla loro memoria.

Arnaldo Mussolini, che da ieri è ospite del co. Steno Bolasco a Castelfranco Veneto, giungerà a Zenson verso le nove accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale.

All'illustre direttore del «Popolo d'Italia» il nostro deferente saluto fascista.

L'adunanza del comitato pel monumento ai caduti

Mercoledì scorso in una sala del Palazzo Provinciale ebbe luogo la annunciata riunione del Comitato generale per il monumento ai Caduti.

Fu presieduta da S. Ecc. il Generale Vanzo, Senatore del Regno, erano presenti tutti i membri della Commissione esecutiva.

S. E. il presidente, dopo aver ricordato che, in questi giorni, 12 anni or sono, si stava decidendo sul Grappa e sul Piave, colle sorti della Nazione, anche quella degli altri popoli d'Europa, ed aver affermato che la generosa memoria dell'eroismo e del sacrificio dei nostri soldati, deve essere di sprone ai convenuti, ed ai Cittadini per dare tutto il loro rinnovato efficace interessamento all'intento di raggiungere la meta, per la quale il Comitato Generale è riunito, ha detto brevemente dell'opera fin qui svolta dal Comitato, delle visite fatte allo studio dello Scultore, ed infine ha pregato l'ing. Comm. Milani a leggere la relazione sul lavoro finora compiuto dalla Commissione Esecutiva.

La relazione della Commissione esecutiva è una rapida, succinta quanto efficace e chiara narrazione dei rapporti collo scultore e delle vicende più specialmente riguardanti l'opera scultorea, la quale, per la potenza emotiva per la complessità e numero delle figure, palesa vigorosamente la sua eccezionale ed ardita concezione artistica di mano in mano che la espressione plastica si va traducendo in forme concrete e definitive.

Il Comitato Generale, dopo lunga ed appassionata discussione, cui parteciparono tutti gli intervenuti, sui mezzi più acconci per assicurare, al più presto, la ultimazione del Monumento, ha porto la ben meritata lode all'opera fin qui data dalla Commissione esecutiva. Ha poscia rivolta deferente e viva preghiera a S. E. il Presidente perchè voglia, rinnovare di persona, allo Scultore prof. Stagliano, visitandone lo studio a Torino, incitamento ad accelerare al massimo la sua opera così che il Monumento possa, in occasione di una tra le più prossime ricorrenze Nazionali, essere esposto all'ammirazione della cittadinanza e sopratutto a scioglimento del sacro voto d'onore ai Trevigiani Caduti nella grande Guerra della nostra redenzione.

L'assemblea non mancò di esaminare anche la situazione finanziaria ed ha dovuto rilevare come alcuni sottoscrittori tra i maggiori ed i meno bisognosi non abbiano ancora sentito il dovere di versare le quote sottoscritte. Ha preso al riguardo le necessarie deliberazioni perchè tale deplorevole ed in alcun modo giustificabile inadempienza, abbia al più presto a cessare.

Ha infine mandato allo Scultore Stagliano, colpito recentemente da infermità, in seguito ad accidentale caduta mentre stava lavorando al nostro Monumento, un telegramma di fervido e cordiale augurio per la sollecita e perfetta guarigione.

Federazione Provinciale Fascista del Commercio

La Federazione Commercianti comunica: Si avvertono gli associati delle sezioni commercio enologico e pubblici esercizi che la conferenza dell'avv. L. Cerchiari fissata per domani 23 corrente, alle ore 17, presso il Consiglio provinciale dell'Economia, è stata rinviata sine die per indisposizione del conferenziere.

Automobilista condannato per lesioni colpose

Oggi è comparso davanti al Tribunale Gachello Antonio di anni 20 da Venezia abitante a Castello che doveva dispondere di omicidio colposo e di lesioni colpose e di contravvenzine ai regolamenti di polizia stradale.

Lo Gachello nell'agosto 1928 correndo in automobile sulla strada di Borso del Grappa investiva due ciclisti, certo Tosato Giuseppe che rimase ucciso e certo Zabeo Vincenzo che riportò gravi lesioni, guarite in oltre un mese di degenza.

Egli ha dichiarato che correva guidando l'automobile ad una andatura di circa 50-60 chilometri orari. I due ciclisti lo precedevano tenendo regolarmente la propria destra. Quando fu sul punto di sorpassarli improvvisamente, causa un dislivello del terreno l'automobile diede un sobbalzo e il guidatore perdette la padronanza dello sterzo, e così deviando, avvenne l'investimento.

Lo Gachello era difeso dall'avv. Alessandro Brass di Venezia.

L'avv. Gambardella di Padova rappresentava la parte lesa Zabeo costituitasi P. C.

Il Tribunale presieduto dal Giudice cav. Lamonaca, dopo la escussione di parecchi testimoni, la requisitoria del P. M. il Sost. Proc. del Re avv. Sacerdote e le arringhe di P. C. e di difesa, ha ritenuto lo Gachello responsabile di lesioni colpose e lo ha condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione. Condonata la pena per l'indulto.

Il Campionato veneto di IV. Categoria

L'Unione Ciclisti Trevigiani organizza per domenica 29 giugno c. m. l'importante manifestazione ciclistica il Campionato Veneto di quarta categoria.

La competizione valevole per il massimo titolo dilettantistico Veneto, vedrà il suo svolgimento lungo le magnifiche strade del Trevigiano e del Bellunese, attraverso le nostre Prealpi.

La Società organizzatrice pertanto ha iniziato attivamente il lavoro di organizzazione della gara, che per premi ed adesione di corridori sarà la più bella competizione dilettantistica Regionale.

Per le eventuali informazioni gli interessati possono fin d'ora rivolgersi alla presidenza della Società organizzatrice. Trattoria Sport Corso Vittorio Emanuele.

Cronaca di Mogliano

BALILLA E PICCOLE ITALIANE IN GITA

A lieta chiusura dell'anno scolastico le numerose schiere degli alunni iscritti all'Opera Nazionale Balilla e Piccole Italiane, al comando degli insegnanti si sono portate a fare una gita nella frazione di Zerman, ospiti nella suntuosa residenza del rag. Ildebrando Bonaventura, Podestà del Comune e Commissario straordinario del Comitato Prov.le dell'Opera Naz. Balilla. Intervenne pure la Presidenza del Comitato Comunale dell'Opera sig. Enea Cenacchi e Spagnoli Gio. Batta.

Dopo una piccola ed applaudita dimostrazione ginnico corale, due graziose Piccole Italiane della classe terza dissero appropriate parole di omaggio, di ringraziamento e di augurio al benemerito gerarca, che a sua volta disse agli ospiti piccoli e grandi tutta la sua gratitudine per la gradita improvvisata.

A tutti i presenti, oltre quattrocento, venne offerta dalla munificenza dei sigg. Bonaventura una colazione, consumata lungo i frondosi viali del parco lussureggiante, annesso alla villa che mai si ornò di più bella e fiorita primavera.

Fra alalà grazie ed evviva all'ospitale famiglia Bonaventura, ai dirigenti del Comitato Comunale dell'Opera ed agli insegnanti verso mezzogiorno tutte le squadre fecero ritorno alle rispettive sedi, senza il minimo incidente, con la più entusiastica impressione della magnifica gita.

IL NUOVO COMITATO COMUNALE O. N. B.

Il Commissario Straordinario dell'O. N. B. ha disposto perchè venga sciolto il vecchio Comitato Comunale dell'O. N. B. ricostituendolo con le seguenti persone: sig. Cenacchi Enea, Presidente; Spagnoli Gio. Batta, vicepresidente; sigg. Magg. Carrari Domenico, prof. D. Angelo Mattarucco, Giacomo Piovan, Aprile Elena, cav. uff. Marchesi Piero, Ten. Col. Bevilacqua Cesare, membri.

CAMPEGGIO AVANGUARDISTI

Il Comitato Comunale O. N. B. avverte che dopo il 25 corr. non saranno più accettate le prenotazioni di avanguardisti per la partecipazione al campeggio alpino presso Valgrande. La quota per n. 15 giornate è di L. 120. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

LA FILODRAMMATICA DEL DOPOLAVORO

Lunedì sera in una delel Sale del Dopolavoro alla presenza del Segretario Politico cav. Maggiore Domenico Carrari ha avuto luogo l'adunanza plenaria di tutti gli iscritti al Gruppo Filodrammatico.

La distinta attrice signora Dora Baldanello ha gentilmente accettato l'incarico di prendere per alcuni mesi la Direzione Artistica della Filodrammatica, istruendola in alcuni interessanti lavori e possibilmente portarla poi quest'anno al Concorso Filodrammatico di Venezia.

A tutti i componenti della Filodrammatica che si sentono attratti dall'arte suggestiva della finzione scenica, ed al segretario Politico, Presidente del Dopolavoro che tanto interessamento ha dimostrato per la atttività della filodrammatica la cittadinanza di Mogliano invia il più affettuoso augurio.

RIUNIONE CASSE PEOTE

Il Segretario Politico Presidente del Dopolavoro cav. Maggiore Carrari comunica:

Tutti i Presidenti delle Casse Peote del Comune di Mogliano Veneto sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo lunedì 23 giugno 1930 alle ore 8.30 pomeridiane, nella Residenza Municipale per importanti comunicazioni e decisioni.

Cronaca di Montebelluna

I PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

In seguito all'aumento del Dazio Doganale sul Frumento ed al conseguente rincaro della farina, il Podestà, presi accordi con la locale Delegazione Fascista del Commercio, ha stabilito che il prezzo del pane rimanga immutato per il tipo comune; e non possa aumentare oltre la misura di centesimi 10 per quello bianco o di lusso. E' però concesso ai fornai la maggiorazione di centesimi 10 al kg. per il servizio a domicilio.

Il prezzo del pane viene stabilito come segue:

Pane tipo comune in negozio lire 1.90 il chilogrammo, a domicilio lire due. Pane bianco o di lusso in negozio lire 2.10 il kg. a domicilio 2.20.

I prezzi delle carni sono stati stabiliti nel modo seguente:

Carne bovina di prima qualità: taglio anteriore lire 8, post. al kg. 8.50.

Carne bovina di II. qualità: Taglio anteriore al Kg. 7, posteriore 7.50. Carne di bassa macellazione: Taglio anteriore al Kg. 5. Anteriore L. 6.

Vitello: L. 10 e 11 il kg.

Cronaca di Oderzo

OMAGGIO AI MARTIRI CECO-SLOVACCHI

Nel pomeriggio di Venerdì, dietro iniziativa del Comitato cittadino Pro Dalmazia in seno al Fascio, con la partecipazione di fascisti e di combattenti opitergini, vennero deposti dei mazzi di fiori presso la lapide murata nel fianco della Chiesa della B. Vergine del Carmelo a ricordare il sublime martirio di tre legionari ceco-slovacchi impiccati nel 20 giugno del 1918.

I LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA POSTUMIA NEL VIALE DEI PASSEGGI

Tre grandi macchine di compressione stradale della Ditta Puricelli di Milano, vanno da alcuni giorni sistemando la massicciata stradale pronta per la gettata di asfalto nel tratto dell'autostrada Postumia che dal Tourniquet al viale dei passeggi conduce fino al passaggio a livello della ferrovia Oderbo-Treviso per collegarsi al nuovo rettifilo.

Al lavoro eseguito dall'Impresa Veneta per conto dell'Azienda Statale della strada sono addetti vari operai;

FARMACIA APERTA

Oggi giorni festivo per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia «Al coccodrillo» in Via Garibaldi.

IN PRETURA

Udienza del 17

Giudice d.r cav. nob. Giulio Ovio, P. M. Vice Podestà ing. Piero Dall'Ongaro, Cancelliere Conforti.

✱ Sembrerebbe che il tenero burro dovesse mollificare ed ingentilire gli affetti.., cosa che invece non successe fra il rivenditore del plastico elemento Cimenti Antonio Pietro di Osvaldo da Roncade e la venditrice del medesimo elemento Floriani Maria talmente inasprita contro l'ardente corteggiatore, da chiamarlo in Pretura per minaccie a mano armata di una roncola fatte secondo la sua accusa, nella sera del 22 gennaio del corrente anno in pubblica piazza di Oderzo.

Il Cimenti deve altresì rispondere di contravvenzione: per aver portato in luogo pubblico senza giustificato motivo, un coltello ricurvo. Dalle risultanze processuali, il Cimenti comparisce così innamorato della collega di vendita di burro, da aver dichiarato perfino alla benemerita arma, di non poter star senza gli affetti della Floriani. Viene assolto per insufficienza di prove per le minaccie e pure assolto alla contravvenzione per inesistenza di reato.

Difesa di fiducia avv. Domenico Manfren.

ASSOLUZIONE PER CONTRAVVENZIONE ALLA MONTA TAURINA

E' citata per contravvenzione: per trasgressione al regolamento per l'applicazione della legge che disciplina le stazioni di monta taurina per non aver presentato al debito tempo domanda per ottenere la conferma di approvazione di un toro, l'Amministrazione del conte cav. Bernardino Arrigoni di Mansuè.

Dalle risultanze; viene dimostrato che per mancanza di relativa pubblicità, non erano note dette ultime disposizioni di legge e l'Amministrazione del Conte Arrigoni per parte del proprietario viene assolta per inesistenza di reato. Difesa di ufficio avv. Manfren.

Da Vittorio Veneto

I PROMOSSI ALLA R. SCUOLA D'AVVIAMENTO

Dallo scrutinio annuale vennero promossi senza esame nella R. Scuola Secondaria d'avviamento al lavoro i seguenti alunni: dalla Classe I maschile: Amadio Vittorio, Baiutti Gio, Bontempi Giovonni, Botteon Giulio, Buzzatti Arturo, Casagrande Domenico, Da Dalt Luigi, Grigolon Giovanni, Piccin Guerrino, Piccin Luigi, Pol Alberto, Pullini Mario, Zamboni Francesco, dalla Classe I. Femminile; Casagrande Augusta, Casagrande Rosa, Cesca Teresa, Da Re Amelia, Fabi Anna, Giordani Giselda, Gri Lieta, Gri Teresa, Perenzini Vera, Peterle Giuseppino, Venier Giuseppina, Zava Giuseppina, dalla Classe seconda mista; Bastanzetti Francesco, Mantovani Dante, Marchet Egidio, Marin Elio, Piasentin Eros, Venier Matteo, Antoniazzi Giovanna, Da Re Augusta, Rossi Flora, Rossi Rosa, Sassi Anna, Steffan Dina.

MOTTA DI LIVENZA

RECITA PRO DOTE SCUOLA

Questa sera, domenica 22, alle ore 20.30 nel teatrino dell'asilo infantile, per cura delle insegnanti del capoluogo efficacemente coadiuvate da altre signorine, sarà data dagli alunni delle nostre scuole elementari la festa pro dote della scuola.

CRONACA DI UDINE

La lotta contro le cavallette — Un'adunanza di Podestà

Notizie che pervengono dalla provincia, dimostrano che l'invasione delle cavallette va estendendosi in modo impressionante. Si presenta quindi sempre più imperiosa la necessità di procedere su vasta scala nell'applicazione dei mezzi di lotta.

La Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, all'intento di organizzare e disciplinare la lotta su basi razionali, ha indetto una riunione dei Podestà dei Comuni interessati, per il giorno di martedì 24 corr. alle ore 11 presso la sede centrale della Cattedra stessa (Via Prefettura 12, Udine).

L'invito è stato mandato ai Podestà dei Comuni che risultano fino ad oggi maggiormente colpiti, e cioè: Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Codroipo, Campoformido Lestizza, Manzano, Meretto di Tomba, Mortegiano, Pavia d'Udine, Pozzuolo del Friuli, S. Giovanni al Natisone, S. Maria la Longa, Talmassons, Udine.

Nelle commissioni di esami

Sono stati nominati a far parte delle Commissioni di esami in altre città i seguenti professori udinesi. Le Commissioni sono formate dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

Preside prof. cav. Ciro Bortolotti a Modena e Reggio Emilia; Preside prof. Alberto Cusmani a Ferrara; Preside prof. Giovanni Lorenzon di Cividale a Zara; prof. Giovanni Guderzo e prof. Antonina Pizzo a Parma; prof. Vincenzo Gargano a Verona.

Il nuovo garage a ripiani della S.A.F. visitato da S. E. Pirelli

Ieri è stato a Udine S. E. il senatore Alberto Pirelli per visitare il grande garage a ripiani in cemento armato che la Società S.A.F. sta costruendo in via Cavallotti.

La magnifica e moderna costruzione sta per essere ultimata e S. E. Pirelli si è molto compiaciuto per la genialità e bellezza dell'opera progettata della quale è l'architetto Zanini e costruttore il comm. Rizzani.

Per un procurato aborto a Prato Carnico

Certa Romana Petris di Gio. Batta di anni 30, da Prato Carnico, nel mese di marzo di quest'anno si trovava in condizioni interessanti senza essere maritata. Venuta la madre a conoscenza del fatto, essa pensò subito per evitare lo scandalo e si interessò subito presso la levatrice della frazione di Osais signora Alba Puntel fu Giacomo di anni 43, perchè procurasse di far abortire la figlia.

La esperte levatrice vi riuscì ad ottenere l'effetto voluto e la Petris Romana diede alla luce un feto di cinque mesi. Ma siccome le donne hanno la... lingua lunga, il fatto andò all'orecchio all'altra levatrice del comune e precisamente alla signora Giuliana Gracco di anni 43, della frazione di Avanta, la quale informò della cosa il comandante quella stazione di Carabinieri. Dopo esperite le opportune indagini, la benemerita potè ottenere la conferma del fatto.

Infine anche la Petris confessò dichiarando di essere stata costretta di ricorrere alle pratiche illecite.

Stando così le cose l'autorità ha senz'altro sporto denuncia contro la levatrice Alba Puntel per procurato aborto, nonchè contro la madre ed il fidanzato della Petris, certo Abele Cleva di Giacomo di anni 26, ritenuto complice nel reato. La Petris invece non è stata denunciata.

Musica in Piazzale Osoppo

Domani domenica la Banda cittadina svolgerà in Piazza Osoppo un concerto musicale dalle ore 20.30 alle 22.30.

Il conte Caiselli posto in libertà

Abbiamo ieri dato la notizia dell'arresto del Conte Francesco Caiselli, provocato da un incidente alquanto vivace avuto con il Console Generale della Milizia cav. Ottavio Piazza, comandante del Gruppo Legioni Friulane. Stamane verso le ore 11 il conte Caiselli è stato rimesso in libertà.

Varie di cronaca

Un orfano di guerra bastonato. — Il ragazzo Marussich Antonio di anni 11 da Borgo Trizzo di Zara, si è presentato al nostro Ospedale civile per farsi medicare di alcune escoriazioni e contusioni multiple riportate alla gamba sinistra e alla faccia. Egli ha riferito di essere stato bastonato al Collegio degli Orfani di Guerra di Cividale da quel Prefetto di disciplina il quale lo avrebbe colpito con uno zoccolo. Il medico di guardia dopo averlo medicato, lo ha dichiarato guaribile in dieci giorni.

Cade dalla bicicletta. — Bertossi Girolama di anni 30, da Udine, è stata medicata al nostro ospedale per una ferita lacero contusa al ginocchio destro causata dalla caduta accidentale da bicicletta mentre percorreva il Viale Palmanova. E' stata giudicata guaribile in quindici giorni.

CRONACA DI ADRIA

I PROMOSSI AL R. GINNASIO

Al nostro R. Ginnasio «Francesco Bocchi», in seguito a scrutinio, in questi giorni sono stati promossi i seguenti alunni:

Dalla 1. alla 2.: Becker Teresa, Biasioli Luisa, Bonandini Cecilia, Carnili Anna Laura, Cavazzini Lina, Giollo Ferruccio, Motton Giuseppe, Pace Domenico, Pallaro Antonio, Pavanello Maria, Pizzo Etelredo, Rossi Lina, Stoppa Vittoria, Vianello Clara, Vianello Vittoria, Zurma Zeffirina.

Dalla 2. alla 3.: Avezzù Savina, Braga Ester Pace, Bugarelli Vittorio, Casellato Ilde, Franzoso Ivo, Gagliardo Nelda, Maddalena Anna Maria, Moscardi Bianca, Pennesi Matteo, Piva Maria, Rovatti Aldo, Raule Oreste, Sacchetto Loris, Sega Mario, Spolladore Lina, D'Anna Elisabetta.

Dalla 4. alla 5.: Albanese Nicola, Baruffa Luigi, Bernardi Carlo, Maestri Mario, Nordio Giuseppe, Ravenna Clara, Tumiatti Tosca.

ALLA R. SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO.

Diamo l'elenco dei promossi per scrutinio alla nostra R. Scuola di avviamento al Lavoro:

Promossi dalla 1. alla 2. classe: Bottinazzi Gino, Bonamico Gino, Castagnetti Giuseppina, Cecchetti Liana, Crepaldi Odilla, Mazzi Gina, Piva Antonietta Giulietta, Prosdocimi Gaetano, Rimondi Turiddu, Rizzi Sergio, Straforini Socrate, Zugolaro Lea, Albertin Guerrino, Antico Giuseppe, Cisotto Abele, Colombo Sergio, Fusetti Enos, Giorio Domenico, Groppo Evangelista, Mancin Livio, Moresco Giuseppe, Raise Primo, Zamana Luigino.

Dalla 2. alla 3.: Braga Carlo, Chieregatti Nella, Franchini Giuseppina, Mantovani Alfonso, Pietropoli Antonio, Rigoni Antonietta, Adami Enego, Chiorboli Vittorio, Lusian Remo, Manfrinato Giovanni, Manfrinato Mario, Mattioli Paride, Vicentini Lodovico.

Cronaca di Marostica

ANCORA SULLE CONTRAVVENZIONI PER SCHIAMAZZI NOTTURNI

Dobbiamo pubblicare che, per un semplice equivoco, i seguenti giovani Bittante Rinaldo di Francesco, Moresco Attilio di Gio. Batta, Parolin Arturo di Angelo, Sario Bortolo detto Rino di Manlio, Mercante Arciso di Benedetto, Berton Giuseppe fu Giuseppe e Cecchin Leonildo fu Matteo tutti di questa città, non vennero dichiarati in contravvenzione e ciò tanto per la verità.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PER IL CONGIUNGIMENTO DI VENEZIA ALLA TERRAFERMA.

Il nostro Podestà, avv. comm. Carlo Lanza, ha spedito a S. E. Mussolini, Capo del Governo - Duce del Fascismo il seguente telegramma:

«Porgendo V. E. omaggio Cittadini Mirano esprimoLe riconoscenza nostra migliore allacciamento con Venezia dall'E. V. voluto per affettuosa sollecitudine verso gloriosa Regina dell'Adriatico per maggiore incremento commerciale industriale Comuni intera Provincia et per largo et pronto collocamento mano opera regionale»

IN PRETURA

Giudice avv. Carlo Capon; P. M. rag. Carlo Bigarella; Canc. Sartori.

✱ Di Sette Genoveffa di Antonio imputata di furto di denaro in danno della Chiesa Arcipretale di Salzano non comparisce all'udienza. Dopo le deposizioni dei testi che affermano di aver sorpreso la Di Sette nell'atto di sottrarre il denaro dalle cassette delle elemosine, viene condannata a mesi uno e giorni 22 di reclusione.

✱ Favaretto Pasquale di Angelo da Mirano, Carraro Catterina in Bovo da Scaltenigo, Calzavara Lucia in Spolaore da Ballò, Trevison Italia in Tomaello di Scaltenigo, sono imputati di aver posto in vendita latte scremato.

La guardia municipale che procedette al prelevamento dei campioni e li analizzò mediante il lattidensimetro del Quevenne, conferma i verbali. Il Pretore affibbia a ciascun degli imputati un mese di reclusione, lire 200 di multa, accordando il beneficio della condizionale.

✱ Bolognato Pietro fu Angelo da Scorzè è imputato di lesioni colpose per avere investito con un camion da lui guidato certo Cazzin Giocondo. L'imputato si discolpa affermando che il Cazzin che procedeva sulla sinistra al sopraggiungere del tram si portò sulla destra e di aver dato i segnali d'allarme. La parte lesa ed i testi sono discordi sulla circostanza in cui si svolse il fatto. Il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto ed il difensore si associa alle conclusioni del rappresentante della Legge. Il Pretore assolve l'imputato per insufficienza di prove.

FESTA SCOLASTICA

Lunedì sera, 23, alle ore 20.30, nel Teatro Sport, g. c., avrà luogo l'annuale recita di beneficenza data dagli alunni delle scuole elementari, ottimamente preparati dal Corpo insegnante e dall'infaticabile maestro Scattolin.

Daremo il programma della festa alla quale è lecito sperare che i Miranesi vorranno presenziare numerosi per incoraggiamento verso i piccoli attori e per dimostrare il loro interessamento verso la Scuola.

I biglietti numerati sono fin d'ora in vendita presso la cartoleria Tonolo.

Cronaca di Stra

GARE DI NUOTO

A cura di questa «Polisportiva Fascista» e per l'attivo interessamento del camerata sig. Antonio Sebellico, domenica 29 corr. alle ore 17 verrà disputata una gara di nuoto libera a tutti i giovani nati dopo il 1. gennaio 1912 e residenti nei paesi di: Stra, Noventa Padovana, Ponte di Brenta, Vigonovo, Fiesso d'Artico. I premi costituiti da bellissime medaglie sono numerosi ed inoltre tre medaglie saranno assegnate come segue: Una al primo arrivato iscritto alla M.V.S.N.; una al primo arrivato iscritto all'Avanguardia Fascista; una al primo arrivato iscritto ai Balilla.

Le iscrizioni che sono gratuite vengono ricevute fino a mezz'ora prima della gara.

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Domenica 29 corr. nella mattinata avranno luogo al nostro campo sportivo le gare atletiche del Gran Premio Giovani. Alla importante riunione atletica interverrà un rappresentante della F.I.D.A.L.

Siamo certi che numerosi saranno i giovani che parteciperanno alla predetta riunione.

Cronaca di Mira

PER IL PONTE SULLA LAGUNA

La notizia apparsa stamane nei giornali dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della convenzione pel nuovo Ponte tra Venezia e la terra ferma, venne dalla popolazione accolta con vero giubilo, perchè all'esecuzione di questo lavoro si ricollegano facilitazioni del traffico anche con Mira, ed un periodo di lavoro operaio del quale han bisogno i nostri lavoratori del braccio.

E le Autorità Politiche ed Amministrative nostre che tante volte espressero in merito voti inviarono stamane a mezzo telegramma al Capo del Governo S. E. Mussolini le espressioni della propria gratitudine.

Trascriviamo qui di seguito i dispacci:

A S. E. Benito Mussolini Capo del Governo: «Assicurato ormai, per la volontà lungimirante dell'E. V. il finanziamento della grande opera che collegherà più sicuramente alla terraferma la gran Madre Venezia, permetta che a mio mezzo arrivi all'E. V. l'odierno giubilo di questa popolazione, come segno indelebile di riconoscenza devota di fervente amore — Colonnello Salomone, Podestà»

A S. E. Benito Mussolini, Capo Governo: «Mira, esultante risoluzione problema congiungimento Venezia terraferma, all'E. V. incitatore illuminato provvedimento odierno, esprime sentimenti devota riconoscenza. Con dedizione, Segretario Politico: Ferruccio Annoè».

Da S. Donà di Piave

Ieri nella ricorrenza dell'onomastico del nostro amato Arciprete Mons. Luigi Saretta, nelle ore mattutine si svolse nella nostra Arcipretale una cerimonia religiosa alla quale presero parte tutti i bambini dell'Asilo, dell'Orfanotrofio, dell'oratorio di Don Bosco, nonchè delle scuole elementari con il corpo insegnante. Alla cerimonia religiosa assistettero anche le autorità Civili e Politiche, le quali al termine della cerimonia si recarono alla Casa Canonica a rendere il loro omaggio al Rev. Monsignore Saretta, anche a nome della popolazione di San Donà la quale ama e venera l'illustre presule per l'opera assidua attiva ed intelligente che quotidianamente lo stesso svolge a favore di tutte le classi specialmente per le opere assistenziali a pro delle famiglie bisognose.

In detta ricorrenza le Associazioni Cattoliche offrirono anche tutti gli arredi sacri per l'arredamento della nuova Chiesetta che funzionerà prossimamente nell'oratorio di Don Bosco, ed altre numerose offerte pervennero al Rev. Mons. Saretta per lo stesso scopo da altri cittadini.

Il Rev. Mons. Saretta commosso ringraziò tutti i convenuti per le lusinghiere attestazioni di stima che vollero presentargli, sia personalmente che a nome della Cittadinanza e colse l'occasione per assicurare che tutte le sue forze saranno sempre spese a favore della laboriosa popolazione di San Donà per il bene della quale si sente anche orgoglioso di godere dell'incondizionato appoggio da parte di tutte le autorità.

Cronaca di Dolo

UN REGALO DEL DUCE AD UN BALILLA.

L'alunno Pedaci Giovanni della 5.a classe elementare, giovane ardente balilla e mascotte della vigilia, rivolse a S. E. il Duce del Fascismo Capo del Governo un'ardente lettera in cui espresse il suo vivo desiderio di aver un dono da offrire alla lotteria «Pro Istituzioni Scolastiche». S. E. Benito Mussolini, al quale nulla sfugge e che ha una speciale predilezione per i balilla, si degnò d'inviare alla maestra del balilla, signorina Verginia Barbieri, un magnifico calamaio di marmo e bronzo che fece vibrare di immensa gioia l'animo del simpatico ragazzo. La risposta del Duce al piccolo balilla dimostra il Suo continuo interessamento per il nostro popolo.

Gazzetta Bellunese

Travolto da un carro botte

Tale Artus Giovanni, di anni 69 abitante a Mas, addetto alla inaffiatura della strada provinciale Agordina, ieri mattina, all'altezza di Mussoi, mentre si trovava su un carro botte, causa una mossa violenta del cavallo, cadde dal veicolo e rimase travolto dallo stesso.

Il povero uomo, subito soccorso, venne trasportato al civico Ospedale con la frattura del medio sinistro inferiore e del medio destro pure inferiore, e con molteplici abrasioni. Ne avrà per un paio di mesi, salvo complicazioni.

Varie di cronaca

— Turni settimanali: Farmacia Bardini in via Mezzaterra, e spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

— Oggi al Parco del Littorio seguiranno le due partite per il campionato provinciale (Coppa Bonsembiante), la prima alle ore 15, fra la squadra S. S. Borgo Piave contro la S. S. Oltrardo, e l'altra alle 17 fra la S. S. Dopolavoro Imperia di Belluno e la S. S. di Auronzo.

— Oggi al parco dei divertimenti due rappresentazioni da parte del primario Circo equestre Zamperla Cristiani, alle 15 ed alle 21.

— Al Sociale stasera replica del film *Il Giglio imperiale*, con protagonisti Billie Dove e Clive Brook.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film *Messalina*, grande ricostruzione della storia romana.

— I carabinieri hanno elevato contravvenzione a Dal Mas Vittoria di Giovanni di anni 29, perchè somministrava da bere ad un ubriaco, ed hanno elevata contravvenzione all'esercente Giaffredo Donato di Domenico di anni 34 perchè faceva condurre l'osteria dalla giovane precedente senza aver regolarizzata la licenza di trapasso.

— Il Pretore ha affibbiato un mese di arresto alla impenitente farfallina notturna Ginevra De Moliner fu Angelo di anni 24 da Sedico, perchè quantunque diffidata a non far ritorno a Belluno venne l'altra notte trovata in giro

Concerto in Piazza

Questa sera in piazza Campitello, alle ore 21, il corpo musicale cittadino, sotto la direzione del maestro Luigi Guatti Zuliani, svolgerà il seguente programma:

1. Guatti-Zuliani - Tricolore Italiano - marcia — 2. Puccini - Madama Butterfly - trascrizione — 3. Rossini - Il signor Bruschino - ouverture — 4. Wagner - Tannhäuser - coro e marcia trionfale — 5. Brunetti - Valzer.

Comunicato

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che domenica 22 Giugno rimarranno aperte le seguenti Macellerie della Città.

Macellerie di I.a: Colle Angelo, Piazza Mercato, Bardo Giovanni, Via Loreto.

Macellerie di II.a Bucciarelli Luigi, Via Fantuzzi, Gianeselli Maria, Piazza Duomo.

Cronaca di Feltre

Oggi alle 16.30 al campo sportivo delle Venture i concittadini dell'A. C. Mezzomo B giocheranno la prima partita di campionato per la coppa Bonsembiante contro la squadra dell'A. C. Sedico.

TURNI DOMENICALI

Farmacia: Mioni e Testolini - Rivendite privative in via Tezze ed alla Stazione.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Uno chauffeur combattuto

tra due fervide innamorate

(Udienza del 21 — Sezione II — Presidente: Russo; Giudici: Rossi e Bogner; P. M. Mori; Cancelliere: de Vittori).

Siccome Paride, il pastore greco, era bellissimo, fu eletto da Giove a giudice della gara fra le tre dee Giunone, Pallade e Venere intorno al pomo d'oro gettato dalla Discordia sulla mensa degli Dei alle nozze di Teti e di Peleo. Paride giudicò sicuro e certo a favore di Venere nulla curando le offerte fattegli dalle altre due onde si guadagnò la protezione di Venere e l'odio di Giunone e Pallade.

Quel che avvenne nel mito delle divinità greche non può certo paragonarsi a quello che capitò allo «chauffeur» Silvio Coassin di anni 34 da S. Donà di Piave, il quale si trovò un giorno conteso dall'amore e dall'affetto di due giovani donne: Elisabetta Cesarin di anni 32 da Casarsa ed Anna Calvini di anni 22 da Trento. Il Coassin fidanzatosi alla fine del 1923 con la Cesarin le aveva promesso di sposarla, ma successivamente a causa delle sue scarse risorse economiche si recò a Trento ove conobbe la Calvini, della quale s'innamorò. Non dimenticò però neppure la prima fidanzata con la quale aveva ancora relazioni epistolari. Non solo, ma il bello si è che la Cesarin sapeva della nuova relazione contratta dal fidanzato e non voleva per nulla lasciarlo alla Calvini, la quale a sua volta teneva ben caro il Coassin, che doveva sposarla.

In duplice copia

Incominciò allora una lotta fra le due donne per contendersi l'uomo che non sapeva, novello Paride, a quale delle due gettare il pomo. E fu così che il Coassin venne ad una decisione estrema e scrisse un bel giorno alle sue due fidanzate una lettera raccomandata in duplice copia di cui ecco alcuni brani: «Carissime «Signorine Anna Calvini ed Elisa «Cesarin. - Dai nostri incontri ul«timi personali avuti in questi gior«ni; dalla corrispondenza e dalle vo«stre affermazioni in scritto, special«mente nel nostro ultimo periodo di «lettere, dimostra chiaramente che «non volete nessuna delle due cede«re, e non entrate in considerazione «di me nè una nè l'altra. Volete a «tutti i costi che vi sposi ed io non «sposo che una sola.

«Io tutte e due vi compiango, per«chè tutte e due mi volete bene, «tutte e due portate in campo i vo«stri diritti, facendo presenti i miei «doveri e con ciò tutte e due siete «di una ostinazione e di una forza «di volontà non comune ed incom«battibile.

Dopo altre considerazioni il Coassin continua nella sua lettera:

«Io non posso più seguitare in que«sto modo. Io non vi voglio parlare, «o mie care signorine, a chi debbo «dare la preferenza, a chi voglio più «bene, a chi ha più diritto di me. «Rimettiamo tutto al caso e al de«stino e con questo mio ultimo e «definitivo sistema si vedrà quale «delle due il destino mi darà per «compagna. Cioè faremo il «sorteg«gio» in questo modo: Il «destino» «ha assegnato a me Silvio, in un bi«glietto ,e nell'altro biglietto: I miei «auguri poichè il destino mi ha con«traria. »

Il Coassin continuando invitava le due donne ad accogliere la sua proposta ritornando la lettera con la loro firma.

Il sorteggio laborioso

Esse accettarono e un giorno tutti e tre si trovarono a Mestre per il sorteggio. Dopo cinque ore di discussione non si combinò nulla di nulla ed il Coassin presa una decisione energica affermò che si riteneva libero da qualsiasi impegno verso ambedue.

Sembrava questa la soluzione migliore, invece le cose andarono peggio di prima, poichè ognuna delle due donne pensava che il Coassin, essendo libero da impegni con altre, avrebbe potuto benissimo aspirare nuovamente ad una di loro. E perciò le due donne più assidue che mai continuarono ad assediare il Coassin il quale frattanto si era occupato a S. Donà.

Ma gli eventi precipitarono e nell'aprile scorso la Cesarin, la quale aveva in tutti i modi cercato di condurre a sè il fidanzato ricorrendo spesso anche a tentativi di suicidio, venne a sapere da voci amiche che il Coassin si sarebbe finalmente deciso a sposare l'Anna. In preda ad intensa commozione e con il proposito di fare un ultimo tentativo la Cesarin l'8 di aprile di quest'anno si recò a S. Donà, ove spesso era andata altre volte, a trovare il Coassin ed in un momento di furore gli vibrava una rasoiata al collo, che fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Per questo la Cesarin compare in Tribunale a rispondere di lesioni con arma. Il Coassin, che poi non è un Adone, si costituisce parte civile assistito dall'avv. Ferruccio Ferrarin.

E la Cesarin, una giovane bionda pallida in volto, vestita di nero, con un collare di merletto bianco, narra la sua storia.

La dolente istoria

— Conobbi il Coassin nel 1923. Egli venne a Casarsa a chiedermi in isposa. Preparai il corredo e dovevamo sposarci in breve tempo: A Carnevale o a Pasqua. Egli aveva comperato un'officina dalla quale doveva ricavare il necessario per sostenere le spese della nuova famiglia. Invece rimase disoccupato e si recò a S. Vito, mantenendosi sempre fedele e corretto verso di me. Un giorno partì per Trento ed ivi andò a pensione presso una famiglia. S'innamorò così della figlia della padrona che l'aveva assistito con ogni cura quando fu costretto a letto per una malattia. Io sapevo di questa nuova relazione, ma gli volevo bene sempre e ci scrivevamo sempre. Scrissi anche alla signorina Anna per poter così liberarlo dalle tenaglie in cui era stato preso. Egli non aveva forza di lasciare la Calvini e così stava su due sedie. Andai anche a Trento per tentare di portarlo a me. Ma non ottenni nulla, chè anzi la madre della ragazza mi scrisse che non c'era più nulla da fare, perchè fra loro e il Coassin era tutta una famiglia.

Pres.: E il convegno di Mestre?...

— Ci scrisse la lettera. Accettai e ci trovammo a Mestre. Il Coassin disse che non sapeva quale delle due scegliere poichè per l'affetto preferiva la Calvini e come donna di casa invece gli sarei piaciuta io. Siamo stati una giornata assieme. Io volevo accettare il sorteggio, ma in conclusione nessuno si voleva arrendere. A Mestre chi parlava sempre era la madre della Calvini, la quale a mia impressione, sembrava innamorata più lei del Coassin che non la figlia. Una volta anzi in precedenza la madre volle buttarsi in Adige e quando riceveva le mie lettere aveva sempre svenimenti. Quanto a me mi chiamava «brutta vecchia» e a Mestre mi faceva osservazione se toccavo il Coassin. Infine non combinando nulla il Coassin ci lasciò dicendo che avrebbe sposato chi voleva lasciandoci libere. Io pensai così che avrebbe sposato me e molto probabilmente anche l'altra avrà pensato allo stesso modo. Andai spesso a S. Donà a trovarlo. Seppi poi che si sarebbe sposato a Pasqua con la Calvini, che aveva comperato i mobili e che aveva fatto provviste di vino. Dopo due giorni mi recai a S. Donà.

L'arma pel suicidio

Pres.: Perchè avete portato il rasoio?...

— Lo avevo portato con me per suicidarmi e non avevo nessuna intenzione di adoperarlo contro di lui. Quel giorno giunta a S. Donà l'ho veduto passare e cantava: «La biondina, capricciosa garibaldina». Non so quel che mi passò per la testa in quel momento. Non ricordo più nulla.

Pres.: Però durante l'interrogatorio reso in istruttoria vi ricordavate. Difatti dite che avete scavalcata la rete e siete entrata nella sua casa e l'avete colpito mentre stava lavorando!

Il Coassin racconta su per giù le stesse cose salvo qualche variante. L'avrei sposata per affetto — dice il Coassin — ma poi gli affari andarono male e feci capire questo alla Cesarin. Le proposi di troncare ogni cosa poichè bisognava aspettare troppo a lungo. Non ha voluto lasciare a nessun costo e così andai a trovarla. A Trento m'innamorai della Calvini, che era più giovane. Però prima di fidanzarmi cercai di troncare ogni rapporto con la Cesarin, ma non vi riuscii.

Pres.: Continuavate però a scriverle.

— No.

Avv. Bondi (difensore della Cesarin e che ha con sè pacchi di lettere del Coassin dirette alla fidanzata): Non è vero, in una lettera è scritto d'indirizzare le lettere «fermo posta».

Anche l'avv. Ferrarin è munito di numerose lettere.

Il Coassin parla del convegno di Mestre: Ero assai sensibile; non mangiavo e non dormivo ed allora decisi di finirla affidandomi alla sorte. Non si concluse nulla poichè nessuna voleva cedere ed io allora le piantai ambedue. La Cesarin il giorno stesso mi scrisse subito da Mestre e poi ancora. Veniva a casa mia — continua il Coassin — e sapendomi di cuore tenero cercava di commuovermi e mi diceva sempre che se non avessi sposata lei non avrei mai sposata neppur l'altra. Seppi anche che una volta era venuta con una sedia, con una corda e con il sapone per impiccarsi. L'8 aprile venne e mi colpì con il rasoio. Io la trattenni con le mani, poi venne gente ed io fui portato all'Ospedale per essere curato.

Vengono sentiti quali testi il parroco di Casarsa Don Giovanni Stefanini, il quale da buone informazioni sulla Cesarin e il signor Giovanni Maieroni il quale vide quando la donna colpì l'uomo con il rasoio.

Il Tribunale condanna la Cesarin a mesi quattro di reclusione, avendole accordata la provocazione grave, con i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Fabbricazione di spiriti

Sei persone sono chiamate innanzi al Tribunale per aver fabbricato dello spirito od avervi concorso senza l'autorizzazione della Finanza. Il fabbricatore principale e capo della comitiva era Clemente Manente; egli essendo morto, viene estinta nei suoi confronti l'azione penale.

Gli altri sono: Pucci Raffaele fu Giustino d'anni 22; Ennio Ferrarese fu Giuseppe d'anni 36; Ruggero Busetto fu Vittorio d'anni 32; Antonio Tononi fu Elio di anni 43 e Angelo Toffano fu Luigi di anni 57.

Quest'ultimo che è accusato di aver acquistato 47 litri di contrabbando produce a mezzo del suo difensore avv. Pietriboni i documenti, dai quali risulta l'avvenuta composizione in via amministrativa con la Finanza. In seguito a ciò il presidente stralcia il processo a suo carico.

Di sei quattro sono rimasti gl'imputati, dei quali il Busetto è contumace.

Il Pucci ed il Busetto vengono condannati a tre mesi di detenzione, con il condono e a lire 2214 di multa. Ferrarese e Tononi assolti per non aver concorso nel fatto. Difendevano il Tononi l'avv. Zironda; tutti gli altri l'avv. Cisco.

A porte chiuse

Mario Chinellato fu Nicolò di anni 51 da Mogliano Veneto dal 1925 al 1929 in Favaro di Dese commetteva nella campagna in luoghi nascosti atti innominabili su tre nipoti di 18, 12 e 10 anni nonchè su altre tre ragazze dai 14 ai 12 anni.

Il processo si svolge a porte chiuse.

Il Tribunale condanna il Chinellato a due anni di reclusione con un anno di condono. Difesa avv. Cisco.

I furti di grano in Marittima

Le arringhe

(Udienza del 21 — Sezione Speciale — Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M. Calderone; Cancelliere: Lionti).

Stamane è continuato il processo a carico dei 52 imputati dei furti di grano in Marittima. Ha preso la parola per primo l'avv. Vilfrido Casellati il quale ha esaminata dettagliatamente la questione a favore del suo difeso Casarin, l'imputato principale. L'avv. Casellati ha parlato per circa tre ore.

Subito dopo l'avv. Carlo Buttaro si è trattenuto a lungo parlando a difesa del suo raccomandato Palma.

L'udienza alle 13 è stata sospesa e sarà ripresa lunedì per le altre arringhe.

Estrazione lotto del 21 Giugno

Venezia	60	20	69	43	49
Bari	45	9	80	25	71
Firenze	65	62	27	75	30
Milano	71	43	33	17	80
Napoli	26	56	22	32	21
Palermo	32	10	16	19	56
Roma	82	81	56	49	15
Torino	51	14	62	61	58

Un aeroplano perde il carrello

e il pilota atterra senza danni

TIRANA, 20

La perizia e il sangue freddo di un aviatore italiano sono valsi ad evitare una grave sciagura aviatoria sulla linea albanese. Il giorno 13 corr., alle 16.45, partiva dall'aeroporto di Tirana diretto a Scutari, l'aeroplano che fa il consueto servizio giornaliero. Erano a bordo sei passeggeri e pilotava l'aviatore Giuseppe Tesei, da Loro Piceno, un asso di guerra dell'aviazione italiana.

Proprio nel momento del decollaggio l'aeroplano, per cause assolutamente imprevedibili, perdeva il carrello. Immediatamente dal campo si facevano segnali all'aviatore per avvisarlo dell'accaduto. Ma l'aviatore si era già accorto, e dopo aver fatto alcuni giri sull'aeroporto, a bassa quota, puntava risolutamente verso Scutari. Quel campo, infatti, il migliore d'Albania, era il più adatto per un atterraggio in condizioni anormali.

Intanto i dirigenti dell'aeroporto e della società esercente le linee albanesi prendevano posto su di un altro apparecchio, che seguiva il primo, mentre telegraficamente si avvertiva l'aeroporto di Scutari che si tenesse pronto ad ogni evenienza ed alla eventuale catastrofe. Quando mezz'ora dopo l'aeroplano giungeva a Scutari, una gran folla si era riversata all'aeroporto e la più viva costernazione era nell'animo di tutti. Con infinita prudenza, con lucidità di mente perfetta e con estrema delicatezza il pilota Tesei riusciva però ad eseguire la manovra di atterramento senza nemmeno capotare, senza che nessuno dell'equipaggio e dei passeggeri riportasse il minimo danno e senza che l'apparecchio riportasse delle avarie.

Un'impresa di famosi falsari

e un singolare errore giudiziario

PARIGI, 21

Un dispaccio da Lisbona informa che ieri si è chiuso il lungo processo per la Banca di Angola. Il presidente, in base al verdetto, dei giurati, che hanno risposto affermativamente alla maggior parte dei quesiti essenziali, eccettuato per ciò che concerne l'accusato Roques, ha pronunciato la seguente sentenza:

Alois Reis, Josè Bandeira e Adolfo Hennies sono condannati ciascuno a otto anni di carcere, seguiti da dodici anni di deportazione; essi potranno però optare per 25 anni di deportazione; Antonio Bandeira, Ferreira junior e Adriano Silva sono condannati a sei anni di carcere, seguiti da sei anni di deportazione, commutati a scelta in 20 anni di deportazione; Moura Continho è condannato a due anni di carcere, oppure a tre anni di deportazione; la signora Reis è condannata a dieci mesi e otto giorni di prigione correzionale; e tenuto conto del tempo di prigione che aveva già subito, è stata messa immediatamente in libertà. Roques è stato assolto.

La sentenza della Corte di Lisbona è l'epilogo di una lunga e complicata vicenda che a suo tempo ebbe un'eco clamorosa in tutto il mondo.

Nella primavera del 1925 si costituiva a Lisbona, con filiali nelle colonie portoghesi, la Banca Angola e Metropol.

Nell'agosto i due direttori della Banca, uno dei quali era il Bandeira, si recavano a Londra e facevano stampare da una fabbrica di carte valori, delle banconote per un totale di tre milioni di sterline, presentando un'ordinazione e un contratto firmati dal direttore della Banca del Portogallo e da tre ministri portoghesi. I documenti erano falsi, come si ebbe poi a constatare. Muniti di passaporti diplomatici egualmente falsi, i due direttori riuscivano ad introdurre il voluminoso bagaglio dei biglietti in Portogallo.

Qui giunti, le banconote vennero al più presto convertite in pietre preziose, oro, argento e titoli industriali; quindi tutto quello che veniva acquistato era inviato all'estero e cambiato in denaro estero genuino. I biglietti falsi vennero incassati quasi tutti dalla Banca del Portogallo, che ne ebbe un danno rilevantissimo, anche per il panico che, scoperta la truffa, si manifestò fra i depositanti.

Arrestati i due direttori e i loro complici, essi si difesero dicendo che la stampa delle banconote era avvenuta d'accordo con la Banca del Portogallo, allo scopo di produrre una inflazione monetaria sufficiente a far fronte alla crisi finanziaria delle Colonie portoghesi. Il governatore della Banca del Portogallo, messo a confronto con gli arrestati, negò recisamente la cosa; comunque egli dette subito le sue dimissioni. In seguito però il Reis confessò ogni sua colpa.

Secondo un'altra notizia pervenuta da Lisbona la condanna inflitta ad Antonio Bandeira sarebbe di quattro anni di penitenziario commutabili in 5 anni e mezzo di deportazione. L'errore, non comune negli annali giudiziari, sarebbe dovuto alla stanchezza del presidente del tribunale che aveva letto male la sentenza.

La polizia proibisce a Berlino

ogni distintivo dei socialnazionali

BERLINO, 21

I social-nazionali avevano adottato la tattica di portare il loro distintivo, la croce uncinata, sulla camicia bianca, anzichè sulla camicia bruna, come finora. Essi sostenevano che il decreto di portare la loro uniforme, emesso in Prussia, in Baviera e nel Baden, si riferisce alla vecchia uniforme e non ad una uniforme modificata appositamente. Effettivamente essi sono riusciti a mettere in imbarazzo la polizia per parecchi giorni provocando delle scene curiose.

Ad ogni arresto gli agenti dovevano fare un esame dell'uniforme dell'arrestato per stabilire se essa contravveniva o no al decreto di divieto.

Ora il presidente di polizia di Berlino ha posto fine alla commedia. Ai socialnazionali è fatto anche divieto di portare il distintivo del loro partito, la croce ad uncino.

Mutamento nella Legazione

francese a Vienna

VIENNA, 21

Il *Wiener Tagblatt* ha da Parigi che il Ministro di Francia presso il Governo federale austriaco, conte Clauzel, secondo informazioni di circoli vicini al Governo, verrà trasferito da Vienna a Varsavia verso i primi di ottobre.

Una grossa somma scomparsa

e un segreto che sta per svelarsi

PARIGI, 21

I giornali tornano ad occuparsi stamane di Carlo Barataud, l'assassino dello *chauffeur* Faure, condannato l'anno scorso ai lavori forzati e il cui processo sollevò, come si ricorderà, un certo scalpore. Venne riferito tempo addietro che il padre del Barataud, un industriale di Limoges, nell'apprendere la notizia, smentita subito dopo, della morte del figlio alla Guiana, fu colpito da un attacco di apoplessia in seguito al quale morì qualche giorno dopo. Prima della sua morte il Barataud aveva venduto una casa per poter pagare alla vedova Faure i danni cui era stato condannato il figlio. Dalla vendita egli aveva ricavato 350.000 franchi cui aggiunse altro denaro ritirato da una banca. Sopravvenuta la sua morte, le autorità posero i suggelli alla casa nella quale si credeva che il Barataud conservasse la somma da versare alla vedova. A richiesta della parte civile i suggelli fuorono tolti giorni or sono all'appartamento, ma l'autorità non trovò traccia di denaro. E' stata aperta immediatamente una inchiesta che ha escluso il furto, dato che i suggelli sono stati trovati intatti.

Il vecchio aveva per solo erede il figlio Carlo, che amava intensamente e che cercò con ogni mezzo di salvare durante il processo. Non si esclude quindi l'ipotesi secondo la quale, nella speranza di farlo evadere dalla Guiana, egli abbia fatto pervenire al forzato il denaro che si cerca. Si ricorda infatti che durante il processo, quando il Barataud figlio era detenuto in Francia, il padre, andando a visitarlo in carcere, tentò di fargli avere varie banconote nascoste in un pacchetto di carta da sigarette.

Intanto, essendo corsa di nuovo la voce della morte alla Guiana di Carlo Barataud, l'avvocato difensore ha chiesto al Ministero della Giustizia di poterla controllare. La voce è risultata infondata, e l'avvocato ha avuto dal forzato una interessante quanto misteriosa risposta. Egli dichiara di essersi deciso a difendersi e si suppone che voglia fare delle confessioni. Si ricorderà a tal riguardo che, durante il processo, il Barataud non cercò di difendersi dalle accuse mossegli ed ebbe un contegno passivo dichiarando solo di voler custodire il segreto che tuttora copre l'assassinio del Faure. Si attende perciò la revisione del processo che, a detta del legale, riabiliterebbe il Barataud.

Il Caucaso in piena rivolta

Stragi di funzionari sovietici

PARIGI, 21

Si riceve da Riga che dai giornali di Mosca si rileva che sino dal gennaio scorso le tribù cosacche delle montagne settentrionali del Caucaso sono i piena rivolta, causa l'ordine dato dal Governo sovietico ed eseguito dalle autorità locali di chiudere parecchie moschee e di confiscare il denaro che quelle popolazioni avevano raccolto per erigerne altre. I capi delle tribù hanno dichiarato la guerra santa contro il Governo di Mosca. Ciò ha portato alla proclamazione dello stato di assedio in tutta quella vasta regione; ciò non ostante i rivoltosi continuano ad assaltare i treni e a fare scorrerie nei luoghi abitati. Centinaia di funzionari sovietici sono stati uccisi dai ribelli dall'inizio dell'insurrezione a oggi.

Assalito dal nipote ubbriaco

gli spacca il cranio

PARIGI, 21

Un dramma, dovuto all'alcoolismo, si è svolto presso Beauvais (Oise), dove un muratore di 26 anni, certo Girard, ubriaco, nel tentativo di strangolare i suoi vecchi nonni ha avuto invece il cranio fracassato dal nonno. Poco prima che il dramma si svolgesse, il Girard aveva telefonato ai gendarmi per avvertirli che voleva uccidere qualcuno e che sarebbe stato opportuno si mettessero in cammino per arrestarlo. I poliziotti credettero a uno scherzo di cattivo genere; nondimeno si recarono all'indirizzo che il muratore aveva dato e trovarono il Girard morente. Il vecchio nonno ha raccontato ai gendarmi come si svolse il dramma. L'ubriaco, — egli ha detto, — era tornato a casa ossessionato dalla sua sinistra idea. Si gettò sulla nonna tentando di strangolarla. Alle grida della povera donna, egli accorse e si interpose. Il forsennato allora afferrò una baionetta cercando di ferire il nonno, ma questi prese le molle che erano nel caminetto e colpì a più riprese il nipote sulla testa. Il Gerard versa in gravissime condizioni all'ospedale. Il feritore non è stato arrestato a causa della sua tarda età.

L'Italia al Congresso

della proprietà edilizia

Si è recentemente tenuto in Spagna il VII. Congresso annuale della «Union Internationale de la Propriete Foncière-Bâties.

L'Italia vi era rappresentata da una delegazione presieduta dal commend. Enrico Parisi, Commissario Straordinario della Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia.

Il Congresso ha tenuto varie sedute a Madrid e a Siviglia, nelle quali ha esaminato e discusso sotto i vari aspetti il complesso problema delle abitazioni che, se è sempre stato in primissima linea per l'umanità ha assunto nel dopoguerra, in tutti i paesi civili, per la sopravvenuta inevitabile crisi e per le mutate condizioni di vita delle masse, una importanza assai maggiore che in passato.

Le relazioni presentate dai delegati dei vari Stati sono state concordi nel dimostrare come i provvedimenti legislativi eccezionali, escogitati dai Governi per impedire o limitare una paventata arbitraria ascesa dei fitti, siano stati ovunque il maggior ostacolo allo sviluppo delle costruzioni edilizie, aggravando la crisi che pretendevano di attenuare e tornando in definitiva a danno della classe degli inquilini che si era inteso di tutelare. Le costruzioni risultano invece ovunque incoraggiate dal mercato libero regolato soltanto dai principi generali del diritto e l'equo fitto viene a stabilirsi automaticamente per effetto della nota fondamentale legge economica della domanda e dell'offerta e nessun freno alla domanda è più efficace della concorrenza.

Il Delegato Italiano comm. Parisi, oltre al riferire ampiamente sulle condizioni e sulle iniziative dell'edilizia in Italia e sull'attività della Federazione da lui presieduta, ha illustrato, sia verbalmente che mediante una apposita comunicazione a stampa, l'importanza assunta dalla Proprietà Edilizia nell'Economia corporativa Italiana ed ha colto l'occasione per fare una convincente dimostrazione, seguita col più vivo interesse da tutti i congressisti, dei vantaggi e delle alte benemerenze sociali dell'ordinamento corporativo fascista.

Il congresso si è chiuso a Barcellona, con una seduta plenaria resa solennissima non solo dall'intervento ma dalla presidenza effettiva di S. M. il Re di Spagna.

Nella dichiarazione finale il Congresso, riassumendo i lavori delle sedute e riaffermando il concetto della forma preponderante che la proprietà edilizia ha nella proprietà privata in genere per i servizi che rende all'apopolazione, ha fatto voti, in base all'esperienza acquisita presso tutte le Nazioni, che il diritto comune in materia di locazioni sia ristabilito al più presto ovunque; che le nuove costruzioni siano affidate all'iniziativa privata e che questa non sia paralizzata da eccessivi e sconsiderati gravami fiscali; che infine — e questo è un solenne riconoscimento della bontà degli attuali ordinamenti italiani — in ciascun paese il Governo riconosca alla proprietà edilizia una rappresentanza ufficiale e corporativa eletta da essa e obbligatoriamente consultata dai poteri pubblici in tutte le questioni che interessano la proprietà stessa. Il Congresso ha inoltre offerto il suo incoraggiamento a qualunque iniziativa suscettibile di facilitare, nell'ordine nazionale e internazionale, il credito alla Proprietà Immobiliare.

Il successo ottenuto dalla Delegazione Italiana è stato confermato dalla spontanea e diffusa aspirazione, determinatasi in tutti i congressisti, perchè il prossimo congresso abbia luogo l'anno venturo in Italia e precisamente a Roma.

Il barone Federici presidente

del R. Automobil Club d'Italia

ROMA, 21

Con R. D. in corso, su proposta del Capo del Governo, il barone Federici di Albricia è stato nominato presidente del Reale Automobil Club d'Italia in sostituzione dell'on. Silvio Crespi, dimissionario. All'on. Crespi il Capo del Governo ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera svolta nell'interesse del R. A. C. I.

Il transito riattivato

sul Passo dello Stelvio

ROMA, 21

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 38 dello Stelvio - Passo dello Stelvio: transito riattivato; N. 81 Piceno Aprutina, comune di Teramo, deviazione provvisoria ponte Vezzola - Alluviose - Transito riattivato.

Bollettino militare

ROMA, 21

Arma dei Reali Carabinieri: Castriotta maggiore, divisione Varese promosso tenente colonnello.

Arma di Fanteria: Ciampolini tenente colonnello 83 fanteria è collocato a riposo.

I seguenti tenenti colonnelli sono nominati giudici supplenti presso il Tribunale Militare di Bari: Tofano, Colamussi.

Vendramin, colonnello comandante 43 Fanteria, è collocato in aspettativa; Silva, tenente colonnello 7 Alpini, trasferito 4 Alpini continuando ad essere assegnato alla seconda brigata alpina.

Arma di artiglieria: Magistri, colonnello a disposizione servizio tecnico artiglieria, è collocato in ausiliaria.

Arma del Genio: Sebastiani, tenente colonnello 9 Genio, nominato giudice effettivo Tribunale Militare di Bologna; Ielli, tenente colonnello 5. Genio, trasferito 7. Genio; Borelli, tenente colonnello scuola applicazione artiglieria e genio, trasferito primo genio.

Corpo di Commissariato: Maggiani, colonnello commissario direzione commissariato Corpo Armata di Bologna, trasferito direzione commissariato Corpo Armata di Firenze.

Le previsioni del tempo

ROMA, 21 — Situazione barica: Alte pressioni sulla Spagna occidentale e sulla Francia. Ciclone sull'Islanda. Depressioni sul Mediterraneo orientale. — Probabilità: Annuvolamenti intermittenti in prevalenza nelle ore meridiane; qualche temporale sulla Val Padana, sulle Venezie e sulle regioni meridionali della Penisola. Venti deboli o moderati grecali sull'Italia continentale e sull'alto Adriatico; intorno maestro altrove. — Temperatura in lieve aumento. Mosso il Tirreno, lo Jonio e il basso Adriatico; leggermente mosso il restante mare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le accoglienze alle dichiarazioni di Tardieu sull'affare dei miliardi

PARIGI, 21

(A.P.) L'effetto delle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio e dai Ministri delle Finanze e del Bilancio davanti alla Commissione delle Finanze della Camera è stato quale si poteva prevedere. Mentre i partiti nazionali l'hanno accolto con piena soddisfazione, considerando ormai risolto ogni dubbio sui problemi che angustiavano una parte della Commissione, gli ambienti politici di sinistra si mostrano oggi come ieri, perplessi circa l'uso fatto finora dei miliardi accumulati dal Ministro Cheron e non rinunciano ai controlli tendenti ad ottenere un'inchiesta mortificante per il Governo.

Quanto alla sostanza stessa delle dichiarazioni fatte da Tardieu, tutti i giornali, con un'unanimità significativa, forniscono le stesse reticenti versioni che avevano offerto ieri sera. L'unica eccezione è costituita dall'*Ordre*, secondo il quale Tardieu, nello spiegare la politica del Governo su questo punto e nell'illuminare le soluzioni già date ad alcuni dei problemi tecnici e finanziari della sicurezza, avrebbe fatto una breve allusione alla politica italiana, concludendo con l'affermazione che su tutte le frontiere francesi gli sforzi convenienti sono stati compiuti.

Quanto alla situazione dell'approvvigionamento del materiale, il Presidente del Consiglio avrebbe detto che a suo giudizio una preparazione militare e l'efficienza degli *stocks* di munizioni accumulate in anticipo sono certamente necessarie, ma che qualunque precauzione in vista di un conflitto sarebbe insufficiente se il paese non potesse sempre contare «in potenza e non soltanto in magazzino» su tutti i suoi elementi di difesa.

Per ciò che riguarda l'allusione all'Italia l'*Avenir* porta forse qualche luce. Il giornale osserva ironicamente che le rassicuranti affermazioni di Tardieu non sembrano aver calmato l'angoscia patriottica che regna nei corridoi della Camera. «Si mormorano molte informazioni inquietanti — continua l'*Avenir* —, molte facce rimangono scure. Si sarebbe forse scoperta qualche inadempienza della Germania? Lo sconcertante bilancio militare del Reich turba finalmente i nostri socialisti e radicali? No, dopo lo impegno di Locarno i nostri vicini d'oltre Reno possono fare quello che vogliono, nessun se ne preoccupa. Ma, a quanto pare, vi è qualche cosa di più grave. Mussolini non ci accinge forse a passare dai discorsi ai fatti? Perchè tanti sudditi del Duce varcano le frontiere per venire a lavorare in Francia? Perchè questo? Perchè quello? E la stessa gente che alzerebbe le spalle sentendo segnalare gli armamenti effettivi della Reichswehr, compulsa attentamente le statistiche militari italiane, fa il conto de nostri *stocks* di sicurezza e non tarda a concludere che il Governo non compie il proprio dovere».

Anche il *Temps* d'altronde afferma che il Presidente del Consiglio ha dovuto sforzarsi di calmare certi ardori insoliti a favore della difesa nazionale. Appunto per placare queste inquietudini Tardieu avrebbe dichiarato che il necessario è già stato fatto. Il Capo del Governo avrebbe tuttavia fatto rilevare che ogni spesa superflua deve essere evitata, particolarmente nei riguardi della costituzione di riserve di materiali bellici che si deteriorano, e che il paese saprebbe all'occorrenza ristabilirle rapidamente. Ma il *Temps* crede che ormai la commissione di finanza possa difficilmente pretendere di non veder chiaro nella faccenda dei miliardi della tesoreria.

Il cadavere di Kutepof ripescato nel lago Pavin?

PARIGI, 21

(A.P.) Domenica scorsa il corpo di uno sconosciuto veniva estratto dal Lago Pavin presso Clermont Ferrand. Secondo il *Populaire*, i connotati del morto corrisponderebbero press'a poco a quelli del generale Kutepof, benchè la statura dell'annegato sembri superiore, in base alle prime informazioni, di alcuni centimetri quella del generale russo; tuttavia si è potuta formulare l'ipotesi che il cadavere del Lago d'Alvernia fosse quello del generale scomparso. Il direttore delle informazioni generali della direzione di polizia, informato di questo fatto, ha voluto verificare la congettura emersa e benchè si mostri personalmente scettico al riguardo, ha inviato un suo dipendente sul luogo per indagare sull'identità esatta del misterioso cadavere.

Il Re di Spagna a Parigi

PARIGI, 21

Iersera alle 19.30 proveniente da Madrid è arrivato a Parigi il Re di Spagna. Egli è sceso a un albergo della capitale.

Agitazioni studentesche a Bombay
Sedici persone ferite

BOMBAY, 21

Durante la carica della polizia contro una colonna di quattromila studenti che avevano organizzato una dimostrazione, sono rimaste ferite sedici persone. Due di esse versano in pericolo di vita. Altri due cortei studenteschi sono stati dispersi dalla polizia armata di bastoni.

La Costituzione maltese non è stata sospesa

LONDRA, 21

(C.C) E' falsa o quanto meno prematura la notizia diramata da varie agenzie inglesi secondo cui il Governatore di Malta avrebbe ordinato ieri la sospensione della costituzione locale e per conseguenza i Ministri rimasti a Malta in assenza di Lord Strickland, avrebbero presentato le dimissioni.

Lord Strickland, interrogato a Londra in proposito, ha fatto dichiarazioni le quali, se non altro, dimostrano come egli sia ignaro delle decisioni che il Governo di Londra può aver preso fino ad ora per tentare di superare la fase acuta della crisi maltese. «Il mio dovere — ha detto Lord Strickland — consiste nel salvaguardare la continuità del regime costituzionale maltese. Soltanto un voto del Parlamento britannico potrebbe sospendere la costituzione maltese, la quale può bensì venire modificata in casi eccezionali, ma non mai sospesa o abolita».

In ogni modo le notizie cui alludeva Lord Strickland sono poi risultate false, cosicchè il Primo Ministro maltese, rassicurato, è ritornato questa sera in campagna, dove rimarrà qualche giorno nell'antico castello della famiglia Strickland nel nord dell'Inghilterra. Finora Lord Strickland non ha avuto alcun contatto col Governo britannico, tranne il breve colloquio di mercoledì scorso col Ministro delle Colonie Lord Passfield, ma in quel colloquio Lord Strickland si limitò a consegnare un memoriale da lui compilato e Lord Passfield si limitò a sua volta a promettere che il Governo avrebbe preso in considerazione tale memoriale e che, nel caso, l'avrebbe sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri, avvertendo inoltre che Lord Strickland verrà informato a suo tempo delle decisioni che il Governo di Londra avrà prese.

Si prevede che entro martedì Lord Strickland verrà richiamato a Londra per ricevere dal Ministro delle Colonie copia delle dichiarazioni che in quel giorno verranno fatte dal Governo alla Camera dei Comuni a proposito dell'imbroglio maltese. Dato che sia esatto quando Lord Strickland asserisce, e cioè che la costituzione maltese non può venire abolita che dalla Camera dei Comuni, non sarebbe difficile che ciò avvenisse, non è anzi improbabile che nella prossima settimana il signor MacDonald approfitti della discussione sulla situazione maltese chiesta dall'opposizione, per proporre alla Camera dei Comuni l'approvazione immediata di una leggina in tal senso.

Manifestini contro Carol distribuiti nelle vie di Bucarest

VIENNA, 21

(E.M.) Durante la notte scorsa sono stati distribuiti nelle vie di Bukarest foglietti volanti nei quali si incitava il popolo a ribellarsi contro il ritorno di Carol e ad abbattere l'attuale regime, per costituire una repubblica romena. La maggior parte dei contadini attribuivano questa mattina la diffusione dei foglietti volanti ai membri del partito liberale.

Due delle avvelenatrici ungheresi condannate a morte

VIENNA, 21

(E.M.) Davanti al tribunale di Szolnok in Ungheria si è chiuso oggi un altro dei tanti processi per avvelenamento. Erano imputati i coniugi Madaras e i coniugi Szabo, nonchè la nota Czardas. I primi erano imputati di aver avvelenato il padre del Madars; la seconda coppia è stata accusata di aver ucciso il padre e il fratello dello Szabo, mentre la Czardas aveva fatto da complice procurando il veleno. La Szabo e la Czardas sono state entrambe condannate a morte per impiccagione; il Madaras e lo Szabo alla reclusione a vita e la Madaras a 8 anni di relusione.

L'esecuzione d'un bruto a Rouen

PARIGI, 21

(A. P.) Sulla pubblica piazza di Rouen è stato giustiziato stamane alle 4 lo scaricatore portuale Enrico Verdière di anni 25, che era stato condannato il 7 marzo scorso alla pena di morte per aver soffocato sotto un materasso una piccina di otto anni di cui aveva abusato. Il Verdière ha assistito alla messa celebrata dal cappellano della prigione, ha ricevuto la comunione ed ha quindi recitato qualche preghiera a voce alta. Sebbene avesse affermato di non aver paura, il condannato è giunto davanti alla ghigliottina in uno stato di incoscienza quasi completa. I genitori della piccola vittima assistevano all'esecuzione.

I salari dei poligrafici addetti ai giornali

ROMA, 21

Sono continuate in questi giorni le trattative fra l'Associazione nazionale degli editori di giornali e la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti addetti all'industria della stampa, per fissare il trattamento salariale dei poligrafici addetti ai quotidiani, in applicazione del contratto nazionale stipulato nel febbraio 1929. Nelle sedute, che hanno avuto luogo presso la Confederazione dell'industria ed alle quali hanno partecipato, oltre i dirigenti delle due associazioni nazionali, i rispettivi rappresentanti di categoria, sono stati determinati i minimi di paga e i limiti di orario da valere per le seguenti provincie: Roma, Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Livorno, Lucca, Messina, Palermo, Reggio Calabria.

Nell'entrante settimana seguiranno a Milano le ulteriori sedute per la sistemazione salariale delle provincie settentrionali.

L'incasso del "Giorno dell'ala,, ammonta a 682.333 lire

ROMA, 21

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

La manifestazione aerea del *Giorno dell'ala*, organizzata a beneficio dell'erigendo istituto per gli orfani degli aviatori, ha dato un incasso totale di lire 682.333.80 delle quali lire 511.974.60 costituiscono il ricavato della vendita dei biglietti di ingresso. Le spese sostenute per la organizzazione, la pubblicità e la liquidazione delle percentuali spettanti alla Società degli autori ammontano complessivamente a lire 212.441.60 e per tanto l'utile netto è di lire 469.592.20. Tale somma è stata versata per la fondazione dell'Istituto per gli orfani degli aviatori caduti.

Il passaggio per Vicenza di Arnaldo Mussolini

VICENZA, 21

Questa sera, con il diretto delle ore 20, è arrivato alla nostra stazione il direttore del «Popolo d'Italia» gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, il quale era accompagnato dal presidente dell'Umanitaria comm. Ghezzi e dal proprio segretario particolare dott. Lupetti. Il gr. uff. Mussolini, ossequiato all'arrivo dal Segretario federale comm. Formenton, è partito poco dopo in automobile per Castelfranco, dove sarà ospite del Segretario federale di Treviso conte Steno Bolasco, col quale parteciperà domattina alle cerimonie commemorative della Battaglia del Piave a Zenson.

Severe norme e provvedimenti per la produzione semi bachi

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri approvava nella seduta di ieri, su proposta del Ministro dell'Agricoltura un importante provvedimento recante norme più precise e rigorose che valgano ad assicurare una migliore produzione di seme bachi. Il provvedimento in questione è il risultato di alcune riunioni tenutesi dagli enti competenti, dalle Confederazioni interessate e dai Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, dove ampiamente è stata esaminata la questione della nostra industria serica. Una delle cause della crisi in cui versa in Italia l'industria serica è da ricercarsi nel numero dei tipi di bozzoli che vengono prodotti, la quale cosa rende molto difficile l'industria della seta. Questo numero eccessivo di tipi di bozzoli si è venuto rivelando nel corso delle trattative e deriva anche dal numero eccessivo di stabilimenti per la produzione del seme bachi alcuni dei quali procederebbero con criteri tutt'altro che rispondenti ad un indirizzo tecnico commerciale. A tutto ciò si aggiunga l'eccessivo numero di rappresentanti, che si aggirerebbe intorno alle ventimila persone, per il collocamento del seme bachi, creando in tal modo un vero e proprio deprezzamento della forza commerciale di così importante prodotto e non dando in tal modo alcuna seria garanzia di sanità del seme bachi.

Per eliminare questi inconvenienti, per dare un maggiore coordinamento e per giungere ad una più razionale produzione, il provvedimento ieri approvato stabilisce un maggior numero di controlli e ne disciplina la produzione con norme severe e precise.

La salma del generale De Maria inumata a Palermo

PALERMO, 21

Proveniente dalla zona di guerra, è giunta nel pomeriggio la salma della medaglia d'oro Generale Eugenio De Maria caduto il 27 giugno 1916 al comando della Brigata «Sassari» durante l'assalto a Casera Zevio. A ricevere le spoglie dell'eroe, si trovavano alla stazione il Ministro di Stato principe Pietro di Scalea, il sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale Di Marzo, il vice segretario del Partito on. Melchiori, il prefetto Albini, il podestà principe Spadafora, il seg. federale comm. Paternostro, il comandante delle forze armate della Sicilia generale Scipioni, il generale Cannonieri comandante la Divisione militare, il generale Priolo comandante della Milizia, il console med. d'oro Cau. La salma è stata trasportata in una cappella ardente.

I primi dannosi effetti dei nuovi dazi doganali americani

NAPOLI, 21

E' partita alla volta di New York la motonave «Saturnia» che è la prima che salpa per l'America dopo l'inasprimento delle tariffe doganali. La nuova legge americana ha senz'altro prodotto i suoi effetti in danno delle nostre esportazioni e particolarmente ha colpito i formaggi. Infatti la «Saturnia», che normalmente imbarca nel nostro porto circa 250 tonnellate di formaggi, ne ha caricato soltanto 100 tonnellate, essendo venuto a mancare totalmente all'esportazione il rimanente quantitativo.

I viaggi del "Conte Zeppelin,,

BERLINO, 21

(F.B.) Il dirigibile «Conte Zeppelin», partito alle 8 di questa mattina da Friedrichshafen con a bordo, oltre l'equipaggio, 19 passeggeri per lo più di sesso femminile, è giunto a Berlino alle ore 24 e dopo aver sorvolato la città, è proseguito in direzione nord. L'aeronave atterrerà domani mattina all'alba sul campo di Staken, alla periferia di Berlino, ove negli ultimi tempi è stato approntato il necessario pilone d'ancoraggio. Da Berlino il dirigibile farà dei voli su Amburgo e sulla Renania.

La "Giornata del vino,, aperta da S. E. Marescalchi

PADOVA, 21

Stamane alle nove e mezzo nella sala del Palazzo dell'Economia è seguita l'annunciata celebrazione della «Giornata del vino», alla presenza di S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura.

L'ingresso nella sala di S. E. Marescalchi è stato accolto da vivissimi battimani. Nella tribuna delle autorità prendono posto il Sottosegretario di Stato, l'on. Milani, il commend. Salvagnini, il comm. Menichella e il comm. Giovanni Viola.

Prende per primo la parola il comm. Salvagnini che porge brevi parole di ringraziamento e di saluto a nome della Fiera a S. E. Marescalchi per la sua graditissima venuta a Padova. Quindi si alza a parlare l'on. Milani il quale porge all'on. Marescalchi il saluto del Consiglio Provinciale dell'Economia. La fine del discorso dell'on. Milani è salutata da vivi applausi.

Tra l'attenzione generale prende poi la parola S. E. Marescalchi, il quale dopo aver detto della simpatia che il Governo nutre per Padova, una delle provincie più progredite nel campo agrario, illustra le attuali difficili condizioni dell'agricoltura che non sono particolari all'Italia, ma che si manifestano in misura anche più grave in altri paesi. «In due campi, dice S. E. Marescalchi, noi possiamo tentare un'azione immediata: nel campo zootecnico e in quello della vite, che è la spina dorsale dell'economia agraria del nostro Paese».

L'illustre oratore in una dotta esposizione mette in evidenza tutto ciò che dobbiamo compiere per fronteggiare la grave crisi vinicola. Chiude quindi con un inno alato alla tenacia sapiente ed amorosa dei nostri rurali.

La chiara, interessante esposizione del Sottosegretario all'Agricoltura è stata seguita con vivissimo interesse e alla fine ripetutamente applaudita.

S'iniziano quindi i lavori del convegno. Vengono svolte queste relazioni: comm. Gino Friedmann: «La funzione delle cantine sociali nel momento attuale della crisi enologica»; prof. Giovanni Dalmasso: «Il problema degli ibridi produttori nei suoi riflessi al malessere vinicolo»; comm. rag. prof. Vittorio Friedrichsen: «Il credito all'agricoltura».

Alle 15 S. E. Marescalchi, accompagnato dal sen. Miari e dal comm. Salvagnini, è partito in automobile alla volta di Este per visitarvi la Cantina Sociale.

Nel pomeriggio è seguita la visita alle Cantine di Este e alla Fiera Campionaria ove il congresso si è chiuso.

Fosca tragedia famigliare
Sedicenne che uccide il fratello

PADOVA, 21

Un telegramma giunto stamane alla Procura del Re dava notizia di una tragedia familiare avvenuta ieri sera intorno alle 20 a Zovon di Vo nella casa colonica dove abita la famiglia Martarello.

Secondo le sommarie informazioni fatte pervenire alla nostra autorità giudiziaria dal maresciallo della Benemerita di Lozzo Atestino, i protagonisti del fatto di sangue che ha destato vivissima impressione in quel pacifico contado sono i fratelli Giuseppe e Massimo Martarello, il primo di anni 16 e l'altro di 35.

Il Giuseppe a un certo momento puntava contro il fratello maggiore una rivoltella facendone esplodere un colpo. Il fatto si svolse fulmineamente. Martarello Massimo colpito in pieno stramazzava al suolo in un lago di sangue. Pochi istanti dopo egli decedeva.

Tre convegni a Cremona pel problema delle comunicazioni

CREMONA, 21

Oggi, nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia, sono stati inaugurati tre convegni per le comunicazioni indetti dalla locale Federazione dei commercianti. Avevano fra le altre aderito le Federazioni dei commercianti di Venezia, Padova, Trento e Rovigo delle quali erano presenti i rappresentanti. Era inoltre presente l'on. Farinacci.

I lavori si sono svolti nel seguente ordine: 1. Possibilità di un prossimo esercizio fluviale sul Po almeno fino a Cremona nelle attuali condizioni di navigabilità; 2. Istituzione di una linea automobilistica di gran turismo da Genova all'Alto Adige via Piacenza, Cremona, Brescia, Gardesana, Riva, Trento. I lavori, che hanno avuto termine alle 19, proseguiranno domattina per trattare l'istituzione di treni diretti sulla Genova-Venezia via Cremona-Mantova-Monselice-Padova.

Ciclista sfracellato dal treno

VERONA, 21

Una mortale disgrazia è avvenuta questa sera a due chilometri dalla stazione di Sanguinetto. Il diciannovenne Bergamaschi Guido di Nogara stava attraversando in bicicletta il passaggio a livello colà posto, quando un treno sopraggiungente lo ha investito in pieno, sfracellandolo. Sul posto si sono recati i carabinieri per gli accertamenti del caso.

La commissione per le professioni economiche e commerciali

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce la commissione centrale per l'esercizio delle professioni in materia di economia e commercio. La commissione è presieduta dal prof. Dalla Volta direttore del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Firenze.

Ultime di Sport

CANOTTAGGIO

Due belle vittorie italiane alle regate di Lucerna

GINEVRA, 21

(U.S.) Si è avuta oggi a Lucerna la prima giornata delle regate internazionali, a cui partecipano 32 equipaggi, composti dei migliori vogatori d'Italia, della Svizzera e della Germania. L'odierna giornata ha costituito un grandissimo successo per i nostri colori. Infatti gli italiani hanno partecipato a due gare e in tutte e due sono giunti primi, malgrado che avessero per avversari dei campioni temibilissimi. Questa vittoria consacra quella riportata domenica scorsa a Parigi dai nostri vogatori nell'incontro triangolare Italia-Francia-Belgio.

Nella gara a quattro con timoniere, su un percorso di 2000 metri l'imbarcazione della «Vittorino da Feltre» di Piacenza composta di Rossi, Freschi, Bonadè, Gennari e Achilli (timon.) è giunta prima in 7' 4" 2 quinti, seguita dal See Klub Bil in 7' 6"; 3. Mainz Kasteler Ruder Gesellschaft in 7'19" 4 quinti; 4. Club Canott. Lugano; 5. Ruder Klub Rheinfelden; 6. Deutsche Ruderverein di Zurigo.

Nella gara a due senza timoniere sul medesimo percorso è giunta prima la Soc. Canottieri Baldesio di Cremona con Sisti e Bolzoni; 2. Ruder Kub Rousse di Lucerna; 3. Ruder Klub di Zurigo.

Le regate di Torino

TORINO, 21

Poche imbarcazioni hanno partecipato alle regate odierne sul Po. Molto pubblico era presente alla riunione: vi intervennero i Principi di Piemonte e in loro onore si è disputata una regata handicap. Ecco i risultati:

Jole di mare a quattro vogatori: 1. Dopolavoro Fiat in 5.19; 2. Dopolavoro Fiat in 5,21; 3. Dopolavoro Fiat in 5.34.

Skiff juniores: 1. S. C. Cerea (Mazzocchi); 2. S. C. Cerea (Caldi) 3. Esperia (Molizzi).

Skiff veterani: 1. S. C. Caprera (Jarach); 2. S. C. Cerea (Bartolini); 3. Olona (Parodi).

Per le altre gare si era presentato un solo concorrente per ognuna; si è organizzata allora una gara handicap in onore dei Principi su 1500 metri, che ha dato il seguente risultato: 1. outrigger a otto dell'Armida; 2. Double scull dell'Armida; 3. due di punta senza timoniere dell'Armida.

Le regate nazionali di Palermo

PALERMO, 21

Nel pomeriggio, presenti le autorità e molto pubblico, si sono svolte le regate nazionali a remi, indette dal Reale Club Canottieri «Ruggero di Lauria»; ecco i risultati delle singole gare:

1.a gara: yole di mare a due vogatori juniores, Coppa offerta dal «Giornale di Sicilia»: si classifica primo il Circolo canottieri di Palermo.

Seconda gara: jole di mare a 4 vogatori esordienti, Coppa offerta dal giornale «L'Ora»: si classifica prima la Soc. Canottieri Riva di Bagnole, seconda Soc. Canottieri Palermo.

Terza gara: Outrigger a 4 vogatori e timoniere seniores: coppa Alessandro Melchiori: si classificano: primo Club Canottieri «Ruggero di Lauria» di Palermo, secondo Club Canottieri «Savoia» di Napoli.

NUOTO

Gambi vince la traversata a nuoto di Berlino

BERLINO, 21

(F.B.) La traversata di Berlino a nuoto nel canale della Sprea è stata vinta da Gianni Gambi di Ravenna. La stampa sportiva berlinese aveva già preconizzato l'italiano come vincitore di questa gara. Gambi fin dal principio ha acquistato vantaggio, distaccando gli avversari, che erano circa una ventina ed ha coperto il percorso di 4700 metri in ore 1.10.5 con 8 minuti di vantaggio sul secondo arrivato, il berlinese Gruetzner; terzo è giunto il cecoslovacco Pakowski.

HOCKEY

Le eliminatorie per il campionato di hockey a rotelle

MILANO, 21

Questa sera, alla presenza di numeroso pubblico hanno avuto luogo sulla pista del Milan Hockey Club, le eliminatorie per il campionato italiano di hockey a rotelle. La riunione è stata interessantissima e tutte le partite sono state giuocate con molta cavalleria sportiva e sono state combattutissime. Ecco i risultati degli incontri: Milan batte Genova 6 a zero; Novara batte Padova 6-1; repechage Genova batte Padova 3-2. Domani si incontreranno per le semifinali Novara e Genova con Milan e Triestina; le vincenti disputeranno una gara di finale, che darà così la squadra campione d'Italia. La Triestina, giunta in serata, è stata ammessa alle semifinali per sorteggio.

PUGILATO

La riunione pugilistica di Bologna

BOLOGNA, 21

Stasera al Littoriale si è svolta la riunione pugilistica organizzata dal Piccolo Ring. Ecco i risultati:

Dilettanti: pesi gallo: Blasi di Bologna e Trombetta di Milano match nullo in tre riprese. Professionisti: pesi gallo: Petit Biquet di Bruxelles batte Negri di Milano ai punti in 10 riprese. Pesi leggeri: Orlandi di Milano batte Lengiez di Bruxelles per k. o. alla terza ripresa. Pesi piuma: Tamagnini di Roma batte Verbist di Bruxelles ai punti in dieci riprese.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 21 — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

Giorno 20: MANTOVA, kg. 38,764 media giornaliera lire 6,866, progressiva lire 6,705 — BADIA POLESINE: kg. 6,079, media giornaliera 6,815, progressiva 6,813; — VERONA: kg. 23,500, media giornaliera 7,224, progressiva 7,033 — CESENA kg. 10,934, media giornaliera 7,441, progressiva 7,56. —FORLI': kg. 20,409, media giornaliera 8,055, progressiva 8,399 — MALDOLA: kg. 7,545, media giornaliera 8,482, progressiva 8,607 — BORGOBUGGIANO: kg. 18,114, media giornaliera 7,599, progressiva 7,481 — FOSSOMBRONE: kg. 2,711, media giornaliera 7,485, progressiva 7,228. — JESI: kg. 1,544, media giornaliera 7,263 progressiva 7,238. — MACERATA: kg. 350, media giornaliera 6,708, progressiva 6,66. — TERNI: kg. 21,700, media giornaliera 5,919 progressiva 5,771.

Giorno 21: Asti: kg. 2000, media giornaliera lire 7,076 — RACCONIGI: kg. 3000, media giornaliera 7,95 — SALUZZO: kg. 1000, media giornaliera 6,917. — CASTEGGIO: kg. 13.700, media giornaliera 6,929 progressiva 6,573. — CREMA: kg. 21,792, media giornaliera 6,26, progressiva 6.339. — STRADELLA: kg. 5,010, media giornaliera 6,885, progressiva 6,78. — VOGHERA: kg. 7,019, media giornaliera 7,042, progressiva 6,811 — COLOGNA VENETA: gk. 6,707, media giornaliera 6,917, progressiva 7,268 — LONIGO: kg. 12,280, media giornaliera 7,373, progressiva 7,551 — FIORENZUOLA D'ADDA: kg. 1020, media giornaliera 6,659, progressiva 6.659. — LUGO: kg. 7.600, media giornaliera 7,432, progressiva 7,259.

Altri mercati veneti

UDINE incrocio cinese:

19 giugno massimo L. 8.10, minimo L. 8.

20 giugno: massimo L. 8.30, minimo L. 8.

GORIZIA bigialli dorati:

20 giugno kg. 174, media 7.359.

MOTTA DI LIVENZA:

21 giugno: massimo L. 8, minimo L. 7.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 21 — L'istituto nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri:

FAGIOLINI - Berlino 21 — Offerta abbondante: dal Veneto arrivati vagoni 6 qualità varia, collocamento alquanto stentato; quintale lordo marchi 16 a 32-24. — Amburgo 20: Offerta eccessiva; da Verona arrivati offerti vagoni 2, prodotto leggeremente avariato, collocamento stentato, quintale lordo marchi 8 a 16-15. Monaco 20: Da Verona arr. vagoni 2, qualità e col. locam. mediocre, quintale lordo marchi 28 a 36-30; — Vienna 21: Da Chioggia scellini 30 a 50-40.

Da Verona quintale lordo scellini 30 a 50-40.

CETRIOLI — Vienna, 21 — arrivi sufficienti da Chioggia, quintale lordo scellini austriaci 68 a 66-72.

PESCHE — Monaco, 20 — Da Verona arrivati vagoni 2, qualità buona, collocamento alquanto facile gabbiette per quintale lordo marchi 40 a 80-66, plateaux per quintale lordo marchi 60 a 90-80. — Londra 20 - offerta eccessiva da Verona arrivati offerti vagoni 1, prodotto, leggermente avariato, collocamento facile, plateaux 45, frutti medi scellini 5 a 5-6 per gabbietta di 6 kg. frutti piccoli prevalente scellini 5-3. Vienna 21: arrivi sufficienti di Verona quintale lordo scellini austriaci 130 a 200-150.

CILIEGIE — Berlino 21: Offerta limitata da Verona, arrivati offerti vagoni 3, qualità mediocre, collocamento alquanto facile; duracine rosse quintale lordo marchi 68 a 70-68.

Monaco, 20 — Da Verona arrivati vagoni 6, qualità buona, collocamento mediocre, quintale lordo marchi DD a 60-56.

Vienna 21. — Arrivi sufficienti da Bologna duracine nere quintale scellini austriaci 120 a 140-130.

Per gli ufficiali in congedo

ROMA, 21

Il Ministro della Guerra ha autorizzato gli ufficiali in congedo, che siano sprovvisti degli oggetti per la grande uniforme, e che intervengano come spettatori a riviste militari, a indossare semplicemente la sciarpa e decorazioni sull'uniforme ordinaria.

Quotazioni di Borsa

Lunedì e martedì le Borse Italiane rimangono chiuse.

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69.77	69.60	69.75	69.60
Cons. lid. 5 ojo	85.17	85.—	85.07	84.90
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.70	74.50
Bancari				
Banca d'Italia	1950.—	1930.—	—.—	1940.—
Banca Comm.	1417.—	1416.—	1416.—	1416.—
Banca Credito	101.—	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	111.—	111.—	111.—	111.—
Cred. Italiano	806.50	800.—	—.—	—.—
Cred. Marittim.	501.—	501.—	—.—	—.—
B. d'America	198.—	198.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	817.—	817.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	87.—	87.—	86.—	86.—
Ferr. Mediterr.	690.—	690.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1260.—	1260.—	—.—	—.—
Rubattino	508.—	508.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	103.—	105.—	102.—	102.—
Costr. Venete	256.—	250.—	254.—	254.—
Saturnia	86.—	86.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	243.—	243.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2600.—	2600.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 21 — Banca Commerciale Triestina 309 — Banca Italo Brit., ser. A 473 — Id. ser. B e C 473 — Adria 66 — Cosulich 8650 — Libera Triestina 10150 — Lloyd 540 — Premura 351 — Gerolimich vecchie 149 — Martinolich 130 — Tripcovich 160 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1615 — Id. seconda serie 1615 — Forze Idrauliche 168 — Cantiere Navale Triestino 8750 — Cementi Spalato 181 — Cementi Isonzo 6850 — Stabilimento Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.

CAMBI. — Parigi 7495 — Londra 9275 — New York 1900 — Zarigo 3697 — Madrid 22450 — Amsterdam 7675 — Berlino 455.375 — Bucarest 113.45 — Praga 5663 — Vienna 269,42 — Zagabria 3380 — Bruxelles 266,35 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (MON-DO) i seguenti:

Signore: Teresa Rizzardi, Rossettini Maria Vittoria, Teresa Minozzi Carolina Dalle Pezze, Gina Rossi, Maria Rizzo, Olga Patrizio, Dina Muratore, Maria Gera, Elsa Gini, Cesarina Caselotti, Ginetta Morandi Alaide Segrè, Elisa Moda, Vittoria Florian, Maja Querini, Dina Piazza Lina Oltremonti, Stella Vianello, Olga Selmi, Antonietta Molà, Giannina Ballarin, Maria Zambler, Ida Pancera.

Signori: Ernesto Volpi, Livio Zava, Rag. Cesare Ortolani, Federico Veronese, Eugenio Duse, Oscar Suriano, Ugo Henderson, Giorgio Cerutti, Eugenio Alzetta, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Francesco Casigheri, Attilio Zennaro, G. B. Gamba.

La sorte favorì: Carolina Dalle Pezze, Antonietta Molà; Giorgio Cerutti, Adriano Karlitzky.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva alle ore 4.22, tramonta ore 20.0 — Luna leva ore 0.59, tramonta ore 14.23 — Ultimo quarto il 19; Luna Nuova il 25.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.15 e 12.50; alte ore 8.30 e 19.20.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 30.2 minima 19.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.8.

Ieri l'Adige continuava a decrescere lentamente pur essendo ancora in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata, Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Livenza e Frassine in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Lemene rimane interrotto fino a nuovo avviso, ha Porto Fabronera e il Ponte Morango per l'affondamento di un burchio.

La navigazione attraverso il canale Cavetta, fino a nuovo avviso, può essere esercitata solamente dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7 in dipendenza dei lavori del ponte di Cavazuccherina.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso lo escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina-Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 22 giugno 1930-VIII:

Pir. «Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a Cagliari Radio — «Brasile» a Rodi Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Chatham Radio — «Conte Rosso» a Rio de Janeiro Radio — «Conte Verde» a Cagliari Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Cagliari Radio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «G. Mazzini» a Cagliari Radio — «Helouan» a Brindisi Radio — «Italia» a Genova Radio — «Orazio» a North Post Radio — «Roma» a Chatham Radio — «Saturnia» a Cagliari Radio — «Sardegna» a Vittoria Radio — «Umbria» a Alexandria Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Brindisi Radio — «Vulcania» a Marion Radio — «Virgilio» a Cagliari Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 13.46; vecchio 13.76-78 — Febbraio nuovo 13.57 — Marzo id. 13.67-70 — Aprile id. 13.75 — Maggio id. 13.82 — Giugno vecchio 13.84 — Luglio id. 13.94-95 — Agosto id. 13.50 — Settembre id. 13.60 — Ottobre nuovo 13.25-28; vecchio 13.54-55 — Novembre id. 13.34; id. 13.62 — Dicembre id. 13.42-44; id. 13.71-73.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD. 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine) 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

Da Lido per S. Chiara: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Lido per Ferrovia (1): alle 0.30, 1, 3, 4, 5, dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti ed alle 23.30 e 24.

(1) Le corse dalle 5.55 alle 22.55 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.

Da Lido soltanto fino a S. Zaccaria: alle 0.15, 0.45, 1.15, 1.30, 5.30, 5.45, 23.15 e 23.45.

Le corse dalle 0.15 alle 1.30 toccano soltanto gli approdi di S. Elena e Veneta Marina.

Da Lido soltanto fino a Carbon (2): alle 2, 2.45.

(2) Dette corse toccano soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, San Tomà.

Da Rialto (Carbon) per Ferrovia (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 1.45, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.30. Dalle 6.33 alle 23.33 ogni 10 minuti; ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.33 alle 23.33 arrivano fino a S. Chiara.

Linea diretta: **Riva Schiavoni-Lido.** - Da Riva Schiavoni (Pontile Paglia): dalle 6.40 alle 24.20 ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 24.40 ogni 20 minuti.

L'orario delle linee lagunari

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea **Venezia - S. Giuliano** (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).

Mestre P. Umberto I-Venezia Rialto: Ore 4.50; 5.50; 6.50, ecc. ogni ora fino alle ore 20.50 (21.50 festivo); .50 festivo dal 1. agosto.

Venezia Rialto-Mestre P. Umberto I: Ore 4.40; 5; 6; 7, ecc. ogni ora fino alle ore 20; (21 festivo); 22 festivo dal 1. agosto.

Partenze da P. Umberto I-Stazione Ferroviaria: Dalle ore 4.50 alle ore 6.10 e dalle 0.10 alle 1.10 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I: Dalle ore 5.20 alle 6.20 e dalle ore 0.20 alle 1.20 ogni 20 minuti; dalle ore 6.30 alle 24 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Carpenedo: Dalle ore 4.50 alle 1.30 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I: Dalle ore 5 alle 1.40 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Margheara (Quartiere Urbano): Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle 23.45).

Partenze da Marghera Quartiere Urbano-P. Umberto I: Dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle ore 24).

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 47

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Il polso non è mai stato così debole e così irregolare. La macchia di sangue non fa che ingrandirsi.

Paolo-Luigi ascoltava, tremando, a testa china.

— Perciò — continuò Elena con voce soave — sono venuta da voi, Paolo-Luigi, per dirvi che il vostro posto non è qui. Che voi perdoniate a Germana e che voi non le perdoniate il vostro posto in questo momento è al suo capezzale. La morte che pende su lei deve farvi dimenticare ciò che sapete da poche ore e farvi presente soltanto il vostro passato comune. Ricordatevi che ella è la madre del vostro piccino. Venite dunque!...

Lo prese per mano, ed egli si lasciò condurre.

Quando rientrò nella stanza della ferita, i suoi occhi cercarono subito la fasciatura; ed egli fremette vedendo tutto il sangue che la morente aveva perduto.

Per qualche tempo, un solenne silenzio pesò nella stanza.

Paolo-Luigi era immobile, a testa china, dinanzi al letto. Elena era al suo fianco. Giacomo era curvo sul letto, ad ascoltare il respiro della morente.

Poi Elena prese fra le sue la mano di Paolo-Luigi, e con la sua dolce voce musicale, gli disse:

— Paolo-Luigi, noi siamo giunti ad un momento tale che ci obbliga ad elevare le nostre anime fino alla tragica grandezza dell'avvenimento che si prepara. Io devo, io voglio pregarvi nell'interesse di mia sorella. Se voi doveste essere tentato di respingere la mia preghiera cedendo ai consigli del vostro amore offeso e del vostro dolore, pensate che la morte è di già presente in questa stanza, e che essa c'impone dei doveri ai quali non possiamo sottrarci. Paolo-Luigi, siate buono come sempre foste. Date a me ed a Giacomo, che entrambi vi amiamo, una nuova e solenne prova di quella nobiltà d'animo che sempre abbiamo ammirato in voi...

— Che cosa devo fare? — chiese Paolo-Luigi con voce soffocata.

— E' necessario che Germana non muoia senza aver ottenuto il vostro perdono...

Con un energico movimento della testa, Paolo-Luigi rifiutò.

Con la stessa semplicità con la quale aveva prima parlato, Elena riprese:

— Paolo-Luigi, voi conoscete la sua colpa: non conoscete il suo pentimento.

Paolo-Luigi atteggiò il viso ad una smorfia sarcastica.

— No, ve ne prego — supplicò Elena — Non credete che io inventi delle facili scuse, non credete che Germana non abbia conosciuto il rimorso... Credere una cosa simile sarebbe quasi un sacrilegio. Ella ha ceduto, la disgraziata, alle lusinghe di un uomo abile, che seppe volgere a suo profitto un momento in cui l'animo di mia sorella era in preda ad un turbamento spiegabile, se pure non giustificabile. Ma come ha pagato amaramente, la disgraziata, un istante di oblio! In questa stessa stanza in cui ella sta per morire, io l'ho veduta piangere e picchiarsi il petto, l'ho udita gridar di disperazione, odiare sè stessa, giurare sulla tomba della nostra povera madre che deplorava profondamente la sua colpa...

Elena s'interruppe, guardò la macchia di sangue sul cuore della sorella, e quindi aggiunse:

— Io stessa, che pure, come voi sapete, sono legata a Germana da un sincero e profondo affetto, l'ho condannata nel momento in cui ho conosciuta la sua colpa. Ma poi l'ho stretta fra le mie braccia quando in mia presenza ha pianto di dolore ed ha saputo ispirarmi la certezza che fosse sinceramente pentita. Ma lei non ha mai perdonato a sè stessa. Innanzi a me, dinanzi al vostro Giannino, quella mattina in cui ci siamo incontrati nel parco, ella ha avuto contro sè stessa delle atroci parole di condanna e di disprezzo. Il povero bambino ha ripetuto a Giacomo le parole con le quali ella si era insultata: «miserabile... colpevole... indegna!». Dinanzi a me ella ha pensato a tutte le lacrime amare che avrebbe dovuto versare per rendersi nuovamente degna di voi. Dinanzi a me, dopo di essere stata ferita da quel proiettile che era destinato ad uccidere il mio Giacomo, ella ha detto che se fosse vissuta tutti gli istanti della sua vita sarebbero stati consacrati a voi ed al suo piccino: ha detto che il vostro affetto era l'unica cosa che ella ormai sperasse, che ella sarebbe stata profondamente felice se le fosse stato concesso di riconquistare il posto che già occupava nel vostro cuore.

Elena s'interruppe per soffocare i singhiozzi che le salivano dal cuore.

Quindi con voce sempre più umile e commossa riprese:

— Ella mi ha detto che se fosse vissuta non si sarebbe più ricordata della sua colpa, se non per sentirne sempre più profondamente l'onta e il disgusto. Sì, Paolo-Luigi, questo ella ha detto, ed io che vi ripeto le sue parole non ho mai mentito, credetemi, e tanto meno saprei mentire in quest'ora. Essa non può parlarvi in questo momento. Parlo io per lei; e voi credetemi, come Giacomo ha creduto al vostro piccino, quando anche lui a sua volta ha parlato per lei. Lasciatevi guidare da me, Paolo-Luigi. Ascoltate quel che io vi dico. Vostra moglie si è sinceramente pentita della sua colpa. Il suo desiderio di espiazione è stato così profondo e così sentito, che ha richiamato su di sè il castigo che ella invocava. Essa ora sconta il suo peccato col suo sangue, con la sua vita, così come aveva voluto. Con l'ultima sua volontà essa si è legata a voi, ella ha invocato la vostra indulgenza ed il vostro affetto; e voi nell'ora della sua morte non potete rifiutarle il vostro perdono.

Elena tese la mano verso Giacomo, intento ad ascoltare le pulsazioni della morente, e soggiunse:

— Poco fa voi avete dettato a vostro fratello una frase che egli non è stato capace di ripetere integralmente. A voi Paolo-Luigi io chiedo di ripetere, se ne avete il coraggio, queste parole: «Io rifiuto il mio perdono a Germana morente».

Per alcuni istanti il silenzio gravò sulla tragica scena. Elena e Giacomo intuivano la terribile lotta che si svolgeva nel cuore di Paolo-Luigi.

Finalmente con uno sforzo palese, egli disse con voce rauca:

— Elena, risparmiatemi, ve ne prego! Da quando so che Germana è colpevole, sto passando attraverso i pensieri ed i sentimenti più estremi. Ora dopo che vi ho ascoltata, io non vedo chiaro nel mio spirito. Lasciatemi dunque riflettere. Più tardi vi risponderò.

— Ahimè, Paolo-Luigi — rispose Elena tristemente, — i minuti secondi hanno questa notte un valore che non ebbero mai per noi. Non possiamo aspettare. Come vi ho detto, la morte già si aggira in questa stanza. Se voi esitaste, se voi faceste passare inutilmente questi pochi istanti che ancora il destino vi concede potreste poi amaramente pentirvene. Voi non avete tempo da perdere. Voi dovete ridire subito, se ne avete il coraggio, le parole che io vi ho suggerito, oppure dovete concedere subito a Germana il vostro perdono.

Paolo-Luigi, che fino a quel momento si era tenuto diritto in piedi grazie ad un miracoloso sforzo della sua volontà, si abbattè ad un tratto sulla poltrona ed affondò il viso fra le mani.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 173 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 23 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 15 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-01 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

S. E. Turati in un discorso a Bologna

addita ai fascisti le nuove mete della rivoluzione

BOLOGNA, 22

S. E. il Segretario del Partito on. Turati, è stato oggi ospite di Bologna, dove ha presenziato a manifestazioni combattentistiche, del lavoro e sportive. S. E. Turati è giunto alla Casa del Fascio alle ore 9.30 accompagnato dal segretario federale Mario Ghinelli e accolto da una vibrante dimostrazione di entusiasmo da parte dei mutilati schierati lungo la via Manzoni e dei combattenti che insieme ai fascisti gremivano il cortile della Casa del Fascio. Al suo ingresso il Segretario del Partito è stato salutato da tutte le autorità civili e militari e politiche: tra esse erano S. E. il generale Grazioli, comandante designato d'Armata; S. E. Zoppi, comandante il Corpo d'Armata; S. E. il Prefetto gr. uff. Guacagnini, vari deputati, tra cui la medaglia d'oro Amilcare Rossi, il Commissario prefettizio comm. Berardi. Tutti i gagliardetti dei gruppi rionali e delle altre organizzazioni fasciste sono stati agitati in segno di omaggio all'alto gerarca, mentre centinaia di mani si protendevano nel saluto romano.

Alla Casa del Fascio

S. E. Turati si è immediatamente recato nella cappella votiva dedicata alla memoria dei gloriosi caduti fascisti per deporre un omaggio floreale ai piedi dell'altare dove in precedenza i combattenti avevano deposto una corona di alloro. Compiuto il breve e significativo rito l'on. Turati si è recato nel salone della Casa del Fascio, dove si erano frattanto riuniti a congresso i rappresentanti dei combattenti di tutta la provincia. L'on. Biagi, presidente della Federazione, ha illustrato il significato dell'adunata e la presenza del Segretario del Partito esaltando poi la solidarietà intima e devota che lega i combattenti al Regime. Ha poi svolto la relazione morale e finanziaria sull'attività della Federazione nello scorso anno. L'on. Biagi è stato vivamente applaudito. Dopo brevi parole della medaglia d'oro Amilcare Rossi ha parlato S. E. il Segretario del Partito rievocando con fervida parola l'eroismo dell'Esercito italiano nella recente guerra, e il valore nella vittoria di Vittorio Veneto, soffermandosi poi a parlare delle alte finalità dell'organizzazione combattentistica.

Al Municipio

Dopo avere inaugurato il congresso dei combattenti l'on. Turati ha lasciato la Casa del Fascio fatto segno ad una rinnovata manifestazione di entusiasmo da parte dei reduci di guerra, dei fascisti e della folla e si è recato in Municipio. Nel vasto cortile della residenza municipale il Segretario del Partito, accolto dal suono di «Giovinezza», ha passato in rassegna gli Avanguardisti che con l'ultima leva sono passati al Partito e quindi è salito nel palazzo ricevuto dal delegato podestarile e dalle autorità. Frattanto nella sottostante piazza si erano ammassati i fascisti, gli iscritti ai gruppi rionali, nonchè le rappresentanze dei combattenti e le organizzazioni sindacali, acclamando a gran voce il Segretario del Partito. Lo spettacolo della folla era imponente. S. E. Turati, affacciatosi al balcone mentre al suo indirizzo gli alalà e gli evviva prorompevano più intensamente, ha assistito con visibile compiacimento alla grande manifestazione e quindi ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso al popolo

«*Camerati della vecchia fedele e fiera Bologna!*

«Lasciate innanzi tutto che io vi dica la mia gioia fascista per essere qui in mezzo a voi, camerati della vigilia, per essere qui nella vostra bella città, in questa piazza che può far guarire gli smemorati di dentro e di fuori; che io possa dire la mia gioia nel ritrovarvi uno per uno, anziani e giovanissimi, tutti tesi nella fatica del costruire e dell'operare, sentendo che la Rivoluzione, raggiunte le sue mete politiche, deve ormai perseguire le sue mete economiche, deve resistere a questa dura fatica di ogni giorno che deve darci la tranquillità e la libertà economica.

«E se talora vi accadrà di incontrarvi nei facili profeti della sventura, nei commentatori della nostra situazione economica, voi rispondete loro due cose solo: che se la nostra sorte è dura, noi ci vogliamo bene e lottiamo tutti insieme per superarla, e che se qui si lotta e si soffre all'estero non si sorride; non si sorride in America dove crolla il ricchissimo mercato bancario, non si sorride per le vie di Londra, quando passeggiano le colone innumerevoli dei disoccupati, non si sorride nella ricca Francia, che si tormenta per salvare il piccolo risparmio dell'economia rurale francese (*applausi*) e rispondete poi che se oggi qualche cosa soffriamo, si è perchè altri popoli, immemori, di ciò che abbiamo donato a piene mani nelle ore tristi e faticose della guerra, sono diventati per noi creditori esosi (*acclamazioni*) e che non contenti di averci fatto pagare i debiti fino all'ultimo centesimo pretenderebbero ora di prenderci per il collo economicamente e farci servi (*ovazioni prolungate*).

Unità di spirito

Ebbene, Camerati, noi siamo ancora quelli della vecchia battaglia, ed abbiamo scritto ancora sui gagliardetti il nostro motto, che gridiamo all'Europa e gridiamo al mondo, il motto che non si cambia e che dice la nostra insofferenza e la nostra ribellione: *Me ne frego!* (*Vivissimi applausi*). Ma nella dura vicenda camerati e cittadini, una cosa è necessaria: la nostra unità di spiriti, la nostra armonia di forza. Non importa che la situazione sia dura, purchè lo spirito sia forte, questo vecchio spirito itanco che nessuna sorte ha mai piegato, che si è ritrovato dopo tutte le lotte e che si è fermato per balzare più avanti.

Occorre che noi facciamo sentire il peso di questa nostra volontà di nazione, attraverso uno sforzo concorde, che va dal primo dei cittadini all'ultimo degli italiani. Noi ci affacciamo forse per la prima volta al grande palcoscenico della storia del mondo. Oggi a Roma si guarda da Berlino, da Londra, da Parigi, da New York, perchè da Roma splende oggi una luce di civiltà, che dal fascismo ha nome e della tradizione di Roma si illumina e si rafforza. (*Approvazioni*).

Tradizione di civiltà e di gloria

Noi diciamo veramente nel mondo una parola nuova di civiltà e di giustizia. Forse per questo disturbiamo i sonni di molta gente. Ebbene sappiano tutti coloro che noi resisteremo e difenderemo la nostra tradizione di civiltà e di gloria per salvare ancora una volta la civiltà e la libertà del mondo. (*Applausi protungati*).

Camerati, Cittadini!

Nel recarvi il mio saluto nel concludere queste mie poche ma fervide parole, nel ricordare che qui, in questa vostra città, è il segno dell'opera di un camerata che mi è particolarmente caro perchè con lui ho vissuto ore di ansia, di speranza, di fede e di volontà, nel dire a voi tutti, dal camerata Ghinelli all'ultimo degli squadristi e dei giovanissimi, quelli dell'ultimo bando avanti nei ranghi del Partito, di vivere questa nostra passione, che ha il volto divino della nostra terra e il canto di tutte le nostre bellezze profuse nei monumenti nei versi dei suoi poeti, nel segno indistruttibile dei suoi artisti io vi invito ad alzare non le mani ma il cuore verso il Duce, ripetendo il giuramento che vale per tutta la vita fino alla morte ed oltre, gridando a Lui: Cammina, Duce, per la strada piena del sole d'Italia, e và verso tutte le mète e tutte le battaglie. Noi siamo lieti per l'Italia e per Te di lottare, di soffrire, di morire.»

Irrefrenabile entusiasmo

La fine del discorso di S. E. Turati è stata accolta da una ovazione imponentissima. S. E. il Segretario del Partito si è trattenuto brevemente nella residenza municipale, e quindi accompagnato dal Segretario Federale si è recato a visitare la nuova sede del Comando del 2. Raggruppamento Camicie Nere, ricevuto dal Comandante Luogotenente Generale Vernè e da tutto lo Stato Maggiore.

Terminata la visita, durante la quale ha manifestato il suo compiacimento per la nuova sede, S. E. Turati ha fatto ritorno alla Casa del Fascio per presiedere il rapporto dei dirigenti politici e sindacali della provincia.

A proposito delle voci

di restaurazione monarchica in Ungheria

PARIGI, 22

A proposito delle voci che circolano da qualche tempo circa la eventuale restaurazione monarchica a Budapest dell'Arciduca Otto, il *Temps* scrive che bisogna accogliere tale notizia con molte riserve. Benchè esistano, scrive sempre lo stesso giornale, oggi possibilità di riavvicinamento politico e conciliante fra l'Ungheria e la Piccola Intesa, sarebbe grave errore, sopratutto per l'Ungheria stessa, di compromettere questa possibilità per mezzo di una avventura che avrebbe per effetto immediato e sicuro di far risorgere tutte le vecchie questioni e creare un nuovo spirito di guerra nell'Europa centrale.

Le accoglienze greche

ai sommergibili italiani

ATENE, 22

Il Ministro della Marina Otsaris, ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali dei due sommergibili italiani giunti al Pireo. Fra gli intervenuti erano il R. Ministro Bastianini col personale della Legazione, il segretario del Fascio e i comandanti dei sommergibili ellenici. Nella baja de' Falero ha poscia avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna delle bandiere di combattimento ai nuovi sommergibili e cacciatorpediniere greci.

Alla cerimonia hanno assistito gli equipaggi italiani. I due sommergibili italiani partiranno oggi per Tripoli.

La riconoscenza di Carrara

pei provvedimenti del Governo

CARRARA, 22

In seguito ai provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera di Carrara, si è svolta una imponente dimostrazione cui hanno partecipato le autorità locali, numerosi industriali, larghe masse di operai, fascisti, rappresentanze di associazioni patriottiche ed una grande folla.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed il Commissario prefettizio del Comune hanno pronunciato applauditi discorsi inneggiando al Duce. Si è quindi formato un imponente corteo, che ha percorso le principali vie cittadine al suono degli inni patriottici fra continui alalà a S. E. il Capo del Governo e si è recato quindi al Duomo dove è stato cantato un solenne Te Deum.

Il Pontefice dà alla Chiesa due nuovi santi

nell'imponente pompa del cerimoniale romano

CITTA' DEL VATICANO, 23

Lo spettacolo offerto ieri dal maggior tempio della Cristianità era tale da destare veramente l'entusiasmo della folla in esso convenuta, nella quale erano rappresentati tutti i ceti e tutte le classi sociali, dalla più alta alla più umile, e molti popoli.

La pompa solenne del cerimoniale, l'incomparabile bellezza del corteggio papale si sono sapientemente congiunte alla nuova indovinatissima forma di addobbo e di illuminazione, costituendo un complesso armonico quale non sovente ci è dato di ammirare. Abbiamo voluto raccogliere dalla viva voce di parecchi fra gli intervenuti alla cerimonia, fra cui alcuni personaggi adusati al fasto delle Corti e alla grandiosità delle celebrazioni, le impressioni riportatene. Essi concordemente hanno rilevato che se una delle difficoltà, quasi insormontabili, che esistevano nel predisporre l'addobbo del grande tempio per le canonizzazioni, era costituita dalla necessità di non turbare le pure linee architettoniche della Basilica, questa difficoltà poteva dirsi del tutto superata. Lo squisito senso artistico dell'architeto sen. Luca Belrami, il consiglio saggio ed esperimentato di Mons. Pellizzo, Segretario Economo della Fabbrica di S. Pietro, e l'opera concorde di vari artisti, ha dato al tempio un aspetto di imponenza, fondendo insieme luci, colori, arazzi e panneggiamenti, riflessi e penombre, fiamme vive e palpitanti e chiarità diffuse e perlacee.

Lo splendore degli addobbi

Il movimento di affluenza di cardinali, prelati, alti dignitari pontifici, membri della aristocrazia, del corpo diplomatico, collegi ecclesiastici, e sopratutto di popolo, è cominciato ieri mattina nelle primissime ore. Le vie che conducono alla Città del Vaticano si sono gremite di folla, tra cui notavansi moltissimi stranieri, specialmente spagnuoli. L'accesso alla Basilica, non ostante la ressa, si è effettuato con ordine perfetto e senza alcun incidente. Prima delle 7.30 il vastissimo tempio era gremito in ogni reparto. Oltre agli arazzi magnifici e ai damaschi secenteschi di Alessandro VII si notavano arazzi minori sui pilastri delle navate. Ai lati della Cattedra, nella curva dell'abside due di essi rappresentavano la Prudenza e la Fortezza, gli altri sono dipinti a putti e fiori. Le tre vetrate sovrastanti il Portico erano coperte da figurazioni trasparenti, quella centrale con lo stemma del Pontefice, quelle laterali con due angeli.

Alle 7.45, come al tocco di una bacchetta magica, il tempio si illumina, mentre il grande corteo papale comincia a snodarsi. Quattordicimila lumi in 700 enormi lampadari, a festoni, a pennacchi, a raggiera, nelle festonate degli arconi, nel tamburo della cupola, nell'abside, nelle sagome dei pilastri, lungo la trabeazione e il fregio, accendono di una grande fiamma il vastissimo tempio. E' una fantasmagorica costellazione, cui si aggiunge la illuminazione indiretta alimentata da 300 riflettori. Le gigantesche volte del tempio appaiono dorate da una fulgida aurora, cui gli ori e i mosaici ovunque profusi danno bagliori solari.

Il meraviglioso corteo

Oltre tremila persone hanno preso parte al corteo papale. E' sfilato in lunga teoria il clero regolare, con gli ordini mendicanti, gli ordini monastici, e i Canonici regolari, ammata della Penitenza, della Povertà, della Umiltà. Ad essa ha fatto seguito il clero secolare con le collegiate, le Basiliche, le Patriarcali, il Vicariato, la Congregazione dei riti. Ed ecco lo stendardo della Beata Thomes, del pittore Bottoni, che ha raffigurato la novella Santa in una visione del Crocefisso. Il prof. Antonelli è invece autore di quello della Beata Lucia Filippini. Preceduta dalle Guardie svizzere si avanza la Cappella Pontificia, a cui seguono i Collegi della Prelatura. Il Maestro del Santo Ospizio chiude questa parte del corteo. Preceduto dal Decano della Segnatura, procede il clero in paramenti sacri. Il Decano della Sacra Rota porta la Croce Papale, circondato da sette votanti della Segnatura, che sorreggono candelieri con ceri ornati. Abati, Vescovi, Arcivescovi, Primati, Patriarchi: è tutta la Chiesa che si esprime in questi alti rappresentanti del suo governo delle anime. Maestosi nelle loro porpore procedono i Cardinali.

L'ingresso del Pontefice

Una acclamazione lunga, imponente, entusiastica saluta il Pontefice che incede sulla sedia gestatoria, in manto e mitra. I bianchi flabelli gli si agitano intorno e sembrano ali d'angelo. Ai quattro lati sono gli svizzeri con corazza e spadone. Le trombe d'argento squillanti dall'alto del tempio aggiungono solenne maestà all'ingresso del Pontefice. Ottanta potenti altoparlanti permettono all'immensa folla di seguire il rito. Un fremito di commozione si diffonde in tutti quando nette e distinte si odono le parole del Papa «Assurgite igitur omnes», «Petrus per Pium locuturus est». E' in esso tutta la forza della Chiesa, tutta la sua unità; la sua cattolicità, la successione ininterrotta del Potere affidato da Cristo a Pietro. Ed è in nome di Cristo che con la sua infallibile autorità, Pio XI pronuncia un'altra parola di verità e di vita: «Decernimus, abbiamo decretato». E il Te Deum che si innalza solenne nel grande tempio è l'inno del ringraziamento e del giubilo di tutta la Cristianità, cui il Successore di Pietro ha donato oggi due nuovi Santi.

Tardieu parla della crisi economica

in una adunata di ex combattenti

PARIGI, 22

Durante una grande adunata di ex combattenti, che ha avuto luogo a Parigi nella cornice maestosa dell'anfiteatro romano Lutetia, il Presidente del Consiglio Tardieu ha pronunciato un discorso concludendo con queste parole: «Noi dobbiamo governare la Francia in un periodo in cui il mondo intero è in piena crisi economica ed in cui i paesi vicini soffrono pure di questa crisi e forse più di noi. Si tratta di mantenere la Francia nel massimo equilibrio. I nostri avversari ci dicono di crisi agricola crisi industriale crisi commerciale: ma noi domandiamo a tutti di lasciarci lavorare in pace; noi domandiamo che a quelle difficoltà reali e conosciute da tutti non se ne aggiungano altre, specialmente inventando storie come per esempio quella dei miliardi cosidetti involatisi o qualsiasi altra storiella indegna di persone serie».

L'inaugurazione a Gardone

d'un ossario per mille Caduti

GARDONE DI RIVIERA, 22

E' stato inaugurato a Salò solennemente un ossario, nel quale sono stati collocati i resti di oltre 1000 Caduti in guerra esumati nei vari cimiteri di confine della zona del Garda. Alla cerimonia sono intervenuti il Sottosegretario alla Guerra on. Maranesi, il Comandante del Corpo d'Armata di Milano generale Cattaneo, il Commissario governativo per i cimiteri di guerra generale Faracovi, il generale Capuano Comandante la Divisione di Brescia, il generale Ligasacchi e un largo stuolo di ufficiali superiori in rappresentanza dei vari reggimenti; tutte le autorità della Provincia di Brescia, tra il quali il Prefetto S. E. Solmi, il Segretario Federale Dugnani, le rappresentanze delle Sezioni dei Combattenti di Brescia e delle Provincie limitrofe, i Fascisti e le Associazioni patriottiche sportive e religiose.

La funzione religiosa per la consacrazione dell'ossario è stata celebrata da S. E. Mons. Bartolomasi che ha poi pronunciato un patriottico discorso. Ha parlato quindi il generale Faracovi che a nome del Governo ha consegnato la Cappella ossario al Podestà di Salò il quale a nome della cittadinanza ha preso in consegna il monumento dichiarandosi orgoglioso della missione affidatagli. Infine l'on. Manaresi ha pronunciato un vibrante discorso commemorando ed esaltando le gesta degli Eroi caduti in guerra.

Una lapide a Torino per ricordare

la prima esecuzione dell'inno di Mameli

TORINO, 22

Nella sala del teatro della Casa del Soldato gremita di rappresentanze di tutti i corpi armati del presidio e delle associazioni militari in congedo con bandiere sono convenute stamane le massime autorità cittadine civili, militari e fasciste, tra cui il Podestà conte Thaon di Revel, il rappresentante del Prefetto le LL. EE. i generali Petiti di Roreto, Mombelli, Montefinale e molti invitati per lo scoprimento di una lapide destinata a ricordare la prima esecuzione pubblica dell'Inno di Mameli «Fratelli d'Italia».

L'inno alternato ad altre canzoni patriottiche, è stato cantato più volte dalle truppe. Con la benedizione della lapide impartita da don Soleri l'austera cerimonia ha avuto termine.

Onoranze a Francesco Ferruccio

VOLTERRA, 22

Stamane ad iniziativa del comitato per le onoranze a Francesco Ferruccio, comitato del quale, come è noto è presidente l'on. prof. Lando Ferretti, è stata tenuta a Volterra la commemorazione del grande capitano fiorentino e della memorabile marcia che, attraverso Empoli e S. Miniato condusse il Ferruccio alle porte di Volterra e alla conquista della storica città.

Alle 11 antimeridiane è giunto da Pisa l'on. Lando Ferretti, accompagnato dal Prefetto S. E. Soprano, dall'on. Buffarini e dal cav. Pierazzini podestà di Pontedera e da numerose altre autorità.

Le autorità pisane e fiorentine sono state ricevute dal podestà di Volterra on. Santore co. Guiti e accolte con entusiasmo dalla popolazione festante.

Ad iniziativa del fascio di Volterra è stato poi organizzato un grandioso corteo terminato il quale le numerose rappresentanze si sono schierate in piazza dei Priori per ascoltare la parola dell'on. Lando Ferretti il quale, come presidente del comitat opromotore, ha recato un alato saluto alla cittadinanza volterrana, ha analizzato l'alto significato patriottico e nazionale che hanno assunto le cerimonie Ferrucciane, ed ha messo in evidenza il senso magnifico di questa rievocazione del precursore fra le incomparabili glorie dell'arte e della storia della suggestiva città di Volterra.

L'avvolgente lirica ed elevata dell'on. Lando Ferretti ha suscitato una delirante manifestazione di consenso e di ammirazione.

Ha poi tenuto l'orazione commemorativa l'on. Meschiari il quale in un magnifico quadro storico ha fatto rivivere i superbi episodi della vita militare dell'eroe fiorentino le sue mirabili doti di condottiero e di patriotta e la sua storica fine. La bella ed efficace orazione dell'on. Meschiari interrotta spesso da applausi dalla folla che gremiva la piazza è stata infine salutata da grandi ovazioni.

E' stata poi offerta alle autorità una colazione infine della quale hanno parlato il senatore Guidi, il conte di Montauto e il Prefetto S. E. Soprano inneggiando alle comuni glorie di Firenze e di Volterra.

Il patriota e poeta Macherione

solennemente commemorato a Torino

TORINO, 22

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Palazzo Madama la commemorazione di un patriota siciliano, il poeta Giuseppe Macherione, morto a Torino a soli 21 anni il 22 maggio 1861.

L'ampio salone dell'ex Senato subalpino era gremitissimo di rappresentanze di associazioni patriottiche, circoli rionali dei G.U.F., di collegi cittadini e un folto pubblico convenuto a sentire la feconda eloquenza dell'oratore ufficiale onor. Basile che è stato accolto nella sala da un vibrante e insistente applauso. Ha pronunciato per primo brevi parole il comm. Bardanzelli, quindi l'on. Basile ha rievocato, con una vibrante orazione, la bella figura del giovane poeta e patriota, esaltandone l'ingegno e la nobiltà dei sentimenti. Il discorso, interrotto da frequenti scroscianti applausi, è stato salutato alla fine da una lunga ovazione mentre le autorità si congratulavano con l'oratore.

Si è formato quindi un corteo che con le autorità in testa si è recato in via Garibaldi N. 4, dove sulla facciata della casa nella quale il poeta morì è stata scoperta una lapide la cui epigrafe è stata dettata dall'on. Boselli. Quindi il podestà di Torino conte Thaon di Revel, interprete della cittadinanza torinese, ha innalzato il più reverente tributo di omaggio alla memoria del Macherione, dicendosi onorato di prendere in consegna la lapide che ricorda la nobile figura del giovane poeta e ardente patriota siciliano.

Il varo di un sommergibile

costruito per la Rumenia

FIUME, 22

Nei cantieri navali del Quarnaro ha avuto luogo stamane il varo di un sommergibile costruito per conto della marina da guerra romena. Hanno presenziato alla cerimonia l'on. Russo, sottosegretario di Stato alla Marina, il Ministro di Romania a Roma principe Ghika e tutte le autorità civili, militari e politiche della città.

Sono stati pronunciati discorsi inneggianti alla amicizia italo-romena.

Il coraggioso intervento di un milite

salva un bimbo dall'annegamento

ADRIA, 22

Oggi alle ore 17, mentre giuocava con altri coetanei in Riviera Umberto I.o, saltando da un'imbarcazione all'altra della Compagnia del Remo, il bambino Ruzza Walter di Ercole di anni 8 metteva un piede in fallo e cadeva nelle profonde acque del Canal Bianco. Sarebbe certamente perito se alle grida di soccorso lanciate da una popolana non fosse uscito dal vicino caffè Cavour la giovane camicia nera Zagato Luigi di Antonio di anni 20 il quale, senza por tempo in mezzo, vestito com'era, si lanciava nelle acque e dopo non pochi sforzi riusciva a trarre a salvamento il piccolo Ruzza, che mercè le pronte cure prodigategli dai presenti veniva posto fuori pericolo. Il milite Zagato si ebbe un caloroso meritato plauso dai numerosi presenti e i ringraziamenti dei genitori del salvato.

La battaglia del Solstizio celebrata a Zenson

alla presenza di Arnaldo Mussolini

TREVISO, 22

(i.b.) Zenson di Piave tutta imbandierata, parate a festa le sue case nuove, sorte dalle rovine della guerra, ha solennizzato pienamente la sua resurrezione in questo 12. annuale delle epiche sanguinose e gloriosissime giornate della battaglia che fu chiamata del *Solstizio* e che ha segnato irreparabilmente la sconfitta degli imperi centrali preparando la vittoria di Vittorio Veneto.

Il Commissario prefettizio Rebecca aveva pubblicato un patriottico manifesto per dare il benvenuto agli ospiti illustri che avrebbero onorato il paese col loro intervento alla cerimonia dedicata allo scoprimento di un monumento alla memoria dei suoi Caduti: fra questi ospiti autorevoli era il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini combattente che ha voluto rivedere i luoghi consacrati dal sangue di tanti eroi, dove egli pure ha vissuto giornate di passione e di ardore.

Le autorità

La popolazione ha accolto in festosità le autorità e le rappresentanze che giunsero in paese da ogni parte della provincia verso le ore nove. Vi erano S. E. il Prefetto, N. H. Boltraffio, S. E. Gasparini Preside della Provincia col rettore prof. cav. Berghi, il Commissario prefettizio del Comune di Treviso comm. Lauricella, il co. Elti di Rodeano vice podestà di Venezia, mons. Carlo Agostini per S. E. l'Arcivescovo di Treviso, l'on. Olivi, il Questore di Treviso cav. Monarca, il Sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli, l'ing. Mazza presidente della Federazione combattenti con moltissime sezioni di ex Combattenti della Marca Trevisana, Tommasi presidente della sezione Mutilati di Treviso, rappresentanze numerosissime di Comuni, di Fasci, di associazioni patriottiche con una selva di bandiere, gagliardetti e fiamme.

Fra le autorità militari erano il il generale Bassignano comandante la Divisione militare di Padova, in rappresentanza anche di S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine, il colonnello Esposito medaglia d'oro, comandante il 56.o Fanteria, il maggiore Scaro pel colonn. cav. Rossi del 55. Fanteria, il magg. cav. De Lellis comandante la Divisione RR. CC. di Treviso col ten. Stabile, il seniore Rorai pel Console comandante la 50.a Legione M. V. S. N. di Treviso ecc. Vi erano molte scolaresche e squadre avanguardiste, Balilla, Giovani Italiane, Milizia, Volontari di guerra, Legionari di Fiume e Dalmazia, ex Bersaglieri e infine una folla di popolo.

Alle 9.15 giunse il gr. uff. Arnaldo Mussolini accompagnato dal co. dott. gr. uff. Steno Bolasco Segretario federale di Treviso e dal suo segretario particolare cav. dott. Rapetti. La popolazione ha fatto una intensa acclamazione, mentre in Municipio ebbe luogo il ricevimento. Subito dopo nella piazza maggiore dove sorge il monumento, seguì la cerimonia ufficiale. Arnaldo Mussolini e le autorità presero posto su apposito palco.

L'inaugurazione del monumento

Mons. Agostini impartì la benedizione al monumento che consiste in una Esedra collocata intorno alla fontana adorna di lampadari in ferro battuto e di due vasi funerari e con epigrafe. Sui fianchi dell'esedra sono cinquanti nomi dei Caduti. Dal la cima della fontana si erge l'antenna alta circa dieci metri, che porta il tricolore.

Progettista del Monumento è lo ing. Bettazzi.

Il Commissario prefettizio Rebecca ha porto il saluto e il ringraziamento della popolazione inneggiando al Re, al Duce, all'Esercito della grande Italia.

Il Segretario federale co. Bolasco dopo aver porto il saluto all'illustre ospite a nome delle Camicie Nere della Marca Trevisana gloriosa e laboriosa, ha dato lettura della orazione commemorativa del camerata Carlo Moretti, assente per grave lutto di famiglia.

Una intensa ovazione ha coronata la bellissima orazione pronunciata con voce vibrante dal conte Bolasco. Arnaldo Mussolini ha voluto apporre la propria firma al testo dell'orazione di Carlo Moretti con le parole «in segno di ammirazione».

Le parole di Arnaldo Mussolini

Prese poi la parola il gr. uff. dr. Arnaldo Mussolini, che disse:

«Quando i gerarchi della provincia di Treviso vennero a Milano per invitarmi a questa suggestiva cerimonia accettai di buon grado l'invito, perchè si ritorna sempre con animo giocondo nel Veneto in questa terra ospitale, nobilmente operosa; perchè si ritorna sempre volentieri, dove si è compiuto il proprio dovere di italiani.

Dissi ai vostri camerati che avrei presenziato alla cerimonia ma che non avrei pronunciato nè discorsi nè orazioni, perchè sento una ripulsione istintiva per l'eloquenza dei comizi, perchè, infine, penso che è inutile innestare delle parole là dove si è operato, profondamente operato nel nome d'Italia. Non vi aspettate quindi da me un discorso o delle rivelazioni, ma semplicemente il saluto cordiale e deferente di uno che ama ed è devoto alla vostra terra e particolarmente alla regione del Piave.

Vi dirò un particolare. Quando ero a Zenson di Piave avevo come superiore diretto Augusto Turati, egli era mio capitano. Già fin da allora ebbi occasione di misurare il suo freddo ardimento, la tenace tranquillità del suo spirito. Egli aveva già tutti i caratteri di un gerarca e molte volte nelle nostre vicende, ci siamo intrattenuti su quella che poteva essere l'Italia di domani. Allora per quanto ottimisti e si avesse solo qualche incertezza, non si poteva pensare agli anni del '19 e del '20 quando la nostra vittoria solare venne disintegrata da un'ondata di disfattismo. Dalla passione della vittoria è venuta poi l'azione di Benito Mussolini e del Fascismo. Si è sentito finalmente il culto e la memoria dei nostri Caduti. Ogni città, ogni comune ha assolto con animo trepidante e devoto il suo dovere di riconoscenza verso i Caduti, verso i Morti sacri alla Patria.

Oggi è la volta di Zenson di Piave, che in una forma veramente originale e vorrei dire nuova ha voluto onorare la memoria sacra dei suoi Morti. Io porto qui insieme a voi, un senso di devota riconoscenza per coloro che ai termini sacri della Patria, sono caduti nel compimento del più grande dei doveri. E giacchè subito dopo questa cerimonia noi assisteremo ad una Messa, vediamo di unire nelle nostre preghiere fervide tutti i morti, quelli di Zenson, del Piave, del Carso: coloro che sono caduti nel nome sacro d'Italia. Le preghiere dell'Altissimo sono eguali per tutti.

Gli italiani sono fieri che la terra veneta li custodisca tutti. E' terra benedetta. Voi avete alto il senso del ricordo e della devozione. Quindi avete anche alto il culto per i Morti, per i Caduti di tutte le regioni d'Italia. Essi sono sacri. Mi unisco a voi nell'omaggio del vostro Comune e nel culto alla loro memoria. Formulo l'augurio che i sopravvissuti, i giovani, siano degni sempre del grande sacrificio di coloro che hanno immolato la vita per la grandezza e la potenza dell'Italia».

Il brillante discorso sovente interrotto da applausi alla fine ha suscitato vivissime ovazioni.

Il rito in Chiesa

Terminata la cerimonia si è formato un corteo di autorità, rappresentanze e popolo con musica in testa, che si è recato alla Chiesa arcipretale dove Mons. Carlo Agostini ha celebrato la Messa. Al Vangelo il celebrante ha pronunciato un elevato discorso ispirato a nobili sensi di patriottismo e di fede concludendo, rivolgendosi ad Arnaldo Mussolini colle seguenti parole:

«Voi, degno fratello di quel Grande che Dio suscitò per la grandezza d'Italia, accettate l'omaggio che io vi porgo a nome del pastore di questa Diocesi, presentatelo al vostro fratello e ditegli che dinanzi all'altare abbiamo pregato per lui, per l'opera sua, per a Patria, e che innanzi all'altare si è affermato e confermato un nobile programma, il programma di sacrificio e di vero amore alla Patria, quel programma che l'ansa di Zenson decisamente suggerisce ed impone».

Dopo il rito Arnaldo Mussolini, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dalle autorità, si è recato a Fornaci di Monastier dove egli ha vissuto le tragiche e gloriose giornate del giugno 1918 e poscia, dopo una rapida corsa a Conegliano per una breve visita a quella R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, si è recato a Villa Guizza a Pieve di Soligo ospite del nob. cav. Sammartini che offrì un sontuoso banchetto in suo onore. Arnaldo Mussolini, sempre accompagnato dalle autorità, ha poi visitato gli impianti della Idroelettrica Veneta Piave-Santa Croce a Fadalto di Vittorio Veneto, formante parte del gruppo Società Adriatica di Elettricità.

A sera è ripartito per Milano.

Il centenario del Lanificio

della famiglia del com. Ferrarin

VICENZA, 22

Una simpaticissima festa del lavoro si è svolta a Thiene dove stamane è stato commemorato il centenario della fondazione del Lanificio di cui è proprietaria la famiglia del comandante Ferrarin. Alla cerimonia per lo scoprimento dei due cippi posti nel giardino dello stabilimento per ricordare i fondatori dell'importante stabilimento, che dà lavoro ad oltre 300 operai, hanno partecipato S. E. il Prefetto Ernesto Reale, il Segretario Federale comm. Formenton, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia cav. Boschiero, il Podestà di Thiene avv. Rossi, l'Arciprete Mons. Faccin, il sig. Caregaro Negrin per la Federazione Commercianti, il sig. Protti vice segretario dei Sindacati dell'industria, ed altre personalità. Erano presenti, con il comandante Ferrarin, i fratelli Angelo e avv. Ferruccio.

Hanno pronunciato i discorsi di circostanza, a nome della Ditta, il sig. Angelo Ferrarin e quindi il Podestà di Thiene e il cav. Boschiero. E' seguita poi la distribuzione di diplomi e premi a 25 operai che hanno lavorato nel Lanificio Ferrarin da un minimo di 15 a un massimo di 41 anni. I premi consistevano in titoli del Littorio da 300 a 2000 lire. Gli operai della Ditta si sono poi riuniti a banchetto. Sono giunti moltissimi telegrammi di adesione alla festa da parte di enti e personalità.

LETTERE AMERICANE

La città dei cuori infranti

RENO, giugno

I fedeli di Maometto vanno — almeno una volta in vita loro — in pellegrinaggio alla Mecca. I mariti ingannati e le mogli disilluse d'America vengono qui a Reno. E Reno spezza le loro non più sopportabili catene coniugali.

Come sapete, gli Stati Uniti abbondano di mariti ingannati e di mogli disilluse, e così potete immaginarvi facilmente quale animazione regni per le vie di questa città di Nevada, che s'adagia fra la Vierra omonima e i monti della Virginia, sul margine del deserto occidentale.

Però m'han detto che una volta non fosse così animata. E non già perchè una volta sul Reno si compiacesse di mettere i bastoni fra le ruote ai candidati del divorzio; ma perchè, una volta, arrivavano qui con una semplice valigetta, affittavano una stanza all'albergo e l'indomani chi s'era visto... s'era visto: filavano tutti all'inglese, per ricomparire alla vigilia del dibattimento giudiziario. Se tale sistema fosse continuato, che ne sarebbe stato dell'industria del forestiero che le autorità di Reno si ripromettevano di veder fiorire spalancando a due battenti il portone della libertà coniugale alle coppie in malvagie catene?

La Mecca del divorzio

E così s'è dovuto apportare una piccola variante alla legge sul divorzio, ma la piccola variante ha prodotto... l'animazione di Reno, con grande, inco nmensurabile gioia delle affittacamere e degli albergatori cittadini.

Oggi, infatti, la legge impone a uno dei due coniugi — naturalmente, a quello che chiede il divorzio — un soggiorno ininterrotto di 90 giorni. Non è permesso al postulante o alla postulante d'assentarsi da Reno nemmeno per 24 ore. Oggi lo albergatore o l'affittacamere è responsabile del suo ospite, e deve dichiarare sotto giuramento che mister o mistress X. non si è mosso da Reno durante i tre mesi fatidici. Naturalmente, allo scadere del 90.o giorno, il divorzio è pronunciato in quattro e quattr'otto. A turbare, però, la paradisiaca gioia di molti, sorge una nube. E questa nube è un articolo di legge. La legge dello Stato di New York, per esempio, non riconosce valido un divorzio pronunciato a Reno, a meno che il motivo non sia l'infedeltà d'uno dei due coniugi. Ma, *si ily a toujours des accommodements avec le Ciel*, figuratevi se non ci si accomoda fra mariti e mogli d'America!

Comunque, tre mesi di soggiorno a Reno non sono da rimpiangersi. La località è fra le più suggestive del mondo. Vi par d'essere sull'affascinante riviera d'Italia bella o sui laghi lombardi.

Che cosa si fa a Reno dei candidati al divorzio? Mio Dio, che cosa si fa dalla gente che invade le così dette stazioni termali o balneari?

Si giuoca, si prende il tè, si chiacchiera, si ride. Oh, se ne sentono e se ne vedono nella città dei cuori infranti! Quante storie vissute in questi alberghi! Vi racconterò l'ultima.

Primo atto: Una coppia fortemente abbracciata singhiozza seduta sotto gli alti distese d'una gigantesca colomba imbalsamata, nella sala d'un albergo. Sono divorziati da poche ore. «Caro — singhiozza la ragazza — dopo tutto, il divorzio non fa nessuna differenza. Possiamo ancora amarci. Comunque, tu mi sei tanto caro, ora...». Poi, volgendosi ai suoi amici, con una voce diversa, più fresca, tramutata da lagrime in riso: «E' buffo, non è vero, che gli uomini siano tutti diversi e i mariti sempre lo stesso? Ma è meglio che ora te ne vada, caro. Il mio fidanzato sarà qui tra poco».

Secondo atto: Una settimana più tardi la ragazza ha un secondo marito. «Bene, fa che il mio nuovo marito non è gran cosa — ella narra alle amiche — ma io sono la sola donna ch'egli abbia mai amato. Egli non ha conosciuto altra donna».

Terzo atto: Dopo un mese lo sposo viene arrestato per bigamia!

Una città angelica

Il maggiore depositario di potina, ossia delle storielle di Reno, è un giovane scapolo straniero, che gestisce da ben avviato negozio in Virginia Street, la più bella e la più larga strada della città.

Una sera gli ho chiesto:

— Reno dev'essere un paese di cuccagna, una specie di paradiso di soggiorno per voialtri giovani scapoli. Pensate! Una città che ospita tante graziose donne! E tutte sono libere, o quasi tutte che non hanno nulla da fare!

Il mio uomo ha scrollato le spalle:

— Ma, signor mio, voi dimenticate una cosa... Quasi tutte queste graziosissime donne hanno una paura pazza di compromettere e bon grado del divorzio, e così sono più serie delle donne converse d'un monastero di monache. Non bisogna dimenticare, infatti, che, se Reno abbonda di candidate al divorzio, non manca di *detectives* privati, al soldo di mariti e mogli, e agenzie di New York o di Chicago, che segnalerebbero tosto al marito assente i traviamenti della moglie... E allora, ne ho fin che dove va a finire l'arrangiamento finanziario che l'avvocato si ripromette d'ottenere dal marito!

Il candidato vuol l'alimony, ossia tutti quei dollari mensili che costituiranno il balsamo d'un povero cuore di moglie esulcerato dalla malvagità maritale?

— Ma, allora, bisogna concludere che questa città del Nevada, ,,fatale ai mariti, è l'America si può dire la città più virtuosa delle città americane?

— Proprio questo, signor mio. E la prova è che gli abitanti di Reno non divorziano quasi e che gli scapoli passano ai vostri occhi per noiosi e per seccanti! Quanto a me, vi ripeto: Per i don Giovanni gli è professione, poi, non c'è proprio nulla da fare.

Le cose stanno veramente così. Anzi, c'è di più. A Reno, vi sono più matrimoni che divorzi.

Città, dunque, tutt'altro che immorale. Del resto, con la sua procedura divorzista a tutto vapore, Reno non offre forse ai candidati al divorzio il mezzo più rapido per diventare nuovamente sposi e genitori modelli? Naturalmente, ciò non sarebbe possibile se coloro che divorziano, invece di potersi riunire in questa incantevole città, dovessero rimanere sperduti nelle varie regioni della Confederazione.

E, allora, viva Reno, città dalle due porte! Già, dalle due porte. L'una per chi entra, l'altra per chi esce. Su sulla prima sta scritto: *Divorziandi*, sull'altra si legge: *Rimaritati*.

Virginio Ronci

L'attività del Comitato turistico per la Provincia di Vicenza

VICENZA, 21

In Corso Principe Umberto, nel centro della città, è stato organizzato dal Comitato provinciale turistico un Ufficio di informazioni e di biglietteria ferroviaria (anche per i vagoni letto) e tranviaria che è stato aperto ufficialmente nel pomeriggio d'oggi alla presenza del Segretario Federale comm. Formenton, del Podestà comm. Franceschini, del Preside della Provincia co. Da Porto, del Vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia cav. Eliseo Boschiero, nonchè dei componenti la Giunta del Comitato turistico di cui è presidente il rag. Gaetano Valerio, Direttore della Banca Popolare.

Non è stato dato all'inaugurazione dell'Ufficio (che avrà il compito di razionalizzare, per dire così, estendendola ed intensificandola, la propaganda delle bellezze naturali e del patrimonio artistico, del territorio vicentino, mettendo in valore il teatro alpino della guerra, il Pasubio ed Asiago e il Grappa, e i nostri centri climatici), carattere di cerimonia. Tuttavia il rag. Valerio ha colto opportunamente l'occasione per informare le autorità convenute dell'attività finora svolta per gettare le basi di attuazione di un programma molto vasto che contempla la tutela e l'incremento di tutte le risorse turistiche di cui la nostra provincia è ricca sotto molteplici aspetti.

Hanno avuto luogo già proficue riunioni della Giunta con i rappresentanti degli enti sportivi, con gli albergatori e i rappresentanti della Società Trasporti Turistici, con i giornalisti e scrittori di cose vicentine; un'altra riunione è stata indetta per ottenere anche la collaborazione della Giunta Diocesana. Così, come in un ampio panorama, tutte le principali manifestazioni della vita vicentina sia artistica, sia religiosa, sia sportiva verranno coordinate in maniera da rendere più attraente per lo straniero e il forestiero in genere il programma di una gita o di un soggiorno nella nostra città o nei centri più importanti della Provincia.

Nelle varie riunioni sono stati prospettati alcuni dei problemi più strettamente connessi con l'incremento turistico, quello delle insufficienti comunicazioni e quello del perfezionamento del servizio alberghiero.

La bandiera d'onore del Comune di Venezia
che si disputeranno i tiratori veneti

Il Consiglio Comunale di Venezia, nella adunanza del 18 gennaio 1898, deliberava l'istituzione di una «Bandiera d'onore» da disputarsi nella gara annuale commemorativa del 22 marzo 1848 fra le Società di Tiro a Segno Nazionale della Regione Veneta, ed accompagnava alla bandiera un Regolamento, approvato dalla Giunta il 21 marzo 1898 con lo scopo di disciplinare le modalità di consegna e di custodia della bandiera stessa.

Per cause varie ed allora imprevedibili, il suddetto regolamento non potè vincere gli ostacoli che si frapposero al normale svolgimento delle gare con sì nobile intento incoraggiate.

Venne perciò sostituito da altro regolamento approvato dalla Giunta Comunale, nella tornata del 26 aprile 1910, con la risorgente speranza di ottenere su tutta la regione nelle nobili competizioni il ricordo di date gloriose e i fasti della Repubblica di Venezia.

Il «primo ciclo» allora iniziato comprese soltanto quattro gare regionali:

nel 1910 a Venezia, vincente la Società di Agordo;

nel 1911 e nel 1912 a Venezia, vincente la Società di Venezia;

nel 1913 in Asiago, vincente la Società di Asiago.

La magnifica Bandiera d'onore, dono del Comune di Venezia, fu purtroppo distrutta dal nemico durante l'invasione dell'Altipiano. Finita la guerra e dopo la vittoria delle nostre armi, la Presidenza della Società di Venezia non mancò di interessarsi presso gli Uffici competenti per ottenere un adeguato indennizzo, e, malgrado la tenacia del proposito, non fu possibile definire la liquidazione del danno che in giorni assai vicini, con l'incasso di modestissima somma.

Ma liquidata ottimamente l'Austria, con la sorte epicetra di Vittorio Veneto allacciava con particolare esultanza nella memoria dei veneti il 1848 al 1918.

Questo ben comprese anche la Presidenza della Società di Venezia e fu suo orgoglio l'aver completata da sola la somma notevole necessaria alla resurrezione del prezioso vessillo che riescirà non meno ricco nè meno significativo del primo.

Nell'anno VIII dell'Era Fascista si volle serbare alla bandiera il suo nome, il suo carattere, la sua primitiva dipendenza dal donatore, aggiungendovi bensì il Littorio che Benito Mussolini, Duce del Fascismo e della più grande Italia, ha fatto rifulgere in Roma immortale, simbolo di vera gloria. Il Comitato adunque dà offre al Comune pregandolo di rinnovare la consegna la gara della disputa il fiore della gente trivenete risorta a più alti destini.

L'annessione delle sospirate nostre Provincie imponeva la revisione del Regolamento in vigore ed è perciò che invitati tutti i Presidenti del capoluogo di Provincia e i Fiduciari Provinciali della U. I. T. S. si è provveduto alla riforma di esso nell'adunanza 8 dicembre 1929.

Il nuovo Regolamento fu approvato dal Podestà di Venezia co. Ettore Zorzi con determinazione 4 aprile 1930.

La risorta Bandiera d'onore sarà inaugurata nella gara regionale che inizierà il «secondo ciclo» e che avrà luogo nel prossimo luglio a Venezia. Essa fu disegnata dal prof. comm. A. Sezanne ed eseguita dal Laboratorio Municipale Fascista.

L'Ufficio di Presidenza, che è così formato: Presidente Cavenago cav. uff. Vittorio; Membri: Boccanegra Giuseppe, Bocco cav. Giovanni, Chiozzotto geom. Gio. Batta, Levorato Giovanni, Marconi cav. Ferruccio, Vienna cav. uff. ing. Ferdinando, in accordo con la Presidenza della Società di Venezia, ha stabilito di Ottone che è stato approvato dalla Unione Italiana di Tiro a Segno Nazionale:

Il regolamento

Art. 1. — La Bandiera d'onore verrà disputata ogni anno tra le Società di Tiro a Segno Nazionale delle Tre Venezie e per turno, successivamente, una sola volta in ciascuna Provincia per ogni ciclo, nella Gara di Campionato Regionale Triveneto, e nella Categoria commemorativa del 22 marzo 1848, i cui risultati determineranno la Società vincitrice del Campionato. E' riconosciuto il diritto alla Società di Venezia di disputare nel proprio Poligono ad ogni decennale anniversario del 22 Marzo 1848.

Art. 2. — Il turno verrà determinato in base alla sorte. Il primo stabilito per il giorno della distribuzione di ogni ciclo: il Presidente della Provincia di Venezia 1. gara del II. ciclo. Il turno stabilito, rimarrà invariato per i successivi cicli. L'estrazione avverrà nel giorno e il mese che verranno fissati dal Presidente della Società di Tiro a Segno Nazionale di Capoluogo di Provincia delle Tre Venezie. Dell'esito dell'estrazione sarà redatto apposito verbale firmato dai presenti.

Art. 3. — L'inizio del II. ciclo avrà luogo nella Gara di Campionato Regionale Triveneto che si terrà nel Poligono della Società di Tiro a Segno di Venezia il 6 luglio dell'anno 1930. Le successive Gare di Campionato Regionale Triveneto dovranno essere data nei mesi di maggio a settembre nel Campo di Tiro del Capoluogo della Provincia sorteggiata.

Quando questo fosse sprovvisto di Campo di Tiro, o altre ragioni lo consigliassero, potrà delegare una Società di Tiro della sua Provincia a tenere la gara nel proprio Poligono. Se per casi eccezionalissimi la Gara non potesse aver luogo in nessun Campo di Tiro della Provincia, la gara sarà effettuata nel Campo della Società di Tiro a Segno che la segue nel turno.

Art. 4. — Nel mese di dicembre dell'anno antecedente a quello in cui avrà luogo la gara, la Società che ha sede nel Capoluogo della Provincia sorteggiata farà noti per iscritto, la data della gara di Campionato ed i relativi programmi a tutte le Società di Tiro a Segno Nazionale delle Tre Venezie, ottenendo l'approvazione dell'Unione Italiana di Tiro a Segno Nazionale. I programmi della gara verranno in ogni caso inviati dalla Società di Tiro a Segno Nazionale della Provincia entro il mese di dicembre, salvo quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 3 la Società seguente nel turno dovrà essere preavvisata entro il mese di novembre.

Art. 5. — La Società vincitrice avrà diritto alla custodia della Bandiera d'onore fino alla susseguente Gara di Campionato Regionale Triveneto e dovrà portarla per la disputa sul Campo di Tiro del Capoluogo di Provincia o della Società che la gara a norma del presente regolamento. La Società vincente ha il diritto di far incidere il suo nome e quelli dei propri campioni su apposita targa fissata all'asta della Bandiera. E' suo dovere custodire la Bandiera d'onore conservandola con la diligenza che va dovuta, oltre alle norme della cosa propria, a simili emblemi e portarla dovrà essere tenuta da le Società di Tiro a Segno dando conto e inviarla con la propria Bandiera.

E' suo obbligo di rifondere il premio anno di assicurazione contro qualunque rischio, per la somma di L. 15.000 a favore del Comune di Venezia il quale ne curerà la eventuale ricostruzione. La ricevuta annua dell'assicurazione alla Società all'altra verrà fatta per atto pubblico. Le spese sono a carico della Società vincente.

Art. 6. — La inosservanza o l'inadempimento di uno qualsiasi degli articoli del presente Regolamento daranno diritto al Podestà di Venezia di ritirare la Bandiera d'Onore onde farla disputare nel Campo di Tiro della Società di Venezia.

Art. 7. — Tutte le Gare di Campionato dovranno essere attenersi alle seguenti disposizioni tecniche:

1. - In ogni Provincia ad iniziativa della Società del Capoluogo, sarà stabilita la Società presso la quale dovrà essere tenuto il Campionato Provinciale che viene ritenuto come eliminatoria per la scelta della squadra che rappresenterà la Provincia alla Gara Triveneta. Il numero dei soci ammessi alla gara eliminatoria è illimitato. Comporranno la rappresentanza per ciascheduna gara i 10 migliori soci (5 rappresentanti e 5 supplenti) qualunque sia il numero dei soci inscritti.

2. - La gara eliminatoria sarà determinata da una serie di 60 colpi da sparare in riprese di 10 colpi ciascuna (due riprese per ogni giorno). Bersaglio come quello del Campionato più avanti descritto. La iscrizione della rappresentanza delle Società alla gara dovrà essere fatta 30 giorni prima. I risultati dei dieci migliori tiratori ed i nomi rispettivi verranno trasmessi alla Società che indice la gara, al più tardi otto giorni prima dell'inizio della gara stessa.

3. - Ogni tiratore non potrà rappresentare che la Società di Tiro a Segno Nazionale del Comune o Mandamento dove ha la sua residenza abituale e cioè quello dell'Ente della quale ottiene la tessera dell'Unione, convalidata dal francobollo del C.O.N.I. per l'anno in corso.

4. - Il Campionato per la disputa della Bandiera, sarà determinato dalla media dei risultati di ciascun rappresentante. Saranno ammessi 3 colpi di prova per ogni ripresa di 10 colpi.

5. - Il Bersaglio staccabile sarà quello dell'Unione Italiana Tiro a Segno, (1930) diviso da 1 a 5. La distanza m. 200.

6. - La classifica sarà data dalla somma dei punti semplicemente sommati ottenuti nella serie.

7. - La gara di squadra sarà determinata dai punti minimi, dal maggior numero di centri, dal maggior numero di punti massimi.

8. - Il fucile sarà il Mod. 1891 o quello in uso nel R. Esercito.

9. - La cartuccia sarà quella in dotazione dei Tiri a Segno.

10. - La cartuccia sarà fornita, in ogni caso, su tutti i Campi di tiro dove avrà luogo la gara e sempre uguale per tutti.

Art. 8. — Per quanto non è contemplato nel presente Regolamento vigono le norme contenute nel Regolamento emanato dall'Unione Italiana di Tiro a Segno.

L'esito delle gare provinciali veneziane
e le affermazioni alla settimana veronese

E' stato pubblicato il Bollettino dei premiati nella grande Gara Nazionale straordinaria di tiro a segno a Verona. La fiorente sezione veneziana vi ha riportato una splendida classifica di rappresentanze, riuscendo sesta, con medaglia d'oro, fra le 27 Sezioni concorrenti. Componevano la squadra i tiratori Boccanegra Antonio, Bianchini Giuseppe, Galleo cav. Ernesto, Moretti Norberto, Zanetti Guido, Boccanegra Giuseppe.

Nelle altre categorie di gara i veneziani ed i muranesi, cordialmente uniti nel nome di S. Marco, confermarono l'antica fama conquistando distintissimi posti nella premiazione.

Cat. I. Rappresentanza tiro di guerra: grande medaglia d'argento.

Cat. II. Tiro individuale di guerra: premio giornaliero; 3. Zanetti Guido; finale: Zanetti Guido, medaglia d'argento.

Cat. III. Campionato nazionale di fucile seniores (concorrenti 88): Boccanegra Antonio medaglia oro; Bianchini Giuseppe, Moretti Norberto medaglia d'argento. Juniores (concorrenti 192): Galleo cav. Ernesto, Zanetti Guido, Boccanegra Giuseppe, Scarpa Ernesto medaglia oro; Barbini Silvio, Gasparotti Umberto medaglia argento.

Cat. XII. Gara d'onore: Boccanegra Antonio, Moretti Norberto punti 74, Santi Umberto, Zanetti Guido punti 73.

Cat. XIV. «Valore»: Bianchini Giuseppe medaglia d'oro e lire 300, Boccanegra Antonio medaglia d'oro e L. 100, Moretti Norberto, Barbini Silvio, Scarpa Ernesto, Santi Umberto, Zanetti Guido, medaglia argento.

Cat. XIV. «Fortuna»: Boccanegra Antonio, Camozzo Alfredo.

Categoria speciale, per ex combattenti della Guerra: Bocco cav. Giovanni, Gazzotto, Galleo Ernesto.

Giovedì scorso ed ieri domenica è seguita la Gara Provinciale. Il Poligono di S. Nicoletto raccolse una trentina dei migliori tiratori di Venezia e di Murano, non essendo intervenuti quelli di Mestre, Mirano e Chioggia in causa della insufficienza dei rispettivi campi di tiro.

Nel pomeriggio di ieri, finiti gli scrutini, fu proclamato l'esito ufficiale della gara. Il socio Vianello Natale, munifico donatore degli oggetti per la IV. Categoria «Vittorio Veneto» ebbe la soddisfazione di premiare i vincitori tra grandi feste ed applausi: essi sono in ordine di merito i signori Loredan conte ing. Adolfo, Bianchini Giuseppe, Barbini cap. Silvio, Zanetti Guido, Scarpa Ernesto, Gasparotti Alberto.

Al sig. Barbini III. Silvio venne assegnato un orologio da polso, dono del co. Loredan. I risultati delle altre categorie sono i seguenti:

Campionato Rappresentanza: 1. Sezione di Venezia, medaglia d'oro della Provincia; 2. sezione di Murano, medaglia d'argento.

Campionato provinciale individuale: 1. Boccanegra Antonio medaglia oro; 2. Boccanegra Giuseppe id.; 3. Barovier Napoleone, fucile mod. 91 dono del Ministero della Guerra; 4. Zanetti Guido, medaglia oro; 5. Cazzaro Alberto medaglia argento; 6. Toni Romano, id.; 7. Moretti Norberto id.; 8. Prospero Ruggero id.; 9. Barbini Silvio II. id.; 10. Santi Umberto id.; 11. Loredan co. ing. Adolfo id.; 12. Bianchini Giuseppe id.; 13. Scarpa Ernesto id.

Categ. III. «San Marco»: 1. Boccanegra Antonio; 2. Moretti Norberto; 3. Boccanegra Giuseppe; 4. Galleo Ernesto; 5. Bianchini Giuseppe; 6. Barovier Napoleone; 7. Barbini Silvio; 8. Loredan Adolfo; 9. Zanetti Guido; 10. Cavenago Vittorio; 11. Scarpa Ernesto; 12. Camozzo Alfredo.

Per ragioni tecniche la gara individuale alle Sagome è rimandata a domenica prossima. Domenica stessa nel pomeriggio sul Poligono avverrà la premiazione delle gare Comunale e Provinciale 1930.

Le gare di Thiene

THIENE, 22. — Ecco i risultati delle gare di tiro svoltesi oggi:

Campionato Fucile, 60 colpi, 20 per posizione: 1. Balardin Vittorio p. 238; 2. Montagna Giuseppe p. 236; 3. Borgo Giovanni p. 232; 4. Grotto Giovanni p. 227; 5. Costa Remigio p. 210; 6. Zironda Michele p. 193. Seguono altri con punti minori.

Tiro alle Sagome, 4 sagome trenchine cadenti uomo a terra: 1. Roveggian Giovanni in 28"; 2. Grotto Giovanni in 38". Seguono altri con maggior tempo.

Varietà femminili

In tema di emancipazione

Troppo si è parlato, e non mai abbastanza troppo: s'è anche criticato, ma non sempre giustamente. La maggior parte della gente, alla parola «emancipazione» vede la donna grottescamente dipinta, col monocolo, il bocchino lungo così, un cerchio di corteggiatori che fanno ressa, e uno sperpero di quattrini che vengono da misteriosa fonte.

Ora in Francia, uno scrittore, Lucien Romier, ha scritto un intero libro su questo argomento, dal titolo: «Promotion de la femme».

Sarebbe troppo lungo riassumerlo, e anche cosa non facile. Certo però che l'autore ha osservato questa emancipazione femminile non in certe inutili quanto nocive ostentazioni estetiche, non nel lato di libertinaggio malamente impiegata. Egli ha considerato questa evoluzione della donna nel suo aspetto sano e dignitoso che conferisce ad essa non una colpa, ma un pregio novello.

Egli accorda alla donna, nella società attuale, un certo valore e cioè il controllo femminile sulle questioni spirituali e l'influenza intellettuale della donna nel focolare domestico. L'autore pensa che essa, per il suo progresso nelle culture intellettuali e sociali, per l'abitudine e il lato del lavoro, per lo sviluppo della sua coscienza, può contribuire all'elevazione dell'uomo ed a un miglior equilibrio della famiglia.

E questo soprattutto, per le libertà risultato di questa emancipazione materiale e intellettuale, sarà evidentemente quello di aver conferito ad essa questa facoltà fino a ieri sconosciuta: cioè, valutare e giudicare; poichè oggi, salvo casi rari, non importa più queste fanciulle, queste donne, considerare la loro eventuale unione con l'uomo, come una sottomissione o un avvenimento fatale che non si può e non si deve discutere.

Scarpine di seta, di perle e.... di legno

Con questi vestiti a tela di ragno, svolazzanti, ricchissimi, anche le scarpette divengono leggere, morbide e multicolori.

Le scarpe da sera sono di una ricchezza straordinaria. Ho visto, portano la firma di un re del calzaturificio parigini, delle scarpette di pizzo Chantilly nero su fondo di crêpe de Chine rosa. Altre sono di velluto o di seta e sempre del colore della toilette per le quali sono fatte, ornate di pietruzzi di medaglie d'oro e anche di gioielli veri.

Certo la scarpa oggi — senza esagerare — è una delle parti più importanti della toilette. Una donna elegante da più importanza alla scarpa che al suo vestito. Ogni scarpa cambia col mutar di stagione. I modelli estivi sono diversi da quelli dell'inverno poichè la scarpa adatta ad un abito di velluto non può adattarsi ad uno di chiffon. Vi sono delle scarpe nell fatte di uno squalo speciale che non è il pescecane ma che appartiene a quella specie. Sono pelli che usano molto per il pomeriggio. Si conciano in tutte le tinte e accompagnano bene il vestito elegante. Il taglio delle scarpe di moda dà al piede una bella curva, che si ottiene anche per mezzo delle nuove suole che sono di cuoio flessibile, ma resistente, in modo da impedire alla scarpa di afflosciarsi e al piede di soffrire.

Non si deve dimenticare il jersey a perline, e, cosa veramente originale, ma a parer mio nè bella nè pratica, gli scarpini di legno dorato, scolpiti artisticamente. Figuratevi per leggero che sia il passo, quale concerto farebbero in una sala, una cinquantina di signore calzate di legno!

Uno sguardo ai capelli

E dalle scarpette, passiamo alla testa e diamo almeno per una volta ragione agli uomini i quali affermano che noi ragioniamo coi piedi.

Dunque il taglio dei capelli alla «garçonne» è ben finito, ma quello dei capelli lunghi non è ancora cominciato! Molte signore hanno provato a farli crescere, ma giunti a quella mezza lunghezza intollerabile con la quale non si può far nulla, sono tornate di corsa dal parrucchiere a farsi riaccorciare le ciocche più ribelli. Altre invece hanno trovato che i capelli corti sono vecchi e la sera con gli abiti lunghi, molto sconveniente poichè la maggior parte delle donne li ha non addottati. Di giorno invece i capelli sono soffici, vaporosi, arricciati. Non sono tutti sulla nuca, il che se fa vedere molto sui bei colli, ne fa vedere anche altri che starebbero meglio nascosti. Certo che per i copricapo, la moda dei capelli corti è l'ideale, perchè così i cappelli rimangono piccoli e ben calzati, mentre con i capelli lunghi i cappelli saranno allargati e non da una persona e i feltri non si troverà più... Oggi ora più per una semplice coda. Ma il porta con le crocchie e le forcine. Del resto oggi è così... domani chi sa!

Veli, e pellicce estive

La stagione, la «season» — come dicono i mondanissimi — comincia dunque ora. La temperatura più clemente permette i pranzi all'aria aperta, nei luoghi dov'è elegante mostrarsi, alla luce delle lampade elettriche e ai suoni del jazz-band.

Nonostante tutte le polemiche del mondo, la gonna lunga ha trionfato e si vedono dei deliziosi vestiti leggerissimi che sembrano quasi irreali. Sono tutti di seta, di «crepe roumain», di organza, di tulle, di «georgette». Quasi perchè se la gonna lunga e larga è graziosa quand'è sottilissima, diventa pesante all'occhio e al portamento quand'è tagliata nelle stoffe pesanti.

Per ballare non ci si nulla di più adatto del tessuto trasparente che svolazza con grazia ad ogni passo. E tutti quei colori! Per i «pranzi dansanti» gli abiti di pizzo, bianco, rosso e di tutti i colori imposti dalla moda. Si fanno a volanti, oppure pieghettati, e senza guarnizioni. Sono abiti eleganti, che non perdono nulla la linea e non si sgualciscono facilmente come gli altri. Naturalmente il «décolleté che è sempre... generoso, si nasconde con le piccole giacche, i «boleros» o le «berte» che rendono l'abito adatto alla tavola da pranzo più che alla sala da ballo. A Parigi usano molto le sciarpe, annodate nel dorso come nastri o sulla spalla sinistra e ricadenti in lunghi pannelli.

Le pellicce estive sono ogni giorno più di moda, per portare sugli abiti da sera. L'ermellino tinto o naturale, è sempre il più elegante, ma si vedono anche molti agnelli persiani, e pieledri bianchi o tinti. Sempre eleganti i paltoncini corti di velluto azzurro, rosa, verde, guarniti di volpe tinta nello stesso colore.

Greta Garbo...

Parla in inglese, e ci farà udire la sua voce — che si dice sia bella — nel film Anna Christie.

La scelta di Anna Christie è stata molto felice, anche perchè l'eroina del dramma deve parlare l'inglese con accento svedese.

Quando la Garbo, or sono sette anni, sbarcò negli Stati Uniti, conosceva appena due parole d'inglese. Con l'avvento del film parlante, molti credettero che la sua carriera fosse irrimediabilmente finita.

Tuttavia, nessuno tra i cattivi profeti, aveva mai sentito l'attrice parlare quella che non era la sua lingua. In realtà, ella dopo pochi mesi, aveva superato ogni difficoltà e le avevano giudicato di suo organo vocale ebbero presto ragione di ogni difficoltà.

Quelli che si recarono ad incontrare miss Garbo allo sbarco, quando la diva svedese giunse per la prima volta a New York, riferirono che «la ragazza non era molto ben vestita» e che «non era molto ben pettinata». Ma che personalità! E che voce carezzevole! Con queste sommarie informazioni, miss Garbo fu scritturata per Il Torrente e divenne una celebrità.

Clarence Brown, che dirige Anna Christie, assicura che la sua attrice è insuperabile. L'ultimo dramma silenzioso ch'ella ha interpretato è: Il bacio!

Ferme in posta

RENATA. — *Coltivi anche lei un'altra amicizia. Ma, santo cielo, come si fa a disperarsi tanto per un'amica? Non sarebbe più giusto e più ragionevole che le sue afflizioni fossero per un uomo?*

GINEVRA. — *Vada per la mantellina: a patto però che lei sia alta, snella, abbia il collo lungo e due belle spalle. Perchè queste povere mantelline mi sembra che il loro destino sia quello di non dovere funzionare per molto tempo. Col vestito giallo scelga un feltro bruno: sarà molto più distinto del bianco. Scarpe marron o beige; quelle bianche e nere sono, secondo me, detestabili, perchè deformano la linea del piede vendendolo tozzo e grande.*

CINCILLA' — *Si tranquillizzi. I tre nomi dei facenti parte di quella giuria sono stati disposti in ordine alfabetico. Altrimenti sono più o meno d'accordo con lei che il nome che viene per primo avrebbe meritato di stare in coda.*

CHIF TEBL — *Si potrebbe definire un cretinissimo vanesio. Lo lasci perdere.*

METASTASIO. — *Si spieghi meglio, più dettagliatamente, altrimenti non potrò darle un consiglio giusto.*

SIDONIA — *Fantasie! Io non ci troverei, non indosso vestiti «con la coda, non ho unghie scarlatte, non sono nè magrissima nè fatale, nè possiedo gioielli con gemme contenenti veleno. Se mai, il veleno, qualche volta l'ho in corpo: ma non lo vado.*

A. B. C. — *La consegna e di ingrassare, ha capito? In-gras-sa-re! Niente più seni piallati, gambe a stuzzicadenti e braccia simili a bacchette di tamburo. Dunque mangi pure liberamente. Attenta però a non diventare un polpo!*

RIBELLE. — *Abbia pazienza: lei pretende l'impossibile. Una donna che va contro corrente, una donna insomma che ragiona con la sua testa, non può assolutamente esigere che la gente non parli e non giudichi e non mormori. Chi nel mondo affronta simili situazioni deve nel medesimo tempo trascurare assolutamente l'opinione pubblica e badare solo alla sua felicità. La gente attacca anche chi è ligio alla morale e alle leggi; e dunque di lei che dovrebbe dire? Che è una carmelitana? Non credo di no.*

ELISA. — *Le ripeto. Mi dia notizie, e scusate degli ossessi genitori e del suo marito, di qualche suo parente insomma.*

VIOLETTA

Operaio gravemente ferito dalla caduta di un'elica

ADRIA, 22

Oggi alle ore 11 l'operaio Rossetolato Angelo di Paolo, di anni 43 da Porto Tolle, mentre lavorava presso raffineria di quello zuccherificio, per la caduta di un'elica del peso di dieci quintali riportava gravissime ferite al piede sinistro ed altre di minore entità al piede destro. Dopo le prime cure d'urgenza trasportato all'ospedale di Adria ove i sanitari si riservarono la prognosi.

Grave investimento a Vicenza

VICENZA, 22

Nei pressi di Campedello stasera poco dopo le ore 21 una moto carrozzella è andata a cozzare contro un carretto. Nell'incidente è rimasta ferita la quindicenne Muraeda Maria fu Gervasio, la quale ha riportato la frattura della gamba sinistra e il maciullamento dei tessuti. La disgraziata è stata ricoverata all'ospedale di Vicenza e le è stato amputato l'arto.

Lunedì 23 Giugno

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La Spagna consegue al Littoriale il più ambito dei successi

dopo essere stata dominata nel primo tempo

Costantino, *Reguiero*, Costantino, *Reguiero*, *Ventolrà*

BOLOGNA, 22. — Si era detto alla vigilia della partita che questa nuova fatica degli azzurri non era priva di incognite; si era accennato all'elemento stanchezza che più di un azzurro doveva presentare in relazione alla lunga stagione del campionato e alla notevole attività internazionale; si era detto che gli spagnoli se erano stati sconfitti a Praga erano tuttavia usciti da quella partita con tutti gli onori e per giunta avevano quasi radicalmente rinnovata la squadra disponendo largamente di riserve tutte e in tutto degne di rivestire la maglia granata; si era detto infine che la squadra ospite doveva tuttavia essere considerata temibile per il suo giuoco tutto ardore e volontà e che poteva pertanto fronteggiare la minaccia italiana con le stesse armi che servirono a questa per raggiungere i primi successi in campo internazionale.

Non mancavano tuttavia logici motivi di dubbio alla vigilia della prova degli azzurri e, per quanto questi partissero col favore del pronostico in virtù della loro classe ripetutamente affermata ed in considèrazione delle luminose vittorie che essi avevano saputo guadagnare pure non si era completamente tranquilli. Abbiamo visto nel corso della strana e drammatica partita che tali dubbi avevano ragione di esistere perchè in essa la squadra spagnola lungi dall'accettare per ferma la superiorità italiana colla quale gli azzurri erano partiti doveva contrattaccare rapidamente nel primo tempo per sferrare poi nella ripresa una vera e propria offensiva che doveva riuscire a strappare la vittoria. Diremo subito che questa è stata possibile alla squadra ospite, perchè essa si era trovata di fronte ad una compagine azzurra che ha giuocato il suo incontro più fiacco, più sfuocato, più incolore della stagione. Mai infatti ci è stato dato di assistere ad una esibizione tanto strana degli azzurri, mai essi si sono dimostrati e singolarmente e nel complesso in una giornata così brutta, mai insomma crediamo che essi abbiano tanto tradito l'attesa degli appassionati come ieri.

I nostri sono partiti quasi di scatto e dopo quattro minuti raccoglievano il primo successo. Una bella azione Meazza-Magnozzi-Orsi era portata a conclusione da Costantino e Zamora doveva raccogliere il primo pallone in fondo alla sua rete. Poi gli spagnoli si riprendevano e dimostravano subito di essere più minacciosi del previsto. Il loro giuoco non era un monumento di bellezze, ma aveva un che di poderoso, di una continuità di un vigore che faceva sempre intravvedere la minaccia; i loro avanti e particolarmente tra gli uomini di centro da Padron scaltro e padrone di se, a Goiburo e Reguiero sicuro e deciso mantenevano spessissimo la iniziativa in campo avversario e la nostra difesa aveva il suo bel da fare.

In breve dopo una mezz'ora Reguiero potè ristabilire la partita. Nasceva da questo goal una reazione rabbiosa degli azzurri e doveva essere ancora Costantino con un tiro, che è sembrato uno scatto, portare gli azzurri in vantaggio.

Nella ripresa si sono rese necessarie nel nostro *undici* alcune modificazioni: Rosetta e Pitto in non buone condizioni fisiche hanno dovuto cedere il campo rispettivamente a Monzeglio ed a Martin III. Ma se il primo portava a termine la partita senza lode e senza infamia il torinese non faceva altro che completare il naufragio presso che generale della compagine. Ed allora cosa è accaduto?

La squadra azzurra, dopo aver fronteggiato più per forza di volontà che per rendimento di complesso l'azione avversaria è ripiegata in difesa. Ha condotto qualche azione, ma senza unità, senza persuasione; poi il suo gioco è calato ancora di tono. Si è visto allora una specie di smarrimento, un caos di uomini e di linee, un lavoro febbrile ma sconclusionato, un vagare pauroso di questo e di quell'elemento, un andare di tutte e di tutti alla deriva.

La squadra spagnola forse ha capito il grave momento psicologico degli azzurri e ha saputo approfittarne perchè il suo gioco ha indubbiamente migliorato da questo punto fino alla fine. Ed è venuto così il pareggio di Reguiero. Poi alla fine dopo ancora qualche tentativo inconcludente degli azzurri il colpo finale della vittoria spagnola. Ora si dirà, è meritata la vittoria degli ospiti? Sì, meritata sulla base dell'incontro di ieri; ma bisogna dire subito ed è questa la verità indiscutibile, la nostra squadra battuta ieri ben poco aveva della qualità e delle caratteristiche e diciamo anche del valore della nostra squadra che da Milano a Francoforte, da Amsterdam a Budapest, non aveva conosciuto in questa annata memorabile, che trionfi e trionfi persuasivi e trionfi in virtù dei quali essa è giunta alle più alte vette internazionali.

Non era quella di ieri e negli uomini e nel rendimento, la solida squadra azzurra che a Budapest nell'ultimo match giuocato, aveva addirittura « passeggiato » avanti a quel colosso che ha nome Ungheria. A parte le virtù di stile a parte le sfumature tecniche che tante volte ci avevano dimostrate gli azzurri, ieri non abbiamo visto nemmeno quella foga e quella volontà e quella sublime combattività che almeno in passato avevano saputo operare il miracolo della vittoria.

Queste sono state ieri invece completamente dalla parte degli ospiti i quali ad esse devono forse la vittoria.

p. t.

Spagna - Italia 3-2 (1-2)

BOLOGNA, 22. — Alle ore 17.10, agli ordini dell'arbitro belga sig. Van Praag, le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Combi, Rosetta, Calligaris, Colombari, Ferraris IV, Pitto, Costantino, Baloncieri (cap.) Meazza, Magnozzi, Orsi.

SPAGNA: Zamora (cap.), Ciriaco, Quincoces, Prats, Guzman, Pena, Ventolrà, Reguiero, Goiburu, Padron e Bosch.

Il campo è vinto dall'Italia, che sceglie la posizione col sole alle spalle. La palla è ai rossi ospiti, che subito avanzano, dando così maniera a Caligaris di rinviare. Contrattacchi azzurri, che poggiano su Costantino; buoni palleggi fra Reguiero e Goiburu e tiro di quest'ultimo, che però manca di precisione. Ma l'Italia insiste; Pitto passa a Magnozzi, che di precisione allunga a Orsi. Questi audacemente dribla un mediano e opera in centro; Zamora, prontissimo, raccoglie e rinvia lontano; Ferraris è sulla traiettoria, poggia quindi su Orsi che non indugia e passa a Meazza, questi a Magnozzi, il quale allunga a Costantino che, sopraggiunto velocissimo, al 4 minuto saetta fulmineamente nella rete di Zamora.

Slancio azzurro

Tripudio fra la numerosissima folla presente. La brillante avanzata è stata compiuta con precisione, agilità e sveltezza da parte dei nostri avanti. I rossi scattano tosto, ma Pitto sorveglia. Il giuoco è velocissimo e la nostra pressione è insistente.

Su di un tiro lungo di Ferraris, Zamora al 5 minuto parà con facilità. Dopo l'intervento di Prats, è Combi che respinge tranquillamente un bel centro di Ventolrà. Al 6 minuto un calcio di punizione contro gli spagnoli, tirato da Orsi, passa a lato per poco. L'Italia manovra bene e dopo un prezioso intervento di Quincoces al 7 minuto la Spagna è in corner, corner sventato da Pena. Dopo un pronto intervento di Combi, prima Guzman e poi Rosetta sventano ogni insidia.

Su di un'azione scaturita da Meazza e che ha avuto ottimi collaboratori in Costantino e Magnozzi, Zamora al 9 minuto para brillantemente il tiro, che aveva tutte le sue difficoltà. A tratti scendono gli avanti rossi nella nostra area, ma è Rosetta che non si lascia sorprendere. Anche Prats riesce spesso a rubare il tempo al piccolo Orsi, e così pure dicasi dei due terzini spagnoli, che sanno sempre liberare con autorità.

Fino a questo momento, mentre la squadra italiana ha già dato prova di tecnica e del suo stile con bellissime azioni, la squadra spagnola non si è ancora ritrovata. Ottimo il lavoro del centro mediano dei rossi, che al 12 minuto da lontano tira in porta. Poco dopo l'Italia è in corner, a conclusione di un felicissimo attacco. Magnozzi viene ostacolato da Ciriaco, il quale permette così al suo portiere di salvare.

Fasi avvincenti

Il contrattacco spagnolo è immediatamente rotto da una respinta di Caligaris il quale passa a Pitto che pur tuttavia non sa che buttar fuori. Duello fra Bosch e Rosetta e un fallo contro Meazza. Dopo una bella puntata di Baloncieri, per merito di Padron la Spagna al 15 minuto usufruisce di un calcio d'angolo.

L'azione è ora nel campo spagnolo; Ciriaco non trova di meglio che di mandare fuori mentre Prats è sempre guardingo nei riguardi di Orsi. Al 16 minuto, su passaggio di Baloncieri, Magnozzi scocca un tiro che passa alto per poco. L'Italia continua sempre l'attacco e mette a dura prova la valentia dei difensori in casacca rossa. Da rilevare una bella fuga di Costantino, un fallo contro Ferraris e una brillante parata di Zamora, su tiro di Magnozzi.

La partita è avvincente. Orsi si lascia soffiare la palla dal vigile Prats; poi è Pena che deve intervenire di sicurezza su Costantino. Al 23 minuto, a conclusione di una bella discesa di Bosch, è ancora l'Italia che si trova in corner. Tiri di Guzman e di Orsi, che passano a lato. Ora gli ospiti giuocano meglio e scattano all'offensiva. E' sempre Guzman che lancia i suoi uomini. Al 28 minuto il pubblico fischia l'arbitro per aver concesso troppo leggermente un fallo contro Rosetta, vicino alla nostra porta.

Reazione spagnola

Un calcio di punizione tirato da Caligaris è troppo lungo; un improvviso tiro di Reguiero sfiora la porta di Combi. Questo è stato un tiro dei più pericolosi che gli italiani hanno dovuto subire. Tentativo di Magnozzi per lanciare Orsi; Quincoces e Pena si fanno notare per la loro attività; anche il centro mediano spagnolo tiene brillantemente il suo ruolo ed è sempre presente, là dove una minaccia si fa sentire. Una irruente discesa sulla sinistra e l'immediata cannonata di Padron trova però pronto Combi, che manda in corner al 34 minuto. Gli spagnoli raddoppiano i loro sforzi e non cessano dall'attaccare con grande energia e con ordine.

I nostri atleti paiono un po' sorpresi. Dopo un tentativo del duo Bosch-Reguiero, ecco che al 36 minuto l'Italia è raggiunta al pareggio: autore è Ruguiero che dopo una perfetta intesa con la sua ala, spara nell'angolo sinistro della casa di Combi, sorprendendolo. La reazione degli azzurri è immediata. Tutti i nostri uomini sono lanciati, incitati a squarciagola dalla folla. Subito la Spagna è in corner; Zamora, con grande maestria, libera però con i pugni.

La folla incita sempre la squadra azzurra. I nostri uomini da circa una ventina di minuti pare abbiano perso la loro iniziale vivacità e compattezza. Dopo una sporadica mischia dei rossi, la Spagna è rinchiusa ancora nella sua area; ma il goal italiano sta per spuntare: autore è ancora il brillante Costantino che al 41 minuto, a conclusione di una perfetta intesa fra i nostri attaccanti, segna imparabilmente. Il tiro è stato indubbiamente il più bello, il più tecnico che si sia visto finora.

Gli azzurri in vantaggio

Ancora attacchi spagnoli, poi è di nuovo la difesa dei rossi che ha il suo da fare nel frenare gli incalzanti attacchi azzurri. Prima della fine da notarsi un tiro di Ventolrà, che colpisce lo spigolo del montante destro della nostra porta e un audacissimo intervento di Zamora che riesce a togliere la palla dal piede di Meazza. Ancora un calcio di punizione tirato da Orsi per poco non frutta all'Italia un altro goal. Il primo tempo ha segnato in complesso una chiara superiorità degli azzurri italiani, mentre verso la metà del primo tempo della combattuta contesa la Spagna ha avuto momenti di ottima coesione e pericolosità di attacchi. E' appunto in questo momento che la nostra difesa è stata sorpresa e la Spagna ha segnato il suo punto. Il primo tempo si è chiuso così in vantaggio degli azzurri per due a uno.

Nella ripresa la nostra squadra si presenta modificata. Monzeglio e Martin III. sostituiscono rispettivamente Rosetta e Pitto. Gli azzurri attaccano subito con molto vigore e in pochi minuti ottengono tre calci d'angolo infruttuosi. Zamora si salva sempre ottimamente. Si ha un fallo contro Pena, mentre continua la insistenza degli azzurri nell'area di rigore avversaria. Un lungo tiro di Monzeglio e doppio intervento di Ciriaco. Al 9. minuto è ancora Zamora che sventa un tiro di Meazza.

La riscossa spagnola

Ma i rossi non mollano e un altro tiro di Padron passa a lato. Finora l'andamento del gioco è equilibrato. Nessuna delle due squadre riesce a marcare una vera superiorità. Una fuga di Costantino e una minaccia spagnola rotta da Monzeglio. Un bel centro della nostra ala sinistra non dà frutto in conseguenza di un offside di un nostro attaccante. Il giuoco è alterno. Tiri di Pena e di Padron. Da questo momento la Spagna conduce delle brillanti azioni di attacco. La nostra difesa non ha soste e Caligaris irruentemente libera. Combi a sua volta deve salvarsi da un tiro di Bosch insidiosissimo. Ripicchi di azzurri, che si lasciano spesso soffiare la palla. Il pubblico incita i suoi beniamini a concludere.

Dopo un ennesimo attacco italiano la palla arriva a Reguiero, che fortemente impegna Combi al 16. minuto. Il giuoco si fa velocissimo e avvince. La Spagna segna una leggera prevalenza. Baloncieri, avuta la palla da Costantino, se la fa rubare da Quincoces; quindi, su di un calcio di punizione contro l'Italia, d'improvviso scaturisce una bella azione in linea da parte dei nostri uomini di punta, ma il tiro di Costantino trova il piede di Quincoces, che manda in corner. Siamo esattamente al 19. minuto.

Il lavoro di Zamora

Poscia è Martin III. che fallisce un tiro e invia troppo alto. Una bella intesa fra Magnozzi, Ferraris e Orsi dà modo a Zamora di eccellere nel suo lavoro difensivo. Spostamento di azione e Caligaris non permette a Goiburi di calciare, mandando in corner. Un minuto dopo, al 23., l'Italia è nuovamente in corner. Un'azione in linea fra Balonciei, Magnozzi, Orsi è però ostacolata dal prontissimo intervento di Ciriaco. Al 24 minuto Combi deve respingere con autorità un forte tiro del centro attaccante spagnolo.

Un perfetto centro di Orsi trova però sulla traiettoria un terzino spagnolo, mentre Caligaris ferma con precisione il suo mediano. Dopo un intervento di Zamora con Pena, l'Italia al 26. minuto è di nuovo in corner, che Combi sventa a volo.

Vibranti, insistenti sono gli incitamenti del pubblico alla nostra squadra La fatica comincia a farsi sentire sui ventidue atleti in campo. Ed ecco d'improvviso la Spagna perviene al pareggio, ottenuto al 28. minuto. L'azione è partita da Pena, che lancia Bosch, questi opera un ottimo centro; Reguiero raccoglie e riesce a sorprendere il nostro portiere.

La reazione degli azzurri è fulminea. Un fallo contro la Spagna; poi Baloncieri e Costantino sono autori di una bellissima azione, serrata, sventata però miracolosamente da Pena.

Il pubblico segue ora le diverse fasi della gara con animo sospeso. Una fuga di Ventolrà è rotta dal pronto intervento di Combi. Le azioni si svolgono ancora sotto la nostra porta, fintanto che Monzeglio non allontana il pericolo. Alcuni tentativi di Orsi per passare, ma prima Prats e poi Zamora liberano coraggiosamente. Al 35. minuto un tiro di Goiburu batte sull'asta superore della nostra casa.

Assalti spagnoli

La nostra difesa stenta a frenare gli assalti degli spagnoli, i quali ne approfittano e minacciano. Una furiosa discesa di Ventolrà e Reguiero; poi è Baloncieri che da solo tenta la fuga. Martin III. passa ad Orsi, questi a Meazza, ma l'azzurro indugia troppo fra i terzini, cosicchè ne approfitta Guzfan per liberare.

Buon intervento di Ferraris; poi è Baloncieri che si lascia soffiare la palla. Gli attacchi spagnoli si fanno sempre più pericolosi. Caligaris deve fare sfoggio del suo reertorio di giuocatore di classe per salvaguardare la sua rete. Su di una pericolosa fuga di Costantino, Zamora gli è addosso e lo colpisce al ginocchio; il pubblico fischia l'atto antisportivo del grande portiere, mentre Costantino poco dopo può riprendere il suo ruolo.

Al 38 minuto altro corner a favore dell'Italia, ma un terzino spagnolo libera di testa. Energici attacchi degli azzurri, che però non sanno più azionare con maestria. Al 40 minuto Zamora si prodiga su una bella puntata di Baloncieri. I minuti passano inesorabilmente e gli spagnoli ora giuocano con tre uomini in prima linea. Evidentemente essi cercano di portare in salvo il pareggio.

Il punto a sorpresa

L'Italia porta il suo serrate. Un calcio di punizione contro la Spagna; poi un tiro potentissimo di Orsi passa fuori per poco. Al 42 minuto gli ospiti sono per l'ottava volta in corner. Si può dire che tutti gli azzurri premano in questo momento sul campo spagnolo. Monzeglio è oltre la metà campo, ma i nostri non riescono a combinare, mentre i rossi facilmente spezzettano ogni iniziativa. Ancora una respinta di Zamora, mentre la folla urla l'ultimo suo incitamento ai nostri uomini, che sono all'offensiva. Facili parate di Zamora e di Combi.

Ed ecco un fulmine a ciel sereno. Quando ormai le sorti parevano decise, sembrava cioè che l'odierna partita dovesse finire senza nè vinti, nè vincitori, ecco che la Spagna coraggiosamente e fortunatamente riesce, ad un minuto dalla fine della contesa, a portarsi in vantaggio e segnare per merito dell'ala destra Ventolrà, che aveva ricevuto un preciso centro da Bosch e di testa infilava decisamente la nostra rete.

Il goal fece l'effetto di una mazzata sulla numerosa folla presente, che ha manifestato il suo disappunto lanciando i cuscini dalle gradinate e fischiando all'indirizzo della propria squadra. Per quanto il contegno del pubblico non sia stato davvero esemplare, bisogna riconoscere pur tuttavia che gli azzurri hanno mancato alla fiducia di tutti gli sportivi in questa difficile prova.

Il Libro d'Oro

Spagna-Italia: 2 0 (1 0)

Anversa (Olimpiadi), **2 sett. 1920**

Squadra italiana: Campelli (Inter.), Bruna (Juventus), De Vecchi cap. (Genoa); Parodi (Pro Vercelli), Meneghetti (Novara), De Nardo (Spes); De Marchi (Doria), Baloncieri (Alessandria), Brezzi (Genoa), Baldini (Bologna), Marucco (Novara).

Arbitro: Putz (Belgio).

Punti segnati: Moreno (43' - 1. tempo); Moncho (27' - 2. tempo).

Italia-Spagna: 0-0

Milano (campo Milan) **9 marzo 1924**

Squadra italiana: De Prà (Genoa); Rosetta (Pro Vercelli), De Vecchi, cap. (Genoa); Barbieri (Genoa), Burlando (Genoa), Leale (Genoa); Conti (Inter.), Cevenini III (Intern.), Catto (Genoa), Baloncieri (Alessandria), Borello (Pro Vercelli).

Arbitro: Cristophe (Belgio).

Italia-Spagna: 1-0 (0-0)

Parigi (Olimpiadi Colombes), 25 **Marzo 1924**.

Squadra italiana: De Prà (Genoa); Rosetta (Pro Vercelli), Caligaris (Casale); Barbieri (Genoa), Burlando (Genoa), Alberti (Torino); Conti (Inter.) Baloncieri, capitano (Alessandria), Della Valle (Bologna), Magnozzi (Livorno), Levratto (Vado).

Arbitro: Slawick (Francia).

Punti segnati: Tiro di Baloncieri deviato in porta dal terzino Vallana, autogoal, al 39' del 2. tempo.

Spagna-Italia: 1 0 (1-0)

Valenza (Mestalla), **14 giugno 1925**

Squadra italiana: Combi (Juventus); Rosetta (Juventus), Caligaris (Casale); Gandini (Alessandria) Burlando (Genoa), Genovesi (Bologna); Conti (Inter.), Baloncieri cap. (Torino), Della Valle (Bologna), Magnozzi (Livorno), Forlivesi (Modena).

Arbitro: Kingscott (Inghilterra).

Punti segnati: Errazquin al 27' del 1. tempo.

Italia-Spagna: 2-0 (1-0)

Bologna (Littoriale), **29 marzo 1927**

Squadra italiana: Gianni (Bologna), Bellini (Inter.), Caligaris (Casale); Genovesi (Bologna), Bernardini (Inter.), Giordani (Bologna); Munerati (Juventus), Baloncieri, cap. (Torino), Libonatti (Torino), Della Valle (Bologna), Levratto (Genoa).

Arbitro: Rouse (Inghilterra).

Punti segnati: Baloncieri (1. tempo, 31'); Della Valle, autogoal Prats (2. tempo, 5').

Italia-Spagna: 1-1 (0-1)

Gijon (Molinon), **22 aprile 1928**

Squadra italiana: De Pra (Genova), Bellini (Inter.), Caligaris (Juventus); Pietroboni (Inter.), Bernardini (Inter.), Janni (Inter.), Rivolta (Inter.), Baloncieri cap. (Torino), Libonatti (Torino), Rossetti (Torino), Levratto (Genoa).

Arbitro: Mercet (Svizzera).

Punti segnati: 15', 1. tempo: Quesada calcio rigore Spagna; 21', 2. tempo: Libonatti (Italia).

Italia-Spagna: 1-1 (0-1)

Amsterdam (Olimpiadi) **1 giug. 1928**

Squadra italiana: Combi (Juventus); Rosetta (Juventus), Caligaris (Juventus); Pietroboni (Inter.), Pitto (Bologna), Janni (Torino) Rivolta (Inter.), Baloncieri, cap. (Torino), Schiavio (Bologna), Rossetti (Torino), Levratto (Genoa).

Arbitro: Lombardi (Uraguay).

Punti segnati: Zaldua (Spagna) 1. tempo, 11'; Baloncieri (Italia), 2. tempo, 18'.

Italia-Spagna: 7-1 (4-0)

Amsterdam (Olimpiadi), **4 - 6 - 1928**

Squadra italiana: Combi (Juventus); Rosetta (Juv.), Caligaris (Juv.); Pitto (Bologna), Bernardini (Inter.), Janni (Torino); Rivolta (Inter.), Baloncieri, cap. (Torino), Schiavio (Bologna), Magnozzi (Livorno), Levratto (Genova).

Arbitro: Boekman (Olanda).

Punti segnati: Primo tempo: Magnozzi (14'), Schiavio (15'), Baloncieri (18'), Bernardini (40'). Secondo tempo: Spagna Jermo (2'), Rivolta (27'), Levratto (31'), Levratto (32').

CANOTTAGGIO

L'ultima giornata di Palermo

PALERMO, 22. — Ecco i risultati dell'ultima giornata delle regate nazionali. Yole di mare a 4 vogatori per avanguardisti, coppa offerta dalla Cassa di Risparmio: 1. R. Club «Ruggero di Lauria» di Palermo — Skiff senior, coppa offerta dal Circolo Ganaci: 1. R. Club Canottieri Napoli di Napoli; 2. Ruggero di Lauria di Palermo. — Outrigger a due vogatori e timoniere seniores, coppa della Astis: 1. Canottieri Napoli di Napoli; 2. Società Canottieri Jonica di Catania. — Jole di mare a 4 vogatori non classificati, coppa del Banco di Sicilia: 1. Canottieri Ilva di Bagnoli; 2. Canottieri Palermo. — Yole di mare a due vogatori esordienti, coppa del marchese Magnisi: 1. Canottieri Ilva di Bagnoli; 2. Ruggero di Lauria di Palermo. — Yole di mare a otto vogatori juniores, coppa Florio: 1. Club Italia di Napoli; 2. Ruggero di Lauria di Palermo.

I risultati della domenica

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-Ovest

*Venezia-Trieste	4-3
*Ravenna-Bologna	2-1
*Brescia-Trento (forf.)	2-0

Campionato Veneto

Venezia

Portuali-Lido B	5-3
Pompieri-Laetitia (forf.)	2-0
Farinacci-A.C.N.I.	rinviato

Padova

Tencarola-Selvazzano	2-1

CALCIO

Coppe e Tornei

COPPA D. L. FERR. VENEZIA

Girone A

Hellas-Ferrovieri	2-1
Juventus-Diadora	1-0

Girone B

Vittoria-Venezia B	2-1
Ausonia-Portuali	2-0

COPPA TORO - TREVISO

*Enotria-Melina (sosp.)	2-2
*Ascolo-Carnaro	manca

COPPA TORO - PADOVA

Bonservizi-Stanga	1-0
Fumei-Excelsior	6-0

COPPA BONSEMBIANTE

Girone A

Oltrardo-Piave	3-2
Belluno-*Agordo	4-0

Girone C

Auronzo-*Imperia	2-1

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone A

Salona-S. Pietro	3-3
G.U.F.-Juventus	5-0

Girone B

*Mossa-S. Lorenzo	4-2
*Sagrado-Romans	7-2
*Mariano-Corona	2-0

COPPA RIONI VICENZA

Berga A-Anconetta	9-0

Amichevoli

Roma: Rappr. Roma - Rappr. Napoli	1-1
Thiene: Vicenza-Thiene	4-2
Marghera: Dominante-Libertas	3-1
Venezia: Edera-Trifoglio	6-0
Lido: Aquila-Esperia	2-1
Vicenza: S. Croce-Berga B	3-0

Le classifiche

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-Est

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	F.	Punti
Venezia	5	5	0	0	52	9	10
Ravenna	5	4	0	1	12	13	8
Trieste	4	3	0	1	17	6	6
Brescia	4	3	0	1	20	13	6
Bologna	5	2	0	3	8	11	4
Modena	4	1	0	3	6	33	2
Forlì	4	0	0	4	7	27	0
Trento	5	0	0	5	0	10	0

Campionato Veneto

VENEZIA

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	F.	Punti
Pompieri	10	10	0	0	31	5	20
Farinacci	9	6	1	2	29	14	13
Lido B	10	6	0	4	33	15	12
Portuali	10	5	1	4	21	24	11
Lido A	9	4	1	4	12	13	9
Laetitia	10	4	0	6	14	25	8
A. C. N. I.	10	3	1	6	18	26	7
Cellina	9	2	0	7	7	23	4
Ass. Generali	9	0	0	9	6	26	[illegible]

COPPA D. L. FERR. VENEZIA

Girone A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	F.	Punti
Juventus	3	2	0	1	3	1	4
Ferrovieri	3	2	0	1	4	3	4
Diadora	3	1	0	2	3	3	[illegible]
Hellas	3	1	0	2	2	5	2

Girone B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	F.	Punti
Vittoria	3	2	1	0	4	1	5
Venezia B	3	2	0	1	4	4	4
Ausonia	2	1	0	1	2	2	2
Portuali	3	0	1	2	2	5	1

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	F.	Punti
Juventus	8	6	1	1	30	11	13
G. U. F.	7	3	2	2	11	10	8
Salona	8	3	1	4	16	20	7
Salcano	8	3	0	5	16	15	6
S. Pietro	7	1	2	4	9	23	4

Girone B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	F.	Punti
Romans	9	6	1	2	30	18	13
Sagrado	10	5	2	3	27	15	12
Mariano	10	5	2	3	20	20	12
S. Lorenzo	9	5	0	4	25	16	10
Mossa	10	4	1	5	17	23	9
Corona	10	1	0	9	7	32	2

LA COPPA DOP. FERROVIARIO

Il "Vittoria„ entra in finale

Juventus e Ferrovieri alla pari nel Girone A

Sul campo delle Chiovere hanno avuto fine ieri le eliminatorie del torneo di calcio per la disputa della bella Coppa posta in palio dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Le più belle squadre di calciatori veneziani sono scese in lizza per conquistare l'ambito premio e si sono battute con slancio e con entusiasmo pari alla loro fede ed alla loro passione. E l'indice di questo è che fino all'ultima giornata nessuna posizione ancora si era delineata a favore di una squadra nel girone B, tanto che solo la vittoria conquistata a denti stretti dal «Vittoria» valse a quest'ultima di raggiungere la prima posizione nella classifica ad un solo punto di distacco dalla squadra delle riserve del Venezia.

E la lotta è apparsa ancora più viva ed incerta nel girone A dove, dopo i risultati di ieri, le sorti non si sono ancora decise, perchè la squadra della Juventus, che seppe in questo torneo dar prova del suo valore e che ieri riportò una bella vittoria sulla Diadora, ha raggiunto nella classifica la squadra del Dopolavoro Ferroviario ieri perdente con la forte squadra dell'Hellas.

Juventus e Dopolavoro Ferroviario dovranno dunque incontrarsi ancora per la finale.

L'interesse di questo torneo non è mancato dopo questi risultati e tutte quattro le partite giocate ieri hanno suscitato il più vivo entusiasmo fra gli appassionati che in buon numero erano presenti sul campo e che sostenevano ed incuoravano la squadra del cuore.

La battaglia fra le squadre dei Portuali e dell'Ausonia, che pure non aveva nessun riflesso sulla classifica, è riuscita bella ed accanita ed ha visto la vittoria dell'Ausonia per 2 a 0.

E' seguita quindi la partita fra la Juventus e la Diadora vinta, come abbiamo detto, dalla prima.

L'Hellas invece, agli ultimi secondi di gioco ha strappato la vittoria alla squadra del Dopolavoro Ferroviario rendendo così la classifica ingarbugliata.

Interessante più che mai è stato l'incontro fra le riserve del Venezia e la squadra del «Vittoria» conclusasi con la vittoria di quest'ultima vittoria ottenuta anche qui negli ultimi minuti.

Ottima e perfetta l'organizzazione e di ciò ne va data lode agli organizzatori, che con tanta passione e con tanto ardore si prodigano per le buone e belle manifestazioni a favore dello sport veneziano.

Girone A

Hellas-Dop. Ferroviario 2-1

La squadra del Dopolavoro Ferroviario che sperava di terminare il girone immune da sconfitte ha dovuto abbassare bandiera di fronte alla balda squadra dell'Hellas, la quale, pur giocando in dieci uomini, strappava la vittoria a pochi secondi dal fischio finale, ottenendo così un ben meritato successo. Alle ore 17 l'arbitro sig. Gino Bazan chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni: *Hellas*: Borin 3.o, Cordella, Cortivo, Borin 2.o, Parisotti, Testolini, Scaramuzza, Paronetto Vianello, Zambon. *Dop. Ferroviario*: Ferrari, Pirocco, Quintavalle, Serra, Villanova, Zanini, Mattarucco, Villanova 2.o, Carnera 1.o, Brandolisio, Carnera 2.o.

La partita si è subito iniziata piena di brio e di foga. Si sono susseguite azioni alterne da un campo all'altro con veloci ed insidiose puntate delle ali, che ponevano in pericolo le rispettive aree avversarie. Nessuna delle due squadre riusciva a segnare nel primo tempo, nonostante che l'Hellas si fosse dimostrata superiore.

Nel secondo tempo le sorti sembravano volgere a favore della squadra del Dop. Ferroviario, quando invece al 9.o Paronetto segnava il primo punto per l'Hellas. Pronta risposta dei ferrovieri che pervenivano così al pareggio all'11.o per merito di Villanova. L'incontro ha proceduto più accanito che mai con netta prevalenza dell'Hellas; e già la partita stava per terminare con il pareggio, quando a pochi secondi dalla fine Vianello è riuscito, dopo una complicata azione a segnare il punto della vittoria.

Juventus-Diadora 1-0

La seconda partita del torneo metteva di fronte la squadra della Juventus e quella della Diadora. La partita è stata assai combattuta e tutte e due le squadre che si trovavano a parità di punti nella classifica hanno dato battaglia serrata, ma la Juventus ha saputo prendere il sopravvento ed aggiudicarsi l'ambita vittoria, che l'ha portata inaspettatamente ad appaiarsi con la squadra del Dopolavoro Ferroviario.

La Diadora ha iniziato a grande andatura e ha dimostrata subito una superiorità sull'avversaria, ma poi mano, mano è andata calando, tanto che sul finire del primo tempo e precisamente al 25.o la Juventus a conclusione di un'azione in linea ben condotta è riuscita a piazzare il suo punto ad opera di Poggi, conquistando così la vittoria. La ripresa ha visto qualche tentativo di riscossa della Diadora, che è riuscito vano poichè la Juventus aveva l'iniziativa di gioco rivelandosi superiore e meritevole della vittoria. Al 25.o del secondo tempo l'arbitro ha espulso dal campo Vio II.o della Juventus. Ottimo l'arbitraggio del sig. Serafini. Formazioni delle squadre: *Juventus*: Vio Italo, Franco, Bastoni, Biasutti, Vio 3.o, Vio 2.o, Bianchi, Poggi, Capitanio, Dal Mistro, Vio 1.o. *Diadora*: Molin, Ferruzzi, Linzi, Seguso, Moretti, Gobatti, Battistel, Stivanello, Mennella, Penzo, Ferro.

Girone B

Ausonia-Portuali 2-0

Per la prima partita del torneo «Coppa Dop. Ferroviario» si sono incontrate le squadre del G. S. Portuali e quella dell'U. S. Ausonia.

L'incontro è riuscito combattutissimo e veloce anche se l'ora alquanto presta ed il sole cocente dardeggiasse sulle teste dei giocatori e dell'arbitro.

La squadra dei Portuali scesa in campo in nove uomini dopo aver ben iniziata la partita calava sensibilmente il suo tono di gioco, sicchè l'Ausonia riusciva con qualche veloce folata a portare la minaccia sotto la porta nero-azzurra e segnava anche due ottimi punti che dovevano poi darle la vittoria definitiva.

Espulso Paggin, il migliore dei Portuali, questi sebbene avessero un vivace finale non riuscivano più a risalire l'handicap. I punti furono segnati ambedue nel primo tempo da Bianchetto prima e da Silvestri poi. Furono espulsi Bianchetto e Bottacini dell'Ausonia e Paggin dei Portuali. Ottimo l'arbitraggio del sig. Giambone.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: *Ausonia*: Funes, Zanin, Zennaro, Dabalà, Perini, Tonini, Milano, Gatto, Bianchetto, Silvestri, Bottacini. *Portuali*: Fusoni, Zorzetto, Palazzo, Ferrieri, Paggin, Basana, Corso, Gambosi, Curiel.

Vittoria-Venezia (ris.) 2-1

A completare la laboriosa giornata sono scese in campo la squadra della «Vittoria» e quella delle riserve del Venezia. I nero-verdi a cui bastava un risultato nullo per conquistare il primato del girone sono stati invece battuti sul finale dalla volitiva squadra «Vittoria» che si è così classificata per la conquista della Coppa.

La partita è stata veloce e fin dal primo tempo la squadra «Vittoria» ha manifestato la sua superiorità e con rapide e decise puntate e con un gioco ben combinato ha investito la rete dei nero-verdi. La superiorità del Vittoria si è concretizzata al 7 con un bel punto segnato da Bianchini. Verso la fine del primo tempo il Venezia ha portato pericolosi attacchi sotto la rete difesa da Biasiol, ma i terzini hanno bene respinto.

Nella ripresa il Venezia si è lanciata all'attacco e con rapide folate ha raggiunto il pareggio al 15 ad opera di Pasella, che ha segnato di testa. A pochi minuti dalla fine un calcio di punizione da metà campo circa, tirato da Spellanzon contro il Venezia, ha prodotto una mischia dinanzi alla rete di De Zanzuane, il quale pochi istanti dopo ha dovuto raccogliere nella sua rete il pallone, entrato fulmineamente, ad opera di Galangan. Un calcio di punizione subito dopo a favore del Venezia dal limite dell'area di rigore ha fatto rinascere le speranze in un pareggio, ma Biasiol ha parato bene. Imparziale l'arbitraggio del signor Eufrate.

Le squadre sono scese in campo così formate: Vittoria: Biasiol, Spellanzon, Ponga, Panizzon Angelo, Dal Moro, Boschian; Tonini, Galangan, Bianchini, Palma, Scarabellin. Venezia: De Sanzuane; Brocca e Vio: Bognolo, Scarpa, Zanoli; Toffolutti, Camozzi, Pasella, Zanetti, Esposto.

L'Udinese si batterà a Vicenza contro il Derthona

UDINE, 22. — Per le finali di 1. Divisione la squadra di Udine domenica prossima con tutta probabilità si incontrerà a Vicenza con la Squadra del Derthona; alla loro volta si incontreranno il Lucca e il Palermo. Le partite saranno combattutissime. Le vincenti si incontreranno poi per la disputa definitiva del titolo di campione italiano.

Torneo Coppa Bonsembiante

Auronzo-Imperia 2-1

BELLUNO, 22. — Alla presenza di un pubblico numeroso si è iniziata alle ore 17 la gara tra la forte squadra di Auronzo l'Imperia di Belluno. Le due squadre hanno svolto un giuoco veloce e interessante. Il portiere concittadino si è spesso prodigato in belle parate. Ha diretto ottimamente l'incontro il sig. Della Lucia. Nel primo tempo gli ospiti tentano di violare la porta dei rossi, ma le loro azioni sono interrotte dai terzini bellunesi. I concittadini reagiscono e impegnano sovente la difesa e il portiere dell'Auronzo. Seguono diverse azioni a met campo; due calci d'angolo al 40. e al 41. minuto. Nella ripresa i concittadini attaccano e al 5. Pezzini segna l'unico punto dei rossi. I rosso-azzurri cadorini scendono tosto in area avversaria e segnano al 4. minuto su calcio d'angolo, per merito di Rizzardi. Al 35. ottengono il punto della vittoria segnato da Colombetti. L'Imperia attacca tentando di pareggiare, ma non vi riesce e la fine trova la squadra cadorina vincente per due a uno.

Oltrardo-Piave 3-2

BELLUNO, 22. — S'è svolta sul Campo Sportivo del Littorio la gara tra le squadre dell'Oltrardo e del Piave. La partita, arbitrata dal sig. Da Riz, s'è iniziata alle ore 15. L'Oltrardo, che gioca in maglia rosso-nera, attacca e al 4. minuto ottiene il primo punto per merito di Trevisan. Elettrizzati dal primo successo, i rosso neri insistono e al 21., causa una punizione, Pastori ottiene il 2. punto. Al 43. su calcio d'angolo per una difettosa parata del portiere, il Piave segna il primo punto. Nella ripresa è ancora il Piave che segna al 15. su calcio d'angolo. Il gioco si fa più veloce e al 35. l'Oltrardo ottiene il punto della vittoria per merito di Trevisan. Il Piave tenta inutilmente di ottenere il pareggio e la fine trova i nero-rossi vincitori per 3 punti a 2. Squadra vincente: Marchetti, Caldart (cap.), De Min. Elidori, Pastori, Broi, Belotto, Bernardi, Trevisan, Giozzet e Pavei.

L'Enotria sicura vincitrice della "Coppa Toro„ a Treviso

TREVISO, 22 — (g. f) I rossobleu di Visentin II., a due giornate dalla chiusura del torneo, possono essere ritenuti senz'altro i vincitori assoluti della disputatissima coppa, che anche nella scorsa stagione è stata di loro appannaggio.

Realmente l'Enotria è la più degna esponente dei liberi calciatori della Marca Trivigiana; dal 1926 al '29 ha dominato incontrastata nella categoria «Ragazzi», conquistando per due volte anche il titolo di campione veneto. Questa squadra è stata, per gli sportivi trevisani una specie di «Balon boys»; diciamo è stata, poichè i suoi giocatori, avendo nella corrente stagione oltrepassata l'età per poter disputare la minima categoria sono entrati in blocco a far parte di quella maggiore. Apposta così nei campionati provinciali a compagini di valore, l'Enotria un po' disorientata perchè nuova alle dure battaglie, si classificava al secondo posto, seguendo immediatamente i campioni provinciali del Melma.

I rosso-bleu attendevano però il momento buono per rifarsi dello smacco e l'occasione era infatti loro offerta dalla «Coppa Toro» che avevano già conquistato nel primo anno di disputa.

Ma la vittoria non può loro sfuggire che, con un ruolino di marcia così brillante; la loro posizione diventa inattaccabile anche in previsione di un poderoso ritorno dei campioni provinciali.

L'Enotria è veramente una compagine forte in tutti i suoi reparti ma crediamo essa trovi gran parte della sua forza nello spirito di disciplina che domina i suoi componenti. A fine torneo faremo una rapida disamina del valore individuale e collettivo della squadra rosso-bleu Fin d'ora siamo certi che gli sportivi trevigiani saranno oltremodo lieti, di salutare un'altra volta l'Enotria vittoriosa e giunta ad un'altra tappa del suo luminoso cammino.

Coppa Rioni

Berga A-Anconetta 9-0

VICENZA, 22. — Alle ore 17 s'è svolto sul campo del Cotonificio Rossi l'incontro fra Berga A ed Anconetta.

La schiacciante superiorità della prima, superiorità concretata con ben nove porte, ha resa monotona la partita alla quale ha assistito scarso pubblico.

AMICHEVOLI

Vicenza-Thiene 4-2

THIENE, 22. — Nella partita amichevole svoltasi oggi sul Campo A. Ferrarin, il Vicenza a confermare l'esito di domenica scorsa ha conseguito oggi una seconda e più convincente vittoria. Il Thiene allineava fra i suoi avanti Oriani militante nel Padova Ma per poca intesa e maggiormente per la poca volontà di servirlo dei suoi compagni non ha potuto figurare.

Dobbiamo subito dire però che i due punti del Thiene sono stati segnati da lui ed uno migliore dell'altro. Rosa al centro ha svolto una partita pessima. Non uno strappo, non un passaggio giusto ne un tiro in porta. Gli altri tre han fatto del loro meglio per imitarlo. I mediani inconcludenti non facevano che arruffare maggiormente il gioco della prima linea e creare delle sorprese alla propria difesa. I terzini han tenuto fino a metà del 2.o tempo poi si son lasciati infilare due palloni nello spazio di 30 secondi senza cercare di ostacolare l'avversario. Moselle a belle parate ha opposto un goal parabilissimo. Del Vicenza non dobbiamo che dirne un gran bene. Ottimo il portiere spalleggiato da due sicuri terzini buoni colpitori e calmi spazzatori nei momenti difficil. I mediani dal gioco duttile e redditizio han bene coadiuvato la difesa e meglio spalleggiato la prima linea che è il fulcro della squadra.

Difatti oggi dobbiamo constatare che al confronto l'attacco del Vicenza supera di molte lunghezze quello dei rosso-neri. Le ali in particolare sono state le più attive.

I punti sono stati segnati al 30.o del primo tempo da Griggio 2.o; al 40.o da Oriani.

Nel secondo tempo al 3.o da Zanotto, al 15.o da Spinato, al 20.o da Gianesello e al 40.o da Oriani.

S. Croce-Berga B 3-0

VICENZA, 22. — Per un incontro amichevole sono scese oggi sul campo del Cotonificio Rossi alle ore 15 le due squadre del S. Croce e del Borgo Berga B.

L'incontro è stato combattuto e la vittoria ha arriso al S. Croce che ha saputo impostare un gioco tecnico e redditizio mentre l'avversario s'è accontentato di arginare la foga degli antagonisti senza portare seria minaccia alla porta del S. Croce.

Bene del Berga la difesa mentre l'attacco, sbandatosi sin dai primi minuti, non s'è più ripreso ed ha girato quasi sempre a vuoto. Arbitro Caldana.

ATLETICA

L'ottima riuscita delle gare della Milizia a Gemona

UDINE, 22. — Organizzata dal Comando della 55.a Legione Alpina Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, si sono svolte oggi sul campo sportivo Simonetti di Gemona le interessanti gare atletiche che hanno radunato le promettenti giovinezze del Friuli. Le gare sono state molto combattute dato l'impegno degli atleti. Presenziavano numerose autorità locali, gli ufficiali del 13.o Gruppo con a capo il Console generale cav. Piazza e un foltissimo pubblico.

Ecco i risultati delle singole gare:

Salto in lungo con rincorsa: 1. Tabacchi Mario m. 6.45 — 2. Venturini Ferruccio m. 6.20 — 3. Valerio Giovanni m. 5.80.

Salto in alto: 1. a pari punti Piccotti Andrea e Fuccaro Paolino m. 1.50 — 2. Vedari Vittorio m. 1.45 — Zotti Tito.

Corsa piana m. 100: 1. Venturini Ferruccio in 12" e 4 quinti — 2. Valerio Giovanni in 13 1 quinto — 3. Lupieri Domenico 13 2 quinti.

Corsa metri 100 con ostacoli: 1. Venturini Ferruccio in 16 4 quinti — 2. Lupieri Domenico in 17 — 3. Carniello Danilo in 17 un quinto.

Palla vibrata: 1. Console cav. Alberto Liuzzi m. 34.40 — 2. Tabacchi Mario 32,10 — 3. Rodi - Piccotti 30.70.

Corsa km. 5. Questa marcia comprendeva il percorso Gemona, Ospedaletto, Picol, Stazione, Piazza Municipio, Campo Sportivo: 1. arrivato Contessi Maria in 43' — 2. Marchiol Ernesto in 43' un quinto — 3. Lepore Antonio in 43 due quinti.

Lancio bomba Sipe: 1. Cussigh Ferdinando totalizzando punti 80 — 2. Rizzi Giuseppe punti 59 — 3. Londero Luigi punti 58.

Staffetta m. 100 per 4: 1. Manipolo mitraglieri di Gemona (Venturini, Lupiero, Londero, Martini) in 48 tre quinti — 2. Manipolo Pontebba in 49 — 3. Manipolo Militi del fuoco in 54 e 2 quinti.

Corsa m. 3000: Patriarca Elio in 9.42,30 — 2. Raffael Domenico in 9,42,33 — 3. Morgante Emilio in 9,43.34.

Nella serata autorità e ufficiali si radunarono in simposo. Parlarono il generale Piazza e il Console Liuzzi: il primo elogiando la magnifica efficenza della 55.a Legione, il secondo ringraziando quanti vollero con la loro presenza rendere più bella la giornata odierna.

Il Gran Premio dei Giovani

A Valdobbiadene

VALDOBBIADENE, 22 — Oggi al nostro campo sportivo ha avuto luogo la prima eliminatoria mandamentale del Gran Premio dei Giovani. Alla gara avevano dato la loro adesione le squadre di Valdobbiadene, di Vidor e di Segusino, ma queste due ultime invece non si sono presentate alla prova. Cosicchè si è dovuto disputare una prova unica, quella della corsa di 3000 m. che ha visto la vittoria di Rebuli Tullio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Rebuli Tullio in 10.25; 2. Dal Din Giuseppe; 3.o Dal Din Guido; 4.o Dal Fabbro Carlo; 5.o Rebuli Danilo.

A S. Stino di Livenza

S. STINO, 23. — Ebbe luogo iermattina la eliminatoria del 5.o Gran Premio dei Giovani fra i Comuni di S. Stino di Livenza ed Annone, presenti il Segretario politico sig. Blarasin ed il Commissario della F. I. D. A. L. sig. Pedrenzon.

Vi parteciparono oltre una trentina di giovani e vinsero le gare: Panont Danilo il peso; Sandrin Sila il salto in lungo; Sandrin Danilo le due corse di velocità (m. 80 e 250); Bellomo Giuseppe i mille metri.

Nella corsa dei tremila metri, ha destato l'ammirazione di tutti il balilla Burighel Guerrino, che ha compiuto il percorso svolgendo un buon stile ed impiegando un ottimo tempo data l'età di dodici anni. Se coltivato potrà riuscire ottimamente nel podismo.

PUGILATO

Stentata vittoria di Bosisio sul romano Longhi

GENOVA, 22. — Sul campo del Genova, gremito di pubblico, si è svolta la riunione di pugilato tra i cui numeri figurava un match tra Bosisio e il romano Longhi. L'ex campione d'Italia, a corto di allenamento, ha stentato a battere il suo avversario ai punti, mentre il genovese Vainguerra, che è apparso in ottime condizioni, ha messo a terra il toscano Buffi, dal quale il pubblico attendeva una più accanita difesa. Ecco i risultati:

Giacaglia di Genova batte Perfumo di Genova ai punti in sei riprese

Bonetti di Cremona batte Zanoni di Roma ai punti in otto riprese.

Pavesi di Milano batte Baggiani di Firenze ai punti in otto riprese.

Bosisio di Milano batte Longhi di Roma ai punti in dieci riprese.

Vainguerra di Genova batte Buffi di Firenze per k. o. alla quinta ripresa.

CANOTTAGGIO

Trionfo italiano a Lucerna nella seconda giornata

LUCERNA, 22 — L'incontro triangolare Italia-Germania-Svizzera iniziatosi ieri con due vittorie italiane, quest'oggi si è chiuso con un vero trionfo per i nostri colori. Se si eccettua la gara di skyff l'Italia ha riportato la vittoria in tutti gli incontri ai quali ha partecipato. Le prove odierne, svoltesi su un percorso di 2000 metri, sono riuscite molto interessanti. Eccone i risultati:

Quattro con timoniere: 1. Vittorino da Feltre di Piacenza in 7'6" 4/5 — 2. See Club di Biel a quattro lunghezze.

Double Scull: 1. Canottieri Lario di Como (Bernasconi e De Col) in 7'8" 4/5 — 2. Rascer Ruder Club in 7'11" 2/5.

Due con timoniere: 1. Canottieri Baldesio di Cremona in 8'18" — 2. Canottieri Politecnico di Zurigo in 8'23".

Skiff: 1. Società Nautica Ginevra Cadeveau in 7'37" 2/5 — 2. Canottieri Lario di Como (Bernasconi) in 7'46" 8/10. Muciani non è partito.

La seconda giornata di Torino

TORINO, 22 — Anche nella seconda giornata delle regate, poche imbarcazioni hanno partecipato alle gare, che però sono state interessanti. Molto pubblico, che ha fatto una grande dimostrazione alla Principessa di Piemonte, la quale ha consegnato la Coppa che porta il suo nome all'equipaggio della Fiat vincitore della prova riservata alle signorine. Ecco i risultati:

Coppa Verbano: outrigger a due vogatori con timoniere: 1. Canott. Milano in 5.42; 2. Caprera di Torino.

Coppa Carlo Del Prete - outrigger a quattro vogatori con timoniere veterani: 1. Cerea di Torino unica concorrente.

Coppa Città di Milano, skiff seniores: 1. Canott. Cerea di Torino (Mazzocchi) in 5.31 4 quinti; 2. Polisportiva fascista di Sampierdarena (Cipollina); 3. Canott. Caprera di Torino (Jarach).

Coppa Principe Amedeo e Coppa Juventus - outrigger a quattro vogatori e timoniere seniores e juniores: 1. Canott. Elpis di Genova in 5.11 2 quinti; 2. Canott. Armidali Torino in 5.13 1 quinto; 3. Canott. Nettuno di Trieste ad una lunghezza.

Coppa Marchetti e Coppa Alto Po - venete a quattro vogatori seniores e juniores: 1. Canott. Ticino di Pavia in 5.43 3 quinti; 2. Dopolav. Fiat di Torino in 5.57 3 quinti.

Coppa Principessa di Piemonte - Jole di mare a quattro vogatori con timoniere, signorine - 1. Dopolavoro Fiat di Torino in 3.29; 2. Canott. Esperia di Torino in 3.31 3 quinti.

Coppa Val Seriana - outrigger a 8 vogatori e timoniere seniores: 1. Canott. Armida di Torino in 4.38; 2. Canott. Caprera di Torino in 4.40

TENNIS

Sui campi del Lido

Fin dal 1. Aprile scorso i magnifici campi in «Dura» del Tennis Club Lido venivano completamente riattivati ad i giuocatori vi affluivano numerosissimi ripopolando così questo perfetto centro sportivo del Lido Il D.r Elio Rietti, Consigliere tecnico del Club, volle con squisita cortesia invitare ad una giornata tennistica d'inizio della vera stagione di gioco i più appassionati cultori di questo magnifico sport.

Fra gli intervenuti primo fra tutti, l'avv. Attilio Zanuso di Padova, Delegato Regionale della F.I.L.T. che volle con la sua presenza dimostrare ancora una volta la sua simpatia a questo Club che seppe in pochissimo tempo e con ingenti spese creare i migliori campi di Tennis che esistano in Italia, e che onorano la Regione Veneta.

Il N. H. co. Gian Battista Nani Mocenigo, il co. Passi Presidente del Tennis Club Treviso e la co. Passi, il co. e la co.ssa Grimani, il co. e la co.ssa Cicogna, il Marchese e Marchesa Cappelli, il sig. Emilio Rietti e Signora, il d.r Chioccarelli e Signora, l'avv. Reiss e molti altri ancora.

Dopo le brillanti partite combattute fra gli invitati il d.r Elio e la Sig.ra Rietti riunirono gli amici a pranzo nella sede stessa del Club.

Il torneo di Ferrara

FERRARA, 22. — Con l'intervento di alcuni 3.a cateboria della vicina Bologna, si szono svolte sui nuovi campi del Tennis Club Marfisa le gare per il Torneo regionale Emiliano. Magra la partecipazione forestiera rappresentata per la più parte da alcuni ottimi elementi di Bologna contro cui si sono schierati i migliori tennisti ferraresi al completo.

La doppia uomini è stata vinta da Caniato-Schievetti che dopo aver eliminato con difficoltà Mazzotti-Gianni in semifinale si sono aggiudicati con relativa facilità la finale su Michelini-Bortolucci-Caniato di Bologna in coppa colla sig.na Germain ha vinto il doppio misto, mentre la signorina Passerni ha conquistato nella singolare signorine, quella che temiamo debba rimanere l'unica vittoria ferrarese.

Nella singolare uomini, in cui si prevede la vittoria del bolognese Verozzo della Bologna Sportiva, già entrato in finale resta a disputare la semifinale Mazzotti-Caniato, che avrà luogo domani mattina. Nel pomeriggio avrà luogo la finale.

Ecco il dettaglio: *Doppia uomini*: Finale: Caniato-Chiavetti b. Michelini-Bortolucci 6-2, 6-2, 7-9, 6-3

Singolare signore: Finale: Passerini b. Germain 6,3- 2-6,6-4.

Doppia mista: Finale: Germain-Caniato b. Passerini-Mazzotti 7-5, 6-4.

Singolare uomini: Semifinale: Perozzo b. Bucci 3-6, 6-2, 6-3.

Neanche il duro cozzo coi triestini ferma la marcia dei volatisti veneziani

(a.l.) Quella che doveva essere la più bella partita del campionato italiano di volata è stata invece la più brutta, la più disgustosa, poichè è da ritenere che una simile partita i triestini non avranno il coraggio di giocarla dinanzi al loro pubblico, e perchè è lecito sperare che il nuovo bel gioco della volata non debba avere molti arbitri della portata del signor Grignani di Milano. Se sul finire della partita il pubblico esasperato ha dato vita a qualche rumoroso incidente senza conseguenze, se i triestini sono ritornati illesi ed indisturbati alla loro città, ne va lode al pubblico veneziano confermatosi quanto mai cavalleresco e pazientissimo. Tutto il sistema degli ospiti, basato sulla caccia all'uomo, è stato tollerato dal pubblico e subito dai giocatori lidensi che non hanno reagito neanche allorquando una loro reazione sarebbe stata più che giustificata. Neanche quando l'ottimo Santarello cadde sanguinante sul terreno per un violentissimo calcio alla bocca i giocatori veneziani hanno reagito, anzi furono proprio essi — coi dirigenti del Dopolavoro Veneziano — a difendere i triestini dagli spettatori maggiormente esasperati. E di ciò va loro data lode incondizionata. Ma il torto maggiore, la responsabilità piena di questa degenerazione della partita cadono sull'arbitro, un «povero diavolo» scrupoloso — a modo suo — all'eccesso. Egli infatti ha regolarmente visto ogni fallo o scorrettezza dei triestini; li ha fischiati regolarmente e li ha puniti, ma sempre a modo suo. Diecine e diecine di falli, di caricate violente agli uomini di punta veneziani, calci, pugni, sgambetti, tutto è stato fischiato. Ma nel regolamento di gioco in possesso del signor Grignani non c'è che la punizione semplice o l'ammonizione. Particolarmente grottesca l'ammonizione: uno stesso giocatore avrà avuto nel corso della partita almeno sette od otto ammonizioni! Ma il calcio di rigore o l'espulsione non sono noti all'oculatissimo Grignani che ha creduto invece di compensare i veneziani col non rilevare qualche loro fallo sul finire della partita.

Così l'ottima squadra lidense, che è passata di successo in successo forte della sua meravigliosa tecnica, del suo perfetto amalgama, del magnifico spirito dei suoi giocatori, per poco ieri a S. Elena non perdeva due preziosissimi punti in un incontro che diretto da un arbitro di polso avrebbe visto una nuova schiacciante vittoria lidense con uno scarto di punti ben maggiore. Ed infatti, mentre i veneziani vanno continuamente migliorando il loro grado di forma, trovando sempre nuove astuzie, nuove finezze nella loro tecnica, la squadra triestina è apparsa invece piuttosto peggiorata. Questi apprezzamenti scaturiscono dopo aver assistito a soli otto minuti di gioco: i primi. Solo in questo brevissimo lasso di tempo le due squadre si sono trovate di fronte nel loro vero valore. Ma in questi otto minuti i lidensi segnavano tre magnifici punti contro zero degli ospiti che mutavano subito tattica passando alla caccia all'uomo. Ma ciò nonostante i lidensi chiudevano la partita in netto vantaggio dopo aver dato prova di sopportazione e di pazienza da certosini infliggendo agli ospiti, con una lezione di tecnica, una più severa lezione di ospitalità e di cavalleria sportiva.

L'inizio della partita vede subito un magnifico tiro di Maneo seguito da una ancor più bella parata di Piccigà ai quali segue una discesa triestina. Al 5' si ha il primo punto veneziano ad opera di Vidal, seguito dopo un minuto dal secondo segnato magistralmente da Maneo e all'8' dal terzo per merito di Santarello. E' questo il momento in cui l'incontro muta carattere sì da condurre il pubblico all'esasperazione. Al 16' Tommasi tira potentemente in porta, ma Grimoldi riesce a parare col piede, il pallone è prontamente raccolto da Ravalico a neanche un metro dall'area di rigore, il quale fulmina in rete.

Nel secondo tempo si ha il secondo punto triestino segnato da Antonini che è entrato al posto di Tommasi, punto questo che il portiere veneziano avrebbe potuto parare. Nel terzo tempo è Cuppo che ottiene il pareggio su azione personale con tiro irresistibile. Dopo due minuti l'arbitro espelle De Vescovi e si ha il punto della vittoria veneziana. Il portiere triestino, che aveva parato palloni su palloni, e uno più difficile dell'altro, si vede battuto da un magnifico tiro di Maneo che scaraventa nell'angolo sinistro il pallone avuto dall'ottimo Santarello. Questi quasi subito è trasportato fuori del campo per un calcio alla bocca. Nel mentre il pubblico scende sul *parterre* e qualcuno riesce anche a superare la rete metallica provocando qualche incidente, subito represso dai dirigenti veneziani, dai carabinieri e dagli agenti, la partita procede incolore e violenta fino alla fine in cui il fischio dell'arbitro è coperto dalle urla del pubblico.

Le squadre: VENEZIA: Grimoldi; Baroncini e Menni; Manzini, Trivelli e Vidal; Maneo e Santarello.

TRIESTE: Piccigà; Moro e Pasinati; Mauri, De Vescovi e Ravalico; Cuppo e Tommasi (Antonini)

Il Campionato Veneto

Portuali-Lido B 5-3

Le gare di volata tra il G. S. Lido B e G. S. Portuali ha tenuto avvinto ieri, per tutta la durata dei tre tempi, il pubblico accorso nel campo sportivo a S. Elena per assistere alla partita di campionato italiano Venezia-Trieste. Il gruppo sportivo Lido, squadra forte che ha conosciuto poche sconfitte e il G. S. Portuali d'altra parte, battuto con largo punteggio nel girone d'andata, era deciso a vendere cara la propria pelle. Esso, alla maggiore maturità tecnica degli avversari, ha offerto un gioco tutto foga, dando luogo a una lotta veramente aperta.

Mentre nel primo tempo le azioni si sono equivalse chiudendosi uno a uno, nel secondo e terzo i Portuali hanno più lungamente stazionato nell'area Lidense segnando quattro magnifici punti mentre il Lido ne segnava due. I migliori in campo furono pel Lido Ciriello e Volponi. Per i Portuali Morasetti, Tognatti, Pagan e Giotto che diedero tutta la loro foga giovanile alla bella battaglia.

Il Gruppo Sportivo Portuale si presentò in questa formazione: Zennaro, Manca e Spernich; Morosetti (cap.) Pagan e Giotto, Famaro e Tognatti.

MOTONAUTICA

Delle Piane, Speluzzi, Picchiotti e Ganni vincono a Livorno

LIVORNO, 22. — Con un mare tranquillo si è svolta la manifestazione motonautica sotto il patrocinio della Lega Navale e alla presenza di S. E. Ciano. Ecco i risultati:

Coppa Piombina, categoria 350 - km. 21,400: 1. Delle Piane di Roma in 27,3 alla media di km. 47.467; 2 Michele Zucco in 32,24. Giro più veloce Delle Piane alla media di km 48.730.

Coppa Elba, cat. 500 - km. 24.900: 1. Speluzzi di Milano in 30.16 alla media di km. 45.755; 2. Ghezzi di Roma in 30.40; 3. Lazzaroni di Roma in 33.14. Giro più veloce Speluzzi, media km. 46.980.

Coppa Provincia di Livorno, fuori bordo, km. 14.980: 1. Ganni in 27.36 alla media di km. 55.876; 2. Picchiotti in 49.21. Giro più veloce Ganni alla media di km. 56.365.

Gara extra, libera a tutte le categorie, km. 10.700: 1. Picchiotti in 12.27 alla media di km. 51.560; 2. Speluzzi in 13.31; 3. Dinasso; 4. Gazzini; 5. Lazzaroni.

CICLISMO

Il torinese Canfari vince il campionato allievi

TORINO, 22. — Sul percorso Torino, Chivasso, Brusasco, Gallarate, Castelnuovo Don Bosco, Chieri con arrivo a Moncalieri si è disputato il campionato nazionale ciclistico per la sesta categoria allievi. Vi hanno partecipato un centinaio di giovani. La corsa è stata veloce ed ha dato luogo a fasi vivaci. Cinquanta concorrenti sono però arrivati al traguardo in gruppo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Canfari della Vigor di Torino che compie i 110 km. del percorso in ore 3.21'18" alla media di km. 32.330; 2. Brambilla di Milano; 3. Caffarel; 4. Bonfanti; 5. Luppo; 6. Franceschi; 7. Bassoli; 8. Ponti. Seguono altri 42 classificati con lo stesso tempo.

Vaccari di Rovereto vince Il Circuito del Sarca

RIVA, 22. — Organizzato dalla locale Società Sportiva Benacense aderente all'O. N. D. si è svolto oggi il circuito ciclistico del Sarca sul percorso Riva-Ballino-Pante Arche-Sarche-Riva per un totale di 62 chilometri. Gara vivace e combattutissima, piena di fasi emozionanti che hanno destato il vivo interesse del pubblico numeroso che assisteva lungo il percorso.

Prendono il via 19 concorrenti che iniziano subito la corsa ad andatura sostenuta. Alla salita del Lago di Tenno conduce la colonna dei ciclisti Angelini che poi è costretto a ritirarsi. Passano in testa Vaccari, Condini e Rigotti che sul valico di Ballino staccano nettamente il gruppo mantenendo la distanza fino al traguardo. In prossimità del traguardo il terzetto si è battuto in un'avvincente volata nella quale si è affermato l'ottimo Vaccari. Nel secondo gruppo si è distinto Santorum che ha fatto una gara magnifica; Tommasi Emilio ha conquistato il posto d'onore della categoria dei «novizi» classificandosi al quinto posto della classifica generale. Il premio di traguardo di Stuniaga, offerto dal Sig. Domenico Panuzzi è stato vinto da Rigotti del Veloce Club di Trento.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vaccari Alfonso della U. S. Rovereto in 2.5'18" alla media oraria di km. 30.975; 2. Condini Italo del Veloce Club di Trento in 2.5'19"; 3. Rigotti Augusto del V. C. Trento in 2.5'28"4/5; 4. Santorum Luigi della Società Sportiva Benacense - O. N. D. di Riva in ore 2.6'30"; 5. Tommasi Emilio della S. S. Benacense in 2.6'30"4/5; (primo dei «novizi»); 6. Tonelli Silvio della S. S. Benacense a ruota (secondo dei «novizi»); 7. Calzà Domenico della S. S. Benacense a una macchina (terzo dei «novizi»); 8. Angeli Giulio della S. S. Benacense in 2.11"30"; 9. Passerini Bruno della S. S. Benacense in 2.17"; 10. Calzà Angelo della S. S. Benacense in 2.20'30"; 11 Gottoli Gino della S. S. Benacense in 2.23'30"; 12. Negri Giulio della S. S. Benacense a ruota; 13. Caliari Carlo della S. S. Benacense; 14. Berton Giulio della S. S. Benacenze. 14 arrivati su 19 partiti.

La Popolarissima di San Vito

UDINE, 22 — Si è svolta a San Vito al Tagliamento su 40 km. di percorso la gara ciclistica denominata popolarissima incoraggiamento per i federati di 5 Categoria. Partirono 40 correnti. La gara è riuscita combattuta e interessante per meglio dei migliori. Eccone i risultati: 1. De Vit Angelo in ore 1,16; 2. Piva Antonio; 3. Codutti Angelo. Seguono altri in gruppo.

Il polese Benussi vince la Coppa Fiorentin

POLA, 22 — Sul percorso Pola Albona Pola, km. 97, si è svolta oggi la prima coppa Fiorentin organizzata dal Fascio Grion. Benchè soltanto 13 corridori su 36 iscritti abbiano preso il via la gara è stata movimentatissima ed ha avuto ottimo successo. Al traguardo di Albona sono passati per primi Piccia e Opatti i quali però, per essersi troppo prodigati nella prima metà del percorso non hanno tardato a cedere lasciando i posti ai giovanissimi Benussi e Uicick che hanno resistito fino alla fine al brillante inseguimento del triestino Bello.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Benussi Armando del Fascio Grion alle ore 15 e 23 alla media oraria di km. 32; 2. Uicick del Fascio Grion alle ore 15,23,25; 3. Bello dei Liberi e Forti alle ore 15,25; 4. Bonassini del Fascio Grion di Pola alle ore 15.30. Seguono altri sei concorrenti in tempo massimo.

Vistoli vince la gara di Novi

NOVI DI MODENA, 22. — La seconda edizione della corsa Novi-Verona-Novi ha avuto luogo oggi con la partecipazione di 46 corridori che sulle strade pianeggianti e ben tenute dell'Emilia e del Veneto hanno condotto una gara veloce, ma alquanto monotona e priva di fasi salienti. Infatti i corridori sono arrivati in gruppo e da una volata tumultuosa è uscito vincitore Vistoli. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Vistoli Giuseppe della Nicolò Biondo di Carpi, che compie i 180 chilometri del percorso in ore 5.57 alla media oraria di km. 30.250; 2. Pellacani a ruota; 3. Borsari; 4. Frascaroli; 5. Ferrari; 6. Garavelli; 7. Bonelli; 8. Diegi; 9. Morellini; 10. Castellani, tutti in gruppo.

A Segato la corsa di Bagnoli
La Coppa Borletti alla Viscosa

PADOVA, 22. — Oggi a Bagnoli di Sopra si è svolta la gara ciclistica organizzata dalla società sportiva Pasto del luogo, su percorso di 126 km. per corridori di IV e V categoria. La gara aveva fra l'altro la breve ma difficile salita del Lapio che ha servito a renderla molto movimentata.

Numerosi sono stati i corridori che hanno partecipato lottando fra loro con vera energia ed hanno condotta la gara a velocissima andatura tanto ce lhe media raggiunta quest'anno supera quella delle due precedenti edizioni.

La vittoria è stata disputata in volata da Segato mentre il premio di rappresentanza è stato vinto dal gruppo sportivo Viscosa di Padova. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Segato Guglielmo del Veloce Club Vicenza che impiega a compiere i 126 km. del percorso in ore 4, 9' alla media oraria di km. 30360. — 2. Lorenzi Umberto del G. S. Viscosa di Padova a ruota — 3. Morbiatto Attilio del Veloce Club di Vicenza a ruota — 4. De Francesci Antonio del G. S. Viscosa a ruota — 5. Borsi del G. S. Viscosa a due macchine.

Il premio di rappresentanza consistente nella Coppa Borletti biennale, è stata fissata come abbiamo detto, quest'anno al gruppo sportivo Viscosa.

A Castellari la Coppa Pasini

FORLI', 22. — Ottimo successo ha arriso alla Coppa Pasini, corsa ciclistica per dilettanti di 3.a e quarta categoria svoltasi su un percorso difficoltoso di 127 chilometri. La gara è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga, che sono pienamente riusciti, specie per merito di Castellari, che è giunto solo al traguardo di arrivo. Ecco la classifica: 1. Castellari Antonio del Velo Sport Reno di Bologna, che compie il percorso di km. 127 in ore 4.25, alla media di km. 28.800; 2. Fava Renato di Bologna a tre minuti; 3. Malmesia; 4. Fabbri a due secondi; 5. Casini; 6. Badini; 7. Battistini; 8. Vernocchi.

A Rovida la Coppa Crespi

LEGNANO, 22. — Su un percorso di 155 chilometri comprendente la salita del Brinzio, l'Unione sportiva legnanese ha fatto disputare la Coppa Crespi per corridori di quarta e quinta categoria, alla quale hanno partecipato 44 uomini. La corsa è stata velocissima e si è risolta con una volata di 12 uomini, di cui Rovida di Milano si è imposto nettamente al gruppo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rovida Carlo dell'U. S. Cesare Battisti di Milano che compie i 155 km. in ore 4.50 alla media oraria di km. 31.620; 2. Carniselli Alfredo ad una macchina; 3. Battesini; 4. Canazza; 5. Marin; 6. Canavesi; 7. Lavazza; 8. Bovet Alfredo; 9. Bianchi; 10. Moretti; 11. Dabini; 12. Bovet Enrico, tutti in gruppo.

ATLETICA

La riunione femminile di Trieste

TRIESTE, 22 — (a. p.) Bene organizzata dalla XXX Ottobre si è svolta ieri mattina sul campo sportivo di San Sabba la prima riunione di propaganda femminile alla quale ha partecipato un largo stuolo di giovani, ottimamente preparate. La società organizzatrice ha vinto la targa per la società meglio classificata. Ecco i risultati tecnici delle gare:

Non federate:

Corsa piana m. 80: Nives Crassevich (Ginnastica) in 11" 3 quinti; 2. Elsa Dobraiz (Vedetta-Veloce); 3. Anna Durissini (XXX Ottobre).

Corsa piana m. 200: Olga Staicovich (XXX Ottobre) in 30" e 2 quinti; 2. Nives Crassevich (Ginnastica) a spalla; 3. Elsa Dobraiz (Vedetta Veloce).

Salto in alto: 1. Nives Crassevich (Ginnastica) m. 1,15; 2. Olga Staicovich (XXX Ottobre) m. 1,13; 3. Olivia Bressan (idem) m. 1,12.

Getto del peso (kg. 4): 1. Nives Crassevich (Ginnastica) m. 7,49; 2. Olga Staicovich (XXX Ottobre) m. 7,06; 3. Rita Dell'Acqua (idem) m. 7.00.

Federate:

Corsa piana m. 80: 1. Rita Zoccoi (Ginnastica) in 11" 2 quinti; 2. Edda Fragiacomo (idem) a spalla; 3. Ada Novach (idem).

Corsa piana m. 200: 1. Rita Zoccoi (Ginnastica) in 29" 3 quinti; 2. Emilia Manfredda (idem) in 32".

Staffetta 4 per 80 (per non federate): 1. XXX Ottobre in 47"; 2. Vedetta Veloce; 3. XXX Ottobre B. 4 XXX Ottobre C.

HOCKEY

I novaresi campioni d'Italia
Trieste al secondo posto

MILANO, 22 — Sulla pista dell'Hockey Club Milano si sono svolti gli incontri per il campionato italiano di hockey a rotelle, incontri che hanno destato l'interesse dei numerosi appassionati presenti. Il *clou* della riunione è stato il match che opponeva i valorosi triestini agli azzurri del Novara, che si sono aggiudicati, dopo una strenua, ma cavalleresca lotta, il titolo di campioni d'Italia. Al terzo e quarto posto si sono classificati rispettivamente il Milano e il Genova. Il Padova era stato eliminato nei primi incontri svoltisi sabato. Ecco i risultati:

Semifinali: Triestina batte Milano 6-3. Novara batte Genova 8-0.

Finali: Novara batte Triestina 3-0. Milano batte Genova 5-0.

Classifica: 1.o Novara, 2.o Triestina, 3.o Milano, 4.o Genova, 5.o Padova.

Bergamas vince l'eliminatoria per la Coppa Federale

TRIESTE, 22. — (a.p.) Ieri mattina si è svolta a Barcola la prima eliminatoria del campionato nazionale di staffette tra i rosso-neri della Bergamas ed i bianco-celesti della Ginnastica. La Bergamas, che aa allineato l'olimpionico Nino Perentin — attualmente in ottimo grado di forma sulle medie distanze — ha vinto nettamente la volonterosa, ma non pericolosa squadra della Ginnastica con un distacco di quasi sei secondi, conseguito nella ultima frazione per merito dell'isolano.

Ecco il risultato della gara che comprendeva le seguenti frazioni: 50 m. dorso, m. 50 stile libero, m. 100 rana, m. 100 stile libero, m. 200 stile libero: 1. S. C. Bergamas (Carlo Scholz, Cova, Guido Scholz, Ortolani e Perentin) in 6' 36" 4 quinti — 2. S. Ginnastica (Ricci, Bressanuti, Muscitelli, Servadei e Polli) in 6' 42" 2 quinti.

Alla Triestina la Coppa San Giusto

TRIESTE, 23. — (a.p.) Ottimamente organizzata dall'U. S. Triestina si è svolta nel pomeriggio di ieri la prima riunione natatoria indetta dalla Lega Navale Italia in occasione della Festa del Mare. Alle gare, tutte interessantissime, hanno assistito numerosi appassionati e cittadini tanto più che la riunione si era svolta nel bacino di S. Giusto. In complesso, se la Triestina, pur avendo impegnati i suoi migliori atleti per la coppa federale, ha saputo vincere con un netto distacco di punti la bella e ricca coppa San Giusto messa in palio per la società meglio classificata in tutte le gare. La vittoria dei orsso-alabardati sui rosso-neri della Bergamas, secondi classificati, è scaturita nelle gare ondine dove le atlete in maglia rossa non conoscono a Trieste avversarie. Bella e convincente la vittoria della Bergamas nella staffetta, dove Perentin, partito con un distacco di otto secondi ha battuto nettamente il pur velocissimo Parenzan, lasciandolo per circa otto metri dietro a sè. Misurata la vittoria della Triestina nel torneo di palla a nuoto. Con un più severo arbitraggio la partita per il primo e secondo posto, tra i rosso-alabardati ed i rosso-neri avrebbe preso forse u'altra piega.

Ecco i risultati tecnici:

Palla a nuoto: Triestina A batte Triestina B 6-0; Bergamas batte Ginnastica 2-1; Triestina B batte Ginnastica 3-2; Triestina A batte Bergamas 2-0.

Classifica: 1. Triestina A; 2. Bergamas; 3. Triestina B; 4. Ginnastica.

M. 250 (circa) stile libero: 1. Perentin (Bergamas) in 3'33"; 2. Zellermayer (Triestina); 3. Ortolani (Bergamas); 4. De Veglia (Triestina).

M. 250 (circa) ondine: 1. Bravin Nerina (Triestina) in 4'15" 3/5; 2. Holstein (idem); 3. Sulligi (Bergamas).

Staffetta 250 (circa) per 4, stile libero: 1. Bergamas (Giampiccoli, Vaglieri, Ortolani e Perentin) in 16'4" 4/5; 2. Triestina (Grossi, De Veglia, Zellermayer e Parenzan) ad otto metri; 3. Ginnastica a 20 metri; 4. Triestina (seconda squadra); 5. Bergamas (seconda squadra).

M. 250 (circa) Avanguardisti: 1. Bacchi (2.a Centuria marinara); 2. Bessich (idem); 3. Novach (idem); 4. Benussi; 5. Vidacovich.

IPPICA

Le corse di Trieste

TRIESTE, 22 — (a.p.) — Favorita da una giornata magnifica ebbe luogo ieri sull'ippodromo di Montebello l'ultima giornata di corse al trotto svolte quest'anno con la nuova organizzazione della S.I.R.E. di Milano. Numerosi appassionati hanno presenziato alle gare che, svolte regolarmente, hanno dato i seguenti risultati:

Premio Rosandra distanza metri 2100: 1.o Piero (R. Ossani) in 3.19 4 quinti; 2.o Foc B. (Bertoli); 3.o Stamura (Botton); 4.o Segnetta (Tandieri) e 5.o Signorino (Pieropan).

Premio Centauro, distanza metri 2140: 1.o Garibaldi (Bertoli) in 3.37 2 quinti; 2.o Redenta (Vecchiat); 3.o Michelangelo (Serafini); 4.o Gloriana (Berti) n. p. Admeto (Polacco).

Premio America, distanza metri 2120: 1.o Palla (R. Ossani) in 3.01 4 quinti; 2.o Bambola (Bottoni); 3.o Patronesse (D. Pieropan); 4.o Flora P. (Tambusi) n. p. Rosanna (Serafini), ritirato 1.o giro Iliana (Pirovano).

Premio Venezia Giulia: distanza metri 2018: 1.o Hermada (D. Pieropan) in 4.49; 2.o Avion Ringen (S. Fabrucci); 3.o Linola Jochey (Bertoli); 4.o Radio (Maitran), n. p. Numa (Francia).

Premio Savoia, distanza metri 2413: 1.o Catullo (Mignani) in 3.32 2 quinti; 2.o Violetta The Great (Rosi); 3.o Primarosa (R. Ossani); 4.o Isabella (G. Fabbrucci); 5.o Cupido (Bottoni) n. p. Liuto (Tamberi) R. T. (4) Zambretto (Duffendacher ritirato 1 giro Turandot, (Pieropan).

Premio Bologna, distanza metri 2413-2553: 1.o Rosanella (Bottoni) in 3.38; 2.o Nadena Guy (Rosi); 3.o Gloriana (Pirovano); 4.o Lebenskustler (Druffendacher) n. p. Fonidra (Tanderi), Aber (Mignani) R. T. (3) Adoma (Serafini).

Premio Ausse, distanza metri 1700: 1.o Fantasia (R. Ossani) in 2.39 1 quinto; 2.o Eolo (Maitzen); 3.o Piccola Fonte (Fallucci); 4.o Iliana (Bottoni) n. p. Salomè, Silla, Forestina, Zaffiro, Berenice e Orfello.

CRONACA di VENEZIA

L'on. Alberto Garelli parla dell'azione e dei fini della Lega Navale

Ieri alle 19, nella sala della Federazione Provinciale Fascista in campo San Maurizio, l'on. Alberto Garelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Partito, delegato dall'on. Starace Vicesegretario del Partito e Presidente della Lega Navale Italiana, ha parlato con bella eloquenza dell'azione e delle finalità della Lega Navale Italiana.

L'on. Garelli prese posto fra il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e il Presidente della sezione di Venezia della Lega Navale prof. Amedeo Pelli. Assistevano anche il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, l'on. U. V. Fantucci, i membri del Direttorio Federale, del Direttorio del Fascio di Venezia, le Consulte dei Circoli di sestiere, i dirigenti provinciali delle Organizzazioni Sindacali, il Direttorio e gli iscritti al G.U.F., i dirigenti del Comitato veneziano delila Lega Navale, gli inscritti all'Associazione nazionale professori e assistenti universitari fascisti e i dirigenti delle associazioni dipendenti dal Partito.

Parla il prof. Pelli

Nella sala affollata ha parlato per primo il presidente della sezione di Venezia della Lega Navale prof. Pelli. Il professore Pelli accennò come ancora due anni fa egli avesse avuto dalle superiori gerarchie l'incarico di organizzare la sezione veneziana della Lega Navale. Nella nobile fatica il prof. Pelli ebbe anche il fervido e prezioso appoggio del Segretario Federale. Purtroppo, specialmente a Venezia, dove il problema della propaganda marinara è di primissimo ordine, l'opera dell'Istituto avrebbe dovuto esser seguita con più comprensione, in quanto ad esso è affidato il compito di unificare le varie iniziative altrimenti disperse. Il prof. Pelli ha cercato nella sua azione di lasciare la teoria, o meglio la poesia, per la pratica, provvedendo con l'aiuto di altri solleciti enti, imbarcazioni e motori e promovendo vere e proprie crocere, la cui utilità si è subito affermata. Perchè in Italia l'istruzione nautica, se dal punto di vista teorico è encomiabile, da quello pratico è deficentissima. La Lega Navale ha quindi saggiamente pensato di sostituirsi in questo alla scuola, obbligando gli armatori ad assumere i giovani iscritti alla Lega per fare il tirocinio sulle navi della marina mercantile.

Giacchè non basta esaltare il nostro grande passato marinaro, bisogna progredire giorno per giorno nella pratica, che è l'unica via profittevole. La Lega Navale potrà far molto di più se i soci aumenteranno, e a questo si giungerà se l'associazione avrà fra i giovani, e specialmente fra i fascisti, quella risonanza e quelle comprensione che merita. Ora la Lega s'è assunto l'incarico dell'erigendo nonumento al Marinaio Italiano, fatica nobile e doverosa.

Quindi il prof. Pelli presenta all'adunanza con alte parole l'on. Garelli, veneto anch'egli, e perciò in grado di poter additare come Venezia potrà essere avviata a un avvenire marinaro.

Il discorso dell'on. Garelli

Accolto da vive acclamazioni parla l'on. Alberto Garelli. E' grato dell'incarico affidatogli dall'on. Starace che gli dà modo di trovarsi coi fascisti veneziani, e perchè i legami fra i fascisti vicentini e i veneziani furono sempre affettuosi e concordi e perchè a Venezia lo legano ricordi incancellabili di anni di serena giovinezza qui trascorsi.

Purtroppo, sottolinea l'on. Garelli, della Lega Navale noi italiani comprendiamo l'esempio — la poesia del mare — ma i particolari e i mezzi ci sfuggono. Dal canto suo vorrebbe trasfondere nell'uditorio una parte della sua passione e del suo entusiasmo per questa, che costituisce un'idea basilare del Fascismo, sicchè potesse essere convenientemente intesa e propagandata ai giovani.

Parlare a Venezia dell'importanza del mare sembrerebbe una cosa per lo meno oziosa. Ogni sua pietra risuona di un passato che ha avuto la sua aureola sul mare, dalle lontane origini fino allo splendore, quando Venezia superava in potenza e prosperità tutte le altre nazioni sul mare. Ma tutta la storia di Venezia è storia marittima, ed essa ebbe i suoi uomini più grandi, scopritori, capitani, eroi, sul mare. I veneziani di oggi sono figli di quel glorioso passato? I veneziani di oggi, salvo lodate eccezioni, non amano il mare. Eppure, se da Venezia non può partire questo auspicato ritorno al mare, quale altra città potrà vantare il diritto a propagandare la forza dell'Italia sul mare?

Noi possiamo ben prendere ammaestramenti dalla storia per sentire qual'è la nostra missione di domani. L'orme del Leone e la parlata veneta sono stampate nell'Adriatico e nel Mediterraneo; Roma decadde quando trascurò la sua potenza marittima, e Venezia quando, scoperte nuove vie marittime, il traffico si spostò dal Mediterraneo. Fra tutti i problemi sociali, economici, politici di una naziono si affaccia sempre come principale quello del mare, la via marittima essendo l'unica libera, aperta, luminosa.

A conforto della sua tesi l'oratore ricorda come nell'ultima guerra ciò che decise il tracollo degli imperi centrali, fu il blocco marittimo. Or non è guari, nell'ultima conferenza di Londra, gli alleati di ieri affermarono e affermano che l'Italia non ha diritto alla parità navale, parità però che ci era riconosciuta quando si combatteva al loro fianco su tutti i fronti. Lezione quanto mai istruttiva, ma il Duce ha tagliato corto: Ci negate questa parità? Ebbene, sapremo conquistarla noi provvedendo alla nostra vita e alla nostra sicurezza sul mare.

Nel particolare clima storico presente, in cui le nazioni continentali e l'America insistono su una politica di predominio, la nazione italiana deve essere preparata sul mare. La nostra gioventù non deve solo cantare, bisogna chiamarla alla prova perchè dia segni tangibili di esser degna e capace, bisogna sopra tutto che affronti il mare, come tutti i figli della nobiltà veneta, che aveva tradizioni non solo di sapienza politica e commerciale, ma anche di coraggio. Venezia non deve essere più una pagina di storia che si legge, ma una pagina di storia che si scrive. (*Acclamazioni*).

Quando vediamo la storia recente e gli esempi generosi di Sauro, di Ciano, di Paolucci, di Rossetti, dobbiamo pensare che Venezia ha il sacro compito di lanciare la sua gioventù sul mare, attraverso le sue scuole professionali, gl'istituti nautici, gli enti e le associazioni remiere, attraverso la marina mercantile e bellica e iscrivendoli alla Lega Navale, istituzione che deve raccogliere tutta la gioventù.

Noi abbiamo 6500 chilometri di coste scoperte; pensiamo a quello che potrà essere una nuova guerra se non avremo una flotta capace di difendere il nostro territorio.

Il Duce ha detto che noi siamo mediterranei e che il nostro destino è stato e sarà sempre sul mare. Quest'idea è stata messa al vertice del suo programma, il mare è veramente la nostra via imperiale, che ci ridarà la potenza del passato a cui aneliamo non per sentimento di predominio, ma perchè sentiamo che questo popolo che ogni giorno si rende maggiormente prolifico, ha bisogno di espandersi. O il mondo comprende questa fatalità della storia, o noi dovremo piegarlo a comprenderla.

Acclamazioni reiterate e vibranti alalà erompono alla conclusione ispirata del discorso dell'on. Garelli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Riviste Italo-Viennesi) Ore 21: «Do-Re-Mi» novità di Ripp e Bel'Amy.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il minatore del tappeto verde» con Conrad Nagele e Renèe Adorèe.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Tre rose rosse» dramma d'un sacrificio d'amore; protag. Vera Flory. Seguirà un divertentissimo Rorò.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Il nostro pane quotidiano» con Charles Farrel e Mary Duncan. Fox Movietone.

MODERNO. — «Veglia della Fiamma» con Janet Gaynor e Ch. Farrell.

S. MARGHERITA. — «Tigre» prot. Doroty Revier.

GRAN CINEMA GIARDINO. — «Asfalto» prot. Betty Amann e G. Frolich. In varietà debutto di Anna Villarosa, stella eccentrica, e di Real fine comico. Prezzi popolari.

ITALIA — «Mare dei Sargassi» prot. V. Valli.

MASSIMO. — «Madonnina del Grappa» eccez. rievoc. storica alternata con recenti visioni dei luoghi sacri alla gloria d'Italia. Completa lo spettacolo una spassosa comica «Oggi cataclisma».

L'arrivo di S. E. Giuriati e la partenza dell'on. Delcroix

L'on. Carlo Delcroix qui giunto ieri mattina per partecipare alla Assemblea dei mutilati, è ripartito ieri sera stessa ossequiato dal presidente dei mutilati veneziani avv. Sandro Brass e dal Consiglio della Federazione Provinciale. L'on. Delcroix accompagnato dalla sua signora è ripartito alle ore 17 per Padova.

Ossequiato dalle autorità veneziane è giunto ieri mattina da Roma S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera. S. E. Giuriati partirà probabilmente stasera alle ore 22 per far ritorno a Roma.

Trenta quintali di fieno preda del fuoco a Sacca Fisola

Iersera, alle 20 circa, i pompieri del Municipio venivano informati telefonicamente che all'isola di Sacca Fisola un cumulo di fieno posto all'aperto, di una trentina di quintali, aveva preso fuoco. Partiva immediatamente la motopompa *Scintilla* che giunta sul posto iniziava prontamente l'opera di spegnimento. Il fuoco poteva dirsi domato dopo una mezz'ora di lavoro e si potè, mercè la celerità dei pompieri, salvare una buona parte del fieno, che però del resto è andato rovinato dall'acqua. Le cause dell'incendio non sono state bene accertate, ma si presume debba trattarsi di autocombustione.

Una sbornia fenomenale

Ieri sera verso le ore 22 alcuni cittadini che passavano per la Fondamenta di S. Chiara scorsero steso a terra con la testa imbrattata di sangue uno sconosciuto. Ne avvertirono il vicino Asilo Senza Tetto, e il custode di esso identificò nello sconosciuto certo Girolamo Ampelli di anni 59. L'Ampelli aveva una larga ferita alla fronte al naso e alla bocca ed era ubbriaco fradicio. Per mezzo della Croce Rossa, dopo l'intervento del funzionario di notturna sig. Filotico, veniva disposto per il suo trasporto all'Ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia.

Teatri e Concerti

FENICE

Alla serata di gala, organizzata dalla Sezione di Venezia della Lega Navale pro erigendo monumento al Marinaio Italiano, ha presenziato allo spettacolo l'on. Garelli fatto segno a una calorosa dimostrazione di deferenza da parte del pubblico tra il quale notammo il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, il Viceprefetto comm. Zattera, il Segretario Federale avv. Suppiej e tutte le altre più eminenti autorità civili e militari.

«Ombre russe», la nuova opera del M.o Cesare Sodero, offerta in pregevolissima forma sotto la guida del M.o Giulio Falconi, procurò molti applausi a scena aperta e a sipario calato a Pia Tassinari, ad Antonio Melandri, a Carlo Morelli a Vera de Cristoff, a Corrado Zambelli e agli altri interpreti tutti. Alla fine di ogni atto i cantanti e il M.o Falconi dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

Con lo spettacolo d'ieri la breve stagione lirica s'è chiusa. Il M.o Cesare Sodero ha telegrafato in termini assai cordiali al M.o Giulio Falconi per ringraziarlo e per rallegrarsi della forma nobilissima nella quale ha esposto la prima edizione di «Ombre russe».

"Do, Re, Mi,, al Malibran

Stasera la grande Compagnia di Riviste Italo-Viennese Maresca, che è al penultimo giorno di permanenza fra noi, darà la brillantissima rivista dei fecondi autori Ripp e Bel Amy intitolata «Do Re Mi». Ieri l'ultima replica de «Le Sorelle siamesi» ottenne il caloroso successo delle altre sere e la Ippaviz in unione a Gino Bianchi, Sedlmayer, il Petrone, Marchetti ecc. furono applauditi spesso a scena aperta; concessero vari bis nei finali d'atto.

Non lasciar la porta aperta

Ignoti durante la scorsa notte sono penetrati dalla porta lasciata aperta, nella casa abitata dal signor Giuseppe Parzollo a Cannaregio n. 1566, e da un ripostiglio a pianterreno asportarono un sacco di biancheria contenente sette lenzuola e altri capi per un valore di 1000 lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il 94° della fondazione dei bersaglieri

solennemente celebrato a Palermo

PALERMO, 22

Stamane, per la celebrazione del 94.o anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, si è svolta con grande solennità la sagra della fiamma cremisi. Per le vie della città tutta ammantata di tricolore fin dalle prime ore del mattino hanno sfilato gruppi di bersaglieri ed associazioni che con bandiere, gagliardetti e musiche si recavano ai posti loro assegnati per la rivista. Ai due lati del viale della Libertà si sono così man mano venuti schierando l'Istituto del Nastro Azzurro, l'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra, i Volontari di guerra, i Combattent. le Associazioni degli insegnanti fascisti, i ferrovieri, i postelegrafonici, gli industriali, l'Associazione del pubblico impiego, gli agricoltori, la Federazione dei commercianti, la Federazione dei trasporti, tutti i Sindacati, le organizzazioni del Dopolavoro, gli Enti sportivi, gli Avanguardisti e i Balilla.

La rivista

Alle ore 9.30 accolto da vivi applausi, l'on. Melchiori, presidente dell'Associazione nazionale dei bersaglieri, accompagnato dal Prefetto S. E. Albini, dal podestà di Palermo principe Spadafora, dal segretario comm. Paternostro, dal comandante delle forze militari della Sicilia generale Scipioni, dal comandante della Divisione generale Cannonieri, dal comandante della Milizia generale Priolo e da altre autorità e da ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia ha passato in rivista le sezioni della Associazione bersaglieri della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e la sezione «Padovani» di Napoli, nonchè gli ufficiali in congedo di tutte le armi e le forze fasciste schierate coi loro gagliardetti mentre le fanfare suonavano le marcie dei bersaglieri e da ogni lato si elevavano entusiasticamente acclamazioni.

Terminata la rivista l'on. Melchiori, seguito da tutte le autorità, ha preso posto in un palco eretto davanti al monumento a Francesco Crispi nel quale già si trovavano le quattro medaglie d'oro Console Cau di Palermo, capo manipolo Bonomi di Siracusa, sergente Scirè di Militello Val Catania, maresciallo di fanteria Cusmano da Reggio Calabria e molti segretari federali della provincia, della Sicilia e della Calabria. Dinanzi all'on. Melchiori e alle autorità circa 2000 bersaglieri convenuti a Palermo dietro i gagliardetti sezionali e guidati da ufficiali superiori in congedo preceduti dalla fanfara del 10.o reggimento bersaglieri hanno sfilato a passo di corsa suscitando entusiastiche acclamazioni da parte specialmente dell'enorme folla che si accalcava dietro i cordoni.

L'on. Melchiori ha ripetutamente manifestato il suo vivo compiacimento per la patriottica grandiosa manifestazione.

Al Politeama Garibaldi

Terminata la rivista le sezioni dei bersaglieri si sono recate al Politeama Garibaldi già tutto gremito da una enorme folla. Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità, le personalità, le rappresentanze con centinaia di gagliardetti, tra i quali in prima fila quelli della Federazione fascista e di tutte le sezioni dei bersaglieri dell'Italia meridionale. In attesa dell'inizio della cerimonia le fanfare alternavano le marcie bersaglieresche cantate in coro dai bersaglieri, grementi tutta la platea, con Giovinezza, la canzone del Piave e l'Inno di Garibaldi. In un palco avevano preso posto il Ministro di Stato S. E. Di Scalea e il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Di Marzo.

Quando l'on. Melchiori, seguito da tutte le autorità civili e militari e dalle gerarchie fasciste, è apparso sul palcoscenico, tutti i bersaglieri e il pubblico in piedi lo hanno lungamente acclamato.

Ha preso subito la parola il podestà di Palermo principe Spadafora che ha rivolto al vice segretario del Partito fascista e presidente della Associazione dei Bersaglieri, un vibrante saluto a nome della città che, animata sempre da alto spirito patriottico, segue con ammirazione la organizzazione del magnifico corpo di cui ricorda le più gloriose tradizioni.

Parla l'on. Melchiorri

Salutato da vivi applausi, ha poi parlato l'on. Melchiori che ha esordito rivolgendo il suo saluto ai bersaglieri e ai fascisti siciliani, che dice di aver voluto premiare con la odierna adunata per la loro fedeltà ed operosità.

Quindi, ricordando il ritorno a Palermo della salma della medaglia d'oro generale De Maria, l'oratore ha elevato un inno allo spirito di sacrificio e di emulazione dei bersaglieri che nel Regime fascista si devono considerare mobilitati agli ordini del Duce, non per riposare sugli allori, ma per i nuovi compiti e i nuovi sacrifici che possono essere loro richiesti. Ha rievocato poi gli episodi più salienti della secolare storia del corpo dei bersaglieri, concludendo che tutto ciò stava per essere annullato, quando sopraggiunse il Fascismo col suo Duce, che riconobbe ai bersaglieri il diritto alla vita. L'on. Melchiori esalta la opera del Duce e termina affermando che i bersaglieri non attendono che i suoi ordini per le nuove giornate e per i nuovi destini della Patria.

Il discorso dell'on. Melchiori ripetutamente interrotto da applausi specialmente quando l'oratore ha ricordato la ferma volontà del Duce di mantenere in vita il glorioso corpo, è stato infine coronato da una entusiastica prolungata ovazione. La riunione è terminata al suono degli inni patriottici tra vivissime acclamazioni.

La traslazione della salma d'un eroe

Nel pomeriggio ha avuto luogo in forma solenne la traslazione della salma della medaglia d'oro Generale Eugenio De Maria, che fu comandante della brigata Sassari, caduto il 27 giugno 1916 durante il combattimento di Casera Zebio. La salma, racchiusa in una artistica urna di bronzo di cannoni, donata dal Comune di Petralia, patria dell'eroico generale, e coperta dal tricolore è stata trasportata su un affusto di cannone. Fiancheggiavano il feretro ufficiali superiori di tutte le armi, e le medaglie d'oro Bonomi e Casmano, mentre la medaglia d'oro Scirè seguiva portando un cuscino con le numerosissime decorazioni del defunto. Venivano subito dietro il feretro, la moglie, il figlio ed il fratello dell'eroico condottiero con numerosissimi altri congiunti. Seguivano il Ministro di Stato S. E. Di Scalea presidente del comitato per le onoranze, il Sottosegretrio di Stato alla Educazione Nazionale on. Di Marzo in rappresentanza del Governo; il vice segretario del Partito Fascista on. Melchiori, il Prefetto S. E. Albini, il Podestà di Palermo Principe Spadafora, il Segretario Federale comm. Paternostro, il comandante militare della Sicilia Generale Scipioni, il comandante della Divisione Generale Cannonieri, il Luogotenente Generale della Milizia Priolo e Bartoli, il Senatore Gianpietro in rappresentanza del Senato, i deputati Ercola Belsito e Messina in rappresentanza della Camera e un interminabile stuolo di autorità, di rappresentanze e di camicie nere. La salma era preceduta da tutte le associazioni sindacali fascisti, dagli alunni delle scuole dei convitti e da rappresentanze di tutte le armi mentre altri reparti di truppa erano schierati lungo il percorso. Durante il trasporto le musiche hanno suonato la canzone del Piave.

Il corteo funebre ha percorso le vie Macqueda, Vittorio Emanuele e Roma tra due fitte ali di popolo mentre dai balconi e dalle finestre venivano lasciati cadere ininterrottamente fiori sul feretro. Il corteo ha sostato in piazza S. Domenico dove la salma è stata trasportata nell'interno del Pantheon e collocata sul catafalco. Mons. Cibaldo, in rappresentanza dell'Arcivescovo Castrense, ha benedetto il tumulo mentre l'organo accompagnava i canti liturgici. Terminata la funzione religiosa, l'on. Melchiori ha fatto l'appello fascista dell'eroico estinto, cui la folla ha risposto a gran voce «Presente!».

Il rancio offerto ai bersaglieri

Agli ufficiali e bersaglieri che hanno partecipato alla adunata per la calebrazione del 94. anniversario della fondazione del corpo, il Podestà Principe Spadafora ha offerto un rancio. Al rancio, che si è svolto al giardino inglese, hanno partecipato l'on. Melchiori e tutte le autorità militari e fasciste.

Nel pomeriggio gli ufficiali del decimo bersaglieri hanno offerto nella caserma del Reggimento un ricevimento in onore dell'on. Melchiori, delle Autorità, delle rappresentanze di tutte le Sezioni, dell'Associazione Bersaglieri del Mezzogiorno d'Italia convenuti a Palermo.

Anche nel pomeriggio l'on. Belsito ha offerto un the in onore dell'on. Melchiori. Stasera un altro rancio è stato offerto ai bersaglieri dai Preside della Provincia comm. Noto Sardegna. L'on. Melchiori è intervenuto a un pranzo intimo offertogli dal Segretario Federale comm. Paternostro nei locali della Federazione Fascista. E' seguito un sontuoso ricevimento.

Chiusura della Fiera di Padova

PADOVA, 22

Oggi, con grande concorso di pubblico, si è chiusa la 12.a Fiera Campionaria. In tale circostanza è stata organizzata un amostra nazionale canina. Il premio d'onore, consistente in una medaglia d'oro del Kennel Club Italiano, è stato assegnato ad un gruppo di Pointers del comm. Stacchini di Vicenza.

Si è svolto ieri il Congresso nazionale del gruppo dipendenti delle imposte sulla produzione del Ministero delle Finanze, presieduto dal Vice Segretario generale dell'Associazione Fascista del pubblico impiego comm. Reynier. Il Segretario nazionale Olivieri ha letto la relazione che è stata applaudita. Sono seguiti i lavori del Congresso.

Un cadavere nel Noncello

PORDENONE, 22

Stamane nelle acque del Noncello si rinvenne un cadavere che venne identificato per quello di Zanetti Paolo d'anni 55 di Vittorio Veneto, residente nella nostra città, in Campiello del Cristo.

Grave investimento automobilistico

Un morto e tre feriti

CERVIGNANO, 22

Questa mattina verso le ore 2 il sottotenente Kechler del 13. Cavalleggeri Monferrato di Udine faceva ritorno da Grado con a bordo della sua rossa e veloce «Alfa Romeo» una signorina. Il sottotenente Kechler andava a forte andatura.

Alla stessa ora ritornavano da Aquileia due cervignanesi i quali nonostante avessero la bicicletta, percorrevano la strada a piedi senza alcuna premura di arrivare a casa.

Non si sa come i due disgraziati al sopraggiungere dell'auto non abbiano avuto il tempo di mettersi in salvo, cosicchè rimasero travolti, mentre l'ufficiale cercò di frenare forte la macchina. Questa, fatti alcuni metri, girò su se stessa lanciando fuori l'automobilista e la signorina.

Uno dei due ciclisti rimase morto sul colpo per le gravissime ferite riportate alla testa, e questo è un impiegato di qui; gli altri tre rimasero più o meno gravemente feriti.

L'auto subì lievissimi danni.

Dopo dopo alcuni passanti portarono aiuto ai feriti e provvidero per il loro trasporto all'ospedale di Palmanova.

L'adunata Dopolavoristica alle Piccole Dolomiti

VICENZA, 22

(m. r.) Campogrosso ha oggi risuonato di suoni, di canti e di evviva in un'atmosfera di calda fede patriottica rivivendo le gesta indimenticabili dei pionieri del superbo movimento giovanile ora inquadrato sotto le insegne dell'O. N. B.

Il Dopolavoro Provinciale, proseguendo nel suo programma propagandistico ha chiamato a raccolta i dopolavoristi della Provincia di Vicenza a Campogrosso capitale del regno sucaino nelle Piccole Dolomiti.

Hanno risposto presente quasi 1000 escursionisti provenienti e da Vicenza e da Schio e da Bassano e da Valdagno e perfino da Trieste. Dalla città di S. Giusto erano calati i giovani del Gruppo Escursionisti Italiani sotto la guida di Riccardo de Haag fervente animatore della più sana gioventù triestina.

Alle 8 Campogrosso ha cominciato a ricevere i suoi ospiti, che, da un calcolo approssimativo, si crede ammontassero a quasi un migliaio. Divise alpine ed alpestri, ma sopratutto abbiamo visto riapparire una divisa cara alla gioventù italiana: quella del giovane Esploratore.

Oggi difatti era particolarmente festa degli ex scouts che son corsi quassù, rivestendo la loro onorata e gloriosa divisa, con quell'entusiasmo che fu una loro caratteristica particolare.

L'Unione Vicentina Escursionisti con squisito pensiero faceva oggi riapporre sulle Guglie G. E. I. e Cesareo due marmoree targhe in sostituzione di quelle che mano sacrilega aveva frantumate. Queste due Guglie sette anni fa venivano per la prima volta scalate da un animoso manipolo di scouts vicentini e cioè dall'odierno Seniore della M. V. S. N. Romano Munari, dall'avv. Francesco Meneghello e da Leone Fox.

Il Segretario Federale dott. comm. Francesco Formenton è giunto a Campogrosso alla testa dei suoi dopolavoristi e siccome urgenti impegni del suo alto ufficio lo chiamavano subito altrove, ha voluto che prima della partenza fossero adunati gli escursionisti per portare con infiammata parola il saluto, l'incitamento del Capo e porgere infine l'augurio che l'Italia possa essere servita sempre con entusiasmo e fedeltà anche se domani un nuovo comando dovesse giungere e se quest'ordine fosse «Spalato».

Il discorso del Segretario federale è stato alla fine coperto da un applauso fragorosissimo.

Quindi i dopolavoristi si sono portati alle pendici della Guglia G. E. I. e dopo il saluto del dott. Italo Beltrame presidente dell'U.V.E., Nino Cunico, vice-segretario del S. G. U. F., ha rifatta la storia della prima scalata ed ha unito, con parola toccante, il movimento scoutistico di ieri con quello della nuova generazione italiana, che saggezza di Capo ha voluto porre al di sopra di ogni altro problema italiano perchè l'Italia possa un giorno esser forgiata da gente a tutto provata.

Nino Cunico ha chiuso la sua orazione elevando un triplice grido al Re, al Duce ed a S. E. Turati Capo superbo dell'Opera Nazionale Dopolavoro. E' avvenuto quindi lo scoprimento della targa, mentre poco dopo la cerimonia si completava con lo scoprimento dell'altra targa alla Guglia Cesareo (Giovane Esploratore della Sezione di Vicenza morto tragicamente alla Tendopoli sull'Ortler). Dopo l'appello del Caduto, i giovani del Gruppo Escursionisti Italiani di Trieste con delicato pensiero apponevano sulla parete una corona d'alloro con la dedica: «A Mario Cesareo il Gruppo Escursionisti Triestini».

Le due Guglie sono state quindi mèta di gran parte degli Escursionisti convenuti e nel pomeriggio sul Piazzale di Campogrosso ha avuto luogo la Festa Alpina rallegrata oltre che da molte macchiette e di canti, anche dalla fanfara della Centuria Fluviale della 349 Legione Avanguardista.

La colonna, composta da una trentina di vetture e autobus è scesa verso le 17 a Recoaro mentre alle 19 faceva il suo chiassoso ingresso in Vicenza.

IPPICA

Agnes vince a Mirafiori

TORINO, 22. — A Mirafiori si è svolto tra gli altri il Premio Duca d'Aosta, steeple chase — una coppa e 15.000 lire, su metri 3600. — 1. «Agnes» del cap. Pallotti montato dal tenente Ramberti; 2. a cinque lunghezze «Loreto»; 3. a sei lunghezze «Fornello»; 4. «Sacerno». Totalizzatore 10.50; 8.50; 10.

"Cavaliere D'Arpino„ vince il Gran Premio Milano

MILANO, 22. — Anche quest'anno il classico Gran Premio di Milano ha richiamato in lizza dieci soggetti e non è mancata la nota di internazionalità con la rappresentanza francese per la conquista della grossa moneta e per il titolo onorifico. Però l'attrattiva maggiore è stata senza dubbio la prova di Cavaliere D'Arpino che nella età giovanile non ha potuto misurarsi che in corse secondarie. Cavaliere d'Arpino di armoniosa plastica figlio di Havresac e Chuette, ormai rimessosi, ha vinto da gran signore dimostrando a tutti i suoi avversari in campo, che si son difesi fino all'ultimo, la sua netta superiorità. Una sola cosa hanno potuto oggi rimproverare gli appassionati ippici: la deplorata mancanza di Ortello che avrebbe offerto un avvenimento più significativo.

Guy Fawks del signor Moulines appositamente preparato per questa corsa ha compiuto la gara coraggiosamente, si è visto soffiato sul palo d'arrivo da Emanuele Filiberto per una cortissima testa il terzo posto. Ottimi sono apparsi per condotta di gara e energia gli altri.

San Siro oggi era sfolgorante di eleganza femminile e maschile e contrariamente agli altri grandi campi ippici stranieri, sono mancati i rituali thigt grigi e le tube. Tuttavia il sesso gentile non ha voluto essere meno delle frequentatrici degli altri campi ippici internazionali ed è apparso nelle tribune con gonne lunghe e cappello a larghe tese: la moda dunque ha avuto oggi a S. Siro la sua affermazione ufficiale. Il pubblico accorso è stato numerosissimo. Fin dalle prime ore del pomeriggio numerose automobili private sono giunte da ogni parte d'Italia e numerosi appassionati giunsero su autobus, su automobili pubbliche, in treno, e insomma con ogni mezzo di locomozione, per darsi convegno al campo di San Siro, dove doveva svolgersi la grande manifestazione sportiva. Si calcola che le persone presenti superassero il numero di trentamila. Tutte le tribune erano gremite in ogni ordine di posti e il parterre brulicava di una multitudine di persone.

Le prime corse sono seguite con interesse e la gara è stata animata; interesse e animazione che sono raggiunte al culmine durante lo svolgimento del Gran Premio di Milano. Cavaliere d'Arpino era il favorito.

Subito dopo l'annuncio dell'inizio, due colpi di campana hanno dato il segnale di «in sella». Il pubblico si è sporto dalle tribune per poter ammirare da vicino i cavalli scesi in campo per conquistare la grossa moneta.

Cavaliere d'Arpino, Emanuele Filiberto, Filarete, Ostiglia ed il rappresentante di Francia sono i più ammirati. Tutti i dieci soggetti iscritti appaiono sul campo e tutti fanno bella mostra dei loro muscoli asciutti indice di lavoro e di accurata preparazione.

Dopo alcuni giri di *paddok* i cavalli già cominciano a sudare a causa del caldo che oggi è veramente soffocante.

Essi compiono il rituale giro sfilando davanti alle tribune gremitissime ricevendo gli applausi della folla.

Il rappresentante di Tesio, come è naturale, ha la maggior messe di applausi per il fatto che dovrà difendere l'allevamento italiano.

I concorrenti si riuniscono poi sotto il nastro agli ordini dello starter.

La partenza non è faticosa, il gruppo si lancia sulla stessa linea. La folla si chiude in un mutismo assoluto, seguendo così le fasi della importantissima gara.

Partiti tutti sulla stessa linea Ghirlandaio e Sordello sforzano subito l'andatura assicurandosi qualche lunghezza di vantaggio. Ghirlandaio fugge con andatura sostenutissima a Sordello seguito la Ostiglia, Mino d'Arezzo, Giulio Cesare, Cavaliere d'Arpino è nel centro del gruppo mentre Guy Fawkes giù del plotone. La lotta prosegue rapidissima. Ghirlandaio viene superato da Sordello seguito da Cavaliere d'Arpino, Filarete, Ostiglia e da Emanuele Filiberto. All'inizio della curva Ghirlandaio ha la meglio e si porta nuovamente al comando.

Durante la corsa le posizioni non mutano che all'entrata nella dirittura finale dove Cavaliere D'Arpino e Guy Fawkes sono i primi a farsi luce. Cavaliere D'Arpino appare subito dominatore e vola verso il traguardo senza che niuno possa più minacciarlo tra gli scroscianti applausi del pubblico entusiasta. Frattanto il cavallo francese è brillantemente attaccato da «Filarete» e da «Emanuele Filiberto» il primo dei quali lo supera facilmente all'altezza delle tribune mentre «Emanuele Giliberto» soltanto sulla retta di arrivo riesce a guadagnare ai colori italiani anche il terzo posto. Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Cavaliere D'Arpino* di Federico Tesio montato da Regoli in 3'13''; 2. *Filarete* del co. Guazzone montato da Rabbe e sei lunghezze; 3. *Emanuele Filiberto* del comm. *Centurini* contato da Varga a due lunghezze; 4. *Guy Fawkes* di Moulines montato da Allemande ad una testa. Il totalizzatore ha pagato L. 7.50 per il vicente e L. 6.50, 7.50, 11 per i piazzati.

La scuderia Tesio, oltre alla vittoria del Gran Premio, si è pure aggiudicato le 25 mila lire del premio Primi Passi riservato ai due anni sulla distanza di metri 1100. Sui 3 partenti Rodaro di Tesio montato da Orsini ha vinto nettamente in 1' 7'' e 4 quinti, lasciando a tre lunghezze Alena di Gualino e a 4 lunghezze Camerano di De Montel. Il totalizzatore ha pagato lire 8.50, 6.50 e 8.

La riunione atletica di Bologna

BOLOGNA, 22 — In attesa della partita di calcio Italia-Spagna si è svolta una riunione atletica, alla quale hanno partecipato cinque tedeschi e tra questi il velocista Geerling che è apparso il migliore, vincendo due gare, sui 100 e 200 metri, mentre nel lancio del disco Dominiutti batteva il rècord italiano lanciando l'attrezzo a metri 50.92. Ecco il dettaglio:

Corsa metri 110 ostacoli: 1.o Facelli in 15.3 quinti; 2.o Agosti in 16.1 quinto; 3.o Palmano; 4.o Caldano.

Salto in alto: primi a pari merito Pacchioni e Cecconi metri 1.83; secondi a pari merito Petitto e Wolf Boneder, Bali metri 1.75; 3.o Degli Espositi; 4.o Bandelli.

Lancio del peso: 1.o Romano metri 12.875; 2.o Capecchi metri 12.61, 3.o Ponzoni metri 12.605.

Corsa metri 100: 1.o Geerling in 11.2 quinti; 2.o Castelli.

Metri 800: 1.o Gerardi in 1.56.4 quinti; 2.o Alwin Paolo, 3.o Gordini, 4.o Faro, 5.o Viano.

Lancio del disco: 1.o Pighi metri 41.63; 2.o Ponzoni metri 39.28; 3.o Milani 39.04; 4.o Hans Hoffmeister metri 35.02.

Corsa metri 100 handicap: 1.o Toetti in 10.4 quinti; 2.o Lucchi, 3.o Rogni.

Corsa metri 200: 1.o Geerling in 22.1 quinto; 2.o Castelli, 3.o D'Agostino.

Metri 5000: 1.o Bartolini in 15.27 2.o Malachina in 15.34; 3.o Rossini, 4.o Frola, 5.o Pavon.

Metri 400 ostacoli: 1.o Facelli in 53.4 quinti; 2.o Cumar in 58.2 quinti; 3.o Palmano, 4.o Mori, 5.o Jegher.

Staffetta 4 per 200: 1.o Ambrosiana di Milano in 1.32.2 quinti; 2.o Virtus di Bologna squadra A; 3.o Virtus di Bologna squadra B.

Corsa metri 400: 1.o Harry Storz in 50.1 quinto; 2.o Vianello in 51.3 quinti; 3.o Curtoni; 4.o Orlandini.

Salto in lungo: 1.o Tommasi metri 7.150; 2.o Tabai metri 6.97; 3.o Caprotti; 4.o Torre.

Corsa metri 1500: 1.o Beccali in 4.6.1 quinto; 2.o Furia in 4.9.2 quinti; 3.o Pellegrino; 4.o Svampa; 5.o Venturi.

SCI

La squadra di Bormio vince la gara a staffette

BORMIO, 22. — Con la partecipazione di ventisei squadre si è disputata la gara nazionale di staffetta in sci, che ha dato luogo ad una bella battaglia, specie fra la squadra locale e quella delle guardie di finanza del Trentino. Molta folla si era adunata al Passo dello Stelvio ove i concorrenti si davano il cambio.

La classifica finale ha visto vincitrice la prima squadra dello Sci Club di Bormio, seguita dalla seconda squadra dello stesso club; terzo lo Sci Club Fiamme Gialle di Predazzo.

Auto investita da un camion

I passeggeri feriti

CAVARZERE, 22

Un grave scontro automobilistico si è avuto la notte scorsa nei pressi del Canale di Cuori. L'auto 509 berlina n. 2962 VE. nuovissima, guidata dal suo proprietario Tortato Eugenio, chauffeur pubblico in Cavarzere, proveniva da Padova e trasportava il geom. Antonio Vangelista di anni 30, la di lui moglie Carlin Vanda d'anni 25, la sorella di costei Carlin Lidia d'anni 30. Verso la mezzanotte la macchina, giunta nei pressi dell'idrovora Tassi, si fermava momentaneamente presso il ciglio sinistro della strada; poi si rimetteva in moto e stava passando sul lato destro della strada quando un camion che proveniva dalla direzione opposta, pare a fanali spenti, l'investiva violentemente, tanto che la macchina del Tortato si rovesciava lungo il fossato laterale riportando seri danni.

I passeggeri restavano tutti feriti, fortunatamente in modo non grave; essi furono trasportati al nostro ospedale da un'auto di passaggio e quivi curati premurosamente. Il geom. Vangelista, la cognata e lo chauffeur se la caveranno con una diecina di giorni; più grave è la signora del geometra, che ne avrà per oltre un mese.

Il camion investitore subito dopo l'incidente aumentava la velocità scomparendo nell'oscurità senza che finora sia stato possibile identificarlo. I danni alla macchina investita ammontano a circa 4000 lire.

Grave caduta d'un contadino

ADRIA, 22

Oggi mentre lavorava in località Cà Latis di Porto Tolle, il contadino Pavanati Giuseppe fu Massimo di anni 55 cadeva da un cumulo di fieno alto oltre 5 metri, producendosi la frattura della seconda vertebra dorsale, la frattura della squama della scapola destra e dell'incastro del radio destro e sinistro. Prontamente soccorso da altri contadini, venne trasportato all'ospedale di Adria, ove i medici di servizio, dopo le cure del caso, si riservarono la prognosi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 174 - Cent. 25

Martedì 24 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Grandi espone al Senato la portata del trattato italo-austriaco

Le disposizioni sui fallimenti approvate dopo un discorso del Ministro Rocco

ROMA, 23

Appena aperta la seduta, il PRESIDENTE sen. Federzoni commemora l'ammiraglio Enrico Millo, spentosi il giorno 14 di questo mese e il cui nome resta indelebile nella gloriosa storia della Marina. Ricordatane la brillante carriera, accenna alla spedizione di torpediniere che egli, quale attivissimo capo di Stato Maggiore dell'ispettorato siluranti, preparò magistralmente per il forzamento dei Dardanelli, assumendo di persona il comando della squadriglia che guidò di notte, con eroico ardimento, per ben 15 miglia sotto l'intenso fuoco delle artiglierie costiere e poi ricondusse intatta al largo, sempre sotto il fuoco nemico: pagina memorabile di intelligente e tranquilla audacia che parve dare già da allora al mondo e alla Nazione stessa la misura delle altissime virtù militari della nostra Marina.

L'amm. Millo commemorato

Il sen. Federzoni ricorda poi la opera di Enrico Millo e sopratutto s'intrattiene sul modo come egli disimpegnò l'incarico delicatissimo che gli fu commesso dopo il grande conflitto: il governo della Dalmazia. «Forse non è ancora possibile — continua l'oratore — apprezzare obbiettivamente l'azione politica da lui esercitata nei due anni durante i quali tenne tale ufficio, ma fin d'ora possiamo e dobbiamo riconoscere che Millo credette nobilmente nella sua missione, la svolse con generoso e coraggioso entusiasmo e seppe infine sacrificarla in silenzio a un dovere supremo di obbedienza. Fu il tramonto triste della sua carriera e insieme della poesia militante che egli aveva impersonata a Zara.

«Il Fascismo, salito al potere, ritrovò in lui un fedele e zelante servitore della Nazione al quale affidò altri notevoli compiti che Millo non potè serbare a lungo, poichè era ormai stanco e malato del male che ce lo ha tolto. Ma noi non vogliamo ricordarlo quale mestamente lo vedemmo negli ultimi anni, quasi accasciato dalla sofferenza; ricordiamo bensì e onoriamo con animo commosso il fiero marinaio, il prode violatore dei Dardanelli, lo strenuo custode della Vittoria italiana in Adriatico».

Le parole di Sirianni

Il sen. Federzoni commemora poi il sen. Pietro Baccelli. Quindi si leva a parlare il Ministro della Marina amm. SIRIANNI il quale ricorda a sua volta l'impresa dei Dardanelli e le parole che allora furono dette all'eroico comandante: «Millo, quello che fate è cosa santa. La Patria vi guarda e vi benedice». «In quell'istante — prosegue il Ministro — innanzi all'intrepido e generoso marinaio non erano i proiettori di Quem Kallee e di Sed Ul Bao, ma passava certo innanzi ai suoi occhi l'immagine ed il profilo della sua terra.

«Medaglia d'oro, ammiraglio, poi Ministro, venne la grande guerra. Comandante degli esploratori e cacciatorpediniere del Basso Adriatico, percorse per mesi e mesi da padrone i canali della Dalmazia meridionale. Entrò in ancoraggio, poi sbarcò. Forse era fatto per altri tempi ed altra guerra. Sognato, forgiato alla *Ferragut*, alla *Lamba Doria*, era nato per l'azione impetuosa ed irrompente.

«Imbarca nuovamente. Comandante la divisione navi da battaglia, poi comandante di due divisioni dislocate a Vallona. Di un ancoraggio, di una rada fece una base ed una fortezza. La base con mezzi di fortuna; la fortezza era solamente negli animi che aveva creati con la sua indomabile volontà. Sbarcò una seconda volta. Poi fu in Dalmazia. Quante sofferenze! Diede allora prova di un'altra civica virtù: quella di saper patire silenziosamente per la sua Patria.

«Il marinaio si è spento, ma il breve nome e la gagliarda figura rimarranno viventi. A nome della Marina, a nome del Governo che non scorda le opere, le imprese, le virtù, lo ringrazio, invio alla sua anima intrepida e generosa un maschio e virile saluto».

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento italo-austriaco firmato a Roma il 6 febbraio 1930. Il sen. ARTOM rileva l'importanza del trattato che consiste anche nel fatto che esso rappresenta tipicamente la caratteristica della politica del Regime fascista, fondato sulla giustizia e sulla pace, e perciò essenzialmente giusta e pacifica. CELESIA, relatore, si rimette alle parole con cui il Ministro dimostrerà l'importanza politica e morale del disegno di legge.

Il discorso di Grandi

Si leva quindi a parlare l'onor. Grandi, Ministro degli Affari Esteri. *«La firma di questo trattato — egli dice — con cui un'era nuova di rapporti si apre fra il nostro Paese e la vicina Repubblica, è un avvenimento notevole. Il significato di esso supera quello, già per sè stesso importante, delle singole disposizioni di cui il trattato è composto, secondo le quali i due Paesi si impegnano a seguire una procedura di arbitrato per la risoluzione delle controversie che potrebbero sorgere fra loro. Il Governo fascista ha avuto una chiara visione della importanza del fattore austriaco nell'Europa centrale, e con fiduciosa simpatia, che ha assunto concrete forme in molte occasioni, ha seguito lo sforzo dell'Austria nel campo economico, politico e statale.*

«Per quanto limitato nella sua superficie e nella sua situazione geografica, per la civiltà millenaria della sua Capitale, per l'operosità dei suoi abitanti, lo Stato austriaco costituisce uno dei principali elementi della situazione politica ed economica dell'Europa centrale e della Europa orientale. Centro indistruttibile, finanziario e politico, vivaio d'arte e di cultura, emporio di scambi e di attività commerciali, l'Austria infatti rappresenta il punto di sutura dei diversi sistemi economici di quella parte dell'Europa.

«La non sempre facile opera di rinnovamento economico compiuta nell'ultimo decennio, è d'altra parte valido affidamento per il modo con cui la vicina Repubblica saprà far maturare e poi raccogliere i frutti della sua indipendenza finanziaria, riacquistata praticamente nella recente Conferenza dell'Aja, anche per effetto dell'azione svolta dalla delegazione italiana.

La visita di Schober al Duce

«Di pari passo con la ricostruzione economica si è svolto, specialmente negli ultimi tempi, un processo di rinnovamento politico cui ha conferito innegabile risalto la personalità del sig. Schober e dei suoi collaboratori al Governo. La visita che il Cancelliere austriaco volle per prima fare a Roma a S. E. il Capo del Governo, fu una prova dei suoi cordiali sentimenti di simpatia verso il nostro Paese e della giusta comprensione che egli ha dei comuni interessi italo-austriaci e della convenienza di armonizzarli sempre maggiormente.

«Egli ebbe d'altra parte dalla persona stessa del Capo del Governo conferma delle amichevoli disposizioni del Governo fascista, disposizioni che, per istruzioni del Capo del Governo, ho avuto occasione di riconfermargli personalmente. Tutto ciò è garanzia di fecondi sviluppi e di risultati concreti nei rapporti tra le due Nazioni, entrambe animate dalla ferma volontà sancita nel preambolo del patto di Palazzo Venezia, di congiungere i loro sforzi per il mantenimento della pace.

«Con la stipulazione del trattato di amicizia con la Repubblica austriaca l'Italia ha inteso dare ancora una volta una prova della sua politica, che è, per ripetere le parole pronunciate in questa aula dal Capo del Governo, «veramente, sanamente, schiettamente pacifica». Ispirandosi ai principî contenuti nel Patto della Società delle Nazioni, l'Italia ha per prima cancellato dal proprio spirito e dalla propria azione politica le divisioni fra paesi vincitori e paesi vinti, tendendo con amicizia e con lealtà la mano a quelle Nazioni che dalla grande guerra più hanno sofferto.

La fedele amicizia italiana

«Lo spirito di solidarietà internazionale radicato negli istituti politici, nella tradizione e nell'esperienza secolare del popolo italiano, detta alla nostra azione internazionale delle norme sicure. Noi siamo fermamente persuasi che l'unico mezzo veramente efficace per salvaguardare l'idea della pace, è quello di promuovere ed assicurare, su un piede di perfetta uguaglianza, rapporti di fiducia e di amicizia fra gli Stati senza prevenzioni od esclusioni determinate, con giusta e reciproca comprensione degli interessi di ognuno.

«Nella grande opera di riconciliazione europea, l'azione concreta svolta dall'Italia non può essere misconosciuta. Essa è apprezzata da quanti hanno veramente a cuore la causa della ricostruzione europea e della pace fra le Nazioni. Le Nazioni che hanno concluso trattati di amicizia con l'Italia, e in ordine di tempo la Repubblica austriaca, sanno di poter contare ad ogni momento ed in qualsiasi contingenza sulla fedeltà dell'amicizia dell'Italia fascista. Non dubito quindi, onorevoli senatori, che vorrete dare il vostro consenso alle direttive che hanno ispirato il Governo fascista nel concludere il trattato che esso sottopone alla vostra approvazione». (applausi, congratulazioni). Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Le disposizioni sul fallimento

Viene poi approvato il disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali in congedo del R. Esercito e il relatore LIBERTINI si fa interprete del sentimento di riconoscenza verso il Governo e il Ministro della Guerra che anima gli ufficiali in congedo (*applausi*).

Si passa quindi all'esame del disegno di legge che reca disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti. Parla per primo il sen. VALENZANI il quale plaude al disegno di legge affermando però che esso deve essere considerato come un provvedimento sperimentale in attesa del futuro Codice di Commercio. L'oratore esamina poi le varie disposizioni del provvedimento e s'intrattiene sull'istituto della curatela. «L'unità di misura delle retribuzioni dei curatori — egli dice — non è più mille, ma centomila. Si è avuto recentemente un concordato preventivo in cui il totale dei compensi ha raggiunto la ragguardevole cifra di 1.044.000 lire». Si impone quindi il problema degli albi.

Raccomanda poi l'aumento del numero dei magistrati e dei cancellieri e termina augurando che le nuove disposizioni volte a rendere meno gravi le conseguenze dei dissesti, riescano a dare nuovi sviluppi al credito e giovino alle attività industriali e commerciali della Nazione (*applausi*).

Provvedimento fascista

MARGHIERI fa a sua volta alcune raccomandazioni notando fra l'altro che vi sono anche dei casi in cui il commerciante fallito non può offrire una percentuale del 25 per cento senza alcuna sua colpa. Perchè escluderlo dai benefici della legge? E' necessario indagare: se il commerciante dimostrerà di non aver nulla trascurato per evitare il fallimento, si dovrà lasciare al magistrato inquirente la facoltà di giudicare se egli è o non degno di essere ammesso al concordato, anche nel caso che la percentuale da lui offerta risulti inferiore a quella voluta dalla legge.

L'oratore ricorda poi che il Ministro Guardasigilli ha annunciato una prossima riforma delle Società Anonime e ne riconosce pienamente l'opportunità. Termina augurandosi che il Ministro continui nella sua opera di riforma legislativa, che lo renderà sempre più benemerito del Paese (*applausi*).

LONGHI rileva che il disegno di legge in discussione è di intonazione perfettamente fascista. Esso tende a rinforzare lo Stato e la sua autorità nei varî momenti del processo fallimentare; a considerare la sventura dei creditori non come sventura singola, ma collettiva; ad adeguare a questa concezione i mezzi e gli organi. Gli effetti di questo provvedimento saranno notevoli. Finora il fallito, minacciato paurosamente dalla legge, trovava il modo di schivare ogni minaccia attraverso il concordato e raggiungeva l'incolumità ottenendo di pagare quote irrisorie ai suoi creditori. Vi furono ex-falliti che occuparono cariche pubbliche. Uno di essi ottenne di essere messo nell'albo dei curatori fallimentari (*si ride*). Il progetto in discussione dà un giro di vite a tutto questo sistema e rende più gravi le condizioni del concordato.

L'oratore si diffonde quindi ad illustrare i vari punti dell'attuale riforma la quale risolve nel miglior modo il problema della procedura fallimentare e conclude affermando che, mercè la nuova legge, l'istituto fallimentare, che avevamo derivato da modelli stranieri, assume originalità tutta italiana (*applausi*).

Emendamenti di Caccianiga

CACCIANIGA ritiene opportuno rinunziare agli emendamenti da lui presentati e fare in modo che la legge possa rapidamente entrare in vigore senza ritardi e complicazioni procedurali di approvazione che ne pregiudicherebbero il pronto e salutare intervento. Desidera però illustrare con brevi parole questi emendamenti.

Quanto al primo si dichiara d'accordo con il sen. Valenzani il quale ha affermato che la situazione attuale è dovuta, più che a deficienze legislative, al mal costume ovunque prevalente. Questo è vero, ma non bisogna dimenticare la situazione eccezionale del dopoguerra. La nuova legge, ottima per arginare gli inconvenienti attuali prima che dilaghino in maniera pericolosa ed irresistibile, in alcuni punti non è sufficiente ad eliminare tutti i pericoli osservati; in taluni casi sembra accentuarli.

Si è detto che bisogna sottrarre la formazione degli albi dei curatori a tutte le pressioni ed influenze che danneggiano la serietà dell'istituto, ma per ottenere pienamente questo scopo sarebbe stato opportuno deferire la formazione dei ruoli alle Corti d'Appello ove si trovano magistrati i quali danno affidamento di poter vagliare con ogni oculatezza tale scelta.

Le ipoteche giudiziarie

Il secondo emendamento è senza dubbio il più notevole. Per quanto riguarda la retrodatazione della cessazione dei pagamenti, ritiene che il termine di due anni sia sempre eccessivo in confronto della rapidità odierna del commercio e anche della soluzione adottata in materia da altre legislazioni straniere. Potrebbe bastare un anno. Ma la parte più importante è quella che esclude dalla presunzione di frode le ipoteche giudiziarie. Sono proprio queste ipoteche che più spesso danno luogo a simulazioni. L'oratore ha qualche esperienza in proposito. Vi sono enti pubblici i quali dovrebbero essere esenti dalla presunzione di frode. Le Banche ed altri pubblici istituti che comunque esercitano funzioni di credito, dovrebbero richiedere per i pegni data certa da attestarsi con atto pubblico registrato e anteriore di almeno dieci giorni alla pubblicazione della sentenza dichiarativa del fallimento. Sarebbero così garantiti gli istituti ed il pubblico. Di tutto questo potrebbe tenersi conto nella revisione della legge che il Ministro Guardasigilli ha promesso.

Le altre proposte fatte dall'oratore hanno un'importanza minore: di una di esse ha parlato il sen. Marghieri. Come si fa a fissare il 25 per cento per il concordato? Col suo emendamento avrebbe proposto che si dicesse: «In nessun caso possono concedersi i benefici di legge previsti nell'art. 839 del Codice di Commercio se nel concordato non sia stabilito il pagamento di una percentuale dei crediti superiori almeno di un quinto a quello che presumibilmente si conseguirebbe in via di ripartizione mediante la liquidazione fallimentare». In generale chi può pagare un'alta percentuale di concordato è colui che in tempo ha saputo provvedere ai propri affari, mentre l'onesto commerciante che si trova implicato senza sua causa in altri fallimenti, può cadere per colpa non sua. Non avendo i mezzi per pagare il 25 per cento deve essere condannato.

Il concordato preventivo

A proposito del concordato preventivo l'oratore aveva proposto all'art. 23 di sostituire al terzo comma: «Non può inoltre essere ammesso alla procedura del concordato preventivo il commerciante che non offra serie garanzie reali, estranee al suo patrimonio personale, capaci di poter assicurare il pagamento a non oltre sei mesi dalla data della sentenza» ecc.

Modificazioni di ancor minore importanza sono quelle proposte all'art. 12 nel quale si parla di impossibilità di rinvii. Egli aveva proposto che si aggiungessero le parole: «Salvo impedimenti di forza maggiore pienamente comprovati e riconosciuti dal tribunale». A tale proposta era spinto dalla considerazione delle condizioni odierne della nostra magistratura. In molti tribunali, per deficienza di personale, può avvenire perfino che il tribunale non possa costituirsi: questo sarebbe uno dei casi di forza maggiore.

Modifiche pure di lieve importanza erano proposte agli art. 20 e 24. Gli emendamenti rappresentano il suo pensiero e l'oratore raccomanda e fa voti perchè questa non sia che la prima di quelle leggi che vanno fatte in tema di commercio e di fallimenti. Si augura che presto possa essere promulgata una legge organica per eliminare gli inconvenienti lamentati ponendo mente che il commercio, specie oggi, è la base della prosperità nazionale. Confida a tale proposito nell'opera del Ministro Guardasigilli (*applausi*).

DI STEFANO plaude alla disposizione della legge che innalza il giudice delegato quasi a gerarca del procedimento fallimentare concedendogli ogni facoltà di disporre e di decidere. L'oratore però si dichiara scettico circa gli effetti che si potranno ottenere dall'elevare il curatore alla dignità di pubblico ufficiale. La sua esperienza professionale gli fa ritenere che tale dignità non impedirà al curatore di cercare ugualmente guadagni illeciti. Ricorda a tale proposito quanto avvenne in occasione del disastro del Gleno, per il quale fu nominato dal giudice istruttore un sequestratario giudiziario che pretese una somma che superava il milione e mezzo.

Termina augurandosi che dall'Italia parta la prima parola in favore dell'unificazione legislativa in materia fallimentare, da affidare allo studio dell'istituto internazionale di diritto privato. Si raggiungeranno in tal modo risultati utili a tutti.

Un anniversario glorioso

A questo punto la discussione sul disegno di legge è interrotta e si leva a parlare il sen. SALANDRA il quale ricorda che oggi, 23 giugno, è il dodicesimo anniversario del giorno in cui il bollettino del Comando Supremo ci annunziò la ritirata e la sconfitta austriaca sul Piave. Fu questo annunzio della più gloriosa e decisiva battaglia combattuta non soltanto durante la guerra italiana, ma in tutta la guerra mondiale. (*Il Presidente, tutti i senatori ed i Ministri si alzano in piedi*). Uno dei nostri condottieri in questa battaglia, il Maresciallo d'Italia sen. Giardino, è attualmente convalescente a Torino da una grave malattia. L'oratore crede di interpretare il sentimento unanime del Senato invitando il Presidente ad inviare al sen. Giardino auguri e voti per una completa guarigione (*vivissimi applausi*).

ROCCO, Ministro della Giustizia. Bene ha fatto il sen. Salandra a ricordare questa data e questo anniversario, che rimarrà sempre scolpito nel cuore e nella mente degli Italiani. In questo giorno il nostro pensiero va agli artefici della grande Vittoria, e principalmente al Maresciallo Giardino. A nome del Governo si associa alle nobili parole di augurio pronunciate dal sen. Salandra, augurandosi che sempre migliori notizie circa la salute del Maresciallo confortino il nostro animo. (*Applausi*).

PRESIDENTE - Degne parole perchè alte e perchè dette da lui quelle del sen. Salandra per rievocare la grande giornata trionfale del Piave, che fu, più che un preannunzio, principio della Vittoria nostra e dell'Intesa sugli imperi nemici. La data memoranda della quale oggi ricorre l'annuale, serberà nei secoli luce di gloria eroica. Il Senato si esalta nel superbo ricordo, come fa eco con affettuoso fervore all'augurio opportunamente espresso dal sen. Salandra per la guarigione dell'illustre soldato che fu della nostra Vittoria uno degli artefici maggiori. Già di tali sentimenti si rese più volte interprete presso il sen. Giardino, ormai felicemente avviato a confortante convalescenza. A nome del Senato rinnova i voti più cordiali per l'insigne amatissimo collega. (*Vivissimi applausi*).

Parla il Guardasigilli

Si riprende poi la discussione sui fallimenti e il sen. SCIALOJA Antonio fa, a nome del relatore Supino, qualche breve osservazione alla relazione. Quindi prende la parola il Ministro della Giustizia on. ROCCO. Osserva che siamo in momenti di crisi per l'assestamento economico e non è prudente fare leggi sotto l'assillo di necessità contingenti. Esitò molto prima di presentare il disegno di legge, ma preferì limitarsi ad alcuni ritocchi piuttosto che affrontare subito la riforma radicale dell'istituto del fallimento.

Circa il numero esiguo dei magistrati, ricorda che prima di questo fu presentato un altro disegno di legge col quale è stato aumentato il personale giudiziario di 178 magistrati. Quanto ai cancellieri ha ottenuto dal Ministro delle Finanze di riaprire il concorso per coprire in parte i ruoli vacanti.

Circa le osservazioni particolari che sono state fatte al disegno di legge, il sen. Valenzani approva la maggiore severità nella nomina dei curatori, ma crede che assumendosi questa nomina il Ministro Guardasigilli si sia accollato un onere eccessivo. Il sen. Caccianiga ha formulato addirittura un emendamento col quale la nomina verrebbe sottratta al Ministro. L'oratore dichiara a questo proposito che intende assumersi tutta la responsabilità come ha sempre fatto. La nomina negli albi dei curatori deve essere sottratta agli enti locali. La collaborazione dei magistrati sarà necessaria, ma essi debbono essere lasciati tranquilli e non debbono essere sottoposti alle immancabili pressioni che si verificano per la nomina dei curatori.

E' naturale che la decisione di più di cento concorsi non potrà essere data personalmente dal Ministro Guardasigilli. Egli darà però le norme molto importanti che riguarderanno la parte disciplinare e il modo con cui si dovrà procedere alla decisione dei concorsi stessi. Per il resto si servirà di commissioni competenti.

Il giudice delegato

Per quanto riguarda il giudice delegato e la nuova figura che è prospettata dal disegno di legge, l'oratore osserva che la legge ne precisa meglio il potere. I giudici delegati dovranno essere scelti? Certamente. Dovranno essere specializzati? Certamente.

Il Ministro parla poi del limite dell'offerta utile per la possibilità del concordato dimostrando che basta il 25 per cento. Dice che qualcuno degli emendamenti proposti dal sen. Caccianiga può essere preso in considerazione in vista di un'ulteriore riforma, particolarmente quello di ridurre ad un anno il periodo sospetto che per prudenza da tre anni è stato ridotto a due. Accettabile è anche la sostituzione di alcune parole al primo comma dell'art. 20. L'oratore dichiara però non può accogliere alcuna delle altre proposte di emendamento, nemmeno quella dell'art. 23. Basterà interpretare seriamente la legge perchè essa raggiunga pienamente il suo scopo.

Il sen. Longhi ha ricordato la necessità non soltanto di reprimere, ma anche e sopratutto di prevenire. Questa necessità è sempre stata presente nello spirito del Governo e corrisponde pienamente alla sua dottrina politica. Ad ogni modo la prevenzione del fallimento è un compito quanto mai difficile e delicato. Qualche cosa tuttavia si può fare specialmente con quella riforma delle società commerciali a cui alludeva il sen. Marghieri. Nella gestione di queste società si annidano infatti i germi dei guai peggiori. Quando fallisce un commerciante isolato, non si ha in genere un gran danno collettivo, lo stesso non può dirsi per le società commerciali. L'oratore dichiara che studierà il problema con molta attenzione, ma non può prendere impegni in proposito sia perchè siamo in un periodo di transizione e di assestamento, sia perchè l'esperienza lo ha reso piuttosto scettico circa l'efficacia delle sole leggi in questa materia. Anche qui non è questione di legge, ma di uomini. Farà conoscere l'esito dei suoi studi al Parlamento.

Provvedimento sperimentale

In sostanza l'attuale disegno di legge ha una natura esclusivamente sperimentale. Esso cesserà di aver vigore con il nuovo Codice di Commercio. Da questo esperimento si potrà vedere se e quali modificazioni dovranno introdursi nella materia in modo da giovare in ultima analisi all'economia italiana. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

LIBERTINI, segretario, dà lettura della seguente interrogazione: «Ai Ministri dell'Interno e della Giustizia per sapere se giovi al prestigio della magistratura e dell'arma dei RR. CC. l'intensa campagna che da molti giorni infesta i giornali d'Italia per la revisione o per la grazia ai condannati nel processo Cuocolo e se non credano invece preferibile che l'istruttoria della domanda di grazia presentata si compia nel sereno ambiente del palazzo di Giustizia risparmiando preventivi giudizi e commenti spesso non esatti che vengono dati da irresponsabili. Firmato *Visocchi*».

Viene poi comunicato che il trattato di amicizia italo-austriaco è stato approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 169, contrari 9. La seduta è tolta alle ore 19.30. Domani seduta alle ore 15.30.

Mostra dei capolavori italiani esistenti in America

NEW YORK, 23

Si sta organizzando per l'aprile del prossimo anno una importante esposizione di tutti i capolavori artistici italiani esistenti in America. Vi parteciperanno un Ghirlandaio di Morgan, un Bellini e un Botticelli di Mackay, un Beltraffio di Booth, un Signorelli e un Crivelli di Bach, un Lorenzo di Credi di Brixey, vari quadri del Griggs. Opere di primo ordine dell'arte italiana saranno così riunite per volontà dei miliardari americani.

Il signor Marchall dell'«Italy Amerika Society» e l'Ambasciatore De Martino si occupano attivamente della Mostra, che riunirà oltre cento grandi opere nostre, molte delle quali figurarono quest'inverno alla «Burlington House» di Londra.

Ampio riconoscimento dell'azione dell'Italia

nel discorso di Albert Thomas a Ginevra

GINEVRA, 23

La seduta di stamane della Conferenza internazionale del lavoro ha avuto particolare risonanza essendo stata consacrata al discorso che Albert Thomas suole pronunciare come chiusura della discussione generale sui problemi del lavoro che sono sollevati dal rapporto che annualmente egli presenta alla Conferenza.

Thomas ha parlato per un'ora. E' da mettere in rilievo la circostanza che nel suo discorso Thomas ha dato notevole posto all'Italia in ogni momento della sua esposizione. Nella linea generale il discorso si è informato a quella che è stata l'impostazione data nei giorni scorsi dai diversi oratori della delegazione italiana ai massimi problemi dell'organizzazione del lavoro, ritenendo nella sua risposta le idee enunciate per esprimere il punto di vista sul nostro Paese.

Passando in rassegna il progresso delle varie legislazioni nazionali, Thomas ha ricordato lo sviluppo della legislazione sociale italiana ed ha lodato l'annuncio dato dal Sottosegretario Alfieri relativamente alla preparazione legislativa che si fa in Italia per rendere possibile la ratifica incondizionata della Convenzione delle otto ore.

E' stato accolto da Thomas il concetto richiamato e riaffermato dal senatore De Michelis dell'universalità dell'organizzazione e della necessità di allargare le basi di questa, rispondendo sollecitamente agli appelli che le rivolgono le forze che ne sono ancora fuori ed in genere alle diverse aspirazioni della vita sociale.

La necessità, sostenuta dallo stesso on. De Michelis e dall'on. Razza, di dare un posto più importante nell'organizzazione agli interessi del lavoro agricolo, è stata pure accennata e fatta propria da Thomas. Secondo Thomas lo sforzo attuale dell'organizzazione del lavoro è di conciliare l'essenza della sua universalità e l'allargamento su basi morali e personali, come è stato sostenuto dall'on. De Michelis, con l'opportunità di trattare problemi particolari di singoli continenti o gruppi di nazioni e di singole industrie. Ma ha tenuto a tranquillizzare l'Italia quando, in risposta al senatore De Michelis ha assicurato che l'organizzazione del lavoro non dovrà mai prestarsi alla difesa di interessi monopolistici particolari. Ciò ha permesso a Thomas di fermarsi più lungamente che nei suoi precedenti discorsi sul carattere economico delle riforme internazionali del lavoro, rendendo anche con ciò omaggio alle richieste degli on. De Michelis ed Olivetti.

Thomas ha ripreso il motivo avanzato nel suo discorso da De Michelis che la giustizia sociale non può andare disgiunta dalla giustizia economica e che è necessario per il progresso della legislazione sociale una leale collaborazione economica internazionale il cui scopo primo di organizzazione deve essere di promuovere una legislazione sociale internazionale il cui scopo primo di organizzazione deve essere di promuovere una legislazione sociale internazionale, ma ha convenuto con il capo della delegazione italiana De Michelis che una semplice collezione di piccole misure protettive sarebbe aritmetica fallace se non fosse animata da uno studio più profondo delle condizioni economiche generali.

Thomas si è anche soffermato sulla questione delle materie prime ricordando l'iniziativa dell'Italia nell'avere introdotto la questione dell'organizzazione del lavoro. Nel suo discorso Thomas ha poi lungamente messo in valore la opera passata dell'Ufficio del lavoro e il programma avvenire, invocando la collaborazione più armoniosa del gruppo padronale e operaio: ha con molto garbo affermato la sua fede personale socialista ed ha detto che intende fare nella organizzazione del lavoro soltanto la politica prevista e fissata dal trattato di pace, che è essenzialmente collaborazionistica e corporativa.

Il discorso di Thomas è stato accolto da una calorosa e lunga ovazione e ha dato alla delegazione italiana la soddisfazione di vedere confermato l'apprezzamento sempre notevole che del suo contributo ai lavori della Conferenza e delle idee che lo ispirano viene fatto negli ambienti internazionali. — (Stefani).

Un incidente ferroviario

al Presidente della Repubblica Austriaca

VIENNA, 23

(E.M.) Al Presidente della Repubblica Miklas, che si recava ad assistere all'inaugurazione di un albergo costruito a cura della provincia della Stiria sulla vetta della Stolzalpe, è accaduto un incidente ferroviario. Mentre alle 5 del mattino il treno che trasportava il Presidente attraversava la stazione di Hintelberg presso Leoben, la vettura di lusso attaccata per ultima al convoglio deviava in seguito all'inavvertenza di un ferroviere che aveva deviato intempestivamente lo scambio. Le rotaie furono divelte, ma la carrozza non si rovesciò, sicchè i viaggiatori rimasero completamente illesi.

Nella vettura si trovavano, insieme al Presidente Miklas, anche il Ministro per la previdenza sociale Innitzer e il Presidente del Consiglio nazionale Guertler. Dopo una breve sosta il treno potè proseguire a destinazione, accolto festosamente dai partecipanti alla cerimonia dell'inaugurazione, che nel frattempo erano stati informati dell'incidente.

Soltanto ora si apprende che anche sulla linea del Tirolo, e precisamente alla stazione di Brennersee, si è verificato il giorno 21 corr. un incidente ferroviario. Anche in quell'occasione una vettura deviò, un viaggiatore rimase gravemente ferito e quattro riportarono leggere contusioni.

Henderson non nominerà subito il rappresentante presso la S. S.

LONDRA, 23

Alla domanda presentata da un deputato alla Camera dei Comuni, il Ministro degli esteri Henderson ha dichiarato di non aver alcuna fretta di procedere alla nomina del rappresentante diplomatico presso la Santa Sede.

Una spiegazione polacca

dell'affare dei miliardi francesi

VARSAVIA, 23

Il *Kurier Poranny* riceve da Parigi una corrispondenza nella quale è detto che la situazione grave creata dalle provocazioni tedesche e dagli incidenti alla frontiera polacca-tedesca ha causato inquietudine nei circoli dirigenti e militari francesi i quali si rendevano conto da tempo che con l'evacuazione della Renania si sarebbe iniziata in Germania un'azione militare di provocazione alla frontiera polacca.

Il giornale aggiunge che in seguito agli ultimi avvenimenti i Ministri Tardieu, Reynaud e Martin si dichiarano sostenitori della necessità dell'aumento del bilancio per la sicurezza nazionale da 12 a 15 miliardi. I circoli militari francesi comprendono che il più grande pericolo incombe dalla parte tedesca. Il giornale rileva categoricamente che tutte le specie di voci insinuanti che la Francia deve prepararsi contro le sorprese da parte italiana sono fabbricate a Berlino. (*Stefani*).

Disastrosi temporali in Grecia

Ingenti danni agricoli

ATENE, 23

I raccolti sono stati quasi interamente distrutti in seguito alle grandinate ed alle pioggie che con violenza senza precedenti si sono abbattute su diverse provincie della Grecia. Si teme che gli ingenti danni subiti dall'agricoltura possano avere notevoli ripercussioni anche sul bilancio dello Stato. Nei diversi distretti rurali i contadini accorrono a migliaia alle funzioni propiziatorie che si svolgono nelle chiese per implorare dal cielo la fine delle devastazioni.

Il turismo delle Tre Venezie

alla riunione Sindacale del Commercio

ROMA, 23

Le riunioni di zona dei segretari delle Unioni dei sindacati del commercio, che si sono svolte a Roma nel mese corrente, sono state chiuse da due importanti adunanze dei dirigenti delle organizzazioni del Piemonte, della Lombardia e delle Tre Venezie. Le riunioni si sono svolte sotto la presidenza del l'on. Augusto De Marsanich. Per le Tre Venezie erano presenti i seguenti dirigenti: Vittorio Fezzi per l'Unione di Bolzano, ing. Belloni per l'Unione di Trento, Pio Cattaruzza per Belluno, dott. Zenatti per Padova, Luigi Chiavegatti per Rovigo, geom. Cardinale per Treviso, dott. Turola per Udine, cent. Vagliano per Venezia, dott. Caligari per Verona, Scipione Panzoni per Vicenza, Attilio Bradamante per Fiume.

Il presidente ha con brevi ed efficaci parole dato ai convenuti una precisa visione della situazione generale della Confederazione e delle categorie in essa inquadrate, quale appare non soltanto dai dati in possesso degli uffici e delle federazioni, ma anche dai frequenti rilievi eseguiti nelle provincie di ogni regione d'Italia. I segretari delle unioni, aderendo all'invito dell'on. De Marsanich, hanno esposto la situazione delle provincie e partecipato ad una lunga e interessante discussione sui problemi di categoria. Con particolare attenzione in queste riunioni, come in quelle della Campania e dell'Italia centrale, sono stati esaminati i problemi riguardanti gli addetti alle aziende commerciali e il lavoro delle donne e dei fanciulli. Una speciale importanza ha assunto pure la discussione sulle questioni inerenti alla vita delle categorie interessate allo sviluppo del turismo, dato il grande numero di stazioni climatiche e balneari esistenti nelle Tre Venezie.

E' stata riaffermata la collaborazione dei lavoratori ad ogni iniziativa per una più intensa vita turistica e per il miglioramento tecnico del personale degli alberghi, mensa e turismo.

La situazione della categoria dei panettieri è stata pure oggetto di interessanti rilievi. Sono state pure esaminate le particolari situazioni delle provincie redente alle quali fra l'altro per l'assistenza delle casse malattie circondariali non sono stati ancora estesi i provvedimenti riguardanti la cassa nazionale malattie degli addetti al commercio. In questa riunione si è potuto constatare la perfetta efficienza dell'organizzazione del commercio e come lo sviluppo raggiunto attraverso le unione provinciali abbia altresì giovato ai sindacati delle grandi città che si avviano ormai ad inquadrare la totalità dei rappresentati.

Il presidente ha chiuso l'adunanza accennando alla necessità di sviluppo degli uffici di collocamento e di quelli della cassa nazionale delle malattie degli addetti al commercio e traendo dalle notizie emerse attraverso le relazioni dei vari dirigenti la sicurezza che la Confederazione nazionale sindacati fascisti del commercio attua ovunque in pieno la missione affidata dal regime alle organizzazioni sindacali. In ultimo il cav. Pasella di Torino e il rag. Mulet di Trieste a nome dei lavoratori delle provincie e dei convenuti hanno espresso all'on. De Marsanich il più cordiale plauso per l'opera che egli svolge per i sindacati fascisti.

Duecento medici a convegno a Gardone Riviera

GARDONE RIVIERA, 23

Duecento medici dell'Alta Italia sono convenuti a Sirmione partecipando ad un convegno medico ternoclimatico organizzato dall'Ente autonomo di Sirmione con l'ausilio della Società medica chirurgica bresciana e della presidenza della sezione per l'Italia settentrionale della Società italiana di idrologia, climatologia e terapia fisica. Hanno partecipato il prof. Devoto, presidente della Società italiana di idrologia e climatologia, il prof. Piccinini, presidente della sezione per l'Alta Italia della stessa Società, il prof. Migliorati che ha presentato una relazione sul valore terapeutico delle terme di Sirmione e il cav. Carre presidente dell'Ente autonomo di Sirmione.

Concorso a 150 posti di notaio

L'epoca delle prove scritte

ROMA, 23

Con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* N. 135 è stato pubblicato un concorso per esami e per titoli a 150 posti di notaro. Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 23, 24 e 25 ottobre p. v. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 luglio p. v.

Vibranti parole di Turati

ai dirigenti fascisti di Bologna

BOLOGNA, 23

Alla Casa del Fascio è stato tenuto ieri il rapporto dei dirigenti politici presieduto dall'on. Turati il quale ha pronunciato un discorso, dicendosi veramente lieto di trovarsi tra i fascisti bolognesi, ospite della Casa fondata da Leandro Arpinati e in cui ora il suo degno continuatore Mario Chinelli svolge in parte la sua intensa attività direttiva. L'on. Turati ha espresso la sua fraterna simpatia per i camerati presenti e per tutti i gregari della regione. Dopo avere messo in evidenza il senso innato della giustizia che ha il popolo italiano, il quale ha dimostrato di essere capace di tutti i sacrifici, ma non sa tollerare nessuna ingiustizia, l'on. Turati ha parlato delle qualità morali della nostra razza, la quale è incomparabile di fronte a tutti gli altri popoli e rappresenta la sanità morale in un mondo che si decompone attraverso gli eccessi della civiltà. Vivi applausi hanno salutato le parole dell'on. Turati.

I voti per l'istituzione

di treni diretti Genova-Venezia

CREMONA, 23

Sono continuati i lavori del convegno della Federazione dei commercianti per discutere il terzo ed ultimo argomento all'ordine del giorno: l'istituzione cioè di treni diretti Genova-Venezia, via Pavia, Cremona, Mantova, Monselice.

Hanno partecipato alla seduta i rappresentanti delle Federazioni dei commercianti presenti già alla riunione di sabato. Dopo una relazione del segretario della Federazione cremonese dei commercianti, hanno parlato i rappresentanti dei capoluoghi interessati alla linea, tutti auspicando la prossima istituzione dei treni stessi.

Esauriti i lavori, i convenuti, accompagnati dal Consiglio direttivo della Federazione di Cremona, si sono recati a visitare il porto sul Po, a valle del famoso ponte di ferro, e quindi, a mezzo di un natante rimorchiato da una barca a vapore, si sono recati a Monticelli d'Ongina, e ciò per dimostrare che praticamente il Po è già navigabile con natanti capaci di trasportare qualche centinaio di tonnellate. A Monticelli d'Ongina ha avuto luogo una colazione e nel pomeriggio gli ospiti hanno fatto ritorno a Cremona ove il convegno si è sciolto.

Convocazione di Direttori di giornali

presso il Segretario del Partito

ROMA, 23

Per il primo luglio il Segretario del Partito on. Turati ha convocato a Palazzo Littorio i direttori dei giornali quotidiani organi del Partito Nazionale Fascista e delle Federazioni provinciali. Sono stati anche invitati i direttori degli organi bisettimanali, trisettimanali, quindicinali e degli organi universitari delle Federazioni fasciste. Sono escluse le riviste delle organizzazioni sindacali. Sono anche invitati i direttori dei giornali sotto il controllo del Partito Nazionale Fascista.

Il poeta Quinto Ennio

commemorato a Lecce

LECCE, 23

Presso la sede della «Brigata degli amici dei monumenti» ha avuto luogo la solenne commemorazione del poeta Quinto Ennio che la storia vuole nato nella città di Messapica Rudia e della quale, a circa un chilometro da Lecce, si possono ancora ammirare gli avanzi. La figura del poeta è stata rievocata dal prof. Stella Maranca, ordinario di diritto romano all'Università di Bari, che ha parlato applauditissimo dinanzi ad un folto uditorio.

Investita dalle fiamme

muore per le ustioni riportate

LECCE, 23

Mentre una donna, tale Antonietta Marciano, cuoceva delle uova alla fiamma di una macchinetta a spirito, questa casualmente si rovesciò, riversando il liquido sulle sue vesti che presero fuoco. Invece di provvedere subito a spegnere le fiamme che si propagavano rapidamente, la povera donna si mise a correre per la casa, chiedendo aiuto. Soccorsa e trasportata all'ospedale, la Marciano cessava di vivere dopo alcune ore, in seguito alle gravi scottature.

La Merclin fu avvelenata

con l'arsenico dalla Bonvecchiato

MILANO, 23

Il mistero della morte della Merclin sta per essere definitivamente svelato. Le analisi chimiche alle quali sono stati in questi giorni sottoposti i visceri della disgraziata, hanno dato — a quanto ci è dato di sapere — esito positivo.

Mentre all'autopsia i periti, dr. Cazzaniga e prof. Boldrini erano rimasti ancora perplessi sulle cause della morte, pur avendo riscontrato sintomi che lasciavano credere all'avvelenamento, le analisi hanno dimostrato che la giovane domestica è morta per arsenico, somministratole in una sola volta, in forte dose.

La vedova Maria Bonvecchiato le avrebbe, dunque, versato il terribile veleno nella bibita che la povera Merclin bevve al Caffè Samarani nell'ultimo incontro con lei che, fingendo un interessamento più che affettuoso, spingendola a fare a suo favore una assicurazione sulla vita di 60.000 lire (che assicurava avrebbe anche lei fatta, reciprocamente) ne aveva fatta una vittima predestinata di un tenebroso e diabolico piano.

La Bonvecchiato continua, tuttavia, a negare; ma ormai i suoi dinieghi cadono di fronte agli impressionanti risultati della perizia tossicologica. Tali risultati anzi fanno acquistare valore anche al sospetto che la Bonvecchiato abbia, anni or sono, e pur con l'arsenico, avvelenato il marito, l'austriaco Franz Grundl, i cui resti saranno, a quanto si afferma, presto riesumati per una perizia chimica intesa a chiarire anche questa fase della perversa attività della vedova Bonvecchiato.

Numerose disgrazie a Roma

ROMA, 23

La giornata festiva è stata turbata ieri da numerose disgrazie, di cui alcune mortali.

Mentre i braccianti Muratti e Sabatello Luigi, quest'ultimo nato a Ragogna (Udine) nel 1911, prendevano un bagno nelle acque del Tevere, perchè inesperti del nuoto venivano improvvisamente travolti dalla corrente, annegando. Finora non è stato possibile rintracciare i cadaveri.

Sulla via del mare, nei pressi di Ostia Antica, è avvenuto uno scontro fra una automobile condotta dallo chauffeur Messera Luigi, con a bordo il commerciante Palmeri Luigi, e due motociclette rispettivamente guidate da Gaia Arturo e Sabini Virgilio. In seguito all'urto il Sabini riportava gravi lesioni per cui decedeva poco dopo; il Messera e il Palmieri riportavano lesioni di lieve entità, mentre il Gaia e la moglie Gori Ulliana, che trovavasi sulla motocicletta del marito, riportavano lesioni giudicate guaribili rispettivamente in 60 e in 40 giorni.

Sulla Via Sannia un palo della linea di illuminazione elettrica si è abbattuto al suolo, forse perchè indebolito alla base, investendo il passante Marchionni Enrico di Francesco. Poco dopo il Marchionni decedeva all'ospedale.

Singolare convegno a Crema

ciclo-moto-bandistico

CREMA, 23

Promosso dalla locale sezione del Motoclub, in occasione del quinquennio della sua fondazione si è svolto ieri un convegno ciclo-moto bandistico, al quale hanno parteciato nove squadre ciclistiche, otto motociclistiche e dodici corpi musicali delle provincie di Cremona, Milano, Bergamo e Brescia che hanno sfilato nel pomeriggio per le vie cittadine, adunandosi in Piazza del Duomo ove ha avuto luogo l'esecuzione collettiva di un concerto.

Un volume di Bottai

sull'economia fascista

ROMA, 23

Esce in questi giorni il primo volume della collezione di polemiche dirette da Giuseppe Bottai e Gherardi Casini. Il volume del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, intitolato «L'economia fascista» ha carattere documentario e polemico di alto interesse.

Ex sindaco socialista condannato

AVELLINO, 23

Dopo numerose udienze e diversi rinvii, è finalmente terminato al nostro tribunale il dibattimento contro il prof. Remigio Pagnotta, ex sindaco socialista della nostra città. Dopo circa cinque ore di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha emesso una sentenza con la quale condanna l'imputato ad anni otto e quindici giorni di reclusione e a 7050 lire di multa.

Due mortali sciagure d'auto

ai passaggi a livello in Puglia

BARI, 23

Ieri sera partivano da Bari due automobili con a bordo l'avv. Domenico Paparella, che guidava la prima macchina, la signorina Elena Vultri sua cugina, la signora Clara Pasini e la signora dell'avv. Alcozer. Nella seconda macchina, guidata dall'avv. Alcozer, vi erano l'avv. La Volpe, l'avv. Labriola e il rag. De Toma. La comitiva si recava per una gita a San Irpinio a Mare. Le due macchine procedevano a regolare andatura allorchè giunte presso il passaggio a livello sul tratto Trani-Barletta, la prima, cioè quella guidata dall'avv. Paparella, mentre attraversava la linea ferroviaria, veniva investita da un treno merci, il cui macchinista faceva subito azionare i freni, ma non otteneva altro risultato che di far deviare il pesante convoglio. L'automobile intanto era andata in frantumi. Sopraggiunta l'altra macchina, le persone che vi erano a bordo si affrettarono a porgere i primi aiuti ai disgraziati. La signorina Vultri e la signora Pasini erano decedute sul colpo, mentre la signora Alcozer e l'avv. Paparella erano gravemente feriti. Gli ultimi due furono subito trasportati all'ospedale di Trani, dove furono ricoverati con giudizio riservato. Al mattino poi i due cadaveri e i feriti sono stati trasportati a Bari.

Da una statistica risulta che in breve volger di tempo il tragico passaggio a livello ha fatto 159 vittime. La strada ferrata nelle vicinanze del passaggio fa un gomito ed è perciò difficile di poter scorgere un treno in arrivo.

Un'altra disgrazia simile è avvenuta a Lecce. Nel pomeriggio di ieri, al passaggio a livello incustodito di Corigliano d'Otranto il treno ha investito in pieno l'automobile del dott. Giovanni Fiore, guidata dallo chauffeur De Blasi. L'urto è stato così violento che quantunque il macchinista del treno avesse fatto agire prontamente i freni, l'automobile è istata trascinata per una diecina di metri lungo il binario, capovolta e ridotta in frantumi. Nello scontro sono state ferite gravemente i freni, l'automobile è stata a bordo della macchina: il dott. Fiore, la signora, il padre di lui e il conducente. L'unico rimasto illeso è un bambino di pochi anni, figlio del Fiore, che dalla forza dell'urto è stato lanciato fuori, ben lontano dall'automobile.

L'on. Lantini al convegno

dei commercianti triestini

TRIESTE, 23

Sotto la presidenza dell'onor. Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, ha avuto luogo una seduta del Consiglio Federale dei commercianti triestini. Hanno parlato l'on. Banelli, presidente della Federazione dei commercianti, e altri relatori che hanno illustrato i problemi del commercio di importazione e di esportazione e la situazione economica locale.

L'on. Lantini ha presieduto poscia il primo convegno provinciale dei commercianti. Dopo brevi discorsi del Podestà e dell'onor. Banelli, l'on. Lantini ha intrattenuto l'assemblea sui problemi del commercio nazionale e internazionale soffermandosi particolarmente sulla situazione e sull'importanza dell'emporio triestino.

La rete stradale della Puglia

Ispezionata dal Ministro dei LL. PP.

TARANTO, 23

Il Ministro dei Lavori Pubblici che da ieri sta ispezionando la rete stradale statale del compartimento di Puglia e Basilicata, ha ispezionato nella mattina i lavori di sistemazione stradale della rete dello Stato da Bari a Lecce nonchè le condizioni di manutenzione ordinaria della rete stradale da Brindisi a Taranto. Nella stessa mattinata il Ministro ha visitato gli uffici del genio civile di Lecce e Brindisi, i lavori di fognatura ed il grande serbatoio pensile dell'acquedotto pugliese a Lecce.

A Taranto il Ministro ha visitato alcune opere pubbliche in corso proseguendo quindi per ispezionare i lavori stradali di Taranto e Bari.

La centuria dei mutilati

della Milizia a Bergamo

BERGAMO, 23

Si è svolta ieri una adunanza di mutilati al Teatro della Casa del Fascio che era gremitissimo. Si è formato quindi un imponente corteo che si è recato alla torre dei Caduti ove si è proceduto alla costituzione della centuria dei mutilati di Bergamo della Milizia.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 23

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 22: PINEROLO: kg. 1,330 media giornaliera lire 7,707, progressiva lire 6,59 — ALESSANDRIA: kg. 8,654, media giornaliera lire 7,28, progressiva lire 7,416 — SALUZZO: kg. 2,500, media gior. L. 7,20 — SAVIGLIANO: kg. 1,800, media giornaliera, 7,805 — CASTEGGIO: kg. 10,830, media giornaliera lire 6,94, progressiva lire 6.785 — CREMA: kg. 39,673, media giornaliera lire 6,174, progressiva lire 6,269 MANTOVA: kg. 17,373, media giornaliera lire 6,474, progressiva lire 6.686, — STRADELLA: kg. 8,100, media giornaliera lire 6,813, progressiva lire 6,788 — VOGHERA: kg. 10,947, media giornaliera lire 7,135, progressiva lire 6,852 — COLOGNA VENETA: kg. 17,377, media giornaliera lire 6,541, progressiva lire 7.203 — LEGNAGO: kg. 1,796, media giornaliera lire 6,454, progressiva lire 6,559 — VERONA: kg. 10,400, media giornaliera lire 7,152, progressiva lire 7,111 — CESENA: kg. 12,423, media giornaliera lire 7,691, progressiva lire 7,556 — FIORENZUOLA D'ARDA: kg: 7,156, media giornaliera lire 6,349, progressiva lire 6,387 — FORLI': kg. 22,918, media giornaliera lire 8,094 progressiva lire 8.324. — LUGO: kg. 7,772, media giornaliera lire 7,391, progressiva lire 7,285. — MELDOLA: kg. 13,928, media giornaliera lire 8,165, progressiva lire 8,446. — FOSSOMBRONE: kg. 10,313, media giornaliera lire 7,224, progressiva lire 7,249 — OSIMO: kg. 3,300, media giornaliera lire 6.80 progressiva lire 7,10 — URBINO: kg. 2,251, media giornaliera lire 7,185, progressiva lire 7,08. — TERNI: kg. 1,349, media giornaliera lire 5.847, progressiva lire 6,157.

Giorno 23: ALESSANDRIA: kg. 8140, media giornaliera 6,443, progressiva lire 7,254 — ASTI: kg. 25,000 — CAVOUR: kg. 2,150 — PINEROLO: kg. 4,200, media giornaliera lire 7,725, progressiva lire 7,685 — RACCONIGI: kg. 13.000, media giornaliera lire 8,293 — SALUZZO: kg. 5,730, media giornaliera lire 7,80 — SAVIGLIANO: kg. 4,100, media giornaliera lire 8,183, progressiva lire 8,026 — CASTEGGIO: kg. 6,300, media giornaliera lire 7,022, progressiva lire 6,805 — CREMA: kg. 27,418, media giornaliera lire 6,229, progressiva lire 6,259 — STRADELLA: kg. 6,820, media giornaliera lire 7,046, progressiva lire 6,833. — VOGHERA: kg. 3,798, media giornaliera lire 7,457, progressiva lire 6,877. BADIA POLESINE: kg. 19,019, media giornaliera lire 6,965, progressiva lire 6,796 — LEGNAGO: kg. 2,685, media giornaliera lire 6,838, progressiva lire 6,587 — LONIGO: kg. 9,300, media giornaliera lire 7,094, progressiva lire 7,40 — FIORENZUOLA D'ARDA: kg. 1,055, media giornaliera lire 6,302, progressiva lire 6,377 — LUGO: kg. 5,306, media giornaliera lire 7,109, progressiva lire 7,265 — JESI: kg. 1,642, media giornaliera lire 6,62, progressiva lire 7,126 — OSIMO: kg. 18.000, media giornaliera lire 7,10, progressiva lire 7,18.

Altri mercati veneti

MOTTA DI LIVENZA: giorno 23 minimo L. 7, massimo L. 8.

ISTRANA giorni 21 - 22 - 23: Vend. kg. 50.000 da L. 7.30 a L. 8.40, adeguato L. 8.10.

VICENZA giorno 22: Vend. kg. 5223,600, adeguato L. 7.490 — giorno 23: Vend. kg. 3187,700, adeguato L. 7,506.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23 — FRUMENTO: Stabile, sostenuto, numerosi affari, andamento calmo. Apertura: luglio 126, ottobre 128,30, dicembre 133. Chiusura: luglio 126,10, ottobre 128,15, dicembre 133,20. GRANOTURCO: Stabile, poco attivo, prezzi stabili. Apertura: luglio 56,35, ottobre 58, dicembre 59,50. Chiusura: luglio 56.60, ottobre 57,75, dicembre 58.35. RISO: Poco stabile, trattato per consegne luglio, andamento debole. Apertura: luglio 117,85, ottobre 118,75, dicembre 119.25. Chiusura: luglio 121.05, ottobre 117,50, dicembre 118.25. RISONE: Calmo, trascurato, andamento almo. Apertura: luglio 84.23, ottobre 80,75, dicembre 81,75. Chiusura: luglio 84, ottobre 79,65, dicembre 80,50.

Le previsioni del tempo

ROMA, 23. — Situazione barica. Alta pressione dalla penisola iberica all'Africa settentrionale. — Area ciclonica nelle isole britanniche. — Bassa pressione sul Mar di Levante con saccatura sull'Adriatico. — Probabilità: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso sui versanti Tirrenico, Jonico e sulle isole. Annuvolamenti nelle ore più calde quasi ovunque di carattere temporalesco e con qualche precipitazione sull'alto versante Adriatico, sulla Valle Padana, specialmente nella parte orientale e lungo l'Appennino settentrionale e centrale. Prevalenza di venti deboli intorno greco sulle Venezie, intorno maestro sulla Valle Padana e sul versante adriatico. Intorno libeccio altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare quasi ovunque leggermente mosso.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 48

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Attraverso le dita sgorgarono le lagrime e le sue spalle atletiche furono scosse dai singhiozzi.

Poi sollevò lentamente il viso bagnato di pianto, fissò gli occhi su Elena e con voce tremante le domandò:

— Elena, giurate voi sulla memoria di vostra madre che Germana si è pentita del suo fallo?

— Ve lo giuro!

— Mi giurate che essa ha sinceramente deplorato il suo peccato e che ha rimpianto i tempi della sua innocenza?

— Ve lo giuro!

— Mi giurate che essa ha detto che se Iddio le concedesse ancora di vivere, il mio affetto e quello di suo figlio sarebero l'unica sua speranza?

— Ve lo giuro!

Queste parole furono dette da Elena con così sincero e commosso accento di verità, che Paolo-Luigi sentì il bisogno di dichiarare:

— Vi credo, Elena!

Si alzò in piedi e, stando a testa china, a bassa voce e con umile accento disse:

— E poichè vi credo, e poichè la morte, come voi stessa avete detto, c'impone dei doveri imprescindibili, io non voglio, non posso respingere la vostra preghiera. Io che avevo giurato a me stesso di disprezzare, di odiare vostra sorella, io...

S'interruppe, alzò la mano tremante verso il Crocifisso di avorio sospeso sul letto, e soggiunse con un filo di voce:

— Io perdono!

Rimase così a testa bassa, ed Elena e Giacomo rimasero immobili accanto a lui.

Il silenzio si ristabilì nella stanza così profondo che allorchè l'orologio, dal piano sottostante, fece udire tre colpi, Paolo-Luigi trasalì come se quel suono lo avesse improvvisamente richiamato alla tragica realtà di quell'ora.

— Le tre — egli mormorò.

I suoi sguardi si volsero verso la morente ed i suoi occhi di nuovo si inumidirono.

Coi suoi bellissimi capelli sparsi sull'origliere, col suo viso pallidissimo, Germana appariva ancora bella, di una bellezza toccante, quasi immateriale, come se il sangue perduto avesse annullato tutto ciò che in lei era materialità caduca, per non lasciare in vita che il suo spirito.

Per quanti secondi Paolo-Luigi, avrebbe ancora potuto pensare: «essa vive ancora: fra me e lei non vi è ancora l'eternità della morte?».

Egli soffriva non meno di quanto aveva sofferto nel momento in cui si era saputo tradito. Ma dopo che aveva perdonato, il suo dolore era divenuto più tranquillo e più rassegnato.

A lungo durò il silenzio nella stanza immersa nella penombra. Finalmente Elena, con una voce tremula ed esitante, mormorò:

— Si direbbe...

— Che cosa? — chiese Giacomo.

— Mi manca quasi il coraggio di esprimere il mio pensiero...

— Parla, cara, te ne prego.

— Si direbbe che la macchia di sangue non si estenda più.

Tutti e tre si chinarono sulla fasciatura e l'osservarono ansiosamente.

Poi Giacomo mormorò:

— Elena, credo che tu abbia ragione.

La macchia di sangue nelle lunghe ore di attesa si era ormai impressa nei loro occhi, coi suoi bordi irregolari. Elena e Giacomo non potevano quindi ingannarsi affermando che la sua forma non aveva subito mutamenti, il che stava a dimostrare che il lino non continuava più ad imbeversi del sangue che gemeva dalla ferita.

— Sì — mormorò Paolo-Luigi — Anch'io credo che Elena abbia ragione.

— Ma per quanto tempo durerà l'interruzione? — sospirò Elena.

Tutti e tre rimasero immobili accanto al letto. Erano esausti di fatica e di angoscia, così esausti che avevano ormai smarrita la nozione del tempo che passava.

A poco a poco i vetri della finestra lasciarono trasparire il tenue chiarore dell'alba.

Poco dopo il medico entrò nella stanza. Aveva il viso pallido ed il gesto esitante.

Lentamente sciolse la fasciatura per esplorare il mistero della ferita.

Guardando il grumo di sangue nero e secco che spiccava sul candore del seno, mormorò:

— Bisogna essere scettici anche di fronte a dei fatti che giustificherebbero una speranza, perchè non sappiamo ancora se tale speranza sia destinata a soccombere da un momento all'altro. Devo però dichiarare che se quel miracolo, al quale ho accennato ieri, si fosse avverato, esso si rivelerebbe nel modo che noi vediamo. Aspettiamo che passi questa giornata. Le ore che seguiranno saranno certamente decisive.

Il medico uscì e la giornata seguitò, lenta, interminabile, più ansiosa, forse, ora che l'alternativa fra la vita e la morte si presentava ancora come possibile.

La sera il medico ritornò, riesaminò la malata e disse:

— La speranza è un po' più giustificata di stamane... Ma il pericolo non è ancora scomparso.

— Dobbiamo dunque stare ancora in trepidazione? — chiese Elena.

— Purtroppo signora, il cammino che riconduce verso la vita e la felicità è molto lungo.

Paolo-Luigi assentì con un cenno del capo, e quando il medico fu uscito andò a rintanarsi nella sua stanza da lavoro, ove il piccolo Giannino, per istigazione di Elena, poco dopo lo raggiunse.

Il piccino gli si arrampicò sulle ginocchia, gli accarezzò il viso e i capelli con le sue manine, e finalmente gli domandò:

— Papà, devo chiederti una cosa, ma devi promettermi di rispondermi la verità.

— Dimmi caro.

— La mamma è partita?

— Non ancora.

— Ma partirà?

— Chi lo sa?...

— Che bella cosa sarebbe se non partisse più e rimanesse sempre con noi!...

Paolo-Luigi non osò rispondere e si portò una mano dinanzi agli occhi perchè il piccino non vedesse le lacrime ardenti che gli solcavano le guancie.

VII.

L'EPILOGO DEL DRAMMA

Un'altra giornata trascorse e poi un'altra, e poi un'altra ancora.

Mille volte, durante la estenuante attesa di quei giorni, gli occhi di Elena e di Giacomo si chinarono sulla candida fasciatura che cingeva il seno della ferita.

Sarebbe apparsa la macchia rossa?

Questa domanda, incessante, ossessionante, martellava i loro cuori, togliendo loro la possibilità di concedersi il più lieve riposo, di gustare il più piccolo cibo, di abbandonarsi alla dolcezza del loro amore riconquistato, dopo tanti anni di angoscia.

Due volte al giorno il medico visitava la ferita e riassumeva il suo pensiero in una sola parola:

— Speriamo!

Ma quanto tempo sarebbe durata quell'incertezza? Quando l'atteso raggio di luce avrebbe solcato le tenebre ed annunziata l'aurora ritornante?...

CENTENARI

La conquista dell'Algeria

Se il re Carlo X non avesse altri meriti di fronte alla Francia, basterebbe l'impresa dell'Algeria, da lui tenacemente voluta ed iniziata, lottando contro gravi difficoltà, interne od esterne, ad assicurargli la riconoscenza della Nazione. Purtroppo i connazionali suoi contemporanei non apprezzarono la grandezza del beneficio ricevuto, e con una ingratitudine, non frequente nella vita dei popoli, ricambiarono il re, coll'amarezza dell'esilio, chiuso soltanto con la morte del monarca nella nostra Gorizia.

Il Dey d'Algeri, da lungo tempo molestava, con atti di pirateria, la navigazione delle nazioni europee nel Mediterraneo. I Governi tentavano ora con proteste, ora con azioni navali e bombardamenti, talvolta con indennità in denaro, di tutelare il traffico europeo nelle acque del Mediterraneo. Ma l'opera delittuosa dei corsari algerini continuava esasperante.

Il 22 Aprile 1827 il Console francese ad Algeri, Deval, si presentava al Dey, Hussein Pascià, per ottenere soddisfaione di nuovi atti di pirateria, compiuti dai corsari algerini a danno del commercio francese. Il Dey, irritato, brandiva lo scacciamosche, e col manico di questo, colpiva per tre volte il volto del malcapitato console.

Il governo francese domandava una riparazione per la grave ingiuria subita dal proprio rappresentante, al quale ordinava di troncare qualsiasi relazione col governo algerino. Ma, nonostante l'atteggiamento minaccioso della Francia, che fece persino bloccare dalla propria flotta il porto di Algeri, il Dey non volle saperne di concedere soddisfazione e rispose sempre arrogantemente, spingendo l'audacia fino a bombardare la nave francese *La Provence*, che aveva a bordo un parlamentario ed era protetta dalla convenzionale bandiera bianca.

Le trattative fra i minidstri di Carlo X ed Hussein Pascià si trascinarono per quasi tre anni; infine, il 7 gennaio 1830, il Ministero presieduto dal Principe di Polignac, decise di agire energicamente, mediante uno sbarco, eseguito da un poderoso corpo di spedizione, in territorio algerino.

L'Impresa d'Algeria, nella sua fase preparatoria, fu fieramente avversata dall'Inghilterra. Il motivo di tale opposizione va ricercato sopratutto nel fatto che, dopo la battaglia di Trafalgar, gli inglesi avevano sostituito alcuni emporii commerciali, già tenuti dai francesi sulla costa algerina; ma i traffici francesi non furono fortunati, e, nel 1817, ossia poco dopo la Restaurazione, i francesi poterono riottenere dal Dey d'Algeri il godimento delle antiche concessioni. E' evidente che il vantaggio francese lasciò malcontenta l'Inghilterra, cosicchè questa, anche per gelosia di espansione coloniale, non omise di ostacolare la spedizione in grande stile organizzata dalla Francia, servendosi all'uopo di continue pressioni diplomatiche, spesso minacciose, e talvolta, invero, condotte in modo inopportuno ed irritante.

Anche all'interno della Francia l'impresa ideata incontrava gravi ostacoli a causa dell'acerba, ostinata opposizione del partito liberale, che, con virulenti articoli di giornali, turbava l'opinione pubblica, insinuando, che, coll'impresa di Algeri, il Governo cercava una diversione alle difficoltà interne, che si attentava alla libertà imponendo al Paese una guerra all'estero senza consultare il sentimento nazionale, che Algeri era inespugnabile, ed il territorio circostante alla città sterile, insalubre, infestato dalle bestie feroci. L'accanimento della stampa politica diveniva così sfrenato da trascurare ogni più doveroso riserbo. Infatti, nel rapporto dei Ministri, che precede le famose e fatali ordinanze del 15 luglio 1830, si legge:

«Con un tradimento che le nostre leggi non avrebbero potuto colpire, la stampa si è dedicata a pubblicare tutti i segreti dell'armamento a portare a conoscenza dello straniero lo stato delle nostre forze, il numero delle nostre truppe, quello dei nostri vascelli, l'indicazione dei punti di stazione, i mezzi da impiegare per vincere l'incostanza dei venti, e per avvicinare la costa. Tutto, fino al luogo di sbarco, è stato divulgato».

Il comando del corpo di spedizione fu affidato al ministro della guerra, generale Bourmont, che aveva acquistato bella rinomanza militare negli eserciti napoleonici, combattendo valorosamente nella campagna di Russia del 1812 ed in quella di Francia del 1814, sebbene la sua riputazione fosse stata offuscata dal tradimento commesso contro Napoleone, nel giugno 1815, disertando al nemico, prima della battaglia di Ligny.

Furono apparecchiati nel porto di Tolone 676 trasporti, protetti da 104 navi da guerra, di cui 7 a vapore: il corpo di spedizione si compose di 36.000 uomini, 500 cavalli e 82 cannoni. L'11 maggio cominciarono le operazioni d'imbarco delle truppe, ma le poco favorevoli condizioni atmosferiche ritardarono la partenza del grandioso convoglio fino al 24 maggio. Dopo 18 giorni di lenta navigazione, spesso molestata dalle tempeste, finalmente la flotta francese perveniva dinanzi alla costa algerina, nei pressi della penisola di Sidi Ferruch. All'alba del 14 giugno la brigata Poret de Morvan sbarcava sulla penisola e si slanciava di corsa contro una linea di trinceramenti algerini, rafforzati da una batteria, al grido di: «Viva la Francia!» La brigata Poret de Morvan fu subito rincalzata dalle brigate Achard e Clouet e tutte queste truppe, alla cui testa venne a porsi il generale Bourmont, si impadronirono della batteria algerina e posero in fuga numerosi gruppi di arabi, che, protetti dalle trincee o nascosti fra i cespugli, battevano gli assalitori con un nutrito fuoco di fucileria. All'imbrunire tutta la penisola di Sidi Ferruch era in potere dei francesi, che, tra grida di entusiasmo, alzarono la borbonica bandiera bianca dai gigli d'oro su quel primo lembo di terra algerina conquistata. Il combattimento di Sidi Ferruch può adunque considerarsi come il primo sanguinoso capitolo della lotta, aspra ed avventurosa, che dovette sostenere la Francia per rendersi sicura padrona dell'Algeria, e che si chiuse soltanto nel 1857, con le fortunate imprese contro i kabili condotte dal maresciallo Randon e dal generale Mac Mahon.

I francesi si fortificarono nella penisola di Sidi Ferruch; il 19 giugno ripresero l'offensiva, attaccando e battendo 60.000 nemici, concentrati sull'altopiano di Staueli, a otto chilometri di distanza; ma la vittoria non riuscì decisiva perchè l'inseguimento mancò, non essendo ancora sbarcato il parco d'assedio. Dopo due altri combattimenti vittoriosi, avvenuti il 24 giugno, i francesi si avvicinarono alle mura di Algeri battendole coll'artiglieria e riducendo presto al silenzio il forte detto dell'Imperatore. Caduto questo in mano degli assalitori, e minacciata la città da terra e da mare, il Dey si arrese il 5 luglio.

La notizia della presa d'Algeri fu diffusa in Francia nella giornata del 6 luglio; a Parigi fu salutata dalle salve del cannone degli *Invalidi*. Ma invero le popolazioni francesi, inquiete e turbate dal malcontento che doveva sboccare pochi giorni dopo nella cosidetta Rivoluzione di luglio, non si commossero soverchiamente per il successo delle loro armi. Così quando Carlo X si recò, l'11 luglio, con sfarzoso corteggio, nella cattedrale di Nostra Signora al solenne *Te Deum* in ringraziamento dell'ottenuta vittoria, attraversò parigi tra una folla silenziosa, che, con la freddezza del suo contegno, non soltanto rivelava una sorda irritazione contro la monarchia, ma ancora una penosa incomprensione degli ampi orizzonti, che si aprivano alla vita nazionale, alla sua espansione, alla sua gloria, in virtù della conquista di Algeri.

Girolamo Cappello

La festa del mare
celebrata a Trieste

TRIESTE, 23

E' stata solennemente celebrata la festa del mare alla presenza di tutte le autorità politiche e militari, di numerose rappresentanze, delle associazioni combattentistiche, marinaie e sportive e di grande folla. Dopo aver reso omaggio ai Caduti del mare, le autorità hanno presenziato la rivista delle organizzazioni giovanili schierate lungo la riva del mare, poscia, sulla facciata del palazzo del Governo, è stata scoperta una targa di bronzo recante il Bollettino della Vittoria navale. Il comandante Casalini, presidente del la sezione triestina dell'Unione marinai, ha pronunciato un elevato discorso cui ha risposto il Podestà sen. Pitacco prendendo in consegna la targa. Ha parlato da ultimo il presidente della sezione di Trieste della Lega Italiana on. ammiraglio conte Dentice di Frasso illustrando il significato della festa del mare e rievocando le glorie della Marina italiana. E' seguita l'inaugurazione di una mostra fotografica di carattere marinaro. Vi è stata poscia un'importante manifestazione di nuoto. Alle varie cerimonie erano presenti anche gli ufficiali del cacciatorpediniere *Grado* giunto a Trieste in rappresentanza della R. Marina.

Deliberazioni del Consiglio
dell'industria editoriale

ROMA, 23

Nella sede della Confederazione generale dell'industria, sotto la presidenza dell'on. Ciarlantini, si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale. Il Consiglio ha provveduto alla nomina del vicepresidente nella persona dell'ing. Antonio Vallardi ed ha eletto la nuova Giunta esecutiva, chiamandovi a far parte il gr. uff. Mondadori, il comm. Berluzzi, il commend. Carabba, l'ing. Vallardi, il comm. Barbera, il comm. Vigliar di Paravia, il comm. Irmes Ceschina che è stato pure nominato tesoriere della Federazione. Il Consiglio ha preso in esame un progetto dicontratto editoriale presentato dal Sindacato autori e scrittori e dopo esauriente discussione ha proceduto alla nomina di una commissione di esperti per approfondire l'argomento e presentare al Sindacato autori e scrittori e alla Società degli autori il punto di vista della Federazione editoriale fascista.

Il pellegrinaggio a Genova
alla casa di Mazzini

GENOVA, 23

Nella ricorrenza dell'anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini la casa dell'Apostolo dell'Unità d'Italia è stata mèta di devoto e patriottico pellegrinaggio della cittadinanza. Ad essa sono state apposte corone di alloro e fasci di fiori.

Ribassi per la rappresentazione di "Marta,, al Teatro dell'opera

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale comunica:

L'on. Turati e l'on. Marinelli, allo scopo di far concorrere tutte le categorie sociali all'opera benefica che il Partito svolge con le rappresentazioni di «Marta» al Teatro Reale dell'Opera, hanno deciso di mettere a disposizione degli ufficiali in attività di servizio, degli iscritti all'Associazione ufficiali in congedo, degli inscritti ai Sindacati artisti e professionisti, ai Sindacati dei lavoratori, al Dopolavoro all'Associazione del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli insegnanti e degli addetti alle azien de industriali di Stato, un certo numero di biglietti per la seconda rappresentazione del 26 giugno con le seguenti riduzioni: 70 per cento sui prezzi dei palchi di 2.o e 3.o ordine delle balconate e sui relativi ingressi; 80 per cento sui prezzi delle poltrone di platea e relativi ingressi. I biglietti potranno essere acquistati con le riduzioni suddette al botteghino del Teatro Reale mediante presentazione della tessera che comprovi l'appartenenza ad una delle organizzazioni su elencate.

Le "Zeppelin,, rompe gli ormeggi ed atterra a Berlino

BERLINO, 23

Il «Conte Zeppelin» che stava compiendo una crociera sulla Germania, è fuggito ieri dall'ancoraggio di Amburgo.

Mentre il comandante era terra e i passeggeri diretti a Berlino si imbarcavano sull'aereonave, la parte poppiera del dirigibile tendeva paurosamente a sollevarsi. Il caldo fortissimo aveva prodotto un'eccezionale dilatazione dell'idrogeno aumentando di conseguenza la forza ascensionale della nave, e la squadra di manovra non fu più in grado di trattenere con le funi il «Conte Zeppelin» che liberato di colpo, balzò a grande altezza fra la commozione delle diecine di migliaia di persone presenti.

Il comandante in seconda padroneggiò subito l'aereonave e tentava di attaccare nuovamente al pilone d'ormeggio. Invece, dopo aver volato per più ore sopra Amburgo, il comandante in seconda radiotelegrafava di ritenere pericoloso un nuovo atterramento, data la mancanza di zavorra.

Il dirigibile ha quindi ripreso il volo per Berlino, dove è giunto in ora più adatta alla discesa.

Il Congresso nazionale delle scienze
nel Castello del Buon Consiglio di Trento

TRENTO, 23

E' stato fissato in questi giorni il programma del Congresso nazionale delle Scienze, indetto dalla Società italiana per il progresso delle scienze. Esso avrà luogo, come è stato annunciato, nella Venezia Tridentina, e si svolgerà in due tempi: a Bolzano dal 7 al 10 settembre e a Trento dall'11 al 14 settembre.

La riunione degli scienziati italiani nella nostra regione avrà una importanza veramente eccezionale, sia dal punto di vista scientifico che da quello patriottico. Interverranno tutte le rappresentanze degli enti ed istituti scientifici italiani e i delegati delle maggiori Società scientifiche estere. Il Touring Club, per invito della presidenza, provvederà all'organizzazione degli alloggi, delle escursioni e della propaganda.

A Trento, dopo una serie di sedute e di escursioni che si irradieranno nelle più pittoresche vallate della provincia, verrà pure tenuta la solenne seduta di chiusura che, per volontà del Governo Nazionale, acquisterà particolare importanza e rilievo perchè vi presenzierà il Ministro della Educazione Nazionale, on. Balbino Giuliano, e vi terrà un discorso uno dei massimi esponenti della scienza italiana. I lavori del Congresso si svolgeranno nello storico salone cinquecentesco del Castello del Buon Consiglio e saranno presieduti da Guglielmo Marconi il quale farà anche una importantissima comunicazione scientifica sulla sua recente scoperta e sui fenomeni accompagnanti le radio trasmissioni.

I temi del congresso

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai parlerà sulla scienza e l'ordinamento corporativo; il sen. Giovanni Gentile sul concetto della natura nell'idealismo, l'accademico d'Italia prof. Paribeni direttore generale delle Belle Arti sul tema «Aeternitas Imperii» nell'Africa romana.

Fra gli argomenti scientifici che verranno trattati ricordiamo le comunicazioni di Mario Orso Corbino sull'energia idraulica e termica, di Nicola Parravano sulla chimica e la fertilizzazione del suolo in Italia, di Enrico Fermi sugli atomi e le stelle. Fra i temi storici, particolarmente interessanti quelli del sen. Pietro Fedele sui propositi e le speranze di egemonia nella Francia medievale, del prof. Pericle Ducati, direttore dei Musei di Bologna sulla Venezia Tridentina prima dei Romani, del prof. Vincenzo Ussani sulla partecipazione italiana alle odierne grandi imprese internazionali nel campo della latinità medievale e di Giulio Farina sui contributi italiani alla esplorazione archeologica dell'Egitto.

Il Ministro Acerbo parlerà sulla coltivazione del cotone e l'on. Alberto De Stefani sugli effetti economici nazionali dei prestiti esteri. Interessanti temi di viva attualità saranno illustrati da oratori particolarmente competenti nel campo corporativo e sociale: fra questi ricordiamo le comunicazioni di Rodolfo Benini sulla legislazione sociale e il regime corporativo nel quadro dell'economia scientica, di Letteria Lobaccetta sulla protezione della proprietà intellettuale come elemento di predominio economico nel mondo moderno, di Carlo Foà sul problema demografico dal punto di vista biologico, di padre Agostino Gemelli sulla psico fisiologia degli sports.

Altri oratori tratteranno particolarmente argomenti regionali, come il senatore Ettore Tolomei che riferirà sulla toponomastica e i cognomi dell'Alto Adige, il prof. Roberto Almagià che parlerà sugli studi geografici nella Venezia Tridentina e il gen. Carlo Porro che illustrerà le ragioni geografiche dell'unità del bacino dell'Adige montano.

Luigi Negrelli e Padre Chini

Trento si prepara intanto ad accogliere, fra le sue millenarie mura, gli illustri congressisti con una serie di manifestazioni intellettuali, degne dell'avvenimento. Fra queste, due avranno una speciale importanza perchè rappresentano lo valorizzazione nazionale di due illustri figli del Trentino che grandeggiano nel campo internazionale: Luigi Negrelli e padre Eusebio Chini.

Questi grandi italiani, i cui meriti sono stati efficacemente illustrati per opportuna iniziativa del nostro Istituto Fascista di Cultura, con una serie di conferenze di carattere popolare e divulgativo tenute con successo in varie città dell'Italia settentrionale dal fiduciario del Sindacato fascista dei Giornalisti Veneto Tridentini, prof. Aldo Nicolao, avranno, nel capoluogo della loro terra natale, degni ricordi marmorei e solenni onoranze che hanno trovato la piena approvazione del Governo Nazionale.

Con l'inaugurazione di un monumento alla memoria di Luigi Negrelli verrà rivendicata la gloria di questo illustre trentino, ricordato finora solo come grande costruttore di ferrovie, di strade e di viadotti, ma non mai degnamente ricordato ed esaltato come l'unico artefice di quell'opera colossale e di mondiale importanza che fu il taglio dell'istmo di Suez. Un altro — il visconte francese Lesseps — favorito dalla fortuna e dalla ricchezza e spalleggiato dallo sciovinismo francese, acquistò per una somma irrisoria il progetto Negrelli, se ne avocò il merito e legò così il suo nome ad un'impresa che doveva portare invece il nome del grande ingegnere trentino. E' giusto che, in questo rinnovato fervore di energie nazionali, il Trentino non immemore consegni all'Italia fascista la gloria di questo umile grande figlio delle sue montagne che ha portato all'Oceano indiano le acque gloriose del «mare nostrum» dove si affermò sovrana la potenza di Roma imperiale.

Un altro ricordo marmoreo verrà dedicato alla memoria di padre Eusebio Chini, nato a Segno in valle di Non (Trentino) il 10 agosto 1645, il più grande esploratore del South West americano, ritenuto per molto tempo erroneamente di origine tedesca (tanto che il suo cognome era stato barbaramente tradotto in Kuhn), notissimo per le sue esplorazioni e i suoi studi scientifici sulla California: una sua vasta opera compilata in un lungo numero di anni e dedicata a Filippo V, rimasta inedita per due secoli, fu scoperto negli archivi messicani e pubblicata nel 1919: vasta e precisa esposizione di avvenimenti vissuti e studiati da un uomo d'azione, poderosa raccolta di relazione e di lettere, uno dei documenti storico più sicuri che abbiamo sulle origini della colonizzazione americana e uno dei più importanti per la ricchezza delle informazioni e la sapienza degli studi sui quali è fondato.

L'importanza di queste due celebrazioni nazionali è stata compresa dal Governo Nazionale, tanto che il Duce ha accettato la presidenza onorario dei due comitati per le onoranze a Negrelli e a Chini, dimostrando così ai trentini di apprezzare al loro giusto valore di sforzi che si compiono nel campo culturale nella nostra zona di frontiera.

Un terzo ricordo marmoreo sarà inaugurato, in occasione del Congresso, all'abate Giacomo Bresadola, micologo di fama mondiale, scienziato notissimo in tutta l'Europa e nelle Americhe per le sue ricerche e le sue pubblicazioni sui funghi che lo pongono al primo posto fra gli studiosi di questo importante ramo delle scienze naturali. Il busto all'abate Bresadola sarà eretto nel famedio cittadino, dove riposa la salma dello scienziato.

I restauri del Castello

Durante il Congresso sarà pure inaugurato il restauro definitivo dello storico castello del Buon Consiglio. Chi ha visitato il castello subito dopo la redenzione e vi ritorna oggi per rinnovare il suo pellegrinaggio alle are dei martiri deve convincersi che si è compiuta veramente una completa trasformazione. Occorrevano davvero la coltura profonda di esperti investigatori e l'agile concezione di artisti per rivelare tra quelle muraglie imponenti linee di architettura gentile, prettamente italiana, e scoprire sotto l'intonaco rozzo pregevoli dipinti e belle decorazioni. Ma occorreva sopratutto la volontà di Benito Mussolini che, con un atto di decisiva energia, apprestò i larghi mezzi finanziari necessari alla grande opera di restauro. Oggi la vecchia sontuosa residenza dei Principi Vescovi è tutta un fervore di lavori e di rifacimenti. Dai sotterranei delle cantine e dalle aiuole dei giardini agli ambienti delle sale e ai fastigi delle torri si lavora per ogni dove. Il ripristino coinvolge le facciate esteriori che riacquistano i caratteristici loro sporti, così come le pareti interne sulle quali si stanno risanando gli affreschi cotidianamente riapparsi alla luce. Le grandiose figure dei pittori cinquecenteschi spiccano ora nella luce magica del colore con potenza suggestiva, e le figurazioni simboliche riappaiono belle, tra gli arabescati fregi e le decorazion sparse dovunque tra le immagini.

L'opera voluta dal Governo Fascista sarà presto compiuta, e il castello, che vide il martirio eroico di Battisti, Filzi e Chiesa e che più volte rosseggiò di «latin sangue gentile» sarà non solo altare di gloria ma anche tesoro di arte italica che rivivrà imperitura nel tempio sacro, invano profanato nei secoli dalle orde barbariche.

Contro le frodi nei burri

ROMA, 23

«La Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 19 maggio 1930 contenente disposizioni per la repressione delle frodi nei burri.

Il Principe Umberto ad una festa militare a Casale Monferrato

CASALE MONFERRATO, 23

Il Principe Umberto è giunto alto con il più fervido entusiasmo S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione della sua venuta a Casale Monferrato per presenziare alla consegna delle drappelle con i relativi cofani al primo Reggimento Artiglieria pesante campale, al 2. Reggimento Genio e alle Camicie Nere dell'XI Legione Monferrato offerte da un Comitato di signore casalesi.

Il PrincipeUmberto è giunto alle 17.30 con treno speciale. Alla stazione si trovavano a riceverlo l'on. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura, e tutte le autorità cittadine. Allorchè il Principe è disceso dal treno, si è levato un applauso scrosciante al quale hanno fatto eco le acclamazioni della folla enorme che gremiva il piazzale esterno della stazione.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore con musica e bandiera, il Principe, seguito dalle autorità, ha lasciato la stazione per recarsi al palazzo municipale. Lungo tutto il percorso la popolazione lo ha salutato con applausi entusiastici, evviva ed alalà, mentre dalle finestre e dai balconi delle case scendeva incessante una pioggia di fiori.

In Municipio è seguita la presentazione delle autorità. Quindi si è formato di nuovo il corteo reale che si è diretto in Piazza del Vecchio Castello ove doveva svolgersi la cerimonia della consegna delle drappelle. Le acclamazioni del popolo, che già avevano chiamato ripetutamente il Principe Umberto al balcone del Comune, si sono rinnovate freneticha al suo passaggio. La vastissima Piazza era nereggiante di folla allorchè l'Ospite Augusto è giunto seguito dalle autorità. Una acclamazione fragorosa si è levata nell'aria mentre le truppe del Presidio, ammassate al centro, scattavano sul presentat'arm.

Il Principe Umberto, che era visibilmente commosso per la manifestazione, ha preso posto con i personaggi del seguito su un palco appositamente eretto. Quindi il Vescovo ha impartito la benedizione alle drappelle, che fra rinnovate dimostrazioni entusiastiche sono state poi consegnate ai rispettivi comandanti di Reggimento. Infine le truppe hanno sfilato dinanzi al Principe il quale, fatto segno sempre ad acclamazioni vivissime da parte del popolo, ha poi fatto ritorno alla stazione ferroviaria donde, ossequiato dalle autorità, è partito alle 19 alla volta di Torino.

La costituzione a Bolzano del gruppo degli alpini

BOLZANO, 23

Alla presenza del Sottosegretario per la guerra on. Manaresi e con le intervento delle rappresentanze dei gruppi e delle sezioni consorelle dell'Alta Italia, si è inaugurato ieri solennemente il gruppo di Bolzano del l'Associazione nazionale Alpini. Gli ex alpini hanno assistito ad una messa celebrata in Duomo dal Principe Vescovo di Trento, il quale ha poi benedetto il gagliardetto del nuovo gruppo di Bolzano, che è stato a questo offerto dai bersaglieri dell'Alto Adige, pronunciando infine patriottiche parole.

Nel pomeriggio il Sottosegretario Manaresi ha passato in rivista le varie sezioni dell'A. N. A. riunite nel piazzale della stazione. Si è quindi composto un lungo corteo che si è recato a deporre una corona di alloro sul monumento alla Vittoria. Quindi il colonnello Gomolli, presidente dell'Associazione bersaglieri, ha consegnato al gruppo dell'A. N. A. il gagliardetto accompagnando la offerta con fervide parole. Madrina del vessillo è stata la signora Marziali, consorte del Prefetto. Poscia il Prefetto ha pronunciato un elevato discorso. Ha preso quindi la parola l'on. Manaresi che ha elevato un pensiero devoto all'Uomo che, accanto a S. M. il Re Vittorioso, ci guida e ci governa rivelandosi la più grande figura dei nostri tempi. Fragorosi applausi al Re ed al Duce hanno accolto il discorso del Sottosegretario. In serata le autorità e gli alpini si sono riuniti a fraterno banchetto. Durante la riunione sono state lette le numerose adesioni pervenute fra cui quelle dei Ministri Grandi e Balbo.

La cerimonia d'addio ad una caserma a Genova

GENOVA, 23

Ha avuto luogo ieri la solenne cerimonia di addio alla demolenda caserma di S. Benigno che ha ospitato varie generazioni di fanti e di artiglieri. Il comitato appositivamente sorto nella nostra città aveva adunato per l'occasione fra le vetuste mura che dominano il mare dall'alto della collina di S. Benigno ove sorgeva nel 1852, per volere del Regno di Sardegna, il grande insieme di edifici militari che presto verranno abbattuti per dare più ampio respiro alla metropoli che si estende verso ponente. Una folla di autorità e di invitati fra cui il generale Manfredi, padre di 14 figli viventi, parecchi dei quali hanno servito la Patria al fronte oltre a quattro fratelli del generale stesso tutti ufficiali provenienti dalle caserme di S. Benigno.

Alle ore 10 il cappellano militare Don Boris ha celebrato la messa al campo ed ha pronunciato un vibrante discorso vivamente acclamato dai vecchi fanti e artiglieri di S. Benigno. Mentre le fanfare intonavano la Canzone del Piave, le autorità e gli invitati, preceduti dalla banda si recavano sugli spalti ove ancora posano possenti i cannoni del 2. reggimento artiglieria pesante campale.

Quivi il colonnello Vitulli, presidente degli artiglieri in congedo, ha pronunziato un patriottico discorso e ha dato la parola all'oratore ufficiale avv. Carcassi che ha detto una vibrante orazione assai applaudita. Si sono svolti poi interessanti esercizi sportivi. Le autorità, gli invitati, i fanti e gli artiglieri si sono quindi recati in corteo ai piedi della collina di S. Benigno dove è stata murata una lapide che ricorderà ai posteri le due caserme.

SPIGOLATURE

La montagna non ha sempre esercitata l'attrazione intensa e irresistibile di oggi. Il suo aspetto grandioso e desolato, quasi feroce, ne faceva all'alba della civiltà un oggetto di spavento. Le legioni in marcia all'epoca dei grandi urti armati, la oltrepassavano con una segreta angoscia. Più che l'Oceano, pure ostile alle caravelle, più che le zone deserte e fitte di foreste, era temuta e giudicata inospite. La splendida catena delle Alpi — scrive l'*Indipendance Belge* — non isfuggiva a questa ripugnanza, per quanto sorgesse nel cuore dell'Europa e raggiungesse le frontiere di popoli già molto civilizzati. Fu uno spirito universale, uno di quegli intellettuali completi del Rinascimento, matematico, ingegnere, scrittore e sopratutto artista, il grande Leonardo da Vinci, che per il primo attirò l'attenzione delle genti su questo gigantesco sollevamento della scorza terrestre e l'avvicinò e ne celebrò la bellezza. Montaigne, che si ritrova pure nei fasti del Rinascimento, passò il Cenisio per recarsi in Italia, lasciando un'interessante relazione di questo suo viaggio. Un medico di Zurigo fece nella stessa epoca un'ascensione alpina raggiungendo la vetta del Pilato sopra Lucerna, impresa allora temeraria e che adesso si può fare molto facilmente in una civettuola funicolare. Ma l'ora delle «cime» non era ancora venuta. Bisognava aspettare quasi due secoli fino al bel periodo dei filosofi e moralisti del XVIII secolo, perchè il mondo elegante si rivolgesse verso le montagne, s'interessasse della loro solitudine selvaggia e ne scoprisse le bellezze. Due anni prima della Rivoluzione francese un ardito alpinista della Savoia scalava il monte Bianco e questa famosa impresa, seguita da parecchie altre, metteva definitivamente le Alpi alla moda. Allora vi fu una gara negli scrittori per descriverne i mille aspetti, e per dirne in un tono spesso enfatico l'affascinante bellezza. E fu fino alla conquista dell'invincibile Cervino (1865) una vera esaltazione della montagna. Ma già l'epoca eroica finiva. Già nel 1850 si fondavano i primi «clubs» per organizzare le salite in montagna. Senza togliere all'alpinismo ciò che ha di audace e di sportivo, senza togliere ai suoi ferventi, ogni anno più numerosi, la soddisfazione delle difficoltà vinte, si cercò sempre più di sopprimere il rischio inutile, per modo che ogni ascensione non fosse più un'impresa rischiosa e sovente mortale.

*

Un collaboratore dell'*Action Française*, che ha fatto uno studio sul Collegio di Saint Cyr, ha ricercato quale sia stata l'ultima allieva entrata in quell'aristocratico collegio, protetto da Madama de Maintenon, e che la Rivoluzione doveva abbattere. L'ultima allieva fu Francesca Felicita di Montespan, una bimba di dieci anni, che apparteneva ad una nobile famiglia decaduta. La superiora, signora d'Ormenans, l'aveva accolta con molta bontà, dicendole: «Il Re ha firmato ieri alle Tuileries il vostro brevetto di ammissione. E' una grande prova d'interesse per voi, che, in mezzo a tante preoccupazioni ed avversità, un principe così generoso pensi ancora, come il suo grande avo, alle figlie dei nobili». Era il 9 agosto 1792. Già nella preghiera serale le poche allieve, rimaste a Saint Cyr, cantavano una melodia del Lulli «Gran Dio, salvate il Re» con accento così lamentevole, da ricordare i gemiti degli israeliti nella tragedia «Esther» di Racine. Il 10 agosto giungeva la notizia che il castello delle Tuileries era stato invaso dai rivoluzionari e che il Re e la sua famiglia erano stati costretti a rifugiarsi all'Assemblea Costituente. Da allora al Collegio di Saint Cyr non visse più che nell'afflizione e nel terrore. Più di una volta la lezione in classe era interrotta da scoppi di voci e da rumori di picche e di baionette. Erano i commissari del distretto che venivano a perquisire il collegio. Il 16 agosto fu dato l'ordine di rimandare le allieve alle loro famiglie. Alcune rimasero perchè, o orfane, o troppo lontane dai loro congiunti; fra queste l'ultima venuta: Francesca Felicita di Montespan. L'inverno 1792 e 1793 fu per le poche allieve e le loro istitutrici dei più crudeli. Soffersero il freddo e la fame; e gli ultimi giorni erano ridotte a mangiare mele poco mature e pane bigio. Ma nel gennaio 1793, quando fu ghigliottinato il re Luigi XVI, le persecuzioni contro il collegio si fecero più violente. Madama d'Ormenans decise di chiuderlo. La piccola Montespan, l'ultima entrata, fu pure l'ultima ad uscire. Era tempo! Ben tosto la Rivoluzione penetrava a Saint Cyr, e pochi giorni dopo quello storico ed aristocratico istituto di educazione non esisteva più.

*

La tradizione del famoso «Derby» d'Epsom, che è stato corso pochi giorni fa in Inghilterra, risale dalla fine del 18.o secolo. Sotto il regno di Giorgio III, un signore che si dava appassionatamente all'equitazione, lord Derby, fece costruire su una delle dune che circondano Epsom un castello, che ben tosto fu il centro di riunione per le corse. Lady Elisabetta Hamilton, sua moglie, pensò di organizzare a Epsom una gara speciale per cavalli, dove era riservata una corsa ai polledri di tre anni. E da questo umile inizio sorse il famoso «Derby» d'Epsom universalmente conosciuto fino ad oggi. La famiglia Derby ebbe sempre un cavallo delle sue scuderie impegnato in queste gare. Quest'anno in seguito a delle vicissitudini di allenamento, la tradizione non si è perpetuata. Per la prima volta dopo 150 anni non figurarono i colori di lord Derby.

Libri nuovi

Romano Romanelli: «Alcune riflessioni sulla scultura», Vallecchi ed. Firenze - L. 3.

Elena Marozzo della Rocca: «La signorina Miti». Romanzo - Carabba ed. Lanciano - L. 6.

CRONACA DI VENEZIA

La Provincia di Venezia

Sotto questo titolo, l'Ambrosiano di ieri sera pubblicava il seguente articolo, a firma di Paolo Buzzi, scrittore ben noto e Segretario capo della Provincia di Milano, qualità quest'ultima che dà ancora maggior valore al contenuto dello scritto. Siamo quindi ben lieti di riprodurlo nella sua integrità:

La costituzione territoriale della Provincia di Venezia è oggetto di qualche riserva che venne anche profilata dinanzi al X Congresso Geografico di Milano del 1927. Tuttavia si tratta di una costituzione plastica avente il suo nucleo originario nel «Dogado» della Repubblica Serenissima; il quale, fin dai tempi antichi, si stendeva dall'isola di Grado a Cavarzere, con mutamenti successivi nella profondità dell'entroterra: profondità che non superò mai i 20 chilometri nè fu minore di 8.

Più ampio del «Dogado» fu sotto il Regno italico di Napoleone, il Dipartimento dell'Adriatico che raccolse anche i Comuni di Mestre, Dolo, Adria, San Donà di Piave, Aquileia e Concordia. Si comprendeva, così tutta la plaga prossima alla laguna ed al mare dal Friuli al Po, con rispetto alle tradizioni storiche. Ma persisteva il difetto della necessaria profondità, rispettivamente all'ampiezza ed all'importanza del Capoluogo. Ed il difetto passava nelle successive circoscrizioni austriaca e nazionale.

Oggi, in cui si parla — quasi a realizzazione di un famoso proclama futurista — di una Venezia industriale, commerciale ed agricola, questa irregolarità di conformazione plastica appare sempre più stridente. Venezia, sia pure col grande acquisto di Trieste, è indubbiamente uno dei primi porti marittimi del Regno ed, indiscutibilmente, con Porto Marghera, il più vasto e meglio attrezzato porto industriale di Europa. Venezia, capitale di Regione, deve avere un ampio respiro provinciale, tipo Milano, Torino, Bologna. Un tempo, il «Dogado» Veneziano aveva le sue ragioni d'essere speciali, d'ordine storico, politico, militare ed idraulico che, successivamente si modificarono: una circoscrizione «sui generis», limitata soltanto o quasi alla città capoluogo senza adeguato territorio in terraferma, chiusa nella cerchia delle sue lagune non si può più ammettere con le profonde mutazioni d'oltre un secolo, dopo una guerra che valse a dimostrare quale centro propulsore delle energie di un'intera Regione possa essere stata questa città gioiello d'arte e di natura.

Venezia, con rinnovata passione, guarda al mare: ma non può disinteressarsi dell'ampia, fertile, ricca pianura che la circonda. Le aspirazioni veneziane punterebbero in qualche zona della Provincia di Treviso (Mogliano) e della Provincia di Padova (Piove di Sacco); ma grande vantaggio ne verrebbe alla Provincia di Venezia trattandosi di salienti trevigiani che topograficamente le spettano e la cui esistenza costituisce una vera e propria strozzatura al territorio: per la parte padovana, poi, oltre alla maggior razionalità della fisionomia, si otterrebbe la vantaggiosa congiunzione per terraferma di Venezia con Chioggia. E tanto basti.

*

Il comm. Antonio Garioni ha, recentemente, dato alle stampe la sua relazione sugli ultimi trenta mesi di reggenza straordinaria della Provincia di Venezia. Premessa la costituzione anomala del territorio della nobilissima Provincia Veneta, vediamo con quanto maggior merito quel territorio sia stato, in un periodo specialissimo della sua storia amministrativa, sotto il punto di vista tecnico, culturale ed assistenziale, governato.

L'automobilismo e la bonifica delle vaste zone, già palustri, che vanno trasformandosi in fiorenti terreni produttivi e salubri, hanno posto — in Provincia di Venezia — negli ultimi anni, il problema delle comunicazioni in primissimo piano. Necessità, quindi d'una migliore manutenzione imposta dal movimento sempre crescente degli autoveicoli: e, dall'altro, necessità di aprire strade nuove particolarmente in rapporto ai nuovi territori creati dalla bonifica. (Sile e Tagliamento). Il programma intensivo dei lavori di pavimentazione richiedeva, di per sè stesso, una più ampia organizzazione dei servizi tecnici e della relativa attrezzatura. Si arrivava pertanto, alla creazione in apposita sede provinciale, a Barche di Mestre, di una vera e propria officina meccanica con deposito di macchine, materiali, automezzi, ecc.

Confortevole è esaminare il piano di nuove opere stradali: per un complesso di oltre nove milioni di spesa, interessante una rete di ben ottanta chilometri, nelle zone più vitali del territorio provinciale. Oltre alla strada Caorle-Portogruaro, ricorderemo la strada Punta Sabbioni-Grisolera-Salute destinata a portare a Venezia città, di fronte al Lido, tutto il movimento litoraneo da Trieste in poi, con valorizzazione di fertilissimi terreni a ortaglie e frutteti nonchè di una spiaggia meravigliosa e di alto sfruttamente balneare.

Citeremo, inoltre, la strada Orlanda, la Miranese, la Mira-Chioggia, la Chioggia-Cavarzere lungo il Gorzone, la deviazione della provinciale Venezia-Rovigo a Villa del Bosco, ed altre opere stradali minori.

Come importanti manufatti, ricorderemo il Ponte di Caposile costruito sulla Piave vecchia, lungo 50 metri con apertura per la navigazione di m. 10 dedicato al nome di Diaz: il Cavalcavia di Mestre a servizio dell'importante nodo stradale gravitante intorno a quella stazione ed in concorso fra Provincia, Comune, Società, Porto Industriale, per una spesa di quasi nove milioni: la ricostruzione del Ponte sul Canal del Cuori lungo la Cavarzere-Chioggia con ammodernamento della campata apribile in ferro: il Ponte sull'Adige a Cavanella, infine, destinato a stabilire dirette e rapide comunicazioni fra il Polesine e la Provincia veneziana: opera grandiosa in ferro, della lunghezza di m. 140 e della larghezza di m. 6, per un importo complessivo di circa un milione e mezzo ed alla quale dà il suo concorso cospicuo anche l'Amministrazione della Provincia di Rovigo.

*

Per passare ai servizi assistenziali e sanitarii, ricorderemo che la Amministrazione Provinciale di Venezia valendosi della cospicua tradizione frenatrica locale, ha dato particolare cura all'assistenza dei fanciulli anormali psichici usufruendo dell'Istituto medico-pedagogico per frenastenici di Marocco, istituto destinato ad accogliere ragazzi d'ambo i sessi, non maggiori dei dodici anni d'età con possibilità di trattenerli fino ad educazione compiuta: in ogni caso, non oltre i diciotto anni. I giovani, vi ricevono istruzione secondo le possibilità individuali: o avviamento a mestieri pratici, compreso il giardinaggio. Un'altra opera assistenziale assai provvida e reputata è quella del patronato provinciale per i malati di mente dimessi dai manicomii ed il dispensario per la profilassi dell'igiene mentale.

La Provincia di Venezia (bisogna rendere onore al merito), è stata una pioniera in materia: ed è al prof. Corrado Tumiati che è devoluto il magnifico impulso tecnico-sociale dato a questa intelligentissima forma di soccorso psichiatrico oggi adottata dalle altre Amministrazioni provinciali.

La bella relazione del prof. Tumiati sull'argomento è un documento di importanza capitale sia a prova del valore della profilassi dell'igiene mentale in genere, che dell'utilità del Dispensario e delle funzioni delle Visitatrici, tanto in rapporto ai soggetti malati che in rapporto alla loro prole spesso costretta a fuggir di casa ed a vivacchiare per la strada.

Per quanto riguarda, poi, la lotta antimalarica, ricorderemo l'istituzione di speciali ambulatorii dislocati nelle zone infette l'azione indefessa sulla base dei due capisaldi della lotta: la bonifica umana e la piccola bonifica intesa ad agire sia direttamente (mezzi chimici) che indirettamente (sistemazione del terreno agli effetti idrici): ed anche qui, cura speciale in rapporto all'infanzia dislocata in zone climatiche: e lotta senza quartiere contro l'anofele. Nè venne dimenticata la lotta contro la pellagra che — debellata in Lombardia — nel Veneto non è — come si sa — del tutto scomparsa. La Amministrazione provinciale veneziana per evitare il pericolo di una eventuale recrudescenza e per mantenere e consolidare i risultati conseguiti, diede largo incremento alle provvidenze profilattiche e curative, nominando anzi un Ispettore provinciale per la vigilanza sui cereali.

Grande cura venne data anche alla lotta antitubercolare. Venne sistemata la rete dispensariale ed esercitata su larga scala l'assistenza ai bambini gracili o esposti al contagio tubercolare mediante colonie climatiche.

E l'opera di elevazione demografica venne attivata in Provincia di Venezia, mediante un coraggioso programma di miglioramento delle abitazioni rurali. Un censimento provinciale in luogo, ha portato ad accertare la deficienza igienica delle case dei lavoratori della terra. Umidità, mancanza di acqua potabile e di fognature, pessima condizione dei pavimenti, scarsa difesa delle intemperie, ecc.

Sono mali che, pur troppo, si riscontrano ancora nella stessa Provincia milanese ed in altre. La Provincia di Venezia ha istituito dei premi da distribuirsi ai proprietari, mezzadri e fittavoli che, nel biennio 1929-30, meglio avranno contribuito al miglioramento dell'abitato rurale. Iniziativa che il Duce stesso ha incoraggiato e che dobbiamo augurarci abbia a trovare imitatori in tutto il Regno.

Paolo Buzzi

Per l'allargamento del Ponte

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori ci comunica il testo di questi due telegrammi spediti in seguito alla approvazione dell'allargamento del Ponte:

« A Sua Ecc. Mussolini, Roma — Questa Federazione interprete sentimento agricoltori veneziani rinnova Eccellenza Vostra espressione profonda gratitudine per deliberazione Consiglio Ministri costruzione nuova comunicazione fra Venezia e terraferma destinata rendere più stretti e fattivi vincoli fra territorio rurale e capoluogo storico della Provincia e della Regione. Ossequi: Federazione Agricoltori, Presidente: *Bortolotto*; Segretario *Ferrarin*.

« Avvocato Suppiej, Segretario Federale, Venezia: Agricoltori veneziani rinnovano espressione loro grato animo Vossignoria che tanto ha operato con intelligenza e con fede onde fosse realizzata antica aspirazione nuovo congiungimento fra Provincia agricola et suo capoluogo storico. Ossequi: Federazione Agricoltori, Presidente *Bortolotto*; Segretario *Ferrari* ».

I fanti veneziani
In pellegrinaggio sul Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 23

Col treno della Valsugana delle 7.40, giunsero domenica mattina a Bassano città numerosi fanti iscritti alla sezione di Venezia, guidati dal loro Presidente generale Belloni, segretario De Cengo e Consiglieri Marioni e Pilla. Alla stazione, ad attendere gli ospiti erano convenuti il Podestà avv. Dal Sasso, il Segretario politico avv. Vittorio Pavan, il Giudice Conciliatore comm. Ferrari, il comandante il Distretto Militare col. Boglia col cap. sig. Chisari, il dott. cav. Cimbecle presidente dei Combattenti ed alpini, il sig. Zilio Antonio della Federazione Commercianti, il signor Geremia Antonio del Direttorio del Fascio, il cav. Silvestrini, fiduciario della Sezione del Fante locale ed altri ancora, nonchè le rappresentanze delle Associazioni del Fante, Alpini, Bersaglieri, Combattenti, Mutilati, Reduci con bandiere e gagliardetti. Notato pure il Labaro della Legione Avanguardisti «Monte Pertica». Dopo le presentazioni, il generale Belloni consegna al nostro Podestà un messaggio del Podestà di Venezia conte Zorzi. Si forma quindi un corteo, che preceduto dalle autorità, si porta in piazza Garibaldi, presso l'Ara dei Caduti, dove viene deposta una corona d'alloro, mentre i presenti sostano in devoto raccoglimento.

Sono le otto, quando i Fanti, preso posto nei comodi torpedoni della ditta Zarpellon, lasciano Bassano, dirigendosi alla meta. La mattina è splendida e la salita al Grappa si compie magnificamente. Sulla vetta il presidente generale Belloni rievoca le gesta gloriose delle nostre truppe sul Massiccio, barriera inespugnabile, e rivolge un reverente saluto agli Eroi. Quindi viene visitato l'Ossario Monumentale e deposta una corona nella cripta centrale.

Verso le 13 gli ospiti scendono al piano per il pranzo, e per la visita alla città e dintorni, ripartendo in serata alla volta di Venezia.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il ritorno dall'America

(Udienza del 23. Sez. III. Presidente: Barich. Giudici: Rossi e Jommi. P. M. Santoro. Cancelliere De Simone).

Il 16 dicembre dell'anno scorso in prossimità di Mestre in un treno proveniente da Milano si trovava un viaggiatore, il quale non doveva trovarsi certamente molto a posto con la testa, poichè senza alcuna ragione incominciò ad inveire e ad investire con male parole il controllore. Stava anche per venire a vie di fatto, quando intervennero alcuni militi della M.V.S.N. che fermato l'individuo lo fecero scendere a Mestre. Sottoposto ad interrogatorio fu identificato per Gio. Batta Simonetti fu Gio. Batta, di anni 46, da Pinzano al Tagliamento. Egli apparve subito in istato di ubriachezza piuttosto avanzata.

Fu pertanto denunciato e comparso il Simonetti dinanzi al pretore di Mestre il 5 aprile, veniva assolto per totale infermità di mente in seguito ad ubriachezza. Egli raccontò al giudice che era da pochi giorni giunto dall'America e che, rientrato in Italia per la via di Molane, si era fermato a Milano, per festeggiare lietamente il suo ritorno con alcuni amici. Naturalmente gli venne offerto da bere e partì quindi per il suo paese. Non ricordò nulla di quanto era avvenuto a Mestre.

Contro la sentenza del Pretore appellò il P. M. e la causa, discussa ieri al nostro Tribunale, terminava con la condanna del Simonetti a mesi uno, giorni 15 di reclusione e 150 lire di multa con il condono. Difesa avv. Cisco.

Con un chiodo

Dinanzi all'osteria «Tiepolo» sulla strada che da Ceggia mena a Portogruaro il 15 dicembre 1929 vennero a lite per ragioni non precisate Luigi Samassa fu Antonio da Ceggia di anni 40, e Carlo Manzato di Giuseppe di anni 30. Il diverbio, al quale facevano circolo una quindicina di persone, parve ad un certo punto degenerare in un vero duello rusticano, poichè sembra che all'improvviso il Samassa abbia estratto un coltello ferendo poscia il Manzato.

Il Samassa nega di aver ferito con un coltello il Manzato, ma di averlo colpito con un piccolo chiodo che si trovò per caso in tasca.

Il Manzato non sa dare alcuna spiegazione e così anche i testi che nulla ricordano.

Il Tribunale condanna il Samassa a mesi 6 di reclusione con il condono. Difesa avv. Cisco.

I furti di grano in Marittima
Continuano le arringhe

(Udienza del 23. Sezione Speciale. Presidente: Senise. Giudici: Frusi e Stellatelli. P. M. Calderone. Cancelliere: Lionta).

Sono continuate ieri le arringhe nel processo dei 52 imputati per i furti di grano in Marittima. Il primo oratore della giornata è stato l'avv. Ferruccio Ferrarin, il quale ha parlato in difesa degli imputati Barbaro e Attilio Benetton. L'avv. Virotta ha trattato la questione riguardante il suo raccomandato Ricevori.

A difesa dei barcari trevigiani Liberale Mori, Pozzobon, Giovanni Meneghetti e Giuseppe Mori ha pronunciato la sua arringa l'avv. Alberto Dalla Rosa di Treviso.

Alle 13 il Presidente ha rinviato l'udienza a stamane.

CORTE D'APPELLO

Per furto

Bruno Schiavon di Eugenio d'anni 22 da Venezia, veniva assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Venezia, e Giovanni Marangoni di Giuseppe di anni 16 veniva condannato a mesi 1 e giorni 25 di reclusione con il condono. Essi erano imputati di furto qualificato commesso in Venezia nell'agosto 1929 in danno di Elena Faiforer.

La Corte assolve lo Schiavon per non avere commesso il fatto e conferma invece la sentenza del Tribunale per il Marangoni. Difesa avv. Buttaro.

Assolti

Maria Zarantonello di Giuseppe di anni 28 da Cornedo, Elvira Betto di Giuseppe di anni 36 da Padova e residente a Vicenza, levatrice, Giovanni Todescato di Attilio di anni 27 da Quinto Vicentino, furono dal Tribunale di Vicenza con sentenza 4 febbraio 1930, la prima condannata ad anni 1 di detenzione, la seconda ad anni 2 e mesi 11 di reclusione, e il terzo assolto per insufficienza di prove, per procurato aborto avvenuto nell'agosto 1927 in Cornedo e Vicenza.

Contro la sentenza del Tribunale appellavano gli imputati e il P. M.

La Corte respinto l'appello del P. M. e accolto quello degli imputati li assolve tutti per insufficienza di prove. Difesa avvocati Prosperini, De Angelis e Stratta.

Omicidio colposo

Ruggero Centeleghe di Giacomo di anni 24 da Feltre, fu dal Tribunale di Belluno con sentenza 17 gennaio 1930 assolto per insufficienza di prove per omicidio colposo di Virginia D'Incan avvenuto in Fonzaso il 14 ottobre 1929.

La Corte lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Solveni.

PRETURA DI VENEZIA

La vendita di superalcoolici

(Udienza del 23. Pretore Colucci. Cancelliere: Gentile).

Gino Spada fu Vettore di anni 56 e Ida Zilio fu Giuseppe di anni 28, rispettivamente proprietario e rappresentante del caffè sito a S. Elena viale 4 Novembre, sono imputati di vendita di superalcoolici senza licenza e di mancato pagamento della tassa relativa.

Spada — Io sono il proprietario del locale e il titolare della licenza, ma dell'andamento dell'esercizio, di acquisti o di vendite di liquori non me ne interesso. La Zilio ha la rappresentanza dell'esercizio e pensa a tutto.

Zilio — Mandai a mezzo di mio marito la licenza alla Questura di Castello, ignorando l'esistenza di un nuovo ufficio di P. S. a S. Elena. Avvenne che l'ufficio di Castello dichiaratosi incompetente, non rinnovò la licenza. Passarono così diversi giorni prima che io tornassi in possesso della licenza rinnovata.

Il brigadiere Pipolo, dichiara che la licenza avrebbe dovuto essere rinnovata allo scadere del 1929.

Sentenza: Ognuno L. 10 di ammenda. Solo per Spada anche lire 450 di pena pecuniaria. Difensori avv. D'Anna per Zilio, Bragadin per Spada.

Il coltello per il suicidio

Fortunata Schiavon abitante a Dorsoduro 3717, è imputata di lesioni con arma in danno del proprio marito Nicodemo Dal Mos per averlo colpito ad una gamba con un coltello.

Chiamata la causa, si presentano marito e moglie. Essa prende posto al banco degli accusati e il marito vien fatto ritirare nella stanza dei testimoni.

Pret. — Dite come è andato il fatto.

Imp. — Quella sera in seguito ad un litigio tra me e mio marito, presa da sconforto, impugnai un coltello con l'intenzione di suicidarmi. Mio marito accortosi del mio proponimento mi venne incontro per togliermi di mano il coltello. Io cercai di resistere, ma mio marito con uno strappo riuscì a farmi cadere il coltello. Disgrazia volle che l'arma nel cadere andasse a ferire la gamba sinistra di mio marito.

Viene avanti il Dal Mos, il quale dà la versione del fatto conformemente a quanto ha asserito la moglie.

Sentenza: Giorni 29 di reclusione colla condizionale. Difesa avv. Bosisio.

I fratelli e la madre

Di maltrattamenti verso la propria madre deve rispondere Domenico Fort di Luigi di anni 36, abitante all'Angelo Raffaele 1676.

Pretore — Cosa avete da dire in vostra discolpa?

L'imputato, che dimostra di essere in preda alla disperazione, nega di aver colpito con pugni la propria madre.

— Mia madre — continua il Fort — mi incolpa ingiustamente, mentre sa bene che a darle il pugno fu mio fratello Ernesto. Mia madre cerca di farmi del male solo perchè ho sposato una donna contro il suo consenso.

La Pierina Viscontin, madre dell'imputato, dichiara che fu proprio il figlio Domenico a colpirla con un pugno.

L'imputato giura e spergiura che l'accusa è falsa.

Il Pretore estende l'imputazione a Ernesto Fort e rinvia la causa a nuovo ruolo.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 748; nella giornata di domenica 1551.

La partenza di S. E. Giuriati

S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, che è giunto nella nostra città nella mattinata di domenica scorsa, è partito per Roma ieri sera alle ore 22 ossequiato alla stazione dalle autorità veneziane.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 giugno: «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Merano» ital. da Braila con merci — «Dalmatia L.» ital. da Braila con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Nino» ital. da Sfax con fosfato — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 23 giugno: «Gerano» ingl. da Liverpool con merci.

Spedizioni del 22 giugno: «Tevere» ital. per Trieste con passeggeri — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Spedizioni del 23 giugno: «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Astir» ell. per Ravenna con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Oiutuz» rum. per Ravenna con merci — «Rossini» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 22 giugno: «Nicos Valmadis» ell. per Nicolajeff — «Villarperosa» ital. per Rotterdam — «Tevere» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Nino» it. arrivato il 22 giugno: da Sfax: rinfusa tonn. 1640 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Duemila lire all'Ospedale del mare

L'Ospedale al Mare pubblicamente ringrazia la Nob. Donna Contessa Annina Morosini, il gr. uff. Paolo Errera, la signora Nella Grassini Errera e tutti i membri del Comitato del «The di beneficenza» che hanno voluto destinare all'Istituto la cospicua oblazione di L. 2000.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 20.1 — Luna leva alle ore 2.8; tramonta alle ore 18.10 — Ultimo quarto il 19; Luna piena il 26.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.30 e 14.50; Alte ore 10.15 e 20.50.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 28.2; min. 22.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 760.0.

Ieri l'Adige continuava a decrescere lentamente pur essendo ancora in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Po in morbida pronunciata; il Gorzone in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Frassine in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione in magra; il Tagliamento in forte magra.

Sventure e disavventure

Due costole rotte

Il falegname Vittorio Pastorello di anni 68, abitante a Castello 179, avendo posto il piede su di una foglia di verdura scivolava cadendo e riportando la frattura della nona e decima costola destra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale, guarirà in giorni trenta.

Un coltello della taglierina

Il tipografo Napoleone Piovesan di anni 22, abitante a Santa Croce 1528, mentre stava per mettere a posto un coltello della taglierina, si feriva alla mano destra. Guarirà in giorni otto.

Rotolato per le scale

Il quattrenne Guido Vianello, Castello 2020, ieri mentre giocava sul pianerottolo delle scale col fratello rotolava da una quindicina di gradini riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Per multe non pagate

Nardi Giovanni fu Amedeo di anni 63, abitante a Cannaregio 2539, è stato tratto in arresto ieri dagli agenti del Commissariato di quel sestiere, perchè deve scontare cinque giorni di prigione, non avendo pagato una multa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Riviste Italo-Viennesi) Ore 21: «Do-Re-Mi» novità Addio della Compagnia.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: Programma ultra comico: Topolino che sfida Charlot in «Topolino ferroviere» e Charlot in «Vita da cani».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Il nostro pane quotidiano» con Charles Farrel e Mary Duncan. Fox Movietone.

MODERNO. — «Veglia della Fiamma» con Janet Gaynor e Ch. Farrell.

S. MARGHERITA. — «Simba» il re della foresta.

GRAN CINEMA GIARDINO. — (Cine Varietà) Sullo schermo «Asfalto»; in varietà successo della stella Villarosa e del comico Real. Prezzi popolari.

ITALIA. — A prezzi popolari ultime de «Il Mare dei Sargassi».

MASSIMO. — «Madonnina del Grappa» e comica «Oggi cataclisma».

S. MARCO. — «Il minatore del tappeto verde» con Ranèe Adorèe.

Cronaca di Mirano

Oltre al telegramma da noi pubblicato domenica il nostro Podestà avv. comm. Carlo Lanza ha spedito i seguenti telegrammi in occasione del deliberato congiungimento di Venezia alla terraferma:

« On. Ing. Fantucci, Deputato, Venezia. — A Vossignoria che tanto entusiasmo fervoroso illuminato indefesso diede vitale problema rapido congiungimento nostro con Venezia giunga gradita espressione riconoscenza Mirano ammirante in Lei brillante collaboratore regime fascista. Ossequi. - Avv. Carlo Lanza, Podestà. »

« Avv. Suppiej, Segretario Federale P. N. F., Venezia — Conseguito desideratissimo congiungimento importanti centri Terraferma con Venezia Ducale lega indissolubilmente nome Vossignoria ai più nobili e storici atti del regime fascista. Mirano ossequiaLa devotamente. - Avv. Carlo Lanza, Podestà. »

« Conte Zorzi, Podestà Venezia — Interprete sentimenti popolazione Mirano porgo Vossignoria espressioni animo grato e riconoscente per illuminata collaborazione offerta studio e approvazione vagheggiato congiungimento Venezia Terraferma voluto dal Duce del Fascismo per la grandezza della Città e per la prosperità della Provincia. - Avv. Carlo Lanza, Podestà. »

ECHI DELL'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

S. E. il Prefetto e l'on. Chiarelli ai quali l'assemblea dei mutilati inviò telegrammi augurali hanno così risposto:

« Ringrazio cortese pensiero ricambio cordialmente gradito saluto. - Prefetto Bianchetti. »

« Vi ringrazio per il Vostro gradito telegramma e Vi saluto con viva cordialità. - On. Ignazio Chiarelli. »

FURTO

Nella notte dal 16 al 17 corr. ignoti malviventi, scassinata la porta si introdussero nella cantina attigua alla casa d'abitazione di Trevisan Bortolo di Zianigo, e, dopo di aver copiosamente libato, asportarono circa trenta chilogrammi di salami per un valore di 450 lire.

Il derubato si affrettò a denunciare subito il furto patito all'Arma benemerita, la quale iniziò immediatamente le indagini del caso che condussero all'arresto di una decina di individui.

Sottoposti a stringente interrogatorio dal solerte Maresciallo comandante la locale Stazione Signor Silvio Lazzarin, finirono col declinare i nomi degli autori materiali del furto nelle persone di Favaro Narciso, Celegato Giovanni e Rizzo Albino, tutti abitanti a Zianigo.

Quest'ultimo, mentre i due venivano arrestati e confessavano la loro colpa, si rese latitante, però per poco tempo. Infatti anch'egli stamane veniva arrestato dai Reali Carabinieri presso una famiglia di Vetrego e finì con l'ammettere di aver preso parte alla delittuosa impresa.

La refurtiva fu tutta ricuperata; essa era stata divisa fra i tre compari e nascosta nei pressi delle rispettive abitazioni.

La notizia dell'arresto è stata appresa subito dalla popolazione che tributa un plauso sincero al bravo Maresciallo Lazzarin ed ai suoi militi fedeli per la bella operazione compiuta attraverso difficoltà non lievi e con perizia, energia e sollecitudine veramente encomiabili.

Cronaca di Dolo

TELEGRAMMI AL DUCE PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI VENEZIANI.

Ecco i testi dei telegrammi inviati dall'autorità politica e comunale, al Duce del Fascismo per la approvazione dei lavori del nuovo ponte:

« Sua Eccellenza Mussolini, Roma. Popolazione tutta di Dolo esultante magnifica soluzione problema veneziano inneggiano al Duce meraviglioso rinnovando solennemente giuramento fedeltà. - Podestà Mioni. »

« Sua Eccellenza Mussolini, Roma. Fascisti Dolo esultanti magnifica soluzione problema veneziano inneggiano al Duce geniale entusiastici alalà. - Segretario politico Dottor Mioni. »

Cronaca di Meolo

SAGRA DI S. GIOVANNI

E' stato pubblicato in questi giorni il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno in questo Comune in occasione della Sagra di S. Giovanni. Dal manifesto abbiamo rilevato che oltre la preannunciata Tombola di Benecenza, si svolgerà una cuccagna triangolare sul fiume Meolo ed altra cuccagna verticale, entrambe con ricchi premi.

Lunedì avrà luogo una gara di boccie e martedì si svolgeranno le partite finali della gara di boccie ed avrà luogo anche una interessante gara podistica per soli avanguardisti.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 giugno 1930:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 146 — Giovanotti di coperta 120 — Mozzi di coperta con navigazione 26 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 313 — Carbonai 13 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 24 giugno 1930-VIII:

«Augustus» a Napoli Radio — «Belvedere» a Cagliari Radio — «Brasile» a Rodi Radio — «Conte Rosso» a Amaralina Radio — «Conte Verde» a Cagliari Radio — «Cracovia» a Bombay Radio — «Duilio» a Cagliari Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Cagliari Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Orazio» a La Guaira Radio — «P.ssa Maria» a Monte Grande Radio — «Roma» a Marion Radio — «Saturnia» a Marion Radio — «Sardegna» a Athènes Radio — «Umbria» a Vittoria Radio — «Viminale» a Bombay Radio — «Vulcania» a Cagliari Radio — «Virgilio» a Callao Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Sciarada a premio

Uno chi marcia, *altro* ti è chi [t'ama,
Chi viaggia per provvisto il tutto [brama.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

CRONACA DI TREVISO

...nta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Ammini-...ativa nella seduta del 20 Giugno ...dato corso ai seguenti affari: ...Vazzola: Sussidi agli applicati mu-...ipali Benvenuti e Citron fino a L. ...) cadauno, approva — S. Pietro ...Feletto: Acquisto di una treb-...atrice pressa foraggi, approvato in ...a d'eccezione — S. Fior: Spesa car-...line fotografie ricordo Principi di ...emonte, rinvio con ordinanza — ...onastier: Assunzione di spesa per ...ti operatori, approva — Id.: Spe-...a per feste Nazionali, approva — ...arra di Soligo: Contributo pro sa-...llo ossario del Pasubio, approva — ...ontebelluna: Concorso del Comune ...la spesa per la nuova Chiesa Pre-...siturale, ordinanza rinvio — Fol-...a: Congr. di Carità - Bilancio ...ennale 1930-1932, approva — Mot-...a di Livenza: O. P. Grimani Lu-...a, id. — Povegliano: Invio indigen-...e Pacozzi all'Istituto Gris di Mo-...lano, id. — Zero Branco: Sussi-...o alla inserviente Zago Emilia, ...d. — Oderzo: Compenso al custode ...del Cimitero Urbano, id. — S. Ven-...emiano: Assegno al titolare del-...l'Ufficio Postelegrafico id. pel 1930 ...— S. Pietro di Feletto: Istituzione ...ricevitoria postale - contributo, or-...dinanza di rinvio — Castelfranco ...Ven.: Spese in occasione congresso ...provinciale combattenti, approva — ...Oderzo: Spesa ricevimento dopola-...voristi dell'Urbe diretti a Trieste, ...ordinanza di rinvio — S Lucia di P.: Fornitura macchina da scrivere, approva — Vidor: Contributo pro sacello ossario del Pasubio, approva — Castelfranco: Spesa per offerta medaglia d'oro di servizio al maestro Brusatin Pietro, approva — Vidor: Norme per il concorso dei privati nella spesa di manutenzione di str. de non di ordinaria manutenzione, approva — Maserada: Spese cura Carlesso Teresa, approva — Fregona: Caroviveri all'applicato Costacurta Francesco, respinto — Treviso: Svincolo cauzione L. 1.000 ditta Ing. Do Franceschi p. lavori Istituto Magistrale, approva — Conegliano: Congr. di Carità - Cancellazione ipoteca casa di ricovero, approva — Treviso: Amm. Prov.le - Sussidio al giovane Favretto Vittorio da S. Zenone degli Ezzelini, ricoverato all'Istituto dei ciechi di Padova, approva — Treviso: Amm. Prov.le - Spese di viaggio per ritorno in famiglia del cieco Raibo Giusto da Cordignano, approva — Sernaglia: Campo sportivo, rinvia — Cessalto: Contributo pe rapparecchio telefonico nella stazione CC. RR. di Cessalto, rinvia — Breda di Piave: Contributo tumulazione caduto in guerra nell'ossario Chiesa Votiva di Treviso, approva — Nervesa: Spese per impianto telefono, rinvia — Vittorio V.: Acquisto loculi nel monumento ossario di Treviso, approva — Arcade: Acquisto terreno sorgente Del Forame, parere favorevole — Asolo: Svincolo cauzione appalto fornitura ghiaia Ditta De Zen Erminio, approva — Treviso: Modifica statuto biblioteca popolare «Pascoli», approva — Asolo: Cancellazione ipoteca Zago Angelo, approva — Castelfran»: Nuovo regolamento servizio pubbliche affissioni gestito direttamente dal Comune, approva — Crespano: Congr. di Carità - Costruzione di un reparto maternità, approva — Conegliano: Congr. di Carità - Autorizzazione a stare in giudizio contro i privati debitori morosi, approva — Gorgo al Monticano: Modifica regolamento imposta sulle industrie, commerci e tassa di patente, approva — Borso del Grappa: Manutenzione tassa di famiglia pel 1930, approva — Salgareda: Acquisto di terreno a sede erigendo fabbricato scolastico, approva — Asolo: Modifica tariffe imposte di consumo, approva — Castelfranco V.: Aumento imposta energia elettrica, parere favorevole — Quinto di Treviso: Campo sportivo, approva — Ponte di Piave: Istituzione imposta sul consumo in sostituzione dei dazi comunali di consumo, approva — Tarzo: Modifica tariffa imposta di consumo, approva — Roncade: id., approva — Castello di Godego: id., approva — Maser: id., approva — Paese: Modica tariffa imposte daziaria, approva — Vittorio Veneto: Sistemazione traversa principale del capoluogo, approva — S. Fior: Spesa cura operazione chirurgica invalido di guerra Luigi Macchiani, approva.

Nei RR. Carabinieri

Oggi fu a Treviso il colonnello cav. Angelo Celi, Comandante la Legione RR. CC. di Padova, che si è recato al Comando della Divisione per ispezionare gli uffici ricevuto dal maggiore cav. De Lellis e dal capitano cav. Pietro Mignani, Comandante la Compagnia.

Nell'occasione furono a Treviso per ossequiare il loro superiore il maggiore cav. Luigi Scognamiglio col capitano cav. Sallisso della Divisione di Udine e il tenente Sesler della Tenenza di Castelfranco Veneto.

Una truffatrice

E' stata arrestata a Mestre e tradotta alle carceri di Treviso, certa Stroppiano Palmira di Eugenio d'anni 29 da Sestri Ponente (Genova) la quale si è resa responsabile di alcune truffe.

La Stroppiano nello scorso mese si era recata all'Albergo Campanile e qualificandosi per Compositorio Dalmira levatrice da Genova, dopo aver pagato regolarmente i conti per due giorni, ottenne di essere messa a pensione a L. 24 giornaliere pattuendo il pagamento ogni quindicina. Ma dopo alcuni giorni la sedicente levatrice si fece prestare dalla cameriera lire venti e quindi lasciò l'albergo insalutata ospite! Ad un orefice di piazza Noli truffò un portamatite d'oro e un portagioie del valore di circa 200 lire, dichiarando che al momento non aveva moneta e promettendo di passare l'indomani.

La Stroppiano fu altre volte condannata per truffa.

Comunicato

Il Direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso comunica il diario degli esami di licenza dal Triennio inferiore preparatorio e dal corso biennale superiore. Tali esami si svolgeranno preso la Scuola suddetta nella corrente sessione estiva, come segue:

Prove scritte e grafiche: Martedì 24 giugno, ore 8: lingua italiana; mercoledì 25, ore 8: computisteria e ragioneria; giovedì 26, ore 8: lingua francese, ore 15: calligrafia; venerdì 27, ore 8: matematica.

Le prove orali avranno inizio domenica 29, alle ore 8, con gli esami di lingua italiana e matematica, cui seguiranno le altre prove secondo l'orario affisso all'albo della Scuola.

Prove scritte, grafiche e pratiche: lunedì 23 giugno, ore 8, lingua italiana; ore 15, calligrafia; martedì 24, ore 8, istituzioni di commercio e pratica commerciale; mercoledì 25, ore 8, lingua inglese o tedesca; ore 15, stenografia; giovedì 26, ore 8, calcolo mercantile e ragioneria; venerdì 27, ore 8, merceologia (prova pratica); sabato 28, ore 8, lingua francese; ore 15, dattilografia.

Le prove orali cominceranno venerdì 4 luglio, alle ore 8, colle prove di lingua italiana e istituzioni di commercio e pratica commerciale, e continueranno nei giorni seguenti, in conformità del diario relativo, esposto all'albo dell'Istituto.

Negli orchestrali

L'assemblea generale dei Soci del Sindacato Prov.le Fascista degli Orchestrali, presieduta dal Segretario Generale Sindacati dell'Industria sig. Giovanni Guarnieri, ha eletto il nuovo Direttorio nele persone dei sigg.: prof. Agostino Monselescan, cav. Leonida Dal Negro, prof. Michele Ferrazzi, rag. Arnaldo Piovesan, prof. Piero Tabarin.

Furono riconfermati i membri della speciale Commissione Artistica: M.a Sig.na Adele Dall'Armi, M.o Cav. Giulio Tirindelli, M.o Giuseppe Manotto.

Cronaca di Oderzo

PEL PATRONATO S. GIOVANNI

Questa mattina all'Abbaziale, secondo le prescrizioni di rito, verrà celebrato alle ore nove da Mons. Abate Mitrato assistito dal Clero della città il solenne Pontificale in ricorrenza di S. Giovanni Battista patrono dell'antico romanico tempio

CRONACA BENEFICA

Riceviamo dalla Direzione dell'Asilo Vittorio Emanuele II orfanotrofio Moro, Colonia Agricola e Patronato Turroni:

La Spett. Ditta Dal Prà, inaugurando il suo negozio in Oderzo con nobilissimo pensiero ha voluto ricordare con atto di generosa beneficenza tale apertura ed ha fatto pervenire a Mons. Abate pro Asilo-Orfanotrofio, Colonia Agricola e Patronato Turroni la somma di lire 500 (cinquecento). Lire 50 furono versate alla sottoscrizione pro Cure marine.

Le Opere beneficate porgono alla benefica Ditta la più sentita riconoscenza.

Cronaca di Castelfranco

CAVALIERE MAURIZIANO

Su proposta di S.E. Benito Mussolini il Comm. Silvio Magrini Ispettore Superiore delle Imposte Dirette, è stato insignito dell'onorificenza di Cav. Uff. dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Al modesto, autorevole concittadino vivissimi rallegramenti.

CRONACA ASOLANA

LA DELEGATA STRAORDINARIA DELL'OPERA MATERNITA' ED INFANZIA

Il Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternita e dell'Infanzia, con suo provvedimento in data 16 corr., ha nominata a Delegata di questo Comitato di Patronato Comunale, che da qualche tempo più non funzionava, la N. D. Contessa Mercedes Bolasco Raselli, Segretaria del Fascio Femminile.

La nomina è stata appreza con vero piacere dall'intera cittadinanza, e specialmente dalla classe povera e bisognosa che della N. D. Mercedes Raselli conosce tutta la generosità e gentilezza d'animo.

Cronaca di Istrana

BAMBINO CHE ANNEGA MISERAMENTE IN UNA VASCA.

Ieri mattina verso le 8.30 a Padernello (Paese) in località «prà Martini» accadeva una mortale disgrazia. La bambina Ada Pietrobon di Novello di appena due anni e mezzo eludendo la vigilanza dei familiari intenti alla sbozzolatura dei bozzoli in un granaio della casa, la piccola inconscia del pericolo si allontanava pochi metri dall'abitato e cadeva dentro una vasca d'acqua profonda oltre due metri presso il canale del «Brentella» annegandovi miseramente. La disgrazia venne scoperta qualche minuto dopo da un cugino della piccola Ada di nome Cesiro; alle grida d'aiuto di questi accorsero sul posto tutti i familiari che estraevano il cadaverino dall'acqua.

Sul posto si portò il dott. Riccardo Dalla Zorza e i RR. CC. di Paese per le constatazioni di legge, e pel piantonamento del cadaverino in attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria.

Da Chiarano

SAGRA E FIERA DI S. PIETRO

Non in comune di Meduna di Livenza, ma in questo di Chiarano, e precisamente nella località Magnadola, lunedì 30 corr. avrà luogo l'antica e rinomata fiera di S. Pietro. Detta fiera sarà preceduta domenica 29 dalla pure importantissima sagra, nota ovunque in questa zona per la molteplicità e la varietà delle baracche e dei divertimenti più svariati.

Da Piove di Sacco

ELARGIZIONI

Alla Sottosezione Mutilati di Piove di Sacco èpervenuta dalla locale Banca Coop. Popolare una elargizione di L. 500 e dalla Succursale del Credito Veneto una di 200.

Nel ringraziare sentitamente si da doverosa pubblica segnalazione della generosità degli Istituti locali verso i Minorati di Guerra ed il loro Sodalizio, generosità che si concreta in annua oblazione ed in elargizioni straordinarie.

Cronache vicentine

L'apertura della Colonia Alpina di Tonezza — Furti a Lorizzo

✱ L'altro giorno sono stati accompagnati a Tonezza dal Segretario dell'Opera rag. Ballardin, su veloci autobus della Ditta Colli, 100 bambine inviate su quell'altipiano per l'annuale cura climatica dalla Colonia Alpina Umberto I. di Vicenza.

L'arrivo delle cento fanciulle (il cui mantenimento per 175 è a carico della Colonia e 25 a carico della Federazione dei Fasci femminili) è stato salutato festosamente dal Podestà, dal Parroco, dal Segretario politico e dalle scolaresche.

✱ L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nella Canonica di Lorizzo dalla quale però sono usciti subito, senza nulla asportare, per tema di essere scoperti dal Parroco don Giuseppe De Rossi che riposava in una stanza superiore all'atrio della casa Gli stessi mariuoli sono entrati poi nella vicina osteria di Ambrosini Evelina in Gemo, rubando alcune bottiglie di vino vecchio.

Un bottino più cospicuo (per un valore di un migliaio di lire) è stato fatto dai ladri nell'attiguo negozio di generi alimentari e di generi di privativa di cui è proprietario il sig. Francesco Cola.

Bassano del Grappa

BASSANO-MONTE GRAPPA

Corsa in salita per corridori di 2.a, 3.a e 4.a caecgoria:

Il veloce Club locale sta attivamente lavorando per la preparazione ed organizzazione della importante e bellissima corsa, che si svolgerà da Bassano alla Vetta del Grappa, sulla magnifica strada Cadorna e che richiamerà certamente gli assi del ciclismo.

Hanno dato la loro entusiastica adesione a far parte del Comitato d'onore, S. E. l'on. Manaresi e S. E. Gen. Vanzo.

Quanto prima verrà pubblicato il regolamento-programma.

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA.

Il Presidente del locale Sottocomitato, riservandosi di comunicare quanto prima l'elenco degli offerenti ed il resoconto degli incassi fatti per la vendita dei distintivi, cartoline, ventagli, orologi per negozi, tagliacarte e segnalibri, iscrizione di nuovi soci e offerte varie ricevute, esprime la sua viva gratitudine alla Cittadinanza, Enti locali, Istituti e Ditte varie, per avere essi risposto con generoso slancio al benefico appello, particolarmente grato all'Ill.mo Signor Podestà, al Clero ed a tutti i membri del Comitato per la giornata, e dinvia i più sentiti ringraziamenti alle gentili Signore e Singorine, componenti i gruppi per la raccolta delle offerte: SignoraFides Minasi Nardini, Contessa Bice Tattara, Signora Irene Console; Signorine: Moritsch Rosina, Fumagalli Piera, Lazzarotto Gina, Fantelli Ermelinda, Basso Gina, Giubilato Lea, Silvestrini Ena, Camotti Maria, Marcon Rosi ed al Comitato di Campese composto dai Sigg.: Don Giovanni Rebesco Arciprete, Gnesotto Antonio e Sigg.ne Damiani Maria, Vidale Assunta, Gianesin Elisa, Segafredo Livia, nonchè ai Militi della Croce Rossa ed al Segretario Aldo Fantelli, che tantosi adoperarono per la vendita degli oggetti, cooperando così alla bella riuscita della Giornata, chiusasi con un notevole utile finanziario a beneficio del benemerito Ente.

CRONACA DI ADRIA

MOLINO IN FIAMME

Un incendio si è sviluppato ieri al molino Fonto, sito in località Adria Nova e prontamente domato dagli stessi famigliari e vicini, recando un danno insignificante per alcune tavole bruciacchiate. Encomiabile l'opera anche dei primi accorsi.

GAZZETTA BELLUNESE

La prossima visita del Segretario del Partito a Belluno

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica: In occasione della visita a Padova, S. E. Turati ha ricevuto in particolare udienza il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio, compiacendosi della breve relazione sulla efficenza del Fascismo bellunese.

L'on. Turati ha promessa la sua visita a Belluno per il mese di agosto e dedicherà una intera giornata alla nostra Provincia.

L'on. Turati ha quindi incaricato il Segretario federale di portare ai gerarchi e ai fascisti tutti della nostra provincia il suo cordiale saluto e il suocompiacimento.

Nel Dopolavoro Prov. di Belluno

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Belluno ha proceduto alla ratifica dei seguenti direttorii Comunali del Dopolavoro.

Alano di Piave: Commissario Comunale, Stefani dott. Alessio, Membri: Dalla Favera Recardo, De Faveri Geom. Bortolo, Zandomeneghi dott. Antonio, Dalla Vedova Carlo, Costa Fortunato, Cav. Dalla Favera Gio: Batta, Spada Sesto, Licini Clodimiro.

Cortina D'Ampezzo: Commissario Comunale, Roggero Chiamulera, Membri: Levi Vittorio, Don. Pietro Frenademez, Prof. Sanzio Vacchelli, Michele Mongardi, Egidio Apollonio Felice Mariotti, Rinaldo Zardini, Alma Menardi.

Lozzo di Cadore: Commissario Comunale, Zanella Angelo, Membri: Baldovin Ezio, Bettoli Dott. Piero, Zanetti Angelo, Ballarini Enzo, Baldovin Angelo, De Meio Vittorio, Zanella Egidio, Zanella Arcangelo.

Quero: Commissario Comunale: Dott. Alessio Stefani, Membri: Corrà Corradino, Beloserski Vittorio, Brustolin Giuseppe, Facinetto Giacomo, De Toffoli Giovanni, Mondin Luigi, Geom. De Faveri Bortolo, Marchesi Renato.

Valle di Cadore: Commissario Comunale: Galeazzi Raffaele, Membri: Boccassini Dott. Guido, Chiamulera Corrado, Da Ponte Margherita, Agnoli Giovanni, Marchetti Arnaldo, Chiamulera Giulio, Agnoli Pietro.

Zoppè di Cadore: Commissario Comunale: G. B. Bortolot, Membri: Zambelli dott. Renato, Pampanin Antonio, Simonetti Damiano, Bortolot Umberto, Pampanin Matteo, De Nadal Giuseppe, Bortolot Romano, Saguì Giov. Maria, Pampanin Vitale.

Assemblea

Nella sede sociale in Via Garibaldi N. 47, è stata tenuta l'assemblea generale straordinaria dei soci della Società Sportiva Dopolavoro Imperia.

Prese per primo la parola il Presidente della Società Sportiva, il quale, dopo aver annunciato l'accettazione da parte del Dopolavoro Provinciale di accogliere sotto il proprio patrocinio il nuovo sodalizio che portanto assume, la denominazione di «S .S. Dopolavoro Imperia», passò a fare una breve esposizione del bilancio amministrativo, ponendo sopratutto in evidenza le prossime spese a cui la società andra incontro pe rla partecipazione al torneo Provinciale Ulicìano.

Sul programma dell'attività sportiva da svolgere per l'avvenire, prese la parola il Segretario Sig. Barluzzi il quale raccomandò che sia particolarmente curato lo sport atletico nei suoi diversi rami. Seduta stante furono così costituite una squadra di «Volata» altre squadre di atletica leggera in genere, nonchè per il tiro alla fune, per il nuoto, per l'alpinismo, ecc.

Dopo che l'assemblea trattò diversi altri argomenti interessanti la vita e l'avenire della società sportiva, il Segretario volle ancora, con appropriate parole porre in rilievo il valore di privilegio che ha acquistato la Società Sportiva «Dopolavoro Imperia» venendo riconosciuta come un sodalizio di diretta emanazione del Dopolavoro Provinciale, e auspicò che i soci tutti compresi dei nuovi doveri che loro incombono sapranno dare tutta la loro passione e la loro ardente volontà pe rtenere sempre alto e onorato il nome del nuovo sodalizio Dopolavorista Bellunese.

Da ultimo si passò alla elezione delle cariche provvisorie, che riuscirono così composte.

Presidente De Min Plinio, Vice Presidente De Menech Angelo, Segretario Barluzzi Aldo, Cassiere Prosdocimi Luigi.

Consiglieri: Carlet Ettore, Morando Giuseppe, Oggerino Ermanno, Zanatelli Silvio, Rech Mario.

Capitano delle squadre di Calcio: Azzano Giacomo.

Commissario responsabile delle squadre Smali Gustavo.

La morte del dott. Antonio De Col Tana

Dopo lunga penosa malattia, fra la costernazione dei familiari e degli amici, domenica sera è spirato il dott. Antonio De Col Tana. Apparteneva alla vecchia guardia del Fascio.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta da S. E. il Prefetto, Comm. Dott. Mario Montecchi, ha preso le seguenti decisioni:

Approva. — Belluno: Vendita di terreno a Landris. — Id.: Domanda di autorizzazione alla riscossione delle imposte di consumo in base a tariffa di classe superiore. — Belluno: Amm.ne Prov. - Concessione apertura di accesso a Quinz Pietro di Sappada — Id.: Id. - Concessione alla ditta Hoffer di attraversare con acquedotto la strada di Sappada — Id.: Id. - Acquisto di terreno a Caprile — Belluno: Osp. Civ. - Modifiche alla pianta organica del personale — Ponte nele Alpi: Regol. istituzione tassa sul bestiame da tiro — Gosaldo: Regol. imposta energia elettrica — Cortina d'Ampezzo - Estinsione ipoteca a favore Fratelli Gaspari Id.: Cancellazione ipoteca — Id.: Concessione occupazione terreno alla Società Alto Veneto — S. Tomaso: Svincolo cauzione ditta Rossi Giovanni — Id: Classifica tra le comunali della strada di Avoscan — Rocca Pietore: Vendita terreno — Id.: Erogazione sussidi per opere assistenziali — Feltre: Congr. Car. - Caroviveri ai dipendenti — Pedavena: Congr. Car. - Affranco residuo legato Morelli — Sovramonte: Consenso alla Società Elettrica Piemontese per attraversamento strade comunali — Id.: Consenso alla Società Idroelettrica Cismon per attraversamento strade comunali — Auronzo: Regolamento per concessione acqua potabile — Domegge: Congr. Car. - Vendita terreno — Id.: Svincolo cauzione ditta Casanova Pietro — Id.: Azienda cura e soggiorno - Bilancio 1930 — Lozzo: Svincolo cauzione Impresa De Meio — S. Pietro Cadore: Congr. Car. - Bilancio 1930-1932 Zoppè: Assicurazione canonica contro gli incendi.

Approva a condizione. — S. Tomaso: Cessione terreno Fratelli Gaiardo.

Esprime parere favorevole. — Perarolo: Congr. Car. - Accettazone lascito Svaluto Moreolo.

Respinge. — Pieve di Cadore: Ricorso Giuseppe De Lorenzo per negata licenza apertura negozio.

Rinvia — Rocca Pietore: Regolamento concessione terreni comunali — Pieve Cadore: Azienda cura e soggiorno - Bilancio 1930 — Id.: Id. Id. - Anticipazioni di cassa — Domegge: Conversione titoli di rendita pubblica.

L'Archivio storico bellunese

Domanj uscirà: *L'archivio storico Bellunese*, periodico bimestrale. Eccone il sommario:

A. Da Borso: «Una lettera inedita di Panfilo Persico» — L. Alpago Novello: «Da Belluno a Venezia e viceversa nel 1607» — G. Fabriani: «Mariano Tremonti: In Cadore dal 1796 al 1802 (fine)» — L. Alpago Novello: «Le memorie di don Flaminio Sergnano (seguito)». — Don P. Ronco: «L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore (seguito)». — R. Protti: Famiglie nobili della provincia di Belluno (seguito). — M. Gaggia: Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre (seguito). — L. Alpago Novello: Bibliografia.

Orari ferrovie ed autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50.

Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano e Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Linea Valcordevole. Partenze da Belluno per Mas: 9 — 12 — 13.30 17.55.

Partenze da Belluno per Agordo: 13.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8 — 11.50 — 17.30.

Arrivo da Agordo: 8.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cronaca di Feltre

ASSEMBLEA DELLA V. MEZZOMO

Sabato sera, nella sala del Dopolavoro, ebbe luogo l'assemblea generale dell'associazione V. Mezzomo. Il Dottor Giuseppe Luciani, presidente, diede lettura della relazione e del bilancio che vennero approvati all'unanimità.

L'assemblea decise che la squadra partecipi anche nell'anno venturo al campionato di seconda divisione e che contemporaneamente siano convenientemente allenate 6 riserve.

Il consiglio dimissionario composto dei signori: Dott. Giuseppe Luciani, rag. Pino Zugin-Tauro, avv. Bianco, on. Zupino Turo, avv. Pagini, avv. Vigna, V. Dalla Corte, A. Chinolini, e Bruno De Biasi, venne rieletto per acclamazione e per acclamazione vennero nominati altri quattro consiglieri nelle persone di: Geom. Cino Pizzolato, Ettore Luciani, Guido De Cet e Delfino Antonio.

Il Presidente, interpretando il pensiero dei soci rivolge, un ringraziamento ai generosi oblatori, ai consiglieri ,alla commissione tecnica, ai giocatori di Feltre e di fuori ed a quanti altri si adopraronoper la buona affermazione della squadra cittadina. L'assemblea si svolse fra gli applausi all'indirizzo del nuovo consiglio che spetta il ponderoso compito di procurare i fondi necessari per l'anno sportivo 1930-31 e l'altro non meno arduo di riorganizzare la squadra.

GITA COMBATTENTI DI MIRA

I combattenti di Mira sono arrivati ieri numerosissimi in gita a Feltre. Sulle loro automobili si sono recati a Pedavena ove hanno pranzato e nel pomeriggio hanno fatto ritorno passando per Bassano.

Cronache padovane

La chiusura della Fiera — Una lapide a Boito — Muore per tetano — Un incendio — L'arresto del fratricida di Zovon.

✱ Col più lusinghiero successo si è chiusa la XI.a Fiera Campionaria della Città di Padova dopo le varie visite di personalità eminenti della scienza e della politica che hanno sanzionato i risultati della riuscita manifestazione del lavoro.

Si è chiusa la Fiera ma il lavoro continua per l'allestimento della XIII.a organizzazione che svolgerà la sua azione nell'anno Antoniano.

✱ Sulla restaurata facciata della casa di Arrigo Boito nello stabile della libreria Randi in Via Cavour è stata inaugurata una lapide con la seguente iscrizione:

« In questa casa — già dei Marzari — Arrigo Boito — nacque il 24 febbraio 1842. ».

Lo scoprimento è avvenuto ieri sera davanti le Autorità.

✱ Alessandro Vaccarotti di anni 52 da Montega da qualche giorno fa camminando a piedi scalzi urtava contro un pezzo di ferro ferendosi ne riportò una infezione tetanica per cui moriva al nostro Ospedale.

✱ A Cervarese S. Croce si è sviluppato oggi un incendio nella casa di certo Donatello. Le fiamme presero subito vaste proporzioni investendo altri fabbricati. I pompieri sono sul posto e vi rimarranno per tutta la nottata. I danni si prevedono ingentissimi.

✱ E' stato arresto Albino Martinello di 16 anni, il quale, come è noto, l'altro giorno in seguito ad un alterco uccideva il proprio fratello Marino di anni 35 sparandogli un colpo di pistola.

Cronaca di Verona

CAVALLETTE NEL VERONESE

Purtroppo anche nella nostra provincia dobbiamo registrare la comparsa delle cavallette. Alcuni campi dei fratelli Menini in località Versen presso il Pian di Castagnè, sono invasi dai minuscoli insetti neri, che saltellano attorno a chi si avventura per quei luoghi. Si tratta di superfici poco estese; tuttavia, se abbandonate al loro destino, tali cavallette potrebbero divenire pericolose e scendere, adulte, nella pianura a produrre gravi danni.

NUOVO CIRCOLO IMPIEGATI

Presenti l'on. Lusignoli e tutte le autorità, ha avuto luogo stamane la inaugurazione del nuovo circolo del Pubblico Impiego. Hanno parlato il Presidente rag. Mondini e l'on. Lusignoli, poi sono state aperte le sale ai soci.

Cronaca di Stra

PER IL NUOVO PONTE TRA MESTRE E VENEZIA.

Il Segretario politico del Fascio camerata Emanuele Voltan in seguito alla approvazione dei lavoro pel nuovo Ponte che congiungerà Venezia al Porto Industriale così telegrafò a S. E. Benito Mussolini:

« S .E. Capo del Governo, Roma - Fascisti di Stra esprimono Eccellenza Vostra riconoscenza e gratitudine per risoluzione ponte tra Venezia e terraferma e esultanti inviano possenti Alalà. - Segretario politico Emanuele Voltan. »

Il Podestà del Comune ha così telegrafato:

« Approvazione finanziamento progetto suovo ponte lagunare con Venezia facendo entrare questa grandiosa opera nella fase esecutiva riscuote unanime plauso popolazione che nella energica volontà Eccellenza Vostra ravvisa interprete necessità espansione amata Venezia. - Podestà dott. Adolfo Menin. »

Hanno pure telegrafato il Commissario dell'O. N. B. sig. Scotton Giuseppe ed il Fiduciario della Polisportiva Fascista sig. Sebellico Antonio.

CRONACA DI UDINE

I tiratori udinesi alla gara triveneta di tiro a Segno

Domenica nel Campo di Tiro a Segno si è disputata l'eliminatoria per la scelta della sezione che la rappresentanza provinciale invierà alla grande Gara Regionale Triveneta di Venezia.

Nella gara è riuscita vincitrice la Sezione Udinese che formerà la rappresentanza Provinciale con i tiratori sottoindicati.

Ecco i nomi secondo la classifica ottenuta nella gara eliminatoria: Doretti Carlo, Reccardini Evaristo, Cita Ernesto, Pittini Arturo, Cantoni dott. Arminio, Tamburlini Antonio, Gervasoni Carlo, Vicentini cav. Antonio, Driussi Cipriano, Deganutti rag. Domenico.

Consiglio dell'Economia di Udine

Atti della Presidenza: (seduta dell'8 maggio 1930 - VIII.).

La Presidenza approvò i ruoli di riscossione dell'imposta consiliare per l'anno 1930;

Approvò il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1929 e deliberò di sottoporlo alla ratifica del Consiglio;

Approvò lo storno dal cap. 25 al cap. 14 del bilancio preventivo 1930;

deliberò di procedere alla sistemazione di locali al pianterreno del palazzo consiliare ad usi uffici anagrafe e statistica:

Designò il comm. Enrico Fileni di Roma quale rappresentante del Consiglio dell'economia in seno al Consiglio direttivo del Segretariato nazionale per la montagna, ed il rag. Ernesto Bonino quale rappresentante del Consiglio in seno al Collegio sindacale del Segretariato suddetto;

Ritenne di soprassedere in merito alla richiesta dell'Istituto Centrale di Statistica per la compilazione di statistiche ferroviarie, in considerazione della rilevante spesa che questa comporta;

Concesse un contributo di L. 1.000 per la Fiera cavalli di S. Giorgio;

Concesse due contributi di L. 500 ciascuno, rispettivamente per le giornate dell'uva e del vino in Tarcento;

Deliberò l'acquisto, dell'opera «maternità» del pittore J. N. Pellis;

Erogò un contributo straordinario a favore del 2.o Sestiere P. N. F.;

Espresso parere favorevole all'approvazione dei regolamenti e diritti delle pese pubbliche dei Comuni di Cordovado e di Clauzetto;

Concesse un contributo di L. 500 a favore del Comitato di Udine dell'alleanza nazionale del libro, per la biblioteca fascista di coltura e per la IV.a fiera del libro.

Atti della Sezione agricola-forestale: (seduta del 27 maggio 1930 VIII.)

La Sezione agricola-forestale approvò — per quanto di sua competenza — la nuova raccolta degli usi e consuetudini per i bozzoli freschi, il bestiame, uva, vino, mosti e spiriti;

Aderì ad un voto espresso dal Consiglio dell'economia di Rovigo e riguardante il trattamento doganale del granoturco, estendendolo anche ai cereali minori;

Accolse una domanda di pascolo pecore in Comune di Amaro;

Accolse parzialmente una domanda di pascolo bovino in Comune di Trasaghis;

Respinse una domanda per aumento di pascolo caprino in Comune di Moggio Udinese;

Approvò il progetto di miglioramento della malga «Moraretto» sita in Comune di Forni Avoltri, di proprietà del Consorzio privato di Collina;

Approvò il progetto di rimboschimento della malga «Bombasina», sita in Comune di Gemona;

Autorizzò il Comune di Chiusaforte a prelevare la somma di Lire 19.291.05 dai fondi accantonati per decimi di macchiatico per la compilazione del piano economico e l'acquisto di una casetta forestale;

Accolse due domande per riduzione di fondi a coltura agraria nei Comuni di Nimis e S. Giorgio di Nagaro;

Respinge una domanda del Comune di Paularo tendente ad ottenere il prelevamento di fondi per decimo di macchiatico.

Accolse una domanda per pascolo caprino in Comune di Tolmezzo;

Respinse una domanda per aumento di carico caprino in Comune di Verzegnis;

Approvò il progetto di miglioramento della malga «Pischbach» sita in Comune di Tarvisio;

Propose a S. E. il Prefetto-Presidente del Consiglio accoglimento di due domande di oblazione, di contravventori al regolamento provinciale sulle stazioni taurine.

Commissione paritetica temporanea per la formazione del listino prezzi base:

La Commissione paritetica temporanea per la formazione del listino prezzi base, riunitasi il 7 maggio 1930 VIII. deliberò di soprassedere alla formazione dei listini, in conseguenza delle disposizioni ministeriali per l'abolizione dei calmieri.

Cronaca varia

Tre biciclette e un cane che attendono i proprietari. — L'Ufficio municipale di economato comunica che sono state rinvenute e depositate presso l'ufficio a disposizione dei legittimi proprietari, tre biciclette da uomo, in buono stato. All'ufficio medesimo è stato anche denunziato il rinvenimento di un cane lupino di circa due anni di età.

Una moto abbandonata in un fosso. — Ieri il conducente la autocorriera Udine-Dignano, ha rinvenuto abbandonata in un fossato delle bonifiche presso Dignano, una motocicletta. La macchina era stata rubata qualche giorno fa a Latisana al ricevitore del dazio sig. Emilio Leonarduzzi.

I mercati settimanali. — Ecco l'elenco delle fiere e mercati settimanali: Martedì 4: Martignacco — mercoledì 25: Casarsa, Latisana e Mortegliano — Giovedì 26: Fagagna e Sacile — Sabato 28: Cividale, Maiano e Pordenone — Domenica 29: Tarcento.

Cadendo da una scala. — Lo scultore Isidoro Zugolo di anni 64 di Udine, addetto ai lavori del palazzo municipale, nel pomeriggio di ieri mentre scendeva dallo scalone di Pietra, scivolò riportando una ferita lacero contusia al cuoio capelluto.

All'ospedale, ove venne medicato, fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Infortuni sul lavoro

Il metallurgico Minisini Luigi d'anni 22, da Udine, occupato presso la ferriera mentre maneggiava una spranga di ferro si ferì accidentalmente al dito anulare della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

— Michelini Isidoro di anni 46 da Cussignacco, mugnaio, mentre lavorava nel molino della ditta Muzzatti, riportava una ferita lacero strappata alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in circa 12 giorni.

— Mauro Mario, carradore, di Udine, mentre era intento alla pulizia dei cavalli, venne ferito alla guancia sinistra dal calcio di un cavallo. Guarirà in 10 giorni.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 19 al 21 Giugno 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 5. Nate femmine N. 6. Totale N. 11.

Pubblicazioni matrimonio: Nardini Mario agente cooperativa con Tion Rita casal.; Boemo Antonio cementista con Magnec Maria casalinga; De Luisa Giuseppe viaggiatore di commercio con Cordovana Girolama civile.

Matrimoni: Monai Angelo agricoltore con Zomolo Maria casalinga.

Denuncie di morte: De Ponte Sebastiano fu Antonio di anni 81 pensionato; Patui Valentino fu Domenico di anni 76 pensionato; Fratina Giovanna vedova Agostini fu Luigi di anni 71 casalinga; Vivani Bruno di Giovanni di anni 1; Colaianni Felice fu Luigi di anni 47 capitano cavalleria.

Cronaca di Scorzè

ASSOCIAZIONE DEI COMBATTENTI.

Dalla Federazione Prov.le dei Combattenti di Venezia è pervenuta la nomina a Presidente dell'Associazione del Comune di Scorzè del Sig. Bovolenta Oreste, zelante Capo Manipolo della V. S. N. vecchia Camicia Nera, che ha combattuta tutta la guerra 1915-18 nel riparto Bombardieri.

La sua nota attività dà certezza che l'Associazione di Scorzè in breve sarà assai prospera e fattiva.

Congratulazioni al neo Presidente.

COLONIA SOLARE

Giovedì prossimo alle ore 5 pom. avrà luogo in Municipio la visita sanitaria dei bambini dai 6 ai 12 anni per l'ammissione alla Colonia solare di Cappella.

I genitori dovranno prima farli iscrivere dai medici dei rispettivi reparti.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Il Dopolavoro locale comunica che i bollettari della I.a tombola sono già stati distribuiti per tuti gli esercizi pubblici del Comune, Enti Associazioni, Rev.mi Parroci ecc. per la vendita delle cartelle. Si ricorda che l'estrazione avrà luogo domenica 31 Agosto in piazza del Municipio. I vincitori delle cartelle dovranno consegnare al Comitato le stesse entro otto giorni dall'estrazione. I numeri estratti saranno pubblicati il giorno successivo sui giornali della provincia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le proposte per l'India della Commissione Simon

LONDRA, 23

(C.C.) La seconda parte del rapporto della Commissione Simon sulla riforma in India è stata pubblicata questa sera. La Commissione raccomanda al Governo imperiale di modificare radicalmente la costituzione vigente in India. In complesso le proposte tendono, come si prevedeva, a limitare e a dosare l'autonomia concessa e da concedersi ai popoli indiani.

La commissione Simon non propone che si rinunci al criterio di avviare gradatamente l'India ad una sempre più larga autonomia, ma insiste sulla necessità di circoscrivere per ora le concessioni costituzionali entro i limiti delle amministrazioni di interesse locale e provinciale, lasciando invece pieno potere esecutivo alle autorità britanniche per tutto quanto concerne le direttive generali della politica interna in tutta l'India, considerata nel suo complesso.

Quanto all'esercito indiano, la Commissione propone di liberarlo da qualsiasi vincolo di subordinazione alle autorità indiane, siano esse indigene o britanniche, e di sottoporlo direttamente all'autorità del Governo imperiale di Londra. Questa è forse la proposta più significativa del rapporto Simon. D'ora innanzi le direttive della politica militare indiana, politica che mira al mantenimento soprattutto dell'ordine interno nell'immenso paese, dipenderanno direttamente dal Governo di Londra.

Un'altra importante raccomandazione è quella di separare amministrativamente dall'India la Birmania che, come è noto, è da tutti i punti di vista un paese più progredito di quanto non sia l'India vera e propria.

A Bombay intanto i disordini continuano ad onta della stagione delle piogge. Anche oggi la polizia ha dovuto fare una retata di studenti che avevano organizzato una dimostrazione contro i negozi che erano rimasti aperti, benchè fosse stata ordinata fin dal mattino una giornata di lutto, ossia uno sciopero generale a titolo di protesta per i conflitti fra dimostranti gandhisti e polizia, avvenuti sabato sera.

Una dichiarazione di Re Carol sul suo ritorno in Romania

PARIGI, 23

Il *Matin* scrive che un intimo amico di Re Carol di Romania, di passaggio per Parigi, ha fatto avere al giornale una dichiarazione ancora inedita del Sovrano. «Essa — scrive il *Matin* — ci è infatti destinata particolarmente perchè si riferisce a quella specie di manifesto che il Re, allora Principe Carol, dava due anni fa al *Matin*. Questa dichiarazione ha per effetto di dissipare definitivamente alcune informazioni erronee sulla politica del Re e sul modo col quale egli ha organizzato il suo ritorno dall'esilio».

«Due anni fa — ha detto il Re — io dichiarai che non mi sarei sottratto al mio dovere se l'insieme del mio popolo avesse desiderato il mio ritorno. Da allora io ho ricevuto le visite dei rappresentanti di tutti i partiti, compreso quello liberale. Tutti sollecitavano il mio ritorno; alcuni di essi mi hanno sottoposto dei dettagliati piani d'azione che dovevano assicurare il successo della mia impresa. Da qualunque parte provenissero, io respinsi le proposte e dichiarai alle persone incaricate che avrei scelto io stesso la mia ora e i miei mezzi. Infatti ho agito interamente da solo e senza aiuti di alcuna sorta, con il solo concorso di tre amici devoti e personali. Sono entrato in Romania completamente libero da ogni sentimento di preferenza e di odio e malgrado le prime difficoltà, resto profondamente attaccato all'idea di un Ministero di unione nazionale».

I dazi protettivi americani difesi da Lamont

WASHINGTON, 23

Il signor Lamont, Segretario di Stato per il Commercio, ha fatto in una dichiarazione ufficiale la terza difesa delle nuove tariffe doganali. Egli ha respinto le asserzioni secondo le quali le tariffe sarebbero dannose per lo sviluppo degli affari ed ha condannato in particolar modo le proteste delle Nazioni estere, segnalando l'accrescimento notevole delle esportazioni dei prodotti manufatti nell'ultimo decennio nonostante le minacce che vennero fatte dopo l'approvazione delle tariffe del 1922.

Il signor Lamont ha aggiunto che gli Stati Uniti non sono i soli a cambiare le loro tariffe poichè dal 1925 in poi una quarantina di Stati hanno elevato le proprie ed ora protestano contro l'aumento di quelle degli Stati Uniti.

Il Segretario di Stato ha messo in fine in rilievo il carattere importante della clausola che consente alla Commissione di apportare modificazioni alle tariffe in caso di reclami giustificati. (*Stefani*).

Re Alfonso lascia Parigi diretto a Londra

PARIGI, 23

Re Alfonso XIII ha lasciato questa mattina Parigi in automobile diretto a Boulogne sur Mer per imbarcarsi sul piroscafo che fa servizio fra Boulogne e Dover. Il Sovrano di Spagna si reca in visita a Londra.

I capi delle Heimwehren precisano il loro atteggiamento

VIENNA, 23

(E.M.) Le manifestazioni oratorie dei capi delle Heimwehren e di qualche personalità governativa, nonchè gli editoriali dei giornali, fanno comprendere che a poco a poco il dissidio manifestatosi negli ultimi tempi fra le organizzazioni militariste di destra e il governo austriaco, culminato nella espulsione del maggiore Pabst, si va appianando. Il Ministro dell'Interno, Schumy, in una conferenza tenuta a Gratz nei giorni scorsi ha dichiarato che il suo partito agrario è disposto a modificare il proprio atteggiamento verso le Heimwehren a patto che diano al governo il loro incondizionato appoggio e non abbandonino le vie legali.

Il principe Stahrnberg, che è capo delle Heimwehren dell'Alta Austria, parlando a Linz, ha anche egli manifestato l'intendimento della conciliazione. Più interessante appare il pensiero del principe Stahrnberg nella parte che si riferisce all'annessione. Noi — egli ha detto — non vogliamo usare la parola *anschluss*, poichè essa ha l'aria di un miserabile che voglia accodarsi al più forte. Noi austriaci e lo affermiamo con fierezza, siamo la parte migliore del germanesimo. Vogliamo l'unione di tutti i popoli tedeschi, intesa come l'unione di un Reich pantedesco e non ad una Prussia pantedesca. La forma del futuro Stato, se repubblica o monarchia, ci è per ora indifferente, perchè quando la questione potrà essere discussa, le Heimwehren avranno da un pezzo *adempiuto il loro compito*».

Il capo politico delle Heimwehren, Steidle, parlando ieri a Ternitz, paese della Bassa Austria, è tornato sull'argomento della politica interna ed ha chiarito i motivi psicologici che hanno gradualmente spinto le Heimwehren a staccarsi dai partiti della maggioranza e dal governo. Secondo Steidler, nè questo, nè quelli vollero nell'autunno scorso utilizzare in pieno le Heimwehren; le allontanarono anzi dalla linea di combattimento e il risultato fu che i socialisti poterono trarne profitto, respirare più ampiamente e far sì che la riforma costituzionale fosse per loro meno disastrosa. Lo Steidler si è dunque dichiarato disposto ad una patriottica collaborazione, ma a condizione che il movimento di destra venga completamente utilizzato.

Il gesto d'un ufficiale francese che strappa una bandierina tedesca

BERLINO, 23

(F.B.) I giornali berlinesi ricevono dai loro corrispondenti parigini la notizia di un incidente avvenuto ad Arras, nel quale è stato fatto oltraggio alla bandiera tedesca. Le autorità politiche di Arras però si sono affrettate a fare le loro scuse a chi di ragione. Si tratta del gesto sconsigliato di un ufficiale della guarnigione di Arras, il quale, vedendo una automobile appartenente a dei turisti provenienti da Amburgo, sul cui cofano si trovava una bandierina dai colori tedeschi, si era incaponito che quella bandierina dovesse essere di là tolta. Al rifiuto dei turisti tedeschi, l'ufficiale strappava egli stesso il piccolo emblema, e riducendolo in pezzi.

L'incidente non avrà alcun seguito, dato il pronto intervento riparatore dei superiori dell'ufficiale e dei magistrati d'Arras. L'ufficiale colpevole è stato messo agli arresti

La Piccola Intesa e l'Italia

Un commento liberale romeno

BUCAREST, 23

L'*Indipendence Roumaine*, liberale ufficioso, occupandosi delle dichiarazioni fatte dal Ministro Minorescu ai giornalisti circa il programma dei lavori della Conferenza della Piccola Intesa, scrive: «La Conferenza non dovrebbe dimenticare di occuparsi anche dell'atteggiamento dell'Italia. E' impossibile che non si parli della freddezza di questa Nazione verso la Piccola Intesa, freddezza che contrasta fortemente e singolarmente col suo entusiasmo caloroso verso l'Ungheria. Non già che la Piccola Intesa e soprattutto la Romania dubiti della benevolenza dell'Italia; al contrario. Ma il suo nuovo atteggiamento merita di richiamare l'attenzione della Piccola Intesa. (*Stefani*).

Funzionari sovietici corruttori condannati a morte

BERLINO, 23

(F.B.) L'alto tribunale sovietico nella sessione straordinaria apertasi tre giorni fa a Samarcanda, ha condannata a morte quattro alti funzionari: il presidente di una corte giudiziaria, un procuratore di Stato e due difensori di Bukara accusati di corruzione.

135 feriti in Germania in uno stabilimento balneare

BERLINO, 23

Circa 135 persone sono rimaste ferite ieri a Kemnitz all'inaugurazione di un nuovo stabilimento di bagni municipale. Di esse 35 sono gravi. L'incidente si è verificato per il crollo di un ponticello in legno che riuniva le cabine alto dieci metri su un canale profondo al massimo uno; crollo causato dall'enorme massa di pubblico che vi si assiepava sopra.

I miliardi della Francia sono passati in Jugoslavia?

ROMA, 23

Il *Corriere d'Italia* pubblica:

«Gli stessi partiti di opposizione in Francia chiedono con viva curiosità la fine di quei famosi cinque miliardi che il sig. Tardieu, poveretto, non riesce più a trovare. Alcune semplici constatazioni forse varranno a colmare questa lacuna. Basterà infatti rilevare che subito dopo la guerra l'esercito serbo era completamente distrutto e disarmato, con un caotico materiale insufficiente ad equipaggiare anche solo una parte delle sue poche divisioni di fanteria. Invece oggi la Jugoslavia conta 18 divisioni di fanteria e, secondo quanto ha dichiarato pubblicamente lo stesso Ministro della Guerra presentando alla Skupcina il bilancio militare dell'anno scorso, può armare ed equipaggiare tutte le sue truppe e può mettere in prima linea 1.200.000 uomini. Oltre agli armamenti, negli ultimi anni la Jugoslavia ha pure sviluppato una vasta rete di costruzioni militari e di ferrovie strategiche.

«Dal giorno dell'armistizio ad oggi le finanze jugoslave, non ostante i progressivi tentativi di risanamento, sono state sempre in grave deficit e assolutamente insufficienti a pagare anche in minima parte il colossale materiale di guerra che il Governo di Belgrado ha importato. Per di più è risaputo che l'importazione di materiale di guerra è venuta soprattutto dalla Francia.

«E' lecito allora supporre che una parte almeno dei miliardi di franchi scomparsi e degli stocks di armi e di munizioni *dissipati*, siano andati dalla Francia in Jugoslavia per servire a sostenere e incoraggiare l'aggressività serba contro l'Italia e la pace balcanica, visto che, all'infuori dell'Italia, la Jugoslavia non ha oggi altri vicini che possano anche da lontano competere con i suoi armamenti e che l'agitazione jugoslava alla frontiera italiana si fa ogni giorno più ardita e insistente, a misura che questi armamenti progrediscono».

Il pellegrinaggio di Maiorca ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO 23

Stamane il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio di Maiorca venuto a Roma in occasione della beatificazione di Caterina Thomas. I pellegrini avevano preso posto nell'aula del Concistoro, nella sala Clementina e lungo la seconda loggia. Erano anche presenti il Cardinale Segura, l'Ambasciatore di Spagna, l'Arcivescovo di Maiorca e altri prelati.

Il Papa accolto da un prolungato applauso ha dato a baciare la mano ai pellegrini e si è quindi fermato ad ammirare un bellissimo reliquario originale del seicento offertogli dalle postulazioni e nel quale era contenuta una reliquia della Santa.

Il Papa quindi ha rivolto ai pellegrini un paterno discorso impartendo infine l'apostolica benedizione.

Truffa mezzo milione ad una baronessa milanese

MILANO, 23

Contro tale Giovanni Pipolo, che è tuttora detenuto per altre accuse, è stata presentata alla Procura del Re una denuncia di truffa dalla baronessa Erminia de la Fontaine abitante da parecchi anni in via Senato. La baronessa, a mezzo del suo legale, ha dichiarato che il Pipolo, incaricato di sistemare alcuni suoi interessi, si era fatto consegnare, senza rendere i dovuti conti, la somma di 200 mila lire, poi alcuni quadri di valore, tappeti e argenterie per altre 250 mila lire. Questi ultimi oggetti sono stati fortunatamente ricuperati in seguito alle pratiche del legale, presso il Monte di Pietà ove il Pipolo li aveva pignorati e trovansi ora in sequestro presso l'autorità giudiziaria. Alle antecedenti istruttorie contro il Pipolo si aggiunge quindi quest'altra per truffa di mezzo milione.

Gioielliere tedesco borseggiato nel centro di Milano

MILANO, 23

Il suddito tedesco Erwin Hallbrol nativo di Aden di anni 50, si è presentato al cav. Morelli, dirigente della squadra mobile della Questura, per denunciare che mentre percorreva la centrale via Spadari era stato derubato del portafoglio in pelle contenente bustine di brillanti e gioielli del valore complessivo di oltre 250 mila lire. Lo straniro, che è rappresentante di una casa commerciante in gioie di Berlino, si trovava a Milano di passaggio, essendovi giunto sabato mattina allo scopo di visitare alcuni fra i più noti gioiellieri della città e concludere così affari. In seguito ad istruzioni avute dal Questore, sono state iniziate ricerche per stabilire come sia stato possibile effettuare l'audace colpo di pieno giorno in una località centralissima e per identificare i colpevoli.

Investito dal treno ad un passaggio a livello

ROVIGO, 23

Sulla linea ferroviaria Rovigo-Chioggia, al passaggio a livello Rosolina-Loreo, il treno 4516 investiva domenica alle ore 13.30 un biroccio trainato da un cavallo, condotto da certo Domenico Salvagni. Il treno si fermava e il Salvagni, che era rimasto ferito, veniva raccolto e trasportato all'ospedale di Adria.

Tre milioni di disoccupati nel paradiso americano

NEW YORK, 23

(F.P.) Il censimento rivela che nella sola New York vi sono 300 mila disoccupati e si ritiene che in tutti gli Stati Uniti ve ne siano oltre 3 milioni. I giornali rilevano che le cause sono da ricercarsi soprattutto nelle nuove tariffe doganali, che hanno determinato una paralisi nell'industria e una riduzione delle maestranze, mentre le esportazioni diminuiscono progressivamente. L'unica speranza è nella clausola di flessibilità che il Presidente ha di ridurre o aumentare le quote del 50 per cento. Si spera che Hoover se ne varrà saggiamente per mitigare l'inasprita tensione.

Manifestazioni antitaliane ad un corteo sokolista a Belgrado

BELGRADO, 23

Si è svolto stamane un corteo sokolista nel quale sono stati notati un gruppo femminile ed un gruppo maschile armati di moschetto, i quali erano preceduti da un cartello sul quale figurava l'iscrizione «Fiume e Susak». Al passaggio di questi gruppi dalla folla sono partite grida di «Viva Fiume jugoslava», «Viva l'Istria jugoslava» nonchè qualche grido di «abbasso l'Italia». (*Stefani*)

Due collisioni in mare

Nave a picco; quattro annegati

PARIGI, 23

Nel porto di Tonsberg in Norvegia è avvenuta una collisione fra due vapori. Nell'urto numerosi passeggeri sono precipitati in acqua. *Quattro di essi sono rimasti annegati*, un quinto gravemente ferito.

Nel canale della Manica la nave inglese «Henry Stanley» e la nave tedesca «Casablanca» si sono violentemente abbordate. Quest'ultima è naufragata ma l'equipaggio ha potuto essere salvato dalla nave inglese.

Ancora un delittuoso sabotaggio sulle ferrovie francesi

PARIGI, 23

(A.P.) Mandano da Digione che nella notte da domenica a lunedì degli sconosciuti hanno unito, per mezzo di una corda, i fili che servono ad azionare i segnali sulla strada ferrata presso la stazione di Digione. Gli impiegati addetti agli scambi si accorsero fortunatamente in tempo di questo sabotaggio e poterono evitare un incidente. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Un fantino che dimagrisce invano ed alla fine impazzisce

VIENNA, 23

(E.M.) Uno dei più noti ed apprezzati jockey della pista viennese ha dovuto oggi essere trasportato nella clinica psichiatrica, perchè troppo si era preso a cuore alcune piccole disgrazie del mestiere. Qualche settimana fa il jockey, tale Gesa Janek, che allora si trovava in Cecoslovacchia, aveva ricevuto l'incarico di montare un cavallo che avrebbe partecipato alle corse viennesi. Gli era stato fatto sapere che per l'occasione egli avrebbe dovuto avere un peso massimo di 52 chilogrammi. Nel corso di una sola settimana il jockey, che pesava 56 chili, sottoposto ad una celerissima procedura di dimagramento, riusciva a diminuire di 4 chili ed a recarsi a Vienna. Qui però gli si comunicava che nel frattempo un altro suo compagno era stato destinato a partecipare alla corsa. Allora il jockey si mostrò eccitatissimo e allorchè qualche giorno fa si ripetè a Budapest un'altra analoga disavventura a suo danno, perdette del tutto la testa ed oggi ha dovuto essere trasportato al manicomio.

La partenza di Pierazzi da Berlino

BERLINO, 23

(F.B.) Il Sottosegretario Pierazzi, compiute le visite e terminate le riunioni per le quali egli era venuto a Berlino, è ripartito questa sera per Roma. A salutarlo alla stazione si trovavano l'Ambasciatore Orsini-Baroni con alcuni funzionari dell'Ambasciata, il console generale comm. Pellegrini, il presidente dalla Camera di commercio italiana maggiore Ronzetti e il segretario del Fascio dr. Amedeo Sarfatti.

Lindberg è padre

ENGLEWOOD (New Jersey), 23

La signora Charles Lindberg, moglie del notissimo aviatore americano, ha dato alla luce un bambino.

L'evento è avvenuto nella residenza di Dwitght Morrow, padre della signora Lindberg. Il Morrow è socio della Banca Morgan, ed ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Città di Messico. Egli venne mercoledì scorso designato candidato del partito repubblicano al Senato di Washington.

Le elezioni avranno luogo in novembre, ed il Morrow avrà per avversario la signora Thelma Parkins, candidata democratica.

Trentun anni di insegnamento

CATANIA, 23

Nell'aula magna della R. Università, con l'intervento di tutte le autorità, dell'intero corpo accademico, di cospicue personalità e di numerosissimi studenti, è stato festeggiato il trentunesimo anno di insegnamento dell'on. prof. Giuseppe Muscatello, Rettore magnifico e ordinario di clinica chirurgica. Avevano mandato la loro adesione il Duce, l'on. Turati, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, Ministri e Sottosegretari.

Ferisce gravemente l'amante e tenta fuggire sparando sulla folla

BASSANO, 23

Un fatto di sangue che ha enormemente impressionato la quieta borgata d'Angarano si è svolto ieri nel pomeriggio nella casa al n. 76 a. Protagonisti: un giovane diciannovenne, Stevan Elio di Antonio e fu De Gerard Emilia, ed una vedova certa Tommasi Maria, trentacinquenne madre di cinque figli. La causa? Da informazioni raccolte sul posto sembra che l'amore sia la ragione principale che ha condotto lo sciagurato giovane al triste fatto.

Invaghito della donna e da questa corrisposto, ultimamente era stato abbandonato. Entrato verso le 16 d'ieri, nella casa suddetta, armato di rivoltella, spianava contro la donna alcuni colpi ferendola al braccio ed al petto, quindi rivolgeva l'arma verso la figlia più grande Erminia, undicenne, colpendola gravemente e mentre la donna grondante sangue si precipitava nella strada gridando al soccorso, l'assassino ricaricava l'arma e dalla finestra del granaio sparava sulla strada, impedendo così l'accorrere di persone. Una guardia di Finanza certa Zappia Nunzio, affrontava per primo l'assassino, ma veniva ferito da un colpo di rivoltella; accorrevano quindi altre guardie di Finanza con moschetti ed i marescialli Crea e Musumeci ed alcuni giovani ardimentosi, bloccando l'uscita dalla parte della strada. Era un incrociarsi di colpi di moschetto dal basso e di rivoltella dall'interno, uno dei quali colpì al braccio il giovane Torin Armando. Lo Stevan, non potendo uscire dalla parte della strada, pensò di fuggire dalla parte dei campi, però prima di eseguire il suo piano, appiccò il fuoco ai materassi, dandosi quindi alla campagna. Nel frattempo i feriti venivano trasportati all'Ospedale ed il fuoco veniva spento dai pompieri accorsi prontamente. In*tanto Carabinieri e guardie di Fi*nanza andavano alla ricerca del fuggitivo che dopo lungo inseguimento veniva arrestato.

Lo Stevan Elio, nato il 13 febbraio 1911, ha incominciato ancor giovane a conoscere la porta della prigione essendo recidivo per alcuni furti compiuti. Non aveva mai cercato di avere una occupazione, inclinato come era alla vita di ozio.

Lo stato della donna e della fanciulla permane tutt'ora grave, essendo i proiettili penetrati nel petto; mentre la guardia Zappia riportò ferite alla mano destra ed il giovane Torin al braccio sinistro.

Ubriaco ucciso dal tram di Marostica

VICENZA, 23

L'operaio Zarantonello Vittorio di Fortunato, d'anni 28, abitante in località «Panna» della frazione di Pelegge, la notte scorsa, a tarda ora, non avendo la forza di proseguire verso casa essendo ubriaco al massimo grado, si sdraiava nei pressi del Laghetto al margine della strada, appena fuori del binario della tramvia di Bassano.

Stamane, alle 4 circa, un treno merci partito da Vicenza per Marostica urtò violentemente la testa dello Zarantonello uccidendolo sul colpo. Il macchinista del treno non si accorse neppure dell'incidente; fu un passante che transitando poco dopo notò abbandonato il cadavere del disgraziato.

Automobile che investe una signorina

MIRA, 23

Ieri a Mira Taglio in prossimità della Villa Lenzi, un grave incidente è occorso alla signorina Maguolo Maria, figlia ad un nostro concittadino, l'industriale Maguolo Arturo, la quale percorrendo al suo lato, ed in bicicletta con altre due amiche la strada Padana Superiore, che da Mira va a Dolo, venne investita in pieno dall'automobile di proprietà di Tinarelli Marino di Andrea da Castel Maggiore Bolognese, che proveniente da Padova, si dirigeva verso Mestre con a bordo quattro passeggeri.

La poveretta con l'aiuto dei presenti, venne trasportata con lo stesso automobile all'ospedale di Dolo, ove da quei sanitari le vennero riscontrate la probabile commozione cerebrale e ferite multiple al viso ed alla testa, abrasioni per tutto il corpo e gravissime ferite ad un ginocchio.

Alla casa della famiglia del Maguolo, fu ieri un accorrere di parenti, amici e conoscenti, i quali provvidero pure al doloroso incarico di recarsi a Pedavena per prendere il padre suo che con la Sezione Combattenti del luogo trovavasi in gita annuale.

Le indagini esperite dal maresciallo Tuveri che si è recato subito sul luogo, stabiliranno la responsabilità del conducente, il quale dopo aver evitato due veicoli a trazione animale, non fu sollecito a riportarsi nel mezzo della strada, investendo così la ciclista.

Annega facendo il bagno

ROVIGO, 23

Nel pomeriggio d'oggi, mentre prendeva un bagno nelle acque dell'Adige, si è annegato tale Aristide Sacchetto di anni 16, da Boara Polesine. Il ragazzo era sceso nell'acqua insieme ad alcuni suoi amici e forse colpito da improvviso malore, è stato travolto dalla corrente. Il cadavere, malgrado le più attive ricerche, non è stato ancora ripescato.

I Banchi di Napoli e di Sicilia per le colonie degli italiani all'estero

ROMA, 23

Il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia con deliberazione recente hanno destinato L. 75 mila ciascuno alle colonie estive per i figli dei lavoratori italiani all'estero.

Il «Bank Of Sicily» di New York ha inviato per lo stesso scopo L. 25 mila.

Ultime di Sport

PUGILATO

Primo Carnera si batte col negro Godfrey

NEW YORK, 23

(F.P.) Questa sera alle ore 20, sul vastissimo campo di base-ball di Filadelfia, alla presenza di oltre 50 mila spettatori, con un incasso approssimativo di 200 mila dollari, si svolge il più interessante evento pugilistico dell'annata: il match tra il poderoso Primo Carnera e il formidabile negro George Godfrey, che lo stesso Dempsey ritenne temibilissimo e perciò, con il pretesto della differenza di razza, si rifiutò sempre di accettare la sfida. La stampa americana unanime riconosce in Carnera uno straordinario «fyghter», attualmente in ottima forma, ma Godfrey è un profondo conoscitore della «noble art», sebbene sia più lento. La tecnica e l'esperienza di ring di Godfrey lo danno favorito nelle scommesse. Gli esperti sportivi però del «New York World» e del «Daily News» prevedono una vittoria di Carnera.

CALCIO

I brasiliani vincono per 3 a 1 la nazionale N. Americana

SAN PAULO, 23

(A. A.) Allo stadio «Giardino America», presenti 40,000 spettatori, il selezionato paulista di calcio ha giuocato contro la squadra americana Hakoalstar, campione dell'America del Nord.

I palisti si sono dimostrati nettamente superiori agli avversari sfoggiando una tecnica impeccabile specialmente nell'assalto.

Tutto il primo tempo è stato a loro favore. Nella ripresa i nord-americani hanno segnato un punto su penalty, ma la squadra paulista ha subito ripreso il comando. La partita si è chiusa con la vittoria dei giuocatori paulisti per 3 a 1.

Nazioni Europee che interverranno al campionato mondiale

MONTEVIDEO, 23

(A. A.) Al campionato mondiale è assicurato da parte dell'Europa la partecipazione delle Squadre Nazionali della Francia, del Belgio, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e della Romenia. E' ritenuta probabilissima l'iscrizione anche della Ungheria. Il Comitato organizzatore non fa più alcun assegnamento sull'intervento dell'Olanda e della Spagna.

L'entusiasmo spagnolo per la inattesa vittoria di Bologna

MADRID, 23

(R.A.) La stampa è generalmente entusiasta della vittoria di Bologna, che riconosce inattesa e rileva che la vittoria spagnola è la migliore ottenuta quest'anno da una squadra europea; esprime la convinzione che la squadra italiana era troppo convinta della vittoria e che questa, oltre alla mancanza di una forza morale, fu la causa principale della sua sconfitta. Il risultato meraviglioso è stato raggiunto dopo una lotta estenuante. I giornali elogiano il contegno del pubblico e dicono che gli italiani sapranno certamente rifarsi della sconfitta subita ieri.

AVIAZIONE

Due records del mondo battuti dal francese Paris

PARIGI, 23

(A.P.) Il tenente di vascello Paris ha spiccato nuovamente il volo stamane a bordo di un idrovolante munito di un motore da 600 HP. ed ha atterrato dopo 11 ore di volo. Durante questo volo l'aviatore francese ha battuto due records del mondo: quello di velocità su 2000 chilometri con 1000 chilogrammi di carico, con una velocità media di 183 km. e 500 metri, e quello di velocità su 1000 km. con 1000 kg. di carico, alla media di km. 190.750.

L'on De Stefani a New York

NEW YORK, 23

(F.P.) A bordo del *Conte Grande* è arrivato l'on. De Stefani che è stato intervistato da numerosi giornalisti americani. Egli ha dichiarato di essere giunto privatamente ed ha esaltato i progressi economici dell'Italia fascista, esprimendo la fiducia in sempre più intimi rapporti e scambi con gli Stati Uniti.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 23

PATATE - Vienna, 23. Offerta sufficiente. Dal Veneto arrivati offerti sacchi 600, lunghe, gialle, qualità buona, collocamento mediocre 36 a 40-38.

FAGIOLINI - Berlino, 23. Offerta eccessiva. Veronesi arrivati vagoni 20, qualità varia, collocamento stentato, in cestini per q.le marchi 14 a 32-24 — Monaco, 23. Veronesi qualità mediocre, collocamento mediocre in cestini per q.le 20 a 30-25. Vienna, 23. Offerta abbondante. Dal Veneto arrivati, offerti cesti 300, prodotto leggermente avariato, collocamento soddisfacente per merce sana, q.le lordo scellini 35 a 45-40.

CETRIOLI - Monaco 23. Offerta abbondante. Dal Veneto, arrivati vagoni 16, corti da tavola, qualità buona, collocamento mediocre, q.le netto 30 a 36-32.

PESCHE - Francoforte, 23. Offerta sufficiente. Veronesi qualità buona, collocamento stentato, in cassette per q.le marchi 62 a 70-50

CILIEGIE - Vienna 23. Offerta sufficiente. Da Verona arrivate offerte gabbie 800 di duracine nere, prodotto leggermente avariato, collocamento alquanto facile, in gabbiette per q.le lordo scellini austriaci 120 a 150-130. — Monaco, 23. Da Verona arrivati vagoni 2 qualità buona collocamento mediocre in cestini per q.le marchi 76 a 80-78.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 175 - Cent. 25 · Mercoledì 25 Giugno 1930-VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 · PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Strickland garbatamente esautorato

MacDonald annuncia ai Comuni

la sospensione della costituzione a Malta

LONDRA, 24

(C.C.) Le decisioni del Governo britannico per Malta sono state annunciate oggi alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro MacDonald. Non c'è stata per oggi alcuna discussione; il sig. MacDonald, in risposta ad una interrogazione, si è limitato ad annunciare che, data l'urgenza della situazione locale, il Governo britannico è stato obbligato a prendere senz'altri indugi una decisione riguardo al problema maltese.

Le dichiarazioni di MacDonald

«Nel recente libro azzurro — ha soggiunto il Ministro — sono stati pubblicati documenti relativi all'intervento del Vaticano negli affari temporali dell'isola di Malta. La situazione prodotta da tale intervento ha consigliato di rimandare a miglior tempo le elezioni generali che dovrebbero aver luogo adesso. Considerata tale circostanza, il Governo britannico con molta riluttanza ha deciso di non poter far altro che sanzionare la sospensione provvisoria della costituzione maltese. Le disposizioni di legge necessarie per rendere esecutiva questa decisione, verranno sottoposte al più presto possibile alla sanzione del Consiglio della Corona.

«In conseguenza della sospensione della costituzione, i pieni poteri legislativi ed esecutivi verranno esercitati, a titolo di provvedimento eccezionale, esclusivamente dal Governatore dell'isola. Quanto al Ministero maltese preesistente, esso rimarrà in carica con mansioni puramente consultive, che esso eserciterà se e in quanto il Governatore riterrà opportuno consultarlo. Il testo dell'ordine del Consiglio della Corona per l'istituzione di un periodo di interregno, verrà pubblicato senza indugio».

Un espediente originale

Un deputato ha chiesto se dopo la pubblicazione del decreto della Corona la situazione maltese verrà discussa alla Camera dei Comuni; un altro deputato ha chiesto se il Governatore di Malta non avrà a sua disposizione altre persone da consultare in caso di bisogno, oltre i membri del Ministero ora in carica. A queste due domande il Primo Ministro MacDonald ha detto di non poter rispondere prima di averci pensato sopra.

Come si vede, l'espediente escogitato dal Governo britannico per esautorare il Primo Ministro Strickland, pur senza licenziarlo su due piedi, non manca di originalità e se Lord Strickland si accontenterà della parte invero poco lusinghiera che gli viene assegnata, tutti, contento lui, potranno essere soddisfatti, tranne beninteso, il popolo maltese che, per colpe non sue, si vede privato per un periodo di tempo imprecisato, delle autonomie amministrative di cui godeva da dieci anni.

Lo Strickland è tornato a Londra oggi per prendere conoscenza delle decisioni del Governo. Questa sera, interrogato a proposito delle dichiarazioni del signor MacDonald, egli ha detto che la decisione del Governo britannico diverge dalla tesi da lui caldeggiata. Secondo lord Strickland, non occorreva sospendere la costituzione; bastava lasciare semplicemente le cose così come stavano per qualche mese o per un anno tutt'al più e poi indire le elezioni generali, perchè nel frattempo la situazione, a suo avviso, si sarebbe aggiustata da se.

«Io sono un perito in fatto di diritto costituzionale — ha soggiunto Strickland. Sono stato deputato alla Camera dei Comuni e deputato in vari Parlamenti dell'Impero, cosicchè ho diritto di dare un giudizio in materia costituzionale. Ebbene, io sono dell'opinione che la sospensione della costituzione non fosse necessaria. L'accentramento dei poteri esecutivi e legislativi nelle mani del Governatore era bensì preveduto dalla costituzione maltese, ma solo in caso di guerra o di gravi minacce esterne. Nè l'uno, nè l'altro di questi due casi si è verificato.

Congratulazioni a denti stretti

«Quanto a me, io sono pronto a rimanere al mio posto, a condizione però che si operi con la dovuta energia per regolare la situazione maltese mediante leggi speciali che immunizzino Malta contro gli effetti dell'intervento del Vaticano negli affari interni dell'isola. Bisogna che durante l'interregno si provveda alla salvaguardia effettiva della libertà maltese. Io — ha concluso lord Strickland — sono religiosissimo, ma in politica sono suddito fedele del mio Re.»

All'*Agenzia Reuter* invece lord Strickland ha fatto delle dichiarazioni intonate ad assai maggiore reticenza e prudenza. «Mi congratulo — egli ha detto — con i miei amici e fautori maltesi, perchè la soluzione costituzionale adottata dal Governo britannico conferma in carica il mio Ministero, benchè accresca d'altro canto i poteri legislativi del Governatore per l'adozione di tutte quelle leggi che risultino necessarie per rendere possibili elezioni libere quanto prima, indipendentemente da qualsiasi intromissione di poteri estranei».

Lord Strickland ha soggiunto che la soluzione annunziata alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro MacDonald coincide con la sua interpretazione dei poteri riservati in casi eccezionali al Governatore di Malta e che del resto, siccome la decisione del Governo britannico verrà sanzionata da un ordine della Corona, quest'ordine metterà tutto in regola. «Ciò nondimeno — ha concluso Lord Strickland — preferisco riservarmi di esprimere un'opinione definitiva quando avrò letto il testo del preannunciato ordine del Consiglio della Corona».

I rapporti italo-americani

in un'intervista con De Stefani

NUOVA YORK, 24

L'on. Alberto De Stefani, primo Ministro delle Finanze nel Governo nazionale di Benito Mussolini, giunto, come è noto, ieri a Nuova York, dividerà il suo soggiorno negli Stati Uniti fra Nuova York e Washington. L'on. De Stefani, che ha molto contribuito al risanamento del bilancio dello Stato italiano, conta numerose amicizie nel mondo finanziario e bancario americano. Egli che, come si sa, ha rappresentato l'Italia alle Conferenze di Londra e di Parigi per l'applicazione del Piano Dawes, ha avuto occasione di conoscere in quelle contingenze e di apprezzare il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, signor Kellogg.

Intervistato da un giornalista, l'illustre ospite ha espresso la sua ammirazione per la vita dinamica del popolo degli Stati Uniti.

«Io considero — egli ha detto — il vostro antico Presidente Teodoro Roosevelt come uno che ha concorso alla formazione del mio modo di vedere e alla mia educazione politica e sociale. Il Fascismo come volontà di realizzazione ha, sul terreno economico, molti rapporti con l'attivismo e il pragmatismo americano. Non amiamo la retorica e alle parole preferiamo, come voi preferite, i fatti.

«Il popolo degli Stati Uniti si onora di uomini immortali, o di alta statura intellettuale e pratica tuttora viventi. Permettetemi che associ due nomi i quali avvicinano i nostri due Paesi: Edison e Marconi. La vostra organizzazione finanziaria mondiale ha dato in Europa e in Asia dei risultati che soltanto si potevano ottenere dalla collaborazione dei vostri grandi uomini e con le vostre grandi disponibilità.

«Gli Stati Uniti stanno svolgendo un'azione di contenuto economico, ma di portata storica, che potrà essere meglio valutata nell'avvenire. Piace a noi, che pure dedichiamo le nostre forze al conseguimento di scopi nazionali, spirituali ed economici, la franchezza con cui gli Americani degli Stati Uniti perseguono i loro scopi, e la tenacia è il metodo con cui vi si dedicano. Perciò in questa terra in cui sono conosciuti il lavoro italiano e l'indole della nostra stirpe, è desiderabile che i rapporti commerciali ed economici tra i due Paesi possano svolgersi con reciproca facilità e utilità, rafforzati da simpatia spontanea tra Italiani e Nordamericani.

«Faccio semplicemente un viaggio per mio piacere — ha concluso l'on. De Stefani — e mi è gradita l'occasione che mi avete dato per esprimervi il mio punto di vista e i miei sentimenti».

Tutti i giornali dedicano intere colonne alle dichiarazioni dell'on. De Stefani, con simpatia per l'Italia. Oggi De Stefani è stato ospite in casa Morgan a New York e domani sarà ospite dell'Ambasciatore De Martino a Washington.

Il provvedimento per l'assunzione

di personale nelle biblioteche

ROMA, 24

Come è stato già annunciato, il Consiglio dei Ministri, nella seduta di venerdì scorso, ha approvato uno schema di R. D. che autorizza il conferimento della metà dei posti disponibili nelle carriere del personale delle biblioteche pubbliche governative. Tale provvedimento mira a dare attuazione almeno in parte alle tabelle organiche deliberate per il suddetto personale nel 1926 come una delle provvidenze necessarie per ottenere un più razionale e conveniente assetto delle biblioteche governative e un più regolare e proficuo loro funzionamento. Il coprire almeno una parte dei posti di ruolo da tempo vacanti costituisce un primo passo di non trascurabile rilievo verso la soluzione dei vari e delicati problemi delle nostre biblioteche, problemi che il Governo fascista conosce in tutta la loro importanza e complessità e che compatibilmente con le esigenze del bilancio si propone di avviare alla loro più opportuna soluzione nell'interesse della cultura nazionale.

Le norme sul collocamento

della mano d'opera

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri di venerdì ha approvato un provvedimento che rettifica ed integra le norme relative al collocamento della mano d'opera, di cui prepara la graduale applicazione. Come è noto, finora, benchè alcune categorie, mediante accordi diretti, abbiano anticipato l'entrata in vigore della legge, non è stata disposta l'applicazione del divieto di assumere personale se non facendo capo agli uffici di collocamento, essendo anche consentita, ove non osti contraria pattuizione, la scelta libera dei lavoratori negli elenchi dei disoccupati. Il più stretto controllo degli uffici di collocamento sulle assunzioni attraverso la rigorosa applicazione di quel divieto, dovrà essere stabilito di volta in volta per le singole categorie, con decreto del Ministro delle Corporazioni.

E' altresì noto però che in forza dell'art. 3 del decreto 8 dicembre 1928, al datore di lavoro può essere concessa la dispensa dal far capo agli uffici di collocamento per le assunzioni di mano d'opera relative a lavori della durata inferiore ad una settimana. Senonchè in vista dei primi provvedimenti del Ministro delle Corporazioni intesi ad assicurare per le diverse categorie l'obbligo assoluto di far capo agli uffici di collocamento per le assunzioni, è sembrato che consentire la dispensa da tale obbligo per i lavori di durata inferiore ai sette giorni equivarrebbe a rendere parziale, per non dire vana, l'applicazione della norma restrittiva, in certi campi dell'attività produttiva, come ad esempio nell'agricoltura, dove le assunzioni sono fatte spesso per una durata inferiore ad una settimana. Per questa ragione, con provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri, si è attribuita al Ministro delle Corporazioni la facoltà di limitare la dispensa dall'obbligo alla stessa durata con la quale l'obbligo verrà di volta in volta stabilito, alle esenzioni fatte per un periodo minore di quello stabilito in via generale dalla legge, vale a dire per periodi non superiori ai tre o quattro giorni, a seconda delle categorie e del genere di lavoro.

Il bilancio delle Finanze

nella discussione al Senato

ROMA, 24

Il Presidente sen. FEDERZONI apre la seduta alle 15.30. Vengono subito approvati senza discussione alcuni disegni di legge e quindi si inizia l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze. Ha per primo la parola il sen. ANCONA il quale si intrattiene sulla chiarezza dei conti dello Stato. Riferendosi al conto del Tesoro, l'oratore dice che lo Stato dovrebbe, come fanno i privati, tenere due bilanci: quello riguardante l'esercizio e quello riguardante il patrimonio. Ricorda che in una sua proposta chiedeva che ogni tre mesi fosse allegata al conto mensile del Tesoro una sintesi della situazione finanziaria in cui fosse compreso il conto del Tesoro ed il bilancio sia di competenza (categoria entrate e spese effettive), sia patrimoniale (categoria movimento di capitali). «Questa proposta — soggiunge l'oratore — non ebbe seguito forse perchè si preferisce da taluni adottare in materia finanziaria la teoria delle ombre».

MUSSOLINI - Non è la mia. La respingo.

La situazione finanziaria

ANCONA passa a trattare della situazione finanziaria odierna e trova che essa è andata lievemente peggiorando. Non c'è nulla di preoccupante — continua — ma bisogna riconoscere che si attraversa un periodo delicato. Il Paese vincerà questa situazione e in un periodo relativamente breve sistemerà la sua finanza, ma occorre guardare la realtà senza veli. L'estero conosce bene la nostra situazione ed ha la massima stima della nostra finanza, tanto è vero che è molto proclive a prestarci del denaro. L'oratore è ottimista e crede che la situazione delicata sarà transitoria. Ha una fiducia specifica nell'opera del Capo del Governo. Le previsioni del Ministro delle Finanze danno per l'anno venturo un bilancio con 5 milioni di avanzo. E' questa una cifra che si potrebbe definire...

MOSCONI - ....lunare.

ANCONA - La dirà piuttosto psicologica. Crede sarebbe stato preferibile presentare un bilancio in deficit. Parla degli ultimi provvedimenti finanziari e riferendosi a quello relativo all'aumento dei tabacchi, afferma che per quanto riguarda il maggiore introito occorrerà attendere che cessi quella contrazione inevitabile che segue ogni inasprimento nel prezzo dei tabacchi.

MOSCONI - Osserva che la contrazione è già passata.

ANCONA si intrattiene poi sull'ammortamento del debito pubblico, sul costo della vita e sulla pressione tributaria. Accenna alla diminuzione delle spese che vorrebbe specialmente applicata in materia di lavori pubblici.

MOSCONI - Sono stati risparmiati circa 300 milioni.

ANCONA concludendo nuovamente dichiara di essere ottimista e di aver fiducia che le attuali difficoltà saranno superate. Vincendo quest'ultima battaglia finanziaria, il Governo avvierà sempre meglio il nostro Paese sul cammino del progresso e della grandezza.

Esame confortante

RAVA non trova utile l'abbinamento del bilancio delle entrate generali dello Stato col bilancio del Ministero delle Finanze. Si tratta di due bilanci che non possono essere confusi sotto lo stesso frontespizio. Raccomanda al Ministro delle Finanze di voler ritornare per l'avvenire ad un'opportuna separazione.

Crede che le belle e ferme parole indirizzate dal Capo del Governo ai Podestà abbiano molto giovato, indicando quali sono le spese strettamente necessarie e quali quelle che possono essere sospese e rinviate. Nonostante le attuali difficoltà, che non sono solo dell'Italia, ma di tutti i paesi europei, l'esame del nostro bilancio è confortante. Le spese per lavori pubblici sono indubbiamente gravi, ma daranno il loro reddito nel futuro e servono frattanto ad alleviare la disoccupazione. Loda la semplificazione dei servizi portata dai nuovi provvedimenti finanziari. Riconosce inoltre che, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, i risultati della battaglia del grano sono stati ottimi. Ragione di conforto è anche l'esame della nostra bilancia commerciale: l'Italia è l'unico paese nel quale si noti un aumento di esportazione. Al danno prodotto dalle aumentate tariffe degli Stati Uniti, lo spirito italiano saprà trovare efficaci rimedi. L'on. Mussolini, che ha il vanto di avere dato il pane alla Patria, saprà in avvenire darle anche il companatico.

La riforma dei tributi locali

Raccomanda che il catasto venga al più presto completato onde agevolare le operazioni di credito. Soggiunge che sarebbe opportuno anche un ritocco del dazio sul vino. Circa la riforma dei tributi locali, che sarà fra pochi giorni esaminata dal Senato, raccomanda che ci si preoccupi della tranquillità del contribuente. Non è vero che questa riforma implichi un maggiore aggravio di circa 700 milioni. Esso pone finalmente un freno alle sopratasse che sono molto alte. Confida che il Governo saprà opportunamente agevolare la situazione del contribuente italiano con vantaggio per lui e per la Nazione. (*Applausi, congratulazioni*).

CICCOTTI fa alcune osservazioni in materia di bilancio. Si occupa poi dell'ammortamento del debito pubblico e della diminuzione delle spese. Sostiene che alcune riduzioni si potrebbero operare anche col personale dello Stato, per esempio su quello per la riscossione delle imposte.

MOSCONI - Tutti si lagnano che ci sono troppo pochi impiegati!

CICCOTTI parla infine dei lavori pubblici e raccomanda le maggiori economie.

Il problema della disoccupazione

RICCI Federico tratta del problema della disoccupazione e dice che essa può essere assorbita sia mediante riduzioni di orario e adozioni dei turni di lavoro — sistema caldeggiato dai sindacalisti, ma non molto efficace — sia cercando di occupare i disoccupati stessi col promuovere lavoro.

L'oratore espone poi alcune direttive che si debbono seguire nell'esame del bilancio. Bisogna favorire anzitutto le opere redditizie. Bisogna poi promuovere la difesa degli affari arenati agevolando i piccoli commercianti ed i piccoli industriali. In fine è necessario facilitare i piccoli contribuenti che sono maggiormente colpiti dalla crisi. Constatando una diminuzione nelle spese per i lavori pubblici, si augura che, servendosi del maggior reddito dovuto all'aumento della tassa sul grano, il Governo possa nuovamente favorire i lavori pubblici redditizi, tralasciando invece quelli che rappresentano una spesa inutile ed esclusivamente di lusso.

L'oratore rileva poi la solidità del bilancio e passa a trattare di alcune tasse. Circa la complementare, che è a larghissima base, dice che essa rende poco perchè se ne è svisata la natura. Essa avrebbe dovuto colpire solo le grandi fortune; così sarebbe stato più facile procedere agli accertamenti. Inoltre sfuggono alla tassa complementare e a quella di successione i titoli al portatore, mentre il titolo nominativo non ha da noi alcuna preferenza. L'oratore, senza tener conto dei titoli del Consolidato, mostra come soltanto per le azioni e le obbligazioni al portatore oltre 600 milioni di lire sono sottratte alle entrate dello Stato. Con questo maggiore reddito si compenserebbero minori gettiti delle tasse di ricchezza mobile e di scambio. Se fossero accolte le sue raccomandazioni, ne ritrarrebbe vantaggio il paese e le imposte sarebbero con maggiore giustizia distribuite. (*Applausi*).

La seduta è tolta alle ore 20.30. Domani seduta alle ore 15.30.

Colloquio Briand-Manzoni

sulla ripresa dei negoziati

PARIGI, 24

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Aristide Briand ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni. In questo colloquio si sarebbe trattato — secondo il *Paris Soir* — dell'eventuale ripresa dei negoziati navali franco-italiani e del regolamento delle altre questioni pendenti fra i due paesi; ma nessuna decisione sarebbe stata presa.

Le procedure proposte

Il *Soir* precisa che la Francia desidererebbe risolvere prima il problema degli Italiani in Tunisia e delle rettifiche di frontiera in Libia, per affrontare soltanto in seguito la questione navale, mentre il Governo di Roma insisterebbe per la procedura inversa, che il giornale socialista giudica essere più complicata. Fin da stamane del resto l'*Echo de Paris*, dopo aver deplorato gli attacchi mossi dalla stampa italiana al Governo francese per la sua politica di armamenti, affermava che fra Roma e Parigi nessun negoziato sembra in vista ed aggiungeva che Briand avrebbe deciso di non riprendere la discussione del problema navale franco-italiano finchè tutte le altre vertenze non fossero eliminate; ciò che, a giudizio dell'*Echo de Paris*, equivarrebbe a rinviare il dibattito alle calende greche.

Anche l'*Avenir* si occupava stamane, ma da un punto di vista più largo, dei rapporti franco-italiani. Nulla di nuovo nel tentativo fatto da questo giornale per ritorcere una per una le accuse mosse dai nostri giornali alla politica francese; è invece motivo di un certo stupore il fatto che l'*Avenir* possa tentare, con apparente serietà, di contrapporre al preteso imperialismo e militarismo italiano, lo spirito pacifico di cui la Francia, a suo dire, avrebbe dato abbastanza prove in questo secolo per non poter essere sospettata: tali prove consisterebbe nelle convenzioni ed accordi internazionali moltiplicatisi nell'ultimo decennio. Ma che cosa significano questi vantati atti di fede pacifista di fronte alla loro contropartita pratica di misure militari e di armamenti ad oltranza, particolarmente alle nostre frontiere?

«Le grandi potenze — conclude l'*Avenir* — hanno qualche cosa di meglio da fare che simili gesti di pace. La Francia non desidera attaccare nessuno e si augura di non essere attaccata da nessuno».

"L'Italia è una grande Nazione,,

Un barlume di chiaroveggenza lo troviamo invece in un giornale cartellista. Un collaboratore del *Quotidien* riconosce oggi spontaneamente che la grande maggioranza dei francesi ha il grave torto di volere sistematicamente ignorare l'importanza ormai assunta dall'Italia nel mondo.

«Quando l'Italia del 1930 — scrive l'articolista — reclama il trattamento dovuto alle grandi Nazioni, bisogna darle ragione. L'Italia è divenuta una grande Nazione per la sua attività intellettuale, i suoi progressi industriali, lo splendido attrezzamento delle sue grandi città e la sua rete stradale. Oggi, agitando rumorosamente la sua sciabola, essa vuole sopratutto costringerci ad occuparci di lei e questa volta non si può dire che abbia una pretesa esagerata. Se pecca per eccesso di orgoglio, per arroganza, noi abbiamo peccato per incoscienza e sarebbe giusto che facessimo il nostro *mea culpa*. Bisogna essere giusti prima di tutto; se lo fossimo stati per la giovane Italia, non saremme giunti con essa al punto in cui siamo oggi. Ciò che la sorella latina ci ha domandato molto prima della parità navale, è la parità morale. Noi abbiamo finto di non capire, abbiamo disconosciuto la anima italiana, commettendo un grave errore psicologico, di cui sopportiamo oggi le conseguenze. C'è ancora tempo per riparare a quest'errore? Forse».

Una strada camionabile

tra Assab e Massaua

ASMARA, 24

Il giorno 22 corrente con la ultimazione dei lavori del tronco della strada camionabile tra Uaddi e Mersa Carum sono stati allacciati a Massaua Assab e il territorio della Dancalia meridionale con una buona pista camionabile della lunghezza totale di km. 704 interamente percorribili e già percorsi da autocarri leggeri in complessive ore 28.

Il Governo dell'Eritrea sta studiando la possibilità di effettuare un regolare servizio postale settimanale tra Massaua e Assab. Dopo mezzo secolo dalla nostra occupazione viene così a cessare l'isolamento nel quale Assab e il territorio della Dancalia meridionale si trovavano rispetto alle altre regioni della colonia.

In volo sull'Atlantico

Il "Croce del Sud,, partito da Dublino per New York

DUBLINO, 24

Un altro audace ha affrontato stamane a volo l'immensità dell'Atlantico.

Il maggiore Kingsford Smith, di cui era annunciato da tempo il progetto di volare dall'Irlanda agli Stati Uniti, ha preso il volo all'alba di stamane dal piccolo villaggio di Portmarnock, poco lungi da Dublino, sulle rive del glauco mare d'Irlanda.

Da diciassette giorni l'apparecchio destinato alla grande prova — che è il Southern Cross (*«Croce del Sud»*) *era in attesa, guardato a vista giorno e notte da picchetti di soldati, sulla spiaggia della partenza, in attesa di favorevoli condizioni atmosferiche sull'Atlantico.*

I preparativi

Le informazioni pervenute al maggiore Kingsford Smith devono essere state eccellenti, se ieri sera egli decideva improvvisamente la partenza. La notizia che la grande impresa sarebbe stata iniziata stamane si è diffusa a Dublino a tarda ora ieri sera, suscitando dovunque entusiasmo ed aspettativa. Una grande folla si è così riunita a Portmarnock, nonostante l'ora estremamente mattutina, per gridare il suo entusiastico "hurrà,, agli aviatori partenti.

Il maggiore Kingsford Smith, accompagnato dai suoi tre audaci compagni, era giunto ieri sera sul luogo da Baldonnel. Subito egli ha proceduto alle operazioni di rifornimento dell'apparecchio. Esse sono durate circa sei ore. Nei capaci serbatoi del Croce del Sud *sono stati immessi 1300 galloni americani di benzina, mentre il maggiore e i suoi tre compagni, rifugiatisi in un "hangar,,, prendevano qualche ora di sonno ristoratore prima della grande prova.*

Essi sono stati svegliati dalle loro brande questa mattina alle tre, subito dopo terminato il rifornimento dell'apparecchio, mentre le luci dell'alba non sbiancavano ancora l'orizzonte notturno. La prima preoccupazione degli audaci è stata quella di rifornirsi lo stomaco. "Prendiamo con noi pochissime provviste — ha detto sorridendo il maggiore — e sarà bene pertanto immagazzinare qualche cosa di sostanzioso,,.

La partenza

Alle 3.45 tutto era pronto. Gli aviatori stavano terminando di consumare la mattutina colazione, allorchè veniva annunciato l'arrivo sul posto del Governatore generale dello Stato Libero d'Irlanda, maggiore MacNeill, il quale, accompagnato dalla sua signora, ha voluto assistere alla partenza. La signora, anzi, con gentilissimo pensiero, si è improvvisata vivandiera dei quattro audaci, offrendo loro del caffè bollente in thermos, *insieme con una ventina di panini imbottiti con prosciutto e uova al pomodoro. «Combustibile prezioso» — ha commentato sorridendo il maggiore Kingsford Smith, accettando le vivande offerte dalla signora, e dando ordine di immagazzinarle nell'apparecchio.*

Nel cielo cominciano a spuntare i primi vaghi chiarori annunciatori dell'alba. I piloti, indossate le casacche di volo, prendono posto nella capace carlinga del velivolo. Sono esattamente le 3.41 quando i motori cominciano a funzionare. La pista di decollaggio è lunga circa un chilometro e mezzo. Alla fine di essa è infissa nel suolo una bandiera rossa: sarà all'altezza di questo segnale che l'apparecchio, giunto alla fine della sua rincorsa, dovrà sollevarsi col suo immane peso: sette tonnellate e mezzo.

La partenza è facile e regolarissima. Il Croce del Sud *si stacca dal suolo con grande leggerezza, mentre la folla che circonda la pista scoppia in grandi acclamazioni. Compiuto un vasto cerchio su Permarnock, il* Croce del Sud *puntava decisamente verso occidente, scomparendo in breve nei sempre più diffusi chiarori dell'alba. Gli occhi non possono più seguirlo, che il rombo possente dei suoi motori è ancora percepito dall'orecchio.*

"Sono sicuro di tornare,,

Se tutto procederà regolarmente il Croce del Sud *dovrebbe raggiungere Cape Race, prima punta di terra del Continente americano, alle 2 a. m. di domani. Mèta del volo è tuttavia New York che gli aviatori si propongono di raggiungere in trentacinque ore di volo. Essi devono tuttavia fare i conti con i venti avversi, che soffiano quasi in permanenza al largo di Terranova, rendendo estremamente difficile la navigazione marittima, e, a maggior ragione, quella aerea. La lunga preparazione del volo e la valentìa dei piloti dell'apparecchio dànno buon affidamento tuttavia che le inevitabili difficoltà dell'impresa saranno superate con successo.*

L'apparecchio è munito di stazione radio. L'operatore preso a bordo lancerà segnali a distanza di un'ora l'uno dall'altro. Il segnale di chiamata è stato fissato in VINZAB. I messaggi saranno lanciati con il codice Morse.

Le ultime parole di Kingsford Smith prima di partire sono state «Cheerio! I am sure to come back». («Coraggio, sono sicuro di tornare»).

Sull'Oceano

Dopo aver sorvolato l'Irlanda, il «Southern Cross» ha iniziato la transvolata sull'Atlantico alle 6.30 di questa mattina. A tale ora infatti l'apparecchio è passato ad alta quota sulla stazione di salvataggio di Costello sulla costa occidentale dell'Irlanda. Dopo qualche minuto il «Southern Cross», che procedeva a grande velocità, era già scomparso nella foschia che limitava l'orizzonte sull'Oceano.

Alle 10.30 di stamane (ora estiva inglese) un transatlantico tedesco, di cui non si conosce il nome, ha ricevuto e ritrasmesso il seguente messaggio del «Southern Cross»:

«Fa molto freddo e abbiamo vento contrario piuttosto forte. Stiamo benissimo e abbiamo fiducia di riuscire.»

Fino a questa sera regolarmente di ora in ora sono state trasmesse a Londra le notizie radiotelegrafate da bordo. La traversata dell'Atlantico era proceduta senza incidenti, salvo che, a causa della nebbia, l'aeroplano aveva dovuto librarsi a grande altezza.

Il programma dell'assemblea

dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 24

Sotto la presidenza del sen. De Michelis ha tenuto la sua sessione estiva il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura il quale, dopo aver trattato vari argomenti di ordine interno, ha fissato il programma dei lavori della prossima assemblea generale dell'Istituto che sarà la decima ed avrà luogo il 14 ottobre.

Il Comitato permanente ha deciso di riunire in occasione appunto dell'assemblea generale la Commissione internazionale permanente delle associazioni agrarie, la Commissione internazionale per la coordinazione agraria ed il Comitato economico agrario. Il Comitato permanente ha poi definitivamente approvato il regolamento che deve disciplinare le concessioni del premio annuale Umberto-Maria (deliberato dall'Istituto a ricordo delle nozze tra il Principe Umberto e la Principessa del Belgio), da attribuire all'autore del migliore lavoro di economia agraria che sarà pubblicato in uno dei paesi aderenti all'Istituto nel corso di ogni anno. Ha anche deliberato di intraprendere studi intorno varie questioni di interesse agrario internazionale, ad esempio sulla standardizzazione degli imballaggi dei prodotti agrari nel commercio internazionale. Ha infine discusso la scelta dei relatori per la seconda Conferenza internazionale del grano che si terrà a Roma presso l'Istituto internazionale di agricoltura, probabilmente nella primavera dell'anno prossimo.

La prima Conferenza internazionale del grano si tenne nell'aprile 1927 e venne inaugurata dal Capo del Governo italiano

Il concorso del grano fra parroci

Il contributo del governo raddoppiato

ROMA, 24

S. E. il Ministro Acerbo ha diretto al periodico «Italia e Fede» organizzatore del Concorso del grano fra parroci e sacerdoti la seguente lettera: «Sono lieto di comunicare a V. S. il compiacimento mio e del Comitato Permanente del grano per l'ottimo successo del Concorso Nazionale del grano fra parroci e sacerdoti, che, con 1877 fondi iscritti, prova come il seme della emulazione, ai fini dell'incremento della produzione frumentaria sia stato efficacemente gettato da codesto Periodico. In vista del successo ottenuto, il contributo a suo tempo deliberato sul parere del Comitato, a favore del Concorso di «Italia e Fede» è stato raddoppiato per render possibile la istituzione di maggiori premi. La decisione presa dal Comitato del Grano ha un altissimo valore morale ed è meritato riconoscimento dell'opera assidua svolta dall'Episcopato e dal Clero italiano per il progresso dell'agricoltura nazionale, e per il ritorno alla sana vita dei campi. Non la vistosità del premio ha mosso i Parroci, bensì la bontà del fine e la certezza di rispondere ad un precetto cristiano quale è quello appunto di cooperare con tutte le forze con l'esempio, con la parola, con la persuasione, perchè la Nazione abbia il suo grano per il pane dei proprii figli. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la somma a disposizione per i premi in danaro, con il nuovo contributo del Ministero dell'Agricoltura, sale a 30 mila lire. Dato il numero dei concorrenti e perchè a quanti più possibile giunga un segno di riconoscimento e di riconoscenza, lasciando invariati i premi già stabiliti, si è creduto opportuno di suddividere il nuovo contributo di lire 10 mila in molti piccoli premi da 300 e da 200 lire. Perciò il numero dei premi a cui gli iscritti concorrono sale a 52, così suddivisi: un premio da L. 10 mila, uno da 5 mila, uno da 2 mila, uno da 1500 uno da mille, uno da 500, due da 300, dodici da 250, trentadue da 200

1133 mutue in Italia

con 811.315 iscritti

ROMA, 24

Il Ministero delle Corporazioni, con un lungo lavoro di indagini e di coordinamento, ha testè potuto accertare il grado di efficienza attualmente raggiunto dalle istituzioni aventi carattere mutualistico assistenziale create a favore dei prestatori d'opera delle varie attività lavorative. Mentre dalle cifre che qui di seguito si riferiscono emerge lo sviluppo sempre maggiore assunto dal movimento in esame, indice eloquente dell'attuale maturità delle categorie produttive italiane in fatto di assistenza sociale, occorre notare che questa ininterrotta realizzazione delle molteplici forme assistenziali in favore dei lavoratori viene ormai estrinsecandosi esclusivamente attraverso basi corporative, in stretta applicazione della Carta del Lavoro, e che nessuna delle categorie produttive ne rimane più assente o indifferente, sopperendo si alle relative necessità con contribuzioni bilaterali.

E' stato poi cura costante del Ministero di includere tra le norme dei contratti collettivi di lavoro, sempre se tecnicamente possibile, l'obbligo della costituzione delle Casse mutue, nonchè di eccitare le associazioni sindacali a costituire le Casse stesse laddove queste non esistevano ancora, invitandole altresì ad emanare statuti e regolamenti - tipo per il necessario collegamento di quelle già esistenti per una stessa attività ed a trasformare le mutue a contributo unilaterale in mutue a contributo paritetico.

I dati statistici che seguono rispecchiano la ripartizione e l'efficienza delle istituzioni mutualistiche-assistenziali attualmente esistenti di cui riportano il numero, le caratteristiche di costituzione e gli iscritti. Gli enti sono distinti in due grandi categorie: enti dipendenti dalle associazioni sindacali ed enti da queste indipendenti i primi sono alla loro volta suddivisi in mutue di aziende, mutue di categorie e mutue plurime; gli altri hanno la denominazione di mutue autonome.

Il totale delle istituzioni mutualistiche create dalle associazioni sindacali è di 1.133 con 811.315 iscritti. Le istituzioni sono così ripartite: Mutue di azienda 836 con iscritti 452 778, mutue di categoria 275 con iscritti 299.500, mutue miste o plurime 22 con iscritti 59.057.

Gli enti assistenziali indipendenti dalle associazioni sindacali (mutue autonome) ammontano a 266 con 73.105 iscritti. Il totale generale è di 1399 enti con 874.420 iscritti.

Le istituzioni aventi connessioni con le associazioni sindacali sono così ripartite: Italia settentrionale: mutue 799, iscritti 655.018; percentuale 81; Italia centrale: mutue 195, iscritti 77.747, percentuale 9. Italia meridionale e insulare: mutue 139, inscritti 78.550, percentuale 10.

Gli enti indipendenti (mutue autonome) sono così ripartiti: Italia settentrionale: mutue 149, inscritti 37.782, percentuale 60. Italia centrale: mutue 71, inscritti 16.114, percentuale 25. Italia meridionale e insulare: mutue 46, inscritti 9.209 percentuale 16.

Distinguendo invece per genere di attività lavorativa tutte le 1.399 mutue esistenti con 874.420 inscritti, ben 1274 di esse con 792.209 inscritti, cioè la loro quasi totalità, appartengono all'industria.

Vengono poi in ordine decrescente con alcune decine di mutue i trasporti terrestri, il commercio e l'agricoltura. Le mutue di aziende inoltre sono così ripartite: Italia settentrionale: mutue 616, inscritti 356.715, percentuale 79. Italia centrale: mutue 145, iscritti 54.678, percentuale 1?. Italia meridionale e insulare: mutue 75, inscritti 41.385, percentuale 9. La regione in cui questo tipo di mutua risulta maggiormente esteso è la Lombardia con 297 mutue e 183.665 inscritti (più del terzo di tutta Italia). Segue il Piemonte con 121 mutue e 99.794 inscritti, la Toscana con 85 mutue e 37.408 iscritti ecc.

Le mutue di categoria e professioni si ripartiscono come segue: Italia settentrionale: mutue 163, inscritti 239.955, percentuale 80. Italia centrale: mutue 50, inscritti 23.069, percentuale 7. Italia meridionale e insulare: mutue 62, inscritti 36.475, percentuale 13. Le mutue miste infine come si è accennato sono soltanto 22 con 69.037 inscritti quasi tutte nell'Italia Settentrionale.

Continua il successo

della Mostra di Monza

MONZA, 24

L'affluenza del pubblico alla Triennale delle arti decorative segna un continuo aumento e un interessamento che non ha precedenti nelle passate manifestazioni della Villa Reale. Numerose sono le comitive che vengono a Monza da ogni parte d'Italia animate da scopi artistici.

Cinque comunisti fiorentini

condannati al Tribunale Speciale

ROMA, 24

E' terminato al Tribunale speciale un processo contro alcuni comunisti fiorentini. Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale vengono condannati: Tagliaferri ad anni 4 di reclusione, Arduino Filippini a tre anni, Pasquale Bernocchi a due anni e Ivan Denignana e Orazio Barbieri ad un anno ciascuno. Sono assolti per non provata reità Vasco Baldini, Angelo Luchi e Ruggero Parenti, dei quali viene ordinata l'immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa.

Le costruzioni antisismiche nel Friuli

ROMA, 24

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato l'applicazione delle nuove norme tecniche dell'edilizia antisismica ad alcuni comuni della provincia di Udine.

Trasferimenti di professori

di scuole medie nelle Venezie

ROMA, 24

Con decreti ministeriali in data 15 giugno 1930, VIII, aventi effetto dal 16 settembre 1930, sono stati disposti numerosi trasferimenti e passaggi di cattodra di presidi e professori di R. Istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale. Ecco i trasferimenti nelle Venezie:

Licei Ginnasi

Presidenze — Claudio da Tolmino a Taranto; De Regibus da Trieste « Petrarca » a Novara; Domascus da Vicenza a Gorizia; Trebbi da Gorizia a Arezzo; Zanoi da Arezzo a Vicenza.

Lettere italiane e latine — Giardini Boschetto da Alba a Rovereto; Lizier da Belluno a Treviso; Lugli da Padova a Bologna « Calcani »; Pilla da Capodistria a Merano; Viscardi da Voghera a Padova.

Matematica e fisica — Marussig da Trieste « Petrarca » a Parma.

Regi Ginnasi

Lingua italiana, latina e greca, storia e geografia — Amicucci da Gorizia a Padova; Casotti da Belluno a Cremona; Gastaldo da Cividale a Cremona; Simone da Sessa Aurunca a Pola.

Lingua italiana e latina, storia e geografia. — Caravaggi da Lago a Trento; De Stefano da Cassino a Trieste « Petrarca »; Mosini da Padova a Trento; Pinto da Salerno a Trieste « Petrarca »; Pippia da Cagliari a Bressanone; Tagliaferri da Bressanone a Tortona; Viero da Adria a Padova; Zocchello da Treviso a Venezia « Foscarini ».

Regi Licei Scientifici

Lettere italiane e latine. — Incutti da Rovigo ad Ancona; Scarpa da Venezia a Padova.

Storia, filosofia ed economia politica — Beccari da Trento a Firenze; Nellieni da Fiume a Catania; Coreli da Firenze (Liceo Ginnasio) a Fiume.

Scienze naturali, chimica e geografia — Coppa da Padova a Siracusa; Pi?one da Venezia « Istituto Tecnico » a Padova; Savlic da Trieste a Rovigo.

Lingua e letteratura tedesca. — Bonivento da Forlì a Padova.

Istituti Tecnici

Presidenze — Maignan da Faenza a Verona.

Lettere italiane e storia. — Tamanini da Rovereto, scuola complementare, a Rovereto sezione C.

Lingua straniera - Tedesca. — Alneri da Gorizia 1. lingua ad Assisi.

Computisteria - Ragioneria — Amatuzzi da Fiume a Napoli « Della Porta »; Bella da Rovereto a Pisa.

Costruzioni e disegno di costruzioni — Tretti da Brescia a Padova.

Lingua italiana, latina, storia e geografia — Sotti da Gorizia ad Assisi; Zambelli da Sondrio a Fiume.

Regi Istituti Magistrali

Lingua e lettere latine e storia — Chiarini da Bolzano, Liceo, a Ravenna; Marcuzzi da Treviso, Liceo, a Belluno; Vercellone da Gorizia a Rovereto.

Filosofia e pedagogia Cavalli da Catanzaro a Trento; Sopetto da Trento ad Aosta.

Matematica e fisica Bartoli da Trieste, Istituto Tecnico, a Parenzo; Caravelli da Vicenza a Ravenna.

Lingua italiana, latina, storia e geografia. — Abresetti da Livorno, Istituto Tecnico, a Trieste; Marella da Lucca a Vicenza.

Lingua straniera - Francese. — Valle da Rovereto a Rieti.

Musica e canto corale — Fantini da Ravenna a Belluno.

Monete false sotto la lingua

di un audace spacciatore

MILANO, 24

Giuseppe Bozzini, trattore in piazzale Genova, facendo venerdì sera l'esame della cassa, si accorse che gli era stata rifilata una moneta falsa da dieci lire. L'onesto Bozzini non volle approfittare della negligenza di qualche avventore per appiccicargli a sua volta quel pezzo di stagno che voleva avere a tutti i costi una più nobile apparenza, ma si propose di stare in guardia convinto che il mariuolo sarebbe ritornato.

Ecco infatti ieri presentarsi al Bozzini e ordinare un bicchierino di grappa un individuo vestito da meccanico che dopo aver tranguggiato l'infuocata bevanda mise in mano al trattore con noncuranza una moneta da dieci lire. Lo scottato Bozzini questa volta la rigirò ben bene in mano prima di gettarla tra l'argento e non ebbe difficoltà a notare ch'era perfettamente uguale a quella di venerdì. Finse allora di non avere sul momento il resto e mandò a chiamare un vigile urbano che si trovava poco lontano e che trasse in arresto il meccanico.

Accompagnato, malgrado le sue proteste, al Commissariato di porta Genova, egli si presentò come il trentanovenne Alessandro Chierichetti fu Luigi, abitante in via Fabbri, ma diede anche a vedere di non aprire la bocca con facilità, ragione per cui il maresciallo volle accertarsi direttamente che le mascelle del meccanico funzionassero a dovere, con il risultato di trovargli due monete false da dieci lire nascoste anche in bocca.

Il Chierichetti ha naturalmente confessato le sue malefatte con il trattore.

Una conferenza di Borgese

all'Università di Varsavia

VARSAVIA, 24

Invitato dalla Facoltà di lettere, Giuseppe Antonio Borgese ha tenuto all'Università una conferenza sul senso della letteratura italiana, dinanzi ad un folto pubblico nel quale si notavano tutte le personalità del mondo intellettuale. E' seguito un ricevimento offerto dalla R. Ambasciata in onore di Borghese.

Recluso che uccide un compagno

e ne ferisce un altro

BARI, 24

Si ha notizia da Lecce di una drammatica e sanguinosa scena svoltasi in una cella di quel penitenziario, occupata dai reclusi Michelangelo Palmieri, da Salerno, condannato a 30 anni di reclusione per duplice omicidio. Domenico Zagani, di 70 anni, che aveva già scontato 30 anni di reclusione e che fra qualche giorno doveva essere rimesso in libertà e Francesco Scalia entrambi, questi ultimi, siciliani. Costoro per parecchio tempo sono vissuti nello stesso ambiente in buona armonia. Lo Zagani era quello che più rincuorava i compagni a sopportare con rassegnazione la pena, e le giornate trascorrevano senza che nulla facesse sospettare il piano criminale che il Palmieri andava maturando, ossessionato dal pensiero che per lo Zagani era giunto il termine della pena mentre per lui molti anni dovevano ancora trascorrere.

Lo Zagani aveva già preparato il vestito da cambiare con quello a righe dell'ergastolano ed il bastone cui appoggiare le stanche membra, tornando a vivere nella società degli uomini liberi.

Questa notte il più assoluto silenzio regnava nel reclusorio e i detenuti dormivano. Ma il Palmieri, insonne, preso da improvvisa follia sanguinaria, verso le 3 del mattino, divelto un paletto della branda su cui riposava, si è avvicinato cautamente al giaciglio del vecchio Zagani. E' impossibile ricostruire la violenta scena accaduta. Il recluso ha colpito alla testa il vecchio che è morto senza nemmeno poter invocare soccorso. Non soddisfatta, la belva umana si è appressata allo Scalia, ancora immerso nel sonno, colpendo anch'egli alla testa e spezzandogli un braccio.

Svegliatosi lo Scalia ha cercato di difendersi come meglio ha potuto ed ha dato, gridando, l'allarme. Sono accorsi i guardiani che disarmavano il Palmieri e prodigarono le prime cure allo Scalia. Nel contempo veniva svegliato il direttore del reclusorio e informate le autorità giudiziarie che si portavano sul posto ove interrogarono il ferito. Il Palmieri si è chiuso nel più ostinato mutismo. Lo Scalia è stato ricoverato alla infermeria e versa in condizioni disperate.

"Pozzuolo della Battaglia„ o "Pozzuolo della Cavalleria„?

UDINE, 24

Intorno alla battaglia di Pozzuolo che dimostrò la tenacia e l'eroismo dei reggimenti «Genova» e «Novara» Cavalleria, della Brigata di Fanteria Bergamo (Regg. 25 e 26), nonchè di un reparto di arditi e di una sezione mitragliatrice di bersaglieri (circa sette mila uomini complessivamente), il « Giornale del Friuli » pubblica la seguente lettera del sig. Luigi Frontini, che quale sergente nel 25.o Regg. Fanteria, combatte appunto a Pozzuolo e che si riferisce all'articolo pubblicato sulla « Gazzetta di Venezia » del 18 corrente sotto il titolo: « Pozzuolo della battaglia » o « Pozzuolo della cavalleria »?

Le parole d'un reduce

Ecco la lettera:

« Sotto questo titolo nella « Gazzetta di Venezia » del 18 corr. è apparso un articolo nel quale dopo aver rilevato come fanti arditi cavalieri e mitraglieri abbiano partecipato alla battaglia di Pozzuolo il 30 Ottobre 1917 si conclude che è giusto dare al nome di Pozzuolo un'aggiunta significativa chiamandolo precisamente: « Pozzuolo della Battaglia o della Cavalleria ».

Il Podestà di Pozzuolo interessato dal conte Ancilotto rappresentante dei Cavalieri in congedo, a pronunciarsi in merito, ha voluto sentire nei giorni scorsi il « referendum » dei Combattenti e dei capi famiglia del paese, e questi si pronunziarono nel senso che se Pozzuolo dovrà avere in avvenire un nome più significativo, non potrà essere che quello di « Pozzuolo della Battaglia » per un senso doveroso di rispetto e di gratitudine verso tutti indistintamente i Caduti nella resistenza del 30 ottobre 1917.

Io non dubito che il Podestà nel comunicare il suo parere, si sarà attenuto al pensiero manifestato chiaramente dal paese, il quale col suo giudizio si è inspirato a sentimenti di verità e di giustizia.

Non si deve infatti dimenticare che Pozzuolo, tra le Salme di Eroi spentisi nella memoranda giornata, custodisce nel suo Cimitero parecchie di militari della Brigata Bergamo ivi caduti combattendo eroicamente.

La Brigata Bergamo (25.o e 26.o Fanteria), alla quale in appartenevo, subì le maggiori perdite a Pozzuolo, ove nelle prime ore del 30 ottobre era arrivata compatta, proveniente dal Monte S. Marco presso Gorizia, col preciso compito di resistere. S'è combattuto tutta la giornata entro e fuori del paese e nella sera di detto giorno i superstiti lasciavano per ultimi il paese.

Il mio Battaglione, comandato dal valoroso maggiore Faluggi, ora colonnello, arrivò al punto di concentramento a Cintocaomaggiore con pochi uomini. Del mio reggimento 25.o Fanteria, risposero all'appello circa 250 uomini su oltre due mila.

L'eroica resistenza

Siamo stati noi della 6.a Compagnia del 2.o Battaglione del 25.o Reggimento ad aprire nel pomeriggio del 30 ottobre le barricate di via Lestizza, perchè gli ultimi cavalleggeri, compreso l'allora comandante del « Genova », colonnello Bellotti, potessero uscire e ritirarsi. Dopo di che io ed altri commilitoni abbiamo rimesso a posto nuovamente la barricata e portatisi sulla piazza, richiamati dal Comandante Maggiore Faluggi, abbiamo combattuto ancora ivi per un'altra ora, finchè riuscimmo a sfuggire dalla stretta che sembrava oramai inesorabile.

Purtroppo moltissimi dei nostri rimasero prigionieri, compreso il valoroso generale Balbi Comandante la Brigata.

Questa è storia indiscutibile, vissuta dagli stessi pozzuolesi che con coraggio ci hanno coadiuvato durante tutta la giornata.

La gratitudine di Pozzuolo verso i Caduti non può nè deve assolutamente venir meno.

Mi spiace poi che il signor Enrico Lombardini abbia domenica scorsa pubblicato sul « Giornale del Friuli » un inopportuno trafiletto nè so con quale veste egli abbia voluto entrare nella questione.

E con ciò ho finito, nella certezza che il signor Podestà saprà degnamente custodire e difendere i fatti epici e di cui Pozzuolo del Friuli è stato teatro, essendo onoratot del sangue migliore sparso dai soldati d'Italia.

La riconoscenza del gen. Balbi

E' certo che Pozzuolo avrà l'onore tra qualche mese, e forse nell'anniversario della Battaglia, di prendere in consegna anche un ricordo degli eroici Fanti della Brigata Bergamo. - Luigi Frontini ».

Abbiamo sott'occhio una lettera da Milano del Generale Comm. Pietro Balbi, già comandante della Brigata Bergamo, rimasto sino all'ultimo a Pozzuolo per ritardare (come da ordini superiori l'avanzata nemica della 3.a Armata, è fatto quindi prigioniero dal nemico vittorioso.

Nella lettera egli manifesta la sua riconoscenza verso quanti agiscono per far conoscere la verità sul fatto d'armi di Pozzuolo, e mettere in luce quanto la Brigata Bergamo ha operato per la difesa di quella località. « La verità — osserva — non potrà tardare molto a farsi strada ».

Dalla lettera si apprende come nella « Nuova Antologia » del 1.o Agosto 1927 si possa leggere sulla battaglia di Pozzuolo una succinta relazione a firma Luigi Amaro, e come nel fascicolo del 16 Novembre successivo sia stata pubblicata nello stessa rivista una lettera del Colonello Giacchi, che, in parte, riconosce quanto non era mai stato ammesso, pur lasciando a desiderare nelle conclusioni. In particolar modo, il Generale Balbi si dimostra grato ripetiamo verso quanti si occupano allo scopo, e tra l'altro esprime il voto (cui auguriamo un primo successo) che l'Ufficio Storico militare presso il Ministero della Guerra, cioè voglia compilare una precisa ed esauriente monografia sulla resistenza opposta il 30 ottobre tra Pozzuolo e Mortegliano. E così il Generale Balbi conclude: «Se venissero a cognizione episodi singoli o collettivi, verificatisi il 30 Ottobre 1917 a Pozzuolo e riguardanti la nostra Brigata Bergamo, sarei obbligato se ne fossi informato qui a Milano (Via Rossini, 8) ».

Nobili interventi

Altre interessante lettera ha scritto l'allora tenente medico del 2.o Battaglione del 25.o Fanteria dott. prof. Michele Pavone, docente nella R. Università di Palermo (Via Dante, 58) « .... gradirei essere avvertito — così scrive tra l'altro — dell'andamento della pratica, anche perchè non vorrei mancare alla cerimonia riparatrice (l'inaugurazione del ricordo ai Caduti della Bergamo), tanto più che forse fui io uno dei primi a glorificare l'episodio di Pozzuolo e l'azione del Fante in un mio opuscolo comparso a Palermo nel 1919, quando tanti bestemmiavano contro la guerra e contro i combattenti ».

*

Alla battaglia di Pozzuolo la Sezione Mitraglieri Bersaglieri, che si comportò con tanto valore era comandata dal sottotenente dee Bersaglieri Antonio Maurich di Udine. Ritiratosi da Pozzuolo dopo aver mitragliato gli assalitori dalle finestre del fabbricato dell'ex Municipio sulla piazza Centrale del paese, si ritirava su Mortegliano, ove il Maurich, da solo in una casa sulla Piazza sparò con la propria mitragliatrice sino all'ultimo colpo, venendo quindi fatto prigioniero dagli arditi germanici.

Il Governo Fascista, geloso tutore delle glorie dell'Esercito Italiano, non mancherà di appoggiare un'azione nel senso di valorizzare gli ardimenti ed i sacrifici delle varie armi a Pozzuolo, sempre degni di plauso, ma ancor più ammirabili di fronte allo spettacolo demoralizzatore di un ripiegamento.

GLI SPORTS

PUGILATO

Primo Carnera batte Godfrey

per squalifica dell'avversario

FILADELFIA, 24

Nell'incontro, fissato in dieci riprese fra Primo Carnera ed il negro americano George Godfrey, svoltosi ieri sera all'Hall Park, di questa città, il pugile friulano è stato dichiarato vincitore per squalifica dell'avversario per colpo basso nella quinta ripresa.

Godfrey ha colpito Carnera all'inguine con un potente *crochet* dopo un minuto e 13" dall'inizio della quinta ripresa. Le quattro prime riprese sono state vivacissime per aggressività ed il gioco serrato dei due antagonisti. Il negro ha sferrato parecchi colpi illeciti, ma essi non sono stati notati dall'arbitro, nè hanno scosso Carnera, che non ha creduto di protestare. Carnera appena ricevuto il colpo basso, ha dato segni di dolore e si è abbattuto sul pavimento. Un medico è salito prontamente sulla pedana, ha esaminato il friulano e ha senza alcuna esitazione dichiarato che Carnera era stato colpito all'inguine. In seguito a questo verdetto, l'arbitro ha immediatamente dichiarato Carnera vincitore. Carnera è stato trasportato nel suo *corner* da sei uomini. Oltre l'arbitro, anche numerosi spettatori hanno dichiarato che il *crochet* del Godfrey era stato tirato con voluta deliberazione.

Carnera però, dopo alcuni massaggi sulla parte colpita, è rinvenuto ed ha potuto camminare senza alcun aiuto. Mentre discendeva dalla pedana e si recava nel suo spogliatoio, Carnera è stato entusiasticamente applaudito dai 40 mila spettatori, fra cui moltissimi italiani che gremivano lo stadium.

Gli spettatori si erano recati allo stadio coll'evidente certezza di assistere ad uno spettacolo comico. La lotta, però, si è subito dimostrata serrata e tutta intessuta di abilità e di forza. Godfrey è stato quasi sempre all'attacco, tirando formidabili diretti e sinistri che Carnera ha parato facilmente o ha incassato sorridendo. I primi colpi di Carnera sono spesso andati a vuoto, ma man mano che l'incontro progrediva, egli migliorava il suo gioco, sferrando poderosi diretti alla testa. Il punteggio ha segnato la prima e la seconda ripresa in favore di Godfrey. La terza ripresa è stata pari mentre la quarta è andata in favore di Carnera. Avendo l'arbitro dichiarato «deliberato» il colpo del negro, è probabile che questi sia punito con una forte multa. Si calcola che l'incontro frutterà a Carnera la somma di 100 mila dollari.

Salvo pochi giornali dalle idee preconcette, tutti gli altri riconoscono che Carnera si assicurò la vittoria fin dai primi rounds, rivelandosi nettamente superiore al negro Godfrey. Il *Daily Mirror* scrive che era indubitato che Carnera avrebbe vinto. Un'identica opinione esprime il *Daily News*. Il campione del mondo Max Schmeling in un articolo sul *Daily News* riconosce che Carnera si è battuto meravigliosamente e che è molto migliorato. Anche i famosi pugilatori James Corbet e Gene Tunney elogiano Carnera e gli preconizzano nuove splendide vittorie e il probabile campionato del mondo.

Ruggirello battuto per k. o.

dall'argentino Campolo

BOSTON, 25

In un incontro svoltosi ieri sera in questa città, il peso massimo argentino Vittorio Campolo ha battuto per k. o. al terzo round, dopo averlo messo a terra per sette volte l'italiano Salvatore Ruggirello. L'incontro era stabilito in dieci riprese. Sin dal primo round Campolo ha attaccato con grande violenza ed ha mandato l'avversario sulle corde tentando di metterlo k. o., ma Ruggirello si è difeso validamente ed è passato alla controffensiva tempestando l'argentino con potenti colpi alla testa. Alla seconda ripresa Campolo ha continuato l'attacco atterrando l'italiano, che si è rialzato al conto di nove. Al terzo round Ruggirello si è battuto con accanimento e con valore, ma ha dovuto soccombere di fronte alla superiorità di Campolo, che lo ha mandato a terra per tre volte. All'ultima Ruggirello non ha avuto la forza di rialzarsi in tempo.

Peso: Ruggirello 205 libbre, Campolo 229.

Due studenti vittime

della montagna nel Tirolo

BERLINO, 24

Tre studenti bavaresi avevano intrapreso ieri una gita alpina che doveva portarli sulla cima Kampauwand nella catena del Wetterstein. Lungo il percorso uno della comitiva dichiarò di non sentirsi più in grado di proseguire. Un compagno scese di alcuni metri per staccarlo dalla cordata. Nel riprendere l'ascesa egli però scivolò e trascinò con sè per circa duecento metri l'altro alpinista. Entrambi sono morti sul colpo.

Precipita in un burrone

PARIGI, 24

Durante una escursione alpinistica al picco di Belledonne, sul massiccio di Grésivaudan, al confine savoiardo, escursione compiuta da un gruppo di studenti dell'Università di Grenoble, uno degli escursionisti, lo svizzero Bischmann, è precipitato in un burrone profondo 400 metri. Il suo cadavere è stato rintracciato dai compagni e da alcuni alpigiani dopo una pericolosa discesa nel burrone.

Trattato commerciale polacco-romeno

VARSAVIA, 24

E' stata firmata una convenzione di commercio e dinavigazione fra la Polonia e la Romania destinata a sostituire la precedente convenzione del 1921.

Grandi razzie di rivoluzionari

a Sofia e nella Macedonia

VIENNA, 24

Un dispaccio da Sofia informa che nella capitale e nella Macedonia bulgara, sono state eseguite sabato e domenica notte grandi razzie di rivoluzionari macedoni, molti dei quali vennero trattenuti in arresto. All'operazione hanno partecipato forti contingenti di polizia. Fra gli arrestati, che a quanto si afferma verranno internati in una località sulle rive del Mar Nero, si trovano alcune eminenti personalità macedoni come l'ex-deputato Kuschef e il membro del comitato nazionale macedone Gerassimof.

Il provvedimento è il risultato di conversazioni avvenute negli ultimi giorni tra il Ministro degli Esteri che rappresenta anche il Ministro dell'Interno, il Ministro della Guerra, il comandante della guarnigione e il capo della polizia di Sofia.

I giornali mettono gli arresti in relazione con gli attentati di Nisc, asserendo che il Governo di Belgrado ha presentato al Governo bulgaro un nuovo elenco di persone che svolgono un'attività sospetta nelle zone di frontiera. Ufficialmente sia da parte del Governo bulgaro che da parte della Legazione jugoslava a Sofia si smentisce la presentazione di un nuovo elenco all'infuori di quello che fu già inviato nel mese di marzo dopo gli attentati di Pirot.

Comunque le misure prese dalle autorità bulgare suscitano in Bulgaria molta impressione.

Una vecchia resta sei giorni

accanto al cadavere del figlio

PARIGI, 24

Alcuni abitanti di Fontenay-sous-Bois (Seine) facevano rilevare ieri ai gendarmi che un fetore insopportabile usciva da una catapecchia abitata da un giovane muratore convivente con la vecchia madre paralitica. I gendarmi entrarono nel tugurio e trovarono su un letto il cadavere del giovanotto in istato di avanzata putrefazione. Su un altro ietto, posto lì accanto, era la disgraziata vecchia che, immobilizzata dalla sua infermità, aveva dovuto restare sei giorni accanto al cadavere del figlio, morto in seguito a un attacco cardiaco. La donna è stata ricoverata in un ospedale, dove versa in gravi condizioni a causa della lunga denutrizione sopportata per la morte del figlio, l'unica persona che provvedesse a curarla.

Le vittime di Lubecca

BERLINO, 24

Col nuovo decesso avvenuto la notte scorsa a Lubecca il numero dei lattanti morti in seguito al trattamento antitubercolare Calmette è salito a 42. La notizia è aggravata dal fatto che il numero dei bambini ammalati è salito a 94, mentre altri 52 sono in via di miglioramento e 64 sono ancora sotto osservazione.

Due vittime e danni a Vienna

a causa del temporale

VIENNA, 24

Nei dintorni di Vienna è imperversato ieri un violento uragano accompagnato da grandine che ha recato gravi danni.

Il torrente Lois è uscita dal suo letto e ha allagato numerosi negozi e abitazioni. Parecchie cantine sono rovinate. Non si hanno a deplorare vittime umane. A Berndorff sul fiume Triesting, durante il temporale, due giovani operai ventenni che dopo aver preso il bagno si trattenevano sulla riva del fiume, sono stati colpiti dal fulmine che li ha uccisi entrambi.

La drammatica avventura

dell'aviatore Guillemet

PARIGI, 24

Si conoscono ora i drammatici particolari dell'avventura corsa dall'aviatore Guillemet che, come fu riferito, compì durante un volo sulla Cordigliera delle Ande un atterraggio forzato e fu ritrovato dopo vari giorni da una spedizione di soccorso. L'aviatore, che ha fatto ritorno a Buenos Aires, tentò di scendere su un altopiano a 4000 metri d'altezza. L'apparecchio toccando terra si rovesciò scivolando in un precipizio profondo 1500 metri. L'aviatore fu trascinato nella caduta, ma una pietra lo trattenne dopo che era precipitato per circa 300 metri. La valigia della corrispondenza, i viveri contenuti nell'aeroplano finirono in fondo all'abisso. L'aviatore salvatosi miracolosamente marciò per cinque ore correndo più volte il rischio di rimanere annegato nei numerosi corsi d'acqua che dovette passare a guado. Egli soffrì immensamente il freddo e la fame.

Artisti polacchi minacciati

da una folla di tedeschi

VARSAVIA, 24

L'*Agenzia telegrafica polacca* informa che ieri, a Olesine, nell'Alta Slesia tedesca, gli artisti del Teatro polacco di Kattoviz, dopo aver dato una rappresentazione mentre erano riuniti a banchetto, furono oggetto di minacce e di attacchi da parte di una folla ostile di tedeschi. Il Console generale polacco. che era intervenuto al banchetto, si è rivolto telefonicamente al Presidente della Provincia chiedendo protezione per gli artisti minacciati. Grazie all'intervento della polizia, furono evitati gravi incidenti. Un artista fu bastonato e così pure il conducente dell'automobile del Console. (*Stefani*).

Il Congresso delle miniere

inaugurato a Liegi

LIEGI, 24

Stamane nell'aula magna dell'Università è stato inaugurato con grande solennità il VI. Congresso delle miniere e della metallurgia e geologia applicata.

Erano presenti numerose autorità e 650 congressisti rappresentanti le principali nazioni. L'on. Martelli, che presiede la delegazione italiana, composta di 57 membri, ha pronunziato un discorso che è stato vivamente applaudito. A presidente del Congresso è stato nominato il prof. Foermarier dell'Università di Liegi, nella vice presidenza l'Italia era rappresentata dall'on. Martelli, dall'on. Donegani e dal comm. Secagno.

Nuovi dubbi sulle colpe

del mostro di Düsseldorf

BERLINO, 24

Il silenzio era stato fatto da qualche settimana sul mostro di Dusseldorf, ma ecco la *Montag Morgen* che diffonde una sensazionale notizia. Secondo la quale, la polizia avrebbe nuovi e serii dubbi sulla colpa di Kurten. A Dusseldorf si afferma che nessuna prova assoluta è stata trovata sulla responsabilità dell'arrestato e che di nuovo è posta la questione di sapere se non ci si trovi di fronte ad un maniaco dell'autoaccusa.

Crollo d'un villino a Graz

Cinque persone ferite

GRAZ, 24

Nei pressi di Graz è crollato un villino in costruzione. Non è rimasto che un mucchio di rovine. Cinque persone rimasero sepolte sotto le macerie, riportando ferite più o meno gravi.

Ambasciatori veneziani

alla Corte di Francia

All'annuncio della morte di Luigi XIII il Senato Veneziano elesse ambasciatori Angelo Contarini e Giovanni Grimani, ambedue senatori dei più illustri.

Giovanni Grimani della linea dei Savi e di Fiorenza Cappello. Fu podestà a Vicenza, capitano a Padova, ambasciatore in Germania nel 1636, ove fu fatto cavaliere, dall'imperatore Ferdinando III. Fu savio del Consiglio e nel 1649 Procuratore di San Marco. Angelo Contarini, figlio di Giulio e Lucrezia Cornero fu uno dei più illustri senatori del suo tempo. Fu ambasciatore in Francia in occasione del matrimonio di Enrico IV con Maria de Medici; poi in Inghilterra, poi nei Grigioni. Fu fatto dal re cavaliere. Cinque volte coprì la carica di riformatore dello Studio di Padova e finalmente nel 1642 fu creato Procuratore di S. Marco.

Fu grande amico del principe di Condé.

Il 26 settembre 1643 gli ambasciatori ricevettero la relativa commissione, la quale consisteva nel «far i debiti uffici a nome della Repubblica alla Maestà Cristianissima così di condoglianza per il travagliosissimo accidente della morte del padre, come di rallegrarsi della sua successione conforme all'affezione e all'osservanza del Senato Veneziano verso quella Maestà».

Svolgere a quelle Maestà le considerazioni intorno al negozio rappresentato della guerra d'Italia coi pontificii, ed il vantaggio che non meno a prò della Serenissima Repubblica che a beneficio universale si dovrà riportare dagli affettuosi impieghi dell'ambasciata».

Per conseguenza oltre il semplice complimento in quella Corte, vi era il negozio più importante di maggiormente secondare nelle congiunture gravi d'Italia, i fruttuosi impieghi dell'Eccellentissimo ambasciatore ordinario Girolamo Giustiniano.

Al I. ottobre i due senatori si misero in viaggio, accompagnati da quattordici patrizi delle più ricche e cospicue famiglie, allo scopo di rendere più splendida la loro comparsa alla Corte. Fra essi furono mandati Giovanni Sagredo, nipote del Procuratore: Marc'Antonio Giustiniano, Savio agli ordini; Pietro Pasqualigo; Pietro Civran, Giovanni Priuli, Benedetto Zorzi, Giustinian Badoaro, Girolamo Basadona, Marc'Antonio Zen, Pietro Mocenigo, Antonio Grimani, figlio dell'Ambasciatore. Segretario fu messo Taddeo Vico, Coadiutore Messo Maffio Bianchi, che si ammalò lungo il viaggio.

Maggiordomo fu il canonico Berlendis gentiluomo bergamasco. Fecero il solenne ingresso a Parigi il 24 del mese successivo, accolti da cinquanta carrozze regie e da quelle dei principi ed ambasciatori. Cosicchè Girolamo Giustinian ebbe a scrivere al Senato «che pareva piuttosto la marcia di un re che l'arrivo di due ambasciatori, i quali non potevano bramare requisiti più decorosi, nè di maggior estimazione di quelli che dalle loro Maestà i principi tutti ci furono esibiti in riguardo di Sua Serenità e del posto di corona che per tanti secoli possedeva nel mondo». Era doge Francesco Erizzo.

*

Furono tutti colmati di regali, ed alloggiati in uno dei più nobili e sontuosi palazzi di Parigi, nel quale «furono sfoderati fuori» si può dire espressamente, le più ricche regie suppellettili ed addobbi della corona e numerosi Caldacchini. Di più sebbene in virtù della pragmatica di non poter alloggiare gli ambasciatori di corona più di tre giorni, si volle, per maggior dimostrazione di stima, prolungare il ricevimento e l'alloggio per otto giorni non solo, ma fu concessa la stessa abitazione addobbata per trentaquattro giorni di tempo stabilito di fermarsi a Parigi. Soggiorno che grandemente danneggiò le borse private, specialmente per i doverosi inviti a pranzo, di cavalieri, in onore della grandezza della Serenissima, del Senato e del Doge.

«Dispendii ed aggravi, eccellentissimi signori, (dice la relazione al Senato) da altri ambasciatori straordinarii giammai non sofferti, mentre essi con tutto il loro seguito sono stati spesati ed in Francia ed altrove, col comodo di carrozze regie per tutto l'intero corso della loro carica, cosa che a noi non è stata impartita in virtù della detta pragmatica».

Il potente cardinale Mazzarino mandò il suo maestro di camera e la sua carrozza alla coda delle altre.

A quell'epoca Mazzarino si era impossessato dell'animo della regina, soggiogati i principi della casa Reale, resosi ministro necessario, impenetrabile ed invisibile a tutti, alieno dal beneficare qualunque, parco nello spendere, sollecito di ammassare tesori, sordo alle miserie e ai gridi del popolo, accumulando le cariche di governi importanti per i suoi confidenti. Aggrandì la casa e i parenti, con matrimoni per le nipoti. Il suo spirito era capace di abbracciare la condotta di tutti gli affari del mondo, conosceva tutti gl'interessi, prevedendo e provvedendo a tutto. Azzardava, intraprendeva, sempre pronto a eseguire non meno che a risolvere.

Prudente tra le difficoltà, fecondo nei ripieghi, eloquente a tal segno che portando con facilità portento sa il discorso ovunque voleva, e il suo spirito giungeva, dominava i cuori col possedere la magia della lingua».

*

Per la prima udienza assai «riguardevole e decorosa» gli ambasciatori veneziani furono guidati dal Duca di Elboeuf, della gran Croce di Lorena omaggio di grande onore, dovuto alla premura del cardinale Mazzarino. La forma del ricevimento al regio palazzo fu reputata insolita e singolarmente decorosa, perchè sia «per tutta la corte, per tutte le scale e per tutte le sale del palazzo, dov'erano alloggiate le loro Maestà erano armate le solite guardie in numero soprabbondante, ma prima ancora di arrivare al palazzo, lungo una gran strada fu spalierata e schierata una grande quantità di uomini a piedi, armati con le picche a mano, apparenza e vista che rendeva per se stessa la pompa ammirabile, ed atta a onorare e illustrare la nostra comparsa, spiccandone grande stima e privilegio di grande reputazione verso il nome di Vostra Serenità».

Prima di morire Luigi XIII aveva chiamato a sè i principi del sangue ed ufficiali della corona e aveva dichiarato reggente la regina. Con la morte sigillò il corso delle sue vittorie, essendosi reso dominatore pacifico del suo regno, il più celebre del mondo, il terror della Spagna e dell'Impero, sopra dei quali prese cinquanta fortezze, guadagnate dodici battaglie, fatto rivoltare il regno di Portogallo, preso in obbedienza sua e sotto il suo regno la Catalogna e resosi arbitro della Cristianità.

Morì all'età di quarantadue anni sistemando le sue cose pubbliche e private, e benedicendo il figlio erede.

Il re morì di apostema generatosi nel ventre che gli formò un'ulcera, seguita da una congerie di putrefazioni, generatrici di vermi, con convulsioni che lo ridussero all'estremo. Nel popolo si sparse la notizia che morisse avvelenato dal defunto cardinale Richelieu, il quale si lasciò uscir di bocca la predizione che il re non aveva di vita che per sei mesi. E tanti erano casi dalla morte del Cardinale. Oppure che egli abbia ammaliato il re col cambio di una crocetta che fu donata al re dalla regina, adornata di reliquie, poi cambiata, ed invece di reliquie si trovavano materie indifferenti e sospette a segno che detta croce fu gettata nel fuoco.

Tutto ciò fu detto per odio al Cardinale, i cui parenti furono però sfrattati sollecitamente da Parigifi e rifugiati in luoghi molto lontani, per evitare il pericolo di qualche impeto popolare.

Anna d'Austria, regina madre era reggente durante la minorità del figlio Luigi XIV, che doveva cessare all'ingresso dei quattordici anni. Aveva quarantadue anni, era di natura benigna, liberale e religiosa. Il suo principale interesse era di condurre la reggenza felicemente fino alla fine. Ella stimava grandemente la Serenissima Repubblica, seguendo il ricordo lasciatole da Luigi XIII di conservare la perpetua amicizia e confidenza, anche per ostacolare i mali incontri che al figlio potessero arrivare dalla Spagna. Era perciò necessario «camminare di conserto e col consiglio del Senato veneziano» il quale era, a sua volta, consigliato dal senatore Giovanni Grimani, di dover coltivare questa buona volontà della Reggente «con tutte le più apparenti e migliori dimostrazioni, e renderla dove si potrà pienamente soddisfatta».

*

Gli ambasciatori nella loro Relazione al Senato, fecero anche una interessante descrizione di una visita fatta alla regina.

Sua Maestà ci domandò quale delle dame di cui era circondata fosse la più bella: ma gli ambasciatori (sempre diplomatici) risposero che si sarebbero ben guardati dal correre il pericolo di «profferire sentenza così difficile». Ma, frattanto, corsero coll'occhio a mirare più fissamente, fra tutte le altre, madamigella di Bouillon (ch'era difatti la più bella). La regina sorridendo osservò: «Vedo bene, che voi, Signori, se non con la lingua, con l'occhio avete fatta la sentenza. Vi lodo e approvo il giudizio verso questa dama».

Poi venne la volta di Grimani. La regina gli chiese: E voi, signor ambasciatore quale volete di queste dame?

E l'ambasciatore, sempre diplomatico: «Quella che piace a vostra Maestà!

Poscia ordinò che fossero condotti il piccolo re e il fratellino duca d'Angiò, i quai comparvero «così belli e con così buon garbo, che veramente era meraviglia a vederli».

Furono messi in piedi dalla regina sopra una stessa sedia. Il piccolo Luigi XIV era allegro, il fratello Duca d'Angiò melanconico, tenendo la mano agli occhi e alla testa.

La regina disse: «Bisogna, certo, che lo abbiano fatto andar in collera, di natura facilmente si accende! Così dicendo, accomodava i capelli e i collari dei fanciulli, baciandogli, mentre gli ambasciatori li esaltavano entrambi.

— «Non li trovate belli, signori?

— «Tutta opera delle sue mani!

La principessa di Condé aggiunse:

— Il piccolo duca d'Angiò somiglia assai al suo nonno Enrico IV, massime nell'inclinare ad amar le donne: mentre in questa tenera età, alla mensa quando desina ne vuole in sua compagnia delle più belle. Ne chiama una particolarmente la sua *maîtresse*.

«Madama, desideriamo di aver l'onore di dirci qual'è a sua dama.

Ond'ella rivoltasi al bambino: «Di' te ai signori ambasciatori qual'è la vostra *maîtresse*. Il bambino volse lo sguardo a madama di Hautefort (la favorita del defunto re) la quale si fece rossa in viso.

La regina quasi meravigliandosi del rossore di questa dama, festosamente ebbe a dire «Guardate là, madama di Hautefort, si fa rossa perchè l'abbiamo scoperta *maîtresse* di *Monsieur!*

*

L'Ambasciatore Grimani ci lasciò un bel ritratto di questo futuro Re Sole, all'età di cinque anni. Era dipinto vivacissimo e dimostrava dalla sua bellissima indole «gran semi di virtù e siccome la sua nascita era stata si può dir miracolosa, così si può sperare venga accompagnata da tutte le benedizioni del Signore Iddio a beneficio universale. E' di corpo robusto, d'occhio vivace, piuttosto severo, ma di serenità soave. Rare volte ride, nei suoi puerili giuochi, che fra gli altri sono con fantocci schierar eserciti, delinear fortezze, accomodar sentinelle, sta molto fisso e se ben altri lo guardi o lo osservi, sia pur di bassa condizione, o cavaliere, o principe niente si devia dalle sue operazioni. Sa e conosce di esser re, e vuol esser tenuto per tale, onde se talvolta la regina lo riprende, risponde che verrà ben tempo ch'egli diverrà *maître* della sua *maîtresse*, che vuol dire, padrone di sua madre. Ha per costume di spingere la lingua fuori della bocca talvolta, onde per farlo ravvedere di questo errore, quando si dice che i re non mostrano la lingua, subito la ritira indietro.

«Col duca di Angiò suo fratello di tre anni, di bellissima indole egli ancora, ma un poco collerico e ostinato, mantiene il sussiego e vuol essere rispettato e obbedito. Quando gli ambasciatori parlano colla regina madre, niente osserva, ma quando seco ed a lui si ragiona, sta attentissimo e vuole dopo che tutte le parole gli siano ridette e notificate. Insomma, se non mancherà di vita e di educazione, promette essere un gran re».

*

Il frutto riportato dagli uffici della Ambasciata alla corte di Francia nelle congiunture coi pontificii a prò degli interessi del Senato Veneziano, nella causa ingiusta e di malcontento dal canto dei Barberini, contro i motivi ben giusti e ben fondati della lega della Serenissima con i principi d'Italia, non poteva tale frutto riuscire certamente nè più efficace, nè più adeguato al bisogno, in merito specialmente della sapiente direzione dell'ambasciatore Giustiniani fu ottenuto di far spiccare ordini espressi ai governatore delle provincie di Linguadoca, Provenza e contrada di Avignone di non permettere più nè leve, nè estradizioni di genti e previsioni di guerra ai Barberini, riunendo una causa contro il Pontefice.

Giustiniani lodò il contegno di questa ambasciata che lasciò alla corte di Francia un concetto di somma prudenza nel maneggio degli affari politici, nei «complimenti di squisita e soave gentilezza, nelle convenzioni di sincera e cordiale affabilità, e nelle comparse di una splendida e decorosa magnificenza».

*

L'Ambasciata ebbe in dono due catene d'oro dalle Cristianissime Maestà, «non diremo secondo il solito, mentre agli ambasciatori estraordinarii, non tra gran tempo era fatto regalo di maggior valore assai che non è questo.

La pragmatica anco in ciò ci ha voluto far godere di quei vantaggi, che noi stimiamo gloriosi, e sono di far capitale di altra cosa, che della sola riputazione, del solo onore che riportiamo in obbedire e servire a Vostra Serenità ed a cadauna di Vostre Eccellenze, e di vantarci che così come in questo dono non sia stato ecceduto niente più di quello si dà agli ambasciatori ordinarii».

E con questa diplomatica conclusione cercarono o bene o male, giustificare la nota tirchieria del ministro Mazzarino.

Gen. G. Folver

LA "GAZZETTA,, A VICENZA

"Vestali,, della cultura vicentina

La fine di una secolare tradizione - L'imponente rassegna dell'opera di due vicentini - Diversità di caratteri, unità d'intenti

VICENZA, giugno

(e. c.). — Una tradizione che durava da due secoli è stata troncata con la chiamata di un laico (l'egregio prof. Antonio Dalla Pozza) alla direzione della Civica Biblioteca Bertoliana: prima d'ora i bibliotecari che avevano custodito i trecentomila volumi chiusi negli scaffali del Palazzo di Via Reale erano stati scelti sempre fra sacerdoti studiosi. La serie si è chiusa con la morte di Monsignor Domenico Bortolan — avvenuta il 19 marzo 1928 — e quella di Monsignor Sebastiano Rumor — avvenuta il 17 Giugno a Gerusalemme.

Due volumi commemorativi

Le due eminenti figure che onoravano il Clero vicentino nel campo degli studi letterari e storici ritornano in questi giorni alla memoria dei concittadini in seguito alla pubblicazione di due volumi commemorativi da cui sono raccolti scritti e ordinate testimonianze di ammirazione, tributate alle loro opere nella triste occasione fornite dal loro passaggio all'eternità. La pubblicazione in memoria di Monsignor Bortolan si fregia particolarmente di un bell'articolo inedito del poeta Adolfo Giurato, che intreccia affetti e ricordi intorno alla persona dello scomparso vista nell'epoca, in cui, giovanissimo, don Domenico Bortolan era stato assegnato alla parrocchia di Villabalzana, ricca di tutti gli incanti eterici — ed è stata stampata per iniziativa e a cura del cav. Gerolamo Roschi, che nella sua età veneranda e nella sua qualità di vicentino eletto può dare ancora dei punti a molti giovani cittadini nell'amore della nostra terra e delle nostre memorie e dei nostri Grandi.

Il volume su Monsignor Sebastiano Rumor, uscito in veste molto decorosa dalla stessa Tipografia del fratello commendator Giacomo, che fu anche l'editore della maggior parte dei suoi 362 lavori di varia mole, è reso interessante da un nitido ed efficace profilo bio-bibliografico disegnato dal collega comm. Giuseppe De Mori, redattore dell'*Osservatore Romano*, legato ad ambedue gli scrittori Estinti da devota amicizia.

Giustamente De Mori afferma che Monsignor Bortolan e Monsignor Rumor furono degni continuatori di quei Bibliotecari abati o comunque ecclesiastici i quali meritarono per la loro opera, sviluppata nel giro di duecento anni, la definizione di Vestali della cultura civica.

Mons. Bortolan fu nominato Bibliotecario nel 1884 e rimase al suo posto fino al 30 giugno 1925. Come collaboratore di Mons. Bortolan, il Rumor entrò nella patria biblioteca nel 1890, sostituendo il maestro cinque anni fa, quando quegli abbandonò l'incarico.

Trentacinque anni di lavoro

«Malgrado la diversità dei caratteri, dei gusti, dei modi — nota il De Mori e dice esattamente il vero — essi operarono insieme per trentacinque anni, in vera opera di dedizione all'Istituto cui erano preposti, addirittura trasformandolo e portandolo all'onore delle prime Biblioteche civiche d'Italia, non solo per il numero e per il valore dei volumi, dei codici, delle pergamene, degli incunaboli custoditi, ma anche per modernità di ordinamento e decoro di sede».

Gli è che, lo si può ben affermare, entrambi erano affratellati non solo dalla comune, duplice vocazione per l'altare e per il libro, ma anche da un appassionato ed operoso amore per questa nostra Vicenza, per le sue bellezze, per la sua storia, ch'essi andarono sondando, scavando e rivelando con inesausta sollecitudine.

In questa breve nota, evidentemente, non possiamo seguire, sulla scorta delle pubblicazioni cui abbiamo accennato, tutta la rassegna delle opere dei due illustri vicentini che chiusero, in un certo senso, quell'aureo ciclo di vita cittadina che nella storia locale prenderà il nome dalle poesie di Giacomo Zanella, dagli studi naturalistici di Paolo Lioy dai saggi geniali di economia politica di Fedele Lampertico e dai romanzi di Antonio Fogazzaro.

Ma pur dispensandoci da un dettagliato ricordo bibliografico non possiamo dimenticare di Monsignor Bortolon gli slanci ascetici e la dottrina della *Vita di Cristo* e dei *Pensieri sui Vangeli delle Domeniche* e la profonda conoscenza delle vicende secolari della città, documentate nella *Storia di S. Corona*, dal *Vocabolario del dialetto antico Vicentino*, da *La Guida di Vicenza*, conoscenza che si estendeva a tutte le curiosità, le minuziosità delle antiche cronache nostre, così che egli era ormai chiamato popolarmente «biblioteca vivente».

E di Monsignor Rumor non si può obliare, oltre a un infinito numero di contributi alla rivelazione del nostro passato cittadino artistico e letterario, il volume fondamentale e monumentale della *Bibliografia Storica* che gli valse la stima ammirata di molti competenti italiani e stranieri. Fra le molte sue opere rimarranno non ultime, accanto a una serie di volumi di letteratura amena, gli studi su Fedele Lampertico e Paolo Lioy e particolarmente su Giacomo Zanella e Antonio Fogazzaro, di cui godette tutta la confidente ed affettuosa famigliarità.

Mons. Bortolan e Mons. Rumor, uniti in vita da una lunga consuetudine di lavoro, da una perfetta comunione di ideali superiori, si trovano uniti ora anche nella tomba dei cittadini benemeriti. O, meglio, le loro spoglie mortali si trovano accostate nel buio freddo del sepolcro, chè i loro spiriti eletti si son già ritrovati paternamente in quell'Al di là che non ha segreti per chi crede nella Religione che illuminò l'esistenza dei due esemplari Sacerdoti.

E le due figure risorgono ora, una accanto all'altra, in una vicinanza eloquente di significato, anche nella nostra affettuosa e grata memoria.

A proposito di nuovi studi

sul Vangelo di S. Giovanni

CITTA' DEL VATICANO, 24

A proposito delle notizie con molta ricchezza di particolari diffuse da Agenzie estere intorno a pretese scoperte secondo le quali il Quarto Evangelo non fu scritto da S. Giovanni, l'Agenzia «La Corrispondenza» ha voluto assumere precise informazioni in ambienti competenti. Ecco il risultato delle indagini compiute. La discussione sul IV Evangelo risale a molti anni fa ed ha avuto grande e vivace sviluppo nell'epoca dei modernisti. Tale discussione era duplice la prima riguardava appunto la paternità, che si voleva togliere all'Apostolo per attribuirla invece ad altro Giovanni chiamato «presbitero». La seconda ne rifletteva la natura, che affermavasi narrativa e dottrinale, con marcata differenza dagli altri Vangeli. Non vi è dunque nulla di nuovo nelle pretese scoperte odierne. Tanto vero che fino dal 29 maggio del 1907 la Pontificia Commissione Biblica dopo avere preso in esame, lungo ed attento, tali questioni, emetteva una Decisione definitiva in proposito, sanzionata poi dall'autorità del Pontefice. Tale decisione stabilisce: 1.) Che S. Giovanni l'Apostolo, e non altri, è l'autore vero del Vangelo che porta il suo nome; 2.) che conseguentemente, il IV. Vangelo deve essere considerato come fonte storica nel vero senso della parola. E quando anche non debba ritenersi che i discorsi di Gesù siano riferiti letteralmente e nel medesimo ordine in cui furono pronunciati, nondimeno si deve necessariamente ritenere che quanto l'Evangelista fa dire a Gesù, è realmente stato detto da Lui.

«La Corrispondenza» ha richiesto ai suoi autorevoli informatori quale potrebbe essere la ragione di questi periodici attacchi al Vangelo di San Giovanni e ne ha avuto la seguente risposta: «Il Vangelo di S. Giovanni è certamente uno dei libri ispirati, dove meglio risplende in tutta la sua luce la divinità di Gesù Cristo. Ed è proprio per questo che esso fu sempre preso di mira in modo speciale.»

Preziosi cimeli trovati

nelle catacombe di S. Agapito

ROMA, 24

Durante i lavori di prolungamento del Viale Margherita, un franamento ha posto allo scoperto una galleria che comunica con le catacombe di Sant'Agapito, presso la Basilica di San Lorenzo. Procedutosi ad una esplorazione si è rilevato che le gallerie hanno una altezza massima di metri 4.90 e una larghezza variabile fra i 70 ed i 90 centimetri. Riguardo alla datazione del cimitero, si ritiene che la sua origine risalga alla metà del terzo secolo. Si notano infatti nel cimitero gruppi di due epoche differenti: uno più antico costituito da una rete rettangolare di gallerie molto lunghe, egualmente larghe, alte da 4 a 5 metri, con file da sei a otto loculi, e una parte sorta successivamente con gallerie assai brevi, di limitata altezza, con file al massimo di cinque loculi, con andamento tortuoso e sviluppo irregolare.

Nello scavare sono stati ritrovati preziosi cimeli; così in un loculo per fanciullo sono fissati nella calce un avorio raffigurante due puttini, un anello di rame e una coroncina a palle nere. Un altro loculo contiene infisso un ovale di alabastro con la figura di una vittoria. Numerosi sono i vetri dorati, ma i maggiori oggetti si trovano sempre nei loculi dei fanciulli, testimonianza dello strazio materno e della volontà di fare qualche cosa per i bimbi anche dopo la loro morte: ed ecco campanellini di rame, braccialetti, statuine, anelli, quadratini di marmo colorato, monete, vasi. Interessanti sono le iscrizioni sul marmo o graffite sulla calce.

Nel maggiore cubicolo del cimitero sono stati ritrovati sei sarcofaghi, uno dei quali con la riproduzione di scene dedotte dal nuovo testamento; il secondo, appartenente ad un giovanissimo cavaliere, reca la figura del morto e ornamenti con nudi giovanili; il terzo oltre alla figura del defunto reca scolpite scene della nascita del Signore, mentre il quarto reca fatti biblici. Fra le terre del cubicolo è stata rinvenuta la metà di un vetro dorato in cui si vede la testa di San Paolo con la dicitura: *Paulus* e la figura del Salvatore coronata con la iscrizione: *Cris.* Presso questo punto è stato anche ritrovato un medaglione d'argento di Alessandro Severo di millimetri 33.

Per una bibliografia scientifica

italiana in lingue estere

ROMA, 24

Nella sede della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale si è riunito, sotto la presidenza del prof. Giacinto Viola, la sottocommissione per le scienze fisiche, matematiche e naturali e rispettiva bibliografia.

La sottocommissione ha ripreso in esame i voti formulati nella sua prima riunione (8-10 aprile 1929) e predisposto il modo di dare ad essi la più sollecita esecuzione particolarmente per quel che concerne la proposta di una bibliografia analitica scientifica italiana in lingue estere sia pure limitata a titolo di esperimento alla medicina interna. Ha inoltre emesso il voto che l'organizzazione internazionale per la cooperazione intellettuale aiuti anche materialmente il Concilium bibliographicum di Zurigo.

Molti dei convenuti, in quanto direttori o redattori di riviste scientifiche, si sono impegnati a fornire sistematicamente al Concilium le indicazioni bibliografiche e i sommari analitici delle rispettive pubblicazioni analitiche. La sottocommissione ha poi deliberato di rivolgere a tutte le riviste scientifiche la raccomandazione di pubblicare regolarmente in testa ad ogni articolo un sommario analitico in quattro lingue (italiana, francese, inglese e tedesca) e di pubblicare nelle stesse lingue i sommari analitici degli studi che vedono la luce nelle pubblicazioni delle Accademie nazionali. Ha quindi esaminato le questioni poste all'ordine del giorno della sottocommissione internazionale delle scienze e della bibliografia intorno alle quali ha precisato il suo punto di vista soffermandosi in modo speciale sull'inchiesta avviata dall'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale di Parigi relativa all'insieme dei mezzi finanziari che in ogni Stato sono consacrati alle ricerche scientifiche e sull'elenco annuale delle opere notevoli. Riguardo a quest'ultimo ha espresso il parere che tale pubblicazione periodica dell'Istituto di Parigi non debba essere continuata.

L'inizio della distribuzione

del Libro di Stato

ROMA, 24

La Libreria dello Stato ha licenziato in questi giorni e ha iniziato l'invio in provincia delle prime copie del Libro di Stato e precisamente del sillabario per le scuole rurali, del sillabario, prime letture e letture per la classe prima. Inoltre sono già stati stampati i volumi della seconda, terza, quarta e quinta elementare per le scuole italiane all'estero. Entro il mese di luglio tutti i volumi del libro di Stato saranno pronti e per la fine del corrente mese verranno pubblicati i libri della seconda del la signora Bucciarelli e i libri della quarta di Marcucci.

Anche il libro di terza, affidato per la compilazione alla scrittrice Grazia Deledda, è a buon punto della stampa, e così pure quello di quinta. Si assicura che il libro di Stato potrà essere regolarmente distribuito in tutta l'Italia all'inizio dell'anno scolastico, malgrado la tiratura dei singoli volumi, che è veramente importante, e che varia da 700 mila copie per la terza fino a 500 mila copie per la quarta e la quinta.

La Musica

La musica per radio

Sotto il titolo: «L'E.I.A.R. e la dignità delle trasmissioni», il milanese Giornale degli Artisti pubblica nel suo ultimo numero un corsivo dal quale stralciamo i seguenti periodi:

«I due concerti che Pietro Mascagni ha diretto per conto dell'E. I. A. R. (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) al Regio di Torino, hanno suscitato nel pubblico sporadico che li presenziò un po' di delusione.

«La massa orchestrale non era degna di avere come sua guida suprema il grande creatore livornese. Composta di elementi non certo di primo ordine, apparve impari al compito per cui era stata raccolta in un insieme non certamente omogeneo.

«A prima vista sembrerebbe impossibile che in un ambiente di così eletta e pura tradizione come il Regio, possa trovare ospitalità una orchestra che non possiede il crisma della perfezione, del rispetto ai più elevati canoni d'arte.

«Ma poichè tramontano gli Dèi, possono anche svanire e disperdersi le tradizioni. Quel che è strano, o almeno incredibile, è il fatto che Pietro Mascagni si sia prestato a guidare in una città ove esiste una delle migliori orchestre d'Italia, un complesso orchestrale per i meandri della sua musica, tollerando che si menomassero pezzi d'opera dove è tanto lucore di genialità e tanto impeto di ispirazione.

«Nessuno penserà mai che l'Autore di «Isabeau» abbia transatto con l'arte per il compenso serale delle otto o delle nove mila lire che a lui siano venute attraverso la prestazione di lavoro.

«Non basta l'usbergo della personalità di Mascagni. La realtà purtroppo si rivela da sè medesima e giunge ai ben costrutti orecchi degli ascoltatori, i quali, se hanno un zinzino di cervello, sapranno giudicare e condannare.

«Tutto ciò diventa grottesco quando si pensi quel che guadagna la E.I.A.R. attraverso la serie infinita dei suoi abbonamenti. A queste risorse pecuniarie, si aggiunga anche il privilegio di potere espropriare gli spettacoli lirici più completi e più perfetti con ridicoli compensi.

«E si tenga anche conto che la E.I.A.R. è inesorabile allorchè si trasforma in organo di diffusione pubblicitaria. E' capace di chiedervi lire quattro per parola, realizzando in tal modo somme favolose, che dovrebbero per lo meno spingerla ad essere più scrupolosa quando si dedica al suo compito delle trasmissioni d'arte.

«Perchè dunque l'E.I.A.R. deve venir meno a quei criteri che informano le più elevate manifestazioni d'arte?

«Non sarà possibile richiamarla al suo dovere; ricordarle quanto nobile, quanto grande è la missione che è chiamata a compiere?».

Le considerazioni del Giornale degli Artisti sono giustissime e specie per quanto riguarda l'accondiscendenza dell'illustre direttore esse davvero non han bisogno di commenti. Che fosse distratto, quella sera, il Maestro Mascagni?

* La importante stagione lirica del Ravinia Park di Chicago è stata brillantemente inaugurata con «La campana sommersa» di Ottorino Respighi, la quale ha avuto ad interpreti principali il divo Martinelli e la Rethberg. L'opera e gli interpreti hanno ottenuto un calorosissimo successo.

* Una nuova compagnia d'operette si è costituita in questi giorni fra gli ex artisti della tournee «Nella Regini». Ne sarà direttore il cav. Leoni e vedetta la signorina Celestina Bianchi. La compagnia interpreterà un repertorio eclettico ed agile, dal 1 luglio nei più importanti centri balneari della Riviera Ligure.

* Come a Milano e come a Roma dov'ebbe successi oltremodo festosi, la giovanissima pianista veneziana Valeria Navach, ch'è una delle migliori allieve di Gino Tagliapietra, è stata ora calorosamente festeggiata a Torino, dove suonò, tra l'altro, per le trasmissioni radiofoniche dell'I.T.O. quale solista nella realizzazione d'opere per pianoforte e orchestra. La critica, anche qui favorevolissima, si espresse di lei come segue: «La giovanissima concertista rivelò ottime qualità non soltanto di forte e sicura tecnica pianistica, ma di quadrato e impetuoso temperamento d'artista.

«Valeria Navach eseguì con forte espressione ritmica la poderosa *Danza macabra* di Listz per pianoforte e orchestra e diede poi vivo risalto alla parte affidatale nel concertino del M.o Tagliapietra».

Valeria Navach è ora impegnata per altro ciclo di concerti che avrà luogo in autunno in alcune tra le nostre principali sale di musica.

* Gabriele D'Annunzio ha ricevuto e trattenuto a lungo colloquio il maestro Sergio Failoni rientrato in patria da pochi giorni per le vacanze estive da Budapest dove, com'è noto, tiene da due anni il posto di direttore al Teatro Reale dell'Opera. In onore del giovane musicista Gabriele D'Annunzio ha fatto sparare 7 colpi di cannone, come significativo omaggio, alle sette note musicali.

Ergastolana evasa dal manicomio

NAPOLI, 24

Dal manicomio criminale di Aversa, è misteriosamente evasa la domestica Maria Bassetti, che la Corte d'Assise di Verona aveva condannata all'ergastolo. La Bassetti, condannata per l'assassinio della sua padrona, aveva dato segni di alienazione mentale nelle carceri, subito dopo il verdetto, per cui era stata inviata al manicomio criminale.

SPIGOLATURE

A proposito del centenario di Clemenza Royer, che in questi giorni la Sorbonne celebrerà solennemente, un collaboratore del *Matin* ha fatto risaltare la figura di questa donna, che fu certo uno dei più curiosi ingegni del 19.o secolo. Clemenza Royer era nata a Nantes nel 1830, e da parte del padre portava nelle vene un sangue avventuroso. Essa aveva ricevuto la perfetta educazione e la mediocre istruzione della maggior parte delle fanciulle del suo tempo, ma l'umore vagabondo e le opinioni politiche di suo padre l'avevano tratta a molto viaggiare. A diciott'anni, nel 1848, la Rivoluzione la empì di emozioni e di curiosità. Riprese i suoi studi, conquistò dei diplomi e andò in Inghilterra come insegnante. Di ritorno in Francia decise di condurre un'esistenza da anacoreta e scelse in Svizzera un luogo solitario, dove visse nel modo più singolare. Nell'età in cui le altre ragazze pensano al matrimonio, alla famiglia e ai piaceri della vita, essa rinunciò a tutto, dandosi tutta alle austere e possenti gioie della scienza. Vestita da contadina non faceva che meditare e leggere, studiando successivamente tutti i sistemi filosofici, tutte le dottrine sociali. Nel 1859 iniziò a Losanna un corso di filosofia in cui presentò una nuova teoria degli atomi viventi e degli automotori. Poi tradusse «Le origine della specie» di Darwin, che suscitarono delle discussioni appassionate. Innumerevoli le opere di filosofia, di leggi sociali, di leggende storiche, che pubblicò. Scrisse pure «I gemelli dell'Ellade» romanzo filosofico di più di mille pagine. Eppure tutto questo suo lavoro non valse ad arricchirla. Era celebre, discussa, ma sempre povera. Degli amici sapendo che viveva di privazioni, la fecero accogliere in una casa di ritiro a Neully. Lavorò fino all'ultimo respiro, lampada semispenta le cui tremolanti luci davano ancora bagliori di genialità. Morì nel 1902.

*

Quando si pensa al formidabile significato metafisico, religioso, nazionale, civico, psicologico della tragedia greca — scrive il *Temps* in un articolo su «Le destin de la tragédie» — si è costretti a riconoscere che essa non è stata più nelle nostre età classiche, al diciassettesimo secolo in Francia, alla fine del diciottesimo a Weimar, che un divertimento delle persone della buona società e dei letterati, qualche cosa di essenzialmente artificiale. Che Corneille, Racine e Goethe abbiano saputo ridare la vita a un genere morto, è ammirevole, ma la risurrezione poteva essere soltanto momentanea. E' strano che in Francia, durante due secoli, si siano applicati al più vano degli esercizi di rettorica, senza pensare che esso non corrispondeva a nulla di necessario. Se avessero avuto uomini di genio, le loro vere tragedie sarebbero state le tragedie del medioevo; ma lo spirito generale non si volgeva allora alla letteratura. Se qualche cosa rassomiglia in Francia alla tragedia greca, è la cattedrale gotica... Non si può dire che Corneille, Racine, Goethe non abbiano tentato di far opera di civilizzazione. Ma si trattava di una civilizzazione di Corte, di una scuola di purificazione dei costumi e del sentimento, e non più dei giganteschi conflitti della tragedia antica. La vera fede non v'era più; sicchè Racine e Goethe hanno preso in prestito i loro soggetti e le loro concezioni da Euripide piuttosto che da Eschilo. Fondando Bayreuth, Riccardo Wagner ha voluto, anch'egli, dare allo spirito moderno la sua tragedia; e si può dire che vi sia riuscito in parte.

*

La città di Mahon, capitale dell'isola Minorca delle Baleari, innalzerà un monumento al dottor Orfila, decano della Facoltà di medicina di Parigi, ai tempi del Romanticismo. Questo chimico di alto valore, che esercitò a Parigi dal 1830 al 1848, fu — scrive il *Temps* — uno dei personaggi più rappresentativi del suo tempo. A Valenza, eppoi a Barcellona fu uno studente pieno di ardore, che sacrificava le sue notti per lavorare e soprattutto per assimilare le opere dei grandi chimici. Il municipio di Barcellona lo mandò a Parigi a perfezionarsi, alla condizione che ultimati gli studi ritornasse a Barcellona per occupare una cattedra scientifica; ma siccome per mancanza di mezzi questa cattedra non fu creata, egli rimase a Parigi. Allievo di Vauquelin egli aperse un corso libero di chimica che ebbe un vero successo. Da quel momento datano i suoi grandi lavori, quelli specialmente che gli fecero scoprire i principii e i metodi coi quali venne fondata la tossicologia chimica, di cui può considerarsi il creatore. Fu pure medico di Luigi XVIII e per intervento del medico di corte Lefevre, ebbe la Cattedra di medicina legale, della quale nel 1831 fu nominato decano. La sua opera fu delle più felici e lo testimonia un libro del suo tempo. Pubblicò delle opere importanti sulla chimica e la tossicologia, ma nel momento in cui cadde la Monarchia di luglio, egli perdette il suo posto. Dopo alcune lotte politiche, nelle quali doveva soccombere, si ritirò a vita privata, consolandosi con la musica della perdita di tutti i suoi titoli, che erano numerosi.

Libri nuovi

Edizioni dell'Istituto italiano d'Arti Grafiche Bergamo:

«Manuale di Storia dell'Arte» di Antonio Springher - Vol. III. - «Il Rinascimento in Italia» (largamente ampliato nelle illustrazioni e nel testo da Corrado Ricci) - III. edizione con 480 illustrazioni e 15 tavole colorate - Prezzo del vol. L. 150. — Idem: Vol. IV.o «Il Rinascimento nell'Europa Settentrionale e l'arte nei Secoli XVII e XVIII» (riveduta ed ampliata da Paolo Schubring) - II.a edizione italiana a cura di Corrado Ricci con 492 illustrazioni e 13 tavole colorate - Prezzo del Vol. L. 150.

CRONACA DI VENEZIA

Il Porto di Venezia

all'Esposizione di Poznan

Due anni fa l'Unione Internazionale dei Trasporti, potente organizzazione che assorbe il 60 per cento del mercato dei mezzi di trasporto ed effettua annualmente compere per 2 milioni di dollari, teneva il suo congresso a Roma, riunendo più di 1000 rappresentanti delle varie associazioni inscritte all'Unione. Quest'anno l'Unione dei Trasporti tiene invece il suo congresso in Polonia. Ma l'esperienza romana, che trapiantò per così dire nella capitale d'Italia per tre settimane il centro del mercato internazionale dei mezzi di trasporto, fece nascere il progetto di organizzare quest'anno accanto al Congresso un'esposizione collo scopo di facilitare i contatti fra produttore e consumatore in un quadro di appropriata organizzazione. Così è nata l'Esposizione internazionale dei trasporti e del turismo, che si aprirà a Poznan il 7 luglio p. v. e durerà quaranta giorni.

Comprendendo l'importanza di simile organizzazione, le autorità polacche le hanno dato il loro appoggio fattivo; il Presidente stesso della Repubblica Polacca ha concesso il suo patronato all'esposizione ed il Governo vi partecipa come espositore. Il Consiglio superiore della Mostra, di cui è presidente il capo della città di Poznan, comprende le più eminenti personalità della vita economica polacca e straniera.

Ciò posto, il nostro Governo, convinto della grande importanza della suddetta esposizione, stabiliva che anche l'Italia partecipasse degnamente in gara cogli altri paesi, e all'uopo delegava S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. co. Costanzo Ciano di Cortellazzo a presiedere il Comitato di organizzazione della Sezione Italiana. Ad essa partecipano i principali porti italiani: Genova, Napoli, Trieste e, naturalmente, anche Venezia, la quale non poteva in questa occasione mancare, dato anche il successo di interesse e di visitatori che il suo *stand* già riportò all'esposizione di Vienna di due anni fa.

L'allestimento completo della Sezione veneziana è opera del nostro Provveditorato al Porto, il quale ha voluto giustamente presentarsi con un insieme che non smentisse le tradizioni artistiche della città. Perciò l'arredamento della mostra è stato disposto con signorile buon gusto. Nel mezzo della sala, dedicata al porto di Venezia, troneggerà un plastico della città e della laguna, dalla bocca del Porto di Lido al Porto Industriale, plastico che dà un'esatta e insieme pittoresca visione del cammino delle navi, degli edifici e gli impianti della Marittima e di quelli di Marghera. Detto plastico, eseguito espressamente a Milano per l'esposizione, misura metri 10 per 7, ed è cosa perfettissima.

La sala sarà tappezzata di stoffe, arredata di mobili cinquecenteschi ed illuminata da lampadari di Murano.

A maggior attrattiva del visitatore, vi saranno varie diapositive luminose riproducenti vedute particolari dell'attrezzamento del porto. Altre diapositive riprodurranno i punti più belli o caratteristici di Venezia, sicchè lo *stand* costituirà anche un'opportuna propaganda turistica.

Si è pure curata la stampa di un opuscoletto da distribuire ai visitatori, scritto in polacco e colla descrizione del porto e del suo attrezzamento nelle due sezioni della Marittima e di Marghera. Per non ingombrare soverchiamente la sala, sono stati eliminati questa volta tutti i quadri diagrammatici, visto dall'esperienza lo scarso interesse ch'essi destano nelle persone non tecniche.

La partecipazione di Venezia a questa Esposizione Internazionale avrà certamente ripercussioni benefiche pel nostro Porto, propagandandone la conoscenza e l'importanza, tanto più che sinora la bandiera della nuova Polonia vi fa rare apparizioni. Difatti dal porto libero di Danzica e da quello di Gdynia pervennero a Venezia nel 1928 soltanto 75 mila tonnellate di merce, quasi tutto carbone, e nell'anno scorso 64 mila.

Si sa che la Polonia, riassestate le sue finanze, si va avviando ad un notevole avvenire commerciale. Prima il suo traffico marittimo avveniva tutto attraverso il porto di Danzica, nel famoso *corridoio polacco* che la Società delle Nazioni concesse appunto alla Polonia perchè avesse uno sbocco al mare. In seguito però quella Nazione, preoccupata di togliersi in parte dalla servitù del porto di Danzica e volendo avere uno sbocco marittimo in territorio proprio, creava il porto di Gdynia, a una diecina di miglia a levante di Danzica.

Il nuovo porto, moderno e perfetto, aveva una rapida ascesa sì da eguagliare presentemente il traffico di quello di Venezia e destare le gelosie di Danzica, che si vede sottratta una parte del traffico polacco destinatole già dalla Società delle Nazioni.

E' appunto in vista di questa nuova prosperità marittima che il Provveditorato al Porto di Venezia ha deciso di essere presente a Poznan con una mostra che, essendo lo specchio fedele della sua attività, non mancherà di richiamare l'attenzione e l'interesse degli esperti e dei visitatori tutti.

Gli esami per interprete

Oggi, mercoledì, 25 corrente, alle ore 15 saranno tenuti nella R. Prefettura gli esami di abilitazione ad esercitare il mestiere di interprete-corriere per la Provincia di Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

Per l'approvazione delle opere veneziane

Pubblichiamo copia dei telegrammi spediti al Duce, a S. E. Turati, pervenuti al Segretario Federale, in segno di esultanza per l'avvenuta delibera dei lavori veneziani

Fascio di Dolo

« Sua Eccellenza Mussolini, Roma — Fascisti Dolo esultanti magnifica soluzione problema veneziano inneggiano al Duce geniale entusiastici alalà. - Segretario politico dott. Mioni. »

« Popolazione tutta di Dolo esultante magnifica soluzione problema veneziano, inneggia al Duce meraviglioso rinnovando solennemente giuramento fedeltà. - Podestà dott. Mioni. »

Fascio di Pianiga

« Avvocato Suppiej, Segretario Federale, Venezia - Collegamento definitivo Venezia terraferma comandato vigile volontà Duce Nostro riempie profonda esultanza e gratitudine Fascio e cittadinanza che invianle loro più vibrante alalà. - Velluti, Segretario politico. »

Fascio di S. Donà di Piave

« Avv. Suppiej, Segretario Federale, Venezia. - Comunicazione problema Ponte giunse gradita Fasci Mandamento che esprimono vossignoria riconoscenza per contributo dato alla risoluzione ardua importante problema che collegherà terraferma alla città fino oggi isolata con la provincia. Ossequi. - Delegato Mandamentale Bortolotto. »

Comune di Mirano

« Avvocato Suppiej, Segretario Federale P. N. F., Venezia - Conseguito desideratissimo congiungimento importanti centri terra-ferma con Venezia ducale lega indissolubilmente nome vossignoria ai più nobili e storici atti del regime fascista ossequiando devotamente. - Avvocato Carlo Lanza Podestà. »

Per l'allargamento del Ponte

Per l'approvato allargamento del Ponte il comm. A. Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio, spediva i seguenti telegrammi:

« Sua Eccellenza Capo Governo - Roma — Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio Venezia che segue devotamente e plaude l'opera lungimirante di Vostra Eccellenza e del Governo Nazionale rivolta alla ripresa nell'avvenire del posto che a Venezia compete per le glorie passate e per il suo martirio di guerra esprime fervido sentimento esultanza per avere felicemente risolto gravissimo problema comunicazioni della Regina dell'Adriatico con terraferma. Ossequi fascisti ».

« Avvocato Giorgio Suppiej - Segretario Federale — A Lei e Suoi Collaboratori Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio esprime fervida grata esultanza per opera diretta a risolvere felicemente grave annoso problema comunicazione con terraferma. Saluti fascisti ».

« N. H. Ettore Zorzi, Podestà — Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio esprime Vossignoria sentimento esultanza per felice soluzione grave problema comunicazioni Venezia con terraferma, auspicio sicuro nuove fortune amata Città. Ossequi ».

Le letture all'Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Adunanza del 22 giugno, Presidenza del prof. Davide Giordano.

Aperta la seduta, il prof. Magrini, presenta un altro volume della collezione dei testi degli antichi scrittori d'idraulica veneta.

Contiene la parte prima dei discorsi sopra la laguna di Cristoforo Sabbadino, e fu curato con amore dal prof. Roberto Cessi, il quale riuscì a restituire nella sua originaria purezza il pensiero sabbadiniano, liberandolo dalle postume contaminazioni ed integrandolo nelle mutilazioni subite. Il prof. Magrini rileva tutta l'importanza del pensiero del Sabbadini per la conservazione della laguna veneta, pensiero che inspirò molti dei provvedimenti della Repubblica. Ben poco ha aggiunto nella pratica l'idraulica moderna a quanto mirabilmente intuiva questo grande empirico, acuto osservatore quanto mai.

E' veramente benemerito il risorto Magistrato delle Acque, che dà i mezzi per queste pubblicazioni, che mettono a disposizione degli studiosi documenti storici e tecnici di primari aimportanza, mentre fanno risaltare l'alta sapienza degli avi.

Il prof. Anti presenta e illustra un volume del prof. Giuseppe Solitro «La Società di cultura e di incoraggiamento in Padova nel suo primo centenario (Un secolo di vita padovana) 1830-1930.

Hanno quindi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Forti A. — Il Contributo di Maria Selebam de Cattani agli studi delle alghe marine e di certe sue raccolte conservate a Venezia. Studi di nomenclatura.

Gerola G. Il contributo dell'Italia alle opere d'arte militare rodiesi. Nella controversia tra gli scrittori nostrani e quelli francesi per quanto concerne la partecipazione degli ingegneri italiani alle costruzioni militari e di Rodi e degli altri possedimenti dei Cavalieri, riassume tutte le testimonianze e le notizie che riguardano l'attività degli italiani in questo campo e, messo a raffronto tale materiale con quello che si riferisce alle altre nazioni, ne conclude per la supremazia dell'Italia.

La "Casa Veneziana,,

inaugurata nella "Vieille Belgique,,

ANVERSA, 24

E' stata inaugurata ufficialmente la « Casa Veneziana » nella « Vieille Belgique », ricostruzione storica del Belgio dei secoli scorsi.

Tra gli intervenuti erano autorità politiche e militari e numerose personalità della colonia italiana. Il Podestà di Venezia Conte Zorzi, che per impreveduti impegni ha dovuto rinviare al prossimo luglio la sua visita ad Anversa, era rappresentato dal R. Console Generale On. Zimolo, che fu ideatore della « Casa Veneziana » voluta dal Podestà e ordinata da Nino Barbantini e da Aldo Scolari.

Nella bella sala di purissimo stile veneziano in cui domina il quadro « Il trionfo di Venezia » del Buonconsiglio, la cerimonia ha avuto inizio con la Marcia Reale e Giovinezza. L'on. Zimolo ha letto un telegramma di saluto del Conte Zorzi e quindi ha illustrato le ragioni ideali che indussero Venezia ad essere presente nella ricostruzione storica del vecchio Belgio con la dimora delle rappresentanze di Venezia nel Medio Evo, quando questi tutelava nelle Fiandre gli interessi di banchieri, dei commercianti e dei navigatori della Repubblica.

Dopo una bella rievocazione storica di tale periodo di vita veneziana l'oratore ha concluso, acclamatissimo, ricordando che nelle lotte per l'unità di Italia, Venezia ha scritto pagine luminose di gloria e di valore.

Ha poi parlato il Presidente della « Vieille Belgique », signor Frilling il quale ha affermato che ogni belga fedele alle tradizioni di storia e di arte del suo paese, dev'essere grato a Venezia che ha voluto essere presente nella «Vieille Belgique» con una forma tanto alta di signorilità che può essere titolo di orgoglio per il Podestà di Venezia e per la meravigliosa città che è tanta parte del passato del presente e dell'avvenire della Nazione Italiana.

Lo stranissimo caso di un demente

Assume per dieci anni la personalità di un altro

Nella casa di salute dei Fate-Bene-Fratelli alla Madonna dell'Orto è ricoverato un demente, di cui parlano con interesse da giorni le cronache dei giornali. Il povero degente, che fino a poco tempo fa era ritenuto per certo Sever Stefano di anni 31 da Bilia di Gorizia, come dimostrano i documenti che l'accompagnarono nei successivi pellegrinaggi da un manicomio all'altro, è invece il pescatore Giovanni Facchinetti fu Troiano di anni 33 da Grado.

Lo scambio di persona si spiega con un errore materiale; siccome quando dieci anni fa il Facchinetti fu passato in manicomio era in uno stato tale di malattia che non intendeva nè diceva nulla ed era proprio come un automa, gli accompagnatori inconsciamente consegnarono il Facchinetti coi documenti identificatori del Sever, e viceversa, sicchè questa falsa personalità gli rimase per dieci anni, cioè fino a poco tempo fa in cui, riacquistata colla ragione la facoltà di parlare potè rilevare l'esser suo.

Situazione questa del Facchinetti oltremodo paradossale e gravida di situazioni stranissime: tra l'altro, essendo morto il Sever molto tempo fa in manicomio, quello che scomparve ufficialmente fu invece il Facchinetti, che ne aveva assunto ignaro il nome, sicchè la sua famiglia, che lo pianse per morto, se lo vedrà ora ricomparire fra poco, come vedremo, forte e in salute.

Ecco pertanto l'interessante storia come risulta da un'accurata indagine fatta su circa dieci anni di vita nosocomiale del povero malato. Il giorno 25 febbraio 1921 dal Manicomio di Trieste venivano trasportati a quello di S. Daniele del Friuli due maniaci il Sever e il Facchinetti, i quali, non avendo potuto, per le loro condizioni mentali, dare le loro generalità, venivano accompagnati da due cartellini di trasmissione con tutti i dati personali dell'uno e dell'altro.

Uno di essi, quello che all'arrivo venne indicato per il Facchinetti, veniva impiegato nel Manicomio di S. Daniele del Friuli, quale aiuto calzolaio e moriva in epoca non precisata; mentre l'altro — quello noto come Sever — restò nel Nosocomio, ma non vi fu mai impiegato in alcun servizio perchè egli mai aveva avuto nè potuto dare cognizione di se stesso. Il quadro clinico che presentava questo povero demente era quello della catatonia e cioè atteggiamenti rigidi, statuari, occhi sbarrati con assunzione di pose forzate.. Era inoltre mutacista, termine con cui i medici definiscono coloro che non articolano assolutamente parola, neanche un monosillabo; aveva inoltre frequenti accessi. Per tutto ciò venne dichiarato colpito da demenza precoce.

Il 10 febbraio 1927 con un numeroso gruppo di altri maniaci, per ordine della Provincia di Gorizia, egli veniva trasferito alla Casa di Salute dei Fate-Bene-Fratelli di Venezia. All'esame del Direttore Sanitario prof. Enrico Locatelli il malato presentava la solita catatonia, ma non era più allucinato, sebbene sempre mutacista. E in tale stato nel giugno dello stesso anno fu anche occupato come lavapiatti in cucina, non presentando più alcuna impulsività.

Le prime parole

Nel 1927 cominciò a parlare col cuoco, se parlare s'intende articolare monosillabi. Però da allora non volle più rimanere in cucina e restò in sala di raduno con gli altri. E' da notare che il Sever era molto anemico e deperito.

Nel 1928 migliorò nelle condizioni fisiche e, sebbene abbia sempre avuto la tendenza a non parlare e a rimaner sempre solitario, pure qualche parola gli sfuggiva, talora senza coerenza, ma qualche volta invece abbastanza sensato, sebbene tutto per monosillabi. La solitarietà depressiva, cioè a tinta melanconica, continuò ininterrottamente fino al 1929 rivelando in pari tempo un deperimento delle funzioni superiori, quali la memoria, il sentimento, la critica, ecc. Però nel 1930, e precisamente nel gennaio, per quanto torpido nei movimenti e qualche volta estatico, rivelò un contegno ordinato, cioè non più solitario, era obbediente, diceva qualche parola e aiutava gli infermieri nel loro lavoro.

Progressivamente divenne soltanto estatico; tenne un contegno regolare domandando anche di tornare al lavoro della cucina e coi compagni parlava e rispondeva coerentemente.

Ai primi di giugno il prof. Enrico Locatelli, vedendo le condizioni assai migliorate del Sever, gli chiese se avesse qualche legame famigliare ed egli rispose che sarebbe tornato volentieri a casa sua, ma che aveva purtroppo *perduto la propria personalità* a San Daniele del Friuli. Non si chiamava cioè Sever, ma Facchinetti. Aggiunse che quando era ricoverato a Trieste fu visitato spesso dai parenti, visite che cessarono completamente al suo ingresso al Manicomio di San Daniele. E la ragione di così poca premura nei famigliari egli non la sapeva spiegare.

Solo in principio di quest'anno si era accorto che lo chiamavano Cesarino, diminutivo arbitrario di Sever, nome che non era andato a genio ai compagni malati, i quali avevano trovato più simpatico quello di Cesarino. Dal suo ingresso alla Casa di Salute Veneziana il Facchinetti fu chiamato così sempre Cesarino, sulle prime non sentì il bisogno di protestare per apatia, ora però intendeva riavere la *sua personalità*, dato che sentiva acuto il desiderio di tornare a casa.

Al prof. Locatelli precisò di chiamarsi Giovanni Facchinetti fu Troiano e di Zerlin Lucia di anni 33, pescatore, nato a Grado e abitante in Piazza Corte N. 1. Disse di avere un fratello, Sebastiano di anni 45, ammogliato con Maria Di Salo, una sorella, Maria in Tognon d'anni 50 con due figli, e altre sorelle, Francesca d'anni 41, Giuseppina d'anni 38, Felicita di 28, tutte nubili. Ricorda la morte del padre avvenuta dieci anni or sono, ma crede ancora vive la mamma e due delle sorelle, le quali invece sono morte in questi ultimi tempi. Per ora i dirigenti la Casa di salute gli terranno celate queste notizie.

Per continuare, di fronte a queste precise dichiarazioni il prof. Locatelli scriveva il 16 corr. una lettera al Commissario Prefettizio di Grado. Due giorni dopo perveniva dal Municipio di Grado una raccomandata in cui si diceva che corrispondevano al vero tutte le affermazioni fatte dal demente. Ieri il Facchinetti è stato fotografato di profilo e di fronte ed ieri stesso le due fotografie sono state spedite a Grado ove sono state appunto richieste per l'identificazione.

Il fratello Sebastiano non è ancora venuto a Venezia. L'unica persona che si è interessata direttamente del Facchinetti è la signora Angelina Fabris Scarpa, nativa di Grado, ma da parecchi anni abitante nella nostra città in Fondamenta della Misericordia 2125. La signora ricevette preghiera da parenti di Grado di recarsi a confronto col Facchinetti per dar loro notizie precise.

Lo scambio di persona

Alla presenza del prof. Locatelli e del Priore dei Fate Bene Fratelli Padre Carlo Zanol, che pure si appassiona al caso pietoso, si è svolto il colloquio tra la signora e il Facchinetti. La signora ha detto di non poter riconoscerlo perchè da dieci anni non lo vedeva, ma il malato ha ricordato subito che la famiglia della signora aveva in Grado un albergo in via Regia Marina, proprio di fronte all'abitazione di sua cugina Giuseppina Facchinetti, notizia esattissima.

Come abbiamo accennato, tutto questo straordinario imbroglio con un semplice — benchè fonte di gravi ed interessanti conseguenze — errore di persona commesso dall'infermiere o dagli infermieri del Manicomio di Trieste, che scortarono a Grado i due catatonici. L'errore nella consegna dei due cartelli accompagnatori si spiegherebbe facilmente col fatto che è consuetudine nei manicomi che le scorte avvengano per turno. Quindi ai due catatonici non è stata data la scorta dei loro infermieri, ma certamente furono accompagnati a S. Daniele da personale che non li aveva neanche mai visti. Così è stato facile che all'uno siano stati dati i documenti d'identificazione dell'altro, e il contrario.

Il Facchinetti non ricorda nulla del suo periodo manicomiale. Egli afferma di aver appreso molto bene il tedesco durante il servizio militare. Ora non ne ricorda però neanche una parola.

I sanitari trovano naturale che egli non abbia mai chiesto dei parenti perchè in una tale malattia il demente riconosce i parenti, allorchè gli vengono presentati, ma solo per percezione, essendo in lui completamente assente la coscienza. Così pure si spiega che egli sempre abbia risposto per Cesarino o Sever. Solo col miglioramento delle sue facoltà mentali, cominciò a riflettere fino a trovare la forza di protestare la sua personalità vera.

L'ultimo suo ricordo è un malessere provato nell'aprile del 1921 allorchè stava riparando al sole la sua barca da pesca. Così egli attribuisce il suo male ad un colpo di sole. I sanitari invece ritengono che il male provenga da deperimento e il colpo di sole, per quanto sia difficile in aprile, sia stato, per così dire, solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. E nell'attribuire la causa del male al deperimento sono confortati anche dal fatto, che nella sua linea di parentela ascendente non si ritrovano individui affetti da particolari malattie psichiche, nè il Facchinetti è contaminato da altro grave male. Inoltre si deve escludere l'alcoolismo, dato che in questo tempo ch'egli lavora in cucina, avrebbe potuto anche bere, invece non l'ha mai fatto.

Egli verrà quasi certamente rimandato ai parenti non appena completate le pratiche col Tribunale per la reintegrazione nella sua personalità, non presentando più quel deperimento grave che fu causa del male, ma anzi normalità di contegno, lucidità e sufficiente riflessività. Verrà così rilasciato « in prova » a sensi dell'articolo 66, vale a dire che, previa autorizzazione della Procura del Re, verrà licenziato coll'obbligo però ogni quattro mesi di far pervenire il certificato medico sulle sue condizioni mentali, come prescrive la legge per coloro che sono stati dieci anni in Manicomio.

Il Facchinetti è desideroso di tornare a casa più per riavere libertà assoluta che per affetto od entusiasmo. Egli infatti al Padre Priore ha espresso quelle che si possono dire le sue incertezze avvenire. In Casa di salute si trova benissimo: lavora poco e a volontà, mangia benissimo, perchè si sa che specialmente in cucina c'è da scegliere molto di più che in refettorio, se la passa abbastanza bene perchè va anche fuori coi Padri o col cuoco per le compere in barca. Tornato a casa, dovrà invece lavorare molto per un vitto forse molto scarso, prospettiva che non può grandemente sorridere.

Sventure e disavventure

La frattura del mignolo

Il bimbo di due anni Mario Berlendis, abitante a Santa Croce 2155, giocando in casa a rincorrersi cadeva fratturandosi il mignolo della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Rompendo una lastra

Il tredicenne Armando Marconcini, abitante a Castello 1880, urtava contro una invetriata rompendo una lastra e ferendosi al gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Per un principio d'infezione

Il dipintore Giuseppe Rodati di anni 26, Cannaregio 5158, in Bacino Orseolo, mentre stava trasportando alcuni arnesi necessari alla sua arte, si feriva con una punta di chiodo all'anulare sinistro. Dovette ricorrere poi all'Ospedale per un principio d'infezione. Guarirà in giorni 10.

Una gamba ferita

Per ferita infetta alla gamba destra è stato ricoverato all'Ospedale il bracciante Giovanni Rosso di anni 32, abitante a Dorsoduro 1739. Guarirà in giorni venti.

Con un pezzo di vetro

Il diciottenne Pierino Gaggio lavorando nella vetreria Lanfranchi a Murano per una ferita infetta al polso sinistro, avuta da un pezzo di vetro tagliente, nello stabilimento, è stato ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni 20.

La chiusura dell'anno scolastico

nel Seminario Patriarcale

Ieri nella Basilica della Salute, alla presenza di S. Em. il Patriarca, dei Superiori del Collegio, degli Insegnanti, alunni, famiglie ed amici del Seminario, si è svolta la cerimonia religiosa di chiusura dell'anno scolastico.

Dopo la Messa celebrata da Mons. Can. Urbani, Sua Em. il Patriarca traendo lo spunto dalla liturgia di questi giorni che ricorda le virtù dei tre Santi, Samuele, Giovanni Battista e Luigi Gonzaga, li proponeva ad esempio degli alunni per il periodo delle vacanze.

Dopo il canto del Te Deum tutti i presenti si radunarono nella Sala Card. Cavallari in Seminario per la solenne premiazione.

Presiedeva S. Em. avendo ai lati Sua Ec. Mons. Vescovo Ausiliare, i Mons. Ravetta, Spanio, Urbani, Busetto, Scarpa, De Luca, Piva ed il Collegio dei rev. Professori. Abbiamo notato molti parroci e sacerdoti della Città e dell'Estuario, vari rappresentanti degli Ordini Religiosi ed un numeroso stuolo di Amici del Seminario.

La Sala presentava un aspetto imponente. Da un canto di introduzione egregiamente eseguito dalla «Schola» del Seminario, il prof. Puggioto, docente di lettere nelle scuole liceali, tratteggiò con profonda erudizione la figura di Virgilio lumeggiando all'attento uditorio la squisita anima del poeta della natura, di cui passò in rapido esame le ammirabili opere.

L'oratore è stato vivamente complimentato per il suo lavoro.

Mons. Preside quindi legge i nomi degli alunni che si sono distinti nei vari corsi di studio, i quali ricevono dalle mani dell'Emm.o Pastore i premi designati.

Dopo questa cerimonia lo stesso Mons. Preside presenta come devoto omaggio degli alunni di teologia un volume, riccamente legato in cuoio contenente vari lavori curati dagli alunni durante l'anno scolastico per celebrare il XV centenario del grande dottore d'Ippona.

L'Emm.o gradì assai il devoto omaggio, e rivolgendo alla fine della cerimonia la sua parola ai convenuti, si congratulò con gli alunni premiati, ringraziò i Preposti e Professori delle loro fatiche amorevolmente sostenute e impartì la sua benedizione.

Per la quiete dei cittadini

nelle ore di riposo

On. Sig. Direttore

Leggo sul N. 172 del reputato periodico da Lei diretto un articolo: «Per la quiete dei cittadini».

Mi permetta esprimerle il mio plauso per la nobile campagna iniziata dalla «Gazzetta» in tutela di chi, lavorando e producendo, ha necessità assoluta di riposo proporzionale allo sforzo; riposo che, turbato, si risolve in grave danno per l'organismo con conseguente menomata o paralizzata produzione del pensiero e del braccio.

Il domicilio del cittadino è l'oasi di pace che deve ritemprarlo; è il luogo dove spesso gli intellettuali elaborano, nella tranquillità e nel silenzio, i più apprezzati lavori che sono pane spirituale per la società fonte di onore per la nazione.

Inoltre può ben dirsi che nella quasi universalità delle abitazioni, bambini, ragazzi, adolescenti, reduci dalla scuola convengano per svolgere le lezioni in conformità agli ordini severi dei loro insegnanti. E i giovani eletti, quelli cioè che si sentono chiamati al migliore avvenire, devono assimilare la mole della materia di studio attardandosi al tavolino per non riuscire deficenti nella prova finale, oppure sono costretti a smettere presto, per domandare al riposo il ristoro delle energie esaurite, rinviando alle prime ore del mattino la ripresa del loro lavoro.

Chi segue i corsi delle moderne scuole secondarie, o non ignora quanto oggi giustamente si pretende dallo studente non dura fatica a convincersene!

Invece, signor no! Incontinenti fonomani si credono in diritto, appunto nell'ora in cui ogni affaticato lavoratore sente imperiosamente il bisogno organico di riposo, di poter con la radio, col fonografo o altrimenti turbare il prossimo con suoni e frastuoni che evidentemente non possono tornare graditi a coloro che debbono subire l'altrui volontà contraddicente alle norme fondamentali della convivenza sociale e urtante contro la più elementare comprensione dell'ora che volge, ora di operosità, ora di produzione tanto più intensa e doverosa, quanto più contrastata dalle inevitabili difficoltà della lotta che si combatte per la conquista di una posizione desiderabile.

E analogamente dicasi per quanto concerne i malati (purtroppo nè rari nè pochi) giacenti sul letto del dolore, per i quali mi sembra superfluo dimostrare come il farmaco dei farmaci sia appunto la tranquillità alleviatrice delle loro sofferenze e ausiliatrice preziosa del sanitario, specialmente nelle forme nervose purtroppo tanto frequenti e di difficile cura.

E passando ad altro campo, aggiungerò che, se in centri importantissimi, come a Milano, trova ragione d'essere la lotta, già ivi energicamente iniziata contro gli impervesanti rumori, «a fortiori» tale lotta ha la sua particolare ragione di essere nella nostra città, dove è per noi di importanza vitale offrire al forestiero non già volgari abbaiamenti che possono trovar luogo più acconcio in zotici centri campestri, ma bensì visioni ed audizioni poetiche e gentili che elevano lo spirito a concezioni soavi.

La battaglia quindi iniziata contro gli accennati strumenti che con la «Gazzetta» chiamo «di tortura», è meritoria davvero e non potrà mancarle l'appoggio di tutta la gente migliore e prima ed anzitutto delle autorità competenti, come quella dell'Ill.mo R. Questore Dr. Comm. Giuseppe Corrado che recentemente ha dimostrato il suo fermo proposito di applicare, anche in questo campo, rigidamente la legge.

E non dubito che anche le autorità municipali seguiranno l'esempio del nostro illustre Questore emanando efficaci norme regolamentari armoniche con l'art. 457 del vigente C. P.; norme che da tempo si vanno invocando.

Del pari non esito a sperare che non sarà dimenticata la necessità di disciplinare le industrie e i mestieri rumorosi, che infestano parecchie località della nostra Venezia, proscrivendoli quanto ciò sia possibile alla periferia, o quanto meno vincolandoli ad un ristrettissimo orario, tale da conciliare gli apprezzabili interessi dell'industria coi non meno apprezzabili diritti materiali e morali dei cittadini, che la legge penale, al citato articolo, espressamente vuole tutelati.

Dev. Avv. **Carlo Lanza**

Mirano 23-6-30-VIII.

Da Porto Rose

Ieri mattina ha gettato le àncore nel Bacino di S. Marco di fronte al Giardinetto Reale il piroscafo italiano «San Marco» con numerosi gitanti, i quali verso la mezzanotte ripartirono, ritornando a Porto Rose.

Ricondotto al paese

Dall'Ufficio demografico della Questura Centrale è stato ieri rimpatriato perchè sprovvisto di mezzi e di occupazione il ventottenne Luigi Dorissa da Zuglio. Eppoichè non è la prima volta che il Dorissa fa di questi tentativi, gli venne vietato di mettere più piede a Venezia, sotto pena di rendersi contravventore al foglio di via e quindi di carcere.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Il nostro pane quotidiano» sonoro Fox Movietone con Charles Farrel e Mary Duncan.

MODERNO. — «Missisipi» colosso con Laura La Plante.

S. MARGHERITA. — Ultime di «Simba» il re del deserto.

NAZIONALE ALL'APERTO. — **(Cine varietà).** — «Erik il grande» colossale interpret. di Conrad Veidt e Mary Philbin. In varietà grande successo di Anna Villarosa e del comico Real.

ITALIA. — «Madonnina del Grappa» e comica «Oggi cataclisma» con la piccola marmaglia. Prezzi 1, 2 e 3.

MASSIMO. — Una comica, spumeggiante interpretazione di Clara Bow: «E' arrivata la squadra». Novità Paramount.

S. MARCO. — «Il minatore del tappeto verde» con Renèe Adorèe.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: Spettacolo ultra-comico: «Topolino ferroviere» e Charlot in «Vita da cani».

XVII· ESPOSIZIONE BIENNALE · INTERNAZIONALE D'ARTE · VENEZIA · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 702.

Vendite

Il comm. Pietro Chiesa ha acquistato un pendente con perle a sbalzo e un altro pendente con smalto oro e figurine argento di Mario Marzot.

Il Congresso provinciale

della Federazione Combattenti

Domenica mattina 22 corrente alle ore 10 si è tenuto, nella Sala Superiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, l'annuale Congresso Provinciale della Federazione Veneziana dei Combattenti, al quale sono intervenuti il Direttorio Federale, tutti i 47 Presidenti delle Sezioni della Provincia. Sono stati invitati alla riunione anche i Signori Medici, Consulenti dell'Ambulatorio della Federazione.

Il Presidente della Federazione Dott. Giuseppe Valtorta, aperta la seduta ha presentato ai convenuti con affettuose parole, il valoroso camerata on. Vico Pellizzari, delegato dal Direttorio Nazionale a rappresentare il Presidente dell'Associazione, on. Amilcare Rossi, invitandolo ad assumere la Presidenza.

Il Dott. Valtorta dopo di avere rievocato con commosse parole il compianto Generale Giuseppe Giuriati, ha esposto tutto il lavoro svolto dalla Federazione nell'anno 1929, mettendo in rilievo che le provvidenze benefiche, affettuose ed intelligenti, furono promosse ed attuate dal Generale Giuriati, in quanto egli resse la Federazione con giovanile entusiasmo malgrado le sofferenze fisiche che ne minavano la forte fibra, per tutto l'anno 1929.

Approvati per acclamazione tanto la relazione morale del Presidente, quanto i bilanci, sono stati trattati i vari problemi attinenti alla organizzazione della Federazione ed alla assistenza a favore dei combattenti e dei loro figliuoli.

Ai vari argomenti esposti specialmente dai Presidenti delle Sezioni di Mestre cav. Angelo Baso Mondo; Chioggia sig. Iginio Zennaro; Cavarzere dott. Francesco Narmino, ha esaurientemente risposto il Presidente Valtorta.

Alla fine della interessante discussione l'on. Pellizzari, con felice improvvisazione, ha manifestato tutto il suo compiacimento per la simpatica riunione e per l'importanza degli argomenti trattati, assicurando che sarà ben lieto di prospettare alle Superiori Gerarchie, la sua vera ammirazione per questa forte e compatta Federazione Veneziana degli ex combattenti.

Dopo la riunione tutti gli intervenuti hanno partecipato ad una colazione offerta dalla Federazione, presso la caratteristica trattoria «Montin» a S. Trovaso.

Ci piace qui notare un simpatico episodio di vibrante cameratismo: mentre si svolgeva la colazione, a un tavolo vicino prendevano posto l'on. Carlo Delcroix Presidente della Associazione Mutilati, con la sua gentile signora accompagnati dall'avv. Sandro Brass e dai dirigenti della Sezione Veneziana dei Mutilati.

Appena l'on. Delcroix si è seduto tutti i convenuti al Congresso dei combattenti si sono alzati, e con un lungo applauso rivolto al valoroso invalido di guerra, hanno voluto rendere affettuoso omaggio ai valorosi compagni d'arme mutilati di Venezia e d'Italia.

Alle ore 20 del 24 corr. dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi

MAURIZIO CICERI

rendeva la sua bell'anima a Dio.

La mamma, il fratello, la sorella ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

SI DISPENSA DALLE VISITE

I funerali seguiranno il giorno 26 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Stefano.

VENEZIA, 25 Giugno 1930.

Gazzetta Bellunese

La prima gara diocesana di musica sacra

Nella bella ed armoniosa chiesa di S. Pietro, già sede dell'antica ed illustre Associazione locale di Santa Cecilia, ha avuto luogo la prima gara di Musica sacra, indetta dalla locale Sezione Diocesana della A. S. I. Cecilia. Vi avevano antecedentemente aderito parecchie Scholae Cantorum della vallata, alcune di vecchia fondazione e di ben nota bravura; ma all'ultima ora, per giustificati motivi, il numero delle partecipanti si è ridotto soltanto a sette.

Al termine della gara la Giuria ha emesso il seguente verdetto:

« La Giuria, composta del Mons. Rizzardini Vicario generale, Da Via rettore del Seminario, Coletti presidente della Ceciliana, dei maestri Secc e Prosdocimi e del Segretario don Fiori; mentre rivolge un plauso vivissimo a tutte le Scholae che hanno partecipato alla gara, invia il suo pubblico e cordiale ringraziamento ai valenti e premurosi istruttori, che con mirabile pazienza hanno atteso alla preparazione del programma;

Si compiace delle superbe esecuzioni orchestrali di musica polifonica, indispensabile in tutte le parrocchie per le ricorrenze principali dell'anno liturgico.

Una maggiore considerazione riserva però alle esecuzioni gregoriane di più immediata praticità;

Ed a pari voti aggiudica i tre primi fissati alle Scholae parrocchiali della Cattedrale, di La Valle e di Sedico ».

Questa prima gara è di lieto auspicio per l'avvenire del movimento ceciliano in Diocesi, come ha affermato nel suo vibrante discorso di chiusa il Presidente Mons. Mario Coletti.

Fascio Femminile

Il Fascio Femminile porge un vivo ringraziamento al Prof. Dott. Remo Dardani, Primario Pediatra dell'Ospedale Civile di Belluno, per il Corso di Puericoltura tenuto alle Giovani Fasciste ,nei mesi scorsi, con una serie di lezioni svolte in forma superiore ad ogni elogio per l'importanza e praticità di esposizione.

Il Corso fu assai frequentato da Giovani e Donne Fasciste che ebbero così buon campo ad apprendere massime e norme pratiche ed utilissime sull'allevamento dei bambini con rigorosa forma igienica e razionale.

Pro Casa del Sole di Ponte nelle Alpi

La Singora Costantini di Polpet regalò dei piccioni e delle piantine per l'orto.

La Fioreria Padovana di Belluno delle piante di fiori per il giardino.

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili sentitamente ringrazia.

Funebri De Col Tana

Con l'intervento di autorità, di amici e di una folla, sono seguiti ieri mattina i funerali del compianto dott. Antonio De Col Tana.

Il carro di secondo ordine, carico di corone, era preceduto dagli Asili e venivano poi molte altre grandi corone recate a mano, ed il Clero.

Il carro era fiancheggiato da militi della Vecchia guardia, e seguito dai congiunti. Chiudeva il corteo uno stuolo di signore in gramaglia.

La salma, ricevuta l'assoluzione nella Cattedrale, fu diretta a Bolzano, per essere tumulata nella tomba della famiglia ed alla Curva fece la chiama di rito il Segretario Federale, alla quale tutti risposero « Presente! ».

Valga la larga dimostrazione di dolore e di rimpianto a molcere la ambascia dei genitori e dei congiunti tutti del povero estinto, ai quali giungano anche le nostre vive condoglianze.

Beneficenza in morte

Il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, ha offerto alla Delegazione dei Fasci femminili la somma di L. 350 perchè sia intestato un letto della Colonia Preventorio di Ponte nelle Alpi alla memoria del compianto dr. Antonio De Col Tana. La Delegazione dei Fasci Femminili ringrazia.

Orari ferrovie ed autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50. Da Calalzo; 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24. Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano e Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Linea Valcordevole. Partenze da Belluno per Mas: 9 — 12 — 13.30 17.55.

Partenze da Belluno per Agordo: 13.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8 — 11.50 — 17.30.

Arrivo da Agordo: 8.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Bollettino del bestiame

Dall'ultimo bollettino sanitario relativo al bestiame, comunicato dalla Prefettura, apprendiamo che nel territorio di Mel si è verificato un caso di afta epizootica. Aborto epizootico in territorio di Cortina di Ampezzo: quattro casi rimasti ed uno nuovo. Idem in Comune di Mel un caso rimasto. Idem in Comune di Pieve di Cadore, tre casi rimasti. Idem di Sedico, un caso rimasto. Idem in Comune di Selva di Cadore, tre casi rimasti. Abbiamo un caso nuovo in territorio di Cortina d'Ampezzo in fatto di diarrea di vitelli.

Tre arresti per tentata truffa

Da parte di commercianti e di privati in questi giorni ai carabinieri di Agordo pervennero denuncie contro tre commessi viaggiatori, i quali si erano recati nei negozi e abitazioni dei denuncianti ricevendo ordinazioni di sapone e di olio. Ma i tre, che rilasciavano ai committenti le bollette di commissione, scrivevano sulle stesse prezzi ben superiori a quelli convenuti ed inoltre segnavano merce in quantitativo superiore alla ordinazione effettiva.

Una quarantina di denuncie fioccarono in tale senso in due o tre giorni, in seguito alle quali i carabinieri, nell'albergo Dolomiti, in Agordo, riuscirono a pescare i tre poco scrupolosi messori: Bottoni Gianni fu Vincenzo di anni 33, nato a Venezia e domiciliato a Brescia via G. Mameli N. 35, il di lui fratello Alberto di anni 30, nativo di Napoli e domiciliato a Verona in via Tre Marchetti 11, e Boz Rodolfo Oreste fu Giovanni di anni 26 da Villabruna di Feltre.

I tre soci vennero passati nelle carceri mandamentali in attesa di informazioni. I primi due risultarono di essere immuni da precedenti penali, mentre il Boz si venne a sapere che era stato condannato per furti, truffe e per tentata evasione dal carcere. Tutti e tre vennero ieri passati nelle carceri giudiziarie di Belluno a disposizione del Procuratore del Re.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia « Il gentiluomo cocchiere ». interprete Sidney Chaplin.

— Questa sera al Sociale verrà proiettato il superfilm « Ruota del destino ».

— Questa sera al Teatro Salesiano Sperti seguirà, per cura della Scuola di coltura cattolica, una audizione delle composizioni di Beethoven, Veracini, Grieg e Brahms.

— Continuano al Parco dei divertimenti le rappresentazioni del circo acrobatico Zamperla Cristiani, con ogni sera variato programma.

— I carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi hanno elevato contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante a De David Mario di Vincenzo di anni 35, da Ospitale del Cadore.

— I carabinieri della stazione di Sedico hanno elevata contravvenzione per protrazione d'orario alla ostessa Dal Pont Angela fu Lorenzo di anni 52, dalla frazione di Roe.

Ponte nelle Alpi

LE FESTE SPORTIVE

All'appello del Podestà per i festeggiamenti a Ponte nelle Alpi, una moltitudine, anche dai paesi vicini è accorsa, ed un grande movimento si è notato fin dalle prime ore del mattino, per l'inaugurazione del campo sportivo « Feruccio Poloni » e per la consegna delle « fiamme » ai reparti giovanili.

La cerimonia inaugurale si è svolta alle quindici. Tutto il paese ed anche Cadola e Polpet erano imbandierati. Tante associazioni intervennero alla bella patriottica festa, assieme ad autorità, prima fra le quali S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed altri gerarchi.

Al campo sportivo, costruito conforme ai criteri migliori, ha parlato dapprima il Podestà sig. Giuseppe Gini, indi il Prefetto e madrina è stata la signora Anna Gini.

Seguirono tosto le gare conforme il programma già dato. Gara di tiro al piattello. Corsa campestre (Km. 5). Primo arrivato fu Sacchet. Corsa veloce di 100 metri. Indi ha avuto luogo la gara di calcio (partita amichevole), fra la G. U. F. di Belluno e la squadra di Ponte nelle Alpi, con esito della prima squadra due su zero.

Alle diciasette ha avuto luogo una festa danzante con scelta orchestra nel tetro del Dopolavoro.

L'animazione in questo importante centro è stata viva fin verso la mezzanotte ed i festeggiamenti non potevano essere meglio organizzati.

Pieve di Cadore

LA MORTE DEL DOTT. DE COL TANA.

Ha prodotto grande dolore la notizia dell'immatura morte del dott. Antonio De Col Tana figlio del comm. Bortolo presidente della Banca Cadorina. Il dott. de Col Tana «fervente e convinto fascista della vigilia» portò in ogni campo della pubblica cosa la sua buona, onesta e preziosa opera. Laureatosi diversi anni or sono in scienze commerciali; fu tra noi parecchio tempo, e in quel periodo tutti poterono apprezzare le rare doti di mente e cuore del defunto.

Oggi a Belluno ebbero luogo i funerali, che riescirono una imponente dimostrazione di stima verso la famiglia de Col Tana, anche pel grandioso concorso di autorità, Fasci, M. V. S. N. e pubblico, venuti dal Cadore, provincia bellunese e Veneto. Alla famiglia de Col Tana così duramente colpita porgiamo le nostre vive condoglianze.

Cronaca di Agordo

UNA CULLA

La gentile famiglia del nostro dott. Pierobon, Notaio in Agordo, Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Belluno, è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale è stato dato il nome di Mario.

Alla gentile signora ed al neonato i nostri migliori auguri.

UN LUTTO

La nobile famiglia de Manzoni è in lutto per la morte della signora Maria Giulia Legrenzi Savini, madre della distintissima signora Nella, nostra Segretaria del Fascio femminile, suocera del nostro Podestà.

CRONACA DI ADRIA

UNA PUTRELLA IN UN PIEDE

Ieri nello Zuccherificio della vicina nostra frazione di Bottrighe, mentre l'operaio Antonio Ghirardini trasportava una grossa putrella, essendogli questa scivolata all'improvviso veniva da essa investito riportando una ferita lacero contusa alla gamba sinistra e la distorsione del piede. Prontamente trasportato all'ambulatorio del dr. Ferrarese, veniva da questi medicato e dichiarato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

UNA DENUNCIA

Per lesioni volontarie in danno di Umberto Pietropoli di Antonio da Contarina è stato in questi giorni denunciato alla competente autorità giudiziaria certo Gibin Angelo detto Tapa, muratore.

Da Piove di Sacco

LA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario politico di Piove e Ispettore di Zona del P. N. F. comunica:

Domenica 29 corr. alle ore 10 il Segretario Federale del Partito avv. Francesco Bonsembiante parlerà al Teatro Comunale ai fascisti di Piove e a tutti i capi delle Organizzazioni del Partito del Mandamento. Sono pertanto invitati ad intervenire alla Assemblea tutti i fascisti e gli organizzati dei vari Istituti del Partito.

Ogni organizzazione interverrà con bandiere e gagliardetti.

I fascisti indosseranno la camicia nera.

Cronache padovane

Il saluto di S. E. Turati, ai fascisti padovani — Un ladro in convento.

✱ La Federazione Provinciale Fascista comunica: Da S. E. il Segretario del Partito è giunto il seguente telegramma:

«Ho constatato nella vibrante giornata di sabato che il Fascismo Padovano ha ritrovato la sua unità e il suo fervore. Continuate la marcia con serietà, onestà, fervore. Turati».

✱ Ieri sera i frati del convento di Praglia sorprendevano nascosto entro una tinozza un uomo sui trent'anni dall'aria poco rassicurante. Avvertiti i carabinieri di Teolo i militi si portavano sul posto. Il giovanotto venne preso e identificato per tale Mellon Ampelio di Luigi di anni 29, da Abano Terme. Interrogato si scusò dicendo che ubriaco, si era recato colà per dormire. Il Mellon altra volta aveva commesso un furto nel convento di Praglia per cui si presume che abbia avuto poco buone intenzioni. Infatti venne arrestato e denunciato per tentato furto.

CRONACA DI TREVISO

Un avvenimento d'arte

Toti del Monte e De Muro pro opere assistenziali fasciste

Toti Del Monte, la illustre celeberrima soprano che tutto il mondo ammira e il valentissimo tenore, suo consorte, Enzo De Muro Lomanto, hanno aderito con cordiale entusiasmo a dare un concerto al Teatro Sociale, a beneficio delle Opere assistenziali della Federazione provinciale fascista.

Il concerto avr luogo sabato 28 corrente ad ore 21.

Il programma, che sarà pubblicato quanto prima, verrà integrato da alcune esecuzioni della valentissima pianista veneziana sig.na Valeria Navach.

Le culture agrarie ospedaliere

L'elogio della Cattedra d'Agricoltura

In occasione dei sopraluoghi eseguiti per la classifica dei 68 coloni dell'Ospedale Civile di Treviso inscritti al Concorso a premi per la migliore coltivazione del frumento è pervenuta alla Presidenza dell'Ospedale Civile la seguente lettera dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Treviso:

« Nell'inviare a V. S. Ill.ma il giudizio della Commissione giudicatrice del concorso a premi per la razionale coltivazione del frumento fra i coloni di codesta benemerita Opera Pia, mi pregio di comunicarle le mie particolari impressioni rilevate durante i laboriosi sopraluoghi effettuati in un centinaio di poderi di pertinenza dell'Opera Pia.

« Ho constatato, innanzi tutto, un miglioramento evidente nella coltivazione dei frumenti (nonostante l'annata poco favorevole) con una più diffusa semina a macchina ed un più fitto impiego di seme per unità di superficie, una maggiore superficie coltivata a frumento in confronto dello scorso anno, un più largo uso di concimi chimici sia all'epoca della semina che in copertura, ed infine una confortante adozione di razze precoci.

« Le razze precoci di frumento sono state coltivate anche in quelle zone dove nel passato anno erano quasi sconosciute.

« Sento quindi il dovere di tributare una lode all'Amministrazione agricola di codesta On. Opera Pia che nulla ha trascurato per dare incremento alla battaglia del grano.

« Devo inoltre esprimere a codesta Spett. Opera Pia il compiacimento per il notevole incremento di piantagioni arboree, particolarmente gelsi e costituzioni di vigneti specializzati su piede americano.

« Anche le numerose case coloniche sono degne di rilievo per la perfetta manutenzione e rispondenza alle unità poderali.

In ogni podere le concimaie furono razionalmente costruite secondo principi tecnico-igienici, a differenza di altre Amministrazioni che debbono ancora provvedere alla costruzione di tali importanti manufatti.

« Anche i silos veduti, sono razionali e per ora, di capacità sufficiente ai poderi ».

All'Istituto Musicale Saggi di studio

Domenica, all'Istituto Musicale « Francesco Manzato » si è svolto il Concerto di saggio degli alunni i quali hanno dimostrato di avere utilmente profittato della scuola impartita dai singoli insegnanti Maestri Luigi Pavan e Ireneo Fuser per il pianoforte; Michele Ferrazzi e Giuseppe Mariutto per il violino e Giuseppe Sanca per il violoncello.

Vennero particolarmente apprezzati gli allievi Antonietta Bucsi del 7.o corso di pianoforte, il violoncellista Francesco Continetto del 4. corso, Fulvia Aurigoni del 5.o corso di violino.

I fratelli Iger Guardigli dell'8.o corso di violino e Orvilide Guardigli del 7.o corso di pianoforte hanno suonato molto brillantemente un « Valse lente » nuova composizione assai geniale del M.o Tirindelli, ottenendo entusiastico successo.

Domenica ventura 29 avrà luogo il secondo saggio a chiusura dell'anno scolastico 1929-30. Oltre a diversi allievi solisti dei corsi superiori, vi sarà la esecuzione di un *Adagio* del M.o Sante Zanon e due lavori del M.o Stanislao Zavertal « Ninna-nanna » e « Gavotta pizzicata » per parte della grande orchestra d'archi (60 esecutori) diretta dal M.o Giuseppe Mariutto.

MOTTA DI LIVENZA

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Il mercato dei bozzoli può dirsi ormai terminato non restando che qualche residuo insignificante. Gli ultimi prezzi si contennero fra le 7 e le 8 lire al kg.

Cronaca di Oderzo

PEL SANTO PATRONO DELL'ABBAZIALE - IL SOLENNE PONTIFICALE.

Ieri mattina alle ore 7.30 all'Abbaziale nella ricorrenza del Patrono S. Giovanni Battista, venne celebrato da Mons. Abate Mitrato dr. Domenico Visintin, il solenne Pontificale con l'assistenza del Clero locale al canto della Schola Cantorum dei RR. PP. Missionari Giuseppini con esecuzione di una Messa del maestro Perosi. Dirigeva il canto e suonava all'organo il maestro P. Antonio Zanandrea dei RR. PP. Giuseppini.

SIGNORINA CONCITTADINA CHE SI FA ONORE.

In questi giorni, presso l'Istituto musicale « Cesare Pollini » di Padova, pareggiato ai Regi Conservatori di musica, la concittadina signorina Annamaria Sordoni ha conseguito con brillante votazione il diploma nelle materie completami di magistero in pianoforte.

Alla distinta signorina, la prima della nostra città che entra così felicemente nella vita dell'Insegnamento musicale col più lusinghiero esisto, congratulazioni e dauguri.

ALL'ESALTAZIONE DELLE BATTAGLIE GLORIOSE DI ZENSON

Alle cerimonie svoltesi Domenica scorsa presso l'ansa famosa di Zenson, celebranti le grandi battaglie quivi combattute nell'anno di Epopea sul Piave, Oderzo ha partecipato mirabilmente con tutte le sue Organizzazioni Combattentistiche e Fasciste, con la rappresentanza del Comune per parte del Segretario Capo Dott. Antonio Terribile Presidente della locale Sezione dell'Associazione Ex Bersaglieri di Segretario Politico Prof. Pilinio Clementini, del Presidente della Sezione dell'Associazione Combattenti col Direttorio Completo.

Di particolare riuscita per numero e per vibrante manifestazione patriottica la partecipazione con bandiera e con gli azzurri fazzoletti, dei numerosi componenti del Comitato cittadino Pro Dalmazia ed prese parte altresì la Sottosezione Mutilati.

Di ritorno da Zenson, le organizzazioni combattentistiche e fasciste di Oderzo si fermarono in Ponte di Piave, dove presso il sacro fiume il commilitone Giuseppe Travain, il popolare Toti, di ben nota fama anche perchè grande campione bocciofilo della Provincia pronunziò un infiammato discorso patriottico di affermazione all'alto spirito di nazionalità delle terre del Piavt.

Da Vittorio Veneto

RIUNIONE COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Domani, giovedì 26 corrente, alle ore 20.30, nel salone del Dopolavoro (Casa del Fascio), g. c., avrà luogo una importantissima riunione di tutti gli associati, commercianti ed esercenti, del Comune di Vittorio.

Al convegno, presieduto dal delegato, cav. Arturo Pasqualis, interverrà il Segretario provinciale dott. Mario Melchiori.

Cronaca di Conegliano

PROVA DI TRINCIATURA E INSILAMENTO.

Domani giovedì alle ore 16, presso l'azienda del sig. Giacomo Paoletti a Mareno, sarà tenuta una prova con una trinciaforaggio-insilatore razionale.

Il problema dell'insilamento a mezzo di speciali macchine che compiono anche la trinciatura del foraggio, specie di quello grossolano, è un problema di attualità e pertanto questa prova, istituita dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Conegliano in accordo con il locale Consorzio Agrario Cooperativo, non mancherà certamente di interessare gli agricoltori della zona.

Cronaca di Lonigo

LA GRANDE MANIFESTAZIONE GINNICO SPORTIVA.

Domenica 22 si è svolta a Lonigo la giornata sportiva, indetta dall'O. N. B.

Le allieve furono istruite dalla maestra Signorina Rachele Fuin. Gli allievi dal Maestro Sig. Davide Lucato coadiuvato da tutto il corpo insegnante. Il Direttore Didattico e la Professoressa Sig. Caterina Zenoni preside delle locali Scuole Complementari si prodigarono. Il prof. Tosato Leone curò la linea generale, i quadri di assime, aggiunse un esercizio figurativo, ben riuscito, e dette l'ultimo ritocco a tutto.

Le scolaresche si adunarono alle scuole e comandate dai singoli maestri si incolonnarono e marciando con passo marziale e bandiere in testa attraversando la città si portarono al campo sportivo.

Ivi giunti, dopo di aver porto il saluto romano alle Autorità incominciarono gli esercizi.

Onorò di Sua presenza il Comm. Prof. G. Ghirardini Presidente dell'Opera Naz. Balilla venuto espressamente la Vicenza dopo di avere già assistito a ben altre quattro manifestazioni simili nella giornata.

Presenziarono la manifestazione, le Autorità tutte.

Cronaca di Dolo

IN PRETURA PER UNA DIMOSTRAZIONE CONTRO IL PARROCO DI STRA'.

Oggi alla nostra R. Pretura si è svolto il processo contro tali Baldan Attilio, Agnoletto Carlo, Colini Pietro, Colini Domenico, Celin Andrea, Celin Andrea di Giovanni, Celin Antonio, Carossa Angelo tutti da Strà, imputati di aver in un giorno del decorso maggio organizzato in Strà una dimostrazione popolare contro il Parroco di Fossolovara di Strà don Lorenzi Tarcisio il quale si è attirato la ostilità di una gran parte di paesani.., perchè reo di essere succeduto ad un sacerdote che nel poco tempo che aveva retto provvisoriamente la parrocchia aveva saputo cattivarsi le simpatie.... e che dopo era stato logicamente trasferito.

Però in virtù di nuove leggi che vietano dimostrazioni senza che si abbia il relativo permesso delle autorità di P. S., la benemerita denunciò gli attuali imputati quali organizzatori della dimostrazione.

Giudice il cav. Siliotti, P. M. il rag. Uliani.

Il Giudice dopo di aver udito gli imputati, i carabinieri, i testimoni fra i quali il Segretario politico del Fascio di Strà sig. Emanuele Voltan che depone in favore degli imputati, dicendo che non si trattò di una dimostrazione, ma bensì di una riunione di alcuni parrocchiani che si recavano dal Podestà del Comune a ricevere la risposta dei loro desiderata, e che a tali persone si era unito un codazzo di curiosi, che aumentava sempre più, anche per la uscita degli operai del Calzaturificio Voltan, dopo di aver udito la chiara parola dei difensori d'ufficio avv. Saranto e Ganzina assolse tutti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Il Giudice avv. Siliotti fece a tutti gli imputati una calda raccomandazione invitandoli a pacificarsi con il Sacerdote don Lorenzi, il quale rappresentando il Ministro di Dio in terra deve essere amato e rispettato senza alcuna distinzione di persona.

I PREMI DELLA LOTTERIA PRO ISTITUZIONI SCOLASTICHE

L'altro ieri sono stati estratti i premi della lotteria scolastica. I possessori dei sottoelencati biglietti, disposti in ordine progressivo di vincita sono pregati di presentarsi alla Direzione di queste scuole comunali a ritirare i relativi premi: Serie D 69 — M 29 — N 39 — Q 21 N 66 — P 26 — Z 66 — P 69 P 57 — G 5. Entro venti giorni dal 24 giugno i premi dovranno essere ritirati.

Cronaca di Mirano

FESTA SCOLASTICA

Promossa dall'Opera Nazionale Balilla ebbe luogo ieri sera nella sala del Teatro Sport l'annunciato trattenimento dato dagli alunni delle nostre scuole, molto bene preparati dal Corpo insegnante e dal maestro di musica sig. Luigi Scattolin.

Il programma comprendeva una preghiera (coro delle piccole italiane), una fiaba musicata in tre parti ed il coro finale dei balilla.

Tutti i piccoli attori vennero ripetutamente applauditi.

Dobbiamo soltanto e a malincuore constatare che forse a causa della serata afosa il concorso del pubblico ha lasciato a desiderare, non volendo credere ch'esso sia dipeso da apatia o da disinteressamento verso la scuola.

Da S. Donà di Piave

CONVEGNO MAGISTRALE E GARE GINNICHE.

Come era stato preannunciato domenica si è svolto il convegno magistrale degli insegnanti del circolo di San Donà di Piave.

Alle ore 9.30 nell'ampio salone del palazzo Municipale ha luogo il ricevimento di tutte le autorità fra le quali notiamo: il comm. Gasperoni R. Provveditore agli studi, il cav. Bertotto Ispettore Scolastico, il comm. Costante Bortolotto Podestà, il cav. Bastianetto, il dott. De Faveri, il Sig. Fornasari Vice Podestà, il comm. De Faveri Segretario Politico, il Giudice cav. Pitari, il col. Cingolani Console della 49.a Legione S. Marco della M. V. S. N., il rag. Stigoni, il rev. mons. Saretta, il dott. Zaza, la Vice Segretaria del Fascio Femminile, il Prof. Dal Santo in rappresentanza del Direttorio Regionale della Soc. Umanitaria e molti altri.

Squadre di Balilla di Avanguardie e di Piccole Italiane fanno gli onori lungo le scale del palazzo comunale e nella sala dell'adunanza.

Prende indi la parola il comm. Bortolotto il quale rivolge anche a nome della popolazione il saluto ai congressisti, lo segue il comm. De Faveri Segretario Politico che porta il saluto a nome del Fascio di San Donà. Risponde il comm. Gasperoni R. Provveditore agli studi ringraziando il Podestà ed il Segretario Politico del saluto rivoltogli a nome della popolazione e dice di sentirsi oggi orgoglioso per essere in mezzo alla classe magistrale che vede affiancata da parte di tutte le autorità cittadine. Esprime anche il suo compiacimento perchè vede che al convegno è presente il rev. arciprete mons. Saretta che molto coadiuva per il buon andamento della scuola secondo il regime fascista.

Dopo il saluto augurale tutti gli intervenuti si recano al teatro Verdi gentilmente concesso dove è convenuto un numerosissimo pubblico ed ha pertanto inizio il convegno col discorso della Regia Direttrice.

Spinea

PER IL PONTE

Il Podestà interprete del generale compiacimento col quale è stata accolta la notizia del concorso Governativo per la sollecita attuazione del Ponte che unirà Venezia alla terraferma, ha spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Eccellenza Benito Mussolini Capo del Governo: Roma: «Popolazione Spinea consapevole sommi vantaggi derivanti intera Provincia dal sospirato rapido collegamento Venezia-terraferma partecipa generale esultanza esprimendo al Duce infallibile e generoso sua devota imperitura gratitudine. — Avv. Trabaldi Podestà e Segretario Politico».

Cronaca di Scorzè

UN GALANTE SENZA SOLDI

Il giorno 21 corr. i RR. CC. di Scorzè procedettero al fermo di tale Grosso Marcello di Natale di anni 31 elegantemente vestito, con un gabardin sul braccio, il quale diede loro sospetto pel suo fare poco rassicurante. Egli, come ha poi dichiarato ,era venuto col treno da Aquileia a Mestre e da qui a Scorzè, facendo oltre 15 km. a piedi appositamente per trovare una sua pretesa fidanzata, conosciuta un mese fa per caso in treno. Essendogli state trovate indosso soltanto L. 1 gli venne chiesto perchè era sprovvisto di mezzi, ed egli disse al Brigadiere che si sarebbe recato dalla sua innamorata (la quale non lo conosceva punto) e se essa effettivamente lo amava lo avrebbe aiutato.

Invece dei sontuosi pasti e morbido letto finì sul tavolato della camera di sicurezza. Dopo due giorni di permanenza fu munito di foglio di sicurezza pel suo paese essendo egli pregiudicato.

PER IL NUOVO PONTE SULLA LAGUNA

Il Podestà e Segretario Politico ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«A S. E. Mussolini, Roma: Popolazione Scorzè esultante grandioso utilissimo provvedimento congiunzione Provincia suo capoluogo esprime sensi devoto omaggio riconoscenza perenne. — Barbiero, podestà, Segretario Politico».

Cronaca di Marostica

GARA DI CALCIO

Domenica scorsa sul nostro campo Sportivo ha avuto luogo l'incontro calcistico fra la nostra seconda squadra rinforzata con qualche elemento della I.a, la squadra dell'A. C. Zanè. L'incontro è terminato alla pari: 3 a 3 ma questo non rispecchia esattamente il valore delle due squadre in campo. Infatti il Zanè si dimostrò superiore e si meritò certamente, la bella vittoria mentre quasi tutti i nostri giocatori hanno giocato in modo indegno dell'attenzione loro rivolta dal numeroso pubblico accorso, quasi fossero inconsapevoli che dovevano difendere l'onore del loro paese. Per il buon nome dell'U. S. Marosticense sarebbe bene che diversi giocatori conoscessero realmente il loro dovere in campo, in modo che alla tecnica unissero il cuore e fare in modo così, che il pubblico non abbia più la sensazione che l'undici marosticense scenda in campo, non per riaffermare le passate glorie, ma per una partita scherzevole.

CRONACA DI UDINE

La Duchessa d'Aosta in Friuli

S. A. R. la Duchessa d'Aosta fra pochi giorni sarà un'altra volta ospite del Friuli ove presenzierà ad una serie di cerimonie patriottiche. L'Augusta Donna si recherà inoltre a Camporosso in Val Canale ove inaugurerà un grande edificio che ha costato circa 160 mila lire, quale nuovo Asilo infantile dell'Italia Redenta.

A Udine inaugurerà la nuova Colonia Elioterapica e la lapide in memoria dell'eroina Ina Battistella murata nella casa Battistella in via Caterina Percoto, ed un medaglione della stessa, murato nelle Scuole di via Dante.

Per la venuta dell'Augusta Ospite le autorità stanno organizzando le patriottiche cerimonie.

S. A. R. è Presidentessa dell'Istituzione Italia Redenta.

Nel mondo scolastico

Scuole Magistrali. — Sono state ammesse alla prima superiore: Dominutti Alberto, Ferri Enrica, Glerean Anna, Gottardo Maria, Jesse Rosa, Mainardis Elena, Moretuzzo Marina, Nodari Miranda, Pizzido Bianca, Terenzani Elda, Zuenelli Elisabetta, Buttazzoni Giacomo, Zanier Michele.

Ammessi al R. Liceo Scientifico. — Sono stati ammessi al R. Liceo Scientifico i seguenti: Ballerin Elisabetta, Canciani Alpino, Colle Gustavo, D'Agostini Mario, Fabris Angelo, Fioretti Umberto, Marini Miranda, Mattioni Riccardo, Migotti Luigi, Milani Derna, Morgante Angelo, Potocco Gio. Batta, Sbrizzi Ezio, Springolo Romano.

Al R. Istituto tecnico

Elenco degli ammessi al Corso Superiore:

Cassoli Giustino, Cataruzzi Mario, Cavarocchi Lino, Cu'otta Novellina, Fortunato Luisa, Gilberti Vittorio, Marchi Pia, Mattioli Maria, Roia Annita, Venuti Eliano, Visentini Stefano, Arcidiacono Antonio, Duchelle Vittorio, Fortini Stefano, [illegible] Irinio, Trenno Giovanni, Ulliana Dante, Ciriani Severino, D'Agostino Luigi, Folledore Antonio, Gasparutti Antonio, Miani Efisio, Variola Giuseppe, Civran Rinaldo, Locatelli Daniele, Puppin Gio Batta, Scoccimarro Stefano, Tomat Oscar, Tupputi Benedetto, Bertoli Aldo, Bovanni Giuliano, Craighero Luisa, Krater Giuseppe, Moro Placida, Vitale Ugo, Zamolo Ugo, Schiava Gina, Zanini Ercole, Zapnier Roberto, Adami Lucia, Zucciarini Vittoria, Stramana Giorgio, Augustini Teresa, Pasqualini Enzo, Scaramelli Franco, Brovedani Evelina, Quelini Renza, Spinotti Federico, Capocci Ernesto, Capperi Liana, Romano For.

Al Ginnasio Liceo

Ecco l'elenco degli ammessi alla 4.a Ginnasiale:

Agnoli Sergio, Bechi Carlo Bischoff Andrea, Coccancig Livio, Cudugnello Gino, Della Pace Rasonna, Del Piero Ottavio, Feruglio Vittorio, Marchettano Gianpietro, Pedutti Severina, Pirone Asdrubale, Sacchetti Erminia, Sanvilli Mario, Sibilia Ottavio, Strini Antonio, Gavagna Anna, Del Moro Luigi, Gozza Giorgio, Guerra Angelo, Loria Antonio, Parmeggiani Aldo e Vincenzo Pasquotti Sergio, Ravasini Manlio, Tomeo Giorgio.

Ammessi alla 1.a Liceale:

Angeli, Siro, Basile Fiorenza Candusio Maria, Capitanio Luigi, Colle Gio Batta, Colussi Guido, Di Fant Emilia, Ferron Noemi, Giorgio Vincenzo, Piva Giovanni Rapuzzi Carolina, Coppa Silvano, Dolcini Enzo, Forni Ivo, Lugatti Enzo, Marpillero Vittorino, Piani Ermes, Pillapich Ottone, Rettore Bruno, Venturini Leonardo.

Cronaca varia

Cadendo da una scala. — Il bambino Lodolo Aldo di anni 5 della frazione di Laipacco giocava sulla scala della propria abitazione. Ad un certo momento ha perduto l'equilibrio, scivolò e cadde riportando varie ferite. Alle grida del bambino accorsero i familiari che lo raccolsero e lo trasportarono subito all'Ospedale. Quivi gli venne riscontrata una ferita lacero contusa alla fronte e la frattura terzo inferiore all'avambraccio destro.

Una scarcerazione. — Qualche tempo fa certo Giovanni Specogna di Giovanni di anni 19 aveva ucciso un suo fratello con una fucilata colpendolo alla schiena mentre si trovavano in una partita di caccia. Lo Specogna veniva tratto in arresto e denunciato per omicidio preterintenzionale. Ora durante l'istruttoria è risultato chiaramente che l'omicidio non fu preterintenzionale, ma bensì colposo. In seguito a questa risultanza su telegramma dell'autorità competente lo Specogna è stato posto in libertà.

Una grande Mostra bovina a Cividale. — Per iniziativa del Podestà di Cividale nel prossimo mese di settembre si svolgerà a Cividale stessa una grande mostra bovina con un ammontare di 50 mila lire di premi. La Mostra, che ha avuto già la superiore approvazione, avrà carattere mandamentale.

Per la lotta contro le cavallette

Con l'intervento del dr. Pressan dell'Istituto Fisiopatologico di Trieste, ha avuto luogo ieri una importantissima riunione presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura per prendere tutte le misure necessarie a prevenire e ad arrestare il pericolo di una invasione di cavallette che sta profilandosi in Friuli, con danno incalcolabile per la nostra agricoltura.

Hanno partecipato a questa riunione i podestà del medio Friuli, dove l'invasione sembra abbia a recare i maggiori danni. Presiedeva la riunione il Presidente della Cattedra prof. Rubini ed erano presenti tutti i cattedratici.

L'invasione delle nocive locuste va prendendo proporzioni allarmanti tanto che i danni si possono valutare a parecchi milioni.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Quindici podestà del Medio Friuli convenuti il giorno 24 giugno presso la Cattedra Ambulante per trattare circa l'azione da svolgere contro l'invasione delle cavallette, convinti che una delle cause principali è dovuta all'inconsulta e sistematica distruzione degli uccelli; invocano da parte del Governo, siano omanate al più presto severe disposizioni vietante la cattura degli uccelli, e danno incarico alla Cattedra della Provincia di Udine di rendersi interprete di questi loro voti verso il Capo del Governo ».

La scomparsa di un quattordicenne

Da qualche giorno è scomparso il giovane quattordicenne Lombardi Ubaldo di Tarcento, orfano di padre e di madre. Egli era stato accolto ultimamente dai parenti signori Ferigo di Aprato di Tarcento ed era stato assunto quale garzone del fornaio Attilio Marin di Tarcento. In questi giorni era stato rimproverato per alcune marachelle commesse, ed in seguito a ciò egli, mortificato ed avvilito, scomparve. Le ricerche finora esperite anche da parte delle autorità competenti non hanno portato a nessun risultato.

Il Comitato della Colonia elioterapica "Principe di Udine,

Con deliberazione odierna il Podestà ha chiamato a far parte del Comitato preposto all'organizzazione e al funzionamento della nuova Colonia Elioterapica intitolata al nome Augusto di S. A. R. il Principe di Udine, i signori: March. Angiola Denti di Piraino, Delegato Prov. dei Fasci femminili; Co. Elodia di Caporiacco, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia; Presidente del Comitato locale della Croce Rossa Italiana; dott. cav. Giacomo Zuchini, vice Segretario Pol. del Fascio di Udine; Presidente del Comitato di Udine dell'Opera Nazionale Balilla, comm. Prof. Luigi Rizzo; Presidente dell'Educatorio Scuole e Famiglia, dott. Maria Salvini uff. Sanitario del Comune; dott. cav. Giulio Cesare e dott. Libera e Loria, direttore Centrale int. delle Scuole Comunali.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 22-23 Giugno 1930.

Denuncia di nascita: Nati maschi N. 4 Nate femmini N. 7. Totale N. 11.

Matrimoni: Di Giorgio Romano si derurgico con Luis Ester casalinga, Bagio Alberto pasticcere con Quaino Angela setaiola.

Denuncie di morte: Fontanelli Attilio fu Giuseppe di anni 77 bracciante, Paluzza cav. Pietro fu Antonio di anni 57 possidente, Scagnetto Valentina di Antonio di anni 23 casalinga; Pontello Frida fu Antonio di anni 23 casalinga; Quondam Luigia ved. Zuliani di anni 66 casalinga; Deotti Sereno fu Teodoro di anni 64 ricoverato; Pittis Rosa ved. Buratti fu Giovanni di anni 65 casalinga; Verona Giovanni fu Mattia di anni 76 agricoltore.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'AFFARE CANELLA-BRUNERI

Strascichi di una perizia fotografica

Una sentenza confermata

(Corte d'Appello di Venezia)

Nel 1927 e precisamente all'inizio dell'ormai famoso affare Bruneri - Canella il comm. Francesco Canella, suocero e anche cugino del prof. Giulio Canella avrebbe dato incarico al fotografo Silvio Tommasoli di Verona, secondo quanto asserisce quest'ultimo, di eseguire una perizia fotografica su alcuni vecchi ritratti del prof. Giulio Canella nel confronto di altre fotografie dello sconosciuto di Collegno. La perizia non fu favorevole alle tesi sostenute dal comm. Canella, giacchè concludeva che il confronto fra le vecchie e le nuove fotografie anzichè attestare l'identità dello stesso individuo, provava invece che si trattava di due persone distinte.

Il comm. Canella, il quale ha sostenuto di non aver mai dato incarichi di eseguire perizie al Tommasoli, faceva uscire poco dopo a Rio De Janeiro e diramava in tutta Italia un opuscolo dal titolo «Ad Sodales».

Il quadro comparativo

Nell'opuscolo il comm. Canella si scagliava in maniera assai mordace e sarcastica contro i nemici della tesi sostenuta dalla figlia ed in particolare contro il Tommasoli, precisando alcuni fatti fra cui quello di aver questi tentato di sorprendere la buona fede del suo avvocato per farsi dare del danaro in compenso della perizia eseguita; e ciò quando egli si era già imbarcato per Rio De Janeiro.

In seguito a ciò il sig. Tommasoli denunciava il comm. Francesco Canella, quale responsabile del reato di diffamazione. La causa discussa il 5 febbraio scorso al Tribunale di Verona terminò con la condanna del comm. Francesco Canella a dieci mesi di reclusione e a mille lire di multa con il condono.

Il comm. Canella, che non si era potuto presentare al processo di Verona, ricorse in appello e la causa si discusse ieri alla Sezione III della nostra Corte.

Presiedeva il cav. uff. Micozzi; consiglieri il comm. Ciotto, il cav. uff. De Barbieri, e il cav. uff. Plessi. Procuratore Generale il cav. uff. Messini. Canc. il sig. Panajotti.

Aperta l'udienza si presenta il comm. Canella elegantemente vestito con un abito marron. E' un signore dalla statura regolare, dai capelli e baffetti bianchi. E' difeso dall'avv. Perego di Verona. E' presente anche il sig. Silvio Tommasoli che si è costituito parte civile con l'avv. De Luca pure di Verona.

Il cav. uff. De Barbieri svolge ampiamente la relazione dei fatti e delle circostanze che hanno dato luogo al processo.

Il Presidente interroga quindi il comm. Canella. Questi esclude di aver dato l'incarico di eseguire una perizia fotografica al prof. Tommasoli.

La perizia contraria

— Nel 1927 mi recai — precisa il comm. Canella — assieme al conte Guarienti e al conte De Besi nello studio fotografico del Tommasoli, il quale mi presentò una perizia fotografica da lui eseguita, e che era sfavorevole alle nostre tesi, tanto che ebbi pure a trattarlo per questo fatto in malo modo. Me ne andai non certo con lui in buon accordo. Lo rividi in seguito, nello studio dell'avv. De Besi, dove mi ero recato per affari personali, e mi salutò appena. L'avv. De Besi mi riferì che il Tommasoli si era lagnato per il modo con il quale l'avevo trattato.

Il comm. Canella aggiunge che un giorno s'incontrò con il Tommasoli, il quale notò in suo nipote, che stava con lui, una rassomiglianza con il prof. Giulio Canella e si offrì di fargli una fotografia. Non ebbe poi più contatto con il Tommasoli.

Il comm. Canella dichiara che gli opuscoli furono da lui distribuiti in tutta Italia a chi gli inviava un biglietto e termina la sua deposizione affermando recisamente di non aver dato nessun incarico al Tommasoli e così doveva essere anche perchè aveva veduto la prima perizia non certo a lui favorevole.

Il prof. Tommasoli si dilunga a narrare i fatti. Fu richiesto dal prof. Canella, che si recò da lui con il dr. Meneghetti e il conte De Besi, di dimostrargli un quadro comparativo di fotografie dal quale risultava che Giulio Canella non era lo sconosciuto. Avevo rilevato — dice il prof. Tommasoli — un ingrandimento della testa del prof. Giulio Canella da una vecchia fotografia di professori eseguita alla Scuola e l'avevo confrontata con una fotografia eseguita da un dilettante allo sconosciuto a Desenzano, assieme alla signora Canella e ai figli. Fatto un esame, nonostante io fossi favorevole alla tesi di Canella mi dovetti ricredere, convincendomi che lo sconosciuto non era il prof. Giulio Canella.

Un giorno, e precisamente l'11 giugno 1927 andai dal notaio De Besi e m'incontrai con il comm. Canella che mi fece vedere due fotografie, una del prof. Giulio e una dello Sconosciuto. Egli volle che io gli facessi una vera perizia, anzi disse proprio così: «Intendo che lei mi faccia una vera perizia». Venne nel mio studio e mi mandò anche un biglietto per un ragazzo, che riconobbi essere il figlio del prof. Giulio. Presi quindici giorni di tempo e il comm. Canella mi offrì un anticipo, che io rifiutai dicendo che se ne sarebbe parlato alla fine del mio lavoro.

Quando gli presentai la perizia, che non era favorevole, se ne andò e non si fece più vedere. Mi rivolsi allora all'avv. De Besi, il quale riferì ogni cosa al comm. Canella. Questi rispose così: «Non sono così micco di pagare una perizia che è contraria alla mia tesi».

Dopo questo fatto il Questore di Verona volle vedere il quadro comparativo, che repertò ed inviò alle autorità di Torino.

Volli esporre il quadro a Verona per dimostrare la mia opera schietta e sincera. S'era frattanto accesa una vivace polemica e quando questa finì ritirai il quadro.

Ai margini di una tragedia

Prende quindi la parola il difensore avv. Perego, il quale dopo aver premesso che la causa vive ai margini di una grande tragedia e che tratterà perciò la discussione senza toccarla che limitatamente alla necessità dei fatti, entra nella disamina delle circostanze processuali sostenendo che quanto è contenuto nei libri «Ad Sodales» può ritenersi ingiuria e non altro. Il comm. Canella è l'apostolo più convinto della tesi canelliana ed ha oggi intrapreso anche una specie di pellegrinaggio con lo Sconosciuto per dimostrare la verità delle sue asserzioni. Egli perciò si è ritenuto grandemente offeso quando il Tommasoli espose in pubblico per speculazione commerciale il quadro comparativo, e perciò ha ritorto le ingiurie con la pubblicazione degli opuscoli. Così espone l'avv. Perego, il quale conclude che il comm. Canella venga assolto per reciprocità d'ingiurie.

L'avv. De Luca sostiene invece che nella frase contenuta nell'opuscolo: «Scaltro e furbacchione tu sei, appena hai saputo che io ho varcato l'Oceano hai cercato di sorprendere la buona fede del mio avvocato per farti dare del denaro», vi sono tutti gli estremi del reato diffamatorio e perciò chiede che la Corte voglia confermare la sentenza del Tribunale di Verona.

A mezzogiorno l'udienza viene sospesa e rinviata al pomeriggio. Il comm. Canella veste ora un abito bianco ed è sempre elegante.

Ha la parola il P. G. cav. uff. Messini il quale dice che nel libello «Ad Sodales», del comm. Canella, il Tommasoli viene dipinto come un ricattatore, che tentò di carpire il denaro. Non è questo che un piccolo incidente della grande battaglia che si combatte fra Canellisti e Brunerististi a cui noi siamo estranei, conclude il P. G., chiedendo la conferma della sentenza del Tribunale di Verona.

Alle 16 il Presidente legge la sentenza con la quale si conferma quella del Tribunale di Verona, condannando il comm. Canella alle maggiori spese e ai danni e alle spese di costituzione di P. C., che vengono liquidate in lire 600.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima

Ancora arringhe

(Udienza del 24 - Sezione Speciale - Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M.: Calderone; Canc. Lionti).

Appena aperta l'udienza viene data comunicazione dalla R. Avvocatura Erariale che avvenne la composizione in via amministrativa con Carlo e Giovanni Rachello, Sante Bonan, Oreste Ricoveri e Stefano Piovesan. Il P. M. in seguito a ciò dichiara estinta l'azione penale pei sunnominati, relativamente al reato di contrabbando.

Il primo oratore della giornata è l'avv. Zolli, che parla a difesa di Turcato, Bonfiglioli, Conz e Scappa.

L'avv. Virotta difende quindi Domenico Mazzon.

Antenore e Amedeo Barbisan e Luigi Trevisiol vengono difesi dall'avv. Cargnelli.

Parla quindi l'avv. Ezio Bottari per l'Avon. Lo segue l'avv. Biga per Bortoletto e Galanti. Ultimo è l'avv. Romaro per Epis e Polacco.

Alle 13 il Presidente rinvia l'udienza a stamane.

Peculato e falso

(Udienza del 24. Sez. II. Presidente Paladini. Giudici: Rossi e Bogner. P. M. Prospero. Cancelliere Dal Prà).

In seguito ad una ispezione eseguita dalle autorità amministrative al Comune di Pianiga furono riscontrati alcuni ammanchi ed alcune irregolarità riguardanti la posizione del segretario comunale sig. Eduardo Floriano fu Antonio d'anni 63. Approfondite le indagini il segretario comunale fu denunziato per peculato, falso in atto pubblico e scrittura privata, truffa e appropriazione indebita. Egli appose le firme false di Augusto Levorato e Celeste Novello ved. Scantamburlo su quitanze riguardanti due vaglia bancari della Banca d'Italia di lire 1000 e di lire 500, trattenendosi i relativi importi. Si trattava di due polizze dovute ai sunnominati per parenti morti in guerra.

Risultò che il Floriano dal primo gennaio 1919 al dicembre 1928 sottrasse all'Amministrazione Comunale di Pianiga la somma di L. 9679.74, somma ch'egli aveva esatta per il traghetto, velocipedi e diritti di segreteria.

Non fu più trovata neppure la somma di lire 87.403.78 a lui affidata come pagamenti dovuti alla Amministrazione Comunale, per dazio consumo, rimborsi, spedalità, fitti terreni, concessioni stradali, ecc. Appose inoltre la firma falsa del cursore comunale sig. Arduino Panizza e dell'assessore comunale sig. Giuseppe Baruzzo su atti che servivano per portare a conoscenza del Comune la cessione del quinto dello stipendio da lui fatta con la Banca Operaia Cooperativa di Pescopagani. Il Floriano però pagò regolarmente le quote di lire 90, ma non volle che il Comune fosse a conoscenza di questa sua operazione.

Il Floriano alle domande del presidente si giustifica asserendo che si tratta di irregolarità, dovute allo smarrimento di documenti e di ricevute giustificanti la mancanza delle somme. Fa presente inoltre che ebbe a subire furti nel suo ufficio e che perciò diverse carte non furono più rintracciate.

Pres. — E perchè avete offerto del denaro per rimborsare le somme mancanti onde addivenire ad una transazione?

Imp. — Fui consigliato dai miei famigliari per non aver noie.

Finito l'interrogatorio, vengono sentiti il podestà di Pianiga cav. Orazio Velluti e il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, i quali espongono le ispezioni da loro eseguite.

Prende quindi la parola l'avv. Valeggia, costituitosi parte civile per il Comune di Pianiga. Il P. M. chiede che il Floriano sia condannato, accordata la semi infermità mentale, a 4 anni di reclusione.

L'avv. Cisco pronuncia quindi la sua arringa a difesa dell'imputato.

Il Tribunale emette quindi la seguente sentenza: Il Floriano ritenuto colpevole di peculato, di falso in atto pubblico e scrittura privata e di truffa è condannato alla pena di anni 2, mesi 5 e lire 1000 di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con un anno e la multa condonati, e al pagamento di 500 lire, quali spese di costituzione di Parte Civile.

Per i "bagni giornalieri,, dei fanciulli poveri

Hanno versato all'Ospizio Marino di Venezia, per sottoscrizioni: annuali:

Lire 2.500: Soc. It. Forze Idr. del Veneto.

Lire 400: Barnabò Marco

L. 200: Soc. An. Imprese Navali ed Afini, Pasqualin e Vienna, Banco S. Marco.

Lire 120: Ditta I e P. Isabella lire 100, Avv. A. Brass, Avv. Enzo Millner, Barone E. de Chantal, D.r A. Gianquinto, Ing. U. Fantucci, Biga G., Prof. Francesco Strina, Cartiere Reali, Ditta F.lli Pika, Molino G. Stucky, Magazzini Veneziani per le Industrie, Asta Olga, Assicurazioni Generali di Venezia, G. L. Fratelli Zennaro, S. A. Boetner e G. Zanetti, Ing. G. Pasqualy, Ing. Gilberto Errera, Soc. Siderocementi L. Musatti.

Lire 60: Ing. Beppe Ravà, Ing. Cavizago Giovanni, Cartiera F. A. Marsoni, Ditta Pallotti, Ditta A. Bottacin, Parigi Francesco, Ing. Luigi Pagan, Contessa Cecilia Soranzo.

Lire 50: Ing. Ugo Gioppi.

Lire 40. Avv. Cesare Magrini, Avvocato Raul Levis, D.r Luigi Candiani, cav. Luigi Possenti, rag. Mario Baldin, Sig. Carlo Barera, D.r Coen Giuseppe, Basaglia Vittorio, Ing. Barpi Arturo, Sig. Tiso Giulio, Sigg. A. e G. Zaniol.

Lire 24. Hotel Bauer Gruenwald, Avv. Gastone Ascoli, Avv. Gustavo Sarfatti, Av. Vincenzo Spandri, Architetto Tores Duilio, rag. G. Scarabellin, Avv. Sacerdoti Giulio, d.r G. B. Voltolina, Guglielmo Linetti, Ditta G. Fasoli, Ing. Tiepolo Almarà, ing. A. Paganelli, Danella Domenico, Pellegrini Giuseppe, Zuccolin Romano, Vittorio Friedenberg, Ditta Wander.

Hanno versato una volta tanto:

Lire 300: Banca Popolare Coop. di Novara. — L. 200 Contessa Papadopoli, Porto Industriale di Venezia, Comp. Generale delle Acque; Lire 150, Assicurazioni Generali, Cantele Giovanni. — Lire 100 Banca Commerciale Italiana, Avv. Renzo e Commendator Leone Franco, Partito Naz. Fascista, Soc. Adr. Ferramenta e Metalli, Cesare Rana, Cartiera Silvio Marsoni, Rubelli Lorenzo e Figlio, R. Vedaldi e C., Banca delle Venezie, Fabbriche Riunite Fiammiferi, Sig. Calzavara Umberto, Soc. Veneziana Navigazione a Vapore, Dall'Armi Antonio. — Lire 50 Gilda e Angelo Almagià, Vitale D.r Oreste, Mariano Fortuny, Conte Sen. Marcello, Conte Francesco Zingarles, Fratelli Gondrand, Sig. Guadagnini Elvira. — Lire 40 Casimiro Gaggio, W. Hammeley. — L. 30: Clero Veneto. — Lire 20 Sig.ra Walther Margherita, Comm. Adolfo Errera, Luzzato Giuseppe, Padri Armeni, L. Brovazzo, Sig.a Gemma Banci Marforio, Giandomenici e Vascellari, Avvocato C. Bastianutti. — Lire 15 Cav. Rietti Elia. — L. 10: De Angelo Giovanni, Eredi Guglielmo Barchet, Ing. Pietro Calzavara, Amministrazione Grandi Alberghi, Lucchesi Palli, Prof. Ugo Levi, Fratelli Marseille, Maggiore Rabbino, Bib. Querini Stampalia, Giancarlo Stucky, Sullam Cav. Marco, Famiglia Sacerdoti, Prof. Fabio Vitali, Sig. Memmo Marcello. — L. 5 Sig.ra Nina Chiggiato, D.r Carlo Candiani, Sigg. Dal Fiol-Vascellari, Stefano Da Ponte, D.r G. B. Fiocco, Francesco Gozzetti, comm. Franco Leone, sig.ra Miravò Margherita, prof. Paolo Negri, Luigi Pichini, Eredi Luigi Sultan, Società del Cav. Comm. Angelo Toso.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: D'Appolonia Iamone bracc. con Rasa Olga perlaia celibi — Duse Ettore magg. R. Esercito cel. con Bensa Carolina civ. ved. — Radich Luigi fond. con Peresin Maria cas. cel. — Carraro Francesco guardia merci Ferrovie con Luchetti Maria cas. cel. — **Decessi**: Mion Irma di anni 20 nub. cas. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Gita del C. A. I. a Monte Schiara

Secondo il programma già annunciato il C.A.I. sezione di Venezia indice per sabato 28 e domenica 29 una gita a Monte Schiara, che si presenta interessante sotto ogni aspetto alpinistico.

La partenza si effettuerà col treno delle 14.25 per giungere a Sedico-Bribano alle 17.40 e proseguire subito con la elettro-ferrovia Agordina per La Stanga e da qui iniziare la salita per raggiungere la Casera Scala, dove si pernotterà. Alle 5 del mattino salita al Monte Schiara ed indi discesa per la Forcella del Marmol e per la vallata dell'Ardo a Belluno, da dove si riprenderà la ferrovia per raggiungere Venezia alle 20.55.

I Veneziani saranno guidati da una gentile comitiva della Sezione Bellunese del C. A. I. Le iscrizioni si ricevono in Sede Giovedì e Venerdì, dalle 21 alle 22, accompagnate dalla quota di lire 40. Portarsi due abbondanti colazioni al sacco.

Servizio delle commissioni telefoniche

Com'è noto, è da lungo tempo in funzione un servizio di commissioni che consiste nella trasmissione, a cura dell'Amministrazione telefonica, di notizie private al domicilio di un qualsiasi destinatario abbonato al telefono.

L'Ispettorato di Zona dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici avverte ora che dal 22 corrente le commissioni telefoniche vengono accettate anche per destinatari che non siano abbonati al telefono, purchè residenti in località collegate alla rete interurbana. La tariffa da corrispondersi è confermata in lire due; essa verrà gravata dalla tassa di centesimi 50 quando la commissione debba essere recapitata entro i limiti del centro abitato, con l'aumento, in caso di recapito oltre tali limiti, di centesimi 60 per oni Km. o frazione di chilometro, calcolata la sola andata.

Per la protezione dei nidi

La Società Veneziana per la protezione degli animali comunica:

Nell'inizio dela stagione dei nidi la Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani rileva con compiacenza che alcune Commissioni venatorie provinciali hanno già iniziata la campagna di protezione dei nidi, sia facendo intensificare la sorveglianza, sia ricorrendo a tutte le risorse della propaganda e della persuasione.

La Federazione confida che tutte le Commissioni provinciali vorranno seguire l'esempio delle consorelle più diligenti; ed essa stessa si rivolge ai sacerdoti, ai maestri, ai capi delle organizzazioni giovanili e in genere a tutti coloro che hanno contatti cn la gioventù, sopratutto rurale, pregandoli di ricordare ai giovani in ogni occasine, quanto grande sia lo interesse economico di tutto il Paese nella protezione più rigorosa della selvaggina grossa o minuta durante il periodo della riproduzione.

La Federazione ricorda a tutti le gravi pene comminate a chi manometta i nidi; pene estensibili ai genitori o ai tutori quando l'esecutore materiale del reato si aminorenne anche se abbia agito senza discernimento.

Ma più ancora che sul freno delle sanzioni penali, la Federazione fa affidamento sulla efficace persuasione di chi sappia rappresentare alle menti dei giovani l'alto valore del dominio sui propri istinti e della delicata poesia della protezione delle giovani vite.

Se all'autorevole ammonimento del sacerdote o del maestro corrisponderà in ogni occasione l'energico richiamo del medico condotto o del funzionario comunale nelle loro frequenti visite alle abitazioni rurali, l'intervento tempestivo che la Commissione venatoria può avert in ogni Comune, e la disciplina instaurata dai didigenti dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Premilitari e del Dopolavoro, molto si sarà fatto così nel senso dal prevenire che in quello del reprimere; ed anche su questo punto l'educazione nazionale avrà raggiunto quel grado di felice sviluppo, che le alte Gerarchie dello Stato insistentemente additano e perseguono.

CANTIERE NAVALE TRIESTINO - TRIESTE

Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 16 Giugno 1930

Il giorno 16 corrente ha avuto luogo a Trieste l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del Cantiere Navale Triestino. Erano presenti circa 50 azionisti rappresentanti oltre 375.000 azioni delle 500.000 che costituiscono il capitale sociale.

La Direzione della Società, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, ha informato l'Assemblea del lavoro svolto dall'Azienda, durante il 1929 e delle numerose ed importanti commesse assunte nel corso degli ultimi mesi, tanto dal reparto navale (costruzioni mercantili e marina da guerra), quanto dai reparti costruzioni e riparazioni materiale ferroviario, costruzione materiale elettrico e costruzioni aeronautiche.

Dipoi, fatto presente che il bilancio al 31 dicembre 1929, sottoposto all'assemblea, non è un ordinario bilancio di gestione, ma è stato invece predisposto dopo un maturo esame della situazione, in rapporto ad un vasto programma di riorganizzazione industriale; che l'esercizio 1929 del Cantiere ha risentito più intensamente gli effetti della crisi mondiale, e che, per il 1930, le difficoltà di esercizio non sono mutate, la Direzione rileva, nella sua relazione, che si rende necessario adottare provvedimenti radicali, atti a fronteggiare la crisi e a preparare all'industria favorevoli condizioni di vita. Propone quindi un programma di riorganizzazione tendente:

1.) sviluppare la specializzazione dell'industria, coordinando l'attività del Cantiere di Monfalcone con quella dei Cantieri S. Marco e S. Rocco, mediante incorporazione nella nostra Società dello Stabilimento Tecnico Triestino e della S. A. Cantiere S. Rocco, la cui totalità delle azioni è già posseduta dallo Stabilimento Tecnico Triestino;

2.) ad alleggerire la posizione patrimoniale e finanziaria mediante congrue svalutazioni delle attività e successivo aumento del capitale sociale;

3.) a ridurre il carico delle spese generali sia direttamente, anche a mezzo della concentrazione degli uffici sia indirettamente con lo sviluppo della produzione;

4.) a rafforzare la nostra efficienza industriale e finanziaria stabilendo rapporti di collaborazione e di solidarietà con altri gruppi industriali italiani.

Naturalmente la fusione delle società, anzidette esige il preventivo assestamento dei rispettivi bilanci. Valutate perciò con criteri di equilibrio le condizioni delle imprese e riveduti i rispettivi valori di bilancio, — dice la relazione, — siamo venuti, salvo la vostra, approvazione a concretare gli accordi della complessa operazione sulle basi seguenti:

1.) lo Stabilimento Tecnico Triestino, in conseguenza delle perdite subite, chiude il bilancio al 21-12-1929 con un disavanzo di Lire 42.457.800.— ed in rapporto alle disposizioni dell'art. 146 del Codice di commercio limita, dopo utilizzata la riserva di Lire 457.800.—, il proprio capitale da L. 60.000.000 a Lire 18.000.000.— portando così il valore nominale delle sue azioni da Lire 500.— a Lire 150.—.

2.) la nostra Società, riveduti i valori patrimoniali, chiude il bilancio al 31 dicembre 1929 con una perdita di Lire 44.232.534.29 per le seguenti svalutazioni straordinarie:

Su impianti . . . L.	20.000.000.—
» materiali . . . »	2.000.000.—
» titoli a partecipazioni . . . »	2.000.000.—
Su crediti . . . »	3.168.011.61
Perdite ed oneri da liquidare . . . »	17.064.522.68
	L. 44.232.534.29

In dipendenza di ciò ed in applicazione dell'art. 146 del Codice di commercio, dopo utilizzata la riserva di lire 1.232.534.29 vi proponiamo, in sede di assemblea straordinaria, di limitare il nostro capitale sociale a L. 57 milioni.

Per effetto di tali proposte, i capitali della nostra Società e dello Stabilimento Tecnico Triestino, che verrà da noi incorporato, risulteranno complessivamente ridotti a L. 75.000.000, cifra che essendo sproporzionata agli impianti fissi ed all'entità dei debiti finanziari dell'organismo risultante dalla fusione, dovrà essere opportunamente aumentata.

Vi proponiamo perciò di aumentare il capitale sociale della Società a 150 milioni di lire.

L'aumento seguirà mediante emissione di 750.000 azioni nuove da L. 100 ciascuna, con godimento 1.o luglio 1930, da offrire totalmente in opzione ai vecchi azionisti.

Il collocamento completo dell'emissione, in base ad accordi presi dalla stessa con altri gruppi interessati, viene garantito dalla Banca Commerciale Italiana.

A questo proposito siamo lieti di parteciparvi che l'aumento del capitale serve a stabilire stretti legami di collaborazione con altri importanti gruppi industriali italiani, ciò che varrà ad accrescere la efficienza dei nostri stabilimenti.

Infatti gli accordi stabiliti ci garantiscono il potente ausilio della Fiat, che più particolarmente si esplicherà nel campo degli apparati motori, quello dell'Ilva, diretto a garantirci il regolare e favorevole rifornimento del materiale metallico, quello del Gruppo Veneziano che completa con i suoi impianti di Venezia la nostra sfera di lavoro e ci porta il contributo, che speriamo fecondo, di durevoli ed efficaci collegamenti anche in altri campi dell'attività marinara triestina.

Salutiamo con vivo compiacimento tali collaboratori che oltre al loro specifico appoggio apporteranno una connessione sempre più intima tra gli interessi industriali ed economici delle vecchie e nuove provincie italiane.

Queste favorevoli prospettive trovano infine integrazione nella alleanza con la «Cosulich» la cui sistemazione, avvenuta da pochi mesi con il concorso della Banca Commerciale Italiana e del Lloyd Sabaudo, garantisce alla nostra Società il lavoro delle aziende armatoriali che fanno capo a quei gruppi.

Facciamo poi sicuro affidamento sull'appoggio del Governo Nazionale, il quale non mancherà di riconoscere nei modi che gli saranno consentiti il notevole sforzo che in questa occasione viene compiuto a sistemazione e rafforzamento dei più importanti stabilimenti della nostra regione.

Le proposte che sottoponiamo alla vostra approvazione implicano la necessità di modificare lo statuto anche per metterlo in armonia col Codice di commercio italiano. A questo fine abbiamo preparato uno schema di statuto che tiene conto delle varie necessità. Come rileverete dell'art. 1 dello statuto predetto vi proponiamo di modificare la denominazione sociale in «Cantieri Riuniti dell'Adriatico», ritenendo opportuno dare espressione col nuovo nome all'unione dei cantieri che attraverso questa fusione viene ad effettuarsi.

Se approverete, come non dubitiamo, le nostre proposte, la Direzione della vostra Società e la vostra Giunta di sorveglianza nelle loro attuali funzioni verranno a cessare.

Rivolgiamo un pensiero grato all'opera dei fondatori, al ventennio di collaborazione cordiale tra i vari organi sociali, che ha portato il nostro organismo da modesti principii ad una delle più importanti organizzazioni industriali italiane.

Un nuovo periodo più ampio di lavoro si apre: abbiamo serena fiducia che la nostra azienda avrà sempre maggiore sviluppo, anche per le nuove forze che vengono a collaborare con noi.

Riassumendo, in base alle esposte considerazioni, vi proponiamo:

1. *a*) di approvare la relazione della Direzione e la relazione della Giunta di sorveglianza dando alle stesse il discarico delle loro gestioni;

b) di approvare il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1929 nelle risultanze esposte dalla Direzione;

2. di prendere sui numeri 4, 5, 6 e 7 dell'ordine del giorno i seguenti deliberati;

I.

Il Congresso generale degli azionisti, sentita la relazione della Direzione e quella della Giunta di Sorveglianza;

avute presenti le risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 1929, approvate dall'odierno Congresso generale degli azionisti, dal quale emerge una complessiva perdita di Lire 44.232.534.29;

visto l'art. 146 del Codice di Commercio;

DELIBERA:

di coprire la perdita di Lire 44.232.534.29 risultante dal bilancio al 31 dicembre 1929;

a) mediante l'assorbimento della riserva ordinaria di bilancio per lire 1.232.534.29;

b) mediante la limitazione del capitale sociale da Lire 100 milioni a lire 57 milioni con la conseguente riduzione del valore nominale delle 500.000 azioni che lo compongono da L. 200 a L. 114 cadauna.

II.

Il Congresso generale degli azionisti, sentite le comunicazioni e le proposte della Direzione e della Giunta di Sorveglianza, presa conoscenza dei bilanci al 31 dicembre 1929 della Soc. An. Stabilimento Tecnico Triestino e del Cantiere S. Rocco S. A. sottoposti alle rispettive assemblee,

DELIBERA

di addivenire alla fusione del Cantiere Navale Triestino, con la Società Anonima Stabilimento Tecnico Triestino e con la Società Anonima Cantiere S. Rocco, alle condizioni, alle modalità stabilite in appresso:

1) La fusione avviene mediante incorporazione dello Stabilimento Tecnico Triestino e del Cantiere S. Rocco nel Cantiere Navale Triestino, sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 1929, nonchè dei valori fissati dalle odierne deliberazioni delle Assemblee dei soci per il capitale e per ogni azione delle tre Società.

2) Il Cantiere Navale Triestino per effetto della fusione assume a proprio vantaggio ed a proprio carico a norma di legge tutti i diritti, le attività, ragioni ed azioni, gli obblighi, gli impegni e le passività senza eccezione od esclusone alcuna, così dello Stabilimento Tecnico Triestino come del Cantiere S. Rocco, anche se posteriori al 31 dicembre 1929, dichiarandosi in relazione all'art. 194 del Codice di Commercio che all'estinzione di tutte le passività dello Stabilimento Tecnico Triestino e del Cantiere San Rocco sarà provveduto, alle rispettive condizioni e scadenze, a cura del Cantiere Navale Triestino.

3) Il Cantiere Navale Triestino provvede a raggruppare ogni 50 azioni attualmente in circolazione del valore ridotto di cui alla deliberazione I., cioè di L. 114.— cadauna, in 57 azioni nuove da L. 100 cadauna, interamente liberate.

4) Lo Stabilimento Tecnico Triestino, con deliberazione odierna, provvede a limitare il proprio capitale sociale da Lire 60 milioni a Lire 18 milioni e conseguentemente il valore nominale delle azioni da Lire 500 a Lire 150 cadauna.

5) Il Cantiere Navale Triestino, ai fini della fusione, aumenta il proprio capitale sociale da Lire 57 milioni a Lire 75 milioni, mediante emissione di 180.000 azioni da Lire 100 cadauna, interamente liberate, godimento 1.o gennaio 1930, azioni da assegnare per scambio come al seguente n. 6, salvo a provvedere a maggiore aumento di capitale per le esigenze dell'azienda risultanti dalla fusione.

6) Le azioni in circolazione dello Stabilimento Tecnico Triestino, del valore nominale come sopra ridotto da Lire 500 a Lire 150 cadauna, in conseguenza della fusione restano annullate e saranno ritirate, verso consegna ai portatori delle stesse, contro due azioni dello Stabilimento Tecnico Triestino del valore nominale di L. 150 cadauna, godimento 1 gennaio 1930, di tre azioni interamente liberate del Cantiere Navale Triestino del valore nominale di Lire 100 cadauna, godimento 1.o gennaio 1930, destinando all'uopo le 180.000 azioni emesse in seguito all'aumento di capitale dello stesso Cantiere Navale Triestino da Lire 57.000.000 a L. 75.000.000.

7) Le 12.500 azioni costituenti l'intero capitale sociale del Cantiere S. Rocco, già tutte in possesso dello Stabilimento Tecnico Triestino e che vengono conseguentemente a trovarsi in possesso, a fusione avvenuta del Cantiere Navale Triestino, vengono dallo stesso annullate, con le conseguenze di cui al numero 2.

8) Il Cantiere Navale Triestino prende atto di tutte le deliberazioni delle odierne Assemblee dello Stabilimento Tecnico Triestino e del Cantiere S. Rocco S. A., concernenti la fusione, e le approva integralmente per quanto lo riguardano.

9) La presente fusione viene deliberata indivisamente con la limitazione del capitale di cui alla deliberazione I, e perciò i termini per le eventuali opposizioni a norma di legge — anche ridotti ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 del R. Decreto legge 13 febbraio 1930 n. 37 — decorreranno contemporaneamente.

III.

Il Congresso generale degli azionisti, udite le comunicazioni e le proposte della Direzione e della Giunta di Sorveglianza, ritenuta l'opportunità di provvedere ad un riassetto finanziario dell'azienda mediante congruo aumento di capitale e consentendo nelle direttive e nella proposte della Direzione e della Giunta di Sorveglianza della Società circa la misura, le condizioni e le modalità di tale aumento;

dato atto che il capitale sociale limitato come sopra complessivamente a Lire 75 milioni, è versato per intero, e che il collocamento delle azioni emittende, offerte in opzione ai soci, è stato assicurato anche per la parte per cui non venissero sottoscritte dagli stessi;

considerata la necessità di coordinare lo statuto sociale ai provvedimenti che si adottano in ordine alla limitazione del capitale sociale e al suo successivo aumento nonchè alle disposizioni del Codice di Commercio;

DELIBERA:

1) di aumentare il capitale sociale da Lire 75 milioni a Lire 150 milioni e ciò mediante emissione di 750.000 nuove azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna.

2) di stabilire che le dette azioni vengano emesse alla pari, godimento 1.o luglio 1930, e vengano liberate per intero dai sottoscrittori all'atto della emissione.

3) di offrire in opzione ai possessori delle 750.000 azioni rappresentative dell'attuale capitale sociale tutte le nuove azioni emittende, in modo che l'opzione stessa venga esercitata in ragione di una azione nuova per ogni azione posseduta.

4) di approvare nel suo complesso ed in ogni singola disposizione il nuovo testo dello statuto sociale che forma parte integrale del presente ordine del giorno (allegato A).

5) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente ogni e più ampia facoltà per introdurre nelle deliberazioni che precedono e nel nuovo testo dello Statuto sociale quelle modificazioni che fossero richieste in sede di omologazione da parte del Tribunale.

6) di delegare al Consiglio di Amministrazione della Società tutti gli occorrenti poteri per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono ed in particolar modo per stabilire i termini e le modalità per l'esercizio dell'opzione e la sottoscrizione delle nuove azioni, lo scambio delle vecchie azioni del Cantiere Navale Triestino e dello Stabilimento Tecnico Triestino e quant'altro inerente e dipendente dalle dette operazioni.

*

Dopo ciò l'Assemblea ha approvato il bilancio 1929 ed anche nella loro integrità la proposta della direzione e con ciò la fusione del Cantiere Navale Triestino con Stabilimento Tecnico Triestino ed il Cantiere San Rocco, e l'aumento del capitale da 75 a 150 milioni di lire. L'operazione ha ottenuto le necessarie autorizzazioni a tutti gli effetti, da parte delle Autorità Governative. Fu infine eletto il nuovo Consiglio di amministrazione, che risultò composto come appresso:

Senatore gr. uff. Giovanni Agnelli, ministro di Stato, sen. Umberto Cagni, gr. uff. Alessandro Cerruti, Ing. Giovanni Chiesa, gr. uff. Vittorio Cini, ministro di Stato, sen. Enrico Corradini, gr. uff. Antonio Cosulich, comm. Augusto Cosulich, on. gr. uff. marchese Renzo De La Penne, on. conte comm. contrammiraglio Alfredo Dentice di Frasso, gr. uff. ing. Michele Pileti, gr. uff. Achille Gaggia, prof. Romolo Libani, ing. Giuseppe Lojacomo, avv. Enrico Marchesano, comm. dott. Achille Nardi Beltrame, comm. Giovanni Penna, comm. Ing. Cesare Sacerdoti, gr. uff. dott. Guido Segrè, sen. conte Sartorio, on. comm. avv. Fulvio Suvich, gr. uff. Giuseppe Toeplitz, gr. uff. prof. Vittorio Valetta, ministro di Stato, sen. conte Giuseppe Volpi di Misurata. A Sindaci effettivi sono stati nominati i signori rag. Luigi Budini, dott. cav. Agostino Caraffa, dott. Filippo Migliorisi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tardieu parlerà domani

alla Camera sull'affare dei miliardi

PARIGI, 24

(A.P.) Continuano le polemiche circa la questione dei crediti straordinari domandati per la difesa nazionale. Dell'argomento si è occupato oggi il Consiglio dei Ministri. In questa riunione, avvenuta stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, Briand aveva anzitutto messo i suoi colleghi al corrente dell'andamento degli affari esteri. Il Presidente del Consiglio Tardieu aveva quindi esposto il senso delle dichiarazioni che si propone di fare giovedì alla Camera in risposto alla mozione del gruppo socialista, tendente a conferire alle Commissioni delle Finanze e dell'Esercito i poteri necessari per stabilire lo stato delle attività e degli oneri della tesoreria. Tardieu ha confermato che opporrà a questa mozione la questione di fiducia, impegnando la responsabilità del Governo.

Riunioni interministeriali

D'altra parte, in conformità con le dichiarazioni fatte venerdì scorso dal Presidente del Consiglio alla Commissione di Finanza della Camera, il Consiglio ha deciso che i Ministri delle Finanze, del Bilancio, della Guerra, della Marina e dell'Aria terranno, sotto la presidenza di Tardieu, riunioni regolari per decidere l'ordine di urgenza delle diverse spese di sicurezza che interessano i tre Ministeri nominati.

Per quanto gli organi nazionalisti vadano ripetendo con insistenza che l'abbandono di Magonza sta per trasformare radicalmente, a tutto rischio della Francia, la situazione europea, l'istituzione di questa periodica assemblea interministeriale in un momento in cui nulla sembra giustificarne la necessità, non può non apparire straordinaria e anormale.

E' vero che proprio stamane il socialista Renaudel proclamò nel *Populaire* la necessità di coordinare tutti i Ministeri della difesa nazionale sotto l'autorità di un Presidente del Consiglio senza portafoglio, per poter fissare adeguatamente le proporzioni nelle quali dovrebbe essere ripartito il credito totale destinato dal paese all'insieme della sua difesa e per aumentare o diminuire, a seconda delle circostanze, l'ordine di urgenza e di necessità dei programmi dei singoli dicasteri. Il deputato socialista concludeva affermando che se le convenzioni internazionali, se la Società delle Nazioni non potessero generare altro che la corsa agli armamenti, ciò non sarebbe soltanto una delusione, ma una catastrofe da cui l'Europa uscirebbe questa volta rovinata definitivamente e la sua civiltà perduta.

Il mistero dei miliardi si addensa

Il mistero dei miliardi del tesoro francese, volatilizzati e poi ritrovati nei meandri della contabilità burocratica, sembra addensarsi di nuovo, in seguito alla riunione odierna della Commissione delle Finanze, in cui è stata esaminata la mozione Blum tendente ad ottenere un'inchiesta sulle disponibilità della tesoreria. Dopo una serie di votazioni inconcludenti la Commissione ha finito per approvare, con 14 voti contro 10, il seguente testo proposto dal radicale Nogaro:

« La commissione di finanza, prima di passare all'esame in seconda lettura dei progetti di attrezzamento nazionale, dichiara di rifiutarsi di contare i 2.300 milioni di anticipo legale della Banca di Francia fra le disponibilità della tesoreria che possono essere destinate ai vecchi progetti ».

In seguito la commissione per 12 voti contro 10 ha confermato la propria decisione anteriore di destinare una somma di cinque miliardi all'attrezzamento nazionale. Il socialista Lafont, a nome del suo gruppo, ha fatto inoltre la dichiarazione seguente: «I delegati socialisti constatano che il voto della Commissione non corrisponde alle disponibilità reali e che anche trascurando le altre spese di cui il Governo stesso ha proclamato il carattere inevitabile, i cinque miliardi in questione non potranno essere trovati, nell'ipotesi più favorevole, che emettendo buoni del Tesoro per una somma considerevole, per far fronte ai bisogni normali di tesoreria ».

40 mila scioperanti a Siviglia

Arresti ed incidenti

PARIGI, 24

(A.P.) Si ha da Madrid da fonte ufficiale che lo sciopero generale, scoppiato a Siviglia ieri mattina, si è esteso a 40 mila operai. Il movimento ha preso pretesto dalla morte, avvenuta all'ospedale, di un'operaia agricola che era stata ferita venerdì in uno scontro tra la polizia e un gruppo di scioperanti. La polizia afferma che la morte della donna è stata causata da paralisi cardiaca e non dalle ferite riportate nella dimostrazione.

Finora sarebbero stati operati un centinaio di arresti, specialmente fra gli agitatori che mirebbero a trasformare lo sciopero in un vero e proprio movimento rivoluzionario. Si assicura che la legge marziale potrebbe essere proclamata a Siviglia se i disordini continuassero. Si prevede anche la possibilità della sospensione temporanea delle pubblicazioni di due dei principali giornali della città, il cui personale minaccia di unirsi al movimento.

Diversi gravi incidenti si sono verificati sulla pubblica via. Il servizio tramviario è stato sospeso e diverse vetture hanno dovuto rientrare al deposito perchè fatte segno a fitta sassaiola. Le guardie hanno dovuto in vari posti caricare la folla e diverse persone, tra cui due bambini, sono rimaste ferite. I negozi sono tutti chiusi. Nei sobborghi le lampade elettriche sono state infrante. Due uomini in motocicletta sono passati a grande velocità davanti ad un distaccamento di polizia ed hanno sparato alcuni colpi di rivoltella senza colpire.

L'ex Ministro degli Esteri spagnolo Santiago Alba, proveniente da Parigi dove si era intrattenuto qualche giorno con Re Alfonso, si è recato ieri a Chateu d'Arden ove ha avuto un colloquio con l'ex Ministro Cambo. Domani Alba partirà per Londra per incontrarvi probabilmente di nuovo il Sovrano spagnuolo.

Grandi ricchezze scoperte

nelle tombe dei re d'Ocrida

BELGRADO, 24

Fra giorni si recherà sulle rive del lago di Ocrida una spedizione, con a capo il dr. Bulic, dell'Accademia delle scienze di Belgrado, e l'archeologo dr. Kokic, allo scopo di esaminare una scoperta interessantissima fatta nel 1918 durante l'occupazione del territorio da parte dei bulgari. Casualmente scavando vennero alla luce sette tombe con sette scheletri e oltre centocinquanta oggetti d'oro di gran valore che, si crede risalgano al quinto secolo avanti Cristo provenienti, forse, da Corinto. L'offensiva serba impedì ai bulgari di proseguire gli scavi. Dopo la guerra, specialmente per mancanza di mezzi finanziari, nessuno pensò a riprenderli. Gli agricoltori del luogo trovarono altri oggetti preziosi. Per tale ragione il Governo di Belgrado ha deciso di occuparsi della faccenda.

A chi appartenevano questi cadaveri, sepolti fra lo splendore dell'oro? Ciò non si sa ancora con certezza. Il bulgaro Filov è del parere che nelle tombe siano stati sepolti condottieri greci, venuti in aiuto ai sovrani di quel territorio. Qui devono esser stati uccisi e poi sepolti. Ma questa opinione non sembra attendibile. Come si spiega la scoperta di tanti tesori se si tratta di guerrieri mercenari ? Il professore dell'Università di Atene, Cheramopulos, e lo scienziato tedesco Fabrizius credono invece che gli scheletri siano appartenuti alla dinastia che regnò nel territorio di Ocrida. Se così è, qui doveva trovarsi la residenza di quei principi.

Come a Micene poi, sono state trovate nei pressi del lago di Ocrida le maschere d'oro che si ponevano sul volto dei morti, il che potrebbe dare la prova che queste regioni furono anticamente occupate dai greci, cosa che sinora si riteneva leggenda.

Onorificenza rumena a Marinetti

ROMA, 24

In seguito al successo delle conferenze di Marinetti sul futurismo nella letteratura e nell'arte italiana a Bucarest, dove ebbe calorose accoglienze, il Governo rumeno ha conferito a Marinetti il Gran Cordone dell'Ordine della Corona di Rumenia.

La pensione ai membri

dell'ex-Reggenza in Romania

BUCAREST, 24

Nella seduta della Camera, il Presidente del Consiglio Maniu, dà occasione della votazione del progetto di legge relativo alle pensioni da concedersi agli ex-Reggenti Patriarca Miron e Costantino e a Saratzeanu ha dichiarato che il Governo approva il progetto dovuto ad iniziativa parlamentare.

Dopo aver esposto le ragioni che impongono alla Camera di approvare il progetto, il Presidente del Consiglio ha avuto parole di elogio per gli ex-Reggenti, esprimendo la sua profonda riconoscenza a nome del Paese per il modo con cui essi hanno saputo compiere il loro dovere.

Maniu, dopo avere quindi rilevato che l'attuale progetto di legge constata che in seguito agli avvenimenti storici, colui che aveva il diritto di occupare il Trono, lo ha occupato, mentre coloro che con dignità lo avevano sostituito temporaneamente hanno lasciato l'alta missione ad essi provvisoriamente affidata, ha aggiunto che altra ragione del progetto di legge è la necessità che gli ex-Reggenti possano in avvenire far fronte agli obblighi morali e sociali che ad essi incombono in conformità all'antica carica di cui furono insigniti, conservando per conseguenza lo stesso prestigio. La Camera ha accolto con prolungati applausi il discorso del Presidente del Consiglio.

Venti persone sepolte

per il crollo di una casa ad Algeri

PARIGI, 24

(A.P.) Un breve dispaccio pervenuto stasera da Algeri informa che una casa in cemento armato in costruzione nel sobborgo di El Cantara, di fronte alla città di Costantina, è crollata stamane, seppellendo sotto le sue macerie una ventina di persone, tra cui alcuni muratori italiani e manovali indigeni.

I voli dello "Zeppelin,,

BERLINO, 24

(F.B.) Lo *Zeppelin* ha compiuto stamane un volo di poche ore sulla regione dell'Alta Slesia, fatto oggetto alla viva ammirazione e alle festose accoglienze di quelle popolazioni. A bordo dell'aeronave vi erano 40 passeggeri, tra cui personalità del governo e del comune di Berlino. Questa sera l'aeronave, che ha attraccato a Staaken verso le 19, è ripartita per Friedrichshafen alle 22. Sul campo si trovavano a salutare il comandante Eckner un rappresentante del Governo e molte autorità.

Le manifestazioni jugoslave contro l'Italia

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della dimostrazione antitaliana di ieri a Belgrado, dice che essa continua una serie di manifestazioni jugoslave contro l'Italia nelle quali gli elementi irresponsabili si sono trovati mescolati, come anche questa volta, con elementi più responsabili. Il *Giornale d'Italia* ricorda quindi la dimostrazione contro il Consolato d'Italia a Sebenico, l'esposizione della Venezia Giulia organizzata a Belgrado come dimostrazione di una pretesa di un diritto jugoslavo sulla Venezia Giulia restituita all'Italia, per dedurne che siamo in presenza di una continuata serie di manifestazioni, le quali provano la scarsa cordialità della Jugoslavia verso l'Italia, e la continuazione di una politica rivolta ad alterare l'attuale sistema politico territoriale del confine italiano.

Il *Giornale d'Italia* così conclude: « Constatando tranquillamente questi fatti utili per la generale documentazione, non sentiamo il bisogno di aggiungere alcun commento. Non siamo affatto impressionati di queste manifestazioni che ci interessano come episodi esemplificatori d'una tendenza, sui quali già da tempo abbiamo fissato il nostro giudizio, e confidiamo nell'opera del tempo. Esso varrà sempre meglio a chiarire le responsabilità ed a richiamarci questi elementi che oggi ancora se ne distaccano con tanta manifesta disinvoltura ».

Due aviatori scomparsi

in un volo sul Piemonte

ROMA, 24

Il sergente maggiore pilota Farnetani Agostino ed il primo aviere montatore Forno Secondo, partiti per un volo di quota alle ore 9 del giorno 12 corr. dall'aeroporto di Mirafiori a bordo di un apparecchio da bombardamento, non hanno fatto più ritorno al campo. Le diligenti ricerche immediatamente iniziate nella zona presumibilmente percorsa dall'apparecchio oltre che a mezzo di continue ricognizioni aeree, anche da parte di numerosi elementi del Corpo d'Armata di Torino, dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza, della Milizia confinaria e degli avieri dei campi viciniori, non hanno dato finora esito positivo. Tuttavia in base a testimonianze rese dai pochi abitanti del luogo, si è riusciti a localizzare il tratto della zona montana compreso fra Col Clapier, Colle Albergian, Bric Ghivinert, Roccabianca e Punta Vergia, dove l'apparecchio sarebbe stato udito durante un forte temporale. In tale zona le ricerche effettuate specialmente con mezzi aerei, data la difficile percorribilità del terreno, sono state intensificate, ma fino ad ora non hanno dato alcun risultato anche perchè la regione impervia è coperta di densa vegetazione che ostacola fortemente la visibilità: esse però continuano con tutti i mezzi. (*Stefani*).

Bottai inaugura a Firenze

la sede della Cassa Infortuni

FIRENZE, 24

Con austerità di stile fascista che ha conferito particolare solennità alla cerimonia, l'on. Bottai, Ministro per le Corporazioni, ha inaugurato stamane la nuova sede del compartimento di Firenze della Cassa nazionale infortuni. La cerimonia ha avuto lo scopo di porre in evidenza l'opera realizzatrice della politica sociale del Regime fascista nel campo previdenziale segnato alla Cassa nazionale infortuni dalle direttive del Duce.

S. E. il Cardinale Mistrangelo ha proceduto alla benedizione dei locali degli uffici, del modernissimo ambulatorio, creato in apposito padiglione, del locale della direzione e del gagliardetto del gruppo impiegati del compartimento di Firenze.

Il sen. Carlo Bonardi, presidente della Cassa nazionale infortuni, ha preso la parola rivolgendo un profondo ringraziamento a S. E. il Cardinale Mistrangelo e a S. E. il Ministro Bottai e spiegando l'opera che la Cassa svolge nel campo della previdenza del lavoro.

L'on. Bottai pronunciò poi un significativo discorso, in cui, fra l'altro, così si espresse:

« Noi nella nostra concezione unitaria vediamo dallo stesso punto di vista la nostra politica economica la nostra politica sindacale corporativa e la nostra politica assistenziale. Sono aspetti diversi ma della stessa politica. Occorre quindi saper misurare e contemperare gli sviluppi dell'uno e dell'altro perchè veramente il passo di oggi non debba domani essere giudicato troppo precipitato ».

Il Ministro conclude rilevando che la nuova fase aperta dall'istituto per compiere la sua opera di bene è bella ma ritiene che ancora più belle saranno tutte le manifestazioni della sua attività a vantaggio delle classi lavoratrici e nell'interesse della economia nazionale. Il discorso di S. E. Bottai, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

S. E. Bottai si è recato poi a visitare il reparto traumatologico della Cassa nazionale infortuni dell'Istituto ortopedico toscano diretto dal prof. Palagi. Il Ministro si è intrattenuto a lungo nelle varie sale ove l'opera sanitaria della Cassa nazionale infortuni si svolge intensa e utilissima per la cura completa degli operai infortunati.

L'autotreno del grano

solennemente accolto a Genova

GENOVA, 24

Stamane ha avuto luogo il ricevimento dell'autocolonna del grano che dalla Spezia aveva sostato a Borghetto dove erano convenuti i rappresentanti della Liguria.

La cittadinanza ha visitato con grande interesse la colonna ammirando i prodotti esposti. Erano pure convenute le autorità fra cui S. E. il prefetto Vivorio, il podestà senatore Broccardi, i senatori Felice Bensa e Reggio, il Segretario Federale.

L'autotreno dalle prime ore del mattino è stato ininterrottamente mèta di un pellegrinaggio numeroso da parte della cittadinanza.

La co. di Valvason ed un becchino

denunciati per la sottrazione d'un feretro

UDINE, 24

Da qualche giorno circolava nel paese di Valvasone la voce di un fatto misterioso ed il popolino ne faceva un gran parlare, poichè il fatto stesso si prestava per la sua qualità, protagoniste del quale, sono le contesse Maria di Valvason di anni 51 e Margherita di anni 53 residenti nell'antichissimo e storico Castello di Valvasone.

La notizia da ieri sera circolava anche in città, ed il giornale del mezzogiorno, sul fatto pubblica i seguenti particolari:

« Il giorno 12 corrente doveva venire sepolta nella tomba di famiglia nel Camposanto di Valvasone, la madre delle contesse Maria e Margherita di Valvason.

Le due signore mandarono a chiamare il becchino, certo Angelo Trevisan fu Marco di anni 63 e lo incaricarono di togliere dalla tomba di famiglia il feretro di una loro nonna paterna, portandolo poi al Castello, perchè avrebbero voluto pulire bene la cassa e la tomba. Il Trevisan dalle ore 7 alle ore 8 del mattino, aiutato da certo Antonio Manfrè, eseguiva la commissione ed il feretro veniva portato in una sala del Castello a disposizione delle due signore.

Ora avvenne che il Manfrè non fosse pagato del suo lavoro, per cui cominciò a lagnarsi mettendo fuori la voce del fatto.

Si capisce che tutto il paese cominciò a parlare guardando con terrore il Castello e parlando di spiriti od altro.

Il carabinieri sono allora intervenuti ed hanno interrogato il becchino Trevisan il quale confermò, come sopra dicevamo, la sottrazione del feretro. Egli si scusò col dire di non sapere che l'azione era proibita, e che credeva in buona fede che le due contesse fossero state in qualche modo autorizzate.

Le due signore interrogate alla loro volta confermarono d'aver fatto portare in casa la cassa per pulirla e per pulire la tomba.

Le loro dichiarazioni non appaiono però molto convincenti per il fatto che la cassa si sarebbe potuta pulire eventualmente in un paio di ore, mentre la tomba, a dichiarazione del Trevisan, era già stata vuotata dall'acqua che conteneva.

In paese si afferma che il feretro fu trasportato in casa delle contesse di Valvason per qualche cosa di misterioso.

I carabinieri hanno provveduto a far trasportare il feretro in cimitero, scortandolo fino alla tomba, ove la cassa fu nuovamente riposta, dopo i brevi giorni di sottrazione.

Le due sorelle contesse di Valvason e il becchino Trevisan sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria. »

La morte del comm. Scandiani

direttore dell'Ente della Scala

MILANO, 24

Un'improvvisa notizia, che ha destato il più profondo dolore, si è sparsa oggi nel pomeriggio negli ambienti artistici cittadini. Nella sua abitazione in Piazzale Duse 1 si è inaspettatamente spento per angina pectoris l'ing. comm. Cesare Scandiani, direttore dell'Ente autonomo della Scala. L'ing. Scandiani da alcuni giorni si era ammalato, ma le sue condizioni non lasciavano prevedere una fine così repentina. L'ing. Scandiani era una delle personalità più in vista del teatro italiano. Nato a Venezia nel 1872, egli si era dedicato all'arte lirica e come baritono aveva raccolto allori sui teatri delle principali città italiane. Nel 1920, abbandonata l'arte lirica, era stato eletto direttore dell'Ente autonomo della Scala ed aveva retto fino ad oggi le sorti del nostro massimo teatro con tale diligenza ed attività da raccogliere unanimi consensi. Fu egli che organizzò la tournèe scaligera a Berlino e a Vienna. Dal 1928 egli era anche presidente dell'associazione fra gli enti autonomi del teatro lirico.

Brillante vittoria per k. o.

di un pugile argentino

SAN PAULO, 24

(A.A.) Allo stadio paulista si sono battuti i pugilatori Sobral, spagnuolo, e Grimaldi, argentino. La lotta è stata vivace ,accanita fin dalle prime riprese durante le quali lo spagnuolo ha svolto un giuoco di grande efficienza grazie alla maggiore precisione e alla durezza dei suoi colpi.

Alla terza ripresa Grimaldi in seguito ad un violento crochet di destra è andato al tappeto per k. o.

Le tappe dei podisti brasiliani

PORTO ALEGRE, 24

(A.A.) Sono giunti in questa capitale i brasiliani Pedro Grellet e Guillermo Tellez.

I due coraggiosi podisti stanno compiendo il raid Rio de Janeiro, Buenos Aires, New York.

Vecchio squadrista che salva la vita

a una bambina

ADRIA, 24

Ci giunge notizia da Occhiobello che nel tardo pomeriggio di ieri, in località Bevilacqua, mentre stava giocando con altri coetanei la bambina cinquenne Anna Gherardi di Marco scivolava dall'argine sinistro dello scolo Poazzo, in quest'epoca assai gonfio di acqua per la derivazione estiva a scopo agricolo, cadendo così nel canale in quel punto assai profondo.

I piccoli compagni della Gherardi si misero subito a gridare al soccorso ed alle loro grida accorrevano molte persone dalle case vicine e fra queste il sig. Giacomo Chiarelli di Riccardo di anni 34 il quale, vestito com'era, senza por tempo in mezzo, si gettava nelle acque e dopo non brevi sforzi riusciva a trarre a riva la disgraziata piccina priva di sensi.

Dai presenti le venne praticata la respirazione artificiale cosicchè dopo qualche tempo essa rinveniva e poteva essere trasportata a casa.

L'atto eroico del camerata Chiarelli, vecchio squadrista della «Piacentina» riscosse il meritato applauso e il commosso ringraziamento dei genitori della piccola Anna.

Una nuova grotta esplorata

nella Valle del Chiampo

ARZIGNANO, 24

Il Gruppo Speleologico del CAI nel proseguimento della sua alacre opera di riconoscimento delle cavità naturali del Vicentino, ha esplorato in questi giorni una importante grotta nella Valle del Chiampo. Trattasi della cavità comunemente conosciuta sotto il nome di «Buso del Sengio brusà» sita in Frazione Molino di Altissimo. Della caverna era conosciuto solo l'ingresso ed alcune brevi diramazioni. Gli speleologhi aprendosi animosamente la via attraverso vari passaggi strozzati poterono esplorare un nuovo importante ramo della grotta per uno sviluppo di 60 metri ammirando meravigliose incrostazioni calcaree e stranissime erosioni opera di un corso sotterraneo delle acque. La galleria fatta di ricchissime formazioni stalattitiche e stalagmitiche a guisa di fantastici cortinaggi ha affascinato per parecchie ore gli esploratori.

La tenacia è stata ricompensata dal ritrovamento di ossa giacenti sotto stratti di concrezioni calcaree. Parte delle ossa sono state rilevate e sono oggetto di studio per accertarne l'eventuale importanza paleontologica.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 24

FAGIOLINI: Berlino 24. - Offerta eccessiva; da Verona arrivati vagoni 14, qualità varia, collocamento stentato, q.le lordo marchi 8 a 30. Francoforte, 24 — Offerta regolare da Verona, qualità buona, collocamento mediocre, q.le lordo prevalente marchi 20 — Monaco, 24 - Da Verona, arrivati vagoni 18, qualità e collocamento mediocre q.le lordo marchi 20, a 30-25. — Amburgo 23 - Offerta sufficiente da Verona, arrivati offerti vagoni 2, qualità e collocamento mediocre, q.le lordo marchi 12 a 24-20. — Vienna, 24. arrivi sufficienti dal Veneto, q.le lordo scellini austriaci 35 a 45-40.

CETRIOLI - Monaco 24. Dal Veneto arrivati vagoni 16 qualità buona, collocamento mediocre nostrani corti da tavola, q.le netto marchi 30 a 36-32.

PESCHE: Berlino, 24 -Offerte limitata, dall'Italia arrivati vagoni 5 spiccagnoli, polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto stentato, cassette, q.le lordo marchi 56 a 90, gabbiette q.le lordo marchi 44 a 54-50. — Amburgo, 24: Offerta sufficiente: dal Veneto arrivati offerti vagoni 1 qualità buona, collocamento alquanto facile, plateau per q.le lordo marchi 62 a 155-105. Francoforte 24 - Offerta sufficiente. Da Verona: qualità buona, collocamento mediocre, Plateau per q.le lordo marchi 45 a 60-55 — Monaco 24: Da Verona arrivati vagoni 8, qualità buona, collocamento mediocre, gabbiette per q.le lordo marchi 46 a 60-50. Plateau marchi 60 a 80-70 — Vienna 24: Arrivi sufficienti: Dal Veneto spiccagnole polpa bianca gabbiette per q.le lordo scellini austriaci 100 a 180-150 — Zurigo, 24: Arrivi limitati da Verona, q.le lordo franchi svizzeri 80 a 110.

CILIEGIE: Vienna, 24: Arrivi sufficienti: da Verona duracine nere q.le lordo scellini 120 a 150-130. — Berlino, 24. Offerta abbondante. Da Verona arrivati vagoni 3 duracine rosse qualità mediocre, collocamento alquanto stentato, q.le lordo marchi 50 a 60 prevalente 54.

Muore prendendo il bagno

ADRIA, 24

Ancora una volta la cronaca deve registrare una fatale disgrazia dovuta al caldo.

Nel tardo pomeriggio di ieri, ci giungeva notizia dalla vicina frazione di Ca' Emo che il giovane Tarcisio Moda di Luciano di anni 18 abitante in località Fasana di Adria, mentre s'era portato in località Botti Barbarighe per fare un bagno nelle acque dello scolo Ceresolo aveva trovato la morte.

Ci consta che il povero giovane s'era tuffato nelle quiete ma profonde acque di detto scolo e che ad un tratto, forse nel fare un tuffo, era rimasto impigliato nelle forti erbe palustri senza riuscire a districarsi.

Sul posto della disgrazia si sono prontamente portati i carabinieri di Ca' Emo per le contestazioni del caso.

Il fatto ha prodotto dolorosa impressione.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 48

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Finalmente, il quarto giorno, il medico, dopo il consueto esame della ferita, disse dinanzi a Paolo-Luigi, a Giacomo e ad Elena.

— Potete finalmente schiudere i vostri cuori alla gioia. Sono in grado di affermare, ed io per primo ne sono lieto, che certamente la signora Leperrier vivrà.

— Vivrà!... — ripeterono Giacomo ed Elena ad una voce.

— Il miracolo — continuò il dottore — quest'ultimo e supremo soccorso sul quale gli uomini possono contare, il miracolo che sfida e delude tutte le esperienze e tutte le previsioni umane, si è avverato per la signora Leperrier. La sua debolezza la lascia ancora prostrata; ma quanto prima, posso promettervelo formalmente, essa si sveglierà.

Paolo-Luigi accompagnò il medico fino alla porta del castello, quindi rientrò nella stanza da lavoro ove Giannino passava in rivista i suoi soldatini di piombo.

— Devo darti una buona notizia — gli disse.

— Dimmi subito papà.

— La mamma non partirà più.

E mentre il bambino batteva le mani e danzava di allegrezza per la stanza, Paolo-Luigi staccò il suo fucile dalla panoplia, e prese la sua cartucciera.

— Vai a caccia, papà? — domandò Giannino, che prendeva sempre grande interesse a quei preparativi venatori.

— No, caro — rispose Paolo-Luigi. — Tu dirai alla zia Elena ed allo zio Giacomo che forse io ritornerò fra poco al castello, ma può darsi anche che io rimanga assente per qualche giorno.

Uscì, e per due giorni non si fece vedere.

Finalmente, il mattino del terzo giorno riapparve nel gran viale centrale.

Camminava a testa bassa, e la sua persona incurvata dava subito la sensazione della stanchezza e della tristezza.

Elena, che da quando non l'aveva più veduto era sulle spine e spesso si avvicinava ai vetri della finestra di Germana per esplorare il parco, lo vide subito e gli corse incontro.

— Di dove venite, Paolo-Luigi?

— Da Davenay.

— E perchè vi siete andato?

— Vi sono andato — rispose Paolo-Luigi deponendo il fucile che portava a tracolla ed asciugandosi la fronte — nella speranza che Pietro Duguet vi fosse ritornato o che mi fosse almeno possibile avere qualche indicazione sulla sua attuale residenza... Volevo dirgli due parole, come già voleva dirgliele mio fratello. Ma disgrazia vuole che Pietro Duguet sia il più vigliacco degli uomini. Non si è accontentato di fuggire, ma ha voluto anche nasconderlo a tutti la sua fuga e vi è riuscito così bene che la sua pista è perduta per sempre.

— Dimenticate quell'uomo! — invocò Elena. — Cancellatelo dalla vostra memoria, come egli già da tempo è stato cancellato in un altro cuore. Egli è passato nella vostra vita per farvi del male. Ora egli è fuggito e non lo vedrete più.

Paolo-Luigi per qualche tempo rimase silenzioso, poi, alzando la mano verso le finestre della stanza di Germana, chiese sottovoce, come se si vergognasse del pensiero che gli suggeriva quella domanda:

— Ha ripreso la coscienza?

— Non ancora, ma non tarderà a risvegliarsi. Forse in questo istante ella riapre gli occhi.

Quindi Elena prese fra le sue la mano di Paolo-Luigi e gli disse con voce grave:

— Consentite, Paolo-Luigi, che io vi guidi, come in quella terribile notte in cui tanto abbiamo temuto per la vita di Germana... Venite con me!

Egli si lasciò trascinare. Ma il suo viso era ora coperto di rughe profonde, e quella luce di bontà e di gentilezza, che in altri tempi aveva brillato nei suoi occhi, pareva spenta.

Nella stanza di Germana strinse la mano a suo fratello, ma non alzò gli occhi verso il letto.

Giacomo ed Elena lo guardavano ansiosamente intuendo la lotta che si svolgeva nel di lui cuore.

Finalmente Elena con la sua voce soave gli chiese:

— A che cosa pensate, Paolo-Luigi? Ditemi tutto. Le parole che si tacciono sono quelle che più fanno soffrire. Non abbiate segreti per noi.

— Penso all'avvenire — rispose Paolo-Luigi con voce rauca. — Io non ho bisogno di dirvi con quanto ardore ho desiderato che Germana vivesse anche dopo aver conosciuta la sua colpa. Io sono lieto che ella abbia riacquistata la salute. Ma pure...

— Ma pure?

— Che cosa ne sarà di noi, Elena?

— Voi avete perdonato...

— Io ho perdonato ad una morente — disse Paolo-Luigi abbassando ancora la voce.

Mentre queste parole si scambiavano fra Paolo-Luigi, Elena e Giacomo, raggruppati in un angolo della stanza, Germana, pur continuando a tenere gli occhi chiusi, agitava lentamente le braccia, le sollevava, portandosi le mani sul petto. La sua bocca si schiuse, la sua testa si volse da un lato.

— Sì, Paolo-Luigi — diceva intanto Elena — voi avete perdonato ad una morente, ma il vostro perdono ha creato fra voi due un vincolo di pietà che voi non potete rompere. E poi pensate: colei che vi offese, è morta veramente. Colei che ritorna ora alla vita è una donna nuova, purificata dal dolore, redenta dal sangue versato. Questa donna non vivrà che per voi e per suo figlio.

(*continua*)

I MERCATI

Un'ulteriore diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato un ulteriore diminuzione del 0,84 p. cento passando da 414,26 a 410,77, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,14 a 24.34. Degli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media ha presentato durante la settimana in esame una notevole diminuzione l'indice delle materie tessili, che è passato da 322,63 a 311,03, diminuzioni minori si sono avute nell'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 472,46 a 470,34; nell'indice delle derrate alimentari vegetali,, che è passato da 421,34 a 419,64; nell'indice dei minerali e metalli, che è passato da 401,66 a 398,56; nell'indice dei prodotti chimici, che è passato da 396,60 a 395,63 e nell'indice delle materie industriali varie, che è passato da 483,29 a 482,07 E' invece lievemente aumentato lo 'ndice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 410,73 a 411,54 ed è rimasto stazionario l'indice dei materiali da costruzione a 521,20. L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 112 a 111,,5 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure sesibilmente diminuito negli Stati Uniti d'America da 131,6 -a 130.4 ed in Inghilterra da 112,7 a 111 e più lievemente in Germania da 124,8 a 124,2.

Il corso delle azioni

MILANO, 24

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno della terza settimana di giugno è diminuito del 2.37 per cento, passando da 82,29 a 79,36. Il ribasso si è verificato in tutti i vari indici di gruppo ma specialmente nell'indice dei valori tessili nella misura del 4.21 p. cento e negli indici degli alimentari e vari e degli elettrici nella misura del 3.10 per cento. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una lieve diminuzione dovuta al ribasso dell'indice delle obbligazioni industriali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.99-13.01 (nuovo); 13.28-29 (vecchio) — Febbraio 13.09 (nuovo) — Marzo 13.20 id. — Aprile 13.26 id. — Maggio 13.31-32 id. — Giugno 13.38 (vecchio) — Luglio 13.40 id. — Agosto 13.05 id. — Settembre 13.15 id. — Ottobre 12.85-86 (nuovo); 13.12-13 (vecchio) — Novembre 12.92 id.; 13.20 id. — Dicembre 12.99-13.00 id.; 13.29 id.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 24

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Federazione nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano i seguenti dati telegrafici pervenuti dai vari mercati bozzoli:

Giorno 23: - BRA': kg. 2,485, media giornaliera lire 8,095 — MANTOVA: kg. 9,659, media giornaliera lire 6,199, progressiva L. 6,68 COLOGNA VENETA: kg. 3,302, media giornaliera lire 6,404, progressiva 7,187 — VERONA: kg. 12,000, media giornaliera lire 7,086 progressiva lire 7,061 — CESENA: kg. 8,180, media giornaliera lire 7,627, progressiva lire 7,574 — FORLI': kg. 15,731, media giornaliera lire 7,795, progressiva lire 8,242 — MELDOLA: kg. 4,418, media giornaliera lire 7,957, progressiva lire 8,403 — BORGO BUGGIANO: kg. 11,314, media giornaliera lire 7,344, progressiva lire 7,441 — FOSSOMBRONE: kg. 15,909, media giornaliera lire 6,953, progressiva lire 7,135 — PAUSULA: kg. 1805, media giornaliera lire 6,913, progressiva lire 7,001 — PERUGIA: kg. 1245, media giornaliera lire 7.00 TERNI: kg. 221, media giornaliera 5,764, progressiva 5,59.

Giorno 24: ALESSANDRIA: kg. 4,647, media giornaliera lire 7,225, progressiva lire 7,252 — PINEROLO: kg. 7,690, media giornaliera lire 8,002, progressiva lire 7,863 — RACCONIGI: kg. 23.000, media giornaliera lire 8,123 — SAVIGLIANO: kg. 8,500, media giornaliera lire 7,932, progressiva lire 7,992 — CASTEGGIO: kg. 5,500, media giornaliera 6,988, progressiva lire6,812 CREMA: kg. 28,242, media giornaliera lire 6,238, progressiva 6,255 — STRADELLA: kg. 11,710, media giornaliera lire 6.306, progressiva lire 6,711 — VOGHERA: kg. 8,504 media giornaliera lire 7,359, progressiva lire 6,918 — COLOGNA VENETA: kg. 2,218, media giornaliera lire 6.629, progressiva lire 7,184 — LEGNAGO: kg. 2,981, media giornaliera lire 6.47, progressiva lire 6,576 — LONIGO: kg. 3,360 media giornaliera lire 6.821, progressiva lire 7,997 — LUGO: kg. 4,996, media giornaliera lire 6,98, progressiva lire 7,236 — OSIMO: kg. 3,800, media giornaliera lire 6,35, progressiva lire 6,95.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24 — FRUMENTO: Limitato numero di affari, fondo sostenuto. Apertura: luglio 126, ottobre 128,30, dicembre 133,20. Chiusura: luglio 126,20, ottobre 128,50, dicembre 133,15. — GRANOTURCO: Poco attivo, prezzi stabili. Apertura: luglio 56.65, ottobre 57,50 dicembre 58,50. Chiusura: luglio 56,50 ottobre 57,55, dicembre 58,85. RISO: Numerosi affari per consegna luglio, andamento calmo. Apertura: luglio 120, ottobre 116,76, dicembre 117,70. Chiusura: luglio 120,50, ottobre 117,15, dicembre 118 RISONE: Trascurato, andamento calmo. Apertura: luglio 83,65, ottobre 79.25, dicembre 80,25. Chiusura: luglio 83,85, ottobre 79,25, dicembre 80.50.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani del giorno 25 giugno 1930-VIII:

«Augustus» a Napoli Radio — «Aquileia» a Bombay Radio — «Belvedere» a Cagliari Radio — «Brasile» a Athènes Radio — «Conte Rosso» a Olinda Pernambuco Radio — «Conte Verde» a Cagliari Radio — «Duilio» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Cagliari Radio — «Gange» a Fiume Radio — «Italia» a Vittoria Radio — «Orazio» a Curacao Radio — «P.ssa Maria» a Cerrito Radio — «Roma» a Marion Radio — «Saturnia» a Marion Radio — «Umbria» a Vittoria Radio — «Viminale» a Bombay Radio — «Vulcania» a Cagliari Radio — «Virgilio a Callao Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni, distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno .

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.· 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.· 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD. 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 giugno: «Achilles» ol. da Amsterdam con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 24 giugno: «Albachiara» ital. da Genova con merci — «Nefeli» ell. da Rotterdam con carbone — «Eleni Xenies» ell. da Braila con cereali — «Costanza» ital. da Brindisi vuoto — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Caldea» ital. da Batum con merci — «Vesta» it. da Trieste con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci — «S. Marco» ital. da Porto Rose con gitanti.

Spedizioni del 24 giugno: «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Achilles» ol. per Trieste con merci — «Marya» jugosl. per Spalato vuoto — «S. Marco» ital. per Porto Rose con gitanti — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Ivan» jugosl. per Susak vuoto — «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Vesta» ital. per Odessa con merci.

Partenze del 23 giugno: «Egeo» ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per S. Maura — «Rossini» it. per Valencia — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Astir» ell. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Gerano» ingl. arrivato il 23 giugno: da Liverpool: colli 1 corda acciaio, barili 100 grasso, n. 3 travi cedro, casse 24 whisky, casse 176 macchine cucire casse 1, lavori acciajo, rinfusa tonn. 515 antracite, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Nefeli» ell. arrivato il 24 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5500 carbone fossile, all'ordine.

Pir. «Eleni Zenies» ell. arrivato il 24 giugno: da Braila: rinfusa tonn. 314 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24. Partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4261; merci varie tonn. 186; totale tonn 4447.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 210; merci varie tonn. 569; totale tonn. 779.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 71; uomini 681 — Carri caricati 200; scaricati 79 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 146 — Giovanotti di coperta 120 — Mozzi di coperta con navigazione 26 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 313 — Carbonai 17 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Le previsioni del tempo

ROMA, 24 — Situazione barica: Area ciclonica sulle Ebridi. Alta pressione estesa dalla Penisola iberica alla Cirenaica. Depressione sul Mar di Levante. — Probabilità: L'alta pressione africana crea un regime di correnti generalmente intorno libeccio, quasi ovunque con cielo in gran parte sereno sull'Italia media meridionale e sulle isole. La depressione nordica farà girare però il vento verso scirocco sull'alto versante tirrenico dove si avrà aumento di nebulosità e qualche temporale. Aumento di nebulosità e temporale anche nella parte occidentale della Valle Padana, specialmente presso l'arco alpino appenninico. Annuvolamenti pomeridiani sull'Appennino. Quache nebbia al mattino lungo la costa tirrenica. Temperatura pressochè stazionaria. Lieve aumento del moto ondoso sul Tirreno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 20.1 — Luna leva alle ore 2.47; tramonta alle ore 19.28 — Ultimo quarto il 19; Luna nuova il 26.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.10 e 15.46; Alte ore 11 e 21.30.

Ieri 24. a Venezia, temperatura massima 30.3; minima 21.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.5.

Ieri l'Adige a Trento era ancora in leggera piena, in morbida pronunciata a Boara Pisani; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ESPERTISSIMO commercio, trattazione affari, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese italiano, attestati e referenze primordine, disposto anche viaggiare, offresi importante azienda. Offerte « Cassetta 17 F. Unione Pubblicità, Venezia ».

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Riva Schiavoni appartamento nonchè locali pianoterra - Castello 3765, Venezia.

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

CAMERA, salottino, bagno, affittansi a signore solo San Marco, ingresso separato. Srivere: Cassetta 18 F Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

PRESSI Riva Schiavoni prospiciente campo vendesi elegante casa soliva cinque camere accessori terrazzino bagno termosifone adatta piccola famiglia. Scrivere: Cassetta 16 F Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. -PIAZZISTI

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere « Sivap » Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIQUIDAZIONE permanente argenteria, preziosi, stilografiche, orologi, riparazioni, ordinazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroto di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

VILLEGGIATURE

STAGIONE estiva affittansi 3 quartieri civili - letti 4 - 7 ogni comodo (800 m.) Pia Tomasi, Presson Malè, Valle Sole, Trentino.

ANNO CLXXXVIII - N. 176 - Cent. 25

Giovedì 26 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DEL MINISTRO MOSCONI AL SENATO

La solidità e le chiare direttive della finanza fascista

Il pareggio del bilancio sarà raggiunto alla chiusura dell'esercizio - I progressi economici

Provvidenze di legittima difesa in corso di fronte alle barriere doganali straniere

ROMA, 25

Il Presidente sen. FEDRZONI apre la seduta alle ore 15.30 e comunica il seguente telegramma del Maresciallo Giardino: «Con animo commosso ho accolto il suo gentile telegramma ed esprimo a lei e ai colleghi carissimi la più viva riconoscenza pei gli auguri inviatimi e per la cordiale proposta del senatore Salandra e la gradita adesione del Ministro Rocco a nome del Governo. Saluti cordiali. *Giardino*».

Senza discussione si approvano poi vari disegni di legge. Quindi parla brevemente il sen. MORPURGO, relatore del disegno di legge sul regime tributario per i contratti tra lo Stato ed i privati per le forniture alla pubblica amministrazione. Anche questo disegno di legge è approvato assieme a vari altri tra cui uno contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani, un altro recante modificazioni al trattamento doganale del frumento, del granoturco e di taluni prodotti derivati e un terzo contenente provvedimenti tributari in materia di tasse di bollo.

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze. Parla per primo il relatore MAYER il quale dimostra la chiarezza e la precisione dei conti dello Stato. Espone poi quanto è stato fatto per l'ammortamento del debito pubblico e s'intrattiene infine sulla pressione tributaria. Concludendo rileva che in questo momento di crisi economica generale i Governi hanno scarso potere di controllo sui fenomeni di carattere mondiale: possono soltanto svolgere una politica di prosperità nazionale. Questo non manca di fare il Governo fascista. Dobbiamo augurarci che esso raggiunga pienamente il suo scopo (*applausi*).

Le dichiarazioni di Mosconi

Prende poi la parola il Ministro delle Finanze on. MOSCONI. Il Ministro informa anzitutto il Senato sull'andamento di alcuni importanti servizi del Ministero delle Finanze. Per quanto riguarda i lavori catastali essi procedono con ritmo accelerato. Quanto all'esecuzione delle volture, con recente provvedimento si è rafforzato il personale degli uffici distrettuali; ad ogni modo l'arretrato non è di 2 milioni, ma della metà, e corrisponde all'arretrato di circa un anno.

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, specialmente per la parte che riguarda i tabacchi, è oggetto di particolare interessamento. In base agli accertamenti eseguiti il 30 aprile del corrente anno, è confortante rilevare un aumento nel gettito complessivo di circa 97 milioni dovuto non ad una maggiore pressione fiscale, ma ad un incremento del consumo. Da quei ottimi risultati il Governo trasse incoraggiamento ad elevare i prezzi per assicurarsi i mezzi occorrenti all'ammortamento del Debito Pubblico. Si ebbe dapprima una sensibile restrizione nel consumo e quindi una notevole lesione nel reddito; ma già nel mese di maggio è avvenuta una confortante ripresa che si va sempre più accentuando. Nessuna preoccupazione qui [illegible] circa il risultato finale: ne danno anche affidamento gli sforzi diretti al perfezionamento dell'organizzazione industriale dell'azienda, al miglioramento della produzione in modo che diminuiscano i costi e sia favorita la diffusione dei prodotti non solo all'interno, ma anche all'estero.

Altro problema importante è la produzione del tabacco. Si cerca di affrancare quanto più è possibile il monopolio dalla necessità di ricorrere all'estero per gli acquisti di materia prima. E' confortante osservare che i tabacchi nazionali sono sostituiti in sempre maggior misura a quelli esteri. Oggi il monopolio si serve di prodotto nazionale per una percentuale dell'81 per cento; di prodotto estero per una percentuale del 19 per cento. In tal modo si evita un ulteriore aggravio della bilancia derivante dai pagamenti all'estero.

Il Provveditorato dello Stato

Per quanto riguarda il servizio del Provveditorato generale dello Stato, giova rammentare che delle somme stanziate per questo servizio dall'esercizio 1924-25 all'esercizio 1928-29, è stata risparmiata una parte con un vantaggio di circa 23 milioni. Tenendo conto di altri elementi, il beneficio economico risultante dalla gestione del Provveditorato ammonta a ben 150 milioni.

La gestione di beni patrimoniali, affidata al Provveditorato generale, procede egregiamente. I primi risultati hanno già portato a notevoli recuperi e si spera che in breve questa funzione di precipuo interesse statale potrà venire completamente sistemata.

Circa il palazzo dell'Officina carte e valori, al quale ha accennato il sen. Ancona, espone la serie di provvedimenti che condussero alla costruzione. Del resto già prima della guerra le fondazioni erano state eseguite e la maggior parte dei marmi e delle pietre era stata approvvigionata. Si cercò di disfarsi della costruzione fino allora eseguita; ma poichè le somme offerte sembravano irrisorie, nel 1926 furono ripresi i lavori. Tutta la parte industriale del palazzo fu costruita con sobrietà, si curò solo il decoro della facciata. Si consideri che nello stesso palazzo sono collocati vari magazzini; quello dei valori postali, quello degli stampati, quello demaniale, l'archivio delle pubblicazioni statali; tutti locali che, se fossero collocati altrove, importerebbero spese di occupazione e per il trasporto di materiali.

Le pensioni di guerra, che costituiscono uno degli oneri più notevoli del bilancio, hanno subito già una sensibile diminuzione.

L'oratore accenna quindi al sistema seguito per la ricostruzione delle località danneggiate dalla guerra e per l'incremento dell'economia nazionale. L'accertamento dei danni ha richiesto numerose perizie e la istrazione di molteplici pratiche: può calcolarsi a sei miliardi lo sborso totale a tutt'oggi.

I buoni postali

Accenna ai lodevoli risultati che si traggono dall'azione di finanziamento delle opere di interesse generale svolta dalla Cassa Depositi e Prestiti. Nei suoi finanziamenti la Cassa segue le direttive del Governo, dando la precedenza a quelle opere che hanno carattere di maggiore urgenza e che offrono maggiori garanzie. In seguito a provvedimenti legislativi essa ha anche compiuto notevoli anticipazioni allo Stato, specialmente per quanto si riferisce al problema agricolo.

Una delle principali questioni è quella delle somme date a risparmio attraverso le Casse postali ed attraverso il servizio dei buoni postali. L'istituzione di questi buoni, che fu voluta dal Governo fascista, ha trovato favorevole accoglimento nel Paese ed ha ormai assunto un lusinghiero svolgimento.

Il Governo nazionale ascrive fra i compiti dello Stato l'intervento nel campo della pubblica economia, specialmente nell'esecuzione di opere pubbliche, sia per ricostituire il patrimonio nazionale, sia per accompagnarne lo sviluppo, sia infine per diminuire al disoccupazione. Tale denomeno però è meno preoccupante in Italia che in altri paesi; nella stessa Inghilterra presenta maggiore gravità. Il relatore ha proposto la creazione di speciali obbligazioni mediante le quali si potrebbe provvedere al pagamento non dilazionato delle opere pubbliche; ma l'oratore osserva che, indipendente dal fatto che tale provvedimento costringerebbe a mettere in circolazione una massa cospicua di titoli, gli istituti parastatali preferiscono di collocare le loro disponibilità in operazioni garantite dallo Stato.

La politica delle opere pubbliche deve contemperare i suoi programmi con le esigenze di bilancio e con le disponibilità di capitali; quindi esse debbono essere distribuite nel tempo. Il Governo terrà però nella dovuta considerazione le osservazioni del relatore relative allo sconto delle annualità statali.

Pel personale delle imposte

Passando a trattare dei principali cespiti dell'entrata, l'oratore assicura che al Governo non sfugge l'importanza dell'equa ripartizione dell'onere tributario e, convinto della necessità di meglio adeguare gli uffici delle imposte dirette, conferma che sarà fra breve bandito il concorso per 200 posti direttivi tra il personale delle imposte stesse. Base del concorso sarà la promozione a scelta, poichè l'esperienza dimostra che non sempre giova chiedere un grado superiore di studio per l'ammissione nella carriera. Assicura il Senato che in massima i funzionari delle imposte dirette sono compresi dell'importanza della loro funzione e che, quando il Governo ebbe occasione di richiedere loro informazioni che lo interessavano, ebbe rapporti redatti con piena competenza.

Il Governo ha nel suo programma graduali ritocchi legislativi per assicurare sempre una migliore giustizia ai contribuenti. Gli studi e i progetti in proposito hanno subito una momentanea sosta, perchè gli esperimenti di radicali innovazioni possono essere compiuti soltanto in tempi di finanza tranquilla. Spiega con ragioni di indole tecnica contabile la distinzione in due capitoli delle spese e premi per il servizio di accertamento e per la ricerca della materia imponibile e dei compensi ai messi notificatori. Esaminerà la possibilità di un esperimento per l'uso della notifica a mezzo della posta. Venendo incontro ai voti espressi giorni or sono dal Senato, ha diramato una circolare agli uffici finanziari locali allo scopo di eliminare qualsiasi eccesso in occasione del controllo dei valori dichiarati dai contribuenti nei trasferimenti mobiliari e di qualunque valutazione dei beni mobiliari stessi.

Circa le imposte dirette, da tempo il Governo ha bandito il principio della graduale riduzione delle aliquote e dell'allargamento delle basi imponibili. Esso ha tenuto fede al programma come ha riconosciuto lo stesso senatore Ricci. E' necessaria ora una sosta per non compromettere la saldezza del bilancio.

Non segue l'on. Ricci nei suoi confronti coi più larghi sistemi inglesi, francesi, americani, essendo del tutto diverse le condizioni della nostra ricchezza nazionale. I suoi suggerimenti potrebbero avere gravi conseguenze. Non crede neppure che si debba sopprimere la tassa di scambio, che può ancora adempiere una funzione importante nel nostro sistema fiscale.

Il reddito della complementare

L'imposta complementare è stata finora in costante incremento, malgrado il blocco nelle rettifiche, e in migliori condizioni di sviluppo si troverà in avvenire. Non è esatto che in un paese come l'Italia il minimo imponibile di sei mila lire per la complementare sia assai basso; e non conviene neppure con il senatore Ricci nel proposito di addivenire alla tassazione delle cedole dei titoli privati e pubblici, mediante ritenuta all'atto dei pagamenti, perchè tale sistema presenterebbe gravi inconvenienti nel campo del credito. Occorre anche rammentare che le cedole dei nostri titoli di Debito pubblico recano l'impegno di esenzione da ogni imposta presente e futura, e non è concepibile che lo Stato possa venire meno a questo impegno formale. (*Vivissime approvazioni*).

In ripetute occasioni ha riconosciuto le grandi benemerenze del personale dell'amministrazione finanziaria. Si limita ora ad una speciale menzione dell'azione di controllo e di difesa svolta, sia ai confini che all'interno, dalla Guardia di Finanza. (*Approvazioni*).

L'oratore passa poi a trattare dell'ammortamento del Debito pubblico. Accenna alla nuova Banca internazionale dei pagamenti che contribuirà efficacemente ad un miglior regolamento dei mercati tributari ed alla intensificazione commerciale degli scambi. Del resto l'Italia ha ripristinato la piena libertà dei cambi e dell'esportazione dell'oro ed ha seguito la tendenza generale verso un minore costo del denaro.

La chiarezza dei conti

Il Ministro espone poi quanto è stato fatto per chiarificare e perfezionare i conti dello Stato. Rileva che si è anche accennato a pretese inesattezze nelle cifre da lui annunciate alla Camera. Dichiara di aver sempre ritenuto suo dovere dire scrupolosamente la verità. (*Bene!*). Questo dovere dovrebbe anche essere avvertito da chi parla e fa osservazioni in materia. Non è vero che la nostra circolazione sia aumentata; essa è invece notevolmente diminuita durante il Regime fascista. Anche le cifre concernenti la consistenza del debito pubblico interno sono assolutamente incontestabili. Deve anche essere rilevato un altro errore a proposito del debito Morgan, il quale, in seguito ai pagamenti effettivi, ammonta a un miliardo e settecento milioni di lire circa.

MAYER - Giustissimo.

MOSCONI - Non è nemmeno esatto che il debito fluttuante ascenda ad una cifra superiore a tre miliardi e seicento milioni. Sarebbe errore comprendervi partite estranee. Con questo debito si riconnette tutto il problema dei residui, sul quale l'oratore ha portato la sua attenzione allo scopo di liberare la finanza dalle incertezze del debito latente. Un definitivo risanamento della situazione finanziaria richiede che non siano ancora dilazionati i pagamenti.

Eliminato lo sbilancio passivo dei residui e predisposto il rimborso dei buoni novennali, la situazione di cassa troverà il suo consolidamento. Uno dei capisaldi della politica del Governo fascista è stato sempre quello di mantenere il bilancio in equilibrio. Nell'ultimo esercizio, per varie cause perturbatrici, si è dovuto constatare un disavanzo; ma dal mese di marzo tale disavanzo ha iniziato la sua curva discendente e tutto lascia ritenere che alla chiusa dell'esercizio il pareggio sarà raggiunto.

I freni alle spese

Il bilancio italiano manca di elasticità perchè è bloccato da spese non riducibili; è questa una maggiore ragione per cercare di fare tutte le economie possibili, non solo, ma di frenare ogni aumento di spesa, pur tenendo conto che il Governo, dato il momento di crisi che si attraversa, deve provvedere a sorreggere le forze vive dell'economia nazionale.

Di fronte alle varie tendenze di un'economia spinta all'eccesso e di un'economia troppo poco curata, l'oratore, al quale fu rimproverato di non essere troppo amante delle economie, disse altra volta come queste fossero state introdotte in larga misura nel bilancio dei Lavori Pubblici. Altre grandi economie, date le nostre condizioni attuali, non sono possibili, ma è possibile porre un freno alle spese per opere pubbliche contenendole nei limiti del reddito tributario.

Quando i recenti provvedimenti contro le evasioni fiscali avranno dato tutto il loro rendimento, il carico tributario risulterà meglio distribuito fra i contribuenti; ma già il riordinamento del sistema tributario ha recato notevoli risultati che, aggiunti agli altri provvedimenti escogitati dal Governo in materia finanziaria, danno affidamento della stabilità del bilancio.

L'oratore non consente con coloro che parlano ostinatamente della eccessiva nostra pressione tributaria. Nel calcolare la pressione tributaria occorre tener presente vari elementi. Innanzitutto le esigenze dello Stato moderno richiedono che esso venga anche in aiuto alle attività economiche private e — dato lo spirito corporativista dell'Italia — che attraverso questo aiuto lo Stato restituisca alla Nazione notevole parte di quanto le ha sottratto con i tributi. Per dimostrare poi quanto sia infondata l'accusa di un'eccessiva pressione tributaria, l'oratore espone dettagliatamente i vari sgravi che sono stati apportati dall'attuale Governo alle imposte, alle tasse, ai dazi. Facendo il calcolo delle maggiori tassazioni imposte dal Governo fascista e degli sgravi da esso introdotti, si ha un ammontare di 700 milioni in più di sgravi.

Gli armamenti all'estero

Non disconosce che l'aggravio dei tributi statali è notevolmente elevato e che è giunto ad un limite tale da consigliare l'austera politica di raccoglimento che è nel programma del Governo. Ciò è tanto più necessario perchè oggi si impone alla nostra attenzione l'importantissimo problema delle spese per la difesa nazionale. L'Italia, che ha dato sempre prova di essere fedele alla politica di pace, non può chiudere gli occhi dinanzi ai crescenti apprestamenti militari che avvengono altrove. Di fronte ad essi il Governo sente tutta la sua responsabilità ed è sicuro che il popolo accoglierebbe con animo sereno il sacrificio che fosse necessario per assicurare il minimo di mezzi indispensabili alla difesa della Patria. (Vivissimi applausi).

Il sen. Mayer ed il sen. Rava hanno fatto interessanti rilievi sulla nostra bilancia [illegible], che è in sensibile miglioramento più per la contrazione dei nostri acquisti che per l'aumento delle nostre vendite all'estero. Ciò è esatto solo se si considerano le cifre e i valori, ma se si tien conto delle variazioni avvenute nel livello dei prezzi, le nostre esportazioni, diminuite per valore, segnano aumento per la quantità. Ad ogni modo il Governo segue il fenomeno con vigile attenzione. *Da un lato si delinea la necessità di una maggiore importazione di grano per il prossimo esercizio e dall'altro si sono avuti recentemente provvedimenti di altri Stati per elevare ancora più le barriere doganali. Ciò crea condizioni difficili alle nostre industrie e ai nostri commerci che dovranno essere superate difendendo le posizioni conquistate e cercando nuovi sbocchi. Il Governo ha già in corso provvidenze di legittima difesa.*

I progressi dell'Italia

Sotto qualsiasi aspetto si esamini il campo delle attività economiche della Nazione, con il Regime fascista l'Italia va conseguendo continui progressi. Oggi abbiamo un importante compagine industriale che ha liberato il Paese dalla servitù dell'estero e affronta vigorosamente la concorrenza con le industrie straniere. Ottime sono le condizioni dell'agricoltura. La marina intensifica ogni giorno i suoi traffici su tutti i mari. Tutto ciò migliora la bilancia commerciale, afforza la nostra compagine economica, accresce la ricchezza nazionale e dà lavoro alle nostre masse operaie.

Base per tutti i miglioramenti conseguiti e per quelli futuri era la solidità raggiunta dalla nostra finanza mediante i provvedimenti del Regime fascista. Certo l'ora che volge non è delle più liete per il disagio creato in tutti i paesi da ragioni di ordine economico e sociale di cui anche l'Italia sente le ripercussioni. Il Governo fascista considera la situazione con senso realistico, senza facili ottimismi, ma anche senza ingiustificati e deprimenti pessimismi. Anche questa prova sapranno vincere le forze della Nazione, temprata in tante battaglie e animata dallo spirito vivificatore del Fascismo. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

La riforma dei tributi locali

Si approvano poi i capitoli del bilancio e ad una richiesta del sen. PATERNO' perchè siano emanati provvedimenti a favore delle superstiti figlie nubili dei Mille, il Ministro Mosconi risponde che il sen. Paternò stesso può, se crede, invocare l'emanazione di una nuova disposizione legislativa. Il suo desiderio sarà allora preso in considerazione nei limiti del possibile (*approvazioni*).

Si passa alla discussione del disegno di legge che delega al Governo la facoltà di formare e di approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale a coordinarle in unito testo con quelle vigenti. Parla per primo il sen. CELESIA che fa qualche osservazione in tema di finanze locali e suggerisce nuovi freni alle spese. Segue il sen. VICINI Marco Arturo il quale si occupa della riforma dei tributi locali e rileva che il Ministro ha dichiarato che il Governo, prima di procedere alla riforma definitiva delle finanze locali, intende conoscere il parere degli enti competenti e interessati. Occorre però dare a questi enti il tempo sufficiente per pronunciarsi.

MOSCONI — Ho già prolungato di un mese il termine per le risposte.

VICINI si diffonde poi a parlare particolareggiatamente del progetto di riforma.

Ha quindi la parola il sen. PIRONTI che espone l'opera della Commissione da lui presieduta e alla quale appunto si deve il progetto in parola. Ricorda le dichiarazioni del relatore secondo le quali l'importanza della discussione parlamentare e le dichiarazioni del Ministro hanno condotto a delineare per la Commissione parlamentare un lavoro che va oltre il semplice parere per diventare collaborazione ed una revisione del progetto che può condurre ad un completo rifacimento. Se questo rifacimento porterà ad una miglior soluzione del problema delle finanze locali, tutti ne saranno lieti, anche coloro che tanto hanno lavorato per la riforma amministrativa di quelli che il Duce ha chiamato i gangli migliori dell'organismo statale (*applausi*).

Il PRESIDENTE comunica poi che il bilancio preventivo del Ministero delle Finanze è stato approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 173, contrari 20.

La seduta è tolta alle ore 19.50.

Il Consiglio dei Ministri

Il nuovo ordinamento dell'Aeronautica — Esame delle conseguenze delle tariffe doganali americane.

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato il disegno di legge sul nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

Poi, in fine di seduta, il Consiglio ha preso in esame la situazione derivata dall'inasprimento delle tariffe doganali americane.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi sabato 28 corrente alle ore dieci.

Il Conte Volpi presiede a Bilbao una assemblea di idroelettrici

BILBAO, 25

Oggi ebbe luogo a Bilbao la prima riunione del Consiglio di amministrazione della «Iberian Electric Corporation Ltd.» sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata. La Società possiede già importanti interessi elettrici in Castiglia, Biscaglia, nella regione di Madrid ed in Andalusia. Sono in essa interessati i gruppi elettrici italiani Società Adriatica di Elettricità, Società Idroelettrica Piemontese, Unione Esercizi Elettrici di Milano, i gruppi Bancari Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma; la Ditta Pirelli, la Società Strade Ferrate Meridionali. Per la Spagna sono maggiormente interessati il Banco di Bilbao, il Banco Urquijo; per l'America la United Securities, il gruppo General Electric Company ed altri gruppi bancari; per il Belgio la «Compagnie Européenne d'Entreprises d'Electricité. Il capitale autorizzato della «Iberian Electric Corporation Ltd.» ascende a trentaquattro milioni di dollari.

Questo grande interesse italo-spagnuolo-americano di collaborazione è stato accolto con viva simpatia ed unanime consenso.

La commemorazione all'81. Fanteria della battaglia del Piave

ROMA, 25

Stamane nella caserma Principe di Napoli, l'81.o Reggimento Fanteria ha festeggiato il 12.o annuale della vittoria del Piave. Sono intervenuti, oltre a un gran numero di ufficiali di tutte le armi, il gen. Goggia comandante della Divisione di Roma. La cerimonia si è iniziata con la rivista del battaglione tipo agli ordini del ten. col. Grassi che ha poi sfilato davanti alle autorità militari con musica e bandiera. Dopo lo sfilamento si sono svolti esercizi ginnastici sportivi ed infine il generale Goggia ha distribuito i premi ai soldati che riportarono profitto o che tennero buona condotta durante l'anno in corso. La festa è stata chiusa con la presentazione dei fucilieri nelle diverse uniformi dalla metà del '500 ad oggi.

Simpatici commenti americani al viaggio dell'on. De Stefani

NEW YORK, 25

I giornali americani commentano simpaticamente la presenza dell'on. Alberto De Stefani le cui dichiarazioni alla stampa sono state molto apprezzate e gradite. L'on. De Stefani è stato ieri ospite della Casa Morgan.

L'affare dei miliardi francesi sempre avvolto nel mistero

PARIGI 25

(A.P.) Continuano in questi ambienti politici e giornalistici le discussioni i commenti e le ipotesi intorno alle spese militari francesi e alla sorte dei miliardi a disposizione della tesoreria di Stato. La commissione di finanza della Camera ha continuato oggi il suo confuso e contradittorio dibattito sul progetto di legge relativo all'attrezzamento nazionale, progetto la cui esecuzione sembra messa in pericolo dall'enormità delle spese militari o per lo meno dall'oscura situazione della tesoreria. Per quanto il Ministro delle Finanze si sia sforzato di chiarire questa situazione con una serie di lettere e di dichiarazioni e con l'aiuto del Presidente del Consiglio, molti dubbi sussistono sulla vera consistenza delle disponibilità della tesoreria. Soprattutto il mistero permane e si rende più impenetrabile intorno all'impiego fatto di una parte considerevole dei miliardi già accantonati dal Ministro Cheron.

Ritirata socialista

Nella riunione di ieri della Commissione di finanza i socialisti accettarono di sopprimere dalla loro famosa mozione, tendente ad ottenere un'inchiesta sulle disponibilità della tesoreria, la frase che accennava direttamente alla incompatibilità di nuove spese militari con l'esecuzione del programma di attrezzamento. I dottrinari socialisti che avevano criticato nei giorni scorsi molto aspramente la politica del Gabinetto Tardieu in materia di difesa nazionale, vi sono così ritirati in buon ordine, astenendosi dal rivelare la somma impressionante a cui ammontano gli stanziamenti fatti a titolo militare in questi ultimi anni, sia per mezzo di spese regolarmente iscritte in bilancio, sia con spese straordinarie. All'ingrosso questa somma si potrebbe stabilire per l'ultimo esercizio in una cifra oscillante forse dai 15 ai 20 miliardi. Sarebbe difficile essere più precisi.

Dalla recente esposizione del Ministro Raynaud risultava che su 19 miliardi lasciati dal precedente Gabinetto, circa 8 erano stati spesi col consenso delle Camere per diversi motivi esattamente determinati ed estranei alla difesa nazionale; un po' più di 5 miliardi rimanevano disponibili, secondo le assicurazioni fatte dal Presidente del Consiglio, per l'attuazione del piano di attrezzamento nazionale. La differenza fra questa limitata disponibilità attuale e quella rimanente in seguito alla spesa di circa otto miliardi giustificata dal Ministro delle Finanze, racchiude un'incognita che si tratta di determinare. Si deve presumere che in seno alla Commissione delle finanze i membri del Governo abbiano fornito spiegazioni abbastanza esaurienti su questa apparente lacuna della contabilità dello Stato, perchè il comunicato riprodotto senza commenti dai giornali, all'indomani delle dichiarazioni di Tardieu e Raynaud, specificava che il Governo aveva chiesto ai membri della Commissione la discrezione d'uso nei riguardi di almeno una parte dei chiarimenti forniti. Tale discrezione è stata mantenuta nel modo più assoluto.

Legittime induzioni

E' chiaro tuttavia che se l'impiego fatto dei sei misteriosi miliardi costituenti di differenza di cui sopra, non avesse, del tutto o in parte, un carattere anormale e inquietante per l'opinione pubblica interna ed estera, non vi sarebbe stato alcun bisogno di tanta segretezza. E' lecito quindi il sospetto che almeno una parte di questa somma sia venuta ad aggiungersi a quella già enorme iscritta nei bilanci della guerra, della marina e dell'aeronautica, per non parlare del bilancio delle Colonie che pure, in ragione dell'importanza assunta dalle forze di colore, dà un contributo assai rilevante all'efficenza della difesa nazionale. Si spiegherebbero così nel modo più semplice molte misure militari prese negli ultimi tempi alla frontiera della Francia

Qualche ebdomadario di indiscrezioni ha parlato per esempio in tempi recenti di tutto un complesso di lavori ferroviari che verrebbero compiuti nel settore delle Alpi Marittime e nella Savoia francese per moltiplicare gli accessi alla frontiera; senza nessun rapporto con i reali bisogni economici di quelle regioni montane se ne elettrificherebbero altre esistenti, creando tutta una rete capace di consentire uno schieramento frontale immediato e capace di eseguire arroccamenti.

Di tutto questo non si è naturalmente parlato durante il dibattito alla Commissione di Finanza e se qualcuno vi ha fatto cenno, nessuno se n'è fatto eco di fronte al pubblico. Per spiegare la condiscendenza dei socialisti alla silenziosa discrezione che avvolge la questione, bisogna tener conto della artificiosa campagna condotta da qualche tempo per dar credito alla leggenda di una pretesa minaccia dell'Italia.

L'odio contro il Fascismo, abilmente messo in opera, è bastato a far rinascere di colpo tutto il fuoco del patriottismo nel petto dei membri francesi della seconda internazionale. I socialisti si accontentano ora di constatare che la commissione delle finanze ha abdicato di fronte alla eloquenza del Presidente del Consiglio, accettando implicitamente la soppressione del diritto di controllo della finanza statale da parte della Commissione.

'La realtà e l'artificio,

MILANO, 25

Il *Popolo d'Italia*, a proposito del parallelo fatto dalla *Tribuna* di Roma su quella che è stata l'eloquenza del Primo Ministro e l'opera precedente di organizzazione militare e di armamenti della vicina Repubblica, pubblica un articolo del suo direttore dott. Arnaldo Mussolini dal titolo *«La realtà e l'artificio»*.

L'articolista, dopo aver detto che sarà bene segnare in materia dei punti fermi, divide in tre categorie gli Italiani che ascoltarono o lessero gli ultimi discorsi del Duce. Nella prima categoria egli mette le Camicie Nere le quali, per il loro abito mentale, per il loro giuramento e per il loro orientamento spirituale, giudicano giustamente che Mussolini ha sempre ragione.

Nella seconda categoria colloca i pusillanimi, indubbiosi e i disfattisti. E qui Arnaldo Mussolini dice: «Non faremo l'onore di una menzione speciale a quei critici stranieri, sempre più rari in verità, che tentarono di spiegare i discorsi del maggio con l'ambiente, il sole, il clima, l'esuberanza meridionale e simili sciocchezze. L'Italia è un popolo serio, meditativo, intelligente. La concezione semplicista di un'Italia fatua che si infiamma o si deprime con facilità relativa è ormai superata.

«Mussolini nel contatto con la folla non si esalta, ma medita più profondamente. I suoi discorsi sono preparati ed elaborati nel tempo. L'improvvisazione, che pure gli sarebbe facile, non è nel suo stile. I suoi discorsi sono, sì, a lunghi intervalli, e come tutti i precedenti, anche quelli del maggio toscano e milanese furono meditati e preparati, anzi vorremmo aggiungere più meditati e preparati degli altri. Potremmo dire che egli ha già disegnato il suo programma fondamentale per il prossimo ottobre agli esordi dell'anno.

«Nella terza ed ultima classe l'articolista raccoglie gli spiriti che all'indomani dei discorsi si levarono attoniti e dubbiosi a domandarsi se vi era una giustificazione alla sveglia data al popolo italiano. E rileva che i discorsi del maggio acquistano il loro straordinario rilievo e la loro giustificazione irrefutabile e storica da quanto si è venuto ad apprendere in questi giorni in Francia sugli armamenti e sui preparativi bellici predisposti su molti fronti e su vasta portata.

«I discorsi del Duce — dice Arnaldo Mussolini — e i suoi quesiti lineari erano dunque giustificati e tempestivi. Adesso anche i cervelli più fatui possono comprendere perchè, pur non avendo mai fatto nomi di popoli e di Governi, ma alluso soltanto a uomini, partiti e sette, i discorsi di Mussolini abbiano sollevato i più alti clamori e la più grande impressione in Francia, perchè in Francia essi vivono e prosperano, si organizzano e si preparano gli uomini, i partiti, i gruppi e le sette che guardano con simpatia all'eventualità di una guerra contro l'Italia fascista. A costoro fu strappata la maschera del falso pacifismo.

«Le discussioni parlamentari in Francia e le risposte reticenti degli elementi responsabili dimostrano quali siano il volto e lo spirito della democrazia in genere.»

Arnaldo Mussolini si domanda quindi se c'è nessuno in Europa e nel mondo che abbia la colossale improntitudine di credere che i giganteschi programmi degli armamenti francesi siano la conseguenza dei discorsi di Livorno, di Firenze e di Milano. Oggi sappiamo che questi armamenti erano già predisposti e finanziati nel primo tempo del 1929. Erano preparati con cura meticolosa in ogni parte del fronte, senza trascurare i satelliti minori, con degli obbiettivi ben chiari e definiti, in un circolo chiuso dove la retorica non c'entra e dove le correnti pacifiste non hanno voce e le varie leghe latine non hanno programma.

E aggiunge: «E' necessario, come ha detto il Duce, non farsi sorprendere dalle tragiche vicende della storia. Il gioco è chiarissimo e coinvolge una quantità di problemi, primi fra gli altri quelli della nostra sicurezza». Dopo aver detto che l'Italia nel suo ruolo di grande potenza non può e non deve lasciarsi superare dagli avvenimenti, conclude: «L'Italia fascista è conscia dei suoi doveri, primi fra tutti quelli verso se stessa. Ha fede nel senno vigilante e operante del Duce».

ANNO CLXXXVIII - N. 176 - Cent. 25

Giovedì 26 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DEL MINISTRO MOSCONI AL SENATO

La solidità e le chiare direttive della finanza fascista

Il pareggio del bilancio sarà raggiunto alla chiusura dell'esercizio - I progressi economici

Provvidenze di legittima difesa in corso di fronte alle barriere doganali straniere

ROMA, 25

Il Presidente sen. FEDERZONI apre la seduta alle ore 15.30 e comunica il seguente telegramma del Maresciallo Giardino: «Con animo commosso ho accolto il suo gentile telegramma ed esprimo a lei e ai colleghi carissimi la più viva riconoscenza pei gli auguri inviatimi e per la cordiale proposta del senatore Salandra e la gradita adesione del Ministro Rocco a nome del Governo. Saluti cordiali. *Giardino*».

Senza discussione si approvano poi vari disegni di legge. Quindi parla brevemente il sen. MORPURGO, relatore del disegno di legge sul regime tributario per i contratti tra lo Stato ed i privati per le forniture alla pubblica amministrazione. Anche questo disegno di legge è approvato assieme a vari altri tra cui uno contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani, un altro recante modificazioni al trattamento doganale del frumento, del granoturco e di taluni prodotti derivati e un terzo contenente provvedimenti tributari in materia di tasse di bollo.

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze. Parla per primo il relatore MAYER il quale dimostra la chiarezza e la precisione dei conti dello Stato. Espone poi quanto è stato fatto per l'ammortamento del debito pubblico e s'intrattiene infine sulla pressione tributaria. Concludendo rileva che in questo momento di crisi economica generale i Governi hanno scarso potere di controllo sui fenomeni di carattere mondiale: possono soltanto svolgere una politica di prosperità nazionale. Questo non manca di fare il Governo fascista. Dobbiamo augurarci che esso raggiunga pienamente il suo scopo (*applausi*).

Le dichiarazioni di Mosconi

Prende poi la parola il Ministro delle Finanze on. MOSCONI. Il Ministro informa anzitutto il Senato sull'andamento di alcuni importanti servizi del Ministero delle Finanze. Per quanto riguarda i lavori catastali essi procedono con ritmo accelerato. Quanto all'esecuzione delle volture, con recente provvedimento si è rafforzato il personale degli uffici distrettuali; ad ogni modo l'arretrato non è di 2 milioni, ma della metà, e corrisponde all'arretrato di circa un anno.

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, specialmente per la parte che riguarda i tabacchi, è oggetto di particolare interessamento. In base agli accertamenti eseguiti il 30 aprile del corrente anno, è confortante rilevare un aumento nel gettito complessivo di circa 97 milioni dovuto non ad una maggiore pressione fiscale, ma ad un incremento del consumo. Da quei ottimi risultati il Governo trasse incoraggiamento ad elevare i prezzi per assicurarsi i mezzi occorrenti all'ammortamento del Debito Pubblico. Si ebbe dapprima una sensibile restrizione nel consumo e quindi una notevole lesione nel reddito; ma già nel mese di maggio è avvenuta una confortante ripresa che si va sempre più accentuando. Nessuna preoccupazione qui circa il risultato finale: ne danno anche affidamento gli sforzi diretti al perfezionamento dell'organizzazione industriale dell'azienda, al miglioramento della produzione in modo che diminuiscano i costi e sia favorita la diffusione dei prodotti non solo all'interno, ma anche all'estero.

Altro problema importante è la produzione del tabacco. Si cerca di affrancare quanto più è possibile il monopolio dalla necessità di ricorrere all'estero per gli acquisti di materia prima. E' confortante osservare che i tabacchi nazionali sono sostituiti in sempre maggior misura a quelli esteri. Oggi il monopolio si serve di prodotto nazionale per una percentuale dell'81 per cento; di prodotto estero per una percentuale del 19 per cento. In tal modo si evita un ulteriore aggravio della bilancia derivante dai pagamenti all'estero.

Il Provveditorato dello Stato

Per quanto riguarda il servizio del Provveditorato generale dello Stato, giova rammentare che delle somme stanziate per questo servizio dall'esercizio 1924-25 all'esercizio 1928-29, è stata risparmiata una parte con un vantaggio di circa 23 milioni. Tenendo conto di altri elementi, il beneficio economico risultante dalla gestione del Provveditorato ammonta a ben 150 milioni.

La gestione di beni patrimoniali, affidata al Provveditorato generale, procede egregiamente. I primi risultati hanno già portato a notevoli recuperi e si spera che in breve questa funzione di precipuo interesse statale potrà venire completamente sistemata.

Circa il palazzo dell'Officina carte e valori, al quale ha accennato il sen. Ancona, espone la serie di provvedimenti che condussero alla costruzione. Del resto già prima della guerra le fondazioni erano state eseguite e la maggior parte dei marmi e delle pietre era stata approvvigionata. Si cercò di disfarsi della costruzione fino allora eseguita; ma poichè le somme offerte sembravano irrisorie, nel 1926 furono ripresi i lavori. Tutta la parte industriale del palazzo fu costruita con sobrietà, si curò solo il decoro della facciata. Si consideri che nello stesso palazzo sono collocati vari magazzini; quello dei valori postali, quello degli stampati, quello demaniale, l'archivio delle pubblicazioni statali; tutti locali che, se fossero collocati altrove, importerebbero spese di occupazione e per il trasporto di materiali.

Le pensioni di guerra, che costituiscono uno degli oneri più notevoli del bilancio, hanno subito già una sensibile diminuzione.

L'oratore accenna quindi al sistema seguito per la ricostruzione delle località danneggiate dalla guerra e per l'incremento dell'economia nazionale. L'accertamento dei danni ha richiesto numerose perizie e la istruzione di molteplici pratiche: può calcolarsi a sei miliardi lo sborso totale a tutt'oggi.

I buoni postali

Accenna ai lodevoli risultati che si traggono dall'azione di finanziamento delle opere di interesse generale svolta dalla Cassa Depositi e Prestiti. Nei suoi finanziamenti la Cassa segue le direttive del Governo, dando la precedenza a quelle opere che hanno carattere di maggiore urgenza e che offrono maggiori garanzie. In seguito a provvedimenti legislativi essa ha anche compiuto notevoli anticipazioni allo Stato, specialmente per quanto si riferisce al problema agricolo.

Una delle principali questioni è quella delle somme date a risparmio attraverso le Casse postali ed attraverso il servizio dei buoni postali. L'istituzione di questi buoni, che fu voluta dal Governo fascista, ha trovato favorevole accoglimento nel Paese ed ha ormai assunto un lusinghiero svolgimento.

Il Governo nazionale ascrive fra i compiti dello Stato l'intervento nel campo della pubblica economia, specialmente nell'esecuzione di opere pubbliche, sia per ricostituire il patrimonio nazionale, sia per accompagnarne lo sviluppo, sia infine per diminuire al disoccupazione. Tale denomeno però è meno preoccupante in Italia che in altri paesi; nella stessa Inghilterra presenta maggiore gravità. Il relatore ha proposto la creazione di speciali obbligazioni mediante le quali si potrebbe provvedere al pagamento non dilazionato delle opere pubbliche; ma l'oratore osserva che, indipendente dal fatto che tale provvedimento costringerebbe a mettere in circolazione una massa cospicua di titoli, gli istituti parastatali preferiscono di collocare le loro disponibilità in operazioni garantite dallo Stato.

La politica delle opere pubbliche deve contemperare i suoi programmi con le esigenze di bilancio e con le disponibilità di capitali; quindi esse debbono essere distribuite nel tempo. Il Governo terrà però nella dovuta considerazione le osservazioni del relatore relative allo sconto delle annualità statali.

Pel personale delle imposte

Passando a trattare dei principali cespiti dell'entrata, l'oratore assicura che al Governo non sfugge l'importanza dell'equa ripartizione dell'onere tributario e, convinto della necessità di meglio adeguare gli uffici delle imposte dirette, conferma che sarà fra breve bandito il concorso per 200 posti direttivi tra il personale delle imposte stesse. Base del concorso sarà la promozione a scelta, poichè l'esperienza dimostra che non sempre giova chiedere un grado superiore di studio per l'ammissione nella carriera. Assicura il Senato che in massima i funzionari delle imposte dirette sono compresi dell'importanza della loro funzione e che, quando il Governo ebbe occasione di richiedere loro informazioni che lo interessavano, ebbe rapporti redatti con piena competenza.

Il Governo ha nel suo programma graduali ritocchi legislativi per assicurare sempre una migliore giustizia ai contribuenti. Gli studi e i progetti in proposito hanno subito una momentanea sosta, perchè gli esperimenti di radicali innovazioni possono essere compiuti soltanto in tempi di finanza tranquilla. Spiega con ragioni di indole tecnica contabile la distinzione in due capitoli delle spese e premi per il servizio di accertamento e per la ricerca della materia imponibile e dei compensi ai messi notificatori. Esaminerà la possibilità di un esperimento per l'uso della notifica a mezzo della posta. Venendo incontro ai voti espressi giorni or sono dal Senato, ha diramato una circolare agli uffici finanziari locali allo scopo di eliminare qualsiasi eccesso in occasione del controllo dei valori dichiarati dai contribuenti nei trasferimenti mobiliari e di qualunque valutazione dei beni mobiliari stessi.

Circa le imposte dirette, da tempo il Governo ha bandito il principio della graduale riduzione delle aliquote e dell'allargamento delle basi imponibili. Esso ha tenuto fede al programma come ha riconosciuto lo stesso senatore Ricci. E' necessaria ora una sosta per non compromettere la saldezza del bilancio.

Non segue l'on. Ricci nei suoi confronti coi più larghi sistemi inglesi, francesi, americani, essendo del tutto diverse le condizioni della nostra ricchezza nazionale. I suoi suggerimenti potrebbero avere gravi conseguenze. Non crede neppure che si debba sopprimere la tassa di scambio, che può ancora adempiere una funzione importante nel nostro sistema fiscale.

Il reddito della complementare

L'imposta complementare è stata finora in costante incremento, malgrado il blocco nelle rettifiche, e in migliori condizioni di sviluppo si troverà in avvenire. Non è esatto che in un paese come l'Italia il minimo imponibile di sei mila lire per la complementare sia assai basso; e non conviene neppure con il senatore Ricci nel proposito di addivenire alla tassazione delle cedole dei titoli privati e pubblici, mediante ritenuta all'atto dei pagamenti, perchè tale sistema presenterebbe gravi inconvenienti nel campo del credito. Occorre anche rammentare che le cedole dei nostri titoli di Debito pubblico recano l'impegno di esenzione da ogni imposta presente e futura, e non è concepibile che lo Stato possa venire meno a questo impegno formale. (*Vivissime approvazioni*).

In ripetute occasioni ha riconosciuto le grandi benemerenze del personale dell'amministrazione finanziaria. Si limita ora ad una speciale menzione dell'azione di controllo e di difesa svolta, sia ai confini che all'interno, dalla Guardia di Finanza. (*Approvazioni*).

L'oratore passa poi a trattare dell'ammortamento del Debito pubblico. Accenna alla nuova Banca internazionale dei pagamenti che contribuirà efficacemente ad un miglior regolamento dei mercati tributari ed alla intensificazione commerciale degli scambi. Del resto l'Italia ha ripristinato la piena libertà dei cambi e dell'esportazione dell'oro ed ha seguito la tendenza generale verso un minore costo del denaro.

La chiarezza dei conti

Il Ministro espone poi quanto è stato fatto per chiarificare e perfezionare i conti dello Stato. Rileva che si è anche accennato a pretese inesattezze nelle cifre da lui annunciate alla Camera. Dichiara di aver sempre ritenuto suo dovere dire scrupolosamente la verità. (*Bene!*). Questo dovere dovrebbe anche essere avvertito da chi parla e fa osservazioni in materia. Non è vero che la nostra circolazione sia aumentata; essa è invece notevolmente diminuita durante il Regime fascista. Anche le cifre concernenti la consistenza del debito pubblico interno sono assolutamente incontestabili. Deve anche essere rilevato un altro errore a proposito del debito Morgan, il quale, in seguito ai pagamenti effettivi, ammonta a un miliardo e settecento milioni di lire circa.

MAYER - Giustissimo.

MOSCONI - Non è nemmeno esatto che il debito fluttuante ascenda ad una cifra superiore a tre miliardi e seicento milioni. Sarebbe errore comprendervi partite estranee. Con questo debito si riconnette tutto il problema dei residui, sul quale l'oratore ha portato la sua attenzione allo scopo di liberare la finanza dalle incertezze del debito latente. Un definitivo risanamento della situazione finanziaria richiede che non siano ancora dilazionati i pagamenti.

Eliminato lo sbilancio passivo dei residui e predisposto il rimborso dei buoni novennali, la situazione di cassa troverà il suo consolidamento. Uno dei capisaldi della politica del Governo fascista è stato sempre quello di mantenere il bilancio in equilibrio. Nell'ultimo esercizio, per varie cause perturbatrici, si è dovuto constatare un disavanzo; ma dal mese di marzo tale disavanzo ha iniziato la sua curva discendente e tutto lascia ritenere che alla chiusa dell'esercizio il pareggio sarà raggiunto.

I freni alle spese

Il bilancio italiano manca di elasticità perchè è bloccato da spese non riducibili; è questa una maggiore ragione per cercare di fare tutte le economie possibili, non solo, ma di frenare ogni aumento di spesa, pur tenendo conto che il Governo, dato il momento di crisi che si attraversa, deve provvedere a sorreggere le forze vive dell'economia nazionale.

Di fronte alle varie tendenze di un'economia spinta all'eccesso e di un'economia troppo poco curata, l'oratore, al quale fu rimproverato di non essere troppo amante delle economie, disse altra volta come queste fossero state introdotte in larga misura nel bilancio dei Lavori Pubblici. Altre grandi economie, date le nostre condizioni attuali, non sono possibili, ma è possibile porre un freno alle spese per opere pubbliche contenendole nei limiti del reddito tributario.

Quando i recenti provvedimenti contro le evasioni fiscali avranno dato tutto il loro rendimento, il carico tributario risulterà meglio distribuito fra i contribuenti; ma già il riordinamento del sistema tributario ha recato notevoli risultati che, aggiunti agli altri provvedimenti escogitati dal Governo in materia finanziaria, danno affidamento della stabilità del bilancio.

L'oratore non consente con coloro che parlano ostinatamente della eccessiva nostra pressione tributaria. Nel calcolare la pressione tributaria occorre tener presente vari elementi. Innanzitutto le esigenze dello Stato moderno richiedono che esso venga anche in aiuto alle attività economiche private e — dato lo spirito corporativista dell'Italia — che attraverso questo aiuto lo Stato restituisca alla Nazione notevole parte di quanto le ha sottratto con i tributi. Per dimostrare poi quanto sia infondata l'accusa di un'eccessiva pressione tributaria, l'oratore espone dettagliatamente i vari sgravi che sono stati apportati dall'attuale Governo alle imposte, alle tasse, ai dazi. Facendo il calcolo delle maggiori tassazioni imposte dal Governo fascista e degli sgravi da esso introdotti, si ha un ammontare di 700 milioni in più di sgravi.

Gli armamenti all'estero

Non disconosce che l'aggravio dei tributi statali è notevolmente elevato e che è giunto ad un limite tale da consigliare l'austera politica di raccoglimento che è nel programma del Governo. Ciò è tanto più necessario perchè oggi si impone alla nostra attenzione l'importantissimo problema delle spese per la difesa nazionale. L'Italia, che ha dato sempre prova di essere fedele alla politica di pace, non può chiudere gli occhi dinanzi ai crescenti apprestamenti militari che avvengono altrove. Di fronte ad essi il Governo sente tutta la sua responsabilità ed è sicuro che il popolo accoglierebbe con animo sereno il sacrificio che fosse necessario per assicurare il minimo di mezzi indispensabili alla difesa della Patria. (Vivissimi applausi).

Il sen. Mayer ed il sen. Rava hanno fatto interessanti rilievi sulla nostra bilancia commerciale, che è in sensibile miglioramento più per la contrazione dei nostri acquisti che per l'aumento delle nostre vendite all'estero. Ciò è esatto solo se si considerano le cifre e i valori, ma se si tien conto delle variazioni avvenute nel livello dei prezzi, le nostre esportazioni, diminuite per valore, segnano aumento per la quantità. Ad ogni modo il Governo segue il fenomeno con vigile attenzione. *Da un lato si delinea la necessità di una maggiore importazione di grano per il prossimo esercizio e dall'altro si sono avuti recentemente provvedimenti di altri Stati per elevare ancora più le barriere doganali. Ciò crea condizioni difficili alle nostre industrie e ai nostri commerci che dovranno essere superate difendendo le posizioni conquistate e cercando nuovi sbocchi. Il Governo ha già in corso provvidenze di legittima difesa.*

I progressi dell'Italia

Sotto qualsiasi aspetto si esamini il campo delle attività economiche della Nazione, con il Regime fascista l'Italia va conseguendo continui progressi. Oggi abbiamo un importante compagine industriale che ha liberato il Paese dalla servitù dell'estero e affronta vigorosamente la concorrenza con le industrie straniere. Ottime sono le condizioni dell'agricoltura. La marina intensifica ogni giorno i suoi traffici su tutti i mari. Tutto ciò migliora la bilancia commerciale, afforza la nostra compagine economica, accresce la ricchezza nazionale e dà lavoro alle nostre masse operaie.

Base per tutti i miglioramenti conseguiti e per quelli futuri era la solidità raggiunta dalla nostra finanza mediante i provvedimenti del Regime fascista. Certo l'ora che volge non è delle più liete per il disagio creato in tutti i paesi da ragioni di ordine economico e sociale di cui anche l'Italia sente le ripercussioni. Il Governo fascista considera la situazione con senso realistico, senza facili ottimismi, ma anche senza ingiustificati e deprimenti pessimismi. Anche questa prova sapranno vincere le forze della Nazione, temprata in tante battaglie e animata dallo spirito vivificatore del Fascismo. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

La riforma dei tributi locali

Si approvano poi i capitoli del bilancio e ad una richiesta del sen. PATERNO' perchè siano emanati provvedimenti a favore delle superstiti figlie nubili dei Mille, il Ministro Mosconi risponde che il sen. Paternò stesso può, se crede, invocare l'emanazione di una nuova disposizione legislativa. Il suo desiderio sarà allora preso in considerazione nei limiti del possibile (*approvazioni*).

Si passa alla discussione del disegno di legge che delega al Governo la facoltà di formare e di approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale a coordinarle in unito testo con quelle vigenti. Parla per primo il sen. CELESIA che fa qualche osservazione in tema di finanze locali e suggerisce nuovi freni alle spese. Segue il sen. VICINI Marco Arturo il quale si occupa della riforma dei tributi locali e rileva che il Ministro ha dichiarato che il Governo, prima di procedere alla riforma definitiva delle finanze locali, intende conoscere il parere degli enti competenti e interessati. Occorre però dare a questi enti il tempo sufficiente per pronunciarsi.

MOSCONI — Ho già prolungato di un mese il termine per le risposte.

VICINI si diffonde poi a parlare particolareggiatamente del progetto di riforma.

Ha quindi la parola il sen. PIRONTI che espone l'opera della Commissione da lui presieduta e alla quale appunto si deve il progetto in parola. Ricorda le dichiarazioni del relatore secondo le quali l'importanza della discussione parlamentare e le dichiarazioni del Ministro hanno condotto a delineare per la Commissione parlamentare un lavoro che va oltre il semplice parere per diventare collaborazione ed una revisione del progetto che può condurre ad un completo rifacimento. Se questo rifacimento porterà ad una miglior soluzione del problema delle finanze locali, tutti ne saranno lieti, anche coloro che tanto hanno lavorato per la riforma amministrativa di quelli che il Duce ha chiamato i gangli migliori dell'organismo statale (*applausi*).

Il PRESIDENTE comunica poi che il bilancio preventivo del Ministero delle Finanze è stato approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 173, contrari 20.

La seduta è tolta alle ore 19.50.

Il Consiglio dei Ministri

Il nuovo ordinamento dell'Aeronautica — Esame delle conseguenze delle tariffe doganali americane.

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato il disegno di legge sul nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

Poi, in fine di seduta, il Consiglio ha preso in esame la situazione derivata dall'inasprimento delle tariffe doganali americane.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi sabato 28 corrente alle ore dieci.

Il Conte Volpi presiede a Bilbao una assemblea di idroelettrici

BILBAO, 25

Oggi ebbe luogo a Bilbao la prima riunione del Consiglio di amministrazione della «Iberian Electric Corporation Ltd.» sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata. La Società possiede già importanti interessi elettrici in Castiglia, Biscaglia, nella regione di Madrid ed in Andalusia. Sono in essa interessati i gruppi elettrici italiani Società Adriatica di Elettricità, Società Idroelettrica Piemontese, Unione Esercizi Elettrici di Milano, i gruppi Bancari Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma; la Ditta Pirelli, la Società Strade Ferrate Meridionali. Per la Spagna sono maggiormente interessati il Banco di Bilbao, il Banco Urquijo; per l'America la United Securities, il gruppo General Electric Company ed altri gruppi bancari; per il Belgio la «Compagnie Européenne d'Entreprises d'Electricité. Il capitale autorizzato della «Iberian Electric Corporation Ltd.» ascende a trentaquattro milioni di dollari.

Questo grande interesse italo-spagnuolo-americano di collaborazione è stato accolto con viva simpatia ed unanime consenso.

La commemorazione all'81. Fanteria della battaglia del Piave

ROMA, 25

Stamane nella caserma Principe di Napoli, l'81.o Reggimento Fanteria ha festeggiato il 12.o annuale della vittoria del Piave. Sono intervenuti, oltre a un gran numero di ufficiali di tutte le armi, il gen. Goggia comandante della Divisione di Roma. La cerimonia si è iniziata con la rivista del battaglione tipo agli ordini del ten. col. Grassi che ha poi sfilato davanti alle autorità militari con musica e bandiera. Dopo lo sfilamento si sono svolti esercizi ginnastici sportivi ed infine il generale Goggia ha distribuito i premi ai soldati che riportarono profitto o che tennero buona condotta durante l'anno in corso. La festa è stata chiusa con la presentazione dei fucilieri nelle diverse uniformi dalla metà del '500 ad oggi.

Simpatici commenti americani al viaggio dell'on. De Stefani

NEW YORK, 25

I giornali americani commentano simpaticamente la presenza dell'on. Alberto De Stefani le cui dichiarazioni alla stampa sono state molto apprezzate e gradite. L'on. De Stefani è stato ieri ospite della Casa Morgan.

L'affare dei miliardi francesi sempre avvolto nel mistero

PARIGI 25

(A.P.) Continuano in questi ambienti politici e giornalistici le discussioni i commenti e le ipotesi intorno alle spese militari francesi e alla sorte dei miliardi a disposizione della tesoreria di Stato. La commissione di finanza della Camera ha continuato oggi il suo confuso e contradditorio dibattito sul progetto di legge relativo all'attrezzamento nazionale, progetto la cui esecuzione sembra messa in pericolo dall'enormità delle spese militari o per lo meno dall'oscura situazione della tesoreria. Per quanto il Ministro delle Finanze si sia sforzato di chiarire questa situazione con una serie di lettere e di dichiarazioni e con l'aiuto del Presidente del Consiglio, molti dubbi sussistono sulla vera consistenza delle disponibilità della tesoreria. Soprattutto il mistero permane e si rende più impenetrabile intorno all'impiego fatto di una parte considerevole dei miliardi già accantonati dal Ministro Cheron.

Ritirata socialista

Nella riunione di ieri della Commissione di finanza i socialisti accettarono di sopprimere dalla loro famosa mozione, tendente ad ottenere un'inchiesta sulle disponibilità della tesoreria, la frase che accennava direttamente alla incompatibilità di nuove spese militari con l'esecuzione del programma di attrezzamento. I dottrinari socialisti che avevano criticato nei giorni scorsi molto aspramente la politica del Gabinetto Tardieu in materia di difesa nazionale, vi sono così ritirati in buon ordine, astenendosi dal rivelare la somma impressionante a cui ammontano gli stanziamenti fatti a titolo militare in questi ultimi anni, sia per mezzo di spese regolarmente iscritte in bilancio, sia con spese straordinarie. All'ingrosso questa somma si potrebbe stabilire per l'ultimo esercizio in una cifra oscillante forse dai 15 ai 20 miliardi. Sarebbe difficile essere più precisi.

Dalla recente esposizione del Ministro Raynaud risultava che su 19 miliardi lasciati dal precedente Gabinetto, circa 8 erano stati spesi col consenso delle Camere per diversi motivi esattamente determinati ed estranei alla difesa nazionale; un po' più di 5 miliardi rimanevano disponibili, secondo le assicurazioni fatte dal Presidente del Consiglio, per l'attuazione del piano di attrezzamento nazionale. La differenza fra questa limitata disponibilità attuale e quella rimanente in seguito alla spesa di circa otto miliardi giustificata dal Ministro delle Finanze, racchiude un'incognita che si tratta di determinare. Si deve presumere che in seno alla Commissione delle finanze i membri del Governo abbiano fornito spiegazioni abbastanza esaurienti su questa apparente lacuna della contabilità dello Stato, perchè il comunicato riprodotto senza commenti dai giornali, all'indomani delle dichiarazioni di Tardieu e Raynaud, specificava che il Governo aveva chiesto ai membri della Commissione la discrezione d'uso nei riguardi di almeno una parte dei chiarimenti forniti. Tale discrezione è stata mantenuta nel modo più assoluto.

Legittime induzioni

E' chiaro tuttavia che se l'impiego fatto dei sei misteriosi miliardi costituenti di differenza di cui sopra, non avesse, del tutto o in parte, un carattere anormale e inquietante per l'opinione pubblica interna ed estera, non vi sarebbe stato alcun bisogno di tanta segretezza. E' lecito quindi il sospetto che almeno una parte di questa somma sia venuta ad aggiungersi a quella già enorme iscritta nei bilanci della guerra, della marina e dell'aeronautica, per non parlare del bilancio delle Colonie che pure, in ragione dell'importanza assunta dalle forze di colore, dà un contributo assai rilevante all'efficenza della difesa nazionale. Si spiegherebbero così nel modo più semplice molte misure militari prese negli ultimi tempi alla frontiera della Francia.

Qualche ebdomadario di indiscrezioni ha parlato per esempio in tempi recenti di tutto un complesso di lavori ferroviari che verrebbero compiuti nel settore delle Alpi Marittime e nella Savoia francese per moltiplicare gli accessi alla frontiera; senza nessun rapporto con i reali bisogni economici di quelle regioni montane se ne elettrificherebbero altre esistenti, creando tutta una rete capace di consentire uno schieramento frontale immediato e capace di eseguire arroccamenti.

Di tutto questo non si è naturalmente parlato durante il dibattito alla Commissione di Finanza e se qualcuno vi ha fatto cenno, nessuno se n'è fatto eco di fronte al pubblico. Per spiegare la condiscendenza dei socialisti alla silenziosa discrezione che avvolge la questione, bisogna tener conto della artificiosa campagna condotta da qualche tempo per dar credito alla leggenda di una pretesa minaccia dell'Italia.

L'odio contro il Fascismo, abilmente messo in opera, è bastato a far rinascere di colpo tutto il fuoco del patriottismo nel petto dei membri francesi della seconda internazionale. I socialisti si accontentano ora di constatare che la commissione delle finanze ha abdicato di fronte alla eloquenza del Presidente del Consiglio, accettando implicitamente la soppressione del diritto di controllo della finanza statale da parte della Commissione.

'La realtà e l'artificio,

MILANO, 25

Il *Popolo d'Italia*, a proposito del parallelo fatto dalla *Tribuna* di Roma su quella che è stata l'eloquenza del Primo Ministro e l'opera precedente di organizzazione militare e di armamenti della vicina Repubblica, pubblica un articolo del suo direttore dott. Arnaldo Mussolini dal titolo «*La realtà e l'artificio*».

L'articolista, dopo aver detto che sarà bene segnare in materia dei punti fermi, divide in tre categorie gli Italiani che ascoltarono o lessero gli ultimi discorsi del Duce. Nella prima categoria egli mette le Camicie Nere le quali, per il loro abito mentale, per il loro giuramento e per il loro orientamento spirituale, giudicano giustamente che Mussolini ha sempre ragione.

Nella seconda categoria colloca i pusillanimi, indubbiosi e i disfattisti. E qui Arnaldo Mussolini dice: «Non faremo l'onore di una menzione speciale a quei critici stranieri, sempre più rari in verità, che tentarono di spiegare i discorsi del maggio con l'ambiente, il sole, il clima, l'esuberanza meridionale e simili sciocchezze. L'Italia è un popolo serio, meditativo, intelligente. La concezione semplicista di un'Italia fatua che si infiamma o si deprime con facilità relativa è ormai superata.

«Mussolini nel contatto con la folla non si esalta, ma medita più profondamente. I suoi discorsi sono preparati ed elaborati nel tempo. L'improvvisazione, che pure gli sarebbe facile, non è nel suo stile. I suoi discorsi sono, sì, a lunghi intervalli, e come tutti i precedenti, anche quelli del maggio toscano e milanese furono meditati e preparati, anzi vorremmo aggiungere più meditati e preparati degli altri. Potremmo dire che egli ha già disegnato il suo programma fondamentale per il prossimo ottobre agli esordi dell'anno.

«Nella terza ed ultima classe l'articolista raccoglie gli spiriti che all'indomani dei discorsi si levarono attoniti e dubbiosi a domandarsi se vi era una giustificazione alla sveglia data al popolo italiano. E rileva che i discorsi del maggio acquistano il loro straordinario rilievo e la loro giustificazione irrefutabile e storica da quanto si è venuto ad apprendere in questi giorni in Francia sugli armamenti e sui preparativi bellici predisposti su molti fronti e su vasta portata.

«I discorsi del Duce — dice Arnaldo Mussolini — e i suoi quesiti lineari erano dunque giustificati e tempestivi. Adesso anche i cervelli più fatui possono comprendere perchè, pur non avendo mai fatto nomi di popoli e di Governi, ma alluso soltanto a uomini, partiti e sette, i discorsi di Mussolini abbiano sollevato i più alti clamori e la più grande impressione in Francia, perchè in Francia essi vivono e prosperano, si organizzano e si preparano gli uomini, i partiti, i gruppi e le sette che guardano con simpatia all'eventualità di una guerra contro l'Italia fascista. A costoro fu strappata la maschera del falso pacifismo.

«Le discussioni parlamentari in Francia e le risposte reticenti degli elementi responsabili dimostrano quali siano il volto e lo spirito della democrazia in genere.»

Arnaldo Mussolini si domanda quindi se c'è nessuno in Europa e nel mondo che abbia la colossale improntitudine di credere che i giganteschi programmi degli armamenti francesi siano la conseguenza dei discorsi di Livorno, di Firenze e di Milano. Oggi sappiamo che questi armamenti erano già predisposti e finanziati nel primo tempo del 1929. Erano preparati con cura meticolosa in ogni parte del fronte, senza trascurare i satelliti minori, con degli obbiettivi ben chiari e definiti, in un circolo chiuso dove la retorica non c'entra e dove le correnti pacifiste non hanno voce e le varie leghe latine non hanno programma.

E aggiunge: «E' necessario, come ha detto il Duce, non farsi sorprendere dalle tragiche vicende della storia. Il gioco è chiarissimo e coinvolge una quantità di problemi, primi fra gli altri quelli della nostra sicurezza». Dopo aver detto che l'Italia nel suo ruolo di grande potenza non può e non deve lasciarsi superare dagli avvenimenti, conclude: «L'Italia fascista è conscia dei suoi doveri, primi fra tutti quelli verso se stessa. Ha fede nel senno vigilante e operante del Duce».

Un importante studio dell'on. Bottai

La superiorità della Carta del Lavoro italiana

di fronte alla Carta internazionale di Versailles

ROMA, 25

L'on. Bottai ha dettato uno studio introduttivo per una interessante pubblicazione che vede la luce in questi giorni a cura del sen. De Michelis: «L'Italia nell'organizzazione internazionale del lavoro della Società delle Nazioni». Lo studio del Ministro delle Corporazioni, alla precisione scientifica accoppia il merito politico: di mostrare, con un esame minuto e serrato, la superiorità delle dichiarazioni della Carta italiana del Lavoro, data dal Fascismo nel Natale di Roma del 1927, su quella internazionale compresa nei trattati di pace e che pure è ritenuta l'affermazione più avanzata dei diritti del lavoro. La diversa concezione del lavoro e i diversi principi della sua protezione, quanto a diritto di associazione, a salario, a durata di lavoro, a lavoro femminile, appaiono evidenti dallo studio dell'on. Bottai. E in ultimo sono accennati i numerosi principi proclamati dalla Carta Italiana e non da quella Internazionale del Lavoro.

I principi italiani

Esemplificando e concludendo, l'on. Bottai scrive:

« L'alta definizione del contratto collettivo (Dichiarazione IV), il regolamento delle controversie individuali concernenti l'interpretazione e l'applicazione dei contratti collettivi (Dich. X, capoverso 1.o e 2.o), il regolamento delle controversie collettive (Dich. X, comma 1.o), la posizione attribuita alla Magistratura del Lavoro (Dich. V), l'obbligo imposto alle Associazioni professionali di regolare mediante contratti collettivi i rapporti di lavoro fra le categorie che rappresentano (Dich. XI), la istituzione degli uffici pubblici di collocamento (Dich. XXIII) sono altrettante pietre angolari cui nulla fa riscontro in quella specie di decalogo, e per dir meglio ennalogo, che, non senza una solennità forse eccessiva, fu detto la Carta Internazionale del Lavoro.

« E non basta. La Carta Italiana annunzia anche altri principi, non meno fecondi di bene per la classe operaia e sui quali Versailles osserva un non meno profondo silenzio: forma di pagamento del salario (Dich. XIV), lavoro a cottimo e relative tariffe (Dich. XIV), ferie annue, (Dich. XV), indennità di licenziamento (Dich. XVII), malattia del lavoratore (Dich. XIII), suo richiamo alle armi (Dich. XIII), penalità (Dich. XIX), periodo di prova (Dich. XX), lavoro a domicilio (Dich. XXI), selezione della mano d'opera (Dich. XXIV), osservanza delle leggi sulla prevenzione degli infortuni e sulla polizia del lavoro (Dich. XXV), previdenza, assistenza, educazione e istruzione dei lavoratori (Dich. XXVI-XXX); questi ed altri problemi il legislatore italiano ha attentamente considerati, e nei limiti del possibile risolti.

Superiorità evidente

« Giunto al termine di questa lunga disamina, posso, adunque, ben dire, che la superiorità della Carta italiana di fronte a quella internazionale appare evidente a chiunque le metta severamente a raffronto. Entrambe sono ispirate da un nobile spirito di giustizia sociale. Ma la Carta di Versailles fu compilata fra infiniti dispareri, fra difficoltà e opposizioni di ogni sorta, in un'ora tragica e ancora troppo agitata della storia del mondo: passata era la tempesta, ma l'eco dei dolori e delle rovine recenti ancora scuoteva i cuori. Occorreva, in quell'istante, concedere qualche cosa alle masse che tanto avevano sofferto. « La Carte Internazionale » parve dovesse essere l'aurora di un radioso domani e fu solo uno scarso ristoro offerto a una tantalica sete.

« La Carta italiana, invece, è stata redatta in un'ora meno feroce: sopratutto è stata emanata da uno solo Stato sovrano e solo per i suoi cittadini. L'ideale di giustizia del lavoro che un paese ha in un dato momento storico non è causale, ma è il risultato di una elaborazione storica, la quale non può essere che caratteristica di quel paese. Perciò ogni ideale di tal genere è, per sua natura, nazionale. Le correnti di pensiero e di interessi che sono l'anima della vita italiana differiscono completamente da quelle che si agitano nel mondo anglosassone. L'esperienza italiana non ha niente di comune con quella inglese, nè questa con la russa.

« La storia — poichè dalle profondità della storia di un popolo germinano appunto questi fiori ideali — la storia di un popolo è inconfondibile con quella di un altro popolo, anche se abbiano proceduto per secoli insieme o parallelamente. Diversità di razza, di civiltà, di storia creano dunque diversità di ideali. Perciò i tentativi di instaurare una giustizia del lavoro internazionale possono solo realizzare un minimo di questi ideali, quel minimo cioè, che è comune ai diversi popoli e alle diverse nazioni.

Il nostro ideale di giustizia

« Ma ciascun popolo, poi, per suo conto e ciascuna nazione devono andare oltre e cercar di attuare il proprio ideale, quale attraverso la loro esperienza, i loro dolori, il loro lavoro e, anche, attraverso la speculazione dei loro pensatori, se lo sono foggiato.

« Nella Carta del Lavoro italiana si è appunto incarnato l'ideale italiano della giustizia del lavoro. E il nostro orgoglio è di aver tradotto in formule precise una serie di aspirazioni e di principi che erano, ormai, accettati da tutto il Paese, interpretando fedelmente la voce della sua coscienza giuridica in quel momento storico.

« La nostra Carta, i nostri ideali di giustizia e di pace sociale spesso sono stati fraintesi o misconosciuti e hanno avuto bisogno di essere difesi. Sopratutto nelle assise internazionali del lavoro il tentativo di travisare le nostre intenzioni è stato frequente; tentativo che i nostri rappresentanti a Ginevra — primo fra essi il mio amico De Michelis — hanno sempre animosamente fronteggiato. Leggendo i discorsi pronunziati da De Michelis nelle più diverse occasioni, raccolti in questo volume, non sai se ammirare più la sua vigilante energia e la perfetta conoscenza che egli ha dello spirito dei nostri nuovi ordinamenti o la sua insinuante e suadente abilità di consumato diplomatico. Questa pubblicazione è estremamente opportuna: da essa il paese apprenderà con quanta cura e con quanto discernimento siano stati difesi a Ginevra i suoi interessi e il suo buon nome e saprà qual debito di gratitudine abbia verso qualcuno dei suoi figli ».

La morte d'un illusionista

per l'errore d'un farmacista

ROMA, 25

Ieri sera, in un albergo della nostra città, è morto l'illusionista Enrico Tatulli, di anni 33, da Cervia, figlio dell'illusionista Frizzo, insieme col quale lavorava al teatro Manzoni.

Il Tatulli è rimasto vittima del fatale errore di un farmacista. Egli, lunedì sera, fece comprare una fialetta di cocaina, di cui era solito, prima dello spettacolo, praticarsi una iniezione. Il ragazzo dell'albergo, con la ricetta, si recò alla farmacia del Monaco, in piazza Trevi. In quel momento era in farmacia un nipote del dr. Del Monaco, tale Ugo Ciotti, che spedì la ricetta, consegnando al ragazzo, invece della cocaina, una fialetta di eroina. Il Tatulli non si accorse dell'errore, preparò la siringa e si praticò la iniezione; ma dopo pochi minuti si abbattè sul letto, dove, più tardi fu rinvenuto dal personale dell'albergo in istato comatoso.

Tutti i rimedi tentati per richiamare in vita il disgraziato sono stati vani. Il fatto veniva subito denunziato all'autorità giudiziaria e sul posto si recava il sostituto procuratore del Re, Manca. A seguito degli accertamenti, il Ciotti è stato fermato e tradotto a Regina Coeli. L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia necroscopica.

Ricca signorina rapita

CATANIA, 25

Una ricchissima signorina, certa Maria Giovanna Musumeci, di 3. anni, usciva ieri sera dal suo palazzo in Acireale in compagnia della madre, baronessa Carmela Rossi vedova Musumeci, avviandosi verso la piazza del Duomo per assistere alla processione del Corpus Domini, quando due uomini, immobilizzata la madre, sollevarono di peso la signorina portandola su di una automobile che si allontanò velocemente per lo stradale che conduce a Taormina. Alle grida della madre i passanti ebbero solo il tempo di scorgere quattro uomini nella vettura che fulmineamente scompariva.

Il R. A. C. I. per lo sviluppo

dell'industria motonautica

ROMA, 25

Per lo sviluppo dell'industria motonautica italiana spezza una freccia, e non soltanto a parole, ma anche con i fatti, il Reale Automobil Club d'Italia. Il problema di questo ramo industriale e la nuova azione dell'organizzazione automobilistica saranno presto prospettate ufficialmente in questi termini particolarmente efficaci:

« In America il motoscafo ha conquistato un larghissimo campo ed è rappresentato negli ultimi dati forniti dalle statistiche degli Stati Uniti, che precisano in 1.424.000 i motoscafi circolanti sui fiumi, laghi e coste. Ed è naturale che a fianco di quest'imponente movimento sull'acqua, che pur non essendo paragonabile a quello delle automobili è però un fattore non trascurabile per la necessità di muoversi per diporto o per scopi utilitari, sorga, viva e prosperi tutta un'organizzazione industriale e commerciale che si rivela nella sua efficienza attraverso la produzione di motori e di scafi, attraverso una vasta rete di assistenza del motonauta, con numerosi impianti di rifornimento disseminati lungo le vie d'acqua, l'istituzione di posti di attraccaggio nei maggiori centri, riservati esclusivamente ai motoscafi, con la costruzione di grandiosi impianti di riparazione e di ormeggio.

« L'Europa segue a molta distanza l'America nello sviluppo motonautico e si può dire che la Svezia è alla testa con circa 25 mila motoscafi, seguita dall'Inghilterra, dalla Francia che segna 4376 unità, dall'Italia con 1540. L'Italia ha in sè, per la configurazione delle coste, per la densità dei centri abitati, per i suoi laghi meravigliosi, requisiti alla favorevole utilizzazione della via d'acqua che la natura le ha elargite con dovizia; ma per converso il turismo motonautico non ha lo sviluppo che era giusto e lecito attendersi ed anzi le statistiche ufficiali pongono in evidenza una contrazione nei motoscafi circolanti, che da 2222 nel 1926, sono scesi a 1540 nel 1929. Tale situazione trae la sua origine da ragioni di carattere fiscale, dalla mancanza di armoniche disposizioni sulla circolazione dei motoscafi e dalla mancanza di assistenza, intesa nel più largo senso della parola, al motonauta.

« Il R.A.C.I. ha ravvisato per primo la necessità che il turismo motonautico possa trovare in un vasta rete di organizzazione, quell'appoggio che l'automobilismo ha avuto per raggiungere l'attuale stato di diffusione ed ha iniziato sul lago ove è più intenso il traffico motonautico e più frequenti si presentano le necessità di fruire della via d'acqua, un impianto che per le sue caratteristiche tecniche e per la sua potenzialità di ricovero può considerarsi il più moderno e il più importante d'Europa ».

Il raid Roma-Tripoli in canoa

ROMA, 25

Il capitano Sorrentino, centurione della Milizia, che compie il raid Roma-Tripoli in canoa, è arrivato ieri sera a Cefalù e ha proseguito stanotte per Termini Imerese. Egli conta di arrivare a Palermo domani.

Una locomotiva che entra

nell'ufficio di Pubblica Sicurezza

SIRACUSA, 25

Un singolare incidente ferroviario che fortunatamente non ha causato vittime, è accaduto ieri nella nostra stazione marittima. Il treno di lusso N. 95 proveniente da Roma entrava regolarmente alle ore 15.10 in stazione. Giunto al punto stabilito per la fermata, il macchinista Sebastiano Biffa premeva il freno automatico, ma con sua grande sorpresa si accorgeva che esso non funzionava. Il convoglio, frattanto procedeva nella sua corsa abbattendo il «paraurti» posto all'estremità del binario; e percorsi sette metri sul marciapiedi, la locomotiva penetrava con gran fragore nell'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Fervono alacremente i lavori per rimettere sul binario la locomotiva, la quale è rimasta saldamente incastrata nell'ingresso dell'ufficio nel quale, fortunatamente, al momento dell'incidente non si trovava alcuno.

Bimba morta avvelenata

La madre e la sorella in grave stato

MILANO, 25

Questa mattina l'operaio Luigi Lecco denunziava alla P. S. che nella notte, dopo strazianti sofferenze, era deceduta all'ospedale, pure per avvelenamento conseguente ad ingestione di cibi guasti, la sua bambina Stefana di nove anni. La madre della piccina Giuseppina Zacconi, di 34 anni, e la sorella gemella Emilia versano per la stessa causa in condizioni tali per cui i sanitari si sono riservati la prognosi. Interrogata all'ospedale, la Zacconi che ignora tuttavia la tremenda sciagura che la ha colpita, ha dichiarato che sabato scorso tutta la famiglia, composta dai genitori, dalle due gemelle, da un maschio di 14 e da uno di 12 anni, si raccolse a mensa per festeggiare l'onomastico di quest'ultimo, Luigino. La festa doveva avere un tragico seguito. Nella notte le due gemelle e la madre erano colte da atroci dolori. Durante il pranzo non erano state consumate che una minestra e una frittata composta di uova, cipolla e prezzemolo. Si fanno ora indagini per chiarire il mistero. Fra le altre ipotesi si avanza quella che l'avvelenamento sia stato provocato dalla cicuta che sarebbe stata mischiata inavvertitamente con il prezzemolo, al quale rassomiglia in modo straordinario.

Sei comunisti torinesi

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 25

Un gruppo di sovversivi imputati di ricostituzione di una sezione del disciolto partito comunista di Torino, di appartenenza al medesimo e di propaganda sovversiva, è comparso stamane dinanzi al Tribunale Speciale. Gli imputati sono: Natale Premoli, di Milano; Guido Ardizzi, di Oleggio; Vincenzo Obole, di Torino; Enrica Pagliarello, di Chiavic (Francia); Albino Morfo, di Caglieri, e Rinaldo Righi, di Vercelli.

Presiede il console generale Tringalli Casanova; P. M. il cav. Isgrò. Principale imputato è il Premoli. Egli dice di essersi rifugiato in Francia nel 1927 perchè ricercato con mandato di cattura e di essere ritornato in Italia nel febbraio 1930 per incarico del partito comunista francese. Nega però di aver avute istruzioni di ricostituire il partito comunista a Torino. Ma, dice, di aver avuto incarico di indagare per poi riferire sulla situazione economica.

Tutti gli altri imputati negano di aver svolta opera di propaganda.

Vennero uditi come testi alcuni funzionari di P. S. e inoltre vengono pure sentiti alcuni testi a discarico.

Il Tribunale dopo oltre un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio, pronunciava la sentenza che condanna Natale Premoli a 9 anni di reclusione e L. 4500 di multa; Guido Ardizzi a 5 anni e 6 mesi; Rinaldo Righi a 2 anni e 6 mesi; Vincenzo Obole a 8 anni; Morfo Albino e la donna Enrichetta Pagliarello a 2 anni. La sentenza dichiara condonato, in virtù dell'ultimo indulto, un anno al Premoli, 9 mesi all'Ardizzi e 6 mesi al Righi.

Le furie sanguinarie

d'un ex gendarme innamorato

BELGRADO, 25

Giulia Lemajic, di Jataganmala, da venti anni non aveva notizie del marito, emigrato in America. Ella, che ha ora 48 anni, aveva come sub-inquilino un certo Sava Krainovic, di 56 anni. Costui le fece la proposta di sposarla, dicendole di possedere oltre 50 mila dinari e che aveva la pensione, essendo stato a suo tempo gendarme. Ma la Lemajic venne a sapere che ciò non era vero e lo cacciò via. Il Krainovic l'altro giorno, ritornato in casa della Giulia, si scagliò contro di lei e la ferì di coltello. Feriva anche un impiegato che, accorso alle grida della donna, cercava di disarmarlo. Quindi si tirò un colpo al ventre e si tagliò i pilsi.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 25

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati telegrafici pervenuti dai vari mercati bozzoli:

Giorno 24: ALBA: media giornaliera lire 8,296 — ASTI: kg. 28,500 media giornaliera lire 7,932 — CAVOUR: kg. 5,800, media giornaliera lire 8,146, progressiva lire 8,022 SALUZZO: kg. 11,000, media giornaliera lire 7,90. — CREMONA: kg. 3,788, media giornaliera lire 5,87, progressiva lire 5,701. — MANTOVA: kg. 2,871, media giornaliera lire 5,633, progressiva lire 6,673. — BADIA POLESINE: kg. 11,444, media giornaliera lire 6,381, progressiva lire 6.682 — VERONA: kg. 4,421, media giornaliera lire 7,041, progressiva lire 7,082. — CESENA: kg. 6,517, media giornaliera lire 7,314, progressiva lire 7,548 — FIORENZUOLA D'ARDA: kg. 10,149, media giornaliera lire 6,411, progressiva lire 6,395 — FORLI': kg. 12,779, media giornaliera lire 7,604, progressiva lire 8,19. — LUGO: kg. 4,996, media giornaliera lire 6,98, progressiva lire 7,236. — MELDOLA: kg. 12,503, media giornaliera lire 7,858, progressiva lire 8,287. FOSSOMBRONE: kg. 11,284, media giornaliera lire 6,265, progressiva lire 7,00 — JESI: kg. 8,320, media giornaliera lire 6,848, progressiva lire 7,104. — OSIMO: kg. 3,800, media giornaliera lire 6,35, progressiva 6,95 — PAUSULA: kg. 1,769, media giornaliera lire 6,915, progressiva lire 6,981 — PERGOLA: kg. 1,026, media giornaliera lire 5,70, progressiva lire 7,012 — URBINO: kg. 5,012, media giornaliera lire 6,912, progressiva lire 7,181 — PERUGIA: kg. 5.500, media giornaliera lire 5,75 progressiva lire 6,798. TERNI: kg. 767, media giornaliera lire 5,741, progressiva lire 5,819.

Giorno 25: ALESSANDRIA: kg. 4,302, media giornaliera lire 7,285, progressiva lire 7,254, — CAVOUR: kg. 9,280, media giornaliera lire 8,114 — PINEROLO: kg. 13,500, media giornaliera lire 8,107, progressiva lire 7,984 — RACCONIGI: kg. 20,000, media giornaliera lire 8,05, SAVIGLIANO: kg. 13.000, media giornaliera lire 8,058, progressiva lire 8,17 — CASTEGGIO: kg. 2,720, media giornaliera lire 6,932, progressiva lire 6,816. — CREMA: kg. 24,854, media giornaliera lire 5,935 progressiva lire 6,213 — STRADELLA: kg. 6,120, media giornaliera lire 6.391, progressiva lire 6,678. — LEGNAGO: kg. 3,541, media giornaliera lire 6,108, progressiva lire 6,537. — LUGO: kg. 5,704, media giornaliera lire 6,274, progressiva lire 7,145. — OSIMO: kg. 2000, media giornaliera lire 6,45, progressiva lire 6,90.

Altri mercati veneti

Giorno 23: ARZIGNANO: Bozzoli reali kg. 8500, prezzo adeguato L. 8,100. — LONGARE: kg. 4800, prezzo adeguato lire 7,400 — ROSSANO: kg. 10,895, prezzo adeguato L. 7,870.

Giorno 24: CORNEDO: kg. 8247, prezzo adeguato L. 7,930 — MAROSTICA: Incrocio chinese kg. 2300, prezzo massimo lire 8,25, prezzo minimo lire 7,40.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25 — FRUMENTO. Numerosi affari, andamento debole. Apertura: luglio 124,50, ottobre 127,25, dicembre 132,20. Chiusura: luglio 124,50, ottobre 127,50, dicembre 132,50. — GRANOTURCO: Poco attivo, fondo sostenuto. Apertura: luglio 56,25, ottobre 57,35, dicembre 59. Chiusura: luglio 56,30, ottobre 57,65, dicembre 60 — RISO: Scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 120,15, ottobre 116,95 dicembre 117,50. Chiusura: luglio 120,25, ottobre 117, dicembre 117,65 RISONE: Idem come il riso. Apertura: luglio 83,55, ottobre 78,50, dicembre 79,85. Chiusura: luglio 84, ottobre 79,15, dicembre 80,25.

Chiesa vicentina dichiarata

Monumento nazionale

VICENZA, 25

In questi giorni è pervenuto al Parroco di Molina di Malo una comunicazione della Sovraintendenza ai Monumenti in cui la chiesa locale viene dichiarata monumento nazionale.

In questo Tempio stanno per essere ultimati importanti lavori di restauro e di ampliamento.

Le previsioni del tempo

ROMA, 25 — Situazione barica: Area ciclonica sull'Islanda. Pressione generalmente elevata sull'Europa meridionale con vari centri sulla Germania, sul Tirreno inferiore, sul Mar Nero. Bassa pressione sul Mar di Levante. — Probabilità. La distribuzione barometrica è generalmente favorevole alla serenità e a venti deboli in prevalenza meridionali sull'Italia media, inferiore e sulle isole, salvo annuvolamenti pomeridiani locali di poca entità e durata e qualche nebbia mattutina lungo la costa tirrenica. Gli annuvolamenti saranno più estesi sull'Alta Italia, dove si avranno qua e là precipitazioni di carattere temporalesco specialmente sulle località montuose e nella zona orientale durante il pomeriggio. — Temperatura in aumento sopratutto nelle regioni meridionali. Alquanto mosso l'alto Tirreno.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 49

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Germana intanto riapriva gli occhi alla luce. I suoi sguardi errarono un po' per la stanza ed infine si posarono su Paolo-Luigi, che rispondeva ad Elena:

— Ma che vita potrebbe essere la nostra, avvelenata da un ricordo indistruttibile?

Gli occhi azzurri di Germana erano sempre fissi sul marito. Le sue dita si erano intrecciate al disopra della sua ferita, in umile gesto di religiosa adorazione.

— Si fa presto a dimenticare quando si è felici — disse Elena — e voi sarete felice, di una felicità nuova, più grave, ma anche più profonda. Vostro figlio e vostra moglie vivranno al vostro fianco, e voi saprete che nulla potrà mai staccarli da voi. Ogni giorno che passerà vi stringerà maggiormente l'uno all'altro, stringerà maggiormente i vincoli che per sempre allaccieranno i vostri cuori, che per un solo istante furono separati. Il vostro avvenire sarà così bello, così puro, così chiaro, che voi forse giungerete a dubitare dell'esistenza del passato.

— Elena — interruppe con un grido Paolo-Luigi, che aveva volto il capo verso il letto — Germana si è svegliata...

Tutti si slanciarono verso il letto. Germana continuava sempre a fissare Paolo-Luigi. Le sue labbra si agitarono a lungo. Finalmente, con una voce fievole come un sospiro, ella disse:

— Paolo-Luigi, tu conosci il mio delitto... Io ti chiedo perdono dal più profondo del mio cuore... Tu sei arbitro della mia vita e della mia morte. Ciò che tu farai sarà ben fatto...

— Paolo-Luigi — disse Elena — datemi la vostra mano...

— Perchè? — egli balbettò.

— Obbeditemi.

Prese così dicendo la mano ruvida di Paolo-Luigi e l'avvicinò alla mano tremante di Germana.

Paolo-Luigi sfiorò quella mano, ma subito si ritrasse esclamando disperatamente:

— Non posso, ahimè, non posso!

— Egli ha ragione — singhiozzò Germana.

— Paolo-Luigi — implorò Elena — ascoltatela! Essa non si difende e si abbandona a voi. Siate buono per lei e per voi stesso!...

E poichè egli taceva, a testa china, Elena si avvicinò a Giacomo e gli fece cenno di seguirla.

Discese con lui in punta di piedi la scala, aprì la porta dello studio e chiamò Giannino.

Il bimbo accorse subito, chiedendo:

— Che cosa vuoi, zia?

— Vai subito dalla mamma, che è guarita. Prendi la mano della mamma e quella del babbo, avvicinale una all'altra e fa in modo che non si separino più. Corri, piccino mio! Tu ci hai già fatto tanto bene, e devi ancora continuare a farcene.

Il bimbo cominciò a salire le scale con tutta la velocità che gli era consentita.

Paolo-Luigi era dinanzi al letto, muto e pallidissimo. Aveva tenuto per un certo tempo gli occhi bassi. Poi li aveva sollevati sul viso smunto di Germana e aveva visto due grosse lacrime scenderle dagli occhi.

Allora egli non resse, e con l'accento di un bambino in pena balbettò:

— Tu piangi... o, Dio mi perdoni, credo che piango anch'io!... Ah, Germana!... Perchè hai tu fatto... quel che hai fatto?... Io t'amavo tanto... e t'amo tanto ancora!... Tu sei stata in pericolo di vita, ed io per dei lunghi giorni e delle lunghe notti ho sofferto tutto ciò che un uomo può soffrire... Oggi dovrebbe essere per me una giornata di gioia delirante... Oggi dovrei baciare le tue mani, e ringraziarti e benedirti, per essere tu tornata in vita... Ed invece, eccomi qui, come un disgraziato che cerca la sua via e non la trova, come un povero cieco abbandonato nelle tenebre...

Altre lagrime solcarono il viso di Germana, ed ella disse, con una voce che pareva fremere di tutti i palpiti più profondi della sua vita:

— Paolo-Luigi... se tu vorrai lasciarmi un piccolo posto accanto a te... se tu vorrai credere ancora che io t'amo... tutta la mia vita non sarà che uno sforzo di tenerezza... per poter ottenere l'oblio ed il perdono...

Paolo-Luigi non rispose: ma un gran grido di gioia giunse dalla stanza attigua:

— Mamma... Mamma... sono io!...

Giannino apparve, raggiante, sulla soglia. Si slanciò verso il letto, inciampò, cadde...

Paolo-Luigi lo rialzò, lo portò sul letto...

Per alcuni minuti il bimbo e la mamma non potettero parlare... Non potettero che guardarsi e baciarsi, confondendo i loro capelli biondi...

Poi il piccino, memore della raccomandazione della zia, unì l'una all'altra, gravemente le due mani che non dovevano più lasciarsi...

Dietro la tenda della porta, Giacomo ed Elena, non visti, si scambiarono un lungo bacio d'amore...

FINE

NEL PAESE DI GANDHI

IL ROGO DELLE VEDOVE

« La moglie deve seguire il marito... » — dice il parroco leggendo agli sposi le disposizioni del codice civile. E la moglie, nella migliore delle ipotesi, segue il suo uomo... magari fino al cimitero; ma qui si ferma, e, dopo aver aperta la riserva delle lagrime e aver gettato sul feretro l'ultimo fiore, la sconsolata ritorna a casa sorretta dai parenti che l'assicurano come il tempo guarisca ogni piaga. E la piaga, infatti, quasi sempre guarisce. In India, o meglio in certe parti dell'India, il testo del nostro codice civile, per quanto incompletamente sconosciuto laggiù, è preso un po' troppo alla lettera: e quando il marito muore, la moglie non deve cessare il suo « inseguimento », ma deve morire anch'essa: sul rogo. Le leggi inglesi vietano simili sacrifici, ma la polizia britannica poche volte interviene; interviene cioè una volta tanto per ricordare a quella gente che re Giorgio è anche Imperatore dell'India e che, se vuole, può impedire simili eccessi.

Ma preferisce lasciar correre, sia per il quieto vivere, sia perchè il rispetto delle tradizioni indigene è scrupoloso nei dominatori.

Sembrerà strano, però, il fatto che, mentre un calcio elargito a un cagnolino solleva le più vivaci proteste della società per la protezione degli animali, nessuna voce al mondo si levi a stigmatizzare l'arrostimento di tante povere donne.

Oggi i riti del genere si svolgono a scartamento ridotto, di notte, in località remote per non « costringere » le autorità a intervenire, ma il vero cerimoniale di questa infame consuetudine dovrebbe essere tutt'altro che clandestino ed affrettato.

Quando l'uomo sposato muore, la moglie è obbligata a farsi bruciar viva col corpo del marito: concessioni speciali dei sacerdoti possono permettere alla donna di aspettare qualche tempo prima di raggiungere il consorte; ma dal rogo non si scappa.

Il giorno del fatale sacrificio la donna dovrebbe uscire dalla sua casa di buon mattino, a cavallo o sul dorso di un elefante, vestita da sposa, per compiere un bel giro attraverso la città: e coi capelli sciolti sulle spalle, adorna di vaghe ghirlande di fiori, la vittima dovrebbe dimostrarsi gioiosa e felice della sorte che la attende. Il grido fatidico « vado a dormire col mio caro marito » sarebbe di prammatica, per quanto c'è da credere che per quella volta, la povera donna preferirebbe dormir da sola!..

Il vecchio cerimoniale prescrive che la vedova nella sua allegra passeggiata preparatoria rechi nelle mani uno specchio e una freccia, e che continui il bel giro fino alle otto di sera, ora in cui abbandona la città!

Il corteo allora si dirige salmodiando verso la prateria, ove anime piene di santo timor di Dio si son date la pena di erigere una catasta di legna ben secca, con un vago e civettuolo terrazzino alla sommità: il « belvedere » della vittima. Qui giunta, la vedova sale sul terrazzino e vi trova una bella tavola apparecchiata piena di gustose leccornie (all'economia, in quei casi, non si bada); il pranzetto si svolge allegro (sic!) fino a che, per ben digerire, la disgraziata deve anche ballare e cantare qualche bella canzoncina mentre un'orchestra composta degli strumenti più stravaganti si incarica di accompagnarla.

Ad un certo punto la vittima stessa da' il via per l'accensione del fuoco: e fin che bruciano le prime fascine, essa dà la mano al più stretto parente del defunto marito, ed entrambi si recano sulle rive del fiume, ove la donna si spoglia e consegna le gioie, i vestiti, e tutto ciò che sarebbe un vero peccato di bruciare. Poi si tuffa in acqua per togliersi di torno i suoi peccati.

Quando il bagno è finito, essa si avvolge con un drappo giallo lungo ben quattordici braccia, e dà nuovamente la mano al parente che la accompagna sul terrazzino ove c'è già odor di bruciato. Da questa macabra tribuna la vedova arringa il popolo raccomandando i figliuoli, i parenti, gli interessi di famiglia; e si dilunga parecchio nella sua conferenza, forse pregando in cuor suo la sacra Trimurti di inviare di urgenza sul posto una pattuglia inglese. Ma questa non arriva e intanto il fuoco aumenta sotto i suoi piedi: il più delle volte anche la stuoia che dovrebbe nascondere la vista del fuoco viene rifiutata col gesto medesimo di chi getta la benda per guardar bene in faccia il plotone di esecuzione. E il fuoco seguita a crepitare: allora, già che morir bisogna, la sventurata si versa addosso da sola un'anfora ricolma di olio per affrettare l'opera delle fiamme che non tardano ad avvolgerla nelle loro balenanti spire.

Gli astanti, poi, con un senso di vera delicatezza, e come ultima attenzione, cominciano a tempestarla con proiettili di ogni sorta, finchè, con l'aiuto del fuoco e con la cooperazione dei corpi contundenti, la povera donna raggiunge il marito nel regno della morte. Essa lo ha seguito come la legge del suo popolo prescrive; è tornata felice! Almeno, così affermano i sacerdoti bramini.

L'origine, però, di questa atroce costumanza, pur perdendosi nella notte dei secoli, è tutt'altro che sconosciuta: e si dice che la legge venne fatta in tempo antichissimo per arginare la preoccupante epidemia di omicidi che le donne consumavano a danno dei mariti. Poichè sembra che quelle care donnine avessero in quel tempo la deplorevole abitudine di avvelenare il marito per un nonnulla e, più spesso, per la voglia di prendersene un altro. Va da sè che questa legge, a dire il vero un po' severa, ha avuto il risultato di rendere le mogli fedeli, non solo, ma anche gelosissime custodi della salute dei mariti. Niente più « mors tua, vita mea », ma fine contemporanea della mortale carriera: e l'affetto coniugale, inutile dirlo, aumentò a dismisura.

In pieno secolo ventesimo, però, questi sacrifici non dovrebbero essere permessi, e nemmeno tollerati: ma gli inglesi fanno gli «indiani» e fingono di non accorgersene.

« Noi proibiamo tutto ciò, e vedove al rogo non se ne vedono andar più! » — essi rispondono a chi li interroga su questo scabroso argomento. Ma gli indigeni arrostiscono ugualmente, magari nel fitto della jungla, qualche povera vedova: non molte, perchè parecchie scappano lasciando che il marito, nel più alto dei cieli, aspetti invano il fil di fumo del loro corpo bruciato!

L. Tommaseo Ponzetta

Curiosa propaganda vinicola

BERLINO, 25

I viticoltori della Mosella hanno ideato un nuovo mezzo per richiamare l'attenzione pubblica sulla crisi vinicola. Due vigorosi vignaiuoli sono partiti dalle rive della Mosella facendo rotolare davanti a sè un'enorme botte portante iscrizioni di propaganda per i loro vini. Passando per Colonia, Düsseldorf, Brema e Amburgo essi sono venuti fino a Berlino. Dal 14 aprile lo strano convoglio è in cammino. Partiti senza un soldo in tasca, i due paladini dell'ambreo nettare che nasce sui colli del bel fiume Mosella, hanno vissuto tutto questo tempo di oblazioni raccolte durante il percorso.

Sei morti per il caldo a Chicago

CHICAGO, 25

Il numero delle vittime per il caldo eccessivo che ieri ha oppresso la città e la regione è aumentato. Le nuove segnalazioni danno, di fatto, sei morti in seguito a insolazione.

Precipita in mare con l'auto

SASSARI, 25

Giungeva a Terranova Pausania tale Gigino Merlini, di 25 anni, da Nuoro per accompagnare fino al porto un amico che doveva imbarcarsi sulla motonave per il continente. Erano circa le 22 quando il Merlini, che pilotava la sua macchina, si accingeva a far ritorno a Nuoro. Poco pratico di Terranova, giunto sulla piazza Regina Margherita, anzichè infilare la via Regina Elena, continuò per Corso Umberto, credendo che questa via conducesse al mare. L'errore gli fu fatale, giacchè il Corso Umberto porta diritto al porto. Il Merlini, data la forte andatura della macchina, precipitò in mare. Il grido del poveretto fu raccolto da due ragazzi, unici testimoni della paurosa scena, i quali altro non poterono fare che invocare aiuto. Fu subito un accorrere di autorità e di cittadini, i quali con generoso slancio e incuranti del pericolo, si prodigarono in tutti i modi per cercare di ricuperare la macchina e lo scomparso. La manovra non era facile, se si tien conto soprattutto dell'oscurità notturna. Pur tuttavia dopo un'ora di lavoro la macchina fu ricuperata e poco dopo fu ripescato il cadavere del Merlini.

Il Re alla rappresentazione di "Marta,, al Teatro Reale

ROMA, 25

Ieri sera, al Teatro Reale dell'Opera, ha avuto luogo l'annunziata rappresentazione dell'opera semiseria in 4 atti «Marta» di Federico Flotow a beneficio delle opere assistenziali del P. N. F. Il maestro e tutti i principali artisti hanno offerto con assoluto disinteresse la propria opera per la benefica iniziativa del Partito.

Le parti principali erano così divise: «Marta» Mafalda Favero, «Nancy» Rina Agozzino, «Lionello» Beniamino Gigli, «Lunghet» Riccardo Stracciari, «Sir Tristano» Vincenzo De Toni, «Lo sceriffo» Adolfo Pacini, dirigeva il maestro Tullio Serafin.

Lo scopo altamente umanitario e benefico della rappresentazione, la rinomanza mondiale del maestro Serafin e degli esecutori gr. uff. Beniamino Gigli, Mafalda Favero, Riccardo Stracciari, i grandi pregi artistici dell'opera d'arte rappresentata e poco nota al pubblico italiano hanno richiamato al Teatro Reale dell'Opera un numeroso ed eletto pubblico fra i quali spiccavano i più bei nomi della scienza, dell'arte, della politica e dell'aristocrazia.

Poco prima dell'inizio dello spettacolo, accolto al suono della Marcia Reale e salutato da calorose acclamazioni, entrava in un palco di proscenio di primo ordine S. M. il Re che era accompagnato da S. A. R. il Principe d'Assia e dal Segretario del Partito on. Turati.

Nei palchi e nelle poltrone si trovavano numerosi membri del Governo, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. prof. Lando Ferretti, gli on. Starace e Melchiori, vice segretario del Partito, il segretario amministrativo on. Marinelli, i membri del Direttorio del Partito, il Prefetto Montuori, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato Cristini, il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, numerosi generali, senatori e deputati, altre personalità e una folla elegantissima.

La sala sfarzosamente illuminata presentava un aspetto magnifico. La esecuzione dell'opera è stata seguita con viva attenzione ed ha suscitato il più schietto entusiasmo. Numerosi sono stati gli applausi a scena aperta, specialmente a Beniamino Gigli il cui primo apparire sulla scena è stato salutato da una vibrante attestazione di simpatia e a Mafalda Favero. Un fragoroso interminabile applauso ha accolto la celebre romanza «M'appari», cantata con arte impareggiabile da Beniamino Gigli.

Alla fine di ogni atto maestro ed artisti sono stati chiamati infinite volte alla ribalta dai vibranti applausi del pubblico. Durante l'intervallo fra il secondo e il terzo atto il pubblico ha improvvisato una calorosa manifestazione di devoto omaggio al Sovrano che si è protratta per qualche minuto tra gli incessanti grida di «Viva il Re». Un'ultima calorosa manifestazione di ammirazione agli esecutori del mirabile spartito di Flotow, e particolarmente a Beniamino Gigli, ha voluto dare l'eletto pubblico alla fine dell'opera chiamandolo insistentemente a gran voce alla ribalta.

Teruzzi inaugura la scuola sottufficiali della Milizia

MIRANDOLA, 25

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Teruzzi, è qui giunto proveniente da Modena ricevuto da una folla di fascisti e sindacati con musiche che gli hanno tributato una entusiastica dimostrazione. Il gen. Teruzzi ha proceduto all'inaugurazione della grandiosa caserma Mussolini e della scuola allievi sottufficiali della Milizia istituita per tenace volontà del Console Testa ed ha parlato infine ai sottufficiali che iniziano il primo corso. Dopo aver partecipato ad un rancio offerto a tutte le autorità ed agli ufficiali e dopo esser stato ricevuto in Municipio, fatto segno a nuove entusiastiche manifestazioni, il gen. Teruzzi è partito per Roma.

Per una collezione degli scritti di Ruggero Bonghi

ROMA, 25

Si sono riuniti in uno degli uffici del Senato, decretando la presidenza a Giovanni Gentile, i sen. Salata e Torraca e il prof. Menchini, per trattare le linee programmatiche di una collezione che raccoglie i principali scritti di Ruggero Bonghi. La famiglia Bonghi era rappresentata dal comm. avv. Luigi Bonghi, figlio dell'illustre uomo.

Il labaro alla Legione "Trotti,,

TERNI, 25

Ieri sera i lavoratori dell'industria di Terni hanno offerto il labaro alla Legione « Trotti ».

La confisca dei beni alle "zavie,, in Cirenaica

ROMA, 25

Il *Piccolo* riceve da Bengasi una corrispondenza in cui, fra l'altro, si dice di ritenere che la Senussia non avesse radici molto profonde presso quelle popolazioni. Una fase decisiva nella pacificazione della Cirenaica si è iniziata con la energica condotta del Governo contro la setta.

Il Governo vede nella Senussia il suo peggior nemico, sul quale ricade tutta la responsabilità della situazione creata in Cirenaica dalla resistenza delle *zavie*. Per ciò bene ha agito il Governo chiudendo le *zavie* e confiscandone i beni; con tale confisca e con la destinazione delle rendite a scopi religiosi e benefici, il Governo non fa che seguire la volontà manifestata dai generosi benefattori che ebbero a donare questi beni alle *zavie*.

Gli introiti, infatti, venivano da tempo spesi a vantaggio di alcune categorie di persone, come i capi-*zavia* e i loro seguiti e per sostenere la ribellione. L'insegnamento religioso, l'assistenza ai poveri e simili opere di beneficenza, volute dai generosi fondatori dei beni, nell'intento di guadagnarsi il beneplacito di Dio, erano completamente negletti. Facendo queste considerazioni, non esageriamo dicendo che la parola « confisca » significa, in questo caso, la liberazione di tali beni dalle mani degli usurpatori, la sottrazione delle loro rendite alle spese per scopi personali per avviarle a quelle di unità collettiva, voluta dai fondatori.

Nelle Congregazioni romane

CITTA' DEL VATICANO, 25

Subito dopo il Concistoro e precisamente nei primi giorni del prossimo mese di luglio, secondo informa «La Corrispondenza», il Pontefice provvederà alla nomina dei titolari negli alti uffici delle Congregazioni Romane da qualche tempo vacanti. Il neo cardinale Rossi, da assessore della Concistoriale, passerà a segretario della medesima, posto vacante per la morte del cardinale Perosi. All'ufficio di assessore sarà, con tutta probabilità, chiamato mons. Vincenzo Santoro, attuale Sostituto. Il car. Marchetti rimarrà collaboratore prezioso del Prefetto di Propaganda Fide card. Van Rossum e sarà nominato un nuovo Segretario nella persona di Mons. Cesare Pecorari, attualmente sottosegretario. Il card. Sbarretti, attualmente Prefetto del Concilio passerà segretario al Santo Ufficio, posto vacante per la immatura perdita del card. Merry del Val. Al posto di Prefetto del Concilio si assicura andrà il card. Serafini, fino ad oggi segretario, posto in cui sarà sostituito da mons. Bruno, attualmente sottosegretario. «La Corrispondenza» aggiunge che con molta probabilità anche l'alto ufficio di Promotore generale della Fede presso la Congregazione dei Riti resterà vacante fra non molto essendo mons. Salotti destinato alla Porpora. In questo caso all'ufficio di Promotore generale della Fede sarebbe chiamato l'attuale sottopromotore e assessore monsignor Salvatore Natucci. In occasione di queste nomine si vuole che il Pontefice abbia in animo di procedere anche a qualche altro mutamento. Certo si è che le Congregazioni romane, subito dopo le ferie estive, verranno a trovarsi rinforzate di nuovi e validi elementi che potranno affrontare in pieno l'importante lavoro che si va loro approntando.

Modificazioni all'Università e alla Scuola d'ingegneria di Padova

ROMA, 25

Si è riunito stamane il Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale sotto la presidenza del sen. Fedele, per l'esame di importanti oggetti all'ordine del giorno. Sono state approvate anche le commissioni giudicatrici dei concorsi e borse di perfezionamento all'interno e all'estero per l'anno 1930-31, i nuovi concorsi alle cattedre universitarie e la designazione delle facoltà. Sono state approvate le modificazioni alla Scuola di Ingegneria di Padova e alla R. Università di Padova. E' stata deliberata l'istituzione di una scuola di ostetricia a Ferrara.

Le visite dell'on. Di Crollalanza

POTENZA, 25

Ieri è giunto il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza che si è recato alla sede del Provveditorato ove ha conferito col vice Provveditore comm. de Petrilli. Il Ministro, dopo aver visitato il nuovo palazzo costruito per il Provveditorato, è ripartito in automobile.

Il Muro del Pianto

I lavori della Commissione

GERUSALEMME, 25

La commissione inviata dalla Lega delle Nazioni per tentare di risolvere la questione del «Muro del Pianto» che è una delle più delicate controversie religiose del mondo, ha tenuto lunedì la sua prima riunione.

Le autorità temono che se non si giungerà presto ad una soluzione, si avranno a deplorare nuovi conflitti. Le Nazioni mussulmane, come l'India, l'Egitto, la Siria ed altre, hanno inviato i loro rappresentanti. La delicatezza del problema si basa sul fatto che tanto gli ebrei quanto i maomettani considerano quella non estesa parte che è quanto rimane dal lato occidentale del tempio di Salomone distrutto dai Romani del 70 dopo Cristo, come luogo sacro delle rispettive religioni.

Jamaal Husseim, uno dei discendenti di Maometto ha dichiarato: « Il luogo in questione è di assoluta proprietà maomettana. Noi intendiamo mantenere il diritto di accesso per gli ebrei al «Muro del Pianto» ma niente più».

Il rappresentante degli ebrei ha dichiarato: «Gli israeliti non intendono fare una questione politica, ma puramente religiosa. Noi chiediamo che ci sia concesso la libertà di pregare nel «Muro del Pianto» come è stabilito nel mandato della Lega ».

L'entusiasmo degli americani per il figlio di Lindbergh

PARIGI, 25

Gli americani, quando ci si mettono, non conoscono limiti al loro entusiasmo. Tutti i giornali degli Stati Uniti hanno dedicato lunghe colonne alla nascita del figlio di Lindbergh, che chiamano « il più celebre bambino del mondo ». Essi fanno sapere ai lettori che « la più famosa mamma del mondo » sta benissimo e riceve giornalmente valanghe di fiori.

Per non essere da meno degli altri, l'ambasciatore Morrow, padre della signora Lindberg, ha dichiarato di essere « il più felice dei nonni del mondo ». Battuti questi tre «records» mondiali, i buoni americani dimostrano una morbosa curiosità circa il nome che verrà dato al figlio del primo transvolatore dell'Atlantico, al nipotino del futuro senatore della New Jersey, e, molto probabilmente, futuro Presidente degli Stati Uniti.

I partiti sono due: uno vorrebbe attribuire al neonato il nome del padre chiamandolo Charles A. Lindberg junior; l'altro propende per il nome del nonno che se riuscirà a far abolire il regime secco, di cui è avversario, acquisterà una celebrità certo non minore di quella del genero.

Un industriale di Nuova York ha subito approfittato della nascita: ha fatto stampare delle cartoline con una cicogna, che porta un bambino in un aeroplano, e ha guadagnato 50 mila lire in un sol giorno.

Una strage compiuta da uno zingaro geloso

VIENNA, 25

Lo zingaro Sulio Began, residente nel villaggio jugoslavo di Vinograli, ha commesso una strage di cui sono rimaste vittime quattro persone.

Il Began aveva sposato tempo fa una bellissima ma incostante fanciulla, certa Kasima, di cui erano innamorati tutti gli zingari della regione. Da principio il matrimonio è stato felice. Ma poi la donna, avendone abbastanza del marito, lo ha piantato per tornare al proprio paese di Krupa. Qui il Began l'ha raggiunta e, penetrato nella sua abitazione, l'ha uccisa a colpi di coltello. Poi è uscito sulla strada gridando: « Tutti quelli che incontro devono morire ».

La prima vittima è stato un commerciante maomettano che passava in quel momento. Senza dir parola lo zingaro gli ha immerso il coltello nel cuore. Egli è tornato quindi a casa ed ha ucciso una ragazza amica della Kasima, che cercava di soccorrere la agonizzante. Poco dopo il Began assaliva un altro viandante, un «globe-trotter» di cui si ignora il nome. Il disgraziato, ferito gravemente, è morto all'ospedale.

Finalmente un gendarme ha messo fine alla strage trapassando il forsennato con un colpo di baionetta.

Curiosità mediche

(e. s.) « Il rumore può uccidere »: tale è il titolo di un trafiletto pubblicato ultimamente da «La Medicina pratica». Vi si legge che in una relazione fatta all'Università di Princetown il Prof. Takob Tillermann affermò che il rumore può uccidere. Non s'intende in maniera violenta o improvvisa, e neppure rapida, ma sicuramente e inesorabilmente.

Sin qui si era sempre creduto che i rumori molteplici delle grandi città agissero solamente sui nervi dei poveri contemporanei. Una serie di esperimenti compiuti dal Tillermann ha dimostrato che i rumori, specialmente se stridenti e prolungati, hanno un'influenza assai nefasta sulla pressione arteriosa e venosa, e sul ritmo del cuore, e finalmente, sulla pressione cerebrale. Il Tillermann assicura che se un ammalato di ipertensione o di aritmia vive continuamente in mezzo al rumore e specialmente se dorme senza mai gustare il beneficio del silenzio può anche morire per effetto appunto dello squilibrio prodotto sui suoi nervi, e sovratutto sulle sue arterie.

★

La gazzetta medica «The Lancet» pubblica su di una curiosa sentenza la seguente nota: A Kabsruhe un ingegnere si sentì disturbato da alcuni ronzii che interferivano colle sue audizioni alla radio. Questi disturbi erano determinati dalle correnti ad alta frequenza usate nel gabinetto di un medico che abitava in un locale attiguo a quello dell'ingegnere, mentre faceva applicazioni di diatermia e di raggi X ai suoi ammalati.

L'ingegnere fece ricorso al giudice il quale sentenziò che il medico non dovesse usare i suoi apparecchi in certe ore del giorno, e precisamente dalle 12.30 alle 14.30, e dalle 20 alle 24, sotto pena di sei mesi di carcere oltre ad una multa!

Un giornale medico si domanda se al dottore dovrà pure essere vietato di ricorrere ai raggi X allo scopo di riconoscere la presenza di un corpo estraneo, e ciò perchè l'ingegnere possa godersi lo spasso della radio. Naturalmente il medico ha interposto appello... e vogliamo sperare che possa trovare un giudice meno radiofilo... e meno feroce!

✱

Quanto mai curiosa... e spassosa la notizia rendiconto su «Il valore chimico dell'uomo» apparsa recentemente sul «Journal des Praticiens». Pubblica detto giornale che un chimico inglese (Henry Mays) ha determinato il valore chimico di alcuni costituenti del corpo umano e ha concluso che il grasso contenuto nel corpo di un uomo normale potrebbe bastare a fabbricare sette saponette: che nel corpo si trova tanto ferro che potrebbe servire alla fabbricazione di un chiodo di media grossezza e tanto zucchero da dolcificare una tazza di caffè, tanto magnesio da permettere di prendere con esso una fotografia. Vi è ancora un pò di potassa e un pò di zolfo, ma in quantità non utilizzabile.

Tali diverse materie (compresa la calce dello scheletro) avrebbero il valore massimo di ventiquattro franchi francesi. Dal che si deduce che l'uomo chimico (cioè l'uomo materiale) è nulla in confronto all'uomo vivente!

✱

Su le «Comunicazioni Kuoll» il Dott. Kurtl Lichtwitz parla dei «ricordi di un viaggio in Cina» per ricordare come e quanti rimedi prima di essere stati riconosciuti scientificamente benefici all'organismo umano ammalato, siano stati rimedi empirici alcuni dei quali usati da millenni come è appunto il caso per alcuni rimedi cinesi.

Racconta perciò il Lichtwitz che durante un viaggio fatto quale medico di bordo alle Indie e in Cina, giunto a Hankan e sceso a terra iniziò la visita interessante del quartiere indigeno. Arrivato ad un angolo d'una via, vide un vecchio cinese dall'aria distinta, con una lunga barba bianca, con degli occhialoni sul naso e con in testa un berrettino nero guarnito d'un bottone rosso.

Il vecchio se ne stava sorridente dietro un tavolo sul quale erano accatastati in un pittoresco ammasso erbe e radici, animali secchi, sostanze colorate, barattoli d'unguenti e simili ingredienti dell'arte medica. La guida che accompagnava il Lichtwitz spiegò che il venerando signore non era altro che un medico ambulante cinese al quale allora il L. per mezzo dell'interprete fece fare numerose domande di medicina le cui risposte gli apparvero oltremodo grottesche.

Quando l'europeo si congedò il vecchio collega cinese gli offerse inchinandosi con un grazioso sorriso, alcuni doni per ricordo, doni che accettò e che consistevano in un pacchetto di lucertole secche, montate su bastoncini di legno, e in un guscio bruno verdastro d'una testuggine. Il collega cinese dichiarò al medico europeo che tanto le lucertole quanto le testuggini, polverizzate in un mortaio e somministrate in forma d'infuso, erano considerate da tempi remotissimi quale ottimo rimedio nella sifilide. Ritornato in Europa il Lichtwitz staccò la testa ad una lucertola e la polverizzò in un mortaio e presa la polvere la portò a un provetto chimico per l'analisi. Il chimico riferì poi che nella polvere consegnatagli era contenuta una percentuale di jodio mai riscontrata in altre sostanze.

Allora il L. riconobbe quanto saggio e adeguato fosse il medicamento popolare cinese — che in sulle prime gli era parso quale pura ciarlataneria — e si ricordò del motto che il vecchio Ben Akiba soleva sempre usare: «Tutto è già stato in questo mondo!».

Dalla polvere di lucertola secca... ai più moderni e scientifici preparati jodici intensivi per la cura della sifilide terziaria, forse è ancora da preferire la prima... che a quanto pare ha su di sè l'esperienza di un millennio in Cina!

Attori e pubblico sordomuti

PARIGI, 25

Si ha da Mosca notizia di un bizzaro spettacolo dato sulle scene di un teatro della città. Una compagnia di attori sordo-muti ha interpretato «Il Revisore» di Gogol dinanzi ad un numeroso pubblico composto di sordomuti. Gli attori hanno interpretato la commedia mediante la mimica e i segni convenzionali dei sordomuti, rendendo efficacemente, secondo i giornali, lo spirito e il significato del lavoro. Gli attori sono stati salutati da entusiastici segni di consenso da parte dei loro compagni di sventura che affollavano la sala.

SPIGOLATURE

In quest'angolo della vecchia piazza dei Vosgi — scrive il *Petit Parisien* — in cui pare batta ancora il cuore del romanticismo, in quell'antica casa dove Victor Hugo abitò con la sua giovane famiglia fino al 1848, si è aperta in questi giorni una esposizione victorhughiana. Attraverso centinaia d'immagini dipinte, disegnate, incise o stampate, dovute a grandi e piccoli artisti, è ritratta l'opera e la vita del gigante della *Leggenda dei secoli*, la cui vecchiaia fu tutta un'apoteosi. Vi è una dozzina di ritratti di Leopoldina, la sua figlia diletta, dalla culla fino al momento in cui, giovane sposa, moriva tragicamente nella Senna. Vi sono tutti i ritratti dei figli e dei nipotini di colui che nel 1877 pubblicava il volume « L'arte di essere nonno ». Vi è elegantemente dipinta da Champmartin la dolce figura di Giulietta Drouet, che fu al poeta musa pietosamente fedele. S'incontrano pure, l'uno accanto all'altro, i ritratti di Clara Pradier, la figlia di Giulietta, e degli amici di casa Hugo: Teofilo Gautier, Alessandro Dumas padre, Giulio Janin, Berlioz e Alfredo de Vigny. In una altra sala si ammira l'immensa serie dei suoi volumi illustrati: « Le Odi », le « Orientali », i «Romanzi» « Il Teatro », i « Racconti di viaggi », « Il Novantatrè » e la « Storia di un delitto ». Hugo collaborava attivamente alle illustrazioni dei suoi scritti. Soltanto Gustavo Doré poteva uguagliarlo, quando si trattava di evocare i drammi della vita e l'ambiente del misterioso Medioevo. Una delle curiosità della mostra è costituita da due tele del pittore moderno Giovanni de Marboré. Una rende i nobili tratti di « Fantine » dei *Miserabili*, e l'altra la famosa prima dell'Ernani al teatro della Commedia. Vi è pure una « Cosette » in gesso del celebre scultore Pompon e un « Hugo sulle rive del Reno » di Bouchard, frammento di un monumento destinato alla città di Strasburgo. Questa Esposizione retrospettiva chiude degnamente le solennità dedicate al primo centenario del Romanticismo.

✱

Per la prima volta la « Comédie française » annunzia un programma esclusivamente composto di canzoni. Non è la prima volta che si canta nella Casa di Molière, e molte commedie dell'antico repertorio, non escluse quelle di Molière e di Regnard, sono intramezzate da strofe cantabili. Questa volta — scrive il *Journal* — si tratta di presentare, in una mattinata poetica, una scelta di canzoni di tutti i tempi, da quelle del Medioevo fino al secolo scorso. Madama Dussane, la geniale attrice, che ha sempre perorato la causa della canzone in Francia, ha accettato di presentarle al pubblico, in una dotta e brillante conferenza. Quindi sfileranno gli esecutori e le esecutrici del vario programma. La Dussane ha espresso la sua soddisfazione per poter far conoscere delle canzoni, oramai dimenticate, alcune di autori celebri e che segnarono spesso qualche periodo storico. E' convinta che questa originale mattinata recherà un nuovo soffio di vita in quel classico ambiente. Ha concluso che il grande Molière approverebbe certo questa bella iniziativa. Egli amava tanto le vecchie canzoni, che, secondo lui, dipingevano così bene l'ambiente folklorista nel quale erano sorte e le figure che ritraevano.

✱

Si è inaugurato in questi giorni a Budapest un Congresso; quello internazionale delle Società degli autori drammatici, scrittori e musicisti. Quanti ne abbiamo contati di Congressi in un solo anno? — scrive il *Temps*. — Mai gli scrittori hanno provato il bisogno di vedersi, d'incontrarsi, di studiare assieme i piccoli affari delle loro corporazioni. Le capitali dell'Europa vedono, l'una dopo l'altra, sfilare questi pellegrini di una nuova specie, che certo hanno la fede, o che almeno sono animati di zelo per le cause che difendono. Tutti però riconoscono che questi Congressi, che permettono a degli scrittori separati spesso da enormi distanze di avvicinarsi, creano dei legami che la vita fortificherà, insegnando la tolleranza e cooperando nella loro modesta sfera a quel grande lavoro della pacificazione degli spiriti che ogni nazione desidera. Vedere dei paesi è uno dei voti più ardenti delle giovani generazioni; un'immensa curiosità dell'universo le possiede. Si tratta di una curiosità un po' febbrile, che si contenta spesso di uno sguardo rapido fra due treni, ai monumenti e agli uomini, pur di poter dire: Ci sono stato. Questi Congressi, che facilitano i pellegrinaggi attraverso il vasto mondo, soddisfano tale desiderio di movimento. Vi è poi il precedente delle generazioni della Rivoluzione, che fino al 1815 si sparsero per l'Europa, riportando da quegli anni avventurosi gli speciali stati d'animo e di spirito, che hanno caratterizzato la letteratura di un secolo fa. Certo che la frequenza di questi Congressi internazionali è dovuta all'importanza che si dà adesso alle professioni liberali, alle loro leggi, alla loro tecnica.

Libri nuovi

Adriana Pigorini: « Il poeta dell'armonia », Angelo Mazza parmense. Ed. Luigi Giac. Pirola, Milano. L. 50.

Marcello Piacentini: « Architettura d'oggi ». Paolo Cremonese ed., Roma. — L. 15.

G. B. Angioletti: « Il buon veliero ». Carabba ed., Lanciano. — L. 9.

Nunzio Vaccalluzzo: « Massimo d'Azeglio », II. ed. Anonima Romana Editoriale, Roma. — L. 18.

R. M. Rilke: « Storia del buon Dio » - trad. di Vincenzo Errant. - Ed. Alpes Milano L. 15.

Raffaello Calzini: « Spagna » - F.lli Treves ed. Milano L. 40.

Ugo Zannoni: « A Virgilio », ode - Officina tip. Vicentina - Vicenza.

—: « Annuario delle Reali Accademie d'Italia » 1.o-1929 - Tip. del Senato - Roma L. 25.

CRONACA DI VENEZIA

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 687.

Le gare di nuoto

al Circolo Fascista "Passoni,,

A cura del camerata Corso Filippo, incaricato per la Sezione Sportiva del Circolo di Dorsoduro, si sono svolte domenica, nello specchio acqueo prospiciente il pontile del Loyd Triestino sulle Zattere, le gare di apertura stagione del Gruppo Nuoto «Luigi Passoni».

La riunione si è svolta in campo chiuso delimitato da corsie e con una cornice di pubblico numerosa, che ha seguito con interesse lo svolgersi della bella manifestazione ottimamente riuscita.

L'inizio ha visto i piccoli nuotatori tutti inferiori ai 14 anni e che hanno imparato a galleggiare in questo mese, contendersi aspramente e con cuore il primato sui 50 metri. Ha vinto il piccolo Natolli. E' seguita la gara dei balilla che non avevano mai partecipato a gare. Questa gara ha visto Gerini vincere la finale seguito da Bacci la rivelazione della giornata.

La gara Balilla (già nuotatori dello scorso anno) ha avuto in Valentini il protagonista entusiasmante; egli ha vinto da forte, dopo aver lottato in linea fino a dieci metri dal traguardo d'arrivo. La gara allievi, dopo aspro duello, si è risolta con la vittoria di d'Este su De Grandis Emilio. La gara staffette ha lasciato incerti fino all'ultimo e si è risolta con la vittoria della staffetta n. 4 composta da Bortoluzzi, Bonicelli, Angelini, Mariga.

Ha chiuso la riunione una partita di palla al nuoto, egregiamente arbitrata dall'Ing. C. Scaturin.

Ecco il dettaglio delle gare:

Gara metri 50 inferiore anni 14 (Riservata ad allievi che hanno imparato a galleggiare negli ultimi 10 giorni) 1. Natolli, 2. Moro, 3. Corsa G.

Gara Balilla principianti m. 50: 1. Batteria: 1. Bozzola, 2. Venerandi, 3. Salini, 4. Ortu; 5. Dalla Chiara. — II. Batteria: 1. Bacci, 2. Facchin, 3. Rampin, 4. Dei Rossi, 5. Franceschini — III. Batteria: 1. Gerini, 2. Dal Bon, 3. Corsa, 4. Vianello.

Finale: 1. Gerini, 2. Dal Bon, 3. Facchin, 4. Bozzola.

Gara Balilla metri 50: 1. Valentini, 2. Pugno, 3. Moro, 4. Rasa.

Gara m. 50 allievi: I. Batteria: 1. Bortoluzzi, 2. Miori, 3. Peggiorini, 4. Bonicelli, 5. Corso G. — II. batteria: 1. De Stefani, 2. Angelini 3. Fertaldi, 4. Conserotti, 5. Rossi — III. Batteria: 1. De Grandis, 2. D'Este, 3. Pitteri, 4. Corso S. — IV Batteria: 1. Mariga, 2. De Grandis L., 3. De Grandis V.

Finale: 1. D'Este, 2. De Grandis 3. De Stefani, 4. Miori, 5. Bortoluzzi.

Staffette: I. Staffetta N. 4 (Bortoluzzi, Marigà, Bonicelli, Angelini) Seconda Staffetta n. 3 (Dal Bianco, Conserotti, De Stefani, Rossi); III. Staffetta n. 1 (D'Este, Pitteri, Miori, Corso G.; IV. Staffetta n. 2: (Corso S., De Grandis, Meggiorini, Brudiesi).

Partita di palla al nuoto: Squadra A. batte Squadra B 3-1.

Squadra vincente: (Stefani, Rossi De Grandis, L. Angelini, Conserotti D'Este, cap. Corso G.).

Giuria: Presidente d.r Pasquali T. Starter ing. G. Scatturin; Cronometrista: Nicoletti Ugo; Giudici di arrivo: Albrissi E., De Grandis A.

Le esercitazioni estive

presso la scuola nautica

Presso la Scuola Nautica «N. Sauro» ferve il lavoro di preparazione e di organizzazione per le prossime esercitazioni estive, che si svolgeranno dal 1.o al 31 luglio p. v. dalle ore 8 alle 18 di tutti i giorni feriali lungo la spiaggia del Lido.

La Scuola possiede una comoda barcaccia di tela capace di circa 16 giovanetti. Gli alunni dai 10 ai 14 anni delle scuole elementari del Comune di Venezia, che desiderano prendere parte alle esercitazioni di nuoto possono iscriversi presso la Direzione della Sauro, che è a disposizione delle famiglie degli aspiranti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni 26, 27, 28, e 30 corr.

Abbonamento speciale ai bagni

per gli ufficiali inscritti all'Unione

La Direzione del Grande Stabilimento Bagni di Mare al Lido, aderendo cortesemente alla richiesta del Gruppo di Venezia della U.N.U.C.I. ha concesso a tutti gli Ufficiali inscritti all'Unione, di ritirare blocchetti di abbonamento per bagni allo Stabilimento, al prezzo ridotto di lire trenta ciascuno, verso presentazione della tessera personale dell'Ufficiale.

Nel porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 27. Arrivati 9; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1845; merci varie tonn. 538; totale tonn. 2383.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160; merci varie tonn. 623; totale tonn. 783.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 76; uomini 718 — Carri caricati 264; scaricati 87 — Stato atmosferico sereno.

Una tappa al "Piccolo Pilsen,,

Un problema di difficile, ma non impossibile soluzione è quello di mangiar bene e a buon mercato. Il Ristorante «Piccolo Pilsen» a Venezia a un passo da Piazza San Marco, lo risolve felicemente, perchè offre quella stessa cucina che è una simpatica tradizione della antica Ditta Sapori che gestisce il grande Ristorante Pilsen a prezzi, come si può aver agio di constatare, ottimi per la loro mitezza.

L'ambiente, magnificamente arieggiato, par fatto apposta per una gradita sosta estiva e per la consumazione di un pranzo eccellente.

La cassaforte svaligiata

Il cav. Silvano Callegaro di anni 47, abitante a San Polo 4748, con ufficio di agenzia marittima a San Luca 4547, la scorsa notte veniva avvertito dal suo commesso Rino De Toffoli di anni 24, che ignoti erano penetrati nel sopraddetto ufficio e ne avevano scassinato la cassaforte. Il cav. Callegaro accorso immediatamente constatò che dalla cassaforte scassinata erano scomparse 3800 lire in biglietti di banca, 120 lire in argento e 1800 lire in pezzi d'oro da lire 20. Inoltre i ladri avevano scassinato anche i cassetti della scrivania, dove però non trovarono niente da asportare. Sopra la cassaforte giacevano tre cartelle al portatore del Prestito nazionale, una da lire 500, un'altra da lire 200 e una terza da 100. I ladri che avevano fatto man bassa di carteggi sparsi sul pavimento, avevano anche abbandonato due libretti al portatore della Cassa di Risparmio di Venezia per l'importo di 1600 lire.

Constatato il furto il cav. Callegaro si recava alla Questura centrale per una prima denuncia. Sul luogo del furto si recarono alcuni agenti che eseguirono il sequestro di quattro punte di trapano e un ferro a forma di roncola, nonchè un cacciavite.

Il cav. Coniglio, comandante la Squadra mobile, nella mattinata di ieri si è occupato subito delle indagini. Egli assodò che la cassaforte, delle dimensioni di due metri e mezzo per uno e venti, era stata trapanata dal lato destro, con la intenzione evidente dei ladri di praticare poi un foro tale che avesse permesso di passare una mano; ma in un secondo tempo evidentemente si preferì far saltare la serratura mediante due fori praticati in corrispondenza di essa.

L'ufficio del cav. Callegaro è situato al primo piano, mentre dalla porta d'ingresso al pianterreno accedono altri inquilini o impiegati occupati in uffici diversi. Il De Toffol che alle tre e trenta di notte si recava a riposare in ufficio non avendo la possibilità di trovare, almeno così egli dice, una camera propria, ricordò che alle 19.30 della sera innanzi egli aveva chiuso l'ufficio con due mandate di chiave e quando ritornò alla notte trovò chiusa la porta con una sola mandata. Questo fatto farebbe ritenere che i ladri si siano serviti di chiavi false. Sono stati fatti degli arresti, e su qualcuno degli arrestati pesano gravi sospetti.

Esercitazioni di tiro in mare

Durante il mese di luglio p. v. il 2.o Reggimento Art. da Costa effettuerà esercitazioni di tiro con le batterie del litorale, che spareranno, fronte a mare, con proietto a caricamento inerte.

I tiri nella zona di S. Pietro in Volta avranno luogo nei giorni 1, 4, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 17, 18, 19, 21, 31, quelli della zona Lido nei giorni 3, 5, 14, 16, 26, 28.

Nei giorni di tiro dovrà essere tenuto sgombro lo specchio d'acqua antistante alle batterie e per un raggio di km. 8, comprendente la diga nord del porto di Malamocco fino alla diga nord del porto di Chioggia, per le batterie di S. Pietro in Volta, dalla diga sud del porto di Lido alla diga nord del porto di Malamocco, per le batterie della zona Lido.

I tiri, di massima, saranno effettuati dalle ore 8 alle ore 12 per le batterie della zona di S. Pietro in Volta e dalle 9 alle 13 per le batterie della zona Lido, potranno però anche essere effettuati nelle ore pomeridiane.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà issato, dalla batteria che farà fuoco, un bandierone rosso, che verrà ammainato ad esercitazione ultimata.

Echi della Fiera Campionaria di Padova

Una bella affermazione

della Società An. Puricelli

Al Concorso di Pavimentazione viali pedonali, chiusosi sabato sera, ed indetto dalla Fiera Campionaria, parteciparono numerosissime Ditte che impiegarono i metodi più svariati, pavimentazione in pietra naturale, artificiale, asfalti compressi e asfalti bitumati.

Alla «Società Anonima Puricelli - Milano», con uffici in Padova, via C. Battisti n. 5, venne assegnata medaglia d'oro concessagli dall'Ente Autonomo della Fiera per aver costruito circa 400 metri quadrati con mattonelle speciali in «Bitumoid» di propria fabbricazione nei viali della Fiera.

Si tratta di un sistema praticissimo, di grande durata e di costo limitato, che ha incontrato il largo favore dei tecnici per i molteplici vantaggi che presenta rispetto ad altre forme di pavimentazione.

E' questa un'altra bella affermazione dell'«Anonima Puricelli» che si larga fama ha saputo conquistarsi in Italia, e che si è anche imposta nei lavori di costruzione e sistemazione di strade statali spagnole, francesi ed americane.

A questa poderosa azienda vanto nazionale, che attualmente occupa oltre 12.000 operai nelle sole Tre Venezie, è che con una manifestazione di cortese simpatia ha voluto aderire anche all'invito della Fiera di Padova, il nostro fervido plauso.

E' una lode meritatissima ci sembra doveroso esprimere anche al sig. Valeri e all'ing. Bruno Ferrari: rispettivamente direttore generale e amministratore generale per le Venezie, ai dirigenti dell'Ufficio di Padova dell'Azienda e specialmente all'attivo Direttore sig. Ruffin Giuseppe il quale nulla trascura onde i cantieri della Regione siano giornalmente forniti di tutto il materiale necessario, in maniera che il lavoro non debba subire alcuna sosta, specie nella fabbricazione e sistemazione delle emulsioni adatte ai grandi lavori stradali.

I sosavini sul Priaforà

Col primo treno del mattino una comitiva di Sosavini si recò domenica a Vicenza, donde con un'automobile raggiunse Schio, e, di qui, per una pittoresca strada tracciata su dorso di ridenti colli, si portò sopra S. Caterina, alla quota di circa 800 metri. Per una comoda mulattiera di guerra, raggiunta la forcella fra il M. Novegno e il M. Giove (dove una lapide ricorda l'eroica difesa di guerra dei nostri soldati) e seguendo la dorsale del Monte Giove, i soci della Sosav si portarono fino all'imbocco della grande galleria scavata nella viva roccia, che attraversa la cima del Priaforà e, con numerose diramazioni, domina le vallate sottostanti. Quindi, visitate le opere di guerra, che ancora si conservano, e ammirato l'arco naturale che la roccia forma sulla vetta, dando il nome alla montagna, sostarono sulla cima per la colazione, e per osservare il vasto panorama sul Pasubio, sul Cimone, sul Cengio con l'altipiano di Asiago e sulla vallata fin oltre i Colli Berici.

Nel pomeriggio venne iniziata la discesa lungo la verdeggiante dorsale di Arsiero; i prati, con la loro rigogliosa e profumata vegetazione, invitavano a interrompere il cammino e ad indugiare prima di scendere nella valle, ancora bruciata dal sole; sicchè la comitiva chiudeva la bellissima gita ad Arsiero verso le 20, riprendendo l'auto per Vicenza e giungendo quindi a Venezia col treno delle 23.40.

La contusione all'addome

Lo scalpellino Attilio Giran d'anni 35 abitante a San Polo 1803, ieri mattina alle ore 8.20 fu ricoverato all'Ospedale per fenomeni peritoneali derivanti da contusione addominale. Il Giran ch'era accompagnato dal proprio lavorante Andrea Carlon è stato giudicato con prognosi riservata. Egli ha dichiarato che il giorno innanzi alle ore 16 nel suo laboratorio a Cannaregio 1662 mentre trasportava un blocco di marmo accusò un dolore al lato sinistro dell'addome. Lì per lì non vi fece caso, ma il mattino successivo accentuandosi il dolore fu consigliato dal medico di farsi ricoverare all'Ospedale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 20.1 — Luna leva alle ore 3.38; tramonta alle ore 20.38 — Ultimo quarto il 19; Luna nuova il 26.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.45 e 16.35; Alte ore 11.35 e 22.10.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 29.3; minima 21.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.0.

Ieri l'Adige era in lievissima piena e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida; Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Sventure e disavventure

L'indice piallato

Il meccanico Carlo Korompaj di anni 65, abitante a Castello 2353, ieri alle 14 presso il proiettificio della Certosa mentre lavorava presso da piallatrice si feriva alla mano sinistra asportandosi la prima falange dell'indice, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale. E' guaribile in giorni 25.

Scontro e frattura

Il muratore Ettore Callegari di anni 34 da Mirano, qualche tempo fa in località Bandiera a Mestre si scontrava con un altro ciclista e nella caduta riportava la frattura del femore sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 50.

Ferito nella scalata

Mentre tentava di dare la scalata ad un muro di cinta in prossimità della sua abitazione sul quale erano stati cementati dei rottami di vetro, il novenne Aldo Vicino abitante a Castello 2506, si produsse delle ferite da taglio al gomito sinistro e multiple alla mano e all'avambraccio giudicate guaribili in giorni dodici.

La donna ubbriaca

La quarantacinquenne Rosa Maria in Albani abitante a Castello 2773, essendo ubbriaca in prossimità della sua casa molestava i passanti e commetteva ogni sorta di stranezze. Dal vigile Busetto è stata rilevata la contravvenzione per ubbriachezza molesta.

La sorte del difensore

Il capo vigile Ghiotti stava per mettere in contravvenzione un individuo quando interveniva un certo Carlo Tenderini, abitante a San Polo 776, che lo invitava a non procedere alla contravvenzione stessa e alla implorazione aggiungeva la bestemmia. Per tale fatto il Tenderini è stato posto in contravvenzione.

Una ferita alla fronte

Ieri sera alle nove certa Davanzo Vittoria di anni 71, abitante a Santa Croce 619, recatasi a trovare la figlia Elisa in Baso cadde dalle scale riportando una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 10.

La morte della signorina Maguolo

MIRA, 25

Ieri mattina alle ore 6, malgrado le più amorose cure dei sanitari dell'Ospedale di Dolo, la signorina Maguolo Antonietta, che domenica mattina 22 corr. veniva investita da un'automobile all'altezza della Villa Lenzi di Mira Taglio, decedeva per commozione viscerale.

Alle porte dell'Ospedale, al letto di morte, ed alla casa dell'estinta, fu un accorrere pietoso di amici e conoscenti costernati.

Domani sera alle ore 18, la salma della compianta Maguolo Antonietta, per volere dei genitori e per vivo interessamento degli amici verrà trasportata a Mira e sepolta in particolare perenne recinto.

Solenni onoranze le sono preparate e la popolazione attenderà la salma a Mira Vecchia.

Nelle Aule Giudiziarie

Il comm. Canella ricorre in Cassazione

Si ebbe, come abbiamo pubblicato ieri l'altro, alla nostra Corte di Appello la causa contro il comm. Francesco Canella imputato di diffamazione nei riguardi del fotografo Silvio Tommasoli. La Corte confermava in pieno la sentenza del Tribunale di Verona che condannava il Canella a mesi 10 di reclusione e a lire 1000 di multa con il condono.

Il comm. Canella, dato l'esito sfavorevole della causa, si è recato poi in cancelleria ove senza indugio interpose ricorso in Cassazione.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima

Verso la fine

(Sezione Speciale)

(Udienza del 25. Presidente: Senise. Giudici: Frusi e Stellatelli. P. M. Calderone. Canc. Lionti).

Siamo verso la fine del processo dei 52 imputati per i furti di grano in Marittima. Per venerdì o al massimo sabato sarà tutto esaurito e si avrà la sentenza.

Ha preso la parola per primo l'avv. Buttaro a difesa di Giacomo Zamattio, De Laurentiis e Rosada.

L'avv. Genovesi, costituitosi parte civile per l'Erario, ha ritirato la costituzione contro il Piovesan, il Ricoveri, il Bonan e i Rachello per l'avvenuta composizione in via amministrativa per il contrabbando.

L'avv. Renzo Asoli ha pronunciato la sua arringa a difesa del Piovesan. L'ha seguito l'avv. Pietriboni per il Martini.

Alle 13 il Presidente ha rinviato l'udienza a stamane.

PRETURA DI VENEZIA

Il bambino incustodito

(Udienza del 25. Pretore Cascella. Cancelliere: Gentile).

Rosa Zanon fu Alessandro di anni 39, abitante a Castello 946, è madre di tre bambini e per tirare avanti fa la lavandaia. Giorni or sono si era recata al Restaurant Paradiso per ritirare dei panni sporchi e lavarli. Lasciò così a casa i suoi bambini incustoditi. Uno di questi, il piccolo Vittorio di anni 3 giocando vicino ad una porta che non era fissata, se la faceva cadere addosso. Si procurò così la frattura del femore destro.

La Zanon cerca di giustificarsi, ma inutilmente poichè il Pretore la condanna a lire 300 di multa per incuria verso i figli. Difesa avv. Vitta.

Le cassette di sapone

Il facchino Marco Toffolo fu Giuseppe di anni 35, abitante alle baracche della Giudecca, passando per San Lio vide delle belle cassette di sapone esposte in mostra nel negozio di Virgilio Boscolo e cogliendo un attimo di distrazione di questi se ne prendeva due dandosi quindi a precipitosa fuga.

Qualche istante dopo il padrone del negozio si accorgeva della scomparsa delle casse e visti due agenti che passavano di là in quel momento, li informava della cosa.

I due agenti, messisi in giro, presto poterono rintracciare il ladro e la refurtiva. Il Toffolo fu arrestato e condotto alle carceri e le casse di sapone venivano restituite al Boscolo.

All'udienza il Toffolo dichiara di nulla ricordare in quanto quel giorno era ubriaco.

Viene condannato a giorni 20 di reclusione. Difesa dott. Paladini.

L'onomastico di Norma

Tutta allegra e sorridente si presenta la diciannovenne Norma Dalla Valentina di Giuseppe, abitante a S. Barnaba, per rispondere di aver tenuto una festa da ballo senza licenza e di mancato pagamento della tassa relativa.

— Cosa avete da dire a vostra discolpa? — chiede il Pretore.

Imp. — Ho da dire che il posto ove si teneva la festa da ballo non è un locale pubblico e che il ballo stesso nemmeno era pubblico. Il ballo fu dato per festeggiare il mio onomastico e non a scopo di lucro.

Vengono a deporre due graziose giovinette, Elisa De Vecchi e Rosina Vianello, le quali affermano che parteciparono alla festa in quanto invitate dalla Dalla Valentina, senza nulla pagare.

Viene assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Vitta.

La colpa del certificato

La sola colpa di Eugenio Polesel da Burano, è quella di avere un certificato penale non troppo pulito. A lui infatti fu addebitato il fatto di aver rubato un piccolo cavo di ferro dalla bottega del fabbro Riccardo Zanella nella notte dal 31 marzo al 1. aprile u. s.

Polesel — In quela note go dormio da mia sorela e ala matina per tempo so vegnuo a Venezia dal Procuratore del Rè a farme far la carta per entrar a S. Maria Maggiore. Mi no so gnente del cavo.

Viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Brass.

Con la licenza del padre

Sante Boscolo di Caterino d'anni 50, e il figlio Mario di anni 18 da Sottomarina, sono imputati di pesca abusiva di pesce da semina.

Si presenta solo Sante Boscolo, il quale dichiara di aver pescato con la licenza di suo padre.

Sentenza: L. 200 di ammenda. Difesa avv. Vitta.

In treno verso la felicità

«... Perchè aspettare se or possiamo andare nel treno che ci porterà verso la felicità».

Il ritmo di questa canzonetta, molto nota in Austria, colpì l'anima innamorata del giovane Erich Kestler da Linz (Austria), il quale si era invaghito di una giovane e graziosa signorina del suo paese. Non potendo egli realizzare, per avversità dei suoi genitori, il sogno d'amore con la donna ch'egli tanto amava, pensò senz'altro di porre in opera quel che gli suggerivano le parole della canzone. E preso perciò un treno, anticipò così il viaggio di nozze e si diresse in Italia.

La prima sosta fu a Trieste e naturalmente come si addice ad una coppia di innamorati, non poteva mancare una visitina a Venezia.

I due colombi vennero nella nostra città, ma qui disgraziatamente finiva il loro, ahimè!, troppo breve viaggio verso la felicità. Il padre del Kestler venuto a conoscenza della cosa, informava le autorità competenti e gli agenti della P. S. della nostra città riuscivano a scoprire e a fermare la coppia. La signorina fu subito rimpatriata, e mentre essa, sola ed addolorata, se ne tornava al paese natio, il suo compagno rimaneva nel carcere di Venezia a meditare sulla sua felicità spezzata.

Il Kestler è comparso ieri innanzi al Pretore per rispondere di omessa dichiarazione di soggiorno e di porto d'armi abusivo.

Egli si difende a spada tratta a mezzo dell'interprete, aiutato in ciò anche dal suo difensore avv. Buttaro. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Missisipi» prot. Laura La Plante.

S. MARGHERITA. — «Uomini galanti» prot. William Boid e comica 2 atti.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Erik il grande» prot. Conrad Veidt e Mary Philbin. In varietà successo di Real e Anna Villarosa. Prezzi popolari: II. 1.60; I. 2.60.

ITALIA. — «Madonnina del Grappa» Segue comica «Oggi cataclisma».

MASSIMO. — «E' arrivata la squadra» brillante interpr. di Clara Bow.

S. MARCO. — «Una donna nella notte» con Maria Korda J. Thomas

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La notte è nostra» sonoro parlato con grani e canzoni in italiano. Int. Marie Bell, Henry Roussel e Jean Murat. Seguirà «Topolino ferroviere».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Fiamme di Passione» con Billie Dove e Antonio Moreno. Seguirà «Rorò poliziotto».

Rinvenimento del cadavere

d'uno sconosciuto nel Bacchiglione

VICENZA, 25

Nel pomeriggio d'oggi, circa le ore 13, un pescatore, tale Ido Cirgano, d'anni 34, mentre si trovava nei pressi del Canapificio Del Prà a Debba ha rinvenuto il cadavere di un annegato fermo alla griglia posta nel Bacchiglione all'altezza dell'opificio.

Il cadavere, in istato di avanzatissima putrefazione, è stato tratto subito a riva. L'annegato ha l'apparenza di un giovane sui venticinque ai trent'anni. Nessun documento giovevole alla identificazione gli è stato trovato in tasca.

Un "garage,, in fuoco a Vicenza

VICENZA, 25

Nel pomeriggio d'oggi, circa le ore 17, si è sviluppato un incendio nel «garage» dei fratelli Adone e Dario Todescato fu Celestino, abitanti in Borgo Padova. uno dei fratelli, Dario, si trovava nell'autorimessa, sita in piazzetta S. Giacomo, al pianterreno di una casa di proprietà della signora Antonietta Tosato: mentre stava versando della benzina nel serbatoio di una 509 un fiotto del liquido si è rovesciato sul motore, appena acceso, dal quale si sprigionava una violenta fiammata. Investito dal fuoco alla mano destra il Todescato lasciava andare il recipiente di benzina che andava così ad alimentare e ad estendere la fiamma.

In breve la 509 è stata completamente avvolta dal fuoco che si è comunicato poi ad una 503 di proprietà degli stessi Todescato.

Il Todescato Dario si faceva subito trasportare all'ospedale per farsi medicare le ustioni riportate ad una mano, mentre sul luogo del sinistro accorrevano i pompieri al comando del perito sig. Gambin.

L'incendio è stato presto soffocato. I danni subiti dallo stabile sono di circa un migliaio di lire. Assai più notevoli sono i danni delle macchine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 25	Venezia 21	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69.60	69.45	69.60	69.50
Cons. lid. 5 ojo	85,—	84.80	84.90	84.70
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.50	74,25
Bancari				
Banca d'Italia	1930 —	1890, —	1940.—	—,—
Banca Comm.	1416 —	1418 —	1416.—	1418.—
Banca Credito	100 —	100.25	—,—	—,—
Banco Roma	111 —	111,—	111.—	111,—
Cred. Italiano	800 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Maritim.	501 —	501,—	—,—	—,—
B. d'America	198,—	198,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	817 —	820,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87 —	87,—	88,—	88,—
Ferr. Mediterr.	690 —	690,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1260 —	1230,—	—,—	—,—
Rubattino	503.50	503,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	105 —	105.—	102.—	102,—
Costr. Venete	250 —	251,—	254.—	244,—
Saturnia	86,—	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	243.—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2600 —	2550,—	—,—	—,—
Cot. Furter	91,—	89,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	411 —	411,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	370 —	37.,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113 —	113,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	373.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	29.50	29.50	29,—	28.50
Fil. Cuc. Cant.	618 —	613.—	—,—	—,—
Cascami Seta	650 —	623.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1108 —	1095,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	790 —	780.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	183 —	182,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750.—	2756.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	250.—	251.50	250.—	251,—
Lin. Can. Naz.	256 —	255.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	404.—	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24.50	24.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24.50	24,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	69.—	69,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	780.—	640 —	—,—	—,—
Man. Tosi	193 —	193 —	—,—	—,—
Varedo	37.50	37.50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	51.75	50.50	—,—	—,—
Bernasconi	93.—	93 —	—,—	—,—
Unione Man.	550 —	540 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1700.—	1680,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110 —	—,—	—,—
Ilva	205,—	205,—	204,—	202 —
Metallurgica	173.—	173,—	—,—	—,—
Elba	47.—	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	276.—	273,—	—,—	—,—
Montecatini	224,—	221,—	223.—	223 —
Breda	112,—	111,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	328,—	320,—	331,—	321,—
Isotta Frasch.	165,—	160,50	—,—	—,—
Bianchi	44,50	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	56,—	54.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	86.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	137,50	136.50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	90,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	233,—	220.—	237,—	216,—
Elett. Brioschi	490,—	480,—	—,—	—,—
Dinamo It.	226,—	220,—	—,—	—,—
Bresciana	262,—	260,—	—,—	—,—
Adamello	296,—	295,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	244,—	243 —	—,—	—,—
Emiliana	501,—	500 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	505,—	504,—	—,—	—,—
Seso	100,—	99.75	—,—	—,—
Edison	703,—	699 —	—,—	—,—
Edison Post.	453,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. A. P.	152,50	150.25	—,—	—,—
Tirso	186 —	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	278,—	276,—	—,—	—,—
Vizzola	700,—	694,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	326,—	326,—	—,—	—,—
Valdarno	180 —	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	98 —	96,—	—,—	—,—
Terni	367,—	365,—	368 —	366 —
Es. Elettrici	106,50	104,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	134,50	133,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	835,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	906,—	870,—	—,—	—,—
Past. Baroni	35,—	34,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	38,—	39,75	—,—	—,—
Gulinelli	239,—	230,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,45	1,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	376,—	360,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	162,—	156,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	78,50	75.—	—,—	—,—
Beni Stabili	606,—	605.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	62,—	61,—	60,25	60,25
Diversi				
A. C. N. A.	84,50	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	224,—	222.—	—,—	—,—
Mira Lanza	65.75	66 —	—,—	—,—
Petroli	39,—	38,50	—,—	—,—
Eridania	475,—	468,—	—,—	—,—
Italo Am.	175,—	168,—	—,—	—,—
Pirelli It.	786,—	779,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	200.—	—,—	—,—
Rinascente	61,50	60,—	—,—	—,—
Brasital	101,—	100.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	190,—	189,—	—,—	—,—
Spalato	182 —	182,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3930,—	3905,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.94	74.94	74.94	74.94
Zurigo	369.67	369.95	369.70	369,95
Londra	92.75	92,76	92.77	92,77
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	222,—	219,50	223,75	221,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56.65	56.67	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11.32	11,35	11.35
Argentina oro	16,06	15,87	—,—	—,—
" carta	7,05	6,98	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19.08	19.09	19,09
" Cheque	19,07	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33,78	33.82	33.78	33.78
Budapest	3.34	3,34	—,—	3,34
Atene	24,75	24.75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,58	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 475.50 — Id. id. B e C 475.50 — Adria 66.25 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 101.50 — Lloyd 544 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 150 — Martinolich 127 — Tripcovich 157 — Assicurazioni Generali 3875 — Riunione Adriat. prima serie 1640 — Id. id. seconda serie 1610 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 87 — Cementi Spalato 178 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 127 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.75 — New York 19.09 e 3 sedicesimi — Zurigo 370 — Madrid 220 — Amsterdam 367.30 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.34 — Praga 56.65 — Vienna 269.425 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.425 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.

Sette anni di reclusione ad un bruto

VICENZA, 25

E' terminato oggi alla nostra Corte di Assise il processo iniziato ieri mattina, e svoltosi a porte chiuse, a carico dell'agricoltore cinquantenne Cirillo Simeoni da Rosà, imputato di aver compiuto degli atti turpi su due bambine del suo paese, sue ospiti.

I giurati, escludendo l'aggravante delle relazioni domestiche, hanno ritenuto il Simeoni colpevole del reato ascrittogli e lo hanno condannato a 7 anni di reclusione.

Il Simeoni, che ha già scontato un anno di detenzione, beneficierà di un anno di condono. Egli era difeso dagli avvocati prof. Perego e Dal Monte.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

LA SEZIONE COMBATTENTI IN PELLEGRINAGGIO SUI CAMPI DI BATTAGLIA DEL MONTELLO, NERVESA, SERNAGLIA DELLA B.

La bella compagine dei Combattenti di Mira, ha preso il via domenica alle ore 6 dalla Piazza municipale, per l'annuale gita, alla quale partecipava il presidente col. cav. uff. C. Salomone, col Consiglio al completo.

Il folto gruppo che somma a 120 combattenti parte a bordo di alcune automobili di gentili offerenti, e di due comode autocorriere del Garage Savoia di Mestre.

La fila serrata delle automobili si dirige verso i luoghi sacri alla guerra. Alle ore 10 giunge a Sernaglia della Battaglia, donde a S. E. il Generale Vaccari, il Podestà, a nome dei Combattenti, invia un commosso telegramma di saluto e di omaggio. A Valdobbiadene è ricevuta dalla Sezione Combattenti locale, con a capo il suo presidente avv. Mello Giuseppe e dal Segretario capo del Comune sig. Trovò Gaetano.

L'ospitalità è delle più simpatiche. Nella sala maggiore del Municipio, il presidente dei Combattenti di Valdobbiadene rivolge un caloroso ed appassionato saluto ai Combattenti di Mira. Parla poi il Segretario capo del Comune, porgendo il saluto del Comune e del Commissario prefettizio.

A tutti e due risponde il presidente dei Combattenti di Mira.

Dopo i discorsi i Combattenti di Valdobbiadene fanno servire lo spumante di fine produzione locale, che ha dato lo spunto a brindisi simpatici.

Salutati alla voce, i combattenti partirono per Pedavena, luogo di sosta per la colazione al sacco. E qui altra simpatica ed indimenticabile accoglienza venne fatta dalla Ditta Fratelli Luciani, la quale nella circostanza, oltre al benvenuto, offrì a tutti panini imbottiti e birra.

Dopo la colazione, colla cortese guida del rappresentante della Ditta, sig. Facchini Pietro fu visitato lo Stabilimento, meravigliosa organizzazione, di tecnica e di lavoro. La colonna lasciato Pedavena, passò a Bassano, giungendovi alle ore 19.

A Bassano ebbe luogo al «Mondo» il pranzo alla fine del quale il Podestà ha voluto con squisita parola riassumere le fasi della giornata, che riuscì perfetta per la sagace coordinazione del vice presidente Centurione Vito Bottacin, al quale venne rivolto un caloroso applauso.

Prima che la comitiva prendesse la via del ritorno, il Podestà volle rivolgere un pensiero ed un saluto al combattente sig. Arturo Maguolo che addolorato per un grave incidente d'automobile occorso all'unica figlia, dovette a metà gita, restituirsi di urgenza in famiglia.

Alle ore 24, la Sezione Combattenti ha fatto ritorno in sede, fra la più perfetta armonia e cordialità.

CERIMONIA PATRIOTTICA PER LA CONSEGNA DELLE PAGELLE.

Giovedì 26 corr. ad ore 8.30 in Mira Taglio, con l'intervento delle Autorità si formerà il corteo con meta alla Chiesa Arcipretale di Mira per assistere alla celebrazione della Messa. Ultimata tale funzione il corteo muoverà per il Parco della Rimembranza allo scopo di rendere il tributo di omaggio ai Caduti di guerra.

Per la circostanza sono invitati anche i genitori degli alunni che riceveranno la pagella scolastica.

Cronaca di Scorzè

IL CLUB CICLISTICO A CHIARI

Domenica scorsa una rappresentanza del locale Club Ciclistico partecipò al 1.o Raduno delle Staffette Ciclistiche dell'Alta Italia che ebbero luogo a Chiari.

A detta adunata sportiva cui parteciparono oltre quaranta Società dell'Alta Italia, il nostro Club Ciclistico ancora una volta ha ottenuto una splendida vittoria di squadra guadagnando il primo premio per la distanza assoluta (Km. 205) consistente in una grande ed artistica Coppa d'argento con piedestallo di marmo in elegante astuccio (dono del Fascio di Chiari) nonchè una grande medaglia d'argento.

La staffetta era composta dei seguenti soci: Lino Munarin capo squadra; Comin Mario, Barbiero Giuseppe, Barbato Angelo, Milan Benedetto. Ai baldi atleti il nostro plauso ed al sodalizio auguri di nuovi allori.

LA TOMBOLA

Il Dopolavoro comunica che le cartelle sono già in vendita oltre che presso gli esercenti pubblici, enti, ecc. anche dagli inscritti a questo Dopolavoro e che coloro che acquistano le cartelle e risiedono fuori Comune in caso di vincita hanno tempo otto giorni dall'estrazione per far pervenire al Comitato i biglietti stessi. I numeri estratti saranno il giorno successivo all'estrazione subito pubblicati sui giornali della Provincia.

Cronaca di Cavarzere

ASSEMBLEA DEI BIETICULTORI

Venerdì 27 corr. nella sala pianterreno della Casa del Fascio (g. c.) avrà luogo l'assemblea generale dei bieticultori. All'imponente adunata dei nostri rurali coltivatori di bietole, interverrà il triunviro della F. N. B. on. Augusto Calore.

Da Torre di Mosto

LA FIERA

La rinomata Fiera di bestiame e merci, detta di S. Antonio, che doveva aver luogo il 14 u. s. si svolgerà Venerdì 27 corrente con le migliori agevolazioni.

PER L'AMMISSIONE ALLA COLONIA ESTIVA

Come abbiamo annunciato, col primo luglio comincierà a funzionare la Colonia estiva per i bambini del nostro Comune, gracili e bisognosi di cura.

Rendiamo noto ora, che venerdì 27 corrente alle ore 17 precise si troverà a Torre di Mosto il dott. Randazzo, medico fiduciario dell'Opera Maternità e Infanzia di Venezia per passare la visita a quei bambini che sono stati già prescelti dal nostro Ufficiale Sanitario.

FIERA DI BESTIAME E MERCI

Ricordiamo che domani, venerdì 27 corr., si svolgerà, con le migliori agevolazioni, la rinomata fiera di bestiame e merci detta di S. Antonio, che nei precedenti anni richiamava gran numero di commercianti.

Sarà effettuato speciale servizio di auto corriera da e per gli scali di Ceggia e S. Donà di Piave.

S. Stino di Livenza

PER IL COLLEGAMENTO DI VENEZIA ALLA TERRAFERMA.

Con vera soddisfazione è stata appresa a S. Stino la notizia della deliberazione dei lavori per il collegamento di Venezia con la terraferma.

Il nostro commissario prefettizio, sig. Bernardo Segati, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, ha inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma di esultante gratitudine. Altri telegrammi sono stati inviati al Duce dal Fascio di Combattimento, dai Combattenti e dalla delegazione comunale dei commercianti.

UN ARRESTO

Certa Garbo Erminia ved. Boatto, fu Luigi, d'anni 35, abitante in località denominata «Fosson» in seguito a pratiche abortive, gettava il piccolo feto, di mesi quattro, nella canaletta del «Malgher».

Il maresciallo sig. Gobbo, venuto a conoscenza del fatto dopo attive indagini, interrogava la Garbo, la quale finiva col confessare la sua colpa. E' stata quindi tratta in arresto e trasportata all'Ospedale di Portogruaro dove è rimasta piantonata.

TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO

In occasione della chiusura dell'anno scolastico, nella nostra arcipretale è stato cantato un Te Deum di ringraziamento, al quale hanno partecipato le autorità, le scolaresche col direttore e il Corpo insegnante.

Al termine della funzione religiosa sono state distribuite le pagelle, i certificati e sono stati premiati con libri, ecc. gli alunni che si sono distinti per disciplina e profitto durante l'anno scolastico.

Cronaca di Ceggia

PER L'ALLARGAMENTO DEL PONTE

Il nostro vice podestà e segretario politico, cav. Sigismondo Ferraresi, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione ha inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini, Roma - Ora che il voto di Venezia congiungimento terraferma mercè illuminata Vostra opera costruttrice è fatto compiuto, paesi provincia che sentiranno presto benefici effetti riconoscenti inviano sensi gratitudine massima devozione. - f.to Cav. S. Ferraresi. »

Da Piove di Sacco

DELEGAZIONE COMMERCIANTI DI PIOVE.

Questa Delegazione Mandamentale dei Commercianti porta a conoscenza di tutti i soci che l'Ufficio di Delegazione si è trasferito da via Cardano a Via Mazzini: Casa del Fascio.

FESTA DELLA SCUOLA

Oggi 26 alle ore 21 al Politeama Sociale avrà luogo, indetta dai preposti, alle Scuole elementari, un vario programma di canti, bozzetti, monologhi e scene varie frutto di paziente opera d'insegnamento dei maestri elementari agli alunni.

Il totale ricavato andrà naturalmente devoluto alla Cassa Scolastica che in questi ultimi anni, mercè i trattenimenti e le elargizioni, ha risentito un benefico influsso.

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Stamane alle ore 10 l'auto del comm. Vallini, pilotata dal suo chauffeur, e con a bordo lo stesso commendatore, è stata all'altezza del Crocevia Macello-Circonvallazione Via XX Settembre investita da un'auto di Venezia.

Le cause dell'incidente sembrano ricadere sul pilota della macchina di Venezia che sarebbe entrato nella Provinciale Piove-Padova ad un'andatura sostenuta e non alla propria destra.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

PER UNA STAGIONE D'OPERA

E' ancora vivo in tutti il ricordo della bellissima stagione d'opera dello scorso autunno e già la cittadinanza si domanda se anche questo anno potrà godere uno spettacolo consimile. Non sappiamo nulla di preciso, però ci consta che degli approcci sono stati iniziati dalla presidenza della «Pro Bassano» per la messa in scena di due opere con artisti di cartello. Il punto interrogativo della questione è sempre la spesa, ad ogni modo noi siamo pienamente convinti che con un po' di buona volontà, anche lo scoglio della dotazione verrà superato e che la stagione d'opera, sempre sostenuta con ottimo risultato, vedrà anche nel prossimo autunno la sua splendida riuscita. Vi sarà bisogno di una pubblica sottoscrizione? La «Pro Bassano» chiami i più diretti interessati e sia iniziato subito il lavoro in modo di non privare la Città di uno dei mezzi più sicuri pel richiamo di forestieri che sempre numerosi affluirono anche nelle passate stagioni.

I VOLONTARI DI TRENTO TRIESTE E DALMATI SUL GRAPPA

Domenica il Grappa ospiterà i volontari trentini, triestini e dalmati. Saranno le due magnifiche Legioni dei Volontari di Trieste e di Trento che unitamente alle più alte Autorità delle due Provincie e della Dalmazia, e seguite da parecchie centinaia di mutilati, combattenti e popolo ascenderanno il Massiccio Glorioso in devoto pellegrinaggio e sul piazzale dell'Ossario faranno la posa delle prime due «Stele». Le autorità cittadine, la sezione volontari locale e la popolazione tutta si appresta a ricevere degnamente i Fratelli, che giungeranno al sabato sera con i primi treni del mattino successivo.

Cronaca di Arzignano

VIBRANTE MANIFESTAZIONE AL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario Federale Comm. d.r Francesco Formenton ha avuto domenica ad Arzignano una magnifica manifestazione di affetto da parte di tutte le forze vive cittadine adunate per il ricevimento nel Piazzale della Vittoria prospicente il Palazzo del Littorio.

Erano presenti forti rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, dei Mutilati e dei Combattenti, il Fascio di Combattimento era al completo agli ordini del Commissario Straordinario d.r Agostino Lazzarotto, anima della festa. Hanno partecipato alla manifestazione la locale Sezione degli Alpini, il Gruppo Escursionisti, il Club Alpino, il Gruppo Speleologico, il Dopolavoro Comunale, il Dopolavoro Aziendale Pellizzari e Brusarosco, l'Unione Cacciatori, gli Amici del Castello, il Fascio Femminile, l'Opera Balilla al completo ed il gruppo d'azione Dalmatica.

Il Segretario Federale ha passato in rapida rassegna i presenti ed ha ricevuto al Palazzo del Littorio relazione dell'opera svolta dal Comm. Straordinario dott. Lazzarotto. Dalla Loggia quindi ha rivolto un discorso alla cittadinanza, cui ha risposto brevemente il comm. Prefettizio Co. Sale.

E' seguito quindi un rinfresco in Municipio ed una bicchierata alla Sede degli Alpini dopo di che il Segretario Federale ha lasciato Arzignano fra gli evviva dei presenti.

Cronaca di Marostica

Con recente decreto S. E. il Prefetto ha accettato le dimissioni per motivi di età e di lavoro, del d.r Antonio Gardelin dalla carica di Ufficiale Sanitario che tenne dal 1891 ad oggi con alto amore e profonda competenza per la tutela della sanità e dell'igiene cittadina. Con lo stesso decreto è stato chiamato ad assumere l'ufficio il dott. Emanuele Leonardo Piazza, distinto quanto valoroso medico comunale del secondo reparto, il quale non mancherà di dimostrare anche nella nuova carica la sua intelligente attività. Al dott. Gardelino porgiamo sensi della più viva riconoscenza della cittadinanza per la feconda opera prestata durante questi 40 anni di lavoro e l'augurio che si conservi ancora a lungo la carica di medico comunale, ed all'esimio dott. Piazza le più vive felicitazioni per la ben meritata nomina.

Cronaca di Schio

I SUCCESSI DELLA «BOHEME» AL TEATRO CIVICO.

Con un nuovo esaurito, iersera, in serata d'onore della soprano Rosetta Pampanini, ebbe luogo la 4.a rappresentazione della «Bohème». Al suo apparire nel primo atto la seratante è accolta da tutto il pubblico in piedi che scatta in un vigoroso e prolungato applauso, che dice chiaramente la somma di simpatie e di ammirazioni che la grande cantante ha suscitato nel pubblico scledense.

L'esecuzione dell'opera, come nelle sere precedenti, è stata ammirabile per fusione fra artisti e orchestra e per la signorilità posta da tutti gli artisti nell'interpretazione dello spartito pucciniano.

Questa sera si avrà l'ultima recita di «Bohème» in serata d'onore per il tenore Aldo Oneto. Sappiamo che tutti gli artisti si sono offerti per facilitare il migliore esito alla serata, il cui ricavato va a parziale beneficio dell'Opera Colonie Marine.

La soprano Pampanini, per l'occasione offrirà allo stesso scopo di beneficenza mille sue fotografie con firma autografa.

Domani a sera riposo per la prova del «Barbiere di Siviglia» che andrà in scena sabato col protagonista gr. uff. Riccardo Stracciari.

TIRO A VOLO

Domenica prossima 29 corrente, in occasione della tradizionale festa di San Pietro, patrono della Città, avranno luogo le gare di tiro a volo.

Da Recoaro

L'ABBELLIMENTO DELLA STAZIONE

La Direzione della Società Tramvie Vicentine ha disposto ed il nostro solerte Capostazione sig. Scabio ha diretto e curato, l'adornamento nell'interno della nostra stazione.

Da Camposampiero

OPERA NAZIONALE MATERNITA' ED INFANZIA

In una sala della R. Pretura sotto la Presidenza del dottor avv. Brigida, R. Giudice si è riunito il Comitato Comunale. Sono intervenuti il d.r Belliboni, Segretario Politico, il dottor Luigi Simonetto, presidente della Congregazione di Carità; Mons. Luigi Rossirola arciprete di S. Pietro; Don Antonio Beltramello, arciprete di S. Marco; il cav. Antonio Simonetto Direttore didattico e il Cancelliere Sig. Robaud, quale segretario. Fu compilato l'elenco delle madri e dei bimbi ai quali sarà somministrato il latte con decorrenza 1 luglio p. v. e furono delegati il dottor. Belliboni e il dottor Simonetto per la stipulazione del contratto col somministratore del latte. Ad unanimità su proposta del dottor Brigida fu deliberato di aggregare al Comitato il veterinario dottor Augusto Bonsembiante al quale è demandato l'incarico d'esaminare le mucche.

Cronaca di Conegliano

VISITA DEI MUTILATI DI VENEZIA.

Domenica 29 corr., avremo fra noi, ospiti graditissimi, circa trecento mutilati di Venezia, che vengono ad onorarci di una loro visita.

Per tale fausto avvenimento, è stato pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini - Domenica 29 alle ore 8 giungeranno fra noi, trecento mutilati di guerra della Città di Venezia.

Porgiamo agli ospiti graditissimi che vengono ad onorare colla loro visita, la nostra città, che dalla guerra ha provato il martirio dell'oppressione e le gioie della liberazione, e per rievocare i ricordi della loro eroica passione per la grandezza della Patria nostra, il saluto più deferente, l'omaggio della più cordiale riconoscenza, e diamo ad essi la dimostrazione della più fervida simpatia.

Conegliano, 29-VI-1930-VIII.

F.o il Podestà: Avv. Gero; Il Presidente della Sezione mutilati: Sanson; Il Presidente della Sezione Combattenti: F. Bianchi; Il Segretario politico del P. N. F. De Eisner. »

Il Podestà inoltre invita tutti i cittadini ad esporre la bandiera nazionale e ad intervenire alle ore 8 al ricevimento degli ospiti alla stazione.

Cronaca di Treviso

Arnaldo Mussolini al co. Bolasco

Il Segretario Federale co. dott. gr. uff. Steno Bolasco ha ieri ricevuto il seguente telegramma:

« A Lei e Camicie Nere del Piave, il mio ringraziamento per la nobile ospitalità e per le cerimonie suggestive di ricordi e di memorie. — f.to Arnaldo Mussolini. »

Fascio di Istrana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

« Il Segretario Federale ha nominato Segretario politico del Fascio di Istrana in sostituzione del camerata Pistrelli Luigi, allontanatosi dal paese per obblighi d'ufficio, il camerata cav. dott. Giulio Olivo, iscritto al P. N. F. dal 18 nov. 1922. »

Il Segretario Federale ha fatto pervenire al camerata Pistrelli una lettera di plauso e di ringraziamento per l'opera svolta.

Il grande concerto di beneficenza di Toti Del Monte e De Muro

La notizia interessantissima ha suscitato nella popolazione trevisana il più vivo entusiasmo.

Toti Del Monte, la divina cantatrice che tutti i più grandi pubblici del mondo ammirano e della quale i successi furono un susseguirsi di trionfi e il di lei valente consorte, il tenore Enzo De Muro Lomanto, con alto squisito senso di patriottica filantropia hanno offerto la loro preziosa opera per una serata d'arte intesa a beneficare le opere assistenziali della Federazione Fascista Trevisana.

Il Conerto, come si è detto, avrà luogo la sera di sabato venturo 28 giugno nel Teatro Sociale.

Non diremo con quanto interesse è attesa la serata eccezionale dai cittadini di Treviso, che già hanno avuto occasione di applaudire la eletta artista al «Sociale» in «Lodoletta» di Mascagni, nella primavera del 1920 e poi in «Barbiere di Siviglia» nel luglio 1922 e che ora si prepararano a riapplaudire in questa nuova manifestazione d'arte e di bontà.

Il programma che i due valorosi cantanti svolgeranno e che sarà pubblicato a suo tempo, sarà integrato da alcune esecuzioni della valentissima pianista veneziana sig. Valeria Navach, una delle migliori allieve del M.o Tagliapietra che a Milano, a Roma e recentemente a Torino è stata calorosamente festeggiata per la sicura tecnica e il suo magnifico temperamento d'artista.

Accompagnerà al pianoforte i due eccelsi cantanti il M.o Dick Marzollo. La serata promette di riuscire un avvenimento eccezionale d'arte squisita e magnifica affermazione di filantropia fascista.

Andamento del mercato

Cereali. — Nell'ottava in esame il mercato dei cereali è caratterizzato da un sensibile e generale ribasso dei prezzi. Attività d'affari contratta.

Bestiame. — Nel mercato del bestiame viene segnalato un notevole aumento del prezzo dei buoi, delle vacche e dei vitelli da macello; solita attività di affari.

Vini. — Mercato invariato sia nei prezzi, che nel movimento affaristico.

Sete e bozzoli. — Mercato sempre più fiacco; affari in bozzoli secchi quasi nulli; il prezzo dei bozzoli del nuovo raccolto è ulteriormente ribassato.

Organizzazione della Vittorio-Cansiglio

La bella corsa in salita Vittorio-Cansiglio, che l'Automobile Club di Treviso indice ed organizza per il sesto anno, ha trovato anche questo anno la più palpitante aspettativa, tanto più che essa sarà valevole per la classifica del Campionato Italiano per vetture da corsa e per quelle sport. Siamo già a venti giorni dalla data della sua effettuazione, ma sappiamo che il Comitato ha già, quasi ultimato tutta l'organizzazione, perchè tale manifestazione che si svolge nella Città della Vittoria debba essere degna dell'importanza ch'essa assurge nella sua sesta edizione di campionato.

Il percorso, che si snoda da Fratta di Fregona a Crocetta di Cansiglio, è stato da mesi visitato varie volte dai dirigenti del Sodalizio Trevigiano.

Il fondo stradale è già in perfetta condizione ed a cura del Podestà di Fregona, dell'Ispettore Capo Forestale di Cansiglio Cav. Piero San Martini, sono state quest'anno modificate ed ampliate a monte varie località, per un più comodo posteggio degli autoveicoli del pubblico che in tale giorno vi affluirà numerosissimo.

Quest'anno poi parte di detto percorso di circa 15 chilometri, sarà anche fixato contro la polvere e specialmente alla partenza, al « Belvedere » ed al traguardo d'arrivo, sarà quindi in condizioni ideali per i concorrenti ed il pubblico.

Nei giorni scorsi è avvenuto il collaudo stradale da parte dell'Ing. Idini dell'AA.SS. del Compartimento di Padova che ha trovato il percorso in condizioni magnifiche e tali da rispondere pienamente alle esigenze della bella ed interessante corsa.

La parte reclamistica si è intensificata in questi ultimi giorni in tutta Italia e migliaia di manifesti murali, teloni, opuscoli, regolamenti sono già distribuiti od in partenza.

Farà il giro poi nei maggiori cinematografi della Provincia e dell'Italia Settentrionale la film di una delle passate edizioni della Vittorio-Cansiglio, che è riuscita molto bene ed interessante.

Questa bella gara curata con tanta passione dai dirigenti dell'anziano Sodalizio Trevigiano si presenta sotto i migliori auspici e non mancherà di far accorrere a Vittorio della Vittoria migliaia di sportivi italiani per questa adunata di sport e, se vogliamo, anche patriottica.

Beneficenza

I Sigg. F.lli Algise per onorare la memoria della sorella Sign. Lina Algise in Dartora hanno offerto alle Cucine Popolari L. 100 (cento).

Cronaca di Montebelluna

BENEFICENZA IN MORTE

Oltre la lista già pubblicata, sono state versate le seguenti somme che saranno rimesse alla Congregazione di Carità.

Dott. Giosuè Sartorio L. 100 — Co. Piero Rinaldi e C.a Colonna 50 — Giuseppe e Clelia Dalla Riva Pulini 25 — Cenedese Livio 25 — Dott. Mario Boschieri 25 — Angelo e Graziella De Nardo 25 — Cap. Giuseppe Calvi 25 — Dott. Foresti 25 — Ing. Guido Dall'Armi 25 — Avv. Mario Pollizzari 20 — Ing. Carlo Cenacchi 20 — Cav. Dott. Carlo Liberali 20 — Cav. Rag. Carlo Bernardi 20 — Gino Zanella e Famiglia 20 — Sartor Bruno 20 — Rag. Cav. Giovanni D'Andrea 20 — Polin Guido 20 — Ing. Gino D'Alviso 20 — Famiglia Sfoggia 10 — Giocondo Passuello 10 — Ferruccio Nardei 10 — Giorgio Bellemo 10 — Dott. Giuseppe Saccol 10 — Dott. Barbieri Giovanni 10 — Faggionato Decio 10 — Polin Cav. Virginio 10 — Romolo Conte 10 — Avv. Lino Sanson 10 — Fratelli Pancera 10 — Polin Vittorio fu P. 10 — Fausto Dall'Armi 10 — Antonio Caverzan 10 — Robazza Antonio 10 — Giulia Roncato 10 — Ottorino Lazzarini 10 — Virinio Sartor 10 — Mazzini Ettore 10 — Avv. Mello di Valdobbiadene 10 — Dossa Dott. Giovanni 10 — Boschieri Agostino 10 — Cav. Memi Gobbato anche per la Banca Popolare 50 — Famiglia Marcolin Giovanni 10 — Pianca Danilo 10 — Valbusa Giuseppe 10 — Fascio di Valdobbiadene 10 — Dott. Pavanetto 10 — Poloni Umberto 10 — F.lli Sernaglia 10 — Signora Conte Gusellotto 10 — Brunoro Vittore Valdobbiadene 5 — Geronazzo Concetta in Baratto 5 — Due anonimi 5 ciascuno — Un anonimo 2 — Da parte loro i fratelli Prof. Carlo e Dott. Giulio Moretti hanno versato alla stessa opera L. 500.

Alla Colonia Marina sono state invece devolute le seguenti somme.

Giovanni Brunoro L. 100 — Lodovica Martini ved. Pizzolotto 50 — Avv. Luigi Gandin 50.

IN MORTE LEGRENZI - SAVINI

Per onorare la memoria della compianta Signora Giulia Legrenzi Savini il Dott. Masi Ercole ha versato all'Op. Maternità ed Infanzia L. 50.

I preposti ringraziano.

CAMPEGGIO ALPINO

Anche quest'anno, a cura del Comitato Provinciale di Treviso dell'Opera Naz. Balilla, si svolgerà in Val Grande (Alto Cadore) il Campeggio per Avanguardisti e Balilla.

La quota di partecipazione al Campeggio, che avrà la durata di 15 giorni e si svolgerà in due turni a incominciare dal 6 luglio prossimo è fissata in L. 120. Gli Avanguardisti e Balilla che intendono parteciparvi, devono presentarsi entro il corr. mese presso la sede dell'Opera.

Cronaca di Castelfranco

RINGRAZIAMENTO

La Direzione del Ricreatorio-Doposcuola Pio X, soddisfatta dell'esito brillante dell'Accademia svoltasi Domenica, rivolge un vivo ringraziamento all'orchestrina locale diretta dal M.o Cesare Zambon e alla *Scholae Cantorum* della città e di Villarapo che gratuitamente hanno offerta la loro opera all'Istituto.

Un plauso ed un incoraggiamento al bravo giovane Arturo Casadei che rivelò eccellenti doti di compositore e di esecutore nelle suonate: «Il Villaggio», «Delusione» e «Maryhà», magnificamente eseguite dall'autore al piano, dal violino Tessarolo, dalla tromba Rössel e dal flauto Graziotto. Speciale elogio va pure al M.o Secondo D'Andrea.

Tutti i vari numeri dell'interessante programma vennero applauditi e gustati dai numerosi cittadini che con il loro intervento mostrarono di incoraggiare ed apprezzare l'opera che il Ricreatorio sta per svolgere.

L'ACCADEMIA MUSICALE

Il programma dell'Accademia annunciata ebbe inizio con brevi parole del prof. Don Fople che illustrò l'opera che svolgerà l'Istituto per la educazione e l'accoglimento dei giovani, venendo a prendere il nome di Ricreatorio-Doposcuola Pio X. Vennero poi cantati bellissimi cori eseguiti dai fanciulli del Ricreatorio con l'intervento delle Scholae Cantorum di Castelfranco e Villarapo.

NUOVO CAVALIERE MAURIZIANO.

L'egregio funzionario concittadino Comm. Silvio Magrini Ispettore Superiore delle Imposte Dirette, venne in questi giorni, su proposta di S. Ecc. Mussolini Capo del Governo, insignito del Cav. Uff. dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Vive congratulazioni.

Cronaca di Oderzo

GENEROSA OFFERTA PER L'APERTURA DEL NEGOZIO.

Per l'apertura del nuovo negozio di oreficeria della Ditta concittadina Emilio Corona & Figli sotto l'arco del Torresin, da detta Ditta venne offerto al Segretario Politico del Fascio, l'importo di L. 500 a beneficenza di Opere Assistenziali della città che venne così distribuito:

Opera Nazionale Balilla L. 200 — Opera Nazionale Maternità ed Infanzia L. 200 — Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro L. 100.

Le Opere Assistenziali beneficate ringraziano la generosa Ditta oblatrice.

IL TRIO DI EQUILIBRISTI IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

Da due sere in Piazza Vittorio Emanuele II affollatissima, i funambboli equilibristi nazionali fratelli Baracchi e Raimondi di Modena, con vivo interesse ed emozione del pubblico, a rilevante altezza su un filo d'acciaio vanno eseguendo straordinari esercizi di acrobazie.

UN CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI RIVENDITA DI GENERI DI MONOPOLIO.

Anche per i grandi Invalidi di Guerra Opitergini, riteniamo sia di particolare interesse il Concorso aperto dell'Amministrazione Autonoma di Monopoli di Stato (Direzione Generale) per il conferimento di rivendita di generi di monopolio, situata nella Provincia di Treviso e detta rivendita è riservata ai grandi invalidi di Guerra nel Comune di Castelfranco, Frazione di Treville.

Detti grandi Invalidi devono essere provvisti di pensione vitalizia di prima categoria e dell'assegno di superinvalidità, devono trovarsi in istato di bisogno, avendo il domicilio e la residenza nella provincia di Treviso da almeno un anno compiuto dalla data del 5 Giugno, pubblicazione dell'avviso. La domanda deve essere fatta secondo le prescritte norme delle quali gli interessati possono prendere cognizione da apposito manifesto.

MOTTA DI LIVENZA

LA FESTA PRO «DOTE DELLA SCUOLA».

Domenica sera alle ore 20.30, al teatrino dell'Asilo infantile, si svolse la bella cerimonia di chiusura dell'anno scolastico con la festa pro dote della scuola.

Sedeva al pianoforte la signorina prof. Elena Koflach diplomata da poco in magistero di pianoforte, e le infaticabili maestre Scappin, Bellando, Farinati, Malaspina, Artusato e Travan furono efficacemente coadiuvate, specie nelle parti musicali dalle gentili signorine Cardazzo, Cappellato, Scarpa e Saccardi.

Fra i piccoli attori si distinsero Mario Gobbis (cuoco); Gemma De Faveri (Geltrude); Tirindelli e Piva (chinesini); Lucia Malaspina (cappuccetto rosso); Silvana Travan (strega); Maria Cimarosto (damigella); Ermelinda Rocco (bella addormentata); Ciganotto e Saccardi (principessa e re); Zanon Sergio (ministro).

Benissimo tutti gli altri specialmente i folletti del balletto e gli spazzacamini.

L'incasso netto effettuato sarà impiegato esclusivamente a beneficio di quel corredo di materiale didattico, del quale maggiormente abbisogneranno le aule scolastiche del capoluogo.

CONTROLLO DEI VEICOLI

Un avviso del Podestà informa gli interessati che domani venerdì 27 corrente dalle ore 6 alle 10 alla pesa pubblica in Piazza S. Rocco, si procederà alla verifica del peso e della portata a vuoto di ogni veicolo a trazione meccanica adibito al trasporto di merci e materiali (autocarri e rimorchi) e di quelli a trazione animale che non fossero stati ancora controllati in precedenza dalla speciale commissione provinciale.

CRONACA DI UDINE

La benedizione degli autoveicoli

La mattina del 12 luglio venturo per accordi presi tra la Presidenza dell'Automobile Club e le superiori autorità ecclesiastiche, in Piazza Umberto I, in occasione della festa di Santo Ermacora, seguirà la benedizione degli autoveicoli.

Sono perciò invitati all'adunata stessa tutti indistintamente i proprietari ed i conducenti di autoveicoli.

Gli autoveicoli, schierati in apposita area di paramento, sfileranno in corteo dinanzi alla gradinata delle Grazie, donde S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara impartirà loro la benedizione.

Al convegno saranno poste in vendita targhe e medaglie benedette delle più svariate foggie e qualità, portanti l'immagine di S. Cristoforo.

L'ora e le disposizioni particolari della cerimonia saranno quanto prima comunicate per mezzo della stampa.

Gli "Amici della Musica,,

Domenica prossima, in una sala dell'Associazione commercianti, gentilmente concessa, alle ore 18, si radunerà l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Società Amici della Musica per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza; 2. Trasformazione della Società e conseguente riforma dello statuto sociale; 3. Varie ed eventuali.

La presente serve di comunicazione personale ai soci.

La morte di un bambino

Il bambino Giordano Buratti di anni 3, ricoverato all'Ospedale giorni fa, perchè aveva ingoiato una moneta di rame da due soldi, ieri notte, in seguito a complicazioni sopravvenute, è spirato.

Il Podestà di Forni Avoltri

Con R. D. in data 20 u. s. il sig. Michele Romanin, attuale Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune di Forni Avoltri, è stato nominato Podestà del Comune stesso a decorrere dal 27 corrente.

Cronaca varia

Infortunio sul lavoro. — L'operaio Missio Paolo di anni 26, da Udine, occupato presso l'impresa Giuseppe Bucatti di via Pordenone, lavorando nel pomeriggio di ieri accidentalmente ha riportato una ferita da taglio alla terza falange del dito indice della mano destra. Il medico di guardia dopo averlo medicato lo ha dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Ferita con una bicicletta. — La impiegata Jolanda Crivellini di anni 27, da Udine, avvicinatasi ad una bicicletta questa accidentalmente le cadde sopra il piede sinistro producendole forti contusioni, giudicate guaribili dal medico di guardia dell'ospedale in 20 giorni.

Un furto. — Il signor Giuseppe Grassato fu Giuseppe di anni 38, abitante in via del Freddo, ieri mattina rientrando in casa dopo una giornata di assenza, riscontrò che ignoti ladri penetrati nella notte avevano asportato un soprabito, un paio di scarpe e mille lire trovate in un cassetto che fu scassinato perchè era chiuso a chiave. Il signor Grassato subito dopo constatato il furto si portò in questura a denunziarlo.

Colpito dal tetano! — Con prognosi riservata, data la gravità del suo stato, è stato ieri ricoverato al nostro ospedale l'agricoltore Francesco Zampparutti di anni 70, da Manzano. Il povero vecchio, circa venti giorni fa aveva riportato una ferita ad un piede, alla quale al momento non fece caso. Da due giorni però i dolori andarono aumentando e dovette ricorrere all'ospedale ove gli vennero riscontrati gravi sintomi di tetano.

S. VITO

ECHI DELLA VISITA DI ARNALDO MUSSOLINI

Il dott. Arnaldo Mussolini ha inviato da Forlì al nostro Podestà il seguente telegramma di ringraziamento per le manifestazioni di affetto ricevute:

« On. Enrico Fancello - S. Vito
Ancora grazie per ospitalità et manifestazione di stima ed altissima cordialità. Stop. Arnaldo Mussolini ».

PRO NIDO SOLE

Il Pastificio Ditta R. Lotti e C. di Codroipo ha gentilmente inviato Kg. 20 di pasta tipo extra quale contributo pro «Nido Sole».

Da parte di una persona benemerita della pubblica beneficenza sono pervenute due forme di formaggio di Kg. 4.500 ciascuna.

Il Comitato ringrazia.

I PREMIATI DELLA MOSTRA DELLE VETRINE

Pubblichiamo l'elenco delle ditte premiate nella mostra delle vetrine che ebbe luogo domenica scorsa in occasione dei festeggiamenti di S. Vito:

Manifatture: Ditta Coccolo Giuseppe medaglia di bronzo e diploma di primo grado - Ditta Tamburlini G. Batta medaglia di bronzo e diploma di secondo grado, Ditta Fratelli Polo medaglia di bronzo e diploma di secondo grado.

Mercerie: Ditta fratelli Tramontin medaglia di bronzo e diploma di secondo grado, Ditta Benedetti e Querini diploma di secondo grado, Ditta di Gleria, diploma di terzo grado. Ditta Albini Felice diploma di terzo grado.

Negozi Ferramenta e Biciclette: Ditta Morassutti Paolo diploma di 1.o grado, Ditta Garlatti Emilio diploma di primo grado.

Mobilia e tappezzeria: Ditta Tramontin Lodovico medaglia d'argento e diploma di primo grado, Ditta Cinelli Lorenzo medaglia di bronzo e diploma di primo grado.

Cappellerie e Calzature: Ditta Fratelli Fumei, Medaglia di bronzo e medaglia di secondo grado.

Orologerie: Ditta Giovanni Senigaglia medaglia di bronzo e diploma di secondo grado.

Salumerie: Ditta Garlatti Arnaldo medaglia di bronzo e diploma di ploma di secondo grado.

Pasticcerie: Ditta Fain Davide medaglia d'argento e diploma di I. grado.

Botteghe di Barbieri: Ditta Fra-

CRONACA DI ADRIA

UN COLTELLO SU UN PIEDE

Nel pomeriggio di ieri, mentre certo Guerrino Bellini di Angelo di anni 45, stava con un affilato coltello aggiustando un copertone di gomma se lo lasciava sfuggire di mano facendoselo cadere sul piede sinistro.

Prontamente curato dai nostri sanitari dell'Ospedale, venne da questi giudicato guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

GRAVE SCONTRO FRA CICLISTI

Il giovane ciclista Luigi Ceregatti di Napoleone di anni 19, mentre nelle ore pomeridiane di ieri transitava sul ponte Botte nelle vicinanze di Cavarzere veniva violentemente investito da un altro ciclista che rimaneva sconosciuto.

Il Ceregati al forte urto cadeva a terra ove vi batteva la testa rimanendovi esanime.

Prontamente soccorso da persone accorse, poteva in breve rimettersi e portarsi al nostro Civico Ospedale, ove il sanitario di guardia dott. Dotti gli riscontrava una ferita sopraorbitale sinistra.

Dopo le cure del caso il Ceregatti veniva giudicato guaribile in venti giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Iersera è stato ricoverato al nostro Ospedale il trentenne Stobola Giuseppe di Emilio da Adria che per un infortunio agricolo riportò una forte lussazione alla spalla destra.

Venne giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

VECCHIA IN FIN DI VITA RACCOGLIENDO CILIEGIE.

Ieri, la sessantenne Stoppa Erminia fu Luigi, abitante in Via Peschiera, mentre stava raccogliendo delle ciliegie, per un improvviso capogiro, cadeva dall'albero da una altezza di 5 metri rimanendo a terra priva di sensi.

Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale veniva ricoverata per la probabile frattura della 4.a e 5.a costa sinistra ed altre lesioni.

Dato il suo grave stato i sanitari si riservarono la prognosi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi tedesca insoluta
Il problema della Sarre

BERLINO, 25

(F.B.) Cinque ore di discussione in seno al Consiglio dei Ministri per trovare una formula di accordo sui problemi finanziari, non hanno dato alcun frutto; la situazione è rimasta quella che era ieri. Il Governo non ha con se, si può dire, che i cattolici. Gli altri partiti tutti si discostano dal suo punto di vista e fanno proprio il possibile per far scoppiare una crisi. Ancora in questo momento non si sa se il vicecancelliere Dietrich assumerà o no il posto di Ministro delle finanze: alla sua nomina a vero dire nessuno fa opposizione, ma sono i democratici stessi, il partito di Dietrich, che non vogliono pronunciarsi e soprattutto non vogliono impegnarsi. Vada Dietrich al ministero delle finanze e i democratici conserveranno ugualmente la loro libertà d'azione.

Stando così le cose il governo Bruening non ha risolto nulla. Si dice che al Cancelliere rimangono ormai due sole vie da scegliere: o tentare un compromesso su una formula o meglio su di un programma finanziario che stia fra le proposte dei democratici e quelle dei socialisti, o chiedere al Reichstag i pieni poteri dei quali il governo ha bisogno per risolvere la questione finanziaria come crederà più opportuno.

Frattanto il Ministro Curtius ha tenuto un discorso al Reichstag, discutendosi il bilancio degli esteri. La sua è stata una specie di ricapitolazione degli avvenimenti politici di questi ultimi mesi, con particolare riguardo alla questione renana. Curtius ha ricordato l'opera compiuta all'Aja ed ha nuovamente additato Stresemann alla riconoscenza nazionale.

« La liberazione della Renania — ha detto Curtius — rappresenta soltanto una parte della politica estera che il governo tedesco si è prefisso di svolgere. Noi compiremo anche altri sforzi per conquistare quella libertà politica che la Germania non ha ancora ottenuto. Naturalmente abbiamo presente costantemente la necessità della pace, senza della quale non è possibile procedere alla ricostruzione nazionale. La Germania cerca la collaborazione con le altre nazioni che mostrino buona volontà nell'opera di pacificazione. Bisogna che il mondo comprenda che la Germania non considera lo sgombero della Renania come un dono grazioso fattole dagli alleati, ma come la definitiva effettuazione di un atto di giustizia. Purtroppo con la liberazione della Renania non è chiuso ancora il capitolo della liquidazione della guerra: la questione della Sarre non è stata risolta fino a questo momento. Sono però convinto che i tedeschi di quella regione, rimasti fedeli alla loro patria pur nelle traversie di questi dodici anni, conserveranno la tranquillità e la pazienza necessaria e i nervi a posto per la lotta che si sta combattendo e si combatterà per la causa della Sarre.

« Noi abbiamo più volte ripetuto nel corso delle trattative che un accordo con la Francia in tale questione sarà solo possibile quando sarà tenuta in debito conto la volontà di quelle popolazioni ».

La situazione di Siviglia
permane grave

PARIGI, 25

(A.P.) Quantunque i dispacci giunti in giornata da Madrid annuncino che un leggero miglioramento è stato registrato a Siviglia, la situazione in quella città resterebbe piuttosto grave. L'effervescenza minaccia di raggiungere anche Madrid, ove schiere di operai hanno sfilato nelle vie, conformemente ad istruzioni trasmesse loro segretamente.

Il carattere nettamente rivoluzionario che aveva assunto fin dal principio lo sciopero generale a Siviglia si è ancora accentuato nella serata di ieri; diversi tafferugli sono avvenuti fra la polizia e i dimostranti. Si deplora anche un morto: si tratta di un fanciullo dodicenne, che è rimasto colpito da un proiettile d'arma da fuoco.

Non ostante i tentativi di opposizione fatti dagli scioperanti, la città ha potuto essere rifornita di pane sotto la protezione della truppa. Tutti i punti strategici della città sono fortemente presidiati; la circolazione tranviaria è quasi completamente interrotta. Nel porto appena un centinaio di scaricatori stranieri lavorano sotto la protezione della truppa e dormono sui piroscafi per sfuggire alle minacce degli scioperanti.

Il governatore generale dopo avere consultato le autorità civili e militari, ha redatto un ultimatum che impone agli scioperanti la ripresa immediata del lavoro. Il governatore ha ricevuto dal Consiglio dei Ministri pieni poteri per prendere tutte le misure che riterrà utili al ristabilimento dell'ordine.

Un battello naufragato
Quattordici persone perite

BERLINO, 25

Un dispaccio da Tromsoe informa che il battello *William Booth*, partito da Hammerfest all'inizio della stagione di pesca delle balene, è da considerarsi perduto. Il battello dovrebbe essere affondato a 25 miglia circa dalla costa orientale della Groenlandia. I 14 uomini dell'equipaggio sarebbero periti. Le ricerche fatte dalla Compagnia armatrice sono rimaste infruttuose. Si è ormai perduta qualsiasi speranza di salvare l'equipaggio.

Il *William Booth* era un battello molto noto per avere servito a parecchie spedizioni polari.

Aspra requisitoria americana
contro le nuove tariffe doganali

NEW YORK, 25

Il senatore Harrison, leader dei democratici alla Camera Alta, ha parlato alla Nazione per mezzo della radio pronunciando un'aspra filippica contro l'approvazione delle nuove tariffe doganali.

« Il Governo — egli ha detto tra l'altro — è allarmato per lo strascico di conseguenze che già si manifestano e che minacciano di farlo cadere ».

L'oratore ha poi fatto un quadro impressionante della situazione determinata dalla politica protezionistica del Governo ed ha descritto a foschi colori la mancanza di credito, il persistente deprezzamento dei titoli azionari, la grande confusione che prevale nella situazione commerciale in genere, l'aumento della disoccupazione ed infine i timori per le rappresaglie di trentacinque nazioni. Questa — ha soggiunto Harrison — è la risposta del popolo americano e del mondo alla nuova legge doganale.

L'oratore ha poi affermato che le dichiarazioni fatte dal Presidente Hoover, da Mellon, da Lamont e da altri esponenti del Governo per convincere il popolo americano dei benefici che dovrebbe apportare la nuova legislazione doganale, sono state accolte con una mancata fiducia che è senza precedenti, come dimostra il fatto che, dopo tali dichiarazioni, si ebbero nuovi tracolli in Borsa.

Il senatore Harrison ha concluso dicendo che certamente il Governo sta ora facendo i più grandi sforzi per riversare su altre persone e su altri fatti la colpa delle cattive conseguenze della nuova legge doganale.

L'American Farm Bureau Federation (Federazione americana degli uffici agrari), ha pubblicato una accurata analisi della nuova legge doganale. Da tale analisi risulta che le principali importazioni di prodotti agrari dall'Europa sono assoggettate a dazi doganali che rappresentano un'alta percentuale del valore dei prodotti stessi. Infatti l'aumento può essere calcolato nella misura del 38,29 per cento. I principali prodotti del latte sono sottoposti ad un dazio del 34,95 per cento ad valorem mentre, colla tariffa precedente, il dazio era del 12.52 per cento.

Notevole è anche l'aumento per quanto riguarda la frutta che dal 29,60 passa al 39.58 per cento ad valorem.

Il "Croce del Sud„ supera l'Atlantico
ed atterra nel campo di Harbour Grace

LONDRA, 25

L'impresa transoceanica del "Croce del Sud„ è stato coronata da successo. L'apparecchio sul quale il capitano Kingsford Smith e i suoi tre compagni erano partiti ieri dall'Irlanda, ha atterrato alle ore 2.53, ora di Greenwich, ad Harbour Grace (Terranova).

Le cause dell'atterraggio

L'apparecchio è giunto sopra la città alle 9.22 senza peraltro poter prendere subito terra. Il "Croce del Sud„ è stato in aria trenta ore e mezzo. Kingsford Smith ha dichiarato che una delle ragioni che lo hanno consigliato a prendere terra risiedeva nelle difficoltà causate dagli apparecchi di direzione. Egli ha chiesto 500 galloni di essenza ed olio.

Sino a tarda ora di questa notte non era stato ancora stabilito dove il "Croce del Sud„ avrebbe fatto scalo dopo la traversata dell'Atlantico. Sembrava improbabile che il quantitativo di benzina di cui il velivolo era dotato fosse sufficiente al trimotore per giungere sino a New York senza operare il rifornimento in pieno volo già preparato a Portland nel Maine. Perciò aeroplani adatti a tale bisogna attendevano di compiere le eventuali operazioni; essi erano stati scaglionati anche lungo la costa dell'Atlantico da Harbour Grace, Terranova, fino a Portland. Era la prima volta che per un aeroplano traversante l'Atlantico veniva preparato un rifornimento di tal genere.

L'andamento del volo

Il radiotelegrafista di bordo ha dato segnalazioni così diligenti da permettere di seguire il volo in tutti i particolari, e la vita di bordo dei quattro audaci argonauti; la radio del velivolo non solo ha dato le successive posizioni dell'apparecchio e le notizie relative alle condizioni atmosferiche, ma ha anche descritto le modeste refezioni degli aviatori, spiegando che il caffè non è stato trovato buono, mentre è stato gustato il whisky irlandese, vecchio di sette anni. Se il volo fosse continuato con la regolarità constatata al suo inizio il Croce del Sud sarebbe giunto a Nuova York poco dopo mezzogiorno di oggi, ora americana.

Ma all'ultimo momento si è constatato che le previsioni ottimistiche sulla continuità presso che regolare del volo del trimotore andavano scemando; sembrava che la nebbia volesse dare alla traversata, svoltasi metodicamente quasi di ora in ora, qualche ora drammatica, mentre la stanchezza dei volatori cominciava a dare i suoi effetti.

L'aerocampo di Harbour Grace in vista di pericolosi ritardi, aveva fatto preparativi nell'eventualità che colà atterrasse il "Croce del Sud„; tutti i riflettori del campo erano stati accesi e così anche altri campi che si trovavano lungo la costa erano rimasti illuminati.

Il personale era tenuto pronto per compiere quelle operazioni che eventualmente si fossero rese necessarie. A Roosevelt Field presso Nuova York, fervevano altri preparativi per accogliere gli aviatori.

Tra la nebbia densissima

Alle ventidue di ieri un messaggio intercettato diceva la impazienza degli aviatori, incapaci di ottenere la direzione dalla radiostazione di Capo Race che, evidentemente impedita dalle pessime condizioni atmosferiche non rispondeva agli appelli lanciati dal "Croce del Sud„. Il messaggio diceva: Siamo a cento miglia dal Capo Race e non otteniamo risposta alle nostre richieste radiotelegrafiche. *Un nuovo messaggio, lanciato pochi minuti dopo, lamentava l'impossibilità di ottenere la posizione, nonostante gli aviatori l'avessero insistentemente richiesta, ed avvertiva che il trimotore sarebbe stato sopra Capo Race un'ora dopo.*

L'ultimo tratto del volo si è compiuto tra nebbia densissima che ha costretto l'apparecchio a tenersi ad oltre milleduecento metri di altezza.

Un nuovo radiodispaccio lanciato dal "Croce del Sud„ alle 23 3 (ora americana) diceva: « Cerchiamo la direzione; voliamo nel la più fitta oscurità; l'operatore riesce a stento a mantenersi sveglio ». Un successivo messaggio, firmato da Kingsford Smith, laconicamente annunciava: « Crede che saremo in grado di atterrare in territorio americano. La questione più importante è quella del rifornimento di benzina ».

Poco prima delle 23 il "Croce del Sud„ aveva di nuovo tentato invano di ottenere da Capo Race informazioni circa la direzione del volo. A mezzanotte il monoplano ancora non aveva raggiunto Capo Race, quantunque si trovasse a quell'ora a poche miglia dall'Isola di Terranova.

Una notizia pervenuta al « Times », alle ore 2.30 di questa notte informava che il "Croce del Sud„ era stato avvistato sopra l'Isola di Terranova. La traversata dell'Oceano Atlantico era così compiuta.

Alle ore otto di stamane (ora di Greenwich) il "Croce del Sud„ radiotelegrafava al transatlantico "America„ per informare che il capitano Kingsford Smith stava progettando di atterrare nel campo di Quidividi presso San Giovanni di Terranova oppure a Harbour Grace.

Successivamente il "Croce del Sud„ radiotelegrafava che la benzina rimasta nei serbatoi permette appena all'apparecchio di raggiungere Harbour Grace, dove infatti avveniva più tardi l'atterraggio.

L'apertura della Conferenza
della Piccola Intesa

VIENNA, 25

(E.M.) Oggi, alle ore 11, si sono aperte a Strbske Pleso le convocazioni ufficiali della Conferenza della Piccola Intesa, la quale si svolge alla presenza dei soli delegati, senza che neppure si stendano dei verbali. Soltanto alla fine di essa verranno diramati brevi comunicati sulle questioni che vi saranno state trattate.

Tutto quello che finora si crede di sapere si è che il primo argomento messo in discussione è quello economico. La Romania avrebbe espresso il desiderio di giungere quanto prima alla conclusione dei trattati di commercio con gli alleati e firmare ancora a Strbske Pleso, quello con la Cecoslovacchia, e al passaggio per Bucarest del Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovich — che di ritorno dalla Conferenza renderà alla capitale romena una visita ufficiale — quello con la Jugoslavia.

Secondo le ultime notizie il trattato di commercio romeno-cecoslovacco sarebbe anzi oggi già stato parafato e si intenderebbe procedere nei prossimi giorni alla sua firma con molta solennità, soprattutto perchè esso sarà probabilmente l'unico risultato positivo della Conferenza. Si discuterebbe inoltre vivamente il problema di un eventuale nuovo orientamento verso la Romenia, con riguardo particolarmente al punto di vista che Re Carol pare sostenere e che è favorevole ad un ampliamento della sfera di interessi economici del bacino danubiano.

Si parla sempre del memoriale che illustra il piano economico di Benes e che avanza proposte concrete; così ad esempio l'unificazione delle tariffe doganali, la creazione di una flotta danubiana nel Mar Nero, l'accentramento di essa nel porto di Galaz. Il maggiore interesse, per quanto riguarda i lavori veri e propri della Conferenza, è ad ogni modo rivolto alle relazioni fra questo gruppo di Potenze e l'Ungheria. Non è da escludersi che tali rapporti escano migliorati dalle discussioni di Strbske Pleso.

Nella seduta odierna hanno parlato a lungo i tre primi delegati. Fra gli altri Benes ha anche accennato alla questione dinastica ungherese. Un comunicato ufficiale pubblicato in serata dice fra l'altro che i tre Ministri hanno potuto constatare la bontà della situazione internazionale dei loro paesi, la collaborazione fra i quali ha conferito alla Piccola Intesa prestigio politico ed economico.

Le *Wiener Neueste Nachrichten*, a proposito della progettata istituzione di un segretario permanente della stampa della Piccola Intesa a Vienna, progetto formulato dal Comitato della stampa della Piccola Intesa, riunitosi sul lago di Csorba, ritengono che gli organi governativi austriaci presteranno la massima attenzione a tale circostanza, in relazione alle complicazioni di politica estera che potrebbero sorgere in seguito all'attività di tale ufficio di propaganda.

Il giornale aggiunge che, tanto a Berlino quanto a Budapest, a Roma o altrove, l'attività di tale ufficio verrà seguita con la massima attenzione.

Nuova costituzione in Jugoslavia?
Peggiorata situazione per la Croazia

VIENNA, 25

(E.M.) Pare che il Governo di Belgrado stia preparando una nuova sorpresa per il 28 giugno, giorno di San Vito, nel quale ricorre la più tipica festa nazionale serba. Secondo l'agenzia di informazioni croata *Gric*, verrebbe in quel giorno proclamata una nuova costituzione e una nuova ripartizione amministrativa del territorio dello Stato. La costituzione jugoslava, che era stata proclamata nel giorno di San Vito del 1921, è stata ritirata, come è noto, col proclama regale che ha istituito la dittatura. Ora, secondo la suddetta fonte, il nuovo atto costitutivo mirerebbe a restaurare sotto nuova forma una specie di regime parlamentare, che allargherebbe il consiglio legislativo attuale, chiamandovi a far parte 40 membri direttamente scelti dal Sovrano e un numero non ancora precisato di altri membri, uno per ogni distretto e città, proposti dai Bani. Però a tale consiglio non si darebbero pieni poteri: esso dovrebbe limitarsi a fare al Governo proposte, restando in facoltà di quest'ultimo di accettarle, modificarle o respingerle.

La forma di ripartizione amministrativa del territorio dovrebbe raggruppare in diverso modo i nove banati costituiti circa nove mesi or sono, riducendoli a tre grandi ripartizioni territoriali. Una comprenderebbe la Slavonia che si estenderebbe ad un dipresso al territorio dell'attuale banato della Drava, la seconda comprenderebbe la Croazia, estendendosi all'attuale banato della Sava e della Vrbas e al Litorale superiore Dalmatico; nella terza grande suddivisione entrerebbero la Serbia e i restanti cinque banati.

Così stando le cose, i croati avrebbero nuove ragioni di malcontento, poichè dalla loro giurisdizione verrebbero escluse la parte orientale della Slavonia con Sirmio, la Bosnia orientale e l'Erzegovina orientale, nonchè la Dalmazia meridionale. La notizia, pur proveniente da buona fonte, deve essere fino ad ora accolta con riserva.

Tendenziose voci straniere
sulla salute del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 25

Si vanno da qualche tempo diffondendo all'estero voci diverse intorno al cattivo stato di salute del Pontefice. Recentemente si è parlato di un suo probabile viaggio di cura in una celebre stazione termale. Ora si accenna ad una malattia, equivocando grossolanamente circa una cura di protesi dentaria a cui il Papa è stato sottoposto. Contro tutte queste voci sta il fatto che Pio XI non solo non ha cambiato il suo abituale regime di vita molto intenso, tanto per cerimonie, quanto per le numerose udienze, come pure per gli studi che egli personalmente compie degli importanti problemi della Chiesa, ma in questi ultimi giorni, non ostante il caldo che, come è noto, non gli è giovevole, ha ancora aumentato la sua attività.

Canzoneri batte Tommy Grogan

NEW YORK, 25

Ha avuto luogo un incontro di pugilato in dieci riprese fra Canzoneri e Tommy Grogan. Le fasi dell'incontro si sono svolte con grande accanimento, ma la vittoria è stata attribuita al Canzoneri.

La questione di Malta
L'autodifesa di Strickland
alla Camera dei Lord

LONDRA, 25

(C.O.) Oggi Lord Strickland ha pronunciato alla Camera dei Lord, di cui fa parte, una specie di autodifesa. La discussione è stata breve, ma interessante. Ha sollevato la questione maltese l'ex Sottosegretario conservatore al Ministero degli Esteri Lord Cushendun, il quale ha preso risolutamente le difese di Lord Strickland, invitando il governo a fare energiche pressioni sul Vaticano perchè ordini ai Vescovi maltesi di revocare l'interdetto pronunciato contro Lord Strickland in rapporto alle elezioni generali. Secondo Lord Cushendun, l'atteggiamento del Vaticano è intollerabile dal punto di vista britannico. Egli ha espresso la speranza che non ostante la sospensione della costituzione maltese, l'autorità di Lord Strickland sarà mantenuta integralmente.

L'altra campana è stata suonata da uno dei più autorevoli membri della Camera dei Lord, Lord Fitzalan, della storica famiglia di Lord Norfolk, capo per così dire spirituale dei cattolici inglesi. Lord Fitzalan ha dato un colpo al cerchio e un colpo alla botte, dando torto a tutti, non escluso Lord Strickland.

A questo punto è intervenuto lo stesso Lord Strickland, che ha fatto una lunga dichiarazione sostenendo ancora una volta che la sospensione della costituzione maltese non è un provvedimento diretto contro di lui. Egli si dichiara disposto a subire la diminuzione della sua autorità di Primo Ministro, sia tale diminuzione apparente o reale. Egli ha poi negato di aver mancato di tatto nei suoi rapporti con le autorità ecclesiastiche.

Infine ha parlato a nome del Governo il Ministro delle Colonie Lord Passfield il quale ha detto che la costituzione maltese è stata sospesa perchè il governo vuole salvarla. Si tratta di ristabilire la calma, di rendere possibili elezioni libere che nel momento presente sarebbero fuori di questione. Si tratta di un provvedimento assolutamente provvisorio e non appena l'ambiente propizio sarà ristabilito, la costituzione verrà reintegrata pienamente.

Quanto ai rapporti col Vaticano, Lord Passfield ha detto che per ora il Governo non ha nessuna intenzione di riaprire i negoziati per un concordato. Il Governo ha comunicato al Vaticano che la ripresa dei negoziati avverrà soltanto dopo che i vescovi maltesi avranno revocato l'ordine che proibisce di votare per Lord Strickland. « Quanto a Lord Strickland e ai suoi colleghi, essi, come è noto, rimarranno in carica e noi non abbiamo alcuna intenzione di licenziarli ».

Prossima decisione di Schober
per il ritorno di Pabst

VIENNA, 25

(E.M.) Il ritorno in Austria del capo di stato maggior delle Heimwehren, Pabst, espulso quindici giorni or sono perchè, pur essendo straniero, aveva esercitato attività politica, sembra imminente. Infatti continuano le trattative fra i capi delle Heimwehren e il Cancelliere Schober. Stasera l'agenzia ufficiale austriaca si dice in grado di informare che il Cancelliere non ha alcuna riserva di principio da fare circa la concessione di un permesso di soggiorno in Austria a Pabst e che decisioni in merito saranno prese prossimamente.

Vuciterna in manicomio

VIENNA, 25

(E.M.) E' terminato ad Uskub in Serbia il processo contro quell'albanese Vuciterna assassino dell'uccisore del Ministro albanese a Praga Zena Bey. Il Vuciterna è stato riconosciuto pazzo ed è stato assolto per essere internato in manicomio.

Grave incidente d'auto
Una signorina veronese ferita

MILANO, 25

Il rappresentante di commercio Lodovico Turrata di 39 anni dimorante a Verona, nel pomeriggio di oggi si trovava a bordo di un'automobile con una sua figliola e una amica di famiglia, tale Enrichetta Montoli di anni 31, e si dirigeva verso la nostra città. Giunto nei pressi di Treviglio per evitare l'investimento di un autocarro il Turrata sterzava violentemente. Disgraziatamente nella manovra l'auto andava a finire sul bordo sinistro della strada, precipitando in una roggia profonda oltre tre metri. Il Turatta e la figliola se la cavarono fortunatamente con un bagno e molto spavento; la signora Montoli invece doveva essere ricoverata di urgenza all'ospedale di Treviglio, avendo riportato, oltre a numerose contusioni, la frattura del cranio. I medici si sono riservati la prognosi; le condizioni della povera signora sono disperate.

Minaccia di annegare
per un bagno preso dopo il pranzo

VICENZA, 25

Recatosi a nuotare nell'Astichello subito dopo aver desinato, il diciassettenne Magrin Giuseppe di Angelo, abitante a Santa Lucia, è stato colto da malore. Egli è stato tratto a riva da un compagno mentre stava per annegare. Trasportato all'ospedale, il Magrin vi è stato accolto con prognosi riservata.

La commemorazione delle battaglie
di Solferino, S. Martino e Custoza

VERONA, 25

Come di consueto, per iniziativa della Società degli Ossari, ieri a S. Martino e Solferino le autorità civili e militari delle provincie di Verona, Brescia e Mantova, associazioni istituti e scuole hanno commemorato la storica battaglia del 1859. Presenziava la cerimonia il console di Francia a Milano de la Forcade. Sono state deposte sugli Ossari magnifiche corone di fiori del Ministro della Guerra, del consolato di Francia, del Corpo d'Armata di Milano e della colonia francese di Verona.

Dopo gli uffici funebri in suffragio dei caduti celebrati nelle rispettive chiesette l'on. de Capitani d'Arzago presidente degli Ossari ha pronunciato un patriottico discorso ricordando l'epica giornata in cui rifulse il valore italiano e francese e riaffermando l'immutabile proposito delle due Nazioni sorelle di mantenersi indissolubilmente legate per il sangue versato per la comune causa. Il console de la Forcade ha risposto pronunziando nobili parole a nome della Francia. I due oratori sono stati vivamente applauditi.

Dopo la cerimonia le autorità e le rappresentanze hanno visitato gli Ossari. Il podestà ing. Cappella ha offerta a Solferino una colazione in onore della colonia francese. Al termine della colazione sono stati scambiati calorosi brindisi alla fratellanza delle due Nazioni, mentre la musica suonava la Marcia Reale e la Marsigliese fra gli applausi della folla riunita nella sottostante piazza.

A Custoza è stata inoltre commemorata oggi la storica battaglia del 1866 presenti autorità civili e militari. Nella chiesa ossario l'arciprete don Mazzi ha celebrato l'ufficio funebre pronunziando al Vangelo patriottiche commoventi parole in memoria dei prodi che immolarono la vita per la santa causa della patria. Finita la Messa l'on. Messedaglia, Preside della Provincia, ha rievocato la giornata, che, se pure sfortunata per le armi italiane, segnò una nuova tappa per l'indipendenza della Patria. La cerimonia ha avuto termine al suono degli inni patriottici.

Reliquie della battaglia di Canne

BARI, 25

La vessata questione del preciso luogo ove avvenne la battaglia di Canne che da secoli interessa gli studiosi e della quale si occupa con tenace lavoro il comandante la nostra divisione militare generale Eugenio De Vecchi sta per avere definitiva esecuzione per merito del notaio Tiontino e dell'avvocato De Vco di S. Ferdinando di Puglia.

Su molteplici testimonianze e indicazioni di contadini e proprietari del luogo, si sono potute ritrovare le tombe contenenti ciascuna un numero molteplice di cadaveri che varia da due a otto, e un'ampia zona di circa un ettaro quale fossa comune contenente migliaia di ossa umane, miste ad ossa di animali.

Questa zona è sulla sinistra dell'Ofanto e precisamente là dove la toponomastica locale la indica come « la pozza di sangue » mentre sulle attuali carte topografiche viene detta terra di Coraldo e Masseria di Basso.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 25

L'Istituto nazionale per le esportazioni comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri. Prezzi per quintale lordo in sacchi.

FAGIOLINI - Berlino offerta abbondante. Da Verona arrivati vagoni 7; qualità varia, collocamento alquanto stentato, quintale lordo marchi 28 a 32-22. Da Verona arrivati vagoni 4, qualità e collocamento med. quint. lordo previsti marchi 20.

CETRIOLI - Monaco, offerta abbondante. Dal Veneto arrivati vagoni 4, qualità buona, collocamento mediocre; corti da tavola quintale netto marchi 22 a 28-24.

PESCHE - Berlino, offerta abbondante; dall'Italia arrivati vagoni 10, spiccagnole polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto stentato, cassette per quintale lordo marchi 50 a 100; qualità mediocre marchi 40 a 50-44. Francoforte, 25: offerta regolare, collocamento stentato quint. lordo marchi 50 a 60-55, qualità buona quintale lordo marchi 70 a 80-75. Da Verona: qualità mediocre, collocamento stentato, gabbiette marchi 70 a 70-76 per quintale. Amburgo, offerta insufficiente.

Monaco, 25. Da Verona arrivati vagoni 4, qualità buona, collocamento mediocre, gabbiette per quintale lordo marchi 50 a 60-56, cassette per quintale lordo marchi 60 a 80-68.

La morte del co. Giulio Zileri

VICENZA, 25

Con vivo dolore è stata appresa la inattesa notizia della morte del conte Giulio Zileri Dal Verme, figlio del conte Roberto, spirato ieri sera a Napoli dove si trovava da due mesi per incarico dell'A.G.I.P.

Il conte ing. Giulio Zileri, che aveva appena trentasei anni e lascia tre figli avuti dalla sua unione con una marchesa Pandolfini di Firenze, era molto stimato e conosciuto non solo perchè appartenente ad una delle più illustri famiglie della nostra nobiltà, ma anche per la sua passione di viaggi scientifici e per la sua competenza nei problemi del rifornimento del petrolio. L'Estinto aveva anzi pubblicato degli interessanti studi su questa materia che ha molta importanza nella vita economica nazionale.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 177 - Cent. 25 — Venerdì 27 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18. PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Senato approva la delega al Governo per la riforma delle finanze locali

ROMA, 27

Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Seguita la discussione del disegno di legge che delega al Governo del Re la facoltà di formare e di approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale.

Le condizioni dei Comuni

RICCI Federico, nota che la riforma dei tributi locali è una questione che si agita da decenni. La legge comunale e provinciale in vigore fino a pochi anni addietro conteneva i mezzi per fronteggiare qualunque caso e qualunque pericolo e non mancavano in essa le cautele per frenare le spese ed i limiti nel contra[illegible] mutui. Si esagera affermando che il sistema abbia male funzionato nel dopoguerra e l'oratore non vede perchè la legge non potrebbe ancora ottimamente funzionare.

Dall'esame delle spese dei comuni risulta che le loro condizioni finanziarie dal 1914 al 1922 hanno poco peggiorato, hanno un po' migliorato nel periodo dal 1922 al 1925, per poi peggiorare fortemente. Tale peggioramento è molto più notevole per i grandi comuni. La soppressione delle barriere comunali poteva essere benefica per i piccoli comuni. Per i grandi comuni l'applicazione dell'imposta sui consumi oltre ad aver dato luogo agli inconvenienti ben noti più che all'atteso ribasso del costo della vita ha condotto ad un aumento. E nemmeno fu possibile diminuire il numero degli impiegati comunali.

Vengono soppresse alcune tasse e ne vengono aumentate altre già esistenti. La soppressione di quelle tasse non solleverà di molto i contribuenti invece l'aggravio delle tasse esistenti dà da pensare. Un aggravio notevolissimo è nella complementare che viene aumentata del 40 per cento. La tassa sul valore locativo aumentata di 196 milioni riuscirà fastidiosa nelle città per le industrie e nelle campagne per le case coloniche. Non osa proporre che venga respinto il progetto stesso perchè le condizioni dei comuni sono tristissime e qualche cosa bisogna pur fare. Avrebbe però desiderato che in questo momento non si facesse nulla nel senso prospettato dal progetto.

Periodo di raccoglimento

CORBINO si compiace col Governo e col Ministro delle Finanze perchè è stato inaugurato un procedimento di tecnica amministrativa interessante e fecondo di bene. Tre parti del disegno di legge in questione meritano di essere particolarmente osservate. In primo luogo le riforme di carattere amministrativo (spostamento di servizi). In secondo luogo le proposte di carattere finanziario riguardanti sia il rimaneggiamento di imposte esistenti, sia l'inasprimento globale. I rimaneggiamenti sono in genere inopportuni perchè colpiscono una situazione di equilibrio che già si era formata. Ma nemmeno gli inasprimenti sono opportuni. Il relatore ha proposto che il gravame delle finanze locali sia messo in armonia con i bisogni della economia nazionale. Ciò non può essere fatto che o riducendo il carico attuale o per lo meno lasciandolo immutato. La popolazione è diventata quasi insensibile ai mutamenti dei prezzi e non diminuisce per questa ragione le spese anche se superflue: il gravame in[illegible]ca il risparmio nazionale. E' un bene o un male che questa quota di risparmio passi allo Stato e agli enti pubblici in genere? La ragione della inferiorità di questi ultimi consiste nella responsabilità degli errori, quando sbaglia un privato il danno è suo, quando sbaglia lo Stato questo danno diretto non esiste. Ecco perchè tutto ciò che si toglie al risparmio è un danno sicuro. Occorre quindi un periodo di raccoglimento, occorre che tutti i grandi servizi dello Stato e della pubblica amministrazione rinuncino ad avere delle idee che spesso sono pericolose.

Soltanto il Ministro degli Esteri ed i Ministri militari dovrebbero avere idee ed iniziative. Con ciò non intende diminuire i compiti del Governo perchè anzi occorre una grandissima autorità per resistere alle assillanti richieste. Durante questo periodo transitorio il Capo del Governo segua il movimento della Nazione e quando accerterà che le forze si sono risollevate potrà spingere il popolo nostro attraverso tutti gli ardimenti e tutte le fortune (*applausi*).

Prevedere l'avvenire

BROCCARDI. Il compito assolto dalla commissione era molto difficile. La conclusione dei lavori della commissione è questa: che l'attuale sistema tributario degli enti locali è manchevole. La commissione doveva presentare delle proposte atte ad assicurare l'assetto delle finanze degli enti e a consentire lo sviluppo dei servizi. L'aumento delle spese dei comuni sorge automaticamente dall'aumento della popolazione. Studiando l'incremento delle spese dei grandi comuni si osserva che per ogni nuovo abitante le spese aumentano di circa 250 lire. Pertanto nel sistemare il problema delle finanze locali non dovevasi solo aver di mira il momento presente, ma provvedere anche l'avvenire. Le provvidenze proposte dalla commissione rispondono a questi requisiti. Esaminando gli effetti dei provvedimenti attraverso il bilancio di un grosso comune, della città di Genova, anche perchè fu detto che tali proposte erano più favorevoli ai piccoli che ai grandi comuni, l'oratore mostra che per la sua città il reddito della imposta sui consumi corrisponde a circa il 70 per cento di quello che era il reddito del dazio soppresso. Non è nemmeno esatto quanto ha detto il sen. Ricci che occorra un maggior numero di funzionari, perchè invece un risparmio ci sarà per quanto non molto considerevole.

Alla commissione compilatrice del progetto era stato raccomandato che il passaggio dei carichi avvenisse senza aggravio per lo Stato. Questa disposizione ha fatto sì che quello che per i comuni doveva essere uno sgravio è divenuto di fatti un aggravio che nel caso del comune di Genova fa salire il deficit a 49 milioni. L'oratore esamina quindi i vari provvedimenti previsti dal progetto per colmare il deficit che si verificherebbe con la sua applicazione.

Le proposte della commissione sono state precedute da profondi studi: tuttavia l'oratore crede di dover criticare alcuni punti come ad esempio l'istituzione del fondo di integrazione a proposito del quale osserva che bisogna meglio accertare il reale fabbisogno di ciascun comune. Concludendo l'oratore dichiara di essere sicuro che il Governo saprà dare agli enti locali un ordinamento che permetta di contribuire sempre più efficacemente alla prosperità della nazione (*applausi*).

La questione delle imposte

BOERIO parla per fare una dichiarazione di voto e per esprimere il suo pensiero circa la sorte che dovrà avere il progetto elaborato dalla commissione. Dell'esattezza dei dati esposti dalla commissione crede non si possa dubitare. Quanto i servizi vari sono i punti di vista, vari sono gli interessi. Sia per il cumulo delle sovrimposte, sia per il disavanzo crescente le condizioni del le provincie non sono buone ancora; peggiori sono quelle dei comuni e non è possibile lasciare che le cose vadano ancora aggravandosi. Di economie si è sempre parlato; non è da escludere che economie possano farsi, ma non bisogna farsi illusioni. Molta importanza è stata attribuita all'imposta sul valore locativo ma l'oratore si dichiara contrario alla estensione che a tale imposta si vuol dare. Si tratta di una imposta indiziaria e che in certo modo è contraria alla politica demografica del Governo.

Fu abolita la vecchia tassa di famiglia per il cattivo uso che se ne era fatto nel passato ma se si bada alla corrispondenza che esiste fra finanze locali e finanze dello Stato ci si può convincere che la imposta complementare sul reddito ben applicata potrebbe prendere il posto della tassa di famiglia. Come si applica oggi, questa imposta costituisce un aggravio per la proprietà fondiaria mentre ad essa sfugge la proprietà mobiliare. Quando essa fosse più equamente distribuita sarebbe possibile ridurre la tassa del valore locativo e col maggiore provento della tassa complementare sul reddito venire in aiuto delle finanze locali. Se questa proposta, che non può essere di rapida attuazione, non sarà applicata prega il Governo di rivedere la tassa sul valore locativo che come oggi è congegnata costituisce un notevole aggravio specialmente per le classi minori.

L'abolizione delle cinte daziarie

GUACCERO, riconosce degno di encomio il provvedimento col quale sono state soppresse le opprimenti cinte daziarie e aboliti i dazi interni di consumo. Ma le poche voci destinate a sopperire con un maggior inasprimento alla minore entrata derivante dalla soppressione dei dazi non furono felicemente prescelte e nella loro scelta non furono seguiti gli abituali criteri di saggezza del Governo fascista.

MAZZOCCOLO critica l'aumento dell'imposta sul vino. Il Governo si è già accorto del disagio ed ha ridotto il dazio ma si dovrebbe procedere a qualche ulteriore riduzione. La tassa sul valore locativo è divenuta una imposta sul reddito di carattere presuntivo. Presenta l'inconveniente di colpire leggermente il ricco e gravemente invece il padre di famiglia che è già obbligato a spendere per la casa la terza o la quarta parte dei suoi proventi. E' una imposta ingiusta la quale trova l'unica sua giustificazione nel fatto di avere sostituito la tassa di famiglia che aveva una base sicura di accertamento. Sarebbe consigliabile cercare una combinazione per la quale si potessero colpire tutti i redditi sia ripristinando la tassa di famiglia sia abbinandola con la complementare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Chiede quindi al relatore se il voto chiesto dalla commissione a pagina 16 della relazione ha il carattere di un ordine del giorno.

MAYER, relatore, dichiara che si tratta semplicemente di una raccomandazione. Nel corso della discussione ci si è preoccupati della sorte che subirà l'attuale progetto. E' evidente che esso subirà modificazioni. Il Governo infatti, come ha dichiarato il Ministro Mosconi, si è astenuto dal far proprio questo progetto e dall'entrare in merito di esso per permettere le più ampie critiche e discussioni e ha deciso anzi di consultare tutti gli enti interessati affinchè la commissione parlamentare sia fornita di tutti gli elementi necessari per adottare soluzioni opportune e precise. La vita economica infatti attraversa in questo momento un periodo difficile. Attraverso una revisione attenta del piano finanziario in discussione si dovrà tenere conto sopratutto delle ragioni politiche ed economiche che impediscono di aumentare la pressione di Stato.

Le dichiarazioni di Mosconi

MOSCONI ritiene doveroso anzitutto ringraziare e lodare i due Uffici centrali che hanno esaminato i due progetti. La discussione svoltasi è motivo di vivo compiacimento per il Governo. L'oratore è convinto della bontà del sistema di procedura adottato per la compilazione di questo progetto: una discussione articolo per articolo non avrebbe certamente contribuito a fare opera organica. Ripete che il Governo intende lasciare alla commissione che sarà nominata la massima libertà di giudizio e per quanto possibile terrà nel massimo conto le osservazioni fatte, le critiche proposte. Con la collaborazione della commissione parlamentare il Governo condurrà in porto un progetto adeguato ai bisogni degli enti locali. Accenna al programma di lavoro che il Governo ha già prestabilito. Si stanno alacremente aggiornando i dati statistici dei bilanci di tutti i comuni anche per l'anno 1930. Lo studio della commissione ministeriale è stato distribuito agli enti, alle autorità indicate e con la proroga loro accordata al 31 luglio si spera che potranno avere la possibilità di far conoscere esaurientemente il loro pensiero. Al principio dell'autunno la commissione parlamentare potrà iniziare i suoi lavori. E' intendimento del Governo che la legge entri in vigore non oltre il 1. gennaio 1931 data l'urgenza per le condizioni precarie di molti comuni.

Confida che la commissione parlamentare potrà terminare i suoi lavori nella prossima primavera per lasciare così un lasso di tempo necessario alla preparazione dell'entrata in vigore della legge. Passando a parlare della riforma daziaria il Ministro constata che essa ha trovato, se si eccettua il senatore Ricci, adesione piena presso tutti gli oratori. Espone quale fu il piano finanziario che servì di base per la attuazione della riforma. Troppo recente è la sua entrata in vigore perchè sia possibile ancora indicarne con precisione i risultati. Dai dati finora raccolti si può ritenere che le previsioni finanziarie hanno corrisposto pienamente alla realtà per quel che riguarda i comuni ex chiusi; non vi è alcun dubbio sull'incremento delle entrate degli antichi comuni aperti; forse un certo danno si riscontra in quei comuni aperti che volevano gareggiare con quei chiusi nella moltiplicazione delle voci delle tariffe. Per i comuni chiusi la perdita va dal 30 al 35 per cento, il che corrisponde all'accantonamento previsto di 460 milioni. E poichè il gettito destinato a mantenere questo fondo di integrazione raggiunge senza dubbio i 100 milioni l'anno, come si deduce dalle entrate dal 1. aprile al 15 giugno non è a temere che non si possano opportunamente sussidiare quei comuni che presentino notevoli disavanzi.

Per i Comuni ex-chiusi

La commissione presieduta dall'on. Casalini, ha già tracciato il programma dei propri lavori non solo, ma ha già esaminato ed espresso il proprio parere su tutte le domande di comuni ex chiusi. Già varie assegnazioni di fondi sono state effettuate ed altre saranno effettuate entro la prossima settimana. Quindi i timori espressi sono insussistenti. Assicura che il Governo è a cognizione delle difficili condizioni della cultura e della industria del vino e si riserva di modificare dopo il raccolto il regime dell'imposta. Intanto sarà subito nominata la commissione per studiare insieme al Governo tutti gli aspetti della crisi vinicola.

Il Ministro conclude: L'abbattimento delle cinte daziarie e il riassetto delle finanze locali sono due problemi poderosi la cui soluzione invocata da anni costituirà un titolo di orgoglio per il Governo e per il Parlamento. Essi in parte sono già stati risolti, in parte sono in via di risoluzione. Il Governo è sicuro che i due progetti conseguiranno l'ambito suggello dell'approvazione del Senato (*applausi, congratulazioni*). Il disegno di legge è quindi approvato.

Si discute il disegno di legge: «Definizione delle controversie in materia di usi civici». Se ne approvano gli articoli.

Si procede alle votazioni a scrutinio segreto di vari disegni di legge.

PRESIDENTE annuncia che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 19.40.

Verso i 43 milioni di abitanti in Italia

ROMA, 26

Dall'odierno Bollettino dell'Istituto centrale di Statistica risulta che la popolazione italiana dalla data dell'ultimo censimento al 31 dicembre 1929, è salita a 42.363.311 abitanti dei quali 41.509.511 presenti in Italia. Dato il favorevole andamento della natalità dei primi cinque mesi dell'anno corrente, si può presumere che al 31 dicembre 1930 la popolazione italiana raggiungerà i 43 milioni.

—Si hanno intanto notizie sullo stato della popolazione nelle grandi città, secondo gli ultimi rilievi statistici che si riferiscono al primo maggio scorso. A questa data la popolazione di Napoli assommava a 980.338 abitanti contro 977.221 al primo di gennaio. Seguono: Milano con 972.077, contro 964.979; Roma con 931.216 contro 914.631; Genova con 624.857 contro 623.196; Torino con 595.792 contro 590.188; Palermo con 451.667 contro 447.335; Catania con 283.145 contro 281.500; Firenze con 318.393 contro 316.806; Venezia con 259.824 contro 258.388; Trieste con 252.927 contro 251.480; Bologna con 245.716 contro 245.036; Taranto con 123.647 contro 122.094.

—Il più rallentato ritmo dell'aumento della popolazione delle grandi città, in confronto degli anni passati è dovuto esclusivamente alla diminuzione di immigrazione in conseguenza della nuova politica anti urbanistica. Fa eccezione solo Roma, il cui sviluppo è dovuto a condizioni del tutto speciali.

Un importante disegno di legge al Senato

L'adesione dell'Italia alla clausola facoltativa dello Statuto dell'Aja

ROMA, 26

Oggi il Ministro degli Affari Esteri ha presentato al Senato del Regno un disegno di legge avente per oggetto l'approvazione dell'adesione dell'Italia alla cosidetta «Clausola facoltativa» dello statuto della Corte permanente di Giustizia internazionale.

Com'è noto, il protocollo relativo allo statuto della Corte dell'Aja, dall'Italia firmato il 16 dicembre 1920 e ratificato il 20 giugno 1921, contiene all'art. 36 una clausola in virtù della quale gli Stati firmatari possono dichiarare di riconoscere come obbligatoria la giurisdizione della Corte in ogni disputa internazionale di carattere giuridico che abbia per oggetto l'interpretazione di un trattato, oppure un punto di diritto internazionale, oppure la realtà di un fatto che, se approvato, costituirebbe violazione del diritto internazionale, oppure infine la natura e l'entità della riparazione dovuta per la rottura di un impegno internazionale.

Il riconoscimento nei casi suddetti della giurisdizione obbligatoria della Corte poteva essere dichiarato all'atto della firma del protocollo, oppure successivamente. Difatti l'adesione alla clausola facoltativa da parte della grande maggioranza delle Potenze ha avuto luogo soltanto a partire dal settembre 1929. Con riserva di ratifica, l'Italia vi ha aderito il 9 settembre u. s. mediante una dichiarazione del suo delegato a Ginevra così concepita:

«*Il Governo italiano dichiara di riconoscere come obbligatoria di pieno diritto nei confronti di qualsiasi altro membro o Stato che accetti la stessa obbligazione e per la durata di cinque anni (riserva fatta per tutti i mezzi di soluzione che siano previsti da una convenzione speciale e nei casi in cui non sia stata raggiunta una soluzione per via diplomatica od eventualmente attraverso l'azione del Consiglio della Società delle Nazioni) la giurisdizione della Corte nelle seguenti categorie di litigi di ordine giuridico che si verifichino dopo la ratifica della presente dichiarazione e che abbiano per oggetto:*

«1. - L'interpretazione di un trattato; 2. - Qualsiasi punto di diritto internazionale; 3. - La realtà di qualsiasi fatto che, se appurato, costituirebbe violazione di un obbligo internazionale».

Con questa dichiarazione il Governo italiano, mentre armonizzava il proprio impegno con gli obblighi derivanti da altri accordi particolari o generali e mentre riservava sempre la possibilità di giungere ad una soluzione delle controversie per la normale via diplomatica, precisava la durata di applicazione della clausola alla quale dava la propria adesione.

Con il disegno di legge presentato oggi al Senato, il Governo ha sollecitato la conferma legislativa di una misura che rende più completo il sistema di risoluzione pacifica delle controversie internazionali. (*Stefani*).

La legge elettorale di Malta dichiarata illegale dalla magistratura

MALTA, 26

La locale Corte d'Appello, in una sentenza pubblicata ieri, si è pronunziata contro il Governo, condannandolo alle spese del giudizio e dichiarando la legge elettorale di Malta nulla e non avvenuta. La parte attrice in detta causa aveva chiesto l'annullamento dell'elezione di un membro del Senato e di quella di un membro dell'Assemblea legislativa del Parlamento ora disciolto, adducendo il motivo che le due persone in questione erano state elette in virtù della legge elettorale che era stata approvata mentre due senatori avevano continuato a partecipare ai lavori della Camera Alta dopo che la loro elezione non era stata convalidata dalla Corte d'Appello di Malta.

Nelle more del giudizio la decisione di detta Corte fu condannata dal Comitato giudiziario del Consiglio privato. Emettendo ora la propria sentenza il giudice capo ha detto che il Governatore non aveva alcun diritto di dichiarare che la questione controversa era una questione di carattere riservato, nè aveva il diritto di impedire che la Corte d'Appello la conoscesse.

E' opinione generale che sono da prevedere, dopo tale giudicato della magistratura, sviluppi importanti, poichè la sentenza odierna pone conseguentemente la questione delle leggi votate nelle medesime circostanze.

Essa infatti dichiara illegale l'ordinanza governatoriale legalizzando tutte le leggi decretate dalla Camera legislativa di Malta e approvate dal Re o dal Governatore. La sentenza dichiara illegale la riforma costituzionale del gennaio 1929, e conseguentemente illegali le leggi susseguenti a detta riforma.

La causa era stata promossa dai nazionalisti, allo scopo di invalidare le leggi approvate dalla maggioranza parlamentare illegalmente costituita.

Il 30 giugno la Renania sarà del tutto sgombrata dai francesi

BERLINO, 26

Ancora pochi giorni e il territorio renano sarà totalmente sgomberato dalle truppe di occupazione. Nella mattina del 30 giugno il comandante di queste truppe generale Guillemont, passerà in rivista per l'ultima volta le truppe rimaste nel territorio tedesco e quindi i reparti francesi a Magonza verso mezzogiorno lasceranno la città. Immediatamente dopo, sarà issata alla sede del quartiere generale di Magonza e sull'albergo Wilhelma, a Wiesbaden, ove risiedeva la Commissione renana interalleata, la bandiera germanica.

In ogni dove si riscontra intanto un intenso movimento di truppe occupanti verso le stazioni ed i punti di concentramento. La maggior parte delle caserme, delle abitazioni private e delle piazze di esercitazione, sia a Magonza come a Treviri e Landau, erano i centri di maggiore occupazione francese. In base ad una statistica completata dall'amministrazione demaniale germanica, le truppe straniere tennero requisite almeno fino dal 1929 oltre seimila abitazioni, composte di circa 30 mila camere.

A Wiesbaden erano a disposizione dei francesi quattro chiese e cinque scuole. Il valore degli immobili tenuti tanto tempo occupati dalle truppe straniere ammonta a 400 milioni di marchi. Nella città di Landau si dice che vi era un soldato ogni cinque abitanti. Le spese di occupazione sono salite a sette miliardi. In proposito la stampa tedesca si domanda se non si poteva proprio evitare un sì enorme dispendio durato tanto tempo e che avrà indubbiamente i suoi effetti sulla economia della Germania.

Gli importanti colloqui dell'on. De Stefani a New York

NEW YORK, 26

L'on. De Stefani è stato ricevuto ufficialmente dal sig. Witney, presidente dello Stock Exchange di New York che, per deferenza verso l'illustre visitatore, ha fatto issare sull'edificio dell'istituto la bandiera italiana.

L'on. De Stefani ha poi avuto un lungo colloquio col signor Mitchell, presidente della National City Bank, che lo ha trattenuto a colazione. Alla colazione hanno partecipato anche il signor Winston, già Sottosegretario al Tesoro federale, e i più importanti direttori della Banca. L'on. De Stefani sarà domani a Washington dove sarà ricevuto dal Segretario al Tesoro Mellon.

Il Ministro Acerbo inaugura il Congresso dei vinicultori a Roma

ROMA, 26

Si è inaugurato stamane, nella sede della Confederazione per l'industria, il Congresso nazionale della Federazione delle industrie dei vini, liquori e prodotti affini con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, del Sottosegretario alle Corporazioni on. Trigona e del comm. Klinger in rappresentanza del Partito fascista. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, alti funzionari dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, dell'Istituto dell'esportazione e delle Cattedre ambulanti d'agricoltura. Al convegno partecipano circa 300 industriali venuti da ogni parte di Italia.

Gli scopi del Congresso

L'on. Gervasio, presidente della Federazione, ha illustrato lo scopo del Congresso, che è quello di esaminare la situazione delle industrie inquadrate nella Federazione per ricercare i mezzi atti ad assicurare in maniera definitiva il miglior assestamento economico.

L'oratore ha rilevato che il problema in sostanza, così per l'industria vinicola come per quelle affini, si risolve in un problema di disciplina, poichè in Regime fascista non si può consentire che si produca, si venda e si esporti inconsultamente tenendo presente solo l'interesse momentaneo dell'individuo.

L'on. Gervasio, vivamente applaudito, ha concluso elevando il pensiero al Duce, sempre presente nel cuore di ogni Italiano.

Hanno poi parlato il comm. Cutolo, il quale ha portato il saluto del presidente della Confederazione generale fascista dell'industria, on. Benni, e l'on. Capri Cruciani che ha portato quello della Confederazione dell'Agricoltura. Il commend. Klinger ha quindi salutato i congressisti a nome dell'on. Turati, mettendo in rilievo l'interesse con cui il Partito segue i lavori del Congresso.

L'on. Trigona, anche in rappresentanza del Ministro Bottai, ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa che ha raccolto a convegno i vinicultori italiani, e dopo aver accennato alle provvidenze adottate dal Governo fascista per venire incontro ai bisogni dell'industria vinicola, ha detto che molto deve anche attendersi dall'opera degli interessati, specialmente per una più efficiente industrializzazione del prodotto vinicolo.

Il discorso di Acerbo

Ha parlato infine il Ministro Acerbo. Egli dichiara di aver ben volentieri accolto l'invito di presenziare l'inaugurazione del Congresso per dimostrare ancora una volta l'interessamento del Governo per il problema vitivinicolo, che è certo uno dei maggiori della nostra economia nazionale. Ripetutamente il Governo, in quest'anno particolarmente critico per il mercato vinicolo, è intervenuto con una serie di opportuni provvedimenti che qui è inutile ricordare, per alleviarne la pesantezza, come per indirizzare la produzione stessa verso una migliore organizzazione tecnica ed industriale.

Per quanto riguarda specificatamente l'imposta di consumo, per la quale ampio dibattito si è svolto anche recentemente in Parlamento, il Governo, ha accettato, come è noto, di far studiare i provvedimenti tecnici commerciali e fiscali più idonei a facilitare una soluzione al riguardo, da parte di una Commissione di funzionari dei Ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Corporazioni e di rappresentanti dei Sindacati interessati.

In seno a questa Commissione, che sarà al più presto convocata, i rappresentanti della Federazione nazionale fascista dell'industria enologica potranno far sentire la loro voce ed esporre i desiderata dell'importante categoria. Sarà bene però, allo scopo di dissipare le incertezze che ancora rimangono nel mercato, di ricordare quanto il Consiglio dei Ministri ebbe a dichiarare nella sessione di aprile, e cioè che nessun nuovo provvedimento sarà al riguardo preso prima del nuovo raccolto.

Il Ministro Acerbo riafferma indi la necessità che i produttori stessi diano opera intelligente e tenace per portare ad un grado di maggiore perfezionamento la nostra produzione viticola ed enologica, perfezionamento che solo potrà determinare la soluzione organica dell'attuale stato di disagio col favorire un maggior consumo all'interno e l'incremento alla nostra esportazione.

E' ben vero che l'Italia produce da tempo immemorabile vini apprezzati e rinomati in tutto il mondo e che in molti luoghi, per merito sopratutto delle cantine sperimentali e delle scuole di enologia, la tecnica enologica è notevolmente avanzata, ma bisogna purtroppo convenire che molte altre località, specialmente dove l'opera di sperimentazione e di istruzione è stata insufficiente o addirittura è mancata, la fabbricazione dei vini appare tuttora deficiente. Ciò trova la sua profonda ragione nel fatto che la viticoltura è molto spezzettata ed ogni piccolo viticultore produce da sè il proprio vino, spesso con sistemi antiquati e imperfetti se non irrazionali, conservati per tradizione, i quali conseguentemente creano un'infinità di tipi differenti spesso fra cantina e cantina che, anche se sani, non saranno giammai adatti ad alimentare un commercio costante e sicuramente rimunerativo.

Per il consumo del vino

E' desiderabile che i viticultori cedano le loro uve ad organismi industriali capaci di trasformarle in utili prodotti, ovvero trovino nella lavorazione associata la soluzione fondamentale del problema, che è quella di ottenere grandi masse di vini sani conservabili e a tipo ben definito.

Indi il Ministro crede opportuno dire una serena parola sulla campagna che spesse volte si muove contro il consumo del vino. Se è fuori discussione che l'alcoolismo sia dannoso all'individuo e alla razza, non vi è alcuna ragione seria per combattere l'uso moderato del vino durante i pasti. Illustri fisiologici ed igienisti hanno ormai detto la parola inequivocabile sull'argomento, distruggendo teorie scientifiche e sociali importateci spesse volte d'oltr'Alpe. E inoltre non bisogna dimenticare la storia millenaria del nostro popolo vigoroso, sano e prolifico, che attraverso secoli e secoli ha sempre consumato come elemento sostanziale della sua alimentazione il vino, e ciò nonostante è stato il creatore della civiltà latina e dell'impero romano, l'artefice degli splendori del Rinascimento, il protagonista della grande epopea del Risorgimento nazionale che oggi, col Fascismo, va vigorosamente completando il suo glorioso ciclo storico.

Le assicurazioni del Ministro

Anche sull'alcoolismo si è esagerato e molto. In Italia i morti per alcoolismo sono in media 19 su 100 mila abitanti; in Germania sono 510, in Inghilterra 1070, nel Belgio 2850. Il vino in Italia entra nella razione come alimento, conferisce energia e sostituisce altri alimenti; non può essere considerato come una bevanda dannosa, voluttuaria e superflua; ma deve esser considerato come bevanda nazionale i cui benefici superano indubbiamente di gran lunga i malefici che alcuni, con non esatta nozione e non sempre in buona fede, vorrebbero attribuirgli.

L'on. Acerbo conclude il suo discorso assicurando che terrà nel massimo conto i risultati del lavoro del Congresso, che egli ha dato incarico ad alcuni funzionari del suo Ministero di seguire. Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del Ministro, si è proceduto alla benedizione del gagliardetto della Federazione. Quindi i membri del Governo e il rappresentante del Partito si sono allontanati fatti segno a nuovi calorosissimi applausi.

La firma della Convenzione per i lavori al porto di Bari

ROMA, 26

Stamane, nella Sala del Mappamondo a Palazzo Venezia, alla presenza del Capo del Governo, dopo la firma della Convenzione per la costruzione della nuova comunicazione tra Venezia e la terraferma, è stata stipulata la Convenzione per ulteriori lavori al porto di Bari. Erano presenti i Ministri Ciano, Di Crollalanza e Mosconi, il Sottosegretario Arpinati.

La Convenzione importa una maggiore spesa di L. 72 milioni. Dopo che il comm. Vella ha manifestato al Duce la riconoscenza della gente di Bari e formulato il voto che il Capo del Governo si compiaccia di onorare di sua presenza quella città, il Duce ha espresso la propria simpatia per Bari come una delle più forti, delle più dinamiche e delle più fasciste città d'Italia.

L'autotreno del grano a Savona

SAVONA, 26

Stamattina alle 11, proveniente da Genova è giunto nella nostra città l'autotreno del grano. Lungo tutti i vari centri della Riviera fino a Savona l'autocolonna è stata salutata dalla popolazione ligure con molte feste.

Le deliberazioni dell'O. N. Invalidi Asta per una vendita a Trieste

ROMA, 26

Nelle riunioni tenutesi in questi giorni sotto la presidenza del senatore prof. Alessandro Lustig, il comitato esecutivo dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha adottato numerosi provvedimenti riguardanti il personale. Oggetto di particolare esame è stata l'assistenza ai figli degli invalidi nei riguardi specialmente dei minori e degli orfani dei caduti fino ad ora sottoposti alla giurisdizione dei comitati provinciali per gli orfani di guerra. Sono stati fissati i criteri di massima da seguire nelle varie forme assistenziali che consisteranno essenzialmente in quella educativa e in altre forme di assistenza sociale e sanitaria. Il comitato inoltre, sentito il parere degli organi tecnici, ha deliberato di sperimentare nuova asta pubblica da tenersi presso l'Intendenza di Finanza di Trieste per la vendita della villa «La rinascita» in quella città sulla base di asta ribassata a lire 362.775. In materia di assistenza sanitaria sono state approvate alcune convenzioni per ricovero in istituti sanitari. Da ultimo sono stati approvati i bilanci e rendiconti di rappresentanze.

Il conte Bethlen parla del suo viaggio a Londra

BUDAPEST, 26

E' arrivato a Budapest, di ritorno dal suo viaggio a Londra, il Presidente del Consiglio conte Bethlen che ha ripreso subito la sua attività. il conte Bethlen ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni sul suo recente viaggio londinese rilevando che la sua visita fatta alla capitale inglese aveva lo scopo di esprimere i ringraziamenti del Governo ungherese per l'appoggio inglese dato all'Ungheria durante la Conferenza dell'Aja e le trattative di Parigi per le riparazioni orientali e inoltre di illuminare gli autorevoli fattori inglesi su certi problemi ungheresi e infine quello di conoscere il punto di vista del Governo inglese in merito ad alcuni problemi.

Il Primo Ministro ha poi detto che il suo soggiorno londinese non aveva lo scopo di trattare in merito ad un prestito ungherese, poichè se ciò fosse stato possibile allora si sarebbe recato a Londra anche il Ministro delle Finanze. Naturalmente egli ha preso contatto coi circoli finanziari della capitale inglese, ma ciò non significa nulla di concreto per la conclusione di un prestito.

Il conte Bethlen ha dichiarato di avere riportato l'impressione che in generale l'Inghilterra dimostra comprensione per i punti di vista ungheresi. Dopo aver affermato che durante i vari abboccamenti che egli ha avuto non sono stati toccati i problemi di politica interna, il Presidente del Consiglio ha smentito categoricamente le voci secondo cui il suo viaggio avrebbe avuto un qualsiasi riferimento col problema dinastico in Ungheria, affermando che tale problema non è stato minimamente intavolato nella capitale inglese.

« L'Inghilterra — ha poi detto il conte Bethlen — è pienamente orientata sul problema italo-ungherese. Del resto i rapporti fra i due Stati non sono segreti e di tale specie da obbligare i Gabinetti diplomatici a sciogliere enigmi. I rapporti fra l'Ungheria e l'Italia sono noti al mondo intero».

Il conte Bethlen ha concluso affermando che nulla si frappone alla conclusione di un prestito ungherese all'estero, all'infuori degli ostacoli tecnici, e cioè che il prestito non potrà essere contratto prima della ratifica degli accordi di Parigi da parte delle Potenze firmatarie; quindi non prima dell'inizio del mese di luglio. In ogni caso bisognerà attendere il momento in cui la situazione del mercato monetario internazionale sarà favorevole alla contrattazione del prestito stesso.

(*Stefani*)

La montatura jugoslava intorno ai "sokols di Sussak,,

BELGRADO, 26

Il giornale «Politika» scrive: «Gli esercizi della Sezione sokolista di Susak - Fiume elettrizzano gli spettatori: I sokolisti di Fiume fecero gli esercizi coi fucili. Al loro apparire sull'Arena i loro esercizi maschi, seri e splendidi, i loro saluti al palco reale nel quale S. M. il Re restò fino alla fine degli esercizi, indussero i presenti, non soltanto ad applaudire, ma anche a salutare fragorosamente a lungo ed instancabilmente quei giovani che del resto meritano il duplice amore di noi tutti. La presenza dei sokols di Fiume e di Sussak fece si che si manifestasse devozione al Sovrano, il che resterà nel ricordo di tutti i presenti».

Il «Vreme» scrive: «I bei figli dei nostri confini di Sussak-Fiume sorpresero per una novità nelle file dei sokols: i giovani sull'uniforme semplice e decorosa, portavano le carabine. Un uragano di applausi e di acclamazioni salutò il loro apparire. Essi sono già soldati pronti e forti che hanno compreso il pensiero sokolista più profondamente che non si aspettasse. Essi hanno capito bene tutto quanto è necessario nelle file cui onoratamente appartengono. Non solo sokol, ma anche custodi. Quanto ciò abbia colpito i belgradesi lo si vede nel modo migliore dal fatto che molti caddero in delirio di entusiasmo e seguivano fino alla fine quelle schiere abbronzate dal sole ammirando la loro serietà e sicurezza perfetta».

I Sovrani d'Inghilterra alla cattedrale di S. Paolo

LONDRA, 26

Dinanzi a una grande folla e con un apparato che pareva resuscitare le antiche tradizioni della città di Londra, Re Giorgio e la Regina Maria, accompagnati da altri membri della Famiglia Reale, hanno assistito ieri nella cattedrale di San Paolo a una messa solenne celebrata per festeggiare la fine dei lavori di restauro compiuti negli ultimi 17 anni. Questi lavori sono costati 250.000 sterline.

I Sovrani si sono recati alla cattedrale attraversando le vie di Londra in *landau* aperto, tirato da 4 cavalli. Alla porta della «city», il Lord Major di Londra ha presentato al Sovrano la tradizionale spada dalla impugnatura tempestata di gemme.

La chiusura del Congresso del carbonio carburante

BRUXELLES, 26

Si è chiuso oggi a Bruxelles il Congresso internazionale del carbonio carburante al quale hanno partecipato le rappresentanze di quattordici Stati. Il generale Agostini della Milizia forestale, capo della delegazione italiana, era stato eletto vicepresidente del Congresso.

L'accordo greco-turco approvato

ATENE, 26

La Camera ha discusso il testo dell'accordo greco-turco. Alla fine della discussione il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni e quindi si è proceduto alla votazione.

L'accordo è stato approvato con 191 voti contro 19.

Quattro milioni di malversazioni

Un memoriale del ragioniere fuggito all'estero

MILANO, 26

E' stato emesso mandato di cattura per reato di malversazione continuata aggirantesi intorno ai quattro milioni contro il rag. gr. uff. Luigi Somasca. Il mandato di cattura non ha potuto però essere eseguito poichè il Somasca ha già varcato il confine diretto verso ignota destinazione.

Prima d'indursi ad abbandonare l'Italia, il rag. Luigi Somasca ha lasciato scritto un lungo memoriale, nel quale fa la storia della sua vita e cerca di giustificare il suo operato.

Le giustificazioni del fuggitivo

Egli attribuisce l'origine della sua rovina alle conseguenze di una transazione di rapporti finanziari intervenuta fra lui e la Direzione laterizi presso la quale per diciotto anni prestò l'opera di procuratore generale, transazione che definisce giusta ma enormemente gravosa e che avrebbe dovuto evitargli lo scandalo, una tra le condizioni necessarie perchè egli potesse proficuamente continuare l'esercizio professionale e soprattutto per ottenere importanti cautele fallimentari, dalle quali traeva la maggior parte dei suoi proventi. Tuttavia non si sarebbe verificato quel tale silenzio sul quale aveva fatto con troppo ottimismo assegnamento, donde un improvviso scatenarsi di diffidenze da parte di coloro che avevano rapporti di affari con lui ed allarme da parte dei creditori delle liquidazioni fallimentari a cui si interessava.

Di qui la scoperta delle sue malefatte nei riguardi delle stesse gestioni fallimentari. Per «rifarsi» egli avrebbe, insomma, speso tutto il suo denaro e quello degli altri. Riconoscendo i suoi gravi reati, il Somasca invoca che nel giudizio si tenga conto del suo passato di uomo onesto. Egli quindi si diffonde a ricordare l'attività da lui svolta fin da giovinetto in società sportive, come organizzatore di concorsi drammatici e fotografici e tra l'altro ricorda di aver costituito a sue spese una compagnia drammatica, impresa che finì con un notevole deficit sostenuto personalmente. Nel 1907 entrò nell'agone politico, fondando il partito economico. A questo dedicò quindici anni di attività, preoccupandosi dell'organizzazione degli industriali e degli esercenti.

La "voragine incolmabile,,

Accennato alle sue benemerenze patriottiche, il rag. Somasca cerca di spiegare come giunse al baratro. Narra che, figlio di genitori poveri, fu dapprima impiegato e poi modesto professionista. Racconta le trascorse vicende del padre che gli trasmise la passione per le cariche di pubblica estimazione. «Per mantenere un superficiale decoro, egli dice, spesi più di quanto i miei redditi professionali mi consentissero o presi degli impegni. Per evitare atti esecutivi, che avrebbero palesato lo stato reale della mia consistenza patrimoniale, persi la testa e, nella lusinga e col proposito di reintegrare, cominciai ad aprire una falla, poi ne apersi altre per colmare la prima, e così di seguito giunsi alla voragine incolmabile ».

Il Somasca chiarisce come, pur non conducendo vita dissipata, egli giunse a dilapidare ingenti somme appropriatesi gradatamente. Ebbe una passione per una sua impiegata d'ufficio e le somme spese per riacquistare l'affetto della moglie, divenuta consapevole della sua passione, raggiunsero un patrimonio. Fu preso da una vera frenesia di spendere senza limiti e senza senso. Questo periodo lo aiutò a considerare con larghezza ogni necessità e come necessità ogni desiderio.

"Ho sciupato un passato...,,

La valanga ormai lo travolgeva ed egli non sempre avvertiva il pericolo. Solo in spese di sconto ebbe un onere di 150.000 lire. «Ho sciupato un passato — egli dice — di cui potevo inorgoglirmi. Ho rovinato la mia famiglia, mia madre vecchia e senza il mio appoggio è completamente in miseria. Mia moglie, pure essa senza casa e senza mobili, resta sul lastrico con tre figli, uno militare e due studenti, che nulla sanno fare. Che farò? Vorrei costituirmi subito, ma nell'attuale stato di depressione come potrei sopportare lo strazio?».

Il Somasca conclude il suo memoriale, riservando di far conoscere ai difensori la sua definitiva decisione. Questa, come è detto, fu quella della fuga all'estero, mediante un regolare passaporto del quale da pochi giorni si era premunito. Conosciuta la fuga, il giudice istruttore ha disposto per una perquisizione in casa del Somasca e nel suo studio, perquisizione che ha portato al sequestro di una grande quantità di registri e di documenti.

Cinque anni di confino ad un medico per reati contro la maternità

VICENZA, 26

La Commissione provinciale per l'ammonizione ed il confino, riunitasi il venti andante e presieduta da S. E. il Prefetto, assegnò al confino di polizia per la durata di cinque anni il dr. De Cesare Nicola fu Giovanni, d'anni 49, già medico condotto di Molvena ed ivi residente, ritenuto elemento pericoloso all'ordine nazionale dello Stato perchè dedito a commettere reati contro la maternità. Nella stessa seduta fu inflitta l'ammonizione per due anni al pregiudicato Basso Pietro fu Pietro, d'anni 32, nativo di Caldogno e residente a Polegge, bracciante, perchè ozioso e vagabondo, diffamato per delitti contro la proprietà.

La "Cenerentola,, di Rossini a Vienna

VIENNA, 26

Ieri è stata rappresentata per la prima volta a Vienna l'opera comica di Gioacchino Rossini: «Cenerentola» che ha ottenuto un grande successo.

Le ferme direttive della finanza fascista

ROMA, 26

Commentando il discorso del Ministro delle Finanze al Senato, la *Tribuna* dice che l'esposizione fatta ieri dal Ministro ha sopratutto il pregio di aver ricordato una volta di più come la finanza dello Stato fascista abbia a cardine fondamentale la semplicità e la chiarezza. Tutte le parti costitutive dell'ingranaggio amministrativo hanno avuto, sia nell'esposizione fatta innanzi alla Camera come nelle dichiarazioni di ieri al Senato, il loro pieno rilievo e sono state poste nel dovuto risalto.

« L'esposizione fatta ieri dal Ministro Mosconi — continua la *Tribuna* — conferma che le grandi direttive segnate fin dall'avvento del Fascismo restano ben ferme anche nella fase non facile che il bilancio attraversa: pareggio mantenuto ad ogni costo, eliminazione dei residui passivi, ammortamento effettivo del debito pubblico, contributo nello Stato nell'esecuzione nelle opere pubbliche; nessun inasprimento di pressione fiscale, ma sviluppo normale dei tributi connesso allo sviluppo della ricchezza; equa distribuzione delle imposte su tutte le categorie dei cittadini; severa politica di raccoglimento nelle spese e prettamente attinente alle esigenze improrogabili della Nazione; politica finanziaria insomma quale i tempi che sono duri per tutti impongono ».

Il *Giornale d'Italia* dice che il discorso del sen. Mosconi è molto notevole non solo perchè esamina ampiamente e ordinatamente tutti i suggerimenti e i quesiti che gli sono stati rivolti dai senatori che lo hanno interrogato sul suo bilancio e in genere su tutte le questioni che sono state discusse dall'opinione pubblica in questi ultimi tempi, ma anche perchè contiene comparazioni e assicurazioni molto precise su alcuni punti fondamentali della nostra finanza. Il Paese può aver motivo di soddisfazione e di profonda fiducia di fronte alla situazione economica e all'equilibrio della politica finanziaria del Governo.

Nei Sindacati di Gorizia

ROMA, 26

Con decreto del Ministro delle Corporazioni è stata approvata la seguente nomina sindacale: Baviera Libero, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Gorizia.

Riunione della commissione superiore della stampa

ROMA, 26

Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è riunita presso il Ministero della Giustizia la Commissione superiore della stampa. Erano presenti i membri on. Ermanno Amicucci, Mario Carli, Francesco Coppola, Roberto Forges Davanzati, Virginio Gayda, sen. Vincenzo Morello, Italo Minunni, Telesio Interlandi; assente giustificato Ugo Ojetti. Assisteva l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo. La Commissione ha esaminato 15 ricorsi accogliendone sei ed ha esaurito tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

Premi del Re e del Duce per le manovre pisane della "Misericordia,,

PISA, 26

Il Re si è compiaciuto di assegnare una grande medaglia d'oro per le manovre di pronto soccorso indette in occasione delle feste centenarie della «Misericordia» di Pisa, ed il Capo del Governo ha destinato per le stesse manovre un grande orologio con base in argento cesellato.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Una vistosa eredità contrastata

La nob. Elisa Argia Bora, vedova del Nob. Attilio Rosada parecchi anni or sono, alla morte del marito, ne aveva ereditata la sostanza, quasi interamente di natura immobiliare, costituita da una casa a Venezia, da alcuni fondi rustici in quel di Mogliano, Marcon, Zero Branco e Vittorio Veneto, e due ville a Mogliano Veneto. Rimasta vedova, la signora Bora si recava in casa della sorellastra Vittoria Cattarin Beltrami. In seguito per crearsi una distrazione volle passare qualche tempo a Torino.

Il nuovo amministratore

Fu colà che la signora Bora Rosada, ai primi del gennaio 1925, conobbe il signor Augusto Giambattista Chiarle. Questi unitosi in matrimonio pochi anni prima con certa Maria Ceresa, aveva dovuto, dopo un'unione infelice separarsene. Più tardi furono iniziate pratiche per il divorzio in Ungheria. Conosciuto il Chiarle come uomo d'ingegno e di grande attività ed iniziativa la signora Bora Rosada gli propose di assumere l'amministrazione dell'intera sostanza ereditata. E difatti nel 1926 il Chiarle assume l'amministrazione di tutti i beni. Ancor prima i rapporti fra il Chiarle e la Rosada s'erano fatti stretti ed affettuosi fino a divenire, nel volger di qualche tempo dalla conoscenza, intimi.

Col passar del tempo questa unione non fu più un mistero per alcuno; i due convivevano «more uxorio» e dappertutto ove non erano conosciuti passavano per marito e moglie. La signora Rosada soleva passare buona parte dell'anno nella sua villa di Mogliano e la rimanente per ragioni di clima a Genova, dove aveva acquistato un appartamento. E fu in questa città che nei primi di febbraio del 1929 la signora Bora Rosada si ammalò di bronco-polmonite. Nonostante le pronte cure, il male si aggravò rapidamente. Il 17 febbraio, nelle prime ore del mattino la signora Bora ved. Rosada, per un improvviso attacco del male moriva, lasciando una sostanza valutata in parecchi milioni.

Il giorno precedente però la signora Bora Rosada dinanzi al notaio Edoardo Bernabò Brea di Genova dettava il suo testamento con il quale lasciava erede il sig. Chiarle. Lasciava inoltre: Un vitalizio di lire 25 al giorno alla sorella Vittoria e una casa a Torino; centomila lire ai Cronici di Venezia, a ricordo suo e del marito Attilio Rosada; duecentomila lire a Gigetto e Maria Bora; duecentomila lire ad Arturo e Attilio Bora; duecentomila lire alla sorella Elvira. I beni lasciati al signor Chiarle, dovevano alla morte di questo, passare alla beneficenza e la villa di Mogliano Veneto ad un discendente dei Rosada; inoltre lire 50.000 alla figlioccia Lina Forti.

Le prime contestazioni

A breve distanza dai funerali, che seguirono a Genova e a Venezia, cominciarono ad apparire fra i parenti della defunta i primi sintomi di malcontento, che scoppiarono poi nella presente causa.

Passati circa tre mesi, le parenti della morta signore: Bora Maria Elvira, Vittoria Cattarin Beltrami e Linda Marangoni per il minore Attilio Bora con citazione 16 maggio 1929, convenivano il Chiarle avanti il Tribunale di Venezia, e, premettendo che il testamento pubblico della defunta doveva ritenersi nullo per vizio di forma o, quanto meno per essere stato l'effetto di captazione da parte del signor Chiarle, e per essere stata la testatrice all'atto della testamentificazione priva delle facoltà mentali, chiedevano la dichiarazione di invalidità ed inefficacia del testamento e la conseguente dichiarazione di apertura alla successione legittima. Venne frattanto nominato il consegnatario giudiziale di tutta l'eredità in persona dell'avv. Carmine Morelli.

La causa venne in seguito discussa ed il Tribunale di Venezia colla sentenza 26 marzo-12 aprile 1930 ammetteva le prove per interrogatorio e testi, proposte dai parenti della signora Bora Rosada, ritenendole idonee prove di captazione, riservandosi ogni giudizio ulteriore. Confermava inoltre il sequestro giudiziale.

Fra un mese la sentenza

Contro questa sentenza interpose appello il signor Chiarle ed ieri dinanzi alla Sezione I. della nostra Corte d'Appello si discusse la causa.

Presiedeva il cav. uff. Graziani, Consiglieri: Boschieri, Tirinanzi, Colagrosso e Frelich.

I parenti che richiedono la nullità del testamento sono patrocinati dagli avvocati Niccoletti di Venezia, Faggiani da Cosenza e on. Fera di Roma. A difesa del Chiarle sono il prof. Carnelutti, il prof. Cogliolo di Genova e l'avv. Marzollo.

Chiamata la causa, l'avv. Fera chiede un rinvio. A ciò si oppongono gli avv. Carnelutti e Cogliolo. Lo incidente viene risolto dalla Corte che ordina la discussione della causa.

L'aula è abbastanza affollata di pubblico che segue con curiosità la parola degli avvocati.

S'inizia la discussione. L'avv. Marzollo legge le conclusionali con le quali si chiede che, riformata la sentenza del Tribunale di Venezia, vengano respinte le domande dei parenti della signora Bora Rosada e venga dichiarato il diritto del sig. Augusto Chiarle a ricevere l'immediato possesso di tutta l'eredità.

L'avv. Nicoletti legge le conclusioni per i suoi patrocinati chiedendo la conferma della sentenza del Tribunale.

Il prof. Cogliolo e il prof. Carnelutti espongono ampiamente i fatti e le loro tesi di diritto nella questione.

A loro rispondono gli avv. Faggiani e Fera sostenendo le loro ragioni e le loro argomentazioni giuridiche.

Finito di parlare gli avvocati il Presidente dichiara che la causa sarà giudicata.

Fra un mese si avrà la sentenza.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La Società di Pubblicità e i suoi direttori

(Udienza del 26 — Sezione III. — Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Jommi; P. M.: Prospero; Cancelliere: de Vittori).

A mezzo di annunci commerciali sui giornali era stata diramata la notizia che la Società Anonima Pubblicità Italiana con sede in Venezia e proprietaria anche di una tipografia, cercava impiegati, operai, dattilografi. Fu subito un accorrere di persone, le quali ebbero la fortuna di essere bene accolti ed assunti a prestare la loro opera nella Società. Dopo mille [illegible] di ottimo avvenire e di sicura posizione veniva richiesta una cauzione, che più o meno da tutti veniva versata. Le cose andarono bene per un mese o due, ma poi tutto precipitò e coloro che erano i capi della Società se ne andarono senza dare più notizie. Essi erano: Gioachino De Ricci fu Luigi da Napoli e Luigi Cappellari fu Gio. Batta di anni 41 da Dolo.

Unica soddisfazione degli impiegati, che erano rimasti senza sapere più nulla del loro denaro versato a titolo di cauzione e senza un soldo dello stipendio promesso, fu quella di recarsi dalle autorità di P. S. a denunziare i fatti, che ebbero il loro svolgimento parte nel 1928 e parte nel 1929.

Dalle indagini eseguite si venne a conoscenza che l'autore di tutto il castello di carta era il De Ricci, il quale avrebbe avvolto nelle sue spire truffaldine anche il Cappellari. Questi infatti sarebbe stata la prima vittima del De Ricci, il quale si sarebbe servito del nome stimato ed onorato del Cappellari per compiere con più sicurezza e con più naturalezza l'inganno e far cadere più facilmente nella sua rete le persone.

Mentre la causa stava per seguire il suo corso in istruttoria il De Ricci venne a morire a Napoli sicchè imputato di truffa rimase il solo Cappellari, il quale firmava i contratti di assunzione del personale e compiva altre pratiche amministrative.

Il Cappellari è dinanzi al Tribunale. Egli racconta la sua storia e cioè di aver conosciuto il De Ricci, di essersi dapprima messo con lui in società e di aver sborsato 5000 lire per acquistare un giornale reclame e di aver acquistato anche delle macchine per la tipografia. Continuando nella sua esposizione l'imputato dice che andando male le cose il De Ricci gli suggerì di fare la Società Anonima poichè avrebbero così guadagnato assai. In conclusione il Cappellari afferma di essere stato truffato e turlupinato dal De Ricci che era il «deux ex machina» della faccenda e che gli faceva vedere tutto bello e tutto roseo e di averci rimesso più di 20.000 lire.

S'inizia la sfilata delle parti lese. Il primo è il signor Assirto Marchini che avanza dalla Società 15.000 lire. Seguono quindi Leonie Stasioli che avanza 4800 lire; il dott. Nicola Pasqualini che è creditore di 7000 lire; Mario Peruzzo che è rimasto danneggiato per 2000 lire; Luigia Gigoli, assunta come dattilografa, che avanza 900 lire, Anna Pellinini che ha subito un danno di lire 400. Avanzano denaro dalla Società: Giuseppe Sanzonio per la somma di lire 500; Armando Zennaro per 3900. Umberto De Luca, versò la cauzione di 2000 lire e non è mai stato pagato dello stipendio promesso in lire 900 mensili. Luigi Gatto era stato assunto per lavorare due ore alla sera per 400 lire al mese.

La signora Romana Gobbato, proprietaria di una pensione, diede in affitto al De Ricci ed al Cappellari tre stanze per gli uffici della sede della Società; diede inoltre da mangiare e da dormire ad ambedue. Ora avanza la somma di lire 5804. Il falegname Attilio Molin eseguì dei lavori e non fu pagato della somma di lire 700. Tutti quanti assicurano che chi faceva tutto era il De Ricci e che il Cappellari non faceva che eseguire i suoi ordini.

Altri danneggiati non si presentano.

Il Dott. Morsolin, commissario di P. S., dà notizie sulle indagini eseguite.

Pres.: E' vero che il Cappellari fu truffato e che versò anche 20.000 lire?

Teste: Seppi che il Cappellari aveva chiesto del denaro alla madre per versarlo alla Società.

Si dà quindi lettura di alcuni documenti processuali e della perizia psichiatrica eseguita sul Cappellari il quale, colpito da encefalite letargica, risulta debole di mente.

Il Tribunale assolve il Cappellari per insufficienza di prove sul dolo. Difesa avv. Serranto.

I furti di grano in Marittima

Le ultime arringhe

(Udienza del 26 — Sezione Speciale — Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Siamo alle ultime arringhe nel processo dei 52 imputati dei furti di grano in Marittima.

Ha parlato per primo ieri l'avv. Cisco a difesa del pescatore Dante Mazzon. L'avv. Boscolo di Treviso ha difeso Amedeo Benetton, Carlo Perini, Francesco Sinigaglia, Scalco ed altri barcari. Ha preso quindi la parola l'avv. Romanelli a difesa di altri imputati.

L'avv. Bondi, difensore del De Fonti ha iniziato la sua arringa, che porrà a termine stamane, avendo il Presidente alle 13 sospesa l'udienza.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 26

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati telegrafici pervenuti dai vari mercati bozzoli:

GIORNO 25 — *Asti*: kg. 45.450, media giornaliera L. 7.525. *Saluzzo* kg. 23.300, media giornaliera lire 7.897. *Mantova*: kg. 3.398, media giornaliera L. 5.604, progressiva L. 6.669. *Badia Polesine*: kg. 869, media giornaliera L. 5.225, progressiva L. 6.521. *Cologna Veneta*: kg. 11.0.46, media giornaliera L. 6.421, progressiva L. 7.147. *Legnago*: kg. 3.541, media giornaliera L. 6.108, progressiva L. 6.537. *Verona*: kg. 4.200, media giornaliera L. 7.086, progressiva L. 7.082. *Cesena*: kg. 5.084, media giornaliera L. 6.638, progressiva L. 7.483. *Fiorenzuola D'Arda*: kg. 5.126, media giornaliera L. 6.30, progressiva L. 3.76. *Forlì* kg. 10.069, media giornaliera lire 7.202, progressiva L. 8.09. *Lugo*: kg. 5.704, media giornaliera lire 6.274, progressiva L. 7.145. *Meldola* kg. 4.414, media giornaliera L. 8.36, progressiva L. 8.292. *Borgo Buggiano*: kg. 2.868, media giornaliera L. 6.664, progressiva L. 7.388. *Fossombrone*: kg. 10.734, media giornaliera L. 6.246, progressiva lire 6.677. *Pausula*: kg. 4.235, media giornaliera L. 6.584, progressiva L. 6.834. *Pergola*: kg. 5.759, media giornaliera L. 6.826, progressiva L. 6.919. *Urbino*: kg. 4.366, media giornaliera L. 6.225, progressiva L. 6.951. *Perugia*: kg. 1.497, media giornaliera L. 6.43, progressiva L. 6.73. *Terni*: kg. 2.037, media giornaliera L. 5.585, progressiva L. 5.676.

GIORNO 26 — *Alba*: kg. 95.000, media giornaliera L. 8.443. *Alessandria*: kg. 3.105, media giornaliera L. 7.301, progressiva L. 7.257. *Cavour*: kg. 13.320, media giornaliera L. 7.906. *Cuneo*: kg. 1.300, media giornaliera L. 7.62. *Pinerolo*: kg. 20.690, media giornaliera L. 6.908, progressiva L. 7.955. *Racconigi*: kg. 30.000, media giornaliera L. 7.913. *Savigliano*: kg. 1.500, media giornaliera L. 7.997, progressiva L. 8.01. *Crema*: kg. 19.992, media giornaliera L. 6.94, progressiva L. 6.197. *Stradella*: kg. 6.370, media giornaliera L. 5.911, progressiva L. 6.616. *Cologna Veneta*: kg. 1.182, media giornaliera L. 6.433, progressiva L. 7.143. *Legnago*: kg. 1.214, media giornaliera L. 5.333, progressiva L. 6.444. *Verona*: kg. 3.000, media giornaliera L. 6.869, progressiva L. 7.079. *Lugo*: kg. 1.437, media giornaliera L. 6.229, progressiva L. 7.124. *Osimo*: kg. 3.500, media giornaliera L. 6.60, progressiva L. 6.85.

MAROSTICA, 26 — Venduto incrocio Chinese kg. 3000, al prezzo massimo di L. 8.30, minimo L. 7.30.

Le previsioni del tempo

ROMA, 26 — Situazione barica. Depressione sull'Islanda, con secondaria sul golfo di Guascogna, sul golfo di Botnia e sul Mar di Levante. Pressioni relativamente elevate sui Balcani. — Probabilità: Nebulosità crescente sull'Alta Italia, sull'Alto Tirreno e sulla Sardegna. Cielo piuttosto sereno sulle regioni meridionali; annuvolamenti prevalentemente pomeridiani altrove. Alcuni temporali sull'Italia continentale, particolarmente presso le Alpi, sulle Venezie, sull'Alto Tirreno e lungo la dorsale appenninica. Venti deboli e al più moderati, generalmente tra levante e scirocco. Temperatura in lieve aumento. Mosso il Tirreno. Leggermente mossi gli altri mari.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 45	69 55	69,50	69 60
Cons lid. 5 ojo	84 80	84,95	84 70	84 75
Obb. Venezie	——	—,—	74,25	74 50
Bancari				
Banca d'Italia	1890 —	1885 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1418 —	1419 —	1418.—	1418 —
Banca Credito	160 25	160 —	—,—	—,—
Banco Roma	111,—	111 —	111.—	111 —
Cred. Italiano	800 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	502,—	501 —	—,—	—,—
B. d'America	198,—	198 —	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	820,—	820 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87 —	88,—	87 50
Ferr. Mediterr.	690,—	688 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1230.—	1235 —	—,—	—,—
Rubattino	503 50	502 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	105 —	105 —	102,—	102,—
Costr. Venete	251,—	248 —	244 —	—,—
Saturnia	86,—	86 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	230,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2550 —	2450 —	—,—	—,—
Cot. Furter	89,50	90 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	——	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	411,—	421 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	370,—	370 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113,—	113 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375.—	375 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	29,50	29 —	28.50	28,—
Fil. Cuc. Cant.	613 —	618 —	—,—	—,—
Cascami Seta	623 —	635 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1095,—	1108 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	780.—	780 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	182.—	182 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750.—	2750.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	251,50	251.—	251,—	252 —
Lin. Can. Naz.	255,50	259 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	400,—	400.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	——	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24 25	24 38	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24,—	64 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	69,—	69 25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	640 —	640 —	—,—	—,—
Man. Tosi	193 —	194 —	—,—	—,—
Varedo	37 50	38 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50,50	52.—	—,—	—,—
Bernasconi	93 —	95 —	—,—	—,—
Unione Man.	540 —	550 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	——	1680,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	——	—,—
Ansaldo	110 —	110,—	——	—,—
Ilva	205,—	206,—	202 —	202,—
Metallurgica	173,—	172,—	—,—	—,—
Elba	48,—	48,—	——	—,—
Monte Amiata	273,—	275.—	—,—	—,—
Montecatini	221,—	221,50	223 —	223,—
Breda	111,—	112,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	320,—	329,—	321 —	329,—
Isotta Frasch.	160,50	161,—	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	54.50	54,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86.—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136 50	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	——	—,—	—,—	92,—
C. A. Venezia	——	—,—	115,—	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	220.—	224.—	216,—	225,—
Elett. Brioschi	480,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo It.	220,—	221,50	—,—	—,—
Bresciana	260,—	260,50	—,—	—,—
Adamello	295,—	295,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	243 —	243,—	—,—	—,—
Emiliana	500 —	501,25	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	502,—	502,—	—,—	—,—
Seso	99,75	99,75	—,—	—,—
Edison	699 —	705,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	150 25	151,—	—,—	—,—
Tirso	186,—	186 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	276,—	278,—	—,—	—,—
Vizzola	694,—	695,—	—,—	—,—
Mer. d'Elettr.	326,—	328,—	—,—	—,—
Valdarno	180,—	179 50	—,—	—,—
Tecnomasio	95,—	95 —	—,—	—,—
Terni	365,—	367,50	366 —	366 —
Es. Elettrici	104,50	104,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	133.50	133,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	850,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	870,—	897,—	—,—	—,—
Past. Baroni	34,—	38,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	39,75	39,25	—,—	—,—
Gulinelli	230,—	232,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,45	1,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	360,—	363,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	156,—	156,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	75,—	74,50	—,—	—,—
Beni Stabili	605,—	611,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	61,—	61,—	60,25	60,75
Diversi				
A. C. N. A.	80,—	83,—	—,—	—,—
Gas Torino	222,—	222,—	—,—	—,—
Mira Lanza	66,—	65,50	—,—	—,—
Petroli	38,50	38,—	—,—	—,—
Eridania	468,—	472,—	—,—	—,—
Italo Am.	168,—	169,—	—,—	—,—
Pirelli It.	779,—	779,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	60,—	60,50	—,—	—,—
Brosital	100,—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	189,—	185,—	—,—	—,—
Spalato	182,—	182 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3905,—	3910,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.94	74.94	74,94	74.95
Zurigo	369.95	369.95	369,95	370.—
Londra	92,76	92,62	92,77	[illegible]
Olanda	7,67	7.67	—,—	—,—
Spagna	219,50	220,—	221,—	220,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,32	11,35	11 35	11,35
Argentina oro	15,87	15,72	—,—	—,—
" carta	6,98	6,90	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19,08	19,08	19.08
" Cheque	19 07	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33.82	33,82	33 78	33 4[illegible]
Budapest	3,34	3.34	3,34	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3.68	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura. — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 475.50 — Id. id. B e C 475.50 — Adria 66.25 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 101.50 — Lloyd 544 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 150 — Martinolich 127 — Tripcovich 157 — Assicurazioni Generali 3880 — Riunione Adriat. prima serie 1615 — Id. id. seconda serie 1615 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 87 — Cementi Spalato 178 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 74.94 — Londra 92.76 — New York 19.09 — Zurigo 370 — Madrid 220 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.34 — Praga 56.65 — Vienna 269.425 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.425 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367

Il mercato dei cereali

MILANO, 26

Frumento - Stabile, numerosi affari, andamento calmo. Apertura: luglio 123, ottobre 127, dicembre 132. Chiusura: luglio 123.20, ottobre 127.30, dicembre 132.10. *Granoturco* - Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 56.65 ottobre 57.70, dicembre 58.85. Chiusura: luglio 56.30, ottobre 57.80, dicembre 58.75. *Riso* - Calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 120.25, ottobre 117, dicembre 117.50. Chiusura: luglio 119.90, ottobre 117, dicembre 117.65. *Risone* - Calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 84, ottobre 79.30, dicembre 79.75. Chiusura: luglio 83.75, ottobre 79, dicembre 79.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 19.82 93; (vecchio) 13.16 — Febbraio id. 13.04 — Marzo id. 13.16 — Aprile id. 13.23 — Maggio id. 13.29-31 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.33-34 — Agosto id. 12.90 — Settembre id. 13 — Ottobre (nuovo) 12.73-74; (vecchio) 13.01-04 — Novembre id. 12.82; id. 13.10 — Dicembre id. 12.92; id. 13.19.

IPPICA

La corsa a siepi di Parigi vinta da Le Bouf

PARIGI, 26

(A.P.) La grande corsa siepi, che va assumendo ogni anno di più un carattere sportivamente mondiale tanto da rivaleggiare col celebre premio dei Draghi, è stata favorita da un tempo ideale. Una folla densa ed elegantissima si accalcava sul pesage; anche la pelouse era affollatissima. La corsa, dotata di un premio di 250 mila franchi, si è svolta su un percorso di 5000 metri. Tredici cavalli hanno preso la partenza. Ecco il risultato: 1.o Le Bouf (Butler) del sig. A. Veil Picard; 2.o Fonspertuis; 3.o Effingent; 4.o Allobroge. Due lunghezze una corta incollatura, una lunghezza e mezza. Totalizzatore 25, 9.50 13.50, 23.

Ruolo della gente di mare

Per il giorno 27 giugno: Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 146 — Giovanotti di coperta 120 — Mozzi di coperta con senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 313 — Carbonai 17 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guattieri 35 — Mozzi di camera con senza navigazione 180 — Motoristi 2

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio [illegible] questo [illegible] per evitare di venire cancellati dal ruolo.

LA "GAZZETTA" A ROMA

Il mese delle santificazioni

San Pietro in solitudine - Una visione che si rinnova - Pellegrinaggi e pellegrini - Un mondo a sé - L'aria del Vaticano - Cifre sorprendenti - La città ove si ascende, sempre

ROMA, giugno.

Per una antica tradizione il mese di giugno è il mese delle beatificazioni e delle canonizzazioni. Se ne fanno anche in altre epoche, ma il primato per numero tocca a questo mese. Sembra che prima di iniziare il periodo delle vacanze estive si voglia concludere il lungo e paziente lavoro delle Congregazioni. Così avviene che in questo volgere di tempo la immensa piazza di San Pietro si animi in modo insolito ed i dintorni della basilica si popolino di una folla varia in cui si parlano tutte le lingue e si vestono tutte le foggie del mondo.

L'imponenza della Basilica

Posto come è, San Pietro, al limite della città e in fondo a due strette vie, rimane al di fuori e completamente staccato dalla vita cittadina. Appena ora gli stanno sorgendo ai lati due popolosi quartieri, che per altro non ne intaccheranno la solenne solitudine, poichè le vie che vi conducono girano al largo e quelle in progetto passeranno ancor più lontano. Avviene così che la basilica e il mondo che la circonda rimangono fuori dalla vita quotidiana della città, fasciati da una zona di quiete e di silenzio che li rende ancor più suggestivi. La stessa piazza berniniana pone con la sua vastità una specie di ampia pausa tra il movimento della metropoli e la visione imponente del Tempio. Questa particolare positura fa sì che ogni qualvolta si ritorna a San Pietro, le impressioni siano nuove, o per lo meno si rinnovino sullo spirito con la freschezza della prima volta. La vastità del luogo ce lo fa sembrare sempre in solitudine. I quotidiani visitatori — e sono migliaia — si perdono nella grandiosità del quadro. Perchè si abbia una concreta impressione della folla avviata al tempio occorrono non meno di diecimila persone raggruppate. Sotto questa cifra qualsiasi agglomeramento si perde. Ecco perchè al visitatore ignaro del valore che lì attorno assumono le cifre, pare che piazza San Pietro e la basilica siano sempre deserte. Frutto della vastità reale del luogo associata ad una scaltra e geniale disposizione delle masse architettoniche. Accade presso i templi di minor mole, che si possa vedere e quasi toccar con mano l'affluire dei fedeli e il giungere dei pellegrini dai più lontani luoghi.

Devoti caratteristici

In San Pietro non è possibile, per cui taluno si sorprende che a questo centro di fede, unico al mondo, non volgano — come verso altri santuari — caratteristiche figure di devoti, che ancora conservano nel compimento di un voto abbigliamenti e costumanze che furono tradizionali nei secoli scorsi. La realtà è ben altra. Di codesti tipi di pellegrini, uomini e donne, la basilica ne accoglie ogni giorno e più di quanti si possa immaginare. Uomini in saio ed a piedi scalzi con il bordone e il cilicio; donne in abiti quasi monacali, che giungono da ogni luogo e sostano per settimane e settimane nei pressi della città Santa in taluni pii ricoveri e in certi alberguccì, che essi soltanto conoscono perchè da altri devoti ne ebbero l'indicazione incontrandoli a caso per le vie del mondo. Ma costoro giunti che sono al cospetto del tempio vengono come ingoiati dalla solenne grandezza che ogni cosa circonda. Appena in questo mese di beatificazioni e di canonizzazioni San Pietro sembra animarsi, perchè ora le masse dei fedeli non si contano a migliaia, ma a decine di migliaia.

Appena ora i folti gruppi di visitatori macchiano qua e là di chiazze nere la piazza che il sole batte inesorabile.

La gran solitudine, che è tutt'attorno per poco ne è rotta e per poco si disperde il fascino dell'incantesimo. La città di Travertino sul suo aspetto massiccio da il senso della immutabilità. Oltre le vie mura la vita sembra svolgersi avendo i secoli per misura di tempo. Ed i secoli con le opere dei loro grandi artisti sono là a testimoniare del cammino sicuro e trionfante fin qui percorso.

La "sensazione" del tempio

Non era facile al visitatore, quasi sempre frettoloso, cogliere di San Pietro e del Vaticano tutta questa grandiosa sensazione. Tanto meno erano sufficienti a offrirgliene una qualsiasi misura le spiegazioni scodellate in fretta da un cicerone o le indicazioni accurate, ma aride di una comune guida. Non vale conoscere che cosa abbiano fatto qui dentro Michelangiolo e Raffaello, il Bramante e il Bernini, Domenico Fontana e Melozzo da Forlì, e cento altri artefici sommi, se non si coglie lo spirito del luogo, se per un istante non se ne respira «l'aria». Non è facile dare la «sensazione» immediata di che cosa sia il Vaticano, dalla basilica al palazzo apostolico se non si conosce profondamente, se non se ne sanno mille particolarità, che possono sembrare trascurabili a prima vista, ma servono magnificamente per orientare lo spirito e predisporlo alla visione delle cose più superbe che l'arte, unita alla fede, abbia saputo creare per l'esaltazione di Dio. Or bene, tale «sensazione», preziosa per il visitatore di un giorno, è riuscito a trasfonderla in un'aurea guida della «Città del Vaticano» un nostro collega, Leone Gessi, che da anni per ragioni del suo ufficio frequenta i palazzi apostolici e ne conosce un po' tutti i secreti e sopratutto ne sente tutti i fascini. Di quel mondo a sè, che si può dire si inizia dalla Piazza di San Pietro per concludersi nell'appartamento del Santo Padre, egli offre un quadro colorito e completo, ricco di gustose curiosità, che sono poi quelle che messe insieme valgono a dare l'atmosfera del luogo. Con discrezione un velo è sollevato sulla vita che quotidianamente si svolge oltre quelle mura impenetrabili, fasciate di mistici silenzi. Un piccolo mondo che si muove su dei binari appena, appena ritoccati nel corso dei secoli.

Si capisce subito dalle prime righe che questa guida è scritta da un giornalista, che conosce il comune denominatore dei gusti della gente, per cui ti prende amabilmente per mano e anzichè spaventarti e renderti diffidente con una disquisizione filosofico-religiosa sulla Chiesa, sulle sue glorie, sulla grandiosità del Papato, ti inizia alle visioni maggiori con saporose curiosità. Così, a poco a poco, mentre attraversi la piazza cominci a farti una certa idea del luogo dove entrerai e poi adagino, adagino, perchè le scale sono molte, prendi ad ambientarti, a rispondere al cortese saluto dei gendarmi, ad inchinarti al passaggio di un monsignore in abito prelatizio, finchè senza accorgertene hai respirato tanta di quell'aria locale, l'«aria del Vaticano», che cominci a «sentire» ed a capire che cosa sia questo luogo fuori misura, in cui tutto è grande, è maestoso, è solenne, e dove l'uomo si sente veramente piccino, piccino dinanzi alla Divinità.

Le sorprese delle statistiche

L'incantesimo si compie da sè. La guida ti dà delle cifre: San Pietro, la piazza, i palazzi, 440.000 metri quadrati; 55 mila il solo Palazzo Vaticano che conta venti cortili, pari a 25 mila metri quadrati, circa un migliaio fra camere, sale e cappelle, e talune sono vaste come piazze e tengono cinquemila persone. Finestre e scalini a migliaia. Dal portone di Bronzo alla Segreteria di Stato, terza Loggia, ve ne sono 294, comodi, inframezzati da loggie e cortili, ma sempre scalini, e guai a soffrir di affanno. Se non ti incanti a guardar l'uniforme di uno svizzero o di un sediario e se non ti sorprendi dinanzi ad uno scorcio architettonico, ci vuole un quarto d'ora per arrivare fin lassù. Ma se dalla Segreteria di Stato si vuole andare alla Congregazione del Cerimoniale sono altre scale da fare. Cronometro alla mano: dal portone di Bronzo all'antica mura pontificia, nella seconda loggia, dodici minuti; dall'appartamento del Cardinal Segretario, alla prima loggia, sette. Tre scale con una media di 190 scalini ti portano dal Cortile di S. Damaso all'ultima loggia. La famosa scala Regia ne conta 137, quella che Pio IX fece costruire per abbreviare il percorso dal portone di bronzo al cortile di S. Damaso ne ha 127. Chi ha pratica del luogo ha l'impressione che lì dentro si salga sempre: verso il cielo, certo. Le sorprese seguono alle sorprese: oltre una porticina si apre un salone vasto come un ordinario cortile. Infili una scaletta e ti accorgi che è scavata in un muro ciclopico di dieci metri. Pensi che ti conduca ad una fosca prigione e invece una finestra piccola, per modo di dire, ti spalanca dinanzi agli occhi una bella fetta del panorama di Roma. Guardi giù nella piazza assolata: il deserto. Poi, se acuisci lo sguardo, scorgi che su quella solitudine abbacinante spiccano dei puntini neri: uno qua, uno là. Finisci per individualizzarne cento, duecento che vanno e vengono dal tempio. E' la quotidiana folla dei visitatori, che nella visione generale scompare, si annulla.

Errori d'ottica

Un piccolo trattino, nero anche lui, corre veloce, taglia il biancore abbagliante della piazza, scompare oltre l'arco delle campane: è un auto. In cinque minuti ne conti venti, trenta e anche più, di questi trattini veloci, ma ti sorprende che a prima vista la vastità del luogo non te li abbia fatti rilevare.

Ridiscendi. Infili un antro oscuro ti si apre un cortile superbo di armonie architettoniche. La nozione del tempo si smarrisce. Si ha la sensazione di esser soli, ci si sente immersi con tutto il corpo in una pace solenne, e invece lì attorno centinaia di persone: prelati, ufficiali, guardie, pellegrini, salgono, scendono, corrono per le loro faccende. Soltanto il passo metallico delle sentinelle rompe quel gran silenzio, che ha qualche cosa di religioso. Ora si, che cominci ad intendere a pieno questo mondo che è nella vita più di quanto si possa immaginare, ma par sempre sospeso per la terra e il cielo. Ora poichè in grazia di questo libretto bianco-giallo, che ti dà la sensazione di che cosa sia «San Pietro», puoi avviarti verso nuove meraviglie, quelle create nella loggia, nelle sale, nelle cappelle dall'arte insuperata degli artisti nostri, tesi nella creazione a sciogliere un inno al regno di Dio!

gincar

Il censimento della popolazione
secondo un progetto austriaco

VIENNA, 26

All'assemblea nazionale è stato distribuito il progetto di legge per riformare il censimento della popolazione secondo il quale viene concessa al Cancelliere la facoltà di cambiare il termine di 31 dicembre sinora usato e di spostarlo o di sei mesi prima o a sei mesi dopo. Il progetto prevede inoltre alcune innovazioni, fra l'altro quella che l'ammontare della popolazione delle varie città sarà calcolato in base alla popolazione dimorante. Inoltre avrà luogo il censimento delle donne casalinghe che accudiscono personalmente alle faccende casalinghe.

Un creso alla rovina
per la sua mania di grandezza

PARIGI, 26

Cablogrammi da Nuova York informano che Harold Rider, chiamato il «Creso di Broadway», è comparso dinanzi alla Corte dei fallimenti.

Egli ha spiegato di essere stato costretto a chiudere l'agenzia di cambio Woody e C. in conseguenza del tracollo dei valori di Wall Street. Il Tribunale ha chiesto però quale fine abbia fatto la somma di quaranta milioni di lire rimasta nelle casse dell'agenzia e scomparsa in queste ultime tre settimane. Il gran giurì aveva già elevato contro il Ryder l'accusa di furto; per questo egli è comparso dinanzi alla Corte dei fallimenti.

L'avvocato di P. C., Eugenio Garey, ha dichiarato che il Ryder, che attualmente ha 37 anni, è affetto da mania di grandezza. Ogni qualvolta egli si recava in un circolo notturno — il che avveniva ogni notte, — l'orchestra suonava la canzone *Ecco che arriva il nostro capo*; quando poi si presentava al circolo notturno Buonaparte, tutti i camerieri, i *grooms* e l'altro personale si disponevano su due file per rendergli omaggio ricevendo, bene inteso, delle mance molto forti.

Il Garey ha detto che il Ryder spendeva in media 30.000 lire per notte. Il Ryder ha ammesso che spendeva 10 milioni all'anno, ma che le sue spese erano minima cosa, in confronto delle grandi operazioni finanziarie che faceva.

Il Ryder era entrato nell'agenzia Woody e C. dopo aver sposato Roma Woody, figlia del direttore dell'agenzia stessa. Subito dopo il matrimonio, egli aveva iniziato delle operazioni per proprio conto. Immediatamente aveva cominciato una vita di gran lusso acquistando numerose automobili, una villa in campagna, un yacht e una grande quantità di cani di razza. Uno dei principali testimoni contro il «Creso» è il cognato Carlo Woody.

La moglie del pittore Cazot
implicata nell'affare dei falsi Millet

PARIGI, 26

L'affare dei falsi quadri del Millet ha fatto una nuova vittima: la moglie dell'ormai celebre pittore Cazot è stata ora accusata di truffa e complicità dal giudice istruttore di Melun. Come è stato riferito a suo tempo, uno dei quadri «preparati» dal Cazot e venduti alle migliori condizioni, era *L'uomo dal berretto rosso*, acquistato da un amatore, certo Michaux, per 150.000 franchi. Appreso il falso, il Michaux si è costituito parte civile e si deve a ciò se ieri la signora Cazot è comparsa dinanzi al giudice istruttore.

L'avvocato che tutela gli interessi del Michaux ha esposto la sua tesi sostenendo che la signora Cazot non poteva ignorare la origine del quadro che essa stessa aveva portato da un negoziante, certo Vardillon, insieme ad altre tele per venderle con forte beneficio. *L'uomo dal berretto rosso* non era però finito nè firmato, poichè il Cazot non firmava mai. La moglie di costui avrebbe dunque, sempre secondo la tesi della parte civile, portato il quadro da Giancarlo Millet che lo avrebbe finito, firmato e consegnato a certo Bourzat per farlo vendere. Il Bourzat lo avrebbe venduto al Michaux per 150 mila franchi e avrebbe consegnato al Millet soltanto 88.000 franchi. In conseguenza la parte civile chiese al giudice istruttore di porre la signora Cazot in stato di accusa.

Il difensore della Cazot ha ricordato che la signora aveva deciso di chiedere il divorzio. Per avere del denaro liquido aveva portato alcuni quadri dal negoziante Verdillon con l'intenzione di venderne qualcuno.

Le villanie degli attori russi
Protesta del Congresso di Vienna

VIENNA, 26

Il terzo Congresso internazionale degli attori, attualmente riunito a Vienna, aveva invitato in forma cortese gli attori russi a partecipare ai lavori del Congresso osservando nel contempo che l'ordine del giorno comprende soltanto problemi di natura economica e non politica. Replicando alla estremamente scortese risposta da parte degli attori russi, il Congresso ha indirizzato una lettera all'associazione fra attori di Mosca in cui è detto fra l'altro «Anche da parte vostra possiamo pretendere comprensione per la nostra situazione la quale, date le completamente diverse circostanze statali, economiche, politiche e particolari, ci prescrive anche un'altra tattica. Il fatto che voi ci qualificate come traditori perchè non recitiamo assieme con voi il vostro dogma comunista, è segno di prepotenza e non ci meraviglia. Ci rincresce il vostro atteggiamento, che certamente non sarà condiviso da tutti i vostri associati. Speriamo che nonostante le divergenze politiche perduri il collegamento spirituale artistico.

La partenza per il Campo Dux
di Avanguardisti e Balilla di Algeri

ALGERI, 26

E' partito per Genova col piroscafo *Koenigin der Nederland* il primo scaglione di 75 Balilla e Avanguardisti italiani residenti in Algeria. I ragazzi sono diretti al campeggio degli Avanguardisti all'estero «Dux» a Roccaraso d'Abruzzo. Una grande folla di connazionali, con alla testa il R. Console generale cav. Sabbetta e il segretario del Fascio, ha salutato al porto i piccoli partenti per l'Italia.

S'accorge che il figlio è ladro
e lo consegna alla polizia

BUDAPEST, 26

Da qualche tempo a questa parte a Dunafoldvàr e nei dintorni erano stati denunciati numerosi furti con scasso senza che la polizia riuscisse a rintracciare i colpevoli. Solo il caso potè condurre le autorità sulla traccia dei ladri. Avvenne cioè che il figlio del coltellinaio Luigi Rèvèsz chiese al padre il permesso di recarsi all'estero in cerca di fortuna. Ottenuto il consenso, il giovane cominciò a fare le valigie. Egli contava di recarsi prima a Budapest, da dove poi avrebbe proseguito il viaggio per l'estero. Il padre osservò con viva sorpresa che le valigie erano assai numerose. Con una scusa fece allontanare il figlio ed esaminò il contenuto delle valigie: ed ebbe il dolore di trovarle piene di gioielli, di orologi, di oggetti d'oro e d'argento. Il ragazzo, obbligato dal padre a confessare, dichiarò di essere capo d'una banda di ladri, la quale da diverse settimane svaligiava ville e negozi. Il padre allora insieme con la refurtiva accompagnò il figlio alla polizia.

Furti in grande stile
consumati nel Belgio

PARIGI, 26

Si ha da Bruxelles che in seguito a un'inchiesta della polizia e dell'autorità giudiziaria di Ostenda sette individui, fra cui quattro francesi, sono stati arrestati perchè attori di una quantità di furti nelle ville del litorale, nel parco di artiglieria della foresta di Honthulst e nell'arsenale di Breedene costruito dai Tedeschi durante la guerra e tuttora pieno di esplosivi e materiale bellico. Sugli arresti si tiene uno stretto riserbo ma è tuttavia risultato che i furti sono rilevantissimi e commessi con audacia estrema. Parecchi vagoni di materiale, tolti dai parchi munizioni e dall'arsenale furono rubati dai ladri che dimostrano di essere affiliati a una banda bene organizzata.

Giorni fa il custode del deposito di munizioni di Honthulst restava vittima di un attentato notturno. Tre individui armati lo aggredivano e legatolo solidamente si impossessavano di 3000 chili di proiettili vuoti che trasportarono con un «camion». L'inchiesta che seguì portò all'arresto di due individui sospetti. Pochi giorni dopo altri arresti seguivano fra cui quello di un capo cantoniere incaricato della distruzione dei rifugi in cemento armato. L'imputato teneva la dinamite affidatagli e impiegava nei lavori di distruzione semplice polvere da sparo. Un altro arresto è stato operato a Middelkerke (Fiandra occidentale), in circostanze assai curiose.

Un individuo sospettato complice dei furti, e ignaro dei sospetti, essendo proprietario di una automobile, fu pregato dai gendarmi di voler prestare il suo concorso per condurre alla prigione di Bruges il capo cantoniere arrestato poco prima. Si prestò di buon grado alla bisogna, ma giunto alla prigione di Bruges fu mandato a tener compagnia al capo cantoniere.

L'inchiesta ha portato poi alla scoperta di un vasto ed eterogeneo deposito in un ricovero blindato, ove sono stati trovati dinamo, percussori di cannone, biancheria, coperte e una quantità notevole di canne da pesca, miste a numerosi oggetti d'arte, proiettili e arnesi da scasso. Si ritiene che parte del bottino scoperto provenga dai furti perpetrati nelle ville del litorale. Gli arrestati sono stati condotti alle carceri di Ypres.

Butta una donna in acqua
e poi, pentito, la salva

BERLINO, 26

Domenica scorsa i tranquilli gitanti domenicali che affollavano le rive del Wannsee, poco lungi da Berlino furono spettatori di una scena emozionante. Una giovane coppia che stava passeggiando cominciò a bisticciarsi. Lo scambio di espressioni poco affettuose divenne presto vivacissimo. L'uomo si eccitò al punto da colpire la donna con uno schiaffo. Subito dopo, rapidissimo, l'afferrò, la sollevò e la buttò nelle profonde acque del lago. Pieni di emozione i passanti che avevano assistito alla scena si affollarono alla riva gridando al soccorso; nessuno però aveva il coraggio di buttarsi in acqua. La donna era ormai scomparsa sotto l'acqua dopo avere invano tentato di tenersi a galla. In quel momento un giovanotto, toltasi la giacca, si buttò a capofitto nell'acqua. Fra lui e la donna che si afferrava al suo corpo si iniziò una lotta disperata. Infine l'uomo riuscì ad afferrare la pericolante ormai svenuta e a tirarla in salvo.

Soltanto allora gli astanti si accorsero che il salvatore era colui che aveva gettato la donna in acqua. Evidentemente il rimorso l'aveva colto e a rischio della vita aveva voluto rimediare al malfatto. Mentre i presenti soccorrevano la donna svenuta il giovane scompariva.

La "cattura" delle acque
della corrente del Golfo

PARIGI, 26

Si ha da Havana che il gigantesco tubo, inventato e costruito dallo scienziato francese Claudio Boucherot, allo scopo di catturare le acque della corrente del Golfo e impiegarle alla produzione di energia elettrica, è affondato ieri ed è andato distrutto mentre lo si sommergeva al largo del porto cubano di Matanzoso. Per questo esperimento che era costato più di 30 milioni di franchi, il Boucherot aveva costruito un cilindro metallico per la condotta delle acque lungo circa 2000 metri.

I progetti per la protezione
della proprietà scientifica

ROMA, 26

Con l'intervento del Ministro Alfredo Rocco, Presidente della Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale, è stata tenuta una nuova seduta della Sottocommissione per i diritti intellettuali sotto la Presidenza del Sen. Mariano D'Amelio.

La Sottocommissione ha preso in esame le conclusioni formulate dal Comitato di studio nominato nella seduta del 21 maggio u. s. per lo studio di un sistema di assicurazione applicabile alla tutela della proprietà scientifica. I lavori del Comitato di Studio, che a sua volta si è diviso in due Comitati di redazione, l'uno prevalentemente giuridico, l'altro tecnico-assicurativo, ha tenuto tre riunioni, il 28 e 29 maggio e il 4 giugno, per concretare gli emendamenti da proporre alla Commissione Internazionale per la cooperazione intellettuale, relativamente al testo del progetto di una Convenzione internazionale per la protezione della proprietà scientifica, già approvato dalla predetta Commissione internazionale, e per redigere un progetto di legge per l'istituzione di un Consorzio di assicuratori per la protezione della proprietà scientifica.

La Sottocommissione ha approvato tanto il testo degli emendamenti al progetto della Convenzione internazionale, quanto quelli del progetto di legge nazionale per la costituzione di un consorzio italiano assicuratori «rischi, scoperte scientifiche» ed ha deciso di sottoporli in una apposita pubblicazione a stampa alla prossima riunione della Sottocommissione internazionale per i diritti intellettuali a Ginevra, ritenendo che questo suo contributo costituisca un passo notevole verso la soluzione dell'importante problema reso più facile per l'Italia dal suo odierno ordinamento corporativo.

La pubblicazione, già pronta per la stampa, sarà preceduta da una introduzione storico-critica redatta in collaborazione dal senatore Ruffini e da Piola Caselli.

La Sottocommissione ha quindi esaminato una proposta del Commissario on. Bruni relativa all'unificazione dei brevetti internazionali ed ha deliberato di chiedere alla Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale che tale proposta sia messa all'ordine del giorno di una delle prossime riunioni.

La generosità del Duce
Sussidio alla madre di tre neonati

ROMA, 26

Di un generoso atto compiuto dal Duce giorni fa dà notizia stamane il *Popolo di Roma*. Il Capo del Governo, durante la visita che fece all'asilo infantile Principessa di Piemonte in Ostia Marina, ebbe personalmente notizia che quella stessa mattina, alla Maternità di San Giovanni in Roma, certa Rosaria Grandi, già madre di due figlie, aveva partorito tre bambine vive e vitali. Poichè ne domandò, il Duce seppe che il padre delle tre bambine, Ferdinando Porretti, è in ristrettezze finanziarie perchè manovale disoccupato. Il Capo del Governo donò allora 600 lire, che poco dopo erano consegnate alla Grandi.

In favore degli artigiani
e dei piccoli industriali

ROMA, 26

Sono terminati i lavori della commissione chiamata a giudicare le domande di contributi sul fondo di lire 300.000 stanziate dall'ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie per acquisti di macchine e strumenti di lavoro, in favore di artigiani e piccoli industriali che abbiano già dato prova di serietà e di capacità produttiva.

La Commissione costituita dai rappresentanti dell'ente predetto, della Federazione dell'artigianato e della confederazione dell'Industria, ha esaminato 379 domande, accogliendone 156 per l'importo complessivo di lire 303.900.

La Fiera del Levante

BARI, 26

Tutta l'attività dei paesi del Mezzogiorno è rivolta alla Fiera del Levante. Essa sorge su una zona litoranea e misura 150 mila metri quadrati di superficie di cui circa 50 mila ricavati sul mare mediante appositi interramenti circondati da scogliere di protezione. In questa zona interamente cintata e della forma d'un quadrilatero si elevano 17 grandi padiglioni in muratura delle diverse provincie, 16 padiglioni in legno per le varie Nazioni e numerosi altri di minori dimensioni per conto di enti e di ditte industriali.

120 mila lire di Fiume
per le colonie marine fasciste

FIUME, 26

Il Comune ha consegnato la cospicua somma di lire 120.000 alle colonie marine fasciste della città di Fiume istituite al nome del benemerito Governatore militare Maresciallo Giardino. La somma è stata accolta tra la popolazione fiumana per celebrare le nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Maria.

Le regolari tappe del raid
Roma-Tripoli in canoa

PALERMO, 26

Stamane, festeggiato da numeroso gruppo di fascisti, è arrivato il capitano Sorrentino, Centurione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, che compie in canoa il raid Roma-Tripoli.

SPIGOLATURE

Il cinguettio degli uccelli — dicono i poeti — rallegra lo spirito e le modulazioni del loro canto sono fonte di purissima ispirazione. Ben diversamente la pensano i cacciatori che non vedono negli aligeri che la preda delle loro sudate caccie: più prosaicamente ancora i ghiottoni che li sognano roteanti tra foglie di lauro e fettine di pane sullo spiedo. A queste tre categorie se ne è aggiunta una quarta, in questi giorni. Quella degli agricoltori, che hanno dichiarato agli uccelli in genere — e ai passeri in ispecie — una guerra implacabile e ad oltranza. L'uomo è sempre un ingrato. Per tre mesi gli uccelli hanno servito all'agricoltura distruggendo insetti e vermi dannosi, e ora perchè chiedono la ricompensa di qualche chicco di grano come premio delle loro fatiche, si procede alla loro distruzione con quegli stessi mezzi chimici che si adoperano verso gli insetti nocivi e i parassiti dannosi. I poeti li esaltano, li cantano, li chiamano con i più dolci nomi e i più carezzevoli diminutivi, i cacciatori li uccidono con il fucile, i buongustai li mangiano, gli agricoltori li distruggono con il veleno. Chi di essi è sulla retta via? I poeti o gli agricoltori? I cacciatori o i ghiottoni? Tutti e nessuno. Ognuno di essi segue quella che è la propria tendenza. Quando la vittima non ha la possibilità della difesa ciascuno può fare di lei quello che meglio gli aggrada. Qualcuno ha protestato contro la distruzione che si va facendo dei passeri nelle nostre campagne. Non saranno certo due parole scritte su di un pezzo di carta che arresteranno la mano di chi vuol colpire i passeri svolazzanti a frotte sui campi pingui di grano o di biade. Le parole non hanno alcun valore, specialmente se urtano contro l'interesse. Scriviamo pure dei trattati sulla protezione degli uccelli, traggano pure in difesa di essi dalle loro corde i poeti i canti più melodiosi, i cacciatori seguiteranno a ucciderli, i buongustai a mangiarli e gli agricoltori a distruggerli, perchè ciò è loro conveniente. — Così *Il Corriere Padano*.

*

Uno scrittore danese — scrive la *Nation Belge* — ha fatto causa ad una biblioteca circolante per il danno che arreca agli scrittori ed ha vinto il processo. Tanto in Danimarca che in Inghilterra i gabinetti di lettura e le biblioteche circolanti diminuiscono di molto il guadagno dei romanzieri. E' stato perciò proposto di tassare il prestito dei libri. Ma il controllo sarebbe quasi impossibile, ed il proprietario della biblioteca potrebbe rispondere che, quando compera i libri ha diritto di prestarli a chi vuole, specialmente verso un compenso. Si sa bene che la proprietà intellettuale davanti ai giudici è materia vaga ed incerta. Depositando la propria opera nella Biblioteca Nazionale in virtù di una legge sulla stampa, essa sfugge al suo autore. Il primo venuto può prenderne copia ed ha il diritto di sfruttarla commercialmente. L'interesse generale della coltura tende a proteggere le biblioteche circolanti. La coltura deve essere essenzialmente democratica ed il popolo ha bisogno di libri, come ha bisogno di pane. I gabinetti di lettura sono pure dei semenzai di letterati, nonchè di bibliofili. L'abitudine di comperare dei libri comincia spesso con l'abitudine di leggerli a prestito. Chi ama veramente i libri, non appena le sue condizioni glielo concedono, ha l'ambizione di formarsi una biblioteca propria, tanto più che, dopo la guerra, l'amore dei libri è alla moda, e lo prova la grande quatità di scrittori, che continuamente sorgono. Quindi è probabile che il processo di Danimarca non farà scuola.

*

La perla vera ha gli onori dell'attualità. Essendo apparsa sul mercato quella coltivata, era necessario — scrive il *Petit Parisien* — precisare le loro posizioni rispettive, secondo giustizia. Ed è ciò che ha fatto definitivamente la X Camera Corezionale nella sentenza emanata ai primi giorni di giugno. Si trattava di stabilire se dei negozianti potevano vendere le perle di coltura come quelle vere. Questa causa non è durata meno di tre mesi. Tutti i venerdì la X Camera Correzionale riuniva gl'incolpati e i defraudati. La parte civile sfoggiava un gran lusso di celebrità del foro, e vi era sempre una folla elegante, dove predominavano le signore, per ascoltare tanta eloquenza. Dopo questi lunghi dibattiti, il tribunale dichiarò che la legge del 1905 sulle frodi era applicabile ai prevenuti che avevano ingannato, o tentato di ingannare i compratori, dando la falsa denominazione di perle vere a quelle di coltura. Le condanne furono relativamente severe e andarono da mille franchi di ammenda a due mesi di prigione. La perla autentica nata nel mistero delle acque marine ha sempre seguito la curva della prosperità generale. Non ha mai avuto tanto valore come all'epoca dei fasti dell'antica Roma, e durante la Rinascenza quando seguendo l'esempio delle belle fiorentine e delle dogaresse di Venezia, tutte le dame del mondo civile se ne adornavano a profusione. Anche nel 19.o e 20.o secolo, in cui la perla si è democratizzata, ed ogni signora, di un gusto raffinato, ha voluto averla nel suo scrigno, si è continuato ad attribuirle un grande valore. Così essa rappresenta oggi nel mondo un capitale enorme, che è ben difficile di poter fissare. La perla di coltura invece è dovuta alla mano dell'uomo e contiene sempre un nocciolo di materia estranea, introdotta artificialmente nell'ostrica. La nuova venuta creata nei bacini giapponesi non potrà mai rivaleggiare colla sua illustre sorella maggiore, della quale Cleopatra e tutte le principesse del favoloso Oriente amavano adornarsi, come lo fanno ora le graziose mondane del 20.o secolo. Per assicurare il successo della produzione dei fabbricanti giapponesi, si troverà sempre una speciale clientela; l'essenziale è, che sia salvaguardata la supremazia della vera perla.

CRONACA DI VENEZIA

Il Duce firma la convenzione
per la costruzione del nuovo ponte

ROMA, 26

Oggi alle ore 12 nella sala del Mappamondo del palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo ha apposto la sua firma alla convenzione tra lo Stato e il Comune di Venezia per la costruzione della nuova comunicazione tra Venezia e la terraferma.

Alla stipulazione della convenzione hanno partecipato le LL. EE. Ciano, Di Crollalanza, Mosconi e Arpinati, S. E. il Prefetto di Venezia Bianchetti, il Comm. Garioni, Preside della Provincia, il Podestà N. H. Conte Ettore Zorzi, l'On. Fantucci e il Segretario Federale Avv. Suppiej.

L'opera grandiosa che soddisfa un'antica aspirazione della cittadinanza veneziana sarà eseguita a cura del Comune di Venezia e importerà la spesa di L. 82.500.000 di cui L. 61.875.000 a carico dello Stato L. 5.000.000 a carico della Provincia di Venezia, L. 1.000.000 a carico del Consiglio provinciale dell'Economia e la rimanente parte a carico del Comune.

Venti anni di attesa e di discussione hanno così termine con l'inizio dei lavori. La costruenda arteria darà impulso sempre più gagliardo alla nuova vita economica di Venezia che già, con la costruzione del Porto di Marghera in terraferma ai margini della laguna s'era mirabilmente iniziata.

Il Prefetto Bianchetti e il Segretario Federale Suppiej si sono resi interpreti del sentimento di gratitudine dei veneziani ed hanno espresso al Capo del Governo il voto della cittadinanza di poter essere onorata da una sua visita. S. E. il Capo del Governo si è dichiarato soddisfatto della avvenuta firma della convenzione, in virtù della quale il nuovo ciclo di sviluppo e di benessere è assicurato alla gloriosa città di Venezia alle cui sorte s'interessa con particolare cura il Governo Fascista.

La relazione del Ministro dei Lavori alla convenzione sul ponte

ROMA, 26

Nella relazione che il Ministro dei Lavori Pubblici stenderà per il disegno di legge da presentare al Parlamento per convertire in legge lo Schema di Decreto approvante la Convenzione, sarà posto in rilievo come la città di Venezia abbia rivolto in questi ultimi anni la sua attenzione allo sviluppo di una moderna attività marittima industriale e commerciale.

Le particolari condizioni di vita e di ambiente determinatesi fin dall'immediato dopo guerra, in territorio del Comune di Venezia ed in seguito alla creazione di un grande porto industriale che ai margini della laguna è rimasto staccato dalla città, hanno messo in evidenza il problema di migliori e maggiori comunicazioni dalla città stessa alla Terraferma in confronto a quello del collegamento ferroviario attualmente esistente e di fronte al progredire dei mezzi di comunicazione ed allo sviluppo delle nuove correnti dei traffici marittimi, alla creazione di nuove arterie stradali che dai maggiori centri veneti di terraferma tendono al mare o alle valli alpine.

Venezia si è trovata nella necessità di creare a se stessa un nuovo sistema di comunicazioni che pur mantenendo inviolate le sue caratteristiche estetiche dia al vecchio centro un nuovo ritmo di più intensa vita e la possibilità di collegarsi rapidamente al nuovo porto e col suo retroterra.

La necessità urgente di questo problema si è imposta a tale punto da non restare in questi ultimi tempi in discussione, altro che il criterio tecnico da adottare anche in rapporto alle esigenze della limitazione della spesa. Sifatto bisogno ha condotto allo studio di nuovi mezzi di comunicazioni ed ha avuto per risultato un progetto esibito dal Comune di Venezia. In esso è previsto fra l'altro la costruzione di un ponte adiacente a quello ferroviario attuale per tramvie, automezzi, pedoni e cicli, dal margine della terraferma alla zona di Santa Lucia e della Marittima.

Tale progetto ha ottenuto l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed importa una spesa complessiva, come è stato detto, di lire 82 milioni e 500 mila. Per le eccezionali condizioni della città di Venezia, è legittima la preoccupazione di quanti non solo a Venezia ed in Italia, ma anche all'estero, guardano a questa città unica al mondo come a una gamma creata dalla natura, dalla storia e dall'arte.

E' quindi intendimento preciso del Governo Nazionale di tutelare il singolare retaggio, imponendo necessari riguardi e cautele che pur non ostacolando la soluzione del problema invocato dalla città per la sua vita e per il suo sviluppo economico, salvaguardino tuttavia ed interamente il suo patrimonio artistico inestimabile.

Viene ricordato come la maggior preoccupazione che ha assillato per più di un ventennio menti e coscienze degli idraulici, dei veneziani e degli artisti, è stata per la conservazione del regime lagunare.

Si è temuto che la costruzione di un nuovo ponte oltre quello ferroviario potesse pregiudicare la integrità della laguna con interrimenti pregiudizievoli al regolare andamento e al libero sfogo delle correnti acquee. Le polemiche furono lunghe e qualche volta aspre fra i fautori del ponte e gli avversari. Ad essi pose fine — fa osservare la relazione — il benemerito Magistrato alle Acque che nel 1912 dispose accurati rilievi e studi da parte del suo Ufficio Idrografico il quale conchiuse che la nuova comunicazione non potesse arrecare danni al regime lagunare ove la costruzione di essa si fosse subordinata ad opportune cautele ed accorgimenti. Fu fra l'altro deciso che il nuovo ponte non dovesse distare molto dal ponte ferroviario e che in corrispondenza della occupazione dello spazio lagunare fossero scavati in zona barenosa nuovi specchi d'acqua da compensare i perduti. In altra epoca fu poi stabilito il principio che il nuovo ponte doveva essere ubicato a sud del ponte ferroviario.

Il progetto presentato dal Comune di Venezia che ha formato base della Convenzione oggi stipulata risponde — ammette il Ministero — alle più complesse esigenze e alle necessità generali. I lavori saranno eseguiti dal Comune di Venezia al quale date le particolari caratteristiche dei manufatti e la necessità di pronta attuazione è dovuto il largo contributo statale di L. 61.875.000 che copre i tre quarti della spesa totale prevista in L. 82.500.000. Con l'opera per se stessa decisa si apre alla città di Venezia una nuova èra di feconda attività marinara e commerciale che contribuirà al progresso dell'economia generale della Patria.

Un nuovo serto si aggiunge alla gloria della Città di San Marco. I traffici con l'Oriente che furono quasi esclusivo monopolio della Serenissima rinverdiscono al soffio animatore e propulsore del Regime. «Auso Romano aere veneto» scrissero i dogi sui famosi murazzi che difendono la laguna dalle incursioni del mare; «ausu romano aere italico» scriverà il regime fecondatore di tutte le promettenti energie della stirpe, sui piloni del nuovo ponte che legherà Venezia al suo nuovo porto, alle Tre Venezie, ai valichi alpini e ai mercati dell'Europa Centrale.

Da Padova al Lido
in un'ora e tre quarti

PADOVA, 26

Col 16 luglio p. v. la *Veneta* istituirà delle comunicazioni dirette Padova-Lido al prezzo eccezionale di lire otto; e con sette lirette appena si potrà andare e tornare invece da Padova a Venezia, S. Marco. Una piccola delizia, indubbiamente, per chi vuol prendersi a buon mercato il piacere di una gita incantevole e d'un buon bagno al mare.

Per intanto saranno istituiti due treni diretti, senza fermata alcuna, in partenza da Padova sulle otto di mattina e con ritorno nella nostra città verso le venti.

Da qui a Fusina s'impiegherà un'oretta, e quarantacinque minuti basteranno per raggiungere Lido. Così che per le dieci al massimo si potrà essere in spiaggia, fare un bagno ristoratore ed avere a disposizione tutto il pomeriggio fino alle ore 18!

Non noie di trasbordi e di soste; non disagi di treno. Le magnifiche vetture della *Veneta* sono deliziosamente arieggiate, pulite, comode, invitanti. L'asfaltatura della strada provinciale, sede del tram, toglie oggidì anche l'incomodo della polvere, mentre il viaggio si compie su di un tragitto piacevolissimo, ricco di pennellate artistiche, bellissimo nella sua caratteristica fisionomia veneta.

L'esperimento di questa ideale comunicazione, che non mancherà di incontrare il più largo favore del pubblico sia per i molteplici vantaggi che offre che per la tenuità rimarchevole del costo, è stato oggi fatto, per gentile invito della *Veneta*, da un gruppo di giornalisti. Partiti alle 9.30 si era già a Venezia, riva Schiavoni, alle undici. Un'ora e mezza circa, comprese talune soste che hanno permesso di rendersi conto dei notevoli miglioramenti tecnici apportati di recente a questa bella linea tramviaria.

Dal ponte sul Brenta a Stra si è portata la pendenza della strada da un 15 per mille a un dieci per mille, rimediando contemporaneamente a quegli avvalladenti che riuscivano sgradevoli al viaggiatore. Nel centro del paese poi l'incrocio è stato spostato dalla strada provinciale che ne è risultata bene allargata, ed è stato convenientemente allungato così da permettere rapidità e comodità di manovra.

Ma i maggiori e più utili lavori sono stati compiuti da villa Foscari, prima di Oriago, a località Termine. Per circa tre chilometri la linea è stata tolta dalla strada provinciale, che per la ristrettezza e il numero delle curve non permetteva che una velocità assai limitata e disturbava la stabilità delle vetture, e corre ora in sede propria lungo un magnifico rettifilo. Così che il percorso viene di parecchio abbreviato e di molto migliorato.

La stazione di Oriago, elegante e fornita di ogni comodità, servirà anche per la Piove-Oriago-Mestre in via di costruzione.

Un complesso di opere che sono riuscite a sopprimere completamente gli inconvenienti prima lamentati e che rendono oggi la Padova-Venezia via Fusina una delle più belle e più comode linee elettriche italiane.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 694.

Per l'allargamento del ponte
Un telegramma del comm. Garioni

Il comm. prof. Antonio Garioni in seguito alla firma della convenzione per il nuovo Ponte lagunare, alla quale ha partecipato in nome della Provincia, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Odierna firma convenzione pel Ponte Marghera-Venezia riafferma e consacra alto interessamento Governo Nazionale per le sorti di Venezia città e provincia.

«Voglia V. E. gradire espressione grato animo Amministrazione Provinciale e mio devoto ossequio. — Preside: *Garioni*».

La motonave "Cortellazzo„
della Società Veneziana di Navigazione

Con un ritmo veramente possente, dopo il varo avvenuto di mese in mese di due motonavi celeri, la *Barbarigo* e la *Birmania*, domani sabato nel Cantiere navale di Monfalcone avrà luogo il varo della terza sulle quattro ordinate dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore: la *Cortellazzo*. Il varo avverrà con la consueta suggestiva cerimonia alle ore 11.

Comunicato

Inoltre il Ministero della Guerra indice un concorso per titoli per la ammissione diretta di 50 studenti di ingegneria al corso biennale di Artiglieria e Genio in Torino, per la nomina a Tenente in servizio permanente. Il corso avrà inizio al 1. Ottobre 1930.

Gli interessati potranno avere ulteriori delucidazioni al riguardo, rivolgendosi a questo Comando di Distretto Militare.

I parenti di Grado riabbracciano e riconoscono
il ricoverato alla Casa dei Fate-Bene-Fratelli

Gli ultimi dubbi che potevano sussistere in taluno sull'identità vera del redivivo di Grado, il pescatore Giovanni Facchinetti di Troiano di anni 33 da Grado, detto Moro Spari, le cui vicende abbiamo distesamente narrato nel giornale di martedì 24, sono oramai scomparsi dopo la serie dei confronti avvenuti coi parenti arrivati apposta da Grado.

I riconoscimenti sono stati sicuri e spontanei, in quanto, nel caso presente, non ci sarebbe alcun vantaggio allettatore a simulare, giacchè il Facchinetti povero era e povero resta.

Anzi egli, rientrando in famiglia, muterà la vita comoda e abbastanza piacevole della Casa di salute, con una nuova vita di lavoro e forse di privazioni.

La vita del ricoverato

Nella casa della Madonna dell'Orto, come si è detto, egli lavora quando e come vuole, è in cucina ove fa il lavapiatti e disimpegna altri modesti servizi. Coi cuochi va d'accordo, mangia benissimo perchè ha, si può dire, la comodità della scelta; un bicchiere di vino in più non gli verrebbe rifiutato, per quanto egli non abbia mai voluto saperne. Gode anche di discreta libertà, perchè esce continuamente col cuoco o coi Padri a far compere e commissioni. Anche le sigarette non gli sono negate, e ne riceve in premio dei suoi servizi. S'egli ritornerà in famiglia dunque, lo farà solo per riunirsi ai suoi e ritrovare l'affetto dei fratelli, delle zie e del foltissimo sciame dei nipotini.

In Casa di salute, nonostante il caso abbia fatto gran chiasso anche fra i ricoverati e il personale, lo si chiama ancora coi nomi di Cesarino o di Severino. La abitudine è troppo forte. Qualcuno lo chiama Giovanni, ma sente subito il bisogno di chiarire con un Cesarino o un Severino più convincenti per chi l'interpella che non per il Facchinetti stesso.

In questi giorni il Priore, Padre Carlo Zanol, un giovane trentino che con fede e zelo segue lo spirito del suo Ordine di S. Giovanni di Dio — l'Ordine di origine spagnola che conduce in tutto il mondo manicomi ed ospedali e che conta tra le file dei suoi Religiosi molti psichiatri di alto valore — si apprestava a comunicare a quello, che è divenuto uno dei suoi più affezionati protetti, la dolorosa notizia della morte della madre e di due sorelle, onde non apprendesse le tristi novelle in modo troppo brusco, come sarebbe avvenuto nel confronto coi parenti.

Ma il Facchinetti le aveva già apprese dai compagni, i quali leggono i giornali, e in questi giorni molti di essi avevano seguito con interesse lo stranissimo caso. Il giovane si dimostrò più che rassegnato. Egli temeva che molti dei suoi cari fossero mancati in questo tempo, aveva fatto brutti sogni ammonitori, sicchè nella sua mente credula era ormai entrata l'idea di qualche sventura.

Così il Padre Zanol gli disse:

— Hai sentito, la tua povera mamma....

— E' morta, era vecchia poveretta!

— E anche due sorelle....

— Erano malate.

I confronti

I confronti dunque sono avvenuti poco dopo le due del pomeriggio nell'anticamera della Direzione della Casa alla presenza del Direttore sanitario prof. Enrico Locatelli e del Priore Padre Carlo Zanol.

Col piroscafo *Nazario Sauro*, in gita settimanale a Venezia coi turisti ospiti di Grado, erano arrivati verso le 11 di ieri mattina il fratello Sebastiano di anni 45, la sorella Maria in Tognon di anni 46, il cognato Giuseppe Maricchio di anni 37, vedovo della sorella Felicita, e le zie materne Giovanna e Checchina. Avevano viaggiato gratis per concessione della Compagnia il Sebastiano e la Maria, gli altri tre si erano pagati il passaggio in terza classe. A bordo del piroscafo la comitiva dei cinque, pel suo aspetto modesto, era stata notata dai gitanti, cosicchè ben presto a bordo vennero tutti a sapere la ragione del viaggio. I Facchinetti furono assediati da molta gente e ciò minacciò di far perder loro a Venezia del tempo prezioso.

Infatti tutti erano prodighi di consigli e di informazioni. Così allo sbarco essi sapevano che il Manicomio era nell'isola di San Servilio, che avevano già vista da bordo e senz'altro vi si sarebbero recati, se non avessero trovato un collega, al loro sbarco al Molo, che li aveva informati e convinti, dopo molte insistenze, perchè erano diffidenti verso il gratuito informatore, che il loro caro non era a S. Servilio, ma in altro nosocomio e precisamente in quello dei Fate-Bene-Fratelli alla Madonna dell'Orto.

Si convinsero solo quando il collega telefonò in presenza loro alla Casa di salute. Si recarono a colazione, e poco dopo le due del pomeriggio erano alla Madonna dell'Orto, nel bel Sanatorio. Furono fatti sedere in una sala d'aspetto, nel mentre il Giovanni Facchinetti, vestito di un abito di tela da passeggio, veniva introdotto nell'anticamera della Direzione. Quivi venne fatto passare primo il fratello Sebastiano.

Un pittoresco colloquio

Giovanni Facchinetti non era eccessivamente emozionato. Allorchè entrò nella stanza il fratello lo guardò piuttosto attonito, rimase un attimo indeciso, poi lo abbracciò e lo baciò. Commozione esuberante non ci fu da nessuna parte.

— Chi xelo sto qua? — disse il prof. Locatelli al Giovanni.

— Me fradelo Bastian. Seco el xe deventà, non lo vedeva da nove ani.

— E vu, lo conossè? — disse il professore al Sebastiano.

— Lo conosso, sì, l'è lu, l'è lu. El sta molto ben, mai sta cussì ben. Ti te ricordi Nane, l'ultima volta che so vegnudo a Trieste?

«Nane» non fa che guardare il fratello. Bastiano era una volta, a quanto dicono, un pezzo d'uomo, ed ora, dopo una lunga malattia, è molto deperito. E in tono accorato «Nane» non sa trattenersi:

— Lo conosso, el xe andà in malora, ma l'è lu!

— Cossa ti fassevi co to fradelo? — continua il prof. Locatelli.

— Fassevo el pescador, perchè el gera el mestier de mio papà. Gavevo la barca. A proposito Bastian, dove xela la barca? I me ga dito che la xe stada vendua...

E qui il Sebastiano ricorda al fratello le sue peripezie, la sua creduta morte e la vendita della barca all'incanto, effettuata quando egli, Bastiano, era ammalato tanto che ormai gli dicevano che non avrebbe potuto più fare il pescatore. Oggi infatti egli è inserviente comunale.

Il prof. Locatelli gli chiede ancora per controllo quanti anni ha suo fratello ed egli risponde dopo un attimo di raccoglimento:

— Quarantacinque, e mi trentatrè, perchè son del '97.

Ora il fratello vuol sapere se in manicomio ha mai visto un loro 3.o cugino, pure a nome Giovanni Facchinetti, e che pure è stato ricoverato in manicomio. Ma in proposito i pareri non sono concordi. Il redivivo dice di ricordare d'averlo visto una volta e di avergli anche parlato a S. Daniele del Friuli, mentre a dire del Sebastiano il cugino Giovanni Facchinetti afferma di non aver mai visto il parente. Comunque, sarebbe strano che il redivivo avesse avuto dei momenti di lucida coscienza a S. Daniele, ove la sua ragione era talmente offuscata da non ricordare più nemmeno la propria personalità.

Il prof. Locatelli interroga poi cautamente i due fratelli per vedere di trovare la giusta causa dell'errore di persona, avvenuto durante il trasporto da Trieste a S. Daniele, o comunque nella presa in consegna a S. Daniele. Ma il Giovanni Facchinetti non ricorda. Mentre sul foglio nosocomiale del Sever figura che questi fu ferito due volte in guerra e che era di mestiere contadino, il Facchinetti non fu mai in guerra. Fece il militare sette mesi soli. Chiamato di leva a Monfalcone, passò la visita a Trieste, fu inviato poi a Lubiana e quindi in Stiria, ma — egli dice — sempre fuori del pericolo.

Il Giovanni passa quindi lui a interogare il fratello per sapere se i suoi quattro figli stanno bene. Ma apprende che ora i nipotini che stanno bene sono nientemeno che nove. Dopo aver parlato di parenti più o meno lontani, alcuni dei quali egli riteneva morti, cerca di ricostruire e riepilogare il suo soggiorno nei manicomi. Ma il Giovanni non si raccapezza, perchè gli sembra impossibile di essere stato sei anni a S. Daniele. Secondo lui, non c'è stato che tre anni scarsi, ma si rimette a quanto affermano gli altri.

Proprio lu, al natural

Da ultimo egli non sa ancora contenere il suo profondo stupore per il mutamento del fratello e:

— El xe proprio andà! — dice mentre par che una lagrima voglia cadergli dal ciglio.

Viene chiamata quindi la sorella Maria in Tognon. La donna si affaccia alla porta ed esce in una esclamazione di gioia:

— Benedeto, dopo tanti ani. El xe proprio lu, al natural. El xe sempre stà ben messo. Ma el gera scarmo. Adesso invece el sta ben. Xe bel adesso vederlo...

Dopo che fratello e sorella si sono baciati e che il Giovanni ha chiesto notizie alla sorella dei suoi figli, il prof. Locatelli vuol appurare i particolari della famosa visita a S. Daniele, allorchè la Maria e sua madre si trovarono di fronte ad un demente che non era il loro caro. Dice la Maria:

— Semo andae a San Daniel. No gavemo trovà che un infermier. Dotori e Suore, gnente. I n'à acompagnà al leto de uno: Questo no xe mio fradelo, mi go dito. — Questo no xe mio fio, ga dito la mia povara mama. E po, dotor, quel poarin che gera in leto el gera proprio «indecente» — così si esprime la donna per dire ch'era disfatto e in condizioni pietose. — Ma subito gavemo dito che no 'l gera lu. La roba sua se conosse dopo mile ani e mia mama xe morta che el cuor ghe dixeva ancora che so fio no gera morto, ma ch'el doveva essar in giro pel mondo, chissà dove...

Il Giovanni Facchinetti ascolta l'ingenuo racconto della sorella, vivamente emozionato. Ma quello che più lo impressiona dopo dieci anni è il cambiamento fatto anche dalla sorella. I patimenti e i dolori infatti hanno cambiato la povera donna.

— Anca questa no la xe più ela. La xe la metà... — dice il Giovanni con un velo di malinconia.

Se la Maria Facchinetti ha chiarito definitivamente le circostanze della visita di S. Daniele, precisando di aver parlato solo con un infermiere, il quale le aveva convinte che era inutile al momento rivolgersi al primario, perchè il loro caro aveva mutato fisionomia a causa del male, un altro parente ha chiarito e smentito la data d'ingresso al Manicomio di Trieste del redivivo.

Il colpo di sole

E' questi il cognato Giuseppe Maricchio, calzolaio di Grado, il quale fu sposo della Felicita ora defunta. Il Maricchio ricorda con precisione le date, perchè sono vicine a quella del suo matrimonio. In marzo 1920 fu lui ad accompagnare il futuro cognato al manicomio di Trieste ed è sicuro della data perchè ciò avvenne circa otto mesi prima del suo matrimonio, che fu celebrato appunto il 13 novembre dello stesso anno.

— El gera malado de spagnola e el vanegiava co la testa — dice il Maricchio. El gaveva ciapà 'na solana governando la barca, ghe gera vegnuo le febri, el xe sta in leto, el s'ha alzà e el xe andà al cine. El xe tornà in leto e gavemo dovudo portarlo in manicomio.

Le dichiarazioni del Maricchio sono confermate in pieno da tutti i parenti, anche dalle zie che hanno sostenuto il confronto dopo. Ed in parte lo conferma lo stesso redivivo che fa sforzi per ricordarsi. Frattanto entra la zia Giovanna.

— Oh! zia Giovana, vien qua dame un baso — dice il Giovanni dimostrando per lei maggiore attaccamento che per i fratelli. E rivolto al prof. Locatelli, gliela presenta:

— Questa xe mia zia Giovana, sorela de mia mama.

Anche zia Giovanna ricorda le visite fatte a Trieste, ricorda le disgrazie delle loro famiglie. Poi entra la zia Checchina:

— Come xela, el morto resussitado! — bacia il nipote, e continua: El *bonsignor* te saluda...

— Qual *bonsignor?*

— L'Arciprete, el nostro parente.

— El xe ancora a Grado? E Berta sta ben?

Poi i sei rimangono a parlare delle peripezie del redivivo e dei loro parenti. Ma il Giovanni si interessa della barca. E dice al fratello:

— Chi ga la barca?

— Ti in mar no ti va più. Ti torni a Grado e posti no te ne mancarà, perchè là tuti parla de ti!

Al Giovanni vien data dal cognato la fotografia della Felicita, che egli bacia con molto affetto come pure bacia le fotografie dei due nipotini orfani. Poi gli viene fatta vedere una fotografia di un gruppo di donne tra le quali c'è sua madre. La bacia con un breve singhiozzo.

Frattanto il prof. Locatelli detta ad un dattilografo le dichiarazioni per le pratiche legali. Il Padre Priore manda il Giovanni in cantina di dove ritorna con due bottiglie, che il buon Padre fa sturare alla salute del ritornato alla ragione e al mondo. Fatte le dichiarazioni e firmate regolarmente, il Giovanni è lasciato in libertà coi suoi cari. Egli potrà uscire fino a sera con loro. Va a prendersi il berretto e si avvia per la scala, inseguito da Padre Zanol che s'era dimenticato di dargli la razione giornaliera di sigarette.

Concorsi alle scuole militari

Il Distretto Militare di Venezia comunica che il Ministero della Guerra con Circolare 266 del Giornale Militare c. a. ha aperto per l'anno scolastico 1930-31 un concorso per titoli, per l'ammissione al Collegio Militare di Roma e al Collegio Militare di Napoli.

I corsi in parola avranno inizio il 1. ottobre p. v.

La giacca sulla spiaggia

Ieri sul tratto di spiaggia della zona B, il suddito germanico Heinz Pluto, abbandonò momentaneamente la giacca sulla sabbia, per avvicinarsi più libero all'acqua. Ignota mano approfittò del fatto per rubare il portafogli, nel quale il forestiero teneva carte di un certo valore e 400 lire in moneta italiana.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Fiamme di Passione» con Billie Dove e Antonio Moreno. Seguirà «Rorò poliziotto».

MODERNO. — «A New York si fa così» e comica. Prezzi popolari.

S. MARGHERITA. — «Uomini galanti» prot. William Boyd e comica 2 atti.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Tutti per uno» prot. William Boyd e Diane Kellis. In varietà la eccentrica Anna Villarosa e il comico Real in un nuovo programma. Prezzi popolari 1,60; 2,60.

ITALIA. — «Spalle quadre» e comica due atti. Prezzi L. 1 e 2.

MASSIMO. — «E' arrivata la squadra» prot. Clara Bow. Segue sonoro movietone: romanza «Pescatori di Perle»: «Mi par d'udirla ancor».

S. MARCO. — «Una donna nella notte» con Maria Korda J. Thomas

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La notte è nostra» sonoro parlato con grani e canzoni in italiano. Int. Marie Bell, Henry Roussel e Jean Murat. Seguirà «Topolino ferroviere».

Un grande pedagogista italiano
Aristide Gabelli

Ieri alle 18 nel giardino della scuola «Aristide Gabelli» al Lido è seguita la commemorazione del grande pedagogista, a cui la scuola s'intitola, nel primo centenario della sua nascita.

Assistevano le autorità scolastiche, i direttori didattici, gl'ispettori e gl'insegnanti di tutte le scuole elementari del Comune.

Ha parlato per primo il direttore generale didattico prof. Dusso, annunciando come era vivo desiderio del Podestà N. H. co. Ettore Zorzi di assistere all'imponente raduno di maestre e di maestri; invece con suo rammarico non ha potuto intervenire trattenuto a Roma dalle superiori necessità dell'avvenire di Venezia. Il Podestà ama ed ammira la scuola e i maestri; nelle visite già fatte a molte scuole lo sorprese sopratutto la grande affettuosità che esiste tra scolari e insegnanti. Il prof. Dusso conchiude porgendo agli insegnanti tutti, ora che la loro annuale fatica è completa, il vivo ringraziamento del Capo del Comune.

Quindi, accolto da applausi, il prof. Eudoro Bertozzi ispettore didattico, lumeggia con incisiva facondia la vita e i meriti del grande educatore veneto Aristide Gabelli, un precursore, si può dire, nel campo dell'insegnamento popolare.

Nato a Belluno nel 1830, il Gabelli fu soldato nelle magnanime gesta del 48-49, bandito dall'Austria per il suo indomito cuore di patriota, ritornò quando nel '66 la Venezia fu restituita all'Italia.

Convinto che il Risorgimento era stato opera di una minoranza, la parte migliore e più degna della borghesia intellettuale, restava ora di rivolgersi al popolo per elevarlo spiritualmente, dargli coscienza di sè, indirizzarlo al sentimento di Patria, di famiglia, di giustizia e di bontà. Questo in contrapposto alle scuole dei domini stranieri, che studiavano di addormentare nei giovanissimi queste qualità preziose anzichè svilupparle, e ciò a fine politico.

In scritti numerosi il Gabelli sparse la scienza nuova, con perspicuità di osservazione e di giudizio, con piana facilità di lingua e di stile, talora con sorridente arguzia, come un Goldoni o un Gozzi, e sempre coll'innato buon senso veneto, che lo teneva lontano dalle astrazioni nebulose.

Lavoratore instancabile, fino agli ultimi istanti della sua vita insidiata da un male tanaglioso, uomo di semplicità e di modestia esemplari, il Gabelli fu per trent'anni dal 1860 al '90, intimo e consigliere dell'allora ministro dell'Istruzione Pasquale Villari, il quale nulla imprendeva se prima non aveva il parere illuminato o la spinta del Gabelli.

Questa la figura del grande pedagogista italiano, che l'oratore addita al ricordo e all'ammirazione degli astanti.

Il prof. Bertozzi, che ha parlato con altezza di concetti e stile impeccabile, è stato alla fine applaudito e festeggiato da tutti.

Premiazione e conferenza agli ufficiali in congedo

Domani sabato 28 corr. nella sede dell'Unione, avrà luogo con l'intervento delle Autorità civili e militari, la premiazione e la consegna dei diplomi agli Ufficiali in S. P. E. ed agli Ufficiali in congedo che presero parte all'ultimo torneo schermistico nella sala di scherma del 71.o Fanteria.

Alle ore 21 precederà una conferenza sull'Albania e l'Italia, tenuta dal tenente in congedo Mauro prof. Vincenzo. Alla cerimonia di premiazione possono intervenire le persone adulte di famiglia dei sigg. Ufficiali.

Stato Civile di Venezia

Giorno 26 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Finotello Cialdin Luigi manov. con Snaidero Memmina Carmelina cas.; celibi — **Decessi**: Acerboni Emilio di anni 65 cel. r. pens. — Zannin Michiele Costante 79 con. ricov. — Hvala Michele 67 ved. villico — Gottardo Pietro 38 con. barcaiuolo — Quintavalle Carminati Elisabetta 69 ved. r. pens. — Munarin Barcarollo Luigia 65 con. cas. — De Clara Scarpa Luigia 68 id. id.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 1 — Decessi 7.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

NELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA

In seguito a promozione a Primo Procuratore per esami ed al suo trasferimento a Redicondoli in qualità di Titolare di quell'Ufficio delle Imposte il rag. Ciro De Luca ha dovuto dimettersi dalla carica di Commissario della Sezione di Dolo dell'Associazione famiglie caduti in guerra e di segretario del Comitato Provinciale.

La Delegata Provinc. C.ssa Clotilde Elti di Rodeano, gli raceva pervenire la seguente lusinghiera lettera che ci piace pubblicare integralmente.

« Associazione Naz. Famiglie Caduti in Guerra - Comitato Provinciale di Venezia

Venezia, 23 Giugno 1930, VIII

« Egregio Sig. Ciro De Luca

« E' con rammarico che, per il suo trasferimento, mi vedo costretta dover accettare le sue dimissioni da Segretario del Comitato Provinciale e da Commissario di codesta Spett. Sezione, incarico, quest'ultimo, da Lei mantenuto per quasi cinque anni con alto spirito di Patria e di umanità e con perfetto equilibrio, sicchè allontanandosi da Dolo io perdo in Lei il migliore dei miei collaboratori in Provincia.

Accetti, Egregio Sig. De Luca, i miei sinceri ringraziamenti per lo aiuto prestatomi fino all'ultimo, scegliendo la persona che lo sostitura, e che mi auguro sia suo degno successore.

Faccio voti che nella nuova residenza abbia a trovarsi bene sotto tutti i rapporti, e s'abbia con i sensi della mia alta considerazione, il mio cordiale saluto. - La Deleg. Provinciale f.ta Clotilde Elti di Rodeano ».

Apprendiamo che a nuovo Commissario della Sezione di Dolo è stato nominato il M. R. sig. Don Vincenzo Fares, Arciprete di Dolo.

LA GIORNATA « PRO CROCE ROSSA »

Anche a Dolo ha avuto luogo domenica scorsa la giornata « Pro Croce Rossa » che ha dato un risultato lusinghiero, con la raccolta di un importo di L. 400.90. E di tale soddisfacente risultato ne va lode alla sig. Agiolina Brussola del Fascio Femminile, alle fasciste, alle Giovani e Piccole Italiane, al nuovo Delegato Mandamentale della Croce Rossa dottor Sante Lanza, che si sono interessati con passione ed amore.

Giachè siamo in argomento crediamo bene ricordare a tutti il dovere di farsi Soci della « Crose Rossa Italiana » la quale dopo aver dato durante la guerra meravigliosi esempi, dà oggi in tempo di pace contributo magnifico a vantaggio delle classi meno abbienti bisognose di cure marine o montane.

Il D.r Lanza Sante si è attivamente posto all'opera di organizzazione e speriamo che fra non molto Egli possa avere buoni risultati.

Per la riuscita della giornata «Pro Croce Rossa » si sono pure interessati anche il Parroco del nostro Capoluogo Don Vincenzo Ferres, e quello di S. Bruson don Nicolò Munari.

Da S. Donà di Piave

«MI LI AMMAZZO TUTTI»

Da diverso tempo per questioni di interessi esistevano dei rancori fra Morion Giuseppe ed i fratelli Giovanni ed Antonio Celeghin di Augusto tutti abitanti nella frazione di Mussetta di questo Comune.

Ieri sera i rivali incontratisi nei pressi del passaggio a livello della ferrovia, si misero a discutere in merito alla questione sorta giorni prima. Ad un tratto dalle parole passarono alle vie di fatto ed i Celeghin col Marion cominciarono a distribuirsi colpi di bastone e pugni.

La moglie del Morion certa Mardegan Angela sentendo il putiferio venne fuori di casa e vedendo che il marito bisticciava con i Celeghin rientrò in casa si armò di un lungo e robusto coltello da macellaio e brandendo l'arma nella mano destra si diresse verso i contendenti gridando: «Mi ora li ammazzo tutti». Il vocio e le grida dei contendenti e della Mardegan avevano richiamata anche l'attenzione della moglie del Celeghin Antonio, la quale essendosi accorta che la Mardegan con il coltello minacciava i propri congiunti cautamente andò dietro la stessa e la disarmò. Denunziato il fatto all'arma dei Carabinieri questa trasse in arresto la Mardegan denunziandola all'Autorità giudiziaria.

CON LA TREBBIATRICE

Ieri all'Ospedale Civile si presentò il meccanico Scavezzon Carlo di Pasquale di anni 26, ed il sanitario gli riscontrò una ferita lacero contusa all'avambraccio destro giudicata guaribile in quindici giorni s. c.

Lo Scavezzon riferì che si era prodotta quella lesione mentre lavorava con una trebbiatrice in località Casa Stella di Fiorentina su fondo di proprietà della signora Dolcetti.

Cronaca di Ceggia

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Ieri mattina ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Centinaia di alunni delle nostre elementari, accompagnati dai loro insegnanti sono convenuti nella chiesa parrocchiale. Fra gli altri abbiamo notato il vice Podestà e Segretario politico cav. Sigismondo Ferracsi col Segretario Comunale cav. Luigi Spaccari e altre personalità.

Il M. R. Don Eugenio Salce ha pronunciato un discorso d'occasione incitando gli alunni a proseguire nella via del dovere e dello studio. E' stato poi cantato il Te-deum e il Rev. Don Antonio Pizzinatto, officiante, li ha impartito la benedizione ai presenti.

Agli alunni sono state distribuite le pagelle, ed hanno abbandonato la scuola sfilando dinanzi alla bandiera, che hanno salutato romanamente.

LA CONTINUAZIONE DELLA SAGRA

La sagra di S. Luigi ebbe il migliore successo. Per domenica 29 corrente resterà aperta la grande Pesca di beneficenza con numerosi e ricchi premi, e nella serata in Piazza V. Emanuele, la banda dopolavoristica locale, diretta dall'egregio maestro Enrico Segattini di S. Donà di Piave, svolgerà uno scelto programma.

Da Torre di Mosto

Con riferimento ad un articolo apparso sul «Gazzettino, da Torre di Mosto, e per omaggio alla verità ed alla giustizia, crediamo opportuno far noto che, pur essendosi distinti nella gara ginnico-sportiva, svoltasi domenica 22 u. s. a S. Donà di Piave, i Balilla di Torre di Mosto, portati dalla signorina Buggini, il primo premio su tutte le quindici squadre concorrenti fu riportato dalle Piccole Italiane di Tore di Mosto, che ebbero in dono un bellissimo orologio con atleta in bronzo, offerto dal sig. G. Fornasari, benemerito Commissario Comunale O. N. B. di S. Donà di Piave, mentre alla Signora Antonietta Meizoni-Calabrese, che si lodevolmente le guidava, furono rivolte vive lodi e congratulazioni dall'Ill. Sig. Provveditore agli Studi Comm. Gasperoni, dalla Esimia R. Direttrice Didattica di S. Donà di Piave signora Lombardo-Fedele e dai molti presenti, che ammirarono la incontestata superiorità della squadra Piccole Italiane.

Cronache padovane

Festeggiamenti ai Giardini Pubblici e una festa benefica in Casa Oddi — Nuova carica all'on. Calore — Artisti padovani a Roma — Disgrazia motociclistica — Ottuagenaria investita da una moto — In fosso — Contro la fidanzata.

✱ Una serie di festeggiamenti si svolgerà il 20 giugno ai Giardini Pubblici. La « Locchi » svolgerà uno scelto programma di musiche. Verrà proiettato un film patriottico. Tutti i viali saranno illuminati sfarzosamente e molte saranno le sorprese che il comitato organizzatore riserverà alla cittadinanza che in massa accorrerà nel magnifico recinto Comunale.

✱ Ieri sera in Casa Oddi si è svolta l'annunciata festa danzante pro sordomuti.. L'esito è stato brillantissimo per la bella organizzazione e per l'intervento di numeroso pubblico.

✱ L'on. Calore, direttore della «Provincia di Padova», Presidente della Federazione Agricoltori, è stato ora nominato membro della Giunta della Confederazione nazionale Fascista degli agricoltori. Vivissime congratulazioni.

✱ Gli artisti concittadini pittori Morato Antonio, Lazzaro Dino e la scultore Paolo Boldrin sono stati invitati ad esporre alla Quadriennale d'Arte di Roma. E' questo un nuovo riconoscimento del valore dei tre noti artisti concitadini ai quali rivolgiamo il nostro plauso.

✱ Mentre tornavano da Piove di Sacco certi Tullio Gasparini di Pietro di anni 21 e Luigi Bozza fu Giovanni di anni 25, entrambi da Mira, nei pressi di Ponte S. Nicolò, per scansare un carro con una brusca mossa provocarono il ribaltamento della macchina. Nella caduta i due riportarono delle escoriazioni multiple per cui al nostro Ospedale furono giudicati guaribili in giorni 10.

✱ Stamane, al Ponte del Popolo una ottuagenaria, tale Giuditta Maritan dimorante in via Citolo da Perugia, veniva investita da una moto guidata da tale Faggin Bruno di anni 19. La vecchietta riportò fortunatamente solo delle lievi contusioni che le furono medicate all'ospedale.

✱ Il ciclista Bonifazio Zago si dirigeva in città dalla sua Ponte'ongo, colto da malore cadeva al suolo ruzzolando in un fossato. Il poveretto riportò delle ferite che all'Ospedale furono giudicate con prognosi riservata.

✱ A Carmignano sul Brenta la diciannovenne Angelina Fieramosca veniva aggredita ieri sera dal proprio fidanzato che la colpiva ferocemente alla testa e al collo con un martello. Il fidanzato della giovane tale Dan Francesco compiuto l'atto brutale si dava alla fuga.

La giovane raccolta da alcuni passanti veniva trasportata nella sua abitazione. Non si conoscono le cause che originarono l'aggressione.

Da Camposampiero

GRAVE DISGRAZIA

Il bimbo Beccaro Ferdinando di circa 3 anni, eludendo la vigilanza dei suoi cari, uscì di casa, cadde nel canale e trovò miseramente la morte.

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO.

Il 30 corr. con una funzione solenne sarà chiuso l'anno scolastico. In tale occasione nel cortile delle scuole avrà luogo il pubblico saggio di ginnastica.

Cronaca di Verona

TRASLAZIONE DELLA SALMA DELL'ABATE ANTONIO PROVOLO.

Con l'intervento di tutte le Autorità civili e militari, di tutti i collegi e scuole cittadine e provinciali, stamane ha avuto luogo la traslazione della salma del grande benefattore don Antonio Provolo, che dal Cimitero monumentale è stata trasportata nella chiesa di S. Maria del Pianto e tumulata in quel tempio.

Nella chiesetta di S. Maria, prima che venissero cantate le esequie ha pronunziato un elevato discorso il Vescovo Cardinale, esaltando l'opera del grande benefattore, cui si deve la fondazione del nostro istituto dei sordomuti.

Cronaca di Arco

GARA BOCCIOFILA

La S. S. O. Opera Nazionale Dopolavoro di Arco, organizza una gara circondariale bocciofila allargata ai Comuni di Arco, Riva, Dro e dotandola di ricchi premi.

La gara avrà inizio il giorno 1 Luglio p. v.

QUATTRO CASE DISTRUTTE DAL FUOCO.

Ieri mattina verso le 9.30 un furioso incendio si sviluppava nella frazione Bolognano del nostro Comune, località Trapione. In poco tempo le fiamme investirono le case dei contadini Saibanti, Maiseno, Saibanti Camillo, Marino e Bertonnini, le quali furono semidistrutte. Il danno può aggirarsi alle centomila lire. Le cause sono finora ignote.

CRONACA DI ADRIA

GRAN RAPPORTO AVANGUARDISTA

Ieri mattina, nella sede del Comando della 4.a Coorte avanguardista, il C. M. Sartori sig. Nino, comandante la Coorte stessa, ha tenuto l'annunciato gran rapporto agli ufficiali comandanti di reparto e ai dipendenti capi squadra. Il camerata Sartori, dopo aver rivolto brevi parole di saluto ai presenti ricordò e illustrò la magnifica opera di ricostruzione voluta dal Duce e le finalità dell'O. N. B. tracciando poscia le direttive da seguire durante il periodo estivo e soffermandosi in più esaurienti spiegazioni sui vantaggi che godranno gli avanguardisti che parteciperanno al grande campeggio « Angelo Casalini » sulle Dolomiti.

Dopo altre spiegazioni e istruzioni di carattere interno il gran rapporto ebbe fine. Vennero elevati vibranti alalà al Duce, al presidente dell'O. N. G. e a tutte le superiori gerarchie della Milizia e del Partito.

EMOZIONANTE SALVATAGGIO COMPIUTO DA UN EX COMBATTENTE.

Ieri mattina, verso le ore 10, mentre stava giocando a rincorrersi con altri coetanei, il piccolo Biasioli Aldo di Mario, chiamato Ciufrin, di anni 6, per aver messo un piede su dell'erba palustre depositavi dalla bassa maerea sulle gradinate della Riviera Umberto I., scivolava cadendo nelle profondissime acque del Canalbianco.

Alle grida di soccorso lanciate dai piccoli compagni del Biasioli accorrevano prontamente numerosi cittadini e tra questi l'ex combattente Ferrati Fortunato di Ernesto di anni 36, chiamato Palmarin addetto ai lavori di lastricazione della Riviera Umberto I., il quale, vestito com'era, si lanciava nell'acqua alla ricerca del caduto che s'era impigliato nell'erba palustre.

Dopo diversi tuffi riusciva a liberarlo e a trarlo a fior d'acqua.

Lo sforzo compiuto aveva però stremato di forze il bravo Palmarin il quale, ad un certo punto, stava pur egli per soccombere vittima del proprio altruismo.

In tempo, però, si lanciava nell'acqua il bagnigno della fiorente Compagnia del Remo Adriese, sig. Vivarini Mario fu Anselmo di anni 30, il quale riusciva ad aiutare il Palmarin e portare così i due in salvo.

La folla numerosissima, che atterrita aveva assistito al drammatico salvataggio, prorompeva poscia in un meritato plauso all'indirizzo dei salvatori e in particolar modo al bravo Palmarin che per poco non rimaneva vittima del generoso atto compiuto.

POLISPORTIVA FASCIO ADRIA

Da qualche sera al nostro campo sportivo del Littorio sono iniziati gli allenamenti degli atleti che parteciperanno alle gare del V. Gran Premio dei Giovani che sarà disputato nelle finali a Roma nei giorni 20 e 24 Settembre 1930 - VIII. Gli allenamenti hanno luogo tutti i giorni eccetuati i festivi dalle ore 18.30 alle 20 e dalle 21 alle 22.30.

Tutti i giovani che non abbiano superato il 19.o anno di età possono prendervi parte senza alcuna spesa.

S'invitano perciò tutti gli appassionati di atletica leggera a volersi iscrivere presso la Polisportiva Fascio Adria nel più breve tempo possibile per mettersi in grado di degnamente affermarsi nelle eliminatorie provinciali e regionali.

L'eliminatoria comunale avrà luogo al nostro Campo del Littorio il 27 Luglio p. v. alle ore 18.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

SCUOLA DI ARTI E MESTIERI

Alunni promossi nella sessione estiva dell'anno scolastico 1929-30.

Corso di Arti e Mestieri.

Promossi alla classe II.: Artuso Guerrino, Baron Giovanni, Battistel Giuseppino, Bizzotto Antonio, Etro Mario, Gian Michele Ganzer, Marin Massimo, Orio Guido (con premio): Pesavento Romano, Zonta Pietro.

Promossi alla classe III.a: Azzolin Pietro, Cogolati Pietro, Fabris Vito, Lunardon Bruno, Moranduzzo Innocente, Moro Andrea, Pozzan Pietro, (con premio): Tedesco Fulvio.

N. B. Gli esami di licenza incominceranno il giorno di Mercoledì 3 corr. alle ore 8.30, con la prova scritta di Lingua Italiana.

Il Diario degli esami è affisso nell'Albo della Scuola.

Corso Serale di disegno:

Promossi alla Classe I.: Baccin Alvise, Bizzotto Mario (con menzione) Busellato Eliseo, Capatti Tullio, Compostella Quintilio, Daltin Secondo, Etro Bruno (2. Premio), Marcon Gino (Menzione) Marcon Giuseppe (menzione), Pegoraro Alfredo (menzione) Signori Desiderio, Sonzogni Ferruccio, Tonon Antonio, Verin Araldo, Zannoni Giovanni.

Promossi alla classe II: Disegna Antonio, Donanzan Ermenegildo, Ferraro Marcello, Ferraro Nicola, Stevan Italo, Zampierin Antonio.

Classe C. Approvati: Artuso Celestino (menzione), Baggio Antonio, Capatti Cesare, Cerantola Pio, Chiesa Antonio, Costa Carlo, Endrizzi Guido (menzione), Lunardon Antonio, Mattana Guido (2.o premio), Meneghetti Vittorio (menzione), Merlo Alvise (menzione), Parolin Bortolo id. Rebellato Antonio (2. premio), Sirimin Agostino, Simeoni Giovanni (2. premio), Zanin Giovanni (Menzione).

Licenziati: Bagarolo Pietro, Cavalli Giovanni, Dalle Nogare Giuseppe, Donazzan Costantino, Stoppiglia Antonio, Tessarolo Giuseppe.

CORSO FESTIVO DI DISEGNO

Promossi alla Classe II. Baggio Matteo, Bizzotto Modesto, Marcadella Luigi, Mocellin Antonio, Mocellin Placido, Moro Luigi (menz). Pasinato Giuseppe, Saretta Guerrino, Serradura Giovanni, Spessato Ermenegildo, Todesco Andrea menzione.

Promossi alla Classe III. Bello Giuseppe, Bordignon Beniamino, Busnardo Guglielmo (menzione), Camazzola Angelo (menzione) Marin Antonio, Meneghetti Tiziano, Pasquali Giovanni, Pellanda Valentino, Secco Tullio, Serradura Giulio, Vason Luigi, Ventaglio Scipione, Zonta Giovanni.

Classe C. approvati: — Basso Giulio, Berantelli Luigi, Citton Pietro, Conte Bortolo (2. premio), Meneghetti Aurelio (menzione), Vanzo Agostino (menzione).

Licenziati: Battocchio Pietro (menzione), Busnardo Guerrino, Carlotto Federico, De Rossi Angelo, Fusaro Andrea, Tessarolo Angelo, Torresan Bortolo.

Cronaca di Schio

L'ULTIMA DELLA «BOHEME»

Per la chiusa del primo ciclo della stagione d'opera con la «Bohème» si ebbe ieri sera un nuovo straordinario successo. La serata dedicata al tenore Aldo Oneto, che tante simpatie ha saputo raccogliere tra il pubblico scledense, è riuscita veramente un plebiscitario riconoscimento delle spiccate doti artistiche del chiarissimo tenore.

Dopo lo spettacolo, il seratante tenore Oneto, che con squisita gentilezza ha voluto ricambiare le affettuose dimostrazioni di simpatia del pubblico scledense, ha cantato con la solita inarrivabile maestria, una romanza dell'opera «Tosca» suscitando nuovi entusiasmi che sono sfociati in un prolungato e vibrante applauso da parte di tutti i presenti.

La serata si è chiusa con un nutrito getto di fiori e cartellini neggianti agli artisti ed al festeggiato.

Magnifico il dono presentato al seratante dalla Presidenza del Teatro.

Il ricavato dello spettacolo di ieri sera col generoso contributo di tutti gli artisti, come già fu comunicato, è stato devoluto a beneficio dell'Opera locale delle Cure Marine e Montane.

I preposti all'amministrazione dell'Opera beneficata porgono, anche da queste colonne un vivo ringraziamento agli artisti, alla Presidenza del Teatro ed all'Impresa.

Questa sera il teatro rimane chiuso per la prova generale del «Barbiere di Siviglia» che va in scena domani sera con protagonista il gr. uff. Riccardo Stracciari. Mentre l'attesa in città e fuori è vivissima si preannuncia sin d'ora un esaurito.

LA FIERA DI S. PIETRO

Diamo il programma dei divertimenti che avranno luogo domenica 29 giugno, Fiera di S. Pietro, Patrono della nostra città.

Alle ore 9 nel locale del Mercato Coperto verrà aperta una ricca Pesca di Beneficenza pro Mutilati ed Invalidi di Guerra, e per l'invio alle cure marine di alcuni figli di soci bisognosi.

Alle ore 15 mattinata al Teatro Civico con l'opera «Il Barbiere di Siviglia» protagonista il comm. Riccardo Stracciari.

Al Campo Sportivo Pasubio alle ore 9 si inizieranno le gare di tiro a volo con L. 3500 di premi; ore 9 tiro al piattello; ore 14 tiro di apertura; ore 15 tiro Schio.

Alle ore 19 nella pittoresca Valletta dei Frati estrazione della Tombola di beneficenza con L. 2500 di premi.

Finita l'estrazione della Tombola si inizierà in Piazza A. Rossi il concertone della nostra Banda cittadina, seguito da uno spettacolo pirotecnico.

Nella piazza dei pubblici spettacoli non mancheranno le solite giostre ed altri divertimenti del genere, come pure nelle vie principali della città i numerosi banchetti della Fiera con giocattoli, dolci, ecc.

Treni speciali, servizi d'autobus faciliteranno l'affluenza del pubblico dai paesi e città vicini.

ASSEMBLEA DEGLI OPERAI TESSILI

Questa sera, venerdì 20 corr. alle ore 18 tutti gli operai tessili di Schio Torre, Pieve sono invitati a trovarsi nella sala delle Scuole di via P. Maraschin, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazioni sul nuovo trattato di lavoro stipulato a Roma; 2) Relazioni sulla Cassa mutua; 3) Varie.

L'assemblea sarà presieduta oltre che dal Fiduciario di Zona sig. Mario Tassoni, dal Segretario generale dei Sindacati Fascisti sig. Umberto Craighero.

Cronaca di Marostica

CRONACA SPORTIVA

Ieri sera alle ore 21 nella Sociale in seguito ad invito del Presidente si sono riuniti circa una cinquantina di giocatori per discutersi in merito alla partecipazione al campionato di II.a divisione. Dopo ampie ed animate discussioni ad unanimità venne deliberato di partecipare al campionato di cui sopra.

Da Riva del Garda

PER ONORARE GIUSEPPE CRAFFONARA.

In questi giorni si stanno ultimando i lavori nella piazzetta dedicata a celebre pittore rivano Giuseppe Craffonara morto nel 1837. Sulla facciata principale sta esposto il quadro dipinto dal Croffonara (4.60 per 3.65) e che rappresenta l'Esaltazione della S. Croce, uno fra i migliori affreschi del pittore. Sotto in una nicchia ancora coperta, sta il busto del Craffonara che sarà inaugurato assieme alla piazzetta, quanto prima.

SAGRA DI S. PIETRO DELLA S. A. T.

A cura della Società Alpinisti Trentini sezione di Riva domenica 29 corrente avrà luogo una gita sul monte S. Pietro ove c'è la chiesetta del Santo. Al mattino sarà celebrata la S. Messa, e dopopranzo nei prati circostanti ombreggiati da pinete e quercie avranno luogo giochi e sorprese, rallegrati da concerti corali e istrumentali.

Per l'occasione sarà istituito un servizio automobilistico da Riva a Ville del Monte. Si svolgerà pure un grande vaso della fortuna.

CIVIDALE

TRASLOCO

Il prof. G. Gostaldo, del nostro Ginnasio superiore, è trasferito, in seguito a sua domanda, al R. Ginnasio di Cremona. Nel darne la notizia esprimiamo il nostro vivo dispiacere di perdere col suo trasferimento, un ottimo insegnante ed educatore.

Cronaca di Treviso

Il grande concerto pro Opere assistenziali della Federazione

Non è il caso di insistere nella propaganda per richiamare la folla cittadina a questo concerto che si svolgerà al Teatro Sociale domani sera sabato alle ore 21.30.

Il nome degli eletti artisti che offrono con spontanea filantropica e patriottica generosità la loro arte a beneficio delle Opere Assistenziali della Federazione Fascista Trevigiana, non hanno bisogno di ulteriori illustrazioni. Sarebbero superflue.

Toti Dal Monte, Enzo De Muro Lomanto, la concertista di pianoforte Valeria Novach, il M.o Pick Marzollo, formano infatti un complesso superbo che è consentito raramente riunire.

Il programma del concerto sarà distribuito all'ingresso domani sera.

Già al camerino del teatro è febbrile la ricerca di posti e di palchi; e non solo da parte di cittadini trevigiani, ma pervengono richieste da ogni luogo della Provincia e dalle città vicine. Domani sera il teatro sarà dunque indubbiamente affollato.

I prezzi sono così fissati: Ingresso platea, palchi e loggia L. 15; Poltrone L. 30; Poltroncine L. 20; Sedie di loggia L. 7; Palchi di I. e II. fila L. 100; Palchi di III fila L. 50; Palchi di IV L. 30. Ingresso loggione L. 5; Sedie parapetto Lire 4; Posti di gradinata L. 3 (oltre il 10 per cento per la tassa erariale).

Il camerino del teatro (telefono 586) è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Sono escluse tutte le entrate di favore.

Dopo il concerto vi sarà servizio tranviario per tutte le linee.

Il Commissario Prefettizio del Comune, il Comando della M. V. S. N., la Federazione Provinciale Fascista, mettono a disposizione i loro posti.

Già buona parte dei palchisti, tenendo il proprio palco, ne hanno versato l'importo corrispondente. Lo esempio sarà certamente imitato dagli altri nell'intento di contribuire maggiormente al buon esito finanziario della serata.

Il Segretario Federale, fin d'ora, ringrazia i generosi. »

Mostra di lavori ai corsi integrativi

Domenica p. v. in un'aula dello Stabilimento Scolastico De Amicis si aprirà la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1929-1930 dalle alunne delle classi VII e VIII dei Corsi integrativi.

Le alunne offriranno ai gentili visitatori oggettini che confezionarono e il cui provento, dato alla Delegazione per le Piccole Italiane desiderano venga impiegato a fornire la divisa ad una delle piccole compagne povere del loro stabilimento che entreranno l'anno venturo nelle file delle organizzazioni giovanili fasciste.

I familiari delle alunne vi sono particolarmente invitati.

Musica in Piazza

Programma del concerto che la Banda dell'Istituto Musicale «Francesco Manzato» eseguirà domenica 29 corr. alle ore 21 in Piazza dei Signori sotto la direzione del maestro Domenico Vicentin:

Rossini: Marcia sui motivi dell'opera « Mosè ».

Gounod: Faust - Atto 5.

Mascagni: Amico Fritz - Intermezzo.

Giordano: Andrea Chenier - Sunto 3. e 4. atto.

Rossini: Semiramide - Sinfonia.

Beneficenza

In occasione dei festeggiamenti di S. Francesco i Molto Rev. Padri Minori Conventuali hanno offerto la somma di L. 300 al Pio Istituto Turazza - Orfani di Guerra.

Tiro al piattello

Domenica 29 corr. nel campo di Tiro a volo, Stazione Porta Cavour, avrà luogo una gara di tiro al piattello. Otto piattelli in due turni a m. 10; gara fino a m. 15. Premi in denaro per complessive lire 500.

Cronaca di Conegliano

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CAVALLERIA

Domenica mattina si è costituito il nucleo di Conegliano dell'Associazione Naz. Arma di Cavalleria, alle dipendenze della Sezione di Treviso.

Presiedeva l'assemblea il colonnello co. Matteo Persico, presidente della Sezione Madre, il quale, con elevate parole illustrò gli scopi principali dell'Associazione, scopi in parte anche materiali, ed assistenziali, ma più di tutto morali, perchè servono a mantener desto e cementare lo spirito di corpo, l'amor di Patria, e il senso di fedeltà al Re ed al Regime.

Ha risposto brevemente il Capitano Piero Gaberlotto, Capo nucleo di Conegliano, che ha rinnovato a nome dei Cavalieri presenti il giuramento di fedeltà al Re e al Duce.

I MUTILATI DI VENEZIA

Questo Fascio comunica a tutti coloro che hanno ricevuto l'invito di trovarsi alla sede domenica p. v. per ricevere i Mutilati della Sezione di Venezia che la gita viene sospesa, resta quindi annullato l'invito fatto a tale scopo.

PEL CONCERTO DI TREVISO

Questo Fascio comunica che domani alle ore 21 al Teatro Sociale di Treviso si svolgerà il concerto della sig.ra Toti Del Monte e del comm. Enzo De Muro a favore delle opere assistenziali del Partito. Si fa vivo appello alla cittadinanza ed in special modo ai fascisti di dare col loro intervento la loro adesione a questa nobile iniziativa.

MOTTA DI LIVENZA

MOTTA DI LIVENZA PARTITA DI CALCIO MOTTA-ODERZO.

Domenica p. v. 29 corrente in questo campo sportivo del littorio fra la locale squadra del gruppo sportivo fascista e quella di Oderzo sarà giocata l'ultima partita di ritorno del torneo Basso Piave per la conquista della coppa Ancilotto.

CRONACA DI UDINE

Inaugurazione del monumento ai Caduti di Cavasso Nuovo

Come abbiamo annunciato durante i giorni 5, 6 e 7 del prossimo luglio sarà ospite del Friuli, S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Ora siamo informati che S. A. R. è stata invitata a presenziare alla inaugurazione del Monumento ai Caduti di Cavasso Nuovo. L'Augusta Signora ha promesso il suo intervento alla patriottica cerimonia. Il monumento ai Caduti di Cavasso è una grande ed artistica opera marmorea che sorge nel centro della Piazza di fronte al Palazzo delle Scuole.

Come dicemmo Essa presenzierà, durante il suo soggiorno in Friuli all'inaugurazione della Colonia Elioterapica, del medaglione e della lapide a Iva Battistella, nonchè a Camporosso all'inaugurazione dello Asilo Infantile dell'Opera Italia Redenta.

L'invasione delle cavallette

L'invasione delle cavallette che fino a qualche giorno fa era notata in alcune zone del medio Friuli, ora va estendendosi con enormi danni per la Campagna. Notizie del Sandanielese informano che già molte campagne di quella zona sono invase, mentre l'invasione stessa è annunciata nelle campagne sotto Udine verso Pradavano, Pavia di Udine e Buttrio.

Fino dalla scorsa settimana si trovano in Friuli alcuni esperti per mettere in pratica i mezzi adatti onde combattere il terribile flagello sotto gli auspici della benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Intanto in seguito all'ordine del piano votato nella riunione dei Podestà dei Comuni invasi dalle locuste con il quale si reclama il divieto di uccellazione, si è iniziato sui giornali del capoluogo un dibattito tra uccellatori ed agricoltori.

Seduta della Commissione Prov. per la propaganda granaria

Martedì 24 corr. si è adunata presso la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura la Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria, presenti, oltre al Presidente cav. G. Morelli d.r Rossi ed al Segretario Relatore prof. E. Marchettano; i singori prof. Bonomi, dott. Canciani, prof. Feruglio, cav. Gennari, cav. Mizzau, co. Ottelio, prof. Rossi, dott. Rubini, cav. Villoresi, ing. Viezzi.

Presenziava pure il comm. prof. Enrico Fileni, membro del Comitato permanente del Grano per le Tre Venezie, al quale, aprendo la seduta, il Presidente rivolse un deferente saluto.

Dopo aver esaminato e deliberato su numerose domande di contributo a sensi della Legge 16 Giugno 1927, N. 1042, la Commissione è passata a discutere il programma da svolgere per la Battaglia del Grano nell'annata 1930-31, tenuto conto delle disposizioni ministeriali, le quali prescrivono che sia dato massimo sviluppo alle iniziative tendenti ad incementare la produzione cerealicola attraverso la produzione foraggea ed il bestiame.

Il programma concretato, e che sarà sottoposto alla superiore approvazione, contempla i seguenti punti; a) concorso a premi per l'incremento della produzione foraggi; b) contributi per la selezione meccanica delle semenzine di erba medica e trifogli, di produzione locale; c) cambio di sementi comuni di grano con sementi di razze eletta; d) campi dimostrativi sul grano e colture in rotazione; e) attività della Commissione in relazione all'VIII. Concorso nazionale-provinciale per la Vittoria del Grano ed al Concorso nazionale zootecnico.

Infortuni sul lavoro

Lo scaricatore Lino Fabbro di anni 30 da Udine della Cooperativa Scaricatori locale lavorando riportò una ferita da punta accidentale al palmo della mano destra. Guarirà in otto giorni.

— Il falegname Souvilla Alfieri di anni 23 da Udine occupato presso l'impresa Enrico Cuttini residente in Viale Venezia lavorando riportò una ferita da punta con un chiodo al gomito destro. Guarirà in otto giorni.

— Augusto Novelli di anni 48 operaio presso la Ditta Del Torso di Udine lavorando riportò una ferita al dito indice della mano sinistra. E' stato dichiarato guaribile in quindici giorni.

Nel mondo scolastico

R. Istituto Uccellis. — Sono state ammesse alla prima classe del Corso Magistrale Inferiore le seguenti alunne: Biasioli Italia, Borvetta Raimonda, Caretti Giovanna, Driussi Adriana, Grego Nevea, Pedrazzi Angiolina, Raiser Nella, Baseggio Emilia, Ciprietti Maria, di Manzano Liliana, Giongo Maria, Pignoni Bruna, Ruosi Maria, Triberti Maria.

Magistrali Arcivescovili. — Hanno superato gli esami d'Ammissione alle Magistrali Arcivescovili le seguenti: Banda Teodolinda, Beltigoi Rina, Bertone Ada, Bonacina Paola Cairoli Olga, Clinaz Madia, Comelli Luigina, Curridori Ernesta, Della Corvetta Alda, Fort Leonilde, Fassa Vanda, Fattori Colomba, Ferudlio Maria, Galizia Anita, Gregoratti Laura, Guardiero Elda, Nigris Aurelia, Pecile Fanny, Pellegrini Vincenza, Picotti Anna, Ridolfi Rina, Rossi Maria, Tamburlini Maria, Tion Elda, Zanessi Silvina, Zanutti Maria.

Nei Fasci Femminili

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili comunica:

Domenica 29 corr. alle ore 11 presso la Sede del Fascio Femminile (Via Manzoni 5 - Asilo G. L. Pecile) si terrà il Convegno delle Segretarie della Provincia e delle Fasciste di Udine presenziato dalla Signora Angiola Moretti, Segretaria generale dei Fasci Femminili.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 24-25 Giugno 1930.

Denuncie di nascita: Nati Maschi N. 1; Nate femmine N. 3. Totale N. 6.

Pubblicazioni matrimonio: Lipari Giuseppe cancelliere tribunale con Cecotti Olga civile; Tirelli Aldo impiegato con Garnevali Iris civile.

Matrimoni: Menai Angelo agricoltore con Zamolo Maria casalinga; Missera Giovanni maniscalco con Bernardis Isca Maria operaia tessile; Vidoni Avellino Ettore operaio con Mattioni Maddalena casalinga; Armani Armano impiegato con Tramontini Lulcelina privata.

Denuncie di morte: Contardo Santa moglie di Moranzi Vittorio Nicodemo di anni 26 casalinga; Ravanello Natale fu Antonio di anni 70 geometra catastale; Lorenzetti Emma vedova Modolo fu Lorenzo di anni 80 possidente; Buiatti Giordano di Vittorio di anni 3; Clocchiatti Rosa di Antonio di anni 41 casalinga.

E' stato rintracciato

il giovane Lombardi Ubaldo di Tarcento di anni 14 il quale era scomparso improvvisamente da casa qualche giorno fa.

Egli era pacificamente a Udine ed è stato fermato dagli agenti di P. S. poichè in questi giorni era stato visto a gironzolare continuamente per le vie. E' stato riaccompagnato a Tarcento ed affidato ai parenti.

Cade dalla bicicletta

Il giovanotto Pietro Bastianutti di anni 17 di Udine meccanico accidentalmente cadde dalla bicicletta e riportò alcune ferite alla mano e all'avambraccio sinistro. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

MANIAGO

IL PICCOLO BALILLA AL SOCIALE.

Domenica 20 corrente alle ore 21 precise, nel teatro Sociale gli alunni delle elementari ripeteranno a favore dell'O. N. B. l'operetta del M.o Romolo Cirone « Il piccolo Balilla » che tanto entusiasmo ha destato nella cittadinanza. Col ricavato l'O. N. B. manderà alle cure alpine e marine Balilla, Piccole Italiane bisognose. Insegnanti ed artisti, quantunque stanchi per i lavori della chiusura dell'anno scolastico, si sacrificano volentieri e mettono tutto il loro impegno per la buona riuscita della festa benefica.

CORMONS

CINEMATOGRAFI

Solo sabato e domenica prossimi si proietterà sullo schermo dell'arena Italia il grande capolavoro intitolato « La grande parata». Interpretazione speciale di John Gilbert e Renée Andorée.

Nel teatro comunale avremo pure un ottimo lavoro, ambedue precederà un film « Luce ».

LLOYD TRIESTINO

III.a Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

Il 24 giugno, nel palazzo sociale a Trieste, ha avuto luogo la III.a Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del Lloyd Triestino.

Presiedeva l'on. Amm. Conte Alfredo Dentice di Frasso. Il V. Presidente e Amministratore Delegato Cav. Uff. Cap. Guido Cosulich ha dato lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione dalla quale si rileva la sfavorevole situazione mondiale della navigazione del 1929, per il continuo e rovinoso decrescere dei noli che segnarono nel secondo semestre la più grave depressione che si ricordi.

Nonostante questa crisi generale, maggiormente aggravata dalle Compagnie che come il Lloyd Triestino, eserciscono linee con l'Oriente, la Società ha potuto fronteggiare la situazione riuscendo non solo a conservare, ma ad aumentare il numero dei passeggeri e la quantità delle merci trasportate. La riduzione dei noli e la maggiore utilizzazione del naviglio hanno però influito in modo pregiudizievole sui risultati economici dell'esercizio che non consentono pertanto di retribuire il capitale sociale pur essendosi la Società sempre ispirata alla più rigida economia e nel contempo allo sviluppo dei traffici ed alle posizioni di preminenza acquistate in tutto l'Oriente. I risultati dell'esercizio 1929 sono precisati nelle seguenti cifre: viaggi effettuati 364, miglia percorse 1.829.933, passeggeri trasportati 69.805, merci trasportate 1.227.610 di tonnellate, con un aumento rispetto ai tre precedenti esercizi però non proporzionale ai maggiori percorsi. La flotta sociale si è arricchita nel 1929 delle nuove motonavi «Fusijana» e «Himalaya» e dei piroscafi « Gange » e « Stella d'Italia ». Al 31 dicembre 1929 la flotta sociale contava 41 unità maggiori per complessive 215.143 T. S. L., mentre è in costruzione la nuova grande motonave per il servizio celerissimo d'Egitto alla quale verrà imposto il nome augurale di « Victoria ».

La relazione rileva inoltre, che in seguito ai rapporti di collaborazione stabilite sulla fine del 1929 con il Gruppo del Lloyd Sabaudo sono stati cooptati a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Società, il Gr. Uff. Dott. Alessandro Cerruti, l'on. Gr. Uff. Marchese Renzo de la Penne, e S. E. l'on. Cap. Comm. Giovanni Banelli mentre hanno lasciato il Consiglio di Amministrazione il Gr. Uff. Giovanni Scaramangà di Altomonte e il Comm. Dott. Alberto Moscheni.

Il Governo Nazionale riconoscendo l'importanza del contributo del Lloyd Triestino per l'affermazione dell'espansione italiana all'estero, ha accolto la richiesta di una revisione della convenzione, il che permetterà di ripristinare per il secondo semestre di quest'anno quella linea celere passeggeri per l'Estremo Oriente che la Società aveva con successo tenuta in passato.

La perdita di esercizio verificatosi malgrado le economie conseguite, ha potuto essere limitata a lire 310.614.57, la quale però, tenuto conto del civanzo precedente, di lire 1.103.214.76 consente un'eccedenza di lire 792.600.19 portate a conto nuovo.

La relazione e il bilancio sono stati approvati a unanimità.

In Sede di Assemblea Straordinaria sono state infine approvate le modifiche dello Statuto sociale apportate per adeguarlo alle disposizioni delle leggi patrie.

Dopo l'Assemblea si è riunito il Consiglio di Amministrazione che ha cooptato il Gr Uff. Giovanni Alberti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vasta eco dell'articolo del "Popolo d'Italia,,

Le questioni italo-francesi

nel sereno esame d'un giornale parigino

PARIGI, 26

(A.P.) Quasi tutti i giornali parigini si fanno eco oggi dell'articolo pubblicato ieri sul *Popolo d'Italia* da Arnaldo Mussolini, accompagnandolo con le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri francese Aristide Briand dinanzi alla Commissione senatoriale, a proposito dei rapporti franco-italiani in vista di realizzare un'intesa fra i due Paesi.

Il giornale della sera *La Liberté*, commentando le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, analizza nel suo articolo di fondo le origini e le cause della tensione franco-italiana in forma esauriente e persuasiva e con argomenti i quali ribadiscono le buone ragioni contenute nell'articolo di Arnaldo Mussolini. Dopo aver citato il comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri, la *Liberté* scrive: «Noi siamo persuasi che non si possa realizzare una pace europea durevole senza raggiungere un accordo mediterraneo. Noi giudichiamo inoltre che questo accordo si renderà più necessario che mai quando l'Inghilterra, minacciata in Egitto e nelle Indie rischierà, in caso di qualche conflitto continentale, di non trovarsi in condizioni di esercitare la sua funzione storica di pacificatrice. Cerchiamo dunque una volta di più di sapere quali siano i punti sui quali si basa il dissenso franco-italiano.

I due punti in discussione

«Secondo l'inchiesta da noi condotta, la discussione volge su questi due punti: 1. lo statuto degli Italiani in Tunisia; 2. l'accordo *al confine tripolitano*. Si sa che prima della guerra esisteva tra la Francia e l'Italia una convenzione relativa allo statuto degli Italiani in Tunisia. La convenzione si rinnovava ogni dieci anni. In virtù di essa i coloni italiani della Reggenza, mediante una dichiarazione potevano conservare la loro nazionalità. Sopraggiunta la guerra nel '14, l'Italia entrò nel conflitto a fianco degli Alleati. Durante le ostilità la convenzione scadde. L'Ambasciatore francese a Roma signor Barrère ne avvertì il Ministro degli Esteri italiano Sonnino, dichiarando che essa sarebbe rimasta in vigore fino alla fine delle ostilità e che dopo la guerra la situazione sarebbe stata regolata con un largo spirito di accordo e di solidarietà fra Alleati, senza mettere in discussione le clausole politiche della convenzione vigente.

«Basandosi su questa nota ufficiale del Governo francese, l'Italia domanda da dodici anni che le condizioni fatte agli Italiani che vivono in Tunisia siano mantenute tali e quali esistevano al tempo in cui l'Italia apparteneva alla triplice alleanza e che perciò la convenzione sia rinnovata, come una volta, di dieci in dieci anni.

«Per quel che riguarda il secondo punto, cioè la correzione del confine tripolitano, l'Italia si appoggia sull'esistenza di un altro patto diplomatico: il patto di Londra, art. 13. L'art. 13 è così concepito: «Nel caso in cui la Francia e la Gran Bretagna aumentino i loro domini coloniali in Africa a spese della Germania, queste due Potenze riconosceranno il principio che l'Italia potrà reclamare quei compensi particolarmente idonei a una sistemazione a lei favorevole e risolvere le questioni riguardanti le frontiere coloniali italiane dell'Eritrea, della Somalia e della Libia, cioè delle colonie vicine alla Francia e alla Gran Bretagna.»

I compensi coloniali

«Come è noto — continua la *Liberté* — in esecuzione del trattato di Versailles, art. 118, la Germania ha rinunciato a tutti i territori coloniali che le appartenero prima della guerra. In conseguenza tutti i suoi possedimenti africani furono divisi tra la Francia e l'Inghilterra. L'Italia domandò che in virtù dell'art. 13 del patto di Londra le fossero riconosciuti i compensi che le erano stati promessi in principio. Un accordo intervenne a suo tempo fra Roma e Londra; un accordo parziale fu realizzato anche fra Roma e Parigi, a proposito della frontiera tra la Tripolitania e la Tunisia, ma i negoziati franco-italiani si trascinarono poi all'infinito, senza condurre ad una conclusione.

«Se le nostre informazioni sono esatte — prosegue il giornale — l'Italia dopo tutto domanda che sia attribuito alla Tripolitania il sistema montagnoso del Tibesti che permetta agli Italiani di chiudere la loro frontiera contro le incursioni delle tribù nomadi del deserto. Questa domanda dell'Italia produsse negli ambienti coloniali francesi una certa emozione, in conseguenza della quale si arrivò ad affermare che, consentendo la cessione richiesta, la Francia avrebbe aperto all'Italia la via del lago Ciad, mentre gli italiani facevano invece osservare che parecchie centinaia di chilometri separerebbero ancora il lago Ciad dalla frontiera progettata. E' dunque sopra una simile questione che si può compromettere la pace del mondo, per cui la Francia ha fatto tanti sacrifici?».

Il giornale si meraviglia che non sia stato possibile, dopo tanti anni di conversazioni, raggiungere l'accordo, e pur rifiutandosi di ricercare per il momento la responsabilità di un simile stato di cose, afferma la necessità per la Francia di concludere e crede di poter aggiungere che Briand non sia alieno dal dimostrare che le dichiarazioni fatte ieri in seno alla Commissione senatoriale rispondono ad un reale desiderio di condurre i negoziati franco-italiani verso la conclusione.

Terminando la *Liberté* scrive che col dissipare i malintesi franco-italiani si potrà lavorare in Europa molto più utilmente di come si sia fatto fino ad oggi al mantenimento e al consolidamento della pace europea, già troppo minacciata dalle nubi che si elevano dalla frontiera orientale.

La crisi tedesca risolta?

Dietrich Ministro delle Finanze

BERLINO, 26

(F.B.) La partenza del Cancelliere Bruening per il castello di Neudeck ove si è recato per chiedere consiglio a Hindenburg sul modo di risolvere la situazione politica parlamentare è considerata da alcuni come il segno dell'incapacità del Governo a fronteggiare la lotta che contro esso muovono non solo i partiti di opposizione, ma gli stessi appartenenti ai partiti governativi e da altri, preoccupanti dalla politica forte e reazionaria che il Cancelliere diviserebbe di instaurare.

Se il Cancelliere si è recato dal Presidente della Repubblica per sottoporgli non soltanto il compromesso studiato nella seduta ministeriale di ieri, ma la sua richiesta di pieni poteri mediante l'applicazione dell'articolo 48 della Costituzione che rappresenta realmente l'ultima ratio — come dice il *Berliner Tageblatt* — il parlamento finirà con essere sciolto.

Sulla convenienza o meno di affrontare le nuove elezioni per i partiti che non siano dell'estrema radicale, abbiamo già avuto occasione di parlare, ma regna anche negli ambienti tedeschi la speranza che il Governo voglia cercare la vittoria sul terreno parlamentare prima di ricorrere ai mezzi estremi. Il progetto finanziario in origine studiato dal Cancelliere ha subito tante e tante modificazioni che non si conosce più. Il Governo si è preoccupato di ripartire gli svantaggi, per modo che se nessuno sarà contento, nessuno avrà più motivo di gridare all'imparzialità.

Domani il Cancelliere sarà di ritorno da Neudeck e il Gabinetto si riunirà per prendere consigli sul da fare. Bruening farà conoscere ai colleghi le decisioni di Hindenburg, se cioè egli acconsente alla nomina di Dietrich a Ministro delle Finanze, se approva il compromesso e se autorizza il Governo, in caso di fallimento delle nuove trattative con i partiti, a valersi dell'art. 48 della costituzione. Fino a domani per conseguenza tutto rimane sospeso.

All'ultima ora si apprende che la designazione del democratico Dietrich a Ministro delle Finanze è stata approvata dal Maresciallo Hindenburg, il quale ha oggi stesso firmato il relativo decreto di nomina, che il Cancelliere porterà domattina a Berlino, di ritorno dalla visita al castello di Neudek. Domani stesso avrà luogo la seduta del Consiglio dei ministri e Bruening riferirà ai colleghi su quanto fu oggetto di discussione fra lui e il Capo dello Stato.

Il "Croce del Sud,, riprende il volo per New York

NEW YORK, 26

Un dispaccio da Harbour Grace (Terranova) informa che l'equipaggio del «Croce del Sud», enormemente affaticato dopo oltre trenta ore di volo, si è concesso un lungo riposo. Il maggiore Kingsford Smith ha dormito profondamente per nove ore e, quando si è alzato, ha subito iniziato i preparativi per la ripresa del volo, dirigendo personalmente le operazioni di rifornimento e di ispezione dell'apparecchio. In una intervista, il valoroso aviatore ha dichiarato tra l'altro:

«Il «Croce del Sud» ha votato magnificamente e l'equipaggio ha assolto il suo compito in modo ammirevole e con spirito di abnegazione. La traversata dell'Atlantico da oriente a occidente è veramente un'impresa poco allettante. Per cimentarsi in tale prova occorre del coraggio e della resistenza. Ho molti dubbi sulla possibilità che tale transvolata diventi mai una cosa pratica, poichè bisogna tener presente il fatto che durante il volo vi è sempre in qualche posto della rotta un temporale di notevole durata. Secondo me, il volo da oriente a occidente è senza dubbio pieno di grandi pericoli.

Alle 3.05, ora normale di New York, corrispondente alle 9.05 italiane, il «Croce del Sud» ha ripreso il volo per New York.

Il convegno della Piccola Intesa

Adesione di principio al memorandum di Briand

STRBSKE PLESO, 26

Oggi, seconda giornata del convegno della Piccola Intesa, i Ministri hanno avuto una riunione durata due ore, al termine della quale è stato redatto un comunicato alla stampa in cui è detto:

«*E' stato esaminato il memorandum di Briand nei suoi principii, nelle sue proposte concrete e nelle modalità di applicazione. I Ministri hanno constatato che la iniziativa di Briand corrisponde interamente al desiderio generale di una migliore organizzazione internazionale nell'interesse del mantenimento della pace e dello sviluppo pacifico dell'umanità. Simile politica coincide perfettamente con la politica della Piccola Intesa. I Ministri hanno constatato l'accordo in linea di principio con l'idea di Briand, riservandosi ognuno di esporre a Ginevra proposte e riserve particolari.*

«*I Ministri hanno esaminato poi i rapporti fra gli Stati dell'Europa Centrale dopo gli accordi dell'Aja e di Parigi ed hanno constatato che un certo numero di questioni è stato eliminato, rendendo così possibile il miglioramento dei rapporti stessi.*»

Il Ministro Benes ha illustrato ai giornalisti il comunicato ed ha aggiunto a proposito del *memorandum* di Briand che non sono stati discussi i particolari, ma è stata affermata solo l'adesione di principio, mentre a Ginevra ogni Stato presenterà riserve secondo i suoi interessi.

Rispondendo ad una precisa domanda, Benes ha dichiarato che, a proposito della questione monarchica ungherese, i Ministri hanno riaffermato la politica stabilita nei precedenti convegni. (*Stefani*)

Il prossimo rappacificamento fra Schober e le Heimwehren

VIENNA, 26

(E.M.) Il rappacificamento fra il Governo di Schober e le Heimwehren è ormai quasi raggiunto; ne danno il segno comunicati pubblicati da una parte e dall'altra, con i quali dal suo canto il Governo fa comprendere il prossimo provvedimento che consentirà al maggiore Pabst di rientrare temporaneamente a Innsbruck per provvedere al disbrigo dei suoi affari e dall'altro le Heimwehren fanno intendere che le conversazioni di Schober con i due capi Stahrnberg e Rauter sono giunte a concretare una linea di accordo. Quale sia questo accordo lo si rileva da indiscrezioni comparse questa sera in un quotidiano di Linz molto vicino al principe Stahrnberg. Le Heimwehren rinuncerebbero a presentarsi con lista propria nelle prossime elezioni parlamentari; invece si impegnerebbero ad appoggiare tutte le liste dei partiti non marxisti, nazional socialisti compresi, a patto che in esse siano compresi alcuni dei propri esponenti.

Cinquanta aeroplani distrutti in un incendio a Chicago

CHICAGO, 26

Nell'aeroporto municipale è scoppiato un violentissimo incendio, dovuto ad esplosione di materie infiammabili.

Cinquanta aeroplani sono rimasti distrutti e i danni si fanno ascendere a due milioni e mezzo di dollari.

L'insurrezione boliviana

Trentacinque ribelli uccisi

RIO DE JANEIRO, 26

Informano da Parahibo che trentacinque ribelli sono rimasti uccisi, quarantacinque feriti e molti altri sono stati presi prigionieri in seguito ad un combattimento con cui la milizia regolare boliviana ha inflitto una sconfitta a forti nuclei di insorti nelle vicinanze di Princeza.

La Società ferroviaria di Antofagasta informa che un treno internazionale ha dovuto retrocedere, nell'impossibilità di entrare in Bolivia a causa della situazione determinatasi con lo scoppio dell'insurrezione. Alcuni viaggiatori hanno dato ampi particolari sui conflitti avvenuti a La Paz domenica, affermando tra l'altro che tra i morti vi erano donne e ragazzi.

Il congresso per l'unificazione del diritto penale

BRUXELLES, 26

Stamane, sotto la presidenza del conte Carton de Wiart, si è inaugurato il terzo congresso internazionale per la unificazione del diritto penale. Alla seduta inaugurale assisteva l'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo insieme ai rappresentanti diplomatici delle altre nazioni. La delegazione italiana, presieduta dall'on. Garofalo, si compone del senatore Longhi, Procuratore generale della Cassazione, dei proff. Massari e Conti e del comm. Aloisi.

Un pericoloso delinquente arrestato da un caposquadra della Milizia

AQUILA, 26

Il caposquadra della 130. Legione della Milizia, Ceci Domenico, ha arrestato con grandi difficoltà il temibile delinquente Rosone Giuseppe che da molto tempo si aggirava nella campagna dell'Aquilano e contro il quale erano stati spiccati vari mandati di cattura per reati contro la proprietà e le persone. Al momento dell'arresto il Rosone era armato di due rivoltelle.

Un discorso dell'on. Serpieri al Consiglio dei consorzi di bonifica

ROMA, 26

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Arrigo Serpieri, si è riunito il Consiglio dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

La seduta si è iniziata secondo l'ordine del giorno con alcune importanti comunicazioni del presidente dell'Associazione on. Serpieri. Questi ha esposto con molta franchezza ai consiglieri alcune sue constatazioni nei riguardi dell'attività consortile. Notato che l'orizzonte è ancora oscuro, l'on. Serpieri ha detto che le preoccupazioni sorgono quando, a fianco dei consorzi di antica tradizione e attività veramente benemeriti della bonifica, si passa a considerare quella moltitudine di consorzi sorti dovunque in seguito alle recenti leggi sulla bonifica.

«Questa fioritura di consorzi è stata determinata, oltre che dal fervore dei proprietari, anche e particolarmente dal timore di essere sopravanzati da iniziative di imprese capitalistiche. Nulla di male in ciò. I proprietari hanno buone ragioni per ottenere essi la concessione delle opere statali, ma a condizione che alla esecuzione sappiano realmente provvedere.

Consorzi che non marciano

«Ma invece — rileva l'on. Serpieri — l'Associazione ed il Sottosegretariato debbono ogni giorno constatare che il tale o il talaltro consorzio non marcia. Cominciano non di rado dissidi e beghe di costituzione, se non del comitato promotore, dell'amministrazione ordinaria. Formata questa, si constata che non ci sono quattrini nemmeno per le prime spese di avviamento e quando sarebbe il momento di studiare il piano generale della trasformazione e di progettare le opere, non si sa a che Santo votarsi per trovare gli uomini adatti, e men che mai si hanno i mezzi per pagarli, e poi spesso si constata che il consorzio è troppo piccolo per sostenere tali spese senza onere eccessivo.

«E siamo con ciò appena all'anticamera dell'edificio che il consorzio ha il compito di costruire, perchè la concessione delle opere statali con relativa necessità di finanziamento provvisorio e poi definitivo è ancora di là da venire».

E qui l'on. Serpieri ha prospettato tre ipotesi osservando che nella migliore di esse si ricorre all'Associazione la quale però, malgrado i suoi sforzi, non ha la possibilità di fronteggiare la folla dei postulanti. Nella peggiore ipotesi invece, costituitosi più e meno felicemente il consorzio, si sta fermi, in attesa di vedere ciò che accadrà. Talvolta infine, e su questo punto l'oratore richiama particolarmente l'attenzione del Consiglio, dopo aver molto paventato che la concessione delle opere statali sia data ad imprese capitalistiche, molti consorzi si buttano invece in braccia a dette imprese per subconcedere, con assai scarsa o nessuna cautela, dopo cessione delle opere di competenza statale.

Quanto a quelle di competenza privata, necessaria integrazione delle prime, poco o niente vi si pensa. L'on. Serpieri rileva quindi come gli accordi tra consorzi ed imprese rivelino sovente la duplice intenzione di far sfuggire i proprietari al modesto concorso che la legge pone a loro carico e di assicurare alle imprese i maggiori guadagni realizzabili sottraendosi alla forma normale delle gare di appalto. «Lo Stato — afferma l'on. Serpieri — ha il diritto e il dovere di dire a questo punto: «Di qui non si passa».

Un ordine del giorno

Dopo aver rilevato l'utilità dell'intervento di imprese capitalistiche, l'on. Serpieri annunzia che la Associazione ha provveduto a raccogliere in una pubblicazione alcuni tipi di contratto. Egli impartisce infine opportune e precise direttive all'Associazione, dirette a perfezionare ed integrare l'assistenza ai consorzi dipendenti sia nel campo tecnico ed agrario, sia in quello amministrativo e finanziario.

Parla poi il vice-presidente on. Pavoncelli il quale illustra al Consiglio l'attività svolta dall'Associazione. Ha quindi inizio la discussione sul tema «Rapporti tra Consorzi e Imprese capitalistiche nella bonifica integrale». Viene approvato un ordine del giorno in cui, mentre si afferma l'assoluta necessità che i consorzi si attrezzino convenientemente per lo studio e l'esecuzione delle opere loro concesse senza vincolare la gloriosa prerogativa dell'istituto consorziale che può essere opportunamente integrata dall'opera di regi commissari, si riconosce l'opportunità che l'Associazione impartisca direttive di massima e regoli l'attività dei consorzi che spontaneamente ritengono necessario di addivenire ad accordi del genere e si dà incarico al presidente di nominare una commissione di consiglieri per concretare le iniziative medesime. La riunione sospesa alle ore 13, è stata ripresa alle ore 16 per svolgere gli altri numeri dell'ordine del giorno.

Truffatore di 300 mila lire rinviato a giudizio del Tribunale

MILANO, 26

Il sostituto Procuratore del Re con ordinanza odierna ha rinviato a giudizio del Tribunale il rag. Paolo Butti di anni 30 da Lecco, residente a Milano, per reato di falso continuato in cambiali, per un ammontare di oltre 300 mila lire in danno di due istituti di credito milanesi e precisamente la Banca agricola milanese, che ebbe a subire un danno di 182 mila lire, e la Banca popolare per una cifra di circa 100 mila lire. Il Butti è latitante.

Perquisizioni nelle abitazioni del rag. Luigi Somasca

MILANO, 26

Perdura in città l'impressione destata dalla notizia della fuga del gran uff. rag. Luigi Somasca per le gravi malversazioni di cui è accusato. L'autorità, oltre alle perquisizioni operate nel suo domicilio e nel suo studio, ha oggi fatto perquisire da appositi inviati da Milano anche la sua villa di Barzio, che il Somasca aveva donato alla moglie e che con la famiglia ha abitato fino allo scorso anno nella stagione estiva. A quanto ci risulta nella villa nulla sarebbe stato rinvenuto di compromettente. I magistrati si sarebbero formati la convinzione che il Somasca non sarebbe il solo responsabile della sua rovina morale e finanziaria. Infatti dalle prime indagini e dalle dichiarazioni delle persone che hanno avuto in questi ultimi tempi rapporti di affari col ragioniere e che hanno potuto ottenere da lui qualche confidenza, risulterebbe che il Somasca sarebbe stato indotto alle ingenti malversazioni da persone con le quali era legato da tempo da interessi di commercio e di borsa e che gli avrebbero suggerito di tentare audaci colpi per sanare la sua e la loro posizione. In ogni modo queste sono induzioni che lo svolgersi dell'inchiesta dovrà mettere in luce. Il giudice istruttore ha perciò spiccato alcuni mandati di comparizione contro individui molto noti nell'ambiente degli affari, che dovranno fornire esatte spiegazioni sull'attività del Somasca in questi ultimi sei mesi e sui loro rapporti col prevenuto.

All'ultima ora correva la voce che il Somasca, anche per le pressioni dei parenti, si sarebbe deciso a costituirsi spontaneamente alla giustizia e che anzi la costituzione sarebbe già avvenuta fuori Milano. Questa voce è stata più tardi smentita. Comunque si deve escludere che il rag. Somasca possa essere riparato all'estero, non essendo egli in possesso di alcun passaporto.

Incendiario per vendetta contro il suocero

VICENZA, 26

Davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise è comparso stamane certo Carlo Lucchini di Augusto, di anni 28, da Lossano, imputato di aver appiccato il fuoco ad un albergo di proprietà della signora Serafina Zoso e condotto dal suo suocero Cozza Giuliano. Il fatto avvenne nella notte dal 2 al 3 luglio dello scorso anno. Una decina di giorni dopo il Lucchini dava fuoco anche ad un mucchio di covoni di frumento di proprietà dello stesso Cozza, un figlio del quale corse pericolo di morire asfissiato nell'incendio dell'albergo.

Il Lucchini, come durante l'istruttoria, anche al pubblico dibattimento ha assolutamente protestato la sua innocenza. Interessante la deposizione del Cozza, che ha fatto il racconto dei suoi rapporti con il genero il quale lo odiava perchè egli non si era opposto — inutilmente però — al matrimonio di una sua figlia, Stella, con lui. Più volte il Cozza ebbe a ricevere delle lettere minatorie, scritte con calligrafia che secondo due periti sarebbe perfettamente identica a quella del Lucchini, il quale naturalmente nega di averle vergate o anche solo dettate o ispirate.

Il processo continuerà domani per l'escussione dei testimoni e la discussione.

Bambina di nove anni investita da un'auto

VICENZA, 26

Una bambina di nove anni, certa Maria Facchin di Antonio dimorante a Costozza, è rimasta vittima di un grave incidente. Circa alle ore 17 mentre percorreva la strada della riviera, è stata investita da una automobile vicentina recante la targa 3730. La piccina è stata immediatamente trasportata all'Ospedale con un'automobile di passaggio. I sanitari le hanno riscontrato gravi ferite lacero contuse al capo ed hanno riservato il giudizio.

Il trattato italo-austriaco nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 24 giugno 1930 con la quale si approva il trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario italo-austriaco firmato a Roma il 6 gennaio 1930.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il R. D. L. 5 maggio 1930 che approva gli atti internazionali stipulati fra l'Italia ed altri Stati per il regolamento completo e definitivo delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra (Aja 1929-30, Parigi 1930).

Ucciso per la fuga d'un cavallo

Una donna muore di spavento

PISTOIA, 26

Tale Giuntini Pietro, mentre faceva ritorno da Prato con la propria carrozza, si fermava a Quarrata nella piazza Umberto I davanti a un negozio per caricare della merce. All'improvviso, mentre il Giuntini si trovava sulla carrozza, il cavallo si dava a precipitosa fuga ed andava, ad una svolta, a battere contro un muro. Il Giuntini veniva proiettato a qualche metro di distanza e riportava delle gravi ferite, in seguito alle quali moriva. Una donna, certa Eugenia Berciani, di anni 57, che aveva assistito alla scena, in preda a terrore rimaneva colpita da malore e cessava di vivere. Due viaggiatori che si trovavano nella vettura, certi Alberto Michelucci e Del Giglio Giannino, riportavano la frattura di alcune costole.

Gli on. Riccardi e Marcello Diaz piloti di aviazione

ROMA, 26

Oggi, al Campo di Centocelle, il Sottosegretario all'Aeronautica on. Raffaele Riccardi ha conseguito il brevetto di pilota di aviazione. La commissione presieduta dal Ministro Balbo ha avuto parole di vivo elogio per il giovane Sottosegretario il quale, benchè avesse compiuto un allenamento assai affrettato, ha superato brillantemente tutte le prove del regolamento.

Anche l'on. Marcello Diaz, Duca della Vittoria, ha conseguito all'aeroporto di Centocelle il brevetto di pilota di aeroplano. Ha presenziato alle prescritte prove l'on. Balbo, Ministro dell'Aeronautica.

Due velivoli giganti costruiti in Francia

PARIGI, 26

Evidentemente stimolata dai nuovi giganteschi apparecchi tedeschi plurimotori, ecco che ora la Francia ha ultimato il suo primo velivolo trimotore da trenta passeggeri. Come apprendiamo, si sta costruendo ora anche un altro e maggiore velivolo che toccherà quasi le dimensioni del «Do X» tedesco. Questo apparecchio trimotore, che si chiamerà «DB 70» è stato testè ultimato a Bordeaux, ma non ha ancora compiuto voli a carico completo. Come i francesi riconoscono francamente, esso non è un rivale dei nuovi tipi tedeschi; tuttavia essi ne sono fieri perchè rappresenta, come essi dicono un primo passo. Una volta che siano montati i nuovi motori, il «DB 70» potrà trasportare i suoi trenta passeggeri con maggiore velocità che il modello Junkers tedesco «G 38» i suoi quaranta.

TENNIS

De Morpurgo e Gaslini vincitori a Londra

LONDRA, 26

(C.C.) Nel doppio, svoltosi in questo pomeriggio al torneo di tennis internazionale di Wimbledon, i giocatori italiani De Morpurgo e Gaslini hanno sconfitto gli inglesi Mac Kelly e Harris 7-5, 6-0, 6-2.

I risultati della riunione pugilistica di Milano

MILANO, 26

Achille Gama ha organizzato stasera la seconda riunione di boxe alla palestra del Dopolavoro dell'Azienda tranviaria. E' intervenuto un buon pubblico e i vari incontri hanno soddisfatto. Ecco i risultati:

Frattini (kg. 72.1) batte Rolleri (kg. 79) di Parigi per k. o. alla settima ripresa.

Redaelli Adolfo (kg. 70.1) di Milano batte Erba (kg. 70) di Monza in sei riprese ai punti.

Zoia (60.5) di Milano batte Zetti (60.4) di Firenze per k. o. alla terza ripresa.

Castelenghi (kg. 51.5) di Milano e Arosio (52.5) di Milano match nullo in otto riprese.

Inaugurazione della stagione trottistica estiva a Milano

MILANO, 26

Stasera con l'intervento di numeroso ed elegante pubblico si è inaugurata la stagione trottistica estiva. La pista, con un perfetto impianto di luce, era illuminata a giorno, permettendo così un regolare svolgimento delle varie gare in programma. La corsa principale, il Premio d'Estate, lire 20 mila, metri 2100, è stata vinta dal favorito Plucky del comm. Riva guidato da Fina; secondo Cucullus; terzo Georgia Volo. Totalizzatore 7 al vincente; piazzati 5.50; 6, 6. Secondo vincitore lire 42.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 178 - Cent. 25 — Sabato 28 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

L'AFFARE DEI MILIARDI FRANCESI

Un mistero che non è stato chiarito

La sorte dei cinque miliardi rimane sempre oscura

LONDRA, 27

(C.C.) La discussione di ieri alla Camera francese sul bilancio è stata seguita con vivo interesse e curiosità anche in Inghilterra e non ostante il voto di fiducia ottenuto alla fine dal sig. Tardieu, l'impressione lasciata da tutto l'insieme del tempestoso dibattito è, come rileva il *Manchester Guardian*, poco rassicurante per tutti i fautori sinceri della pace.

Abbiamo già riferito che l'importante articolo di Arnaldo Mussolini sulle spese militari clandestine del Governo francese ha prodotto in Inghilterra una impressione profonda, impressione che la discussione di ieri alla Camera francese ha confermato e ribadito. Oggi possiamo attestare che i chiarimenti risolutivi offerti dal giornale milanese alle meditazioni dei governi e dei popoli europei circa la sorte misteriosa dei miliardi francesi sfumati, hanno richiamato la massima attenzione specialmente negli ambienti ufficiali britannici.

Oggi il *Times* metteva in rilievo in un dispaccio da Parigi che non ostante il voto di fiducia del sig. Tardieu, la vera destinazione dei cinque miliardi nominalmente chiesti dal Governo per lavori pubblici,, provvedimenti sanitari ecc., rimane oscura, tanto più che proprio in questo momento le autorità militari francesi chiedono un grosso credito per rinovare ed estendere l'equipaggiamento dell'esercito. Anche la inesplicabile evaporazione di una parte considerevole del sopravanzo di bilancio che esisteva integralmente ai tempi del primo Ministero Tardieu viene messa in rilievo dal corrispondente parigino del *Times*, insieme al fatto che il sospetto manifestato dai socialisti secondo cui quel denaro deve essere stato speso clandestinamente, destinato a grandiosi preparativi militari, non ha trovato alcuna smentita conclusiva.

Il *Manchester Guardian* sullo stesso argomento scrive senza circonlocuzioni che, a giudicare dall'atteggiamento del Governo francese, si crede che la Francia sia alla vigilia di una nuova guerra. Lo stesso giornale conclude insistendo sull'ambiguità delle dichiarazioni fatte dal signor Tardieu per controbattere le critiche documentate dei socialisti.

Tutti contenti in Francia dopo un po' di chiasso a buon mercato

PARIGI, 27

(A.P.) Dopo il voto di fiducia di ieri e la battaglia parlamentare che lo precedette, la calma è ritornata nel mondo parlamentare francese, assicurando al Governo di Tardieu una tranquillità relativa, almeno per tutta la stagione in corso e forse più oltre, anche perchè nessun problema più grave di quello dell'attrezzamento tecnico nazionale e della difesa militare sarà portato nel prossimo futuro nell'agone parlamentare.

I giornali analizzano oggi il voto di ieri in vario senso, moderando il tono polemico dei giorni scorsi e dissimulando non senza qualche sforzo il compiacimento di aver fatto un po' di chiasso a buon mercato, senza nulla rompere o mutare della situazione preesistente, pur avendo dato al paese l'impressione che nulla sia stato risparmiato dai vari partiti per dimostrare le loro cure al buon andamento della politica dell'amministrazione e della difesa nazionale. A dire il vero nella calma di oggi, più che nella battaglia verbale di ieri, si nasconde la soddisfazione generale di avere ben lavorato per dare al corpo elettorale l'impressione che i suoi rappresentanti non risparmiano fatiche e preoccupazioni pur di assicurare il benessere e la tranquillità al paese. A quest'uopo l'aver discusso al tempo stesso dell'attrezzamento tecnico e della difesa nazionale, anzi più di quello che di questa, ha servito al Governo e ancor più ai partiti di sinistra per farsi un alibi politico dal quale risulti che, se pure si pensa qualche volta alla guerra predicando la pace e se pure si spendono molti miliardi in spese militari, non si trascurano affatto i problemi del lavoro e dell'efficienza tecnica della nazione e non si lesinano i miliardi di cui la Francia è ricca.

Gli armamenti francesi nei commenti tedeschi

BERLINO, 27

La stampa berlinese segue con vivo interesse la discussione politica in Francia sul bilancio e mostra costante attenzione alle notizie che riguardano l'ingiustificato armamento della Francia nel settore sud orientale. Con molta ironia sono commentate le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio Tardieu sui 6 miliardi mancanti in bilancio.

La *Volks Zeitung* scrive: «Costrettovi dalla Commissione per il bilancio, il sig. Tardieu ha fatto sugli armamenti francesi preparati contro l'Italia rivelazioni che non era poi tanto difficile indovinare. Il fatto che poi anche in oriente la Francia vada preparandosi ad un'altra guerra rivolta contro la Germania, è considerato dal Governo francese come una cosa naturale. Alle minaccie italiane la nazione francese ha risposto ricorrendo ai fatti con disinvoltura. Tuttavia si continua a Parigi a parlare di tentativi di conciliazione. Si è firmato il Patto Kellogg per evitare una nuova guerra. La Francia è la principale creatrice della Società delle Nazioni. Dobbiamo pensare che i propositi di pace tanto ostentati dal sig. Tardieu non sono che finzioni? Come può la Francia pretendere che il mondo abbia fiducia nell'organizzazione ginevrina se essa è la prima a dimostrare di non avere questa fiducia? I propositi di Briand per una solidarietà europea sono un modo per nascondere che la Francia si va armando segretamente fino ai denti?

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive a sua volta: «La Camera francese ha scoperto che sei miliardi sono spariti dai risparmi effettuati dal precedente Governo e il sig. Tardieu ha dovuto confessare che questa somma è stata impiegata per i preparativi militari senza l'autorizzazione del Parlamento. Chi si attendeva una tempesta di proteste da parte della democrazia francese si faceva un'illusione. Senza chiasso e senza contrasti Parlamento e stampa hanno lasciato passare sotto silenzio questa grave infrazione alla legge. Con questi sei miliardi le spese per l'esercito francese per il 1930 salgono a 20 miliardi di franchi. Per giudicare la proposta pacifista di Briand non bisogna dimenticare di tenere conto di queste piccolezze e così pure non si deve lasciar passare inosservato il metodo con cui in Francia si preparano e si discutono i bilanci. La somma di 6 miliardi di franchi rappresenta molto di più del fabbisogno per il mantenimento della Reichswehr».

La sospensione della costituzione entrata in vigore a Malta

LONDRA, 27

(C.C.) A Malta il nuovo ordine di cose è stato instaurato fin da questa mattina. Il corrispondente da Malta della *Morning Post* dice che l'organo ufficiale del Governo ha pubblicato questa mattina un numero straordinario in cui annunzia che il Governatore dell'isola è stato informato telegraficamente dal Ministro delle colonie della firma del decreto reale che emenda l'art. 41 della costituzione di Malta del 1921 ed ordina la sospensione temporanea della costituzione a partire dal 26 giugno. Il decreto reale contiene, come è noto, una clausola di convalida di tutte le leggi e ordinanze del Governo maltese, pubblicate dal giorno dello scioglimento della legislatura maltese e cioè dalla fine dell'aprile scorso.

Al vasto dibattito svoltosi mercoledì alla Camera dei Lords sulla questione maltese è seguita iersera ai Comuni un'analoga discussione che si è protratta fino a tarda ora. Al termine della seduta il Sottosegretario di Stato alle Colonie Shiels, rispondendo a vari oratori, ha riaffermato le vedute del Governo espresse ai Lords dal Ministro Passfield. Le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato erano attese con grande interesse in vista del fatto che, secondo notizie giunte da Malta, la Corte d'appello di quell'isola in una sentenza pronunziata mercoledì in materia costituzionale ha negato al Governatore il diritto di far uso di poteri eccezionali. Il discorso del Sottosegretario però non ha avuto alcun accenno a questa questione.

Difensori di Strickland...

Il dibattito si è iniziato con un acceso discorso del deputato Foot, contro l'atteggiamento del Vaticano e ha chiesto al Governo la pubblicazione di nuovi documenti capaci di scagionare Lord Strickland delle accuse mosse contro di lui dai vescovi maltesi e dalla Santa Sede. Il deputato conservatore Reynolds parlando come «amico personale» di Lord Strickland, ha poi difeso l'opera di governo di quest'ultimo negando che nell'esplicazione del suo mandato il Primo Ministro maltese si sia mai ispirato a principi anticlericali o anticattolici. Anche il laburista Wedgwood ha difeso l'operato di Lord Strickland, esortando il Governo a dimostrare nel modo più chiaro che la sospensione della costituzione maltese non è stata deliberata per eliminare dalla scena politica il Primo Ministro.

Ha preso quindi la parola il deputato Amery, che fu ministro delle Colonie nell'ultimo Gabinetto conservatore. Amery ha detto che l'intervento del Vaticano negli affari politici di Malta non è stato determinato da motivi esclusivamente religiosi. «Il Gabinetto Strickland — ha detto l'ex-ministro — non ha promosso alcuna legge anticlericale nè ha compiuto atti che potessero giustificare l'intervento dei vescovi. I motivi di questo intervento vanno piuttosto ricercati nella questione linguistica, dato che a Malta c'è sempre stato conflitto fra i sostenitori della lingua e coltura italiane e i sostenitori della lingua inglese».

Le intenzioni del Governo

Dopo brevi parole del deputato Balfour, il quale esortato il Governo a una politica di conciliazione, ha preso la parola il Sottosegretario Shiels, il quale ha dichiarato che «il Gabinetto laburista si sforzerà di creare o di sviluppare un'atmosfera favorevole alla pace e all'armonia. La sospensione della costituzione darà certamente a tutti i partiti la possibilità di rivedere le loro rispettive posizioni e di riparare agli errori commessi».

Il Sottosegretario ha infine dichiarato che il Gabinetto non intende pubblicare per ora alcuna altra documentazione sulla questione maltese.

Per ciò che si riferisce al giudicato della magistratura maltese, si apprende che la Corte d'appello di Malta presieduta dal giudice Arturo Mercieca, ha dichiarato in una sua sentenza che «il Governatore ha agito *ultra vires* nel considerare la presente crisi come uno dei casi previsti dalla costituzione per l'estensione di poteri eccezionali». La Corte ha quindi dichiarato nulla e senza conseguenze giuridiche l'ordinanza governatoriale relativa allo stato eccezionale, ed ha annullato l'elezione di un membro dell'assemblea legislativa e di un membro del Senato convalidati di autorità dal Governatore stesso. Questa sentenza, appena conosciuta a Londra, ha provocato enorme impressione, poichè si ritiene che essa sia suscettibile di allargare l'attuale conflitto fra lo Stato e la Chiesa maltese, in un più vasto conflitto fra il potere giudiziario e quello esecutivo.

Il popolo di Malta solidale con l'Arcivescovo

LONDRA, 27

L'agenzia *Reuter* ha da Malta che mentre i giornali governativi indipendenti accolgono con sollievo e con soddisfazione i provvedimenti presi dal Governo di Londra relativamente alla situazione maltese, la stampa nazionalista critica acerbamente il Gabinetto britannico. *Il giornale di Malta* scrive che l'azione del Governo imperiale non è niente altro che un miserabile tentativo massonico e protestante di ricatto nei riguardi del Vaticano e della Chiesa che lottano per la libertà e per il diritto di un piccolo popolo, la cui sola mancanza è il desiderare di restare fedele alla religione degli avi e di rifiutarsi di seguire la politica di snazionalizzazione di alcuni rinnegati.

Una deputazione del partito nazionale composta dagli onorevoli Enrico Mizzi, Mifsud, Bonnici, Adami e Chesney, ha presentato ieri all'Arcivescovo, mons. Caruana, l'omaggio del partito nazionale assicurandolo che il popolo maltese riafferma la sua piena solidarietà con le supreme autorità ecclesiastiche. L'Arcivescovo si è dichiarato lieto di accogliere gli omaggi e le assicurazioni condivise dalla quasi unanimità della popolazione maltese.

E' stato poi inviato il seguente telegramma al segretario di Stato cardinale Pacelli. «Nell'ora in cui Malta soffre il sacrificio delle sue libertà costituzionali per la difesa della sua fede e delle sue tradizioni, il partito nazionale, interprete dei sentimenti della vera anima maltese, riafferma la sua inalterabile devozione alla Santa Sede e la incrollabile decisione popolare di difendere a costo di ogni sacrificio gli imprescrittibili diritti religiosi e civili». Eguale telegramma è stato fatto pervenire a Lord Passfield, segretario per le Colonie.

L'omologazione dei due records di Maddalena e Cecconi

PARIGI, 27

La Federazione aeronautica internazionale ha omologato i due «records» italiani di durata in circuito chiuso per ore 67,13; e di distanza in circuito chiuso di km. 8.188.800 battuti dagli aviatori Maddalena e Cecconi sul percorso Monte Celio, Ostia, Ladispoli, Anzio, dal 30 maggio al 2 giugno 1930. In seguito all'omologazione odierna, i due «records» internazionali di durata e di distanza divengono «records» mondiali.

Il contributo dell'Italia al Congresso delle miniere

BRUXELLES, 27

Il sesto Congresso internazionale delle miniere di metallurgia e geologia applicate, ha proseguito durante quattro giorni i suoi lavori intercalandoli con frequenti visite a stabilimenti metallurgici e a miniere nei dintorni di Liegi. La delegazione italiana ha partecipato ai lavori con 16 relazioni molto apprezzate che hanno dato luogo ad interessanti discussioni. Oggi il Congresso ha chiuso i suoi lavori. Sarà convocato nuovamente tra cinque anni a Parigi. Nella seduta di chiusura i capi delle delegazioni hanno pronunciato discorsi. L'on. Martelli ha porto il saluto dell'Italia fascista.

La disciplina della viticultura

Un voto del Congresso dei vini

ROMA, 27

I partecipanti al Congresso dei vini, liquori ed affini, si sono adunati a Piazza Venezia ed accompagnati dal presidente della Federazione nazionale on. Gervasio e dal direttore generale prof. Carpentieri, si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e sull'ara dei Caduti fascisti.

Successivamente, sotto la presidenza dell'on. Gervasio, il Congresso ha ripreso i lavori. Il comm. Ramazzotti ha svolto la sua relazione sull'industria dei liquori illustrando il problema sotto i punti di vista tecnici, economici e giuridici ed ha quindi esposto i voti espressi nell'adunata dei liquoristi di Milano e di Padova. La relazione è stata approvata all'unanimità.

Ha poi la parola il prof. Carpentieri il quale svolge la sua relazione sulla disciplina della viticultura. Dopo aver rilevato che la causa principale della crisi, che è crisi di tutti i paesi produttori di vini, va ricercata nello squilibrio fra la produzione della vite ed i bisogni del consumo, il relatore conclude affermando che è necessaria una severa disciplina che consenta la coltivazione della vite soltanto dove è indispensabile e dove può produrre buoni vini. L'on. Pavoncelli presenta in argomento il seguente ordine del giorno: «Il primo Congresso nazionale dell'industria vinicola, udita la relazione sulla disciplina della viticultura, ritenuto che nell'attuale momento di crisi, che rappresenta un fenomeno ricorrente aggravato anche dalla diminuzione progressiva del consumo, assolutamente s'impone una disciplina della viticultura ed un più efficace e severo coordinamento di tutti i problemi viticoli nazionali, fa voti che il Ministro dell'Agricoltura, d'accordo con quello delle Corporazioni, sentite le organizzazioni sindacali interessate, voglia decisamente affrontare e risolvere con provvedimenti adeguati ed in via definitiva la disciplina della viticultura. Le organizzazioni sindacali interessate considerino la opportunità dell'immediata costituzione di un comitato vinicolo nazionale permanente per la difesa ed il potenziamento della viticoltura e delle industrie derivate che rappresentano un grande e vitale interesse nazionale».

L'ordine del giorno e la relazione del prof. Carpentieri sono state approvate alla unanimità. I lavori sono continuati nel pomeriggio.

L'on. Gervasio ha svolto la sua relazione sul problema dell'esportazione, prodotti da esportare, organizzazione produttiva e commerciale, incoraggiamento statale. La relazione è stata approvata. Ha poi preso la parola il gr. uff. Augusto Da Rios che si è intrattenuto sul problema delle frodi nella produzione e nel commercio del vino e dell'aceto.

Una Commissione per l'esame del problema vinicolo

ROMA, 27

Sulla base dei voti formulati in sede di discussione parlamentare sul disegno di legge di delega al Governo dei pieni poteri per la riforma delle finanze locali e in seguito agli opportuni accordi intercorsi fra i Ministri delle Finanze, dell'Interno, dell'Agricoltura e delle Corporazioni, è imminente la costituzione della Commissione incaricata di esaminare il problema vinicoli sotto tutti gli aspetti e di escogitare i provvedimenti atti a superare la crisi lamentata. Della commissione saranno chiamati a far parte i rappresentanti dei Dicasteri anzidetti, della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e degli altri organismi sindacali interessati. La Commissione, che avrà il compito di studiare i provvedimenti tecnici, commerciali e fiscali più idonei a facilitare una soluzione della crisi vinicola, riceverà dal Ministro delle Finanze le opportune direttive allo scopo di accingersi sollecitamente all'importante compito ad essa affidato.

La storica medaglia dei S.S. Pietro e Paolo

CITTA' DEL VATICANO, 27

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Pacelli Segretario di Stato, insieme al Governatore della Città del Vaticano e al Conservatore del Medagliere Pontificio nonchè il prof. cav. Mistruzzi scultore ed incisore. Il Cardinale ha presentato al Santo Padre gli esemplari nei tre metalli: oro, argento e bronzo della storica medaglia che viene distribuita annualmente nella solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. La medaglia, opera del Mistruzzi, presenta nel diritto la effige del Pontefice con la leggenda: *Pius XI Pont. Max. An. IX* e nel rovescio la veduta prospettica della Città del Vaticano entro la cerchia delle mura sormontata dallo stemma dello Stato che è sorretto da due angeli. Nell'esergo la leggenda: *A Civitate vaticana condita an. I.*

Pio XI ha designato a Cardinale Legato alle feste di San Emerigo in Ungheria il Cardinale Sincero. Il Cardinale Legato partirà da Roma verso la metà del prossimo agosto.

Il simbolo di Venezia sul nuovo biglietto da mille

ROMA, 27

Con decreto del 20 giugno il Ministro delle Finanze stabilisce i distintivi e i segni caratteristici del nuovo biglietto di lire mille della Banca d'Italia da emettersi in sostituzione del tipo attualmente in circolazione; il nuovo biglietto è stampato in cromotipografia e calcografia su carta bianca di impasto speciale con due medaglioni nei quali sono raffigurati i profili di Cristoforo Colombo e dell'Italia. Il retro del biglietto è composto di una ornamentazione floreale stile rinascimento e di un gruppo centrale riprodotto in calcografia. La parte tipografica è stampata in cromo a quattro colori. Il biglietto, compresi i medaglioni bianchi, ha approssimativamente le dimensioni di mm. 226 per 126. Un fregio ornamentale in bianco, celeste e blu circoscrive il biglietto e rinchiude in ciascun lato due targhe con fondi di sicurezza color violaceo. Le due targhe sui lati orizzontali sono riservate all'indicazione della serie e del numero progressivo: in quelle sui lati verticali è impresso in lettere giallo oro il valore del biglietto lire mille. Il grande ovale centrale è formato da un festone floreale che nella parte superiore è interrotto dal medaglione del contrassegno di Stato in vermiglione, raffigurante la testa di Italia, e nella parte inferiore il gruppo allegorico, in calcografia, simboleggiante le sue città regine del mare: Venezia e Genova. Le due figure sono adagiate su una base architettonica, e posano su pilastri scolpiti con i rispettivi segni delle città che rappresentano. Dietro al centro si erge la prora rostrata d'una nave antica. Il verso del biglietto da lire mille ha una composizione ornamentale geometrica stampata in quattro colori: nel centro campeggia la riproduzione in calcografia di due gruppi statuari che adornano il palazzo della Banca a Roma, le figure dei quali rappresentano l'agricoltura, l'industria e il commercio. In alto trovasi il disco del contrassegno di Stato in vermiglione raffigurante l'emblema del Fascio littorio.

L'aspra battaglia di Stalin al Congresso comunista

MOSCA, 27

Il sedicesimo Congresso del partito comunista delle Repubbliche sovietiche si è aperto ieri in un'atmosfera gravida di tempesta. La seduta inaugurale è stata presieduta da Kalinin, che in un breve discorso di saluto agli intervenuti ha ricordato le ultime tappe del movimento bolscevico, che aprirono il regime del collettivismo agrario.

Quindi è stato proceduto alla nomina dell'ufficio di presidenza, a comporre il quale sono stati chiamati 40 delegàti, tra cui Stalin, Kalinin, Vorosciloff, Rykoff. Membri onorari dell'ufficio stesso saranno nominati i capi dei partiti comunisti stranieri. La nomina di Stalin è stata salutata con una lunga, fragorosa ovazione.

Dinanzi al teatro ove si tiene il congresso si svolgeva frattanto una grande dimostrazione di popolo e più di 200 mila persone acclamavano al dittatore Stalin. Un corteo ha attraversato la città di Mosca con bandiere e cartelli esaltanti Stalin e la conquista del piano quinquennale dell'industria e del collettivismo nell'agricoltura. Altre dimostrazioni si sono svolte a Leningrado e nelle principali città della Russia. Ovunque dagli oratori si è richiesto che sia intensificata la lotta contro l'opposizione di destra. L'ascendente di Stalin sul popolo appare enormemente accresciuto e non si dubita più della sua vittoria. Al congresso quest'oggi è stata letta la relazione politica preparata dal comitato centrale e approvata da Stalin.

Due formidabili problemi

Il Congresso ha di fronte a sè due formidabili problemi: il primo è quello di decidere sul destino della cosidetta «nuova rivoluzione agraria», tuttora imposta ai ceti contadini; il secondo problema verte sulle funzioni e sulla dittatura di Stalin, l'uomo onnipotente, l'oltranzista della rivoluzione, lo stroncatore della *Nep*, o nuova politica economica, introdotta da Lenin prima di morire, e continuata dai suoi successori, fra i quali Trotzki, per finire soffocata da Stalin in una nuova ondata di intransigenza.

I lettori ricordano il lungo duello di due anni or sono, terminato con la disfatta dei trotzkisti e il trionfo di Stalin e del rivoluzionarismo intransigente. Senonchè la campagna russa ha sordamente resistito a tutti gli sforzi di Stalin e dei suoi seguaci, costringendo il Governo, nel marzo scorso, a un principio di ritirata. Tra il costernato stupore dei «puri» e il giubilo della risorta opposizione, il Governo fu costretto ad annacquare fortemente il vino del cosidetto comunismo oltranzista. L'annacquamento avvenne sotto forma di un'abolizione pressochè totale di tutti i decreti circa la collettivizzazione agricola. Ancora una volta la sterminata campagna russa, popolata di contadini analfabeti passivi e ostinati, vinceva i metodi della rivoluzione dei comizi operai delle officine e delle assemblee più o meno segrete del Kremlino.

Dal marzo a oggi l'agitazione nelle file del partito si è andata facendo sempre più viva. L'opposizione rialzò la testa. Che accadeva? Forse che la mano di Stalin al timone della rivoluzione non era più così salda e ferma come un tempo? Il «kulak», o contadino russo, aveva davvero arginato la marcia della stritolante macchina governativa?

La lotta tra destra e sinistra

La situazione — che si riflette appunto in seno all'odierno Congresso — si aggravò ulteriomente per il sorgere di un'opposizione cosidetta di sinistra, contrapposto e reazione a quella di destra, la quale ultima andò oltre i confini tracciati dallo stesso Stalin. Avvenne questo: che mentre quelli della destra, rimasti fedeli, malgrado formali resipiscenze, ai principi del trotzkismo e della «Nep», si compiacquero dell'abdicazione del Governo, quelli della sinistra levarono altissime proteste, denunciando la debolezza di Stalin, e dichiarando che con la capitolazione del marzo scorso si era ceduto vergognosamente alle resistenze dei «kulak», facendo una politica di rinuncia e di tradimento ai principi della rivoluzione.

Per la prima volta nella storia della sua carriera politica, Stalin sembrò esitare, preso in mezzo ai respingenti della destra e della sinistra, fra cui egli, che pure era stato un sinistro oltranzista, cercava di barcamenarsi, trovando una soluzione media di ripiego.

Da varie settimane corre in proposito a Mosca una storia drammatica, che riferiamo a titolo di cronaca, non foss'altro che come un indizio della grave tensione dell'atmosfera. Si racconta dunque che un giorno, discutendosi nel «Politbüro» presente Stalin, la politica agraria, gli animi divennero in breve così eccitati che una parte dei presenti, estratte le rivoltelle, le puntarono sul petto a Stalin, minacciandolo di morte. La storia, ripetiamo, non è confermata, ma si giura sulla sua autenticità. Essa sta a dimostrare, comunque, come dicevamo, quanto seria sia la posizione del dittatore.

Non è però un mistero per nessuno che Stalin, in previsione del Congresso e conscio della inusitata gravità della situazione che avrebbe determinato formidabili urti di correnti, ha preparato per tempo le sue batterie. Per mezzo della Commissione Centrale di Controllo, o supremo organo disciplinare del partito comunista, egli, coadiuvato dai suoi fidi Yaroslavski e Ordienukidse, ha «purgato» le file rivoluzionarie di tutti gli elementi sospetti, cioè di coloro che non dànno troppo affidamento di obbedire e seguire ciecamente le direttive date da lui, Stalin. Secondo calcoli approssimativi, ma molto ponderati, ben 117.000 comunisti sospetti, sono stati espulsi in questi mesi dalle file del partito: una cifra imponente, superiore al 10 per cento degli iscritti.

Scontri per le vie di La Paz

NEW YORK, 27

Si apprende da Arequipa (Perù) che vivacissimi scontri si svolgono per le strade di La Paz fra i ribelli e le forze governative. Si deplorano morti e feriti. La maggior parte della capitale boliviana è già in mano dei ribelli. Nelle ultime 24 ore tutte le comunicazioni con La Paz sono rimaste interrotte.

L'on. De Stefani a Washington

Un colloquio con Mellon

WASHINGTON, 27

E' qui giunto proveniente da New York l'on. Alberto De Stefani accompagnato dall'addetto commerciale italiano comm. Angeloni. A riceverlo alla stazione erano il R. Ambasciatore d'Italia sen. De Martino col personale dell'Ambasciata. L'on. De Stefani, insieme all'Ambasciatore, si è recato alla Tesoreria, dove ha avuto una lunga e cordiale conversazione col Segretario del Tesoro sig. Mellon.

Dieci morti a Terranova per un tremendo uragano

S. GIOV. DI TERRANOVA, 27

Un violento uragano si è abbattuto sulla baia della Trinità. Nella cittadina di Topsail, che è stata maggiormente danneggiata, si deplorano non meno di dieci morti. Molte altre persone fra cui parecchie donne e alcuni bambini sono rimasti feriti particolarmente per la caduta di fulmini.

Al temporale ha fatto seguito una grandinata di eccezionale intensità durata circa quindici minuti, che ha compiuto devastazioni, demolendo alcuni edifici e sfondando i tetti di quasi tutti gli altri. I chicchi di grandine erano di una grossezza mai vista. Alcuni superavano di molto il peso di una libbra. La grande quantità di grandine ha appesantito a tale punto le imbarcazioni ancorate in porto, che trentasei barche sono affondate nelle acque sconvolte dalla tempesta. Molte persone sorprese all'aperto dall'uragano, sono state gettate a terra. Ad aggravare la situazione è sopraggiunta dopo la grandine una pioggia torenziale, che ha causato allagamenti, completando la distruzione dei raccolti.

I lavori ginevrini

Il progetto di convenzione per l'orario degli impiegati

GINEVRA, 27

La Conferenza internazionale del lavoro ha iniziato stamane in seduta plenaria l'esame della questione dell'orario di lavoro degli impiegati che presentava il maggiore interesse per l'Italia. La presidenza di tale Commissione, come è noto, è stata affidata dalla Conferenza al secondo delegato governativo italiano comm. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che è riuscito a condurre magistralmente il lavoro della Commissione facendo superare difficoltà che sembravano insormontabili per l'atteggiamento contrario alla Convenzione di taluni Governi come quello inglese e del gruppo padronale. Egli ha avuto come collaboratore del gruppo governativo il cav. Cau, che ha chiarito con un opportuno emendamento la posizione dei pubblici impiegati nei confronti della Convenzione. Ai lavori hanno poi attivamente partecipato le delegazioni padronali e operaie italiane, la prima rappresentata dal comm. Marchesi, dall'on. Mammoli e dal dr. Lantini, la seconda dagli on. Mezzetti e Landi.

Le tesi della delegazione operaia italiana circa l'orario di lavoro per gli impiegati di ufficio e l'opportunità di ricorrere ai contratti collettivi, proposte sostenute dagli on. Mezzetti e Landi, mentre hanno influito notevolmente sull'atteggiamento dei vari gruppi e sull'esito delle votazioni, hanno costituito una importante affermazione nel campo internazionale dei principi e dei metodi della concezione sindacale fascista.

La discussione circa il progetto di Convenzione si è oggi svolta in piena assemblea molto largamente con la partecipazione di molti delegati. Il progetto di Convenzione è stato infine approvato. Domattina saranno sottoposti al voto finale della Conferenza i tre testi di Convenzione circa il lavoro forzato, circa l'orario di lavoro nelle miniere di carbone e circa l'orario di lavoro degli impiegati.

La delegazione italiana nei suoi tre gruppi costitutivi: governativo, padronale, operaio, ha partecipato attivamente anche ai lavori delle Commissioni nelle quali ha sostenuto a tempo e lungo il punto di vista e gli interessi nazionali. Nella commissione del carbone l'Italia è stata rappresentata dall'avv. Guerriero, dall'on. Ciardi, dal gr. uff. Parisi e dall'ing. Raffo; in quella del lavoro forzato nelle colonie dal gr. uff. Pollera Orsucci, dal prof. Trevisani e dall'on. Vecchini. Nelle importanti Commissioni del regolamento e delle proposte i consiglieri tecnici prof. Perassi e gr. uff. Labriola, insieme all'ing. Marchesi, hanno rappresentato l'Italia. In complesso l'opera dei delegati governativi senatore De Michelis e gr. uff. Anselmi, del delegato padronale on. Olivetti e del delegato operaio on. Razza è stata secondata con vigile attività tanto che la unione solidale della delegazione, cui ha accresciuto prestigio la presenza a Ginevra per alcuni giorni dell'on. Alfieri, ha provato una volta di più l'importanza e la validità del contributo italiano e l'efficienza delle organizzazioni sindacali italiane.

Tragico scoppio su una nave

Quarantacinque morti

NEW YORK, 27

Un dispaccio da Kingston (Ontario) informa che durante un fortissimo temporale abbattutosi sull'intera regione, un fulmine ha colpito una nave-draga carica di cinque tonnellate di dinamite che sono esplose facendo colare a picco la nave. Quarantacinque persone dell'equipaggio sono rimaste uccise dall'esplosione. Tre soli marinai si sono salvati. La draga era impiegata nello scavo di un canale nelle vicinanze del fiume di San Lorenzo.

Prossimo viaggio a Budapest del Cancelliere Schober

VIENNA, 27

La *Neue Freie Presse*, occupandosi del prossimo viaggio del Cancelliere Schoeber a Budapest, scriv che il viaggio non è determinato da nessuna pressione politica attuale, ma ha carattere di pura cortesia perchè il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen ha invitato Schober a recarsi a Budapest. Il giornale afferma che la visita non è che la espressione delle amichevoli relazioni esistenti fra i due paesi.

Deliberazioni della conferenza di diritto penale

BRUXELLES, 27

La terza Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto penale ha approvato a grande maggioranza il testo di un articolo che punisce la pubblica propaganda incitante alla guerra di aggressione, sotto riserva di una sanzione analoga nella legislazione del paese contro il quale l'incitamento alla guerra di aggressione sia stato diretto. La Conferenza ha approvato inoltre un progetto destinato a impedire il trasporto, la distribuzione o il commercio di tutti gli oggetti che possono costituire oltraggio al buon costume, prevedendo che colui che abbia commesso l'infrazione all'estero potrà essere perseguito nel paese in cui sarà tratto in arresto.

Oneri di bonifica

ed imposta complementare

L'art. 8 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3062 stabilisce, ai riguardi dell'imposta complementare sul reddito, che dal complesso dei redditi del contribuente sono ammessi in detrazione, fra l'altro, le imposte e tasse di ogni specie, compresa quella straordinaria sul patrimonio, dovute allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, a Consorzi ed altri Enti autorizzati ad imporre contributi.

I Consorzi di bonifica sono enti pubblici autorizzati ad imporre contributi a sensi del T. U. delle leggi sulle bonificazioni 30 dicembre 1923 n. 3256.

L'Intendenza di Finanza di Padova ed altre Intendenze non ammettono i contributi imposti dai Consorzi di bonifica a deduzione dal complesso dei redditi per l'accertamento dell'imposta complementare.

Tale fatto, contrario al chiaro disposto della legge, come pure contrario ad equità e giustizia, ha generato uno stato di malcontento fra i proprietari dei terreni di bonifica, gravati di oneri rilevanti, che hanno viste sempre respinte le loro giuste richieste basate sulla limpida disposizione legislativa.

Sembra che la giustificazione della negata detrazione consista nel fatto di ritenere i terreni di bonifica beneficiati dalla disposizione dell'art. 123 del predetto T. U. 30 dicembre 1923 n. 3256, e cioè della esenzione della imposta fondiaria per vent'anni, a contare dalla data di accertamento di ultimazione dell'ultimo lotto delle opere di bonifica.

Qui è necessario distinguere: a) la bonifica di terreni paludosi, non aventi quindi alcun reddito e conseguentemente nessun aggravio di imposta, oppure se per alcuni terreni questa esiste essa è trascurabile. Per questi terreni la bonifica produrre l'effetto di rendere produttivi terreni che non lo sono, determinando perciò un reddito; b) la bonifica dei terreni che sono bonificati da secoli, e che in fatto diventa una ribonifica perchè ha la funzione di evitare che ritornino paludosi terreni che sono a piena coltivazione e le cui opere precedentemente eseguite sarebbero compromesse dal peggiorato regime dei fiumi regi.

La bonifica dei terreni veramente paludosi è enormemente costosa, perchè all'opera idraulica deve seguire l'opera agraria, ed il costo di tali opere ha raggiunto limiti tali, ad onta del rilevante contributo statale, da rendere perplessi sulla convenienza economica della bonifica stessa.

Perciò l'esonero ventennale della imposta fondiaria ha, per tali terreni, ben scarsa importanza.

Per le altre bonifiche è d'uopo tener presente: che per effetto di opere di scolo iniziate nel XVI secolo dagli organi della Repubblica Veneta e continuate nei secoli dagli organi consorziali, il vigente catasto ha trovati i terreni di detti Consorzi in piena coltivazione e quindi ha classificato i terreni stessi fra le qualità migliori;

che le ribonifiche si rendono necessarie a causa del modificato regime dei fiumi e canali regi, dovuto a rialzo di arginature anzichè ad escavo ed allargamento di alvei, a maggiore quantità di acque cui fiumi e canali furono e sono costretti a contenere, a malgoverno dei bacini montani, e ad altre cause;

che il contributo consorziale è assai elevato ed in continuo aumento a causa del rilevante costo di esecuzione e di manutenzione delle opere e di funzionamento delle idrovore;

che l'azione svolta dai Consorzi riuniti in Este in seguito alla revisione degli estimi catastali e del classamento dei terreni eseguita in base ai RR. DD. 16 dicembre 1922 n. 1717 e 7 gennaio 1923 n. 17, acciocchè fosse tenuto conto delle condizioni di detti terreni, e cioè che le bonifiche eseguite od in corso di esecuzione anche dopo il 1914 godessero del diritto di esenzione da nuovi oneri per un ventennio e che tali deduzioni dovessero corrispondere al contributo del 1923 od a quello medio dal 1914 al 1923, non ha avuto alcun effetto, con grave peso per tali terreni e con una ingiusta sperequazione fra i terreni di bonifica e quelli che della bonifica non hanno bisogno alcuno (l'azione, però, sarà ripresa, in seguito a delibera dei rappresentanti dei Consorzi riuniti stessi).

Aggiungasi per tutti i terreni di bonifica, oltre al grave onere di questa, gli altri oneri erariali, provinciali, comunali e di altra natura; le crisi agricole, il peso causato in alcuni territori dalla esuberante mano d'opera.

Ora, di fronte a tale situazione il voler ritenere la misera deduzione catastale di una meschinissima parte dell'onere di bonifica ragione sufficiente per non dedurre dal complesso dei redditi per l'accertamento dell'imposta complementare il rilevante contributo di bonifica non è equo nè giusto.

Il legislatore deve, giustamente, volere che il cittadino abbia da contribuire, ma non deve permettere che l'onere diventi eccessivo, specialmente a causa di considerazioni che non avendo solido fondamento di giustizia sono anche contrarie alla chiara disposizione della legge.

E' indispensabile, specie in questo momento, non eccedere nella imposizione di tributi perchè la proprietà terriera, specie quella di bonifica, è eccessivamente gravata.

I Rappresentanti dei Consorzi riuniti in Este nel fare presente quanto abbiamo sopra esposto hanno chiesto a S. E. il Ministro delle Finanze che la disposizione dall'art. 8 del R. D. 30 Dicembre 1923 n. 3062 sia applicata senza restrizioni contrarie alla equità, alla giustizia, alle condizioni di fatto dei terreni nei riguardi dell'esonero dell'imposta fondiaria, nonchè allo spirito della legge stessa.

Ed hanno raccomandato a S. E. l'On. Serpieri, Presidente della Associazione fra i Consorzi, che ben conosce la situazione dei terreni di bonifica, di voler appoggiare con la sua autorità e competenza l'istanza stessa, che rappresenta il voto di migliaia di bonificatori.

Ugo Mozzi

La bonifica agraria
nelle isole italiane dell'Egeo

ROMA, 27

Particolarmente interessanti sono le informazioni pervenute all'Ufficio studi e propaganda del Ministero delle Colonie sulla bonifica agraria e sull'attività sperimentale nelle Isole italiane dell'Egeo. « La Corrispondenza » così le riassume: Nel laboratorio agrario si sono eseguiti ventisei esami di sementi di cereali, determinandone il grado di germinabilità, di purezza e di umidità. Analogamente si è proceduto con otto specie di semi di foraggere leguminose.

Il laboratorio fitopatologico ha esaminato parecchi campioni di materiale agrario ammalato, inviati da agricoltori di Coschino, Villanova, Salacco e Cuo. Sono stati controllati campioni di semi di prato in riguardo all'immunità da cuscuta. Nel laboratorio di analisi chimico agrarie è stata eseguita l'analisi fisico chimica di campioni di terreni inviati dalla Società « Icaro », dal vivaio di Coschino, e da agricoltori di Calitea e Soloni. Si sta compiendo la ricerca sistematica e periodica del grano di umidità del terreno nel quale è stata applicata una speciale lavorazione ideata dal direttore dei servizi agrari d.r Dessy, per la coltivazione delle piante, annuali in clima arido. Si sono compiute novantasei prove di umidità coll'apparecchio Schopper.

Oltre l'apiario impiantato lo scorso anno presso il R. Istituto maschile di Rodi, ne è stato istituito un altro di 40 alveari presso l'Istituto sperimentale agrario. Nei due apiari sperimentali sono istallate arnie su bascule ed arnie per osservazione. Scopi principali sono di controllare il periodo di maggiore raccolto, la specie di ape più adatta all'ambiente e quali le essenze floricole toccate.

Per quanto si riferisce alla bonifica agraria « La Corrispondenza » apprende che a Peveragno continuano i lavori di sistemazione generale e le costruzioni del secondo gruppo di fabbricati colonici già iniziato. I vigneti di nuovo impianto sono stati portati a termine. Gli oliveti e i vigneti di nuovo impianto hanno dato un'altissima percentuale di attecchimento.

A Cattavia nell'azienda sperimentale San Marco trionfa su tutti i frumenti il « Mentana ». Esperti potatori di agrumi e di olivi, inviati alcuni mesi or sono, nelle isole di Coo, Calino e Lero, sono rientrati dopo avere eseguito nei principali centri agrumicoli e presso gli agricoltori locali propaganda pratica sul razionale sistema di potatura. I terreni dell'Isola di Rodi destinati alla coltivazione dei tabacchi orientali hanno avuto le loro sistemazione.

Il Sovrano a San Rossore

PISA, 27

Provenienti da Roma sono giunti in automobile a San Rossore S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Giovanna.

La registrazione degli atti
dei Consorzi di bonifica

ROMA, 27

L'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e irrigazione, con recente circolare ha segnalato a tutti i Consorzi alcune nuove disposizioni contenute nell'art. 2 della legge 26 aprile 1930 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*. Prescrive detto articolo che nel termine di sei mesi a partire dell'entrata in vigore della legge tutti i Consorzi amministrativi di esecuzione, di manutenzione e di contribuenza per opere idrauliche, idraulico-forestali, bonifica e irrigazione, dovranno esibire i loro atti costitutivi all'ufficio del Genio Civile della provincia, che li trascriverà in appositi registri. La registrazione degli atti dei Consorzi costitutivi, dopo l'entrata in vigore della citata legge, verrà invece promossa a cura dell'autorità, che provvede al riconoscimento dell'ente. I Consorzi dovranno pertanto provvedere entro il 25 novembre del corrente anno alla presentazione agli uffici del Genio Civile degli atti sopracitati, tenendo presente che la legge dà facoltà al Governo di dichiarare estinti quei consorzi che non abbiano corrisposto a tale obbligo nel termine prescritto.

Orari delle linee aeree

ROMA, 27

Col 1 luglio gli orari delle linee aeree della Società Aereo-espressi italiana sono stati così stabiliti: Linea Brindisi - Atene - Costantinopoli, bisettimanale, partenza lunedi giovedi. Da Brindisi ore 10; arrivo ad Atene ore 16. Partenza martedì e venerdì. Da Atene ore 9.30; arrivo a Costantinopoli ore 15.30.

Linea Brindisi - Atene - Rodi settimanale). Partenza da Brindisi martedì ore 10, arrivo ad Atene ore 16. Partenza da Atene mercoledì ore 9.30; arrivo a Rodi ore 13.30.

Linea Rodi - Atene - Costantinopoli (settimanale). Partenza da Rodi lunedi ore 7.30; arrivo ad Atene 11.30. Partenza da Atene martedì ore 9, arrivo a Costantinopoli ore 15.30.

Muore per aver bevuto
del solfato di soda

GENOVA, 27

Certo Ernesto Pasqualetti, di 52 anni, da Carro (Spezia), giorni fa, sentendosi indisposto, mandava la moglie ad acquistare del solfato di soda che poi scioglieva in un bicchiere d'acqua bevendolo. Poco dopo veniva colto da forti dolori e fu necessario avvertire il medico che lo giudicò in gravi condizioni. Infatti il disgraziato moriva due giorni dopo.

Il fratello del defunto denunciava il fatto all'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Un importante movimento
negli alti gradi della Marina

ROMA, 27

Con Foglio d'Ordini odierno il Ministero della Marina ha disposto i seguenti movimenti:

Ammiraglio di squadra Roberto Monaco di Longano, lascia la carica di comandante in capo della seconda squadra e della terza divisione e assume quella di comandante in capo del dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno e della piazza marittima di La Spezia.

Ammiraglio di squadra Enrico Cuturi, lascia la carica di comandante in capo del dipartimento marittimo dell'Jonio e del Basso Adriatico e della piazza marittima di Taranto, rimanendo a disposizione del Ministero per ispezioni.

Ammiraglio di squadra Gino Ducci, lascia la carica di comandante in capo del dipartimento dell'Alto Tirreno e della piazza marittima di La Spezia e assume la carica di comandante in capo della seconda squadra e della terza divisione.

Ammiraglio di divisione Ettore Rota, lascia la carica di vicepresidente del Consiglio superiore della Marina e assume la carica di comandante in capo del dipartimento marittimo del Jonio e del Basso Adriatico e della piazza marittima di Taranto, con le funzioni del grado superiore.

Ammiraglio di divisione Edoardo Ruta, lascia la carica di comandante militare marittimo della Sicilia e della piazza marittima di Messina rimanendo a disposizione del Ministero.

Ammiraglio di divisione Fermo Spano, lascia la carica di comandante militare marittimo della Sardegna e della piazza marittima di La Maddalena ed è trasferito al comando in capo del dipartimento marittimo Alto Tirreno per incarichi eventuali.

Contrammiraglio Gustavo Ponza di San Martino, conservando l'attuale incarico di comandante del R. Arsenale militare marittimo di La Spezia, assume interinalmente la carica di comandante in capo del dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno e della piazza marittima di La Spezia, che terrà fino all'arrivo del nuovo titolare.

Contrammiraglio Vincenzo De Feo assume la carica di comandante militare marittimo della Sardegna e della piazza marittima di La Maddalena.

Capitano di vascello Luigi Miraglia, lascia la carica di capo di Stato Maggiore del comando in capo del dipartimento marittimo del Basso Tirreno e assume la carica di comandante militare marittimo della Sicilia e della piazza marittima di Messina con funzioni di grado superiore.

Con R. D. 12 giugno 1930 in corso di registrazione, il tenente generale commissario Pietro Ferri di Venezia è collocato in ausiliaria per limiti di età a decorrere dal 27 giugno 1930. I seguenti ufficiali commissari sono promossi ai gradi rispettivamente indicati con anzianità di grado 27 giugno 1930: a tenente generale il maggior generale Gennaro Laghezza; a maggior generale il colonnello Cesare Maino; a colonnello il tenente colonnello Giuseppe Gargano; a tenente colonnello il maggiore Roberto Sandiford; a maggiore il capitano Rodolfo Di Fusco, con riserva di anzianità.

La megalomania e le passioni
del ragioniere malversatore di milioni

MILANO, 27

I giornali continuano ad occuparsi delle imprese del rag. Luigi Somasca. Risulta che questi era un appassionato raccoglitore di autografi, che solleticavano anche la sua vanità. La sua abitazione è piena di fotografie di personaggi illustri, con firme e dediche. Egli teneva anche in mostra una quantità di diplomi e di attestati di benemerenze, nonchè, in un medagliere, le sue onorificenze. Queste sono state ritirate dal giudice nella perquisizione operata ieri e di cui si diede notizia.

Si è pure detto che il Somasca non riuscì ad ottenere la rinnovazione del passaporto, scadutogli il 30 marzo scorso. Nella domanda presentata in Questura egli non si limitava a chiedere la rinnovazione del proprio passaporto, ma ne chiedeva uno anche per la moglie e per lo *chauffeur*, che avrebbero dovuto accompagnarlo all'estero. La Questura trovò strano che un professionista, recandosi all'estero per affari, si preoccupasse di portare con sè la moglie e invitò pertanto il Somasca a precisare il motivo della sua andata oltre confine. Il ragioniere rispose che doveva definire pratiche per conto dell'Unione Laterizi, della quale era procuratore generale.

Un vano espediente

Non poteva commettere maggiore imprudenza. Alla Unione erano già state scoperte le sue ingenti sottrazioni, che datavano da parecchi anni, ed erano in corso trattative per l'accomodamento in via amichevole, accomodamento al quale il Somasca accenna anche nel memoriale. Interpellata a proposito del passaporto, l'Unione Laterizi si rifiutò naturalmente di confermare che il ragioniere si recava all'estero dietro suo mandato. Il Somasca, al quale evidentemente premeva molto procurarsi l'importante documento, escogitò allora un altro espediente: chiese l'intervento del Sindacato Ragionieri, del quale egli era tesoriere. Ma ormai la sua situazione era in parte trapelata ed il passaporto non era ancora stato concesso quando scoppiò lo scandalo.

La fase determinante il tracollo fu provocata come si sa, dall'invito rivolto al Somasca dal cav. Petrella, giudice delegato nel fallimento dell'Impresa Edilizia Enrico Nava, uno di quelli affidati al Somasca per la curatela, perchè presentasse il libretto di deposito sul quale dovevano essere segnate le somme da lui incassate per conto dei creditori. Il libretto dava una risultanza di lire 1.05, anzichè presentarlo e confessare così le appropriazioni commesse, il Somasca preferì la fuga.

Non è ancora possibile stabilire quanto potranno valerle i mobili e gli altri oggetti, tra cui sono numerosi e notevoli quadri, sequestrati tanto nell'abitazione come nell'ufficio del Somasca, mentre si conferma che le appropriazioni da lui commesse raggiungono i quattro milioni di lire. Se egli poi non aveva completamente soddisfatti i suoi impegni con l'Unione Laterizi, la cifra sarà ancora maggiore. La polizia sta pertanto svolgendo accurate indagini per stabilire esattamente come può essere sfumato un così ingente patrimonio. Nel suo memoriale il Somasca afferma che solo da poco tempo egli era stato preso dalla frenesia dello spendere. « La mia famiglia, — egli scrive — fino a poco tempo fa hal fatto vita assai modesta. Non avevamo amicizie; poche volte a teatro; non balli; non bagni di mare ». D'altra parte non risulterebbe che il Somasca sia stato trascinato a folli spese dall'amante, quell'impiegata di studio di cui si era innamorato e con la quale mantenne una relazione per oltre dieci anni.

"Dieci anni di tortura,,

Nel noto memoriale difensivo, il Somasca afferma che la passione per l'impiegata lo pose in una tragica alternativa. Egli scrive, infatti: « Da una parte l'amore verso la moglie e i figli, aumentato quasi dalla comprensione dei miei torti, dall'altra l'affetto verso colei a cui mi sentivo legato anche dal senso di responsabilità per la condizione di inferiorità a cui la conseguenza dei nostri rapporti la poneva di fronte alla società. E l'ansia che di tale legame venisse a conoscenza la mia signora, e da qui la tensione spasmodica, continua, per sorvegliare ogni parola, ogni atto che potesse tradirmi. Oltre dieci anni continuò quello stato di tortura. Sorti i primi sospetti, mia moglie mi sottopose a incessanti interrogatori e, dopo un periodo snervante, io mi accasciai con la confessione ».

Qui il Somasca attribuisce in parte alla situazione familiare che ne seguì il rovescio della sua fortuna. « Mancando, dopo la rivelazione, in mia moglie ogni fiducia a mio riguardo, vissi una vita di clausura. Ero sorvegliato telefonicamente quando partivo da casa se mi recavo in studio e se mi ci trattenevo; assentandomi dovevo dare giustificazioni, dovevo dire dove sarei andato, con chi, quando avrei potuto tornare. Fuori d'ufficio, alla sera ed alla festa, sempre con lei a fianco. Così non mi fu possibile neanche mantenere quei contatti di conoscenze da cui derivano poi gli affari professionali ».

La mania spendereccia

Un aspetto della vicenda che merita d'essere illustrato e che desta la legittima curiosità di quanti conoscevano il Somasca e credevano alla sua solida e onesta posizione sta nella maniera con cui il ragioniere, che pur dalla professione di curatore traeva ingenti guadagni, abbia potuto dilapidare una così grossa quantità di denaro altrui. Si è accennato alla frenesia dell'accaparramento delle cariche, tutte onerose, alla sua megalomania, alla mania spendereccia.

Su questo argomento si possono raccogliere episodi significantissimi. Si sa che, per sua stessa confessione, egli ha profuso somme enormi nella costruzione della villa di Barzio. La villa, tra l'altro, era provvista di un giuoco di tennis con tribune di cemento; vi si disputavano gare corredate di ingenti premi, compresa una coppa Somasca, tutti largiti naturalmente da lui. Nelle giornate di gare, la gente che si trovava a passare nei paraggi della villa era pregata di assistere, gratuitamente, alle gare e riceveva dal Somasca una ospitalità larghissima. Si dice che con un oste vicino egli avesse stipulato un contratto per il quale dietro compenso di 100 lire giornaliere, egli doveva provvedere il sostentamento quotidiano dei cani e degli uccelli della villa.

Due Cardinali giunti a Genova
e diretti a Roma

GENOVA, 27

Con transatlantico «Duilio» è giunto nel pomeriggio di ieri, proveniente dal Brasile, il Cardinale Sebastiano Leme da Silveira Cintra che si reca a Roma per la imposizione del cappello cardinalizio. L'Eminentissimo ha voluto esprimere all'atto dello sbarco il suo vivo compiacimento per il viaggio compiuto sulla nave italiana e per le cortesie ricevute da parte dello stato maggiore e dei passeggeri.

Con lo stesso piroscafo è pure giunto proveniente da Barcellona il Cardinale Vidaly Varaquer, arcivescovo di Terragona, il quale si reca a Roma a presenziare alla imposizione dei cappelli cardinalizi.

E' pure giunto a Genova col «Duilio» mons. Giustino Guitarty Vilardebo, vescovo di Urgel, principe sovrano della Valle di Andora.

All'ordine del giorno

Mirabile esempio di ufficiali
e Camicie nere della Milizia

ROMA, 27

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno:

Encomi solenni: — Camicia Nera Valdiserri Sabatino, 67.a Legione Volontari del Reno. Magnifico esempio di altruismo, accorreva sul luogo di un incendio traendo in salvo due bimbi che, senza l'intervento suo e di altro generoso, sarebbero sicuramente periti tra le fiamme. — Casteldicasio (Bologna), 14 marzo 1930.

Capo squadra Lameri Antonio, 18.a Legione «Costantissima». Dando prova di coraggio e di elevato spirito si calava in una profonda roccia dove era caduta una bambina riuscendo dopo ripetuti sforzi a trarla in salvo. - Torlino (Crema), 19 maggio 1930.

Citazioni all'ordine del giorno. — Esempio da imitare.

« *Addito ad esempio ufficiali e Camicie Nere della 26.a Legione i quali hanno spontaneamente rinunciato, i primi per tutto l'ammontare, gli altri per una parte, alle indennità di servizio loro spettanti in occasione della visita del Duce a Milano. Le Camicie Nere hanno espresso il desiderio che tali importi vengano impiegati per effettuare adunate a scopo di istruzione e di esercitazioni durante l'estate. Essi hanno voluto dimostrare l'immensa soddisfazione per l'onore di essere stati passati in rivista dal Duce col chiedere di trascorrere le ferie estive, cui hanno diritto come operai in servizio della Milizia per istruzioni e marce rinunciando alle indennità loro spettanti per tale periodo. I legionari intendono in questa maniera di mostrare riconoscenza al Duce che con la Carta del Lavoro ha riconosciuto l'importante beneficio delle ferie e nello stesso tempo dar prova del loro attaccamento alla Milizia* ».

Camicia nera Pierro Francesco, 150.a Legione « Giuseppe Carli ». Con alto senso di dovere e di cameratismo interveniva in aiuto di militari dell'Arma impegnati in una violenta colluttazione con due pericolosi sovversivi, riuscendo a ridurre questi all'impotenza e ad assicurarli alla giustizia - Spinazzola, 11 maggio 1930.

Camicia Nera Santoro Paolo, undicesima Legione Ferroviaria. Operando con abilità ed intelligenza e superando gravi difficoltà riusciva ad identificare e ad assicurare alla Giustizia gli autori di un efferato delitto. — Avigliano, 6 aprile 1930.

Medaglie d'argento e di bronzo
al valor militare

ROMA, 27

L'odierno Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica i provvedimenti di recente concessione di talune ricompense al valor militare, e precisamente di due medaglie d'argento ad un brigadiere della R. Guardia di Finanza e ad un soldato di fanteria, e di 7 medaglie di bronzo a sei militari dell'Arma dei Carabinieri reali e ad una guardia di Finanza. I decorati si distinsero per atti di ardimento in operazioni di polizia e di servizio in genere, o in occasione di eventi rischiosi.

Figurano fra coloro che ebbero le suddette ricompense al valor militare:

Medaglia di bronzo: Florindo Arturo da Villa Dose (Rovigo), carabiniere Legione Napoli n. 82, in servizio notturno nell'abitato con un collega e due militi della Milizia nazionale, scorti tre pregiudicati che alla vista degli agenti si erano dati alla fuga, li inseguì coraggiosamente e quantunque fatto segno a colpi d'arma da fuoco e rimasto ferito gravemente al torace, rispose con due colpi della propria pistola andati a vuoto. - Palmanova-Napoli 6 ottobre 1929.

Giaretta Samuele di Piazzuola su Brenta (Padova) - carabiniere legione Cagliari, raggiunto dalla notte in lontana e impervia località, unitamente al proprio comandante di stazione e ad altro carabiniere e rintracciati due sconosciuti armati di fucile, detentori di bestiame rubato, che all'intimazione di fermo loro imposta esplosero tre colpi di fucile andati a vuoto, rispose prontamente al fuoco, inseguendo i malviventi che, rimasti illesi e favoriti dalle tenebre e dalle accidentalità del terreno, riuscirono a dileguarsi. Gongala, frazione di Siurgus Dongala (Cagliari) 28 ottobre 1928.

Bollettino militare

ROMA, 27

Corpo di Stato Maggiore. — Amari di Sant'Adriano tenente colonnello nominato addetto militare a Belgrado.

Arma di Fanteria — Trizio tenente colonnello 63.o Fanteria cessa di essere assegnato al Comando Corpo Armata di Firenze ed è destinato al Ministero della Guerra. D'Apollonie, tenente colonnello comando distretto di Firenze cessa di essere a disposizione del Comando Corpo Armata di Firenze.

Arma di Cavalleria. — Marano, maggiore Cavalleggeri Alessandria è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

Turati approva l'opera
degli universitari trentini

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il dr. Nardelli, segretario politico del gruppo universitario fascista di Trento, il quale gli ha esposta la situazione del Fascismo universitario trentino e le deliberazioni prese nell'ultimo convegno degli universitari tridentini. L'on. Turati si è compiaciuto per l'opera svolta e approvato le direttive; ha promesso il suo appoggio per la risoluzione dei problemi esposti.

COMPAGNIA ITAL. DEI GRANDI ALBERGHI

Società Anonima - Sede in VENEZIA
Capitale L. 54.000.000 - emesso e versato

Pagamento cedole e rimborso obbligazioni estratte 4 50 e 6 %.

Errata - Corrige

OBBLIGAZIONI 6 %.

Certificati da una obbligazione

I Numeri pubblicati il 22 corr.	3558	devonsi	invece	leggere	3358
	3501	»	»	»	3500

Certificati da cinque obbligazioni

I Numeri pubblicati il 22 corr.	3693	devonsi	invece	leggere	3593
	1400	»	»	»	4000
	5050	»	»	»	5950

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Nasuti, snasati e camusi

Oh! gli argomenti seri li sa trattare il simpatico Dr. Ugo Viviani e la lunga lista delle sue pubblicazioni è lì per farne fede. Ma oltre ad essere uomo di scienza e di grande dottrina sa anche essere quando lo piglia l'estro uomo arguto, ameno, spassoso. E' un ecclettico, uno di quegli uomini che non ha la malinconia della monotonia dei loro pensieri e delle loro idee: non è lì da mattina a sera a faticar di mente per seguire un solo argomento e per sviscerarlo a più non posso.

Egli non è un fissato dello spirito e non lo è anche forse perchè ha troppo dinnanzi a sè il triste spettacolo dei ricoverati del suo ospedale psichiatrico di Arezzo — ove egli è primario — che per aver seguita con troppa tenacia una sola idea se ne sono ammalati fino a rasentare l'ossessione e quindi la malattia tanto da divenire pericolosi a sè e agli altri. Egli è un gaio uomo — o almeno così ci appare per tanti suoi simpatici lati — e nello stesso tempo un bizzarro uomo, di una bizzaria tutta sorridente e bonaria. E' già qualche anno che ci tiene in allegria per certi suoi pazienti studi sulle anomalie fisiche degli uomini, scegliendo fra quelle s'intende le più vistose e direi quasi le più popolari; ha iniziato con le pance e con le pinguedini in genere per poi istruirci sui secchi, sui magri e sui spilungoni e da lì passare a parlarci dei gobbi e delle gobbe illustri iniziando con questi una serie di monografie sui «segnati di Dio» che oggi si arricchisce col volume sui nasuti, snasati e camusi nell'arte, nella storia, nella letteratura.

E sembra che attenda a completare uno studio sui «Guerci, orbi e ciechi».

Insomma è un vero olimpo che ci mette dinnanzi agli occhi, un olimpo «sui generis», di uomini panciuti celebri che a passeggio s'incontrano con i magri che hanno dietro a loro la schiera dei gobbi e dei nasuti. Un vero «parnaso» dei segnali di Dio che sembra voglia riunendoli in tal modo.. quasi sindacarli a maggiore loro difesa!

E in questi libri divertenti la medicina c'entra sì ma per poco e per quel tanto che può interessare il pubblico profano indirettamente. E perchè non tediano chè non sono opera di pedante che voglia sciorinare la sua scienza, ma bensì opera di umorista erudito, di bibliofilo attento, di lettore prodigioso e instancabile.

*

E istruiamoci quindi sul naso giacchè he oggi l'alto onore di vedersi dedicato un libro, lui che è la parte se non preponderante, almeno la più vistosa e la più... sporgente del nostro viso. E' un'appendice umana che sa prendere tante foggie abbisognando talvolta di molto volume... per la voluttà dell'odorato. Chè la funzione olfattiva è lì tutta nel naso che però, bisogna riconoscerglielo, fa tanti altri mestieri rendendo utili servigi all'uomo. E la riconoscenza taluni gliela dimostrano denominandolo «ministro del pulmone, sorgente del cerebro, soprastante dell'odorato, riformatore dello sternuto e purgatore di tutto il capo».

Altre ancora arrivano perfino a dire «che il naso d'un uomo è un libro aperto, ove tutti possono ben leggere» e che «è il naso, il naso solo che può rivelar l'anima di un individuo».

Il Mantegazza lo ha assai maltrattato quando lo definì il più miserabile e il più goffo e il più diseredato organo del nostro corpo e addirittura lo denominò il paria dei sensi e l'Ismaele della famiglia che freddo e impassibile come un pilastrino di granito se ne stà là, sempre allo stesso posto, senza poter prender parte alle procelle della vita come fanno i suoi congiunti del viso e occhi e labbra e muscoli del volto quando parlano d'amore o s'accendono d'ira o brillan di genio.

Eh! no, caro Mantegazza, anche il naso ha le sue procelle e lo sa il medico quando è costretto a flutare certi odori non tutti gradevoli e alcuni, vi assicuro, veramente burrascosi: e per lui, che gode tanto ai buoni odori, in quei casi è come trovarsi in piena tempesta...

Ma lasciamo andare le malinconie olfattive mediche, e non soffermiamoci sulla proposta avanzata che il medico dovrà giungere per affinare sempre più la sua diagnosi all'olfatto di un cane da caccia, nè esaltiamo — come fa taluno — i selvaggi che si possono riconoscere fra loro di notte a mezzo dell'odorato, per inoltrarci invece, guidati dal Viviani fra le schiere dei nasuti, snasati e camusi. Qui siamo nel regno dei nasi brutti!

E la caccia fatta dal Viviani è stata caccia grossa ed abbondantissima: caccia di nasi attraverso la storia con Giove che l'ebbe diritto e non aquilino, con Vulcano che «aveva un naso, che si vede a pochi», con Sileno, il vecchio camuso dal grosso naso rincagnato a «pannocchia spugnosa», con Ercole e Pane dal «calluto adunco naso», con Orfeo che si vantava a detta del Cav. Marino «d'haver un naso di buona condizione», con la Fata Morgana che appare invece snasata, con Omero il cui naso raggiungeva sette pollici di lunghezza e col nasuccio rincagnato di Esopo.

E poi c'è l'illustre schiera dei nasi di Socrate, di Alcibiade, di Ippocrate, di Ciro, di Orazio Coclite, di Numa Pompilio, di Maometto fino a giungere a quello del diavolo.

Non può mancare il naso aquilino di Cleopatra e di riflesso la celebre frase del Pascal che «se il naso di Cleopatra fosse stato un po' più lungo o un po' più corto, la storia del mondo avrebbe avuto un corso tutto diverso».

E poi ci sono i nasi di Mecenate e di Ovidio cantati in rima dal poeta Antonio Guadagnoli, gonfaloniere di Arezzo anche lui nasutissimo.

Per Mecenate cantò:

Scritto di Montelupo è nei boccali
Che il naso è quel che più nell'uom s'estima;
E però quando volle il Caporali
Cantar di Mecenate in terza rima,
Non principiò la sua leggenda a caso:
Mecenate era un uom, che aveva il naso.

Per Ovidio fu ancor più brioso rimando così:

Fu ad Ottaviano e alla real famiglia
Ovidio accetto, ma non già perchè
Avea moglie leggiadra e vaga figlia.
Dio guardi! A ciò non mai badano i re:
Ma perchè avea gran naso: e infatti poi
Di Nason col cognome è giunto a noi.

Carlo Magno poi ebbe un naso pare lungo un palmo che doveva essere un po' il suo debole tanto che le donzelle francesi al ritorno in patria dopo le vittorie andando incontro a lui danzando e suonando e spicciolando fiori gli cantavano amorose:

Le beau nez toy fit valeureux,
Le beau nez toy fit battailler,
Le beau nez toy fit victorieux,
Le beau nez toy fit triumphez

E di quanti altri nasi sa vita e mira coli il Viviani tanto che vien dato da pensare che non abbia studiato altro in vita sua... e nella storia.

E di quante rime ancor ci delizia con gli epigrammi sui nasi. In prima fila s'intende vi è il Pananti. Ascoltate «Il naso d'Isabella»:

Tommaso ad Isabella
«Pur volentieri un bacio ti darei,
«Ma il tuo gran naso me lo vieta» Ed Ella:
Se da ciò solo trattenuto sei,
Per te, caro Tommaso,
«Ho un viso senza naso»!

E poi in un capitolo quanto mai divertente riproduce tanti aneddoti sui nasuti snasati e camusi che hanno una vasta letteratura e in prosa e in poesia.

Chiude il libro un capitolo interessante i nasuti i snasati e camusi nell'Arte e così ha fine il loro regno.

Un regno divertente e interessante ad un tempo chè abitato dalle figure più diverse che talora ci meravigliamo d'incontrare proprio qui: nel regno dei Nasi.

E' un libro che si legge con diletto e che il bibliofilo — per le notizie veramente rare che contiene — amerà di avere.

Edgardo Soria

(1) Dott. Ugo Viviani — Nasuti, snasati e camusi, nell'arte nella storia e nella letteratura — N. 35 della «Collana di pubblicazioni storiche, artistiche e letterarie aretine» - edita dal D.r U. Viviani - Arezzo - 1930 - Prezzo L. 15.

L'inchiesta contro i cattolici greci

si chiude con non luogo a procedere

CITTA' DEL VATICANO, 27

Due anni fa, mentre il metropolita ortodosso di Atene, Papadopulos, entrava solennemente nella chiesa dei Santi Costantino ed Elena al Pireo, certo Karagianidès, barbiere, fingendo di baciargli la mano, con fulminea rapidità, alzatagli una mano al mento, gli strappò alcuni peli della barba e lo ferì alla guancia. Il popolo presente indignato, avrebbe ucciso il barbiere se non fosse intervenuta la polizia.

Si trattava di un partigiano del vecchio calendario, esponente di un gruppo guidato dal monaco ruteno Cotteo, che voleva provocare le dimissioni dell'arcivescovo, considerato come fautore della riforma del calendario Mons. Giorgio Colavassy, vescovo dei cattolici di rito greco del Vicariato di Costantinopoli e di tutta la Grecia riprovando l'odioso attentato, sentì il dovere di esprimere il suo profondo rammarico e di mostrarsi con lui solidale contro i violatori del rispetto dovuto all'autorità ecclesiastica.

Con lui si univa tutto il clero cattolico per congratularsi per lo scampato pericolo e per far voti di pronta guarigione del prelato ortodosso. Mons. Papadopulus rispondeva ringraziando, ma prendeva di qui occasione per rivolgere alcune critiche sull'attività dell'Ordinario cattolico Si iniziò quindi una polemica, svoltasi con lettere da ambedue le parti. L'accusa principale che viene naturalmente fatta ai cattolici di rito greco è quella di praticare con ogni mezzo, specialmente col denaro, il proselitismo, proibito dalla Costituzione nazionale, sempre per asservire a Roma e di latinizzare la chiesa greca.

Mons. Colavassy afferma invece che non può essere negato ad un greco cattolico l'uso del rito proprio della sua patria. «La Corrispondenza» informa che dalla polemica è risultato purtroppo, che gli animi sono sempre separati, forse più di quello che non lo erano prima. Da parte dei greci l'ostilità aprioristica continua oggi come dieci secoli fa, mentre da parte dei cattolici si usa tanta indulgenza verso di loro. I cattolici sono spesso accusati presso le autorità civili come antipatriotti, come violatori della costituzione, vengono dipinti come uomini ipocriti e ingannatori, aventi ignobili fini a danno di un popolo già per tanti lati infelice e sofferente. Ciò secondo ambienti molto sereni spiegherebbe qualche atto, da parte dei cattolici di zelo indiscreto, qualche espressione risentita, qualche interpretazione non del tutto libera al soggetivismo. Intanto la «Corrispondenza» annuncia che il Governo greco, con dichiarazione ufficiale del Ministero dei Culti, ha notificato che l'inchiesta giudiziaria provocata dall'arcivescovo ortodosso contro i cattolici, sotto accusa di proselitismo immorale, non ha dato alcun risultato e si è chiusa con un non luogo a procedere.

Di Giacomo membro d'onore

dell'Accademia romana

ROMA, 27

L'assemblea generale del 10 corr. ha nominato l'on. Giacomo Di Giacomo accademico d'onore della R. Insigne Accademia Romana di Belle Arti detta di S. Luca e il diploma di nomina è stato trasmesso all'insignito dal conte presidente della secolare Accademia prof. Coromaldi.

La causa vedeva Zuccoli-Preziosi

finita con la remissione

NAPOLI, 27

E' stata chiamata alla XV sezione penale del Tribunale, presieduta dal cav. Ricciulli, la causa per diffamazione su querela della vedova di Luciano Zuccoli contro il dott. Preziosi e il sig. Guerriero, rispettivamente direttore e corrispondente da Parigi del defunto giornale *Il Mezzogiorno*.

Com'è noto questo giornale, a proposito di una polemica tra il compianto romanziere italiano e il giornalista francese Guillot del *Mercure de France* accusò lo scrittore italiano di fare dell'antifascismo all'estero.

Chiamata la causa, sono risultati contumaci il Preziosi e il Guerriero (che attualmente è a Berlino); era però presente per la difesa l'avv. Domenico Galdi e per la parte civile l'avv. Pietro Adinolfi.

L'avv. Galdi ha esibito due dichiarazioni per i suoi clienti, garantendone l'autenticità.

Il Guerriero ha scritto da Berlino al suo difensore per far pervenire al Tribunale, e per mezzo di esso alla signora Saffo Zuccoli, il suo personale, onesto dolore per l'equivoco che ha originato la causa, derivato dalla fretta con cui raccolse l'errata informazione; dolore espresso già a Luciano Zuccoli con la richiesta di voler indicargli il mezzo ritenuto più soddisfacente ed una riparazione.

Il Preziosi ha inviato una dichiarazione con la quale si dice lieto di quanto scrive il Guerriero.

In seguito a ciò, l'avv. Adinolfi ha dichiarato di non insistere nella querela. Il Tribunale ha assolto gli imputati.

Due glorie centenarie del Trentino

al Congresso nazionale delle scienze

ROVERETO, giugno

Una corrispondenza da Trento pubblicata giorni addietro ha chiarito su queste stesse colonne la portata del Congresso nazionale delle Scienze che si svolgerà in autunno tra Bolzano e Trento.

Ma con Trento è pure il ridente e popoloso borgo della Vallagarina, Pomarolo, che attende con pazienti cure a concretare un degno ricevimento agli eminenti scienziati di tutte le Regioni italiane, che certo non dimenticheranno nel corso dei loro importanti lavori, due luminari della scienza Nazionale, cui Pomarolo diede i natali, al primo l'anno 1729, al secondo l'anno 1735: gli abati Felice e Gregorio Fontana.

Il grande valore spirituale

Il valore spirituale che assume per la gente alto atesina e trentina questo prossimo congresso è davvero inestimabile, quando si pensi, cioè, che mai sino ad oggi, prima della redenzione di queste Terre avvenne da parte dell'Italia un riconoscimento in forma ufficiale e solenne dei valori scientifici, che precisamente il Trentino, anche nelle epoche più remote della storia ebbe a dare, in silenzio, proprio in conformità allo spirito, al carattere di questo popolo alpino, che nascostamente seppe forgiare le tempre più salde e più sicure di uomini, che alla luce di Roma guardavano fissamente e sognando sempre con mirabile entusiasmo il riscatto dal giogo dello straniero.

Fu appunto nell'anno 1905 e precisamente al 10 di Settembre che, vigendo la Monarchia degli Asburgo, Pomarolo, tributò solennissime onoranze centenarie ai suoi due grandi figli, coll'intervento di eminenti personalità della regione e delle vecchie provincie. Roma non poteva, tuttavia, rimanere estranea all'avvenimento e la voce irresistibile del sentimento nazionale tu accolta amorosamente nella circostanza, dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione Bianchi.

Questo doveroso e simpatico rito si rinnova oggi, alla distanza di ben cinque lustri, ma sotto il manto di Roma e nel nome del Governo Fascista, alto riconoscitore dei valori morali della Nazione intera.

Innamorato d'ogni scienza

Gasparo Ferdinando Felice Fontana, veniva educato alla scuola del celebre filosofo Geromano Tartarotti e del letterato ed oratore Giambattista Graser, frequentando i corsi scolastici a Rovereto: passava quindi a Verona e di lì a Parma ed all'Università di Padova. Dei suoi anni giovanili si ricorda la spiccata passione per le scienze naturali, che lo tenevano assiduo negli studi e nelle ricerche più svariate. Fu bensì abate, indossando l'abito talare, ma ben altre erano le aspirazioni del giovane scienziato, che dovette accondiscendere ad un fermo desiderio paterno. Ogni scienza lo appassionava e non per questo trascurò gli studi letterari e della filosofia. All'Accademia degli Agiati di Rovereto, che nella ricorrenza del prossimo Congresso della Società per il progresso delle Scienze, terrà una esposizione di Cimeli dell'Accademia, noi vediamo Felice Fontana, appena ventitreenne, elevato all'alta dignità di «Agiatissimo», dissertare intorno a molte invenzioni, tra la meraviglia dei suoi ascoltatori. Venuto a Bologna, anche per ragioni di studio, passò di lì a poco a Roma, indi nella Toscana, dove stringeva numerose relazioni con eminenti scienziati anche d'Oltralpe, facendo crescere nel contempo la sua fama. A Felice Fontana va pure il merito di avere per primo usato il microscopio normale, perfezionandolo molto. E fiorirono intorno a quell'epoca numerose sue pubblicazioni, che gli valsero, tra il resto dell'anno 1766 la conoscenza del Granduca Pietro Leopoldo di Toscana, uomo di studio e di alto ingegno, che lo tenne in grandissima considerazione. Il Granduca gli affidava, infatti, la formazione di una collezione che oggi si conserva nel Museo Fiorentino di Fisica e di Storia Naturale, spiccando il Fontana nell'esecuzione artistica di pezzi anatomici, mediante la plastica che trattava sovranamente.

Studi e scoperte

Lo vediamo, poi, immerso nello studio della chimica, che lo pone in intima amicizia coi grandi Priestly e Lavoisier. E scaturiscono da questo suo intenso lavoro la scoperta di un nuovo «Endometro» strumento che determina il contenuto in ossigeno dell'aria; la costruzione di un nuovo strumento per misurare l'umidità dell'aria; perfezionò il barometro, ecc. Studi fece intorno alla fisica degli animali, ottenendo rilevanti scoperte. Viaggiò quindi per cinque anni, approfondendo la sua scienza e la sua cultura e regalando poi nuove dottissime pubblicazioni di carattere fisico-chimico. Di lui così ebbe a scrivere Guglielmo Romiti, direttore dell'Istituto Anatomico di Pisa:

«Felice Fontana fu uno degli osservatori più esatti, che ebbero le scienze sperimentali, ed in istologia ci ha lasciato delle scoperte meravigliose alcune disgraziatamente poco conosciute e meno divulgate.... Egli scoprì il nucleo della cellula e ad esso dobbiamo i primi tentativi sull'azione dei reagenti e delle sostanze coloranti sulla cellula, nè si può fare a meno di ricordare le sue preziose osservazioni sui muscoli, sul connettivo, sulle fibre nervose e rigenerazione loro».

L'anatomia lo avvinse forse più di ogni altro studio. Ma negli ultimi anni la sua attività risentì degli avvenimenti politici tanto che ebbe non pochi fastidi. Moriva a Firenze il 10 Marzo 1805, in seguito a ferite riportate in una caduta, per sopraggiunta apoplessia. Fu semplice, modesto oltre ogni dire, di grande bontà d'animo e schiettezza, mantenendo la sua integrità di carattere — bellissima virtù questa — nella gloria, come nel dolore.

La grandiosa opera

A Villa Lagarina, il 15 Dicembre 1735 nasceva Giovanni Battista Fontana, ottenendo nella vita religiosa il nome di Gregorio. Fu anch'egli educato qualche tempo alla scuola dell'abate G. B. Graser, indi ad Arco. A 17 anni lo vediamo a Roma, progredire negli studi della teologia e delle scienze. Più tardi è a Sinigallia, in quel Seminario Scolopico, dove i suoi studi ebbero grande giovamento. Divenuto meritatamente celebre nel campo delle scienze matematiche e filosofiche, anche per le versatissime sue pubblicazioni, fu poi a Milano docente nel Collegio Scolopico. A Milano ebbe i favori del Conte Carlo Giuseppe di Fiamian, Ministro Imperiale plenipotenziario di Lombardia. Fu poi rettore dell'Ateneo Lombardo e bibliotecario del Collegio Ghisleri, ove profuse il suo brillante ingegno. Si ricorda come fosse stato incaricato di raccogliere le principali pubblicazioni periodiche d'Europa e di America, specie nel campo scientifico. Destò meraviglia, anche negli uomini più celebri, la profusione delle sue opere pubblicate nei diversi campi. Il dott. Casimiro Adami, oggi docente di lettere a Verona, autore di una pregevole pubblicazione sui fratelli Fontana, così ebbe a scrivere di Gregorio: «La grandiosa opera scientifica di Gregorio Fontana produce impressione di profondo stupore in chi prende a considerarla, perchè è compreso in essa quasi tutto il campo delle matematiche sublimi, ed in modo sì lucido e sicuro, da dimostrare un'ampiezza e genialità di mente, quale in rari casi ci appare nella storia delle scienze».

La riconoscenza del Trentino

La salute cagionevole dell'illustre Trentino, non fu ostacolo ai suoi studi, al suo faticoso lavoro di ricerche e di esperienze e curò in maniera singolare lo stile e la chiarezza in tutti i suoi scritti, dimostrando il suo pieno possesso della lingua. Indirettamente Gregorio Fontana fu nelle grazie di Napoleone I, che gli affidò unitamente ad altri uomini di grande valore una importantissima mansione, circa il nuovo ordinamento politico da dare alla Lombardia. Più tardi anche Gregorio Fontana, come il fratello Felice, fu coinvolto nei disordini politici e subì vessazioni, tanto da scontare, durissimo, il carcere, fin tanto che, ritornato in auge, dopo la battaglia di Marengo, Napoleone Bonaparte non gli riconobbe tutti i suoi meriti. Gregorio Fontana moriva a Milano il 24 agosto 1803, un anno prima del fratello Felice, tra il compianto generale degli scienziati, delle menti liberali e cristiane. Ma molto vi sarebbe ancora da dire intorno a questi due luminari della scienza, a ragione venerati dall'Italia e dal popolo Trestino, particolarmente.

Sono informato che a Felice Fontana verrà, nella prossima ricorrenza del Congresso, inaugurato un medaglione in Pomarolo. Ciò conferma che i preparativi dei Pomarolesi non andranno a vuoto.

E tutto il popolo Trentino, reso consapevole dell'alto onore di questo avvenimento, esulterà compatto, vibrando di intima gioia, rendendo tributo di ammirazione alla eletta falange degli ospiti eccezionali, oltre ogni dire graditi.

P. A. Prevost Rusca

L'entusiasmo di New York

all'arrivo del "Croce del Sud"

NUOVA YORK, 27

Ecco altri particolari sul volo compiuto dal *Croce del Sud*, partito, come si sa, ieri mattina da Harbour Grace, nell'isola di Terranova, e giunto a Nuova York, tra l'entusiasmo delirante di quanti erano accorsi al campo di Roosevelt Field a salutare Kingsford Smith e i suoi compagni della transvolata atlantica.

Iniziatosi regolarmente il volo, l'incontro di un banco di nebbia ha imposto al *Croce del Sud* una velocità ridotta. Nelle prime ore del pomeriggio un radiogramma di Kingsford Smith pregava l'Aeroporto di Old Orchard, nel Maine, di tenere pronti i rifornimenti di benzina e di olio resisi necessari per la violenta lotta sostenuta dai motori contro un fortissimo vento incontrato lungo la costa.

Il saluto ai reduci po'ari

Un successivo radiogramma lanciato alle ore 3.15 indicava invece che desiderio degli aviatori era quello di proseguire, senza fermarsi, fino a Nuova York. Così il *Croce del Sud*, dopo Gloucester, prese la direzione di Lynn, nel Massachussetts, e compì evoluzioni sopra la città, che era in festa per le accoglienze ai reduci del Polo Antartico, Balchen e Melville, comandante la *Città di Nuova York*, la nave della spedizione Byrd. Kingsford Smith annunziò per radio che egli avrebbe sorvolato Lynn in segno di saluto ai reduci, e questo suscitò nella piccola città grande entusiasmo.

Intanto mentre a Roosevelt Field la folla aumentava in modo impressionante, giungevano tra altri sul campo anche gli ispettori della dogana e dell'immigrazione per compiere immediatamente le operazioni di svincolo e porre i visti ai passaporti dell'equipaggio.

Tra gli innumerevoli telegrammi indirizzati al pilota del *Croce del Sud* è quello di un professore giapponese che chiede in ricordo uno dei tubi per la lubrificazione dei motori riempito di olio. Altri telegrammi sono stati inviati da città tra le più remote dell'America chiedenti una visita del *Croce del Sud*. La città di Ookland, da dove il 31 maggio del 1928 Kingsford Smith partì per la traversata del Pacifico, ha invitato il valoroso volatore a proseguire il volo da Nuova York fino al punto dal quale partì allora per compiere così il giro completo del globo. A Roosevelt Field erano stati fatti preparativi per consentire all'equipaggio del trimotore di trasmettere per radio agli accorsi nel campo alcune parole di saluto, prima dell'arrivo.

Delirio di folla

Tra la folla erano Chamberlin, moltissimi altri noti aviatori e un fratello di Saul, ufficiale della Marina mercantile americana, il quale ha dichiarato che non ha visto il fratello da due anni e mezzo. Egli ha pure narrato una tragica sconosciuta vicenda della vita dell'aviatore. Un tempo il compagno di Kingsford Smith era anch'egli ufficiale della Marina mercantile. Durante un viaggio sul mare vide sua moglie e sua figlia spazzate da una enorme ondata dalla tolda della nave sulla quale si trovavano con lui. Il fatto avvenne nel mare di Malta nell'infuriare di una terribile tempesta.

Mentre l'atterraggio del trimotore si effettuava cento poliziotti correvano a formare un cordone intorno al velivolo per impedire che la folla ne travolgesse l'equipaggio nel suo entusiasmo incontenibile. Quando finalmente dall'apparecchio sono scesi i quattro audaci, la folla si è precipitata contro i cordoni che a stento hanno potuto resistere.

Accusa sul letto di morte

un medico suo collega

VIENNA, 27

Un fatto misterioso sul quale indagano le autorità di polizia è avvenuto l'altro ieri a Cernoviz in Cecoslovacchia.

Il medico dott. Ignatescu, che era ricoverato in quell'ospedale, poco prima di morire ha dichiarato di essere stato avvelenato dal suo collega dott. Zybaczinsky. Negli ultimi tempi i due medici lavoravano insieme intorno a un nuovo rimedio contro il cancro e facevano esperimenti per i quali era necessario l'impiego di gas d'arsenico.

Un giorno durante una prova in casa sua il dott. Ignatescu si sentì male e cadde a terra privo di sensi. Il suo collega se ne andò senza soccorrerlo, trascurando anche di chiamare in aiuto altre persone. Trovato svenuto dai parenti, l'Ignatescu, che era ormai cieco da entrambi gli occhi, venne trasportato all'ospedale dove rinvenne solo per pochi istanti e prima di spirare pronunciò la terribile accusa. Ai funzionari che lo hanno arrestato, il dott. Zybaczinsky ha fatto uno strano racconto, affermando di sentirsi colpevole soltanto di trascuratezza. Egli diede al collega la bottiglia senza dirgli che conteneva gas d'arsenico e quando l'Ignatescu l'aprì venne investito dai gas e ne rimase avvelenato. L'arrestato non spiega perchè se ne andò senza soccorrerlo. Il dottor Zybaczinsky è malato di nervi e morfinomane.

Le vittime di Lubecca sono 44

BERLINO, 27

La notte scorsa sono morti a Lubecca altri due dei bambini trattati con il siero Calmette alterato. Il numero delle vittime è così di 44. I lattanti ammalati sono 60, altri 47 sono in via di miglioramento e 64 in osservazione.

IN LIBRERIA

Narratori nordici

Sotto gli auspici della casa editrice Sperling e Kupfer di Milano, e sotto al titolo di «Narratori Nordici» si è incominciata, diretta da Lavinia Fazzucchetti, le pubblicazione di una collana di libri intesa a costruire un solido ponte di approccio con la migliore letteratura germanica contemporanea offrendo dei più notevoli prosatori di queste ultime generazioni un'opera breve, ma caratteristica e degna tale da rivelarne ed affermare la personalità artistica. Le lettere germaniche vantano in passato ampie novelle con sviluppo epico che sono veri capolavori: anche per gli scrittori d'oggi la novella-romanzo rappresenta spesso non la minore, ma la maggior sorella delle altre opere di gran respiro. Dal decano Schmitzfer al giovane novecentista Leonhard Frank, attraverso alla generazione di Thomas Mann e di Wassermann: sempre vi è uno di questi romanzi brevi a segnare non soltanto un grande successo di pubblico, ma anche una grande vittoria d'arte.

Fare conoscere agli italiani tale aristocrazia nordica in ottime versioni autorizzate, restando fra i libri di amena letteratura e serbando tuttavia una severa scelta qualitativa è lo scopo della collezione, in cui sono già usciti «Narratori Nordici» di Thomas Mann (Premio Nobel 1929), «Disordine e dolore precoci» «Il cane e il padrone», di Leonhard Frank «Carlo e Anna», di Jacob Wassermann; «Le orecchie del signor Marchese»; di Franz Werfel: «La morte del piccolo Borghese»; di Felix Timmermans «Il parroco della vigna fiorita»; di Schmitzfer infine, «Il ritorno di Casanova».

Lessing

Se chiedete a una persona di media cultura, quella stessa che vi parlerebbe diffusamente di Schiller o di Kant, di Goethe o magari di Holderlin, di sbozzarvi su due piedi la figura di «Gottoldo Efraim Lessing», c'è da scommettere che confesserà il proprio imbarazzo. A lui si pensa generalmente come a un precursore, e di solito se ne ricorda appena qualche pagina d'estetica o qualche famosa scena dei suoi drammi. Forse perchè la sua personalità si presenta così varia, ben pochi, fuori degli specialisti, sono invogliati ad informarsene e a cercar la chiave di quel suo temperamento di estetico e di letterato, di drammaturgo e a un tempo di filosofo e di teologo; i più ignorano il posto eminente che gli spetta tra i filosofi e storici del Cristianesimo, e non saprebbero dar conto preciso del quanto e del perchè egli sia padre della letteratura tedesca del cosidetto «periodo dei geni».

Eppure la figura di Lessing, per quel fecondo e costante intreccio d'aria e di cultura che gli è caratteristico, ritorna esemplare per tutta la letteratura europea, oggi che i migliori tendono a superare certi estremi atteggiamenti romantici, per instaurare una coscienza dell'artista umanamente più compressiva e per così dire totale; e con acume Gherardo Hauptmann, richiesto di recente di un motto per il centenario lessinghiano ammoniva soltanto: «Più Lessing».

Del Lessing Paolo Milano ha inteso di scrivere un vero e proprio «profilo»: un ritratto cioè che, senza estendersi in profondità, pure disegnasse tutte le linee della figura. La vita dello scrittore, dai primi passi a Lipsia e a Berlino fino all'ultimo decennio «dell'orribile solitudine» a Wolfenouttel, è seguita insieme al sorgere e al succedersi delle opere letterarie e critiche, dalla «Minna di Balchelm» al «Locoonte» e dall'«Emilia Galotti» a «Natan il Saggio», con particolare attenzione agli scritti, meno noti e pur così importanti, di storia religiosa e di teologa. Le pagine che chiudono il saggio pubblicato dal Formiggini nella collezione dei suoi «Profili» esprimono una originale interpretazione d'insieme sullo scrittore, e cercano di individuarne la «classicità».

Gandhi

René Fülöp - Miller, ch'è noto in Italia per altre biografie storiche di uomini moderni, ne ha scritto una amplissima, su Gandhi, il celebre agitatore indiano, su cui ha intitolato «Storia di un uomo e di una lotta» e pubblicato ora in bella edizione italiana dalla casa editrice Bompiani di Milano, con molte tavole fuori testo. In questa sobria e suggestiva biografia ricca di dati precisi e di elementi rari a trovarsi altrove, la figura dell'agitatore rivive nei suoi diversi aspetti e nell'unità fondamentale del pensiero e dell'azione, proiettandosi sopra uno sfondo di tumulti minacciosi e di fanatismo. La copiosa e interessante documentazione fotografica illustra le singole tappe della vita del protagonista, chiamato, secondo i suoi seguaci, ad attuare lo resurrezione dell'antichissimo paese di Brahma e di Buddha. Qualunque sia il prossimo future per la dominazione inglese, la figura di Gandhi ha già un valore storico, che in queste pagine trova la sua più limpida interpretazione.

La vita delle piante

Egisto Roggero, modesto e grande, che seppe trasfondere in parecchie pubblicazioni (ricordiamo «Il mare» edito dalla «Utet» in Torino) l'anima sua poetica nella scienza dall'aspetto più arido, ha scritto un libro bello e poderoso che la stessa Casa editrice, «Utet», pone ora in bendita, dopo la recente scomparsa dell'Autore a dispense. Tratta de «La vita nel mondo delle piante»: uno studio amoroso quanto profondo della vita del mondo vegetale, e che, del mondo vegetale, osserva, mostrandocelo nitidamente anche con l'ausilio di preziose fotografie, tutto il misterioso, occulto travaglio nella lotta per l'esistenza. Possiamo dire, di quest'opera, quello stesso che Roberto Bracco scrisse al Roggero a proposito di un altro suo libro «...opera di scienza, di poesia, di filosofia», opera di scienza per tutti: opera di divulgazione. La scienza, saggiamente ed amorevolmente divulgata, non va disgiunta, nè può andarne disgiunta, dalla filosofia e quindi anche dalla poesia che altro non è se non la commossa comprensione dell'armonia della vita.

Tutti quelli che leggeranno il magnifico libro del Roggero, e saranno molti, perchè l'opera è aperta a tutte le intelligenze e a tutte le volontà necessariamente attirate dalla curiosità del sapere, compiranno, uno dei più nobili doveri verso sè stessi e verso il prossimo. E' il dovere di arricchire la propria cultura; il dovere di sapere, che è l'unica possibilità di orgoglio per l'uomo.

SPIGOLATURE

Con la festa di S. Giovanni anche il solstizio d'estate è passato. Col mese Pratile della Rivoluzione francese — scrive *Le Soir* — finisce la luminosa primavera. Ed ecco i mesi in «oro», pieni di promesse, del famoso calendario di Fabre d'Eglantine: Messidoro, Termidoro, Fruttidoro. Il sole sul suo asse infiammato va a raggiungere la costellazione del Cancro, che aspetta il grande astro al punto solstiziale, in cui incomincia l'estate. Quest'anno però l'estate è arrivata, coi suoi grandi calori, molto prima dell'ora astronomica. Il poeta Alfredo de Musset, nelle sue «Notti d'agosto», sembra considerare immutabile, come del resto molti calendari, l'antico zodiaco dei Caldei e degli Arcadi. E così i «Gemelli» sono personificati da Castore e Polluce o i Dioscuri, che sono ospiti del Sole al punto più elevato della sua orbita stellata. E' il 22 giugno, alle 4.53, che il Sole raggiunge il punto chiamato «solstizio» ed incomincia la stagione torrida. E' nella notte più corta dell'anno dal 21 al 22 giugno che gli antichi celebravano la festa del Sole. I fuochi di San Giovanni sono la sopravvivenza di quei bracieri, che i pagani accendevano sulle vette delle colline e dei monti. Quest'usanza dei falò continuò anche nel Medio Evo, e ancora adesso in molti paesi, specialmente alpini, vi è l'uso di accendere dei fuochi di gioia alla vigilia di San Giovanni. L'astronomo e scienziato Flammarion aveva ottenuto dal Municipio di Parigi che la sera del 23 giugno si accendesse sulla cima della torre Eiffel una grande fiamma, che era visibile da tutta Parigi, ma, con la sua morte, quella luce non fu più accesa. L'apparizione dei primi raggi del Sole, all'alba del giorno solstiziale, era per gli adoratori del grande astro, un avvenimento fatidico. Oggi la festa del Sole si celebra ancora dalla setta di Stonehenge in Inghilterra

*

A Milano, per iniziativa di quel Fascio femminile, si è aperta la scuola delle commesse, la prima del genere in Italia. Le allieve — scrive il *Giornale delle Donne* — appartengono per la gran parte ai grandi magazzini che hanno maggior bisogno di un personale scelto. Esse pagano la tassa mensile di lire dieci, che viene loro trattenuta sullo stipendio. Se frequentano tutto il corso la ditta rifonde la spesa totale. Fino dal 1925, esiste a Parigi una scuola di questo genere, appoggiata dalla Camera di Commercio, ideata e diretta dalla signorina Sanna, secondo il modello di una scuola di commesse visitata durante un suo viaggio agli Stati Uniti, a Boston. Assistette ad una lezione di merceologia sul cotone, e seppe che una ventina di anni prima, la direttrice Mrs. Prince era stata vittima della imperdonabile ignoranza della maggior parte delle commesse. Esse ignoravano la natura delle merci che dovevano vendere, le loro qualità e gli usi principali, nonchè l'arte di trattare la clientela, d'iniziare e concludere una vendita. Mrs. Prince parlò con un direttore di un grande negozio di Boston e gli propose d'istruire alcune delle sue commesse. Per qualche giorno s'improvvisò lei stessa venditrice, per dimostrare praticamente quello che avrebbe potuto render una commessa istruita e preparata al suo lavoro. Fino dal primo giorno trionfò. Così la scuola nacque, si sviluppò, ebbe sempre più florida vita e fu modello di altre istituzioni consimili, fra cui quella di Parigi. Ed oggi anche Milano sente il bisogno di seguire tale pratica iniziativa. L'opportunità di queste scuole fu dovunque dimostrata e la clientela preferisce sempre il negozio in cui il personale di vendita può guidarla nella scelta, con consigli sicuri e pratici.

*

Djenane, una di quelle donne turche, delle quali si interessò Pietro Loti, parla della emancipazione della donna turca, sul *Matin* e ricorda l'antica vita. «Certamente, quando ritorno al passato, quando discendo profondamente in me stessa, non posso fare a meno di essere commossa. Congratulandomi della loro emancipazione con le mie giovani concittadine, non posso fare a meno di pensare che la vita femminile del tempo passato aveva qualche cosa di buono. Ignorava l'agitazione e la trepidazione attuale. Era una calma insondabile, assoluta. Ci contentavamo di poco. Prigioniere nei nostri «harem» e delle inferriate dei nostri *cafés* — che sono gelosie, dalla rete strettissima che non si alzava quasi mai — il nostro spirito prendeva la sua rivincita, esagerando il sogno e la finzione... Ma siamo sincere. Non soccombiamo alla nostalgia degli incanti fuggitivi. Invero il male la vincerebbe sul bene. Ricordo una famiglia amica, che aveva tre mogli per un marito. Questi voleva discendenti. Sicchè la più anziana, sterile, si era vista sostituita da una più giovane e feconda. Il marito, contento, aveva preso una terza moglie per aver ancora un maggior numero di figli. Legalmente egli sarebbe potuto arrivare fino alla quarta: benchè in quell'epoca non fosse la regola generale, la Turchia contava quasi un poligamo per venti monogami. Quella famiglia non era affatto felice. Se offriva agli sguardi estranei un quadro di una calma relativa, quella famiglia era in preda alle più strazianti discordie. La situazione della prima moglie era deplorevole. I domestici stessi non avevano per essa alcun riguardo. Si sarebbe detta una parente a carico. Ed era essa, tuttavia, che sposandosi aveva procurato al marito i mezzi per realizzare la vita di lusso che menava. In mancanza di una dote, la vendita parziale del suo sontuoso corredo aveva permesso a quell'uomo, che aveva per patrimonio soltanto il suo vigore e la sua giovinezza, di fare le spese di una casa di commercio e di accumulare una fortuna. Ero la confidente delle sue mogli, che mi sembravano egualmente interessanti. Ero al corrente delle loro sofferenze, delle loro rivalità, di tutte le loro abili combinazioni, spesso astute, per accativarsi le buone grazie del marito e per farne beneficare i figli».

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le nuove disposizioni per l'annata venatoria

ROMA, 27

Ieri il sen. Eugenio Niccolini, presidente della Commissione centrale venatoria ha consegnato al Ministro Acerbo lo schema di testo unico delle leggi e decreti disciplinanti l'esercizio venatorio redatto dalla Commissione stessa. Il Ministro nell'esprimergli il suo vivo compiacimento si è riservato di esaminare lo schema stesso e di prendere al riguardo definitive decisioni da sottoporre, come è prescritto, al Consiglio di Stato e poi al Consiglio dei Ministri.

Il sen. Niccolini ha altresì presentato le proposte della Commissione centrale relativamente al calendario per l'annata venatoria 1930-31. Il Ministro ha ordinato di dare corso immediato alle proposte. Si avrà così al più presto il credito relativo il quale, nella presunzione che per le caccie primaverili si possa provvedere con il testo unico, si limita alla prima fase dell annata venatoria e cioè a quella che si chiude il 31 dicembre. L'apertura unica per la caccia richiesta dalle Commissioni provinciali, è stata accettata, fissandola al primo settembre, eccezion fatta per la quaglia, tortora, passeracci e trampolieri per i quali l'apertura potrà essere anticipata al 15 agosto con decreto prefettizio, su richiesta della Commissione provinciale, e per determinate località e altitudini. Quanto alla uccellagione al di sotto dei metri 800 sul livello del mare essa è consentita dal 15 agosto al 31 dicembre, oltre la detta altitudine dal 1. settembre. Sono prorogati fino al 14 agosto 1931 i divieti speciali relativi al capriolo, urogallo, ecc.

Le vittime dell'odio bolscevico commemorate ad Ancona

ANCONA, 27

Ad iniziativa della Federazione provinciale fascista, ieri, anniversario delle tristi giornate rosse del giugno 1920, ha avuto luogo una solene commemorazione delle vittime dell'odio bolscevico. Alle 18.30 in Piazza Roma si è formato un imponente corteo, preceduto dalla banda cittadina e dal gonfalone del Comune, composto da autorità fasciste, rappresentanti dell'Esercito, associazioni con bandiere e gagliardetti e cittadini di ogni classe.

Il corteo ha attraversato le vie principali della città al suono e al canto degli Inni della Patria Lungo il percorso sono state deposte corone sul luogo ove venne trucidato l'agente di P. S. Cristallini e sulla lapide che ricorda il maresciallo dei carabinieri Antei, ucciso dai sovversivi mentre usciva dalla caserma di Borgo Pio. Sei grandi corone sono state poi collocate sulla lapide in memoria del tenente Ramella e del soldato Marchiani nella piazzetta ove essi caddero eroicamente vittime del dovere. Alla folla enorme ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo l'invalido di guerra capitano Castellini, calorosamente applaudito. Alla fine la folla ha gridato il suo caldo alalà al Duce e al Fascismo, mentre la banda intonava «Giovinezza» salutatata da nuovi calorosi applausi.

Tentativi di estorsione che mandano in carcere

FIRENZE, 27

E' stato arrestato ieri sera uno dei protagonisti del processo per il delitto di via dell'Ariento. Insieme ad Alberto Guadagni comparvero in giudizio anche suo fratello Piero e i vigilati speciali Cesare Papini e Oreste Aldinucci che dovevano rispondere di tentata corruzione verso un agente carcerario e di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Finito il processo con l'assoluzione di tutti gli imputati, anche l'Aldinucci fu rimesso in libertà. Egli cercò di trovare un'occupazione, ma non gli fu possibile. Si rivolse a più riprese a Piero Guadagni ed ottenne delle piccole somme di denaro che gli permisero di tirare avanti alla meno peggio. Le richieste per altro si fecero sempre più frequenti e alla fine Piero Guadagni decise di sospendere ogni altro sussidio al pregiudicato rifiutandosi anche di riceverlo. Perduta ogni speranza di avere nuovi soccorsi da casa Guadagni, l'Aldinucci scriveva una vivace lettera a Piero Guadagni, esprimendo anche oscure minacce nel caso gli fosse stata negata ogni ulteriore sovvenzione.

Allora Piero Guadagni denunciava il fatto in Questura e l'Aldinucci veniva arrestato. Data la evidenza dei fatti, l'arrestato non ha potuto negare quanto gli veniva addebitato e fu mandato in carcere e denunziato per tentativo di estorsione.

Uccide a coltellate il fratello e poi muore di dolore

CAGLIARI, 27

Nel comune di Pula per meschini motivi di interesse vennero a diverbio i due fratelli Giovanni e Luigi Loi. Quest'ultimo ad un certo momento, estratto un coltello, ne inferiva colpi al congiunto cagionandogli gravissime ferite che furono causa della sua morte. Il feritore subito arrestato e rinchiuso in quelle carceri mandamentali, dava in ismanie e in pianti disperati nell'apprendere la avvenuta morte del fratello. Alle grida accorse il carceriere che vide il Loi steso a terra e avvicinatolo, constatò che lo sciagurato non dava più segno di vita. Chiamato immediatamente il sanitario locale, questi constatò a sua volta la morte del Loi avvenuta per sincope.

I Cantieri riuniti dell'Alto Adriatico

I giornali hanno pubblicato in questi giorni ampie notizie relativamente alle assemblee triestine degli azionisti dei singoli Cantieri della Venezia Giulia, le quali unanimemente deliberavano la fusione di essi in un unico organismo comprendente, per meglio chiarire la portata delle decisioni, il Cantiere di Monfalcone e lo Stabilimento Tecnico Triestino con i Cantieri San Marco e San Rocco e la fabbrica macchine di Sant Andrea. Nelle relazioni dei Consigli d'Amministrazione, alle Assemblee suddette era costantemente contenuto un accenno alla partecipazione di cospicue forze non giuliane alla nuova combinazione industriale, quali, per esempio, la Fiat il cui apporto verterà specialmente nel Campo degli apparati motori, l'Ilva che garantirà il regolare e favorevole rifornimento del materiale metallico, e il gruppo veneziano. Cotesta imponente associazione di elementi prenderà la denominazione complessiva di «Cantieri riuniti dell'Adriatico».

Gli annunzi della fusione sono stati largamente e favorevolmente commentati sia dalla stampa tecnica e politica, sia nel mondo della produzione; e il generale compiacimento si spiega facilmente quando si ponga mente alla reale importanza dell'avvenimento maturatosi; importanza che è grande nei riflessi in genere della economia Nazionale, grandissima nei riflessi in particolare di quella giuliana; e notevole nei riflessi, infine, dell'economia veneta.

Nei riflessi della economia nazionale dobbiamo augurarci e possiamo ritenere che il concentramento adriatico costituisca il preludio di altri più vasti nel medesimo campo di attività. Illusioni del periodo bellico, ed illusioni del dopo-guerra, avevano determinato il sorgere di cantieri in numero sproporzionato alle possibilità di lavoro, donde lotte dannose a tutti per il conseguimento di egemonie impossibili, d'altronde, a realizzarsi. Oggi, dinanzi alla situazione complessiva dell'industria all'interno e all'estero, è tempo, meglio che di lotte, di accordi a larga base, secondo le direttive stesse sollecitate e favorite dal Governo, e secondo quei criteri della razionalizzazione industriale dei quali tanto si parla da un paio d'anni. Nei riflessi in particolare della economia triestina è evidente che si tratta de risanamento di un altro settore di essa, operato attraverso il concorso fraterno di forze extra regionali. Si ripete nel campo dei cantieri ciò che è avvenuto nel campo della navigazione; e l'organizzazione industriale di Trieste si salda pertanto definitivamente a quella nazionale. Siamo lieti che a questo risanamento, a questa saldatura, concorra anche Venezia. E' troppo noto il nostro convincimento di sempre, che la economia portuale di Venezia e di Trieste debba esser considerata, per il bene di entrambe le città adriatiche, sotto l'aspetto di un unico interesse. Tutto ciò che tende a valorizzare questa unicità e a dirigere gli sforzi comuni verso la mèta comune di un unico benessere, finirà a dirimere echi di divergenze e di rivalità ed a creare un campo sereno e compatto di lavoro di cui beneficeremo tutti e di cui beneficierà, sopratutti, il Paese.

Alla combinazione dei Cantieri dell'Adriatico, Venezia partecipa non solo con la sua attrezzatura tecnica, certamente modesta a paragone di quella Giuliana, ma efficiente; non solo con larghi apporti di capitale; ma anche e segnatamente con gli uomini geniali e fervidi di opere che sono gli esponenti maggiori della sua rinascita industriale e marinara, primo tra essi il Conte Giuseppe Volpi di Misurata fedele ancora una volta al suo monito che Trieste e Venezia sono le due banchine — occidentale e orientale — di un medesimo porto. La presenza di questi uomini nei Consigli del nuovo Ente è piena garanzia di una collaborazione vasta, omogenea e organica, avente per meta non già il prevalere di un particolare interesse sull'altro, ma il sacro ed armonioso svilupparsi e l'effettivo progredire di un'ampia e sonante cerchia industriale. Ci par fatica perfino inutile aggiungere dal punto di vista puramente veneziano, che confidiamo, e siamo anzi sicuri, che attraverso la riorganizzazione tecnica e la specializzazione dei vari stabilimenti collegati nei cantieri dell'Alto Adriatico abbia a derivare anche alla nostra città una maggiore e più continua mole di lavoro.

Nuove prove per i mari di San Marco

Il varo della "Cortellazzo,, a Monfalcone

TRIESTE, 27

(B. A.) — Venezia arma nuove prore che solcheranno domani i mari d'Oriente a rinnovare la testimonianza del suo luminoso passato e della nuova volontà di espansione italica nel mondo E' con orgoglio e fierezza che noi guardiamo all'attività coraggiosa e pertinace — nonostante e contro i riflessi delle crisi economiche mondiali e le formidabili concorrenze estere — dei capitani dell'iniziativa armatoriale italiana che, nel clima di armoniosa collaborazione fra le forze produttive del Paese, ritempra le perseveranti energie, tese a sempre più vaste e feconde intraprese.

Un nome glorioso

Il rito marinaro che Monfalcone è chiamato a celebrare oggi, 28, unisce anche una volta Trieste e Venezia nella comune esaltazione del lavoro e nella progressiva attuazione del programma di sviluppo della nostra marina mercantile, che deve essere adeguata, per ogni categoria di navi e in ogni settore di traffici, all'importanza altissima cui è assurta l'Italia fascista. Sporabilmente con l'intervento di S. E. Costanzo Ciano, rinnovatore e animatore superbo della Marina mercantile, scenderà in mare la motonave «Cortellazzo» terza unità ordinata dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore al Cantiere Navale Triestino. Madrina della bella nave veneziana sarà la gentile figliola del Ministro, Contessina Maria.

Cortellazzo, nome evocatore di memorabili eroismi della grande guerra, parla al cuore degli italiani delle gesta fulgide di un grande prode marinaio: Costanzo Ciano, medaglia d'oro. Sulla prora agile e possente della nuova nave questo nome glorioso ricorderà che la marina mercantile è, in tempo di pace, la nostra marina da guerra, poichè la potenza di una Nazione si accresce e si rafforza nelle vie del mare, nella conquista dei traffici oceanici, nella diuturna lotta per il primato commerciale e marittimo.

La «Cortellazzo» — come le gemelle «Barbarigo» e la «Birmania» pure costruite dal Cantiere Navale Triestino per la Società Veneziana di Navigazione — è una motonave che possiede tutti i requisiti di costruzione richiesti dai viaggi oceanici, dato ch'essa sarà adibita alla linea celere Venezia-Calcutta. Ha una lunghezza di 420 piedi, una larghezza di 56, un'altezza di oltre 35 e una portata di 8000 tonnellate.

E' del tipo a coperta continua a riparo (shelter deck) con secondo corridoio limitato alla sola stiva prodiera, mentre sulla coperta superiore s'erge il cassero centrale che si snoda per quasi mezza lunghezza della nave e che porterà gli alloggi e le mense della bassa forza, nella sua parte inferiore, mentre che sulle coperte troveranno posto le cabine degli ufficiali di macchina e coperta e più in alto ancora, il ponte di comando con la sala nautica.

La capacità di carico della nave

Un castello completa la coperta superiore a prora, mentre a poppavia una tuga isolata accoglierà l'apparecchio elettroidraulico della timoneria e, nella parte prodiera di esso, un deposito viveri.

Otto paratie stagne suddividono la nave nella sua lunghezza in sei stive, nello spazio macchina ed in due parti estreme, destinate ad accogliere inferiormente i gavoni, superiormente depositi di coperta.

Speciali boccaportelli per lo stivaggio del carico a disposizioni speciali per il montaggio delle paratie di invagonamento rendono questo tipo di nave specialmente adatto al trasporto di cereali alla rinfusa ed a questo riguardo le disposizioni di bordo corrispondono alle più recenti prescrizioni in materia del Board of Trade. La capacità totale dello spazio riservato al carico è di 14.640 metri cubi.

L'apparato motore consisterà di un motore principale Diesel-Fiat della potenza di 5600 cavalli indicati pari a circa 4400 asse, sufficiente ad imprimere alla nave a pieno carico, una velocità di 13 nodi. Nello spazio motori si troveranno pure tutti gli ausiliari della nave, fra i quali degni di nota i tre gruppi elettrogeni da 85 Kw. ciascuno, gli ausiliari dello scafo e della macchina, una calderina Cobran, un gruppo elettrogeno a testa calda, per il servizio in caso di emergenza ecc. Tanto gli ausiliari di macchina, quanto quelli di coperta saranno elettrici e muniti di motori costruiti dalle Officine elettromeccaniche del Cantiere di Monfalcone.

Il rinnovamento della flotta veneziana

L'industria armatoriale dell'Adriatico ha sempre posto la più vigile cura nel migliorare qualitativamente i suoi servizi, abbassando l'età media delle navi d'ogni categoria di aumentando il tonnellaggio delle flotte. Imponente è il tonnellaggio di nuove navi costruite in questi anni nei cantieri adriatici, contributo questo che tanto più emerge nel quadro del potenziamento economico nazionale in quanto il Regime dà all'economia marinara una importanza preminente.

Un rapido sguardo alle costruzioni eseguite dai Cantieri di Trieste per gli armatori veneziani può dare un'idea della fattiva e feconda collaborazione tra l'industria armatoriale e navale delle due città che tanto ha contribuito ad eccelerare il ritmo di rinnovamento del naviglio.

Il Cantiere Navale Triestino ha costruito per la Società Veneziana di Navigazione le motonavi «Marin Sanudo» (11 settembre 1926), «Barbarigo», (1 marzo 1930) e «Birmania» (30 marzo 1930) ciascuna di 8000 tonnellate di portata, mentre varerà oggi la «Cortellazzo» ed ha in corso di costruzione un'altra motonave gemella sempre per la stessa Compagnia armatrice.

Il Cantiere S. Rocco ha costruito per la Società di Navigazione S Marco la motonave «Lorenzo Marcello» (8 marzo 1928) e la «Lazzaro Mocenico» (9 giugno 1928) ambedue di 1350 tonnellate di stazza lorda.

Il Cantiere S. Marco ha costruito per la Società di Navigazione S. Marco le motonavi «Piero Foscari» e «Filippo Grimani» ciascuna di 3.300 tonnellate di stazza lorda, varate il medesimo giorno (7 giugno 1928) e la «Morosini (3 ottobre 1928) di 2400 tonnellate lorde.

Sono dunque ben 10 navi che, scese dagli operosi scali dei Cantieri triestini — ora, con la cooperazione di Venezia «Cantieri Riuniti dell'Adriatico» — i primi del Mediterraneo per efficenza, modernità e vastità d'impianti e per la meravigliosa capacità costruttiva, sono andate ad arricchire la flotta veneziana.

Le forze vitali della marina mercantile adriatica così operano in stretta collaborazione, concordemente e tenacemente, tesi gli sforzi a un'altra mèta: quella che deve assicurare all'Italia la prosperità e la potenza dei traffici marittimi.

S. E. Costanzo Ciano presenzierà al varo

ROMA, 27

Domani sabato la medaglia d'oro Costanzo Ciano Ministro delle Comunicazioni, sarà a Monfalcone per presenziare al varo della motonave *Cortellazzo*, che avverrà nel Cantiere Navale di Monfalcone.

La cerimonia avrà carattere di speciale solennità per la presenza dell'Ammiraglio valoroso che per speciale concessione sovrana si fregia del titolo nobiliare di Conte di Cortellazzo, nome passato alla storia per le epiche gesta che gli arditi del mare compirono nel nome d'Italia, sotto le insegne di San Marco.

Un'aviolinea Salisburgo - Venezia in attuazione col primo luglio

La *Oesterreich Luftwerker*, la compagnia austriaca che, assieme alla Transadriatica esercisce la linea area di Vienna, inaugurerà il primo luglio un nuovo servizio: quello che legherà trisettimanalmente Salisburgo, il centro della Stiria, a Venezia, con fermata intermedia a Klagenfurt.

Quello della *Oesterreich Luftwerker* è in sostanza un mutamento di rotta di una delle sue attuali linee secondarie e precisamente essa usufruisce per le sue partenze dell'«accelerato» da Venezia per legarsi alla Stiria, rinunciando alla linea secondaria di Vienna. Essa muta cioè la rotta Venezia-Klagenfurt-Gratz-Vienna in Venezia - Klagenfurt-Salisburgo. Com'è evidente l'aeroespresso giornaliero Venezia-Vienna nulla ha a che fare con la nuova linea: esso continuerà ad essere giornaliero e col medesimo orario, sia per quanto riguarda la Transadriatica, sia per quanto riguarda la compagnia austriaca.

La tombola Pro Colonia Alpina "Piero Marsich,,

Come è stato ripetutamente annunciato, domani sera domenica alle ore 21 avrà luogo l'estrazione in Campo San Stefano della Tombola pro Colonia Alpina «Piero Marsich».

La vendita delle cartelle prosegue ottimamente. Ciò che costituisce una novità interessante è che ogni cartella dà diritto per tutto il mese di luglio allo sconto del 50 per cento sul biglietto di ingresso ai Cinema Olimpia e Modernissimo.

Resta fissato che in caso di cattivo tempo, l'estrazione della Tombola avverrà nel medesimo luogo la sera successiva.

Sono messe in pallio nove mila lire di premi ripartite in L. 1000 per la quaterna, L. 2000 per la cinquina e L. 6000 per la Tombola.

Il termine per l'applicazione dei tassametri alle autopubbliche

L'Unione Regionale Fascista Veneta dei Trasporti Terrestri ci prega rendere noto che il termine stabilito dal R. D. Legge per la verniciatura delle vetture tramviarie e autovetture; per la divisa ai conducenti e per la applicazione dei tassametri, è stato prorogato al 31 Dicembre del corrente anno.

Il competente Ministero però con la sua circolare diramata in questi giorni, fa presente che nessun'altra proroga sarà concessa e le Aziende nonchè le ditte interessate devono quindi interessarsi fin d'ora affinchè le disposizioni di cui sopra siano tradotte in atto senza eccezione alcuna entro la data anzidetta.

Le comitive

Ieri alle 13.25 sono arrivati da Tarvisio 35 turisti lituani; alle 14 da Milano 32 turisti americani e alle 14.45 da Firenze altri sedici turisti americani.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 786.

Leone di S. Marco scoperto a Padova presso Porta Savonarola

Giorni sono procedendosi ad un lavoro di scavo per approfondimento della canaletta sottostante al bastione vicino a Porta Savonarola a Padova veniva scoperto un Leone di S. Marco in altorilievo su lastra di pietra d'Istria che misura un metro e mezzo per novantacinque centimetri. Il tutto ben conservato e di bella fattura cinquecentesca. Evidentemente il leone stava infisso all'esterno del bastione come ve ne era un altro al bastione di Ognissanti. Probabilmente ai tempi della repubblica democratica francese il leone venne strappato giù e gettato nel fossato. Il Comune e la Sopraintendenza per l'arte medioevale e moderna a mezzo dell'Ispettore on. comm. Bruno Brunelli hanno deciso che il leone venga rimesso a posto, essendosi anche trovato pezzi della mensola che sosteneva il leone.

La adunanza solenne dell'Istituto Veneto

Come abbiamo annunciato l'adunanza solenne del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti avrà luogo domenica 29 corrente alle ore 16.30, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Il m. e. prof. Papinio Pennato terrà il discorso: *Sacra Maternità*.

Il Segretario darà relazione sul risultato dei concorsi ai premi scientifici che si chiusero questo anno e sui temi posti a concorso per gli anni venturi.

La Federazione del Commercio al Duce per la nuova comunicazione

La Presidenza della Federazione provinciale fascista del Commercio ha inviato al Capo del Governo e Duce del Fascismo il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini - Roma. — Federazione Commercianti rinnova Eccellenza Vostra suo giubilo deliberazione Consiglio Ministri nuova congiunzione Venezia terraferma destinata favorire ripresa economia veneziana. — *Moroni*, presidente».

Il VII. Saggio di Studio al "Benedetto Marcello,,

Domattina alle ore 10 nella sala maggiore del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il settimo saggio di studio degli alunni col seguente programma:

1. Ada Jesi: *Sior Todaro Brontolon* - Preludio burlesco per orchestra. (Alunna I. corso normale di composizione. Scuola M.o Agostini). — 2. Hermanno Colarocco · a) Intermezzo; b) Scherzo (per orchestra). Alunno II. corso normale di composizione. Scuola M.o Agostini. — 3. Giovanni Dell'Agnola: a) Preludio; b) da «Il sogno di una vergine» per canto e orchestra. Alunno II. corso normale Scuola M.o Agostini e alunna Antenia Merli, IV corso scuola prof. Bellincioni Frisotti. — 4. Luigi Gorini: a) Riflessi; b) Umoresca (per orchestra). Alunno II. corso normale di composizione. Scuola M.o Agostini. — 5. Mazzieri Antonio: a) Pavana; b) Allegretto moderato quasi tempo di Minuetto; c) Danza. (Alunno II. corso di composizione, scuola M.o Agostini). — 6. Giovanni Sanzogno: *I Quattro Cavalieri dell'Apocalisse* - Poema sinfonico per orchestra. (Alunno III corso normale di composizione, scuola M.o Agostini). — 7. Meyerbeer: Gran scena finale «Già l'odio mi abbandona (Selika) dell'atto 5.o dell'opera *L'Africana*. Alunna Silvana Sacchetto (V. corso, scuola prof. Bellincioni Frisotti). — 8. Rossini: Sinfonia dell'opera *L'assedio di Corinto*, per orchestra.

Il Gruppo dei ciechi Musica e lavoro

Il 15 corr. si è inaugurato privatamente il Gruppo Autonomo ciechi musica e lavoro, già costituito fino dal 21 marzo u. s. con sede a S. Maria Formosa, Calle Remer 6182.

Venne eletto presidente effettivo il sig. Carlo Fuser. Il Gruppo si onora di avere per presidente onorario il gr. uff. rag. Mario Baldin, fiduciario consulente il comm. Gian Battista Tessari nonchè il sig. Fano dr. Giorgio, oculista, il quale presta generosamente l'opera sua a favore degli associati.

Venne letto a tutti i soci lo statuto ed approvato, facendo conoscere le finalità che il suddetto gruppo si prefigge. Pertanto gli eletti alla presidenza mettono in rilievo che i componenti il Gruppo (ciechi civili) vivono col frutto del proprio lavoro e mercè la buona volontà da cui sono animati, trovano sollievo alla grande sventura da cui furono colpiti.

Prima ed imprescindibile mèta da raggiungere è quella di procurare a questi infelici un ambiente più capace per uso di laboratorio e trovare nello stesso tempo nelle ore di convegno, qualche sollievo morale con biblioteche tradotte in Brail (scrittura per ciechi) ed altri svaghi che i gerenti del Gruppo crederanno opportuno.

La Presidenza quindi fa appello caldissimo alla cittadinanza tutta, perchè si renda esatto conto dello scopo altruistico e benemerito del sunnominato ente ed abbia a concorere con offerte da versarsi a mezzo delle redazioni dei Giornali o direttamente alla sede.

Vanno pertanto elogiate le seguenti ditte e persone, che vollero per primi concorrere allo sviluppo morale ed economico del Gruppo stesso: dott. Vittorio Coen Giordana, dott. Bottari avv. Ezio, Ditta Annita Santis, Rizzi, Testolini, Ferrari.

Stato Civile di Venezia

Giorno 27 giugno 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 4 — **Decessi**: Petrovich di anni 84 ved. pens. — Adolfo Eugenio 30 cel. bracc. — Ardit Andrea 75 ved. r. pens. — Gradara Raimondo 52 cel. carpent. — Carettoni Pietro 67 ved. possid. — Agato Riello Angelina 73 ved. cas. — Xillo Pozzer Catterina 86 con. contadina.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 0 — Decessi 7.

Il Patriarca al Lido e S. Geremia per la festa del S. Cuore

Ieri festa del Sacro Cuore il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine si è recato a celebrare la Messa e le funzioni del pomeriggio nella Chiesa delle «Suore bianche» — le Ancelle riparatrici del Sacro Cuore — al Lido e nell'Istituto delle Dame del Sacro Cuore in Fondamenta Savorgnan a S. Geremia.

Il Cardinale si è recato in motoscafo alle Quattro Fontane di Lido, ove sorge la Chiesa del Sacro Cuore, ed ivi è stato ricevuto dal Parroco del Lido Don Romeo Tizianello. Assistito dal Parroco e da due Padri Cappuccini ha celebrato la Messa pronunciando un discorso.

Ha distribuito anche molte Comunione, prima alle Suore, inginocchiate nella parte della Chiesa verso l'Altare Maggiore rinchiusa dalla grande cancellata essendo, com'è noto, l'Ordine delle Ancelle Riparatrici del Sacro Cuore di stretta clausura. Quindi l'ha distribuita a numerosi fedeli, che assistevano oltre la cancellata.

Alle cinque e mezza del pomeriggio il Cardinale si è recato all'Istituto del Sacro Cuore a San Geremia, ricevuto alla riva dal Parroco di San Geremia Don Roberto Sambo e dal Cappellano del l'Istituto Don Carlo Pensa.

Nella Chiesa, dove si affollavano Suore, allieve ed invitate, il Cardinale ha pronunciato un nobile discorso, poscia ha impartito la benedizione. Quindi ha lasciato l'Istituto fatto segno a una dimostrazione di simpatia dalle allieve e dalla folla di fedeli, che faceva ala al suo passaggio in Fondamenta.

I restauri della Chiesa di S. Pietro Martire di Murano

Dopo otto anni d'intenso lavoro, reso difficile dalla penuria dei mezzi, la vetusta Basilica di San Pietro Martire di Murano sarà ridonata all'antico splendore.

Il Comitato «pro restauri» confortato dall'interessamento della R. Sovraintendenza e, per essa, dall'appassionata attività del commend. Forlati, nulla trascurò perchè il ripristino della chiesa, sia staticamente che stilisticamente rispondesse ad ogni esigenza, e può oggi dirsi fiero d'aver superato la prova, mettendo la parola «fine» ad un'opera che desterà l'ammirazione di tutti gli intelligenti.

Domenica, pertanto, coll'intervento delle autorità ecclesiastiche e civili, la Chiesa sarà inaugurata fra la soddisfazione viva della cittadinanza e, in special modo, dei parrocchiani che, con crescente entusiasmo, sostennero l'onere della spesa.

Non pochi avrebbero desiderato che, con l'occasione, venissero collocate in apposite cornici le pale del Tintoretto, del Basaiti e di altri sommi, che mal figurano fra quelle del Bellini e dei Vivarini salvaguardate da sontuose cornici: come avrebbero sentita la necessità di sottrarre, a mezzo di apposito riparo, dalle giovanili esuberanze dei ragazzi che frequentano la Sagrestia, i magnifici intagli della scuola di Brustolon. Vi sarà ancora qualche muranese consapevole, che dalla giocondità della inaugurazione, muoverà mesto il pensiero alla vicina Chiesa degli Angeli dove nell'abbandono giacciono i quadri di Domenico Tiziano.

A tutti costoro sarà di conforto la speranza che altro Comitato, con pari ardimento e tenacia e con identico senso di civismo e di fede, riesca a risolvere anche tali problemi.

Con la circostanza della inaugurazione verrà festeggiato l'amatissimo Parroco Don Pietro Tagliapietra, che nel Comitato per i restauri, portò il tributo prezioso della sua attività e della fede.

L'ultimo nella corsa

La scorsa notte alle tre una comitiva di ubriachi non voleva far la finita con schiamazzi e canti in corte Locatello a S. Giuliano. Gli inquilini disturbati nel sonno avevano un bel daffare a intimare agli schiamazzatori di smetterla, era come urlare al deserto.

Attratti dal baccano giunsero finalmente i carabinieri. Quelli che erano abbastanza saldi in gambe alla vista dei militi batterono in ritirata; solo uno, più ubriaco degli altri, restò indietro e fu preso e condotto in guardina. Si tratta di certo Antonio De Poi di 32 anni da Treviso, fabbro disoccupato, qui senza fissa dimora. In tasca non aveva nè documenti nè soldi.

Le previsioni del tempo

Persiste la depressione nordica e la conseguente saccatura che si spinge fino sull'Italia e sul Mediterraneo: il tempo si manterrà perturbato.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Per la festa di S. Pietro

Il Pontificale a Castello

Per la solennità titolare nella Basilica di S. Pietro saranno domani domenica tenute le consuete funzioni pontificali coll'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, di S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare e dell'intero Capitolo della Basilica di S. Marco.

Com'è noto la Basilica di San Pietro è l'antica Chiesa Primaziale della nostra Diocesi. In essa, fino al 1808 ebbe sede la Cattedra Patriarcale, e anche avendo da allora ceduto il primato alla Basilica di San Marco, conservò sempre il titolo e i diritti basilicali.

Due volte all'anno, per la festa contitolare del Patriarca S. Lorenzo Giustiniani, e per la ricorrenza titolare di S. Pietro, il Patriarca di Venezia coll'intero suo Capitolo metropolitano, vi tiene funzione pontificale.

La caratteristica tradizione dell'anello dei pescatori

Per meglio ricordare l'antica importanza della prima Cattedrale, S. Em. il Patriarca, ha voluto da vari anni, ripristinare una caratteristica cerimonia, che veniva un tempo tradizionalmente compiuta con grande fasto di carattere religioso-civile.

Ricostituitasi in Venezia l'antica corporazione dei pescatori con sede alla Giudecca, S. Eminenza le concedeva il privilegio, che già apparteneva a questa tipica classe del popolo veneziano, di custodire l'anello che viene usato dal Patriarca il giorno della Solennità di S. Pietro Patrono della corporazione.

Al «gastaldo» del sodalizio appartiene il diritto di presentare l'anello al Patriarca prima dell'inizio del solenne pontificale.

Tale cerimonia, come già da vari anni, si rinnoverà anche domani mattina.

Come d'uso, dopo il rito religioso il Patriarca concederà uno speciale ricevimento nelle aule del Patriarcato ai membri della corporazione dei pescatori scelti per rappresentare la classe nella suddetta festività.

Quest'anno poi, ricorrendo il primo decennio dell'instaurazione della cerimonia, è stato edito un nitido opuscolo illustrativo.

L'anello episcopale usato nella funzione è d'oro ornato di un'ametista circondata da diamantini. Esso deve essere adoperato solo durante il pontificale, che si tiene annualmente a Castello per la festa dei SS. Pietro e Paolo, o quando il Patriarca benedicesse barche di pescatori. L'anello stesso, già benedetto dal Patriarca, posato sull'altare di S. Marco e toccato alle ossa del protopatriarca S. Lorenzo Giustiniani e all'immagine della Nicopeja, è abitualmente custodito nel Tesoro di S. Marco.

Nell'opuscolo è inoltre particolarmente descritto come dieci anni fa avvenne la prima cerimonia, la quale si ripetè colle stesse modalità negli anni successivi.

« Al 29 di Giugno 1920, alle ore 9 un gruppo di Pescatori guidati dal Parroco di S. Eufemia D. Silvio Mason, entrava devotamente a S. Marco, dove dalle mani dell'allora sagrista M. Bagato riceveva in consegna un elegante cofanetto contenente un anello episcopale detto lo «anello dei Pescatori». Firmato in libro apposito l'atto di ricevuta dello anello, i Pescatori, mentre suonavano le grandi campane di S. Marco si recavano al molo e salivano in quattro barche pescarecce, su due delle quali sventolavano rispettivamente la bandiera di S. Marco e quella dei Pescatori. Comparve intanto sotto il ponte della Paglia la gondola del Patriarca con inalberata la croce patriarcale. Le barche dei Pescatori affiancavano subito la gondola patriarcale e di consenso mossero verso S. Pietro di Castello. Ivi giunti, il Patriarca si ritirò nella Canonica dell'Arciprete, i Pescatori entrarono in Basilica e si disposero in apposite panche presso il presbiterio.

« Entrò poi solennemente il Patriarca, secondo il rito consueto indossò i paramenti pontificali, e assiso in trono accolse i Pescatori che per le mani del Parroco della Giudecca gli consegnarono l'anello tolto al tesoro di S. Marco, col quale il Patriarca pontificò.

« Dopo il Pontificale restituì ad essi l'anello, che fu riportato nel tesoro di S. Marco. Poi i dodici pescatori salirono al palazzo Patriarcale, e nella sala detta dei banchetti, dove il Doge era solito di far banchetto con gli Ambasciatori stranieri, si assisero a frugale e giovialissima mensa insieme col Patriarca.

Al tempio votivo del Lido

Nello stesso giorno di S. Pietro i Giovani Cattolici di Venezia, per dimostrazione di deferente affetto verso il Patriarca, dato anche che si compiono i quindici anni dalla sua venuta, si recheranno la mattina in pellegrinaggio al tempio votivo del Lido.

Nel pomeriggio, alle sei, porgeranno in Palazzo Patriarcale gli auguri pel suo onomastico all'insigne Prelato.

Sventure e disavventure

Rompendo un vetro

Il cuoco Federico Foà di anni 5., abitante a Cannaregio 5944, nella trattoria Provvisionato a SS. Apostoli 5597 urtando una finestra, infranse un vetro e coi frantumi si fece un taglio al braccio sinistro con recisione tendinea e muscolare. Guarirà in giorni venti.

Un pezzo di legno nell'orecchio

Il bimbo di due anni Giorgio Pajer, Santa Croce 1793, è stato condotto all'Ospedale per un trauma all'orecchio sinistro guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

La madre ha detto che qualche giorno fa il piccino, mentre giocava colla sorellina, s'era introdotto nell'orecchio un pezzo di legno appuntito con conseguente emoraggia. Persistendo ancora i dolori la madre temendo complicazioni, lo portò allo Ospedale.

Una ferita infetta

Il vetraio Casale Vincenzo di anni 34 abitante a Murano in fondamenta Vetrai, lavorando alle Conterie, si produsse una ferita al braccio sinistro con un pezzo di vetro. Per la sopravvenuta infezione dovette essere ricoverato all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni trenta.

La morte di Don Vincenzo Scarpa

Parroco di S. Pantaleone

Ieri mattina circa alle undici si è spento nella canonica di San Pantaleone un pio e zelante sacerdote, Don Vincenzo Scarpa, Paroco di S. Pantaleone.

Don Vincenzo Scarpa, che aveva 48 anni, essendo nato a Portosecco di Chioggia l'11 febbraio 1882, aveva studiato nel Seminario Patriarcale di Venezia ed era stato consacrato sacerdote il 10 agosto 1905 dal Patriarca Cavallari. Aveva cantato Messa nella Chiesa dei Carmini, passando quasi subito, il 1. ottobre dello stesso anno, cooperatore a Burano; passò poi cooperatore a S. Martino nel novembre dello stesso, cooperatore ai Carmini nel maggio successivo e nel luglio 1916 a S. Eufemia, pure quale cooperatore. Il 16 ottobre 1916 veniva nominato economo spirituale della parrocchia di S. Pantaleone, passando parroco l'11 luglio 1918.

Con Don Vincenzo Scarpa scompare una delle più belle figure di sacerdote pio, attivo e zelante nel suo ministero quanto modesto. La parrocchia di San Pantaleone piange oggi un pastore amatissimo e caritatevole, ch'era benvoluto da ogni classe di cittadini.

Tutta l'attività dell'esemplare sacerdote da circa quattordici anni fu rivolta alla sua Parrocchia e alla sua Chiesa. Oltre che curare l'educazione spirituale dei suoi parrocchiani e particolarmente dei bambini, don Vincenzo Scarpa aveva rivolto il suo amore al vecchio Tempio bisognevole di troppi lavori. Fra le opere maggiori di restauro e di abbellimento della Chiesa vi sono quelle dell'impianto della luce elettrica, del restauro completo del pericolante castello delle campane, e il ripristino della vecchia e quasi scomparsa Cappella della Casa di Loreto. Ora tutta la sua opera era rivolta ad un restauro generale della Chiesa, e all'uopo aveva già costituito un vasto comitato e raccolto fondi sufficienti per principiare i lavori, che dovevano appunto iniziarsi a giorni.

Ma la vita dell'ottimo pastore è stata troncata prima che egli vedesse i frutti della sua opera. Un terribile morbo lo obbligava a letto venerdì della scorsa settimana, mentre da parecchio tempo curava la preparazione dei bambini e delle bambine alla prima comunione, che doveva svolgersi domenica scorsa. Accusò i primi sintomi del male ancora giovedì, ma neanche venerdì egli voleva mettersi a letto. Colto dal male durante la celebrazione della Messa, volle continuare nella sacra funzione. Ma poi dovette essere accompagnato a casa e posto a letto.

Nonostante le amorevoli cure del dott. Coccon, che fu continuamente al suo capezzale, Don Vincenzo Scarpa andò sempre più aggravandosi rapidamente. La bronco-polmonite doppia infettiva non perdonava e il povero sacerdote, per il quale il maggiore dispiacere di questi giorni di malattia fu quello di non essere domenica nella sua Chiesa a distribuire la Comunione ai suoi fanciulli, cessava di vivere ieri mattina serenamente, santamente, tra le braccia di Padre Ferdinando Spanio degli Scalzi, del Parroco dei Carmini Mons. Micheli, che lo amava come un figlio, e del Vicario di San Barnaba don Antonio Rossi che in questi giorni ebbe cura di lui e della sua Chiesa. Mercoledì l'ammalato aveva ricevuto il conforto della visita del Vescovo Ausiliare Mons. Dr. Giovanni Jeremich e ieri quella della visita dell'amato Patriarca, che rimase a lungo al suo capezzale.

I parrocchiani di S. Pantaleone, che in questi giorni avevano seguito con trepidazione le fasi della malattia del loro amato pastore, hanno appreso ieri mattina la dolorosa notizia, che si è sparsa in un baleno nella piccola parrocchia. Tosto si è iniziato un mesto pellegrinaggio alla Chiesa che è continuato per tutta la giornata.

I funerali si svolgeranno lunedì mattina alle nove e mezza. La salma verrà trasportata nella Chiesa domenica alle ore 18.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria dell'ing. comm. Angelo Scandiani L. 50 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Adolfo e Rita Errera; L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco da Leone e Renzo Franco; L. 20 alla Nave «Scilla» da Bice Castelnuovo; L. 50 id. la Bice e Angelo Procaccini; L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Erminia Galvani Salem; L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco da Enrico Galvani; L. 25 all'Infanzia Abbandonata da Bianca Magrini Fano; L. 25 all'Asilo Umberto Luzzatto dal dott. Giorgio Fano (offerte ritardate).

✱ Per onorare la memoria di Maurizio Ciceri L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Mario Luzzatto; L. 100 all'Ospedale Umberto I per un letto al nome del defunto e L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco dallo zio e dalle zie Hirschfeld (offerte ritardate).

✱ Per mesto anniversario L. 25 al Tempio Votivo da Corinna Gerhardt (ritardata).

✱ Per onorare la memoria dell'ing. comm. Angelo Scandiani L. 25 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi dal prof. Giuseppe Jona; L. 500 alla Casa di Goldoni da Violet Ravà.

✱ In occasione delle nozze di Elsa Mainella con l'ing. Luigi Monachese L. 50 alla Colonia Alpina della Scuola Renier Michieli da Anna Sossich D'Este.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima

Stamane uscirà la sentenza

(Udienza del 27. Sezione Speciale. Presidente: Senise. Giudici: Frusi e Stellatelli. P. M. Calderone. Cancelliere: Lionti).

Nel processo dei 52 imputati dei furti di grano in Marittima ha continuato ieri la sua arringa l'avv. Bondi a difesa del De Fonti, del Fumato, di Pietro Zamattio, del Tessor e del Reato. Ha parlato poscia l'avv. Zironda a difesa del Piovesan. Per i Rachello l'avv. Piero Casellati ha svolto infine il suo tema defensionale, terminando la sua arringa alle 13, ora in cui il Presidente ha sospesa l'udienza rinviandola a stamane.

Siamo giunti così alla fine di questo lungo processo che dura da più di un mese per il numero insolito di imputati. Così stamane parlerà ancora l'avv. Pogniei in difesa del Sante Bonan e poi verso le 11 si avrà la sentenza.

Assolto

(Udienza del 27. Sezione III. Presidente: Barich. Giudici: Bogner e Rossi. P. M. Mori. Canc. Dal Prà).

Il signor Angelo Tavella di Giovanni di anni 39, veniva dichiarato fallito dal Tribunale di Venezia. Egli compare innanzi al Tribunale a rispondere di bancarotta semplice per non aver adempiuto a quanto stabilisce la legge.

— Ho sempre tenuto i libri regolarmente — afferma il Tavella.

Il curatore avv. Augusto Bellini conferma quanto dice l'imputato, aggiungendo che il Tavella aveva fatto anche gli inventari.

Il signor Tavella viene assolto perchè non sussiste il fatto.

A guerra finita

Angelo Boscolo detto Natta, Maria Boscolo detta Bomba e Olga Boscolo, un giorno incontrarono sul loro cammino Margherita Tiozzo e siccome avevano con questa dei vecchi rancori cominciarono a gridarle e a schiamazzarle attorno.

Ad un certo punto la Boscolo Maria presa una pietra la lanciava contro la Tiozzo, la quale fortunatamente fece a tempo a rinchiudersi in casa. Non contenti di ciò i tre Boscolo, come tante furie, si precipitarono contro la porta della casa della Tiozzo e riuscirono a sfondarla e ad entrare nell'appartamento.

La Tiozzo riportò alcune ferite, ma per l'intervento di alcuni vicini e di volonterosi la lite non ebbe conseguenze più gravi di quanto si poteva prevedere. La Tiozzo sporgeva immediatamente querela e i tre Boscolo furono chiamati innanzi al Pretore di Chioggia il 24 gennaio 1930 per essere giudicati dei reati commessi contro la Tiozzo. In quel processo comparvero come testi Adelmo Boscolo detto Popo di Antonio di anni 16 e Guido Boscolo detto Meneguolo di Luigi di anni 20, i quali non vollero dire quanto avevano visto. Furono denunciati quali testimoni reticenti ed il processo a loro carico si svolge innanzi al Tribunale.

— Io quando arrivai sul luogo dove si svolsero i fatti, non vidi altro che gente che confabulava — afferma il Boscolo Guido.

Boscolo Adelmo soggiunge: — Io sono andato a «guerra finita» e non ho visto niente.

Diversamente invece da quanto dicono gl'imputati, sembra siano andate le cose poichè essi vengono condannati dal Tribunale: Il Boscolo Adelmo a 6 mesi di reclusione con la condizionale; Boscolo Guido a 10 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici. Difesa avv. Vitta.

PRETURA DI VENEZIA

La valigia introvabile

(Udienza del 27. Pretore Colucci. Cancelliere Gentilo).

Di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla R. Questura di Venezia deve rispondere il portiere d'albergo disoccupato Carlo Fanton fu Giorgio di anni 44, da Trieste.

Imp. — Ho ritardata la partenza da Venezia per cercare la mia valigia contenente quattro abiti e della biancheria. Ho visitato diversi alberghi, ma la valigia non mi è stato possibile rintracciarla.

Il Commissario di P. S. dr. De Martino, dichiara di aver concesso all'imputato un giorno di proroga appunto per fargli ricercare la sua valigia.

Pretore all'imputato: — E l'avete più trovata poi la vostra valigia?

Imp. — Nossignor.

Sentenza: 1 mese di arresto. Difesa avv. Vitta.

Qualche "goto de più,,

Angelo Carniello fu Giuseppe di anni 46, dopo aver bevuto diversi bicchieri di vino, giungeva tutto barcollante in Campo S. Angelo ove, senza alcuna ragione, fermava il vigile De Luca e gli rivolgeva ogni sorta di brutte parole. Per tale fatto Carniello venne arrestato e denunciato per oltraggio ad agente della forza pubblica.

Imp. — Gavevo bevuo qualche «goto» de più e no savevo quelo che faxevo.

Sentenza: Giorni 11 di reclusione e L. 39 di multa. Difesa avv. Brass.

Il marinaio ubriaco

Pasquale Lagomarsini di Luigi di anni 31, da Oneglia (Spezia), marinaio del piroscafo «Villaperosa», si trova in stato di arresto dal 21 corrente per aver oltraggiato nel Porto di Venezia due guardie di Finanza che procedevano ad accertamenti doganali.

L'imputato dichiara di non ricordare nulla in quanto era ubriaco.

Viene condannato a L. 40 di multa. Difesa avv. Vitta.

Furti di pesce nelle Valli

Sotto l'imputazione di furto di pesce siedono sul banco degli accusati Romeo Isepetto, pescatore, da Malcontenta, e Molin Giuseppe gondoliere a Venezia. Essi s'introdussero nella valle «Cà di Riva» di proprietà del cav. Pietro Marchesi e in quella «Dogà» di proprietà dell'ing. Gino Voltolina.

Il processo, che si annuncia lungo e laborioso, ha inizio alle 10 circa. Infatti tra interrogatori e deposizioni di testimoni si protrae fino alle 19 circa.

In seguito all'ispezione del cav. Galimberti, ispettore di Pescheria, veniva sequestrato all'Isepetto del pesce di diverse specie, ma tutto di squisita qualità, nelle mattine del 24 febbraio e del 5 aprile 1930. In seguito all'ispezione vennero sporte le denuncie.

Per primo viene interrogato l'Isepetto il quale dimostrando una speciale competenza in materia di pesca, si difende con molta eloquenza. Egli esclude di aver pescato nelle valli «Cà di Riva» e «Dogà», ma afferma di aver preso il pesce sequestratogli nella valle di Barenon che egli tiene in fitto.

Molin — Io non ho mai fatto il pescatore e non sono mai stato assieme all'Isepetto. Sia nel 24 febbraio come nel 5 aprile io facevo regolarmente servizio di gondoliere al traghetto della Dogana.

Dopo l'escussione di molti testimoni (circa venti) e dopo le arringhe degli avv.ti Duse e Virotta nella loro qualità di patrocinatori delle Parti Civili, e degli avvocati Zolli e Ceccopieri, rispettivamente difensori del Molin e Isepetto, il Pretore emette la sentenza con la quale assolve il Molin per non aver commesso il fatto e condanna l'Isepetto a mesi 1 e giorni 3 di reclusione e ai danni verso le parti lese.

Oltraggia il vigile

Di oltraggio con violenza al vigile Favaretto, ed esercizio abusivo di facchino senza licenza, è accusato Tommaso Ballarin di Silvio di anni 20, abitante a S. Francesco della Vigna.

Imp. Cercavo di guadagnare qualche soldo trasportando bagagli. Oltraggiai il vigile quando mi vidi da lui maltrattato. Gli tirai anche dei calci ma non lo colpii.

Il Ballarin viene condannato a giorni 29 di reclusione ed a L. 79 di multa e a L. 10 di ammenda. Difesa avv. Bragadin.

Un'accusa infondata

Luigi Bergamo fu Edoardo di anni 35, abitante a Lido, nella sua qualità di ex direttore della ditta Candiani e Sommer deve rispondere di truffa in danno della modista tedesca Rotsmund Toni per mancata spedizione di oggetti da lei acquistati.

Poichè all'udienza è risultata la completa innocenza dell'imputato, questi viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Adorno.

Una partita di "Volata,,

Giuseppe De Pol di Giovanni di anni 35, è imputato di lesioni colpose in danno di Antonio Battistel per averlo colpito all'addome durante una partita di volata.

Imp. — Io ero in difesa e distante dal punto ove cadde il Battistel. Corsi subito per soccorrerlo. Escludo di averlo colpito.

La parte lesa non è certa dell'accusa ed i testi escludono la colpa di De Pol.

Viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Brass.

The benefici al Danieli

Alla Contessa Morosini, che ha comunicato a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale il reparto della somma proveniente dai The benefici, tenutisi per cortese concessione della C. I. G. A. nell'inverno scorso all'Hôtel Danieli, sono giunte le seguenti lettere:

Da S. E. il Prefetto Grand'Uff. Bianchetti:

« Nobile Contessa — Ho ricevuto la Sua lettera in data 15 corr. colla quale mi comunica l'elenco delle istituzioni fra le quali sono state ripartite le somme ricavate dai the di beneficenza che hanno avuto luogo al «Danieli» nell'inverno scorso, col gentile concorso della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. La ringrazio per la cortese comunicazione, constatando i risultati veramente cospicui dell'iniziativa che ha acconsentito di recare così notevole contributo alla beneficenza cittadina. A Lei, nobilissima contessa, ed a coloro che l'hanno coadiuvata in questa opera di bene, la espressione del mio vivo compiacimento ».

Dall'Avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale:

« Gentile Contessa — Ho ricevuto la di Lei cortese comunicazione relativa al ricavato dei The benefici al «Danieli» ed alle benefiche elargizioni. Mi consenta, gentile Contessa, di esprimere a Lei, instancabile animatrice, ed al Comitato, il mio più vivo compiacimento ».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Antonio Moreno e Costanza Talmadge in «Sposiamoci noi due».

S. MARGHERITA. — «Veliero trionfante» con William Boyd e I. Coghlan.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Tutti per uno» prot. William Boyd. In varietà continua il successo di Anna Villarosa e di Real. Prezzi popolari 1,60 e 2,60.

ITALIA. — «Spalle quadre» e comica due atti. Prezzi L. 1 e 2.

MASSIMO. — Clara Bow è deliziosa interprete del film «E' arrivata la squadra». Fuori programma sonoro «Mi par d'udirla ancora» dell'opera «Pescatori di Perle».

S. MARCO. — «Una donna nella notte» con Maria Korda J. Thomas

Un camion che precipita e s'incendia

Ieri mattina alle 6.30 sulla strada Padovana un camion proveniente da Mestre e diretto a Padova con merce varia, giunto sul ponte di Luzor in prossimità di Campocroce di Mirano, per scansare una carretta trainata da un cavallo e guidata da certo Silvio Barbato di Pianiga, sterzava bruscamente, andando a finire nel greto del canale sottostante. Lo *chauffeur* Canone Pietro d'anni 24 e un passeggero certo Martini Umberto d'anni 22, poterono illesi liberarsi e porsi in salvo proprio mentre il camion, per lo scoppio del motore, si incendiava.

La macchina è andata distrutta; danno cinquantamila lire.

Concorsi alle scuole militari

Il Distretto Militare di Venezia comunica che il Ministero della Guerra con Circolare 266 del Giornale Militare c. a. ha aperto per l'anno scolastico 1930-31 un concorso per titoli, per l'ammissione al Collegio Militare di Roma e al Collegio Militare di Napoli.

I corsi in parola avranno inizio il 1. ottobre p. v.

Inoltre il Ministero della Guerra indice un concorso per titoli per la ammissione diretta di 50 studenti di ingegneria al corso biennale di Artiglieria e Genio in Torino, per la nomina a Tenente in servizio permanente. Il corso avrà inizio il 1. Ottobre 1930.

Gli interessati potranno avere ulteriori delucidazioni al riguardo, rivolgendosi a questo Comando di Distretto Militare.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

I FUNEBRI DELLA COMPIANTA MAGUOLO.

Ieri sera alle ore 18, proveniente da Dolo, ritornarono le spoglie della compianta signorina Maguolo Antonietta, figlia del noto industriale Arturo Maguolo, così tragicamente rubata all'affetto dei genitori e di tutta la cittadinanza che la conosceva e stimava.

Dire in questa dolorosa circostanza delle persone presenti, sarebbe impossibile, perchè alla testimonianza così grandiosa di affetto, vi presero parte oltre il Podestà, il Segretario politico, Capo della Milizia, Combattenti, Fascio, Giovani e Piccole Italiane, Balilla, Scuole, Associazioni, anche tutta una marea imponente di popolo.

Il corteo così denso per un paio di chilometri — ed al quale presero parte persone venute dai Comuni, dalle Città di Venezia e Padova ed anche dalle lontane frazioni del Comune — partì dal confine di Mira Vecchia per la Chiesa Arcipretale di Mira.

Innumerevoli si notarono le amiche avvolte in bianchi veli; incalcolabile il candido afflusso floreale.

Al passaggio del corteo pel luogo ove avvenne il tragico investimento automobilistico, una bimba ha deposto un mazzo di fiori, ed il gesto ripetutosi per tutta la lunghezza del corteo, ha non solo improvvisato nel piccolo lembo di strada un tappeto, ma ha cosparso di fiori il tratto di circa mezzo chilometro che dal citato luogo conduce all'abitazione della famiglia.

La bara era fra una selva di fiori; d'intorno vi si notarono le Autorità, i parenti più prossimi e l'Arma dei Carabinieri Reali di Mira. Precedevano il corteo, dopo le Organizzazioni giovanili, le corone.

Dopo le funzioni all'arcipretale di Mira, alle quali erano presenti tutti i Fabbricieri ed un Capitolo di Sacerdoti con a capo il Rev. Arciprete Don Augusto Granzo, la bara venne portata a braccia sul piazzale della Chiesa, ove il Podestà ha voluto porgere l'ultimo Vale, rievocando con commosse parole la vita di questo modello di giovinezza stroncata.

Seguirono altre parole di affetto della signorina Carraro Geltrude, interpretanti il pensiero delle giovani ed amiche, dopo di che la salma venne portata al Cimitero di Mira per l'inumazione nella tomba di famiglia.

Alla desolata famiglia continuarono anche ieri a pervenire numerosissimi i telegrammi e lettere di condoglianze, mentre il pellegrinaggio degli amici ha continuato fino a tarda ora. Il fidanzato della povera estinta sig. Trovò, ha seguito, accompagnato dagli amici, la bara fino all'ultima dimora.

— Per onorare la memoria della compianta Maguolo Antonietta vennero fatte le seguenti oblazioni:

Dai sigg. prof. Vittorio e Maria Tessari lire 10 pro Asilo Infantile Regina Elena; dai sigg. Patrizio Francesco, Benetti Andrea, Franzato Vittorio, De Luigi Ferdinando L. 40 al Podestà per beneficenza.

Cronaca di Cavarzere

IN PRETURA

Pretore Avv. Ortelli, P. M. Coscia, Cancelliere Fusco.

Dolfin Armando fu Giulio d'anni 51 residente a Padova è imputato di avere, tagliando in prossimità dell'Idrovora Civrana l'argine sinistro del Canale dei Cuori provocando il deflusso dell'acqua da detto Canale nei propri fondi, dando luogo al pericolo di qualche disastro.

Il Pretore lo ritiene responsabile di negligenza e imperizia, e lo assolve per amnistia. Avv. di difesa Guarnieri Aldo di Adria.

✱ Boscarto Arturo di Luigi di anni 40 residente a Chioggia, è imputato di avere in Cavarzere sottratto mobili sequestrati in danno di Bortolazzo Giuseppe, pur non ignorando la sussistenza del sequestro Il Pretore lo condanna a mesi 2 di reclusione e L. 200 di multa.

Pena condonata. Dif. Uff. Avv. Guarnieri Aldo.

✱ Mastellaro Giovanni di Umberto di anni 48 da Cona è imputato d'avere per imprudenza e negligenza il 5 Aprile 1929 in Cona, accendendo in una legnaia il fuoco per riscaldarsi, cagionato l'incendio di otto cumoli di legna di proprietà di Talpo Luigi, recando allo stesso un danno di circa L. 5.000.

Il Pretore lo ritiene responsabile del reato ascritto e lo condanna a giorni 5 di detenzione e L. 25 di multa. Pena condonata. Dif. Uff. Avv. Guarnieri Aldo.

✱ Ferrari Luigi fu Pietro di anni 52 di Cavarzere, è imputato di sottrazione di oggetti pignorati.

Il Pretore lo condanna alla pena di giorni 15 di reclusione e L. 100 di multa. La pena condonata. Dif. Uff. Guarnieri Aldo.

Cronaca di Meolo

CHIUSURA D'ANNO SCOLASTICO

Stamattina, alle ore 8,30 precise, nella nostra chiesa arcipretale, con l'intervento di tutte le scolaresche, avrà luogo la funzione di chiusura dell'anno scolastico: sarà celebrata la Santa Messa e dopo verrà cantato il «Te Deum».

La popolazione, che ha tanto a cuore la vita delle nostre scuole, è pregata di partecipare a detta cerimonia.

Cronaca di Mirano

PER IL PONTE CON VENEZIA

Ecco il testo del telegramma spedito dalla locale Sezione P. N. F. al Capo del Governo:

« S. E. Mussolini, Roma - Fascisti cittadini Mirano esternano propria letizia e riconoscenza risoluzione auspicato problema congiunzione Venezia Terraferma cui soltanto saggezza e illuminato pensiero E. V. poteva giungere. - Segretario politico Giovanni Bonifacio. »

LAUREA

La colta e gentile signorina Giulia Muneratti figlia dell'egregio amico nostro cav. Giovanni, ingegnere municipale, già diplomata in farmacia, ha conseguito brillantemente la laurea di dottore in chimica presso la R. Università di Padova. Vivissime congratulazioni.

Da S. Donà di Piave

UN GRAVISSIMO INCENDIO ALL'JUTIFICIO

Verso le ore 15 di ieri nello stabilimento della Juta in località Mussetta si sviluppò un incendio che assunse subito proporzioni allarmanti. Avvisato il Municipio fu subito inviato il corpo volontario dei pompieri con l'autopompa il quale arrivato dopo pochi minuti sul luogo dell'incendio constatò che nella sala della preparazione tutta la juta che vi si trovava aveva preso fuoco. I pompieri armarono subito l'autopompa e con potenti getti d'acqua attaccarono il fuoco cercando di circoscriverlo, ma data la quantità del materiale che bruciava, l'opera sola del nostro corpo pompieristico era insufficiente cosichè fu anche richiesto l'aiuto dei pompieri di Treviso, che con i nostri pompieri iniziarono anche l'opera di spegnimento riuscendo a circoscrivere il fuoco le cui fiamme minacciavano di comunicare alle sale attigue.

Sul luogo dell'incendio accorse anche il comandante la stazione dei Carabinieri maresciallo Scoccia con alcuni militi per il servizio d'ordine pubblico. Le operazioni di spegnimento pronte, efficaci e difficili durarono per circa dieci ore e l'opera del nostro Corpo pompieristico unito a quello di Treviso valsero a domare il grave incendio. Dopo di avere proceduto all'opera di sgombro del materiale bruciato e spenti i diversi focolai che minacciavano di ridestare le fiamme i bravi militi al fuoco nelle ore mattutine fecero ritorno alle proprie sedi. Sul luogo dell'incendio si recò anche il Vice Podestà Fornasari. I danni sono ingenti. Il materiale distrutto ed i macchinari sono assicurati.

Cronaca di Bolzano

ARRESTO DI UN'INFANTICIDA

Un grave fatto che ha lasciato fra la popolazione del villaggetto di Ciardes tracce profonde di viva indignazione, è stato commesso da una giovane del luogo.

Questa, dopo d'aver dato alla luce una bambina, frutto d'illeciti amori, con cinismo ripugnante le ha dato atroce morte, battendola contro un muro e gettandone poscia il cadavere nelle acque dell'Adige.

Venuto a conoscenza del delitto, il maresciallo dei RR. CC. Alessi, comandante la stazione di Laces, ha posto il fermo alla snaturata madre, la quale, incalzata dalle continue interrogazioni, ha confessato in pieno la sua colpa. Dichiarata in arresto, è stata condotta alle carceri mandamentali di Silandro.

L'ARRESTO E LA CONDANNA PER DIRETTISSIMA DI UN FERITORE.

La sera del 23 c. m. il caposquadra Silvio Rolt, comandante il posto confinario della Milizia di Monteneve, coadiuvato dalle camicie nere Pietro Pizzin ed Ettore Rassale, traeva in arresto e lo consegnava alla caserma dei RR. CC. un tale Cesare Polla d'anni 29, da Feltre, operaio occupato presso la miniera di Monteneve. Nello stesso tempo altri militi provvedevano a trasportare all'ospedale di Bressanone l'operaio Ferdinando Ceschini di Antonio d'anni 23 da Sover (Trento).

Il Ceschini era rimasto vittima della ferocia e della gelosia del Polla, il quale gli aveva inferto due colpi di rasoio al naso e alla gola; motivo della gelosia era stata la domestica diciannovenne Rina Giannesini da Vicenza, la quale aveva concesso le sue grazie al Ceschini, rifiutandole, invece, al Polla.

Ieri dal nostro Tribunale il Polla è stato condannato per direttissima ad un anno di reclusione, alle spese e ai danni.

Cronaca di Schio

TEATRO CIVICO

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo al Teatro Civico la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» protagonista il gr. uff. Riccardo Stracciari.

L'attesa vivissima fa prevedere sin d'ora uno dei più clamorosi successi.

Domani, Fiera di S. Pietro, mattinata alle ore 15.

Cronache padovane

Un ufficiale investito da un'automobile — Una rissa tra guardie notturne — Una lapide ad una nobile educatrice.

✱ Stamane in Via Luca Belludi il tenente del XX.o Artiglieria, conte Paolo di Panigai, di anni 30, mentre percorreva in bicicletta la bella strada che dal Santo conduce in Prato, veniva investito da una automobile. L'ufficiale battè la testa contro uno dei finestrini della vettura riportando una larga ferita dalla quale usciva copioso il sangue.

Dallo stesso automobilista il ferito venne raccolto e trasportato all'Ospedale dove l'ufficiale venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il conduttore della macchina è certo Emilio Caldarello di anni 31 alle dipendenze di una autorimessa.

✱ Nei pressi del Ponte S. Giovanni si svolgeva stanotte una violenta rissa tra due guardie notturne. Fortuna che le guardie notturne non hanno l'incarico di impedire gli schiamazzi chè altrimenti sarebbero cadute in... contravvenzione.

Emo Filippi fu Sante di anni 26 abitante in via Avanzo 45, era stato da poco licenziato dal servizio di guardia notturna per una ragione non ancora ben definita, per cui aveva dei sospetti sulla azione poco favorevole di certo Carlo Meletti di Cesare di anni 35, attualmente in servizio. Ieri sera il Filippi attese il Meletti per averne una spiegazione. Ma le parole non bastarono e ben presto successero le busse. I due si accapigliarono in modo tale che i due rimasero feriti e furono medicati all'Ospedale.

Anche il pacere, Favaretto Alessandro, ebbe la parte sue. Un pugno troppo forte alla faccia lo costrinse a richiedere l'opera dei sanitari. Il Filippi dopo la medicazione veniva arrestato.

✱ Alla Scuola Roberto Ardigò è stata inaugurata oggi solennemente una lapide alla memoria della compianta prof. Teresina Monaco Perissinotto, direttrice didattica della scuola.

Alla cerimonia erano presenti il marito, prof. Perissinotto, coi figli Giorgio e Aldo.

La lapide reca la seguente scritta: «A Teresina Monaco Perissinotto nobilissima guida di animo infaticato 1930».

Da Piove di Sacco

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

E' indetta una gita dopolavoristica a Teolo, alla quale potranno partecipare i tesserati dell'O. N. Dopolavoro di Piove e Mandamento, inscrivendosi non più tardi di mercoledì 2 giugno presso la sede del Dopolavoro di Piove (Casa del Fascio) e versando la quota per viaggio di Lire 10.

Il Dopolavoro rilascierà apposita ricevuta senza la quale non sarà possibile accedere al treno ed avere i biglietti di andata-ritorno.

La partenza da Piove in treno speciale avverrà alle ore 15 di domenica 6 luglio e vi interverrà al completo la premiata Scuola Corale Piovese che rallegrerà la serata con i suoi canti.

Il ritorno resta fissato per le ore 23.

Bassano del Grappa

COMUNICATO

Tutti i Volontari di Guerra della Sezione di Bassano come pure tutti i soci dell'Azione Dalmatica sono invitati ad intervenire alla assemblea che si terrà questa sera 28 corr. alle ore 21 precise nella sade di Via XX Settembre.

Domani 29 sia i Volontari che i soci dell'Azione Dalmatica sono mobilitati in sede alle ore 7 per recarsi a ricevere i camerati delle Legioni Trentine e Giuliane e per accompagnare gli stessi nel Pellegrinaggio sul Grappa. Nessuno deve mancare.

I Genitori della compianta

Maguolo Antonietta

nell'impossibilità di testimoniare con altro mezzo ed a tutti il senso della più viva gratitudine ringraziano col presente le Autorità Politiche, Amministrative e Militari, personalità, industrie, amici e cittadinanza, che in qualunque forma vollero rendere omaggio alle Spoglie della Loro adorata figlia.

MIRA, 27 Giugno 1930 - VIII.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

L'esito del concorso fotografico per la festa di S. Cristoforo

In occasione della festa di S. Cristoforo, svoltasi per il quinto anno domenica mattina 15 corrente, l'Automobile Club di Treviso aveva indetto anche un concorso fotografico fra dilettanti.

Molti sono stati i concorrenti che hanno presentato i loro lavori nel termine fissato ed ottime sono riuscite diverse fotografie riproducenti le varie fasi della bella cerimonia.

La Commissione incaricata della classifica per l'aggiudicazione dei premi messi in palio dal Sodalizio si è riunita l'altra sera ed ha dato il seguente responso: I. premio L. 100 al signor Sacconi Silvio, con 29 fotografie, tutte a ingrandimento e con varie pose. - II. premio L. 50 al signor Sughitta Ferruccio, con 17 fotografie, di cui 5 ad ingrandimento. - III. premio L. 30 con otto fotografie al signor Furlan Alfredo.

Le migliori saranno inviate per la riproduzione alle migliori riviste italiane, al Bollettino Mensile « Vita Cittadina del Comune » ed alla « Illustrazione Veneta ». Una parte sarà esposta per qualche giorno nelle vetrine del negozio.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 29 corr. tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Maserada, Saltore e Varago.

Il concerto di stasera pro Opere Assistenziali Fasciste

Per questa sera, sabato, ad ore 21 precise, il fiore della cittadinanza si è dato convegno al Teatro Sociale per festeggiare ed esprimere ammirazione e gratitudine alla diva della lirica italiana Toti Dal Monte che, unitamente al valente tenore suo consorte Enzo De Muro Lomanto e alla concertista del pianoforte Valeria Novach, offre con signorile generosità la sua arte beneficando le Opere Assistenziali della Federazione Fascista.

Il programma del concerto verrà distribuito all'ingresso in teatro.

La virtuosa cantatrice farà gustare la purezza della sua voce cantando le più famose romanze del suo repertorio: il « Caro nome... » in *Rigoletto;* la scena della *Lucia di Lammermoor* di Donizzetti, e, crediamo, una canzone messicana e una « Ninna-nanna » veneziana di Bianchini.

Enzo De Muro Lomanto si farà applaudire nell'*Arlesiana* del Cilea, nella romanza dell'*Africana* di Mayerbeer, e infine con la consorte nel delizioso duetto del *Don Pasquale*.

Accompagnerà al pianoforte il M.o Dik Marzollo. Infine la signorina Valeria Novach darà saggio della sua virtuosità di concertista del pianoforte eseguendo musiche di Chopin, Liszt e una composizione del suo maestro Gino Tagliapietra.

Il teatro sarà affollatissimo, il concerto riuscirà un trionfo per i tre artisti eletti e la manifestazione costituirà un avvenimento memorabile negli annali della Federazione Fascista Trevisana.

Una benemerenza alla contessa Carmen Frova

La contessa Carmen Frova, che ha dedicato tutta la sua vita al sollievo degli umili, che ha fondato e mantiene colonie profilattiche ed asili d'infanzia, è stata insignita della medaglia d'oro ai Benemeriti della Educazione Nazionale.

L'altro giorno, in piena intimità ed umiltà, nella villa Frova, è stata consegnata alla contessa Carmen la splendida medaglia d'oro. Il prof. Isotto Boccazzi con calde espressioni manifestò alla nobildonna benefattrice il compiacimento del Ministero e del Provveditore e la riconoscenza senza confine dei beneficati.

Da Vittorio Veneto

GITA DEL C. A.

Il C. A. indice una gita al rifugio « Vittorio Veneto » (m. 2923) e al « Gran Lovello » (m. 3378) Alpi Aurine, col seguente programma.

4 Luglio (venerdì) - Vittorio; partenza in auto ore 13 per la valle Badia a Brunico e Lutago (m. 969) arrivo alle 18. Pranzo e pernottamento all'albergo « Sasso nero ».

5 Luglio (sabato) - Lutago partenza a piedi ore 4, Capanna Rio Rosso (m. 1863) arrivo ore 7, spuntino al sacco, partenza ore 8, rifugio « Vittorio Veneto » (m. 2923) arrivo ore 10.30, colazione, pranzo e pernottamento. Nel pomeriggio salita facoltativa al Sasso Nero (m. 3370 - ore 1.30 dal rifugio).

6 Luglio (domenica) - Rifugio « Vittorio Veneto » partenza ore 5 per il ghiacciaio Rio Torbo al Gran Lovello (m. 3378) arrivo ore 9, colazione al sacco. Partenza dalla vetta alle ore 11 per la valle di Rio Torbo a Lutago arrivo ore 16. Lutago partenza in auto ore 17 per Brunico, Dobbiaco e Cortina d'Ampezzo a Vittorio arrivo alle 22.

N.B. - Chi non intendesse effettuare la salita al « Gran Lovello » potrà scendere direttamente a Lutago dal rifugio (ore 3.30) nella mattinata di domenica.

Le iscrizioni si ricevono a tutto martedì 1.o Luglio presso il Caffè Unione e dovranno essere accompagnati dalla quota di L. 40 (quaranta) per i soci e L. 70 (settanta) per i non soci.

Cronaca di Oderzo

PER LA TERZA GITA DELLA SOTTOSEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO.

La Presidenza della locale Sottosezione del Club Alpino italiano, nel lodevole intento di dare al Sodalizio del Club il più largo sviluppo di attività, sta organizzando per Domenica 6 Luglio la terza gita col seguente itinerario:

Partenza con automezzi da Piazza Vittorio Emanuele II; percorso della pittoresca Valle del Cellina fino a Barcis. Da qui ascensione per Casere e Forcella Caulana, metri 1960.

E' prescritto l'equipaggiamento normale. - Colazione al sacco.

Quanto prima sarà comunicata la ora della partenza da Oderzo con la fissazione della quota d'iscrizione alla gita.

Per informazione ed iscrizioni rivolgersi al Sig. Domenico Bertolini in piazza Vittorio Emanuele II ed al rag. Eno Bellis in Via Umberto I.

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Questa sera alle ore ventuna e domani sera domenica alla stessa ora, al Cinema all'aperto del Patronato Turroni verrà proiettata la suggestiva pellicola: Sotto la terra martoriata! dal romanzo «Sei giorni» di Eleonora Glyn.

I FUNERALI DELL'ORFANA DI GUERRA GIORGINA LUISETTO.

La prima orfana di guerra di entrambi i genitori, ospite dell'Orfanotrofio Moro della nostra città, spentasi dopo repentino morbo all'Ospedale Civile, ebbe giovedì sera con solenni funerali l'affettuoso tributo dalle Autorità e dalla cittadinanza tutta. Alle ore sei e mezza partì dalla sala mortuaria presso la chiesetta delle Grazie addetta all'Ospedale, il lungo corteo che per Via Luzzatti, Via Garibaldi, Via Umberto I si portò al Duomo dove Mons Abate impartì l'assoluzione; quindi si ricomponeva in Piazza Vittorio Emanuele II per ritornare al luogo di partenza.

La salma dell'orfana partiva questa mattina dalla stanza mortuaria dell'Ospedale con autocarro funebre per il cimitero del nativo paese di S. Cipriano di Roncade.

Cronaca di Mogliano

CONTRAVVENZIONI

In seguito a lagnanze fatte dal pubblico, il Podestà ha ordinato una visita di controllo effettuata da Agenti di qui unitamente ad un esperto in materia di polizia igienica ed annonaria e furono elevate varie contravvenzioni ad esercenti del Comune tra i quali: De Gaspari Arnaldo, Gobbin Luigi, Bellomo Giacomo, Pezzato Giuseppe, Sandri Primo, Slongo Concetta, Tonolo Sorelle, Zaffalon Girolamo, Cappon Achielle, Senia Giovanni, Farinella Sirio.

Sappiamo anche che il comm. Diomede Chini R. Ispettore Pellagrogico delle Venezie è stato interessato dal nostro Podestà a fare delle frequenti visite di controllo agli esercenti del Comune con particolare riguardo agli spacci di generi alimentari.

NOMINA DEL COMMISSARIO TECNICO SPORTIVO

In seguito alle dimissioni presentate dal signor Vittorio Simionato, il Segretario Politico maggiore cav. Carrari Domenico, in accordo colla Presidenza del Gruppo Sportivo Fascista aderente al Dopolavoro ha nominato Commissario Tecnico sportivo della Squadra di Foot-ball il camerata Capomanipolo sig. geom. Bucca Matteo.

BENEFICENZA IN MORTE

Ad onorare la memoria della compianta Sig. Maria Buratti le sorelle hanno versato alla locale Congregazione di Carità L. 200.

UN FURTO

Nella notte del 25 al 26 verso le ore due circa ignoti dopo aver scardinato la porta che dà accesso al negozio di macelleria alle Olme del sig. Furlan Vittorio vi asportarono salumi per una ottantina di kg. per un valore di L. 1500. I carabinieri indagano.

TEATRO MONS. BUSAN

Domenica 29 Giugno alle ore 20.30 la Filodrammatica Pier Giorgio Frassati rappresenterà «Se quell'idiota ci pensasse».

Cronaca di Conegliano

LA MORTE DEL N. H. PIETRO BRUNI.

Giovedì 26, alle ore 19 circa, improvvisamente spegnevasi, il N. H. Pietro Bruni di anni 61.

Uomo integerrimo e di virtù preclare, dedicò tutta la sua esistenza al bene. Per il passato ebbe a coprire parecchie cariche pubbliche, fascista convinto e fervente, egli era buono e caritatevole con tutti i bisognosi. La sua dipartita rappresenta un vero lutto cittadino.

All'ottima consorte signora Antonietta, che è anche anima e vita del Fascio femminile locale, ai parenti tutti le nostre vive e sincere condoglianze.

MOTTA DI LIVENZA

UFFICIALI PROMOSSI

E' stato appreso con piacere dalla cittadinanza che con recente disposizione ministeriale sono stati promossi il rag. Guido Gini, podestà del Comune, da tenente a capitano di complemento di fanteria, e il dott. Federico Gasparini, medico comunale, da sottotenente a tenente del corpo sanitario.

Gorgo al Monticano

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO.

Questa mattina gli alunni delle nostre scuole furono convocati per l'ultima volta per la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Accompagnati dai rispettivi insegnanti anzitutto si recarono in chiesa, ove assistettero alla funzione religiosa. Ritornati in corteo alle scuole, dopo un appropriato discorso d'occasione dell'egregio maestro sig. Moretti, vi ricevettero le pagelle e i certificati di studio. Intonarono quindi qualche inno patriottico e finalmente sfilarono per rendere il saluto rituale alla bandiera.

Molto pubblico, costituito in buona parte da genitori e congiunti dei bambini, assistette tanto in chiesa che alle scuole alla simpatica cerimonia.

Cronaca di Castelfranco

FURTI ALLA STAZIONE DI CASTELLO DI GODEGO.

Dal pollaio attiguo alla stazione di Castello di Godego della quale è capostazione Furlan Alberto sparivano l'altra notte ben dodici galline per un valore di L. 150; uguale sorte toccò al guardabarriera Lazzaron Luigi che denunciava il furto di altre 6 galline valsenti L. 90 circa. L'Arma si recò sul posto e denunciò quale sospetto autore di entrambi i furti certo Piotto Silvio fu Santo di anni 27 da Monastiero.

FURTI DI BICICLETTE

— Il meccanico Reginato Francesco si recava a compiere un'operazione bancaria al Credito Veneto lasciando momentaneamente incustodita la propria «Dei» valore L. 400. All'uscita dalla Banca la «Dei» viaggiava su ignoto padrone.

— La stessa sorte toccò nei pressi del Caffè «Principe Amedeo» al sig. De Magri di Milano qui residente da parecchi anni.

— Invece il meccanico Petrobiasi Guerrino aveva la bentura di trovare appoggiata alla sua vetrina una bicicletta «Legnano» di cui non si conosce il padrone. Si indaga se la macchina fu abbandonata, dimenticata o rubata, da qualche ladro pentito.

Cronaca di Feltre

DELIBERE PODESTARILI

Il Podestà, udito il parere della Consulta ha preso le seguenti delibere: Accoglimento dell'offerta vendita residui rottami bellici; accoglimento della domanda del signor Ezio Cecchella per la costruzione di una finestra pel sotterraneo in corrispondenza del marciapiede di via Mezzaterra; accoglimento della domanda del sig. Cecchin Gioachino per un accesso in via Traversere; pagamento impianto illuminazione elettrica del Teatro Comunale; accoglimento dell'istanza del sig. Carlo Rizzardo riguardante concessioni speciali per la tomba di famiglia; approvazione conto consuntivo 1929 cucine di beneficenza V. Bellati, E. Morelli; sistemazione del sig. Giulio Centeleghe quale commesso presso l'ufficio Imposte sul consumo.

PREMI CICLISTI TRIVIGIANI

Domenica 29 corr. alle ore 12.45 circa passeranno per Feltre i ciclisti partecipanti alla corsa indetta dal club ciclistico Trivigiano, sul percorso: Treviso, Feltre, Moline, Sovramonte, Croce d'Aune, Feltre, Treviso. Dagli sportivi feltrini, il traguardo di Feltre è stato dotato di due premi da L. 100 da assegnarsi ai primi arrivati nei due passaggi per Feltre.

Gazzetta Bellunese

La morte di Don Andrea Ferri

L'altra mattina, verso le sette, dopo aver celebrata la Messa, moriva improvvisamente il M. Rev.do Don Andrea Ferri di anni 69, simpatica figura di sacerdote. La notizia ha destato vivo dolore in tutta la cittadinanza.

Don Andrea Ferri circa 30 anni addietro giunse a Belluno dalla Rumania e dalla Bulgaria, ove era stato per vari anni quale missionario e qui si fermò perchè colpito da artrite deformante.

Il buon sacerdote continuò nel suo apostolato nella città nostra, costretto ad abbandonare la congregazione religiosa dei «passionisti» ed ottenne di essere incardinato nella nostra Diocesi, ove si trovava in qualità di beneficiato della Cattedrale. I funerali avranno luogo stamane alle ore nove.

Corte d'Assise

Il 31 luglio verrà aperta la Corte d'Assise del nostro Circolo, sotto la presidenza del cav. uff. Donato Tomaiuoli, Consigliere della Corte di Appello di Venezia.

I processi in ruolo sono tre, cioè i seguenti: contro D'Alberto Vittore fu Gio. Batta da Feltre, di anni 58, accusato di violenza carnale continuata.

Il 5 agosto i giurati giudicheranno Costa Adolfo fu Antonio di anni 24 da Limana, che il 17 ottobre del decorso anno uccise a colpi di scure al capo il proprio padre.

Il terzo processo sarà contro il contadino De Martin De Tomas Osvaldo fu Alfonso di anni 34, dal Comelico Superiore, accusato di avere con sostanze venefiche in America, dove si trovava a scopo di lavoro, determinata la morte della propria moglie De Martin De Tomas, fatto avvenuto nel 1923, facendole credere che le cartine che le somministrava fossero medicinali. La sentenza della sezione d'accusa che rinvia il De Martin al giudizio della Corte d'Assise, illustra a tinte fosche la figura dell'accusato, dèdito ai vizi e che maltrattava la moglie. Il ritardo tra l'epoca del delitto e il prossimo epilogo giudiziario, è dovuto al fatto che lunghe sono state le pratiche per l'estradizione dell'accusato dall'America all'Italia.

La cronaca nera

Abbiamo da Bagni di Valdieri (Alessandria), che quei carabinieri hanno arrestato tale Capraro Ruggero di Graziano di anni 30, dal Castionese (Belluno) per tentato espatrio clandestino in Francia.

— Ai Carabinieri di Mel è stato denunciato un furto consumato l'altra notte nella cooperativa combattenti nella frazione di Stabie, in territorio di Lentiai.

I ladri, penetrati nel negozio, dopo aver forzata la serratura dell'ingresso principale, portarono via L. 500, nonchè bottiglie, tabacco, caffè, salami, cioccolato, stoffa, oggetti di ferramenta, ecc. per il complessivo valore di 2500 lire.

I Carabinieri, dopo rapide indagini, hanno stabilito che autori del furto devono essere stati quattro zingari che da qualche tempo si trovavano in quella zona, e che di notte si aggiravano in attitudine sospetta. Si tratta di quattro uomini dai trenta ai quaranta anni, presscchè della stessa statura, con barba incolta, vestiti di scuro, che dopo avvenuto il fatto si sono resi irreperibili. Sono state diramate disposizioni per l'arresto dei quattro soci, i quali tanto lontano non devono essere andati a finire.

— I Carabinieri di Trichiana hanno deferito all'autorità giudiziaria per aver alterato un contratto di lavoro, allo scopo di poter conseguire il passaporto per recarsi in Svizzera, certo Ranon Guerrino di Domenico di anni 35 da Trichiana.

Trattenimento missionario

L'annunciato spettacolo Pro Santa Infanzia ebbe esito ottimo. I piccoli attori recitarono con sentimento, con spigliatezza i gustosi bozzetti, poesie e scherzi comici, ottimamente scelti, tanto che i numerosi spettatori seguirono col più vivo interesse lo svolgersi dello spettacolo, il quale fu rallegrato da buoni cori. L'incasso fu confortante.

Varie di cronaca

Questa sera al Cinema Teatro Italia «Miriam» novella araba, con interpretazione di Isa Pola.

— Questa sera al Sociale «La Sirena dei Tropici» di Josephine Baker.

— Continuano con successo e con sempre variato programma i trattenimenti al Circo equestre Zamperla-Cristiani, che si fermerà ancora a Belluno qualche sera.

— Domenica alle 17 al Parco del Littorio avrà luogo una partita calcistica per il Torneo Coppa Bonsembiante fra la squadra S. S. Piave e la A. C. Belluno.

Pieve di Cadore

BALILLA IN GITA

Ieri giunsero a Pieve il gruppo Balilla di Belluno accompagnati dai loro comandanti. La gaia brigata fu ricevuta in Piazza Tiziano dai componenti il Fascio locale e Direttorio, Autorità ed insegnanti, che offersero ai graditi ospiti un ricco rinfresco. Dopo colazione i giovani Balilla vennero accompagnati a visitare la Chiesa Monumentale di S. Maria, palazzo del Municipio, Casa ove nacque Tiziano, spingendosi fino al roccolo di S. Alippio ove in quel meraviglioso parco consumarono la refezione. In serata la simpatica schiera, sempre accompagnata dagli ufficiali della Milizia e con gagliardetto in testa prese il treno per Belluno.

Cronaca di Agordo

TRENI SPECIALI PER LA SAGRA DI S. PIETRO

Per domenica 29 corr. in occasione della ricorrenza della Sagra di S. Pietro verranno effettuati dalla nostra ferrovia elettrica i seguenti treni speciali:

Uno in partenza da Bribano alle ore 5,55 con fermata in tutte le Stazioni e con arrivo in Agordo alle ore 7,03.

Un altro in partenza da Agordo alle 18,05 con fermata in tutte le Stazioni e con arrivo al Mas alle ore 18,59 ed a Bribano alle 19,25.

I viaggiatori in partenza da Bribano e da Mas-Sospirolo diretti in Agordo possono usufruire dei biglietti ridotti di andata e ritorno che costano rispettivamente L. 10,10 e L. 7,25.

CIRCO EQUESTRE

Continuano le fortunate rappresentazioni del Circo Equestre che tanto favore ha incontrato nel nostro pubblico.

Questa sera per atto generoso e simpatico del nostro amato Notaio dott. Perobon, tutti bambini di Villalata avranno il piacere di gustare lo spettacolo del Circo.

Cronaca di Pordenone

NUOVE CONDOTTE MEDICHE COMUNALI.

Il Podestà in esecuzione della propria deliberazione 22 Maggio 1930 - VIII. n. 393, resa esecutoria dalla Prefettura e adottata in seguito alla unione del soppresso Comune di Vallenoncello; avverte che a partire dal 1. Luglio p. v. la delimitazione e la attribuzione delle condotte mediche, agli effetti della assistenza sanitaria gratuita per gli iscritti nell'elenzo dei poveri, sono fissate come segue:

Primo riparto (Dott. Onorio Brunetta) - abitato urbano a sud della Piazza Cavour e roggia e Via dei Giardini, compreso fra la linea ferroviaria Pordenone-Udine e il Viale Umberto I. - territorio oltre il Noncello fino alla Via di Corva (I.o tronco) comprendente l'abitato di S. Giuliano e Via delle Grazie e le borgate di Noncello, Valle e Villanova - zona oltre l'abitato centrale di Borgomeduna dal passaggio a livello delle Levade fino alla strada del Prasecco e al Ponte sul Meduna.

Secondo Riparto (Dott. Luigi Andres) - abitato urbano a nord della Piazza Cavour, della Via e roggia dei Giardini e Viale Umberto I. - località Cappuccini - frazione di Roraigrande - Viale Grigoletti - Via Montereale e zona Comina fino al confine con Torre - abitato urbano di B. Colonna e adiacenze fino al Lago S. Valentino.

Terzo Riparto (Dott. Italo Iavicoli) - frazione di Torre e località S. Valentino fino al Lago omonimo - località Seminario e Via Revèdole - abitato centrale di Borgomeduna fino al passaggio a livello delle Levade e zona.

EX GARIBALDINO CHE SCOMPARE.

Ad 83 anni ieri moriva Antonio Mich onesto, laborioso stimato cittadino reduce garibaldino del 66.

Ai congiunti tutti condoglianze vivissime.

TEATRI APERTI

Licinio: sabato e domenica: «Bardeliis il magnifico» — Roma: da oggi a Domenica: «La Locandiera» S. Marco: da oggi a lunedì: «Nave maledetta».

CRONACA DI UDINE

Una serie di concordati omologati

Il Tribunale di Udine ha omologato i seguenti concordati:

Ditta Giuseppe Diana, col pagamento integrale ai creditori aventi privilegio e delle spese di procedura, pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari, con decorrenza entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e con la garanzia della signora Maria Venier Romano ved. Diana.

— Ditta Furlanetto Sigismondo col pagamento integrale ai creditori aventi privilegio e delle spese di procedura; decorrenza, per i privilegiati, al passaggio in giudicato della sentenza di omologa, per i chirografari entro sessanta giorni successivi e con la garanzia del signor Boscarol Angelo e Furlanetto Enzo Andrea di Pordenone.

— Ditta Taiariol Guglielmo col pagamento del 100 per cento ai creditori aventi privilegio e delle spese di procedura; col pagamento del 20 per cento ai chirografari, il tutto con la garanzia solidale del sig. Daniele Balliana e con decorrenza, metà a tre, l'altra metà a sei mesi.

— Ditta Tesolini Francesco col pagamento integrale delle spese e debiti privilegiati, col pagamento del 20 per cento dei debiti chirografari, con decorrenza dal passaggio in giudicato dalla sentenza di omologa e con la garanzia del sig. Barzaghi Guido di Udine.

Fallimento Volonteri

Il tribunale di Tolmezzo, con sentenza dell'altro giorno, ha dichiarato il fallimento della Società rag. Floro Volonteri e C., casa di spedizioni in Pontebba.

Ha nominato giudice del fallimento l'avv. Adelchi Poiani e curatore provvisorio il rag. Antonio Valle di Tolmezzo.

La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il giorno 4 luglio; a tutto il giorno 18 il termine per la presentazione dei titoli di credito e il giorno 7 agosto per la chiusura del processo di verifica.

L'invasione delle cavallette si estende

Ieri abbiamo rilevato come la invasione delle cavallette oltre che in alcune plaghe del medio Friuli sia stata in questi giorni rilevata anche in certe zone del mandamento di San Daniele, e verso Pradamano, Buttrio e Pavia di Udine.

Oggi, notizie pervenute alla locale Cattedra ambulante di agricoltura informano che purtroppo la invasione va guadagnando terreno con celerità impressionante.

I voraci insetti sono segnalati a Spilimbergo, a Tavagnacco, a Fagagna, a Povoletto. Essi hanno già cominciato ad intaccare i granoturchi ed i gelsi e vanno moltiplicandosi e di conseguenza estendendosi in modo impressionante.

Alla Cattedra ambulante è già giunto un primo quantitativo di veleno che verrà in questi giorni distribuito ai Comuni interessati.

Assemblea del Fascio Femminile

Le fasciste di Udine sono pregate di non mancare alla riunione che avrà luogo domenica 29 corrente alle ore 11 presso la sede del Fascio femminile in via Manzoni 5 e sarà presenziata dalla signorina Angiola Moretti, Segretaria generale dei Fasci femminili.

Si ricorda alle segretarie dei Fasci di Provincia che sono pure convocate nello stesso giorno e luogo, alle ore 10.30.

Ruba a Udine e viene arrestato a Treviso

Lunedì scorso il signor Gossato Giuseppe, abitante in via del Freddo, veniva derubato in casa di un soprabito, di un paio di scarpe e di mille lire, che si trovavano in un cassetto. Il Gossato denunciava il giorno dopo il furto facendo presente i suoi sospetti.

La P. S. iniziava tosto attive indagini. La Questura di Treviso, su indicazioni di quella di Udine, arrestava in una casa equivoca il pregiudicato Sandri Quarto di anni 28 da Udine al quale veniva sequestrato il soprabito, le scarpe, un altro vestito rubato, e 350 lire.

Il Sandri sarà tradotto alle nostre carceri giudiziarie, di sua conoscenza.

La scoperta d'un cadavere nei pressi di Alesso

Il contadino Francesco Cuocolo l'altro giorno, transitando nei pressi del paese di Alesso (Cavasso Carnico) faceva la macabra scoperta del cadavere di un uomo di età avanzata trovato supino in una campagna presso la strada.

Avvertita la benemerita, si accertò trattarsi di tale Domenico Stefanutti fu Domenico di anni 64 da Trasaghis.

Il medico condotto visitata la salma constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Morto di tetano

L'agricoltore Francesco Zamparutti di anni 70, da Manzano, di cui demmo ieri la notizia del suo ricovero in ospedale perchè colpito da tetano, è morto nel pomeriggio di ieri tra grandi spasimi in seguito all'infezione tetanica.

Un gravissimo infortunio

L'operaio Firmino Manzano di anni 15, da Feletto Umberto, occupato presso l'impresa Rizzani, accidentalmente cadde da un'impalcatura e riportò la probabile frattura della spalla destra e contusioni varie all'addome. E' stato accolto all'ospedale e dichiarato guaribile in 30 giorni.

CODROIPO

PROVE DI TIRO A SEGNO

Domani domenica al Poligono di Cosoat dalle ore 7 alle 10 avranno luogo le prove di tiro, libere a tutti.

LA PROCESSIONE

Giovedì sera, ricorrendo l'ottava del Corpus Domini, alle ore 21 ebbe luogo la processione rituale, riuscita molto bene. La processione ha girato nella Piazza Vittorio Emanuele III. Oltre a tutte le associazioni cattoliche, molti fedeli vi hanno preso parte.

IL RACCOLTO DEI BOZZOLI

Le previsioni per il raccolto dei bozzoli, nel nostro Essicatoio cooperativo, fatte alla vigilia si sono avverate ed hanno anzi superato il quantitativo supposto. Difatti a tutto ieri sera il nostro essicatoio ha raggiunto l'invidiabile cifra di chili 310.000, cifra che potrà ancora aumentare di qualche migliaio.

L'essicazione poi con i nuovi impianti è stata ottimamente eseguita. Giornalmente si ebbe un'essicazione di 30.000 kg.

Ancora una volta l'Essicatoio di Codroipo ha dato prova di essere il migliore d'Italia e conseguentemente viene ad essere anche il primo del mondo.

I FESTEGGIAMENTI DI ZOMPICCHIA.

Domani nella vicinissima frazione di Zompicchia, avranno luogo degli interessanti festeggiamenti, nella ricorrenza della tradizionale sagra di S. Pietro.

Il Gruppo Sportivo di Codroipo organizzerà delle grandi manifestazioni ecnico-sportive, che comprenderanno fra l'altro il primo campionato ciclistico friulano di lentezza. Eccone il programma: Ore 16, corse nei sacchi; ore 16.30, corse delle carriole; ore 17, primo campionato ciclistico friulano di lentezza (ruota libera, freni esclusi); ore 18, corse con l'uovo; ore 18.30, corse con le candele ecc. Tutte le gare saranno dotate di ricchi premi.

Pure alle ore 16 su vasta piattaforma, avrà inizio un Gran Festival danzante con distinta orchestra, che suonerà per l'occasione scelti e nuovissimi ballabili.

Da Codroipo a Zompicchia e viceversa faranno servizio giardiniere e autovetture.

CINEMA VITTORIA

Questa sera sabato e domani domenica al Giardino Vittoria verrà rappresentato uno dei più grandi lavori cinematografici. Vogliamo alludere al dramma « Legione straniera » che ha per protagonisti Marj Nolan, Vune Marlowe, Levis Stone e Normann Kerrj. Precederà lo spettacolo un film Luce novità. Lo spettacolo avrà uno speciale commento musicale.

MANIAGO

BICICLETTA INVOLATA

Ieri mattina il sig. Oreste Rosa Fauzza lasciava incustodita fuori della porta della chiesa, la sua bicicletta, una «Bianchi» nuova fiammante. All'uscita la macchina era sparita. Il furto venne denunciato alla benemerita.

GRADIMENTO REALE

In occasione delle nozze principesche il nucleo Arditi d'Italia di qui aveva mandato gli auguri agli Augusti Principi con la propria fotografia in gruppo. In questi giorni è venuta al Fiduciario sig. Natale Fontanin una nobile lettera di ringraziamento e tante fotografie quanti sono gli arditi del gruppo.

S. DANIELE

CINEMATOGRAFO

Per oggi sabato e domani domenica è annunciata: « La squadriglia degli Eroi », protagonisti i migliori artisti cinematografici ed i più valorosi assi del cielo. Precederà un nuovo film Luce.

GARA DI CALCIO

Domani nel nostro Campo Sportivo del Littorio si troveranno di fronte per una partita amichevole la squadra Itala II. Sestiere di Udine e la nostra prima squadra. La partita avrà inizio alle ore 17.30 precise.

CAMPEGGIO PER AVANGUARDISTI E BALILLA.

Un manifesto del locale Comitato comunale O. N. B. informa che nella corrente stagione estiva avrà luogo un campeggio per Avanguardisti e Balilla, in montagna, della durata di giorni 20. Potranno parteciparvi i giovani dagli 11 ai 17 anni di età. Le iscrizioni al campeggio si ricevono in Municipio previo versamento di lire 100 a tassa completa e L. 60 tassa semigratuita da versarsi entro il 1. luglio p. v.

S. VITO

BENEFICENZA

Con gentile pensiero la tanto benemerita Signora Adi Fogolin ha inviato al Comitato « Pro nido di sole » alcuni generi e cioè: kg. 30 di olio, kg. 22 di ciliege, kg. 50 di fagiuoli, kg. 8 di lardo, kg. 8 di formaggio e kg. 2 di caramelle.

GEMONA

SI FRATTURA UNA GAMBA

L'agricoltore Antonio Marini abitante in via C. Caneva discendeva da una scala, allorquando scivolò riportando la frattura della tibia della gamba destra. All'Ospedale gli furono apprestati i primi soccorsi

CAMPEGGIO BALILLA

Il Comitato Comunale dell'O.N.B. invita le famiglie che lo desiderassero, a prenotare sollecitamente i figli Balilla e Avanguardisti per il Campeggio in alta montagna organizzato dal Comitato Provinciale.

La durata del Campo alpino è di 20 giorni: retta da pagarsi all'atto della iscrizione L. 100.

Il Comitato coglie l'occasione per invitare gli Enti (Banche, Associazioni ecc.) a proporre come fu fatto l'anno scorso con alto senso fascista ed ad assumersi l'invio di qualche Balilla e Avanguardista al Campo.

UNA COORTE DI MILITI FERROVIERI IN GITA A GEMONA.

Domenica 29 corr. giungerà nella nostra città una Coorte di Militi ferdovieri che visiterà le nostre incantevoli posizioni. La Coorte arriverà con il diretto delle ore 10. La Sezione del Fascio invita tutti i fascisti liberi da impegni a concentrarsi alla Stazione ferroviaria, per porgere il saluto agli ospiti nostri graditi camerati. Vi sarà il gagliardetto. Le camicie nere si inquadreranno dietro il simbolo del Partito.

INFORTUNIO

Nel deposito legna del sig. Pio Saccomani è avvenuto un infortunio L'operaio Beniamino Fabiani stava segando quando improvvisamente la mano destra avvicinatasi troppo alla sega rimaneva mutilata dal pollice con escoriazione al palmo. L'operaio è stato medicato all'Ospedale civile e guarirà in 15 giorni.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi al tramutamento della Lotteria in Tombola pro Opere Ospedaliere ed Assistenziali della Lunigiana e Garfagnana;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 214 primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 850.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

17 LUGLIO 1930 - VIII.

alle ore 20 (8 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 25 giugno 1930 - VIII.

Il Prefetto: F. MONTUORI

NOTIZIE RECENTISSIME

Un commento del 'Temps,, all'articolo del "Popolo d'Italia,,

PARIGI, 27

(A.P.) Il *Temps* entra nuovamente stasera in campo a proposito dello stato d'animo creatosi in Italia rispetto al problema franco-italiano. L'organo del Quai d'Orsay riconosce che l'articolo pubblicato nel *Popolo d'Italia* da Arnaldo Mussolini rappresenta, nella campagna vivace della stampa fascista, una voce degna d'attenzione e contesta l'affermazione di Arnaldo Mussolini secondo la quale i preparativi militari della Francia hanno sollevato in Italia gravi apprensioni ed hanno ispirato i discorsi pronunciati dal Duce a Livorno, a Firenze e a Milano.

«Data la personalità dell'autore dell'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia* e il controllo che si esercita in Regime fascista sulla stampa italiana, è difficile — continua il *Temps* — che quest'articolo non sia stato gradito agli uomini responsabili del Regime. In quell'articolo era nettamente indicato che il Duce nei suoi discorsi si è indirizzato alla Francia, perchè il Governo italiano era al corrente degli armamenti francesi dal principio del '22. Il *Popolo d'Italia* aggiunse che soltanto in Francia vivono, si organizzano e si preparano coloro i quali considerano con simpatia l'eventualità di una guerra contro l'Italia fascista». Pur senza opporre argomenti seri all'affermazione del *Popolo d'Italia*, il *Temps* contesta che in Francia vi siano uomini ed organismi dediti ad una politica di divisione franco-italiana e scrive:

«Come si può seriamente insinuare che la Francia prepara la guerra contro l'Italia dal momento che essa non nutre alcuna pretesa territoriale riguardo alla sua vicina, mentre l'Italia si ostina — il *Temps* scrive «si ostina» — in alcune rivendicazioni che toccano direttamente i diritti e gli interessi della Francia? Perchè la Francia, la cui volontà di pace è certa di fronte a tutte le nazioni, penserebbe ad una guerra contro l'Italia, mentre anche nell'eventualità di una vittoria, non potrebbe ragionevolmente ritrarne alcun reale beneficio?

«Indipendentemente dal suo atteggiamento nella causa della pace e dai sentimenti profondi che lo uniscono al popolo italiano, il popolo francese considera sempre una guerra contro l'Italia come la più inutile e la più assurda e per conseguenza la più criminale delle avventure. Si esaminino attentamente tutti gli aspetti del problema delle relazioni franco-italiane, si consideri in tutta sincerità la posizione dei due paesi, nonchè le condizioni del loro sviluppo politico ed economico e si constaterà che non c'è materia per un conflitto profondo fra i due paesi».

Curtius rivendica al Reichstag i diritti coloniali della Germania

BERLINO, 27

(F.B.) Al Reichstag si è oggi iniziato il dibattito sul bilancio del lavoro. Il Ministro cattolico Stegerwald ha tenuto un lungo discorso che suona aspra critica alla politica finanziaria tedesca degli ultimi anni. Stegerwald ha rilevato che negli ultimi cinque anni sono affluiti in Germania capitali stranieri per un importo di otto miliardi, mentre capitali tedeschi sono emigrati all'estero. Ciò appare inaudito in un momento di grave crisi come quello che la Germania attraversa. Il Ministro ha lamentato che negli ultimi anni si sia fatto enorme spreco e che sia l'economia privata come quella pubblica siano vissute al di sopra delle loro possibilità materiali. Conseguenza di tutto ciò è che proprio nel periodo di maggiore depressione Governo e Comuni sono costretti ad ammortizzare debiti per tre miliardi di marchi a vicina scadenza. La fiducia nel Governo e nelle amministrazioni pubbliche è naturalmente andata sempre più scemando.

Discutendosi poi il bilancio del Ministero degli Esteri, il Ministro Curtius, rispondendo ad un rilievo fatto da un deputato, ha dichiarato che il Governo del Reich sostiene da lungo tempo il punto di vista di massima che la Germania, in seguito alle sue precedenti opere coloniali, ha il diritto di richiedere la ripresa della sua attività coloniale tanto più che i suoi antichi possessi le furono tolti con pretesti disonoranti ai quali — ha detto il Ministro — certamente non crede più nessuno, nemmeno fuori di Germania.

«Naturalmente — ha soggiunto il Ministro — non si può ancora dir nulla di preciso sull'epoca e sul modo in cui questa domanda dovrà essere presentata, ma sembra che non ci sia alcun dubbio che il progetto del Governo britannico consistente nel fondere per quanto riguarda la costituzione, l'amministrazione e l'economia l'ex protettorato germanico nell'Africa orientale con le vicine colonie britanniche, è incompatibile col sistema dei mandati formulati nell'art. 22 del Patto della Società delle Nazioni e ancor più col principio di indipendenza di questi territori. Il defunto Ministro degli Esteri dr. Stresemann ha combattuto a parecchie riprese queste intenzioni, dichiarando che il Governo del Reich cercherà di impedire con tutti i mezzi a sua disposizione la violazione del sistema dei mandati. A nome del Governo attuale — ha concluso il Ministro — mi associo a questo principio e a queste intenzioni e prenderò al momento opportuno i provvedimenti del caso.

La chiusura della Conferenza della Piccola Intesa

VIENNA, 27

(E.M.) La conferenza della Piccola Intesa si è chiusa oggi a Strbske Pleso. Questo convegno internazionale, che si fa ogni anno accompagnare da una buona preparazione reclamistica, è servito anche stavolta di compensazione, con l'esame e la discussione degli elementi centripeti che avvicinano i tre Stati, a quegli altri molti elementi centrifughi che li staccherebbero l'un dall'altro. La Piccola Intesa è quindi durata un anno di più e così si andrà avanti finchè lo stato generale dell'Europa consentirà le compensazioni anzidette.

Dopo aver lasciato gridare la stampa cecoslovacca per questione absburgica, Benes ha concluso oggi una intervista col *Pesti Napio* di Budapest affermando che egli non crede affatto ad una questione absburgica e si è convinto anzi che la dinastia non potrà più avere fortuna dopo il malaugurato tentativo di Carlo I. Un giornale viennese faceva ieri notare che questo è un sistema caratteristico della Cecoslovacchia: si mandano in aria palloni sonda e quando si vede che il vento è sfavorevole, si fa finta di nulla e si parla del bel tempo.

Di Briand e della sua proposta di pan-Europa si deve essere parlato abbastanza, come già ha fatto comprendere il comunicato di ieri, per poter giungere alla conclusione che tutto è bello quello che parte da Parigi; ma dal bello al buono passa ancora parecchia distanza e lo stesso comunicato di ieri parlava di eventuali riserve. Quali saranno queste riserve le sapremo poi, poichè saranno presentate a Ginevra.

Per la Piccola Intesa economica non si è creduto di fare quest'anno molto chiasso, sicchè passa liscia anche la notizia che il trattato di commercio romeno-cecoslovacco, il primo del genere che si conclude in seno agli Stati della Piccola Intesa, è stato firmato stamane dai due Ministri degli esteri interessati. Il nuovo trattato di commercio comprende una parte generale, un tariffario e una convenzione veterinaria allegata. Secondo le disposizioni della legislazione romena, il trattato verrà ratificato dal governo senza interpellare il parlamento ed entrerà in vigore due settimane dopo la ratifica, vale a dire dal primo agosto prossimo.

Indubbiamente più immediati risultati deve aver dato l'ultima seduta, quella di stamane, perchè ha trattato questioni prevalentemente tecniche. Il comunicato ufficiale diramato stasera dice testualmente:

«All'inizio dell'ultima seduta i Ministri Minorescu e Benes hanno comunicato la firma avvenuta stamane del trattato di commercio tra la Romania e la Cecoslovacchia. E' stata quindi proseguita e terminata la discussione sull'applicazione degli accordi dell'Aja e di Parigi. I Ministri hanno preso le decisioni necessarie per una azione in comune delle tre Potenze in tutte le questioni riferentisi all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni previste dagli accordi suddetti. Essi hanno esaminato quindi la situazione economica generale, constatando che esiste attualmente una tendenza generale, specialmente in Europa, per arrivare ad una migliore organizzazione di collaborazione economica.

«I tre rappresentanti della Piccola Intesa si sono scambiati i reciproci punti di vista sui modi in cui potrebbe realizzarsi il più rapidamente possibile tale collaborazione. Dopo aver risolto le questioni che si riferiscono alla prossima assemblea della Società delle Nazioni, i Ministri hanno iniziato infine la discussione sull'accordo complementare relativo agli statuti della Piccola Intesa e si sono accordati sul testo che sarà firmato oggi stesso».

La gioia della Germania per lo sgombero della Renania

BERLINO, 27

(F.B.) Tutta la stampa tedesca dà segni di eccitamento e di gioia per l'imminente totale liberazione della Renania. Il Governo prussiano ha invitato la popolazione ad esporre la bandiera tedesca in segno di festa. Gli edifici pubblici saranno imbandierati nei giorni 30 giugno e 1. luglio. Il Governo di Baviera ha salutato con un proclama gli abitanti del Palatinato sgombrato in questi giorni dalle truppe francesi. Ora si sta provvedendo per l'invio dei reparti di polizia che dovranno presidiare il paese appena liberato. Questi reparti sono per la maggior parte da crearsi, giacchè negli ultimi 12 anni sia il Governo di Prussia come il Governo di Baviera furono liberi da queste cure, in quanto nessun soldato tedesco poteva essere comandato nel territorio di occupazione. Ma ora il trattato di Versaglia accorda alla Germania il diritto di tenere presidiate le città renane non già con reparti della Reichswehr, bensì con reparti di polizia urbana e anche questi entro determinati limiti. In parecchie città liberate sono già stati istituiti speciali comandi di polizia. Il Governo di Prussia sta ora rivedendo i quadri degli ufficiali di tali speciali truppe cui è affidato precisamente il mantenimento dell'ordine. Si sta preparando il nuovo piano di giurisdizione con la dislocazione definitiva dei vari reparti in Renania.

L'anniversario della Camera di Commercio internazionale

PARIGI, 27

La Camera di Commercio Internazionale ha organizzato, in occasione del decimo anniversario della sua fondazione, un pranzo che è stato presieduto da Theunis ex presidente della Camera di Commercio Internazionale. Tra gli enti intervenuti erano il Ministro francese del Commercio Flandin e numerose personalità straniere, tra cui il comm. Pirelli.

Il sig. Theunis ha pronunziato il discorso in cui, dopo aver messo in rilievo la necessità del coordinamento degli sforzi per combattere le generali difficoltà economiche attuali, ha affermato che la riorganizzazione economica dell'Europa non può essere diretta contro nessuno: essa deve avere semplicemente lo scopo di far meno soffrire l'Europa per l'esclusivismo degli altri continenti, e per quell'esclusivismo che sembra prevalere presso alcuni stati amici. A nome del governo francese ha poi parlato il Ministro Flandin, il quale ha elogiato l'opera importante svolta dalla Camera di Commercio Internazionale.

Due banchieri arrestati per un grave dissesto a Parigi

PARIGI, 27

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, un funzionario della polizia giudiziaria ha arrestato ieri due banchieri, Raimondo Cathala e Andrea Pingrin, rispettivamente amministratore delegato e direttore della Banca Cathala posta in rue de la Boetie. Nel 1926 il Cathala, allora direttore di un istituto finanziario che reclutava la propria clientela specie negli ambienti ecclesiastici, si associò col Pingrin per fondare la Banca Chatala alla quale aderirono in gran parte i clienti dell'istituto già diretto dal Cathala. Nell'ottobre del 1929 la nuova banca fu costituita in società anonima occupandosi della gestione del portafoglio, collocamento di titoli, ecc. I due soci fondarono numerosi sindacati di speculazione.

In seguito a cattive speculazioni di borsa numerosi clienti rifiutarono di pagare ai due banchieri il saldo dei loro debiti e certuni dovevano somme importanti. Fu allora che il Cathala e il Pingrin vendettero i titoli che erano stati loro affidati allo scopo di rimediare alle conseguenze dei mancati pagamenti. La situazione divenne insostenibile e la banca Cathala chiuse gli sportelli il 20 giugno scorso. Nel frattempo i clienti non potendo ricuperare i loro titoli denunziavano alle autorità i due banchieri.

La polizia ha perquisito i locali della Banca sequestrando numerosi documenti. Nella cassa non sono stati trovati che 12.000 franchi e pochissimi titoli appartenenti ai clienti. Il Cathala è anche proprietario di una Banca a Rodez (Aveyron) che con molta probabilità dovrà chiudere anch'essa i suoi sportelli. I due arrestati sono stati ieri interrogati e quindi inviati al carcere sotto l'imputazione di abuso di fiducia. Il «deficit» dell'Istituto bancario raggiunge i 19 milioni di cui 9 a completo danno della clientela.

Violento ciclone nel Gard Inondazioni e frane

PARIGI, 27

Un violento ciclone si è abbattuto ieri, provocandovi gravi devastazioni, nella regione della Grand Combe (Gard): i danni sono valutati finora a molti milioni. Due frane si sono verificate all'estremità della galleria tra Malbosc e Grand Combe. Una piazza di Alais è stata trasformata in un lago e l'officina elettrica della città, sommersa dalla piena, non funziona più e ciò ha causato l'arresto di tutti i servizi elettrici. Un muro del cimitero di Alais è crollato. Il villaggio di Trenole è stato allagato e isolato dai villaggi vicini. Le acque che raggiunsero l'altezza di un metro e mezzo trasformarono in torrenti le strade del paese. A Pontil una casa è crollata senza però causare danni alle persone. Sulle Cevenne si sono aperti profondi crepacci. Numerosi depositi di legname sono stati trasportati dalla furia della piena e si accumulano a valle agli sbarramenti dei corsi d'acqua causando inondazioni. La Compagnia delle miniere della regione ha valutato a due milioni i danni causati dal ciclone.

Sul dipartimento del Gard sono caduti in due ore 160 millimetri di acqua, e questo dimostra la violenza della tromba d'acqua scatenatasi su quella ricca regione francese.

Piccole italiane del Cairo attese nel Modenese

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27

Sono partite col piroscafo «Ausonia» le giovani italiane dei Fasci di Cairo ed Alessandria d'Egitto dirette in Italia, nelle colonie dei Fasci all'estero.

Le ottanta Giovani Italiane saranno ospitate nella colonia montana del Fascio di Modena, a Pavullo nel Frignano. Il console generale conte Della Croce, il Segretario del Fascio dott. Cignolini e un folto gruppo di connazionali assistevano alla partenza che è avvenuta fra grandi evviva all'Italia e al Duce.

Lo scambio delle ratifiche del trattato italo-austriaco

ROMA, 27

Oggi 27 Giugno, ha avuto luogo a Palazzo Chigi, tra il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi ed il Ministro d'Austria in Roma Von Egger Woellwald, lo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario italo-austriaco firmato a Roma il sei Febbraio 1930. — (Stefani)

Le Forze Armate dello Stato acquisteranno solo grano italiano

ROMA, 27

In rispondenza alle precise direttive tracciate dal Capo del Governo per assicurare la completa riuscita della battaglia del grano e per venire incontro ai bisogni dell'agricoltura nazionale, il Ministero della Guerra ha disposto che in occasione della presente campagna granaria l'Amministrazione militare proceda alla provvista dell'intero quantitativo di grano occorrente per i bisogni delle Forze Armate dello Stato mediante l'acquisto di cereali di produzione esclusivamente nazionale, dando il maggiore impulso possibile agli acquisti di grano precoce.

Il detto Ministero ha disposto altresì che gli organi del Commissariato militare incaricati degli acquisti del grano si mettano in rapporto con le istituzioni agrarie e sindacati locali al fine di prendere diretto contatto con i coltivatori. Le Federazioni provinciali pertanto sono state invitate dalla Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori a svolgere la più efficace azione. Si calcola che il fabbisogno annuo di grano da parte dell'Amministrazione militare si aggiri sui 500 mila quintali.

Breve richiamo in servizio degli ufficiali di complemento

ROMA, 27

Una circolare del Ministero della Guerra stabilisce che durante il periodo dal 1. al 30 agosto p. v. potranno essere richiamati in servizio, a domanda, i capitani e i maggiori delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che non abbiano usufruito di precedenti periodi di richiamo da meno di due anni. Il richiamo avrà la durata di trenta giorni comprese le giornate di viaggio.

Possono presentare domanda di richiamato per istruzione: a) gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, i capitani aventi anzianità di grado a tutto il primo aprile 1927 e i maggiori aventi anzianità di grado a tutto il 16 novembre 1927; b) gli ufficiali di complemento, i capitani di complemento di età non superiore ai 40 anni, i maggiori di complemento di età non superiore ai 45 anni. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 15 luglio p. v. ai comandi di Corpo d'Armata. Agli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri saranno corrisposti gli stessi assegni del pari grado in servizio permanente effettivo.

Gli ufficiali di complemento dovranno invece percepire lo stipendio e supplementi di servizio attivo ridotti a termini dell'art. 51 del decreto 31 dicembre 1928, l'indennità militare, escluso l'aumento dovuto agli ufficiali in servizio permanente con famiglia; l'indennità ridotta di caroviveri salvo che si tratti di impiegati di amministrazioni statali già provvisti di indennità. Per quanto riguarda le indennità eventuali, essi avranno, durante la permanenza presso le truppe, il trattamento che compete agli ufficiali in servizio permanente effettivo. Agli ufficiali delle truppe da montagna sarà inoltre corrisposto il soprassoldo mensile di lire cento. Gli ufficiali richiamati in servizio dovranno presentarsi in uniforme ordinaria grigio-verde armati soltanto di pistola.

Teruzzi alle esercitazioni dei militi calabresi

PIZZO DI CALABRIA, 27

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale, Generale Teruzzi, accompagnato dal Segretario Federale di Reggio è giunto a questa stazione per proseguire per Serra San Bruno ove si svolgono le tattiche dei battaglioni delle CC. MM. delle provincie calabresi.

Il Generale Teruzzi è stato accolto con una grande manifestazione di entusiasmo da tutte le autorità delle provincie della Calabria convenute a Pizzo.

Il generale Teruzzi accompagnato dal podestà avv. Mattei Squillacciotti e da tutte le autorità tra i quali erano i generali Gagliani e Longo comandanti di raggruppamento della Milizia,, il generale Cutrera, Comandante del gruppo della milizia calabrese, i consoli Fammele Fosciana-tico e i dirigenti delle organizzazioni Fasciste ha visitato lo storico castello ove venne fucilato Re Murat e quindi si è recato nella sede del Municipio.

Il Podestà ha porto il saluto della popolazione al generale Teruzzi il quale ha risposto con elevate parole ricordando il grande scomparso Michele Bianchi. Il Capo di S. M. della Milizia ha poi proseguito per l'accampamento di Serra San Bruno ove ha assistito alla chiusura delle esercitazioni coi quadri e poscia ha fatto ritorno a Serra accolto festosamente dalla popolazione.

Lo "Sconosciuto,, risponde a Felice Bruneri

VERONA, 27

Lo «Sconosciuto di Collegno» ha diretto ai giornali una lunga lettera in risposta alla sfida lanciatagli da Felice Bruneri. In questa lettera egli confuta con i soliti argomenti ormai ben noti, poichè sono stati ripetuti fino alla stanchezza, i cinque punti della lettera del fratello del tipografo torinese. Lo sconosciuto dice poi che è ora di finirla con questa discussione tra le due famiglie e che tra pochi giorni la Corte d'Appello di Firenze deciderà la questione; egli ha piena fiducia che la giustizia si volgerà ora in suo favore, riconoscendolo come il prof. Giulio Canella. Ribatte anche alla pubblicazione dell'*Osservatore Romano* che parlava di una confessione fatta dallo «Sconosciuto» al canonico Busacchi; egli invece sostiene che questo Busacchi è un ufficiale che egli ha avuto insieme sotto le armi in Macedonia durante la guerra e che quando è andato a Roma l'anno scorso lo ha riconosciuto completamente.

Per le ricostruzioni nei paesi colpiti dal terremoto

ROMA, 27

Nella *Gazzetta Ufficiale* è stato pubblicato il R. D. L. 3 aprile 1930 N.r 75 col quale sono state approvate nuove norme tecniche ed igieniche da osservare nelle costruzioni edilizie nelle zone colpite da terremoto.

Con il nuovo provvedimento sono stati risolti i dubbi ai quali aveva dato luogo l'interpretazione delle norme prima in vigore e sono state consentite facilitazioni che renderanno meno costose le costruzioni in zone sismiche e comunque consentiranno un maggiore sfruttamento delle aere edificabili.

Con gli articoli 64 e 65 dello stesso R. D. L. sono stati fissati i coefficienti di maggiorazione da applicarsi ai fabbricati danneggiati o distrutti da terremoti agli effetti della concessione del contributo dello Stato.

Per i lavori ultimati al 7 Giugno 1930, per i lavori di ricostruzione e nuova costruzione eseguiti fino al piano di Calpestio del piano terreno e per i lavori di riparazione comunque iniziati alla stessa data rimane ferma la applicazione dei coefficienti stabiliti dal precedente R. D. L. 13 marzo 1927 n. 431 purchè i proprietari interessati facciano denuncia dello stato dei lavori al competente ufficio del genio civile ed alla intendenza di finanza entro il 7 luglio p. v. mediante biglietto postale raccomandato.

Sarà cura del Genio Civile di accertare la data di inizio e lo Stato dei lavori, rilasciando apposito certificato al proprietario interessato. Ai lavori non denunciati nel suindicato termine saranno invece applicate le riduzioni dei coefficienti di maggiorazione del citato R. D. L.

I funerali del conte Giulio Zileri

VICENZA, 27

Si sono svolti stamane i funerali del conte Giulio Zileri Dal Verme. La salma è arrivata da Napoli accompagnata dal padre conte Roberto, dalla vedova marchesa Pandolfini e da altri congiunti.

Dalla stazione il feretro è stato trasportato al Duomo con un imponente corteo in cui era largamente rappresentata la parte più eletta della cittadinanza. Erano presenti numerose personalità dell'aristocrazia e della nobiltà veneta.

Reggevano i cordoni il Podestà comm. Franceschini, il cav. Sabbadini per S. E. il Prefetto, l'Arciprete di Bassano Mons. Dalla Paola il conte Giovanni Da Schio, il conte Camillo Franco e il presidente della Giunta Diocesana avvocato Bortolo Galletto.

Dopo le esequie, celebrate in Cattedrale, il corteo si è avviato al Cimitero, dove la salma è stata seppellita nella tomba di famiglia.

Assoluzione d'un presunto incendiario alla Corte d'Assise di Vicenza

VICENZA, 27

E' continuato oggi il processo contro quel tale Carlo Lucchini, d'anni 29, da Lossano, accusato di aver appiccato il fuoco ad un albergo e ad un mucchio di covoni di frumento di proprietà del suocero Cozza Giuliano.

Dopo le requisitorie del Sostituto procuratore del Re avv. De Fraiz Frangipane e del Patrono di Parte Civile avv. Luigi Mozzi, ha parlato il difensore avv. cav. uff. Giovanni Prosperini, il quale ha sostenuto la completa innocenza del Lucchini.

Nel loro verdetto i giurati hanno escluso il carattere doloso dell'incendio dell'albergo e hanno negato che il Lucchini abbia dato fuoco ai covoni di frumento. Il presunto incendiario, che ha già scontato un anno di carcere, è stato assolto e messo in libertà.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 27

PATATE - Prezzi per quintale lordo in sacchi: Vienna, Da Chioggia lunghe, gialle scellini 35 a 40-38.

FAGIOLINI - Amburgo, offerte sufficiente, dall'Italia arrivati offerti cesti 900; qualità buona, collocamento stentato, quintale lordo marchi 18 a 22-20.

CILIEGIE - Berlino, offerta eccessiva; da Verona arrivati vagoni 2 duracine, rosse, qualità mediocre, collocamento difficile, gabbiette per quintale lordo marchi 30 a 40, 34. Vienna, arrivi sufficienti da Verona duracine nere, cestini per quintale lordo scellini austriaci 100 a 120-115

PESCHE - Vienna, arrivi sufficienti, da Verona spiccagnole a polpa bianca; gabbiette per quintale lordo scellini austriaci 120 a 200-150. — Zurigo: arrivi limitati da Verona, quintale lordo 90 a 100.

I direttori dei quotidiani partecipanti alla prossima riunione

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A chiarimento dell'informazione non autorizzata apparsa giorni fa sulla stampa, si comunica che alla riunione indetta per martedì 1.o luglio alle ore 11 a palazzo Littorio interverranno esclusivamente i direttori dei quotidiani di proprietà del Partito e dei giornali organi ufficiali delle Federazioni fasciste, dei Fasci e dei Gruppi universitari.

I voti della Commissione per l'olivicultura

ROMA, 27

Nella sede della C.N.F.A. ha avuto luogo la riunione della commissione centrale per l'olivicultura. Scopo della riunione era quello di esaminare l'andamento del mercato oleario posteriormente all'ultima riunione del gennaio scorso e la situazione attuale nonchè di determinare gli ulteriori sviluppi dell'azione della commissione stessa in difesa e per l'incremento dell'olivicultura nazionale. L'on. Pavon ha esaminato minutamente l'andamento del mercato oleario interno ed estero ed ha messa in evidenza l'importanza e la portata delle provvidenze adottate dal Governo nazionale per contenere la crisi dell'olio di oliva e le necessità di integrarle con una più severa ed efficace difesa dalla concorrenza degli olii esteri.

L'on. Pavoncelli ha quindi aperto la discussione sulla relazione e sul programma d'azione della S. N. O. alla quale hanno partecipato tutti i componenti della commissione.

A seguito della discussione la commissione ha approvato alla unanimità l'opera finora svolta dalla S. N. O. ed il programma d'azione per l'avvenire ed ha dato mandato all'on. Pavoncelli di far noti al Governo Nazionale i voti espressi e di tradurre in atto il programma stabilito.

Un incidente aviatorio presso Desenzano

ROMA, 27

Ieri nei pressi dell'idroscalo di Desenzano il tenente pilota Nicelli Giancarlo solo a bordo di un apparecchio da ricognizione marittima durante una virata per errato apprezzamento della quota ha urtato contro la superficie del lago. L'apparecchio si è capovolto ed è affondato; il corpo del pilota non è stato ancora ricuperato.

Colto da capogiro in bicicletta annega in un fosso

VERONA, 27

Questa sera l'operaio cinquantenne Placido Moscardo, abitante in via Campagnola, dipendente dal lanificio Tiberghien, dopo aver cenato si recava per una breve gita in bicicletta al paese di Zevio. Durante il viaggio di ritorno, giunto in località Buse, colto da capogiro precipitava con la macchina entro una fosse profonda e piena d'acqua, trovandovi miseramente la morte.

Il Comitato delle scienze storiche a Budapest e Varsavia

ROMA, 27

Sotto la presidenza del sen. Pietro Fedele si è riunito il comitato nazionale di scienze storiche. Dopo una relazione del prof. De Sanctis circa l'adunanza plenaria del comitato internazionale di scienze storiche tenutosi in Inghilterra, il presidente ha illustrato il crescente sviluppo delle imprese scientifiche cui il comitato nazionale attende, e si è intrattenuto sull'opera di preparazione del comitato stesso in vista della prossima adunanza internazionale a Budapest e del prossimo congresso internazionale di scienze storiche a Varsavia.

Per le nuove promozioni nell'Esercito e nella Marina

ROMA, 27

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente decreto dei Ministri della Guerra e della Marina: Nei riguardi degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina viene confermato fino a tutto il 1930 come media numerica delle promozioni di ciascun grado e ruolo, la media quinquennale in vigore per gli anni precedenti.

Il racconto della giornalista torturata in Jugoslavia

VIENNA, 27

(E.M.) Giorni or sono demmo notizia della denunzia presentata dalla giornalista Iselda Reiter al Presidente del Consiglio jugoslavo Ziwkovic, contro i maltrattamenti da lei subiti in carcere a Gran Becskerek nel Banato. Dopo questa prima notizia l'«Agenzia ufficiale jugoslava» diramava un breve comunicato nel quale si affermava che la Reiter, uscendo dal carcere, aveva rilasciato una dichiarazione attestante di non essere mai stata sottoposta a torture durante la prigionia e di non aver quindi bisogno di alcuna cura medica. A questo comunicato la Reiter fa seguire oggi il testo integrale della denunzia circonstanziata da lei presentata contro gli aguzzini della polizia serba, che l'hanno sottoposta a gravissime torture. E la viennese «Reichpost» dedica alla denunzia più di due colonne, poichè tanto è lungo il racconto del martirio subito dalla donna.

Un patto di amicizia concluso tra Austria e Grecia

VIENNA, 27

(E.M.) I giornali pubblicano oggi il seguente comunicato ufficiale: «Ieri il Cancelliere dott. Schober e il Ministro di Grecia a Vienna hanno firmato alla Cancelleria federale un patto di amicizia e di arbitrato fra l'Austria e la Grecia».

Il patto era in preparazione da lungo tempo e già nel marzo scorso ne avevamo data notizia, riferendo le voci che a tale proposito giungevano a Vienna da Atene.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 55	69 65	69 60	69.49
Cons. lid. 5 ojo	84 95	85 —	84 75	84 95
Obb. Venezie	—.—	— —	74 50	73 95
Bancari				
Banca d'Italia	188? —	1896 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1419 —	1420 —	1418 —	1418 —
Banca Credito	100 —	100 —	— —	— —
Banco Roma	111 —	111,—	111 —	111 —
Cred. Italiano	800 —	800 —	— —	—.—
Cred. Marittim.	501 —	50?,—	—.—	—.—
B. d'America	198.—	198,—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	820 —	821,—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87 —	87,—	87,50	87,—
Ferr. Mediterr.	688 —	688,—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1235 —	1225,—	—.—	—.—
Rubattino	502 —	502 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	105 —	102 —	102 —	—.—
Costr. Venete	248 —	246,—	—.—	—.—
Saturnia	86 —	86,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	230 —	225,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2450 —	2300 —	—.—	—.—
Cot. Furter	90 —	90,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	— —	—.—	—.—
Cot. Turati	421 —	420,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	370 —	370,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	113 —	113,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	29 —	29 —	28 —	28.—
Fil. Cuc. Cant.	618 —	620 —	—.—	—.—
Case mi Seta	635 —	632 —	—.—	—.—
Stamp. D'Ang.	1108 —	1109,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	780 —	780 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	182 —	182,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2750 —	2750 —	—.—	—.—
Sole de Chât.	251 —	252,—	252 —	252 —
Lin. C. n. Naz.	259 —	257,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	400 —	400,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	— —	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	24 38	24 25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	64 —	24,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	69 25	69,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	640 —	632 —	—.—	—.—
Man. Tosi	194 —	195 —	—.—	—.—
Varedo	38 50	39 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	52 —	52 75	—.—	—.—
Bernasconi	95 —	95 —	—.—	—.—
Unione Man.	550 —	550 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	1680.—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	110.—	110 —	—.—	—.—
Ilva	206.—	206.—	202,—	202 —
Metallurgica	172 —	171,—	—.—	—.—
Elba	48.—	48,—	—.—	—.—
Monte Amiata	275.—	275,—	—.—	—.—
Montecatini	221,50	223,—	223,—	222 —
Breda	112.—	111,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	329,—	333,—	329,—	333 50
Isotta Frasch.	16?,—	166,—	—.—	—.—
Bianchi	44,25	44 50	—.—	—.—
Miani Silvestri	54.—	54.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	86.—	87.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136.—	136 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	— —	92,—	88,—
C. A. Venezia	—.—	— —	114,—	114.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	224. —	224.50	225 —	225,—
Elett. Bresciana	490,—	49?,—	—.—	—.—
Dinamo It.	221,50	222,—	—.—	—.—
Bresciana	260,50	261,—	—.—	—.—
Adamello	295,—	295,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	243,—	241 —	—.—	—.—
Emiliana	501,25	500 50	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	502,—	504,—	—.—	—.—
Seso	99,75	100,—	—.—	—.—
Edison	705,—	706 50	—.—	—.—
Edison Post.	450,—	455,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	151,—	152 —	—.—	—.—
Tirso	186 —	186,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	278,—	280,—	—.—	—.—
Vizzola	695,—	694,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	328,—	329,50	—.—	—.—
Valdarno	179 50	179,50	—.—	—.—
Tecnomasio	95 —	94,—	—.—	—.—
Terni	367,50	369,—	366 —	367 —
Es. Elettrici	104,50	105,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	133,50	135.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	897,—	891,—	—.—	—.—
Past. Baroni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riseria Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ugolini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Ardea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rust.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond. Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alber.	[illegible]	[illegible]	60,75	60,—
Diversi				
A. C. N. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasital	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spalato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	3910,—	3915,—
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	74.94	74 96	74.95	74,96
Zurigo	369,95	369,95	370.—	370,—
Londra	92.62	92,77	92, 7	92,77
Olanda	7.67	7,67	—.—	—.—
Spagna	220.—	217,—	220,—	218,—
Belgio	2.66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4.55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11.35	11,35	11,35	11 35
Argentina oro	15.72	15.45	—.—	— —
carta	6.90	6,80	—.—	—.—
New York tel.	19.08	19 08	19.09	19,98
„ Cheque	19.06	19 06	—.—	—.—
Belgrado	33,82	33.82	33 41	33 80
Budapest	3-34	3,31	—.—	3,34
Atene	24.75	24 80	—.—	—.—
Albania	3.68	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 156.50 — Id. id. B e C 475.50 — Adria 64 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 101.50 — Lloyd 544 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 150 — Martinolich 127 — Tripcovich 160 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1613 — Id. id. seconda serie 1613 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 84.50 — Cementi Spalato 178 —

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.75.75 — New York 19.08.75 — Zurigo 369.90 — Madrid 217 — Amsterdam 767.25 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.34 — Praga 56.65 — Vienna 269.45 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334 —

Il mercato dei cereali

MILANO, 27

Frumento: Stabile, numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio 123.75, ottobre 127.85, dicembre 132.60. Chiusura: luglio 123.70, ottobre 127.95, dicembre 132.55. *Granoturco*: Poco attivo, fondo sostenuto. Apertura: luglio 53.75, ottobre 58, dicembre 58.85. Chiusura: luglio 53.55, ottobre 59, dicembre 58.85. *Riso*: Attivo per consegne luglio, prezzi stabili. Apertura: luglio 119.45, ottobre 117, dicembre 117.76. Chiusura: luglio 119.45, ottobre 117.25, dicembre 117.65. *Risone*: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 83.50, ottobre 78.85, dicembre 79.50. Chiusura: luglio 83.20, ottobre 79, dicembre 79.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 13.28-30; (vecchio) 13.52 — Febbraio (nuovo) 13.38 — Marzo id. 13.49 — Aprile id. 13.59 — Maggio id. 13.69 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.70-71 — Agosto id. 13.26 — Settembre id. 13.35 — Ottobre (nuovo) 13.09-10; (vecchio) 13.38 — Novembre id. 13.14; id. 13.44 — Dicembre id. 13.26; id. 13.54.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

VENEZIA 27 Giugno 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonellata da scellini 29.3 a 29.6; Franco vagone o barca da Lit. 144 a 146 — Cardiff grosso secondario id. da 28 a 28.3; id. da 138 a 140 — Gas inglese primario id. da 24.6 a 24.9; id. da 112 a 114 — Gas inglese economico id. da 22.6 a 22.9; id. da 112 a 114 — Tedesco da vapore id. da 27.3 a 27.6; id. da 133 a 135 — Tedesco da gas id. da 24 a 24.3; id. da 119 a 121 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.10; id. da 121 a 123 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. da Lit. 205 a 210 — Antracite inglese scelta a mano id. da 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 270 a 275 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 180 a 185 — Antracite russa arancio id. da 240 a 245 — Coke gaz inglese id. scellini da 33 a 33.6; id. da 180 a 185 — Coke inglese Patent id. da 30.6 a 31; id. da 170 a 175 — Coke inglese Westfalia id. da 31.6 a 32; id. da 170 a 172 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 186 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 162 a 164 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. 1450 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 116 a 119 — Id. id. II. id. da 111 a 113.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane - Tipo comune al Q.le da Lit. 173 a 175 — Farine N. 1 Superiore id. da 183 a 185 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 200 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 190 a 192 — Crusca usata per merce id. da 55 a 58 — Cruschello, tela usata per merce id. da 48 a 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 96 a 98 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 102 a 103 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 92 a 94 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 92 a 94.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13, consegna Santa Chiara al Q.le da Lit. 140 a 145 — Id.: Rosso gradi 15 id. da 165 a 175 — Id.: Bianco gradi 10 id. da 75 a 80 — Id: Filtrato rosso id. da 145 a 150.

Sicilia: Rosso gradi 10/11 al Q.le da Lit. 80 a 85 — Id.: Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Id.: bianco gradi 14/15 id. da 135 a 150 — Id.: Marsala id. da 370 a 380 — Id.: Passito id. da 365 a 375.

Romagna rosso gradi 10 al Q.le da Lit. 70 a 80 — Romagna bianco gradi 9/10 id. da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 al Q.le da Lit. 75 a 85 — Id.: Corbino gradi 9 e mezzo - 10 e mezzo id. da 125 a 135 — Id.: Friularo gradi 10 e mezzo - 11 id. da 150 a 160 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 160 a 170 — Id.: Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

—CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 122 a 125 — Manitoba Domin. 2 viaggiante s/s Giulia Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 148 a 149 — Manitoba Domin. 2 d'imbarco 7-8-9-10-11-12 Cit. Venezia dollari 4.51.

Granoni: Nazionale sano stagionato bianco stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 75 a 76 — Foxami colorito sano stagionato, disponibili Ferrata Venezia sdoganato al Q.le scellini 99 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 1-9 id. scellini da 100 a 101 — Plata giallo R. T. d'imbarco id. 7-9 scellini da 100 a 109 — Plata rosso R. T., d'imbarco id. 7-9 scellini da 113 a 114

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 giugno: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 27 giugno: «Aventino» ital. da Trieste con cotoni — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Theodoros» ell. da Cardiff con carbone — «Manelina R.» spagn. da Casablanca con fosfato — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 27 giugno: «Nina» ital. per Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Aventino» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 26 giugno: «Leopolis» ital. per Trieste — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Taranto» ital. per Brindisi — «Alicantino» ital. per Casablanca — «Astrea» ital. per Arbe — «Dalmatia L» ital. per Trieste — «Costanza» ital. per Bari — «Capit. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Theodoros» ell. arrivato il 27 giugno: da Cardiff: rinfusa tonn. 7700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Manelina R» spagn. arrivato il 27 giugno: da Casablanca: rinfusa tonn. 3200 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 27 giugno: da Fiume: rinfusa tonn. 485 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21. Arrivati 5; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3685; merci varie tonn. 124; totale tonn. 3809.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 235; merci varie tonn. 1040; totale tonn. 1275.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 545 — Carri caricati 52; scaricati 180 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 146 — Giovanotti di coperta 120 — Mozzi di coperta con navigazione 26 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 313 — Carbonai 17 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 27

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

26 GIUGNO — *Asti*: kg. 4.311, media giornaliera 7.424. *Saluzzo*: kg. 16.750, media giornaliera 8.065. *Mantova*: kg. 2.703, media giornaliera 5.625, progressiva 6.697. *Badia Polesine*: kg. 8.736, media giornaliera 5.828, progressiva 6.448. *Cesena*: kg. 3.046, media giornaliera 6.397, progressiva 7.438. *Forlì*: kg. 3.450, media giornaliera 6.831, progressiva 8.059. *Meldola* kg. 2.780 media giornaliera 8.178, progressiva 8.288. *Montevarchi*: kg. 5.734, media giornaliera 6.011, progressiva 6.833. *Fossombrone*: kg. 6.504, media giornaliera 6.674, progressiva 6.856. *Osimo*: kg. 3.500, media giornaliera 6.60, progressiva 6.83. *Pausula*: kg. 1.983, media giornaliera 6.474, progressiva 6.78. *Pergola*: kg. 3.196, media giornaliera 6.587, progressiva 6.753. *Urbino*: kg. 3.292, media giornaliera 6.056, progressiva 6.81. *Perugia*: kg. 6.663, media giornaliera 6.52, progressiva 6.63. *Terni*: kg. 2.053, media giornaliera 5.559, progressiva 5.63.

27 GIUGNO — *Alessandria*: kg. 1.541, media giornaliera 7.323, progressiva 7.258. *Cavour*: kg. 19.720, media giornaliera 7.069. *Cuneo*: kg. 8.000, media giornaliera 7.73, progressiva 7.714. *Mondovì*: kg. 2.600, media giornaliera 7.25. *Pinerolo*: kg. 22.860, media giornaliera 7.499, progressiva 7.799. *Racconigi*: kg. 15.000, media giornaliera 7.915. *Saluzzo*: kg. 32.000, media giornaliera 7.371. *Savigliano*: kg. 22.000, media giornaliera 7.623, progressiva 7.897. *Crema*: kg. 8.432, media giornaliera 6.061, progressiva 6.191. *Stradella*: kg. 4.800, media giornaliera 5.888, progressiva 6.566. *Voghera*: kg. 9.764, media giornaliera 6.609, progressiva 6.891. *Cologna Veneta*: kg. 3.820, media giornaliera 6.413, progressiva 7.134. *Legnago*: kg. 274, media giornaliera 5.5?? progressiva 6.385. *Lonigo*: kg. 3.465, media giornaliera 5.606, progressiva 7.402. *Verona*: kg. 1.200, media giornaliera 6.572, progressiva 7.077. *Meldola*: kg. 1.462, media giornaliera 6.035, progressiva 7.099. *Osimo* kg. 656, media giornaliera 6.52, progressiva 6.81.

Mercato dei bozzoli nel Vicentino

VICENZA, 27

GIORNO 25 — *Breganze* kg. 1776.300, prezzo adeguato L. 8.05. *Rossano Veneto*: kg. 10537.000, al kg. L. 7.60.

GIORNO 26 — *Thiene*: kg. 3219,400, prezzo L. 7.70; *Vicenza*: kg. 150.800, prezzo L. 6.006. *Arzignano* Incrocio Chinese kg. 500, prezzo L. 7.80, media L. 7.60.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani del giorno 28 giugno 1930-VIII:

«Augustus» a Cagliari Radio — «Ausonia» a Vittoria Radio — «Aquileia» a Alula Radio — «Belvedere» a Cagliari Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Chatham Radio — «Conte Rosso» a Cagliari Radio — «Conte Verde» a Olinda Pernambuco Radio — «Esperia» a Vittoria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Ganges» a Pireo Radio — «Giulio Cesare» a Monte Grande Radio — «Helouan» a Fiume Radio — «Martha Washington» a Cerrito Radio — «Orazio» a Balboa Radio — «Principessa Giovanna» a Cagliari Radio — «Principessa Maria» a Rio de Janeiro Radio — «Roma» a Cagliari Radio — «Saturnia» a Chatham Radio — «Sardegna» a Rodi Radio — «Stella d'Italia» a Fiume Radio — «Tevere» a Rodi Radio — «Vulcania» a Napoli Radio — «Virgilio» a Cagliari Radio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Viminale» a Roma Italoradio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 6.4; tramonta alle ore 22.16 — Luna nuova il 26; Primo quarto il 3.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e 18.15; Alte ore 12.55 e 23.35.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 25.8; minima 19.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.4.

Ieri l'Adige era ancora in leggerissima piena e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta e Po in morbida; Livenza, Piave, Frassine e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Le previsioni del tempo

ROMA, 27

Situazione barica — Un ciclone tra l'Irlanda e l'Islanda ha formato una depressione sui Paesi Bassi dalla quale dipende un centro secondario sull'Alto Adriatico. Quasi tutta l'Europa è così in regime di bassa pressione. Alta pressione sul Portogallo. *Probabilità*: La situazione è favorevole a perturbazioni temporalesche quasi generali sulla penisola, eccetto la sua parte più meridionale e la Sardegna, ma più frequenti e più intense sulla Valle Padana e particolarmente presso la zona alpina, sull'alto versante tirrenico e adriatico, sull'Appennino settentrionale e centrale. Cielo vario sulla Sicilia. Predomineranno quasi ovunque venti meridionali moderati. La temperatura subirà irregolari variazioni. Moto ondoso in aumento specie sull'Alto Tirreno e sull'alto Adriatico.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

L'orario delle linee lagunari

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea Venezia - S. Giuliano (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.15, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.le Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso completamente nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè esp. esso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Omi centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini, Simpatico Ritrovo Sportivo. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 15 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ESPERTISSIMO commercio, trattazione affari, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese attestati e referenze primordine, disposto anche viaggiare, offresi importante azienda. Offerte «Cassetta 17 F. Unione Pubblicità, Venezia».

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI appartamenti lussuosi soleggiati, Sambortolomeo 6-10 stanze cucina accessori, termosifone, portineria prezzi ottimi, Ponte Fava 5238, Venezia.

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma. Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526 - Chiedete il Catalogo.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti. Marmi artificiali. Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7, Milano (101) - Telefono 36-709.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 365, vassoio 165, riparazioni, ordinazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VENDITE

PARTENDO vendo splendida matrimoniale maggiolino, altro mobile antico. Scrivere: Cassetta 19 F Unione Pubblicità, Venezia.

VILLEGGIATURE

LIDO - Bellissimo appartamento ammobiliato, vicinissimo spiaggia, tutti comforts, affittasi prezzo mite mese di Agosto. Scrivere: Cassetta 14 E Unione Pubblicità, Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18. PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Importante provvedimento del Consiglio dei Ministri per la difesa nazionale

Mezzo miliardo ad integrazione dei bilanci delle Forze Armate

Altri 205 milioni destinati ad opere pubbliche - L'aumento della tassa sugli scambi - Monete auree da 100 e da 50 lire - La scuola di avviamento al lavoro

ROMA, 28

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Giunta.

Per la difesa nazionale

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato taluni problemi inerenti alla difesa nazionale. Per assicurare il fabbisogno finanziario minimo indispensabile alla difesa nazionale, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, ha deliberato di elevare, a datare dal primo luglio 1930, la tassa sugli scambi all'aliquota unica di lire 1.50 per cento e con una semplificazione nei metodi di esazione, semplificazione concordata con esperti degli enti interessati.

In tal modo sarà possibile di integrare i bilanci delle Forze Armate con la somma di mezzo miliardo a cominciare dall'esercizio 1930-31, e con una somma da determinarsi in sede di bilancio preventivo per gli anni successivi. Per l'esercizio 1930-31 sono quindi assegnati trecento milioni in più alla parte straordinaria del bilancio della guerra, cento milioni in più al bilancio della Marina, ottanta milioni in più a quello dell'Aviazione; venti milioni alla Milizia per dotazione e armamenti delle coorti, battaglioni.

Inoltre sarà possibile destinare: quindici milioni per contributi agrari nelle Colonie; venti milioni per opere pubbliche in Sardegna; quaranta milioni per i lavori della direttissima Bologna-Firenze; trenta milioni al credito agrario e cento milioni per opere pubbliche a sollievo della disoccupazione invernale.

La tassa sugli scambi

Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento in forza del quale, tenute presenti le proposte presentate da una Commissione, della quale hanno fatto parte anche un rappresentante dell'industria ed uno del commercio, vengono riunite in testo unico le disposizioni esistenti in materia di tasse sugli scambi commerciali. Tale coordinamento si rende indispensabile nell'interesse del ceto commerciale, il quale, con un unico testo portante norme chiare e precise, avrà la possibilità di agevolmente impratichirsi della materia e di evitare così le involontarie evasioni con le conseguenti increscevoli sanzioni, e nell'interesse stesso dell'erario in quanto, datosi un organico assetto al tributo, si renderà agevole l'opera di controllo degli organi che vi sono preposti.

Le nuove monete auree

Uno schema di decreto che stabilisce le caratteristiche delle nuove monete auree da L. 100 e da L. 50. Come è noto, il R. D. L. 21 dicembre 1927 n. 2325 per la cessazione del corso forzoso e convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia, nonchè con R. D. 26 febbraio 1928 n. 252 per la sua applicazione, venne legalmente fissata la stabilizzazione della lira in base alla parità aurea di grammi 5. 919. 113 di oro fino per ogni cento lire italiane. In applicazione di tali disposizioni il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri stabilisce che le nuove monete avranno il titolo di 900 millesimi. Pertanto la moneta da lire 100 sarà di un peso complessivo di grammi 8.799.014 e quelle da lire 50 di grammi 4.399.507, di cui un decimo è costituito dalla lega e nove decimi rispettivamente, cioè 7.919.113 e 3.959.565 da oro fino in esatta corrispondenza alla parità legale e come sopra fissate. E superfluo rilevare l'importanza del provvedimento che è segno evidente della intangibilità della nostra stabilizzazione e prova manifesta della saldezza della situazione monetaria italiana.

Le scuole di avviamento al lavoro

Su proposta del Ministro dell'Educazione, il Consiglio dei Ministri ha poi approvato uno schema di provvedimento concernente la scuola secondaria di avviamento al lavoro. Questo nuovo tipo di scuola fu creato in sostituzione dei corsi integrativi di avviamento professionale delle scuole di avviamento al lavoro e delle scuole complementari dalla legge 7 gennaio 1929 n. 8. Il nuovo provvedimento, modificando ed integrando le disposizioni della precedente legge, dà alla nuova scuola un aspetto definitivo ed organico, nettamente differenziandola dalle altre scuole ad indirizzo culturale; la rende pienamente rispondente alla sua finalità essenziale, che è quella della preparazione dei giovanetti all'agricoltura, ai mestieri dell'industria e dell'artigianato e al commercio.

A questo fine la scuola assume carattere pratico e specializzato fin dal primo anno di corso; gli insegnamenti di carattere culturale e tecnico sono ridotti al puro necessario e in compenso sono istituiti insegnamenti ed esercitazioni di carattere pratico, in rispondenza con la praticità di ciascuna specializzazione.

Affinchè poi questi insegnamenti e queste esercitazioni non si riducano a sterili schemi scolastici, ogni scuola è dotata di regola di un proprio campo o laboratorio di esercitazione pratica, e quando ciò non sia possibile, gli alunni sono condotti a compiere le loro esercitazioni presso aziende, officine e botteghe di privati con le opportune garanzie.

Nella località dove non sia possibile l'istituzione d'una scuola secondaria di avviamento al lavoro, possono essere istituiti i corsi annuali o biennali di avviamento al lavoro già previsti dalla legge 7 gennaio 1929 n. 8. Gli insegnamenti impartiti in tali corsi sono di carattere pratico e specializzato in rapporto alle esigenze dell'economia locale e coloro che li frequentano possono, senza bisogno di speciali esami, completare gli studi presso una scuola secondaria di avviamento al lavoro per il conseguimento del relativo titolo.

Le scuole secondarie ed i corsi annuali e biennali di avviamento al lavoro sono inquadrati nell'organizzazione scolastica esistenti e posti alle dipendenze dei RR. Provveditori agli Studi, mentre viene al tempo stesso integrata la costituzione delle Giunte regionali per l'istruzione media con l'aggiunta di membri competenti in materia di istruzione tecnica.

Il nuovo provvedimento regola inoltre lo stato giuridico ed economico del personale, disciplina la materia degli alunni e degli esami, stabilisce le norme transitorie per il passaggio dal precedente al nuovo ordinamento, determina le norme per il funzionamento delle scuole e dei corsi mantenuti da enti e da privati e la possibilità del loro pareggiamento e della loro regificazione.

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Su proposta del Ministro della Guerra, uno schema di provvedimento concernente agevolazioni tributarie per l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, uno schema di provvedimento che proroga di mesi tre la durata in carica degli attuali membri del Consorzio autonomo del porto di Genova.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 13.

Il carattere del provvedimento

sulla tassa degli scambi commerciali

ROMA, 28

Il provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri in merito alla tassa sugli scambi commerciali sarà sottoposto lunedì mattina alla firma del Sovrano e pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* nella stessa giornata, in maniera che possa entrare in vigore il giorno successivo, con l'inizio quindi del nuovo esercizio finanziario.

Raffronti con l'estero

Il provvedimento, con il quale si soddisfano imprescindibili esigenze della difesa militare del Paese, è tale da assicurare un notevole cespite all'erario senza incidere troppo sensibilmente sulle attività produttive del Paese, trattandosi di una tassa di larghissima diffusione e di moderatissima aliquota. Giova infatti ricordare che attualmente, in seguito agli sgravi concessi dal Governo fascista, le aliquote della tassa scambi erano di lire 0.25 per cento sugli scambi di materie gregge, prodotti agricoli ecc. e di lire 0.50 per cento sugli scambi di ogni altra merce o prodotto manufatto o semilavorato ed animali, compreso il bestiame da macello e macellato.

A queste lievissime aliquote fanno riscontro quelle ben più elevate di altri paesi europei, tra cui la Francia e il Belgio, che agli scambi commerciali sia interni che d'importazione applicano aliquote che si avvicinano al 2 per cento. E' anzi opportuno rilevare che la tassa scambi in Francia costituisce il 25 per cento delle entrate ordinarie ed è il primo cespite in ordine di grandezza. In Germania la percentuale è pure elevatissima, dell'11 per cento, in confronto agli incassi e l'introito della tassa scambi è al terzo posto.

L'aliquota unica

Portando l'aliquota a L. 1.50 per cento per tutti indistintamente gli scambi, il Governo quindi mantiene ancora la misura di questa forma di tassazione più bassa di molti paesi europei. La adozione di una aliquota unica è suggerita, oltre che dal fatto che la distinzione non aveva una vera e propria ragione d'essere, anche da ragioni di semplificazione tributaria. Sarà evidentemente più agevole l'esazione della tassa unificata, che non la riscossione in base alla duplice aliquota. I competenti uffici del Ministero delle Finanze hanno già compiuto i calcoli sul gettito che potrà attendersi dalla tassa in seguito all'aumento. Tenendo conto che attualmente la tassa dava circa 400 milioni, è facile capire che la destinazione e ripartizione delle maggiori somme, quale risulta dalle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, non è stata fatta con criteri affrettati e ottimistici, ma anzi con quella cautela e ponderazione che è vanto della nostra finanza in sede di preventivo; in realtà ad esercizio ultimato sarà più facile avere qualche milione in più che in meno.

Il Ministero delle Finanze ha già preparato le brevi istruzioni da diramare dagli uffici competenti, sopratutto allo scopo di richiamare l'attenzione sul nuovo provvedimento, che si presenta del resto di facile attuazione, anche perchè in un primo momento resteranno in vigore le norme attuali.

Frattanto verrà emanato il testo unico delle disposizioni esistenti in materia di tassa sugli scambi commerciali, testo unico approvato appunto stasera dal Consiglio dei Ministri. Con questo provvedimento, al quale allude appunto il comunicato ufficiale, viene introdotta una notevole semplificazione nei metodi di esazione della tassa sugli scambi commerciali e saranno quindi esaudite le richieste più volte presentate dagli interessati. E' da notare infatti che dopo la fondamentale legge 30 dicembre 1923 sono stati emanati vari provvedimenti integrativi e interpretativi che hanno reso difficile orientarsi nel complesso delle disposizioni in materia di scambi, dando luogo a complicazioni e ad involontarie evasioni, con conseguenti spiacevoli sanzioni da parte degli organi di controllo.

L'inevitabilità delle nuove spese

riconosciuta dal "Times,,

LONDRA, 28

Il *Times* mette in rilievo il contrasto tra gli ambigui procedimenti francesi e la leale franchezza del Ministro italiano Mosconi il quale ha avvertito che la Italia sarà costretta ad aumentare le spese per i preparativi militari a causa della minaccia costituita dai preparativi altrui. Si riconosce pienamente l'inevitabilità di queste nuove spese, ma si deplora profondamente che la politica frances imponga all'Italia di dedicare alle spese militari somme che il Governo fascista avrebbe ben più volentieri destinate a scopi produttivi e pacifici. Le nuove spese cui ha accennato l'on. Mosconi potrebbero arrivare al mezzo miliardo ed in ogni caso la cifra precisa verrà pubblicata quanto prima perchè l'on. Mussolini fa sempre seguire i fatti alle parole e perchè i metodi clandestini della Francia ripugnano agli Italiani.

Il discorso del Ministro delle Finanze Mosconi non ha causato sorpresa dopo le rivelazioni delle spese militari francesi, le quali hanno suscitato un senso di disagio non attenuato nè dalle dichiarazioni di Briand sui rapporti tra la Francia e l'Italia, nè dall'atteggiamento dei partiti politici francesi, e che anzi si è accentuato in seguito alle dimostrazioni antitaliane avvenute in questi giorni in Jugoslavia.

Il giornale conclude affermando che la stampa italiana finora ha mantenuto un atteggiamento mirabilmente sereno e che si esprime il sincero desiderio che la Francia si mostri più alacre e volenterosa nel coltivare buoni rapporti con la vicina.

Gli armamenti francesi

e le misure italiane

ROMA, 28

L'organo ufficiale del Ministero degli Esteri francese ha preso la parola per cercare di smentire l'incessante corsa agli armamenti patrocinata dal sig. Tardieu. Uno degli argomenti tirati in ballo per mascherare la realtà della situazione è costituito dalla riduzione ad un anno del servizio militare obbligatorio; ma lo stesso giornale nasconde tutti gli altri particolari di questa riforma che, lungi dal costituire un indebolimento dell'esercito francese, ne rafforza enormemente la compagine.

Basterà dire infatti che vengono aumentati da 75 mila a 106 i raffermati adibiti alle operazioni preparatorie della mobilitazione e assicurano in conseguenza oggi un acceleramento della mobilitazione stessa. Sono pure aumentati da 12 mila a 30 mila gli impiegati civili nei servizi militari, per liberare completamente le truppe dal servizio interno; viene formato un nuovo corpo di 15 mila funzionari addetti alla mobilitazione, in sostituzione di altrettanti militari che ritornano così all'uso immediato delle armi; è aumentata la gendarmeria militare da 27 mila a 42 mila teste, per liberare le truppe dal servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico; per di più è applicata la disciplina legislativa all'educazione fisica della gioventù che finora era liberata; inoltre tutti i giovani che non saranno adatti a portare le armi, invece di essere esonerati dal servizio militare, saranno impiegati per la stessa durata del servizio militare negli uffici di scritturali, artigiani, domestici. Per le truppe di colore, all'infuori del Marocco, vengono stabiliti dei limitati servizi militari obbligatori di breve durata. In complesso, fra esercito metropolitano e coloniale e gendarmeria militare, la Francia ha in servizio 32.202 ufficiali e 562.529 sottufficiali e soldati. Il numero dei soldati sotto le armi è diminuito di 40.675, ma il numero degli impiegati in uffici prima occupati da militari è aumentato da 16.126 a 197.885. Sono dunque oltre 140 mila soldati in più che vengono assicurati ai vari servizi militari di prima linea.

Del resto il bilancio militare francese è aumentato da 13.111 milioni a 14.200 milioni di franchi. Questa è una semplice constatazione offerta dalla lettura dei documenti parlamentari presentati dal Governo francese i quali, come le ultime rivelazioni dei famosi miliardi spariti, insegnano che possono essere errati in difetto e non in eccesso. Ma per comprendere tutta la portata della preparazione militare francese non bisogna limitarsi ad esaminare l'attrezzamento bellico della Francia.

Il Governo di Belgrado si vale dell'appoggio della nazione latina per potenziare il suo esercito in un modo tale che certamente non sarebbe consentito alle magre risorse del suo bilancio e per accampare ad ogni piè sospinto mire di conquista su Fiume, su Trieste, sulla Venezia Giulia. L'Italia fascista, che mai perde il senso preciso della realtà, non si lascia davvero impressionare da simili pretese pazzesche, che possono solo venire in mente ad un popolo di civiltà balcanica, ma non ignorerà i sacrosanti doveri della difesa.

I nuovi stanziamenti decisi oggi dal Consiglio dei Ministri per le forze armate non sono che una conseguenza dell'atmosfera creata dalla politica obliqua del Quai d'Orsay. Questi 500 milioni che si vanno ad aggiungere ai bilanci votati di recente dalle due Camere non sono davvero tali da capovolgere una situazione; ristabiliranno un equilibrio che è stato turbato negli ultimi tempi, in virtù dei miliardi profusi a piene mani dalla Tesoreria francese, e poichè l'equilibrio fra le nazioni europee ha sempre costituito il miglior ausilio della tranquillità e della pace nel vecchio continente, non vi sarà certo nessuno che si dorrà per le misure difensive tempestivamente adottate dal Governo fascista.

I rapporti italo-francesi

e un precedente diplomatico

PARIGI, 28

Il recente colloquio avvenuto fra Briand e l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni fa sperare a Bainville che le conversazioni italo-francesi, se saranno riprese, come egli crede, giungeranno a risultati soddisfacenti.

« Forse le conversazioni non sono facili, ma non sono impossibili », scrive Bainville sull'*Action Française* di questa mattina, ricordando inoltre come la Francia e l'Italia intrapresero con buoni risultati altre trattative in «circostanze che possono sembrare ancora meno favorevoli delle attuali », quando cioè l'Italia faceva parte della Triplice. « Il patto che legava l'Italia all'Austria e alla Germania stava per essere rinnovato. Barrère, nostro ambasciatore presso il Quirinale, comprese e fece comprendere a Delcassè che non bisognava fermarsi dinanzi all'idea della Triplice e che invece di offendersene era preferibile trattare con l'Italia le questioni pendenti, come se la Triplice non esistesse, in modo che questa costruzione diplomatica fosse vuotata del suo contenuto nei riguardi dei rapporti franco-italiani.

« Questo metodo noi abbiamo già chiamato una volta « la maniera di Barrère ». Una raccolta dei dispacci pubblicati dieci anni fa dal Ministero degli Esteri sull'accordo franco-italiano del 1900-1902 dimostrava già come a quell'epoca si fosse riusciti ad appianare le discordie per giungere a un impegno reciproco, mantenuto dall'Italia nel 1914, di non unirsi all'azione aggressiva da parte di una o più Potenze. Queste testimonianze si ritrovano più abbondanti ancora nel nuovo volume dei documenti diplomatici relativi alle origini della guerra del 1914. Per avere una idea del metodo che fu allora seguito con tanto successo si legga la specie di prefazione nella quale appare il modesto punto di partenza delle trattative, vogliamo dire il primo paragrafo di un dispaccio di Barrère a Delcassè in data 10 gennaio 1901.

« In seguito al ripristino dei rapporti economici normali tra Francia e Italia, dopo dieci anni di interruzione, e alla pacificazione degli spiriti, che è stata conseguenza di questo primo riavvicinamento, — dice il dispaccio — V. E. ha ritenuto che la politica francese si chiuderebbe in un circolo vizioso nei riguardi della penisola e che questa politica non avrebbe nè senso nè portata se non si adoperasse ad eliminare le cause di dissenso politico che hanno contribuito a separare le due Nazioni. L'interesse leso forma l'essenza dei sentimenti nei popoli. Voi avete pensato con una chiaroveggente saggezza che un tale disegno era tanto più indicato, in quanto la sua esecuzione non comportava alcun sacrificio nè alcuna rinunzia alle nostre legittime ambizioni. E' a questa idea fondamentale che noi ci siamo inspirati per regolare vecchie contestazioni dell'Italia sul litorale del Mar Rosso; da quell'epoca non si sente più parlare nella stampa italiana di rivalità d'interessi e di incidenti dei quali altra volta la stampa era piena ».

Il Bainville ricorda a questo punto che diciotto mesi dopo il nostro ambasciatore a Parigi Tornielli dava lettura a Delcassé di un telegramma in cui il ministro degli Esteri italiano affermava che « nel rinnovo della Triplice Alleanza non vi era niente che fosse direttamente o indirettamente aggressivo verso la Francia, alcun impegno che potesse obbligarci in ogni eventualità a prendere parte a un'aggressione contro la Francia e che infine niente era stato stipulato che minacciasse la sicurezza e la tranquillità della nazione vicina ».

Bainville così conclude: « Ecco ciò che si può chiamare un bel risultato e un ottimo lavoro. Se i precedenti servono a qualche cosa, che ci si ispiri a questi ».

La serie degli errori di Briand

denunciata in Francia

PARIGI, 28

(A.P.) Sotto il titolo « Politica di pace » l'odierno *Ami due Peuple* si scaglia nel suo editoriale contro il complesso della politica estera francese e particolarmente contro l'opera svolta dal Ministro degli Esteri sig. Briand in questi ultimi anni. Il giornale ricorda che il sig. Poincarè, al tempo in cui fu Presidente della Repubblica, definì il trattato di Versailles in questi termini: « Sarà una continua opera di creazione ». « A quanto sembra — constata il giornale — è proprio avvenuto il contrario. Il trattato di Versailles va a pezzi giorno per giorno e la sua affermazione, che sembra un paradosso nel momento in cui lo sgombero della Renania è quasi compiuto, non manca di evidenza e di attualità ». Ma il giornale, mettendo in rapporto gli avvenimenti odierni con quelli di ieri, precisa la serie degli errori commessi dalla politica estera francese e constata che dopo aver tanto lavorato per la pace, il sig. Briand ha preparato i più grandi disinganni al suo paese.

« In che cosa — si domanda il foglio di Coty — il patto di Locarno, addizionato con Ginevra e col patto Kellogg, ha mai potuto migliorare le garanzie di pace in Europa? Il sig. Paul Boncour, pacifista convinto, si è incaricato di darci la risposta ed ha scritto or non è molto che in questo momento la pace del mondo è più precaria che non fosse alla vigilia dell'agosto del 1914.

Le preoccupazioni dell'*Ami du Peuple* sono comuni ad altri giornali di destra e a non pochi uomini di sinistra. Nel coro degli allarmi, che ora sono ispirati dall'atteggiamento dell'Italia, ora dalla costante pressione tedesca sulle clausole del trattato di Versailles, i responsabili della politica militare della Francia trovano la migliore collaborazione per lo sviluppo della loro colossale opera di armamenti e il paese accetta le spese militari, credendosi seriamente minacciato dai suoi vicini.

« La Germania sorveglia tutti gli avvenimenti — scrive il *Figaro* nel suo allarmismo: essa non ignora quello che si dice in Romenia, niente di quello che sognano certi ungheresi, niente degli avvenimenti italiani; essa si mantiene sul crocicchio per approfittare rapidamente della sua libertà riconquistata ».

Un altro giornale, *La volontè nationale*, vede nell'attuale atteggiamento della Germania la preparazione di un nuovo colpo finanziario tendente a non pagare i debiti, di cui naturalmente la Francia sarebbe la vittima principale. « Sembra — scrive questo foglio — che la Germania corra gaiamente verso una nuova bancarotta fraudolenta, simile a quella che determinò l'annullamento del marco ».

In questi commenti alla situazione internazionale della Francia si ritrovano le stesse preoccupazioni che gli Italiani manifestano legittimamente di fronte alle colossali spese militari che la Francia sta compiendo da un anno e mezzo a questa parte.

L'attrezzamento nazionale

esaminato in Francia

PARIGI, 28

La commissione di finanza della Camera ha terminato l'esame del progetto sull'attrezzamento nazionale. La commissione si è occupata perciò della cassa per le calamità agricole dimostrandosi favorevole ad una lotteria nazionale. Secondo l'opinione di alcuni sostenitori della proposta la cassa potrebbe contare sopra una disponibilità da 300 a 400 milioni di franchi all'anno. Il governo non ha fatto conoscere il suo parere

L'economia fascista e la polemica

(Uno scritto del Ministro Bottai)

E' uscito in questi giorni il primo volume della collezione di « Polemiche » dirette dal Ministro Bottai e da Gherardo Casini. Il volume intitolato l'« Economia fascista » è dovuto a Giuseppe Bottai e siamo lieti di poterne riprodurre alcuni brani notevoli della prefazione.

Non ci sembra inutile, per evitare interpretazioni errate e rischiose deviazioni, precisare alcuni punti di riferimento. Ce ne porge il destro la recente discussione alla Camera dei Deputati sul Bilancio del Ministero delle Corporazioni. Questo Bilancio, per la sua stessa attuale formazione, che risente dell'ancor fresca « cucitura » di servizi assai difformi nella loro struttura, funzione e metodo (quelli del commercio, dell'industria e delle corporazioni): per essere il documento di un'azione politica, economica e sociale in isvolgimento; per « interessare » (e adoperiamo questo verbo, con allusione diretta agl'« interessi » concreti dell'economia italiana) tutte le categorie; si presta, forse più e meglio di ogni altro, a deviare il dibattito dai binari a scartamento ridotto dei discorsi ordinari per istradarlo su quelli di un più intenso traffico di idee.

Nulla di più naturale. La Camera Corporativa, infatti, dotata di una sensibilità politica assai più viva e fina di quella che, di solito, dai più non le si attribuisca, avverte il soffio della più rapida circolazione ed entra nel giro con evidente allegria. Discorsi numerosi, oratori preparati, argomenti solidi, impostazione precisa di problemi, collaborazione concreta all'opera del Governo; tali sono gli effetti palesi di un più ampio respiro.

Plausi, quindi, come nelle cronache parlamentari si dice, calorosi e prolungati. E vivissime congratulazioni, da tutti i settori. Anche da questo, dove sono dei giovani, che hanno sempre discusso e anche, secondo la loro divisa, criticato; e ora si accingono a polemizzare.

Che cosa è avvenuto, nell'ultima discussione sul Bilancio delle Corporazioni? Che un deputato, l'onorevole Rotigliano, rimettesse in discussione, non singoli punti o dettagli dell'opera corporativa, ma la stessa validità dell'ordinamento corporativo a porsi come fondamentale del Regime Fascista e a dare allo Stato Fascista il nome e l'essenza di Stato Corporativo.

L'onorevole Rotigliano, più che valersi di un suo diritto, ha adempiuto a un suo preciso dovere, quando ha toccati dei temi, intorno ai quali la discussione è utile, anzi necessaria: il tema dei rapporti tra Consiglio delle Corporazioni e Parlamento; il tema dei rapporti tra politica ed economia nella concezione fascista; il tema dei dirigenti sindacali, etc., etc. Poteva farlo, in ispecie per quanto si attiene all'ultimo, con maggiore tatto, con maggiore delicatezza; ma questo è affar suo e non intendiamo minimamente entrarci. Come non entriamo nel modo, con cui si è ritenuto di controbatterlo; ma, evidentemente, alla guerra come alla guerra e alla polemica come alla polemica. Non è il caso di scandalizzarsi per qualche parola di più, quando corre tra gente della stessa fede.

Ma quando l'onorevole Rotigliano, lasciati i temi particolari, ha preso di petto il tema centrale del suo discorso (diremo meglio, del suo pensiero, poichè da un suo discorso del 1928 egli non se ne è mai dipartito), la coscienza fascista ha sentito che si era fuori strada. Dell'ordinamento corporativo tutto, diciamo tutto, si può e si deve discutere, in ispecie l'opera degli uomini, a cominciare da quella, anzi specialmente da quella, del Ministro; tutto, meno una cosa, che è l'ordinamento corporativo in sè stesso, che il Regime, per ordine del Suo Fondatore e Capo considera come essenziale, anzi come coessenziale alla sua stessa struttura e ragione di essere. E' la Corporazione che si sostanzia nel Regime, tramutandosi da entità puramente economica, in un organo dotato di un altissimo valore etico-politico. I proclami e i messaggi di Mussolini, ricordati alla Camera dal Ministro, i suoi scritti, i suoi discorsi, hanno definito quella corporativa come la vera, l'unica, la profonda Rivoluzione; lo Stato Corporativo come la stato del Fascismo fondato sulle rovine dello Stato liberale. Forse, qualcuno ripugna alla definizione corporativa, poichè, erroneamente, seguita ad attribuire un valore affatto economico e solo economico. Se così fosse, saremmo anche noi contro la riduzione dello Stato ad un'espressione economica. Ma l'originalità dell'ordine corporativo fascista consiste nell'elevare l'economia alla politica e non di costringere questa in quella. La Corporazione è l'organo, per cui gli interessi particolari si risolvono nell'interesse nazionale, che è un dato politico.

L'on. Rotigliano, uomo di coltura, deve persuadersi non essere esatto che lo Stato non comporti qualifiche. Lo Stato non è mai esistito senza aggettivi. Sempre lo Stato, nella storia, ebbe una qualifica, un aggettivo, che ne contraddistinse le evoluzioni, le trasformazioni, le caratteristiche, da popolo a popolo, da epoca a epoca, da dottrina a dottrina, diverse. Le rivoluzioni ebbero, sempre, per effetto di cambiare l'aggettivo, di cui si adornava quello Stato, contro cui furono rivolte. Vogliamo ricordarli questi aggettivi? No, non mette conto. Diciamo solo che « corporativo » è l'aggettivo che lo Stato Fascista si è dato per volontà di Chi lo ha voluto e fondato e ora lo regge.

La Corporazione, quindi, è un istituto fondatamentale del Regime e il Sindacato non di meno. Discuterne l'opera per perfezionarla significa giovare al Regime. Negarne la posizione costituzionale nel Regime, significa mettere in discussione le basi del Regime, mutarne i caratteri, non accettarne i caratteri; significa, cioè, non più discutere *nel* Regime, ma *fuori* del Regime, sia pure con la pia intenzione di giovargli, non più dalle file dei suoi gregarii, ma da quelle dei suoi numerosi tutori più o meno simpatizzanti.

Ecco il punto di discriminazione. Critica ma *nel* Regime. Polemica, ma *nel* Regime. Circolazione delle idee, ma *nel* Regime.

Come si può ridiscutere la questione dei rapporti tra Chiesa e Stato, così come il Fascismo l'ha impostata e risolta? Se ne possono discutere molte pratiche applicazioni; ma per discuterla nel suo fondamento bisogna uscir dai Fasci e rientrare in loggia.

Come si può ridiscutere la posizione che il Partito ha assunto, come partito unico, nella costituzione italiana? L'azione del Partito può essere soggetta a valutazioni diverse; non la sua posizione nello Stato. Per farlo, occorre uscirne.

Potremmo allineare molte altre domande e molte altre risposte.

Ma non più di quelle fatte e date varrebbero a mettere in chiaro che per noi fascisti il problema della critica è un problema di dinamica interna del Regime. Occorre, per impostarlo e risolverlo praticamente, un senso vivo di responsabilità, una coscienza vigile della misura, l'esatta conoscenza dei limiti.

Per chi tocca i limiti, pericolo grave. E, nei gravi pericoli, nessuno s'ha da meravigliare, se coloro, cui incombe di sorvegliare i confini, corrono ai ripari con prontezza, con energia e con durezza.

Le rivoluzioni hanno il dovere di difendersi.

A queste considerazioni, sempre in ordine alla prima ragione, non abbiamo da aggiungerne che una sola. Ed è questa: alcuni ca-

merati debbono essersi fatta una assai strana opinione del diritto di discussione, quale nel Regime si può ammettere ed esercitare; essi, infatti, hanno malinconicamente osservato, per il fatto che nel discorso si risponde vigorosamente all'onorevole Rotigliano, che la discussione, la critica, la polemica, etc., atc., sono impossibili. Piano, piano! E chi mai ha detto che alla critica e alla polemica non si possa criticamente e polemicamente controbattere? La critica e la polemica non possono diventare un monologo, se si propongono la ricerca della verità, almeno approssimativa. Replicare non significa menomare il diritto di critica, ma condurlo a pratiche conclusioni.

E veniamo alla seconda ragione, che giustifica la pubblicazione del discorso. Essa consiste nel carattere del discorso, volto ad agitare i problemi della politica economica del momento attuale. Noi pensiamo, infatti, che, se, in linea politica, il problema dell'educazione del popolo italiano può risolversi, in gran parte, consolidando, nella sua coscienza, le risultanze della Rivoluzione Fascista, in linea economica invece, è, sopratutto, a un lavoro di ricerca che se ne affida la risoluzione, la politica, per dirla con altre parole, già siamo al punto di «fissare» idee e concezioni nella nostra coscienza; in economia, è la nostra coscienza stessa, che deve «muoversi», tra elementi discordi, per sceverarli, dapprima, e sistemarli, poi, in un complesso unitario. Il processo di unificazione politico è alla sua fase terminale, e si tratta di proiettarvi su la luce per renderlo a noi medesimi più evidente in ogni sua parte. Il processo di unificazione economico è appena al suo inizio e si tratta di illuminarne lo svolgimento.

Ecco, secondo noi, la particolare funzione della polemica nell'economia. Svegliare i dormienti, accerchiare le posizioni munite dai pregiudizi, sventare le parassitarie formazioni di interessi, obbligare tutti ad assumere in pieno le loro responsabilità. Nessuno vuole violare la famosa zona di silenzio, nella quale i produttori debbono sviluppare le loro imprese, senza impacci di eccessivi interventi e controlli. Ma nessuno, neppure gli stessi produttori, può lasciar che tale zona si allarghi, fino al punto di soffocare ogni eco dell'attività produttiva. Nei grandi Paesi moderni i problemi della vita industriale e finanziaria ed economica sono di pubblico dominio. I popoli, distaccandosi dai facili allettamenti del gioco politico, prendono sempre più viva parte alla vicenda economica, i cui dati sono nella coscienza di un numero sempre più grande di cittadini.

A questo si deve arrivare in Italia. A formare una concreta coscienza economica. La letteratura economica, sia quella che segue per forza di inerzia la traccia degli antichi sistemi, sia quella che si inoltra per le nuove vie corporative, è ancora troppo lontana dalla coscienza del popolo.

Prendiamo di petto i problemi con decisa volontà. Diffondiamo la conoscenza. Chiamiamo, insieme agli economisti, gli uomini di affari a discuterne. Verranno fuori molti errori, ma anche una qualche verità, che, acquisita nel contrasto, sarà più feconda.

E' solo così che il popolo italiano, messo di fronte alla sua reale vita economica, può dimenticare le menzogne convenzionali di una poetica felicità e di una illusoria facilità produttiva e mettersi al lavoro con la conoscenza precisa delle difficoltà da superare.

Giuseppe Bottai

Teruzzi assiste a le manovre

della Milizia a Serra S. Bruno

SERRA S. BRUNO, 28

Stamane il capo di stato maggiore della Milizia gen. Teruzzi ha assistito alla fase finale delle manovre del 27.o gruppo della Milizia, svoltesi sulle alture di Serra San Bruno. Terminata la esercitazione, il generale Teruzzi ha parlato alle Camicie Nere che vi hanno preso parte esprimendo loro il suo vivo plauso per il portamento, la disciplina e l'entusiasmo della fiera giovinezza calabrese.

Dal luogo delle manovre il generale Teruzzi, seguito dai generali Gaviani, Cultrera, direttore della manovra, e Longo, comandante le Legioni calabresi, è disceso alla testa dei battaglioni in paese dove i militi hanno sfilato davanti a lui.

Il generale Cultrera ha offerto al generale Teruzzi, una pergamena di omaggio delle Legioni del 27.o Gruppo. L'on. Teruzzi, salutato dalle autorità e fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte delle Camicie Nere e della popolazione, è quindi partito da Serra S. Bruno.

Il dott. Formenton lascia la carica

di Segretario Federale di Vicenza

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il dott. Francesco Formenton, Segretario federale di Vicenza, ha dovuto rassegnare le dimissioni perchè nominato direttore dell'ospedale di Thiene. Il Segretario del Partito ha espresso al dottor Formenton, che ha retto per un anno il Fascismo vicentino con fedeltà e saggezza, il ringraziamento del Partito per la buona opera svolta ed ha proposto alla carica di Segretario federale il camerata dott. Nino Dolfin, Camicia Nera della prima ora ed attuale vicesegretario. S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha accolto la proposta ed ha firmato il decreto di nomina.

I lavori della Piccola Intesa

illustrati da Marinkovic e Benes

STRBKE PLESO, 28

I Ministri della Piccola Intesa alla chiusura dei lavori della conferenza hanno ricevuto collettivamente i giornalisti rispondendo alle loro domande.

Il ministro Marinkovic ha illustrato specialmente i bisogni dei paesi agricoli finora sacrificati dal l'attuale organizzazione economica europea affermando che essi debbono mettersi in condizioni di parità coi paesi industriali per creare una possibilità di collaborazione e ciò anche perchè la statistica dimostra che il fabbisogno europeo è maggiore della produzione. La Piccola Intesa tenterà di trovare tale formula.

A proposito della firma dello statuto Benes ha spiegato che si tratta della codificazione di consuetudini nate da un periodo di decennale esperienza, tratte dalla procedura anglo-sassone costituzionale. Lo statuto regola il problema della procedura interna, il problema della presidenza rogatoria per anno, la preparazione delle riunioni, la collaborazione ed i rapporti coi paesi stranieri. Si tratta, cioè, di un regolamento tecnico ed amministrativo della alleanza nuova. Nulla vi è di nuovo. E' soltanto un sintomo della solidità dell'alleanza e della reciproca fiducia. Il testo dello statuto sarà pubblicato e depositato presso la Società della Nazioni.

Circa il disarmo, il ministro ha confermato che la conferenza si è occupata del risultato delle riunioni di Londra definendole un primo modesto passo. La Piccola Intesa ha comunque a Ginevra lavorato sempre per trovare una formula di disarmo materiale e sopratutto morale. — Ha aggiunto che bisogna ricordare che il problema presenta aspetti anche economici cioè può avere gravi ripercussioni industriali. La soluzione ha bisogno quindi di tre formule: politica, morale ed economia.

A proposito dei rapporti italo francesi il ministro ha confermato la speranza e la fiducia che i rapporti saranno risolti favorevolmente ed ha affermato comunque che la Piccola Intesa non si immischia nei problemi estranei al suo campo. Nel complesso i Ministri hanno affermato la loro profonda soddisfazione per i risultati della conferenza che può essere definita fra le più riuscite avendo riaffermato il compito e le possibilità costruttive per la pace europea della Piccola Intesa.

64 morti in America

per i violenti uragani

NEW YORK, 28

I giornali recano ampie notizie della tempesta di indescrivibile violenza che ha flagellato una vastissima zona dell'America del Nord, comprendente l'intero territorio meridionale del Canadà e le provincie settentrionali della Nuova Inghilterra. La pioggia, accompagnata da vento oltremodo impetuoso, è caduta a torrenti. Alcuni chicchi di grandine, che in alcuni momenti ha accompagnato i rovesci d'acqua, pesavano parecchi etti. Sono segnalate numerose vittime dei fulmini. In complesso i morti causati dalla eccezionale bufera sono cinquantatre e si contano inoltre dodici feriti gravi.

Si ha inoltre notizia da Sudbury nel Canadà, di una grave disgrazia ferroviaria avvenuta presso Capreol (Ontario) e nella quale il macchinista e quattro fanciulli sono morti, mentre numerosi sono i viaggiatori rimasti feriti. La sciagura è avvenuta di notte in seguito al deviamento di un treno che è precipitato nel fiume Vermilion. Il fiume aveva subito un eccezionale aumento di livello in seguito alla caduta di pioggie torrenziali.

Inondazioni, avvenute in seguito all'aumento delle acque dello stesso Vermillon, si registrano nella zona settentrionale dell'Ontario, e in conseguenza di esse altri due deviamenti sono avvenuti. In uno di questi sono morte sei persone che viaggiavano abusivamente sopra un treno merci. I danni ammontano a varie centinaia di migliaia di dollari. In seguito alle inondazioni, il traffico ferroviario è sospeso perchè vari ponti sono stati travolti dalle acque. Anche a Sudbury molte case sono state allagate.

Case crollate in Francia

e fiumi straripati

PARIGI, 28

Il regime temporalesco che da un mese ormai flagella le varie regioni della Francia perdura tuttora con uragani di paurosa violenza. Temporali si sono abbattuti ieri e stanotte su vari dipartimenti, causando nuovi e assai rilevanti danni. Presso Châlon sur Marne alcune case di un villaggio sono crollate. Sulla strada di Carcassonne (Aude) un ciclone ha provocato la caduta di tre piloni di sostegno di un cavo elettrico della linea tramviaria; uno dei piloni è caduto su un autocarro spezzandolo letteralmente in due. Cinque persone, che erano sul veicolo, hanno riportato ferite assai gravi.

Si ha notizia da Nizza che a causa dei violenti uragani che hanno infuriato contemporaneamente sull'Ardèche, Isère, Drôme, Vaucluse e sul Gard, gli affluenti del Rodano sono straripati. Anche il Rodano si è ingrossato minacciosamente e si teme la inondazione delle pianure di Avignone, Mondragon e Baucaire. Nei punti in cui le acque sono straripate i raccolti sono andati perduti. Le comunicazioni sono interrotte a Caderousse (Vaucluse) e sulla strada da Orange a Bagnole.

La chiusura del Congresso

dell'industria vitivinicola

ROMA, 28

Stamane sono stati ripresi i lavori del Congresso degli industriali vini, liquori ed affini. Hanno svolto relazioni il cav. Torricelli sulla distillazione di seconda categoria, il barone Giuseppe Tortorici sul problema dei trasporti ferroviari e marittimi e lo avv. conte Corvo sull'imposta del vino e bevande vinose. Vari congressisti hanno preso la parola sulle relazioni che sono state poscia approvate dall'assemblea.

Ha preso infine la parola il vice presidente della Confederazione gr. uff. Cutolo il quale ha chiuso i lavori pronunziando un breve discorso in cui, dopo aver messo in rilievo la importanza dei lavori svolti, ha dichiarato che le deliberazioni adottate saranno certamente tenute nella maggiore considerazione tanto dalla Federazione nazionale che dalla Confederazione, nonchè dai Ministeri, dalle organizzazioni consorelle rappresentate.

«A questo proposito — ha concluso l'oratore — mi è caro sottolineare con vivo compiacimento quello che io considero uno dei maggiori e migliori risultati del vostro Congresso: l'affiatamento cordiale che è venuto a stabilirsi tra tutte le categorie interessate, agricoltori, industriali e commercianti, i quali obbediscono ai dettami di quello spirito corporativo che è l'anima stessa della nostra organizzazione e concordemente si propongono di iniziare in comune quello studio più profondo dei problemi che interessano la viticultura e tutte le attività connesse, che è indispensabile per arrivare ad una soluzione unitaria di tutti i problehi che le riguardano, contemperando equamente gli interessi di tutti nell'interesse supremo del Paese».

Il Congresso ha chiuso quindi i lavori al grido di *Viva il Re! Viva il Duce!*

Il programma del Governo tedesco

per il risanamento del bilancio

BERLINO, 28

(F.B.) Il Cancelliere Bruening e il nuovo Ministro delle Finanze Dietrich hanno quest'oggi esposto al Reichsrath il nuovo progetto per risanare il bilancio, progetto che ha ottenuto l'approvazione del Capo dello Stato. Bruening ha voluto che la sua esposizione, benchè fatta al Reichsrath e non ancora in pieno Parlamento, avesse la massima risonanza ed ha pertanto ordinato che la seduta fosse pubblica e fosse tenuta in un ambiente del Reichstag, cosicchè si può dire che egli e il suo collega delle Finanze hanno parlato da uno stesso pulpito alle due assemblee contemporaneamente e alla Nazione, senza pericolo di immediate critiche, che certamente non sarebbero mancate in un eventuale ordinario dibattito parlamentare. Il Governo intende che in 14 giorni sia liquidata la questione finanziaria e pertanto i partiti non hanno tempo da perdere, se ancora un proposito esiste di giungere ad un accordo sulla formula di compromesso escogitata dal Governo. Dietrich ha esposto il programma di copertura del bilancio presentato dal Governo. Si tratta di un deficit di 485 milioni nell'insieme del bilancio che raggiunge 11 miliardi e mezzo.

La copertura sarà procurata: 1) Per 135 milioni con il contributo del 2 e mezzo per cento dato dai funzionari i cui stipendi oltrepassano i duemila marchi; 2) Per 58 milioni con aumento generale dell'imposta sul reddito e precisamente per quei redditi che superano gli ottomila marchi; 3) Per 110 milioni coll'aumento della tassa sui celibi; 4) Per 48 milioni con diversi provvedimenti fiscali sulle sigarette; 5) Per 135 milioni con economie sui bilanci 1929-30.

Riforma finanziaria

L'oratore ha detto che il programma costituisce un lavoro che non poteva essere differito a più tardi. Le economie sono possibili soltanto per 2,130 milioni, visto che il resto del bilancio di 8,860 milioni consiste negli oneri risultanti dalla guerra, nel servizio di interesse dei debiti, nelle pensioni, nelle assegnazioni ai singoli Stati, e negli stipendi che non possono essere diminuiti. Le spese di carattere sociale, e specialmente quelle per la disoccupazione, non permettono alcuna riduzione.

Tanto Bruening che Dietrich hanno promesso per il prossimo autunno una radicale riforma finanziaria. Il Cancelliere ha risposto all'accusa che è stata fatta al Governo di non rendersi conto della situazione finanziaria. Egli si è dilungato ad illustrare la gravità della crisi economica tedesca, accennando pure alle crisi verificatesi in altri paesi del mondo e perfino i più ricchi, in un periodo come l'attuale in cui dovrebbe essere sentito un certo sollievo un pò dovunque per la migliorata stagione. «Questa crisi — egli ha affermato — non è da scambiarsi con una provvisoria depressione economica; essa è bensì destinata a durare a lungo e per quanto riguarda la Germania il Governo non poteva lasciare le cose al punto in cui erano; il Governo ha dovuto immediatamente studiare i rimedi che devono essere applicati senza indugio».

La tesi sulle riparazioni

Bruening ha accennato alla disoccupazione e alla questione dei prezzi di produzione. «Scopo precipuo della politica finanziaria del Governo del Reich — egli ha soggiunto — deve essere anzitutto quello di conservare alla Germania la libertà da ogni controllo estero, libertà acquistata da poco tempo al prezzo di grandi sacrifici. Gli organismi politici e parlamentari non dovrebbero tardare più oltre ad assimilare questo principio e a crearsi questa forma di istinto salutare inteso alla difesa dell'indipendenza economica del paese».

Vi è un punto del discorso di Bruening che non mancherà di produrre effetto all'estero e che, oltre ad essere stato certamente rilevato negli ambienti diplomatici di questa capitale, è stato immediatamente illustrato e commentato dalla stampa nazionalista, che vede nella dichiarazione del Cancelliere come una conferma alla propria tesi in materia di riparazioni. Il Cancelliere avrebbe detto che «se il Governo non si affretterà ad attuare il necessario risanamento economico della Germania, persisterà sempre il pericolo che in un tempo futuro ulteriori trattative finanziarie internazionali debbano essere condotte nelle stesse sfavorevoli condizioni nelle quali gli esperti e i delegati tedeschi dovettero esplicare la loro opera a Parigi per la firma del piano Young». Ha voluto forse il Capo del Governo tedesco significare che quando giungerà l'ora di una revisione del piano delle riparazioni la Germania, se non penserà seriamente ad assestare la sua finanza, si troverà in una posizione sfavorevole e non sarà in grado di fare resistenza alle pretese e alle pressioni che potrebbero essere fatte da parte degli Stati creditori? La dichiarazione di Bruening vuol quasi far intendere che il Governo tedesco spera in una futura revisione del piano Young e già fa calcolo di chiedere una moratoria.

Comunisti contro l'ambasciata

di Polonia a Parigi

PARIGI, 28

Verso le 22.40 una quarantina di individui che passavano davanti alla sede dell'Ambasciata di Polonia hanno lanciato pietre contro la facciata dell'edificio e quindi si sono dileguati. I vetri di quattro finestre sono andati in frantumi. Nessun arresto ha potuto essere operato nei pressi dell'Ambasciata; il servizio d'ordine è stato rinforzato.

Il *Petit Parisien* occupandosi del l'incidente scrive che si trattava di una manifestazione comunista di protesta contro la condanna di tre operai di Leopoli che sono stati arrestati mentre distribuivano manifestini invitanti i compagni a scioperare in occasione della manifestazione internazionale contro la disoccupazione.

Cinquanta feriti in un conflitto

tra hitleriani e comunisti

BERLINO, 28

Cinquanta persone sono rimaste ferite in un conflitto tra comunisti e hitleriani. Questi ultimi erano riuniti in una sala, che fu presa d'assalto dai sovversivi, i quali tentarono di far fallire l'adunata. Le camicie brune risposero all'aggressione con grande impeto. La furibonda lotta venne a stento sedata dalla polizia, prontamente accorsa. La sala in cui si teneva la riunione è rimasta devastata. Dei feriti, dodici sono stati ricoverati all'ospedale.

Stalin parla per sette ore

al Congresso del Partito

MOSCA, 28

Stalin ha fatto una lunga relazione al congresso del partito comunista parlando in due sedute successive per la complessiva durata di sette ore.

Stalin si è occupato della situazione internazionale ed interna della U. R. S. S. nonchè dei problemi interni del Partito.

La medaglia aeronautica

al maggiore De Bernardi

ROMA, 28

E' stata concessa la medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea in argento al maggiore De Bernardi.

La stazione radio vaticana

non sarà oggi inaugurata

CITTA' DEL VATICANO, 28

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Qualche tempo fa corse sui giornali la notizia che il giorno 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, si sarebbe solennemente inaugurata la stazione radiotelegrafica del Vaticano. La notizia non ha alcun fondamento: la data dell'inaugurazione non è stata mai fissata».

Successo italiano a Ginevra

La convenzione sulle miniere

respinta dalla conferenza

GINEVRA, 28

L'ultimo giorno della Conferenza del lavoro ha riservato una sorpresa alquanto sgradita ai fautori di una convenzione sulle miniere di carbone, la quale in realtà ha costituito un successo della tesi italiana nella questione dell'orario di lavoro dei minatori, tesi che era stata molto eloquentemente svolta ieri l'altro, in seduta plenaria, dal capo della delegazione italiana De Michelis con un forte discorso che aveva prodotto profonda impressione. Infatti il progetto di convenzione sottoposto stamane al voto della Conferenza è stato respinto avendo riportato soltanto settanta voti favorevoli contro 43 e circa altrettante astensioni dei delegati governativi.

Un discorso di De Michelis

Come aveva dichiarato in precedenza, la delegazione italiana si è astenuta ottenendo larga solidarietà da parte di altri paesi. Dopo la votazione l'assemblea, che era in preda a viva agitazione, ha proceduto a esaminare e discutere parecchie proposte tendenti alcune ad iscrivere la questione del lavoro nelle miniere di carbone all'ordine del giorno della Conferenza del 1931, altre invece contrarie a qualsiasi iscrizione.

Il sen. De Michelis, salito alla tribuna, è intervenuto con un vibrante vigoroso discorso allo scopo di ribadire la tesi di trattarsi non di questione sociale, ma economica. Ha messo in luce quanto nel suo intervento dei giorni scorsi fosse stato previdente circa lo sviluppo delle decisioni della Conferenza, sviluppo il quale ha dimostrato che in realtà si è svolta davanti ad essa una lotta di interessi capitalistici a danno dei paesi consumatori. Ha prospettato gli inconvenienti della scelta durante il dibattito di procedure irregolari ed ha invitato a rispettare gli ordinamenti regolamentari per evitare decisioni arbitrarie in argomenti gravi come quello del carbone, che richiedono di essere esaminati con matura riflessione, dovendosi evitare di aggravare le condizioni delle minoranze o, come nel caso speciale, dei paesi consumatori.

Quando è sceso dalla tribuna al termine del suo discorso, il sen. De Michelis è stato vivamente acclamato. La Conferenza ha poi deciso con 105 voti di iscrivere la questione del lavoro nelle miniere di carbone all'ordine del giorno della Conferenza dell'anno prossimo, deliberando in tal modo di trattarla come argomento nuovo da esaminare in prima lettura.

Notevole è il successo morale della delegazione italiana che, con competenza e disciplina, ha prospettato la questione fin dal principio in modo chiaro e realistico.

Il lavoro degli impiegati

Il progetto di convenzione sul lavoro degli impiegati è stato approvato definitivamente in seconda lettura con 93 voti favorevoli. Anche il progetto di convenzione per fissare l'orario di lavoro uniforme degli impiegati è stato approvato con 94 voti favorevoli. E' merito del comm. Anselmi, direttore generale delle Corporazioni, di aver saputo dirigere con abilità i lavori della Commissione incaricata dell'esame di questa importante questione in modo da concretare un progetto che ha saputo conciliare disparate tendenze e presentarsi formulato in modo felice.

La Conferenza ha approvato inoltre i rapporti della Commissione del regolamento e quello della Commissione incaricata di riferire circa la applicazione delle convenzioni nei paesi che le abbiano ratificate. Hanno poi parlato i rappresentanti di ognuno dei tre gruppi della Conferenza, governativo, padronale e operaio, che hanno rivolto parole di occasione al presidente Makain il quale ha pronunciato un breve discorso di chiusura. Dopo di che la 14.a sessione della Conferenza è stata dichiarata chiusa.

Lo strano sconfinamento

d'un aeroplano cecoslovacco

BERLINO, 28

Il comando dell'aeroporto di Breslavia è stato ieri non poco sorpreso di veder apparire sul campo un aeroplano che non era stato preannunciato. L'apparecchio è atterrato e ne è uscito un ufficiale estero in completa uniforme.

Si tratta di un aeroplano da combattimento di 300 cavalli, montato da un tenente aviatore cecoslovacco. L'ufficiale era salito in volo ieri mattina a Olmutz. Egli afferma di aver voluto disertare con l'apparecchio. Le sue dichiarazioni però sono poco chiare e lasciano il dubbio che egli, volendo eseguire un volo di ricognizione sui confini, si sia smarrito ed abbia dovuto discendere in territorio germanico.

Le autorità tedesche si sono poste in relazione con la Legazione cecoslovacca per chiarire il caso e definire la posizione dell'ufficiale e dell'apparecchio.

Un italiano espulso dalla Francia

NIZZA, 28

Per ordine del Prefetto delle Alpi marittime, un decreto di espulsione dal territorio francese è stato notificato dal signor Giuseppe Belfond di 55 anni, di nazionalità italiana, originario di Aosta, dimorante ad Antibes. Il provvedimento sarebbe stato preso in seguito ai discorsi antifrancesi che sarebbero stati tenuti dal signor Belfrond, e che avrebbero provocato a parecchie riprese vivo fermento in alcuni stabilimenti della città, ove si ritiene che egli svolga una attività politica contraria alle leggi francesi.

Efeso, sepoltura di tre civiltà

culla del quarto Vangelo

AYASSOLUK, giugno.

Ayassoluck è corruzione turca dell'antica designazione greca della località: Ayos Theologos; e il santo teologo di cui si tramanda così la memoria, attraverso i secoli, nel dialetto di questi fervidi mussulmani, è l'apostolo San Giovanni di cui è qui tradizione che sia ancora sepolto sul breve colle attiguo, sotto ai resti della basilica immensa, rivaleggiante in splendore con quella di Santa Sofia, eretta in suo onore dall'imperatore Giustiniano, chiusi ora dentro ai muri cadenti della vecchia fortezza bizantina costruita con i massi granitici tolti quà e là alle rovine greche e romane della città di Efeso: turbinosa e commovente confusione di razze, di civiltà e di religione!

La guardia al paese desolato, intorno a cui tutto il mondo sembra essere rovinato, sfracellandosi, epoca dopo epoca, in una medesima polvere, l'eolico e l'ionio, Atene Roma e Bisanzio, il Selgiuco e l'Osmaniè il Cristiano e il Maomettano, è fatta dagli archi superstiti di un acquedotto cesareo in cima ai quali, a quindici metri di altezza, le cicogne han posto i loro nidi enormi, pronte a spaziare l'occhio in giro ed a lanciare gli allarmi lignei dei loro becchi, tra la collina di Pion e quella di Koressos, sulle paludi che il Caistro, deviato da Lisistrato, ha portato a confondersi con i bassifondi del golfo efesico abbandonato e squallido.

Paesaggio anatolico

Per giungere a questa soglia abissale ci vogliono, da Izmir, tre ore e più di marcia volonterosa di un treno lurido e sconquassato nel cuore di una campagna che alterna, tra lontane catene di monti, vecchie coltivazioni di fichi, di viti, di papaveri e di tabacchi, a campi brevi di frumento maturo e di orzo; a vaste praterie steppose, e, infine, a sconfinate paludi fiorite di nelumbi bianco-rosati. In mezzo alla campagna pare che, di mezz'ora in mezz'ora, il treno fermi a caso; ma subito dalla solitudine circostante s'affollano ai finestrini venditori affannati d'acqua e anice e di montone abbruciato sulla brace. Nessuno compra tra i pochi viaggiatori avvolti nel fumo delle sigarette. Nell'aria stagna un acre e repugnante fetore di carogne putrefatte: cinghiali uccisi in caccia od asinelli periti sotto la loro fatica; abbandonate alla roteante avidità degli avvoltoi e dei falchi. Un presagio di miseria diffusa intristisce la solenne ed aspra bellezza del paesaggio, seminato di tende sdruscite, dove radi mietitori sudano nel sole abbagliante; troppo pochi e troppo pigri alla bisogna. La piana anatolica rivela così la sua tragedia: dopo la cacciata dei greci e degli armeni, la terra naturalmente fertile abbandonata in gran parte a sè stessa inaridisce per mancanza di mano d'opera e di agricoltori capaci. Quando il treno riprende la corsa s'involano, seguendolo lungo le direttrici del binario e fiancheggiandolo, stormi di gru e di anatre. Non torneranno indietro se non dopo aver raggiunto il limite degli acquitrini al levarsi, contro di essi, d'una collina arsa, popolata di olivi e di oleandri in fiore.

Sulla piazza del Konak, a Izmir, c'era stamane un impiccato; pochi giorni addietro ce n'erano sette, condannati per congiura contro il regime, brutali richiami alla realtà dei costumi asiatici. Ma la chemalizzazione del paese ha tolto alla romorosa città levantina, che ostenta ancora, al centro, come un'immensa tonsura, la zona distrutta dal memorando incendio del '22, ogni caratteristica orientale. Ecco, ora ad Ayassoluck, la rivincita dell'oriente: le donne in pantaloni e calzari, che passandoti accanto si coprono ancora pudicamente il viso col lembo di un baraccano dimezzato e ti guardano curtose e civette con i neri occhi vividi; i soldati mori e laceri, i vecchi nell'abito tradizionale, senza fez ma anche, per non contravvenire la legge, senza cappello in testa; gli accampamenti tumultuosi di zingari, i marabuti con le cupole bianche, in fila uno dopo l'altro, sul margine del sentiero polveroso che sale alla Moschea abbandonata di Selim; le bimbe di cinque anni nell'ombra dei marabuti con le unghie dipinte in rosso e gli occhi cerchiati di bistro, i rosticcieri all'aperto, le tessitrici di tappeti dietro le grate discrete delle catapecchie dipinte di bianco a calce; le carovane di cammelli che vengono dall'interno e vanno alla costa, dopo di aver sfilato, silenziose come colonne di fantasmi, lungo la cerchia della città morta, sulla strada che conobbe la pesta dei cavalli del Macedone e le aquile delle legioni di Lucio Vero.

Le macerie di Efeso

Il sole canicolare della estate anatolica arroventa la solitudine spietata dove si distese, or sono duemila cinquecento anni la metropoli di Efeso. Ogni ricordo del pittoresco villaggio turco svanisce di colpo appena si affronta questo mare di gramigne arse, di melograni punteggiati di fiamma, di rose selvatiche, di ginestroni e di cardi grandiflori, in cui affondano come rottami del naufragio di tre civiltà sovrapposte, i resti della città monumentale. Si entra riluttanti nell'erba alta, camminandovi dentro lentamente con la diffidenza con la quale si proverebbe, passo passo, un terreno infido.

Niente sembra più improbabile che il trovare nell'ardua steppa quasi impenetrabile la traccia di un edificio. Niente sembra così inverosimile come la leggenda che le petrose collinette circostanti sieno state abitate. Improvvisamente, sulle colline appaiono, rilevandosi neri contro il fondo della vegetazione bassa i primi ruderi imponenti, gli avanzi delle mura di Lisistrato, e sotto il piede si spalanca il candore di una larga massicciata granitica a blocchi di cinque o sei metri di superficie: la strada di circonvallazione. La Atene di Alessandro e la Roma di Marco Aurelio si uniscono così nel rivelare i limiti della metropoli che fu una delle fervide, giulive ed operose teste di ponte attraverso le quali l'Europa si lanciò ininterrottamente per un millennio sull'altro continente, alla difesa della propria civiltà; si accompagnano poi lungo la incancellabile strada romana e sul fianco della collina greca, mostrando successivamente i resti dello stadio, del teatro, della biblioteca, l'agora; dietro la biblioteca, nel sottosuolo, perfettamente conservato, il sarcofago monumentale di Giulio Celsio. Sul lato meridionale della città, Atene sparisce e Roma preannunzia Bisanzio; dagli avanzi giganteschi del tempio di Claudio si scende al mercato dell'Imperatore Arcadio, alle terme di Costanzo, ai templi cristiani e al battistero di Giustiniano piantati al centro della Efeso dei primi secoli di Cristo. Le rovine, nonostante le spogliazioni perpetrate dagli austriaci e dai tedeschi in nome della cultura e a beneficio dei loro musei (fantasiosi tedeschi che dal poco supersiite immaginarono e descrissero e disegnarono edifizi altrettanto particolareggiati, forse, quanto cervellotici) e nonostante la spogliazione che ancora se ne fa, auspice la più schietta e barbara ignoranza, dai turchi della campagna circostante che van levando, per esempio, le condutture di cotto delle terme per adibirle indifferentemente a scoli o a vasi di fiori in casa propria, sono pur sempre tra le più imponenti e, forse, le più suggestive che rimangano a testimonianza delle cicloniche civiltà mediterranee. Ognuna di esse illumina vivamente uno squarcio profondo nelle viscere della storia più remota. Le mura di Lisistrato, la lotta pacifica e singolare tra il generale del Macedone, che fondò la nuova Efeso in riva al mare, e i sacerdoti della vecchia Efeso ionica compatta intorno al tempio di Diana Artemisia; lotta finita con la vittoria del primo e l'assorbimento nella nuova della popolazione della vecchia città impaludata dal Caistro artificialmente deviato dai greci; lo stadio, l'agora ed il teatro, il più grande dell'Anatolia dopo quello di Mileto, capace con le sue sessantasei file di posti, di trentaduemila persone, di cui si ammira ancora nello scavo della collina, rivolto al porto, l'ossatura grandiosa e del quale sopravvivono le gradinate intorno all'orchestra, le architetture massicce del proscenio, dell'iposcenio, degli accessi e dello « skerè »; le feste efesiche del mese artemisio, con i sacrifici, i giochi le gare letterarie e le processioni che ispirarono il pennello di Apelle; la biblioteca e il foro: le fortune della guerra contro i Parti e lo splendore di Marco Aurelio e di Claudio II; le terme, con le loro piscine ben conservate, con le vasche fatte ed ornate di marmi preziosi, con i musaici delicatissimi: la opulenza di Bisanzio; i templi giustinianei: il concilio che, convocato da Teodoro, presieduto da San Cirillo, ispirato da papa Celestino, nel giugno del 431 condannò l'eresia di Nestorio Patriarca di Costantinopoli riaffermando il dogma di Maria Vergine madre di Dio.

La canicola è, adesso, una vampa distesa sulla conca deserta. Il mare non manda un soffio. Tutto, in cielo e in terra, sembra immobile. Sono immobili, in cielo, altissimi punti fermi nell'azzurro, i falchi. In terra sono immobili queste enormi tartarughe pallide che si lasciano voltare e rivoltare, ben chiuse in sè stesse, indifferenti al gioco crudele fin che non strisci rapido accanto a loro qualche grosso serpente nero. Chissà da quanto è fermo anche il tempo su questo baratro della storia? Se dal monte Pion, pel sentiero franoso che scende all'Agora e al tempio di Claudio ci venissero incontro sette giovanetti togati di bianco, a dirci di esser usciti dai nascondigli ove avevano fuggita, essi battezzati nascostamente in Cristo, l'ira dei pagani, crederemmo a questo miracolo come vi credettero i cittadini di Efeso quando si videro porgere le monete di trecent'anni innanzi dai sette che s'erano addormentati lassù dopo esser veramente fuggiti ad una spietata persecuzione; e videro sprizzare dalla terra dove i redivivi si erano nascosti, l'acqua taumaturgica che ancora ne scaturisce zampillando freschissima da una limpida polla perenne.

La settima meraviglia del mondo

La città nuova risultante dalla fusione degli elementi asiatico greco romano, che aveva il terzo lato sul golfo divenuto coi secoli pantano salato, appoggiava il quarto alla collina ove sorse, risorse e giacque su ottomila metri quadrati di superficie, la settima meraviglia del mondo il tempio di Diana con le sue centosettantasette colonne di porfido, di granito, di nero d'Africa e di verde venato di ferro. Incendiato da Erostrato, ansioso di eternarsi nella storia con questo folle gesto di iconoclasta, nell'anno della nascita di Alessandro il Grande e ricostruito più splendido tre secoli e mezzo innanzi Cristo; distrutto dai sciti circa cento anni dopo e nuovamente ricostrutto, questo faro della paganità, dedicato alla negra Artemide asiatica dalle cento mammelle, dea della fecondità e dell'abbondanza, così diversa da quella lunare, elegante e cacciatrice degli Elleni, servito da un consesso di preti castrati e di sacerdotesse vergini, rappresentò forse la più grande speculazione religiosa del mediterraneo orientale per oltre settecent'anni, fin quando, cioè, Erostrato novello, l'apostolo San Paolo nella tappa di Efeso che gli ispirò l'epistola sulla santità del sacramento matrimoniale e sui doveri degli sposi, non vi appiccò, prima di avviarsi a quella dell'Aeropago sull'Acropoli ateniese ed al soggiorno di Corinto, l'incendio della sua predicazione, alimentato dalla predicazione di San Giovanni. Quest'incendio mistico che per poco non costò la vita all'apostolo dei gentili, minacciato dalla popolazione pagana gravemente danneggiata nei suoi affari turistici e salvato dall'intervento del Governatore romano, travolse definitivamente il tempio dopo che gli imperatori bizantini, convertitisi al cristianesimo, vi lanciarono dentro le proprie milizie a trarne i materiali per le basiliche cattoliche. Dentro alle cinte delle basiliche, trasformate più tardi dai turchi in moschee o in bagni; crollate, alla loro volta, pietra su pietra, ciò che più dura, adesso, e più sfida il tempo e più colpisce per la bellezza e per il pregio dei marmi, sono i rottami che appartennero alla leggendaria mole artemisia. Scarsi nell'area delle chiese giustinianee e dell'annesso battistero che a giudicare dagli avanzi, dovette essere costruito tutto di materia preziosa, essi spesseggiano tra le rovine della chiesa di San Giovanni Apostolo; diventano, più che rottami, resti stupendi nel complesso architettonico della mirabile Moschea di Selim, esemplare raro e grandioso dell'arte selgiuca ispirato nelle minuzie della decorazione alla tradizione persiana, nel giro quadrato della quale si inseriscono alte dieci metri su una circonferenza di tre, alcune tra le più massicce colonne di granito del tempio di Diana. Come le pene e le minacce tumultuose di Efeso non riuscirono a disperdere dalla memoria dei viventi di due millenni, il nome del folle Erostrato, così i millenni non riuscirono a disperdere dalla terra le vestigia del tempio che riempì della propria gloria tutto il Levante finchè non scese a folgorarla e ad annientarla nello spirito la voce stessa di Dio. E non si può nemmeno dire che qualcuno provveda oggi a difenderle, queste vestigia, contro l'ulteriore incalzare del tempo. L'incuria maomettana abbandona ad un identico destino le testimonianze di Efeso, di Atene, di Roma, di Bisanzio e quelle medesime delle proprie origini. La Moschea di Selim chiusa e vuota si sgretola al soffio di quel vento di maestrale che, al tramonto, invade gli atri di Claudio, sferza i monconi delle mura di Lisistrato e rovescia al suolo gli ultimi architravi della cattedrale dedicata alla Vergine in memoria del concilio che ne riaffermò il dogma della divinità. Dove fu scavato, con avido, sapiente e paziente amore di ricerca, prima della grande guerra, il piano di un foro e vennero in luce i frammenti della sua armoniosa compagine, dove si potrebbe ancora scavare alla ricerca di altre tesori ignorati, scivolano nuovamente ad accumularsi le sabbie del Caistro, che nel decimo secolo di Cristo cacciarono per sempre da Efeso gli ultimi abitatori, insinuando tra pietra e pietra la vegetazione selvatica ricca di colori sgargianti e di spine acuminate, entro cui strisciano le vipere.

La collina di S. Giovanni Evangelista

Quanto ancora durerà questa contesa tra la stremata irradiazione delle antiche civiltà mediterranee, e l'incuria sprezzante ed indifferente degli ultimi barbari, tra ciò che l'uomo orgogliosamente costruì e la natura infausta che ostinatamente sommerge? Sulla collina ove morì centenario, lo spirito di Giovanni Aposto ed Evangelista, testimone della Trasfigurazione e custode per volere divino della Madre dolorosa dopo il Calvario, veglia in pace. Il condannato da Domiziano a essere bruciato vivo, uscito incolume dal martirio dell'olio bollente, scampato dalla prigionia di Patmos per tornare, obbediente ai richiami della sua fede e del suo destino, in Efeso culla del suo Vangelo, il quarto, invano discusso, invano revocato in dubbio perchè il più libero e il più lirico, domina dall'altura del suo romitaggio la conca tragica in cui il groviglio delle ère ha ancora sussulti e convulsioni, quasi che la Artemide « nigra et formosa » dalle innumeri mammelle vi si sia cangiata precipitando dagli altari in un'idra dalle innumeri teste.

Forse attende l'aratro che ridia, in solchi profondi, al palpito del sole, la terra famelica della buona sementa.

L'aratro, il segno del superamento definitivo e della definitiva redenzione. Ma intanto le rotte delle navi passano al largo dalla baia mezzo ostruita, e le colonne dei cammelli che vengono dall'interno e vanno a Izmir, sfiorano appena, ritagliandosi silenziose nei cieli tersi, la cinta delle sovrapposte città abbandonate e sepolte.

Gino Damerini

Tempio romano scoperto

nei pressi di Vienna

VIENNA, 28

Il Wienerwald, la grande foresta che si estende sino ai margini della capitale austriaca, nasconde ancora interessanti monumenti dell'antica civiltà romana. Nell'Irenental, situato fra Hitzing e Tulln, sono state scoperte dopo tre anni di lavori, eseguiti a cura del Governo e diretti dal col. Caspart, nuove testimonianze di quell'epoca, che ha lasciato qui tracce così numerose.

Nella regione dell'Irenental esisteva un Comando romano di frontiera, il cui capo aveva probabilmente domicilio ad Au-am-Kraking. Qui sono state infatti trovate due tombe del primo secolo dell'Era volgare. A poca distanza, gli esploratori hanno messo in luce un grande tempio, costruito probabilmente 150 anni dopo Cristo, e che è tuttora in uno stato di perfetta conservazione. Un «dromus», o corridoio murato, serve di accesso alla camera sepolcrale, tutta di macigno, intonacata di bianco e ornata di strisce color porpora. La porta è fatta con quattro grandi blocchi di granito.

Questo sepolcro romano, destinato alla salma del Capo, non venne mai occupato. La spiegazione — secondo il parere degli studiosi — va ricercata nel fatto che quando nel 166 dopo Cristo i Marcomanni respinsero i Romani, il comandante delle forze imperiali dovette ritirarsi. Egli morì in suolo romano, ma la sua tomba rimase vuota.

In altri tempi, rintracciati nei dintorni di Kraking, sono state trovate le ceneri di soldati appartenenti alle Coorti di Vindobona, e accanto a esse preziosi ornamenti, vasi di argilla con oboli in oro e in rame, e i consueti ricchi doni dei parenti. Il tempio principale di Au è stato circondato da un muro e il pubblico viene ammesso a visitarlo.

Un pellegrinaggio in Italia

dei combattenti francesi

PARIGI, 28

L'Associazione dei combattenti francesi della « Fiamma sotto l'arco del trionfo » ha deciso di compiere quest'anno un pellegrinaggio in Italia. Negli anni scorsi essa aveva organizzato altre gite a Bruxelles e a Londra. Questa volta i combattenti francese si reta i combattenti francesi si recilia, a Firenze, Venezia e a Milano. Si crede che il numero dei combattenti francesi che verranno in Italia sarà di duemila. Il pellegrinaggio avverrà nel settembre prossimo.

185 milioni guadagnati

in Borsa a New York

PARIGI, 28

Si ha da Nuova York che l'agente di borsa Bernardo Smith, datosi alla speculazione al ribasso durante i recenti rovesci finanziari, ha guadagnato due milioni di sterline (circa 185 milioni di lire). Lo Smit era celebre negli ambienti di Walf Street per aver sempre preteso che la maggioranza dei valori era esageratamente stimata.

La Duchessa d'Aosta

salpa alla volta di Zara

ANCONA, 28

Questa mattina proveniente da Roma è qui giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale ha proseguito in treno fino allo scalo del porto. A rendere omaggio alla Duchessa d'Aosta si sono recati S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Comandante della Divisione Militare le altre Autorità, mentre la delegata dei Fasci Femminili professoressa Mandolini, con la vice segretaria e vari rappresentanti delle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra le offrivano mazzi di fiori.

L'Augusta Ospite ha quindi percorso a piedi il tratto dal vagone al molo S. Maria, ove era ormeggiato l'esploratore « Quarto » passando fra due fitte ali di lavoratori del porto e di cittadini accorsi sulla banchina, i quali le hanno improvvisato una calorosa manifestazione. Sulla scaletta della nave la Duchessa d'Aosta è stata ricevuta dall'Ammiraglio Denti di Piraino. Intanto la folla che era andata man mano aumentando, ha continuato ad applaudire e S. A. R. si è affacciata sulla tolda della nave per ringraziare, mentre la folla acclamava entusiasticamente. Con la Duchessa d'Aosta, si è affacciato anche S. A. R. il principe Aimone duca di Spoleto. Intanto sulla nave la quale aveva issato il gran pavese, la musica di bordo intonava gli inni nazionali.

Poco dopo l'esploratore «Quarto», è salpato alla volta di Zara mentre la folla rinnovava il suo omaggio alla Duchessa d'Aosta.

La riunione del Consiglio

dell'Unione accademica

ROMA, 28

Il Consiglio direttivo dell'Unione accademica nazionale, trasferitosi presso la R. Accademia d'Italia, è stato oggi convocato in seduta ordinaria e in assenza del sen. Tittoni è stato presieduto dal prof. V. Ussani. Il prof. Sartorio e il prof. Volpe rappresentavano la R. Accademia d'Italia. Il vice presidente prof. Ussani ha dato lettura della sua relazione annuale ai Ministri dell'Educazione nazionale e degli Esteri e alle Accademie associate nella quale ha ampiamente illustrato il poderoso contributo italiano alle ricerche e pubblicazioni promosse dall'Unione accademica internazionale dell'ordine delle scienze filosofiche, archeologiche, storiche politiche e sociali. Esaminato il bilancio consuntivo e disposti i lavori per il prossimo anno accademico, su proposta del prof. G. D. Santictis si è deliberato di confermare sino al prossimo ottobre nella carica di vice-presidente il prof. Ussani e nella carica di segretario il prof. Francesco Cimmino. Il Consiglio ha chiuso i lavori inviando un saluto fervido di augurio all'illustre presidente on. Tittoni.

Una pubblicazione in onore

di Carlo Sabbatini

ROMA, 28

Il Ministro Bottai ha disposto che, per onorare la memoria di Carlo Sabbatini, venga sotto il patrocinio del Ministero delle Corporazioni allestito un Volume sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

L'opera che verrà messa in distribuzione nel prossimo autunno conterrà tutti i lavori preparatori della legge e una serie di illustrazioni dei suoi aspetti principali, sia dal punto di vista politico che da quello economico e giuridico; commenti che saranno curati dallo stesso Ministro Bottai, dai sottosegretari Alfieri e Trigona e da altri competenti. In tal maniera la memoria di Carlo Alberto Sabatini, la cui opera è legata alla costruzione di questa legge fondamentale, verrà onorata nella maniera più austera e duratura, e al tempo stesso con una iniziativa di utilità generale e di alto valore propagandistico.

Lieto evento in casa Balbo

ROMA, 28

Si ha da Ferrara che ieri a mezzogiorno, donna Emanuella Balbo Florio, consorte del Ministro della Aeronautica, Italo Balbo, ha dato alla luce felicemente un florido maschietto. All'on. Balbo, che era assente, è stata immediatamente telegrafata la lieta notizia. La puerpera gode perfetta salute. (Al valoroso Quadrumviro della Marcia su Roma e alla sua gentile Signora la *Gazzetta* invia le più vive felicitazioni e i più fervidi auguri).

La "settimana sociale,,

sarà sospesa

ROMA, 28

Forma da qualche giorno oggetto di disparati commenti negli ambienti cattolici, la notizia della decisione presa dalla Giunta Centdale dell'Azione Cattolica, di sospendere quest'anno la consueta «Settimana Sociale dei cattolici italiani». A questa manifestazione veramente seria di studio concorde e sereno e di preghiera, che era stata da tempo adottata e che sostituiva efficacemente i vecchi Congressi Cattolici, già tanto famosi e poi degenerati in forme comiziali a base di colpi di maggioranza, i cattolici organizzati italiani mostravano di essersi veramente e proficuamente interessati. E ciò tanto più in quanto il Comitato organizzatore aveva saputo dare alla «Settimana Sociale» italiana con opportune modificazioni progressive, un'impronta nettamente italiana, che le aveva allontanate alquanto dallo spirito esotico che esse, essendo di origine straniera, portavano inevitabilmente con sè. I risultati delle «Settimane Sociali», la cui progressiva serie segna altrettante tappe ascensionali nella vita dei cattolici italiani, sono stati più di una volta autorevolmente constatati in Italia e all'estero. Il Pontefice, con documenti eloquenti di benedizione e di approvazione l'Episcopato italiano con la sua larga partecipazione e con unanime adesione, hanno sanzionato i lavori e le autorità civili non hanno mancato di presenziare a siffatte manifestazioni, che le sane direttive degli Organi centrali e il fermo volere dei cattolici italiani sono riusciti a mantenere immuni da infiltrazioni. Tutto ciò spiega e giustifica l'impressione prodotta dalla decisione presa di sospendere per quest'anno la «Settimana». Allo scopo di eliminare apprezzamenti inesatti, «La Corrispondenza» ha voluto assumere informazioni sull'argomento. Da queste risulta che la sospensione riguarda solamente il corrente anno e che è stata dettata unicamente da ragioni contingenti di opportunità. Le organizzazioni cattoliche italiane sono state chiamate questo anno a compiere diverse importanti manifestazioni, fra cui notevolissime il Congresso della Regalità di Cristo, svoltesi recentemente e con tanto successo a Milano, la celebrazione del centenario di Sant'Agostino, e dovranno partecipare, nel prossimo settembre con tutte le loro forze migliori, al Congresso Nazionale Eucaristico che si adunerà a Loreto. Tutte queste manifestazioni, a giudizio della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, rappresentano un così ingente cumulo di lavoro, da consigliare il rinvio della «Settimana». Non è detto del resto che la «Settimana» debba svolgersi assolutamente ogni anno. Nella serie di esse si notano infatti interruzioni anche più lunghe di quella ora stabilita, che, servirà anche ad una più lenta e quindi più accurata preparazione.

La partecipazione del Vaticano

al Congresso della civilizzazione africana

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Padre Guglielmo Schmidt, direttore scientifico del Museo Missionario lateranense e il padre Dubois, in qualità di rappresentante delle missioni cattoliche africane, dopo alcune conferenze avute col signor Vilscher, segretario generale dell'Istituto internazionale di lingue e civilizzazioni africane, venuto recentemente a Roma per predisporre, per invito e col concorso del Governo italiano, la riunione di detto consiglio che avrà luogo a Roma nel prossimo ottobre, si sono accinti a dettare le importanti relazioni che essi dovranno svolgere al consiglio stesso. Il Pontefice, che è tenuto al corrente dell'attività dell'Istituto, ha aderito alla richiesta rivoltagli di offrire ai membri del consiglio un ricevimento nel palazzo del Laterano. In quell'occasione il padre Schmidt illustrerà agli ospiti illustri i criteri seguiti per l'organizzazione del museo missionario etnologico, che si avvia ad essere la più interessante e completa manifestazione delle ultime scoperte della scienza missionologica.

La sezione di Merano

della Mostra dopolavoristica

MERANO, 28

Nei primi giorni di luglio sarà inaugurata a Merano nei locali del Casino di cura un'altra sezione della prima Mostra nazionale dopolavoristica di arti e mestieri, espressione geniale dell'attività extraprofessionale del nostro popolo. La sezione meranese sarà di pittura e scultura. A Bolzano rimarrà ugualmente la sezione di arte pura.

L'on. Biagi ricevuto dal Duce

ROMA, 28

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente dell'Ente Nazionale della Corporazione, on. Biagi il quale gli ha riferito circa i più importanti problemi del movimento cooperativo. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta approvando le direttive.

SPIGOLATURE

Tutte quelle donne per cui il culmine della felicità sta nel trovare marito, si tranquillizzino e riprendano fiduciose a sperare. Secondo le più recenti statistiche vi sono ancora molti paesi del mondo in cui gli uomini sono in molto maggior numero delle donne. Il paese che precede ogni altro nell'elenco di quelli in cui vi è attualmente una eccedenza di uomini sono gli Stati Uniti con un sopravanzo maschile di oltre due milioni di individui. Questo spiega in parte l'eccezionale posizione di privilegio che godono in genere le donne americane nel loro paese e nelle loro case, ove sono regine e padrone assolute ed indiscusse. In tutti gli Stati della Confederazione tranne uno, e precisamente lo Stato di New England, gli uomini sono più numerosi delle donne. Altrettanto dicasi per parecchi paesi dell'America meridionale, tra cui il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay. L'Africa non offre delle statistiche precise sulla sua popolazione; si sa tuttavia che gli Stati dell'Unione del Sud Africa hanno un sopravanzo di un milione e 500.000 uomini. In Australia la differenza è molto meno sensibile, poichè vi sono soltanto 100 mila uomini di più. Anche in Europa vi sono molti paesi che presentano la stessa caratteristica. Tra questi specialmente i paesi balcanici nonostante le continue guerre che dovrebbero aver ridotto notevolmente il numero degli uomini. Così la Romania ha centomila uomini in più e la Bulgaria 13 mila. Il piccolo granducato del Lussemburgo con una popolazione complessiva di sole duecent'ottantamila persone, presenta un deficit femminile di oltre 5000 esseri. Naturalmente tra questi uomini in sopravanzo la percentuale dei celibi è in minoranza.

*

La *Morning Post* pubblica una statistica impressionante sugli accidenti stradali. L'autorevole giornale londinese dice che la lista degli infortuni sulle strade delle grandi città aumenta continuamente e impone i più severi provvedimenti contro i responsabili. Ecco alcune cifre, risultato di una rigorosa inchiesta. La maggior parte delle vittime appartiene a paesi civilizzati. In Inghilterra, Londra compresa, nel 1929 6696 morti, 17.917 feriti. In Francia, escluso Parigi, per il quale non si hanno cifre positive, 3267 morti e 27.159 feriti. A Berlino in quello stesso anno 468 morti e 11.828 feriti. L'Italia non ebbe che 209 morti e 1234 feriti. Il Portogallo 205 morti e 2553 feriti. Il Canadà figura in questa lista con 1170 morti. Restano gli Stati Uniti che presentano cifre paurose. 33.000 e 1.200.000 feriti. In questa cifra sono comprese tutte le grandi e piccole città, nonchè le strade di campagna, alle quali l'automobilismo dà un movimento intenso.

*

Si crede generalmente che soltanto ai nostri tempi i «divi» dell'arte lirica guadagnino somme favolose. Questa opinione viene però smentita da una statistica pubblicata dalla *Reichpost* che ricorda come il celebre artista italiano Caffarelli, vissuto nel XVIII secolo, riceveva 700 ducati per sera. Coi suoi guadagni egli potè infatti ben presto acquistare il Ducato di S. Donato, assicurandosi in tal modo il titolo ducale. Francesca Cuzzoni rifiutò nel 1725 una somma pari a 240.000 lire per un giro artistico in Italia, perchè il compenso le sembrava troppo modesto. Vero è però che più ci avviciniamo all'epoca nostra e più vediamo elevarsi gli onorari dei grandi cantanti. Nella prima metà del secolo scorso, Angelica Catalani, per due concerti all'Opéra di Parigi ricevette 60 mila franchi! La Goslop guadagnò nello stesso teatro 225.000 franchi in un anno. Henriette Sontag nel 1849 fece un contratto che le fruttò per una sola stagione la bellezza di 500.000 franchi! Se Caruso nel suo primo giro in Europa guadagnava già 10 mila marchi per sera, gli onorari che vengono pagati ora dai teatri americani sono assai superiori.

*

La settimana prossima si venderanno a Parigi la biblioteca e gli autografi del poeta Augusto Dorchain, morto recentemente in seguito ad un accidente di automobile. La vendita — scrive *Le soir* — sarà interessante. Tutta la letteratura contemporanea vi figurerà rappresentata in belle edizioni e con dediche pregevoli. Gli autografi si contano a migliaia. Vi saranno poi i manoscritti dei lavori di Augusto Dorchain, fra i quali: *Per l'amore*, dramma in quattro atti in versi, rappresentato all'Odéon nel 1891, e *Racconti di aprile*, commedia in 4 atti. Fra gli oggetti rari verrà messo all'incanto il busto in gesso di Victor Hugo di Rodin. Il grande scultore lo aveva regalato al poeta. Vi sarà pure l'abito completo di accademico con la spada di Sully Prudhomme. Dorchain si presentò due volte all'Accademia, e due volte non ebbe una votazione sufficiente. Questo scacco gli fu penoso ed era deciso di fare un terzo tentativo quando la morte lo colse. L'oggetto più importante della vendita è un piccolo mobile stile Luigi XIII, che aveva appartenuto a Corneille. Si tratta di un armadietto in legno di quercia, con fregi d'ebano. Ha 30 cent. di altezza e 40 di larghezza. I suoi cassetti sono a doppio fondo e le porticine hanno delle artistiche serrature d'argento. Non vi è dubbio sulla sua autenticità. L'eventualità che, dopo la sua morte, tutto ciò sarebbe andato disperso lo preoccupava. « Che cosa diventeranno — diceva ad un amico — dopo di me tutti questi oggetti, che sono stati la gioia della mia vita? Non posso pensarvi senza malinconia ».

Libri nuovi

R. Palmarocchi: «F. Galiani e il suo secolo» aneddoti scelti. — Ed. Formiggini Roma.

A. Hoffmann: «Considerazioni filosofiche del gatto Murr». Formiggini ed. Roma.

ARTISTI VENEZIANI ALLA XVII BIENNALE

FERRUCCIO SCATTOLA: *Vita di bordo*

ITALICO BRASS: *Le barche alla regata*

CRONACA DI VENEZIA

La motonave "Cortellazzo,, della Veneziana scende felicemente in mare

MONFALCONE, 28

Stamattina alle ore 11 convennero a Monfalcone numerose rappresentanze e personalità per assistere al varo della motonave *Cortellazzo* della Società Veneziana di Navigazione. Erano presenti pel Cantiere il comm. Alberto Cosulich, i Direttori ing. Martinolich, Tedeschi, dott. Sai e comm. Fano. Giunse poi in volo il comm. Guido Cosulich. Vi erano pure la consorte del comm. Augusto Cosulich, la contessina Flaminia Goretti, il conte Carlo del Buono, il Podestà di Monfalcone comm. Bruno Coceani, il Segretario politico di Monfalcone sig. Mortarini, il seniore Cosolo della M. V. S. N.

Per la Società Veneziana di Navigazione assisteva il Consigliere delegato Fries, parecchi Consiglieri di Amministrazione, l'ing. Barpi, il cap. Stassi, il comandante Regesta della motonave *Barbarigo*, oltre a molte gentili signore di Venezia e a varie personalità fra le quali il comm. Cavalli, Direttore superiore della Dogana.

Il discorso del comm. Fries

La benedizione della nave fu impartita da Mons. Mazzi; poscia il comm. Fries portò ai presenti il saluto del Presidente conte Volpi che non potè intervenire trovandosi in Spagna.

«Doveva intervenire a questa festa S. E. il Ministro Ciano, ma, con nostro dispiacere — ha aggiunto il comm. Fries — egli ci ha così telegrafato: «Sono dolente che convocazione Consiglio Ministri per sabato 28 corrente mi impedisca di assistere al varo della terza nuova motonave. Mentre ringrazio anche in nome di mia figlia per gentile pensiero assicuro che farò del meglio del assistere al varo della quarta motonave che completerà il primo gruppo del nuovo naviglio di codesta Società. Cordiali saluti. — *Ciano*».

«L'Amm. Ciano è presente ai nostri spiriti e ai nostri cuori perchè fu nave varata oggi a Monfalcone porta il nome di *Cortellazzo*. Con tale nome abbiamo voluto ricordare il fatto d'arme glorioso del 17 novembre 1917 con un piccolo gruppo di Mas comandato da Costanzo Ciano attaccò con disperato ardimento la flotta nemica, costringendola a precipitosa ritirata, liberando l'estrema destra del nostro fronte, salvando così Venezia che il nemico anelava di occupare. L'eroismo del Comandante rianimò gli spiriti dei combattenti in quell'ora oscura, e Venezia non lo dimentica.

«Non fu soltanto a Cortellazzo ed a Buccari che rifulse l'eroismo dell'Amm. Costanzo Ciano. In sette anni di Governo egli ha dimostrato col lavoro infaticabile e colla sua energia le stesse doti che gli valsero in guerra la medaglia d'oro. Dobbiamo a lui l'iniziativa della costruzione di queste motonavi, celeri delle quali la *Cortellazzo* è la terza. E mi piace dire che nell'ordinare la costruzione la Società Veneziana, che aveva già sperimentato colla *Mauly* e colla *Marin Sanudo* il valore della combustione interna ad olio a 4 tempi e a 2 tempi, seguì volentieri il volere del Ministro convinta che la prevalente tendenza moderna alla velocità era condizione di vita per l'armamento che lotta nel campo internazionale. La velocità di queste navi che finora era giudicata economicamente impossibile, confidiamo sia invece causa fondamentale di successo.

Silenzio operoso

«La Società Veneziana non ha mai abbondato in cerimonie. Il suo pensiero, il suo sentimento come quello di tutti i veneziani fu sempre rivolto alle cose grandi che Venezia compì sul mare col lavoro di secoli. E pertanto la Società Veneziana ha sempre lavorato tacitamente guardando a quell'antica luce splendente. E non mancò di coraggio in varie circostanze. Iniziò la linea di Calcutta nel 1903 prima che fosse firmato il contratto col Governo. Fece costruire due navi nuove nel 1905 senza sapere se il contratto sarebbe rinnovato. Inizio ed esercitò per quasi due anni nel 1911-12 una linea celere per il Pakmazia a 12 miglia senza sovvenzione. Infine esercitò dal 1918 al 1923 la linea di Calcutta senza sovvenzione. Anche oggi riceve un tenue compenso per gli impegni assunti e per il servizio postale che compie con 24 viaggi regolari tra l'Italia e le Indie.

«L'attuale costruzione di quattro motonavi celeri è anch'essa un atto di coraggio nelle presenti condizioni dei traffici mondiali. Ma la Società Veneziana ha fatto fede nell'avvenire della Patria, nel Duce, in Sua Eccellenza Ciano, Preside della Marina Mercantile italiana.

«Il Cantiere di Monfalcone diretto dal comm. Augusto Cosulich il re dei costruttori — ha conquistato un posto di primo ordine tra i Cantieri mondiali. Le navi costruite a Monfalcone — lo affermiamo ad orgoglio — non sono inferiori a quelle dei più rinomati Cantieri esteri. E questo riconoscimento vale anche per le maestranze valentissime di Monfalcone. Propongo un evviva a Sua Eccellenza Ciano, a tutti gli ospiti intervenuti, ai costruttori della nave, alla fortuna della *Cortellazzo*».

Il varo

Terminato il discorso che fu lungamente applaudito, la Madrina troncò con l'accetta d'argento il canapo che comandava la manovra. Assistevano al varo da tutte le navi più vicine in numero imponente le maestranze del cantiere e la popolazione di Monfalcone. Appena scattato l'ultimo ritegno la nave scivolò maestosamente in mare sollevando bianchi cavalloni di spuma fra gli applausi entusiastici della folla.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«A Sua Eccellenza Mussolini: Motonave *Cortellazzo* oggi felicemente varata ricorderà sempre col suo nome disperato attacco dei Mas comandati Costanzo Ciano novembre 1917 che costrinse flotta nemica precipitosa ritirata salvando Venezia. Possa tale nuova unità contribuire prosperità Patria quale voluta dal Duce infaticabile».

«A Sua Eccellenza Ciano: Motonave *Cortellazzo* felicemente varata, nostro pensiero memore ricorda ancora come presente l'ora Costanzo Ciano che con disperato ardimento comandando piccola squadra di Mas respinse a Cortellazzo la squadra nemica salvando Venezia».

«A Sua Eccellenza il Conte Volpi, Madrid: Motonave *Cortellazzo* felicemente varata con semplice cerimonia essendo Ministro impegnato Roma. Esprimiamo Presidente augurali felicitazioni».

«Al sig. Achille Gaggia, Londra: Motonave *Cortellazzo* felicemente varata cerimonia privata essendo Ministro impegnato. Affettuosi auguri saluti».

Il Podestà conte Ettore Zorzi, impossibilitato a intervenire aveva telegrafato formulando in nome di Venezia gli auguri di ogni miglior fortuna per la nuova bella potente motonave.

Per la quiete dei cittadini
Cantori e nuotatori

Onorevole Direttore,

La lettera pubblicata nel Suo giornale del 24 corrente, per la quiete dei cittadini nelle ore di riposo, non può trovare che il plauso completo dell'intera cittadinanza, per i sacri diritti materiali e morali del cittadino tutto. Ma ai numerosi guai elencati dallo scrittore, con matematica precisione, vanno aggiunti ancora altri disturbi e noie, che si verificano specialmente nella stagione estiva, in certe parti della città.

Intendo parlare dell'abuso che nelle ore notturne (anche in quelle piccine) si fa da parte di numerosi schiamazzatori, per nulla riguardosi verso il prossimo, che cantano, vorrei dire sbraitano, per la strada o in barca in prossimità dell'abitato, disturbando tutti e dando prova della loro pessima voce.

Ed altro disturbo in certe altre località si verifica a cagione del libero nuoto, lungo le rive, da parte del popolo, che sempre per la medesima ragione di non concepire il dovuto riguardo verso gli altri, schiamazza, grida e dà fortemente sui nervi ai sani, che devono lavorare e produce dolori ed inquietudini ai poveri malati, che sempre per lo stesso principio hanno diritto di non essere affatto tormentati, in questa città, tanto decantata per la sua tranquillità.

A quando eliminare completamente anche a questi malanni?

Con la massima osservanza.

A. Scarpa.

Il conte Orsi acclamato socio dell'Accademia Rumena

Il R. Console di Romania a Venezia ci comunica:

«L'Academia Rumena» apprezzando altamente la feconda attività scientifica dell'on. prof. conte Pietro Orsi, nell'Assemblea generale del 31 maggio 1930 lo ha acclamato a suo membro corrispondente.

Dandone ora comunicazione al conte Orsi il Presidente dell'Academia ha voluto manifestargli il vivo compiacimento del massimo istituto rumeno di coltura nell'annoverare tra i suoi membri uno storico di tanto valore.

L'assemblea della "Selvatico,,

Venerdì, all'Ateneo, si tenne l'assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro. Il presidente on. co. Orsi aprì la seduta con parole di vivo compiacimento per brillanti risultati conseguiti anche nel decorso anno dalla Società e di sentito encomio per i suoi più diretti e diligenti collaboratori: la tesoriera signora Nella Grassini-Errera, il segretario sig. G. Faresin e il vicepresidente cav. D. Benassi. Invitò poi quest'ultimo a leggere la relazione morale pel 1929-30, da cui appare come, malgrado circostanze non sempre propizie, questo settimo anno di vita della «Selvatico» abbia potuto svolgersi con soddisfazione dei soci (oltre 500), ai quali sono state procurate 12 belle commedie al «Goldoni», due opere al «Malibran» e un interessante spettacolo del Teatro dei piccoli alla «Fenice».

Seguì quindi la relazione dei revisori, letta dal cav. R. Dal Maschio, che mise in rilievo la perfetta regolarità e la somma parsimonia della amministrazione; e fu infine approvato il bilancio, nel quale figura pagata ai Teatri per le 15 recite riservate parzialmente ai soci la cospicua somma di 50 mila lire.

Dopo uno scambio amichevole di osservazioni e proposte, a cui parteciparono il gr. uff. Paolo Errera, il cav. Dal Maschio, il notaio E. Piamonte e i membri della presidenza, fu deliberato di nulla innovare circa le norme che regolano il funzionamento del sodalizio, e di confermare nelle rispettive cariche i consiglieri e i revisori uscenti.

Invii in Colonia del Patronato Scolastico

In causa della impossibilità da parte delle Colonie montane di accogliere ancora tutti i 254 inscritti all'Opera Naz. Balilla scelti per la cura alpina a 5 parti accolti Fritz Spira e Erna Moreno. In varietà ... del Patronato Scolastico, col 1o luglio prossimo partiranno 132 di essi mentre gli altri 122 andranno in montagna col turno successivo e precisamente col 10 agosto prossimo. Le famiglie i cui figli sono stati accettati, ma che non dovessero ricevere in questi giorni l'avviso di partenza, sono avvertite che i loro bambini vennero compresi nel turno di agosto.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Il veliero trionfante» con William Boyd.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Un film d'eccezione: «Il crollo degli Absburgo» grande visione storica in 5 parti accolti Fritz Spira e Erna Moreno. In varietà addio di Anna Villaross e del comico Real.

ITALIA. — Dalle 15: «Il folle amore» travolgente dramma di passione interpr. Douglas Fairbanks. Seguirà concerto.

MASSIMO. — «E' arrivata la squadra» sentimentale interpret. di Clara Bow. Segue sonoro «Mi par di udirla ancor» dell'opera «I Pescatori di Perle».

S. MARCO. — «Una donna nella notte» con Maria Korda J. Thomas

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «La notte è nostra» sonoro cantato e parlato in francese e in italiano. Int. Marie Bell, Henry Roussel e Jean Murat.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Fiamme di passione» sonoro con Billie Dove e Antonio Moreno. Seguirà «Rorò poliziotto».

MODERNO. — Dalle 14: «L'intruso» prot. Clive Brook e William Powell.

Sventure e disavventure

Per gelosia di mestiere

Il bracciante Pietro Zennaro di anni 45 senza fissa dimora ieri sera alle nove è stato ricoverato all'Ospedale con ferite lacere alla testa e alle spalle guaribili in giorni 10. Lo Zennaro, venuto a diverbio per gelosia di mestiere col terrazzano De Carlo Giovanni di anni 24 abitante a Cannaregio 5255, che incontrò nel Ponte di Mezzo a San Severo, veniva sonoramente picchiato.

Le sorprese della strada

Il macellaio Augusto Bedeschi di anni 48, abitante a Cannaregio 521, ieri mattina alle 11 in Campo Santo Stefano, mentre assisteva al passaggio di corteo funebre, nel girare il capo batteva contro l'asta di un fanale producendosi una ferita lacera alla tempia destra con conseguente rottura di un vaso ed abbondante emorragia. Ebbe le prime cure nella farmacia Dian, quindi è stato trasportato all'Ospedale e ricoverato con leggeri sintomi di commozione cerebrale. Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

Per prendere il vaporetto

Mentre correva per fare in tempo a prendere il vaporino del Lido, la tredicenne Lucia Dogio abitante al Lido in Via Smirne inciampava cadendo e fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Dalla passerella

Il diciottenne Alberto Caburlotto abitante alle Casermette 356, dalla passerella che conduce in quella località cadeva nella secca riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 6.

Cinque giorni di arresto

Gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno ieri arrestato nella sua casa la peripatetica Divari Giovannina di anni 23, abitante a Castello 430, dovendo essa scontare 5 giorno di arresto per adescamento.

Caduto dal letto

Il cinquenne Antonio Barutti, Dorsoduro 3745, cadde ieri mattina dal letto riportando la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni trenta.

Lavando un bicchiere

L'ostessa Stocco Maddalena di anni 26, abitante a Castello 5279, in Calle delle Bande a San Lio 5825, mentre lavava dei bicchieri si rompeva tagliandosi coi vetri al pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

In campo S. Maria Formosa

In campo Santa Maria Formosa colta da capogiro cadeva la settantenne Maria Viarolo, abitante a San Polo 2505. Soccorsa dai passanti veniva trasportata all'Ospedale e ricoverata con prognosi di sessanta giorni di guarigione.

Dell'impastatrice

La pastaia Gemma Marcolongo di anni 21 lavorando nel pastificio del Sant Polo 2102 s'impigliava la mano destra nell'ingranaggio dell'impastatrice, riportando una ferita da schiacciamento e strappo della palma della destra con lesione tendinea. Guarirà in giorni 30.

Un taglio al polpaccio

Il manovale Umberto Bragadin di anni 27, abitante a Castello 2204, urtando contro la cannetta di una forma di ghiaccio della fabbrica di Castello 6566, si faceva un taglio al polpaccio della gamba destra, guaribile in giorni 8.

Mentre si abbeverava

Il giudecchino Giovanni Bertoldini d'anni 23 in Campo Rialto Novo mentre, assetato, si abbeverava alla fontana, urtava con la fronte violentemente nella vera, riportando una ferita lacera guaribile in giorni 8.

Rompendo i vetri

Il fattorino Vianello Emilio di anni 56, abitante a Cannaregio 1658 della Casa Nazionale Infortuni in casa del dott. Zambler a San Giacomo dall'Orio, trasportando un tavolo da una stanza all'altra, urtava contro i vetri di una finestra, rompendone uno. Coi frantumi si fece un taglio al polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una lesione al fianco

La trentenne Linda Corrà, abitante a Castello 6725, è stata ieri sera ricoverata all'Ospedale per contusione al fianco destro con probabile lesione renale derivante da trauma. Ieri mattina la donna discendendo dal letto all'oscuro, batteva violentemente il fianco contro la testiera del letto. Guarirà in venti giorni salvo complicazioni.

Cinquant'anni di attività del cav. Silvio De Rui

Il cav. rag. Silvio De Rui, Direttore dell'Esattoria Comunale, della Ricevitoria Provinciale e Direttore Generale delle Esattorie della Provincia della Cassa di Risparmio, è stato festeggiato ieri dal Consiglio d'amministrazione e dal suo affezionato personale in occasione della ricorrenza del cinquantesimo anno della sua instancabile attività alla Cassa di Risparmio.

Il cav. De Rui, che dopo mezzo secolo di lavoro continuo, dirige con sempre scelta intelligenza, tatto ed abilità, le aziende a cui è preposto, ha intrapreso giovanissimo la carriera negli uffici esattoriali nei quali ha svolto un'operosità così fattiva da raggiungere, e non solo adesso, i maggiori posti di comando e di responsabilità.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio aveva fatto coniare per l'occasione una grande medaglia d'oro che doveva essergli consegnata ieri a mezzogiorno negli uffici dell'Esattoria. Ma il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, venuto a conoscenza all'ultimo momento della simpatica cerimonia in programma, ha desiderato che la consegna si svolgesse in Municipio e precisamente nella sala dell'ex Consiglio Comunale.

Oltre al Podestà erano presenti: il gr. uff. avv. prof. Angelo Pancino Presidente della Cassa di Risparmio; i Consiglieri gr. uff. avv. Max Ravà, il comm. avv. Costantino Masotti, il comm. avv. Trentinaglia, il comm. Paolo Errera e il comm. Smeraldi, il Direttore della Cassa di Risparmio cav. rag. Longo, i Vice-direttori cav. dr. Bettini e cav. rag. Wirbs, il Vice-direttore dell'Esattoria Comunale rag. Dalla Costa, il Direttore del Monte di Pietà rag. Broccardi, il Direttore della Filiale del Lido della Cassa di Risparmio rag. Raccanelli, il rag. Beninato, amico del cav. De Rui e in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Padova, il rag. G. Musnerati Capo Servizio Tesoreria del l'Esattoria Comunale di Padova, i Direttori delle Esattorie della Cassa di Risparmio di Mestre sig. Bettini, di Chioggia sig. Zonta, di Portogruaro, di Dolo, ecc. Nella sala inoltre si affollava il personale dell'Esattoria Comunale e della Ricevitoria Provinciale coi Capi Sezione della Cassa di Risparmio, ecc.

Il gr. uff. Pancino, a nome del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, presentando al cav. De Rui la grande medaglia d'oro, che è anche un pregevole lavoro d'oreficeria, ha pronunciato un nobile e commosso discorso elogiando l'opera costante ed intelligente svolta dal cav. De Rui, ottimo e previdente funzionario, apprezzatissimo non solo a Venezia e a Roma, ma in molte altre città d'Italia. Citandolo ad esempio agli impiegati, ha detto di poter contare ancora sulla validissima collaborazione del festeggiato, che il Consiglio d'Amministrazione confida di avere ancora per molti anni quale dirigente di si importante e delicato servizio.

Cessati gli applausi che hanno salutato il bel discorso del gr. uff. Pancino, ha parlato il Direttore Generale della Cassa di Risparmio cav. rag. Longo, anche nella sua qualità di Capo del personale, il quale, esaltando il suo lavoro, ha porto i rallegramenti e gli auguri al cav. De Rui da parte di tutto il personale cui lo additò a mirabile esempio di attività e fedeltà.

Quindi il Podestà ha porto al festeggiato il saluto suo e della cittadinanza veneziana, dicendosi spiacente di aver saputo della ricorrenza solo pochi minuti prima della cerimonia in modo che non ha potuto così presentare un dono tangibile. Ha esaltato poi l'opera del cav. De Rui, il suo tatto nel disimpegnare il delicatissimo incarico, egli stesso avuto modo di constatare vantaggiosi e allo Stato e al Comune.

Tra gli applausi calorosi dei convenuti il Podestà ha abbracciato e baciato il cav. De Rui, che ha risposto a tutti vivamente commosso.

Quindi nei locali dell'Esattoria la Cassa di Risparmio ha offerto un signorile rinfresco servito dalla Ditta Rosa Salva. Al cav. De Rui il significativo dono del personale era stato presentato in precedenza.

Merano-Città della Salute

Merano, città giardino, del sole. Il mondo conosce Merano e le sue attrazioni, ma non tutti sanno ancora che Merano in questi ultimi giorni può essere la loro speranza per la guarigione delle loro sofferenze. Lunghe code di automobili e vetture sostano davanti alla Villa Brenner. Vi hanno condotto dei malati, che quasi paurosi e timidi entrano accasciati nella casa come in un santuario, ma ne escono pieni di gioia quasi a vita nuova.

I locali sono divenuti insufficienti a contenere le centinaia di pazienti che si recano a Villa Brenner per la cura d'irradiazioni il cui istituto di Merano è il maggiore dopo quello di Gallspach tanto che s'è dovuto installare un secondo apparecchio ad alta frequenza.

La pelle umana è il terreno nutritivo ed adatto alla formazione di controveleni per tutte le malattie del corpo, ma se le onde energetiche che penetrano nella profondità dei tessuti, nelle cellule e nei nervi producono le reazioni che influiscono poi benevolmente.

E per tale trattamento ben s'intende danno pieno affidamento il dottore curante ed anche gli studiosi che alla salute umana non vengono recato il minimo danno.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 633.

Per l'allargamento del Ponte

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Venezia ha spedito il seguente telegramma:

«Capo Gabinetto Eccellenza Capo Governo - Roma. — Ad approvare sistemazione crescente popolazione veneziana et pienamente sicuro avvenire geniale creazione Porto Industriale fino dall'anno 1925 Istituto Case Popolari imprese costruzione abitazioni Porto Marghera avviandovi esclusivamente popolazione esuberante et male alloggiata in vecchio perimetro cittadino. Costruzione potrà essa possibile provvidenze Eccellenza Capo Governo nonchè riservare Venezia legittimi frutti imponente centro industriale valorizza pienamente soluzione problema demografico seriamente ritardato da difficoltà comunicazioni. Istituto rendesi interprete gratitudine di tutti gli umili che aspirano elevarsi maggior dignità vita famigliare et cittadina assicurandosi casa et lavoro.

Prego Vossignoria presentare Sua Eccellenza sensi profondo ossequio. Presidente Istituto Case Popolari Venezia: *Donatelli*».

La seduta scientifica all'Ospedale Civile

Lunedì 30 corr. alle ore 17 si terrà in Biblioteca dell'Ospedale Civile la seduta scientifica col seguente ordine del giorno:

Dott. Dalla Torre: «Appunti su pneumotorace nella gangrega polmonare».

Prof. Delitala: «Osteomielite vertebrale».

Dott. Ciaccia: «Deformità della colonna vertebrale da tetano».

Prof. Vitali e Prof. Fabris: «Un caso di perenterite nodosa e sindrome apopletica».

Dott. Molinari: Di due casi letali di febbre tifoide con localizzazione nel colon».

La gara triveneta del Tiro a Segno

La gara Regionale Triveneta del Tiro a Segno Nazionale è rimandata a settembre p. v. per causa di forma maggiore. Il Comitato Esecutivo della Gara ne informa tutte le Sezioni e i camerati tiratori della Regione avvertendo che è rimandata pure a settembre la solenne inaugurazione della Bandiera d'onore, che doveva aver luogo domenica 6 luglio.

D'accordo con l'Unione Italiana di Tiro a Segno sarà precisata prossimamente la settimana veneziana di gare, che la forzata proroga di due mesi renderà assai più importante. Così le Provincie che non hanno ancora potuto tenere la Gara eliminatoria 1930 ne approfitteranno per provvedervi sollecitamente.

La premiazione degli Artigianelli

Ecco il programma della premiazione degli allievi dell'Istituto Artigianelli S. Girolamo Emiliani alle Zattere oggi alle ore 17:

1. Marcia di introduzione e presentazione delle squadre ginnastiche — 2. Parole di circostanza — 3. Esercizi ginnastici dell'anno VIII, con banda — 4. «La scuola di un villaggio» Costamagna; coro — 5. Distribuzione dei premi di Io grado e dei diplomi di compiuto tirocinio professionale; banda — 6. Fantasia «Historie d'un Pierrot» Costa — 7. Esercizi combinati ginnastici (a corpo libero) e gruppi plastici — 8. «Inno per la nave» Rossi; canto (a tre voci) — 9. Distribuzione dei premi di II. e III. grado e menzioni onorevoli — 10. Scherzo marciabile, Quaglia (Banda) — 11. Visita alla esposizione dei saggi di laboratorio.

Le furie di un disoccupato

L'altra sera alle ore 8.30 il capo squadra della Milizia Corradini Silvio e Colpi Mario, di servizio alla Manifattura Tabacchi, correvano in Calle Burchielle, sita in quei pressi, da un energumeno infuriato contro i suoi famigliari, mentre la sua famiglia in mondo, fracassando in casa vetri e stoviglie. Si trattava di certo Mario Zulian di Angelo di anni 27 bracciante disoccupato. I militi tentarono di calmarlo, ma lo Zulian, vieppiù inviperito, diede la stura a un cumulo di insulti e minaccie ai militi, ed anzi si scagliò addosso ai medesimi. Il Corradini e mordendogli una gamba. I militi si trovarono così costretti a procedere al suo arresto e traducendolo alla Caserma Manin donde passò poi a San Lorenzo e da ultimo a Santa Maria Maggiore.

Il furto del "manin,,

La cinquantenne Paolina Giusta in De Paoli abitante in Campo S. Giobbe 524 ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Cannaregio il furto di un «manin» d'oro del valore di mille lire.

Il «manin» venne rubato nel pomeriggio dell'altro ieri dal cassettone della sua camera da letto, ch'ella trovò aperto. Il ladro, che aveva approfittato che la donna era sola in casa una assenza piuttosto lunga, aveva usato chiavi false per aprire la porta di casa.

Ma nel furto ci sono molte circostanze misteriose. Innanzitutto è sembrato alquanto strano che il ladro abbia rubato il solo «manin», sebbene a quel ch'erano molti altri preziosi, ed inoltre egli si sia diretto direttamente al cassettone. A ogni modo...

L'inaugurazione d'una lapide al capitano Aristide Cornoldi

Domenica 6 luglio, alle ore 10, avrà luogo nel cortile della Caserma Cornoldi sulla Riva degli Schiavoni lo scoprimento di una lapide a ricordo della Medaglia d'oro capitano Aristide Cornoldi, cui la caserma è dedicata.

La pietra che verrà murata per iniziativa del colonnello Chiariotti, già comandante del 71. Reggimento Fanteria, ed è dono dell'avv. Andrea Cornoldi, fratello dell'eroico capitano, perpetuerà la motivazione dell'altissima ricompensa al valore e sarà sormontata da un grande medaglione in bronzo dovuto al Carletti e riproducente il busto del Capitano Cornoldi.

La consegna verrà fatta all'attuale comandante del 71. Reggimento Fanteria, colonnello Guglielmo Gargiulo, dalla Medaglia d'oro prof. Oddone Fantini, il quale pronuncierà parole di circostanza, ricordando come per il Cornoldi, che fu non soltanto valorosissimo soldato, ma un pioniere dell'idea coloniale, del che fan fede le numerose pubblicazioni ch'egli ha lasciato e che sono frutto dei suoi lunghi soggiorni nel Benadir, nel Congo, in Eritrea ed in Cirenaica.

Alla cerimonia hanno promesso d'intervenire oltre a S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, ed un rappresentante di S. E. il Ministro delle Colonie, un numeroso gruppo di Medaglie d'oro e le più eminenti autorità civili e militari cittadine.

Doni e Legati pervenuti al Civico Museo Correr

Nel primo semestre del corrente anno, pervennero al Civico Museo Correr, oltre ad alcuni doni, di cui già venne fatto a suo tempo pubblico cenno, e cioè il ricco volume di incisioni di Francesco Bartolozzi, donato da S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, e la cospicua raccolta di pubblicazioni, manoscritti, memorie goldoniane ecc., legata dal compianto prof. E. Maddalena, i seguenti lasciti e doni:

Dal prof. Roberto Gavagnin, l'autoritratto in miniatura di suo padre prof. Leonardo Gavagnin, pittore storico veneziano; dalla defunta signora Luisa Bolognesi vedova Vasentini, un cammeo a forma di ciondolo con ricca legatura in oro e smalti, offertole in dono da S. S. Leone XIII nel 1886; dal defunto avv. Arturo Leiss de Leimburg, una preziosa medaglia d'oro del valore di sei zecchini con lo stemma ducale del Doge Francesco Loredan, regalata nel 1756 dalla Signoria ai fratelli Ivanovich per aver vinto uno «Sciambecco» turco; dai signori Fratelli Ghin, l'imitazione di una rara moneta d'argento di Re di Napoli (1501-1503); dal signor Giorgio Fasco, alcune incisioni e pubblicazioni di soggetto veneziano del principio del XIX secolo. Ad arricchire la collezione delle memorie patriottiche pervennero in ritratto in fotografia di Daniele Manin, dono della signa Maria Serena, e un grande ritratto a pastello di Re Vittorio Emanuele II, a cui si riconnettono interessanti memorie locali, offerto in dono dal sig. Giacomo Carlo Fenili.

La Direzione del Museo Correr nel rinnovare pubblicamente le espressioni della propria riconoscenza segnala alla cittadinanza l'atto di memore interessamento di quanti contribuirono ad arricchire le collezioni del Civico Istituto d'arte e di memorie cittadine.

Festa scolastica alla 'G. Gozzi,,

Oggi, festa del Patrono del rione di Castello, alle ore 16 la scuola maschile «G. Gozzi» darà un saggio finale di ginnastica, di canto e di recitazione. Sono invitati i parenti, i genitori degli alunni e gli amici della Scuola.

I programmi dei concerti del Festival internazionale

Dal 7 al 14 settembre si svolgerà alla Fenice il primo Festival internazionale di musica: un solo concerto, il secondo, verrà dato al Lido. Il Capo del Governo ha dato il soltanto onorato della sua alta approvazione questa manifestazione d'arte, ma ha anche elargito — grazie all'interessamento del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano — una cospicua somma per la sua realizzazione. Alla presidenza del Comitato d'onore sono state chiamate le Loro Eccellenze Giovanni Giuriati, Balbino Giuliano, Giuseppe Bottai, Volpi di Misurata, Achille Starace; e la contessa Anna Morosini Rombo presidente il Comitato delle dame patronesse.

Il primo concerto sarà tenuto alla Fenice domenica 7 settembre, alle 17, e sarà diretto dal maestro Antonino Votto. Saranno eseguite musiche nuove o nuovissime di G. Bianchi (Premio Venezia), De Falla, Prokofieff, Sinigaglia, Veretti, Walton. Il secondo concerto, musica da camera, istrumentale e vocale, sarà tenuto al Teatro Excelsior al Lido l'8 settembre con musiche nuovissime di Alderighi, Castelnuovo Tedesco, Rosi, Santoliquido; musiche nuove per l'Italia di Bartok, Bloch, Kodaly, Petyrek, Roussel.

Il 9 settembre alla Fenice sarà eseguito il terzo concerto, musica da camera d'insieme, istrumentale e vocale, con composizioni nuovissime di Forro, Krenek, Marzollo, Massarani, Szimanowsky, Tommasini; musiche nuove per l'Italia di Scriabine, Turina. Sempre alla Fenice, l'11 settembre, con la direzione di Tullio Serafin sarà tenuto il quarto concerto e saranno eseguite musiche nuovissime di Alfano, Lualdi e Pick; musiche nuove per l'Italia di Hindemith e Milhaud.

Il quinto concerto sarà tenuto alla Fenice il 12 settembre dall'orchestra dell'*Augusteo* di Roma diretta da B. Molinari, con musiche di Alaleona, Casella, Malipiero, Pizzetti, Strawinsky. Il sesto concerto diretto pure da Molinari ed eseguito dall'orchestra dell'*Augusteo* di Roma, presenterà il 13 settembre alla Fenice musiche di Corelli, Haydn, Vivaldi. Il settimo e ultimo, il 14 settembre sempre alla Fenice, con musiche di Busoni, Debussy, Honegger, Mulè, Respighi, Zandonai.

L'orologio e le posate

La signora Tullia Fugazzaro, abitante a Castello 2958, ancora due mesi fa aveva affittato una stanza ammobiliata al giovane Marinetti Alessandro di anni 33 e alla di lui moglie, che attualmente abitano a Castello 2033. La signora Fugazzaro aveva licenziato la coppia per sospetti, essendole via via venuti a mancare effetti di vestiario, un orologio d'argento, una catena d'oro, un paio di orecchini e un bollettino del Monte di Pietà per la impegnata di 21 pezzi di posate in alpacca, con un danno complessivo di 300 lire.

La signora, dopo la partenza dei punto desiderati inquilini, indagò per conto suo e venne a sapere che la cognata del Marinetti, certa Fabris Pates, aveva acquistato della roba dal parente, e cioè un orologio per L. 15 e il bollettino del Monte di Pietà per l'impegnata delle posate. La Patres teneva tutto questo in custodia perchè il Marinetti le era debitore di una certa somma.

La bolletta fu restituita alla Fugazzaro, ma ormai era inutile, perchè il termine utile allo spegnamento era trascorso. Questo fatto decise la signora a raccontare tutto in questura. Il Marinetti venne quindi arrestato. Confessò di aver realmente rubato perchè spinto dalla miseria, la bolletta delle posate e l'orologio, ma non l'altro.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Un eccezionale concerto al "Sociale„ di Treviso

TREVISO, 28

Come era prevedibile, data la eccezionalità dell'avvenimento artistico e gli scopi altamente filantropici della iniziativa il Teatro Sociale era affollatissimo del pubblico più distinto ed elegante.

La generosa esibizione di artisti egregi quali la celebre soprano Toti Dal Monte, il tenore Enzo De Muro-Lomanto e della giovanissima pianista veneziana sig.na Valeria Navach, con la collaborazione del m.o Dick Marzollo, non poteva infatti non avere il pieno consenso della cittadinanza; e la serata costituì un avvenimento memorabile negli annali della Federazione Fascista Trevisana.

Toti Dal Monte ha deliziato l'uditorio trascinandolo fino al massimo dell'entusiasmo, nel cantare come ella sola sa cantare, l'aria nella «Linda di Chamounix»: «O luce di quest'anima»; «Caro nome» nel «Rigoletto» e una Canzone messicana del Ponce «Estrelita», la «Nina-nana» ed «El Redentor in famegia» di Bianchini.

Gli applausi furono scroscianti, interminabili ad ogni pezzo.

Il tenore De Muro Lomanto ha fatto sfoggio dei magnifici suoi mezzi vocali cantando in modo squisito il «Lamento di Federico» nell' «Arlesiana» del Cilea e la bella romanza: «O Paradiso» nell' «Africana».

I due virtuosi hanno infine cantato in chiusa del Concerto il graziosissimo duetto: «Notturnino: Tornami a dir che m'ami» nel «Don Pasquale» suscitando rinnovate ovazioni.

Accompagnava al piano inappuntabilmente i due egregi artisti il m.o Dick Marzollo.

Valeria Navach, giovanissima e valentissima virtuosa del pianoforte, allieva del m.o Gino Tagliapietra del Conservatorio di Venezia, ha integrato magnificamente il Concerto nella esecuzione del «Notturno in re bem.» di Chopin, la «Ronda dei gnomi», la «Barcarola veneziana» di Liszt e infine lo «Studio n. 40» (inspirato alla fatidica battaglia del Piave) del Tagliapietra.

Valeria Navach, che veniva a noi preceduta da fama di concertista valentissima, si è affermata eccellente per le doti della sua tecnica perfetta, per la forza e la dolcezza del tocco e per il suo gusto di interprete ispirato da una sensibilissima natura artistica e musicale.

La cronaca del successo è delle più liete: ripetiamo che la serata magnifica rimarrà memorabile.

Il Segretario Federale co. Bolasco, in segno di ammirata riconoscenza alla benemerita illustre signora Toti Dal Monte e alla pianista sig.na Navach ha fatto loro omaggio di magnifici mazzi di fiori.

Omaggi di fiori furono anche fatti dai palchettisti del teatro dalla signora Maria Niccolini Brajda e dall'artista concittadina Bianca Serena.

La simpaticissima artista Toti del Monte è stata festeggiata non solo in teatro, ma anche fuori al termine del concerto, dall'immensa folla che l'ha acclamata all'albergo «Stella d'Oro». Fra i presenti al concerto notammo S. E. il Prefetto, il Segretario federale e l'on. Basile membro del Direttorio del P. N. F. Tutti gli artisti furono festeggiatissimi e dovettero concedere numerosi bis.

Al corso serale di commercio

Nella sessione estiva di esami testè chiusasi presso il corso serale di commercio «G. Zoppelli», annesso alla R. Scuola Commerciale di Treviso, furono promossi o licenziati i seguenti candidati interni:

Promossi alla classe seconda: Amadio Giovanni, Battaggia Giuseppe, Carli Guerrino, Cervellera Gregorio, Fabbi Afra, Ferrari Amelia, Frisiero Angela, Manghi Clara, Ronco Emilio, Rosso Annina, Simonetto Arrigo, Trevisan Ermenegildo, Vidi Carlo, Villerdi Elide, Zago Bruno, Zanotto Olga.

Promossi alla classe terza: Busetti Giovanna, Calzavara Gilda, Carteri Bruna, Certossi Antonio, Cominotto Amelio, Crosato Maria, Dal Forno Wanda, Damian Giorgina, Mazzariol Cesarina, Scorsato Luigi Bruno, Serafin Ines, Zuchegna Ada, Brugnera Arrigo.

Licenziati: Bortoluzzi Vittorio (Firenze), Conrad Teresa (Treviso), Criveller Alessandro (Treviso), De Biasi Aldo (S. Giustina Bellunese), Defend Adele (Treviso), Facca Adele (Treviso), Facca Marcella (Treviso), Luchini Egeria (Sulmona), Nicoletti Denis (Treviso), Pagut Bruno (Spresiano), Tieghi Liliana (Treviso), Tieghi Wanda (Treviso), Visentin Rosa (Nervesa).

Ricor i contributi sindacali

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori comunica:

Si avvertono tutti gli agricoltori della Provincia (proprietari e affittuali) che eventualmente ottenessero il rimborso per qualsiasi causa delle imposte sui terreni, sui redditi agrari e sulla ricchezza mobile, che per poter ottenere quello del corrispondente contributo sindacale, occorre produrre una domanda in carta libera indirizzata a S. E. il Prefetto e da presentarsi alla Federazione Agricoltori di Treviso entro un mese dalla data di notifica del provvedimento che dispone il rimborso dell'imposta erariale.

Le domande presentate fuori detto termine saranno rigettate.

Le domande invece avanzate dai capi di numerosa prole per ottenere lo sgravio o il rimborso del contributo sindacale dovranno essere munite della situazione di famiglia e contenere la dichiarazione se il richiedente è proprietario, affittuario o colono (mezzadro).

Comitato per gli Orfani di guerra

Giovedì p. v. 3 luglio, alle ore 10, nella sala dell'ex Consiglio Provinciale avrà luogo l'insediamento del nuovo Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra. Alla cerimonia che sarà presieduta da S. E. il Prefetto, interverranno le autorità.

Transito interrotto

Si avverte che il transito al passaggio a livello della linea di Udine al km. 25-161 lungo la strada che dal Piazzale di S. Artemio conduce all'Ospedale Provinciale rimane soppresso nel giorno di lunedì 30 corr.

Cronaca di Oderzo

LA FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Francesco Manfren in piazza Vittorio Emanuele II.

CORREZIONE ALL'ULTIMO ELENCO DI OFFERTE PRO PESCA DI BENEFICENZA.

Il Comitato cittadino per la Pesca di Beneficenza Pro Opere Assistenziali della città, ci prega di pubblicare che la grande bambola Lenci fu offerta dalla Nobile Donna Luisa Martignago vedova Berti e non dal Comitato dell'Opera Nazionale Pro Maternità ed Infanzia, così che l'offerta fatta dalla Ditta Pizzi, devesi correggere in offerta del sig. Marino Pizzi.

LA FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo oggi e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Francesco Manfren in Piazza Vitt. Em. II.

CORREZIONE ALL'ULTIMO ELENCO DI OFFERTE PRO PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato cittadino per la Pesca di Beneficenza Pro Opere Assistenziali della città, ci prega di pubblicare che la grande bambola Lenci fu offerta dalla Nobile Donna Luisa Martignago vedova Berti e non dal Comitato dell'Opera Nazionale Pro Maternità ed Infanzia, così che l'offerta dalla ditta Pizzi, devesi correggere in offerta del sig. Marino Pizzi.

LA CRONACA DEGLI ARRESTI

Dai RR. CC. della Stazione di Motta di Livenza, fu arrestato e tradotto a queste Carceri mandamentali certo Piatti Vittorio di Giacomo di anni 30 da Corenons (Friuli) sotto l'imputazione di furto.

PIOGGIE BENEFICHE

Da alcuni giorni con larghi intervalli, vanno cadendo degli acquazzoni benefici all'agricoltura e particolarmente al granoturco, foraggi ed orti. Gli acquazzoni senza danno di nubifragi o di grandinate, hanno puranco di qualche grado abbassata la calda temperatura dei giorni scorsi.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domenica 29 giugno, alle ore 21 nei Giardini Pubblici. 1.) Quatrano: «Alma Magna», Marcia Sinfonica — 2.) Suppè: «Cavalleria leggera», Ouverture — 3.) Catalani: «Loreley», Danza delle ondine — 4.) Puccini: «Tosca», Atto 3.o — 5.) Gomes: «Guarany», Sinfonia.

MOTTA DI LIVENZA

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Questa mattina i fanciulli delle nostre scuole, accompagnati dai rispettivi insegnanti si recarono al Duomo per assistere ad una Messa piana seguita da solenne Te Deum di ringraziamento per l'anno scolastico felicemente terminato. Al Vangelo l'arciprete Don Agostino dr. Sandro trasse argomento per rivolgere ai fanciulli un caldo elogio per il sentimento religioso dal quale furono ispirati nel recarsi a tale cerimonia e un fervido appello al loro senso di gratitudine affinchè abbiano da conservare sempre viva la riconoscenza verso i loro insegnanti che tanto si sacrificarono per educarne la mente e il cuore e per illuminare le loro anime semplici.

Terminata la funzione sacra e ricompostosi il corteo con la bandiera in testa, questo si avviò nuovamente alle scuole, ove, dopo il saluto alla bandiera, furono distribuiti a tutti i certificati di studio e le pagelle scolastiche.

MOTTA-ODERZO

Ricordiamo che oggi, domenica, alle ore 17 con qualunque tempo la squadra calcistica di questo gruppo sportivo fascista si batterà con quella di Oderzo, nell'ultima partita di ritorno per la conquista della Coppa Ancillotto del torneo Basso Piave. Si prevede una giornata straordinariamente interessante, e un concorso eccezionale di pubblico.

Cronaca di Montebelluna

LA BENEDIZIONE DELLE AUTOMOBILI AL CINEMA EDEN.

L'automobile Club di Treviso ha fatto in modo che questa sera, anche al nostro cinema venga proiettata la film di una delle ultime cerimonie della benedizione delle automobili con la consegna del Guidone benedetto di S. Cristoforo, la simpatica cerimonia che il Sodalizio trevigiano annualmente organizza a Treviso. E' questa una riuscitissima pellicola la quale ci permetterà di ammirare oltre che la sfilata delle numerose macchine intervenute, qualche bella veduta di Treviso.

La film, per gentile concessione del proprietario del cinema Eden Sig. Nino Polin verrà girata fuori programma.

PER UBRIACHEZZA

De Bortoli Giovanni fu Antonio di anni 53 da Cornuda, è stato l'altro ieri dichiarato in contravvenzione dai carabinieri del luogo perchè in Cornuda stessa, disteso su un mucchio di ghiaia in istato di manifesta ripugnante ubriachezza molestava i passanti con parole poco corrette.

BUONA USANZA

Oltre alle liste già pubblicate per onorare la memoria delle defunte signore Giacomelli ved. Moretti e N. D. Giulia Legrenzi Savini sono state versate le seguenti somme:

In morte Signora Giuseppina Giacomelli Ved. Moretti: Alla Congregazione di Carità: Un anonimo L. 20. Eliodoro e Maria Prosdocimi 25, Italia Nardei 10, Cav. Girolamo Baratto 10 Alla Colonia Marina: Dott. Bolin Alberto 25.

In morte della Nobil Donna Giulia Legrenzi Savini: Fascio Femminile di Montebelluna per onorare la memoria della propria socia L. 30 alla colonia alpina.

Alla colonia Marina: Ing. Comm. Antonio e Paola Rossi L. 100, Avv. Luigi Gandin L. 50, Avv. Mario Pellizzari 20, Carlo Polin 20, Italia Nardei 10, Dott. Alberto Polin 25.

Alla Congregazione di Carità: Cotonifici Trevigiani di Montebelluno L. 100, Consorzio Irriguo Brentella 100, Famiglia Dott. Ugo Torresini 50, Un anonimo 20, Cab. Girolamo Baratto 10.

All'Opera Maternità ed Infanzia: Famiglia Rinaldi L. 50, Ing. Guglielmo Valada 50, Comm. Memi Gobbato 50, Banca Popolare 100.

Alla Casa di Ricovero: Consorzio Irriguo Brentella L. 100, Famiglia Dott. Ugo Torresini 50, Cav. Girolamo Baratto 10,.

Al Fascio Femminile di Montebelluna per opere assistenziali: Banca Popolare L. 50. I preposti ringraziano.

Cronaca di Istrana

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica la farmacia in Piazza del Municipio resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno aperte invece le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago (Treviso).

Cronaca di Chirano

SAGRA E FIERA DI S. PIETRO

Ricordiamo a quanti possano avervi interesse che oggi in frazione di Magnadola si svolgerà la tradizionale sagra di S. Pietro, per la quale sono arrivate baracche, giostre, altalene, circhi ecc. d'ogni varietà.

Lunedì, domani, poi nel solito prato avrà luogo l'antica, rinomata fiera detta appunto di S. Pietro.

Onigo di Piave

UN BENEMERITO SACERDOTE

Il M. R. Don Vincenzo Amadio è stato promosso tenente del R. Esercito. Don Amadio, durante la guerra, non ancora sacerdote, si è guadagnata la Croce al merito di guerra; dopo aver servito la Patria con onore fedeltà e con valore si è consacrato ai voti della S. Religione. Al benemerito Cappellano vive felicitazioni.

Cronache padovane

Simbolo di S. Marco — Una scenata — Un volo patriottico a Zara — Automobile Club di Padova.

✱ Come è noto è stato trovato, durante i lavori di escavo alla Porta Savonarola un magnifico leone, simbolo di S. Marco, che certamente era stato abbattuto dai francesi. Ora il leone, tornato in luce dopo tanto tempo, ritornerà, per deliberazione della Sovraintendenza ai Monumenti al suo posto antico.

✱ Una scenataccia è avvenuta la scorsa notte al centro, In Piazzetta del Teatro un gruppo di sconsigliati all'uscita delle ballerine dal Teatro si abbandonava a degli incivili schiamazzi. Parole sconce e rumori triviali richiamarono l'attenzione di persone civili che protestarono. Ne successe un parapiglia in cui volarono molti pugni.

La compagnia che agisce al nostro Garibaldi, non riporterà certo di Padova il migliore dei ricordi. Crederà di essere capitata in qualche paese indegno dell'Italia.

Ma sono i giovanotti eleganti, quelli che fanno bella mostra di se stessi, quelli che si ritengono i conquistatori del mondo che devono vergognarsi oggi di tale avvenimento.

✱ Oggi domenica per iniziativa del Consiglio direttivo della Casa della Scuola, un gruppo di trenta padovani, studenti e professori, compirà un volo di propaganda patriottica a Zara, partendo dallo scalo di S. Andrea a Venezia.

✱ L'Automobile Club di Padova comunica:

Ad opera del Comune di Torreglia è stato recentemente ed opportunamente allargato il tratto «Villa Vedana-Cimitaro» della strada Torreglia-Torreglia Alta.

Questo lavoro è venuto a migliorare in modo sensibile le condizioni di traffico della strada Teolo-Castelnuovo-Torreglia Alta - Torreglia, che — compiuta interamente da poco tempo — rappresenta oggi la più interessante via turistica della nostra Provincia.

Si spera, ora, che i Comuni interessati vogliano al più presto apportare, quelle ulteriori modifiche dei punti più pericolosi e quegli altri allargamenti dei tratti più angusti, divenuti indispensabili per la intensità del movimento automobilistico e motociclistico, che si svolge su detta strada, specie nei giorni festivi.

Si spera anche che, come necessario completamento della viabilità della zona, gli stessi Enti possano migliorare le condizioni e la larghezza della strada Castelnuovo-Boccon-Vò e costruire il tronco diretto Torreglia Alta-Galzignano, in modo da assicurare una comunicazione sollecita — attraverso il valico di Castelnuovo — fra il versante est (Battaglia-Valsanzibio ecc) e quello ovest (Zovon-Vò ecc.) dei Colli Euganei.

E' augurabile, infine, che lungo la strada Torreglia Alta - Castelnuovo - Teolo possa attuarsi, in breve, qualche iniziativa dell'industria turistica in generale ed alberghiera in particolare.

Da Piove di Sacco

CONCERTO BANDISTICO

Programma che svolgerà il premiato Corpo Musicale «Fra Zaccaria Tevo» aderente all'O. N. D. diretto dal bravo maestro I. Berti, questa sera domenica, alle ore 21.15 nella Piazza del Municipio:

1) Meyebeer: «Il profeta» marcia dell'Incoronazione; 2) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia; 3) Boito: «Mefistofele» Gran Pot-pourri; 4) Mascagni: «Danza esotica»; 5) Donizetti: «Lucia di Lammermoor» coro quartetto e finale 2.o; 6) Mancinelli: «Cleopatra» marcia trionfale.

Gazzetta Bellunese

Pro cure estive

L'ufficio stampa della Federazione fascista comunica il seguente appello rivolto dal Segretario Federale a tutti i Segretari politici, ai dirigenti le organizzazioni e ai camerati in genere per la raccolta delle offerte pro cure estive:

«Ricordo che con il 30 giugno si chiude la sottoscrizione pro cure estive. Invito tutti i segretari politici e i dirigenti le organizzazioni a intensificare la raccolta specialmente nella giornata di oggi domenica, che dovrà essere dedicata alle cure estive.

Il primo luglio tutti i Segretari politici sono tenuti a inviare le somme raccolte unendole alle schede della sottoscrizione e indirizzandole all'ufficio amministrazione Federazione fascista. - Il Segretario Federale: Avv. *Dino Gusatti Bonsembiante*».

La coppia dei treni diretti

Cominciando da martedì 1 luglio verrà istituita una coppia di treni diretti sulla nostra linea, col seguente orario: arrivo a Belluno da Venezia e Padova 8.42; partenza da Belluno per Calalzo 8.49; arrivo a Belluno da Calalzo 20.45; partenza da Belluno per Venezia e Padova 20.53.

In Tribunale

Colferai Michele fu Giuseppe di anni 46 da Belluno e da Borso Francesco fu Giovanni di anni 35, pure da Belluno, erano imputati di furto qualificato e falso in scrittura privata, per essersi il 19 gennaio 1928, in correità fra loro, impossessati in danno del Credito Veneto (Succursale di Belluno) di lire cento mila, commettendo il fatto con abuso di fiducia, derivante dall'essere il primo fattorino ed il secondo cassiere di detto istituto, nonchè per avere in correità fra loro alterata una polizza di anticipazione emessa dalla Banca d'Italia a favore del Credito Veneto, cancellando con la scolorina le parole «ottantamila», scritta in tutte lettere, rappresentante l'ammontare del versamento eseguito dal Credito Veneto presso la Banca d'Italia, aggiungendo un «uno» in cifra numeraria a sinistra del numero ottantamila, pure scritto in cifre numerarie su detta polizza, in modo da trasformare il numero 80.000 in lire 180 mila e da far apparire che il deposito effettuato dal Credito Veneto fosse stato di lire 180.000, anzichè di lire 80 mila, come effettivamente era avvenuto, ritoccando il predetto numero 180.000 e gli altri riferentisi all'intera operazione di deposito predetta, in modo da nascondere la surriferita aggiunta del numero «uno», che era stato fatto con inchiostro diverso, e di aver fatto uso della polizza alterata, servendosene nei rapporti del Credito Veneto come prova di aver versato lire 180 mila alla Banca d'Italia, mentre in realtà non avevano versato che lire 80 mila, essendosi appropriati delle altre lire cento mila. Tutto ciò con pericolo di grave danno sia per il Credito Veneto che per la Banca d'Italia. Il processo, assai movimentato, ha continuato quattro udienze.

Il Tribunale ha condannati entrambi gli imputati a due anni di reclusione a L. 500 di multa, al risarcimento spese e tasse di sentenza. Inoltre il da Borso è stato condannato al risarcimento dei danni verso la parte lesa. Ad entrambi gli imputati è stato concesso il beneficio di un anno per l'ultima amnistia.

Sappiamo che gli imputati sono subito ricorsi in appello.

Varie di cronaca

Oggi alle 10 al Sociale avremo la preannunciata recita dei bambini delle scuole elementari della città organizzata dalla Direzione didattica. Avremo anche cori ed un piccolo saggio di ritmica. Accompagnerà i cori una scelta orchestrina.

— Alle ore 17 al Parco del Littorio avremo la partita calcistica fra la squadra A. C. Belluno e la squadra S. S. Piave per il Torneo Coppa Bonsembiante.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «Mariam», novella araba, con interpretazione di Isa Pola.

— Questa sera al Sociale replica del film «La sirena dei tropici» o Josephine Baker.

— Oggi al Circo equestre Zamperla-Cristiani, nel piazzale dei pubblici divertimenti spettacolo con nuovo programma alle 17 ed alle 21.

— Turni domenicali: Farmacia Forcellini, in Piazza Santo Stefano e spaccio privative Cavinato, in Piazza Campitello.

— Oggi rimarranno aperte le seguenti macellerie della città: macellerie di 1.a: Tomaselli Giovanni, via Rialto; Battain Ferruccio, via G. Federici (ex Giordano Bruno).

Quelle signorine...

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto perchè quantunque diffidata a non rimanere più a Belluno continuava a battere il marciapiede: Cibin Elisa di Pietro di anni 21 da Limana, e per contravvenzione al foglio obbligatorio di via la di lei... collega Bianchi Maria di Romolo di anni 18, da Cibiana (Cadore).

Cronaca di Feltre

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Nel Capoluogo di Feltre ha dato un incasso di L. 675.35 oltre a circa Q. 3 di carta inviataci dal locale Comando delle RR. Guardie di Finanza.

Per la buona riuscita di questa Giornata si sono distinti con zelo veramente encomiabile i signori: Bosco Riccardo, Nob. Augusta Barbara, la R. Direttrice Didattica Signorina Carmela Violetto, De Biasi Amilcare.

Meritevole di encomio è pure la Cittadinanza Feltrina che oltre alla contemporanea sottoscrizione pro cure elioterapiche e marine dei fanciulli, ha saputo rispondere con tanta generosità anche all'appello di questo Sottocomitato, come del resto ha sempre risposto entusiasticamente e generosamente in tutte le circostanze in cui meglio si manifesta lo spirito veramente patriottico del buon Cittadino.

Ai collaboratori e collaboratrici di detta Giornata e a tutti coloro che hanno voluto con le proprie opere od offerte manifestare la loro solidarietà per lo sviluppo sempre maggiore di questa benefica Istituzione, i ringraziamenti vivissimi del Consiglio del Sottocomitato.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI.

Il signor Carazzai e Famiglia in occasione del trasporto della salma di Cason Giobanni dal cimitero di Musocco a quello di Feltre ha offerto L. 10.

Il Cav. Uff. Dott. Mario Gaggia in morte di Zenobia Velo ha offerto L. 5.

PEI PRODUTTORI DI BOZZOLI

Si approssima l'epoca della consegna dei bozzoli. I produttori che vogliono tutelare il loro interesse non devono lasciarsi adescare dalle offerte di speculatori. Portino il loro prodotto all'essicatoio solo così potranno realizzare il giusto prezzo, superata l'attuale depressione del mercato.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale Civile e rivendita privative in via Mezzaterra ed alla stazione.

GARA DI CALCIO

Ricordiamo che oggi alle ore 16.30 al campo delle Venture avrà luogo la seconda gara di calcio per la coppa Bonsembiante contro la squadra di Dussoi.

PASSAGGIO DI CORRIDORI

Oggi alle 12.45 circa passeranno i ciclisti diretti alle Moline; il traguardo è posto presso l'Hotel Doriguzzi. Al ritorno il traguardo sarà in Viale Mazzini.

Estrazione lotto del 28 Giugno

Venezia	51	73	24	48	83
Bari	12	40	38	15	43
Firenze	39	21	71	79	80
Milano	25	58	61	80	68
Napoli	55	25	40	1	2
Palermo	83	10	84	1	48
Roma	82	5	78	50	52
Torino	75	23	86	33	50

Cronaca di Schio

Classe I.a A: Crestana Mario, Dalla Costa Primo, Pietribasi Rino (Menzione Onorevole), Polga Giovenale.

Classe I.a B. Brini Nicoletta, Broccardo Catterina, Calgaro Maria, Covallero Angela (Premio di II.o grado), Dalla Vecchia Assunta (Premio di II.o grado), De Munari Bice (Menzione Onorevole), Ebalginelli Danilo (Menzione Onorevole), Gon Maria, Leder Lina, Molo Remo, Ruaro Cesare, Toffolon Agnese, Tomiello Paolina (Menzione Onorevole), Tomiello Valentina.

Classe II.a A: Bonato Guerrino, Bragiola Bruno, Calgaro Velio, Chiementin Bruno, Dalle Molle Vittorio (Menzione Onorevole), Dalle Nogare Eugenio, Facci Beniamino, Zarantonello Francesco.

Classe II.a B: Antonello Elisa, Boniver Clementina (Premio di II.o grado), Dal Bon Linda, Dall'Alba Lia, Dal Prà Guido, Ebalginelli Giorgio, Luccarda Maria, Marchesini Bruno, Padiglioni Franca, Piccoli Catterina, Zerbato Teresa, Zordan Pasqua.

Licenziati: Alba Silvio, Crippa Romeo (Menzione Onorevole), Dal Lago Linda, Dall'Alba Arturo, Dandoli Emanuele, Dansavio Ada, Grolli Elio, Lora Giuseppe (Menzione Onorevole), Maraschin Alfredo, Poletti Italo, Radi Lorenzina, Thiella Pietro, Vezzaro Adelaide.

Alunni ammessi alla prima classe del Ginnasio Comunale: Beninca Silvio, Cicchelero Claudio, Pontello Annalisa, Smiderle Severino, Zucchi Antonio, Palmerii Gisella, Ruaro Lino.

TIRO AL PICCIONE.

Oggi 29, in occasione della tradizionale Fiera di S. Pietro si svolgerà nello Stand Campo Sportivo un interessantissimo Tiro al piccione con ricchi premi.

Ecco il programma: Ore 9 Tiro al Piattello, 5 piattelli a metri 8, gara a metri 10; L. 300 di premi così ripartiti: I premio L. 100; II, L. 80; III, L. 50; IV, L. 40; V, 30.

Le iscrizioni si chiudono alle ore undici.

Tiro di apertura. - Ore 14 - Il piccione a metri 27, gara a metri 28. - Entratura L. 50.—

I premio il 50 % sulle entrature; II, il 25 % sulle entrature.

Tiro Schio alle ore 15 - 4 piccioni a tre distanze (m. 25-25-27) - Entratura L. 90. - Premi per L. 3000.—

I.o premio L. 1000; II, L. 600; III, L. 400; IV, L. 300; V, L. 300; VI, L. 200; VII, L. 200.—

Le Signore e Signorine hanno la iscrizione gratuita. Gli Ufficiali in divisa del R.E. e della M.V.S.N., nonchè gli iscritti dal G.U.F. (muniti di regolare tessera) pagheranno L. 50.—

PROGRAMMA BANDISTICO.

Domani sera, alle ore 21 la nostra Banda Cittadina diretta dal valente maestro Cav. G.B. Toffolo, svolgerà in piazza Alessandro Rossi il seguente programma:

1. Schubert, Tempo di marcia N. I.; 2. Verdi, Opera I Vespri Siciliani, sinfonia; 3. Puccini, Opera Tosca, Atto terzo; 4. Costa, Pantomina «Histoire d'un Pierrot», trascrizione; 5. Berger, Les Gamins de Paris, tempo di Polka burlesca.

COMUNICATO ULICIANO.

Com. N. 131 del 25-6-30 - VIII. Presenti: Siviero-Gualdo, Zangrande, Codiferro Canova.

Torneo Coppa U.S. Schio - Omologazioni. - Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati dei seguenti incontri: del 19 corr.: N. Quartiere-S. Vito: 2-0 (forfait); Mendosa-Gabanese: 2-2; del 22 corr. Gabanese-Mendosa: 3-0; N. Quartiere-Torre: 1-3; Marano-Pasubio: 1-2.

La partita A.C. S. Vito-U.S. Schio viene rinviata ad epoca da destinarsi.

Reclamo Avanguardia. - (Partita Dopol. Rossi-Avanguardia del 22 corr.). Visto il reclamo emarginato si lascia in sospeso ogni decisione in attesa di ulteriori delucidazioni da parte dell'arbitro.

Punizioni. - Si squalificano per due giornate effettive del Torneo i seguenti giocatori: Broccardo D. (Torre) perchè colpiva intenzionalmente con un pugno un giocatore avversario; Galvan G. (N. Quartiere) recidivo di squalifica per gioco pesante e scorretto. Si squalificano per una giornata: Graselli P. (Mendosa) per contegno scorretto; Dalla Costa F. (Dopol. Rossi) per scorrettezze ai danni di un giocatore avversario.

Si ammoniscono: Valle L. (Dopol. Torre), Dalle Molle R., Zamberlan L., De Rizzo O. (Gabanese) e Andrighetto C. (Mendosa), tutti per gioco scorretto.

Sospensione Torneo - Per domenica 29 corr. resta sospesa l'effettuazione di tutte le partite in calendario per la II.a giornata del girone di ritorno.

Liste Giocatori. - Si ricorda a tutte le Società l'obbligo di presentare all'arbitro prima dell'inizio della partita una lista con nome e cognome di tutti i giocatori che prendono parte alla gara

Bassano del Grappa

LA CONFERENZA DEL PROF. MAZZAROTTO.

Sul tema «Bassano nel periodo bellico» parlò alla Casa della Scuola Istituto Fascista di Cultura, il Chiarissimo prof. cav. Achille Mazzarotto, tenendo avvinto per oltre due ore il numeroso pubblico, il quale seguì attentamente e con commozione la bella ed interessante conferenza, illustrata da numerose proiezioni.

ECHI DEL PELLEGRINAGGIO DEI LEGNANESI.

Il Presidente della Sezione dei Mutilati e Invalidi di Guerra di Legnano ha scritto al sig. Gino Cappelle Presidente dell'Associazione Mutilati di Bassano del Grappa la seguente lettera:

Carissimo Collega, abbiamo ancora negli occhi la visione dei luoghi sacri passati in pellegrinaggio e nel cuore tutta la dolcezza delle ore trascorse con Voi, di tutte le affettuose attenzioni delle quali noi fummo per vostra bontà, oggetto e sentiamo vivo il bisogno di rinnovare il nostro ringraziamento.

Queste manifestazioni, questi incontri sono necessari, perchè attraverso di essi noi, i nostri consoci abbiamo la vera sensazione della grandezza della nostra Associazione, dei vincoli che attraverso di essi sono legati fra di loro i soci e della bellezza di tali rapporti di affetto e di solidarietà.

Caro Presidente, io ti ringrazio a nome dei miei compagni e mio e to un solo voto: quello di poter in altre circostanze dimostrarti tali nostri sentimenti.

LA VISITA DEI VOLONTARI DALMATI, TRENTINI E TRIESTINI.

Oggi saranno a Bassano le legioni volontarie Triestine e Trentine, che saliranno al Grappa per la consacrazione dei cippi ricordo alla memoria dei volontari caduti sul Baluardo della Patria.

Cronaca di Arzignano

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE.

Un'altra opera di alta previdenza sociale verrà inaugurata oggi 29 corr. presso il nostro Ospedale: Il Dispensario Antitubercolare. Allogato in un nuovo fabbricato il Dispensario è stato creato con ogni preciso criterio di assistenza e dotato di quanto suggerito per lo svolgimento dell'opera stessa.

SAGGIO GINNASTICO.

Nel campo sportivo locale, gli alunni delle Scuole Comunali, daranno domenica mattina il saggio ginnastico Circa 300 saranno i piccoli atleti che si esibiranno davanti alla Commissione Esaminatrice. Con questa prova si chiuderà l'anno scolastico.

INAUGURAZIONE DI FIAMME VERDI.

Nel pomeriggio di Domenica 29, Crespadoro accoglierà la Sezione dell'Ass. Naz. Alp. di Arzignano che parteciperà alla festa dell'inaugurazione della Fiamma verde del Gruppo colà costituitosi.

STAGIONE BACOLOGICA.

Ancora qualche giorno e poi si chiuderà la stagione bacologica della nostra zona. Siamo in attesa dei dati generali di raccolto i quali anche quest'anno sono rilevanti. L'ammasso e l'essicazione regolarmente svoltisi hanno accatastato negli stabilimenti serici del paese la preziosa materia prima che forma una delle maggiori industrie e che offre continuo lavoro a più che 2000 donne.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

FONDATO NELL'ANNO 1539

SITUAZIONE RIASSUNTIVA AL 31 MAGGIO 1930 - Anno VIII.

ATTIVO	
Cont. e disp. vista	L. 586.403.235,80
Tit. pubbl. di prop.	» 665.893.415,25
Port. Italia Estero	943.156.746,67
Op. di cred. agr.	» 199.179.706,42
Anticip. e riporti	566.627.630,9[illegible]
Aper. di cred. c.c.	» 109.946.078,33
Prest. Enti morali	» 286.208.905,24
Mutui gar. ipotec.	» 18.039.948,61
Corrisp. saldi deb.	839.498.923,62
Ricevitor. ed Esatt. saldi debitori	» 553.107.739,27
Effetti all'incasso	» 76.299.803,47
Partecipazioni	» 137.696.216,20
Immobili	» 58.470.362,68
Partite varie	» 95.779.958,76
Tit. fondo pensioni impiegati	» 47.747.630,82
Spese del corr. es.	» 48.685.351,93
Debitori per accett. ed avalli	» 19.599.015,77
	L. 5.253.959.869,09
Depositi	» 3.408.847.226,49
	L. 8.662.807.095,58

PASSIVO	
Fondi patr. e ris.	L. 1.341.733.233,32
Dep. in c. corr. ed a risparmio	» 1.751.439.806,61
Fedi di cred. e vaglia in circolaz.	» 180.669.683,70
Corr. saldo cred.	» 1.171.120.852,00
Ricevitorie ed esatt. saldi creditori	» 546.311.828,56
Cartelle del Cred. Fond. liquid.	» 29.683.500.—
Partite varie	95.519.917,03
Fondo pens. imp.	» 47.838.349,28
Rendite del corr. esercizio	» 70.043.652,73
Accett. ed avalli	» 19.599.015,77
	L. 5.253.959.869,09
Depositanti	» 3.408.847.226,49
	L. 8.662.807.095,58

Il Ragioniere Generale LINGI — Il Direttore Generale FRIGNANI

SEDE DI VENEZIA - Campo S. Gallo, Bacino Orseolo.

L'affare dei quattro milioni di malversazioni

Le spese pazze del ragioniere

per riconquistare la moglie tradita

MILANO, 28

La vicenda del rag. Luigi Somasca e della sua precipitosa rovina continua ad essere oggetto di ampie cronache nei giornali. Così si racconta che durante la perquisizione operata l'altro ieri nello studio del Somasca in via Sant'Andrea, si sono palesati completamente e il lusso esteriore e le spese esorbitanti che lo studio importava. Infatti quando il Somasca affittò, qualche anno fa, quelle dieci stanze, le volle ammobiliare lussuosamente a nuovo e vi spese oltre centomila lire. Ad altre centomila lire ammontavano le spese vive annuali, tra tasse, affitto, personale d'ordine.

La stessa sfrenata mania di buttare il denaro, che egli manifestava nello studio, si rinnovava poi nelle abitudini domestiche. E' già stato accennato agli sforzi sovrumani che egli fece per riconquistarsi l'affetto della moglie dopo che essa, informata da anonimi delatori della tresca del marito, piombò un giorno improvvisamente nello studio di via Sant'Andrea e licenziò essa stessa, con una scenata, la signorina di studio a cui il Somasca rivolgeva da anni le sue attenzioni.

Da quel momento, secondo l'opinione di coloro che gli stavano più vicino, il Somasca abbandonò realmente la relazione e volse ogni cura alla riconquista della moglie. Per giungere a questo risultato non seppe trovar di meglio che stordirla con una frenesia di acquisti, di spese, di svaghi. S'è già detto della villa di Barzio, che nei suoi progetti iperbolici avrebbe dovuto diventare principesca ed essere circondata da un parco immenso. Inoltre organizzò costosissimi viaggi in automobile a cui parteciparono, oltre i familiari, anche le persone di servizio e talvolta amici di famiglia, ai quali si dice che il Somasca avesse affidato questo singolare incarico: di congratularsi con la signora delle attenzioni lussuose di cui la circondava il marito, per persuaderla che tutto il suo affetto era per lei.

Una constatazione notevole emersa dalle prime indagini sui registri e sui documenti contabili è stata la perfetta regolarità formale di tutte le amministrazioni gestite dal Somasca. Registri in ordine perfetto, perfetta quadratura delle somme e dei riscontri, nessuna cancellatura, meticolosa giustificazione delle singole voci del dare e dell'avere. Mancava una cosa sola: il denaro. E' stato detto ieri che nella cassaforte furono trovati trenta centesimi. Ma neppur quelli erano di proprietà del Somasca; appartenevano invece al suo sostituto rag. Belloni, che ne ha potuto provare la proprietà e al quale l'autorità giudiziaria li ha rilasciati.... Inoltre non s'è trovata traccia nè di libretti di assegni dei quali notoriamente egli faceva uso quotidiano, nè di libretti di deposito bancario, nè di cambiali, nè dei famosi libretti di deposito fallimentare su cui egli avrebbe dovuto tenere i fondi liquidi appartenenti alla massa creditizia delle aziende fallite delle quali aveva la curatela.

A proposito di cambiali sarebbe anche risultato che in questi ultimi mesi, per colmare le falle sempre più frequenti e profonde, il Somasca procedeva a sconti urgentissimi, e pur di avere il denaro che gli occorreva subiva tassi di sconto di gran lunga superiori al normale.

La meticolosa esattezza formale che egli poneva nella sua attività di contabile era, se è possibile, anche maggiore nei riguardi dell'amministrazione dell'Unione Cementi, impresa della quale egli fu per diciotto anni procuratore.

Per quella amministrazione egli teneva nello studio una stanza apposita nella quale non entravano che lui e una signorina particolarmente addettavi, che per nessuna ragione doveva essere distratta da quel suo compito. Nè sostituti, nè impiegati dello studio dovevano mai occuparsi dell'Unione laterizi. Il Somasca faceva quasi tutto da sè, e di questa gelosa cura si trovò la ragione allorchè, mesi sono, risultò ai proprietari dell'Unione che per un lungo periodo il Somasca aveva sistematicamente sottratto fondi della società, convertendoli a proprio profitto.

La constatazione avrebbe dato luogo negli stessi uffici di via Sant'Andrea a una scena violentissima. Un rappresentante dell'Unione, fatta irruzione nella famosa stanza, avrebbe contestato al Somasca le sue male fatte e poichè quegli, atterrito dalla bufera imprevista, non avrebbe saputo opporre alcun diniego o alcuna giustificazione alle prove lampanti della sua disonestà, sarebbe intervenuta immediatamente la transazione a cui egli accenna nel suo memoriale: per evitare la denunzia e l'arresto dare tutto il suo, per risarcire la Società del danno arrecatole. Fu così che sarebbe stata costituita frettolosamente una Società immobiliare per attribuirle la proprietà della villa di Barzio e attraverso questa Società, come si usa sovente per ragioni fiscali, cederla all'Unione Laterizi.

Dopo quella scena drammatica la stanza di via Sant'Andrea fu chiusa, il Somasca non potè rientrarvi e la signorina che lo coadiuvava nell'amministrazione passò alle dipendenze dell'Unione per il lavoro di ricostruzione contabile.

Da due mesi, da quando cioè questi avvenimenti precipitarono, il Somasca perdette completamente il controllo di se stesso e non seppe più celare la tempesta che gli si agitava nel petto. I compagni di lavoro notarono il cambiamento — il Somasca era stato nel passato un temperamento gioviale, cordiale e comunicativo — ma non ebbero bisogno di chiederegliene le ragioni, perchè le intuivano abbastanza. Era cominciata la corsa disperata ai rimedi; oltre la villa di Barzio, per placare i legittimi creditori danneggiati, egli aveva rilasciato cambiali a varie scadenze, e le scadenze incombevano senza che egli avesse i mezzi per riscattarle. Fu così che mise le mani nei cospicui fondi fallimentari affidati alle sue cure. Fino a quando diffusasi la voce della sua situazione disastrosa, la magistratura lo invitò a dare spiegazioni. Il Somasca comprese che era finita la possibilità di nascondere il disastro e si allontanò.

TRIBUNALE DI VENEZIA

43 condanne e 9 assoluzioni

pei furti di grano in Marittima

(Udienza del 28. Sezione speciale. Presidente Senise. Giudici: Frusi e Stellatelli. P. M. Calderone. Cancelliere Lionti).

Il processo contro i 52 imputati di furto di grano e contrabbando è terminato ieri mattina dopo più di un mese di udienze. La sezione speciale del Tribunale, presieduta dall'egregio magistrato cav. Senise, ha portato così a termine una causa assai laboriosa e faticosa.

Ieri mattina ha parlato l'avv. Pognici per il Sante Bonan. Poi il Tribunale si è ritirato e verso le 10 e mezza è rientrato nell'aula ed il Presidente ha letto la seguente sentenza:

Giacomo Casarin condannato ad anni 3 di reclusione e 15.000 lire di pena pecuniaria; Oreste Ricoveri a un anno e mesi 2 di reclusione; Giovanni Palma a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e 7500 lire di pena pecuniaria; Mario De Fonti ad anni 2, mesi 4 e lire 300; Cesare Bonfiglioli, Girolamo Scarpa, Nicolò Conz a mesi 8 e lire 300 di multa per ciascuno con la non iscrizione; Giacomo Zamattio ad anni 1 e mesi 2; Mario Barbaro a mesi 6 e lire 4500 con la non iscrizione; Emilio Boschian a mesi 9; Pietro e Angelo Bressan assolti per insufficienza di prove; Pietro Zanchetta assolto per non aver commesso il fatto; Giuseppe De Laurentis ad anni 1 e lire 400; Amedeo Benetton ad anni 1, mesi 6 e lire 1500; Luigi Trevisiol ad anni 1, mesi 2 e lire 1500; Liberale Mori ad anni 1, mesi 2 e lire 1500; Antenore Barbisan a mesi 7 e lire 1500 con la non iscrizione; Tranquillo Pozzobon ad anni 1, mesi 2; Giovanni Trevisiol ad anni 1, mesi 2 e lire 600; Bruno Antonello a mesi 11, giorni 20 e lire 600; Federico Tesser ad anni 1, mesi 4 e lire 700; Angelo Pregnolato ad anni 1 e lire 700; Luigi Biasin ad anni 1 e lire 700; Narciso Reato a mesi 9 e giorni 10; Duilio Meneghetti assolto per insufficienza di prove; Attilio Benetton ad anni 1, mesi 6 e lire 600; Amedeo Barbian assolto per insufficienza di prove; Carlo Perin e Carlo Mestriner ciascuno a mesi 8 e lire 250; Giovanni Perini assolto per insufficienza di prove; Massimiliano Stefanatto ad anni 1, mesi 6 e lire 1100; Giovanni Mario Scalco a mesi 9, giorni 10 e lire 200 con la non iscrizione; Francesco Sinigaglia ad anni 1, mesi 6 e lire 700; Stefano Piovesan ad anni 2 e lire 2000; Angelo Rosada a mesi 10 e lire 400; Giovanni Epis ad anni 1 e lire 500; Giuseppe Polacco a mesi 8 e lire 300; Giuseppe Molinari ad anni 1 e lire 500; Attilio Bortoletto ad anni 1 e lire 500; Dante Mazzon ad anni 1 e lire 500; Aldo Galanti ad anni 1, mesi 2 e lire 1000; Pietro Zamattio ad anni 1, mesi 2 e lire 500; Rinaldo Fumato assolto per non aver commesso il fatto; Carlo e Giovanni Rachello e Sante Bonan ad anni 1, mesi 6 e lire 2000 di multa ciascuno; Giuseppe Mori assolto per insufficienza di prove; Domenico Mazzon ad anni 1 e lire 5500; Guglielmo Avon ad anni 1 e lire 5500; Giuseppe Martini assolto perchè il fatto non costituisce reato.

A tutti viene condonato un anno di reclusione.

Sono stati distribuiti complessivamente 43 anni e 4 quattro mesi di reclusione e 59.600 lire di pena pecuniaria. Nove sono stati assolti.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono la esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (va-ligia) i seguenti

Signore: Jolanda Salvadori, Anna Pinzoni, Clotilde Gai Genova, Maria Moroni, Asti Giovanni, Olga Selmi, Carolina Dalle Pezze, Gerì Maria, Maria Vittoria Rossettini, Maria Rizzo, Teresa Minozzi, Giannina Ballarini, Vittoria Fagarazzi, Gina Vianello, Ida Panciera, Antonietta Molà, Gina Morandi, Lina Rosa, Stella Vianello, Lina Oltremonti, Vittoria Florian, Maja Querini, Dina Piazza.

Signori: Aldo Pace, Furio Lazzari, Alessandro Bertini, Riccardo Tositti, Ernesto Volpi, Giorgio Funes, rag. Cesare Ortolani, Eugenio Duse, Gruppo Amatori Enigmistici Caffè Rigoni, Eugenio Duse, Attilio Zennaro, Francesco Casiglieri, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, G. B. Gamba, Asti Giovanni.

La sorte favorì: Minozzi Teresa, Gina Vianello, Giorgio Funes, G. B. Gamba.

Le farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo in Rio Terrà Barba Frutarol ai Ss. Apostoli; Vian in Campo S. Leonardo; De Pluri in Fondamenta Minotto ai Tolentini; Melloni in Campo Ss. Filippo e Giacomo; Viola a S. Fantin; Federighi alla Giudecca; Galdisserotto in viale S. Maria Elisabetta al Lido.

Da S. Donà di Piave

CONCERTO PRO MATERNITA' ED INFANZIA

Stassera per iniziativa del Comitato Comunale Maternità ed Infanzia, alle ore 21 avrà luogo nella sala dell'Asilo Infantile gentilmente concessa dal Rev. Mons. Saretta, un concerto vocale-istrumentale, il cui ricavato andrà a beneficio della Pia Istituzione. Nello scelto programma vi sarà anche il gentile concorso della soprano Rosetta Janna Morassuti e del baritono dr. Gino Stiffoni. L'orchestra sarà diretta dal maestro Carlo Bertozzi, mentre al piano siederà la distinta e valente maestra prof. Maria Conti. Dato lo scopo benefico del concerto il Comitato fa pieno affidamento che la cittadinanza risponda col suo intervento al nobilissimo appello.

Ecco il programma: 1) «Ketelbey» La sur Marche Persan, Intermede-Scene (orchestra); 2) Hann: Romanza soprano sig. Janna; 3) Puccini: «Madame Butterfly» Potpourry; 4) Giordano: «Andrea Chènier», monologo di Gerard, barit. Stiffoni; 5) Weninger: «Chant des Bateliers sulla Volga» (orchestra); 6) Leoncavallo: «Mattinata» soprano sig. Janna; 7) Beethoven: «La Sinfonia» (orchestra); 8) Verdi: «Forza del Destino» barit. Stiffoni; 9) Mascagni: «I Rantzau», preludio (orchestra); 10) Grieg: «Serenata» sop. sig. Janna; 11) Bizet: «I pescatori di perle», sopr. sig. Janna; 12) Mozart: «Nozze di Figaro» (orchestra).

Cronaca di Meolo

OFFERTA PRO BALILLA.

Il nostro Arciprete, Don Umberto Marin ha fatto pervenire al Commissario Straordinario per il Comitato O.N.B. di Meolo, C. M. Ciro Di Carlo, la somma di L. 20, quale sua personale offerta alla magnifica istituzione, che nel nostro paese si avvia veramente a raggiungere una perfetta e superba organizzazione.

CORSO DI RIPETIZIONE.

Comunichiamo, per coloro che ne avessero bisogno, che col 10 luglio p.v. funzionerà a Meolo un corso di ripetizione, diretto dall'egregio maestro Bonsignore Gaspare. Le lezioni giornaliere, della durata di ore tre: dalle ore nove alle ore dodici, saranno alternate con la ginnastica ed i giochi educativi, sì da riuscire, specie per la stagione, una fruttuosa ricreazione anzichè una pesante fatica. Di dette lezioni potrebbero approffittare tutti quei ragazzi che nello scrutinio finale o nella prova d'esame siano stati rimandati alla seconda sessione d'esame.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

L'estrazione della tombola di beneficenza è stata definitivamente fissata per il giorno di domenica 6 luglio p. v. alle ore 18.

Con l'occasione il Comitato speciale ha organizzato una serie di divertimenti fra i quali notiamo una corsa polistica per avanguardisti e per Balilla con premi, il ballo pubblico, ecc.

CRONACA DI UDINE

L'invasione delle cavallette

va estendendosi rapidamente

L'invasione delle cavallette va estendendosi con una rapidità impressionante. Oltre alle zone già annunciate, ora è la volta dello Spilimberghese e di una vasta plaga anche oltre il Tagliamento. I territori più invasi sono quelli dei comuni di Mortegliano e Lestizza, ove i grillastri formano alle volte delle masse compatte che ricoprono il terreno e le strade con chiazze oscure e brulicanti. Le cavallette verdi danno l'assalto alle spighe del frumento ed i contadini piuttosto che lasciarlo divorare dagli insetti lo falciano anche se prematuro. Molte cavallette infestano le strade e vengono a migliaia uccise col passaggio dei veicoli.

Ieri è arrivato il veleno per la distruzione delle locuste. Presso la Cattedra Ambulante si è iniziata subito la distribuzione per combattere l'invasione. Il controllo della lotta contro le cavallette sarà demandato all'autorità comunale con la collaborazione degli agricoltori direttamente interessati.

« L'agricoltura Friulana » uscirà con un supplemento straordinario per illustrare le modalità con cui la lotta deve essere perseguita.

La cattura deve essere fatta col mezzo di collettori a cul di sacco, che si faranno strisciare sul terreno procedendo con una certa velocità, in modo che l'insetto presovi dentro, vi rimanga un po' intontito e non abbia il tempo di spiccare il salto o il volo.

Per quanto si riferisce al veleno si può dire essere il più pratico l'arsenito di sodio. Si può spargere irrorando il terreno o spargendo delle esche avvelenate. I terreni sottoposti al veleno devono venire individuati con una tabella con l'avvertenza: « Terreno avvelenato ».

Se poi lo spargimento del veleno viene fatto sopra una zona vasta, basterà una indicazione generica a mezzo di avvisi murali. Si dovrà curare nello stesso tempo l'avvertimento a mezzo dei Rev. Parroci in Chiesa. Per tutto il periodo in cui si presume perduri l'azione del veleno (e precisamente fino ad una pioggia) dovranno essere tenuti chiusi gli animali da cortile.

La dove è possibile, si consiglia l'irrigazione, le cavallette in genere amano infatti i terreni asciutti. L'irrigazione gioverà specialmente contro le larve dei grillastri, e d'altra parte creandosi sul terreno un ambiente umido, mentre è più probabile che si creino pure condizioni favorevoli per lo sviluppo di qualche malattia delle cavallette, quale la « Empusa grilli », che è un fungo il quale in breve tempo distrugge le cavallette mummificandole, comportandosi presso a poco come il fungo che provoca il calcino nei bachi da seta.

Una lettera delle Co.sse Valvasone

Riceviamo la lettera seguente:

On. Direttore, « Ci ha sorprese l'apparizione «La Patria del Friuli» di una cronaca che s'intitola «Fatto misterioso a Valvasone». Ci affrettiamo a far noto che niente di misterioso vi è nel fatto di cui trattasi. La cosa è stata riferita in una forma che ha della favola ed allo scopo di eccitare la fantasia del popolino che pensa a spiriti o ad altro, mentre suona quasi irriverenza alla memoria dei morti. Non trattasi di feretro ma di pochi resti della nostra Nonna paterna, i quali in tempo molto lontano furono raccolti dal campo del Cimitero di Valvasone, e che, custoditi in una cassetta, si trovavano depositati nella tomba di famiglia.

« In occasione della recente tumulazione della nostra adorata genitrice, constatammo che detta tomba erasi allagata di acqua in mezzo alla quale si trovava la piccola cassetta di cui sopra. Mosse unicamente da doverosa pietà, e non da fini misteriosi pensammo a far prosciugare la tomba ed a pulire solo esternamente la cassetta. Mentre per il prosciugamento provvedeva il custode del Cimitero, noi, col consenso di questi (consenso che ci parve sufficiente) eseguimmo la pulizia della cassetta.

« Quest'ultima operazione pietosa preferimmo compierla nella cappella del nostro castello, poco distante dal Cimitero, e lo stesso custode si assunse l'incarico del trasporto della cassettina.

« Terminata la pulizia, e mentre si pensava a farla rimettere al suo posto, intervennero i carabinieri, mossi forse dall'idea di un mistero e dalla visione di chi sa quale grave reato, facendone denunzia. L'autorità giudiziaria vagierà le cose e dovrà certamente concludere che non trattasi nè di sottrazione dolosa, nè di vilipendio o violazione di tombe, ma di una semplice inosservanza al regolamento di polizia municipale, in quanto chè occorreva per la innocente operazione compiuta non solo il consenso del custode del Camposanto, ma anche quello dell'autorità comunale.

« Ringraziando della cortesia che vorrete usarci nel pubblicare la presente, distintamente Vi salutiamo.

Maria e Margherita di Valvasone.»

Udinese nelle carceri di Zagabria

Siamo informati che il giovane udinese e vecchio fascista Renato Toselli, capitano di lungo corso della Marina mercantile, mentre si trovava sbarcato in un porto della Dalmazia ha reagito con molta energia avendo sentito dileggiare l'Italia.

Il valoroso giovane è stato arrestato e tradotto, dopo un primo sommario interrogatorio, nelle carceri giudiziarie di Zagabria a disposizione di quelle autorità.

Il Comm. Prefettizio di Chiusaforte

In seguito alla morte del compianto Podestà di Chiusaforte cav. Valentino Martina, S. E. il Prefetto ha nominato Commissario per l'amministrazione temporanea del Comune il dott. Oscar Jarabeck, valente funzionario della R. Prefettura.

Concerto in via Aquileia

Questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in via Aquileia, nella Piazzetta del Pozzo, la Banda di Nogaredo di Prato terrà concerto in occasione della festa della Parrocchia del Carmine.

Grave caduta d'un ragazzo

E' stato accolto all'ospedale il ragazzo Zanot Giovanni di anni 12 da Udine, il quale giocando nella propria abitazione cadde accidentalmente riportando la frattura dell'avambraccio sinistro ed escoriazioni varie alla faccia. Il medico di guardia lo ha prontamente medicato e lo ha dichiarato guaribile in un mese.

GEMONA

UN AUDACE TENTATIVO FALLITO. LA SEDE DEL FASCIO VISITATA DAI LADRI.

Ieri sera verso le ore 20.21 nel Palazzo Simonetti, dove si trovano l'ufficio postale, telegrafico, la Sede del Fascio, il Comando della 563. Legione Balilla, la R. Pretura, era stato iniziato un audace tentativo che si crede rivolto alla R. Posta che si trova al pianterreno.

Il primo ad accorgermi fu il Cancelliere sig. Federico Calligaris che si recò verso le ore 20 alla Pretura. Salendo le scale trovò la porta dell'Ufficio del Fascio aperta. Accesa la luce vide che la porta portava i segni molto incisi per l'uso di una leva, che servì a sfondare la porta e a fare saltare la serratura. Il funzionario corse subito di sopra, per osservare se era stato fatto altrettanto degli Uffici, ma nulla era di anormale.

Veniva subito mandato a chiamare il Segretario amministrativo del Fascio sig. Adriano Morgante che si portava immediatamente sul posto e vide ogni cosa negli Uffici che si trovava in perfetto ordine.

Intanto sopraggiungeva la Benemerita con il Brigadiere sig. Aulisa che fece una minuziosa perlustrazione nei cortili del Palazzo, negli uffici, nelle stanze che danno su cortile e nessuna traccia si trovava. Giungeva frattanto anche il Pretore dott. Spicciati e si recò pure lui nei suoi uffici, ma tutto era a posto. Si capì subito che si trattava di un tentativo di furto diretto all'Ufficio postale. Fu fatto un accurato sopraluogo e difati furono trovati nello stanzino della carbonaia adiacente alla Posta numerosi attrezzi per operare uno scasso in grande stile. V'erano nascosti dietro alla caldaia un trapano nuovissimo con numerose punte d'ogni dimensione, due leve, una grande e una piccola, uno scalpello, una lampadina elettrica, una fune, una bottiglietta di olio e benzina: tutti gli oggetti sono nuovissimi e sul pavimento dello stanzino furono trovati ancora delle carte con dei segni speciali che vogliono essere forse uno schizzo del piano per compiere un furto alla cassaforte delle R. Poste; v'era anche un giornale triestino steso sul pavimento. Si ritiene che si sia trattato di un preparativo per compiere l'azione nelle ore della notte.

Crediamo si tratti di una banda di ladri trapanatori girovaghi, pensando anche all'ora in cui si iniziava l'operato per trafugare i valori, ora in cui tante sere il R. Pretore, il Cancelliere ed il Segretario del Fascio si recano nei rispettivi Uffici al lavoro; in quelle ore anche la famiglia Simonetti che vi abita suole uscire o rientrare, di modo che vi è un po' di passaggio. I ladri, che erano più di uno, certamente, sono stati disturbati ed hanno abbandonato arnesi e ogni cosa dandosi alla fuga, che non si sa da quale parte sia avvenuta, essendovi sempre gente sulla piazzetta prospiciente.

La Benemerita continua attivamente le sue indagini.

CODROIPO

SULL'ULTIMO INCIDENTE STRADALE.

Nel dare il resoconto dell'ultimo incidente stradale, cioè quello del camion che andò a sbattere contro gli steccati d'un passaggio a livello abbiamo detto che l'autocarro apparteneva ai Carri Armati di Codroipo, mentre invece apparteneva all'Artiglieria Pesante Campale.

CORMONS

GARA DI CALCIO

La Cormonese, dopo la sconfitta avuta nella gara contro il Villacco (9 giugno corrente), domenica prossima si appresta ad ospitare una squadra veramente ottima. Ospiti dei nero cerchiati cittadini sarà la prestante squadra dei liberi della provincia, squadra esclusivamente composta fra i migliori atleti delle squadre dell'Ulic. La Cormonese, per questa gara, allineerà in campo una squadra di recente formazione: saranno presenti tutti i nuovi acquisti provenienti dai liberi i quali certamente sapranno degnamente rivestire la maglia degli anziani, parecchi partiti per il servizio militare.

La gara, interessante, avrà inizio alle ore 16.30 e sarà preceduta dalla corsa veloce e di resistenza.

I FESTEGGIAMENTI DI S. GIOVANNI.

Siamo alla vigilia dei grandi festeggiamenti indetti dal Dopolavoro locale in occasione della ricorrenza della sagra annuale di S. Giovanni.

Ecco il programma completo dei festeggiamenti che saranno tenuti domani domenica 29 giugno sul campo sportivo e parco del Balilla:

Ore 15: corsa podistica di resistenza, 10 volte il circuito del campo sportivo con un totale di 3000 metri circa. Tassa d'iscrizione L. 3. Premi: al primo arrivato medaglia vermeil grande, al 2. idem media, al 3. id. piccola. — Ore 16: corsa veloce metri 100 piana. Premi come sopra. — Ore 16.30: gara di palla al calcio con 11 medaglie mermeil di premio alla squadra vincente. Nell'intervallo della gara di calcio, corse delle carriole con passeggero Premi: al 1 arrivato L. 30, al 2.o L. 20 ed al 3. L.10. Dalle ore 18 in poi grande ballo pubblico su ampio tavolato. Suonerà l'orchestra del Dopolavoro Cormonese diretta dal sig. Giovanni Doliach. Ballabili recentissimi; Ore 19: albero della cuccagna con premi gastronomici.

Nel parco funzionerà un ottimo servizio di Buffet. Custodia biciclette. Le iscrizioni per le gare podistiche si ricevono alla segreteria del Dopolavoro Cormonese sabato dalle ore 19 alle 22 e domenica dalle 11 alle 12. All'atto della iscrizione dovrà versare la tassa di L. 3. Le corse sono riservate agli iscritti alle organizzazioni fasciste e dopolavoro.

ROMANS

LA SISTEMAZIONE DELLE FINANZE COMUNALI

Il locale ufficio municipale, con l'esperto lavoro del segretario comunale sig. Harej Giuseppe, per volontà del Commissario Prefettizio sig. Candussi, sta sistemando le finanze comunali arretrate e correnti per portare l'Amministrazione alla regolarità ed efficenza prescritta e necessaria per il buon funzionamento dell'Ufficio Comunale. — Il Commissario Prefettizio invita perciò chiunque vanti crediti di qualsiasi specie dal Municipio di Romans d'Isonzo, a presentare entro il termine di otto giorni, qualora non lo abbia fatto, la richiesta in scritto circa la natura e la somma del credito vantato specificandone minutamente le qualità dei lavori effettuati le forniture ecc. per conto di questo Comune.

UNA NUOVA CULLA

L'abitazione dei coniugi sigg. Valdemarin Benvenuto Verdi nostro corrispondente, e Elda de Stabile, è stata allietata dal primo bambino al quale è stato imposto il nome di Dario.

FUNEBRI DI UN FASCISTA

L'altro giorno ebbero luogo, con la partecipazione del Fascio, della Scolaresca, delle Piccole Italiane e dei Balilla con i rispettivi gagliardetti e con l'intervento degli esponenti delle Associazioni suddette, della popolazione della frazione di Versa, i funerali del fascista Bressan Luigi.

Cronaca di Monfalcone

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ieri sera la bambina Noemi Menegaldo, d'anni 4, di Luigi, domiciliata a S. Lorenzo di Fiumicello mentre giocava non vista, nelle adiacenze di una macchina agricola in movimento, venne ad un tratto investita da detta macchina e riportò l'asportazione completa delle gambe. Soccorsa dai famigliari, venne d'urgenza, trasportata al nostro ospedale Vittorio Emanuele III, ove il medico le prestò le più urgenti cure evitando così il continuare dell'emorragia.

Venne accettata con prognosi riservatissima, nel padiglione chirurgico.

Cronaca di Mirano

PER GLI UFFICIALI IN CONG.

Il sig. Cap. Antonio Benetello, Commissario reggente della Sezione locale dell'U.N.U.C.I. ci prega di pubblicare: I sigg. Ufficiali residenti nel Mandamento di Mirano sono invitati a regolarizzare la loro posizione con l'Unione, qualora non l'avessero ancora fatto. Rende noto che la sede dell'Unione (ex Municipio) è aperta alla domenica dalle ore 10.30 alle 11.30 e al mercoledì dalle ore 20 alle 21.

DOPOLAVORO COMUNALE

La Banda cittadina svolgerà oggi domenica alle ore 21 in Piazza V. E. II. il seguente programma: Bartolucci: «Perugia» Marcia sinfonica; Verdi: «Aroldo» sinfonia; Bizet «Carmen» fantasia; Verdi: «Aida» Duetto finale; Furzi: «Pacentro», marcia sinfonica.

Cronaca di Marostica

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la farmacia Sorio in Piazza Umberto.

Da Torre di Mosto

LA SOLENNE CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO.

Con solenne cerimonia ha avuto luogo, organizzata dal Patronato, la chiusura dell'anno scolastico. Per l'occasione le scolaresche inquadrate, i Balilla e le Piccole Italiane, con i gagliardetti, accompagnati dal Corpo Insegnante si sono recati nella chiesa parrocchiale, dove, con l'intervento anche del Podestà e segretario politico sig. Enzo Boccato e delle altre autorità locali, il M.R. don Zanardo ha cantato il Te-Deum di ringraziamento.

Dopo la funzione religiosa si è composto un imponente corteo, che si è recato nel salone dell'Asilo Infantile per la premiazione degli alunni meritevoli.

Per primo ha parlato ai convenuti il benemerito presidente del Patronato scolastico, dott. Massimiliano Pizzini. Poi ha parlato il Podestà sig. Boccato che ha rinnovato il più alto elogio alle insegnanti e in particolare alle maestre sig.ra Antonietta Mozzoni-Calabrese e signorina Linda Buggini ed ha espresso la sua ammirazione per la maestra De Angeli, insegnante nella scuola di nuova istituzione di Fiumicino, che ha dato prova di abnegazione e zelo encomiabili, durante l'anno scolastico.

CRONACA DI ADRIA

SCENDE DAL BIROCCINO E FINISCE SOTTO UNA MOTOCICLETTA.

Veniamo a conoscenza che ieri certo Gratto Antonio, barbiere da Contarina, ritornando dalla sua bottega montava sopra il biroccino di un amico che l'avrebbe condotto sino alla propria abitazione. Giunto nei pressi di casa il Gratto dopo aver ringraziato l'amico spiccava un salto finendo invece sotto le ruote di un motocicletta che avanzava a moderata velocità, guidata dal sig. Avanzi Giuseppe di Adria, provocando così una paurosa caduta nella polvere. Dato però, che il guidatore ha prontamente frenato i due se la cavarono con leggere escoriazioni al viso e agli arti. La macchina subì lievi danni.

CORRUTTORE DI MINORENNI ARRESTATO

In frazione Rivà di Ariano Polesine, in seguito a denuncia dei genitori, venne ieri arrestato certo Magro Domenico fu Francesco di anni 73 imputato di corruzione di minorenni. Il Magro venne tradotto alle nostre carceri mandamentali.

CARABINIERE DECORATO AL VALOR MILITARE

Dal Giornale Militare apprendiamo con vivo piacere che è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al camerata carabiniere Arturo Florindo della vicina frazione di Villadose. Congratulazioni.

Le previsioni del tempo

La situazione generale apparisce notevolmente migliorata per l'avanzare dall'Atlantico di un promontorio di alta pressione: siccome però si mantiene una saccatura da levante sulla Valle Padana non si delinea ancora il ristabilirsi del tempo, in ispecie sulla regione orientale si potrà avere qualche moto temporalesco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Luttuoso fatto in Albania

Ufficiale italiano ucciso

Il cordoglio del Governo Albanese

ROMA, 28

Giovedì 26, alle ore 12, mentre il tenente del genio Giuseppe Chesti, istruttore presso l'Esercito albanese, transitava in motocicletta sulla strada da Scutari a Scirocco, venivano tirati contro di lui da persona rimasta sconosciuta alcuni colpi di arma da fuoco. Il tenente Chesti, colpito mortalmente, è deceduto subito.

Non appena la notizia si è sparsa a Scutari, tutte le autorità locali ed i notabili della città si sono recate al R. Consolato d'Italia per esprimere il cordoglio e l'orrore suscitati dal delitto.

Pervenuta a Tirana la notizia del tragico avvenimento, si è subito riunito il Consiglio dei Ministri, ed il Ministro degli Esteri, signor Rauf Fitzo, si è recato alla R. Legazione d'Italia per manifestare a nome del Governo e del popolo albanese il sincero dolore e la profonda indignazione suscitata dal luttuoso fatto.

Il Ministro degli Esteri ha inoltre indirizzato al Governo italiano il seguente telegramma:

« *In nome del Governo albanese, mi affretto a trasmettere a V. E. le espressioni del vivo rammarico per l'odioso assassinio di cui il tenente Chesti è rimasto vittima. In questa triste occasione il Governo ed il popolo albanese rinnovano l'espressione della loro gratitudine per la magnifica opera degli organizzatori italiani ed esprimono il loro orrore contro l'abominevole misfatto che ci priva di un valoroso che lavorava pel bene del nostro Paese.* »

Tali sentimenti sono stati infine subito manifestati dal Ministro di Albania a Roma, Gemil Dino, il quale si è recato a tal uopo a Palazzo Chigi. La salma del tenente Chesti sarà trasportata in Italia su una R. Nave. (*Stefani*).

Un vibrante telegramma del Re d'Albania

ROMA, 28

S. M. il Re degli Albanesi ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Nell'associarmi di tutto cuore al dolore dell'Esercito e della nobile Nazione italiana amica ed alleata mi affretto a farvi pervenire le mie condoglianze più sincere ed amichevoli per la perdita del valorosissimo e compianto tenente Giuseppe Chesti. Il sacrificio compiuto da questa perdita nel compimento dell'opera per la rinascita albanese formerà un nuovo legame della eterna amicizia tra i nostri due Paesi - Zogu* ».

L'indignazione di Scutari

Commosso omaggio alla salma

SCUTARI, 28

La cittadinanza scutarina, indignata e addolorata per l'esecrando assassinio del tenente del Genio italiano Giuseppe Chesti ha reso stamane solenni onoranze alla salma. Hanno partecipato al funebre corteo un battaglione di fanteria con musica e bandiera, il generale Aranitas con tutte le autorità locali, il R. Console generale d'Italia con tutti i membri della colonia italiana e l'intera popolazione senza distinzione di classe o di religione.

Dopo l'assoluzione al feretro, che è avvenuta nella chiesa cattolica, hanno parlato ricordando il sacrificio del valoroso ufficiale e interpretando i sentimenti di commossa solidarietà della Nazione albanese, il generale Aranitas, il Prefetto, il Sindaco on. Busciati e l'on. Mieda. Hanno risposto il R. Console generale d'Italia per il Governo italiano e il colonnello Minuiti per il R. Esercito italiano. Quindi la salma, scortata da un picchetto d'onore, ha proseguito per Durazzo ove, prima del suo imbarco per essere trasportata in Patria, le saranno rese solenni onoranze.

La salma dell'ufficiale giunta a Durazzo

DURAZZO, 28

Scortata da un picchetto d'onore e accompagnata dalle autorità di Scutari, nel pomeriggio alle 17 è giunta a Durazzo la salma del valoroso tenente del Genio italiano Giuseppe Chesti. Si è formato subito dopo un corteo che ha accompagnato il feretro alla Chiesa cattolica. Al corteo hanno partecipato tutte le autorità locali, il Ministro della Real Casa albanese con il primo aiutante di campo di S. M. il Re Zogu, il Ministro degli Esteri, l'incaricato d'affari della Regia Legazione d'Italia con il Console italiano Durazzo, i Fasci italiani di Tirana, di Scutari e di Durazzo oltre ad una grande folla.

La salma resterà temporaneamente deposta nel tempio cattolico in attesa della nave da guerra italiana che dovrà trasportarla in Patria e che giungerà domani con il R. Ministro italiano a Tirana S. E. Sola.

La rivolta in Bolivia

La Paz in mano ai ribelli

AREQUIPA (Perù) 28

Notizie contraddittorie giungono dall'America sulla situazione boliviana. Dopo l'annunzio che i rivoltosi si sarebbero impadroniti del potere e la situazione sarebbe ritornata nella normalità, ecco ora notizie da Buenos Aires secondo le quali un Comitato militare avrebbe rovesciato il Consiglio dei Ministri che governava la Bolivia dopo le dimissioni del Presidente Siles. Il Comitato che avrebbe preso le redini del Governo, si sarebbe prefisso di sedare il movimento rivoluzionario inviando truppe a La Paz per ristabilire l'ordine. La capitale si trova infatti da domenica nelle mani degli operai e degli studenti. L'esercito ha disertato la causa del Consiglio dei Ministri. Altri comitati militari sono stati costituiti in numerose città della Repubblica boliviana. Il Comitato centrale reclama la riorganizzazione di tutti i partiti politici e dà assicurazione di garantire l'imparzialità delle elezioni che si svolgeranno domenica prossima.

Secondo notizie recate da alcuni viaggiatori giunti a Buenos Aires e nel Cile dalla Bolivia, i disordini scoppiati a La Paz domenica scorsa sono stati particolarmente sanguinosi: la folla incitata da una ragazza attaccò il Comando della polizia a colpi di pietra: gli agenti risposero a colpi di rivoltella e di moschetto. Il numero dei morti secondo queste informazioni sarebbe di ottanta. Secondo altre notizie, sempre provenienti da Buenos Aires, i ribelli avrebbero occupato altre cinque città della Bolivia e le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sarebbero interrotte fra La Paz e il Cile.

Secondo le ultime notizie pervenute dalla Bolivia, truppe al comando del generale Bianco Calindo sono entrate a La Pas, provenendo da Oruro, e hanno fatto causa comune con i ribelli aiutandoli a dare l'assalto al palazzo presidenziale, dove si sono barricate le juntas militari.

Altre informazioni dicono che gli allievi della Scuola d'aviazione e di altre scuole militari, come anche i cadetti di artiglieria e di cavalleria, arrivati a La Paz da Viacha, sono passati ad ingrossare le file dei rivoluzionari. Una notizia non controllata pervenuta ad Arica afferma che gli insorti hanno ormai in mano il controllo completo della città di La Paz, in seguito alla resa a discrezione delle forze rimaste finora fedeli al Governo e dopo nuovi conflitti svoltisi per le strade della capitale.

Si afferma anche che gli insorti sono padroni delle città di Potosi, Sucre e Cochamba. In questi ambienti meglio informati sulle cose boliviane si fa rilevare che la situazione è in gran parte dovuta al fatto che diverse fazioni (funzionari governativi, militari e rivoluzionari) si contendono il potere. Comunque, il disagio generale, accentuatosi recentemente in tutto il paese, e, a quanto pare, una conseguenza della persistente e crescente disoccupazione nelle zone minerarie che costituiscono una delle principali risorse della Bolivia. Aggiungasi che i prezzi dei metalli e particolarmente dello stagno, hanno subito un forte ribasso determinando una situazione critica nella industria e nel commercio.

L'importazione di films straniere vietata in Germania

BERLINO, 28

(F.B.) Il Reichstag ha affidato a una speciale commissione lo studio del progetto di legge, che è già stato approvato dal Reichsrath, inteso ad impedire l'importazione di films stranieri in Germania. Con questo progetto il governo, che ha ricevuto insistenti pressioni dall'industria cinematografica ed è esso stesso, come è noto, produttore di films, in quanto ha la maggioranza delle azioni di una delle più grandi imprese cinematografiche tedesche, si propone la difesa del film tedesco contro il quale la produzione straniera, offerta a prezzi più bassi, rappresenta una grande concorrenza.

La risposta della Spagna al memorandum di Briand

PARIGI, 28

Nella sua risposta al memorandum Briand, il Governo spagnolo, constatato che la crisi economica che segna sull'Europa esige un rimedio adeguato alla sua gravità soggiunge che la Spagna non può rimanere inerte dinanzi alle circostanze presenti nè incorrere nella responsabilità di sfuggire ai doveri di esaminare qualsiasi rimedio eventualmente sottoposto alla sua considerazione.

Nelle circostanze presenti la Spagna considera come una necessità essenziale che ogni sistema di cooperazione europea si organizzi nel sistema della Società delle Nazioni. Dopo avere affermato che il principio della sovranità assoluta e della intera indipendenza non deve essere assolutamente colpito, la risposta dice che il Governo spagnolo fa sue le riserve enumerate nel memorandum di Briand e si dichiara pronto ad accettare di prendere contatto con gli altri Stati invitati nelle riunioni periodiche straordinarie per esaminare insieme tutte le questioni capaci di interessare in modo primordiale la comunità dei popoli europei.

Un cutter sovietico

spara contro una nave giapponese

TOKIO, 28

Un incrociatore della Marina giapponese ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente a tutto vapore per le acque del Kamciatka, in seguito al rapporto pervenuto al Governo su un incidente occorso presso le coste di quella penisola. Secondo il rapporto, un cutter guardacoste sovietico ha fatto fuoco senza alcun preavviso contro una nave da pesca giapponese. Uno dei marinai è rimasto ucciso e altri quattro hanno riportato ferite, mentre il resto dell'equipaggio è stato tratto in arresto dai russi e poscia rilasciato.

Ulteriori notizie precisano che il guardacoste sovietico ha sparato senza alcun preavviso contro il vapore da pesca giapponese «Mikunimaru» che si trovava al largo della costa occidentale del Kamchatka.

L'incidente è una conseguenza della questione da lungo tempo esistente fra i pescatori giapponesi e le autorità sovietiche circa il diritto di pesca in quelle acque.

La penisola del Kamciatka continua a nord l'arcipelago delle Kurili, possedimento giapponese nelle cui acque appunto l'Impero del Sol Levante mantiene numerose flottiglie di pescatori. Da rilevare che i russi dal canto loro hanno fatto del capoluogo della penisola Petropavlovsk, uno dei più bei porti naturali del mondo, il centro dei loro rinati traffici con tutti i paesi rivieraschi del mare di Bering.

La manifestazione aerea di Endon

alla presenza di 150 mila persone

LONDRA, 28

(C.C.) Una folla strabocchevole di oltre 150 mila persone si è radunata oggi nella vasta pianura di Endon presso Londra per godersi lo spettacolo delle acrobazie mirabili degli aviatori militari inglesi. Da undici anni in qua, come è noto, l'ultimo sabato di giugno è dedicato a Londra alla pubblica e spettacolosa esibizione delle prodezze degli aviatori militari e della potenzialità delle macchine volanti costruite in Gran Bretagna.

Beninteso noi italiani nulla abbiamo da imparare anche per questo rispetto dai nostri valorosi amici inglesi, ma questo non toglie che la sagra del cielo britannica sia interessante ed emozionante anche per noi. Infatti non pochi italiani assistevano anche oggi, come negli anni scorsi, al grandioso spettacolo aereo, primo fra tutti l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, il quale sedeva nella tribuna reale insieme al Principe Giorgio, al Re di Spagna ed ai Principi giapponesi che sono da qualche giorno in Inghilterra, ospite del Re e della Regina.

La "gioielleria celeste„

Fra le tante meravigliose esercitazioni aeree che tennero viva per tutto il pomeriggio la curiosità della moltitudine, forse la più nuova è quella definita nel programma ufficiale col titolo di «gioielleria celeste». Tre gruppi ciascuno composto di tre aeroplani, luccicanti di alluminio, formano una fantastica collana, la quale pare che si snodi continuamente sotto il soffio del vento, emettendo ad ogni oscillazione bagliori corruschi, proprio come un gigantesco monile colpito dai raggi del sole..

L'effetto curiosissimo di una serie di «gemme» legate fra di loro da fermagli luccicanti viene ottenuto con un espediente originale: la triade di aeroplani che occupa il centro è infatti collegata alle altre due da lunghe catene di metallo nichelato, le quali, ad ogni evoluzione delle macchine, oscillano e ondeggiano fornendo agli occhi degli osservatori l'illusione di una grande fila di diamanti agitati dalla brezza. A giudicare dalla sicurezza dei movimenti di tutti e tre i gruppi di aeroplani, stretti da così forti vincoli, non sembra che le catene aumentino molto le difficoltà delle evoluzioni aeree; ad ogni modo lo spettacolo è nuovo ed è anche divertente, benchè dal punto di vista pratico l'utilità della catena appaia alquanto problematica.

Battaglia contro i... pirati

Le gare aeree di Endon sono sempre terminate tutti gli anni scorsi con una specie di spettacolosa pantomima, rappresentante un attacco in forze per via aerea, contro un accampamento di ribelli situato in una qualsiasi imprecisata plaga dell'Impero britannico. I laburisti però, fin da quando erano all'opposizione, protestavano puntualmente tutti gli anni sui loro giornali contro queste esibizioni imperialistiche ed ora che sono al potere hanno indotto il Ministero dell'aviazione a modificare l'epilogo della giornata, in modo da eliminare tutto quanto può ferire le delicate suscettibilità degli antimperialisti ad oltranza.

La pantomima è stata rappresentata lo stesso anche oggi, ma era cambiata la scena, ed erano cambiati i personaggi: invece di un accampamento di sudditi ribelli dell'impero la scena rappresentava un accampamento di pirati, visto e considerato che neanche il più arrabbiato acchiappanuvole laburista può trovare da ridire su una spedizione aerea organizzata contro una combriccola di briganti. Si trattava beninteso di briganti ultramoderni, che difendevano il loro accampamento non solo con i cannoni antiaerei, ma anche con aeroplani lanciabombe, fatti — diceva il programma — chissà dove e come.

In meno di venti minuti non rimase più nulla in piedi dell'accampamento, che, sia detto fra parentesi, era fatto di cartone e quanto ai pirati, la maggior parte erano stecchiti a terra e gli altri si supponeva che fossero stati presi prigionieri. Gli aeroplani lanciabombe conversero da tutte le parti dell'aerodromo sull'accampamento, che in un batter d'occhio fu distrutto da un'assordante grandinata di bombe. Al tremendo fragore delle bombe si mescolava quello dei cannoni antiaerei. Dissipatesi le nuvole di denso fumo che nascondevano la scena della battaglia, non si vide più traccia dell'accampamento dei pirati, e intanto le squadriglie vittoriose tornavano vuote di bombe, ma piene di gloria ai loro *hangars*.

Una bella festa insomma e per la popolazione londinese un eccellente pretesto per una scampagnata estiva.

La gara per la Coppa Schneider sarà disputata a Venezia?

ROMA, 28

Il *Daily Telegraph* scrive che da quanto viene annunziato, tanto la Francia quanto l'Italia prenderanno parte alla Coppa Schneider. La gara dovrebbe venir corsa in Inghilterra, ma le autorità dell'Ammiragliato si oppongono a che essa abbia luogo nelle acque del Solent. La proposta italiana che la gara si svolga a Venezia potrebbe essere quindi presa in considerazione. L'Ammiragliato si oppone all'uso del Solent, poichè la gara intralcia il normale traffico dei piroscafi.

Il Ministero dell'Aria tiene sempre ferma la determinazione di non mandare i suoi piloti alla gara. Questa decisione, se sarà mantenuta, esclude praticamente l'Inghilterra dalla gara. Con qualche modificazione ai motori e agli apparecchi, l'Inghilterra potrebbe ancora sperare in una bella affermazione, ma è assolutamente impossibile che l'iniziativa privata possa organizzare un *team* di periti capaci di prendere parte ad una gara come la Schneider. Il corrispondente del giornale nota ancora una volta che, se non sarà possibile usufruire delle acque del Solent, allora probabilmente si studierà la questione di tenere la gara a Venezia.

La cattedra di figura all'Accademia d'Arte di Venezia

ROMA, 28

Ha continuato in questi giorni le sue adunanze il Consiglio Superiore dell'Educazione nazionale. Particolarmente importante è stata la riunione della quinta sezione, Antichità e Belle Arti, dove si è iniziato l'esame di un problema che già in altre occasioni il supremo consesso aveva affrontato, e cioè la riforma degli istituti artistici e il riordinamento generale delle Accademie di Belle Arti e Licei artistici e degli istituti d'arte industriale.

La discussione seguita in seno al Consiglio superiore si è per ora limitata alle linee generali del nuovo ordinamento da dare ai suddetti istituti, tenendo come base le conclusioni presentate già nel 1928 da una apposita commissione di cui facevano parte fra gli altri l'attuale accademico Wildt e Casorati. Esaurita la parte artistica, il Consiglio affronterà in un secondo tempo la riforma dei Conservatori musicali. Si crede che con il nuovo anno le due importanti riforme potranno essere completate e concretate in provvedimenti legislativi.

Frattanto il Consiglio Superiore ha presentato al Ministro le due relazioni con le rispettive proposte, perchè siano istituite le due cattedre; una di ornato all'Accademia di Napoli, e quella di figura all'Accademia d'Arte di Venezia.

Il 'Mistero del Persefone„ rappresentato a Monza

MILANO, 28

Questa sera nel parco della Villa Reale di Monza, ove si svolge la triennale delle arti decorative, con l'intervento di eletto ed elegante pubblico ha avuto luogo la rappresentazione del «Mistero di Persefone» di Ettore Romagnoli. Il palcoscenico con lo sfondo di scena dello Zimelli, appositamente costruito nell'ala ovest del vasto giardino, dominava un lungo anfiteatro ove erano radunati oltre 3000 spettatori. Il «Mistero di Persefone» ha avuto un'esecuzione accurata e pregevole; poesia, musica, danze e cori hanno contribuito ad armonizzare il mito, che è stato più volte applaudito dal pubblico. Maura Farini Moschini nella parte di Persefone ha avuto accenti di accorata tenerezza e di caldo temperamento; Maria Letizia Celli, nelle vesti di Demetra, ha avuto una calda ovazione nella scena della maledizione della terra; Oscar Andriani ha detto la sua parte con vivacità e colore. Magnifiche le danze della Ruskaja e delle sue allieve, piena di grazia la musica di Romagnoli stesso, diretta dal maestro Favaretto.

La crisi economica mondiale ampiamente discussa a Parigi

PARIGI, 28

Hanno avuto luogo, presso la Camera di Commercio Internazionale, varie importanti riunioni che si sono chiuse oggi con la sessione primaverile del Consiglio riunito sotto la presidenza del signor Theunis. I vari Paesi erano largamente rappresentati e per la sezione italiana hanno preso parte alle riunioni del Consiglio e dei vari Comitati oltre al presidente dott. Alberto Pirelli, gli on. Benni, Bianchini e Olivetti, il comm. Targetti, il comm. Mylius, il prof. Guarnieri, il dottor Frigerio e il dott. dall'Olio. Le riunioni sono state specialmente interessanti per l'esame dell'attuale critica situazione della economia mondiale con particolare riguardo a quella dell'Europa.

Dopo un ampio dibattito, il Consiglio ha approvato una risoluzione con la quale si constata che l'aumento della capacità di produzione mondiale è stato considerevolmente superiore a quello della popolazione sia per lo sviluppo industriale prodotto dalla guerra, che per il desiderio da parte di molti paesi di acquistare una economia industriale completa sia in dipendenza del sistema di produzione in massima. D'altra parte si è determinato un sottoconsumo mondiale in seguito alla crisi agricola e alla chiusura di alcuni importanti mercati. In rapporto a queste difficoltà si sono formulati dei voti perchè le banche di emissione evitino le accumulazioni eccessive di oro e vogliano facilitare il credito a tassi bassi in tutti i paesi nonchè la libera circolazione internazionale dei capitali.

L'agitazione spagnola si estende

MADRID, 28

Il Governo, in vista della situazione che si fa sempre più minacciosa, ha deciso di prendere rigide misure di precauzione con l'intento di mantenere l'ordine. Il Ministro degli Interni ha già inviato a tutti i governatori provinciali una circolare telegrafica con cui dà precise istruzioni per prevenire disordini ed invita le autorità locali ad adottare energiche misure atte a fronteggiare la situazione qualora si tentasse di effettuare uno sciopero generale in tutta la Spagna.

Le astensioni dal lavoro avvengono ora qua e là e sono più o meno generali, come a Malaga, a Granata e altrove. Ma gli elementi estremisti hanno progettato di estendere l'agitazione in tutto il paese. Lo sciopero generale dovrebbe aver inizio lunedì mattina.

La lotta contro il comunismo intensificata in Finlandia

HELSINGFORS, 28

Il Governo Finlandese sottoporrà al Parlamento durante la sessione straordinaria che si aprirà martedì prossimo tre progetti: il primo concerne la legge sulla protezione della repubblica; il secondo prevede le modifiche alla legge sulla stampa in un senso restrittivo; il terzo modifica la legge elettorale. Il progetto sulla protezione della repubblica dà al Parlamento il potere di promulgare dei decreti per difendere l'ordine pubblico minacciato o turbato. Questi decreti dovranno essere immediatamente sottoposti al Parlamento che potrà respingerli. I progetti in questione hanno lo scopo di rendere più effettiva la lotta iniziata contro il comunismo.

Premi pel concorso zootecnico dell'Istituto Federale delle Venezie

ROMA, 28

L'Istituto Federale della Casse di Risparmio delle Venezie, nell'assegnare ad opere di interesse agricolo il dieci per cento degli utili realizzati nell'esercizio 1929 ha deliberato istituire quattro premi per il complessivo ammontare di lire 210,000 nel concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico bandito dal Capo del Governo con decreto 7 febbraio u. s. da conferirsi a ciascun concorrente della regione delle Tre Venezie primo classificato sella gara nazionale di ognuna delle quattro categorie considerate (grandi aziende agrarie L. 100,000; medie aziende agrarie L. 40.000; piccole aziende agrarie L. 20,000; aziende di recente bonifica o in via di bonicamento L. 50,000). In aggiunta a tali premi il predetto istituto ha assegnato un contributo integrative di L. 40,000 per la gara provinciale dello stesso concorso zootecnico alle provincie di Pola, Fiume e Zara. Ha inoltre bandito un concorso triennale tra cantine sociali che sorgano tra il primo luglio 1930 e il 30 giugno 1933 dotandole di tre premi per il complessivo ammontare di L. 140 mila. L'esempio dell'Istituto Federale delle Venezie è degno del più vivo plauso e va segnalato alla massa dei risparmiatori italiani appartenenti nella grande maggioranza ai ceti rurali.

Direttive di Serpieri per la bonifica della Bassa Friulana

ROMA, 28

L'on. Serpieri ha ricevuto il senatore Mori, presidente del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana, ed i tecnici del consorzio stesso prof. De Marchi e Soresi e cav. Caroncini i quali gli hanno dettagliatamente esposto il risultato delle osservazioni e degli studi fin qui compiuti sulla bonifica idraulica e sulla trasformazione fondiaria della zona e dei problemi che vi sono, in modo particolare connessi. L'on. Serpieri si è compiaciuto dell'attività che il consorzio va svolgendo, riaffermando ancora una volta il suo particolare interessamento alla bonifica della Bassa friulana ed alle condizioni di quegli agricoltori e di quei braccianti; ha impartito le direttive necessarie a che la grandiosa opera entri al più presto nella fase concreta.

Un pazzo scappa di casa e, rincorso, si getta in un pozzo

ROMA, 28

Si ha dalla vicina Segni: Un giovane diciottenne a nome Filippo Ciotti, dopo essere stato per qualche tempo ricoverato al Manicomio provinciale di Roma, soffrendo di mania di persecuzione, veniva dimesso. I familiari però dubitavano che avesse riacquistato interamente la ragione ed esercitavano intorno a lui un'assidua sorveglianza, temendo da un momento all'altro qualche escandescenza. E malgrado della vigilanza, l'altra mattina il disgraziato, riuscito ad allontanarsi dalla casa, si mise a girare per la campagna. Una sua sorella volle, preoccupatissima, ricercarlo per ricondurlo a casa. Il Ciotti era arrivato a circa tre chilometri da Segni. Dovette forse accorgersi di essere inseguito dalla sorella e da alcuni contadini e ad un tratto, presa la rincorsa, si gettò in un pozzo. Lo scorse da lontano una ragazza che atterrita gridò. Giunsero la sorella del Ciotti e gli altri, ma troppo tardi. Il disgraziato veniva con rastrelli tratto fuori dal pozzo ma già cadavere.

I Principi di Piemonte inaugurano l'acquarium di Torino

TORINO, 28

Nelle adiacenze del parco medioevale del Valentino è stato costruito un «Acquarium» che è stato oggi inaugurato alla presenza delle LL. AA. RR. Umberto e Maria di Savoia, del Duca di Genova e del Principe di Udine. I Principi sono stati ossequiati dal Prefetto Maggioni, dal Podestà conte Tahon di Revel e da molte autorità cittadine. Ha parlato, illustrando la opportuna iniziativa, il dott. Morino, presidente del Consorzio per la tutela della pesca. Indi il Podestà ha preso in consegna l'«Acquarium» ed ha espresso il compiacimento del Governo per la realizzazione che, al disopra del valore intrinseco, è sana propaganda per il problema ittiologico che interessa grandemente l'economia nazionale. Quindi i Principi hanno inaugurato l'«Acquarium» visitando minutamente l'interessante esposizione.

La nave-traghetto "Cariddi„ varata a Trieste

TRIESTE, 28

E' stata varata stamane al Cantiere S. Marco di Trieste, alla presenza delle autorità, la nave traghetto *Cariddi* costruita per conto delle Ferrovie dello Stato e destinata al servizio di traghetto dello Stretto di Messina.

Uccide il suo persecutore introdottosi in casa

CATANIA, 28

La notte scorsa nel vicino comune di Palagonia, certa Brancato Giuseppina ha ucciso con due colpi di rivoltella il contadino Biagio Castiglione, che con un pretesto si era introdotto presso di lei con mire colpevoli. Commesso il delitto, l'omicida si liberava del cadavere, trasportandolo sulla strada, ma in seguito all'intervento delle autorità, nella stessa casa venvano riscontrate sul pavimento delle tracce di sangue tali da non lasciare dubbi, per cui la Brancato, di fronte alla evidenza dei fatti, ha confessato il suo delitto.

Nel lungo interrogatorio cui è stata sottoposta la donna ha narrato una serie di persecuzioni che essa subiva da tempo ad opera dell'ucciso, aggiungendo che nella notte fatale il Castiglione, si era introdotto nella sua abitazione, facendole credere d'esser suo marito, Rosario Brancato, che aveva dovuto assentarsi per ragioni di lavoro.

Torneo "Coppa delle Nazioni„ Austria-Svizzera 7-0

GINEVRA, 28

(U..) Il torneo calcistico per la Coppa delle Nazioni, al quale partecipano le dieci squadre vincenti il campionato 1928-29 delle rispettive nazioni, si è iniziato oggi con l'incontro del First campione d'Austria contro la Servette, campione di Svizzera. La partita è stata poco interessante per la grande superiorità del First, che batte il Servette per sette goal a zero.

ANGELINA RAVA' SCANDIANI e figlio GINO, non potendo farlo singolarmente ringraziano gli amici i quali vollero in vario modo partecipare al loro dolore.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 65	69 70	69 40	69 60
Cons lid. 5 ojo	85 —	84 85	84 95	84 75
Obb. Venezie	—,—	—,—	73 95	74 05
Bancari				
Banca d'Italia	1896 —	1892 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1420 —	1420 —	1418 —	1418 —
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	111,—	111 —	111 —	111,—
Cred. Italiano	800 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	501,—	501 —	—,—	—,—
B. d'America	198,—	198 —	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	821,—	820 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87 —	87,—	87,—
Ferr. Mediterr.	688,—	679 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1225,—	1220 —	—,—	—,—
Rubattino	502,50	503 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	102,—	103 —	—,—	—,—
Costr. Venete	246,—	250 —	—,—	—,—
Satur	86,—	86 —	—,—	—,—
Ven. n. sav.	—,—	—,—	225,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2285 —	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	420,—	420 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	370,—	350 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113,—	113 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	29,—	29 —	28 —	27 50
Fil. Cuc. Cant.	620,—	620 —	—,—	—,—
Case ni Seta	632 —	628 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1109,—	1098 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	780 —	785 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	182,—	182 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2756,—	2750 —	—,—	—,—
Sete de Chat.	252,—	252 50	252 —	252 —
Lin. C. n. Naz.	257,—	256 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	400,—	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24 25	23 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24,—	24 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	69,—	69 —	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	632 —	627 —	—,—	—,—
Man. Tosi	195 —	195 50	—,—	—,—
Varedo	39 —	39 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	52 75	52 50	—,—	—,—
Bernasconi	96 —	97.—	—,—	—,—
Unione Man.	550 —	540 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1680,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	110.—	109.50	—,—	—,—
Ilva	206,—	209,—	202 —	—,—
Metallurgica	171,—	170 —	—,—	—,—
Elba	48,—	48.—	—,—	—,—
Monte Amiata	275,—	276.—	—,—	—,—
Montecatini	223,—	223,—	222,—	222,—
Breda	111,50	111,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	333,—	333,—	333,50	331,50
Isotta Frasch.	166.—	167,—	—,—	—,—
Bianchi	44.50	44,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	54.—	54.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87.—	87.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136 —	136.—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	88,—	88,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114 —	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	224.50	224.50	225,—	225 —
Elett. trioschi	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	261,—	262,50	—,—	—,—
Ad. mello	295,—	295,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	241 —	244,—	—,—	—,—
Emiliana	500 50	500,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	502,—	503,—	—,—	—,—
Seso	100,—	100,25	—,—	—,—
Edison	706 50	706,50	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	152 —	152,50	—,—	—,—
Tirso	186,—	182 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	280,—	279,—	—,—	—,—
Vizzola	694,—	691,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	329,50	332,—	—,—	—,—
Valdarno	179,50	179 50	—,—	—,—
Tecnomasio	94,—	96 —	—,—	—,—
Terni	369,—	371,—	367 —	367 —
Es. Elettrici	105,—	104,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135,—	131,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	891,—	902,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	31,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	230,—	228,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,43	1,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	360,—	361,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	155,—	152,—	—,—	—,—
Fond. Beg.	75,50	74.50	—,—	—,—
Beni Stabili	615.—	614,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	60,50	61,—	60,—	60,25
Diversi				
A. C. N. A.	84,—	82,50	—,—	—,—
Gas Torino	224,—	222,—	—,—	—,—
Mira Lanza	65.—	65,—	—,—	—,—
Petroli	38,—	38.—	—,—	—,—
Eridania	442,30	444,—	—,—	—,—
Italo Am.	166,—	165,—	—,—	—,—
Pirelli It.	795,—	796,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	201,—	—,—	—,—
Rinascente	60,50	60,35	—,—	—,—
Brasital	101.—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	184,—	187,—	—,—	—,—
Spalato	182,—	182 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3915,—	3925,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74 96	74 88	74,96	74.99
Zurigo	369.95	369.85	370,—	370,—
Londra	92,77	92.78	92,77	92,78
Olanda	7,67	7.67	—,—	—,—
Spagna	217,—	210,—	218,—	213,—
Belgio	2,66	2.66	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,54	4.55	4,54
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,65	56.67	56,65	56.65
Bucarest	11,35	11.35	11 35	11,35
Argentina oro	15,45	15,57	—,—	—,—
" carta	6,80	6.85	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19.08	19,08	19.08
" Cheque	19 06	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.82	33.82	33 80	33 80
Budapest	3,33	3.34	3,31	3,31
Atene	24.8	24.75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 64 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 101.50 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 120 — Martinolich 127 — Tripcovich 160 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriat. prima serie 1605 — Id. id. seconda serie 1605 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 178 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 122 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 74.98 — Londra 92.76 — New York 19.08.75 — Zurigo 370 — Madrid 215 — Amsterdam 767,25 — Berlino 455 — Bucarest 11.34 — Praga 56.65 — Vienna 269.55 — Zagabria 338.25

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 28

Ecco la situazione della Banca di Italia dal 10 giugno al 20 giugno 1930:

Riserva:

Valute auree da 5.205.6660.000 a 5.207.628.000.

Valute equiparate. (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero da 5.023.080.000 a 4.892.360.000;

Portafoglio su piazze italiane da 2.742.043.000 a 2.786.257.000;

Anticipazioni da 963.448,000 a 1.009.154.000;

Circolazione dei biglietti da 15.755.696.000 a 15.484.050.000;

Debiti a vista da 355.822.000 a 426.257.000;

Deposito in conto corrente fruttifero da 1.089.962.000 a 1.085.277.000

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 13.18; (vecchio) 13.43 — Febbraio (nuovo) 13.28 — Marzo id. 13.39-40 — Aprile id. 13.49 — Maggio id. 13.59-61 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.52 — Agosto id. 12.97 — Settembre id. 13.07 — Ottobre (nuovo) 12.95; (vecchio) 13.21-22 — Novembre id. 13.08; id. 13.38 — Dicembre id. 13.11-12; id. 13.43.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 28

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

GIORNO 27 — *Asti*: kg. 30.040, media giornaliera L. 7.681. *Badia Polesine*: kg. 4.392, media giornaliera lire 6.047, progressiva L. 6.428. *Cesena*: kg. 1.308, media giornaliera lire 6.294, progressiva lire 7.418. *Fiorenzuola D'Arda*: kg. 3.552, media giornaliera lire 5.608, progressiva lire 6.06. *Forlì*: kg. 1.949, media giornaliera lire 6.552, progressiva lire 8.045. *Meldola*: kg. 1.743, media giornaliera lire 8.002, progressiva lire 8.179. *Borgo Buggiano*: kg. 635, media giornaliera lire 6.378, progressiva lire 7.373. *Fossombrone* kg. 5.469, media giornaliera lire 7.265, progressiva lire 6.889. *Osimo* kg. 656, media giornaliera lire 6.52, progressiva lire 6.81. *Pausula*: kg. 5.185, media giornaliera lire 6.427, progressiva lire 6.679. *Pergola*: kg. 7.445, media giornaliera lire 6.968, progressiva lire 6.845. *Perugia*: kg. 2.205, media giornaliera lire 5.55, progressiva lire 6.49. *Terni*: kg. 1.356, media giornaliera lire 6.051, progressiva lire 5.716.

GIORNO 28 — *Alessandria*: kg. 2.547, media giornaliera lire 7.01, progressiva lire 7.249. *Cavour*: kg. 17.720, media giornaliera lire 7.147. *Cuneo*: kg. 18.300, media giornaliera lire 7.689, progressiva lire 7.697. *Mondovì*: kg. 18.500, media giornaliera lire 6.95. *Pinerolo*: kg. 2.770, media giornaliera lire 7.281, progressiva lire 7.647. *Racconigi*: kg. 11.000, media giornaliera lire 7.872. *Saluzzo*: kg. 38.000, media giornaliera lire 7.826. *Savigliano*: kg. 18.000, media giornaliera lire 7.589, progressiva lire 7.829. *Casteggio*: (mercati del 26, 27 e 28 corrente) kg. 1.686, media giornaliera lire 6.417, progressiva lire 6.808. *Crema* kg. 6.599, media giornaliera lire 6.136, progressiva lire 6.189. *Stradella*: kg. 2.410, media giornaliera lire 6.089, progressiva lire 6.55. *Lugo*: kg. 644, media giornaliera lire 5.803, progressiva lire 7.087.

Altri mercati veneti

ISTRANA, 26-27 — Venduti kg. 10513 Incrocio Chinese da Lire 7 a L. 8,20. Incrocio Giapponese da L. 5 a L. 7. Prezzo adeguato L. 7.50. Scarto da L. 1,30 a 2.00. Prezzi in ribasso.

MAROSTICA, 27 — Venduto incrocio Chinese kg. 2500, prezzo massimo a L. 8.50, minimo a L. 7.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 28

CETRIOLI. - Monaco, 27: Offerta eccessiva. Dal Veneto arrivati vagoni 6, corti, qualità buona, collocamento alquanto stentato. Quintale netto marchi 20 a 22-20. — FAGIOLINI. - Monaco, 27: Offerta regolare. Da Verona arrivati vagoni 4, qualità e collocamento mediocre, quintale lordo prevalente marchi 20. — PESCHE - Monaco, 27. Offerta limitata. Da Verona arrivati vagoni 4, qualità buona, collocamento mediocre, gabbiette per quintale lordo marchi 50 a 60-66; plateaux per quintale lordo 60 a 80-68.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Gibuti il 19-6 per Colombo; «Caboto» arrivato a Cardiff il 22-6 da Trieste; «Dandolo» partito da Barletta il 26-6 per Genova; «Lepanto» passato Perim il 13-6 per Calcutta; «Loredano» partito da Colombo il 15- per Massaua; «Marco Polo» partito da Spalato il 25-6 per Port Said; «Marin Sanudo» partito da Port Said il 27-6 per Alessandria; «Maulyn» partita da Catania il 26-6 per Port Said; «Orseolo» arrivato a Calcutta il 20-6 da Rangoon; «San Michele» arrivato da Venezia il 28-6 da Ancona; «Veniero» partito da Bombay il 14-6 per Massaua; «Vittoria» arrivato a Calcutta il 30-5 da Massaua.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 29 giugno 1930-VIII:

Pir. «Augustus» a Marion Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Aquileia» a Alula Radio — «Belvedere» a Cagliari Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Chatham Radio — «Conte Rosso» a Cagliari Radio — «Conte Verde» a Olinda Pernambuco Radio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Gange» a Pireo Radio — «Giulio Cesare» a Monte Grande Radio — «He'ouan» a Brindisi Radio — «Martha Washington» a Cerrito Radio — «Orazio» a Balboa Radio — «Principessa Giovanna» a Cagliari Radio — «Principessa Maria» a Amaralina Radio — «Roma» a Napoli Radio — «Saturnia» a Shatham Radio — «Sardegna» a Rodi Radio — «Vulcania» a Bombay Radio — «Virgilio» a Cagliari Radio — «Vienna» a Brindisi Radio — «Viminale» a Roma Italoradio.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 146 — Giovanotti di coperta 120 — Mozzi di coperta con navigazione 26 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 313 — Carbonai 17 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 giugno: «Verdi» ital da Valencia con merci — «S. Michele» ital. da Calcutta con merci — «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Diana ital. da Odessa con merci — «Koefia» ital. da Rotterdam con carbone — «Haulerwyk» ol. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 28 giugno: «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «S. Michele» ital. per Trieste con merci — «Iuventus» ital. per Ieuse vuoto.

Carri specificati: Pir. «Koefia» ital. arrivato il 28 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5728 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Haulerwyk» ol. arrivato il 28 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 4600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Generale Carboni.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 giugno 1930-VIII.

Piroscafi e velieri a banchina 19. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1930; merci varie tonn. 129; totale tonn. 2059.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 261; merci varie tonn. 291; totale tonn. 552.

Mano d'opera impiegata nel Porto · Compagnie 58; uomini 511 — Carri caricati 190; scaricati 50 — Stato atmosferico vario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 2[illegible] — Luna leva alle ore 7.29; tramonta alle ore 22.48 — Luna nuova il 2[illegible]; Primo quarto il 3.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.40 e 19; Alta ore 13.36.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 27.6; minima 19.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.4.

Ieri l'Adige era ancora in leggera piena e quasi stazionario; gli altri corsi della Regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbido pronunciata; il Piave ed il Po in morbida; il Livenza, il Frassine ed il Gorzone in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

Le previsioni del tempo

ROMA, 28 — Situazione barica: Ciclone sul Mare del Nord con saccatura sull'Alto Adriatico. Alta pressione sulla Penisola iberica; altra sulla regione balcanica. — Probabilità: Prevalenza quasi dovunque di venti occidentali, particolarmente di libeccio, deboli sull'Italia e altrove moderati. Variabilità di cielo in Italia settentrionale e centrale per annuvolamenti di carattere temporalesco, più frequenti e più densi sull'Appennino e nelle ore pomeridiane con precipitazioni specialmente sulla parte orientale della Val padana, sugli alti versanti tirrenico e adriatico e sulle località montuose. Altrove cielo poco nuvoloso; temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato l'Alto Tirreno; mosso il rimanente; leggermente mossi gli altri mari.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD., 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 141 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

ANNO CLXXXVIII - N. 180 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 30 Giugno 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81.

La chiusura delle feste giubilari del Pontefice

L'esaltazione del Papa della Conciliazione

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il lungo, movimentato, e per tanti lati veramente memorabile periodo di tempo destinato alla celebrazione del Giubileo Sacerdotale di Pio XI, si è chiuso ieri con la solenne canonizzazione del cardinale Bellarmino, di Teofilo da Corte e dei martiri gesuiti canadesi nella Basilica Vaticana e con la inaugurazione a Desio, paese natale del Pontefice, del monumento a Lui dedicato. Diciotto mesi di straordinaria attività religiosa e politica che ha avuto il suo culmine negli Accordi lateranensi, la sua caratteristica speciale nella creazione dello Stato della Città del Vaticano, la sua estrinsecazione in migliaia e migliaia di pellegrinaggi accorsi da ogni parte del mondo, in visite di omaggio di Sovrani, Capi di Stato e di Governi, di personagi insigni per censo, per dottrina, in doni preziosi e rarissimi, in offerte generose di popoli interi per le missioni. Il bilancio di questi mesi — scrive «La Corrispondenza» — testimonia da una parte del magnifico rigoglio di fede di una superba visione di forza e di vitalità della Chiesa romana, mentre le altre chiese si dibattono in una crisi mortale di disorientamento e nella vana ricerca di una unione pancristiana, e rappresenta dall'altra tutta la mirabile provvidenziale, vigoria fisica e mentale dell'attuale Pontefice.

Gli oppositori del Bellarmino sconfitti

Dinnanzi ad una grande folla, su cui il fascino delle cerimonie pontificie si esercita ognora potente e che ne sente la sempre rinnovata freschezza, è avvenuta ieri alle ore 10,30 nel consueto complesso cerimoniale, la proclamazione dei nuovi Santi. Dalla Corsica al Canadà, da Capua a Barcellona, da Colocza a Fucecchio, dagli Stati Uniti alla Francia, da Montepulciano ad Alessandria d'Egitto, folle di ogni ceto e di ogni età sono convenute nella grande basilica, cuore pulsante del Cristianesimo vivo, per partecipare alla esaltazione dei nuovi Eroi della Chiesa romana. Ma la più potente attrattiva era data senza dubbio dalla santificazione del Bellarmino, del grande Cardinale, del celebre polemista, dello scrittore e maestro di teologia positiva e apologetica moderna, del catechista famoso, che ai suoi tempi — come proclamava Papa Clemente VIII — «quanto alla dottrina, non aveva pari nella Chiesa di Dio». La causa di canonizzazione del Bellarmino è una fra le più celebri nella storia della Chiesa. E se nei secoli scorsi essa sollevò opposizioni vivacissime da parte dei giansenisti, dei gallicani, di parlamentari e di governi, di ambasciatori e di corti, e persino di un porporato, tanto che Papa Benedetto XIV preferiva sospenderla «per non accendere il fuoco nelle quattro parti del mondo»; essa non ha mancato di trovare anche recentemente incaute e insincere opposizioni. Subito dopo la beatificazione infatti, e nelle more della causa di canonizzazione — informa «La Corrispondenza» — in Roma, in Italia tutta e persino nei più piccoli seminari del Mezzogiorno vennero diffusi da anonimi pacchi di libelli contro il Bellarmino e i gesuiti. La spedizione proveniva dal centro antigesuitico di Parigi, che ha propaggini note anche a Roma. Una manifestazione che ebbe larga eco nel mondo cattolico, rivolta contro il Bellarmino fu quella di Mons. Paolo M. Baumgarten, la cui critica veniva rivolta di preferenza contro il «carattere morale» del Bellarmino. Il volume di Monsignor Baumgarten fece molto chiasso. Contro le asserzioni del teologo tedesco si levò il dottissimo storico della Compagnia di Gesù, P. Tacchi Venturi che, alla luce di documenti irrefragabili, confutò le accuse e particolarmente quella che egli fosse ambizioso delle alte dignità ecclesiastiche che brigasse per ottenere la tiara, che fosse nepotista, vanitoso e lodatore di se stesso.

L'illuminazione della cupola di S. Pietro

Sull'imbrunire, tutta Roma si è riversata verso San Pietro per assistere alla accensione della «grande luminaria.» Prima dell'ora stabilita la grande piazza, le vie dei Borghi erano gremite di folla. Al Gianicolo al Pincio, la folla ha occupato i punti strategici più indicati, parecchie ore prima che la fantasmagorica scena avesse inizio. Alle 20 circa cominciano ad essere collocati i lanternoni accesi. E' la prima parte dell'incomparabile spettacolo, che dà alla mole michelangiolesca una luce argentea, leggerissima. Su in alto la lanterna sembra un immenso triregno di fuoco; dappertutto è un luccichio perlaceo che vince le ultime chiarità del giorno. Il fuoco disegna, in una costruzione fantastica e irreale, la potente architettura di Michelangelo. La notte si avanza. L'attesa è intensa. I grandi lampadari della piazza si spengono. Un tocco di campana e il miracolo si compie. Gli occhi di centomila spettatori sono fissi sulla mole. Come obbedendo ad un cenno magico, dal cupo fondo della notte teverina balza fuori brillante vivo, maestoso il Tempio tutto in una fiamma. Dal petto di tutti i presenti si alza potente un grido di ammirazione, poi scoppia un applauso fragoroso. Tutta la marea di popolo acclama allo spettacolo unico al mondo. E' una scena indimenticabile. Solo chi vi ha assistito può rendersi conto dell'entusiasmo che essa ha sempre provocato.

L'inaugurazione a Desio

del monumento a Pio XI

DESIO, 29

Oggi, alle ore 16, a Desio, città nativa di S. S. Pio XI, è stato solennemente inaugurato il monumento dedicato al grande Pontefice della Conciliazione eretto per munifica iniziativa del Podestà cav. uff. dott. Gavazzi. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti S. E. il Cardinale Arcivescovo di Milano Schuster, il marchese Filippo Pacelli, in veste di delegato del Vaticano, i Vescovi di Pavia, Bergamo e dell'Eritrea, i membri della famiglia Ratti, S. E. il Prefetto di Milano, il preside della Provincia, il Provveditore agli Studi, il conte Cambiaghi, il podestà di Monza e quelli di tutta la zona, i rappresentanti del Segretario federale, del Comando del Presidio di Monza, della Milizia, numerose associazioni con bandiere e musiche e una immensa folla di popolo festante.

L'opera d'arte

Il monumento in bronzo e marmo, opera dello scultore cav. Dresler, sorge nel mezzo della piazza del Duomo e rappresenta Pio XI seduto sulla cattedra di S. Pietro in atto di benedire. Il Pontefice porta la tiara che riproduce quella donatagli dai milanesi. Sul basamento vi sono tre bassorilievi raffiguranti tre grandi avvenimenti dell'attuale pontificato: la firma del trattato del Laterano, la prima uscita del Papa dal Vaticano per la processione eucaristica, e l'incontro di S. S. con i Sovrani d'Italia.

La piccola e sorridente cittadina era fin da stamane animatissima. Innumerevoli e variatissime le decorazioni delle case, delle finestre e dei negozi. In certi punti le case sono fasciate fino all'altezza del primo piano di una doppia striscia dai colori pontifici, l'una con la leggenda di «Viva il Papa», e dai colori della bandiera nazionale l'altra con la leggenda «Viva il Re».

La cerimonia si è svolta con imponente solennità. Dopo che le autorità ecclesiastiche, civili e militari hanno preso posto sull'apposito palco eretto davanti al monumento, viene fatto cadere il grande velario che copre l'opera d'arte. Subito squillano le note dell'Inno pontificio e della Marcia Reale.

Un messaggio del Papa

Parla per primo mons. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana, e dopo di lui il Prevosto di Desio, Ravagnati, il quale legge un messaggio del Pontefice che provoca alla fine una grande e commovente manifestazione di entusiasmo e di evviva al Pontefice. Parla quindi il marchese Pacelli, che, dopo aver rilevato che nel S. Padre si onora non la sua persona ma il Vicario di Cristo, dice che ciò non impedisce che si ammiri e si onori in Pio XI, il grande Pontefice, che, dal giorno della sua ascensione alla cattedra di S. Pietro, ha mostrato tanta paterna e speciale sollecitudine per la grande Patria nostra e che appena si è presentata l'occasione ha voluto risolvere l'incresciosa dissidio fra la Chiesa e lo Stato.

L'oratore, che ebbe la sorte di essere fra quelli che furono stromenti del grande evento, può assicurare del grande e sterminato amore e della sollecitudine che indusse il glorioso figlio di Desio a stringere lo storico patto. Termina esaltando il grande atto della Conciliazione, che con l'andare degli anni sempre più brillerà nella sua storica importanza.

Subito dopo la folla delle autorità e degli invitati entra in Duomo ove viene cantato un solenne Te Deum. S. E. il Cardinale Schuster pronuncia un breve elevato discorso inneggiando al Papa e alla Conciliazione. Dopo la cerimonia in Duomo autorità e invitati hanno preso parte ad un ricevimento offerto dal Podestà.

Nello stesso momento in cui il monumento era inaugurato, veniva a Roma consegnato a S. Santità, a mezzo di apposita delegazione inviata dal podestà di Desio, il primo esemplare in oro della medaglia commemorativa coniata per l'occasione con la riproduzione del monumento e con l'effigie del Pontefice. Alla sera la città è stata sfarzosamente illuminata e allietata da un concerto musicale e da uno spettacolo pirotecnico. Il Sommo Pontefice, in attestazione di speciale riconoscenza per il podestà di Desio dott. Gavazzi, lo ha nominato motu proprio commendatore dell'ordine Piano con placca e gli ha fatto tenere le relative insegne.

La solenne cerimonia

al Santuario di Montenero

LIVORNO, 29

Migliaia di pellegrini dalla città e dai centri vicini sono convenuti stamane a Montenero sul Colle, ove sorge il Santuario della miracolosa Madonna, per una solenne cerimonia religiosa in occasione della chiusura dell'anno giubilare del Pontefice e in ringraziamento dell'avvenuta conciliazione fra la Chiesa e Stato. Al pellegrinaggio hanno partecipato tutto il clero di Livorno, confraternite, il Podestà conte Cenci, il Segretario federale e tutte le altre autorità civili e militari.

Il Vescovo Mons. Miccioni ha celebrato la Messa dinanzi all'effige della Vergine trasportata all'aperto su un altare improvvisato nella piazza del Santuario, ed ha benedetto infine, con l'effige stessa che solo eccezionalmente è tolta dalla chiesa, S. M. il Re, la Famiglia Reale, il Duce e l'Italia tutta.

L'effige della Madonna di Montenero era stata portata fuori del santuario per la prima volta alla fine della guerra. Dopo la solenne benedizione S. E. il Vescovo ha pronunciato un discorso esaltando la riconciliazione fra Chiesa e Stato, avvenuta per la volontà e la chiaroveggenza dell'Uomo magnifico che regge le sorti della Patria, e ponendo in rilievo i benefici effetti già derivati dalla riconciliazione stessa.

La consegna della bandiera

alla Scuola di Polizia di Caserta

CASERTA, 29

Stamane alle 10 è giunto a Caserta l'on. Arpinati, Sottosegretario di Stato all'Interno, per presenziare la solenne cerimonia della consegna alla scuola tecnica di polizia della bandiera offerta dal Comune e ricamata dalle iscritte al locale Fascio femminile. L'on. Arpinati, che era accompagnato dal capo della polizia gr. uff. Bocchini, è stato vivamente acclamato dalla cittadinanza, dalle rappresentanze, dalle organizzazioni cittadine nonchè da parte della numerosissima folla degli invitati alla cerimonia. All'ingresso della scuola l'on. Sottosegretario di Stato è stato ricevuto da S. E. Castelli, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, dal podestà di Caserta, Pescione, dal segretario politico del Fascio Santangelo, dal direttore della scuola cav. Paglione e da numerose altre autorità civili e militari convenute anche dalla provincia. La cerimonia si è svolta con la massima solennità e con stile fascista; hanno pronunciato discorsi il podestà, il gr. uff. Bocchini, ed il direttore della scuola. Incisive ed elevate parole ha detto anche l'on. Arpinati. Terminata la cerimonia, il rappresentante del Governo, dopo aver deposto una corona di fiori sul monumento ai caduti, ha visitato la Reggia, il parco reale e la R. Accademia aeronautica.

Nel pomeriggio S. E. Arpinati ha assistito ad un esercizio ginnastico soffermandosi poi a visitare particolarmente la Scuola di polizia. Infine sempre entusiasticamente acclamato dalla popolazione ed ossequiato dalle autorità l'on. Arpinati ha lasciato in automobile Caserta.

La solenne costituzione della Federazione

dei dirigenti le aziende commerciali

ROMA, 29

Stamane nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio, con grande solennità, si è svolta la cerimonia della costituzione ufficiale della Federazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali, in seno alla Confederazione nazionale fascista del commercio. Alla riunione ha partecipato un gruppo folto di dirigenti di aziende commerciali in rappresentanza delle singole provincie, con mandato delle rispettive Federazioni provinciali.

Accolto da una fervida manifestazione di applausi è intervenuto S. E. Alfieri anche in rappresentanza di S. E. Bottai. Il Sottosegretario alle Corporazioni era circondato dall'on. Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio, dall'on. Racheli, segretario generale della Confederazione stessa, dal cav. Andreini, commissario straordinario della Federazione dirigenti con il quale erano tutti i membri del Comitato direttivo federale.

Erano inoltre presenti il comm. Bruni direttore dell'Ufficio affari generali della Confederazione, avv. Navarra, direttore dell'ufficio di consulenza legislativa, e il prof. Carli direttore dell'ufficio affari economici.

Il discorso dell'on. Lantini

All'inizio della seduta, il cav. Andreini, in una chiara e lucida relazione ha illustrata l'opera organizzativa svolta in ogni parte d'Italia insieme ai suoi collaboratori; ha riassunto in cifre notevoli i risultati raggiunti, ed ha prospettato i principali problemi che si presentano all'esame della categoria, e che saranno affrontati dalla Federazione.

La relazione Andreini ha riscosso l'approvazione unanime della assemblea.

Ha preso quindi la parola l'on. Lantini, che ha rilevato essere preziosa originalità del regime corporativo la caratteristica personalità attribuita alla figura del dirigente, e alla sua organizzazione che si vuol tenere distinta in una particolare sfera di economia e di elevatezza. I dirigenti invero sono l'elemento di saldatura fra il capitale e il lavoro o meglio fra la proprietà e la responsabilità economica e tecnica del lavoro esecutivo. Il dirigente è sempre un fiduciario. Tale elemento fiduciario intermedio appare ancor più evidente che in altre aziende nell'azienda commerciale, dove il lato economico si confonde con quello tecnico.

Nella azienda commerciale il fatto predominante è il comprare e il vendere e perciò il fattore fiducia vi si inserisce fortemente e prevalentemente. Da che deriva netto e degno di ogni considerazione il compito anzi il dovere di collaborazione fra datori di lavoro e dirigenti. Collaborazione sindacale, per la necessità di una pattuizione chiara adeguata alle funzioni e alle responsabilità proprie del dirigente. L'oratore ha terminato invitando tutti i presenti ad elevare il pensiero al Duce che dirige la Nazione recando con sè le speranze e le fortune della Patria.

Parla S. E. Alfieri

S. E. Alfieri, salutato da viva calorosa acclamazione, dopo aver recato il saluto del Ministro Bottai ed essersi compiaciuto dei risultati della organizzazione che oggi ha il suo riconoscimento, accenna alle precise responsabilità che incombono ai dirigenti delle aziende di commercio, responsabilità che sono notevoli non solo verso le aziende stesse bensì verso l'economia della Nazione e che quindi comportano come conseguenza imprescindibile una severa selezione qualitativa dei dirigenti stessi. Circa le condizioni richieste dai dirigenti la Federazione S. E. Alfieri mette in rilievo come il costituirsi in associazioni sindacali sia la condizione fondamentale perchè la categoria dei dirigenti possa agire sindacalmente in favore delle sue legittime aspirazioni tendenti ad una disciplina giuridica collettiva dei propri rapporti di lavoro. Quanto all'assetto economico egli tiene a confermare che non può dubitarsi che in seguito alla nuova disciplina giuridica il trattamento riservato ai dirigenti di aziende non dovrà essere inferiore a quello degli impiegati dipendenti.

Dopo aver messo in rilievo la funzione economica sociale del commercio, S. E. Alfieri dichiara che se i dirigenti commerciali, entrati a far parte dello Stato corporativo, troveranno in questo tutte le difese che il regime intende loro accordare, essi hanno verso il regime il preciso dovere di adoperarsi valendosi della propria cultura e perizia affinchè le aziende siano vieppiù attrezzate a seguire il progresso della tecnica moderna per il continuo ed efficace adeguamento tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto, problema questo di essenziale importanza per la vita della Nazione e per il benessere delle classi lavoratrici, problema che il Governo segue con particolare cura ed attenzione.

S. E. Alfieri ha concluso il suo discorso dichiarando di molto confidare nell'azione tenace e cosciente dei dirigenti presso le singole aziende, i proficui ed immancabili risultati della quale azione costituiranno una effettiva benemerenza della nuova federazione.

Dopo i vivi prolungati applausi che hanno coronato il discorso dell'on. Alfieri ha parlato il comm. Natale, che ha recato a nome della Sezione di Roma dei dirigenti di aziende commerciali e di tutti i delegati intervenuti al convegno un deferente ringraziamento al Sottosegretario alle Corporazioni e al presidente confederale per il loro intervento e per le dichiarazioni fatte.

Un ordine del giorno

Al termine della cerimonia ufficiale i lavori sono proseguiti sotto la presidenza dell'on. Racheli e del cav. Andreini. Dopo l'approvazione definitiva dello statuto federale che dovrà essere poi ratificato dalla Confederazione e dal Ministero delle corporazioni, è stato confermato in carica sino al riconoscimento giuridico della Federazione, il cav. Andreini a commissario straordinario assistito dal già esistente comitato direttivo.

A ricordo della cerimonia e quale omaggio della categoria è stato offerto dall'on. Lantini un album artisticamente rilegato in cuoio con le firme di tutti i dirigenti aziendali che hanno partecipato alla costituzione ufficiale della federazione.

E' stato infine votato il seguente ordine del giorno: «I dirigenti di aziende commerciali convenuti in Roma presso la Confederazione Nazionale fascista del commercio per la costituzione ufficiale della loro associazione sindacale, udita la relazione del commissario cav. Andreini, intesa la parola confortatrice del presidente confederale, comprese le intenzioni e le direttive del Governo espresse da S. E. Alfieri, fanno voti che i problemi enunciati nella relazione commissariale vengano studiati e risolti con spirito di corporativa e fascistica conciliazione non disgiunto dalla necessaria fermezza, per la giusta tutela morale e materiale degli organizzati».

Il secondo giro aereo del Lazio

vinto da Cecconi su "Romeo,,

ROMA, 29

Si è svolto oggi il secondo giro aereo del Lazio per apparecchi da turismo di prima categoria, consistente in una gara di velocità su un percorso di 450 chilometri circa sopra le città e località più importanti del Lazio. Hanno partecipato alla gara i seguenti piloti: Cecconi Fausto, su apparecchio Romeo, Caggiano Pietro, su apparecchio Fiat; Bertocco Giuseppe, su Romeo; Risco Attilio, su Romeo; Mencarelli Igino, su Romeo: Strambi Guido, su Fiat.

Nella mattinata hanno avuto luogo a Fregene, nel cui campo era situato il traguardo del giro sia per la partenza che per l'arrivo, le prove pratiche in base alle quali è stato fissato un handicap per ciascun concorrente. La partenza per il circuito è avvenuta alle ore 14.30. Il primo apparecchio che ha tagliato il traguardo, dopo aver percorso l'intero circuito, è stato quello pilotato da Fausto Cecconi che ha impiegato ore 2.56'58" alla media di 152 km.; il secondo arrivato è stato Risco Attilio, che ha impiegato ore 3.12'49", terzo Bertocco Giuseppe, che ha impiegato ore tre 14'37". In ordine di arrivo sono quindi giunti i piloti Mencarelli Caggiano e Strambi.

Lungo tutto il percorso, e specialmente sui campi di Frosinone e Viterbo, ha assistito agli atterraggi e ai passaggi una grande folla. A Fregene sia nella mattinata che nel pomeriggio un folto pubblico ha occupato i vari posti dei campi per assistere sia alle prove che alla partenza e all'arrivo dei partecipanti al giro del Lazio. Erano presenti S. E. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, vari ufficiali superiori dell'Aeronautica e dirigenti dell'Aereo Club Italiano di Roma che aveva indetta la gara e varie personalità civili e politiche. Nell'intervallo fra la partenza e l'arrivo degli apparecchi si è svolta sul campo di Fregene una manifestazione aviatoria cui ha partecipato il pilota De Bernardi che ha compiuto delle interessanti esercitazioni acrobatiche.

Il volo Inghilterra - Australia

tentato su di un "Moth,,

LONDRA, 29. — Un'altra trasvolata dall'Inghilterra all'Australia su apparecchio leggero da turismo Moth, iniziata una settimana fa da due aviatori britannici, promette bene. Gli aviatori sono Hook e Mathews. Essi si ripromettono di battere il *record* di Hinkler. Partiti dall'Inghilterra otto giorni fa, essi sono giunti a Caraci in India ieri sera, e stamane sono ripartiti alla volta di Allabavad. Per il momento si trovano di due giorni in ritardo sul tempo stabilito da miss Amy Johnson, ma si trovano alla pari col tempo di Hinkler. I due aviatori subirono un gran ritardo nelle prime due tappe. Essi infatti giunsero a Marsiglia con trenta ore di ritardo. Mathews è un ex meccanico di Hinkler, Hook è un giovane ricchissimo che prese il brevetto di pilota soltanto poco tempo fa. Il presente periodo dell'annata non sembra molto indicato per un *raid* in Australia a causa del monsone.

L'aviatrice Bastiè esce illesa

da un grave incidente

PARIGI, 29. — L'aviatrice Marysa Bastiè ha voluto stasera, prima del calar del sole, tentare ancora una volta la riconquista del *record* del mondo di distanza in linea retta e di durata in circuito chiuso, che già deteneva e che le fu strappato dalla sua collega tedesca Lena Bernstein.

Prima delle venti, nell'aerodromo del Bourget, essa aveva preparato il suo minuscolo monoplano, munito di un motore di soli 40 HP, e lo aveva caricato con 525 litri di benzina e 30 litri di olio. Il piccolo apparecchio in pieno carico pesava così 840 chili, mentre a vuoto ne pesa soltanto 348, il che dà 21 chilogrammi di peso per cavallo motore e 40 chilogrammi per metro quadrato di ala.

La signorina Bastiè alle 20.36, dopo appena 50 metri di cammino a terra, ha preso il volo. Però, anzichè tornare sul campo, come era prestabilito, l'apparecchio è scomparso all'orizzonte.

Preoccupato di questo mancato giro sull'aerodromo, un aviatore ne è andato alla ricerca e dopo un quarto d'ora egli è tornato, riferendo di avere veduto l'apparecchio caduto in un campo di grano. Immediatamente gli astanti sono accorsi in automobile sul luogo del disastro ed hanno trovato la signorina Bastiè miracolosamente illesa con l'apparecchio piuttosto in cattive condizioni in un campo di grano, dove era stata costretta ad atterrare.

La signorina Bastiè ha dichiarato che fra 15 giorni ritenterà il volo.

La "Città d'Alessandria,,

varata a Taranto

TARANTO, 29

Alla presenza delle autorità politiche e civili e di numeroso pubblico stamane, nei cantieri Toso, è stata felicemente vadata la motonave «Città di Alessandria» già completa in tutto il suo allestimento. La motonave è lunga 95 metri, disloca 3300 tonnellate a una velocità di 14 miglia; sarà adibita al trasporto di passeggeri e merci fra la Sardegna la Corsica, la Sicilia, le coste nord africane.

I volontari Trentini e Giuliani sul Grappa

rinnovano il giuramento di devozione e di fedeltà

BASSANO, 29

Mai cerimonia più bella, manifestazione più solenne si svolse sulla vetta del Grappa, di quella che raccolse ieri i Fratelli Redenti delle Tre Venezie, che, in devoto e commosso pellegrinaggio, unitamente alle autorità e popolazioni trentine, triestine e giuliane, rinnovarono lassù il giuramento di fedeltà e d'amore alla grande Patria.

Una parte degli ospiti erano giunti sabato sera, e fra questi lo on. Coselschi, presidente dell'Associazione Naz. Volontari di Guerra, il maggior numero arrivò coi primi treni del mattino di ieri, ricevuto alla stazione dalle autorità locali, associazioni combattentistiche con labari, gagliardetti e bandiere e la fanfara fascista. La sezione Volontari di Guerra e Azzurri di Dalmazia al completo col presidente barone Sturm, Vice presidente Dell'Uomo D'Armi venne passata in rivista alla stazione dall'on. Coselschi, prima del giungere delle Legioni di Trento e Trieste.

Verso la vetta

Dopo avvenute le presentazioni, gli ospiti prendono posto sugli automezzi che li devono portare sulla cima, e fra questi notiamo la madre della medaglia d'oro Corsi, la signora Bergamas di Aquileia ed un gruppo di signore trentine fregiate della medaglia d'argento alla memoria dei figli eroici caduti. La lunga colonna delle vetture si mette in marcia e noi ascendiamo il Monte, unitamente al numeroso gruppo dei volontari bassanesi al canto degli inni della Patria. La bella strada Cadorna è percorsa dalle rombanti macchine, mentre il cielo regala a tutti qualche spruzzata d'acqua. Al cippo di San Lorenzo i «cremisi ed azzurri» lanciano il loro poderoso *alalà*. Raggiungiamo la vetta, benevolmente accolti da un raggio di sole e subito tutti gli intervenuti si raccolgono attorno al Sacello della Madonnina per la Messa.

Notiamo le LL. EE. i Prefetti di Vicenza e Treviso, S. E. il generale Vanzo e generale Guanacciolli, comandante la Divisione di Trento, l'on. Mendini, il dott. Cristofolini, Presidente la Legione Volontari Trentini, il cap. Grego, comandante la Legione Volontari Giuliani, la signora Corsi, madre della medaglia d'oro Guido Corsi da Trieste, la signora Bergamas di Aquileia, madre spirituale del Milite Ignoto, il Console della Legione di Trento Lascher e quello di Bolzano console Borgia; i rappresentanti dei Comuni di Trento, Rovereto, Riva, Borgo, Strigno, Pergine; il presidente dei Volontari bassanesi barone Sturm ed altri ancora, oltre a numerose rappresentanze di associazioni fasciste, combattenti, mutilati, dopolavoristi, milizia, ecc.

La messa al Sacello

Attorno al Sacello prendono posto i labari dei Volontari Giuliani Dalmati con 11 medaglie d'oro, quello dei Trentini con 12 medaglie d'oro, la bandiera della Legione Trentina, il labaro della Federazione Combattenti di Trento, il gagliardetto del P. N. F. di Trento, il labaro dei Combattenti di Padova con 6 medaglie d'oro, i gagliardetti dei Combattenti ed Alpini di Riva e Borgo, la S.A.T. di Riva, Trento e Rovereto, la S. O. S. A. V. ed il Dopolavoro di Trento. Nel frattempo giungono le squadre che hanno raggiunto il massiccio del Grappa a piedi portandosi ad inaugurare vari cippi ricordo in località diverse ove caddero i volontari Trentini e precisamente a Col Caprile, Col Beretta, Monte Asolone, Monte Valderoa e Monte Fontanel.

Dopo la Messa celebrata dal Cappellano Militare di Trento, prof. don Giuseppe Nervo, l'on. Coselschi prende la parola rievocando le glorie dei Volontari che seppero eroicamente morire sulle balze insanguinate del Grappa, piuttosto che cedere al barbaro invasore e dice che l'Italia è tutta prona su questo Altare di sacrificio e di passione. Esalta il simbolico atto dei Volontari Trentini e Giuliani, riuniti sul Baluardo della Patria per compiere un doveroso atto di omaggio verso i fratelli caduti. Termina raccogliendo il testamento degli Eroi, col giuramento solenne di essere sempre pronti, di resistere a tutte le avversità, per raggiungere quelle mete cui l'Italia vittoriosa ha diritto e di mostrarsi sempre degni di coloro che l'hanno difesa, divulgando ovunque la sua bellezza e la sua gloria.

Le fiammanti e commoventi parole del Presidente dei Volontari d'Italia, sono alla fine accolte da un potente *alalà*.

L'inaugurazione di due Stele

Quindi i presenti si dirigono per la via sacra dell'Ossario monumentale, dove si svolge la cerimonia di inaugurazione dei due «Steli» che recano incisi i nomi dei volontari Trentini, Triestini e Dalmati.

Nell'entrare nel sotterraneo, le labbra tacciono, mentre agli occhi, nel riflesso della luce violetta emanata dalla cripta, si presentano le lunghe file di loculi.

I presidenti delle Legioni chiamano i volontari caduti sul Grappa e che rispondono ai nomi di: Alberto Pola da Roncegno; Mario Garbari da Pergine, medaglia d'argento; Luigi Ternani da Trento, med. d'argento; Vitt. Em. Manfrini da Rovereto, med. di bronzo; Giovanni Lipella da Riva, medaglia d'oro; Adriano Catteruzza da Trieste; Antonio Bonuso da Fiume; Ermanno Bini da Aiussina; Guido Corsi da Trieste, medaglia d'oro; Emilio Cazzagno da Trieste; Guido Panolutti da Trieste; Umberto Zongaro da Zara; Natale Scalca da Trieste, mentre gli intervenuti rispondono: *Presente!*

Il gen. Vanzo, presidente del Comitato nazionale per l'Ossario, ringrazia i volontari e le popolazioni delle Tre Venezie che hanno voluto rendere omaggio ai fratelli caduti per la loro redenzione, e dice che il miglior mezzo di onorarli è quello di saperli imitare. Rivolge un commosso pensiero al difensore del Grappa, gen. Giardino con l'augurio di una sollecita guarigione.

La cerimonia è terminata; i presenti sfollano dirigendosi ai vari bracci dell'Ossario ed alla Galleria Vittorio Emanuele ad ammirare la grandiosa opera sotterranea, e quindi le Legioni lasciano il Massiccio con lo spirito ritemprato, col cuore pieno di mistica dolcezza e con la visione costante dei fratelli gloriosamente immolatisi per la loro liberazione.

La riunione del Consiglio

dell'Istituto per l'Alto Adige

ROMA, 29

Sotto la presidenza del senatore Rava si è adunato a Palazzo Firenze il Consiglio dell'Istituto di Studi per l'Alto Adige, presenti i consiglieri gr. uff. Enrico Scodnik, prof. comm. Lucio Silla, S. E. Roberto Paribeni, in rappresentanza rispettivamente della Società nazionale Dante Alighieri, della Società Italiana per il progresso delle scienze e della Reale Società Geografica, le tre Società tutrici, statutariamente, dell'Istituto stesso.

Dopo aver commemorato il consigliere defunto comm. Libero Fracassetti, il Consiglio ha approvato la relazione annuale colla quale il direttore dell'Istituto senatore Tolomei dava notizia del regolare andamento e delle molteplici iniziative. Il Consiglio, approvati i bilanci, ha accolto le proposte della direzione per i lavori in corso, fine dell'Istituto essendo di collegare le conoscenze scientifiche della regione atesina con quelle riguardanti le altre regioni d'Italia.

Fedele inaugura a Faenza

il terzo corso di storia della ceramica

FAENZA, 29

Nell'aula grande della Regia Scuola di ceramica, stamane S. E. Fedele ha inaugurato il terzo corso di storia della ceramica italiana medioevale e moderna, indetto dall'istituto interuniversitario, con una applaudita conferenza sul rinascimento. Hanno presenziato alla cerimonia il prefetto Del Vecchio, il Commissario del Comune Palamara, le gerarchie del Partito, le autorità provinciali e comunali ed i rappresentanti dei musei di Amburgo, Strasburgo e del Louvre. Hanno parlato anche il comm. Ballardini direttore della scuola, e il comm. Crocioni Provveditore agli Studi. Il numeroso pubblico presente ha vivamente applaudito gli oratori.

Il Fascio di Siena riordinato

La nomina del Segretario Federale

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Ridolfi, ispettore del Partito e commissario per la provincia di Siena, ha concluso la sua azione di riordinamento. Il segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta con energia e saggezza ed ha proposto a segretario federale il camerata Aldo Sampoli, fascista del 21 e seniore della Milizia.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha accolto la proposta ed ha firmato il decreto in data di oggi.

Il corpo consolare in Belgio

visita il Padiglione italiano

LIEGI, 29

Il corpo consolare accreditato nel Belgio, in occasione della riunione annuale avvenuta a Liegi, ha visitato l'esposizione e specialmente il padiglione italiano. Quivi gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal Ministro plenipotenziario Manzoni, commissario generale aggiunto, dal console Silimbani, dall'in. Borella direttore del padiglione, ed hanno visitato tutti gli stands con il massimo interesse. Grande ammirazione hanno dimostrato per la presenza del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero dei LL. PP., e dell'Opera combattenti.

Al termine della visita nel salone d'onore è stato offerto un the in favore degli ospiti. Il decano del corpo consolare, dopo avere sentitamente ringraziato il commissario per la cordiale accoglienza, ha avuto parole di vivo plauso per la magnifica mostra italiana che ha definito una superba affermazione del progresso e dell'efficienza industriale raggiunti dall'Italia fascista; ed ha messo poi in rilievo l'opera di organizzazione svolta dal R. Commissario generale Agnelli.

La terra delle saghe in festa

I 1000 anni d'un Parlamento

LONDRA, giugno

Deputati d'ogni parte del mondo navigano attualmente verso le coste islandesi. Quanto alla delegazione parlamentare britannica, la sua partenza per l'Islanda avverrà nei giorni prossimi.

Telegrafano da Reykjavik che le più calorose accoglienze saranno fatte a questi insoliti visitatori.

Ma perchè deputati d'ogni razza e paese si portano in Islanda?

Il singolare raduno è motivato da una gioiosa ricorrenza: fra alcuni giorni, il Parlamento islandese compie i 1000 anni.

Si ritiene generalmente che il più vecchio dei Parlamenti sia quello inglese, ma a torto. Senza alcun dubbio, il Parlamento Britannico vanta una rispettabile età (risale al secolo XIII, perchè fu aperto da Enrico III, figlio del famoso Giovanni Senza Terra, ma più antico di quello britannico è il Parlamento islandese.

L'Arcadia polare

Per certo, l'Islanda, la Tule della leggenda, è il più curioso paese dell'Europa.

L'isola, che ha poco più di 70.000 abitanti, è una vera e propria repubblica, ma è soggetta a un re — il re di Danimarca — il quale, naturalmente, non risiede nella contrada.

Autentica terra polare (il nome *Islanda* significa *paese ghiacciato*), l'Islanda ha in cambio una quantità di *geysers*, cioè sorgenti d'acqua calda, grazie ai quali gl'islandesi, e particolarmente gli abitanti di Reykjavik, han risolto un doppio problema senza alcun dispendio: il problema del riscaldamento delle case e quello della fornitura dell'acqua calda per gli usi domestici. Infatti, le correnti che escono dai geysers sono state convogliate e incanalate, e l'acqua diabolica che vien fuori bollente da misteriose fonti nascoste nelle profondità della terra, è immessa nei termosifoni e nelle cucine della capitale.

A Reykjavik — ch'è considerata, proporzionatamente, la più popolata capitale del mondo, perchè contiene da sola un terzo della popolazione di tutto lo Stato — esistono un'ottantina d'automobili, alcune delle quali pubbliche, ma non esiste un poliziotto. L'isola non ha esercito, non ha fortificazioni, non ha marina da guerra, non ha carceri, però non ci sono ladri e nemmeno un analfabeta.

Come si vede, l'Islanda appare una vera Arcadia polare. E' soltanto da qualche tempo che la sua vita ha cominciato a subire un po' influenza europea e americana.

Reykjavik che possiede un parlamento, un vescovo luterano, una biblioteca, un museo, un teatro lirico e drammatico e una vera e propria università, fino a poco tempo fa, non aveva nemmeno un cinematografo. Ora però ha il cinematografo (anzi ne ha parecchie sale), e le sue donne vestono alla moda parigina, e anche gli avvenimenti del mondo lontano non sono più lontani. Oggi, infatti, l'Islanda possiede una perfetta rete d'impianti radio, ed è collegata con tutti i paesi d'Europa e d'America. Inoltre, a causa della sua peculiare situazione, essa è destinata, col tempo, a diventare una zona di sosta e di rifornimento per i servizi di navigazione aerea fra l'Europa e l'America. A Reykjavik, infine, funziona un osservatorio metereologico perfetto, il quale darà informazioni preziose a dirigibili e ad aeroplani, come adesso le dà alle navi sul mare.

Frattanto, nell'attesa che l'Islanda diventi la terra di domani, la sua capitale s'ingrandisce, s'abbellisce, s'adorna di nuovi edifici e di alberghi, sottoponendosi a sacrifizi non lievi, perchè l'isola è quasi totalmente priva di legname e d'ogni altro materiale di costruzione, compresi i metalli.

L'Islanda sarà domani non più la tranquilla e quasi misteriosa terra del nord, ma l'oasi e, spesso, la terra di salvezza dei viaggiatori aerei spinti dal desiderio o dalla necessità di far sempre più presto. Ma parliamo dell'Althing.

La nascita del Primo Parlamento

Fu precisamente alla fine di giugno, in un'epoca ideale, quando in Islanda l'aria è fresca e dolce come una carezza — non c'è notte, soltanto un giorno luminoso che si prolunga — in una parola, quanto l'estate polare comincia, fu allora che l'*Althing* venne fondato

La bella idea l'ebbe un tal Ulfijoir, un colono irlandese che da tempo s'era stabilito nell'isola.

Discendente da magnanimi lombi, Ulfijoir, godeva d'un certo prestigio fra gli altri coloni, i quali non tardarono a riconoscerlo come loro capo. E così, un giorno, gli venne vaghezza di dare all'Islanda un corpo di leggi. Recatosi pertanto in Danimarca, faceva ritorno nell'isola con un codice. Poi Ulfijoir pensò che non sarebbe stato male dividere l'isola in 12 circoscrizioni, e stabilì che ognuna delle medesime nominasse tre delegati, allo scopo d'aggiornare o di modificare il codice di leggi ch'egli aveva portato dalla Danimarca.

Fu così che venne al mondo il primo Parlamento.

I 36 uomini che formavano l'*Althing*, si radunavano, ogni anno, nella piana di Thingvellir, ai piedi d'un vulcano spento. Nessuna località era più opportuna di questa, perchè si trovava proprio all'incrocio delle varie strade che attraversavano l'isola. Inoltre, solitaria com'era, la località sarebbe stata saggia consigliera, datc che soltanto la solitudine congiunge l'uomo con Dio ed è ispiratrice di nobili gesta.

L'*Althing* faceva le leggi e nominava i giudici del tribunale, davanti a cui dovevano esser portate tutte le contese.

Attendati all'aperto, i 36 deputati eleggevano innanzi tutto un « legislatore », la cui mansione era di dare pubblica lettura delle leggi approvate dall'assemblea. Al « legislatore » poteva rivolgersi chiunque avesse bisogno di prendere una risoluzione in base alle leggi o che volesse avere qualche schiarimento circa ciò ch'era legale o meno. Il « legislatore » era anche il presidente dell'assemblea.

Le sedute dell'*Althing* duravano complessivamente 15 giorni. Ogni cittadino poteva aspirare all'onore di diventarne membro, purchè avesse compiuto 25 anni, non fosse mai stato in prigione e avesse pagato le debite tasse.

Curiose abitudini

Col tempo l'*Althing* venne ripartito in due Camere, una alta di 12 membri e una bassa di 24. Oggi, esso non è più composto di 36, ma di 42 membri, dei quali 36 — eletti con suffragio universale — durano in carica 4 anni, mentre gli altri sei cessano dalle loro funzioni alla fine dell'ottavo anno dalla loro elezione.

Da tempo l'*Althing* si raduna a Reykjavik, in una sala assai nuda, ma nei prossimi giorni esso si riunirà sullo storico campo di Thingvellir. E, naturalmente, i signori deputati, come già i loro predecessori di 1000 anni fa, sederanno all'aria aperta.

La località è d'una singolare selvaggia bellezza. Il ciglio del vulcano, per un fenomeno di depressione avvenuto 3000 anni or sono, s'è abbassato, rimanendo chiuso fra due pareti verticali, dove scorrono acque d'un colore più cupo di quelle della Grotta azzurra di Capri. Le acque, che provengono dai vicini ghiacciai, dopo aver corso intorno a una piccola isola, si ricongiungono in un lago dove, sino a tre secoli fa, venivano affogate le mogli infedeli.

E' in questa storica piana che i vecchi islandesi saluteranno le rappresentanze parlamentari d'ogni paese e gli altri visitatori. I quali potranno convincersi che la felicità non è sempre rappresentata dalle dovizie. E vedranno anche come l'Islanda abbia sempre intensificato la lotta demografica, la quale ha permesso al paese di raddoppiare la sua popolazione pur senza immigrazione. E sapranno che in Islanda una vecchia tradizione permette a un giovane di unirsi con una fanciulla liberamente e di sposarla soltanto quando.... nasce un figliuolo. Se no, a che cosa sarebbe servito il matrimonio?

Le feste per il millennio dell'*Althing* saranno presenziate dal re di Danimarca e dai suoi figli. Uno dei numeri del programma festaiuolo — il più interessante, e anche il più istruttivo — comprende la rappresentazione delle saghe fatta in costumi dell'epoca, dagl stessi abitanti dell'isola.

Alberto Cecchi

La Cattedrale di Chioggia

.... a voi
oggi la chiesa, patria, casa, tomba
unica avanza...

Così Giosuè Carducci ai « figli di Roma », sommersi dalle invasioni barbariche, racchiudendo in pochi versi l'insieme d'affetti, di ricordi, di glorie che rappresenta la Chiesa per coloro che intorno ad essa nacquero e vivono: la religione e la pietà dei padri; l'opera di generazioni, accomulatasi nei secoli, con marmi, pitture, scolture, monumenti, sepolcri; esempi di carità e di devozione, perpetuantisi nel culto dei memori nepoti, la vita spirituale infine d'una comunità, d'un popolo, d'una terra.

Pensiamo a Siena, a Orvieto, a Firenze, a Milano, a Venezia; pensiamo alle inumerevoli sorelle minori di codeste — cattedrali molto meno fastose ed insigni, ma ugualmente care — sperdute nelle tacite cittadine di provincia, chiuse nei silenzi del loro segreto, dormienti all'ombra dei campanili e raccolte ne' loro pietrificati ricordi, sacri e intangibili ai vivi, i quali vedono in esse riflessa gran parte della loro storia religiosa e civile, i gusti, i fasti, le sventure.

*

Chissà dunque con quale animo i chioggiotti assisterono all'incendio della loro vetusta Cattedrale, la notte del 25 dicembre 1623 ! Non valse il pronto accorrere di tutto il popolo, non eroismi di coraggiosi: in due ore la distruzione, salvo la sacristia e qualche annesso locale d'archivio, prontamente isolati, poteva dirsi completa « nè fu possibile con forza umana poter impedir o superar un tanto incendio et ruina ». Marmi, mosaici, l'organo antico, tele di Paris Bordone, del Tintoretto, del Palma, del Veronesè, del Bassano, tutto perduto; con grande stento furon salve le reliquie dei Santi Martiri Felice e Fortunato. Chi scrive, udì narrar da' suoi vecchi — notizie giunte in tradizione — che l'incendio fu visto molte miglia al largo e che la gente di mare in rotta per l'Istria tornò in porto atterrita. Le cause? Forse una « foghera » dimenticata accesa, forse un lumicino. Non se ne seppe nulla.

Bisognava pensare alla ricostruzione. E senza indugio i Chioggiotti si misero all'opera, chiedendo aiuti anche a Venezia ed al Pontefice Urbano VIII: i sussidi furono accordati e neppur un anno dopo il sinistro veniva posta la prima pietra della nuova fabbrica. In due ore il fuoco aveva divorato l'opera di generazioni, capolavori d'arte e memorie sacre del passato; e... non bastò un secolo alla costruzione della chiesa attuale, ohimè !, senza l'opere insigni perdute.

Cioè... qualche cosa c'è che la rende cara ai cittadini e la renderà più cara ai nepoti, a prescindere, bene inteso, dall'affetto ispirato dalla religione e dall'amor del natio loco, che fanno cara al pastore o al montanaro anche l'umile chiesina, sperduta in fondo alla vallata o erta sul picco roccioso: qualche cosa c'è, e il dott. Iginio Tiozzo, benemerito bibliotecario della « Sabbadino » e diligente cultore di memorie chioggiotte, si è dato cura di raccogliere in opuscolo le vicende della rifabbrica, notando inoltre ad una ad una tutte le opere eseguite: altari, quadri, lapidi, organo, pulpito, ecc. Il lavoro compiuto dal Tiozzo è importantissimo, per l'accurata ricerca degli autori e, in parecchi punti, fondamentale.

La monografia — dedicata alla memoria del co. Carlo Bullo, appassionato, erudito cultore del passato di Chioggia — accompagna a pietra a pietra l'opera ricostruttiva e riesce a dir una parola definiva dove altri ha errato o non vide chiaro: sembrerebbe impossibile, ma, a soli due secoli di distanza, s'era incerti, ad esempio, sulla paternità di Baldassare Longhena, l'architetto della Salute, dell'altare dei Martiri ed altre opere nella stessa Chiesa. Ora il Tiozzo, che ha il fiuto adatto agli archivi, ha scovato nell'archivio Comunale lettere autografe del Longhena, che non lasciano dubbi in proposito: «...mando un mio giovine a far scharichar un burchio di pietre vive lavorate per li altari di quel Duomo cioè per il Santissimo et per li S.ti Martiri... ».

Anche nella *vexata quaestio* dell'opere marmoree come il rivestimento delle pareti laterali della Cappella, ci sembra che la si debba intendere come la pensa il Tiozzo.

Nel 1729, vescovo Giovanni Soffietti, podestà Francesco Bonfadini, vennero eseguiti da Zuane Fregnan o Frognon da Venezia le cornici marmoree, che contengono i sei quadri in cui sono dipinte le torture dei Santi Martiri: detti quadri sono del Piazzetta, del Tiepolo, del Gradenigo, ecc. Che nel '29 siansi compiute tali cornici, con l'intenzione di adattarvi in seguito quando le finanze della Congregazione della Fabbrica lo avessero permesso, alcune tele di valenti artisti, è fuori ormai di dubbio.

Una di quelle tele, quella di Giambettino Cignaroli, pittore veronese, prima d'essere messa al suo posto, rimase esposta in Piazza San Marco, in epoca imprecisata, fra il '34 e il '37, in ogni modo.

Il lavoro si chiude nella citazione d'altre opere d'arte, fra cui il « S. Paolo » dello Schiavoni, bellissimo per lo scorcio della mano, per quello sguardo profondo e... per quello spadone che dava tanta soggezione a noi ragazzetti, quando ci accadeva di osservarlo.

Per chiudere, l'Autore ha compiuto opera meritoria di studioso e di buon cittadino. Rimpiangiamo i tesori della Cattedrale perduta, che rimontavano assai lontano, ma amiamo anche questa nostra ormai trisecolare, ampia ed ariosa nelle sue eccelse navate: c'è ancor poca storia dentro, ma il tempo passa e la storia si fa d'ora in ora.

Essa, la Chiesa, serba effigiati personaggi cari al nostro cuore e sacri al nostro rimpianto: alla lor volta, i figli e i nepoti concorreranno a rivestirla, a istoriarla e inciderla di marmi di fasti di sapienza, ai destini della piccola patria nella scia delle venete fortune e nel fatale cammino della Grande, benedicente Dio.

Alfonso Lanza

Gli ottanta anni di un musicista festeggiati a Vicenza

VICENZA, 29

Durante la festa annuale della distribuzione dei premi agli studenti e agli operai del Patronato Leone XII si è avuta oggi una gentile parentesi: la presentazione di una pergamena e la notifica di una particolare benedizione del Sommo Pontefice al maestro cav. Antonio Coronaro, da cinquant'anni organista della Cattedrale.

Il maestro Coronaro, fratello di due altri musicisti di vaglia, Gellio Benvenuto e Gaetano, da molti anni defunti, è autore di molte composizioni di musica sacra e profana che gli valsero chiara rinomanza anche al di fuori degli ambienti artistici italiani, la sua opera — «Saila» — rappresentata all'Eretenio di Vicenza e al Teatro Sociale di Rovigo, ebbe a suo tempo vivo successo.

Il maestro Coronaro, ancora vegeto e operoso, ha fatto dono della proprietà di parecchie operette (come la notissima «Il Falco di Calabria») al Patronato Leone XIII.: di qui un particolare motivo di gratitudine che ha indotto i Padri Giuseppini a festeggiarlo nel compimento dell'ottantesimo anno.

Alla simpatica festa erano presenti il Vescovo S. E. Mons. Rodolfi, il Segretario dell'Opera provinciale Balilla centurione Melloni, l'Ispettore scolastico sig. Cacciavillani e altre personalità.

La chiusura della Mostra dell'Artigianato sardo

CAGLIARI, 28

Stamane, alla presenza del Prefetto S. E. De Tura, dell'on. Trecci e delle altre maggiori autorità, è stata chiusa la mostra regionale dell'artigianato organizzata dal comitato della primavera sarda. Alla cerimonia ha presenziato l'on. Buronzo, commissario della Federazione autonoma della comunità artigiana.

Dopo la presentazione dei capi delle comunità ed una visita alla mostra ha detto brevi parole il prof. Giarrizzo, vice presidente della mostra; quindi ha parlato l'on. Buronzo esaltando l'operosità degli artigiani di Sardegna ed il loro squisito senso artistico. Infine il commissario della Federazione ha proceduto alla premiazione degli espositori.

Varietà femminili

"Ecco i miei gioielli,,

In Francia ha colpito moltissimo la notizia di quell'aristocratico ricevimento fiorentino dove le dame presentate al Duce dichiararono la cifra della loro figliolanza come un titolo nobiliare: « Maria Teresa Ricasoli, sei figli... Nora Guicciardini, sette figli... Maria Carolina Corsini, quattro figli... ».

Commenta a questo proposito il giornale Candide:

« Noi non consiglieremmo a M. Doumergue d'introdurre questo uso nel palazzo presidenziale. In Francia, il Presidente della Repubblica non ha bambini, il Presidente del Consiglio idem, il Ministro degli Affari Esteri come sopra. I nostri personaggi sono nella maggior parte, celibatari e di tal sorta che è ridicolo fare dei discorsi per la ripopolazione. Almeno Mussolini dà il buon esempio, mentre da noi l'esempio che ci viene dall'alto ci dice che è assai meglio nella vita, evitare l'ingombro della posterità. Questo inverno ai ricevimenti elisei, non udiremo dunque gli invitati denunciare il loro libretto di famiglia, cosa che susciterebbe nei diplomatici stranieri un pessimo concetto sulla natalità francese.

« Ma la nuova usanza che M. Doumergue lascierà volentieri a Mussolini, non potrà essere imitata neppure dal Presidente Hoover. A la Casa Bianca gli uscieri dovrebbero gridare attraverso i saloni: « Mistress Suchaone, quattro divorzi... Mistress Anyone, tre divorzi... ».

« E questo non sarebbe certo simpatico e nemmeno utile. In America, come in Francia, si conoscono le persone più per il numero dei loro divorzii che per quello dei loro figli i quali diventano buon soggetto di conversazione solo alla condizione di essere illegittimi, adulterini o incestuosi... ».

Ciò che si dice

Sarà vera la voce che circola? Si dice che le mitene torneranno di moda durante l'estate. C'è in molti di noi un lontano ricordo infantile di quei mezzi guanti che coprivano il braccio e la mano fino alle dita. E ci sembra che fossero tutt'altro che belli ed eleganti. Ma forse la verità sarà diversa. Abbiamo visto infatti molti abiti da sera con maniche lunghe che arrivano a coprire la mano quasi interamente lasciando scoperta soltanto la punta delle dita.

Si usano molto le pieghe, nelle gonne. Ma non i plissé a macchina degli anni scorsi bensì pieghe trasversali e cucite a mano, o cannoni interi che formano la sola guarnizione della gonna.

Pare che anche il pizzo di seta colorata avrà molto successo. Specialmente nei colori limone, dorato, nilo, rosa e bianco. Fra i colori in voga sembra che il bleu tenga un primato sicuro. Non solo di giorno ma anche di sera si vedrà una quantità di turchino. Ma specialmente l'azzurro tela, il turchese, il color lino saranno usatissimi. Una tinta che torna nuova è il bleu pavone, che si vedrà sia nel pizzo che nella mussola e nelle seterie. Un colore assai delicato e adatto a tutti è quel creme pallido che la moda estiva ha lanciato sia per i vestiti da giorno che per le toilettes da sera, e che sta bene a tutte le donne. Bionde e brune, possono sceglierlo impunemente, sicure d'essere eleganti e moderne.

I sovieti odiano il jazz

Il jazz passa in Russia, per materia di contrabbando, cosa indegna, simbolo dell'abborrito capitalismo, tentazione per la brava gioventù proletaria.

Quando, in teatro, si odono melodie di jazz, si può scommettere che il sipario sta per alzarsi su una scena di gozzoviglia capitalistica. Quando l'odiato imperialista si mostra sullo schermo del cinema, il pianista intona musica di jazz.

Ancora non si è riusciti ad offrire alla gioventù sovietica un surrogato del jazz. Si è già molto parlato di danze proletarie; alcuni ardimentosi provarono di creare rigide e fredde danze collettive, che dovevano simbolizzare l'industria e cose simili, ma i giovani mostrarono scarso interesse a tali danze. Proibito loro il jazz, i giovani tornarono, nei circoli, ad alcune antiche e belle danze russe. Si sono cioè rivolti al passato, anzichè ballare nell'avvenire. Ma a casa, nelle loro stanze, giovinotti e ragazze che abbiano la fortuna di possedere un grammofono ricorrono assai spesso ad un disco di jazz, e danzano su quel ritmo, imitati dalla generazione più anziana. Il charleston, o almeno una variante russa di esso, è ancor oggi una delle danze più popolari nella Unione dei Sovieti. E parecchi giovani comunisti hanno avuto da scontare con qualche lavata di capo, o altre noie, la loro colpevole passione per quel frutto del mondo capitalistico.

Per la casa: piccole risorse

Certe volte la bellezza di una casa (parlo di una casa semplice e comune) non è tutta dovuta alla ricchezza del mobilio. Il senso d'intimità, di originalità è dovuto spesso a certe trovate inedite e sopratutto pratiche.

Ad esempio: La finestra è bassa, senza vano interno che permetta di abolire le tende dando all'intelaiatura un colore uguale a quello del mobilio?

Ebbene, noi l'ingrandiremo con una asse posta vicino al soffitto da cui partirà in morbide pieghe un tendaggio che intoni col mobilio e che avrà il compito di mascherare l'esiguità della finestrella.

Se sotto ai vetri facciamo applicare alcune assi di legno uguale a quello dei mobili, e vi mettiamo i nostri libri ben rilegati, vi assicuro, amiche mie, che la trasformazione della finestrella è completa e non scevra di una piacevolissima sorpresa: essa si adatta a qualsiasi mobilio anche se scuro, antico, austero.

Ecco un morbido divano che sostiene degnamente la sua parte principale in una camera-salotto La sera si tramuta in un comodissimo letto.

Anche i suoi bracciali non stanno inoperosi. Nel vano di essi vi è una graziosa libreria ed il piano superiore sostiene la lampada ed alcuni ninnoli.

E come fare per la stanza da pranzo? L'ambiente è piccolo, di forma lunga e stretta: non si presta che a soluzioni infelici. O mobili di medie dimensioni che lo rimpicciolirebbero ancor di più o mobiletti piccoli che male risponderebbero alla loro funzione pratica ed estetica.

Ebbene, c'è una soluzione abbastanza felice. Nessun mobile tranne la tavola a refettorio e qualche sgabello, ma in loro vece appoggiapiatti in legno o in muratura e un sedile uguale lungo la tavola ammorbidito da varii cuscini.

Tinello geniale, artistico se accurato nell'armonia dei colori, ravvivato da qualche terraglia, reso festoso e accogliente dalla tavola parata con intonazione opportunamente paesana.

Le stoffe stampate

La primavera continua ad imperversare sui vestiti femminili.

Si rivedono i fiori, a mazzetti dalle tonalità vivissime, gettati sulle mussole bigie o bianche o nere. I rododendri e i papaveri disegnati sulle stoffe degli abiti avranno un richiamo sui cappelli dai bordi larghi, che nelle stagioni estive prenderanno il posto delle cuffie e dei berretti. Questi abiti e cappelli sono adatti specialmente ai campi di corse, di golf, di tennis, naturalmente per le spettatrici e non per chi prende parte al gioco.

La forma dei vestiti di mussola stampata non varia molto dagli anni scorsi. Solo la gonna è più lunga, i fianchi più stretti e la cintura più alta. Ma gli svolazzi, le sciarpe, i pannelli rimangono uguali.

C'è come un vago desiderio di cambiare le scollature. Ma tutte le invenzioni sono un po' vecchie e le novità esaurite. I colletti e i polsi di lino, di piqué, di pizzo, bianco o écru sono stati già sfruttati, ma continuano ad usarsi perchè ringiovaniscono la persona e danno un senso di freschezza al viso. Anche il collarino di tulle, tagliato a festoni appuntiti sta bene e dà un aspetto giovanile alla toilette.

Con gli abiti neri da pomeriggio, sia di crespo che di cine o di kesha, si porta molto un collo rovesciato, con le punte rotonde e i polsi uguali di satin bianco.

Per ravvivare un poco l'insieme del bianco e nero, che in questo momento è l'uniforme di tutte le donne, si usa portare un grande fazzoletto colorato e talvolta un fiore fresco, puntato sul vestito, e che deve avere la medesima tinta del fazzoletto.

Ferme in posta

ARACNE. — *E' quella che i psichiatri chiamano algomania; è la voluttà della sofferenza, il gout du malheur così frequente tra gli slavi. Non guarirà. Anche perchè non farà mai nulla per guarire.*

ONDINA. — *Si unga con l'olio di noce ed eviti le prime volte dall'esporsi eccessivamente al sole. Otterrà così un colore bronzeo da fare invidia alle mulatte. Se ha i capelli biondi, tanto meglio.*

ADDIO GIOVINEZZA. — *Altri giornali che abbiano le ferme in posta? Pochissimi, poichè, creda, non è cosa facile nè divertente come potrebbe sembrare. E vi ringrazio di stare ogni lunedì con gli occhi addosso a questa pagina. Ciò è naturale: è una pagina — modesta a parte — che scuote anche i pigri, sveglia i più dormienti, forma la delizia di molta gente, rende arcigna molta altra, è provvista insomma di tutti gli ingredienti adatti a far piovere lettere sul mio tavolo più di quello che si possa immaginare.*

SEM. — *Insomma lei vorrebbe, come si dice, scagliare il sasso e tener nascosta la mano. No, caro. Rinunci agli atti di coraggio, allo spirito aggressivo, alle imprese spavalde. Detesto la piccola vigliaccheria. E' umiliante per chi la esercita ed è molto più malefica per chi la riceve poichè gli impedisce di reagire e di combattere.*

GIBUS. — *Queste sono ciacole da caffè, ed io non le posso conoscere, poichè il caffè lo prendo sempre a casa mia, senza surrogati e senza correzioni che possono essere di cognac come di maldicenza, di mistrà come di invidia. Lo consiglierei però a non dare spiegazioni nè a chiederne. Star lontani è quello che indigna di più la gente.*

AFFRANTA. — *Lei dice di possedere una fede. E' una grande cosa, ma a che servirebbe se non si ricorresse ad essa nei momenti disperati come questi che lei attraversa Non stia a ribellarsi al dolore, e come conforto, pensi che esso tra un mese o due passerà, sia pure per cedere il posto ad un altro. Ma questo non glielo auguro di certo !*

O. H. — *Si faccia regalare un chiodo, un cornetto, un ferro di cavallo, qualche cosa insomma che allontani questa jettatura. Badi però che certe volte la jettatura ce la portiamo noi stessi col nostro pessimismo, e furia di scetticismo e di incredulità.*

SCONTENTA. — *« Violetta io amo appassionatamente quell'uomo, ma ci sono delle inezie in lui che mi irritano: le pallottole di pane che egli fa certe volte a tavola, il modo con cui accende la sigaretta, il colore dei fazzoletti che porta al taschino. Come debbo fare? ». Non c'è altro da fare che piantarlo. Le assicuro io che lei non ama affatto quest'uomo o che lo ha amato in tempi ben lontani.*

VIOLETTA.

Lunedì 30 Giugno

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Battuta la Juventus l'Ambrosiana si aggiudica il campionato

Il Padova, dominato il Napoli, ha ancora una tenuissima speranza di salvarsi - Nella serie B il Venezia cede di misura a Monfalcone mentre il Verona sbaraglia la Biellese

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Napoli 3-0
ro Patria-Triestina . . . 1-1
brosiana-Juventus . . . 2-0
nova-Livorno 2-0
*Bologna-Roma 5-2
*Lazio-Pro Vercelli 3-2
*Alessandria-Modena 1-1
*Torino-Milan 0-0
*Brescia-Cremonese 4-3

SERIE B

*Monfalconese-Venezia . . . 1-0
*Verona-Biellese 4-0
Reggiana-*Fiumana (forf.) . . 2-0
*Casale-Prato 7-1
*Fiorentina-Pistoiese 2-1
*Lecce-Atalanta 1-1
*Spezia-Dominante 3-3
Legnano-*Parma 3-0
*Bari-Novara 1-1

Coppa delle Nazioni

Ginevra: Furth-Sete 4-3
Ginevra: Oslavia-S. C. Belgio . 4-2

Prima Divisione

Girone Finale

Vicenza: Udinese-Derthona (forf.) 2-0
Napoli: Palermo-Lucchese rinviato

Campionati Uliciani

Finale Alta Italia

Venezia: Venezia Giulia (Stuparich)-Lombardia (Brescia) (sospeso) 3-2

Coppe e Tornei

COPPA TORO - VENEZIA

Portuali-Hellas (forf.) . . . 2-0

COPPA TORO - TREVISO

*Enotria-Asolo 2-0
*Carnaro-Mogliano 3-1

COPPA TORO - PADOVA

Bonservizi-Viscosa 3-0
Zuckermann-Excelsior . . . 3-0

COPPA D. L. FERR. - VENEZIA

Girone A
(Qualificazione)

Ferrovieri-Juventus 0-0

COPPA BONSEMBIANTE

Girone A

*Oltrardo-Agordo 2-2
*Belluno B-Borgo Piave sospeso

Girone B

Imperia-*Ponte nelle Alpi . . 1-0
*Auronzo-Vallesella manca

COPPA MORETTI - UDINE

Ferrovieri-Ardita 1-0

COPPA TAVOLONE

Cornedo-*Novella 4-1
*Maglio di Sopra-Recoaro . 4-0
Borgo Rio-Avanguardia sospeso
Trissino-Valdagno ragazzi sospeso

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone A

G.U.F.-S. Pietro 2-1

COPPA RIONI VICENZA

Berga B-S. Marco 1-0
Berga A-S. Croce 2-0

COPPA BOLDRIN - PADOVA

Girone A

Silvestrini A-Figli Ferrovieri 7-0
Antenore-Limena 1-1

Girone B

Silvestrini B-Silvestrini Pulcini 3-2
Petrarca-Bonservizi A . . . 5-0

Amichevoli

Palermo: Palermo-Tunisi . . 8-3
Venezia: Excelsior-Esperia . 3-1
Venezia: Nottambuli-Stravaganti 2-1
Marghera: Veneziana-Avanguardia 1-1
Merano: Merano-Bressanone . 5-0
Udine: Olimpia-Azzurra . . 5-5
Udine: Ammogliati-Scapoli . 3-1
Codroipo: Codroipese-Lambrese 3-2
Pordenone: Pro Savoia-Speranze di Torre 0-0
Pordenone: Borgo Meduna-Virtus Torre 2-1
Mestre: Imperial-Savoia . . 5-0

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-est

Venezia-*Ravenna 8-2
*Trieste-Forlì 8-1
Modena-*Trento (forf.) . . . 2-0

Campionato Veneto

Venezia

Pompieri-A.C.N.I. 9-0
Farinacci-Portuali 8-1

COPPA VITTORIA - TRIESTE

Morara Sassi-Vedetta Veloce . 5-4
Alba Redenta-Stella Alpina . 7-4
Spazzacamini-Stella Alpina . 2-0

Legnano-Parma 3-0 (1-0)

(*Legnano-Parma 3-0)

PARMA, 29 — Gli ospiti apparsi fortissimi hanno condotto con grande foga la partita vincendola nettamente davanti a una squadra svogliata, com'è sembrato quest'oggi il Parma. Nel primo tempo è stato segnato un solo goal su calcio di punizione di Agliatis e nella ripresa dopo che Mattioli ha segnato, un autogoal Gabba poteva marcare tre punti al 35 minuto su una bella azione in linea.

Padova-Napoli 3-0 (0-0)

(*Napoli-Padova 1-0)

PADOVA, 29. — L'ultima partita dell'attuale campionato disputata in campo Silvio Appiani ha registrato una netta vittoria dell'undici concittadino. Vittoria meritatissima e convincente che fa purtroppo pensare all'incontro malamente perduto contro la Triestina. Poichè con gli atleti d'oggi il Padova non avrebbe lasciato agli ospiti di allora quei due preziosissimi punti che saranno forse la sua definitiva condanna.

Gli azzurri napoletani, scesi nella nostra città senza Vincenzi, sono stati non del tutto pari alla loro fama ed il loro gioco ben di rado ebbe quella pericolosità che i recenti e brillanti successi avrebbero fatto presagire. Solo verso la fine dell'incontro, quando ormai il punteggio al passivo era per loro irrimediabile, i partenopei parvero scuotersi e gli avanti, che di tutta la compagine erano apparsi i più svogliati, tentarono, senza però alcun successo, di salvare l'onore della giornata.

Con ciò non si vuole sminuire la bella affermazione patavina. Perchè, ripetiamo, la netta vittoria è stata ottenuta per l'impegno posto da tutti i giocatori nella battaglia e per l'indovinata formazione della squadra.

Colognese, a guardia della rete, si difese meravigliosamente e non fece rimpiangere il titolare Latella, squalificato dal D. D. S. Particolarmente applaudite furono alcune sue tempestive uscite «in exstremis». Molto bene pure i terzini che giocarono con tattica ed accorgimento. Fra i mediani Bedendo non diede il solito rendimento e peccò spesso nella precisione dei passaggi; ebbe però il grande merito di non mollare un istante supplendo con grande volontà alla giustificata stanchezza. Ottimo invece il grosso Girani, gloriosa vecchia guardia, che il pubblico ha salutato con particolare simpatia.

Degli avanti il migliore fu certamente Bergamini, inesauribile nel suo incessante lavoro di interno ed autore di due punti. Brillante Prendato specialmente quando si spostò a condottiero dell'attacco e buoni Gamba e Lamon.

Nelle file napoletane il numero uno spetta a Cavanna, portiere di ottima classe che sfoggiò parate spettacolari. Buono pure l'eclettico Buscaglia fra i terzini e Roggia, il migliore dei mediani.

Degli avanti, che di tutta la compagine sono solitamente i migliori, non si saprebbe proprio chi citare. Solo Perani ed un po' Mihalich si elevarono di una mezza spanna al disopra dei compagni. Svogliatissimo Sallustro che in tutta la partita si curò solo di effettuare un tiro, al volo e bellissimo, verso la rete patavina.

Imparziale ed oculatissimo l'arbitraggio dell'ing. Galassi.

Le due squadre si schierano in questa formazione:

NAPOLI: Cavanna, Innocenti, Buscaglia; De Martino, Roggia, Zoccola; Perani, Sallustro 2.o, Sallustro 1.o, Vojach, Mihalich.

PADOVA: Colognese, Zanninovich, Danieli, Scanferla, Bedendo, Girani; Prendato, Perazzolo, Gamba, Bergamini, Lamon.

La cronaca della partita

La palla è al Padova che attacca con decisione. Al 2' Cavanna deve intercettare un primo tiro di Lamon. I primi minuti sono di pretta marca locale e il portiere partenopeo è già impegnato seriamente da un insidioso pallone di Bergamini. Qualche sporadica azione azzurra è assolutamente priva di mordente e il solo Perani si prodiga per concludere. Al 10' Bergamini, l'uomo più generoso e attualmente in ottima forma, perde un'ottima occasione per segnare. Verso il quarto d'ora il gioco tende ad equilibrarsi e le azioni si alternano velocemente da un'area all'altra. Al 20 corner contro il Napoli. Tira Prendato. Bedendo raccoglie e la palla giunta a Perazzolo è inviata potentemente sul palo e torna in campo. La linea d'attacco napoletana, pur eccellendo in individualismi pregevoli, è priva di legame tattico, e Zanninovich può intervenire sventando agevolmente. Alla mezz'ora Prendato scambia il posto con Gamba. Al 34' azione azzurra, basata su Sallustro-Mihalich. Il goal sembra inevitabile, ma Colognese esce e si getta arditamente tra i piedi dei due avversari. A 38' un secondo calcio d'angolo contro il Napoli. Subito dopo Danieli riesce a salvare in extremis una azione pericolosissima. I bianco-scudati premono ancora con energia per passare. Prendato, vis à vis, con Cavanna, non riesce a segnare. Un terzo calcio d'angolo indica la chiara supremazia dei calciatori locali. Il tempo si chiude con un fiacco tiro di Gamba, conclusione di una ben congegnata azione lineare.

La vittoriosa ripresa

Nella ripresa il Padova non nasconde la ferma volontà di passare. Già al 1. Prendato impegna Cavanna con uno splendido tiro. La pressione perdura per alcuni buoni minuti, ed è conclusa al 5' con uno splendido goal di Bergamini.

In un'azione nei pressi della rete partenopea, Prendato smista a Bergamini, che spara deciso. Goal. Tripudio nella folla, che cominciava a temere del nulla di fatto. Il Padova non molla. In luogo di adagiarsi sui caduchi allori, riprende la danza. Al 7' una azione Prendato-Lamon Prendato viene a fatica frustrata dall'uscita di Cavanna che riesce a malapena a deviare il tiro del centro attacco. I bianco-scudati continuano a dominare. Al 10 Prendato spreca una buona occasione. Tre minuti dopo gli azzurri devono subire un ennesimo calcio d'angolo. Nulla di fatto. Al 15' una veloce azione Mihalich-Sallustro termina a lato.

Al 21' Cavanna si esibisce in una spettacolosa parata a pugno, su tiro fulmineo di Bergamini, oggi in vena di prodezze. Al 32' punizione appena fuori dalla linea del fuoco contro i partenopei. Tira Gamba. Il pallone giunge a Lamon; passagio preciso a Bergamini, che, lievemente arretrato e in posizione favorevole, segna il secondo punto. Si vince! Lo smacco mette le ali ai piedi agli azzurri, ma la difesa padovana è ferrea, e la mediana tiene bene. Scanferla è onnipresente e anche il redivivo Girani, malgrado qualche scusabilissima pecca, si butta con generosità nell'ardente lotta. Quattro minuti dopo il terzo punto viene a suggellare la netta e meritata vittoria.

Gamba stringe al centro e spara; Cavanna pare in ginocchio, ma con difficoltà; Gamba riprende e crossa. Lamon, sulla traiettoria e vicinissimo alla rete, non ha difficoltà a segnare di testa. Cavanna, spiazzato per la precedente parata, nulla può fare. Il terzo regalo, evidentemente non programmato dai calciatori meridionali, non giunge per nulla gradito a loro. La riscossa è immediata, furiosa. I bianco-scudati, provatissimi, cedono lentamente, ed ora è l'estrema difesa che lavorerà a tutto spiano. Colognese ,al 38' compie una parata in stile magistrale, su tiro al fulminato di cotone del nazionale Sallustro I. Altri tiri degli ospiti, una fuga di Prendato, un'altra spettacolosa parata del portiere padovano, ritiro di Vojack, indi la fine, accolta con alte grida di giubilo dal numeroso pubblico presente.

Torino-Milan 0-0

(Torino-*Milan 2-1)

TORINO, 29. — E' stata giocata oggi sul campo del Torino una brutta partita e gli uomini del Milan hanno fatto un giuoco duro e violento, tanto che nella ripresa l'arbitro ha dovuto interrompere la partita per ammonire i giocatori, senza però ottenere un risultato pratico. Al 5.o minuto della ripresa è stato espulso Silano e al 16.o Borgo, ambedue per cariche irregolari.

Il primo tempo è stato fiacco e disordinato ed ha avuto all'attivo soltanto due belle azioni: una al 22.o minuto — Baloncieri, Casaro, Imberti, che avrebbe certamente fruttato un goal se Baloncieri non fosse caduto nel momento di tirare in porta. La seconda al 40.o minuto dovuta a Baloncieri che servito da Silano, corre velocissimo verso la porta e da circa dodici passi spara su Compiani, che para in eccellente stile.

La ripresa ha un inizio brillante da parte del Torino, che dura però solo pochi minuti. Al 3.o minuto ha inizio una azione Casaro, Imberti, Baloncieri, che culmina in una melèe avanti la porta di Compiani, che si libera in corner. Al 5.o minuto ancora un bel tiro di Baloncieri insidia la porta di Compiani, ma il capitano degli azzurri cade anche questa volta mentre si appresta a tirare. Da questo momento il giuoco diventa rude e privo di interesse. Hanno giocato bene le difese. Dei giocatori, si distinsero Bosia, Baloncieri e Compiani; arbitrò il sig. Mastellari di Bologna.

Ambrosiana-Juventus 2-0 (1-0)

MILANO, 29 — La squadra nero-azzurra, presentatasi alla partita con rinnovata fede e volontà incrollabile, ha vinto la difficilissima battaglia, aggiudicandosi così definitivamente e meritatamente il titolo di campione d'Italia. La Juventus però, come volevano le previsioni, è stata un'avversaria dura. Essa, pur essendo ormai tagliata fuori, per ciò che riguarda la conquista dello scudetto, non ha rinunciato alle sue probabilità, ma si è bensì battuta con impegno e tenacia. Tutto questo non le ha comunque valso per il conseguimento del successo pel fatto che di fronte ad una avversaria parimenti lanciata e assai superiore come equilibrio di reparti, varietà di giuoco e capacità realizzativa, le pecche dell'undici bianconero, sono balzate in luce ampiamente, con grande vantaggio della Ambrosiana, la quale ne ha tratto profitto abilmente.

La Juventus in complesso, confermando i suoi noti difetti di inquadratura, è mancata anche nel trio estremo, dove solo Combi è stato all'altezza del compito fermando pericolosissimi palloni. Rosetta e Calligaris invece sono apparsi discontinui e imprecisi. Tenuto conto dello scarso ausilio dei mediani laterali si spiegano i numerosi corners calciati contro la rete torinese, dovuti a fortunosi salvataggi. La prima linea raramente è apparsa pericolosa opposta ad una linea di halves attivissima, si è quasi sempre stroncata nell'attacco sotto la rete. Bloccati Casarini e Munerati da un Viani brillantissimo, il reparto offensivo degli ospiti ha trovato poi nell'estremo trio nero-azzurro un altro ostacolo insormontabile. La Juventus ha quindi condotto un buon numero di attacchi, inquietando ben di rado Degani. Chiuso il primo tempo con un goal in svantaggio, nella ripresa ha tentato con rabbiosi scatti di invertire le sorti. Incassando il secondo goal, ha tentato ugualmente ogni sua probabilità, fino al termine della partita, ma senza esito alcuno. La vittoria dell'Ambrosiana, dovuta all'impegno di tutti i suoi componenti, ma in particolare del rendimento superiore dei sostegni, ha premiato la squadra migliore e ci ha dato una nuova dimostrazione della sua classe.

Alla presenza di una folla enorme l'arbitro Scarpi dà il via. La Juventus si porta all'attacco, ma è presto respinta. Le discese nero-azzurre in risposta sono subito pericolose. Combi si distingue con due bellissime parate; poscia il giuoco si alterna più frequentemente, finchè al 31 minuto, su ennesimo calcio d'angolo Viani segna di testa fra un uragano di applausi. La superiorità dell'Ambrosiana dura ancora fino al riposo. Nella ripresa, al 6. minuto, Degani salva una critica situazione e in seguito è impegnato in diverse parate non troppo difficili. L'Ambrosiana, incitata dal pubblico, organizza pericolose puntate, in una delle quali al 23 minuto Conti ha modo di infilare la rete di Combi, a coronamento di un'azione. Meazza-Visentin

La partita è ormai perduta per gli strisciati, ma essi ugualmente ribattono rabbiosamente. Qualche corner in loro favore non ha esito. Sul finire Combi si distingue ancora in una magnifica parata. Un tiro alto di Cesarani al 44. minuto e un ultimo corner abilmente sventato da Degani, chiudono la partita. Gli undici atleti dell'Ambrosiana salutano la folla tripudiante, che ha tributato ai neo-campioni d'Italia una grande ovazione; indi la squadra lascia il campo.

Pro Patria-Triestina 1-1 (0-0)

(*Triestina-Pro Patria 2-1)

BUSTO ARSIZIO, 29. — La partita, come potevasi prevedere, è risultata combattuta e ricca di emozioni, che le due squadre, smaniose di incasellare punti, non hanno nulla tralasciato pur di conseguire la vittoria. Un esito pari ha invece suggellato l'incontro, esito il quale ha il sapore di un insuccesso per la Pro Patria che aveva il vantaggio di beneficiare del proprio terreno e del pubblico amico. Ma sta di fatto che la Triestina, squadra volitiva e tenace, ha saputo imbrigliare la proverbiale foga dei bianco cerchiati con un giuoco ugualmente ardente e pericoloso.

Il primo tempo, notevolmente equilibrato termina zero a zero. La ripresa, attaccata con nuovo ardore dalle contendenti, vede la Triestina adottare una tattica difensiva tendente a strappare il match nullo. La Pro Patria ne trasse profitto per istallarsi nella metà campo avversario e tentare con poderosi tiri di violare la rete rosso alabardata. L'assedio durò a lungo ma anzichè suggellarsi con il sospirato punto vide inaspettatamente la Triestina portarsi in vantaggio, su una fuga dei suoi avanti al 29 minuto e segnare un goal per merito della sua ala destra. Lo spauracchio della sconfitta fece scattare l'undici bustese al contrattacco. La lotta ardentissima, fra i rumori del pubblico, si protasse a lungo. I rosso alabardati schierati innanzi alla propria rete ,si difesero impetuosamente ondè non lasciarsi sfuggire una vittoria ambitissima. Ma il pareggio doveva premiare gli sforzi della Pro Patria la quale al 45 minuto, quando ormai ogni speranza era perduta, lo ha ottenuto su irresistibile tiro di Reguzzoni, tra un uragano di applausi.

Fiorentina-Pistoiese 2-1 (1-1)

(*Pistoiese-Fiorentina 1-0)

FIRENZE, 29 — L'incontro fra le due antagoniste ha registrato una vittoria di misura della Fiorentina apparsa tecnicamente superiore Iniziatosi con calma il gioco andò a mano a mano ravvivandosi per la foga degli arancioni i quali al 16' sfruttando una favorevole occasione segnavano un goal imparabile su tiro di Frassoldati. Allo scacco la Fiorentina reagì con decisione; attacchi su attacchi furono portati contro la rete arancione finchè al 44. minuto Staffetta colse il pareggio.

Nel 2. tempo, la Fiorentina, approfittando di un rilassamento della Pistoiese provata dallo sforzo, sottopose il portiere avversario ad un gravoso lavoro di respinte e bloccate, battendole al 24 minuto per merito di Lucchetti. In seguito la superiorità dei Fiorentini si mantenne inalterata, ma la score non subì mutamenti avendo fra l'altro il guardiano Pistoiese parato al 28 minuto un penalty calciato da Rivolo.

Verona-Biellese 4-0 (1-0)

(*Biellese-Verona 3-2)

VERONA, 29 — (R. Molon) - Si è chiusa oggi sul campo di Quartiere Venezia la serie delle partite di questo interminabile campionato, che fortunatamente vedrà domenica la fine, con un incontro fra i rossi della Biellese ed i giallo-bleu del Verona.

Un po' di caldura — non è certo questo tempo che si possa ritenere sportivamente adatto per un incontro di calcio — un po' per la indecisione, la irrisolutezza, e forse la non completa preparazione dell'arbitro, un po' per la eccessiva animosità e antisportività di qualche giocatore, che la città scaligera ospitava, la partita di oggi ha avuto uno svolgimento che non ha appagato nè tecnicamente, nè moralmente.

Durante il primo tempo il gioco ha avuto uno sviluppo abbastanza interessante, malgrado si sia notato che i quindici giorni di riposo e particolarmente la giornata caldissima, molto hanno influito sui giocatori che, fatta qualche eccezione, parliamo ora di quelli del Verona, non sono apparsi all'altezza delle precedenti partite. Le azioni hanno avuto una condotta a quando anche assai veloce e sostenuta, specialmente da parte dei rossi biellesi, i quali si mostrarono forse eccessivamente decisi di cogliere in campo veronese una affermazione, che a priori la carta loro negava.

Malgrado il forte impegno ed il buon funzionamento dei singoli reparti degli ospiti, quando il Verona prendeva la iniziativa si è notata la differenza di classe, invero rilevante, esistente fra l'undici veronese e la squadra della Biellese, differenza che alla distanza è stata tradotta in un rilevante bottino.

Presso che tutto il primo tempo è stato una alterna ricerca del goal che non voleva venire sia per l'una che per l'altra squadra. La superiorità del Verona si è esattamente concretata a pochi secondi dal riposo. Incerto nè bello nè sportivamente interessante epilogo ha avuto il match nella ripresa.

I giocatori tutti hanno dimostrato di risentire della eccessiva fatica resa oltremodo pesante dal caldo. Si è iniziata quindi una serie di falli, di irregolarità, di scorrettezze, di animosità, specialmente da parte degli ospiti, i quali già vedevano profilarsi la ineluttabile sconfitta, che a poco a poco finirono con il deformare l'incontro, che si è concluso in un inutile cozzo tra uomini. Nè valse avere l'arbitro espulso ben due giocatori della Biellese, Tibi al 32' del primo tempo e Finotto verso il 37' del 2.o tempo, perchè il match riassumesse la sua doveroso fisionomia.

L'antisportività dei nove giocatori rimasti in campo della Biellese ha completato la dose, perchè quella partita, che doveva essere l'addio cordiale fra pubblico, che malgrado il caldo non ha mancato di accorrere abbastanza numeroso, e giocatori, che per un così lungo campionato hanno saputo bene meritare dai propri sostenitori, lasciasse invece una disgustevole impressione.

Del Verona meglio ha giocato la difesa, nella quale si distinse la riserva Gorretta: meno appariscente è stato il gioco della linea mediana, il cui centro spesso ha girato a vuoto, e dei buoni momenti ha avuto la prima linea, la quale, dotata di ottimi elementi, presi individualmente, ha mancato di coordinamento e di affiatamento.

Della Biellese bene ha figurato portiere, il quale ha salvato con ammirevole coraggio — forse eccessivo — delle pericolosissime azioni; bene si è disimpegnato la difesa e bene pure la seconda linea che ha sostenuto a dovere il quintetto degli attaccanti. Di questi meglio impressionarono le due ali e la mezz'ala sinistra.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Verona: Olivieri, Gorretta, Bergamaschi, Favalli, Bernardi Corsi, Tommasi, Patuzzi, Bande, Dalfini, Biagini.

Biellese: Vialardi, Rovasio, Boggiore, Finotto, Gaia, Scaramuzzi, Guglielminotti Gruppo, Tibi, Greppi, Cornello.

L'arbitro Bertone di Milano dirige l'incontro che ha inizio esattamente alle ore 16. Il Verona ha la palla e fila verso la porta di Vialardi; Biagini sbaglia per poco il goal. Greppi impegna quindi il portiere veronese. Un attacco del Verona è rotto da Rovasio II. Patuzzi tira da circa due metri blocca Vialardi, riprende Tommasi, che manda fuori. Corsi tira un calcio di punizione al 7.o contro la Biellese, raccoglie Patuzzi che manda a lato. Olivieri para un potente tiro del capitano degli ospiti, Guglielminotti, calciato da lontano. La Biellese è in corner per due volte consecutive al 9.o; nulla di fatto. Tibi da lontano tenta la via del goal, ma manda fuori. Nuovo corner contro gli ospiti al 15.o. Patuzzi sciupa una bellissima occasione di segnare da tre metri. Dalfini manda leggermente a lato e Tommasi calcia fuori. L'asta trasversale è scossa da un tiro di Dalfini; il pallone ritorna in campo; riprende Patuzzi; parata di Vialardi. Punizione contro il Verona dalla linea del corner. Tibi percuote l'asta della porta della casa dei giallo-bleu. Vialardi salva a volo un pallone tirato da Dalfini il quale poco dopo sfiora l'asta laterale. Bella azione condotta dai settori estremi della prima linea degli ospiti, che il capitano sciupa mandando a lato.

Il biellese Tibi, al 32.o per avere colpito con un pugno un giocatore, veronese, è espulso dal campo. Punizione contro la Biellese; tira Favalli, raccoglie Tommasi che manda a lato di poco. Guglielminotti impegna Olivieri. Bande da due metri sbaglia la porta avversaria. Vialardi manda in corner al 40.o un tiro di Tommasi. La pressione del Verona insiste: già si profila il goal che viene a pochi secondi dalla fine: Bernardi passa a Dalfini che allunga a Bande, il quale con una azione intelligente richiama su di sè da un lato della porta quattro uomini della difesa biellese, dribbla, passa al centro scoperto e manda in rete.

Nella ripresa Olivieri salva in tuffo un pallone calciato su punizione, tirato presso la linea di rigore. Corner contro la Biellese al 4.o. e corner contro il Verona al 5.o. Patuzzi impegna Vialardi e quindi manda fuori. Parata di Olivieri e poco dopo Vialardi salva la propria rete in gioco pericoloso. Per poco la Biellese al 12.o non pareggia. Corner contro gli ospiti al 14.o; Bernardi impegna Olivieri.

Al 16.o secondo goal del Verona; Biagini raccolto un allungo di Favalli, tira in goal; parata di Vialardi, ripresa di Dalfini che manda in rete.

Corner contro il Verona al 18.o. Attacco dei giallo-bleu; Biagini e Dalfini mandano fuori. Greppi cade contuso, è portato fuori dal campo, ma poco dopo riprende. Al 24.o Tommasi con un tiro improvviso segna il terzo punto. La partita assume un andamento caotico. Corner contro la Biellese al 34.o ed al 36.o. Il biellese Finotto II per essersi comportato in malo modo contro un giocatore veronese è espulso dal campo; l'arbitro concede un calcio di rigore contro la Biellese al 40.o che Favalli tramuta nel quarto ed ultimo goal. I rossi tentano fugacemente di salvare almeno l'onore, ma non ci riescono.

Lecce-Atalanta 1-1 (1-0)

(*Atalanta-Lecce 3-1)

LECCE, 29 — La squadra bergamasca scesa sul campo Starace animata da fieri propositi ne è uscita con un match pari dopo aver corso l'alea della sconfitta. Il Lecce preparatosi seriamente per l'odierna partita tenne assai bene il campo di fronte ai nero azzurri fin dalle prime battute per passare in seguito a una tattica offensiva molto pericolosa, la quale al 32.o minuto gli fruttò un goal segnato dal centro avanti. La controffensiva dell'Atalanta non ebbe successo nel primo tempo ma nella ripresa e precisamente al 23 minuto quando l'ala destra con un indovinato tiro potè violare la rete dei gialli. Pareggiate le sorti, il match continuò combattuto ma il fischio finale trovò la situazione immutata.

Spezia-Dominante 3-3 (2-2)

(*Dominante-Spezia 5-0)

SPEZIA, 29. — La partita tra le due squadre liguri è terminata alla pari dopo 90 minuti di gioco avvincente. Più veloci i concittadini; più resistenti e tecnici i genovesi. Le due squadre si sono avvicendate nella segnatura, pur terminando il match senza nè vinti nè vincitori. Il primo tempo si è chiuso pure alla pari, con due goal segnati da ciascuna parte; la ripresa vedeva altri due punti, segnati uno per parte. Per lo Spezia hanno marcato due goals Castelli e uno Savani. per la Dominante, tutti e tre i punti furono segnati da Zanelli.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE P.	F.	Punti
Ambrosiana	33	22	6	5	85	36	50
Genova 1893	33	19	8	6	61	39	46
Juventus	33	18	7	8	53	30	43
Torino	33	16	7	10	52	30	39
Alessandria	34	14	8	12	55	49	36
Napoli	33	13	9	11	57	48	35
Bologna	33	14	7	12	54	44	35
Roma	33	14	6	13	65	52	34
Brescia	33	13	7	13	42	51	33
Milan	33	11	10	12	52	46	32
Pro Vercelli	33	12	8	13	50	58	32
Modena	33	10	8	15	46	55	28
Triestina	33	11	6	16	39	55	28
Pro Patria	33	11	6	16	45	64	28
Lazio	33	10	8	15	48	47	28
Livorno	33	11	5	17	46	76	27
Padova	33	11	4	18	52	70	26
Cremonese	34	4	8	22	31	83	16

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Casale	33	21	5	7	84	39	47
Legnano	33	19	8	6	57	33	46
Fiorentina	34	16	8	10	64	39	40
Pistoiese	33	17	6	10	46	35	40
Dominante	33	17	6	10	52	53	40
Verona	33	17	4	12	48	47	38
Bari	33	16	4	13	71	38	36
Atalanta	33	11	14	8	37	26	36
Venezia	33	16	4	13	57	57	36
Novara	33	15	5	13	61	39	35
Monfalconese	33	16	2	15	56	42	34
Parma	33	12	8	13	40	56	32
Lecce	33	11	8	14	38	41	30
Spezia	33	11	6	16	34	53	28
Biellese	33	10	3	20	32	58	23
Reggiana	34	8	7	19	45	75	23
Fiumana	33	6	5	22	26	71	17
Prato	33	4	7	22	25	71	15

Coppe e Tornei

COPPA TORO - TREVISO

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Enotria	7	6	1	0	25	3	12
Melma	7	3	2	2	12	6	8
Carnaro	7	3	1	3	13	14	7
Mogliano	7	2	1	4	8	23	5
Asolo	8	0	3	5	7	19	3

COPPA TAVOLONE

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Maglio di S.	4	4	0	0	23	1	8
Cornedo	3	3	0	0	7	2	6
Borgo Rio	2	2	0	0	11	2	4
Trissino	3	2	0	1	8	5	4
Valdagno Rag.	3	1	0	2	5	13	2
Avanguardia	2	0	0	2	0	2	0
Novella	3	0	0	3	3	20	0
Recoaro	4	0	0	4	4	16	0

COPPA BOLDRIN - PADOVA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Silvestrini A	1	1	0	0	7	0	2
Antenore	1	0	1	0	1	1	1
Limena	1	0	1	0	1	1	1
Figli ferrovieri	1	0	0	1	0	7	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Petrarca	1	1	0	0	5	0	2
Silvestrini B	1	1	0	0	5	0	2
Silvestrini Pulc.	1	0	0	1	2	3	0
Bonservizi A.	1	0	0	1	0	5	0

TORNEO ULIC - GORIZIA

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Juventus	8	7	1	0	36	9	15
G. U. F.	8	3	2	3	8	8	8
Salona	8	3	1	4	15	20	7
Salcano	8	3	0	5	16	15	6
S. Pietro	8	1	2	5	10	25	4

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-Est

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Venezia	6	6	0	0	60	11	12
Ravenna	6	4	0	2	14	21	8
Trieste	5	4	0	1	25	7	8
Brescia	4	3	0	1	20	13	6
Modena	6	3	0	3	12	33	6
Bologna	5	2	0	3	8	11	4
Forlì	6	0	0	6	8	39	0
Trento	6	0	0	6	0	12	0

Campionato Veneto

Venezia

	G.	V.	N.	P.	P.	F.	Punti
Pompieri	11	11	0	0	40	5	22
Farnacci	10	7	1	2	37	15	15
Lido B	11	6	0	5	33	17	12
Lido A	10	5	1	4	14	13	11
Portuali	11	5	1	5	22	32	11
Laetitia	10	4	0	6	14	25	8
A. C. N. I.	11	4	1	6	27	35	7
Cellina	9	2	0	7	7	23	4
Ass. Generali	9	0	0	9	6	26	0

Monfalcone-Venezia 1-0 (0-0)

(*Venezia-Monfalconese 2-1)

MONFALCONE, 29 — (Rinaldo Slavich) - Venti minuti di gioco erano trascorsi dall'inizio della ripresa. La raffica monfalconese che si era scatenata sulle retroguardie nero-verdi non aveva dato buon frutto ai bianchi in caccia di un voluto goal che sanzionasse così il merito della migliore squadra della giornata. Si attendeva sempre il goal monfalconese manovrato, dalla ripresa dei lagunari si aveva anche motivo per ritenere possibile che la rete di Archesso venisse violata ancora prima di quella di Sambo, quando come fulmine a ciel sereno arrivava il goal di Molinis. Un goal capolavoro per quanto riguarda il modo con cui l'astuto attaccante in maglia bianca è riuscito a battere con tocco magico il valente portiere nero-verde. Ma per la verità un goal occasionale, scaturito da una azione nero-verde in campo monfalconese, frustata con intempestivo intervento di Debiasi che liberando trovava modo di mandare a Molinis, ozioso al suo posto a metà campo. Impossessatosi del pallone Molinis filava veloce puntando diritto sul goal avversario e quantunque raggiunto e pressato fortemente da vicino ingannava abilmente Sambo, alzando il pallone oltre la testa del portiere nero-verde. I lagunari incassavano il goal senza scoraggiarsi, riprendevano con più impegno il combattimento e rasentavano ancora il pareggio che non arrivava anche per la imprecisione di Giuge.

A sette minuti dalla fine si verificava l'incidente che ha dato motivo a disparati commenti. Carrera, impossessatosi del pallone su errore avversario, da una decina di metri sparava un tiro veramente micidiale. Il pallone incontrava l'ostacolo dei paletti, e rientrava in campo, mentre una parte di giocatori veneziani, quelli più lontani, gesticolavano come a richiedere il goal, e l'altra parte di giocatori — quelli proprio sotto la porta — nero-verdi e bianchi continuavano il gioco. Un fischio dell'arbitro interrompeva il gioco. L'episodio è stato decisamente fulmineo. L'arbitro che in un primo momento aveva già emesso il suo verdetto lasciando correre il gioco, manteneva la sua decisione e non concedeva il goal reclamato dai veneziani. La storia di questo incontro finiva così nel buio.

Per conto nostro, nei riguardi del goal tanto discusso, non arriviamo al punto di esprimere nemmeno l'impressione riportata, avendo pure attentamente seguito l'azione fulminea: un pallone saettato contro la porta e respinto da un ostacolo racchiudente la casa monfalconese ha creato in un attimo confusione in quanti hanno assistito alla fase stessa. Comunque, un fatto della più grande importanza resta a confermare il verdetto del direttore dell'incontro: l'arbitro non ha tentennato nella decisione presa. Ad essere precisi si potrebbe senz'altro criticare il lavoro dell'arbitro in quanto egli è stato di una mobilità decisamente poverissima e nel caso di cui trattasi il signor Girelli si trovava ad una distanza abbastanza forte dalla posizione in cui il gioco si svolgeva, e questo indubbiamente il motivo per cui non ha potuto, specialmente se nell'incertezza, concedere quel goal che i veneziani sostenevano avere segnato.

La partita per sè stessa non è stata di quelle di campionato che elettrizzano i giocatori in lizza ed entusiasmano il pubblico che assiste. La importanza non decisiva, data la posizione sicura dei due undici nella classifica, ha bene contribuito a dare all'incontro sapore cavalleresco e i ventidue atleti più ancora che combattere unicamente per il raggiungimento della vittoria, hanno anche cercato di superarsi a vicenda in abilità individuale, in classicità di gioco manovrato ad arte e in superiorità di squadra.

La compagine nero-verde ha brillato per gioco d'intesa fra linea e linea, per manovra tattica, per precisione e scioltezza nei passaggi. E' mancata completamente nello spunto finale, ma prima ancora per la insistenza nel giuoco a duetto fra attaccanti a ridosso l'uno all'altro. Si sono distinte molto bene le due ali Bonello e Carrera, specialmente quest'ultimo che, contrariamente al compagno dell'estremità opposta, risolve le azioni su di lui impostate con prontezza senza cercare o attendere il duello con gli avversari. Il giuoco del reparto d'assalto nero-verde va bene ottimamente, ma pecca di passaggi inopportuni che rubano tempo prezioso. Il centro attacco Gorini trascura un pò troppo le proprie ali, mentre i due interni tessono trame troppo facili con i compagni allargati che così trovano quasi sempre l'avversario in guardia. Il reparto mediano è stato oggi continuo nel doppio gioco, conservando mirabilmente le distanze. Migotti al mezzo ha giocato una partita intelligente per piazzamento ma nemmeno lui ha saputo lanciare a dovere la forza migliore dei lagunari: le ali. Possente l'estremo reparto difensivo in cui Sambo ha fatto alcune parate spettacolose, rimeritandosi l'applauso del pubblico. Il goal di Ventura che ha battuto Sambo non è imputabile ai difensori nero-verdi. Signoretto e Bianchi si sono riconfermati dei colpitori potenti e sicuri ed ottimi tempisti. La vittoria ha premiato la migliore squadra in campo, o per meglio precisare la squadra che ha tenuto maggior pressione in campo avversario attraverso un gioco più veloce, più redditizio, più pericoloso in campo avversario. Comunque i lagunari sortono dalla contesa con l'onore delle armi: il risultato della partita non rispecchia l'andamento dell'incontro e un risultato più forte a favore del Monfalcone sarebbe stato più giusto.

I bianchi del Cantiere hanno chiuso la serie delle partite casalinghe con una convincente vittoria di riscatto sui vecchi rivali del Venezia. Non hanno disputato una partita brillantissima, inquantochè qualche uomo del reparto attaccante ha piut rivali veneziani è stata tenuta dai tosto zoppicato nel gioco d'intesa coi compagni. La netta superiorità sui bianchi regolarmente a periodi di buona durata. Ma ogni volta che i monfalconesi sono partiti a fondo, hanno finito per dare dei gravi fastidi a Sambo. La dea bendata ha favorito i lagunari in più di qualche occasione sotto la casa di Sambo. Ma qui ci ha messo lo zampino anche la precipitazione e la mancanza di intesa fra attaccanti bianchi. Archesso in porta ha avuto del lavoro non difficile perchè l'intervento immancabile dei terzini in giornata felice è quasi sempre bastato a frustare i tentativi più pericolosi dei neroverdi.

Della linea mediana monfalconese Debiasi ha fatto da «matador»: è stato semplicemente il migliore uomo in campo. Ottimo Defranceschi. Buono Piffer. In prima linea ha emerso Baccilieri col suo gioco virtuoso e deciso; Molinis in giornata sfolgorante ha emulato Carrera; Simonetti come sempre ha abusato nel tiro inopportuno da lontano contro la porta: Zanolla generoso ed instancabile si è prodigato incessantemente; Rigotti — dopo un primo tempo giocato da centro sostegno — all'ala destra ha avuto poco lavoro, ma in queste poche esibizioni ha messo in luce la sua classe di velocista e la bontà nel centrare Complessivamente la prima fila monfalconese non sempre ha trovato l'accordo perfetto, ma quando lo ha combinato è stato sempre di fattura tecnicamente pregevole. Contrariamente ai veneziani i bianchi hanno ancora accusato il difetto della conservazione delle distanze: più volte tra un reparto e l'altro è apparso un vuoto troppo forte. La mediana monfalconese non è proprio un reparto che conosce il gioco tattico.

Al primo minuto di gioco i bianchi subivano già il primo corner infruttuoso per il Venezia. Subito dopo Baccilieri per poco non segnava con bel tiro parato da Sambo. Quindi il gioco si faceva equilibrato. Da un lato Migotti si faceva ammirare per il suo abile piazzamento che stroncava ogni tentativo monfalconese; dall'altra parte Debiasi signoreggiava per astuzia e per manovra nel gioco. Il gioco dei due undici si rendeva piacevole a vedersi, ma la mancanza di mordente nei veneziani e l'abuso nel tiro da lontano dei monfalconesi finivano per non entusiasmare, come di solito avviene, il pubblico presente sul campo. In questo continuare di combattimento su tono leggero il Venezia segnava leggera superiorità stilistica. Quindi il Monfalcone comandava da signore per buoni dieci minuti. Molinis solo sotto la porta di Sambo non segnava. La aggressività travolgente dei bianchi non veniva coronata da successo. Poi in una mischia sotto la porta monfalconese Giuge sparava forte oltre la sbarra. Ancora Giuge da 16 metri mandava in mano ad Archesso. Quindi, in chiusura del primo tempo i bianchi si esibivano a lor volta in pressione veramente accademica, ma di breve durata.

La ripresa si iniziava con nuova incursione monfalconese in campo nero-verde. Superiorità alternata dei due undici, poi Defranceschi da mediano si prendeva il lusso di tirare in porta lagunare. I bianchi erano anche sfortunati in qualche occasione. Si manifestava poi sensibile nei nero-verdi il gioco ad ampio respiro con le ali, ciò che riusciva più pericoloso per Monfalcone. Archesso doveva esibirsi in classica parata. Al 20. minuto arrivava il sopradescritto goal di Molinis. Gli ospiti si facevano sempre più minacciosi impegnando seriamente l'estrema difesa monfalconese che palesava la grande giornata. Frutto di questa pressione era l'episodio del goal contestato e non concesso dall'arbitro. Poi, per il resto dell'incontro erano ancora i bianchi a comandare in campo, segnando così complessivamente superiorità di azioni.

L'arbitro signor Girelli di Verona ha diretto l'incontro con imparzialità assoluta, ma per essere stato decisamente di una mobilità molto discutibile, arriviamo al punto di dire che certe sue decisioni sono state anche errate per il fatto che molte volte egli trovavasi troppo lontano dal punto in cui svolgevasi la azione. Ad ogni modo ha saputo tenere in pugno la partita a suo piacimento.

Formazione delle squadre: Venezia: Sambo; Signoretto, Bianchi, Zennaro, Migotti, Mion, Carrera, Giuge, Gorini, Rossi, Bonello.

Monfalcone: Archesso; Zeigerle, Nicolich; Defranceschi, Debiasi, Piffer, Molinis, Zanolla, Baccilieri, Simonetti, Rigotti.

Genova-Livorno 2-0 (1-0)

(*Livorno-Genova 3-1)

GENOVA, 29 — I rosso bleu hanno piegato gli ospiti dopo una partita condotta a tutta andatura e che è stata sempre incerta nel suo esito finale dato il lieve distacco di punti fra le due contendenti. Il Livorno impegnato in un finale di campionato assai duro e nel quale è costretto a sfoderare ogni energia onde rafforzare la sua pericolante classifica ha avuto la mala ventura di imbattersi in un Genova parimenti assillato dalla necessità di incasellare punti. Il compito degli amaranto, già difficile in circostanze normali, è risultato per tale ragione ancor più arduo e la sconfitta non ha potuto essere evitata.

I genovesi, assunto il comando del gioco dominarono per una buona mezz'ora segnando un goal per merito di Levratto al 28 minuto. Poscia il gioco si alternò sui due campi con pericolose azioni offensive anche da parte del Livorno. Nella ripresa il predominio del Genova si fece nettissimo. Lami obbligato a un lavoro durissimo ebbe modo di distinguersi per il suo colpo d'occhio e la sicurezza della presa bloccando e respingendo palloni insidiosi. Solo al 40 minuto la pressione rosso-bleu diede i suoi frutti sotto forma di un secondo punto marcato da Banchero tra un groviglio di uomini. Arbitro Goanini.

Bologna-Roma 5-2 (4-2)

(*Roma-Bologna 2-2)

BOLOGNA, 29. — La partita odierna è stata combattuta e interessante. Il Bologna ha sopratutto imposto in modo netto la sua superiorità, ma la Roma non ha mai disarmato e fino alla fine ha tentato a più riprese il goal. L'arbitro ing. Rovida di Milano ha dato l'inizio della partita alle 16.45. Il Bologna giuoca col sole in favore. L'inizio è fiacco. Dopo una punizione al 6 minuto contro la Roma, all'11° quando l'arbitro aveva già fischiato l'offside di Wolk, Fasanelli segna per il Roma, ma il goal è annullato. Al 12 minuto la Roma è in corner; il tiro di Ottani è respinto nuovamente in corner da Ballante. Il successivo tiro è raccolto da Busini III, che ricalcia fortemente. Il pallone, ripreso da Degani, viene per la fretta gettato in goal. Azioni alterne fino a quando, ai 16 minuto, il pallone viene passato da Wolk a Chini, che a sua volta passa a Bernardini il quale intercetta con la testa e segna non ostante il tentativo di tuffo di Gianni. Il Bologna riparte subito all'attacco. Al 20 minuto un colpo di testa di Maini va fuori di poco. Al 22 minuto secondo goal bolognese: Ottani crossa a Busini, questi passa a Maini il quale allunga a Perin che ripassa nuovamente a Maini, il quale di precisione segna imparabilmente. Alcune discese dei romani vengono sventate dalla difesa bolognese. Al 27 minuto un tiro di Pitto colpisce un palo. Al 32' Cogolli crossa di precisione a Busini III, che da oltre 20 metri segna. Dopo che al 36 minuto la Roma ha subito un corner, al 38' in una discesa romana Ferraris allunga a Chini il quale passa al centro; Wolk raccoglie e segna. Il Bologna si riprende ed attacca; al 42 minuto Maini, raccolto il pallone malamente respinto da Ballante, segna il quarto punto.

La ripresa è condotta con minore impegno. Al 6 minuto la Roma è in corner. Al 14' un forte tiro di Ottani esce per poco e così pure un tiro di Bernardini al 26 minuto. Al 28 minuto Ballante si produce in due bellissime parate su tiri di Maini. Al 31 minuto corner contro il Bologna; al 41' su una discesa, Maini, avuta la palla, fugge e da pochi metri segna il quinto e ultimo goal della giornata.

Alessandria-Modena 1-1 (1-1)

(Alessandria-*Modena 1-0)

ALESSANDRIA, 29. — I goals sono stati segnati da Aimi e Scagliotti, tutti e due nel primo tempo. Il match ha risentito della fatica del campionato; è mancata la scioltezza propria a queste due squadre tecniche. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della gara. Superiorità degli ospiti nel primo tempo, risveglio dei grigi nella ripresa. Al 4.o minuto Scagliotti dell'Alessandria scaraventa a volo un passaggio di Cattaneo sotto la traversa, ma Policaro salva in corner. Tiro di Castaldi del Novara e puntata di Mazzoni da lontano. Al 6.o minuto Piccaluga effettua un tiro radente, che sfugge alla presa di Rapetti e Aimi riesce a mettere in rete. Fuga individuale di Cattaneo e tiro sulla traversa. In questo momento un improvviso temporale scatena una fitta pioggia che disturba il giuoco per tutto il primo tempo. Un tiro alto di Carnevali e poi un corner contro gli ospiti. Un tiro di Scagliotti ritorna a movimentare la gara. Un fallo di mano di Sabbatini in area di rigore non è rilevato dall'arbitro. Parata a terra di Policaro su colpo di testa di Marchina e risposta immediata degli ospiti con Mazzoni, bloccata da Rapetti. Al 43.o minuto abbiamo il pareggio dei grigi. Su magistrale calcio di punizione di Avalle, Scagliotti con un colpo di testa batte olicaro.

Nella ripresa Bela Reveck, il nuovo trainer dell'Alessandria, indietreggia Marcina ad half e sposta a mezz'ala destra Avalle. L'Alessandria gioca con maggiore combattività. Un calcio di punizione e un corner al loro attivo, non sortono alcun effetto per i grigi. Due corners al 12.o e al 14.o contro il Modena, poi un attacco degli ospiti contro il Modena. Al 25.o i canarini si risvegliano e prima Mazzoni, poi De Pietro tentano la via del goal. Un altro corner a favore del Modena non ha effetto. Velocissima fuga e tiro di Piccaluga e poi più nulla di nuovo.

Bari-Novara 1-1 (0-1)

(*Novara-Bari 5-0)

BARI, 29 — Il forte undici piemontese è oggi riuscito a strappare, sul terreno dei bianco-rossi un significativo seppure imprevisto match pari. Il Bari forse troppo fiducioso nella vittoria ebbe il torto di non impegnarsi subito a fondo cosicchè il Novara potè organizzare una serie di attacchi, riuscendo al 31.o minuto ad ottenere un goal ad opera del centro avanti. La reazione dei bianco-rossi, immediata e travolgente, trovò nella difesa azzurra un difficile ostacolo e contro di esso cozzò invano per il rimanente del tempo. Dopo il riposo una indiavolata offensiva dei bianco rossi condusse al 22 minuto finalmente al pareggio su azione di Costantino. I tentativi del Bari per strappare il punto della vittoria riuscirono poi vani.

Casale-Prato 7-1 (3-0)

(Casale-*Prato 3-2)

CASALE, 29 — I nero stellati hanno voluto consacrare l'ultima partita di campionato disputata sul campo Natale Palli con una vittoria in grande stile. Il Prato che certo non attendevasi una condotta di gara tanto impetuosa da parte dei nero-stellati, ha capitolato dopo aver invano cercato di arginare l'offensiva. Il primo tempo termina 3 a 0 a favore del Casale. Nella ripresa i concittadini segnano altri quattro punti contro uno. I goals del Casale furono suddivisi tra Mattea, Gardini, De Marchi e Patrucchi.

Calciatori italiani in Ispagna

e calciatori spagnoli in Italia

TORINO, 29 — Mentre si approssima la chiusura del campionato di calcio, che dovrebbe anche logicamente dire chiusura della stagione, viene offerta alle squadre italiane la possibilità di disputare alcuni incontri all'estero. E' noto che le nostre unità sono ricercatissime oltre frontiera ove il giuoco italiano gode di una solida e meritatissima fama.

Ci consta che si trova attualmente in Italia un apposito incaricato inviato dal Comitato dell'Esposizione di Barcellona allo scopo di avviare e concludere trattative con una squadra nostra da opporre il giorno 6 luglio prossimo nello stadio dell'Esposizione ad una selezione catalana, formata quasi prevalentemente da elementi del Barcellona e dell'Espanol. Questo incontro costituirebbe il centro di una manifestazione italo-spagnola organizzata per la chiusura dell'Esposizione che avverrà il 15 luglio. Naturalmente sarebbe stato grande desiderio del Comitato avere a Barcellona per il 6 luglio la squadra del Torino che ha lasciato nella capitale catalana una impressione profonda nelle due vittoriose partite giuocate laggiù nell'autunno del '28, ma data l'attuale situazione amministrativa della Società torinese, crediamo di sapere che trattative vere e proprie non siano state iniziate. Sono avvenuti solamente degli scambi di vedute senza nessun carattere impegnativo anche per il fatto che l'attuale Commissario straordinario del Torino, on. Gervasio, trovavasi nei giorni scorsi a Roma ed è arrivato solamente ieri nella nostra città.

Frattanto trattative erano state iniziate col Genova, che è senza dubbio una figura di primo piano del campionato. L'accordo con la Società «rosso-bleu» sarebbe stato presto raggiunto se la situazione del campionato avesse permesso di concretare le trattative. Ma a parte il fatto che il Genova il 6 luglio non sarà libero dagli impegni di calendario, occorre considerare che classificandosi al secondo posto, la squadra genovese si vedrebbe impegnata nella Coppa d'Europa con l'eventualità di dover recarsi il giorno 15 a Budapest per giuocarvi il primo incontro. Di fronte a queste difficoltà le trattative si sono arenate ed allora gli scambi di vedute vennero iniziati con l'Alessandria. La squadra «grigia» di tutte le grandi unità nostre, è la sola che termini, con la giornata di oggi, i suoi impegni di campionato avendo anticipato il 19 giugno la partita con la Cremonese che avrebbe dovuto giuocare il 6 luglio.

Con l'Alessandria l'accordo, in linea di massima, sarebbe raggiunto, la conclusione definitiva non la si potrà avere che domani perchè l'Alessandria attende rinforzi dalle consorelle, le quali si sono riservate di dare domani una risposta alla richiesta avanzata dai «grigi». Naturalmente la formazione della squadra rinforzata verrà preventivamente presentata alla Federazione, la quale dovrà dare la sua approvazione alla gita. Ed è risaputo che la nostra Federazione vuole che le squadre italiane che si recano all'estero si trovino in grado di difendere degnamente il buon nome del nostro giuoco.

Questo finale di stagione è improntato dunque all'affermazione di uno schietto cameratismo fra i giuocatori nostri e quelli spagnuoli. Abbiamo avuto domenica scorsa l'incontro di Bologna, avremo il 6 luglio a Barcellona la partita di cui abbiamo sopra parlato, e non è da escludere che nella nostra città il giorno 13 dello stesso mese si assista ad una partita fra il Real Club Deportivo Espanol ed una squadra che potrebbe essere quella del Torino o della Juventus. L'Espanol è stato campione di Spagna della passata stagione ed ha dato quattro elementi alla nazionale di Bologna, fra cui il portiere Zamora. Un inviato dell'Espanol è giunto a Torino per avviare in proposito trattative con le nostre due Società. La squadra spagnuola ha fissato una data, quella del 13 luglio, perchè l'incontro di Torino costituisce una tappa della *tournèe* che ha intenzione di effettuare in Europa.

Le semifinali nazionali dei liberi

Trieste-Brescia 3-2 (sosp.)

Uno degli errori, se non proprio il principale, che ha causato gl'incidenti alquanto spiacevoli verificatisi ieri nella partita di calcio fra le squadre libere di Brescia e la Stuparich di Trieste, rappresentative rispettivamente della Lombardia e della Venezia Giulia per la conquista dell'ambito titolo di squadra campione uliciano di prima categoria dell'Alta Italia, è stato certamente quello di aver fatto disputare sul Campo di S. Girolamo, che non è dei più ideali e dei più confortevoli e che risponde soltanto in minima parte a quanto è prescritto dai regolamenti, un sì importante quanto interessante incontro. E giustamente l'arbitro signor Bellè è venuto nella determinazione di sospendere la partita, dal momento che il pubblico aveva invaso completamente il campo (e non era la prima volta) e giocatori e sostenitori delle due squadre se le davano di santa ragione. Grazie però al pronto intervento dei dirigenti del Direttorio Regionale Veneto, del Dopolavoro Ferroviario e di altri generosi gl'incidenti furono ben presto sedati e non si sono dovute fortunatamente a deplorare conseguenze gravi. In un campo cintato, come lo Stadio Sportivo di S. Elena, assai più degno per la partita fra le squadre di Trieste e di Brescia, non si sarebbe certamente verificato quel che è avvenuto alle Chiovere. Si doveva perciò far giocare la partita in un ambiente più sereno e più tranquillo in cui il pubblico non fosse così a stretto contatto con i giocatori. Ci auguriamo, che per il buon nome dello sport non si abbiano più a verificare simili incidenti, specie quando essi si possono evitare con un po' di buona volontà e con un po' di previdenza, che non dovrebbero mancare a chi è preposto a dirigere le sorti delle manifestazioni sportive.

La partita che è stata sospesa dopo 105 minuti di gioco, dovrà certamente ripetersi ancora.

Le squadre, si sono dimostrate ambedue degne del titolo che si erano accinte a conquistare. Più consistente e più ben piantata la squadra del Brescia che conta nelle sue fila dei giocatori veramente di classe come il centro sostegno Ragazzoni, più leggera, più veloce la squadra degli arancioni dello Stuparich di Trieste. Più forti in difesa i bresciani e più insidiosi e penetranti i triestini all'attacco. L'ala destra Deluc I si è fatta notare per le sue veloci e pericolose discese. Il bravo giocatore è stato l'artefice di due punti.

Alle 16.2 l'arbitro signor Bellè di Venezia chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

BRESCIA: Gianora; Tommasini (cap.), Minelli, Fainozzi, Ragazzoni, Bianchero; Pansi, Consadori, Dionda, Bonsi, Firmo.

TRIESTE: Klincon; Tarlao, Menagran, Babich, Darin, Comin, Deluc I., Deluc II., Zaccaria (cap.), Busato, Rossignon.

I primi 25 minuti della partita si svolgono senza nulla di notevole. Le due squadre sembrano studiarsi a vicenda; attacchi da una parte all'altra vengono tentati, ma sono respinti dalle difese che vigilano. Si notano potenti rimandi delle difese e qualche parata dei portieri che sono poco impegnati. Al 30 un'uscita a tempo di Klincon salva una situazione pericolosa. La partita comincia a rianimarsi mano a mano che si prosegue nel giuoco. Al 32 due consecutivi calci di punizione contro il Brescia terminano con una parata di Gianora. Leggera prevalenza dei bresciani che al 34 ottengono un calcio d'angolo, dopo una veloce discesa condotta da Pansi. Al 35 gli attaccanti triestini mancano due facili occasioni di segnare. Subite risposte dei bresciani che però sono un po' lenti e si perdono in inutili passaggi. Al 37 Deluc I è in discesa, spara una cannonata dalla linea laterale, Gianora para, ma la palla gli sfugge dalle mani ed entra in rete. Esultanza nelle fila triestine per il successo. Al 43 il quintetto bresciano è all'attacco, Consadori passa a Bonsi il quale raccoglie e spara da pochi metri. Klincon para a mani aperte e la palla ritorna in campo; il giocatore bresciano sta per calciare ancora, ma un terzino triestino pronto interviene e libera mandando in angolo. Il tiro nulla frutta.

Appena s'inizia la ripresa Klincon è subito impegnato dalla prima linea bresciana. Al 5' per uno sgambetto di un terzino bresciano a un giocatore triestino l'arbitro concede un calcio di rigore che viene tramutato in punto da Darin. Lo Stuparich, forte del vantaggio, si serra in difesa (e questo forse è stato il suo errore) mentre il Brescia per nulla smontato sferra un poderoso ed insistente attacco. Varie occasioni di segnare sfuggono per la troppa precipitazione degli avanti bresciani. Al l'11.o lo Stuparich è in angolo ed al 16 i triestini subiscono un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Al 18 nuovo calcio d'angolo contro i triestini, il cui tiro produce il primo punto per i bresciani; ed è Consadori che riesce a mandare il pallone in rete, dopo ch'esso era stato respinto due o tre volte da gambe e pali triestini.

Al 25 lo Stuparich è ancora in angolo. Il tiro che ne segue provoca una mischia, nella quale un triestino tocca il pallone con le mani. L'arbitro fischia il calcio di rigore, che è tramutato in punto da Minelli. I triestini si risvegliano e riprendono il sopravvento, e mettono la rete bresciana sovente in pericolo. Al 38 una facile occasione di segnare sfugge ai triestini. Al 40.o calcio d'angolo contro lo Stuparich, che nulla frutta. La fine della partita trova le due squadre 2 a 2.

S'inizia il primo tempo supplementare. Le azioni si alternano da un campo all'altro con maggiore accanimento da ambe le parti finchè all'8 minuto Deluc I, con un bolide coglie lo spigolo interno della porta. L'arbitro concede il punto. Proteste dei bresciani, ma la partita prosegue. Al 13 ed al 14 due calci d'angolo contro lo Stuparich nulla fruttano. Al 15 l'arbitro sorprende Fainozzi del Brescia e Comin dello Stuparich a ricambiarsi qualche carezza. Sembra che la provocazione sia partita da parte bresciana. L'arbitro li espelle ambedue. Intanto il pubblico invade il campo, si accalca intorno ai due giocatori e all'arbitro. Intervengono anche i giocatori, cominciano a volare pugni ecc. L'arbitro sospende la partita.

AMICHEVOLE

Palermo-Tunisi 8-3

PALERMO, 29 — Oggi nel pomeriggio al campo di Ranchobile, presenti le autorità e grande pubblico, si è disputata una partita di calcio fra la squadra del F. B. Club di Palermo e la squadra dello Sporting Club di Tunisi. L'incontro è stato vinto dai calciatori palermitani per 8-3.

La cena offerta dal Podestà di Udine

ai Calciatori bianco-neri

UDINE, 29 — Sabato sera, il Podestà di Udine gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, ha raccolto intorno a sè la squadra dell'Udinese ed i dirigenti della Società, offrendo una cena nei locali della trattoria Boschetti a Tricesimo, per festeggiare la magnifica affermazione conseguita dai nostri calciatori nel testè chiusosi campionato.

La lieta e numerosa comitiva (una quarantina di persone) lasciò Udine alle 17.20 su una vettura speciale della tramvia che va a Tarcento, sulla quale aveva pure preso posto l'ing. Fagnoni, Direttore della Società Tramvie del Friuli, che così ha potuto rendersi personalmente conto del perfetto funzionamento del servizio predisposto.

A Tricesimo, in una ampia, linda ed ariosa sala fu servito il pranzo che è risultato per tutto degno delle ben conosciute tradizioni della trattoria Boschetti. I convitati furono traditi in una sola cosa: che si aspettavano una «modesta cena» come era specificato nell'invito, ed invece si trattò di un pranzo atto a rispondere, sia dal lato della qualità come da quello della varietà e quantità, alle esigenze del più raffinato e capace stomaco. Aggiungi la favorevole predisposizione d'animo di tutti, la deliziosa frescura della serata estiva, e le barzellette di Benedetto da Udine, che ormai stà divenendo una istituzione cittadina, e si può facilmente figurarsi come la riunione sia riuscita animata e tale da rimaner a lungo nel ricordo di coloro che vi presero parte.

Fra i presenti abbiamo notato, oltre al conte di Caporiacco, il Presidente dell'Associazione Calcio Udinese dr. cav. Gino Roiatti ed il Consiglio Direttivo al completo, il Console cav. Alberto Liuzzi, Comandante la 55.a Legione Alpina della M.V.S.N. e vecchia casacca bianco-nera, anzi ex capitano della squadra, il dr. cav. Giacomo Lucchini, vicesegretario Politico del Fascio di Udine, il comm. Gardi, Segretario generale del Comune di Udine, il sig. Adolfo Liuzzi in rappresentanza del sig. Ugo Degani, Commissario dell'Ufficio Sportivo Fascista, l'ing. Fagnoni, il cav. Villoresi, il cav. Fausto Capitanio, il dec. Scarioni, il dec. Zuliani, rappresentanti della stampa sportiva, appassionati ecc. ecc. Erano presenti tutti i giocatori della prima squadra, con il loro trainer sig. Pajer.

Verso la fine del pranzo il Podestà rivolse parole di vivo compiacimento ed elogio ai baldi atleti che seppero coronare con la vittoria finale del girone l'aspra fatica del campionato. Verso di essi, oltre che della propria personale gratitudine, il conte di Caporiacco si fece interprete di quella della cittadinanza che ha seguito passo passo la squadra durante i lunghi mesi di lotta, salutando alla fine con il massimo entusiasmo i vincitori. Il discorso brevissimo si è chiuso fra gli applausi e gli alalà degli astanti.

Il dr. Roiatti prese poi la parola per ringraziare il Primo Cittadino di Udine per l'interessamento da esso prodigato verso la Società, e dicendogli anche tutta la gratitudine dei giocatori e degli sportivi in genere che per la prima volta possono avere fra di loro una eminente autorità, e godere del suo appoggio non solo materiale, ma specialmente morale.

Anche le parole del cav. Roiatti sono coronate di vivi applausi. Si alza quindi il Console Liuzzi che, richiamando l'accenno del dr. Roiatti all'interessamento del Podestà, con calorose e sincere espressioni dichiara di essere sicuro di interpretare il pensiero dei calciatori presenti, di quelli tramontati e di quelli futuri assicurando il co. di Caporiacco che mai essi dimenticheranno che egli fu la prima autorità cittadina che visse vicinissima alla Società, infondendo diuturnamente agli atleti quell'incoraggiamento che viene dal sentirsi compresi ed aiutati da una persona che riveste un grado elevato nelle gerarchie. L'oratore opportunamente raffrontò l'ambiente nel quale vive oggi lo sport a quello in cui viveva anni addietro, specie nell'anteguerra. Ricordò ai giocatori quanta gratitudine essi debbono al Regime che volle e seppe valorizzare anche la loro opera e quindi, con accento commosso, indicò loro l'esempio di quelli che nel 1915 lasciarono la casacca bianconera per quella grigioverde, rievocando le figure nobilissime di quei giocatori che sull'aspre pietraie del Carso, lungo l'Isonzo, sul Piave e sulle montagne offrirono in olocausto alla Patria preziosissime vite.

Entusiastiche sono le ovazioni che salutano la fine del discorso del console Liuzzi.

Riprende la parola il dr. Roiatti il quale invita i presenti a salutare ed a ringraziare il trainer signor Pajer per l'opera da esso prestata durante l'annata decorsa, comunicando com'esso lasci ora la nostra Società. Il sig. Pajer ringrazia con commosse espressioni.

Si provvede quindi all'invio dei seguenti telegrammi:

« Eccellenza Turati - Roma: Calciatori udinesi chiudendosi loro fortunata stagione riuniti lietamente Podestà Caporiacco assertore fattivo nobili mete educazione fisica inviano E. V., animatore ogni energia, devoto entusiastico alalà ».

« Eccellenza Arpinati - Roma: Calciatori udinesi termine loro fatica lietamente riuniti attorno Podestà Caporiacco rianimatore benemerito sport friulano inviano V. E. devoto alalà ».

« Conte Puppi, Segretario Federale, Udine: Calciatori udinesi chiudendo loro fatica riuniti attorno Podestà inviano amato gerarca resuscitatore energie sportive loro entusiastica alalà ».

« Ing. Riccardo Righetti, Ferrovie Stato, Lavori Bologna - Calciatori udinesi lietamente riuniti attorno Podestà solennizzando vittoria ricordano loro dirigente propulsore affermazioni sportive ».

La comitiva fece quindi ritorno a Udine profittando di un tram speciale messo a sua disposizione dalla Società delle tramvie.

L'assemblea dell'A.C. Udinese

UDINE, 29. — Questa sera alle ore 20.30 presso la sede del Dopolavoro Provinciale in via Villalta, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'A. C. Udine. Ecco l'ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri; 2. Nomina Presidente e Segretario della assemblea; 3. Relazione Sociale, sportiva e bilancio dell'annata calcistica; 4. Relazione dei Sindaci; 5. Varie ed eventuali.

La Coppa delle Nazioni

Furth batte Sete 4-3

e Oslavia-S. C. Belgio 4-2

GINEVRA, 19. — Oggi è continuato a Ginevra il torneo internazionale di calcio. Oggi si sono svolti gli incontri tra il Sete F. B. B. vincitore della Coppa di Francia ed il Furth campione della Germania 1929 e l'incontro tra l'Oslavia di Praga campione della Cecoslovacchia 1930 ed il S. C. del Belgio.

La prima partita, tra la Francia ed i Tedesci terminò per tre a tre; il prolungamento resosi necessario fra francesi e tedeschi questi ultimi riuscirono a battere gli avversari per 4 a 3. Nel secondo incontro invece la Cecoslovacchia ha potuto avere facile vittoria sul Belgio per 4 a 2.

Italia-Francia in gennaio a Roma

PARIGI, 29 — La Federazione Francese di calcio ha già stabilito il calendario internazionale della prossima stagione. Gli incontri della nazionale francese avverranno nel seguente ordine: 7 dicembre: Francia-Belgio a Parigi; 18 o 25 gennaio: Italia-Francia a Roma; 15 o 22 febbraio: Francia-Spagna a Parigi; 15 marzo: Francia-Germania a Parigi; 14 maggio: Francia-Inghilterra a Parigi.

La Coppa Moretti

Ferrovieri-Ardita 1-0

UDINE, 29. — Oggi sul campo sportivo della «Pro Tarcento» si è svolta la prima partita per il torneo « Coppa Luigi Moretti » tra le squadre Ferrovieri e Ardita, entrambe di Udine. La partita condotta con il massimo impegno da entrambe le compagini non si è decisa che a pochi minuti dalla fine quando Rossi dal limite dell'area tirava un calcio di punizione contro l'Ardita segnando l'unico goal della giornata a favore della squadra Ferrovieri. Quest'ultima ha registrato per tutto il tempo del gioco una certa superiorità sugli avversari ben meritandosi quindi la vittoria di stretta misura. All'incontro ha assistito un pubblico numeroso e rumoroso. L'incontro è stato diretto dall'arbitro sig. Franceschinis.

AMICHEVOLE

Pro Savoia-Speranze di Torre 0-0

PIRDENONE, 29. — La partita odierna che trovava di fronte alle Speranze di Torre la giovane squadra del Pro Savoia, ha chiaramente dimostrato al folto pubblico presente che la squadra cittadina è squadra di classe e cuore e un pareggio con le Speranze si può addirittura considerare una vittoria. Il merito maggiore spetta ai terzini del Pro Savoia che si sono prodigati all'impossibile. Tutti hanno giocato bene nel complesso.

COPPE E TORNEI

Coppa Bonsembiante

Oltrardo-Agordo 2-2

BELLUNO, 29. — Si è svolta sul campo sportivo di Caversano la gara tra la forte squadra agordina Tita Fumei e la compagine locale. La gara è stata vivamente combattuta da ambe le parti e il giuoco si è svolto veloce e intrecciato di belle azioni. Dell'Otrardo ottima la difesa e il portiere; degli ospiti si è particolarmente distinto il centro sostegno. Molto pubblico è accorso ad assistere all'incontro. Ha diretto la partita il sig. De Biasi di Feltre. La gara si inizia alle ore 15. I nero-rossi di Caversano, che hanno la palla, scendono veloci in area avversaria, ma la loro azione è interrotta dai terzini agordini che rimandano il pallone ai propri attaccanti. Si svolgono alcune azioni a metà campo; indi due calci d'angolo, uno contro i rosso-neri e l'altro conto gli ospiti, rimangono senza conclusione. Al 24. minuto la prima linea della Tita Fumei esegue una bella discesa che culmina in un punto per merito di Larese. Nella ripresa, al secondo minuto, un calcio di rigore contro il Caversano viene tirato fuori dallo stesso Larese. Al 12. minuto i rosso-neri ottengono il primo goal con un ottimo tiro di Bernardi. Al 15. minuto l'Agordo segna di nuovo. Il pubblico incita i beniamini che filano all'attacco e minacciano continuamente la porta della Tita Fumei. Due corners contro gli ospiti restano infruttuosi. Al 20. minuto l'Oltrardo ottiene il pareggio per merito di Pastori. Gli ospiti tentano di ottenere il punto della vittoria, ma i rosso-neri sono guardinghi e tengono fino alla fine il giuoco in arera avversaria. La gara termina quindi senza vincitori, nè vinti.

Belluno B-Borgo Piave sospeso

BELLUNO, 29. — In seguito alla pioggia dirotta che cadeva verso le ore 17, è stata rimandata la partita per il torneo ufficiano Coppa Bonsembiante fra la seconda squadra dell'A. C. Belluno e l'A. C. Borgo Piave, che doveva giuocarsi sul campo del Littorio.

Imperia-Ponte nelle Alpi 1-0

PONTE NELLE ALPI, 29. — Si è svolta sul campo sportivo di Ponte nelle Alpi la gara del torneo per la Coppa Bonsembiante tra l'Imperia di Belluno e la squadra locale. Ha diretto l'incontro il sig. Da Riz. Molto pubblico è accorso ad assistere alla partita. La fine ha trovato i rossi dell'Imperia vincitori per uno a zero, punto segnato da Pincin II. La squadra bellunese è stata superiore per tecnica. Nel secondo tempo la pioggia, che cadeva a catinelle, ha reso cattivo lo stato del terreno.

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Ferrovieri-Juventus 0-0

La partita che doveva decidere quale delle due squadre avrebbe dovuto incontrarsi con la Vittoria per la conquista della Coppa Dopolavoro Ferroviario è terminata senza che nessuna delle squadre riuscisse a segnare, dopo aver giocato anche i due tempi supplementari. Ciò dimostra l'accanimento e l'entusiasmo con cui queste squadre disputano i tornei, nonostante il caldo e dimostra ancor più il successo della bella manifestazione indetta dal Dopolavoro Ferroviario.

Nel complesso della partita la prevalenza è stata della squadra dei ferrovieri, che però non sono riusciti a violare la porta juventina grazie al valore della difesa e sopratutto del portiere Zennaro che è stato davvero spettacoloso nelle sue parate. La Juventus ha bene lottato ed ha messo più volte in pericolo la rete di Ferrari, con ben congegnate azioni.

Al 3.o i ferrovieri sono in angolo, ma nulla ottengono. Le azioni si alternano da un campo all'altro. Al 7.o la Juventus è in angolo; il tiro successivo ne provoca un altro. Altri nuovi calci d'angolo contro la Juventus e al 24.o Zennaro para un forte tiro di Villanova 2.o deviando il pallone in angolo. Il Dopolavoro è stato leggermente superiore.

L'inizio della ripresa trova la Juventus lanciata all'attacco ma subito le azioni si bilanciano e al 15.o il portiere Zennaro si produce in due spettacolose parate, che riscuotono gli applausi dei presenti. Subito dopo Mattarucco spara un bolide che viene parato da Zennaro. Al 25.o Bonora impegna la difesa dei ferrovieri. Al 28.o un calcio di punizione contro i ferrovieri viene parato in angolo da Ferrari. La fine della partita trova le due squadre alla pari.

Neppure i due tempi supplementari valgono a decidere le sorti della partita. Nel primo tempo due tiri insidiosi di Carnera 2.o sfiorano i pali della rete. La prevalenza è del Dopolavoro e la Juventus bene si difende. Nel secondo sono tirati due calci d'angolo contro i ferrovieri e uno contro la Juventus. Alle 20.10 ha termine la partita senza vinti nè vincitori. Ottimo l'arbitraggio del sig. Zorzi. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Juventus: Zennaro; Franco, Baston; Vio, Zanon, Bianchi, Daltin, Bonora, Capitanio, Agostini, Mariuzzo, Ferrari.

Coppa il Tavolone

Maglio di Sopra-Recoaro 4-0

VALDAGNO, 29. — La bella squadretta del Recoaro, scesa nel nostro campo sportivo, ha dovuto cedere alla matura esperienza dei calciatori di Maglio di Sopra che si sono imposti in modo netto e che giustifica appieno la loro posizione al comando della classifica generale. Gli uomini in maglia bianca hanno combattuto con valore, con foga e gran cuore, doti preziosissime che rifulsero alla fine. Gli ospiti, in queste domeniche di aspro combattimento, vanno gradatamente migliorando in tecnica e fusione: essi sono apparsi oggi in un migliore amalgama che promette assai bene per l'avvenire dato che la squadra è alla prime armi. Gli azzurri di Maglio di Sopra, che marciano sicuri rivelandosi sempre più uno tra gli undici più meritevoli della conquista della Coppa ambitissima, hanno dominato i volitivi avversari i quali però hanno saputo ostacolare l'avanzata del Maglio di Sopra, riducendo lo scarto dei punti a cifre onorevoli, specialmente se si pensa alla potenza e all'efficenza delle due squadre ch'erano di fronte.

I bianchi di Recoaro sono stati colti quasi di sorpresa dal primo punto al 2 minuto. Subito essi hanno tentato la reazione, ma non vennero a buona conclusione per il valore della difesa avversaria che spezzava ogni azione, che infrangeva ogni minaccia. Al 25 minuto il Maglio di Sopra conseguiva il secondo punto e al 39 il terzo. Nella ripresa la foga e il cuore dei bianchi hanno contrastato maggiormente il passo agli aversari che pervenivano al quarto od ultimo punto al 30 minuto.

Cornedo-Novella 4-1

VALDAGNO, 29. — Nella quarta giornata del torneo per la Coppa il Tavolone si sono svolti due soli incontri perchè quelli tra Borgo Rio-Avanguardia e Trissino-Avanguardia sono stati sospesi per il maltempo. La partita che vedeva i rosso-neri di Cornedo di fronte agli azzurri della Novella è stata vinta dai primi con notevole scarto di punti. Ma lo scarto dei punti è forse eccessivo dato il valore delle due squadre che hanno quasi bilanciato le azioni. Un risultato pari sarebbe risultato forse più rispondente all'andamento dell'incontro. La giovane squadra del Novella va di domenica in domenica migliorando. Se i suoi attaccanti sapranno perfezionarsi nel tiro in porta, potranno dare alla loro squadra notevoli successi perchè la fusione tra reparto e reparto, tra uomo e uomo c'è, cosicchè la giovanissima squadra concittadina, se continuerà nella sua attività, potrà in avvenire cogliere ambite affermazioni. I rosso-neri del Cornedo, col nuovo successo odierno si sono dimostrati i più pericolosi antagonisti del Maglio di Sopra che tiene il comando della classifica solo in quanto il Cornedo ha giuocato tre sole partite. Nella partita di stamane il Cornedo ha giuocato in modo più redditizio nel primo tempo nel quale segnava tre punti al 18, al 28 e al 40. Nel secondo tempo il Novella usufruiva al 40 minuto d'un calcio di rigore facilmente tramutato nel punto dell'onore. Ma la serie delle porte veniva chiusa dopo tre minuti dal Cornedo col quarto punto.

La Coppa Toro a Treviso

Enotria-Asolo 2-0

TREVISO, 29. — Vittoria di misura quella conquistata ieri dai calciatori rosso-bleu sul campo di S. M. della Rovere. All'Asolo però l'onore delle armi chè, se si è dimostrato di molto inferiore per tecnica e per chiarezza di gioco, ha ottimamente sostenuto il confronto per quanto riguarda il coraggio e la foga. Anzi abbiamo qualche volta notato che gli atleti asolani riuscivano a frenare l'irrompente ed esuberante gioco dell'Enotria, che ancora una volta si è dimostrata la compagine meritevole del successo finale in questo combattutissimo torneo.

Non staremo a tessere l'elogio di ogni singolo giocatore in maglia rosso-bleu poichè tutti, più o meno, hanno assolto il loro compito. La partita è risolta nel primo tempo in cui l'Enotria perviene, al 10. e al 38. ai suoi due punti segnati dall'ottimo Nadali. La ripresa termina con un nulla di fatto.

Arbitro oculato il sig. Selva. *Squadra vincente*: Antonello, Bagaggia, Mondin, Zaniol, Visentin II, Perini, Cappellazzo, Crema, Marcuzzo II, Nadali, Mion.

Carnaro-Mogliano 3-1

TREVISO, 29. — Sul campo neutro di Melma si sono incontrate oggi le squadre del Carnaro e del Mogliano, per una partita del Torneo Coppa Toro. Partita poco interessante e che non ha storia data la differenza di classe delle due squadre e la superiorità continua della Carnaro che alla fine è risultata vincitrice con tre punti segnati contro uno degli avversari.

Coppa Rioni Vicenza

Berga B-San Marco 1-0

VICENZA, 29. — Il Berga ha segnato l'unico punto della giornata a pochi minuti dall'inizio, quasi di sorpresa con Rigon. Tutto il resto della partita è stato equilibrato e ad onore del vero un risultato pari sarebbe stato più giusto. Il gioco ha cercato di diventar pesante sopratutto per opera del S. Marco, ma l'arbitro Tosetto ha saputo imporsi anche ricorrendo ad espulsioni.

Il Berga B s'è così classificato per la finalissima che si svolgerà domenica prossima.

Berga A-S. Croce 2-0

VICENZA, 29. — Alle 17 s'è svolto sul campo del Cotonificio Rossi la seconda partita di finale che ha segnata una nuova affermazione del Berga B. Ha diretto l'incontro, che è stato combattutissima, Morellato.

Gioco buono da ambe le parti e alle volte pesante da parte del S. Croce. Il Berga ha saputo però regger bene ed ha concretata la sua superiorità al 10. del I. tempo con Busolo e al 9. della ripresa pure con Busolo.

Folto pubblico nonostante la pioggia che ha disturbato gran parte della partita.

Amichevoli

Codroipese-Flambrese 3-2

CODROIPO, 29. — Il primo incontro che il Gruppo Sportivo Codroipese, ha sostenuto dalla sua costituzione, non poteva aver miglior risultato. L'onorevole affermazione ottenuta al Campo Littorio contro la volonterosa e forte rappresentativa Flambrese, è sprono alla nostra compagine a nuove ambite vittorie. I nostri giovani, che partivano con il pronostico battuti, hanno saputo smentire ogni previsione ed hanno imposto il loro giuoco agli ospiti. Ripetiamo che non s'avrebbe mai creduto, per la prima volta, vedere una compagine così bene armonizzata e collegata.

La squadra ospite è scesa da noi, sicura d'ottenere una vittoria, invece ha dovuto cedere. Essa si è gettata immediatamente all'attacco, riuscendo solamente nella prima mezz'ora a dominare, e segnando due punti. Poscia credendosi oramai sicuri dell'incontro in loro favore, hanno sensibilmente calato, fino a giungere un completo smarrimento. I rossi approfittarono, e ritrovatisi andarono assumendo il controllo della partita, riuscendo a segnare il primo punto, il secondo, ed infine quello della vittoria.

Il calcio d'inizio è dato alle ore 17 precise. Palleggi a metà campo, e sono i Flambresi che subito impostono il loro giuoco, costringendo i nostri in difesa.

Spesse volte il portiere rosso è chiamato al lavoro, ma si difende bene. Al 18 è Bulfoni che concreta il loro dominio, segnando su brillante azione, ed al 30' è Frossi che segna nuovamente per i propri colori. I due punti sembravano il presagio di una dura sconfitta, ma i nostri ragazzi, per nulla scossi, si gettano al contrattacco, e vi riescono. Ecco che essi cominciano a riprendere il controllo e sono ora essi che guidano le azioni. Si scende subito verso la porta avversaria, e per la troppo precipitazione i nostri non vedono coronato lo sforzo. Fino alla fine palleggi da una all'altra porta senza esito. Con ciò ha fine il primo tempo che si chiude tecnicamente a favore della Flambrese.

La ripresa vede ancora momentaneamente gli ospiti all'attacco, ma per poco, i nostri, cominciano subito a ritrovarsi e giuocano costantemente a metà campo insediandosi spesse volte verso la difesa avversaria.

Ecco finalmente al 15' i rossi ottengono il primo punto, punto che dà loro lo sprono per la vittoria. Non è trascorso che quattro minuti che Mecca porta al pareggio la nostra squadra. Ancora qualche minuto e poi Nenzi segna nuovamente per i rossi.

Fino alla fine i nostri sono continuamente sotto la porta della Flambrese che si difende ora a denti stretti, per non dar modo ai nostri di segnare nuovamente. Giunge così la fine che trova i codroipesi vincenti per 3 a 2.

La codroipese è scesa nella seguente formazione: Savoia, Guaran e Cengarie; Bortolotti, Pol e Furlanis; Vonzin, Mecca, Nenzi, Sambuco e De Natalis.

I migliori uomini in campo furono per la Flambrese Comuzzi e Frossi, per il Codroipo Nenzi e Bortolotti. Buono l'arbitraggio del sig. Bert. Pubblico abbastanza numeroso e plaudente.

Veneziana-Avanguardia 1-1

Ieri si sono incontrate a Marghera per una partita amichevole di calcio l'U. S. Veneziana e l'Avanguardia di Marghera. La partita, vivace, ha segnato una netta prevalenza dei giallo-bleu della Veneziana e finì con un nulla di fatto. Segnarono Brussato per la Veneziana e Dogan per l'Avanguardia.

La Veneziana scese in campo nella seguente formazione: Piasentini, Seretti, Dalla Venezia, Tossutti, Osgualdo, Guerra, De Marchi III, Brussato, Scarpa (cap.), Padon.

Merano-Bressanone 5-0

MERANO, 29 — L'Unione Sportiva Merano ha chiuso la stagione calcistica riportando una vittoria in grande stile contro l'Unione Sportiva Bressanone. I giuocatori in maglia azzurra hanno voluto offrire al loro pubblico in questa partita di congedo, una vera dimostrazione di bel giuoco. Sarebbe ozioso esaltare i meriti di questo o di quel giuocatore, perchè tutti hanno fatto del loro meglio per dare tutto ciò che era possibile. Gli ospiti sono apparsi volitivi, veloci e resistenti, ma la loro forza vera è nel portiere, che ha parato innumerevoli palloni salvando la squadra da un disastro maggiore. Basta pensare, per giudicare della superiorità dei meranesi, che sono stati tirati contro gli ospiti ben dieci corners mentre ne hanno avuto solo due a favore.

Nel primo tempo, per la forte difesa degli ospiti e l'abilità del loro portiere, un solo punto veniva marcato dai meranesi con Vezzali al 30. minuto. Il secondo tempo è stato prettamente di marca meranese e mentre i rosso-neri appesantivano il giuoco, al 2. minuto segnava Ghili su calcio di punizione; al 18. segnava Poli di testa; al 35. segnava ancora Ghili; al 40 minuto la serie dei punti veniva chiusa da Barbieri.

Borgomeduna-Virtus Torre 2-1

PORDENONE, 29. — Partita scialba ed incolore quella che ha visto di fronte oggi le squadre di Borgomeduna e Virtus di Torre. Il Borgomeduna ha svolto un gioco più piacevole e più redditizio tanto che la vittoria se l'è veramente meritata. Ottimo l'arbitraggio del sig. Sartori.

Nottambuli-Stravaganti 2-1

Ebbe luogo ieri mattina alle 7, sul campo Gino Allegri alla Giudecca, l'annunciata partita di calcio fra i praticanti i caffè delle Zattere, divisi in due squadre: Stravaganti e Nottambuli. Questi ultimi ebbero la meglio dopo una partita giocata accanitamente, ed avente un risultato all'inglese, che, per la verità, non corrispose alla grandissima superiorità tecnica dimostrata dai vincitori; i quali, con una migliore direzione nel tiro in porta, e più fiato in qualche uomo, avrebbero ottenuto una segnatura di porte ben più significativa. Il giuoco stazionò quasi sempre nell'area degli Stravaganti.

La partita si inizia veloce, e al 6.o minuto gli Stravaganti colgono il loro unico punto (fortunoso per la verità) sfruttando l'intempestiva uscita del portiere avversario, il quale sbaglia in pieno il pallone. Sarà questa l'unica azione pericolosa e concludente svolta sotto la porta dei Nottambuli. Il contrattacco non si fa attendere ed i Nottambuli, giocando abbastanza bene in linea, portano la minaccia in campo avversario: i diversi calci d'angolo a loro favore, dimostrano la superiorità, non concretata in punti per la precipitazione nel tiro finale. Il pareggio, maturatissimo, è raggiunto verso le fine del primo tempo, su azione appoggiata dal centro dei mediani, che invia in avanti, due Nottambuli si trovano sulla palla, che viene spedita in porta da uno di essi. Nel 2.o tempo, sebbene fossero ridotti a dieci uomini i Nottambuli giocarono con foga, vedendo coronati i loro sforzi verso la fine della partita con il punto della vittoria segnato su calcio di rigore, punto inevitabile, giacchè il pallone, mentre stava per varcare la porta degli Stravaganti, veniva fermato con le mani da un terzino; salvataggio proprio in extremis, che venne punito col calcio di rigore anzidetto.

Le squadre: Nottambuli: Modenese; Vianello e Rinaldo; Tessari, «Gagiandra» Andriano; Toffolutti (cap.), Mattesco, Errico, De Rossi e Piranese. — Stravaganti: Bighetto I; Micheli I e Bonin; Morellato, Micheli II e Carrer; Piranese G., Zanchi, Bighetto II, Bastasi e Barbieri (cap.).

Excelsior-Esperia 3-1

Ieri i giallo-bleu dell'Excelsior scesero al campo sportivo del Lido (vecchio Stadium) per misurarsi con la squadra dell'Esperia. Sin dall'inizio si manifesta la superiorità dell'Excelsior. Al 30.o minuto, dopo che il giuoco insiste nell'area dell'Esperia ecco che in un'azione di linea Penzo raccoglie un prezioso pallone fornitogli da Vagnati e saetta in rete segnando il primo punto. Il gioco continua a minacciare la porta dell'Esperia ed è Crovato al 40.o minuto che si incarica di portare a due il punteggio per i propri colori. Occorre qualche battuta e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa l'Esperia rinforza i ranghi con elementi freschi, ma ciò nonostante l'undici dell'Excelsior sa imporre la propria classe, annullando ogni insidia. Al 10.o minuto, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dell'Esperia, la quale ha modo, soltanto così di salvare l'onore.

L'Excelsior parte deciso all'attacco e al 30' minuto Vagnati segna il terzo punto giallo-bleu. A pochi minuti dalla fine, l'Esperia parte all'offensiva seriamente impegnando la porta dell'Excelsior, ma il suo accorto guardiano si esibisce in spettacolose parate. Ancora qualche mischia e poi l'arbitro segna la fine.

Squadra vincente: Lizza 2.o, Baldan, Busetto 1.o, Lizza 1.o, Trivellato (cap.), Laurino, Penso, Ennas, Busetto 2.o, Vagnati, Crovato.

Le gare di Zompicchia sospese

CODROIPO, 29. — Le gare sportive che dovevano aver luogo oggi a Zompicchia, organizzate dal locale Gruppo Sportivo, e che comprendevano tra l'altro il primo campionato ciclistico di lentezza, sono state sospese causa il cattivo tempo.

Le gare trivenete di tiro a segno

- Il vasto programma -

Ecco il programma della «I. Gara Regionale Triveneta» Commemorativa 22 Marzo 1848 che avrà luogo al Poligono di San Nicolò di Lido nel prossimo settembre, approvato dall'Unione Italiana di Tiro a Segno.

Categoria I

«Tiro individuale alle sagome», gara libera t tutti gli iscritti ad una Società di Tiro a Segno delle Tre Venezie. Arma fucile Mod. 1891. Distanza m. 200. Bersaglio N. 4 sagome di uomo a terra, cadenti all'urto del proiettile. Posizione libera regolamentare. Serie di 6 colpi, illimitate. Classifica sul minor tempo impiegato per abbattere le sagome, calcolato al cronometro dal primo sparo. Graduatoria sul minor numero di colpi sparati. Persistendo la parità, saranno assegnati premi eguali salvo che per il primo, nel qual caso si ripeterà il tiro. Tassa lire 2 la serie.

Premiazione giornaliera sulla miglior serie: 1. L. 50; 2. L. 30; 3. L. 20.

Un tiratore non potrà conseguire il premio giornaliero che una sola volta.

Premiazione finale sulle migliori cinque serie: 1. L. 300; 2. L. 200; 3. L. 150; 4. L. 125; 5. L. 100; 6. L. 75; 7. L. 60; 8. L. 50; 9. L. 50; 10. L. 50.

Categoria II

«Campionato di Rappresentanza per la Bandiera Regionale Triveneta», dal giorno 6 al giorno 11 luglio, riservato ai tiratori scelti nelle gare di Campionato Provinciale a rappresentare la migliore Società di ogni Provincia, dieci per ogni Società (5 rappresentanti e 5 supplenti) a norma dell'art. 7 del nuovo regolamento per la disputa della Bandiera Regionale Triveneta. La rappresentanza sarà costituita dal risultato dei 5 migliori tiratori, e fra questi potranno essere inclusi non più di due tiratori «fuori classe», ed almeno uno appartenente alla Categoria «Junior».

Arma fucile Mod. 1891. Distanza m. 200. Bersaglio dell'Unione 1930 diviso da 1 a 5, staccabile. Serie di 60 colpi da sparare a riprese di 10 colpi ciascuna, due per ogni posizione regolamentare. Ammessi due colpi di prova per ogni ripresa. Classifica sul totale dei punti ottenuti nella serie. Graduatoria sui punti minimi, sul maggior numero di visuali; poi sul maggior numero di punti massimi. Tassa L. 30 per le Società.

Premi di rappresentanza: 1. Bandiera d'Onore, dono del Comune di Venezia e Med. Oro I. grado; 2. Medaglia Oro 2. grado; 3. id. oro di 3. grado; 4. id. oro di 5. gardo; 5. id. oro di 4. grado; 6. id. oro di 4. grado; 7. Medaglia Argento grandissima; 8. id.; 9. id. grande; 10 id.

Premio speciale: — Alla Società delle Provincie Redente, che riuscirà prima nella Categoria Campionato-Rappresentanze, verrà assegnata una «Grande Coppa d'argento», dono del Socio Sig. Vianello Natale.

Categoria III

Campionato individuale, libero a tutti gli iscritti ad una Società di Tiro a Segno delle Tre Venezie: Arma - Fucile Mod. 1891; Distanza Metri 200; Bersaglio: dell'Unione 1930 diviso da 1 a 5, staccabile. Serie - di 60 colpi da sparare a riprese di 10 colpi ciascuna, due per ogni posizione regolamentare. Ammessi 2 colpi di prova per ogni ripresa. — Classifica - Sul totale dei punti ottenuti nella serie — Graduatoria - Sui minimi, sul maggior numero di visuali, poi sul maggior numero di punti massimi. — Tassa - Lire 20.

Premiazione individuale: 1. Scudo d'Oro di I. Campione Triveneto; 2. Scudo d'Oro di 2. Campione Triveneto; 3. Scudo d'Oro di 3. Campione Triveneto. Sarà inoltre premiato il 50 per cento dei concorrenti, e di questi 1 quinto con medaglie d'oro. I tiratori che concorrono al Campionato di Rappresentanza per la Bandiera, potranno anche concorrere collo stesso risultato a questa Categoria, applicando la prescritta marca prima di iniziare il tiro.

Categoria IV

«Valore e Fortuna» libera a tutti gli iscritti ad una Società di Tiro a Segno delle Tre Venezie. — Arma: Fucile Mod. 1891; Distanza: Metri 200; Bersaglio: Bianco di m. 1 diviso da 1 a 50, con visuale nera di centimetri 40 — Posizione: Libera regolamentare — Serie: Di tre colpi ciascuna illimitate senza colpi di prova.

Sezione «A» «Valore»: Valutazione: Punti solamente sommati — Classifica: Sulla somma delle 5 migliori serie — Graduatoria: Le serie successive prese ad una ad una. Tassa: Lire 2 la serie.

Premi: 1. L. 750; 2. L. 600; 3. 500; 4. L. 450; 5. L. 400; 6. L. 350; 7. L. 300; 8. L. 275; 9. L. 250; 10. L. 225; 11. L. 200; 12. L. 200; 13. L. 175; 14. L. 175; 15. L. 150; 16. L. 150; 17. L. 125; 18. L. 125; 19. L. 100; 20. L. 100; 21. L. 100; 22. L. 100; 23. L. 100; 24. L. 100.

Sezione «B» «Fortuna»: Classifica Sul punto più centrale — Graduatoria: I punti successivi migliori presi ad uno ad uno — Tassa: Lire 1.— la serie.

Premi: N. 25 Premi in oggetti di valore. A completare il 50 per cento dei concorrenti: Medaglie d'Argento grandissime.

L'elenco dei premi, fissato in ordine di valore, sarà esposto prima dell'inizio della gara.

Con una unica serie i tiratori possono concorrere alle due sezioni, applicando le relative marche.

Categoria V

«Tiro delle Coppe» libero a tutti gli iscritti ad una Società di Tiro a Segno delle Tre Venezie: Arma - Fucile Mod. 1891 — Distanza: Metri 200 — Bersaglio: Dell'Unione 1930 diviso da 1 a 5, staccabile — Posizione: Libera regolamentare — Serie: Un minuto di tiro con un solo fucile — Classifica: La somma dei punti colpiti — Tassa: Lire 10 la serie.

In ogni giorno di gara alle ore 11.50 avrà luogo il Tiro delle Coppe limitato a N. 20 tiratori, primi iscritti nella mattinata.

«Premi giornalieri»: N. 4 Coppe artistiche in vetro «Campanile San Marco» verranno assegnate ai migliori risultati. Un tiratore non potrà conseguire il premio giornaliero che una sola volta.

«Premio finale di celerità»: Alla fine della gara al tiratore che avrà presentata la migliore serie, verrà assegnata «una grande artistica Coppa di Murano».

Categoria VI

«Gara Reale» libera a tutti gli iscritti ad una Società di Tiro a Segno delle Tre Venezie, e che abbiano partecipato alla Categoria III. Arma: Fucile 1891 — Distanza: M. 200 — Bersaglio: Dell'Unione 1930 diviso da 1 a 5, staccabile — Posizione: Libera regolamentare — Serie: Una di 18 colpi da spararsi in qualsiasi giorno della gara, e ripetibile una sola volta mediante il pagamento di una nuova tassa — Colpi di prova: Ammessi due colpi di prova — Classifica: Sulla serie migliore, punti solamente sommati — Graduatoria: Prima la serie di scarto, poi i punti minimi, il maggior numero di punti massimi, infine il maggior numero di barilozzi della serie migliore. — Tassa: Lire 40 la prima serie; Lire 25 la seconda. La serie dovrà essere firmata da un Commissario.

Premi: Non meno di N. 30 Premi in oggetti di valore e medaglie, l'ultimo dei quali non inferiore a Lire 100. L'elenco dei premi, fissato in ordine di valore, sarà esposto prima dell'inizio della gara.

Il regolamento

Apertura e durata della gara: La gara sarà inaugurata il mattino del 6 luglio, e si chiuderà alle ore 12 del 13 luglio 1930.

Orario: Tutti i giorni dalle ore 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Alle 11.50 di ogni giorno avrà luogo il tiro delle coppe.

Bersagli: Tipi dell'Unione Italiana, come descritti nelle diverse categorie.

Linee di tiro: N. 20 a 200 metri.

Esecuzione Campionati. Per le categorie Campionato e Rappresentanze, le iscrizioni dovranno essere presentate alla Segreteria del campo di tiro almeno nella mattinata del giorno precedente che il tiratore desidera eseguire il tiro. Verrà assegnata una piazzola di tiro ogni 4 tiratori. Le piazzole verranno assegnate a seconda della disponibilità della giornata sempre tenendo conto dell'ordine di iscrizione. Il campionato dovrà essere iniziato ed ultimato in una sola giornata. Ogni ripresa dovrà essere sparata nel tempo massimo di 25 minuti. Le riprese non ultimate nei 25 minuti verranno completate con altrettanti zeri.

Tassa d'iscrizione alla Gara: Tessera e libretto di tiro L. 12.00.

Marchette di tiro: Saranno acquistate dai tiratori al prezzo stabilito nel programma ed apposte alle rispettive serie nel libretto di tiro.

Munizioni: Sono obbligatorie le cartucce vendute al campo di tiro al prezzo di Lire 1.50 il caricatore.

Colpi di prova: Devono essere segnati su apposite serie di 6 colpi da acquistarsi al prezzo di L. 2.00 la serie.

Controllo Risultati: Obbligatorio presentare la scheda di controllo appena ultimato il tiro di ciascuna categoria.

Controllo delle armi: Tutte le armi introdotte dai tiratori al Campo di tiro, dovranno essere presentate al controllo ed essere munite di apposito contrassegno, previo pagamento di L. 1.

Libretti di tiro: Per la Categoria IV, i libretti supplettivi si acquisteranno al prezzo di L. 2 ciascuno.

Turni di tiro: Saranno stabiliti da apposite targhette munite del numero di iscrizione, una per ogni categoria da acquistarsi al prezzo di L. 1.

Armadietti custodia: Saranno noleggiati al prezzo di L. 25 per tutta la durata della gara, e di L. 10 giornaliere.

Ribassi ferroviari: I RR. Carabinieri dietro presentazione della tessera di iscrizione alla gara, rilascieranno gratuitamente le richieste di viaggio.

Saranno inoltre osservate tutte le norme previste nel nuovo Regolamento Generale delle Gare dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, diramate all'inizio del corrente anno, approvate dal Ministero della Guerra e dalla Presidenza del C.O.N.I. Una copia di dette norme sarà esposta al campo di Tiro.

I Comitati

COMITATO PATRONESSE: Presidente Contessa Brandolini D'Adda Lucchesi Palli, Dama di Palazzo di S. M. la Regina — Vice Presidente Contessa Morosini.

COMITATO ESECUTIVO: Presidente onorario N. H. avv. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia.

Presidente: Cavenago cav. uff. Vittorio, Presidente della Società di Tiro a Segno di Venezia.

Vice Presidente: Zecchin ing. Francesco, Presidente della Società di Tiro a Segno di Murano.

Segretario: Brocco rag. Giuseppe.

Membri: Biasutti cav. Virgilio; Boccanegra Giuseppe; Camozzo Alfredo; Cenedese Umberto; Gallea cav. Ernesto, Gasparotti Alberto; Levorato Giovanni; Loredan ing. Adolfo; Marcon dott. cav. Giulio; Marconi cav. Ferruccio; Maffioli comm. Gaetano; Magnifichi Marcello, Moretti Norberto; Perale Riccardo; Chiozzotto G. Batt.; Quarisa Marco; Santi Umberto; Scarpa Ernesto; Vienna ing. cav. uff. Ferdinando; Zanetti Guido.

COMMISSIONE TECNICA: Presidente: Tis cav. Vittorio, Fiduciario Provinciale dell'Unione Italiana Tiro a Segno.

Membri: Barovier Napoleone; Barbini Silvio II.; Bianchini Giuseppe; Boccanegra Antonio.

DIREZIONE MILITARE: Ten. Col. dott. De Piuri cav. Giovanni; Biondi cap. Carlo; Toso cap. Aureliano; Nardini ten. Ermenegildo.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 29 — All'ippodromo di San Siro affollatissimo, si sono oggi corsi gli handicap premi Domodossola e Monte Rosa. Nel primo, L. 50 mila su 2000 metri (su di un lotto di dieci partenti) Sandra Botticelli di Tesio montata da Wright conduceva la corsa battendo nell'ordine Varallo di Demontel, una lunghezza e mezza, e Casciago di Radice Fossati. Totalizzatore 12.50, 7, 12.10.

Nel premio Monte Rosa, L. 30 mila, m. 3000, si sono avuti 15 partenti. Sono giunti: primo Giulio Cesare del comm. Centurini, montato da Vargo; 2. Rataplan di Gualino a una lunghezza e mezzo; 3. Tiberius di Centurini a mezza lunghezza. Totalizzatore L. 29,50, 15.50, 22.50, 44.50.

CICLISMO

Il veronese Fraccaroli campione veneto di IV categ.

Il duello col trevigiano Bertolino risolto in volata
La Coppa Carisi alla Viscosa di Padova

TREVISO, 29. — (m.f.) Poche volte una corsa ciclistica per dilettanti ha riportato il successo pieno e incontrastato che ha segnato ieri la effettuazione del Campionato Veneto di IV categoria, la cui organizzazione era stata affidata alla competenza ben nota nel campo ciclistico, della U. C. Trevisani.

Doppio successo, di organizzazione e nei risultati sportivi, perchè la prova ha adunato alla partenza oltre 35 concorrenti, che si sono disputata la vittoria con una intenta e rotta lotta sul non facile percorso che veniva compiuto alla media di chilometri 28.360, media tanto più notevole in quanto ottenuta su strade in condizioni non perfettamente ideali e con un tempo capricciosissimo che non cessava di molestare i corridori con frequenti e abbondanti cadute di pioggia.

Sarebbe d'obbligo, ora, tessere lo elogio del vincitore, ma, pur riconoscendo in Fraccaroli non comuni doti di arrampicatore e un buonissimo grado di forma, non possiamo tralasciare di porre nel massimo rilievo la prova fornita da Bertolino, al quale si deve nella massima parte il risultato della gara.

E' stato appunto il trevigiano che nella salita di Croce d'Aune, presso Feltre, ha dato il *la* alla battaglia, agguantando De Franceschi che era fuggito improvvisamente e, a sua volta, riunitosi col sopraggiunto Fraccaroli, lasciandolo in asso poco dopo. Da Valdobbiadene fino al traguardo non era poi che una marcia quasi trionfale per Bertolino, alla cui ruota non restava attaccato che Fraccaroli. Ciò fino a Treviso ove Fraccaroli regolava il compagno in volata, battendolo per appena mezza macchina. Prova tanto più significativa, quella di Bertolino, in quanto, ottenuta da un corridore in non buone condizioni fisiche dipendenti da disturbi viscerali.

Nel gruppo dei piazzati è da ricordare la prova della Viscosa di Padova che si è aggiudicata la coppa posta in palio dal prof. Guido Carisi.

Seguendo la gara

Le operazioni di verifica delle posizioni dei corridori vengono ultimate alla Birreria Sport verso le 11, cosicchè ben presto il gruppo incolonna e attraversando le vie della città si reca fuori porta Cavour per la partenza. Un ultimo appello e, alle 11.30 precise, il gruppo folto di oltre 30 corridori, si lancia verso Montebelluna.

Notiamo in testa Piccin, Scarabel, De Lorenzi, Bertolino, De Franceschi. Al comando si alternano Piccin e De Lorenzi e, per qualche chilometro, anche Scarabel. Qualche foratura, in coda del plotone, che si mantiene sempre folto, non viene avvertita. I migliori, più fortunati, continuano senza disgrazie, a passo sostenuto, oltre 32 chilometri all'ora.

Scarabel in testa al gruppo a Cornuda, si aggiudica senza troppe difficoltà il premio di traguardo e De Franceschi, a Quero, lo imita dopo breve lotta.

La salita di Quero opera una selezione notevole nel gruppo dei corridori che, al culmine non conta che una diecina di unità. Scarabel fora dopo Quero e Piccin si attarda, unendosi agli inseguitori. A Feltre il traguardo è vinto da De Franceschi e da qui ha inizio la più grave salita della giornata. Fino a Fonzaso la strada è in falso piano, e poi si attacca decisamente il dislivello che conduce a Croce d'Aune.

Su questa salita Bertolino svolge la sua azione, agguanta De Franceschi che era a pochi metri, passa primo in cima e poi fugge a precipizio incalzato da De Franceschi. Bertolino, nel secondo passaggio, vince i traguardi di Feltre e Quero e prosegue, lasciati gli altri, tutto solo. Ci attardiamo per vedere cosa accade nelle posizioni retrostanti. Passa De Franceschi, a pochi secondi Fraccaroli e poi, in gruppo frazionato, gli altri. Notiamo Ruffo, D'Adam, Segato e De Lorenzi. D'Adam a sua volta, lascia il gruppetto e prosegue da solo; raggiunge Fraccaroli e con lui prosegue: sorpassa De Franceschi e poscia i due, attenendosi al comando, raggiungono Bertolino che accusa un certo malessere.

Il gruppo Reffo, Segato, De Lorenzi e De Franceschi segue a pochi minuti, cercando, con poderosa azione, di diminuire il distacco. D'Adam cede all'azione di Bertolino, un pò rimessosi, sulla salita di Col'alto e da qui i due proseguono soli e indisturbati fino a Treviso. Essi si alternano amichevolmente al comando e a Treviso, sul viale dei Passeggi, la gara ha la sua fase decisiva. A duecento metri Bertolino è in testa, ma egli ha prodotto troppo presto il suo sforzo e non resiste alla azione poderosa di Fraccaroli che lo segue sul traguardo per circa una ruota.

All'arrivo, svoltosi sotto la pioggia che ha ostacolato i corridori fin da Collalto, ha assistito una folla discreta. Organizzazione ottima. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Fraccaroli di Verona, alle 17.19 che compie i 165 km. del percorso in ore 5.49 alla media di 28.360 — 2. Bertolini della Unione Ciclisti Trevisani a ruota — 3. D'Adam di Schio alle 17.22 — 4. De Lorenzi alle 17.28 della Viscosa di Padova — 5. Reffo a due macchine, id. id. — 6. De Franceschi a ruota id. id. — 7. Segato di Vicenza. Seguono altri in tempo massimo.

Il passaggio a Feltre

FELTRE, 29. — I Ciclisti Trevigiani hanno transitato per Feltre oggi alle ore 13.15 diretti alle Moline e Croce d'Aune.

Il primo a passare, che ha guadagnato il premio di L. 100, è stato il corridore portante il n. 10.

Alle 14.53, avendo compiuto il faticoso giro in ore 1,38, i ciclisti ripassavano per Feltre; il secondo premio di traguardo di L. 100 veniva guadagnato dal corridore portante il n. 3; seguivano in ordine i n. 13, 21, 43, 12, 10 ed altri.

A Bergamaschi la Coppa del Re

MILANO, 29. — La Coppa del Re, la più anziana tra le gare italiane si è corsa oggi danneggiata non poco per la coincidenza del Giro del Piemonte. Tuttavia hanno preso il via numerosi concorrenti che hanno percorso i 195 chilometri con vivacità e vari sono stati i tentativi di fuga. La sorpresa della giornata è stata la vittoria di Bergamaschi che nessuno se l'aspettava il quale con corsa intelligente è riuscito vicino al traguardo a battere Carmiselli e Moretti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bergamaschi Luigi della Nicolò Biondo di Carpi che compie i 195 chilometri del percorso in ore 6.11' alla media oraria di km. 31.500. 2. Carmiselli di Milano a ruota; 3. Moretti Pietro di Varese a mezza macchina; 4. Minassi Andrea in 6.18'20"; 5. Proserpio; 6. Olmo e Canavesi in gruppo; 8. Scoccati in 6.22'20"; 9. Volano; 10. Bianchi. Seguono altri in tempo massimo.

Il triestino Visintini vince il circuito del Carso

TRIESTE, 29

1. Visintini Silvio, C. C. Liberi Forti, alle 17.28 compiendo i 100 chilometri del percorso in ore 3.13, alla media di km. 31.084.
2. De Mola Umberto, C. R. Trevisan a due macchine.
3. Poian Marino, S. C. Olimpia, a mezza ruota.
4. Piazza Manlio, U. C. Triestini in 3.15'30".
5. Gollob Ettore, C. C. Liberi Forti, a mezza ruota.
6. Bonano Giuseppe, C. R. Trevisan, a una macchina.
7. Zerini Giordano, U. C. Triestini, a due macchine.
8. Rugelli Giovanni, id. in 3.18'

(a.p.) Marciano forte i nostri ciclisti, quest'anno! Guardate gli ordini d'arrivo delle ultime gare, osservate quello odierno, scaturito da una gara che nel suo percorso comprendeva salite come il S. Vito ed il Prevallo, senza contare che al via c'erano da compiere anche gli otto chilometri di Opicina e vi convincerete del grande valore sportivo del Circuito del Carso compiuto dai primissimi ad oltre trentuno di media oraria. Gara spasmodica, ricca di fasi emozionanti, di colpi di scena in un scenario naturale meraviglioso, attraverso strade bellissime, con protagonisti di classe eletta, combattivi e generosi, ecco il rapido panorama della corsa allestita magistralmente dall'U. C. Triestini e svoltasi sull'itinerario Trieste, Duttogliano, S. Vito, Prevallo, Sesana, Trieste.

Raccontiamo le fasi principali; dopo una ventina di chilometri dal « via » una foratura arresta Piazza Manlio, mentre poco prima anche Gollob aveva dovuto lamentare l'identico incidente. La scomparsa dell'ucitino provoca la battaglia e Chermoli da il là, attaccando con violenza e facendo attaccare dai suoi compagni. Il gruppo si assottiglia, i distacchi si fanno sensibili. All'attacco della lunghissima e faticosa ascesa di S. Vito sono rimasti assieme Chermoli, Visentini, De Mola, Bonano e Zerini; Poian tutto solo riesce prima del culmine a coronare vittoriosamente un superbo inseguimento. Sulla tremenda rampa di Prevallo ancora battaglia: De Mola impetuoso e pieno d'energia, tenta il distacco e riesce a fuggire con Poian; Visentini l'immediato inseguitore, che con una marcia spettacolosa per regolarità e velocità riuscirà proprio in vista di rieste a raggiungere i due fuggitivi, che regolerà poi facilmente in volata.

E veniamo ai singoli: il vincitore è stato nuovamente Silvio Visentini, che ha ieri meravigliato tutti per le sue insospettate doti di « grimpeur ». Magnifico dunque il vincitore, ma altrettanto meritevoli di elogio De Mola e Poian che intravvedendo di aver la vittoria in pugno hanno dato tutto pur di acciuffarla e dare al risultato della corsa un esito ben più clamoroso.

L'organizzazione da parte dei dirigenti l'U. C. Triestina è stata esemplare e sopratutto felice la scelta del percorso.

L'appuntamento è per le ore 13 al Caffè Centrale, sede dell'U. C. Triestini; sotto l'assistenza del c. s. sig. Egidio Gobau, vice commissario dell'U. V. I. e ispettore di corsa, le operazioni di partenza sono svolte sollecitamente dai signori Clereano, Bisiak, Rebek, Orelli e Kuaiatti B. Alle 14.15, da Via Cologna, la « starter » Clereano mette in libertà il gruppo, formato da una trentina di corridori. Qualche scatto di Chermoli e Simich ed in pochi minuti siamo ad Opicina; il plotone si è sgranato verso il culmine ed in testa si fa della velocità.

Seguimo per parecchi chilometri Piazza e Gollob protesi in un magnifico sforzo per riprendere gli avversari; nella loro vertiginosa rincorsa i due sfortunati raggiungono e sorpassano Bertos, Vicenzoni, Schmidt che ha forato, de Baldini, Pippan, Simich; dopo S. Daniele anche Fulvio Piazza è raggiunto e sorpassato dal fratello che si trascina dietro Gollob. La stessa sorte tocca a Bello, Mayer, Negode e Laurencich che procedono assieme e raggiungiamo cos la discesa che porta a S. Vito. Conduce energicamente Chermoli che scatta spesso, ma gli altri si difendono con energia e soltanto Visentini sostituisce per brevi tratti il compagno al comando; Zerini cede, poi rinviene nuovamente sul gruppo per staccarsi da esso definitivamente a due chilometri dal culmine dell'ascesa. Viene invece su a tutta andatura Poian, il quale riuscirà ben presto ad accodarsi, coronando così felicemente il suo brillante inseguimento. La salita è compiuta in 38 minuti ed alle 16.12' siamo a Prevallo; Visentini allunga e gli altri passano alla sua ruota; ma ecco che De Mola mette il naso alla finestra: uno scatto potente, un altro ancora più violento ed il gruppetto si fraziona di colpo; Bonano e Visentini, provati, non reggono all'andatura imposta dal « trevisanino », mentre Poian e Chermoli debbono visibilmente forzare per non perdere contatto. Chermoli produce il suo sforzo negli ultimi metri e giunge primo al tavolo della firma (16.16'), seguito a ruota da De Mola e ad una ventina di metri da Poian. In testa sono Poian e De Mola. Ecco Prosecco ed ecco Trieste, stesa al mare, che viene incontro ai corridori velocemente. Fuori dell'abitato di Prosecco la gara è decisa, chè Visentini, con un ultimo brillantissimo sforzo, è piombato sui due giovani ed animosi avversari.

La discesa è compiuta vertiginosamente, ecco il vialone di Barcola ed in fondo il rosso traguardo; si nicchia fino ai duecento metri, poi Visentini scatta con potenza e se ne va via; lotta gomito a gomito, invece, fra De Mola e Poian e vittoria di stretta misura del campione del Trevisan.

Folla numerosa all'arrivo e applausi meritati ai primi.

La corsa di Verona sospesa

VERONA, 29. — La corsa ciclistica a coppie, a cronometro, che il Veloce Club Verona doveva far disputare oggi sul Circuito del Pozzo, è stata sospesa e rimandata ad epoca da fissarsi, per non essere stata concessa la chiusura al transito pubblico del percorso.

Nuova vittoria di Carino Boemo nel Circuito di Valvasone

La Coppa allo S. C. Basaldellese

VALVASONE, 29. — Gli sforzi meravigliosi di Luigi Maniago l'entusiasta ex-campione locale dei tempi del dilettantismo di Bottecchia, Zanaga, Gray, Bertetti, Dartandi ecc., hanno avuto la più completa e ben meritata ricompensa e la gara Valvasonese che non è altro che la continuazione del Circuito di Arzene resosi naturale il cambiamento di denominazione, dopo la fusione in un unico Comune — che il Club Ciclistico Stefanutti ha saputo brillantemente portare a buon porto con la perizia e la disinvoltura acquisita dalle sue organizzazioni a getto continuo — ha avuto un successo veramente superbo sorpassando le logiche, ottimistiche previsioni della vigilia.

La gara che aveva una dotazione di premi importantissimi, con l'aggiunta dei doni messi in palio dallo sportivissimo sig. Bagnali di Udine consegnati ai corridori a gara ultimata, con un numero eccezionale di premi di traguardo in denaro ai vari passaggi da Valvasone, nei paesi attraversati ha raccolto allo start il fior fiore dei Juniores Veneto-Friulani fra i quali abbiamo visto con piacere Posocco: il giovane coneglianese detentore della Maglia d'onore Veneta di IV. e V. categoria.

La gara ha segnato una nuova prevista vittoria di Boemo Carino il quale ha dimostrato di essere nettamente il più veloce del lotto. Egli ha avuto ragione dei componenti il gruppo con alquanta facilità. Posocco finì al II. posto per mezza macchina. Terzo si classificò l'anziano Marcheto, quarto il campione del Friuli Vacchiani, mentre gli altri terminarono tutti a ridosso.

Brussolo è caduto all'ultimo chilometro e ha compromesso quindi le sue probabilità.

Bene Feruglio, Endrigo, Fadel e Gardonio i movimentatori della gara in uno con Marchetti che non ostante il rapporto troppo alto adottato ha compiuto una ammirevole prova.

La Coppa è stata assegnata al Club Basaldella.

Boemo ha fatto la parte del leone dei traguardi vincendoli tutti ad eccezione di quello di S. Martino vinto da Posocco su Brussolo.

Gli infortunati della gara sono Gabrielli di Treviso vittima di una paurosa caduta che gli rovinò lo macchina. Gardonio, Zanardo, Ramon e altre minori, mentre Specos sfortunatissimo e indisposto ha compiuto una gara faticosissima, tartassato ogni momento da noie alla macchina. E' stato però tenace terminandola.

La corsa è stata disputata interamente sotto la pioggia e gli atleti meravigliosi di resistenza sono giunti al traguardo irriconoscibili. La media da essi raggiunta su 100 km. con le strade infami pone in luce le belle qualità di tutti e specie di Gri un allievo che ha voluto provarsi coi colleghi maggiori. Morello, Masotti sfortunatissimo; Piva, Costantini e il locale Gregoris distintosi nel condurre, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Una folla notevole sfidando il tempaccio ha assistito allo svolgimento della bella corsa sia all'arrivo che sull'intero circuito.

La corsa

Sbrigate nel Caffè Agosti le operazioni preliminari dai dirigenti del C. C. E. Stefanutti, sotto la direzione del sig. Mario Quintavalle di Udine vice Commissario dell'U. V. S. per la provincia e Commissario di gara, alle ore 14.30 precise il sig. Bagnoli di Udine dà il via al plotone variopinto.

Sono 34 gli elementi che affrontano la gara iniziandola a passo da record. Sono i bianconeri del Club Stefanutti e più precisamente il toscano Specos che impone un inizio vertiginoso. Non sono compiuti che mille metri che un violento temporale si scatena investendo con raffiche di vento e pioggia i concorrenti i quali sono ormai irriconoscibili.

La gara ciò non ostante non rallenta chè anzi il ritmo accelera ancora, così bene fino all'arrivo. La volata è regolarissima e Boemo ha ragione di tutti per una mezza macchina fuori su Posocco. Poi Marchetti, Vacchiani e Gardoni e tutti gli altri di ridosso nello spazio di qualche metro.

Ecco la classifica:

1. Boemo Carino del C. S. Basaldella, che impiega ore 2.49 a compiere i 96 km. del percorso, alla media oraria di km. 31.720; 2. Posocco Antonio, C. S. Giovinezza Conegliano; 3. Marchetti Luigi della S. S. Friuli di Udine; 4. Vacchiani Vittorio C. C. Stefanutti; 5. Gardonio Gastone C. S. Cordenons; 6. Feruglio Giovanni C. C. Stefanutti; 7. De Vit Angelo S. C. Basaldella; 8. Fadel Pietro Giovinezza Conegliano; 9. Gallina Ferdinando V. C. Bassano; 10. Bortolussi Emilio S. C. Cordenons.

Seguono a pari merito: Costantini, Morello, Codutti, Masotti, Beltrame, De Vit Narciso, Piva, Gregoris e altri in tempo massimo.

Le prime eliminatorie a Parigi del G. P. Municipio

PARIGI, 29. — Sulla magnifica pista municipale del Bosco di Vincennes si è iniziato la corsa per le eliminatorie del Gran Premio Municipio di Parigi davanti ad una immensa folla che ha entusiasticamente applaudito.

I nostri Piani, Bergamini, Mori e Moretti si sono distinti vincendo anche delle batterie. Ecco il dettaglio: Gran Premio Municipio: 1. Batteria: 1. Mouron, 2. Engel. - 2. Batteria: 1. Michard; 2. Rouci. - 3. Batteria: 1. Marcelyean; 2. Brossy; 3. Moeskops. - 4. Batteria: 1. Faucheux; 2. Mori, 3. Rebour. - 5. Batteria: 1. Kaufmann. - 6. Batteria: 1. Piani; 2. Chapalain. - 7. Batteria: 1. Bergamini; 2. Cougnot, 3. Rorbarch. Le semifinali si correranno domenica.

Il giro del Piemonte vinto da Morelli

TORINO, 29 — Si è disputato stamane il giro ciclistico del Piemonte organizzato e indetto dal giornale *La Stampa* che lo aveva dotato di ricchi premi. Alla corsa hanno partecipato una quarantina di iscritti.

Morelli è riuscito subito con una fuga a staccarsi, poi è stato raggiunto da Canazza e la lotta è stata vivace. Fra i ritirati abbiamo Orecchia che dopo, aver avuto un vantaggio di quattro minuti, rinuncia alla prova per una grave caduta. L'inizio, salvo qualche accenno di forza, è fiacco e monotono. Le salite sono affrontate con andatura veloce specialmente da Cocconato ed in modo particolare da Morelli che al culmine passa isolato seguito da Canazza ed altri concorrenti. Nella discesa quest'ultimo raggiunge il leader ed insieme compie l'ultimo tratto ad andatura fortissima. Sul vialone, Morelli con uno stile bellissimo batte Canazza.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Morelli Ambrogio di Legnano, che ha compiuto il percorso di km. 239 in ore 8.49', alla media oraria di km. 29.548; 2. Canazza Aldo di Soresina a 4 macchine; 3. Battesini Fabio di Mantova a 6 minuti; 4. Cavallini a mezza macchina; 5. Zanzi; 6. Coveri tutti in gruppo; 7. Vaglini a 7'17"; 8. Rovida; 9. Dal Mastro; 9. Romanazzo; 10. Campazzo; 11. Valente; 12. Ranzani; 13. Carrara. Seguono altri.

IPPICA

Il classico "Gran Prix,, vinto da Commanderie

PARIGI, 29 — Il Gran Prix di Parigi del 1930 occuperà negli annali della ippica francese un posto particolare perchè raramente una grande prova ha radunato un lotto sì notevole di concorrenti. Il successo quindi della giornata è stato considerevole sia dal punto di vista mondano che dal lato sportivo. Una enorme folla gremiva oggi ogni ordine di posti. Assisteva alla interessante corsa anche il Presidente della Repubblica Doumergue.

Subito dopo la partenza prende posizione *Taicoun* seguito da *Chateau Bouscant*, da *Katrine*, *Kaligula Tiresias* e da altri in gruppo. Al Mulino, *Katrine* prendeva testa seguito immediatamente da un altro temibile concorrente. I due prendono posizione e si mettono in vantaggio mentre gli inseguitori del gruppo rimangono nelle stesse posizioni. Nella dirittura i due *leaders* sono avvicinati dal gruppo. Più vicini sono *Sabre Au Clair*, *Rosehte*, *Godiche*, *Lovelace*, *Commanderie*. Quest'ultimo seppe migliorare sempre più la sua posizione superando gli altri e, sicuro vincitore, tagliava il traguardo con una lunghezza e mezza di vantaggio sugli altri cavalli.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Commanderie* (Herve 56 1/2) del sig. E. Heriquez — 2. *Chateau Bouschaut* — 3. *Godiche* e *Veloucreme* — 5. *Caligula*. Una lunghezza e mezza, corta testa. Dead heat. I tremila metri sono stati coperti in 3'13" 18.

La grande prova era dotata d'un premio di lire 800 mila, che con la percentuale delle entrate è salito ad un milione e 71.100 per il primo arrivato.

Le corse di Mirafiori

TORINO, 29. — All'Ippodromo di Mirafiori è stato corso il Gran Premio dell'Industria di L. 50 mila su m. 2,200. E' giunto primo Lullaby della scuderia Sangone montato da Lamberti.

ATLETICA

I campionati regionali a Gorizia

Indetti dal Comitato Regionale della F.I.D.A.L. ed organizzati impeccabilmente dall'Unione Ginnastica Goriziana si svolsero oggi i campionati regionali giuliani di atletica leggera; serie A. Alla manifestazione, che ebbe luogo al Campo sportivo divisionale g. c. parteciparono un acinquantina di atleti.

Ecco i risultati tecnici: Corsa m. 100: 1. Pagliario Ezio, S. G. Trieste 11. 3 decimi; 2. Di Blas Ulderico, U. G. Gorizia; 3. Giacchelli Renato S. G. Trieste 11 5 decimi.

Corsa m. 400: 1. Jegher Giorgio G.U.F. Trieste in 54 2 quinti; 2. Faeris Bruno id. 55 1 quinto; 3. Stalio Giovanni id. 57 4 quinti.

Corsa metri 1500: 1. Jegher Frede G.U.F. Trieste in 4.32 2 quinti; 2. Guardiani Arnaldo S. G. Trieste in 4.34 3 quinti; 3. Prezzi Alfredo, G. U. F. Trieste in 4.44 3 quinti.

Corsa metri 5000: 1. Cadelli Maneio S. G. Triestina 17,29, 2. Ziegher Giordano, Circ. Trevisan, Trieste in 17,30 2 quinti; 3. Calligaris Augusto V. G. Gorizia.

Corsa metri 110 con ostacoli: 1. Tabac Francesco, U. G. Goriziana in 16 4 quinti; 2. Ziegher Giorgio G. U. F. Trieste 17 3 decimi; 3. Fabretto Italo, U. G. Goriziana 18 1 qunto.

Marcia km. 5: 1. Teresvich Armando, F. Grion, Pola 26.24; 2. Banael Oreste S. G. Triestina 27,22; 3. Corsig Ezio, vedetta veloce, Trieste, 27,36.

Salto triplo: 1. Fabretto Italo, U. G. Goriziana m. 12.26; 2. Mezzorana Bruno id. 12.15; 3. Giacoppo Aldo id. 12,05.

Salto in lungo: 1. Giacchelli Renato, S. G. Triestina m. 6.31; 2. Di Blass Ulderico, U. G. Goriaziana 5.95; 3. Fabretto Italo id. 5.84.

Tiro del giavellotto: 1. Sferco Vittorio, F. V. Parenzo, m. 44.60; 2. Devescovi Silvio S. G. Triestina in 42,60, 3. Giacoppo Aldo, U. G. Goriziana 35.92.

Lancio del martello: 1. Bratos Luigi, S. A. Trieste m. 26.28; 2. Cabas Giovanni, G. V. Parenzo, m. 24.37; 3. Giacoppo Aldo, U. G. Goriziana, m. 22.75.

Il Gran Premio dei Giovani

A Chioggia

CHIOGGIA, 29 — Oggi alle 9 ha avuto luogo al campo fascista comunale l'attesa eliminatoria del 5.o Gran Premio dei Giovani per i Comuni di Chioggia e Sottomarina.

Erano presenti al campo il Podestà ing. Frizziero Gino, il Presidente dell'Unione Sportiva Fascista Clodia sig. Angelo Camuffo, organizzatore dell'eliminatoria, il sig. Franco Bruno di Venezia commissario provinciale della F.I.D.A.L.

Le gare si sono svolte con regolarità e furono combattutissime. Non vi furono grandi risultati, ma ciò è imputabile al campo ed alla pista che non sono perfetti. Sarà bene in avvenire pensare a colmare questa lacuna della città di Chioggia. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1.o Ranzato Gino in 10" e 1 quinto; 2.o Sambo Mario; 3.o Lanza Cesare.

Corsa piana m. 250: 1.o Penzo Fausto in 34"; 2. Rossetti Olindo; 3.o Gradara Turrido.

Corsa piana m. 1000: 1.o Ranzato Gino in 3'8"; 2.o Gradara T. in 3'10".

Corsa ostacoli m. 75: 1.o Pagani Ugo in 14"; 2.o Voltolina G. in 14" 1 quinto.

Lancio del disco: 1.o Naccari Aldo m. 19.70; 2.o Pagani Ugo m. 19.42; 3.o Sfriso Armando m. 17.70

Getto palla di ferro kg. 5: 1.o Sfriso Armando m. 8.80; 2.o Voltolina G. m. 8.30; 3o. Naccari A., 8.

Salto in alto: 1.o Vianello Ugo m. 1.40; 2.o Pagan Ugo m. 1.35; 3.o Gradara T. m. 1.30.

Salto in lungo: 1.o Penzo Fausto m. 4.64; 2.o Voltolina Gino m. 4.55 3.o Lanza Cesare m. 4.40.

Staffetta m. 80 per 4: 1.o U. S. F. Clodia sq. A in 44"; 2.o squadra B.

A Portogruaro

PORTOGRUARO, 30. — Sul bel campo sportivo della Ass. «Romatina» di Borgo S. Gottardo, si è svolta nel pomeriggio di ieri fra un buon pubblico l'annunciata eliminatoria comunale del V.o Gran Premio dei Giovani.

A questa prima manifestazione di atletica leggera hanno presenziato i Segretari politici di Portogruaro e di Fossalta di Portogruaro, il vice Podestà geom. Battain, il vice presidente della Ass. «Romatina» co. Moschietti.

Le gare dirette dal Commissario della F.I.D.A.L. sig. Pedronzon di Venezia, egregiamente coadiuvato dal sig. Fabbri Aldo, hanno dato dei risultati veramente lusinghieri.

Corsa piana m. 80: I. Bertolazzi Enrico in 9" e 4 quinti; II. Turchetto Tullio in 10"; III. Gavagnin Vittorio in 10" e 2 quinti.

Corsa m. 250: I. Moro Giovanni in 36" e 2 quinti; II. Turchetto Tullio in 37"; III. Salvador Vittorino 38".

Corsa m. 1000: I. Moro Giovanni in 3' 8"; II. Salvador Vittorino 3' 15"; III. Bergamo Luigi in 3' 30"; Pivetta Enrico a spalla.

Corsa m. 3000: I. Gruarin Giovanni 11' 30"; II. Gavagnin Renzo 11' 32"; III. Tesolin Enrico 11' 45".

Corsa ostacoli m. 75: I. Gavagnin Vittorio 13"; II. Bergamo Luigi 14"; III. Cester Giovanni 16"; Pivetta Enrico a spalla.

Lancio del Disco: I. Puppulin Gius. m. 24.

Getto del peso: I. Bertolazzi Enrico m. 9.40; II. Franco Degani 9.20; III. Puppulin Gius. 8.70.

Salto in alto: I. Bompan Carlo m. 1.45; II. Degani Franco m. 1.40; III. Giomo Arturo m. 1.30.

Salto in lungo: I. Longo Luciano m. 5.22; II. Boschin Gino 5.05.

Pentathlon: I. Bompan Carlo; II. Longo Luciano.

La staffetta 4x80 verrà eseguita domenica prossima con la rappresentativa di Fossalta di Portogruaro.

A Strà

STRA', 30. — Ieri alla presenza del Segretario politico del Fascio sig. Emanuele Voltan e di numeroso pubblico, si sono svolte nel campo sportivo comunale le gare per la eliminatoria intercomunale (Fiesso d'Artico-Viggonovo e Strà) per il V. Gran Premio dei Giovani. Presiedeva le prove il sig. Papila, commissario della *Fidae*. I risultati sono i seguenti:

Corsa piana m. 80: Baldo Lino 10" 4 quinti — Ballin Cesare 11" — Marella Orlando 11" — Maretto Antonio 11" 3 quinti — Marcato Bruno 11" 4 quinti.

Getto palla di ferro: Bettini Oreste m. 8.50 — Pegoraro Oscar 8.43 — Moragino Romano 7.90 — Baldo Plinio 7.58 — Maretto Antonio 7.55.

Salto in lungo: Micaglio Arnaldo m. 4.40 — Marcato Bruno 4.20 — Marcato Mario 4.10 — Scapin Rino 4.05 — Beda Agostino 4.03.

Salto in alto: Pegoraro Oscar m. 1.35 — Borella Orlando 1.30 — Baessato Giuseppe 1.25 — Baldo Lino 1.15 — Masola Guido 1.10.

Lancio del disco: Balin Cesare m. 23.15 — Bettin Oreste 20.77 — Barbato Silvio 19.98 — Zandegiacomo Silvio 18.92 — Baessato Giuseppe 16.30.

BOCCE

La prima giornata a Vicenza della Coppa "Sinalco,,

VICENZA, 29 — Malgrado Giove Pluvio non abbia voluto esser molto favorevole, otto delle dodici gare da disputarsi hanno potuto aver svolgimento regolare. Un folto pubblico ha assistito a questa prima giornata della «Coppa Sinalco» che si è svolta sul campo di gioco della Trattoria Bari a S. Agostino. Parecchi incontri hanno dato luogo ad appassionanti duelli. Primo fra tutti quello sostenuto dalla coppia del Dop. Cotonificio Rossi Furlan e Agazzi contro Carraro e Costa della Boccicfila Vicentina, terminato con l'affermazione dei primi con un solo punto di scarto.

Bella e combattuta la gara di Tonello e Rota del Cotonif. Rossi contro Piazza e Molon di Altavilla. L'incontro Balbo-Peruzzi contro Manfrin e Ramin è stato sospeso per la pioggia mentre i primi vincevano per 12 a 4 e così pure dicasi per quello Feltrin-Matteazzi contro Zanin-Pamato quando i primi avevano 7 punti contro 5 degli avversari. Queste gare verranno ripetute partendo con i punti segnati nell'incontro sospeso.

Ecco pertanto i risultati d'oggi: Dalla Negra-Casagrande vincono Dalla Libera-Damian 18-10; Rancan-Cosma vincono Adda-Rossi 18-1; Gigante-Zefiro vincono Caron-Bottaro 18-13; Bellati-Tosato vincono Gigante-Tonello 18-12; Furlan-Agazzi vincono Costa-Carraro 18-17; Tonello-Rota vincono Piazza-Molon 18-14. Domenica 6 luglio avranno termine tutte le gare. Ottima l'organizzazione.

La squadra veneziana di volata vince a Ravenna per 8 a 2

RAVENNA, 29 — Anche la 5.a giornata del campionato italiano ha segnato una magnifica affermazione della forte squadra lidense. La quale benchè largamente rimaneggiata per alcune assenze dovute ad incidenti occorsi ai giocatori la scorsa domenica, è rimasta in campo dall'inizio alla fine come una sicura dominatrice, imponendo il suo classico e inimitabile stile ai volonterosi già più che promettenti avversari. I due punti subiti sono dovuti il primo ad un infortunio del bravo Grimoldi, ed il secondo ad un calcio di rigore che l'arbitro concedeva inspiegabilmente ai ravennati, mentre mai credeva opportuno usare tale grave punizione a favore dei lidensi, anche quando questa era, più che doverosa, necessaria. I rossi di Ravenna sono giocatori ottimamente attrezzati fisicamente, veloci e resistenti; manca loro quella fusione e quell'intuito dello smarcamento che fanno invece della squadra veneziana un organismo poderoso e compatto, pur rimanendo duttile e veloce. Spesso i ravennati tentavano di opporsi allo schiacciante predominio tecnico dei veneziani con impeto ma un po' troppo violento. Mentre Santarello non si è impegnato gran chè limitandosi ad un ottimo lavoro di smistamento con allunghi e passaggi impeccabili, Maneo ha fatto strabiliare pubblico e giocatori con un gioco di spola culminante in tiri poderosi e precisi. La mediana, ha avuto in Trivelli il suo solito perno generoso ed infaticabile, mentre Vidal non è stato l'atleta delle migliori giornate: il gioco individuale fiacca l'atleta, oltre danneggiare la squadra. Buona la prova del debuttante Zini. L'inconsueta formazione ha nociuto alla organicità della 2.a linea, ma quelle azioni che non si arrestavano su di essa, venivano stroncate da Arduini e Mansini, energici e precisi nel loro lavoro. Grimoldi ha così avuto poco lavoro. Così questi nostri giovani e valorosi atleti ci apparvero con una marcia che non conosce soste nè ostacoli, verso il massimo titolo, che sarebbe meritato premio alla passione loro e dei loro dirigenti.

La squadra era così composta: Grimoldi, Arduini, Manzini (cap. Zini, Trivelli, Vidal; Santarello, Maneo. I punti furono segnati 5 da Maneo, 2 da Santarello, 1 da Vidal. Insufficiente l'arbitro Morelli di Ancona.

Trieste-Forlì 8-1

TRIESTE, 30. — (a.p.) La squadra del Dopolavoro Provinciale di Trieste ha regolato con grande facilità l'otto forlivese del Dopolavoro Provinciale «A. Casalini» che si è dimostrato veramente di molto inferiore alla squadra concittadina la quale, pur non impegnandosi a fondo, ha registrato, durante tutti i tre tempi di gioco, una netta e convincente superiorità di classe.

Nel primo tempo gli azzurri riescono a violare tre volte la casa [illegible], un portiere felino e di [illegible] presa che gli ospiti [illegible] sicuro [illegible] ngraziare se il bottino [illegible] ato maggiore. Visto che [illegible] sario non era all'altezza [illegible] triestini, questi hanno ral[illegible] la marcia nel secondo [illegible] po, segnando soltanto due [illegible] nti, per chiudere poi con altri tre punti il terzo tempo, che ha visto un ottimo sprazzo reazionario da parte dei romagnoli i quali sono riusciti a segnare il punto delle armi per merito della riserva Scaioli. Ottimo l'operato dell'arbitro Pratanzan di Padova, il di cui compito è stato reso facilissimo per il contegno cavalleresco degli atleti in campo. I punti triestini sono stati segnati da Cuppo (4), Tomasi (2), Ravalico e Narduzzi.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: *Trieste*: Picciga, Marcolini e Pasinati. Narduzzi, Ravalico e Premiani; Cuppo e Tomasi. *Forlì*: Matteucci, Chiardmello e Zoli, Giunchi II, Zambelli (Sergiacomo), Giudarini, Minelli (Scaioli) e Rustignoli.

Campionato Veneziano

Pompieri-A.C.N.I. 9-0

Nessuno arresterà la travolgente marcia dei Pompieri in questo combattuto campionato di volata? Sembra di no. Mancano solo poche partite e finora nessuna delle squadre in lizza è riuscita a battere il formidabile otto dei Pompieri. Solo il Lido A avrebbe potuto ostacolare la loro marcia, ma il Lido A, che pur fu piegato di stretta misura, è stato ritirato dal campionato veneto per difendere i colori veneziani nel campionato nazionale ove li conduce ad un vero trionfo.

Anche nella partita di ieri al Campo Sportivo di S. Elena i Pompieri hanno dominato gli avversari per tutta la durata dei tre tempi con un gioco veloce, tecnico e quanto mai redditizio che ha fruttato loro un abbondante bottino di punti.

Veloci, svelti nello smarcamento e precisi nel tiro in rete i due atleti di punta hanno portato a buona conclusione le azioni dei mediani che sono stati veramente ottimi nel coadiuvare la difesa contro le pericolose discese avversarie. Infatti la rete dei Pompieri non è stata violata neanche quando l'A.C.N.I. usufruiva di un calcio di rigore che venne sciupato. Tiraoro e Lorenzetti sono stati gli autori dei nove punti, segnandone uno ciascuno nei primi 20 minuti di gioco; due Tiraoro e uno Lorenzetti nel secondo tempo; tre Lorenzetti e uno Tiraoro nella ripresa finale.

Farinacci-Portuali 8-1

Se nella terza fase della partita gli uomini di punta dei Portuali fossero stati più calmi nel tiro in rete avrebbero diminuito lo scarto dei punti. Infatti, dopo i due primi tempi, durante i quali furono nettamente dominati dall'otto della Farinacci, i Portuali sono partiti alla riscossa con rapide discese sotto la porta avversaria riuscendo ad equilibrare il gioco e marcando anzi una leggera superiorità in foga e decisione. E ciò si deve anzitutto al buon gioco dei mediani che non è stato coronato da quello degli avanti e dei terzini. Solo il portiere è apparso ieri in magnifica giornata: egli ha parato palloni su palloni, l'uno più insidioso dell'altro ma ciò specialmente nella seconda ripresa nella quale non lasciava violare la sua rete. La Farinacci è senza dubbio una squadra leggera e svolgente un gioco piacevole; le sue discese sono sempre ben impostate poggianti di preferenza sui mediani laterali. I terzini e il portiere ottimi nel loro gioco difensivo hanno sbaragliato gli avanti portuali quando si portavano minacciosi sotto la loro porta. Gli avanti dopo i primi due tempi condotti a forte andatura hanno calato nel terzo tempo, ma non sono mai apparsi inferiori al loro compito. I punti sono stati segnati quattro da Magrini, due da Montini I, uno da Montini II e 1 da Bosini e cioè tre nel primo tempo e cinque nel secondo. Per i Portuali Pagan ha segnato il punto dell'onore nel primo tempo.

MOTOCICLISMO

La marcia per la Coppa Pordenone

PORDENONE, 29. — (A.C.) Oggi con esito brillantissimo si effettuò la Gara di Regolarità indetta dal Moto Club Pordenonese «Seconda Coppa Pordenone». Con puntualità alle 11 dinnanzi all'Albergo Centrale tutti i concorrenti, circa una quarantina, e rappresentanti largamente il M. C. di Padova, M. C. Friuli, M. C. Conegliano, M. C. Isonzo, M. C. Pordenone e la Milizia (sig. Pischiutta) si trovarono pronti per la partenza. Attendevano alla preparazione della manifestazione, oltre lo avv. Donini del M. C. Pordenone, i signori Furlanetto Giovanni, prof. Marson, Romano Cattaruzza, Glauco Simoni, Del Sal Giacomo ed il segretario del M. C. Pordenone Lio Dell'Antonia ecc.

Notiamo presenti varie autorità e fra queste il segretario politico cav. De Valenzuela e molto pubblico. Il servizio d'ordine era disimpegnato ottimamente da RR. CC. e guardie al comando del Maresciallo dei RR. CC. Murgia e dal brigadiere della P. S. Pina.

Alle 11.30 il delegato del M. C. I. Messenz dà il via al primo motociclista Dell'Antonia, lo seguono a mezzo minuto di distanza Carlet; 3. Facchetti; 4. Fantuzzi; 5. Durat, ecc. ecc.

La partenza si effettuò ordinatissimamente ed i concorrenti tutti intrapresero la marcia per Spilimbergo, Clauzetto, Maniago, Barcis, Longarone, Ponte nelle Alpi, Vittorio Veneto, Conegliano, Sacile, Pordenone con un totale di km. 225.669.

Alle 16.30 circa in località Ponte Secco luogo destinato al traguardo, troviamo già riunita la giuria, parte della quale aveva seguito la corsa e ne riportava soddisfacente impressione, e cioè i signori avv. Donini, Bulfoni Lodovico; cap. Alvisi dell'Aviazione, Rallo Luigi, Tommasi, Fantuzzi, Battistella, Simoni G.; Rallo; Pupulin R.; D'Andrea O. Benissimo funzionarono i controlli di Barcis e S. Vendemmiano.

Parecchia folla s'era adunata per assistere all'arrivo dei concorrenti. Alle 17.9'35" giunge Dell'Antonia con A.I.S. del M. C. Pordenone. Seguono: 17.10'20" Facchinetti con A.I.S. idem; 17.11'35" Durat con Triumph, idem; 17.12' Rossi con Ariel; 17.12'20" Simoni con Nordot, idem; 17.15'30" Gatto con 500 I.T., idem; 17.13'35" Fantuzzi con A.I.S., idem; 17.15' e 15" Doretto con Guzzi, idem; 17.15'42" Orova con B.S.A.; 17.15'52" Mega con Guva; 17.16' Guerin con Guzzi; 17.17'28" Dall'Ava con Dall'Ava; 17.18'15" Mirella con M.A.S.; 17.19'45" Minuti con Ariel; 17.20'55" Burin con Guzzi; 17.21'22" Stimamiglio con Triumph; 17.22'05" Conte Giovanni con Triumph; 17.22'30" Pellegrini con Triumph; 17.22'40" Franco con Triumph; 17.23' Perotti con D.K.V.; 17.23'10" Naibo con Ariel; 17.23'40" Salvadori con Gilera; 17.26'05" Renut con Triumph; 17.26'37" Bossetto con Frera; 17.28' Ceregato con Guzzi; 17.28'10" Centauro Nero con Simpelverun; 17.30'35" Dal Vera con Ariel; 17.30'45" Menegozzi con Nordot; 17.33'15" Baldassarre con Garelli; 17.36'40" De Franceschi con Garelli, id. Seguono altri in tempo massimo.

Vada un plauso al Moto Club Pordenonese per la bella manifestazione così sapientemente organizzata.

Il Moto Club Pordenonese si è fatto onore anche con i suoi numerosi concorrenti.

La giuria ancora al momento che stiamo scrivendo non si è definitivamente pronunciata, ma tutto da a credere che la coppa del Comune sarà assegnata al Moto Club Pordenonese. La Coppa della Milizia al primo assoluto arrivato Dell'Antonia del Pordenone e quella del Dopolavoro all'equipe meglio classificata ch'è pure la Pordenonese così tutti i primi premi vanno ai Pordenonesi.

Il campionato italiano di tiro al piattello

MILANO, 29. — Per la disputa del campionato italiano di Tiro al Piattello si sono svolte nella giornata di ieri e di oggi interessanti gare allo stand di Volla Donati. Sebbene i concorrenti a detta degli organizzatori non siano stati numerosi, 38 in tutto, i migliori fucili d'Italia hanno partecipato alla manifestazione che si è svolta tra la più grande cordialità. Ecco il risultato:

1. dott. Bottero di Torino con 52 tiri su 54; 2. Fabbri di Milano 51 su 54; 3. e 4. a pari merito: Quercioli di Firenze e Mattuello di Milano 47 su 50; 5. 6. e 7. a pari merito: Fossati di Monza, Srà di Torino, Jacquè di Firenze 46 su 50; 8. 9. e 10. a pari merito: Mandelli di Milano, Rocca di Genova e Cassini di Genova 45 su 50.

NUOTO

La Coppa Federale

Triestina batte Milan

TRIESTE, 29 - (a.p.) — Numeroso pubblico ha presenziato al «retour match» fra le squadre della Triestina e della R. N. Milano valevole per la Coppa federale offerta da S. E. Arpinati svoltasi ieri nel porticciolo di Barcola. La squadra della Triestina nettamente superiore all'avversaria, scesa in lotta a quadri ridotti ha segnato un tempo migliore di quello conseguito nella Capitale della Lombardia. Ecco per tanto il risultato della gara e di quelle di contorno svoltesi sotto il controllo del dr. Sgerber di Fiume in rappresentanza della F. I. R. N.:

Gara Coppa Federale: 1.a Unione Sportiva Triestina in 6'28" 2 quinti; (Omero dorso 50 m. in 36", Maurich 50 m. sprint 30" 4 quinti, Bravin 100 m. rana 1.30" 1 quinto, Grossi 100 sprint 1.8" 1 quinto, Parenzan 200 sprint in 2'43" 1 quinto).

2.a R. N. Milano in 7'2" 1 quinto (Giudici in 43", 50 m. dorso; Guibellini m. 50 sprint in 33" 2 quinti, Cazzaniga 100 rana in 1.39" 1 quinto, Bianchi 100 sprint 1'21", Gottardi 200 sprint in 2'45").

Metri 100 ondine: 1.o Bravin Nerina in 1'20" 4 quinti; 2.o Holstein Ketty in 1'32" 4 quinti tutte dell'U. S. Triestina.

Staffetta 5 per 50 stile libero: 1.o Unione Sportiva Triestina in 2'35" 2 quinti (Gaberso, Zellermeyer, Barta, Grossi e Parenzan; 2.o Canottieri Ausonia Bergamas in 2'36" 1 quinto (Cova, Scholz 1.o, Erdody, Scholz 2.o, Ortolani 3.o); 3.o U. S. Triestina squadra B. - 100 metri dorso ondine: 1.a Holstein Ketty in 1'42", 2.a Bravin Nerina in 1'57" tutte dell'U. S. Triestina.

Water polo: U. S. Triestina - Squadra mista 6-0.

AUTOMOBILISMO

Tazio Nuvolari vincitore nel Campionato della Montagna

CUNEO, 29 — La più lunga delle prove automobilistiche per il Campionato Europeo della Montagna è stata oggi disputata da una cinquantina di concorrenti divisi in sei categorie e due classi: sport e corsa. Il percorso di km. 66.500 è stato severo e vario con tratti pianeggianti, altipiani, curve, turniquettes e salite, che ha messo a dura prova i piloti italiani e stranieri che cercarono di far valere le macchine dei propri paesi. Il successo della gara è stato completo e il pubblico affollava numeroso. La organizzazione è stata perfetta. Notevole il tracollo dei records tra cui spettacoloso quello di Nuvolari che ha battuto di gran lunga quello di Gola stabilito nel 1927 in 48'20" 2/5. Il campione cecoslovacco Von Stuk è stato costretto ad abbandonare poco dopo la partenza per la rottura del pistone e così pure Varzi per un incidente alla macchina ha rinunciato a terminare la prova:

Categoria corsa, classe II. oltre i 1100 cmc.: 1. Nuvolari Tazio su Alfa Romeo, in 38'27", alla media oraria di km. 103.771 (record assoluto) — 2. Faggiulio Luigi su Maserati in 39'24" 2/5 — 3. Arcangeli Luigi su Alfa Romeo in 40'43" — 4. Pastore Cesare su Maserati in 41'5" — 5. Sartorio Arrigo su Maserati in 42'27" 2/5 — 6. Peri su O.M. in 46'36" 2/5 — 7. Lorenzoni su Bugatti in 55'34" 2/5.

Classe I. fino a 1100 cmc.: 1. Clerici Abele su Salmson in 48'55", alla media oraria di km. 80.635 — 2. Moradei su Salmson in 48'56" 4/5 — 3. Platè su Lambda in 53'17" 3/5 — 4. Ramello Emilio su Salmson in 58'58".

Categoria sport, classe III. oltre 1500 cmc.: 1. Carracciola su Mercedes Benz in 41'24" 3/5 alla media oraria di km. 96.379 — 2. Biondetti Clemente su Bugatti in 42'30" 4/5 — 3. Campari Giuseppe su Alfa Romeo in 42'44" — 4. Canavesi Carlo su Alfa Romeo in 42'48" — 5. Marinoni Achille su Alfa Romeo in 42'47" 3/5 — 6. Desio su O.M. in 49'6" — 7. Lotteri su O.M. in 50'20" — 8. Gola su Lambda in 52'2" 2/5.

Classe II. da 1100 a 1500 cmc.: 1. Schiena su Alfa Romeo in 44'43" 4/5, alla media oraria di km. 89.228 — 2. Gola su Alfa Romeo in 45'36" 3/5 — 3. Lingher su Alfa Romeo in 46'6" — 4. Romano su Bugatti in 46'44" 1/5 — 5. Brivio su Alfa Romeo in 48'50" — 6. Bruni su Chiribiri in 51'54".

Categoria sport, classe fino a 1100 cmc.: 1. Maret su Salmson in 48' e 23" 2/5, alla media oraria di km. 82.451 — 2. Paglieri su Fiat in 53'50" 2/5.

Categoria macchine utilitarie da 1100 a 1500 cmc.: 1. Gilera Giuseppe su Fiat 514, in 49'38" alla media di km. 80.308 — 2. Ambrosini Giotto su Fiat 514 in 51'26" 2/5 — 3. Peirollero su Fiat 514 — 4. Pastore su Fiat 514.

MOTONAUTICA

Mora, Rustici, Bordoni e Pesenti vincitori a Como

ROMA, 29. — Oggi ha avuto luogo la gara per fuoribordo per la disputa della Coppa Grillo che ha riunito numerosi concorrenti i quali erano divisi, come è consueto, in categorie a seconda delle cilindrate dei motori. La classifica è la seguente:

Classe B: 350 cmc: 1. Mora (Elto-Picchiotti) che ha compiuto km 41 in 49'35"; 2.o Castiglioni in ore 1.1'9" e 1 quinto; 3.o Valtolini in 1.4'.

Classe C. 500 cmc.: 1.o Rustici (Vanoni-X) in 48'20"; 2.o Girompin; 3.o Speluzzi.

Classe D. 660 cmc.: 1.o Bordoni (Vanini-X) in 44'49" e 1 quinto; 2.o Paglia in 45'47".

Classe F. 830 cmc.: 1.o Pesenti (Elto-Riva) in 47'15" e 1 quinto.

Il giro più veloce di 12 chilometri è stato compiuto da Pesenti alla media oraria di km. 59.703.

Cronaca di Venezia

La lapide al generale Tomadelli scoperta a Burano

L'isola dei merletti ha tributato ieri, commossa e festante, onoranze degne al suo illustre figlio: tenente generale della R. M. Giovanni Tomadelli.

Il generale Tomadelli fu una rara figura d'uomo, di patriota, d'ufficiale. Da semplice allievo della Scuola Meccanici di Venezia egli, ognora salendo di grado in grado, giunse a ricoprire la carica di Ispettore Generale della Direzione delle macchine. I suoi concittadini e i veneziani tutti, ammirando in lui non si sa se più l'uomo o il soldato, hanno voluto che il suo nome oltre che nelle mente di quanti lo apprezzarono, fosse perpetuato nel marmo a incitamento e ad esempio e concordi versarono offerte affinchè una lapide fosse murata sulla facciata della casa in cui egli ebbe i natali.

La lapide, eseguita dalla ditta Mander e Pfeiffer di Venezia, su disegno dell'ing. Maraffi del Municipio, e messa in opera dal capomastro Tellero, fu dettata dal commend. Gaddo Donatelli in questi termini:

«Giovanni Tomadelli — Tenente Generale della R. Marina — all'amore per l'Armata — all'ideale della più grande Italia — consacrò in diuturna sapiente opera — l'eletto ingegno l'animo nobilissimo. — In questa casa ove egli nacque — La sua Burano. — N. 1861 - M. 1926».

Ieri, giorno dello scoprimento, Burano, imbandierata e festante, accolse degnamente la folla di coloro che parteciparono alla cerimonia.

Fra essa notammo le famiglie Tomadelli, Visentin, Gobbo, Artusato, imparentate con il Generale, il commend. Quintavalle, anima del Comitato per le onoranze, il quale accolse gli invitati con grande cortesia, gli amici d'arme del Generale, col. Rossi, magg. Carli, magg. Capitò, col. Bernardini, magg. Da Tos, il sig. Comotto, il cav. Bon e il cav. Bieletto, il cav. Asta, il col. Berengo, il col. Massa, il col. Cogliolo, il col. Zambon.

Prestava gli onori un manipolo della Milizia comandato dal capo squadra Dei Rossi; si notavano poi rappresentanze della Associazione Combattenti, la Banda «B. Galuppi» di Burano diretta dal m.o Colarocco, i sindacati dei pescatori e dei commercianti. Balilla ed Avanguardisti, il Circolo cattolico San Martino, la Società operaia di M. S. di Burano, ecc.

La cerimonia

Alle ore 17, giunte le autorità, si forma il corteo che, preceduto dalla banda, dal pontile si dirige in via B. Galuppi ove è eretto un palco dinanzi alla casa dell'illustre uomo. Sul palco prendono posto le autorità e cioè: l'amm. Fiorese con il suo aiutante conte Foscari, il generale Castelli, il tenente col. Fornari per il Presidio, il cav. Magrini per il Prefetto, il cav. Vianello per il Segretario Federale, il sig. Bolognesi per il Podestà, il cap. Carta Mantiglia per il Comando dei RR. CC., il cap. De Rai e il cap. Bon per la Base Navale, il ten. Pasqualucci dei RR. CC., il ten. della M.V.S.N. Fasan per la O.N.B., il Fiduciario del Fascio di Burano sig. Olivier coi i membri della consulta, le signorine Ida ed Enrichetta sorelle del generale, e gli altri parenti.

Il comm. Quintavalle dà inizio alla cerimonia con la lettura delle adesioni dei signori: S. E. l'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina; S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati; onor. Giuriati, deputato al Parlamento; Ammiraglio Sechi, Senatore del Regno, generale Capitanio; generale Vian, comm. Gaddo Donatelli, Monsignor Manzoni, Arciprete di San Giovanni in Bragora; dott. Arturo Quintavalle.

Il discorso del Paroco

Subito dopo Mons. Dario Costantini, Parroco di Burano ed oratore ufficiale, iniziò il suo appassionato discorso, dicendo di aver accettato di parlare dietro inviti ripetuti del Comitato. Dopo d'aver dimostrato esser conveniente che un figlio di Burano prenda la parola per elogiare un suo illustre concittadino, fece risaltare le virtù civili ed il vero e profondo sentimento di patria che armonizzarono perfettamente nell'anima di Giovanni Tomadelli tanto da costituirne realmente l'uomo del dovere.

Tali virtù si concentrano nella giustizia e rettitudine, e giusto è l'uomo che sa sacrificare al dovere il suo ingegno, le sue energie, le sue fortune, ed in caso, anche la sua vita. Tale fu Giovanni Tomadelli il quale consacrò completamente tutta la sua vita al servizio della R. Marina e con il suo ingegno, colla sua costanza di volontà, superando difficoltà ed ostacoli, sempre sereno e tranquillo nella coscienza dell'adempiuto suo dovere, seppe felicemente percorrere tutti i gradi della gerarchia militare fino a raggiungere quello supremo di Tenente Generale, Ispettore per la Direzione delle macchine della R. Marina. E chi lo sostenne in questa nobile carriera fu precisamente il sentimento d'amore profondo per la Nazione. Di tale amore era pregna l'anima di Giovanni Tomadelli, il quale fu sereno soldato, figlio della disciplina, eroe del patriottismo, che sostenne sempre alto il prestigio della Bandiera nazionale. Passò la sua vita errando per i mari per valorizzare le marine della Patria. Fu uomo sapientissimo della tecnica delle macchine marine e i suoi studi, le sue pubblicazioni e sopratutto la sua opera lo stanno a dimostrare. E tale dimostrazione validamente è compiuta col ricordare gli onori e la considerazione in cui sempre lo tenne il Regio Governo.

Gli onori che furono resi e che si rendono a Giovanni Tomadelli sono più che legittimi. Tutti quanti lo conobbero lo riconoscono. Quando, colpito da inesorabili limiti di età, il Generale andò a riposo ricevette dal Duce e dal Duca del Mare lettere che l'oratore legge e che testimoniano in quanta alta considerazione egli fosse presso gli uomini del Governo.

Il dolore che il gen. Tomadelli provò nel distaccarsi dalla sua diletta Marina fu così grande che poco di poi egli ne moriva. Una sua lettera, che Mons. Costantini fra la commozione dei presenti, legge, al Ministro della Marina ci dice interamente quanto grande fosse il suo amore per la Patria e che nobiltà avesse il suo carattere.

L'orazione di Mons. Costantini, bella e commovente, fu a lungo applaudita.

Parla l'Amm. Fiorese

L'Ammiraglio Fiorese disse poi sentite parole per evocare la bella figura del marinaio e del tecnico che dedicò tutto se stesso continuamente alla Patria ed al miglioramento del personale da lui dipendente e delle macchine della nostra Marina. Ricorda come la sua opera sia stata preziosa anche per l'industria che si giovò di molte sue applicazioni. A nome del Ministro e della R. Marina si associa alle onoranze rese all'illustre generale.

Mentre le parole dell'Ammiraglio sono vivamente applaudite, è scoperta la lapide al suono degli inni patriottici.

Il col. Massa, a nome dei compagni d'arme, ricorda poi l'indimenticabile uomo. Tratteggiata vigorosamente la sua nobile figura, il colonnello ricorda che durante la guerra, non ostante un male ribelle ad ogni cura, il Generale vinse ogni difficoltà, ogni impedimento affinchè le nostre navi potessero esser sempre pronte ad affrontare e a contribuire alla vittoria.

Le belle parole del col. Massa sono seguite da un breve ringraziamento del comm. Quintavalle alle autorità ed agli intervenuti.

La cerimonia ebbe poi termine nella sala della Scuola Merletti Olga Asta ove venne servito un rinfresco, curato dalla ditta Terna Giovanni dell'«Antico Caffè».

Per onorare la memoria del compianto generale le di lui sorelle Ida ed Enrichetta Tomadelli hanno elargito L. 200 per i poveri e L. 100 per l'Asilo Infantile di Burano.

La pasticceria Tecchiati in Merceria

La folla gaia che inonda le Mercerie preoccupata della scelta dell'acquisto, si ferma volentieri dinanzi alle vetrine della Pasticceria Tecchiati, da pochi giorni aperta, nelle quali fanno bella mostra attraente i gustosi pasticcini specialità della Ditta ben nota nella nostra Città.

L'ambiente, sotto la direzione dell'Architetto Prof. Nei Pasinetti ha subito una radicale e completa trasformazione, in uno splendore di luce e di lucentezza sono disposti paralleli i due artistici banchi per il servizio al pubblico di scelta pasticceria e di consumazioni assortite.

Ma dove emerge tutta la squisita modernità e genialità artistica è nella nuova sala da Thè ambiente signorile e fine, con linee decorative che appagano tutte le esigenze del buon gusto e fanno dell'ambiente il ritrovo d'un'eletta e fine società.

Non dubitiamo che le sane e intelligenti iniziative del Signor Mario Tecchiati saranno coronate da lusinghiero e sicuro successo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Domani ore 21: I. rappr. dell'opera «I Quatro Rusteghi» di E. Wolf Ferrari.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Crollo degli Absburgo» grande visione storica in 5 atti. In varietà debutto del prof. Haisus illusionista comico-musicale e di Elsa Steiner diva eccentrica.

ITALIA. — «Il folle amore» prot. Douglas Fairbanks. Segue comica.

MASSIMO. — Première di «Napoleone» colosso cinematografico di Abel Gance. Prezzi estivi: Platea L. 2,50, galle L. 4 con le solite riduzioni.

S. MARCO. — «Poker d'amore» protagonisti Joseph Schildkraut-Joan Bennett. Successo!

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il cantante pazzo» sonoro parlato e cantato con Al Jolson e David Lee.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Ultimo giorno: «Fiamme di passione» sonoro cantato protagonisti Billie Dove e Antonio Moreno. Segue «Rò Rò Poliziotto».

L'estrazione della Tombola pro colonia montana "P. Marsich"

Iersera, con straordinario concorso di folla, in campo S. Stefano è stata estratta e vinta la tombola indetta dal Circolo Fascista di S. Marco a favore delle colonie montane «Piero Marsich». Il bello e vasto campo era sfavillante di luci, erano stati anche inalzati pennoni dai quali sventolava il tricolore. Il palco era stato montato in fondo al campo a ridosso della chiesa e appariva ornato di bandiere e di fasci, di piante verdi: spiccavano poi i ritratti di S. M. il Re e del Duce.

Il cartellone era sopra il palco e quattro potenti lampade, disposte ai lati di esso, lo illuminavano di luce intensa.

Ancora prima delle ore 8 la folla aveva incominciato a popolare il campo e a prendere posto nelle lunghe file di sedie che il Comitato aveva fatto preparare, attorno alle quali era stato teso un provvidenziale cordone, e in quelle situate più indietro, messe a disposizione da privati. Qualcuno, come avviene di solito, se n'era portata una da casa propria. Alle 9 tutti i posti a sedere erano occupati e molta folla attendeva impaziente in piedi, mentre allegre marce venivano suonate dalla fanfara dei Vigili.

Quindi arrivano il Fiduciario del Circolo S. Marco sig. Sapori, il segretario del Comitato cav. Federico Cecchettelli, l'incaricato della Prefettura dott. Pappacena, quello del Lotto sig. Antonino Sciari e il sig. Angelo Viterbo che salgono sul palco.

Si procede al controllo dei numeri che vengono imbussolati e finalmente, con soddisfazione di tutti, un vigile dà colla tromba il segnale d'attenti. La bambina Elena Zaccariotto introduce l'innocente manina nell'urna e leva un numero che viene consegnato al sig. Sapori. Sono alcuni secondi di silenziosa attesa. Poi il capo degli strilloni Toni, si affaccia e, dopo essersi ben piantato sulle gambe, grida con tutta forza 23. Quindi escono: 21, 79, 49, 19, 64, 5. Si teme e si spera. La quaterna stenta a uscire. L'estrazione continua: 5, 70, 52.

Ecco un mormorio fra la folla e nella corsia libera fra le file di sedie un signore che corre. Col numero 52 ha vinto la quaterna. Mentre dà le sue generalità, Giovanni Possi, abitante a S. Croce 621, un giovanotto si avvicina sorridente e frettoloso al palco; ha vinto anche lui. E' il sig. Pietro Doria, abitante in Calle delle Veste 2016. Così le mille lire vanno divise in due.

E l'estrazione continua. 90, 42. La cinquina è già vinta. Un vecchietto simpatico, vestito dimessamente, corre ansioso e, per non perdere tempo, si leva il cappello ancora durante il percorso. La fortuna questa volta non è stata cieca. I due biglietti da mille li ha fatti vincere a certo Ermenegildo Benella, abitante a S. Barnaba, Palazzo Rezzonico, che da otto mesi non aveva lavoro. Si vede avanzare anche un giovanotto che ostenta una calma incredibile. Un altro fortunato, si mormora. Ma quegli a pochi passi dal palco gira ed esce dallo spazio riservato. Allora grida e fischi che salgono alle stelle.

Ora è la volta della tombola. Si estraggono i numeri: 2, 48, 4, 69, 29, 12, 56, 22, 14, 89. Diavolo, se tarda a venire! 16, 71, 72 36. 61, 25, 88, 77, 73, 13. Il cartellone si copre di numeri, ma le cartelle non si completano. 43, 80, 55, 18, 51, 60, 53, 1, e finalmente subito dopo chiamato il numero uno si sente gridare «tombola». Questa volta è quella buona, non è uno scherzo come gli altri, che sono stati fatti per ingannare la attesa e per rompere le scatole al pubblico. La vincita è toccata tutta intera al sig. Renato Germani, abitante a S. Croce 86, impiegato presso la Nafta.

Anche questa volta il primo è stato l'ultima fra il totale di giuoco, quaranta numeri estratti.

ATLETICA

Un record di Facelli nei 110 metri nel campionato lombardo

MILANO, 29 — Si è svolto oggi il Campionato Lombardo di atletica. Degno di nota il nuovo record stabilito da Facelli che sui 110 con ostacoli ha impiegato il tempo di 15" esatti. Ecco i risultati:

Corsa m. 100 — 1. Toetti, Sport Club Italia, in 10" 4/5.

Corsa m. 400: 1. Facelli 49" 3/5.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Facelli dell'Ambrosiana, in 15" (nuovo record).

Corsa m. 1500: 1. Beccar, Pro Patria di Milano, in 4'9" 1/5.

Corsa m. 5000: 1. Lunardi Mazzini, del Gruppo Sportivo Caproni, in 16'3".

Marcia m. 5000: 1. Bosatra dello Sport Club Italia, in 23'56" 4/5.

Staffetta 4 x 100: 1. Ambrosiana squadra A in 43" 1/5; 2. Forti e Liberi di Monza in 46" 2/5; 3. Pro Patria.

Lancio del disco: 1. Mosca dello Sport Club Italia, m. 43.24.

Lancio del martello: 1. Zeni dell'Unione Sportiva Stradellina.

MOTOCICLISMO

Cinquanta concorrenti alla gara per la Coppa Spluga

MILANO, 29 — Organizzata dal Moto Club Risorgimento, si è svolta oggi la gara per la Coppa Spluga motociclistica di regolarità valevole per il campionato turistico. Alla prova hanno partecipato cinquanta motociclisti tra cui qualche campione tra i più noti. Il percorso era di 314 km. Ecco la classifica: 1. Rebuglio (Rudge 500) punti zero; 2. ex aequo Della Vita e Secchi (Guzzi); 3. ex aequo Pavia e Dell'Orto; 4. ex aequo Dovo e Mezzani. Categoria speciale fino a 250 cmc.: 1. Tronconi; 2. ex aequo Pellini, Caini, Pedrazzi e Casoli, 3. Ghirardelli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Capo del Governo inaugura la sede dei canottieri "Tevere Remo,,

ROMA, 29

Stamane, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, si è inaugurata la nuova sede del circolo canottieri «Tevere Remo» Alla cerimonia è intervenuta una folla di invitati che si è riunita in attesa del Duce, nel giardino del circolo ove erano state allineate le nuove imbarcazioni pronte a ricevere il battesimo. S. E. il Capo del Governo è giunto alle 10 precise, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Giunta. Erano a riceverlo il Sottosegretario alle Finanze e presidente del circolo S. E. Casalini, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Acerbo, i Sottosegretari on. Alfieri, Lessona, Ricci e Russo, l'Ambasciatore di Francia ed il Ministro di Svizzera, i vice segretari del Partito onorevoli Starace e Melchiori, il sen. Guglielmi, il gen. Loggia, comandante la divisione, il prefetto Montuori, il vice Governatore conte D'Ancora, il segretario federale avv. Vecchini ed altre personalità.

S. E. Mussolini, dopo una rapida visita ai locali del circolo dove è stata scoperta una lapide che ricorda la sua visita, è passato nel viale d'accesso al giardino dove erano ad attenderlo i soci del circolo stesso tutti in divisa nautica e ordinatamente allineati su quattro file. I vogatori che avrebbero dovuto poi partecipare alla manifestazione remiera nel fiume in onore del Capo del Governo, erano schierati di fronte ai soci del circolo, indossavano il costume da voga ed avevano ai loro lati il remo.

Un poderoso «a noi!» ha accolto il Duce, che, passato in rivista il forte gruppo di vogatori, è poi disceso nel giardino ove la folla di invitati lo ha accolto con un applauso fragorosissimo seguito da grida clamorose di «Viva il Duce» e da una manifestazione di indicibile entusiasmo. Un sacerdote ha compiuto il rito del battesimo di sei nuove imbarcazioni, che poi, portate a spalla da robusti marinai, sono state condotte sulla banchina e di là spinte nelle acque del fiume. Con rapidissima manovra i vogatori hanno preso il loro posto e si sono quindi diretti al largo con facile e poderosa battuta. Così quel tratto del fiume, prima deserto e tranquillo, si è improvvisamente popolato di uno sciame festoso di imbarcazioni che ha iniziato una serie di brillanti esibizioni.

Il Duce, salito su una torretta della palazzina, ha ammirato soddisfatto il suggestivo spettacolo che si svolgeva nel fiume, e quindi ha lasciato la sede dei canottieri «Tevere Remo» fatto segno ad una nuova vibrante acclamazione durante la quale frequente si è alzato il grido appassionato «Duce! Duce!». La folla, che intanto si era riunita numerosissima sul Lungotevere in Augusta, ponte Risorgimento e passeggiata di Ripetta, al passaggio dell'automobile che recava il Capo del Governo ha prorotto in lunghe ed entusiastiche acclamazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini.

S. E. Teruzzi a Spezia per le esercitazioni della Milizia

SPEZIA, 29

Stamane, ricevuto dalle autorità civili militari e politiche, è qui giunto il capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi per presenziare le esercitazioni tattiche del 35 battaglione delle camicie nere svolgentisi in Val Durasca. La manovra è stata eseguita brillantemente secondo le direttive proposte dal comando di raggruppamento.

Presenziavano il Prefetto Uccelli, i generali Ragioni, Grandolfi, comandante la ventesima brigata di fanteria, Guidotti e numerosi ufficiali superiori delle forze armate.

Dopo le esercitazioni il generale Teruzzi ha passato in rivista il battaglione rivolgendo ai militi parole di vivo elogio per la loro disciplina ed il loro elevato spirito.

La popolazione della vallata ha improvvisato una calorosa dimostrazione di omaggio all'on. Teruzzi inneggiando entusiasticamente al Duce ed al Fascismo. Nel pomeriggio S. E. Teruzzi ha visitato l'ammiraglio Gambardella comandante la prima squadra.

Il completamento del Duomo di Pavia

PAVIA, 29

Stasera presenti le autorità S. E. il Vescovo di Pavia Mons. Ballerini ha benedetto la prima pietra dei lavori di completamento del Duomo, insigne monumento della rinascenza. La pietra è stata posta dentro il coro dell'abside settentrionale del transetto interrotto nel secolo scorso.

Dopo un suggestivo rito liturgico il Vescovo ha impartito la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria come la impartì il 29 giugno 1488 Papa Innocenzo VIII. in occasione della posa della prima pietra del Duomo effettuata dal Cardinale Ascanio Sforza.

La Duchessa d'Aosta a Trieste per la visita agli asili della Venezia Giulia

TRIESTE, 29

A bordo del R. Esploratore *Quarto* proveniente da Zara, è giunta a Trieste stamane all'alba la Duchessa Elena di Aosta per la visita degli asili della Venezia Giulia, che l'opera di assistenza dell'Italia redenta ha ereditato dalla Lega Nazionale. Alle ore 9.15 la Duchessa D'Aosta si è recata in automobile a Val d'Oltra a visitare l'Ospedale Marino della C. R. I. intitolato al Suo nome e per inaugurarvi i nuovi lavori di ampliamento e di sistemazione. L'Augusta visitatrice, che era accompagnata dalla Duchessa Caffarelli, è stata ricevuta dal sen. Filippo Cremonesi, presidente generale della Croce Rossa e da tutte le massime autorità delle provincie di Trieste e dell'Istria.

Dopo avere assistito alla consacrazione della nuova chiesetta dell'ospizio S. A. R. ha visitato i nuovi lavori, compiacendosi vivamente per la nuova magnifica efficienza del benemerito istituto. Venne quindi scoperta una targa in memoria delle opere inaugurate. Hanno pronunciato elevati discorsi il sen. Cremonesi e il presidente del comitato di Trieste della C. R. gr. uff. cav. del Lavoro Edgardo Morpurgo, rilevando le alte benemerenze di Elena D'Aosta eroica infermiera di guerra per l'infanzia d'Italia e per le terre redente.

Accompagnata dalle autorità, cui si sono aggiunti il conte Tosti di Valminuta, consigliere dell'Italia redenta e la direttrice della sezione di Trieste signorina Costantini, la Duchessa d'Aosta accolta ovunque con il più vivo entusiasmo, fra bande, fiori, bandiere, acclamazioni, ha visitato la colonia marina di Isola d'Istria ed ha inaugurato il nuovo Asilo di Corte di Isola, intrattenendosi affabilmente con le madri dei bambini ospitati nell'asilo le quali, rotti i legami dell'etichetta, hanno improvvisato all'Augusta Presidentessa dell'Opera, una commovente dimostrazione di affetto e di gratitudine, coprendola di fiori e di benedizioni.

Di ritorno a Trieste S. A. R. ha ricevuto, nella sede dell'Opera, l'omaggio delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il comitato delle signorine dell'Italia Redenta ha presentato alla Duchessa D'Aosta 48 corredini per neonati perchè li dispensasse all'asilo dell'Opera. S. A. R., ringraziato per il gentile omaggio, ha appuntato al petto delle signorine il distintivo sociale. Quindi, ossequiata dalle autorità, la Duchessa D'Aosta ha lasciato la città a bordo del *Quarto*. L'esploratore, al comando dell'Ammiraglio Denti di Piraino, è giunto stasera a Brioni donde proseguirà domani per Pola ove la Duchessa visiterà la città e gli asili.

L'on. Rossi a Gorizia pel congresso dei combattenti

GORIZIA, 29

Oggi si è tenuto a Gorizia, nella sala del Littorio, con l'intervento della medaglia d'oro on. Rossi, il primo Congresso provinciale dei Combattenti. Erano presenti S. E. il Prefetto Dompieri e tutte le autorità nonchè moltissime rappresentanze delle Federazioni combattenti di Pola, Trieste, Udine e Fiume e le delegazioni di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche.

Il cav. Lojacono, presidente della delegazione provinciale dei combattenti di Gorizia, ha porto il saluto ai convenuti, quindi il sen. Bombig in nome della città, ha offerto all'on. Rossi una medaglia d'oro di benemerenza

L'on. Rossi ha tenuto un vibrante discorso che è stato calorosamente applaudito.

Un imponente corteo si è portato al Cimitero degli Eroi e al Monumento ai Caduti deponendo ghirlande d'alloro.

Dopo un rancio consumato alla Casa del Balilla, dove ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra del linguaggio grafico, sono seguiti nel pomeriggio i lavori del Congresso.

L'on. Rossi, Triumviro dell'Associazione Naz. Combattenti, dopo essersi recato a visitare Vertoiba, ove durante la guerra meritò la medaglia d'oro al valore militare, ha assistito alla inaugurazione di un cippo eretto nella trincea delle frasche in memoria di Filippo Corridoni.

Una cospicua offerta all'Ospedale di Conegliano

CONEGLIANO, 29

Il benemerito co. ing. Ugo Corner Campana nel terzo anniversario della morte della compianta sua signora N. D. Clemens Corner Campana ha elargito a questo Ospedale Civile la somma di L. 60.000 per l'intestazione di un reparto di maternità intitolato alla compianta Estinta.

La generosa offerta che costituisce una nuova prova dei sentimenti elevati di questo gentiluomo così legato al nostro Comune, giunge doppiamente utile per l'impulso che l'Opera Nazionale Maternità Infanzia richiede a tale scopo dalle Istituzioni Spedaliere e per i grandi vantaggi che apporterà un reparto del genere di cui il bisogno ne era sentitissimo.

Ringraziamenti all'emerito cittadino e congratulazioni alla Pia Istituzione che si avvantaggia nel di lui aiuto.

Pellegrinaggio aereo a Zara
Un messaggio dell'Università di Padova

PADOVA, 29

Zara, lembo estremo d'Italia ha ricevuto oggi un pellegrinaggio aereo, giunto da Padova.

Un gruppo di professori, insegnanti, allievi delle varie scuole di Padova hanno recato a Zara italianissima i messaggi del Podestà, del Segretario Federale, di tutte le organizzazioni fasciste, dell'Università, messaggi che esprimono il cuore della antica città dello studio verso la sorella riconquistata.

Il prof. Dugaro, del Sindacato Insegnanti Medi, accogliendo il voto tante volte espresso dalla scuola padovana, organizzava questa gita, simbolo di amore fraterno.

La distanza che separa Padova da Zara può essere superata in dodici o tredici ore per cui il viaggio fu sempre rimandato, non potendo gli insegnanti abbandonare la scuola.

Ma l'amore verso la città sorella ha aguzzato l'ingegno del prof. Dugaro il quale ha senz'altro pensato all'aeroplano. E superate tutte le difficoltà riusciva ad assicurarsi il concorso della S.I.S.A.

E stamane tre idrovolanti trimotori partivano dallo scalo San Andrea completi di una trentina di posti, complessivamente. Un viaggio in idrovolante non è una cosa nuova, ma per molta gente rappresenta una novità. Dei componenti la comitiva pochi avevano in precedenza ricevuto già il battesimo dell'aria, l'emozione per i nuovi iniziati doveva essere grandissima.

Tutto si ridusse però al primo attimo, meglio dire alla partenza. Poi, una volta in aria, il rombo possente dei motori bastava a dare la sicurezza.

Gli apparecchi puntano su Brioni, che fu raggiunto in breve tempo, sorvolando Pola col cerchio ciclopico dell'Arena e gli isolotti del porto.

Dopo Pola la Punta Promontore; lo scoglio di Pover. Abbandoniamo l'Istria e siamo nel Carnaro; si profilano quindi le isole, la costa montuosa, i canali; Lussinpiccolo si presenta nella sua chiarezza, chiuso tra i pini. Puntiamo direttamente su Zara. Isole, isolette ancora per una mezzoretta, poi un grido, nella cabina un grido solo: Zara, ecco Zara.

Tre giri sulla città a bassa quota, poi scendiamo. E Zara che abbiamo ammirato dall'alto in tutta la sua candida bellezza, ora ci appare ancor più bella.

Le pratiche di trasbordo sono compiute con la massima rapidità. In pochi minuti siamo a terra. Il Podestà dott. Salghetti, il prof. Solin per il Direttorio federale, il prof. Ricciardi, sono a ricevere la comitiva e a porgere il saluto di Zara.

Dopo le presentazioni si forma un corteo che si avvia al Monumento ai Caduti. Quivi il prof. Dugaro procede all'appello e gli astanti rispondono col rituale: «Presente».

Al Municipio è seguita la consegna dei messaggi. Quello dell'Università di Padova dice: «A Zara — che in sè accentra operosa capitale di ieri e di domani — la Dalmazia — dall'Università di Padova — faro di italianità — sapienza — dall'altra sponda adriatica — per tradizione veneta ravvivata dalla vittoria — manda il suo fraterno saluto — commettendolo al volo dei pellegrini aerei — che oggi lo recano — nuova parola di fraterna fede nell'avvenire. — *Rettore Giannino Ferrari*.

Vennero poi letti tutti gli altri messaggi ed alla fine il prof. Dugaro pronunciò un elevato discorso cui rispose il Podestà.

Seguì la visita alla Casa del Fascio e dopo la colazione, vennero visitati i maggiori monumenti cittadini. Alle 16 a bordo I tre idrovolanti si librano nuovamente. Un'ora e tre quarti di viaggio, regolare, perfetto e scalo a Venezia. In serata la comitiva raggiungeva Padova.

La chiusura delle letture leopardiane a Recanati

RECANATI, 29

Quest'oggi nell'aula magna del palazzo municipale sono state chiuse solennemente le letture leopardiane organizzate da un comitato provinciale d'accordo con l'Istituto Nazionale Fascista di cultura di Roma. L'aula era gremita da uno scelto uditorio tra il quale erano rappresentati i vari centri della Regione. Erano pure presenti le autorità della provincia con il Prefetto Foschi. Numerosissime erano pure le rappresentanze dei ceti intellettuali della provincia e della regione tra le quali il conte Leopardi, rappresentanti di Università e dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

La celebrazione, che è stata tenuta dal console prof. Arturo Marpicati, sul tema «Foscolo e Leopardi» è stata preceduta da brevi parole del podestà di Recanati cav. Piccinini. Alla tradizionale cerimonia che ebbe luogo per la prima volta il 29 giugno 1898 ad iniziativa del Carducci avevano aderito tra gli altri l'on. Turati e il sen. Gentile.

Il Governo spagnolo domina la situazione

MADRID, 29

Un comunicato diramato dal Ministro dell'Interno annuncia che il Governo spagnolo conosce ora tutti i particolari della organizzazione del movimento rivoluzionario, e che prenderà per conseguenza misure energiche per reprimere questo movimento.

Il Governo spagnolo — aggiunge il comunicato — intende mantenere ad ogni costo l'ordine in Spagna.

L'Ufficio centrale dell'Unione generale dei lavoratori spagnoli ha dato istruzione a tutte le organizzazioni della provincia affinchè i propri aderenti si astengano dal partecipare al movimento attuale. Si segnalano oggi nuovi torbidi a Malaga, a Granada di non grave entità.

La figura del nuovo Segretario della Federazione vicentina

VICENZA, 29

Il nob. dott. Nino Dolfin, nominato Segretario Federale, in luogo del dott. comm. Formenton, che in questi giorni prende possesso dell'ufficio di primario dell'Ospedale di Thiene, ha ricevuto ieri da molte parti congratulazioni per l'alto incarico affidatogli. La scelta fatta dal Segretario del Partito nel dare un successore al comm. Formenton si è rivelata tale da soddisfare pienamente il Fascismo vicentino, di cui il dott. Dolfin è una delle figure più simpaticamente note ed attive.

Egli giunge al delicato e importante posto di comando con una preparazione intellettuale e specificamente politica che molti uomini pubblici meno giovani di lui (il dott. Dolfin ha ventisette anni appena) gli potrebbero invidiare. Autore di prose e di versi in cui ha eco ispirata e vigorosa la passione della rinascita italiana, laureato in diritto, studioso di problemi sociali, oratore brillante e ricco di foga, egli equilibra queste virtù intellettuali con una partecipazione operosa alla vita pubblica.

Come animoso squadrista prima, quindi come organizzatore dei Fasci nella nativa vallata del l'Astico, come Podestà di Arsiero (fu il più giovane Podestà d'Italia all'epoca della riforma delle amministrazioni comunali), come Segretario del Guf e Vice Segretario della Federazione egli ha dimostrato di possedere quelle doti che valgono a formare i capi.

DIVISIONE NAZIONALE A
Brescia-Cremonese 4-3 (2-2)

(*Brescia-*Cremonese* 1-0)

BRESCIA, 29. — La partita è stata interessantissima in tutto il suo svolgimento. Movimentata specialmente per merito dei cremonesi che durante tutto il match cercarono con fughe insidiose di strappare il goal del pareggio. Infatti fu negli ultimi minuti che il Brescia ha potuto segnare il goal della vittoria. Per la cronaca diremo che i punti sono stati segnati nel primo tempo per merito di Praga al 21 minuto e Frisoni al 42, per il Brescia. Balzarini segna al ventottesimo minuto su calcio di punizione, e Bodini segna il quarto punto della giornata su penalty. Nella ripresa al nono minuto Moretti su calcio di punizione segna nuovamente per la sua squadra e Sardotz segna per i cremonesi. Infine al quarantatreesimo minuto Morselli su azione personale di Frisoni segna il punto della vittoria per gli azzurri.

Lazio-Pro Vercelli 3-2 (2-0)

(**Pro Vercelli-Lazio* 3-1)

ROMA, 29 — La partita giuocata oggi col cuore in gola da parte dei laziali che hanno potuto vincer per lo scarto di un punto dopo molti sforzi la squadra agguerrita dei Pro Vercelli. La squadra piemontese aveva di fronte la difesa laziale oggi in buona giornata specialmente per merito di Mattei, elemento prezioso che ha lottato con arte e maestria. Selani è stato degno della sua fama. Nella Pro Vercelli Ardizzone ha condotto i suoi uomini in maniera soddisfacente. Il primo tempo terminava con la vittoria dei laziali per 2 a 0. Il primo goal è stato segnato da Malatesta a conclusione di una magnifica azione, il secondo da Pastore aiutato dalle ali. Al 13' minuto ed al 31 del secondo tempo la Pro Vercelli pareggiava. Contrattaccava la Lazio ed al 36 minuto Pastore coglieva il punto della vittoria. Nove minuti dopo Umberto Gama fischiava la fine della partita.

CICLISMO
A Cacioni la Coppa Celli

ROMA, 29 — Sul percorso in salita Vermicino-Rocca di Papa lungo km. 14.500 si è svolta la gara a cronometro riservata ai ciclisti ed il romano Cacioni, favorito dal prognostico, ha vinto brillantemente la prova. Ecco la classifica: 1. Cacioni in 34'24" 4/5; 2. Marini in 34'55" 3/5; 3. Salvioni in 35'3" 2/5; 4. Lalle in 35'9" 1/5; 5. Bartolini in 35'27" 4/5.

IPPICA
Le corse al trotto a Roma

ROMA, 29 — Premio Aosta, Lire 20.000, metri 2100: 1. Incas di Barsotti guidato dal proprietario in 3.5 2. Satana in 3'5 4 quinti; 3. Caro Albigen 3'7 4 quinti; 4. Miraggio in 3'8. Total.: 36.50 primo arrivato; 63 secondo arrivato: Piazzati: 12.50 e 9.